ANNO CXC N. 335 - Cent. 20

Giovedì 1 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] — Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50 [illegible] — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Proficuo dibattito sulla riforma delle leggi sulla cooperazione e sulle controversie del lavoro

Il Duce inaugura la nuova sede del Ministero delle Corporazioni

e presiede il Consiglio Nazionale dichiarando che la cooperazione deve essere efficacemente tutelata dal Regime e le sue leggi aggiornate e coordinate

ROMA, 30

Stamane, alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, nel salone del nuovo edificio di Via Veneto, che, completato in ogni sua parte, sarà adibito prossimamente a nuova sede del Ministero, è stata iniziata la quarta sessione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Erano presenti alla seduta i membri del Governo che fanno parte di tale consesso, e cioè i Ministri Acerbo, Ciano, De Francisci, Di Crollalanza, Jung, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alla presidenza on. Rossoni, i Sottosegretari alle Corporazioni on. Biagi ed Asquini e i Sottosegretari Arpinati, Puppini, Russo, Lojacono, Postiglione, Serpieri, Suvich, nonchè i vice-Segretari del Partito on. Adinolfi e prof. Marpicati. Erano presenti anche l'ex-Ministro Bottai e gli on. Alfieri, Cao di S. Marco, S. E. Piacentini, accademico d'Italia, e l'architetto Vaccari.

La nuova sede inaugurata

Al suo ingresso nella sala S. E. il Capo del Governo è accolto da un vibrante applauso tributatogli dall'assemblea che scatta in piedi. S. E. il Capo del Governo dichiara inaugurata la nuova sede del Ministero ed apre la seduta.

Quindi il dott. Anselmi, segretario del Consiglio, fa l'appello nominale dei consiglieri pronunciando la formula del giuramento per alcuni nuovi membri del Consiglio.

Il Capo del Governo, dopo aver letto l'ordine del giorno che risulta nei seguenti capi:

1. *Riforma della legislazione sulla cooperazione.*
2. *Riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro.*
3. *Uffici di collocamento.*
4. *Proroga obbligatoria dei regolamenti collettivi di lavoro scaduti.*
5. *Riforma delle Camere di Commercio Italiane all'estero.*
6. *Varie* — *dà la parola all'on.* CALVETTI, *commissario dell'Ente nazionale della cooperazione.*

Le leggi sulla cooperazione

L'oratore, che sale alla tribuna, si occupa diffusamente del coordinamento delle leggi sulla cooperazione mettendo in rilievo che il cooperativismo fascista non intende chiedere alcun privilegio allo Stato. L'oratore si sofferma particolarmente ad esaminare la legislazione presentemente in vigore e la necessità di modificarla e di coordinarla. Egli mette in rilievo gli inconvenienti che si verificano nelle terre redente a causa delle disformi legislazioni colà vigenti, prospettando quindi la necessità di addivenire ad una unificazione.

Il secondo oratore è **DANESI** il quale si intrattiene pure sull'opportunità della riforma delle leggi riguardanti la cooperazione, con particolare riferimento a quella di credito, mettendo per altro in rilievo che la cooperazione fascista da un decennio si è venuta sempre meglio affermando e perfezionando secondo la sua vera natura economica, compiendo così un'opera di rinnovazione e togliendo dalla cooperazione stessa ogni forma di deviazione com'era avvenuta nell'immediato dopo guerra.

Parla poi **PETRONE** il quale dà un sintetico sguardo allo svolgimento storico del concetto di cooperazione. Egli si dichiara poi perplesso sui punti della relazione ministeriale relativi al voto plurimo, al numero minimo dei soci e al concetto delle deleghe. Afferma che non vede le ragioni per cui si tenderebbe a cambiare il concetto di uomo produttore in ente produttore; quello di uomo lavoratore in uomo capitale.

BOCCADIFUOCO propone di demandare ad un ulteriore studio il progetto di riforma e di demandarlo ad una commissione formata da membri dell'assemblea generale del Consiglio delle Corporazioni. Presenta in proposito un ordine del giorno.

SCHEGGI ritiene che sia necessario fare una sistematica riforma e semplificazione. Egli fa presente come la cooperazione abbia nel Codice di Commercio una disciplina insufficiente. Sembra all'oratore che la via seguita finora in materia di cooperazione non sia la più giusta, dato che ogni forma cooperativistica ha una sua particolare caratteristica. A nome dell'Ente della cooperazione presenta e raccomanda un ordine del giorno.

Le delucidazioni dell'on. Biagi

Prende poi la parola l'on. BIAGI, il quale dichiara che il Ministero delle Corporazioni non ha inteso di presentare un provvedimento definitivo e tanto meno una proposta di legge, ma ha inteso invece di chiamare il Consiglio delle Corporazioni a collaborare con il Governo per preparare il materiale da servire ad elaborare una legge relativa alle esigenze di carattere economico e sociale inerente alla cooperazione.

Il Ministero delle Corporazioni ha voluto porre questo problema: E' opportuno dopo dieci anni di attività rivolta alla selezione, alla revisione e all'inquadramento del movimento cooperativo, rivedere e coordinare le varie e molteplici leggi in materia di cooperazione in modo che esse rispondano alle nuove necessità economiche e sociali della cooperazione?

Appunto questo problema è stato chiamato a collaborare il Consiglio delle Corporazioni adempiendo a una delle sue più importanti e caratteristiche funzioni. Non si è inteso, nè si intende attuare una disciplina organica, rigorosamente unitaria, il che sarebbe in contrasto con le esigenze delle varie forme di cooperazione, ma una disciplina che tenga conto di queste esigenze. Dobbiamo dare alla nuova legislazione cooperativistica un carattere sociale, oltre che economico.

Per quanto riguarda la procedura, essa deve avere una parte di carattere generale ed alcuna di carattere particolare. Il provvedimento che dovrà essere elaborato dovrà tener conto di quelle osservazioni che sono state fatte in questa assemblea e di tutte quelle necessità di carattere economico e sociale relative alla cooperazione nelle sue tre forme fondamentali di cooperazione di lavoro, di consumo e di credito.

L'oratore termina il suo dire rilevando che l'Italia ha avuto in questo decennio, tra tanti altri meriti, anche quello di avere riportato il cooperativismo alle sue vere fonti, e dice che da queste fonti noi possiamo attingere i caratteri fondamentali atti a individuare le caratteristiche dell'impresa cooperativa e principalmente quelle della preminenza nella società dell'elemento personale su quello patrimoniale e la coincidenza nella stessa persona della qualità di socio e di quella di produttore o di consumatore.

Parla il Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione dichiarando di essere contrario alla proposta di nomina di una commissione e di accettare l'ordine del giorno Scheggi. Egli ha dichiarato che la cooperazione è una forza che ha migliaia di aderenti e un movimento considerevole di capitali e che, non soltanto per la sua importanza economica, ma anche e soprattutto per quella morale e sociale, deve essere opportunamente ed efficacemente considerata e tutelata dal Regime e quindi le leggi che la riguardano devono essere aggiornate e coordinate.

Le controversie del lavoro

Terminate le acclamazioni che hanno accolto le parole del Capo del Governo, si inizia la discussione del secondo comma dell'ordine del giorno: « Riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro ». Il PRESIDENTE dà la parola all'on. LANDI il quale esamina la funzione speciale dei Sindacati in relazione al contratto di lavoro. La vertenza individuale di lavoro, specialmente nel campo commerciale ed impiegatizio, costituisce — egli dichiara — una delle attività più importanti compiute dalle organizzazioni professionali. In relazione a tale carattere si prospetta la necessità dell'obbligatorietà del tentativo di conciliazione dinanzi alle associazioni sindacali e quindi dell'indispensabilità di tali funzioni ai fini delle realizzazioni corporative, soprattutto perchè il Sindacato, possedendo tutti gli elementi per far ciò nel miglior modo possibile, può utilmente interporre i suoi uffici tra le parti.

L'oratore inoltre si sofferma a trattare dell'obbligatorietà del verbale di conciliazione ai fini di dare una maggiore responsabilità alle parti. Egli prospetta poi la necessità che in determinati casi possa essere concessa alle organizzazioni sindacali la facoltà di decidere in merito alle controversie stesse, sia quando vi è contumacia di una delle parti, sia quando si tratta di vertenze che, pur potendo dipendere dall'inosservanza di un contratto di lavoro, abbiano lieve entità. Egli prospetta infine l'utilità dell'intervento del magistrato per omologare e dare quindi esecuzione al provvedimento delle associazioni sindacali.

Per l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione

A tale uopo l'oratore, dopo essersi indugiato a trattare della funzione conciliatrice che può essere utilmente esercitata dalle associazioni sindacali, presenta un ordine del giorno nel quale si fa voti perchè la riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie di lavoro tenga conto: 1.) dell'obbligatorietà della denuncia alle associazioni professionali di tutte le controversie di lavoro comunque verificatesi; 2.) dell'obbligatorietà del tentativo di conciliazione davanti alle organizzazioni sindacali delle controversie derivanti da contratti collettivi; 3.) del riconoscimento del valore di titolo esecutivo al verbale di conciliazione e obbligo per le Commissioni di conciliazione di dare al verbale delle dichiarazioni valore di prova in giudizio e si stabilisca il conferimento alle Commissioni di conciliazione della facoltà di decidere inappellabilmente le controversie di valore non superiore a 500 lire.

Le vertenze agricole risolte

Sale poi alla tribuna FERRONI il quale tratta dello stesso argomento dell'oratore precedente con particolare riferimento al campo agricolo. A tale uopo egli mette in rilievo che dall'applicazione della legge 28 febbraio 1928 ad oggi nel campo agrario per il 1931 ed i primi trimestri del 1932 si hanno dei dati molto interessanti. Nell'anno 1931 in ottantasette provincie sono state trattate e conciliate in via sindacale numero 47.124 vertenze tra datori di lavoro e prestatori d'opera agricoli. Di queste n. 14.049 riguardano controversie tra locatari e mezzadri n. 18.695 vertenze tra datori di lavoro e salariati agricoli; n. 6.242 tra proprietari e piccoli affittuari e coltivatori; n. 8.380 riflettono maestranze varie e specializzate adibite alla industria dei campi.

Di contro a queste 47.142 vertenze concluse mediante verbali di conciliazione stesi dalle due organizzazioni sindacali interessate, stanno per le stesse 87 provincie n. 2269 controversie rimesse per sentenza; e di queste 2009 riguardano le Preture, 231 i Tribunali, 36 le Corti di Appello.

Per il 1932 (primi tre trimestri) in 70 provincie si hanno i seguenti dati: controversie risolte in via sindacale 36.469 di cui 10.679 riflettenti la mezzadria, 15.386 riflettenti il bracciantato, 3.534 riguardanti i piccoli affittuari coltivatori diretti e 4780 concernenti le maestranze agricole varie. Di contro a queste 36.469 vertenze sindacali individuali stanno 1622 vertenze mandate per sentenza dal Magistrato del Lavoro, delle quali 1417 da Pretori, 158 da Tribunali e 54 da Corti di Appello.

L'oratore, accennando ai principali lati della questione, si occupa principalmente del problema riguardante l'inclusione nell'ambito della legge 26 febbraio 1928 delle controversie individuali nascenti da rapporti di mezzadria e di piccola affittanza. Egli afferma che in questo terreno occorre procedere con la massima cautela, avendo sempre di mira di non far soggiacere l'istituto mezzadrile a bruschi cambiamenti od a modificazioni che ne alterino il carattere tipicamente fiduciario.

Segue **TARCHI** il quale esamina accuratamente il problema nei suoi vari aspetti, e principalmente in quelli interessanti le categorie dei prestatori d'opera industriali, avanzando anche delle proposte di riforme di singoli articoli che, secondo l'oratore, scaturiscono dalle necessità stesse della natura delle vertenze e di una loro sollecita risoluzione, come funzione tipica di assistenza delle organizzazioni sindacali.

La Magistratura competente

Segue l'avv. **LEVI DE VEALI** il quale premette che il problema, che sembra avere un aspetto puramente giuridico e teorico, interessa invece da vicino tutta l'attività pratica nel campo industriale in quanto la incertezza su alcune parti fondamentali può avere talora gravissime conseguenze nella pratica. Egli documenta con qualche esempio questa sua affermazione.

Secondo l'oratore uno degli elementi fondamentali da tenere presente è quello della certezza del giudice, cioè il sapere in caso di controversie individuali a quale magistrato bisogna rivolgersi: occorre quindi che l'attuale incertezza derivante dalle diverse interpretazioni dell'art. 1 della legge vigente sia eliminata.

Si dichiara favorevole a che la Magistratura del lavoro, la quale rappresenta un'economia, una sveltezza e un istituto del tutto aderente alle necessità sindacali, venga adita in tutti i casi di controversie individuali in modo che tutte le categorie di lavoratori ne possano beneficiare, siano o non regolati da contratti collettivi di lavoro. Ritiene infine che, in conformità alla relazione ministeriale, debba essere esteso l'art. 1 del decreto 26 febbraio 1928 anche agli impiegati degli istituti parastatali.

Ha poi la parola l'on. **PALA** il quale dichiara di concordare pienamente con le considerazioni di carattere giuridico ed etico esposte dal camerata De Veali. Richiama l'attenzione del Governo sul personale dipendente dalle Società di navigazione sovvenzionate dallo Stato per cui vige il sistema dei collegi arbitrali e fa voti perchè possa venire adita anche per queste categorie la Magistratura del lavoro.

PINCHETTI, associandosi a quanto ha esposto l'avv. Levi De Veali ed affermando che l'obbligo della denunzia delle vertenze individuali deve essere mantenuto ed anche esteso, si occupa specialmente della importante questione relativa ai rapporti tra la competenza del giudice in materia fallimentare e quella del giudice in materia di lavoro.

Ha poi la parola l'ing. **LUZZATTI**, il quale si occupa del problema delle vertenze individuali di lavoro con particolare riguardo alle questioni interessanti il campo dei trasporti ed afferma che secondo lui non sarebbe opportuno per le controversie individuali interessanti le aziende private di trasporto sostituire all'attuale giurisdizione del Consiglio di Stato quella della Magistratura del lavoro.

Ultimo oratore è il prof. **GRISOSTOMI MARINI**, il quale entra subito in argomento dichiarando che gli avvocati non sono per la teoria estrema tendente a stabilire che appartengano alla competenza della speciale Magistratura del lavoro tutti i rapporti di lavoro anche se non disciplinabili collettivamente. Essi però ritengono che debbano essere sottoposte alla Magistratura del lavoro anche le controversie assoggettabili a rapporti collettivi di lavoro.

Per quanto riguarda i rapporti di pubblico impiego, l'oratore mette in rilievo che nessuna questione può farsi nè [illegible] per i dipendenti dello Stato, [illegible] Provincie e dai Comuni. Nessuna questione per gli enti enumerati nel primo capoverso dell'art. 3 del R. D. 1 luglio 1926, ad eccezione degli istituti o enti parastatali per i quali si invoca la sottomissione alla Magistratura del lavoro. Più grave invece è la situazione dei dipendenti delle aziende municipalizzate, facendo eccezione per le aziende del Governatorato di Roma, che sono profondamente incuneate nelle amministrazioni dello Stato.

Infortuni e assicurazioni sociali

Circa le controversie in materia di infortunistica e di assicurazione sociale, l'oratore si dichiara favorevole alla tendenza moderna di allargare la competenza del giudice del lavoro essendo bene, per ragioni di opportunità, che tutta la materia del lavoro sia concentrata, finchè ciò è possibile, in un solo giudice.

Venendo alla questione degli esperti, l'oratore non si dichiara contrario ad essi e vuole che il giudice di ufficio se li aggreghi. Nei riguardi del tentativo verbale di conciliazione, l'oratore opina che sia da accogliersi la proposta del Sindacato avvocati, che cioè il tentativo di conciliazione sia obbligatorio e il relativo verbale sia ricevuto da un pubblico ufficiale. L'oratore conclude trattando della competenza territoriale, soggiungendo che lo Stato Fascista potrà giustamente vantarsi di aver così potenziato anche nel campo del lavoro il principio eterno della Giustizia.

A questo punto il Capo del Governo chiude la seduta e rinvia i lavori del Consiglio al 18 gennaio p. v.

I LAVORI DELLA CAMERA

I criteri per l'applicazione

dell'imposta complementare

ROMA, 30

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta comincia alle 16.

Sul disegno di legge: « Istituzione presso il Ministero delle Corporazioni di un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire Mostre, Fiere ed Esposizioni nel Regno », lo on. VIALE ricorda che questo provvedimento torna alla Camera che lo aveva già approvato in seguito a talune modificazioni adottate dal Senato. L'altro ramo del Parlamento ha ritenuto infatti opportuno che fosse esplicitamente stabilita l'esclusione dalla vigilanza delle Mostre librarie ed ha voluto ripristinare il termine di mesi quattro per la presentazione delle domande che la Camera aveva portato a mesi sei. Si associa all'on. relatore della Camera il quale propone di non insistere nel testo già approvato dalla Camera e di adottare il testo votato dal Senato.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 17 settembre 1932 n. 1231 contenente modificazioni alle norme di applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito.

Parla l'on. Limongelli

LIMONGELLI, osserva che affinchè la finanza possa, come consente il ritocco apportato all'art. 12, discostarsi da quella che è la norma fondamentale del Decreto istitutivo, andando anche al di là delle valutazioni analitiche, occorre che elementi di fatto, desunti particolarmente dal tenore di vita, manifestino una agiatezza in contrasto con gli accertamenti eseguiti. Se ciò è, se l'esame del tenore di vita può portare a conseguenze che derogano ai criteri generali, bisogna ritenere che questo tenore di vita possa essere impeccabilmente individuato. (*Approvazioni*).

Ora, ciò non è possibile perchè il tenore di vita non è un esponente economico ma una espressione spirituale, derivante da un complesso di stati d'animo in cui possono non entrare per nulla la saggezza, la prudenza, il criterio amministrativo. Il tenore di vita non è precisabile, varia da individuo ad individuo ed allora soltanto potrebbe essere un indice sufficiente quando si potesse davvero dire almeno in via generica che ogni uomo ha una condotta rispondente alle sue condizioni economiche. Talora invece l'uomo spende il danaro che non ha ovvero non spende il danaro che ha. (*Ilarità*).

In questa epoca di spostamento generale è più frequente che non si creda il dissesto nei bilanci dei privati, specie dei professionisti che tuttavia difficilmente sfuggono ai rigori del fisco. Del resto anche nel campo dei bilanci pubblici, se, con criteri prettamente fiscali, si dovesse valutare la superba iniziativa di opere che con le strade, i monumenti e le bonifiche realizza oggi in Italia una visione imperiale, si potrebbe dedurre per l'Italia una situazione finanziaria più florida dell'effettiva, e ciò perchè sfuggirebbe il valore spirituale delle ragioni superiori che inducono a compiere quelle spese. (*Applausi*).

E si badi che proprio in periodo di crisi giustamente si consiglia da autorevoli economisti di non mutare il tenore di vita. D'altronde vero è che spende il dissipato, spende il borghese sopraffatto da mille esigenze di decoro, ma lo spilorcio, che è un cittadino non desiderabile, non spende nulla. Frattanto il fisco maltratta tutti e risparmia lui; ecco i pericoli cui si va incontro quando si stabilisce il tenore di vita come elemento di controllo della agiatezza.

Nè è facile stabilire una linea di demarcazione fra la parsimonia e la liberalità, specie per le classi medie; basti pensare a certe spese, come quella per i libri, che non possono certo considerarsi un lusso per le persone colte.

Non parliamo degli industriali, troppo spesso e troppo ingiustamente presi di mira. (*Commenti*). Vi sono obblighi di rappresentanza, di interiorità, di attrezzature di pubblicità che costringono ditte rivali a sciupare la più parte dei proventi. (*Interruzione dell'on. Ministro delle Finanze*).

Vorrebbe che fosse diffusa maggiormente la circolare del Ministro sui criteri di applicazione del provvedimento. Bisogna infatti stare in guardia per l'impressione che si desta nei contribuenti e per la corsa inevitabile ai ripari. Invero potrebbe verificarsi, a seguito della improvvisa limitazione di molte spese, un pericoloso abbassamento del tenore di vita generale, il che sarebbe un danno. Infine bisogna badare che la legge, equa nelle intenzioni, non subisca esasperazioni in sede di applicazione.

Se la legge, come dice testualmente la relazione, dovrà essere tutt'altro che uno strumento di aggravio fiscale, ma un elemento di perequazione, colpendo gli evasori totali o parziali, bisogna che a questa espressione « tenore di vita » non si diano valutazioni arbitrarie e pericolose, specie in ordine, per esempio, al telefono, all'automobile, ai domestici. I funzionari del fisco infatti compiono intero il loro dovere ma talora con eccessivo zelo. Sicchè si impone una tassativa precisazione dei criteri da adottare mediante precise istruzioni ministeriali.

Conclude affermando che si deve dire al contribuente italiano che se le sanzioni di maggiore severità colpiscono chi evade, non sarà mai sacrificata l'agiatezza del buon italiano che non nega il doveroso tributo alla Patria. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

BIANCHI, Questore, presenta il conto consultivo delle spese interne della Camera per l'esercizio finanziario 1931-1932.

I fatti di Brazza

Sul disegno di legge: « Modificazione all'art. 29 del R. D. L. 3 aprile 1930 n. 682 convertito nella legge 6 gennaio 1932 n. 92 contenente norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località sismiche » DEL BUFALO rileva che le norme tecniche ed igieniche adottate nel 1930 per le costruzioni in località soggette a terremoti sono risultate perfette. Soltanto una disposizione si è dimostrata insufficente alle necessità pratiche: quella che riguardava i sostegni per il trasporto dell'energia elettrica. Con le nuove norme si è pertanto inteso riparare a tale insufficenza contemperando le esigenze dell'utilizzazione dell'energia elettrica con la sicurezza della popolazione e dei fabbisogni.

Il disegno di legge è quindi approvato.

PRESIDENTE, comunica che lo on. Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha chiesto che la interrogazione dell'on. Bacci sugli atti di violenza commessi nell'Isola di Brazza contro nostri connazionali che doveva essere iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani sia rinviata a giorno da destinarsi. Così rimane stabilito.

PRESIDENTE, comunica che la Camera si riunirà domani alle 16 per l'esame del proprio consuntivo.

La seduta termina alle 16. Venerdì seduta alle ore 16.

L'elogio del Capo ai realizzatori della Mostra della Rivoluzione

Mussolini per una sede permanente

della Mostra del Fascismo sulla Via dell'Impero

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del P. N. F. on. Starace, il Segretario amministrativo on. Marinelli e l'on. Alfieri, i camerati che hanno collaborato alla realizzazione della Mostra della Rivoluzione fascista: Arrigotti Enrico, Barera Antonio, Bartoli Amerigo, Capodivacca Giovanni, Carpanetti Arnaldo, Daquanno Ernesto, De Vita, Corrado, De Voto Ambrogio, Dini Dante, Dottori Gerardo, De Renzi Mario, Freddi Luigi, Funi Achille, Gigante Riccardo, Libes Adalberto, Longanesi Leo, Maccari Mino, Maino Gigi, Marchegiannino, Marinetti F. T., Mariani Renato, Mariani Marino, Mauri Guido, Melchiori Alessandro, Monti Antonio, Morbiducci Publio, Nizzoli Marcello, Oppo Cipriano Efisio, Parini Pietro, Paolucci Enrico, Petrone Celestino, Pratelli Esodo, Prampolini Enrico, Rambelli Domenico, Ruggeri Quirino, Sacco Francesco Santagata Antonio, Sironi Mario, Terragni Giuseppe, Valente Antonio.

Il Segretario del Partito li ha presentati al Capo del Governo mettendo in particolare rilievo la opera da essi compiuta sia dal punto di vista storico che artistico e l'interessamento con il quale i lavori sono stati eseguiti. Ha detto della loro gratitudine per il ricevimento che a un mese dall'inaugurazione della Mostra, durante il quale il successo si è delineato brillante e lusinghiero, viene a premiare la loro fatica e ha concluso assicurando il Duce che tutti i collaboratori sono degni del suo elogio.

Il Capo del Governo ha quindi espresso ai convenuti la sua simpatia dicendosi soddisfatto dell'allestimento della Mostra, che è quale egli l'ha desiderata, serena e obbiettiva nella ricostruzione storica, bella e moderna nella cornice artistica e architettonica, della superba facciata tipicamente fascista alle diverse sale che recano tutte l'impronta di uno stile decorativo nuovo veramente originale e attuale.

Il Duce ha poi manifestato la sua volontà che i preziosi documenti e cimelli raccolti non vadano dispersi e trovino invece degna sede in una costruzione modernamente monumentale che ospiterà il Direttorio Nazionale del P. N. F. e la Mostra permanente del Fascismo, sede che dovrà sorgere precisamente sulla Via dell'Impero, in modo che la grandezza del glorioso passato si ricolleghi direttamente ai propositi di oggi.

Il Capo del Governo ha poi concluso manifestando il suo pieno compiacimento a tutti i presenti, ognuno dei quali nel suo settore ha veramente compiuto opera degna del Decennale. (Stefani).

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 19 dicembre

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 19 dicembre p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il rapporto nazionale dei Prefetti del Regno

ROMA, 30

Il 15 dicembre avrà luogo a Palazzo Venezia il rapporto nazionale dei Prefetti del Regno. (*Stefani*).

Il Duce assegna 50 mila lire per l'E. O. A. di Udine

ROMA, 30

Il senatore barone Elio Morpurgo, Presidente dell'Istituto di liquidazioni, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di L. 100.000 quale contributo dell'Istituto per le opere assistenziali del Partito. Su questo fondo S. E. il Capo del Governo ha destinato lire 50 mila all'E. O. A. della provincia di Udine.

L'assicurazione degli studenti di ingegneria e di architettura

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale si stabilisce che il premio che gli studenti delle regie scuole superiori di ingegneria e di architettura devono corrispondere per l'assicurazione disciplinata dal R. D. L. 16 gennaio 1927 e dal R. D. 13 ottobre 1927 è per l'anno accademico 1932-33 fissata in lire quindici annue per ogni studente.

Il piano di elettrificazione ferroviaria

Le linee Trieste - Venezia - Torino e Padova - Ferrara - Bologna comprese nel programma

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato sabato scorso il R. D. riguardante l'estensione della trazione elettrica sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato. Con questo provvedimento vengono destinati a tale opera ben 1200 milioni per il primo quadriennio.

Le finalità del piano

Il Ministro Ciano, nella sua relazione, rilevato che l'elettrificazione delle linee ferroviarie ha subito durante il Regime fascista un notevole impulso, tanto che oggi si sono raggiunti i 4200 km. di linee elettrificate e a 880 sale la dotazione delle locomotive elettriche, passa senz'altro ad elencare il programma attuale, che tende:

a) a costituire le arterie fondamentali del sistema elettro-ferroviario italiano e più precisamente le due longitudinali Milano-Reggio Calabria passanti una per Bologna-Firenze, l'altra per Genova-Pisa e la traversale Torino-Trieste;

b) a completare i collegamenti elettro-ferroviari fra il porto di Genova ed i valichi alpini del Sempione e del Gottardo attraverso Milano;

c) a completare la rete ligure-piemontese, già in parte elettrificata, e quella toscana, compresa fra la litoranea Genova-Livorno e la porrettana o direttissima Bologna-Firenze;

d) ad aumentare la potenzialità della Pontebbana da Udine a Tarvisio, non potendosi pensare a una correzione di tracciato, e al completamento dell'elettrificazione fino a Trieste, onde assicurare a quest'ultimo porto una via rapida di trasporti centro-europei;

e) a prolungare la Brennero-Bolzano fino a Bologna, assicurando un rapido collegamento con questo transito internazionale:

f) a completare l'elettrificazione delle linee facenti capo a Bologna, estendendo questa alla Bologna-Ferrara-Padova che ha già un traffico intenso.

Altri 4365 chilometri di linee saranno elettrificati

Con questo piano le linee fondamentali del nostro sistema ferroviario sarebbero elettrificate. Infatti esso comprende uno sviluppo complessivo di km. 4365 di linee, di cui km. 1731 a semplice binario e km. 2634 a doppio binario, che con le linee a tutt'oggi elettrificate o in corso formano un totale di km. 6605 e cioè il 41 per cento dell'intera rete a scartamento ordinario.

Sul complesso della rete così elettrificata si svolgerebbe un traffico di 36 miliardi di tonnellate-km. virtuali rimorchiate, corrispondenti al 60 per cento di tutto il traffico della rete italiana che, secondo le statistiche del 1929, è stato di circa 60 miliardi di tonnellate-chilometri virtuali rimorchiate. Con le nuove elettrificazioni e con le esistenti si eviterà l'importazione di (1,3 più 0,7=) due milioni di tonnellate di carbone all'anno e invece di carbone si consumeranno circa (700 più 400=) 1100 milioni di kw. di energia idraulica.

Per considerazioni poi sia delle possibilità tecniche esecutive, come e soprattutto per ripartire in un congruo numero di anni l'onere finanziario da sostenere, l'attuazione dell'intero programma di elettrificazione, che in complesso comprenderà oltre 4365 milioni di lire, potrà effettuarsi in 12 anni consecutivi ed essere ripartita in tre distinti gruppi di elettrificazioni propriamente dette e in un quarto gruppo comprendente tutti quegli altri lavori e modificazioni, all'infuori dell'elettrificazione vera e propria, indispensabili però per sfruttare al massimo i relativi benefici e conseguire la maggiore celerità possibile nei trasporti e nella manovra, con la migliore utilizzazione del materiale rotabile.

1200 milioni per il primo quadriennio

E poichè era opportuno iniziare immediatamente le elettrificazioni comprese nel primo dei quattro gruppi anzidetti, comprendente linee per uno sviluppo complessivo di 1459 km., le quali elettrificazioni, oltre che migliorare l'attuale servizio ferroviario, avrebbero permesso l'utilizzazione di locomotive e materiale in parte già disponibili, si è provveduto anzitutto all'emanazione del R. D. L. 27 ottobre 1932 n. 1477, col quale è stata autorizzata la spesa di lire 1200 milioni occorrenti ai relativi lavori e forniture, da ripartirsi in quattro esercizi finanziari, a decorrere dal 1932-33, stante che si prevede di eseguire le elettrificazioni del primo gruppo in un quadriennio.

Indiscrezioni sul convegno dei capi militari della Piccola Intesa

VIENNA, 30

Si hanno alcune notizie sul convegno dei capi di Stato Maggiore della Piccola Intesa svoltosi a Belgrado nella seconda metà di novembre. Sull'elenco ufficiale dei partecipanti alla Conferenza erano i nomi di due dozzine di generali d'armata, di divisione e di brigata. I capi delle sezioni di operazione e i capi dei servizi d'informazione (leggi: spionaggio) erano anche essi intervenuti al completo.

Questa volta — dice un corrispondente — è stato tenuto un imponente Consiglio di guerra e il timido accenno alla circostanza che uno dei principali argomenti discussi è stato il problema del disarmo non può essere stato preso sul serio da nessuno. Le cose che oggi probabilmente interessano i capi militari responsabili della Piccola Intesa rivestono carattere di attualità assai maggiore. Il corrispondente mette in rilievo il fatto che, proprio durante il grande Consiglio di guerra della Piccola Intesa, la stampa jugoslava ha pubblicato notizie atte a dare l'impressione che si volesse giustificare la necessità delle conversazioni militari di Belgrado; siccome tutte le notizie erano pubblicate senza commenti, questo rafforzava ancor più l'impressione. Non abbiamo bisogno di dire che le notizie riguardavano l'Italia. Contemporaneamente in Jugoslavia si è commemorato, come data tristissima, l'anniversario di Rapallo con discorsi, articoli di giornali, conferenze radiofoniche e via di seguito. Il rettore dell'Università di Lubiana, prof. Slamic, nel suo discorso, ha ricordato i terroristi sloveni giustiziati in Italia dicendo che la Jugoslavia monterà sempre di guardia a fianco alle loro tombe.

L'importanza dell'accordo austro ungherese

PRAGA, 30

Il «Pragai Magyar Hirlap» pubblica un articolo di Alessandro Peth, noto uomo politico ungherese, il quale attribuisce all'accordo economico austro-ungherese una straordinaria importanza, significando che le potenze storiche che secolarmente rappresentarono i fattori dominanti della regione danubiana, si sono nuovamente incontrate desiderando compiere l'antica missione secondo i nuovi bisogni e le esigenze della nuova situazione.

Gli ungheresi — dice l'articolista — debbono cercare la collaborazione austriaca, sia per combatterefere la avidità tedesca, che per assicurare l'equilibrio della nazione Danubiana.

Gli impiegati dei diplomatici a riposo

VIENNA, 30

Al tempo dei tempi un diplomatico che andava a riposo faceva il signore e scriveva, se era in grado di scriverlo, un libro di memorie. Ora preferisce trovare un posto in una industria o in una banca. Non troppo tempo addietro il ministro cecoslovacco a Vienna, sig. Vavreka, rimpatriò, quasi insalutato ospite, per andare ad assumere la direzione di un grande calzaturificio. Oggi si apprende che il ministro d'Austria a Berlino, dottor Frank, recentemente messo a riposo, non lascia la Germania giacchè amici pangermanisti gli hanno procurato un seggio di consigliere di amministrazione nella fabbrica di un notissimo dentifricio.

La morte d'un celebre poliziotto

LONDRA, 30

E' morto ieri notte a Londra l'ispettore di polizia Sandercock, il quale era notissimo a Londra perchè fu uno degli ispettori preposti, da quasi 25 anni, alla direzione dei servizi di sorveglianza dei Sovrani venuti in Inghilterra. Sandercock durante la guerra venne incaricato della ricerca delle spie al servizio della Germania, e fu lui che arrestò il ribelle irlandese Roger Casement. Oggi, in occasione della morte di questo funzionario di Scotland Yard, si rivela il testo di una lettera invitagli dal celebre ribello irlandese; essa è un documento umano di estrema importanza, ed è così concepito:

«Caro ispettore: Da quando ho avuto la disgrazia — come devo definirla, in tutta sincerità? — di essere arrestato da voi, desidero ringraziarvi calorosamente e con la più completa sincerità per la vostra costante cortesia, umanità e bontà d'animo. Da quando mi avete arrestato alla stazione di Euston la domenica di Pasqua, in tutti i viaggi che avete compiuto con me dal Tribunale alla prigione della Torre di Londra, avete sempre dimostrato il miglior aspetto del carattere britannico, il vostro innato buon cuore. Qualunque cosa voi possiate pensare del mio atteggiamento verso il vostro Governo e il Regno Unito, io desidero solo chiedervi di tener conservato, nel vostro gran buon cuore, il sentimento che un uomo può combattere un Paese e la sua politica, ma senza odiare gli individui del Paese stesso.»

Audace furto a New York di 500 mila dollari

NUOVA YORK, 30

Mezzo milione di dollari costituito da cinque cartelle da 100 mila dollari ognuna del Prestito Liberty sono misteriosamente scomparse dall'ufficio della Cassa della «Continental Trust Company».

I titoli si trovavano sul banco del cassiere che è protetto da una gabbia metallica attraverso le sfere della quale il ladro evidentemente ha fatto passare una bacchetta provvista di uncino.

Il furto deve essere avvenuto durante un breve intervallo che il personale della Banca si concede per la colazione.

I depositi presso gli Istituti di Credito

ROMA, 30

L'Agenzia d'Italia, desumendolo da Statistiche Ufficiali, scrive che, alla fine di giugno di quest'anno, lo ammontare dei depositi presso i principali istituti di credito ammontava a 44 miliardi 835 milioni. Alla fine del 1931 detti depositi si elevarono a 44 miliardi 47 milioni e alla fine del 1930 erano di 41 miliardi, 904 milioni. Raffrontando le cifre della fine di dicembre 1930 con quelle della fine di dicembre 1931 si ha un aumento di 2 miliardi 143 milioni che sale a circa 3 miliardi alla fine di giugno 1932. Alla data su accennata detti depositi erano così suddivisi: Istituto di Emissione 978 milioni; Casse di Risparmio ordinarie 18 miliardi 256 milioni; Casse di Risparmio postali 15 miliardi 290 milioni; Principali Istituti di credito ordinario (dati relativi al mese di aprile) 4 miliardi 789 milioni; principali Banche regionali 3 miliardi 76 milioni; principali Banche popolari 1 miliardo 53 milioni; principali Monti di Pietà 1 miliardo 402 milioni.

Alla fine di dicembre 1929 il totale dei depositi presso i principali istituti di credito era di 39 miliardi 57 milioni.

La campagna bacologica 1932

ROMA, 30

L'Istituto di agricoltura dà le seguenti informazioni sulla campagna bacologica 1932. La campagna bacologica 1932 è stata in Europa generalmente buona e malgrado le riduzioni di onciate che si sono verificate in qualche Paese e dovute a cause di carattere economico, il volume globale dei bozzoli ottenuti non sembra, secondo le prime stime ora disponibili, molto diverse da quello che si ebbe nel 1931.

La stagione è stata nel complesso soddisfacente in Italia, pure essendosi svolta con notevole ritardo rispetto al normale sia nella vegetazione del gelso che ha dato foglia sana e abbondante, sia nell'inizio degli allevamenti che si sono poi sviluppati in condizioni propizie e tali da permettere rendimenti superiori all'anno scorso: infatti ad una diminuzione di seme messo all'incubazione del 17 per cento corrisponde una contrazione di raccolto che si è calcolata del 7 per cento circa.

Per quanto riguarda la produzione mondiale, un calcolo preciso della produzione mondiale di bozzoli freschi dell'attuale capagna non è in questo momento possibile. Però con sufficiente approssimazione e tenendo conto di tutti gli elementi disponibili che riguardano tutti i paesi produttori, salvo la Cina e l'India, si può dire che tale produzione potrà variare tra 390-400 milioni di chili, mentre l'anno scorso gli allevamenti ne hanno dati circa 455-460.

Il contributo degli ingegneri ai problemi agricoli

FERRARA, 30

Si sono riuniti nella sede del Fascio gli ingegneri dei gruppi applicati all'agricoltura della regione emiliana e delle provincie di Rovigo, Padova, Venezia e Mantova. La riunione, svolta sotto la presidenza del reggente nazionale dottor Avet, aveva lo scopo di studiare il maggior contributo che gli ingegneri vogliono portare ai problemi agricoli nazionali secondo le direttive date dal segretario nazionale on. Del Bufalo.

L'istruzione primaria in Eritrea

ROMA, 30

Come per l'istruzione media, il problema della scuola primaria nella Colonia Eritrea può dirsi ormai sistemato per espresso volere di S. E. il Governatore Astuto che, compatibilmente con le esigenze del bilancio, nulla trasura affinchè l'efficienza dei servizi tecnici sia sensibilmente migliorata.

Con provvedimento governatoriale incorso, infatti — informa l'Agenzia «Le Colonie» — è stata istituita in Asmara la Direzione Centrale delle Scuole Primarie per la sorveglianza didattica e disciplinare di tutte le scuole elementari dell'Eritrea riservate a metropolitani ed indigeni.

La possibilità che un organo tecnico guidi e diriga anche nei particolari i non lievi sforzi quotidiani del benemerito corpo insegnante, non può non determinare una maggiore efficienza degli Istituti scolastici della Colonia, ed assicurare ai singoli maestri quella indispensabile serenità che deve considerarsi come uno dei presupposti indispensabili al buon andamento delle lezioni.

Il provvedimento voluto ed attuato da S. E. il Governatore rispondeva ad una reale esigenza di una fra le più importanti Istituzioni civili della nostra Colonia.

Per la Mostra d'arte coloniale che si terrà a Napoli

ROMA, 30

L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, che è stato autorizzato a promuovere la seconda Mostra internazionale d'arte coloniale in Napoli dal 1.o ottobre 1934 a. XII, al 31 gennaio 1935 a. XIII, ha scelto i suoi collaboratori per la parte architettonica il prof. Florestano Di Fausto e per la raccolta delle opere d'arte il prof. Michele Biancale cui ha conferito la veste di commissario generale della Mostra. La Mostra avrà sede nel Mastio Angioino.

La produzione nazionale di benzina

ROMA, 30

L'«Agenzia d'Italia» informa che la produzione di benzina nei primi 10 mesi di quest'anno è stata di 129,133 tonnellate, portando la produzione media mensile a circa 13 mila tonnellate, mentre la media mensile dell'anno scorso era stata di 11.047 tonnellate contro 6801 tonnellate nel 1930 e 1725 nel 1929.

Transiti interrotti su strade venete

ROMA, 30

L'Azienda della strada in data 29 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 48 delle Dolomiti, passo di Falzarego e passo Tre Croci. Neve, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 50 del Grappa e del Passo di Rolle Neve, transito interrotto, durata incerta.

Gli sposi provenienti dall'estero ammessi alla deviazione per Venezia

ROMA, 30

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto perchè agli sposi i quali abbiano celebrato le nozze in paesi situati al di là dell'Atlantico sia concesso di chiedere i biglietti di viaggio entro i 30 giorni da quello di celebrazione delle nozze, invece che entro quindici giorni come previsto finora. E' stato inoltre consentito agli sposi esteri che entrano in Italia per i transiti di Sondrio, Chiasso, Iselle, Modane o Ventimiglia di passare per Venezia, calcolando per questi ultimi il prezzo di biglietto per il viaggio via Venezia sul percorso frazionato. Il Ministero ha deciso di ammettere alla deviazione di Venezia tutti i viaggiatori provenienti dal Brennero e diretti a Roma.

Le modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari

ROMA, 30

E' stato posto in distribuzione alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro della Giustizia, di concerto col Ministro delle Finanze, concernente modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari. La relazione che precede il progetto di legge rileva che esso si propone le seguenti finalità: a) migliorare le condizioni degli ufficiali giudiziari delle sedi più modeste, assicurando ad essi un minimo di rimunerazione più elevato di quella attuale; b) perequare gli emolumenti degli ufficiali giudiziari riversando nel tempo stesso a favore dei meno favoriti la parte eccessiva dei proventi riscossi da quelli più favoriti; c) eliminare il grave onere che lo Stato ora sopporta per provvedere al pagamento della quota di integrazione a favore degli ufficiali giudiziari con minore retribuzione; d) alleviare le spese a carico delle parti per gli atti giudiziari. La relazione illustra poi le singole disposizioni del provvedimento.

Tragica fine di un possidente dopo un banchetto nuziale

GRISOLERA, 30

Sabato mattina il possidente Ongaretto Angelo di anni 68 da Grisolera si recava a Jesolo presso dei parenti per partecipare ad un banchetto nuziale. Alla sera verso le 17.30 abbandonava la casa degli sposi per portarsi in piazza di Jesolo al fine di salire in corriera e ritornare in famiglia. Forse per il buio fittissimo, forse per la nebbia cadde nel canale Cavetta ove miseramente annegò.

Al sabato sera i familiari non vedendolo ritornare crederono che si fosse fermato a pernottare presso i parenti di Jesolo e così pure la domenica. Ma il lunedì mattina perdurando l'assenza si allarmarono e corsero subito a Jesolo e con dolorosa sorpresa seppero la triste notizia che di là il loro caro mancava fin dal sabato sera.

Febbrili ed attivissime seguirono le ricerche, ma soltanto ieri sera venne pescato il cadavere nell'ansa del canale Cavetta. Vennero trovati addosso tutti i documenti e parecchio denaro che portava con sè, perciò è da escludersi l'omicidio.

Tenta uccidere l'amante

MANTOVA, 30

A tarda ora di ieri sera, a Suzzara, è scoppiato un dramma passionale. Dalle prime informazioni si apprende che certo Giuseppe Giannotti, di anni 30, ha esploso contro Giuseppina Bertozzo, di anni 35, un colpo di rivoltella ferendola al torace. L'arma che lo sparatore impugnava si è inceppata cosicchè il Giannotti ha dovuto fortunatamente desistere dai suoi tentativi di far partire altri colpi contro la donna. La ferita, subito soccorsa, è stata trasportata a questo ospedale ove si trova in condizioni piuttosto gravi. Le cause del fatto sembrano trovarsi nella morbosa gelosia che il feritore nutriva verso la donna di cui era lo amante.

Cade col carretto in canale

BRESCIA, 30

Il carrettiere Pietro Cassetti, di 48 anni, viaggiava, ieri sera, verso Odolo, seduto sul proprio veicolo, carico di legname, trainato da due muli, scartando, portarono il veicolo sul ciglio della strada. A causa della fitta nebbia, il Cassetti non avvertì il pericolo; e quando volle riportare gli animali nel mezzo della strada, una ruota del veicolo aveva già valicato l'orlo, trascinando giù per la scarpata, all'altezza di quattro metri, il carretto, che precipitò nel canale Vrenda, dove si capovolse. Il Cassetti, rimasto sotto il carretto privo di soccorsi, morì annegato. Eguale sorte toccò ai due muli.

Investito e stritolato dal treno

UDINE, 30

Oggi nel pomeriggio si è verificato una mortale disgrazia al passaggio a livello incustodito della ferrovia Pontebbana, presso Tricesimo.

Certo Alessandro Tondolo fu Sebastiano di anni 46 fornaciaio, stava attraversando il binario proprio nel punto ove c'è la forte curva, quando sopraggiunse un treno merci che lo investì in pieno uccidendolo sul colpo.

Il treno fu subito fermato, mentre il personale di servizio accorse prontamente per prodigare al disgraziato le cure del caso.

Parto trigemino a Palermo

PALERMO, 30

A Termini Imerese, la moglie dell'operaio Castrense Messina, ha dato alla luce tre bambini, ai quali sono stati imposti i nomi di Benito, Vittorio e Mario. Puerpera e neonati godono ottima salute.

SPORT

Federazione Pugilistica Italiana

Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato N. 18 del 30-11-932-XI.

Selezioni provinciali del IV.o Torneo Nazionale Novizi. — Ho approvato: la Selezione Provinciale Veneziana organizzata dalla Associazione Sportiva Veneta «C. Reyer» nella propria Sede in Venezia il 20-11-32; la Selezione Provinciale Trevigiana organizzata dal Gruppo Pugilistico Coneglianese nel Teatro S. Martino in Conegliano il 26-11-1932.

Allo scopo che le Selezioni Provinciali abbiano a svolgersi in tutte Provincie del Veneto e del Trentino prorogo la data di effettuazione delle stesse a tutto il 18 dicembre 1932.

Eliminatoria Veneto-Trentina del IV.o Torneo Naz. Novizi. — Quelle Società federate o quei F. G. C. che intendessero organizzare la Eliminatoria Veneto-Trentina debbono farne regolare richiesta a questo Commissariato, per tramite del Fiduciario della loro Provincia, entro il 18-11-32. Rendo noto che detta Eliminatoria dovrà svolgersi entro l'8 gennaio 1933.

Riunione di Riva del Garda. — Ho approvato la riunione dilettantistica organizzata dalla Società Sportiva Benacense nel Teatro Perini in Riva del Garda alle ore 21 del 19-11-32.

Tesseramento 1933. — Con la data del 1.o corr. si è iniziato il tesseramento per l'anno 1933.

Bollo C. O. N. I. — L'acquisto del Bollo CONI 1933 deve farsi nuovamente attraverso questo Commissariato anzichè presso il locale Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista come era stato stabilito per l'anno in corso.

Indennità di trasferta agli arbitri - Giudici designati di servizio fuori sede. — A maggior chiarimento di precedenti disposizioni, che pur precise hanno dato luogo a divergenze e contestazioni, la F. P. I. rende noto quanto segue: a) L'indennità di trasferta per gli arbitri-giudici designati di servizio fuori sede è stabilita in L. 100 giornaliere (pernottamento compreso) quando a distanza tra la residenza abituale ed il luogo dove la riunione viene svolta è superiore ai Km. 100. b) Per le distanze inferiori ai Km. 100 la indennità di trasferta è ridotta a L. 50 giornaliere (pernottamento compresa); c) Oltre la indennità di trasferta deve essere corrisposto agli arbitri-giudici il rimborso del biglietto di viaggio andata e ritorno in 2.a classe; d) I sigg. organizzatori sono tenuti a versare agli arbitri-giudici l'importo di loro spettanza o preventivamente a mezzo di questo Commissariato o direttamente facendosi rilasciare regolare ricevuta; e) I sigg. Arbitri-giudici devono per nessuna ragione addivenire a contestazioni di sorta con gli organizzatori per quanto riguarda il pagamento delle indennità di trasferta ed il rimborso di viaggio cui i punti a), b) e c) in quanto ogni contestazione o divergenza deve essere rimessa a questo Commissariato in via ordinaria ed alla F. P. I. in sede di appello. — Il Commissario: **Angelo Cedolini.**

I campionati comunali di corsa campestre

Il Segretario Federale, Comandante dei Fasci Giovanili della Provincia ha inviato al Comandante del Gruppo dei F.G.C. di Venezia e ai Comandanti dei F.G.C. della Provincia la seguente circolare:

Questo Comando, allo scopo di formare e preparare una squadra provinciale che possa difendere con onore il titolo regionale conquistato l'anno scorso e allo scopo inoltre di collaborare in modo tangibile alla preparazione degli sport atletici meno diffusi tra le masse, d'accordo con il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. organizza i Campionati comunali, sestierali, litorali e provinciali di Corsa Campestre per lo anno XI.

Tali gare dovranno svolgersi su un percorso di km. 6 su terreno vario in strada e Campagna accidentato.

Il tempo massimo per aver diritto di venir classificati è stato fissato in 10 minuti dopo il I. arrivato.

I Comandi dei Fasci Giovanili, all'atto della ricezione della presente circolare programma, inizieranno senz'altro una intensa opera di propaganda tra le masse dei Giovani Fascisti e disporranno perchè Domenica 8 Gennaio XI. abbia luogo in ogni Comune, Sestiere, Isola e litorale la propria gara, e cureranno perchè al Lunedì susseguente sia inviato al Comitato Federale il risultato della prova.

Il primo classificato delle suddette gare dovrà partecipare alla gara di Campionato Provinciale che avrà luogo al Lido (Venezia) il 22 Gennaio alle ore 15 (ritrovo presso Campo Sportivo 2. Artiglieria da Costa di Lido) alle ore 14.

I partecipanti al Campionato Provinciale verranno d'autorità del Comando Federale tesserati alla F.I. D. A. L.

CALCIO

Ferrovieri Serenissima B

Domenica prossima al Campo Sportivo delle Chiovere di S. Girolamo, si svolgerà l'attesa partita tra le squadre concittadine del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e della Serenissima B, valevole per il Campionato Veneto di Seconda Divisione.

Il confronto è dei più interessanti data l'attuale forma in cui si trovano le due forti compagini, prova ne siano gli ultimi incontri vittoriosamente disputati dalle medesime.

Precederà alle ore 12.30 la gara Ferrovieri Allievi-Libertas per il Campionato Ulicìano di I. Categoria.

Un incontro a Murano tra sanstefanini

Domenica nel campo di Murano gentilmente concesso alle ore 9 si disputerà l'incontro di calcio fra le trattorie «Marton» e «Brugnolo» site in S. Stefano. Vedremo alle prese i vecchi: Professione, Tonasutti, Sinigaglia I. coadiuvati da giovani volonterosi, ed ognuno cercherà strappare la vittoria. Finito l'incontro giuocatori e simpatizzanti si riuniranno in lieta compagnia nell'osteria «Marton» ove vinti e vincitori consumeranno lauto pranzo.

Arbitrerà l'incontro il noto sportivo Emilio Grassi ex capitano del Sampierdarena.

Squadra «Marton»: Favaretto, Nardi II; Nardi III, Regazzi, cap. Professione; Petrin; Levi; Fanuti I.o, Fanuti II; Viduello, Rossi, Riserve: Bacco, Colombo, Savietta.

Squadra «Brugnolo»: Sinigaglia I, Sinigaglia II, cap. Tomasutti; Bortoluzzi, Barcarola, Volpato, Massari, Saura; Brugnolo, Frate, Mocchiutti, Ris.: Moro, Salvagno, Cominotto.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Rend. 3.50 %	77.35	77.15	77.45	77.30
Consolidato 5 %	84.70	84.6	84.75	84.60
Obblig. Venezie	85.40	85.4	85.30	85.30
BANCARI				
Banca d'Italia	500.—	[illegible]	1503.—	1504.—
Banca Commerc.	1035.—	10.5.	1035.	1035.
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	—.—	—.	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	25.—	26.50	27.—	26.—
Ferr. Mediterr.	336.—	346.		
Ferr. Meridion.	640.	640.		
Rubattino	95.	89.50		
Libera Triestina	2?.—	25.—		
Costr. Venete	115.—	115.—	115.—	115.—
Saturnia	25.—	2?.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	63.—	61.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.	1440.—		
Coton. Furter	40.	38.		
Cotonif. Turati	180.50	180.50		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	10.—	—		
Cantoni Coat	299.50	299.50		
Cascami Seta	251.—	249.50		
Stamp. De Ang.	548.—	544.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	139.50	138.25		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	32.	32.—		
M. Ros. Varzi	213.	213.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	140.—	139.50		
Bernasconi	31.—	31.—		
Unione Man.	28?.—	28?.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.	—.—	—.—
Ilva	88.—	87.—	—.—	88.—
Metallurgica	133.—	[illegible]		
Monte Amiata	37.25	[illegible]		
Montecatini	106.—	105.—	106.—	106.—
Breda	17.50	17.50		
F. I. A. T.	185.—	183.25	184.—	184.50
Isotta Fraschini	10.—	9.50		
Bianchi	32.25	32.—		
Miani Silvestri	5.50	6.—		
Off. Reggiane	25.50	26.—		
Stab. Dalmine	110.25	110.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.50	130.—	131.50	132.—
Elett. Brioschi	104.—	102.—		
Dinamo Italiano	149.	147.—		
Bresciana	175.50	175.50		
Adamello	95.—	94.50		
C. I. E. L. I.	145.50	143.50		
Emiliana	210.—	202.		
Idroel. Trezzo	243.—	243.		
Seso	31.75	31.75		
Edison	463.—	463.50		
Edison Post.	262.	261.		
Idr. P. S. P. L.	32.—	32.—		
Tirzo	126.—	126.—		
Lig. Toscana	203.—	200.—		
Vizzola	221.50	216.—		
Mer. di Elettr.	181.—	181.		
Valdarno	111.50	111.50		
Tecnomasio	30.	30.		
Terni	121.50	119.—	123.—	120.—
Ss. Elettrici	11.50	11.25		
Italcable	56.—	56.1		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.75	107.50		
Ind. Zuccheri	241.—	242.		
Raffineria L. L.	388.—	385.—		
Past. Baroni	17.	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	125.—	124.50		
Fondi Rustici	10.—	10.—		
Fondiaria Reg.	2.95	2.9		
Beni Stabili	184.—	182.—		
Grandi Alberghi	22.—	21.	22.25	22.25
DIVERSI				
Mira Lanza	6?.—	6?.—		
Petroli	15.—	14.50		
Eridania	287.50	284.—		
Italo Americana	18.50	18.20		
Pirelli	614.0	611.		
Pirelli & C.	160.—	162.—		
Brasital	33.—	3?.—		
Dell'Acqua	69.—	69.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	930.—	2900.—
Italiana Gas	10.75	10.55	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.75	77.—	76.75	77.—
Zurigo	377.15	378.90	377.25	378.90
Londra	62.50	62.15	62.50	62.15
Olanda	7.92	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.0	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.??	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.70	—.—	—.—
Praga	58.35	58.50	—.—	—.—
New York (ch.)	19.60	19.67	19.60	19.67
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. ..30 — Consolidati 5 p. c. id. 84.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26.25 — Libera Triestina 26 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 33 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 2915 — Riunione Adriat. prima serie 1270 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 470 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 77 — Londra 62.15 — New York 19.67 — Zurigo 378.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 585 — Febbraio 590 — Marzo 595-97 — Aprile 598 — Maggio 602-04 — Giugno 606 — Luglio 611-13 — Agosto 617 — Settembre 623 — Ottobre 629 — Novembre inq. — Dicembre 584.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: «Feltre» italiano da Vancouver con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 30: «Marocchino» italiano da Trieste con merci varie — «Palestina» italiano da Trieste vuoto — «Split» jugoslavo da Trieste vuoto — «Silva» italiano da Trapani con merci varie — «Izabran» jugoslavo da Sunderland con carbone — «Tevere» italiano da Alessandria con merci varie — «Helouan» italiano da Costantinopoli con merci varie.

Spedizioni del giorno 30: «Rossini» italiano per Valencia con merci varie — «Palestina» italiano per Novorossiskj con merci varie — «Feltre» italiano per Trieste vuoto — «Tevere» italiano per Trieste vuoto — «Helouan» italiano per Trieste vuoto — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume vuoto — «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Marocchino» italiano per Casablanca con merci varie — «Delphin» ellenico per Novorossiskj vuoto — «Dubac» jugoslavo per Ravenna con merci varie rimaste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 23; totale 47. Arrivati 8, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4245, merci varie tonn. 496; totale tonn. 4741.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 1219; totale tonn. 1519.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 819 — Carri caricati 217; scaricati 30 — Stato atmosferico variabile.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 30)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima	Minima
Zara	770.9	piov.	15	—	—
Fiume	768.8	nebb.	13	14	12
Pola	769.2	cop.	12	14	11
Trieste	769.9	cop.	12	—	—
Gorizia	770.3	cop.	9	13	8
Udine	769.9	½ cop	10	14	7
Treviso	769.8	½ cop.	11	13	9
Belluno	771.4	ero	6	10	5
Padova	769.6	cop	11	13	9
Rovigo	769.8	cop.	10	11	9
Vicenza	769.4	cop.	11	16	9
Bolzano	769.1	cop	8	10	5
Trento	770.5	piov.	8	9	6
Venezia	769.8	sereno	12	12	9

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2; Pola, Padova, Vicenza, Trento e Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.32, tramonta alle ore 16.27; Luna leva alle ore 11.16, tramonta alle ore 20.8; Luna nuova il 28; primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 11.40; basse ore 6.30 e 19.5. — Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Il tempo si manterrà instabile su tutta l'Italia con prevalenza di cielo nuvoloso ovunque, nebbie sulla Valle Padana, pioggerelle sparse altrove; alquanto più abbondanti sui rilievi appenninici. Temperatura in lieve aumento. Agitato il Tirreno; alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 1-12: Una depressione nordica centrata a 732 sull'Isola degli Orsi spinge una saccatura fin sul Golfo di Guascogna insinuandola fra due nuclei di alta pressione centrati sulle Azzorre e sui Balcani: il tempo conserva carattere di instabilità ed in ogni caso si potranno avere solo leggere precipitazioni.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Una rocca domenicana

L'antico convento dei Santi Domenico e Sisto - Le monache di clausura e il fondo per il culto - Come avvenne il riscatto La nuova sede dell' "Angelicum„ - Un racconto di Stendhal e la prigionia di un'ex regina - Un appuntamento mantenuto

ROMA, novembre

A guardar dalla via dell'Impero sopra le case medioevali, costruite sui mercati di Traiano l'orizzonte appare chiuso da un edificio massiccio e turrito, più rocca che palazzo, severo ed imponente, piantato solidamente sullo sperone più meridionale del Quirinale, là dove il colle precipita quasi a picco sull'antica Suburra. Gli fanno di lato da leggiadra quinta i candelieri di Travertino, coronanti il timpano della grandiosa facciata barocca dei Santi Domenico e Sisto, l'alta torre della Milizia e più oltre i pini secolari della principesca villa degli Aldobrandini. Tutto chiuso e muto nella sua imponenza l'edificio domina il vasto panorama di Roma. Pochissimi scorgendone le linee semplici profilarsi tra le cupole e le torri cittadine sapevano quale mistero racchiudesse oltre le sue finestre sempre serrate. V'era un ufficio governativo, il Fondo per il Culto, e pare che i burocrati vi stessero rinchiusi noncuranti dell'incantevole veduta che di lassù si gode. Ma prima d'essere ufficio, zeppo di scaffali colmi di pratiche, quello fu luogo di preghiera e di meditazione. Da secoli accoglieva un convento di monache di clausura: le domenicane, che dalla fondazione dell'Ordine stavano a San Sisto Vecchio, nel fondo della Valle tra Celio ed Aventino, presso i ruderi delle Terme di Caracalla. Di là le trasse a salvamento un papa domenicano San Pio V, chè la malaria faceva strage nella zona acquitrinosa, tale rimasta fino ai giorni nostri quando Guido Baccelli, ideando la passeggiata archeologica, la risanò e ne fece uno mirabile parco. Così attorno al 1575 sorse sul Quirinale il nuovo convento dei Santi Domenico e Sisto e fu tra i più vasti ed i più belli di Roma per l'incanto del luogo e per l'imponenza delle linee. Ma tre secoli dopo le monachelle dovettero rinunciarvi. Nel 1870 il nostro governo lo occupava come tanti altri della città; ne lasciava alle suore una piccola parte e, nella maggiore, sistemava il Fondo sul Culto. Pensarono allora gli ingegneri della burocrazia a far di un luogo incantevole uno di quegli uffici burocratici, che sembrano creati a posta per disamorare il funzionario al proprio lavoro.

Il bel chiostro, fine del cinquecento, arioso per le sue grandi arcate, delizioso e severo ad un tempo per la semplicità delle linee architettoniche venne chiuso e trasformato in archivio; i corridoi furono tramezzati, le celle monastiche, così piene di raccolta serenità trasformate in anguste stanze d'ufficio, arredate con quel mobilio «stile burocrazia», che la nuova capitale d'Italia si era portato dietro da Torino a Firenze e da Firenze a Roma. Chi allora vide questo luogo e lo rivede ora stenta a credere si tratti dello stesso posto. Il 1928 segnò per il secolare edificio l'anno decisivo, poichè risale a quel tempo la decisione di riscattarlo presa dal Maestro Generale dell'Ordine Domenicano.

I tempi cambiati resero possibili rapidissime trattative. La somma del riscatto si aggirò sui sei milioni, e non parve davvero eccessivo quando si rifletta che per la Villa Aldobrandini, molto più piccola per estensione e con un palazzo mezzo in rovina e in una posizione panoramica assolutamente modesta, lo Stato pagò quattordici milioni. Da ciò la gratitudine dell'Ordine dei Predicatori al nostro Duce, che favorì le trattative sapendo che lì i Domenicani avrebbero acceso uno di quei fari di sapienza, donde pel mondo si irraggia col pensiero religioso il nome immortale di Roma.

Ma la consegna dei locali non avvenne che nel febbraio di questo anno, quando gli uffici del «Fondo» poterono trasferirsi nella nuova ala del Ministro della Giustizia. I lavori si iniziarono quasi subito. Il Maestro Generale, il padre Gilletti, aveva deciso di traslocare nei Santi Domenico e Sisto la sede dell'«Angelicum», la grande università domenicana che da ventidue anni risiedeva nel palazzo di via Genova, costruito dall'architetto Tullio Passarelli. Ed a lui diede anzi l'incarico di provvedere al complesso delle opere, che comprendevano il ripristino e il rafforzamento del vecchio convento e la costruzione dello «studio universitario». Il tempo aveva recato molti malanni all'edificio e il lavoro di restauro fu il più delicato e il più difficile. Ma oggi riaperte le arcate del bel chiostro al libero gioco delle luci, restituita agli ambulacri ed ai corridoi la loro severa ampiezza conventuale, nulla pare sia mutato dal lento trascorrere dei secoli.

Per le monache di clausura, rimaste in un angoletto, il padre Generale ha provveduto in modo soddisfacente. Ha dato loro un convento posto in uno dei più incantevoli luoghi di Roma: sul monte Mario, là dove sorge la chiesa della Madonna del Rosario e donde si domina uno dei più superbi panorami del mondo pure nella gran quiete, che fu cara allo spirito di Listz, che lassù dimorò a lungo.

Traslocate le monache caddero sotto il piccone le mura di alcune casette tra la chiesa ed il convento, andarono all'aria orti e giardini e il nuovo fabbricato per le [illegible] alzò i suoi muri possenti. [illegible]

[illegible] tadue metri di diametro e gli undici di altezza. E' capace di accogliere negli scanni ad anfiteatro millecento alunni. I grandi finestroni che le danno aria e luce girando torno la galleria superiore possono chiudersi in un minuto ed immergere l'ambiente nella più fitta oscurità ogni qualvolta sia necessario iniziare delle proiezioni. Un'aula minore di trecentocinquanta posti le si apre a lato ed altre sale completano le nuove costruzioni sorte su di una area di 1.700 metri quadrati. La biblioteca con 40 mila volumi possiede un magazzino, arcato sotto l'aula-magna sufficiente ad accoglierne un milione. Ampii porticati permetteranno agli alunni di passeggiare anche in giornata di tempo cattivo. Università e convento sono riscaldati a termosifone. Gli impianti igienici, sale da bagno e doccie, vennero disposti in modo razionale. Ottanta celle accolgono i professori insegnanti; ampie camerate per duecento novizi. L'ingresso dell'«Angelicum» richiese all'architetto cure particolari. Posto tra la chiesa e il convento, là love era una modesta casa occupata dalle monache, è riuscito un'opera d'architettura solenne e sacra. S'apre a loggia a tre vani di cui quello centrale ad arco, su robusti pilastri di travertino e dà adito all'atrio ampio, semplice, luminoso.

Ora tutto il luogo ha acquistato una linea di nobiltà. L'altra facciata della Chiesa barocca di Vincenzo della Greca ne ritrae un maggior risalto. Stendhal, che sul vecchio monastero immaginò si concludesse nel dolore una storia d'amore, stenterebbe a riconoscerlo. Ed anche Maria Luisa di Borbone, ex regina d'Etruria, avrebbe di che sorprendersi, lei che nel pio luogo fu relegata nell'agosto del 1811 d'ordine di Napoleone, che la sospettava sobillatrice degli spagnuoli contro il dominio della Francia.

Fra le suore domenicane l'ex-regina rimase fino al gennaio del 1814, quando, tramontato l'astro napoleonico, le truppe di Gioacchino Murat entrarono in Roma ed il generale Pignatelli si affrettava ad inviare alla Sovrana una guardia d'onore, annunciatrice della liberazione.

Sul nuovo piano regolatore della città c'è disegnata una nuova strada che dovrebbe correre a'la base dell'edificio, lasciando interamente libera la visione degli speroni su cui agli angoli si alzano le torri. Forse questa strada rimarrà allo stato di progetto e, come altre previste dai precedenti piani e mai costruite, un giorno sarà cancellata. Comunque i restauri compiuti già danno a sufficienza l'impressione che in quel turrito luogo di studio e di preghiera si prepararono degnamente i battaglieri figli del «Santo Atleta».

Quando si iniziarono i lavori, che tra parentesi sono costati all'Ordine dei Predicatori più di cinque milioni, il Maestro Generale Padre Gillet fissò una data inderogabile per l'inaugurazione: il 15 novembre, festa di San'Alberto Magno. Quattrocentocinquanta operai si misero all'opera, giorno e notte, per sei mesi consecutivi. Alla data ogni cosa era compiuta. Nel raccontarlo padre Gillet si erge sulla forte persona e commenta: «Metodo fascista». Chi ce lo avesse detto dieci anni fa che avremmo fatto scuo'a anche fra i Domenicani?

gincar

La visita del Sovrano alla Mostra dell'edilizia

ROMA, 30

S. M. il Re, accompagnato dal generale Di Bernezzo, primo aiutante di campo generale e dagli aiutanti di campo ammiraglio Miraglia e tenente colonnello Giannuzzi, ha visitato la Mostra nazionale edilizia e di materiali da costruzione promossa dal Sindacato ingegneri e realizzata nell'apposita costruzione di Piazza Adriana. Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso dell'Esposizione dall'on. Edmondo Del Bufalo, segretario nazionale del Sindacato ingegneri, il quale lo ha accompagnato nella visita attraverso i vari reparti. S. M. si è interessato dell'importante rassegna e si è compiaciuto con l'on. Del Bufalo e con gli organizzatori della Mostra.

Il prof. Capra ricevuto dal Re riferisce su un suo viaggio in Asia

ROMA, 30

S. M. il Re ha ricevuto in udienza prvata il prof don. Giuseppe Capra della R. Università di Roma, reduce da un viaggio a scopo di studio nella Turchia asiatica, Armenia russa, Persia, Afganistan, Golfo Persico e Irak e che ebbe a trovare durante il lungo itinerario la maggiore assistenza da parte delle autorità locali e ospitalità dalle popolazioni. Il Sovrano ha trattenuto il prof. Capra interessandosi delle notizie da lui fornitegli sui luoghi visitati.

Il Comune di Littoria sarà inaugurato il 18 dicembre

ROMA, 30

Per ritardi verificatisi nell'arrivo di coloni da alcune provincie, l'inaugurazione ufficiale del Comune di Littoria avrà luogo il 18 dicembre p. v.

Il "Conte di Savoia„ inizia il viaggio inaugurale

GENOVA, 30

A mezzogiorno il super-espresso *Conte di Savoia* è salpato per il viaggio inaugurale. Genova marinara ha salutato entusiasticamente la partenza del colosso per cui la Marina mercantile italiana si è accresciuta di una nuova possente unità, unica grande nave da passeggeri del mondo munita di impianti stabilizzatori giroscopi. Tra i numerosi partenti erano S.A.R. il Duca di Spoleto che va nella Carolina del Sud. S. E. Corni, il generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile, l'ammiraglio Vannutelli, l'ammiraglio Camperio, l'on. Franco Ciarlantini, che terrà alcune conferenze a New York, il presidente dell'Agenzia *Stefani*, Manlio Morgagni, il capo della polizia newyorkese, Mulrooneù, in viaggio di ritorno.

Alla partenza della nave hanno assistito, oltre a S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, il Prefetto Mormino, il Podestà sen. Broccardi, il marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del Porto e presidente della Società di Navigazione *Italia*, il conte Luigi Rizzo di Grado, l'ing. Rocco Piaggio, l'amministratore delegato della Società *Italia* ing. Lojacono ed altre autorità.

Nel suo viaggio inaugurale il *Conte di Savoia* reca pure una larga rappresentanza della stampa italiana ed estera.

Mentre il *Conte di Savoia* lanciava il segnale della partenza, la musica della Milizia portuaria intonava la Marcia Reale e gli inni fascisti, tra grandi acclamazioni.

I Principi di Piemonte all'inaugurazione del nuovo anno all'Università di Napoli

NAPOLI, 30

Stamane, nell'aula magna della R. Università, con l'intervento dei Principi di Piemonte ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Nell'aula dell'Ateneo erano collocati il labaro della 5.a Legione e i gagliardetti dei Guf. Il Rettore magnifico on. Giunio Salvi circondato dal Senato accademico, dopo avere rivolto un fervido indirizzo di omaggio e di devozione a Casa Savoia e al Duce, ha letto applauditissimo la relazione dello anno decorso. Ha preso poscia la parola il prof. Giuseppe Toffani, titolare della cattedra di letteratura italiana, che ha svolto il tema: *La poesia dell'Orlando furioso*. Lo oratore è stato vivamente applaudito.

Grandi manifestazioni di devozione e di simpatia sono state rivolte dagli studenti e dalla folla all'indirizzo dei Principi sia al loro ingresso che all'uscita dell'Ateneo.

La morte del gen. Guglielmotti La fede nel Re e nel Duce

ROMA, 30

La scorsa notte, nella sua abitazione in via Federico Cesi, è morto il generale di Divisione Emilo Guglelmotti, nobile figura di soldato e di cittadino.

Nato a Civitavecchia il 25 novembre 1866, partecipò alla guerra libica e alla grande guerra, guadagnandosi due medaglie d'argento al valor militare. Fu addetto militare in America dove assolse varie missioni di carattere politico e propagandistico Militò fin dal suo sorgere nelle file del Partito nazionalista e seguì attivamente tutta l'azione per la rinascita che condusse alla Rivoluzione delle Camicie nere. Fu a fianco del Duca d'Aosta nell'organizzazione dell'O. N. Dopolavoro. Era aiutante di campo onorario del Re e luogotenente generale della Milizia.

In una lettera lasciata ai congiunti il generale Guglielmotti ha scritto tra l'altro: «Muoio con la Italia nel cuore e col pensiero rivolto al Re e al Duce, che condurranno il mio Paese ai suoi immancabili destini».

Esperimenti in Austria per fermare gli aeroplani in volo

VIENNA, 30

A Bruck Ander Leitha, alla frontiera austro-ungherese, si fanno esperimenti per vedere se, mediante raggi lanciati dalla terra, sia possibile costringere immediatamente ad atterrare gli aeroplani che capitano nella sfera di azione dei raggi stessi. I giornali dicono che non si tratta affatto dei famosi raggi della morte. Sulle esperienze si mantiene il più assoluto silenzio; tuttavia si può dire che si mira a utilizzare non solo la influenza elettro-magnetica, ma forse anche quella chimica. Mediante onde cortissime, che possono essere dirette dalla terra in una determinata direzione, si dovrebbe sconvolgere il processo di accensione dei motori; è infatti chiaro che, se l'accensione del motore fallisce per un certo numero di volte, l'apparecchio non può volare. Finora l'energia prodotta si è dimostrata troppo debole per agire su aeroplani che volino a parecchie centinaia di metri di altezza. A breve distanza, invece, già si è riusciti ad arrestare la accensione del magnete dei motori. I giornali rammentano che questo problema è stato studiato anni addietro anche in Germania.

La voce sintetica

LONDRA, 30

Un giovane ingegnere inglese è riuscito, spinto dall'urgenza della necessità, a fabbricare la voce umana sintetica. Il censore dei film cinematografici aveva proibito la rappresentazione a Londra di un film nel quale la famosa attrice Costanza Bennett si rivolgeva ad un membro dell'alta società chiamandolo con un nome di Lord, non inventato di sana pianta ma esistente in Inghilterra. Per evitare proteste da parte della famiglia di questo Pari, venne intimato il cambiamento del nome. La decisione del censore era però inapplicabile, in quanto sarebbe stato necessario rifare da capo il film. Il giovane ingegnere ha studiato la curva della voce sulla parte del film destinata alla proiezione del suono ed è riuscito a disegnare su un cartoncino la curva esatta della voce dell'attrice al momento in cui essa pronunzia il nome di un Lord inesistente. Dopo avere provato e ritoccato la curva, essa è stata proiettata sul film e riprodure in modo esatto la voce della attrice che nel frattempo si trovava in America. Entusiasmato dal successo di questa riproduzione sintetica della voce, l'ingegnere dichiara che ora studierà le curve dei suoni per la proiezione cinematografica, allo scopo di arrivare a disegnare discorsi e concerti direttamente sul film.

L'"A B C„ riprende le pubblicazioni

MADRID, 30

Il giornale conservatore monarchico *A B C*, sospeso per ordine governativo in base alla legge speciale in difesa del regime, dall'agosto scorso, potrà riprendere a datare da domani le pubblicazioni.

In seguito alle discussioni avvenute in Parlamento e durante le quali venne aspramente criticata la concessione pattuita dal Governo di Primo de Rivera per il servizio telefonico con una Compagnia americana l'ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato una nota, chiedendo il rispetto del contratto stipulato.

Cento claeson ad un funerale

VIENNA, 30

Originalissimi i funerali fatti a Zagabria al fondatore della Cooperativa delle automobili di piazza. Dal luogo in cui la bara era stata esposta sino all'ingresso del cimitero si erano schierati più di cento tassì e appena il funebre convoglio ha cominciato a sfilare davanti a loro, tutti i guidatori delle cento e più macchine hanno messo in funzione trombe e sirene. Il baccano è stato tale che lo si è sentito a notevole distanza. Lo strano concerto è finito dopo che gli amici ed i parenti del defunto hanno lasciato il cimitero.

Le truppe di Ibn Saud sconfitte dai ribelli?

CAIRO, 30

Secondo notizie provenienti da Hodeida, l'insurrezione scoppiata nell'Asir contro Ibn Saud, Re dell'Hegiaz, Neged e dipendenze, territori oggi compresi nella denominazione ufficiale di Regno Sauditta, si sarebbe risolta in favore dei ribelli vittoriosi.

Una violenta battaglia ha avuto luogo fra le tribù e la guarnigione hegiazena di Gizan, che fu costretta a ritirarsi lasciando nelle mani dei ribelli numerosi ostaggi fra cui tre Emiri agli ordini di Ibn Saud. Tre giorni dopo tutto il territoro dell'Asir veniva occupato da El Idrissi nella sua marcia vittoriosa. I sudditi negediani furono cacciati oltre confine.

Intanto truppe regolari venivano prontamente inviate dal Governo della Mecca per reprimere la ribellione. Al giungere di queste forze un sanguinoso scontro è avvenuto nella regione di Om el Hasciab ed è terminato, a quanto si apprende, con la completa disfatta delle truppe reali. Le tribù che erano ancora rimaste fedeli a Ibn Saud, di fronte alla vittoria dei ribelli, hanno fatto causa comune con essi. El Idrissi, il capo dei rivoltosi, dopo aver conquistato tutto il territorio dell'Emirato, sta ora riorganizzando le sue forze in attesa di un eventuale attacco di Ibn Saud.

Un misterioso furto alla sede del "Journal Officiel„

PARIGI, 30

Un furto di 37 mila franchi è stato compiuto nei locali del *Journal Officiel*. Una busta che conteneva la somma necessaria al pagamento di una parte del personale è scomparsa. Non vi è stato scasso, poichè la somma era stata posta in un armadio aperto, che era costantemente sorvegliato da un guardiano.

In base all'inchiesta compiuta risulta che il furto è stato commesso in seguito a due telefonate misteriose. Sabato verso la fine del pomeriggio il guardiano che si trovava presso l'armadio aveva udito il telefono squillare in una vicina stanza, ma non aveva voluto allontanarsi dal suo posto e non aveva risposto. Poco dopo era stato sostituito da un altro guardiano. Nuovamente il campanello del telefono aveva squillato e il guardiano questa volta si era mosso e aveva risposto alla telefonata.

Quando qualche tempo dopo si è trattato di pagare gli operai della squadra di notte, è stato constatato che la busta contenente i 37 mila franchi destinati al pagamento era scomparsa. Il guardiano, interrogato, ha detto a proposito della telefonata: «Chi parlava era una donna. Mi ha chiesto una informazione di secondaria importanza ed io gliela ho data».

Un'aquila catturata in una stanza d'albergo

VIENNA, 30

Aperta dopo colazione la porta della propria stanza, una cliente di un albergo alpino di Zuers, sull'Arlberg, ha scorto sul pavimento un mostro pennuto che si è voltato minaccioso verso di lei e verso una servetta che la seguiva. Il mostro pennuto era una magnifica aquila delle rocce che alcune ore prima, fracassando la doppia finestra della stanza, era penetrata nell'alloggio e, indebolita dalla perdita di un po' di sangue e di varie penne, vi si era trattenuta. Le due donne si sono date a gridare invocando soccorso; sono accorsi allora falegnami e pittori che lavoravano nell'albergo e l'animale è stato catturato.

I diritti coloniali dell'Italia in un riconoscimento polacco

VARSAVIA, 30

L'*Illustrowani Kurier Codzienny* pubblica in prima pagina un articolo di carattere analitico sulle questioni insolute che riguardano l'Italia. Il giornale osserva che la Francia è riuscita a crearsi un immenso impero africano, mentre l'Italia ha dovuto accontentarsi delle briciole.

L'Italia non ha ricevuto nemmeno la metà di quello che le fu promesso col protocollo di Londra del 1915; non ha ricevuto la riva orientale dell'Adriatico; fu esclusa dalla ripartizione delle colonie tedesche, e quanto ai compensi, Giarabub dovrebbe essere la contropartita dello splendido mandato coloniale che l'Inghilterra ha ottenuto nell'Africa orientale e 30 mila km. quadrati di sabbia sahariana ottenut, dalla Francia dovrebbero compensare i magnifici 400 mila del Camerum.

«Se — continua il giornale — gli italiani parlano di un torto e di una beffa, è ben difficile accusarli di esagerare. Per quei 650 mila giovani italiani che hanno lasciato la loro vita sul Carso e sulle Alpi in dodici dure offensive contro la vecchia Austria, il premio è certo insufficiente confrontato con quelli ricevuti dagli altri Paesi vittoriosi».

Il giornale espone inoltre la questione dello statuto tunisino; ricorda — ciò che forse il gran pubblico ignora — che la colonizzazione della Tunisia è stata cominciata dagli Italiani e non dai francesi; rammenta il colpo di mano francese del 1881 e dà le cifre della proporzione attuale di coloni italiani e francesi. «Che cosa vuole l'Italia? — domanda il giornale. — Essa vuole tutto quello che può desiderare una Nazione di 43 milioni di abitanti, piena di capacità e cosciente della sua missione storica».

Calorosi plausi svedesi per la proibizione della caccia a Capri

STOCCOLMA, 30

La stampa saluta con soddisfazione la notizia del decreto del Governo italiano che proibisce la caccia agli uccelli nell'isola di Capri. Nel decreto la stampa vede un risultato degli sforzi del dottore svedese Munthe, medico della defunta Regina Vittoria, e appassionato amico dell'Italia che nella sua opera *La storia di S. Michele* ha fatto un commovente appello a favore della protezione degli uccelli migratorii che passano per l'Italia. Lo *Svenska Dagbladet* scrive che questa misura fa onore a S. E. Mussolini, il quale, ancora una volta, ha dato la prova delle sue larghe vedute e dei suoi sentimenti di umanità e che con questo gesto aumenterà grandemente il numero degli amici dell'Italia.

L'obbiettività dei giornali italiani messa in rilievo in Svizzera

GINEVRA, 30

Da vari giorni la stampa svizzera si fa eco dell'indignazione suscitata dalla versione inviata su dolorosi fatti di Ginevra da corrispondenti di vari giornali esteri, specialmente inglesi e francesi. Anche le autorità si sono preoccupate ed in varie occasioni hanno manifestato il loro rincrescimento. Alcuni giornali oppongono a queste corrispondenze il contegno della stampa italiana.

La Jugoslavia ricorre all'estero per finire il palazzo della Scupcina

VIENNA, 30

Lo Stato jugoslavo non è riuscito a trovare alcun appaltatore di nazionalità jugoslava disposto a ultimare la costruzione del nuovo palazzo della Scupcina, iniziata fin dal 1907. Per i lavori ancora da eseguire è stata da tempo stanziata la somma di 14 milioni di dinari. Si è dovuto però constatare che fra le imprese edilizie jugoslave non ce n'è alcuna in grado di finanziare la costruzione dell'edificio. Il Governo ha ora deciso di riaprire il concorso, ammettendovi anche ditte straniere, affinchè il palazzo del Parlamento possa essere ultimato per la fine del 1934.

Un altro sintomo della crisi finanziaria in Jugoslavia è segnalato poi da Belgrado. Sette Banche provinciali hanno chiesto nelle ultime settimane al Governo, in forza della legge per la difesa dei debitori agrari, il permesso di sospendere i pagamenti. Tale legge, come è noto, consente la moratoria a quelle Banche che senza loro colpa e in seguito alla moratoria concessa ai contadini siano cadute in difficoltà.

Maurice Chevalier disertore della Legione straniera?

MADRID, 30

Il giornale madrileno *El Sol* pubblica una corrispondenza da Cordova nella quale si dà notizia della scoperta della vera personalità del famoso artista dello schermo Maurizio Chevalier.

Il «garzon de Menilmontant» avrebbe avuto, in realtà, i natali a Ecija, grossa borgata della provincia di Cordova e si chiamarebbe in realtà Manoel Mora Carmona. La madre del popolare attore vive ancora, e ha sempre occultato l'identità del figlio. Manoel Mora sarebbe scomparso da Ecija in giovanissima età per arruolarsi nella Legiose Straniera, al servizio della Francia, e poi disertare. Poco tempo fa scrisse a sua madre rivelandole la brillante carriera e mandandole del denaro e delle fotografie. Fin qui il giornale, al quale lasciamo naturalmente la responsabilità della notizia.

SPIGOLATURE

Interessantissimi ragguagli sulle credenze degli antichi Egizi si sono avuti recentemente con la scoperta della tomba di una Principessa egiziana, fatta dai membri di una spedizione archeologica americana. Dentro alla tomba si è trovato un interessante esemplare di un famoso Libro dei Morti, scritto e illustrato espressamente per la Principesa. Questa Principessa si chiamava Entiu-ny; visse or sono una trentina di secoli ed era figlia del Faraone Paynudiein, raramente menzionato dagli annali dell'antico Egitto. Ci dice il capo della spedizione americana che la Principessa, quando il suo sarcofago fu aperto, apparve stranamente giovane a coloro che 3000 anni dopo la sua morte ne violavano la sepoltura. Ma si trovò presto la chiave del mistero: si scoprì come nel fare la toletta funebre le cameriere della Principessa avevano tinto i suoi capelli grigi e gli imbalsamatori, per mezzo di incisioni fatte nel viso di lei, avevano sollevato la sua pelle con un riempimento di aromi; così ne avevano fatto sparire le rughe. All'epoca della Principessa gli Egiziani di Tebe erano in piena trasformazione delle loro credenze dell'al di là. Dal Regno di Tutankamen in poi — vale a dire dal 1800 avanti Cristo — era usanza di accatastare nella tomba reale il mobilio e i tesori che il defunto aveva posseduto durante la sua vita terrena. Come si sa questi tesori furono un incentivo per i predatori, e le tombe furono regolarmente saccheggiate. Gli egiziani si domandarono un giorno se era opportuno seppellire tesori dei Re defunti nelle loro tombe, giacchè non era probabile che un giorno ne potessero godere: non era meglio mettere con loro dei tesori spirituali impossibili ad attirare i ladri? Questa la ragione per cui nella tomba della principessa non fu sepolto che il Libro dei Morti, quando il Dio Osiris la chiamò a sè. Il Libro dei Morti è un lungo manoscritto racchiuso in una statuetta rappresentante la divinità di Osiris. E' lungo all'incirca sei metri ed era tenuto nel suo astuccio protettore da un tappo di legno formato con gesso. Srotolandolo si vede anzitutto apparire una scena rappresentante il giudizio dei morti: Entiu-ny è presente, la testa coronata di fiori, con uno strumento d'oro con cui suona, mentre davanti ad essa brucia l'incenso. Lo sprito di Entiu-ny deve entrare nella Sala delle Due Verità e comparire davanti ai 42 giudici dei morti; essa deve chiamarcenso. Lo spirito di Entiu-nè deve loro provare che nel corso della sua vita non ha commesso nessun peccato grave. Ogni giudice si occupa di un solo peccato. Ad uno di essi Entiu-ny deve provare che essa non ha volontariamente causato la morte di qualcuno; ad un altro che non si è mai arrabbiata, etc... Oltre alla dimostrazione di cui sopra, essa deve giustificare tutta la sua condotta nella vita terrena, e dimostrare che è stata pura per tutta la vita. La fine del Libro dei Morti ci mostra Entiu-ny troneggiante fra gli altri beati e gli dei. Il manoscritto dichiara i suoi titoli e il suo rango: «Principessa Entiu-ny, signora di Tribù, signora della Casa, Cantatrice di Amon-Ra, regina degli Dei.

*

Lentamente, ma sicuramente, le corride volgono al tramonto in Ispagna. Molti fautori delle tauromachie contestano, [illegible] vero, che questo sport nazionale — come dicono gli Spagnoli, «festa» nazionale — abbia perduto di popolarità. Ma poco vale il negare: i fatti parlano da sè. Molte cause, indipendenti l'una dall'altra, hanno prodotto tutte insieme il tramonto delle corride. Già da qualche anno il numero dei veri «aficionados» è assai diminuito, troppe altre cose richiamano l'interesse del pubblico. Le finanze personali sono in genere peggiorate, non si ha danaro nè per organizzare, nè per affrontare le tauromachie, inoltre i socialisti spagnoli si schierano apertamente contro di esse. Nel 1930 si ebbero ancora in Ispagna 302 vere «corride» non tauromachie in cui si affrontassero toreri di second'ordine e torelli giovani. Nel 1931 la cifra corrispondente si riduce a 249, e nel 1932 non si ebbero che 214 corride di questa categoria. Per quanto possa sembrare strano, le corride hanno subìto il maggior tracollo appunto nell'Andalusia, che ne è la patria. La ragione è assai semplice. L'Andalusia fu sempre paese di latifondisti, i quali allevavano tori per sport e non di rado facevano costruire un'arena per i combattimenti nelle loro terre. I grandi proprietari fondiari pagavano di tasca propria buona parte delle spese di organizzazione delle corride. Ma ora, come dicono gli Spagnoli, «la frittata si è voltata», il latifondista ha perduto la sua posizione privilegiata, la riforma agraria è in corso: i latifondisti, se erano «grandi di Spagna», sono espropriati alla spiccia, e ad ogni modo mostrano poca voglia di sacrificar danaro per pubblici divertimenti. Numerosi allevamenti passeranno tra breve in proprietà dello Stato, e, mancando specialmente in Andalusia il danaro, non c'è da pensare a corride. A Madrid il numero delle corride è salito, in questi ultimi anni, da 28 a 34 e 32 rispettivamente; ma è una eccezione; a Barcellona diminuì da 33 a 23 e a Siviglia da 13 a 6. Soltanto in stazioni climatiche molto frequentate da forestieri, come San Sebastiano e Bilbao, le corride riuscirono a mantenersi quasi al livello di prima, ed è notevole che nella Francia meridionale crebbero di frequenza, passando da 29 a 33, e nel Portogallo da 11 a 13.

Libri nuovi

Renza Sacchetti: «Cuori nello spazio», romanzo - Casa ed. Sonzogno Milano L. 5.

Essad Bey: «Petrolio e sangue» in Oriente. Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 8

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Il contratto di lavoro per i metalmeccanici

Il Segretario Federale ha convocato ieri presso il suo ufficio il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione Industriale Fascista della provincia di Venezia, il comm. co. Villabruna, rappresentante la categoria delle industrie metallurgiche, il cav. Guidi della Confederazione Naz. Sindacati Fascisti dell'Industria ed i sigg. cav. uff. Giovanni Bissi e Guido Gobbo, rispettivamente Segretario generale e Segretario di categoria dell'Unione prov. Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia, i quali avevano riferito circa lo stato delle trattative per la stipulazione dell'accordo integrativo al contratto collettivo di lavoro per i metalmeccanici.

Il Segretario Federale ha invitato le parti a trovare equa soluzione ad alcune difficoltà che si frapponevano al raggiungimento dell'accordo ed ha presenziato quindi alla fase definitiva delle trattative. L'accordo, che è stato infine raggiunto e consacrato mediante la sottoscrizione di tutti i presenti, interessa un ingente numero di ditte ed una larga massa di lavoratori della città e della provincia di Venezia.

Il Segretario Federale ha espresso ai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori il vivo compiacimento del Partito.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

On. Presidio Militare di Venezia L. 8; Impiegati, commessi e funzionari del Banco di S. Marco lire 207.05; dalla Società Agricola del Cavallino per onorare la memoria dell'Amministratore Delegato comm. prof. Aldo Serafin L. 11.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Le borse di studio A. Mussolini

Il Segretario Federale informa che il termine per la presentazione delle domande alla gara per le borse di studio «Arnaldo Mussolini» è prorogato fino al 15 Dicembre p. v.

Le domande devono pervenire alla Federazione Provinciale Fascista entro le ore 12 del termine suddetto.

Per opportuna norma riportiamo il bando di concorso:

Art. 1. - La Direzione del P.N.F. istituisce «in memoriam» al nome di Arnaldo Mussolini per il quinquennio 1932-36, delle borse di studio destinate a premiare i meriti intellettuali e civili di Giovani Fascisti che si trovino in disagiate condizioni economiche.

Art. 2. - Le borse di studio, ciascuna di L. 5000, sono conferite per concorso, annualmente, nella misura di tre per ciascuna delle diciannove regioni d'Italia.

I concorrenti che siano riusciti una volta vincitori potranno ripresentarsi al concorso dell'anno successivo, purchè abbiano i requisiti necessari: l'essere già risultato vincitore una volta costituisce, a parità di merito, titolo prevalente.

Art. 3. - Le borse di studio assegnate a ciascuna regione sono destinate: la prima agli studenti universitari inscritti a G.U.F.; la seconda agli studenti che si diplomano da istituti medi agrari, o che s'avviano agli istituti superiori agrari, inscritti ai Fasci Giovanili o all'O.N.B.; la terza a figli di giornalisti licenziati o diplomati, nell'anno in corso, da istituti medi di secondo grado, e anch'essi inscritti ai Fasci Giovanili o all'O.N.B.

Art. 4. - Gli studenti universitari, che aspirano a concorrere, dovranno presentare i seguenti titoli: 1. Certificato del Segretario Politico dei G.U.F. attestante l'attività fascista dell'iscritto; 2. Certificato del rettore dell'università o del direttore dell'istituto superiore; attestante che il concorrente ha sostenuto nell'anno in corso gli esami prescritti dalla facoltà con una media di voti non inferiori ai 27-30.

Art. 5. - I diplomati dell'anno in corso dagli istituti medi agrari, o inscritti nell'anno in corso agli istituti superiori agrari, dovranno presentare i seguenti titoli: 1. Certificato del comandante in seconda dei Fasci Giovanili o del Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. attestante l'attività fascista dello inscritto; 2. Diploma di perito agrario conseguito nell'anno in corso a primo scrutinio con una media di voti non inferiore ai 7-10, oppure licenza o diploma da istituto medio di secondo grado con uguale media di voti e certificato di inscrizione al primo corso di istituto superiore agrario.

Art. 4. - La borsa di studio destinata all'«Emilia» è vincolata ai diplomati della R. Scuola Agraria di Cesena, che ebbe come scolaro Arnaldo Mussolini e che al suo nome si intitola.

Art. 7. - I figli di giornalisti dovranno presentare i seguenti titoli: 1. Certificato del Sindacato dei Giornalisti attestante la richiesta qualità professionale del padre; 2. Certificato del Comandante in seconda dei Fasci Giovanili o del Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N. Balilla attestante l'attività fascista dell'iscritto; 3. Licenza o diploma da istituto medio di secondo grado, conseguito nell'anno in corso a primo scrutinio con una media di voti non inferiore ai 7-10.

Art. 8. - I concorrenti tutti dovranno documentare la loro disagiata condizione economica con certificato dell'agenzia delle Imposte e con atto notorio rilasciato dal Municipio.

Art. 6. - I concorrenti potranno altresì esibire qualsiasi altro titolo che essi reputino opportuno ai particolari fini del concorso.

Art. 10. - Le domande, con gli annessi documenti, dirette al Segretario del P.N.F., dovranno essere presentate al Segretario Federale della provincia, il quale, esprimendo per iscritto in proposito il suo parere, ne curerà l'inoltro alla Commissione di cui è detto all'art. seguente.

Art. 11. - In ciascun capoluogo di regione è istituita una commissione nominata dal Segretario del P.N.F. d'intesa con i Ministri competenti, costituita dal Prefetto di capoluogo di regione, dai Segretari Federali della regione, dal R. Provveditore agli studi della Regione, dal rettore della R. Università locale e quando esistano atenei universitari nella regione.

Presidente della Commissione è il Prefetto. Le Commissioni s'atterranno alle istruzioni annesse al presente regolamento.

Art. 12. - Le Commissioni di cui all'art. precedente esamineranno e giudicheranno i titoli di ciascun concorrente e faranno una graduatoria dei più meritevoli nella misura di nove per ciascuna regione.

Art. 13. - I candidati entrati nelle graduatorie saranno sottoposti ad una prova scritta che consisterà nello svolgimento di un tema costituito da un pensiero trascelto dalle opere di Arnaldo Mussolini. Detta prova avrà luogo in ogni capoluogo di regione, a cura delle predette Commissioni.

Art. 14. - I Presidenti delle Commissioni, compiute tutte le operazioni relative, invieranno al Segretario del P.N.F., gli elaborati della prova scritta e gli atti del concorso relativo nonchè una breve relazione sullo svolgimento del concorso.

Art. 15. - Il Segretario del P.N.F. curerà l'esame degli elaborati e degli atti relativi e proclamerà i vincitori del concorso, ai quali saranno assegnate le borse di studio.

Art. 16. - L'assegnazione delle borse ai vincitori sarà fatta a cura del Segretario Amministrativo del P. N. F.

Concentramento premilitare

Domenica mattina a S. Donà di Piave ha avuto luogo un concentramento di Corsi Premilitari di tutto il Mandamento. Ben circa tremila giovani, perfettamente inquadrati, agli ordini dei loro istruttori e direttori di Corso sono convenuti al campo sportivo di S. Donà di Piave.

Alle ore 10 e cioè non appena effettuato l'ammassamento perfetto di tutti i Corsi Premilitari formanti un quadrato con al centro un altarino da campo appositamente eretto, il Console comandante la Legione cav. uff. Arduino Sebastianelli, accompagnato dall'aiutante maggiore in prima e seguito da tutte le autorità civili e militari del Presidio, passa in rivista lo schieramento, mettendosi quindi al centro per assistere alla Messa celebrata dal Cappellano della Legione Don Mario Furlani.

Al Vangelo il Cappellano rivolse infiammate parole di amor patrio a tutti i giovani incoraggiandoli a perseverare nella preparazione militare. Anche il Console alla fine della Messa ed il conte Ancillotto, Segretario Politico, subito dopo rivolsero parole di fede ai giovani entusiasmandoli.

Finita la Messa vennero deposte due corone d'alloro sui monumenti ai Caduti ed alla medaglia d'oro Giannino Ancillotto, le corone portavano la scritta: «I premilitari della Legione S. Marco».

Intanto al comando del centurione Savani tutti i corsi, in ordine, si ammassavano lungo il Corso per sfilare in parata davanti al Console comandante. Magnifico spiegamento di forze nelle quali si è potuto riscontrare l'intensa preparazione fatta alla gioventù da parte degli istruttori della balda Legione San Marco.

Terminata la cerimonia tutti i reparti ordinatissimi rientrarono nelle loro sedi entusiasti della bella manifestazione.

La direzione di tutta la manifestazione era assunta dal C. M. sig. Abelardo Salvagnini direttore legionale dei Corsi, coadiuvato dal C. M. sig. Mario Ciriello comandante il presidio di S. Donà.

La mostra del pittore Maldarelli

Nelle sale dell'ex Bauer in Via XXII Marzo è esposta da qualche giorno una mostra personale del pittore Giuseppe Maldarelli, artista nato a Napoli, ma fattosi a Milano, assai noto anche fra i veneziani che sogliono aggrupparsi attorno alle sue tele, o in piazza San Marco o sul Molo o negli angoli più pittoreschi della periferia, mentre nervosamente ed impetuosamente egli sta manovrando un gigantesco pennello per esprimersi nel quadro in una bizzarrissima maniera che gli serve ad ottenere effetti esuberanti, caldi di meridione, addolciti di settentrione.

Domenico Morelli, Mancini, Michetti, hanno fornito i primi elementi di inspirazione e di esecuzione a questo vivace Giuseppe Maldarelli, che a Milano in Tranquillo Cremona ha trovato un altro maestro modificatore. Il pittore ha fuso insieme le diverse scuole, vi ha messo dentro molto di proprio ed è andato per il mondo allargando braccia e pennelli.

La mostra comprende una sessantina d'opere, atte a dimostrare, tra l'altro, l'eclettismo del pittore e l'efficacia della sua tecnica. Luminoso nel paesaggio come in *Vista di spiaggia*, nel *Ponte della Paglia*, come nello sfondo di *Popolana in Piazza delle Erbe*, o nelle ariose vedute del *Molo* e del *Ponte della Paglia*, il Maldarelli si mostra pur nel quadro di figura costruttore solido e colorista felice, e questo dicasi per certe sue gustosissime interpretazioni muliebri e specialmente pei due autoritratti e per il ritratto del musicista Pietro Coppala che gli fruttò nel 1927, a Milano, un premio molto importante.

La mostra, assai frequentata ed ammirata, rimarrà ancora aperta per qualche giorno.

La lotta antimalarica nelle Venezie

Nella mattinata di ieri in una sala dell'Amministrazione della Provincia, il Preside gr. uff. prof. Garioni, Presidente dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, ha riunito i malariologi delle provincie venete che fanno capo all'Istituto stesso.

Alla riunione hanno partecipato, oltre ai due Vice-presidenti prof. gr. uff. Casagrandi e dott. cav. Romiati, i signori: dott. cav. Augusto Severi, dott. Ugo De Negri, dott. cav. Francesco Addari (medico provinciale), prof. co. Valle, Direttore tecnico dell'Istituto, dott. Piero Sepulcri, dott. Luigi De Faveri, dott. cav. Mauro Gioseffi, rispettivamente per le provincie di Verona, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia, Udine e Pola. Assente il solo malariologo provinciale di Trieste, perchè — come medico provinciale — è stato in questi giorni trasferito di sede.

Scopo del convegno è stato quello di sentire dalla viva voce dei malariologi i risultati conseguiti dopo l'annata di lotta 1 nov. 1931-31 ottobre 1932, nelle varie provincie, ed il rispettivo stato di malaricità; di fissare le norme direttive per la nuova campagna iniziatasi il 1.o novembre u. s.; e di avvisare ai mezzi più opportuni per neutralizzare ogni possibile dannosa ripercussione nelle provincie venete pel ritorno alle loro case di lavoratori della terra che siansi recati a bonificare altre zone d'Italia.

L'esposizione dei risultati conseguiti ha permesso di trarre la soddisfacente constatazione di un sensibile miglioramento della situazione malarica in tutte le provincie; e particolarmente in quelle più profligate di Rovigo e di Venezia le quali nella loro fascia costiera presentano le condizioni più difficili per combattervi l'anofelismo a cagione delle tuttora esistenti zone paludose. Di fronte a tali persistenti ingrate condizioni di suolo si è sempre più intensificata la bonifica umana con molteplici provvidenze; fra le quali importantissima quella del ricovero dei bambini negli asili antimalarici. Questi hanno avuto ampio sviluppo in tutte le provincie, sussidiati anche con l'invio dei soggetti più deboli e cachettici in colonie solari estive al mare od in montagna. Notevole fra quest'ultime, la colonia alpina istituita per la Provincia di Venezia ad Acquabona di Cortina d'Ampezzo, che ricovera i suoi ospiti durante l'intero anno, in turni bimestrali.

Le norme direttive si sono imperniate sulla constatazione dei buoni risultati conseguiti e sull'opportunità di continuare sulla via battuta, intensificandone l'attività in ogni campo.

L'interessante riunione, inspirata ad alto pensiero di volontà fattiva, darà senza dubbio prova evidente della sua utilità nella prossima campagna antimalarica. La lotta contro il secolare flagello palustre rappresenta una necessità di primo ordine pel conseguimento dello scopo ultimo che con lungimirante criterio persegue il Capo del Governo nel volere la bonifica integrale del territorio d'Italia.

"Il Torneo notturno„ di Malipiero trasmesso dall'"Eiar„

Il mondo dei radioamatori ha avuto iersera la primizia di una tra le opere più suggestive della musica moderna italiana: *Il torneo notturno* di G. F. Malipiero trasmesso dall'*Eiar* da tutte le stazioni dell'Alta Italia collegate con Roma, in una magnifica edizione diretta dal M.o Casella. Questa collana di sette notturni drammatici composta nel 1929 ed eseguita l'anno scorso a Monaco di Baviera con grande successo, è apparsa attraverso la limpida esecuzione datane di un appassionante interesse musicale ed umano; complessa e semplice insieme, originalissima nella condotta di un intreccio capriccioso ma legatissimo; pervasa di una liricità di canto e di una materia sinfonica, stupenda per spontaneità di ispirazione, chiarezza di pensiero, nobiltà ed audacia di elaborazione, pur nella semplicità apparente dei risultati. Chi ha sentito iersera alla radio *Il torno notturno* s'è certamente spogliato di tutti i preconcetti che ancora potesse avere su G. F. Malipiero e ha riconosciuto in lui il più geniale dei compositori italiani di teatro. Questa verità è destinata, oramai, a farsi strada e noi auspichiamo vicino il giorno in cui potremo udire, realizzate in una medesima serata, sintesi formidabile della produzione del maestro, *Le sette canzoni*, *Il torneo notturno* e quel *Finto Arlecchino* che in questo stesso mese andrà in scena con le altre due parti delle *Aquile di Aquileia*, al Teatro dell'Opera di Coburgo presso a poco nella stessa sera in cui il maestro Monteux dirigerà ad Amsterdam il nuovissimo «Concerto per orchestra e violino».

Conferenza Cuchetti al Collegio Armeno

Domenica alle ore 17 al Collegio Armeno, davanti a numeroso uditorio, il prof. Giovanni Cuchetti tenne una conferenza sul tema *Un binomio poetico veneziano*, costituito dai poeti Baffo e Buratti.

Il discorso fu ascoltato con attenzione e vivamente applaudito specialmente per il nuovo aspetto sotto cui l'oratore volle presentare il Baffo, facendolo apparire come un vero e proprio poeta civile e politico ch'ebbe un mirabile senso della realtà e intuì il prossimo sfacelo della Repubblica con fiuto sottile e sicuro, e additava ai concittadini i possibili ripari». Egli lo presenta con qualche circospezione poichè il nome di quello che fu chiamato, a torto o a ragione, il babbo della poesia vernacola veneziana, giace sotto la «grave mora» d'una sconcia fama, del resto ben meritata.

Dell'opera del Buratti, il Cuchetti si limitò a parlare delle canzonette che «conservano grande freschezza se non ancora troppa rinomanza», le quali musicate dal Perucchini corsero l'Europa. E ne lesse un paio commentandole con molta finezza.

Poi l'oratore, dietro invito, parlò di un suo lavoro al quale sta attendendo da tempo sulla natura del fenomeno che fu detto secentismo, sulle analogie e dipendenze reciproche di un movimento spirituale, che seppur diffusosi nelle principali nazioni europee, ebbe in ognuna atteggiamenti e finalità propri.

Il Cuchetti finì la sua interessante conferenza, mandando un saluto alla nobile nazione armena. Accennò alle avverse condizioni e circostanze che hanno impedito all'Armenia di occupare un posto eminente fra le nazioni e d'influire sugli affari internazionali. Disse che ad ogni modo se si giungerà un giorno a un sereno verdetto, la storia dovrà riconoscere che l'Armenia fu un popolo non privo di merito e di gloria. Che se gli Armeni come popolo distinto sopravvissero alle turbinose vicende della loro storia, ciò è dovuto alle loro peculiari virtù civili e alla tenacia indomita con cui difesero ad ogni costo gl'ideali del mondo occidentale, giacchè rimasero fedeli custodi della Cristianità e della Civiltà d'Occidente.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dal 1 all'11 corr.:

ARRIVI

Giovedì 1: ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Venerdì 2: ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna, Trieste.

Sabato 3: ore 19 Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 15: Linea Trieste, Venezia con la nave «Tevere» da Trieste.

Domenica 4: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Lunedì 5: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 6: ore 20.30: Linea Fiume, Pola, con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 7: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S.G. Medua, Antivari, Bari Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico Zara, Pola, Trieste — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 8: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Venerdì 9: ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacciche» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna, Trieste.

Sabato 10: ore 6 Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari» da Trieste — ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» da S. Maura, Corfù, S.S. Quaranta, Valona, Durazzo; Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 11: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

PARTENZE

Venerdì 2: ore 18 Linea Pola, e Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S.G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 4: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Tevere» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria — ore 24 Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, Bari.

Lunedì 5: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Martedì 6: ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Barletta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 7: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola e Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume.

Giovedì 8: ore 1 Linea Venezia-Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste.

Venerdì 9 ore 18: Linea Pola e Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Sabato: 10 ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Domenica 11: ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Bacciche» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, Bari.

Corte d'Appello

I roditori nel molino

Pres. cav. uff. Plessi; P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Il 28 novembre 1931, il cav. Terzo Coen, presidente della Soc. An. Cereali, denunciava al Commissariato di P. S. di Cannaregio che, da vario tempo, nel molino di San Giobbe venivano perpetrati furti di olio e di granone.

Iniziate le indagini, il portiere del molino, Giovanni Silan, che era il maggiore sospettato, confessò, senza sotterfugi, la propria colpa. Aggiunse anzi di avere agito in combutta con un altro dipendente del molino, certo Angelo Paties e con un barcaro della ditta Vianello Vittorio. Non precisò il nome del terzo complice. Costui prelevava la merce e la portava a bordo del burchio «San Giovanni».

Arrestati il Pilan, il Paties e fermato il sig. Vittorio Vianello — proprietario del «S. Giovanni» — si succedettero una serie di confronti per identificare il barcaro. Davanti al Pilan sfilarono così tutti i barcari della ditta Vianello. Nessuno fu però riconosciuto dall'ex portiere.

Ultimo dei barcari presentati al Pilan ed a distanza di giorni parecchi dall'arresto, è stato Giovanni Populin il quale rimase non poco stupito quando l'infedele l'accusò di essere lui il suo complice se non, addirittura, l'istigatore della impresa.

Il Populin negò recisamente, ma di fronte alla chiara accusa venne incarcerato.

L'istruttoria ebbe un laborioso svolgimento. Il sig. Vianello è stato assolto con la formula più ampia, «per non avere commesso il fatto» essendosi riconosciuto che non avevano consistenza i sospetti della sua conoscenza o connivenza del lavorìo svolto dal Paties, dal Pilan e dal barcaro che erano come i topi roditori nel molino.

Il Tribunale di Venezia non prestò fede alla proclamazione di innocenza fatta, accaloratamente, dal Populin e lo condannò assieme al Pilan ed al Paties — per furto aggravato — ad anni due e giorni 20 di reclusione e L. 1373 di multa ciascuno.

Tutti e tre appellarono: il Paties ed il Pillan invocando diminuzione di pena; il Populin insistendo nella inconsapevolezza del fatto in cui era stato coinvolto. E' stato difeso di fiducia dall'avv. Vilfrido Casellati. La difesa di ufficio è stata affidata per gli altri due, che speravano con l'esclusione dell'aggravante di essere amnistiati, dall'avv. Italo Virotta.

Dopo la relazione della causa, lo avv. Vilfrido Casellati ha messo in evidenza come la chiamata di correo del Pilan non poteva assurgere a forza di prova e formare una seria base per la condanna del suo difeso Populin. Non soltanto per le imprecisioni e per la inverosimiglianza della stessa, ma soprattutto perchè appariva manifesto l'interesse dei Pilan che, accusando terze persone, tendeva a salvare un cognato, pure denunciato e poi assolto.

Dimostrò inoltre, l'avv. Vilfrido Casellati, che nel giorno in cui — secondo le affermazioni del Pilan — sarebbe avvenuto l'ultimo furto, il Populin si trovava lontano da Venezia, intento alla sua onesta fatica. Questa circostanza saliente ed altre contraddizioni, — che parvero nel primo dibattimento semplici sfumature dell'atteggiamento del Pilan — imponevano una conseguenza tale da ristabilire la verità a favore di un innocente.

La Corte ha confermato la sentenza appellata per Pilan e Paties, condonando interamente le pene che ad essi erano state inflitte, ed accogliendo per intero la tesi dell'avv. Vilfrido Casellati, ha assolto Giovanni Populin per non avere commesso il fatto ascrittogli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Compagnia Maria Melato: Ore 21: «Il riflesso nello specchio».

MALIBRAN. — Le visioni del parlato italiano «Il Dottor Jekyll» il film dello spasimo continuano con esito trionfale. Alla sempre maggiore affluenza di pubblico la cronaca segnala molte persone che rivedono per la seconda volta questo veramente super capolavoro. Oggi proiezioni dalle 16,15 in poi.

ROSSINI — Ore 15.30 prima visione de «L'Armata Azzurra» film Cines di Gennaro Righelli, interp. Leda Gloria, Germana Paolieri, Alfredo Moretti, Ennio Cerlesi.

Cinematografi

MASSIMO — «La Condottiera» grandiosa ricostruzione storica. Sonoro di novità assoluta.

MODERNISSIMO. — «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, G. Giachetti, U. Ceseri.

S. MARCO. — «Shanghai Express» protagonista Marlene Dietrich; superfilm parlato in italiano.

OLIMPIA. — Clamoroso successo di «I navigatori degli abissi». Parlato in italiano.

MODERNO. — «La cantante dell'Opera» int. G. Giachetti. Domani «La Telefonista».

NAZIONALE. — Per aderire a numerose richieste, a prezzi popolari L. 1 «La Telefonista»; è un film Cines!

ITALIA. — «L'Amante» il dramma del sacrificio e dell'amore. Superba interpret. di Joan Crawford e Clark Gable. Film parlato italiano

DIARIO SACRO

Dicembre 1. — Giovedì: S. Leonzio vescovo di Frèjus. Morì verso l'anno 303. — Ufficio e Messa della Feria. A San Moisè e a S. Andrea dedicazione della chiesa, consacrata la prima dal Patriarca Pietro Barbarigo nel 1709, la seconda da Giulio Brocheto, Arcivescovo di Corinto, nel 1592.

Stato Civile di Venezia

30 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3
Nati morti 1; Totale 5
MORTI: 10
MATRIMONI: 5

Decessi: Dalla Torre Dalla Torre Eugenia d'anni 61, con. cas.; Panzotto Tomas Anna 49, con. stirat.; Crosera Erminio 49, cel. carp.; Alfiero Cherubino 79, ved. r. pens.; Deana Giovanni 70, con. eserc.; Zanichelli Giovanni 70, con. r. pens.; Pischiutta Pietro 71, con. r. pens.; Baccari Stefano 60, con. r. pens.; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Franco Aldo, pesatore, con Galati Antonia, sarta, celibi; Rossi Giorgio, calderaio, con Lanza Jolanda, sarta; Cassan Angelo, saldatore arco elettr., con Morosini Angela, casalinga, celibi; Perini Vincenzo parrucchiere, con Fenzo Italia, casalinga, celibi; Gianfranceschi Umberto, impresario edile, vedovo, con Ferrarin Emilia, casalinga, nubile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Maria Cadel, per onorare la memoria del suo papà Ing. Attilio, nel IV doloroso anniversario, offre L. 200 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli in S. Marcuola (espressamente ritardata).

★ Per onorare la memoria del Generale Angherà, L. 25 al Pane Quotidiano da Marco e Anna Oreffice; L. 10 id. da Alberto e Xenia Friedenberg.

Un'amnistiata che vuole l'automobile

Fra le poche persone che sono state ieri lasciate per effetto della amnistia vi è certa Teresa Brandolini di anni 52, da Lugo di Romagna, la quale dalla Corte d'Assise di Ravenna il 19 febbraio 1930 veniva condannata a 7 anni e 2 mesi di reclusione e ad un anno di libertà vigilata per mancato omicidio. La Brandolini, che se l'è cavata con soli tre anni di carcere, aveva sparato ben sei colpi di rivoltella contro un certo d'Errico, e con l'ultimo colpo feriva l'uomo tanto gravemente alla gamba destra, che gli dovette essere amputata. Le ragioni del tentato omicidio vanno imputate al fatto che il d'Errico aveva tentato, almeno a quanto la donna affermò, di truffarla di 500 lire. La donna che è un po' squilibrata, all'atto di uscire dalle carceri, chiedeva insistentemente... l'automobile per recarsi a casa, e ci vuole del bello e del buono per persuaderla ad andare alla Stazione pedestremente, accompagnata da un agente.

Un portafoglio sparito

Lo studente siracusano Giuseppe Monello di anni 21, abitante a San Marco 1023, ieri verso mezzogiorno si era recato dal tabaccaio in Piazza San Marco sotto le Procuratie Vecche pes rcambiare un assegno della Banca d'Italia di lire 250. Ripose la somma nel suo portafogli, che riponeva a sua volta nella tasca posteriore dei pantaloni. Si recò quindi a Rialto e fece poi ritorno a casa, dove constatò con amarezza che il portafogli era sparito. Come? Quando? Si rivolse nel pomeriggio a stendere denuncia al Commissariato di San Marco.

TRE…

I fiduciari seziona… del Pubblico Impiego

Su proposta del Fiduciario … vinciale, il Segretario Federal… P. N. F. ha nominato a … sezionali dell'Associazione Pu… co Impiego pel Comune di Tre… i signori: Castelleto rag. Gi… pe, Municipio; Strena rag. … Domenico, Congregazione di … tà e Opere P.; Andrigo Alfeo, … ministrazione Provinciale; Fa… Renzo, Ospedale Provinciale … zo Giuseppe, Ospedale Civile … piegati; Mezzani Arturo, Osp… Civile, salariati; ing. Padoan … Guido, Genio Civile; Marcias … Clemente, Intendenza di Fina… Giongo Ettore, Ufficio Imp… Profili cav. Aristide, Conser… ria Ipoteche; Strapparava … Turrio; Ufficio Tecnico di F… za; Rosa cav. Giuseppe, Dis… Militare; Bresolin Ferruccio, … tuto Tecnico; Rigoni Emilio, … razione Provinciale Agricoltor… Nardi Luigi, Cassa Risp. … Marca Trev.na; Guido cav. … Giuseppe, Sez. Aut. Strade e … litari; Serena Serafino, Con… Provinciale Econom.; De Luc… tore, Milizia Forestale; Bert… gelo, Cassa Nazionale Info… Centin rag. Francesco, R. S… Industriale; Biscaro rag. … Monte di Pietà; Dumas Gil… Ufficio staccato d'artiglieria; … Giuseppe, Sezione Tecnico C… le; Bernadello rag. Giuseppe, … sorzio Vallico Meolo; Guatter… faele, 11.o Artiglieria; Scarp… to Giuseppe, R. Scuola Com… ciale; Limarilli Giuseppe, Co… zi Canale della Vittoria; P… cav. Giuseppe, Cancellieri Re… bunale e Pretura; Ceschell… Mario, Cassa Nazionale As… ciali.

Per le opere assisten…

La Federazione Trevigia… Fasci di combattimento com… le offerte pervenute al Co… Provinciale E. O. A. il 30 n… bre:

Somma precedente L. 118.… Famiglia Perusini in mor… Rodolfo Marchetto 25; De… uigi 100; Rocchi Ida 15; Do… no 10; Eredi Balbinot Mar… Bernardi 50; De Giuseti ca… vanni 15; Crollo prof. Lui… Davini Amedeo 10; Atalmi… mo e Leterio 65; Faggian… ved. Bortolanza 40; Civitac… Domenico 25; Galletto pro… Giuseppe 45; Frizzo Mario … volan Stella 10; Cinema E… Centrale ricavato soprapre… glietti ingresso 471.20; Da … melo 60; Calvi Silvia Bus… Fedato Giuseppe 10; Fresc… Luciano 10; Catena Maria… norati 30; Farina cav. Leon… Totale L. 119.199.85.

Al Comitato Comunale E.… oblazioni del giorno 30: co… Agosti, presidente R. Tribu… Treviso L. 200; Liberali A… lisa, Tullio L. 300; ing. … Stapparava 50.

Al Garibaldi

Stasera al Teatro Garil… vrà luogo l'atteso spettacol… to dalla «Filodrammatica… sana» dell'O. N. Dopolav… rappresenteranno due gio… teatro veneziano e cioè: «… to» bozzetto in versi in … di Attilio Sarfatti con l'ese… del celebre minuetto di Lu… cherini per quartetto d'ar… saranno esecutori Ada Sgo… vesti di S. E. la zentildon… Leo Fabiano «S. E. cavalie… e Maria Trevisan «Anzo… meriera». Seguirà: «Seren… due atti di Giacinto Gal… terpreti Leo Fabiano (prot… Pietro Grossi, detto «S… ma»; Ada Sgobbi (Cecili… Tesser (nobilomo Vidal… Trevisan (sig. Mary) ec… della «Filodrammatica Tr… avranno ingresso gratuito…

Il laccio rosso è il tit… commedia, 3 atti e 5 quad… gar Wallace, la prima de… ti «spettacoli gialli», ch… presenterà domani sera … Teatro Garibaldi. La co… diretta da Egisto Olivier… pone di egregi attori, q… Sammarco, Rina Ciapini… Guido Barbarisi … no Luca etc. *Il laccio ro…* to giudicato assai favore… dalla critica, è uno spetta… to interessante … mire…».

Interruzione di tra…

Il Municipio avverte ch… sito al passaggio a livel… 59-905 della linea Trev… za, rimane interrotto n… 1 dicembre, dovendosi … ad urgenti lavori di rev…

Cronaca var…

La Scuola infermiere … mane alle ore 11 nell'… biblioteca dell'Ospedale … lena di Savoia» avrà … breve cerimonia per l'in… ne della Scuola profess… infermiere instituita a t… R. Decreto Legge 1925-1…

Il direttorio del G. U… bato venturo 3 dic. avrà … so la sede, palazzo Li… Cornarotta, alle ore 16, … nanza del direttorio d… Universitario Fascista … tecipazione dei fiducian… clei della provincia.

Tesseramento del Dop… Si ricorda a tutti i do… l'obbligo di provvedere …

TREVISO

I fiduciari sezionali del Pubblico Impiego

Su proposta del Fiduciario Provinciale, il Segretario Federale del P. N. F. ha nominato a fiduciari sezionali dell'Associazione Pubblico Impiego pel Comune di Treviso i signori: Castelleto rag. Giuseppe, Municipio; Strena rag. cav. Domenico, Congregazione di Carità e Opere P.; Andrigo Alfeo, Amministrazione Provinciale; Fadiga Renzo, Ospedale Provinciale; Rizzo Giuseppe, Ospedale Civile, impiegati; Mezzani Arturo, Ospedale Civile, salariati; ing. Padoan cav. Guido, Genio Civile; Marcias dott. Clemente, Intendenza di Finanza; Giongo Ettore, Ufficio Imposte; Profili cav. Aristide, Conservatoria Ipoteche; Strapparava ing. Turrio; Ufficio Tecnico di Finanza; Rosa cav. Giuseppe, Distretto Militare; Bresolin Ferruccio, Istituto Tecnico; Rigoni Emilio, Federazione Provinciale Agricoltori; De Nardi Luigi, Cassa Risp. della Marca Trev.na; Guido cav. ing. Giuseppe, Sez. Aut. Strade ex militari; Serena Serafino, Consiglio Provinciale Econom.; De Luca Ettore, Milizia Forestale; Berti Angelo, Cassa Nazionale Infortuni; Centin rag. Francesco, R. Scuola Industriale; Biscaro rag. Guido, Monte di Pietà; Dumas Gilberto, Ufficio staccato d'artiglieria; Netto Giuseppe, Sezione Tecnico Catatale; Bernadello rag. Giuseppe, Consorzio Vallico Meolo; Guatteri Raffaele, 11.o Artiglieria; Scarpellotto Giuseppe, R. Scuola Commerciale; Limarilli Giuseppe, Consorzi Canale della Vittoria; Pelosio cav. Giuseppe, Cancellieri Reg. Tribunale e Pretura; Ceschelli rag. Mario, Cassa Nazionale Ass. Sociali.

Per le opere assistenziali

La Federazione Trevigiana dei Fasci di combattimento comunica: le offerte pervenute al Comitato Provinciale E. O. A. il 30 novembre:

Somma precedente L. 118.038.65; Famiglia Perusini in morte sig. Rodolfo Marchetto 25; De Carlo Luigi 100; Rocchi Ida 15; Dotto Gino 10; Eredi Balbinot Maria ved. Bernardi 50; De Giuseti cap. Giovanni 15; Crollo prof. Luigi 100; Davini Amedeo 10; Atalmi Massimo e Leterio 65; Faggian Anna ved. Bortolanza 40; Civitach dott. Domenico 25; Galletto prof. dott. Giuseppe 45; Frizzo Mario 10; Covolan Stella 10; Cinema Edison e Centrale ricavato sopraprezzo biglietti ingresso 471.20; Da Re Carmelo 60; Calvi Silvia Busato 10; Fedato Giuseppe 10; Frescura rag. Luciano 10; Catena Marianna Onorati 30; Farina cav. Leonida 50. Totale L. 119.199.85.

Al Comitato Comunale E. O. A.: oblazioni del giorno 30: co. Mario Agosti, presidente R. Tribunale di Treviso L. 200; Liberali Anna, Elisa, Tullio L. 300; ing. Tullio Stapparava 50.

Al Garibaldi

Stasera al Teatro Garibaldi avrà luogo l'atteso spettacolo offerto dalla « Filodrammatica Trevisana » dell'O. N. Dopolavoro. Si rappresenteranno due gioielli del teatro veneziano e cioè: « Minuetto » bozzetto in versi in un atto di Attilio Sarfatti con l'esecuzione del celebre minuetto di Luigi Boccherini per quartetto d'archi. Ne saranno esecutori Ada Sgozzi nelle vesti di S. E. la zentildona Nina; Leo Fabiano « S. E. cavalier Tita » e Maria Trevisan « Anzoleta, cameriera ». Seguirà: «Serenissima» due atti di Giacinto Gallina; interpreti Leo Fabiano (protagonista Pietro Grossi, detto « Serenissima »: Ada Sgobbi (Cecilia); Carlo Tesser (nobilomo Vidal), Mario Trevisan (sig. Mary) ecc. I soci della «Filodrammatica Trevisana» avranno ingresso gratuito.

Il laccio rosso è il titolo della commedia, 3 atti e 5 quadri di Edgar Wallace, la prima dei cosidetti « spettacoli gialli », che si rappresenterà domani sera venerdì al Teatro Garibaldi. La compagnia diretta da Egisto Olivieri si compone di egregi attori, quali Gina Sammarco, Rina Ciapini Morelli, Guido Barbarisi Giulio Oppi, Nino Luca etc. *Il laccio rosso* è stato giudicato assai favorevolmente dalla critica, è uno spettacolo molto interessante: « che non fa dormire... ».

Interruzione di transito

Il Municipio avverte che il transito al passaggio a livello al km. 59-905 della linea Treviso-Vicenza, rimane interrotto nel giorno 1 dicembre, dovendosi procedere ad urgenti lavori di revisione.

Cronaca varia

La Scuola infermiere. — Stamane alle ore 11 nell'aula della biblioteca dell'Ospedale Civile « Elena di Savoia » avrà luogo una breve cerimonia per l'inaugurazione della Scuola professionale per infermiere instituita a termini del R. Decreto Legge 1925-1929.

Il direttorio del G. U. F. — Sabato venturo 3 dic. avrà luogo presso la sede, palazzo Littorio, via Cornarotta, alle ore 16, una adunanza del direttorio del Gruppo Universitario Fascista con la partecipazione dei fiduciari dei nuclei della provincia.

Tesseramento del Dopolavoro — Si ricorda a tutti i dopolavoristi l'obbligo di provvedere alla rinnovazione della tessera per l'anno 1933-XI. Rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, via Cornarotta, e ai presidenti delle Sezioni comunali e rionali e ai Fiduciari dei gruppi aziendali.

Facilitazioni all'Istituto Fascista di Cultura. — La presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura di Treviso, ha ridotto da L. 15 a L. 10 la quota annuale per gli iscritti all'O. N. B. in possesso della tessera del 1933-XI.

Lezioni per aspiranti arbitri del calcio. — Il corso per aspiranti arbitri della F.I.G.C. iniziatosi lo scorso ottobre ha riunito un buon numero di candidati che prendono parte alle lezioni impartite il lunedì e giovedì di ogni settimana alle ore 21 presso la sede del gruppo arbitri trevigiani. Avvicinandosi la data degli esami viene raccomandato a tutti gli iscritti di non mancare alle ultime lezioni.

Riunione. — Il presidente del gruppo arbitri trevigiani della F. I. G. C. ricorda agli associati che la consueta riunione quindicinale avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 21 presso la sede sociale, via Regina Margherita, 23.

Conegliano

Opera Maternità e Infanzia

Il Comitato comunale dell'Opera Maternità e Infanzia festeggierà la ricorrenza di S. Nicolò 6 corr. mese con la distribuzione di un pacco indumenti a tutti i bambini assistiti fino ai 3 anni.

La cittadinanza è invitata a voler presenziare alla cerimonia che si svolgerà col seguente orario:

Ore 14: Benedizione ai bambini in Duomo impartita dal Presidente del Comitato di Patronato Comunale O. N. Maternità Infanzia Mons. cav. dott. Emilio Antoniazzi e ore 14.30 distribuzione dei pacchi al Teatro dell'Accademia (g. c.) coll'intervento delle Autorità Provinciali dell'Opera.

O.N.D. - Brevetti Atletici

Tutti gli atleti dopolavoristici che hanno partecipato nell'ottobre u. s. alla riunione Provinciale di Treviso per la disputa dei brevetti atletici, possono passare presso la sede dell'Opera Naz. D. alla Casa del Fascio per il ritiro del diploma relativo

Tesseramento

I dopolavoristi che hanno a suo tempo provveduto al rinnovo della tessera dell'anno XI potranno ditirarla alla sede del Dopolavoro.

Si avvertono i ritardatari che la tessera dell'anno X col 31 dicembre p. v. perderà ogni valore e i possessori delle medesime tutte le numerose facilitazioni ai dopolavoristi concesse.

Torneo Coppa Gaia

Il N.U.F. comunica:

Al campo sportivo di via Carpenè si è disputata domenica scorsa la partita finale del torneo di calcio per la Coppa Gaja fra le squadre del 2. e 3. Corso della R. Scuola Enologica.

Dopo una strenua lotta che ha posto in luce la buona inquadratura dei due undici e che è stata seguita con interesse del numeroso pubblico intervenuto, la vittoria ha arriso ai giocatori del 2. Corso per due punti a zero.

Ha preceduto l'incontro fra le squadre rappresentative del 4. e del 1. Corso per l'aggiudicazione del terzo posto. Le due squadre però dopo aver giocato anche i tempi supplementari hanno chiuso alla pari in modo da rendere necessaria un'altra partita, la quale verrà giocata in data da stabilirsi.

Vittorio Veneto

Nuovo orario delle autocorriere

Da oggi la Ditta Paolo Armellin rinnovando il servizio di autocorriere delle linee Vittorio-Belluno, Oderzo-Vittorio-Belluno e Vittorio-Sacile con nuovi mezzi moderni di trasporto per sistemare il servizio di precisione di coincidenze terrà il seguente nuovo orario. Inoltre la suddetta Ditta, oltre all'aver apportato notevoli ribassi del costo dei biglietti, ha istituito, con grande vantaggio dei passeggeri il biglietto di andata e ritorno su dette linee.

Conegliano-Vittorio-Belluno: Partenze da Conegliano 7.15; 10.55; 18.10. Arrivi a Vittorio 7.55; 11.35; 18.50. Partenze da Vittorio 8.35; 12 (1); 12.50; 19. Arrivi a Belluno 9.57; 14.170; 20.20. Partenze da Belluno 7.25; 11.30; 17.5. Arrivi a Vittorio 8.30; 12.44 18.18. Partenze da Vittorio 9.5; 13; 19.15. Arrivi a Conegliano 9.45; 13.40; 19.55.

(1) Si effettua solo il lunedì sino a Fadalto.

Oderzo-Vittorio-Belluno: Partenze ore 7.25; 13.55; Arrivi a Vittorio ore 8.30; 15. Partenze da Vittorio ore 8.35; 19. Arrivi a Belluno 9.5; 20.20. Partenze da Belluno ore 25; 1.5. Arrivi a Vittorio 8.30; 18.18. Arrivi a Oderzo ore 9.37; 19.30.

Vittorio-Sacile: Partenze da Vittorio ore 6.15; 12.35. Arrivi a Sicil 7.20; 13.40. Partenze da Sacile 7.50 18.30. Arrivi a Vittorio ore 8.55; 19.45.

Castelfranco

Direttorio Comunale O. N. B.

Su proposta del Segretario politico, il Segretario federale ha ratificato la nomina di questo Direttorio Comunale dell'O. N. B. che rimane così composto:

Muller dott. cav. Paolo presidente; Calzavara rag. Ivano vice presidente; Cosedei Domenico, Campi Ercole, Sartori Paolo, Ricciuti dott. Giovanni, Tescari Guido, Nardari Augusto, Bragagnolo Giovanni, membri.

Commemorazione Balilla

Domenica 4 dicembre gli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane in divisa converranno alle ore 9 alle Elementari ove verrà svolto il seguente programma:

Esercitazioni di squadra — Commemorazione dell'eroico gesto di Balilla — Lezione con proiezioni.

Reparti infine assisteranno inquadrati alla Messa.

Il m. Mido è incaricato di accompagnare alla manifestazione gli iscritti di Treville. Al raduno assisteranno i fiduciari signori m. Guido Tescari, Piva Angela e gli insegnanti Reali Laura, Pillon Maria, prof. Bianco Antonietta.

Ente Opere Assistenziali

Federazione Provinciale Fascista L. 2000; Alessandro Gallina in occasione del matrimonio della figlia Rina 100; cav. Carlo Bernardi Direttore Cassa Risparmio M. T. 100, Domenico Scudeller 104; Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto in memoria del compianto sig. Guido Cusinato 100; Passazi nob. Leopoldo in memoria del compianto sig. Guido Cusinato 50.

Arsiero

Ufficiale della Corona d'Italia

E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia che il cav. ing. Hrand Caranfil, Direttore dei lavori della Società Veneta, di Motu Proprio di S. M. il Re, è stato promosso Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

La nuova onorificenza è un giusto riconoscimento delle benemerenze del cav. uff. Caranfil, che ha dato e dà opera attiva e instancabile tanto nel campo dei lavori pubblici, quanto nel campo politico.

L'ing. Caranfil ha ricoperto importanti cariche a Cortina e a Mira; ad Arsiero dà la sua encomiabile attività come Presidente del Comitato Comunale per l'Opera Nazionale Balilla, come Presidente del Dopolavoro e come membro del Direttorio del Fascio.

BELLUNO

Ringraziamento al Duce

La Prefettura comunica:

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al Prefetto la somma di lire 50 mila da destinarsi all'Ente Opere Assistenziali.

Il R. Prefetto, mentre ha ringraziato il Capo del Governo della nuova prova di benevolenza per la nostra città, ha consegnato la detta somma al Segretario federale.

Fasci Giovanili di Combattimento

Nomine

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Comandante federale in data odierna ha nominato comandante del Fascio giovanile di San Tommaso il camerata Colloi Michele in sostituzione del camerata Aldo Rossi, dimissionario.

Con la stessa data ha nominato comandante del Fascio giovanile di Vas il camerata Zuliani Agostino in sostituzione del camerata Pillon Alfredo.

Ha accettato le dimissioni del comandante del Fasco giovanile di Vodo di Cadore, camerata Aldo De Faveri ed ha nominato aiutante in seconda il camerata Belfi Guido.

Pure in data odierna il comandante federale ha nominato comandante del Fascio giovanile di San Vito di Cadore il camerata De Lotto Enrico.

Federazione del Commercio

La Federazione nazionale pubblici esercizi, rispondendo ad analogo quesito mossole dalla nostra Federazione provinciale, ha dichiarato che chi rileva un pubblico esercizio, in qualunque epoca dell'anno, deve soddisfare *ex novo* le tasse di concessione governativa sugli alcoolici e superalcoolici, anche se le medesime sono state regolarmente soddisfatte dal cedente.

Torneo Nazionale Novizi

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista comunica:

La Presidenza della Federazione Pugilistica Italiana, constatato l'interesse della competizione annuale del Toreno Novizi e la progressività che annualmente acquista il Torneo stesso per il sempre crescente numero di pugili che vi partecipano, ha deciso di indire anche quest'anno il « Torneo Nazionale Novizi », quale leva in massa dei giovani pugili italiani dai quali si dovranno trarre gli elementi di rincalzo agli attuali nostri migliori atleti per la sempre più brillante affermazione della nostra latinità.

La prova verrà svolta attraverso le eliminatorie regionali. I vincitori delle eliminatorie regionali saranno iscritti d'Ufficio alle finali che si svolgeranno a Roma.

Alle eliminatorie regionali potranno partecipare tutti coloro che, inscritti regolarmente ad una Società affiliata alla F. P. I. o facenti parte dei F.G.O. non hanno mai combattuto in pubblico spettacolo.

Non è fatto obbligo, per partecipare alle eliminatorie regionali, di essere muniti della licenza della F. P. I. Le eliminatorie dovranno svolgersi entro il mese di dicembre e le finali nel mese di gennaio 1933.

Tutti i giovani che intendessero prender parte alla eliminatoria regionale veneta dovranno presentarsi al Comando Federale dei F.G.C. non oltre il 3 dicembre p. v.

Nuovi orari e tariffe

sulla Vittorio-Belluno

Col primo dicembre, sulle linee servite dalle autocorriere dell'impresa Armellini, allaccianti la nostra città con Vittorio, Oderzo e Sacile, andranno in vigore i nuovi orari in corrispondenza a mutamenti che in pari data si verificheranno nelle Ferrovie dello Stato. I servizi stessi verranno assai migliorati, con l'adozione di nuove celerissime vetture, comode e pratiche, che permetteranno di realizzare notevole economia di tempo, tanto è vero che il percorso Belluno-Vittorio, che ora richiede due ore, verrà coperto in un'ora e 20 minuti.

Anche le tariffe subiranno sensibili ribassi e verranno istituiti biglietti di andata e ritorno fra le città capolinea e tutte le fermate dei percorsi, che permetteranno di realizzare un ulteriore risparmio. I prezzi sono stati così ridotti:

Andata e ritorno Vittorio-Belluno da lire 25 a lire 15; andata e ritorno Vittorio-Sacile da 12.40 a 10.—; andata e ritorno Vittorio-Oderzo da 16.20 a 12.50.

Biglietti di sola andata: da Belluno a Vittorio o viceversa da lire 12 a lire 10; da Vittorio a Ponte nelle Alpi o viceversa da lire 10 a 8; da Vittorio a Fadalto o viceversa da lire 5 a 4.20. Ai militari e ai dopolavoristi in gruppo di non meno di cinque, sarà praticato lo sconto del 25 per cento.

Con i nuovi orari vengono migliorati i servizi di coincidenza, rendendo il passaggio per Vittorio più agevole di qualsiasi altro mezzo per i viaggiatori diretti o provenienti dal Cadore. Infatti tutti i treni e tutte le autocorriere in arrivo a Oderzo, Sacile e Conegliano, sono in perfetta corrispondenza, a mezzo di questi autoservizi, con i treni in arrivo a Ponte nelle Alpi da e per il Cadore.

Ecco i nuovi orari. Linea Vittorio-Belluno: part. da Vittorio ore 8.35, 12 (solo il lunedì fino a Fadalto), 12.50, 19, arr. a Belluno: 9.57, 14.10, 20.20; part. da Belluno 7.25, 11.30, 17.5; arr. a Vittorio: 8.30, 12.44, 18.18. Coincidenze alla Secca per l'Alpago e a Ponte nelle Alpi da e per Calalzo.

Corso serale di lingua tedesca

Il preside del Liceo ginnasio di Belluno, comunica l'orario dei corsi serali di lingua tedesca che saranno tenuti nello stesso istituto a cominciare da oggi 1 dicembre:

Primo corso: martedì e mercoledì dalle 18.30 alle 19.30;

Secondo corso: martedì e giovedì dalle 18.15 alle 19.30;

Terzo corso: lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.15.

Cesco Baseggio al Sociale

Questa sera avremo al Sociale la Compagnia Veneziana del Cav. Cesco Baseggio, prima attrice Bice Parisi. Verrà rappresentata la novità per Belluno: *La Regina de Rialto*, dello stesso Cesco Baseggio.

L'arresto d'un padre brutale

All'ospedale civile veniva accolta la trentenne Capraro Maria della vicina frazione di Visome. Presentava la frattura del terzo medio della gamba sinistra e fu giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

La donna, interrogata, disse di aver ricevuto un calcio dal proprio padre, Anastasio, che aveva le scarpe ferrate, il quale l'aveva percossa e gettata a terra, per futili motivi. Soggiunse che il padre, uomo violento, la faceva sottostare spesso a maltrattamenti, e che le sarebbe occorso di più se non fossero intervenuti alcuni vicini.

I carabinieri perciò hanno rintracciato e tratto in arresto il padre inumano.

Udine

Una elargizione dell'ospedale pro assistenza invernale

Il Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile di Udine comm. Bianco in una seduta avvenuta oggi alla presenza del Segretario capo avv. Mina, ha deliberato, visto l'interessamento del comune, della Segreteria federale e di S. E. il Prefetto, di stanziare cinque mila lire a favore del Comitato Comunale per l'Assistenza invernale.

Cade da un carro

Il fanciullo Mario Cossaro di Castions di Strada, arrampicatosi ad un carro che transitava per la via dove abita, cadeva per un brusco sobbalzo, al suolo producendosi la frattura del braccio destro.

L'infortunato è stato accolto al nostro ospedale e giudicato guaribile in una mese.

Pordenone

Una caduta mortale

Verso le 15 di ieri, il falegname Daniotti Giuseppe di anni 64 fu Luigi, mentre stava discendendo da una scala della sua abitazione, accidentalmente scivolava andando a sbattere violentemente la testa sul pianerottolo rimanendo morto all'istante. Si recò subito sul posto il dott. Furlanetto che constatò il decesso causato dalla frattura della base cranica. Per le constatazioni di legge si recarono pure sul luogo della disgrazia il Pretore dott. Muti ed il commissario rag. Caggi.

Conferenza Magni

Ieri sera nella elegante sala della Banca Cooperativa si è inaugurato il ciclo di Conferenze annuali della Scuola Cattolica di Cultura con lo svolgimento brillante del tema «Il Papa di Napoleone» da parte dell'insigne oratore Padre Magni che un pubblico numeroso e scelto applaudì calorosamente.

L'ospite misterioso

Un pubblico numeroso ha assistito ier sera al Teatro Licinio alla prima delle sue straordinarie rappresentazioni degli «Spettacoli gialli». Questa sera giovedì alle 21 avremo la seconda e ultima rappresentazione della compagnia con «L'ospite misterioso».

Stra

Il negozio di manifatture Celio svaligiato dai ladri

Stanotte, ladri sino a questo momento ignoti, hanno svaligiato il negozio di manifatture del sig. Celio Alberto, diretto dal fratello di questi Giuseppe.

Il negozio è situato proprio al centro del paese, sulla strada statale, munito di solide inferriate alle finestre e di una moderna saracinesca. I ladri sono entrati nel negozio per una finestra dopo aver divelto i cardini e lavata l'inferriata.

Si vede che i ladri dovevano conoscere perfettamente le abitudini e il locale poichè hanno trovato modo di servirsi di un cavalletto, di due leve di ferro, e di una trave che si trovavano nei locali sottostanti al negozio.

Si servirono pure per il trasporto della refurtiva di un carretto a mano, che si trovava anch'esso nel locale sottostante.

Il carretto venne trovato al mattino in fosso in località Capriccio a circa due chilometri da Stra.

Il danno subito dal Celio si aggira sulle 7 mila lire, dato che i malfattori asportarono vestiti in taglio, calze di seta e lana, e lana grezza, nonchè diversi altri oggetti di valore.

Sul posto si è recato il brigadiere dei Carabinieri di Stra il quale si sta interessando attivamente con la speranza di trovare i ladri.

Pro Opere Assistenziali

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio le seguenti oblazioni pro Opere Assistenziali:

Gottardo Attilio L. 20; Adriana Rupolo 10; Quaglia Sebastiano 10; Biasiotto Alessandro 10.

Il Segretario politico ringraziando sentitamente gli oblatori fa vivo appello alla cittadinanza di concorrere a questa opera altamente umanitaria.

Portogruaro

Corso di Cultura Fascista

Per iniziativa del Segretario Politico l'Istituto Fascista di Cultura accanto alla sua ordinaria e feconda attività, promuoverà un organico Corso di storia del Fascismo per Giovani fascisti e Avanguardisti. Detto Corso comprenderà dodici lezioni che verranno svolte da ottimi e valenti concittadini e dei premi verranno assegnati agli uditori più assidui. Daremo a giorni il programma completo.

Dolo

Primo elenco delle offerte pro Ente Opere Assistenziali:

Sig.ra Antonietta Brusoni L. 50; Ditta Coin Vittorio 100; Giaretta cav. Michelangelo 20; Impiegati della Succursale di Dolo della Cassa di Risparmio di Venezia 235; Dalla Società Teatro Sociale 500.

Ceggia

Campionato di corsa campestre

Il Presidente del Dopolavoro comunica: Domenica 4 dicembre avrà luogo in Ceggia il campionato comunale di corsa campestre su un percorso di Km. 3.500 su terreno vario ed accidentato.

La presidenza, oltre alle medaglie inviate dal Dopolavoro Provinciale, assegnerà dei premi in denaro: 1.o premio medaglia vermeille e L. 20; 2.o medaglia d'argento e L. 15; 3.o premio medaglia di bronzo e L. 10. I primi tre vincitori della gara prenderanno poi parte al campionato provinciale che si svolgerà a Mestre domenica 18 corrente.

Contributi a carico dei commercianti

Si rende noto che fino al 3 dicembre a. c., resterà esposta all'albo pretorio del Municipio la matricola dei datori di lavoro del commercio, tenuti al pagamento dei contributi stabiliti dal Decreto ministeriale 21-10-1932.

Nella stessa matricola, ma distinti, sono pure compresi i contributi 1932 a carico degli ausiliari del commercio e dei Commercianti che depositarono la cauzione in numerario (per la differenza di rendita tra il Littorio ed il contante).

Pianiga

Opere Assistenziali

Si è riunito oggi nella sede del Fascio il Comitato comunale per le Opere Assistenziali.

Presiede il cav. Velluti, assume l'ufficio di Segretario dell'Assemblea il sig. Angelo Calzavara Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento.

Il presidente comunica le istruzioni per la campagna invernale delle Opere assistenziali nell'anni XI.o.

Insiste nel principio che non siano dati sussidi in denaro, salvo casi assolutamente eccezionali, dovendosi l'opera svolgere solamente con la somministrazione di generi alimentari.

Viene pure stabilito che sia mandato un invito personale a tutti e che la propaganda sia fatta, anche dalle Chiese e nelle Scuole.

Il Comune si sottoscrive fin d'ora per L. 1000 salvo approvazione di S. E. il Prefetto, e ciò in sede di bilancio per l'esercizio 1933, mentre il Fascio di Combattimento assicura una prima offerta di L. 500.

1.o elenco delle offerte: Comune di Pianigo L. 1000; Velluti cav. Orazio 10; cav. dott. Sarano 100; Fascio di Pianiga 500; Rolandi G. Alfredo 70; Calzavara Angelo 30; Panizza Arduino 30; Insegnanti elementari 180; Stradini comunali 50; Fabris Colomba 15; R. Parroco di Pianiga 50; Rev. Parroco di Mellaredo 30; R. Parroco di Rivale 20; Rev. Parroco di Cazzago 30; sig. Malfatti ricevitore imposte consumo 30; dott. Zotti farmacista 50; Pranovi Angelo 30; sig. Artusi Pietro 100; Calavara Pinton Gino 75; Perale comm. Silvio e figlio Domenico 100 e quintali tre di granoturco; sig. Di Biagi Michele quintali due di granoturco.

Adria

Il cambio della guardia nel Fascio

Ieri sono state scambiate le consegne della Segreteria politica del Fascio di Adria tra il camerata avvocato Aldo nob. Guarnieri e il cav. dott. Eugenio Lolli, nuovo Segretario politico.

L'avvocato Guarnieri — dopo aver accennato all'opera compiuta dal Direttorio, sotto la valida guida dell'on. Segretario Federale, nel periodo in cui egli ebbe l'onore di reggere il Fascio di Adria; ai numerosi problemi che furono superati e risolti, con l'appoggio autorevole dell'illustre Gerarca e concittadino onorevole Marinelli, a quelli che attendono la loro realizzazione ed aver porto il saluto cordiale del Direttorio ai Fiduciari delle Sottosezioni, suoi validi collaboratori, ai camerati tutti che furono a lui sempre spiritualmente vicini, alle Autorità, organizzazioni, Associazioni ed Enti che fiancheggiarono la sua opera, ha detto al camerata Lolli il fervido cordiale saluto del Direttorio uscente ed ha espresso la certezza che il Fascismo Adriese, oggi come sempre, ispirerà la sua feconda attività alla nobiltà delle sue origini scrivendo sempre nuove pagine di fede, di sacrificio in questa ascesa luminosa dell'Italia Fascista.

Il camerata Lolli ha ringraziato il camerata Guarnieri delle gentili espressioni a lui rivolte.

Furono inviati telegrammi all'onorevole Giovanni Marinelli e all'onorevole Segretario Federale.

Al nuovo Segretario politico, al Direttorio uscente il Fascismo Adriese invia il suo fervido e cordiale saluto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova nota britannica all'America

approvata dal Consiglio dei Ministri

LONDRA, 30

(C.C.) Il Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain ha annunziato oggi alla Camera dei Comuni che il Consiglio dei Ministri di questa mattina ha approvato il testo della controrisposta britannica alla recente nota americana che rifiutava il rinvio della scadenza dei debiti di guerra fissata per il 15 dicembre. Può essere significante che questa dichiarazione sia stata fatta dal Cancelliere dello Scacchiere, dato che vari giornali avevano raccolto e diffuso la voce che proprio il sig. Neville Chamberlain avesse addirittura minacciato di dimettersi se i suoi colleghi del Ministero non si fossero associati al suo punto di vista secondo cui i danni eventuali di un rifiuto categorico al pagamento da parte britannica sarebbero meno gravi di quelli che deriverebbero dal trasferimento di 30 milioni di sterline in dollari al Tesoro degli Stati Uniti.

Il sig. Chamberlain ha detto che la nota sarà consegnata a Washington probabilmente domani.

Il contenuto della nota

La riunione del Consiglio dei Ministri avvenuta questa mattina è stata la continuazione del lungo Consiglio dei Ministri che venne convocato d'urgenza improvvisamente ieri sera e che diede la stura a tante congetture giornalistiche. Sembra, da quel che riferiscono i giornali, che però fino a questo momento l'accordo raggiunto fra i Ministri si limiti al testo della ontro-risposta che verrà consegnata a Washington domani. Nella contro-risposta, sempre secondo i giornali, il Governo britannico si limita a lumeggiare e a documentare il più possibile i motivi per cui giudica indispensabile all'interesse sia della Gran Bretagna, che degli Stati Uniti, che i pagamenti fissati per il 15 dicembre vengano rinviati.

La nota però non conterrà alcuna precisa indicazione della linea di condotta che il Governo britannico si riserverebbe di seguire se gli Stati Uniti persistessero nel rifiutare la richiesta di rinvio. In massima si sa che i Ministri sono tutti d'accordo che in questo caso bisognerà pagare. Sembra però che sia ancora da decidere la forma del pagamento: se cioè mediante l'acquisto di dollari e il trasferimento, o mediante una parte della riserva metallica della Banca d'Inghilterra, o mediante un accantonamento a ondra della somma dovuta in sterline, salvo poi a trasferirla in dollari mano a mano che la situazione monetaria e la bilancia commerciale tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti lo consenta.

La nota preparata fra ieri e oggi e approvata questa mattina dal Consiglio dei Ministri, è, a quanto pare, un documento voluminoso, perchè contiene dati e argomentazioni che sviscerano l'intero problema dei debiti politici internazionali.

Il problema al Congresso americano

Il Congresso americano, come è noto, riprenderà i suoi lavori lunedì 5 dicembre. Esso avrà dunque dieci giorni di tempo per discutere la questione prima che ricorra la scadenza del 15 dicembre e il signor Hoover avrà tutto il tempo di prendere in esame la controrisposta britannica e consultare in proposito i capi dei vari partiti parlamentari prima che il Congresso si raduni lunedì.

Il Primo Ministro MacDonald partirà domani per Ginevra insieme al Ministro degli Esteri sir John Simon, per prendere parte alle discussioni della Conferenza del disarmo.

Com'era prevedibile, il risultato del Consiglio dei Ministri di questa mattina ha avuto subito un'influenza favorevole sul corso della sterlina, che ha guadagnato parecchi punti.

Questa sera a Glasgow, in Scozia, il Ministro Baldwin, capo del partito conservatore, ha fatto un discorso pieno di allusioni alla situazione ed ha concluso con una ramanzina ai giornali inglesi, richiamandoli al senso della responsabilità.

Il Gabinetto francese

esamina la questione dei debiti

PARIGI, 30

(A.P.) I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti alle 16 in Consiglio di gabinetto sotto la presidenza del sig. Herriot. Il Presidente del Consiglio ha intrattenuto i colleghi sulle condizioni sulle quali dovrà aprirsi a Ginevra la conversazione a cinque che precederà la ripresa dei lavori dell'ufficio della Conferenza del disarmo. Si assicura a questo proposito che il sig. Herriot partirà per Ginecr venerdì sera; egli sarà preceduto dal Ministro della Guerra Paul Boncour, che lascierà Parifi fin da domani sera.

Il Ministro del Commercio Durand ha reso conto al Consiglio dei negoziati in corso a Berlino per la revisione dell'accordo commerciale franco-tedesco del 1927. Infine il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze Germain Martin hanno esposto le condizioni nelle quali proseguono gli studi sulla questione dei debiti. La seduta è stata tolta alle 19.30. Domattina un Consiglio dei Ministri si riunirà all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Albert Lebrun. Si prevede che i termini della risposta francese all'America saranno oggetto di un primo esame.

Il rinvio della mozione Marin

Intanto la commissione delle finanze della Camera ha ascoltato oggi l'esposizione del sig. Herriot e del sig. Germain Martin circa la proposta di mozione presentata da Louis Marin a proposito dei debiti interalleati. Il presidente della commissione, Malvy, si è giustificato anzitutto di essersi impegnato a far redigere entro 48 ore una relazione su tale proposta, pur considerando contrario agli interessi del Paese lasciar discutere in modo confuso un problema così importante.

Il sig. Herriot ha quindi definito la situazione attuale per ciò che concerne la scadenza del 15 dicembre ed ha ricordato le note scambiate recentemente a questo proposito fra i diversi Governi interessati. Egli si è impegnato a ricomparire davanti alla commissione delle finanze per riferire sull'andamento dei negoziati prima che il Parlamento sia chiamato a deliberare in merito; ma nello stesso tempo ha giustificato la richiesta di rinvio della proposta Marin, osservando che bisogna lasciare al Governo la responsabilità dei negoziati e il tempo necessario per condurli a termine.

Dopo un breve dibattito, il Presidente del Consiglio si è ritirato. Il relatore generale Lamoureux ha proposto allora il rinvio della mozione Marin, aggiungendo che la Camera potrebbe fissare la data del dibattito al più tardi al 9 dicembre. Le proposte del relatore generale sono state approvate all'unanimità meno un voto. In seguito a questa riunione il sig. Malvy ha avuto un colloquio col deputato Marin e l'ha informato del desiderio espresso dalla commissione di rinviare al 9 dicembre la discussone della sua mozione. Lo ex-Ministro delle pensioni si è riservato di definire il proprio atteggiamento dopo essersi intrattenuto con i suoi amici politici. Sembra però che la maggior parte di questi abbiano aderito fin d'ora al punto di vista della commissione delle finanze e che ritenga prematuro il dibattito domandato dal Marin. Si prevede quindi che questi rinuncierà alla sua richiesta.

La nuova nota per la moratoria

A proposito della riunione odierna dei Ministri francesi l'*Agenzia Radio* informa stasera che il signor Herriot, dopo aver comunicato per telefono con l'ambasciatore di Gran Bretagna lord Tyrrell ed aver ricevuto un telegramma dall'ambasciatore francese a Londra, ha messo i suoi colleghi al corrente delle grandi linee della nuova nota britannica all'America. All'unanimità i Ministri e i Sottosegretari di Stato si sarebbero pronunciati a favore dell'invio a Washington della seconda nota francese preparata negli ultimi giorni da icompetenti uffici del Quai d'Orsay e dal Ministro delle Finanze. Detta nota, che sarà molto più lunga della precedente, riprenderà particolareggiatamente tutti gli argomenti che militano a favore di un prolungamento della moratoria.

La cooperazione in Francia

tra le forze aeree militari

PARIGI, 30

Un decreto interministeriale sulla cooperazione tra le forze aeree è stato presentato alla firma del Presidente della Repubblica dai due Ministri dell'Aria e della Marina. Esso distingue le forze aeree di mare in una aeronautica di cooperazione ed una aeronautica autonoma con una disposizione parallela a quella del decreto del 2 ottobre che distingueva le forze aeree di terra, poste in permanenza a disposizione del Dipartimento della Guerra per la cooperazione con l'esercito e le forze aeree di mare poste permanentemente a disposizione della Marina che ha l'incarico della loro istruzione e del loro impiego tattico. L'aeronautica autonoma è a completa disposizione del Ministero dell'Aria. Il personale dell'Aeronautica di cooperadione e personale della marina da guerra. Il Ministro dell'Aria conserva le attribuzioni conferitegli dal decreto 2 ottobre 1928 in ciò che concerne l'organizzazione generale, la mobilitazione e l'equipaggiamento delle unità e delle basi come pure la formazione aeronautica di tutto il personale.

Voti negli Stati Uniti

per l'aumento dell'esercito

LONDRA, 30

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Nel suo rapporto annuale al Presidente, il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito americano raccomanda di aumentare l'esercito regolare fino a 14.000 ufficiali e 175.000 uomini per mezzo di arruolamenti volontari. Il rapporto ritiene che elementi importanti della popolazione siano fortemente contrari ad una nuova riduzione dell'esercito a meno che le altre Nazioni non riducano esse pure notevolmente i loro eserciti. Senza comprendere la Germania il nostro paese, conclude il rapporto, occupa il sesto posto nel campo della difesa terrestre.

La crisi tedesca

Nessun progresso dei negoziati

Immutato atteggiamento hitleriano

BERLINO, 30

(F.B.) Le trattative per la costituzione del Gabinetto tedesco nella giornata di oggi non hanno compiuto alcun progresso per il fatto semplice che l'incontro tra Schleicher e Hitler non ha potuto fino a questo momento aver luogo,, nè si sa se avrà luogo.

L'intermezzo politico presente ha dei lati interessanti. Da vari giorni, cioè da quando il Ministro della difesa fu incaricato di studiare le possibilità della formazione di un Governo presidenziale avente il compito agevolato mediante una specie di armistizio con i partiti, l'opinione pubblica è stata lasciata completamente all'oscuro di quanto si è svolto nel corso di questi negoziati. Ciò ha dato origine all'affastellarsi di voci e di informazioni che rivestono per la maggior parte carattere tendenzioso.

La giornata di ieri è sopratutto stata la giornata delle dicerie. I circoli politici e quelli economici rivelano una certa impazienza di vedere risolta la lunga crisi, dalla quale il paese non trae alcun giovamento ;ma negli ambienti ufficiosi si è d'avviso che sia preferibile non affrettare la soluzione in un istante caotico come l'attuale. Da questo temporeggiamento è nata la supposizione di un naufragio degli sforzi di Schleicher e di un imminente ritorno al sistema von Papen. Già ieri noi mettevamo questi due casi nel novero delle possibilità; nulla è intervenuto nel frattempo a modificare questo giudizio; però nessuno si nasconde che, non ostante le enormi difficoltà che si presentano, un cancellierato Schleicher è di gran lunga più probabile di un nuovo cancellierato von Papen. Rimane, a quanto si sa, da conoscere solamente l'atteggiamento dei nazional-socialisti. Hitler non è venuto a Berlino, ma invece si è fermato a Weimar, facendo sapere che più di ogni altra cosa gli preme in questo momento la preparazione delle elezioni in Turingia. Strasser, Goering, Frick, Goebbels sono tutti partiti per Weimar, ove ha avuto luogo un gran rapporto di capi, certamente per scegliere le direttive di fronte ad un eventuale passo di Schleicher nel senso sopradetto.

I giornali parlano di questa riunione di Weimar come di un mezza rivoluzione di palazzo, come il segno di un disorientamento tra le file dei nazional-socialisti. A noi risulta, ed è stato confermato da Hitler giorni fa, che il vecchio punto di vista della Casa Bruna non è mutato. Il partito non è disposto ad alcun compromesso, se anche sarà proposto dal Ministro della Reichswehr, che pur gode in mezzo alle croci uncinate tutte le simpatie La formula hitleriana è sempre la medesima: solo con Hitler cancelliere sarà possibile venire a patti.

Da questa situazione due conclusioni potrebbero ricavarsi: o Hindenburg dichiarerà chiuso il periodo delle trattative e nominerà una qualsiasi delle persone di sua maggior fiducia: Schleicher o von Papen o un altro, con il potere di governare dittatorialmente oppure si dovrà tener conto della volontà nazional-socialista.

Il dramma più serio si svolge in questo momento non tanto nell'aperto agone politico in cui si è localizzata l'eco dei vari interessi contrastanti, bensì sotto la forma di un conflitto inferiore, un conflitto di coscienza, nel chiuso gabinetto di lavoro del vecchio Presidente. La carta in giuoco è la costituzione, come può prevedersi, e per questa carta la Germania rischia di andare incontro a un movimentato inverno.

L'assassino di Vienna

ha confessato il delitto

VIENNA, 30

(E. M.) Abbiamo dat onotizia che in punti diversi del Danubio furono trovate membra umane. Le indagini svolte dalla palizia hanno avuto un felice esito. A Bretteldorf, borgata periferica della capitale, è stato arrestato un mugnaio, tale Blazazey, il quale, sottoposto oggi a stringente interrogatorio ha fisito col confessare di aver ucciso il 28 ottobre scorso la propria amante Erminia Unterstolger. Durante una lite egli aveva colpito violentemente la donna: tuttavia non aveva in un primo momento creduto alla sua morte. Quando si convinse che la Unterstolger era spirata, ne aveva fatto a pezzi il calavere e aveva gettato le membra nel Danubio.

Minaccie di stato d'assedio

per zuffe antisemite in Polonia

VARSAVIA, 30

Da Lvov, donde si sono dapprima originati, i disordini antisemiti si sono diffusi anche in altri centr della Polonia. Disordini vengono infatti segnalati anche da Czentokow, da Cracovia e da Vilna.

Diecine di persone sono rimaste gravemente ferite nelle zuffe. Le autorità continuando i disordini, minacciano lo stato d'assedio.

Tornata la calma nella Guinea portoghese

LISBONA, 30

Un comunicato ufficiale informa che il governatore della Guinea portoghese ha represso, impiegando la guarnigione locale, una rivolta di indigeni nella regione di Bissao. La calma è ora tornata ovunque.

Il Consolato d'Ungheria a Cluji

invaso da dimostranti romeni

VIENNA, 30

(E.M.) Era stata indetta per domani a Cluji, in Transilvania, una manifestazione antirevisionista, ma fino da oggi un gruppo di studenti nazionalisti romeni è riuscito a penetrare con la violenza in quel Consolato d'Ungheria e a danneggiarne le suppellettili. Le prime notizie del grave incidente sono giunte a Budapest nel pomeriggio ed hanno prodotto profonda impressione nei circoli politici e negli ambienti parlamentari.

Alla Camera il Ministro dell'agricoltura Kallai, unico membro del Governo presente alla seduta, rispondendo alle domande rivoltegli da alcuni deputati, ha messo in rilievo come certe correnti ungheresi manifestino l'opinione che l'Ungheria debba intrattenere più strette e più amichevoli relazioni con la Jugoslavia e con la Romenia. Nelle condizioni attuali tale politica di amicizia non è certamente facilitata dall'atteggiamento dell'opinione pubblica dei due paesi. La stampa jugoslava non manca infatti di attaccare l'Ungheria, mentre da parte romena si maltrattano le minorenze ungheresi della Transilvania. Kallaj ha concluso assicurando che il Governo continuerà a svolgere una politica di consapevolezza nazionale e non sopporterà soprusi.

Hn comunicato ufficiale informa che il Governo ungherese ha incaricato il Ministro d'Ungheria a Bucarest di fare un passo presso il Governo romeno, chiedendo soddisfazione.

L'on. Turati sospeso

a tempo indeterminato dal Partito

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del Partito ha inflitto all'on. Augusto Turati la sospensione a tempo indeterminato per il seguente motivo:

« In alcune lettere private divenute di pubblico dominicio usava espressioni deplorevoli e inammissibili sopratutto in chi sia investito di cariche di Regime ».

Scalpellino arrestato a Castua

perchè parlava con un carabiniere

FIUME, 30

Un nuovo episodio della violenza serba contro i croati del confine italiano si è verificato oggi al valico di Castua.

Uno dei nuovi *graniciari* di guardia al confine, appartenente ad una compagnia accolta con gioia dalla popolazione perchè ritenuta più umana della precedente, resasi colpevole di inaudite violenze ingiustificate, visto uno scalpellino di Rubesi, tale Michele Sverko di anni 54, scambiare alcune parole con un carabiniere italiano di guardia al valico, gli si precipitò addosso e percuotendolo ferocemente col calcio del fucile, gli produceva gravi ferite al capo, e poi lo arrestava sotto l'imputazione di spionaggio a favore dell'Italia. Il meschino è stato rinchiuso nelle carceri di Castua e non è difficile immaginare quali saranno gli argomenti con cui faranno confessare al povero uomo una colpa di cui è innocente.

Il fermento antiserbo da qualche tempo si è esteso anche alle classi operaie ed agricole dei centri più isolati, insospettendo le autorità che hanno accresciuto i loro rigori ed alienandosi ancora più le pacifiche popolazioni del contado sloveno e croato.

Misteriosa fine di una donna

in un paese del Veronese

VERONA, 30

Certa Giovanna Forzato, d'anni 52, da Castagnaro, è stata rinvenuta oggi moribonda nella stalla adiacente alla propria abitazione. Alcuni vicini, non avendola veduta accudire alle consuete faccende, la hanno cercata e l'hanno trovata rantolante, immersa in una larga pozza di sangue, con il capo squarciato da una profonda ferita. La donna pochi minuti dopo il rinvenimento è spirata senza proferire parola. Dalle prime indagini esperite sembrerebbe doversi escludere una caduta; si fanno quindi le ipotesi più azzardate. I carabinieri stanno cercando di far luce intorno al misterioso fatto.

Il feritore della cognata

condannato alle Assise di Padova

PADOVA, 30

Questa mattina si è discusso alla nostra Corte d'Assise il processo contro tale Giuseppe Andreatta, fu Giusto, di anni 28, da Cittadella, imputato di aver tentato di uccidere la cognata Giovanna Martinello che infatti, con un coltello colpì reiteratamente, ferendola alla nuca ed in altre parti del corpo, producendole lesioni che causarono il pericolo di morte e guarirono in 70 giorni. Il fatto avvenne la mattina dell'8 dicembre 1931 in borgo Bassano a Cittadella, nel corso di uno dei frequenti litigi che sorgevano fra lo Andreatta e la cognata. L'Andreatta si dava alla fuga ed andava poi a costituirsi ai carabinieri di Piazzola sul Brenta.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato la deposizione dei testi e la difesa, la Corte alle 11.15 ha emesso sentenza colla quale ritiene Giuseppe Andreatta colpevole di tentato omicidio, accordandogli i benefici del vizio parziale di mente e della provocazione, lo condanna ad anni 6 e mesi 4 di reclusione col condono di tre anni per amnistia. Ordina poi che, appena espiata la durata della condanna, l'Andreatta sia ricoverato in una casa di cura per la durata di 3 anni.

Le chiacchiere antifascist

dei giornali spagnoli

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia*, rilevando che da qualche tempo la stampa spagnola della cosidetta sinistra ha ripreso con rinnovato ardore le sue agitazioni antitaliane e antifasciste, scrive fra l'altro: « Non domandiamo ai partiti oggi governanti la Spagna, i quali hanno anche la responsabilità dei rapporti internazionali, che dimostrino verso l'Italia fascista più simpatia di quanta essi in realtà hanno. Ogni popolo e ogni partito ha il diritto di scegliere i suoi amori e di fissare liberamente le sue preferenze. Potremmo invece domandare a questi giornali che essi documentino nei riguardi dell'Italia una dose meno impalpabile di quella obbiettività che sarebbe privilegio della repubblica e di quella indipendenza nazionale che giustamente sembravano rivendicare.

« Le chiacchiere antifasciste dei molti giornali governativi spagnoli ci lasciano indifferenti e non sentiamo perciò affatto il bisogno di confutarle. Non ci è invece indifferente constatare per la storia che esse coincidono con quelle già messe a suo tempo in circolazione dalle sinistre francesi, prendono da queste le mosse e fluttuano secondo il loro ondeggiare.

« Questo uniforme ripetersi di chiacchiere antifasciste diffuse con la stessa tattica a due tempi dalle grossolane invenzioni di fatti e di propositi dell'Italia, sulle quali si innesta poi la campagna offensiva che vorrebbe figurare difensiva ed è connessa a programmi egemonici di stati maggiori, di partiti e di gruppi politici, rende ormai pesantemente uniformi molti settori della stampa europea dal Belgio alla Jugoslavia, dalla Spagna alla Cecoslovacchia, che ostentano la loro indipendenza e si riducono invece al servizio, avvertito o no, di interessi francesi e perciò stranieri ».

Il mistero del treno 7

Le ricerche del telegramma

ricevuto dalla Vatteroni

LA SPEZIA, 30

Attive indagini sono state compiute a Marina di Carrara, per riuscire a rintracciare la giovane sposa Andreina Vatteroni che sin dal 18 ottobre non ha dato più notizie di sè. E' confermato il fatto che, poche ore prima di partire da Marina, la Vatteroni ha ricevuto un telegramma e che appena lettolo lo fece in mille pezzi. Essa non si confidò con nessuno, nemmeno con la nonna e col padre coi quali era in ottimi rapporti.

E' stato scritto alla Direzione delle Poste e Telegrafi di Genova e di Massa per rintracciare il testo del telegramma suddetto. E' stato anche disposto per l'interrogatorio della madre e del marito della scomparsa i quali risiedono a Sestri Levante. E' accertato che la Vatteroni dal giorno della sua scomparsa da Farina non ha più messo piede a Sestri, o se c'è andata non ha più avuto alcuna relazione diretta con la madre e col marito. Tutte le ricerche fatte nora per rintracciare questa donna non hanno portato a nulla.

In Questura si è presentato un sott'ufficiale della R. Marina, il quale ha dichiarato che una sua figlia che conobbe la Vetteroni a Carrara durante la vendemmia, la vide due volte nella nostr acittà. la prima volta verso i primi di questo mese e la seconda verso il 12 e il 13 e che tutte e due le volte la Vatteroni fece finta di non vederla. Da indagini svolte dalla polizia è anche risultato che la Vatteroni alloggiò la notte del 22 ottobre scorso in un albergo cittadino.

Si ha intanto da Napoli che la perizia intorno ai capelli non è terminata, è bensì terminato l'esame dei tessuti rinvenuti alla Spezia, assieme alla ciocca di capelli e che è stato compiuto appunto alla Spezia. Non si tratta di tessuti e tanto meno organici, ma di sedimenti vinivoli, residui di pulitura di botti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 336 - Cent. 20

Venerdì 2 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55 ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3640 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; ... Finanziari L. 3 - Cronaca, Comunicati ... L. 2.50; Occasionali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La nota britannica consegnata a Washington

Chiara dimostrazione dei gravi danni d'una ripresa dei pagamenti

LONDRA, 1

(C.C.) La nota britannica sulla questione dei debiti di guerra è stata consegnata al Ministro degli Esteri degli Stati Uniti signor Stimson questa mattina. Il signor Stimson si recò subito alla Casa Bianca, verso le 10 del mattino, e consegnò immediatamente la nota al Presidente Hoover. Poco dopo arrivava alla Casa Bianca il Ministro del Tesoro signor Mills e i tre uomini di Stato incominciarono l'esame particolareggiato della nota.

Quanto alla nota francese, essa è giunta a Washington questa sera, ma non sarà consegnata al signor Stimson che domattina.

Come dicevamo ieri, la nota britannica è un documento voluminoso. Consta di oltre 5000 parole e in sostanza vuol essere una risposta esauriente all'osservazione fatta dal Governo americano nella sua recente nota che «il Governo britannico non aveva addotto argomenti sufficienti per giustificare la richiesta di rinvio della scadenza del 15 dicembre».

Le cause della crisi

La nota britannica adduce nuovi argomenti in gran numero, esaminando sotto tutti gli aspetti la questione dei debiti di guerra, per lumeggiare la materiale impossibilità che i pagamenti continuino finchè dura la presente situazione economica, finanziaria e fiscale, da cui dipendono i rapporti fra le Nazioni creditrici. La nota non fa alcun accenno preciso alla linea di condotta che il Governo di Londra intenderebbe seguire nel caso, deprecabilissimo, ma del quale conviene tener conto fin d'ora come di una possibilità, che il Governo americano risponda anche a questa seconda nota con un altro rifiuto.

La nota dunque incomincia col ricordare che i debiti e le riparazioni sono indubbiamente fra le cause fondamentali della crisi mondiale e che i prestiti di guerra furono assorbiti dalle Nazioni europee sotto forma di merci americane e non in denaro contante. Questi prestiti ascesero alla somma colossale di oltre quattro miliardi di lire sterline oro, di cui due miliardi e 55 milioni di sterline vennero prestati dagli Stati Uniti agli Stati europei compresa la Gran Bretagna, e circa un miliardo e 600 milioni vennero prestati dalla Gran Bretagna ai suoi alleati europei.

Premesso questo, la nota rileva che se le correnti del commercio mondiale dovessero essere deviate quel tanto che occorre per il pagamento integrale dei debiti di guerra, l'economia delle Nazioni debitrici sarebbe alterata al pari di quella delle Nazioni creditrici. Per qualche tempo l'affluire dei capitali americani in cerca d'impiego in Europa controbilanciò gli effetti delle riparazioni e dei debiti di guerra, ma terminato nel 1929 il breve periodo di artificiosa prosperità, si scatenò sul mondo la tempesta economica che inaridì le fonti dei crediti per l'Europa, cosicchè alla metà del 1931 vi fu una specie di panico generale e da allora in poi il mondo ha vissuto e continua a vivere in continuo orgasmo.

Le restrizioni doganali americane

Le riparazioni ed i debiti di guerra rappresentano spese fatte a scopi distruttivi; non sono quindi paragonabili ai debiti di carattere commerciale. La fiducia e il credito non possono riaversi fino a che non si sarà messo fine alle direttive di governo intese a costringere il capitale a seguire una rotta contraria alla sua stessa natura.

La nota passa ad esaminare la situazione rispettiva dei detentori di obbligazioni di prestiti di guerra e rileva che mentre gli Stati Uniti, Nazione esclusivamente creditrice, hanno ricevuto dai creditori politici un totale corrispondente finora a 434 milioni di sterline oro, la Gran Bretagna invece dai propri creditori non ha ricevuto che una somma netta equivalente a 134 milioni di sterline.

D'altra parte le tariffe doganali imposte dagli Stati Uniti contro le merci europee hanno talmente ridotto il volume delle esportazioni britanniche in America, che mentre nel 1923, quando venne consolidato il debito di guerra, le annualità stipulate ascendevano a 33 milioni di sterline, ossia circa la metà del totale delle esportazioni annue britanniche agli Stati Uniti, ora invece il valore effettivo in sterline delle annualità ascenderebbe a circa 60 milioni di sterline, mentre nel frattempo il volume delle esportazioni britanniche in America è sceso a circa 16 milioni di sterline.

L'accordo di Losanna in pericolo

Dato questo, la Gran Bretagna, che finora era sempre stata la migliore cliente degli Stati Uniti, si troverebbe assolutamente obbligata per necessità supreme di difesa, a restringere in tutti i modi il più possibile il complesso delle sue importazioni dall'America, non solo, ma dovrebbe anche ricorrere a provvedimenti speciali per impedire le eventuali ripercussioni di una ulteriore svalutazione della sterlina, di cui gli Stati debitori dell'America potrebbero approfittare per procacciarsi sterline e per gettarle in massa sul mercato per far fronte ai propri obblighi verso il Governo degli Stati Uniti.

Anche a proposito della Conferenza di Losanna il Governo britannico ha argomenti plausibili da esporre. Se la Gran Bretagna si dovesse trovare costretta a riprendere i pagamenti agli Stati Uniti, sarebbe a sua volta obbligata a chiedere alle Nazioni europee sue debitrici la ripresa dei pagamenti, e queste alla loro volta, compresa la Gran Bretagna, non potrebbero fare a meno di chiedere alla Germania la ripresa dei pagamenti in conto riparazioni sospesi dopo Losanna; così l'accordo di Losanna non potrebbe essere rispettato.

Quanto al pagamento del 15 dicembre in particolare, il Governo britannico ritiene che nelle presenti circostanze il necessario trasferimento di circa 30 milioni di sterline in dollari avrebbe reazioni finanziarie e politiche di così vasta portata e produrrebbe tanta sfiducia da distrarre l'attenzione dei Governi e dei popoli dalla necessità essenziale di affrontare obbiettivamente i gravi problemi del momento. Anche l'idea adombrata dal Presidente Hoover di rinviare a più tardi il trasferimento materiale a Washington non servirebbe ad ovviare le difficoltà.

In conclusione il Governo britannico esprime la fiducia che questa esauriente esposizione del suo punto di vista dimostri chiaramente per quali motivi esso chiede il rinvio della scadenza del 15 dicembre, motivi che si riassumono nella profonda convinzione che la ripresa dei pagamenti in conto debiti di guerra, come esistevano prima della moratoria Hoover, aggraverebbe notevolmente la depressione del commercio mondiale.

La nota conclude esprimendo la speranza che una discussione col Governo degli Stati Uniti su tale questione possa portare a risultati che giovino alla ripresa della prosperità mondiale.

Un colloquio Grandi-Simon

Intanto la partenza di MacDonald e del Ministro degli Esteri Simon ha contribuito non poco a produrre nel pubblico un senso di ottimismo. Questa mattina, prima di partire per Parigi, sir John Simon ebbe al Foreign Office un lungo e cordiale colloquio con l'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi, ritornato domenica scorsa da Roma.

L'improvviso trapasso dei due Ministri dalla questione dei debiti di guerra a quella del disarmo viene considerato a Londra come un atto di considerevole significato ed importanza. Si ha l'impressione che il sig. MacDonald abbia voluto recarsi egli stesso a Ginevra con la speranza e il proposito di fare tutto il possibile per affrettare l'accordo fra le Potenze sulla questione preliminare, ma importantissima, della parità dei diritti sollevata dalla Germania.

La nota francese è pronta

Il rinvio del dibattito alla Camera

PARIGI, 1

(A.P.) La nuova nota francese a Washington sarà probabilmente trasmessa durante la notte al Segretario di Stato americano sig. Stimson. Il testo del documento ha ricevuto stamane l'approvazione del Consiglio dei Ministri. La decisione dell'invio è stata presa immediatamente.

Dopo l'annunzio della trasmissione della nota britannica in America si è manifestato a Parigi un notevole disappunto per il fatto che la Gran Bretagna sembra prepararsi a far fronte alla scadenza del 15 dicembre almeno per ciò che concerne il pagamento degli interessi, qualora gli Stati Uniti lo esigano.

Quanto alla nota francese, come si sa, essa non mette in discussione la prossima scadenza, ma sottolinea i diversi motivi per i quali un eventuale pagamento sarebbe dannoso sia all'equilibrio delle finanze francesi, sia all'auspicata soluzione della crisi economica che colpisce i paesi di tutto il mondo compresa l'America. Inoltre la nota francese ricorda che la ratifica degli accordi di Losanna era subordinata ad un accomodamento soddisfacente fra gli Stati Uniti e i loro debitori e rileva una certa responsabilità morale della grande Repubblica americana per ciò che riguarda la regolamentazione fatta appunto sotto le pressioni di Washington.

Stasera alla Camera è venuta in discussione la proposta del deputato Marin tendente a riprendere la famosa mozione Heraud sul collegamento necessario tra pagamenti tedeschi alla Francia e quelli francesi all'America. Avendo il relatore Lamoureux annunziato che la commissione di finanza si trovava d'accordo col Governo sull'opportunità di rinviare al 9 dicembre il dibattito in questione, il deputato Marin ha tentato invano di indurre la Camera a rompere gli indugi. Dopo l'intervento del Presidente del Consiglio, il quale ha confermato la promessa di consultare l'assemblea in tempo utile, il rinvio è stato approvato con 425 voti contro 66.

L'Inghilterra pel disarmo navale

purchè non sia unilaterale

LONDRA, 1

I giornali riportano la discussione che ha avuto luogo ieri ai Comuni in seguito alla mozione Falle contro il disarmo navale unilaterale. Eyross Monsel, primo Lord dell'Ammiragliato, rispondendo a nome del Governo, ha dichiarato che, tenendo presenti le clausole di salvaguardia del trattato di Londra, non vi è ragione di allarme rispetto al futuro della flotta britannica e alla sua possibilità di assolvere alle sue funzioni. Egli ha d'altra parte protestato contro le insinuazioni laburiste che il Governo britannico si sia in questo ultimo anno opposto al disarmo navale, ricordando gli immensi compiti della flotta britannica che deve proteggere 80 mila miglia di vie marine e garantire la pace nell'Impero.

Con la scomparsa della flotta britannica, una delle maggiori garanzie della pace mondiale sarebbe distrutta. Inoltre nessuna Potenza ha fatto per il disarmo navale tanto quanto l'Inghilterra. Nel 1913 il tonnellaggio navale inglese era di 2.160.000; nel 1936 sarà di 1.151.000. Nel 1913 il tonnellaggio americano era 881.000; nel 1936 sarà di 1.139.000. Ma l'Inghilterra intende contribuire ulteriormente al disarmo navale purchè non sia disarmo unilaterale. Fra tutti i piani presentati, quello britannico è il più pratico, economico e popolare.

L'annuale dell'indipendenza in Albania

Un alto messaggio del Duce

al Presidente del Consiglio albanese

ROMA, 1

In occasione dell'anniversario della proclamazione dell'indipendenza dell'Albania, il Capo del Governo ha inviato al Presidente del Consiglio albanese il seguente telegramma:

«*Nell'anniversario dell'indipendenza albanese, desidero testimoniare a V. E. la cordiale partecipazione del Popolo italiano alla festa del Popolo albanese e riconfermare la viva simpatia con cui il Governo fascista segue ed aiuta il progresso dell'alleata Nazione albanese* - Mussolini».

Il Presidente del Consiglio di Albania ha così risposto:

«*Profondamente grato per le espressioni piene di benevolenza e di simpatia che V. E. ha voluto rivolgermi in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del nostro Paese, la prego di voler gradire i suoi più fervidi ringraziamenti. La partecipazione del Popolo italiano alle feste della nostra Nazione è molto apprezzata e la simpatia con la quale il Governo fascista segue e dà il suo aiuto e i suoi sforzi per lo sviluppo ed il progresso del nostro Paese, contribuiscono grandemente alla consolidazione della nostra alleanza ormai salda ed alla nostra cordiale collaborazione per la pace.* - Pandeli Evangheli».

Le decisioni di Hindenburg attese per oggi

Hitler ribadisce la sua intransigenza

La scelta pel Cancellierato cadrà su Schleicher o su Von Papen

BERLINO, 1

(F.B.) Schleicher e von Papen, dopo aver avuto fra di loro un colloquio nella mattinata, si sono recati questa sera insieme dal Presidente Hindenburg. Si riteneva che, dopo questa visita, sarebbe stato annunziato il nuovo Cancelliere; invece anche per stasera non abbiamo l'ultima decisione. Questa è attesa per domattina. Il nuovo capo del Governo tedesco si chiamerà o, come prima, von Papen, o Schleiched. Non è a credere tuttavia che fra i due esista una concorrenza. Al contrario. Le trattative svolte dall'uno e quelle svolte dall'altro nel campo politico in questi giorni sono state costantemente parallele. Schleicher mira ad un armistizio politico; von Papen, che gode meno simpatie nel mondo politico tedesco e non sarebbe assistito da nessun partito in uno sforzo di tal genere, rimane come riserva per la formazione di un Governo presidenziale deciso a romperla con il Parlamento quando questo non dovesse adattarsi alla volontà governativa.

La speranza nutrita in talune sfere berlinesi che i social-nazionalisti si piegassero al progetto di un armistizio politico, fatto per dare al nuovo Governo un certo respiro per la durata dell'inverno, non si è realizzato. Si è atteso inutilmente per due giorni l'arrivo a Berlino di Hitler. Il capo delle camicie brune non si è mosso dalla Turingia, dove si preparano le elezioni comunali, ed ha ostentato di considerare come più importante e utile la sua presenza in quel piccolo Stato, che nella capitale ove da tre settimane si compiono sforzi di ogni natura per trovare una soluzione alla crisi. Hitler non verrà a Berlino per abboccarsi con Schleicher. Questo colloquio da lui è stato giudicato senza scopo, dal momento che non ci si è potuti mettere d'accordo sulla richiesta di massima del suo partito.

Oggi egli ha parlato ad Altenburg e a Jena. Il giro elettorale continuerà domani e posdomani. La battaglia con le schede sembra stare al nazional-socialismo più a cuore di qualunque negoziato politico. Il partito di Monaco mostra con ciò di aver adottato la linea della più stretta e rigorosa intransigenza. Quest'intransigenza sarebbe stata esposta ancora una volta dal capo delle camicie brune in una nuova lettera che, a quanto apprendiamo, egli ha indirizzata al Presidente Hindenburg, quale replica a tutte le supposizioni circa una sua venuta a Berlino per intendersi con Schleicher. Secondo la Casa Bruna, il Ministro della difesa non doveva accettare un così ingrato incarico; egli dovrebbe sapere che ogni durevole soluzione è subordinata al riconoscimento del diritto che spetta al nazional-socialismo di mettere uno dei suoi uomini sull'alto seggio del Cancellierato. Dal momento che Schleicher non ha saputo sottrarsi ad una missione che per i nazional socialisti sarebbe destinata ad un fallimento, come fallì quella di von Papen, l'opposizione croce-uncinata sarà, come dichiara l'*Angriff*, delle più spietate.

I nazional-socialisti ritengono che il loro capo si è acquistato un grande merito rifiutandosi ostinatamente di accettare le promesse e le proposte fattegli e ritengono che il partito si avvantaggerà di questa tattica intransigente nelle future competizioni elettorali. Hitler ha detto che fra quattro mesi egli sarà richiamato da Hindenburg.

Il Giappone ripete l'accusa

di disorganizzazione alla Cina

GINEVRA, 1

E' stato comunicato il *memorandum* che il rappresentante del Giappone si era riservato di presentare circa le affermazioni fatte dal rappresentante della Cina in seno al Consiglio nei giorni scorsi. In questo *memorandum* è detto che non il Governo giapponese ma il Governo del nuovo Stato della Manciuria si era opposto a che il rappresentante della Cina presso la commissione Lytton entrasse nel territorio della Manciuria e che soltanto in seguito ai buoni uffici dell'autorità giapponese tale difficoltà venne eliminata.

Il *memorandum* si dilunga poi sulla disorganizzazione che regna in Cina, sul famoso *memorandum* del generale Tanaka relativo alla politica di espansione del Giappone e sull'interesse che il Giappone avrebbe ad impedire che la Cina sia uno Stato unito. L'accusa di seguire una politica di espansione è particolarmente trattata dal *memorandum* del delegato giapponese che espone le ragioni che dimostrerebbero la infondatezza. Inoltre il *memorandum* sostiene che, contrariamente alle affermazioni del delegato cinese, gli stranieri in Cina non si trovano affatto in sicurezza, mentre sono oggetto di continui attentati ai beni e alla vita. «Anche i missionari — dice il *memorandum* — sono in continuo pericolo e contro di essi si fece un'attiva propaganda tanto che nel 1927, dopo gli attentati di Nanchino, i Consoli americano ed inglese invitarono i missionari a ritirarsi nell'interno del paese per ragioni di sicurezza».

Il *memorandum* ripete gli argomenti noti e la necessità dell'intervento armato giapponese del 18 settembre 1931 che ha dato origine all'attuale conflitto e all'azione che seguì poi a Sciangai più tardi e dice che il ritiro delle truppe da Sciangai costituisce una prova sufficente delle vere intenzioni del Giappone. E se una tale azione portò come conseguenza la perdita di tante vite umane e danni importanti ai beni dei cinesi, come pure la perdita di vite umane giapponesi, tuttavia molto più elevate sono le perdite di vite umane fra le popolazioni civili giapponesi causate dai torbidi provocati in ventun anni dai banditi cinesi ed anche da raggruppamenti armati di cinesi che non erano banditi. La prova ne è data — secondo il *memorandum* — dal fatto che i negozianti ed i banchieri cinesi ingombrano i posti che si trovano sotto la protezione straniera dove soltanto si trovano in sicurezza.

Il "Rex„ giunto a New York

Il viaggio in sei giorni e mezzo

NEW YORK, 1

In perfetto orario è giunto il superexpresso *Rex* che ha coperto il percorso Genova-New York in sei giorni e mezzo. Numerosa folla ha salutato entusiasticamente il colosso della marina mercantile italiana.

L'ammirazione britannica

per il "Conte di Savoia„

LONDRA, 1

Tutti i giornali si occupano diffusamente del primo viaggio del *Conte di Savoia* esprimendosi in termini di maggiore ammirazione riguardo al nuovo transatlantico italiano.

L'attività parlamentare

La relazione del Duce sulla disciplina degli orari di lavoro nelle industrie - La riunione della Camera in comitato segreto

ROMA, 1

Oggi, alle 16, la Camera si è riunita in comitato segreto per la discussione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1931-32 approvato dal consiglio di presidenza il 29 novembre e presentato all'assemblea nella seduta di ieri dai questori on. Bianchi e Dudan. Il conto è stato approvato. L'intero avanzo di cassa, ammontante a lire 2.803.681,25 viene destinato ad urgenti lavori di riparazione alla parte superiore del corpo centrale del palazzo berniniano.

Riforma del regolamento

Nella seduta d'oggi in comitato segreto la Camera ha creduto di addivenire ad una riforma del proprio regolamento interno. E' stata nominata una commissione che dovrà portare i risultati del proprio lavoro nel prossimo comitato segreto. Abbiamo ragione di ritenere che i lavori della commissione si svolgeranno rapidamente.

Nella seduta di domani la Camera, dopo lo svolgimento di due interrogazioni, discuterà 24 disegni di legge. Tra i disegni di legge presentati vi è quello per la piena e intera esecuzione dell'accordo tra la Santa Sede e il Governo del Regno d'Italia per la proroga del termine stabilito dall'art. 29 lettera F del concordato tra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929, accordo stipulato in Roma il 6 settembre 1932.

Come è noto, il 6 settembre 1932 veniva firmato tra l'Italia e la Santa Sede un accordo per la proroga del termine di tre anni stabilito dall'art. 2 lettera F per la presentazione delle domande da parte dell'Ordinario allo scopo di far riconoscere e regolarizzare gli atti compiuti finora dagli enti ecclesiastici e religiosi senza l'osservanza delle leggi civili. Dato che molti Ordinari non hanno ancora provveduto alla presentazione delle relative domande, il Regio Governo ha aderito alla richiesta della Santa Sede di prorogare di altri tre anni tale termine, per fornirle il modo di far riconoscere e regolarizzare gli atti anzidetti.

Gli orari nelle industrie

Nel pomeriggio si sono riuniti gli uffici della Camera per esaminare alcuni disegni di legge fra i quali la disciplina degli orari di lavoro delle aziende industriali.

La relazione del Capo del Governo a questo disegno di legge è stata distribuita oggi alla Camera. Essa richiama l'attenzione della Camera su due punti principali: il nuovo regime degli orari di lavoro così come risulta dalle disposizioni di legge in rapporto allo stato di fatto della legislazione in vigore e la posizione dell'Italia di fronte agli altri Stati per quanto riguarda l'applicazione che è stata resa possibile dall'adozione del provvedimento della convenzione internazionale di Washington sulla durata del lavoro.

Per quanto concerne il regime di orario di lavoro quale si verrà a stabilire in conformità delle norme della convenzione, si ricorda che sono state felicemente superate le difficoltà per i pochi punti su cui esistono delle divergenze fra la nostra legislazione e la convenzione stessa. Per quanto si riferisce alla ratifica della convenzione di Washington, la relazione, rilevando i progressi che, sebbene lentamente, sono stati fatti, ricorda che la convenzione stessa ha avuto la piena ratifica da parte di undici Stati e la ratifica condizionata di quattro fra cui l'Italia che in data 6 ottobre 1924 la subordinava al deposito della ratifica da parte della Germania, del Belgio, della Francia, della Svizzera e dell'Inghilterra. Dei paesi industrialmente importanti solo il Belgio, la Cecosovacchia e la Spagna hanno finora ratificato in pieno la convenzione, mentre la Francia la ha subordinata a quella della Germania e dell'Inghilterra. «Il che — osserva la relazione — non può preoccupare perchè oltre al fatto che in quei paesi la regolamentazione degli orari di lavoro non si discosta in pratica dalle norme della convenzione di Washington, è da rilevare, come molto giustamente ha osservato l'ufficio del Senato, che l'attuale depressione economica spinge ovunque, specie nei paesi a fortissima disoccupazione, a ricorrere a un'estesa applicazione di orari settimanali inferiori alle 48 ore di lavoro».

Il piano di riduzione degli orari

Per quanto poi riguarda l'esame e lo studio su un piano internazionale di una ulteriore riduzione degli orari di lavoro, è noto l'atteggiamento italiano diretto soprattutto a richiamare l'attenzione dei Governi sull'importante e preoccupante problema e sull'eventuale possibilità pratica di risoluzione che, senza sconvolgere o alterare dannosamente le insopprimibili esigenze economiche, possa giungere a una ridistribuzione di lavoro in maggior numero di salariati, come misura di arginamento della disoccupazione in tutti i paesi.

Dopo avere rilevato che la necessità di una pronta indagine su tali problemi non mancherà di produrre i suoi effetti anche per la convenzione di Washington, la relazione così conclude: «Il Governo fascista, intento sempre con criterio di equa valutazione alla tutela fisica ed economica delle categorie operaie, vi propone, onorevoli camerati, l'applicazione del presente disegno di legge con il quale l'Italia dà un'altra dimostrazione positiva della concreta attività del Regime nel campo della legislazione sociale».

Le provvidenze pei bachicultori

La relazione dell'on. Fornaciari

ROMA, 1

Sono state presentate alla Camera due relazioni dell'on. Fornaciari, l'una riguardante il progetto di conversione in legge del R. D. recante provvedimenti a favore della bachicoltura, l'altra per la conversione del R. D. contenente nuovi provvedimenti per la difesa economica della viticultura.

La prima relazione rileva la importanza dell'industria bacologica nell'economia nazionale, ricorda le cause del decadimento della getsibachicoltura nell'ultimo ventennio e osserva come molto opportunamente con il R. D. 30 giugno 1932 il Governo istituiva premi a favore dei produttori in ragione di una lira per ogni chilogrammo di bozzoli freschi mercantili prodotti.

La relazione, pur osservando che il provvedimento non potè esercitare immediata influenza sull'intensificazione degli allevamenti in quanto essi erano già in corso, ne sottolinea l'incomparabile efficacia morale che valse ad incoraggiare i produttori dimostrando con quanta vigile cura il Governo segua le vicende anche di questa importante branca dell'economia agraria nazionale.

La relazione conclude facendo voti affinchè al R. D. in questione segua un severo e completo studio del problema serico italiano nei suoi vari aspetti e un complesso di tempestive provvidenze atte ad avviarne sollecitamente la integrale soluzione.

La seconda relazione mette in rilievo la premurosa cura della quale il Governo fascista circonda la viticultura nazionale ed illustra i provvedimenti che formano oggetto del disegno di legge.

I vincitori del Concorso

per la vittoria del grano

ROMA, 1

La Commissione giudicatrice del IX Concorso nazionale per la vittoria del grano, riunitasi in questi giorni sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, dopo avere accuratamente esaminato le schede relative ai concorrenti, ha formulato la seguente classifica:

Grandi Aziende

GRUPPO A: Lampertico Armando, Milano (Musocco). Produzione per ettaro quintali 56,40 (media zona q.li 25), lire 50 mila. Varietà seminate: Villaglori, Di Chiesa; Marasini Guido, Sorbolo (Parma). Produzione per ettaro q.li 55,70 (media zona q.li 27), lire 25.000. Varietà seminate: Di Chiesa, Mentana, Ardito; *Torchio Cesare, Cavarzere (Venezia)*. Prod. per ettaro q.li 54,35 (media zona q.li 28), lire 20.000. Varietà seminate: Mentana, Ardito; Lazzari cav. Ernesto, Anzola Emilia (Bologna). Prod. per ettaro q.li 51,32 (media zona q.li 34), lire 16.000. Varietà seminate: Mentana, Villaglori, Di Chiesa; Galli cav. Ernesto e F.lli, Stagnolombardo (Cremona). Prod. per ettaro q.li 51 (media zona q.li 25), lire 12.000. Varietà seminate: Villaglori, Di Chiesa.

GRUPPO B: Fossa Francesco e F.lli, Ghedi (Brescia). Prod. per ettaro q.li 29.04 (media zona q.li 6.32) lire 50.000. Varietà seminate: Mentana, Villaglori, Di Chiesa; Gioia Pietro, Latronico (Potenza). Prod. per ettaro q.li 21 (media zona q.li 5), lire 50.000. Varietà Seminate: Fucense; Gargiulo Raffaele, Carinola (Napoli). Prod. per ettaro q.li 30,28 (media zona q.li 8), lire 25 mila. Varietà seminate: Rieti, Carlotta, Strampelli; Dalbertis conte dr. Adolfo, Pomarance (Pisa). Produzione per ettaro q.li 30.08 (media zona q.li 8), lire 25.000. Varietà seminate: Rieti 11, Rieti originario, Avanzi 8, Frassineto 405, Cappelli; Scorciarini Coppola on. Angelo, Alipe (Benevento). Prod. per ettaro q.li 21.36 (media zona q.li 7), lire 20.000. Varietà seminate: Mentana, Villaglori, Ardito, Di Chiesa, Edda; Motolese Nicola e Bernardino Grottaglie (Taranto). Prod. per ettaro q.li 23 (media zona q.li 8), lire 20.000. Varietà seminate: Cappelli; Giuliani Gallieno, Paliano (Frosinone). Prod. per ettaro q.li 17 (media zona q.li 5), lire 16.000. Varietà seminate: Rieti 11, Cologna 12; Pagni cav. Pasquale, Carmagnola (Torino). Prod. per ettaro q.li 29.41 (media zona q.li 11), lire 16 mila; Varietà seminate: Mentana, Villaglori inallettabile 96; *Calandri ing. comm. Cesare, Mogliano Veneto (Treviso)*. Prod. per ettaro q.li 37.56 (media zona q.l i16), lire 12 mila. Varietà seminate: Villaglori, Mentana; Centurione Scotto ing. marchese Carlo, Tuscania (Viterbo). Prod. per ettaro q.li 25.52 (media zona q.li 9), lire 12.000. Varietà seminata: Cappelli.

GRUPPO C: Piacentini Tommaso, Torri in Sabina (Rieti), qli 28.80 (q.li 12), lire 50.000 (Mentana, Di Chiesa); Baravalle Antonio, Rigrasso (Cuneo), q.li 45.67 (q.li 18.60), lire 25.000 (Ardito, Villaglori, Mentana, Di Chiesa); Zerioli Ferdinando, Castelsangiovanni (Piacenza), q.li 49.40 (q.li 26), lire 20.000 (Mentana, Villaglori, Di Chiesa); Prudenziali Tullio e F.lli Suzzara (Mantova), q.li 48.59 (q.li 25), lire 16. mila (Villaglori, Mentana, Edda); *Da Zara signora Ernesta, Merlara (Padova)*, q.li 46.14 (q.li 28), lire 12.000 (Mentana, Villaglori, Edda, Balilla, Di Chiesa).

Medie Aziende

GRUPPO A: Melodi Gino e fratelli, Busseto (Parma), Prod. q.li 66.74 (q.li 27), lire 30.000 (Villaglori, Di Chiesa); Reggiani Romagnoli, Ravenna, lire 20.000; Castoldi di Zibido S. Giacomo (Milano), lire 16 mila; Bosi di Moglia (Mantova) lire 12.000; Sabbia di Isso (Bergamo) lire 8000.

GRUPPO B: Fiaccavento cav. uff. Gaspare, Noto (Siracusa) q.li 31, (q.li 6), lire 30.000 (Cappelli, Dauno 3, Cencelli, Ruscia); Bergamaschi di Frosinone, lire 30.000; Lagnese di Camigliano (Napoli) lire 20.000; Garabelli di Valenza (Alessandria) lire 20.000; Teivero di Ivrea (Aosta) lire 16.000; Pacelli di S. Salvatore Telesino (Benevento) lire 16.000; Primo Giovanni, Villa del Nevoso (Fiume), q.li 20.90 (q.li 6), lire 12.000 (Carlotta, Strampelli); Fazio di Castroreale (Messina) lire 12.000; Dalla Pozza Antonio, Monfalcone (Trieste), q.li 50.85 (q.li 18), lire 8000 (Villaglori, Ardito); Sogos Faedda di Bonorva (Sassari) lire 8000.

GRUPPO C: Caraffini Bortolo e fratelli (Brescia) q.li 65.08 (q.li 20), lire 30.000 (Villaglori, Di Chiesa); Aga Rossi di Gussola (Cremona) lire 20.000; Roncarolo di Cascine S. Giacomo (Vercelli) lire 16.000; Rezoagli di Piacenza (Quarto), lire 12.000; Gamba di Sesto Fiorentino lire 8000.

Piccole Aziende

GRUPPO A: Papotti Massimo di Fontanellato (Parma), q.li 70.94, (q.li 28), lire 20.000 (Villaglori, Di Chiesa); Leonardi di Reggio Emilio lire 15.000; Cavicchioli di Quistello (Mantova) lire 12.000; *Novello Antonio ed Alessandro, Dolo (Venezia)* q.li 56.66 (q.li 22), lire 8.000 (Di Chiesa, Mentana); Babini di Russi (Ravenna), lire 5000.

GRUPPO B: Fago di Mottola (Taranto), q.li 20 (q.li 4), lire 20 mila (Di Chiesa, Mentana, Edda); Figliuzzi di Rosarno (Reggio Calabria), lire 16.000; Garruccio di Castelsardo (Sassari), lire 16.000; Puccianti di Poggio Mirteto (Rieti), lire 16.000; Manna di Casalnuovo (Napoli), lire 12.000; Pugliesi di Putignano (Bari), lire 12.000; Vicio Giuseppe, Villa del Nevoso (Fiume), q.li 23.40 (q.li 6), lire 8000 (Villaglori); Mizzi Dionigi, Caselle Landi (Milano), lire 8000; Rocco di Morano Calabro, lire 5000; Kuen Giovanni, Rifiano (Bolzano), q.li 46, (q.li 12), lire 5000 (Todaro 96).

GRUPPO C: Sbernini Giuseppe e fratello, Casalmaggiore (Cremona) q.li 61.30 (q.li 28), lire 20.000 (Villaglori, Mentana, Edda, Di Chiesa); Tronca di Raiano (Aquila), lire 16 mila; Festa di Chiari (Brescia), lire 12.000; Rizzardi di Mesola (Ferrara), lire 8000; Frosini di Pistoia, lire 5000.

Diplomi con medaglie d'oro

Federazione delle cooperative della Provincia di Ravenna, che ha prodotto quintali 130.710 di frumento su ettari 3161 (media q.li 41,35), varietà di semina: Mentana, Villaglori, Di Chiesa, Ardito, Virgilio); Cencelli conti Fernando e Valentino per l'alta produzione di frumento conseguita nei terreni della concessione di Zavia (Tripolitania); varietà di semina: Zuara, Mentana, Balilla, Aziniah.

La distribuzione dei premi sarà fatta, come è noto, domenica prossima, con la consueta solennità, alla Mostra del grano e delle bonifiche a Villa Umberto.

Una relazione di Starace

al Direttorio del Partito

ROMA, 1

Al Palazzo del Littorio, sotto la Presidenza del Segretario del Partito on. Starace, e con l'intervento di tutti i membri, si è riunito stamane alle ore undici il Direttorio nazionale del Partito.

L'on. Starace ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività del Partito nello scorso mese, e successivamente il Direttorio è passato ad occuparsi di vari e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Venizelos si prende riposo

ATENE, 1

Venizelos desidera concedersi un periodo di riposo; ha deciso così di affidare la direzione del Partito liberale ad una commissione composta da Sofulis, presidente della Camera, Gonatas, presidente del Senato e Micalacopulos, ex-ministro degli Esteri. Quest'ultimo sarà anche capo del gruppo liberale alla Camera.

Raggruppamenti di servizi di trasporto in concessione

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente provvedimenti per fronteggiare la crisi dei trasporti in concessione all'industria privata.

Il R. Decreto Legge dispone fra l'altro che il Governo può rendere obbligatori raggruppamenti organici di servizi pubblici di trasporto. Qualora, per la costituzione di tali raggruppamenti, occorra procedere alla risoluzione delle concessioni in corso di servizi pubblici di trasporto, spetterà ai concessionari, oltre la restituzione della cauzione, una giusta indennità da stabilirsi d'accordo tra le parti o, in mancanza di accordo, da un collegio arbitrale. I raggruppamenti non avranno attuazione se non dopo che sia stata definitivamente determinata l'anzidetta indennità, che sarà posta a carico dell'azienda assuntrice dei servizi raggruppati.

Il Governo può far luogo ai detti raggruppamenti in base ad accordi fra i vari enti interessati. In casi speciali, in cui se ne riconosca la convenienza, ai concessionari di ferrovie e tramvie può, su loro domanda, essere consentita, con le condizioni e modalità che il Ministero delle Comunicazioni riterrà di prescrivere, l'adozione di nuovi sistemi di trazione, ovvero la sostituzione del servizio ferroviario e tramviario con l'autoservizio o con la filovia, o ancora la riduzione e soppressione dei servizi. Il Provvedimento potrà riguardare il solo servizio merci o il solo servizio viaggiatori, ovvero entrambi i servizi.

Analoghi provvedimenti potranno essere adottati, in quanto applicabili, dai servizi di navigazione interna.

Il personale di ruolo esonerato in dipendenza dell'applicazione di tale provvedimento, oltre al trattamento previsto dalla legge in vigore, avrà titolo di preferenza per l'assunzione nei nuovi servizi raggruppati o sostituiti ai preesistenti.

Il decreto infine autorizza le aziende a concedere riduzioni speciali per i trasporti in particolari circostanze e agevolazioni nelle condizioni di trasporto quando ciò sia richiesto dall'urgenza di conservare, sviluppare o acquistare (con utile dell'azienda) traffico viaggiatori o di merci.

Un piano di riforma delle tariffe ferroviarie per le merci

ROMA, 1

Un vasto piano di riforma delle tariffe ferroviarie per le merci è in preparazione per essere applicato nei prossimi mesi. Al Ministero delle Comunicazioni si stanno studiando le basi di questa grande riforma per i trasporti di merci allo scopo di migliorare e modernizzare questo servizio.

La riforma investirà tutto il sistema e tutta la procedura in materia di spedizione, consegna, trasporto delle merci. Nuovi criteri di rapidità e di semplicità saranno adottati per aggiornare una materia che risente ancora dei tempi in cui le Ferrovie praticavano i trasporti in regime di monopolio. A quanto è dato sapere, tutta la bardatura burocratica sarà snellita, facendo tesoro di alcuni esperimenti pienamente riusciti. La consultazione delle tariffe, difficile per gli stessi tassatori che devono orientarsi fra circa sei mila voci diverse nei rimandi, nelle classi, nei riferimenti infarciti di complicate disposizioni, sarà semplificata al massimo, raggruppando la materia per categorie e specialità. Si avrà poi una semplificazione della lettera di vettura, attualmente complicatissima. Saranno abbreviati i termini di resa, sveltite tutte le operazioni di carico e scarico; modificate le rigide norme che regolano attualmente l'imballaggio. Anche la materia delle penalità, quando si tratti di errori di dichiarazioni delle merci e sia esclusa ogni intenzione di frode, sarà soggetta a modifiche.

I voti che sono stati espressi in questa materia dalle categorie interessate inquadrate nelle organizzazioni sindacali fasciste sono stati oggetto di attento studio e in parte accolti, essendosi dimostrati ispirati a un nobile ed equilibrato senso di collaborazione.

La stazione ferroviaria vaticana

ROMA, 1

La stazione ferroviaria del Vaticano non attende più che l'arrivo di un treno per iniziare la sua vita. Compiuto l'edificio, perfettamente sistemati i binari e tutti gli organismi di segnalazione e di scambio, essa sarà quanto prima consegnata dalle Ferrovie italiane, che l'hanno costruita, alla Santa Sede la quale ha già scelto, a quanto si assicura, il nuovo capostazione. Questo però non vuol dire che si vedranno quanto prima circolare dei treni sul viadotto che congiunge la collina vaticana con la rete dello Stato e tanto meno quel treno papale di cui si è parlato molto ma che, in realtà, non è stato commissionato ancora a nessuna fabbrica. Sul breve tratto di binari della città vaticana finora non ha circolato che una sola locomotiva, quella che ha fatto il 2 agosto scorso il collaudo della linea.

La nomina del nuovo Segretario federale di Genova

ROMA, 1

L'on. Ettore Leale, avendo assolto il compito affidatogli, ha rassegnato il mandato di Commissario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, la nomina a Segretario federale del dottor Giorgio Molfino. Lo scambio delle consegne verrà effettuato il 4 corrente, alla presenza del Prefetto della provincia.

Il compito della donna nel campo dell'economia nazionale

ROMA, 1

Negli ambienti della produzione si pone in rilievo l'importanza veramente decisiva che può avere la donna nella nobile compagna per il prodotto nazionale. In genere circa i tre quarti degli acquisti sono decisi o influenzati dall'elemento femminile. Ogni giorno vengono spesi centinaia di milioni sotto la pressione, il consiglio, l'orientamento della donna. Se si riuscirà ad ottenere che questa massa di danaro che la donna italiana spende o orienta nella spesa, venga diretta a prodotti italiani, si contribuirebbe efficacemente a dare lavoro a braccia italiana, pane a bocche italiane e tranquillità a case di onesti lavoratori italiani.

« La Corrispondenza » informa che una efficace propaganda, in proposito, è stata iniziata dagli organi dell'Ente Nazionale italiano per la organizzazione scientifica del lavoro. Esso ha richiamato le donne italiane a riflettere che il danaro speso per prodotti italiani, ritorna alle donne che lo spendono, sia indirettamente con il lavoro del marito, del fratello, del figlio, sia direttamente, se la donna guadagna personalmente lavorando. Invece il danaro speso per prodotti esteri non torna più, è perso per la donna e per i suoi di casa, aumenta le difficoltà della bilancia dei pagamenti con l'estero e non contribuirà nemmeno (come fa quello speso in Patria) a ridurre le tasse.

L'Ente Nazionale italiano per la organizzazione scientifica del lavoro invita le donne a riflettere che, per ogni prodotto estero, ne esiste uno corrispondente italiano, che soddisfa completamente qualunque esigenza, che sovente è migliore e che costa meno. La donna italiana deve saper abbattere il pregiudizio della provenienza esotica. Gli artigiani italiani hanno insegnato al mondo come si lavora, e i nostri prodotti sono apprezzati dappertutto. Le donne italiane sono chiamate ad un vasto compito di solidarietà nazionale, destinato ad assicurare la prosperità nazionale, collettiva, dalla quale nasce e si sviluppa quella individuale.

Nelle Aule Giudiziarie

Due ladri condannati alle Assise di Padova

PADOVA, 1

Sono comparsi stamane in Corte d'Assise i pregiudicati Luciano Bozzolo di Lodovico, di anni 30, da Legnaro, Pasquale Bezze di Sante di anni 33, imputati di rapina con spari di colpi di rivoltella.

Il fatto avvenne nella notte dal due al tre settembre dell'anno scorso in frazione S. Gregorio. I malviventi stavano spogliando il pollaio di proprietà di certo Giuseppe Marini, quando quest'ultimo si svegliò ai rumori sospetti e destata la moglie e tre figli scese nel cortile. I componenti la famiglia Marini furono accolti da numerosi colpi d'arma da fuoco; ciononostante affrontarono i delinquenti ed impegnarono una colluttazione durante la quale i Marini rimasero feriti in più parti del corpo coi calci delle rivoltelle. Alla fine però uno dei malviventi, il Bazzolo, per l'intervento di altre persone fu catturato e consegnato ai carabinieri.

I due arrestati, ricercati per altri delitti contro la proprietà, in udienza si sono mantenuti negativi su quasi tutti i reati loro contestati. Dopo l'intervento delle parti lese e dei testimoni ha avuto inizio la discussione.

Nel tardo pomeriggio si è avuta la sentenza. Il Bazzolo è stato condannato ad anni 12 di reclusione, 1 anno e mesi tre di arresto, 9000 lire di multa e 900 di pena pecuniaria e il Bezze a 9 anni e mesi 4 di reclusione, mesi 9 di arresto, 500 lire di multa e 600 di pena pecuniaria. Ai due condannati inoltre è stata inflitta la libertà vigilata per anni tre ciascuno. Il Bezze è stato assolto dalle lesioni per mancanza di querela.

Tribunale di Venezia

I rami di gelsi e robinie

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi ed Illich; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Maria Schiavon ved. Schiesaro di Angelo, di anni 40, e Anna Angiolin in Dalla Pupa fu Domenico, di anni 42, furono sorprese in un prato di S. Nicolò di Lido a rubare rami e tronchi di gelsi e robinie danneggiando e deteriorandone gli alberi in danno del Comune di Venezia.

Le due donne furono denunciate ed ieri comparse all'udienza hanno cercato inutilmente di giustificarsi. Il Tribunale pertanto, mentre le mandava assolte per amnistia dei reati di danneggiamento e deterioramento le condannava, la Schiavon a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa e la Angiolin a 10 mesi e a lire 1000 di multa, con il condono per furto aggravato. Difensore d'ufficio avv. Bonduà.

Le tute dell'operaio

L'operaio Virginio Scarpa di Angelo, di anni 27, da Pellestrina, il 29 giugno rubava sei tute da operaio, 4 paia di scarpe ed altri oggetti per un valore complessivo di lire 80, appartenenti alla Ditta Tiso che aveva assunto dei lavori all'Ospizio Marino di Lido. Lo Scarpa comparso all'udienza confessa la sua colpa ed il Tribunale lo condanna per furto aggravato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 888 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Contro l'ufficiale giudiziario

L'Ufficiale Giudiziario della Pretura di S. Donà di Piave Antonino Safin si recava nel territorio di Noventa ad eseguire un pignoramento contro Angelo Fregonese. Ma quivi l'Ufficiale Giudiziario veniva malamente accolto dalle donne Alda Puppin in Fregonese, di anni 22, e Luigia Franzin pure in Fregonese, di anni 36. Dopo averlo ricoperto di improperi la Puppin brandiva anche una forbice e minacciava con questa di colpire il Safin. Le due donne furono denunciate e ieri non si sono presentate all'udienza. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha mandato assolte le due donne per amnistia dal reato di oltraggio, mentre ha condannato la Puppin a 8 mesi di reclusione con il condono per il reato di minaccia a mano armata.

L'oste e i tre fratelli

Ugo Piani fu Geremia, di anni 29, e i fratelli Arturo e Silvio, rispettivamente di anni 27 e 39, rubavano a Giovanni Tommasi, esercente una trattoria in calle della Pietà, un bollettario e con questo rilasciavano delle ricevute ed incassavano il denaro, dicendo che il Tommasi aveva cessato il commercio e che altre persone erano a lui succedute. Il Tommasi accortosi di ciò denunciava i fratelli Piani per turbativa di commercio, per furto del bollettario e di quattrocento lire ch'essi avevano riscosso per conto suo. I Piani erano venuti in relazione con il Tommasi avendo essi prestato la loro opera qualche volta nel trasportare il vino.

Ieri il Tribunale ha mandato assolti i fratelli Piani per amnistia per tutti i reati, meno per l'Arturo e il Silvio che per il furto del bollettario sono stati assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Romano e Bonduà d'ufficio.

Durante la raccolta del tabacco

Serafina Boscolo fu Giovanni, di anni 37, è accusata di aver rubato del tabacco per un valore di lire 100 in danno di Amerigo Silimbani possidente di Cavarzere che era depositato in magazzino. La Boscolo, che aveva prestato la sua opera durante la stagione della raccolta del tabacco, aveva compiuto il furto e aveva portato il tabacco in casa. Quivi in una perquisizione delle Guardie di Finanza fu trovato il tabacco, per la qual cosa sia la Boscolo come il marito Natale Tarozzo di Nicola, di anni 33, vennero denunciati anche per contrabbando. Ieri il Tribunale ha mandato assolta la Boscolo per amnistia mentre ha condannato il Tarozzo a 450 lire di multa. Difensore avv. Romaro.

Amnistiato

Il facchino dell'Albergo «Splendid» Giuseppe Tonon di Antonio di anni 26 da Treviso è imputato di aver rubato 150 franchi svizzeri, togliendoli dalla tasca del soprabito della signora Haitz Rosa, che alloggiava nell'albergo.

La signora Haitz era uscita dalla sua stanza lasciando 300 franchi svizzeri nel soprabito, ritornata poco dopo non ne trovò più 150. Fatta denuncia ed esperite delle indagini fu scoperto il Tonon, il quale confessò ogni cosa. All'udienza di ieri il Tonon è stato assolto per amnistia.

Ragazza mutilata delle gambe scendendo dal treno in moto

VARESE, 1

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera nella stazione di Mozzate delle Ferrovie Nord. Volendo scendere da un vagone di terza classe del treno proveniente da Varese alle 19.5, quando il convoglio non era ancora del tutto fermo, una giovane operaia, la tredicenne Maria Mascazzini abitante a Tradate, scivolava, andando a finire, tra il raccapriccio dei presenti, sotto le ruote del treno. La poveretta ebbe stroncate ambedue le gambe. Essa venne subito soccorsa e trasportata poi all'Ospedale di Tradate, ove i medici l'hanno giudicata in gravissimo stato anche per l'abbondante perdita di sangue subita lungo il percorso.

Un incendio nelle stive d'un piroscafo

NAPOLI, 1

Oggi a bordo del piroscafo *Ugo Bassi* del dipartimento di Fiume, giunto da Genova, si è sviluppato un incendio nella stiva. Alle ore 14 i pompieri hanno chiesto rinforzi, per evitare che le fiamme si propagassero dalle stive cariche di 300 quintali di riso, alla nave tutta. Alle ore 16 l'incendio è stato completamente domato. Non è tuttavia possibile precisare i danni. La nave si era già incendiata nella stessa stiva mentre si trovava nel porto di Genova e non è improbabile che il fuoco non fosse stato completamente spento, in modo da dare origine al nuovo incendio.

Accusa il genitore di sottrazione di eredità

FIRENZE, 1

L'autorità giudiziaria sta occupandosi di una singolare vicenda testamentaria. Si tratta di una denuncia presentata alla polizia dalla signora Nerina Liverani contro il proprio padre Nello Camerino, noto commerciante della nostra città. Il Camerino, secondo la denuncia, avrebbe sottratto una parte della ingente eredità lasciata alla signora Liverani, per testamento, dalla madre, Adele Camerino, deceduta a Firenze il 20 gennaio 1931.

In base a questa denuncia e alle indagini prontamente esperite dalla polizia, il Camerino è stato denunciato all'autorità giudiziaria per falso in scrittura privata, per sottrazione d'eredità e per appropriazione indebita.

I voti degli armatori per la restaurazione del commercio

PARIGI, 1

Un importante ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Conferenza degli armatori, che rappresentavano tutte le Nazioni marittime del mondo, dichiara che la civiltà non può sostenersi senza l'intercambio delle merci e dei servizi sui mercati del mondo. La deliberazione deplora i tentativi di molte Nazioni d'isolarsi, esistendo soltanto come unità rinchiuse in sè stesse. Per l'industria della navigazione, la restaurazione del commercio internazionale è una necessità essenzialissima.

Vane ricerche d'un veliero in pericolo al largo di Marsiglia

PARIGI, 1

Il comandante della nave italiana *Eudora*, arrivata ieri sera tardi a Marsiglia, ha detto di avere incontrato al calar del giorno, in prossimità dell'isola Maire, un veliero in pericolo. Una barca dell'*Eudora*, messa subito in mare, non aveva potuto abbordare il veliero causa la violenza delle onde. I marinai poterono tuttavia sapere che questo aveva una notevole falla sotto la linea d'immersione.

La Capitaneria del porto ha inviato subito il vapore *Le Pilote Niviere* a portare soccorso alla nave pericolante. Anche il rimorchiatore *Marsellais III* e la nave salvataggio *Le Freia* si sono diretti sul luogo indicato. Tutte le ricerche però sono rimaste senza risultato e si teme che il veliero di cui si ignorano il nome e la nazionalità, sia affondato.

Violenti acquazzoni in Toscana
Allagamenti e danni

LIVORNO, 1

Stanotte verso le due, un acquazzone di violenza torrenziale ha provocato lo straripamento del torrente Cufra. Le acque si sono convogliate lungo la linea ferroviaria ad Antignano e hanno allagato la stazione centrale, danneggiando la linea. I treni per Roma sono stati istradati sulla linea Pisa-Colle Salvetti.

Dopo tre ore di intenso lavoro, la linea è stata riattivata. In città si sono avuti numerosi allagamenti. I pompieri hanno dovuto accorrere in vari luoghi per prestare la loro opera. La violenza delle acque ha abbattuto alla stazione centrale oltre venti metri di muro.

Anche nella piana cortonese un violentissimo temporale ha provocato lo straripamento del torrente Esse, ed ha rotto l'argine per un centinaio di metri nei pressi della stazione di Cortona, nelle vicinanze del ponte di Camucia. Altre tre falle si sono poi verificate presso l'argine sinistro. Le acque, superando gli argini, si sono poi riversate nella campagna con estrema violenza, facendo franare alcune case. Sono accorsi sulla zona allagata il prefetto di Arezzo, il segretario federale, numeroso personale e due squadre di pompieri.

Il prefetto ha preso la direzione delle opere di soccorso ed ha proceduto a vari sopraluoghi. Da Castiglione del Lago sono giunti due autocarri carichi di avieri, con alcuni galleggianti. Si è proceduto al salvataggio di due famiglie le cui case erano state circondate dalle acque. Anche il torrente Tresa a Pontelungo, presso Chiusi, ha straripato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima	Minima
Zara	—.—	—	—	—;	—
Fiume	763.4	½ cop	15	16;	12
Pola	764.3	cop.	16	17;	12
Trieste	—.—	—	—	—;	—
Gorizia	765.2	cop.	12	13;	8
Udine	764.8	cop.	11	13;	8
Treviso	764.6	piov.	12	13;	9
Belluno	765.4	piov.	7	7;	4
Padova	76[illegible].6	cop.	12	12;	9
Rovigo	762.7	cop.	12	12;	9
Vicenza	763.4	cop.	12	12;	9
Bolzano	764.3	piov.	6	8;	6
Trento	765.2	piov.	7	7;	6
Venezia	763.8	cop.	12	12;	9

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4; Pola 14; Gorizia 3; Udine 3; Treviso 1; Belluno 1; Padova 3; Rovigo 5; Vicenza 7; Bolzano 4; Trento 9; Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.33, tramonta alle ore 16.27. Luna leva alle ore 11.49, tramonta alle ore 21.23. Luna nuova il 28, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.25 e 12.10; basse ore 7.30 e 19.50. — Ieri alle ore 8 il Livenza il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — La depressione mediterranea manterrà il tempo perturbato, specie sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali e centrali ove si avranno annuvolamenti persistenti e precipitazioni. Temperatura ancora in lieve aumento. Agitato o molto agitato il Tirreno; agitato lo Jonio; mosso o alquanto agitato l'Adriatico.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: La striscia di bassa pressione dipendente dal ciclone col minimo (733) sull'Islanda si è accentuata sul Mediterraneo occidentale, dove si va formando una depressione secondaria col nucleo sul Golfo di Lione. E' probabile un ulteriore peggioramento dello stato del tempo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Rend. 3.50 %	77.15	77.[illegible]	77.80	77.80
Consolidato 5 %	84.65	84.67	84.60	84.67
Obblig. Venezie	85.45	85.45	85.50	85.40
BANCARI				
Banca d'Italia	[illegible]	1500.—	1504.—	1500.—
Banca Commerc.	1035.	1035.—	1035.—	1035.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fin.	403.50	403.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	501.—
TRASPORTI				
Cosulich	26.50	26.50	26.—	26.—
Ferr. Mediterr.	330.—	330.—		
Ferr. Meridion.	640.	638.		
Rubattino	89.50	90.		
Libera Triestina	25.—	26.75		
Costr. Venete	115.—	115.—	115.—	115.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1440.—		
Coton. Furter	28.	30.		
Cotonif. Turati	180.50	180.		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.—		
Cantoni Coats	299.50	299.50		
Cascami Seta	249.50	250.—		
Stamp. De Ang.	544.—	512		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	138.25	138.—		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	32.—	32.		
M. Ros. Varzi	273.—	271.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	139.50	140.		
Bernasconi	31.	29.50		
Unione Man.	185.—	185.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	685.—	685.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	73.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	87.—	87.—	88.—	—.—
Metallurgica	133.—	134.—		
Monte Amiata	38.—	36.—		
Montecatini	105.—	104.50	106.—	105.—
Breda	17.50	17.50		
F. I. A. T.	183.25	183.—	184.50	182.—
Isotta Fraschini	9.50	9.—		
Bianchi	32.—	31.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	26.—	25.—		
Stab. Dalmine	110.50	110.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.—	129.25	132.—	130.—
Elett. Brioschi	102.—	104.—		
Dinamo Italiano	147.—	147.		
Bresciana	175.50	177.—		
Adamello	94.50	97.—		
C. I. E. L. I.	143.50	140.50		
Emiliana	202.—	202.		
Idroel. Trezzo	243.—	243.—		
Seso	37.75	36.		
Edison	463.50	462.75		
Edison Post.	264.	262.—		
Idr. P. S. P. L.	32.—	31.75		
Tirzo	126.—	125.—		
Lig. Toscana	200.—	200.—		
Vizzola	216.—	218.—		
Mer. di Elettr.	181.—	177.50		
Valdarno	111.50	110.—		
Tecnomasio	30.	30.		
Terni	119.—	121.	120.—	117.—
Es. Elettrici	11.25	10.75		
Italcable	56.75	56.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	107.—		
Ind. Zuccheri	[illegible]	941.—		
Raffineria L. L.	585.—	585.—		
Past. Baroni	12.—	10.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	124.50	123.—		
Fondi Rustici	10.—	10.—		
Fondiaria Reg.	2.95	3.		
Beni Stabili	182.—	183.50		
Grandi Alberghi	21.—	22.—	22.25	22.25
DIVERSI				
Mira Lanza	68.—	68.—		
Petroli	14.50	14.12		
Eridania	284.—	284.50		
Italo Americana	18.50	19.—		
Pirelli	614.—	616.50		
Pirelli & C.	162.—	162.—		
Bessital	34.—	34.—		
Dell'Acqua	69.50	69.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2900.—	2910.—
Italiana Gas	10.75	11.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.—	77.—	77.—
Zurigo	378.90	379.—	378.90	379.—
Londra	63.15	63.15	63.15	63.15
Olanda	7.86	7.9	—.—	—.—
Spagna	161.50	161.	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.70	4.[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.50	58.50	—.—	—.—
New York (ch.)	19.67	19.67	19.67	19.67
Vienna				

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.50 — Consolidati 5 p. c. id. 84.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov 1934 101 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26.25 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 34 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 2910 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 470 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 77 — Londra 63.15 — New York 19.67 — Zurigo 379.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.82-84 — Febbraio 5.87 — Marzo 5.93-94 — Aprile 5.97 — Maggio 6.02-04 — Giugno 6.07 — Luglio 6.12-13 — Agosto 6.17 — Settembre 6.23 — Ottobre 6.28 — Novembre inquot. — Dicembre 5.81.

I 40 anni dell'energia elettrica celebrati a Roma

ROMA, 1

In occasione del quarantesimo anniversario del trasporto dell'energia elettrica da Tivoli a Roma è stato oggi inaugurata al Viale Michele Bianchi una lapide a ricordo dell'avvenimento. Presenziavano i Ministri Ciano, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Rossoni, Arpinati, Biagi, Asquini, Ricci, Solmi, il Segretario del Partito on. Starace, il Governatore e il Prefetto di Roma, il segretario federale dell'Urbe e altre autorità. Successivamente è stata inaugurata in via del Tritone una mostra dei materiali e delle macchine impiegate per le prime applicazioni elettriche a Roma.

Anche a Tivoli è stato celebrato l'avvenimento con l'inaugurazione di una lapide nel piazzale centrale dell'Acquoria per ricordare che nel 1892 vi fu costruita la prima officina per la produzione idraulica dell'energia elettrica.

La scuola forestale a Postumia

POSTUMIA, 1

Alla presenza del comm. Pieri, Preside della Provincia, e di tutte le autorità, è stata inaugurata oggi a Postumia Grotte la nuova Scuola agraria forestale istituita dalla provincia di Trieste.

SPORT

Il programma di attività dello Ski Club Veneto

Nella seduta di ieri del Consiglio Direttivo della Ski Club Veneto si è fissato il programma dell'attività sociale, nella corrente stagione invernale:

I. 10-11 *dicembre*: Passo Rolle, Capanna Cervino, Malga Venegiotta, Pian dei Casoni, Rifugio Juribello, Rolle.

II. 24-27 *dicembre*: Natale a San Martino di Castrozza; partenza sabato sera 24. *Domenica* 25: Gita a Malga e Cima Tognola (colazione al nuovo rifugio). Pranzo di Natale a S. Martino. *Lunedì* 26 *e martedì* 27: Esercitazioni e scuola di sci, che verranno gratuitamente impartite ai Soci dai migliori e provetti sciatori della Ski Club Veneto.

III. *Epifania* 6-8 *gennaio* 1933: Venerdì 6, partenza da Venezia per Cortina, pernottamento a Capanna Ravà. Sabato 7: Forcella Giau, Forcella Col Duro, Monte Fiorentin, Staulanza, Costa dei Girri, Rifugio Venezia. *Domenica* 8: Discesa a San Vito e ritorno a Venezia.

IV. *Gennaio* 21 *e* 22: Adunata in località che verrà a tempo fissata, per il Campionato Regionale Veneto e Tridentino, nelle sue quattro prove di Fondo, Salto, Discesa e Slalom. Tale Campionato è stato dalla F.I.S. affidato per la sua organizzazione allo Ski Club Veneto.

V. *Febbraio* 11-12: Venezia Pecol in auto: Casera Palafavera, Casera Vescovado, Casera Coldai, Pecol.

VI. *Fine febbraio primi marzo*: Settimana in Val di Fassa, con escursioni al Passo Sella e Rifugio Flora, Col Rodella, Rifugio Vaiolet, Catinaccio; attraversamento del Gruppo del Catinaccio, Rifugio Antermoia, salita alla Marmolada (Punta di Rocca m. 3309) e discesa a Fedaia.

Il prezzo di questa interessantissima settimana è veramente economico: si aggirerà sulle lire 250, tutto compreso ed incluso anche l'accompagnamento di guide alpine.

VII. *Marzo* 12: Sappada, Val Visdende, Monte Palombino.

VIII. *Marzo* 18-19: Campionati Sociali a Passo Rolle.

Inoltre verranno effettuate le solite gite domenicali. L'assemblea generale dei Soci, ed alla quale sono invitati anche tutti gli appassionati dello sci, si terrà questa sera, venerdì 2 novembre, ore 21.

PUGILATO

Tempesti e Campolo battuti nella riunione di Barcellona

BARCELLONA, 1

Kid-Tunero ha battuto ai punti Tempesti alla decima ripresa e dopo un combattimento che l'italiano ha effettuato in modo assai coraggioso. Il verdetto è stato unanimemente urlato dal pubblico. Nella stessa riunione Flynn ha battuto Dirani che ha abbandonato dopo la quarta ripresa per una ferita alla testa.

In altro locale Cheomorejon ha messo k. o. Campolo per un uppercut improvviso alla 5. ripresa mentre l'italiano era in grande vantaggio ai punti.

CICLISMO

La sei giorni di Nuova York

NUOVA YORK, 1

Alle ore 23 di ieri la posizione dei partecipanti alla « Sei Giorni » era la seguente: Namara-Dempsey miglia 1296 e 9 giri; Winter-Croley 1296 miglia e 8 giri; Linari-Severghini 1296 miglia e 8 giri; Binda-Giorgetti 1296 miglia e 6 giri. Conduceva Namara.

Il teatro italiano del novecento

Dopo *Il teatro dei fantocci*, dopo *Maschere*, dopo *La crisi del teatro*: opere uscite nel tempo corrente dal venti al trentuno, Silvio D'Amico pubblica adesso un nuovo volume, ovverosia spalanca una finestra innanzi all'ampio ed arioso panorama del teatro italiano nel novecento.

S'annuncia sulla gialla copertina, che questo volume è il primo di una ricca collezione critica, promossa da « Scenario », e cioè dalla bellissima rivista che Silvio D'Amico dirige, che è imminente la pubblicazione di uno studio di Alberto Spaini intorno al teatro tedesco e d'uno del Pellizzi su quello dell'Inghilterra, mentre già sono in procinto d'essere compiuti i libri che tratteranno del teatri francese, russo ed ebraico, rispettivamente compilati da Alberto Cecchi, da Ettore Lo Gatto e da Paolo Milano. Progetto ch'è assai confortevole se si pensa alla santa ignoranza del pubblico s.. quanto accade all'estero nel campo produttivo della commedia e che inizia il suo transito dal cielo dei buoni propositi al piano delle realtà tangibili con questo volume del D'Amico al quale bisogna correre incontro per dargli il benvenuto.

Certo è che in Italia in fatto di teatro si scrive e si stampa troppo poco. Chi tratta le cose della scena è quasi sempre il critico del quotidiano, professionista militante, sospinto dall'imperiosa urgenza, di dire sera per sera d'ogni commedia nuova, velocemente, frettolosamente, per dare in forma accessibile a tutti i lettori qualche vaga sintetica impressione intorno al lavoro ascoltato, non senza contrarre il suo conciso giudizio quel tanto che basti a contenerlo entro uno spazio rigidamente fissato con qualche riga per la cronaca e qualche altra per dire della recitazione. Il critico, che ha innestato il proprio lavoro agli ingranaggi di una rotativa, può avere — solo in via di eccezione — un po' di tempo per rivedere più calmo le proprie recensioni, per completarle oltre i vagli della meditazione, e, se occorre, rifonderle e riplasmarle così da renderle adatte a farsi capitolo di un libro. La produzione critica destinata al quotidiano o intatta o rimanipolata ha così dato origine alla maggior parte di quella esigua schiera di volumi di materia teatrale che possiamo utilmente ospitare nelle nostre private biblioteche: tra questi *In platea*, di Ettore Romagnoli, le *Cronache teatrali* di Marco Praga e del Lopez, del Ferrigni, che sono un estratto della « Illustrazione Italiana », le ottime, ma più vecchie *Cronache della Ribalta* di Renato Simoni, le *Cronache drammatiche* di Fausto Maria Martini.

Ma non abbiamo in Italia un lessico di teatro che si rispetti e che sia aggiornato, e possiamo contare sulle cinque dita i libri che non sieno una raccolta di giudizi espressi volta per volta intorno alle singole opere di un singolo autore: tra i pochi, i due volumi *Studi sul teatro contemporaneo* e *La scena e la vita* di Adriano Tilgher, al quale, checchè se ne dica, il teatro moderno molto deve, un pregevole studio sul *Teatro contemporaneo in Italia* di Giacomo Antonini, e i tre farraginosi volumi sul *Teatro contemporaneo in Europa* di Guido Ruberti.

Il nuovo libro di Silvio D'Amico nasce pure dal giornale, e lo stesso autore premette essere nei suoi fogli, benchè in forma nuova, la sostanza di ciò che giorno per giorno è stato pubblicato dall'ottobre nel 1914 ad oggi nelle cronache drammatiche dell'*Idea Nazionale-Tribuna*, oltre che in altri articoli saltuariamente apparsi nella *Fiera letteraria*, in *Leonardo*, nella *Festa*, nella *Nuova Antologia* ecc. ecc. Ma qui la sostanza, sapientemente rielaborata ha perduto nel tratto e nell'assieme ogni traccia della sua origine occasionale, avendo essa saputo organicamente disporsi per dare vita a un quadro ampio ed equilibrato nel quale le correnti drammatiche del nuovo teatro rivelano la loro minore o maggiore importanza e la direzione precisa lungo la quale vennero tratte dagli influssi spirituali, etici e politici del primo novecento.

Spetta a Silvio D'Amico la priorità della netta distinzione fra il teatro dei due secoli; distinzione già chiaramente illustrata dall'autore nel corso di polemiche e nel campo di acute conferenze, ma qui nel libro più ampiamente documentata e avvertibile nel punto ove si conclude il penoso trapasso della «commedia borghese» e si prepara l'avvento del cosidetto «nuovo teatro».

Muore adunque il teatro borghese, il quale staccati gli ormeggi dagli stagni del basso romanticismo, aveva spiegato le vele per prendere il vento da quella forma di naturalismo che Zola ci aveva inviato di Francia, e prender via via, nutrimento, o dagli esempi russi o dai modelli nordici; per farsi fotografico e positivista, intimo ed analitico, tormentoso e predicatorio.

La reazione antiborghese in grande stile, l'attacco in forze contro il teatro verista, si sferrò verso il tramonto di Praga, di Giacosa, di Butti, di Rovetta, di Bracco e d'Oriani, che va guardato come un precursore, quando Gabriele d'Annunzio si assunse il compito di far largo ad ogni costo alla poesia tra le scene del teatro italiano.

Ed ecco nel libro del D'Amico un capitolo, chiaro, profondo, ampiamento comprensivo del teatro dannunzano; del quale, a parte l'immortale bellezza della *Figlia di Jorio*, a noi sopratutto interessa *La Francesca*, non tanto per la tragedia in se stessa, quanto perchè da essa ebbe origine quella sciagurata fioritura di drammi in costume, che sono la passione di Nino Berrini e del Forzano e che vanno raccolti sotto l'appellativo di teatro storico, definito a ragione da Giovanni Papini « come la più noiosa carne- « valata letteraria, che sia stata « messa su nell'Italia contempo- « ranea ».

Ma già il teatro si anima per l'aggiungersi e il contrapporsi di nuove forze e di nuove tendenze. Dalle più tormentate attività del pensiero, si affacciano i problemi sociali del Morello, e la religiosità nazionale di Corradini. Un filo di melanconia risalito dall'ottocento dà vita alle commedie di Renato Simoni; l'abbandonata mestizia dei crepuscolari ch'esala dalla lirica fin sulla scena, si espande nelle commedie di Cesare Viola e di Fausto Maria Martini, e la Musa di Ercole Morselli, canta «la sommessa apologia del focolare, contro la vantata «libertà» dei romantici e degli «ulissidi» e crea un'arte che nel libro del D'Amico ha una commossa rievocazione: la più profonda, la più chiara, la più delicata forse fra quante sieno apparse fino adesso.

Ed ecco Benelli, che nasce, si può dire dal «crepuscolarismo» e si afferma con *Tignola*, bella ed italianissima commedia, per poi passare con armi e bagagli nel campo del teatro storico in versi, dove canta in climi trascoloranti ma sempre polarizzati tra le opposte energie del bene e del male, l'eterno tormentoso dramma dell'eroe, impotente controbattuto, fra la sua propria stanca sensualità e cattiveria, e l'anelito vano e una pienezza di vita irraggiungibile».

Acuta, minuziosa, profonda e a volte spietata è la disamina dell'arte benelliana considerata nei suoi diversi aspetti sostanziali e formali, e pure hanno nel libro uno studio ampio e preciso, geniale nell'orientamento delle indagini, esauriente e persuasivo nelle sue deduiozni e tutto il teatro di Luigi Pirandello e quell'assieme di tendenze che, sviluppatesi dopo la guerra si risolsero per mano di Chiarelli, dell'Antonelli e di Rosso di San Secondo, verso il cosidetto grottesco e verso la consideraiozne ironica del mondo.

Uno sguardo fugace a quelli che possono considerarsi come «epigoni dell'ottocento gallico» quali Sabatino Lopez e più ancora Dario Niccodemi, ed ecco i conati delle tendenze futuristiche o più generalmente avveniristiche con Marinetti da una parte, e dall'altra Cavacchioli e Bontempelli.

Resta il capitolo che riguarda il teatro dialettale, questione delicata che il D'Amico serenamente affronta e scruta con calma, ed espone con grande chiarezza.

Lasciata da parte, come storicamente falsa, la vecchia e disfattista proposizione di Ferdinando Martini secondo la quale il teatro dialettale sarebbe il solo *teatro italiano*, il *D'Amico* dimostra come il dialetto, salvo pel Gallina, sia stato sempre in margine della produizone drammatica nazionale, e come non si possa dare soverchio credito ad una forma di teatro che, almeno fra noi, suole restar circoscritta ad ambienti regionali più o meno ristretti, popolari o piccolo borghesi, dove di preferenza agiscono macchiette piuttosto che veri e propri caratteri e dove quasi sempre il quadro si stempera facilmente alla maniera oleografica o nella ripetizione d'eterni luoghi comuni, e quasi sempre è animato più dalle personali iniziative e dalle tipiche qualità di un interprete, piuttosto che dalle virtù del commediografo. Un attento e particolareggiato esame alla produzione dialettale delle singole regioni conduce il D'Amico a deduzioni piuttosto pessimistiche: tanto che egli può annunciare lo stato preagonico di un genere di teatro, che in questi primi trent'anni del nostro secolo non ha saputo far altro se non ricalcare in vari sensi le strade già battute nel medio e nell'estremo ottocento.

Il critico di teatro chiamato a giudicare quello strano imputato ch'è la commedia, può assumere a volte, se non per principio, gli uffici della difesa o quelli più aspri della pubblica accusa. Silvio D'Amico, in questo suo volume sembra assai più propenso agli sfoghi di una requisitoria, piuttosto che agli slanci dell'arringa defensionale, e questo specialmente ai danni — per citar qualche esempio soltanto — del teatro borghese o del Benelli, per dir di un autore.

Ma le conclusioni di una sintesi, tanto schietta, profonda ed armoniosa non sono poi catastrofiche quanto parrebbe nel gustare tratto per tratto, il sapore critico del libro. « Certo, — conclude il D'Amico — se ci volgiamo a ricontemplare in blocco il cammino percorso dal Dramma italiano, in questi primi trent'anni, l'impressione che se n'ha non è affatto quella della decadenza, deplorata dai piagnoni; al contrario ». E altrove: « A ogni modo teniamo a riaffermare che un bilancio come questo, dove fra una ragguardevole quantità d'opere egregie se ne può annoverare un gruppetto di eccellenti e addirittura qualche capolavoro, per noi è un buon bilancio; e, sia detto a scorno dei *laudatores temporis acti*, tutt'altro che consueto nella storia del nostro Teatro.. ».

E infine: « Ma oggi siamo daccapo a una svolta, a un crepuscolo che, secondo tutti i sintomi non è quello del tramonto ».

La nuova aurora fiorirà certamente. Basta che si dissipi l'ombra di desolata disperaizione da cui il dramma dell'ultimo decennio fu come riavvolto e ottenebrato; basta che abbandonati i nitidi e comodi modelli stranieri, i nostri autori sappiano costruirsi un'altra forma loro.

«L'apparente sterilità del Dramma italiano di questi ultimissimi anni — scrive il D'Amico — nasconde appunto il segreto travaglio degli autori nostri, verso l'arte che l'anima della folla attende. La folla ha sete di certezza; il successo di domani sarà per chi le dirà una parola di fede ».

Alberto Zajotti

Silvio D'Amico — *Il Teatro Italiano* — Ed. Treves-Treccani-Tumminelli - Milano - Roma 1932 X L. 12.

Concorso fra gli artisti italiani per stoffe da tappezzeria

MILANO, 1

Affinchè alla V. Triennale di Arti decorative di Milano possano apparire produzioni moderne che rappresentino le ultime creazioni degli artisti italiani nel campo delle stoffe per arredamento, una grande industria milanese bandisce un concorso nazionale per 10 disegni di stoffe stampate da tappezzeria di carattere moderno itacimosa delle stoffe stesse

I disegni devono essere inviati sere riprodotti su stoffe di cotone che dovranno servire alla copertura di pareti, di poltrone, a tendaggi, coperte, ecc. Queste stoffe verranno presentate all'Esposizione con il nome dell'autore nella serie appositamente chiamata: « Stoffe d'autore » e la firma del creatore risulterà impressa sulla cimossa delle stoffe stesse.

I disegni devono essere invati entro il 15 gennaio 1933. Il concorso è dotato di premi per 12.000 lire. La giuria è composta dai membri del Direttorio della Triennale: Carlo A. Felice, arch. Gio. Ponti, pittore Mario Sironi, dall'arch. Luciano Baldessari, dall'arch. Giuseppe Pagano Pogatschnig, da Luigi Poli e dal Comm. Carlo Frua De Angeli.

Gli schiarimenti necessari possono essere richiesti agli Uffici della Triennale.

Ritrova i genitori dopo vent'anni di vita con gli zingari

CASERTA, 1

Una ventina d'anni fa una bella ragazza della nostra città scomparve misteriosamente senza che i suoi genitori per parecchio tempo riuscissero a sapere dove fosse andata a finire. Solo dopo diversi anni vennero a conoscere che la giovinetta si trovava presso una carovana di zingari, poi più nulla. I genitori della scomparsa, che vivevano di elemosina, si erano ormai persuasi che non avrebbero più rivisto la figliola. Ieri sera i due vecchi si trovavano in Via Sant'Elena. Una donna, una zingara, suonava un organino e cantava. Ad un tratto ella cessò di suonare e cantare e corse ai due vecchi abbracciandoli affettuosamente e dandosi a riconoscere per la loro figlia. La mamma, che da vari anni era divenuta completamente cieca, vinta dall'emozione nel ritrovare la figliola, cadde a terra svenuta.

Detenuto che fugge dall'ospedale

DESIO, 1

La notte scorsa, verso le 2.30, è riuscito ad evadere un noto delinquente, già detenuto alle carceri mandamentali e da qualche giorno ricoverato, per malaria, nel nostro ospedale mandamentale. Si tratta del pregiudicato Angelo Feltrin di Enrico, di 23 anni, residente a Milano, ma senza fissa dimora. Costui, eludendo la vigilanza del carabiniere che lo piantonava, attraverso la finestra d'un luogo di decenza è riuscito a calarsi nel giardino, scavalcare il muro di cinta e guadagnare la via dei campi. Prima di fuggire, il delinquente si è impossessato dei vestiti e delle scarpe di un cieco di guerra, suo compagno di corsia, causandogli un danno di circa 300 lire.

L'aviazione italiana elogiata per la Mostra di Parigi

PARIGI, 1

L'esperto militare del *Figaro*, comandante Thomazi, occupandosi del Salone dell'Aeronautica, inaugurato nei giorni scorsi ai Campi Elisi, rende un omaggio speciale al perfezionamento raggiunto dall'aviazione italiana, perfezionamento di cui i modelli esposti sono una prova indiscutibile. Dopo aver esaminato le caratteristiche dei vari tipi, il Thomazi conclude:

« Questa esposizione italiana è assolutamente degna dell'aviazione che, come si sa, tiene un così gran posto nella organizzazione militare dei nostri vicini. Lo sviluppo delle forze aeree italiane è in perfetta armonia con l'esercito terrestre e con la squadra navale, per i quali l'Italia consente ugualmente sacrifici pecuniari considerevoli. Ma questa aviazione numerosa, bene attrezzata, equipaggiata con un personale entusiasta, è una forza giovane e attiva, di cui la partecipazione italiana al Salone dell'Aviazione ci dà un'idea eloquente, che deve essere stimata al suo giusto valore ».

Le cifre delle elezioni americane

LONDRA, 1

Il *Times* ha da Nuova York: I calcoli esatti delle elezioni presidenziali sono quasi completi, e mostrano che quest'anno il numero dei votanti ha superato almeno di 2 milioni quello precedente del 1928, che aveva dato 36.789.669 voti ed è stato il più elevato della storia degli Stati Uniti. Roosevelt ha ottenuto il maggior numero di suffragi che abbia avuto un candidato vincente, e Hoover il maggiore di un candidato perdente; le urne hanno dato a Roosevelt 22 milioni 314.058 voti e Hoover 15 milioni 365.474. I risultati di undici dodicesimi dei 119.000 seggi elettorali provano che sono stati dati a 7 candidati minori 1.008.164 voti; il socialista Norman Thomas ne ha ricevuti 805.813, e cioè più del triplo di quanti ne avesse avuti nel 1928.

Uno dei risultati più interessanti è stata la votazione di protesta contro la Tammany a Nuova York; per quanto non figurasse come candidato, il prosindaco Giuseppe McKee ha ricevuto 232.501 voti, e il numero crescerà quando lo spoglio sarà finito. Il valore di questa votazione è dato anche dal fatto che gli elettori hanno dovuto scrivere per intiero il nome di McKee, invece di fare un segno a fianco del nome stampato come per gli altri candidati.

Un attentatore di Venizelos tra i nuovi prefetti greci?

ATENE, 1

Nella lista dei nuovi prefetti greci, che verranno nominati dal Governo Tsaldaris, figura anche il nome dell'avv. Giorgio Chiriachis, che subito dopo la firma del trattato di Sèvres tentava di assassinare Venizelos a Parigi, assieme ad un ufficiale della Marina, tale Tserepis. Come è noto, Venizelos veniva ferito al braccio da una rivoltellata: i due attentatori erano condannati poi a cinque anni di carcere dalla Corte di Assise della Senna.

L'annunciata nomina di Chiriachis a prefetto ha suscitato vive polemiche nella stampa ateniese, e quella venizelista severamente critica Tsaldaris, accusandolo di voler premiare in tal modo l'attentatore di Venizelos.

Il tunnel Spagna-Africa

MADRID, 1

La commissione speciale che aveva avuto l'incarico di studiare il progetto di un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra per il collegamento sottomarino tra la Spagna e l'Africa, ha redatto una relazione favorevole al progetto stesso.

La relazione osserva comunque che i commissari si sono resi conto del fatto che la realizzazione del progetto richiederebbe un capitale enorme.

Sandy Weal, capra di classe non può sbarcare in Canadà

LONDRA, 1

Una capra, arrivata ieri nel porto di Montreal nel Canadà, proveniente dalla Scozia, ha provocato una serie di incidenti. Questa capra è una bestia di razza eccezionale, con tanto di albero genealogico. Essa è stata comperata, mesi fa, da un allevatore canadese per la somma di 9000 lire italiane. L'allevatore scozzese che l'aveva venduta, la caricò su di un bastimento da carico che portava anche 76 passeggeri, spedendola al compratore canadese. Tutto andò bene durante il viaggio, all'infuori del fatto che la capra si mangiò parte di 4 pastrani di marinai e altri oggetti di vestiario. Quando la nave mercantile inglese arrivò nel porto di Montreal i funzionari del porto salirono a bordo: sembra che le carte della capra, che per la storia si chiama Sandy Weal, non fossero in regola. Di più un'ordinanza speciale, vigente da alcune settimane, vieta lo sbarco di animali dall'Inghilterra per il timore di un'infezione denunciata dalle autorità veterinarie. E intanto che si discuteva sul diritto della capra a calpestare o no il suolo canadese, non si lasciavano scendere i viaggiatori, i quali protestavano mandando al diavolo la capra.

Per risolvere la questione fu telegrafato e telefonato alla capitale, a Ottawa, ai funzionari dell'ufficio d'igiene, i quali risposero che la legge doveva essere eguale per tutte le capre. E così Sandy Weal dovrà ritornarsene in Scozia, salvo poi a riattraversare nuovamente l'Atlantico quando ogni pericolo di infezione sarà dichiarato scomparso. Ai viaggiatori è stato, finalmente, permesso di sbarcare.

Morti di fame e di freddo nelle grandi città americane

NUOVA YORK, 1

Le notizie pubblicate dai giornali circa la disoccupazione e le sue conseguenze dicono che uomini, donne e bambini sono morti in seguito alle privazioni causate dalla mancanza di nutrizione e di riparo contro il freddo. Il numero dei morti è specialmente numeroso a Nuova York, Boston, Filadelfia. Il presidente della Federazione americana del lavoro invoca l'intervento della legge in tutti i Paesi del mondo per stabilire la settimana lavorativa di cinque giorni o di quaranta ore, come propone l'Italia a Ginevra, onde combattere la crisi provocata dall'impiego eccessivo.

Una parata a Nuova York dei "marciatori" in partenza

NEW YORK, 1

Il traffico a New York è stato oggi quasi completamente paralizzato in alcune grandi arterie della città, per una processione impressionante di circa 600 membri dell'«esercito della fame» che si sono messi in marcia alla volta di Washington. Il corteo era preceduto da una serie di vagoni trasportanti tutti gli strumenti necessari per la cinematografia. Seduti in comode vetture erano i membri del comitato organizzatore di questa dimostrazione, taluni aventi i titoli di direttore della pubblicità o direttore della organizzazione; inoltre, in un'altra vettura, erano seduti i cosidetti ministri delle finanze e dell'educazione, e il capo del servizio di intendenza dell'esercito dei disoccupati.

La polizia non ha avuto occasione di intervenire ed i disoccupati sono usciti dalla città senza suscitare disordini.

Ford sta benissimo

DETROIT, 1

Il dott. Ray MacClure, capo dell'Ospedale Ford, ha detto che il giorno dopo che Henry Ford subì la nota operazione, potè lasciare il letto, e così per tutti i giorni seguenti, in cui la sua salute andava costantemente migliorando. L'organismo di Ford, ha detto il medico, offre risorse di molto superiori alla normale di qualsiasi età.

Un soldato operato per forza
La comica storia d'un francese

PARIGI, 1

L'avventura dell'ex-caporale Alessio Ravoisier, di cui dovrà occuparsi prossimamente il Tribunale militare di Parigi, sarebbe comica se le conseguenze che ha avuto per il suo protagonista, operato di appendicite suo malgrado e ora deferito al Consiglio di guerra, non apparissero troppo crudeli e sproporzionate alla colpa relativamente lieve da lui commessa.

Alessio Ravoisier terminava alcune settimane fa il proprio servizio militare al reparto di aviazione di Villacoublay, ma vedeva giungere con melanconia il giorno del congedo, poichè, in seguito a gravi mancanze disciplinari, si era buscato un mese di prigione, da scontare a partire dalla fine del suo servizio; oltre alla perdita dei galloni di caporale.

Giunto il fatale giorno, l'ex-caporale, invece di essere autorizzato come tutti i suoi beati compagni di classe a indossare il sospirato abito borghese, dovette prendere il treno per recarsi a scontare la sua pena al campo di aviazione di Etamps. Ma durante il viaggio Alessio Ravoisier fece la conoscenza di un giovane disoccupato, e ciò gli suggerì un'idea geniale: perchè non farsi sostituire al reggimento di Etamps dal suo nuovo amico che, trovandosi senza un soldo in tasca e con lo stomaco vuoto, avrebbe avuto assicurati vitto e alloggio per un mese mentre lui, Alessio, se ne sarebbe andato libero e contento a casa sua?

Il disoccupato accettò il progetto con gioia, tanto più che il Ravoisier gli offriva a titolo di indennità la bellezza di 6000 franchi. I due si recarono così in un albergo di Etamps per scambiarsi gli abiti. Quando il volontario fu nei panni dell'ingegnoso caporale, questi gli consegnò il proprio libretto militare e gli impartì alcuni consigli necessari ad evitare pericolosi guai. Così il sostituto di Alessio Ravoisier si presentò al reggimento e fu assegnato, naturalmente sotto il nome dell'ex-caporale, alla 10.a Compagnia Aviatori, sotto il ordini del capitano Gradel.

Nei primi tempi il falso Ravoisier fu soldato modello: diligente, disciplinato e attivo; ma egli finì per stancarsi della nuova vita, tanto più che ogni notte doveva coricarsi sul tavolaccio della prigione. Perciò decise di dichiararsi ammalato. Il maggiore medico che lo visitò, gli riscontrò una infezione nasale e lo diresse all'Ospedale militare di Parigi. Il falso Ravoisier ritenne che il suo contratto con l'ex-caporale non contemplasse nessuna operazione chirurgica e perciò invece di dirigersi all'Ospedale militare di Parigi, andò a trovare il Ravoisier e gli espose la situazione. L'ex-caporale lo tranquillizzò dicendogli: « Mi recherò io all'Ospedale, e siccome non ho nessuna infezione al naso mi rimanderanno al reggimento. Allora tu riprenderai il mio posto come prima ».

Infatti all'ospedale il medico che esaminò il Ravoisier trovò che le condizioni del suo naso erano eccellenti. Tuttavia il sanitario pensò che se lo avevano inviato all'Ospedale qualche malattia doveva pure averla, e, procedendo a un esame generale, concluse che il Ravoisier era ammalato di appendicite. Il giorno stesso il malcapitato fu brillantemente operato e amputato dall'imbarazzante e inutile appendice.

Ma il povero Ravoisier non era ancora giunto al termine delle sue disavventure. Avendo ottenuto in seguito alla operazione un periodo di licenza di convalescenza, ebbe nelle vie di Parigi un alterco con un ufficiale, che lo fece imprigionare e tradurre alla 10.a compagnia di Etamps dove si conosceva l'altro Ravoisier. Infatti alla 10.a compagnia gli ufficiali si rifiutarono di ammettere il vero Ravoisier. Ma alla fine la verità è venuta a galla, e l'ex-caporale è stato inviato al carcere militare di Parigi, dove si trova tuttora in attesa del giudizio.

La cassetta dell'elettricista e un attentato inesistente

PARIGI, 1

Un falso allarme ha messo oggi in subbuglio il Palazzo di Giustizia, nell'ora in cui era maggiormente affollato. Degli avvocati che passeggiavano nei corridoi scorgevano una cassetta ai piedi di una colonna; due fili elettrici che uscivano dal coperchio della cassetta facevano credere si trattasse di un ordigno esplosivo. L'allarme non tardava ad essere dato, e dalla vicina sede della prefettura di polizia un gruppo di agenti veniva spedito in fretta e furia per montare la guardia attorno al presunto ordigno. Nel frattempo era avvertito anche il personale del genio civile perchè venisse a prendere la bomba, ma mentre, fra l'ansia generale, giudici ed avvocati si preparavano a turarsi le orecchie in caso di scoppio, un operaio attraversava inosservato il cordone e si impadroniva della presunta bomba senza che avvenisse lo scoppio. Si trattava di un elettricista occupato in alcuni lavori nell'interno del palazzo, che, essendo uscito un momento per andare a bere in un caffè vicino, aveva abbandonato, ai piedi della colonna, la cessetta contenente gli attrezzi del mestiere.

Sommari di Riviste

★ Il fascicolo CIII-CIV, di **Politica** contiene: Francesco Coppola: « L'Estremo Oriente e l'Europa » — J. Evola: « Il nuovo mito germanico del « Terzo Regno » — Giuseppe Piazza e Francesco Coppola: « La lotta politica in Germania » — Pietro Sessa: « Il Bolscevismo alla sua quarta fase — Carmelo Mifsud Bonnici (Parte I) La passione di Malta — Corrado Masi: « La prima spedizione italiana a Gat 1914 (Parte III ed ultima) — Giocondo Grilli: « Rassegna politica » — Documenti. La costituzione della Repubblica Spagnola — Indice del Volume XXXVI.

SPIGOLATURE

Per la preparazione di pane, contenente una più o meno elevata percentuale di carne, si conoscono già diversi procedimenti. Si usa per es. nota *La Panificazione*, fare pane del genere aggiungendo alla pasta dell'estratto di carne. Secondo questo procedimento si avvolge il prodotto con gelatina od una soluzione di albume, per cui si viene a formare uno strato protettivo, che impedisce efficacemente l'entrata dell'aria e la perdita delle più importanti sostanze del succo di carne concentrato, durante il processo di cottura. E' stato inoltre proposto di mescolare ad una pasta una farina di carne disidratizzata con procedimento speciale, e cuocere la pasta risultante in forma di Keks, ed infine, si fanno anche pani sotto forma di biscotti imbottiti di carne o di formaggio freschi. Si escogiò recentemente un nuovo procedimento per la fabbricazione di pane con riempimento di carne consistente nel togliere tanto al pane a forma di cialda, quanto alla carne, lardo o sostanze simili componenti l'imbottitura del pane, il contenuto di acqua, per mezzo di un adatto processo di essicazione e di arrostimento, per cui dall'unione delle due parti componenti questo pane speciale si ottiene un prodotto che si può conservare lungamente in ottime condizioni. Il particolare vantaggio di questo procedimento econsiste nel fatto che la percentuale di carne del pane si può aumentare sino ad un massimo notevole, il che è di grande importanza quando si deve procedere alla lavorazione di pane di alto valore nutritivo per lo allestimento di spedizioni, navi, aeroplani ecc. La produzione di un pane del genere coi procedimenti sinora in uso ha presentato notevoli difficoltà, perchè sorpassando una determinata percentuale di carne si veniva a distruggere la inalterabilità del prodotto per un più lungo periodo di tempo. Il pane prodotto secondo il nuovo procedimento al contrario gode della più grande conservabilità.

✱

Si compiono dieci anni dalla morte di Marcello Proust, il delicato romanziere. Lo scrittore Boisgobey diceva: « L'opera di Proust ha soppresso la letteratura degli ultimi cinquant'anni: noi abbiamo lavorato invano». Il grande romanzo di Proust «Alla ricerca del tempo perduto », il cui protagonista è lui stesso, fu finito poco prima della sua morte. Si può dire — dice il *Journal* — che la sua vita fu una lotta continua contro la malattia e la morte. Ma nel suo stoicismo egli era sempre devoto della sua vocazione. Sino dalle sue prime pubblicazioni la gloria aveva cominciato ad aleggiargli d'intorno. Egli penetrava l'anima delle cose; e dalla sua camera dove il male lo teneva inchiodato per parecchi mesi dell'anno aveva la visione dei paesaggi più pittoreschi, degli ambienti più vari. Nel suo ultimo romanzo risalta la figurina di Gilberta, la bimba che incontrava ai Campi Elisi e che dava alla sua adolescenza il senso e la poesia di quell'amore che più tardi doveva ritrarre. La sua scomparsa lasciò un gran vuoto. Sebbene in giovane età lo si sentiva maestro della letteratura mondiale. In questo anniversario, coloro che lo hanno amato ed ammirato evocano con commosso ricordo l'uomo e la sua opera.

✱

A Londra si è costituita un'associazione con fini puramente storici e con un obbietto limitato. Essa si propone semplicemente di raccogliere i manoscritti e di illustrare i ricordi che si riferiscono a Dugdale. Chi è Dugdale? Non tutti sanno che costui è uno storico ed un archeologo inglese che, con un'importante pubblicazione, contribuì, nell'anno 1665, alla fondazione dell'archeologia, occupandosi delle antichità del Warwieshire. Ma, forse, questa benemerenza non basterebbe a perpetuare fra tutti gl'inglesi il ricordo di Dugdale. Gli è — scrive il *Times* — che Dugdale nacque a Stratford-on-Avon, che è il paese natale di Shakespeare. L'archeologo nacque nel 1605, Shakspeare nel 1616; il primo aveva 11 anni quando vide la luce il grande tragico inglese. Ma Dugdale non solamente fu conterraneo e contemporaneo di Shakspeare, ma ne comprese il genio e ne preconizzò la eterna fama. Infatti, era appena morto Shakspeare che Dugdale, parlando di Stratford, diceva che a questo paese grandissimo lustro e decoro nei secoli sarebbero venuto dal trageda, il cui nome, a quell'epoca, non era che assai poco e suscitava scarsa fede. Dugdale, in tutta la sua vita, si dedicò ad esaltare il suo grande concittadino e ad illustrare le memorie di Stratford, il quale conta, fra l'altro, avanzi medioevali risalenti al secolo XII.

✱

Da parte di alcune aziende industriali del sughero, che, oltre alle diverse lavorazioni di tale materia, attendono anche alla coltivazione delle piante da sughero ed al raccolto della corteccia, sono state presentate alla Federazione Naz. Fascista dell'Industria del legno proposte e sono state fatte insistenze intese ad ottenere da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste l'applicazione di norme e disposizioni più severe di quelle ora in vigore, per conseguire una più efficace protezione del patrimonio forestale costituito dai sughereti e, al tempo stesso, per consentire un più razionale sfruttamento degli stessi agli effetti di un maggiore sviluppo dell'attività industriale che deriva da tale sfruttamento. « La Corrispondenza » informa che la Federazione ha provveduto a svolgere nel campo delle ditte interessate una estesa ed accurata indagine allo scopo di stabilire l'opportunità o meno di formulare proposte concrete. I pareri delle ditte sono risultati unanimi per cui la Federazione del legno ha riassunto i pareri in questione formandone oggetto di alcune proposte che ha presentato alla Confederazione Generale Fascista dell'Industria perchè siano sottoposte ai Ministeri competenti.

CRONACA DI VENEZIA

Gli avvocati veneziani ai capi della Corte d'Appello

Con solenne manifestazione, gli Avvocati veneziani, hanno espresso ieri il loro devoto omaggio a S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta, e a S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, che da mesi parecchi esercitano le loro alte funzioni nella nostra città.

A suo tempo l'insediamento dei due insigni Magistrati si svolse in forma semplicissima ed in Camera di Consiglio, e noi ne pubblicammo la cronaca. Ieri si è colta l'occasione che S. E. Andreoni presiedeva — la prima volta a Venezia — la udienza civile per la cerimonia ufficiale.

Tutti i Magistrati della Corte e della Procura Generale, in toga, erano presenti con i presidenti di sezione comm. Filippo Zanni e commend. Ferruccio Malipiero e l'Avvocato Generale comm. Padoa. L'aula era gremita da avvocati e funzionari.

Il saluto dell'avv. Levis

Ha parlato, per il Foro, il Segretario del Sindacato Fascista degli Avvocati, avv. Raoul Levis, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Eccellenze! — Io vi porgo, con la più verace schiettezza di cuore, il saluto augurale e devoto del Foro veneziano.

« Voi non siete uomini che cerchino l'elogio altisonante, nè noi abbiamo costume di adulatori. Vi diciamo dunque — con semplicità pari alla sincerità — che siamo felici che a voi siano affidate le due supreme cattedre dalle quali si amministra giustizia nella nostra regione.

« In voi, Eccellenza Andreoni, non possiamo riporre che fiducia completa e speranza sicura; basta che io dica — e sono ben lieto che me ne sia data così solenne occasione — che, da quando siete fra noi, non vi è stato problema o questione riflettente la vita e l'interesse, non soltanto della Corte, ma anche della classe forense che non abbia trovato in voi immediata comprensione, calorosa adesione, appassionata, intelligente, fattiva opera. Valga ad esempio la nostra iniziativa di creare nel palazzo stesso di questa Corte un'ampia, degna e confortevole sede del Sindacato con la biblioteca giuridica: iniziativa che ebbe subito ed ha tuttora il vostro appoggio completo, e non solo morale, ma concreto e reale così che si potrà ben dire che, se l'opera avrà attuazione e sollecita — ormai ne son certo — ciò sarà, in gran parte, per merito vostro. Ve ne rendo fin d'ora pubbliche grazie, Eccellenza.

« A voi, Eccellenza Mandruzzato, ci lega, e non da poco tempo, conoscenza profonda e, vorrei dire, consuetudine di rispettoso affetto. Il vostro ritorno tra noi non corona soltanto una vostra legittima aspirazione, ma anche una nostra calda speranza. E se il ritorno è stato, ahimè, irrimediabilmente rattristato da una vostra famigliare terribile sventura, noi non chiediamo che di potervi dare conforto mediante la nostra incondizionata simpatia, e la più devota ed efficace collaborazione.

« Mercè la vostra guida, Eccellenze, che troverà sempre nel Foro una comprensione pronta e disciplinata, la nostra amatissima Corte deve poter attingere nuovamente i non dimenticati fastigi della sua autorità e delle sue gloriose tradizioni. Anche se dolorosamente mutilata (risuona ancora in quest'aula e nei nostri cuori, nostalgicamente, l'accento dei colleghi friulani, nè vuole spegnersi la speranza di riaverli con noi), la Corte Veneta può e deve essere ancora un faro e una meta.

« Io so che questo è nei vostri propositi e che voi ne siete degni e capaci; collabora ai vostri ordini una Magistratura intelligente, colta ed intemerata in ogni rango, fra gli Avvocati veneti vi sono sempre dei maestri, e taluno senza rivali. Mi è ben gradito potere in questa occasione soggiungere, con sicurezza, che Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli guarda e pensa a questa Corte con simpatia e con premura, e i segni ne sono già manifesti.

« Le speranze sono dunque legittime. E con tali speranze nel cuore, mentre vi esprimo il nostro augurio più fervido, vi assicuro, Eccellenze, della nostra ferma, sicura volontà fascista di realizzarle con voi. Anche con ciò — seppure non primi, ma non ultimi — cammineremo insieme verso le grandi mete che, ancora una volta nel mondo, sono segnate dal diritto e dalla giustizia di Roma ».

Vivissimi applausi coronano il bel discorso del rappresentante degli Avvocati veneziani.

Le parole del comm. Zanni e di S. E. Mandruzzato

Dopo il discorso dell'avv. Levis, chiede di parlare il comm. Filippo Zanni, Presidente di Sezione della Corte d'Appello, il quale rinnova pubblicamente alle LL. EE. Andreoni e Mandruzzato il deferente saluto che i Magistrati della Corte ebbero già ad esprimere agli illustri loro Capi nella intima cerimonia di assunzione delle loro nuove funzioni. Dice che i Magistrati e i Funzionari della Corte e del Distretto veneto appresero con grande gioia la notizia della nomina di S. E. Andreoni e di S. E. Mandruzzato ai supremi posti direttivi della nostra Corte e sanno di avere in essi una guida sapiente e sicura e dei reggitori di austero carattere, fermi e sereni, ai quali daranno con ogni loro forza la più attiva e fidente collaborazione. Porge infine ai nuovi Capi della Corte Veneta i più fervidi auguri.

Parla quindi S. E. il Procuratore Generale Mandruzzato, il quale si dichiara immensamente grato e commosso di tali benevole espressioni e rivolgendosi a sua volta a S. E. il Primo Presidente gli manifesta viva deferenza e ammirazione, ricordando la propria colleganza per recente identità di funzioni, e anche a nome dei propri dipendenti gli porge il saluto augurale.

Richiama poi gli intimi suoi legami con questa sede da cui prese le mosse nella sua carriera, e a cui nella lunga sua peregrinazione ebbero a convergere costantemente le sue più ardenti aspirazioni, mostrando il suo più vivo entusiasmo per il vagheggiato ritorno. Non si dissimula la gravità del compito inerente all'alto posto assegnatogli, illustrato dagli insigni suoi predecessori; ma con serenità di spirito ne affronta le difficoltà; poichè si sente validamente appoggiato dagli egregi colleghi e funzionari, dal nobile Foro Veneto, dalle gloriose tradizioni, sempre avvinto per identità di ideali alla Magistratura. Si sente ispirato dal dovere che infiamma, come sempre, il suo spirito, che gli segna e illumina il cammino, e che gli impone di usare riguardi, sempre secondo dignità e convenienza, favori a nessuno, giustizia per tutti.

Tanto il comm. Zanni come S. E. Mandruzzato sono stati vivamente applauditi.

Il ringraziamento di S. E. Andreoni

Infine il Primo Presidente S. E. Andreoni ha espresso la propria riconoscenza a tutti coloro che hanno voluto onorarlo dicendo:

« Consentite che ringrazi tutti di quanto avete detto a mio riguardo con visione molto rosea dei miei modesti meriti, ed indulgete se, per la commozione che mi vince, le mie parole semplici — come semplici sono i miei costumi e la mia vita — non rispecchiano interamente il pensiero d'infinita gratitudine che sento nel profondo dell'animo per le benevole e gentili espressioni oggi rivoltemi, e ringrazi ancora per le manifestazioni di simpatia di cui mi siete stati larghi sino dal primo giorno in cui venni tra voi.

« Amo Venezia, la città nobilissima dove la luce dello spirito è diffusa al pari della luce solare, e sono orgoglioso e riconoscente delle calorose dimostrazioni di compiacimento a cui sono stato fatto segno nell'occasione della mia nomina alla Presidenza di questa Corte sia dalle elettissime Curie venete che dalle Autorità, a cominciare dall'onorevole Podestà di Venezia.

« Desidero che a tutti giunga il mio grato omaggio e la deferente mia considerazione e nutro fiducia che sarà mantenuta la stima in me riposta, proponendomi col massimo buon volere di meritarla. Sento tutta la gravità e la nobilità dell'alto ufficio a cui sono stato chiamato dal Governo fascista, ed intendo porre ogni mia cura perchè l'amministrazione della giustizia in questo Distretto di Corte si svolga, secondo la sua tradizione, nella più austera dignità e con tutta indipendenza. Il mio programma non è che quello che deve avere ogni magistrato, cioè di rendere giustizia con fermezza e fortezza non disgiunta da senso umano, tanto verso gli umili che verso i potenti, senza ambire consensi, ma contentandosi del testimonio consolante della propria coscienza per dirla col Manzoni.

« Sono certo quindi che non sia per mancarmi il volonteroso ausilio degli ottimi colleghi e delle dotte Curie del Distretto, in ispecie della Curia veneziana che dà quotidiane prove di un beninteso spirito di comprensione e di collaborazione. E mi piace rinnovare oggi particolarmente al valoroso suo rappresentante avv. Raoul Levis il mio grato saluto fatto di stima e di cordialità.

« Ringrazio vivamente il caro collega Procuratore Generale del quale da tempo sono sincero ammiratore e ringrazio pure il valente collega Presidente Zanni già a voi noto per il vivido ingegno, la insuperabile attività e dolcezza d'animo. Ricambio a entrambi di gran cuore l'affettuoso saluto ed i fervidi auspici rivoltimi.

« Elevo un deferente pensiero ai colleghi Tombolan Fava e Castellani che mi hanno preceduto in questo seggio, da essi tenuto con sapienza e nobiltà d'intenti.

« Ed ora riprendiamo il nostro lavoro con immutata fede nella forza della legge e della giustizia per la pace sociale e per la grandezza della nostra cara Patria, poichè la giustizia è di per se stessa forma spiccata di altissima elevazione morale dei Popoli ».

Anche le ispirate parole di S. E. Andreoni sono state a lungo calorosamente applaudite.

La distribuzione delle tessere ai soci dell'Arma d'Artiglieria

Domenica 4 corr., festa di S. Barbara, il Sig. Ten. Colonnello avv. comm. Carlo Lanza Commissario Provinciale dell'Associazione Nazionale Arma d'Artiglieria, alle ore 9 antimeridiane consegnerà a tutti coloro che si sono iscritti fino ad ora alla Sezione di Venezia e a quelli della Provincia la tessera di soci fondatori, dopo di che i soci si trasferiranno alla chiesa di S. Maria Formosa per assistere alla Messa che sarà ivi celebrata davanti all'Altare di S. Barbara alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e delle più alte Autorità militari.

Stato Civile di Venezia

1 Dicembre 1932 - XI

NAT.: maschi 4; femm. 6
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 8
MATRIMONI: 3

Decessi: Tassan Rigo Giovanna di anni 86, ved. ricov.; Vio Carrer Giuditta 80, ved. ricov.; Scramoncin Bonivento Pasqua 72, ved. cas.; Bortolot Tempesta Anna 76, r. p.; Mion Maria 73, nub. cas.; Mondaini Maria 56, nub. insegn.; Cottecchio Emilia 51, nub. cas.; Orioni comm. Angelo 78, con. r. pens.

Matrimoni religiosi: Allegra Giuseppe, geometra, con Angeletti Ines casalinga, celibi; De Pità Romeo, autista, con Corazza Elsa, casalinga, celibi; Gabbanoso Mario, bracciante, con Ferro Natalina, domestica, celibi.

Verso le Indie Olandesi

Il Lloyd Triestino ha stabilito di ampliare con il nuovo anno i suoi servizi verso le Indie Olandesi, istituendo una nuova linea mensile denominata « Adriatico-India-Indie Olandesi » in sostituzione della attuale linea Commerciale dell'India.

Con inizio dalla partenza del 16 febbraio p. v. da Trieste, 17 febbrao da Venezia, e precisamente con la m/n « Fusijama » verranno praticati gli approdi diretti di Batavia, Samarang, Soerabaya e Makassar.

Verranno inoltre accettate merci con trasbordo a Singapore sui piroscafi della « Koninklijke Paketvaart Maatchappij » per tutti gli altri porti delle Indie Olandesi serviti dalla suddetta Compagnia; nonchè, con trasbordo a Port Said, sulle navi della nostra linea « Commerciale Tirreno-India-Indie Olandesi ».

Al Consiglio Provinciale dell'Economia
La riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Gr. Uff. d.r Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il gr. uff. ing. Beppe Ravà Vice Presidente, Presidenti di Sezione Cav. uff. Dott. Antonio Cazorzi, Co. Comm. Antonio Revedin, i Vice Presidenti di Sezione d.r Luigi Gassetta cav. Avv. Vincenzo Spandri, cap. Alessandro Galleazzi ed il Direttore dell'Ufficio cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'esito del concorso al premio di lire diecimila messo dal Consiglio a disposizione dell'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale di Arte per un dipinto che illustrasse una delle opere compiute dal Regime, al lavoro svolto in riunioni di Commissioni interne, il Comitato di Presidenza ha preso le seguenti determinazioni.

Bilancio preventivo 1933. — Venne svolto ed approvato lo schema di bilancio preventivo per l'anno 1933 che sarà sottoposto al Consiglio Generale.

Il bilancio — limitando al minimo indispensabile tutte le spese — è stato chiuso in pareggio e l'aliquota dell'imposta consiliare è stata mantenuta nella misura dell'anno decorso in lire 0.585 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Albi Magistratura Lavoro. — A sensi della legge ed in base alle istruzioni ministeriali, vennero approvate le proposte per l'Albo dei cittadini destinati a funzionare come Consiglieri esperti della Magistratura del lavoro presso la Corte d'Appello di Venezia per il biennio 1933-34.

L'Albo consta di 36 rappresentanti dei datori di lavoro e di N. 38 rappresentanti dei prestatori di opera e dei professionisti ed artisti.

Inoltre venne provveduto alla designazione dei nuovi esperti nei problemi del lavoro idonei alla funzione di assistenza nella trattazione delle controversie individuali che saranno inclusi nell'Albo per gli anni 1933-34 in sostituzione dei sorteggiati.

Tale Albo comprende: per il Tribunale e la Pretura di Venezia N. 15 datori di lavoro e 15 lavoratori; per la Pretura di Cavarzere, N. 2 datori di lavoro e 2 lavoratori; per la Pretura di Chioggia, n. 4 datori di lavoro e n. 4 lavoratori; per la Pretura di Dolo n. 2 datori di lavoro e n. 2 lavoratori; per la Pretura di Mestre n. 8 datori di lavoro e 8 lavoratori; per la Pretura di Portogruaro, N. 4 datori di lavoro e 5 lavoratori; per la Pretura di San Donà di Piave n. 4 datori di lavoro e n. 4 lavoratori.

Ritiro dalle quotazioni di Borsa. — Sentito il parere favorevole della Deputazione di Borsa e della Commissione di Listino, venne approvato il ritiro dalla quotazione ufficiale della Borsa di Venezia delle cartelle fondiarie 6 per cento del Credito Fondiario Latino soc. An. con sede in Roma.

Calendario Borsa Merci. — Venne approvato il Calendario della Borsa Merci per l'anno 1933, predisposto con le stesse festività stabilite per quello dell'anno in corso.

Fiere e Mostre. — Vennero prese alcune determinazioni a favore di Esposizioni e Mostre varie, tra cui, la Mostra ufficiale Italiana della Fiera di Lipsia, la Fiera Esposizione al Littoriale di Bologna, la Fiera Campionaria di Milano e la Fiera di Tripoli.

Per informazioni riguardanti le modalità di partecipare alle predette manifestazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Consiglio.

Borse di studio. — Venne confermata, anche per il corrente anno scolastico, l'assegnazione delle due Borse «G. Stucky» a favore dei signori Leardini Urbano e Zennaro Vittorio, studenti del locale R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali, avendo i beneficiari stessi adempiuto agli obblighi del concorso.

Su proposta della Sezione Agricola, venne deliberato di mettere allo studio l'istituzione di una borsa a favore dei laureati in Scienze Agrarie per lo studio dell'andamento della agricoltura nei Paesi più progrediti.

Inoltre il Comitato di Presidenza ha accolto alcuni voti fatti dalle Sezioni Industriale e Commerciale riunite per una migliore riuscita delle Borse di viaggio e soggiorno in Palestina, Siria e Turchia Asiatica, recentemente istituite dal Consiglio al fine di favorire l'incremento dei traffici del Porto di Venezia.

Usi e Consuetudini. — In relazione ai compiti demandati dalle vigenti leggi ai Consigli dell'Economia, venne riconosciuta l'opportunità di provvedere all'accertamento degli usi e consuetudini agrarie vigenti nella provincia (compravendita fondi rustici, vendita foraggi, bozzoli, ecc., contratti di affitto e mezzadria ecc.).

Per tali accertamenti, su proposta della Sezione Agricola, la Presidenza ha nominato una speciale Commissione tecnica, la quale avrà l'incarico di elaborare e predisporre lo schema delle consuetudini predette.

Su proposta delle Sezioni Industriale e Commerciale riunite venne inoltre deliberato di provvedere, in occasione della prossima revisione delle consuetudni commerciali vigenti su questa piazza, all'accertamento di usi e consuetudini fino ad ora non accertati.

Museo dell'agricoltura. — Su proposta del dott. Fassetta, venne messa allo studio la possibilità della istituzione in Venezia di un Museo dell'agricoltura nel quale possano venir raccolti e conservati permanentemente i numerosi oggetti e le preziose ed interessanti collezioni aventi rapporti con l'agricoltura.

Mostra Ortofrutticola Triveneta. — In considerazione dei felici risultati raggiunti con la Mostra delle Pesche ed altre frutta dell'agosto u. s., il Comitato di Presidenza, su proposta della Sezione Agricola ha posto allo studio l'organizzazione di una grande Mostra Ortofrutticola delle Tre Venezie con concorsi a premi per le migliori aziende, da tenersi nel 1934.

Per l'intensificazione del consumo del vino. — La Presidenza ha esaminato varie questioni relative al consumo del vino. Al riguardo, su proposta della Sezione Agricola, ha fatto alcuni voti per una generale riduzione dei prezzi di vendita del vino da pasto negli alberghi e nei ristoranti, prospettando altresì la opportunità di alcuni sgravi fiscali a favore degli agricoltori, compatibilmente con le esigenze delle finanze e degli Enti locali.

Trasporto prodotti ortofrutticoli. — Su proposta della Sezione Agricola, vennero formulati alcuni voti per le tariffe dei trasporti dei prodotti ortofrutticoli ed agrimari a vagone completo e delle sementi e per la riduzione delle tariffe per le spedizioni a collettame con treni diretti ed accelerati nonchè per quello dei pacchi postali ecc.

La Presidenza altresì ha deliberato di appoggiare una richiesta di una ditta locale intesa ad ottenere il godimento della speciale concessione e della rispedizione per i prodotti ortofrutticoli di origine nazionale introdotti nei propri stabilimenti.

Contributi e sussidi. — Assistenze invernali. — Venne deliberato di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 15.000 come contributo del Consiglio a favore delle opere assistenziali invernali.

Teatro « La Fenice ». — Venne deliberato di assegnare un contributo di L. 15.000 per la stagione di Carnovale 1932-33 al Teatro «La Fenice».

Varie. — Inoltre, su proposta della Sezione agricola, venne assegnato un sussidio di L. 150 a favore dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie anche in considerazione della proficua ed importante attività svolta nel corrente anno in provincia a favore della lotta contro la sterilità delle bovine.

Infine venne stabilito di assegnare alcune medaglie per manifestazioni sportive di vario genere.

Amministrazione interna. — Venne autorizzato il pagamento di alcune quote di contributo a carico del Consiglio per i lavori eseguiti per le nuove comunicazioni di Venezia con la terraferma; vennero prese alcune determinazioni in materia di rimborso spese di viaggio e diaria a favore dei consiglieri, per la liquidazione di alcune pendenze della Mostra d'arte decorativa di Amsterdam, per la divisa degli uscieri ecc.

Servizi marittimi e questioni doganali. — Il Comitato di Presidenza — su proposta delle Sezioni Commerciale ed Industriale — ha deliberato di nominare una Commissione di tecnici con l'incarico di studiare alcune questioni di particolare interesse per i servizi marittimi facenti capo al Porto di Venezia. Ha altresì esaminato alcune richieste del commercio nei riguardi dell'importazione delle lane greggie provenienti dall'Australia e delle lane lavate.

Venne anche esaminata la questione degli orari degli uffici doganali al fine di adeguare gli orari stessi ai reali bisogni del lavoro nel porto di Venezia.

Regolamento per il ruolo dei pubblici pesatori della piazza di Venezia. — Venne approvato il regolamento per la formazione di un ruolo dei pubblici pesatori per la pesatura delle merci nel Comune di Venezia che sarà sottoposto al competente Ministero.

Questioni diverse. — Vennero prese in esame le tariffe per il noleggio delle barche nel territorio del Comune di Venezia e venne formulato il parere da esprimere a termini di legge.

La Presidenza ha inoltre nominato una apposita Commissione per l'esame delle tariffe per i bacini di carenaggio di Venezia proposte dalla Società concessionaria dei bacini stessi ed ha ratificato un parere espresso nei riguardi di una tariffa per vendita all'asta.

Infine vennero esaminate alcune richieste nei riguardi degli orari dei treni rapidi in servizio da Milano a Venezia e dei servizi telefonici.

La riunione della Sezione Marittima

L'altro ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

S. E. il Prefetto Presidente Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti ha ricevuto il giuramento dei Consiglieri ed ha dichiarato insediata la Sezione. Ha lasciato quindi la Presidenza al Co. Comm. Antonio Revedin.

Alla riunione erano presenti: il Vice Presidente Cav. Cap. Alessandro Galleazzi; i Consiglieri Gr. Uff. Vittorio Cini, On. Avv. Comm. Domenico Giuriati, Fortunato Federigi, Cav. Cap. Arturo Pastorelli, Cav. Cap. Alfredo Stussi ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa Cav. Dott. Ferdinando Pellizzon.

Il Co. Revedin ha rivolto un cordiale saluto ai Consiglieri vecchi e nuovi auspicando una collaborazione fattiva nell'interesse della nostra attività marittima ed aerea.

Ha quindi fatto un esauriente riassunto dall'opera svolta dalla Sezione, accennando in modo particolare alle più importanti questioni portuali trattate ed in corso di esame, come pure al problema dei noli e dei servizi marittimi, a quello della marina da carico ed ai lavori per l'esame del progetto di Codice Marittimo.

La Sezione ha preso poi in esame l'importante questione del regime attuale dei premi di navigazione; ed ha espresso il proprio parere nei riguardi di alcune richieste relative a compensi di demolizione e si è occupata, infine, delle tariffe proposte per i bacini di carenaggio di Venezia.

Chiamata di controllo dei militari in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Venezia comunica, che la chiamata di controllo delle classi in congedo di cui al manifesto in data 12 Ottobre 1932 X nella prossima domenica 4 Dicembre, avrà luogo nei seguenti Comuni: Scorzè; Spinea; Strà; Vigonovo.

Sono tenuti a presentarsi alla chiamata di controllo i militari in congedo del R. Esercito e della R. Aeronautica delle classi 1900; 1905 1906; 1907, anche se non abbiano prestato alcun servizio alle armi e anche se inscritti di leva di altri Comuni e altri Distretti.

Ai richiamati che non si siano presentati nel luogo e nella giornata stabilita dal manifesto o che non abbiano giustificato tale assenza al Comando del Distretto entro i successivi 5 giorni dalla chiamata, verranno comminate delle multe varianti dalle 200 alle 600 lire se sottufficiali e dalle 100 alle 300 se graduati o militari di truppa.

Ordini del giorno del Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari

A seguito della relazione apparsa martedì scorso dell'importante riunione tenuta dal Comitato Veneto Esecutivo in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, diamo qui di seguito il testo degli importanti ordini del giorno approvati dall'assemblea:

Assicurazioni portuali

Il Comitato Veneto prese atto dell'esito plebiscitario della sottoscrizione della polizza di assicurazione popolare fra i lavoratori del Porto di Venezia, constatati gli immediati benefici che ai lavoratori ne sono derivati, e quelli che ancor più saranno recati nell'avvenire; invia ancora una volta un ringraziamento a coloro che vollero essere patrocinatori, collaboratori per la magnifica riuscita dell'iniziativa e precisamente al R. Provveditore al Porto S. E. Ammiraglio di Squadra G. U. Gambardella, al Dirigente dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti cav. Torquato Feliciangeli ed al Direttore della Cassa di Previdenza cav. Plateo Cirillo.

Segnala all'On. Direzione dell'I. N. A. l'operazione, perchè possa essere esempio imitato dai lavoratori degli altri Porti italiani.

Convenzione Dopolavoro

Il Comitato Esecutivo Veneto per la propaganda delle Assicurazioni popolari, riconoscendo nella Convenzione stipulata fra il Dopolavoro e l'I. N. A. un'arma potente di penetrazione per lo sviluppo della previdenza popolare, nel mentre ringrazia gli Ill.mi Presidenti del Dopolavoro per l'appoggio che vorranno accordare, sottopone l'opportunità di ottenere dalle Organizzazioni Sindacali la facilitazione alla trattenuta del premio di assicurazione sugli assegni mezzo indispensabile per aiutare la conservazione dell'atto di previdenza sottoscritto.

Per la propaganda scolastica

Il Comitato Esecutivo Veneto per la Propaganda delle Assicurazioni popolari, nel mentre sente il dovere di ringraziare l'Ill.mo R. Provveditore Comm. Renda e tutta l'organizzazione scolastica per l'appoggio incondizionato accordato per la diffusione della previdenza assicurativa, rivolge appello alla scuola perchè continui con passione sempre rinnovata ad allevare la gioventù ai principi ed alla abitudine del risparmio assicurativo; ed invita i Comitati Provinciali a voler, d'accordo con le Agenzie Generali, ripetere il metodo di propaganda dell'anno decorso utilizzando al massimo le provvidenze poste a disposizione della Direzione Generale con il concorso nelle spese degli opuscoli di propaganda e del Comitato Veneto con l'invio gratuito dei bimbi poveri assicurati alle colonie ed il dono agli stabilimenti scolastici meritevoli di macchine cinematografiche, pellicole ed apparecchi radio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

In morte della signora Eugenia Dalla Torre, Augusto e Mario Levi offrono L. 10 alle Case Israelitica di Ricovero.

Il Duca di Bergamo alla caccia in Valgrande

Ieri sera S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo ha lasciato la tenuta di Valgrande dopo tre giorni di permanenza impiegati in interessanti e riuscite partite di caccia.

Al seguito di S. A. R. erano lo aiutante di campo colonnello conte Antonio Negroni Prati Morosini ed il tenente Ennio Rostelli.

Durante la permanenza in Valgrande S. A. nella giornata di martedì visitò Chioggia, il suo porto e l'impianto idrovoro di Monforesto e quindi di ritorno in tenuta partecipò ad un the cui intervennero il tenente colonnello comandante il reggimento Novara Cavalleria con alcuni ufficiali ed una ristretta cerchia di invitati. Gli onori di casa erano resi dal dott. Mario Franzoni e dal sig. Giovanni Vezzoli.

Philip Levi al 'Benedetto Marcello,

L'opera di Ferruccio Busoni, il nostro grandissimo pianista spentosi otto anni or sono, è in Italia, al contrario di quanto avviene all'estero e specialmente in Germania, assai trascurata e se il suo nome figura nei programmi dei concerti lo si deve quasi esclusivamente alle mirabili trascrizioni bachiane. Graditissima è tornata quindi l'inclusione delle quattro «Indianisches Tagebuch» nel vasto programma offerto iersera al «Benedetto Marcello» dal pianista Philip Levi, come pure furono graditi i quattro brevi e delicati pezzi di Vincent d'Indy, rappresentanti l'arte di un compositore che, se non personalissimo, merita di esser più conosciuto per la sua posizione storica di oppositore al movimento impressionista debussiano.

Nell'esecuzione di queste pagine, come in quelle di Haydn, Mozart, Bach, nella difficile «Sonata in si min.» di Chopin e nei due brevi pezzi di Ravel, Philip Levi fece sfoggio di una tecnica brillantissima unita ad una sensibilità profonda e matura d'interprete; calorosamente applaudito alla fine di ogni brano e specialmente dopo la Sonata di Chopin, il pianista dovette alla fine suonare ancora, fuori programma, un «Notturno» di Chopin.

Rassegna cinematografica

"L' Armata azzurra,, di Gennaro Righelli (Rossini).

Fare un film sull'aviazione italiana che riuscisse prima di tutto italiano nella impostazione e nello stile della trama oltrechè nelle scene aviatorie, senza cadere nel genere comune di tali pellicole, cioè nel gusto americano era ben difficile.

Occorreva liberarsi di tutti i consueti motivi, e trovare un fatto importante, che opportunamente si adeguasse allo scopo vero e proprio del film.

In quanto a presentazione di apparecchi e di evoluzioni aeree siamo a posto.

Le scene delle manovre hanno trovato in Montuori un ottimo operatore. Ma si sarebbe appunto richiesta una rispondenza maggiore in un dramma umano che invece nel film di Righelli non è dato altro che da un fatto abbastanza banale: Righelli ha saputo però, e in questo si è distanziato per esempio dalle pellicole americane aviatorie, portare il suo film nell'ultima parte in una scenografia naturale che riesce ben più persuasiva che non l'isola di cartone dei «Demoni dell'Aria» che si può considerare in certo senso come il corrispondente americano della «Armata azzurra».

Le analogie stanno in parte anche nel soggetto. Qui si tratta di due uomini prima amici, che una sciocchezza del caso divide e che ridiventano amici quando uno salva l'altro che era stato comandato di pilotare l'apparecchio del primo, reso infermo da un accidente.

In fondo ci si è affidati troppo al caso nello svolgere la trama del film, e certi ripieghi debbono invece essere ritenuti come superati. Dal lato tecnico l'Armata azzurra può considerarsi un film pienamente riuscito e attenua anzi, fa rimettere i difetti rilevati.

La pellicola avrà dunque un successo che potrà essere, dato l'argomento trattato, anche notevolissimo: perchè il film può essere in parte considerato come documentario; e l'ampiezza dei mezzi usati ha portato un notevole contributo alla pellicola in quanto dimostrazione di ciò che è la magnifica e gloriosa aviazione italiana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Replica: «Il riflesso nello specchio».

MALIBRAN. — (Dalle 16,15) Trionfa il parlato italiano «Il Dottor Jekyll». Imminente: «Il dono del mattino» parl. ital. con Germana Paolieri e Falconi. Nel varietà Clary Fiamma.

ROSSINI. — Ore 15.30: «L'Armata azzurra» un film Cines di G. Righelli interp. Leda Gloria, Germana Paolieri, Alfredo Moretti, Ennio Cerlesi. Successo.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, G. Giachetti, U. Ceseri.

S. MARCO. — Successo! di «Shanghai Express» con Marlene Dietrich: parlato in italiano.

OLIMPIA. — «I navigatori degli abissi» dramma dell'eroismo, nelle profondità dei mari. Parlato in italiano.

MASSIMO. — «La Condottiera» ricostruzione storica. Sonoro di novità.

NAZIONALE. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 «La Telefonista»; è un film Cines!

S. MARGHERITA. — «Il mistero della Camera gialla» capolavoro avventuroso.

ITALIA. — Continua il successo di «Amante» il grande film Metro parlato ital. con Joan Crawford e Clark Gable.

MODERNO. — A grande richiesta ultimo giorno «La cantante dell'Opera». Domani «La Telefonista».

Invii in montagna del Patronato Scolastico

Pur dovendo assolvere a compiti sempre più importanti e dispendiosi, mentre le risorse della pubblica beneficenza gli sono venute pressochè a mancare, il Patronato Scolastico dell'Opera Nazionale Balilla ha voluto riprendere l'invio in montagna di scolari appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste, poveri e denutriti.

Infatti per conto del Patronato scolastico di Venezia ne sono partiti ieri per la Colonia di Asolo diciassette da Mestre e da paesi contermini e quanto prima ne partirà una trentina per la Colonia di Norcen.

La pietosa fine di una signora

Iersera alle sei e mezza la signora Maria Bussin fu Tommaso maritata al signor Vittorio Minato di anni settanta da Ora e dimorante a Carpenedo in via Trezze, n. 44, suocera del collega Luciano Bergamo del *Gazzettino*, stava negli uffici del predetto giornale parlando col capocronista cav. Ugo Damerini, allorquando fu vista impallidire, barcollando. Il cav. Damerini sostenne la poveretta e poi, coll'aiuto di altri colleghi, la distese su una poltrona. Si telefonò subito pel medico; giunse il dott. Voghera il quale purtroppo dovette constatare che la povera signora era già spirata, uccisa da un attacco di angina pectoris. La salma veniva quindi dalla Croce Rossa trasportata all'Ospedale Civile. Alla famiglia colpita dalla sventura esprimiamo vive condoglianze.

Mestre

Ragazzetto travolto e ucciso da un'auto

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri al centro di Spinea, davanti al palazzo municipale che è anche sede delle scuole elementari.

Alle 16,30 infatti, come al solito, terminate le lezioni, gli alunni lasciavano in frotte la scuola per dirigersi verso casa. Tra essi il ragazzetto Franco D'Amore, di Alessandro, di anni 8, il quale ad un tratto, per attraversare la strada, cercava di sgattaiolare tra un autocarro e l'automobile targa 5104 da Treviso, guidata dal proprietario signor Fausto Nigotto, di Angelo, abitante a San Donà di Piave. Purtroppo però il D'Amore mal calcolava la distanza fra i due veicoli e si veniva a trovare, a brevissima distanza, davanti all'automobile. Il Nigotto, intuito il grave pericolo, sterzava prontamente, ma non poteva in alcun modo evitare di investire il ragazzo che, colpito in pieno, venne violentemente gettato a terra e travolto dalle ruote, rimanendo ucciso sul colpo.

Intorno all'auto accorse immediatamente una vera folla di persone mentre il proprietario stesso della macchina cercava di portare, ma inutilmente, i primi soccorsi al poveretto. Veniva pertanto chiamato il medico di Spinea dott. Niccoli, il quale però non poteva che constatare l'avvenuta morte del D'Amore in seguito a gravi lesioni alla base cranica.

Sul posto si portò pure il brigadiere Pinna dei Carabinieri per le constatazioni di legge. La salma venne trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale ed ivi lasciata a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalla Provincia di Venezia

Portogruaro

Alla memoria del Sen. Valle

Martedì 6 c. m. ricorre il primo anniversario della morte del senatore conte Camillo Valle. Nella mesta ricorrenza il Comune, che lo ebbe capo illustre ed appassionato, ha disposto per una solenne officiatura a . nella concattedrale di Sant'Andrea. Anche l'Istituto Fascista di Cultura che ebbe il conte Valle fra i fondatori e i sostenitori più apprezzati, dedicherà una serata di dicembre alla commemorazione dell'Estinto.

Nel Fascio giovanile

Il Comando del F.G.C. comunica: Presieduta dal Comandante C.M. Mario Castiglione e colla partecipazione dell'Aiutante in II. C. M. Carlo Stievano dei 2 Capi Centuria e del Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura geom. Furio Cominotto ha avuto luogo, martedì scorso alle ore 19 presso il Comando, un rapporto dei 10 Capi Squadra dipendenti. In detto rapporto il Comandante ha fissato per la prossima attività i seguenti punti:

1. Inquadramento militare del F. G.C. (Divisione delle Centurie - consegna dei ruolini agli 8 CC. SS. comandati reparto organico - costituzione in seno alla Centuria di Formazione di due Squadre di ciclisti e motociclisti).

2. Sport (Costituzione di una squadra di atletica leggera, composta di n. 30 Giovani Fascisti, alle dipendenze degli addetti allo Sport Capi Squadra Moro Giovanni e Boschin Nicolò, e sotto il controllo del Direttore Ginnico sportivo C. M. Luciano Perulli. Partecipazione della Squadra alla Corsa Campestre promossa dal Dopolavoro Comunale che avrà luogo Domenica 11 corr.)

3. Partecipazione del Fascio Giovanile al completo alla rassegna che sarà tenuta dal Console Sebastianelli e dal Comandante Federale avvocato Giorgio Supiej, domenica 11 p. v. in Portogruaro.

4. Costituzione, in accordo con lo Istituto Fascista di Cultura di un ciclo di lezioni Fasciste che sarà svolto dai migliori elementi fascisti cittadini. A detto Corso parteciperanno tutti i Giovani Fascisti del Centro.

5. Rapporti e comunicazioni sullo equipaggiamento, mobilitazioni, propaganda, disciplina ecc.

Corso per Capisquadra GG. FF.

Il comando del F.G.C. comunica: Questa sera, venerdì, alle ore 19 precise presso il Comando sarà tenuta la 5. lezione del Corso di perfezionamento per CC. SS. del Fascio Giovanile. Per detta ora tutti i partecipanti sono tenuti ad essere presenti.

Corso per Capisquadra Avanguardisti

Presso il Comando della 5.a Coorte Avanguardia sede dell'O. N. Balilla, avrà inizio il giorno 4 dicembre p. v., alle ore 11, un corso per Capisquadra Avanguardisti. Il corso avrà la durata di mesi due e gli allievi a fine corso saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico. La commissione esaminatrice sarà formata da Ufficiali dell'Esercito e della M. V. S. N. Agli allievi promossi verrà rilasciato regolare certificato di nomina a Caposquadra Avanguardista.

Al corso potranno iscriversi gli Avanguardisti del Comune di Portogruaro e Comuni vicini, nati negli anni 1915, 1916, 1917, 1918, 1919. Le domande per l'ammissione al corso dovranno essere presentate al Direttore del corso C. M. Perulli Luciano non più tardi del giorno 3 dicembre p. v.

In base alla legge 1759 del 29 Dicembre 1930, i Caposquadra Avanguardisti sono dispensati dalla frequenza dei corsi premilitari. Essi sono però tenuti a sostenere, nella primavera dell'anno in cui compiono il 20.o anno di età, gli esami finali del 2.o corso. Qualora essi non conseguano l'idoneità finale premilitare sono tenuti ad iscriversi ed a frequentare soltanto il 2.o corso premilitare.

Balilla

Domenica, per disposizione di S. E. Renato Ricci, in tutte le sedi dell'O.N.B. verrà esaltata la figura di « Balilla », l'intrepido ragazzo genovese, simbolo sacro dell'italica giovinezza. Per disposizione del Presidente del Comitato Comunale, Capomanipolo Perulli, Balilla e Avanguardisti si aduneranno domenica nel salone della sede per ascoltare la rievocazione fatta dal geom. Furio Cominotto.

Premilitari denunciati

Ecco il primo elenco dei giovani denunciati per mancata frequenza dei corsi premilitari.

Boscari Tullio di Giuseppe e di Toffanetto Anna di Summaga; Faorlin Rino di Antonio e di Anzolin Maria di Portovecchio; Fontanel Vittorio di Angelo e di Biasetto Teresa di Summaga; Moretto Giuseppe fu Giuseppe e di Drigo Regina di Concordia; Pasian Angelo di Giovanni e di Turbian Giuseppina di Concordia; Simon Sante di Giacinto e di Falcon Luigia di Concordia; Florian Antonio di Adamo e di Mariutti Caterina di Portogruaro; Pozzan Angelo di Luigi e di Biason Domenica di Portogruaro; Villotta Giovanni di Luigi e di Bianco Oliva di Portogruaro; Battain Luciano di Carlo e di Del Bello Carlotta di Portogruaro; Bassani Ampelio di Monico e di Riccatti Elvira di Portogruaro; Bianco Antonio di Giovanni e di Volpato Lorenza di Portogruaro; Bellotto Giovanni fu Giovanni e di Corbetta Antonia di Portogruaro; Gruarin Antonio di Giovanni e di Delle Vedove Teresa di Portovecchio; Sonzin Guido di Francesco e di Rafosco Elisa di Lugugnana; Stefanutto Giuseppe fu Angelo e di Falcomer Antonia di Portovecchio; Zanon Armando fu Luigi e di Carneletto Maria di Concordia; Zavattin Giuseppe fu Pietro e di Drigo Giuditta di Summaga.

Allenamento calciatori

Oggi, alle ore 13.30 precise avrà luogo al Campo Sportivo di S. Gottardo il consueto allenamento dell'undici Romatino.

Per detta ora tutti i giocatori sono tenuti ad essere presenti.

Mira

Teatro Sabbadin

Venne in questi giorni ultimata la costruzione del nuovo Teatro Sabbadin che sorge nello stesso luogo di quello demolito in Mira Taglio. Si sta attivamente organizzando per la sua ufficiale inaugurazione una serata Teatrale di massima importanza che fin d'ora si prospetta lirica e con artisti di eccezione.

Intanto però, da Domenica 4 corr. si inizieranno nel salone del Teatro stesso, le annuali feste danzanti.

Statistica di Novembre

Nati n. 37, morti n. 18, matrimoni n. 23, Emigrati 79; Immigrati n. 106.

Stra

Negozio nuovamente svaligiato

dopo 24 ore dal primo furto

Ecco che dopo il furto di ieri notte al negozio di manifatture del sig. Celio, che ebbe a subire un danno di circa 7 mila lire, anche questa notte ignoti malfattori hanno nuovamente visitato il negozio.

I ladri sono entrati per una finestra del cortile, scardinando un balcone ed asportando completamente una massiccia inferriata.

Per salire nel negozio si sono serviti di una scala che si trovava nel sottostante magazzino; come si vede dunque i malfattori erano pratici e a perfetta conoscenza della disposizione dei locali.

I ladri fecero bottino di tutto quanto esisteva nel negozio e cioè tessuti di cotone, la rimanenza di calze, di lane, di profumi ed altro. Nella fuga attraverso i campi hanno perduto un metro di tessuto di cotone, alcuni calzetti e un rocchetto di filo bianco.

Il nuovo danno subito dal Celio ammonta a seimila lire.

I carabinieri stanno eseguendo indagini. Alcuni vicini hanno sentito il rumore di lastre infrante, ma un pò per dubbio e un pò per paura, non hanno dato nessun allarme. I ladri sono pertanto uccelli di bosco.

Cavarzere

L'Essicatoio comunale

E' noto come prodiga natura abbia concesso quest'anno nella nostra zona un eccezionale e sorprendente raccolto di granoturco.

Ciò però ha portato di conseguenza che i coltivatori privi di aia non hanno potuto provvedere all'essicazione del prodotto, il quale fu lasciato di preferenza da raccogliere, onde evitare il danno derivante dall'umidità.

Indubbiamente la difficoltà di essicare l'abbondante messe ha arrecato nel cavarzerano un danno certo rilevante se il Comune, nella persona del suo infaticabile Vice Podestà sig. Colonna, non avesse disposto affinchè tutti i contadini poveri possano provvedere alla essicazione gratuita del loro granoturco, mettendo in efficienza un buonissimo essicatoio che ha già iniziata la sua provvida funzione presso il molino Bocchi ove gli interessati devono rivolgersi.

Arresto e denuncie per furto

Il Comandante della Stazione dei carabinieri brigadiere Meneghello ha potuto scoprire la trama di un susseguirsi di furti semplici commessi in quel di Rottanova e località circostanti identificando gli autori nelle persone di Fogo Ettore di Sante di anni 27 abitante alle Marice e Paterniani Giovanni di Luigi di anni 24 da Cavarzere, i quali, furono denunciati all'Autorità Giudiziaria, ed il primo trattenuto in arresto.

I derubati sono: l'agricoltore Destro Baccio con Campagna a Rottanova, Segretario Politico di Cona l'ing. Marzanti Pietro e il rurale Adolfo Gibin abitante a S. Maria.

Scorzè

I premiati della Mostra Bovina

La Commissione esaminatrice dei bovini presentati alla Mostra, in seguito all'esame praticato sui singoli soggetti e tenuto conto delle caratteristiche riferentisi ad ogni singola categoria ha stabilito la seguente classifica:

Categ. 1.a (Riparto femmine) di razza bigio alpina - Classe A: Vitelle da 8 a 18 mesi: 1. premio Artuso Enrico di Noale; 2. De Marchi Luigi di Noale; 3. Busatto Angelo di Martellago; 4. Borsetto Giovanni di Scorzè. Fuori concorso: Luise Pietro di Scorzè.

Classe B (Giovenche e manze fino a 4 denti permanenti): 1. premio Gal Antonio da Trebaseleghe; 2. Gal Antonio idem; 3. e 4. premio non assegnati.

Classe C (Vacche con 4 e più denti permanenti): 1. premio Bortolotto Angelo da Trebaseleghe; 2. Longo Francesco da Scorzè; 3. Casarin Eugenio da Martellago; 4. Michieletto Vittorio da Scorzè.

Categoria 2.a (Reparto maschi razza bigio alpina) - Classe A (Torelli sino a 18 mesi): Nessun premio assegnato.

Classe B (Tori sino a 4 denti permanenti): Favaro Francesco da Scorzè.

Categ. 3.a (classe unica) - 1. premio Amm.ne Belli di Martellago; 2. Bortolato Carlo, Scorzè; 3. Amm.ne Belli, Martellago; 4. Gatto Pietro, Scorzè.

Categoria speciale: Miglior gruppo bestiame bigio alpino non assegnato.

Categoria speciale pel miglior gruppo di bestiame da latte: Premio unico Amm.ne Belli di Martellago; Premio unico pel concorrente più lontano.

La Commissione ritenuto inoltre opportuno assegnare n. 3 premi per la Categoria Buoi e Giovenche distribuendo 3 premi nel seguente modo: 1. premio Michieletto F.lli fu Vitt. Scorzè; 2. Michieletto F.lli fu Giusto Scorzè; 3. Casarin Domenico da Scorzè.

Conegliano

Fascio Femminile

Al Fascio Femminile sono pervenute varie offerte di indumenti per i poveri, e la Segretaria, sig.ra Anita Wiel Boutet ringrazia vivamente le gentili signore: Francesca Valli, Laura e Aurelia Reali, Lina Cheberle, Rina e Tullia Pesce, Laura e Lisa Dolcetta, Maria Girardi, Maria Rapisarda, Maria Luisa Basso, Wanda Lamonato, Tina Barbiero, Emilia Pellizzari, Eleonora Ganassini, Maria e Ilda Pinarello, Angelina Ghigna, Maria Barisani e la signora Angelina Morello, che in luogo di indumenti volle donare lire cinquanta.

Treviso

Per le opere assistenziali

La Federazione trevigiana dei Fasci di combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A.:

Somma precedente L. 119.199.85. Gaio Giuseppe Vittorio 15, Felissent contessa Sofia 110, De Zotti Attilio 10, Graziani dott. cav. Gio Batta 50, Antoniutti ing. Guido 100, Fantin Dino 200, Dal Bo Giuseppe 15, Dotto Luigi 25, Fantin Ernesto 35, Cochetto Angelo 10, Eccardi dott. Bruno 30, Istituto Ci Credito Italiano (offerta del personale) 115; Favero Carlo 100, Levade Eugenio (ricavato vendita distintivi per la mostra della seta tenutasi in Treviso 1266.20; Marzinoto Augusto 250, Radaelli avv. Giorgio e signora 500; Unione Sindacati fascisti datori di lavori e prestatori d'opera 7395,35; Dalla Torre Federico 10, De Stavola dr. Giorgio 30, De Lotto Apollonia vedova Coletti 35, Eredi G. B. Coletti 50, Dalla Riva Carlo 100, Società Italiana Autori e Editori, percentuale versamento cinematografi 27.40, Baldasso e Menon 25, Geralimich Giuseppe 15.

Totale lire 129.928.80.

Al Comitato comunale: Avv. G. Rogger (quote di novembre e dicembre 1932) lire 300; Adele Benesch Argenti 100, avv. prof. rag. Oreste Carniello in morte del compianto Rodolfo Marchetto 25.

Attività demografica

Nel reparto maternità dell'Ospedale civile ieri notte, in cinque ore, dalle 2 alle 7, sono venuti alla luce ben cinque bambini: due maschi e tre femmine, tutti vispi e sani, come godono ottima salute le rispettive madri. Un eccezionale incremento alla demografia cittadina.

La veglia "giallo-rossa„

I giovani del Fascio giovanile di combattimento attendono alacremente all'organizzazione della veglia danzante intitotala ai colori di Roma, che avrà luogo domani sera sabato dalle ore 21 in poi nei saloni dell'Albero Reale Stella d'Oro. Vennero diramati inviti a personalità ed alle migliori famiglie cittadine. L'esito della festa sarà pertanto brillantissimo.

Teatro Garibaldi

Ieri sera il teatro era affollato ed i bravi dilettanti della filodrammatica trevisana del Dopolavoro hanno ottenuto un lieto successo nei due gioielli del teatro veneziano: *Minuetto* di A. Sarfatti e *Serenissima* di G. Gallina.

Furono vivamente applauditi Ada Sgobbi, Leo Fabriano, Carlo Tesser, Maria Trevisan e gli altri tutti volonterosi e disinvolti interpreti.

Al Circolo Sociale

Domenica 4 corr. le sale del Circolo militare di presidio saranno aperte dalle ore 16 alle 20 per una riunione danzante di carattere familiare.

Cronaca varia

Il laccio rosso. — Stasera avremo il primo « spettacolo giallo » rappresentato dall'impresa «Elle» con la direzione di Egisto Olivieri. Si intitola, come è stato annunciato: *Il laccio rosso*, tre atti e 5 quadri di Ed. Wallace.

Un fermo. — La scorsa notte, al tocco, le guardie di P. S. hanno fermato in Calmaggiore, per misure d'ordine, tale Giuseppe Zaglia di ignoti, nato a Padova e qui residente in via San Nicolò, di professione non ben definita.

Vittorio Veneto

Il mistero di due anelli

Ieri verso mezzogiorno la signora Marin Rita da Oderzo e qui esercente un negozio di ferramenta in Via Daniele Manin 24, ritirati dall'orefice Donato Marin due anelli d'oro massiccio uno dei quali montato all'antico con zaffiro grosso e piccoli zaffiri bianchi e l'altro con perle e un brillante valsenti complessivamente lire 500 li depositava momentaneamente sul banco del suo negozio, presso il registratore di cassa. Non essendovi poi acquirenti nel negozio assecondava il desiderio di una sua gambina per osservare una vetrina di giocattoli di un negozio attiguo. Qualche minuto dopo vide entrare nel suo negozio certo Moz Fioravante il quale le chiese alcuni chiodi, quindi se ne andava. Poscia la signora Marin chiudeva il negozio per andare a pranzo, durante il quale si ricordava di aver dimenticato i due anelli in negozio. Recatasi poi prenderli con sua sorpresa s'avvide ch'erano spariti. Denunciato il fatto ai carabinieri questi denunciarono il Moz a piede libero dato che egli asseriva che prima di lui nel negozio della Marin era entrato un ragazzetto che la signora Marin assicura di non aver visto.

«Il Villaggio»

In seguito al nostro articolo pubblicato sul foglio N. 89 del 9 marzo intitolato «Il Villaggio» riguardante la classifica data di «Villaggio» alla nostra città dal prof. Gallo Alfonso nella sua descrizione della «Battaglia di Vittorio Veneto» inserita a pag. 190 del libro di Stato compilato per la 5. classe elementare, il nostro Segretario politico sig. Gino Armellin ancora in data 12 luglio u. s. faceva pervenire al Provveditorato generale presso il Ministero delle Finanze una lettera perchè si compiacesse provvedere per la giusta rettifica della denominazione data alla nostra città. Ancora in data 19 luglio u. s. con foglio 14347 il predetto Provveditorato risponde va aver trasmesso la pratica all'Ufficio Speciale del Libro di Stato perchè fosse accolto il desiderata del nostro Segretario politico.

Al medesimo rilievo fatto in questi giorni dal «Gazzettino» al libraio Giuseppe Pagot è pervenuta ora una lettera dal Provveditorato Generale il quale assicura che alle nuove ristampe del volume di nozioni varie per la 5.a classe alla parola «al villaggio» dell'ultima riga della pagina 190 siano sostituite le parole «alla città».

Belluno

L'arresto degli autori del furto

della cassaforte del Consorzio

Grazie all'interessamento del commissario di P. S. dott. Ugo Politi, efficacemente coadiuvato dal bravo maresciallo sig. Antonio Pisani, si è arrivati a trarre in arresto coloro che avevano tentato di asportare la notte da domenica a lunedì scorso la cassaforte del Consorzio granario, in piazza Giorgio Piloni, cassaforte ricuperata su di un carretto nella piazza stessa, abbandonata dai mariuoli, datisi alla fuga per il passaggio della guardia notturna.

Subito, al mattino, si è proceduto all'arresto di Scarton Giuseppe di Pietro di anni 23, poi a quello di Caldart Luigi di Luigi di anni 19, sui quali si aveva qualche sospetto. Indi si passò all'arresto di Andreotta Giuseppe di Giovanni di anni 21 e di Zorzi Bruno di Giuseppe di anni 19. Si tratta di quattro facchini disoccupati, pregiudicati.

Interrogatori lunghi e pazienti, che fecero passare dal dubbio a qualche indizio. Proseguendo, con minuziosa attività si arrivò alla confessione completa degli arrestati, i quali vennero passati nelle carceri giudiziarie.

Quello che operò nell'interno dell'ufficio fu lo Scarton, che riuscì a staccare dal muro la pesante cassaforte, a trascinarla fino alla porta principale d'ingresso, scardinata nell'interno, dove venne caricata sul carretto. Gli altri tre, uno da un lato della piazza, uno dall'altro ed il terzo, in via Carrera, facevano da « pali ».

Casa colonica e stalla distrutte dal fuoco

L'altra sera una telefonata ai nostri pompieri dal capomanipolo di Trichiana informava che dal lato opposto del Piave, in località Coste di Salce, nei pressi della linea ferroviaria, era scoppiato un incendio.

E' partita subito la squadra volante con autopompa. L'acqua mancava, tutto era in preda alle fiamme; la casa colonica di tale Fontanive, il fienile e la stalla, dalla quale alcuni accorsi erano riusciti a stento a trarre in salvo alcuni capi di bestiame. L'opera dei pompieri dovette ridursi a circoscrivere il fuoco, che seriamente minacciava altra casa colonica vicina. Il lavoro dei nostri pompieri fu febbrile. Essi rientrarono in caserma dopo sette ore di fatica.

Il Fontanive, che è coperto da assicurazione, ha subito un danno per circa 40 mila lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Cesco Baseggio al Sociale

Reduce dai successi ottenuti a Trento, ieri sera la distinta compagnia drammatica veneziana di Cesco Baseggio ha dato la prima delle cinque recite straordinarie al Sociale, con « La Regina de Rialto », nuovissima per la città nostra.

Il bel lavoro, del quale è autore lo stesso Baseggio, ha molto piaciuto, e il valoroso artista, la sig.ra Bice Parisi e tutti gli altri artisti che loro fan degna corona, hanno ottenuto tanti applausi e chiamate.

Questa sera seconda recita con « Mustaci de fero », altra novità per Belluno, in tre atti, di Gino Rocca.

Corsi delle maestranze

Questa sera alle ore 18 avranno inizio presso l'Istituto Industriale i corsi serali e festivi delle maestranze, destinati agli operai ed apprendisti della città e dintorni, i quali possono fin d'ora prendere cognizione dell'orario delle lezioni all'albo dell'Istituto.

Il bilancio dell'Asilo Cairoli

Il Podestà rende noto che il bilancio preventivo per l'anno 1933 dell'Asilo Infantile « Adelaide Cairoli Bono » di Belluno trovasi in pubblicazione da oggi presso l'Ufficio di Segreteria del Municipio, ove chiunque potrà prenderne conoscenza.

Vicenza

Investito dal tram

Il treno elettrico N. 7 partito ieri mattina da Recoaro alle 8.24 arrivava regolarmente alle 9.18 alla stazione di Tavernelle. Di lì ripartiva poco dopo verso Vicenza. Giunto però nei pressi di Olmo il treno si arrestava bruscamente suscitando nei passeggeri un po' di panico. L'improvviso arresto del convoglio era dovuto ad un investimento che per puro miracolo non fu mortale. Sul binario si trovava a transitare il venditore ambulante Antonio Beggin fu Luigi d'anni 51, abitante a Parma in via Regale n. 25. Il Beggin, con le braccia cariche della sua mercanzia consistente in lacci da scarpe e scatole di lucido, al sopraggiungere improvviso del convoglio deve essersi confuso e non riusciva così a porsi subito in salvo. Fortunatamente venne dal respingente sinistro della trattrice gettato fuori dal binario. Raccolto dal personale del treno, il Beggin veniva caricato sul treno stesso e trasportato all'Ospedale di Vicenza, ove veniva visitato dal dott. Piazza che ne ordinò il ricovero nel pio luogo in osservazione, avendo riportato una forte contusione alla natica sinistra.

La cattura di dieci pesci spada

ALBENGA, 1

Giunge notizia da Loano che in quelle acque dal pescatore Giacomo Taramasso sono stati pescati ben dieci pesci spada della lunghezza di oltre un metro.

Udine

Udine al generale Liuzzi

Il generale Guido Liuzzi prima di lasciare il comando del Corpo d'Armata di Udine, ha diretto al Podestà conte Gino di Caporiacco la seguente lettera:

« Illustrissimo Conte. — Per limite di età lascierò tra giorni il Comando del Corpo d'Armata di Udine. Memore della cortese e valida cooperazione avuta dalla S. V. Ill.ma ed assicurandola che i quattro anni della mia permanenza ad Udine rappresenteranno sempre uno dei miei più graditi e lieti ricordi, la prego di accogliere il mio saluto deferente, grato e cordiale.

Dev.mo: Gen. *Liuzzi* ».

Il Podestà gli ha così risposto: « Eccellenza. — Il saluto che V. E. mi ha rivolto nell'atto di lasciare il comando dell'XI Corpo di Armata, mi ha profondamente commosso. Io ed i miei concittadini ricorderemo per lungo tempo l'opera dell'Eccellenza Vostra che, in pace ed in guerra, nell'alto comando e nei rapporti con le autorità locali, sempre e dovunque si è affermata luminoso esempio del perfetto adempimento del dovere al servizio del Re e del Regime.

« E se un augurio fervido in questo momento del distacco può innalzarsi dall'animo nostro, è che Vostra Eccellenza possa ancora dare prezioso contributo di attività alla maggior grandezza della Patria comune — senza soste, senza riposi — con orgoglio di italiano e di soldato, per quasi mezzo secolo ha dato.

Con deferenti saluti.

Il Podestà: *Gino di Caporiacco*.

Ieri mattina il Podestà, alla presenza del Prefetto e del Segretario federale, nella certezza di interpretare il sentimento di tutta la cittadinanza, ha consegnato al generale Liuzzi una medaglia d'oro col sigillo del Comune e colla inscrizione; *optime munere functo*, nonchè i tre volumi, finemente rilegati, sulla città e sul Castello di Udine.

Il generale Liuzzi ha gradito la offerta, ed ha ringraziato commosso, affermando che sempre ricorderà la sua permanenza tra la gente friulana disciplinata, austera e valorosa.

La sovraimposta fondiaria

La giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta, pronunciandosi sul bilancio preventivo 1933 all'amministrazione provinciale, ha deciso: 1) di autorizzare l'applicazione per l'anno 1933 a favore della provincia di Udine, della sovraimposta fondiaria secondo la propria competenza di lire 2.653.419.37, corrispondenti al proprio limite; 2. esprimere parere favorevole per l'autorizzazione superiore ad accrescere tale limite fino a raggiungere la somma di lire 4.691.193.47, corrispondente al secondo limite e per la concessione del contributo integrativo statale di 3.487.000.

Un avvelenamento misterioso

L'altra sera verso le 20.30 veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile, in preda ad atroci dolori, il piccino Ubaldo Pacini di Gino di anni 5, dimorante a Santa Caterina.

I sanitari riscontrarono al povero piccino gravi sintomi di avvelenamento ritenendo probabile che il bambino avesse ingoiato del l'acido cianidrico. Dato lo stato grave dell'infelice, i medici si sono riservati la prognosi.

Ieri mattina invece il piccolo era fuori di pericolo e fu potuto interrogare per sapere cosa avesse ingoiato. Le domande però sono rimaste insoddisfatte, giacchè il Pacini non si ricorda di avere ingoiato nessuna sostanza.

Presentando infatti alcuni lati oscuri, l'autorità giudiziaria ha iniziato indagini.

Contravvenzioni

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a certo Plinio Moradei fu Giovanni abitante in via Roma perchè affittava camere senza licenza. I carabinieri hanno elevato contravvenzione a certo Cesare Miconi perchè si faceva rappresentare nella conduzione dell'esercizio da certo Celso Chiandotti il quale, essendo non provvisto di licenza, fu pure posto in contravvenzione.

La costituzione del Sindacato Scrittori ed Autori

Presso la sede del Comitato sociale dei sindacati fascisti artisti e professionisti, il dott. Roiatti ha insediato i componenti del consiglio direttivo della sezione provinciale fascista autori e scrittori.

Tale consiglio risulta così formato: prof. Ciro Bortolotti, fiduciario provinciale; dott. Pilade Gardini, comm. Vincenzo Paladini, dott. Federico Ragni consiglieri.

Il prof. Bortolotti, dopo aver ricordato lo scopo del sindacato, ha brevemente esposto l'attività da svolgere nell'anno XI.

Pordenone

Rappresentazione cinematografica

La Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano comunica: Si porta a conoscenza dei soci e del pubblico tutto, che per interessamento di questa Sezione del C.A.I. nei giorni 2, 3, 4 corrente mese, verrà proiettata al Teatro Licinio (g. c.) un film di grande attualità alpinistica. Detto film è in aggiunta allo spettacolo ordinario che la direzione del Licinio aveva predisposto.

Il Film in parola è una dimostrazione fotografica della più moderna tecnica della arrampicata di roccia e vi collaborano i migliori alpinisti dolomitici noti ed apprezzati da quanti seguono le ardimentose vicende alpinistiche.

Facciamo viva raccomandazione ai soci tutti della nostra Sezione e delle consorelle vicine, di non mancare ad un sì interessante spettacolo. E' un film nuovissimo non ancora girato in nessuna città!

Pordenone dovrà ringraziare Domenico Rudatis per questa gentile primizia.

Pordenone-Trento

Domenica alle ore 14 al nostro Campo del Littorio, la nostra squadra di I. divisione s'incontrerà con quella di Trento, partita valevole pel campionato.

Il successo di "Scampolo„ a Bruxelles

BRUXELLES, 1

Sotto il titolo *Miette* è stata rappresentata nella traduzione francese con grande successo al Teatro Reale del Parco di Bruxelles la commedia *Scampolo* di Dario Niccodemi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un sereno esame inglese
della situazione economica italiana

LONDRA, 1

Il sig. Einzig, noto economista che ha recentemente preso parte al Convegno « Volta », inizia sul *Financial Times* una serie di articoli sulla situazione economica italiana sotto il titolo: « *La verità sulla stabilità italiana* ». In un primo articolo introduttivo pubblicato oggi Einzig spiega che il suo scopo è di dare un esatto quadro della situazione economica e finanziaria italiana, rispetto alla quale sembra che all'estero regni un'ignoranza solamente sorpassata da quella che esiste per le cose russe. L'autore rileva che il materiale in suo possesso è tutto di prima mano, raccolto da lui nel corso del suo soggiorno in Italia, non solo dalle più svariate fonti fasciste o italiane in genere (anche neutrali o indifferenti verso il Fascismo), ma messo anche a confronto con i dati e le impressioni di tutti gli insigni celebri statisti e studiosi che il Convegno « Volta » ha concentrato a Roma.

Einzig afferma che la situazione italiana è quasi sempre guardata all'estero sotto un angolo visuale politico ed i fatti sono quindi presentati in modo non esatto. In realtà non vi è nulla di misterioso nella situazione italiana. A parte la facilità per chiunque di svolgere inchieste personali sul luogo, esiste il sensibilissimo barometro del corso dei cambi il quale non può mentire. Per giudicare la situazione italiana è di capitale importanza tener presente la stabilità della lira durante la crisi mondiale.

Sarebbe assurdo asserire che in Italia tutto scorre come olio. Essa ha naturalmente le sue difficoltà finanziarie ed economiche come ogni altro Paese, ma essa è riuscita non solo a mantenere la stabilità del cambio, ma a sistemare praticamente tutte le posizioni deboli nelle banche e nelle industrie. Inoltre la sua situazione industriale è caratterizzata da una invidiabile stabilità e il processo di aggiustamento reso necessario dalle dislocazioni provocate dalla crisi si svolge in Italia assai più agevolmente che altrove.

Washington per una convenzione
sui punti di accordo pel disarmo

LONDRA, 1

Vari giornali riportano da New York che la delegazione americana ha avuto istruzioni di proporre e sostenere l'immediato consolidamento in una convenzione per il disarmo dei punti per i quali è già stato raggiunto un accordo. Rilevando che il Governo americano tiene a chiarire con questo che esso non intende suggerire la chiusura delle discussioni, bensì promuovere ciò che è legalmente definito una soluzione interlocutoria, ciò per risparmiare spese e — secondo quanto osservano la *Morning Post* e il *Daily Herald* — in omaggio all'opinione di Roosevelt favorevole ad un ritorno al sistema delle trattative attraverso le ordinarie vie diplomatiche.

Il passo ungherese di protesta
per gli incidenti di Kolosvar

BUCAREST, 1

L'incaricato d'affari d'Ungheria ha compiuto oggi un passo di protesta presso il Ministero degli Affari Esteri romeno per gli incidenti verificatisi a Kolosvar in occasione della manifestazione nazionalista romena contro il Consolato d'Ungheria. Il Sottosegretario di Stato Radulescu ha espresso il rincrescimento del Governo romeno per i fatti deplorati. Inoltre il Prefetto di polizia di Cluji si è recato in visita ufficiale al Consolato d'Ungheria a manifestare analoghi sentimenti.

Un corteo di proteste a Budapest

VIENNA, 1

(E.M.) Tanto alla Camera che al Senato ungheresi sono tornati oggi in discussione gli incidenti di Kolovaz. Il ministro degli esteri ha affermato che tali incedenti appaiono tanto più penosi in quanto non più di tre settimane or sono il Governo romeno aveva formalmente promesso che tutte le misure sarebbero state prese per evitare il ripetersi di manifestazioni che da qualche tempo a questa parte sono sempre più frequenti e assumono carattere di sempre maggiore gravità. La dimostrazione d'oggi a Kluja nella ricorrenza dell'anniversario dell'unione della Transilvania alla Romenia, si è svolta senza incidenti.

A Budapest la studentesca ungherese ha risposto nel pomeriggio agli incidenti con la più dignitosa protesta. Riunitasi in lungo corteo, è andata n perfetto silenzio verso la legazione romena e quivi sostando ha intonato l'inno nazionale ungherese. Nel più assoluto silenzio ha quindi continuato la sua strada.

Alla stessa ora Titulescu, ministro degli esteri romeno, ha fatto a Bucarest la strada opposta: è andato alla legazione d'Ungheria ed ha espresso il suo rammarico.

Offensiva giapponese in Manciuria

TOKIO, 1

Un comunicato ufficioso annuncia che il Giappone ha accettato la sfida lanciata dal generale Si-Ping-Wen, capo dei ribelli della Manciuria. Contro il generale è stata scatenata un'offensiva che dispacci da Ciang Ciung annunciano in soddisfacente progresso nella direzione di Hailar.

La galleria sotto lo Stretto
I lavori verrebbero iniziati al più presto

MADRID, 1

(R.A.) Sotto la presidenza del signor Lerroux si è riunita stamane, nei locali della Società Geografica di Madrid, la commissione incaricata di studiare il progetto di esecuzione del tunnel subacqueo attraverso lo stretto di Gibilterra. Dopo la discussione, alla quale hanno partecipato numerosi tecnici presenti, sono state nominate alcune sottocommissioni con l'incarico di redigere il rapporto definitivo. Quindi la riunione si è sciolta, dandosi appuntamento per la seconda metà di gennaio.

In relazione a tale progetto, che sembra entrare in una fase attiva, vengono poste tanto la visita fatta ieri dallo stesso sig. Lerroux al Presidente del Consiglio Azana, come l'intervista di un diplomatico spagnolo con un giornale madrileno. Tale persona, di cui il giornalista tace il nome, ha dichiarato fra l'altro che i lavori per la costruzione del tunnel cominceranno fra breve. Il pericolo di una guerra chimica minaccia di trasformare gli uomini in topi. Fra non molto gli architetti dovranno costruire città sotterranee. La galleria attraverso lo stretto Gibilterra farà sì che tutto il traffico dell'America del Sud e dell'Africa si concentri o passi per la Spagna. La ferrovie Dakar-Marocco abbrevierà la traversata atlantica e il territorio spagnolo diverrà così un centro mondiale. Inoltre si sono già costituite società private con forti capitali, allo scopo di rendere rapide le comunicazioni africane ed europee attraverso la penisola Iberica.

Le conversioni delle rendite francesi
e le provvigioni percepite dalle Banche

PARIGI, 1

(A.P.) Dopo due successivi rinvii sono venute oggi in discussione alla Camera le interpellanze dei deputati Dommange e Scapini, sulla provvigione accordata alle banche e istituti di credito in occasione della recente conversione delle rendite. I due interpellanti hanno fatto rilevare che le provvigioni sono state 34 volte superiore a quelle versate per l'ultima conversione del 1881. Per convertire 38 miliardi di buoni, furono spesi ben 285 milioni. Gli interpellanti hanno rilevato d'altronde che il risultato dell'operazione è stato tutt'altro che brillante. La nuova rendita è già caduta al di sotto della pari, ciò che è poco incoraggianti per i prestiti futuri di cui già si parla. Dopo interventi del Ministro delle Finanze e del Presidente del Consiglio, i quali hanno giustificato l'opera del Governo deplorando che il credito dello Stato sia compromesso dalle dichiarazioni degli interpellanti, la Camera ha respinto con 377 voti contro 198 l'ordine del giorno puro e semplice che non comporta la fiducia nel Governo. Un altro ordine del giorno suonante fiducia nel Governo è stato pure approvato con 371 voti contro 185, dopo una prova per alzata di mano che era sembrata conchiudere per il rigetto del testo governativo.

Una chiassata dei socialisti
al Parlamento austriaco

VIENNA, 1

Durante la seduta al Parlamento si sono verificati incidenti. I socialdemocratici hanno presentato una interpellanza con la quale elevano proteste contro le esercitazioni militari di corpi goliardici appartenenti alle Heimwehren. Nella sua risposta il Segretario di Stato per la pubblica sicurezza, maggiore Fey, ha detto che i corpi studenteschi non si sono mai ribellati ai poteri esecutivi dello Stato come fece la lega di difesa repubblicana il 15 luglio 1927.

Il maggiore Fey non ha potuto terminare la sua risposta perchè i socialisti hanno improvvisamente fatto un grande baccano battendo coi pugni sui banchi e lanciando alte grida. Il presidente della Camera, dott. Renner, ha dovuto sospendere la seduta. I capi partito si sono subito riunit e dopo mezzora gli incidenti sono stati compost.

Ripresa la seduta il dott. Renner ha dichiarato che il maggiore Fey ha assicurato che non aveva voluto offendere nessuno. Quando il maggiore Fey stava per riprendere il discorso, i socialisti hanno abbandonato l'aula. La Camera continuerà i suoi lavori martedì 13 corrente.

Violenta tempesta sull'Atlantico
Il "Roma,, in ritardo a New York

LONDRA, 1

(C.C.) Un dispaccio da Nuova York annunzia che il piroscafo italiano *Roma* del compartimento di Genova è arrivato con ritardo a causa di un guasto a due turbine durante una traversata tempestosissima che sfondò tre boccaporti e portò via una delle scalette di accesso alla coperta. Per le necessarie riparazioni, benchè non si tratti di nulla di grave, occorreranno circa dieci giorni.

La conferenza di Trotzky sospesa

COPENAGHEN, 1

Leone Trotzky ha rinunciato alla conferenza che avrebbe dovuto tenere davanti agli studenti di Lund nella Svezia.

L'ex commissario resterà qui fino a domani e poi si recherà a Dunkerque.

Bomba scoppiata a Zagabria
nell'anniversario della costituzione

VIENNA, 1

(E.M.) Ricorrendo oggi in Jugoslavia la festa nazionale per la costituzione del regno S. H. S., telegrammi da Belgrado dicono che la giornata è passata ovunque tranquilla e tra solenni festeggiamenti.

A Zagabria invece già di buona ora, verso le 4 del mattino, alcune bombe sono esplose all'aperto, in punti periferici della città. Le esplosioni, che non hanno prodotto alcun danno, hanno avuto carattere dimostrativo.

Gli operai dell'Australia
per il Principe di Galles

MELBOURNE, 1

La nomina del Principe di Galles come prossimo governatore generale dell'Australia viene caldeggiata dalle Unioni operaie australiane. Proponendo che il partito del lavoro insista per tale nomina, l'Unione degli attacchini di manifesti osserva che il Principe è stato nominato nel 1926 membro a vita dell'unione degli attacchini, ciò che gli dà diritto all'appoggio delle classi lavoratrici.

Tre vittime per un naufragio

WARNEMUENDE, 1

Una barca da pesca è affondata nel Baltico e i tre uomini dell'equipaggio sono annegati. Due di essi erano ex ufficiali della marina mercantile, che, essendo disoccupati, si procuravano il cibo con la pesca.

Razzia di ribelli nel Marocco francese

RABAT, 1

Nella regione dei Bani i dissidenti hanno razziato nella serata del 2 novembre il bestiame dei pastori di alcune frazioni sottomesse. Subito attaccati, i predatori hanno finito per fuggire verso il sud, dopo aver subito delle perdite e aver abbandonato il bottino. Un sottufficiale è rimasto ucciso, due sottufficiali e un caporale sono rimasti feriti; parecchi soldati indigeni sono rimasi uccisi e feriti.

La Federazione americana del Lavoro
contro il proibizionismo

CINCINNATI, 1

Al Congresso nazionale dell'« American Federation of. Labor » è stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti per l'immediata modificazione della legge « Volstead » sulle bevande alcooliche è per l'abrogazione del 18. emendamento della costituzione.

Navi italiane nella Baja di Hudson

ROMA, 1

Gli assicuratori marittimi esteri si interessano ai viaggi di due navi italiane dal nuovo Porto di Churchill (Baia di Hudson), ciò che fa ascendere a 11 il numero delle partenze predisposte per la stagione. Si tratta, a quanto apprende « La Corrispondenza » dello «Juventus» (ex Valdieri), costruito nel 1920, di tonnellate lorde 4919, nette 3074, di proprietà della Società Comm. di Navigazione di Torino, partito il 3 ottobre per Bristol, e del «Pietro Campanella» (ex « Chinda ») costruito a Glascow nel 1906, di tonnellate lorde 6140, nette 3802, armatore Tito Campanella di Genova. Questa seconda nave, che è la più grande finora impiegata su questa rotta, è partita da Barry il 30 agosto, giungendo a Churchill il 18 settembre. Appunto perchè questi viaggi sono stati fatti a stagione abbastanza inoltrata ed alcuni assicuratori amano rigidamente limitare il numero delle navi impegnate nel traffico, bassi extra-premi sono stati quotati nel mercato per le riassicurazioni. Si ritiene che le due navi siano state fornite per la traversata, di un impianto radiogoniometrico.

Una conferenza di Gorrieri

MILANO, 1

Il direttore del *Secolo-Sera* Gastone Gorrieri ha tenuto questa sera nella sala del Circolo Nazario Sauro una dotta conferenza sul tema: « Mussolini battitore d'avvenire ». Pubblico scceltissimo, tra cui il Prefetto, numerose personalità e parecchi ufficiali. L'oratore, che ha esaltato l'opera grandiosa del Duce, è stato spesso interrotto da applausi che si sono rinnovati più vivi alla fine.

Un avambraccio d'un cacciatore
asportato da una fucilata

AOSTA, 1

Il cacciatore Pietro Costabloz di 57 anni, residente nella borgata di Brissogne, mentre scendeva la ripida scalinata della sua casa tenendo in mano il fucile carico a mitraglia per recarsi alla caccia, inciampava e ruzzolava. Nella caduta, l'arma, urtando contro un gradino, esplodeva, asportando al poveretto l'avambraccio destro.

PALLACANESTRO
La rappresentativa svizzera giocherà il 2 gennaio a Venezia

ROMA, 1

Il giorno 2 gennaio si svolgerà a Venezia un incontro di pallacanestro tra la rappresentativa Svizzera e la rappresentativa del Veneto.

Deformazioni anti-italiane
Chiara risposta romana
ad assurdi interrogativi francesi

ROMA, 1

La *Tribuna*, occupandosi di un lungo articolo pubblicato sul *Journal de Genève* dal noto William Martin, reduce da Roma, dove era stato invitato a partecipare al convegno della Federazione Volta, scrive, a proposito di alcuni interrogativi posti dal Martin sulle realizzazioni fasciste:

«L'entusiasmo popolare incontestabile delle adunate di Torino e di Milano, fa domandare a William Martin se le folle non acclamerebbero domani un altro uomo di un eguale *magnetismo*. E' lo stesso che aver domandato o domandarsi se quando c'è un grande capitano i soldati che lo seguono non seguirebbero un altro che gli fosse pari, se quando c'è un grande artista il sentimento degli uomini che lo esaltano non sarebbe lo stesso se un giorno apparisse un altro pari. Ma questa appunto è la storia, e nella Storia d'Italia di oggi c'è Mussolini, ed il popolo taliano lo ha riconosciuto suo Capo. Ecco tutto.

« Nell'entusiasmo delle folle ci entra « in parte l'amnistia che ha alleviato la coscienza del popolo e permesso ai tiepidi di respirare ». Ma niente affatto. L'amnistia è stata conosciuta dopo le manifestazioni di Torino e di Milano, il 7 novembre, quando le maggiori feste del Decennale erano finite; è un atto mussoliniano, un atto di forza generosa, non una sollecitazione popolare. Ed il Regime che « non è aristocratico, nè conservatore » ma è « realizzatore » — come dice William Martin — non ha avuto bisogno di dare al popolo l'idea che prima delle opere del Regime non vi fossero zappe, nè alberi, nè case, nè motori. Tanto meno sono « pubblicità la Mostra del grano e delle Bonifiche e sovratutto la Mostra della Rivoluzione ». No. Le opere del Regime sono una realtà imponente di tutte le regioni italiane in ogni tempo, senza campionari ammaestrati per stranieri, come può essere altrove, e sono una realtà vissuta dal Popolo perchè il Popolo vi lavora.

Il giornale poi prosegue:

« Dovremmo ora porre l'interrogativo se William Martin sia andato sulla via dell'Impero. Ma non ce la poniamo. William Martin c'è stato e soltanto così come abbiamo riportato ne riferisce ai suoi lettori. Il che poi vuol dire che se la via dell'Impero è un'altra, William Martin è sempre lui ».

Una relazione al Duce
sull'attività culturale femminile

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la professoressa Maria Castellani, presidente dell'Associazione nazionale fascista donne professioniste e artiste, che gli ha riferito sul corso di matematica attuale da essa tenuto all'Università di Ginevra e su problemi inerenti all'attività culturale femminile.

Il calendario fascista

ROMA, 1

Sarà pubblicato in questi giorni a cura della Direzione del Partito Nazionale Fascista il calendario del Partito per l'anno XI. Il calendario è eseguito finemente a colori. Esso reca l'effigie del Duce e sullo sfondo la storica Piazza San Sepolcro. Il blocco settimanale contiene le illustrazioni delle principali manifestazioni svoltesi per la celebrazione del primo decennale e le parti più rappresentative delle sale della Mostra della Rivoluzione.

La partenza per Littoria dei coloni vicentini

VICENZA, 1

Stamane alle 8.30, con un treno speciale, partiranno, accompagnate da un dirigente dell'Ufficio provinciale di collocamento dell'agricoltura, trentacinque famiglie alla volta della città creata dalla tenace volontà fascista, Littoria. Sono quasi quattrocento vicentini che vanno a prendere possesso e far fecondare quella terra che fino a poco tempo fa era terribile palude, e dove infieriva la malaria.

I coloni vicentini avranno da coltivare 35 ettari di terreno e lavoreranno a mezzadria.

Intanto ai partenti, a cura dell'E. O. A. saranno stamane distribuiti quattrocento cestini contenenti ciascuno due colazioni nonchè il latte per i piccini. Alla partenza interverranno anche le autorità cittadine per recare ai partenti il saluto di Vicenza e l'augurio che i nuovi cittadini di Littoria sappiano mantenere alto il nome della loro città natale.

Una messa a Bologna in suffragio dei Caduti

BOLOGNA, 1

Stamane, a cura della presidenza dell'Opera Balilla, presenti le principali autorità cittadine, gli alunni delle scuole elementari ed una folla di fedeli, il Cardinale Arcivescovo di Bologna Nasalli Rocca ha celebrato una messa in suffragio dei Caduti in guerra e per la causa nazionale. Terminato lo ufficio divino, il Cardinale ha pronunciato un breve discorso esaltando il sacrificio dei Caduti ed impartendo infine l'assoluzione.

La lettera anonima d'un pazzo
che tenta ricattare un professionista

FIUME, 1

Un singolare tentativo di ricatto contro il dott. Landr Athasia è avvenuto in questi giorni.

Tempo fa il dottore riceveva una lettera scritta a macchina, anonima, nella quale gli s'imponeva, a scanso di pericolo di morte, di depositare entro tre giorni tremila lire nell'osteria di certo Sopich che sorge nella deserta boscaglia di Mattugije, lasciandolo a disposizione di chi lo avrebbe ritirato in nome del trattore.

Impressionato, lo stimato professionista che non aveva a rimproverarsi alcuna cattiva azione, avvisò la polizia.

E così per tre giorni gli agenti della questura attesero inutilmente che il ricattatore si facesse vivo. Stamane però un individuo male in arnese e con un viso illuminato da uno strano sguardo, chiedeva all'oste il famoso pacchetto a nome del dott. Londr.

Arrestato l'individuo ha dichiarato d'essere tale Vincenzo Pascich d'anni 36 da Rucarano. Ma ogni risentimento contro il ribaldo cessò nel dott. Landr non appena si potè appurare che il Pascich era pazzo da quando, qualche tempo fa, aveva fatto ritorno dall'America del Nord.

Il disgraziato ha narrato di essere, a volte, dominato da impulsi delittuosi più forti della sua volontà di bravo lavoratore e di buon padre e che già altre volte, non riuscendo a dominarli, gli avevano giocato atroci umiliazioni. Il poveraccio è stato rinchiuso nel manicomio di Fiume.

CICLISMO
Il calendario nazionale 1933

ROMA, 1

La Presidenza dell'Unione Velocipedistica taliana comunica il calendario nazionale delle corse per l'anno 1933. Le prove per il campionato italiano assoluto sono fissate per i seguenti giorni: 1. prova corsa su strada Messina il 9 aprile; 2. Prova corsa su strada a cronometro circuito di Belfiore 30 aprile; 3. Prova corsa su strada Torino 30 luglio; 4. Prova corsa su strada in salita Lologna Futa 3 settembre; 5. Prova corsa su strada S. C. Alfredo Binda Varese 24 settembre.

ATLETICA LEGGERA
I campioni italiani 1932

ROMA, 1

La Federazione italiana di atletica leggera ha proclamato campioni di società per il 1932 le seguenti società: Campionato assoluto e di categoria seniores A Giglio Rosso di Firenze; Campionato assoluto di categoria juniores Bologna sportiva di Bologna; Campionato assoluto e di categoria allievi S. S. Giovinezza Trieste.

Nella classifica seguono: 12. Società sportiva Udinese di Udine punti 46; 15. Unione sportiva goriziana punti 33; 16. Bentegodi di Verona punti 31; 18. Società Ginnastica Triestina punti 29; 19. G. F. A. Padovano punti 28; 21. Società sportiva Farinacci di Venezia punti 19; Unione sportiva Pordenone punti 2.

* Il numero 23 de **L'Italia Marinara**, giornale illustrato della Lega Navale, diretto dal Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'Associazione, on. Achille Starace, pubblica: Lega Navale Italiana (Vittorio Mussolini); Il mare simbolo della civiltà e della potenza di Roma - Significati del congresso «Volta» (Roolfo Broccardi); Occhiate in giro (Y.M.); Il volto del mare (Giuseppe Trecca); I pescatori della Foce: Vecchia Genova marinara (Attilio Ranghieri); Costruttori navali dilettanti (Renato Serafini); Come siamo andati ad Assab (Yoel Marulli); I nostri libri del mare; Visione di Capri (Gherardo Maffei); La motonave varata a Firenze; Nella Marina da traffico; Racconto navale (Vincenzo Ranalli); Notiziario sportivo; Attività della Lega Navale; conferenze, propaganda e concorsi; Lo sbarco dannunziano a Zara (Manlio Barilli). Il numero contiene interessanti illustrazioni tra le quali una riproduzione del «timoniere» di Giuseppe Rivaroli e alcune rare fotografie dei «pescatori della Foce» della vecchia Genova marinara.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 337 - Cent. 20

Sabato 3 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-05

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 [illegible] - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 [illegible] L. 2.00; Occasionali L. 3— [illegible] L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible]

Provvedimenti per la carriera degli ufficiali

dell'Esercito approvati alla Camera

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta comincia alle ore 16.

Il gen. Albricci Ministro di Stato

PRESIDENTE, comunica che S. M. il Re, su proposta dell'on. Capo del Governo, ha con decreto in data di ieri nominato Ministro di Stato l'on. conte Alberico Albricci, senatore del Regno.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, vengono posti in discussione i provvedimenti inerenti ai quadri del R. Esercito.

Provvedimenti per gli ufficiali

SEVERINI, premette che il disegno di legge costituisce la pratica e concreta attuazione di quanto il Duce scriveva nella relazione al disegno di legge 11 marzo 1926 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito affermando che nell'avanzamento devono tenersi in particolare valutazione i precedenti di guerra. Tuttavia esistono nel progetto deficienze che peraltro devono ritenersi inevitabili.

Il disegno di legge non accenna a talune categorie di ufficiali che pure hanno superbamente compiuto il loro dovere in guerra ad esempio i medici.

Si duole poi che non si sia tenuto conto ai fini della promozione a scelta di coloro che sono passati al servizio tecnico di artiglieria dopo aver superato i difficili corsi della Scuola di guerra e quello superiore tecnico. Il corso superiore di cui si parla fu istituito con la legge del 10 di luglio del 1910 n. 443. Sospeso a causa della guerra fu ripristinato con la circolare ministeriale n. 553 del 23 ottobre 1925. Le stesse disposizioni contenute in quel documento bastano ad illustrare le gravi difficoltà da superare per essere ammessi. La rigidità degli studi è provata dalla bassa percentuale dei dichiarati idonei: non più del 55 per cento. L'importanza di quest'ultimo è dimostrata fra l'altro dall'affluenza di ufficiali stranieri. Del resto basterà ricordare che esso costituisce il grado più alto degli studi della gloriosa Accademia di Torino.

I servizi tecnici indubbiamente destinati a maggiori amplificazioni e migliori perfezionamenti costituiscono pertanto vera ragione di orgoglio nazionale. Non si spiega quindi perchè la legge non consideri gli ufficiali che hanno superato il corso superiore tecnico tanto più che ad essi una successiva legge ha consacrato speciali diritti nell'avanzamento.

Circa le condizioni essenziali per poter partecipare agli speciali avanzamenti, osserva che l'aver tenuto lodevolmente durante detto periodo in territorio di operazioni col grado di ufficiale il comando di plotone o di compagnia o di reparti corrispondenti per almeno tre mesi, potrebbe dar luogo ad ingiustificabili disparità. La Giunta del bilancio ritiene breve il periodo di tre mesi. L'oratore pensa alla possibilità che ufficiali valorosissimi forse anche medaglia d'oro per ferite riportate non abbiano potuto completare i tre mesi e per questo siano destinati a rimanere esclusi. Del resto anche ufficiali senza comando di reparto come quelli di collegamento, esploratori e osservatori hanno offerto non meno valorosamente.

BAISTROCCHI, relatore. Bisogna che l'ufficiale abbia avuto la responsabilità del comando davanti al nemico. (*Applausi*).

L'avanzamento per esami

SEVERINI. Ripete che esattissimo è il concetto di esigere il requisito di avere comandato il reparto, ma ciò non significa che debbano escludersi altri valorosi combattenti che pure hanno assunto gravissime responsabilità. (*Approvazioni*).

BAISTROCCHI, relatore. Per diventare comandante bisogna avere comandato.

SEVERINI. Osserva che gli ufficiali del servizio tecnico, secondo l'interpretazione data dalla Giunta del bilancio, sarebbero perfino esclusi dall'avanzamento per esami. L'oratore è peraltro d'avviso che così non sia, perchè la legge non solo non abroga, ma conferma le precedenti disposizioni riguardanti gli ufficiali dei servizi tecnici. Guardando poi la questione dal punto di vista giuridico non pare possibile che a taluni funzionari od ufficiali sia consentito di affrettare il cammino mediante speciali esami e ad altri appartenenti allo stesso ruolo dei primi sia impedito di partecipare agli stessi esami per dare la prova concreta della loro capacità.

Inoltre è innegabile che abbiamo bisogno di allargare il numero degli ufficiali del servizio tecnico ai quali del resto erano stati assicurati speciali vantaggi riguardanti i limiti di età, particolari condizioni di avanzamento e taluni indennizzi.

Raccomanda infine che nella applicazione della legge in esame si ponga ogni cura per non allontanare dai reparti, come avvenne nel dopo guerra, ufficiali meritevoli di tenere ancora il comando. Concludendo afferma che tutti i provvedimenti contenuti nel progetto sono ispirati a sentimenti di giustizia e contribuiranno a rendere più perfetta la compagine del nostro glorioso Esercito. (*Vivi applausi*).

Gli artefici della Vittoria, l'Esercito glorioso, i suoi magnifici Capi, primo il nostro grande Re, sono infatti fissi nell'anima della Camera del plebiscito. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

DI BELSITO, osserva che durante la guerra l'Esercito dovette aumentare notevolmente i suoi quadri. Ci trovammo così alla fine della guerra con un numero esuberante di ufficiali. Tale esuberanza esiste tutt'ora, e ad essa si vuol porre riparo con le odierne provvidenze, anche per eliminare l'inconveniente dell'invecchiamento dei quadri. Si mira così anzitutto a snellire i blocchi di ufficiali creati durante e subito dopo la guerra, e a favorire l'avanzamento degli ufficiali meglio preparati.

Rileva la squisita bontà del principio che l'esercizio del comando in guerra e in pace sia considerato come requisito fondamentale per potere aspirare all'avanzamento, e crede giusto il periodo di tre mesi di esercizio di tale comando previsto dal progetto ministeriale. Nota per altro che anche ottimi ufficiali non avrebbero oggi forse l'animo di affrontare esami; prega quindi l'on. Ministro di far sì che le prove di esame siano semplici e pratiche e che si tenga pure conto come ha chiesto l'oratore, di altri titoli quali le doti del carattere, lo spirito animatore, le ricompense al valore, le altre speciali benemerenze. Infine si dovrebbe dare la massima importanza anche al servizio di guerra trascorso in prima linea e al comando di reparti.

Sveltire i quadri

CECI, osserva che il provvedimento si ripromette innanzi tutto di provvedere alla carriera degli ufficiali che parteciparono lodevolmente alla guerra, e che per essa vennero assunti in servizio fino al 1916, se capitano e fino al 1921, se subalterni. Da ciò conseguono i due vantaggi di sveltire e svecchiare i quadri inferiori, e di rimettere a posto gli organici specialmente in relazione alle promozioni in soprannumero effettuate in base al decreto otto novembre 1928. Si tratta quindi di provvedimenti contingenti che riguardano anche una aliquota di tenenti dell'arma dei carabinieri nonchè quegli ufficiali che sono stati esclusi definitivamente dall'avanzamento e gli ufficiali mutilati riassunti in servizio sedentario.

Il disegno di legge istituisce speciali avanzamenti per gli ufficiali inferiori anziani che abbiano partecipato alla guerra, e tra le varie promozioni a scelta ne viene aggiunta una nuova, quella cioè dell'avanzamento anticipato per esami. E' disposto inoltre l'ampliamento temporaneo del ruolo, è istituito il ruolo dei capitani consegnatari, si autorizza il collocamento a domanda in ausiliaria di maggiori e capitani delle armi combattenti, e si consente agli stessi la partecipazione ai concorsi a commissari di leva. Il provvedimento pertanto è ben degno di approvazione. Esso non poteva essere perfetto perchè influenzato da circostanze di fatto imprescindibili dovute ad una situazione di eccezione.

Esprime anche egli il voto che i capitani dei servizi tecnici che vantano diritti acquisiti possano riottenere con un provvedimento a parte il vantaggio che già avevano e che ora perdono per essere esclusi dagli esami. Così si augura che i tenenti che ultimarono con successo la scuola di guerra vengano messi alla pari dei colleghi che sostengono gli esami anche senza parteciparvi. Chiede poi che al ruolo vengano destinati ufficiali meno anziani di quelli che ne fanno parte per impedire scavalcamenti che turberebbero diritti acquisiti. Anche agli ufficiali dei carabinieri che versano nelle stesse condizioni dei colleghi delle altre armi dovrebbero essere estesi gli attuali provvedimenti. (*Interruzioni dell'on. Ministro della Guerra*).

Specie in ordine alle promozioni a scelta fa voti che nell'avvenire per le promozioni si rientri nella normalità e che gli esami lodevoli nella loro finalità non abbiano a moltiplicarsi affinchè le carriere si compiano per merito e per anzianità s'intende in concorso con gli altri requisiti ed anche perchè gli ufficiali non siano troppo distratti dalle loro normali funzioni. Loda l'istituzione del ruolo capitani consegnatari e addetti alla matricola e quanto al passaggio in posizione ausiliaria e alla nomina di commissari di leva approva la non obbligatorietà in una carriera nella quale gioca sopratutto il fattore morale.

Ritiene infine equa una maggiore permanenza nel servizio dei tenenti colonnelli e capitani che non abbiano a superare le prove di esame per il grado maggiore ed approva il provvedimento che prolunga i limiti di età per gli ufficiali mutilati riassunti in servizio perchè ispirato ad un doveroso riguardo verso codesti valorosi e benemeriti cittadini. Conclude auspicando alle fortune della Patria fascista la quale può vantare nell'esercito valoroso e fedele un formidabile strumento di potenza e di gloria. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Le parole del relatore

BAISTROCCHI, relatore, rileva che l'attuale disegno di legge che conferisce a una massa di ufficiali benemeriti della guerra vantaggi meritati costituisce un'altra benemerenza del Governo fascista verso l'Esercito. Esso merita pertanto la piena approvazione della Camera.

Certo il provvedimento dovendo risolvere situazioni gravi e complesse provocate da circostanze eccezionali non è privo di mende nè può averne la pretesa. L'importante è che esso risolve i problemi più urgenti come l'eccessivo invecchiamento dei quadri inferiori, l'avanzamento più rapido dei meritevoli, la agevolazione dell'esodo di coloro che versano in condizioni di minore idoneità per età o altri motivi. Loda a questo proposito l'istituzione del ruolo dei capitani consegnatari, provvedimento quanto mai opportuno. Ricorda che la giunta del bilancio aveva sempre auspicato miglioramenti per la carriera degli ufficiali inferiori veterinari della guerra ed è pertanto ben lieto che essi siano stati attuati dal Governo fascista. Rinnova a nome della Giunta la raccomandazione che gli esami vengano considerati non come condizione indispensabile, ma soltanto come uno dei titoli per l'avanzamento a scelta. In tal modo gli ufficiali di cui si vuole agevolare l'avanzamento, potranno integrare col titolo degli esami gli altri titoli professionali. Una seconda raccomandazione si riferisce alle modalità del passaggio nel ruolo sedentario ed essa mira a evitare che si ripetano gli inconvenienti del dopoguerra per cui valorosi ufficiali lasciarono la carriera come per esempio Emilio De Bono. (*Vivi applausi*). Chiede quindi che questo passaggio di ruolo avvenga non solo a domanda ma anche di autorità. Confida che le due raccomandazioni saranno accolte dall'on. Ministro.

Rileva il principio essenziale stabilito dalla legge cioè che le funzioni di comando debbono essere confidate a chi ha esercitato effettivamente il comando e conosce tutte le responsabilità.

Epperò è ben giusto che i benefici della legge siano dati a coloro che hanno tenuto per un certo periodo di mesi il comando in guerra. Rileva a questo proposito all'on. Severini che è un errore confondere il valore personale con la capacità di comando la quale di fronte al nemico implica anche valore personale. (*Applausi*).

A coloro che trovano breve il periodo di tre mesi del comando in guerra, osserva che molte volte gli ufficiali han dovuto abbandonare il comando per altri incarichi e che, d'altra parte, dovendo il provvedimento giovare a una grande massa di ufficiali, una diversa misura ridurrebbe il numero degli avvantaggiati. Del resto l'esercizio del comando in guerra va messo in rapporto anche con l'importanza delle zone in cui l'ufficiale ha combattuto.

Richiama l'attenzione della Camera sull'interessamento del Governo per i quadri inferiori che riproduce l'ammonimento del Duce di andare verso gli umili per conquistarne l'anima. E conclude: «Onorevoli camerati, leggete la prefazione al libro «Esercito e Nazione» dettata dal Duce, là dove egli ci ammonisce che alla efficienza dell'Esercito contribuisce l'affiatamento tra i capi e i gregari. E' questa fusione di animi la più salda garanzia che il nostro Esercito è oggi un poderoso strumento di forza e di vittoria». (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Dichiarazioni del Ministro Gazzera

GAZZERA, Ministro della Guerra, ringrazia la Camera per l'ampio esame fatto della legge che non ha altro scopo se non di regolare la situazione di alcune categorie di ufficiali. Ciò non esclude pertanto che altre provvidenze siano prese. Così gli ufficiali del ruolo tecnico di artiglieria, che sono solo quindici, saranno considerati a parte. Il Ministro prende impegno di studiare a parte, come del resto già sta facendo, tutto il problema dei servizi tecnici che concerne un numero limitato di ufficiali. (*Approvazioni*). Così per i medici, i veterinari e gli ufficiali di amministrazione tutti benemeriti. Quanto agli ufficiali dei carabinieri essi sono in diversa situazione sotto ogni aspetto, sopratutto per quanto riguarda la provenienza e l'omogeneità. Sarebbe quindi fare un torto all'arma estendere ad essa esami di poco rilievo.

Ad ogni modo il Governo fascista ha a cuore tutte le categorie e a tutte provvederà. Assicura che sarà tenuto conto dei precedenti personali degli ufficiali per essere ammessi all'avanzamento per anticipazione. I precedenti personali del resto sono già per legge a fondamento anche dell'avanzamento per anzianità. Circa il periodo di tre mesi di comando bisogna pensare che si trattava di gradi inferiori e che molti ufficiali furono feriti appena arrivati alla fronte. Non sarebbe quindi lecito escludere costoro dall'avanzamento. Prega quindi la Camera di avere fiducia nel Governo che sente di possedere l'anima ed il polso dell'Esercito. (*Approvazioni*).

Quanto all'estensione dell'esenzione da esame per i tenenti che hanno fatto la scuola di guerra, non ha difficoltà di ammetterla. Riguardo alla scelta dirà che nell'Esercito in linea generale essa non è desiderata ma sopportata e quando è applicata occorrono tutte le prove che sia meritata e che i beneficati possiedano attitudini e titoli che dimostrino la capacità di progredire. Ciò spiega anche perchè si è adoperata in questo provvedimento la espressione avanzamento per anticipazione. Quanto ai miglioramenti economici agli ufficiali ammessi agli esami essi costituiscono già un notevole passo avanti.

Circa, infine, i mutilati riassunti era giusto che essi avessero lo stesso trattamento degli ufficiali in servizio attivo che compiono analogo servizio. Conclude ringraziando ancora una volta la Camera per l'interessamento dimostrato verso le forze della terra, del mare e dell'aria accomunate da un unico pensiero e sotto un unico Capo verso una unica meta. (*Vivi generali applausi*).

Si passa quindi alla discussione degli articoli, e si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approvano poi senza discussione altri disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 settembre 1932 n. 1306 recante «Aumento del numero degli amministratori giudiziari», CARELLI ricorda l'ampia discussione a suo tempo svoltasi in quest'aula a proposito della legge sul fallimento, e come in quell'occasione veniva stabilita la formazione presso ciascun Tribunale di un ruolo di amministratori giudiziari. Ora la Camera si trova di fronte ad un provvedimento che aumenta il numero degli amministratori precedentemente stabilito. L'oratore dubita che ciò risponda più a pressioni delle categorie professionali interessate che a necessità derivate dalle esigenze del servizio giudiziario. Preferirebbe quindi che i ruoli rimanessero aperti in modo che potessero farsi valere le singole attività e le singole doti specie dei giovani. (*Approvazioni*). Approva quindi l'odierno provvedimento ma vorrebbe che esso fosse un primo passo verso la completa riapertura degli albi. Termina segnalando la particolare situazione dei dottori in scienze commerciali che invocano un provvedimento che valga a sistemarli nel campo delle attività del pensiero e dell'ingegno facendoli collaborare sempre più intensamente all'incremento economico della Nazione. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 19.25.

Martedì 6 dicembre seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari.

Le vacanze natalizie della Camera

ROMA, 2

La Camera ha rinviato questa sera i suoi lavori a martedì per discutere e approvare in detto giorno il disegno di legge sulla Mostra permanente della Moda, e nella seduta di mercoledì, dopo aver esaminato e approvato il disegno di legge sui nuovi impianti industriali, la Camera prenderà le vacanze natalizie.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL PARTITO

Le norme per l'assetto dei Fasci

approvate su proposta di S. E. Starace

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Ieri, primo dicembre, alle ore 10, convocato dal Segretario del P. N. F., si è riunito nel palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale, presenti le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

«Prima di iniziare i lavori l'on. Starace ha ricordato donna Olga Mezzomo Zannini e la sua opera, quale presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti e mutilati e invalidi per la Causa nazionale.

«Il Segretario del Partito ha riferito sulla situazione delle Federazioni dei Fasci di combattimento di tutta l'Italia, che è da considerare in piena efficienza: sul funzionamento degli uffici di collocamento e su alcune questioni di carattere interno riguardanti in modo particolare i Gruppi universitari fascisti e le Associazioni fasciste.

«Su proposta dell'on. Starace, sono state approvate le seguenti norme concernenti l'assetto dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali in rapporto ai nuovi compiti che sono chiamati ad assolvere:

«I segretari dei Fasci di combattimento e i fiduciari dei gruppi gionali possono, previa autorizzazione del Segretario federale, costituire nuclei, retti da un caponucleo. Al nucleo sono normalmente affidate funzioni analoghe a quelle del Fascio di combattimento o del gruppo rionale, entro limiti anche di carattere territoriale, che saranno fissati dal Segretario del Fascio di combattimento o dal fiduciario del gruppo rionale.

«Il nucleo può essere suddiviso in settori, corrispodenti a determinati raggruppamenti di vie, a singole vie o anche a parte di esse. Il settore, retto da un capo settore, ha funzioni di collegamento. Il caponucleo ed il capo settore sono nominati dal Segretario del Fascio di combattimento o dal fiduciario del gruppo rionale. Tanto l'uno quanto l'altro hanno l'obbligo di comunicare al Segretario federale il nome dei camerati prescelti e, di volta in volta, le varianti.

«Il Segretario del Fascio di combattimento o il segretario del gruppo rionale, se autorizzato dal Segretario federale, può costituire una commissione di disciplina composta di un presidente e tre componenti. Di tale commissione si varrà quella federale di disciplina, qualora lo riterrà necessario, esclusivamente per accertamenti che riguardino fascisti sottoposti a procedimento disciplinare.

«Hanno partecipato alla discussione Starace, Arpinati, Marpicati, Adinolfi, Marinelli, Gastaldi. — —

«La seduta ha avuto termine alle ore 13.30

L'attività e le iniziative dell'Istituto naz. fascista di cultura

ROMA, 2

Si è riunito a Palazzo Giustiniani il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista di cultura. L'on. Starace si era fatto rappresentare alla seduta dal prof. Arturo Marpicati. Il presidente sen. Gentile, prima di iniziare la sua relazione morale e finanziaria, ha espresso, interprete dei sentimenti del Consiglio, la riconoscenza dell'Istituto per S. E. il Capo del Governo che ha voluto quest'anno dare una nuova prova di fiducia all'Istituto assegnandogli il compito della propaganda corporativa all'interno e all'estero.

Ha quindi iniziato una lunga e dettagliata relazione sulla attività vasta ed organica svolta dall'Istituto al centro e dagli istituti fascisti dipendenti sui quali si è intrattenuto poi particolarmente il prof. Marpicati. Il sen. Gentile tra l'altro ha ricordato le numerose pubblicazioni uscite in quest'anno. Ha annunciato poi che l'Istituto, venendo incontro ad una viva esigenza di studiosi italiani e stranieri, ha iniziato una nuova collana intitolata: *Documenti per la storia del Fascismo* ed ha inoltre dato conto dei volumi che sono in corso di stampa e in preparazione. Infine ha comunicato che avrà quanto prima inizio una nuova collana di studi

Quanto al funzionamento degli Istituti fascisti e delle sezioni giovanili che in quest'anno si sono venute costituendo presso i vari istituti, è stato ampiamente esaminato il problema fondamentale che è quello dei programmi e della loro pratica attuazione. Il Consiglio all'uopo ha stabilito che saranno affrontati vari schemi di programmi da servire come guida agli Italiani fascisti, specie per quanto si riferisce alla propaganda corporativa. A proposito della quale, in esecuzione anche delle direttive ministeriali, si è stabilito che essa avrà carattere prevalentemente popolare informativo al fine di illustrare gli ordinamenti corporativi nelle realizzazioni giuridiche, politiche ed economiche.

Il Consiglio ha infine deliberato che vengano presto iniziate delle ispezioni ai vari Istituti fascisti. Per la propaganda all'estero il presidente ha comunicato che la sezione italica ha provveduto a fornire di alcune migliaia di libri di varia cultura e prevalentemente politici e fascisti molti centri stranieri che ne avevano bisogno, di avere curato la traduzione di qualche opuscolo di propaganda, di avere in corso, infine, la pubblicazione di una collana di opere esclusivamente in lingua tedesca, francese, inglese e spagnola intitolata: «Opere del Regime». Il Consiglio poi ha approvato il bilancio preventivo 1933 e ha deliberato di accordare dei sussidi ad alcuni Istituti fascisti di cultura. E' stato infine concordato il programma generale e quello dei corsi di lezioni per l'anno XI. La inaugurazione avrà luogo entro il mese di dicembre con un discorso del Sottosegretario Asquini.

Il viaggio in Egitto del Re d'Italia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2

Il giornale arabo *El Balagh* dedica un lungo articolo alla prossima visita di Re Vittorio a Re Fuad. Dato il benvenuto al Sovrano, il giornale scrive fra l'altro: «Se in Europa vi è un popolo che comprenda l'animo orientale e possa legarsi con l'Oriente, questo è il popolo italiano». Ricorda poi gli studi fatti da Re Fuad in Italia, parla della situazione delle collettività italiane che sono fra le più ricche e più numerose dell'Egitto, e nota che il commercio italiano ha compiuto enormi progressi. Il giornale accenna infine alla recente conclusione di un accordo per le frontiere cirenaiche.

Il Ministro Acerbo inaugura

il primo Convegno nazionale del grano

ROMA, 2

Questa mattina, nell'aula magna del Collegio romano, è stato solennemente inaugurato dal Ministro per l'agricoltura on. Acerbo, in rappresentanza del Governo, il primo Convegno nazionale del grano indetto dal Sindacato dei tecnici agricoli allo scopo di esaminare i principali temi attinenti alla sperimentazione e alla tecnica della granicoltura.

Al Congresso, che è riuscito imponentissimo, hanno partecipato in gran numero cattedratici, professori di scuole agrarie e di istituti di sperimentazione e tecnici delle Federazioni degli agricoltori e le Unioni provinciali dell'agricoltura giunti da ogni parte d'Italia.

L'ingresso nella sala del Ministro Acerbo è stato salutato da una calorosa ovazione. Al tavolo della presidenza hanno preso posto, unitamente al Ministro, l'on. Bodrero, presidente della Confederazione pro fessionisti e artisti, l'on. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura, l'on. Tassinari, presidente della Confederazione degli agricoltori col segretario generale on. Giunti, l'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il comm. Di Marzio, segretario generale della Confederazione professionisti, il Ministro De Pretis per il Governatorato, il gr. uff. Scagna, direttore generale dell'insegnamento tecnico in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale, l'on. Durin, presidente della Federazione agricoltori di Milano.

Il discorso dell'on. Angelini

Ha preso per primo la parola il segretario del Sindacato tecnici agricoli on. Angelini. Egli ha detto che gli auspici sotto i quali si inaugura questo primo Convegno nazionale del grano appaiono in modo speciale confortanti per varie considerazioni. Prima di tutto esso ha avuto la piena approvazione del Duce, insuperabile e invincibile Capo di tutte le battaglie per l'elevazione del Popolo italiano e verso il quale si rivolge profondamente ammirato e devoto il nostro animo e il nostro pensiero. (*Il pubblico scatta in piedi e prorompe in applausi vivissimi all'indirizzo del Duce*). In secondo luogo questo Convegno si svolge dopo la più alta produzione granaria che si sia mai raggiunta nel nostro Paese nell'anno del glorioso Decennale della Marcia su Roma. Infine questo Convegno è destinato a svolgere una profonda azione, oltre che di istruzione di orientamento, incitatrice e morale.

L'on. Angelini ha quindi rilevato come si tenda soprattutto a questo risultato, cioè che l'alta produzione attuale acquisti quella stabilità e continuità che le viene assicurata dalle conquiste della nostra scienza e dalla saldezza della nostra tecnica. E poi che tale produzione si elevi sempre più attraverso la più larga applicazione di una tecnica che è ormai lanciata a rapido progresso. L'oratore ha concluso dicendo che in pochi anni con la battaglia del grano si è fatto un gigantesco passo in avanti per cui si possono intravedere nuovi orizzonti e nuove possibilità di perfezionamenti e di applicazioni tecniche e produttive» (*Vivi applausi*).

Ha quindi parlato il gr. uff. Scagna, direttore generale dell'istruzione tecnica, il quale ha recato il cordiale saluto del Ministro dell'Educazione e di tutte le scuole agrarie d'Italia.

Ha preso poi la parola l'on. Bodrero portando ai convenuti il saluto della Confederazione da lui presieduta.

Parla il Ministro Acerbo

Innfie ha parlato il Ministro Acerbo il quale ha detto che il Convegno trova pienamente consenziente il Ministero dell'Agricoltura. «Il significato e il valore di questo Convegno — ha aggiunto il Ministro — si accrescono perchè esso coincide con la premiazione del IX Concorso nazionale del grano che quest'anno, all'inizio del secondo Decennio fascista, può solennemente consacrare la più alta produzione di grano finora conseguita nel nostro Paese».

Il Ministro ha poi rilevato che gli organi permanenti dell'agricoltura ed i capi degli istituti di sperimentazione hanno già rivolto i loro studi agli indirizzi più sicuramente utilitari della sperimentazione agraria, raggiungendo notevoli risultati ed avviando a soluzione importantissimi problemi di ordine scientifico e pratico che emergeranno dalle discussioni di questo Convegno. Ma è d'interesse ancor più saliente che la discussione si completi e si concluda anche in presenza dei tecnici delle Cattedre ambulanti di agricoltori, specialmente per precisare la più proficua attività di svolgere sia nel campo della sperimentazione, sia attraverso le prove di orientamento, sia nei riguardi del numero e delle profondità dei lavori del terreno, dei tipi di concimazione, delle dosi dei concimi chimici da somministrare alle colture e dell'epoca della loro somministrazione e per tutti gli altri avvedimenti da consigliare ai nostri rurali.

L'on. Acerbo ha continuato affermando che da questo organico Convegno si attendono i migliori risultati. Ha porto a tutti i convenuti il saluto del Governo fascista ed ha dichiarato in suo nome aperti i lavori del Convegno.

Vivissimi applausi hanno accolto la fine del discorso del Ministro, il quale ha proposto tra calorose acclamazioni, la nomina dell'on. Marescalchi a presidente del Congresso e dei senatori Raineri e De Cillis a vice-presidenti.

Tecnica e propaganda

Primo relatore è stato l'on. Dante Gibertini che ha trattato il tema: *Tecnica granaria e propaganda.* Il relatore ha messo in evidenza che i progressi realizzati dalla granicoltura italiana in questo ultimo quinquennio della Rivoluzione fascista sono senza riscontri nel mondo, non soltanto per i limiti produttivi toccati, ma anche e più perchè le conquiste ottenute sembrano tali da garantirci contro regressi di misura superiore alle normali oscillazioni dovute alle alterne vicende della stazione.

Elementi principali di successo sono stati e sono: primo la diffusione di varietà di frumento a precoce sviluppo; 2.) la razionalizzazione ognor più accentuata dei metodi colturali; 3.) l'alimentazione delle colture sempre meglio rispondente alle loro esigenze.

Dopo aver illustrato ampiamente ciascuno di questi punti, l'on. Gibertini ha concluso vivamente applaudito rilevando la necessità di dare ai tecnici agricoli la consuetudine di discutere a fondo in periodiche assemblee i singoli problemi dell'agricoltura italiana per impostarli razionalmente e per dar luogo a piani di sperimentazione così razionalmente congegnati da fornire sicuri risultati dai quali trarre elementi inoppugnabili di propaganda.

I lavori del Convegno

Nel pomeriggio, dopo una comunicazione del prof. Draghetti sul tema: «Rapporto fra azoto somministrato e azoto assimilato dalle colture di frumento», il prof. Vincenzo De Carolis ha tenuto una relazione sul rapporto fra allevamento del bestiame e intensificazione granaria. In proposito è stato approvato un ordine del giorno in cui si fa voti che tutta l'attività zootecnica faccia capo al centro al Ministero dell'Agricoltura e nelle provincie direttamente alle Cattedre ambulanti.

Successivamente l'ing. Luraschi ha porto al Congresso il saluto della Confederazione del commercio. Quindi l'on. Tassinari ha svolto una dotta relazione sul tema: «Aspetti economici del problema granario italiano». Egli ha rilevato che dal confronto tra le produzioni granarie dell'ultimo sessennio anteguerra e l'ultimo sessennio dell'Era fascista, risulta il primo caratterizzato da un investimento medio annuo di superfici a grano di 4.756.000 ettari, il secondo da una superficie investita a grano di 4.883.000 ettari. Nel primo si è avuta una produzione media annua di 49 milioni di quintali, pari a quintali 10,4 per ettaro; nel secondo una produzione annua di 64 milioni di quintali, pari a 13.15 per ettaro.

L'on. Tassinari ha quindi esposto

La relazione dell'on. Tassinari

la grandiosa e feconda opera del Governo fascista in favore dell'agricoltura, e in particolar modo della coltura del grano, che ha un'importanza fondamentale nell'economia italiana. La coltura granaria e il successo della battaglia — ha soggiunto — hanno la loro chiave nella difesa del prezzo attraverso i mezzi che tutti conosciamo. La vittoria è più vicina di quanto alcuni spiriti dubbiosi possano credere. Bisogna quindi fin d'ora pensare ad evitare che le variazioni annue della produzione, una volta raggiunto il fabbisogno, influiscano attraverso la caduta dei prezzi sul meraviglioso sviluppo della granicoltura.

E' necessaria anche una difesa di molte nostre produzioni agrarie, che risentono fortemente le conseguenze del distacco fra prezzi al produttore e prezzi al consumatore, che influisce notevolmente nel costringere il consumo e quindi nel determinare fenomeni di sovraproduzione.

Quello dell'organizzazione dei produttori, che dal grano bisogna cautamente ma sicuramente allargare a molti altri prodotti, è un altro aspetto che si impone per potenziare la produttività della nostra agricoltura e per corrispondere degnamente al grandioso impulso rurale dal Duce impresso alla nostra ristretta adorabile terra.

Alla fine della relazione, ripetutamente interrotta da applausi e accolta alla fine da generali calorose ovazioni, il presidente dell'assemblea si è detto certo di interpretare il pensiero di tutti i congressisti ringraziando sentitamente l'on. Tassinari per la magnifica relazione fatta sul tema a lui affidato.

La continuazione dei lavori del Convegno è stata quindi rinviata a domani.

Visita di giornalisti alla Fiat

TORINO, 2

Stamane, giunti da Milano percorrendo la nuova autostrada, hanno visitato la Fiat i corrispondenti della stampa estera. I giornalisti hanno compiuto una lunga visita alle officine in pieno lavoro. Essi hanno poi visitato l'officina di costruzioni aeronautiche.

RICONOSCIMENTI STRANIERI

La ricostruzione finanziaria italiana

nel primo decennio di Regime Fascista

LONDRA, 2

La *Stock Exchange Gazette* si propone di pubblicare una serie di articoli sulla finanza, sulla industria e sul commercio italiano. Il primo articolo porta il titolo: *Il progresso dell'Italia - Un decennio di ripresa* e dice: «L'Italia ha celebrato il decimo anniversario dell'avvento al potere del Regime fascista. Le realizzazioni raggiunte nel campo della finanza, del commercio e dell'industria, mostra quale importanza abbia questo storico Decennio che è tale da poter essere riguardato, tanto in Italia che all'estero, come un periodo di consolidamento sia economico che politico.

La scure in azione

«Dieci anni or sono, in nessun altro campo come in quello della finanza nazionale si era dimostrata urgentemente necessaria la ricostruzione. Un succedersi di bilanci deficitarii e di anni di valuta fluttuante, avevano allontanata la fiducia del popolo. Gli uomini che la reazione popolare aveva portato al potere, si applicarono specialmente a questo compito con particolare energia. La scure fu portata a incidere pesantemente nelle spese pubbliche; i servizi pubblici che, come in altre Nazioni belligeranti, avevano raggiunto proporzioni mastodontiche, furono energicamente ridotti. Un completo capovolgimento si operò ed il ritorno allo stretto controllo finanziario chiuse le falle che si erano prodotte. Alcuni servizi pubblici, come per esempio quello dei telefoni, furono ceduti all'industria privata.

«I contribuenti furono alla loro volta chiamati a fare la loro parte. Non furono però cercate entrate addizionali attraverso nuove imposizioni; anzi in molti casi i gravami fiscali imposti dai precedenti Governi allo scopo di raggiungere l'equilibrio del bilancio con espedienti contingenti, furono ridotti non appena si dimostrarono anti economici. Attraverso la sua politica finanziaria il Fascismo dimostrò di saper considerare il pratico interesse che consta nel non uccidere la gallina dalle uova d'oro. Riforme e sforzi furono rivolti al fine di un più equo assestamento e di un più completo coordinamento delle tasse esistenti. L'evasione fiscale fu resa infinitamente più difficile. In poco tempo tutte le classi furono costrette a fare il loro giuoco in un'atmosfera di piena lealtà scambievole.

Il demone dell'inflazione fugato

«Nello stesso tempo fu arrestata la stampa di nuovi biglietti e il demone dell'inflazione divenne in breve cosa appartenente al passato. I debiti di guerra furono pagati o sistemati su basi di pagamento più confacenti alla capacità di pagamento della Nazione. Dopo anni di paziente lavoro, il bilancio fu di nuovo in pari e il corso della valuta stabilizzato con pieno successo.

«Il Governo tuttavia non rallentò la sua attenzione; uno stretto controllo fu stabilito sulla finanza sia statale che locale e, fino ad un certo punto, anche sull'attività privata. Alla luce dei successivi avvenimenti la sorveglianza del Ministero delle Finanze appare come particolarmente intelligente e coronata da successo nell'avere impedito ad enti autarchici ed a grandi istituzioni private di cadere in un'orgia di impegni successivi coll'estero come ne furono contratti in tutto il mondo in un periodo di apparente prosperità e che hanno portato alla rovina tante Nazioni. Il risultato fu che l'Italia si mantenne relativamente immune dagli effetti immediati della crisi del 1931; i suoi impegni a breve scadenza coll'estero furono potuti liquidare senza gravi inconvenienti e gli impegni a lungo termine contratti per determinate opere costruttive erano pure relativamente esigui, ciò che permise di procedere normalmente per la loro sistemazione secondo quanto era stato stabilito e sotto certi riguardi anche in anticipo sulle date di scadenza delle cedole.

«La pubblica opinione in Italia rimase tranquilla durante i difficili mesi dell'estate del 1931. Nemmeno la caduta della sterlina, a dispetto del senso di sbalordimento che essa produsse, potè scuotere il Paese dalla sua ferma risoluzione di impedire alla generale convulsione di infirmare l'opera così faticosamente condotta a termine in Italia.

Imponenti dimostrazioni di fiducia

«L'unione di tutta la Nazione attorno al suo Governo è risultata inconfondibilmente evidente in due occasioni di importanza fondamentale. Il Governo fascista aveva ereditato dai suoi predecessori una responsabilità piuttosto pesante sotto forma di larghe emissioni di Buoni del Tesoro a lunga scadenza. Quattro miliardi dovevano essere pagati nel 1931. La maturazione di questa scadenza era stata per qualche tempo causa di incertezza per timore di un'eventuale possibile sua influenza sui valori in circolazione o sul corso della valuta. La risposta all'appello del Governo per la conversione fu impressionante e costituì per certo uno dei più bei risultati della finanza italiana moderna.

«Ugualmente felice fu la conversione della seconda e minore serie recentemente avvenuta quest'anno. Entrambe le operazioni dettero occasione ad una dimostrazione eloquentissima di reciproca fiducia.

«Frattanto le direttive del Governo erano penetrate in vari modi sempre più profondamente nelle varie attività nazionali. Il sistema corporativo si era evoluto col volgere degli anni allo scopo di assistere e dirigere l'iniziativa privata sulle direttive stabilite per servire il meglio possibile gli interessi generali della Nazione.

«Questo tipico sviluppo italiano è addesso oggetto della più viva attenzione da parte di studiosi e osservatori stranieri. Il suo scopo è per ora già andato molto al di là della riforma parlamentare e della Carta del Lavoro che furono i suoi primi obiettivi definiti. La sua influenza si estende a tutte le forme di attività economica ed ha largamente contribuito al successo».

L'inchiesta giudiziaria

sulla sommossa di Ginevra

GINEVRA, 2

A tre settimane dai disordini di Ginevra la situazione in città sembra ormai rientrata nella più perfetta normalità. Dal punto di vista giudiziario l'affare segue ormai il suo corso, sia per quanto riguarda il principale colpevole, il socialista Lèon Nicole, sia per i minori imputati, fra i quali anche il piccolo gruppo di militi del reggimento ginevrino, colpevoli di atti di indisciplina. Quattro di questi ultimi saranno giudicati dal Tribunale militare della 1.a Divisione all'inizio della settimana ventura, dato che l'istruttoria relativa è ormai chiusa: l'atto di accusa precisa che uno degli arrestati, il trombettiere Hubmann, ha interrotto il colonnello Lederrey col grido di «Assassino!» durante il discorso da questo rivolto alla truppa; altri due, i fucilieri Pausier e Magnin, hanno fatto eco con altre espressioni ingiuriose, mentre il quarto, il fuciliere Beltrami, ha incitato i suoi commilitoni a non alzare la mano al momento del giuramento.

Autorizzato dal giudice istruttore, il Consigliere nazionale Dicker, avvocato del Nicole, ha potuto ieri per la prima volta, dopo l'apertura dell'istruttoria federale, prendere contatto col suo cliente, detenuto ormai da ventun giorni. Il difensore ha messo l'arrestato al corrente dei passi intrapresi a Berna per autorizzarlo a presenziare ai lavori del Consiglio nazionale, che si apriranno lunedì venturo.

L'immunità parlamentare

negata a Leon Nicole

BERNA, 2

In un rapporto indirizzato alla assemblea federale il Consiglio federale ha respinto la domanda presentata dall'avvocato del deputato Leon Nicole con la quale si chiedeva che il Nicole stesso venisse messo in libertà per assistere alla riunione dell'assemblea federale del 6 dicembre. Il rapporto del Consiglio federale dichiara che nel caso specifico non debba essere accordata l'immunità parlamentare. La decisione definitiva in merito sarà presa dalla Camera.

Il Governo romeno deplora

gli incidenti antiungheresi di Cluji

BUCAREST, 2

Il Governo romeno ha diramato il seguente comunicato:

«Il Governo romeno, avendo compiuto una inchiesta a Cluji, ha accertato che, in occasione della manifestazione popolare organizzata per festeggiare l'anniversario dell'unione della Transilvania alla madre Patria, un gruppo di manifestanti ha innalzato di sorpresa una bandiera romena, portata dai manifestanti stessi sull'edificio dell'Ufficio ungherese dei passaporti di Cluji. Il Governo romeno condanna energicamente questa offesa al diritto internazionale sotto la cui egida si trova l'ufficio ungherese; esprime il suo sincero rammarico per questo fatto e prende misure rigorose contro i colpevoli. Il Governo romeno constata che questo incidente è contrario alla sua volontà così come a quella dell'opinione pubblica romena che desiderano mantenere rapporti di amicizia e buon vicinato con l'Ungheria».

I particolari dell'arrivo del "Rex" a New York

NEW YORK, 2

Dopo la sua quinta mirabile corsa sull'Oceano, il «Rex» è tornato nella baia dell'Hudson e, attraversati agilmente i canali e i banchi sabbiosi che in alcuni tratti la intersecano, alle ore 1.30 (locali) in perfetto itinerario (giorni sei e mezzo da Genova) è giunto nelle acque newyorkesi.

Appena il colosso si è fermato alla stazione della Capitaneria per lo espletamento delle formalità d'uso, ha fatto eco da lontano l'urlo festante delle sirene delle navi d'ogni nazionalità ancorate nel porto.

Dalle banchine, intanto, la folla in attesa dell'attracco e dello sbarco dei passeggeri, ammirava lo spettacolo grandioso offerto dalla nave meravigliosa, cui già s'è aggiunta, ieri, il «Conte di Savoia», a rendere rapidissime le comunicazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Numerosissime imbarcazioni hanno accompagnato il «Rex» al molo d'ormeggio ove la nave è stata accolta da una manifestazione di vivissimo entusiasmo, che ha ricordato quella del suo primo arrivo. Fra la folla erano centinaia di italiani, giunti anche da città lontane per vedere pur essi la nave stupenda, che, con il «Conte di Savoia» accresce l'attenzione e l'ammirazione degli Americani per l'Italia nuova.

La relazione dell'on. Scarfiotti

sui nuovi impianti industriali

ROMA, 2

La relazione dell'on. Scarfiotti per la commissione incaricata dell'esame del disegno di legge presentato dal Capo del Governo circa la delega al Governo dei poteri per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali, rileva la notevole importanza del provvedimento. Essa ritiene che il principio informatore del disegno di legge non possa essere oggetto di discussione in un momento in cui le condizioni eccezionali dell'economia mondiale e le loro ripercussioni sull'economia e sulle industrie nazionali richiedono sempre più il coordinamento di tutte le energie per superare questo periodo di riadattamento della produzione alle condizioni attuali ed allo sviluppo futuro dei mercati di consumo interni ed esteri.

La relazione fa presente che, a rendere più facile l'applicazione del provvedimento, la commissione ritiene che debbano essere presi in considerazione anche i seguenti concetti:

a) Convenienza di esonerare, salvo circostanze speciali, dall'obbligo dell'autorizzazione quelle imprese medie e piccole in quei rami di industria in cui esse rappresentano le nuove forze economiche che apportano nuovo sangue alla vita economica del Paese, e sono il fondamento sano di uno sviluppo industriale, e non presentano certo esempi di cossa agli investimenti bancari.

b) Ritenere che per ampliamento di stabilimento deve intendersi una estensione della superficie od un aumento del volume delle sue costruzioni che porti con se un notevole aumento della capacità produttiva dell'azienda.

c) Affidare l'applicazione della legge a un organo centrale tecnico che possa inquadrare i singoli casi in una visione nazionale non limitandosi a considerazioni locali e che funzioni con rapida procedura e in cui, accanto ai tecnici, sieno rappresentate anche le due organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera dell'industria.

d) Considerare che il fatto che in alcuni rami dell'industria esistono anche aziende assistite dallo Stato, non può essere elemento che possa modificare i criteri generali di applicazione della legge, la quale mira alla tutela di interessi generali dell'economia nazionale più che alla difesa di situazioni di singole imprese, se pure direttamente o indirettamente controllate dallo Stato.

Le variazioni negli orari ferroviari

che andranno in vigore dal 15 dicembre

ROMA, 2

A datare dal 15 dicembre prossimo andranno in vigore numerose variazioni nell'orario dei treni viaggiatori delle Ferrovie dello Stato dovuti a miglioramenti di coincidenze, a formazione di nuove comunicazioni ricavate da spostamenti di treni esistenti opportunamente coordinati, a modificazioni ritenute necessarie pel periodo invernale ecc. Verranno pertanto aggiornate e ristampate per la data predetta tutte le pubblicazioni ufficiali riguardanti l'orario dell'intera rete.

La sistemazione che vien data all'orario generale dal 15 dicembre comprenderà naturalmente i nuovi treni diretti istituiti col 1.o del mese corrente, regolarizzandone stabilmente la marcia. Delle altre variazioni nelle comunicazioni dirette, per sommi capi e per le linee principali, si fa cenno qui di seguito:

Linea Modane - Torino - Genova - Roma. — La comunicazione rapida Parigi-Roma (oggi in partenza da Parigi alle 17.20 ed in arrivo a Roma alle 17.55), essendo stata soppressa la coincidenza sua da Londra, viene ritardata ed avverrà col treno in partenza da Parigi alle 20.40, in coincidenza col treno delle 11 da Londra ed in arrivo a Modane alle 7.43 (ora di Francia). Da Modane il nuovo treno R. 33 partirà alle 9.10. Per renderlo più leggero verrà sdoppiato a Bardonecchia. Mentre la seconda parte formata dalle terze classi arriverà a Torino alle 11.45 per proseguire come attualmente col direttissimo 3, la prima con carrozze a letti di Calais e di Parigi e colle vetture ordinarie di prima e seconda classe giungerà a Torino, a mezzo sempre del treno R. 13, alle 11.08 e ne ripartirà alle 11.18. Da Genova proseguirà alle 13.47; da Livorno alle 16.31 arrivando a Roma alle 20.55. A Pisa troverà immediata coincidenza per Firenze ove si giungerà alle ore 18. In senso inverso il treno reciproco R. 34 partirà da Roma alle 9.50 anzichè alle 9.30, proseguendo da Genova per Torino e Parigi alle stesse ore attuali del treno R. P. Il treno in partenza da Parigi per l'Italia alle 17.20 resterà ed il suo proseguimento avverrà come precedentemente col treno direttissimo 1 in arrivo alle 7.05 a Torino, donde partirà alle 7.20 proseguendo da Genova alle 10.10 e giungendo a Roma come attualmente alle 19.10; avrà una carrozza letti Parigi-Roma.

Linea Torino - Piacenza - Bologna. — Il treno 1 da Torino a Genova sarà preceduto dal treno 105 in partenza da Torino alle 6.04 ed in arrivo a Genova alle 9.12 con coincidenza ad Alessandria per Bologna ove si arriverà alle 13.15. L'attuale treno 13 (da Torino p. 9.15) anticiperà la sua partenza alle 8.30 e pur conservando ad Alessandria la sua corrispondenza attuale per Genova, sarà diretto a Bologna congiungendosi a Piacenza col direttissimo 23 ritardato da Milano di un'ora.

La comunicazione notturna Bologna-Torino, in arrivo ad Alessandria alle 7.58, e che ivi ora attende circa un'ora per proseguire col treno 6, sarà migliorata e continuata con treno indipendente con arrivo a Torino alle 9.12. E' stata pure studiata una nuova comunicazione Bologna-Torino per modo che, partendo da Bologna col treno 20 (ore 15.15), si proseguirà da Piacenza alle 17.50, e da Alessandria col coincidente treno 12 (Torino arrivo 21.35). Di più risulterà una nuova comunicazione serale da Torino a Bologna, a mezzo del treno 7 (da Torino p. 18.30) ed in arrivo a Bologna alle 0.25 col treno 155 da Milano.

Linea Ventimiglia - Genova. — Con opportuni adattamenti verrà specializzata una coppia di diretti fra Nizza e Genova: l'attuale 144 con arrivo a Ventimiglia alle 19.40 e il diretto 139 (Ventimiglia p. 10.55, Genova a. 14.31). I treni accelerati 131 e 143 da Ventimiglia ad Albenga troveranno ottima coincidenza a Savona per Torino, anticipando il 1512 dalle 9.34 alle 8.40 in partenza da Savona, ed in arrivo a Torino alle 12.55.

Linea Milano - Venezia. — Il treno 181 anticiperà la sua partenza da Milano alle 6.15 per giungere a Venezia alle 10.38; ed il 413 partirà 20 minuti prima, cioè alle 9.35, proseguendo direttamente per Venezia senza più dare il passo a Verona al treno S. O., costituendo così una buona comunicazione tra Torino e Venezia.

Linea Milano - Bologna - Firenze - Roma. — Con una diversa sistemazione di treni esistenti si è resa possibile l'istituzione di un treno diretto di terza classe fra Milano-Bologna-Firenze-Roma (Milano p. ore 5; Bologna p. 9.; da Firenze ore 12.10; arrivo a Roma ore 18.5). Il direttissimo 23 verrà ritardato di un'ora da Milano donde partirà alle 10.40 (in coincidenza col treno S. O. da Parigi): da Firenze alle 17.45 ed arriverà a Roma alle 23.12. Il diretto serale 37 ritarderà da Milano dalle 19.45 alle 20.15 arrivando a Roma alle 8.20.

Linea Venezia - Roma. — Il ritardo del treno 23 da B. Milano ha permesso di ritardare pure il corrispondente 473 da Venezia a Bologna (Venezia p. 11.52; Bologna a. 14.35) in modo di dare proseguimento immediato su Roma della comunicazione Vienna-Roma portata dal treno 503 da Tarvisio. Viene istituita una comunicazione diretta pomeridiana tra Venezia e Bologna (Venezia p. ore 17; Bologna a. 20.20) in coincidenza immediata col diretto 27 Firenze-Roma. (Firenze a. 23.50; Roma a. 6.50). Il treno 44 da Roma p. 17.40 (che ora porta la 3.a classe solo per Venezia) verrà accelerato e troverà a Mestre prosecuzione su Trieste col diretto 610 che arriverà a Trieste alle 7.35.

Auto contro un palo elettrico

Un morto ed un ferito

ROMA, 2

Verso le 17 di ieri un autocarro del servizio del Governatorato per la nettezza urbana, discendendo per via Garibaldi, a causa della improvvisa rottura della catena di trasmissione, nei pressi della Chiesa della Madonna della Lettera, in piazza San Pietro in Montorio, ha cozzato violentemente contro un palo della luce elettrica, abbattendolo e andando poi ad arrestarsi contro un albero.

L'oratolano Pietro Ranucci di anni 66, che era seduto presso lo autista, venne sbalzato dalla macchina e lanciato sul selciato, rimanendo ucciso sul colpo per la frattura della base cranica. Lo spazzino Paolo Uras che pure si trovava sull'autoveicolo ha riportato una leggera ferita alla fronte. L'autista, appena avvenuta la disgrazia, si è dato alla fuga.

Misera fine di un mendicante

ISTRANA, 2

Stamane verso le 10 alcuni ragazzi di Pezzan, mentre si recavano a raccogliere della legna in campagna, trovarono bocconi per terra un uomo che giaceva in fin di vita. Chiamato aiuto, accorsero dalle case vicine i fratelli Stefanon Ferruccio e Valentino, e con un carretto portarono il disgraziato nella loro abitazione.

Chiamato d'urgenza, giunse il medico comunale dott. Silvio Dalla Zorza, il quale, visitato il meschino, constatò che era già spirato per paralisi cardiaca.

Il morto venne identificato per il girovago mendicante Luise Daniele di anni 60, residente a Preganziol. Sul posto si recarono per le constatazioni di legge i carabinieri che piantonarono il cadavere in attesa del sopraluogo.

Tre assoluzioni alle Assise di Padova

PADOVA, 2

Stamane si è iniziato presso la nostra Corte d'Assise il processo a carico dei fratelli Ettore Menandro di anni 28 e Domenico di anni 23, da Arquà Petrarca, imputati di rapina commessa nella notte dall'uno al due gennaio scorso a Valsanzibio, in danno di certo Giovanni Porcu, che fu depredato della somma di lire 700 e che a sua volta deve rispondere di porto abusivo di rivoltella.

In istruttoria i due fratelli negarono di aver commesso il reato a loro ascritto, dichiarando di essere solo venuti a diverbio con il Porcu per ragioni di interesse e dette dichiarazioni hanno poi ripetute in udienza.

Dopo l'escussione dei testi si è iniziata la discussione, ed ha preso per primo la parola il P. M. che ha chiesto per i due imputati otto anni di reclusione ciascuno.

Prima ancora di mezzogiorno si è avuta la sentenza, in base alla quale i due imputati sono stati assolti per insufficienza di prove; il Porcu è stato pure prosciolto per amnistia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Magistratura: Giuli, giudice tribunale Verona, è destinato funzioni presidente sezione stesso tribunale.

Cancellerie: Senter, cancelliere pretura Rovereto, è nominato segretario R. Procura Rovereto; Bonfioli, segretario R. Procura Rovereto è nominato cancelliere pretura Rovereto; Zanotti, cancelliere tribunale Trento, è trasferito pretura Cavalese; Bacchia, cancelliere pretura Udine, è nominato segretario R. Procura Udine.

Il mistero del treno n. 7

La scomparsa d'una coppia equivoca

NAPOLI, 2

Le indagini sul mistero della donna tagliata a pezzi si sono improvvisamente estese anche ad Andria, in seguito alla scomparsa da Riccione, all'epoca del delitto, di un pregiudicato andriese, tale Savino Losito fu Nicola, di anni 44, con una donnina allegra, certa Bianca Villa fu Giovanni, di anni 35. Il Commissario di P. S. e la Tenenza dei carabinieri stanno attivamente indagando per rintracciare il Losito che, a quanto sembra, fu rimpatriato nel settembre 1931 con foglio di via obbligatorio. Però, da pochi giorni, riuscì ad allontanarsi da Andria. Egli esercitava il mestiere di venditore ambulante e prima di far disperdere ancora una volta le sue tracce, come risulta dagli incartamenti depositati in Questura, commise una frode di 20 mila lire in danno di un negoziante di tessuti di Bitonto. Da circa 18 anni il Losito vive diviso dalla propria moglie Grazia Carbonara, dimorante in Andria. Ella si rifugiò colà, nella casa paterna con i suoi quattro figlioli. La signora Carbonara ha dichiarato di non avere mai più avuto alcun rapporto con il marito, che ha amareggiato la sua esistenza, rendendo difficile la vita alle sue creature, e che non lo ha più nemmeno incontrato, sia nel periodo del 1931 sia una ventina di giorni fa, quando il Losito fece la sua ultima e breve apparizione ad Andria.

Si è inoltre accertato che una delle due valigie proveniva dalla fabbrica di Gaetano Nava, sita in via Borgaggi, a Milano, e l'altra spedita dalla ditta Angelo Valaguzza, che ha negozio in Monza. Molto probabilmente verranno a Napoli per esaminare le valigie.

Salvano un veliero in pericolo

e sono scambiati per contrabbandieri

MESSINA, 2

Di un singolare equivoco sono stati vittime alcuni pescatori nostri. Essi notarono che il veliero *Virginio Alba* che navigava nello stretto faceva dei segnali di soccorso. I bravi pescatori, senza esitare, si dirigevano a tutta forza di remi verso l'*Alba* e lo mettevano fuori pericolo. Il comandante del veliero, per dimostrare la sua gratitudine, offriva ai pescatori una somma, vari oggetti marinareschi e cibarie. L'operazione, benchè compiuta in alto mare, veniva notata da terra e alcune guardie di finanza di servizio sulla costa, vedendo questo passaggio di oggetti dal veliero alla barca, imaginavano che fosse un grosso contrabbando. Una pattuglia di guardie attendeva perciò i pescatori allo sbarco; gli otto uomini venivano condotti in questura e interrogati. Da tale interrogatorio risultò però intera la verità e i bravi pescatori vennero immediatamente rilasciati.

Fiumi friulani in piena

per il maltempo

UDINE, 2

Durante la notte e stamane si è avuto un vero nubifragio abbattutosi in città ed in provincia. Tutti i fiumi sono in forte piena, specialmente il Torre e il Tagliamento ed il Cormor. Finora non si segnalano danni, ma la direzione del Genio Civile ha preso tutti i provvedimenti del caso per scongiurarli. Durante il temporale, accompagnato da forte scariche elettriche, di stamane, che ha prodotto vari allagamenti specialmente alla periferia un fulmine si è abbattuto nell'Istituto Commerciale provocando qualche panico e lievi danni per la folgorazione degli apparati elettrici.

Così i Rivoli Bianchi di Venzone e tutti i torrenti del Canale del Ferro sono, fino da stamane minacciosamente in piena.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—; —
Fiume	758.9	cop.	15	17; 14
Pola	760.9	cop.	16	16; 14
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	760.0	cop.	12	16; 12
Udine	758.9	cop.	10	13; 9
Treviso	759.7	cop.	12	13; 11
Belluno	—.—	—	—	—; —
Padova	759.2	nebb.	10	15; 10
Rovigo	759.5	sereno	12	14; 11
Vicenza	759.0	cop.	12	13; 10
Bolzano	757.4	piov.	8	9; 6
Trento	759.6	piov.	8	9; 6
Venezia	759.7	cop.	13	13; 11

Mare: Fiume mosso; Pola quasi calmo; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Gorizia 7; Udine 54; Treviso 1; Padova 1; Rovigo 2; Vicenza gocce; Bolzano 1; Trento 2; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.34, tramonta alle ore 16.26; Luna leva alle ore 12.13, tramonta alle ore 22.37; Luna nuova il 28, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.30 e 13.0; basse ore 8.45 e 20.35. — Ieri nel pomeriggio erano in leggera piena l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida e in debole morbida. Marea sostenuta sulla Laguna.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — Ancora tempo generalmente cattivo specie sulle regioni settentrionali e centrali ove le precipitazioni potranno assumere anche carattere temporalesco. Temperatura pressochè stazionaria. Molto agitato alto e medio Tirreno; prevalentemente agitati gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: La depressione secondaria formatasi ieri sul Mediterraneo occidentale si è rapidamente colmata; ma il grande ciclone delle regioni settentrionali estende la sua azione a tutta l'Europa centrale e meridionale. Il tempo rimane ancora perturbato.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Rend. 3.50 %	77.25	77.30	77.30	77.30
Consolidato 5 %	84.67	84.75	84.67	84.80
Obblig. Venezie	85.45	85.50	85.45	85.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.—	1503.—	1503.—	1510.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1035.—	1035.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	600.50	600.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	509.—	609.—
TRASPORTI				
Cosulich	26.50	26.50	26.—	26.25
Ferr. Mediterr.	330.—	360.—		
Ferr. Meridion.	638.—	638.		
Rubattino	90.—	90.50		
Libera Triestina	27.75	28.—		
Costr. Venete	115.—	115.—	115.—	115.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	39.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1435.—		
Coton. Furter	38.—	38.—		
Cotonif. Turati	180.	185		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	10.—	—.—		
Cantoni Coats	299.50	300.—		
Cascami Seta	248.—	252.—		
Stamp. De Ang.	542	549.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	138.—	137.—		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	32.	32.50		
M. Ros. Varzi	271.—	272.50		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	140.—	142.—		
Bernasconi	29.50	29.50		
Unione Man.	285.—	285.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	23.	—.—	—.—
Ilva	87.—	87.—	—.—	88.—
Metallurgica	134.—	137.—		
Monte Amiata	35.—	35.75		
Montecatini	104.50	105.75	105.—	106.—
Breda	17.50	16.—		
F. I. A. T.	183.—	185.50	183.—	185.—
Isotta Fraschini	9.—	8.—		
Bianchi	31.—	31.75		
Miani Silvestri	6.—	6.50		
Off. Reggiane	25.—	25.—		
Stab. Dalmine	110.50	110.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	129.25	130.	130.—	130.50
Elett. Brioschi	102.—	102.—		
Dinamo Italiano	147.	147.		
Bresciana	177.—	177.—		
Adamello	97.—	97.—		
C. I. E. L. I.	140.50	143.50		
Emiliana	202.—	204.50		
Idroel. Trezzo	243.—	243.		
Seso	36.	36.25		
Edison	462.75	461.50		
Edison Post.	262.	265.		
Idr. P. S. P. L.	31.75	32.—		
Tirso	125.—	124.—		
Lig. Toscana	203.—	200.50		
Vizzola	318.—	317.—		
Mer. di Elettr.	177.50	179.—		
Valdarno	110.—	110.50		
Tecnomasio	30.—	30.		
Terni	181.—	181.50	117.—	190.—
Ea. Elettrici	10.75	11.50		
Italcable	56.—	56.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	107.50		
Ind. Zuccheri	941.—	952.		
Raffineria L. L.	585.—	575.		
Past. Baroni	10.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	123.—	124.—		
Fondi Rustici	10.—	9.75		
Fondiaria Reg.	3.—	3.—		
Beni Stabili	183.50	184.—		
Grandi Alberghi	22.—	21.	22.25	22.—
DIVERSI				
Mira Lanza	68.—	67.		
Petroli	14.18	14.—		
Eridania	281.50	245.—		
Italo Americana	19.—	19.50		
Pirelli	616.50	614.		
Pirelli & C.	162.—	162.—		
Brasital	34.—	8.—		
Dell'Acqua	89.—	89.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1920.—	1923.—
Italiana Gas	11.—	11.—		
CAMBI				
Parigi	77.—	77.05	77.—	77.05
Zurigo	379.—	379.10	379.—	379.10
Londra	63.15	63.90	63.15	63.90
Olanda	7.91	7.93	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.30	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.70	—.—	—.—
Praga	58.55	58.50	—.—	—.—
New York (ch.)	19.67	19.68	19.67	19.68
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.85 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.49 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Adria 15.50 — Cosulich 26.25 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Banco di Roma 106 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 37 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1449 — Assicurazioni Generali 2917.50 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cambi: Parigi 77.05 — Londra 63.90 — New York 19.68 — Zurigo 397.10.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 2 Dicembre 1932 - XI

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 112 a 115; id. secondario da 108 a 110. Gas inglese primario da 94 a 96; id. secondario da 86 a 89; Tedesco da vapore noce da 111 a 113; id. da 91 a 92; Alta Slesia primario grosso da 94 a 96; id. secondario da 91 a 93; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 223 a 225; id. inglese minuto da 68 a 70; id. russa arancio da 174 a 176; Coke Westfaliano da 128 a 130; Coke inglese Paten da 127 a 129; Coke metallurgico da 140 a 142; id. nazionali da 150 a 152; Mattonelle inglese marche primarie da 128 a 130; id. Westfaliane da 125 a 127.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le Lit. da 172 a 175; Farina O da 162 a 165; Farina N. 1 da 157 a 160; Farina N. 2 da 153 a 156; Granito O tenero per pastificazione da 170 a 172.

Crusca: tela usata per merce da 34 a 35; Cruschello id. da 31 a 33; Farinaccio id. da 39 a 42; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 82 a 84; id. bianca da 72 a 74; id. comune gialla da 72 a 74; id. biantca da 62 a 64.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a Lit. 440; II. qualità a 420.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti trie a la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos prime da 580 a 625; Santos superior da 580 a 585; Santos good da 565 a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 540 a 580; Rio caracolito superior da 490 a 500; Rio superior da 450 a 480; Rio corrente da 500 a 510.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 135 a 145; Brindisi filtrato rosso da 135 a 140; id. bianco da 135 a 140.

Sicilia rosso gradi 16-17 Pachino; da 120 a 130; bianco gr. 12 da 100 a 105.

Pachino biantco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 115; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320.

Rodi: moscato da 290 a 300; id. bianco gr. 19120 (Malvasia) da 230 a 235.

Romagna rosso gr. 10 da 75 a 85; bianco gr. 9-10 da 75 a 85.

Veneto: Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le Lit. da 108 a 109; id. Veneto buono mercantile da 104 a 106.

Manitoba Domin. 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 122 a 123.

Bahia Blanca kg. 80 1-3 Cif. Venezia sterl. 1.83.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o Canali interni da 58 a 59; id. colorito da 60 a 61; id. bianco da 54 a 56; id. sano stagionato giallo da 54 a 55; id. colorito da 55 a 56; id. bianco da 50 a 51.

Foxani colorito sano secco: d'imbarco 2-6 Cif. Venezia da Frs. 32 a 33.

Plata giallo R. T. d'imbarco Lara Cif. Venezia sterl 1.42.

Plata rosso R. T. d'imbarco Lara Cif. Venezia da doll. 1.46 a 1.47.

Plata d'imbarco 1-3 Cif. Venezia da doll. 1.40 a 1.41.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 581-82 — Febbraio 586 — Marzo 592-93 — Aprile 597 — Maggio 602-03 — Giugno 606 — Luglio 610 — Agosto 616 — Settembre 621 — Ottobre 627 — Novembre inquot. — Dicembre 582-83.

L'Italia alla fiera di Lipsia

ROMA, 2

L'Istituto nazionale per l'esportazione organizzerà pure nel venturo marzo la consueta mostra ufficiale di prodotti italiani alla Fiera di Lipsia. L'assistenza e le informazioni possono essere chieste dagli interessati all'I. N. E.

Umorismo antico

L'arte del ridere ha avuto cultori nei più remoti tempi e forse Adamo stesso, fu un grande umorista. Certo anch'egli dovè più volte sorridere davanti allo spettacolo nuovo, che s'apriva dinanzi ai suoi occhi e senza dubbio fece l'animo lieto guardando certe bestiolette di per se stesse buffissime. Ciò dimostra che la bella risata può essere fecondata da una graziosa storiella, come dalla vista di una cosa, che nulla ha di ridicolo, ma a seconda di chi la guarda, può divenire motivo di ilarità.

Vi sono vari modi per far ridere la gente, c'è la narrazione piacevole, il bel motto di uno spirito, e tant'altre maniere. Ad esempio se uno zoppica per istrada a causa delle scarpe strette, quel tizio può essere sicuro di fare la parte del buffone. Tutti diranno la sua ragione, e chi in sordina e chi sguaiatamente, troverà il movente per spassarsela un poco con lietezza, su quel povero disgraziato, che alla fin dei conti patisce senza colpa. E perchè ciò? La risposta è semplice, il brutto è per chi lo vede o ascolta, spesso cagione di riso. E' la nostra natura, che è formata così e non si può mutare, nè coll'andar dei secoli, nè collo viluppari della civiltà.

Il bello poi è che mentre si fanno delle forti risate su di un nanerottolo, inerme e mal fatto, difficilmente un uomo gigantesco diviene tema di solazzevoli discorsi. E questo senza dubbio lo si deve alla impotenza del primo, piccolo e rattrapito, ed alla forza del secondo, che con un pugno scaraventa uno per terra. E da ciò si potrebbe arguire, che l'uomo, per non dire un altro aggettivo più sincero, ma suonante offesa, è sempre prudente.

Oltre la goffaggine della persona, vi sono le circostanze a muovere l'ilarità. Immaginiamoci ad esempio un bel zerbinotto, tutto lindo e impomatato, che in un giorno di pioggia torrenziale metta un piede in una pozzanghera e si inzaccheri completamente. Nessuno avrà pietà di lui, ed anzichè compiangerlo per la disgrazia di aver rovinato l'elegante vestito, ci si farà una bella risata sopra, non pensando che dopo cinque minuti potremmo trovarci nella stessa condizione. E su questo si potrebbe per un pezzo, dimostrando così, come i contrattempi umani, siano fonte di continua divertimento, per quel restante di simili non toccati dai seccanti accidenti.

Non si deve credere però che l'abitudine di prendere in scherno il prossimo, sia difetto della nostra generazione. No, è sempre stato così, dai tempi più antichi ai modernissimi.

L'ilarità presso i greci ed i romani fu tenuta in gran conto, e non conosceva nessun confine, sia di ambiente, come di educazione. Il più delle volte cadeva nell'osceno, ma non v'è da far meraviglia dati i costumi corrotti dell'epoca. Per esprimerla oltre la facezia, il racconto allegro e via dicendo, ci si serviva pure della pittura murale. E Pompei in alcune case interamente scoperte presenta degli esempi alquanto intuitivi. Piaceva anche agli uomini dotti lo scherzo, il bisenso, la punterella ironica, quando non fosse addirittura maligna. E nel foro i frizzi salaci, i motti grassocci ed allegri, volavano di bocca in bocca, infiorando di gaiezza i lunghi ed eruditi discorsi degli anziani.

Anzi si potrebbe dire che i bisticci umoristici ottenessero un certo valore, tanto che le autorità li usavano spessissimo, come arma di offesa e di difesa contro gli avversari. Ben sapendo che un frizzo pepato, detto a momento opportuno, ripetuto a dovere nei capannelli, demolisce meglio che una lunga filippica, cosparsa di sapienti metafore. Cicerone si servì moltissimo di quest'arma, tanto che di suoi detti gioviali, il fratello Quinto e Tiro, suo liberto, compilarono ben tre libri mordaci. Egli usava il parlare ridanciano in tutti i luoghi e sopratutto davanti ai giudici, riuscendo più volte, a condurre a buon fine delle cause quanto mai difficili.

Ed a proposito di vincere in tribunale muovendo a riso, i giudici, i romani ci hanno tramandato una graziosa storiella, che vale la pena di trascrivere.

Nel tempo della dea Veste, cara ai pagani, s'usava tenere, quali alimentatrici della continua fiamma, ardente davanti la sua immagine, sei vergini, comandate da un sacerdote, la cui persona fosse notoriamente illibata. Alla custodia di questi sacri edifici, fu messo un certo Valerio dei Fabi, buono e dotto filosofo, conoscitore della letteratura religiosa e notissimo per la sua continenza. Accanto a lui erano sei fanciulle di nove anni, che dovevano per la durata di dieci anni, preparare le cerimonie, guardare che non si estinguesse mai il fuoco delle lampade accese, ed infine dovevano conservare intatta la propria verginità. Per un certo periodo la cosa andò a dovere ed il più perfetto ordine regnò nel tempio, ma un brutto giorno le cose mutarono ed una chiacchera corse di bocca in bocca, si diceva, in tutta segretezza, che le sei ancelle fossero pronte a scodellare altrettanti figlioletti. La voce venne all'orecchio delle autorità, le quali subito fecero le dovute constatazioni, dovendo purtroppo assicurarsi che le malignità erano purtroppo una cosa reale.

Le sei ragazze, cresciute in avvenenza avevano solleticato in modo straordinario il povero filosofo, che dimenticando i voti fatti, colla complicità del luogo solitario e del completo assenteismo di concorrente, se ne approfittò, mettendole in gravi condizioni.

Immediatamente, donne e sacerdote, vennero tratti in prigione ed i giudici in cuor loro, già pensavano di infliggere a quei disgraziati una gravissima pena. Però ad impetrare la grazia per il peccatore, s'erano mossi non pochi amici, e fra questi un certo Marc'Antonio Cosso, persona influente, che tentava sopratutto di far piegare il gran Sacerdote, fermo nel proprio principio di mandare i sette condannati alla più vergognosa morte. Il magnate pagano, scocciato dal difensore durante uno dei tanti colloqui, disse chiaro e tondo, ch'egli non intendeva di capitolare, poichè aveva, a sua volta, paura del giudizio di Minosse, sulla sua poco onesta condotta. — Ma al gran dio potete dir così, fece l'altro prontamente con finezza. Signore, voi avete messo un po' di paglia, vicino ad un gran fuoco, e si è riscaldata, ed ha dovuto, forzatamente, unirsi, incorporarsi a quello. Voi certo condannereste d'avaro colui, cui sia dato un tesoro e non commerciandolo, lo nasconda o lo lasci infruttuoso. Or bene, voi avete consegnati a Valerio sei tesorucci ed egli non li ha lasciati inattivi, ma si è fatto il dovere di duplicarli.

A questa bella trovata il gran sacerdote non potè fare a meno di sbottare in una gran risata. Era vinto. Infatti dopo pochi giorni i sette condannati furono messi in libertà, e del processo più se ne parlò.

Non sempre però i romani usarono la facezia per scagliarsi contro i nemici personali o della patria. Cicerone, che le frasi ironiche o semplicemente allegre, le ripeteva ad ogni piè sospinto non usò mai un termine, poco serio, durante il processo intentato contro Catilina. La importanza della cosa dava un carattere di sommo interesse alla battaglia, voluta dall'oratore romano, e non era quindi il caso di perdersi in sottintesi o smuovere il riso con un tema così alto.

I latini ad ogni modo risero e non poco, ma anche i loro figli italiani non si disminuirono e, durante l'epoca d'oro dell'ilarità, poeti, scrittori, artisti di tutte le arti e semplici popolani di bello spirito fecero alla gara a chi le sballava più grosse. Era un continuo destreggiarsi in facezie, una giostra interessantissima di motti, una girandola sempre in moto di frizzi ridanciani. Il Boccaccio fu il capostipite di questa lunga generazione, non ancora finita, con le sue gioconde trovate decameroniane mise i suoi concittadini nell'obbligo di farsi onore, anche in questo difficoltoso campo. Con lui fiorì un'intera letteratura, ma più che questa, pescò nel popolo la gioconda vena naturale, che si sprigionò in burle, alle volte atroci, in prese di bavero, rivolse i suoi strali contro la aristocrazia, mise in luce difetti e magagne di certe autorità. Quindi la storia dell'umorismo fiorentino, tratteggiata magnificamente nel volume del Pini, ha un'importanza grandissima, perchè sconfina dai margini della semplice ilarità, per invadere il campo sociale e psicologico.

Cesare Marchesini

L'ambasciatore Arlotta a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2

(S.I.A.) E' giunto il nuovo ambasciatore d'Italia in Argentina, Mario Arlotta, che ha preso possesso del suo ufficio. A dare il ben venuto al rappresentante d'Italia sono convenuti alla stazione marittima il personale dell'Ambasciata e del Consolato generale italiano, un rappresentante del Ministero argentino degli Esteri, il diretore del *Mattino d'Italia* Mario Appelius, il delegato dei Fasci e un gruppo di personalità della collettività italiana.

Il progetto d'una chiesa votiva

in memoria di mons. Seipel

VIENNA, 2

Al convegno del direttorio federale del partito cristiano sociale è stato deliberato di invitare gli amici del partito a volere appoggiare con tutte le forze l'opera iniziata dalla *Caritas socials* per la costruzione di una chiesa votiva e relativa parrocchia e di una casa di previdenza popolare per eternare la memoria di mons. Seipel.

Il Cancelliere Dollfuss ha trattato della situazione politica ed economica. All'unanimità è stato votato un ordine del giorno che esprime al Cancelliere la viva gratitudine per i suoi sforzi tendenti alla ricostruzione economica e al mantenimento della calma e dell'ordine nel paese.

Gli americani vogliono ricuperare

una nave affondata nel 1798

NEW YORK, 2

Gli ingegneri specializzati nel recupero delle navi affondate hanno discusso, in una riunione, la scoperta fatta della vecchia nave da guerra britannica « De Braak » affondata lungo le coste dell'America nel 1798. Le operazioni di ricupero saranno iniziate immediatamente ed i tecnici si dichiarano persuasi che la nave potrà essere estratta dall'acqua in ottime condizioni di conservazione. Pare accertato che la nave portasse a bordo un carico d'oro di due milioni di sterline.

Volgare offesa agli americani

d'un deputato spagnolo

MADRID, 2

Nei circoli politici si afferma che l'ambasciata degli Stati Uniti avrebbe rimesso al Governo spagnolo una nota verbale per chiedere schiarimenti circa una frase pronunciata da un deputato alle Cortes, frase ritenuta offensiva per il popolo americano. Si tratta di questo: giorni addietro in sede di discussione su presunti atti autoritari commessi dalla Compagnia telefonica di Spagna, costituita e diretta da finanzieri americani, il deputato estremista Balbontin in una delle sue solite uscite strampalate ha esclamato che i nord-americani sono dei banditi.

I selvaggi sistemi in uso

in una scuola britannica

LONDRA, 2

Un certo Alessandro Aler aveva intentato processo al direttore di una scuola secondaria della regione londinese per essere rimborsato delle spese incontrate in seguito alla frattura del braccio prodotta al suo figliolo dodicenne da maltrattamenti subiti nella scuola da parte dei suoi compagni. Dal processo è risultato che in questa incredibile scuola gli scolari sono divisi in due gruppi, i rossi e i grigi. I buoni punti negli studi e negli sport e i cattivi punti sono cumulati, gli ultimi per essere dedotti dai primi al termine di ogni periodo di tre settimane; poi sull'edicio scolastico viene issata una bandiera rossa o grigia a seconda che l'un gruppo o l'altro ha riportato una cifra maggiore di punti.

Fin qui nulla di male; senonchè piena libertà è lasciata al gruppo sconfitto di vendicarsi come crede su quegli scolari che, per la loro condotta o incapacità negli sport, siano causa della vittoria del partito avversario. Il ragazzo Lorenzo Alex era stato accusato di aver fatto perdere al suo gruppo alcuni punti e quindi l'onore della vittoria. Egli asserì che un errore era stato commesso nel computo dei punti, e ciò è stato oggi confermato dal direttore della scuola. Ma i compagni non vollero sentire scuse; lo agguantarono, lo presero per le mani e per i piedi e, dopo averlo sbalzolato a dovere, lo lanciarono in aria come un sacco di patate. Il ragazzo, in base alle leggi della gravità, ricadde a terra dopo il corto volo e si fratturò il gomito. Oggi, uscito dall'ospedale ove è rimasto tre mesi, ha un braccio rattrappito del quale non potrà più servirsi. Il padre, indignato da questi sistemi selvaggi, ha cercato di farsi almeno rimborsare le spese per la cura del figliuolo. Ha perso il suo tempo e un altro sacco di soldi poichè la sua richiesta è stata respinta dal giudice che lo ha anzi condannato alle spese processuali.

Città salvata dal fallimento

per la scoperta di giacimenti di ferro

LONDRA, 2

La cittadina di Corby nella contea di Northampton, che alcune settimane fa si trovava sul punto del fallimento in seguito alla prospettata chiusura della locale fonderia e delle miniere di ferro, improvvisamente ha visto nuovamente la possibilità di risorgere a vita nuova. In seguito a scavi per trovare una vena d'acqua capace di alimentare l'acquedotto locale in costruzione, furono trovati ricchissimi giacimenti di minerale di ferro. Continuate le ricerche da parte di tecnici, esse hanno dato risultati così considerevoli che è stata immediatamente formata una Società per lo sfruttamento delle miniere nell'intera regione.

Un italiano tentò per primo

di volare in Inghilterra

LONDRA, 2

Il prof. John Read, in una conferenza tenuta all'Università di Londra, parlando di maghi e magie medioevali, ha detto che il primo uomo che ha tentato di volare in Inghilterra è stato un alchimista italiano, certo Giovanni Damiano, che fu alla Corte di Re Giacomo IV intorno al 1500.

Il Damiano si fece costruire due immense ali di penne, e per mezzo di un apparato da lui costruito, se lo fece applicare alle spalle. Fece degli esperimenti nel parco del castello di Stirling e riuscì a volare per qualche metro, lanciandosi da un albero. Probabilmente non si trattò che di un balzo dall'alto al basso, avvenuto non troppo velocemente, planando in grazia delle grandi ali. Infatti, quando Damiano volle fare un esperimento un pò complicato, buttandosi dal muro del castello di Stirling, cadde malamente a terra e si ruppe una gamba.

Una miliardaria australiana tenterà

il volo Londra-Città del Capo

LONDRA, 2

Un'altra aviatrice, la signora australiana Lady Bailey, moglie del miliardario sud-africano, intende compiere a tempo di primato, il volo Londra-Città del Capo.

Dove nascono in Germania

cinquanta milioni di ocarine

BERLINO, 2

Il Vogtland, quella parte della Sassonia le cui vallate si spingono fra gli ultimi contrafforti dei Monti metalliferi deve essere considerata come la grande fucina musicale della Germania. Là si fabbricano, infatti, gli strumenti più diversi, dal violino al liuto e alla chitarra, dal violoncello alla tromba, dal bombardino alla fisarmonica, dal sassofono al banjo.

Klingenthal (nome predestinato che significa « vallata dei suoni ») è un importantissimo centro dell'industria musicale tedesca, la patria della fisarmonica e dell'ocarina. Di quest'ultimo istrumento 50 milioni di esemplari hanno invaso l'anno scorso il mondo. Di questa enorme quantità la metà proveniva da Klingenthal e dai suoi dintorni.

La seconda città musicale della provincia è Markneukirchen detta per antonomasia la « Cremona tedesca ». Insieme con Mittenwald, nelle Alpi Bavaresi, essa è il gran centro per la fabbricazione dei violini. Questo nobile artigianato fu introdotto nella regione da alcuni artefici di Boemia dopo la guerra dei trent'anni. I loro discendenti sono rimasti non solo fedeli alla tradizione artistica dei padri, quanto altresì alle consuetudini di vita e di lavoro. Essi lavorano quasi tutti nelle rispettive case. Le fabbriche sono in numero trascurabile. Un museo inaugurato nel 1887 illustra molto bene così la storia come la costruzione degli istrumenti ad arco.

Gli abitanti di questa contrada, nei quali è facile ravvisare i caratteristici tratti somatici della popolazione boema, son rimasti un po' rudi ma sotto la loro rudezza serbano cospicui pregi di laboriosità e di sentimento. Non sono soltanto i fabbricanti dei loro strumenti, bensì spesso anche dei suonatori appassionati. Durante le serate d'autunno e quelle lunghe d'inverno si può udire nella maggior parte delle case suonare la fisarmonica e l'ocarina formanti spesso dei piccoli insieme di musica da camera. Non c'è paese al mondo dove la musica venga coltivata con maggiore passione; ogni più piccolo villaggio ha la sua orchestra: il teatro di Klingenthal, cittadina di 6000 abitanti, conta 50 musicisti professionisti.

Il pulsante cuore di questo organismo musicale è la nuova scuola di musica di Klingenthal. Un centinaio di ragazzi formano colà una orchestra nella quale la fisarmonica ha detronizzato, per così dire, il violino poichè eseguisce i passaggi più importanti. I direttori di orchestre, sopratutto quelle di carattere popolare, vengono ogni anno in gran numero a perfezionarsi in questa scuola; sì che le vallate del Vogtland non danno solamente alla Germania e al mondo milioni di istrumenti, quanto costituiscono altresì un vero fulcro di importanza artistica.

La legge marziale nell'Honduras

Un ultimatum dei ribelli

SAN SALVADOR, 2

(s.i.a.) Gruppi di ribelli dell'Honduras, ai quali si uniscono i liberali battuti nelle elezioni presidenziali del 30 ottobre scorso, sono riusciti a impadronirsi delle caserme di guarnigioni vicine a Tegucigalpa la capitale, dove si attende con allarme l'arrivo degli insorti. Dalla guarnigione della capitale dell'Honduras, che si riteneva fedelissima al Governo, hanno defezionato alcuni comandanti che hanno fatto causa comune con gli insorti entrati in Camagua. Tra Tegucigalpa e S. Lorenzo le truppe federali hanno attaccato i ribelli che sono riusciti vittoriosi, avendo molti soldati del Governo gettato le armi. Le regioni settentrionali dell'Honduras sono tutte in potere degli insorti, che hanno pure occupato i centri maggiori meridionali.

Al Presidente della Repubblica, Meija Colindres, i ribelli hanno inviato un *ultimatum* invitandolo a lasciare la capitale insieme al Presidente eletto, generale Tiburcio Carias, capo dei nazionalisti. La legge marziale è stata proclamata in tutto l'Honduras.

Il Duca di Genova illustra

lo sviluppo della pesca e le sue possibilità di domani

ROMA, 2

In una riunione tenutasi con la rappresentanza della Stampa italiana, S. A. R. il Duca di Genova presidente del Comitato nazionale per gli studi della propaganda peschereccia, ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato come la Italia sia stata per lunghi anni tributaria dell'estero di ingenti somme per l'acquisto di derrate di prima necessità tra cui le carni macellate ed i prodotti della pesca.

Egli ha rilevato come il Governo fascista abbia voluto e saputo rendere sempre meno pesante una tale situazione dalla quale non si tarderà a uscire purchè l'opera costante ed avveduta del Regime sia pienamente compresa e validamente assecondata dalle forze produttrici, dagli organi direttivi delle attività operanti nel campo economico e dagli stessi cittadini.

I risultati d'un decennio di attività

Dopo avere affermato che il problema cui il Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia si dedica è manifestamente un problema alimentare, il Principe ha accennato alle tappe raggiunte in questo campo durante dieci anni di Regime fascista, sia per dare moderna efficienza ai mezzi ed agli strumenti della produzione ittica, sia per accrescere e migliorare la possibilità di utilizzazione dei prodotti.

Circa la produzione interna, il suo odierno sviluppo e le sue possibilità per il domani, S. A. R. il Duca di Genova ha rilevato l'opera di rivalutazione dei fiumi, laghi e lagune compiuta dagli stabilimenti ittiogenici e con l'attivo contributo dei Consorzi per la tutela della pesca. I soli stabilimenti ittiogenici di Roma e di Brescia hanno immesso nelle acque interne oltre 200 milioni di avannotti di 32 specie differenti. Egli ha poi accennato allo stabilimento di piscicultura sorto a Vercelli e destinato a favorire lo sviluppo della carpicultura in risaia ed ha rilevato l'intensa attività di piscicultura antimalarica fiancheggiante la grandiosa opera di bonifica voluta dal Regime.

Le prospettive per l'avvenire

Tuttavia è sopratutto al mare che vanno rivolti gli sforzi per conquistare al popolo uno degli elementi della sua ricchezza e della sua vita. Non mancano nè uomini, nè studiosi, nè tecnici. Fino a qualche anno fa difettavano i mezzi tecnici, l'attrezzatura marinara e l'organizzazione della pesca di grande altura e oceanica; ma oggi questa situazione ne è superata.

L'oratore ha ricordato i progressi avutisi grazie al provvido intervento dello Stato corporativo, affermando che oggi l'industria della pesca è attrezzata con modernità di mezzi ed efficienza di impianti. Agili navi raggiungono zone pescose lontane dalla Patria in concorrenza con le grandi industrie straniere. Si è perfezionata l'industria conservieda di prodotti, mentre le tonnare italiane hanno rinnovato il loro tradizionale sistema di produzione e lavorazione dando continuità ad una attività fino ad ieri costretta a subire le pause della stasi stagionaria. L'oratore ha aggiunto che si può guardare con fiducia al vicino riscatto della nostra gente, del nostro lavoro e dell'economia nazionale dalle importazioni straniere.

Il problema del consumo

Ma oltre questi risultati occorre segnare altre mète per individuare altri compiti. Tra l'altro un ingente complesso di lavori portuari e costieri deve secondare e completare la necessaria difesa e il pieno rendimento della fatica marinara che si rivolge all'interesse generale del Paese.

Conseguita la piena efficienza dell'attrezzatura industriale, viene il problema del consumo ad essa strettamente legato che coinvolge la questione dei trasporti, degli imballaggi e dei sistemi di conservazione; infine la propaganda che deve essere favorita dai bassi prezzi della derrata al minuto, dalla sua abbondanza in qualità e quantità in tutti i luoghi dell'entroterra.

Da ultimo è il consumatore cui debbono farsi conoscere i vantaggi igienici ed economici della derrata ittica ed i metodi con cui può valutarla ed utilizzarla. Dopo avere accennato a quanto è già stato fatto nel campo della propaganda, l'Augusto Principe ha concluso il suo discorso tracciando le grandi linee del programma propagandistico che deve svolgere la stampa italiana in questo campo, rilevando che la forza più viva di tale opera è nella collaborazione della stampa stessa, strumento di educazione civile e patriottica.

Il discorso è stato calorosamente applaudito.

Un concorso per un saggio

di storia italiana

ROMA, 2

La *Nuova Antologia* ha aperto col suo fascicolo del primo dicembre un concorso per un saggio intorno ad un importante argomento di storia italiana. Requisito essenziale per la scelta dello scritto da premiarsi sarà, insieme col rigore del metodo e col fondamento di una solida e piena informazione, il pregio di una viva geniale artistica trattazione nella quale il risultato delle ricerche delle fonti e dell'esame di documenti siano rifusi e quasi animati per la creazione di un'opera che sia anche d'arte. I concorrenti saranno liberi di trattare di qualsiasi tema e periodo della nostra storia dalle origini di Roma alla guerra mondiale. E' stabilito per lo scritto migliore un premio di lire 15 mila. Potranno essere assegnati premi minori per altri lavori che fossero per essere giudicati degni di lode. Gli scritti premiati saranno pubblicati sulla *Nuova Antologia*. I lavori per essere ammessi al concorso dovranno potersi contenere in non oltre 200 pagine del formato della *Nuova Antologia*. Ogni lavoro dovrà essere inviato in triplice esemplare dattilografato alla direzione della rivista. Ciascun esemplare sarà contrassegnato da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta suggellata contenente il nome dell'autore. Il termine per la presentazione di lavori è il 31 dicembre 1933-anno XII. La commissione giudicatrice del concorso è composta come segue: Francesco Ercole, presidente, Annibale Alberti, segretario, Antonio Baldin, Pietro Fedele, Alessandro Luzio, Roberto Paribeni e Gioacchino Volpe.

Una sosia di Greta Garbo a Capri

NAPOLI, 2

Greta Garbo, vista e non vista a Parigi ove si era nascosta in un alberguccio di secondo ordine, intravista a Vienna ed improvvisamente scomparsa, ricercata a Berlino ed in Svezia, in Spagna e a Venezia, è stata vista a Capri. E non solo è stata vista, ma anche fotografata.

Aveva preso alloggio in una pensione un po' nascosta; poi è passata all'Hotel Quisisana. La solitaria bionda creatura non è riuscita a serbare a lungo l'incognito. E' stata avvicinata, affrontata, interrogata. La grande artista sorrideva enigmaticamente, ma taceva. Uscita dal suo riserbo, al giovane capriota che, giurando di non essere giornalista, era riuscito a fotografarla, dichiarava di essere soltanto Douglas Smith. Sembra però che la bella fanciulla, la quale, dopo aver visitato Pompei ed il Vesuvio, è oggi ripartita per il nord, non abbia mentito affatto. Pare cioè che essa sia realmente la signorina Smith; una di quelle che, con la loro singolare rassomiglianza perfezionata dall'acconciatura, accrescono fascino e mistero intorno alla signorina Gustaffson ossia a Greta Garbo.

Voti di associazioni sindacali

circa l'anno finanziario

ROMA, 2

Da alcune Confederazioni sindacali sono stati ripetutamente formulati voti affinchè per le associazioni sindacali l'anno finanziario che attualmente decorre dal primo luglio al 30 giugno sia fatto coincidere con l'anno solare. Tale richiesta è motivata dal desiderio di ovviare ad alcuni inconvenienti derivanti dalla circostanza che i contributi sindacali vengono applicati e riscossi ad anno solare anzichè ad anno finanziario nonchè dalla difficoltà che incontrano le Confederazioni nel dover formulare e comunicare al Ministero nel mese di ottobre di ciascun anno con otto mesi di anticipo il bilancio di previsione dell'esercizio che si inizia dal primo luglio successivo.

L'ex-Cancelliere Brüning a Tripoli

per un lungo periodo di riposo

TRIPOLI, 2

E' giunto a Tripoli col piroscafo *Città di Trieste* l'ex Cancelliere germanico Heinrich Bruening. Egli si propone di trascorrere un lungo periodo di soggiorno nella nostra colonia che ha scelto per il suo inverno mitissimo, allo scopo di riposarsi dalla sua recente intensa attività politica, che senza aver compromesso la sua salute, lo ha certamente affaticato.

SPIGOLATURE

Grazie alla tendenza di risvegliare a Parigi la musica del gran secolo, pare che il maestro fiorentino Lulli tornerà alla moda. La musica sotto l'antico regime — scrive l'*Echo de Paris* — teneva un posto dei più importanti nei piaceri ed anche nelle preoccupazioni della Corte e della Città. Fu di quel periodo la straordinaria fortuna, la vera apoteosi del Lulli. Egli giunse in Francia senza un soldo e divenne una potenza. Consigliere segreto del re, egli aveva un posto ueminente a Corte. L'orgoglioso ministro Luvois lo abbordava dicendogli: «Buon giorno, mio caro collega». Una tale ascensione aiutata anche da speculazioni immobiliari era dovuta specialmente alla sua musica. Nell'ammirabile lavoro *Luivi XIV* di Voltaire, il grande filosofo ricordo il Lulli e dice che preferiva la sua musica a quella di Rameau. Ma il Lulli ha trovato per fortuna ora uno storico brillante ed ampiamente informato, il Rumères, che ha già pubblicato una vita del maestro fiorentino. E' comparso pure il volume che contiene l'*Alceste*, tragedia di Quinalt, musicata dal Lulli. A proposito di *Alceste* madama de Sevignè scriveva a sua figlia: «Quest'opera è un prodigio di bellezza; vi sono dei punti che mi hanno fatta piangere: e non ero la sola a non poter trattenere le lagrime; anche madama de Lafayette ne versò con me ». E' vero che la Marchesa e la sua amica avevano più di una ragione, oltre le musica per essere commosse ed entusiaste. Assistevano con un gruppo eletto alle prove di *Alceste* a Versailles nell'appartamento di madama de Montespan in presenza del Re. Ciò che prova la fortuna del Lulli è un imponente palazzo che si trova nel viale dell'Opèra da quasi due secoli, e che mostra ai passanti la sua architettura solida ed armonica: è il palazzo di Lulli. In quello stesso periodo Molière, Racine, La Fontaine e Labruyere occupavano delle soffitte.

*

Settecentomila tamburi all'anno escono dalle officine francesi — scrive *Le Soir* —. Questi tamburi sono destinati ai bambini; e la loro vendita s'intensifica in questo periodo, che prelude alle feste natalizie. Settecentomila! Lo stesso Napoleone non avrebbe mai sognato un tal numero di tamburi. Detaille, Raffet e gli altri pittori di battaglie non avrebbero mai pensato a dipingerne tanti. Si pensi che cosa... infernale sarebbe un *rataplan* suonato da settecentomila tamburi!... Non meno imponente è il numero dei tamburi che si vendono nel Belgio. Ivi, i tamburi militari erano stati aboliti, ma dopo qualche tempo furono di nuovo adottati, per soddisfare anche un desiderio della popolazione. E' fuori di dubbio che il rullìo dei tamburi conferisce una nota più marziale alla sfilata di un reggimento. Ma non si comprende come mai i bimbi francesi abbiano una così spiccata predilezione per il tamburo, mentre il gusto dei bimbi degli altri paesi tendono verso giocattoli meccanici di altro genere.

*

« L'uomo non muore, ma si suicida » ha detto un sapiente. Ciò non è sempre vero, ma lo è qualche volta. Il modo col quale vivono alcuni uomini, abusando di tutto ed applicando il principio che la vita debba esser «corta ma buona» equivale, in effetti, ad un vero suicidio. Ma i più peccano per ignoranza. Ci è chi si suicida per mancanza di igiene. I lavori pubblicati dal dottor Gueniot, del quale la Francia ha festeggiato in questi giorni il centenario, stabiliscono che il prolungamento della vita è dovuto innanzi tutto alla osservanza delle norme dell'igiene. Da alcuni quadri statistici pubblicati dallo stesso d.r Gueniot risulta che 200 anni or sono la durata media della vita umana era da 28 a 29 anni. Verso la fine del secolo XVIII la media saliva a 32 anni. Nel 1840 la media si elevava a 37 anni, per raggiungere i 40 anni nel 1900. Non è quindi improbabile che un giorno tutti gli uomini possano raggiungere i cento anni. — Così *Le Soir*.

*

Sono stati raccolti a Londra interessanti manoscritti di valore storico, culturale ed artistico. Fra questi, specialmente notevole — scrive il *Times* — è il «Chansonnier» de Laborde, che contiene parecchie canzoni adattate a musica. Di opere del genere ne esistono solo tre in tutto il mondo; e tutte e tre appartengono a pubbliche biblioteche. Una esiste nella biblioteca De Ville a Digione; un'altra trovasi nella biblioteca di Wolfenbuttel, nel Brunswick; la terza nella reale libreria di Copenaghen. La stessa collezione inglese comprende manoscritti di C. L. Dodgson, pseudonimo di Lewos Carrel. Comprende pure carte varie e manoscritti della Kingsley Library. Altri manoscritti rimontano all'epoca della Regina Anna e, profittando dell'occasione, vengono mostrati al pubblico una toeletta della stessa regina, una cassa intagliata della medesima, e taluni sedie, provenienti dal palazzo reale portanti lo scudo nobiliare dei Sheraton. Dell'epoca esistono ancora uno specchio a muro, bellissimo e originale, Chippendale, una spinetta del secolo XVI, un cofano di quercia intagliato, tavole Pembroke ed alcune stampe colorate di autori diversi.

Libri nuovi

Benito Mussolini: « La dottrina del fascismo ». Con una storia del movimento fascista di Gioacchino Volpe. Ed. Treves, Treccani, Tumminelli - Milano L. 5.

Spampanato: « Idee e baionette ». Ediz. Alberto Morano, Napoli. Lire 16.

G. Locatelli Milesi: « Maschere bergamasche » (Arlecchino e Gioppino). A cura del Gruppo «Gioppino», Bergamo, L. 3.

CRONACA DI VENEZIA

Una disposizione di S. E. Ciano
e gli assurdi orari della Valsugana

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, già tanto benemerito del Veneto per la decisione presa di sistemare ed elettrificare la ferrovia della Valsugana, ha ora notificato un altro provvedimento in nostro favore che merita qualche considerazione. Si tratta della concessione fatta ai viaggiatori di ogni categoria che provengano dal Brennero e siano diretti a Roma col biglietto a riduzione del 70 per cento per la Mostra del Decennale Fascista, di seguire nel viaggio la via Trento-Bassano-Venezia-Padova.

Il provvedimento di S. E. Ciano ripropone l'annosissimo e insoluto problema degli orari della linea di Valsugana che rendano fungibile quella linea: ciò che oggi non è. E a persuaderne i dubbiosi — se ancora ce ne fossero — basterebbe rilevare il numero dei viaggiatori su quella disgraziata strada ferrata e compararlo con quello di coloro che raggiungono il Trentino, l'Alto Adige, e i paesi d'oltre Brennero per la più lunga e costosa via Venezia-Verona-Trento.

C'è quindi da temere che il provvedimento non avrà alcuna efficacia nei riguardi della economia turistica veneziana se gli orari della Valsugana non siano adeguati alle necessità e alle comodità dei viaggiatori.

E' risaputo perchè la ferrovia di cui scriviamo sia assai più nel quadro delle strade ferrate nazionali che non nella realtà della vita dei traffici: viaggiatori e merci. Inverosimile lentezza di marcia: quattro ore e mezza per i treni diretti; oltre cinque per gli accelerati su un percorso, in buona parte pianeggiante, di 157 chilometri. Innumerevoli fermate, moltissime delle quali — anzi, il numero maggiore: (vedere l'orario per crederel) si succedono *da uno a cinque chilometri* di intermessa distanza. Partenze in ore scomodissime, specialmente se si considera che quelle troppo mattiniere, come gli arrivi in ora inoltrata della notte, non sono di pratica turistica. Il rilievo ha importanza decisiva nel nostro caso in quanto i due soli treni praticabili della Valsugana sono il Diretto 511 in partenza da Trento alle ore 4.50 e il 514 in partenza da Venezia alle 18.30 e in arrivo a Trento alle 22.45. D'altra parte l'accelerato 517 che parte da Trento alle 19.28 — cioè a giornata anche lavorativa più che finita, come succede pel diretto 514 da Venezia — arriva a Santa Lucia alle 23.55. Non occorrono parole per dimostrare che cosa rappresenti un arrivo a quell'ora data la viabilità veneziana.

Rimedio? Accelerare anzitutto una marcia oraria oggi invidiabile soltanto dalla più rurale delle tramvie

Sennonchè siffatta situazione, che riuscirebbe a chiunque assai difficilmente dimostrar rispondente, non diciamo alle convenienze di tutti, ma a quella dell'amministrazione ferroviaria, dal 1931, si è aggravata.

Il numero dei treni in partenza da Venezia per Trento che, fino a tutto il 1930 è stato di quattro oltre i due « scodati » Primolano-Trento e Venezia-Bassano, già nell'inverno del 1931 si erano ridotti a tre oltre le due modeste « code » di cui sopra e a un pleonastico 2166 che nasceva malinconico alle 9.35 a S. Lucia per sbadigliare l'arrivo alle 12 in quel cospicuo centro che è Primolano. Nell'estate dello stesso anno i treni son rimasti tre; ma il 2166, dal 1. luglio al 30 settembre, dopo due ore e un quarto di riposo in quel centro si trasformava nel 512 cui accadeva di raggiungere Trento alle ore 16.20. Con utilità o comodo di chi, vattelapesca.....

Nell'inverno nulla di cambiato; ma per l'estate scorsa il Compartimento ferroviario c'è stato più benevolo. I treni sono ridiventati quattro, limitatamente tuttavia al periodo 1. luglio 30 settembre pur conservando i difetti organici propri all'esercizio della linea. Poca la bonaccia, chè col 28 ottobre u. s. siamo tornati ai tre disgraziati i quali limitano le possibili nostre relazioni con Trento al «misto» 516 in partenza alle 6.15 da Venezia e arrivo alle 10.45 — cioè a giornata mezzo perduta — o al diretto 514 in partenza di qui alle 18.30 e arrivo a Trento alle 22.45. Fra i due non rimane, infatti, che quello sciagurato 2168 che impiega oltre cinque ore per percorre i 157 km. che intercorrono fra i due capilinea, ed è congegnato in modo da sequestrare al viaggiatore oltre la metà della giornata lavorativa. Insomma: praticamente la linea della Valsugana è fuori uso. E se si pensi che oggi il problema di raggiungere Trento o Bolzano non è facile nemmeno per la via di Verona (non v'è per la gente d'affari che il 92 D delle 6.45 in coincidenza — con mezz'ora di inesplicabile attesa a Verona — col diretto 66 da Bologna in arrivo a Bolzano dopo mezzogiorno) non parrà eccessiva l'affermazione che la Venezia è di fatto tagliata fuori dalla sua nuova provincia alpina.

Vero è che dal 1931 furono ridotti su tutte le linee il numero dei treni. Ma la riduzione di cui ci occupiamo equivale alla soppressione della fungibilità di una importante linea della rete ferroviaria che mette capo a Venezia e al suo porto. Nè tutto è qui. Il Compartimento ha soppresso le vetture dirette oltre Trento. Così il viaggiatore, arrivato colà dopo quattro ore e mezzo di diretto (!?) o più di cinque ore di accelerato (?) per tanto modesto percorso avrà in più il piacere di traghettare con bagagli, suocera, pupi, canarini ecc. dal trenino della Valsugana al diretto della Verona-Brennero o viceversa, anche se voglia arrivare soltanto a Lavis o, rispettivamente, a Villazzano... Notisi che il 516 arriva a Trento alle 10.45 in anticipo sul diretto 66 che prosegue per Bolzano e Monaco alle ore 11.02. Ci sarebbero cioè 17 minuti per la semplice operazione di attacco della vettura proveniente o diretta a Venezia per la Valsugana.

Che la soppressione di tanto modesta agevolazione — apprezzata da tutti e specialmente da quei turisti i quali, nelle ottime intenzioni della Amministrazione Ferroviaria, vorrebbero istradarsi sulla diserta Valsugana — non risponda proprio all'intendimento cui s'è inspirata la ultima concessione ministeriale, non par controvertibile. E poichè gli inconvenienti e le storture che qui abbiamo rilevate possono essere tolte di mezzo senza attendere lumi dalle Conferenze Orarie, vorremmo poter sperare che un nuovo passo sarà fatto a render sul serio fungibile la ferrovia della Valsugana in attesa dei provvedimenti organici che la restituiranno alle funzioni regionali e nazionali da cui ebbero ragione la speciale clausola del Trattato di Praga e l'azione coraggiosa di Venezia onde è nata questa nostra via transalpina. La quale, oltre tutto, ha valori e possibilità touristiche che meriterebbero d'essere ben altrimenti apprezzate nell'interesse di tutti.

Giuseppe Fusinato

Una rapida visita
di Douglas Fairbanks

Ieri mattina alle 7.30 circa si è ormeggiato al pontile delle Zattere il transatlantico del Lloyd Triestino « Conte Verde » proveniente da Shangai nell'Estremo Oriente. Il piroscafo è ripartito per Trieste nel pomeriggio alle 16, recando a bordo 270 passeggieri. Fra questi si trovava anche il notissimo attore cinematografico americano Douglas Fairbanks, il quale scese all'Hotel Danieli accompagnato da alcuni amici. Il celebre attore compì nella mattinata una rapida visita alle bellezze della nostra città, e dopo esser stato in comunicazione telefonica con la moglie, l'attrice Mary Pickford che è a Los Angeles, ripartì alle 14.20 diretto a Parigi.

Lavori per le madri

L'Opera Pia degli Asili di Carità per l'infanzia nella città di Venezia presieduta e tanto beneficata dal cav. uff. Giovanni Bernach, domandò anche quest'anno alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, che concedesse come l'anno passato la provvida istituzione dei Laboratori per le madri negli Asili che custodiscono durante il giorno i loro bambini.

La Federazione Provinciale incaricò anche quest'anno dell'organizzazione dei Laboratori delle madri la distinta signorina Maria Nicolai, la quale sa dirigerli perfettamente per la parte tecnica, curando mirabilmente la parte educativa e sociale della istituzione. Incominciano a giungere alla Federazione Prov. dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia lettere entusiaste con lunghe file di firme delle madri lavoratrici.

La signorina Elvira Filippi, che egregiamente dirige l'Asilo Infantile « Principessa Giovanna » a S. Marziale nella Fondamenta della Misericordia, scrive in nome delle madri riunite nel Laboratorio scuola bellissime parole di plauso all'Opera Nazionale Maternità Infanzia, dimostrando l'utilità dei laboratori, quali potranno anche aiutare nella preparazione della Befana Fascista, quando sono così bene regolati e diretti.

Sulla linea di Murano

L'A.C.N.I.L. in seguito al maggior traffico degli operai ed alla modificazione di orario di lavoro degli stessi ha disposto di aumentare, a partire da lunedì 5 corrente, una corsa al mattino in partenza da Fondamente Nuove per Murano alle ore 7.35 e di eseguire un servizio ad ogni 20 minuti sino alle ore 17 e di eseguire pure corse alle ore 17.10 e 17.30 fino a Colonna.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 2: «Fanny Brunner» italiano per Trieste con merci varie rimaste — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Monte Gargano» italiano per Brindisi con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 22; totale 48. Arrivati 6, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4169; merci varie tonn. 48; totale tonn. 4217.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 50; merci varie tonn. 269; totale tonn. 319.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62; uomini 626 — Carri caricati 244, scaricati 28 — Stato atmosferico piovoso.

Stato Civile di Venezia
2 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 3; femm. 5
Nati morti 1; Totale 9
MORTI: 8
MATRIMONI: 1

Il movimento demografico
del mese di novembre

Durante lo scorso mese di novembre furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 365;
NATI MORTI 10;
MORTI 286;
MATRIMONI, 205.

Stato Civile del 2 Dicembre:

Decessi: Scarso De Bei Giuseppa d'anni 47, con. cas.; Bocci Clementina 72, nub. suora; Vicil Maria 72, nub. r. pens.; Scroccaro Basso Angela 68, ved. r. pens.; Pennessich Vigo Elisabetta 75, ved. ricov.; Doria Clodimiro 23, con. elettricista; Norbedo Antonio 62, cel. sacerdote; Costantini Domenico 64, cel. scultore.

Matrimoni religiosi: Venier dr. Ugo, industriale, con Zuzzi Maria, casalinga, celibi.

Unione Ufficiali in congedo

Inaugurazione Corsi di addestramento. — Domenica 4 c. m. alle ore 15.30 presso la sede del Gruppo verranno inaugurati i Corsi di addestramento. La cerimonia avente impronta prettamente militare rivestirà carattere particolarmente solenne. Sono state invitate, infatti, le più alte Autorità militari, civili e politiche.

Gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento sono tenuti ad assistere alla cerimonia alla quale sono pure invitati tutti gli Ufficiali in congedo del Gruppo. Gli Ufficiali di Artiglieria e Genio dovranno indossare la grande uniforme militare, ricorrendo in detto giorno la festa della Santa Barbara, mentre quelli delle altre armi l'uniforme ordinaria oppure l'abito borghese.

Distribuzione di tessere. — Domenica 4 corrente, festa di Santa Barbara, il Ten. Col. avv. Carlo Lanza, Commissario Provinciale dell'Ass. Naz. Arma d'Artiglieria, alle ore 9 antimeridiane presso la sede del Gruppo U. N. U. C. I. consegnerà a tutti coloro che si sono iscritti fino ad ora alla Sezione di Venezia e a quelli della Provincia, la tessera di soci fondatori. Dopo di che i soci si trasferiranno alla chiesa di Santa Maria Formosa per assistere alla Messa che ivi sarà celebrata davanti all'altare di S. Barbara alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Corso premilitare
49.a Legione «San Marco»

Ordine di adunata. — Tutti gli allievi Premilitari appartenenti alle sottonotate sezioni dovranno presentarsi all'istruzione nel giorno e nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicate:

Prima Sezione (dal 1.o al 21.o Plotone compreso) Domenica 4 corr. m. ore 8.30 precise, Caserma Manin, Campo Gesuiti.

Seconda Sezione (dal 25.o al 28.o Plotone) Domenica 4 c. m. ore 8.30 precise, Lido, Tiro a Segno.

Quarta Sezione (dal 38.o al 78.o Plotone) Domenica 4 c. m. ore 9 precise, Campo S. Pietro di Castello.

Quinta Sezione (dal 19.o al 102.o Plotone) Domenica 4 c. m. ore 9 precise, Campo Sportivo Militare, S. Elena.

Terza Sezione (31.o 32.o 33.o Plotone) Lunedì 5 c. m. ore 14 precise, S. Elena, Campo Sportivo Militare. (34.o 36.o 37.o Plotone) Lunedì 5 c. m. ore 14 precise, Caserma Manin, Campo Gesuiti.

Corso Premilitare Studenti

Tutti i premilitari dipendenti iscritti al 1.o e 2.o corso accelerato dovranno trovarsi domenica 4 corrente alle ore 8.4 precise alla Riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido.

Uniforme prescritta.

I prezzi delle carni
negli spacci comunali

CARNI BOVINE. — *Spacci di Rialto, S. Luca e Lido*. Bue di 1.o taglio senza osso L. 8.20; 1.o taglio 6.20; 2.o taglio 6.30; 3.o taglio 4.80. Roastbeef e filetto 12.

Spaccio di via Garibaldi: Bue di 1.o taglio senza osso 8, 1.o taglio 5.80, 2.o taglio 5, 3.o taglio 4.50. Roastbeef e filetto 11.

Spacci di Rialto, S. Luca e via Garibaldi — Frattaglie di manzo: Lingua e fegato 7.50, Cuore e reni 6.50, Trippe cotte 5.50.

Vitello di 1.o taglio senza osso 12.80, 2.o taglio senza osso 8.80, 1.o taglio 9, 2.o taglio 6.80. Frattaglie di vitello: Reni, fegato, animelle e cervella 13, Cuore e lingua 9, Teste e piedini 2.50, Polmone 3, Milza 3.50, Trippe crude 2.50.

OVINI. — *Spacci di Rialto e San Luca*. Castrato di 1.o taglio senza osso 10, 1.o taglio 7.50, 2.o taglio 6.50. Agnello 1.o taglio 9.50, 2.o taglio 8.50.

Spaccio di via Garibaldi: Castrato. 1.o taglio senza osso 9, 1.o taglio 7, 2.o taglio 6. Agnello 1. taglio 9.50, 2.o taglio 8.50.

SUINI. — *Spacci di Rialto, San Luca, Lido e Via Garibaldi*: Polpa 10, Braciole di lombo 8.50, Braciole di costa 8, Petto e costicine 6.50, Musetti e bondole 7.

POLLAME MORTO: Polli novelli 7, Galline intere 7, a pezzi 8.50; Capponi 8, Faraone 7.50, Tacchini interi 7, a pezzi 8.50, Anitre intere 6, Oche intere 4.50, a pezzi 5.

Le presenze all'Asilo
per i senza tetto

Presenze durante il mese di novembre: Uomini 4124; donne 774; ragazzi 38. Totale delle presenze 4936.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti obiatori:

Comm. avv. Giulio e avv. Gino Sacerdoti lire 1000; Elettricisti, Idraulici e Gasisti dei Gruppi Industria, Commercio e Artigianato di Venezia in memoria del compianto sig. Adolfo Raitano lire 545; Cassa Mutua Infortuni Agricoli « San Marco » di Venezia (analogamente a quanto fatto per le altre tre Provincie costituenti l'VIII. Compartimento Assicurativo) lire 2.500; Funzionari e Impiegati del Credito Marittimo, Sede di Venezia lire 348.25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Centro Cultura Politica e Sociale. — Questa sera, alle ore 21, presso la sede del G.U.F. avrà luogo la seconda riunione del Centro. I camerati Giacomini e Gaeta saranno relatori sul tema: « La dottrina del Fascismo ».

Milizia Difesa Contraerea Territoriale
Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1. e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 4 corr. ore 8, in perfetta uniforme alla Riva degli Schiavoni - Ponte della Pietà.

323. Batteria C. A.

Ufficiali, graduati e Camicie Nere della 323 Batteria C.A. « Franco Gozzi » dovranno trovarsi domenica 4 corr. ore 8 alla Riva Schiavoni, Ponte Pietà. Uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro
Dopolavoro A. C. N. I. L.

La Presidenza del Dopolavoro A. C. N. I. L. invita tutti i soci a presenziare alla partita del Campionato Provinciale di Volata fra la stessa squadra dell'A. C. N. I. L. e quella del G. S. Portuali che avrà luogo domani, domenica 4 dicembre, alle ore 15, allo stadio comunale di S. Elena.

I biglietti d'invito saranno distribuiti a cura del Direttore Sportivo sig. Umberto Ferruccio Baratello e del cassiere Giacomo Meo.

I seguenti giuocatori dovranno trovarsi allo Stadio Comunale alle ore 14: Manao, Di Pol, Paolucci, Bergamini, De Grandi, Galardi, Scarpa, Albanese, Bevilacqua, Accorsi.

Teatro Dopolavoro

Domani, nel pomeriggio, la Compagnia Eclettica replicherà a grande richiesta la commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «La moglie innamorata» che tanto successo ottenne domenica scorsa.

Di sera, la Filodrammatica Teatro Comico del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà «La lampada alla finestra», commedia in tre atti di Gino Capriolo.

Movimento delle navi
durante la prossima settimana

LLOYD TRIESTINO

Linea Grande Espresso Europa Egitto — « Ausonia »: arriva martedì 6.30 alle 7 da Alessandria e riparte per Trieste alle 14.30 — Arriva sabato 10-12 alle 14.30 da Trieste e riparte per Alessandria alle ore 17.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A — S/S « Vienna »: arriva domenica 11-12 alle 16 da Genova, Alessandria, Istanboul e riparte per Trieste alle 17.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul — S/S « Vienna »: arriva domenica 11-12 alle 16 da Istanboul e riparte per Trieste alle ore 17 — S/S « Adria »: arriva giovedì 8-12 alle 6.30 da Trieste e riparte per Istanboul alle 12.

Linea Adriatico Soria a. — S-S « Egitto »: arriva sabato 10-12 alle 8 da Alessandria e scali Soria e riparte per Trieste alle 12.

Linea Commerciale Adriatico Soria B — S/S « Federico »: arriva venerdì 9-12 alle 7 da Trieste e riparte per Alessandria e scali Soria alle 18.

Linea Adriatico Danubio — S/S « Abbazia »: arriva sabato 10-12 alle 7 da Trieste e riparte per Galatz-Braila-Istanboul alle 20.

Linea Adriatico Mar Nero A — S/S « Diana »: arriva giovedì 8-12 alle 7 da Istanboul, Odessa e riparte per Trieste alle 24.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente — S/S « Conte Verde »: arriva venerdì 9-12 alle 6 da Trieste e riparte per Bombay, Shanghai alle 17.

Linea Commerciale Adriatico I. E.O. — S/S « Col di Lana »: arriva probabilmente mercoledì 7-12 mattina da Yokohama, Shanghai, Hong Kong, Bombay e riparte per Trieste giovedì 8-12 sera.

COSULICH S. T. N.

Nord America — S/S « Alberta »: arriva da Napoli Domenica 4-12 e riparte il 5-6 dicembre per Trieste e Baltimora, Filadelfia, New-York.

« ADRIA » SOC. AN. DI NAV. MARITTIMA

Linea del Periplo Italico — M/n « Catalani »: arriva martedì 6-12 alle 6 da Fiume e riparte per gli scali della linea mercoledì 7-12 alle ore 19.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno — S/S « Albachiara »: arriva sabato 10-12 alle 6 da Fiume e ripartirà lunedì 12-12 alle 19 per gli scali della linea.

« SISA » SOCIETA' ITALIANA SERVIZI AEREI

Linea Fiume-Abbazia-Brioni-Venezia e viceversa — Soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose-Trieste-Venezia e viceversa — Soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

TEATRI E CONCERTI

Il programma del Concerto Fischer
alla Società Veneziana del Quartetto

Ecco il programma che sarà svolto dal pianista E. Fischer e dalla sua orchestra alla Società Veneziana del Quartetto pel primo concerto sociale dell'annata che avrà luogo domenica 4 dicembre alle ore 21.15 nella sala del Liceo Benedetto Marcello:

G. S. Bach: Concerto in re min. per pianoforte e orchestra d'archi. — Felice Dall'Abaco: Concerto da chiesa in si bem. magg. — Giovanni Gabrieli: Due canzoni per sonar. — G. S. Bach: Concerto brandenburghese N. 1 in fa magg. per violino solo, due corni, tre oboi e orchestra d'archi. — Mozart: Concerto in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra.

La Società prega i Soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale presso il Negozio di Musica Gasparini in Merceria del Capitello. Presso lo stesso Negozio potranno rivolgersi coloro che intendono di farsi soci.

Il Trio Spiwakowsky
al Dopolavoro

E' annunziato per la sera di lunedì 5 corrente il 2. Concerto in abbonamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Trio Spiwakowsky del quale fanno parte Tessy Spiwakowsky violino, Edmond Kurlz cello ed il pianista Jascha Spiwakowsky già ben noto al pubblico veneziano per il successo entusiastico che ebbe a riportare anni fa in un suo concerto al « Benedetto Marcello », svolgerà il seguente programma:

1. Weber: Trio Op. 63. Allegro moderato, Scherzo, Allegro vivace, Cantilena del Pastore, Andante espressivo, Finale, allegro.

2. Castelnuovo-Tedesco: Sonata quasi Fantasia per violino e piano. 1. Prologo; 2. Intermezzo; 3. Epilogo.

3. Ravel: Trio. 1. Modére; 2. Pantoum. Assez vif; 3. Passacaille. Trés large; 4. Final Animé.

4. Smetana: Trio Op. 15. Moderato assai; Allegro, ma non agitato; Finale presto.

Gli abbonamenti alla serie dei concerti organizzati dal Dopolavoro Provinciale sono in vendita presso i negozi musica al prezzo di lire 12 per i tesserati dell'O.N.D. e di lire 20 per i non tesserati.

Il concerto di Luigi Billoro
al Circolo Artistico

Come abbiamo annunciato ieri, questa sera alle 21.30 il flautista Mario Billoro darà il suo concerto al Circolo Artistico. Gli saranno collaboratori la signora Amelia de' Paiva Billoro, Nino Sonzogno e Luigi Michieli.

L'ingresso è riservato ai soci effettivi che potranno accompagnare due persone della loro famiglia.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Suisse Romande, 20.35, composizioni di Beethoven, Gluck, Alban Berg, Ravel, Strawinski.

MUSICA DA CAMERA: Mulhacker, 19.30, composizioni pianistiche di Scriabin; Katowice, 22.5, pagine di Chopin; Roma, 17.30, canti piemontesi e siciliani dalla Sala di Santa Cecilia.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *Luna Park* di Ranzato; nell'intervallo dizione di Pastonchi.

BANDA a Roma (20.45).

Corso per conduttori caldaie a vapore

Si ricorda che domenica 4 corr. ad ore 10 presso la Centrale Termica del Cellina a S. Giobbe, avrà inizio il Corso per conducenti caldaie a vapore.

Sono disponibili ancora 11 posti. I ritardatari perciò sono pregati di affrettarsi.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, nelle ore di ufficio e domenica mattina a S. Giobbe prima dell'inizio del Corso, dietro versamento di una tassa d'iscrizione di lire 25.

Scuola allieve infermiere
della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa avverte le allieve del 1. Corso di trovarsi domenica 4 corrente alle ore 11 alla Sede del Comitato a Ponte di Canonica per l'inizio delle lezioni.

Santa Barbara del Genio
Raduno Regionale di Treviso

La presidenza rammenta ai consoci che hanno dato l'adesione per il raduno di Treviso, che l'adunata è fissata per le ore nove di domani domenica 4 corr. alla Stazione ferroviaria di S. Lucia.

Università Popolare
Rodi Italiana

La perla del Dodecaneso, Rodi, che tanta storia racchiude della nostra supremazia in Oriente, sarà eloquentemente illustrata dall'ing. Angelo Boriani, domani domenica alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo.

La conferenza sarà intercalata da una serie di bellissime proiezioni.

TIRO ALLA FUNE

I campionati veneti

Con le ultime adesioni pervenute al Comitato organizzatore, la bella manifestazione che vedrà domani, domenica 4 corr. il suo svolgimento allo stadio di S. Elena ha già assicurato il più lieto successo.

Per la prima volta, infatti, saranno schierate in una competizione dopolavoristica tutte le provincie del Veneto, che interverranno con le loro forze migliori per contendersi l'ambito titolo che darà anche diritto a partecipare ai Campionati Nazionali che si svolgeranno a Roma nel prossimo gennaio.

Ecco l'elenco delle squadre partecipanti:

PRIMA CATEGORIA (peso libero). — **Venezia**: Dopolavoro G. V. Vetri Coke Porto Marghera, Dopolavoro Comunale Mira; **Vicenza**: Dopolavoro Rionale Quarnienta, Dopolavor Comunale Sossano; **Rovigo**: Dopolavoro Comunale Adria, Dopolavor Comunale Lendinara; **Padova**: Dopolavoro Provinciale; **Belluno**: Dopolavoro Provinciale; **Verona**: Dopolavoro Provinciale.

SECONDA CATEGORIA (peso limitato). — **Venezia**: Dopolavoro Comunale Torre di Mosto; G. S. Vigili Urbani; **Vicenza**: Dopolavoro Comunale Cogollo del Cengio, Dopolavoro Comunale Fara Vicentina; **Rovigo**: Dopolavoro Provinciale; **Verona**: Dopolavoro Provinciale; **Treviso**: Dopolavoro Comunale S. Polo di Piave, Dopolavoro Ferroviario.

Sono così nel complesso ben 17 squadre, numero mai raggiunto per lo passato e che sta a testimoniare lo sviluppo assunto dallo sport dopolavoristico nella nostra Regione ed i buoni risultati ottenuti dalle competenti Delegazioni sotto il controllo e l'appoggio della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sport Popolari.

Le eliminatorie si svolgeranno alle ore 9 del mattino con qualunque tempo e proseguiranno ininterrottamente fino alle ore 12.

Alle ore 15, negli intervalli della partita di Volata, G. S. Portuali-Dopolavoro A. C. N. I. L. per il Campionato Provinciale, si svolgeranno gli incontri finali.

Le giurie sono state così costituite. Peso libero: Giudice Arbitro sig. Arduino Pedrenzon; Giurati: sig. Ferruccio Baratello, Tenente Carlo Gussoni. Peso limitato: Giudice Arbitro cav. prof. Umberto Piazza; Giurati: Capitano Francesco Carturan, sig. Piero Olivi.

CORSA CAMPESTRE

I campionati comunali

Proseguendo nella sua fervida attività sportiva, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domani domenica, 4 dicembre, la prima serie dei Campionati Comunali di Corsa Campestre, che proseguiranno domenica 11 corr. e culmineranno nella finale Provinciale che avrà luogo domenica 18 a San Nicolò di Lido.

Venezia, che lo scorso anno ebbe l'ambito onore di aggiudicarsi il Campionato Nazionale, ha iniziato quest'anno per tempo la sua preparazione allo scopo di presentarsi con una squadra forte ed affiatata ed in grado così di poter difendere l'ambito primato.

Ecco l'elenco dei Comuni nei quali si svolgeranno domani gli annunciati Campionati su un percorso di Km. 3.500:

Campagnalupia, Caorle, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Concordia Sagittaria, Dolo, Favaro Veneto, Fossalta di Portogruaro, Jesolo, Martellago, Meolo, Mira, Mirano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd.; 7.45 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.08 dd; 22.45 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 4.09 (transita p. Mestre) d; 6.7 dd; 7.10 a; 11.32 dd.; 11.45 a. 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d. (Udine via Portogruaro): 18.22 dd; 19.25 a. fino a Cervignano; 20.25 d.; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13 27 a; 17.47 (Bassano); 18 38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8 10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13 20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a. (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova), 19 50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd.; 9.10 d; 11.55 d.; 14.42 d.; 17.53 dd; 23.13 acc; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17 10 o (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a. 21.53 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11 38 d (da Udine via Portogruaro); 13 40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruaro); 18.02 d. 20.13 acc. 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno): 11.30 a; 14 35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6 45 a. (da Bassano); 9.4 d. 13 a; 20.25 a; 23 55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10, 0.50; 1.10 (1); 3.40 4; 5.10; 5.20 (1), 5.42; 5.50; 6.15; 6 38 (2) 6 45; 7.10 (1); 7.23 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2) 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.43; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13 10, 13 27 (1); 13.40; 13.50; 14.8 (2); 14.42; 15; 15.20 15.50; 16.20, 16 45 17, 17 23 (1); 17.47; 18.21; 18.30 (1); 18.58; 19.10; (1); 19.25; 19.30 19.50; 19.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 22.45; 23.37 (1); 23.50.

Partenze da Mestre: 0 23, 0 43; (1); 1 35; 4 7; 5.29; 5 40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.03 (2); 7.18; (1); 7.38 (1 e 2); 7.59; 8.4; 9.15 (2); 8.27 (1 e 2); 8.33; 8.59; 9.06; 9.10 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.03 (1); 12.33; 12.47; 13 8; 13 30; 13 45 (1); 14 24; 14.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.30; 16.38; 17.18 (2); 17 34 17 52; 18.7 (1); 18 38 (1); 19.7 (1); 19.08; 20.1; 20.10 (1); 20.47; 21.42; 22.5 (1); 22.31; 23 3; 23.18; 23.34; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

DIARIO SACRO

3. Sabato. — S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù, Apostolo delle Indie e patrono principale della Pia Opera per la propagazione della fede, consecrato Sacerdote a Venezia, dove abitò nel palazzo di Marcantonio Trevisan, in rio di Canonica, e morto nell'isola di Sanciano, nel 1552.

Dalla Provincia di Venezia

Mirano

Conferenza

Domenica prossima, alle ore 10, il chiarissimo d.r Guido Meneghelli medico condotto e ufficiale sanitario del nostro Comune terrà una pubblica conferenza su interessante argomento di prevenzione igienica.

E. O. A.

Continuano a pervenire agli Istituti di credito le offerte a favore dell'E.O.A. Anche buona parte degli inscritti alla Associazione Fascista del Pubblico Impiego ha generosamente risposto all'appello ed ha sottoscritto con simpatico slancio.

Il giorno 1 dicembre, con cerimonia prettamente fascista, ha avuto inizio presso le scuole maschili del Capoluogo la distribuzione della refezione agli alunni più bisognosi.

Oltre cento bambini e bambine furono ammessi; la distribuzione seguirà durante tutto l'inverno e sarà, come lo scorso anno sorvegliata dalle insegnanti e da gentili signorine del Paese.

Prossimamente avrà inizio la distribuzione di farina nelle frazioni del comune e funzionerà anche il refettorio materno.

Il ruolo suppletivo lavoratori agricoli 1931

trovasi depositato presso questo Municipio fino al 15 corr.

Asilo di Maternità

Movimento di Novembre: esistenti 28; entrate 39; dimesse 44; nati 42. Dal 1 gennaio si sono così avuti 578 ricoverate e 561 nati.

Mira

Nell'Opera Balilla

Domenica 4 dicembre alle ore 10.30 converranno al Campo Sportivo i balilla avanguardisti, piccole e giovani italiane che dovranno intervenire in divisa per commemorare «Balilla».

In tale occasione avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi per Capisquadra Avanguardisti e Balilla la consegna delle tessere ai balilla e i diplomi ai capisquadra avanguadisti.

A detta cerimonia interverrà certamente la popolazione mirese.

Corsa Campestre

Come precedentemente comunicato domenica alle ore 14 avrà luogo la corsa Campestre di m. 3500 organizzata dal Dopolavoro Comunale e libera a tutti i residenti nel Comune di Mira.

Le iscrizioni gratuite si riceveranno sino ad un'ora prima della partenza che avrà luogo al Campo Sportivo.

Calcio

Domenica 4 corr. ad ore 14.30 il nostro bianco azzurro ospiterà per una partita amichevole la «Sparta di Mestre».

S. Donà di Piave

Un infortunio

Al nostro Ospedale Umberto I. veniva ieri ricoverato il macchinista meccanico Baron Giovanni di anni 28, qui residente, al quale i sanitari medicavano una ferita lacero contusa alla mano destra, dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

Il Baron ebbe a dichiarare che mentre nello stabilimento per la pastorizzazione del latte sito in frazione Caposile, spostava una tubazione appesa ad una parete, il peso della medesima lo fece impigliare in un sostegno di ferro, producendogli una lacerazione alla base del pollice destro ed alla mano.

Gli Azzurri ed il campionato calcio

Domani domenica la nostra squadra si recherà a Vittorio per la disputa di una gara valevole per il campionato di calcio di terza divisione. Dopo il brillante risultato dell'ultima gara disputata sul difficile terreno di Ceggia, gli azzurri faranno il possibile per guadagnare contro gli avversari di domani qualche punto che sarà prezioso per la classifica.

Per gli sportivi che vorranno accompagnare la squadra, la Società mette a disposizione alcuni posti nella corriera e le prenotazioni si ricevono fino a stasera al Caffè Borsa. La partenza avrà luogo alle ore 12 precise di domenica.

Scorzè

Comitato Ente Opere Assistenziali

Giovedì scorso si è riunito in una sala del Municipio per invito di questo Segretario Politico il Comitato E.O.A. che risulta così composto:

Comitato Centrale: Giovanni Barbiero presidente Segretario politico; Zanetti Rinaldo Delegato Podestarile; Bottacin Valentino presidente Congregazione Carità; M.o Di Blasi Salvatore delegato dell'O.N.B.; M.o Ferraresi Segretaria Fascio Femm. Don Antonio Cercariolo Membro O. N.M.I.; dott. Giuseppe Milienna uff. sanitario; Testa d.r Gio. Batta Segretario; Lino Munarin aiuto segretario.

Furono inoltre nominati dei sottocomitati per ogni frazione.

Dopo ampia discussione si sono stabilite le modalità per la riscossione dei fondi e per la distribuzione dei sussidi.

Lo elenco Overte Pro E.O.A.: D.r Testa Gio Batta L. 30; dott. Mazzoleni Silvio 30; dott. Giuseppe Milisenna 30; Munarin Lino 20; Carissimi Maria 20; Benedetti Matilde 20; Zanata Valentino 15; Vedovato Bortolo 15; Mistro Gustavo 15; Antonello Anselmo 12; Barbiero Valentino 12; Barbon Giuseppe 12; Vanin Angelo 12.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

S. Stino di Livenza

Incendio

Un incendio che poteva portare gravi conseguenze, si sviluppava nei pressi della nostra arcipretale e precisamente nella stalla e nel fienile del carpentiere Bergamini Luigi, d'anni 30. Il pronto intervento di molti animosi, fece sì che il fuoco venisse circoscritto ed ogni pericolo eliminato. I danni ascendono a circa lire 2000.

Campionato di corsa campestre

Per domani domenica 4 corrente, alle ore 14.30, è indetta dal Comitato Prov. O.N.D. un campionato di corsa campestre. Il vincitore della gara comunale sarà ammesso al campionato provinciale che si disputerà a Mestre, domenica 13 dicembre ad ore 15.

I partecipanti alle gare non dovranno essere iscritti alla Fidal. Premi: 1. medaglia di vermeille e diploma; 2. medaglia d'argento; 3. medaglia di bronzo. Le iscrizioni si ricevono presso la locale Sezione O.N.D. (Casa del Littorio). Per essere iscritti bisogna essere tesserati all'O.N.D.

Ceggia

Movimento della popolazione

Nel mese di novembre s'è avuto il seguente movimento di popolazione: nati vivi 12, morti 3; differenza in più 9. Immigrati 14, emigrati 32, differenza in più 2. Matrimoni 12. Aumento di popolazione 11.

Si ferisce alla mano

Il contadino Vidali Luigi di Natale, d'anni 17, alle dipendenze dell'Amministrazione F.lli Loro, mentre carica su un carro, con altri suoi compagni, un grosso tronco di legno, questo scivolava producendogli una ferita abrasa suppurante al dorso della mano destra, guaribile in giorni 15.

Chiamata di controllo

Ricordiamo che domani, domenica 4 corrente, avrà luogo la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa, in congedo illimitato, delle classi 1900, 1905, 1906 e 1907. Gl'interessati dovranno presentarsi presso la Casa del Littorio alle ore 8 e non in Municipio, perchè questo ha attualmente una sede provvisoria.

La caduta d'una bambina

La bambina Pellegrini Ida di Alessandro, d'anni 12, dimorante in località «Salezzo», per causa accidentale cadeva, riportando ferita da taglio alla base della pinna sinistra ed abrasioni alla punta del naso. Ne avrà per 12 giorni.

Mentre prendeva fieno

Mentre prendeva dal fienile del foraggio per i buoi, il bambino Schioser Elio di Luigi, d'anni 12, abitante a Fossà (Ca' Romano), per un falso movimento cadeva dal solaio a terra, dall'altezza di metri tre circa. Subito soccorso veniva trasportato presso il nostro ambulatorio, dove il medico gli riscontrava una ferita traumatica alla spalla sinistra, guaribile in giorni 15.

Scivola e si ferisce

La dodicenne Iop Clelia di Luigi, abitante in località «Pra d'Arca», essendo bagnato il pavimento della stalla, accidentalmente cadeva andando a sbattere con una mano contro un'ascia poggiata a terra. Si produceva così una ferita al secondo e terzo interspazio della mano destra, guaribile in giorni 10.

Torre di Mosto

Il volo di 30 galline

Il contadino Bellese Eugenio fu Isidoro, d'anni 35, doveva constatare con sgradita sorpresa la scomparsa di ben trenta capi di pollame dal suo fornito pollaio. I sospetti cadevano su un celebre razziatore di pennuti, fortunatamente però già ora messo al sicuro dai carabinieri.

Servizio esattoriale

Rendiamo noto che l'esattore farà recapito nel solito locale in Municipio, mercoledì 14 corr. per la riscossione della 6. rata imposte, sovraimposte, ricchezza mobile, ec.

Per mandato di cattura

In seguito a mandato di cattura, spiccato dal Pretore di Portogruaro, è stato tratto in arresto tale Marson Giuseppe fu Giovanni, di anni 53.

Adria

P. N. F.
Avviso alla cittadinanza

La Segreteria del Fascio porta a conoscenza del pubblico che il Segretario politico cav. Lolli riceverà personalmente alla sede del Fascio stesso nei giorni di martedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 15 alle 17.

E. O. A.

In questi giorni al Comitato Comunale dell'E. O. A. sono pervenute le seguenti nuove oblazioni cittadine: Cav. dott. prof. Eugenio Loili lire 100, Direttorio del Fascio 200, Alessandro Cavallini 50, Giuseppe Guarnieri 50. Il suddetto Comitato sentitamente ringrazia.

La commemorazione di Balilla

Domani domenica 4 corrente alle ore 10.30, nella Palestra Ginnastica Comunale, il Capomanipolo Vito Pacce, comandante la 247.a Legione Balilla e fiduciario comunale per la Cultura, commemorerà dinanzi alle Organizzazioni Giovanili della città, l'eroico giovanetto genovese G. Perasso soprannominato «Balilla».

La Presidenza Comunale dispone che i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane e gli Avanguardisti del Capoluogo, agli ordini dei rispettivi comandanti abbiano a trovarsi nel cortile del R. Ginnasio domani alle ore 10.15 precise. Nessuno deve mancare.

Farmacia chiusa

Questa sera per il consueto riposo festivo si chiuderà al pubblico la farmacia Bergamasco di Riviera Umbertol. la quale si riaprirà lunedì mattina.

Inizierà stasera stessa il servizio notturno la farmacia Prandstraller di Piazza Garibaldi, che seguirà poi per tutta l'entrante settimana.

Conferenza al Ferrini

Domenica prossima 4 corrente alle ore 18 precise al Teatro Ferrini l'illustre nostro Vicario Generale Mons. Dott. Filippo Pozzato terrà la sua ottava lezione del Corso Superiore di Religione, svolgendo l'attraentissimo tema: «La storia della Inquisizione ed un preteso «Corriere di cultura».

Bilancio approvato

In questi giorni dalla Giunta Provinciale Amministrativa è stato approvato il Bilancio preventivo 1933 della locale Congregazione di Carità che si chiude in lire 126.656,32.

Vicenza

La partenza dei coloni per Littoria

Alle 8.25 è partito alla volta di Littoria, la città creata dal Fascismo nell'Agro Pontino, un lunghissimo treno portante quattrocento vicentini che saranno domani buoni cittadini di Littoria.

Alla partenza erano presenti il Segretario Federale amministrativo e presidente dell'E. O. A. cav. Giovanni Monti, in rappresentanza del Segretario federale comm. dott. Nino Dolfin, il Comandante la Divisione dei RR. CC. Col. cav. uff. Dezio, il Cap. Fatigati del Comm. per le migrazioni interne, il cav. Frontino per il Questore, i sigg. Lindo Cecchin, Fulvio Mantovani e Marcello Casagrande dei Sindacati Provinciali dell'Agricoltura. Alla stazione erano pure convenuti in folla i parenti dei partenti nonchè numerosissimi cittadini.

Prima che i partenti prendessero posto in treno, sul Piazzale della Stazione il cav. Monti ha portato ai coloni il saluto e l'augurio del Segretario Federale e del Fascismo vicentino; per l'Unione dell'Agricoltura ha porto il saluto il sig. Mantovani. A nome dei coloni ha risposto il sig. Cecchin, ringraziando le Autorità per quanto hanno fatto e promettendo che i coloni come seppero difendere valorosamente ed accanitamente i baluardi d'Italia sapranno combattere la battaglia della redenzione nelle nuove terre per ridonarle presto fertili all'Italia.

Poscia a cura dell'E. O. A. è stato consegnato ad ogni partente il cestino contenente le due refezioni necessarie pel viaggio nonchè il latte pei piccini. La Federazione Prov. Fascista ha inoltre fatto dono di una Sacra Immagine della Madonna di Monte Berico perchè venga collocata nella nuova Chiesa di Littoria e perchè serva a ricordare anche nella preghiera la terra natale su cui s'innalza il Santuario della Vergine che seppe proteggere Vicenza dalle invasioni nemiche e la liberò da ogni insidia.

Con i coloni sono partiti, per accompagnarli, fino a destinazione, i signori Cecchin e Mantovani.

Un delitto a Povolaro?

Mercoledì mattina della scorsa settimana la portinaia della Villa dei signori Franco di Venezia, attualmente disabitata poichè i proprietari non vi risiedono che nel periodo estivo, sita a Povolaro faceva una macabra scoperta. In una stanza adibita a granaio rinveniva il cadavere di un certo Tarcisio Moretto di Giuseppe di anni 31, appiccato con una cordicella ad un trave. Subito si è creduto trattarsi di un suicidio ed in tale convinzione il cadavere fu rimosso e trasportato senza funerale al cimitero.

Senonchè ora alle Autorità sono pervenute delle lettere che asserirebbero che anzichè di suicidio si tratti di un vero e proprio delitto. Difatti pare che sul corpo del disgraziato Moretto si trovassero dei segni di percosse e così pure ferite profonde alla testa.

Non possiamo perciò ora dare maggiori particolari poichè ci consta che le Autorità giudiziarie stanno occupandosi per far luce attorno alla grave accusa.

BELLUNO

I Segretari politici e amministrativi a rapporto

Ricordiamo che domani, domenica, alle 9.30, nella sala del Circolo «Minerva», con l'intervento di S. E. il Prefetto, il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, terrà rapporto a tutti i Segretari politici ed amministrativi dei Fasci della provincia, nonchè ai dirigenti delle organizzazioni e delle istituzioni del Regime.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Segretario federale; 2) Comunicazioni su problemi riguardanti la vita delle organizzazioni del Partito; 3) Esame della situazione morale ed economica della Provincia; 4) Attività assistenziali; 5) Tesseramento e finanziamento della Federazione; 6) Organizzazioni ed attività dei Fasci giovanili di combattimento; 7) Programma sportivo; 8) Raccolta fondi finanziamento Fascio giovanile; 9) Compilazione nuovi ruoli generali; 10) Organizzazione del Dopolavoro; 11) Varie eventuali.

Al Sociale

Una folla ieri sera al Sociale, composta di pubblico eletto, desideroso di assistere a «Mustaci de fero», ultima grande novità del teatro veneziano, in tre atti del comprovinciale Gino Rocca.

L'aspettativa è stata coronata da un vero e grande trionfo, tanto per il lavoro così bene messo insieme, quanto per la felicissima, impeccabile interpretazione, specie da parte di Cesco Baseggio, della Parisi e da tutti gli altri. Lo hanno detto i tanti applausi, le molteplici chiamate.

Questa sera terza recita con «Siora Lucrezia» di C. Baseggio, che altrove, anche per grande effetto e ilarità ha avuto grande successo.

In Tribunale

In istato di arresto sono comparsi avanti ai giudici Caviola Luigi di Gioachino di anni 25, da Santa Giustina Bellunese e De Riva Pietro fu Francesco di anni 43, da San Tomaso, nell'Agordino.

Erano imputati di furto di una bicicletta, avvenuto il 6 agosto scorso a Cortina d'Ampezzo, in danno di Giovanni Sacchet, nonchè di tentata evasione dalle carceri pure di Cortina.

Il Caviola, attesa anche la recidiva, viene condannato ad un anno e sei mesi di reclusione per la tentata evasione, ed a lire 1500 di multa e ad un anno per il furto, nonchè a tasse e spese. Il De Riva, invece, viene assolto per insufficienza di prove.

Cronaca varia

Tasse automobilistiche — L'Automobile Club per comunicazione avuta dalla R. Intendenza di Finanza, rende noto: che il Ministero delle Finanze, con telegramma odierno, n. 19273 consente che il pagamento tasse automobilistiche per l'anno 1933 abbia inizio dal 15 dicembre corr. mese, con facoltà di immediata circolazione per autoveicoli usati, non tassati nel 1932.

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica acquistano ugualmente facoltà di circolazione fino a tutto dicembre 1933, verso immediato pagamento di sette dodicesimi della tassa annua.

Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione di veicoli che non abbiano pagata la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

Pro sezione mutilati ed invalidi di guerra. — In memoria dell'invalido di guerra sig. Piero Pais il cav. uff. Tito Mattei ha versato a questa sezione L. 10.

Per onorare la memoria dell'amico Piero Pais, il sig. Bortolon Romeo ha versato a questa sezione mutilati lire 10.

In occasione dell'anniversario della Vittoria il sig. Barozzi nob. avv. Pietro L. 10.

Il Consiglio direttivo ringrazia.

Campionato uliciano. — Domani alle ore 14 precise al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo il primo incontro di Campionato tra S. C. «Ferruccio Poloni» di Ponte nelle Alpi e la S. C. del Fascio Giovanile di Beluno.

Il pubblico bellunese accorrerà numeroso ad assistere all'interessante partita data l'equivalenza di forze delle due squadre.

Agordo

Veglione di S. Barbara

Questa sera 3 corr. alle ore 21 nel nostro Teatro Sociale avrà luogo il tradizionale veglione di S. Barbara organizzato dagli studenti della locale R. Scuola Mineraria.

Riunione degli Artiglieri

Per la ricorrenza di S. Barbara, tutti gli artiglieri in congedo si sono dati convegno all'Albergo Dolomiti ove si dovranno trovare alle ore 9 del mattino di domenica.

Pro Opere Assistenziali invernali

La ditta Bronzato-Contini, esercente il locale cinema, in occasione della proiezione del film «Sulle Guglie Dolomitiche del Civetta» ha versato pro opere assistenziali invernali la somma di L. 50.

Per lo stesso motivo dal personale della Ferrovia Bribano-Agordo sono state versate L. 252 quale contributo di Novembre.

Camposampiero

Opere Assistenziali

Il Segretario Politico ing. Mario Galato quale presidente delle Opere Assistenziali ha riunito in Municipio coll'intervento del Commissario Prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato i membri del Comitato delle Opere Assistenziali.

Intervennero il dott. Filippo Laviani R. Pretore, la sig.ra Maria Peroni fiduciaria del Fascio femminile, don Antonio Dal Santo, il Padre guardiano dei Minori Conventuali, il cav. Simonetto per l'Opera Nazionale Balilla, il sig. Macola Angelo, il sig. Artuso per i Mutilati, il sig. Lupania per il Combattenti, il geom. Dandolo, il rev. Meneghini, il dott. Simonetto ufficiale sanitario, il sig. Capati presidente della Congregazione di Carità, il comm. ing. Giuseppe Legrenzi. Funse da Segretario il sig. Cisello Salvagnini.

Il presidente ing. Gallato illustrò lo scopo della riunione, lesse una dettagliata circolare della Federazione Fascista di Padova e informò sull'entità delle offerte pervenute a tutt'oggi. Ad unanimità fu deliberato di aprire anche in quest'anno le cucine economiche che avranno inizio nel prossimo gennaio e nelle quali saranno distribuite alle famiglie bisognose razioni di minestra e di pane. La buona popolazione di Camposampiero non mancherà di fare con generosità la sua offerta alle Opere Assistenziali e così certamente faranno gli Istituti bancari e tutte le Opere Pie.

Vittorio Veneto

S. Barbara

Domenica 4 corr. ricorrendo la festività di S. Barbara la santa protettrice delle dotti armi del Genio e Artiglieria, verrà in collaborazione di questo distaccamento d'artiglieria del 15. campagna solennizzata tale solennità con la consegna della fiamma alla locale sezione del Genio offerta dalle signore degli ufficiali del Genio in congedo della Sezione stessa. Diamo pertanto l'orario delle cerimonie che verranno tenute: Ore 9.30 Messa nella chiesa di S. Giustina; ore 10 Benedizione della Fiamma della sezione del Genio; ore 10.30 Giuramento delle reclute nella caserma del distaccamento del 15 artiglieria da Campagna quindi consegna della fiamma alla Sezione del Genio, ore 12: Rancio sociale al Leon d'oro.

Vittorio F.B.C.-San Donà

Domenica 4 corr. alle 12.30 sul campo sportivo di via De Marchi la squadra del nostro Vittorio F.B.C. incontrerà la forte compagine del San Donà per la partita di campionato di 3. Divisione.

Treviso

Cospicua oblazione della Cassa di Risparmio

La Federazione Trevigiana dei Fasci di combattimento comunica;

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, ha elargito a favore di questa Federazione la somma di L. 30.000 le quali sono state così distribuite: L. 10.000 al Comitato Provinciale E. O. A.; L. 3587 al Comitato Comunale E. O. A. di Treviso. La rimanente somma di L 16.413 è stata assegnata al Villaggio Alpino di Valgrande.

Offerte pervenute al Comitato Provinciale E. O. A. il 2 dicembre: Somma precedente L. 129.928.80, Cosmi Domenico L. 15; Conte Giuseppe fu Pietro 50; Gasparinetti dott. Luigi 200; Defend Giorgio 10; Biffis prof. Pietro 500; De Fant ing. Franco 100; Comarin Antonio 15; Famiglia Calzavara comm. Pietro 300; Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana 10.000; Favaretto Antonietta 35; Simoncello Cesare 400; Casellato Massimo 10; Bornia Giuseppe 25; Alberti dott. Alberto 150; Gasparini Maria 20; Cassa Mutua Infortuni «S. Marco» Venezia 2.500; De Gabriele Gerardo 15; Totale L. 144.273,80.

Al Comitato Comunale di Treviso: Somma precedente L. 65 mila 151.50; rag. Silvio Rizzetto 50; Danieli Giuseppe 20; Cassa di Risparmo 3.587. Totale L. 68.808,50.

La veglia "giallo-rossa,,

Alla veglia organizzata da Giovani Fascisti per questa sera nei saloni dell'Albergo «Stella d'oro» è assicurato l'intervento di numerose signorine e dame delle migliori famiglie della città. Venne allestito un ricco «cotillon» con svariati regali: l'esito della festa sarà dunque oltremodo brillante.

Gli spettacoli gialli

Al Teatro Garibaldi ieri sera è accorso numeroso pubblico al primo dei tre «spettacoli gialli» dell'impresa «Elle». *Il laccio rosso* del Wallace ha interessato veramente in tutto lo svolgimento della commedia sostenuta con perizia da attori egregi e inscenata con maestria. Applausi e chiamate ad ogni fine d'atto hanno coronato il lieto successo della serata.

Stasera, seconda recita. Si rappresenta: *La tazza di caffè*, 3 atti di Agata Christie.

La banda musicale a banchetto

Come di consuetudine ogni anno di questi giorni, la Banda musicale cittadina «Fr. Manzato» si appresta stasera a solennizzare in fraterno simposio la parona della musica, Santa Cecilia. Alla mensa che sarà imbandita per le ore 20.30 nella trattoria «Al Selvatico» parteciperanno i membri del Consiglio direttivo, l'on. Podestà e col m.o cav. Tirindelli, antico direttore della Banda, alcuni amici dell'istituzione.

Imprudenza fatale

Il giovanetto Gino Cinto di Beraldo, tredicenne, da Venezia, trovandosi in villeggiatura a Crespano del Grappa presso la famiglia di Bortolo Silvestri, rinvenuta una spoletta di proiettile si mise imprudentemente a battervi sopra con un martello provocandone in tal modo l'esplosione.

Il disgraziato ragazzo, colpito dalle scheggie ebbe letteralmente asportati il dito pollice ed indice della mano sinistra ed altre lesioni al palmo.

Conegliano

Inaugurazione del Corso degli Ufficiali in congedo

La Presidenza della Sezione U.N.U.C.I. comunica: Il giorno 4 corr., festa di S. Barbara, alle ore 11 ant. nella caserma del Viale Trento e Trieste avrà luogo l'inaugurazione del Corso d'Istruzione per Ufficiali in congedo autunno-inverno 1932-33.

Tutti gli Ufficiali in congedo, siano o no iscritti al corso sono invitati. Gli Ufficiali in congedo sono autorizzati ad indossare l'uniforme, quegli d'artiglieria e genio vestiranno la grande uniforme, i rimanenti l'uniforme ordinaria.

Castelfranco

Adunata generale Avanguardisti

Domenica 4 dic., alle ore 9.30 tutti gli Avanguardisti con divisa, coloro che ne sono provvisti e senza gli altri, dovranno trovarsi nel cortile delle Scuole Elementari ove saranno passati in rassegna dal Direttore Ginnico Sportivo Provinciale C.M. prof. Rubino, che darà anche istruzioni intorno ad alcune esercitazioni atletiche. All'importante raduno presenzierà pure il com. la IV Coorte C.M. Viappiani Andrea.

Bruciato vivo dai briganti

VIENNA, 2

Nel villaggio di Krnjevo, in Jugoslavia, tre banditi armati di fucile sono penetrati nottetempo nella casa di un ricco contadino quasi ottuagenario e, legatolo, lo hanno deposto sopra un carro di paglia al quale hanno appiccato il fuoco. Mentre il vecchio faceva una orribile morte, i briganti maltrattavano brutalmente gli altri familiari, impadronendosi alla fine di 20 mila «dinari»; quindi scomparivano nelle tenebre.

Belluno

La nomina del prof. Feruglio nel Comitato Nazionale delle Ricerche

Quale riconoscimento della multiforme attività nel campo scientifico ed agrario, il dott. prof. Domenico Feruglio, direttore della stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, è stato recentemente nominato dal comitato nazionale delle ricerche a far parte di quel Comitato.

L'alta nomina premia meritamente il prof. Feruglio per le sue benemerenze.

Per disciplinare la creazione di nuove latterie

Il Prefetto di Udine ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi della provincia la seguente circolare:

«Con precedente circolare venne fatto presente alle SS. LL. la necessità di stroncare sul nascere ogni tentativo di creazione di nuove latterie allo scopo di evitare nel momento attuale ogni sperpero di denaro che aggraverebbe la già difficile situazione economica dell'agricoltore.

Malgrado la suindicata disposizione continuano a pervenirmi segnalazioni di scissioni di latterie sociali esistenti e di costituzioni di fatto di nuove latterie con il conseguente immobilizzo di capitali nella costruzione di nuovi locali e nell'acquisto di nuovi macchinari.

Richiamo pertanto la particolare attenzione delle SS. LL. sul contenuto della circolare suindicata e in special modo sulla necessità che le latterie, essendo delle vere e proprie società cooperative, siano costituite ai sensi dell'art. 220 e seguenti del Codice di commercio.

Attendo un cenno di ricevuta ed assicurazione di adempimento.

Operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Dal 16 al 30 novembre 1932 gli operai occupati dall'Amministrazione provinciale nei vari lavori erano 416 così distribuiti:

Sistemazione rettifilo Udine-Tricesimo 32; Sistemazione strada Pordenone-Maniago 24; Sistemazione strada Pordenone-Comina 34; Operai in aiuto ai cantonieri provinciali 24; Lavori nell'Ospedale psichiatrico provinciale 15; Lavori nel R. Ginnasio Liceo 1; Lavori nei locali dell'Istituto Maternità ed infanzia 8; Lavori nel palazzo del Governo 4; Lavori nelle Case impiegati provinciali 4; Lavori nel Laboratorio provinciale igiene e profilassi 1; Lavori di sistemazione idraulica forestale dei Bacini montani 222; Lavori di costruzione del Tempio Ossario 47.

Minime di Pretura

Certo Beltrame Giovanni fu Angelo di anni 46, sorpreso a questuare in Piazza V. E. è stato ieri condannato dal Pretore a 25 giorni di carcere.

— Cedolin Antonio fu Antonio di anni 37, di Vito d'Asio, per diffida è stato condannato a due mesi e 10 giorni.

— Neri Giovanni di anni 41 e Zecchini Giovanni per aver derivato dal contatore energia abusivamente, sono stati condannati ciascuno a mesi tre e giorni 15 e 700 lire di multa.

— Costantino Rigo di anni 40 da Pozzuolo, contravventore al foglio di via, è stato condannato a un mese.

— Lupieri Domenico di anni 35 da Marano Lagunare, per lo stesso motivo, a tre mesi.

— Anna Brollo di anni 20 da Gemona, per il medesimo motivo, a un mese.

— Felicita Peresani di anni 47 da Pagnacco, per diffida, è stata condannata a mesi uno e giorni quindici.

Pordenone

Auto che investe una carretta

Ieri verso le 12 il macellaio Andrea Petris mentre se ne tornava in città in carrozza trainata da un cavallo, guidato da un suo dipendente, all'altezza del molino della Società di macinazione, un auto, sbucata improvvisamente da via Damiani, andava ad investire il cavallo provocando lo sbandamento della vettura che fortunatamente non si rovesciava. Il cozzo causò la rottura delle stanghe, mentre il Petris e il conducente se la levarono con un pò di paura. Anche il cavallo rimase incolume.

Assistenza invernale

Il Comitato comunale dell'E. O. A. è in piena attività per organizzare l'azione che dovrà svolgere a beneficio dei bisognosi. Alla Casa del Fascio il Comitato in questi giorni risiede in permanenza per preparare quanto è necessario al funzionamento dell'opera assistenziale. Le moltissime persone cui la loro domanda di assistenza è stata accolta, si recano alla Casa del Fascio a ritirare il buono prescritto e qui vengono accolte con la massima cordialità dai membri del comitato.

L'opera assistenziale si inizierà domani domenica: in tale giornata le cucine incomincieranno a funzionare tanto in città che nei sobborghi. Il Comitato fa sicuro affidamento del continuato concorso della cittadinanza per poter assistere i bisognosi durante tutto l'inverno.

Un concerto a Tunisi d'una pianista italiana

TUNISI, 2

Si è iniziata la stagione concertistica promossa dalla «Dante Alighieri» con un applaudito concerto tenuto dalla pianista Ornella Puliti Santoliquido al quale ha assistito un pubblico sceltissimo tra cui il residente generale e il Console d'Italia.

Il Duca di Bergamo a caccia nel Polesine

CHIOGGIA, 2.

Reduce da altra caccia nelle Valli Boccavecchia e Passarella, dove i nob. conti Gino e Ugo Vianelli misero a disposizione le loro antiche riserve nel caratteristico littorale di Calèri, mercoledì 30 novembre u. s. S. A. R. il Duca di Bergamo col suo aiutante di campo colonnello conte Antonio Negroni Prati Morosini e l'ufficiale d'ordinanza tenente Ennio Rastelli, si è recato nelle Valli dei signori fratelli Ravagnan di Giuseppe in Comune di Porto Viro per una partita di caccia in botte. Il posto prescelto fu il Lago di Cà-Pasta.

L'Augusto ospite, al cui seguito si trovavano pure i signori dr. Mario Franzoni e Giovanni Vezzoli di Val Grande, fu ricevuto dal signor Mario Ravagnan, dal prof. Carlo Galimberti col figlio dottor Gilberto e dai signori cav. Antonio, Gastone e Marino fratelli Cester di Villa Regia, titolari della riserva. La caccia si protrasse fino al tardo pomeriggio e si chiuse con un grosso bottino di anitre e folaghe.

Dopo una colazione intima in palazzo di Cà-Pisani, S. A. R. col seguito partì salutato dagli ospiti e dalla popolazione festante, accorsa a rendere omaggio all'Augusto Principe.

Promettente inizio dell'annata agricola

La popolazione di Bengasi

ROMA, 2

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Bengasi che fervono tuttora in tutta la Cirenaica i lavori di aratura e di semina, per quanto enormi estensioni siano già state arate e seminate.

In talune località anzi è già avvenuta la germinazione del seme. La annata agricola si presenta quanto mai promettente sia per le semine che per le piantagioni e i pascoli sono già tutti fioriti. Di ciò se ne è di già avvantaggiato il bestiame che vive nelle migliori condizioni.

Tutto ciò si deve alle precipitazioni atmosferiche poichè tranne nelle lontane oasi, sono cadute abbondanti in quasi tutte le altre località della Colonia.

La stessa Agenzia pubblica il rapporto mensile intorno al movimento demografico di Bengasi. Al 31 ottobre 1931 i cittadini metropolitani e stranieri erano N. 11.129; i cittadini libici musulmani N. 20.503; i cittadini libici israeliti N. 3.324. Totale N. 34.956. Al 31 Ottobre 1932: i cittadini metropolitani e stranieri N. 27.482; i cittadini libici mussulmani numero 11.195; i cittadini libici israeliti N. 3.128. Totale 41.805.

L'aumento dei cittadini libici musulmani è avvenuto in seguito al ritorno nel territorio di Bengasi di circa 7000 indigeni di Bengasi che vivevano nei vari centri della Colonia.

L'apparente diminuzione della popolazione israelita e l'aumento degli stranieri è dovuto al fatto che, in occasione dell'ultimo censimento si è constatato che parecchi israeliti di nazionalità straniera erano stati erroneamente in precedenza considerati cittadini libici.

NOTIZIE RECENTISSIME

DISARMO E DEBITI DI GUERRA

I colloqui della vigilia a Ginevra

La nuova nota francese a Washington

GINEVRA, 2

(U.S.) Alla vigilia del convegno a cinque, domina a Ginevra un nero pessimismo, ed è in quest'atmosfera che hanno avuto luogo i primi incontri fra i delegati presenti. Si trovano a Ginevra il Primo Ministro britannico Ramsay MacDonald, il Ministro degli Esteri sir John Simon, il capo della delegazione americana Norman Davis e il Ministro francese della Guerra Paul Boncour giunto nella mattinata. Sono attesi per domattina Herriot e il barone Aloisi, mentre il Ministro degli Esteri tedesco giungerà domenica sera.

Nero pessimismo

Quest'oggi vi è stata una prima presa di contatto fra i Ministri inglesi, Paul Boncour e Norman Davis, ma — come ha dichiarato il Ministro della Guerra francese ricevendo stasera i giornalisti — quelle di oggi sono state più che altro visite di cortesia. Soltanto domani, alla presenza di Herriot e del barone Aloisi, potrà aver luogo, fra i rappresentanti dell'America, dell'Inghilterra e della Francia, un primo scambio di idee sulla situazione, e lunedì, a quanto si ritiene potrà iniziarsi la riunione delle cinque Potenze.

Stasera Paul Boncour ha confermato che il progetto francese deve essere considerato come un tutto le cui parti non possono essere separate l'una dall'altra e che non sarebbe possibile riconoscere alla Germania la parità giuridica, prima che si sia raggiunto un accordo sul resto. D'altra parte è presumibile che la Germania abbandoni la condizione posta per il ritorno alla Conferenza, ossia il riconoscimento dell'uguaglianza. Non si vede come sia possibile oggi trovare quell'accordo fra le due tesi che non è stato possibile trovare prima d'ora. D'altro lato la partecipazione tedesca è condizione necessaria perchè la Conferenza possa raggiungere il suo scopo.

Siamo quindi giunti ad un punto nel quale non è più possibile continuare le tergiversazioni e le sorti del disarmo stanno per decidersi. Il contrasto franco-tedesco spiega già il nero pessimismo a cui abbiamo accennato in principio; ad aumentario ancora sono sopraggiunte le dichiarazioni di Norman Davis ai giornalisti americani, che hanno confermato in sostanza i telegrammi giunti da Washington nei quali si accennava ad un cambiamento nella politica del Governo degli Stati Uniti nei confronti della Conferenza di Ginevra. In essi si parlava dell'opportunità di concretare ormai i risultati raggiunti e di nominare una commissione per sostituirla alla Conferenza. Si aggiungeva che questo punto di vista deriverebbe dall'intenzione dell'America di ritirarsi dalla Conferenza e che d'ora innanzi Hoover si sarebbe astenuto da qualsiasi iniziativa in materia di disarmo, materia che il Presidente Roosevelt dal canto suo considera come riguardante la diplomazia europea.

L'America vuol concludere

Anche il Senato americano, secondo queste notizie, si dimostrerebbe poco favorevole all'ulteriore partecipazione americana alla Conferenza, sopratutto per ragioni finanziarie. Queste prime rivelazioni sul nuovo atteggiamento degli Stati Uniti hanno formato fin da ieri il tema di tutte le conversazioni di corridoio, ma in assenza dei delegati americani, non vi era alcuna possibilità di ottenere precisazioni. Queste sono venute stasera da parte di Norman Davis, mediante dichiarazioni alla stampa americana, che hanno in sostanza confermato quanto era stato recato dal telegrafo.

Norman Davis ha detto che ormai l'opinione pubblica mondiale e specialmente quella americana non ha più fiducia nell'opera della Conferenza e che gli Stati Uniti non potrebbero continuare a tenere a lungo la loro delegazione a Ginevra. Quanto alla questione della parità e a quella della sicurezza, esse sono questioni da potersi discutere fino all'eternità senza mai risolverle perchè parità e sicurezza sono concetti non concreti, nè assoluti, ma astratti, relativi e mutevoli. E' ora di finirla con le discussioni inutili, e di concludere qualche cosa prima della fine dell'anno. Queste in sostanza le dichiarazioni americane.

Quanto ai punti d'accordo che potrebbero essere concretati nella convenzione, essi evidentemente sarebbero quelli compresi nella nota risoluzione approvata dalla commissione generale della Conferenza il 23 luglio scorso. Si ricorderà che l'Italia in quell'occasione si astenne dal votare, non ritenendo di poter condividere la responsabilità di quel documento.

Herriot partito per Ginevra

I rapporti italo-francesi

PARIGI, 2

(A.P.) Stasera alle 21.30 il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Herriot è partito per Ginevra per prendere parte alle conversazioni a cinque che dovranno precedere la ripresa dei lavori per la Conferenza del disarmo. Prima della partenza egli aveva ricevuto successivamente gli ambasciatori d'Inghilterra e di Germania e il presidente della commissione senatoriale degli esteri Henry Berenger.

Detta commissione si era riunita nel pomeriggio per esaminare la situazione internazionale. Fra l'altro il presidente aveva fatto conoscere alla commissione che il sig. Herriot aveva accettato di dar le comunicazione dei principali documenti diplomatici concernenti le relazioni franco-italiane (istruzioni del Ministero degli Esteri francese e rapporti dell'ambasciata di Francia a Roma). Il sig. Berenger prenderà immediatamente conoscenza dei detti documenti e farà su di essi una relazione alla commissione nel più breve tempo. La commissione senatoriale ha pure esaminato il rapporto del sen. Plaisant sul progetto di ratifica della convenzione firmata a Roma il 2 giugno 1928 per la protezione della libertà letteraria e artistica.

La commissione ha quindi ascoltato le severe critiche formulate dall'ex Presidente della Repubblica Millerand contro il patto franco-sovietico firmato l'altro giorno a Parigi. La commissione ha deciso di domandare al Governo comunicazione del testo ufficiale del nuovo patto e dei principali documenti che lo concernono.

Il testo della nota francese

PARIGI, 2

(A.P.) Il testo della seconda nota francese, relativa alla scadenza del 15 dicembre, trasmesso la notte scorsa a Washington, è stato pubblicato oggi contemporaneamente in Francia e in America.

Il documento, dopo avere constatato con soddisfazione le intenzioni del Presidente degli Stati Uniti di raccomandare al Congresso un nuovo esame globale della questione dei debiti, sottolinea la gravità della crisi economica e finanziaria che costrinse i Governi interessati a modificare la loro posizione nei riguardi del regolamento dei debiti intergovernativi e li condusse a prendere insieme misure concertate riguardanti contemporaneamente le separazioni e i debiti.

La conseguenza della proposta Hoover

«Il Governo francese — continua la nota — lungi dal contestare la validità giuridica dei vari impegni che sono alla base dei debiti di guerra, precisa che la domanda di aggiornamento implica un semplice riporto, lasciando intatti i diritti delle parti e ritiene che tale domanda sia la conseguenza normale, equa e necessaria della proposta fatta dal signor Hoover nel maggio 1931».

La nota constata che la Germania, principale paese debitore, ha ottenuto, oltre alla diminuzione del suo debito a tre miliardi di marchi, una moratoria di tre anni ed aggiunge che le Potenze europee creditrici furono unanimi nell'accettare che in ogni caso i pagamenti ad esse dovuti a titolo di debiti di guerra intergovernativi fossero sospesi fino alla conclusione di un regolamento definitivo. Sarebbe grave ora rimettere in causa il regolamento raggiunto così penosamente a Losanna.

La nota ritiene equo che con lo stesso spirito di solidarietà internazionale il Governo federale accetti a sua volta di sospendere la scadenza del 15 dicembre. Se il pagamento dei debiti dovesse essere ripreso prima di giungere all'accordo generale previsto, la depressione economica ne risulterebbe aggravata. La nota osserva poi che ogni alleggerimento a favore di un debitore incapace di sopportare il carico sul paese creditore, il quale, essendo esso stesso debitore, si troverebbe a sua volta nell'incapacità di stenerlo. L'adeguamento senza indugi del totale dei debiti all'attuale sconvolta situazione del mondo è il solo provvedimento suscettibile di ristabilire la fiducia, condizione essenziale per la stabilità economica, per l'economia e per la vera pace.

Per la ripresa della fiducia

«Ispirandosi a queste considerazioni di ordine generale — aggiunge la nota — il Governo francese accettò con la riserva della ratifica del Parlamento gli accordi di Losanna, ad onta di un bilancio in deficit per circa 500 milioni di dollari, il cui equilibrio richiese ed esige ancora severissime misure. La Francia accettò questo grave sacrificio a favore della restaurazione economica mondiale, convinta che i pagamenti previsti dagli accordi esistenti non avrebbero potuto effettuarsi senza provocare profondi perturbamenti finanziari ed economici. La ripresa generale della fiducia che si manifestò dopo gli accordi di Losanna non potrebbe continuare se si insistesse nell'esigere i prossimi pagamenti dei debiti intergovernativi.

«Nel pregare il Governo federale di riesaminare la sua domanda alla luce delle suesposte considerazioni, il Governo francese crede di adempiere un dovere non solo nazionale, ma internazionale. Il Governo francese, pienamente cosciente della parte che la Francia è chiamata dalle circostanze a sostenere in Europa per la restaurazione della stabilità economica e la ripresa degli affari, si domanda con apprensione come il Paese potrà continuare in questa via se, contrariamente ad ogni attesa, il concorso degli Stati Uniti, sui quale essa credeva di poter contare per assecondare i suoi sforzi, venisse ora a mancarle. Queste sono — concinde la nota — le considerazioni che inducono oggi il Governo francese a rinnovare la domanda urgente e maturamente ponderata di prendere nuovamente in considerazione la richiesta di sospensione dei pagamenti scadenti il 15 dicembre prossimo».

La nota inglese ispirata ai concetti del Duce

LONDRA, 2

(C.C.) Il fatto che nella nota britannica sia stata citata testualmente la scultorea frase del Capo del Governo Italiano sulla «tragica contabilità della guerra» viene messo in giusto rilievo dal *Daily Telegraph* e da altri giornali. In generale si riconosce negli ambienti politici e giornalistici che gli argomenti esposti nella nota britannica sono una rielaborazione in forma meno concisa di quelli che una volta per sempre vennero esposti dal Capo del Governo italiano nel suo famoso articolo sul *Popolo d'Italia*.

In America in massima la nota britannica ha avuto, come si dice, una buona stampa. Il Presidente Hoover, il Ministro degli Esteri Stimson e il Ministro del Tesoro Mills, benchè ufficialmente conservino il massimo riserbo, sono rimasti profondamente impressionati dall'esposizione del punto di vista britannico. L'opinione giornalistica è divisa in due campi; l'opinione parlamentare tende in maggioranza a rifiutare in linea di principio di lasciarsi convincere.

Prime impressioni americane

Roosevelt contro la cancellazione

WASHINGTON, 2

Benchè si ritenga che la seconda nota britannica sulla questione dei debiti lasci aperto l'adito a nuovi negoziati, pure la prima impressione nei circoli del Senato è che non può considerarsi nel complesso in modo sfavorevole.

Il deputato Fadden, membro della commissione bancaria, considera come una minaccia l'accenno contenuto nella nota circa gli inasprimenti doganali cui la Gran Bretagna potrebbe vedersi costretta per essere in grado di continuare i pagamenti.

«La Gran Bretagna — ha soggiunto l'on. Fadden — non può permettersi di farlo, avendo troppo bisogno di materie estere. Gli Stati Uniti poi rimarranno sorpresi nell'apprendere che l'accordo di Losanna sulle riparazioni, venne raggiunto con cognizione degli Stati Uniti. Inoltre il Parlamento e il popolo degli Stati Uniti devono rimanere sorpresi nell'apprendere dalla nota britannica che una concessione fra debiti di guerra e riparazioni venne ammessa dagli Stati Uniti implicitamente allorquando il Presidente Hoover propose la moratoria. Tale non è l'opinione del Parlamento e del popolo americano».

In una dichiarazione pubblicata sulla rivista *Cosmopolitain*, il neo Presidente Franklin Roosevelt dice esplicitamente che i debiti che i Governi esteri hanno verso gli Stati Uniti devono essere pagati. E' saggio e sensato aiutare i nostri debitori in ogni maniera, ma una cancellazione dei debiti non sarebbe nè pratica nè onorevole.

La soluzione della crisi ministeriale tedesca

Il gen. Schleicher nominato Cancelliere

Programma economico - Von Neurath resterà agli Esteri

BERLINO, 2

(F.B.) Nelle prime ore del pomeriggio il Presidente Hindenburg affidava al generale Schleicher lo incarico di costituire il nuovo Ministero. Schleicher ha accettato il mandato e si è messo subito all'opera. Si calcola che la lista definitiva dei Ministri del nuovo Gabinetto non sarà pronta prima di domenica o lunedì. In ogni caso è assodato che la maggior parte dei Ministri e dei collaboratori di von Papen saranno convalidati e Schleicher stesso conserverà, nonostante la sua nomina a Cancelliere, la carica di Ministro della Difesa; egli assumerà anche la carica di commissario del Reich per la Prussia. Si dà per sicuro anche nelle sfere ufficiose che rimarranno ai loro posti attuali von Neurath agli Affari Esteri, il conte Schwering Krosigk per le Finanze, Gurdner per la Giustizia, Oltz per le Comunicazioni. Il Ministro senza portafoglio del Gabinetto von Papen, dott. Brack, passerà probabilmente al Ministero dell'Interno, rimanendo al tempo stesso commissario per l'interno di Prussia.

I tre portafogli di natura economica

I titolari per l'economia, gli approvvigionamenti e il lavoro non sono stati ancora scelti e per questo appunto occorreranno un paio di giorni prima che Schleicher possa sottoporre al Maresciallo l'elenco completo dei suoi futuri collaboratori. Per l'economia non è improbabile che venga riconfermato l'attuale titolare; per gli approvvigionamenti i candidati più quotati sarebbero il prof. Brahn e von Flemming, due studiosi di questioni economiche.

Infine è ancora troppo prematuro fare un qualsiasi nome per il posto di Ministro del Lavoro, giacchè su questo punto, che è il più delicato per Schleicher, considerata la sua intenzione di svolgere una politica sociale diversa da quella del precedente Cancelliere, il generale dovrà mettersi d'accordo con le organizzazioni interessate. Negli ambienti politici si ritiene che la scelta potrebbe cadere su Otte, dirigente delle organizzazioni sindacali cattoliche, o su Stegerwald, ex-Ministro del Lavoro, esponente anch'egli dei sindacati cattolici. Alle trattative per l'assegnazione di questi tre portafogli di natura economica, trattative nel corso delle quali si prepareranno già le linee maestre del futuro programma, prenderà parte, per desiderio di Schleicher, il dr. Luther, presidente della Reichsbank.

Il Gabinetto Schleicher di imminente creazione è già stato battezzato nei circoli politici come il Gabinetto della tregua o conciliazione sociale. Si assicura che Schleicher non ha ricevuto, nè d'altronde ha richiesto i pieni poteri. Il nuovo Cancelliere intende presentarsi al Reichstag con un programma di squisito contenuto economico e sociale. Egli domanderà al Reichstag un certo periodo di respiro per il Governo e il Reichstag sarà chiamato a decidere spontaneamente una sua vacanza di vari mesi.

Il nuovo Gabinetto cercherà l'intesa

La sua designazione a Cancelliere è stata salutata da varie parti come l'unica soluzione che restasse per porre termine alla lunghissima crisi. Perfino i democratici accettano di buon grado Schleicher, pur di essersi liberati di von Papen. Fino a mezzogiorno si continuava a credere nella possibilità di un nuovo cancellierato von Papen, ma stamane, in una riunione del Gabinetto dimissionario, la maggioranza dei Ministri stessi si era dichiarata contraria al reincarico dell'ex Cancelliere. Hindenburg, a quanto ci viene detto, è rimasto fino all'ultimo momento in dubbio se affidare o no a Schleicher il mandato di costituire il nuovo Governo, e ciò per una ragione semplice: che il Cancellierato e la direzione del Ministero della Difesa sarebbero finite nelle stesse mani e la Reichswehr avrebbe potuto acquistare un certo carattere politico che non le compete.

La *Vossische Zeitung* fa osservare che, per quanto possa sembrare un paradosso, è un fatto sicuro che il nuovo Gabinetto, avente a capo un generale, cercherà per quanto è possibile non la guerra politica, ma l'intesa. Il *Tag* assicura che è la prima volta che alla direzione di un Governo in Germania viene chiamato un soldato il quale conserva l'alto comando dell'Esercito.

Ad eccezione dei tedesco-nazionali, che avrebbero preferito veder continuare i metodi di von Papen, tutti riconoscono a Schleicher una duttilità non comune, un'accortezza più da uomo politico maturo alla direzione del Governo che di semplice comandante militare. Riguardo all'estero un Governo Schleicher è una garanzia di una certa continuità nella politica estera. Il fatto che von Neurath resti al suo posto di Ministero degli Esteri è una riprova di ciò.

Un discorso di Hitler

Schleicher non presenterà al Reichstag il 6 dicembre un vastissimo programma, ma un programma ristretto d'impulso economico, destinato ad occupare l'attività per alcuni mesi del Governo. Il generale forse è conscio che questo è soltanto un periodo di transizione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive stasera che il compito di Schleicher Cancelliere sarà di conciliare le due contrastanti idee di Hindenburg e di Hitler sulla necessità dello Stato, e di preparare al nazional-socialismo la compartecipazione diretta e definitiva alla politica governativa.

Il capo delle camicie brune ieri sera, in una località della Turingia, parlando in un comizio, ha detto che non v'era da meravigliarsi se egli non volle entrare a far parte di un Governo von Papen, neanche come vice-Cancelliere. «Che cosa avreste detto — ha domandato Hitler ai presenti — se io pure fossi con gli altri, con tutto il Gabinetto precipitato dopo un così breve tempo?». Per l'oratore i Governi del Reich ove non sia cancelliere un nazional-socialista sarebbero tutti destinati a corta vita. «Ora il nazional-socialismo non si lascierà più attirare in negoziati senza scopo. D'ora in poi le trattative fra Berlino e Monaco avverranno soltanto per iscritto».

I comunisti esclusi in Svizzera dai servizi statali

BERNA, 2

Il Consiglio federale ha emanato un decreto che entra immediatamente in vigore con il quale vengono esclusi dai servizi dello Stato tutti i funzionari, impiegati ed operai appartenenti al partito comunista.

Marconi parla a Londra

dei suoi esperimenti con onde ultracorte

LONDRA, 2

(C.C.) I rappresentanti più insigni del mondo scientifico e dell'alta cultura si sono dati convegno questa sera nel grande salone delle adunanze della Royal Istitution per ascoltare dalla voce stessa del marchese Guglielmo Marconi i risultati pratici ottenuti nella serie recente dei suoi esperimenti per l'estensione del raggio di potenzialità delle onde ultracorte.

Tra il pubblico elettissimo che era venuto ad udire il grande scienziato italiano vi erano l'ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi e l'intero personale della R. Ambasciata, nonchè altre autorità italiane, compreso il segretario del Fascio.

Il sen. Marconi ha illustrato il suo dire con interessanti proiezioni e diagrammi che hanno appassionato gli scienziati ed i tecnici presenti. La dotta esposizione, che è stata seguita con vivissimo interesse, è stata salutata alla fine da una lunga ovazione. Il grande scienziato italiano è stato vivamente complimentato da tutti i presenti.

Conflitto fra guardie di finanza e due misteriosi individui

TRIESTE, 2

Di un grave fatto avvenuto nella zona del nostro confine orientale si ha oggi notizia. Martedì scorso, alle 13.30 un drappello di guardie di finanza, a due chilometri dal confine nei pressi della Casa forestale di Sassogrosso, stava perlustrando quella zona quando si trovò improvvisamente di fronte a due individui armati di pistola che, alla intimazione di fermarsi, risposero sparando replicati colpi contro i militi. Le guardie risposero immediatamente al fuoco, ma i due si dileguarono in un vicino bosco protetti da una fittissima nebbia. Una delle guardie, intanto, dava l'allarme al proprio distaccamento ed altri drappelli furono inviati alla ricerca dei malfattori.

Infatti due ore più tardi un altro drappello delle guardie di finanza riusciva a trovare i due in compagnia di un terzo, a poco più di un chilometro dal confine. Qui si svolse un vero e proprio combattimento, avendo le guardie sparato diversi colpi di moschetto in risposta a circa venti colpi di pistola, diretti contro di esse dai criminali.

Nel frattempo richiamata dagli spari, una pattuglia di Camicie Nere accorse in aiuto delle guardie di finanza unendosi a queste nel tentativo di raggiungere gli aggressori ciascuno dei quali era armato di ben due pistole. Ogni tentativo di cattura, però, riusciva impossibile, data la fitta nebbia che dominava la zona. Da parte dei nostri non si è avuto alcun ferito, ma non è stato possibile accertare se qualcuno degli aggressori è rimasto colpito.

Una donna assassinata in circostanze misteriose

BERGAMO, 2

Un efferato delitto, è stato commesso questa notte nella cascina colonica del sobborgo di San Tomaso de' Calvi abitata dai coniugi Giacomo Zentilini e Lucia Moradelli, entrambi sui 50 anni di età e sposati da oltre venti anni. Sul pianerottolo a pianterreno della scala che conduce alle camere da letto dei coniugi, del quindicenne Giuseppe Foreste, orfano di guerra e adottato dai Zentilini, e della domestica Maria Cattaneo di anni 25 di Valsese, è stato dallo stesso marito, trovato il cadavere della Moradelli. Il Zentilini ai funzionari della Questura, accorsi stamane sul luogo, ha raccontato che aveva lasciato ieri sera verso le 19 la moglie, per recarsi in camion, colla Cattaneo e il Foreste a Spirano per la raccolta del latte in quelle sue stalle. Tornato a casa verso le 2.30 di questa notte colla domestica, trovò l'uscio della cucina aperto e chiuso all'interno quello che dà sulla scala che porta alle camere da letto. Non potendo entrare da qui, montando su un carro che si trovava sotto il portico, saliva sul fienile da dove passava nella camera nuziale che gli apparve subito vuota e in grande disordine. Egli si precipitava alla scaletta e sull'ultimo pianerottolo rinveniva in camicia la moglie che perdeva sangue dalla bocca e da una ferita alla testa. A suo dire la donna respirava ancora. Corse allora a chiamare gli inquilini delle vicine case ai quali fece il detto racconto.

Intervenuto la polizia, i carabinieri, il procuratore del Re, il giudice istruttore e il perito settore, dopo un primo interrogatorio nel quale tanto il Zentilini, quanto la Cattaneo hanno confermato il precedente loro racconto soggiungendo di non sapere dare spiegazione alcuna in merito al delitto, i due sono stati accompagnati in Questura in stato di fermo. Si esclude che il delitto sia stato consumato a scopo di furto poichè dalla casa nulla è stato asportato. In attesa dell'esame necroscopico, che avrà luogo domani, la polizia indaga per stabilire i rapporti fra la vittima, il marito e la Cattaneo.

Ucciso da una giovenca

BOLZANO, 2

Il contadino Giorgio Lunger fu Matteo di anni 5, da Collepietra, ieri mattina giunse a casa sua in uno stato deplorevole; adagiato nel letto, perdette i sensi e solo nel pomeriggio riacquistò per breve tempo conoscenza; poi si pentì. Prima di morire, il Lunger narrò di essere stato trascinato da una giovenca che stava conducendo a Bolzano per la vendita, nei pressi di Prato all'Isarco, ed era rimasto sul terreno per tutta la notte privo di sensi; aveva sbattuto il capo contro un muro, mentre la giovenca, che si era imbizzarrita, per l'avvicinarsi di un automobile, si era data alla fuga. Il medico condotto di Cornedo d'Isarco, aveva constatata la frattura della base cranica.

Il Duce dispone la costruzione di due incrociatori e di due torpediniere

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha dato istruzioni al Ministero della Marina circa l'ordinazione di due incrociatori tipo *Condottieri* di 7000 tonnellate, e di due torpediniere che rappresentano un'aliquota del programma di costruzioni già stabilito per l'esercizio finanziario 1932-33, programma che si aggira sulle 29-30 mila tonnellate.

I fondi per queste costruzioni corrispondono ai normali stanziamenti di bilancio. — (Stefani).

Il premio "Umberto Maddalena" per il Giro aereo d'Italia

ADRIA, 2

In seguito all'iniziativa sorta fra alcuni appassionati sportivi Adriesi, i quali per onorare la memoria dell'eroico comandante Umberto Maddalena, lanciarono l'idea di istituire in Adria in occasione del Giro Aereo d'Italia, un premio per il controllo volante, intitolato al nome del grande volatore, l'on. Piccinato, Segretario Federale, si rendeva interprete della volontà degli sportivi Adriesi verso l'on. Marinelli Segretario amministrativo del Partito, per ottenere l'attuazione del nobile progetto.

L'on. Marinelli interessava della cosa S. E. l'on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il quale aderiva al simpatico gesto ed approvava in linea di massima, l'attuazione del progetto di istituire nel Campo Littorio della città di Adria, un controllo volante col premio «Umberto Maddalena» per il Giro Aereo d'Italia 1933 XI. Ultimato lo studio del progetto nei suoi particolari, venne trasmesso dall'on. Ottorino Piccinato all'on. Marinelli e sottoposto alla definitiva approvazione di S. E. Balbo.

Il Ministro dell'Aeronautica, in data 22 novembre, indirizzava al Segretario amministrativo del Partito la seguente lettera:

«Caro Marinelli: Ho esaminato il progetto inviatomi relativo al controllo volante sul campo del Littorio, ad Adria, che tu mi hai proposto per il Giro Aereo d'Italia che si correrà nel 1933.

«Va bene in linea di massima e ritengo anche nei particolari, che del resto saranno esaminati più accuratamente allorchè dovranno essere completate le modalità per la gara.

«Come già ebbi a comunicarti nella mia del 21 giugno u. s., sono ben lieto di aderire al tuo legittimo desiderio che mi dà modo di poter onorare ancora una volta la cara memoria di Umberto Maddalena, che rimane sempre uno dei nostri più puri e fulgidi Eroi.

«Abbiti i miei saluti più cordiali. — F.to *Balbo*».

L'on. Piccinato, a nome delle Camicie nere del Polesine e in particolare dei camerati adriesi, ha rivolto a S. E. Balbo ed all'on. Marinelli il più vivo ringraziamento per l'onore concesso che offre motivo per un nuovo tributo di amore alla memoria del grande scomparso polesano.

Abbondante nevicata a Cortina

CORTINA, 2

Da diversi giorni il tempo si manteneva sempre coperto, lasciando cadere di tanto in tanto qualche fuligine di neve che aveva raggiunto qui l'altezza di venti centimetri, e molto più alta nei dintorni soprastanti.

Questa mattina poi la città al suo risveglio ha trovato 40 centimetri di neve, mentre continua a caderne con una certa abbondanza.

Il servizio ferroviario procede regolarmente, così pure i servizi telegrafici e telefonici. L'attrezzamento invernale ha fatto la sua completa comparsa, dalle grandi slitte pel trasporto dei viaggiatori in luogo delle carrozze e delle automobili, agli slittini che i valligiani adoperano per scendere in città. Molti sciatori si vedono già alle prime prove dell'appassionante sport e molti arrivi sono preannciati.

Sepolto da una frana

VICENZA, 2

In frazione Toara di Villaga ieri mattina alle 11.30 erano intenti a scavare della sabbia dal monte due contadini del luogo. I due uomini, che lavoravano alle dipendenze del conte Alessandro Piovene, ad un tratto udirono un rumore che doveva preludere al distacco di un ammasso di terra. Difatti poco dopo una grossa frana si staccava dal monte. Mentre uno dei due lavoratori riusciva a sfuggire al pericolo, l'altro, il bracciante Lorenzo Ciriello di anni 65, rimaneva sepolto sotto la valanga di terra. Oltre quattro metri di terra coprivano il corpo del disgraziato, che moriva così per asfissia.

Le febbrili ricerche degli accorsi non sono riuscite a salvare l'infelice Ciriello che fu estratto cadavere.

Una frana a Valli di Pasubio

VICENZA, 2

In località Castello, verso Roveggiana, nel Comune di Valli del Pasubio, si è staccata una frana di grandi dimensioni formata da pietre molari e schistose. I detriti, cadendo con una velocità precipitosa, hanno ostruito il tronco di strada che da Valli sale a Roveggiana, distruggendo per un gran de raggio boschi e colture.

La morte di un contadino che precipita in un burrone

BOLZANO, 2

Il contadino Beniamino Facchinelli di Enrico, di anni 18, da Laives, mentre stava raccogliendo della legna sul pendio ripidissimo del Monte Larco, è scivolato precipitando nel vuoto da una altezza di 150 metri: il poveretto riportò mortali ferite, decedendo immediatamente. La salma è stata piantonata dai carabinieri fino al sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Poi la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Laives ove seguirà la sepoltura.

HOCKEY

Gli svizzeri vincono a Milano

MILANO, 2

Si è svolto stasera al Palazzo del Ghiaccio, alla presenza di numeroso pubblico, un incontro di hockey tra l'Hockey Club Milano e il Grasshoper di Zurigo. La squadra svizzera, che aveva già battuto due volte i milanesi nella scorsa stagione, ha ottenuto stasera la terza vittoria per tre a due. Nel primo tempo ha segnato Trovati al 4.o minuto e nel secondo Mussi al 2'. Poi al 4' con Muller, al 14' e al 15' del terzo tempo con Watson, il Grasshoper ha ottenuto i suoi tre punti.

PUGILATO

Altra vittoria di Al Brown

SHEFFIELD (Liverpool) 2.

Il campione mondiale Al Brown ha riportato una convincente vittoria su Dick Burke di Liverpool battendo ai punti in un incontro di dodici riprese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

ANNO CXC N. 338 - Cent. 20

Domenica 4 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 56.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Il Duce presenzia all'adunanza del Consiglio per l'esportazione

L'ampia relazione di S. E. Casalini sui problemi del collocamento all'estero dei nostri prodotti

ROMA, 3

Sotto la presidenza dell'on. Casalini, assistito dal vice-direttore generale gr. uff. Dall'Olio e dal segretario del Consiglio gr. uff. Bertuccioli, si è riunito il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per la esportazione. E' intervenuto all'adunanza il Capo del Governo S. E. Mussolini. Erano altresì presenti i Ministri Jung, Acerbo, Ciano ed i Sottosegretari Asquini, Suvich, Biagi, Puppini e Lojacono.

Sono inoltre intervenuti alla riunione il senatore Mosconi, Ministro di Stato, il gr. uff. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, il Prefetto gr. uff. Montuori, il senatore Bevione, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, gli on. Bonardi, Capri Cruciani, Righetti, Ciardi e De Marsanich, il comm. Parini, Direttore generale degli italiani all'estero, il gr. uff. Troise, Vice-Governatore, e Introna, direttore generale della Banca d'Italia, Di Nola, Petretti e Fraschetti; il comm. Filippi, il professor Savorgnan e numerose altre personalità del mondo economico e finanziario ed alti funzionari.

Il Consiglio generale dell'Istituto per l'esportazione era quasi al completo nelle persone dei consiglieri Agnelli, Anselmi, Anzilotti, Boccadifuoco, Borriello, Ciancarelli, Colonna, Fassini, Marozzi, Morpurgo, Nunes, Pala, Pavoncelli, Tassinari, Tournon, Velani, Viglini, Frignani, Gabelli, Gattamorta, Grassi, Guarnei, Labadessa, Fantini, Mariani, Mathis, Nicotra e Fresco.

Il discorso dell'on. Casalini

L'on. Casalini ha pronunciato un applaudito discorso sull'opera svolta dall'I.N.E. e sui principali problemi connessi all'esportazione. Dopo aver brevemente tratteggiato la situazione economica attuale e l'andamento degli scambi internazionali, l'oratore si è soffermato sui principali problemi della nostra esportazione in rapporto alle difficoltà del momento ed all'azione svolta dall'Istituto per l'esportazione a tutela ed a propulsione dei nostri traffici con l'estero.

Rivolgendosi a S. E. il Capo del Governo, l'on. Casalini esordisce richiamando la consegna che il Duce aveva dato nel 1926 ad Alberto Pirelli, primo presidente dell'I.N.E., circa i metodi di lavoro dell'Istituto: «*Applicazione sistematica e discrezione per evitare delle aspettazioni eccessive all'interno*».

«I miei illustri predecessori — ha continuato l'oratore — l'hanno rigorosamente osservata. Essi hanno già creato un corpo di collaboratori che sono lieto di additare al vostro compiacimento».

L'oratore è passato quindi a parlare dell'attuale situazione economica mondiale ed ha accennato alla comparsa di alcuni sintomi di miglioramento in qualche settore. Tra questi ha ricordato gli accordi di Losanna ed ha espresso la speranza che gli Stati Uniti, il cui atteggiamento sembra voler riportare la questione in alto mare, addivengano ad una revisione delle loro posizioni in base ad un migliore apprezzamento degli interessi generali e di quelli particolari americani.

Sintomi di ripresa

L'on. Casalini è passato poi a ricordare l'andamento dei prezzi delle materie prime sui mercati mondiali, prezzi che, dopo aver segnato un livello minimo nel giugno, hanno ripreso sensibilmente fin verso il settembre per poi flettersi fino al più basso livello finora raggiunto, ma che in queste ultime settimane denotano un nuovo movimento al rialzo. Meno sfavorevole viene anche giudicata la situazione degli stocks mondiali di buona parte delle materie grezze, i quali, per la prima volta dopo il 1927, hanno segnato, in generale, un arresto nel loro ritmo di accumulazione.

Lievi sintomi di ripresa si sono pure manifestati recentemente in qualche branca dell'attività produttiva di taluni Paesi. Altri indici favorevoli sono l'arresto della tesaurizzazione monetaria, l'andamento dei conti creditori presso le banche, l'aumento di liquidità monetaria, la forte riduzione del tasso del denaro, ecc. Ma oggi perdurano situazioni delicate in alcuni Paesi, a seguito specialmente dell'accrescersi dei deficit dei bilanci publici e della sospensione del servizio dei debiti esteri, mentre si è acuita l'azione perturbatrice dell'instabilità di molte monete, con tutte le sue conseguenze sugli scambi commerciali.

Difficoltà delle previsioni

Prospettate le luci e le ombre del quadro economico mondiale, l'on. Casalini si dispensa dal trarre l'oroscopo, in quanto troppo spesso si è constatato la fallacità delle previsioni. «Certo — egli dice — la ripresa non potrà avvenire se non per gradi, con immancabili stasi o ricadute nei vari settori e attraverso una serie di equilibrii parziali.

«Noi fascisti scrutiamo con occhi fidenti l'avvenire perchè constatiamo soltanto dal nostro ordinamento corporativo il distacco che separa dalla realtà economica sociale dell'oggi gli altri regimi, e, mentre abbiamo la certezza che usciremo dalla crisi non per il solo naturale corso degli eventi, ma per un continuato esercizio della volontà, vediamo che la gente italica ha imparato dal nostro Capo ad esercitare questa che è la più maschia e la più produttiva delle virtù umane».

L'oratore esamina quindi la politica degli scambi dal 1927 al 1931 ed accenna alle cause che hanno portato alla prima caduta dei prezzi, specie delle derrate agricole, e alle conseguenti misure di difesa da parte dei vari Stati. Passa poi in rassegna i generali aumenti dei dazi introdotti successivamente in questi ultimi anni a seguito della revisione delle tariffe americane nel 1930, aumento cui ha dato nuovo incentivo l'abbandono dello *standard* aureo da parte dell'Inghilterra e di varie altre Nazioni, con grave pregiudizio per gli scambi mondiali. Ancora più dannoso per il commercio internazionale furono le restrizioni e proibizioni che nel 1931 ventidue Nazioni adottarono seguendo l'esempio della Francia.

La Conferenza di Ottawa

L'on. Casalini esamina quindi in particolare le conseguenze degli accordi di Ottawa per l'economia mondiale e più particolarmente per la nostra esportazione. A seguito delle reciproche concessioni preferenziali accordatesi fra i principali paesi dell'impero e la madre patria, il regime doganale di tali paesi ha subito un ulteriore inasprimento a danno dei paesi terzi, inasprimento che si ripercuote sulle esportazioni italiane verso i mercati dell'impero inglese per una massa delle nostre vendite attuali corrispondente ad oltre 300 milioni di lire, senza contare il grave danno potenziale in rapporto alle future possibilità da tali mercati presentate per l'esportazione italina.

Non va poi dimenticato che con l'adozione delle preferenze senza limitazioni, la nostra esportazione sarà sempre minacciata da eventuali nuovi inasprimenti. Altro fenomeno connesso con i dazi preferenziali dell'impero britannico è quello dell'estensione delle preferenze ad alcuni importanti materie prime (come ad esempio il rame) per le quali verrebbe a determinarsi nuove situazioni di privilegio e di monopolio.

«Ottawa è dunque — rileva l'on. Casalini — il colpo di grazia alla clausola della Nazione più favorita. Se è vero che le agevolazioni tra Madrepatria, Dominions e Colonie sono state sempre considerate eccezioni alla clausola, è altrettanto vero che tali agevolazioni avevano avuto finora portata ben più limitata».

«Davanti a questo stato di cose, l'esportazione italiana si chiede se, come di fronte alle misure di contingentamento, il Governo fascista, che è stato sempre favorevole alla massima libertà dei traffici e non ha ritenuto necessario opporre misure di difesa anche di fronte a provvedimenti che tendono ad ostacolare il nostro commercio in tanta parte del mondo, non sia da considerare l'eventualità di qualche misura di difesa. Essa sarebbe tanto più incresciosa perchè dovremmo applicarla verso Stati per cui la nostra amicizia è tradizionale, ma nella dura lotta di concorrenza economica oggi combattuta nel mondo, abbiamo appreso che solo quando abbiamo risposto, anche agli amici, fascisticamente con la forza alla forza, abbiamo ottenuto la presa in considerazione dei nostri legittimi interessi.»

La concorrenza giapponese

L'oratore richiama quindi l'attenzione sul grave danno che il rapido e progressivo inasprimento della concorrenza giapponese reca alla nostra esportazione tessile, non solo sui mercati asiatici, ma anche su quelli africani e recentemente perfino su quelli europei. In proposito egli cita dei dati molto interessanti circa la crescente affermazione dell'industria giapponese del rayon e del cotone in Cina, malgrado il boicottaggio, in India e in altri paesi, e mette in rilievo con quanta rapidità l'espansione giapponese dei prodotti tessili si sia estesa ai mercati dei vari continenti.

Attualmente il Giappone invia in Asia il 44 per cento della sua esportazione totale, mentre invia ai più lontani mercati il 56 per cento, tra cui il 38 per cento all'America del Nord, il 9 per cento all'Europa ed il 5 per cento all'Africa. L'Italia invece colloca il 64 per cento delle sue vendite in Europa, il 7 per cento in Asia che in Africa, il 22 per cento in America. Pur constatando gli elementi che rappresentano un'incognita per la prosecuzione di questo formidabile sforzo di espansione commerciale, è questa una situazione che richiede di essere attentamente seguita.

L'avvenire della nostra esportazione

In seguito l'on. Casalini considera alcuni particolari problemi in rapporto all'avvenire dell'esportazione italiana. Esaminando la composizione della nostra esportazione, rileva in primo luogo come la maggior parte delle nostre vendite all'estero sia costituita da una varietà relativamente non troppo numerosa di prodotti ed in secondo luogo come tra questi una parte considerevole sia rappresentata da prodotti a grande deperibilità o essenzialmente voluttuarii, nonchè da prodotti facilmente sostituibili con similari ottenuti sul posto. Constatato che circa un quarto della nostra esportazione è rappresentato da prodotti alimentari, che quasi un decimo è costituito da prodotti ortofrutticoli freschi ed agrumi, e per una quota che va da un terzo a circa due quinti da prodotti tessili greggi e lavorati, l'oratore osserva come ciò concorra a determinare una minore elasticità di movimento ed una minore adattabilità dell'esportazione italiana in confronto a quella di altri paesi, la cui base, oltre a contenere una più larga varietà di prodotti, è in parte notevole costituita da prodotti primari di più stabile richiesta.

Un pericolo che forma oggetto della più vigile attenzione dell'I. N. E., è rappresentato dal concentramento di una parte rilevante delle nostre vendite in un numero relativamente limitato di mercati. Ciò determina una particolare vulnerabilità che è apparsa soprattutto palese in quest'ultimo periodo a seguito delle note restrizioni doganali e valutarie.

Nuove correnti di traffico

Evidentemente l'esame della situazione va fatto tenuto conto che una copiosa massa della nostra esportazione, costituita da derrate deperibili, consente una scarsa manovrabilità. E' soprattutto invece nei riguardi dei prodotti industriali che è possibile promuovere nuove correnti d'esportazione verso più lontani mercati di sbocco dove attualmente — come cita l'on. Casalini — partecipiamo ancora con quote percentuali molto esigue.

Accennando alle molteplici cause della nostra scarsa partecipazione in tali mercati, l'oratore si sofferma in particolare sull'insufficenza dei servizi commerciali e sulla necessità di estendere la rete dei nostri addetti commerciali, soprattutto in quei mercati che rappresentano maggiori possibilità e rispetto ai quali oggi appare urgente il bisogno di un regolare e tempestivo servizio di segnalazioni. Il nuovo ordinamento di questo servizio in Italia prevede un maggior numero di addetti e consente una periodica rotazione tra i funzionari del centro e quelli all'estero: ma l'on. Casalini prospetta l'interesse di estendere il reclutamento, oltre che tra i funzionari del Ministero delle Corporazioni, anche fra quelli di altre amministrazioni statali o parastatali, quando essi risultino particolarmente adatti..

L'oratore passa quindi ad esaminare una serie di problemi più specifici connessi con la nostra esportazione ortofrutticola, la quale quest'anno ha avuto quantitativamente un andamento abbastanza soddisfacente. Infatti, in confronto al 1931, è aumentata l'esportazione delle susine, delle ciliege e delle mele; si è pressochè mantenuta stazionaria quella delle pesche, mentre si è contratta notevolmente quella delle arance e dei mandarini e, in misura minore, quella dei limoni.

Iniziative dell'I. N. E.

I risultati economici della campagna sono però meno favorevoli per la forte contrazione dei prezzi ricavati. In rapporto alle difficoltà per un più rimunerativo collocamento dei prodotti, si impone la necessità di una visione della nostra struttura produttiva e commerciale attraverso un miglioramento qualitativo dei prodotti, alla disciplina dei sistemi di lavorazione e di presentazione della merce, nonchè di una sua razionale distribuzione nel tempo e nello spazio. A questi criteri si è ispirato l'I.N.E., d'accordo con gli organi competenti, per il miglioramento della produzione di alcune frutta e di determinati ortaggi; per la razionalizzazione delle operazioni di raccolta e di selezione dei frutti, distribuendo gratuitamente, per gli agrumi, forbicette, guanti, sacchi e scale.

Accenna quindi ad altre iniziative, come in particolare lo studio per la creazione in Sicilia dei magazzini di lavorazione e conservazione degli agrumi e la prerefrigerazione per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli in vagoni ghiacciaia muniti di elettroaspiratori mobili. Esperimenti per l'utilizzazione del ghiaccio asciutto sono in corso secondo le direttive dell'apposito comitato creato dell'I.N.E.

Nel campo della disciplina delle esportazioni, è stato quest'anno sottoposta a controllo l'esportazione dei pomodori, con risultati favorevoli per ciò che riguarda i prezzi di ricavo. Sono allo studio provvedimenti per la disciplina dell'esportazione delle pesche e dell'uva da tavola, mentre esistono richieste da parte degli interessati per il controllo dell'esportazione vinicola. Un ulteriore perfezionamento è stato apportato al servizio di segnalazione sull'andamento dei mercati esteri.

L'on. Casalini accenna poi agli altri servizi dell'Istituto rivolgendo da ultimo un vivo elogio ai dirigenti e al personale dell'I.N.E.

«*Duce* — conclude l'on. Casalini rivolgendosi al Capo del Governo — il commercio di esportazione è una delle manifestazioni più dinamiche della vita dei popoli. Esso richiede costanza di propositi, agilità di intelligenza, spirito di intraprendenza. E l'aprire vie finora inesplorate all'attività commerciale ha qualche volta l'accento epico. L'esportatore italiano si sente per la prima volta sotto il segno del Littorio veramente protetto dalla sua bandiera; ancora più, dovunque egli giunge, in Europa come in America, in Asia come nelle più sperdute contrade dell'Africa, egli si sente aiutato dalla risonanza del vostro grande nome. E' per questo che noi tutti salutiamo in voi il primo dinamico artefice di ogni futuro progresso della esportazione italiana.»

L'alto elogio di Mussolini

Ha preso poi la parola S. E. il Capo del Governo per dichiarare che ha seguito e segue con attenzione l'attività dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, ed ha rivolto un elogio all'on. Casalini ed ai suoi collaboratori.

Le parole di S. E. Mussolini sono state accolte da una vibrante ovazione che si è ripetuta quando S. E. il Capo del Governo ha lasciato la sala. La seduta è poi continuata per la trattazion degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, sui quali hanno preso la parola vari oratori manifestando la loro adesione all'azione svolta dall'Istituto. Infine è stato approvato il rendiconto consuntivo per l'anno 1931-32.

I 40 anni dell'elettricità a Roma

Il Duce si compiace con gli operai

che lavorarono nella grande impresa

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati dal Ministro dei LL. PP., dal Governatore di Roma e dal gr. uff. Enrico Parisi, presidente della Società romana di elettricità, il prof. Angelo Banti e gli operai elettricisti Benedetti Luigi, Cattani Alessandro, Felicioli Carlo, Ferrario Alessandro e Sestini Sante, sopravviventi tra coloro che diressero ed eseguirono il primo impianto per la produzione ed il trasporto in Roma dell'energia elettrica generata dalle cascate di Tivoli. Tale impianto per il trasporto a scopo industriale di corrente elettrica alternata ad alto potenziale ed a notevole distanza fu il primo del mondo ad entrare in regolare servizio nel 1892.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento agli operai che collaborarono al l'ardita iniziativa.

Il prof. Angelo Banti ha poi fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo del primo modello dell'anello elettromagnetico di Pacinotti.

Il prossimo Gran Consiglio

Il Senato pel Decennale

ROMA, 3

Il Gran Consiglio riprenderà, come è noto, i suoi lavori lunedì sera 5 corrente.

Per martedì alle ore 15 sono convocati gli uffici della Camera per l'esame del disegno di legge presentato dal Ministro Guardasigilli circa la costituzione di un ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori. All'ente saranno iscritti d'ufficio tutti gli avvocati e i procuratori che siano già iscritti negli albi. L'ente provvederà alle erogazioni temporanee o continuative a favore dei professionisti disagiati e delle loro famiglie.

Con la celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione Fascista il Senato riprenderà nel pomeriggio di lunedì alle ore 16 le sue sedute. Nella mattinata l'ufficio di presidenza dell'assemblea vitalizia al completo, i membri delle commissioni senatoriali di finanza e dei decreti legge, i presidenti delle altre commissioni, insieme con tutti i senatori fascisti si recheranno alle ore 11 a Palazzo Littorio, ove, ricevuti dal Segretario del Partito on. Starace, renderanno omaggio al sacrario dei Caduti fascisti.

La seduta pubblica pomeridiana sarà dedicata, attraverso la parola del Presidente sen. Federzoni, alla rievocazione del primo Decennale della Marcia su Roma. La seduta sarà quindi tolta. L'ufficio di presidenza, le commissioni e i senatori si recheranno a visitare alle ore 17 la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Le iscrizioni in massa al Partito

Maestranze di Ragusa e Brindisi

RAGUSA, 3

Le maestranze delle miniere di asfalto di Ragusa, composte di 801 minatori, hanno chiesto, a mezzo della locale Unione dei Sindacati dell'Industria, di essere ammessi nei ranghi del Partito Nazionale Fascista. Hanno pure chiesto l'iscrizione al Partito 108 capi gruppo di categoria di tutti i comuni della provincia di Ragusa.

BRINDISI, 3

Con spirito altamente fascista, in questi giorni le maestranze della Società aero espresso italiano e la Delegazione provinciale dei trasporti terrestri e marittimi hanno fatto pervenire al nostro segretario federale le domande per la iscrizione in massa al Partito.

Il terzo articolo di Einzig

Le realizzazioni fasciste

nel campo dei lavori pubblici

LONDRA, 3

Il terzo articolo di Einzig sulla *Stabilità italiana* pubblicato stamane dal *Financial News* è dedicato alla politica agraria del Regime, alle opere pubbliche ed al loro finanziamento. «Gli economisti o pseudo economisti — scrive Einzig — si dividono in genere in due campi: quelli che sostengono la necessità di spendere e quelli che sostengono la necessità di risparmiare, ma pochi fra quelli della prima categoria si sono accorti che c'è per lo meno un Governo, quello d'Italia, che mette in pratica i loro principi. Il Governo italiano, mettendo da parte le osservazioni teoriche, ha intrapreso una coraggiosa politica di lavori pubblici allo scopo di alleviare la depressione ed accrescere la capacità produttiva del Paese.

«Nel fissare il piano dei lavori, il Governo italiano ha tenuto presente due considerazioni fondamentali: e cioè che le spese devono essere produttive e progressivamente rimborsabili. Così lo sforzo principale è concentrato sulla bonifica, la coltivazione intensiva, lo sviluppo delle forze idrauliche ecc.».

Einzig passa poi ad esaminare il sistema di finanziamento dei lavori pubblici in Italia e venendo alla conclusione dichiara che, secondo la sua opinione, è certamente possibile continuare per molti anni la politica dei lavori pubblici come rimedio alla disoccupazione. L'Italia fornisce infatti tuttora un vasto campo per opere produttive. Così ad esempio la Sardegna, nonostante tutto quello che si è fatto negli ultimi anni, è ancora suscettibile di ulteriori miglioramenti. D'altra parte il problema del finanziamento dei futuri lavori pubblici non è insolubile. Ad esso infatti si potrà provvedere reinvestendo le somme ricavate dai rimborsi dei finanziamenti passati ed utilizzando i depositi nelle Casse di Risparmio che sono in continuo aumento.

L'interessamento britannico

per la conferenza di Marconi

LONDRA, 3

Tutti i giornali rilevano l'alto interesse della relazione letta ieri da Marconi alla R. Istituzione di Scienze di Londra della quale riportano un largo riassunto.

La premiazione nazionale

dei veliti del grano

ROMA, 3

Domani si svolgerà la premiazione nazionale dei veliti della battaglia del grano alla presenza delle più alte gerarchie del Regime, dei membri del Comitato permanente del grano, dei capi delle organizzazioni sindacali economiche ed agricole, dei rappresentanti delle commissioni granarie e delle cattedre e di numerosi tecnici agricoli.

La cerimonia si svolgerà a Villa Umberto, nel grande salone centrale della Mostra nazionale del grano, che ha documentato a tutti gli italiani in maniera pratica ed evidente, i brillanti risultati conseguiti dai centri rurali italiani agli ordini del Duce.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo farà una breve relazione tecnica, sintetizzando e illustrando i risultati della campagna granaria testè conclusasi.

Hoover non si pronuncierà per ora sui debiti

La sua risposta sarà conosciuta attraverso il messaggio al Congresso

WASHINGTON, 3

Stimson ha fatto nuove dichiarazioni sulla questione dei debiti. Egli ha detto che nella nota inglese vi è un paragrafo, quello nel quale viene stabilita una connessione fra debiti e riparazioni, che il Presidente Hoover ha disapprovato. «Circa il rimanente della nota — ha soggiunto Stimson — l'opinione dei membri del Gabinetto è stata unanime; essi sono di accordo nel riconoscere che la posizione dell'Inghilterra è stata presentata con equità, moderatezza e cortesia. Impressionati profondamente dagli argomenti economici invocati dall'Inghilterra, i Ministri hanno tutti espresso la speranza che essi siano compresi dalla popolazione americana».

Dichiarazioni di Borah

Il presidente della Commissione del Senato per gli Affari Esteri, senatore Borah, ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha approvato gli argomenti di carattere economico esposti nella nota britannica, ma ha soggiunto che una nuova sistemazione dei debiti debba essere accompagnata, come altre volte ha sostenuto, dalla soluzione di altri problemi mondiali. Il senatore Borah ha precisato che tale sistemazione dei debiti deve essere accompagnata da un reale accordo sulla riduzione degli armamenti, poichè i debiti di guerra costituiscono una sola fra le diverse cause principali dell'attuale crisi.

E' quindi ingiusto, secondo Borah, chiedere al contribuente americano di contribuire alla eliminazione di tali cause, poichè senza un'azione generale tale contributo risulterebbe inefficace. Il senatore Borah ha concluso affermando che le mezze misure non risolveranno nulla: la freddezza con cui sono accolte negli ambienti parlamentari le note della Francia e della Inghilterra, dimostra che la revisione del problema dei debiti è ora tanto remota quanto lo era in novembre, prima dello scambio delle note stesse.

Il senatore Borah non esclude, comunque, che le argomentazioni della Gran Bretagna possano in seguito esercitare una influenza sull'atteggiamento del Parlamento americano; ma per ora esse rimangono senza effetto.

Mutamenti dopo il 4 marzo?

Il *New York Times* scrive che se il Governo americano avesse la influenza politica necessaria, l'Inghilterra avrebbe partita vinta. Il Congresso tuttavia è contrario ad accogliere favorevolmente la richiesta inglese poichè democratici e repubblicani si oppongono ugualmente alla revisione degli accordi sui debiti. «Forse — conclude il giornale — dopo il 4 marzo le cose saranno diverse poichè la fase della lotta tra i due partiti risorge e Roosevelt si troverà di fronte alle concrete responsabilità del potere.

La *New York Herald Tribune* dice che la nota britannica pur avendo creato un maggiore interesse, non ha cambiato l'atteggiamento del Congresso il quale insiste sul pagamento delle rate del 15 dicembre.

L'editoriale del *Baltimore Sun* ritiene che il pagamento della rata inglese, malgrado le opinioni contrarie, potrebbe risolversi in un vero danno per gli Stati Uniti a causa della peggiorata situazione inglese.

Il *Wall Street Journal* scrive che le conseguenze dannose di un rifiuto del Congresso di accordare un rinvio potrebbero essere mitigate da una decisione che il Congresso stesso potrebbe contemporaneamente prendere per commisurare i pagamenti futuri sulla base dei prezzi delle materie prime e dei prodotti che sono andati ribassando. Ciò provocherebbe un adeguamento dei debiti sulla base del potere di acquisto della moneta.

Nuovo ribasso della sterlina

Un discorso di Baldwin

LONDRA, 3

(C.C.) Oggi la sterlina ha nuovamente subito una notevole svalutazione, in seguito alle notizie da Washington e da New York le quali fanno supporre che i capi del Congresso, alla riapertura dei due rami del Parlamento lunedì, si preparano a pronunciarsi decisamente contro il rinvio dei pagamenti dovuti il 15 dicembre, ad onta degli argomenti irresistibili addotti e lumeggiati nella nota britannica di giovedì scorso.

Le riunioni alla Casa Bianca

Il corrispondente dell'*Observer* da Washington telegrafa a questo proposito che finora non vi è alcuna chiarificazione alle intenzioni del Governo e del Presidente Hoover. Il Ministro degli Esteri Stimson, il Ministro del Tesoro Mills ebbero questa mattina un altro lungo scambio di idee col Presidente Hoover sulla nota britannica e in generale sul problema dei debiti di guerra. Il colloquio durò più di tre ore e alla fine, uscendo dalla Casa Bianca, il sig. Stimson ha detto ai giornalisti che «finora non è stata presa alcuna decisione sull'ulteriore linea di condotta del Governo degli Stati Uniti». Ciò nondimeno l'atteggiamento dichiarato sia del partito repubblicano che del partito democratico alla Camera dei Rappresentanti e al Senato sembra sufficiente a molti per abbandonarsi a previsioni pessimistiche che forse potrebbero anche dimostrarsi premature.

Se oggi gli affari in borsa non fossero stati sospesi a mezzogiorno, essendo sabato, forse la sterlina avrebbe subito una svalutazione ancor più sensibile. Un comunicato ufficioso di questa sera a Washington conferma che il Presidente Hoover non ha alcuna intenzione di pronunciarsi nuovamente pro o contro la richiesta di rinvio della scadenza del 15 dicembre, prima di aver comunicato il suo punto di vista al Congresso; anzi non è improbabile che il Presidente Hoover stia preparando un messaggio al Congresso e che questo messaggio finisca col contenere esplicitamente la risposta del Governo americano alle seconde note britannica e francese.

Stimson ha conferito stamane a lungo con l'ambasciatore di Gran Bretagna e con quello di Francia, nonchè con l'incaricato d'affari dell'Ambasciata italiana.

MacDonald non andrà in America

E' interessante rilevare che la commissione degli affari esteri del Senato americano ha invitato per lunedì prossimo lord Astor e lady Astor, che si trovano in America, a recarsi a Washington per conferire con i membri della commissione e spiegare loro il punto di vista britannico sui debiti.

Il *News Chronichle* smentisce in base ad assicurazioni avute telefonicamente da Ginevra la voce riportata dal *Sun* secondo la quale MacDonald intenderebbe recarsi in America per discutere i debiti ed il disarmo.

I giornali riportano il discorso pronunciato iersera da Baldwin a Sunderland e danno particolare rilievo alla dichiarazione secondo la quale egli deve rientrare senza indugio a Londra perchè molto probabilmente sabato e domenica vi saranno questioni di grande importanza.

Parlando della nota all'America, Baldwin, dopo avere rilevato che essa rappresenta il punto di vista di tutti coloro che in Inghilterra hanno qualche competenza in materia, ha detto di non dubitare che gli americani prendano la nota nel più attento esame e, per quel che concerne il Governo, nella più lusinghiera considerazione, giacchè essi rischiano di subire nella stessa misura se non di più le conseguenze di una continuazione di questa forma di pagamento.

«Mi rallegra il pensiero — ha continuato Baldwin — che dopo Losanna e dopo la nostra nota avremo nel 1933 al più presto possibile una Conferenza internazionale nella quale spero tali problemi saranno esaminati. Io spero che il risultato di tale Conferenza sarà di liberare sostanzialmente il mondo da questa particolare forma di pagamenti che è divenuta intollerabile per tutti, debitori e creditori.

Il Congresso irriducibile?

PARIGI, 3

L'*Agenzia Havas* riceve da Washington:

Negli ambienti della Casa Bianca si lascia comprendere che il signor Hoover ha riconosciuto la forza di una gran parte degli argomenti dell'Inghilterra nella sua nota sui debiti, specialmente di quelli relativi alle difficoltà dei trasferimenti che il Presidente stesso ha segnalato nella sua dichiarazione del 23 novembre. Per contro il Congresso rimane irremovibile nel suo rifiuto di accordare un aggiornamento alla scadenza dei pagamenti di dicembre. E' vero che i parlamentari sembrano vivamente colpiti dall'esposizione contenuta nella nota di Londra, ma se in generale essi considerano questa nota come notevole, stimano però che essa dà agli Stati Uniti una lezione di economia politica che non è di loro gusto.

Prima di avere letto la nota i senatori hanno dichiarato che essa non modificherà in nulla la loro decisione. Poi, dopo averne preso conoscenza, la loro ostilità si è risolta tanto contro Hoover che contro l'Inghilterra. L'affermazione secondo la quale l'iniziativa degli accordi di Losanna è stata presa dai Governi creditori con l'approvazione del Governo americano solleva vive proteste. L'accenno preciso all'approvazione americana potrebbe indurre prossimamente il Congresso a domandare al Dipartimento di Stato spiegazioni nette benchè il sig. Hoover sembri molto desideroso di evitare di impegnare una controversia col Congresso su tale argomento. Infatti gli ambienti americani hanno attualmente l'impressione che l'insistenza delle Nazioni debitrici proverrebbe da incoraggiamenti segreti e anche da promesse che il signor Hoover avrebbe fatte ad insaputa del Congresso, che è solo sovrano in materia di debiti. Si pensa che il sig. Hoover si limiterà a trasmettere puramente e semplicemente al Congresso le note dell'Inghilterra e della Francia col suo messaggio annuale o con messaggio separato senza aggiungere considerazioni personali. Le note francese ed inglese verrebbero in seguito dinanzi alla Commissione delle finanze del Senato, che è presieduta dal sig. Pattman, particolarmente ostile ad un aggiornamento o ad una riduzione dei debiti. Questa commissione domanderebbe allora spiegazioni al Segretario di Stato Stimson.

La causa inglese sarà probabilmente difesa al Senato da alcuni senatori anglofili, ma essi non riusciranno certamente a cambiare i sentimenti della grande maggioranza anche se Londra inviasse una terza nota come gli ambienti informati si attendono. Infatti il Governo americano avrebbe intenzione di rispondere prossimamente che la nota inglese non contiene una domanda sufficientemente precisa. Si vorrebbe che Londra dicesse esattamente con quali mezzi l'Inghilterra desidererebbe risolvere il problema della scadenza di dicembre.

In quanto alla nota francese si pensa che essa riceverà un'accoglienza ancora meno favorevole di quella inglese.

Discorsi di Benito Mussolini

Edito a cura dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, in occasione delle feste celebrative del Decennale, è uscito in nitidissima veste coi tipi della Casa Mondadori, un volume contenente i discorsi pronunciati da Benito Mussolini sulla politica economica italiana nel primo decennio dell'era fascista.

La interessantissima rassegna si inizia col luminoso discorso che il Duce, chiamato appena dalla volontà del Re e del popolo tutto a guidare le sorti della nuova Italia, pronunciava innanzi alla Camera nella storica seduta del 16 novembre 1922, fissando con quella chiarezza di forma e con quella gagliardia che gli sono proprie i capisaldi del Governo Nazionale, ed ecco quanto il Capo del Governo esprimeva nel marzo dell'anno dopo per la restaurazione delle finanze nazionali, e la breve e limpida esposizione delle direttive economiche del Governo italiano offerta il 19 marzo 1923 inaugurandosi il secondo Congresso della Camera di Commercio internazionale, esposizione che, come tutti sanno, ha destato dovunque profonde ripercussioni. Ed ecco il discorso pronunciato nel luglio del '26 durante la cerimonia inaugurale dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni per trar motivo di importantissime dichiarazioni dell'andamento della bilancia commerciale in Italia e dire dello sviluppo economico nazionale; ed ecco il famoso discorso di Pesaro col quale Mussolini annuncia di voler condurre con la più strenua decisione la battaglia economica in difesa della lira, e le parole pronunciate in seno al Consiglio dei Ministri nella tornata del 21 dicembre 1927 mettendo in piena evidenza come la difesa della lira proclamata a Pesaro, sia stata vittoriosa su tutta la linea, e il discorso col quale nel 1928 il Duce fissava le nuove direttive finanziarie del Regime, e il Messaggio rivolto alle Camicie Nere nell'alba dell'anno settimo, e le parole espresse nel maggio del '30 durante la sua visita alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in Milano, e il quadro della crisi economica mondiale affacciato nello stesso anno all'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e le frasi rivolte nell'ottobre pure del '30, in occasione della celebrazione della giornata mondiale del risparmio ai rappresentanti delle Casse di Risparmio d'Italia, ai quali il Duce, in attestazione del suo vivo compiacimento per l'opera svolta dai rispettivi istituti per il progresso economico e sociale del Paese, porgeva i diplomi di medaglia d'oro conferiti alle loro associazioni.

Ed ecco ancora la vasta, poderosa disamina sulla politica economica del Regime esposta dal Duce al Senato nella sua seduta del 18 dicembre 1930, e infine il discorso pronunciato l'anno scorso in occasione della grande assemblea dell'Associazione fra le Società Italiane per azioni, e quello rivolto al popolo di Napoli, in Piazza del Plebiscito, fra il delirante consenso di oltre centomila ascoltatori, e le parole espresse in Roma nei locali della sede dell'Istituto Mobiliare Italiano a Palazzo Salviati insediando il Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso.

La pubblicazione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo è interessante ed anche opportuna, raccogliendo da pagine ormai sparse, una sì vasta e importante materia, che ordinata nel libro viene ad unirsi in un disegno organico, dal quale — come assai giustamente è detto nella breve prefazione alla raccolta — « non solo si trae l'impressione viva della squisita sensibilità del Capo per tutti i più delicati problemi economici del Paese, ma ne deriva la sensazione precisa della visione esatta e delle sicure previsioni Sue per il riassetto economico del mondo ».

La prossima impostazione

dei due nuovi incrociatori

ROMA, 3

A proposito dei due nuovi incrociatori tipo *Condottieri* che saranno prossimamente impostati in cantiere e per cui il Capo del Governo ha dato le relative istruzioni, va rilevato che essi rappresentano una aliquota del tonnellaggio totale previsto per l'esercizio in corso. Le nuove unità saranno infatti destinate a rimpiazzare una parte del naviglio leggero che è prossimo ad oltrepassare i limiti di età previsti dai trattati in vigore e varranno quindi a mantenere la nostra flotta nell'attuale grado di efficienza. Provvedimenti del genere sono stati recentemente presi dalle marine britannica, giapponese e americana. L'Italia può, com la Francia, costruire 70 mila tonnellate annue di corazzate senza contravvenire allo spirito e alla lettera dei trattati sulla limitazione degli armamenti liberamente firmati.

Le nozze Chiavegati-De Luca

CHIETI, 3

Oggi il dott. comm. Arrigo Chiavegatti, capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista si è unito in matrimonio con la signorina Elena De Luca. L'on. Marinelli, il console Bottari, il gr. uff. Klinger, il gr. uff. Robert, l'on Piccinato e il comm. Craighero hanno fatto da testimoni agli sposi.

Ha celebrato le nozze il padre Tacchi Venturi.

Al comm. Chiavegatti e alla sua gentile signora i più fervidi rallegramenti della *Gazzetta di Venezia*.

La Presidenza della Camera albanese

TIRANA, 3

Nella seduta odierna il Parlamento ha proceduto alla elezione della presidenza. Sono risultati eletti presidente l'on. Kotta, vicepresidente Delvina, Questore Russi, segretario Serreqi.

L'alto elogio del Re

al gen. Guido Liuzzi

ROMA, 3

S. M. il Re ha inviato al generale Guido Liuzzi, Comandante del Corpo d'Armata Territoriale di Udine, la lettera autografa:

« Caro Generale: Il 6 dicembre prossimo Ella dovrà cessare dal servizio effettivo per raggiunti limiti di età. Circa 50 anni di nobile carriera, in pace, nelle campagne d'Africa del 1888-89 e in tutta la grande guerra presso le truppe come ufficiale di Stato Maggiore negli alti comandi poi conseguiti, Ella diede prove continue di quelle preclari virtù militari che traggono vita e presidio dal sentimento costante del dovere. Servigi specialmente segnalati, che le meritarono la riconoscenza dell'Esercito e della Nazione, Ella seppe rendere durante la guerra 1915-18 presso il Comando Supremo, al Comando della Brigata Basilicata, come Capo di S. M. della Prima Armata e ai Comandi della Quinta Divisione e del XVIII. Corpo d'Armata, svolgendo opera valorosa ed efficace, ottenendo lusinghieri elogi e ricompense. Sul fronte francese, al Comando del Secondo Corpo d'Armata e avendo per qualche tempo ai suoi ordini divisioni alleate, Ella con azione illuminata ed energica tenne alto il prestigio delle nostre armi e associò il suo nome a importanti combattimenti. Altre spiccate benemerenze Ella acquistò dopo la guerra, partecipando al Governo, coprendo la carica di Comandante del Corpo d'Armata di Napoli e da ultimo quella altissima di Comandante designato d'Armata.

« Mentre Le esprimo il vivo rincrescimento che provo nel vederla lasciare il servizio permanente effettivo, mi è caro porgerle il mio cordiale ringraziamento e con i migliori voti augurali, un affettuoso saluto. Suo aff.mo

Vittorio Emanuele. »

Il Convegno del grano si chiude

con una calda manifestazione all'indirizzo del Duce

ROMA, 3

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, sono continuati i lavori del primo Congresso nazionale del grano. Il prof. Francesco Todaro ha illustrato una sua importante relazione sulle ultime innovazioni nella tecnica granaria. Poscia il prof. Petri ha trattato l'interessante tema: «Le ruggini del grano». E' seguita una dotta comunicazione del prof. Ugo De Cillis sulla granicoltura nell'Italia meridionale e insulare.

Quindi il prof. Amedeo Folloni ha esposto una elaborata relazione su «La tecnica colturale del frumento». A conclusione il Convegno ha approvato un ordine del giorno con cui, mentre esprime la sua incondizionata riconoscenza e devozione al Duce del Fascismo e Capo del Governo per avere posto al primo piano i problemi tecnici economici e spirituali dell'agricoltura nazionale, riafferma la certezza dell'immancabile conseguimento della vittoria della battaglia del grano e fa voti che per il sollecito raggiungimento della mèta sia dato incarico al Comitato permanente del grano o all'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria o a qualche altro ente o commissione di fiducia del Governo, di tracciare e di attuare, in collaborazione con le Cattedre ambulanti di agricoltura, un piano di sperimentazione collettiva nazionale sugli argomenti ancora in controversia o non sufficientemente chiariti nei riguardi della tecnica culturale del frumento onde sollecitarne la soluzione determinando così quell'unità di indirizzo e di azione che è sicuro auspicio anche nel campo agricolo per il raggiungimento della vittoria.

Ha quindi preso la parola il prof. Montanari il quale ha rilevato che tema preponderante del Congresso è stata l'importanza assunta dai grani precoci. E' doveroso quindi ricordare chi tali grani ha creato con tanta passione e con risultati così grandemente utili per il paese. Il prof. Montanari ha perciò proposto di dare un segno tangibile di gratitudine e di riconoscenza a Nazareno Strampelli mediante una sottoscrizione nazionale. La proposta del prof. Montanari è stata accolta col più grande entusiasmo dall'assemblea che ha rivolto una calorosissima manifestazione all'indirizzo dello Strampelli.

Il prof. Ronchi ha proposto fra applausi che alle onoranze al prof. Strampelli venga associato il prof Todaro, che tanta tanta benemerenza ha acquistato anch'egli nell'applicazione dei grani eletti. L'on. Tallarico ha poi presentato una sua dotta comunicazione sul valore biologico dei semi germinati.

Nella seduta pomeriiana il prof. Viscardo Montanari ha riferito sulla coltivazione del frumento in zona di bonifica. Successivamente hanno svolto interessanti comunicazioni l'onor. Caldieri, il dott. Venanzio Manvilii, il prof. Mazzocchi Alemanni, il dott. S. Dojmi. Quindi il prof. Giuseppe Tommasi ha trattato l'importantissimo tema della concimazione del grano.

Terminato lo svolgimento delle relazioni, l'on. Marescalchi ha pronunziato un'applaudito discorso di chiusura. Dopo aver rilevato la grande importanza delle relazioni svolte ricche di dati, frutto di studi accurati e di profonde esperienze, il Sottosegretario ha portato ai convenuti il saluto del Ministro Acerbo; ha esaltato il Regime fascista che ha ridato la tranquillità alle campagne permettendo la rinascita dell'agricoltura e ha terminato inneggiando al Duce fra le più calorose dimostrazioni di tutta l'imponente assemblea che in piedi ha acclamato a lungo all'indirizzo di S. E. il Capo del Governo.

Il prof. Montanari ha infine presentato il seguente ordine del giorno «Mille tecnici appartenenti ad istituzioni di insegnamento, di propaganda e di sperimentazione che hanno partecipato al Convegno nazionale del grano, dopo ampia trattazione dei principali problemi tecnici ed economici della nostra granicoltura, attingendo alla volontà animatrice del Duce e Capo di tutti i rurali d'Italia il proposito di rafforzare, perfezionare ogni energia per raggiungere nel più breve tempo l'integrale autonomia alimentare del nostro Paese, promettono di proseguire nel secondo decennio e sotto la sua incomparabile guida nella loro tenace fatica con disciplina e fermezza di militi convinti e fedeli».

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione dall'assemblea che ha rinnovato una fervidissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

Terminato il congresso è stato proiettato un film «Luce» illustrante l'ortofrutticoltura italiana. Il film è stato commentato in precedenza dall'on. Marescalchi.

Una spedizione italiana

nel Matto Grosso

ROMA, 3

Una spedizione italiana guidata dal prof. Giovanni Berrone, naviga a bordo del «Sita» verso il Brasile per intraprendere una metodica esplorazione nel bacino del rio Arenas, nel cuore del Matto Grosso, dove scomparve il famoso esploratore britannico Fawcett. Un giovane capitano di lungo corso, Beppe Paradis di Genova, si è occupato dell'organizzazione navale della spedizione, mentre comandante in prima del yacht è il capitano Umberto Serra. L'equipaggio vero e proprio inoltre comprende il comandante di macchina e dieci altri uomini. Insieme al comandante della spedizione, prof. Giovanni Berrone, che si è riservata l'attribuzione di ricercare e riportare in Europa il più vasto materiale possibile di valore documentario, vanno ricordati i naturalisti prof. Luigi Fenaroli, reduce dalla spedizione Baragiola-Durini in Africa, che si occupa delle condizioni botaniche e zoologiche — il dott. P. A. Gariazzo, italiano, da lungo tempo residente nel Sud-America, che avrà le specifiche mansioni di compiere ricerche etnografiche e generiche — i signori Strijewski e Leinguing che con apposito macchinario si occuperanno della documentazione cinematografica dell'impresa.

I preparativi della spedizione scientifica sono stati minuziosi ed accurati. Il «Sita», yacht che per lunghi anni appartenne al miliardario Rockfeller, è una piccola nave di 250 tonn. di stazza, che darà risultati ottimi quando si tratterà di inoltrarsi lungo gli affluenti amazzonici, dove i bassi fondali renderebbero inutile una nave di portata maggiore.

Il prossimo Concistoro

ROMA, 3

Negli ambienti vaticani la notizia di un prossimo Concistoro non trova smentita. Tra i nomi che saranno elevati alla porpora i più quotati sono Mons. Willeneun Arcivescovo di Quebec, Mons. Costantini Nunzio Apostolico in Cina, Mons. Canali Assessore del Sant'Ufficio, Mons. Maglione Nunzio Apostolico di Parigi. Non improbabile, qualora il Pontefice addivenga a qualche mutamento nella sua nobile anticamera, l'elevazione di Mons. Caccia Dominioni a Maestro di Camera e di Mons. Cremonesi a Elemosiniere segreto, nel qual caso Mons. Nardone, segretario del Cerimoniale, assumerebbe l'alto incarico coperto da Mons. Caccia Dominioni, e Mons. Arborio Mella di Sant'Elia Cameriere segreto partecipante, a Elemosiniere segreto.

Un paese in subbuglio

per una sciocca burla

AOSTA, 3

Un gruppo di buontemponi di Cogne, che per farsi buon sangue alle spalle di un comune amico conosciuto sotto il popolare nome di «cip», avevano nascosto nella sua camera da letto, una testa di maiale avvolta in una salvietta fresca di bucato, ponendosi essi stessi poi al tavolo di un caffè di fronte, ad attendere gli eventi.

Gli eventi si sono fatti aspettare parecchio, perchè il sig. «Cip» che non era un pesciolino tanto facile ad abboccare all'amo, aveva mangiato quasi subito la foglia, provvedendo a trasferire l'involto di domicilio

Laceranti urla venivano all'improvviso a richiamare la loro attenzione verso una donna scarmigliata, che, uscita dalla cucina dell'albergo, gridava, come impazziata al soccorso. Fu così imprevista la commozione di costoro che, dimenticata la burla giocata, accorsero tra i primi nella cucina, sulla porta della quale la misera donna, incapace per lo spavento di proferire parola, indicava con la mano un misterioso involto che giaceva sul tavolo. La cosa sarebbe stata subito spiegata, se a complicare la faccenda non fossero intanto sopravvenute alcune donne, le quali credettero di scorgere, in quell'involto addirittura il cadavere di un neonato. E mentre alcune delle donne cadevano in deliquio e altre si affannavano a imprecare contro.. la madre sciagurata, eccoti saltar fuori il sig. «Cip», che, con l'espressione più olimpica di questo mondo scoperchiava una pentola d'acqua, che stava bollendo sulla stufa, e sciolti i panni che avvolgevano il misterioso involto, cacciava silenziosamente nella pentola la povera testa del maiale.

Incendio notturno a Villafranca

VERONA, 3

Questa notte, la squadra di turno dei nostri pompieri col comandante Rotella è partita per Villafranca dove un violento incendio ardeva in una fattoria di proprietà dei fratelli Gortini, vicino allo storico Quadrato che ricorda le battaglie colà combattute per la Indipendenza.

Il fuoco è stato combattuto con ardore mediante forti getti, ma ormai l'incendio aveva preso proporzioni tali da distruggere buona parte dello stabile, il fienile e la stalla, di dove le bestie sono state liberate in tempo. Le causa dell'incendio non sono note. I danni, ammontano a circa 60 mila lire.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali: Albricci generale d'Armata è collocato in ausiliaria dal 6 dicembre; Perris gen. Corpo Armata cessa dal 6 corrente dal comando del Corpo d'Armata di Milano ed è nominato comandante designato d'Armata a Napoli; Liuzzi generale comandante C. A. Udine è collocato in ausiliaria e nominato gr. uff. dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; Calcagno gen C. A. nominato comandante C. A. Territoriale Udine; Bobbio gen. divisione promosso gen. C. A. e nominato ispettore truppe alpine (Roma); Santino gen. divisione promosso generale C. A. ed è nominato comandante C. A. Milano; Moizo gen. di Brigata artiglieria è promosso gen. divisione ed è nominato comandante divisione militare Milano; Corrara gen. brigata fanteria è promosso gen. divisione e nominato giudice effettivo Tribunale supremo militare; Gordesco gen. brigata artiglieria è promosso generale di divisione ed è collocato disposizione; Toselli gen. brigata di fanteria è promosso gen. di divisione e collocato a disposizione; Bianchi gen. brigata cessa carica di ispettore mobilitazione della divisione militare Novara ed è nominato direttore dell'Istituto geografico militare (Firenze); Gritti id. cessa comando 28. brigata ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare di Firenze; Gerbino Promis id. cessa comando 13. brigata fanteria Udine ed è nominato comandante 2. brigata alpina Milano; Dallosto id. cessa comando 22. brigata fanteria ed è nominato ispettore di mobilitazione divisione militare Perugia; Gallina id. cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Perugia ed è nominato comand. 22. brigata fanteria Perugia; Fasella id. di artiglieria cessa carica di ispettore mobilitazione divisione militare Firenze ed è nominato comandante artiglieria C.A. Firenze; de Michelis id. fanteria cessa essere disposizione ed è incaricato funzioni ispettore generale Ministero guerra; Lazzi id. id. cessa carica comandante artiglieria C.A. Trieste ed è nominato addetto a un comando designato d'Armata (Firenze); Bergia col. artiglieria è promosso gen. brigata e collocato disposizione; Ganini gen. brigata fanteria cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Novara. Bertoldi col. fanteria è promosso generale brigata ed è nominato comandante 13. brigata fanteria (Udine), Ponza di San Martino col. Artiglieria è promosso gen. brigata di artiglieria ed è nominato comandante d'artiglieria del C.A. Trieste; Villasanta col. fanteria è promosso generale brigata di fanteria ed è nominato comandante 28. brigata fanteria.

Corpo di Stato Maggiore: Col. Ferroni a disposizione è trasferito C.S. M. ed è nominato capo di S. M. comando C.A. Verona; Nebbia comandante 8. campagna cessa predetto comando ed è trasferito C.S.M. e collocato disposizione Ministero Guerra ten. col. d'Havet capo S.M. comando divisione militare Bari è promosso col. cessando appartenere C. S.M. ed è nominato comandante 152 fanteria; Feronne capo di S. M comando militare Catanzaro è promosso col. cessando appartenere Corpo S. M. ed è nominato comandante 31. fanteria; De Stefanis è promosso col. artiglieria cessando appartenere compo S. M. ed è nominato comandante 8. campagna; Perrone è nominato aiutante campo onorario di S. M. il Re; Clerico sottocapo S.M. comando C.A. Napoli è nominato capo di S. M. divisione militare Catanzaro; Zaccaria comando militare Sardegna è nominato capo di S.M. comando di cui sopra; Arena comando Corpo Stato Maggiore è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando militare Sicilia; Marazzani scuola guerra è trasferito prima divisione celere.

Fanteria: Col. Cornaro a disposizione comando C.A. Trieste e nominato giudice supplente tribunale militare Trieste; Negro a disposizione Ministero Colonie cessa essere a disposizione ed è nominato comandante 88 fanteria; Pinto comandante distretto Monza è collocato a disposizione (comando C.A. Milano); Ferroni id. 151 Fanteria id. d. id. Verona; Coturri comandante 74 fanteria è collocato disposizione (Comando scuola centrale militare Civitavecchia); Stirpe id. 31 id. Ministero Guerra; Farinetti id. 3 id. è nominato comandante distretto Caserta; Versè id. 84 id. è collocato disposizione (comando C.A. Firenze); Rodriguez id. distretto Lecco id. id. (C. A. Firenze); ten col. Nerchiali 6. alpini richiamato servizio effettivo e destinato 7. Alpini; Girotti 3. Alpini è promosso col. ed è nominato comandante 74 fanteria; Fantoni comando C.A. Udine è promosso col. ed è nominato comandante 3. fanteria; Ruggiero 1. granatieri è promosso col. e collocato a disposizione (comando C.A. Torino) Pojachi comando divisione militare Trieste è promosso col. fanteria e nominato comandante distretto Monza; Carissimo comandante distretto Lodi è assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Milano ed è trasferito 8. Fanteria cessando assegnazione; Fiorelli 22 fanteria è trasferito comando distretto Pisa (sezione staccata Livorno).

Artiglieria: ten. col. Maivano comandante 6. pesante è collocato disposizione comando d'Armata Torino; Favalli 11 campagna id. (id. id. Alessandria) Doria a disposizione Ministero è nominato capo ufficio dell'ispettorato dell'artiglieria; Ciambelli a disposizione Ministero è assegnato alla segreteria commissione suprema di difesa come capo ufficio; ten. col. Siniscalchi cessa di appartenere al R. Corpo Truppe coloniali Tripolitania ed è trasferito reggimento artiglieria leggera; Gianni 3. Campagna è promosso col. ed è nominato comand. 11 campagna; Licari primo pesante è promosso col. ed è nominato comandante 6. Pesante; Riccomi 11 pesante campale promosso col. e nominato comandante distretto Lucca; Ruggeri direzione superiore servizio tecnico artiglieria assegnato direzione centrale chimica militare è promosso col. continuando come contro.

Genio: Col. Valenti a disposizione C.A. Verona è nominato comandante 2. minatori; Rovera comandante 2. radiotelegrafisti è nominato comandante 1. minatori; ten. col. Benni comandante gruppo aerostieri è promosso col. ed è nominato capo Napoli; Miele ufficio fortificazioni ufficio fortificazioni comando C.A. C.A. Trieste è promosso col. ed è nominato capo ufficio fortificazioni comando C.A. Trieste; Baravelli 3. Genio è promosso col. e nominato comandante 12 Genio.

Il Bollettino militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore civile conferite con decreto 8 settembre 1932 su proposta del Ministro degli Interni.

Il maltempo

La mareggiata ad Albenga

ALBENGA, 3

Da ieri il mare è agitatissimo e furiosi cavalloni minacciano terreni immediatamente prossimi alla spiaggia, barche e cabine sono state ritirate nei pressi dell'abitato di regione Marina. Un veliero, cui venne dalla furia del vento abbattuto un albero, fu nell'impossibilità di mantenere la rotta e dovette alzare i segnali di soccorso, che furono avvistati e prontamente interpretati da un milite della R. Guardia di Finanza. Il maresciallo Bono, delegato di spiaggia, provvide ad informare la Capitaneria di Savona, dichiarando che data la distanza del veliero dalla spiaggia, lo stato del mare e la mancanza dei mezzi adatti, impossibile era portar soccorso al pericolante dalla spiaggia d'Albenga Chiedeva quindi l'invio urgente di un rimorchiatore. Questo giunse infatti dal porto di Savona e con manovra abilissima e non priva di pericolo riuscì a prendere a rimorchio il veliero allontanandosi verso Savona.

Straripamenti ad Alessandria

ALESSANDRIA, 3

Le pioggie insistenti di questi giorni aumentate da un violento temporale fuori stagione, hanno ingrossato i corsi d'acqua del territorio alessandrino: il fiume Bormida particolarmente è ingrossato ed in alcuni punti, specialmente in regione Aulara, è straripato, senza tuttavia determinare danni alle campagne. La pioggia continua a cadere insistente, la temperatura si mantiene abbastanza temperata.

Neve e pioggia in Valsesia

BORGOSESIA, 3

Da qualche giorno imperversa il maltempo e, mentre nella media e bassa Valsesia piove costantemente e spira un vento alquanto gelido, nelle varie valli dell'alta Valsesia è apparsa abbondante la prima neve.

Il tempo non accenna a migliorare; in conseguenza della neve caduta, i vasti campi di sci di Alagna Sesia e delle Alpi di Mera, saranno invasi fra qualche giorno, dagli appassionati agli sports invernali.

Vento impetuoso a Palermo

Incidenti e feriti

PALERMO, 1

I vento per la sua eccezionale violenza ha arrecato alcuni danni. Le raffiche hanno abbattuto degli alberi e infranto numerosi vetri delle abitazioni.

In alcune vie i passanti sono stati trascinati dal vento impetuoso ed hanno dovuto riparare negli androni dei palazzi non potendo proseguire senza andare incontro a pericoli. Il transito dei veicoli, specialmente nelle piazze, è stato ostacolato e qualche carozza si è capovolta. Alcune persone sono state ferite da tegole cadute dai fabbricati. In via Pietro Franzano alcune tavole di un locale in costruzione sono state sollevate dal vento e cadendo hanno ferito gravemente il sedicenne Giovanni Giglio.

La donna tagliata a pezzi

riconosciuta da una parente?

NAPOLI, 3

Oggi nel pomeriggio si presentava al giudice istruttore una donna sulla cinquantina, la quale dichiarava di voler vedere il cadavere della donna tagliata a pezzi, perchè aveva fondate ragioni di ritenere che fosse una sua nipote, Tessie, di cui conservava una fotografia fatta a New York e dedicata a lei. Condotta alla presenza dei miseri resti, la donna rimaneva fortemente impressionata e dichiarava tra i singhiozzi di ritenere che si tratti effettivamente della povera nipote.

Il giudice si è riservato di espletare le indagini relative; c'è pero da tener presente che, date le condizioni del cadavere, non è difficile un equipoco.

L'anno accademico inaugurato

all'istituto navale di Napoli

NAPOLI, 3

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico del R. Istituto superiore navale.

È caduta una stella...

Angelo Raoul (molto alto, assai magro, bruno, calvo, glabro, occhi oscuri, stretti, miopi, ciglia a triangolo, una giù una sù, e in quella rialzata un monocolo, legato con la tartaruga più fosca di Calamata) levò una mano, l'allungò, suonò due volte, si ricompose nella poltrona profonda che lo inghiottiva, aspettò che la porta si aprisse, che Fanny, cameriera biondissima e inquieta, farfalla eterea con le ali bianche e nere, un vestito buio che si fermava alle ginocchia, un grembiule candido che le si attorcigliava alla cintura e le coronava le due brevissime spalle, cacciasse dentro quel suo musino di topo impertinente:

— Pregate la signora di venire...

— Prego... ò.

Fanny non sapeva se Grazia fosse la moglie o l'amante di Angelo Raoul che invariabilmente la chiamava *signora* e nei momenti più dolci, quando la cameriera ascoltava dall'uscio vicino, Graziella, un giocattolo o un capriccio...

La signora venne subito. Angelo mosse ad incontrarla, la fece sedere, le sedette vicino, cominciò a parlare in un modo assai strano, quasichè continuasse un discorso interrotto a metà o prolungasse un soliloquio bizzarro

— Dirò ai miei comici soltanto quel poco che è necessario. Ecco qui, io vi ho consegnato un capolavoro, vedete di non guastarlo! L'arte, come io la sento (appoggiando una mano sul cuore) non è un congegno di caucciù a tira e molla, secondo il gusto labile e variabile della platea ma un'armonia nella quale anche le sfumature più lievi ma non insignificanti, — analisi, sintesi, passaggi, tregue, avvicinamenti, contrasti — hanno una loro importanza decisiva. Lo so, mia piccola, tu sei curiosa di conoscere il titolo di questa commedia che dovrà ricostruire una stirpe e sollevarla ad altezze vertiginose e non sarebbe giusto che questo grande mistero dovesse essere un segreto anche per te...

Grazia, ex ballerina dell'*Odeon*, capiva o fingeva di capire? Ella aveva delle meravigliose iridi sognanti nelle quali il suo stato di estasi e di incredulità poteva confondere il giudice più sottile, il marito più avveduto, l'amante più esperto.

— Angelo, se tu hai fede in me...

— Se non avessi tutta la fiducia che ho, non potrei dividere oggi con te questo mio stato che non è incredulità — per amor del cielo! — non è perplessità, perchè, viva Dio, so quel che ho composto, e neppur ansietà, ma soltanto quella lieve e fine ambiguità che inevitabilmente accompagna sempre le grandi creazioni. Hai inteso? Ogni creazione ammette un creatore e dunque una cosa nuova, una situazione mai vista, uno scioglimento inatteso. E' troppo giusto che tu sappia con qual battesimo io mi sia deciso a mandare per il mondo quest'opera magnifica che sovvertirà i vecchi metodi e al teatro moderno che ristagna darà il *via* per un respiro più largo e più fecondo. Vuoi sapere?

— Angelo, se tu credi in me...

— Il titolo: «*E' caduta una Stella*», commedia, dramma, tragedia, commisti nella stessa azione e dunque semplicemente «azione», piuttosto che di tre atti e di sei scene, di tre momenti e di sei luoghi, ma per oggi non una parola di più. Vorrò pregarti d'assistere alla prova.

— Oh! amore...

— E dovrà esser la prova del fuoco, perchè mai prima d'ora è stata portata alla ribalta e agitata attraverso il gioco delle persone vive una commedia nella quale gli stati di una vita luminosa d'uomo coincidono col destino di tutto un popolo.

Egli si levò da sedere, guardò l'ora, s'avvicinò alla signora, le prese una mano, bianchissima, agilissima, aristocratica, la portò appena alle labbra con uno stile impeccabile, passò sui più soffici tappeti di Persia, lasciò detto a Fanny che non sarebbe restato fuori che due ore, forse meno.

Grazia dalla finestra lo vide allontanarsi, scendere il marciapiede, entrare nell'automobile, che, dietro, fra il cristallo e la *capote*, teneva appiccato, come *mascotte*, un pagliaccio rosso, rientrò adagio adagio, sedette al tavolo di Raoul, cercò fra le carte, automaticamente, obbedendo al suo istinto di femmina, trovò due bastoncini di ceralacca azzurra, un sigillo, col monogramma di lui, una grossa lente, un gruppo di dizionari tascabili, un volume di Scarlatti, una penna d'oca, due manoscritti, due commedie vecchie, «La rondine ferita» e «La scala», fischiatissime, quest'inverno all'*Alfieri*.

*

La bellissima casa di Raoul in via dei Mercanti non perdette la pace, per questo, per una commedia nuova che doveva essere una specie di rivoluzione. Qualche volta se la signora nei momenti di abbandono lo lusingava o lo tentava, egli cadeva inavvertitamente nell'argomento piuttosto che come un autore che fosse in attesa del giudizio del pubblico, come un estraneo che assistesse smarrito all'annuncio di un trionfo.

— Io non ho fretta e non desidero che la compagnia dei miei comici ne abbia più di me. Hai mai sentito parlare di Allori, di Paschè, di Giocondo Bellavia? Hai mai sentito nominare Anita Stame, Ginevra Oppi, Alice Biondo? Chi sono questi attori e queste attrici? Neppur io li conosco. Ho detto a Pasche: Siete voi il capocomico? Dirigete la compagnia, i vostri attori e le vostre attrici sono nuovi? sono fuori delle cricche, dalle consorterie, dalle piccole combutte che s'aggrediscono alle spalle? Mi ha risposto: Siamo dei giovani! Ed eccovi, Pasche, una commedia giovane, nata ieri, da sè, per germinazione spontanea, con le impronte del genio. Paschè mi ha risposto: Signor Raoul, lasciate fare a me, consegnatemi il copione, dividerò le azioni, studierò i momenti. Grazia, non è dolce questo autunno in città? Ma che vi è mai di più dolce che una sicura attesa, che una ferma certezza che un gruppo di giovani, senza tare ereditarie, senza viete abitudini, o vecchie scuole si appassionino attorno alla trama di un lavoro destinato al più memorabile dei successi? Io ho detto a Paschè: Vi abbandono non una cosa morta, ma una creatura viva; è stata fabbricata così, come la troverete nelle pagine, col sangue e con l'anima. E' necessario che questi elementi, entrino nella carne e nello spirito degli artisti della vostra compagnia. Lo sai? Pasche voleva presentarmeli, voleva che li conoscessi, che li agitassi con la mia fiamma. Gli ho risposto che preferivo non vederli, adesso, da uomini com'erano, per sentirli più tardi, da uomini come dovranno essere, secondo la plastica e il movimento della mia invenzione...

*

Ogni giorno alla stessa ora fra un caffè sorbito lentamente e un sigaro bruciato sul portacenere — più forte del suo desiderio e della sua volontà — Raoul riparlava della commedia. La signora incrociava le gambe mostrandogli le caviglie più lievi della città, stupendi *attaches* da femmina di razza, si accorciava dentro il suo pijama, chiudeva gli occhi, pareva che lo ascoltasse e seguiva forse una sua fantasia colorata di *tailleurs* e *complets d'avant midi;* di tuniche e di mantelli che Belford regolarmente le confezionava e Raoul, matematicamente, le pagava.

Un giorno, alle due, Fanny bussò, entrò, raccontò alla signora guardando il signore:

— Un tale...

— Come un tale?

— Un giovane, col cappello duro, col vestito nero, con un rotolino in mano, vorrebbe...

— Mandalo via!

— Mi ha detto: Signorina, io potrei anche tornare, ma se lei volesse ricevere questo manoscritto, se le piacesse di consegnarlo al signor Raoul...

— Non perdere un minuto, digli che sono molto stanco, che lavoro tutta la notte, che adesso riposo, che in ogni caso non potrei...

— Non potresti? chiese la signora.

— Che in ogni caso non potrei leggere il suo lavoro, perchè mi manca il tempo.

— E se dirà di tornare? chiese Fanny.

— Lascialo tornare! Tornato che sia, gli ridirai le cose di adesso.

Con un gesto la licenziò.

Il signore che aspettava nel vestibolo, disse a Fanny:

— Se lei non vuol riceverlo, — sì, signorina, questo qui — vuol dire che ripasserò, un altro giorno....

— Non bisogna essere scortesi, replicò Grazia rivolgendosi a Raoul, tutti i giovani, hanno cominciato così....

— E' giusto che tutti i giovani, le rispose Raoul, si rivolgano ad un maestro, per un consiglio, per un avvertimento, ma io non desidero, io non voglio — ti prego di scusarmi — essere disturbato.

Lo sconosciuto aveva un suo modo bizzarro di suonare il campanello timidamente, con paura, quasi che suonasse, sì, per forza, ma nello stesso tempo, ne avesse ritegno o se ne pentisse. — Per questo, sette giorni dopo, alla stessa ora, prima che Fanny aprisse la porta all'uomo col manoscritto in mano, Raoul, per un presentimento che era quasi certezza, la chiamò in fretta.

— Gli dirai — sta bene attenta, — che avrei cercato di accontentarlo, anche con un sacrificio, ma ho dovuto partire in mattinata per una disgrazia. Aspetta che la trovi.... Gli dirai che sono accorso al capezzale di mio zio.

Fanny, tornò poco dopo.

— Mi ha detto: Signorina, se lei ricevesse questo rotolino, io le potrei scrivere due righe perchè il signore vedesse di che si tratta...

— E tu?

— Signore, sono assai addolorata, ma il mio padrone è accorso al capezzale di suo zio...

— E lui?

— Ha detto che ritornerà.

— Povero figliuolo, disse Grazia, bisogna aver pazienza e capire lo stato d'animo di uno scrittore che incomincia adesso.

— Che vuoi che ti dica? Non lo conosco e mi fa pietà.

*

Quando tutti se n'erano scordati, due settimane dopo, mentre Raoul usciva dal suo appartamento e scendeva le scale, lo sconosciuto entrava dalla porta e le saliva.

— Scusi, il signor Raoul è lei?

Doveva far buon viso a cattiva sorte e s'arrestò nel ballatoio.

— Mio caro, io la comprendo bene, non ne dubiti, ma la prego di credere alla mia sincerità, S'accomodi...

Entrarono nello studio ingombro di carte, di statue, di quadri. Gli indicò una poltrona — la sua — lo invitò a sedere — girò dall'altra parte, raggiunse il tavolo, guardò lo sconosciuto.

— Le dicevo, ah! ecco qui: un altro meno sincero di me, assolutamente, totalmente diverso da me, le parlerebbe così:

— Caro signore, io non so chi lei sia, ignoro il suo nome, ma questo so; che lei è un giovane, che incomincia adesso, ed ha voglia di far la sua strada e dunque mi dia il manoscritto. Un altro, le direbbe ho letto, ho esaminato, posso assicurarla che lei ha la stoffa dell'uomo di teatro, che tuttavia son necessari dei tagli, delle modificazioni, delle sostituzioni! In realtà, un altro le direbbe tutto questo ma si guarderebbe bene dal toccare, soltanto toccare, il rotolo di carta che lei ha in mano...

— Ma signore, ma signore....

— Mi lasci continuare! Io invece le dico subito che non ho tempo, che quel poco che ho mi basta appena per lavorare, che non posso concedermi il lusso di esaminare le sue carte....

— Ma signore...

— Delle carte, non ne dubito che conterranno una rara opera d'arte, ma che io... scusi, lei fuma?

Lo sconosciuto accettò una sigaretta. Raoul gliela accese. Le due lievi spire di fumo s'incrociarono sotto il soffitto fra gli stucchi e gli ori...

— C'è un equivoco, signore, e mi spiego subito. Il capocomico Paschè, mi ha incaricato di dirle...

— Perchè lei sarebbe....

— Io sono Allori, primo attore di Paschè...

— Continui, la prego...

— Mi ha incaricato di dirle, che *E' caduta una stella* ha le sue intenzioni, le sue finalità, i suoi meriti, ma così, come è, a suo giudizio, farebbe fiasco, e le ritorna il manoscritto. Lo metto qui.

Lo mise lì.

Giannino Omero Gallo

Il vagabondaggio in America

ROMA, 3

L' «Agenzia d'Italia» riceve da Washington che il signor Newton D. Baker nel suo primo rapporto su problemi dell'ora quale presidente della commissione «of Welfare and Relief mobilization» nominata dall'ex Presidente Hoover, segnala il vagabondaggio come il dramma maggiore e più impressionante della crisi economica negli Stati Uniti.

«Masse di individui, in grande maggioranza giovani, si spostano continuamente da un punto all'altro — dice il rapporto. — Chi in cerca di una maggiore retribuzione per il lavoro, chi in cerca di pane privi di tutto, migliaia di persone battono a strada. Donne, giovanotti sotto i venti anni, vecchi cadenti. Dato il loro numero, essi rappresentano un gravissimo problema per la nazione e per la comunità attraverso la quale passano nelle soste del loro doloroso pellegrinaggio.

«Non solo il loro numero aumenta di mese in mese, ma le difficoltà per ospitarli divengono sempre più insormontabili perchè i paesi e le città desiderano soccorrere prima i propri disoccupati e spendere per i loro bisogni i fondi che hanno disponibili Spesso le autorità locali inviano questi gruppi da un punto all'altro senza tener conto delle loro gravi condizioni e solo nella speranza di liberarsene al più presto possibile».

Il rapporto fissa ad oltre 200,000 il numero dei giovani randagi che cercano lavoro e non ne trovano, che cercano la carità e sono ovunque oggetto di diffidenza, che vorrebbero crearsi una famiglia e godere del benessere che può dare questa terra immensamente ricca, ma è negata loro la possibilità.

Il rapporto mette particolarmente in rilievo che, nell'anno in corso, in 100 delle più grandi città della Nazione il numero delle persone forzato a questa vita di vagabondaggio è aumentato del 30 per cento ed è diventato uno dei problemi a cui il Governo e le autorità devono dare la loro massima attenzione. Incalcolabili sono i pericoli creati dal vagabondaggio. Egli propone quindi delle misure affidando innanzi tutto la responsabilità della registrazione e delle investigazioni sui singoli casi ad agenzie locali oppure a gruppi. Domanda inoltre un accordo tra le città dello stesso Stato per avere cura delle persone bisognose entro i propri confini.

L'anno accademico inaugurato all'Università Bocconi

MILANO, 3

Alla presenza del Duca di Bergamo e delle autorità cittadine si è svolta stamane la seduta inaugurale del nuovo anno accademico dell'Università commerciale «Luigi Bocconi».

Il Rettore U. Gobbi ha parlato lungamente dell'attività dell'istituzione. Indi il prof. Cambi ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: *Aspetto tecnico ed economico attuale delle applicazioni chimiche*

L'atroce fine di un bimbo

VARALLO, 3

Alla frazione Santa Maria di Fobello in Val Mastallone, il bambino Marco Bigliotti di due anni, eludendo la vigilanza della madre, è caduto in una caldaia di acqua bollente ed ha riportato gravi ustioni in seguito alle quali è morto tra atroci sofferenze, dopo un giorno intero di agonia.

Il Re visita il Museo coloniale e quello di zoologia

ROMA, 3

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Di Bernezzo e dagli aiutanti di campo di servizio generale Marinetti e comandante Catalano, ha visitato il Museo coloniale italiano ed il Museo civico di zoologia, di recente inaugurati al Giardino zoologico. All'ingresso del Museo coloniale erano ad attendere il Sovrano il Ministro delle Colonie De Bono, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. De Rubeis, il comm. Velani dell'ufficio studi e propaganda ed il comm. Giglio, direttore del Museo stesso.

Al Museo civico di zoologia S. M. il Re è stato ricevuto dal commissario di servizio e dal governatore al Giardino zoologico conte Suardi, accompagnato dal direttore Crudi, dagli ordinatori del Museo Alessandrini e Lepri e dal segretario della commissione comm. Clementi. La visita ai due Musei si è protratta per oltre un'ora e S. M. il Re, nel congedarsi, ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione delle due istituzioni.

L'interessamento di Re Giorgio alla malattia del Card. Bourne

ROMA, 3

Le condizioni del cardinale Bourne arcivescovo di Westminster, ammalatosi improvvisamente a Roma, dove era venuto per la visita pastorale, permangono stazionarie. I due bollettini pubblicati ieri dai medici curanti escludono la probabilità di una complicazione polmonare, ma giudicano grave l'attacco bronchiale

Il Papa, che aveva già mandato al porporato, per mezzo del suo maestro di Camera, suoi auguri e la sua benedizione, ha fatto chiedere ieri notizie alla clinica delle suore inglesi dove il cardinale è ricoverato e il Re d'Inghilterra ha fatto esprimere il suo commosso interessamento dall'incaricato di Affari presso la Santa Sede.

Numerose personalità italiane e della colonia inglese di Roma si sono pure recate alla clinica. Tra gli altri, sono stati notati l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, conte de Vecchi di Val Cismon; lo ambasciatore di Francia; i cardinali Pietro Gasparri e Lauri e il governatore della Città del Vaticano.

Le adunanze delle classi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 3

Negli scorsi giorni, con le adunanze delle singole classi della Reale Accademia d'Italia, si è iniziata l'attività del nuovo anno accademico. La classe delle scienze morali e storiche ha deciso di assegnare al prof. Lello Gangemi una delle due borse di studio di lire 10 mila messe a concorso dalla classe con i redditi della fondazione Volta e di destinare le altre 10 mila lire ai lavori per la palingenesi delle costituzioni imperiali. L'accademico Volpe ha presentato il piano di un volume cui attendono vari collaboratori che conterrà una rassegna della vita intellettuale italiana nel campo degli studi storici, economici e politici dalla guerra in poi e ne illustrerà i nuovi orientamenti.

La classe delle lettere ha predisposto, d'intesa con il Comitato ferrarese, le onoranze all'Ariosto del quale cade nel prossimo anno il quarto centenario della morte. Nella classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali sono state discusse alcune proposte generali per l'organizzazione del Convegno Volta del 1933.

Nella classe delle arti il maestro Mascagni ha commemorato Aristide Sartorio. Poscia è stato deciso di impiegare una parte della disponibilità del fondo Volta alla pubblicazione di volumi dedicati all'illustrazione dei monumenti italiani.

L'"Espero„ giunto a Gaeta

GAETA, 3

Il cacciatorpediniere «Espero», proveniente da Schiangai, è arrivato oggi a Gaeta dopo un'ottima traversata iniziata il 5 ottobre.

I doni giunti a Roosevelt

Il Presidente non sa dove metterli

NEW YORK, 3

Si ha da Albany che, dopo il clamoroso successo alle elezioni presidenziali, Roosevelt vede ogni giorno ad Albany aggravarsi il problema del suo prossimo trasferimento alla Casa Bianca. Molti dei suoi ammiratori manifestano infatti il loro entusiasmo inviandogli regali altrettanto numerosi che svariati; una quantità di tacchini e di polli, e persino un somarello. Ma gli architetti della Casa Bianca non hanno previsto il modo di ospitare tanti animali. Roosevelt ha dunque dichiarato che egli non condurrà seco che un animale solo: Meggs, il suo fedele cane scozzese. Tuttavia il nuovo Presidente ha deciso di portare da Albany due regali cui è stato particolarmente sensibile: un barile di cavoli salati spedito da un abitante di Chicago e un minuscolo auto-canotto fabbricato da un prigioniero di Great Mad's, recante inciso il motto: «Perdonatemi».

Il mandato sulla Siria in esame a Ginevra

GINEVRA, 3

La commissione dei mandati ha preso stamane in esame il rapporto annuale della potenza mandataria sull'amministrazione della Siria e del Libano. Il rappresentante della potenza mandataria ha fatto nota l'intenzione del suo governo di procedere ad una serie di atti che tendono a preparare la cessazione del mandato sulla Siria addivenendo intanto ad un trattato con detto paese.

La Francia seguirebbe l'esempio dato dall'Inghilterra nei riguardi dell'Irak. Nulla sarebbe invece per ora cambiato per quanto riguarda il Libano.

Il *Journal de Genève*, a proposito di queste intenzioni della Francia, scrive che scopo del Governo francese è ormai la trasformazione del mandato in una alleanza. La Francia ha in tale regione interesse alla protezione delle sue basi navali delle sue linee di comunicazione aeree e della *Tipe Line* di Mossoul. L'articolo però trova che per giungere a tali risultati occorre che l'alto commissario francese ottenga il concorso degli arabi.

Cinquanta pretendenti a un'eredità di quattrocentoventi milioni

PARIGI, 3

La pubblicità fatta dai giornali attorno a una vastissima eredità ha provocato una affluenza di domande presso gli uffici notarili di Metz. I giornali avevano riferito che la signora Garett, di Filadelfia, nata Enrichetta Schaeffer, originaria di Niederbronn (Basso Reno), era morta negli Stati Uniti lasciando una fortuna valutata a circa 420 milioni di franchi.

Tra i primi a iscriversi come eredi della Garett si trovava la vedova Acker, di 92 anni, domiciliata ad Ars-sur-Moselle: ma la vecchia signora è stata ben presto raggiunta da una pleiade di altri presunti eredi. Dalle varie provincie dell'Alsazia, della Moselle e da altre regioni di Francia una cinquantina di persone hanno fatto sapere di essere discendenti degli Schaeffer e hanno avanzato richiesta formale per la partecipazione all'eredità. Nella sola giornata di ieri 36 nuove domande si sono aggiunte alla prima.

Confessa le sue malefatte se lo condannano a vita

LONDRA, 3

I giudici del Tribunale penale di Tokio si trovano in imbarazzo. Un uomo arrestato per furto ha rifiutato di parlare alla polizia e al giudice istruttore, ma quando è comparso in Tribunale egli ha finalmente detto che avrebbe confessato tutte le sue malefatte e denunciati i suoi complici, solo nel caso che gli fosse assicurata una condanna a vita. L'imputato, che è già stato diverse volte in prigione, ha detto che alla sua età — 58 anni — il mestiere del ladro è troppo faticoso e che egli non si sente più di condurre una vita in continua agitazione; al contrario in prigione potrà vivere tranquillamente senza preoccupazioni, ciò è preferibile alla vita che conduce attualmente. Poichè l'imputato continuava a insistere sulla richiesta di essere condannato a vita prima di fare le rivelazioni, i giudici hanno rimandato la discussione della causa per studiare il da farsi.

Dopo il Convegno "Volta„

La solidarietà europea auspicata da Michalacopulos

PARIGI, 3

L'ex Presidente del Consiglio di Grecia, Michalacopulos, ha così riassunto per l'Associazione dei messaggi le sue impressioni sui risultati del Convegno «Volta» al quale egli ha partecipato:

«Il Convegno «Volta», organizzato in modo perfetto dall'Accademia d'Italia, la quale offrì ai suoi invitati la più larga ospitalità, mi ricorda le antiche olimpiadi nelle quali si trattavano temi culturali e si discuteva su soggetti di grande importanza, storici, filosofici e altri. Le comunicazioni fatte durante i lavori del Congresso da eminenti scienziati sono state del più alto interesse. Da esso è scaturita la ferma convinzione che esiste una coscienza europea che lega gli europei così come esiste in ogni paese una coscienza nazionale che costituisce il legame fra i figli di una stessa patria, che unisce in uno stesso sentimento patriottico grandi e piccoli, ricchi e poveri, amici e nemici e che fa distinguere una nazione da tutte le altre.

«E' dunque necessario, se vogliamo salvare la vecchia civiltà europea, collaborare strettamente per superare la crisi senza precedenti che infierisce sul mondo.

«Crisi economica, anche sopratutto crisi morale e politica. L'incertezza e l'ansietà di ciò che potrebbe succedere domani impediscono al capitale di porsi al servizio del bene comune, della riorganizzazione dell'economia europea gravemente compromessa dal la guerra e dalla mancanza di un qualsiasi spirito di coordinazione nel dopo guerra.

«La guerra economica si svolge ora nel modo più atroce che la guerra mondiale. In questa vi erano due blocchi l'uno all'altro opposto, ma esisteva almeno una solidarietà fra le Nazioni associate. Le Nazioni hanno bisogno di una rigorosa disciplina per affrontare le peripezie della guerra economica.

«Tutti abbiamo constatato gli ammirevoli progressi compiuti dall'Italia e l'ordine e la calma con cui essa attraversa la crisi, sotto la ferma guida di uno dei più grandi riformatori politici che la storia ricordi. Se ogni Nazione europea lavorasse con disciplina, non sarebbe difficile mettersi d'accordo sui problemi economici. E questo d'altra parte sarebbe necessario se vogliamo salvare la nostra vecchia Europa, impoverita. Gli Stati Uniti, la Russia, l'Impero britannico costituiscono dei blocchi economici. Perchè dovrebbe essere impossibile una intesa fra noi europei. Noi - conclude Michalacopulos — dobbiamo realizzare la collaborazione fra tutti i popoli europei affinchè il mondo sia migliore e affinchè i nostri figli vivano giorni più felici dei nostri».

Prevenzioni dileguate di fronte alla realtà fascista

GINEVRA, 3

La *Gazette de Lausanne* pubblica un articolo sul Congresso «Volta» in cui è detto fra l'altro che tutti i rappresentanti del pensiero europeo che vi hanno partecipato sono ritornati ai loro paesi portando con essi la migliore impressione del breve soggiorno sulle rive del Tevere. «L'ospitalità italiana — aggiunge il giornale — è stata di rara affabilità. I congressisti non sono rimasti insensibili alle cortesie loro fatte e si dice che le prevenzioni antifasciste di numerosi congressisti si siano dileguate come nebbia al sole».

Il giornale rileva quindi le tesi che dominarono i commenti dei giornali fascisti al Convegno, e cioè che il Fascismo è il primo regime che si è levato contro il comunismo ed è uno dei più espressivi prodotti della terra latina, ossia romana e perciò europea ed esso solo è capace di mettere termine alla crisi attuale e di dare all'Europa un'unità storica e spirituale. Il giornale conclude riportando le parole del delegato inglese Petrio: «Tutte le strade conducono a Roma».

Gli articoli sull'Italia fascista nei giornali bulgari

SOFIA, 3

La stampa pubblica numerosi articoli sull'Italia ed il Fascismo scritti dai giornalisti bulgari reduci dal loro viaggio. Si segnalano fra gli altri quelli di Taneff nell'*Utro*, di Pauloff nel *Demokraticeski Sgobor*, di Kojuharoff nello *Slovo* ed infine di Penceff nello *Zname*. Tali articoli rappresentano obiettivi e sereni giudizi sulle opere del Regime e riconoscono gli innegabili successi del Fascismo.

La "Dante Alighieri„ di Buenos Ayres per la diffusione della musica italiana

ROMA, 3

L' «Agenzia d'Italia» riceve da Buenos Ayres che la Società «Dante Alighieri» ha preso l'iniziativa di aggiungere alle manifestazioni delle letture e conferenze sulla «Divina Commedia» che si tengono nella facoltà di lettere e filosofia, quelle di esecuzioni di concerti e di musica italiana, allargando così il cerchio della sua propaganda.

L'iniziativa lodevolissima è stata accolta dal pubblico italiano e argentino in modo entusiastico come ha dimostrato la grande quantità di ascoltatori che la prima audizione ha richiamato. E' stato così stabilito di tenere ogni quindicina altre manifestazioni similari che affermino tanto dinanzi ai connazionali, come agli ospiti argentini il concetto dell'esistenza di un'arte musicale nostra capace ancora, come per il passato, d'imporsi all'ammirazione universale.

E' stato deciso intanto di tenere una conferenza sulla musica e sui musicisti italiani del 700, illustrata da brani musicali i più significativi.

SPIGOLATURE

La più intelligente cura ha presieduto alla scelta dei ricordi del Re di Roma, che Parigi ha recentemente riunito in un Museo. Tutta la vita del figlio di Napoleone — scrive l'*Echo de Paris* — è qui rievocata, dalla celebre culla offerta dalla città di Parigi sino al letto mortuario di Schoenbrunn. Il bimbo imperiale, il fanciullo indocile della Hafburg, l'adolescente studioso e triste, il principe elegante delle belle serate del Prater, che andava incontro alla morte, si ritrova qui: le sue fascie di merletto, i suoi primi ritratti, le sue matite, i suoi compassi, i suoi libri, il berretto greco d'oro e di velluto, che metteva in testa quando negli ultimi giorni lo si trascinava al balcone perchè i suoi polmoni distrutti respirassero l'aria del parco. I biglietti da visita intestati al duca di Reichstadt escono ancora da un vecchio libriccino di note, mentre la sua penna abbandonata sulla scrivania sembra ancor calda della mano che la reggeva. Nella vetrina detta «della morte» è disegnato il duca di Reichstadt sul suo letto di morte. Ecco le lettere di un inchiostro impallidito dal tempo che Maria Luisa inviava al trascurato figliuolo, e ancora dei piccoli disegni fatti dalla mano inesperta del fanciullo. Quei resti di una esistenza che la storia e la leggenda ricordano vengono da parecchie collezioni particolari, la maggior parte conservate a Vienna. E' quindi un'esposizione che riunisce un'iconografia completa del figlio di Napoleone. I numerosi visitatori ricorderanno forse la frase del *Memoriale di Napoleone*: «la nascita di nessun altro Principe ha prodotto più ebbrezza e più effetto in Europa di quella del Re di Roma». A distanza di più d'un secolo, questo interesse non è del tutto spento.

*

Un grande ristorante parigino ha organizzato un concorso, allo scopo di scegliere fra le eleganti frequentatrici del locale, colei che possiede gli occhi più belli. Il *Figaro*, nel pubblicare l'annunzio di questo concorso, osserva che gli organizzatori di esso hanno avuto torto di prescrivere che le concorrenti debbano presentarsi col volto nascosto da un velo nero, che lasci scoperti soltanto gli occhi; e ciò perchè i giudici non si lascino influenzare dalla bellezza del viso. Ma la bellezza di uno sguardo è, forse, indipendente da quel complesso che viene costituito dalla curva delle labbra, dalla linea del naso, dal disegno della fronte e delle guancie? Se gli occhi della «Gioconda» di Leonardo da Vinci fossero separati dal viso conserverebbero il loro fascino misterioso ed inquietante? Se Federico Mistral scriveva di Mirella che «il suo sguardo era un balsamo che dissipava ogni dolore», Sully Prudhomme assicurava invece che «esiste un azzurro del quale si muore, quando splende in due pupille». Gli organizzatori faranno quindi bene a regolarsi con la massima prudenza, dato che si tratta di una faccenda che può procurare tanto bene e tanto male.

*

I rapporti fra industria ed istruzione sono ora molto attentamente esaminati in Inghilterra. La educazione musicale occupa un posto assai importante nella serie dei problemi del genere. Fin dal 1910, si è costituita a Londra un'associazione che si è proposta d'istruire i fabbricanti di strumenti musicali allo scopo di formare la coscienza artistica che all'uopo occorre. Dal 1915 — scrive il *Times* — è sorta, poi, una scuola, la quale ha adottato metodi intensivi che si sono rivelati particolarmente efficaci; altri Istituti analoghi non esistono nel continente europeo. L'importanza dell'iniziativa è notevole, perchè l'operaio che conosce la musica può fabbricare strumenti assai migliori e già da lui stesso sperimentati. Inoltre la formazione di buoni operai-musicisti permette di raggiungere una sempre maggiore perfezione negli strumenti, del che esistono nobilissime tradizioni specialmente in Italia. Un «centro» è stato creato nel Politecnico londinese; esso è conosciuto come la Scuola per l'istruzione dei fabbricanti di strumenti musicali ed è frequentato dai figliuoli dei fabbricanti che si allenano a continuare il mestiere paterno. Al «centro» è annesso un «laboratorio» nel quale si fabbricano organi, violini, pianoforti, strumenti da fiato e da corda e, infine, grammofoni e radio.

*

Il «Museo nazionale Schiller» a Marbach sul Neckar è attualmente la più importante collezione di ricordi del Poeta. Essa si è arricchita in questi giorni della raccolta del barone v. Gleichen-Russwurm, suo pronipote, la quale era conservata finora nel castello di Greifenstein in Franconia. Essa contiene fra l'altro un ritratto a olio di Schiller eseguito nel 1805 per sua moglie Carlotta dal pittore Tischbein, vari ritratti di famiglia, disegni, acquarelli, numerosi volumi 13 dei quali provenienti dalla biblioteca personale del poeta, nonchè alcuni oggetti d'uso, come un portafogli di seta ricamato dalla fidanzata di Teodoro Korner (il giovane poeta-soldato che è un po' il Mameli della Germania), lo scrittoio, il tavolino da tè col samovar, un orologio a pendolo, un anello d'oro.

Libri nuovi

Loverlano: «La bestia intersessuale». Studio Editoriale Romano - Roma - L. 5.

Antonio Fogazzaro: «Malombra», Romanzo - (Tutte le opere di Antonio Fogazzaro, a cura di P. Nardi Vol. I. e II.) Mondadori ed. Milano.

R. Wagner: «Lettere a Matilde Maier» (Collez. Bibliografie ed epistolari). Ed. F.lli Treves, Milano - L. 20.

Marcella Albani: «L'amata», romanzo. F. Campitelli ed. Roma. - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo inquadramento dell'Opera Balilla in Venezia e Provincia

39.000 iscritti - Le nuove legioni - Il calendario mensile - La Casa della Giovane italiana Il progetto di un poliambulatorio

Man mano che le file di un esercito s'ingrossano, è costume di ogni buon capitano di suddividere e frazionare le schiere perchè l'esercito conservi sempre la stessa facilità di manovra e possa obbedire con la medesima prontezza ai rapidi comandi. Voler chiudere un esercito triplicato entro i ristretti limiti di un inquadramento appena sufficiente per governare un esercito di tre volte inferiore, sarebbe un imperdonabile errore che appesantirebbe e renderebbe tarda o nulla ogni manovra.

Gli insegnamenti della tattica militare sono invece precisi su questo punto: frazionare il più possibile la massa e suddividere i comandi onde rendere rapido ogni spostamento.

Il nuovo inquadramento

Sarà ora sufficiente confrontare i dati statistici che ci danno il numero degli iscritti all'Opera Nazionale Balilla nella Provincia di Venezia, nel 1931 (13.000 circa) a quelli per il 1932 (39.000), per capire la necessità di un più ampio inquadramento che sia in diretto rapporto al triplicato numero delle schiere.

Frazionare la massa imponente e allargare i quadri il più possibile, ecco le direttive cui ha obbedito il Presidente dell'Opera Balilla dott. cav. Benvenuto Nicosia nell'ideare l'architettura della nuova organizzazione.

Accanto alla vecchia 309. Legione Avanguardisti, si sta pertanto organizzando la 571. Legione, mista di avanguardisti ordinari e di avanguardisti marinaretti. Doppio è lo scopo che si consegue con l'istituzione della 571. Si fraziona cioè la massa, e si crea ad un tempo l'Avanguardia Marinara, corpo già organizzato e fiorente in altre città anche non marinare e di cui daremo altra volta più ampi e completi ragguagli.

Nella 309. Legione si inquadreranno, in 14 centurie, gli Avanguardisti dei vari sestieri della città, e precisamente: nella 1. centuria, il sestiere di San Marco; nella 2. e 3. Cannaregio; nella 4. e 5. Castello; nella 6. San Polo; nella 7. Dorsoduro; nell'8. Santa Croce; nella 9. il Lido; la 10. e l'11. sono poi riservate agli Avanguardisti delle isole; la 12. ai Convitti Foscarini e Ravà; la 13. all'Istituto Coletti; e la 14. infine all'Istituto Cavanis.

Tre invece sono le Legioni che accolgono ed inquadrano i Balilla di Venezia: la 309. per gli alunni delle scuole Diedo e San Girolamo; la 606. per le scuole Gozzi, Diaz e Teresio. Una quarta Legione, la scuole di San Stin, Manzoni, della Giudecca, dell'Angelo Raffaele e Teresio. Una quarta Legoine, la 310., con sede a Mestre inquadrerà i Balilla di Mestre, Carpenedo, Zellarino, Favaro, Tarù, Campalto, Marocco, Villabona, Chirignago, Asseggiano, Malcontenta, mentre per i Balilla del Lido è costituito un reparto autonomo. Altre Legioni di Balilla e precisamente la 312., la 566., la 567., la 568., sono istituite rispettivamente a Mira, a Mirano, a San Donà di Piave e a Portogruaro.

In rapporto all'ingrossamento delle schiere sono stati naturalmente aumentati anche i corsi per capisquadra. E cioè, accanto a un corso per capisquadra Avanguardisti e 4 per capisquadra Balilla a Venezia, si hanno corsi per capisquadra Avanguardisti nella Provincia, a Mestre, Mira, Mirano, San Donà di Piave, Portogruaro, Chioggia e Cavarzere, mentre potranno svolgere il corso nel proprio comune quei Comitati che distino troppo dalla sede del comando di coorte. I corsi per capisquadra Balilla si svolgono indistintamente in ogni comune.

Il calendario mensile

Inquadrate così le schiere, in modo che il corpo organico dell'Opera Balilla risulti un tutto duttile ed elastico, un nuovo ed importante problema si è presentato alla mente sempre vigile del cav. Nicosia. E cioè il modo migliore di regolare l'attività di questa imponente massa di giovani. Il problema è stato veramente risolto nella maniera più brillante e felice che si possa imaginare con l'istituzione di un calendario mensile.

Il calendario mensile è un calendario vero e proprio che segna solamente giorni di adunata. Accanto alla data vien fissata preventivamente l'attività che dovrà svolgere un certo reparto di Avanguardisti o di Balilla in un determinato giorno. Così, spigolando nel calendario pubblicato per il mese di dicembre, troviamo per esempio: « Martedì 20 Dicembre, ore 21, presso il Teatro Dopolavoro: Seconda lezione di cultura fascista agli Avanguardisti non studenti, i quali, a cura dei Comandanti di Reparto, dovranno intervenire in borghese ».

Ci sembra ora superfluo voler illustrare l'utilità di questo calendario che viene pubblicato ed esposto nelle varie sedi al primo di ogni mese. Esso abolisce tutte le incertezze, taglia netto ad ogni eventuale equivoco che fosse potuto sorgere in una trasmissione orale degli ordini, e, in pari tempo, abitua i giovani all'idea di una volontà superiore che li guida e li dirige, alla quale non possono disobbedire. In una parola li avvezza alla rigida disciplina della vita di caserma.

Le organizzazioni femminili

Di pari passo al nuovo inquadramento delle schiere maschili, marcia quello delle file femminili. Accanto a 2 gruppi di Giovani Italiane sono ora istituiti a Venezia 12 Gruppi di Piccole Italiane.

Di molto inferiore, per numero, a quella maschile, l'organizzazione femminile non poteva sino ad oggi disporre di una sede propria e doveva adunarsi nelle varie scuole della città. Questo sistema si è mostrato però deficiente in molti lati. Anzitutto perchè Piccole e Giovani Italiane vivono, in certo qual modo, di una vita separata. Prendono parte sì alle varie cerimonie, inquadrate e in divisa, e seguono dei corsi istituiti presso le rispettive scuole, ma mancava nella loro organizzazione quel contatto continuo tra un'iscritta e l'altra, quella coesione che costituisce la base prima della vitalità e della solidità di ogni sano organismo.

Di queste dificienze si rese perfettamente conto il cav. Nicosia, il quale, con rapidità veramente fascista, ha stabilito l'istituzione di una *Casa della Giovane Italiana*.

La *Casa della Giovane Italiana* sorgerà in seno alla *Casa del Balilla*, per meglio dire, occuperà parte dei locali sinora adibiti all'organizzazione maschile. Ma parlare in futuro è alquanto esagerato, perchè l'adattamento dei locali allo scopo nuovo cui devono servire è di già molto avanzato.

Nella loro sede, Piccole e Giovani Italiane svolgeranno un'attività paralella a quella svolta da Balilla e Avanguardisti, naturalmente ispirata alle norme dell'educazione femminile. Saranno istituiti così una biblioteca ricca di volumi e di opere attinenti all'educazione morale della donna, e verranno tenuti corsi di musica, di puericultura, di igiene e di pronto soccorso, ai quali tutte le Piccole e le Giovani Italiane prenderanno parte per turno.

Il poliambulatorio

Abbiamo fin qui rapidamente passate in rassegna le linee principali alle quali si ispira l'ampia architettura del nuovo inquadramento dell'Opera Balilla.

Ma il cav. Nicosia, per l'anno XI, vuol attuare anche un piano di assistenza alla gioventù che darà certamente risultati magnifici.

Si tratta dell'istituzione, presso l'Opera Balilla, di un poliambulatorio. Il poliambulatorio, che avrà al suo servizio sanitari fissi, stipendiati dall'Opera, si dividerà in quattro grandi branche. Ci sarà cioè un ambulatorio di medicina generale fornito di tutti i sistemi scientifici più moderni e più perfezionati per la diagnostica delle malattie sociali, per l'esame del sangue, ecc.; un ambulatorio per la cura degli adenoidei; un gabinetto di odontoiatria ed uno di oculista. I quattro ambulatori funzioneranno ogni giorno permettendo all'Opera di visitare e di tener poi continuamente sott'occhio tutti gli iscritti, e riempire, per ognuno di essi, una speciale cartella biotipologica nella quale saranno diligentemente segnate le caratteristiche del soggetto, ed eventualmente le sue malattie o le sue deformità.

Dopo una prima separazione dei visitati in perfettamente sani e ammalati, i sanitari procederanno alla suddivisione dei malati in soggetti che si possono curare con i mezzi messi a disposizione dal poliambulatorio stesso, e in soggetti invece che, come nei casi di tubercolosi, non lo possono. Per i primi provvederà il poliambulatorio stesso, per i secondi invece provvederà indirettamente. E cioè, le cartelle di coloro che sono affetti di mali speciali, verranno inviate a quegli enti benefici che curano quelle particolari malattie. Così, ad esempio, la cartella di un soggetto tubercoloso, verrà inviato al Consorzio Antitubercolare, il quale provvederà a curare il giovanetto, sia inviandolo alle colonie marine sia con ogni mezzo a sua disposizione.

Ma il cav. Nicosia non vuol fermarsi neppure a questo punto, e desidera che il poliambulatorio abbia il massimo sviluppo e possa visitare non solo gli iscritti all'Opera Balilla (che sono i tre quarti della popolazione giovanile di Venezia), ma anche coloro che vivono al difuori della sua cerchia. I medici, e i Circoli dei vari sestieri potranno quindi inviare al poliambulatorio dell'Opera Balilla tutti i soggetti che vorranno e anche questi giovani saranno curati e assistiti come avviene per gli iscritti.

Il poliambulatorio, che speriamo di veder sorgere nel più breve tempo possibile, svolgerà quindi un'attività non solo perfettamente fascista, ma altamente umana e sociale.

A. V.

Un'importante riunione degli spedizionieri veneziani

Voti per l'elettrificazione della Valsugana e per l'attrezzatura stradale della Marittima : : :

Presso l'Unione Regionale Veneta della Confederazione Nazionale Fascista delle Comunicazioni Interne si è giovedì scorso riunito il Direttorio della categoria degli spedizionieri veneziani.

Presiedeva il comm. Pietro Parisi, assistito dal Segretario Regionale dott. Giovanni Giuriati, e presenziavano alla seduta il cav. Romualdo Genuario, cav. Emiliano Bassani, sig. Giorgio Guetta, cav. Silvio Gusso.

Il Direttorio degli Spedizionieri ha preso in esame i problemi relativi al traffico affluente al Porto di Venezia e particolarmente quelli che si riferiscono alle nuove comunicazioni interne del Porto, in relazione alla prossima ultimazione della congiunzione di Venezia con la terraferma per via ordinaria; e quelli relativi alle comunicazioni ferroviarie, in relazione agli annunciati provvedimenti ferroviari e tariffari.

Sui due argomenti, che hanno avuto la più ampia trattazione, anche in relazione alle deliberazioni su di essi già prese dalla Commissione dei Traffici istituita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Direttorio ha votato i due seguenti Ordini del Giorno:

1.o) Il Direttorio della categoria spedizionieri, preso atto con viva soddisfazione della decisione relativa alla elettrificazione della linea Venezia-Trieste; Venezia-Milano; Venezia-Bologna, esprime il voto che nel programma delle elettrificazioni delle linee destinate a migliorare i transiti internazionali facenti capo ai Porti marittimi, non sia unica esclusa — come appare dalle notizie finora pubblicate — la linea della Valsugana, che rappresenta il più breve congiungimento tra l'importante valico del Brennero ed il secondo Porto d'Italia.

2.o) Il Direttorio della Sezione Spedizionieri, esaminata la situazione del Porto di Venezia ed i problemi che sorgono dalla prossima congiunzione di Venezia con la terraferma per via ordinaria, esprime il voto che l'apprestamento della rete stradale in Marittima, secondo il progetto opportunamente predisposto dal Provveditorato al Porto, sia attuato con la massima urgenza e che, in ogni caso, la prima parte dei lavori progettati riferentisi alla ammissione degli automezzi lungo i Magazzini del Bacino della Marittima sia completata contemporaneamente alla attivazione del Ponte.

Il Direttorio ha inoltre esaminato problemi tecnici della sistemazione della Marittima, in relazione al prossimo trasferimento delle rinfuse a Porto Marghera: l'argomento, presentato in una relazione del cav. Bassani, ha dato luogo ad un approfondito esame delle varie possibilità offerte al traffico dalla nuova sistemazione.

E' stato infine deliberato di richiedere sull'argomento una riunione presso il Provveditorato al Porto.

Il Direttorio ha esaminato anche le varie richieste delle Aziende di trasporti e spedizioni veneziane ed ha compilato due dettagliati promemoria per la Commissione Consiliare dei Traffici e per il Provveditorato al Porto, nei quali sono contenute le varie questioni che dovranno essere esaminate e risolute nell'interesse del traffico e del Porto veneziano.

Il Provveditorato al Porto per le Opere Assistenziali

Il R. Provveditore al Porto ammiraglio F. Gambardella ha diretto al personale dipendente la seguente circolare:

« Il vasto programma di assistenza sociale che il Duce ha demandato all'organizzazione del Partito Nazionale Fascista (Ente Opere Assistenziali), richiede anche quest'anno la più larga disponibilità di mezzi.

I dipendenti di quest'Amministrazione, con generosità non minore dell'anno scorso, vorranno certo dare il loro contributo, come espressione di naturale e fraterno impulso del cuore.

Senza che venga meno il carattere di spontaneità, riuscirebbe gradito all'Amministrazione che le offerte corrispondessero ai limiti che l'Associazione Dipendenti Enti Pubblici ha così proposto per le varie categorie di dipendenti:

a) Esclusione dei salariati e degli impiegati avventizi che guadagnano meno di L. 300 al mese;

b) Trattenuta pei mesi di dicembre, gennaio, febbraio p. v., di una somma pari ad un'ora lavorativa arrotondata in deficienza a L. 1.50, 2, 2.50, 3, ecc.;

c) Trattenuta per una volta tanto agli impiegati di una somma pari all'1 per cento a coloro che guadagnano mensilmente da L. 301 a L. 1000, ed al 2 per cento dal L. 1001 in più.

Chiusura del Riello di Castello e del Rio di S. Anna

Si rende noto che a datare da lunedì 5 corr., verranno chiusi al transito il Riello di Castello ed il Rio di S. Andrea, dovendosi provvedere allo scavo degli stessi in asciutto.

Tutti i proprietari degli stabili prospettanti detti rii, a norma dell'art. 45 del Regolamento edilizio, dovranno perciò provvedere al restauro delle fondazioni delle rive ed alla sistemazione degli sbocchi delle fogne, secondo le disposizioni del Regolamento d'igiene.

Stato Civile di Venezia

2 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 6; femm. 2
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 5
MATRIMONI: 3

Decessi: Pilot Soldà Angela d'anni 80, con. cas.; Mondaini Caterina 88, nub. cas.; Quarti Sommariva Maddalena 80, ved. cas.; Bosin Minato Maria 66, con. cas.; Crovato Manlio 20, cel. studente.

Matrimoni religiosi: Zanella Amerigo, autista, con Zanus Lola, casalinga, celibi; Valente Pietro, contadino, con Bellanova Domenica, contadina, vedovi; Cadel Ernesto, agente privato, con Barbato Cecilia, ricamatrice, celibi.

TEATRI E CONCERTI

"Danze e canzoni,, di Malipiero alla "Filarmonica,, di Anversa

ANVERSA, 3

Alla «Società Filarmonica di Anversa è stata seguita in occasione dell'inaugurazione dell'annata artistica l'opera Sinfonica «Danze e Canzoni» del M.o G. F. Malipiero. Il successo è stato pieno e caloroso. La critica esalta nel M.o Malipiero «il Capo incontestato dell'avanguardia musicale italiana» ed esprime il desiderio che «l'opera sontuosa» sia ripetuta in uno dei più prossimi concerti della Filarmonica stessa.

Il Trio Spiwakowsky al Dopolavoro

Si ricorda che domani lunedì 5 corrente, alle ore 21.15, nella sala del Liceo « Benedetto Marcello » il Trio Spiwakowsky terrà il secondo concerto in abbonamento per il Dopolavoro Provinciale.

Il magnifico complesso svolgerà un programma comprendente: 1. Weber: Trio op. 63; 2. Castelnuovo-Tedesco: Sonata quasi fantasia per violino e piano; 3. Ravel: Trio; 4. Smetana: Trio op. 15.

Al concerto del Trio Spiwakowsky seguirà prossimamente quello del violinista Remy Principe e del pianista Enzo Calace.

Gli abbonamenti possono essere ancora acquistati presso i negozi di musica ed alla sede dell'O.N.D. a Rialto.

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 18.35, *Lohengrin* di Wagner; Gruppo Nord, 20.30, *La baronessa di Carini* di Mulè seguita da altre musiche dello stesso autore.

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 21, musiche di Mozart e Forster.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20.5, *Suite* per viola d'amore e pianoforte e *Sonata* op. 11 di Hindemith, esecutore Paul Hindemith.

OPERETTA: Budapest, 19.35: *La geisha* di Jones.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15: «La piccola fonte» — Ore 21: «Dionisia».

MALIBRAN. — (Dalle 14) Ultime repliche de «Il Dottor Jekyll» il grande film parlato italiano che ha destato stupore ed ammirazione. Domani dalle 17 gran gala con «Il Dono del Mattino» di Forzano e varietà la grande artista Clely Fiamma.

ROSSINI. — Ore 14: «L'Armata Azzurra» un film Cines di Gennaro Righelli interp. Leda Gloria, Germana Paolieri, Alfredo Moretti, Ennio Cerlesi; segue cart. anim. e nel Luce «Partita calcio Italia-Ungheria». Successo.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 10: Mattinata per bambini con «Pignolino, Tim-Tom, Bruscolo, Topolino». Prezzo L. 1 indistintamente. Il locale è riscaldato.

Ore 14: Ultimo giorno di «I navigatori degli abissi». Dramma d'eroismo nelle profondità dei mari. Completamente parlato in italiano.

MASSIMO. — Dalle 14: «Roxi bar» capolav. sonoro e contato prot. Kate Von Nagy, con musiche del celebre maestro Walter Jurimann.

MODERNISSIMO. — «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, G. Giachetti, U. Ceseri.

S. MARCO. — Oggi ultime visioni «Shanghai Express» interpretazione di Marlene Dietrich. Questo film non verrà più proiettato a Venezia; prezzi ribassati.

NAZIONALE. — Successo grandioso «Prestigio di razza» Ann Arding e Adolphe Menjou. Produz. Radio.

S. MARGHERITA. — «Il mistero della camera gialla»; prezzi ribassati.

MODERNO. — Successone «La Telefonista» film parlato italiano ediz. Cines Pittaluga.

Una riunione a Mestre del Sindacato patrocinatori legali

In seguito a numerosi lagni e denuncie pervenute a questo Sindacato contro pseudo legali ritenuti autentici ed abilitati professionisti, è stato deciso di indire una riunione fra gli esercenti la libera professione in Mestre, iscritti regolarmente negli Albi di legge.

Tale riunione avrà lo scopo di formulare l'elenco di coloro che possono tenere uno studio aperto al pubblico e così assumere legalmente patrocinio ed esercitare le funzioni professionali relativamente al loro titolo e qualità. Come sarà d'altra parte formulato la lista di coloro che, muniti di titoli ma senza avere autorizzazione ad esercitare la professione, si dedicano pubblicamente alla creazione delle liti ed alle produzioni degli affari legali con grave nocumento alla dignità ed al prestigio dei veri professionisti.

L'elenco di costoro, disoccupati, falliti o semplici profittatori confusionari, sarà distribuito a tutti gli uffici pubblici, parastatal, Sindacati, società commerciali e privati perchè non venga dato ricetto, nè risposto alle faragginose inscenature di quistioni; sarà inoltre provveduto a sensi della Circolare Ministeriale alla comunicazione all'Autorità di Pubblica Sicurezza per la diffida personale e la chiusura degli uffici aperti alla pubblica fede.

La seduta è fissata per mercoledì 14 dicembre corr. anno nella Sede del Sindacato in Via Rosa n. 24 alle ore 16.

Mattinata alle Giovani Operaie

Giovedì u. s. nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la Filodrammatica « Maria Lanza » del Teatro « Giovani Operaie », diretta da Claudio Della Guardia, dava la bella commedia di Silvio Zambaldi: « Il peccato di Paolina ».

Il successo fu entusiastico per la interpretazione di tutti i bravi attori, ed in particolar modo di Amalia De Bei e di Claudio della Guardia magnifico nel rendere i vari stati d'animo del suo personaggio.

La commedia si ripete in mattinata oggi alle ore 15.30.

Laurea

In questi giorni presso il Regio Istituto Superiore Agrario di Firenze ha brillantemente conseguito la laurea in agraria il Conte Alvise da Schio.

Egli ha svolto una interessante tesi sulla «Coltivazione razionale dei funghi» ottenendo una splendida votazione ed il plauso degli esaminatori.

Al Dottor da Schio inviamo i nostri più vivi rallegramenti.

Il calendario pro orfani dei marinai morti in guerra

L'Ufficio Storico della R. Marina, seguendo la consuetudine, ha curato la pubblicazione del Calendario per l'anno 1933 XI in formato di media dimensione, che comprende 14 interessanti e ben riuscite visioni fotografiche a ricordo delle recenti manovre navali.

Come per gli anni passati, il ricavato sarà devoluto per beneficenza a favore dell'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra.

Il Calendario è in vendita al pubblico ai seguenti prezzi: Una copia L. 3.50 (franco di porto), cinque copie L. 15, dieci copie L. 25.

Le richieste debbono essere accompagnate da vaglia postale o bancario intestati impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero Marina, Roma.

Gite popolari alle isole dell' Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina oggi domenica, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi: Venezia-Burano (andata-ritorno) lire 2 — Venezia-San Pietro in Volta (andata-ritorno) lire 3.60 — Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) lire 4.60.

La morte d'un Pio Religioso

Morte immatura troncava improvvisamente giovedì mattina la cara esistenza del R. P. Giusto da Capodistria dei Minori Cappuccini. Rettore della Pia Casa di Ricovero ai Ss. Giovanni e Paolo, da 22 anni profondeva i tesori del suo grande cuore nell'assistenza spirituale dei vecchi ricoverati. La sua dipartita sollevò compianto generale in quanti conoscevano e ammiravano questa tipica austera figura di Cappuccino. Prova eloquente ne furono i solenni funerali che si tennero ieri 3 corr. nella chiesa del Pio Luogo.

Tra le numerose rappresentanze del Clero e di Istituti religiosi maschili e femminili, teneva il primo luogo una larga rappresentanza della Congregazione di Carità e della Direzione della Pia Casa con a capo il Presidente comm. avv. Giuseppe Tessier, il gr. uff. Paolo Errera vice Presidente, il segretario generale cav. dott. Dal Gobbo, il cav. Pieresca e il sig. Scarpa rispettivamente Ispettore e vice Ispettore dell'Istituto.

Tribunale di Venezia

Binoccoli, lampadine e carbone

(Udienza del 3. Sez. II. Pres. Venturi; Giudici: Grieb ed Illich. P. M. Zuppello. Canc. Dal Prà).

Un furto veniva consumato il 24 febbraio di quest'anno in danno dell'industriale Svaluto Moreool Cristoforo, dal cui magazzino ignoti rubavano tre binoccoli, riffettori, diverse lampadine, stoviglie, posate ed altri oggetti, il tutto per un valore di circa 2000 lire. Il fatto venne denunciato alla pubblica sicurezza, che si mise alla ricerca dei mariuoli. Qualche giorno dopo ignoti penetravano nel magazzino del signor Guido Gherardi con chiave falsa ed asportavano una cinquantina di chili di carbone del valore di lire 25. Ambedue i furti vennero attribuiti alle stesse persone, che infine caddero nella rete loro tesa dagli agenti di pubblica sicurezza, i quali trassero in arresto Luigi Coller di Francesco di anni 18 e Giovanni Perron di anni 17, da Venezia. Questi ammisero il furto in danno del signor Svaluto, affermando di aver in parte gettato in canale gli oggetti rubati, vista l'aria infida.

Alla udienza di ieri comparve a piede libero il solo Coller, che confermò la sua deposizione, mentre il Perron rimase contumace. Il Tribunale condannò il Coller ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa, ed il Perron a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa, ambedue con il condono per il furto in danno del signor Svaluto, mentre li assolve per insufficenza di prove dal furto in danno del signor Gherardi. Difensore d'ufficio avv. Romaro.

Il frumento sui campi

Maria Zanon fu Sante di anni 32, da Concordia Sagittaria, nel mese di luglio 1932 avrebbe tolto dai campi di proprietà degli eredi Bonazza fu Giuseppe due quintali di frumento, che erano stati appena raccolti e lasciati ad asciugare. Il danno subito sarebbe stato di 200 lire. All'udienza di ieri la Xanon, che era accusata di furto aggravato, venne assolta er insufficenza di prove. Difensore avv. Perulli.

Sei quintali di granoturco

Di due furti di granoturco deve rispondere Fioravante Fedrigo fu Antonio, di anni 27. Egli nella notte dal 5 al 6 e dal 7 all'8 ottobre rubava cinque quintali di granoturco in danno di Antonio Geromin che, appena raccolto, era stato lasciato sui campi. Il secondo furto egli lo compiva nella notte dal 7 all'8 ottobre, togliendo dai campi, dove si trovava, un quintale di granoturco di proprietà di Marcello Bellomo. Il Fedrigo è accusato anche di aver cacciato senza la licenza. Ieri è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1500 lire di multa con il condono. Difensore avv. Romaro.

Alla stazione ferroviaria

Con una piccola quantità di carbone, del valore di circa tre lire, venne trovato da un ferroviere alla stazione ferroviaria di Mestre il 15 gennaio di quest'anno Angelo Patron di anni 20, da Livignago. Fu denunciato. Dopo il processo, svoltosi ieri in Tribunale, nel quale lo imputato era confesso, il Tribunale ha ritenuto il Patron responsabile di furto semplice e lo ha assolto per mancanza di querela.

Le ragazze e il carbone

Quattro ragazze: Angela Roveda di Alessandro di anni 19, Ida Danieli di Bartolomeo di anni 17, Luisa Simionato di Sante di anni 19 e Rina Semenzato di Gio. Batta di anni 16, tutte abitanti alle baracche di Mestre, vennero sorprese a raccogliere del carbone nel cantiere Breda a Marghera, ove sarebbero penetrate mediante un foro alla rete metallica, che cingeva il cantiere.

Le quattro ragazze, comparse all'udienza, confermano la loro colpa, affermando di essere andate per prendere legna, ed invece trovarono carbone, ma ognuna per proprio conto. Aggiungono poi che il buco vi era già nella rete. Il fatto avvenne nel novembre 1931 ed il danno subito dalla Breda si aggira sulle dodici lire, tale il valore di circa cinquanta chili di carbone rubato.

Il Tribunale manda assolte le 4 imputate per amnistia. Difensore avv. Romaro.

Le targhe delle biciclette

Il sagrestano della chiesa di Annone Veneto accoglieva in deposito nella sua casa le biciclette dei fedeli che si recavano ad assistere alle funzioni, ma un giorno e precisamente il 10 luglio di quest'anno, suo nipote Bruno Quellerba di Luigi, di anni 17, toglieva alle macchine il bollo di utenza stradale. Dai danneggiati Guido Tesolin, Giuseppe Tesolin, Gelindo Baron, Giuseppe Oberti, Luigi Tomasello venne denunciato il fatto ed il Quellerba subito scoperto. Secondo l'accusa poi il Quellerba sarebbe stato spinto a compiere il furto da Giacomo Marson di Giuseppe, di anni 25. Dopo il processo svoltosi ieri a carico di ambedue il Tribunale ha condannato il Quellerba a sei mesi di reclusione e a 444 lire di multa ed ha assolto il Marson per insufficenza di prove. Difensori avv. Romaro e Vitta.

Le provocanti ciliege

Provocati dalla vista di magnifiche ciliege esistenti nel fondo di Attilio Lazzarotto, tre giovani e precisamente, Enrico Brun di Giuseppe di anni 17, Giovanni Stefani di Giuseppe di anni 18 e Antonio Faolin di Luigi di ann 20, che passavano nella strada che mena a Portogruaro, non poterono resistere dall'arrampicarsi sull'albero e mangiare il dolce e saporoso frutto. Ma mentre i tre stavano gustando le belle ciliege ecco arrivare il Lazzarotto armato di una stanga; due dei giovani fuggirono, ma il terzo cadde nelle mani dell'irato contadino, il quale da parecchio tempo stava subendo dei furt idi ciliege. I tre giovani vennero così identificati e denunciati per aver rubato un complessivo di 100 kg. di ciliege per un valore di cento lire. All'udienza tutti e tre gli accusati sostengono che le ciliege mangiate erano poche e che mai commisero per il passato altri furti del genere. I tre, ritenuti responsabili di tentato furto, sono assolti per amnistia. Difensore

Diplomata in Pianoforte

La signorina Esther Dentice, allieva della Prof. Maria Mazza, ha conseguito brillantemente la licenza normale di pianoforte presso il Conservatorio «C. Pollini», meritandosi lusinghieri elogi dagli Esaminatori.

Auguri e felicitazioni vivissime.

Asolo

Pei benefattori

Lunedì, alle ore 10, in Cattedrale, coll'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle varie istituzioni cittadine, sarà tenuta una funzione in omaggio a tutti i Benefattori delle Opere Pie locali. Un manifesto, a firma del Podestà, del Presidente della Congregazione di Carità e del Presidente dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, invita la cittadinanza a partecipare alla doverosa manifestazione.

Ieri sera (2) alle ore 20 dopo breve malattia, confortato dai Carismi della nostra Santa Religione, cessava di vivere l'anima buona e operosa del

Cav.

GIUSEPPE BELLAN

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Amalia Del Monte, le figlie Cine e Antonietta, le sorelle Furtù e Bice ved. Porro, il fratello Cesare, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 15 a Contarina partendo dalla casa dell'estinto.

Si dispensa dalle visite

Contarina di Taglio di Porto Viro, 3 Dicembre 1932 - XI.

ALESSANDRO MALGARA annuncia con vivo dolore la morte del suo socio e amico

Cav.

Giuseppe Bellan fu Antonio

avvenuta a Contarina di Porto Viro Venerdì 2 Dicembre alle ore 20.

VENEZIA-MESTRE
2 dicembre 1932

Il 1.o Dicembre serenamente spegnevasi con i conforti della religione la

Marchesa Maria Sacripante nata Baronessa Taube

Il marito Marchese Gustavo, le figlie Alessandra Spannocchia e Bianca Lovatelli col marito Ammiraglio p. a. Massimiliano, i nepoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Non si inviano partecipazioni.

Dalla Provincia di Venezia

Mirano

Corsa campestre

Oggi, come annunciato, alle ore 14 partiranno da Piazza V. E. oltre venti giovani dopolavoristi concorrenti alla gara per il campionato comunale di corsa campestre. Detta corsa di km. 3,500 si svolgerà su strana piana e su terreno accidentato. Apposite segnalazioni faciliteranno la conoscenza del percorso. Il tempo massimo per aver diritto alla classifica è fissato in dieci minuti dopo il primo arrivato.

Spettacoli cinematografici

Oggi al Cinema Erico dalle ore 16 spettacoli continuati con *La Vecchia Signora*, film parlato in italiano, con E. Gramatica e A. Falconi. Seguirà un film «Luce» col Discorso del Duce ad Ancona e in chiusa i cartoni animati.

Al Cinema Teatro Sport il capolavoro *Femmine del mare*, narrazione drammatica dell'amm. Milanesi. Nuovo film «Luce» e comica di Ridolini. Spetacoli continuati.

Pubblicazione matricole

Presso l'ufficio comunale trovasi depositata la matricola dei contributi a carico dei lavoratori agricoli per l'anno 1933.

S. Donà di Piave

La chiamata di controllo

Si ricorda che oggi ha luogo la presentazione dei militari e sottufficiali che dovranno rispondere alla chiamata di controllo ed appartenenti alle classi 1900, 1905, 1906 e 1907.

Le operazioni avranno luogo dal le 9 alle 16 presso la caserma Tito Acerbo in via XX Settembre.

Coloro che non si presenteranno senza giustificato motivo saranno passibili delle ammende a sensi di legge.

Il tesseramento per l'anno XI

La Segreteria politica comunica che col giorno 8 dicembre corr. scade improrogabilmente il termine per la rinnovazione delle tessere per l'anno XI. Invita pertanto coloro che non vi abbiano ancora provveduto a presentare la tessera per la rinovazione accompagnata dall'importo di lire sei. Non si procederà al rinnovo se l'iscritto non è al corrente col versamento dei contributi.

Gli uffici della Segreteria sono aperti tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Buona usanza

La signora Luisa Bortolotto Janna per onorare la memoria della signora Annita Boer vedova Zaramella, ha fatto pervenire lire 30 al locale Ospedale civile Umberto I. L'Ente ringrazia.

Al telaio

La tessitriceFerrari Luigia di anni 16, ieri l'altro mentre nel locale jutificio stava per togliere da un telaio del filo, si impigliava accidentalmente con la mano fra la fronte del telaio e la cassa battente dello stesso, producendosi delle ferite guaribili in giorni otto.

Il movimento della popolazione

Nel decorso mese di novembre nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento di popolazione: Matrimoni 53, nati vivi 49, morti 17. Immigrati da altri Comuni 61, emigrati 113.

Cavarzere

Corsa campestre

Ricordiamo che oggi a cura del Dopolavoro comunale, si svolgerà una corsa campestre di metri 3500 su terreno vario e accidentato.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono nel campo sportivo sino a mezz'ora prima dell'inizio della corsa.

La partita di calcio

Oggi scenderà sul campo sportivo del Littorio la forte squadra di Bottrighe per un incontro di calcio con la locale G. Monti. L'incontro sarà interessante perchè si trovano di fronte due delle migliori squadre del prossimo Campionato Basso Polesine.

Leggia

Partita di calcio

Alle ore 14.30 di oggi, con qualunque tempo, avrà luogo la partita di campionato di terza Divisione, tra il Treviso B e la «Libertas O. N. D.». Queste due squadre, che lo scorso anno militavano all'avanguardia del girone, si trovano ora nella posizione di coda, ed entrambe anelano a risalire in classifica.

Nella partita col S. Donà di 15 giorni or sono, la «Libertas O. N. D.» pur dominando gli avversari, specialmente nella ripresa, non seppe ottenere la vittoria per mancanza del tiro in rete degli attaccanti, che in quattro partite di campionato non sono riusciti a segnare nemmeno un punto, mentre la difesa non ne ha subiti che quattro.

Salda quindi in difesa, ci auguriamo che oggi anche l'attacco possa realizzare a cogliere quella vittoria che sarebbe maggiormente gradita dagli appassionati locali, dato il valore dell'odierno avversario.

Corsa campestre

Il Dopolavoro organizza oggi per le ore 13 una corsa campestre di km. 3.500, alla quale sono chiamati a partecipare i nostri giovani. Il percorso verrà indicato ai concorrenti prima della partenza e l'arrivo avrà luogo al campo sportivo prima dell'inizio della partita di campionato.

Il primo arrivato si recherà poi a Mestre il 18 corrente per le finali provinciali. I premi sono stati così fissati: 1.o medaglia vermeille, diploma e lire 20 in oggetto di eguale valore; 2.o medaglia d'argento e oggetto del valore di lire 15; 3.o medaglia di bronzo e oggetto del valore di lire 10. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di oggi, presso il bar Savoia.

Portogruaro

Commemorazione del Sen. Valle

Ricordiamo che partedì prossimo alle ore 10 ant., per iniziativa del Podestà conte de Gotzen, verrà officiata nella Concattedrale di S. Andrea una solenne funzione funebre in memoria del Senatore Camillo Valle e che la cittadinanza è invitata ad intervenirvi.

Balilla

Questa mattina, alle ore 11, nella sede dell'O. N. B. seguirà la commemorazione dell'eroico giovinetto genovese Perasso, l'inaugurazione del Corso per C. S. Avanguardisti e la consegna dei gradi per merito distinto al coraggioso Balilla Lovisetto Paolo.

Avviso ai fascisti

Il Segretario politico avverte che i Fascisti dovranno entro il 10 c. m. procedere alla rinnovazione della tessera e al pagamento delle quote. Contro gli inadempienti verranno presi dei provvedimenti.

La Filodrammatica

E' ormai fissata per mercoledì la rappresentazione di «Addio Giovinezza» di Camasio e Oxilia al nostro Sociale da parte della Filodrammatica cittadina e siamo certi che molto pubblico accorrerà a riascoltare la deliziosa e sempre fresca commedia e ad applaudire i nostri ottimi dilettanti.

Cine-Teatro

Oggi si proietta il grandioso film parlato: «Carcere».

S. Stino di Livenza

Tesseramento fascista

Il Segretario politico comunca: Come è noto, è aperto il tesseramento per l'anno XI. Coloro che ancora non l'avessero fatto, sono pregati di versare entro il giorno 7, alla segreteria del Fascio la somma di lire 6 per la nuova tessera, e di mettersi in regola col pagamento delle quote mensili. Contro gli inadempienti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Scorzè

Visita di controllo

Questa mattina alle ore 8 avrà inizio presso il Municipio la visita di controllo dei militari e sottufficiali appartenenti alle classe 1900, 1905, 1906, 1907. Si ricorda a tutti l'obbligo di presentarsi muniti del foglio di congedo o libretto personale.

I mancanti saranno puniti a norma di legge.

Conferenza sulla tubercolosi

Questa mattina alle ore 10.30 in solo del Littorio avrà luogo una conferenza sulla tubercolosi tenuta dall'illustre prof. Vivante del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Iscrizione al Corso premilitare

Un ufficiale generale dell'Esercito ispezionerà questa mattina il corso premilitare del nostro Comune. La riunione dei premilitari avrà luogo in piazza Municipio.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera al Cinema Dopolavoro si proietterà il film «Watterloo». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19.

Pro Opere Assistenziali

Secondo elenco delle offerte: Barbiero Giovanni Segretario politico lire 50; Zanetti Rinaldo 50; m. Di Blasi 20; cent. Bovolenta Oreste 30; m. Barison 20.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Adria

Il Comitato della «Dante» al Poeta Marin.

La iniziativa nobilissima di questo Comitato della «Dante» di istituire la Borsa di Premio «Marino Marin ha avuto pieno successo. Ciò torna ad onore della nostra Città che ha compreso tutto l'alto valore morale e patriottico di questa opera della «Dante», e che ha saputo trovare in essa la forma più squisitamente adatta per esprimere all'amato poeta tutto il suo affetto e la sua ammirazione.

Abbiamo ora il piacere di pubblicare la lettera che a nome del Comitato la esimia Presidente prof. Giustina Scarpari ha indirizzato al commo. Marin per dargli comunicazione della ufficiale istituzione della Borsa che s'intitola al suo nome:

«Sono oltremodo lieta ed orgogliosa di poterLe comunicare che, in questi giorni, la istituzione da noi promossa di una Borsa di Premio della «Dante Alighieri» che s'intitola al nome di Lei, illustre Poeta, ha avuto la sua consacrazione ufficiale, di guisa che la Presidenza Centrale delle «Dante» l'ha annoverata fra le 127 Borse di Premio che portano i nomi degli eletti che nel campo del sapere e delle virtù eroiche hanno onorato ed onorano la Patria.

Ma la gioia più intima e festosa che noi del Comitato proviamo nell'annunciare l'ampito successo, ci viene dalla constatazione della forma plebiscitaria con cui è stato conseguito. Forse nessu'altra manifestazione avrebbe potuto trovare tanta spontaneità ed unanimità di consensi come questa diretta ad onorare il Poeta di nostra gente, l'artista puro ed austero, il maestro di classica sapienza e di civiche virtù.

Il prossimo 4 novembre, sacro alla gloria degli italiani, la Borsa di Premio «Marino Marin» inizierà quella che sarà la sua perpetua funzione di amore e di solidarietà nazionale tra i fanciulli allogeni delle terre redente. Ogni anno, quindi, una nuova promessa sbocciata dalla fecondità del nostro istinto che idioma, gentilezza e sapienza fonde in un'unica potenza di riscatto e di bellezza spirituale, verrà allietata dalla consegna di lire trecento in premio di una distinzione conquistatasi nel profitto e nella buona condotta scolastica e nella libera e completa partecipazione alle istituzioni giovanili della madre Patria fascista. Ed ogni anno il nome del nostro amato Poeta rinverdità nel simbolo di questo premio e risuonerà nell'anima dei giovani di quelle terr nostre come incitamento ad operare con sensi di perfetta italianità e ad avere fede negli immancabili destini della Patria.

Voglia il Cielo ch'Ella, illustre Poeta, possa a lungo partecipare in ispirito alle gioie dei premiati ed avvertire, nella Sua anima sensibilissima, la dolce eco del loro canto inneggiante alle fortune d'Italia.

Con questi sentimenti augurali, espressione di devoto affetto, Le porgo i miei ossequi in uno a quelli dei Colleghi del Comitato».

Camposampiero

Commemorazione di Balilla

Domani, alle 10.30, presso le scuole elementari si riuniranno tutti gli organizzati, e cioè gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole e Giovani italiane, accompagnati dagli insegnanti, per assistere alla commemorazione di Balilla. Assisteranno alla breve cerimonia la Fiduciaria del Fascio femminile, il Segretario politico e il Commissario prefettizio.

Castelfranco

Al Dopolavoro

Stamattina alle ore 10 al Dopolavoro, con l'intervento delle autorità cittadine avrà luogo la commemorazione del Balilla. Nella circostanza verranno distribuiti i premi alle Piccole e Giovani Italiane che si distinsero per lavori esposti alla Mostra Provinciale di lavori femminili e la distribuzione dei diplomi agli Avanguardisti che parteciparono al campionato provinciale di marcia - corsa campestre. Cori degli organizzati chiuderanno la breve cerimonia alla quale la cittadinanza è invitata ad intervenire.

Per gli Avanguardisti

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O N.B. avverte che tutti gli Avanguardisti iscritti regolarmente nel corrente anno XI, possono fruire, per l'ingresso agli spettacoli cinematografici, della stessa riduzione goduta dagli iscritti all'O.N.D. Questo per gentile concessione del Presidente locale Dopolavoro dott. prof. Möller.

TREVISO

L'Unione Industriale per le opere assistenziali

Riconfermando la deliberazione della giunta esecutiva dell'Unione Industriale, e i deliberati dei rispettivi direttori di categoria dei prestatori d'opera, si rinnova la preghiera a tutti gli industriali della provincia di voler provvedere alle trattenute del contributo ed al versamento del proprio, valendosi dei moduli che l'Unione industriale fornisce mensilmente alle sue organizzate, e che contrariamente a quanto praticato in passato il versamento dovrà essere effettuato a favore del conto corrente postale dell'Ente Opere Assistenziali Industria, anzichè a mezzo di cartolina vaglia.

Alla Segreteria dell'Unione Industriale possono essere richiesti i moduli per i versamenti qualora non pervenissero regolarmente.

Per le opere assistenziali

La Federazione Trevigiana dei Fasci di Combattimento comunica le offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A. il 3 dicembre:

Somma precedente L. 144.273,80. N. N. ricevuta N 74 L 20, Fautario Mariano L. 50, Favero Maria in Nardi 300, Fabris Regina Schinderitsch 200, Alliez Matilde in Antoniutti 70, Fagan Fortunato 50, Opocher prof. dott. Enrico 700, Favotto Regina ved. Rossi 15, Di Rovero co. Edoardo Lalo 300, Dametto Riccardo 40, Franzin Luigi 15, Guizzetti Francesco e Giovanni 10, Favero Luigi 10, Galanti dott. Roberto 150, Donello Giuseppe Antonio 10, Banca Cattolica del Veneto 8000, Da Pian Anna in Boscolo 35, Bortolan Francesco 250, Del Giudice rag. Giuseppe e signora 500. Totale L. 154.998.80.

La festa dell'Artiglieria e del Genio

Oggi per la ricorrenza di Santa Barbara è festa dell'Artiglieria e del Genio, di iniziativa della sezione trevisana dell'Associazione dell'arma del Genio, avrà luogo una adunanza regionale di soci.

Il convegno è fissato per le ore 10 sul piazzale della Stazione centrale dove si incontreranno i commilitoni locali con quelli di Venezia e Belluno. Si formerà un corteo che si recherà alla Chiesa votiva S. Maria Ausiliatrice per un rito religioso e il pietoso pellegrinaggio alla Cripta Ossario e quindi al Monumento ai Caduti a deporvi corone di alloro. Durante la Messa verranno benedetti i nuovi gagliardetti dei gruppi di Vittorio Veneto e di Montebelluna.

Alle 12.30 avrà luogo il rancio.

Nel pomeriggio seguirà, con autocorriere, il pellegrinaggio alla tomba della medaglia d'oro maggiore Fiore nel comitero di Camalò ed al Piave.

La sezione ex-Artiglieri inaugurerà il proprio gagliardetto alle ore 9 nella chiesetta di S. Vito, e quindi una rappresentanza parteciperà al corteo dell'arma sorella.

Stasera alle ore 20 i soci artiglieri si riuniranno a banchetto nella trattoria Angelo Bisigato fuori porta S. Tomaso.

La festa giallo-rossa

Le giovani camicie nere del F. G. C. hanno saputo organizzare con molta genialità anche questa festa danzante intitolata ai colori di Roma, e le sale dell'Albergo Reale «Stella d'Oro», animate dalla grazia di tante belle ed eleganti signorine e dame gentili, presentavano spettacolo di gaiezza nel fervore delle danze. Ottima l'orchestra jazz, svariato e brioso il «cotillon» ricco di doni, squisito il buffet servito signorilmente dal sig. Casolari. La festa si è protratta in allegria fino alle ore... piccole.

Gli spettacoli gialli

Anche ieri sera è accorso pubblico affollato al Garibaldi alla rappresentazione della commedia «La tazza di caffè», 3 atti di Agata Christie. Il lavoro è riuscito interessante ed ha suscitato applausi all'indirizzo degli attori che dovettero presentarsi a proscenio.

Stasera terzo «spettacolo giallo» con *L'asso di picche* di Ed. Wallace, tre atti.

Domani sera, lunedì, ultimo spettacolo con: «L'ospite misterioso», dramma poliziesco in 3 atti di Morris Akrum e Vincent Duffey.

Cronaca varia

Gruppo Giovani Fasciste — Si avvertono le giovani che intendono frequentare il corso per ottenere il diploma di infermiere fasciste, di presentarsi oggi all'Ospedale Civile alle ore 11 per la prima lezione.

La gamba spezzata. — Ieri sera verso le ore 20 veniva ricoverato nel reparto chirurgico dell'Ospedale il ragazzo Rossi Giordano Bruno di Oreste di 8 anni, abitante in via S. Nicolò, il quale presentava la frattura esposta al femore destro. Il Rossi uscendo dal Patronato di S. Nicolò con una frotta di condiscepoli, coi quali giocava a rincorrersi, ricevette una forte spinta che lo faceva cadere in malo modo. Ne avrà per oltre un mese.

Un pugno sul viso. — La domestica Emma Baldo fu Luigi di anni 27, da Quinto sul Sile, ha dovuto recarsi all'ambulatorio ospedaliero per farsi medicare una contusione alla regione zigomatica destra. Ha dichiarato di essersi buscata un pugno in colluttazione!

Conegliano

Offerte per il S. Nicolò alla Maternità Infanzia.

Classe V s z. A. Scuola di San Francesco:

Camicine 15, corpetti 8, bavaglini 15, cuffie 25, scarpette p. 5, un p. calze, 2 berretti grandi, un vestito lana con cuffia e corpetto, una cuffia seta, una fascia.

Scuola Elementare Regina Margherita:

N. 9 scatoloni di biancheria d indumenti vari per neonati con giocatoli.

Cont. Corner Campana Emma: 5 costumini flanella, sig. Renato Giuseppe lire 10, Cav. nob. Lodovico Concini lire 10, Giulia Gera Marchetti lire 20. G. B. del Giudice li Giulio, 3 maglie lana, 2 golfetti, 2 cuffie lana; Elda Dal Fabbro Marchetti, 2 abitini, due camicine, un paio scarpette lana, 8 pannolini; Tina Angiola e Carmela Singalli; 3 abitini, un paltoncino, 2 golfetti, una cuffia lana; Mary Marini, 7 cuffie ana; Giulia Steccati Vian, 2 maglioni, 7maglie, 4 p. calze; Faido Leila, un cavallino, una bambola, due palle gomma, 4 trombette.

Per i Combattenti

La Presidenza rende noto che domenica 11 c. m. alle 19.30, data irrevocabile, all'Hotel Europa avrà luogo il rancio indetto da questa Sezione per festeggiare il 14. anniversario dell'armistizio. Le adesioni, accompagnate da lire 8.50 si ricevono presso il barbiere signor Cravin Fioretto sino alle ore 20 di venerdì.

Vittorio Veneto

Trafuga sacchi di farina ma resta infarinato

Il sig. Rambaldo Astro che qui tiene una agenzia di autotrasporti aveva l'altro ieri incaricato il proprio autista Zordan Casimiro di anni 24 da Cogollo del Cengio (Vicenza) di recarsi con un autocarro a Mestre per caricare circa cento quintali di farina da trasportare poi in un paese dello zoldano.

Lo Zordan partiva portando seco il garzone Della Libera Bernardino di anni 16, acciocchè facesse buona guardia durante il tragitto alla merce che doveva essere caricata.

Verso le 21 Zordan, ripassando per Vittorio, prima di portare la merce a destinazione, denunciava al sig. Asteo che durante il tragitto da Susegana a Vittorio ignoti mariuoli, tagliato il copertone che ricopriva il carico avevano trafugato sei sacchi di farina di frumento. L'Asteo allora trattenuto il Dalla Giustina, che sostituì con altro garzone, faceva proseguire lo Zordan per la destinazione fissata. Quindi con un'autovettura con a bordo i carabinieri del la stazione di Serravalle, ai quali aveva denunciato il fatto, e il Della Giustina, andava ad ispezionare il tragitto percorso dallo Zordan con la speranza di trovarvi i sacchi di farina, ma per quanto avesse rifatto più volte la strada, non rinveniva alcuna traccia che pur i sacchi dovevano aver lasciata sull'asfalto allorchè erano stati gettati a terra.

Senonchè ieri mattina il contadino Piasentin Gioachino di anni 25, da Colle Umberto denunciava alla stazione dei carabinieri di Ceneda che poco prima aveva rinvenuto sei sacchi di farina di frumento sotto un cumulo di canne di granoturco in un suo podere al Casello 5, a circa cinquanta metri dalla strada percorsa dallo Zordan.

Dai carabinieri veniva poi contestato allo Zordan tali particolari e costui, dopo un lungo interrogatorio, finiva col confessarsi autore dell'appropriazione nella quale era stato aiutato dal Della Giustina, per rifornire un suo... cliente. E così assieme al suo aiutante, lo Zordan finiva per passare al carcere.

Bollettino demografico

Durante il decorso mese di novembre vennero registrati: nati vivi 4, nati morti 1; decessi 16; matrimoni 25.

BELLUNO

Comando Fasci Giovanili

Nomina. — In data odierna il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Vodo di Cadore il camerata C. M. Tabacchi cav. Massimo.

Tesseramento Anno XI. — Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno avverte tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno che da oggi è aperto il tesseramento per l'anno XI.

I Giovani Fascisti dovranno quindi, entro il 15 dicembre, versare a questo Comando la tessera dell'anno X e l'importo di L. 5 per la tessera dell'anno XI.

Le operazioni di tesseramento si chiuderanno definitivamente il 31 gennaio 1933, i ritardatari resteranno fuori dalle nostre file.

Invito ai giocatori. — I sottonotati Giovani Fascisti dovranno trovarsi oggi alle ore 13.30 precise al campo sportivo del Littorio per partecipare alla prima partita di campionato uliciano: Marchetti, Faustini, Bond, Barichello II, Zancristoforo, Sanmartini, Pincin, Ceccato, Lovato, Clerici, Azzano, Bristot, Olivieri e Cro.

Il torneo pugilistico novizi

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Belluno organizza la eliminatoria provinciale per il IV Torneo Nazionale Novizi valevole per il primo Campionato provinciale do boxe, libera a tutti i pugili residenti nella provincia e che non abbiano mai combattuto in pubblici spettacoli. La manifestazione avrà luogo in Belluno la sera del 17 corrente. I vincitori saranno inviati a partecipare alla eliminatoria Veneto-Trentina che si svolgerà entro l'8 gennaio 1933 in città del veneto che sarà a suo tempo comunicata. Coloro che intendono parteciparvi devono inviare per iscritto la loro adesione al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento entro il 15 corrente.

Al Sociale

«Siora Lucrezia», tre atti di Cecco Baseggio, autore ed attore dello stesso lavoro, ha fatto accorrere anche ieri sera al Sociale una folla eletta.

Questa sera: «Fasso l'amor, xe vero», di Baseggio e Lodovici, con musica di G. Coen, e lunedì sera «Pierino», della concittadina signora N. Tattoni Gattelli. Si tratta di un lavoro assai interessante, che bene sarà indubbiamente interpretato, che qualche mese fa, nella sua prima rappresentazione, ha avuto a Roma il massimo successo.

Turni settimanali

Oggi, e per tutte le notti della settimana, presterà servizio la farmacia Chiarelli, presso l'Ospedale Civile. Oggi presterà servizio lo spaccio privative Nenzi in via Roma.

Tasse automobilistiche

La Prefettura comunica: Per norma degli interessati si comunica che il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento delle tasse automobilistiche relative all'anno 1933 possa avere inizio il 15 dicembre prossimo con facoltà di immediata circolazione per autoveicoli usati e non tassati nel 1932. Gli autoveicoli nuovi di fabbrica acquistano ugualmente la facoltà di circolazione fino a tutto il dicembre 1933 solo verso l'immediato pagamento dei sette dodicesimi della tassa annua. Nessuna proroga sarà concessa alla circolazione di quei autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre 1932.

Cinematografi

All'Italia: «Gli uomini... che mascalzoni!» con Lia Franca, Vittorio De Sica e Cesare Zoppetti, parlato in italiano.

All'Orfeo: «I due Foscari» con Amleto Novelli.

Al cinema dei Salesiani: «Il piccolo Lord» con Mary Picford.

Pieve di Cadore

L'insistenza della pioggia

Tra la notte scorsa e ieri s'è rovesciato nella regione Cadorina un violento acquazzone, tanto da far salire come la scorsa settimana nuovamente il livello normale dei fiumi e torrenti, e far nascere nuove sorgenti anche nei siti più aridi. Le vette e cime dei monti sono coperte d'un alto strato di neve, tanto che gli sciatori trovantesi sull'altipiano di Vedorcia ed alloggiati nel nuovo omonimo rifugio, data l'altezza della neve (60 cm.) effettuano delle bellissime escursioni, specie sul versante sud di forcella Spè.

Cinema di Tai

Stasera dalle 16 alle 23, nel salone delle feste all'albergo Cadore di Tai, preceduta dal giornale Luce verrà proiettata: «Notti sul Bosforo». Durante lo spettacolo suonerà scelto concerto.

Agordo

Miglioramento comunicazioni ferrov.

Con l'entrata in vigore del nuovo orario e cioè col 15 corr. mese verranno effettuati, oltre ai consueti, due nuovi treni, uno in partenza da Bribano alle 17.30 con arrivo ad Agordo alle 18.30 ed un altro in partenza da Agordo alle ore 17 con arrivo a Bribano alle 18.05. Con detti treni viene totalmente eliminata la sosta a Bribano tanto dei viaggiatori diretti a Montebelluna ed oltre, tanto per quelli provenienti da dette località e da Belluno.

Cinema

Questa sera, domenica, alle ore 21, al nostro Sociale verrà proiettato il ben noto film «La Grande Rinuncia». Verrà preceduto dal gionale Luce.

UDINE

I ringraziamenti del Duce

S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni per incarico di S. E. il Capo del Governo ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lettera:

«Sono lieto di comunicarle i ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il cortese omaggio, che gli è stato espresso, a suo mezzo, dal Congresso dei Cooperatori e mutualisti friulani».

Il gen. Liuzzi rende omaggio ai Caduti

Il generale Guido Liuzzi, prima di lasciare il Comando dell'11 Corpo d'Armata di Udine, ha voluto, ieri mattina, rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la Causa fascista, deponendo una corona di alloro nel tempietto che a loro è dedicato.

Il generale era accompagnato dal col. Dalmazzo capo di Stato Maggiore, dal ten. col. Battisti, sottocapo di S. M. e dal suo ufficiale a disposizione cap Stoppato.

Erano ad attenderlo in Piazza Vittorio Emanuele il Podestà co. di Caporiacco e il vice-Podestà co. Gropplero, accompagnati dal Segretario particolare cav. Bonanni; il gen. Pirzio Biroli, comandante della Divisione Territoriale, accompagnato dal suo ufficiale a disposizione cap. Michelloni. La cerimonia fu brevissima ed austera.

Prossima riunione del Comitato esecutivo dell'E. O. A.

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica:

Il giorno 12 corrente si riunirà presso la Federazione dei Fasci di combattimento il Comitato Esecutivo dell'E. O. A.

I Segretari politici sono pertanto invitati a voler trasmettere nei termini fissati i modelli A e B che dovranno servire di base per l'esame delle situazioni locali e per gli eventuali conseguenti provvedimenti.

Un furto a Bressa

La notte scorsa, ignoti ladri sono penetrati in casa del signor Leonardo Menossi di Luigi di anni 31 da Bressa di Campoformido, e hanno rubato un grammofono ed un soprabito.

Fatte le indagini del caso i carabinieri hanno rinvenuto poco lontano dalla casa i pezzi del grammofono, mentre nessuna traccia si è notata del soprabito.

Una mano schiacciata

Questa notte è stato accolto al nostro Ospedale il cementista Renato Geretti di Colugna, il quale manovrando un blocco di cemento vi rimaneva sotto con la mano destra che restava schiacciata. Il sanitario lo ha giudicato guaribile in due mesi.

Seduta della Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare

Nel pomeriggio di mercoledì scorso, sotto la presidenza del gr. uff. prof. Guido Berghinz si è riunita la giunta esecutiva del Consorbio provinciale antitubercolare con l'intervento dei signori co. Di Caporiacco on. gr. uff. avv. Gino, Bajardi dott. comm. Alessandro, Morpurgo bar. comm. prof. Enrico, Pennato gr. uff. prof Papinio, Varisco prof. dott. comm. Azzo, Barbieri cav. Ferdinando, signorina Elena Freschi, Ferrando dott. Giglio.

La Giunta esecutiva ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha ratificato diversi pagamenti per spedalità di infermi ricoverati in luoghi di cura durante il 2.o e 3.o trimestre 1932 per un compressivo importo di lire 457.774.40. Ha deliberato il pagamento della prima rata di contribito di lire 50 mila a favore dell'Ospedale Civile di Pordenone per la costruzione di quel tubercolosario.

Ha autorizzato il Dispensario di Tolmezzo ad eseguire alcuni lavori di sistemazione dei locali.

Ha accordato un sussidio di lire 5.000 alla Società protettrice dell'Infanzia per il funzionamento del Consultorio Antitubercolare infantile e L. 2.000 per il funzionamento dell'Opera di Grancher.

Ha accordato un sussidio di L. 500 alla rivista «La Fiaccola» organo di propaganda antitubercolare.

Ha definito i rapporti col Comune di Udine circa la competenza passiva dell'assistenza ai tubercolotic.

Ha deliberato di cedere alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine l'apparecchio radiologico attualmente in dotazione del Dispensario «Padiglione Tullo» per la Sezione dispensariale pediatrica, cui dovrà provvedere con personale tecnico proprio.

Ha deliberato di aumentare la retta per il mantenimento di bambini a carico del Consorzio presso famiglie di tenutarie in S. Giorgio della Richinvelda.

Ha deliberato l'erogazione di fondi per il funzionamento del Dispensario provinciale e delle sezioni dispensariali di Pordenone e Tolmezzo.

Ha inoltre stabilito di provvedere alla fornitura dell'apparecchio radiologico e del mobilio per l'arredamento del nuovo Dispensario provinciale. Ha deliberato infine diversi pagamenti per forniture varie nell'interesse degli uffici centrali e delle dipendenti sezioni dispensariali.

Da ultimo ha ratificato i provvedimenti assistenziali adottati a favore di tubercolotici per il periodo dal primo luglio 1932 al 30 novembre u. s. comprendenti; 188 ricoveri in Ospedali comuni; 59 ricoveri in Ospedale al Mare; 7 ricoveri in Sanatorio; 16 ricoveri in Preventorio; 1 persona sussidiata a domicilio.

In tal modo alla data odierna risultano assistiti a carico del Consorzio: n. 182 ricoverati in Ospedali comuni; 58 ricoverati in Ospedali al Mare; 12 ricoverati in Sanatori; 115 ricoverati in Preventorio; 7 persone sussidiate a domicilio.

Mortale conseguenza di un investimento motociclistico

Abbiamo detto dell'investimento avvenuto l'altra sera in Viale Tricesimo, investimento nel quale rimase gravemente ferito il ferroviere Luigi Tomiutti di anni 37 da Rizzolo, il quale rincasava in bicicletta. Accolto all'ospedale, con prognosi riservata per la frattura del cranio, il povero Toniutti, malgrado le sollecite ed amorose cure dei medici, stanotte è deceduto.

Pordenone

Trento-Pordenone

La nostra compagine oggi alle ore 14 al Campo del Littorio si incontrerà per il campionato di I. Divisione con la squadra di Trento. I nostri nero-verdi, sapranno certo far onore ai loro colori.

Partite Uliciane

Oggi, domenica, avranno luogo le seguenti partite valevoli per il Campionato Uliciano:

Girone C: Pordenone C-Vallenoncello ore 12.30 (Campo del Littorio); Tiezzo-Casarsa ore 14.30 (Campo Tiezzo).

Si effettueranno altresì queste partite di ricupero: il giorno 18 corr.: Tiezzo-Vallenoncello 14.30 (Campo Tiezzo); Casarsa-Borgomeduna 14.30 (Campo Casarsa).

Prosa al Licinio

La Compagnia Lupi-Maltagliati-Pescatori presenterà al Licinio un lavoro nuovissimo che col massimo favore viene accolto nei massimi teatri d'Italia.

Famiglie Caduti in guerra

Stamane alle 9.30 nella sala del nostro palazzo comunale presenti le autorità e rappresentanze militari e cittadine il dott. cav. Marco Vigi delegato provinciale effettuerà la costituzione della Sezione Pordenonese delle famiglie dei Caduti in guerra. Con nobile iniziativa il Fascio femminile offrirà alla novella Sezione il labaro.

In Pretura

L'asino di Copat e il cavallo di Caliman. — E' morto un cavallo, e Caliman chiede a Copat l'asino per trasportarlo e seppellirlo. Copat fornisce l'asino, ignorando per quale servizio occorra, ed oggi si trova in pretura imputato di correità col Caliman.

Risulta infatti, che prima di seppellire le spoglie del vecchio ronzino, i due imputati ne hanno tagliato qualche quarto per deliziarsi di larghe bistecche ai ferri. Fin qui nulla di male. Interviene però un daziere e dichiara in contravvenzione due macellai improvvisati per mancato pagamento dell'imposta di consumo. Caliman riconosce l'addebito; ma Copat dichiara che ha prestato l'asino e che la carne di cavallo non gli garba appunto. Sentita la difesa d'ufficio dell'avv. Tommasini, il Pretore condanna il Caliman a 60 lire di multa, al pagamento dell'imposta evasa e delle spese processuali. Assolve Copat per insufficienza di prove e questi se ne va giurando che non impresterà mai più asini per trasportar cavalli.

Ottocentomila lire di sovvenzioni per le stagioni liriche

ROMA, 3

Si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Pierantoni, la commissione incaricata di esaminare le domande avanzate dai Prefetti per la concessione, da parte della Corporazione dello spettacolo, di sovvenzioni ai teatri lirici ha unanimemente deliberato la sovvenzione a teatri delle seguenti città al fine di integrare le disponibilità finanziarie già esistenti in ciascuno di esse per far fronte alle spese della stagione lirica: Agrigento, Alessandria, Ascoli Piceno, Asti, *Bolzano*, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Cremona, Ferrara, *Fiume*, Forlì, Grosseto, La Spezia, Livorno, Mantova, Novara, *Padova*, Parma, Perugia, Pisa, Pola, Reggio Emilia, Reggio Calabria, *Rovigo*, Salerno, Sulmona, Terracina, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, *Venezia*, *Vicenza*, *Zara*.

L'importo complessivo di tali sovvenzioni ammonta a circa lire 800.000 che, in aggiunta alle lire 500.000 assegnate alle stazioni liriche precedenti dei teatri di Brescia, Cagliari, Chieti, Como, Cosenza, Forlì, Grosseto, Livorno, Modena, Montepulciano, Novara, Parma, Pavia, Pesaro *Pola*, Salerno, Sassari, Teramo, *Udine*, *Verona*, *Vicenza* e *Zara* costituiscono la somma di lire un milione e 300.000 mila che, nel periodo di un anno, è stata erogata dalla Corporazione al fine di agevolare l'apertura di molti teatri a stagione lirica con sensibile vantaggio, oltre che del pubblico di molte città, degli artisti e del personale addetto ai teatri.

Il vuotamento del Lago d'Arsa

POLA, 3

Il Consorzio di Bonifica del Sistema dell'Arsa che ha finito da poco tempo il traforo della galleria lunga quattro chilometri e mezzo e lo scavo del canalone di trincea, lungo un chilometro e mezzo, che sfocia nella Bocca di Fianona, inizierà il giorno 11 Dicembre alle ore 13 lo scarico del Lago d'Arsa attraverso la galleria ed il canalone verso il mare.

Il lungo, difficile, ardito lavoro organizzato dal Consorzio e voluto e sostenuto generosamente dal Governo Fascista, sperabilmente nel giorno stabilito avrà coronamento.

Se maltempo, pioggie, burrasche di vento o nebbie rendessero pericolosa l'operazione nel giorno fissato, questa si inizierà il primo giorno successivo favorevole

Chiunque potrà assistervi, ma dovrà o fermarsi coi veicoli sulle strade segnate per la sosta o avvicinarsi all'imbocco della galleria ma non oltre i 400 metri di distanza dal diaframma che saranno indicati dai tutori dell'ordine e da incaricati del Consorzio.

Si potrà visitare prima o poi anche lo sbocco della galleria a Porto Fianona sempre obbedendo assolutamente alle disposizioni per la sicurezza dell'opera e delle persone che verranno impartite dagli addetti alla sorveglianza.

Una serata di subbuglio a Fiume per lo scherzo d'un ventriloquo

FIUME, 3

Ieri sera alle 23 un cittadino correva trafelato in questura, chiedendo il pronto intervento degli agenti, perchè dai locali della Banca Mobiliare, sita in Piazza Regina Elena, uscivano fioche grida di aiuto.

Con sollecitudine la forza pubblica, rinforzata da alcuni carabinieri trovati per via, diede l'assalto alle ben munite porte della Banca; ma inutilmente, giacchè per potervi entrare bisognò ricorrere per le chiavi al direttore che si stava gustando il concerto al Comunale. Nel non breve intermezzo, le voci pietose si erano ripetute, sconvolgendo il centinaio di persone che s'arrabattavano inutilmente contro le porte spietatamente chiuse, mentre un infelice, vittima probabilmente di un audace colpo ladresco, stava forse morendo.

Quando, alla fine, il manipolo di agenti si potè ansiosamente precipitare verso la misteriosa invocazione, un incredibile risultato coronò l'affannosa ricerca: nei locali della banca non c'era nessuno. Di questo risultato negativo, nessuno si voleva convincere: si frugò persino nei cassetti dei tavoli, nei vani delle casseforti, ovunque, insomma; ma senza il menomo frutto.

Dopo lunghe ricerche la forza se ne andò, ma qualcuno che forse credeva ai poteri soprannaturali, senza parere si mise di sentinella in vista della porta: ma per tutta la notte il mistero rimase senza spiegazione.

La quale, proprio come nei più avvincenti romanzi gialli, si palesò stamane nel più impensato dei modi. E furono alcuni cittadini già altre volte misteriosamente offesi per via da una voce sconosciuta che misero la questura sulla buona strada. La quale condusse diritta diritta all'identificazione di una stimabilissima persona, della quale non si fa il nome per ovvie ragioni, la quale è.... ventriloquia. Il mistero, quindi, fra le risate di tutti è spiegato. Ma il suo ideatore l'ha passata brutta. Infatti alcuni giovanotti che con grande zelo avevano per tutta la notte vegliato nella certezza di trovarsi di fronte ad uno spaventoso mistero, saputo di essere stati beffati, hanno bastonato di santa ragione il ventriloquo.

Il quale non era alle sue prime armi: l'estate scorsa ad Abbazia aveva sconvolta tutta la spiaggia con le sue grida simulate, ma, scoperto, ne aveva anche allora buscate un sacco e una sporta.

Cercano il nome della madre e la trovano morta da pochi giorni

BIELLA, 3

Una trovatella biellese, Vera Anselmetti, di 16 anni, da qualche anno era in cerca della propria madre. Nello svolgere le indagini, ella assodava di avere un fratello, più giovane di due anni. Ciò accadde l'anno scorso. Allora la giovine Vera abbandonò, per il momento, l'idea di ricercare la madre e si gettò con fede e coraggio sulla nuova pista, per rintracciare il fratellino. L'altro ieri essa ebbe il grande conforto di vedere coronati i suoi sforzi e la sua perseveranza. Con grande commozione, entrando in una piccola casa di Vaglio Chiavazza, potè finalmente trovare e abbracciare il fratello quattordicenne Mario Anselmetti, allevato in casa di certa Giuseppina Bracco. Fratello e sorella subito hanno cercato di riprendere e condurre avanti, insieme, le indagini per ritrovare la loro mamma, già avviate prima inutilmente dalla giovinetta. Questa volta i due ragazzi sono stati fortunati, chè hanno potuto ben presto conoscere il paese dove la mamma era andata a risiedere in questi ultimi anni: Vagliumina, una frazione del Comune di Graglia. Una triste notizia però li aspettava colà: Maddalena Anselmetti, di 48 anni, la loro mamma, era morta appena da dieci giorni.

Agricoltore gravemente ferito in una misteriosa aggressione

STRADELLA, 3

Si ha notizia da Pietro de' Giorgi che l'agricoltore Silvio Dacarro, di anni 25, stanotte, verso le ore 24, mentre rincasava, dopo avere vegliato un suo zio gravemente ammalato, è stato aggredito da uno sconosciuto che lo ha colpito ripetutamente con un nervo di bue e con una coltellata al costato. Lo sconosciuto, dopo l'aggressione, si è dato alla latitanza. L'autorità indaga per poter identificare il feritore. Il Cacarro versa in gravi condizioni.

Riceve fra le braccia il compagno che cade da un albero

BRESCIA, 3

Il diciottenne Bonifacio Forti era salito, stamane, sopra un noce,, in località Balot, presso Gargnano, per raccoglierne i frutti, quando d'improvviso il ramo sul quale si trovava si è spezzato e il Forti è precipitato da dodici metri. Fortunatamente lo schianto del ramo ha richiamato l'attenzione del ventiduenne Sante Dominici il quale, accorso prontamente è riuscito a ricevere il compagno fra le braccia, salvandolo da sicura morte.

La professoressa che muta sesso era un tipo di donna ideale

FIRENZE, 3

La notizia che al nostro Magistero superiore ha conseguito il diploma di professoressa una signorina in procinto di mutare ufficialmente sesso, diventando così professore, ha suscitato grande impressione proprio negli ambienti delle studentesse e degli studenti che, frequentando quell'istituto, avevano contatto quotidiano con lei.

Alcune compagne della creduta signorina Teresa Cardellino — di cui la cronaca si è occupata ampiamente nei giorni scorsi — sono state avvicinate e interrogate; parecchie di esse hanno dichiarato di essersi accorte che alcunchè di anormale caratterizzava la loro compagna.

La Cardellino ha superato l'esame in modo magnifico, ottenendo il diploma in filosofia con 66 punti su 70. Qualche vivace studentessa ha preso l'occasione per dar la baia ad alcuni studenti i quali avevano affermato ripetutamente che la Cardellino era veramente, come donna, un tipo ideale. Anche i componenti la famiglia presso la quale Teresa Cardellino stava a pensione, hanno dichiarato di essersi accorti di qualche cosa di anormale nel contegno della loro pensionante, che pur essendo fornita di gentilezza e di grazia veramente femminile, in qualche momento rendeva perplessi gli interlocutori, quando esponeva principii e punti di vista più caratteristici del sesso forte.

Collegio torinese in subbuglio per un tentativo ladresco

TORINO, 3

La Scuola agricola di Lombriasco, condotta dai Salesiani, è stata l'altra notte messa a rumore per l'incursione di un ladro. Due sacerdoti, poichè da qualche tempo i furti si rinnovavano, si erano appostati in refettorio: uno armato di bastone, l'altro di una rivoltella, ricordo del tempo in cui aveva combattuto al fronte. L'attesa non fu vana: uno sconosciuto introdottosi nell'istituto, passando cautamente da un reparto all'altro, varcò la soglia del refettorio. Gli giunse l'intimazione di fermarsi, seguita da una detonazione che risvegliò non solo gli echi del collegio, ma anche i ragazzi e gli assistenti.

Il ladro, anzichè rimanere impietrito sul posto, fuggì. La manovra però fu inutile, perchè i sacerdoti avevano riconosciuto in lui tale Luigi Ferrari di 23 anni, nato a Thionville (Francia), al quale i Salesiani erano venuti in soccorso offrendogli tempo addietro ospitalità e lavoro per tre mesi, ospitalità che egli aveva ripagata derubandoli.

I delegati cinesi a Ginevra insultati da giovani giapponesi

GINEVRA, 3

La tensione che si è venuta creando a Ginevra tra la Delegazione cinese e quella nipponica in seguito agli ultimi vivacissimi dibattiti minaccia di degenerare, al di fuori delle compassate sedute societarie, in una serie di incidenti tra i più accesi elementi delle due parti. Così, a quanto si apprende oggi, la scorsa notte un gruppo di giovani nipponici ha cercato di penetrare nella palazzina in cui risiede uno dei più cospicui membri della Delegazione cinese. Arrampicatisi alla finestra, alcuni di questi Giapponesi hanno insultato ripetutamente i Cinesi che si trovavano nei locali posti a pianterreno. La scena rumorosissima si è prolungata per una decina di minuti: il tentativo si rinnovava una seconda volta dopo la mezzanotte, tanto che i Cinesi, per evitare che l'incidente degenerasse, hanno chiesto l'intervento della polizia, la quale ha presidiato per tutta la notte la palazzina del delegato cinese.

Nonostante le ricerche effettuate dalla polizia, gli assalitori non sono stati identificati, e la cosa non appare facile dato il grande numero di Giapponesi che hanno accompagnato stavolta la Delegazione a Ginevra, sia come giornalisti sia come consiglieri della Delegazione.

I soldati russi malcontenti per gli stenti delle loro famiglie

LONDRA, 3

Il «Times» ha da Riga: Il Commissario del Lavoro sovietico ha inviato istruzioni urgenti a tutte le città e villaggi dell'Unione, perchè sia fatta immediatamente un'inchiesta sulle condizioni delle famiglie dei soldati arruolati nell'Armata rossa. Sembra che vi sia molto malcontento nell'Esercito per la negligenza con cui sono trattate le famiglie dei soldati, specialmente per quanto riguarda la distribuzione degli alimenti. Le istruzioni testè inviate precisano che i Consigli locali non solo non tengono alcun conto dei privilegi cui hanno diritto le famiglie dei soldati, ma volontariamente ignorano qualunque loro reclamo Il commissario aggiunge che questa inchiesta «ha una enorme importanza, perchè serve a consolidare l'efficienza combattiva dell'U.R.SS.» e deve quindi essere condotta prontamente e con la massima energia.

La stampa sovietica ha pubblicato alcune lettere di soldati, avallate dai loro ufficiali, in cui si chiede un migliore trattamento. E' da notare che, per cattivarsi sempre più le simpatie dell'Armata rossa, il Governo ha aumentato, il mese scorso, tutte le paghe degli ufficiali e dei soldati in misura varia dal 40 al 100 per cento. La presente inchiesta dovrà essere completata entro il mese di dicembre.

L'appello di cinque assassini

Pene aggravate e due assoluzioni

PARIGI, 3

Sono comparsi dinanzi alla Corte d'Assise di Versailles sei giovani malfattori, tutti tra i 18 e i 21 anni, accusati di aver assassinato a scopo di furto il 27 luglio scorso il muratore italiano, mutilato di guerra, Rango Giobetti, di anni 38. I giovinastri, che uscivano di notte da un ballo pubblico a Sevran (Seine-et-Oise), incontrarono il muratore reduce da una festa di famiglia. La via era deserta e in un attimo i malfattori furono addosso al disgraziato e, puntandogli contro una rivoltella, gli intimarono di consegnar loro tutto il denaro che aveva indosso. Prima ancora che l'aggredito potesse ubbidire all'intimazione, alcuni colpi d'arma da fuoco partirono dal gruppo e il muratore, colpito in pieno petto, stramazzava al suolo ucciso. Gli aggressori dopo essersi impadroniti del portafogli della vittima, contenente alcune centinaia di franchi, si davano alla fuga, ma la polizia riuscì a identificarli e ad arrestarli il giorno seguente. Si tratta di certi Luciano Guillonard, Andrea Leroy, Paolo Wathley, Paolo Thevenin, Roberto Michon e Fernando Jessoire.

Tradotti dinanzi al Tribunale penale furono condannati a pene relativamente miti, varianti da 18 mesi a 3 anni di prigione. Ma il Wathley, che si proclamava innocente, ricorse in appello. La Corte di Appello si dichiarò incompetente e rinviò tutti gli accusati dinanzi alla Corte d'Assise di Versailles, la quale ha ora aggravato considerevolmente la pena per gli imputati Thevenin, Michon, Leroy e Issoire, tutti pericolosi pregiudicati, che sono stati condannati a pene varianti da 5 a 6 anni di reclusione. Invece la Corte ha assolto il Watheley, che assistette soltanto incidentalmente all'aggressione e, data la giovane età, il Guillonard che risultò avere agito senza discernimento e che sarà internato in una casa di correzione.

Le pratiche per l'estradizione del "gangster" arrestato a Salerno

HARRISBOURG, 3

Il Governatore della Pennsilvania on. Gifford Pinchot, ha firmato i documenti necessari per l'estradizione di Giuseppe Spinelli, detto Big Mike, arrestato in Italia quale presunto autore dell'assassinio di un certo Giovanni Volpe di Pittsburg.

Lo Spinelli risiedeva a Wilmerding, presso Pittsburg, ove era temutissimo come uno dei principali esponenti della malavita, e ritenuto implicato in numerosi delitti, fra cui, quelli che costarono la vita a Giovanni Volpe e a due fratelli di questi.

Il servizio aereo transatlantico verrà iniziato fra due anni

NEW YORK, 3

Si conferma oggi che un servizio regolare di posta e di passeggeri dall'America all'Europa e dall'Oriente sarà iniziato esattamente fra due anni dalla Compagnia di aviazione pan-americana che utilizzerà sei giganteschi aeroplani.

Com'è noto contratti per la costruzione di due velivoli giganteschi sono stati già firmati. Queste macchine dovranno compiere 2500 miglia di volo, con un margine di autonomia di 600 miglia addizionali e dovranno inoltre poter trasportare 50 passeggeri ed alcune tonnellate di carico postale e di merci. Non sono pubblicati dettagli circa la costruzione di questi super-aeroplani. Si sa soltanto che i disegni e i lavori iniziali sono stati compiuti sotto la direzione del col. Lindberg, che è presidente del Comitato tecnico della Compagnia di aviazione pan-americana. Quantunque queste nuove macchine, destinate ai voli transoceanici, siano più piccole dei Dornier tedeschi, in ogni caso saranno le macchine più grandi impiegate per le comunicazioni aeree.

Un auto investe i soldati

Cinque feriti a Rouen

PARIGI, 3

Mandano da Rouen che ieri, sulla strada provinciale di Elbeuf, un distaccamento composto di 30 tra ufficiali e sottufficiali, reduci da un campo di tiro, rientrava in città tenendo la destra della strada, allorquando sopraggiunse una automobile che procedeva a grande velocità. A causa della fitta pioggia, l'autista non scorse in tempo i soldati e la macchina investì gli ultimi del gruppo, travolgendone parecchi. Cinque ufficiali e sottufficiali, più gravemente feriti, dovettero essere ricoverati all'Ospedale

Drammatico tentativo di fuga di tre detenuti in Francia

PARIGI, 3

Si ha da Vendôme che un audace e drammatico tentativo di fuga, compiuto da tre detenuti, è stato sventato ieri in quella prigione. Tre giovani prigionieri, Jean Dame di anni 18, Augusto Lokady di anni 20 e Paul Suzenet di anni 18, riusciti a forzare la porta della loro cella, assalirono il capoguardia della prigione che, colpito da vigorosi pugni, dopo una lotta durata un quarto d'ora, è stramazzato al suolo. Il rumore della colluttazione fece accorrere altre guardie che riuscirono a ridurre all'impotenza i banditi, i quali dichiararono che si proponevano di togliere al capoguardia le chiavi della prigione e della cassaforte e di darsi alla fuga dopo essersi impadroniti del denaro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Schleicher costituito

Le accoglienze in Germania

BERLINO, 3

(F.B.) Il nuovo Gabinetto tedesco nominato questa sera dal Presidente Hndenburg su proposta di Schleicher, si compone come segue: Cancelliere e Ministro della difesa von Schleicher; Ministro degli esteri von Neurath; interni Brack; finanze conte Schwerin-Krosigk; lavoro Syrup; giustizia Gurtner; approvvigionamenti von Braun; omunicazioni Etz von Ruebenach; ministro senzaportafoglio Popitz; commissario per l'«Arbeiter Beschaffund» (ufficio per la creazione delle possibilità di lavoro). Geree.

I Ministeri dell'economia e dell'alimentazione sono ancora senza titolari.

I propositi degli hitleriani

Se non si vuol badare a quanto si dice negli ambienti di destra, la accoglienza fatta in Germania alla nomina del nuovo Governo non risulta delle più favorevoli. I tedesco-nazionali non riescono a nascondere il disappunto- per la mancata convalida di von Papen a Cancelliere. I fogli nazional-socialisti scrivono: « Combatteremo anche questo gabinetto; esso non è una soluzione ».

Anche i comunisti — e ciò non può far meraviglia — annunziano una risoluta opposizione e la loro frazione parlamentare è stata incaricata di presentare una mozione di sfiducia verso il nuovo Governo e di fare in modo che essa sia posta in votazione già nella prima seduta del Reichstag, cioè quella inaugurale che avrà luogo martedì 6 dicembre.

Sui rimanenti settori però si nota del sollievo e si manifestano speranze. Nessun democratico ha trovato da ridire che un generale sia stato posto a fare della politica dall'alto scanno di Cancelliere. Schleicher si presenta come un predestinato a questo posto e tutti rendono omaggio alla sua capacità, come al suo fervido augurio di preservare la nazione da un triste inverno. Ad incanalare le diverse opinioni su quest'unica strada è servita l'esperienza di una lunga crisi, dalla quale sembrava non vi fossero uscite.

Il Gabinetto Schleicher non intende imporsi con la forza, prima di avere tentato tutte le vie di una generale pacificazione. Schleicher non ha chiesto al Maresciallo ampie autorizzazioni di pieni poteri; tutto ciò influendo sulla speciale psicologia tedesca, basta ad attirare verso il nuovo capo del Governo ed i suoi collaboratori le più ampie simpatie.

L'azione di von Schleicher si annunzia press'a poco secondo queste direttive: Adozione di una politica sociale possibilmente fatta per conciliare i diversi interessi; ferma vigilanza sulla politica economica. Le organizzazioni sindacali attendono dal nuovo Governo che confermi e garantisca l'inattaccabilità del diritto operaio relativo alle tariffe salariali, agli arbitraggi, e i crediti per nuovi lavori a pro dei disoccupati. Sul problema del finanziamento di questi lavori dovrebbe avvenire un'intesa con la Reichsbank. Il presidente Luther è stato interessato allo studio della materia. I sindacati hanno salutato con soddisfazione la scelta del dott. Syrup per il posto di Ministro del lavoro e da varie parti si approva la nomina di Gereke, lo studioso dell'Arbeiter Beschaffund, a commissario governativo per questa speciale branca ora istituita della polica del Governo. Schleicher non intende attraversare gli sforzi che i nazional-socialisti da una parte e il centro dall'altra compiono in questo istante per rendere possibile la nomina di un Governo stabile e regolare in Prussia. Con ciò egli fa un'estrema concessione, sopratutto ai nazional-socialisti e tradisce per il momento la vecchia intenzione delle sfere ufficiali di porre termine al dualismo Reich-Prussia.

Un'amnistia politica?

Schleicher s'incontrerà domani con Goering per definire con lui le modalità della riapetura del Parlamento. Fino a questo istante non sono state presentate mozioni di sfiducia, ma quella dei comunisti non mancherà. Il punto ancora dubbio è l'atteggamento che i nazionl-socialisti e i social-democratici terranno in questa circostanza. Se i secondi acconsentiranno ad accettare l'armistizio politico proposto da Schleicher, il Reichstag potrebbe tranquillamente prendere le vacanze fino alla fine di gennaio. Se invece ciò non avverrà, non si esclude un terzo scioglimento dell'assemblea parlamentare. Potrebbe darsi che Schleicher, per indurre nazional socialisti ad una tattica tollerante, inizi la sua opera di Governo proclamando un'amnistia politica, dalla quale il partito di Monaco vedrebbe restituito in libertà un numero non indifferente di suoi gregari, oggi detenuti, per delitti politici, nelle carceri della Germania.

Presa di contatto a Ginevra

I colloqui di Aloisi - Il piano Davis sul disarmo

GINEVRA, 3

(U.S.) Manca soltanto il rappresentante della Germania, nè si ha la certezza assoluta che il nuovo Cancelliere tedesco si decida ad inviare il proprio Ministro degli Esteri. Ad ogni modo i colloqui ingaggiati fra i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia, ormai giunti a Ginevra, non devono essere stati oggi tali da costituire quella che può dirsi una buona preparazione del terreno. Herriot è giunto stamattina e pure stamane è arrivato il barone Aloisi, capo della delegazione italiana.

Il rappresentante degli Stati Uniti Norman Davis, come ha già accennato nelle sue dichiarazioni ai giornalisti americani da noi ieri riferite, ha portato a Ginevra un piano, al quale si comincia a dare il nome di « piano Davis ». Nelle intenzioni degli americani, la Conferenza dovrebbe prima di Natale approvare una convenzione, della quale essi avrebbero già abbozzato lo schema e che, a differenza della risoluzione del 23 luglio scorso, non dovrebbe serpeggiare fra gli equivoci, ma enunciare alcuni risultati concreti, pur se modesti. Dedicata qualche farse al riconoscimento generico del principio giuridico della parità, la convenzione ridurrebbe ad un calibro determinato il massimo diametro delle artiglierie, sancirebbe i risultati raggiunti per l'abolizione della guerra chimica, completerebbe, nella speranza di un accordo franco-italiano, il patto di Londra. La convenzione più che altro dovrebbe costituire un atto di temporanea chiusura per evitare che la Conferenza continui a trascinarsi inutilmente tra questioni che allo spirito pratico americano sembrano, come quella della sicurezza e della parità dei diritti, troppo teoriche per dare risultati concreti. Sopratutto la convenzione dovrebbe dare origine ad una commissione internazionale permanente nella quale la discussione dei problemi continuerebbe in tono minore e potrebbe, tra la generale distrazione dell'opinione pubblica, vivere qualche anno, per esempo fino al 1936, epoca in cui scaduto anche il patto navale, si darebbe nuovamente fiato alle trombe per una seconda tappa.

Troppo poco si conosce ancora probabilmente dei particolari del progetto di convenzione americana perchè sia il caso di prevedere che essa, in una sua eventuale relazione finale, possa annunziare risultati veramente concreti. Nel suo insieme ha qualche cosa di seducente.

Norman Davis ha avuto un colloquio col rappresentante del Giappone. Le altre conversazioni, notiamo quelle fra il capo della delegazione italiana, MacDonald e sir John Simon, Herriot e Paul Boncour con MacDonald e Simon, sono sembrate, come suol dirsi quando non si vuole o non si può dire, una prima presa di contatto.

Von Neurath andrà a Ginevra

BERLINO, 3

(F.B.) Il nuovo Gabinetto tedesco ha tenuto nelle prime ore del pomeriggio seduta per ascoltare una narrazione del Ministro von Neurath sulla politica estera e soprattutto sulla Conferenza del disarmo. Questa seduta ha preceduto la nomina ufficiale del nuovo Governo, ma una ragione vi è stata, ed è che von Neurath si prepara ad essere lunedì a Ginevra.

L'agenzia *Ullstein* ha pubblicato la notizia che in questi ultimi giorni il Governo tedesco avrebbe fatto pervenire alle capitali delle principali nazioni interessate una nota per ribadire con ampie argomentazioni il principio germanico della eguaglianza dei diritti e per dichiararsi disposto a non aumentare il proprio bilancio militare nel corso dei prossimi cinque anni.

Più tardi però una nota del *Wolf Bureau* avvertiva che tale notizia era priva di fondamento.

La morte di De Beaumarchais

PARIGI, 3

E' morto S. E. De Beaumarchais, ambasciatore di Francia a Roma.

Maurice Delarue baron de Beaumarchais deceduto ieri, era nato a Lione il 5 settembre 1871. Dottore in legge e laureato alla scuola di scienze politiche, iniziò la sua carriera nell'amministrazione coloniale e fu da giovane addetto alla Residenza generale del Madagascar. Nel 1898 diede le dimissioni dall'amministrazione delle Colonie e passò in diplomazia, col grado di addetto d'ambasciata. Nel 1901 fu segretario all'Ambasciata di Vienna; nel 1903 a quella di Berlino. Dal 1906 al 1912 fu al Marocco e quindi, ritornato al Quai d'Orsay, fu segretario alla direzione politica e commerciale e nel 1920 vice-direttore degli affari africani.

Sottoscrisse quale plenipotenziario per la Francia il 18 dicembre 1923 la convenzione relativa allo statuto di Tangeri. Nel 1924 fu inviato a Vienna in qualità di Ministro plenipotenziario e nel dicembre del 1926 fu richiamato al Quai d'Orsay alla direzione degli affari politici e commerciali. Il 28 ottobre 1927 fu nominato ambasciatore di Francia a Roma.

Dolorosa impressione a Roma

ROMA, 3

La notizia della morte dell'Ambasciatore di Francia de Beaumarchais ha prodotto dolorosa impressione negli ambienti della capitale. Da parecchio tempo la salute dell'illustre diplomatico rapidamente declinava, sì che gli intimi sapevano che difficilmente egli avrebbe superato la crisi. Una ventina di giorni or sono egli aveva avuto un miglioramento e desiderò lasciare Roma per restare un po' di tempo a Parigi; ma i medici non avevano nascosto il loro pessimismo.

La morte del co. Przezdziecki

ambasciatore polacco a Roma

VARSAVIA, 3

E' morto improvvisamente per un attacco cardiaco S. E. Przezdziecki, ambasciatore di Polonia a Roma.

Il conte Stefano Przezdziecky era nato a Varsavia nel 1879. Compiuti gli studi medi a Libawa, si laureò in legge a Pietroburgo. Il 7 giugno 1918 gli fu affidata dall'allora Presidente del Consiglio Steckowski la rappresentanza degli interessi polacchi in Austria-Ungheria e l'ispezione sulle rappresentanze polacche a Budapest, Cracovia e Leopoli. Nel 1919 gli fu concesso il titolo *ad personam* di plenipotenziario al Ministero degli Esteri. Nel 1921 fu nominato direttore del Gabinetto, il 25 giugno 1928 fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma; il 4 maggio 1929, in seguito all'elevazione al rango di ambasciata della legazione di Polonia a Roma, gli fu concesso il gradimento come titolare di tale ambasciata.

Apparteneva all'alta aristocrazia polacca ed era imparentato con molte famiglie dell'aristocrazia europea. Conosceva bene il nostro Paese e specialmente Roma. Parlava perfettamente l'italiano e si è sempre dimostrato amico dell'Italia.

Il Gabinetto belga si dimetterà

Una nuova nota a Washington

RARIGI, 3

(A.P.) Si apprende da Bruxelles che i ministri de Brocqueville, Hymans e Jaspar hanno conferito oggi fino alle 13 col Presidente del Consiglio sulla questione dei debiti politici. Il Ministro degli esteri Hymans è rientrato ieri sera da Ginevra e ripartirà lunedì prossimo per presiedere l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni. Egli non rientrerà a Bruxelles prima del 9 o 10 dicembre. I tre ministri competenti, dopo aver sentito il parere del Ministro di Stato Franqui, hanno discusso oggi il problema dei debiti ed hanno approvato i termini di una nuova nota che sarà eventualmente indirizzata al momento opportuno al Governo di Washington.

Si apprende d'altra parte che i ministri belgi hanno deciso di rimettere le loro dimissioni martedì 6 dicembre al Sovrano, come conseguenza delle recenti elezioni.

Un busto a Paolo Boselli

inaugurato a Parigi

PARIGI, 3

Questo pomeriggio nella grande sala della Casa degli italiani ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1932-33 alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza e del barone senatore Celesia di Vegliasco, presidente della Dante Alighieri. Con l'occasione è stato inaugurato un busto alla memoria di Paolo Boselli.

Il conte Solaro del Borgo quale presidente della sezione della Dante di Parigi ha offerto il benvenuto al barone Celesia e a Pierre De Nolah dell'Accademia francese dando quindi la parola allo stesso sig. De Nolah il quale ha pronunciato in lingua italiana e come decano dei membri d'onore della Dante un discorso molto applaudito. Ha quindi parlato il barone Celesia che ha pronunciato un brillantissimo discorso salutato da vivi applausi.

Un sommergibile sovietico affondato nel Mar Nero?

PARIGI, 3

I giornali hanno da Ankara la notizia, non confermata, secondo cui un sommergibile sovietico, con a bordo diciotto uomini di equipaggio, sarebbe affondato nel Mar Nero.

Tre morti e un ferito a Vienna

in un accidente stradale

VIENNA, 3

(Vice) In una delle strade più frequentate di Vienna si è verificato oggi verso mezzodì uno scontro fra un'automobile e un tram elettrico, che è costato la vita a tre persone, mentre una quarta è rimasta gravemente ferita. La disgrazia è stata provocata dall'autista Giovanni Reiter, che con la moglie e un gruppo di amici aveva passato la mattinata in un'osteria e quindi, brillo, in un crocevia, è andato a cozzare contro il tram. La macchina è stata ridotta letteralmente in pezzi. Il Reiter, sua moglie e un'amica di lei sono rimasti uccisi sul colpo. Un quarto viaggiatore ha riportato la frattura del cranio, sicchè si dispera di salvarlo.

La morte di Hassuna Pascià

primo Sindaco di Tripoli

TRIPOLI, 3

Alle cinque di questa mattina è morto Hassuna Pascià Caramanly, il discendente dell'antica famiglia di origine turca che ebbe il Governo di Tripoli per oltre un secolo, sino al 1835.

Hassuna Pascià, vegliardo ormai novantenne, alcuni giorni or sono era stato colpito da un attocco di bronco-polmonite; e questa volta la sua pur robustissima fibra non ha potuto resistere all'assalto del male che doveva condurlo alla tomba.

Hassuna Pascià era figlio di Amurah e nepote di Jusuf Pascià, che fu uno degli ultimi governatori di Tripoli. Ben nota era la sua devozione all'Italia, chè in ogni occasione egli dimostrò il suo profondo attaccamento e la sua lealtà verso il Governo italiano, e il più sincero amore per i Sovrani e per il Duce.

Hassuna Pascià, com'è noto, fu il primo Sindaco di Tripoli; ed attualmente ricopriva la carica di Podestà *ad honorem*.

La notizia del decesso, giunto del tutto inaspettata, ha prodotto profonda e penosa impressione in tutta la cittadinanza, sia nazionale che indigena.

I nuovi direttori del "Messaggero" e del "Secolo XIX" di Genova

ROMA, 3

Il *Messaggero* di domani pubblicherà che il marchese Crispolto Crispolti ha presentato, per motivi di carattere personale, le sue dimissioni da direttore del *Messaggero*. Il consiglio d'amministrazione del giornale, prendendo atto con rincrescimento di tale decisione, rivolge al marchese Crispolti il più vivo ringraziamento per l'attività da lui svolta con chiaro intelletto, con retta coscienza e con costante operosità. La direzione del *Messaggero* viene assunta dal dott. Francesco Malgeri, che lascia perciò la direzione del *Secolo XIX* di Genova, la quale viene assunta dal collega Chiossone.

Accanite battaglie in Manciuria

HARBIN, 3

Aeroplani cinesi hanno bombardato la ferrovia di Chalantun e le colline di Barim. Un accanito combattimento è attualmente in corso in tale zona.

Il gesto insano d'un veneziano

ROMA, 3

Enrico Rustichelli, nativo di Venezia, sessantacinquenne, da alcuni anni sofferente di una grave malattia del ricambio, questa notte, colto da atroci dolori, ha compiuto un gesto insano: con un coltello si è prodotto una larga ferita al basso ventre con l'intenzione di operarsi. Subito dalla ferita il sangue è uscito a fiotti e il vecchio si è abbattuto sul letto invocando soccorso. Allora sono accorsi i familiari che hanno tentato di tamponare le ferite, ma inutilmente. E' stata allora chiamata la Croce Rossa che ha provveduto al trasporto del disgraziato al Policlinico, ove ha ricevuto le cure del caso.

La denuncia di un'altra "scomparsa"

FIRENZE, 3

Al Maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Figline Valdarno si sono presentati i familiari della giovane Maria Pancrazi di Pietro, che hanno asserito che la scomparsa aveva i connotati corrispondenti a quelli della donna tagliata a pezzi.

I parenti hanno precisato che la Pancrazi, dopo essere stata a Roma al servizio di un ufficiale di Milano, aveva seguito la famiglia di questo trasferitasi a La Spezia. Da qualche tempo e nonostante le sollecitazioni fatte all'abituale indirizzo la Pancrazi non avrebbe risposto.

Un'altra vittoria di Carnera

SAINT LOUIS, 3

In un incontro di boxe fissato in dieci riprese Primo Carnera ha messo fuori combattimento John Schwake, di Saint Luois, alla settima ripresa.

La seigiorni di New York

NUOVA YORK, 3

Alle 19 di ieri la posizione dei partecipanti alla Sei giorni ciclistica internazionale era la seguente: Duelberg-Wissel miglia 2068 e 9 giri; Spencer-Peden 2068 e 8 giri; Letourner-Debaets e Linari-Servegnini 2068 miglia e 8 giri; Binda-Giorgetti 2068 miglia. Conduceva Duelberg.

Avvisi Economici

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano		Venezia	
		3		3
Rend. 3.50 %	77.30	77.30	77.30	77.29
Consolidato 5 %	84.75	84.7	84.80	84.70
Obblig. Venezie	85.70	85.6	85.40	85.4

BANCARI

Banca d'Italia	1507.–	1500.–	1510.	1505.
Banca Commerc.	1035.	1135.–	1035.	1024.
Banco Roma	107.–	107.–	108.–	107.–
Credito Italiano	670.–	670.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	613.50	607.50		
Credito Industr.	–.–	–.–	502.–	507.

TRASPORTI

Cosulich	26.50	26.50	26.25	26.50
Ferr. Mediterr.	240.–	722.		
Ferr. Meridion.	628.–	625.		
Rubattino	90.25	94.		
Libera Triestina	18.–	28.50		
Costr. Venete	115.—	115.–	115.–	115.–
Saturnia	25.–	24.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.	29.	29.

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Cantoni	1435.–	1435.		
Coton. Furter	28.–	28.		
Cotonif. Turati	185.–	181.		
Cot. Val Olona	67.–	69.–		
Cot. Val Ticino	75.	75.–		
Cot. Valle Ser.	–.–	9.50		
Cantoni Costa	300.–	300.–		
Cascami Seta	243.–	247.–		
Stamp. De Ang.	549.–	544.–		
Lan. Gavardo	656.–	655.–		
Lan. Targetti	50.–	51.–		
Lanificio Rossi	2010.–	2025.–		
Lin. Can. Naz.	137.—	136.50		
Man. Rotondi	186.–	186.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	22.50	23.–		
M. Ros. Varzi	262.50	265.–		
Man. Tosi	30.–	30.		
S.N.I.A. Visc.	142.–	141.–		
Bernasconi	19.50	29.50		
Unione Man.	185.–	181.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	635.–	635.–

SIDERURGICHE-MINERARIE

Ansaldo	28.–	20.	–.–	–.–
Iva	87.—	87.–	88.–	–.–
Metallurgica	135.—	135.		
Monte Amiata	35.75	34.75		
Montecatini	105.75	96.–	106.–	98.–
Breda	16.–	16.–		
F. I. A. T.	185.50	182.–	185.—	183.–
Isotta Fraschini	8.–	8.—		
Bianchi	31.75	31.75		
Miani Silvestri	6.50	6.–		
Off. Reggiane	25.—	26.–		
Stab. Dalmine	110.50	110.–		

ELETTRICHE

Adr. di Elettr.	130.–	129.50	130.50	130.–
Elett. Brioschi	102.–	102.		
Dinamo Italiana	147.–	148.75		
Bresciana	177.—	176.50		
Adamello	97.—	96.–		
C. I. E. L. I.	143.50	143.50		
Emiliana	204.50	204.50		
Idroel. Trezzo	43.	263.–		
Sesa	30.25	37.		
Edison	464.50	463.–		
Edison Post.	265.	265.		
Idr. P. S. P. L.	32.—	70.50		
Tirso	124.–	124.		
Lig. Toscana	201.50	201.7		
Vizzola	237.–	241.–		
Mer. di Elettr.	178.–	177.		
Valdarno	110.50	110.50		
Tecnomasio	30.	29.		
Terni	121.50	120.	120.	119.–
Es. Elettrici	11.50	10.75		
Italcabie	56.	57.		

ALIMENTARI

Distillerie It.	107.50	107.50		
Ind. Zuccheri	254	252.		
Raffineria L. L.	500.—	500.		
Past. Baroni	12.–	11.75		

IMMOBILIARI

Aedes	124.	124.50		
Fondi Rustici	9.75	9.75		
Fondiaria Reg.	3.–	3.		
Beni Stabili	186.—	183.50		
Grandi Alberghi	24.–	22.–	22.	22.–

DIVERSI

Lana Lanza	67.	67.–		
Petroli	14.–	13.75		
Eridania	285.–	284.50		
Italo Americana	19.50	19.75		
Pirelli	614.	613.–		
Pirelli & C.	162.–	165.–		
Brasital	34.—	34.—		
Dell'Acqua	89.–	89.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2921.—	2910.—
Italiana Gas	11.–	10.75	—.—	—.—

CAMBI

Parigi	77.0	77.05	77.05	77.05
Zurigo	379.7	379.6	379.70	379.65
Londra	63.50	63.40	63.90	64.00
Olanda	7.93	7.90	—.—	—.—
Spagna	161.30	161.–	—.—	—.—
Belgio	2.7	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.70	4.6	—.—	—.—
Praga	58.50	58.6	—.—	—
New York (ch.)	19.68	19.70	19.68	19.70
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.85 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25.25 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 40 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1445 — Assicurazioni Generali 2905 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 725 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 63.40 — New York 19.70 — Zurigo 379.65.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di novembre u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a lire 4.145.322.000 per un totale di somme compensate di L. 1.111.784.000. Il movimento in contanti risulta quindi di L. 33.538.000 con la percentuale del 2,92 sul totale complessivo delle operazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.70 — Febbraio 5.76 — Marzo 5.82 — Aprile 5.87 — Maggio 5.91-92 — Giugno 5.96 — Luglio 6.01 — Agosto 6.06 — Settembre 6.11 — Ottobre 6.16 — Novembre inq. — Dicembre 5.66.

Estrazione del lotto 3 Dicembre

VENEZIA	17	2	41	4	49
BARI	72	23	26	83	19
FIRENZE	64	59	69	35	21
MILANO	30	20	21	23	48
NAPOLI	53	83	86	33	59
PALERMO	89	30	49	75	21
ROMA	88	81	37	17	50
TORINO	37	62	41	20	9

Nuovi orizzonti per la tabacchicoltura

ROMA, 2

Superata la fase creativa ed avviata a gareggiare sul mercato internazionale, la nostra tabacchicoltura si è trovata di fronte a nuovi problemi, specie per la generale tendenza alla superproduzione, per il rallentamento dei mercati di consumo, per le nuove esigenze di indole qualitativa. Caratteristica, tra l'altro, la caduta dei prodotti di tabacchi scuri, lamentata in tutti i paesi. Negli ambienti competenti, pur senza affermare decisamente che la industria dei sigari si avvia ad una decadenza fatale, non si dissimula che, nel momento attuale, la crisi è molto sensibile principalmente nelle culture dei tabacchi pesanti e che gli indici della situazione americana, le riduzioni di culture, e il tracollo dei prezzi dimostrano che per ora non si vede speranza di ripresa e che sarebbe assai pericoloso voler mantenere ad ogni costo delle situazioni assolutamente non garantite dall'attività del mercato commerciale.

Secondo informazioni de «La Corrispondena», la tabacchicoltura si avvia sollecitamente ad una rettifica di posizioni, affrontando coraggiosamente le necessità nuove. Seguendo le esigenze del consumo e prevedendo i possibili sviluppi dell'industria, si è imposta la necessità di restringere le culture, di migliorare il rendimento qualitativo, di realizzare razionali atrezzature e sistemi di lavoro per mantenere nei più stretti limiti i costi di produzione. E poichè il mercato interno ha orama; una capacità di assorbimento non superiore alla possibilità di produzione della materia prima, la nostra tabacchicoltura si va fortificando nella esportazione. Attualmente, sia da noi che all'estero, si determina una prevalente affermazione dei tabacchi gialli, di medio costo e di larghe possibilità di impiego utilitario.

Un caratteristico successo è quello del «Viginia bright» che tiene da qualche tempo la prevalenza tra le esportazioni di tabacchi negli Stati Uniti. La coltivazione di questo tabacco è stata, fino a pochi anni fa, trascurata in Italia. Non sono mancate però nè buone previsioni sulle possibilità odierne, nè assidue esperienze intese a determinare le condizioni più favorevoli, sia dal punto di vista agricolo, sia da quello tecnico industriale, per una razionale estensione di tali culture. «La Corrispondenza» apprende che il Monopolio ha decisamente stimolato e favorito queste nuove attività, secondo un indirizzo impresso dal Direttore generale ing. Boselli, il quale, con chiaro intuito della situazione, ha visto che la possibilità e la convenienza della esportazione potrebbe basarsi anche sul «Virginia bright». Uno dei tecnici più esperti poi, il dott. Benincasa, direttore dell'Istituto Sperimentale di Scafati, ha dedicato speciale competenza scientifica e solerte attività pratica all'affermazione di queste nuove culture. A tali previdenti direttive, sono seguite le prime notevoli realizzazioni. Abbiamo delle grandi aziende agricole per il Virginia bright, che già lavorano in pieno e presentano risultati di importante rilievo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «Lucia C.» italiano da New York con merci varie.

Arrivi del giorno 3: «Fenicia» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Brenta» italiano da Lolito con merci varie — «Aida» italiano da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 3: «Fenicia» italiano per Odessa con merci varie — «Brenta» italiano per Trieste vuoto — «Stella d'Italia» italiano per Alessandria con merci varie — «Arna» norvegese per Buenos Ayres vuoto — «Aurora» italiano per Chioggia con merci varie — «Styliani» ellenico per Ravenna con merce rimasta.

La situazione della Flotta della Società Veneziana

Ecco la situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 3 corr.:

«Alberto Treves» partito da Assab il 16-11 per Calcutta — «Barbarigo» arrivata a Bimlipatam il 1.o-12 da Calcutta — «Birmania» partita da Catania il 2-12 per Port Said — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 28-11 da Rangoon — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 30-10 da Aden — «Marin Sanudo» partita da Suez il 2-12 per Massaua — «Mauly» partita da Napoli il 30-11 per Port Said — «Volpi» arrivata a Livorno il 3-12 da Napoli.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (Cor-nice) pubblicata martedì scorso i signori:

Enrica Saggiotti, Teresa Lazzari, Cesarina Caselotti, Paolina D'Este, Emilia Martinolli, Elisa Moda, Gina Morandi, Lucia Cisotti, Vittoria Fagarazzi, Lauretta Pianon di San Donà, Emy Zorat, Giannina Ballarin, Ida Callegari, Stella Vianello, Maja Querini, Mira Da Sois, Candida Mazzobel, Lucia Mantelli, Marina Costantino, Francesco Casiglieri, Giuseppe Millosevich, Attilio Zennaro, Carlo Da Villa, Benvenuto Platea, Adriano Karlitzky, rag. Cesare Ortolani, Eugenio Duse, rag. G. B. Gamba, Luigi Pinon, Ezio Fusi, Giuseppe Bigaglia, Virgilio Quarti, Duilio Pianon, Citran Lorenzo, Emilio Citran, Ugo De Donà, Giuseppe De Donà, Giorgio Tazzariol, Gino Rosada, Rosina Tessarotto.

La sorte favorì i signori: Mira da Sois, Stella Vianello, rag. G. B. Gamba, Giuseppe Millosevich.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima	Minima alle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—;	—
Fiume	758.4	sereno	13	16;	12
Pola	758.4	[illegible]	15	15;	10
Trieste	759.4	[illegible]	15	—;	—
Gorizia	760.0	[illegible]	10	15;	9
Udine	759.3	sereno	10	12;	9
Treviso	760.0	[illegible] cop	9	10;	8
Belluno	761.–		7	9;	6
Padova	759.5	½ cop	8	10;	5
Rovigo	760.0	sereno	8	11;	4
Vicenza	759.4	nebb.	8	10;	5
Bolzano	757.1	cop	10	13;	7
Trento	759.4	½ cop	8	10;	7
Venezia	760.2	sereno	9	11;	8

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Trieste gocce; Gorizia gocce; Belluno 3; Vicenza gocce; Bolzano 2; Trento 1; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.35, tramonta alle ore 16.26; Luna leva alle ore 12.32, tramonta alle ore 23.48; Primo quarto il 4; Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.25 e 13.40; basse ore 10.30 e 21.25 — Ieri nel pomeriggio il Livenza era in leggera piena ed in diminuzione; alle ore 8 l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — Le condizioni del tempo si mantengono instabili specie sulle regioni settentrionali e centrali ove maggiormente sentiranno l'influenza della depressione europea. Si avrà pertanto cielo prevalentemente nuvoloso con nebbie in Val Padana e precipitazioni sparse, alquanto più frequenti sul bacino tirrenico. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: La depressione dell'Europa settentrionale si è spostata verso la penisola Scandinava e si è attenuata pure conservando una leggera saturatura sul Mediterraneo occidentale. Su l'Italia si è stabilito un regime di pressione livellata che favorisce la produzione di leggeri annuvolamenti e di nebbie.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso. — La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale. il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Passi svizzeri impraticabili

BERNA, 3

La neve ha reso impraticabili i passi dell'Albula, nei Grigioni, della Furka, della Grimsel, del Gran San Bernardo, del San Gottardo e del Klausen. Gli altri colli della Svizzera sono praticabili con le catene.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero di novembre della **Rassegna Italiana**, la bella rivista diretta da Tommaso Sillani, con il seguente interessantissimo sommario: La Rassegna Italiana, Decennale; Cisalpinus, La battaglia di Giornico e un monumento che va contro la storia; Hilda Montesi Festa, Marta Washington; G. A., L'attualità del pensiero militare di Niccolò Macchiavelli; Salvatore Sibilia, La letteratura della Svezia nell'ottocento e in questo novecento; Anna Maria Crinò, Le trduzioni shakespeariane inedite di Alessandro Verri; La R. I., Documenti; Politicus, Politica internazionale; Salvatore Rosati, Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della Espansione italiana, La Direzione, Il Re in Eritrea; Renzo Sereno, Lo stato pansemitico; Angelo Vittorio Pellegrineschi, I servizi marittimi per le nostre Colonia; Raffaele Micaletti, Il cinquantenario della morte di un grande pioniere; Orazio Antinori, Libri coloniali.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d.; 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd.; 7.45 (fino a Padova); 9 d.; 12 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a.; 17 d. 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d.; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.08 dd; 22.45 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a. 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 4.39 (transita p. Mestre) d; 6.7 dd; 7.10 a; 11.32 dd.; 11.45 a. 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d. (Udine via Portogruaro); 18.22 dd; 19.25 a. fino a Cervignano; 20.25 d.; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a. (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd.; 9.10 d; 11.55 d.; 14.42 d.; 17.53 dd; 23.13 acc; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a. 21.53 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruaro); 18.02 d. 20.13 acc. 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a.; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40 4; 5.10; 5.20 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.23 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2) 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.43; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8 (2); 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30 (1); 18.58; 19.10; (1); 19.25; 19.30; 19.50; 19.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 22.45; 23.37 (1); 23.50.

Partenze da Mestre: 0.23. 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.03 (2); 7.18; (1); 7.38 (1 e 2); 7.59; 8.4; 9.15 (2); 8.27 (1 e 2); 8.33; 8.59; 9.06; 9.1) 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.03 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 14.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.30; 16.38; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.08; 20.1; 20.10 (1); 20.47; 21.42; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.34; 23.44.

(1) ferma a Marghera. (2) sospeso la domenica.

ANNO CXC N. 339 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 5 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il Duce alla solenne premiazione della Vittoria del Grano

"Ai rurali deve andare e va la riconoscenza di tutto il Popolo Italiano,,

ROMA, 4 — La cerimonia della premiazione dei vincitori del IX. concorso nazionale per la «Vittoria del Grano» che il Duce ha istituito, e sempre personalmente presieduto, si è svolta quest'anno nei grandiosi padiglioni della Mostra del grano e delle bonifiche che compendia i tenaci sforzi compiuti per una delle più importanti conquiste dell'avvenire della nostra economia. La celebrazione della vittoria raggiunta dai veliti della battaglia è stata tenuta con solenne rito nel padiglione centrale della Mostra, dove sono illustrate le frasi dettate dal Duce in occasione della festa del pane e dove è data la dimostrazione dei progressi raggiunti nella produzione granaria italiana.

Agricoltori di tutta l'Italia

Una folla immensa di agricoltori e di tecnici agricoli convenuti da ogni parte d'Italia per assistere alla cerimonia ha fatto degna cornice alla schiera delle autorità che hanno presenziato alla premiazione. Erano fra i presenti: direttori di Istituti superiori agrari, direttori di Istituti sperimentali agrari, presidenti di commissioni provinciali granarie, direttori di cattedre ambulanti di agricoltura, membri delle sezioni agricole forestali dei Consigli Provinciali dell'Economia corporativa, delegazioni delle federazioni degli agricoltori e di quelle dei sindacati dell'agricoltura, presidenti e direttori di consorzi agrari, moltissimi tecnici agricoli che hanno partecipato in questi giorni al primo convegno nazionale del grano le rappresentanze delle masse rurali italiane.

Le autorità presenti

Numerosissime le autorità intervenute alla cerimonia tra le quali il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, e il Presidente della Camera, S. E. Giuriati, il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste On. Acerbo, il Ministro di Grazia e Giustizia, S. E. De Francisci, i Sottosegretari di Stato On. Leone, Asquini, Biagi, Marescalchi, Serpieri, Romano, il Governatore di Roma, principe Boncompagni - Ludovisi, il Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, On. Polverelli, il prof. Marpicati, vicesegretario del Partito, in rappresentanza di S. E. Starace, il Prefetto Gr. Uff. Montuori, il presidente della confederazione nazionale fascista degli agricoltori On. Tassinari, il Presidente della confederazione nazionale dei sindacati fascisti de l'agricoltura On. Razza, il segretario del sindacato nazionale tecnici agricoli on. Angelini, il presidente della federazione Italiana dei consorzi agrari, On. Calore, il luogotenente generale comandante la Milizia forestale generale Agostini, numerosi senatori e deputati, tutti i membri del comitato permanente del grano, il segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il segretario generale delle confederazioni nazionali e fascista degli agricoltori On. Barone Giunti e quello della federazione dei consorzi agrari gr. uff. Pareschi, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura prof. Mariani, dott. Jandolo, prof. Nicotra, il capo di Gabinetto del Ministro gr. uff Filippi, gli ispettori regionali agrari, i direttori generali degli altri dicasteri e molte altre notabilità del campo agrario. Erano anche presenti i membri del comitato esecutivo della Mostra del Grano e delle Bonifiche e i componenti la commissione giudicatrice del concorso. Nel salone centrale del Grano prestavano servizio d'onore i Moschettieri del Duce e la Milizia forestale, e dietro le poltrone riservate alle autorità si allineavano i labari della confederazione degli agricoltori, della confederazione dei sindacati dell'agricoltura, del sindacato tecnici agricoli ed i gagliardetti dei vari gruppi dell'Urbe.

Arriva il Duce

Alle ore 10 annunziato dagli squilli d'attenti è giunto nel salone S. E. il Capo del Governo, seguito dai Ministri e dalle principali autorità che lo avevano ossequiato al suo ingresso alla Mostra. Mentre le musiche dei Reali Carabinieri e del Corpo di Polizia scientifica intonavano l'inno «Giovinezza» la folla delle rappresentanze rurali riunite nel padiglione delle regioni ha salutato con entusiastici applausi l'arrivo del Capo del Governo, testimoniando la profonda devozione che gli agricoltori hanno per l'Uomo che ha dato così alto e provvido impulso alle fortune agricole italiane. La dimostrazione imponente si è protratta a lungo.

Il Duce è salito su un'apposita pedana avendo a fianco il Ministro Acerbo che ha subito preso la parola, pronunciando il seguente discorso:

Il discorso del Ministro Acerbo

Duce, Eccellenze, camerati agricoltori! La premiazione del nono Concorso nazionale per la vittoria del grano, che si compie all'inizio del secondo decennale, in questa Mostra che ha palesato agli italiani ed agli stranieri lo sforzo poderoso compiuto dal Fascismo per il riscatto e il potenziamento della terra - assume peculiare importanza perchè l'annata agraria 1932 resterà memorabile nella nostra storia, col raccolto granario di oltre 75 milioni di quintali, giammai sinora ottenuti dal suolo italiano.

L'alta produzione del 1932

La battaglia del grano, che nell'originale indirizzo del regime fascista, inteso a ristabilire l'equilibrio delle forze produttive sviate dalla precedente politica elettorale, ha costituito il primo, deciso orientamento verso la valorizzazione dell'agricoltura, aveva già trovato eco profonda nelle coscienze e nel costume degli italiani, riconsacrando, nel nuovo quadro politico ed economico della nazione, la nobiltà del lavoro rurale. A questo nuovo spirito, a questa profonda trasformazione sociale, si è aggiunto ora il concreto successo nel campo della produzione frumentaria, e questo alto risultato, conseguito in annata che con le sue vicende meteoriche non sempre e dovunque è stata favorevole alle colture; assume maggior valore come indice di ciò che possono le applicazioni tecniche in un popolo operoso animato da tenace fervore di rinnovamento.

L'imponenza del raccolto del 1932, che consacra una delle più notevoli e significative vittorie del Fascismo, ha avuto anche all'estero vaste ripercussioni, sollevando persino qualche voce di [illegible] però non ha potuto [illegible] alla precis[illegible] principalmente per l'apporto delle nuove terre conquistate dalla bonifica, ettari 4,952,107, nel 1925 la superficie investita a frumento superava i 5 milioni.

Le ragioni tecniche del successo della battaglia del grano

Vostra Eccellenza comunicando al Comitato permanente del grano, nella seduta di Forlì, il raccolto di quest'anno, volle porre in evidenza più che la cifra globale, il raccolto unitario. Dalla media di 9,9 del primo quadriennio postbellico 1919 - 1922, siamo passati nel 1932 alla media di 15,2 quintali per ettaro. Questo aumentato rendimento è conquista, ormai solidamente affermata, dalla tecnica colturale, che ha per proprie armi, le migliori sistemazioni dei terreni e la loro buona preparazione per la semina, l'adozione di razionali avvicendamenti con appropriate concimazioni, l'impiego di razze elette e specialmente di quelle precoci, le diligenti cure colturali.

Come l'azione coordinata di questi elementi - ampiamente illustrati nel recente convegno nazionale del grano - abbia costituito il fattore decisivo del progresso raggiunto, è stato documentato da un laborioso studio compiuto per mio incarico dall'Istituto Superiore Agrario di Portici, che ha vagliato i risultati delle prime sette annate del concorso per la Vittoria del grano esaminando 22 mila 445 schede, in cui sono riassunte le condizioni delle varie aziende concorrenti. Le conclusioni di questo studio confermano che i progressi realizzati nella produzione sono dovuti, appunto, al più oculato impiego e al più diligente affinamento dei mezzi tecnici a disposizione dell'agricoltore.

Mi limiterò a qualche particolare rilievo. Mentre le aziende concorrenti, che con le loro produzioni foraggère riescono ad alimen[illegible] capo grosso di be[illegible] raggiunti dalle aziende che, invece del bestiame stabulato, hanno larghi allevamenti con sistema brado e semibrado, mentre i vantaggi maggiori sono per le imprese che allevano anche bestiame da rendita, a stabulazione permanente con l'ausilio di potenti macchine, ormai abbastanza diffuse nelle nostre campagne.

Precisamente documentata è anche l'influenza delle concimazioni sull'entità delle varie produzioni. Il vantaggio maggiore è proprio della coltivazione doppia completa, diretta ed indiretta, che ha dato una media di produzione granaria di quintali 26,27 nelle aziende concorrenti, mentre quella indiretta completa ha permesso di raggiungere quintali 25.31 e quella diretta completa quintali 23,93. A queste medie fanno riscontro quelle di quintali 23.27 - 16.8 - 19.93 - ottenute rispettivamente con concimazioni incomplete. Resta così positivamente dimostrata la necessità di un armonico arricchimento del terreno con la materia organica, incorporatavi durante lo svolgimento ciclico della rotazione, e con i concimi chimici, che valgono ad integrarne la fertilità con la più appropriata preparazione chimica, sempre però sulla base della legge del minimo. E ciò ha avuto conferma per tutte le zone, indipendentemente dalla loro situazione geografica, tenuto debito conto delle diverse condizioni ambientali.

L'adozione delle razze elette di frumento è ormai esigenza nettamente affermata; dove la coltivazione granaria è stata imperniata sul predominio delle razze elette, il raccolto medio delle aziende concorrenti, risultato di quintali 25,27; dove invece vi è stato il predominio di razze comuni, il raccolto medio ha raggiunto appena quintali 18,43. Il nostro Paese e anche l'estero devono essere perennemente grati agli studiosi italiani che hanno saputo creare i più perfetti organismi utilizzatori e trasformatori della fertilità, dotati di particolare resistenza alle avverse [illegible] ambientali. Sono stati coltivati in Italia nella campagna 1931 - 32, con razze elette di frumento, 2,170.000 ettari, dei quali 1,780,000 con frumenti Strampelli. Sulla superfice coltivata a grano in tutto il Regno, i frumenti precoci hanno occupato il 68,4 per cento nell'Italia settentrionale, il 12,4 nella centrale, il 5.8 nella meridionale, l'1,7 nella Sicilia, il 3,2 nella Sardegna, e sempre più alte sono state le percentuali dei grani duri eletti, coltivati nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Se si considera, inoltre, che ai premi agrari delle razze elette di frumento sono congiunti quelle alimentari, si può apprezzare in pieno il valore della grande arma costituita dalle razze di pregio, di cui i nostri istituti di genetica hanno riccamente donato l'agricoltura. I più alti livelli raggiunti dalle massime produzioni unitarie sono inoltre nuova prova di quanto può la tecnica sulle condizioni della natura, e di quanto ne resti avvantaggiato anche il progresso generale di tutte le aziende. Mentre dieci anni or sono sembravano miracolose le punte di 30 quintali per ettaro nelle plaghe più fertili, durante i nove concorsi sono state denunziate e controllate produzioni avanzatissime, che gradatamente sono passate dai 41 ai 71 quintali. Tali punte dimostrano non soltante le nostre possibilità in ambiente fisico adatto, ma ci dicono che la produzione è suscettibile di aumento in ogni ambiente, quando la sapienza tecnica si unisca, in perfetta rispondenza, alle particolari condizioni del luogo.

Notevoli ammaestramenti sono stati offerti anche nei riguardi del problema della densità della semina interessando conoscere, con precisione, quale apporto dia, in terreni ottimamente preparati, la quantità di seme sparsa per ogni ettaro, specialmente per le razze che, con minimo accostamento, sono capaci di offrire più alte produzioni. Sempre maggiore importanza va riconosciuta altresì alla sistemazione superficiale del terreno. Essa è dovunque, e per ogni pianta coltivata, fattore essenziale d'incremento produttivo, ma in modo particolare per il frumento, pianta sensibilissima così ai ristagni d'acqua come alle deficienze di umidità, determinate da rovinosi dilagamenti o da affrettati assorbimenti. La sistemazione di superficie, in pianura come in collina, incide per una forte percentuale sul raccolto, perchè in grazia delle provvidenze che essa richiede, possono funzionare in pieno le concimazioni e [illegible] effetti della buona lavorazione [illegible] sono eliminati quei ristagni [illegible] superflui, anche temporanei [illegible] sono causa di radure [illegible] mento della vegetazione [illegible] delicatissimi nel [illegible] [illegible] emazione influi[illegible] [illegible] guenze sulle [illegible] miche, che, [illegible] ed anche [illegible] terreno, preparano gli elementi della fertilità, ed ha peso notevole anche sulla determinazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle malattie o al verificarsi di altre condizioni avverse. Voglio anche ricordare che un diligente studio, compiuto dalla stazione sperimentale dell'Istituto di San Michele sull'Adige, ha potuto documentare che, mentre in terreni sistemati razionalmente una varietà delle selezioni «Avanzi» ha potuto rendere q.li 19.65 per ettaro, in terreni non sistemati della stessa natura e giacitura, ha invece prodotto soltanto q.li 10.90 e che l'«Ardito» in terreni sistemati ha dato un raccolto di q.li 23.30 contro q.li 10.93 per quelli non sistemati.

I nostri sforzi debbono dunque continuare ed ancor più intensificarsi; la collina ha maggior bisogno di sistemazione e d'altro canto racchiude la potenzialità di quei maggiori incrementi produttivi che daranno considerevole contributo alla realizzazione della decisiva vittoria. La cifra della produzione complessiva del 1932 segna un'aumento di 32 milioni di quintali su quella di dieci anni or sono, e la produzion emedia per ettaro, raggiunta dalle 16,918 aziende concorrenti alla vittoria, che è di 21,86 quintali dà la certezza che la media unitaria in tutto il Regno potrà ancora sensibilmente elevarsi per farci conseguire la piena indipendenza granaria e sopperire a più larghe esigenze.

Il sensibile miglioramento delle condizioni economiche dell'agricoltura italiana

Il I. decennale del Regime si è chiuso non soltanto con il più elevato raccolto granario, ma anche con la più alta produzione sinora registrata negli altri cereali e di molti altri importanti prodotti agricoli.

Nello stesso tempo il mercato dei principali prodotti è stato riforma politica e le provvidenze del Governo, per la disciplina ed efficace attività delle organizzazioni sindacali. Rimangono, è vero, dei settori ancora deboli, dei problemi complessi ancora da risolvere, come vi sono alcune zone più di altre colpite dal disagio economico di questi ultimi anni. Però non v'ha dubbio che gli agricoltori siano entrati nell'anno undecimo sotto migliori auspici. Le risollevate condizioni dell'agricoltura si sono subito favorevolmente ripercosse sui vari campi dell'industria e del commercio, diventando così non solo preziosi fattori di ulteriori progressi delle battaglie rurali, ma anche elementi sicuri di miglioramento delle condizioni economiche generali. Infatti, e ciò è molto confortante, i nostri parsimoniosi e tenaci agricoltori, appena sono stati favoriti dal raccolto cospicuo e dalla difesa del prezzo del principale prodotto, hanno potuto riprendere l'acquisto dei concimi chimici, tanto che nel periodo luglio - ottobre le consegne dei fertilizzanti sono state superiori del 29 per cento per i fosfatici e del 40 per cento circa per gli azotati, rispetto a quelle effettuate nel corrispondente periodo dellanno 1931.

E' notevole pure che anche gli acquisti di macchine agricole effettuati nella corrente campagna segnino un notevole incremento rispetto alla campagna scorsa. Ma vi ha di più. Una recentissima inchiesta da mè disposta presso gli Istituti di credito agrario, permette di affermare che, in quasi tutte le regioni d'Italia si notano, in questi ultimi mesi, maggiore spontaneità e regolarità nel pagamento dei debiti agricoli ed indici significativi di miglioramento nel mercato dei terreni. L'indagine compiuta rileva, è vero, che vi sono delle zone ove la pesantezza degli ultimi due anni, sussiste ancora, ed esse sono precisamente quelle ove le avversità meteoriche hanno colpito la produzione cerealicola. Ma i rapporti pervenuti concordano tutti nel rilevare, in confronto del 1931, segni manifesti di miglioramento, che, sebbene non debbano spingerci sulla via dei facili ottimismi, permettono, però di guardare alla situazione con maggiore fiducia e tranquillità. L'agricoltura italiana, pertanto che pure nel 1929 e nel 1930, fu quella tra le attività economiche che dovette subire la maggiore depressione per la rapida caduta dei prezzi, non solo è riuscita attraverso sforzi, restrizioni e sacrifici a resistere alle più difficili contingenze ed a trovare uno assestamento sulla base del nuovo livello dei prezzi, ma oggi si presenta altresì come il primo fattore di ripresa per l'avvenire, nel complesso quadro dell'economia nazionale.

Tutto ciò è motivo di legittimo orgoglio per gli agricoltori italiani e di soddisfazione per Voi, Duce, che la battaglia del grano avete indetto ed ispirata, e della quale risente profondo e benefico influsso tutta la nazione.

Duce! - nel decennale della Marcia su Roma sono passate innanzi a voi tutte le forze operanti dell'Italia fascista: oggi vi stanno di fronte i maggiori combattenti della battaglia del grano. Essi, militi fedeli e sicuri della Rivoluzione, operosi artefici della prosperità della Patria, vi rinnovano l'espressione della loro fede.

Calorosi e prolungati applausi hanno coronato la fine del discorso del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Quindi il Capo del Governo ,mentre il pubblico numerosissimo gli rivolgeva una entusiastica manifestazione è disceso dalla pedana per avvicinarsi ancor più alla folla. Il simpatico gesto del Duce ha fatto raddoppiare di intensità la dimostrazione al suo indirizzo.

Parla Mussolini

Ristabilitosi il silenzio, il Capo del Governo ha detto:

Il raccolto granario di quest'anno, che passerà nella storia della agricoltura italiana come il raccolto del Decennale, è dovuto sopratutto al coraggio, alla tenacia e alla fede Fascista dei rurali Italiani. Ad essi, uomini e donne, rivolgo il mio caldo elogio. Ad essi deve andare e va la riconoscenza di tutto il Popolo Italiano.

Le parole del Duce sono state accolte da vivissimi entusiastici applausi che sono cessati soltanto quando l'on. Mussolini ha ordinato di procedere alla distribuzione dei premi. E' subito cominciata la sfilata dei rurali vittoriosi, ad ognuno dei quali il Capo del Governo rimette un diploma e la busta contenente l'assegno con l'importo del premio mentre il pubblico applaude. Specialmente acclamati sono stati la signora Ernesta Da Zara, di Merlara (Padova) vincitrice di uno dei premi [illegible] la somma vinta a disposizione delle Opere Assistenziali, e il rurale Giovanni Kuen proprietario di una piccola azienda a Rifiano (Bolzano) padre di 15 figli, che si e presentato nel caratteristico costume locale. Il complesso dei premi distribuiti ammonta a un milione e 80 mila lire.

La consegna dei premi

Il Capo del Governo ha poi proceduto alla consegna dei premi anche ai vincitori del concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. L'arciprete don Donato Paffundi, parroco di Palmira, uno dei premiati ex combattente decorato di croce di guerra, ha ricolto al Duce a nome di tutti i parroci d'Italia parole esprimenti la loro profonda gratitudine per essere stati chiamati a collaborare alla battaglia del grano. Ha soggiunto tra vivi applausi che, come ieri sui campi immortali di Vittorio Veneto così oggi, domani e sempre sotto la guida preziosa del Duce il clero d'Italia, uno di fede e d'amore per la patria e per il Regime, saprà condurre i suoi fedeli alla completa vittoria del grano.

Terminata la cerimonia il Duce tra vivissimi applausi ha dichiarato che la prossima premiazione nazionale della battaglia del grano avrà luogo nella prima domenica di dicembre dell'anno XII dell'era fascista. In mezzo a calorosi alalà ed applausi entusiastici dell'assemblea, salutato da una rinovata imponentissima manifestazione il Duce ha lasciato quindi la Mostra.

La celebrazione romana della festa di S. Barbara

ROMA, 4. — Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, in tutte le sezioni provinciali delle associazioni d'arma dell'artiglieria e del genio hanno avuto luogo solenni cerimonie celebrative, con l'intervento di autorità civili e militari. La celebrazione romana ha avuto una particolare imponenza per la numerosa partecipazione, sia di personalità che di appartenenti all'Associazione del genio. Alla cerimonia sono intervenuti il dott. Stefano Chianea in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, l'ispettore del Genio generale Guidotti, il direttore superiore degli specialisti del Genio generale Guasco, il direttore generale del Genio al Ministero della Guerra generale Giuliano, il direttore Centrale del Genio al Ministero della Marina generale Signorini, numerosi generali di tutte le armi, molti ufficiali in servizio ed in congedo dell'arma e più di mille soci della sezione romana. La cerimonia ha avuto inizio con una solenne funzione religiosa celebrata alle 10 nella chiesa della Traspontina all'altare di S. Barbara ed è poi culminata con l'omaggio ai Caduti dell'arma del Genio e con una lunga visita al Museo di Castel Sant'Angelo. Alla cerimonia ha partecipato un reparto armato dell'8. Genio con musica.

Manaresi inaugura a Rieti la sezione degli alpini sabini

RIETI, 4. — Con grande solennità si è svolto oggi il convegno interprovinciale dell'Associazione alpini, con l'intervento del presidente dell'associazione nazionale alpini on. Manaresi, che è stato accolto con calorose manifestazioni dal popolo e dagli alpini della provincia della Sabina e delle sezioni di Roma, Aquila, Avezzano. Erano presenti tutte le autorità della provincia, il generale Bruni comandante la Divisione di Perugia, ufficiali dell'Esercito e della Milizia fascista, associazioni combattentistiche e tutte le organizzazioni. Lo on. Manaresi, passati in rivista gli alpini e le organizzazioni si è recato in piazza Vittorio Emanuele, dove era schierata una massa imponente di organizzazioni giovanili. E' seguito lo sfilamento di un grande corteo di tutti gli alpini e delle rappresentanze, tra l'entusiasmo della popolazione.

Si è svolto poi in municipio un ricevimento. Il Podestà Marcucci ha porto un fervido saluto a nome della cittadinanza all'on. Manaresi, che ha risposto dal balcone del municipio ringraziando. L'avvocato Cenciotti a nome degli alpini sabini ha dato il benvenuto al valoroso Comandante del 10. Alpini on. Manaresi, che ha quindi pronunciato un appassionato discorso interrotto da ripetute ovazioni ed acclamazioni al Re ed al Duce.

Nel Duomo ha celebrato poi una Messa il cappellano degli alpini e successivamente i gagliardetti della sezione alpini di Rieti, sono stati benedetti dal Vescovo Mons. Rinaldi che ha pronunciato patriottiche parole.

L'on. Manaresi è intervenuto ad un ricevimento alla Casa del Fascio. Il Segretario federale Pileri gli ha porto il saluto delle Camicie nere della Sabina e l'on. Manaresi, ricambiando il saluto ha parlato suscitando vivo entusiasmo. Ha presenziato infine alla benedizione ed inaugurazione dei locali della sezione alpini di Rieti.

Nel pomeriggio l'on. Manaresi si è recato a Lisciano alle falde del monte Terminillo, per l'inaugurazione della stazione rifugio del Club Alpino. Ha visitato quindi la scuola dei militi forestali di Cittaducale, ove il comandante Larice ha porto un saluto che l'on. Manaresi ha ricambiato, esaltando i vigili custodi del patrimonio forestale. Dopo un ricevimento al Circolo di Lettura di Rieti, fra rinnovate entusiastiche manifestazioni del popolo e degli alpini inneggianti al Duce e al Fascismo, l'on. Manaresi è ripartito per Roma.

L'on. Adinolfi presiede a Macerata l'assemblea annuale dei fasci

MACERATA, 4. — E' qui giunto il vice segretario del Partito on. Adinolfi, accolto al suo arrivo da un imponente schieramento delle formazioni celeri dei Fasci giovanili che hanno acclamato al Duce. L'on. Adinolfi ha presieduto l'assemblea annuale dei Fasci di combattimento svoltasi fra vibrante entusiasmo.

Il Segretario federale avv. Scarfiotti dopo avere rivolto il saluto al vice segretario del Partito ha riferito sull'attività svolta nell'anno decimo, rivolgendo infine un pensiero devoto all'on. Starace ed esprimendo riconoscenza al Prefeto Oliveri, per la diuturna appassionata opera svolta. Il Segretario federale ha messo in particolare rilievo l'efficienza dei Fasci giovanili e la vasta opera assistenziale compiuta, ed ha chiuso inneggiando al Duce fra gli applausi entusiastici dell'assemblea. L'on. Adinolfi ha pronunciato infine un elevato applauditissimo discorso e la asemblea si è sciolta fra imponenti manifestazioni di fede fascista.

Starace accolto da sessantamila persone a Savona fra entusiastiche acclamazioni al Duce e al Regime

SAVONA, 4 — Per quanto la venuta del Segretario del Partito sia annunciata per il pomeriggio, fin dalle prime ore del mattino Savona è tutta imbandierata nelle sue vie, anche le navi nel porto hanno issato il grande pavese. Affluiscono interrotamente da tutte organizzazioni e treni speciali che riversano migliaia e migliaia di Camici Nere. Si calcola che circa 60.000 persone siano convenute a Savona per la imponente adunata. Alle ore 16 circa squilli di attenti annunciano alla folla che attende in corso Cristoforo Colombo che la macchina dell'on. Starace arriva.

Sono a ricevere il Segretario del Partito il Prefetto De Eufemia il Segretario federale cav. Ulisse Cecchi, il presidente della provincia cav. Agnino, il podestà Asseretò, il console generale Taradini il comandante del presidio col. Moralli, il comandante la Milizia console Mossi, vice segretario Federale cav. Ferrari, la Medaglia d'oro Aonzo, il Segretario federale di Imperia dott. Manganiello, gli on. Ardizzone, De Marsanich, Racheli e Salvo ed altre personalità. La macchina dell'on. Starace è seguita da oltre 80 macchine dell'Automobile Club di Savona, da 50 motociclisti del Manipolo motociclistico, recatisi ad attenderlo a Loano e da una squadra di ciclisti bersaglieri della locale sezione (Capitano Mario Cerro, dell'associazione Nazionale recato ad incontrarlo a Vado). Dalla storica Torre del Brandale il nuove campanone con i suoi rintocchi saluta l'arrivo del Segretario del Partito.

Dopo la presentazione delle autorità l'on. Starace passa rapidamente in rivista tutte le organizzazioni, percorrendo il fronte lunghissimo dell'imponente schieramento. Si reca poi a deporre una magnifica corona sul monumento ai Caduti in guerra. Lungo il percorso è particolarmente per Corso Amedeo e via Paleocapa, la folla non si stanca di acclamare entusiasticamente innegiando al Duce, mentre dalle finestre è una continua pioggia di fiori. I colonnati dei portici sono tapezzati di striscioni, inneggiati al Duce e al Fascismo. Dopo la sosta al monumento ai caduti, l'on. Starace, percorrendo sempre il fronte delle organizzazioni, si reca alla Casa del Fascio, ove visita la sede del fascio femminile e quindi gli uffici della Federazione Fascista, guidato dal Segretario federale Cecchi. Nel grande salone dei Martiri sono ad attendere il Segretario del partito, il direttorio federale ed il direttorio del fascio, tutti i segretari politici della provincia i fiduciari delle sezioni dipendenti del Partito il presidente provinciale dell'O. N. B., i Presidenti delle federazioni dei datori e dei prestatori d'opera, dei reduci di guerra combattneti e mutilati, gli ufficiali in congedo, i volontari di guerra e gli appartenenti alle varie associazioni. Dopo la visita alla Federazione fascista al Segretario del Partito sempre accompagnato dalle autorità si reca a visitare la sede del Guf, ricevuto dal segretario e dal direttorio. Poscia si dirige al Municipio, dove sono ad attenderlo tutti i componenti a consulta municipale, i podestà dei vari comuni della provincia e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il Segretario del Partito è ricevuto dal Podestà Generale Asseretò ,che gli porge il benvenuto a nome della cittadinanza. Quindi parla il preside della provincia Agnino, in nome dell'amministrazione provinciale ed infine l'on. Starace pronuncia parole di ringraziamento, manifestando dalla popolazione Savonese. Alla uscita dal Municipio si rinnovano le dimostrazioni di entusiasmo della folla, dimostrazioni che accompagnano il Segretario del Partito al passaggio lungo via Chabrol, piazza Sisto e via Manzoni, ove sono schierate le forze dell'O. N. B. fino al grandioso palazzo delle scuole comunali, ove l'on. Starace visita la sede delle giovani fasciste, ricevuto con incontenibile entusiasmo e fatto segno ad omaggi floreali. Intanto tutta la massa delle organizzazioni si concentra rapidamente verso piazza Diaz e le adiacenze del Teatro Chiabrera, ove è fissato il convegno dei segretari politici dei fasci della provincia. Nel Teatro decorato con motivi floreali sono presenti tutte le autorità, tra una selva di gagliardetti.

Agli squilli di attenti che annunciano l'arrivo dell'On. Starace tutto il Teatro è in piedi plaudente, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza» Il Segretario del Partito prende posto sul palcoscenico, attorniato dalle autorità della provincia, mentre gli alalà e le acclamazioni al Duce raggiungono una intensità sempre maggiore. Dopo ripetuti squilli di attenti si ristabilisce il silenzio e il reverendo don Cassullo valoroso cappellano in guerra benedice i nuovi gagliardetti del sindacato ingegneri dell'unione commerciale e dei Guf di Savona Varazze e Finale. Quindi l'on. Starace assume la presidenza dell'adunata, dando la parola al Segretario federale Cav. Cecchi. Questi con una lunga relazione espone tutta la attività del fascismo Savonese nel 1932 e la sua relazione è salutata da vivissimi applausi. Aperta la discussione il segretario politico di Varazze pronunciò brevi parole per esprimere il compiacimento di tutti i segretari politici della provincia per l'opera svolta dal Segretario federale. Parla infine l'on. Starace che invita i fascisti Savonesi a sempre maggiore disciplina e dedizione al Duce e manifesta il suo compiacimento per l'imponente manifestazione di affetto ricevuta oggi. Dopo avere accennato all'opera compiuta dal Regime nel trascorso decennio lo on. Starace conclude incitando il Fascismo Savonese a mantenersi compatto, fedele e disciplinato agli ordini del Duce e delle gerarchie e termina inneggiando alla Patria ed al Capo del Governo: La parole del Segretario del Partito danno luogo a nuove frementi dimostrazioni di entusiasmo e l'adunata si scioglie fra alalà al Duce. A sera l'on. Starace è ritornato tra il popolo che lo ha circondato col suo prorompente entusiasmo, trattenendolo a lungo fra le sue masse serrate e plaudenti e dopo le 22 è ripartito per Roma, fra nuove grandiose dimostrazioni di affetto al Duce e di devozione al Regime.

Dopo gli esperimenti del prof. Calligaris

Nuovi orizzonti sui misteri della natura

Un esame conclusivo sulle forze del pensiero - L'uomo avvolto in una rete di maglie sensibili - Curiose analogie con la geografia - Immagini trasmesse e diagnosi riuscite - Uno dei più grandiosi temi sulle armonie della Natura

ROMA, 3

Il prof. Calligaris ha concluso il ciclo degli esperimenti che aveva annunziato, qualche giorno fa, di tenere pubblicamente a Roma. E ricordare ora, nuovamente, quale fosse il carattere di queste prove, sembra superfluo, dato che tutta la stampa italiana ha assolto, per più giorni, le proprie necessità di cronaca ed ha soddisfatto, in questo ultimo senso, la curiosità del pubblico.

Ma, ad esperimenti conclusi, è necessario abbandonare la cronaca pura e fedele e fare un consuntivo, tirare delle conclusioni di carattere il più scientifico possibile, con le quali potere rispondere alla domanda logica, se anche profana, che la maggioranza del pubblico si è posta: è vero quanto afferma il Calligaris, ed è esatto quanto egli ha realizzato sulla esistenza di una forma del pensiero umano che potrebbe varcare lo spazio, sulla trasmissione di una immagine, di un pensiero e di una parola a distanza, nonchè sulla diagnosi di un viscere leso di un malato, compiuta ugualmente a diversi chilometri di distanza dal malato stesso?

Ed a chi non avesse potuto seguire precedentemente la ragione e le finalità di queste prove, ricordiamo come il prof. Calligaris, Libero Docente di Neuropatologia nell'Università di Roma, studiando per ben venticinque anni, ed in principio con il nostro grande e compianto prof. Mingazzini, questo tema, abbia affrontato un problema che si può considerare della massima complessità non solo in se stesso, ma sopratutto nell'immenso quadro dei fenomeni che sono ragione di vita nostra e di noi uomini con la Natura.

Precisamente quello della sensibilità umana in senso lato; in un aspetto più preciso quello che da qualcuno è stato definito come il sesto senso, ed infine, negli esperimenti eseguiti in questi giorni, della dimostrazione pratica che sul corpo dell'uomo esiste un *sistema di catene lineari*, che armonicamente si uniscono e si dispongono non solo a significare la loro stretta relazione con le condizioni patologiche dell'individuo, e con quelle psichiche, ma, infine, che sono suscettibili di essere valorizzate per eccitare nell'essere umano facoltà nuove, parte delle quali sino ad oggi, si volevano attribuire ad esseri particolari, e, nella maggioranza dei casi, anormali psichicamente.

Che cosa è, dunque, questo sistema che si potrebbe definire, in una sola espressione, «sistema [illegible]» ed originale concezione da parte di questo studioso? Le catene lineari si definiscono anche linee iperestetiche, od, in altre parole, dotate di una eccessiva sensibilità o di una esagerata eccitabilità e dovrebbero essere concepite come le linee delle longitudini e delle latitudini, che, immaginariamente per l'uomo, fasciano la superficie di tutta la terra, e che, si può dire, siano pressochè infinite nella loro caratteristica di non avere mai un limite. Ma, se questa rete immaginaria è stata stabilita dalla scienza per le necessità dell'orientamento umano, l'armonia delle linee iperestetiche esistenti sul corpo umano è stata invece creata, secondo quanto afferma lo stesso prof. Calligaris, da Madre Natura. Su questa analogia è necessario che si soffermi il lettore per comprendere poi, con i successivi paragoni, qual'è l'ulteriore sviluppo di queste nuove teorie.

Ebbene, che cosa avverrebbe se un essere, vivente e ragionante, colossale, dieci volte più grande, ad esempio, della Terra, e che, naturalmente, si trovasse al di fuori di essa, passasse un suo martello, ugualmente colossale, su un grado di longitudine ed uno di latitudine, facendolo quindi strisciare leggermente sulla faccia del mondo del Polo Nord al Polo Sud? Sui ghiacciai dell'Artide nessuna reazione otterrebbe questo colossale stimolo perchè essi sono disabitati o quasi dall'essere umano; ma ecco che se l'essere colossale facesse entrare il suo martello in Europa, passando per il Capo Nord, alle urla di dolore e di disperazione e di rovina dei popoli disseminati sulla Svezia, succederebbero quelle dei tedeschi, degli austriaci, degli italiani, e, traversato il Mediterraneo, dopo la Tunisia, di nuovo si avrebbe il silenzio nei deserti dell'Africa Occidentale, mentre i popoli della Nigeria sarebbero gli ultimi a soffrire di questo colossale mezzo di eccitazione distruttiva, giacchè esso, scendendo nell'Atlantico, si arresterebbe sui ghiacciai antartici.

E se al di fuori della Terra, l'essere colossale possedesse un mezzo che reagisse in modo diverso a seconda delle lingue e delle urla dei diversi popoli danneggiati, egli potrebbe esattamente ascoltare e giudicare il loro stato d'animo, le loro imprecazioni, le loro preghiere, il loro stato psichico, infine. Questo, a linee esagerate e grandiose, il contenuto sintetico della teoria del Calligaris e delle conseguenti realizzazioni pratiche, perchè se sostituiamo la Terra all'uomo, l'uomo colossale ad un comune essere umano, il martello colossale ad un comune martelletto di ferro non più pesante di cento grammi, le linee di longitudine e di latitudine terrestri con le linee iperestetiche umane del Calligaris e le urla dei popoli alle radiazioni che da ogni cosa ed essere dell'Universo promanano, noi avremo il quadro completo di quanto questo studioso ha affermato ed ha operato.

E come per ogni regione e località della Terra noi abbiamo una linea di longitudine ed una latitudine caratteristiche, influendo sulle quali, in modo colossale, otteniamo colossali effetti, così in ogni punto della pelle del corpo umano esistono linee eccessivamente sensibili, che, se sono aggredite con uno stimolo particolare, offrono, in dati punti, effetti caratteristici corrispondenti ad una situazione patologica anormale, oppure eccitano la sensibilità dell'individuo, che si valorizza e si trasmette nello spazio, per attraversarlo, fino a giungere al mezzo rivelatore dei valori di questo eccitamento. E cioè all'individuo situato a distanza.

I punti caratteristici sono le placche del Calligaris, ed allora come la Terra è virtualmente imprigionata nella rete delle longitudini e delle latitudini, sulle quali sono disseminati raggruppamenti umani, così l'uomo è naturalmente chiuso in una gabbia, in una rete dalle maglie strettissime, sulle quali a milioni sono disseminate le placche della sensibilità.

Noi sappiamo «a priori» che se appoggiamo un colossale peso su di un certo grado di longitudine e di latitudine, avremo una reazione caratteristica, ad esempio, della città di Roma, giacchè i suoi abitanti urleranno pensando alla distruzione del mondo forse, e così il Calligaris dimostra che due esseri che si trovano a qualsiasi distanza, possono collegarsi ed offrire reciprocamente la prova che in un dato momento uno di essi pensa all'altro, stabilendo un gioco combinato tra due piccole placche cutanee circolari del diametro di dieci millimetri circa, le quali sono rispettivamente localizzate sul dorso del dito indice della mano destra del trasmittente (la metà destra del corpo è quella trasmittente e la sinistra è percipiente) e sul dorso del dito indice della mano sinistra. In un minuto prestabilito uno degli operatori carica la placca cutanea del trasmittente premendo su di essa un piccolo cilindro di alluminio, rivolge il suo pensiero al percipiente e quest'ultimo, in modo analogo, rivelerà una maggiore sensibilità sulla placca corrispondente, segno questo del suo collegamento psichico con il soggetto trasmittente.

Questi raggi del pensiero possono essere anche bloccati con una forte pressione del cilindro di alluminio, mentre, servendosi delle 21 placche, che il Calligaris afferma trovarsi sulla pelle della faccia anteriore del braccio sinistro dell'uomo e che sono tante quante le lettere dell'alfabeto, si potrebbero trasmettere a distanza dei veri e propri telegrammi cifrati, eccitando, successivamente, le diverse placche a seconda delle diverse lettere dell'alfabeto.

La trasmissione [illegible] a distanza avverrebbe con l'eccitamento indotto in una placca cutanea circolare che si trova sul dorso della mano destra del trasmittente e della contemporanea immagine che quest'ultimo rappresenta con il suo cervello. Il percipiente, che dovrà rimanere calmo, tranquillo, silenzioso ed isolato, dovrebbe vedere presentarsi dinanzi agli occhi la stessa immagine che è stata trasmessa.

Infine l'ultilizzazione di una placca situata sulla faccia anteriore del polso sinistro del trasmittente, e viceversa per il ricevente, potrebbe consentire la trasmissione tra due soggetti, ad una distanza di dieci chilometri di un intero pensiero e la diagnosi a distanza di un viscere leso si avrebbe mediante il concatenamento di particolari bande longitudinali delle mani.

Ma rimane ancora una osservazione da compiere e precisamente che il prof. Calligaris afferma e dimostra come la trasmissione del pensiero sia un fatto riproducibile a volontà, tanto che qualunque essere umano è capace di realizzarlo in qualsiasi momento, in qualunque luogo, senza limiti di distanza; la valorizzazione di questa forza radiante avviene mediante l'eccitazione di alcune placche disseminate in numero imprecisabile sulla cute umana, ed, infine, i fatti della grande e piccola medianità, come la suggestione e l'ipnotismo, non hanno nulla in comune con la realizzazione di questi fenomeni. Quidi come l'uomo può camminare e fare uso degli arti inferiori senza che alcuna causa anormale debba intervenire, così, per il prof. Calligaris, l'essere umano potrebbe trasmettere il proprio pensiero, facendo uso delle facoltà cerebrali, senza trovarsi in condizioni che generalmente si possono definire anormali.

E questi principi teorici sarebbero restati, per noi, validi ed inattaccabili fino a quando la manifestazione sperimentale li avesse negati o confermati, come domani tutte le teorie oggi esistenti per la possibilità di un viaggio dalla Terra alla Luna potranno essere o meno confermate dalla realizzazione del viaggio stesso. E' necessario quindi passare agli esperimenti che il prof. Calligaris ha iniziato il 25 novembre e finito il 2 dicembre, a Roma, assistito e coadiuvato dalla sua giovanissima assistente, Signorina Anna Toppani, animata da una fede e da una convinzione nella dottrina del maestro, ben rare in una donna.

Queste prove hanno confermato i principi teorici? In linea di massima ed assolutamente obbiettiva si può rispondere affermativamente, e, dato che dopo gli esperimenti della prima giornata gli altri non sono stati portati a conoscenza del pubblico, si deve aggiungere che soltanto a chi abbia seguito con pazienza, con scrupolo, con precisa osservazione e con spirito apertamente critico tutte le prove svolte in sette giornate dal Calligaris, è stato possibile comprendere in quale mondo assolutamente nuovo egli ci abbia progressivamente condotto.

In una settimana il prof. Calligaris ha eseguito una dozzina di prove, incominciando con quella del collegamento di due individui per mezzo del pensiero, passando ai telegrammi cifrati, alla trasmissione di una immagine, di un pensiero e di una parola, sia a breve che a lunga distanza e concludendo quindi con la diagnosi eseguite su pazienti ricoverati nell'Ospedale di Santo Spirito, in Roma.

Di queste prove meritano un particolare rilievo quella del collegamento per mezzo del pensiero; la trasmissione di una immagine tra il sig. Benedetti che ha trasmesso mentalmente la immagine di una stella a cinque punte e l'ing. Attilio Giuliani che l'ha dettamente ricevuta ad una distanza di quindici metri; la trasmissione di una parola tra il Pincio ed il Gianicolo e precisamente della parola «rosa» che è stata ricevuta dal percipiente con le tre lettere s-a-r su quattro di cui è composta, ed infine i parziali risultati delle diagnosi, nelle quali i pazienti furono prima un caso di tubercolosi al polmone sinistro che al momento dell'esperimento presentava violenti crampi allo stomaco e del quale il prof. Calligaris accusò, ad una distanza di circa tre chilometri, nettamente l'anomalia dell'apparato dolorante; poi un caso di affezione cardiaca con fegato dolorante che fu nettamente rilevato, appunto, in questa seconda affezione.

Condizioni ambientali particolari e cause non pienamente accertate, anche tenendo presente che se le forze in gioco sono lievissime è sufficiente una causa perturbatrice anche lievissima perchè esse possano fallire, devono avere influito sugli esperimenti non riusciti, mentre nello stesso tempo, questo ultimo fatto è forse uno dei migliori che militano in favore del Calligaris contro la critica che qualcuno ha voluto muovere, e cioè di realizzare questi esperimenti valendosi della trasmissione del pensiero subcoscientemente. Se questo fenomeno fosse stato presente e possibile, tutti o la maggioranza degli esperimenti sarebbero riusciti e forse oggi noi potremmo ancora più dubbiosamente pensare al loro effettivo valore di fronte alla scienza.

Nelle teorie del Calligaris v'è indubbiamente del vero, ma non sono, queste, verità che si mostrano immediatamente evidenti, ed anzi sembrano essere particolarmente capricciose ed incostanti dinanzi alla lotta che gli muove l'uomo, e così solamente si può comprendere come siano stati necessari ben venticinque anni di lavoro per far giungere lo studioso a queste prime conquiste.

Il campo delle radiazioni universali, che egli afferma di esplorare, è senza dubbio vastissimo, e per conquistare nuove verità sarà fors'anche necessario approfondire maggiormente il pensiero teorico con la ricerca sperimentale, mentre fin da ora non si può certamente esitare nell'affermare che il prof. Calligaris ha affrontato con successo uno dei più grandiosi e meravigliosi temi che riguardano le armonie della Natura e della Vita.

Mario La Stella

VARIETÀ FEMMINILI

Zitelle

Povere creature d'una volta! E dico di una volta perchè le zitelle nel senso peggiore della parola, acide, aggressive, musone, slavate, egoiste, inasprite da un pulzellaggio che non era affatto una vocazione, oggi non esistono quasi più.

La vita moderna, sorgente di emancipazione, ha posto su di un altro piano le donne non sposate; esse hanno sì, aspirato al focolare, al marito, alle gioie della maternità, e se l'impenetrabile destino non ha colmato questi voti, non è detto che esse fossero meno piacenti e desiderabili e intelligenti.

Prima ancora di lasciarsi raggiungere dalle vane aspettative e dalle delusioni, esse si sono foggiate il loro posto al sole, hanno preso interesse, piacere e profitto di mescolarsi a tutte le attività sociali, e quando verrà l'ora delle rinuncie, al posto delle zitelle divorate dal rancore e rattristate dalla solitudine, si troveranno che donne che hanno sviluppato i loro doni, le loro tendenze, la loro personalità.

Una volta, le ragazze si credevano obbligate a vivere sotto il tetto familiare fintantochè il principe azzurro, non fosse venuto a portarle via; esse continuavano a seguire le loro madri nei salotti malinconici e compunti, e se era stata assegnata loro una dote, esse non potevano impiegarla e usufruirne come volevano.

Ora invece, senza nè stupore nè biasimo, si vedono delle ragazze non più tanto giovani, essere padrone della loro [illegible] alloggio personale e organizzare così la propria esistenza donandosi la illusione di un nido e la realtà di un rifugio. Le altre che non posseggono mezzi, è al loro lavoro che devono le loro risorse e la propria libertà; la maggior parte di esse accettano tale vita con intelligenza, dignità e coraggio, e non si credono affatto obbligate di abbandonare le piccole civetterie e il desiderio di piacere. Mescolate alla vita, più libere nel loro andamento, esse non si preoccupano più di trincerarsi dietro timidezze e meschine riserve poichè le amicizie e le colleganze mascoline date dal comune studio o dal comune lavoro, apportano un elemento vivificatore alla loro intelligenza e al loro giudizio.

E oltre a tutto, quante e quante di queste creature, con la loro barca solitaria, conducono al porto altre barche cariche dell'altrui benessere! vecchi genitori a cui esse assicurano il riposo e le ultime gioie, fratelli e sorelle grandi e piccoli, nipoti e parenti lontani, ciascuno chiama in aiuto colei che l'illusoria libertà del matrimonio mancato, vota a questo fine.

Sistemi per la bellezza

I sistemi più semplici per mantener fresca la carnagione sono i migliori e vi sono signore che si servono dei prodotti della terra secondo la stagione. succo di limone, di fragole e di cetrioli sono reputati efficaci per serbare morbida la pelle; ma meglio che curarla, è consigliabile di preservarla e tenerla libera da ogni impurità.

L'aria, il sole, la polvere sono nemici che bisogna evitare, coprendo il volto con veli sottili quando esso si espone all'aria aperta.

La prova che le parti del corpo che stanno al riparo dalla influenza esterna si conservano più fresche, ci dovrebbe convincere. E' vero che anche i movimenti della faccia contribuiscono a provocare le rughe, e fino ad un certo punto un sapiente massaggio può farne ritardare la loro comparsa.

Affinchè il massaggio riesca bene, conviene, almeno per le prime volte, farlo eseguire da persone pratiche altrimenti il rimedio potrebbe essere peggiore del male.

Le acque di toeletta a base di acqua di rosa e benzoino tolgono le impurità e rischiarano la pelle; le pomate a base di lanolina la ammorbidiscono e sono utili per le pelli secche, e specialmente per spalmarsi la faccia nelle giornate di vento.

I bagni di vapore alla faccia e l'elettricità, ravvivando la circolazione, servono a rendere più fresca la pelle, però non bisogna esagerare; e, prima di intraprendere una cura, è prudente farsi dare le necessarie istruzioni da persona dell'arte.

Pizzi d'argento e di lana

Senza affermare che il pizzo e il ricamo occupino un ruolo preponderante nella moda attuale, sarebbe ingrato però di non accordar loro un istante di attenzione, tanto più che alcune creazioni di questo tipo meritano di essere segnalate per la loro eleganza.

Per quel che riguarda il pizzo, sembra che le grandi sartorie si siano orientate in generale, per la prossima stagione, verso i tipi un po' pesanti e a disegni più grandi, ispirandosi in tutto a quello che la moda preconizza in questo momento: rilievo, effetti vellutati, opacità.

I pizzi matti a fiori con motivi vellutati o con ciniglia, si scelgono spesso in bianco e si guarniscono qualche volta con fili di argento. Alcuni motivi in colore spiccano su di un fondo di „tulle" nero, e il pizzo „cirée" è scelto a disegni grandi, eseguiti parte in „cirée" e parte in tinta matta.

Il ricamo è molto modernizzato. In lana angora, di preferenza bianca, esso guarnisce molto elegantemente dei semplici vestiti di lana o di tinta vivace, formando degli indovinati ed eleganti contrasti di colore.

I tipi „pailletes" sono tornati di moda; è interessante vedere l'affetto particolare che ottengono i velluti o i „satin" matti ricamati con le „paillettes" nere o di metallo e la grande sontuosità che acquistano le „toilette" confezionate con questo tessuto. Esse hanno qualche riminiscenza del passato unite alle originalità delle linee moderne.

L'eccentricità e i suoi inconvenienti

Alcune attrici francesi hanno preso da qualche tempo l'abitudine di condurre a passeggio le bestie più straordinarie. E' un mezzo come un altro di rendersi interessanti... E poi è molto estesa la convinzione che la maggior parte di questi animali poco familiari siano ottimi contro il malocchio.

Così, una giovane artista che recita in un teatro dei „boulevards" si è invaghita... di una serpe. La porta con sè nel manicotto, la conserva gelosamente e giura che senza quel piccolo rettile non potrebbe vivere, non oserebbe uscir di casa....

Giorni fa ella si recò a cena, dopo la rappresentazione, in un ristorante del quartiere latino e depose il manicotto sul divano accanto a lei. Ma quando, a cena finita, volle andarsene, si accorse con terrore che la serpe era comparsa! Disperata, cominciò a cercarla in ogni angolo del ristorante. Non appena i frequentatori del locale seppero di che si trattava, fuggirono terrificati. Qualcuno fuggì senza cappello, qualcuno senza pagare il conto...

Le ricerche duravano già da un certo tempo, quando si udì un acuto grido di dolore: era stato emesso da una signora che cadde svenuta: la disgraziata si era accorta che la serpe le si era attorcigliata intorno al piede.

La scena divenne drammaticissima. L'attrice cercò in tutti i modi di calmare la signora, ma la poveretta, che si trovava in stato interessante, era così agitata che si dovette chiamare un medico. Il ristorante si trasformò così in una specie di ospedale!...

L'incidente avrà il suo epilogo in tribunale.

Braccialetti, cinture, anelli e fiori

Da un po' di tempo a questa parte sono in voga alcuni braccialetti molto larghi, simili a guaine articolate, che fasciano completamente il polso. Tali gioielli sono di metallo adorno di smalti multicolori ed hanno un carattere ultramoderno, in quanto si ispirano, quasi sempre, a linee geometriche. Qualcuno è però anche incrostato di pietre artificiali.

Una graziosa novità è rappresentata dalla cintura che nasconde nella sua fibbia il piccolo pettine tanto necessario alle signore eleganti per ravviare le chiome ribelli. Alcuni sistemi di chiusura lasciano scivolare nell'interno anche l'astuccetto del carminio per le labbra.

*

La scelta dei fiori con i quali si accompagnano le tolette di sera rivela il buon gusto della donna, sempre: e tra questi fiori si prediligono le grosse rose, i crisantemi, le orchidee, le violette di Parma. Questi fiori si eseguono in „tulle", in mussolina di seta, in velluto. Anche incantevole è la camelia di pelle bianca, che per la sua rigidità assume quasi l'aspetto naturale del fiore. Questi fiori si posano sulla spalla o alla cintura, di lato, quando non sono sostituiti da una fibbia in brillanti.

Le belle braccia

Per essere belle, le spalle devono essere simmetriche e far corpo col busto; la parte superiore sarà di un terzo più breve dell'avambraccio e le circonferenze, per essere perfette, in una donna alta, poniamo, cinque piedi, saranno di tredici pollici sotto la spalla, nove all'avambraccio, e sei al polso.

Il braccio troppo forte si può ridurre con il massaggio. La massaggiatrice, per manipolare il braccio, compirà l'identico gesto che la lavandaia compie per torcere un panno bagnato.

Per sviluppare le braccia si possono compiere parecchi esercizi: proiettarle orizzontalmente fin che i muscoli siano tesi e alzarle allora lentamente al disopra della testa conservando la rigidità del muscolo. Chiudere il pugno ed alzare ed abbassare così le braccia per sviluppare i muscoli dell'avambraccio. Girare lentamente le mani sul polso per ammorbidire l'articolazione.

Si possono sostituire questi esercizi con un leggero massaggio all'olio d'olivo. Ed ecco, infine, un esercizio eccellente per sviluppare armoniosamente e contemporaneamente braccia e petto: alzate i gomiti in modo da forzare, con la spalla, una linea orizzontale. Abbassate i pugni, poi, lentamente, fateli congiungere dietro le spalle e, finalmente, lasciate ricadere le braccia.

Se avete la pelle secca e dura, strofinatela lentamente ma a lungo, ogni giorno, con una spazzola che ne aprirà i pori. Se è troppo sensibile, applicate ogni mattina un cold-cream così composto: Tintura di ambra gr. due - Tintura di benzoino gr. cinque - Cera bianca, Spermaceti: a. a. gr. dieci - Acqua di rose gr. venti - Olio di mandorle gr. cinquanta.

Ferme in posta

LAGRIMA. — *Le consiglio di versare magari, una „furtiva lagrima" ma di non ricorrere ad alcuna astuzia o espediente, e di non tormentare lui. Una delle cose che si debbono imparare nella vita, magari a caro prezzo, è quella di non „filar caligo": vedere le ombre solo quando esse sono una realtà incontestabile. Sia con lui allegra, franca, e serena se vuol debellare la nemica immaginaria.*

Carattere nervosissimo, inquieto, ipersensibile. Cerchi di frenarsi, cara creatura!

FIOR DI RUGIADA. — *Parlate, parlate di più. Una donna deve essere impeccabilmente e statuariamente bella per potersi permettere il lusso di tacere. Scrivete, viceversa, il meno possibile, per lo meno fino a quando la sintassi non avrà più misteri e l'ortografia non avrà più arcani per voi.*

GEMMA. — *Colei che ama gli uomini belli, regolarmente belli è, secondo me, poco donna, essendo la perfetta bellezza dei lineamenti un requisito piuttosto femmineo. E poi, mentre una donna porta con una certa disinvoltura la sua bellezza, un uomo è reso da questa, affatto disinvolto, pretenzioso, meschino, proprio come uno che indossi un vestito non eseguito per lui.*

VILLAFRANCA. — *E' il contrario, secondo me. Perchè ogni uomo, in generale, quando sposa una donna, pensa al proprio avvenire più che al di lei passato. E non tiene conto che è il passato della moglie quello che determina, nella maggioranza dei casi, l'avvenire del marito.*

RENATA. — *„Cara Violetta, ho quarant'anni, e vorrei cominciare ad occuparmi un po' del mio avvenire..." Beata lei che a quarant'anni crede ancora nell'avvenire. A quarant'anni mi pare che si debba cominciare a tirar le somme e se mai. a preoccuparsi dell'avvenire, non ad occuparsene.*

E' vero che il destino non dice mai la sua ultima parola: ma dal credere in esso e dall'appendere la calza alla Befana come fa lei, c'è un po' di differenza.

OMBRA NELL'OMBRA. — *Non ci credo: è inutile che insista: non ci crederò mai: lei dev'essere una divoratrice di libri gialli; e come tale, non le resta che di sedersi a tavola con quell'astuto, solito poliziotto che l'arresterà dopo due anni di convenevoli, di perfetti sorrisi e di calorose strette di mano.*

ERBA LIMONA. — *Dunque lei, per non voler rinnegare il suo passato, ha mandato all'aria baracca e burattini. Se vuole, le do ragione tanto per non amareggiarla di più. Ma quello che lei chiama orgoglio forza d'animo, coerenza, ecc. sono cose nulle quando nello[illegible] non servono a costruire [illegible] struggere. Il suo, cara [illegible] stato un semplice punti[illegible] da poco amore e p[illegible] palese e tardo penti[illegible]*

EDERA. — *Ma[illegible] con frequenza, [illegible] to, prendere [illegible] la magrezze [illegible] ingrassa [illegible]*

A. F[illegible]

S. Apollinare in Classe

Ho visitato il sepolcro di Teodorico, severa mole suggellata di romanità, nella quale si chiuse uno dei più grandi sogni politici della storia. E scendo da S. Vitale, dono dell'Oriente, vittoriale di Giustiniano.

«Il signore vuole salire? Visitiamo S. Apollinare in Classe... ».

Il vetturino è appollaiato lassù in cima, sotto il grande ombrello che lo protegge dal sole e dalla pioggia. Dal nero vestito sporge il suo collo rugoso e nudo. Il cavallone che batte a colpi secchi la strada, è impaziente di riprendere la corsa. La voce dell'uomo è piena di buone promesse: bisogna ubbidire all'invito lusinghiero.

Percorriamo lentamente una via. Il rossigno mattone d'una chiesa non è intriso solo di luce, ma d'una sostanza spirituale che io sento di poter chiamare col nome d'amore. Giriamo intorno ad un recinto silenzioso come il bosco della Bella Dormente: sto in ascolto, se mi giunga la voce di una fata dalle feritoie d'una torre, con la parola d'ordine per passare.

Ma le sontuose regge, dove il destino mandò a finire eccelsi fatti ed eccelse figure, non ci sono più.

L'azione del tempo che infuria contro le cose profane e tende a conservare le sacre, ha inghiottito o raso al suolo quelle sedi del fasto. Si snoda adesso un labirinto di straducole che finiscono nell'aperta campagna, come i fiumi in mare. Ti sembra un muro ed ecco una casa. Aria di chiostra. Luce segregata. Qualche palazzo bianco aggiunge alla sinfonia dei grigi circostanti una nota di sonorità possente. Ma il gigante non riesce ad umiliare le casupole vicine.

La città finisce. S'apre una bella fila di platani. Qualche tronco è così vasto che un uomo a braccia tese non riuscirebbe ad accerchiarlo. Passa un cavallone di forza, pungolato da un uomo robusto. Egli fischietta ad una bimba rosea, con gli stinchi neri da gallinella. Sono felici.

Il sole e la pioggia hanno lasciato traccie profonde su qualche casetta invecchiata e fuliggginosa. Uno stradino ammonticchia ciottoli, solennemente. Le zolle che coprono le rovine di Classe distendono un nero lenzuolo. La terra redenta ha dato i suoi migliori frutti. Ora attende l'aratro che camminerà sulle vecchie muraglie sepolte e solcherà pavimenti a mosaico di basiliche distrutte. La primavera giungerà lenta e stentata, poi scoppierà in una vegetazione delle più feconde.

Muoiono le voci e sparisce ogni traccia umana. Spuntano i sottili [illegible] dei cipressi. Dalla capigliatura gonfia di una nuvola bianca escono nel cielo altri vapori, come enormi pecore lanute. Legati alla Chiesa e ai cipressi i suoi fili quasi invisibili, resta sospeso come una ragnatela un silenzio memore e intento. E' un silenzio che si ode.

La storia si svolge qui, come nelle pagine d'un libro. E' raccontata con umile devozione, per essere trasmessa al futuro, nella semplicità d'un linguaggio ancora commosso. E nasce in noi uno stato che, se durasse, ci condurrebbe verso la pace, lungi da tutte le cose che pochi momenti prima ci dominavano.

Nella pineta di Classe si risolve il duello di Odoacre contro l'Impero, di Teodorico contro Odoacre, di Belisario contro Vitige. Solo quando quell'unità sarà spezzata, quando il porto di Classe sarà inattivo, Ravenna entrerà nella fase discendente, verranno meno le cause della sua importanza e della sua grandezza.

Durante l'ultima guerra, la Basilica di Sant'Apollinare nuovo ebbe larghe ferite. Dai rottami, venne fuori un cippo sepolcrale di un veterano della flotta di Classe. Era un dalmata. L'ordegno nemico aveva fatto balzare un segno della nostra antica potenza e civiltà. L'oscuro milite classiario rappresentò un simbolo per le fortune della patria, attestando che l'Adriatico fu nostro.

I custodi aprono il cancello. L'uomo ha la faccia rugosa come foglia diseccata. Zazzera [illegible] ta come Odino. La donna è tutta raffazzonata, come una bertuccia vestita, con la fronte simmetricamente virgolata da riccetti unti.

« Entri. S. Apollinare in Classe è un tesoro ».

Il mosaico sembra rispecchiare il verde dei prati vicini, con le sue pecore candide, ed il bosco non lontano, col volo lieto degli uccelli. L'abside è fiorita come un giardino. Vi pascolano gli agnelli alla trionfale ombra della croce nimbata. E' il paradiso, nel senso etimologico.

I ricordi stendono la loro trama indelebile. Tutt'intorno, un apparire e sparire delle arche degli antichi arcivescovi ravennati, accostati al sepolcro dell'apostolo dell'Emilia. La fuga delle colonne greche, cerchiate di venature, rappresenta uno spettacolo solenne.

Hanno acceso una piccola lampada rossa, sul pavimento. Nelle custodie di vetro, la fiammella respira e palpita come un'anima. In alto, il disco centrale risplende di stelle come la volta notturna che s'incurva sui prati sconfinati. Onda di memorie millenarie. Mistero pieno d'aspettazione.

Riprendiamo la corsa. I [illegible] li sottili sostengono piccole [illegible] nere. E' la pineta. Nuovi alberi rigermogliano in promett[illegible] talità sui relitti marini riscattati dalla fedele perseveranza di uomini attivi. Allineati come le colonne d'una basilica, i vecchi tronchi si diramano e s'abbracciano in alto. La luce calma ed uguale che scende attraverso le dense chiome, colora tappeti morbidi e smalti di canali.

Aldo Poli

LUNEDI' 5 DICEMBRE 1932 - XI.

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Canottaggio invernale

Riprendiamo l'argomento del canottaggio veneziano. Dalle notizie che giungono dalla Querini e dalla Bucintoro, si ha motivo di ritenere che qualchecosa si stia facendo per la preparazione di equipaggi per l'anno venturo. Certo si è che forse nessuno sport richiede, per le sue manifestazioni agonistiche, una preparazione fatta di lunga mano come il canottaggio. Quivi non si improvvisano nè atleti singoli, nè equipaggi. Soltanto un lavoro lungo, paziente, tenace, può condurre ad una buona cernita di uomini e ad un complesso promettente di armi. Perciò sarebbe vano sperare di poter gareggiare in primavera se prima non sia stata curata una intensa e razionale preparazione invernale.

L'idea'e sarebbe potere andare in barca tutti i giorni, anche per brevi uscite, con qualunque tempo, sia pure nelle ore serali, se non sia dato di fare diversamente. Il vigore solo la domenica è troppo poco, a meno che non si tratti di uomini d'eccezione, già campioni del tutto formati. In genere però, per tutti, l'uscita quotidiana è il primo requisito di una seria preparazione. Serve ad imparare razionalmente, senza effimere improvvisazioni, gradualmente, temprando il corpo senza stanchezza e preparandolo così agli sforzi dell'allenamento più intenso, che dovrà essere fatto nel periodo che più da vicino precederà le regate. Serve alla vogata di scuola, lenta, tranquilla, fatta per imparare il delicato sincronismo di movimenti di cui si compone la fatica del vogatore. Serve a fare apprendere all'atleta il difficile segreto del sapere impiegare la propria forza e di porre nervi e muscoli sotto la guida e sotto il controllo dell'attenzione e della intelligenza.

Uscite quotidiane, dunque. Nei giorni festivi, invece, vogate lunghe, per prendere assieme e per allenare la resistenza. E, sopratutto, uscire con qualunque tempo. Questa prescrizione darà modo agli allenatori non soltanto di agguerrire materialmente gli equipaggi a vogare in condizioni climatiche avverse; ma altresì di saggiare le qualità di temperamento dei loro uomini e coltivare quelle doti di entusiasmo, di passione sportiva e di volontà, senza le quali sarà sempre difficile, per non dire impossibile, vincere regate. Per vogare in gara occorre, prima di qualsiasi altro requisito, l'amore per lo sport. Se manca questo alemento morale, l'atleta più muscoloso, più perfetto e più aitante diventa un peso morto. Un equipaggio da gara deve essere formato da giovani disposti a sacrifici, a rinunce, a disciplina; bisogna che nei petti arda, come in tutti i settori della vita ove si voglia gareggiare e vincere, il calore di una fede e la morsa di una volontà. La preparazione invernale, quotidiana, in condizioni mutevoli e disagiate di temperatura e di cielo, in ore non comode, senza l'attrattiva dell'uscita per diporto, costituisce l'occasione più adatta per scegliere gli uomini e conoscerne le attitudini.

Tutto ciò è risaputo dai tecnici delle società veneziane e certamente essi, su questa strada, si sono, già da tempo, messi all'opera. Sarebbe anche bene che, tratto tratto, d'inverno, si facessero delle regate sociali. Ciò per molteplici motivi: innanzi tutto per ragioni di ambiente: la regata tiene desta la vita della società, richiama la attenzione dei canottieri e del pubblico, suscita interesse, emulazione, riaccende fervori di propositi e di speranze; poi giova per stabilire confronti, per amalgamare vogatori vecchi e nuovi, per conoscere le risorse dei giovani nella gara, nel bordo a bordo, quando elementi morali di ansia, di scoraggiamento, di impeto spesso sconvolgono i risultati e le previsioni dell'allenamento: ed infine dà modo, con la premiazione dei vincitori, di attizzare l'entusiasmo e di rafforzare la tenacia della successiva preparazione.

Ed infine un'ultima osservazione. Non si lascino gli equipaggi in preparazione ed i loro allenatori, abbandonati a loro stessi. Bisogna che i dirigenti, senza ingombrare il loro compito dal punto di vista tecnico, li circondino, moralmente, di ogni cura più vigile e più affettuosa. Così ne acuiranno il senso di responsabilità e ne esalteranno l'amor proprio. L'animo dello sportivo è qualche cosa di singolare, capace del rendimento più inatteso quando trovi il suo clima; destinato invece alle prove più negative nel caso contrario. Gli equipaggi in preparazione non amano essere seguiti e controllati ogni giorno, e si infastidiscono della critica saccente dei molteplici incompetenti che spesso, dai motoscafi del seguito, pronunciano inappellate sentenze. Ma, d'altra parte, [illegible] tratto tratto il ve[illegible] seguire di perso-

in linea generale, non per gli amici delle società veneziane, che non hanno bisogno di raccomandazioni.

Le società veneziane hanno l'obbligo morale di nulla trascurare per fare onorevole figura nelle regate prossime. Come già scrivemmo su queste colonne, non mancano qui i maestri, nè difetta la massa degli atleti: è dunque tutta questione di ambiente e di preparazione. E poichè lo sport, in regime fascista, è finalmente diventato una cosa seria, anche il canottaggio veneziano, per Venezia fascista, deve avere la sua importanza. E bene ha fatto l'ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista ad occuparsene in proposito e ad impartire disposizioni precise e promettenti. Il reclutamento di vogatori, in una città come la nostra, dovrebbe offrire solo l'imbarazzo della scelta: poichè pensiamo ed auguriamo che, nello sforzo concorde di far trionfare i colori di San Marco, anche la questione del professionismo, in questo campo, non dia luogo a convulsioni o ad errori che nuocerebbero a tutti senza giovare a nessuno. Serietà e probità sportiva esigono che coloro i quali, dell'esercizio del remo facciano oggetto esclusivo di professione non abbiano ingresso nel nostro campo: così i gondolieri, i barcari ed altri. Ma invece liberamente vi possano essere accolti tutti coloro i quali, pur dovendo occasionalmente vogare nell'esercizio del loro mestiere, non dalla voga, in sè e per sè, traggono unica fonte di guadagno: così i braccianti, così gli operai, così la innumerevole serie di persone che, a Venezia, per motivi di lavoro, è costretta a far uso della barca o della chiatta, non più dell'uso che, in altre città, si deve fare della bicicletta, del carro o dell'automezzo.

Alessandro Brass

PALLA OVALE

Guf Genova-Guf Padova 11-6

GENOVA, 4 — Sul campo sportivo Nafta si sono incontrate oggi nel primo incontro del campionato italiano di palla ovale le squadre del Guf di Genova e del Guf di Padova. L'incontro, giuocato su terreno pesante e ostacolato dalla pioggia, è riuscito tuttavia assai interessante e animato per l'impegno dimostrato dalle due squadre. Il pubblico accorso assai numeroso, malgrado la giornata piovosa, ha seguito con evidente interesse le fasi della partita, che si è conclusa con la vittoria dei genovesi per 11 a 6. Il Guf di Genova ,allenato dall'ex nazionale Bricchi, ha lasciato una buona impressione per il suo giuoco sciolto, veloce e penetrante. Il Guf. di Padova, composto in prevalenza di uomini nuovi, si è difeso con molta bravura ed ha spesso creato azioni pericolose per i reparti arretrati genovesi. Degli ospiti i migliori sono stati Artini, Pierobon, Pozzi e Roncali. Primi a segnare sono gli ospiti che, approfittando di un errore di Bricchi, ottengono per merito di Pierobon un essai non trasformato al 6.o minuto. Il Guf di Genova pareggia con un essai non trasformato al 9.o minuto per opera di Alloisio II. e si porta in vantaggio al 30 con un altro essai non trasformato ottenuto da Bricchi. Il primo tempo vede dunque il Genova in vantaggio per 6 a 3. Al 25.o della ripresa Zahardi ottiene un essai e Alloisio II. la trasforma, con che i genovesi si portano a undici punti. A due minuti dalla fine, dopo un'accanitissima mischia, Betella per il Padova segna un essai, che non viene trasformato da Pozzi. La partita si chiude quindi con undici punti a favore del Genova e sei per il Padova.

Arbitro Lovonnet di Milano.

GUF GENOVA — Rossi, Semino, Broggi, Crosiglia, Zanardi, Bricchi, Bocciardo, Ficarelli, Briasco, Centurione ,Corman, Alloisio II. Gazano, Chiodi e Piletti.

GUF PADOVA — Artini, Piani, Trevisanato, Muratori, Calligara, Pozzi, Fabbro, Pierobon, Casarotti, Roncali, Bartolazzi, Paolin, Betella, Bertossi e Tognonato.

Alla partita hanno assistito lo Ing. Peragallo della Federazione italiana palla ovale e il dott. Giorgio Molfino Segretario federale.

IPPICA

Vezzo vince a S. Siro il Criterium del trotto

MILANO, 4 — Il criterium del trotto, lire 50.000, metri 1500, ha allineato all'ippodromo di San Siro ben 18 trottatori di due anni. Dal gruppo si staccava con magnifica andatura Vezzo, del comm. Orsi Mangelli, che con la guida di Antonellini, vinceva nettamente in 2 minuti e 3/0; 2. *Ilda The Great*; [illegible]mbrosiana; 4. *Valanga Garner*. [illegible] avuto un incidente [illegible]

CICLISMO

La sei giorni di New York

NEW YORK, 4 — Dopo l'ultima movimentata giornata la sei giorni si è chiusa con la vittoria della coppia Spencer-Peden. Binda e Debaets avevano abbandonato e i loro compagni formata una nuova coppia la quale ha dato battaglia per risalire le posizioni perdute e classificandosi al terzo posto, principalmente per merito di Giorgetti. Ecco il risultato: 1. Spencer-Peden; 2 Grimm Hill; 3. Giorgetti Letourneur; 4. Mac Namara-Dempsey; 5. Linari-Severgnini.

A Monti la corsa di Milano

MILANO, 4 — La stagione delle corse campestri si è inaugurata oggi nella nostra regione con la disputa del cross riservato ai corridori ciclisti che in buon numero hanno partecipato alla prova iniziale. Sessanta partenti attraverso la campagna fangosa hanno gareggiato con vivacità giungendo nel seguente ordine: 1. Monti Carlo (S. S. Meteora Milano) che compie il percorso di km. 28, in 43'; 2. Croci (S. C. Genova di Milano) a 4 minuti; 3 Magugliani (Ciclo Club Lombardo) a 2 minuti; 4. Cattaneo (U. S. Milanese); 5. Rizzi; 6. Testa; 7. Cerutti ed altri 36 in tempo massimo.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 4. — Giornata interessante al Palazzo dello Sport per la consueta riunione festiva. L'Omnium dei velocisti è stato vinto brillantemente da Gerardin ed il match Francia-Germania stayers dai francesi.

Ecco i risultati: Omnium per i velocisti. Classifica: 1. Gerardin; 2. a pari merito Falk Hansen e Michard; 4. Scherens.

Match Francia-Germania stayers. Due prove di km. 30. Classifica: 1. Laquehaye; 2. Muller; 3. Marechal; 4. Sawall.

Tentativo di record sul giro a cronometro metri 250. Faucheux compie il giro in 14" 8 decimi (record: Hourlier 14" 6 decimi). Gara ad inseguimento: Archambaud raggiunge Richard dopo 3600 metri in 4'38".

Corsa dietro motoleggere: 1. Terraut; 2. Le Drogo; 3. Wabet.

La sei giorni di Colonia

COLONIA, 4 — Dopo 42 ore di gara i concorrenti alla sei giorni avevano le seguenti posizioni: 1. Van Kempen-Pijnemburg punti 103, 2. Richli-Broccardo p. 76; 3. Funda-Meldorn p. 69; 4. Siegel-Thierbach; 5. Rauch-Hurgen.

Torre di Mosto e S. Polo di Piave

Campioni veneti di tiro alla fune

La manifestazione che il Dopolavoro Provinciale di Venezia e la Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Tiro alla fune hanno ieri organizzato allo stadio di S. Elena ha ottenuto, come previsto alla vigilia, il più brillante successo. Si è dovuto forzatamente rinviare la partita di volata in quanto il ritardato arrivo di alcune squadre (Rovigo e Verona) hanno fatto di conseguenza tardare lo svolgimento degli incontri; purtuttavia il numeroso pubblico accorso allo stadio non ha avuto di che lagnarsi, chè lo spettacolo non è mancato. Infatti la disputa dei campionati regionali di tiro alla fune era assurta e per valore e per numero di squadre partecipanti ad importanza di eccezione. Mai s'era, prima d'ora, radunato per una competizione ragionale sì considerevole lotto di forze: frutto questo di una propaganda intensa ed efficace che il Dopolavoro sa svolgere fra le masse dei lavoratori.

Nella categoria peso limitato, la vittoria è arrisa alla giovane squadra di Torre di Mosto. Si attendeva con malcelata impazienza l'esito del nuovo duello con i Vigili, forti questa volta anche dei due...massimi Momesso e Calzavara. Torre di Mosto ha trionfato e ieri in maniera ancor più netta che nel campionato provinciale. Ormai ogni discussione sul valore di queste due squadre è superflua. Con il risultato di ieri è stata definitivamente consacrato il valore della fresca compagine curata da Galassini. Il Veneto, e la provincia di Venezia in modo particolare, avranno una forte e degna rappresentante nei prossimi campionati nazionali. I vigili, lo si è già detto, accusano il non indifferente handicap dell'età, ed oggi hanno dovuto cedere il passo ai più giovani, dopo una strenua resistenza che torna a tutto loro onore.

Seguono in classifica le due squadre veneziane, il Dopolavoro di Cogollo del Cengio e quello di Chievo: due squadre forti e ben preparate che hanno dovuto però cedere al superiore valore delle avversarie. Sono invece mancate all'attesa Fara Vicentina e Rovigo che pure si annunciavano con titoli primari.

Nella prima categoria (peso libero) si sono trovate di fronte dieci squadre, il che ha richiesto ben cinque ore per lo svolgimento degli incontri, vale a dire che si è terminato quando già la sera era avanzata da un pezzo. Mai è però venuto meno l'entusiasmo e negli atleti e nel pubblico che sfidando anche l'uggia della nebbia ha voluto trattenersi sul campo sino a competizione esaurita.

Qui il successo è arriso alla squadra di S. Polo di Piave già vittoriosa lo scorso anno. L'otto trevigiano ha trionfato con autorità e sicurezza su tutte le avversarie; la più pericolosa delle quali è stata quella di Quargnenta. Anzi la lotta fu indecisa sino all'ultimo fra queste due compagine e fu proprio dal loro confronto che uscì il netto risultato della classifica. Buona pure la prova della squadra di Chievo (Verona) e di Sossano (Vicenza) mentre Belluno dopo un inizio poco promettente si riebbe verso la fine, purtroppo però tardi. Inferiore ad ogni aspettativa le prove di Mira e del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, mentre Lendinara, Sdria e Vetri Coke vista perduta ogni possibilità di affermazione preferivano ritirarsi dalla lotta.

L'avv. Suppiej che assistette agli incontri volle alla fine premiare i vittoriosi per i quali ebbe parole di vivo elogio ed espresse pure il suo plauso agli organizzatori. Sul campo erano pure presenti il vice presidente del Dopolavoro cav. Angelo Angeli ed altre autorità.

Ecco le classifiche:

Categoria peso limitato: 1. Torre di Mosto con punti 10; 2. Vigili Urbani di Venezia p. 8; 3. Cogollo del Cengio (Vicenza) p. 6; 4. Chievo (Verona) p. 4; 5. Fara Vicentina p. 2; 6. Rovigo p. 0.

Categoria peso libera. 1. S. Polo di Piave con punti 12; 2. Quargnenta (Vicenza) p. 10; 3. Crievo (Verona) p. 8; 4. Sossano (Vicenza) p 5; 5. ex aequo: Belluno, Mira e Dop. Ferroviario di Treviso punti 5; ritirate: Dop. Vetri Coke (Venezia); Adria, Lendinara.

GINNASTICA ARTISTICA

Santin della Laetitia vince l'eliminatoria della Coppa Morgagni

(t.t.) Ieri nella Palestra della A. S. F. V. «C. Reyer» si svolsero le gare di ginnastica artistica ai grandi attrezzi per i principianti valevole per la ammssione alla finale Regionale per la Coppa Tullio Morgagni.

Erano iscritte le Società cittadine Reyer e Laetitia. I ginnasti dovevano presentarsi ad eseguire un esercizio obbligatorio a ciascuno dei quattro grandi attrezzi (le sbarre, parallele, cavallo ed anelli) a due salti in alto (con rincorsa libera e da fermo) e ad un esercizio elementare a corpo libero.

Funzionavano da giurati i signori Trani e Tamburlini. La direzione della gara era affidata al direttore tecnico della sezione Ginnastica della Reyer, signor Ruggero Padovan, che ne curò anche l'organizzazione.

La gara ebbe l'esito seguente: 1. Santin Bruno (Laetitia) p. 62,40 su 65. 2. Rossetto Antonio (Reyer) p. 61,70; 3 Bianchini Virginio (Laetitia) p. 61.60; 4. Mao Giovanni (Reyer) p. 60,90; 5. Sacchetto Angelo (Reyer) p. 60; 6. Paroletti Luigi (Laetitia) p. 57,60; 7. Tornielli Angelo (Laetitia) p. 56,50. Seguirono altri con classifica inferiori. Al primo classificato, venne assegnata una medaglia vermeil, al secondo argento grande, al terzo argento medio, dal 4. al 7. medaglia argento piccola.

Questa prima prova Regionale che la Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha voluto fosse iniziala in tutte le Regioni il 4 dicembre, pur tenendo conto della affrettata preparazione che veniva imposta ai ginnasti principianti, è stata la diana che ha chiamato a raccolta nelle varie palestre italiane i giovanissimi cultori della ginnastica attrezzistica, od artistica, quegli che i ginnasti attraverso replicate prove, sempre più difficili dovranno rimpiazzare, mano, mano, i ginnasti della categoria juniori che la selezione naturale porta alla categoria dei seniori, dai quali poi sortiranno i probabili olimpionici, onore d'Itala. Anche a Venezia questo primo appello ha servito ad adunare nella vasta palestra della Misericordia un lotto nutrito dalle forze ginnastiche cittadine, esempio e sprone ai compagni, ancor più giovani e ancor meno abili, della categoria immediatamente inferiore: i novizi. Dal complesso del contegno in gara dei concorrenti alla prima prova della Coppa T. Morgagni, la giuria ha ricevuto una favorevole impressione sulle possibilità di rinforzare a Venezia il nucleo, ancor esiguo, purtroppo, dei cultori del virtuosismo ginnastico, al quale è necessario siano dedicati costantemente dalla gioventù fatica e sacrificio, senza di che il ginnasta non può aspirare alle soddisfazioni che le Società e la Federazione si propongono di dare a coloro che alla ginnastica danno tutta la loro passione.

Gli incontri internazionali di calcio

Olanda-Germania 2-0 (2-0)

BERLINO, 4. — Alla presenza di cinquantamila persone si è svolto a Duesseldorf l'incontro di calcio tra l'Olanda e la Germania. La vittoria è toccata all'Olanda con 2 a zero. La partita è stata movimentatissima. Gli olandesi hanno iniziato il giuoco con una notevole vivacità. Arbitrava lo svedese Holson. La squadra olandese era capitanata da Van den Meuler, vecchio portiere della squadra nazionale olandese. Il primo tiro è stato accordato ai tedeschi. L'undici tedesco ha mostrato fin dall'inizio un giuoco di passaggi abbastanza notevole; però si è notato che questa prova di singolare abilità nei passaggi è stata esagerata a prezzo dell'utilità generale. Si è potuto così facilmente constatare che gli olandesi supportavano il giuoco con maggior respiro e maggiore resistenza di quello che i tedeschi avevano giudicato e il giuoco tedesco ha finito con lo stancare dopo non molto tempo gli stessi giocatori.

Gli olandesi hanno svolto un gioco semplice e radente. Al 34.o Adam manda il primo pallone nella rete tedesca, dopo che il terzino tedesco Kuzorr si era lasciato fuggire l'occasione di segnare da 25 metri. Da questo momento la superiorità della squadra olandese si afferma sempre più. Dopo un tiro in angolo, Adam al 39.o segna il punto.

Il secondo tempo si inizia con un veloce giuoco dei tedeschi, che sperano di rifarsi della sconfitta che si delinea, ma gli olandesi resistono tenacemente e la loro porta non viene mai raggiunta dagli avversari. I tedeschi attribuiscono la sconfitta della squadra allo stile non unitario. In questo stile i tedeschi hanno mescolato le diverse tendenze, per modo che il successo della più forte squadra tedesca non ha potuto avverarsi. La difesa tedesca si è mostrata debole, pur essendo composta dei suoi migliori uomini: Schutz e Stubb. Nella corsa il tedesco Mahlann si è lasciato sempre battere dal suo avversario olandese, che ha potuto raggiungere sempre la palla per primo. Il Mahlann è stato sostituito nel secondo tempo da Kuzorr, ma la situazione dei tedeschi non è per questo migliorata. Una giovane speranza tedesca si è rivelato Wiegold, che ha dimostrato di giocare con talento. Fra i migliori olandesi, si è dimostrato Adam: per il resto, tutta la squadra olandese ha dato prova di armonia di giuoco.

Germania Sud-Parigi 5-2 (1-0)

PARIGI, 4. — Oggi allo stadio di Buffalo, di fronte a 15 mila persone, la rappresentativa calcistica della Germania del Sud ha ottenuto una netta vittoria sulla rappresentativa di Parigi, con il buon punteggio di cinque a due. Il primo tempo è stato assai equilibrato. I francesi hanno attaccato in prevalenza senza concludere, mentre i tedeschi segnavano un punto. Nella ripresa la superiorità germanica era schiacciante. La squadra tedesca, con una fortissima mediana e un attacco svolgente brillanti azioni tecniche, è riuscita a segnare altri quattro punti. Solo dopo mezz'ora di prevalenza tedesca, i francesi reagivano e segnavano due punti con Sentubery. Verso la fine erano ancora i tedeschi che erano all'attacco.

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana-Triestina 4-1 (2-0)

TRIESTE, 4 — La Triestina ha subito oggi una nettissima sconfitta in casa, la prima da quando la squadra giuoca allo Stadio. Il punteggio è così forte che dà una chiara idea di quello che è stato lo svolgimento di questa disgraziata partita Scesa in campo nella stessa formazione di Busto, la Triestina ha affrontato con calma l'Ambrosiana, la quale sin dalle prime battute di gioco ha dimostrato di essere superiore all'avversaria. Le prime fasi pericolose scombussolavano l'undici triestino che incominciava a cedere tanto che in più d'una discesa la Ambrosiana sfiorarava il punto. Prima dello scoccare del quarto d'ora l'Ambrosiana segnava provocando lo sbandamento definitivo nella Triestina. La precisione del gioco milanese dava così i suoi frutti: se la Triestina avesse iniziato la partita con la solita foga imponendo il giuoco veloce e improvvisando le azioni sul più largo fronte possibile, le sorti dell'incontro non si sarebbero decise tanto rapidamente ed in modo così disastroso per la soccombente. L'errore di tattica triestino, nel quale i rossi alabardati hanno poi insistito, ha permesso all'Ambrosiana di spadroneggiare in campo imponendosi sia per la sicurezza del sistema difensivo che per la pericolosità di quello offensivo.

Di fronte ad un'Ambrosiana salda in difesa, dove Ballerio specialmente si è distinto, forte di una linea mediana robusta con un Turchi in ottima forma, temibilissima all'attacco: attivo e fuso, la Triestina ben poco ha potuto fare. E' mancato alla squadra locale quel poco d'intesa indispensabile per bene figurare nei confronti con gli squadroni di classe ed è mancata pure quell'astuzia di giuoco che non ha fatto difetto nell'undici milanese. Il quale può ancora aspirare a molto; il campionato è ancora ben lungo e dell'Ambrosiana-Inter si risentirà parlare come di una squadra alla caccia del titolo. Oltre Ballerio e Turchi, i migliori del sestetto di difesa, si sono distinti Levratto e Visentin, due ali che sanno eseguire alla perfezione il passaggio ai compagni del trio centrale. Ed è piaciuto assai pure Meazza, che finora a Trieste non aveva mai convinto. Oggi si è potuto finalmente avere un'idea del «Balilla» dallo suo scatto eccezionale, dal tiro improvviso, dall'allungo preciso. Della Triestina non si è salvato nessuno, perchè tutti sono stati discontinui. Anche Loschi, generalmente tra i migliori in campo, non ha fatto un gran che. Una volta di più è mancata la linea mediana dove De Bortoli è stato del tutto insufficiente. L'attacco è stato più confusionario che mai e assai impreciso. Nel complesso la Triestina è stata anche lenta, poco sicura di sè e, verso la fine, assai sfiduciata.

La partita, alla quale ha assistito un pubblico di oltre 16.000 persone, è stata seguita attentamente da S. A.R. la Duchessa d'Aosta, la quale prima e dopo l'incontro ha rivolto alcune parole di lode e di incoraggiamento ai due capitani, Meazza e Rigotti. Il signor Scorzoni di Bologna, arbitro dell'incontro, si e lasciato sfuggire alcuni falli che hanno indispettito assai il pubblico. Specialmente qualche duro intervento di Allemandi e di Castellazzi, inspiegabilmente fallosi, andavano puniti.

Il primo punto ambrosiano è stato segnato, come già detto, al 14' del primo tempo da Serrantoni che, raccolto un passaggio di De Maria calciava forte in rete riprendendo poi, il pallone sfuggito a Blason e mandandolo definitivamente in porta. Al 28' Serrantoni approfittando di un errore di Loschi scattava verso Blason e passava il pallone a De Maria che segnava con facilità. Nella ripresa una brillante azione di Pasinati provocava una mischia al 4': Rosa, spostatosi a destra, riusciva a segnare. Ma l'Ambrosiana non si scomponeva e controllava sempre la partita. Al 19' e al 25' riusciva anzi ad aumentare il vantaggio marcando prima con De Maria, che concludeva un'azione Levratto-Visentin, e poi con quest ultimo, che sorprendeva da lontano Blason, oggi meno franco del solito.

Complessivamente sono stati tirati 8 calci d'angolo dei quali 6 a favore della Triestina. Ecco le foramzioni: AMBROSIANA-INTER: Ceresoli, Ballerio, Allemandi, Rivolta, Turchi, Castellazzi, Visentin, Serrantoni, Meazza, De Maria, Levratto — TRIESTINA: Blason, Rigotti Loschi, Colaussi, De Bortoli, Pasinati, Baldi, Busidoni, Rosa, Rocco, De Manzano.

Juventus-Torino 1-0 (0-0)

TORINO, 4. — Risultato equo poichè la Juventus ha attaccato di più e meglio. Il punto della vittoria però non è venuto a coronare un periodo di superiorità juventina, ma è scaturito improvviso da una azione di contrattacco a metà ripresa proprio durante uno dei rari momenti, in cui il Torino premeva fortemente nell'area avversaria. In complesso il gioco dei campioni è stato più chiaro e più convincente, più metodico, mentre i granata hanno avuto il torto di arruffare i loro attacchi poggiandoli quasi sempre sui soli tre uomini del centro. Il Torino era privo di Silano e Martin II. infortunati per strappi muscolari e allineava al posto del primo Prato e a quello del secondo Monti II.

Arbitro Barlassina Rinaldo che ha sempre tenuto in pugno la gara riuscendo a evitare soverchie durezze e scorrettezze. La Juventus attacca subito e già al terzo un tiro di Borel II sfiora il palo. I bianco-neri permangono presso la porta torinese ed è solo al settimo che Castellani può tentare un tiro da lontano facilmente parato da Combi. Immediata risposta Juventina e Borel II spostato a destra tira nell'angolo opposto. Bosia è battuto ma il pallone urta sul palo e rimbalza in campo. Il Torino accenna a riprendersi e al 12' un raso terra di Rossetti obbliga Combi in tuffo. La Juventus riprende le sue azioni e al 15' ottiene un corner; tira Orsi e la palla spiove precisa sulla testa di Cesarini, ma Bosia con un balzo riesce a bloccarla un attimo prima. Il portiere torinese, oggi in giornata prodigiosa, ferma al 22' in tuffo un pallone di Ferrari che avveva fatto gridare al goal. Un calcio d'angolo per parte, poi al 25' la prima linea juventina scende decisa triangolando alla perfezione; un primo tiro di Cesarini e fortunosa respinta di piede del portiere Torinese; riceve Ferrari che tira encora, ma Bosia blocca. L'estremo difensore granata è ancora chiamato al lavoro al 29', qudando riesce a deviare in angolo un tiro di punizione, battuto da Orsi dal limite dell'area. Al 31' punizione contro Torino e anche questa volta Bosia riesce a togliere dalla testa di Munerati il perfetto pallone che gli aveva fatto spiovere Orsi. Al 34' però per poco il Torino non segna. Busoni, lanciato da Prato, scarta Rosetta e da tre metri tira, ma alza la palla sulla traversa. Risponde subito la Juventus ma ancora il prestigioso Bosia para in tuffo un tiro da pochi metri di Cesarini. Verso la fine del tempo il Torino accenna a riprendersi e preme per qualche minuto, sulla difesa avversaria che però libera con facilità.

Nella ripresa dopo qualche attacco juventino è il Torino che passa alla offensiva. All'8' i granata intessono la loro migliore azione. Ne sono autori Rossetti, Prato e Bussoni, ma il tiro di questi è parato da Combi in tuffo. I granata insistono e al 13' creano un'altra occasione di portarsi in vantaggio. Prato riesce a lanciare Busoni che tira fortissimo; Combi respinge debolmente di pugno a terra; riprende Prato che ostacolato da Bertolini non riesce a segnare, sebbene la porta sia incustodita perchè Combi è ancora a terra. Il Torino sembra lanciato e attacca poggiando però troppo sul trio centrale; ecco che al 22', mentre i granata sono protesi allo attacco, Ferrari riesce ad allungare un pallone al Borel II. Questi da metà campo fugge, si incunea fra i terzini, li sorpassa e giunto a pochi metri da Bosia sferra un tiro imparabile, segnando il punto della vittoria. Il Torino si smonta e da questo momento in poi, pure equilibrando come numero di attacchi, il gioco juventino arrufía ancora più le proprie azioni, che sono facilmente controllate dalla vigile difesa avversaria. L'attacco bianco-nero giunge invece con facilità a contatto di Bosia e segna anzi ancora due volte ma l'arbitro annulla giustamente il primo punto perchè Bosel II aveva spinto la palla in rete col pugno, il secondo per fuori gioco di Cesarini. Alla partita hanno assistito S. A. R. il Duca di Bergamo e i conti Calvi di Bergolo

Milan-Fiorentina 2-2 (1-2)

MILANO, 4. — Risultato equo, e partita alquanto combattuta e ricca di emotività. Più tecnico il gioco degli ospiti, ma assai battagliero e pericoloso quello del Milan. La Fiorentina che sostituiva Petrone con Borel I ed allineava Pitto, ha un inizio brillante e sapeva nello spazio di quindici minuti marcare ben due goals tutti perfettamente Manovrati mentre il Milan stentava a ritrovarsi su di un terreno resa pantanoso. Prima della fine i rosso neri raccorciavano in parte la distanza, in seguito ad un calcio di rigore tramutato in goal dall'ala destra.

Aperte le ostilità era il Milan che già al 3' su corner riusciva a pareggiare dopodichè la partita, pur assumendo momenti di vera lotta nelle sue alterne fulminee vicende, non mutava più nel punteggio. La Fiorentina ha ceduto alla distanza mentre il Milan dopo un esordio disordinato si è ripreso piuttosto bene riuscendo ad equilibrare una contesa che poteva altrimenti prendere un'altra più brutta piega.

Ottimi dei viola Vignolini, Bigogno, Bonesini; del Milan Arcari, Perversi, Romani. Pubblico discreto. Arb. Scarpi.

CORSA CAMPESTRE

I vincitori delle corse comunali

A Dolo: 1. Natale Rampazzo; 2. Tealdo Moron; 3. Mario Minto; 4. Gino Zabeo. Seguono altri 10 in t. m.

A Noale: 1. Beccegato; 2. Lamon; 3. Olivi.

A Martellago: 1. Italo Pavanello; 2. Attilio Serocolo; 3. Giuseppe Poli; 4. Benvenuto Giubilato; 5. Scauferla; 6. Boscario, ed altri in t. m.

A Ceggia: 1. Benedetto Marson; 2. Giuseppe Rossi; 3. Giovanni Iop.

A S. Stino di Livenza: 1. Romolo Polin; 2. Pietro Prausello; 3. Giovanni Trentin.

ATLETICA

Pellin vince a Milano

MILANO, 4. — I podisti hanno iniziato la stagione crossistica con la disputa della gara riservata agli juniori e allievi che partiti in numero imponente hanno compiuto una gara interessante e movimentata attraverso la campagna fangosa su un percorso indovinato. Pellin ha dimostrato di trovarsi a suo agio in tal genere di corse e dopo una gara di attesa con uno spunto finale velocissimo aveva ragione del forte Santi e di Duvia. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pellin Luigi (S. S. Pietro Micca di Biella) che compie il percorso di km. 4.500 in 16'; 2. Santi (U. S. Cremonese) a due metri; 3. Duvia (S. G. Comense) a 10 metri; 4. Luisetti; 5. Paglia; 6. Brivio; 7. Saccani ed altri 45 in tempo massimo.

Beccali lascierebbe lo sport?

ROMA, 4 — Luigi Beccali, il campione olimpionici dei 1500 metri piani, ha annuziato di voler abbandonare il suo sport preferito. Da quanto ci è dato sapere le ragioni di questa decisione vanno cercate nella volontà più volte espressa dal campione di trovare una stabile e definitiva sistemazione presso il Comune di Milano ove egli è attualmente avventizio.

La Juventus assume decisa il comando della classifica

Napoli e Torino sconfitte - L'inattesa clamorosa vittoria dell'Ambrosiana a Trieste - Mentre il Verona pareggia a Cremona la Serenissima dimostra la nuova efficienza soccombendo con onore sul campo di Sampierdarena

I risultati

Internazionali

Düsseldorf: Olanda-Germania 2-0
Parigi: Germania del Sud-Rappresentativa Parigi 5-2

Divisione Nazionale

SERIE A

Ambrosiana-*Triestina 4-1
*Bologna-Napoli 3-1
Juventus-*Torino 1-0
*Bari-Genova 4-2
*Milan-Fiorentina 2-2
Roma-*Pro Patria 3-1
*Lazio-Alessandria 6-0
Pro Vercelli-*Casale 1-0
*Padova-Palermo 3-0

SERIE B

*Sampierdarena-Serenissima 1-0
*Cremonese-Verona 1-1
*Pistoiese-Grion 3-0
*Brescia-Legnano 2-0
*Messina-Livorno 1-1
*Vigevanesi-Modena 2-1
*Novara-Cagliari 6-2
*Atalanta-Spezia 7-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Vicenza-Schio 4-0
*Udinese-Padova 1-0
*Treviso-Mestrina 1-0
*Rovigo-Ponziana 3-0
*Fiumana-Pro Gorizia 3-2
Triestina-*Thiene 2-0
Trento-*Pordenone 3-0

Girone A

*Falk-Ambrosiana 2-1
Juventus-Soresina 5-2
*Pro Vercelli-Gallarate 1-0
*Pavia-Lecco 2-2
Monza-Abbiategrasso 2-1
*Varese-Pinerolo 1-0
*Intra-Codogno 2-1

Girone B

*Milan-Pro Patria 7-1
*Torino-Clarense 2-0
Cantù-*Treviglio 3-1
*Lissone-Saronno 2-1
*Biellese-Seregno 1-1
*Fanfulla-Vis Nova 2-1
*Crema-Galliatese 2-2

Girone D

*Voghera-Genova 2-2
*Alessandria-Savona 1-1
*Ruentes-Ventimiglia 1-1
*Doria-Casteggio 7-1
*Vado-Pontedecimo 3-2
*Sestrese-Derthona 1-1
*Imperia-Casale 8-1

Girone E

*Bussi-Fiorenzuola 4-2
*Carpi-Parma 3-1
*Fragd-Forlì 2-1
*Ravenna-Mantova 2-1
*Portuense-Molinella 3-1
*Spal-Bologna 5-3
*Reggiana-Piacenza 3-0

Girone F

Empoli-*Fiorentina 2-0
*Prato-Montevarchi 2-0
*Le Signe-Lucchese 2-1
*Grossetto-Piombino 1-0
*Robbs-Pelloni 6-0
*Carrara-Viareggio n-1
*Arrezzo-Pisa 1-0

Girone G

Torres-*Sambenedetto 2-1
*Roma-Civitavecchia 3-0
Lazio-*Fano 3-2
*Perugia-Ancona 0-0
Foligno-*Pescara 3-2
*Aquila-Ascoli 5-2
*Ternana-Pontedera 3-1

Girone H

*Bagnoli-Napoli rinviata
*Stabiese-Bari 1-1
*Gladiator-Taranto 0-0
*Tosi-Angri 5-2
*Foggia-Salerno 1-1
Savoia-*Molfetta 2-1

Girone I

Cosenza-*Palermo 2-1
*Catanzaro-Catania 3-2
*Agrigento-Acireale 2-2
*Reggiana-Siracusa 0-0
*Trapani-Nissena 3-1

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

Serenissima-*Ferrovieri 1-0
*Bassano-Padova 7-1
*Mezzomo-Dolo 2-1
*Giorgione-Conegliano 4-1

Girone B

Valdagno-*S. G. Lupatoto 1-0
*Valery-Arzignano 2-1
*Sambonifacio-Vicenza 3-2
*Audace-Rovereto 4-1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Cividalese-Udinese 2-2
*Riosa-Aviano 2-1
*Grion-Pro Gorizia 4-0
*Monfalcone-Fiumana 5-1

Terza Divisione

VENETO

Girone A

Petrarca-*Cologna 3-2
*Schio-Thiene 2-1
Ferrovieri-*Valdagno 3-0
*Verona-Marostica 1-0

Girone B

*Mestrina-Giorgione 0-0
*Muranese-Romatina 1-0
*Vittorio-S. Donà 1-1
*Coggia-Treviso 3-0

Girone C

Lendinara-*Clodia 2-1
Rovigo-*Ariano 2-1
*Polesella-Fragd 3-0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Ferrovieri-Libertas 5-0
Giovinezza-Hellas 2-1

Gorizia

Girone unico

Pro Gorizia R. Capriva 3-2

Padova

Girone A

Petrarca-Minorenni 3-2
Ferretto-Dominante 4-2
Rigo-Toti sospesa

Girone B

Contro-Lapi rinviata
Mezzomo-Bonservizi 3-1
*Tinazzi-Felà 1-2

Treviso

Girone unico

*Nervesa-Vittorio 5-2
*Bruno Calò-Casier 5-3
*Fiera-Masotti 4-2

Udine

Girone unico

*Pagnacco-Azzurra 4-2
Pradamo-*S. Gottardo 2-1
*S. Rocco Udinese (sosp.) 2-1

Verona

Girone unico

Verona Allievi-*Audacini 3-1
*Villafranca-Audace Stimate 1-1
Borgo Trento-Enotria 5-0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

Adriatica-Farinacci 2-2
Hellas B-Miraglia 2-2

Girone B

Baietta-Alpi 1-0
Muranese-Littorio 2-2

Girone C

Vetrocoke-Unione 2-1
Fascio Giovanile-Mussolini 2-0

San Donà

Girone unico

*Virtus San Donà 2-2
*Jesolo-Cessalto 2-0

Gorizia

Girone Provincia

Moraro-*Cormons 1-0
Itala-S. Lorenza 1-1

Treviso

Girone unico

*Pederoba-Pieve di Soligo 1-0
Fiera-*Valdobiadene 3-0

Udine

Girone A

*Audax-Latisana 0-0

Girone B

*Olimpia-Campoformido sospesa
*Cormor-Tarcento 4-0
*Martignacco-Cussignacco 3-1

Girone C

*Esperia-Itala 3-1
*Pozzuolo-Edera 3-0

Pordenone

Girone C

*Pordenone-Fallenoncello 2-2
Casarsa-*Tiezzo 1-0

Friuli Orientale

Girone A

Turriaco-*Ardax B 2-0
*Ronchi A-Audax A 2-1
*Ronchi B-Cantiere 2-0

Girone B

*Cervignano-Fiumicello 4-0
*Aiello-Aquileia 2-1
*S. Giorgio-Grado 3-1

Verona

Girone A

*Alba A-Hellade 0-0
Italico-*Pace 1-0
*Audace Stimate-Filippini 1-1

Girone B

*Lavagno-Borgo Trento 2-2
*Sambonifaccio-Alba B rinviata
Enotria-Borgo Roma 7-1

Girone C

*Cantieri-Palbo rinviata
*Domegliara-Pescantina 1-1
*Chievo-Ambrosiana 5-0

Girone D

Valery-*Povolone 1-0
*Villabartolomea-Vigasio 2-1

Vicenza

Girone A

Monticello-Joventus 2-1
Vicenza Allievi-Hellas 8-0

Girone B

Perga-Fusinieri 10-0
Virtus-Assi 5-1
*Carmenta-Italo Palbo 2-2

Bassano

Girone unico

*Fascio Giovanile-Bassano All. 4-4

Thiene

Girone unico

Del Prete-F. G. Thiene 1-0
Ferrarin-*Zanè 4-3
Savoia-*Marano 4-2

Coppe e Tornei

Petrarca di Padova

Padova A-Minorenni (forf) 2-0
Petrarca-Padova B 2-1

Amichevoli

Venezia: Marton-Brugnolo 2-2
Venezia: Ferrovieri boys-Leon boys 2-2
Venezia: Speranza-Olimpia 2-2
Venezia: Giovinezza boys-Castellana 5-1
Noale: Noalese-Mirano 3-2
Como: Padova-Comense 3-2

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Gut Genova-Gut Padova 11-3
*Bologna-Gut Napoli 12-3
*Amatori-Gut Torino 31-0

Roma-Pro Patria 3-1 (1-0)

BUSTO ARSIZIO, 4. — La Roma è uscita vittoriosa dal nostro campo per valore di qualche atleta che ha messo in luce la sua altissima classe. Però come blocco la Roma ha ottimamente impressionato. Lo inizio è favorevole agli ospiti. Al terzo un penalty viene fallito da Bernardini che prende in pieno il palo. Al 12.o però Volk segna su passaggio di Costantino. Reazione della Pro Patria. Al 27.o Conti sorvola con un forte tiro la casa romanista. Anche Ferrari salva la sua rete ma non riesce a segnare. Costantino retrocede in aiuto della difesa. Nella ripresa è ancora la Roma che al 14.o marca con Volk. Risposta dei locali, i quali finalmente segnano al 32.o con Loetti. Si lotta ora per il pareggio, ma ecco che al 40' Bernardini segna in seguito a mischia, mentre il portiere era uscito. Indeciso l'arbitraggio di Carraro.

Messina-Livorno 1-1 (0-1)

MESSINA, 4. — Il Livorno, dopo chiuso il primo tempo in suo vantaggio, non credeva certo di dover trovare l'avversario, nella ripresa, completamente trasformato tanto da dovere sudare parecchio a difendersi, salvandosi con un pareggio. Esito che, data la netta ripresa dei locali, poteva anche essere un altro, solo che i nostri attaccanti fossero stati più decisi nel tiro a rete. La lotta in fondo è stata molto severa per i giocatori i quali hanno dovuto giocare su di un terreno pesante e sotto la pioggia. Il Messina ha dato ottima prova e la squadra è sulla via del miglioramento. Del Livorno su tutti ha impressionato la difesa che nella ripresa ha compiuto cose grandiose. Il goal del Livorno è stato ottenuto nel primo tempo su tiro di Dossena al 38.o in seguito a mischia; quello del pareggio è stato colto dal Messina nella ripresa

Pro Vercelli-Casale 1-0 (0-0)

CASALE, 4. — A parte la seconda metà della ripresa, il Casale ha sempre dominato l'avversario senza peraltro riuscire a segnare. Di contro i bianchi di Ardissone, dopo la sfuriata casalese sapevano risolutamente passare alla controffensiva ed al 35' del secondo tempo coglievano il goal della vittoria.

Nel primo tempo il Casale ha avuto una netta superiorità d'attacchi senza però concludere. All'8' un fortissimo tiro di De Marchi è stato deviato in corner da Balossino. In seguito la difesa bianca è sempre riuscita a salvarsi egregiamente mentre qualche reazione dei bianchi ha messo in pericolo la casa di Provera. Nella ripresa dopo un buon quarto d'ora di netto predominio nero-stellacoo, i bianchi con una riserva di fiato notevole riescono a capovolgere la situazione e dopo reiterati attacchi al 35' colgono la vittoria con Cerutti, in seguito ad un malinteso fra i due terzini. Qualche bel tiro di Piola poi il Casale riattacca inutilmente. Arb. Dani, terreno pesante.

Cremonese-Verona 1-1 (1-1)

CREMONA, 4. — (G.S.) La partita giuocata oggi fra i locali e il Verona ha lasciato tutt'altro che soddisfatto il pubblico abbastanza numeroso che occupava i vari ordini di posti allo Stadio polisportivo Roberto Farinacci, e questo un po' perchè si aspettava la vittoria dei grigio-rossi ed anche perchè il giuoco, nell'insieme, ha lasciato molto a desiderare. A parer nostro anche il Verona doveva e poteva fare molto di più e approfittando di una Cremonese inedita e mal combinata, come quella che è scesa oggi in campo, avrebbe potuto partire dalla nostra città con un bottino completo. Comunque un pareggio a Cremona è già discreto risultato per la compagine giallo-bleu. Purtroppo ha dato l'impressione di possedere troppo poco le cognizioni tecniche, specie poi nella linea dei terzini, più formidabile e irruente che precisa, con pericolo per gli attaccanti avversari, che hanno quindi preferito girare al largo. Si è salvata abbastanza la linea di attacco, per l'intelligenza del condottiero Andreoli e per la velocità di Biagini. Poco contributo hanno dato invece le interne che solo nel primo tempo, quando l'iniziativa delle azioni era assunta in egual misura dalle due squadre, hanno saputo fornire qualche buon passaggio alle rispettive estreme, imbeccate quasi sempre dai palloni della mediana e del centro. Raguzzi invece, alle prese con un Mosca non in forma, se l'è cavata discretamente, fornendo qualche buon pallone al centro. Poco appariscente, ma redditizio il lavoro di Bernardi al centro mediano, attaccatissimo e impegnatissimo per il continuo lavoro di tamponamento delle azioni avversarie. Tenaci i laterali, dei quali maggiormente si è distinto Faggiotto, al quale spetta il merito di avere, spesso con bravura, fermato l'azione dell'impetuoso Reggiani. Per quanto concerne Olivieri diremo senz'altro che le fasi della partita, non ostante si sia giuocato, specie nel secondo tempo, ad una porta sola, non gli hanno fornito molto lavoro. Però, varie belle parate compiute verso la fine della contesa l'hanno riconfermato nel nostro giudizio per quel bravo portiere che conoscevamo. La Cremonese non ha affatto soddisfatto. Abbiamo detto che essa si è presentata oggi in una nuova formazione, non solo, ma durante lo svolgimento della competizione è stato un continuo, strampalato rimaneggiamento, con i cambiamenti meno indicati di ruoli. Nella prima linea si è distinto solamente Vecchi, autore di numerosi e preziosissimi cross, malamente coadiuvato da tutti gli altri. La mediana non si è sostenuta, contrariamente al solito, ad eccezione di Trovati. Buona invece la difesa, specialmente per opera del valorosissimo Ferrazzi.

I veronesi battono per primi la palla, ma la perdono subito per un intervento di Mosca, che allunga a Vecchi. Questi si libera di Procura e dall'altezza dell'area di rigore spara il suo primo pallone. Olivieri, che molto facilmente aspettava il cross della pirotecnica ala cremonese, para con difficoltà la sventola dell'avversario, annullandone il tentativo. L'azione si rovescia sul fronte cremonese, dove Mosca si lascia superare da un pallone alto di Marini, provocando un precipitoso ritorno dei mediani laterali in difesa di Ferrazzi: è infatti Biagini che, in possesso della palla, su passaggio di Righetti, impegna Ferrazzi nella prima parata. I giallo-bleu insistono, passando subito dopo su Raguzzi, ma Gramigna districa l'imbrogliata situazione. Si nota poi un esasperante susseguirsi di falli ai danni dell'una e dell'altra compagine. Ed è solo al 13' che gli attaccanti rossi riescono a imbastire una bella azione Foglia-Reggiani, ma senza risultato. I grigio-rossi continuano i loro temi di offesa e ottengono al 17' e al 20' due calci d'angolo, che Vecchi e Foglia sbagliano completamente. Ma al 23' i veronesi rompono l'assedio ed è precisamente per merito di Bernardi che l'azione e il giuoco si portano nell'area grigio-rossa, dove, Andrioli porge bene a Biagini che, liberatosi dalle cure di Trovati, spara deciso in porta, mandando a lato di poco. Ma ben presto si ritorna ancora in area giallo-bleu, dove il pallone viene sospinto da un lungo rimando di Mattioli, seguito da una bella intesa Procura-Raguzzi; è Croci che se ne impadronisce e porge a Vecchi; questi scarta Goretta e manda al centro a mezza altezza; Staffetta, che è appostato a due passi dal portiere, devia decisamente in rete, prevenendo il tentativo di parata di Olivieri. Siamo al 34' di giuoco. Il punto mette le ali ai piedi dei veronesi, che due minuti dopo ottengono il pareggio. Nel ripiegare precipitosamente in difesa un difensore cremonese commette un fallo ai danni di un avversario, appena fuori dell'area di rigore. Il conseguente calcio di punizione per opera di Marini s'insacca nell'angolo alto a destra di Ferrazzi. Al 41' registriamo poi ancora una buona azione degli ospiti, che per poco miracolo non si portano in vantaggio.

Nella ripresa i giuocatori rientrano in campo con serie intenzioni. Lo si giudica a sufficienza dalla prima azione che i veronesi imbastiscono sulla destra, ma è quindi un susseguirsi di mischie più o meno pericolose, che i cremonesi non riescono a sfruttare e che danno l'impressione di assistere ad una partita di palla ovale, piuttosto che ad una di calcio, e la partita termina coll'esito del primo tempo.

Bologna-Napoli 3-1 (1-1)

BOLOGNA, 4. — Il Bologna allineatosi finalmente oggi al grande completo e cioè nella formazione, nella quale ha conquistato il campionato d'Europa ha inflitto la prima sconfitta al Napoli. Vittoria netta e convincente quella dei rosso-blu, che durante tutta la partita hanno potuto dimostrare tutta la loro grande classe che nelle prime nove giornate di campionato sembrava un po' avvolta in una leggera nebbia. Ma oggi finalmente con il ritorno in squadra di tutti i propri atleti, davanti a un avversario che non aveva ancora conosciuto inciampi, il Bologna è apparso il grande squadrone tecnico, combattivo e realizzatore che ingigantisce sempre più, quanto più grande è l'avversario. Il Bologna ha avuto oggi la sua grande giornata che senza dubbio sarà foriera di consimili e sempre più convincenti affermazioni.

La squadra bolognese fin dalle prime battute, condotte con circospezione e quasi con voluto tentennamento, volendo conoscere l'avversario, pur avendo subito per primo un goal, non ha mai dato segno di sbandamento, anzi è partito deciso all'attacco per vincere come ha voluto alla distanza. Infatti, se il primo tempo la superiorità bolgnese è stata un po' meno evidente, nella ripresa ha giganteggiato obbligando il Napoli a una disperata difesa.

La squadra bolognese è apparsa ottima. Come sempre granitica la difesa, formata dal trio nazionale. Il fulcro della squadra bolognese è stata oggi la mediana che ha avuto nel piccolo Occhiuzzi una vera e propria colonna granitica non troppo facilmente superabile. Egli ha reso nullo completamente il gioco di Sallustro e con i suoi intelligenti e tempestivi interventi è stato anche un ottimo rifornitore a getto continuo dei suoi avanti. Ottimi suoi collaboratori ai lati sono stati Martelli e Montesanto. La linea attaccante bolognese che quest'anno sembrava minata da una preoccupante sterilità ha dimostrato oggi tutta la sua gagliardia e la sua volontà realizzatrice. Tutto il quintetto ha manovrato con oculatezza e decisione. Le due ali Maini e Reguzoni sono state le più minacciose e decise nel tiro in porta. Ma esse sono apparse anche intelligenti distributrici e rifornitrici di palloni al centro. Le due meze ali, Sansone e Fedullo, sono apparse in grande progresso. Instancabili come sempre nel loro lavoro molto redditizio di rifornimento. Schiavio al centro si è dimostrato oggi il grande atleta che tutte le folle sportive conoscono. Anche oggi però ha abusato un po' troppo del gioco individuale, che ha favorito la marcatura che su di lui operava la difesa napoletana.

Che dire dell'imbattuto, fino ad oggi, Napoli? Oggi gli azzurri partenopei non sono stati all'altezza degli avversari. Forse è nuociuto al Napoli la tattica difensiva adottata fin dall'inizio e accentuata dopo il primo loro successo. Ma ad ogni modo non si può dire che il Napoli sia apparso il migliore squadrone che sino ad oggi si sia esibito al Littoriale. Buona la difesa con Cavanna. Innocenti e Vincenzi decisi e spazzatori instancabili. Alla difesa però è un po' imputabile il terzo goal. Buona la mediana che ha avuto i migliori uomini in Colombari e Buscaglia, mentre quasi nullo è stato Boltri. La linea attaccante ha concluso poco. Al centro Sallustro, ad eccezione di qualche sprazzo non ha fatto nulla di speciale. Anche Vogliani (Vojak) e Gravisi autore del goal napoletano, solamente in poche occasioni si sono dimostrati pericolosi, a Ferraris II. il pubblico si attendeva molto di più. In conclusione l'unico uomo che abbia emerso tra i cinque è stato Benatti che ha compiuto alcune discese pericolose

Giornata magnifica di sole, campo in buone condizioni. Pubblico imponente, calcolato a 25.000 persone. Tra la folla una buona rappresentanza di sostenitori napoletani, rinforzati nel loro caldo incitamento da oltre 1500 persone venute con treno speciale e con automobili da Napoli.

Alle 14.30 entra in campo prima il Napoli. Sallustro offre ai tre nazionali rosso-blu (Gianni, Monzeglio e Gasperi) tre medaglie d'oro a nome del Napoli. Poco dopo Melandri di Sampierdarena dà il via.

Il Napoli ha il calcio d'inizio. Il gioco si sposta con velocità con predominio nelle azioni dei rosso-blu. Al nono Gianni è impegnato per la prima volta e un minuto dopo il Bologna si salva in corner. Il Bologna ritorna subito all'attacco e all'11' un tiro di Fedullo esce a lato di poco. Al 12' bella discesa bolognese, culminata con tiro di Schiavio che esce per poco. Al 17' bella parata di Cavanna su tiro di Fedullo. Il Napoli non desiste e porta a tratti qualche attacco. Su uno di essi, al 19', Ferraris dall'ala sinistra converge il pallone al centro, Gravisi raccoglie, tira violentemente e colpisce lo spigolo interno del palo. Il pallone finisce in rete senza che Gianni possa intervenire. Il Bologna non si smonta e sembra anzi trarre maggior energia. Infatti dopo che al 20' un tiro di Maini è uscito fuori per poco al 30' il Napoli è in corner. Al 33' è in corner il Bologna, ma al 34' in una discesa dei rosso-blu, Schiavio passa a Reguzzoni che raccoglie al volo e spara in porta senza che Cavanna abbia tempo di tentare la parata. Il Napoli si stringe ora maggiormente in difesa e al 30' deve subire due corners. Un'ottima occasione è sbagliata da Sallustro al 42' mentre Gianni è fuori porta. Due calci di punizione contro Napoli e la fine del tempo.

Fin dalle prime battute della ripresa la superiorità bolognese appare evidente. Il Napoli si deve salvare due volte in corner. Mentre Gianni sta inoperoso e Monzeglio e Gasperi sono a metà campo, la difesa napoletana è costretta a un lavoro massacrante. Al 10' un tiro di Sansoni esce di poco, mentre al 13' Cavanna blocca un centro di Maini, dopo un corner contro il Napoli. Al 18' secondo goal bolognese, scaturito da un passaggio di Schiavio a Maini. Nuovo attacco bolognese e al 20' Schiavio, elusa la difesa azzurra, spara in porta. Cavanna respinge debolmente, lo stesso Schiavio riprende e segna. Ormai il successo bolognese è assicurato. Il Bologna rallenta un po' il ritmo dei suoi attacchi, pur mantenendosi di preferenza all'attacco. Al 21' Cavanna è ancora impegnato da Schiavio, mentre al 31 il Bologna è in corner. Poi ancora attacchi bolognesi e al 41' bel tiro di Fedullo. Al 44' Maini segna nuovamente, ma l'arbitro giustamente annulla avendo fischiato prima il fuori gioco. Ancora poche battute e la fine.

Vigevanesi-Modena 2-1 (1-1)

VIGEVANO, 4. — Il vigevanesi superato il primo tempo in cui la lotta è stata quanto mai avvincente ed incerta, nella ripresa, giocando con maggiore tattica e miglior assieme riuscivano ad avere ragione della forte compagine emiliana, la quale nulla ha trascurato pur di uscire dal campo con almeno il pareggio, rispondendo con pari entusiasmo ed energia alle ondate dei lombardi. In complesso i locali hanno vinto per virtù di un gioco più battagliero e deciso mentre i canarini si sono distinti nel loro gioco tecnico e per l'ottimo tocco della palla. Però la prima linea dei vigevanesi è apparsa ben più pericolosa in area di rigore che non quella dei modenesi. Il primo tempo è finito con un punto per parte. Al 7' ha marcato per primo il Modena su calcio di rigore con Franchini. Al 12' era Fibbi che pareggiava su passaggio di Gobbi. Nella ripresa al 33' il goal della vittoria per opera di Gobbi. Tre corner in favore dei Vigevanesi ed uno per il Modena. Arbitro Sassi di Roma.

Lazio-Alessandria 6-0 (3-0)

ROMA, 4. — Favorita da bel tempo, alla presenza di S. E. Arpinati e dei figli del Duce, gli azzurri laziali hanno concluso una partita con un risultato che è andato oltre ad ogni più benevola attesa. Ma diciamo subito che il risultato alto non rispecchia il regolare andamento della gara in quanto i laziali sono stati favoriti nel punteggio dalla deficienza rilevante del portiere Chiodi che sostituiva il titolare Mosele. La vittoria anche con il titolare sarebbe rimasta certamente, e ciò per il buon gioco della prima linea laziale, ma è certo che il bottino dei goals poteva essere ben più minore e l'Alessandria non sarebbe uscita dal campo con un così gravoso fardello. I grigi inoltre benchè siano apparsi un po' trasformati dalla loro ultima venuta a Roma, hanno d'altronde giocato con buona tecnica e volontà.

La Lazio pur nello splendore della sua convincente vittoria, ha lamentato la sua debolezza nella mediana. Sclavi, nelle poche volte che è stato impegna ha lavorato con grande talento.

Sono stati segnati tre goals per tempo, rispettivamente nel primo tempo al 5' con De Maria (al 20' era stato annullato un goal di Notti per offside), al 33' per autogoal di Borelli ed al 37' ancora da De Maria, mentre nella ripresa marcava Filò al 26' su punizione da circa una ventina di metri, al 30' da Bisigato, azione personale ed al 36' da Ratto su rigore in seguito a fallo di Fenoglio. — Arbitro Umberto Gama.

Pistoiese-Grion 3-0 (1-0)

PISTOIA, 4. — Gli arancioni hanno colto oggi i frutti di una lunga e quanto mai meticolosa preparazione. Già nell'incontro contro il Livorno la nostra unità aveva palesato doti di netto ricupero, ed oggi ecco che è saltata fuori una chiara quanto meritata vittoria con la briosa compagine di Pola. Favoriti anche dall'ottimo gioco di Chelucci i locali dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa sapevano comandare nettamente il gioco in campo tanto da scompaginare i ranghi avversari e raggiungere una vitttoria che ha fatto giubilare la grande massa dei zelatori. Gli ospiti hanno bene impressionato nel primo tempo calando poi nella ripresa. Un goal dovevano però segnare dato appunto che essi non sapevano sfruttare un rigore. I toscani all'8' del primo tempo marcavano con Chelucci. Il secondo punto fu poi segnato, su calcio di rigore nella ripresa, al 7', da Nicolai. Al 14' il Grion sbagliava un penalty, tirando alto. Al 24' altro goals di Chelucci. Contrabattute degli ospiti senza esito. Arbitro Piccoli di Bologna.

Novara-Cagliari 6-2 (2-2)

NOVARA, 4. — Gli azzurri novaresi hanno ottenuto una brillante vittoria contro dei generosi combattenti. Il Cagliari ha tenuto bene nel primo tempo chiusosi alla pari (2-2) ma poi nella ripresa, di fronte alla moltiplicata e più precisa ondata offensiva dei locali, piano piano ha dovuto rintanarsi in difesa per poi cedere nettamente ai migliori in campo. In questo secondo tempo il Novara ha messo in piena luce il suo rinnovato vigore e la perfetta fusione dei vari settori tanto da condurre a piacimento tutta la ripresa realizzando goals tecnicamente pregevoli. Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato: maggiori attacchi degli azzurri ma in complesso non sempre precisi. I quattro goal sono stati segnati per il Novara al 15' ed al 30' da Ravetta ed al 20' ed al 41' per il Cagliari, da Francovic e da Fradelloni. Nella ripresa netto dominio piemontese conclusosi con una segnatura di ben quattro punti marcati al 17 ed al 26 da Buratti, al 34 da Rizzotti ed al 38 da Montelli. Arbitro Zaffini di Milano.

Atalanta-Spezia 7-0 (3-0)

BERGAMO, 4. — I nero azzurri, in progresso di forma, non hanno sudato tanta fatica a battere lo Spezie. I liguri, dopo un inizio battagliero, sono calati e hanno dovuto accettare la dura sconfitta senza attenuanti di sorta. I locali hanno avuto la loro parte migliore nel quintetto attaccante, il quale ottimamente registrato ha compiuto vere prodezze impostando un gioco di prim'ordine, e lasciando quasi sempre «sur place» la difesa avversaria. I goals, naturalmente, sono scaturiti copiosi, ma è bene però rilevare che gli ospiti pur nulla potendo evitare la dolorosa sconfitta, hanno, fino alla fine, lottato con mai diminuito entusiasmo. Il primo tempo è terminato con tre goals all'attivo segnati da Panzeri al 13', da bedetti al 30' e da Barisone al 42. Nella ripresa il bottino è aumentato ancora, e ben quattro altri palloni sono finiti nella rete ligure. Autori: 7' Bonomi, 78' Panzeri; 22' e 43' Barisone. Qualche bella azione è stata porta a fondo dagli spezzini i quali meritavano la segnatura di qualche punto. In complesso sono stati tirati tre ocrners per parte. Arbitro Salvagno di Trieste.

Bari-Genova 4-2 (3-1)

BARI, 4. — Vittoria meritata in seguito al quinto goal di Bodini. Un minuto dopo pareggio genoano, in seguito a calcio di punizione tirato da Esposto. La lotta, dopo questo netto capovolgimento di gioco, procede ancora più accanita. Un tiro di Rossini colpisce il palo, mentre De Pra era tagliato fuori. Prevalenza barese e disperata difesa ligure. Al 31. lo stesso Rossini segna un bel goal. Al 44.o si ha il terzo goal barese, marcato da Marchionneschi, a coronamento di una ennesima azione in linea.

Nella ripresa leggero domin[illegible] ancora del Bari, mentre il Ge[illegible] pare resistere meglio. Varie [illegible] zioni sono state concesse [illegible] il Genova che gioca fallo[illegible] Al 24.o Pratto atterra [illegible] neschi e dal susseguen[illegible] rigore Gav invia in [illegible] pallone. Riscossa [illegible] quali al 40' segna[illegible] il loro secondo [illegible] zarino di Ro[illegible] roso, partit[illegible] mente e[illegible]

Brescia-Legnano 2-0 (0-0)

BRESCIA, 4. — Buon gioco del Brescia e netta sconfitta dei lilla. Nel primo tempo le operazioni in campo non hanno certo entusiasmato il pubblico. Infatti le due unità, pur impegnandosi con una certa volontà non riuscivano ad intessere azioni che meritassero la giusta considerazione. Alcuni tiri di poco effetto mentre segnaliamo tre «angoli» contro il Legnano: 15', 19' e 45', contro uno in favore del Legnano al 38' Nella ripresa il Brescia riusciva a prevalere ed aggiudicarsi la vittoria al 16' per opera di Gibertoni ed al 30' su rigore.

Le classifiche

Divisione Nazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
SERIE A							
Juventus	10	8	0	2	21	6	16
Napoli	10	6	3	1	23	13	15
Torino	10	5	3	2	26	14	13
Ambrosiana	10	5	3	2	[illegible]	17	13
Padova	10	4	4	2	16	11	12
Bologna	10	3	6	1	11	5	12
Roma	10	5	2	3	15	7	12
Genova	10	6	0	4	24	19	12
Lazio	10	4	2	4	17	17	10
Pro Vercelli	10	4	1	5	11	15	9
Alessandria	10	3	3	4	11	18	9
Triestina	10	3	2	5	[illegible]	21	8
Fiorentina	10	2	4	4	13	15	8
Milan	10	3	2	5	19	23	8
Palermo	10	2	3	5	7	18	7
Bari	10	2	2	5	11	21	6
Casale	10	2	2	6	12	26	6
Pro Patria	10	2	0	8	14	24	4
SERIE B							
Brescia	10	8	1	1	19	7	17
Livorno	9	6	2	1	16	6	14
Vigevano	10	6	2	2	16	14	14
Modena	9	5	1	3	15	10	11
Comense	9	5	0	4	18	[illegible]	[illegible]
Cremonese	9	3	4	2	16	16	10
Verona	10	3	4	3	14	17	10
Atalanta	9	4	1	4	24	11	9
Spezia	9	3	3	3	13	18	9
Sampierdar.	10	4	1	5	17	18	9
Pistoiese	9	3	2	4	12	12	8
Novara	9	2	4	3	15	17	8
Legnano	9	2	3	4	8	15	7
Messina	10	2	3	5	15	17	7
Cagliari	10	2	3	5	13	21	7
Serenissima	10	3	0	7	12	14	6
Grion	9	0	4	5	9	20	4

Prima Divisione

GIRONE C

Vicenza	8	7	1	0	22	3	15
Treviso	8	5	2	1	15	5	12
Fiumana	8	6	0	2	23	8	12
Udinese	8	4	2	2	16	8	10
Gorizia	8	4	2	2	15	8	10
Rovigo	8	3	3	2	16	11	9
Triestina B	8	3	2	3	17	10	8
Padova B	8	3	2	3	20	17	8
Trento	8	3	1	4	14	23	7
Ponziana	8	2	2	4	13	18	6
Mestrina	8	3	0	5	10	19	6
Schio	8	2	1	5	9	20	5
Thiene	8	2	0	6	12	24	4
Pordenone	8	0	0	8	5	28	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A							
Bassano	6	4	0	2	20	12	8
Mezzomo	6	4	0	2	11	8	8
Giorgione	6	3	1	2	15	10	7
Serenissima	6	3	1	2	12	8	6
Padova C	6	3	0	3	18	16	6
Dolo	6	2	0	4	7	12	4
Conegliano	6	2	0	4	7	14	4
Ferrovieri	6	2	0	4	7	16	4
Girone B							
Verona B	5	3	2	0	15	6	8
Valery	5	3	2	0	10	6	8
Vicenza B	6	2	3	1	14	9	7
Audace	6	2	3	1	[illegible]	10	7
Valdagno	5	2	1	2	7	8	5
Sambonifaccio	6	1	3	2	6	12	5
Arzignano	5	1	2	2	8	9	4
Lupatoto	5	0	3	2	7	10	3
Rovereto	5	0	1	4	2	12	1

VENEZIA GIULIA

Girone unico							
Cividale	4	3	1	0	8	5	7
Grion B	4	4	0	1	8	2	6
Monfalcone B	4	3	0	1	16	8	6
Fiumana B	4	2	0	2	9	7	4
Riosa	4	2	0	2	8	9	4
Gorizia B	4	1	0	3	5	13	2
Udinese B	4	1	1	2	7	11	3
Aviano	4	0	0	4	3	10	0

Terza Divisione

VENETO

Girone A							
Verona C	5	5	0	0	16	2	10
Schio B	5	3	0	2	9	6	6
Petrarca	5	3	0	2	[illegible]	11	6
Cologna	5	2	1	2	8	11	5
Marostica	5	2	0	3	6	5	4
Thiene B	5	2	0	3	11	12	4
Ferrovieri	5	2	0	3	6	9	4
Valdagno B	5	0	1	4	4	18	1
Girone B							
Mestrina B	5	3	2	0	9	6	8
Muranese	5	4	0	1	15	9	8
Portogruaro	5	3	1	!	8	2	7
Giorgione B	5	1	2	2	3	5	4
S. Donà	5	1	2	2	4	7	4
Ceggia	5	1	1	3	3	4	3
Treviso B	5	1	1	3	5	9	3
Vittorio	5	0	3	2	7	11	3
Girone C							
Rovigo B	4	4	0	0	9	1	8
Lendinara	5	4	0	1	9	5	8
Polesella	5	2	0	3	6	7	4
Badoese	4	1	1	2	7	7	3
Fragd	4	1	1	2	2	6	3
Clodia	4	1	0	3	4	7	2
Ariano	4	1	0	3	4	9	2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico							
Ferrovieri	2	2	0	0	10	0	4
Giovinezza	1	1	0	0	2	1	2
Hellas	2	1	0	1	12	2	2
Francescana	1	0	0	1	0	5	0
Libertas	2	0	0	2	0	16	0

SECONDA CATEGORIA

Girone A							
Adriatica	3	2	1	0	11	5	5
Hellas	3	1	1	1	6	8	3
Farinacci	3	0	2	1	6	7	2
Miraglia	3	0	2	1	6	12	2
Girone B							
[illegible]						3	5

Sampierdarena-Serenissima 1-0 (0-0)

SAMPIERDARENA, 4 — La Serenissima ha lasciato a fronte alta lo Stadio del Littorio dopo una partita combattuta a denti stretti per tutti i novanta minuti di giuoco, durante i quali gli atleti veneziani hanno profuso nella lotta infocata ogni loro energia e tutta la loro volontà.

Malgrado ciò, la Serenissima ha dovuto soccombere, ma la sua sconfitta non è di quelle che umiliano, perchè una squadra che in campo avverso si batte come si è oggi battuta la compagine lagunare, ha ben il diritto al saluto delle armi. La Sampierdarenese ha colto la vittoria verso la metà del secondo tempo, quando già la folla rosso-nera trepidava per il risultato finale. Si poteva credere che il punto demolisse la granitica difesa granata e lasciasse il passo agli avanti rossoneri. Non fu così: fu invece dopo il punto sampierdarenese che si verificarono i più critici momenti sotto la rete di Chittolina. I robusti attaccanti lagunari, sospinti dai mediani, giuocarono in un quarto d'ora — quello finale — tutte le migliori carte, arrivando sulla soglia del pareggio più di una volta e non riuscendo a realizzarlo per merito precipuo dei terzini rosso-neri, due autentici colossi.

La partita, come queste brevissime note iniziali lasciano intuire, si è svolta a ritmo accelerato per tutti i novanta minuti e raramente il pubblico potè ammirare una contesa tanto bella per quanto riguarda il concetto tecnico e agonistico, oltre che cavalleresca. La Serenissima, come si è esibita oggi al Littorio, si è dimostrata una delle squadre più robuste e più salde del girone e si spiega benissimo la sua resa sul rigore, negli ultimi momenti della partita odierna. Non vi sono elementi eccezionali nella compagine che Achille Gama dimostra di saper dirigere con bella competenza, ma il complesso è solido, equilibrato e ordinato. Manca agli attaccanti la dote del tiro in rete: vizio che rende nulle certe discese ben congegnate, specialmente sulla sinistra, dove si distingue l'ex sampierdarenese Rossi.

I concittadini hanno avuto di fronte oggi un avversario veramente forte, che li ha costretti a impegnarsi a fondo per strappare una sudatissima vittoria. La compagine locale ha dimostrato di essere a punto nel sestetto arretrato; Ciancamerla e Gola rivaleggiarono in bravure. Chittolina non fu chiamato a difficili interventi, quindi non potè che dimostrare sicurezza (se non una presa perfetta) in qualche tuffo su palle non forti, ma infide. Ottima la mediana, ove si è distinto il centro Bossi per la sicurezza e la precisione dei passaggi; spaesato a tratti Nervi, che giuocò però bene nel complesso e verso la fine rimase vittima di un leggero infortunio, che lo obbligò a finire all'estrema destra. Generoso, infaticabile e tenacissimo Lancioni. All'attacco, come al solito, le dolenti note. Preciseremo però che il quintetto oggi è apparso più fuso e amalgamato del solito. Non è stata troppo notata l'assenza di Azimonti, ufficialmente tenuto a riposo da un'indisposizione, che forse potrebbe anche essere un provvedimento disciplinare; Fossati si è distinto in tale ruolo, come pure Rebolino, che però ha tirato talora troppo precipitosamente. Il guizzante Comini al centro ha fatto eccellenti cose. Dossena e Bodrato, pur impegnandosi a fondo, non hanno saputo essere sempre solleciti, sia nel passaggio della palla che nel tiro.

Nella rosa delle undici maglie granata, Roggero, Rossi e Baccaglini sono certo i più meritevoli di elogio: il guardiano della rete veneziana, per la sua agilità e il tempo perfetto, che gli hanno permesso di risolvere accesissime mischie con pericolosi interventi; il secondo per la pericolosità delle discese; il terzo infine per il sicuro controllo delle azioni e la precisione dei passaggi agli avanti. Bella pure la prova dei terzini e ammirati alcuni velocissimi spunti di Lamon.

Poco pubblico affolla le gradinate e le tribune quando l'arbitro Giulini di Milano, che si dimostrerà abbastanza preciso, allinea le squadre. Al fischio d'inizio Lamon allunga a Rossi, questi parte come una saetta, dribbla due o tre avversari e giunge a due passi da Chiottolina, il quale intuisce il tiro, scatta e devia in angolo. I rosso-neri rispondono subito e un triangolo Fossati-Bodrato-Comini, vede questo ultimo giungere con una frazione di secondo in ritardo sulla palla. Roggero blocca e rimanda. Natiamo ancora un tiro di Rebolino fuori e una cannonata di Comini al volo sopra la traversa. Poco dopo, su corner battuto da Rebolino, Bodrato raccoglie di testa e scaraventa dietro la traversa, ma il guardiano veneziano si salva da gran camapione.

La Sampierdarenese marcia con andatura travolgente. Dopo un angolo contro i rosso-neri, notiamo un bolide di Dossena ben parato da Roggero, un tiro fuori di Rebolino e un raso terra in angolo calciato da Comini; Roggero si salva con la punta delle dita. Al 28' stupenda azione Bodrato-Fossati-Comini. Questi batte in velocità tutti gli avversari e da dieci metri spara una saetta che rasenta la sbarra e finisce fuori. Al 34' sotto la rete degli ospiti si accende una mischia indescrivibile. Su calcio d'angolo battuto da Rebolino, Bianchi devia sul piede di Fossati con tiro deciso; [illegible] rimanda, Rebolino racco- [illegible] devia col [illegible] Dos- [illegible] cca u- [illegible] ata. [illegible] stava incastrandosi in un angolo alto.

Nella ripresa i concittadini attaccano con furiosa veemenza. Rebolino impegna Roggero. Rossi chiama al lavoro Chiottolina con una sua fuga. Al 7' la Serenissima perde una magnifica occasione: Lamon incuneato fra i terzini avversari, riceve da Giuge un pallone e tenta il tiro al volo a bersaglio liberissimo, ma colpisce male la palla che rotola nelle braccia di Chittolina. All'11' ancora un'azione di Rebolino che mette al centro. Fossati tira, ma un terzino avversario, voltando la schiena al pericolo, respinge. Vediamo Fossati e Comini scambiarsi il posto. Un rinvio sbagliato di Bianchi getta la palla nel pantano a due metri da Roggero; Dossena e Comini vi giungono sopra velocissimi, ma in ritardo. Un corner contro la Serenissima. Risposta dei granata. Celant inganna i terzini sampierdarenesi e tira di sorpresa: Chittolina cade, ma Lancioni appostato sulla linea bianca, salva un sicuro punto.

Ecco finalmente il punto al 21.o minuto. Lancioni imbecca Dossena; Fossati scaltrissima si smarca, riceve la palla e dopo aver scartato un avversario, l'adagia in un angolo. Clamore di applausi. Altre parate bellissime di Roggero su tiri di Bossi e di Comini. Poi gli ospiti attaccano e Chittolina deve sbrigare una quantità di lavoro. Egli para due tiri di Giuge, uno di Celant e risolve con abilità un paio di mischie. Nervi contuso va all'ala destra, Comini finisce sostegno destro. I rossoneri vivono momenti di ansia per la chiara supremazia degli ospiti. Quando il tempo regolamentare è già trascorso l'arbitro concede un calcio libero alla Serenissima: batte Rossi, raccoglie Baccaglini. Chittolina rinvia a Lancioni che spara verso l'area di rigore avversaria. La partita finisce su quest'azione.

SAMPIERDARENESE: Chittolina, Ciancameria, Ronca, Nervi, Bossi, Lancioni, Fossati, Bodrato, Comini, Dossena e Rebolino.

SERENISSIMA: Roggero; Bianchi, Stivanello; Mion, Baccaglini, Gravisi; Astolfi, Giuge, Lamon, Celant e Rossi.

Niente di nuovo sul fronte
della Prima Divisione

Treviso-Mestrina 1-0 (0-0)

TREVISO, 4 — (G.F.) Una volta di più la rivalità e l'animosità sono andate a scapito di bel gioco. Con tuttochè l'arbitro, Gardenghi di Brescia, che ha diretto meticolosamente l'incontro, abbia fatto il possibile per troncare ogni minimo accenno di gioco duro, fischiando falli su falli, spezzettando le azioni nella speranza di portare il gioco delle due squadre ad un tono più corretto e meno deciso, c'è riuscito solo in parte: la Mestrina, partita con l'obiettivo minimo di conquistare il pareggio, ha usato di armi lecite e non lecite e d'altro canto il Treviso, desideroso di non lasciare su proprio campo altri punti preziosi, non poteva che ripagare di pari moneta.

Ne doveva per forza uscire un incontro scorretto, in cui il fallo involontario, il fallo impoderabile desse luogo poi ad atti di ritorsione. Così è accaduto, nè ci sentiamo di farne specifica accusa a questa od a quella squadra perchè entrambe si sono comportate, alla resa dei conti, allo stesso modo: hanno giocato male, con accanimento e con troppa preoccupazione per quello che sarebbe stato il punteggio. Son queste le ragioni che ci hanno portato a vedere un undici trevisano ben diverso dal solito con poca tecnica e maggior foga: è stato necessario ai bianco-celesti, che all'inizio battevano la via delle trame e del brio, immedesimarsi al sistema di gioco avversario, controbattere la decisione con la decisione, l'improvvisazione con l'improvvisazione. Da questo confronto la compagine che in maggior misura possedeva un attrezzamento tattico, ed era indubbiamente il Treviso, doveva esser quella che usciva con la peggio. Ed ecco sortirne una partita pressochè equilibrata, combattutissima fino agli ultimi istanti ed una stentatissima vittoria per l'undici bianco-celeste.

Non si può dire, difatti, se si fa eccezione per circa il secono quarto d'ora del primo tempo, che il Treviso sia stato realmente superiore; superiore fu in quella che era l'impostazione delle azioni a metà campo e la risoluzione in area avversaria, ma per tutto il resto, e specie nel brutto gioco, le due squadre manifestarono un evidente equilibrio. Una disamina di valori porterebbe a conclusioni poco liete: c'è solamente da guardare a quello che hanno reso gli atleti presi a sè, perchè oggi si è giocato sopratutto uomo contro uomo, non linea contro linea. Vediamo così nella Mestrina un undici assai volitivo, con un centro-sostegno Rossi che ha nettamente eclissato quello trevigiano, una difesa di punta che vive molto sul lavoro di Rosan, Vianello e del troppo scorretto Bergamini II. Un complesso che possiede già caratteristiche proprie, ma che ancora si affida a delle buone individualità, non a quello che è il rendimento totale dell'undici.

La prova del Treviso speriamo debba essere considerata come un semplice episodio, anzi come un brutto episodio: forse, insistendo sulla impostazione tecnica iniziale, avrebbe condotto in porto una vittoria più soddisfacente: ma va un po' a ragionare con la testa dei giocatori! Qualche cosa di rimarchevole si è visto solo da Moretto I e Visentin nella mediana, da Bozzolo, Fassina, Marcuzzo II all'attacco. I terzini ci hanno dato più volte l'impressione di essere spiazzati, stringendo contemporaneamente e poco opprtunamente al centro. De Biasi è stato ben poco impegnato, ma in un paio di palloni difficili se l'è cavata da par suo.

Assiste all'incontro, fra le autorità, il Segretario federale di Treviso ing. comm. Castiglioni.

Non occorre, dopo quanto si è detto, dilungarci in una sterile cronaca. Basti dire che il primo tempo si chiudeva sul doppio zero e che il Treviso per un vero soffio mancava tre volte la rete avversaria: un tiro di Meneghelli, destinato ormai a scuotere la rete, era sviato in corner da un terzino; un secondo tiro su azione Fassina-Bozzolo ripreso di testa da Marcuzzo II, veniva miracolosamente parato da Cavasin; la terza occasione veniva frustrata da Pavan che rovesciava in area di rigore il centro-avanti trevigiano mentre si apprestava, ormai solo, al tiro.

Per la conclusione della partita bisognava poi giungere al 23' della ripresa: il Treviso preme nell'area avversaria, l'attacco è in linea, i rossoneri si difendono a denti stretti: Mischia su cross di Moretto II.; Fassina stringe, riprende e centra, groviglio di uomini e fischio dell'arbitro che addita il cerchietto bianco del rigore: goal di Bozzolo. Abbiamo avuto l'impressione che un giocatore bianco-rosso, cadendo a terra nella mischia, abbia salvato la rete con le mani dal tiro radente di Fassina. Il gioco tendeva allora ad appesantirsi, ma l'arbitro reprimeva: ecco Meneghelli mandato agli spogliatoi per un atto di ritorsione contro il portiere avversario. Gli ultimi minuti sono a favore della Mestrina che tenta il pareggio. Un ultimo episodio: corner contro il Treviso (mancano pochi istanti alla fine), il ba[illegible] viene ripreso da Bergamini che calcia forte in rete, ma il tiro va a sbattere sotto lo spigolo esterno del montante e ritorna in campo con una [illegible]ga obliqua, mentre l'arbitro chiu[illegible] l'incontro.

[illegible]ESTRINA: Cavasin, Cordella e [illegible] Sissi, Rossi, Grizzo, Rosan, [illegible] Chiara, Bergamini II., Via[illegible]

[illegible]: De Biasi, Greatti e [illegible] Moretto I., Marcuzzo [illegible] Fassina, Meneghelli, [illegible] II., Moretto II.

Triestina-Thiene 2-0 (0-0)

THIENE, 4. — I rossi triestini sono riusciti a portarsi a casa due preziosi punti battendo il Thiene per un secco due a zero. I locali meritavano, se non la vittoria, il pareggio e con egual fortuna dei triestini i punti sarebbero stati per lo meno divisi. Ciò nonostante diremo che la Triestina ha impressionato per tecnica per coesione di gioco e per le qualità individuali di tutti i giocatori, perchè se su tutti sono emersi Cuffersin, Palumbo, Cesarini e Cudicini non si devono però trascurare tutti gli altri. I locali benchè sconfitti hanno svolto una partita piena di volontà e impegno e, a parte qualche atleta che ha completamente deluso, tutti hanno onestamente e nelle loro possibilità profuso energie nella lotta. Diremo che se Stella e Rizzolo avessero segnato in due facili occasioni del primo tempo e se nel secondo tempo Busin II non avesse sbagliato un calcio di rigose, invero non meritato dai triestini, il risultato sarebbe stato lo opposto tanto più che gli avversari non hanno segnato i due goal che su le uniche due occasioni presentatesi. Nel primo tempo un paio di brucianti tiri di Cesarini hanno trovato il portiere locale pronto alla parata. Sono stati tirati 5 corner contro i triestini e due contro i locali. Discreto l'arbitraggio di Violi di Milano.

Nel primo tempo, chiuso in bianco, i triestini hanno attaccato maggiormente dei nostri senza mai però minacciare la porta dei locali che hanno invece costretto Bonetti in due difficili parate. La ripresa si iniziava con leggero predominio dei thienesi che al primo momento costringevano i triestini, rimasti in dieci a salvarsi in corner. Al 10' Busini II sbaglia un calcio di rigore. Al 15' Palumbo riprende un rimando corto di Ferretto e segna il primo punto per i triestini. Qualche mischia nell'area di Bonetti che se la cava da par suo e poi riprende la superiorità triestina che si concreta al 42' con un goal segnato su corner da Derin. Reazione dei locali e corner contro i triestini. Punizione battuta da Busin che sfiora l'asta, poi la fine.

Fiumana-Gorizia 3-0 (1-0)

FIUME, 4 — Con la partita vinta oggi dalla Fiumana con la Gorizia si è confermato l' assioma, che i fiumani sono imbattibili nel loro campo; non ostante infatti la combattività ed il buon gioco tecnico dei goriziani gli amaranto, hanno dominato la partita fin dal primo momento.

La partita si è iniziata con una veloce discesa dei goriziani conclusasi con una pronta parata di Raicocich, egli sta per mettere la palla in gioco allorchè si sviluppa una mischia che non ha altra conseguenza se non quella di privare il Gorizia di un uomo per oltre cinque minuti.

Al venticinquesimo Narciso tira, ma colpisce il montante; nella mischia che ne segue i goriziani subiscono un calcio di rigore che Froglia tramuta in punto.

Subito dopo la Fiumana per grave fallo di uno degli avanti, subisce a sua volta un calcio di punizione che è tempestivamente parato da Raicocich.

Al 5' del secondo tempo Ossoinach segna il secondo punto per la Fiumana su calcio d'angolo. Poco dopo il portiere amaranto manda a vuoto una pericolosa discesa goriziana impadronendosi del palone fra i piedi degli avversari; al 18' Froglia, su rimando del proprio portiere, fila da solo contro la porta avversaria, ed evitando con velocissima astuzia Blason, segna il terzo punto.

Dopo molteplici attacchi goriziani, la partita termina senza alcun'altra variante. Non ostante l'ottimo punteggio, i goriziani, hanno giocato come meglio non si poteva sperare, solo la difesa non è stata all'altezza del resto della squadra; ottimo invece il portiere e gli avanti.

Ha arbitrato la partita il signor Gondola di Molfalcone.

Rovigo-Ponziana 3-2 (2-0)

ROVIGO, 4 — Il Rovigo poteva vincere con un 3 a 0 netto. Gli azzurri si sono lasciati cogliere di sorpresa nella seconda metà della ripresa, subendo due goals, entrambi parabili. Nessuna delle due compagini ha giocato bene; però quella che maggiormente si è distinta è stata quella di Rovigo. Gioco povero in linea tecnica ma molto veloce ed aggressivo sono state le caratteristiche di questa partita che si presentava come un'incognita per la nostra compagine.

I bianco-celesti ponzianini sono stati sconfitti dagli azzurri per la prima volta, ma in maniera decisiva. Veemenza di attacchi e forza penetrativa non sono mancate al Rovigo che si allineava in un'ennesima formazione con Frascaroli al centro del quintetto di punta. Il biondo bolognese, che faceva la sua rentrèe in isquadra dopo un mese di squalifica in seguito ai fatti di Mestre, ha giocato veramente bene, smistando palle d'oro alle ali, conducendo ottimamente il gioco e segnando anche due bellissimi goals. Le due squadre si sono battute ai ferri corti con tenacia e velocità rimarchevoli. I ponzianini, scesi in campo con la malcelata speranza di ripetere il colpo dello scorso anno, hanno impegnato più volte pericolosamente la rete di Babini che però con intuito rimarchevole e senso esatto della posizione ha sempre liberato agevolmente. Essi non hanno mai piegato le ginocchia di fronte alle raffiche avversarie, ma, anzi, hanno dato sempre battaglia, pervenendo ad un risultato più che lusinghiero. Per il Rovigo invece la musica cambia un po'! Gli azzurri infatti dovevano condurre la gara più accortamente, sorvegliando maggiormente gli attaccanti avversari. Le due ali triestine, infatti, il reparto più pericoloso e dal quale partirono i due goals ponzianini, sono state continuamente libere di scorazzare a loro piacimento sul campo. Il Rovigo ha avuto il suo pernio nella difesa che si è comportata in modo superbo. Babini si è riabilitato molto bene dell'insuccesso di Mantova salvando la sua rete da pericolose incursioni avversarie.

I goals sono stati segnati da Tullio al 22' e da Frascaroli al 29' del primo tempo. La Ponziana al 12' della ripresa segnava il primo goal con Perper, mentre il Rovigo per merito di Frascaroli segnava il terzo punto al 32' ed i bianco-celesti poco dopo pervenivano al secondo punto. Ottimo l'arbitraggio.

Il Girone A di Seconda Divisione
La Serenissima domina i Ferrovieri

Serenissima-Ferrovieri 1-0 (1-0)

Per la prima volta di fronte in una partita valevole per il campionato di seconda divisione le squadre della Serenissima e del Dopolavoro Ferroviario si sono date battaglia aperta, vivace, ma sempre contenuta nei limiti della cavalleria. Come era prevedibile l'incontro, vivamente atteso, ha richiamato al campo delle Chiovere una folla di sostenitori dell'una e dell'altra contendente.

La Serenissima, squadra più forte ed omogenea, si è assicurata la vittoria segnando un solo punto. L'unico della partita. L'undici granata, perfettamente amalgamato fra settore e settore, come fra i componenti dei vari reparti, ha imposto con relativa facilità il suo gioco agli avversari riuscendo spesso a scompaginare le loro file. Niente individualismi nella squadra della Serenissima ma efficace e redditizia coesione che danno al complesso una forza non indifferente. Il gioco dei granata piacevole e leggero è stato assai migliore a quello dei Ferrovieri che ieri si sono più che altro preoccupati di opporre all'avversaria una salda difesa della loro porta. Per questo infatti la mediana ha preferito di stanziarsi a ridosso dei terzini, per portare a questi un più valido aiuto. Cosicchè gli attaccanti poco riforniti e spesso disorientati anche per lo scarso rendimento delle due ali sono riusciti a minacciare veramente la rete di Zambelli solo due o tre volte.

Partita a forte andatura promette l'inizio e tale infatti si manterrà fino all'ultimo minuto, senza mai un attimo di tregua. E' la Serenissima che dà il via invadendo l'area avversaria, ma i terzini dei Ferrovieri anche se non molto precisi liberano di forza. Scarso e Spellanzon infatti devono continuamente intervenire. Solo ogni tanto gli attaccanti riescono a raccogliere qualche pallone respinto appunto dai terzini e scendono nell'area dei granata, dove, però, la difesa vigile non si lascia facilmente superare. La superiorità delle Serenissima non ha interruzioni; gli avversari sono imbrigliati nella rete del loro gioco e non riescono a liberarsi. Alla metà del tempo a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro le squadre subiscono entrambe due calci d'angolo. L'unico punto della giornata e che darà la vittoria alla Serenissima avviene al 40.o minuto. Un centro di Rosini è raccolto da pochi passi dalla rete di De Pra da Brancaleone, il quale entra in rete.... accompagnando il pallone.

Le sorti dei Ferrovieri si rialzano un poco nella seconda parte dell'incontro. In questo tempo infatti il gioco degli azzurri è più appariscente, ma tuttavia sono ancora i granata che dominano in campo e più numerosi sono in questo tempo gli interventi di De Pra, sempre attento e vigile difensore della propria rete. Due calci d'angolo contro i Ferrovieri e uno contro la Serenissima non hanno esito, così pure un tiro di punizione di Azin dal limite dell'area di rigore. Man mano la partita volge alla fine aumenta vieppiù il suo tono di vivacità. Maggiore è l'impegno dei Ferrovieri che cercano quasi disperatamente il pareggio. Lo scadere del 45.o minuto tovlie loro ogni giustificata velleità.

L'arbitro ha eccessivamente spezzettato il gioco, fischiando falli spesso inesistenti.

Serenissima: Zambelli; Azin, Borin III; Dalla Mora, Gorini, Ravagnan; Rosini, Pasella, Olivieri, Brancaleone, Di Bello.

Ferrovieri: De Pra; Scarso, Spellanzon; Brandolisio, Vianello I, Venuda I; Villanova II, Zanutti, Patron, Carnera, Schiassi I.

Mezzomo-Dolo 2-1 (0-0)

FELTRE, 4 — La Mezzomo ha dominato nettamente gli avversari, ed avrebbe potuto fare un bottino maggiore, se delle belle azioni non si fossero chiuse con tiri precipitosi ed indecisi. La squadra, nella nuova formazione, con De Marchi all'estrema sinistra e Schenal terzino, filò discretamente e seppe intessere belle azioni, che entusiasmarono il numeroso pubblico. Il gioco trascinatosi un pò fiacco nel primo tempo e gran parte del secondo ebbe una chiusa brillante per la poderosa offensiva scatenata dai dolesi desiderosi di raggiungere il pareggio.

All'inizio del gioco gli ospiti ànno il pallone del quale ben presto i feltrini si impadroniscono, ed al 3' Bonomo su bel passaggio di Cambruzzi segna il primo punto. Seguono altre belle azioni di marca feltrina ed al 22' Feltrin insacca la seconda volta nella rete avversaria. Gli ospiti sono sempre sulla difensiva e contro la loro porta vengono tirati tre calci d'angolo senza risultato. Nella ripresa altri due calci d'angolo contro il Dolo, poi un calcio d'angolo contro la rete feltrina frutta agli ospiti l'unico punto della giornata. Altri due corners contro il Dolo cui seguono brillanti azioni della Mezzomo che terminano con tiri alti. A 15' dalla fine gli ospiti iniziano una lunga offensiva che, però trova attente le difese feltrine, qualche tiro impreciso degli ospiti e poi il gioco velocissimo si porta ancora sotto la rete del Dolo senza risultato. Arbitrò il signor Brocca di Venezia.

Bassano-Padova 7-1 (5-1)

BASSANO, 4 — Il Bassano, sceso in campo con la ferma intenzione di ben figurare, ha sorpassato tutte le più rosee speranze ed ha inflitto agli ospiti patavini una severa sconfitta. Il punteggio lo dice chiaramente: sette pei giallo-rossi, tutti scaturiti da azioni in linea: uno per il Padova, frutto di un calcio di rigore al 23' el primo tempo. Ed il calcio di rigore, concesso troppo facilmente, ha valso ad infiammare lo undici bassanese, il quale ha travolto qualunque ostacolo e terminava il primo tempo con 5 goals all'attivo. La vittoria conseguita dai giallo-rossi è netta e ben meritata, ed è l'epilogo di una suepriorità di gioco e di una partita condotta con fede, con passione, con tenace volontà contro un avversario altrettanto deciso, tecnico e volonteroso, chè l'undici ospite ha reagito fino al 90' senza mai riuscire a smontare la nostra retroguardia. Il bel risultato è merito di tutti e del bravo Pallafacchina, che ha bloccato alcuni tiri insidiosi. Tutti vanno portati sugli scudi, ospiti ed ospitanti, perchè tutti hanno profuso nella lotta quanto potevano dare. E la vittoria ha premiato la squadra più meritevole.

L'inizio è del Bassano, che gioca contro sole. Poche battute ed abbiamo il primo goal scaturito da un errore di Baas che Dal Pra raccoglie di testa, collocando il pallone in rete. Discesa degli ospiti e Pallafacchina blocca e rimanda. I giallorossi si portano nuovamente in area degli ospiti ed ottengono un corner infruttuoso. Azioni alterne nei due campi, con folate veloci ed ecco al 23' il calcio di rigore a favore del Padova, tramutato in goal.

Poche battute di marca patavina ed il Bassano si slancia al contrattacco, iniziando la serie dei punti che si susseguono nell'ordine: 32' colpo di testa di Dal Prà che il portiere ospite raccoglie entro la linea della porta; 36' Guerra-Strazzabosco che batte nuovamente il portiere, insaccando nell'angolo destro; 39' Dal Prà su passaggio di Usaggi segna il 4.o e poco dopo Ussaggi al 41' con azione personale porta a 5 il bottino pei suoi colori. La ripresa, dopo un inizio degli avversari che tentano di raggiungere la porta e che alternano la loro offensiva ad azioni dei locali, vede il Bassano ancora all'attacco e costringe il portiere ad un continuo lavoro. Un tiro di Strazzabosco è respinto dall'asta traversale. Ma la pressione continua ed al 28' i giallorossi ottengono un altro punto a coronamento di un'azione Baas-Ussaggi-Dal Prà. Non passa un minuto che su allungo in profondità di Guerra, Ussaggi segna il 7.o. Gli ospiti reagiscono e Pallafacchina deve bloccare di precisione diversi tiri insidiosi, ma il Bassano non molla e dopo aver allontanato il pericolo, ritorna in area degli ospiti, ultimando la partita all'attacco.

LA SQUADRA: Pallafacchina; Ceola, Sgarbossa; Zen, Cecchetti, Cesele, Baas, Strazzabosco (cap.), Ussaggi, Guerra, Dal Prà.

Diresse l'incontro l'arbitro Dott. Pasetto.

Muranese e Mestrina al comando

del girone B della Terza Divisione

Muranese-Romatina 1-0 (0-0)

Muranese e Romatina si sono contese ieri, in campo sportivo di Murano, il primo posto in classifica.

Dall'incontro è riuscita vincitrice la Muranese; però la squadra, nell'insieme, non ha convinto, la troppa precipitazione degli avanti impedì infatti che la vittoria fosse ottenuta con un più largo punteggio.

Mentre la difesa va unita in un unico elogio, sia nella mediana, che nell'attacco si notarono tentennamenti improvvisi ed ingiustificabili Due soli uomini, nei momenti più oscuri, si sono salvati: Onesto e Bicci; tutti e due precisi nei passaggi e sicuri padroni della palla.

Del Portogruaro vanno in special modo elogiate le due ali ed il portiere che salvò la sua rete da palloni veramente insidiosi.

Alle 14.50 il signor Pizzato, del G. A. Veneziani, dà il fischio dell'inizio.

La Muranese che gioca contro sole, parte subito all'attacco ed impegna con due tiri di Coi e Bailarin la difesa avversaria.

Al 10' di gioco l'arbitro concede un calcio di rigore contro il Portogruaro, ma, tirato da Rossetti, esce a lato.

La Muranese persiste nell'attacco e al 28' si registra un calcio d'angolo in suo favore.

Nella ripresa, al primo minuto, ancora calcio d'angolo contro il Portogruaro. Il punto va maturandosi; all'11' Millano tira un...

Mestrina-Giorgione 0-0

I cadetti rosso-neri disputano le più belle partite ed ottengono i migliori successi sui campi avversari e contro le squadre più forti. Infatti, prima dell'odierna, la Mestrina aveva disputati altri quattro incontri, dei quali tre fuori casa, ottenendo due vittorie, Ceggia e Treviso, ed un pareggio, a Portogruaro. In campo proprio invece stentò a piegare il Murano ed oggi, pur giocando una discreta partita, non è riuscita a battere il modesto undici del Giorgione di Castelfranco. Al pubblico mestrino sono così riservate le peggiori esibizioni. Come si spiega ciò? Forse i rosso-neri giocano in campo altrui col massimo impegno per impressionare gli ospitanti e per ricevere gli elogi a prodezza compiuta, e non fanno altrettanto qui perchè reputano il fatto campo, sufficiente a dar loro la vittoria. Col Murano per poco non ci lasciarono le penne, oggi il risultato nullo li avrà convinti che per vincere è necessario impegnarsi a fondo anche in campo proprio e contro qualsiasi avversario. Questo mezzo scacco potrà servire così di monito. La Mestrina ha condotto l'odierna partita con netta superiorità tecnica, di gioco e d'azioni, ma con scarso mordente: i giocatori erano tanto convinti di disporre degli avversari e di aver la vittoria in mano che non s'accorgevano che col passar del tempo sfumavano tutte la probabilità di successo. Hanno dovuto correre qualche guaio per scuotersi ma ormai era troppo tardi e il Giorgione difendeva coi denti il risultato pari, affermazione del tutto insperata.

Le fasi: Al 5' la Mestrina sfiora il goal. Al 7' è costretta in corner, capovolge l'azione. Basato crossa e Boscolo mette fuori di poco. Al 10' Stradiotto para in tuffo un rasoterra di Garbosi. Netta superiorità ma troppo indugio da parte dei rossoneri. Corner per Mestre al 25', 33', 36' e 42', tutti nulli. Sul finire Stradiotto sventa due seri pericoli per la sua rete. Un'altra sequela di corners ottiene la Mestrina nella ripresa, ma il tempo passa svelto e la rete castellana resiste. Anzi verso il 40' l'ala Corazza scappa e spara contro Pavan che di pugno sventa fortunosamente il pericolo. Tornano i rossi a premere ma due tiri ed un corner non sorto alcun effetto.

MESTRINA: Pavan, Pattarello, Bianchin, Zanon, Vianello, Callegari, Basato, Aquilino, Garbosi, Boscolo e Guro.

GIORGIONE: Stradiotto, Lizzati, Baggio, Argentini, Stoppani, Bonello, Corazza, Bissiol, Betoncello, Fraccalanza e Berton I.

Diresse Scatamburlo del Gruppo Arbitri Veneziani.

Ceggia-Treviso 3-0 (2-0)

CEGGIA, 4 — Finalmente la «Libertas O. N. D.» ha trovato oggi modo di poter dimostrare il suo valore in campo. E non è a dire che il Treviso B fosse inferiore, giacchè i trevigiani hanno dimostrato di possedere una buona tecnica di gioco. Alle ore 14.30 ha inizio la partita. Al 5' Galassini, su passaggio di Dalloro, segna il primo punto. I ciliensi incoraggiati da questo primo risultato si accalorano e riescono al 10' su fortunata discesa di Laurino, a segnare il secondo goal. I trevigiani reagiscono, ma a nulla valgono i loro sforzi, prima per la scarsa compagine della linea attaccante, secondo perchè la rete affidata a Prizzon è inviolabile.

Ai primi minuti della ripresa si ha un gioco di scarso interesse. Più volte il Treviso scende fin sotto la porta avversaria, ma sempre con esito negativo. I ciliensi continuano il loro gioco con tenacia e con fortuna, così che al 30' è loro concesso di segnare il terzo goal su azione in discesa di Galassini. La partita continua e ogni sforzo del Treviso per ottenere il punto dell'onore riesce inutile perchè i ciliensi fanno del tutto per serbare inviolabile la propria rete.

Vittorio-S. Donà 1-1 (1-0)

VITTORIO, 4. — L'inizio è battuto dal Vittorio ma il S. Donà si impossessa del pallone e scende in area dei cittadini, però la difesa con un allungo sventa l'insidia passando al contrattacco. Il San Donà deve quindi difendersi da due corner. Poi il Vittorio deve subire uno stesso gioco. Dopo qualche palleggio da un campo all'altro, al 17' il San Donà può segnare. Su tiro di punizione da metà campo il pallone viene raccolto da Spadar. I, il quale elusa la vigilanza della nostra difesa può violare la rete di Possamai. Il Vittorio si risveglia e impone il proprio gioco sino alla fine del tempo durante il quale il San Donà deve subire ben cinque corners. La sfortuna perseguita la squadra cittadina poichè il pallone più volte colpise il palo. Nella ripresa il gioco è ripreso con foga dai cittadini i quali dimostrarono la propria superiorità. Finalmente al 25' il Vittorio può ottenere il pareggio. Basso bloccato il pallone da un forte tiro di Toschet, se lo lascia sfuggire di mano e tenta la parata a terra, ma tre nostri attaccanti rinvenuti forte s'impossessano del pallone e Tocchet può calciarlo in porta. Nella rimessa in gioco il San Donà con sporadiche discese tenta di poter prevalere, ma la nostra salda difesa rimanda il pallone in area avversaria. Il Vittorio costringe gli ospiti a difendersi strenuamente ed in questo frangente l'ottima qualità del portiere Basso salva il San Donà dal naufragio. Un forte tiro di Bortoluzzi viene raccolto oltre la linea della porta da Basso ma l'arbitro Forti non concede il goal.

Verso la fine il San Donà deve liberarsi ancora da due corner.

AMICHEVOLI

La partita fra sanstefanini

Marton-Brugnolo 2-2

Le squadre delle osterie Marton e Brugnolo che si incontrarono nella mattinata di ieri sul campo sportivo di Murano, accese d'ardore agonistico, e ben decise a contendersi a denti stretti la palma della vittoria, hanno dovuto ridursi a un niente di fatto. Le due squadre, che nelle loro file allineavano vecchie glorie del calcio veneziano, fecero in modo da sopperire colla vivacità del loro giuoco alla mancanza di allenamento.

Chiamati in campo alle 9.20 dal signor Grassi, già capitano della Sampierdarena, i due undici stentarono dapprima a trovare la giusta impostazione specialmente all'attacco. Al 40.o minuto la squadra Marton riesce a concretare in goal la lieve superiorità dimostrata sugli avversari. Nella ripresa la dea bendata fa sì che la Brugnolo riesca a segnare al 10.o minuto e poi al 12' su un calcio di rigore che non trova però unanimità di consensi presso il numeroso *clan* di simpatizzanti della Marton. Su un pronto contrattacco questa riesce però a pareggiare con un penalty che batte inesorabilmente il lungo Sinigaglia.

A cinque minuti dalla fine un incidente occorso al giuocatore Sandrini della Marton viene ad interrompere la serenità della partita. Il Sandrini, in un disgraziato incontro con un avversario, rimase a terra. Poichè sembrava che il giocatore avesse subito una contusione di qualche gravità, i compagni di squadra, addolorati posero fine anzitempo alla brillante disfida.

Giovinezza Boys-Castellana 5-1

Una magnifica vittoria hanno ottenuto le giovani reclute della Giovinezza contro la volitiva compagine, pure giovane della Castellana. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento della partita.

La Castellana però se si fosse impegnata più a fondo avrebbe potuto chiudere la partita con un risultato meno schiacciante. I punti sono stati segnati: da D'Este (3), da Gamba e Vitto, per la Giovinezza. Il punto d'onore per la Castellana è stato segnato da Gamba I su punizione. Ha diretto l'incontro Zona della Giovinezza.

Speranza-Olimpia 2-2

Ieri sono scese in campo S. Elena le due giovani compagini Speranza e Olimpia. La partita cavalleresca e vivace è terminata con un nulla di fatto.

Al 2' di gioco la porta dell'Olimpia è violata ad opera di Bastianello ed al 10 la Speranza ottiene il suo secondo punto con Ghezzo. Prima della fine del tempo l'Olimpia riesce a segnare una porta. Nella ripresa i primi venti minuti di gioco sono in favore della Speranza la quale non riesce però ad aumentare il punteggio. Poi l'ala destra dell'Olimpia impossessatasi del pallone fugge verso la porta avversaria nei pressi della quale viene malamente arrestata da un difensore speranzino, per cui l'arbitro concede un calcio di rigore che viene tramutato in punto. Arbitro Moro.

SPERANZA: Molin, Vettore, Sciabello; Farmea, Ghezzo; Pagan; Bissini, Vianello II, Bastianello, Natali, Vianello I. — OLIMPIA: Gislon, Chioccon, Corsa, Polin, Venerandi Tanduo, Dino; Dino; Pagetta, Gerini, Tabacco, Cavenaso.

PRIMA DIVISIONE

Trento-Pordenone 3-0 (2-0)

PORDENONE, 4. — (G.) Con una discreta cornice di pubblico ha avuto luogo l'incontro che doveva segnare la resurrezione del Pordenone. Invece ha vinto il Trento e meritatamente. Composto di ottimi elementi l'undici ospite ha condotto alcune azioni pregevoli. Però gli atleti in maglia bianca abusano del gioco deciso e l'arbitro sig. Pasinato di Venezia, davvero ottimo, ha avuto il suo bel daffare per frenarne le velleità.

Il Pordenone dopo un inizio bruciante ha subito l'offensiva dei bianchi atleti nella prima mezza ora di gioco ed è risultata fin troppo evidente l'insufficienza di Zaramella nella linea mediana, tanto che i due goals iniziali di Chiusole sono da imputarsi per buona parte al Zaramella. Poi si è un po' ripreso ma ormai era troppo tardi. Il Trento segna al 4' ed al 7' con Chiusole; la prima volta dopo una bella azione e la seconda dopo avere ripreso una respinta dal palo e favorito dall'errata uscita di Mozzari. Il Pordenone si riscuote e Polesel solo davanti alla porta tira sul palo.

Il secondo tempo segna una buona superiorità dei concittadini che sbagliano un'infinità di facili tiri. Per falli marchiani vengono espulsi nell'ordine, Bernardin, Cozzarin e Marchi. Al 35' Corsini suggella la vittoria risolvendo una mischia confusa. Bella la partita di Artico fra i pordenonesi e di Iderpi e particolarmente Chiusole fra gli ospiti.

Le alterne vicende dei campionati

dei Liberi veneziani

PRIMA CATEGORIA

Ferrovieri B-Libertas 5-0

La squadra cadetti del Dopolavoro Ferroviario che si brillantemente partecipa al campionato dei liberi ha colto ieri sul proprio campo una magnifica vittoria nella partita con l'undici della Libertas, piegandolo con un netto 5 a 0.

La vittoria dei Ferrovieri è meritatissima in quanto essi sono stati di gran lunga superiori per stile, velocità e coesione, agli avversari, durante tutta la durata della partita. Solo raramente infatti gli attaccanti della Libertas riuscirono a portare qualche valida puntata alla rete difesa da Venuda. I Ferrovieri saldi in difesa, che mai si è lasciata superare dagli avversari, hanno portato ininterrottamente il gioco nell'area libertina e gli attaccanti, abilmente coadiuvati dalla mediana, hanno martellato la rete di Vio.

I punti sono stati segnati nel primo tempo di Vianello al 32' e da Ceola al 35; nella ripresa da Paci al 2', da Vianello all'8' e da Peschiutta al 25. Arbitro De Sabbata.

Ferrovieri B: Venuda, Dabalà, Seretti, Schiassi, Tonini (cap.); Perini, Zampiero, Peschiutta, Paci, Vianello, Ceola.

Libertas: Vio, Fontanella, Folin, Bortoluzzi, Martinoli, Bona, Parisotto, Daniol, Penso, Gregoletto, Pontel.

Giovinezza-Hellas Serenissima 2-1

Il collaudo fra le due forti compagini di prima categoria Giovinezza-Hellas, è avvenuto ieri nel campo dell'Adriatica al Lido. La Giovinezza, scesa mancante di Zannutti e Capitanio passati ad ingrossare le file del Dopolavoro Ferroviario, ha trovato nei due sostituti: Toffanin e Greco, due ottimi giocatori. Alla Giovinezza va fatto un elogio in massa per l'entusiasmo e la tenacia con cui i giocatori si cimentarono ad una partita che dava ben poche speranze di vittoria. La partita ebbe inizio alle 13 precise. La palla è della Giovinezza la quale, con uno scatto fulmineo, si porta nell'area avversaria e dal 30' per merito di Toffanin ottiene il primo punto, infilando imparabilmente il pallone nell'angolo insistro. Allo smacco inaspettato l'Hellas reagisce rabbiosamente. Ha così una buona prevalenza dei Serenissimi che perdura per quasi tutto il primo tempo.

Nella ripresa, al 3', l'Hellas perviene a segnare il pareggio, ma prontamente la Giovinezza reagisce e si porta in vantaggio. Cinque corner a favore della Giovinezza e tre per l'Hellas. — Arbitro Pelizzato.

La Giovinezza scese in campo nella seguente formazione: Cozzi, Simon, De Lorenzi, Gubbati, Ferron, Scattolin, Sivori, Toffanin, Vianello, Greco, Venerando.

SECONDA CATEGORIA

Adriatica-Farinacci 2-2

Ieri al Lido si è svolto la più importante partita della giornata del campionato uliciano fra l'U. S. Adriatica e il G.S.F. Farinacci. L'Adriatica però ha mancato all'attesa, mentre la Farinacci in ottima giornata, è riuscita col suo gioco veloce ed irruento a chiudere l'incontro con un risultato nullo.

Alle 15 agli ordini dell'arbitro sig. Sansoni che diresse con la massima oculatezza ha inizio la partita. Palla alla Farinacci, Rovesci fugge in area avversaria ma Cortivo interviene e lancia ai propri avanti. La Adriatica si prodiga con ottime azioni impegnando spesso l'estremo difensore della Farinacci. Al 17' Borredi per la troppa precipitazione di liberare, comette un errore nell'area fatale, per cui l'arbitro, concede un calcio di rigore che Marchetto s'incarica di tramutare in porta, la prima per l'Adriatica. La Farinacci reagisce allo smacco, ma trova la vigile difesa dei bianchi che allontana il pericolo. Al 30' Marchetto ricevuto un passaggio da un compagno si prodiga in una magnifica discesa portandosi davanti alla rete avversaria e qui con un tiro magnifico segna il secondo punto per l'Adriatica. Ancora una volta la Farinacci contrattacca e su azione di linea Paternoster, con un tiro forte batteva, nettamente il valoroso Sambo. Ancora qualche azione a favore della Farinacci quindi il riposo.

Nella ripresa l'inizio è a favore della Farinacci ma i neri non sono molto pericolosi per la difesa dell'Adriatica. Il gioco si mantiene sempre in prevalenza sui neri, quando verso la fine della partita, Fonardi mediano destro dell'Adriatica, sulla propria area di rigore commette un grave fallo per cui l'arbitro concedeva la punizione di rigore che Rosselli tramutava in porta raggiungendo così il pareggio per la Farinacci.

ADRIATICA: Sambo, Jacovitz, Volo, Fonardi, Cortivo, Dal Tin, Dal Tin; Marchetto; Pozzi; Gatto, Bullo, Fontanella.

FARINACCI: Cenci, Zennaro, Bosselli, Perini, Pescatori; Ballarin Paternoster, Tonelli, Roversi; Bezza; Baldan.

Miraglia-Hellas B 2-2

La partita svoltasi ieri nel pomeriggio sul campo dell'Aeroporto fra la squadra Miraglia e quella dell'Hellas, si è chiusa, dopo novanta minuti di gioco veloce e brillante, svolto da entrambe le contendenti, con un risultato di parità.

Nel primo tempo primi a segnare sono stati gli avieri ad opera di Providovich. Questo punto è seguito a breve distanza dal punto del pareggio dell'Hellas per merito di Benvenuti. Anche nella ripresa era la Miraglia che, dopo varie azioni veloci e ben condotte, si portava per prima in vantaggio con Senovich. L'Hellas riusciva a ristabilire il pareggio verso la fine dell'incontro, usufruendo di un'autogoal di Colauzzi.

Baietta-Alpi 1-0

Ieri agli ordini dell'arbitro Coc[...]chini si è svolta l'anno[...] partita fra [...] Alpi[...] ta n[...] velo[...]

A sette minuti dalla fine Bonora centra a Micaglio il quale superati i terzini segna imparabilmente. Allo smacco l'«Alpi» tenta di raggiungere il pareggio, ma la difesa del Baietta non permette agli avversari di passare.

La squadra vincente: Magrini II, Busetto, Rudatis; Scarpa, Zanon; Zennaro, Battistel; Bonora, Micaglio II; Canozzi, Magrini I.

Muranese-Littorio 2-2

Ieri nel pomeriggio, sul campo sportivo di Murano, s'incontrarono per il campionato dei liberi la seconda squadra della Muranese ed il Littorio. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. La Muranese poteva anche vincere se nel suo reparto attaccante ci fosse stata più omogeneità.

Alle ore 13 l'arbitro sig. Bellè, dà l'inizio. La Muranese parte all'attacco e per quasi tutto il primo tempo rimane nell'area avversaria. I giocatori del Littorio, pur difendendosi strenuamente, non possono impedire che Gaggio al 20.o minuto segni per la sua squadra. Nella ripresa le sorti cambiano chè, nei primi quindici minuti il Littorio riesce prima a pareggiare e poi a portarsi in vantaggio per merito di Manzega e Maura. Verso la fine della partita Ghezzo riesce però a pareggiare le sorti dell'incontro. Furono tirati tre corners contro il Littorio e sette contro la Muranese.

Muranese II: Squarcina, Dal Moro, Bertola, Redolfi, Zuffi, Camozzo, Morè I, Pagan II, Gaggio, Ghezzo e Arduin. — *Littorio*: Barbaro, Zanoi, Novello, Pitteri, Viaro, Cimarosti, Basecchi, Maura, Destro, Tonizzi e Manzega.

Vetrocoke-Unione 2-1

La Vetrocoke ha avuto ragione dell'Unione dopo un'estenuante lotta combattuta senza soste in un terreno fangoso e pesante. Il risultato però non corrisponde all'andamento della partita: un pareggio sarebbe stato più equo ed avrebbe premiato anche gli undici ragazzi in maglia rossa. L'Unione, incoraggiata dal punto colto a un quarto d'ora dall'inizio, portava alla rete avversaria una serie di pericolosi attacchi, che, se avessero avuto più ordine e più mordente, avrebbero fruttato certamente qualche altro punto. Invece l'incerta difesa giallo-bleu teneva duro e poteva, una volta liberatasi dalla stretta, far partire i compagni al contrattacco. Il pareggio veniva così prima del riposo. Anche nella ripresa i rossi, senza premere con continuità, portavano maggior numero di attacchi dei loro avversari, senza però concluderne alcuno. La Vetrocoke organizzava un serrate in grande stile e sul palo d'arrivo coglieva il punto della vittoria.

Al 13' segna Salbe per l'Unione, con uno spiovente che inganna il portiere. Al 30' Ferretto para, con felice intuito, un «rigore» battuto dal giallo-bleu Ruffert. Messulan manca una facile occasione al 35' e la Vetrocoke è costretta due volte in corner. Al 42' Zenier rovescia imparabilmente ed ottiene il pareggio. Nella ripresa la minaccia passa alternativamente da un'area all'altra ma è la Vetrocoke a correre i guai più seri. Dopo aver costretto l'Unione a Corner i giallo-bleu ne subiscono tre, quasi consecutivi. Passata la burrasca la Vetrocoke si butta decisamente all'attacco con tutti i suoi uomini e al 39' può ottenere il goal della vittoria, autore il mediano.

VETROCOKE: Leone, Ruffert, Prevato, Bon, Tonizzi I., Zago, Zenier, Pavan, Tonizzi 2.o, Marenda, Barbieri.

UNIONE: Ferretti, Bressani, Andrioletti, De Pità, Mognato, Marcato, Messulan, Bozzanella, Galeazzo, Degan, Salbe. Arbitro De Grandis del G. A. V.

Fascio Giovanile-Mussolini 2-0

La squadra del Dop. Mussolini ha opposto al Fascio Giovanile, oggi in pessima giornata, un'imprevista resistenza. Migliorata nel gioco con la inclusione nei ranghi di qualche nuovo elemento, la squadra bianco-celeste ha saputo fronteggiare il quotato rivale ed ostacolargli fino all'ultimo la vittoria, benchè privata del portiere sin dall'inizio dell'incontro. Il Fascio Giovanile ha ottenuto un risultato numerico non consono al rendimento della squadra ed al comportamento abulico dei suoi uomini. Però ha vinto, grazie all'imbattibilità della sua difesa anzitutto, e mercè lo sfruttamento di due favorevoli occasioni derivate da una punizione e da un corner. L'incontro si è appuntato imperniato e concluso su questi due episodi, cioè sui due punti del Fascio Giovanile.

Nulla di saliente sino al 24': corner per Fascio Giov., sulla respinta di Bui tira Valentini e Gervasutti, che sostituisce l'infortunato portiere, para faticosamente. Rispondono i bianco-celesti con un angolo, nullo. Alla mezz'ora Pajola riesce a scartare il troppo lento Zorzetto ed a portarsi sotto la rete: tira però adosso al portiere. Segnerà invece Cesaro su punizione battuta da Manservigi. I dopolavoristi reagiscono ma Valentini non ha fortuna e colpisce un palo. Chiude il tempo un corner per il Mussolini. Nella ripresa i giovani fascisti comandano il gioco ed ottengono vari corners. Arrotonderanno il magro bottino al 39', ancora per merito di Cesaro, che sfrutta un calcio d'angolo.

FASCIO GIOVANILE: Gislon, Gervasutti, Agnibene, Manservigi, Testolina, Brugnaro, Paiola, Cesaro, Grando, Rallo e Valentini. DOPOL. MUSSOLINI: Faggian, Gervasutti 2.o, Zorzetto, Faggian 2.o, Ferrarese, Sturaro, Ferro, Campagna, Gervasutti 1.o, Bui e Valentini. Arbitro Zopeletto del G. A. V.

AMICHEVOLE

Ferrovieri Boys-Leon Boys 2-2

La squadra ragazzi del D[opola]voro Ferroviario si è in[contrata] in amich[evole]...

LA CRONACA DELLA CITTA'

I corsi ufficiali in congedo inaugurati dal maggiore Brunetti

Nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, nella sede dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, Gruppo di Venezia, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dei Corsi addestramento degli Ufficiali in Congedo, alla presenza delle maggiori autorità politiche, militari e civili. Oltre al Capo Gruppo col. Carlo Lanza, e al Segretario del Gruppo ten. Medail, erano presenti il cav. Beltrame per il Prefetto, il vice Podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, il gen. Coutture Ispettore di Mobilitazione, l'ammiraglio Fausto Gambardella Provveditore al Porto, il gen. Famea, il magg. Manetti per il gen. Cremona comandante il II. Gruppo delle Legioni di Finanza, il dott. Cesare Fassari per il Questore comm. Corrado, l'ing. comm. Boni per il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il col. Lerici comandante il 71. Fanteria e Direttore dei Corsi, e un folto gruppo di Ufficiali in congedo e in servizio e di Ufficiali della M.V.S.N.

Raccoltosi il gruppo delle Autorità, su una vasta pedana, posta a ridosso di una parete, alla quale erano appesi, tra trofei di bandiere, i ritratti di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, ha preso per primo la parola il col. Lanza, Presidente del Gruppo Ufficiali in Congedo. Dopo aver porto l'omaggio deferente e devoto non soltanto suo, ma di tutti gli Ufficiali in Congedo alle Autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza questa cerimonia altamente significativa, il col. Lanza tratteggia brevemente, ma efficacemente, ai compiti e alla gravità delle funzioni che incombono in ogni Ufficiale in congedo. Indossare, sia pure per un giorno, la gloriosa divisa che è stata provata e battezzata dal fuoco dell'ultima guerra, non deve essere la risultante della vuota vanagloria, del gusto di una coreografia da operetta, ma di una sacra ambizione. Il col. Lanza dopo aver annunciato che in tempi tanto difficili, come sono quelli in cui ora viviamo, anche quest'anno il numero degli iscritti ai corsi è ragguardevole (124 iscritti: 90 di Fanteria e 34 di Artiglieria), accenna all'enorme differenza dello stato degli uffiali al giorno d'oggi da quello degli ufficiali dell'anteguerra. Nell'anteguerra, l'ufficiale non solo era dileggiato, ma non aveva neppure l'onore di essere preso sul serio. Oggi, al suo passaggio, egli solleva ovunque un'onda di ammirazione e di muta adorazione. Il popolo ha imparato ad amarlo e sente lo spirito di sacrificio che lo ha animato nella scelta della sua dura carriera.

Dopo che il col. Lanza ha ricevuto le congratulazioni di tutte le Autorità presenti, prende la parola il maggiore Brunetti.

Il maggiore Brunetti inizia la sua prolusione svolgendo il tema: *«L'urto nella azione della fanteria»* levando un inno al fante soldato dal valore anonimo sperso nelle masse e mettendo in evidenza l'importanza preminente che ha la fanteria oggi in cui il combattimento è lotta di forze morali, appoggiate da forze materiali: oggi in cui il combattimento della fanteria va diventando sempre più aspro, poichè su di essa si sommano tutte le offese nemiche, per quanto sostenute validamente e fraternamente dall'artiglieria, dall'aviazione e dalle altre armi.

Egli dice dell'*urto*, come forma della lotta che, a differenza delle altre, ha subito minori influenze e trasformazioni e lo definisce «La essenza conclusiva della battaglia; la forma classica dal combattimento, che nessuna forza di macchine e di mezzi riuscirà a distruggere».

Accenna ai recenti combattimenti in Estremo Oriente, dei quali appare come la battaglia si riduce infine, dopo aver impiegato tutti i mezzi moderni di distruzione, alla forma quasi primitiva, all'impiego delle baionette come estrema *ratio*, della vittoria: ed ecco l'uomo che riafferma sempre, in ogni tempo e luogo la sua supremazia e conferma il principio che, da che mondo è mondo, l'obbiettivo della battaglia è sempre stato e sarà «mettere il piede là dove lo tiene il nemico».

La conquista del terreno infatti è la espressione tangibile del successo; più terreno conquista la fanteria e più essa afferma la propria forza: così infine l'arma che fissa la vittoria nell'urto, nel contatto col nemico, è sempre la vecchia baionetta ed il pugnale dell'ultima guerra e della rivoluzione fascista, l'arma del coraggio, delle decisioni rapide e risolutive, le armi più adatte alla fanteria Italiana che è fra tutte le fanterie, la più idonea all'assalto ed alla mischia. Anche le dottrine tattiche degli altri Eserciti, sono concordi in ciò e riconoscono che la fanteria decide il combattimento con l'urto, con la violenta irruzione alla baionetta e con le bombe a mano.

Conclude affermando che la fanteria, più che mai oggi, rappresenta il popolo in armi e si può dire che essa vale quanto vale il popolo. E' dato che il popolo Italiano è popolo forte, tenace, sempre più disciplinato e che saprà sempre più imporsi al mondo, si potrà predire che, anche in una guerra avvenire, la vittoria ci arriderà, perchè sapremo portare in campo una fanteria, vale a dire una massa di combattenti tale che saprà affrontare la suprema prova, dando gli stessi fulgidi esempi offerti nella recente guerra, suggellando le leggi dell'onore e del dovere da veri Italiani: e questa massa è costituita oggi dai Balilla che si preparano l'animo ed il fisico, che attingono nella loro esuberanza, nella loro fresca vitalità le più sane e forti idealità che la nuova Italia loro istilla.

Rivolto un devoto omaggio a S. M. il Re Vittorio, primo Soldato d'Italia, chiude la sua prolusione ricordando che l'Italia continua il suo cammino fatto di lavoro fecondo e silenzioso, sotto la guida sempre vigile del suo Duce, il quale ricorda agli Italiani che «attraverso le più dure prove, purchè vi sia costanza e fede, vincono sempre i popoli migliori».

In nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. il maggiore Brunetti dichiara quindi aperto il V. Corso di addestramento.

Ha infine brevi parole il col. Lerici direttore dei Corsi, il quale, prendendo lo spunto da una frase pronunciata dal magg. Brunetti nel corso della sua magnifica prolusione, nella quale è sintetizzato il compito di ufficiali e soldati, in una prossima guerra, «Uomini sapientemente istruiti, che sappiano adoperare macchine perfette», afferma che lo scopo dei Corsi è appunto questo: di tenere in contatto gli Ufficiali in Congedo tra di loro, e di istruirli nell'uso degli ultimi ritrovati della scienza in fatto di guerra. Egli si dichiara infine lieto che sia stato scelto per l'inaugurazione dei Corsi il giorno di Santa Barbara, la Santa che protegge tutti i Soldati.

La prima lezione teorica avrà luogo martedì 6 corrente alle ore 21 presso la sede degli Ufficiali in Congedo.

La conferenza dell'ing. Boriani su Rodi italiana

Davanti ad un foltissimo pubblico, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto l'ingegnere Boriani ha tenuto l'annunciata conferenza su Rodi italiana, conferenza che per il chiaro e rapido suo svolgersi ha fruttato all'autore larga messe di applausi.

L'ing. Boriani ha iniziato il suo dire dichiarando come Rodi non sia nota nella sua vera bellezza agli italiani ed agli stranieri, ai quali appare sotto vari aspetti ora come ammantata di poesia, ora come uno sperone roccioso. Della vera Rodi l'oratore parlerà portando l'uditorio attraverso ai tempi, in cui l'isola era dominata dai cavaperi di Rodi ed attraverso ai tempi della conquista islamica, conquista che fu troncata dalla nostra occupazione.

Storia antica ha Rodi; sorta per volere di tre città dell'isola, nel quinto secolo avanti Cristo ha tra le sue mura e attorno a sè tutti i segni del vasto cammino percorso nel tempo. Questi segni, comincia ad illustrare l'ing. Boriani, appoggiandosi alle innumerevoli e nitide proiezioni, che danno sin dall'inizio la vera concezione delle vecchie e forti difese della città, chiusa tra le rudi e artistiche mure, affidate al tempo dei cavalieri alla difesa dei «fratelli di San Giovanni» delle varie nazioni. Restano ancora le mure e accanto ad esse le bellezze del porto e le torri, su cui forse poggiava lo antico colosso.

Continuano le proiezioni e sfilano sullo schermo, sottolineate dalle parole e dalle lucide spiegazioni dell'oratore, le visioni delle strade, degli antichi «alberghi» e dei palazzi che hanno in sè tutte le migliori caratteristiche dell'arte dell'epoca ed i segni della potenza. Dopo l'esposizione degli avanzi e dei segni di questo periodo glorioso le proiezioni ci portano ora attraverso ai tempi della conquista, tempo triste e passivo, sino ad arrivare al periodo glorioso del nostro possesso.

Di questa resurrezione documenta una rapida visione alle opere nuove, ai nuovi palazzi, alla nuova chiesa di San Giovanni, ai lavori del porto, alle grandi scuole aperte e che sono un primo passo verso la Università che il governatore Lago ha nella mente per dare a Rodi e a tutto l'oriente un grande centro di studi. Con queste visioni della nuova Rodi l'oratore chiude la sua brillante rassegna, intrattenendo ancora l'uditorio sulla funzione storica e politica che ha Rodi nel presente, funzione che si va sempre più affermando nel rinnovato ardore che ha pervaso questo grande centro di civiltà, attorno al quale gravitano le colonie italiane del Dodecaneso e la vita dell'oriente Mediterraneo.

Applausi fortissimi hanno coronato la fine della bella conferenza.

La celebrazione di Santa Barbara

Come tutti gli altri anni, ieri ricorrendo la festa della Patrona delle armi dotte, Santa Barbara, le rappresentanze delle diverse armi dell'Esercito si sono riunite nella Chiesa di Santa Maria Formosa, per una solenne funzione in onore della Santa. Già dalle prime ore del mattino erano convenuti nel Campo di Santa Maria Formosa 550 allievi della R. Scuola Meccanici di Marina, guidati dal comand. Laudati, in rappresentanza del comand. Coraggio, con il tenente di vascello Lo Schiavo e il ten. Fiscal, e la Banda della Scuola. C'erano anche una rappresentanza dell'Associazione degli ufficiali in congedo, una sezione del II Artiglieria da Costa, un plotone del Genio Lagunare, alcuni reparti dei cacciatorpediniere *Zenson* e *Grado*, una rappresentanza della Legione di Finanza, una degli operai della Direzione di Artiglia di S. Giorgio, ed una squadra della Milizia Fascista Universitaria.

Nel numerosissimo stuolo degli ufficiali intervenuti abbiamo notato il capitano di vascello Francesco De Orestis, comandante interinale della Difesa Marittima di Venezia, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova assente, il comandante Vo capo di S. M., il colonnello Caruso comandante del Presidio,, il colonnello Ricagno della Direzione Artiglieria, il console Baudracco comandante della D.I.C.A.T., il colonnello Lerici del 71.o il colonnello Giordano della Direzione Sanità Marittima, il ten. col. Bertuccioli della Capitaneria di Porto, il ten. col. Cibellini della Finanza anche per il gen. Cremona comandante della Legione, il ten. col. Tirelli, direttore del Genio Militare Marittimo, il seniore De Lorenzis comandante la 49.a Legione San Marco, il ten. Pisano per la Divissione RR. CC., il comandante Riccardo Davisi ed il maggiore Gallo del Comando M. N., il maggiore Medioli comandante interinale del Distretto, il ten. cav. Fabbri della Centuria Mutilati, il ten. Russo, il sottotenente Ballario e numerosissimi altri. Notato anche un folto gruppo di distinte signore.

La bella chiesa di Santa Maria Formosa era riccamente parata con i purpurei drappi usati nelle solennità, e l'altare di Santa Barbara, famosa opera del Palma, era abbellito ancor più da numerosi mazzi di fiori, ed illuminato dalla luce dimolteplici candelabri.

Davanti all'Altar Maggiore, sul quale fu celebrato il servizio divino, erano state disposte cinque file di pancate addobbate con velluto rosso, che accolsero le autorità militari convenute alla funzione. Prestava servizio d'onore un drappello di marinai e di artiglieri, in tenuta di manovra, con elmo di acciaio.

Verso le dieci la truppa radunata fuori della chiesa, si andò assiepando lungo le navate del tempio, mentre sotto l'organo prendeva posto la Banda della Scuola Meccanici.

Il rev. prof. cav. Puggiotto, cappellano di Marina, assistito da due Frati Francescani iniziò la Messa solenne cantata da un reparto dello Schola Cantorum della parrocchia di Santa Maria Formosa, diretta dal maestro Manao. Assisteva al servizio divino il parroco mons. cav. Vianello.

Al Vangelo il celebrante diede lettura della nota parabola cristiana, contenente le vicende delle dieci Vergini e su quell'argomento tenne un eloquente discorso ai soldati radunati nel tempio. Il prof. Puggiotto rievocò con calde e suasive parole la vita della Santa Protettrice delle armi dotte, rilevando come a questa si applicasse giustamente l'elogio del Vangelo: «Ella non si lasciò cogliere alla sprovvista — dice l'oratore, riferendosi alla parabola delle dieci Vergini — ma preparata al peggio, ebbe il cristiano coraggio di proclamare altamente il suo cattolicesimo, anche davanti al padre suo, fervente e cieco idolatra. Ella subì quindi la più triste delle morti, chè infatti l'unico carnefice che si fosse prestato a compiere l'atto fatale sul corpo della Vergine cristiana fu il padre di lei. E per questo ella rimase celebre nella nativa città di Nicomedia.

Dopo aver riepilogato la vita della Santa, il prof. Puggiotto proseguì esortando i marinai a servire fedelmente e con amore la nostra cattolica religione, che ora tiene alto il suo nome nell'Italia fascista.

Dopo la fine della Messa la Banda dei Meccanici intonò la Marcia Reale che profuse misticamente le sue note nel grave silenzio del tempio. Indi si formò un corteo con tutti gli ufficiali presenti, che si recò all'altare di Santa Barbara, ove il prof. Puggiotto lesse la tradizionale preghiera del Marinaio italiano. Finita la lettura il capitano di vascello De Orestis gridò a gran voce: *Viva il Re!* grido al quale rispose all'unisono la truppa presente.

Terminato il caratteristico rito, il gruppo degli ufficiali si ritirò ... il celebrante e il parroco mon... Vianello nella Sacrestia, o... luogo un piccolo ristoro, mentre la truppa faceva ... caserme.

... Santa Barbara in gita

... 9,35, 15 soci de... Barbara, per fe... della loro ... in gita a ...

Echi della premiazione della Battaglia del Grano

Il Prefetto comunica al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e al Presidente della Commissione provinciale granaria il seguente telegramma pervenutogli da S. E. il Ministro Acerbo:

«Ringrazio vivamente V. E. Presidente Commissione Granaria Direttore Cattedra Agricoltura Autorità tutte che hanno contribuito riuscita cerimonia ieri premiazione concorso grano. Voglia manifestare ai rurali di codesta Provincia soddisfazione Governo cui tanto stanno a cuore sorti nostra agricoltura per proponimento da essi riaffermato di procedere decisamente verso ulteriori conquiste».

S. E. il Prefetto accompagna le comunicazioni con le seguenti e calorose espressioni di compiacimento e di incitamento:

«Mentre mi è gradito portare a conoscenza della V. E. l'ambito personale compiacimento di S. E. il Ministro, e la soddisfazione del Governo Fascista, tengo ad aggiungere il mio elogio per la perfetta riuscita della cerimonia di domenica scorsa, nella quale sono stati consacrati i brillanti risultati raggiunti dagli agricoltori nel primo Decennale, e si è in pari tempo riaffermata la loro appassionata devozione - ed a rinnovare loro i più vivi auguri, anzi esprimere la certezza di sempre maggiori vittorie ,nella battaglia che continua per la conquista delle più alte mete segnate dal Duce per l'indipendenza granaria e per la prosperità economica della Nazione.

La nebbia

Dopo una mezza giornata che sembrava quasi di primavera, ucomparsa sulla nostra città ancomparsa sulla nostr acittà anche ieri. Una nebbia istabile, a strati o banchi che, sospinti dal vento, ora avvolgevano ogni cosa ora si diradavano fino quasi a scomparire. Tutte le linee del servizio dei battelli hanno però funzionato regolarmente, tranne la linea del Canal Grande che, dopo le 10.30 venne sospesa nel tratto S. Elena-Lido e la linea Venezia S. Giuliano che venne sospesa dalle 17 in poi, sopratutto perchè la nebbia si infittiva rapidamente, man mano che ci si avvicinava a la terra ferma.

Al pallone

Giocando al pallone nei pressi di casa, in calle del Figher, il ragazzo Edoardo Braga abitante a S. Croce 1219, è stato dal coetaneo Marcello Costantini giocato con uno sgambetto che lo fece cadere fratturandogli la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

E ancora al pallone

Da qualche tempo tale Sandrini Luigi abitante in Calle dei Fabbri, è diventato un tifoso del calcio. Ieri mattina quale componente di una improvvisata squadra di calcio s'incontrava sul campo Sportivo di Murano con un'altra squadra di tifosi, per definire una sfida. La partita volgeva al termine allorchè al Sandrini capitò un doloroso incidente che gli farà ricordare questa disputa. Infatti, nel rincorrere il pallone, andò a finire con la gamba destra dentro ad una buca profonda circa trenta centimetri, cadendo. Il Sandrini riportò la frattura completa della gamba destra per cui è stato trasportato all'ospedale e guidicato guaribile in giorni sessanta.

Con la cesta di finocchi

Il girovago Rinaldo Ruspio, di anni 31, abitante a Cannaregio N. 2793, nell'abbassarsi con una cesta di finocchi che portava sulle spalle, si lussò la spalla destra. Poichè la lussazione è aggravata dal fatto che simile inconveniente si è ripetuto altre volte, il Ruspio è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

La sbornia del ganzer

Il «ganzer» Valentino Penzo, di anni 63, abitante a Cannaregio, 1625, ieri notte alle 3,30 fu rinvenuto sdraiato a terra presso l'ufficio postale di S. Giovanni e Paolo con la faccia tutta imbrattata di sangue. Il Penzo, che era ubriaco, è stato da alcuni pietosi accompagnato all'ospedale dove fu medicato di contusioni multipli a la faccia e rinchiuso in sala di custodia fino a sbornia smaltita.

Una paurosa avventura del Paroco della Giudecca

L'altro ieri nel pomeriggio Don Antonio Poloni, parroco di Santa Eufemia della Giudecca si era recato per ragioni del suo ministero nell'Isola di S. Giorgio sostando per qualche tempo presso il Convento di quei Padri Benedettini.

Così egli attese l'arrivo del vaporino con il quale aveva stabilito di ritornare alla Giudecca, partendo alle ore 17.45. All'ora giusta Don Antonio Poloni si era già recato all'imbarcadero in attesa del mezzo di trasporto che non tardò ad attraccare ed a gettare la passerella dalla coperta alla riva.

Come la manovra fu compiuta, Don Poloni si incamminò verso il brevissimo ponte mobile e vi mise il piede senza avvedersi della forte dosana che andava sostando la prora del vaporino. Tale movimento quasi inavvertibile dapprima, andò improvvisamente accentuandosi col graduale accrescersi della superficie di fiancata offerta dallo scafo alla corrente, tanto che improvvisamente la passerella scivolata dalla riva precipitò i nacqua trascinando il sacerdote.

Un urlo si levò dalla folla dei passeggeri, mentre il personale del vaporino provvedeva alla difficile manovra per avvicinarsi al luogo ove era caduto Don Poloni, che non sapeva nuotare e del quale si scorgeva soltanto emergere una mano stringere nervosamente il breviario. Per fortuna la manovra fu compiuta in tempo utile per cui il personale con alcuni passeggeri riuscì ad efferrare il pericolante e trarlo a bordo porgendogli subito i primi soccorsi. Le forze di Don Poloni adagio adagio, ritornarono sicchè egli fu trasportato presso i monaci benedettini i quali lo posero subito a letto, ove con la voce rotta dalla commozione disse:

«Non ho avuto paura, ma mi è sembrato di essere dinanzi al volere di Dio; ho alzato istintivamente il braccio verso il Cielo nella perfetta coscienza della mia terribile situazione, ho avuto il tempo di rassegnarmi alla mia sorte, di pensare ai miei e di prepararmi a morire. Quando sentii riaffluirmi il sangue sul viso, un tepore improvviso mi avvolse e parvemi che gli occhi mi si abbacinassero davanti alla gioia di una luce nuova calda e rossigna. Il mio pensiero fu quello di essere stato beneficato da un miracolo e le prime parole furono espresse per ringraziare Iddio».

Poco dopo il parroco di S. Eufemia riscaldato e rifocillato potè mettersi in piedi. I suoi panni erano tanto inzuppati che nan sarebbe bastata tutta la notte per asciugarli, ed allora i monaci prestarono al naufrago ospite il saio di S. Benedetto che egli indossò e con il quale se ne ritornò alla parocchia, dove al primo momento venne accolto con grande meraviglia da quanti non sapevano capacitarsi di quel suo improvviso passaggio ad un ordine di frati regolari. Ma quando la voce della drammatica avventura si sparse per la Giudecca un accorrere di gente alla casa canonicale e un piovere di rallegramenti per cui l'esultanza popolare prese espressioni quanto mai pittoresche e calorose.

Nessun danno superstite dovette accusare il pio sacerdote dopo il suo gelido tuffo e l'altra mattina per tempo egli potè recarsi come di consueto in chiesa. Risalendo l'Altare però per celebrare il Sacrifizio della Messa Don Poloni non seppe resistere ad uno sfogo di pianto, e pregando verso le sue lagrime che erano di tenerezza e di gratitudine insieme verso la grande bontà del Creatore.

Movimentato inseguimento d'un ladro

Ieri mattina, verso le 5,30, il guardiano notturno Quattrocchi, presso a terminare il suo servizio di vigilanza, scorse due individui fermi al negozio di torrefazione di caffè al N. 3722 di calle della Mandola. Egli si avvicinò cautamente ma i due figuri riuscivano a darsi alla fuga. Il Quattrocchi fu dappresso ad uno di essi e cioè a quello che aveva visto frugare nella toppa. Dopo un movimentato inseguimento, con la rivoltella spianata riuscì a raggiungere il fuggiasco, con l'aiuto anche del vice Commissario dott. Filotico, che in quel momento passava di là diretto alla ferrovia. Il guardiano accompagnò lo individuo arrestato alla Questura dove fu identificato per il vigilato speciale Giuseppe Vischi, di anni 45, abitante a S. Croce. Il Vischi che ha al suo attivo numerose imprese ladresche, è rimasto famoso negli annali della polizia sopratutto per la rapina operata alcuni anni orsono da un gruppo di individui mascherati, a bordo di una barca postale. La squadra mobile sta ora ricercando il complice del mancato furto.

Col coltello

Tagliando della carne nel negozio del padre a S. Polo 2227, il quindicenne Antonio Catullo, abitante a Cannaregio al N. 1621, si ferì alla mano sinistra per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso ospedaliero ove fu medicato. Guarirà in 20 giorni.

Col tornio

Al tornio, il meccanico Alfredo Rivi di anni 52, abitante a Cannaregio 2774, si è ferito alla mano sinistra, per cui ricorse all'ospedale dove è stato giudicato ...ribile in giorni sei.

La pesca di beneficenza in campo San Polo

Luminaria ieri sera, in campo San Polo. La fitta nebbia che da una settimana a questa parte sta fasciando di notte la città, trascolorava ieri sera in toni policromi le luci verdi, azzurre, rosse che pendevano a festoni ed a grappoli fluorescenti dalle arcate delle calli, e tutt'in giro al campo di S. Polo. Data anche la giornata festiva, grande fu l'affluenza di popolo, il quale si riversò numerosissimo attorno ai giocondi banchetti di vendita e di pesca, eretti da molti giorni nel campo. La lotteria benefica fece veramente affari d'oro, e molto merito fu anche dei ricchi doni allettanti, che contribuirono validamente a richiamare davanti alle ruote vivacemente colorate della fortuna, coloro che si lasciavano attirare dalla speranza di vincere un importante dono. Durante la mattinata, e in parte nel pomeriggio, era stato portato in giro per la città, specialmente nei quartieri adiacenti al campo S. Polo, un bianco agnello belante, innocente vittima della brama popolare, adornato graziosamente di un roseo nastro di seta attorno alla soffice cervice, e recante appeso al collo un vistoso cartello che lo indicava come primo premio nell'estrazione della lotteria pomeridiana. Ed infatti verso le 20 l'agnello posto in palio, venne conquistato con grande generale soddisfazione dalla signora Anita Raccanello, abitante a S. Polo 1398, e del vivente premio si impossessarono subito, tra grida di gioia e battimani i di lei piccoli figliuoli, che si contendevano l'un l'altro lo spaurito agnello, stringendoselo al collo, con le maggiori dimostrazioni di felicità. Manco a dirlo, la prima preoccupazione dei piccoli vincitori, fu che la mamma ammazzasse l'agnello, e dichiararono recisamente che non avrebbero giammai permesso un tale fatto. Seguito da una vociferante appendice di folla chiassosa, il corteo dei vincitori con il premio legato ad una cordicella, si incamminò verso l'abitazione della signora Raccanello, avendo i fanciulli voluto ottenere immediatamente l'agnello, che era stato offerto dal macellaio Germano Ottolini. Per la cronaca, l'animale portava il numero 662.

Il presidente del comitato della pesca, fiduciario cav. Ugo Sala, con il vice-fiduciario sig. Moretti e coadiuvato dai sigg. Coldel, Zanon e Tieuli, sorvegliava tutta la sana allegria che fioriva nel campo di San Polo. A fianco dei rituali banchetti di dolciumi e di leccornie, era stata eretta anche una legnosa Bottega del Vino, che alle 21 di ieri sera mostrava ai visitatori della sagra i suoi bianchi e vuoti scaffali, spogli di ogni traccia dell'arrubinata bevanda. Poi faceva bella mostra di sè una consunta costruzione fantasiosa, ove il Nembrotte cittadino poteva a suo piacere dar saggio agli amici delle sue capacità venatorie, frantumando le pipe candide di gesso e gli svolazzanti uccellini di sughero.

Nel bel mezzo del Campo S. Polo era stato posto un magnifico «topo» verniciato in bianco e fornito di ogni accessorio, offerto al Comitato della Pesca dal cav. Benedetto Schiavon, dei cantieri di S. Pietro in Volta. La bellissima imbarcazione, offerta alle Opere Assistenziali del Partito, recava inchiodata sulla prora una lamina di bronzo, sulla quale era stato inciso il nome di un figlio dello Schiavon, Giacomo, caduto per il Fascismo. Certamente il magnifico premio solleticava i tentatori della fortuna, ma ieri nessun prescelto ha potuto rendersene nocchiero. La sagra durò fino alle 23 circa, rompendo con l'invitante ritmo dei suoi «carillons» l'umido silenzio che regnava nel campo.

Per domenica prossima 11 corr. viene preannunziata l'uscita delle caratteristiche maschere del teatro veneziano, quali Pantalon, Rosaura ed altre. Siamo sicuri che la ricchezza dei premi posti in palio, oltre al piacere di veder riesumate le simpatiche tradizioni cittadine, richiamerà nel Campo di S. Polo una folla di visitatori maggiore ancora di quella di ieri.

L'allegria dei ladri di polli

Da qualche tempo a questa parte si verificano a Murano misteriose sparizioni di polli, alcune delle quali in località di difficile accesso, dove l'organizzazione del furto richiede il concorso dei cito.

A taluno dei derubati i ladri vollero aggiungere al danno anche le beffe: infatti in un pollaio, che fu alleggerito di tutto il contenuto, venne lasciato un solo galletto denutrito con al collo un cartello portante la seguente scritta: «Rimandato alla ventura leva per debolezza di costituzione».

Sul ponte delle Guglie

Nell'attraversare il ponte delle Guglie la quasi settantenne Amalia Fontana, abitante a Cannaregio 1363, cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Corso di viti-frutticoltura alle Vignole

Martedì 6 corr. alle ore 16.45 il dott. Giorgio Micich assistente alla Cattedra provinciale di agricoltura inizierà presso le scuole alle Vignole un corso teorico-pratico di viti-frutticoltura.

Sono invitati a prender parte al detto corso gli ortolani della zona cui certamente sta a cuore il progresso frutticolo della loro zona che ha una tradizione secolare nella creazione dei più bei prodotti che compariscono al mercato di Venezia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Edwin Fischer

alla "Società del Quartetto,,

La Società Veneziana del Quartetto ha inaugurato iersera la sua quattordicesima stagione artistica con un concerto dell'illustre pianista svizzero Edwin Fischer, il quale s'è presentato alla testa della sua orchestra da camera, composta di ventitrè elementi scelti tra i migliori strumentisti delle più celebrate orchestre berlinesi. Concerto di singolare interesse, adunque, anche a prescindere dai caratteri del nutritissimo programma, vero e proprio avvenimento d'arte, che ha raccolto nella sala maggiore di Palazzo Pisani un pubblico imponente, e in grazia al quale il ciclo di sedute indetto dalla fiorente associazione ha potuto iniziarsi nel clima dei più accalorato entusiasmo.

Il successo fu pronto, cordiale, festoso e sopratutto meritato, non solo per le doti individuali di Edwin Fischer — interprete acuto, stilista di aristocratico buon gusto, espositore dotato di una tecnica formidabile e mirabilmente preciso nel disegno e nel movimento — ma ancora pei pregi dell'assieme, veramente superbo per fusione, per equilibrio, per bellezza e per intensità di suono.

Il programma, di sapore schiettamente arcaico, attingendo alla produzione dei secoli decimosettimo e decimottavo, presentava un interesse sopratutto culturale perchè avvicinava opere poco eseguite di autori celeberrimi, a pagine di maestri lasciati finora, almeno per noi, vergognosamente nell'ombra. Tra le prime il *Concerto in re min.* per pianoforte e orchestra e il *Concerto brandemburghese N. 1 in fa magg.* per violino solo, due corni, tre oboi e orchestra d'archi di Sebastiano Bach, e il *Concerto in mi bem. maggiore* per pianoforte e orchestra di Mozart. Tra le seconde un *Concerto da Chiesa in si bem. magg.* del veronese Felice Dall'Abaco, opera semplice ed ispirata nella quale la parte dell'organo viene realizzata dal Fischer al pianoforte, e *Due canzoni per sonar* per soli archi dell'organista veneziano Giovanni Gabrielli; pagine discusse e discutibili per la versione strumentale storicamente non rispettosissima nella quale ci vennero offerte, ma pregevoli ugualmente per l'elevatezza di pensiero, per la grazia dello stile, per la soavità dell'eloquenza e soprattutto per la luminosità delle tinte e per la morbidezza degli impasti sonori.

L'esecuzione è stata, come sopra s'è detto, superiore ad ogni elogio e questo dicasi specie pei quattro tempi del complesso e difficilissimo *Concerto Brandemburghese* di Bach, che mostrò in brillantissima luce il virtuosismo del violino solista e dei fiati, e per il *Concerto* di Mozart, che venne offerto in una forma plastica, viva, soffice, scorrente e stilisticamente perfetta.

Edwin Fischer, che disimpegnò con mirabile franchezza il doppio, difficilissimo compito di essere insieme esecutore solista e direttore della sua massa dalla tastiera del pianoforte, ebbe gli onori di un vibrantissimo successo personale; ma assai festeggiati alla fine di ogni brano furono gli strumentisti tutti coi quali il Fischer volle costantemente condividi gli entusiastici applausi ricevuti.

Il trio Spiwakowsky al Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» il secondo concerto in abbonamento per il Dopolavoro Provinciale.

Il concerto sarà tenuto dall'eccellente Trio Spiwakowsky, il quale svolgerà il seguente programma: 1. Weber: Trio op. 63; 2. Castelnuovo-Tedesco: Sonata quasi fantasia per violino e piano; 3. Ravel: Trio; 4. Smetana: Trio op. 15.

Gli abbonamenti possono essere ancora acquistati presso i negozi di musica e dalla sede dell'O.N.D. a Rialto.

I turni d'abbonamento

per la stagione lirica

Ricordiamo che a cominciare da oggi si riceveranno presso il Teatro La Fenice i versamenti per gli abbonamenti e le prenotazioni di posti per la imminente stagione lirica, e ricordiamo ancora che per rendere accessibile al maggior numero di cittadini la frequenza agli spettacoli sono stati fissati due turni d'abbonamento e questo pur tenendo conto della eccezionale mitezza dei prezzi praticati per l'intera associazione

I due turni permetteranno agli abbonati di partecipare rispettivamente ai seguenti spettacoli:

Turno A: Due rappresentazioni di «Turandot», due di «Francesca da Rimini; una di «Romanticismo», tre di «Ernani», due di «Sigfrido», compresa la prima e due di «Wally».

Turno B: Tre rapresentazioni di «Turandot», due di «Francesca da Rimini», compresa la prima, due di «Romanticismo», due di «Ernani», compreso la prima; una di «Sigfrido» e due di «Wally» compresa la prima

Ciascun turno comprende adunque un numero di dodici rappresentazioni.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera Maria Melato offrirà al pubblico veneziano una delicatissima commedia, che da troppo tempo non compare sulle nostre scene e cioè «Capelli bianchi» di Giuseppe Adami: commedia alla quale l'illustre interprete offre il meglio della sua arte squisita.

Ieri due spettacoli a teatro affollato e due calorosissimi successi così di giorno per «La piccola fonte» di Bracco, come di sera per «Dionisia» di Dumas figlio. In ambedue le recite Maria Melato, Nerio Bernardi e tutti i loro compagni ebbero applausi calorosissimi e numerose chiamate ad ogni calar di tela.

MALIBRAN

Oggi si riprendono gli spettacoli misti di cine-varietà. Sullo schermo avremo l'attesa primizia parlata italiano della Caesar Film di Roma «Il Dono del Mattino» la deliziosa commedia di Giovacchino Forzano messa in scena da Enrico Guazzoni ed interpretata da Germana Paolieri, Carlo Lombardi, Arturo Falconi, Bilancia, Olga Capri e altri artisti.

Sulla scena esordirà Clely Fiamma la giovane e brillante artista molto festeggiata lo scorso anno al Goldoni e la coppia di danze della Scala di Berlino «Al Lofd e Rosy Grey».

Lo scelto spettacolo di cine arte avrà inizio alle ore 17.15.

ROSSINI

«L'Armata Azzurra» il fortunatissimo film che esalta la nostra gloriosa Areonautica, ha fatto anche ieri affollare il teatro, e continua perciò anche oggi le sue fortunate repliche, dalle 15.30 in poi in unione ai cartoni animati ed all'interessante film Luce, che porta fra altro alcune interessanti scene del recente incontro di calcio Italia-Ungheria.

Allo scopo di permettere a tutti di assistere alle visioni dell'«Armata Azzurra» la direzione ha deciso di ribassare sensibilmente i prezzi da oggi, nella misura di L. 5 per la platea, 3 per la galleria e 2 per il loggione; valide le riduzioni d'uso.

Teatro Dopolavoro

Ieri nel pomeriggio la Filodrammatica Eclettica ha replicato la bella commedia di Cenzato «La moglie innamorata» ottenendo un nuovo vivo successo per la bella interpretazione.

Di sera, davanti ad un folto pubblico, la Compagnia del Teatro Comico ha rappresentato la commedia in tre atti di Gino Capriolo «La lampada alla finestra». Anche qui il pubblico ha serbato le più festose accoglienze ai vari interpreti e specialmente al Colombo, Cramer e alla Sainati.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45: *Il diavolo del campanile* di Lualdi con altre musiche dello stesso autore; Katowice, 20, *Don Pasquale* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA: Mulhacker, 20, musiche di Dukas, Mahler ecc; Gruppo Nord, 20.30, *Dalle Rappresentazioni di anima et di corpo* di Emilio del Cavaliere, *I misteri dolorosi* di Nino Cattozzo, *VIII Sinfonia* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 21.10, quartetti di Brahms e Zemlinsky; Francoforte, 20.5, *Ottetto* op. 166 di Schubert; Heilsberg 21.15, *Sestetto* op. 15 di Boccherini e *quintetto della Trota* di Schubert; Bucarest, 20, quartettd d'archi di Rogalski e Dvorak.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «I capelli bianchi».

ROSSINI. — Ore 15.30: «L'Armata Azzurra» film Cines di Gennaro Righelli interp. Leda Gloria, Germana Paolieri, Alfredo Moretti, Ennio Cerlesi. Segue cart. anim. nel Luce incontro di calcio Italia-Ungheria. Prezzi ribassati 5; 3; 2.

MALIBRAN. — (Dalle 17) Cine-varietà di gala: Allo schermo: «Il Dono del mattino» di G. Forzano, parlato italiano con Germana Paolieri, Lombardi e Falconi. Nel varietà debutto della grande artista Clely Fiamma e Al Loyd e Rosy Grey.

Cinematografi

MASSIMO. — Ultime di «Rosy Bar» il brillante film sonoro interpretato da Kate Von Nagy.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, G. Giachetti.

S. MARCO. — «Cortigiana» dal romanzo «Susan Lenox» la più grande interpretazione di Greta Garbo. Parlato in italiano.

OLIMPIA. — «Carnival» (Le follie del Carnevale veneziano) int. Dorothy Bouchier e Joseph Hildrant; cartoni animati.

MODERNO. — Successone «La Telefonista» capol. Cines Pittaluga; parlato italiano int. Isa Pola e Sergio Tofano.

ITALIA. — A prezzi normali ultime di «Amante» parlato ital. con Joan Crawford e Clark Gable.

NAZIONALE. — Strepitoso successo «Prestigio di razza» Ann Harding, Adolphe Menjou. Produz. Radio.

Il the danzante alla Bucintoro

Anche nel pomeriggio di ieri la bella sede della Bucintoro ha accolto una folla numerosa e lieta di soci ed invitati, che in breve hanno invaso ogni angolo delle graziose salette, preparate con fine gusto per gli ospiti graditi; ma i ritmi incalzanti della vivace orchestrina trascinarono ben presto le coppie nella magnifica sala ad iniziare le danze, che solo per brevissimi tratti abbandonavano per un momentaneo riposo ai tavolini apparecchiati. Quindi la lieta fatica riprendeva con rinnovata lena, e il gioioso tripudio si prolungava con vivace animazione fin verso le otto, quindi la lieta riunione si scioglieva.

Concorso allievi ufficiali

e allievi sergenti piloti

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per 70 allievi ufficiali piloti di complemento e di 80 allievi sergenti piloti non di carriera.

Le modalità e i documenti di rito sono specificati nel bando di concorso affisso negli albi comunali, presso i Comandi di Distretto Militare e presso i Presidi Aeronautici.

Mestre

La commemorazione di Balilla

Ieri mattina alle ore 10 si sono riuniti nella palestra dell'Opera Nazionale Balilla in via Dante oltre 800 fra Balilla ed Avanguardisti per assistere alla commemorazione di Balilla che venne fatta dal C. M. Mario Combi e dal Maestro Isidoro Scavuzzo, i quali hanno illustrato con appropriate parole il gesto storico del ragazzo genovese e ne hanno tratto argomento per incitare i giovanetti all'ardimento all'amore per la Patria, allo spirito di sacrificio.

Il C. M. Mario Combi ha inaugurato il corso per allievi capisquadra. Alle due cerimonie svoltesi con stile fascista, vi assistettero alcune personalità e tutti gli insegnanti delle scuole. La banda dell'O.N.B., prima e dopo la cerimonia, suonò vari inni fascisti, seguiti dal canto dei presenti fra continui alalà al Duce e al Fascismo.

Per il Natale benefico

della Mestre Benefica

L'altra sera nella Sede della Società Mestre Benefica, sala superiore della Trattoria Geremia, si è riunito il Consiglio Direttivo, il quale fra i molti argomenti trattati, vi fu quello di rinnovare anche quest'anno, come gli anni precedenti nella ricorrenza del Santo Natale, la distribuzione di un rilevante numero di cestini viveri a favore dei poveri di Mestre.

Le famiglie designate saranno proposte dai soci e la distribuzione verrà fatta alla vigilia di Natale, nella Sede in ora da designarsi.

Questa deliberazione fatta dal Consiglio della Mestre Benefica merita un alto elogio.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di Novembre è stata come segue: Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 82, visite a domicilio 30.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di 3 sputacchiere, di kg. 8 di disinfettanti, n. 18 bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo; due rette pagate all'Asilo Vittoria; una all'asilo della Salute; all'asilo G. Grios; una all'Istituto S. Gioacchino per il ricevere di altrettanti bambini.

Provvedimenti assistenziali a domicilio con la distribuzione di 403 litri di latte e la distribuzione di due coperte; due lenzuola; due materassi per un complessivo importo di lire 2708.40.

Muore improvvisamente

Verso le 12.30 di ieri, fra i passanti di via G. Verdi vi era pure il Veneziano Ormenesi Giuseppe di Sante di anni 58 abitante a Castello 5145, il quale ad un tratto fu visto accasciarsi.

Subito sorretto dai presenti venne condotto nel vicino ambulatorio del dott. Giannetti, dove dal medico gli vennero praticate le cure del caso con punture eccitanti che nulla valsero perchè qualche istante dopo il poveretto cessava di vivere. Sul posto si recavano i vigili ed il cadavere, con il furgone funebre venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Pollai visitati dai ladri

Ignoti ladri nella notte scorsa rubarono dai pollai di Mariangeli Giuseppe abitante alla Frescada, 8 galline ed un gallo per un valore di lire 6. A Bergamo Giovanni abitante a Marocco un tacchino, 3 capponi 110, ed a Pollastai Giovanni fu Antoni abitante alle catene dodici galline del valore di lire 80. Tutti i furti vennero scoperti alla mattina e denunciati.

Belluno

Bimbo travolto da un cavallo

Verso le nove di ieri mattina, l'unlicenne Dal Magro Armando di Domenico, nella frazione di Cavarzano, stava conducendo un cavallo all'abbeveratoio. Pure altri conducevano a bere i loro animali, uno di questi s'imbizzarrì. Il cavallo del Dal Magro, spaventato di ciò, fuggiva, trascinandosi e travolgendo il piccolo Dal Magro che cercava di trattenere il quadrupede.

Il giovanetto venne subito soccorso da alcuni presenti e trasportato poi al nostro ospedale, ove il medico di guardia dottor Vincenzo Schepis gli riscontrò la frattura esposta dell' avambraccio destro ed escoriazioni multipli al viso ed agli arti inferiori. Il Dal Magro, salvo complicazioni, guarirà in una trentina di giorni.

Una grassazione tra fratelli

Tra i fratelli Sommacal Giuseppe fu Carlo di anni 48, della frazione di Mares, Fioravante di anni 33 e Pietro di anni 35, da tempo erano nate diatribe per fatto di interessi.

Sabato il Giuseppe si recò al mercato ove intascò 7550 lire, che pose nel portafoglio, ed alla sera, verso le 18,30, seguendo la strada di Mussoi, fece ritorno alla propria abitazione. All'altezza precisamente di Mussoi, così raccontò il Giuseppe, venne aggredito dai fratelli, che sapevano della somma che recava con sè e fu percosso, gettato a terra, e rapinato del portafoglio. La cosa venne a conoscenza dei carabinieri che subito iniziarono indagini. Il Fioravante ed il Pietro verso la mezzanotte vennero tratti in arresto. Addosso a loro non si rinvenne il denaro, che, con tutta probabilità, dato il tempo intercorso, avranno posto al sicuro. I due vennero intanto passati nelle carceri giudiziarie.

Una morta che accusa

VIENNA, 4 — Dinanzi ai giurati di Debreczin, in Ungheria, è comparso un disertore romeno, certo Francesco Cseh, che, alcuni mesi sono assassinò la sua amante, Sofia Szatmari. Il cadavere della donna fu scoperto da un contadino. In una calza della disgraziata venne trovato un biglietto nel quale era scritto: «Se mi si trova morta, mi ha ucciso Francesco Cseh, egli abita a Debreczin presso Caterina Bakon.

Lo Cseh ha confessato. E' stato condanato all'ergastolo.

RECENTISSIME

Nuove proposte tedesche

in materia di disarmo

BERLINO, 4. — I giornali sono informati che la Germania ha rimesso alle Potenze interessate una nota che dovrebbe servire di base per le prossime discussioni sul disarmo ed affermano che essa precisa nuovamente la tesi tedesca circa la parità e circa l'intero problema del disarmo.

Secondo la *Sossische Zeitung* la Germania si dichiara pronta a non aumentare nei prossimi cinque anni il suo bilancio militare, purchè entro i limiti le sia data la possibilità di provvedere al necessario sviluppo delle sue forze. Ciò deve dimostrare, dice il giornale, come i postulati tedeschi non mirino agli armamenti. La *Diplomatische Korrespondenz* torna ad occuparsi delle voci, secondo cui l'America intenderebbe proporre di fissare i risultati finora ottenuti dalla Conferenza del disarmo. Il giornale ricorda l'atteggiamento tedesco, riguardo alla deliberazione del venti luglio e constata, come dopo quella data la Conferenza non abbia fatto alcun progresso degno di rilievo o stabilito mediante trattato. Un accordo come è desiderato da Washington potrebbe quindi essere soltanto la conferma e la revisione della deliberazione anzidetta. Il giornale afferma poi che un trattato porterebbe all'aggiornamento della Conferenza e dice che ciò sarebbe ancora più dannoso agli interessi della Conferenza e dei suoi scopi che agli interessi tedeschi. Verrebbe forse celato in tal modo il fiasco effettivo che dovrebbe altrimenti essere solennemente registrato qualora esso si verificasse. L'idea di un bilancio provvisorio dei risultati finora ottenuti appare estremamente pericolosa. Essa mira evidentemente a tacitare la Germania, mediante qualche singola concessione nel campo della parità rinviando al più tardi la dichiarazione di parità come sistema. Tali progetti sono per la *Diplomatische Korrespondenz* inconciliabili con la linea di condotta della Germania che dovrebbe essere ormai sufficientemente nota. Il giornale ripete poi il giudizio, secondo cui il progetto americano mira evidentemente a tenere lontana l'America dalle discussioni sul patto di sicurezza, mediante le quali la Francia cerca di realizzare le sue mire alla conferenza di Cinevra. Constata poi come le recenti note inglese e francese sui debiti non usino l'argomento della riduzione degli armamenti che pure avrebbe potuto giovare presso il popolo americano alla causa dei debitori. Il giornale conclude dichiarando che ciò rafforza l'impressione che da ogni parte si cerchi di sfuggire ad una chiara e sincera discussione dei fatti reali, giocando invece con idee che per lo meno non possono accelerare il raggiungimento di un vero disarmo.

I due Ministri che completano

Il nuovo Gabinetto tedesco

BERLINO, 4 — Su proposta del Cancelliere il presidente del Reich ha riconfermato Warmbold nelle funzioni di Ministro dell'Economia ed il barone Braum nelle funzioni di Ministro per l'alimentazione.

Jugoslavi che violano il confine

austriaco per impadronirsi di un loro connazionale

FIUME, 4 — Si ha da Klagenfurt che una grave violazione della sovranità territoriale austriaca è stata perpetrata da un gruppo di jugoslavi in una località che si trova nelle immediate vicinanze del confine jugoslavo. Il possidente Roeder aveva assunto alle sue dipendenze tale Antonio Sternitz, cittadino jugoslavo e a suo tempo gendarme. Lo Sternitz, che professava idee comuniste, era in relazione con i centri di propaganda comunista al di là del confine austriaco.

Questa notte, secondo le tracce che si sono notate sulla neve, da otto a dieci persone provenienti dalla Jugoslavia sono penetrate nella casa del Roeder ed hanno gettato dal letto lo Sternitz, che in semplice camicia da notte è stato trasportato su un carro e trascinato in Jugoslavia.

Il Governo della Carinzia si è messo immediatamente in contatto con le autorità competenti per protestare nel modo più energico contro l'inaudita violazione dei diritti sovrani austriaci.

L'arresto di due suore

di cui una è un uomo

LOCARNO, 4 — Due suore sono state arrestate. Una di esse era un uomo. La coppia, da tempo, ha fatta la sua comparsa nel luganese dove entrava di casa in casa, di negozio in negozio, questuando. Una di esse aveva un aspetto un po' maschile, infatti... Le due «suore» non sono state ancora ben identificate.

La più grande spedizione in oro

dall'India agli Stati Uniti

BOMBAY, 4 — La più grande spedizione di oro che sia mai stata effettuata dall'India verso gli Stati Uniti, è avvenuta ieri. Sono state imbarcate, sul vapore *Presidente Harrison*, verghe del valore complessivo di 25.130.500 rupie.

L'ammirazione per l'Italia

dei giornalisti bulgari

SOFIA, 4. — Dopo il ritorno dal viaggio di studio fatto in Italia i giornalisti bulgari si sono dati ad abbondanti pubblicazioni nei rispettivi giornali, descrivendo in termini calorosi le impressioni del soggiorno piacevole ed istruttivo e lodando la bella ospitalità di cui furono oggetto.

Tutti sono unanimi nel riconoscere gli immensi progressi che la Italia ha realizzato in tutti i campi sotto l'impulso del suo geniale Capo, la cui potente azione è considerata come uno stimolante di primo ordine e come un impeto che trasporta seco la nazione intera verso il rinnovamento.

Il presidente dell'associazione dei giornalisti di Sofia, Pietro Ponceff, in un articolo consacrato specialmente alla nuova Italia scrive che l'Italia è trasformata da cima a fondo ed è diventata irriconoscibile in questi ultimi anni. Senza cessare di essere il paese delle arti e della musica, nonchè della gioia e dell'ardore giovanile, l'Italia che dura nelle tradizioni della antica Roma si compenetra a sua volta dello spirito contemporaneo. Lo spirito della nazione è in pieno rinnovamento. L'ordine, la disciplina sociale e l'organizzazione amministrativa sono in piena efficienza. Slancio verso il progresso colturale ed economico; sollecitudine crescente per la classe operaia e per tutti gli artigiani, beni di origine materiale e morale, cura sempre più costante verso la gioventù, spirito nazionale in ascensione, fede profonda nell'avvenire e sforzi sovrumani per permettere all'Italia di occupare il suo posto al sole: questi sono i tratti che caratterizzano il grande paese che dà un mirabile esempio da imitare ed offre alla ammirazione universale l'opera grandiosa che porta l'impronta mussoliniana.

L'atto eroico di Balilla

ovunque entusiasticamente celebrato

ROMA, 4 — L'Opera Nazionale Balilla ha celebrato oggi con manifestazioni svoltesi in ogni parte d'Italia l'anniversario dell'atto eroico di Balilla.

Gli inscritti all'Opera sono stati riuniti nelle rispettive sedi ove i loro dirigenti istruttori hanno commemorato l'eroico gesto del fanciullo genovese, traendo dallo esempio di così fulgido patriottismo, efficace incitament per i giovani ed occasione a illustrare le finalità, le mète, gli sviluppi della organizzazione balillistica. Le riunioni, alle quali sono affluiti in numero ingentissimo gli inscritti all'organizzazione hanno dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La scuola di mistica fascista

inaugurata dall'on. Bodrero

MILANO, 4 — La Scuola di mistica «Sandro Mussolini» ha iniziato oggi il nuovo anno culturale con una prolusione dell'on. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale professionisti e artisti.

Alla manifestazione che si è svolta nell'aula della Regia Università hanno presenziato tutte le autorità cittadine, le formazioni fasciste e gli studenti universitari. L'oratore applauditissimo ha svolto il tema: «Formazione delle Gerarchie».

Una corona dell'on. Starace

ad un martire torinese

TORINO, 4 — Stamane il Segretario Federale Gastaldi, accompagnato da tutte le autorità cittadine ha deposto alla presenza delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste una corona del Segretario del Partito sulla lapide che ricorda lo eroico sacrificio di Pierino Delpiano all'Istituto Sommeiler. Anche la tomba del martire è stata infiorata a cura della Federazione fascista.

Ricci inaugura a Taranto

la Casa del Balilla

TARANTO, 4. — L'on. Ricci, accompagnato dall'on. Restivo, è qui giunto stamane per inaugurare la Casa del Balilla. Il sottosegretario di Stato fu ricevuto dal Prefetto Natoli, dall'ammiraglio Cantù, comandante il dipartimento marittimo dell'Jonio e del Basso Adriatico, dal console generale Martinesi comandante del 32.o gruppo Legioni della Milizia, dalle altre autorità civili, militari e del Partito, fra entusiastiche acclamazioni di una folla di rappresentanze, organizzazioni giovanili e sindacali di tutti i centri della provincia jonica.

L'on. Ricci si è subito recato ad inaugurare l'imponente Casa del Balilla, dopo una visita agli ampi locali modernamente arredati, agli impianti sanitari, al teatro e alla palestra. L'on. Ricci, salutato da scroscianti applausi e fra vibranti acclamazioni al Duce, ha assistito in piazza della Vittoria allo sfilamento di tutte le forze giovanili, riuscito un magnifico spettacolo di giovinezza, di disciplina e di fede.

Seguito da una grande folla, il Sottosegretario si è poi recato a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti ed alla lapide che ricorda il Martire fascista Mastronuzzi, portandosi poscia su la vasta Rotonda del Lungomare, dove nonostante la pioggia insistente si trovava una grande massa di popolo insieme con le organizzazioni giovanili. L'on. Ricci ha espresso il suo compiacimento per la salda organizzazione della Opera Nazionale Balilla della provincia, pronunciando vibranti parole di incitamento a perseverare.

Nel pomeriggio il Sottosegretario ha tenuto nella Casa del Balilla il rapporto degli ufficiali del comitato provinciale dell'O. N. B., dei capi degli istituti scolastici e dei dirigenti delle organizzazioni maschili e femminili. Nel pomeriggio, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma, fra vivissime acclamazioni ed alalà.

Il Fascio di S. Clemente di Forlì

celebra il decennale della fondazione

FORLI', Stamane il Prefetto Borri e il Commissario federale on. Fossa hanno parlato applauditissimi a San Clemente, che ha celebrato il decennale della fondazione del suo Fascio alla presenza di una imponente massa di fascisti e di giovani fascisti. Nel pomeriggio il Prefetto Borri e l'on. Fossa insieme al Podestà di Forlì ed alle autorità provinciali hanno presenziato a San Martino della Strada alla inaugurazione della lapide ai Caduti in guerra cui ha assistito una grande folla di popolo. Le due cerimonie hanno dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni al Duce e al Regime.

Tragico scoppio d'una mina

Due minatori feriti

FIUME, 4 — Questa mattina sono stati trasportati al nostro ospedale due minatori, Tanislao Giordana di anni 20 e Francesco Kucel di anni 49. I due, stavano preparando il fornello di una mina sulla strada di Rucovizzo quando la mina è improvvisamente esplosa lanciandoli a distanza. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato al Giordana molteplici ferite agli occhi per cui si teme che egli perderà la vista; l'altro minatore ne avrà per oltre una cinquantina di giorni.

A 94 anni sposa il primo amore

PESCIA, 4 — Il matrimonio odierno può dirsi più unico che raro: la novantaquattrenne Elisa Rogai, fu Antonio, da Boveglio (Toscana) si è unita in matrimonio con Alfredo Masseroni, fu Pietro, di anni 61.

Questo avvenimento negli annali matrimoniali è stato festeggiatissimo da parte della popolazione. E' da notarsi che la Rogai aveva, fino alla bella età di 94 anni, resistito all'idea di un matrimonio, mentre il Masseroni è vedovo.

A quanto si apprende la matura coppia avrebbe coronato un vecchio sogno d'amore. Gli sposi sono partiti per un breve giro di nozze.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 340 - Cent. 20

Martedì 6 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Fin. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible]; Necrologie L. [illegible]; (compr. edit. [illegible]) L. [illegible] - Finanziari L. [illegible] - Cronaca, Comme dall'[illegible] L. [illegible]; Occasionali L. [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA CELEBRAZIONE DEL DECENNALE ALLA CAMERA ALTA

L'ambito ringraziamento del Duce al Senato

per la sua fedele collaborazione col Governo fascista

ROMA, 5

Con una semplice ma significativa cerimonia il Senato ha reso stamane omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Nel cortile della sede della Direzione del Partito erano schierati un centinaio di goliardi fascisti in camicia nera e berretto universitario agli ordini del console Poli, ed un manipolo della Milizia con fanfara. Sull'ingresso si trovavano i commessi del Senato in feluca e spadino.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Alle 11.15, ricevuti con gli onori militari e al suono dell'inno «Giovinezza», sono giunti l'Ufficio di Presidenza del Senato, la Commissione di Finanza e quella dei Decreti legge al completo, i presidenti di tutte le altre Commissioni ed i senatori iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato. Tutti i membri dell'Assemblea vitalizia indossavano la camicia nera. Si trovavano a riceverli nel cortile di Palazzo Littorio il Segretario del Partito on. Starace, in divisa di luogotenente generale della Milizia, i vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, ed il segretario amministrativo on. Marinelli.

Il Presidente senatore Federzoni, accompagnato dal Segretario del Partito, ha passato in rivista il manipolo della Milizia che presentava le armi. Successivamente la rappresentanza del Senato si è recata nell'interno della Cappella votiva dedicata ai Caduti fascisti, ed ha deposto ai piedi dell'altare un fascio di rose, annodato con un nastro azzurro, recante la scritta: «Il Senato del Regno».

Dopo aver sostato per vari istanti in devoto raccoglimento, l'Ufficio di Presidenza ed i senatori hanno salutato romanamente, ed usciti nel cortile si sono soffermati ad ascoltare l'inno dei goliardi cantato dagli universitari fascisti. Al suono dell'inno «Giovinezza» lo Ufficio di Presidenza del Senato e i Senatori hanno, quindi, lasciato Palazzo Littorio.

Il discorso di Federzoni

Nel pomeriggio si è svolta a Palazzo Madama la solenne seduta commemorativa del Decennale. La aula è affollatissima. Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16 e prende subito la parola. Egli dice:

«*Il Senato riprende i suoi lavori mentre vibrano ancora nei nostri spiriti gli echi festosi e solenni della celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione fascista. Immense moltitudini raccolte sotto i segni liberatori del Littorio hanno acclamato nel nome del Duce* (applausi vivissimi e generali; grida di «Viva il Duce!») *la santità delle vittorie conquistate e le superbe certezze dell'avvenire, offrendo uno spettacolo senza eguali di entusiasmo e di concordia.*

«*Quelle grandiose manifestazioni hanno giovato a svelare pienamente a ciascuno di noi come l'orbita spirituale e politica del Regime si sia in dieci anni progressivamente ampliata sino ad abbracciare ormai l'intero Popolo italiano. Contro l'ordine nuovo dottrinari sopravissuti al crollo delle loro architetture ideologiche e faziosi esasperati per il risoluto affrancarsi dell'Italia dalla tirannia delle loro clientele avevano sollevato con petulanti insistenze una eccezione assurda, secondo cui esso sarebbe stato estraneo o antitetico al sentimento delle masse popolari. Ora nessuno oserà più contestare che il Regime, creazione originale di un genio romano, suscitata sotto l'imperio di una legge di vita, corrisponda non pure ai bisogni e agli interessi fondamentali, ma alla volontà consapevole degli italiani.* (Applausi).

«*Esso ha provato per mille forme imponenti come il proprio carattere totalitario non sia più un postulato dialettico, bensì una realtà già in atto. Fascismo e Nazione sono oggi una cosa sola, o meglio una sola forza e un solo desiderio nella vita del mondo.* (Applausi).

«*Quanto cammino dal giorno in cui il Capo della Rivoluzione ricondusse al Re Soldato l'Italia di Vittorio Veneto! Noi stessi dobbiamo stupire se risaliamo col pensiero il corso di questo tempo così breve, ma che pure è bastato a mutare la struttura giuridica dello Stato, a porre su basi di armoniosa giustizia la difesa della pace sociale, ad armare il nostro sistema economico, perchè resistesse, come saldamente resiste, alla tempesta che scuote dalle radici altri organismi già ritenuti assai più vitali e robusti, a rinvigorire il sentimento della disciplina patriottica così da infondere in ogni cittadino e fino in ogni fanciullo una anima di combattente, infine ad ingigantire con l'incomparabile prestigio di chi governa il Paese l'autorità e l'importanza dell'Italia nell'agone internazionale* (Approvazioni).

«*Anche dall'estero, di fronte a risultati acquisiti, alle opere compiute, all'incrollabile consolidamento del Regime, alla poderosa capacità di costruire e di ascendere dimostrata dall'Italia fascista, molte vecchie diffidenze sono finalmente cadute e non sono mancate oneste ammissioni dei torti iniquamente inflitti a noi in passato, quando l'eroico sacrificio di tanto generoso sangue avrebbe meritato da altri meno avaro apprezzamento.* (Applausi).

«*L'Italia fascista, come ha vinto soltanto con la sua dura, tenace passione avversioni e ostacoli, non può aspettare se non sul terreno concreto dei fatti il pieno riconoscimento dei suoi diritti. Il Senato, che dal retaggio glorioso del Risorgimento derivò la sua tradizione immacolata di fedeltà ai principii nazionali, che nelle torbide vigilie, non disperando mai dell'Italia, aveva invocato una compiuta rigenerazione politica e morale del Paese e dello Stato, che al Governo fascista e a Benito Mussolini, artefice infaticabile di tale rigenerazione, ha dato per dieci anni, in tutte le ore, il suo consenso fervoroso e disinteressato, ha sentito profondamente la significazione del Decennale, significazione di richiamo alle idealità immortali, per le quali la più pura giovinezza di nostra gente ripetè sulle piazze insanguinate lo olocausto dei campi di battaglia, significazione di auspicio di una grandezza futura, promessa all'Italia di domani, se le generazioni nuove, che il Fascismo nutre del proprio spirito alacre e virile, sapranno continuare degnamente la opera di questa nostra generazione, la quale, avendo conosciuto tutte le lotte e tutte le angoscie, potè all'esterno vincere la guerra e all'interno realizzare la pace.* (Applausi).

«*Così, dalla prima tappa raggiunta, la Nazione prosegue la sua vita, conscia che altre gravi prove l'attendono, ma temprata per affrontarle, sicura di superarle sotto la guida della stessa fede e dello stesso chiaroveggente volere* (Applausi generali e vivissimi).

L'alta parola del Duce

MUSSOLINI, Primo Ministro Capo del Governo.

«Onorevoli Senatori.

«Con la sua eloquente parola, il Presidente della vostra Assemblea ha dato un'espressione univoca ai nostri sentimenti.

«Con questa solenne seduta si chiudono le manifestazioni politiche del primo Decennale. Il Senato è degno di partecipare a questa celebrazione.

«Sono passati dieci anni dall'inizio della Rivoluzione Fascista, passati rapidi come la folgore, e pur tuttavia ricchi di avvenimenti memorabili.

«Durante questo primo decennio il Senato è stato sempre in linea col Regime ed ha fornito al Governo Fascista una collaborazione preziosa.

«Di ciò gli dò atto, per questo lo ringrazio. Sono sicuro che la stessa collaborazione non mancherà in questo secondo decennio, da poco iniziato, e che già si annunzia con l'orizzonte carico di interrogativi inquietanti e di alternative formidabili.

«Io penso che gli anziani della guerra e della Rivoluzione, i giovani e i giovanissimi possano marciare insieme incontro all'avvenire quando siano accomunati dalla stessa fede, e quando, con l'animo sgombro da ogni preoccupazione volgare, sappiano obbedire ad un solo e supremo comandamento, quello della Patria».

L'Assemblea, alla quale si unisce il pubblico delle tribune, acclama il Capo del Governo con applausi vivissimi e reiterati e con grida di: *Viva il Duce!* La manifestazione si rinnova quando il Capo del Governo lascia il suo seggio e si avvia verso l'uscita.

PRESIDENTE. Propongo che la seduta sia tolta e rinviata a domani. Se nessuno fa osservazione così resta inteso.

Domani seduta pubblica alle ore 16 con l'ordine del giorno già annunziato. La seduta è tolta alle ore 16.15.

La visita alla Mostra della Rivoluzione

Dopo la seduta la Presidenza e i membri del Senato si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, accolti dal Segretario del Partito on. Starace, dai vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, dal Segretario amministrativo on. Marinelli e dall'on. Alfieri, che hanno accompagnato gli intervenuti nel giro lungo le varie sale. All'ingresso prestavano servizio d'onore gli addetti allo sport dei gruppi universitari fascisti.

Al termine della visita, durante la quale si sono vivamente interessati ai gloriosi cimelii e ai preziosi documenti esposti, i senatori s sono soffermati visibilmente commossi nel Sacrario, dove hanno sostato in muto raccoglimento.

S. E. Federzoni ha espresso al Segretario del Partito, a nome dei senatori intervenuti alla visita, il suo plauso sincero e la sua viva ammirazione.

La stabilità della lira

Il quarto articolo di Einzig

LONDRA, 5

Il quarto articolo di Einzig pubblicato oggi dal *Financial News* è dedicato alla stabilità della lira. Einzig comincia col ricordare che, quando nel settembre 1931 l'Inghilterra abbandonò la base aurea, si ritenne generalmente che l'Italia sarebbe stata tra le prime ad imitarla. Si osservava infatti che le riserve d'oro della Banca d'Italia erano assai minori di quelle dell'America e della Francia e relativamente inferiori anche a quelle dell'Olanda, della Svizzera e del Belgio. Si prevedeva inoltre che l'Italia sarebbe stata colpita dalla crisi in modo particolare, e ciò perchè l'Italia, come la Gran Bretagna, dipendeva largamente dalle esportazioni invisibili che, in vista della crisi, dovevano fatalmente declinare. Date le condizioni degli Stati Uniti e del Sud America, assai poco era da attendersi dalle rimesse degli emigranti, mentre il traffico turistico non poteva non soffrire in conseguenza della depressione in tutto il mondo.

«Oltre 14 mesi sono passati — continua Einzig — e i profeti del collasso della lira sono stati smentiti dai fatti. Quelli che non hanno creduto nella stabilità della valuta italiana sono stati costretti ad ammettere che il loro pessimismo non era giustificato e che l'Italia ha fatto mostra di una resistenza molto superiore alle loro previsioni».

La sfiducia di alcuni ceti bancari esteri è stata anzi — secondo l'autore — una vera fortuna, perchè l'assenza di grandi crediti stranieri e l'esiguità delle obbligazioni italiane a breve scadenza, hanno fatto sì che l'Italia abbia potuto affrontare senza difficoltà i suoi impegni finanziari e risentire in minima misura gli effetti della crisi. L'Italia non ha infatti dovuto affrontare l'ingente ritiro di capitali, cui altri paesi hanno dovuto far fronte e, poichè il rimborso dei suoi debiti esteri fu completato nei tre mesi successivi all'abbandono della base aurea da parte dell'Inghilterra, la lira è divenuta alla fine del 1931 assai meno vulnerabile della maggioranza delle altre valute. «Inoltre — continua Einzig — gli effetti della crisi sulle esportazioni invisibili sono stati minori del previsto. Le rimesse degli emigranti sono declinate, ma tale declino si era mantenuto gradualmente negli ultimi anni, onde non vi è stata alcuna scossa subitanea; esse sono state poi bilanciate dalla fuga del dollaro, in virtù della quale molti italiani in America hanno sensibilmente aumentato le rimesse in Italia. Devesi poi aggiungere il rimpatrio dei fondi occasionato dal ritorno di molte migliaia di emigranti in vista delle migliori prospettive e del minor costo della vita in Italia.

«Anche la caduta dei prezzi dei terreni in Italia ha permesso ad un considerevole numero di emigranti di realizzare il sogno di rientrare in Patria e comprare un podere, ciò che se per il futuro produrrà un ulteriore declino delle rimesse annuali, rappresenta nelle attuali difficoltà un notevole aiuto.

Anche il traffico turistico è stato migliore delle previsioni. Una delle ragioni di questo miglioramento è che, grazie all'intervento delle autorità, i prezzi negli alberghi sono stati radicalmente ridotti, mentre le Ferrovie dello Stato hanno concesso degli sconti che in alcuni casi raggiungono il 70 e l'80 per cento.

Passando agli effetti della bilancia commerciale sulla stabilità della lira, Einzig osserva che da un lato la produzione interna del grano è stata grandemente accresciuta, dall'altro le esportazioni italiane hanno sofferto meno di quelle di altri paesi in virtù della politica commerciale del Regime, strettamente basata sulla reciprocità.

«L'azione dei naturali fattori economici a favore della stabilità della lira — conclude Einzig — è stata rafforzata dalla politica del Governo, che è rimasta decisamente deflazionista. Mentre in Francia e in altri paesi a cambio stabile vi è stato un largo aumento della circolazione cartacea, in Italia la circolazione è diminuita costantemente. Questo è stato facilitato dalla totale assenza di tesaurizzazione da parte di privati in Italia. Non si fa che ripetere una frase ovvia quando si dice che il principio fondamentale della politica monetaria italiana è il mantenimento della stabilità dei cambi sulla base dell'oro, ma vale la pena di insistere su tale punto perchè parecchie persone in Inghilterra ritengono che l'adozione di una moneta «manovrata» al posto del sistema del *gold standard* sia indispensabile corollario del sistema economico fascista. Molti sostengono che l'Inghilterra dovrebbe adottare l'ordinamento corporativo solo perchè ritengono che con tale mezzo sarebbe messo in pratica il loro favorito sistema monetario. Il fatto che anche in piena crisi il Governo fascista si mostra pronto ad affrontare gli inconvenienti della deflazione allo scopo di mantenere stabile il rapporto fra la lira e l'oro, potrà forse convincere tali persone che moneta manovrata e Stato corporativo non sono necessariamente connessi».

La sezione dell'Unione Marinara ricostituita a Roma

ROMA, 5

Nella sede centrale della Lega Navale è stata celebrata la ricostituzione della sezione romana dell'Unione marinara italiana. Alla cerimonia sono intervenuti il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, l'ammiraglio Cuturi in rappresentanza dell'on. Starace, commissario straordinario della Lega Navale, e altre personalità. Hanno parlato il comandante Jarach, segretario generale dell'Unione marinara italiana, l'amm. Sirianni e infine il comandante Imson, presidente della sezione romana dell'Unione. Quindi mons. Giordani, ex-Cappellano del reggimento «San Marco», ha impartito la benedizione allo «Jack». Al termine della cerimonia si è formato un corteo al quale hanno preso parte S. E. Thaon de Revel, l'ammiraglio Sirianni, la Lega Navale e una larga rappresentanza dell'Unione marinara italiana che si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

L'on. Razza parla ai segretari dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 4

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura l'on. Razza ha tenuto una riunione di tutti i segretari generali delle Unioni dipendenti convenuti a Roma in occasione della premiazione dei veliti el grano. L'on. Razza, dopo aver esaminata in generale la situazione sindacale dello scorso anno, ha impartito le nuove direttive e disposizioni per l'inizio dell'attuale anno sindacale, in special modo per quanto riguarda la parte contrattuale ed assistenziale. Inoltre il presidente ha intrattenuto i segretari sui rapporti che devono intercorrere fra le autorità provinciali e la Confederazione sulla necessità di creare un sempre maggiore attaccamento dei lavoratori della terra. Terminata la riunione, l'on. Razza, accompagnato da tutti i segretari generali, ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Un'adunata di volontari romani

ROMA, 5

Stasera i volontari di guerra dell'Urbe si sono riuniti al Planetario per celebrare il X anniversario dell'adunata di Roma del 5 dicembre 1922. Presiedeva la riunione il gen. Raffaldi Comandante della Milizia ferroviaria e membro del comitato centrale dell'Associazione volontari di guerra. Erano presenti l'on. Dudan in rappresentanza di S. E. Giuriati e le autorità. Il generale Raffaldi ha aperto la seduta e ha dato lettura di un messaggio del presidente on. Coselschi ai camerati romani e delle adesioni, tra le quali quelle di S. E. Federzoni Presidente del Senato e di S. E. Giuriati Presidente della Camera. Ha pronunciato quindi brevi parole rilevando l'alto significato della celebrazione. Il console Pescosolido presidente dei volontari dell'Urbe ha letto la sua relazione sull'attività decennale della sezione romana.

La riapertura del Congresso americano turbata da dimostrazioni di disoccupati

Vano tentativo degli "umidi,, contro il proibizionismo

Oggi Hoover presenterà il suo messaggio sulla questione dei debiti

LONDRA, 5

(C.C.) *La Camera dei Rappresentanti e il Senato americani hanno iniziato oggi la nuova sessione, in un ambiente arroventato dai preconcetti antieuropei delle due maggioranze. Secondo i giornali americani, non è da credere che fin dal primo momento verrà affrontato l'argomento che domina la situazione politica e parlamentare, ossia la questione dei debiti di guerra. Vi è da aspettarsi in argomento una serie di discussioni tempestose, perchè, se vi è una maggioranza contraria a qualsiasi revisione, vi è una minoranza numericamente esigua, ma molto autorevole, che rappresenta gli interessi dell'alta finanza e dell'alta banca di New York, che sembra pronta a propugnare ad oltranza il rinvio dei pagamenti dovuti il 15 dicembre.*

Il voto sul proibizionismo

La riapertura del Congresso fu turbata da dimostrazioni di disoccupati, i quali avevano organizzato un'altra "marcia della fame" e mentre i deputati e i senatori iniziavano le discussioni, i dimostranti nel grande piazzale prospiciente al palazzo del Parlamento, cantavano in coro l'inno sovversivo "Bandiera rossa", sventolando bandierine scarlatte.

I lavori del Congresso sono incominciati con la discussione di una mozione che proponeva il rigetto puro e semplice della legge Woolstead, della legge cioè che venne aggiunta alla costituzione confederale per instaurare il regime proibizionista. Questa battaglia campale, tra proibizionisti e antiproibizionisti è finita entro pochi minuti, quasi senza discussione. Gli antiproibizionisti sono stati sconfitti, perchè, per soli sei voti, non sono riusciti a raggiungere la necessaria maggioranza dei due terzi dei votanti. Infatti a favore del rigetto hanno votato 272 deputati e 144 contro. I voti a favore per vincere avrebbero dovuto essere 278. Così almeno per ora l'America continuerà ad essere una Nazione nella quale il consumo degli alcoolici è proibito per legge.

Siccome però tutti prevedono che nel prossimo Parlamento che entrerà in funzione nel mese di marzo, vi sarà una netta maggioranza antiproibizionista, è presumibile che ad onta del voto di oggi, da domani in poi gli americani continueranno a bere allegramente sotto il naso della polizia, la quale si guarderà bene dall'impedire che la legge venga in linea di fatto violata.

L'attesa pel messaggio di Hoover

E' grande l'attesa per la seduta di domani nella quale verrà presentato il messaggio del Presidente Hoover sulla questione dei debiti. Il messaggio sarà presentato a mezogiorno e si prevede ch'esso conterrà implicitamente la risposta del Governo degli Stati Uniti alle recentissime note della Gran Bretagna e della Francia.

E' noto che il nuovo Presidente prenderà possesso della sua carica il quattro marzo venturo. Ormai è fuori dubbio che immediatamente dopo il signor Roosevelt indirà la sessione straordinaria, la quale, oltre a riprendere in esame il problema del proibizionismo, dovrà discutere il problema dei debiti di guerra.

Poichè la sessione primaverile del Congresso termina sempre per il quindici giugno, bisognerà aspettare fino all'estate per sapere se il Congresso sia o no disposto ad approvare una forma di revisione radicale dei debiti di guerra, in armonia con le direttive che il nuovo Presidente Roosevelt certamente darà al Congresso nel prossimo marzo.

A Londra si attendono importanti decisioni

LONDRA, 5

I corrispondenti dei giornali inglesi da New York continuano a mostrarsi pessimisti circa la probabilità di accoglimento da parte dell'America della proposta britannica di sospensione del pagamento di dicembre. Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, MacDonald e Simon hanno deciso di rientrare in volo a Londra non appena sarà nota la decisione del Congresso in materia di debiti. Domani o posdomani il Governo britannico dovrà probabilmente prendere decisioni di somma importanza.

In un articolo di fondo il *Times* nota con rincrescimento che, a giudicare dalle dichiarazioni fatte finora dai principali uomini politici americani, vi sono scarse prospettive che il Congresso possa essere dissuaso dall'insistere sulla lettera degli accordi per i debiti di guerra. Il *Times* rileva che alcuni commenti americani lasciano financo il dubbio che la nota britannica sia stata letta.

Tutti i giornali riportano e mettono in particolare rilievo la visita di Mellon a Baldwin sabato mattina. La dichiarazione di Baldwin a Souderland — scrive il *Manchester Guardian* — che egli doveva tornare subito a Londra in previsione di importanti avvenimenti messi in relazione con la visita di Mellon e Downing Street, ha prodotto naturalmente l'impressione che vi sia stato qualche importante sviluppo nella questione dei debiti. Ad ogni modo è certo che nessuno sviluppo vi è stato nel senso di un essenziale mutamento della situazione.

Scopo della visita di Mellon — secondo il *Times* — è stato quello di ottenere chiarimenti su uno o due punti della nota britannica. «I Ministri — continua il giornale — respingono in modo categorico il punto di vista di alcuni giornali americani secondo cui la nota britannica conterrebbe una minaccia all'America. Essi considerano la nota un'obiettiva e seria esposizione della situazione che deriverebbe dal pagamento della rata di dicembre che i Ministri sono fermamente decisi ad eseguire se l'America insisterà».

A proposito della frase «la tragica contabilità della guerra» riportata fra virgolette dalla nota britannica il *Times* scrive: «La paternità di tale frase è stata molto discussa in questi giorni poichè essa è l'unica citazione contenuta nella nota britannica senza menzionare l'origine». L'autore di tale frase è Mussolini che la pronunciò nello scorso gennaio. E qui il giornale cita testualmente il passo della dichiarazione del Duce a proposito della Conferenza di Losanna. La stessa osservazione è apparsa sull'*Evening Standard*, sullo *Star*, sul *Sunday Times* e su altri giornali.

I funerali di Hassuna Pascià

TRIPOLI, 5

Si sono svolti oggi nel pomeriggio i solenni funerali di Hassuna Pascià Caramanli. Il Podestà aveva pubblicato un manifesto ricordante l'opera dell'estinto capo della comunità mussulmana di Tripoli e invitante la popolazione a partecipare all'esequie che sono riuscite imponentissime ed alle quali hanno partecipato le LL. EE. il Maresciallo Badoglio di Sabotino e il Conte Volpi di Misurata, oltre al Segretario generale gr. uff. Zucco, il comandante delle truppe generale Siciliani, il Podestà comm. Perugini, il Segretario federale generale Melchiori, i direttori di Governo, notabili indigeni, funzionari e impiegati del Governo e del Comune, ufficiali di ogni arma e corpo liberi dal servizio, nonchè una grandiosa folla di cittadini di ogni razza e religione.

Hanno reso gli onori militari all'uscita della salma reparti di truppe schierati lungo la via Hassuna Pascià ove si è formato il corteo funebre. La bara, semplicissima, ricoperta da un drappo e sormontata da un mazzo di fiori freschi, era preceduta da un battaglione di formazione delle truppe indigeni, dal gonfalone municipale recato da valletti del comune, da alunni delle scuole mussulmane e da una grande folla di mussulmani salmodianti. Le facevano scorta zaptiè in alta uniforme. Seguivano il feretro il figlio dell'estinto Suleiman Bey Caramanli e i familiari. Venivano quindi il Governatore Badoglio, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, le autorità, ufficialità e una grandiosa massa di cittadini. Era anche presente una rappresentanza dell'Associazione mutilati di guerra indigeni.

Il corteo passando tra due fitte ali di popolazione ha attraversato le principali arterie cittadine portandosi dinnanzi alla sede del Comune ove ha sostato quivi; il Governatore Maresciallo Badoglio ha pronunziato un nobile discorso.

Quindi sempre tra canti e preghiere il corteo ha proseguito verso la moschea dei Caramanli ove la salma verrà tumulata presso la tomba di Omar Pascià, genitore dell'estinto.

Amicucci ispettore confederale

Aldo Valori commissario del Sindacato giornalisti

ROMA, 5

L'on. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti, ha, con recente disposizione, nominato ispettore della Confederazione l'on. Ermanno Amicucci, il quale, in conseguenza di tale incarico, ha rassegnato le dimissioni da segretario del Sindacato nazionale giornalisti.

Il presidente della Confederazione ha ringraziato l'on. Amicucci della opera svolta in tanti anni di proficuo lavoro nella direzione del Sindacato ed ha designato a S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il dott. Aldo Valori per la nomina a commissario ministeriale del Sindacato giornalisti.

S. E. il Capo del Governo, accogliendo la proposta del presidente della Confederazione, ha provveduto alla relativa nomina.

Nato a Firenze nel 1882 e laureato in filosofia in quell'Istituto di Studi Superiori nel 1903, Aldo Valori è giornalista professionista dal 1906. Fu redattore della *Nazione* di Firenze, direttore dell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, redattore per molti anni, poi redattore capo del *Resto del Carlino* di Bologna, di cui resse anche a più riprese la direzione. Dal dicembre 1925 dirige l'ufficio romano del *Corriere della Sera*. Durante la guerra fu collaboratore di guerra e inviato speciale di importanti giornali. Appartenne all'ufficio P del Sesto Corpo d'Armata. Polemista e scrittore politico, dopo aver tenacemente lottato contro i partiti sovversivi e la degenerazione della borghesia nella regione Padana, fu tra i primi a propagare il movimento fascista, illustrandone gli aspetti politici e sociali. Fu fondatore con pochi altri del primo sindacato fascista dei giornalisti di Bologna. Ha pubblicato oltre venti volumi di varia letteratura e cultura, con particolare predilezione per gli argomenti storici e militari, di cui è apprezzato divulgatore.

La *Tribuna*, commentando il cambio, scrive: «Un collega e camerata di grande valore, che ha sempre fraternamente tutelato gli interessi della nostra famiglia giornalistica e al quale noi tutti — che viviamo del giornale e per il giornale, tanto dobbiamo — cede il posto di comando ad un collega e camerata di altrettanto valore, di altrettanta probità, animato dagli stessi sentimenti di giovarci, di vigilare sui nostri interessi, di elevare sempre più la dignità della nostra professione.

«Nel rallegrarci che il trapasso del comando avvenga fra uomini così degni di tenerlo, non possiamo dimenticare che l'on. Ermanno Amicucci è stato il primo Segretario del nostro Sindacato nazionale che conta cinque anni di vita e che in questi cinque anni l'on. Amicucci ha dato alla nostra organizzazione tutta l'opera sua, con piena conoscenza dei problemi della classe».

Nel momento in cui Ermanno Amicucci lascia la carica tenuta per cinque anni, il pensiero di tutti i camerati a lui si rivolge con riconoscenza. Egli ha diretto dalla creazione la organizzazione sindacale fascista dei giornalisti, le ha dato vigore sempre maggiore; ha accresciuto nobiltà alla professione promuovendo e preparando la legge sugli albi; fondando la Scuola superiore di giornalismo in Roma, migliorando nelle trattative con gli editori il contratto di lavoro; collaborando alla realizzazione dell'Istituto di Previdenza, tutelando con nobiltà e competenza gli interessi spirituali del giornalismo e materiali della classe della quale ha dunque ben meritato. All'on. Amicucci mandiamo un affettuoso saluto, lieti che a succedergli sia stato chiamato un collega di adamantina probità, di altissima intelligenza e capacità professionale, quale è Aldo Valori di cui da lunghi anni ammiriamo l'attività di storico e di scrittore politico e l'esemplare senso di responsabilità. Osserva giustamente la *Tribuna*: «Un camerata di grande valore cede il posto di comando ad un collega di altrettanto valore». Questo cambio di gerarchi, di stile squisitamente fascista, onora insieme quello che esce, quegli che gli subentra e la classe tutta intera. (N. d. D.)

Deliberazioni per la scuola di giornalismo a Roma

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, d'accordo con il Sindacato fascista dei giornalisti e con il Comitato per l'albo professionale dei giornalisti di Roma, aderendo ai desiderata del Gruppo Universitario Fascista dell'Urbe, ha preso in esame la situazione della scuola del giornalismo di Roma e ha deliberata: 1) sarà facilitata per i diplomati l'iscrizione nell'albo dei giornalisti; 2) il secondo corso della scuola sarà proseguito regolarmente per modo che verranno pienamente salvaguardati i diritti acquisiti dagli iscritti; 3) il primo corso rimarrà sospeso in attesa che la scuola stessa possa essere affidata al Ministero dell'Educazione nazionale».

La Germania alla Triennale di Milano

BERLINO, 5

La Germania sarà rappresentata ufficialmente all'Esposizione internazionale di arti decorative moderne di Milano.

L'assemblea degli ufficiali della Marina mercantile

ROMA, 5

Sotto la presidenza dell'on. Barni, presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, ha avuto luogo nella sede centrale di Roma l'assemblea nazionale degli ufficiali della Marina mercantile, con l'intervento di numerose rappresentanze provenienti da tutti i centri marittimi. Il cap. Giorgio Ricci, vice-presidente della Confederazione e segretario dell'Associazione ufficiali, ha svolto la sua relazione sull'attività svolta dall'Associazione nell'anno X e sul programma da svolgere nell'anno XI. Egli fra l'altro ha dichiarato:

« Il lavoro compiuto dalla segreteria dell'Associazione ufficiali nel decorso anno è veramente notevole specialmente nei riguardi degli ufficiali appartenenti alle Società che hanno subito il provvedimento delle fusioni, per la quasi totalità dei quali, si è potuto evitare il temuto licenziamento.

« Notevole è stata pure l'attività assistenziale. Oltre ai sussidi di disoccupazione, che per la sola categoria degli ufficiali raggiungono la somma mensile di L. 45.000 per numero 650 ufficiali disoccupati, la Confederazione sovvenziona gli Orfanotrofi di Voltri e di S. Margherita Ligure, la Casa di Riposo di Camogli, la nave-scuola « Patria » per allievi ufficiali mercantili, le crociere per studenti nautici, le colonie climatiche che raccolgono annualmente migliaia di bambini di marittimi, gli alberghi per marittimi in attesa d'imbarco di Genova e di Trieste ecc. ».

Il cap. Ricci, dopo aver rivolto i sentimenti di riconoscenza di tutti gli ufficiali mercantili verso S. E. Ciano « che vigila da anni con paterno animo sulle sorti della gente di mare dalla quale proviene e che collabora con appassionata fedeltà col nostro Duce », così conclude la sua relazione:

« Tutto ciò si è svolto con ritmo veramente fascista e con senso di responsabilità, tenendo sempre presenti le difficoltà frapposte dalla grave tempesta che infuria sui traffici marittimi, non distogliendo mai la rotta verso il buon porto della normalità che la nostra bella nave raggiungerà prima delle altre, strappando così il più ambito « Ribbon bleu » per merito del nostro magnifico Duce ».

La relazione del cap. Ricci è stata vivamente applaudita. L'assemblea ha iniziato quindi la discussione sugli altri importanti temi posti all'ordine del giorno.

Una Messa a Roma in suffragio di Maurizio de Beaumarchais

ROMA, 5

Nella chiesa nazionale di S. Luigi dei Francesi è stata stamane celebrata una Messa in suffragio del defunto Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, signor De Beaumarchais. Ha officiato monsignor Boudinhon, rettore di San Luigi, alla presenza dell'incaricato d'affari di Francia conte De Dampierre, del personale dell'ambasciata e di una folla di personalità. Rappresentava il Sovrano il Ministro della R. Casa conte Mattioli Pasqualini, accompagnato dal principe Umberto Ruffo di Calabria, maestro delle cerimonie a Corte e dal tenente colonnello Giannuzzi, aiutante di campo di S. M. il Re. S. E. il Capo del Governo era rappresentato dal Sottosegretario Suvich. Assistevano inoltre alla cerimonia il Nunzio apostolico, gli Ambasciatori, Ministri ed incaricati d'affari accreditati presso il Quirinale, i collari dell'Annunziata Duca Thaon di Revel e marchese Imperiali, i rappresentanti del Presidente del Senato e della Camera, l'on. Manaresi in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Governatore ed il Prefetto di Roma e numerose personalità dell'aristocrazia. Alla cerimonia è anche intervenuta la principessa Cristoforo di Grecia.

Il contratto per i salariati e braccianti della provincia di Milano

ROMA, 5

Oggi, nella sede della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura si sono riuniti l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Sindacati dell'Agricoltura, assistito dai sigg. Andrea Marzatico, segretario della Federazione nazionale salariati e braccianti, ed Antonio Aghemo, segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura di Milano ed il dott. Zappi Recordati per la Confederazione degli agricoltori, assistito dall'on. Durini, presidente della Federazione agricoltori di Milano e dal dott. Castellani, segretario della medesima, al fine di definire i punti controversi dei contratti collettivi di lavoro per i salariati e i braccianti della provincia di Milano da valere per l'annata 1932-33. Le parti, dopo serena e cordiale discussione, hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti in esame.

Le onoranze alla memoria di un eroico sacerdote

TREJA, 5

In occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti sono state tributate particolari onoranze alla memoria del sacerdote don Pacifico Arcangeli cui venne conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazioni: « Eroica figura di sacerdote e di soldato, durante un cruento combattimento, ottenuto dopo vive insistenze di unirsi alla prima ondata d'assalto, si lanciava, munito soltanto di un bastone, alla testa dei più animosi giungendo per primo sulla trincea nemica. Colpito mortalmente al ventre da una scheggia di granata, incurante di sè rimaneva in piedi appoggiato a un albero a incuorare i soldati. Trasportato a viva forza al posto di medicazione, sebbene morente consolava con stoica virtù gli altri feriti e spirava glorificando e benedicendo la fortuna delle nostre armi ».

Un'altra scomparsa di donna denunziata a Firenze

FIRENZE, 5

Un'altra denunzia di una giovane donna scomparsa si aggiunge a quelle numerosissime di questi giorni: si tratta della ventinovenne Ermenegilda Sorelli, quattro anni fa dimorante nella nostra città, in via Faenza 79. La madre della Sorelli, nel fare la denunzia ha aggiunto che la figlia, insegnante di disegno, era partita quattro anni fa per stabilirsi a Milano dove aveva preso alloggio presso una famiglia residente in Via Arena 12. Per tre anni la Sorelli rimase in attiva corrispondenza con la madre, ma da un anno a questa parte non ha fatto più pervenire notizie di sorta.

Di recente la madre ebbe occasione di scrivere a Milano ed apprese che la ragazza non si trovava più presso la famiglia di via Arena. Inoltre apprese come la ragazza si era fidanzata con un giovane residente a Rimini e che avrebbe lasciato Milano per seguire il fidanzato nella sua città nativa. Ulteriori ricerche fatte pervenire dalla donna, avrebbero accertato che la figlia non si sarebbe mai recata a Rimini, e che lo stesso fidanzato, emigrato da Rimini, nel 1929, non vi ha fatto più ritorno. La polizia ha iniziato gli accertamenti del caso, interessando anche le questura di Rimini per identificare il fidanzato in parola.

Il ricorso d'un condannato a morte respinto dalla Cassazione

ROMA, 5

La Corte di Cassazione ha oggi discusso il ricorso di Pietro Gavazzeni, condannato a morte dall'Assise di Bergamo e dei suoi tre complici Giuseppe e Battista Rota e Giuseppe Arzuffi, condannati all'ergastolo. Il delitto avvenne nel novembre dello scorso anno, in una località impervia della Valle Imagna in provincia di Bergamo, e vittime furono i tre fratelli Mazzoleni, sorpresi e uccisi mentre si trovavano riuniti intorno al desco familiare. Un giovane garzone mugnaio venne poi gravemente ferito dai quattro manigoldi, perchè sopraggiunto mentre essi stavano mettendo a sacco il casolare. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso.

Torna al paese dopo vent'anni e si fa subito arrestare

BIELLA, 5

Francesco Mainelli di 49 anni, anni, nato a Cavaglià e da pochi giorni ritornato al paese, dopo 20 anni di peregrinazione per tutto il mondo, è comparso davanti al pretore per rispondere di oltraggio ad un brigadiere dei carabinieri. Ciò era avvenuto per le intemperanze bilingui del Mainelli, che dopo il suo ritorno al paese natio, si era lasciato andare a continue feste, con abbondanti libazioni nelle osterie del paese.

L'altro giorno il Mainelli, alticcio, minacciava il finimondo in un caffè: sono dovuti intervenire i carabinieri, che nel tentare di calmare il violento, venivano da questi oltraggiati con i più svariati epiteti internazionali. L'energumeno è stato condannato a sette mesi di reclusione col beneficio del perdono.

Le condizioni di vendita dei tessuti di cotone

ROMA, 5

La Federazione del commercio tessile ha diramato una circolare per richiamare l'attenzione dei commercianti in tessuti di cotone sul primo capoverso dell'art. 1 del contratto nazionale per la regolamentazione delle condizioni di vendita e di pagamento dei tessuti di cotone e misti nel Regno e nelle Colonie, stipulato in data 31 maggio 1932 XI fra le organizzazioni interessate, il quale vieta in modo categorico e sotto qualsiasi forma i conti deposito, nonchè sulla disposizione transitoria del contratto suddetto la quale dice: « I conti depositi presso grossisti o similari attualmente esistenti sono temporaneamente tollerati, ma si conviene fin d'ora che in nessun caso essi potranno funzionare oltre il 31 dicembre 1932.

Riunione del Comitato tecnico per le droghe e i coloniali

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione del commercio ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico nazionale « droghe e coloniali ». Il Comitato, presieduto dal cav. Oblach di Trieste, si è particolarmente trattenuto sulla questione della temporanea importazione delle piante aromatiche o medicinali, sulle ripercussioni dei *clearings* recentemente stabiliti con alcuni paesi europei nei riflessi del commercio delle droghe e dei coloniali, nella tassa scambio ecc. E' stato infine esaminato in linea di massima uno schema di progetto per l'istituzione di camere arbitrali italiane per il commercio del caffè, sul quale il Comitato si è riservato di esprimere il parere di merito in una prossima riunione da indirsi a Roma dopo la raccolta delle eventuali osservazioni da parte dei gruppi provinciali maggiormente interessati all'iniziativa.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 5

Il Bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca: Bittossi ten. col. 14 stormo bombardamento (pilota) è collocato in congedo provvisorio ai sensi dell'art. 38 primo comma della legge 11 marzo 1926 N. 397 a decorrere dal primo dicembre 1932 e dalla data stessa è iscritto col proprio grado e la propria anzianità nella corrispondente categoria ruolo servizi arma aeronautica e assegnato in forza al comando della terza Zona A. T.

Satificio distrutto dal fuoco in una valle bergamasca

BERGAMO, 5

Uno spaventoso incendio è scoppiato questa notte nel comune di Almenno San Bartolomeo, in Valle Imagna, distruggendo un intiero setificio di proprietà della ditta Ciceri Sala e Conti di Milano, ed in cui trovavano lavoro circa 200 persone.

Le prime fiamme sono state avvistate verso mezzanotte, ma in un attimo tutto il fabbricato, trovando facile esca nei depositi, è stato avvolto da una immensa cortina di fuoco che si è pure propagata al reparto delle macchine. Dato il segnale col suono delle campane a stormo, sul posto accorreva la intera popolazione del paese e dei vicini comuni, con le autorità locali, i carabinieri ed i militi che svolgevano in difesa del l'arrivo da Bergamo dei pompieri, le prime opere di isolamento e di spegnimento dell'immenso braciere. E' stata, fra gli accorsi, una gara di operosità che però ben poco poteva dinanzi alla violenza e alle proporzioni delle fiamme. La lotta dei pompieri è poi durata fino a questa mattina, ma dello stabilimento non si erigono più che le fumanti rovine.

I danni si fanno ascendere a circa 700 mila lire e non si conoscono ancora con precisione le cause del sinistro. Pare però che si debbano attribuire ad un corto circuito determinatosi nella trasmissione dell'energia.

Un altro grave incendio, in cui si lamentano 200 mila lire di danni, in circostanze quasi identiche, è scoppiato la scorsa notte nelle Cartiere Cima di San Giovanni Bianco in Valle Brembana, e precisamente nel reparto delle paglie e delle cellulose.

Si trovano ancora sul posto squadre di operai. Il reparto preda delle fiamme ha potuto essere isolato. Il fuoco è stato domato dopo cinque ore di immani sforzi.

Gazzetta dello sport

MOTONAUTICA

I massimi di Ruspoli e Rossi omologati dall'U.I.Y.A.

ROMA, 5

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica: L'U.I.Y.A. ha testè comunicato alla Federazione Italiana Motonautica l'avvenuta omologazione dei due rècords italiani conquistati dal Principe Carlo Maurizio Ruspoli e dal conte Theo Rossi di Montelera, rispettivamente il 17 settembre e il 28 ottobre u. s. Come è noto, il rècord del Principe Carlo Maurizio Ruspoli è stato conquistato a Venezia col proprio scafo « Niniette II. » della classe 6 litri, scafo Celli di metri 4.50 x 2 e motore Bugatti 8 cilindri, 4900 cc. di 260 cavalli, 3700 giri. Il primo percorso è stato compiuto in 1.1 4 quinti raggiungendo la media oraria di km. 107.883 corrispondente alla media di 58.25 metri-minuto. Il secondo percorso è stato compiuto in 1.4 2 quinti raggiungendo la media di km. 103.527 corrispondente alla media di 55.90 metri-minuto. La media delle medie ratificata dall'U.I.Y.A. è dunque di km. 105.705 all'ora, corrispondente a metri-minuto 57.07 e costituisce il rècord mondiale della classe.

Il rècord del conte Theo Rossi di Montelera è stato conquistato a Gardone col proprio scafo « Montelera XII. » della classe un litro e mezzo, scafo Cinti di mt. 4.30 x 1.60, motore Maserati 4 cilindri, 110 cavalli, 5200 giri. Il primo percorso è stato compiuto in 1.2 1 quinto raggiungendo la media oraria di km. 93.691 corrispondente a metri minuto 50.571. Il secondo percorso è stato compiuto in 1.14 3 quinti, raggiungendo la media oraria di km. 89.420 corrispondente a metri-minuto 48.257. La media delle medie ratificata dall'U.I.Y.A. è dunque di km. 91.555 corrispondente a metri-minuto 49.41, che costituisce il nuovo rècord mondiale della classe.

Intanto la Reale Federazione Italiana Motonautica, nel preparare il vasto e interessante programma di attività che sarà svolto nel corso dell'anno XI., sta organizzando il grande banchetto che il 14 gennaio prossimo riunirà a Milano tutti i motonauti d'Italia. Scopo di questa iniziativa è di rinsaldare maggiormente i legami fra gli stessi motonauti e la rispettiva associazione nelle cui file essi militano. La R. F.I.M. si riserva di dare notizia più precisa di quest'iniziativa. Frattanto informa che le adesioni possono essere inviate fin d'ora alla R.F.I.M. (Roma, Stadio Nazionale) ovvero alle segreterie delle Associazioni motonautiche italiane.

Il trasferimento di sede della Compagnia della Vela

Con il primo di questo mese la Compagnia della Vela ha abbandonato la sua vasta sede in Piazza S. Marco, ove da alcuni anni risiedeva, per andare ospite ben gradita e fraternamente accolta dei Reali Canottieri Bucintoro ai Giardinetti Reali. Questo fatto ha sollevato — more solito veneziano — un nugolo di voci infondate, anche contraddittorie, sui motivi di trasloco e sul destino della nostra Società Velica. Ecco perchè abbiamo voluto interessarci di tale fatto richiedendo notizie a chi poteva darci certissimi ragguagli in proposito.

Ci è stato dunque detto come l'unico motivo del provvedimento sia di puro carattere finanziario: tutte le voci di altre ragioni, messe in giro un po' da nemici e un po' dagli stessi amici della Compagnia della Vela, sono tutte voci inconsistenti e assurde che non gettano comunque simpatica luce su di essa. Se infatti dei motivi di altra natura esistessero non è con il cambiar sede che essi possono venire stroncati e ben altri provvedimenti potevano venire presi. Invece, in questi momenti di non facile mecenatismo, ogni sperpero ed ogni persistere in eliminabili dispendi non è nè saggio nè onesto. Ben altre opere più urgenti e più umane debbono sorbire la carità altrui; l'insistere presso privati e presso Enti per avere sovvenzioni incomincia non solo con il non dare utile ma crea un disagio sempre maggiore in chi richiede e in chi rifiuta o concede con scarsa convinzione. Tutto ciò, se è necessario, bisogna pur farlo, ma se non lo è bisogna assolutamente non farlo; comunque biogna cercare per quanto possibile di limitarlo.

La Compagnia della Vela aveva una vasta sede con balconi in Piazza San Marco, sede che pur pesando notevolmente sul bilancio sociale, aveva dato in altri tempi un sufficiente reddito per cui erano giustificate le spese che richiedeva. Oggi giorno, scemando moltissimo tale reddito, s'imponeva un provvedimento e il Commissario straordinario dott. Giuseppe Calzavara, in pieno accordo con le Gerarchie politiche, sportive e con il conte Volpi Presidente uscente e alto patrono della C. D. V., si pose energicamente all'opera senza titubare di fronte allo scatenarsi di irose passioncelle.

Si è detto: « Ma se i maggiori Club nautici hanno delle sedi stupende e Venezia.... » e Venezia non può permettersi tale lusso perchè preferisce che il suo sport venga fatto sul mare. Se taluno desidera ritrovarsi in intimità per chiacchierare e fare la partita può farlo altrove, ma non debbono pesare sul bilancio di una società sportiva nè i teatri a favore di soci, nè le comodità di un circolo privato; se vi erano delle persone associate solamente per tali motivi e che oggi non ritengono di rimanere fedeli al gagliardetto della Compagnia della Vela, poco male; sarà più facile sovvenire ai bisogni di una società puramente sportiva che non a quelli di un *clan* misto.

Un meraviglioso manipolo di nostri giovani sa condurre con sicurezza le prore spinte dal vento, non certo essi diserteranno; per molti altri vi sono i tavoli di ritrovi mondani, dei caffè e degli alberghi, quindi nulla è stato irreparabilmente distrutto neppure per essi.

I rossi della Bucintoro hanno fraternamente accettato di condividere la loro sede in una attesa, non lunga, che altro locale più adatto sia pronto ad ospitare i compagni della vela. Simpatico atto di solidarietà sportiva.

Quanto poi in questi giorni è stato riferito da una rivista milanese circa la fusione di Bucintoro e Compagnia della Vela e di passaggio delle Società nautiche alla Punta della Salute, è una nuova prova come sovente si dia corpo alle ombre e come sia esatto il detto nordico « chi troppo parla poco sa ». Auguriamoci invece concordi che «remis velisque» Venezia torni temuta a competere nell'agono sportivo.

SCHERMA

Il torneo di spada e sciabola

Procede alacre il lavoro degli schermitori pel prossimo torneo di spada e sciabola che si svolgerà i giorni 10 e 11 dicembre; numerose adesioni sono pervenute finora alla Commissione Tecnica del Torneo. Trieste invierà il campione Biak, Liebman e Zanini, Artelli; Fiume, Padova e Treviso hanno pure iscritto i loro rappresentanti. Milano ha iscritto Fiamberti Spreafico ed altri ben noti schermitori. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 7 corrente.

Presiederà la giuria il Campione Olimpionico Oreste Puliti, che avrà come Commissario di controllo il cav. uff. Gianese. Hanno aderito, come giurati: l'olimpionico Ragno, ten. Mason, prof. Scarpa Bolla, ten. Molina, cav. Banci, ten. Speranza dell'O. N. Balilla, ten. Comuzzi di Trieste e dott. Pasquinelli di Treviso.

La gara finale, come già detto, avrà luogo nella sala principale dell'Hotel «Danieli» alla presenza delle autorità e di soli invitati.

Tra gli altri numerosi premi pervenuti vi è pure una grande medaglia d'argento dono del Principe di Piemonte.

Il presidente della "Reyer,,

ROMA, 5

La Federazione Italiana Palla al Canestro comunica:

Il sig. dott. Guido Giacomini è nominato presidente dell'Associazione sportiva fascista «Costantino Reyer» di Venezia.

CICLISMO

Un nipote di Bottecchia debutta a Parigi

PARIGI, 5

Ogni domenica mattina il velodromo d'Inverno organizza una corsa di principianti, i quali sono designati da una commissione di competenti e di giornalisti sportivi che hanno il compito di reclutare i concorrenti dovunque, allorchè la buona e corretta posizione di un giovane su di una bicicletta è indice di spiccate qualità atletiche. Ieri fra i partecipanti alla corsa, che per il suo originale carattere si chiama « Premio Diogene », figurava Raimondo Bottecchia, il giovane nipote del grande scomparso Ottavio Bottecchia, il quale si è classificato tredicesimo nella prova che consisteva in un giro di pista, da fermo, a cronometro.

Il contingente dei legumi in scatola esaurito per l'esportazione in Francia

PARIGI, 5

Il contingente accordato all'Italia fino al 31 dicembre 1932 è esaurito per ciò che concerne i legumi conservati in iscatola.

Il cinismo di un sedicenne che uccise la nonna

PARIGI, 5

Un grave processo è cominciato sabato al tribunale di Chicago, dinanzi al quale è comparso un giovane di sedici anni, Berliam Arnold, incolpato di aver ucciso il 18 novembre scorso la propria nonna con un martello di legno, e di aver poi gettato il cadavere in una cisterna. La vittima viveva nella famiglia del giovane assassino, il quale ha così spiegato il suo gesto ai giudici: « Eravamo soli in casa — ha detto. — La nonna mi rifiutò il permesso di servirmi dell'automobile per recarmi al ballo. Io mi ribellai: la nonna allora mi schiaffeggiò. Non ci vidi più; afferrai un martello di legno, adoperato per la cucina, e colpii la nonna ripetutamente. Ella stramazzò al suolo. Corsi nella rimessa e partii con la macchina per raggiungere i miei amici che si divertivano. Strada facendo pensai all'imprudenza che evavo commessa nel lasciare il corpo della nonna in casa, e tornai indietro: servendomi d'una corda riuscii a calarlo in una cisterna. Poi, impaurito, fuggii con l'idea fissa di metter fine ai miei giorni. Gli agenti della polizia però mi arrestarono prima che potessi mettere in atto il mio proposito ».

14 contadini croati condannati a Zagabria

ZAGABRIA, 5

E' stata pronunciata oggi la sentenza nel processo contro 29 contadini dello Zagozjo croato, accusati di aver impedito ai gendarmi l'esecuzione di un loro servizio. Il 29 giugno scorso, a Krusliivosio, secondo l'atto di accusa, gli imputati avrebbero aggredito con sassi e bastoni una pattuglia di gendarmi costringendoli a ritirarsi e impedendo così che separassero alcuni giovani che altercavano. Uno dei detti gendarmi rimase ferito; dopo di che la pattuglia fece uso delle armi. Rimasero uccisi un contadino ed una donna e ferito un altro contadino.

Il processo durò fino al 6 novembre essendovi numerosi testi. La maggioranza degli accusati è riuscita a provare l'alibi. Il Tribunale ha ritenuto colpevoli 14 contadini e li ha condannati a pene varianti da uno a otto mesi di prigione ed al pagamento delle spese processuali. (*Stefani*).

Breve digiuno di Gandhi

LONDRA, 5

Gandhi ha ripreso ieri il digiuno in seguito ad una controversia sorta coi dirigenti della prigione di Jeravda, dove egli è detenuto, circa il trattamento inflitto dal direttore agli altri condetenuti.

Il digiuno è però durato poche ore. Stamane infatti il mahatma lo ha interrotto, dato il suo estremo stato di debolezza. In pochi giorni il suo peso è calato di tre chilogrammi, ciò che ha consigliato i medici a dissuaderlo energicamente dal continuare il digiuno.

Elezioni in Romania

BUCAREST, 5

Hanno avuto luogo le elezioni dei consiglieri dipartimentali per sedici dipartimenti. Il partito nazionale dei contadini ha conquistato ovunque la maggioranza dei seggi. Il partito liberale ha ottenuto la maggior parte degli altri mandati. I piccoli partiti hanno segnato un forte regresso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temper. massima minima nelle 24 ore
Zara	754.0	piov.	12	12; 7
Fiume	—.—	—	—	—; —
Pola	754.1	cop.	13	15; 9
Trieste	755.0	piov.	8	12; 8
Gorizia	756.3	piov.	8	11; 5
Udine	756.3	piov.	7	10; 6
Treviso	756.4	cop.	8	9; 6
Belluno	758.5	½ cop.	3	4; 3
Padova	756.6	cop.	8	8; 6
Rovigo	757.2	cop.	8	8; 5
Vicenza	755.2	cop.	8	8; 7
Bolzano	755.4	sereno	5	8; 5
Trento	757.6	½ cop.	5	6; 5
Venezia	756.2	piov.	8	9; 6

Mare: Pola legg. mosso; Trieste agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1; Pola 10; Trieste 5; Gorizia 4; Udine 5; Treviso 11; Belluno 39; Padova 34; Rovigo 31; Vicenza 28; Bolzano 4; Trento 3; Venezia 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.37, tramonta alle ore 16.25; Luna tramonta alle ore 0.55, leva alle ore 13.6; Luna piena il 13, ultimo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.5 e 18.5; basse ore 13.30 e 23.25 — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Tempo ancora perturbato su tutta Italia con cielo generalmente nuvoloso e precipitazioni intermittenti specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Nebbie sparse in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia; in aumento o stazionaria altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Un ciclone secondario, formatosi ieri notte sull'Italia centrale, si è spostato verso l'Adriatico. E' probabile un miglioramento momentaneo del tempo, ma una nuova depressione che avanza dall'Atlantico verso il Golfo di Guascogna minaccia nuovi perturbamenti.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Rend. 3.50 %	77.50	77.50	77.20	77.50
Consolidato 5 %	84.72	84.75	84.70	84.72
Obblig. Venezie	85.45	85.45	85.40	85.25
BANCARI				
Banca d'Italia	1508.—	1500.—	1508.—	1506.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1034.—	1034.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.50
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	508.—		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	26.50	26.—	26.50	26.50
Ferr. Mediterr.	322.—	325.—		
Ferr. Meridion.	625.—	630.—		
Rubattino	94.—	111.—		
Libera Triestina	28.50	28.—		
Costr. Venete	115.—	115.—	115.—	115.—
Saturnia	24.—	24.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.—	39.—	39.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1435.—		
Coton. Furter	38.	38.		
Cotonif. Turati	181.—	181.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	9.50	—.		
Cantoni Coats	300.—	299.50		
Cascami Seta	247.50	251.—		
Stamp. De Ang.	544.—	547.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	51.—	51.—		
Lanificio Rossi	2025.—	2050.—		
Lin. Can. Naz.	136.50	128.—		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	33.—	32.50		
M. Ros. Varzi	265.—	269.—		
Man. Tosi	30.	30.		
S.N.I.A. Visc.	141.—	142.50		
Bernasconi	29.50	29.50		
Unione Man.	284.—	285.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.	—.—	—.—
Ilva	87.—	89.—	—.—	89.—
Metallurgica	138.—	138.—		
Monte Amiata	31.75	33.50		
Montecatini	96.—	98.50	98.	100.—
Breda	16.—	15.50		
F. I. A. T.	183.—	181.—	183.—	181.50
Isotta Fraschini	8.—	8.50		
Bianchi	31.—	31.75		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	25.—	25.—		
Stab. Dalmine	117.—	110.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	129.50	130.	130.—	130.50
Elett. Brioschi	102.—	102.		
Dinamo Italiano	146.75	146.5		
Bresciana	176.50	179.—		
Adamello	96.—	95.—		
C. I. E. L. I.	143.50	142.50		
Emiliana	201.50	206.—		
Idroel. Trezzo	243.—	243.		
Seso	37.	37.50		
Edison	463.—	464.50		
Edison Post.	265.	265.		
Idr. P. S. P. L.	70.50	70.18		
Tirzo	127.	128.		
Lig. Toscana	205.75	205.—		
Vizzola	231.—	235.		
Mer. di Elettr.	177.	178.		
Valdarno	110.50	112.50		
Tecnomasio	29.	29.		
Terni	120.	124.—	119.—	120.—
Es. Elettrici	10.78	11.—		
Italcable	57.—	55.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	107.25		
Ind. Zuccheri	352.	352		
Raffineria L. L.	590.—	610.—		
Past. Baroni	11.75	11.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	124.50	124.50		
Fondi Rustici	9.75	9.25		
Fondiaria Reg.	3.	2.—		
Beni Stabili	183.50	185.50		
Grandi Alberghi	22.—	21.	22.	22.25
DIVERSI				
Mira Lanza	67.—	67.—		
Petroli	13.75	14.—		
Eridania	282.50	284.—		
Italo Americana	19.50	19.50		
Pirelli	615.—	616.		
Pirelli & C.	165.—	162.—		
Brasital	34.—	34.—		
Dell'Acqua	89.—	89.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1910.—	1910.—
Italiana Gas	10.75	10.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.10	77.05	77.10
Zurigo	379.65	379.90	379.65	379.90
Londra	63.40	62.90	63.40	62.90
Olanda	7.95	7.90	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.70	4.70	—.—	—.—
Praga	58.65	58.60	—.—	—.—
New York (ch.)	19.70	19.70	19.70	19.70
Vienna			—.—	—.—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 26.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 40 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1445 — Assicurazioni Generali 2900 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1225 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.10 — Londra 62.90 — New York 19.70 — Zurigo 379.90.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: «Barletta» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 4: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto — «Riv» italiano da New-Castle con carbone — «Celeno» italiano da Costanza con nafta — «Tigullio» italiano da Marinpool con carbone — «Alberta» italiano da New York con merci varie — «Abbazia» italiano da Braila con merci varie — «Adria» italiano da Costantinopoli con merci varie.

Arrivi del giorno 5: «Federico» italiano da Alessandria con merci varie — «Acardo» inglese da Curacao con gasoli — «Polluce» italiano da Savona con ferro.

Spedizioni del giorno 4: «Abbazia» italiano per Trieste vuoto — «Adria» italiano per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2

Piroscafi a banchina 33, al largo 23; totale 56. Arrivati 12, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3040; merci varie tonn. 583; totale tonn. 3623.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 444; merci varie tonn. 491; totale tonn. 1035.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 59, uomini 590 — Carri caricati 229; scaricati 50

Giorno 3 dicembre:

Piroscafi a banchina 30, in disarmo 23; totale 53. Arrivati 6; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4132; merci varie tonn. 565; totale tonn. 4697.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 277; merci varie tonn. 719; totale tonn. 996.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 73, uomini 736 — Carri caricati 267; scaricati 42

Giorno 4 dicembre:

Piroscafi a banchina 30, in disarmo 23, totale 53. Arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 430.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 12, uomini 120

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Il gran successo di una nuova via

Polemiche, proposte - Teatro dell'Opera o Auditorium? - Il Colosseo diventa centrale - Gli archeologi daranno nuova bellezza alla via dell'Impero - Una decisione del Duce tronca le discussioni e risolve degnamente una polemica

ROMA, dicembre

Nessuna altra via aperta che fu, conquistò di colpo tanta popolarità come questa «via dell'Impero». La popolarità di una strada si giudica da un complesso di fattori: dalle masse di gente e di veicoli che vi si incanalano naturalmente, simili all'acque di un fiume che, rotto un tratto di argine, si precipitano nel varco; dal discorrere che se ne fa nei ritrovi, dai vantaggi che subito tutti sono di accordo nel riconoscerle, dalla sua bellezza paesistica ed artistica. Quando una intera cittadinanza si accorge come per rivelazione che quella strada era necessaria e tutti sono concordi nel ripetere: «bisognava averla fatta da tempo», ecco un elemento sicuro della popolarità. Nè basta.

Bisogna vedere se la gente ci passa e quando anche questo si constata abbondantemente, un altro pilone alla popolarità è assicurato. Poi c'è da sentire cosa dice il solito critico. Non quello che scrive sul giornale, ma l'altro che vivacchia in ciascuno di noi e che ad ogni occasione trova a ridire su tutto. Ora questo caso signor critico è rimasto a bocca aperta e l'oh! di meraviglia ammirativa, che gli uscì appena mise piede nella nuova via non s'è ancora interrotto.

Successo, dunque, prorompente e unanime. Come quello di talune «musiche», che alla prima sera conquistarono di colpo la fama. A dar la misura dello stragrande successo sta il confronto fra questa e l'altra, la via Regina Elena, inaugurata appena qualche mese fa. Varco necessario anche quello, che ha reso ancor più rapide le comunicazioni tra il centro e la Roma alta, che ha liberato il traforo del Quirinale di un buon tanto per cento di traffico, ma che è rimasta, almeno per ora, una strada di passaggio e niente più.

Via dell'Impero, no. E' appena trascorso un mese dalla nascita e già è entrata in pieno nella gran vita di Roma. Non soltanto per quanti vi trovano una abbreviatura di percorso, ma per i moltissimi che ne fanno la mèta della loro passeggiata mattutina o pomeridiana. Ha tolto molti clienti al Pincio ed a Villa Borghese, perchè è centrale, perchè vi si arriva senza bisogno di salire; nè ha levato moltissimi a Via Veneto. Specialmente tra le persone di gusto e di cultura. L'ottocentesco, il borghese, lo snobistico e gagaijstico centro di Via Veneto, e per tutte queste cose antifascista, ha trovato un serissimo concorrente, che gli menerà il colpo decisivo e meritato non appena avrà ricevuto la sua sistemazione definitiva. Tempo un anno, o due al massimo.

Perchè diversamente dalle altre sue consorelle, la via dell'Impero è destinata a diventar sempre più bella. La sua inaugurazione ha posto dei problemi che non consentono differimento. Ha dato anche lo spunto per la creazione di tutta una zona monumentale, alla quale anche il nuovo piano-regolatore non aveva pensato.

S'era appena inaugurata, ancora vi si indugiavano le salde legioni di mutilati, che già il problema dell'imbocco con via Cavour veniva posto. Non è possibile che nel bel mezzo di essa la vecchia strada ottocentesca si innesti con i suoi infelici palazzoni. Hanno di fronte la basilica di Costantino. Di lato il fòro Augusto. Rappresentano un anacronismo. Subito si accese una polemica giornalistica. Tutti concordi che le cose così non possono restare, ma come risolvere? Piovvero le proposte. Sull'area di questi brutti casoni costruiamo il nuovo grande teatro dell'Opera, capace di seimila e più posti, che dovrà sostituire prima o poi l'attuale «Costanzi» trasformato. Altri invece si dichiarò per l'Auditorium, o salone per i concerti sinfonici, ospitati oggi nell'Augusteo, e dal quale fra non molto dovranno andarsene perchè il monumento sarà restituito alla sua funzione di Mausoleo di Augusto in occasione del bimillenario del grande imperatore. L'una e l'altra proposta, che taluno voleva completata con la costruzione di un teatro di prosa, reclamano in questi edifici, caffè e ristoranti a terrazza, aperti dinanzi la grandiosa visione dei fòri imperiale.

Poi c'è stata anche la proposta spassosa. Tanto per mettere un pochettino di allegria nella polemica. Ha scritto un valente critico: «Facciamo una gran torre novecento a dieci piani» — ed ha presentato anche il disegno. «Così celebreremo il primo decennale dell'Era fascista». «Poi ad ogni successivo decennio alzeremo un piano».

Naturalmente tutti gli hanno domandato: «Scusi, ma dove vuole arrivare lei? In cielo?».

Intanto la polemica accendeva l'interesse della cittadinanza e la bella via veniva esaminata, sezionata in ogni sua parte. Per moltissimi è stata un'ottima occasione per conoscere da vicino i monumenti della grandezza romana. Quanti che mai erano discesi nel fòro romano, che l'ingresso fino ad un mese fa bisognava cercarlo con il lanternino fra un dedalo di viuzze, ora che la cancellata aperta sembra invitare alla visita si sono decisi a scendere sulla via Sacra? Quanti di Basilica di Costantino avranno sentito parlare senza ben sapere che cosa fosse? Ed il Colosseo? il Colosseo che pareva tanto lontano, così fuor di mano, quasi confinato in un angolo morto, ora s'è constatato che stà nel cuore della città, a quattro passi da Piazza Venezia, a portata di mano. Il luogo deserto fino a ieri, adesso è già centro animatissimo dei traffici cittadini. Tutte queste belle scoperte la cittadinanza è venuta facendole con un intimo senso di soddisfazione, tra l'attonita sorpresa di ritrovarsi in una strada, che è davvero unica al mondo. Unica non soltanto per i monumenti che le stanno intorno, ma per la sua fisonomia, inconfondibile. Strada che non è fiancheggiata da palazzi e per la sua ampiezza potrebbe benissimo chiamarsi piazza; non è un parco, ma aiuole ed alberi l'adornano, non è una zona strettamente archeologica, ma gli edifici che le si profilano ai lati sono tutti superbi avanzi di fòri, templi e basiliche antiche. Ha per sfondo da un lato il monumento a Vittorio Emanuele e Palazzo Venezia, dall'altro il Colosseo. Gli scavi che le si faranno d'intorno, là dove oggi spiccano vaste zone di verde, possono darle ancora nuove bellezze. Se sarà possibile ricostruire anche parzialmente il Tempio di Venere Genitrice nel mezzo del fòro di Cesare e completare nei fòri di Augusto e di Trajano quelle restaurazioni di colonne, così caratteristiche nel nostro paesaggio archeologico, altri elementi di pittoresca grandiosità le faranno corona. Mai come in questo luogo gli archeologi vennero chiamati a collaborare con gli architetti. Da questa collaborazione il rudero trarrà nuova vita. Messo a contatto col movimento cittadino non sarà più un qualche cosa di inanimato e di superato.

La Basilica di Costantino che fino ad un mese fa accoglieva sotto le sue vòlte imponenti qualche rarissimo visitatore sembra ritornata allo splendore antico. Accolse in questo mese più gente di quanta ne vide in mezzo secolo. Già è divenuto il luogo dei concerti domenicali; già vede riaffluire per le sue navate superstiti la vita d'ogni giorno. E sempre più ritornerà a vivere, ad essere cioè un monumento animato, se le saranno restituiti taluni elementi della sua antica bellezza conservati nel gran cortile del Palazzo dei Conservatori.

Ma a fare di questa «via» una delle più «modernamente antiche» della Roma fascista ora giunge la decisione del Duce, che sul punto di sbocco della via Cavour, là dove si proponeva la costruzione del Teatro dell'Opera o dell'Auditorium, decide che sorga la sede monumentale del Direttorio del Partito e di quella Mostra della Rivoluzione, che già dai primissimi giorni della inaugurazione, tutti, fascisti e non fascisti che l'ebbero visitata, ne reclamarono la conservazione.

Nessun altro luogo è più degno di accoglierla, tra i ricordi della antica potenza, che il Fascismo nel suo spirito ha rinverdita. Si inserisce la vita della nuova Italia, là dove Roma visse i secoli della sua grandezza.

gincar

Le udienze del Sovrano

ROMA, 5

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. Vittorio Buratti che gli ha offerto varie fotografie delle lavorazioni tessili del proprio stabilimento di Biella informandolo dei diversi prodotti italiani per la fabbricazione dei tessuti. Il Sovrano, nel dimostrare il proprio interessamento, ha gradito l'omaggio presentatogli dal gr. uff. Buratti a nome anche delle maestranze.

Una rivista proibita

in Corsica e in Francia

E' uscito testè il 4. fascicolo della bella e sontuosa rivista «Corsica Antica e Moderna», diretta dal gr. uff. Francesco Guerri. Contiene una dichiarazione della Direzione, riferentesi all'«ukase» proibitivo della introduzione della rivista in Francia e nella Corsica, ed i seguenti scritti:

Roberto Ducci: Napoleone Bonaparte in Corsica dal settembre 1786 al settembre 1787. — G. C. Massei: Petre pisane (poesia) — Oreste Ferdinando Tencajoli: I Gesuiti in Corsica — Tommaso Alfonsi: A Signora di e scapuline (leggenda storica) (poesia) — Oreste Ferdinando Tencajoli: Gente nostra: P. Antonino Olivi O. P. - Canti popolari corsi inediti — Luigi Paoli - Mamma (poesia) — Paul-Jean Dionisi: Morts Automnales — Aldo Guerrieri: Giuseppe Multedo (Momenti di vita - Un'amicizia - Una lirica) — Orsini D'Ampugnani: L'ultimu voto di l'ultimu còrsu — Giulio Romano: Ricordi di un viaggio in Corsica — Marco Angeli: Rassegna Bibliografica e Vocabolario còrso. Nelle pagine colorate è contenuta una abbondante serie di «Segnalazioni», raccolte da p. a. c.

In due pagine fuori testo si offrono un «Sonetto» indirizzato ai cittadini di Bastia da alcuni profughi italiani nell'atto di lasciar la Corsica, riprodotto in fac-simile da originale esistente nella Biblioteca Labronica di Livorno e la xilografia di Francesco Giammari. - U Ponte d'a Scaledda. Nella copertina fa bella figura la xilografia, pure del Giammari, riproducente la Cattedrale di Bastia.

Il fascicolo è posto in vendita a L. 6 — Abbonamento annuo per l'Italia, Colonie e Corsica L. 30 — Estero L. 45. Richiederlo alla Casa Editrice Raffaello Giusti, Livorno.

La Lupa capitolina a Cluji

non è stata distrutta

ROMA, 5

La R. Legazione di Romania presso il Quirinale comunica che per le manifestazioni avvenute a Cluji in occasione delle feste per lo anniversario dell'unione della Transilvania alla madre patria alcuni giornali hanno riportato certe informazioni secondo le quali i manifestanti avrebbero distrutto la statua della «Lupa Capitolina», copia in bronzo di quella di Roma, donata dal Governo italiano, inveendo nello stesso tempo particolarmente contro l'Italia. La R. Legazione di Romania smentisce queste notizie che sono false e tendenziose. (*Stefani*).

La bandiera consegnata a Verdun

agli ex-combattenti italiani

VERDUN, 5

Il comm. Bardanzelli di Torino, delegato italiano, ha consegnato la bandiera alla sezione di Verdun degli ex combattenti italiani. La cerimonia si è svolta nel gran salone del Municipio, alla presenza del Console generale d'Italia a Nancy, Mombelli, della presidente della Federazione nazionale degli ex combattenti italiani in Francia barone Aloisi, del direttore dell'opera di assistenza agli emigrati italiani, Longhini, del presidente degli ex combattenti italiani della regione dell'est cav. Foriani e del presidente della sezione degli ex combattenti italiani di Verdun, Delfino Locatelli.

Le nuove sezioni ideate da Pio XI

nella Biblioteca Vaticana

ROMA, 5

Le due sezioni della Biblioteca Vaticana, che comunemente si sogliono chiamare «Nuova biblioteca» e che più propriamente dovrebbero intitolarsi «Biblioteca Pio XI» essendo state disegnate ed attuate dall'attuale Pontefice, sono oramai ultimate. La prima raccoglie tutti gli stampati della Vaticana, circa mezzo milione ed occupa quasi l'intero piano terreno e il primo piano dell'antico edificio costruito per ordine di Giulio II., del Bramante nel 1512 per collegare il palazzo di Nicolò V e Alessandro VI con il padiglione di Innocenzo VIII. L'enorme locale dove un tempo erano le scuderie pontificie, è stato ripartito in tre piani con pavimenti di marmo e provvisto di una scaffalatura in ferro, costruita negli Stati Uniti da una ditta specializzata e rapidamente impiantata sul luogo da operai italiani. Gli scaffali, alti circa due metri, permettono di prendere i volumi senza impiego di scale o sgabelli e i palchetti spostabili consentono di graduare gli spazi secondo le altezze dei libri. Un impianto di luce elettrica, in tubi di metallo, per evitare corti circuiti, illumina a giorno i locali, su cui, del resto, piovono fasci di luce dagli enormi finestroni alti da terra fin sotto la volta. Gli interruttori elettrici sono provvisti di un congegno a orologeria, che spegne automaticamente le luci, che per distrazione fossero rimaste accese. Un potente ventilatore trasmette l'aria per tutto l'ambiente, caricandola automaticamente o impoverendola di vapore acqueo, a seconda delle condizioni atmosferiche, allo scopo di proteggere le rilegature di pelle. Tre rampe di scale e un ascensore mettono in comunicazione tra loro i tre piani. A questa prima sezione, il Papa ha voluto ora aggiungerne una seconda, anche più grande, occupando il piano soprastante per una lunghezza maggiore, fino cioè al cortile di San Damaso, dove si trovava la Fabbrica del mosaico.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», la parte principale di questa seconda sezione occupa un locale lungo 136 metri, largo sei e alto più di sette, e comprende 10 mila metri di palchetti, disposti in 471 scaffali, del peso complessivo di 250 tonn. di ferro. Venticinque file di scaffli del quarto piano sono state recinte di griglie chiuse con porte speciali, per i libri di maggior valore, della cosidetta «Riserva» e per gli «incunaboli». L'intero reparto è capace di 420 mila volumi. Questo grandioso impianto, ideato personalmente dal Papa, con la competenza che gli deriva dalla lunga carriera di bibliotecario, è stato rapidamente costruito, sotto la vigilanza del Pro-Prefetto mons. Eugenio Tisserant, il quale ha studiato, insieme col Prefetto mons. Mercati e sotto il controllo del Bibliotecario card. Ehrle, il piano intero dell'opera. Una precisa e documentata dimostrazione dell'opera compiuta, sarà pubblicata nel prossimo fascicolo dell'«Illustrazione Vaticana». In esso si daranno anche informazioni sui lavori di recupero effettuati in seguito al crollo di una parte del Salone Sistino, avvenuto nel dicembre dello scorso anno. La rapida organizzazione permise di mettere in salvo non solo i codici travolti nel crollo, ma anche quasi tutti i 15 mila volumi a stampa, sicchè la somma dei volumi perduti non raggiunge i 500, e le sezioni rimaste intatte negli scaffari addossati ai muri maestri.

Alla riapertura della biblioteca gli studiosi poterono riprendere regolarmente le loro ricerche, lavorando anche di notte, con un clima rigido, gli impiegati della biblioteca raccolsero i volumi tra le materie e li misero in ordine nei nuovi scaffali e precisamente nel nuovo «magazzino» (quarto, quinto e sesto piano, quasi interamente vuoti). Intanto la volta del Salone Sistino è stata ricostruita ed i pittori ne stanno ora completando l'affresco. Saranno, per ordine del Papa fedelmente riprodotte le pitture preesistenti. Il pavimento in marmo e bardiglio sarà ricostruito quasi per intero col vecchio materiale, che si è potuto ricuperare intatto. La sala delle consultazioni avrà una nuova scaffalatura, secondo un progetto già approvato dal Pontefice fino dal gennaio dello scorso anno. Sarà infatti costruito un ballatoio circolare al quale si accederà per mezzo di due scalette. Nella sala saranno poi aperti due grandi finestroni. Intanto prosegue attivamente il lavoro immane della nuova catalogazione a sistema razionale, secondo le norme in uso nelle più importanti biblioteche del mondo.

Prossima consegna alla Santa Sede

della stazione vaticana

ROMA, 5

Alla presenza di mons. Malchiori e dell'ing. Momo che fanno parte della commissione dei lavori pubblici della Città del Vaticano, stamane il comm. Giannoni dello Ufficio costruzioni delle Ferrovie dello Stato, ha proceduto alla consegna della stazione Vaticana allo ing. Trombetta del Compartimento ferroviario di Roma. Ciò prelude alla consegna della stazione stessa alla Santa Sede, che avverrà, a quanto si dice, fra non molto. Prima che il rappresentante del Compartimento ferroviario di Roma prendesse in consegna la ferrovia, si è proceduto ad un nuovo sommario collaudo. A questo scopo una comitiva con un carro, partita dalla vicina stazione di S. Pietro, ha raggiunto quella del Vaticano, eseguendo varie manovre per dimostrare il perfetto funzionamento delle linee e dei servizi.

Libri nuovi

Guido Mannaiolo: «Pennellate di carne». F. Campitelli ed. Roma. - L. 10.

Michele Renzulli: «La poesia di Skelley». F. Campitelli ed. Roma. L. 20.

Veloce avanzata giapponese

verso la frontiera siberiana

SCIANGAI, 5

La campagna militare intrapresa da quattro giorni dai giapponesi nel Nord-Ovest della Manciuria, in direzione della catena dei monti Khingans, attigua alla frontiera siberiana, per combattere i ribelli del generale mancese Su Ping Wen, deve essere seguita con grande attenzione, poichè la partita sta giuocandosi, in realtà, fra Giappone e l'U. R. S. S. I Soviet infatti hanno sempre considerato la catena dei monti situata a mezza strada fra Tsitsikar e Manciuli come la vera frontiera strategica della Siberia; difatti se i giapponesi varcassero questa catena, occuperebero Khailar che è il crocevia della strada della Siberia e della strada che conduce a Urga. I soviet temono che i giapponesi siano allora tentati a intervenire in Mongolia.

Ora da tre giorni l'avanzata nipponica continua fulminea lungo il tronco occidentale della ferrovia dell'Est cinese. Pur negoziando con Su Ping Wen, i giapponesi preparano minuziosamente la loro campagna per evitare perdite nella regione dei monti Khingans, coperti da un enorme strato di neve e dove infierisce un freddo artico.

Venerdì sera la colonna nipponica si trovava sulle pendici dei Khingans. Ieri sera un telegramma da Tokio annunziava che i giapponesi continuano rapidamente la loro avanzata e considerano la caduta di Khailar come certa, ciò che lascerebbe supporre che la colonna nipponica avrebbe già raggiunta la cresta dei Khingans seguendo la ferrovia. Un telegramma giapponese annunzia che Su Ping Wen, che aveva stabilito il suo quartier generale a Khailar, si sarebbe dato alla fuga nell'apprendere che le truppe giapponesi stavano per raggiungere la cima dei Khingans. Un esercito del Mandciuki ha condannato Su Ping Wen alla pena capitale per ribellione. Così, suscitando la ribellione di Su Ping Wen per rendere la regione dei Khingans indipendente dal Mandciuki, degli agenti sovietici hanno per contro anticipato l'ora della comparsa delle truppe giapponesi nella pianura di Kailar, ove i nipponici esitavano fino a quel momento ad avventurarsi per evitare attriti con l'U. R. S. S.

Un nuovo tronco ferroviario

inaugurato in Bulgaria

SOFIA, 5

E' stato solennemente aperto al traffico il nuovo tronco ferroviario Kirjany-Mastanli che fa parte della linea che conduce alla frontiera greca ed arricchisce le comunicazioni di una vasta zona. Il Presidente del Consiglio Muscianoff, presenziando l'inaugurazione del tronco ferroviario, ha formulato l'augurio che la nuova via contribuisce ad un più intimo avvicinamento tra la Bulgaria e la Grecia.

Tragica fine di un nudista

Impalato ad Hyde Park

LONDRA, 5

La morte di un uomo di ottima famiglia che soleva correre nudo durante la notte, intorno all'Hyde Park di Londra, perchè ossessionato dalla idea di vivere la vita primitiva, ha provocato una inchiesta da parte della polizia e della giustizia. Cecil Barry Dawson, di 58 anni, ex ufficiale dell'esercito forestale indiano, è stato trovato impalato alla cancellata di Hyde Park e poco dopo è morto. I parenti hanno dichiarato nel loro interrogatorio che il Dawson era teosofo, estremamente rinchiuso in sè stesso e che, stando in India, aveva acquisito la mania della solitudine.

Il giudice ha espresso la sua opinione che il Dawson, seguendo il suo istinto di fuggire la città per vivere nel parco la vita della natura, sia stato vittima di una disgrazia: ha chiuso pertanto la istruttoria dichiarando che la morte era dovuta a causa accidentale.

L'Italia d'esempio al mondo

L'Istituzione creata dal Duce

per le ricerche scientifiche

WASHINGTON, 5

L'editoriale del *New York Times* esamina lungamente la relazione sul Consiglio nazionale delle ricerche fatta da Marconi al Duce. Dopo aver rilevato che secondo le parole stesse di Marconi, Mussolini fece qualche cosa di più che semplicemente creare un tale organo, poichè la persona del Duce è stata ed è di grande influenza animatrice dell'attività di questo importante ente scientifico, ispirandone le ricerche più varie e mettendole immediatamente a disposizione degli uomini d'affari, il giornale afferma che Marconi avrebbe potuto soffermarsi a lungo sull'organizzazione perfetta dell'Istituto e così continua: «Se noi leggiamo bene, il Duce ha esercitato i suoi poteri con così rara intelligenza da costituire un tutto organico degli uffici scientifici italiani. Quando Mussolini ha bisogno di sapere qualche cosa nel campo della scienza, egli non si rivolge a cento diversi gabinetti scientifici, ma ad un organo solo. Se invece Hoover vuol conoscere le virtù di un nuovo olio vegetale, egli deve indirizzarsi a parecchie fonti diverse e poi raccogliere egli stesso il loro risultato. Basta che il Duce dica una parola perchè egli abbia poche pagine che riassumono quanto gli scienziati della Nazione italiana sanno.

«Nemmeno durante la guerra noi abbiamo avuto — conclude il giornale — un così ben coordinato sforzo scientifico come quello che il Duce ha messo su in piena pace. La ragione della rimarchevole evoluzione tecnica dell'Italia negli ultimi dieci anni si fa evidente; non è il solo Fascismo, ma è la buona direzione ed il senso comune. E' strano che in questa epoca di necessità di pareggiare il bilancio noi non abbiamo seguito l'esempio italiano centralizzando il lavoro scientifico del Governo, eliminando così laboratorii inutili senza danno dell'efficienza delle ricerche».

I bastonatori di "Shakespeare„

condannati in Ungheria

BUDAPEST, 5

Si narra che nel Far West americano, alla fine della recita di un dramma di Shakespeare o di Schiller, l'*autore* sia spesso presentato allo spettabile pubblico per ringraziare del cordiale applauso. La stessa audace mistificazione ha tentato — come è noto — in un villaggio ungherese, al termine di una recita di *Re Lear*, un individuo il quale aveva evidentemente creduto che i contadini magiari fossero sì ignoranti da sorbirsi una mistificazione tanto grossa. Per disgrazia del mistificatore, che era poi il direttore del gruppo di artisti, nel pubblico si trovavano contadini che non solo avevano già visto *Re Lear* al Teatro Nazionale di Budapest ma erano anche al corrente che Shakespeare era morto da un pezzo; quando l'*autore* si è presentato alla ribalta per fare gli inchini, i villici, malcontenti della cattiva esecuzione, hanno perso il lume degli occhi e gli hanno dato un fracco di legnate. Il disgraziato istrione ha citato in pretura i conoscitori di Shakespeare, che sono stati condannati a delle ammende.

Il mistero d'un autonomista ceco

condannato a quindici anni

VIENNA, 5

Nel reclusorio di Leopoldshau, in Cecoslovacchia, sconta fra delinquenti comuni una condanna a 15 anni l'autonomista cecoslovacco Tuka, il cui processo politico rimane sensazionale fra i molti che la vicina repubblica ha inscenato in soli tre lustri di vita. Tuka, due anni fa, fu condannato in base a testimonianze assai dubbie, fra cui quella di una cameriera viennese, certa Schramm Cristina, che fornì notizie sulle gite fatte dal professore a Vienna per incontrarsi — diceva la donna — coi legittimisti austriaci e ungheresi. In seguito si è potuto poi dimostrare che i dati della domestica erano inesatti. Ora viene in luce — secondo l'*Arbeiter Zeitung* — che la Schramm, per rendere la deposizione, era stata ingaggiata da un emissario del governo di Praga, di nome Gustavo Weiner, il quale, per compensare la donna, rilevò una lavanderia e la affidò alle sue cure. Guastatatosi a sua volta col governo cecoslovacco, il Weiner non ha più voluto o potuto mantenere la lavanderia e ha licenziato la Schramm che, si è rivolta senz'altro al tribunale del lavoro domandando l'indennizzo che le spetta: la donna lascia intendere che il Weiner ha ricevuto per lei, dal governo cecoslovacco, una somma che non ha diritto di trattenere.

Ford abbandona l'ospedale

all'insaputa dei medici

NEW YORK, 5

Un messaggio da Detroit annunzia che il celebre industriale Enrico Ford, la cui uscita dall'ospedale era annunziata per martedì, ha lasciato all'insaputa dei medici la clinica ove era in cura dopo la grave operazione subita una settimana fa, per fare tranquillamente ritorno alla propria abitazione. La sua pronta guarigione ottenuta così rapidamente malgrado l'età dell'industriale, che ha 69 anni, ha colpito di ammirazione tanto i numerosi suoi amici, come i suoi medici.

Un asso di guerra ferito

LONDRA, 5

L'aviatore Mac Gregor, celebre asso di guerra neo-zelandese, è precipitato col suo apparecchio a Palmerston, ferendosi gravemente Si dispera di salvarlo

SPIGOLATURE

L'Associazione degli allievi del Conservatorio di Nizza ha fatto collocare una lapide sulla casa che fu abitata da Ettore Berlioz. Fu nel 1831 che Berlioz soggiornò per la prima volta a Nizza, ove compose la «ouverture» del «Re Lear». E' noto — scrive il *Figaro* — il dramma interiore in conseguenza del quale il vulcanico «prix-de-Rome», rimanendo sordo ai consigli del suo paterno direttore Orazio Vernet, abbandonò precipitosamente la Villa Medici, ove era giunto da poco. Tradito dalla sua fidanzata, egli correva a Parigi per farsi giustizia. Un triplice omicidio doveva essere la sua vendetta: egli avrebbe ucciso «i colpevoli» (la fidanzata e sua madre) e quindi avrebbe ucciso «lo innocente» (se stesso). All'uopo si era armato di un paio di enormi pistole, di una bottiglia di laudano e di una di stricnina. Ma quando giunse sulla Costa Azzurra e vide il mare divinamente glauco, i suoi truci propositi svanirono come nebbia al sole, ed egli riacquistò d'un tratto il gusto della vita e la fiducia nel suo destino. Tredici anni dopo, egli ritornò a Nizza, ove si stabilì nella casa sulla quale è stata ora inaugurata la lapide commemorativa. Nizza doveva questo tributo di gratitudine a colui che dichiarò nelle sue «Memorie» di aver passato in quella città «i venti giorni più belli della sua vita».

*

Le luci della ribalta politica — scrive l'*Excelsior* — sono state proiettate nei giorni scorsi sulla figura di Franklin Roosevelt, il neo-presidente degli Stati Uniti, e sulla sua famiglia. Molti però ancora ignorano che una delle influenze dominanti della sua vita è quella di sua madre, mrs Sarah Roosevelt. Da lungo tempo mrs Sarah viene chiamata dai suoi famigliari «la Regina Vittoria americana». Durante la sua giovinezza, e cioè nell'epoca in cui le donne, con le loro chiome bipartite e ricadenti in boccoli sulle spalle, dovevano somigliare ai ritratti del Winterhalter, mrs Sarah fu molto ammirata, non soltanto per la sua pensosa bellezza e per i suoi modi squisiti, ma anche per la sua viva intelligenza e per la forza del suo carattere. Dai suoi insegnamenti trasse largo profitto il suo figliuolo, che ancor oggi ricorre spesso ai saggi consigli di sua madre, alla quale è legato da un affetto quasi religioso. Si ricorda a questo proposito che quando, alcuni mesi or sono, mrs Sarah si ammalò, suo figlio abbandonò tutte le cure del suo ufficio di governatore dello Stato di New York per accorrere al di lei capezzale.

*

Sir Rothenstein: ecco un nome di pittore che corre molto, oggidì, sulle bocche dei londinesi. Le sue opere ispirano rispetto ed attenzione, se anche non suscitano entusiasmo artistico. I competenti trovano che il Rothenstein è un ottimo disegnatore; ma lamentano che, in qualche tratto l'ispirazione vacilla e si ottunde onde alcune parti dei suoi dipinti cadono nel manierismo e sono più tosto effetto di studio che espressione di una visione fervida e veritiera. Si spiega con questo rilievo che, nei quadri, il Rothenstein concentri la sua attenzione e le sue cure sopra le figure principali, mentre lascia nell'ombra ed appena accennate, le figure secondarie. Per queste, il tocco e le tinte appaiono alquanto affrettati e generici. Si comprende, poi, che sir Rothenstein riesca bene nel ritratto; invero, in esso, tutto lo studio è concentrato ad un solo soggetto. Tuttavia, sir Rothenstein riesce meglio nel ritrarre le personalità marcate, meno in quelle più fini e diafane. La spiritualità non si lascia cogliere da lui molto facilmente. Il ritratto di Havelock Ellis è un po' scialbo, sebbene in complesso bello. Più riusciti sono i ritratti di Andrea Gide, di Vita Sackville, di T. S. Eliot, e di Arthur Keith. I paesaggi di sir Rothenstein sono modelli di finitezza; qualche punto pecca, per altro, di superficialità. Così il *Times*.

*

L'*Echo de Paris* ha da New York che è morto colà in questi giorni William Morris che fu un impresario universalmente noto. Non vi è artista celebre che egli non abbia scritturato per rappresentazioni negli Stati Uniti; egli fu pure l'impresario di Sarah Bernhardt. I direttori dei principali teatri di New York avendo respinto le richieste un po' troppo gravose dell'illustre attrice, Morris, il suo impresario non si scoraggiò. Egli organizzò un teatro sotto una tenda dove recitarono Sarah e la sua compagnia. Quelle rappresentazioni furono trionfali. Fu William Morris che scoprì Charlie Chaplin in un infimo Music Hall di Londra dove faceva il clown, e lo fece andare in America offrendogli 1000 franchi al mese. Non era molto: ma l'accorto impresario aveva lanciato così il futuro «divo».

CRONACA di VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Settecento lavoratori del Porto chiedono l'iscrizione al Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario federale ha ieri ricevuto il cav. Feliciangeli, segretario dell'Ufficio Regionale dei Sindacati fascisti trasporti terrestri e tutti i rappresentanti di categoria, ed i Consoli delle Compagnie Portuali, i quali gli hanno rimesso settecento domande di inscrizione al Partito Nazionale Fascista da parte dei lavoratori del Porto di Venezia.

Il cav. Feliciangeli ha comunicato al Segretario federale, secondo il desiderio espresso dai lavoratori del Porto, come le domande di iscrizione al Partito rappresentassero per questi ultimi, oltrechè l'accettazione di incondizionata disciplina al Fascismo, anche la manifestazione della loro riconoscenza per quanto ha fatto il Fascismo per il Porto di Venezia, e l'elevazione materiale e morale delle classi lavoratrici. L'avv. Suppiej ha espresso il proprio compiacimento.

Acquistate il calendario fascista 1933 XI

E' obbligo di ogni camerata acquistare e diffondere il calendario Fascista 1933 XI edito dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista.

Il Calendario Fascista, che sarà pubblicato i nedizione a colori, reca un'artistica effige del Duce; sullo sfondo è la storica piazza San Sepolcro, mentre, nel Blocco, nitide immagini, stampate in rotocalcografia, illustreranno gli avvenimenti più importanti dell'Anno X del Regime e riprodurranno le parti più rappresentative delle sale della mostra della Rivoluzione fascista.

La pubblicazione de trovarsi in ogni locale pubblico ed in posizione ben visibile.

Si raccomanda nuovamente a tutti coloro (Istituti, aziende, negozi e privati), che non avessero ancora prenotato il Calendario di volerlo fare con sollecitudine per evitare il ritardo nella consegna.

Ogni copia costa L. 15 ed ogni adesione deve essere accompagnata dalla relativa somma.

Le prenotazioni possono giungere per corrispondenza.

La consegna del Calendario sarà fatta tenendo conto dei primi prenotatori.

La Cassa federale rimane aperta eccezionalmente dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il personale dell'Aviazione per le opere assistenziali

Il Ten. Colonnello Comandante la Aviazione dell'Alto Adriatico ha comunicato al Segretario Federale che il Personale d'aviazione da lui dipendente devolverà oblazioni mensili volontarie all'assistenza di alcune famiglie dimoranti nelle località limitrofe all'Aeroporto.

Il Segretario Federale e Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ha pregato il predetto Ufficiale di rivolgere al personale dipendente i ringraziamenti dell'E.O.A.

x

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Personale Dipendente dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia L. 206.40; Personale dell'Istituto Veneto per il Lavoro e dipendente dalle scuole L. 141; Gruppo dipenednti del Laboratorio Chimico Dogane di Venezia L. 107.

Il Segretario Federale Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Domani, mercoledì 7 corr., alle ore 16, avrà luogo come pubblicato, presso la Federazione Provinciale Fascista una seduta del Comitato Intersindacale.

Commemorazione dei Martiri di Belfiore

Mercoledì 7 corrente, ottantesimo anniversario del Martirio di Belfiore del 1852, nella Basilica di S. Maria Gloria dei Frari, ove — tolte dall'oscura fossa aperta a piè delle forche austriache — vennero amorosamente tumulate le spoglie gloriose di Giovanni Scarsellini, Angelo Zambelli e Bernardo Canal congiurati per l'indipendenza della Patria, verrà celebrata alle ore 10 una Messa di commemorazione e sarà impartita l'assoluzione alla tomba che aduna nella gloria le salme dei Martiri Veneziani.

I Reduci e Veterani, le Associazioni patriottiche e le scolaresche cittadine sono invitate a intervenire alla cerimonia.

S. E. Mons. Jeremich a Marano per la posa della prima pietra della Chiesa

S. E. Mons. Giovanni Jeremich ha voluto ieri onorare di sua presenza la frazione di Marano per la posa della prima pietra della chiesa e per la cresima nella frazione. Alle ore 15, accompagnato dal suo segretario, egli giunse a Marano. Vediamo al suo lato il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone, e le notabilità della frazione.

Il Vicario di Marano don Quinto Salvagnin è col suo popolo, imponente per numero e festosità, che attende nel centro della frazione l'eminente prelato. Al suo apparire, il popolo lo acclama e saluta con incessante fervore.

Dopo un breve ricevimento in Casa del comm. Battaggia, S. E. ritorna nel piazzale della frazione dove tre bambini dell'Asilo Cicogna gli porgono il benvenuto a nome della popolazione.

Ha luogo poi la benedizione e posa della prima pietra dei muri perimetrali della nuova Chiesa, la malta viene stesa dalle mani di S. E., il quale poi tenne ai frazionisti un discorso che andò al cuore di ognuno. Seguì la prima cresima nella frazione. S. E. ha lasciato quindi il piazzale per una visita alla canonica di Marano e dopo un ricevimento in casa del dott. Serra è partito alla volta di Mestre, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Pacchi e corrispondenze pei giorni Natalizi

La locale Direzione Provinciale delle Poste rivolge al pubblico viva preghiera affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime feste Natalizie e di Capo d'Anno, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso o debbano essere alienati o distrutti.

Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevole quantità sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici per la accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi, e di volere, possibilmente effettuare le spedizioni in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie le cartoline illustrate ed i biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e d'impostare possibilmente detti oggetti nelle apposite cassette che dal 16 corr. al 5 del prossimo gennaio saranno situate alla posta centrale a Rialto, alla Ferrovia (Uscita dei passeggeri, alla Succursale 22 Riva Schiavoni) ed alla Suc. 4 di S. Marco (Ascensione).

Laurea

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti del Commercio della Provincia di Novara, Cav. Rag. Tullio Cosma, ha conseguito in questi giorni presso la R. Università di Pavia la laurea in giurisprudenza trattando brillantemente la tesi: «Il Commercio nella storia dei popoli e negli ordinamenti dell'economia corporativa».

Libera docenza

Il dott. cav. Luigi Quirtarelli ha ottenuto in questi giorni presso l'Università di Roma la libera docenza in odontoiatria e protesi dentaria con pieni voti. Rallegramenti.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, trasmissione dal Teatro dell'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Brno, 21, musiche religiose di Händel, Bantock, Honegger (selezione del *Re David*).

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker 21.30, musiche per violino e piano di Kornauth e Respighi.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Calandrino* di Bonelli e Cuscinà; Roma, 20.45, *La bella Risette* di Leo Fall.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «La seconda moglie».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Dalle 17: Successo de «Il Dono del mattino» parl. ital. con Germana Paolieri, Falconi e Lombardi. In arte varia l'acclamata stella Clely Fiamma e la coppia di danze Al Loyd e Rosy Grey.

ROSSINI. — Ore 15.30: «L'Armata Azzurra» film Cines di Gennaro Righelli con Leda Gloria, Germana Paolieri, Alfredo Moretti, Ennio Cerlesi. Successo. Prezzi 5; 3; 2.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «La tragedia della miniera» il capol. di G. W. Pabst.

S. MARCO. — Clamoroso successo di Greta Garbo nella sua più geniale interpretazione «Cortigiana» superfilm parlato in italiano. Prezzi normali.

OLIMPIA. — Successo fantastico di «Carnival» (Il Carnevale di Venezia) int. Doroty Bouchier e Joseph Schildkraut.

MASSIMO. — «Santarellina» la spassosa operetta di Hervè, parlata italiano.

MODERNO. — Crescente successo «La Telefonista» capol. Cines Pittaluga parlato italiano int. Isa Pola e Sergio Tofano.

ITALIA. — «L'Amante» parlato ital. con Joan Crawford e Clark Gable. Ultimo giorno a prezzi ridotti.

NAZIONALE. — Emil Jannings in «Tempeste di Passione» con Anna Sten.

Stato Civile di Venezia

4 Dicembre 1932 - XI

NATI: Maschi 0; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 1
MATRIMONI: 0

5 Dicembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 3; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 20
MATRIMONI 2

Giorno 4. *Decessi*: Bianchi Marnitto Antonia d'anni 82, ved. cas.

Matrimoni: Nessuno.

Giorno 5. *Decessi*: Gambaro Giacinta d'anni 56, nub. cas.; Minio Angela 57, nub. ricov.; Parissenti Giustina 83, nub. ricov.; Marassi Avallone Maria 41, con. cas.; Revoltella Faggian Angela 55, con. cas.; Bortolotti Lazzari Giovanna 74, ved. cas.; De Marzi Dell'Andrea Caterina 49, ved. cas.; Funes Giuseppe 14; Scatola Giuseppe 71, cel. ricov.; Pingardi Domenico 88, cel. ricov.; Tasso Fausto 73, con. sarte; Cosmo Agostino 66, con. portiere; Zambon Luigi 68, ved. pens.; Esposito Gennaro 85, ved. r. pens.; Bosa Fortunato 71, ved. r. pens.; Siebezzi Umberto 64, con. r. pens.; Facco Giuseppe 70, con. r. pens.; Bolis Giovanni Batta 71, con. r. pens.; Bordin Angelo 86, ved. cont.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Ratiglia Vittorio, ragioniere, con Bianchi Caterina, casalinga, celibi.

Matrimoni civili: Panizzuti Amedeo, barbiere, con Tonon Maria, casalinga, celibi.

La nuova arma di guerra

Ieri mattina alle dieci tale Penso Fortunato di anni 37 dimorante a Castello 2790 era entrato nell'osteria di Finan Armando a bersi un'ombra di bianco come aperitivo. Ma la moglie del bevitore, Rosa Zanchetta, che conosce il debole del marito e che sa come oramai bastino pochi bicchieri per condurre a *torzio* il suo diletto, messasi in caccia del marito e scovatolo dove già il cuore le diceva che senza fallo l'avrebbe trovato, e cioè all'osteria, entrò accesa di sacro sdegno, e apostrofò il coniuge con parole che suonavano come una specie del *Quousque tandem, Catilina*... di classica memoria. Nè la donna risparmiò la sua rampogna all'oste, cui gridò anatema per avere dato da bere al marito pur sapendo il suo debole.

Però il Penso, seccato per l'intervento della sua cara metà, le puntò l'indice contro intimando: Marse, via de qua, petolona, bevo quel che vogio mi e fin che vogio mi...

— Ah, ti bevi quel che ti vol ti! — rimbeccò la donna. — E alzato il parapioggia stillante, lo lasciava cadere più volte sulla dura cervice del marito. Quindi rincasava, paga di quella vittoria.

Il Penso invece dovette, benchè a malincuore, lasciare l'osteria per andare a farsi curare all'ospedale di varie abrasioni alla testa guaribili in cinque giorni, prodottegli dalla nuova arma di guerra.

I ladri nel negozio di mode

Il signor Arduino Disette, che ha un negozio in calle dei Fabbri, si recava ieri sera alle undici a chiudere la mostra del negozio di mode della moglie sua sito presso il friggipesce all'imboccatura di corte Gregolini, dove ha sede il commissariato di P. S. di San Marco Ebbene, i ladri non hanno avuto nè paura nè rispetto di tale vicinanza, perchè, forzata la porta ed entrati non visti nel negozio, dal cassetto di un tavolino hanno asportato una cassetta di metallo in cui erano custodite 400 lire. Il dottor Savona del vicino commissariato in un sopraluogo subito eseguito ha trovato tanto sulla porta di strada che sul cassetto del tavolino tracce di scasso. Probabilmente il ladro o i ladri si sono serviti per la rea impresa di uno scalpello.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Bellan di Contarina, L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Elio Rietti; L. 25 id. dall'Agenzia Elia Rietti (ritardata).

Sciarada a premio

Prega, la madre, presso il bianco [lino,
Dove il suo bimbo giace in sonni [aurati.
Prega per l'avvenir del suo piccino, che, senza mèta, ha i pensieri alati.
Come l'*intera* che nel mare scorre,
E, come in quella, ha l'anima ricetto
Così in suo sen la frivolezza corre
E ogni germe del mal è bene accetto.
Prega il Signor la madre e si fa- [vella:
« Sempre egli ami chi il suo bene [vuole
« E della vita guidi ognor la stella
« *Un due tre fin* dato a vedere il [sole! ».

G. C.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Il saluto dell'on. Amicucci ai Giornalisti veneti

L'on. Amicucci, ha inviato al comm. Gino Domerini, Segretario del Sindacato Veneto Tridentino il seguente telegramma di saluto ai colleghi: « Nel lasciare la Segreteria del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ti ringrazio della preziosa collaborazione datami e saluto molto cordialmente te e i colleghi del tuo Sindacato ».

A sua volta Gino Damerini ha così telegrafato all'on. Amicucci: « Mentre lasci segreteria Sindacato nazionale, in nome colleghi veneto-tridentini memori di quanto la classe giornalistica deve alla tua lunga geniale fervida attività di organizzatore invioti saluto riconoscente affettuosamente augurale ».

Al camerata Aldo Valori, il commendatore Gino Damerini ha telegrafato: « A te nel momento in cui assumi ben degnamente la direzione del Sindacato nazionale i giornalisti veneto-tridentini riaffermano mio mezzo disciplinato proposito strenuamente servire Duce Regime per sempre maggiore prosperità Nazione. Saluti fascisti ».

Mirano

Dopolav. comun. - Corsa campestre

Con tempo magnifico si è svolta la eliminatoria comunale di corsa campestre per gli inscritti all'O.N.D.

Dei 24 inscritti soltanto 13 poterono partecipare alla gara.

Alla partenza, starter il Segretario politico cav. Bonifacio, si è visto delinearsi la franca superiorità del giovane Cesaro Antonio che si è imposto a tutti i concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cesaro Antonio di Vittorio; 2. Baldan Cesare di Giuseppe; 3. Cazzin Marco di Giovanni; 4. Pettenè ed altri distanziati.

I primi tre arrivati parteciperanno alla eliminatoria provinciale che sarà disputata a Mestre domenica 18 dicembre alle ore 15.

Calcio

La partita fra i bianco azzurri Miresi e lo Sparta di Mestre, ha nuovamente confermato il valore e la tecnica della nostra squadra che vinse per 7 a 1.

Corsa Campestre

Domenica si svolse con partenza ed arrivo nel nuovo campo sportivo, la gara comunale di corsa campestre ottenendosi le seguenti classifiche: 1. premio Simionato Carlo; 2. premio Bertocco Alfredo; 3. premio Formenti Antonio; 4. premio Rossato Mario; 5. premio Compagno Sergio, ed altri cinque in tempo massimo.

Corsi Premilitari

La Direzione del Corso Premilitare invita tutti i giovani Premilitari ad intervenire giovedì ad ore 8.30 nelle solite località per l'istruzione obbligatoria, essendo giorno festivo a tutti gli effetti.

Meolo

Premilitari passati ai Fasci

Con slancio ed entusiasmo veramente degni di encomio tutti i premilitari del Corso di Meolo, circa 150, dopo la lezione sul Regime attuale in Italia impartita dal Direttore del Corso Csq. Mario Ortolon, chiesero in massa di essere inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Chiesto l'immediato intervento del Comandante il Fascio Giovanile Franzin Aristide, questi si mostrò soddisfatto e commosso ed indirizzò ai giovani premilitari un breve discorso d'occasione elogiando lo spirito dei dirigenti e degli allievi.

Venne subito informato il Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti e vennero spediti telegrammi a S. E. Mussolini, al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej ed al Comandante la 49.a Legione «San Marco» cav. Sebastianelli.

Corsa campestre

Come predisposto dal Dopolavoro Provinciale si svolse domenica scorsa la gara per il Compionato comunale di Corsa Campestre.

In seguito ad intensa propaganda da parte dei dirigenti si ottennero 23 inscrizioni alla corsa, che venne fissata per le ore 14.30 sul percorso: Ponte dei Carri, Asilo Infantile, Ca' Corner, campagne Gallici e Mion fino a casa Vidotto, siepe e fosso, viottolo fino a Cavasin, Via Vallio e Ponte dei Carri: km. 3.500 circa.

Sotto la direzione del Csq. Mario Ortolan, Comandante del Presidio, vennero stabiliti tre controlli di percorso: 1. Asilo Infantile, affidati al Csq. Lorenzon Lino ed all'Aiutante in 1.a del Fascio Giovanile Ortolan Giuseppe; 2. Casa Vidotto, affidata ai giovani fascisti Grosso Pino, De Lorenzi Virginio e Buso; 3. Casa Cavasin, affidato al Csq. Corona Piero, Ferraresi Ovidio e Patrizio Daniele.

Vinse il campionato il giovane Grosso Giovanni, che ha coperto il percorso, su terreno pesante e fangoso e con vari ostacoli, in 26' 12''; venne assegnato il secondo premio al giovane Lucchetta Gino, con 26' 15'' ed il terzo a Vetrino Candido, con 26' 38''.

NOALE

Noalese - Mirano 3-2

La Juventus di Mirano, in giornata di riposo del Campionato di II cat. Liberi, è scesa ieri al completo nel nostro Campo Sportivo Comunale per rifarsi dell'1-0 inflittale tempo fa nel proprio campo dalla nostra squadra concittadina, ma neanche oggi è riuscita a spuntarla grazie sopratutto alla felice giornata del nostro terzino Cagnin. I noalesi sono quindi usciti vincitori anche da questo ennesimo incontro.

Il primo tempo si chiudeva in favore del Noale con un goal segnato al 35' da Busolin III. Al principio della ripresa avviene un improvviso cambiamento di scena. Al 3' e al 4' Barolo era battuto da due tiri di Cavallari e Favretta. Allo smacco il Noale reagisce e conduce per tutta la ripresa concretando al 9' per merito di Bagardo e all'11 per merito di Gaggio.

Numeroso pubblico è accorso ad assistere all'incontro. Buono l'arbitraggio di Busoleri di Noale.

Noalese: Barolo I; Cagnin; Lamon; Barolo II; Busolin II; Brocchetto II; Scanferlato; Bagordo; Gaggio; Busolin III, Di Lorenzi.

Portogruaro

Commemorazione del Sen. Valle

Si compie oggi un anno dalla dipartita del Conte Camillo Valle, Senatore del Regno. Rivediamo come oggi il mesto ed imponente pellegrinaggio di cittadini d'ogni classe all'abitazione del Primo Magistrato cittadino, manifestazione non solo di un sentimento di cordoglio, ma di una esatta comprensione del grave — e staremo per dire incolmabile — vuoto che la immatura fine del Conte Camillo Valle ha lasciato nella nostra Portogruaro. Dai giorni della giovinezza operosa e creatrice della grande opera di bonifica sino alle alte cariche provinciali e nazionali, un grande amore per la nostra città ha dominato il cuore generoso e forte del Conte Valle; amore concreto, tangibilmente manifestato nelle cure giornaliere del Comune come nelle Istituzioni da lui volute, come negli altri nobili disegni che un giorno la sua mente e la sua volontà avrebbero indubbiamente maturati.

Alla memoria di lui ancora una volta la cittadinanza si inchinerà commossa mentre si officierà alle ore 10 nella Concattedrale una solenne funzione funebre disposta dal Podestà co. Ettore de Gotzen.

La grande adunata mandamentale dei Premilitari

Per disposizione del Comando di Legione, domenica 11 corr. tutti i Premilitari iscritti ai corsi di istruzione dei Comuni del Mandamento, effettuando una marcia regolamentare, si concentreranno a Portogruaro dove saranno passati in rivista dal Console comandante la Legione San Marco, assisteranno alla Messa al campo celebrata dal Centurione cappellano della Legione e sfileranno in parata davanti alle autorità militari, politiche e civili del Mandamento.

Il concentramento è fissato per le ore 9 in campo sportivo. La rivista sarà passata alle ore 10 in Piazza Umberto I dove, subito dopo, sarà celebrata la Messa al campo. Lo sfilamento in parata seguirà lungo via Vittorio Emanuele.

Alla manifestazione, che, pure mantenendo un carattere austeramente militare, costituirà una superba dimostrazione di forza e di entusiasmo ed assumerà la massima solennità, parteciperanno anche tutti i Reparti Camicie Nere del mandamento, i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti di Portogruaro ed assisteranno le rappresentanze dei Balilla, delle Piccole e delle Giovani Italiane, delle scolaresche, delle Associazioni combattentistiche della città e tutte le Autorità militari, politiche e civili del mandamento.

Balilla commemorato

Come da disposizioni impartite dal Comitato Provinciale dell'O.N.B., anche nella nostra Città si è domenica scorsa austeramente rievocato il «Balilla' genovese. Alle ore 11 l'ampio Salone dell'O.N.B. era gremito di Balilla Avanguardisti e Piccole italiane che avevano prima sfilato per le vie del centro. Fra le Autorità presenti notammo il Segretario Politico, Mario Castiglione, il Comndante la 3. Coorte M.V.S.N. seniore Settimio Magrini, mons. d.r Lodovico Giacomuzzi ecc.

Ha preso per primo la parola il Presidente del Comitato comunale, C.M. Luciano Perulli, il quale annunciò d'aver colto l'occasione della Commemorazione di Balilla per aprire i Corsi per Capi Squadra, Avanguardisti e per procedere alla premiazione del valoroso Avanguardista Lovisetto Paolo che mesi or sono salvava la vita a un Giovane Fascista che era in procinto di annegare nel Fiume Reghena. Il C. M. Perulli diede subito lettura del seguente telegramma di S. E. l'on. Ricci al Comitato provinciale.

«Compiacciomi eroico Balilla Lovisetto Paolo per difficile salvataggio compiuto. Voglia nominarlo caposquadra merito distinto. Saluti. Renato Ricci».

Invitò quindi il seniore Magrini ad appuntare all'Avanguardista Lovisetto i galloni di C.S. Sia la lettura del telegramma che la premiazione vennerot accolte da grandi, entusiastiche acclamazioni, cessate le quali il C.M. Perulli diede la parola al Comandante la 568 Legione Balilla geom. Furio Cominotto, che in un breve e appassionato discorso rievocò il gesto di Giambattista Perasso ed ammonì i giovanetti, nel ricordo degli ardimenti, dei dolori e delle glorie della stirpe, a servire sempre in purità di spirito e di opere la Patria fascista. Per ultimo Mons. Lodovico Giacomuzzi, associandosi alle nobili espressioni del geom. Cominotto, ha salutato con belle ed acclamate parole le giovani speranze della Patria nella sua qualità di Cappellano dell'O.N.B.

Il raduno, vibrante di fede e di giovinezza si è chiuso fra canti ed alalà al Re e al Duce.

Corso di Storia del Fascismo.

Il nostro Istituto Fascista di Cultura ha creato quest'anno anche una Sezione giovanile e, d'intesa col Segretario Politico Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento e coi dirigenti delle Organizzazioni dell'Opera Balilla, ha fissato il seguente programma per un Corso organico di Storia del Fascismo con lezioni settimanali:

1. « Lotte ed artefici del Risorgimento », Giacomuzzi prof. Lodovico.
2. « Gli Italiani all'estero e le conquiste coloniali »: Mauro prof. Enrico.
3. « Dalla Fucina di Predappio alla gloria di Roma »: Cominotto geom. Furio.
4. « Perchè entrammo in guerra »: Adami dott. Luigi.
5. « Le vicende della guerra mondiale »: Linguanti dott. Enzo.
6. « Eroismi della terra, del mare e dell'Aria », Giacomuzzi prof. Lodovico.
7. « L'ingiusta pace e l'idra bolscevica »: Davanzo avv. Luigi.
8. « La sfida di Fiume »: Marenzi avv. Luigi;
9. « I fasci italiani di combattimento »: La Rocca avv. Pasquale.
10. « La Marcia su Roma »: Grandis prof. Arturo.
11-12. « Un Decennio di opere »: Magrini avv. prof. Settimio.
13. « Lo Stato Fascista »: Perulli avv. Luigi.
14. « La nuova Italia nel mondo » Vasta dott. Rosario.

La prima lezione sarà tenuta subito dopo l'inaugurazione dell'Ottavo anno didattico dell'Istituto Fascista di Cultura.

BELLUNO

Il rapporto del Fascismo

Come preannunciato domenica alle 9.30, al Minerva, nella sala maggiore, ha avuto luogo il rapporto di tutti i Segretari politici ed amministrativi dei Fasci della Provincia, ai comandanti dei Fasci giovanili di combattimento ed ai dirigenti le organizzazioni ed istituzioni del Regime.

Ha presieduto il Prefetto, avv. comm. Costanzo Gazzera, con l'intervento, in rappresentanza dello on. Starace, del membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., console comm. Beratto.

Il Prefetto ha recato il saluto al rappresentante del Partito, ed in nome del Duce ha aperta la seduta e dopo chiara esposizione fatta ampiamente dal Segretario federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, di quanto venne fatto nell'anno decimo, venne aperta la discussione sui vari argomenti, recati all'ordine del giorno. Indi il Prefetto riassunse quanto venne esposto e compiacendosi dell'opera finora svolta diede assicurazione che dal canto suo farà il possibile perchè tutto nella Provincia nostra continui a bene proseguire. Terminò porgendo un ringraziamento al Console comm. Beratto per il suo gradito autorevole intervento all'importante significativo raduno provinciale.

All'albergo « Cappello » è seguito il rancio, al quale parteciparono tutti gli intervenuti al rapporto.

Delibere podestarili

Il Podestà cav. ing. Paolo Zampieri, coll'assistenza del Segretario capo cav. dott. Fabris ha, tra l'altro, deliberato:

— di corrispondere un sussidio di lire 3000 alla Cucina di Beneficenza di Belluno quale contributo del Comune nella spesa necessaria per la distribuzione gratuita della minestra e del pane ai poveri durante la stagione invernale in corso.

— di nominare i quattro membri della Commissione giudicatrice del Concorso al posto vacante di vice-segretario nelle persone dei signori: Calza cav. Giuseppe, Da Borso comm. Alessandro, Dal Fabbro dott. Francesco, Servi cav. rag. Oreste;

— di rimborsare all'Esattore comunale alcune quote inesigibili;

— di assumere dalla Cassa Depositi e Prestiti il prestito di lire 1.990.000 concesso al Comune col provvedimento 16 giugno 1932 per la costruzione del fabbricato scolastico urbano alle condizioni speciali fissate dal provvedimento di concessione. Il mutuo è estinguibile in 35 annualità;

— di trasferire dalle scuole di Badilet a quelle di borgo Piave la maestra Piovano Luisa in sostituzione della maestra Vigarotti Luigia collocata a riposo, e di nominare insegnante provvisoria nelle scuole di Badilet la maestra Soppelsa Armida;

— di approvare la liquidazione e il collaudo dei lavori di costruzione dei giardini di Piazza Campitello;

— di approvare la spesa di lire 4100 necessaria per la demolizione e ricostruzione di un tratto di muro pericolante in Via Sottocastello;

— di autorizzare la spesa per la posa a dimora di 15 mila piantine di larice sui fondi comunali in località Schiaralunga e Cal di Serva;

— di nominare la maestra Luigina Menegozzo supplente nella 1. classe delle scuole di Caleipo, e di nominare per l'anno scolastico 1932-33 le seguenti insegnanti provvisorie: maestra Margola Stefania 2. classe Cavarzano, maestra Ribolzi Lina Cavarzano, maestra Olivieri Ardenia Badilet, maestra Bertotti Renata a Tisoi;

— di corrispondere un sussidio di lire 2500 alla locale Cattedra d'Agricoltura quale concorso del Comune per la rassegna zootecnica.

Agli Artigiani della provincia

La Segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda a tutti i mugnai della provincia che il termine utile per la rinnovazione delle licenze di macinazione scadrà il 31 dicembre corrente.

Tutti gli artigiani che intendono valersi dell'opera di questa Segreteria per il rinnovo della licenza devono inviare con tutta sollecitudine alla Segreteria stessa in Belluno Via della Motta n. 20 la licenza scaduta unitamente all'importo della tassa o la bolletta dell'Ufficio del Registro comprovante il pagamento della tassa stessa ed un foglio di carta bollata da lire 3 od il relativo importo.

Esami di abilitazione per agenti per imposte di consumo

Nei giorni 29 e 30 novembre u. s. hanno avuto luogo presso la Prefettura gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle Imposte di Consumo.

La Commissione esaminatrice ha dichiarato idonei, ad ogni effetto di legge, i candidati

Casanova Armando, Vidalino Vincenzo, Pagani Ugo, Antiga Antonio, De Martini Aldo, Massa Alfredo, Pias Giuseppe, Pellizzari Rodolfo, De Marchi Giuseppe, Vielmo Artino, Faoro Giuseppe, Tiezza Guerrino, Simioni Pacifico, Vielmo Vittore, Romor Ferruccio, Dal Farra Antonio.

Lezioni di lavoro per le Piccole e Giovani Italiane

L'O.N.B. organizza per le Piccole e Giovani Italiane delle Scuole Medie del Capoluogo lezioni di lavoro a maglia e a uncinetto, a cominciare dal 3 dicembre.

Le giovinette che desiderano essere guidate nella confezione per sè di berretti, golf, Pullover, o desiderano imparare dei punti nuovi per sciarpe ed altro si presentino all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane di giovedì oppure di sabato dalle ore 16 alle 17.

Ringraziamento

La famiglia profondamente commossa dalle generali manifestazioni di cordoglio tributate al loro indimenticabile amatissimo

Cav.

Giuseppe Bellan

ringrazia con gratitudine tutti coloro che in qualunque modo vollero prendere parte al loro dolore.

In speciale al Comm. Rietti, Comm. Toso, Alessandro Malgara, ed alle rappresentanze di Venezia e Mestre ed altri luoghi, alle autorità Civili e Militari, alle rappresentanze politiche, alle varie Associazioni, al Segretario Politico Dottor Cav. Di Fulvio che lo ricordò con nobili e sentite parole

CONTARINA DI PORTO VIRO
5 Dicembre 1932 A. XI.

TREVISO

Santa Barbara

La ricorrenza della Santa patrona delle armi d'artiglieria e Genio è stata celebrata solennemente anche a Treviso domenica, con alcune cerimonie cui intervennero numerose rappresentanze di sezione di Venezia e Belluno e dei gruppi di Montebelluna, Oderzo, Maserada sul Piave, Mogliano, Ponte di Piave ecc. oltre a numerosi ufficiali in congedo, ex artiglieri, granatieri, cavalleggieri, madri e vedove di caduti in guerra con i rispettivi vessilli. Nella Chiesa votiva Maria Ausiliatrice ebbe luogo la celebrazione della messa e quindi la pietosa visita della cripta-ossario dove sono custodite le salme dei caduti.

Venne quindi benedetto il nuovo gagliardetto del bruppo della arma del Genio di Montebelluna e poscia formatosi un corteo con alla testa la musica dell'Istituto Turazza-Orfani di Guerra venne recata una ghirlanda di alloro al monumento ai Caduti sul piazzale della Vittoria.

Alle 12.30 in un vasto capannone a S. Lazzaro venne consumato il rancio cui parteciparono circa 300 persone. Brindarono felicemente l'ing. cav. uff. Favero, il gen. Palombo e l'on. ing. Fantucci della Sezione veneziana.

Nel pomeriggio con alcunbi torpedoni i reduci del Genio si sono recati al Piave e quindi a Camalò di Povegliano a deporre fiori sulla tomba della medaglia d'oro magg. Fiore caduto eroicamente nella battaglia del Montello.

La Sezione trevisana ex artiglieri ha inaugurato con semplice austera cerimonia svoltasi alle ore 9 nella chiesetta di Santa Lucia il proprio gagliardetto. Ha parlato con elevato senso di patriottismo il vicario prof. don. Poloni. Alle ore 20 nella trattoria Bisigato gli ex artiglieri si sono riuniti in fraterno simposio.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento. — Per disposizione di S. E. Starace il tesseramento dei G. U. F. dovrà essere ultimato entro il 15 dicembre. Poichè tale termine di scadenza è ormai prossimo, si rammenta a tutti gli universitari che severi provvedimenti disciplinari verranno presi a carico di coloro che entro tale data non avranno provveduto al rinnovo della tessera.

Iscrizioni al G.U.F. — Si comunica a tutti gli studenti e studentesse universitarie che il termine per le iscrizioni al G. U. F. è stato prorogato fino al 15 dicembre. Dopo tale data non verrà accettata più nessuna domanda.

Per le Opere Assistenziali

La Federazione Trevigiana dei Fasci di combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato provinciale dell'E. O. A. il 5 dicembre:

Somma precedente L. 154.998.80; Deleg. Prov. Sind. Fasc. Trasporti (offerta associati) L. 520; Deleg. prov. Sind. Fascisti del Credito e dell'Assicurazione (offerte associati) L. 548.90; Sorelle Acerboni e fratelli Girardi L. 50; Artuso Pietro 10; Fiorani prof. Piero Luigi 130; Cinema Esperia, ricavato soprapprezzo biglietti ingresso 542.60; Gagliazzo Carlotta 10; Gentilin cav. Antonio 100; Pellegrini Giuseppe 500; Gasparini Carlo Pietro 50; Favero Ernesto 10; Bozzolo Gregorio 20; Castagna dott. Francesco 150; Furlanetto Silvio 10; Baci Giuseppe 50; Fantin ten. col. Felice 20; Desaules Maria 10; Nardari cav. uff. Francesco 200; Commissario governativo Cimitero del Grappa (offerta di una giornata lavorativa della massa operaia nella ricorrenza della celebrazione del 28 ottobre 1932 XI L. 700. Totale L. 158.630.30.

Corso di agraria ai militari del Presidio

Si è riunito ieri lunedì alla Caserma « De Dominicis » un corso di agraria ai militari del Presidio con una prolusione del prof. cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra di agricoltura sulla attività legislativa del Regime a favore dell'agricoltura. Il corso è frequentato da oltre 100 militari. Le lezioni successive saranno svolte dal dott. Dotti, assistente della Cattedra, e saranno accompagnate da proiezioni luminose.

La premiazione per la Mostra di economia domestica

Nella grande aula delle scuole De Amicis, domenica mattina ha avuto luogo la distribuzione dei premi alle varie scuole, istituti e alle Piccole e Giovani Italiane che nello scorso giugno hanno partecipato alla riuscitissima Mostra provinciale di Economia domestica. Il prof. cav. uff. Ugo Pezzato vice presidente del Comitato O. N. B. ha commemorato l'eroico fanciullo genovese Balilla e il presidente cav. Bonaventura ha poi espresso il proprio compiacimento per i risultati ottenuti dalla Mostra riuscitissima che venne premiata con medaglia d'argento. La gentile N. D. Cadamuro-Tosello ha poi letta una chiara relazione sull'esposizione cui parteciparono 57 comitati della Marca Trevisano con circa 5000 lavori. Seguì infine la distribuzione dei premi e diplomi alle rappresentanti delle singole scuole e alle alunne.

Teatro Garibaldi

Con *L'ospite misterioso* dramma poliziesco americano, la compagnia degli « Spettacoli gialli » ha chiuso ieri sera il breve ciclo delle sue rappresentazioni.

Al Garibaldi si annunciano ora alcune recite della Compagnia veneziana di Cesco Baseggio di cui fanno parte Bice Parisi, prima attrice, con Gina Germani, la concittadina Loli Pilotto, il Lodovici, il Villani, ecc.

Fra le altre novità si rappresenteranno *Mustaci de fero*, l'ultimo lavoro di Gino Rocca, *El galo de la Checa* di Arnaldo Boscolo, *La regina de Rialto* di Cesco Baseggio.

La prima recita è fissata per giovedì 8 corr.

Lo spettacolo lirico diretto dal M.o comm. Preite, con l'opera *Bohème* di Giacomo Puccini andrà in scena nella ventura settimana, cioè la sera di giovedì 15 dicembre.

Gli infortunati

All'ambulatorio ospedaliero venne accolto ieri alle 11.30 l'infermiere Giacomo Ripato fu Ilef per frattura alla spalla sinistra prodottasi per caduta accidentale.

Alle 14 venne accolto per frattura del femore sinistro Guidotto Eugenio fu Francesco di 89 anni.

Conegliano

L'inizio dei Corsi invernali per ufficiali in congedo

Domenica mattina, alle 11 precise, nella sala del Gran rapporto della Caserma Vittorio Emanuele, alla presenza di tutti gli ufficiali del 15.o artiglieria da campagna e di larga rappresentanza degli ufficiali in congedo di Conegliano, il sig. Colonnello Belletti cav. Pietro, comandante il Presidio, ha fatto un breve discorso dichiarando iniziato il corso invernale 1932-33 per ufficiali in congedo.

Poscia gli ospiti furono accompagnati a visitare la caserma e ad assistere al rancio speciale, che la truppa consumava in occasione della festa di S. Barbara.

Al Circolo ufficiali fu offerto un lussuoso rinfresco, che servì a riaccendere il vecchio cameratismo fra gli ufficiali in congedo e quelli in S. P. E.

Baruffe fra donne

Nel pomeriggio di domenica si recava a farsi medicare al nostro ospedale la infermiera privata Luigia Pin in Sonego di anni 43 da Conegliano, per contusioni multiple alla testa, ad una spalla e ad una mano. E' stata giudicata guaribile in dieci giorni s. c. La Pin ha dichiarato che il giorno prima, trovandosi in Borgo della Madonna, venne a diverbio, per pettegolezzi, con altra donna, la quale la schiaffeggiò e la colpì ripetutamente con pugni.

Conegliano-Casier 5-3 (3-2) —

Partita non molto tecnica, ma combattutissima quella disputatasi oggi, alla presenza di un nueroso pubblico, nel campo di Via Carpenè Degli ospiti buoni i terzini e la mediana. Ottima la squadra rosso-bleu la quale però ha bisogno di qualche ritocco. Per la cronaca i punti furono segnati da Simonato (3), Torresi e Guesuta (rigore), per il Conegliano; da Tomba, Pesce e Mazzariol per il Casier.

Vittorio Veneto

La festa di S. Barbara

Per la ricorrenza della festa di S. Barbara ha avuto luogo domenica con solenne cerimonia la consegna della fiamma alla Sezione del Genio offerta dalle gentili consorti degli ex ufficiali appartenenti alla Sezione stessa.

La cerimonia ha avuto inizio alle 9 con una messa solenne officiata da Mons. Pancera nella chiesa di S. Giustina ed alla quale erano intervenute oltre a molte rappresentanze, di associazioni con labaro, le autorità civili e politiche della città fra le quali notammo l'on. Lino Vascellari, il podestà med. d'oro comm. Camillo De Carlo, il Segretario politico Gino Armellin ed uno stuolo di ex ufficiali in congedo del Genio e Artiglieria, il Tenente dei Carabinieri dott. Pollano nonchè tutti gli ufficiali del presidio con a capo il Ten. Colonnello Calzanera, mentre un picchetto di militari delle Batterie da montagna prestavano servizio d'onore. Dopo la benedizione della fiamma della Sezione del Cenio, nella vicina caserma d'artiglieria, dinanzi alle truppe schierate in quadrato dalla madrina Camilla De Carlo con parole di circostanza consegnava la fiamma all'ex maggiore cav. Emilio Rinasi presidente della Sezione stessa il quale ringraziava del dono avuto.

La cerimonia assumeva un tono di maggiore austerità col giuramento delle reclute d'artiglieria. Il Ten. Colonnello Calzanera cav. Tullio, dopo aver rammentato alle giovani reclute i doveri che incombono ai militari leggeva la formula del giuramento al quale faceva eco un forte «lo giuro».

I militari delle due Batterie da montagna passavano nel grande spiazzo adiacente alla caserma a consumare un rancio speciale, mentre al «Leon d'Oro» servito dal sig. Basilio Garatti aveva luogo un lauto banchetto degli appartenenti alla Sezione del Genio al quale numerosi furono i partecipanti.

Preludio d'inverno

Questa notte sulle montagne del Visentin, Pizzoc e Cansiglio è caduta oltre venti centimetri di neve, apportando un abbassamento alla nostra solita mite temperatura.

Castelfranco

«L'ultimo Lord»

Domenica sera si ebbe al Dopolavoro la brava Compagnia Filodrammatica «Città del Grappa» che meritò ripetuti applausi con «L'ultimo Lord».

Il lavoro preparato con ogni cura ed interpretato con senso d'arte divertì promovendo la continua ed irrefrenabile ilarità del pubblico.

Commemorazione di Balilla

Domenica mattina ha avuto luogo al Dopolavoro la commemorazione di Balilla. Erano presenti circa trecento organizzati e alcune squadre dei Comuni del Mandamento.

Dopo il canto di Giovinezza, il Presidente del Comitato parlò evocando l'epico gesto di Balilla.

Il prof. cav. Muller ricordò poi i doveri delle piccole camicie nere e distribuì i diplomi assegnati al Comitato ed agli Avanguardisti alla gara provinciale di corsa campestre.

Pose fine alla cerimonia il canto degli inni della Patria diretti dal maestro D'Andrea.

I Combattenti di Salvarosa

Ai combattenti desiderosi d'essere costituiti in sezione e ai giovani fascisti di Salvarosa ha parlato ieri con convinzione e chiarezza il Segretario politico dott. cav. Muller.

Al raduno assistettero anche l'Arciprete ed il delegato di zona della Associazione. Presidente della nuova istituita sezione sarà il bravo sottufficiale Valentino Pietrobon.

Vicenza

Pericoloso delinquente arrestato da due soldati

A Porta S. Bortolo lungo la strada di Circonvallazione è eretta una piccola baracca di legno su cui trova posto una bottega di fruttivendola. Alle ore 21 di domenica, i soldati Antiquario Alessandro di G. B. d'anni 22 e Benetti Agusto di Giuseppe d'anni 21, del 57. Fanteria, stavano transitando per detta località per rientrare in caserma. Ad un tratto scorsero un individuo intento a scassinare la serratura della piccola baracca, ch'è di proprietà di tale Ambrosi Felice fu Giovanni. I soldati si appiattarono dietro gli alberi e lasciarono che il losco individuo portasse a termine la sua opera disonesta. Difatti quando il ladro penetrò nella bottega i soldati gli furono addosso e lo trascinarono in Questura. Quivi il ladro che fu riconosciuto per tale Scudella Pietro fu Emilio, d'anni 26, abitante a Breganze, confessò al Commissario di notturna, la sua intenzione di perpetrare il furto e si dichiarò pure reo di altri due furti perpetrati alla stessa bottega otto giorni fa ed altro nel settembre scorso. Intanto il Commissario volle veder chiaro sul conto dello Scudella e così potè assodare che questi era autore di tre furti di biciclette avvenuti a Padova, a Verona ed a Vicenza.

La disgrazia di un falegname

Il falegname Emilio Carraro di Giuseppe, d'anni 23, abitante nel comune di Arcugnano, lavorando alla sega a nastro presso la Segheria Bonetto a Porta Monte, si asportava quasi completamente la seconda falange del dito medio della mano sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Bassano

Fascio Giovanile - Bassano 4-4

Al Campo del Littorio ha avuto inizio il campionato bassanese dei liberi, con l'incontro fra l'undici del G.S. Fascio Giovanile ed il Bassano allievi, chiusosi alla pari. Il primo tempo vede la superiorità dei neri. che ottengono 3 goals, contro uno, segnato dagli allievi. Nella ripresa, il Bassano, serrate le file, con un gioco più redditizio, si porta in vantaggio di un punto, ma verso la fine l'equilibrio è ristabilito, raggiungendo i neri il pareggio.

UDINE

Il Campionato dei liberi

Seconda categoria - Girone A

Talmassons - Basiliano 2-0

BASILIANO, 4 — Le due squadre che si contendono le piazze d'onore del girone A, hanno dato vita ad una lotta vivacissima. La squadra locale, pronosticata vincitrice è stata costretta invece a subire la netta superiorità del Talmassons rivelatosi imprevedibilmente un undici organico e bene attrezzato in ogni reparto.

Il primo tempo che ha visto una costante seppur leggera prevalenza della squadra ospite, si è chiuso con un nulla di fatto. Nella ripresa il Talmasson ha continuato a prevalere ed è stato più fortunato del primo tempo. Infatti due palloni sono finiti nella rete locale. Hanno segnato l'ala sinistra Cocetta ed il centro attacco Fiori.

Audax-Latisana 0-0

RONCHIS, 4 — La squadra di Latisana scesa sul nostro campo sicura di ritornarsene coi due punti è stata costretta invece a dividere la porta. La squadra ospite, ad onor del vero, ha marcato una netta superiorità specie in linea tecnica, tuttavia l'incontro pari è giusta sanzione sul risultato della partita per l'ottima dimostrazione di coraggio e di attaccamento ai colori sociali dimostrati dai giovani e valorosi giocatori dell'Audax.

Girone B - Cormor-Tarcento 4-0

UDINE, 4 — Sul campo Moretti prima dell'incontro di prima divisione, hanno incrociato le armi le compagini del Cormor e del Tarcento pel campionato di seconda categoria dei liberi.

La partita riuscita abbastanza interessante, si è risolta in una facile vittoria della squadra udinese che ha avuto nel reparto di punta l'artefice principale del nuovo successo conseguito.

I punti sono stati segnati due nel primo tempo e due nella ripresa.

Primo a violare la rete tarcentina è stato Cincotti imitato subito dopo dall'ala sinistra Duchelle.

Nella ripresa l'ala destra del Cormor Galletti offriva a Zanor e Zilli l'occasione di battere altre due volte il portiere del Tarcento.

Olimpia-Campoformido

L'incontro non venne disputato per mancanza dell'arbitro designato.

Martignacco-Cussignacco 3-1

MARTIGNACCO, 4 — Gli sportivi locali si attendevano un onorevole comportamento degli atleti del Martignacco che dovevano sostenere il cozzo della quotatissima compagine di Cussignacco.

Le più rosee previsioni dei tifosi sono state invece superate perchè i nostri giocatori, gettatisi nella lotta, animati da una ferma volontà, hanno costretto alla resa i forti avversari.

La partita è riuscita interessantissima ed ha pienamente soddisfatto il foltissimo pubblico accorso sul nostro campo sportivo.

I punti sono stati segnati per la squadra locale una da Mausutti e due dalla veloce ala destra.

Girone C - Esperia-Itala 3-1 (0-1)

L'Esperia ha ottenuto, con punteggio netto la prima vittoria di campionato.

L'Itala, scesa con malcelata fiducia, è per contro incappata nella sua più brutta giornata specialmente per il gioco sconclusionato di alcuni uomini. Segnato da due minuti dall'inizio un bellissimo punto, ha vissuto tutto il primo tempo sul vantaggio dimostrando tuttavia, per quanto con gioco scialbo, una certa superiorità.

Ne ha approfittato, nella ripresa, l'Esperia che senza ricami ma giocando con velocità e decisione, ha imbottigliato l'avversaria nella sua area; al 18' segnava il punto del pareggio con Variola. I gialli accusavano la botta senza trovare la forza di reagire: le lacune della mediana e sopratutto dell'attacco si facevano sempre più evidenti e ancora sapeva trarre vantaggio l'Esperia, che al 30' e al 38' otteneva altri due punti, con tiri improvvisi e ben diretti di Marchesi e Peressini.

Tutti i giocatori dell'Esperia vanno accomunati in un unico elogio per la passione profusa nella contesa: e su tutti si sono distinti Tion Clocchiatti, e Pecessini.

Dal grigiore generale dell'Itala si sono salvati Blessano, l'unico ottimo giocatore attaccante, Raffin fra i mediani e Tamburlini in difesa.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Gallussi.

Pozzuolo-Edera 3-0

POZZUOLO, 4 — Al fischio d'inizio l'Edera è partita decisa e per poco un potentissimo tiro di Bartezaghi non finiva nella rete della squadra locale. La fulminea azione avversaria ha messo in guardia gli atleti pozzuolesi che si sono ripresi ed hanno contrattaccato equilibrando per un certo periodo il gioco.

Alla metà del primo tempo Tubaro I ha modo di segnare il primo goal pel Pozzuolo concretando un calcio piazzato dal limite dell'area ederina.

La reazione della squadra udinese rimane infruttuosa e così si arriva al termine del primo tempo che si chiude in vantaggio della squadra locale per un punto.

Nella ripresa la superiorità pozzuolese è stata pressochè costante e Della Vedova con un bellissimo tiro, figura con un autogoal violando altre due volte la rete della squadra udinese. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: POZZUOLO: Tonello II.; Duca e Tubero I; Miani, Gori e Tubero II. Galluzzo, Della Vedova, Savorgnani, Jaiza e Nardini II.

EDERA: Panciolini; Bellotto e Galierani; Tomat, Pitassi e Sigura; Biscardi, degli Innocenti, Vittorio, Bortesaghi e Curti.

L'Ederino Vittorio ha dovuto abbandonare il campo, nella ripresa, per contusioni. Ha diretto ottimamente l'incontro il sig. Zenorola del G.A.U.

Seconda categoria - Girone unico

S. Rocco - Allievi (sospeso)

L'incontro è stato sospeso per incidenti a metà della ripresa. Al momento della sospensione il S. Rocco vinceva per 2 a 1.

Pradamano-S. Gottardo 2-1

UDINE, 4 — Anche il Pradamano ha potuto battere la compagine del S. Gottardo. I robusti calciatori di Pradamano, per nulla preoccupati di giocare in campo avversario, fin dall'inizio si sono gettati nella lotta animosamente sconvolgendo ogni regola tecnica del gioco, ma riuscendo però ad imporsi, ed alla fine ad accappararsi la vittoria.

L'incontro è stato poco bello.

Azzurra-Pagnacco 4-2

PAGNACCO, 4 — L'incontro si è svolto in un'atmosfera elettrizzata. L'animosità dei contendenti ha certe volte trasceso in atti antipaticissimi e stentatamente l'incontro è arrivato in porto.

La cronaca non può registrare nulla di notevole per questa bruttissima partita che si è risolta con la vittoria della squadra udinese per 4 a 2.

I risultati dell'amnistia nel circondario di Udine

Si conoscono oggi i risultati positivi dati dall'amnistia nel circondario della nostra città.

Vennero in totale amnistiati 2033 imputati, compresi i condono, e 1035 condannati.

Nelle singole Preture si ebbe il seguente movimento: Pretura di Cervignano: amnistiati 39 colpiti da condanna e 102 imputati; Pretura di Cividale: amnistiati 59 colpiti da condanna e 183 imputati; Pretura di Codroipo: amnistiati 49 condannati e 123 imputati; Pretura di Latisana: 148 condannati e 93 imputati; Pretura di Maniago: 53 condannati e 32 imputati; Pretura di Palmanova: 58 condannati e 76 imputati; Pretura di Pordenone: 176 condannati e 312 imputati; Pretura di S. Daniele: 36 condannati e 58 imputati; Pretura di S. Vito: 95 condannati e 73 imputati; Pretura di Spilimbergo: 73 condannati e 30 imputati; Pretura di Tarcento: 50 condannati e 70 imputati; Pretura di Udine: 57 condannati e 986 imputati.

Tre feriti cadendo dalla bicicletta

Una serie di tre feriti, tutti caduti accidentalmente dalla bicicletta sono stati ieri medicati al nostro Ospedale:

— Pascoli Bortolo, di anni 44, da Udine, fu medicato per una ferita lacero-contusa alla regione sopraciglia destra e escoriazioni multiple alla faccia, dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

— Pittis Luigi fu Valentino, di anni 44, da Udine, abitante in Viale Palmanova, fu medicato per una distorsione articolare al polso sinistro. Fu dichiarato guaribile in otto giorni.

— Macuglia Aereo fu Giovanni, di anni 20, da Udine abitante in Via Piemonte, per ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, giudicato guaribile in otto giorni.

Tagliando la legna

E' stata medicata al nostro Ospedale, la casalinga Luigia Stefanutti fu Valentino, di anni 64, da Ca Camino di Buttrio, la quale, tagliando la legna, riportava una ferita da taglio alla mano sinistra. E' stata dichiarata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Data la qualità della ferita, gli venne praticata una iniezione antitetanica.

Pordenone

L'inaugurazione della Sezione Famiglie dei Caduti.

Ieri mattina nel civico palazzo di città ha avuto luogo, solenne ed austera, la costituzione ufficiale della Sezione Pordenonese dell'Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra. La cerimonia si svolta nel trecentesco salone della pinacoteca alla presenza oltre che dei costituente la nuova associazione, di una folla di autorità e rappresentanze. Fra i convenuti notiamo: l'avv. Mariuz delegato Podestarile, in rappresentanza del Podestà indisposto, il cav. de Valenzuela Segretario politico, il Colonnello cav. Montaldo comandante del Presidio, il pretore d.r cav. Bottesini, il Centurione Rino Polon anche in rappresentanza del Comandante la Coorte cent. Berti, il Segretario Capo del Comune sig. Basso, l'ispettore Scolastico cav. Amici, il C. M. Alessandrini per il cent. Brunetto comandante la 303.a Legione avanguardisti, il c. m. sig. Mario Puppin Presidente della Sezione Mutilato, il d.r Brunetta Presidente della Sezione Combattenti, il Capitano dei RR. CC. sig. Grandis, il prof. d.r Igino Milanese Vicerettore del eSminario Vescovile, Presidenti degli istituti scolastici della città, rappresentanze con vessilli di tutte le associazioni combattentistiche, i presidenti delle istituzioni di beneficenza, autorità e distinte personalità. Ossequiato dai presenti è giunto verso le 10 il d.r Marcovigi delegato provinciale dell'Associazione e subito dopo ha avuto inizio la cerimonia.

Dopo un saluto rivolto ai convenuti da parte dell'avv. Mariuz a nome del Podestà, prese la parola il c. m. sig. Mario Puppin Presidente della Sezione Mutilati che, invitati i presenti ad un minuto di raccoglimento in memoria dell'Ignoto Milite, rievocò il glorioso seacrificio dei Caduti e disse che la Sezione Mutilati costituendo la nuova associazione ha compiuto un suo alto dovere.

Alle parole del Presidente dei Mutilati, fece seguito il d.r Marcovigi che pronunciò un elevato discorso denso di nobili concetti. Ringraziò per primo le autorità municipali per aver voluto che la significativa cerimonia si svolgesse nella sede del comune, centro e cuore dell'attività cittadina. Dopo aver lumeggiato l'opera dei Caduti e aver accennato alla coraggiosa reazione fascista che rivalutò il loro sacrificio, ricordò che i famigliari di coloro che caddero sul campo dell'onore, devono sentire l'orgoglio di essere tali e tenere onodati i nomi dei loro cari con una condotta esemplare e con un assoluto amore alla Patria. Hanno inoltre il dovere di esser grati ai Mutilati ed ai Combattenti che perpetuano il nome dei fratelli scomparsi nelle radiose opere della pace. La nuova istituzione ha sopratutto lo scopo di perpetuare il ricordo di coloro che ci furono cari e ai quali tanto deve la patria. Nel nome del Comimissario del Governo dichiara quindi inaugurata la nuova sezione, alla quale augura le migliori fortune, fiducioso che tutte le autorità e associazioni voranno dare ad essa sempre il loro benevolo appoggio. Chiuse ricordando che il miglior modo di onorare i Caduti è quello di amare sempre ed illimitatamente la Patria.

La prima parte della cerimonia ha così termine. Tutti i convenuti si ordinano in corteo per portarsi nel Parco della Rimembranza, davanti al Monumento ai Caduti, per l'inaugurazione del gagliardetto. Il luogo non poteva essere meglio scelto. Davanti al marmoreo ricordo ai figli di Pordenone che alla Patria diedero la loro fiorente giovinezza, tutti si dispongono in quadrato, mentre viene deposto un omaggio floreale.

Il Rev.ma prof. Don Milanese, assunti i sacri paramenti benedice il nuovo vessillo, e pronuncia quindi belle parole.

Dop le belle e nobili espressioni del prof. Milanese, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Marino pronuncia brevi vibranti parole presentando il gagliardetto recato dall'alfiere signorina Rina Ranello orfana di guerra e dono delle donne fasciste della città, alla nuova associazione. Il Gagliardetto viene ricevuto dalla signora Fagioni pure orfana di Guerra.

Per ultimo parla il d.r Brunetta, presidente dei Combattenti che ha ringraziato per il gentile pensiero di voler far chiudere la cerimonia dell'Associazione da lui presieduta, esalta il sacrificio dei Caduti e presenta un saluto alla nuova associazione che comune ha lo spirito e chiude con un invito a stringersi sempre più attorno alla Maestà del Re per la grandezza della Patria. Così la cerimonia ha avuto termine.

Contro l'esecuzioni abusive

L'Agenzia della Società Italiana degli Autori ed Editori di Pordenone (Piazza S. Marco 20 Telef. 326) comunica: Nessun trattenimento pubblico o privato concerti vocali istrumentali, balli, recitazioni ecc.) potra tenersi senza l'autorizzazione della Società Italiana Autori ed Editori. Pene severissime, sono comminate per i trasgressori; infatti l'articolo 61 della legge riguardante il diritto d'autore dice: «Salvo le maggiori pene stabilite dal codice penale e da altre leggi è punito con la multa da L. 500 a L. 10.000; chiunque abusivamente, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma rappresenta o esegue in pubblico in tutto o in parte anche con variazioni o aggiunte, un'opera altrui adatta a pubblico spettacolo o una composizione musicale.

Incendio

Ier l'altro per causa ignota è scoppiato un incendio nel fienile di proprietà Morello Giuditta ved. Borean in Pescincana. L'incendio nonostante la pronta opera di spegnimento è riuscito a distruggere 40 quintali di fieno e attrezzi rurali causando un danno di L. 4500 circa coperto di assicurazione.

Camposampiero

Commemorazione di Balilla

Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane accompagnati dagli Insegnanti si riunirono nel cortile delle scuole colla bandiera e gagliardetto. Intervennero il Commissario Prefettizio prof. cav. Giovanni Bonato, il Segretario politico ing. Mario Galati, il prof. Remigio Pian vice pres. del Comitato provinc., il prof. Piva del R. Istituto Commerciale di Padova. Il Direttore didattico cav. Antonio Simonetto incaricato dal prof. Pian fece la breve commemorazione di Balilla. La cerimonia si iniziò col canto «Giovinezza». Il cav. Simonetto ringraziò le Autorità intervenute alle quali vivamente raccomandò di fiancheggiare l'Opera Naz. Balilla, pupilla degli occhi del Duce. Illustrò l'opera di patriottismo e di eroismo del Balilla opera che fu poi imitata da molti altri fanciulli e giovanetti. Egli raccomandò agli organizzati presenti di compiere atti di abnegazione e d'eroismo combattendo tutte le male tendenze e perfezionandosi in ogni virtù. Agli organizzati obbedienti raccomandò di aiutare in tutti i modi i loro compagni poveri, incominciando così fino da piccoli ad aver buon cuore e a soccorrere chi ne ha bisogno. Invitò tutti i presenti ad innalzare pensieri di affetto e di riconoscenza ai gloriosi Caduti, al Re ,al Duce. La suggestiva cerimonia si chiuse con l'inno «Balilla» e con altri canti eseguiti mirabilmente dalle Piccole e Giovani Italiane.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.60-61 — Febbraio 5.66 — Marzo 5.72 — Aprile 5.76 — Maggio 5.81-82 — Giugno 5.85 — Luglio 5.90-91 — Agosto 5.97 — Settembre 6.01 — Ottobre 6.05 — Novembre inquot. — Dicembre 5.60-61.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi si riunisce il nuovo Reichstag

Le offerte di Von Schleicher in cambio d'una vacanza di sei settimane dell'assemblea

BERLINO, 5

(F.B.) Domani terrà la sua seduta inaugurale il nuovo Reichstag. Il programma di questa seduta, che sarà aperta dal generale Litzmann, appartenente alla frazione hitleriana, è stato concordato fra il nuovo Cancelliere e il Presidente uscente del Reichstag, Goering.

Lo scopo di Schleicher è chiaro: indurre possibilmente l'assemblea a decidere da sè stessa una vacanza destinata a durare almeno fino a metà gennaio. Per ottenere ciò il Cancelliere si dispone ad annunciare un'amnistia politica. Tale amnistia in ogni caso sarebbe subordinata al consenso nazional-socialista per una vacanza di sei settimane del Reichstag. I partiti poi che in certo qual modo sembrano disposti a schierarsi a favore del Governo provvederebbero da parte loro ad esercitare sui nazional-socialisti una pressione, patteggiando cioè con quest'ultimo sull'elezione del nuovo presidente del Parlamento. In altri termini, Goering sarà rieletto a capo dell'assemblea a condizione che la frazione hitleriana mostri di essere nei riguardi del Governo ragionevole.

I propositi di Scleicher

Schleicher viene incontro al Reichstag con persuasivi argomenti: in primo luogo la amnistia, in secondo luogo la promulgazione di una legge che revoca una parte dei decreti di carattere economico e sociale di von Papen. I comunisti, come è noto, presenteranno una mozione di sfiducia da porsi in votazione immediatamente dopo l'inaugurazione del Parlamento, e la nomina dell'Ufficio di presidenza. Il loro piano però, secondo i calcoli che si fanno nelle sfere politiche, non è destinato a realizzarsi.

Il Cancelliere ha discusso a lungo con Goering e con altri parlamentari sulla necessità che in questa prima sessione di lavori destinata a durare al massimo un paio di giorni, non si giunga nè ad un pieno dibattito politico, nè ad un voto su qualsiasi mozione tendente a porre il Governo in difficoltà. Nel caso estremo di una ostinata resistenza da parte delle frazioni radicali costituenti la maggioranza, il Reichstag sarebbe sciolto, questo essendo l'unico mezzo rimasto al Governo per far valere la sua volontà.

Le dichiarazioni programmatiche di Schleicher dovrebbero essere fatte alla seconda riapertura dopo la vacanza di circa un mese e mezzo. Per una nuova battaglia elettorale i partiti di mezzo non mostrano alcun interesse quanto ai nazional-socialisti, essi sono costretti a constatare che di elezione in elezione la loro influenza e il loro prestigio vengono scemando. Difatti ieri, domenica, nelle elezioni che si sono avute in Turingia per la nomina dei nuovi consiglieri distrettuali e comunali, gli hitleriani hanno dovuto lamentare perdite sulla media del 30 per cento. Il loro movimento è rimasto pur sempre il più forte anche in Turingia, ma gli effetti di questa votazione oltrepassano i confini del piccolo Stato germanico e oramai quasi dappertutto si comincia a credere che i nazional-socialisti vadano perdendo quel largo favore delle masse che essi ebbero con la fenomenale ascesa del 31 luglio. Il contegno e la decisione degli elettori di Turingia mostrano che gli elettori medesimi si aspettavano da Hitler e dai suoi collaboratori qualche cosa di più che della semplice tattica di resistenza e di temporeggiamento. Il nuovo Governo speculerà su ciò, tentando di indurre ad una certa tolleranza gli hitleriani e cercando di farsene magari degli alleati.

I contingentamenti abbandonati

Schleicher, che combatte prima di ogni cosa l'ascensione comunista, certo ha interesse alla conservazione del partito di Monaco, che costituisce il principale argine contro l'ondata rossa. La nostra opinione è che con queste votazioni il nazional-socialismo abbia a modificare la sua tattica, e ciò per Schleicher non sarà una circostanza deprecabile. Un uomo politico ha detto che Schleicher comincia sotto buoni auspici. Anche il nuovo Reichstag, che inizia la sua esistenza contemporaneamente a quella del nuovo Governo, si trova in un'atmosfera più propizia che non il precedente.

La riconvalida di Warmbold a Ministro dell'economia e di von Braun a Ministro degli approvvigionamenti, avvenuta dopo lunghe trattative con questi membri uscenti del Gabinetto von Papen, è interpretata in questi ambienti come il segno dell'azione sul problema economico e come un sintomo delle notevoli correzioni che saranno apportate al piano precedente. La riconvalida pura e semplice di von Braun avrebbe potuto infatti significare che il nuovo Governo fosse per seguire il precedente nella sua linea di protezionismo agrario in materia d'importazioni. Von Braun è infatti l'autore dei contingentamenti agricoli. Benchè non ufficialmente, risulta che i contingentamenti non saranno più applicati. In luogo di essi si avranno dei ritocchi alle tariffe doganali.

Oggi è giunta a Berlino la delegazione britannica per trattare con i competenti Miniteri del Reich su alcune differenze commerciali esistenti tra la Germania e la Gran Bretagna.

La questione della parità a Ginevra

Un incontro dei primi delegati

per preparare l'odierna riunione delle cinque Potenze

GINEVRA, 5

Le conversazioni incominciate sabato con gli incontri MacDonald-Aloisi e MacDonald-Herriot sono continuate nella mattinata di oggi. Le singole conversazioni sono state accompagnate da un attivo scambio di informazioni tra i capi delle varie delegazioni. Queste conversazioni hanno preparato un incontro dei primi delegati avvenuto questo pomeriggio per stabilire la procedura da seguire nella riunione di domani cui parteciperà anche il delegato tedesco barone von Neurath. La riunione avrà luogo domani alle 10.30. All'incontro odierno hanno partecipato MacDonald e Simon per l'Inghilterra, Herriot e Paul Boncour per la Francia, il barone Aloisi e l'ambasciatore Rosso per l'Italia, il signor Norman Davis e il Ministro Wilson per gli Stati Uniti.

Questa sera il capo della delegazione britannica ha riunito a pranzo all'hotel Beau Rivage i delegati delle quattro Potenze, e cioè Italia, Stati Uniti d'America, Francia e Germania.

Il problema della Conferenza: riconciliare i punti di vista

LONDRA, 5

Tutti i giornali da Ginevra riportano e commentano la notizia dei colloqui dei Ministri britannici con Herriot, Aloisi e Davis. Il *Times* rileva che sebbene nessun risultato positivo si possa ottenere in assenza di Neurath, tali colloqui preliminari sono stati molto utili al fine di chiarire i reciproci punti di vista. In tutte le corrispondenze si continua a mettere in rilievo come la sorte dei presenti colloqui dipenda dalla riconciliazione o meno dei punti di vista francese e tedesco.

Il *Daily Telegraph* dichiara che le prospettive di successo delle conversazioni a cinque non sono rosee e che la possibilità di una risoluzione che, secondo i risultati finora ottenuti, deleghi una commissione per il futuro studio del disarmo, deve essere presa in considerazione. Ciò soprattutto in vista dell'insistenza della Francia sul suo elaborato piano per l'organizzazione della sicurezza, piano che sembra impossibile possa essere interamente trangugiato durante le conversazioni a cinque. Il giornale rileva che l'Italia e gli Stati Uniti concordano invece con le proposte di Simon per il riconoscimento dell'eguaglianza di diritto alla Germania, tuttavia, secondo il *Daily Telegraph*, una simile conclusione dei lavori della Conferenza del disarmo non avrà un effetto così grave sull'opinione pubblica mondiale come l'avrebbe avuta qualche tempo fa perchè il disarmo è per il momento messo in ombra dai debiti di guerra, tanto più che l'America lascia ormai chiaramente comprendere che qualunque siano le sorti del disarmo, dal punto di vista del Congresso la questione dei debiti è chiusa.

Il *Daily Herald* protesta energicamente contro il tentativo di aggiornare *sine die* la Conferenza del disarmo mediante una convenzione che non sarebbe altro se non una ripetizione leggermente migliorata delle vecchie convensioni dell'Aja; dichiara che l'opinione pubblica mondiale deve opporsi ad ogni tentativo del genere.

Il *Manchester Guardian* dedica alla nota proposta Hoover per il disarmo un articolo di fondo nel quale osserva che l'intenzione dell'America è probabilmente quella di chiedere alle Potenze europee di dimostrare subito al popolo degli Stati Uniti se hanno l'intenzione o no di spendere meno in armamenti, ciò perchè l'opinione americana connette, come è noto, in modo semplicissimo le spese per gli armamenti e quelle per il rimborso dei prestiti americani di guerra. Il giornale conclude dichiarando che se la Conferenza del disarmo deciderà di annunciare un dividendo provvisorio, è necessario che tale dividendo sia nei fatti e non nelle parole maggiore di quanto i sei ultimi mesi di lavori ginevrini avevano indicato.

Il piano americano, secondo il *Daily Telegraph*, la *Yorkshire Post*, il *Daily Mail* e il *Manchester Guardian* avrebbe l'appoggio dell'Inghilterra. Il *Daily Herald* rileva che un simile piano non comporterebbe alcuna riduzione, bensì la stabilizzazione dei presenti armamenti per un termine di quattro anni, più qualche impegno per rendere più umana la guerra e per impedire la costituzione di pochi tipi di armamento.

Cacciatorpediniere giapponese affondato

Oltre 50 vittime

TOKIO, 5

Durante l'imperversare di una violenta tempesta è affondato al largo di Fouchaw — mare della Cina orientale — il cacciatorpediniere giapponese Sawarabi, *di novecento tonnellate. Oltre cinquanta uomini di equipaggio sono periti. Quattordici sono stati tratti in salvo. Il naufragio è avvenuto alle due pomeridiane di oggi, ora locale.*

Tragica morte di cinque operai in una miniera ungherese

VIENNA, 5

(E.M.) In località Beszprem in Ungheria si è verificata stamane una disgrazia che è costata la vita a cinque operai. Per i lavori di pulizia in un pozzo della miniera carbonifera di Zinger, era stato montato in fondo ad essa un motore a benzina. I gas sprigionatisi dal motore, che aveva subito un piccolo guasto, furono tanto intensi da uccidere cinque operai. E' stata aperta un'inchiesta contro gli ingegneri responsabili del reparto ove è avvenuta la sciagura.

La morte dello scrittore Meyrik

BERLINO, 5

(F.B.) E' morto a Monaco lo scrittore Gustavo Meyrik. Nato a Vienna nel 1868, era uno dei più originali letterati della Germania, conosciuto sopratutto per il suo romanzo « Golem », in gran parte satirico, sull'atmosfera della vecchia Praga, lavoro che ebbe grande successo di vendita immediatamente dopo la guerra. Prima della guerra fu mescolato in uno scandalo, dovette battersi a duello con un ufficiale di un reggimento di artiglieria di Praga, ma poi, per circostanze varie, fu squalificato da un tribunale d'onore militare e dichiarato indegno di accedere a soluzioni cavalleresche con le armi. Il Meyrik, ch'era in quel tempo banchiere, venne condannato a vari mesi di carcere per bancarotta fraudolenta. Negli ultimi tempi egli si era interamente dedicato all'occultismo.

La petizione degli assiri residenti nell'Irak

GINEVRA, 5

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Società delle Nazioni nella quale sono state esaminate le petizioni presentate dalle popolazioni degli assiri residenti nel territorio dell'Irak prima della cessazione del mandato della Lega su tale Paese e che il Consiglio aveva rinviato allo studio della commissione permanente dei mandati.

Hanno preso la parola il presidente della commissione dei mandati marchese Theodoli e il relatore rappresentante della Cecoslovacchia il quale ha proposto la nomina di un comitato composto di cinque membri e cioè del relatore stesso e dei rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna e della Norvegia per procedere ad un ulteriore studio della questione. La proposta è stata approvata.

Il rappresentante dell'Italia ha espresso il voto che intervenga presto sulla questione una soluzione che calmi le apprensioni della popolazione assiriana nell'interesse stesso dell'Irak di cui l'Italia segue con simpatia i progressi.

La Jugoslavia chiude alla Bulgaria il piccolo traffico di frontiera

VIENNA, 5

(E.M.) Il rappresentante del Governo di Belgrado presso quello bulgaro ha presentato una nota nella quale si annunzia la chiusura da parte jugoslava del cosidetto piccolo traffico di frontiera concordato fra i due paesi nel 1930. La rappresaglia è stata compiuta dalla Jugoslavia perchè la Bulgaria si è rifiutata di aderire alla richiesta di delegare i suoi rappresentanti in una commissione mista che avrebbe dovuto esaminare gli ultimi incidenti di frontiera. Come si sa, non passa giorno senza che l'Agenzia Jugoslava *Avala* non lamenti incursioni di comitagi bulgari sul territorio jugoslavo. I bulgari dal canto loro negano queste incursioni. Certo è che la situazione si va aggravando e che a Belgrado si minaccia addirittura di chiudere la frontiera verso la Bulgaria.

Progetto di volo atlantico troncato dalla morte

LONDRA, 5

Un telegramma da Buenos Ayres comunica che l'aviatore irlandese Ellife, che si accingeva a volare attraverso l'Atlantico dall'Argentina all'Europa, è tragicamente perito ieri precipitando col suo apparecchio nei pressi di Rosario di Santa Fè. Si ignorano le cause della catastrofe.

Quattro aviatori americani caduti nel lago Erie

NEW YORK, 5

Un apparecchio privato con a bordo quattro persone, è precipitato nel lago Erie. I quattro passeggeri sono tutti scomparsi nelle acque del lago. I loro corpi non sono ancora stati ripescati.

Il fecondo svolgimento del corso per gli addetti sportivi dei Guf

ROMA, 5

Il corso per gli addetti alle sport dei Gruppi universitari fascisti, iniziatosi il 23 novembre allo Stadio, è stato seguito con il più grande entusiasmo da parte degli addetti sportivi dei 92 G.U.F. Le lezioni impartite comprendevano atletica, nuoto, palla canestro, pugilato, canottaggio, scherma, rugby, tennis, volo a vela, sport invernali, calcio, oltre a lezioni di medicina sportiva, riunioni atletiche, proiezioni cinematografiche. La scuola di canto è stata personalmente curata dal console Blanc.

Hanno tenuto interessantissime conferenze l'on. Lessona, Nedo Nadi, il conte Bonacossa e l'on. Diaz. Questi ha parlato diffusamente del volo a vela illustrando la prossima istituzione di scuole in ogni provincia, create d'accordo con l'Aero Club per i Fasci giovanili di combattimento, i G.U.F. e l'Opera Balilla. Per concessione del Ministro Balbo tutti gli addetti sportivi hanno compiuto voli su apparecchi *Caproni*.

Durante il corso si è trattata anche l'organizzazione dei Littoriali che si svolgeranno a Torino nella 1. decade di maggio. Gli atleti che emergeranno da questa convenzione avranno l'onore di rappresentare la Patria ai giuochi universitari internazionali che avranno luogo a Bardonecchia dal 19 gennaio al 5 febbraio per gli sports invernali e a Torino dal 1. al 9 settembre. Essi inoltre, per accordo intercorso tra la presidenza del Comitato olimpionico nazionale e le segreteria del G.U.F., parteciperanno alle gare preolimpioniche del 1933.

Anche la parte sperimentale è stata curata: così gli addetti hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, la Mostra dell'agricoltura e della bonifica agraria ed hanno assistito alla prolusione che il sen. Chimienti ha tenuto all'Università di Roma sulla nuova legislazione costituzionale italiana.

Una manifestazione per il Duce di maestranze torinesi

TORINO, 5

Stasera il Segretario federale Andrea Castaldi si è recato all'U.N.I.C.A. Alla massa degli operai e degli impiegati hanno parlato brevemente il sen. Rebaudengo e il Segretario federale ricordando la recente visita del Duce agli stabilimenti tra le acclamazioni entusiastiche delle maestranze all'indirizzo del Capo del Governo. E' stata quindi distribuita a tutti gli operai ed impiegati l'artistica medaglia fatta coniare dall'amministrazione dell'U.N.I.C.A. per ricordare la visita del Duce nel Decennale della Rivoluzione, medaglia che porta con artistica fattura l'effige di S. E. Benito Mussolini. Per espresso desiderio della massa operaia è stato inviato un telegramma di devozione affettuosa a S. E. il Capo del Governo.

I voti dei commercianti alimentari al dettaglio

ROMA, 5

Presso la Federazione del commercio si sono riuniti i rappresentanti dei commercianti alimentari al dettaglio della città di Milano, Roma, Torino, Genova, Napoli e Palermo i quali hanno preso in esame i nuovi orientamenti del commercio al dettaglio soffermandosi particolarmente sulle forme associative per gli acquisti ed i servizi in comune, sulla disciplina del commercio e sulle iniziative atte a favorire lo sviluppo delle vendite. I convenuti hanno poi espresso il voto che la prossima riforma della legge stabilisca una disciplina uniforme di tutto il commercio alimentare da chiunque esercitato e che si pervenga alla totale chiusura domenicale dei negozi alimentari. Infine i convenuti si sono occupati della situazione professionale e della stampa di categoria. A conclusione dei lavori il comm. Bruni, direttore degli affari generali della Confederazione, ha assicurato i convenuti che le risoluzioni adottate saranno esaminate dagli uffici confederali.

La Duchessa d'Aosta madre sarà a Douala il 19 dicembre

DOUALA, 5

Si annuncia che la Duchessa d'Aosta madre sbarcherà a Douala il 19 dicembre prossimo. Essa conta di effettuare un lungo viaggio attraverso l'Africa Centrale francese.

L'on. Buronzo a Firenze

FIRENZE, 5

E' stato oggi a Firenze l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione fascista artigiani d'Italia per presenziare a diverse significative manifestazioni interessanti l'artigianato e alle quali hanno assistito le autorità cittadine e gran folla di artigiani.

Il congresso della Federazione internazionale dei concerti

ROMA, 4

L'ufficio di presidenza della Federazione internazionale dei concerti comunica che dal 7 al 10 dicembre si terrà a Bruxelles il primo Consiglio generale della Federazione in applicazione dello statuto deliberato dal precedente Congresso di Roma (aprile 1931). L'adunata di Bruxelles segna pertanto l'inizio dell'attività definitiva della Federazione basata sulla costituzione di un ufficio nazionale in ogni stato. L'Italia sarà rappresentata al Consiglio dal senatore Sanmartino fondatore e presidente della Federazione, dal dott. Guido Bosi, segretario generale.

Il mistero del treno N. 7

Campagnola è viva e sana

VERONA, 5

Alcuni giornali, ieri, hanno dato notizia della assedazione di una vecchia del sobborgo di Tomba, la quale recatasi al comando dei carabinieri con documenti e fotografie sosteneva che i dati somatici della donna tagliata a pezzi corrispondevano a quelli di una sua figlia trentenne, Ada Campagnola, da otto mesi assente dalla famiglia e dimorante nel genovesato. La vecchia sosteneva che corrispondevano perfino le cicatrici e i nei! Il popolino alla prima lettura ha abboccato e già cominciavano a fiorire e rifiorire i commenti. Invece, stamane, la Campagnola supposta morta, letta la notizia sul «Corriere», ha preso il treno ed è venuta a Verona per dare assicurazione con la sua presenza, che essa è viva e sana.

Il mistero d'un'attrice milanese

MILANO, 5

Alla nostra Questura, che sta attivamente collaborando per far luce sul mistero della donna tagliata a pezzi, e che si occupa particolarmente della misteriosa scomparsa dell'attrice Ileana De Planat, è stata presentata oggi una nuova denuncia dalla signora Lorenza Biason dimorante nella nostra città in Via Fiamma 3. La Biason ha denunciato che la propria sorella Bianca di anni 35, artista di varietà, è scomparsa da Milano fin dal primo ottobre senza dar più notizie di sè, nemmeno alla figlia sua tredicenne che si trova in un collegio milanese e con la quale la donna teneva sempre corrispondenza. La signora Lorenza Biason, impressionata dal lungo silenzio della sorella, avrebbe scritto alle direzioni di cinema di Sampierdarena, Spezia, Rapallo presso i quali la Bianca era scritturata, ricevendone in risposta che nessuno la aveva vista e che anzi si meravigliavano come non avesse mantenuti gli impegni delle sue scritture.

La neve nel Vicentino

VICENZA, 5

Nella notte di domenica e per tutta la giornata di ieri, una bufera di neve ha imperversato nelle nostre Prealpi. Una copiosa nevicata ha coperto oltre le cime anche le pendici del Pasubio e di tutti gli altri monti dell'Altipiano. Anche sul Grappa ha nevicato abbastanza abbondantemente.

La neve nel Feltrino

FELTRE, 4

Sulle montagne del Feltrino è caduta abbondante la neve.

In Avena ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri.

I debiti del principe Windisgraetz

BUDAPESRT, 5

Criticissime sono diventate le condizioni finanziarie del principe Windisgraetz, che fu uno degli ultimi ministri del defunto Re Carlo. I creditori del principe domandano ormai il suo fallimento e il suo arresto. Siamo però alla quarta citazione e Windisgraetz non si presenta in tribunale. Lo stesso suo avvocato dice di non sapere dove egli si trovi: forse a Londra. Il tribunale ha fissato per il contumace un nuovo ultimo termine per la presentazione.

I funerali di De Beaumarchais

PARIGI, 5

Le esequie del signor Maurizio De Beaumarchais, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sono state celebrate oggi a mezzogiorno nella chiesa di Saint Philippe du Roule. La cerimonia era presieduta dal Cardinale Arcivescovo Verdier che ha dato l'assoluzione. Bellissime corone erano state inviate dal Re d'Italia, dal Governo italiano, dall'ambasciata di Francia a Roma.

Nel coro avevano preso posto il rappresentante del Presidente della Repubblica colonnello Marchand e l'Ambasciatore d'Italia in Francia rappresentante il Re e il Capo del Governo d'Italia.

L'inumazione ha avuto luogo al cimitero del Père Lachaise. Non è stato pronunciato alcun discorso.

La celebrazione all'estero dell'atto eroico di Balilla

ATENE, 5

Alla casa d'Italia, presenti il R. Console, il Segretario del Fascio e gli insegnanti delle scuole italiane, le organizzazioni giovanili ed i fascisti hanno celebrato l'anniversario dell'atto eroico di Balilla.

Un'impresa brigantesca in piena Barcellona

BARCELLONA, 5

(R. A.) Una nuova audace impresa brigantesca è stata compiuta stamane in una delle vie più centrali della città. Verso le ore 10 due impiegati delle Ferrovie catalane, mentre varcavano il portone dell'ufficio dell a loro compagnia, situato nella movimentata Calle Diputacion, con un importo dell'incasso della giornata di 40 mila pesetas, sono stati assaliti da cinque malfattori impugnanti rivoltelle, che li obbligarono a consegnare loro l'intera somma. Per quanto la polizia abbia prontamente organizzato una caccia ai banditi, questi riuscirono a far perdere le loro tracce.

L'intransigenza della Francia nei giudizi austriaci

VIENNA, 5

I giornali nelle loro corrispondenze da Ginevra rilevano la crisi in cui si dibatte la Conferenza, crisi dovuta all'intransigenza della Francia nella questione della parità e mentre da un latto si compiacciono di rilevare gli sforzi di MacDonald per vincere l'attuale punto morto, dall'altro fanno notare come l'atteggiamento di Herriot pregiudichi gravemente la continuazione della Conferenza stessa.

Una mostra di floricoltura alla Triennale di Milano

MILANO, 5

Alla quinta esposizione internazionale triennale di Milano delle arti decorative industriali moderne, d'accordo e col concorso delle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e dall'agricoltura, sarà organizzata un'importante mostra internazionale di floricoltura e giardinaggio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 341 - Cent. 20 Mercoledì 7 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 7; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme cinli L. 2.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti al Congresso

Hoover rifiuta la sospensione dei pagamenti

L'eco a Londra delle decisioni del Gran Consiglio
MacDonald a Parigi per incontrarsi con Herriot

LONDRA, 6

(C.C.) *La seconda nota britannica sui debiti di guerra non ha modificato le intenzioni del Presidente Hoover. La rata del 15 dicembre deve essere pagata. Questo è stato notificato oggi ai Governi europei interessati e simultaneamente in un messaggio al Congresso il Presidente Hoover, riferendosi appunto alla questione dei debiti di guerra, ha detto che «il Governo americano ha informato i Governi debitori che non approva la sospensione dei pagamenti per il 15 dicembre. Però i Governi debitori sono stati anche avvertiti che io raccomanderò al Congresso in un altro messaggio l'adozione di metodi più adatti a superare le temporanee difficoltà dei trasferimenti di valute, soltanto per ciò che si riferisce al 15 dicembre, a vantaggio di quelle Nazioni che possono averne bisogno».*

Il messaggio di Hoover

Il messaggio del Presidente non allude in modo diretto alla questione della futura revisione degli accordi vigenti per il pagamento dei debiti di guerra. In realtà questo è un problema che riguarda piuttosto il nuovo Governo, che sarà presieduto dal sig. Roosevelt, che il Governo uscente. Però si prevede che il sig. Hoover comunicherà al Congresso il testo delle note scambiate con i Governi debitori e in una specie di messaggio raccomanderà al Congresso di approvare la istituzione di uno speciale ufficio per l'esame dei debiti sulle basi già da lui esposte in passato.

Però questa proposta corre pericolo di venire respinta da una maggioranza del Congresso, perchè molti deputati e senatori si sono già dichiarati contrari all'istituzione di una specie di alto tribunale parlamentare sui debiti e del resto lo stesso sig. Roosevelt si è dichiarato contrario ed ha detto che preferisce che la questione dei debiti venga negoziata per il consueto tramite diplomatico.

Hoover ha alluso soprattutto alla necessità e all'urgenza che gli Stati Uniti facciano la loro parte per contribuire alla ripresa economica. «Noi potremmo, per esempio, alla prossima Conferenza economica mondiale — dice il Presidente nel suo messaggio — fare proposte concordi che varrebbero ad aumentare il senso di fiducia fra le Nazioni e quindi espandere il raggio di distribuzione dei commerci, migliorando su basi stabili i cambi monetari. Le nostre maggiori difficoltà hanno origine nella debolezza economica delle altre Nazioni. Questo è un fatto così evidente che non occorre dimostrazione. La prima e più urgente necessità del momento è di ottenere il rialzo dei prezzi all'ingrosso. A questo non si potrà mai arrivare mediante artificiosi espedienti. L'unico mezzo di ottenere lo scopo è di far sì che il consumo delle merci si estenda».

Proposte di economie

Che la prosperità americana dipenda dalla ripresa economica degli altri paesi è un fatto che viene messo in grande rilievo nella seconda nota britannica. Disgraziatamente vi è il pericolo che questa parte del messaggio del sig. Hoover possa soltanto servire a mettere i nemici politici del Presidente in grado di ribadire le accuse già rivoltegli, di non aver saputo affrontare con provvedimenti adeguati la crisi economica e di volere ora tentare di scaricarne la responsabilità sulle Nazioni straniere.

Purtroppo gli umori del Congresso, il quale agisce in maggioranza sotto la diretta pressione di interessi provinciali, sono più che mai contrari ad una politica di armonica collaborazione con le Potenze debitrici.

Il Presidente Hoover preannuncia una serie di provvedimenti legislativi di economie per un totale di 830 milioni di dollari, a spese di varie categorie fra le meno abbienti della popolazione. Si prevede fra l'altro che Hoover proporrà un'ulteriore riduzione dell'undici per cento degli stipendi degli impiegati statali di tutte le categorie e che proporrà anche di ridurre le pensioni degli ex combatenti; inoltre proporrà l'istituzione di una nuova tassa su ciascuna vendita di tutti gli articoli di commercio, eccettuati soltanto i principali generi alimentari e qualche indumento di primissima necessità. Si tratta insomma di provvedimenti veramente draconiani, giustificati del resto dalla minaccia di un deficit di oltre seicento milioni di dollari entro il presente anno finanziario.

Il Presidente ha anche ricordato che dal gennaio del 1930 non meno di 4665 banche hanno fatto fallimento, con la perdita almeno provvisoria di un totale di depositi che ascende a 3.300 milioni di dollari. Anche questo è un indice della situazione economica americana.

Il fatto d'immediato interesse dal punto di vista europeo è che il Governo americano insisterà perchè i pagamenti fissati per il 15 dicembre vengano fatti, salvo poi a tempo più opportuno la discussione sulla eventuale revisione degli accordi ora in vigore con le varie Potenze debitrici.

"L'Italia pagherà,,

Le prime impressioni londinesi

LONDRA, 6

(C.C.) Il fatto che il signor MacDonald ha stabilito, non appena ebbe notizia della risposta americana, di recarsi da Ginevra a Parigi per conferire con Herriot, e che da Londra anche il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain partirà domani alla volta di Parigi, non sorprende, data la situazione.

Piuttosto negli ambienti politici di Londra si mette opportunamente in rilievo che i signori Herriot e MacDonlad torneranno probabilmente fin da venerdì a Ginevra insieme. L'imminente colloquio anglo-francese di Parigi va considerato come uno scambio di idee non sulla questione dei debiti di guerra considerata in sè e per sè soltanto, ma sul problema dei debiti considerato in rapporto con la questione del disarmo.

Sulle sorti dell'accordo di Losanna questa sera il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto una dichiarazione alla Camera dei Comuni, avvertendo che la Conferenza di Losanna decise di sospendere non solo i pagamenti della Germania in conto riparazioni, ma anche il pagamento della quota di debiti di guerra dovuto alla Gran Bretagna, fino a che gli accordi di Losanna non siano entrati in vigore o le Potenze interessate abbiano deciso di non ratificare quegli accordi. Per conseguenza — ha detto Neville Chamberlain — per ora la questione dei pagamenti dovuti alla Gran Bretagna dalla Francia, dal l'Italia ecc., in conto debiti di guerra, non è in discussione e sarebbe prematuro occuparsene.

Tutti i giornali riportano che il Gran Consiglio Fascista ha deciso che l'Italia effettuerà, salvo avvenimenti imprevisti, il pagamento della sua rata di dicembre all'America. Il *Times* intitola la colonna dedicata alla questione dei debiti: «Debiti agli Stati Uniti - L'Italia pagherà - L'opposizione del Parlamento francese al pamamento». Nel dare tale annuncio tutti i giornali mettono in particolare rilievo la parte del comunicato ufficiale pubblicato dopo la seduta del Gran Consiglio in cui si ricorda che il Gran Consiglio Fascista ha invitato il Governo ad iniziare senza indugio i negoziati necessari, in modo da raggiungere, prima del giugno 1933, un accordo nel quale, conformemente alle recenti dichiarazioni di Hoover e di Roosevelt, si tenga conto del mutamento delle condizioni economiche dell'Italia rispetto all'epoca in cui fu firmato l'accordo sui debiti di guerra.

«L'Italia pagherà bensì — scrive la *Morning Post* — la rata del 15 dicembre, ch'è una rata di puri interessi, ma anch'essa istavolerà immediatamente negoziati col Governo americano per la revisione degli accordi vigenti sulla base delle dichiarazioni recenti di Hoover e Roosevelt e tenendo conto che da quando gli accordi vennero conclusi la situazione economica dell'Italia si è modificata, al pari di quella delle altre potenze debitrici».

Un commento dell'"Osservatore,,

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano* riconosce che il voto del Gran Consiglio del Fascismo si richiama alla condizione *sine qua non* per la ripresa economica del mondo; il «colpo di spugna» proposto dal Capo del Governo italiano, cioè la fine assoluta e definitiva dell'economia di guerra, delle riparazioni e dei debiti fra loro indissolubili per intima connessione storica e politica: invita al pagamento della prossima rata «ove altri elementi non intervengano», e perchè «le ulteriori discussioni sui debiti italiani di guerra possano svolgersi in una atmosfera di reciproca comprensione». E posta innanzi così la pregiudiziale di un nuovo imprescindibile riesame del problema, lo ripropone agli Stati Uniti, ricordando che «la situazione di diritto e di fatto dell'Italia per ragioni universali non è più la stessa».

Diminuzione dell'importazione di grano e di granoturco

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di novembre 1932 l'importazione del grano è stata di quintali 219.533 mentre nel mese di novembre 1931 erano stati importati quintali 120.707. Nel periodo dal 1. luglio al 30 novembre 1932 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.238.060, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio - 30 novembre 1931 erano ammontate a quintali 1.257.245. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 19.185.

Il Ministro delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni di granoturco *altro*:

Nel mese di novembre 1932 sono stati importati quintali 32.247, mentre nello stesso mese di novembre 1931 le importazioni del granoturco *altro* erano state di quintali 404.229 con una differenza di quintali 361.982. Nel periodo 1 luglio-30 novembre 1922 le importazioni del granoturco *altro* sono state di quintali 1.850.937, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio-30 novembre 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 3.889.527. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.038.589.

Le direttive del Duce

alla Confederazione della gente del mare

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Ugo Barni, presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, il Direttorio confederale, i consigli direttivi delle Associazioni ufficiali, sottufficiali e comuni impiegati delle comunicazioni marittime, della gente del mare e l'equipaggio dell'*Artiglio*. Unitamente all'onorevole Barni erano presenti i segretari delle associazioni on. D'Annunzio e Leali, i comandanti Ricci e Cilento e l'on. Giardina e il comm. Maggini per gli enti assistenziali della Confederazione, i delegati confederali e l'on. Cardella in rappresentanza della gente di mare di Viareggio alla quale appartengono i marittimi dell'*Artiglio*. L'on. Barni ha fatto una relazione sull'opera svolta dalla Confederazione e dalle associazioni nazionali confederate.

*S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti per l'assistenza sindacale ed assistenziale svolta durante l'anno ed ha impartito le direttive per l'azione futura. Ha poi rivolto parole di alto elogio agli ufficiali, ai palombari e ai marittimi dell'*Artiglio *per la loro impresa silenziosamente e tenacemente compiuta.*

La Cassa delle assicurazioni

e i sussidi statali per la disoccupazione

ROMA, 6

Con R. D. L. la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali è esonerata dall'obbligo di presentare il rendiconto per la gestione dei sussidi statali per la disoccupazione involontaria, intendendosi definita ed estinta qualsiasi ragione di credito della Cassa verso il Tesoro dello Stato in dipendenza diretta o indiretta della gestione stessa. E' demandato al Ministero delle Finanze, di concerto col Ministero dell'Interno, il giudizio sulle domande delle amministrazioni comunali che abbiano erogato somme per conto dell'Erario durante la gestione dei sussidi statali, senza averne ottenuto il rimborso. Nessun rimborso potrà essere disposto per gli enti che concessero sussidi senza osservare le norme stabilite o che non forniscano la prova dei pagamenti eseguiti.

Il viaggio del "Conte di Savoia,,

ROMA, 6

Il piroscafo *Conte di Savoia* radiotelegrafa che giungerà a New York con qualche ora di ritardo per una lieve avaria alla circolazione delle turbo-dinamo, che lo ha costretto a rallentare la sua corsa per le necessarie riparazioni. Il piroscafo ha già ripreso la sua rotta normale. — Stefani).

La Camera discute ed approva

la creazione dell'Ente per la moda a Torino

ROMA, 6

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI la seduta comincia alle ore 16.

PRESIDENTE comunica che ha chiamato a far parte della giunta del regolamento interno l'on. Adinolfi, in sostituzione dell'on. Turati.

LEONI, Sottosegretario di Stato ai LL. PP., risponde ad una interrogazione dell'on. Bacci circa un provvedimeito eccezionale adottato per la provincia di Pola in materia edilizia scolastica.

BACCI ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato per la cortese e sodisfacente risposta della quale prende atto. Osserva che oltre ad ovvii motivi di opportunità politica vi sono evidenti ragioni di giustizia che consigliano la estensione alla provincia del Carnaro delle disposizioni speciali emanate per la provincia dell'Istria è ciò perchè molti degli attuali comuni della provincia di Fiume facevano già parte della provincia di Pola. Non dubita pertanto che il Ministero dei LL. PP. vorrà risolvere senz'altro il problema segnalatogli (applausi).

I provvedimenti pel mercato dei vini

Viene poi in discussione il disegno di legge recante provvedimenti per la difesa economica della viticoltura.

CAPRI CRUCIANI rileva che il provvedimento consente la costituzione di enopoli consorziali fra i produttori, proibisce in genere l'uso dell'aceto che non provenga da materie vinose, vieta che siano posti in commercio sciroppi e conserve prodotti con essenze e succhi non provenienti da materie vegetali ed infine rileva il grado alcoolico minimo a 9 gradi pei vini bianchi e a 10 per i rossi.

Quest'ultimo provvedimento ha suscitato qualche dissenso. Esso è inteso a facilitare lo smaltimento dei vini da taglio e da mezzo taglio, a migliorare i caratteri medi dei vini di scarsa gradazione, e ad assicurare al residuo della produzione una giusta difesa dalla insostenibile concorrenza fatta nei primi mesi dai vini deboli di bassissimo costo di produzione e di vendita e dai vini di alta gradazione.

Ora si tratta di scegliere: o preferiamo che i vini da taglio, vadano a giuste nozze con i vini deboli, ovvero ci rassegniamo all'inevitabile matrimonio morganatico di tali vini con una signora di facili costumi e purezza discutibile: l'acqua più o meno potabile (ilarità).

Studiando il fenomeno dei tagli, si constata che in un primo tempo il beneficio dei vini o mosti da taglio è predominante per la domanda attiva che ne fa rialzare i prezzi nel periodo della vinificazione. In un secondo tempo poi, sbarazzato il mercato dai vini da taglio, evita la concorrenza sleale che i vini stessi avrebbero potuto fare mediante lo annacquamento ci troveremo di fronte ad una produzione migliorata nei suoi caratteri intrinseci, più sana e serbevole, quindi più sostenuta nelle quotazioni.

Avremo così potuto ottenere la valorizzazione di tutti i vini di pregio d'Italia. Esaminando un altro lato del problema, trova che troppo facilmente noi ci rassegniamo ad aver perduto per sempre i mercati internazionali, mentre dobbiamo fare di tutto per riconquistarli, specie oggi, che si sta fra l'altro per riaprire un mercato di enorme importanza: quello americano.

Ora che cosa sono le nostre disposizioni di fronte alla severità, per esempio della legge francese? La giunta del bilancio ha temuto che venisse turbato il libero corso della legge sui vini tipici. Ma è necessario fare intendere che la legge sui vini tipici è fatta per i prodotti di grande classe, che debbono accreditare la merce italiana nel mondo, e non per far scivolare di soppiatto dei vini di scarso valore.

Rileva che i provvedimenti oggi in discussione giunti a stagione inoltrata non hanno potuto avere subito la coordinata attuazione. Ritiene quindi saggia la temporanea delega proposta dalla Giunta, e si augura che il Ministro, sapiente moderatore dell'economia agricola, voglia concedere l'applicazione nei limiti strettamente necessari. Conclude ringraziando il Capo, il quale pur nelle sempre più complesse cure dello Stato, ha dimostrato con questa legge di volere benevolmente sostenere gli sforzi dei viticoltori italiani sulla via faticosa della loro difesa economica che è tutela di gagliarde masse rurali le quali silenziosamente in un duro ma gioioso quotidiano travaglio costruiscono le fortune della Patria (vivi applausi, congratulazioni).

Dichiarazioni del Ministro Acerbo

FORNACIARI, relatore, si limiterà a raccomandare al Governo di accelerare l'esecuzione della legge sui vini tipici affinchè si dia il doveto indirizzo alla viticoltura. Inoltre vorrebbe che l'on. Ministero chiarisse la portata della legge per quanto concerne il vino fornito agli operai agricoltori che lavorano nelle aziende.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, rileva che questo provvedimento è stato insistentemente richiesto dagli organi sindacali e traduce in atto quanto ha formato oggetto di voti di congressi e di valorosi tecnici. Il provvedimento mira da un lato a risolvere problemi di carattere immediato, dall'altro si inquadra in tutto il complesso dell'azione che il Governo intende svolgere per la viticoltura italiana. Circa la elevazione della gradazione alcoolica rileva che è stata proprio questa disposizione a sostenere il mercato vinicolo anche se esso ha potuto ledere gli interessi di qualche zona. Gli agricoltori saranno così spinti a coltivare i prodotti più pregevoli e la produzione enologica sarà spinta verso un indiscusso miglioramento nel mentre verranno tutelati gli interessi del consumatore il quale verrà posto al sicuro da facili sofisticazioni o frodi (approvazioni).

D'altra parte il provvedimento non vieta la vendita al commercio dei vini a bassa gradazione quali possono essere corretti con vini più generosi o corretti con mosti concentrati. Nè bisogna dimenticare che, data l'abbondante produzione di quest'anno, senza il provvedimento in discussione il mercato vinicolo sarebbe stato inondato da vini scadenti a bassa gradazione.

Afferma che anche alcune zone che a prima vista sembrano dovessero rimanere colpite dal provvedimento finiranno con il ricavarne un vantaggio attraverso il miglioramento della percentuale dei vini scadenti prodotti nell'annata. L'on. Ministro cita a tale proposito alcuni esempi riferentisi alle provincie settentrionali.

Quanto alla disposizione transitoria proposta dalla Giunta del bilancio di fissare per quest'anno il minimo di gradazione nelle zone ove non siano stati raggiunti per cause stagionali i limiti previsti dal Decreto il Governo non ha difficoltà ad accettarla ma con l'avvertenza che essa costituisca una facoltà discrezionale del Ministro. Deve inoltre restare ben chiaro che nessuna proroga potrà essere concessa dopo il 15 settembre 1933, qualunque possano essere le vicende stagionali della prossima annata. Consente nel concetto contenuto nell'altra aggiunta proposta dalla commissione per cui nulla è innovato alla legge sui vini tipici, ma non può accettarla perchè limiterebbe troppo la sua libertà di azione. Nota a tale proposito che pochissimi sono i vini tipici i quali non posseggano alta gradazione alcoolica e anche le poche eccezioni scompariranno presto per il buon nome della produzione vinicola italiana. (Applausi).

Termina dichiarandosi lieto di constatare che la viticultura italiana nel l'ultimo decennio si è dimostrata nonostante tutte le traversie economiche e meteoriche una delle basi più solide dell'economia nazionale. E' bene quindi che con leggi del tipo di quella oggi in discussione si persegue sempre più il perfezionamento della nostra produzione viticola ed enologica (Vivi generali applausi)

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo unico del disegno di legge con la disposizione transitoria proposta dalla commissione ed accettata dal Governo. (E' approvata).

L'Ente Autonomo per la Moda

Si passa alla discussione del disegno di legge: Costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino.

VIANINO, come rappresentante della classe commerciale di Torino si compiace che il Duce abbia scelto la sua città come sede della mostra permanente della moda italiana. All'industria dell'abbigliamento non è del resto legato l'interesse di una sola città, ma tutta l'Italia ha interesse che la eccellente iniziativa che tende a potenziare tale industria abbia il più felice dei successi. E' anche questa una nuova manifestazione di quella nuova Italia rinnovata dal Fascismo che vuole in ogni campo sottrarsi alle influenze straniere. Del resto, l'Italia vanta nobilissime tradizioni nelle industrie dell'abbigliamento.

Conclude riaffermando che con questo disegno di legge si darà la possibilità all'Italia di affrancarsi completamente dall'industria straniera anche in questo campo tanto fecondo per le geniali qualità creative del popolo italiano. (Vivi applausi).

FERRACINI rileva che è la prima volta che l'industria dell'abbigliamento forma oggetto di una legislazione speciale. Di ciò va data lode al Governo fascista il cui Capo ha genialmente intuito tutta l'importanza di tale industria. I dati statistici dimostrano infatti il valore che l'andamento di tale industria e di quelle affini ha assunto anche in Italia. Attualmente per conoscere i nuovi modelli e le nuove iniziative i nostri industriali sono costretti a recarsi a Parigi e qualche volta anche a Londra. Si tratta pertanto di potenziare la nostra industria per affrancarla dalla servitù straniera, ciò che costituirà per noi un innegabile grande vantaggio. Rilevando che le importazioni di oggetti relativi alle industrie dell'abbigliamento non sono diminuite ritiene che sia necessario persuadere ancora di più il pubblico a dare la preferenza ai prodotti italiani. Ciò tanto più che le concessioni e il buon gusto italiano sono quanto di più squisito si possa immaginare in materia. Le nostre industrie anzi dovranno proporsi lo scopo di penetrare anche nei mercati stranieri. Si compiace infine che il Governo abbia scelto la città di Torino come sede del nuovo ente come la più adatta per le sue tradizioni e per la sua organizzazione industriale. (Vivi applausi).

BISI rileva che numerosi sono i ceti della popolazione torinese interessati al problema ed essi non potranno essere completamente soddisfatti dei limiti oggi assegnati all'ente si da restringere l'attività nei confini di una mostra, quale si era già attuata altra volta a Torino Tanto più questo rimpicciolimento del problema sarà risentito quanto maggiori erano le speranze nutrite dai torinesi. Comunque c'è da avere fiducia in quelle che saranno le disposizioni dello statuto dell'ente e della naturale estensione delle attività artistiche e industriali inerenti alla moda. (Approvazioni). Crede così di avere prettamente interpretato egli non torinese uno stato d'animo che i camerati torinesi non hanno per un apprezzabile senso di delicatezza voluto accennare. (Applausi).

CASCELLA, segnala il carattere profondamente artistico della moda e sostiene che se si vuol creare una moda italiana bisogna intendere il problema come problema di studio e di gusto. A cominciare dalle tinte e dalle linee la moda è studio di tecnica e così essa è intesa all'estero specie a Parigi. (Interruzioni). La moda pertanto si svolge parallelamente all'Arte ed ha una ragione profonda anche nello studio del costume. Nè si tratta di una creazione arbitraria, ma di un problema serio che va seriamente inteso specie in un paese come il nostro che ha tanto slancio di genialità. Propugna pertanto l'istituzione a Torino di una scuola (approvazioni) che a fianco della mostra dia un indirizzo, un criterio, una linea a quella che dovrà essere la moda italiana che così non mancherà di conseguire quel successo che ottengono tutte le manifestazioni artistiche italiane. (Applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Il disegno di legge è approvato.

La Camera termina alle 18.50. Domani ore 16 discussione dei disegni di legge vari.

Un lascito all'Opera Balilla

ROMA, 6

Il defunto dott. Santini di Grosseto ha lasciato in eredità al locale comitato dell'Opera Balilla la somma di lire 50 mila in titoli del debito pubblico consolidato 5 per cento.

I LAVORI DEL SENATO

Ampia discussione sull'ordinamento del lavoro agricolo

ROMA, 6

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE commemora i senatori Luigi Zappi, Giustino Fortunato, Domenico Ridola, Giulio Padulli, Francesco Giannattasio, Giovanni Battista Pirelli ed Erasmo Biagio.

Vivace e gagliardo temperamento di parlamentare nel senso più tradizionale della parola fu Leone Wollemborg, padovano di nascita, oratore e polemista dall'abile dialettica colorita e precisa sostenuta da una poderosa preparazione di cultura soprattutto economica. Alla Camera come qui tra noi prese parte attivissima alle discussioni trattando principalmente con magistrale competenza e sempre con vedute singolari ed interessanti di questioni attinenti la finanza pubblica, il credito, la politica sociale. Fu Ministro delle Finanze del gabinetto Zanardelli tenendo per breve tempo quel dicastero ma lasciandovi il durevole ricordo del suo ardimento e della sua fervida volontà di fare e di innovare.

Commemora ancora il senatore ammiraglio De Bono, che fu Ministro della Marina nel periodo più grave della guerra, il tenente generale del Genio navale Ernesto Martinez.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Alla memoria degli illustri senatori scomparsi testè ricordati dal Presidente della vostra assemblea va reverente il mio pensiero e quello del Governo.

PRESIDENTE, annuncia al Senato di avere espresso al Segretario del Partito l'ammirazione e la riconoscenza sua e dei colleghi dopo la visita alla cappella votiva, al sacrario dei Caduti fascisti e alla Mostra della Rivoluzione.

Un telegramma di Starace

Dà quindi lettura del seguente telegramma pervenutogli da S. E. Starace:

«Molto gradita ai componenti il Direttorio nazionale ed a me è stata la visita dell'E. V. e dei Camerati onorevoli senatori che hanno voluto rendere onore alle Camicie Nere gloriosamente cadute al servizio della Rivoluzione.

«Nel ringraziare V. E. della lettera cordiale assicuro, certo come sono, di interpretarne il pensiero, che la manifestazione compiuta dal Senato con tanta fascistica schiettezza anche durante la seduta celebrativa toccherà il cuore delle Camicie Nere di tutta Italia, particolarmente sensibili alle espressioni di riconoscenza verso coloro che sacrificarono la vita per il trionfo del Fascismo e verso il Duce che del trionfo è l'artefice primo.» (*Vivi applausi*).

MUSSOLINI, Capo del Governo, comunica al Senato le variazioni avvenute nella composizione del Governo durante la sosta dei lavori del Senato.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Vengono approvati senza discussione vari disegni di legge.

La disciplina giuridica della mezzadria

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di compartecipazione nel ramo di produzione agricola e di piccola affittanza».

PRESIDENTE, annuncia che dall'Ufficio centrale sono stati proposti alcuni emendamenti e che il Governo li ha accettati. Quindi la discussione si svolgera sul testo emendato.

TANARI. Intende di fare una chiara ed esplicita dichiarazione di voto a favore del disegno di legge con il quale il fascismo riconferma la volontà di porsi sul terreno della realtà storica nazionale, che non consente un tipo unico di economia agraria ed industriale nell'intento di ottenere il massimo della produzione e del benessere collettivo.

Premesso quindi che il contratto di mezzadria appartiene a quel tipo di contratti individualistici che sono fattori possenti ed operosi di produzione economica, premesso che questo tipo di contratto è consacrato dalla dichiarazione settima della Carta del Lavoro, premesso ancora che la tutela del mezzadro non può significare l'estensione al medesimo delle norme tipiche del patto collettivo di lavoro vero e proprio, osserva che il fatto di mezzadria non può essere considerato come un contratto collettivo e riafferma la sua adesione al disegno di legge.

ROTA Francesco, ricorda che i contratti di mezzadria sono largamente diffusi nel nostro Paese e che interessano più di 900.000 famiglie. E' quindi naturale che il presente disegno di legge abbia suscitato grande aspettazione in tutte le regioni d'Italia. Dopo le lunghe ed accurate discussioni svoltesi alla Camera dei deputati il definitivo perfezionamento del disegno di legge ebbe una sosta che fu molto utile per chiarire questa importante materia. Furono proposte dall'Ufficio Centrale delle modificazioni tali da soddisfare e tranquillizzare pienamente. La mezzadria è una forma speciale di società che ha resistito per secoli e che ha saputo conservare il suo carattere anche negli ultimi periodi della demagogia bianca e rossa. La mezzadria permette al colono non solo di avere i mezzi per la sua assistenza, ma anche di risparmiare. Negli ultimi decenni le famiglie dei mezzadri trasformatesi in proprietari si sono più che raddoppiate. Il mezzadro è un socio, la sua sorte è legata a quella del proprietario negli anni magri come nei buoni. Il mezzadro si affeziona al podere; vi sono famiglie che per secoli hanno vissuto sullo stesso appezzamento di terra nonostante che il contratto sia annuo. Inoltre nella mezzadria vi è intima collaborazione fra i membri della stessa famiglia colonica; un esempio di ciò si è avuto durante la guerra, quando abbiamo assistito al miracolo di poderi assai bene coltivati da vecchi, donne e fanciulli, mentre gli uomini erano al fronte.

Il disegno di legge all'art. 2 stabilisce che la disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro è applicabile anche ai contratti di piccola affittanza con corrisposta variabile o fissa in natura o in denaro quando sono stipulati da piccoli affittuari che coltivino direttamente il fondo con lavoro prevalentemente proprio o di persona della propria famiglia. A proposito di questo articolo la relazione insiste sulla libertà del fitto con parole auree che l'oratore cita dichiarando di approvarle pienamente e di considerarle sommamente utili in cosa di tanta importanza.

Un passo verso il corporativismo

Salvatore GATTI fa alcune osservazioni sull'aspetto giuridico del disegno di legge per collaborare a quell'opera di definizione e di chiarificazione che è lo scopo principale della discussione presente. Le ragioni del disegno di legge sono ragioni di necessità.

Rileva che il presente disegno di legge è un passo prudente verso il corporativismo. Per mezzo di esso, la mezzadria viene innestata e consacrata nella nuova disciplina giuridica del Regime. Il Regime nel momento stesso che sottopone la mezzadria alla legge della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro rispetta e rafforza l'istituto mezzadrile. L'oratore è orgoglioso dal fatto che alla fine del primo Decennale del Regime il lavoro abbia conquistato la sua pace duratura e feconda. (*Applausi*).

LONGHI, loda la relazione scritta dal senatore Raineri e ricorda le lunghe discussioni fatte nell'ufficio centrale intorno alla legge. Se lo studio fu lungo il risultato però deve essere di soddisfazione per tutti.

Durante la discussione alla Camera dei deputati di questo disegno di legge, che si qualifica estensivo dei contratti collettivi di lavoro all'agricoltura, si dovette riconoscere che lo stampo dei contratti collettivi non rispondeva in modo perfetto alle necessità e alle consuetudini dell'agricoltura. Quei contratti collettivi contengono norme precise che non si adattano ai contratti agrari. Perciò l'altro ramo del Parlamento stabilì che la disciplina dei contratti collettivi di lavoro si estendesse ai contratti agricoli con limitazioni che l'Ufficio centrale del Senato non ha ritenuto sufficienti a garantire la mezzadria da pericolose degenerazioni, e che quindi glie ne hanno fatto cercare altre più precise. Queste nuove limitazioni proposte dall'Ufficio Centrale sono tutt'altro che un frutto di mentalità retrograda. Nel disegno di legge come è stato modificato dall'Ufficio centrale, ogni pericolo di degenerazione della mezzadria è sventato. L'Ufficio centrale propone infatti che alla difesa della mezzadria fatta già dalla Camera si aggiunga una difesa più risoluta costituita dalla formula la quale stabilisce che i contratti delle piccole aziende si uniformino alle consuetudini delle regioni e non debbano contenere le norme relative al salario e alle ferie come negli altri contratti di lavoro.

Un'interpellanza del sen. Cippico

DI FRASSINETO propone che al capoverso dell'art. 1 del disegno di legge proposto dall'ufficio centrale là dove il testo dice che capitolati, convenzioni patto e accordi debbono uniformarsi alle consuetudini, alle tradizioni ed alle economie delle singole regioni, si sostituisce alla parola «regioni» quella di «zone»: ciò sempre per esprimere il concetto che il patto di mezzadria è diversissimo da luogo a luogo e quindi difficilmente può sottostare a norme di ordine generale.

Propone poi un altro emendamento sempre al capoverso dell'art. 1 del testo proposto dall'ufficio centrale per ottenere che si tenga conto non solo delle consuetudini e delle tradizioni nella formulazione dei capitoli ma anche dello sviluppo tecnico raggiunto dalle singole zone.

MARCELLO, Segretario, dà lettura della seguente interpellanza del sen. Cippico: «Chiedo di interpellare S. E. il Ministro degli Affari Esteri per conoscere le misure adottate dal Regio Governo di fronte alla quasi quotidiana violenza perpetrata specie in questi ultimi tempi in uno Stato finitimo contro ai vivi ed ai morti di nazione italiana, o ai monumenti stessi della nostra civiltà. - Cippico».

La seduta è tolta alle ore 18.50. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La situazione della Marina americana e il programma di nuove costruzioni

NEW YORK, 6

L'industria armatoriale privata degli Stati Uniti si trova in una situazione difficile dovuta alla quasi assoluta mancanza di ordinazioni commerciali e governative. Questa constatazione è fatta dalla relazione annuale del Ministero della Marina. La relazione esamina la presente posizione della Marina negli Stati Uniti e nota come l'attuale programma americano di costruzioni navali trascuri di provvedere alle forze navali permesse dal trattato di Londra ed anche al completo rimpiazzo delle navi che hanno sorpassato i limiti di età.

La relazione cita poi le statistiche per dimostrare come, quando il trattato scadrà alla fine del 1936, la Marina degli Stati Uniti sarà molto al di sotto dei limiti di forza consentitile specialmente nei riguardi del Giappone ed in particolare per quanto concerne cacciatorpediniere, sottomarini, incrociatori leggeri e navi portaerei. Anche l'Inghilterra si troverà molto al di sotto delle forze permesse dal trattato per tali unità.

Dalla relazione risulta che, mentre le spese per le costruzioni navali per l'anno fiscale 1932 risultavano in 358.628.362 dollari (circa 71 milioni di sterline alla pari), lo stanziamento per il 1933 ascende a 331.762.731 dollari (approssimativamente 66 milioni di sterline alla pari) ed il totale dei fondi per il 1933 a 459.061.252 dollari (approssimativamente 91 milioni di sterline alla pari). Quest'ultima somma comprende 63.366.538 dollari (approssimativamente 12 milioni di sterline alla pari) per l'aumento della flotta.

Al 1.o luglio scorso erano in costruzione per la Marina degli Stati Uniti sette incrociatori pesanti, una nave contraerei e cinque cacciatorpediniere. Era stata inoltre autorizzata la costruzione di altri tre incrociatori per l'impostazione di uno dei quali era stata stanziata la somma necessaria.

Secondo la relazione le attuali forze navali degli Stati Uniti sono composte come segue:

Quindici navi da battaglia di cui undici soltanto in piena efficienza, una in efficienza ridotta, mentre le tre rimanenti sono in corso di rimodernamento.

Nove incrociatori pesanti in piena efficienza.

Dieci incrociatori leggeri in piena efficienza.

Centouno cacciatorpediniere di cui 72 in piena efficienza.

Cinquantaquattro sottomarini di cui 42 in piena efficienza.

La Gran Bretagna ha:

Quindici navi da battaglia, 14 delle quali in piena efficienza.

Diciannove incrociatori pesanti di cui 17 in piena efficienza.

Trentatre incrociatori leggeri di cui 25 in piena efficienza e 8 in riserva.

Centoventuno cacciatorpediniere di cui 74 in piena efficienza e 47 in riserva.

Cinquantadue sottomarini di cui 44 in piena efficienza e 8 in riserva.

La relazione aggiunge che praticamente tutte le navi giapponesi, comprendenti tra l'atro 62 sommergibili e 80 cacciatorpediniere, sono in piena efficienza. Le navi da battaglia in corso di rimodernamento sono la *Nuova Messico*, la *Mississippi* e la *Idaho*. Secondo quanto è stabilito dal trattato di Londra, la nave da battaglia *Florida* sta per essere radiata, mentre la *Utah* e la *Wyming* saranno disarmate nel corso dell'anno fiscale 1933; i principali incrementi della flotta saranno tre incrociatori e un dirigibile gemello dello *Akron*.

L'aviazione militare marittima degli Stati Uniti il 15 settembre scorso possedeva 977 apparecchi in efficienza ed altri 340 ne erano stati ordinati. La caratteristica più importante dell'annata è stato lo sviluppo dato agli apparecchi più veloci.

La relazione dice poi che il personale arruolato nella Marina degli Stati Uniti nel 1932 si componeva di 72.000 uomini e 5.933 ufficiali. I fucilieri di marina comprendevano 16.093 uomini e 1.030 ufficiali.

Lo studio di Einzig

Come l'Italia ha impedito le speculazioni sulla lira

LONDRA, 6

Il quinto articolo di Einzig dedicato, come quello d'ieri alla stabilità della lira, esamina il modo in cui l'Italia è riuscita ad impedire le fughe di capitali e le speculazioni sulla lira senza ricorrere a restrizioni ufficiali sui cambi.

« Come ho detto, scrive Einzig, la lira è meno vulnerabile della maggioranza delle altre valute a causa dell'esiguità del debito estero italiano. Ciò nondimeno la lira, come comunque altra valuta, è esposta ai pericoli della fuga dei capitali nazionali e delle grosse speculazioni al ribasso.

« Le autorità italiane sono tuttavia riuscite a trovare e ad applicare delle misure per evitare entrambi questi mali e ciò senza introdurre alcuna restrizione nei cambi del genere di quelle cui altri paesi hanno ricorso.

« Gli stranieri sono liberi di esportare i loro fondi dall'Italia e nulla impedisce che gli esportatori italiani lascino all'estero le somme derivanti dalle loro transazioni commerciali, ma vi è tutto un sistema di restrizione spontanea, che sarebbe impossibile in qualsiasi altro paese, che sembra dare dei risultati più favorevoli che non le restrizioni sui cambi introdotti nei vari paesi. Einzig cita in proposito la decisione della Corporazione delle Banche in base alla quale tutti i membri della corporazione si sono spontaneamente impegnati ad impedire ogni operazione di cambio che abbia l'aspetto di una esportazione di capitali. Egli osserva che le banche inglesi al momento dell'abbandono della base aurea presero una decisione analoga, ma che, mentre tale decisione spontanea fu dopo pochi giorni sostituita da restrizioni imposte dal Governo, in Italia il sistema ha continuato ad agire da oltre cinque anni e sembra escluso che si rendano necessari speciali provvedimenti legislativi.

« Le ragioni del successo di tali misure non ufficiali è sopratutto da ricercarsi nel senso di disciplina che il Fascismo ha diffuso in tutti i rami dell'attività individuale.

« Al successo ha, nello stesso tempo, contribuito il fatto che industria e commercio in Italia dipendono dalle banche in misura maggiore che non in Inghilterra ».

Così l'articolista rileva che mentre le banche non ostacolano in alcun modo le operazioni necessarie per le importazioni e per il rimborso dei debiti all'estero, esse sono in posizione da giudicare se gli ordini dei loro clienti sono effettivamente determinati da genuine necessità. Esse inoltre possono prevenire l'accumulazione dei debiti all'estero da parte dei loro clienti e ciò non impedendo loro la vendita di tali depositi, ma rifiutando invariabilmente operazioni di anticipo garantite su divise estere, così che gli esportatori, che vogliono continuare i loro affari, devono finire col cedere la valuta estera in loro possesso.

Einzig passa quindi ad esaminare il modo in cui le autorità italiane hanno impedito le grosse speculazioni al ribasso, rilevando innanzi tutto che in vista dell'atteggiamento delle banche verso gli acquirenti italiani di lire, la misura nella quale gli Italiani stessi potrebbero dedicarsi ad un'operazione del genere è infima.

« Per quanto concerne gli stranieri — continua l'articolista — essi sono stati scoraggiati da tentativi del genere mediante la decisione delle banche italiane di non anticipare lire alle banche estere se non nella misura corrispondente all'ovvio fabbisogno corrente e per pochi giorni. Così l'ammontare di lire disponibili per speculazione è minimo e il ribassista straniero che decidesse di vendere lire a riporto verrebbe a trovarsi in una posizione imbarazzante in quanto le autorità sono in condizione di stroncare efficacemente l'attività, ciò che infatti è avvenuto una o due volte nello scorso anno quando i ribassisti sono stati costretti a coprirsi in grave perdita. Grazie ai provvedimenti ed al tempestivo intervento della Banca d'Italia, le speculazioni contro la lira possono dirsi morte. Einzig rileva anzi che negli ultimi mesi il pubblico ha venduto alla Banca d'Italia grande quantità di oro alla pari.

Proteste della stampa viennese per le gesta jugoslave a Bach

VIENNA, 6

Sulla sfacciata violazione di frontiera compiuta a Bach in Carinzia da una diecina di jugoslavi e contro la quale i giornali viennesi e della provincia protestano con indignazione, rilevando che già altre volte si sono verificati al confine episodi di brutalità, le *Wiener Neueste Nachrichten* pubblicano particolari dai quali risulta che della banda facevano parte probabilmente anche funzionari jugoslavi e che lo Sterniz, per la cattura del quale le autorità jugoslave avevano fissato un premio di 10 mila dinari, aveva nel passato svolto attiva propaganda inviando di contrabbando in Jugoslavia pubblicazioni sovversive.

Attualmente egli era occupato come falegname presso un possidente tedesco residente in Carinzia. Lo Sterniz è stato sorpreso di notte nella sua abitazione bastonato a sangue e trasportato mezzo nudo su di un carro in territorio jugoslavo.

Goemboes espone il suo programma in un discorso alla folla

BUDAPEST, 6

Durante un viaggio di propaganda in provincia, il Presidente Goemboes ha parlato nella città di Nagykoros, esponendo il suo programma di lavoro. Parecchie migliaia di persone, tra cui molte giunte dal contado, hanno ascoltato la parola del Presidente del Consiglio, il quale ha rilevato fra l'altro l'importanza vitale dello sviluppo dell'esportazione dei prodotti agricoli ungheresi. Egli ha soggiunto di voler ottenere la concentrazione degli animi per unire in un solo blocco tutte le classi della popolazione ungherese.

Conflitto fra argentini e peruani?

RIO DE JANEIRO, 6

(S.I.A.) Una nave fluviale peruana armata, dalle acque del Rio Putumayo, dove si accanisce la contesa tra la Colombia e il Perù per il possesso del porto di Leticia, si sarebbe spinta nelle acque del Rio Amazonas provocando un conflitto armato tra forze brasiliane e forze peruane. La notizia, pubblicata da qualche giornale è — secondo un comunicato del Governo del Brasile — destituita di fondamento.

Il conflitto nel Chaco all'esame a Ginevra

GINEVRA, 6

Si è avuta stamane una breve seduta del Consiglio della Società delle Nazioni per esaminare la situazione del conflitto tra la Bolivia e il Paraguay. Il presidente ha letto una dichiarazione nella quale, dopo aver ricordato le informazioni date dalla Commissione dei neutri a Washington, secondo le quali continuano i negoziati per ricondurre la pace nel Chaco, nota che il telegramma inviato nei giorni scorsi al Consiglio dai Governi delle due parti contendenti indica che la proposta di creare una Commissione che si rechi sul posto per riferire sulla situazione sembra accettabile. Parlano poi il rappresentante della Bolivia il quale dichiara che il suo Paese spera continuare in un'atmosfera più propizia le trattative iniziate a Washington restando in contatto con la Società delle Nazioni; e il rappresentante del Paraguay che ricorda che il suo Governo accetta integralmente l'arbitrato.

Segue il rappresentante della Spagna il quale chiede se le due parti hanno dichiarato di essere pronte a sospendere le ostilità. Gli risponde il delegato paraguayano precisando che non si può trattare di una semplice sospensione delle ostilità, ma occorre che questa sospensione sia subordinata a misure conservative che impediscano la ripresa dei combattimenti. Il rappresentante della Bolivia prende atto del fatto che il rappresentante del Paraguay ha dichiarato di non poter accettare una tregua pura e semplice. E' dunque riconosciuto con ciò che atti di violenza erano utili alle parti avversarie.

Truffato di ventimila franchi perde la moglie e la figlia

PARIGI, 6

Nonostante i suoi 35 anni, l'italiano Beniamino Del Tedesco è ancora troppo ingenuo per viaggiare da solo. La sua avventura parigina di iersera sta a dimostrarlo. Proveniente dal Belgio, insieme con la moglie e una bambina di 3 anni, era arrivato alla Stazione del Nord. Doveva quindi prendere il treno alla stazione di Lione per raggiungere Milano. Sulla banchina, alla discesa del treno, il Del Tedesco fece la conoscenza di due individui, con i quali si recò poco dopo al caffè della stazione.

Intavolata una conversazione, i nuovi compagni dichiararono di dover andare essi pure a Milano e il Del Tedesco propose loro di viaggiare insieme. Gli altri accettarono con gioia l'idea e dissero che dovevano andare a prendere i loro bagagli in un grande albergo nel centro della città. Il Del Tedesco allora ordinò alla moglie e alla figlia di recarsi alla stazione di Lione ad aspettarlo, e insieme con i due nuovi amici salì in automobile. Durante il percorso i compagni gli dissero che vi erano molti ladri a Parigi e che essi avevano trovato un metodo sicuro per proteggere bagagli e denaro. Senza esitare, il Del Tedesco accettò l'idea di consegnare ai due amici la somma che aveva in tasca, cioè 20.000 franchi. Arrivati innanzi al grande albergo, il Del Tedesco fu lasciato in automobile, mentre i due scendevano con la scusa di prendere i bagagli. L'italiano attese un'ora e infine, non sapendo più che cosa fosse avvenuto, chiese all'albergo notizia dei due compagni. Nessuno però ne sapeva nulla. Allora il Del Tedesco, che non aveva più in tasca un soldo, e non poteva nemmeno pagare il tassì, si fece condurre al Commissariato di polizia del quartiere, dove gli venne spiegato che era stato vittima di una truffa all'americana.

Le disgrazie del De Tedesco non erano finite. Fattosi condurre alla stazione di Lione, egli non trovò più nè la moglie, nè la figlia. Disperato, tornò ancora all'ufficio della polizia per denunciare questa seconda scomparsa.

La ferrovia transandina riattivata

SANTIAGO DEL CILE, 6

(S.I.A.) L'Argentina e il Cile, riducendo scambievolmente di oltre la metà i dazi doganali, hanno resa possibile la riattivazione della ferrovia transandina, chiusa dal 20 aprile scorso. Il treno, giunto stamane a Los Andes, è stato accolto da vivissime manifestazioni di gioia.

Miss Universo "tifosa,, del calcio

SMIRNE, 6

Keriman Halis Hanum, « Miss Universo 1932 », è anche una fervente sportiva. Pochi giorni fa, trovandosi a Smirne, dove le sono state tributate entusiastiche accoglienze, essa ha messo in palio una ricca coppa d'argento fra le due squadre locali « Yzmir Sport » e « Altinorn ». La bellissima Keriman dava anche il calcio d'inizio della partita, e alla fine dell'incontro consegnava, con un bel sorriso, la coppa al capitano della « Izmir Sport », che riusciva a sconfiggere la rivale con 3-1.

Il primato mondiale di tiro alla pistola

SANTIAGO DEL CILE, 6

(S.I.A.) Al Tiro a Segno si sono svolte gare di tiro alla pistola. Vi hanno partecipato i migliori tiratori dell'America meridionale. La squadra formata da Luis Vargas, Muller, Lanne, Huidobro e Hess, ha meravigliato per la precisione dei tiri raggiungendo collettivamente 2659 punti, ciò che si crede costituisca il record collettivo mondiale di pistola, superando esso il record relativo detenuto dalla squadra svizzera. Il tiratore Luis Vargas da solo ha segnato 543 punti, battendo il record mondiale di tiro individuale.

Il mistero del treno n. 7

La vittima e l'assassino sono stati identificati?

FIRENZE, 6

La «Nazione» riceve da La Spezia che in base ad alcune informazioni private, giunte da Buenos Ayres, si sarebbero già raccolti gli elementi essenziali per ricostruire l'orribile fine della donna tagliata a pezzi.

L'uccisa sarebbe una giovane signora abruzzese, sposata da qualche tempo ad un ricco negoziante sud-americano. Costei aveva lasciato l'America poco tempo fa per venire in Italia dovendo sistemare alcuni interessi. Nella città natale avrebbe ritrovato il fidanzato di un tempo, un negoziante di suini. La signora sarebbe dovuta ripartire per l'America del Sud, da Genova, il giorno 10, dello scorso mese, a bordo di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana e all'uopo aveva già acquistato il biglietto. Ma alla partenza del piroscafo la signora non fu vista.

All'arrivo in America del piroscafo, avvenuto giorni or sono, il marito attese invano che la consorte sbarcasse. Allarmato informò della assenza le autorità di bordo che iniziarono un'inchiesta; successivamente si richiesero informazioni in Italia. Com'è facile immaginare la stranissima scomparsa della signora veniva messa in relazione con il mistero della donna tagliata a pezzi e ben presto l'accertamento di alcune circostanze, avrebbe confermato i sospetti.

La signora — sempre secondo il giornale, — sarebbe partita dalla città abruzzese insieme al negoziante di suini, diretta a Genova: a La Spezia la coppia avrebbe sostato in un albergo situato in un'amena località, dove sarebbe stato compiuto il delitto. Così viene ricostruito il macabro misfatto dal giornale, secondo il quale sarebbero già stati arrestati l'autore del delitto e l'albergatore. Tuttavia nulla di tutto ciò trapela dagli ambienti della polizia di La Spezia nei quali, anzi, viene recisamente smentita la notizia.

Due valigie portate alla Spezia

NAPOLI, 6

Quest'oggi un funzionario e due brigadieri di Polizia sono partiti per la Spezia, con una delle due valigie rinvenute sul treno n. 7 alla stazione di Napoli, e con l'altra, piccola, trovata sul treno n. 5 alla stazione di Roma, ciò perchè il fabbricante che le vendette trovasi, a quanto si afferma, alla Spezia; egli dovrebbe quindi essere in grado di procedere al loro riconoscimento.

La morte misteriosa d'un giovane

LIVORNO, 6

Vero Pazzi, di 20 anni, venne trasportato la sera del 25 novembre all'ospedale con una lieve ferita al capo, tanto che, dopo la medicazione, fu dimesso. Quattro giorni dopo il giovanotto, accusando forti dolori di capo, tornava all'ospedale e nuove cure gli venivano apprestate, ma, nonostante ciò, la sera del 2 dicembre decedette. Venne rilasciato il nulla osta per il seppellimento, essendosi ritenuto trattarsi di morte naturale, risultando che il Pazzi era caduto nella pubblica via inciampicando in alcune pietre del selciato rimosse per dei lavori.

In seguito ad alcune voci vaghe che accennavano ad un alterco avuto col padre, il prof. Cesare Demel, perito settore, sollecitato dalla Pubblica Sicurezza, ha potuto accertare ora che la morte del Pazzi si deve ad una ferita al capo procurata con un corpo contundente, probabilmente una chiave, che, dopo aver rotto la scatola cranica, penetrò nella massa cerebrale trascinandovi anche dei ciuffi di capelli. L'autorità giudiziaria, informata dei risultati della perizia, ha iniziato le indagini per stabilire le responsabilità.

Mette il marito in un forno

PALERMO, 6

E' stata tratta in arresto la moglie del pensionato di guerra Giacalone da Custonaci per avere tentato di uccidere il marito con l'introdurlo a viva forza, in un forno acceso.

I vicini di casa del Giacalone, infatti, a un tratto erano stati richiamati da atroci grida di dolore, provenienti da un locale ove era un forno e posto a pian terreno, attiguo all'abitazione del pensionato. Impressionati, alcuni animosi accorrevano trovando la moglie del Giacalone in preda a viva agitazione e constatando che le grida disperate provenivano dall'interno del forno.

Aperto lo sportello di esso, i presenti con raccapriccio scoprivano che nell'interno stava raggomitolato il povero pensionato.

Tratto all'aperto, il Giacalone, che appariva ustionato per fortuna non gravemente, in parecchie parti del corpo e aveva i capelli completamente bruciati, imputava alla moglie il tentativo criminoso. Infatti, poco prima, la donna aveva sollevato di peso il marito e l'aveva introdotto a viva forza nel forno, pronto per la cottura del pane.

La sposa fugge con l'amante durante il viaggio di nozze

SAN MINIATO, 6

Per il loro viaggio di nozze erano partiti alla volta di Roma la giovane Annita Baldacci, di 22 anni, e Antonio Salvadori di anni 30, di Ronta. Però ad una stazione tra San Miniato e Pisa la Baldacci, con un pretesto, scendeva dal treno e si allontanava senza lasciare alcuna traccia.

Da una lettera pervenuta il giorno dopo al marito, si è potuto sapere che la giovane Baldacci era fuggita con l'amante, col quale aveva prestabilito la sera avanti la fuga.

Bimbo schiacciato da una colonna

PALERMO, 6

Gaetano Cinà, di anni tre, trastullavasi ieri sera nel cortile della propria abitazione quando si è avvicinato ad alcuni blocchi di marmo che il proprietario dello stabile aveva accatastati in un angolo del cortile stesso. Ad un tratto una grossa colonna marmorea s'abbatteva sul povero piccino, che restava orribilmente schiacciato.

Un parroco e sua sorella assassinati in casa

MONZA, 6

Stamattina i fedeli recatisi di buon'ora alla chiesa parrocchiale di Caponago, ebbero la sorpresa di non vedere comparire il parroco don Vitale Villa, di anni 75. Si recarono perciò, verso le ore 6, alla casa parrocchiale per avere una spiegazione dell'inattesa assenza, ma ai loro richiami nessuno rispose. La servente Angela Galbiati, di anni 59, che si reca ogni mattina a compiere i primi lavori casalinghi presso il parroco, è entrata nella canonica, composta di quattro locali al piano terreno e di sei al superiore. Al pianterreno la donna non ha scorto nulla di notevole e il silenzio che regnava nella casa le ha fatto credere per un momento che il parroco e sua sorella Rosa, di 69 anni, si fossero insolitamente addormentati.

Ma uno spettacolo che le ha fatto gettare alte grida di terrore le si è presentato al sommo della scaletta che porta alle stanze da letto del parroco e della sorella. Sulla soglia di quella del parroco, in una pozza di sangue, completamente vestiti, erano i cadaveri di don Villa e della sorella.

La Galbiati si è precipitata in strada gridando. E' accorsa in breve una folla di paesani, ai quali s'è aggiunto poco dopo il coadiutore del parroco don Cerruti. Molti sono saliti nella casa e si è visto che la stanza del parroco era in un indescrivibile disordine, segno evidente che si trattava di una incursione ladresca.

Il catino era colmo d'acqua rossa di sangue e macchie vermiglie apparivano sulle coperte del letto e su alcune salviette. Segno che gli assassini, dopo commesso il delitto, avevano provveduto a ripulirsi del sangue delle loro vittime.

Come sono stati uccisi i due fratelli? Ancora non è stato possibile appurarlo perchè un medico chiamato da Vimercate, da antica data amico del povero parroco, giunto davanti ai due cadaveri e visto lo scempio fattone, ha perduto i sensi e non ha quindi potuto esaminarli.

Dal sangue sgorgato dal capo di ambedue le vittime parrebbe che siano state colpite con un pesante corpo contundente, forse una sbarra di ferro. Più ferocemente massacrata è apparsa la sorella, la quale, come rivelano tracce di violenti unghiate alle mani e al viso, deve aver opposto una disperata resistenza agli assalitori.

Il delitto, a quanto emerge dai primi rilievi, deve essere avvenuto ieri sera. Si ritiene che gli assassini abbiano atteso i due fratelli al momento in cui, come di solito sulle 22, salivano entrambi al piano superiore per coricarsi. Il parroco aveva cenato sulle 20.30, come hanno attestato alcuni che sono passati davanti alle finestre illuminate della canonica. Sulle 22 altri hanno visto spegnersi le luci al pianterreno, segno che i due fratelli salivano, come si è detto, per coricarsi.

I ladri, come ha mostrato la serratura manomessa, si sono introdotti nella canonica da una porticina posteriore, certamente mentre il parroco e la sorella erano intenti alla cena frugale. Raggiunto il piano superiore devono essersi posti in agguato e quando i due vecchi sono comparsi loro davanti, debbono averli assaliti e finiti a furia di colpi al capo.

Avvertiti immediatamente i carabinieri di Monza, è accorso sul luogo il primo capitano Benvenuti per le indagini. Sul posto si è pure recato il pretore di Monza ed è giunto anche un funzionario della Questura di Milano.

Intanto, nel paese, è vivissima l'indignazione anche perchè il sacerdote era circondato da generale benevolenza. Egli era infatti parroco a Caponago da ben quarant'anni e la sua paterna assistenza ai parrocchiani era stata premiata tempo fa con il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Nel pomeriggio da parte dell'autorità inquirente sono proseguite le indagini. Il dott. Locatelli, che ha esaminato la salma del povero parroco e della sorella Rosa, ha riscontrato ben nove coltellate sul corpo del sacerdote e sette su quello della Rosa. L'arma, sempre secondo la perizia, deve essere stata della lunghezza di oltre 25 centimetri, affilatissima e a forma di pugnale. Gli assassini dopo aver compiuto la strage, con grande tranquillità frugarono nei diversi cassetti dei mobili, asportando sembra, più che del denaro, dei documenti. Infatti sono state ritrovate alcune banconote che non potevano certo sfuggire agli occhi dei rapinatori. Tutto ciò lascia trapelare il dubbio che il duplice delitto sia stato consumato a scopo di vendetta. La casa del vecchio parroco era già stata visitata due volte dai ladri.

I carabinieri hanno raccolto preziosi indizi su quattro individui che ieri furono visti sull'imbrunire a Caponago su di un'auto pubblica recante la targa di Milano. Ora le due salme, dopo il sopraluogo, sono state trasportate nella cella mortuaria del cimitero di Caponago, in attesa della perizia necroscopica.

L'energumeno di Lettomanoppello si mura in una tomba

ROMA, 6

E' stato arrestato a Lettomanoppello (Pescara) quel Filippo Castellucci che due giorni or sono, come è stato pubblicato, sparava alcuni colpi di rivoltella contro il podestà del luogo Costantino Rabuffo e contro la signora Filomena Di Gregorio della quale aveva in precedenza tentato di incendiare il negozio. Il feritore è stato scovato in un loculo del cimitero attiguo alla tomba di una sua sorella, dove aveva dormito su un sacco di paglia. Dopo esser riuscito a procurarsi del cemento si era murato con dei mattoni nel loculo, lasciando aperto solo un piccolo foro. Oltre alla rivoltella e alle cartucce aveva presso di sè due bombe pirotecniche con miccia.

Il Castellucci oppose resistenza ai militi contro i quali sparò due colpi di rivoltella ferendo lievemente al capo il maresciallo Amedeo Andreoli e il trentacinquenne Vincenzo Di Pietrantoni.

Gli scambi italo-spagnoli

ROMA, 6

Il complesso degli scambi commerciali italo-spagnoli nei primi 8 mesi di quest'anno, secondo una informazione dell'« Agenzia d'Italia », si è elevato a circa 171 milioni di lire dei quali 87 milioni si riferiscono alle importazioni e circa 84 milioni alle esportazioni.

Le importazioni sono costituite prevalentemente dall'olio di oliva o dai prodotti della pesca con un totale di circa 68 milioni di lire. Il maggior contributo alle esportazioni è dato dal rayon che vi figura con circa 32 milioni, dai prodotti della gomma con quasi 9 milioni, dal solfato di ammonio con 8 milioni e dai prodotti meccanici con 7 milioni circa.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Rend. 3.50 %	77.20	77.60	77.50	77.50
Consolidato 5 %	84.75	84.77	84.75	84.80
Obblig. Venezie	85.6	85.2	85.80	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.—	1500.—	1504.	1510.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1036.	1034.—
Banco Roma	107.—	107.	107.50	108.—
Credito Italiano	670.—	670.50		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.50	603.50		
Credito Industr.	—.—		402.—	409.—
TRASPORTI				
Cosulich	26.—	26.—	26.50	26.50
Ferr. Mediterr.	275.—	275.		
Ferr. Meridion.	420.—	422.		
Rubattino	111.	107.		
Libera Triestina	26.—	26.50		
Costr. Venete	115.—	115.	115.—	115.—
Saturnia	21.—	24.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	20.	25.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1435.		
Coton. Furter	70.	80.		
Cotonif. Turati	181.—	181.		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.	9.—		
Cantoni Coats	199.50	200.50		
Cascami Seta	251.	248.		
Stamp. De Ang.	517.—	517		
Lan. Gavardo	636.—	600.		
Lan. Targetti	51.—	51.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2100.		
Lin. Can. Naz.	129.—	127.50		
Man. Rotondi	186.—	183.		
M. Cot. Merid.	14.50	14.—		
Man. Pacchetti	32.50	32.50		
M. Ros. Varzi	269.—	266.		
Man. Tosi	30.	30.		
S.N.I.A. Visc.	141.50	143.50		
Bernasconi	29.50	29.		
Unione Man.	185.—	184.		
Cont. Veneziane	—.	—.	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.	—.—	—.—
Ilva	89.—	89.—	89.—	90.—
Metallurgica	138.—	137.		
Monte Amiata	31.50	31.25		
Montecatini	99.50	100.	100.—	98.—
Breda	15.50	15.50		
F. I. A. T.	181.—	183.50	181.50	181.—
Isotta Fraschini	8.50	9.—		
Bianchi	21.75	21.7		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	25.—	25.		
Stab. Dalmine	110.—	117.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.—	129.50	130.50	130.—
Elett. Brioschi	102.—	104.		
Dinamo Italiano	146.50	146.		
Bresciana	179.—	179.—		
Adamello	95.—	96.50		
C. I. E. L. I.	142.50	142.50		
Emiliana	206.—	207.		
Idroel. Trezzo	243.	243.—		
Seso	37.	37.		
Edison	464.50	464.50		
Edison Post.	265.	265.		
Id. P. S. P. L.	70.18	70.18		
Tirso	123.—	123.		
Lig. Toscana	201.—	201.		
Vizzola	285.—	283.		
Mer. di Elettr.	176.—	175.		
Valdarno	112.50	112.50		
Tecnomasio	99.	99.		
Terni	124.—	122.50	120.—	122.—
Ex. Elettrici	11.—	10.7		
Italcable	55.75	55.7		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.25	106.50		
Ind. Zuccheri	504	502.		
Raffineria L. L.	600.—	61.		
Past. Baroni	11.75	11.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	126.—	126.—		
Fondi Rustici	9.25	9.		
Fondiaria Reg.	2.75	2.9		
Beni Stabili	185.50	185.50		
Grandi Alberghi	21.—	22.—	22.25	22.25
DIVERSI				
Mira Lanza	67.—	65.—		
Petroli	14.—	15.—		
Eridania	274.—	278.		
Italo Americana	19.50	19.—		
Pirelli	614.	617.50		
Pirelli & C.	162.—	164.		
Brasital	3.—	32.—		
Dell'Acqua	89.—	88.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2910.—	2905.—
Italiana Gas	10.50	10.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.10	76.90	77.10	76.90
Zurigo	379.50	379.15	379.30	379.15
Londra	62.90	62.9	62.90	62.95
Olanda	7.96	7.96	—.—	—.—
Spagna	161.50	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.70	[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.60	58.5	—.—	—.—
New York (ch.)	19.70	19.67	19.70	19.67
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.35 — Id. id. 1941 101.30 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 26.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 70 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1445 — Assicurazioni Generali 2900 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1225 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 62.95 — New York 19.67 — Zurigo 379.15.

Diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita da 0.78 per cento passando da 301.41 a 299.05 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.18 a 33.44. Durante la settimana in esame tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno segnato dei ribassi. L'indice generale dei prezzi in prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è diminuito da 82.2 a 81.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 93.8 a 93.3 e negli Stati Uniti d'America da 86.7 a 86.3.

L'importazione di carbon fossile continua a diminuire

ROMA, 6

L'« Agenzia d'Italia » informa che nei primi nove mesi di quest'anno la importazione di carbon fossile nel Regno è diminuita di 661.000 tonnellate, rispetto allo stesso periodo del 1931, ciò che ha portato una economia di 342 milioni di lire per il suo acquisto. Nel periodo considerato sono state importate 6 milioni 432.000 tonn. per un valore di 504 milioni di lire, mentre nel 1931 alla fine di settembre, detta importazione era stata di 7.093.000 tonnellate per un valore di circa 840 milioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6

Chiusura Cotoni: Gennaio 5.56 — Febbraio 5.60 — Marzo 5.65 — Aprile 5.70 — Maggio 5.76-77 — Giugno 5.80 — Luglio 5.85 — Agosto 5.90 — Settembre 5.95 — Ottobre 6.01 — Novembre —.— — Dicembre 5.55.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie (Dati delle ore 17 di ieri 6)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
ZARA	—.—	—	—	—	—
FIUME	759.1	½ cop.	9	13	7
POLA	759.6	cop.	9	11	9
TRIESTE	—.—	—	—	—	—
GORIZIA	760.2	sereno	6	12	4
UDINE	759.4	½ cop.	6	10	6
TREVISO	759.6	½ cop.	6	8	3
BELLUNO	762.9	nebb.	0	8	-4
PADOVA	759.3	cop.	6	9	4
ROVIGO	759.6	cop.	8	9	3
VICENZA	759.3	cop.	6	8	3
BOLZANO	757.7	sereno	3	7	1
TRENTO	760.5	sereno	4	6	0
VENEZIA	759.7	cop.	8	11	6

Mare: Fiume calmo; Pola calmo Venezia legg. mosso.

Fenomeni vari: Belluno, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.38, tramonta alle ore 16.25; Luna tramonta alle ore 1.59, leva alle ore 13.21; Luna piena il 13, ultimo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 6.50; bassa ore 14.5. — Ieri nel pomeriggio il Po era in leggera piena ed in lento aumento; alle ore 8 il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — La situazione resterà sempre piuttosto perturbata su quasi tutta l'Italia e specialmente sul Tirreno. Il cielo sarà pertanto nuvoloso e in Val Padana nebbioso; precipitazioni intermittenti e poco copiose si avranno sull'Adriatico sull'Jonio e sulla Sicilia; alquanto più frequenti e abbondanti sul Tirreno, sulla Sardegna e sulla Val Padana occidentale. Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: La depressione del Golfo di Guascogna si va accentuando lentamente e tende ad espandersi al Mediterraneo occidentale rendendo probabili rannuvolamenti qualche pioggia e qualche nebbia.

La gloria e la tragedia dei Rossetti

Nel verdissimo cimitero di Birchington fiorito come un prato, una iscrizione indica il posto dov'è la tomba di «Dante Gabriele Rossetti, poeta-pittore nato a Londra, di famiglia sopra tutto italiana». La tomba scompare, sommersa dall'edera tenace, fra cui la primavera non dimentica mai di portare i sottili calici ambrati e fragranti degli inglesi asfodeli (daffodils) che amano lasciarsi cullare dalla tepida brezza di Aprile. La vecchia chiesa gotica vigila il sepolcro e lo avvolge nella bianca silenziosa pace invisibile, quella pace della fede a cui anelò invano fino all'estrema ora della sua vita travagliata, il poeta.

Fu nell'aprile del 1882, il giorno di Pasqua, mentre la cittadina inglese cantava da tutti gli organi delle sue chiese la gloria e la speranza della Resurrezione, che Dante Gabriele Rossetti si spense, fra le braccia di sua madre più che ottantenne, circondato dalla sorella Cristina e dal fratello William. E certo anche Maria Francesca, l'altra sorella morta come una santa pochi anni prima, era vicina al morente, come lo era stata in vita in tutte le ore liete e dolorose.

Di origine italiana, i Rossetti serbarono in Inghilterra dove le vicende politiche li avevano trapiantati, le qualità più belle della razza latina, aggiungendovi le migliori caratteristiche anglo-sassoni. Venivano dal popolo; il nonno del poeta non era che un fabbro ferraio di Vasto, paesello abruzzese, ma i suoi quattro figliuoli, intelligentissimi, avevano elevato le sorti della famiglia. Erano abbastanza istruiti per il loro tempo, e dotati di attitudini geniali. In quanto a Gabriele, il futuro commentatore di Dante, esule a Londra, cominciò la sua opera poetica fin da bambino. Anzi non solo la poesia lo attraeva, anche la pittura gli divenne presto familiare e la sua fama di piccolo prodigio gli valse la protezione del Marchese di Vasto d'Avalos che divenne il suo mecenate.

Le vicende politiche tolsero il «fermo appoggio» del Marchese al Rossetti costretto a guadagnarsi il pane quotidiano prima come «poeta» cioè librettista del teatro San Carlo; e poi più duramente come conservatore di marmi e bronzi antichi al Museo di Napoli. Era un impiego retribuito miseramente, ma aveva posto il Rossetti in quell'ambiente colto e signorile che egli amava. Vi rimase quindici anni.

Nel 1815, dopo la rovina dei governi Napoleonici e le relative restaurazioni, Gabriele Rossetti aveva partecipato anche lui al fervore di speranze e all'amarezza di delusioni del popolo napoletano che nel corso di soli nove mesi si era vista concedere e togliere la costituzione. Al Rossetti, noto come carbonaro, le ultime vicende politiche dovevano costare l'esilio. Quando la nave inglese al comando dell'Ammiraglio John Moore, generoso amico dell'Italia, si allontanò da Napoli portando in salvo il poeta-patriotta, questi in preda all'angoscia dell'esule che lascia la patria col presentimento di non più rivederla, componeva la sua prima «vera» poesia, un canto d'amore per la terra natale che è un vero gioiello d'immediatezza e di vivacità. Il poeta cantava Napoli ma già, nel suo cuore, Napoli significava l'Italia.

Nel decennio 1821-31, Londra fu la terra promessa degli esuli d'Italia.

Gabriele Rossetti potè subito affermarsi dal lato economico, trovò accoglienza cordiale nei migliori salotti e qualche anno dopo sposò una italiana, la giovane Francesca Polidori. Ella gli fu di tanto aiuto e sostegno con le sue qualità pratiche e intellettuali da permettergli di scrivere quei sei volumi del «Commento Dantesco» malgrado il lavoro quotidiano che gli prendeva quasi tutta la giornata.

Da una così ricca vena d'intellettualità paterna e materna, i quattro figliuoli di Gabriele e Francesca, dovevano attingere copiosamente.

Il genio della casa è considerato Dante. Ma l'intelligenza di Cristina è più indipendente, più profonda e più vasta di quella di lui e la sua attività senza confronto maggiore.

Cristina, dopo essere stata in giro tutto il giorno per le vie di Londra passando da una casa all'altra per le sue lezioni d'italiano, tornava a casa, sfinita e depressa, e pure trovava ancora la forza di prender la penna in mano. Come poeta ella è più originale di Dante Gabriele. Questi subì fraternamente l'influsso dello spirito paterno innamorato di Dante e la sua ispirazione si rivelava a lui attraverso le forme dantesche; Cristina fu sempre se stessa. Si potrebbe definirla poeta della stanchezza e dell'attesa nel medesimo tempo, perchè i due sentimenti predominarono sempre vivi e dolorosi nell'animo suo e nelle sue liriche.

Cristina che descrive e definisce sè stessa come una creatura fredda e quasi arida, ci è rivelata invece dalla sua poesia anima sensitiva e vivacissima: il sentimento della natura, in lei ben più che nel fratello Dante, è sottile acuto, inesausto, e le sue liriche hanno quella profondità e nettezza di visione che rendeva così incisiva la sua parola, a giudizio di quanti la conobbero.

«Regina dei preraffaelliti», venne chiamata, e forse non a torto, perchè la sua arte è la più semplice, immediata e intima espressione di interiorità sia nella disperazione umana come nell'anelito a un mondo ultra terreno.

Dante Gabriele Rossetti, oltre a creare il movimento preraffaellita, fu il genio del preraffaellismo, fu il centro luminoso che irradiava la sua luce sui compagni minori. I giovani artisti della «Confraternita» si proponevano di combattere il convenzionalismo accademico, «riavvicinando — come dicevano — l'arte, la pittura e la poesia, alla Verità». Verità era sinonimo di «spiritualità». L'aspirazione e vorremmo dire la rivelazione, era venuta al Rossetti dalla conoscenza dei poeti italiani del trecento, ma sopratutto attraverso Dante.

Il Rossetti ebbe le caratteristiche dello spirito medioevale nel senso universale e luminoso che noi pensiamo di potere attribuire alla parola anche se non seppe dar loro pieno sviluppo e se qualche volta un estetismo un po' freddo soverchiò altre qualità più intime della sua pittura e specialmente della sua poesia.

Le più perfette creazioni in tutti i due rami della sua attività appartengono senza dubbio ai dieci anni del suo amore per Elisabetta Siddal, la creatura che come nessun'altra seppe esseré per lui l'ispiratrice, in questo mondo e nel mistero dell'al di là. Ella scontò il suo amore che era incondizionato come tutti i sentimenti fuori del comune, la sua dedizione suprema e inesausta, con la morte; ella fu uccisa dall'egoismo di colui che le chiese tutto e le diede in cambio tanto poco.

Per dieci lunghissimi anni Lizzie fu la modella di Dante Gabriele Rossetti e anche la sua fidanzata. Egli se ne era innamorato in modo eccessivo, quasi folle, come attestano le memorie dei suoi più intimi amici e la bellezza delle sue liriche e quadri di quel lungo periodo di tempo. Ma era un amore sopra tutto intellettuale, quantunque Elisabetta fosse di una bellezza «sovrumana» secondo l'unanime definizione degli artisti della «Confraternita» tutti più o meno presi dall'indescrivibile fascino di lei, che però «teneva distanza con le maniere di una gran signora». Era un amore carico di egoismo da parte del poeta, un amore eroicamente disinteressato da parte della «Sid» come tutti chiamavano Elisabetta. Per dieci anni, durante l'intera giovinezza, dunque, ella visse accanto al Rossetti il quale non la sposava «per non diminuirla, per non toglierla dal suo posto così in alto di ispiratrice, e farne una moglie come tutte le altre, una donna comune». Così dice il Rossetti, e quella povera creatura tutt'altro che egoista, subiva tale stato di cose. Subiva, sì, ma se ne consumava. Dante Gabriele le dava continui motivi di gelosia, perchè pure amando in lei l'ispiratrice non se ne appagava e cercava presso altre donne qualche cosa di molto meno ideale. Lentamente, la salute di Elisabetta declinava e i medici non nascosero al Rossetti la causa di quel male di consumazione che giorno per giorno portava la dolce Sizzie un po' più vicina alla tomba. Ad ogni ricaduta di lei, egli le prometteva di sposarla fra poco, e poi rimandava, indugiava, appigliandosi a mille pretesti.

Finalmente dopo dieci anni si decise a sposarla, vinto dal rimorso e dalla coscienza del proprio dovere. Ma fu troppo tardi. La «divina bellezza» di Elisabetta era sfiorita dopo tanto soffrire e pare che egli la rendesse tutt'altro che felice nei due anni che durò la loro vita coniugale.

Una sera in cui stava male ed era rimasta sola, ella prese una forte dose di laudano per calmare i dolori che la torturavano; il marito rincasando la trovò morta nel suo letto.

Fu per lui in colpo terribile, dal quale non si rialzò mai più. Volle che il manoscritto delle sue liriche, inedite, conosciute soltanto da qualche intimo, fosse sepolto con lei, posto sotto la sua bionda testa.

E là rimase per otto anni e vi sarebbe sempre rimasto senza l'insistenza degli uomini.

Ma anche quando gli fu rimesso fra le mani ed egli si occupò della pubblicazione che doveva dargli la gloria, la sua vita non ebbe più gioie, minata dal rimorso; quella mente così ricca e forte si sconvolse e la pazzia con i suoi fantasmi spiegati, tormentò il poeta durante tutti i venti anni in cui sopravvisse alla moglie.

Poeta era stata e pittrice, Elisabetta, forse più grande, certo più spontanea del Rossetti; e l'aveva detto lui stesso. L'amore e l'intelligenza, la finissima sensibilità avevano operato miracoli. Prima della sua conoscenza col poeta era una fanciulla semplice pura e ignorante.

Quanto amore le palpitò accanto in quei dieci anni ed ella lo respinse, lo allontanò con un lieve atto della sua mano ferma, tutta chiusa nella sua follia per colui che doveva ucciderla! Ella passò nella vita con gli occhi assorti nella visione di quella poesia che aveva tanto amato fin da piccina e il Sogno dal Rossetti soltanto sognato divenne per Elisabetta realtà.

Lino Lauro

L'on. Leale nominato segretario

dell'Associazione gente dell'aria

ROMA, 6

Si è riunita l'assemblea nazionale dell'Associazione della gente dell'aria. Il commissario on. Leale ha dato ampia relazione dell'attività svolta dall'Associazione durante l'anno in corso e ha presentato all'assembea per l'approvazione i bilanci consuntivo e preventivo. L'asseblea ha preso atto dell'intensa e proficua opera compiuta dal commissario e approvandone incondizionatamente le direttive, ha proceduto alla nomina del segretario dell'Associazione chiamando a tale carica con voto unanime lo stesso on. Ettore Leale.

Libri nuovi

Antonio Scano: «Viaggio Letterario in Sardegna». F. Campitelli ed. Roma. L. 12.

Annibale Bianco: «Una e mille Eva Regina». F. Campitelli ed. Roma. L. 9.

M. Barricelli: «Il nuovo universo». Campitelli ed. Roma. L. 15.

Pasquale Vasio: «Viandanti» (versi). Ermes Jacchia ed. - Vicenza - L. 12.

Oggi il Papa inaugurerà

il nuovo ingresso dei Musei vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il nuovo ingresso dei Musei vaticani sul viale Vaticano, a poca distanza da Piazza Risorgimento, sarà domani solennemente inaugurato dal Papa. Il portone d'ingresso sul viale Vaticano è alto metri 6.14 e largo 2.80; il portale è in bugne di travertino sormontato da uno stemma del Pontefice e da due figure simboleggianti la pittura e la scultura. Per superare il dislivello di ventidue metri dal piano del viale Vaticano a quello del giardino vaticano è stato scavato un pozzo a forma di tronco di cono dal quale si svolgono due rampe elicoidali parallele, una per i visitatori che salgono e una per quelli che scendono. Per la costruzione del pozzo sono stati scavati e asportati 15 mila metri cubi di terra. La struttura del pozzo è tutta in cemento armato e il vano interno misura metri diciotto di altezza; il diametro inferiore è di metri 10.58 e quello superiore di metri 18. La luce proviene da un grande velario di forma ottagonale col diametro di metri 12.

I muri interni che portano le rampe e misurano metri 94 di lunghezza per ogni rampa sono rivestiti di cipollino italiano, mentre il pavimento delle rampe è fatto in sienite; i parapetti delle rampe sono in bronzo, decorate all'interno e all'esterno con ornati e volute classiche, incornicianti lo stemma attuale dell'attuale Papa e quelli dei Papi che maggiormente si resero benemeriti delle Belle Arti.

Alle rampe si accede per un vestibolo lungo diciassette metri con le pareti rivestite di marmo cipollino antico. La distanza dall'uscita degli ascensori al portico di congiungimento con la Pinacoteca e i Musei è di metri 60. La distanza dallo sbocco superiore della rampa in ascesa è di metri 39; il pavimento della galleria di accesso alle rampe e quello della sala superiore di passaggio sono in labradorite e in granito di diversi colori. Al piano terreno sono gli uffici per la distribuzione dei biglietti e i due ascensori, ciascuno capace di venti persone. Nelle stanze superiori trovansi quelli dell'ing. Momo, per la vendita delle guide, l'ufficio postale, ecc. Il progetto fu elaborato dalla commissione dei lavori della Città di Vaticano.

Una miniera di nichel e cobalto

scoperta in Valsesia

BORGOSESIA, 6

Fra i comuni di Cravagliana e Rimella in Val Mastellone, il parroco don Giuseppe Terruggi, con tenacia ammirabile e lunghi anni di ricerche e sondaggi è riuscito a scoprire un'importante miniera di nichel, cobalto ed altri preziosi minerali. E ora nella stretta conca lambita dalla Landwasser, che scende impetuosa dalla conca di Rimella per unirsi al Mastelone, ferve l'opera di sfruttamento.

Circa le proporzioni di ricchezza del materiale da estrarsi secondo una elaboratissima relazione del professore Roccati della Scuola d'Ingegneria di Torino, si può dire che il nichelio arriva fino al 4-6 per cento. Pare tuttavia che con un procedimento speciale, si possa giungere ad avere concentrati cinque o sei volte più ricchi fin dal 20 al 30 per cento di nichelio, con una quinta parte di concentrati di cobalto.

La morte del generale Basso

GENOVA, 6

Si è speto quest'oggi il tenente generale Luigi Basso, comandante di Corpo d'Armata e luogotenente generale della Milizia. Era nato a Torino il 28 maggio 1861 e aveva partecipato alla campagna d'Africa. Nella grande guerra aveva comandato la brigata Salerno e il 18. Corpo d'Armata. Dopo la guerra fu comandante del Corpo d'Armata di Palermo. Era decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di tre medaglie d'argento al valor militare, nonchè della Legione d'onore e di altre onorificenze estere.

La commemorazione a Mantova

dei Martiri di Belfiore

MANTOVA, 6

Sotto gli auspici della Federazione fascista, l'Associazione volontari di guerra e il Comitato d'azione dalmatica di Mantova, come già abbiamo annunciato, stanno prendendo le opportune disposizioni per rendere veramente solenne la glorificazione dei Martiri di Belfiore, in occasione dell'ottantesimo anniversario del loro sacrificio, che ricorre appunto domani, mercoledì. Al rito di fede sono stati invitati i podestà dei Comuni che hanno dato i natali ai martiri, e così dopo Mantova, interverranno quelli di Venezia, Verona, Brescia, Noale, Legnago, Casalromano e Revere al seguito dei gonfaloni municipali. Il commissario governativo di Verona, duca Gnutta, ha oggi telegrafato a nome della città di Carlo Montanari, annunziando che presenzierà alla celebrazione con una larga rappresentanza dei sodalizi veronesi. A Legnago, quel podestà e quel segretario politico hanno in questi giorni riunito tutte le associazioni patriottiche e le forze fasciste del paese per aderire alla manifestazione con larghissima rappresentanza.

Il segretario federale ing. Martignoni, ha rivolto oggi invito ai datori di lavoro, ai capi degli Enti e delle pubbliche amministrazioni di lasciare liberi operai e impiegati per l'ora dell'adunata, per dare loro la possibilità di prendervi parte. I fascisti sono comandati a intervenire in camicia nera. La glorificazione avrà un degno preludio, ammonitore e assai espressivo: le studentesche delle scuole medie, con i loro insegnanti, si recheranno domani mattina, 7 dicembre, nel castello di San Giorgio per leggere i testamenti lasciati dai martiri a superbo retaggio e conservati come reliquie nelle celle dove i precursori dell'Indipendenza soffersero le loro torture.

Mutamenti di dirigenti

nei Sindacati professionisti

ROMA, 6

I Segretari dei Sindacati nazionali fascisti farmacisti e veterinari dott. Ruggeri e dott. Bonauguri e i commissari dei Sindacati nazionali fascisti insegnanti privati e patrocnatori legali, avv. De Bernardis e avv. Romano, in vista della prossima periodica convocazione dei Consigli per la rinnovazione delle cariche, hanno pregato il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, per deferenza verso le superiori gerarchie sindacali e verso le categorie rappresentate, di voler accogliere le loro dimissioni dalla carica.

L'on. Bodrero, nel prendere atto con rammarico della decisione, ha tenuto a ringraziare vivamente i camerati dott. Ruggero Ruggeri, dott. Ezio Bonauguri avv. Cesare De Bernardis e avv. Salvatore Romano dell'opera per vari anni da essi svolta con disinteresse e passione a vantaggio delle rispettive organizzazioni sindacali e si è riservato di utilizzarli per incarichi federali.

In pari tempo il presidente della Confederazione ha proposto a S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, la nomina a commissari nazionali del prof. Silvestro Baglioni per il Sindacato farmacisti ed il prof. Fernando M. Brignoli per il Sindacato insegnanti privati, dell'on. avv. Girolamo Gargiolli per il Sindacato veterinari. S. E. il Capo del Governo ha accolto le proposte ed ha proceduto in data odierna alle relative nomine.

Un saluto dell'on. Amicucci

al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 6

L'on. Amicucci ha inviato al *Popolo d'Italia* il seguente telegramma: «Nel lasciare la Segreteria del Sindacato nazionale dei giornalisti saluto fascisticamente il *Popolo d'Italia* e ricordo con profonda commozione Arnaldo Mussolini, il grande Scomparso, che mi fu maestro di vita e di opere e mi confortò in ogni occasione della sua alta benevolenza».

Singolari scene a Washington

durante il voto pel proibizionismo

PARIGI, 6

Notizie da Washington forniscono particolari sulle scene che si sono svolte presso il Campidoglio mentre la Camera dei rappresentanti era riunita per deliberare sulla proposta di abolizione del diciottesimo emendamento. Centinaia di donne, appartenenti alle organizzazioni proibizioniste, si erano inginocchiate nella piazza del Campidoglio supplicando Dio di non permettere che la legge proizionista venga abolita. Alcuni fanatici avevano fatto il voto di portare il lutto per il resto dei loro giorni se la consumazione delle bevande alcooliche verrà nuovamente autorizzata negli Stati Uniti. Dei pastori, da tribune improvvisate, arringavano il popolo minacciando la collera divina se i legislatori fossero stati così empi da votare l'abolizione del proibizionismo. — Piuttosto la morte che l'ammissione dell'alcool negli Stati Uniti — proclamava un deputato dell'Alabama, a conclusione di un infiammato discorso. Intanto manifestanti umidi sfilavano per i corridoi della Camera al grido di: «Rendeteci la nostra birra».

L'yo-yo dono di nozze

La disavventura di due giovanotti

ATENE, 6

Un sedicenne scolaretto ateniese, tale Costantino Leontaritis, si era da tempo invaghito della sua giovane vicina, Nitsa Piangos, di appena 14 anni, e le mandava pochi giorni fa una ardente poesia, riuscendo così a conquistare interamente il cuore della ragazza. I due decidevano allora, sebbene non avessero di che mangiare e dormire, di fuggire insieme dalle rispettive abitazioni. Ciò, difatti, avveniva e lo... sposo offrivà alla sua eletta uno scadente... yo-yo da 25 dracme, come regalo di nozze. La giovanissima coppia faceva quindi una passeggiata dalle parti dell'Acropoli e poscia si recava a trascorrere la notte nel... giardino del Museo. Nel frattempo i parenti dei due innamorati, denunciavano la sparizione alla polizia che, interrogando alcuni amici del Leontaritis, riusciva a ritrovare le tracce della coppia ed arrestarla. L'arresto è avvenuto in un parco ateniese dove i due attendevano un amico che doveva prestare loro dei quattrini, mentre la Nitsa giocava col suo yo-yo nuziale. La coppia è stata quindi accompagnata al commissariato della polizia del suo quartiere, dove sopraggiungevano i rispettivi parenti e castigavano... a schiaffi i due fuggiaschi. Senonchè, poco dopo, commossi dal grande amore dei loro figli essi si mettevano d'accordo per la celebrazione del matrimonio fra .... tre anni.

La lunghezza della vita umana

e lo studio delle malattie dell'infanzia

NUOVA YORK, 6

Secondo un rapporto della Commissione sulle ricerche mediche, essendo stato il notevole progresso nella lunghezza media della vita umana durante gli ultimi trent'anni dovuto quasi interamente allo studio delle malattie dell'infanzia, occorrerà che in futuro i medici rivolgano la loro attenzione al miglioramento delle condizioni fisiche degli adulti e dei vecchi.

Il Bourget isolato dalla nebbia

Sei aerei atterrati a Beauvais

PARIGI, 6

Provenienti da Londra, Bruxelles e Marsiglia sei aeroplani commerciali sono stati costretti ad atterrare, causa la nebbia, all'aerodromo di Beauvais ed a sbarcare i passeggeri ed il carico. I piloti hanno dichiarato che era stato loro assolutamente impossibile scorgere lo aerodromo del Bourget, coperto da fitta nebbia, e che avevano preso la direzione di Beauvais dove, secondo le segnalazioni radio, le condizioni atmosferiche apparivano più propizie ad un atterraggio. I numerosi passeggeri hanno proseguito per Parigi in auto o per ferrovia. I sei apparecchi non ripartiranno che domani, quando la nebbia sarà scomparsa.

Roma centro intellettuale

dell'Europa

LONDRA, 6

La *Yorkshire Post* pubblica un articolo del suo corrispondente romano intitolato: *Ambizione dell'Italia. Il pernio del mondo fascista.* Dopo aver ricordato la meravigliosa trasformazione della città sotto il Fascismo, soffermandosi particolarmente sulla Via dell'Impero, il corrispondente continua: «Ma la moderna Roma non guarda solamente al turista. Essa ha decisamente l'ambizione di diventare il centro intellettuale dell'Europa. Così si può dire che non passa mese senza che abbia luogo un grande Congresso, generalmente sotto gli auspici dell'Accademia d'Italia, alla quale la presidenza di Marconi, uno dei più fedeli amici del Duce, ha dato nuovo prestigio. L'ultimo di questi Congressi è stato quello «Volta».

«All'ordine del giorno di esso vi era l'Europa, il cui travaglio, le cui tradizioni e i cui doveri sono stati discussi da eminenti personalità di tutto il mondo: uomini politici, economisti e scienziati. Durante la settimana del Congresso si può dire in realtà che il pensiero europeo si sia concentrato in Campidoglio. Il compito corrisponde alle aspirazione della Roma moderna che ha creditato dai suoi predecessori il senso dell'universalità. Esso è stato un grande passo verso la mèta che il Duce si prefigge, e cioè fare Roma il centro per eccellenza dei Congressi europei. Se una volta tutte le vie conducevano a Roma, questo deve nuovamente avvenire».

Il corrispondente passa quindi ad occuparsi diffusamente della politica agraria del Regime dalla quale sopratutto, a suo avviso, si manifesta la caratteristica fondamentale dell'Italia moderna, e cioè instancabilità. «Tutta l'Italia — egli scrive — si muove infatti come un motore a moto continuo». A proposito della politica agraria del Regime il corrispondente tiene a correggere un errore che è — egli dice — molto diffuso e dichiara pertanto che Mussolini non ha mai ripartito latifondi, ma semplicemente imposto ai loro proprietari la coltivazione intensiva. I casi in cui si è dovuto ricorrere all'espropriazione sono trascurabili. Il motto della politica agraria del Regime non è confisca, ma coltivazione intensiva e trasformazione delle terre sterili in terre coltivate.

Il contributo dell'Italia alla Vittoria

in una conferenza al Fascio di Londra

LONDRA, 6

Nel salone dei raduni del Fascio, il colonnello Adolfo Infante addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia, ha parlato alle Camicie Nere sul contributo dell'Italia alla grande guerra. L'oratore ha lumeggiato specialmente l'importanza che ebbe a favore della Intesa la dichiarazione di neutralità dell'Italia dell'agosto 1914 dimostrando che essa determinò il risultato della battaglia decisiva della Marna

Il colonnello Infante ha quindi riepilogato le vicende diplomatiche dell'anteguerra, dalle quali è scaturita la Triplice Alleanza, ed ha dimostrato come l'Italia sia moralmente e giuridicamente giustificata dell'uscita dalla Triplice.

Concludendo l'oratore, dopo avere prospettata la difficilissima situazione militare dell'Intesa nel la primavera del 1915, ha fatto risaltare l'enorme e decisiva influenza dell'intervento dell'Italia in guerra.

All'applaudita conferenza hanno assistito il Console generale di Italia, i segretari e gli addetti navale ed aeronautico dell'Ambasciata d'Italia, nonchè la rappresentanza dell'Associazione dei combattenti.

Corsi di lingua italiana

all'Università di Pechino

SCIANGAI, 6

Nell'Università governativa Hwa Pei di Pechino, verranno inaugurati domani dei corsi di lingua italiana. L'università di Hwa Pei è uno dei più importanti centri di studi superiori della Cina e per i corsi di lingua italiana si sono subito avute numerosissime adesioni. Si calcola che il numero degli studenti iscritti raggiunga fin d'ora il centinaio.

Gandhi non accetterà

la libertà condizionata

LONDRA, 6

Le condizioni di salute di Gandi sono assai migliorate in questi ultimi tempi e oggi il Mahatma ha potuto compiere una piccola passeggiata dalla cella a un gigantesco albero di mango alla cui ombra ha sostato per qualche tempo. Egli è apparso di ottimo umore, ma le sue braccia sono ancora fasciate e i medici gli hanno proibito di tessere al telaio. Gandhi ha dichiarato: «Il mio avvenire è nelle mani di Dio. Non avevo previsto il digiuno di sabato. Ho avuto una chiamata divina alla quale ha lietamente risposto. Sono deciso a non accettare alcuna libertà condizionata».

La morte di Isac ben Amram

LONDRA, 6

Un telegramma da Gerusalemme annunzia che il Gran Sacerdote samaritano, Isac ben Amram, è morto a Nabus in età di 80 anni. Egli è stato seppellito sulle pendici del monte Jerizim, in presenza di numeroso pubblico e di rappresentanti di tutte le religioni. Il suo successore è il più anziano dei membri ancora in vita dei preti samaritani, Masliach ben Phiness, di 63 anni. La setta dei vecchi samaritani ha, secondo ogni apparenza, ripreso forza: infatti al primo censimento nel 1922 essa non contava che 165 membri e ora ne ha 182.

SPIGOLATURE

Il problema della durata della vita umana, nei diversi Stati europei, ha formato oggetto, di recente, di accurate rilevazioni statistiche. Risulta che la vita ha più lunga durata nei paesi del Nord, mentre è notevolmente più corta dei paesi meridionali. Le ragioni di questo divario — scrive la *Prager Presse* — risiedono anzitutto nel clima freddo, perchè il freddo, se non è troppo intenso, favorisce la vita; inoltre risiedono nelle condizioni generali sanitarie e sociali, il cui complesso allontana e diminuisce i morbi e la mortalità. Del resto, è noto, anche per attestazione del senso comune, che in montagna gli abitanti vivono più a lungo di quelli che risiedono nel piano. Ed è, poi, anche noto che i centri rurali offrono condizioni più favorevoli di vita che non nei grandi agglomerati urbani. Bisogna peraltro, considerare quale importanza ha, nei centri urbani moderni, la preoccupazione igienica; onde, ad esempio, le città del centro europeo offrono possibilità di vita più lunga che non i paesi delle lande russe. Secondo la statistica menzionata, la mortalità è più bassa nella Svezia, dove la vita media giunge ai 61-63 anni; seguono immediatamente la Norvegia e la Finlandia. I paesi dell'Europa media dànno un'età media di 54 anni; la Cecoslovacchia quella di 56 anni. La Francia deve ad un'ottima organizzazione sanitaria la sua media di 59 anni. In Inghilterra si oscilla da 60 anni in Scozia a 52, ed anche meno, a Londra. L'Italia presenta pure forti sbalzi, a causa della diversità delle regioni. Infatti, dai 58-60 anni della Lombardia, si scende ai 42 anni dei siciliani. L'età media degli europei si aggira intorno agli anni 56.

*

Il Vescovo di Peterborough ha insistito, in parecchie occasioni, sulla stretta alleanza che deve correre fra i medici ed i sacerdoti. Sembra che fra i due ordini di persone non vi debbano essere rapporti opposti o di antitesi. Invece, vi è connessione fra la salvezza del corpo e quella dell'anima. Anticamente, la salute del corpo e quella dell'anima dipendevano dalla stessa persona; giacchè in Inghilterra, fin dai tempi di re Giacomo I, i monasteri dei Domenicani si occupavano della medicina fisica e di quella dell'anima. Giusto 300 anni fa, e cioè nel 1632, i frati neri erano in auge e si erano procurati grandiosa fama dedicandosi, oltre che agli esercizi spirituali, alle arti sanitarie. La professione sanitaria, da loro nobilmente e disinteressatamente intrapresa, fu ereditata da medici e farmacisti, i quali pertanto sono i continuatori di una tradizione altamente umanitaria e benefica. L'istituzione delle case di cura, nelle quali l'assistenza medica si disposa ed associa alla cura del morale dell'infermo, è la conseguenza del legame che in origine esisteva fra la cura del corpo e la cura dell'anima, legame che non deve scomparire nè meno oggi. Accade, talvolta, che il sacerdote debba consigliare al malato di rivolgersi ad un medico; spesso la guarigione fisica eleva il sentimento di chi era abbattuto e sfiduciato. Altra volta, il medico deve consigliare all'infermo di chiamare il parroco; e spesso accade che quest'intervento, pacificando lo spirito, reagisca beneficamente sulla salute del corpo. Una assai tenue linea di confine esiste tra le funzioni del medico e quelle del sacerdote. Talune attribuzioni non si può dire bene a chi spettino.

*

Si ritiene generalmente che le carte da giuoco siano di origine europea, e precisamente di origine tedesca. Le prime carte da giuoco — diversissime da quelle delle quali ci serviamo attualmente — derivarono direttamente dal giuoco degli scacchi. La Germania possiede a questo proposito — ricorda la *Nation Belge* — un documento prezioso, costituito da una lettera pastorale del vescovo di Wurzburg, datata dal 1320, e con la quale il giuoco delle carte viene severamente proibito ai sacerdoti della diocesi. Malgrado ciò, durante lo stesso secolo decimoquarto, le carte da giuoco erano largamente diffuse, non soltanto in Germania, ma anche in Italia, in Francia ed in Spagna. In quell'epoca, al giuoco delle carte si dava il nome di *naib*, termine tuttora usato nella penisola iberica, per indicare il colore delle carte stesse. Dalle cronache fiorentine di Giovanni Morelli si apprende che, nel secolo decimoquarto, in Toscana si chiamavano *naibi* certe immagini somiglianti a delle carte da giuoco, sia per le loro dimensioni che per il loro aspetto, ma che erano destinate ad agevolare l'insegnamento ai bambini.

Il Gran Consiglio riafferma la necessità del "colpo di spugna,,

L'equilibrio monetario dell'Italia in nessun modo dev'essere vulnerato e compromesso

Riproduciamo dalla nostra ultima edizione di ieri il comunicato ufficiale sulla seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA, 6

Ieri sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta seduta della sessione di novembre anno XI. E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai e gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati, Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Grandi e Marconi.

E' continuata la discussione sul comma secondo dell'ordine del giorno: «Relazione sulla situazione interna ed internazionale».

Hanno parlato il Duce, Jung, Balbo, De Bono, Rocco, Benni, Rossoni, De Stefani, De Francisci, Federzoni.

L'ordine del giorno sui debiti

Al termine della discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver esaminato dettagliatamente durante tre sedute la situazione internazionale e la questione particolare della prossima scadenza di una rata del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti,

«conferma il punto di vista del Regime proclamato fin dal novembre 1922 a Londra e successivamente in discorsi e in articoli del «Popolo d'Italia», nei quali per la ripresa economica del mondo fu sostenuta la necessità di una soluzione radicale, tipo colpo di spugna,

«riafferma

«ancora una volta nella maniera più esplicita la connessione tra riparazioni e debiti di guerra, che ha costituito per l'Italia il presupposto di tutti gli accordi conclusi in materia di obbligazioni interstatali, connessione indiscutibile e indissolubile sul terreno storico e politico, poichè i debiti furono contratti per il conseguimento di obbiettivi comuni;

«ricorda

«che nessuna nuova fonte attuale o potenziale di ricchezza, nè in Europa, nè nelle Colonie, è stata conseguita dall'Italia per effetto della guerra

«e fa presente che l'equilibrio monetario della Nazione, che la politica fascista ha saputo assicurare e mantenere, non deve in nessun modo essere vulnerato e compromesso;

«invita

«il Governo, ove altri elementi non intervengano e affinchè le discussioni ulteriori sui debiti italiani di guerra possano svolgersi in un'atmosfera di reciproca comprensione,

«a versare la rata che scade il 15 dicembre prossimo venturo, sommante a dollari 1.245.437, pari a circa 24 milioni di lire

«e a iniziare

«senza indugio le necessarie negoziazioni perchè prima della scadenza del 15 giugno 1933 si realizzi un nuovo accordo il quale, anche in base alle recenti dichiarazioni di Hoover e di Roosevelt, tenga conto della situazione dell'Italia, situazione di diritto e di fatto che, per ragioni universali e ben note anche al Governo degli Stati Uniti, non è più la stessa degli anni nei quali fu concluso il primo accordo, fin qui puntualmente rispettato dal Governo italiano.»

La riforma della Corte dei Conti

Il Duce, conformemente alla legge istitutiva del Gran Consiglio del Fascismo, ha poi esposto e illustrato i seguenti capisaldi riguardanti la riforma della Corte dei Conti:

1. Inquadramento della Corte dei Conti nel Regime, mantenendosi fermo il disposto dell'art. 1 del R. D. 5 febbraio 1930 n. 21, per cui il Presidente riferisce al Capo del Governo, e stabilendosi inoltre che la deliberazione di parificazione del rendiconto generale dello Stato e la relazione che l'accompagna saranno presentate da una delegazione della Corte al Capo del Governo e, con modalità da determinarsi con suo decreto, al Gran Consiglio del Fascismo.

2. Possibilità di decentramento dei controlli della Corte

3. Conferimento al consigliere della facoltà di negare il visto e la registrazione ai provvedimenti riconosciuti illegittimi, oltre a quella già avuta fino ad oggi di dar loro corso. Tale facoltà, che implica responsabilità personale del magistrato, trova un limite nel possibile riesame da parte della sezione di controllo.

4. Attribuzione anche alla Corte della facoltà di applicare sanzioni a carico di funzionari che non rispettino i termini di legge nella trasmissione dei rendiconti amministrativi, tanto se il ritardo siasi verificato nella preparazione, quanto nella revisione di carattere finanziario e conseguente trasmissione alla Corte. Ciò per eliminare una delle principali cause della formazione di un arretrato in una materia così importante e per cifre di molti miliardi.

5. — Istituzione del giudizio di appello avverso le decisioni della sezione del contenzioso contabile, ovviandosi con ciò ad una deficienza molto sentita, specialmente per quanto riguarda i giudizi di responsabilità, per i quali non è presentemente consentito, nonchè il rimedio dell'opposizione previsto per le decisioni su conti resi da coloro che abbiano maneggio di pubblico denaro.

6. — Passaggio della liquidazione definitiva delle pensioni al potere esecutivo, trattandosi di provvedimenti di carattere strettamente amministrativo, la cui attribuzione alla Corte non trova alcuna seria giustificazione. Spetterà alla Corte il normale controllo della legittimità sui provvedimenti di liquidazione e il giudizio in sede contenziosa degli eventuali ricorsi.

7. — Creazione di una sezione di stralcio, cui sarà affidato il compito di procedere all'eliminazione, nelle forme di legge, di tutto l'arretrato, sia nel campo del controllo, sia in quello giurisdizionale, per liberare l'istituto da una delle principali difficoltà che oggi ne intralciano il funzionamento.

8. — Riordinamento del personale dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Hanno parlato su quest'argomento Balbo, Arpinati, De Stefani, De Francisci, De Bono, Rocco, Federzoni.

Prima di togliere la seduta il Duce ha rivolto un saluto al nuovo Presidente del Tribunale Speciale, Tringali.

La seduta, che ha avuto termine alle ore due, è stata rinviata alle ore ventidue di lunedì dodici corrente.

Stato Civile di Venezia

6 Dicembre 1932 - XI

NAT.: maschi 3; femm. 3
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 4
MATRIMONI: 4

Decessi: Cappellotto Tibaldini Giuditta d'anni 70, ved. cas.; Zanforlin Bedendo Evarista 79, ved. cas.; Becchia Damuzzo Chiara 26, ved. cas; Goretti Luigi 73, cel. pens.

Matrimoni religiosi: Greppi Pietro, commerciante, con Santi Maria, civile; Bordieri dr. Domenico, notaio, con Tomei Bianca, casalinga; Maura Giuseppe falegname, con Salegn Emilia casalinga; Zanin Pietro Orefice, con Caser Rina, sarta, tutti celibi.

DIARIO SACRO

7. Mercoledì. — S. Ambrogio Vescovo di Milano, Dottore della Chiesa, morto il 4 Aprile 397; con la commemorazione della Vigilia della Immacolata. — A S. Marco alle 15 si trasporta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si canta il Vespero. — A S. Maria Formosa alle 16 primi Vesperi della Immacolata festa patronale di quella veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Veneto Clero.

Il mistero del treno 7

L'avventuriera francese aveva un dente di porcellana

Si sa che, a proposito del delitto del direttissimo n. 7, fra la ridda di ipotesi che il mistero da cui è avvolto il crimine infame ha fatto sorgere e ingigantire, vi è anche quella che la vittima possa essere una francese, certa Maria o Lilienna De Panat (e non La Panatte come stamparono i giornali) da Marsiglia, ultimamente abitante a Milano via Noè n. 17, ove la signora era giunta con un individuo, tale Giovanni Goldstein di anni 35, da Buenos Ayres, affittando un appartamentino fino a tutto dicembre. Ora la mattina dell'8 novembre la coppia lasciava Milano, dicendo alla domestica che sarebbero tornati fra tre o quattro giorni: andavano in riviera ma non sapevano nemmeno loro precisamente dove si sarebbero fermati. Ora nessuno dei due è stato più veduto da quel giorno. La domestica impressionata per la lunga assenza, si decideva lei stessa a informarne la Questura, tanto più che aveva notato sulla padrona segni che potevano fare lontanamente sospettare si trattasse della vittima dell'orrendo delitto di Napoli.

I due avventurieri

Essa precisava così che effettivamente la padrona aveva una cicatrice all'addome e altre cicatrici alla fronte, riportate in un incidente d'auto accadutole mentre un ingegnere suo amico guidava. Nell'incidente l'ingegnere rimase ucciso e la donna se la cavò con ferite non gravi. Ora questo della fronte è un particolare notevole in quanto siccome nelle valige, dove erano i miseri resti, si è scoperta la testa della vittima orrendamente deformata, specialmente sulla fronte e sul cuoio capelluto, è presumibile che l'assassino abbia appunto fatto ciò per togliere un indizio, che avrebbe potuto condurre facilmente all'identificazione dell'assassinata.

Ulteriori notizie indicavano la coppia come persone che godevano fama di avventurieri internazionali, frequentatori di case di gioco e di alberghi di lusso. La De Panat si faceva anche chiamare contessa De Rolandi ed era in possesso di un passaporto rilasciatole dalla polizia francese in data 4 maggio del corrente anno. Il Goldstein invece viaggiava con passaporto argentino rilasciatogli in data 20 settembre 1930 e successivamente rinnovato.

Abbiamo riassunto le ipotesi perchè esse hanno un addentellato anche nella nostra città. Difatti si viene ora a conoscere che nella seconda metà del mese di agosto u. s. la coppia ha soggiornato al Lido, all'albergo Excelsior. Anzi allora la signora De Panat fu in cura dal dentista dott. Erminio Ferrari con gabinetto in Campo Santo Angelo. Lo stesso dottore ricorda che la predetta signora era venuta a trovarlo il 28 agosto per farsi curare la bocca.

Dalla cartella clinica accuratamente tenuta dal dott. Ferrari risulta infatti che nel suo gabinetto alla signora fu messo un dente artificiale di porcellana, avvitato alla radice superstite dell'incisivo superiore di destra, mancante. Il dottore seppe allora che il dente le era saltato via appunto nell'accennato incidente automobilistico. In quell'occasione ricorda perfettamente di aver scorta sulla fronte della signora De Panat cicatrici abbastanza profonde. Siccome non sapeva nulla sull'origine di esse, ne domandò alla signora, la quale confermò che le erano venute dallo scontro automobilistico insieme alla perdita dell'incisivo.

La polvere folle

La signora parlava solo francese, faceva da interprete al dott. Ferrari il suo assistente dott. Piccaglio, il quale attualmente lavora all'Istituto Stomatologico di Bologna e che, viste le pubblicazioni dei giornali, avvisò anch'egli la questura bolognese, confermando press'a poco quanto dice il dott. Ferrari.

Il dott. Ferrari dipinge la signora come una donna elegante, ma piuttosto magra; essa frequentò il suo gabinetto per tre sole sedute e giunse sempre accompagnata da un signore, che si ha ragione di ritenere sia stato il Goldstein. Anzi una volta questo messere fece ostentazione di un portafoglio ben fornito proprio nel momento in cui la signora, con grande sorpresa e giusta indignazione del dr. Ferrari, gli chiese se il dentista poteva loro fornire della cocaina, essendo che entrambi erano schiavi della polvere folle.

Il fatto sta che con tutte le sue arie, la signora lasciò poi il conto insoluto. Il dott. Ferrari mandò la nota all'Excelsior, ma seppe dal portiere che la coppia era partita per Milano senza lasciare indirizzi precisi.

Un altro particolare, che forse può anche interessare, è che la cameriera del dott. Ferrari, agganciando alla signora la blusa alla vita, potè scorgere, poichè questa era scolatissima, potè scorgerle sulla carne, a un fianco, altre piccole cicatrici prodottele da qualche piccola operazione chirurgica o conseguenza di [illegible] avute nel noto incidente d'automobile.

Il dott. Ferrari, nell'esaminare la dentatura alla signora, notava anche che c'erano dei denti molari in disordine, tanto che occorreva levarne uno per sostituirlo e agganciarlo mediante un ponte. Ma, come abbiamo detto, dopo le prime sedute la signora partiva.

Ora traendo qualche conclusione dai nuovi elementi frutto delle ricerche fatte a Venezia, se alcuni dati somatici della De Panat parrebbero avvicinarsi ad altri riscontrati sui resti della donna di Napoli, quelli della dentatura ne differenziano assolutamente, in quanto i dati segnaletici diramati dalla Polizia napoletana parlano chiaramente di una donna, l'assassinata, di dentatura regolare, mancante di un solo molare, mentre l'avventuriera francese aveva la dentatura in disordine. Ma c'è un elemento ancor più importante, quello dell'incisivo artificiale, di cui non è cenno alcuno nella perizia fatta sulla bocca dell'assassinata, particolare che nella perizia stessa, rivolta in special modo alla dentatura, non poteva sfuggire ai pratici. Quindi i nuovi elementi sono per escludere che la donna scomparsa a Milano possa essere la vittima del misterioso delitto.

Tenta di estorcer denari con una lettera infamante

Alla governante signorina Anna Hosp da San Genesio di Bolzano, di anni 21, alle dipendenze della famiglia Velluti a Dorsoduro 3691, l'altro ieri si presentò un giovanetto latore di una lettera per incarico di un sedicente maresciallo di P. S. La Hosp aperse la missiva, rimanendo oltremodo sorpresa te, in termini perentori chiedeva così, semplicemente 500 lire. La lettera era firmata con un nome illeggibile, seguito dalla qualifica di maresciallo di P. S. Lo scrivente, in termine perentori chiedeva alla Hosp la predetta somma, minacciandola altrimenti di denunciarla per pratiche abortive, cui essa si sarebbe sottoposta, complice una levatrice. La governante che aveva come s'immagina la coscienza tranquilla, rivelò subito alla padrona la stupida calunnia, ed entrambe si misero d'accordo per rintracciare il furbastiere, estensore dello scritto diffamante. Dopo aver chiesto al latore del biglietto, dove si trovava il maresciallo e avutone risposta che questo attendeva il giovanetto colla risposta o la somma, nei pressi di Rialto, la signora e la governante si portarono a quella volta accompagnate dal giovanetto, il quale non tardò ad indicare colui che gli aveva data la lettera. Si trattava di un cameriere, disoccupato da circa tre mesi, che aveva conosciuto la Hosp alla pensione Vienna, dove ella si trovava in qualità di direttrice. La Hosp lo riconobbe subito, chiedendogli spiegazioni. Ma quegli rispose evasivamente asserendo di aver ricevuta la lettera da un'altra persona: l'aveva consegnata al giovinetto senza neppur leggerne il contenuto.

La governante passava allora alla Squadra Mobile, denunciando al cav. Coniglio quanto le era accaduto. Il Commissario incaricava subito i marescialli Decina e Zoccarello a rintracciare il cameriere che è stato arrestato e risponde al nome di Guerrino Soncin di Felice da San Paolo del Brasile di anni 36, qui senza fissa dimora. Il Soncin, dopo aver un po' tergiversato, finì per confessare che, trovandosi sprovvisto di ogni mezzo, aveva escogitato l'infame tranello per venire in possesso delle 500 lire. Assicurò però che la lettera non era stata scritta da lui, ma da un altro individuo di cui non ha voluto palesare il nome. Il Soncin è stato denunciato per estorsione e inviato alle carceri.

CRONACA di VENEZIA

La trasformazione della centrale telefonica da manuale in automatica

Dal mese di giugno sono in corso da parte della Società Telefonica delle Venezie, i lavori di trasformazione dell'impianto telefonico da manuale in automatico, ambita conquista del moderno progresso tecnico della quale beneficiano diggià le maggiori città italiane e dell'estero. Poichè in quest'ultimo tempo i lavori hanno preso un ritmo ampio ed alacre, è bene dirne qualche cosa sul giornale, avvertendo sin d'ora che l'impianto, completo alla fine di quest'anno, non potrà funzionare che agli ultimi di marzo del 1933, occorrendo circa tre mesi per i controlli e le prove che sono numerose e delicate.

I detti lavori sono di due specie: riguardanti cioè le centrali e riguardanti la rete. Si stanno infatti completamente sostituendo le centrali urbane di Venezia, del Lido e di Murano — quella di Mestre è già stata sostituita e funziona — con le nuove centrali automatiche. Contemporaneamente, si sta sistemando la rete in correlazione alle maggiori esigenze del servizio automatico, ampliandola e aumentandone la potenzialità. Solo questo secondo lavoro è visibile, infatti il pubblico che cammina vede quotidianamente sventrare questo o quel tratto di strada per sistemarvi appunto i grossi cavi del telefono.

Si sa il sistema di distribuzione della rete, che è si può dire tentacolare: dalla centrale di San Salvador partono quasi da un nucleo, come i tentacoli di un polipo immane i cavi di grande potenzialità, cioè di 600 coppie di fili l'uno — una coppia per ogni utente; — questi cavi a loro volta si biforcano nel cammino in cavi di potenzialità minore, da 400, 300, 200 coppie, i quali arrivano ai cosidetti armadi di smistamento, donde si dipartono i cavi, aerei e sotterranei, per il collegamento diretto coi singoli abbonati. Quindi il nome di questi ultimi di cavi di distribuzione, mentre i primi sono detti cavi di alimentazione.

Il criterio degli armadi di smistamento è questo: di avere dei cavi di distribuzione in eccedenza, in modo da supplire domani, senza il lavoro costosissimo della posa di nuovi cavi, a un aumentato numero di abbonati, e d'altra parte di evitare uno sperpero nei cavi di alimentazione.

I cavi attualmente impiegati sono tutti di fabbricazione italiana, forniti dalla ditta Pirelli. Essi sono del tipo Patterson, cioè con guaina di piombo, per resistere all'umidità e alla salsedine, e con conduttori isolati in carta e aria secca. Coll'ampliamento della rete ne verrà per Venezia anche un vantaggio estetico, in quanto si potranno eliminare se non tutti almeno alcuni dei grossi e brutti cavi aerei, che ora tagliano antiesteticamente certe prospettive armoniose.

Passando alle centrali, quella di Venezia è già quasi completa, e si lavora alacremente alle altre. L'impianto principale è allogato nell'ex convento di San Salvador, in due ampie sale sovrastanti la vecchia centrale. Il commutatore automatico è stato progettato, nel suo adattamento alla situazione locale, da nostri ingegneri; il materiale è stato fornito dalla ditta svedese Ericsson, detentrice dei brevetti di questo sistema. Il montaggio sul posto è fatto quasi tutto da tecnici e operai italiani. La centrale di Venezia sarà capace di seimila numeri, quella di Mestre lo è già di 1000, quella di Lido lo sarà di 500, di Murano e Burano complessivamente di 210. In tutto dunque 7710 numeri.

Nella sede di San Salvador il primo locale, meno vasto, è occupato dall'impianto permutatore, cui fanno capo tutte le linee degli utenti. Serve a proteggere i fili dalle scariche elettriche, ed è congegnato in modo da facilitare il trasporto delle coppie di fili affinchè l'utente, in caso di cambiamento di abitazione, possa sempre conservare il suo numero. Vi è qui anche un tavolo di prova, per localizzare i guasti eventuali, e un tavolo di controllo che avvisa degli errori commessi dagli utenti nel servirsi dell'apparecchio automatico; questo tavolo sarà particolarmente utile nei primi giorni del passaggio dal sistema attuale a quello automatico, in quanto sarà appunto in quei giorni che si sbaglierà più spesso.

Nella sala attigua, più ampia, è allogata la centrale vera e propria, divisa in sei gruppi da mille numeri, e questi suddivisi in gruppi da cinquecento. Hanno l'aspetto di grandi gabbie, tutte inquadrate di ferro: a guardar dentro c'è da perdersi, tanti sono i meccanismi che domani, inaugurata la centrale, agiranno colla precisione della macchina, che non sbaglia mai. E' inutile addentrarci a spiegarne il funzionamento complesso e delicato; all'ingrosso succede questo: l'abbonato, staccando il ricevitore del suo apparecchio, fa muovere in centrale una serie di *cercatori* automatici, così nominati appunto perchè vanno a cercare l'utente, che ha chiamato. Quando l'hanno trovato, gli mandano un segnale di centrale, che è come l'autorizzazione a iniziare la composizione del numero voluto. A quel segnale l'abbonato compone il numero desiderato. Questo viene registrato automaticamente dalle centrale e tradotto poi da una successiva selezione che va a raggiungere l'abbonato richiesto, al quale la centrale manda poi un segnale di chiamata. Dopo ciò si inizia la conversazione.

Ma tutto questo sarà a suo tempo ampiamente e particolarmente illustrato.

Venezia e i comandi militari

ROMA, 6

L'on. Fantucci ha presentato alla Camera un'interrogazione diretta al Ministro della Guerra, per conoscere se corrispondono al vero le voci secondo le quali Venezia, la sola grande città d'Italia soggetta a particolari restrizioni e vincoli di servitù militari, verrebbe privata di tutti i comandi e dei servizi dipendenti dal Ministero della Guerra.

Il nuovo direttore dell'Ospizio di Mendicità

In questi giorni è stato chiamato a dirigere l'Ospizio di Mendicità a S. Lorenzo, in sostituzione del cav. Roberto D'Aumiler, il comm. Polidoro Zennaro di Chioggia. Valoroso combattente decorato di guerra, il comm. Zennaro si è sempre distinto per alte doti di senno e di bontà. Ci rallegriamo vivamente con lui per la carica a cui è stato testè chiamato, segno palese della fiducia, che nella sua capacità hanno le autorità, e della stima di cui è da tutti circondato.

La Banca Commerciale per l'assistenza invernale

La Banca Commerciale Italiana sede di Venezia, ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di L. 5.000, quale suo contributo per l'assistenza invernale.

S. E. il Prefetto ha ringraziato l'Istituto per la sua elargizione ed ha rimesso la somma al Segretario Federale del P. N. F. per i fondi dell'Ente Opere Assistenziali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sodalizio Friulano (quale saldo fondo Cassa alla chiusura dei conti in occasione dello scioglimento con un'unanime deliberazione dell'assemblea del 30 u. s. per aderire alle precise direttive del Duce) lire 328.55; prof. avv. comm. Stolfi Nicola lire 100; Operai dei reparti linotypisti e compositori a mano del «Gazzettino» lire 220; Dipendenti della Amministrazione Provinciale di Venezia lire 2.508; Ufficio Principale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio lire 224.80; cav. uff. Giuseppe Zambon lire 500; Personale della Banca d'America e d'Italia di Venezia lire 50; Membri della Direzione del Credito Italiano sede di Venezia lire 300; sig. Pietro Zaniol lire 10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di Dorsoduro

Tutti i fascisti sono invitati a presentarsi presso la sede del Circolo (Campo S. Margherita) per mettersi in regola col tesseramento Anno XI.

L'esattore sarà in sede dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Fasci Giovanili di Combattimento

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato il provvedimento disciplinare di radiazione dai F.G.C. a carico dei sottonotati Giovani Fascisti: Boccanegra Iginio di Ernesto appartenente al F.G.C. di Dorsoduro; Albanese Amato di Raffaele, Camin Luigi di Silvio, Da Ros Gastone di Bernardo, Dei Rossi Olivo fu Enrico, Molin Angelo di Giovanni, Resini Renato di Antonio appartenenti al G.F.C. di S. Marco.

G. U. F.

Segreteria Amministrativa. — Il signor Angelo Pradella ha offerto al nostro G.U.F. la somma di lire duecento affinchè sia devoluta ad uno studente universitario di condizioni economiche disagiate.

Il Segretario Politico ha disposto che tale somma sia assegnata ad un Camerata che essendo operaio e studiando seralmente, abbia ottenuto il diploma delle scuole medie sia attualmente inscritto a Ca' Foscari.

Ufficio Sportivo. — Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al Campeggio Invernale di Campolongo. I primi turni saranno riservati agli studenti medi. Il prezzo si aggirerà sulle 110 lire. Per maggiori informazioni rivolgersi al G.U.F.

O. N. B.

703. *Legione Balilla Moschettieri.* — I Balilla moschettieri nati nell'anno 1919 sono tenuti a presentarsi, in perfetta uniforme, alla Casa del Balilla, giovedì prossimo 8 c. m. alle ore 10 precise.

Verrà costituito il Reparto speciale di Leva che sarà passato in rivista dal Presidente del Comitato Provinciale.

Nessuno deve mancare.

Per i combattenti

I Combattenti poveri, soci di questa Sezione, che si trovino attualmente disoccupati, sono invitati a presentarsi in Sede nelle ore d'ufficio muniti della tessera dell'Ufficio di Collocamento e dello Stato di Famiglia, entro il 15 corrente mese.

Arma d'Artiglieria

Come era stato annunciato domenica 4 ebbe luogo la distribuzione delle tessere ai Soci Fondatori di questa Sezione.

Si avvertono tutti coloro che per preventivi impegni non hanno potuto trovarsi presenti alla cerimonia che le tessere che li riguardano sono giacenti presso la Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. (S. Maria del Giglio 2541) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G.P.A. in seduta del 5 corr.:

Venezia: Congregazione di Carità Orfanotrofio Maschile: Bilancio 1933 della Sezione sordomuti — Id. Congreg. Carità, Bilancio 1933 dell'O. P. Elemosiniera — Id. id. dell'O. P. Astori Vicenzo — Campagna Lupia: Id.: Bilancio 1933-35 — Fossalta di Port.: Comune: Idem — Portogruaro: id.: Bilancio 1933-35 del Legato Alberti — Id. O.P. Francescon: Bilancio 1933-35 — Venezia Congr. Carità: Bilancio 1933 dell'Azienda promiscua — Id.: id: Bilancio 1933 dell'O. P. Case Economicissime — Id. id. Bilancio dell'O. P. Catecumeni — Cinto Caomagg.: Congr. Carità: Bilancio 1933-35 — Meolo: Comune: Bilancio 1933 — Scorzè: Asilo Spangaro: Idem — Teglio Veneto: Congr. Carità: Bilancio 1933-35 — Venezia: id.: Bilancio 1933 dell'Orfanotrofio femminile Id. id.: Bilancio 1931-33 dell'O. P. Ca' di Dio — Noale: Ospedale Civ.: Bilancio 1933 — Portogruaro: O.P. Commissaria Zappetti: Bilancio 1933 1935 — Torre di Mosto: Comune: Bilancio 1933 — Venezia: Comune: Ditte Bertoli e Gandolfo. Ricorso per diniego vendita telerie e drapperie — Id. Congr. Carità: Bilancio 1933 della Casa di Ricovero — Id.: idem. dell'O. P. Penitenti — Id. id. dell'O. P. Donà Bernardo — Venezia: Congr. Carità: Bilancio 1933 dell'O.P. Zitelle — Id.: idem. dello Orfanotrofio maschile — Id.: id.: dell'O.P. Manin — Venezia-Pellestrina: O. P. Vianello Schioppa: Bilancio 1933-35 — Iesolo: Congr. Carità: Idem — Mira: id.: Bilancio 1933 dell'O. P. Garofoli, Barotti, Marcello — Mirano: Asilo Mariutto: Bilancio 1933 — Portogruaro: Congr. Carità: Bilancio 1933-35 — S. Donà Piave: Ospedale civ.: Bilancio 1933 — Torre di Mosto: Congr. Carità: Bilancio 1933-35 — Venezia: Comune: Contributo alla Nave Asilo Scilla per uso di boe militari — Id. id.: Assicurazione contro il furto della casaforte degli Uffici municipali di Mestre — Id. id.: Commissione al Laboratorio Municipale Veneziano di un pannello decorativo — Id.: Ospedale Civ.: Trattamento di quiescenza a Bonfadini, Mitri e Granziera — Venezia: id.: Ditte varie. Domande di licenze commerciali con esonero cauzionale — Ceggia: id.: Ditta Nardini Pietro. Svincolo di cauzione — Caorle: Comune: Assunzione di un mutuo di L. 130.000 con la Cassa DD. e PP. per costruzione fabbricato ad uso di abitazione del Medico, levatrice e delegazione stato civile in frazione Brussa a Villaviera — Jesolo: id.: Assunzione di un prestito di L. 293.000 per lavori di costruzione dell'acquedotto rurale del Basso Piave — Id.: id. Spesa lavori per Cimitero comunale — Pramaggiore: Comune: Locazione novennale di area per campo sportivo.

Il Patriarca al Patronato Pio X a S. Trovaso

Domenica S. Em. il Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine presiedette alla premiazione dei numerosi alunni del Patronato Pio X a San Trovaso. Assistevano alla simpatica festa le notabilità della parrocchia. Il programma prestabilito fu svolto ottimamente dai frequentatori del Patronato. Chiuse la bella festa di famiglia S. Em. il Patriarca con uno dei suoi commoventi e paterni discorsi.

Concorso per ufficiali e sottufficiali piloti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica:

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione ad un corso di pilotaggio di giovani aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento od a sergente (non di carriera) dell'Arma Aeronautica.

Gli interessati potranno prender visione delle norme contenute nel bando di concorso, presso questa Sede.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20, *Il diavolo nel campanile* dell'on. Lualdi, con altre musiche dello stesso.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 23, composizioni di Max von Schillings; Mulhacker, 20, musiche di Gluck, Mozart ecc.

MUSICA DA CAMERA: Suisse Alemanique, 20, *Partita* n. 1, di J. S. Bach; Bucarest, 20, violino e piano.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.30 *Cent'anni di Tocci* Beretta.

Concerto Piatigorski

La Società Veneziana del Quartetto comunica che sabato sera 10 dicembre alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello avrà luogo il secondo concerto sociale della stagione, esecutore il violoncellista Gregor Piatigorsky.

La Società prega i signori soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di Musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello dove sono ancora disponibili alcune tessere per coloro che intendessero farsi Soci.

Dalla Provincia di Venezia

Portogruaro

Commemorazione

Come abbiamo annunciato, ieri mattina nella Concattedrale di S. Andrea, promossa dal Municipio, è stata celebrata una funzione funebre in memoria del compianto senatore conte Camillo Valle. Erano fra i presenti i fratelli dell'Estinto conti prof. Vittorio e Alessandro Valle e altri congiunti, il Podestà co. ing. De Gotzen col segretario capo dott. Adami e tutti i dipendenti comunali, il segretario politico Castiglione, il presidente del Consorzio di bonifica Lugugnana ing. Coen Rocca coi presidenti degli altri Consorzi ed una folla di amici e di estimatori.

Accanto al catafalco erano la bandiera del Comune e il gagliardetto del Fascio. La funzione è stata celebrata dall'Arciprete mons. G. B. Titolo.

Mons. Bertolo Parroco

Apprendiamo che il Vescovo di Concordia ha chiamato a reggere la pieve di Lison mons. Raimondo Bertolo in sostituzione di don Giuseppe Falcon nominato Cancelliere di Curia. A mons. Bertolo che da vari anni dava il contributo del suo intelletto e della sua vibrante fede patriottica alla nostra città e in particolare al benemerito Ginnasio vescovile, il nostro augurio affettuoso. —

La rappresentazione di stasera

Addio giovinezza, la bella commedia di Camasio e Oxilia, che brillantemente rappresenta l'anima del goliardo italiano, avrà stasera degna esecuzione dai nostri filodrammatici. Molte sono le prenotazioni giunte al camerino del Teatro Sociale e tutto fa prevedere che la serata avrà il più lieto successo. I dopolavoristi in regola con lo quota per l'anno XI godranno il ribasso del 50 per cento sui biglietti.

S. Donà di Piave

Per l'Assistenza invernale

Nella sede del Fascio dietro invito del Segretario politico conte Ancilloto, si è svolta una riunione presieduta dal cav. Bortolo Pasqualini, presidente dell'E. O. A., per l'organizzazione dell'assistenza invernale secondo le direttive impartite dalla Direzione del Partito, le quali mirano essenzialmente a dare a quest'opera squisitamente fascista ed umanitaria un indirizzo sempre più esteso. Dopo ampia discussione fu stabilito di aumentare la distribuzione delle razioni e di far funzionare altre due cucine, una nella frazione di Chiesanuova ed altra in quella di Grassaga, e di iniziare il loro funzionamento col giorno 24 del corrente mese e fino al mese di marzo. Il Comitato è fidante che la cittadinanza sempre generosa in tutte le manifestazioni di bene, non mancherà certamente di fiancheggiare l'opera del Comitato ispirata dai più puri sentimenti di solidarietà umana.

Commemorazione di Balilla

Nel pomeriggio di lunedì il vasto cortile del fabbricato scolastico accolse le numerose e gaie schiere di Balilla e Piccole Italiane, rappresentanze di avanguardisti e Giovani Italiane colà radunate per la commemorazione dell'eroico giovanetto genovese Balilla.

Erano presenti il Commissario dell'O. N. B. cav. Fornasari, in rappresentanza anche del Podestà, il vice Commissario dell'O. N. B. sig. Matteo Rinaldi, R. Direttore Didattico, numerosi insegnanti e rappresentanze.

Il Direttore Rinaldi, scusata l'assenza del Segretario politico, obbligato altrove da impegni precedentemente assunti, porse ai convenuti il saluto del Partito e quello personale del conte Ancillotto; indi con improvvisata, calda parola rievocò la figura di Gian Battista Perasso detto Balilla.

La cerimonia si chiuse con il canto del «Balilla» tra fervidi alalà all'Italia, al Re, al Duce, dopodichè le organizzazioni perfettamente inquadrate sfilarono dinanzi le autorità.

Nell'Oratorio Don Bosco

Domani giovedì l'Oratorio Don Bosco, celebrando la festa di Maria Immacolata darà al pubblico un trattenimento col seguente programma: Don Bosco e l'Oratorio; Dialogo d'anime; poesie; Gita a Pegli; Orchestrina Don Bosco; I paggetti, dramma in costume medioevale. Gli intermezzi saranno rallegrati dall'Orchestra Don Bosco e da poesie e canti in onore della Madonna. La rappresentazione avrà luogo alle ore 20 ed il salone sarà riscaldato.

Mira

Ricettazione

Venne arrestato ieri mattina dai carabinieri di Oriago tale Pinton Antonio di anni 33 da Malcontenta, perchè responsabile di illecito acquisto di stoffe rubate.

Salzano

Corsi Premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitari rende noto a tutti gli iscritti che al fine di lasciarli liberi il giorno di Natale sarà tenuta regolare lezione giovedì 8 corr. festa dell'Immacolata Si ricorda ancora l'obbligo della frequenza per evitare la radiazione dal Corso e conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Anniversario Balilla

Domenica, convocati dal Presidente comunale tutti gli organizzati vennero riuniti per la commemorazione del glorioso gesto di Balilla.

La commemorazione venne fatta dal Presidente e si chiuse al canto degli inni della Rivoluzione e fra l'entusiasmo dei presenti. Subito dopo la commemorazione ebbe luogo la inaugurazione dei corsi per Capisquadra Balilla ed Avanguardisti.

Ente Opere Assistenziali

Convocato dal Segretario politico rag. Betetto si è riunito il Comitato E. O. A.

Il Segretario del Comitato fece ampia relazione sull'attività svolta per la raccolta dei fondi e sulle offerte degli esercenti che dovranno fornire i generi per l'assistenza.

Scorzè

Esazione imposte 1932

L'Esattore comunale avverte che un suo collettore si troverà per tutto il giorno di martedì 13 corr. per la riscossione dell'ultima rata imposte 1932.

Pro Ente Opere Assistenziali

Terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato locale:

Nardin Vittorio Giovanni lire 50; Nardin Emanuele 25; Barbato Pietro 20; Bortignon Romano 30; don Lorenzo Sandro parroco di Cappella 50.

I preposti sentitamente ringraziano.

Teatro Dopolavoro

Domani giov. di festa dell'Immacolata in sala del Dopolavoro avrà luogo alle 19 precise una recita della Filodrammatica «Vittorio Alfieri» di Vigonovo che rappresenterà il dramma *Il miracolo dell'amore*.

Ceggia

Si ferisce ad un ginocchio

Il contadino Biason Amedeo fu Angelo, d'anni 42, alle dipendenze dell'Amministrazione Pugnalin-Valsecchi, mentre stava tagliando dei rami di gelso, accidentalmente si colpiva col coltello al ginocchio sinistro, riportando una ferita da taglio, guaribile in giorni 12.

La caduta di un colono

Setti Giovanni fu Primo d'anni 49, colono dell'Amministrazione Genovese, mentre trovavasi sul pagliaio intento a caricare delle balle di paglia, accidentalmente cadeva sul carro sottostante. Soccorso gli venivano riscontrate contusioni al torace. Ne avrà per giorni quindici.

S. Stino di Livenza

Tesseramento Dopolavoro

E' aperto il tesseramento all'O. N. D. La tessera per l'anno XI.o viene ceduta al prezzo di L. 5 per le rinnovazioni, e di L. 6 per i nuovi richiedenti, distintivo compreso, l'acquisto del quale è reso obbligatorio. In detti importi è inclusa la quota che dà diritto all'assicurazione gratuita contro gl'infortuni durante le manifestazioni.

Le adesioni si ricevono presso la sede dell'O. N. D. (Casa del Fascio).

TREVISO

Per le Opere Assistenziali

La Federazione trevigiana dei Fasci di combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale E.O.A. il 16-12 1932 XI.

Somma precedente L. 158.630.30; D'Alessi don Giovanni L. 20; Artuso Carlo 55; Consorzio Irriguo Brentella di Pederobba Montebelluna L. 5000; Banca d'Italia succursale di Treviso (compresa offerta del personale) 4000; Crespan Antonio fu Luigi 100; De Marchi Mario 15; Guarniero Dante 50; Ferretto Emilio 20 De Leis Edoardo 15; Di Ciommo Antonio 10; Grelli d.r Enzo 50; Dall'Armi ing. Giuseppe 100; Gioco avvocato Domenico 140; Dolcetti Adele Rosada 150; Ditta Sergio Buosi L. 200; Da Riva Giovanni 80; Fontebasso Pietro 15; Personale della Amm.ne Provinciale di Treviso (1. versamento) L. 591.50. Totale Lire 169.241.80.

Al Comitato comunale di Treviso: prof. Gaetano Manfrin L. 30; quota mese di novembre Bidoli Lorenzo L. 100; Caron Giuseppe 300; Perissinotto Antonio 150; prof. Ireneo Fuser in memoria sig.ra Salvani Francesca ved. Cugnago 10; dott. cav. Enzo Bertola 20. Totale Lire 69.933.50.

Il corso di istruzione per gli ufficiali in congedo

Ieri l'altro in una sala del Circolo Ufficiali di Presidio si è svolta la cerimonia inaugurale del corso di istruzione per gli ufficiali in congedo.

Erano presenti all'adunata con i numerosissimi iscritti anche molti ufficiali in servizio attivo. Presiedeva il Comandante del Presidio generale comm. Giulio Beltrami. Il col. co. Persico, presidente della locale U. N. U. C. I., con brevi nobili espressioni aprì la seduta presentando al gen. Beltrami gli ufficiali iscritti ai corsi, e poi il colonnello cav. Amedeo De Cia, comandante il 55 Fanteria, prese la parola per mettere in rilievo la importanza dei corsi d'istruzione che hanno scopo precipuo di mantenere la efficienza degli ufficiali in congedo conforme i precisi intendimenti del Governo fascista.

Ha quindi parlato il gen. Beltrami il quale ha dimostrato la utilità della istituzione e la necessità di seguire le innovazioni che vengono continuamente adottate nella organizzazione dell'Esercito, nelle sue armi, e nei procedimenti tattici. Conclude inneggiando alle fortune della Nazione elevando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce. Alla fine venne fatto segno di calorosi applausi.

Gl'industriali e le liste elettorali

Si rammenta che tutti gli industriali della Provincia devono fornire alla propria organizzazione sindacale i dati relativi a tutti i cittadini italiani, che nell'azienda hanno veste di datori di lavoro.

Le ditte industriali devono inoltre curare la compilazione dei moduli riguardanti i propri dipendenti di sesso maschile che abbiano compiuto gli anni 18 di età.

Per quanto sopra l'Unione Industriale fascista ha provveduto ad inviare ai propri organizzati i moduli necessari con preghiera di volerli ritornare, debitamente riempiti, a giro di posta all'Unione stessa.

Teatro Garibaldi

Domani sera, giovedì la compagnia comica veneziana di Cesco Baseggio inizia l'annunciato suo breve corso di recite al Garibaldi e rappresenterà « La regina de Rialto », nuova commedia in tre atti dello stesso capocomico Cesco Baseggio.

Varie

Licenze d'esercizio. — L'autorità competente invita tutti gli esercenti a rinnovare entro il 31 corrente le licenze d'esercizio, avvertendo che non sarà concessa nessuna proroga.

L'orario dei negozi. — Domani festa della Immacolata i negozi rimarranno aperti solo nella mattinata.

Nomine nei Dopolavoro

Il Segretario Federale, presidente dell'O. N. D., ha ratificato in data odierna la nomina dei Direttori comunali dell'O.N.D., che restano così composti:

Zenson di Piave: Pastore Giuseppe presidente; Netto Ferruccio vice presidente; Badini Giovanni, Furlanetto Alessandro, col. Botti Cesare, Pastore dott. Giuseppe, Carrari Giovanni, Camillo Virginio, e Cappellari Giovanni.

Fonte: Smania Cesare presidente; Filippin Ernesto vice - presidente; Facco Pio, Dal Bello Antonio, Tessarolo Alberto, Nervo dott. Lorenzo, Zanon Luigi, Grando Federico.

Ponte di Piave: Burei Aldo presidente; Burei Ruggero vice presidente; Lorenzon Antonio, Rinaldi Getubbe, Moro Pio, Rossi cav. dr. Giuseppe, Baffigo Augusto, Cellini Enio, Giacomazzi Olindo. Fiduciari frazionali: Bortolan Luigi, Busco; Maccagnan Donato, Negrisia; Scodeler Marco, Levada.

Godega S. Urbano: Zanin Vittorio presidente; Dal Cin Maurizio vice-presidente; Steffan Alessandro, Fadel Giuseppe, Anselmi Zaccaria, Gaetani dott. Francesco, Battistiol Dino, Tombolini Alfredo, Vendrame Antonio. Fiduciari frazionali: Stival Primo, Levada e Campanelle; Dal Cin Ernesto, Pozzo Regola; Sonego Massimiliano, Godega Quattro Strade; Zava Giuseppe, Godega; Pianza Francesco, Cortina e Palù; Cella Giovanni, Borgo Nobili e Salvatronda; Puiatti Giusto, Bibano di Sotto e Belcorvo.

Castelfranco

Mostra del radicchio variegato castellano

Anche quest'anno la Cattedra Amb. d'Agricoltura, bandisce verso la metà del corrente mese la mostra del radicchio rosso e variegato e degli ortaggi invernali con le seguenti norme:

Alla mostra possono partecipare tutti i coltivatori della castellana; il radicchio dovrà essere presentato in campioni di almeno tre chilogrammi; per il radicchio variegato sarà elemento di classifica la superficie investita.

Gli ortaggi ammessi alla mostra sono: cavoli-verze, cavolfiori, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, cavoli navone rape, ramolacci, ravanelli, carote, pomi di terra, patate americane, stachis, sedano a coste, sedano rapa, scorzobianca scorzonera, «radise», lattura, indivia, scarola, spinacci, porri ecc.

I campionati di radicchio e ortaggi saranno disposti in cesti, canestri, sporte, a scelta dei concorrenti.

Alle ore 9 del giorno fissato la Commissione giudicatrice procederà all'esame dei campioni e assegnerà inappellabilmente i premi.

Sono messi a disposizione della commissione medaglie del Ministero e premi in denaro che saranno pagati immediatamente.

Comunità Barbieri

La locale Comunità Barbieri rende noto che ricorrendo giovedì la festa della Immacolata, verrà osservato l'orario domenicale con la chiusura alle ore 16.

Vittorio Veneto

Premiazione alunni

Domani giovedì alle 15 al collegio Vescovile Dante Alighieri con l'intervento delle Autorità politiche e religiose avrà luogo la solenne cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni che nello scorso anno scolastico si distinsero per studio e buona condotta.

Razzia di pennuti

La notte scorsa, favoriti dall'imperversare del maltempo, ignoti mariuoli svaligiarono i pollai di Moz Maria da Colle Umberto asportando 5 galline e da quello di Salvador Angelo da Campion di Colle Umberto sette galline e un tacchino, ma dove poterono fare un maggior bottino fu in quello di Scotta Basilio da Carpenica ove poterono asportare ben quaranta pennuti.

Anche certo Aldovandi Giuseppe qui abitante in via Venanzio, fu derubato della propria bicicletta che aveva abbandonata fuori dell'osteria Piccin di Via Dante Alighieri ove si era recato ad assaporare un'ombretta.

Pordenone

Atto esemplare

Il capo squadra avanguardista Simeoni Drigo ed il giovane Bruno Marta l'altro ieri sera in Piazza Cavour trovarono a terra lire 200 in argento. Si fecero subito premura di depositarle all'ufficio Economato del Comune. Ieri mattina risultò che erano state smarrite dal sig. Da Ros Emilio conduttore del Cinema Garibaldi.

L'atto onesto esemplare merita esser segnalato al pubblico plauso.

Ai refettori dei sobborghi

I refettori istituiti dal Comitato Comunale pro Opere Assistenziali hanno incominciato a funzionare regolarmente, a perfezione soddisfando a pieno tutti gli ammessi all'Assistenza. Il comandante la Compagnia dei Carabinieri cav. De Grandis, volle rendersi conto del funzionamento dell'Opera, ed accompagnato ieri dal presidente cav. Matteo de Valenzuela, dal vice presidente cav. Pietro Puppin e dal segretario Cadin Vasco, si recò a visitare oltre il Refettorio del centro della città, istituito presso la Casa del Fascio, anche quelli dei sobborghi ove anche qui ammirò la praticissima organizzazione, l'andamento rapido di tutti i servizi; la cura, la cordialità dei preposti, ai bisognosi. Ebbe parole di viva soddisfazione e di plauso caloroso per l'azione efficacissima che viene svolta dal comitato pordenonese per questa nobilissima istituzione voluta dal Regime

Udine

La morte di un poeta friulano

Ieri mattina è stata appresa da tutta la cittadinanza la dolorosa notizia della morte, avvenuta quasi improvvisamente, del poeta dialettale Enrico Fruch, che contava 56 anni.

Direttore didattico delle scuole di via Dante, si dedicava in momenti liberi alla composizione poetica vernacola, riescendo molto apprezzato e vincendo vari concorsi.

Dopo quasi trent'anni di insegnamento e di direzione, scompare con il poeta Fruch, una delle figure più note della nostra città lasciando largo compianto oltre che una mole non indifferente di opere apprezzabili. Alla famiglia il nostro vivissimo cordoglio.

Cadendo da un autocarro si frattura il cranio

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in via Pozzuolo, dove abita il meccanico Michele Peruzzi di anni 17. Questi stava facendo pulizia al proprio camion, quando, perduto l'equilibrio cadeva a terra battendo il capo. Nella caduta il poveretto riportava la frattura della base cranica, per cui è stato accolto al nostro ospedale con prognosi riservata.

Si ferisce manovrando un'erpice

L'agricoltore Antonio Franzolini di anni 27, è stato accolto al nostro ospedale con una larga ferita al piede destro prodottasi col dente di un erpice mentre lavorava nei campi. Guarirà in 10 giorni.

Belluno

Il nuovo fabbricato scolastico urbano

Ottenuta la concessione d'un prestito al Comune da parte della Cassa Depositi e Prestiti per la somma di un milione e 990 mila lire per la costruzione del fabbricato scolastico urbano, che verrà a sorgere, come è risaputo, nel piano della vecchia stazione ferroviaria, il Podestà ha indetto per il 17 corrente l'asta relativa ai lavori di ossatura e di finimento murari per il fabbricato, secondo il progetto dell'Ufficio tecnico municipale, per l'importo complessivo di lire 1.420.790.05.

La gara, a licitazione privata, seguirà a schede segrete, nelle forme e modi recati dal Regolamento di contabilità generale dello Stato. Per gli altri lavori relativi al fabbricato scolastico, di falegnameria ecc. seguiranno altri appalti entro il corrente mese.

Comando Fasci Giovanili

Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Sospirolo il camerata De Martini Gino in sostituzione del camerata Balest Antonio dimissionario, e Comandante del Fascio Giovanile di S. Pietro Cadore il camerata geom. De Villa Gino.

L'archivio storico bellunese

Domani uscirà l'Archivio Storico Bellunese, periodico bimestrale tanto importante. Sommario: L. Alpago Novello: « Ai nostri cortesi abbonati — idem: Ancora tre nuovi documenti intorno al Vescovo Alessandro Novello (1298-1320). — M. Gaggia: Girolamo Turro, pittore feltrino del secolo XVIII — A. Majoni: Contributo alla genealogia del Cadore e paesi limitrofi, dall'Archivio Comunale di S. Vito di Cadore (seguito). — L. Alpago Novello: Le Memorie di Don Flaminio Sergnano (seguito). — Don P. Da Ronco: Lo Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore (seguito) — M. Gaggia: Un diario di Lamon del 1848 (seguito) — P. B.: Famiglie nobili della Provincia di Belluno (seguito). — M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito). — L. Alpago Novello, R. Protti, e G. Biasuz: Bibliografia.

Al Sociale

Pubblico numeroso ed eletto l'altra sera al Sociale per l'ultima rappresentazione della compagnia di Cesco Baseggio. Ed il lavoro ultimo è stato dato con « Pierina », commedia in tre atti della signora N. Tattoni Gatelli, che ha avuto il massimo successo, come lo aveva avuto recentemente a Roma nella prima rappresentazione. L'interpretazione non poteva essere migliore. La signora Tattoni, assieme agli attori, nella bella ed educativa serata, è stata più volte chiamata al proscenio fra battimani ed ovazioni.

Vicenza

La venuta dell'on. Delcroix

All'inaugurazione della Casa del Mutilato che avrà luogo domenica prossima, interverrà il Presidente dell'Associazione Mutilati d'Italia, on. Carlo Delcroix. Alle 9.30 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione, quindi in Piazza dei Signori il «Cieco veggente» parlerà al popolo ivi radunato ed a quattromila mutilati provenienti da tutta la regione veneta. Delcroix parlerà alla folla da un palco che sarà eretto nel fondo della Piazza dei Signori e cioè a fianco della Basilica Palladiana. Il discorso sarà pronunciato alle ore 11.

Una bella iniziativa dell'O. Balilla

Domani nel salone della Basilica Palladiana, presenti tutte le Autorità cittadine avrà luogo la cerimonia inaugurale della dispensa della refezione scolastica ai bimbi poveri. Contemporaneamente, su iniziativa lodevole del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla quasi mille Balilla poveri saranno ospiti delle famiglie ed Istituti cittadini, che si son dati a gara per portare, almeno per un giorno, sollievo ai bimbi dei disoccupati. Questa sana iniziativa, che fa parte del programma della Settimana del Balilla, sarà bene venga ripetuta ancora durante la stagione invernale in modo che tanti poveri piccini possano fruire di questa fraternità umana che i più abbienti non possono negare ai più sfortunati.

La disgrazia d'una filatrice

Verso le 17 di ieri sera la filatrice Stella Amelia di Antonio di anni 17, abitante in Borgo Casale N. 268, stava lavorando nel Cotonificio Rossi attorno ad una macchina. Improvvisamente la povera ragazza rimaneva con la mano sinistra impigliata in un ingranaggio e riportava una vasta ferita lacero-strappata al terzo e quarto dito con la probabile necessità di amputazione del dito medio. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Investito da un'auto

Il ciclista Agostino Ziliotto fu Antonio d'anni 42, manovale, abitante in Viale Dante 3, transitando per via Pescheria veniva investito dall'auto portante la targa 2203 VI. che proveniva da contrà Pigafetta. All'ospedale, dove venne medicato, il Ziliotto fu giudicato guaribile in otto giorni avendo riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, escoriazioni multiple al volto ed agli arti.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Catalani» italiano da Fiume con merci varie — «Gange» italiano da Alessandria con merci varie — «Bosnia» italiano da Gand con carbone.

Spedizioni del giorno 6: «Gange» italiano per Trieste vuoto — «Federico» italiano per Trieste vuoto — «Rugo» italiano per Trieste vuoto - «Celeno» italiano per Trieste vuoto — «Barletta» italiano per Santa Maura con merci varie — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Acardo» italiano per Costanza vuoto — «Valtellina» italiano per Monfalcone in disarmo per demolizione

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 29, in disarmo 23; totale 52. Arrivati 5; partiti 6.

Merci rinfuse scaricate da bordo tonn. 216.

Merci rinfuse caricate a bordo tonn. 57.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 24; uomini 243 — Carri caricati 91; scaricati 58 — Stato atmosferico pioggia.

Tribunale di Venezia

La legna per riscaldarsi

Udienza del 6. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Conti; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Antonio Lorenzo Passudetti fu Giacomo, di anni 42, e la figlia Jole, di anni 16, vennero denunciati dal rispettivo cognato e zio di furto, poichè essi avrebbero rubato dal fienile di sua proprietà della legna da ardere e due cavalletti. Il fatto avvenne il 21 febbraio dell'anno scorso ed il Passudetti dichiara all'udienza di aver preso dal fienile del cognato, che abitava vicino, qualche pezzo di legno per riscaldarsi. La figlia nega di aver prestato aiuto al padre. Il Tribunale assolve la Jole per non aver commesso il fatto ed il Passudetti per estinzione dell'azione penale per amnistia. Difensore avvocato Larocca.

Il "nonzolo„ sorpreso

Luigi Pransello fu Pietro, di anni 26, « nonzolo » nella chiesa di Corbolone di S. Stino di Livenza, venne sorpreso dal parroco don Del Frari con le mani in una cassetta di elemosine a prendervi del denaro in essa contenuto. Non era la prima volta che nella chiesa venivano scoperte delle cassette di elemosine svaligiate; tanto che una volta il Pransello, forse per sviare le traccie, ebbe il coraggio di farne anche denuncia. Il « nonzolo » infedele fu pertanto denunciato per furto e per aver rubato anche dei portafiori appartenenti alla chiesa, che gli vennero trovati in casa.

Il Pransello che durante l'istruttoria confessò il suo fallo, all'udienza nega ogni cosa. Il Tribunale lo condanna ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1500 lire di multa con il condono. Difensore avv. Belli.

Un sacchetto di cruschello

Vittorio Drigo di Luigi, di anni 38, e Vito Vendramelli fu Silvio, di anni 43, rubavano dal molino al Ponte del Reghena di Antonio Brussolo, di cui il Drigo era dipendente, un sacchetto di cruschello. Ma mentre stavano per allontanarsi dal luogo del misfatto vennero scoperti ed arrestati.

All'udienza di ieri il Tribunale ha ritenuto trattarsi di furto semplice ed ha assolto ambedue gl'imputati per amnistia. Difensore avv. Tognazzi.

Remissione di querela

Vincenzo Pugliese di Domenico, di anni 26, da Pontecorvo di Grosseto, era accusato di ratto di una giovane minorenne che poi aveva condotto in casa di certa Arduina Concini fu Giavomo, di anni 47, la quale ultima aveva alle sue dipendenze come domestica Nella Dalzotto fu Giovanni, di anni 43. Queste ultime erano accusate di aver favorito l'impresa del Pugliese. In seguito al recesso di querela da parte della famiglia della minorenne il Pugliese veniva assolto in istruttoria, mentre all'udienza anche la Cancini e la Dalzotto venivano assolte per remissione di querela e per amnistia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd.: 7.45 (fino a Padova) · 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14 42 a; 17 d. 18.15 rapido: 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0 10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.08 dd; 22.45 dd.

Linea Treviso - Udine — 5 42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16 45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20 42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso

Linea Portogruaro-Trieste — 4.39 transita p. Mestre) d; 6.7 dd; 7.10 a; 11.32 dd. · 11.45 a. 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d. (Udine via Portogruaro); 18.22 dd; 19.25 a. fino a Cervignano; 20.25 d.; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5 42 a.; 10.58 d. 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13 27 a; 17 47 (Bassano); 18 38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4 20 d.; 5.40 d; 7 33 a (da Padova); 8 10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11 45 d; 13 20 a; 14 27 lusso; 14.57 d; 17 a. (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19 50 d; 20 5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd.; 9.10 d; 11.55 d.; 14.42 d.; 17.53 dd; 23.13 acc; 23.38 dd.

NOTIZIE RECENTISSIME

La prima giornata del Convegno a cinque non ha portato a nessuna conclusione

GINEVRA, 6

(E.M.) Nelle stanze di un albergo di Ginevra si sono riuniti oggi i dieci principali rappresentanti di cinque tra le più grandi Nazioni del mondo, per affrontare due grandi problemi militari: il problema della parità di diritti germanica e il problema della sicurezza francese. Le due riunioni odierne si sono chiuse stasera in posizione di attesa.

L'americano Dawis, nelle conversazioni di questi ultimi giorni, deve essere giunto alla convinzione che con i francesi non c'è nulla da fare: eguaglianza - sicurezza, sicurezza - eguaglianza: due termini inscindibili per i politici e per i militari di Parigi. Le proposte concrete che von Neurath ha portate da Berlino e che sono state, a quanto ci si assicura, portate in discussione dal presidente della Conferenza MacDonald, si sarebbero urtate ancora contro il no dei francesi. Si è cercato invece di convincere il primo delegato germanico a riconoscere una assicurazione contenente l'esplicita promessa dell'eguaglianza. La formula generica proposta, salvo eventuali varianti nella redazione definitiva sarebbe la seguente: «La Francia ammette che scopo della Conferenza del disarmo è di accordare alla Germania l'eguaglianza dei diritti, in un regime che implichi per tutte le Nazioni, come per sè stessa, la sicurezza».

Oggi von Neurath non ha risposto; si è riservato di sentire il parere di Parigi, parere che probabilmente giungerà nel pomeriggio di domani. Von Neurath avrebbe dichiarato stasera ai giornalisti che una tale assicurazione costituisce un passo avanti rispetto a tutte le altre che finora la Germania ha ricevute, sopratutto in confronto a quella molto vaga contenuta nella deliberazione del 23 luglio scorso.

Inglesi e italiani devono essersi trovati d'accordo oggi nel condividere le idee dell'americano Davis nei riguardi dell'atteggiamento francese, mentre i delegati tedeschi devono aver fatto gli agnostici: essendosi essi fuori della Conferenza del disarmo, non si interessano delle questioni di procedura. Non si è avuta finora nessuna conclusione. Dopo molte ore di discussione — la riunione del mattina era cominciata alle 9.30 e quella del pomeriggio è andata avanti dalle 15 alle 19 — anche i delegati erano in diritto di averne abbastanza. Si è risolto quindi di riparlarne domani.

La tesi francese e tedesca sono diametralmente opposte

BERLINO, 6

La stampa comincia a mostrare vivo interessamento per i colloqui di Ginevra sul disarmo e la parità. La *Diplomatische Korrespondenz* nota che la Francia intende mantenere un nesso indissolubile fra la parità e la creazione di un sistema europeo di sicurezza, dando d'altra parte forma concreta alla parità mediante la creazione di un tipo di esercito comune a tutte le Potenze. Il giornale nota poi come tutte le altre manifestazioni francesi concordino nel dichiarare che la parità tedesca deve essere la conclusione e non già l'inizio. «Tale concetto — dice il giornale — è così diametralmente opposto a quello tedesco da escludere le possibilità su tale base della ripartecipazione tedesca alla Conferenza del disarmo».

Movimentata apertura del Reichstag
Il nazional-socialista Goering presidente dell'assemblea

BERLINO, 6

(F.B.) Il nuovo Reichstag si è inaugurato oggi, dopo un lungo dibattito appartato fra il rappresentante del Governo, Sottosegretario Plack, e i capi delle varie frazioni parlamentari, circa le modalità di questa inaugurazione e il programma delle sedute di oggi e di domani.

Il Reichstag si è aperto con un pò di frastuono prodotto dai comunisti, i quali non si sono comportati verso l'odierno presidente, decano dell'assemblea, Litzmann, che è un nazional-socialista, con lo stesso spirito conciliante con il quale gli hitleriani accolsero all'apertura il balbettante discorso della comunista Clara Zetkin, due mesi or sono.

I deputati hitleriani sono comparsi nell'aula in camicia bruna. Di essi solo il presidente Litzmann indossava l'abito civile. I banchi del Governo erano vuoti; affollate invece le tribune, massime quella diplomatica. Il discorso d'apertura di Litzmann ha contenuto una parte polemica verso il Presidente Hindenburg, perchè non ha voluto chiamare un capo nazional-socialista a dirigere il Governo.

Sulle domande di scarcerazione di alcuni deputati hitleriani e comunisti arrestati negli ultimi tempi per motivi politici, le frazioni dell'estrema destra e dell'estrema sinistra non si sono potute mettere di accordo. Anche a questo proposito sono sorti rumori, scambi d'invettive e la seduta ha avuto una breve fase movimentata.

Il punto più importante di essa è stato però l'elezione dell'ufficio di presidenza. I candidati al posto di presidente erano Goering, nazional-socialista, Loebe, solcialdemocratico, Graefe, tedesco-nazionale e Toergler comunista. Goering ha riportato la maggioranza alla prima votazione, favorito dalle frazioni dei cattolici e dei popolari bavaresi. Per lui hanno votato 239 deputati su 545. Vicepresidenti sono stati eletti Esser del centro cattolico, Rauch dei popolari bavaresi e Hugo dei popolisti.

La seduta è terminata dopo un breve dibattito sull'ordine dei giorno dei lavori di domani. In esso non figurano mozioni di sfiducia; quella presentata dai comunisti essendo stata messa provvisoriamente da parte per volere dell'assemblea. Così pure non troviamo annunziato che il Governo farà delle dichiarazioni. Questa è la prima vittoria di Schleicher, il quale vuole rimandare queste dichiarazioni a dopo le vacanze parlamentari. Che i nazional-socialisti non abbiano fatto opposizione e che una loro mozione di sfiducia al Governo non sia stata presentata, è ritenuto un sintomo di cedevolezza verso Schleicher.

All'ordine del giorno è anche la questione della nomina del signor Avenol a segretario generale della Lega in sostituzione di sir Eric Drummond, dimissionario, nomina che ha formato oggetto di una proposta unanime da parte del Consiglio.

All'inizio della seduta l'assemblea conferma in carica il Presidente Hymans, Ministro degli Esteri del Belgio, e tutto l'ufficio di presidenza e la Commissione generale.

Le richieste della Cina

Ha la parola il dott. Yen, rappresentante della Cina, cioè dello Stato che ha presentato la domanda dell'applicazione dell'art. 15 del Patto in seguito alla situazione creatasi in Estremo Oriente per l'azione iniziata il 18 settembre 1931 e sviluppata poi dal Giappone malgrado l'intervento del Consiglio della Lega. Egli chiede:

1) che l'assemblea straordinaria, basandosi sulle constatazioni della Commissione di studio, dichiari che il Giappone ha violato il Patto della Società delle Nazioni, il Patto di Parigi e il Trattato delle Nove Potenze a Washington;

2) che l'assemblea straordinaria inviti il Giappone a mettere immediatamente in esecuzione la risoluzione adottata dal Consiglio il 30 settembre e il 10 dicembre 1931 ritirando tutte le truppe giapponesi entro quella che è chiamata la zona della ferrovia in attesa del ritiro ulteriore da questa zona e che il cosidetto Governo Manchukuo sia disciolto;

3) che l'assemblea straordinaria, in attesa dello scioglimento del cosidetto Governo della Manciuria e ricordando la propria risoluzione adottata l'11 marzo con la quale l'assemblea si è impegnata a non riconoscere alcuna situazione, alcun trattato e alcun accordo che potessero essere ottenuti con mezzi contrari al Patto della Società delle Nazioni o al Patto di Parigi, dichiari di non riconoscere tale Governo della Manciuria e di non entrare in rapporti con esso;

4) che l'assemblea straordinaria rediga e pubblichi prima di una data determinata appena possibile un rapporto per il regolamento finale della controversia come è prescritto nell'articolo 15, paragrafo IV del Patto della Lega.

La risposta della Cina

Ha poi la parola il rappresentante del Giappone, Matsuoka, il quale insiste sui disordini che regnano in Cina e dice non potersi sperare che sia prossima la riorganizzazione del paese, contrariamente a quanto il rapporto Lytton ritiene. Per quanto concerne l'indipedenza della Manciuria, il Governo giapponese non può esserne tenuto responsabile. L'oratore soggiunge che il riconoscimento della Manciuria da parte del Giappone non può mancare di arrecare effetti benefici in tutto l'Estremo Oriente. Bisogna che si sappia che la Nazione giapponese tutta intera considera la Manciuria come la chiave di volta della soluzione di tutte le questioni dell'Estremo Oriente.

L'assemblea deve ora domandarsi se essa farà o no proposte per un regolamento della controversia e se essa decide di farle quali saranno queste proposte. Secondo il delegato del Giappone queste proposte dovrebbero fondarsi sui seguenti principii:

1) le condizioni dovrebbero essere tali da potersi mettere effettivamente in pratica in modo da realizzare e mantenere la pace in Estremo Oriente;

2) occorre trovare un rimedio alla situazione anarchica che regna in Cina;

3) se un programma di regolamento della controversia sarà elaborato dalla Società delle Nazioni, questa organizzazione dovrà assumere essa stessa la responsabilità dell'esecuzione.

Il conflitto cino-giapponese all'assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 6

Questa mattina si è aperta alle ore 11 la sessione dell'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni. L'interesse per questa sessione è vivissimo perchè all'ordine del giorno è iscritta la domanda presentata dalla Cina in base all'articolo 15 del Patto della Società delle Nazioni circa la controversia esistente fra detto Paese ed il Giappone.

Grande vittoria nipponica sui ribelli della Manciuria

MOSCA, 6

Telegrammi da Cita informano che le truppe giapponesi distaccate contro il generale ribelle Su-Ping-Wen, che scorazzava con le sue bande nella regione settentrionale della Manciuria, hanno riportato una clamorosa vittoria.

Le truppe del generale cinese sono state ricacciate in territorio sovietico oltre i confini della Manciuria occidentale. Il generale Su-Ping-Weng, rifugiatosi in territorio russo, è stato fatto prigioniero con oltre mille soldati dalle truppe dei Soviet. Tutti i prigionieri sono stati disarmati e internati.

Si hanno intanto i primi particolari della rotta. Essa si è iniziata ad Hailar. Presa d'assalto dalle truppe giapponesi, la vecchia città fortificata presso il confine siberiano non ha tardato a cadere in mano agli assalitori. Le perdite del generale cinese sono ingenti. Quelle dei giapponesi sembrano invece insignificanti.

Un ultimatum del Governo agli scioperanti ateniesi

ATENE, 6

Continua lo sciopero del personale tramviario cui hanno aderito gli operai delle officine del gas ed alcuni fornai. Il Governo ha provveduto con marinai e soldati aviatori al funzionamento dei servizi pubblici. Ieri e questa notte si sono prodotti incidenti fra gli scioperanti e la polizia che ha operato un centinaio di arresti. Il Governo ha dichiarato di essere deciso a mantenere l'ordine pubblico ed ha informato gli scioperanti che se entro oggi non riprendono il lavoro, le società dei trams e del gas saranno libere di licenziarli e sostituirli.

Come Roosevelt ha accolto la vittoria dei proibizionisti

NEW CORK, 6

Il voto col quale il Congresso, nella sua seduta di ieri, ha respinto la mozione Garner per l'immediata abolizione del regime secco (le speranze di «avere la birra per Natale» sono così tramontate) è stato accolto con perfetta indifferenza dal Presidente Roosevelt, attualmente nella sua residenza di Warm Springs. Informato del voto avverso, egli non ha fatto commenti. Avvicinato poco dopo da alcuni giornalisti, e richiesto delle sue impressioni, il Presidente le ha riassunte in un ermetico monosillabo:

— Hem!

Stamane il Presidente è partito per Albany dove parteciperà ai lavori per la legislatura dello Stato. Nei circoli bene informati si afferma, a proposito del proibizionismo, che il voto di ieri potrebbe solo essere revocato dà un altro voto di una seconda sessione del Congresso. Roosevelt però non intende convocare questa sessione, ed è ormai certo pertanto che il «Natale senza birra» è ormai deciso. Ufficialmente, s'intende, chè della birra se ne potrà bere clandestinamente quanta se ne vorrà....

I marciatori della fame bloccati a Washington

NEW YORK, 6

I «marciatori della fame» sono riusciti a entrare in Washington, ma sono stati subito bloccati dalla polizia, il cui piano strategico, elaborato in precedenza, si è rivelato molto efficace.

I «marciatori» hanno tentato varie volte di sfondare i cordoni della polizia che li aveva imbottigliati in una via del quartiere occidentale della capitale; ma senza successo. Le forze armate dell'autorità hanno rintuzzato i tentativi «su tutti i fronti», come bellicosamente annuncia un comunicato diramato stamane.

La situazione si presenta quindi quanto mai incerta. I «marciatori» son a Washington, ma non possono muoversi. L'autorità, dal canto suo ha fatto tutto il suo possibile per persuadere i capi dei «marciatori» a desistere dalla loro propaganda. Tutto però è stato finora invano. I capi hanno chiesto stamane il permesso di sfilare per le vie centrali della capitale. A questa domanda è stato opposto un secco rifiuto. Non resta quandi ai «marciatori» che tentare di nuovo di forzare i cordoni della truppa, impegnando battaglia «su tutti i fronti»; cosa che, a quanto pare, non si sentono di fare.

Stamane il segretario dei consigli operai, Benjamin, che è fra i capi dei «marciatori», ha annunciato che la sfilata per il centro della metropoli avrà luogo ad onta del veto della polizia.

Per l'estradizione di Insull

ATENE, 6

La Legazione americana ha trasmesso al Ministero degli Esteri greco le carte per l'estradizione di Samuel Insull, ricevuta dagli Stati Uniti.

Il franco francese dà segni di debolezza
Sensibile ripiegamento rispetto alle principali divise

PARIGI, 6

(A.P.) Un fatto nuovo che potrebbe essere di una importanza capitale nell'evoluzione dei fenomeni economici e monetari, di cui il mondo intero sopporta da anni le dolorose conseguenze, viene registrato oggi: il franco, la moneta nazionale di cui i dirigenti e l'opinione pubblica francese vantano da anni con tanto orgoglio l'incrollabile saldezza, ha incominciato non soltanto a dar segni di debolezza sul mercato internazionale dei cambi, ma a cedere terreno fino al punto di toccare il limite di uscita dell'oro, che oscilla notoriamente fra 25.60 e 25.61 rispetto al dollaro. Ciò significa che, secondo la velocità della nave che trasporta il metallo prezioso, diviene possibile che esportazioni d'oro si verifichino verso gli Stati Uniti, qualora le quotazioni del dollaro oscillino fra le due cifre anzidette. Ora nella quotazione odierna si è verificato un 25.6125, aprendo così abbastanza largamente la porta al deflusso del prezioso metallo.

L'ascesa della lira

Per tranquillizzare il pubblico i giornali parigini affermano che questo fatto non avrebbe nulla di inquietante per la situazione monetaria della Francia, poichè la riserva aurea supera di gran lunga il minimo necessario alla copertura legale del franco. Ma questo argomento è tutt'altro che persuasivo, perchè si sa che tale riserva è costituita in gran parte da capitali stranieri che possono da un giorno all'altro riprendere senza preavviso la via dei paesi di origine.

Tale ripiegamento del franco si verifica non soltanto rispetto al dollaro, ma in rapporto con tutte le altre principali divise. La lira italiana, per esempio, è rimbalzata oggi da 129.30 a 130.50; il franco svizzero è passato a 492.25, il marco tedesco, il franco belga, lo zloty polacc e perfino il dollaro canadese segnano una ripresa più o meno notevole in confronto del franco. Se questo movimento si confermasse, si potrebbe dunque assistere non ad un semplice passaggio di oro dai sotterranei della Banca di Francia a quelli della Banca Federale americana, ma a duna vera e propria ridistribuzione mondiale del metallo aureo, secondo un ritmo che complicazioni probabili della politica interna ed estera della Francia potrebbero eventualmente agevolare. Preoccupazioni concrete cominciano a manifestarsi in questo senso negli ambienti meglio informati della capitale francese.

Tre mozioni sui debiti

La commissione degli esteri si è riunita oggi sotto la presidenza del signor Francois Albert, per la nomina dei relatori sulle tre proposte di mozione presentate, relativamente alla questione dei debiti, dai deputati Hesse, Vincent Auriol e Marin.

L'ultima in data è la mozione Auriol, che sarà presentata a nome del gruppo socialista, previa approvazione definitiva di questo ultimo. Auriol conclude invitando il Governo a domandare d'urgenza la convocazione della Conferenza economica mondiale e a proporre una moratoria agli Stati Uniti. In caso di rifiuto il Governo francese dovrebbe domandare a Washington di sottoporre la vertenza ad una commissione speciale di tecnici e ad una conferenza generale dei creditori e dei debitori. La proposta Marin, come è noto, riprende i termini della famosa mozione Heraud, votata al momento della ratifica dell'accordo Mellon-Bèrenger: precisa cioè che la Francia non pagherà in nessun caso più di quanto avrà ricevuto a titolo di riparazioni. Infine la mozione Hesse, che porta anche la firma del democratico popolare Pernot, invita il Governo a rinviare il pagamento scadente al 15 dicembre e ad iniziare nuove conversazioni con gli Stati Uniti sulla base della correlazione esistente fra i crediti degli Stati Uniti verso la Francia e i crediti della Francia verso la Germania.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio sig. Marchandeau, dopo aver telefonato a Herriot a Ginevra, ha annunciato stasera nei corridoi della Camera che il Capo del Governo sarà di ritorno domani mattina a Parigi e che alle 9 antimeridiane presiederà un Consiglio dei Ministri. Il signor Herriot riserverà il pomeriggio a conversazioni col signor Ramsay MacDonald e il sig. Neville Chamberlain, che devono incontrarsi a Parigi. Il sig. Neville Chamberlain giungerà a Parigi soltanto domani sera alle ore 9.

Le esequie a Varsavia dell'ambasciatore Przedzicki

VARSAVIA, 6

Sono state celebrate stamane le esequie dell'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale Przedzicki. Alla cerimonia, cui ha assistito una folla di autorità e personalità, S. M. il Re d'Italia era rappresentato dall'ambasciatore Bastianini. Al defunto ha anche reso omaggio il Fascio italiano di Varsavia.

Sei apparecchi militari stranieri avvistati nel cielo di Graz

VIENNA, 6

I giornali riportano che ieri verso mezzogiorno sono stati avvistati nel cielo di Graz sei potenti apparecchi militari appartenenti ad una Nazione straniera. I giornali se ne mostrano irritati. (*Stef.*)

Fortunoso volo di Ileana

VIENNA, 6

Antonio D'Absburgo e la moglie principessa Ileana di Rumania ieri mattina hanno lasciato Bucarest col loro aeroplano, prendendo a bordo anche il figlioletto Stefano di pochissimi mesi. All'altezza di Turn Severino il maltempo ha però obbligato la famiglia ad atterrare, e l'operazione non è stata molto facile. Dopo tre ore di sosta l'aeroplano, con l'infante, ha potuto proseguire per Belgrado.

Da principe a "compagno,,

PARIGI, 6

Il principe Dimitri Mirski, già implacabile avversario dei bolscevichi, che era fuggito dalla Russia nel 1917, è ora ritornato ed ha preso la cittadinanza sovietica.

Il ricco principe, che apparteneva ad una famiglia di nobiltà più antica di quella degli Zar, è ora divenuto semplicemente il «compagno Mirski» e vive in una piccola stanza.

La Romania non ha sospeso l'ammortamento del debito interno

BUCAREST, 6

L'*Agenzia Rador* comunica che il Ministro delle Finanze ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali circa la sospensione dell'ammortamento del debito pubblico interno. Il Ministro ha aggiunto che nessuna decisione è stato presa a questo riguardo.

Uno stadio a Buenos Ayres con una capienza di 150.000 persone

BUENOS AYRES, 6

(S.I.A.) Il Congresso ha dato parere favorevole alla costruzione dello Stadio Nazionale che avrà una capienza di 150 mila persone. La spesa preventivata ascende a due milioni di dollari.

Trotzki partito per Dunkerque

ANVERSA, 6

Troski è riparto alle 17 di ieri per Dunkerque a bordo del piroscafo «Berensteff».

104 sarebbero le vittime del caccia "Sawarabi,,

TOKIO, 6

Al Ministero della Marina non sono ancora pervenute ulteriori informazioni sul naufragio del cacciatorpediniere Swarabi, *avvenuto al largo di Fuchow. Si ritiene tuttavia che dei centosedici uomini che formano l'equipaggio ben centoquattro siano annegati.*

Le ultime notizie tuttavia dicono che lo Swarabi *galleggia ancora, ma completamente rovesciato.*

L'Austria alla Triennale di Milano

VIENNA, 6

(Vice) La Repubblica austriaca parteciperà anch'essa alla quinta Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali e della architettura moderna che avrà luogo a Milano nel 1933. Il presidente della Triennale dott. Giulio Barella ha definitivamente concluso a Vienna la partecipazione austriaca. Nel corso di una seduta tenuta ieri alla Regia Legazione d'Italia, presieduta da S. E. Auriti, e alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti di tutti gli ambienti austriaci interessati, sono stati presi col dott. Barella tutti gli accordi relativi all'area che sarà occupata dalla sezione austriaca e al programma della partecipazone. Stamane tali accordi sono stati pienamente approvati dal Ministro austriaco del commercio e delle comunicazioni.

L'assistenza sanitaria in montagna

ROMA, 6

Proseguendo nel potenziamento delle maggiori attività che sono affidate al Club Alpino Italiano, l'on. Manaresi ha approvato il regolamento per la commissione di assistenza sanitaria in montagna. Il regolamento stabilisce che ogni principale centro alpinistico deve avere il suo servizio sanitario di montagna. Le sezioni dovranno impiantare in ogni centro alpinistico i posti sanitari e attendere al loro funzionamento. Questi posti sono controllati da una commissione medica e dal comitato scientifico del Club Alpino Italiano. Ogni anno le sezioni devono provvedere a ispezionare i posti e a richiesta inviare un rapporto al comitato scientifico del Club Alpino Italiano, commissione medica.

L'interessamento di Mussolini per le bonifiche dell'Alto Mantovano

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto il console Moschini che gli ha illustrato i lavori di bonifica condotti a termine dal Consorzio dell'Alto Mantovano.

La fiera protesta di Zara per le barbarie di Trau

ZARA, 6

Il popolo di Zara ieri sera alle ore 20, malgrado la pioggia torrenziale, si è riunito nella storica piazza dei Signori, convocato dalla Federazione fascista della Dalmazia, per elevare alta la protesta contro l'inaudita barbarie che autorità e pochi prezzolati di Belgrado vanno arrecando giornalmente all'italianità della Dalmazia, abbattendone i segni più sacri, come è avvenuto nei giorni di giovedì e venerdì scorso, a Trau dove sono stati abbattuti con la dinamite i leoni di San Marco e tutte le opere d'arte italiane e venete di quella italianissima città.

Il Segretario federale Marincovich dalla loggia del Comune ha parlato al popolo, leggendogli una dettagliata relazione sui fatti avvenuti nei giorni scorsi. Ha poi invitato la popolazione a dare esempio di civiltà latina e fascista, dimostrando così agli illusi di Belgrado che co' distruggere le opere d'arte delle città di Dalmazia a loro soggette, non si distrugge la storia millenaria dell'italianità.

Il Segretario federale ha poi ordinato a squadre di giovani fascisti di inghirlandare di corone di alloro tutti i leoni alati di San Marco che Zara italianissima custodisce gelosamente. Infine il dr. Marincovich ha letto un lungo telegramma diretto al Duce a nome del popolo di Zara, che protesta per queste inaudite barbarie. La fine della lettura del telegramma è stata accolta da lunghissimi applausi ad «alalà!» al Duce e alla Dalmazia italiana.

Tutto il popolo di Zara con in testa la Banda della Legione «Francesco Rismondo», ha percorso le vie della città ed ha accompagnato al canto del fatidico inno «Sì» i giovani fascisti che si sono recati a deporre corone di alloro sui leoni alati posti in varii punti della città.

La distruzione dei leoni a Traù
Un'interrogazione alla Camera

ROMA, 6

L'on. Alessandro Dudan ha presentato la seguente interrogazione: «Al Ministro degli Esteri per sapere se consta all'on. Ministro che nella notte dal 2 al 3 dicembre, per ordine dato direttamente dalle autorità politiche jugoslave di Spalato, agenti muniti di tutti gli attrezzi del mestiere, scortati da pattuglie di gendarmi jugoslavi, fecero saltare a Traù a colpi di dinamite uno per uno tutti i leoni veneziani, di cui alcuni, come il mirabile bassorilievo nella loggia pubblica, pregevolissime opere di arte, rendendoli quindi in frantumi; se intende il nostro Governo rendere edotto il mondo civile di quest'inaudito atto di vandalismo, quali provvedimenti intende prendere il nostro Governo a salvaguardia delle precise disposizioni delle convenzioni internazionali che impongono al Governo di Belgrado il rispetto della civiltà in Dalmazia».

Il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci a Vicenza

VICENZA, 6

Questa sera nella salya maggiore del nostro Istituto musicale Cannetti alla presenza di numeroso pubblico, il Trio italiano composto da Alfredo Casella (pianoforte), Alberto Poltronieri (violino) e Arturo Bonucci (violoncello) ha tenuto un applauditissimo concerto comprendente musiche di Haydn, Schubert, Ravel. Nell'esecuzione delle tre composizioni, così varie di stile e di contenuto, il valoroso complesso strumentale ha dato prova delle sue qualità di fusione e di equilibrio accoppiate ad una profonda finezza d'interpretazione, riscuotendo i più fervidi e calorosi consensi del pubblico. Il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci si dispone ora a lasciare l'Italia per una lunga serie di concerti all'estero, nel primo dei quali, all'Istituto italiano di Praga, verranno tra l'altro eseguite la «Siciliana» dello stesso Casella e l'interessante «Sonata a Tre» di G. F. Malipiero.

Il Papa alla predica dell'Avvento

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane nel palazzo apostolico è stata tenuta la predica del sacro Avvento. Alla predica hanno assistito il Papa, i Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e altre autorità.

PALLACANESTRO

L'incontro Svizzera-Veneto fissato pel 2 gennaio

ROMA, 6

Vivo interesse ha destato l'annuncio dell'importante tournée organizzata dalla Federazione italiana di palla al canestro e di cui sarà protagonista una poderosissima rappresentativa svizzera. Domenica 1 gennaio si avrà un incontro Svizzera-Venezia Giulia a Trieste; lunedì 2 gennaio Svizzera-Veneto a Venezia.

PUGILATO

Quadrini battuto per squalifica

NEW CASTLE ON TYNE, 6

Il pugilista italiano Quadrini è stato squalificato per un colpo basso inferto durante la quarta ripresa all'avversario, Seaman Watson, campione dei pesi piuma britannico, in un incontro svoltosi qui ieri sera.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 342 - Cent. 20 Giovedì 8 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... — PER L'ESTERO: Anno L. ... — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie L. 2.50 ... Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA FINE DEI LAVORI DELLA CAMERA

Il controllo sulle creazioni di nuovi impianti industriali affidato al Governo

dopo i discorsi dell'on. Olivetti e di S. E. Asquini

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta comincia alle ore 16.

PRESIDENTE, comunica che chiama a far parte della Commissione incaricata di dar parere sulla prima revisione del R. D. 17 gennaio 1929 n. 13 relativo al riconoscimento della facoltà di proporre candidati da parte degli enti morali o delle associazioni di cui all'art. 51 della legge elettorale politica gli on. camerati Adinolfi, Bottai, Cao di San Marco, Delcroix e Morelli Giuseppe.

I provvedimenti per la bachicoltura

Sulla conversione in legge del R. D. L. 30 giugno 1932 n. 866 recante provvedimenti a favore dei bachicoltori, GORIO rileva l'importanza economica e morale del provvedimento. Ricorda che il mercato dei bozzoli gravemente colpito dalla crisi aveva subito un notevole ribasso determinando lo scoraggiamento dei bachicoltori e la conseguente diminuzione degli allevamenti. Il provvedimento che si discute ha servito a scongiurare la fine di una delle colture più redditizie per l'economia nazionale.

Bisogna preparare tutto un programma nuovo ed organico per il definitivo assestamento del problema serico italiano integralmente. Raccomanda inoltre al Governo di far di tutto affinchè sia possibile assicurare ai produttori il chiesto premio di una lira per ogni chilogramma di bozzoli freschi mercantili prodotti. (*Applausi*).

MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, assicura l'on. Gorio che quando saranno esauriti i controlli predisposti, il Governo provvederà al pagamento del premio per incoraggiare sempre più la bachicoltura che tanta importanza ha per l'economia italiana. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato. Vengono posti in discussione la conversione in legge del R. D. L. 2 settembre 1932 n. 1346 concernente il regime fiscale degli solfi greggi, del R. D. L. 20 luglio 1932 n 945 relativo allo scioglimento del consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, e il disegno di legge: «Disciplina della produzione e del commercio dello zolfo in Italia».

I problemi dello zolfo

FUSCO, si compiace con la Giunta del Bilancio e col relatore per la pregevole relazione sui tre provvedimenti. La crisi del 1930 determinò una grave diminuzione di consumo e si costituì così una giacenza tale di merce che pose il Consorzio zolfifero in gravi difficoltà onde opportunamente il Governo lo ha sciolto restituendo ai produttori piena libertà di commercio.

E la libertà di commercio ha già favorito l'industria zolfifera siciliana come dimostrano i primi quattro mesi di applicazione dell'opportuno provvedimento. Lo scioglimento rappresenta quindi un atto di giustizia distributiva che merita piena approvazione. Circa la delega chiesta dal Governo per disciplinare la produzione ed il commercio dello zolfo in Italia, osserva che la ragione del provvedimento consiste nel fatto che si sono presentate nuove condizioni favorevoli per nuove intese con i produttori americani donde la opportunità di conferire i necessari poteri al Governo.

L'oratore non sarebbe favorevole ad accordi che dovessero condurre a nuovo regime vincolistico. Tuttavia una intesa potrebbe essere conveniente quando fosse consentita all'Italia una esportazione tale da non richiedere alcuna diminuzione della nostra produzione.

DUCROT, elogia la relazione Vassallo. Non bisogna eccessivamente temere la concorrenza americana la quale per poter schiacciare l'industria dello zolfo italiano andrebbe incontro a enormi perdite annuali. Del resto soltanto il Governo può valutare l'opportunità e la convenienza di stipulare accordi con gli americani; è soprattutto una questione di tempestività che la Camera può fiduciosamente rimettere alla saggezza sperimentata del Capo del Governo. (*Applausi, congratulazioni*).

VASSALLO ERNESTO, relatore, dà spiegazioni sulla proposta fatta dalla Giunta del Bilancio per la soppressione dell'art. 2 del terzo disegno di legge.. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, accetta l'emendamento proposto dalla Giunta di accordare poteri al Governo anche per la disciplina della produzione e commercio del minerale di zolfo. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato. Si approvano, senza discussione, alcuni disegni di legge.

Si apre la discussione del disegno di legge: Modificazioni al R. D. L. 29 novembre 1925 n. 2146 sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie nelle nuove provincie, discussione alla quale partecipano il relatore CASTELLINO, LO CURCIO, LUSIGNOLI, TUMEDEI MEZZETTI REDENTI e ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

Il disegno di legge è approvato con un emendamento Lo Curcio, accettato dal Governo.

Per gli auguri ai Sovrani

PRESIDENTE procede al sorteggio dei camerati che dovranno presentare, col Consiglio di Presidenza, gli auguri di Capodanno ai Sovrani. Sono sorteggiati gli on. Paolucci, Steiner, Vezzani, Capri Cruciani, Marquets, Bertacchi, Pala, Re David, Scotti.

Si giunge alla discussione del disegno di legge: «Delegato al Governo dei poteri per sottoporre ad autorizzazione nuovi impianti industriali».

FERRETTI Piero rileva l'importanza del disegno di legge che ha avuto larga risonanza nel campo tecnico e nel Paese. Esso ha infatti una perfetta concordanza con i principi della carta del lavoro e dimostra la perfetta unità e saldezza di criteri del Governo fascista rispetto alla politica industriale. Dato che la crisi economica non può avere una soluzione rapida e immediata si impone un maggior controllo del Governo; ecco perchè il disegno di legge, che coordina norme già emanate, viene in un momento quanto mai opportuno.

Esamina la situazione attuale dell'industria e rileva che il suo caotico sviluppo nella guerra e nel dopoguerra ha determinato un eccesso pericoloso di investimenti di capitale fisso, così da produrre una sproporzione notevole tra capitale azionario e impieganti. Per colmare questa sproporzione si è fatto ampio ricorso al credito finchè, sopravvenuta la crisi, le conseguenze sono state assai gravi ed ora con la contrazione del consumo e con il livello minimo di prezzi, l'industria stenta a pagare i suoi debiti e ad ammortizzare gli impianti data anche la sproporzione tra gli attuali costi e i ricavi.

Altro aspetto importante del problema è la disponibilità del credito oggi in gran parte già impegnato donde la necessità che esso non venga impegnato per altre imprese. Ciò non vuol dire che gli attuali industriali debbano godere di privilegi e che debbasi impedire il corso di nuove iniziative a ciò del resto ben provvede la legge quando dà al Governo le opportune facoltà. D'altra parte non si contrasta con le attuali disposizioni alla legge della concorrenza perchè anche in questo campo vanno tenute presenti le condizioni e le zone nelle quali questa concorrenza in ragione delle diversità dei prodotti e dei progressi tecnici può essere utile. Il controllo da parte degli organi statali gioverà a una sempre più organica struttura delle aziende industriali nell'interesse superiore del Paese.

Depreca il sorgere di industrie poco vitali, che turba il normale andamento dell'economia. L'aiuto dello Stato, secondo le direttive del Duce, deve andare solo alle aziende il cui mantenimento risponde a reali esigenze locali o nazionali, ma l'oratore ritiene che si debba andare molto cauti nei criteri di ampliamento delle aziende medesime.

Il controllo sulle industrie

LOCURCIO dissente dalla relazione della commissione là dove essa lascia dubitare che l'attuale disegno possa ritenersi di carattere transitorio e contingente. A distanza di sei anni dalla emanazione della Carta del Lavoro non può esservi infatti dubbio che lo Stato fascista abbia pieno diritto di intervenire nell'economia del Paese. (*Approvazioni*). E poi contrario alla istituzione di un nuovo ente tecnico perchè lo Stato fascista possiede già i suoi organi corporativi bene adatti a esercitare le opportune funzioni di giudizio e di controllo. Il rispetto alle leggi esistenti sarà pertanto la maggiore garanzia della nostra libertà economica.

FANTUCCI rileva che questa legge completa assai opportunamente le norme già esistenti per il controllo dello Stato sulle diverse attività economiche del Paese. In periodo di saturazione è un non senso parlare di concorrenza. Del resto quando le aziende non sono sane esse non fanno che creare turbamenti. Conviene pertanto che il controllo governativo eviti il sorgere di imprese costituzionalmente deboli. Loda il proposito del Governo di non creare privilegi. Solo le industrie che rivestono un interesse generale del Paese debbono essere aiutate, ma certo in questo campo la selezione non si presenta molto facile. Ritiene prematura la costituzione di organi di controllo periferici; opportuna è invece quella di un organo centrale le cui caratteristiche più importanti siano l'autonomia e la elasticità. A far parte di questo organo dovrebbero essere chiamati anche rappresentanti dei professionisti e dei dirigenti dell'industria. Conclude rilevando che questa legge costituisce lo sviluppo dell'azione interventista, caratteristica del Regime che dall'intervento deriva le sue memorabili e gloriose tradizioni. (*Applausi, congratulazioni*).

CLAVENZANI si richiama alla importanza del fattore umano nell'attività industriale. Per quel che si riferisce al sistema delle barriere doganali ritiene che esso rappresenti un errore determinato da precedenti errori e che le aziende debbono saper fronteggiare la concorrenza senza bisogno dell'aiuto dello Stato. In questo campo anzi le provvidenze adottate in Italia potrebbero servire di guida ad altri Paesi che attraverso il necessario ciclo di tempo raggiungerebbero condizioni idonee per eliminare ogni deleteria creazione di nuove barriere.

Non è l'accordo con la commissione sulla possibilità di esonerare dal controllo alcune aziende medie e piccole nè sui criteri dell'ampliamento da concedersi in maggiore o minore larghezza e propone che poteri discrezionali siano affidati in materia all'Ente di controllo. E' d'accordo invece sulla costituzione dell'organo centrale tecnico del quale dovranno far parte i rappresentanti degli organi corporativi.

Olivetti delinea la situazione dell'industria italiana

OLIVETTI, delinea brevemente la situazione dell'industria italiana. Rilevando un accenno dell'on. Ferretti sulle aziende raggruppate in società anonime per un capitale di 36 miliardi, rileva che non è soltanto da questo punto di vista che bisogna considerare il problema. Non si deve dimenticare infatti che le aziende industriali, comprese quelle medie e piccole, sono circa 730 000 di cui 600 mila con meno di 10 operai. Le grandi aziende con oltre 500 operai sono qualche centinaio in tutta Italia.

E' questa composizione della nostra industria che spiega la sua attuale forza di resistenza. E' bene por mente che il rendimento delle diverse industrie, per quanto vario, a seconda del tipo di produzione, supera di molto quello di molti altri paesi industriali. Altra ragione per cui questa differenza esiste deriva dalla qualità di produzione per cui vanno in genere meglio le aziende che più hanno saputo adattare i loro prodotti per costo e qualità alle esigenze del consumo. Bisogna dire che in questo gli industriali hanno con abnegazione e capacità e anche con grandi sacrifici sostenuto una continua battaglia.

Il governo si trova oggi di fronte al problema se le grandi concentrazioni industriali costituitesi sopra strutture artificiose e che fanno capo ai nuovi organismi non debbano essere rimaneggiate per indirizzarle ad una sana attività produttiva con un'organizzazione meno complessa sopratutto o meno affetta da elefantiasi e in cui le qualità personali dei dirigenti possano far sentire la loro influenza fino agli ultimi dettagli dell'impresa.

Il buon funzionamento delle grandi industrie interessa infatti tutta l'economia del paese e quindi il problema della loro migliore occupazione è oggi quanto mai essenziale. D'altra parte l'intervento dello stato è legittimato dal fatto che i problemi economici esorbitano oggi dalla possibilità di soluzioni da parte dei singoli. Solo lo stato può determinare in quanto sono problemi collettivi. Di più solo lo Stato può armonizzare l'interesse pubblico e la iniziativa privata. Nè l'iniziativa privata, fondamento della nostra costituzione corporativa deve essere morticata, anzi essa deve essere ed è valorizzata dalla azione coordinatrice dello Stato. Nel campo poi dello sviluppo industriale, il governo fascista ha come punto di riferimento fermissimo la stabilizzazione della lira, provvedimento con il quale esso ha dato un preciso indirizzo alla politica economica del paese, sia industriale che agraria. E' stato in virtù di questa politica che le forze economiche della nazione hanno potuto mettersi al passo e si sono potute arrestare le soverchie immobilizzazioni per cui tutto il mondo soffriva di ubbriacatura e da cui è derivata la crisi del 1929.

La situazione internazionale ha d'altro lato portato oggi in tutti gli stati la tendenza a impedire il libero scambio. Non crede che la conferenza economica mondiale possa sanare questa situazione. Il mondo dovrà compiere tutta la sua dolorosa esperienza, ma intanto l'economia italiana dovrà assumere il solo carattere che oggi le è possibile, quello cioè di economia nazionale, per cui una nuova ragione di aderenza esiste fra azione statale e azione individuale.

Bisogna però affermare che la nuova legge è fatta nell'interesse della economia nazionale, non di singoli interessi costituiti. Gli industriali italiani devono ricordare per conto loro che solo la competizione costituisce stimolo salutare per le industrie, mentre tutto ciò che tende alla formazione di circoli chiusi finisce col recare un danno maggiore alla stessa industria.

Ora non è questo clima che può creare questa legge, la quale quindi dovrà essere applicata in quei settori e con quelle norme che tengano conto anche di questa necessità di progresso produttivo. Ma in questo la politica fascista che è sempre stata stimolatrice e non mai addormentatrice di energie non fa che continuare nelle direttive che vi sono dimostrate sinora utili all'economia italiana (Vivi applausi, congratulazioni).

Le dichiarazioni del Governo
Parla S. E. Asquini

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, per incarico di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni ringrazia la Camera per l'attento esame portato sul disegno di legge relativo ai nuovi impianti industriali, il quale ha avuto nella relazione della commissione una illustrazione esauriente ed aderente allo spirito del provvedimento. Non vi potevano però essere dubbi al riguardo perchè la portata dei richiesti poteri per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali era già a chiarissime parole enunciata nella relazione ministeriale nella quale si precisavano nettamente gli scopi per i quali è intendimento del Governo di avvalersi dei poteri richiesti e cioè non per fiaccare con reticolati burocratici lo spirito inventivo ed espansivo della nostra industria a favore di situazioni costituite solo perchè costituite, ma per tutelare taluni particolari settori della nostra industria, dove i più volonterosi sforzi per superare la crisi possono essere frustrati da speculazioni marginali che non hanno nulla da vedere con le sane iniziative industriali o dove più facilmente alligna quella mentalità pseudo bancaria, che nel recente passato ha troppo spesso confuso lo sviluppo industriale con le artificiose costruzioni di castelli di carta in montaggio, ed è costata non lievi sacrifici alla massa dei risparmiatori e dei contribuenti (applausi).

Del resto il presente disegno di legge ha importanza più che come atto di delega al Governo di una somma di poteri di natura nuova come atto di indicazione politica per una nuova organica disciplina di poteri che in gran parte il Parlamento ha già recentemente delegato con altre leggi, e da ultimo sopratutto con la Legge 18 Novembre 1929 sulle industrie fondamentali per la difesa dello Stato. Nell'applicazione della Legge sulle industrie fondamentali il Governo ha avvertito la necessità di non poter disgiungere nell'esame delle domande di nuovi impianti la valutazione politica delle supreme ragioni della difesa dello Stato dalla valutazione economica del grado di saturazione dei diversi settori industriali, avendo toccato con mano casi palmari di giuochi speculativi che non hanno alcuna parentela con la sana concorrenza industriale. Negli ultimi mesi su una ventina di domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali il Ministero delle Corporazioni, su proposta del Comitato supremo di difesa, ha dovuto respingerne sei. L'odierno disegno di legge non è dunque stato concepito sotto la pressione di interessi particolari ma è stato dettato da una necessità palesata da constatazioni di esperienza, che hanno nome e cognome e domicilio, e che hanno constato non lieve spreco di ricchezza a danno dell'economia del Paese.

Il settore più colpito dalla crisi

Il settore industriale è in questo momento il settore che merita le più attente cure del Governo, perchè è il più colpito dalla depressione economica. La nostra attrezzatura industriale è sorta per un buon terzo per i bisogni dell'esportazione. E' sulla organizzazione industriale pertanto che ricadono prevalentemente le perdite determinate dalla chiusura dei mercati esteri di consumo per effetto della crisi mondiale, perdite di cui l'industria può solo parzialmente rifarsi sul mercato interno, ravvivato dalle provvidenze del regime a favore dell'Agricoltura.

Deve essere riconosciuto ad onore dell'industria italiana che, malgrado le crescenti difficoltà opposte ad ogni frontiera dalle muraglie doganali e dai provvedimenti valutari, i nostri industriali sanno battersi tenacemente per difendere con ogni possibile risorsa le nostre correnti di esportazione. Anche in piena crisi l'esportazione di manufatti industriali rappresenta in valore il 62 per cento del volume complessivo della nostra esportazione. Ma la battaglia diviene ogni giorno più dura, nè l'attrezzatura industriale deve invecchiare in questa fase di transizione se vogliamo che essa mantenga la capacità di slancio per la ripresa.

Di carattere organico e non contingente è invece la crisi di altre costellazioni di industria, che si sono sviluppate artificiosamente più sotto la pressione di competizioni finanziarie che per impulso di naturali correnti di traffico e che non possono sperare di uscire dallo stato attuale di sincope neppure col superamento della crisi, se non quando esse siano rientrare in un alveo più proporzionato all'attrezzatura economica del nostro Paese.

L'industria pesante non ha mai meritato come nel dopoguerra questo aggettivo. E' specialmente in questo settore dove lo Stato ha più di un argomento per dire la sua parola. Fedele oggi più che mai ai principi enunciati nella Carta del Lavoro, l'azione dello Stato non sarà mai azione di scoraggiamento verso lo spirito di iniziativa, che tende a superare con le risorse del progresso tecnico le difficoltà della crisi e a mantenere giovane il patrimonio industriale che rappresenta uno dei due polmoni della Nazione.

Privilegi, monopoli, compartimenti chiusi, serre, salde cristallizzazioni di posizioni costituite non possono far parte del vocabolario economico del Fascismo che è regime di ordine e di solidarietà nazionale, ma non di addormentamento delle energie industriali. (*Applausi*). Con la solidale collaborazione delle Confederazioni interessate, lo Stato ha infatti assistito la naturale formazione delle intese volontarie, ma ha fatto l'uso più discreto delle intese coattive, convinto della opportunità di lasciare all'organizzazione industriale la massima duttilità.

Difesa dell'industria sana

Ma ciò non vuol dire che si possa dimenticare che i termini del problema della concorrenza sono profondamente mutati da quando le alte aliquote hanno tolto alla possibilità della concorrenza quella quasi illimitata elasticità che esisteva fino a quando le spese prevalenti dell'industria erano le spese della mano d'opera anzichè quelle degli impianti.

Nè può portare a pretendere che la nostra industria, proprio nel momento in cui deve sostenere il massimo sforzo, debba rimanere esposto a manovre di sedicenti industriali, alimentate da capitale non disinteressato e neppure sempre italiano, che importano sperperi di ricchezza nazionale, svalutazione della sudata fatica del nostro popolo lavoratore, disoccupazione delle limitate disponibilità del nostro credito e in definitiva perdite secche destinate ad essere sopportate dalla collettività dei cittadini. (*Approvazioni*).

Se il consumatore facesse l'analisi degli elementi che compongono i costi di produzione e che determinano i prezzi, non tarderebbe ad accorgersi che egli paga non solo l'ammortamento degli stabilimenti aperti, ma anche l'ammortamento di molti stabilimenti chiusi; costi che non ci sarebbero se taluni stabilimenti non fossero stati costruiti col solo scopo di farli chiudere dal migliore acquirente. (*Applausi*). Se la presente legge servirà a difendere le spalle dell'industria sana e vitale dagli arrembaggi di questo genere, nei settori dove questi facilmente possono essere tentati, essa non farà dunque solo l'interesse dei produttori ma anche quello dei consumatori e dei lavoratori. (*Approvazioni*).

Ritiene di avere così risposto ai voti espressi dalla Commissione sia per quanto riguarda la necessaria salvaguardia nei riguardi delle piccole e delle medie industrie che rappresentano la parte della nostra ossatura industriale più sana e più conforme alla vocazione della nostra gente, sia per quanto riguarda la ovvia discriminazione tra le modificazioni degli impianti industriali determinate da ragioni tecniche, che non saranno mai ostacolate, e i gonfiamenti di impianti in certi settori industriali, volti a mascherare iniziative di contrabbando su cui invece la vigilanza è particolarmente necessaria.

Per quanto riguarda le aziende raccolte negli ospedali e nei convalescenziari dello Stato, nessun regime di eccezione può essere certamente per esse consigliato e che ciò vorrebbe dire far scontare ai contribuenti due volte gli errori di situazioni infauste. Nessuno potrebbe d'altra parte pretendere che lo Stato debba essere il solo a prestarsi a far getto dei suoi valori, che sono denaro dei contribuenti, per prestarsi compiacentemente agli appetiti di chi volesse vivere ai margini delle sue aziende e a loro spese. Le intraprese che meritano di essere liquidate saranno liquidate quanto prima tanto meglio, ma non tutto ciò che è dello Stato solo perchè è dello Stato, può essere considerato merce di liquidazione.

Per quanto riguarda la procedura di applicazione della legge, l'applicazione della legge sarà affidata sotto la responsabilità del Governo, a un'organo centrale tecnico come è auspicato dalla commissione. Nella costituzione di questo organo tecnico le Confederazioni sindacali competenti avranno indubbiamente la rappresentanza che loro spetta, e potranno portare il più autorevole contributo di esperienza. Ma nessuno si periterebbe certo di proporre che l'uso di poteri tanto delicati quanto quelli previsti dalla presente legge possa essere puramente e semplicemente rimesso al giudizio delle categorie interessate e concorrenti. I supremi interessi della difesa del Paese avranno pure, come ora, in tale organo la loro voce. Nel dare poi le norme generali da attuarsi il Governo sentirà gli organi corporativi.

Concludendo, rileva che nessuna legge, specie in materia economica, può fare dei miracoli. Di fronte a fenomeni economici che hanno la complessità della situazione attuale, l'azione dello Stato non può essere che azione di moderazione, di arginamento e di propulsione, nell'attesa che la crisi liquidi giorno per giorno le posizioni che l'hanno determinata. La presente legge si inquadra nel piano di quell'azione moderatrice dello Stato fascista che è citata dovunque ad esempio. Come noi siamo stati uno dei pochi Paesi a prevenire i più duri colpi della crisi con quella politica monetaria che è uno dei maggiori titoli di onore del Regime, così siamo quelli che abbiamo più organicamente arginato la depressione economica con un'azione quotidiana e quasi capillare in cui l'ordinamento corporativo, al di sopra di ogni intervento legislativo, ha reso al Paese altissimi servizi. La parola d'ordine *combattere per vincere* è la parola d'ordine del fascismo. Nessun combattimento assicura però il successo se non vi è solidarietà e disciplina. Il presente disegno di legge intende armare sempre meglio l'industria italiana con una disciplina solidale che, come l'esperienza insegna, è la fondamentale virtù che porta alla vittoria. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

PRESIDENTE comunica che la Camera, avendo esaurito il suo ordine del giorno, riprenderà le sue sedute mercoledì 15 febbraio 1933, alle ore 16.

LO SVILUPPO DEL LIDO DI ROMA

Il Duce visita la pineta di Castel Fusano

e impartisce le direttive per la sua sistemazione

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la pineta di Castel Fusano e l'adiacente zona recentemente acquistate dal Governatorato di Roma per lo sviluppo del Lido. Il Duce, accompagnato dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi e dal vice presidente del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti don Gelasio Caetani, ha percorso tutto quel territorio per rendersi conto dei progetti in istudio per la determinazione del piano regolatore della zona e delle opere da compiersi prossimamente per l'apertura al pubblico della pineta.

Il Capo del Governo, presa cognizione dei progetti, ha dato direttive e suggerimenti sia per la sistemazione della pineta, sia per le caratteristiche delle costruzioni destinate a sorgere fra il limite del parco e la spiaggia. Per il parco verrà subito costruita una ampia e comoda strada che, dipartendosi dalla borgata di Ostia antica, lo attraverserà in uno dei tratti più suggestivi, fino a riallacciarsi al prolungamento del Lungomare Duilio, i cui lavori verranno fra breve iniziati. Saranno inoltre riattate le strade interne attualmente esistenti nel parco affinchè il popolo possa avere il libero accesso e l'uso della vasta ed incantevole pineta.

Per la zona che potrà essere destinata a costruzioni, il Duce ha impartito direttive affinchè la rete stradale da definirsi nel piano regolatore sia tracciata in modo da salvaguardare tutta la zona alberata che dovrà rimanere integra per il libero godimento del pubblico e siano inoltre studiate le nuove arterie in modo da valorizzare tutte le risorse panoramiche del suggestivo ambiente, con ampie visuali verso il mare.

Oltre il canale verrà prolungato il Lungomare. Questo ulteriore tratto lungo la spiaggia in prosecuzione del lungomare Duilio, sarà denominato Lungomare Lutazio Catulo. Il nuovo piano regolatore dovrà essere sollecitamente definito.

Il Capo del Governo, percorrendo quindi il Lungomare Duilio, si è soffermato presso le nuove costruzioni che ivi stanno sorgendo per conto dell'Istituto nazionale delle case per gli impiegati dello Stato. Il Duce ha voluto essere informato sullo sviluppo dei lavori interessandosi delle maestranze occupate nel cantiere le quali gli hanno improvvisato una vibrante manifestazione di devozione.

Tutti i lavori dovranno essere completati per il prossimo 21 aprile, giorno nel quale il popolo dell'Urbe prenderà possesso della grande pineta e del nuovo Lungomare.

Continua in Senato la discussione

sulla disciplina della mezzadria

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16. Scalori segretario.

Viene ripresa la discussione del disegno di legge: «Estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di compartecipazione del ramo di produzione agricola di piccola affittanza».

SANDRINI, osserva come nei discorsi pronunciati dai precedenti oratori si rileva un senso di latente preoccupazione per questa riforma istituzionale che tocca la tradizione e il prodotto dei secoli. L'Istituto della mezzadria è connaturato alla vita agricola italiana, e l'oratore domanda se alcuno potrebbe attentare a questo stato di cose.

Il progetto di legge attuale riconduce l'Istituto della mezzadria nel sistema corporativo dello Stato. La Rivoluzione fascista che è in atto ha posto mano a riforme che toccano tutti i rapporti della vita sociale e nazionale e non si può quindi arrestare di fronte ai rapporti della vita agricola. Non si possono, del resto, nutrire preoccupazioni interno a quello che potrà essere l'azione statale nei riguardi di codesti rapporti quando si considerano gli utilissimi provvedimenti che finora il Governo ha preso per il sempre maggiore sviluppo dell'agricoltura.

Un secondo punto da considerare nella legge attuale è quello dell'assoggettamento dei rapporti mezzadrici alla Magistratura del lavoro. Questa Magistratura che è stata una conquista del Regime ha a sua volta conquistato l'opinione pubblica e non vi possono essere ragioni di diffidenza contro di essa. La magistratura, per sua natura conservatrice, di fronte ai problemi urgenti del lavoro è diventata dinamica e come sono ad essa affidati conflitti della maggiore importanza è naturale che le siano affidati anche gli eventuali conflitti tra mezzadri e proprietari. Conclude dichiarandosi sicuro che anche la mezzadria sotto l'impulso rinnovatore del Fascismo potrà contribuire al progresso della vita economica nazionale. (*Applausi*).

SANTORO, fin dalle prime applicazioni della legge tra aprile 1926 sorse la questione se i rapporti di compartecipazione nella produzione agricola, di mezzadria, di colonia e di piccola affittanza fossero o meno assoggettabili alla disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro. L'autorità giudiziaria rispose affermativamente, nonostante l'art. 4 del R. D. 1. luglio 1926. Tale articolo, ad ogni modo, lasciava sussistere qualche dubbio, che l'attuale disegno di legge elimina del tutto e che perciò merita la nostra piena incondizionata approvazione.

L'oratore conclude affermando che il progetto può essere approvato prescindendo dalla questione di diritto se a mezzadria sia un contratto di locazione o di società. E' bene lasciare impregiudicato tale questione che non può essere risolta con un tratto di penna. (*Approvazioni*).

SARROCCHI esprime la sua soddisfazione per la soluzione data all'assillante problema della mezzadria sul quale ebbe occasione di parlare in sede di discussione del bilancio dell'agricoltura. Il suo discorso allora fu ispirato da viva preoccupazione per le molto gravi questioni riguardanti la mezzadria che non si sapeva ancora quale soluzione avrebbe avuto. Oggi l'oratore non avrebbe più ragione di parlare se non per lodare quello che si è fatto.

Chiede al Governo che sia ben determinato che il lavoro eseguito dal mezzadro nel fondo e nella stessa fattoria se è di interesse particolare per il proprietario, se tende al miglioramento del fondo non debba ricadere sotto le disposizioni della legge che riguarda gli uffici di collocamento. Occorre che non si ricorra al decreto che disciplina il collocamento della mano d'opera se non si vuole ferire mortalmente i rapporti economici fra proprietari e mezzadri. L'argomento è di una eccezionale gravità: il proprietario non può assolutamente rinunciare all'opera del mezzadro anche in taluni lavori che non riguardano propriamente l'esercizio ordinario di coltivazione del podere affidato al colono. Si tenga poi conto che il colono non può mai assumere il carattere di disoccupato anche se quel che ricava dal suo lavoro ordinario non è sufficiente per far fronte alle necessità della vita anche se nella mezzadria può dirsi che per buona parte dell'anno si verifichi una specie di disoccupazione obbligatoria.

Il concetto che il mezzadro deve lavorare e deve lavorare nel fondo, è raccomandato da tutti e specialmente da quelli che hanno studiato l'attuale disegno di legge. La cellula è il podere. Il tessuto è la fattoria: non si possono quindi scindere queste due entità tra loro strettamente connesse. E' necessario che qualche cosa sia detto per tranquillizzare la classe dei proprietari e dei contadini. Nell'attuale disegno di legge vi sono dei divieti e ci è infine una formula generica che può servire ad impedire che si commettano errori. Ma è da augurarsi che venga dall'alto, una parola ferma la quale assicuri al contratto di mezzadria il suo carattere tradizionale.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Sono chiamati a far parte della commissione prevista nell'art. 51 della legge elettorale politica i sen. Baccelli, Crispolti, De Vecchi, De Capitani d'Arzago, e Suardo.

La seduta è tolta alle ore 18.

19.572 detenuti liberati

per l'amnistia e l'indulto

ROMA, 7

A tutto il 30 novembre, per effetto dell'amnistia e dell'indulto concessi con R. D. 5 novembre 1932-XI, sono stati liberati 5.970 imputati (giudicabili, appellanti o ricorrenti) maggiori degli anni 18 e 162 di età inferiore, nonchè 668 imputate maggiori degli anni 18 e 22 di età inferiore. Sono stati inoltre liberati 11.135 condannati di età maggiore degli anni 18 e 337 di età inferiore, nonchè 1.192 donne di età maggiore degli anni 18 e 25 di età inferiore. In totale il numero dei detenuti liberati ascende a 19.572. (Stefani).

Tremila tranvieri dell'Urbe

hanno chiesto l'iscrizione al Partito

ROMA, 7

Nei locali del deposito tramviario Flaminio il Segretario federale D'Aroma ha presieduto una assemblea di dopolavoristi del gruppo Azienda tranviaria. L'adunata si è iniziata con la premiazione del concorso bandito fra le famiglie più numerose e di quelle fra i figli dei tranvieri che si sono distinti nel profitto scolastico.

Il presidente ha quindi esposto la relazione dell'attività del gruppo che, iniziatasi con 500 iscritti, oggi ne conta cinquemila. Tremila tranvieri hanno chiesto la inscrizione al Partito. La riunione si è chiusa con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il rinnovamento dei materiali dell'aeronautica militare

Il progresso nelle costruzioni aeronautiche di apparecchi e di motori è stato ed è rapidissimo. Siamo ancora ben lontani dal giorno in cui si potrà affermare che gli estremi limiti del possibile sono stati raggiunti. Le caratteristiche aerodinamiche, quelle di maneggevolezza e di sicurezza, la velocità sopratuto, migliorano di anno in anno, e vorremmo dire di mese in mese.

Così chi presiede alla scelta dei materiali dell'aeronautica, e sopratutto di quella militare, deve fare i propri conti non solo con quello che si è fatto, ma anche con quello *che si farà di nuovo e di migliore* in un prossimo avvenire.

Oggi l'aviazione britannica, quella degli Stati Uniti, quella Francese, stanno attrezzandosi con apparecchi da caccia capaci di fare i trecentocinquanta chilometri all'ora, con apparecchi da bombardamento che possono superare i trecento.

Se l'aviazione Italiana, che deve rinnovare il proprio materiale ormai largamente sorpassato dai tipi più recenti, tendesse soltanto a tipi capaci di eguagliare o di superare di poco quelli che attualmente si stanno adottando all'estero, a rinnovamento compiuto si troverebbe ad avere una flotta aerea già vecchia, perchè nel frattempo gli altri avrebbero raggiunto nuovi limiti superiori.

La questione merita tutta la nostra attenzione e deve essere ben compresa anche da quella parte del pubblico che in genere non ha ragione di interessarsi di certi problemi.

Il materiale aeronautico è di rapido logorio, sia in pace che, enormemente di più, si intende, in guerra. Per questo è facile a una nazione qualsiasi mettersi in breve tempo in una situazione più favorevole delle altre.

La vita normale di un apparecchio è di circa settecento ore di volo, inferiore è quella del motore. Quando la manutenzione sia assicurata nella maniera più regolare, completa e perfetta, questi limiti possono essere superati di una buona metà, e si giunge a poco più di mille ore.

E' inutile dire che la magnifica organizzazione delle nostre scuole di motoristi ci ha fornito un personale di eccezione, che dà la possibilità di spingere al massimo rendimento il nostro materiale di aeronautica.

Ma anche con tutto questo un « massimo insuperabile » esiste, e dobbiamo tenerne calcolo nel valutare la necessità delle sostituzioni, e la opportunità di prevedere i miglioramenti per non trovarci mai alla retroguardia. L'aviazione italiana, che coi mezzi incredibilmente scarsi di cui dispone ha fatto e fa dei miracoli, non potendo essere « aviazione di quantità », deve essere « aviazione di qualità », è questo un imperativo categorico a cui non è lecito sottrarsi.

Ed è per questo che, mentre degni della più grande ammirazione sono gli sforzi che la nostra industria compie per darci dei materiali di qualità eguali o di poco superiori a quelli forniti alle altre aviazioni dell'industria straniera, noi dobbiamo chiederle a qualunque costo, sforzi superiori.

Furono impressionanti le prove di velocità di una squadriglia sperimentale sul campo del Littorio, in occasione della seconda giornata dell'ala. Ma quando questi magnifici apparecchi si cimentarono nelle gare internazionali di Zurigo, abbiamo notato che esistevano competitori già muniti di apparecchi più veloci, e abbiamo pensato:

I nostri nuovi apparecchi da caccia dovranno essere diversi; il nostro sforzo deve essere superato. Il nuovo « cacciatore » italiano non può contentarsi degli attuali 320 chilometri orari, quelli che potranno ottenere in circostanze normali i nostri piloti evolvendo o spostandosi in grandi masse, ma dovrà superare i 380 effettivi e forse i 400.

Solo allora potremo con sufficiente sicurezza affrontare il difficile e costoso problema delle sostituzioni, perchè la nostra superiorità si potrà mantenere sufficiente almeno per tutto il periodo in cui questi nuovi apparecchi avranno vita, per essere a loro volta, più avanti, sostituiti anche essi da tipi più progrediti e migliori.

Mi diceva un amico non tecnico: Si potrebbero creare dei prototipi eccellenti e spendere quanto occorre nel metterli a punto, con caratteristiche sempre migliori.

Al bisogno poi l'Industria potrebbe produrre rapidamente tutto il materiale necessario.

Ragionamento seducente ma specioso.

L'aviazione è l'arma del primo momento, ad essa spetta vibrare i primi colpi, impedire, se possibile, la mobilitazione avversaria, difendere il territorio nazionale dall'aviazione nemica.

Per questo deve essere « sempre mobilitata », nella sua efficienza completa. D'altra parte una industria aeronautica capace per tecnica e per attrezzamento di tenere in piedi una numerosa armata aerea, dovrà essere necessariamente una grande aviazione di pace.

Tecnici e maestranze non si improvvisano.

Abbiamo una chiara dimostrazione di quest'ultima affermazione in quello che abbiamo veduto nel nostro paese.

Durante la guerra abbiamo avuto una industria aeronautica di primissimo ordine che ha dato i suoi apparecchi poderosi anche alle aviazioni degli Alleati. Bastarono quattro anni a disperdere la poderosa organizzazione esistente; bastarono quattro anni a ridurre quasi al nulla il preziosissimo nostro patrimonio di esperienze tecniche e scientifiche.

E quando, per volontà del Duce, l'Aviazione italiana ebbe nuova vita, fu necessario ricorrere, per i prototipi dei nostri nuovi apparecchi, all'industria straniera. Solo nel campo del bombardamento e della idroaviazione l'industria nazionale potè far fronte alle nuove richieste.

Nonostante il vivacissimo impulso dato all'industria di costruzione da Italo Balbo, solo da due o tre anni noi ci siamo messi in condizioni da fare a meno degli altri, come gli altri, qualche volta meglio degli altri.

Non possiamo dormire sugli allori; il « più degli altri » deve essere normale; solo allora l'Aeronautica italiana avrà compiuto il proprio dovere verso i nostri piloti meravigliosi, verso il loro Capo insuperabile.

Carlo De Rysky

L'aviazione militare dei Sovieti

BERLINO, 7

Le dichiarazioni di Litvinov alla Commissione del Disarmo, hanno richiamato l'attenzione sugli armamenti dell'U.R.S.S., paese della pace teorica, il cui governo comunista, nella sua breve esistenza, è riuscito a fare parecchie guerre, finite, quando è stato possibile, con l'annessione dei popoli più deboli. E' per questo che ci sembra utile comunicare qualche dato in merito, basato sulle statistiche ufficiali e sulle dichiarazioni degli specialisti tedeschi che lavorano nell'U.R.S.S. Anzitutto il Governo sovietico, fin dagli inizii, ha portato un grande interesse per l'aviazione, adatta a fare la guerra, a soffocare le resistenze insurrezionali e ad assicurare la propaganda nelle linee nemiche. I predecessori dell'attuale regime, in Russia, non avevano certo lasciato una aviazione prospera. Gli aeroplani erano stati, per la maggior parte, distrutti durante la rivoluzione e gli aviatori fucilati o costretti a fuggire per salvarsi. Le officine che fabbricavano pezzi di apparecchi, erano state quasi dappertutto demolite o incendiate dal furore scatenato dei soldati.

I Sovieti si misero dunque a ricostruire in questo ramo, con molta più energia che negli altri campi della vita nazionale. Larghi crediti furono votati; si fecero venire specialisti fra i più famosi, con le promesse di favolosi guadagni; si comperò in America l'utensileria più perfezionata; si mise all'opera una organizzazione formidabile, da cui si traggono i seguenti risultati: fino ad oggi, più di duemila aeroplani da guerra, costruiti sia in Russia che in Germania, sono agli ordini dell'armata rossa. Ecco i tipi, scrive l'Ufinor, dell'armata aerea bolscevica:

« P. I. , copiato dal Dehaveland 9., con motore Liberty, e « P. 5 » con motore russo di 600 H.P., in generale aerei da caccia e da ricognizione. « Fockker D. 2 » con motore Hispano da 380 H.P.; « J. 4 » interamente metallico, con motore Jupiter da 600 cavalli, aerei da bombardamento, armati di due mitragliatrici. Di aeroplani pesanti ve ne sono di due tipi: il Goloath elo Junker bimotore, che possono portare cinque uomini d'equipaggio ed una larga scorta di bombe. Tutti gli aerei sono provvisti degli ultimi perfezionamenti in ciò che concerne l'orientamento, il tiro, il lanciabombe, e sono pronti a prendere il volo, essendo in perfetto stato.

Ma, per quanto la questione degli apparecchi sembri risolta nella miglior maniera, non lo è così quella del personale, che risulta assolutamente in sufficiente. Abbiamo detto come, durante la rivoluzione, i quadri degli aviatori siano stati distrutti quasi completamente. Ancor oggi i sovieti non sanno a chi ricostituirli completamente ed eccone il perchè:

Si esigono dall'allievo aviatore, oltre alle comuni capacità tecniche, prove inconfutabili di fedeltà al comunismo, e, sopratutto, una discendenza contadina ed operaia. Bisogna dire che queste precauzioni non siano superflue, poichè l'aviatore può, più d'ogni altro cittadino dell'Unione sovietica, disporre di mezzi di fuga all'estero. I casi di diserzione di aviatori sono già numerosissimi.

I risultati di questo rigore sono che, dalle due scuole d'aviazione di Leningrado e di Wolsk, disposte a ricevere rispettivamente 800 e 600 allievi, sono usciti complessivamente, nel 1931, soltanto 710 aviatori, metà dei quali non aveva superato troppo bene gli esami. 250 soltanto dei migliori, hanno terminato l'insegnamento pratico e non si sa che cosa ne sia di tutti gli altri.

Questa situazione minaccia fortemente l'esistenza stessa dell'aviazione sovietisa. Il Comandante dell'Armata Aerea, ha cercato pertanto di rimediare ciò, creando tre scuole esclusivamente di pratica, una a Gascina, l'altra a Sharcov e l'altra a Aremburg. Queste scuole formano piuttosto dei semplici piloti e non degli aviatori completi.

In caso di riduzione di stipendi
I doganieri francesi sciopereranno

PARIGI, 7

Il Sindacato nazionale degli agenti di dogana si è riunito ieri a porte chiuse per discutere l'azione da iniziare contro i progetti governativi di riduzione degli stipendi e delle indennità dei funzionari. Il sindacato ha stabilito che quando sarà stabilita l'azione contro il Governo, ogni ufficio, ad un giorno e un'ora fissata, invierà una propria delegazione al capo servizio per protestare. Tutto il personale dovrà inoltre applicare strettamente i regolamenti.

Infine, quando il «cartello» confederato dei servizi pubblici giudicherà opportuno, dovrà essere iniziata una azione tendente a intralciare le comunicazioni e gli scambi nazionali e internazionali. Quest'ultima disposizione è stata votata all'unanimità dai congressisti. Si tratterebbe di una cessazione del lavoro di durata limitata, che dovrebbe avvenire simultaneamente nelle diverse amministrazioni dello Stato. Questo sciopero parziale non esclude nell'idea dei protagonisti uno sciopero di più lunga durata e di grande portata, qualora il «cartello» confederato dei servizi pubblici dovesse giudicarlo necessario.

Come avvenne il naufragio del "caccia,, giapponese

LONDRA, 7

Particolari giungono da Tokio circa l'affondamento del cacciatorpediniere Sawarabi, *disastro avvenuto a circa cento miglia a nord-ovest di Formosa. Il ciaccia-torpediniere si è addirittura rovesciato su se stesso, dopo aver lottato per più ore in mezzo ad una violenta tempesta. Il numero dei componenti l'equipaggio viene dichiarato ufficialmente in 122 uomini. Finora, sedici uomini soltanto sono stati salvati, anzi soltanto quindici, poichè uno di essi è morto. Degli altri centosei si ignora la sorte. Si dubita che essi possano venire salvati.*

Una notizia dice che il Sawarabi *galleggia ancora sulle onde. Il caccia-torpediniere, con altre tre navi da guerra, era diretto alla propria base di Mako, nelle isole Pescadores, quando fu travolto in una tempesta durata molte ore, durante la quale le quattro navi, che procedevano di conserva si persero di vista una con l'altra. Quando una relativa calma ritornò sull'oceano, si notò la mancanza del* Sawarabi. *Dopo un'ora di ricerche, esso fu avvistato. Sulle acque vagavano parecchie barche, che contenevano membri dell'equipaggio. Disgraziatamente il mare era così agitato, che, sotto gli occhi dei marinai impotenti, si videro le barche travolte dalle onde, mentre i naufraghi sparivano sott'acqua. Due incrociatori sono stati inviati sul posto.*

I razzi per servizi postali ideati da un inventore tedesco

BERLINO, 7

L'ing. Tilling, lo stesso che ha fatto i primi esperimenti pubblici, solo in parte riusciti, con un razzo che ad altezza voluta apre le ali assumendo la forma di un velivolo e cala poi in volo librato, ha ora ideato un razzo che dovrebbe venire ultizzato per il servizio postale fra i più importanti centri tedeschi. Si pensa per adesso di unire Berlino a Monaco, a Colonia, e ad Amburgo; ci si accontenta della distanza massima di 700 chilometri, in attesa che i progressi della tecnica consentano un lancio a maggiore distanza.

Tilling prevede di lanciare i suoi razzi, su la cui fabbricazione mantiene il segreto, a 20 000 di altezza, corrispondenti a un arco di 70 chilometri di base. Preoccupato della difficoltà di dirigere il lancio con precisione, Tilling vuole munire il suo razzo di un apparecchio radioricevente, per mezzo del quale, analogamente a quanto già avviene con le navi bersaglio, si possa azionare, da una stazione trasmittente a terra, un timone di direzione costruito nell'interno del proiettile. Ogni deviazione dalla rotta prescritta potrebbe venire immediatamente corretto da terra con le onde radioelettriche. Dall'altezza massima di 20.000 metri il razzo comincerezze a scendere a volo librato con una pendenza iniziale del 3 per cento. La discesa deve essere regolata dalle ali, in modo da far toccare terra al razzo senza eccessivo urto.

LE CONCLUSIONI DI EINZIG

Il ruolo dell'Italia fascista nella ricostruzione mondiale

LONDRA, 7

Il sesto ed ultimo articolo di Einzig sul *Financial News* è intitolato: « Il fattore politico ». Dopo aver ricordato le conclusioni a cui è giunto nei due articoli precedenti, e cioè che la stabilità della lira è genuina e permanente, lo scrittore aggiunge che il potere di acquisto della lira sul mercato interno va continuamente aumentando. Il fatto che oro, per il valore di 200 milioni, è stato ceduto alla pari da privati a partire dallo scorso maggio è di per sè stesso un indice sufficiente della fiducia della Nazione nel carattere duraturo della stabilità finanziaria del Paese.

L'incrollabile fiducia

Egualmente solida è la fiducia nella stabilità economica. E' assolutamente impossibile scoprire in Italia tracce di quel disfattismo economico che prevale nella maggior parte degli altri Stati. « Ma al disopra di tutto — continua Einzig — regna in Italia la generale fiducia nella stabilità politica. Tale senso di fiducia non esiste in generale nei paesi in regime dittatoriale, nei quali il malcontento sotterraneo crea una atmosfera di incertezza ed un'aspettativa di improvvisi rivolgimenti. In Italia non vi è ormai più tracce di malcontento.

« Tutti coloro che hanno recentemente visitato l'Italia sono unanimi nel riconoscere che il Regime di Mussolini è estremamente popolare in tutto il Paese e che l'opposizione non esiste più. Pochi nemici dei Fascismo vivono per la maggior parte all'estero ed hanno perduto i contatti col Paese dove la maggioranza degli ex oppositori si è convertita alla fede del Duce ».

Con tale rilievo Einzig entra nella parte conclusiva del suo studio della situazione italiana, parte che egli intitola: « Entusiasmo e disciplina ». « E' di importanza essenziale — egli scrive — che l'opinione pubblica e gli ambienti ufficiali inglesi si rendano conto della trasformazione meravigliosa dell'Italia negli ultimi dieci anni. Oggi l'Italia è la Nazione più disciplinata del mondo da tutti i punti di vista: finanziario, economico e politico. Essa è animata da un nuovo spirito di entusiasmo che si riflette su tutta l'attività nazionale. Questo entusiasmo incita gli Italiani a lavorare più duramente, più efficacemente di prima, li anima nel desiderio di servire la causa comune coordinando gli interessi individuali con gli interessi pubblici. Questo spirito ha enormemente accresciuto la forza politica del Paese così come la sua potenziale forza militare.

Il genio di Mussolini

« Da ogni punto di vista l'Italia è divenuta una potenza di primo ordine. Tanto meglio sarà quanto più presto Downing Street se ne renderà conto. Il cammino percorso dall'Italia negli ultimi dieci anni costituisce la prova del genio di Mussolini. Egli rappresenta senza dubbio una forza costruttiva capace di assumere un ruolo di immensa portata nella ricostruzione del mondo basata sulla pace e la prosperità. Mussolini è fermamente deciso ad assicurare all'Italia quel posto tra le Nazioni cui ha diritto in virtù del suo progresso e della sua rinascita spirituale. Questa ambizione è perfettamente legittima e può essere realizzata con mezzi pacifici, a meno che l'ignoranza ed il malvolere di altri Paesi non lo impediscano ».

Secondo Einzig la politica estera inglese è sotto tale aspetto ricolma di errori, dei quali la Conferenza di Losanna sarebbe un esempio caratteristico. Einzig infatti ritiene che a Losanna l'Italia non sia stata trattata con quei riguardi cui aveva diritto per la sua posizione di grande Potenza. « Con tale tattica — egli afferma — i nostri Governi e quelli di altri Paesi sembrano fare l'impossibile per spingere Mussolini ad una politica estera autonoma. Mussolini — conclude Einzig — è certamente riuscito ad assicurarsi iniziative nel gioco deciso della politica europea. Nella storia del prossimo decennio Roma avrà un posto almeno pari a quello di Parigi e di Berlino. Nel nostro stesso interesse noi dobbiamo convincerci di questa verità ed assicurare attraverso il pieno riconoscimento di ciò che spetta all'Italia la collaborazione di quella Nazione e del suo grande Capo al nostro sforzo per mantenere la pace in Europa ».

L'incidente di Hendaye alla Camera francese

PARIGI, 7

La Camera ha discusso ieri il progetto di legge che autorizza la realizzazione durante gli anni 1933-34 dei lavori per il perfezionamento dell'attrezzamento nazionale e per la quale il Governo prevede una somma di 7 miliardi 387 milioni. La discussione del piano di attrezzamento è stata sospesa alle 18. Dopo breve interruzione, alla ripresa della seduta è stata discussa una interpellanza del deputato Ybarnegaray sull'incidente di Hendaye ove dei marinai spagnoli hanno fatto fuoco su pescatori francesi uccidendone uno. Il deputato ha protestato violentemente contro il contegno degli spagnoli, ritenendo che questi avrebbero dovuto essere giudicati dalla giustizia francese. Il Sottosegretario agli Esteri Paganon ha risposto dando le spiegazioni richieste e gli affidamenti del caso.

Le virtù d'una modella che fuggì da uno studio

PARIGI, 7

I giudici parigini saranno chiamati in questi giorni a definire il diritto che ha una modella di salvare la propria virtù dagli attacchi di pittori troppo intraprendenti. L'azione giudiziaria è promossa dalla signorina Duruisseau, modella di professione, e, a quanto assicurano suoi amici e conoscenti, modello anche di tutte le virtù. Costretta a posare indifferentemente per quadri di soggetto sacro o profano, la Duruisseau conduce una vita di fanciulla virtuosa. Le accadde tuttavia di sentirsi fare da un pittore che la aveva invitata nel suo studio a posare per un quadro che avrebbe dovuto raffigurare Salomè, delle proposte che la signorina giudicò sconvenienti. Siccome la pudica modella si ribellava alle pretese del pittore, questi, irritato per l'inaspettata resistenza, si mise a batteria. Per sottrarsi alla sua brutalità, la modella dovette fuggire dallo studio vestita molto sommariamente e una folla di coinquilini del pittore ne seguì con stupore la fuga per le scale. La modella esige dal brutale pittore una indennità per questa sua fuga sulle scale cui egli la costrinse, dinanzi a persone che non le avevano pagato nessun onorario professionale. Inoltre essa chiede una indennità per rottura arbitraria di contratto. L'avvocato che difende gli interessi della modella sostiene infatti che l'artista, facendo alla signorina Duruisseau le sue inopinate dichiarazioni d'amore, licenziava la modella per rivolgersi unicamente alla donna, e ciò equivale, secondo l'avvocato, ad una arbitraria rottura di contratto. Al Tribunale civile di Parigi spetta l'ultima parola su questa curiosa contriversia.

Assassinato nel suo "yacht,,

PARIGI, 7

Un messaggio da New York segnala che — secondo informazioni da Long Beach — il capitano Walter Vanderwell, il famoso «globe-trotter» è stato assassinato sul suo «yacht» di lusso nel porto di Long Beach. Quattro membri dell'equipaggio hanno dichiarato alla polizia che uno sconosciuto era salito ieri sera a bordo per vedere il capitano. Alcuni minuti dopo questi veniva ucciso, nè se ne ritrovava più il cadavere. Il capitano Vanderwell aveva intrapreso un viaggio automobilistico attorno al mondo nel 1922 passando per l'Europa e l'Asia. Sua moglie era partita nello stesso tempo, ma in direzione opposta.

La conversione dei prestiti in Grecia

ATENE, 7

Secondo i giornali il Governo starebbe studiando le modalità per la conversione di tutti i prestiti interni in un unico prestito al 5 per cento.

Gli studi sui siluri
Esperimenti nelle varie Marine

ROMA, 7

«La Corrispondenza» informa che tutte le marine da guerra dedicano attenti studi al perfezionamento del siluro: Secondo informazioni raccolte a fonte competente, per quanto riguarda il «calibro», esso si è oramai stabilizzato sui 533 mm., ma francesi ed inglesi ne hanno anche studiato da 600 mm. e gli americani ritengono che un calibro da 635 sia necessario per disporre di una carica esplosiva di 317 kg. e di una gettata di 18 mila metri. Per quanto si riferisce alla «carica», il suo peso si è stabilizzato sui 250-280 kg. per i 533 mm. e su i180 kg. per i 450. La carica è generalmente di trinitrotoluolo, salvo qualche paese, come in Svezia, dove esiste la tendenza di aggiungere quantitativi di sostanze dirompenti o più calorifiche, rinunciando però in parte alla insensibilità dell'esplosivo. Per quanto riguarda l'armamento silurante si è manifestata la tendenza ad abolire i tubi di lancio subacquei adottando invece quelli sopracquei. In Inghilterra l'«Hood» è stato costruito con due tubi subacquei, è stato integrato con 8 sopracquei. Sul «Repulse» e sul «Renown» l'armamento silurante di due tubi subacquei è stato integrato con 8 sopracquei. Sul *Nelson* e sul «Rodney» si hanno solo due tubi subacquei Gli Stati Uniti, quando hanno eseguito le trasformazioni alle navi della classe «Idaho» hanno modificato anche i due tubi lanciasiluri subacquei da 533 mm. ed hanno sistemato lanciasiluri sopracquei. Le moderne navi giapponesi «Mutsu» e «Nagato», hanno due tubi subacquei da 533 e 4 sopracquei dello stesso calibro. Nulla è noto circa l'armamento subacqueo delle nuove navi da battaglia francesi da 26 mila tonnellate. La situazione nei riguardi della potenza e distribuzione dell'armamento silurante sugli incrociatori è la seguente: In Inghilterra, mentre nelle unità progettate in addietro il numero dei tubi lanciasiluri era elevato, esso si è andato riducendo, passando da 8 tubi in due impianti quadrupli laterali sulle unità da dieci mila tonn. (tipo «Kent» e «London») a 6 tubi in due impianti trinati sia sulle unità da 8.400 tonn. tipo «Exeter» e «York») sia su quelle da 6.500 tipo «Leader». Nella marina americana gli incrociatori hanno un armamento di 6 tubi in 2 impianti trinati. La Francia, dopo aver sistemato sui tipi «Duguy-Trouin», 12 tubi in 4 impianti trinati, ha messo 6 tubi da 533 mm. in due impianti trinati tanto sugl'incrociatori da 10.000 tonn. (tipi «Duquenne», «Foch» e «Algerie») quanto sui tipi «Jean de Vienne» in costruzione (7.600 tonn.) Il Giappone ha, sia sui primi incrociatori da dieci mila tonn. (tipo Myoko») sia sui tipi «Furutaka» (7.200 tonn.) 12 tubi da 533 mm. in 4 impianti trinati. Sui successivi tipi da 10 mila tonn. i lanciasiluri sono stati ridotti a 6 in due impianti trinati. Per quanto si riferisce al «naviglio sottile» l'Inghilterra ha sistemato sulle sue unità di recente progetto, ben otto tubi da 533 mm. Anche la Francia che nei precedenti «contre-torpilleurs» da 2500 e da 1500 tonn. aveva standardizzato la sistemazione di 6 tubi di 550 mm in 3 impianti trinati, ha successivamente, nei tipi «Epervier» portato l'armamento silurante a 7 tubi in tre impianti, ed infine nelle unità progettate per il 1932, (3 mila tonn. con 6 cannoni e 1600 tonn. con 4 canoni) ha aumentato i tubi a 9 in tre impianti trinati. Il giappone ha stabilizzato l'armamento silurante nella seguente maniera: conduttori di flottiglia (1800 tonn.) 9 tubi, caccia da 1400 tonn. 6 tubi.

Fa il giro del mondo per acciuffare un ladro

GENOVA, 7

Giunge notizia da Bordighera che fra gli stranieri colà giunti per il periodo invernale trovasi anche, celato sotto falso nome, un famoso *detective* di Nuova York, il quale, da anni, insegue una traccia che lo ha condotto a compiere un viaggio avventuroso attraverso quattro continenti. «

Il poliziotto, nel 1929, aveva avuto incarico, da un ricco signore di Nuova York, di ritrovare alcuni documenti che erano stati rubati dalla sua cassaforte in modo misterioso Il ladro non aveva lasciata altra traccia che un biglietto, sul quale erano dei segni enigmatici, che però al derubato avevano detto chiaramente da che parte veniva il colpo. Il poliziotto, che si era già reso noto, durante la guerra, per aver condotto brillantemente a termine delicati affari di spionaggio, non tardò a trovare le tracce del ladro, che, nel frattempo, aveva lasciato gli Stati Uniti. Così andò successivamente al Messico, a San Francisco; poi compì il giro di tutta la costa asiatica fino a Bombay, proseguendo indi per l'Australia. A Sidney si accorse d'essere su una cattiva strada e tornò in patria, dove, mediante una fitta rete di informatori e di corrispondenti, riuscì a ritrovare le tracce del ladro, che si trovava a Nizza. Imbarcatosi per Le Havre, raggiunse Nizza ed ora è pervenuto sulla riviera italiana, dove spera, finalmente di acciuffare il ladro, col quale ha fatto il giro del mondo, e di riavere i famosi documenti, che il ricco americano gli pagherà con molti e svariati dollari.

Il concorso per i posti di amministratore giudiziario

ROMA, 7

La commissione plenaria istituita per l'approvazione delle graduatorie dei concorrenti ai posti di amministratore giudiziario presso i tribunali del Regno, riunita sotto la presidenza del Sottosegretario per la giustizia, ha esaurito i suoi lavori e quanto prima i ruoli dei vincitori del concorso saranno pubblicati sul bollettino ufficiale.

UMORISMO RUSSO: "LA DIAVOLERIA,,

Non biasimo la mia vita. La mia vita, lo dico senz'altro, è lussuosa. Però, notate, non riesco a rimanere a lungo in uno stesso luogo a grattarmi la pancia.

Mi capita sempre qualche cosa... Non ho fiducia nella mia fantasia, ma può darsi che qualche diavoleria si opponga alla mia bella esistenza.

Dall'epoca della guerra tedesca, per esempio, contavo congedarmi e tornarmene a casa. A casa — penso — ho l'azienda domestica completa. E invece no, mi è venuto addosso un mucchio di guai, senz'alcun motivo. Ecco la prigione, la biscia e persino ho dovuto prestare la mia opera come uomo di fatica presso il mio più intimo amico. E questo, notate, avendo io una casa completa.

Sì. Pur avendo un'azienda domestica completa, non ho ora più nulla di nulla. Ecco come stanno le cose!

Ed è capitato in questo modo:

Dalla prigione mi hanno mandato via, lo dico chiaramente, completamente nudo. Uscii dalla prigione scalzo e svestito.

Bene, penso, dove me ne posso andare così nudo — comparire a casa? Debbo prima vivere un po' a Peter? (1).

Fui assunto nella milizia della città. Presto servizio un mese o due, sono sempre afflitto, solo guarda guarda — non sono ancora passati due anni dalla fine della campagna tedesca.

Bene, penso, è ora che me ne parta per un luogo qualsiasi, dove però potermi procurare un po' di denaro.

Ed ecco che mi capita un simile incontro.

Me ne sto un giorno tranquillamente in piazza Urizk, e vedo un tale che viene direttamente verso di me, con dei calzoni militari di tela.

— Mi riconosci — domanda — Nazar Ilik, signor Sinebruhov? Io sono precisamente il tuo più intimo amico.

Lo guardo: è vero. Una faccia nota. Ricordo: senza dubbio, un amico intimo, Utin il suo cognome.

E cominciamo a ricordare la campagna, cominciamo a rallegrarci, e lui, vedo, s'inorgoglisce di qualche cosa, mi prende per mano.

— Vuoi — mi dice — conoscere la mia biografia? Io sono commissario, ed ho veramente un incantevole posto in un podere sovietico.

— Che vuoi — gli rispondo — mio caro amico Utin, a ognuno la propria arte, ogni uomo è utile a qualche cosa. Tu sei un uomo dotato di qualità, ed io ricordo finora i tuoi racconti storici e tutti i tuoi fatti vissuti. E anche Peppino, il Breve, ti dico, ricordo. Grazie a te, e non poco!

E lui d'un tratto mi ammira.

— Vuoi, — mi dice — andiamo da me, vivremo abbracciati, da amici.

— Grazie, — dico — caro amico mio Utin, ne sarei ben lieto, ma debbo affrettarmi ad andare al mio piccolo villaggio natio.

E lui prese da qualche posto un portafogli e ne estrasse dieci *kossih* (2).

— Prendi — mi dice — se è così Vai al tuo villaggio natio, oppure spendili come vuoi, per me ora è lo stesso.

Presi il denaruccio, e presi l'indirizzo suo.

— Del resto, penso, anch'io ho fatto non poco per lui, e questo è proprio un caso bellissimo — andrò ora al mio villlaggigo.

Ed è vero: al fronte lo proteggevo sempre. Laggiù, diciamo, c'è un combattimento o una ricognizione, io vado direttamente dal comandante il battaglione. Così e così, rispondo, non si può assolutamente mandare Utin. Ammettiamo che — non voglia Iddio — un proietto lo uccida, è una persona colta e con lui perirebbe un gran sapere. Così per opera mia l'hanno cacciato fra i telemetristi, e tutta la sua vita, cioè durante tutta la campagna tedesca, egli ha misurato le distanze fino alle trincee nemiche. In questo modo avvenne il mio incontro con lui, poco dopo mi preparai e partii per i miei luoghi natii.

Ecco, ricordo, mi avvicino al mio villaggio a passo cadenzato ammirando persino ogni ramoscello, mi entusiasmo, ma vedo: mi striscia incontro un *pope*, figlio di cane.

Addio — penso — ora mi capiterà un mucchio di guai. Ma decisamente mi avvicino a lui.

— Buon giorno — gli dico — padre Sergio. Veramente una bella giornata.

Ma egli si scostò bruscamente da me da un lato.

— Oh, eh, eh, — dice — sei veramente Nazar Ilik Sinebruhov, o è la tua immagine che mi si presenta?

— Sì, — dico — veramente io, padre Sergio, e che è successo, rispondimi, per amor di dio (3).

— Ma come, dunque — dice — cos'è successo? Io dico, per te vivo, le preghiere dei morti, e noi tutti ti consideriamo defunto, e tu invece, guarda un po'.... E la tua sposa, puoi ben immaginare, vive in matrimonio sovietico con Iegor Ivanovic.

— Oh, eh, eh, — rispondo — che cosa dunque avete fatto di me!

M'inquietai molto, tremavo tutto.

Bene, penso, ecco il mucchio di guai.

Non dissi altro al pope e m'incamminai verso casa.

Entro di corsa nella mia, notate, propria casetta, guardo: sono già seduti in due: la mia donna Matriona Vassilievna Sinebruhova e Jegor Ivanovic. Prendono il tè.

Salutai con un basso inchino.

— Tè — dico — e zucchero a voi! Che cosa dunque avviene qui dentro, Iegor Ivanovic Klapov, non mi fate soffrire, per amor di Dio.

E non posso resistere, osservo negli angoli, dappertutto, il mio piccolo avere.

Ecco, guardo, grazie, il baule, ecco i miei calzoni cari che sono appesi, e il piccolo mio cappotto, tutto al medesimo posto.

Però d'un tratto si avvicina a me Jegor Ivanovic e muove dinanzi a me la sua mano.

— Tu — dice — non toccare con le mani la roba degli altri, altrimenti — dice — io non rispondo delle mie azioni.

— Come — alludo io — la roba degli altri, Iegor Ivanovic, se questi, senza dubbio, sono i miei calzoni?

— Qui, persino, guardate, sono cifrate chimicamente: enne Sinebruhov.

E lui:

— No, qui non ci possono essere i tuoi calzoni, qui — dice — tutto mi appartiene per metà con Matriona Vassilievna.

E prende Matriona Vassilievna per il gomito e per la mano, e la conduce, come esempio, in mezzo alla stanza.

— Eccomi — dice — ed ecco mia moglie legale, la preziosa Matriona Vassilievna. E tutto è, non dubitatene, secondo la legge, con la firma di Lènin.

A questo punto Matriona Vassilievna mi saluta.

— Sì — risponde — tutto questo è verità assoluta. Andatevene con Dio, Nazar Ilik Sinebruhov, non disturbate, per amor di Dio, la felicità altrui.

Di nuovo m'inquieto molto, vedo che tutto è andato in polvere, e percuoto qui Iegor Ivanovic. E lo percossi, lo dico apertamente, non per cattiveria o vendetta, e non la percossi affatto forte, ma so.o così per mio sollazzo. E lui, mascalzone cade apposta supino. Agita i piedi e sputa sangue.

— Oh, eh, eh! — grida. — Un omicidio!

Cominciano a venire i contadini. Venne anche il presidente — si chiama Ruha .Cominciarono a gridare, cominciarono a sollevare da terra Iegor Ivanovic...

E vedo che molti addirittura mi ammirano e mi difendono a più non posso, e persino m'incitano contro Iegor Ivanovic.

— Dàgliele — m'incitano — a Iegor Ivanovic, e noi — dicono — nel mucchio gliene aggiungeremo un po', e può anche darsi che, senza farlo apposta, ne risulti un omicidio.

Mi accorsi che il presidente Ruha ha parlato sottovoce con Iegor Ivanovic e si avvicina ora a me.

— Cosa credi tu, — mi dice — provocare qui il disordine? Che credi, porco diavolo, di insorgere contro Lenin? Il tuo controrivoluzionarismo ci è ora completamente noto, ed ho anche i testimoni.

Io vedo che l'uomo si offende e lo convinco prudentemente.

— Io — dico — non provoco disordine. In nessun modo. Però, dico, com'è questa faccenda, dato che è il mio avere, quindi non ho diritto di toccarlo con le mani? E i calzoni, dico, sono miei, guardate, sono cifrati chimicamente.

E lui, rettile, tira fuori una carta qualunque e legge.

— No — dice — non ne verrà fuori nulla. C'è la firma di Lenin. E' meglio che tu te ne vada in un posto qualsiasi. Giudica tu stesso: il tribunale, la causa e la procedura penale, tutto questo, un anno o due, ed evidentemente ti occorre mangiare nel frattempo. E inoltre può darsi ne risulti che tu sei un disertore dal lavoro. E girò la faccenda in questo modo, tanto che io salutai tutti profondamente.

— Va bene — rispondo — me ne andrò in qualche posto. Salute, e che Iddio ne sia testimonio. Però che Matriona Vasilievna mi dica dov'è il mio proprio figlio, il ragazzetto Ignascia? E lei, rospo, risponde dolcemente: — Vostro figlio, il ragazzetto Ignascia, è morto l'anno scorso di spagnola.

Digrignai i denti, mi guardai attorno, vedo il mio caro avere che è tutto lì appeso, salutai una seconda volta ed uscii lentamente.

Esco girando dietro al villaggio. Il bosco. Mi siedo su un piccolo tronco. Provo dolore. Però sento che qualcuno si frega al mio piede.

E vedo: si frega al mio piede una cagnetta bianca. Rotea la codetta, geme, mi guarda negli occhi e si dimena presso il mio piede.

Piansi amaramente e carezzai la cagnetta.

— Dove dunque — domando — potremo cacciarci, cagnetta?

E come cominciò la cagnetta a urlare sottilmente, a gemere, a rigirarsi sul didietro, tanto che anch'io fui preso da ignoto spavento

E qui le diedi ancora uno sguardo e cominciai a tremare.

Da dove, penso, può venir fuori qui una cagnetta?

Pensai ciò, mi alzai in fretta e me ne andai, la lasciai.

— Ohè, penso, non senza motivo questo, può magari essere la diavoleria sotto forma di una cagnetta.

Cammino in fretta, guardo, rotola dietro di me. Mi nascondo dietro un albero, e lei annusando l'erbetta, vedo che mi ha trovato, di nuovo si dimena presso il mio piede e mi guarda negli occhi. Mi prende un tale spavento che grido forte e mi metto a correre. Corro attraverso il bosco, i rami caduti frusciano sotto i miei piedi, e lei dietro a me corre e saltella, e così mi raggiunge.

Quanto ho corso non ricordo, ma sento come una voce interna che mi prega: — Cadi... caa-dii...

A questo punto caddi a terra, ficcai la testa nell'erba e mi prese un incubo. Di sopra il vento stormisce, potrebbe rompere un ramo; a me non importa, mi sembra di sentire che la cagnetta mi raggiunge, ed ecco con i denti mi rosicchia e — può anche darsi — mi morde la gola e si metterà poi a succhiare il sangue.

Così rimango a terra un'ora, o forse due, non oso sollevare la testa e comincio a dimenticarmi.

Può darsi ch'io mi sia addormentato; non so, però al mattino mi alzo: ai miei piedi si frega la cagnetta. E in me pare che non ci sia più nessuna paura, e persino un riso affiora dall'interno. Osservo il pelo della cagnetta, io senza dubbio diffido ancora.

— Bene — dico — dobbiamo andare. Io ho un tale amico intimo Utin. E' da lui che andremo. Vivremo con lui abbracciati, da amici.

Così le dico, come come se ieri non ci fosse stato nulla tra noi due. Mi alzo e cammino adagio. Lei mi segue senz'altro.

Arrivo, per esempio, in un villaggio e comincio a domandare.

— E' — mi rispondono — ancora molto lontano, bisogna andare di là, forse cinque giorni.

— Oh, eh, eh — dice — che debbo fare? — Datemi — dico — intanto un po' di pane.

— Va là — mi dicono — va' la, passante sconosciuto, qui tutto intorno si fa della fame, e se si potesse trovare lo prenderebbero essi stessi.

E non mi diedero nulla, in un altro villaggio lo stesso, e andai completamente affamato, con la mia cagnetta bianca.

E ancora, non ricordo da dove è venuto fuori, si è accodato a noi un enorme cane.

Così io cammino terzo e faccio della fame, ma essi annusando annusando troveranno qualche cosa per nutrirsi.

Ho fatto tanta fame in questi giorni, siano maledetti, che comincio a mangiare tutte le porcherie, e ho persino mangiato, ricordo, una rana. Ora nemmeno se mi riempissero le tasche d'oro la metterei in bocca, una rana. Eppure allora la mangiai.

Ciò avvenne, lo ricordo, verso la fine del cammino. Verso sera, per esempio, mi sentivo molto debole, e cominciavo a raccogliere i funghetti e le bacche, guardo — saltella.

E ricordai: mi aveva detto il mio amico intimo che le rane indubbiamente si mangiano nelle potenze estere, e che come gusto sono persino migliori delle starne. E pare le abbia mangiate lui stesso, e le loda.

Acchiappai allora una rana, le strappai le zampette. Un piccolo rogo, forse, accesi, e misi queste zampette a cuocere sopra una piccola pietra riscaldata.

Quando furono cotte, ne diedi una alla cagnetta, e andò bene — la mangiò. Mi misi anch'io a mangiarne.

Gusto, lo dico senz'altro, nessuno, soltanto della sorcheria in bocca. Può darsi che bisogna mangiarle col sale, non so, ma è un fatto che non ne metterò mai più in bocca. Tuttavia la mangiai allora, la cara rana. Sputai un poco, vi mangiai sopra qualche funghetto e proseguii oltre.

Quanto camminai ancora non ricordo, arrivai però a destinazione.

E cominciai a chiedere:

— E' qui che abita il mio amico intimo Utin?

— Sì — mi risposero — indubbiamente abita qui il vostro amico intimo Utin. Entrate là in quella casetta.

Entro nella casetta, e la cagnetta, notate, si dimena fra i miei piedi, e il cane dietro.

Entra nella saletta il mio amico intimo e si stupisce:

— Sei proprio tu Nazar Ilik compagno Sinebrùhov?

— Sì — rispondo senz'altro — Perchè — dico — che c'è?

— Ma no, — mi dice — nulla. Io dice — non ti mando via e non ho nulla contro di te, ma com'è questo fatto?

Allora gli rispondo con fierezza:

— Io — rispondo — caro mio amico Utin, vedo che non sei contento, ma io — dico — non sono mica venuto come ospite, e neppure a vivere con te abbracciati, da amici. Io sono venuto per prestare la mia opera da uomo di fatica, poichè ora non possiedo più nulla di nulla.

Stette un po' a pensarci su.

— Beh! — dice — sta bene. Un uomo migliore di me, sappi, non esiste! Io sono per tutti un vero padre. Io — dice — ti metterò a posto stupendamente. Ti assumo come uomo da fatica.

Ad un tratto, notate, entra da una porta laterale un vecchietto. Un vecchietto lindo. Ha addosso un camiciotto azzurro, un cinturino, senza dubbio di seta, e nel cinturino un fazzoletto da naso. Ogni tanto si soffia come se si asciugasse il viso. E i piedini se li striscia, il rettile, sul pavimento, e fruscia con i nuovi stivaletti. Ecco, si avvicina a me.

— Io — dice — mi presento: papà Utin. Perchè poi te ne sei venuto, di un po', con i cani? Io — dice — tieni presente, non amo i cani e non posso anzi sopportarli. Essi sporcano e mordono dappertutto.

E io noto intanto che egli cerca di urtare col piedino la mia cagnetta.

Fin dal primo momento non mi è piaciuto, e anche alla mia cagnetta, vedo, non piace, ma gli rispondo così:

— No — dico — vecchietto, non temere, non mordono....

Non appena dissi ciò, ecco che la cagnetta abbaia, ed ecco che salta addosso al vecchietto e le morde alla mano sinistra. E egli si arrabbiò.

Noi accorremmo presso il vecchietto....

Ad un tratto la mia cagnetta, guardo, è scomparsa. Ma il cane, senz'altro, è lì, il cane, notate, è lì, ma la cagnetta non c'è.

La gente disse poi di averla vista fuori, ma io non so, non credo... Il fatto è completamente oscuro e straordinario....

Così dunque ci avvicinammo al vecchietto. Chiamarono l'aiutante medico. L'aiutante medico esaminò la ferita.

— Sì — dice — è un morso di cane, un morso di una piccola cagna. Non lo nego, ma — dice — la scienza in questo caso è del tutto impotente. Bisogna portare il vecchio a Parigi. Senza dubbio la cagna era arrabbiata.

Sentendo questo, il vecchio tremò, e vedendomi:

— Picchiatelo! — gridò. — E' lui che ha incitato la cagnetta, lui che ha attentato alla mia vita. Oh, eh, eh, — dice — muoio, e vi ordino prima di morire: cacciatelo da qui.

— Ecco — penso — il mio mucchio di guai.

E si avvicina a me l'amico intimo Utin.

— Ecco — dice — Dio, ed ecco la porta. Non siamo più amici!

Presi sul tavolo un pezzetto di pane, salutai tutti e mi incamminai adagio adagio.

Michele Zoscenko

(Versione dal russo di Jean Zagrebelsky).

---

(1) In gergo popolare si usava abbreviare così il nome della Capitale.

(2) Pronunciare con la h aspirata: «hossòi» significa guercio, e poichè Lenin era appunto guercio, il popolo non senza ironia, chiamava «guerci» i biglietti di banca emessi sotto Lènin.

(3) Nel testo originale sovietico la parola Dio è scritta con lettera minuscola.

Ancora uno scandalo alle viste in Francia

PARIGI, 7

Un altro scandalo che è alle viste appassiona gli ambienti parlamentari. Il *Populaire* pubblica stamane le dichiarazioni fatte dal Ministro della Marina mercantile, Meyer, durante la riunione che ha tenuto ieri la Commissione parlamentare delle Finanze, per occuparsi dell'anticipo di 500 milioni dello Stato alla Compagnia Marittima Transatlantica.

Il Ministro ha detto che il Governo si trova nella necessità di controllare strettamente l'attività di questa Compagnia per evitare uno scandalo simile a quello dell'Aeropostale. « Non si deve permettere che la Compagnia sistemi da sè i propri affari — egli ha dichiarato. — Non bisogna lasciare le decisioni all'assemblea degli azionisti. Il Parlamento deve porre le proprie condizioni all'aiuto finanziario che il Governo si appresta a dare alla Compagnia. Se questa non le accetterà, non rimarrà altro da fare che metterla in liquidazione giudiziaria. Tali dichiarazioni, motivate dalla difficile situazione della Transatlantica e da gravi irregolarità che si sarebbero riscontrate nell'amministrazione, hanno prodotto grande impressione nei componenti la commissione.

Il dono allo Stato della villa Rosebery

L'atto sottoscritto a Palazzo Venezia - Calorose parole di ringraziamento del Duce al munifico donatore

ROMA, 7

Oggi, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo e l'Ambasciatore d'Inghilterra hanno sottoscritto l'atto di donazione della villa offerta al Governo italiano nell'aprile scorso da Lord Rosebery.

La villa Rosebery a Posillipo è nota per la sua bellissima posizione, per le sue memorie storiche. Essa fu già di Giuseppe Bonaparte e del conte di Siracusa, fratello di Ferdinando II, e infine del defunto Lord Rosebery, padre del donatore ed eminente uomo politico inglese.

Il generoso omaggio veniva accompagnato con la seguente lettera a S. E. il Capo del Governo italiano:

« Eccellenza,

parecchi anni or sono mio padre acquistò una proprietà a Posillipo nota ora sotto il nome di Villa Rosebery ove egli stesso visse e che successivamente pose a disposizione dell'Ambasciata britannica a Roma perchè se ne servisse come residenza estiva.

« Per circostanze indipendenti dalla sua volontà l'ambasciatore di S. M. Britannica a Roma constata ora con suo grande rincrescimento di non poter fare pieno uso della villa che in conseguenza ritorna a me nella mia qualità di proprietario.

« Ho pensato che il R. Governo italiano possa essere disposto ad accettare questa proprietà a titolo di dono grazioso per farne quell'uso che l'E. V. potrà ritenere più conveniente.

« Nel foglio accluso Le invio una breve descrizione della villa. Essa è ben nota e molto tempo prima che mio padre ne facesse lo acquisto, aveva già una certa fama per le sue memorie storiche, per la bellezza dei suoi giardini e per l'incomparabile suo posizione sul golfo di Napoli. Questi pregi sono stati ufficialmente riconosciuti giacchè la villa è stata compresa nella lista dei monumenti nazionali italiani.

« Con la presente faccio formale offerta di questa proprietà al R. Governo e mi reputo felice di poterla trasmettere per mezzo di V. E. che con tanto prestigio e con tanta devozione regge i destini di Italia.

« Ho l'onore di restare di V. E. obbedientissimo e umilitatissimo servo: Rosebery ».

S. E. Mussolini, grato per la nobile offerta, così rispondeva:

« Caro Lord Rosebery,

ho ricevuto la sua lettera, con la quale ella mi informa della sua decisione di far dono al Governo italiano della bellissima Villa Rosebery, a Posillipo, che il suo illustre padre aveva acquistato allo scopo di ristabilire le proprie forze, così nobilmente spese per il suo Paese, nell'esercizio delle alte cariche affidategli dalla fiducia di S. M. Britannia.

« Nell'accettare a nome del Governo il suo munifico dono, desidero di esprimerle la sincera gratitudine del Governo italiano e i miei cordialissimi ringraziamenti personali. E' superfluo assicurarla che il dono della villa Rosebery sarà apprezzato in Italia nel modo più sincero, non soltanto per il valore storico e artistico della proprietà stessa, bensì anche come ricordo del nobile uomo di Stato, di cui essa recherà sempre il nome.

« Inoltre il suo dono, mio caro Lord Rosebery, è una testimonianza preziosa dei sentimenti profondi ed amichevoli che ella nutre per il mio Paese.

« La prego di ricevere l'espressione della mia alta considerazione, insieme con quella della mia amizia e rimango molto sinceramente suo Mussolini ».

L'omaggio al bersagliere Starace dei suoi commilitoni

ROMA, 7

Stamane, la presidenza dell'Associazione nazionale Bersaglieri, nelle persone dell'on. Melchiori, presidente; generale Fara e generale Coralli, vice presidenti, maggiore Buttarini, segretario generale e maggiore Paulucci segretario amministrativo, ha fatto omaggio all'on. Starace di una artistica statua in bronzo, opera pregevole del colonnello dei bersaglieri Montemurro, rappresentante un bersagliere motociclista lanciato nella corsa.

Su una targa d'argento posta sul basamento in marmo sono incise queste parole: « Al bersagliere Achille Starace - i suoi commilitoni dell'A. N. B. - 7 dicembre 1932, XI. ». L'on. Starace ha molto gradito l'omaggio ed ha voluto rinnovare ai dirigenti dell'A. N. B. di cui iegli è vice presidente onorario, l'espressione della sua viva immutabile simpatia.

Una targa offerta a Starace dai rurali del Leccese

ROMA, 7

L'on. Starace ha ricevuto a Palazzo Littorio un gruppo di rurali della provincia di Lecce, accompagnati dall'on. Razza e dal segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'agricoltura, ragioniere Polacco, i quali, a nome dei lavoratori del Salento, gli hanno porto i loro voti augurali e gli hanno fatto omaggio di una targa, pregevole opera dello scultore Castiglioni. La targa porta la seguente dedica: *« Ad Achille Starace - fedele del Duce - artefice di bene - animatore di energie - i lavoratori rurali della sua terra - in pegno di affetto »*.

Conferenza di D'Amico ad Atene

ATENE, 7

Silvio D'Amico ha parlato all'Istituto di cultura italiano sul « Teatro Italiano » davanti ad uno scelto pubblico che lo ha vivamente applaudito.

I missionari e la schiavitù delle donne Aghekoio

ROMA, 7

Tra gli Aghekoio le donne sono tenute in uno stato di quasi schiavitù. Esse sono soggette in tutto alla volontà degli uomini, e sono prive di qualsiasi parvenza di elementare diritto, anche perchè allevate senza alcuna istruzione ed educazione. La maggior parte di esse vanno a marito a dodici anni e sovente accade che delle morette di otto o nove anni sono vendute dai genitori a qualche ricco negro poligamo. « La Corrispondenza » informa che per migliorare la condizione di queste infelici e per redimerle dallo stato di servaggio, le Missioni della Consolata di Torino hanno pensato di istituire dei collegi che offrono alle ragazze indigene il mezzo di apprendere qualche utile nozione. Le missioni avevano pertanto avanzato domanda al Consiglio Indigeno Legislativo perchè appoggiasse anche finanziariamente l'iniziativa. La richiesta venne portata davanti all'assemblea. Il primo indigeno che interloquì sull'argomento, noto come di idee avanzate, sostenne che la donna è una schiava, che deve lavorare solo per il marito e che non deve considerarsi degna di ricevere istruzione alcuna. Altri membri del Consiglio presero poi la parola, e tutti in senso intransigente. Infine il voto deliberativo espresse in modo ben chiaro il pensiero dell'intero corpo legislativo, sancendo la condanna del principio di emancipazione della donna africana e respingendo la domanda della Missione.

L'assemblea della Federazione delle istituzioni pro ciechi

ROMA, 7

Sabato 10 corrente avrà luogo presso la R. Scuola di metodo per gli educatori dei ciechi diretta dal prof. Augusto Romagnoli l'assemblea annuale della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi. Alla seduta saranno rappresentate le istituzioni dei ciechi di tutto Italia.

Curiosità mediche

(e. s.) Curiosa e nello stesso tempo interessante la definizione del «Medico ospedaliero e medico libero professionista» dettata pel «Giardino d'Esculapio» dal professore Abrami, uno dei medici più noti di Parigi.

« Il medico d'ospedale che non avesse clientela particolare sarebbe un pessimo medico pratico. E' molto semplice. Le malattie si dividono in due categorie ben distinte: le malattie organiche e i disturbi funzionali. La malattia organica è la lesione grave d'un organo; il disturbo funzionale non è che lo stato d'inferiorità d'un organo sano. Ora, all'ospedale non si vedono che malattie organiche, perchè non si va all'ospedale per una emicrania ma per un tumore al cervello o per un'ulcera del duodeno. Nella clientela particolare invece s'incontrano sopra tutto disturbi funzionali. Su cento malati, novantacinque soffrono di tali disturbi, e su questo novantacinque, ottanta sono donne. Esse hanno più tempo degli uomini per allarmarsi d'una digestione faticosa o d'un intestino pigro. Quindi un medico che non curasse se non lesioni gravi finirebbe con l'abituarsi talmente, da correr rischio d'ingannarsi poi in una diagnosi di disturbo funzionale.

✱

Sul «Policlinico» a proposito di «Emozioni e capelli» leggiamo che il rapporto tra emozioni violente e lo stato dei capelli è consacrato da alcuni detti popolari: sentirsi drizzare i capelli, perdere i capelli, fare i capelli bianchi per paura, terrore, dolori o angustie continue. Tali espressioni hanno senza dubbio una giustificazione fisiologica, quantunque alcune di esse risultino piuttosto iperboliche o per lo meno non corrispondino per frequenza e per intensità alla realtà dei fatti.

In effetto, il « sentirsi drizzare i capelli sulla testa » è più una sensazione subiettiva che un fatto obbiettivo. Molti, ma non quanti lo affermano, possono aver sentito questa sensazione, nessuno ha però constatato in altri il raddrizzamento dei capelli. Del resto il fenomeno è fisiologicamente ben spiegabile, in quanto è analogo all'orripilazione che si verifica in altre parti della pelle. Ma in quanto ai capelli la loro reezione è fatto poco o niente visibile.

Anche la caduta di capelli, più frequentemente parziale a chiazze, in seguito a emozioni è stata registrata. Si tratta di un fenomeno più a carattere patologico in quanto si verifica in individui con tare nervose. Sarebbe prodotto da un'improvvisa e più o meno persistente vasocostrizione, con il conseguente disturbo nutritivo dei bulbi.

Ma il fenomeno più interessante e più discusso è quello dell'improvviso imbiancamento dei capelli in seguito ad un'emozione violenta.

Gli è stato dato particolare rilievo dalla circostanza che si sarebbe verificato in individui molto rappresentativi della storia. Vedi l'improvviso incanutimento di Tommaso Moro, di Lodovico Sforza, duca di Milano, detto il Moro, di Maria Antonietta; di Orsini, il famoso attentatore dinamitardo di Napoleone III ecc. ecc.

E' più probabile che in tutti questi casi come negli altri del genere, la storia sia stata falsata dalla leggenda. Si può pensare che gli imbiancamenti improvvisi non siano fatti fisiologici, ma la scomparsa di un artificio, la cessazione dell'uso di tinture.

Cause simili hanno le canizie.... emotive di alcune dame, colpite da forti dolori o da miseria. Il turbamento morale o la mancanza mezzi fa abbandonare l'uso delle tinture

Certo è che l'incanutimento improvviso di origine emotiva non si riscontra nella vita comune con quella frequenza che i fatti storici su ricordati farebbero pensare. Si è avuto l'esperienza della guerra che ha provocato emozioni di una violenza estrema in un materiale umano abbondantissimo e molto vario per età, sesso e costituzione. Nessun caso di canizie improvvisa è stato denunziato.

E' più conforme ai fatti e più accettabile scientificamente che le emozioni ripetute e prolungate, specie quando abbiano carattere afflittivo, provochino un lento e progressivo imbianchimento dei capelli. Che la decolorazione dei capelli sia dovuta a penetrazione di bolle d'aria nei dubbi dei capelli: sia a sostanze caustiche secrete dalla pelle: sia a pigmentofagi di origine midollare) possa essere accelerata ed estesa per l'azione di prodotti endocrini, e quindi di conseguenza di fatti emotivi, è ammissibile, ma da ciò alla distruzione rapida di tutto il pigmento dei capelli, in un momento o nel corso di una notte, corre molto.

✱

Un medico francese, il dottor Bontarel, ha compilata una statistica — così scrivono gli « Annali Ravasini » — su il « perchè il medico perde la sua clientela ». Così troviamo che nel 34 % dei casi il medico perde il suo cliente o per ritardo ad accorrere alla chiamata (10 %) o per mancanza di tatto professionale (10 %) o per richiesta di onorario eccessivo (14 %). Il sorriso..... della cameriera, che talora si mostra indifferente vi influisce con la percentuale del 2 % e quello... del medico stesso poco garbato con il 7 %! La mancanza di compiacenza del medico — ad esempio col rifiuto di un consulto gratuito per la strada. — col 4 %; la cattiva organizzazione del gabinetto col 6 %: mentre la capacità personale del medico vi entra nella percentuale solo col 3 % e una.... pubblicità diffettosa con l'1 %. Ma sopratutto il sanitario che tiene alla propria clientela dovrà guardarsi dal prescrivere ricette d'aspetto o di gusto poco gradito, perchè questa causa entra per il 5 % nella perdita dei clienti. Così pure se « l'articolo domandato » non è di competenza del medico, questi si guardi bene prima di indicare uno specialista se non dopo aver fatto un discorso preparatorio al cliente nel quale faccia risaltare garbatamente le sue numerose capacità: una.... trascuratezza in questo punto influirebbe per il 10 % nella perdita del cliente. Così tenendo sott'occhio la tabella del collega francese, il medico accorto potrà evitare le perdite nella sua clientela salvo sempre quel 6 % nel quale egli non ha potere alcuno perchè, come hanno stabilito gli americani, la colpa è del cliente!

Libri nuovi

Augusto Mombello: «Montana», ricordi di un veterano. Mondadori ed. Milano. - L. 12.

Dante Dimario: «Come si vive dopo morti». Silvio Spaza ed. Trieste.

SPIGOLATURE

Un collaboratore dell'*Illustration* si chiede quale sarà il campo al quale dovrà rivolgersi un autore di films, se vorrà essere un giorno lo Stakespeare dell'arte muta. Prima di tutto dovrà essere poeta, amare le immagini e il mistero e penetrare nell'intimo degli esseri e delle cose. Supponendo che Victor Hugo avesse avuto a disposizione le macchine da girare perfezionate di oggi, quale uso ne avrebbe fatto col suo genio? Un autore eccezionale di films dovrà essere pittore e scultore, non di professione, ma di temperamento, mostrarsi sensibile alla forma e al colore; dovrà pure essere musicista, in modo che i suoni per lui non si dividano dalle immagini; udrà ciò che vedrà. Ma un genio così complesso e così armonioso non gli servirebbe a nulla se non vi aggiungesse il «mestiere» che comporta una scienza e una tecnica proprie. Tutto quel lavoro, che ora va diviso fra la compagnia amorfa dei collaboratori del cinema, è appunto mal fatto perchè troppo diviso. L'autore di un film deve essere capace di diregere o almeno di sorvegliare l'opera sua, di curare i minimi dettagli dell'esecuzione, mentre la sua maniera ed il suo stile devono essere improntati alla sua personalità. Non trarrà i soggetti nè dal libro nè dal teatro, ma comporrà egli stesso il poema che gli suggerirà la sua fantasia; solo allora si potrà dire di aver tro.

✱

E' deceduto, in questi giorni, a Saint Lawrence, una signora straordinariamente attiva e che, diffondendo la simpatia intorno a sè, procurò grandi benefici all'esercito inglese durante la guerra. Si tratta di miss Ada Elisabette Flechter il cui nome è associato alla cosiddetta « croce di avorio ». La storia di questa istituzione inglese — scrive il *Times* — è breve, ma suggestiva. Miss Flechter aveva potuto constatare la necessità che nell'esercito inglese venissero rivolte appropriate cure ai denti dei militari. Infatti, la rovina dei denti può facilmente inutilizzare dei combattenti. Miss Fletcher concepì, allora, l'idea di un'opera umanitaria che si occupasse della cura dei denti dei militari. Una sottoscrizione fu aperta; ed il Duca di Norfolk sottoscrisse le prime dieci sterline. Rapidamente la propaganda diede i suoi frutti e la «Croce d'avorio» ebbe i fondi sufficienti agli scopi che si era proposti. Nel 1917, essa ottenne il riconoscimento quale ente morale. In ogni reparto dell'esercito inglese, presso ciascun ospedale, un apposito gabinetto fu dedicato alla odontoiatria. Si calcola che, durante la guerra, non meno di due milioni di operazioni dentarie furono compiute dalla «Croce d'avorio» sopra militari dell'esercito e dell'armata. Oggi la «Croce di avorio» è largamente riconosciuta dalle autorità inglesi ed il nome della signora Fletcher è pronunziato nell'esercito britannico con grato sentimento.

✱

«La Corrispondenza» informa che è stata posta la questione se la Messa celebrata col vermout sia valida. Poichè il vero e genuino vermout non è altro che vino bianco portato ad elevata gradazione alcoolica ed aromatizzato con infuso di erbe, esso potrebbe costituire «materia valida», non mai «lecita». Ma poichè esistono in commercio numerose sofisticazioni, occorrerà una analisi chimica del vermut adoperato per stabilire se esso possa essere considerato vino agli effetti liturgici. Infatti spesso l'aumento di gradazione alcoolica viene ottenuto con alcool estratto da sostanze estranee alla vite (come granturco, patata, riso ecc.)

✱

Gl'inglesi consumano una quantità di pesce molto superiore a quella che consumano i francesi. Mentre i francesi consumano annualmente duecentomila tonnellate di pesce, gli inglesi ne consumano invece un milione e trecentomila tonnellate, il che val quanto dire che, in media, un francese mangia cinque chili di pesce all'anno, mentre un inglese ne mangia centoventicinque chili. Pure — nota il *Temps* — la Francia è favorita dalla natura come l'Inghilterra, per quanto si riferisce alla pesca marittima Non è certo il pesce, e nemmeno i pescatori, che mancano in Francia: sono i prezzi che impediscono ai francesi di comprar pesce in maggiore quantità. Per mantenere queti prezzi proibitivi ma remunerativi, gl'incettatori rigettano il pesce nell'acqua. E i francesi pensano che, quando si debbono pagare le aringhe a quattro franchi la libbra, val quasi meglio mangiare dei tartufi.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero del 30 novembre di *Gioventù Fascista* il giornale dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei Gruppi universitari fascisti diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale pubblica in copertina la fotografia della visita di S. M. il Re alla Mostra della Rivoluzione fascista e nell'interno con molte illustrazioni i seguenti articoli: *Il Sacrario dei Martiri e la sala del Duce alla Mostra della Rivoluzione fascista* (Gino D'Angelo); *Come cadde Giulio Giordani* (Angelo Manaresi); *Gli addetti sportivi dei Gruppi universitari fascisti a Palazzo ittorio; Il volo a vela; E' abolita la stretta di mano; Si saluta romanamente; Balilla* (Pietro Caporilli — *Il Congresso Volta ha riconosciuto la necessità per l'Europa di orientarsi secondo i principi del Fascismo* (Massimo Scaligero); *La carta dell'Impero Romano; Le settimane alpinistiche dei goliardi fascisti* (capitano Mario Brivio) — *La conquista* (novella di Claudio De Mohr); *In linea!; Encomi solenni; La prima corsa radio ciclistica per Giovani fascisti a Gorizia; Attività dei Fasci giovanili di combattimento; Colpo d'occhio.*

CRONACA DI VENEZIA

Un ciclo di conferenze storiche

Inaugurato dal Maresciallo Giardino

Siamo lieti di annunciare che il Comitato regionale veneto per la storia del Risorgimento, presieduto dall'on. co. Pietro Orsi, ha ottenuto che S. E. il Maresciallo di Italia G. E. Giardino, Comandante dell'Armata del Grappa e presidente generale della Società per la storia del Risorgimento, inauguri nella nostra città un breve ciclo di conferenze storiche.

S. E. il Maresciallo Giardino parlerà domenica 18 corr. nel salone napoleonico del Palazzo Reale (gentilmente concesso dal Podestà) illustrando la grande figura di principe, di cittadino e di soldato di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Nei mesi di gennaio e febbraio si svolgerà poi il ciclo di conferenze storiche sul nostro Risorgimento (dal 1815 al 1918) tenute da eminenti personalità del pensiero italiano.

La commemorazione dei Martiri di Belfiore

Ieri mattina alle 10, nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, alla presenza di folte rappresentanze della scolaresca veneziana è stata tenuta l'annuale commemorazione dei Martiri di Belfiore.

Il servizio funebre, officiante il rev. don Alfonso Bisacco, cooperatore dei Frari, è stato celebrato dinanzi all'Altare dell'Addolorata, che era adornato di numerosi mazzi di fiori, e sul quale era stata posta anche una corona di alloro, offerta dall'Associazione Pro Terre Irredente Italiane.

Sono intervenuti alla commovente cerimonia il rappresentante del Podestà consultore comunale cav. Rosa, per il Questore il dr. cav. Checchia, Pietro Zambelli per la famiglia del martire Zambelli, Francesco Nardi per quella del martire Scarsellini, i dottori Piero e Marcello Canal ed Elena Canal per il martire Canal, il comm. Del Vo della Banca Commerciale per il signor Andreani di Mantova, che fu lo scopritore delle tombe dei martiri, il rappresentante dell'Associazione Pro Terre Irredente sig. Angelo Bonaldi, il consigliere d'Azione Dalmatica sig. Benvenisti ed il sig. Zambon.

V'erano anche le rappresentanze delle Scuole elementari maschili e femminili Giustina Renier Michiel, di San Maurizio, di S. Giacomo dall'Orio, Priuli e S. Stin, con le bandiere abbrunate. Le scolaresche si radunarono, sotto la guida delle insegnanti, ai piedi dell'Altar della Addolorata, formando un quadrato.

Terminata l'officiatura funebre, il padre Radossi dei Frari, indossante i paramenti di lutto impartiva l'assoluzione alle salme, i cui tumuli sono in fianco all'Altare. Poscia gli intervenuti e le rappresentanze delle scuole, assieme ai vigili, ai carabinieri ed ai pompieri, si riunivano fuori della chiesa davanti alla porta maggiore della chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, mentre il signor Benvenisti teneva un caldo e patriottico discorso.

Il sig. Benvenisti ricordò, suscitando la più viva commozione fra i presenti, il sacrificio eroico dei martiri di Belfiore, sacrificio che rimane nella luminosa storia dell'irredentismo italiano come una delle più belle pagine. Il sig. Benvenisti riepiloga in brevi parole la gloriosa vita dei martiri, e dimostra agli uditori come lo spirito magnifico di patria abbia dominato in ogni azione ed in ogni pensiero dei gloriosi. Ora tutti devono inchinarsi reverenti davanti alla loro tombe, e guardare ad essi come i propugnatori luminosi dell'ideale di patria.

Terminata la bella ed avvincente rievocazione, l'adunanza si sciolse in buon ordine, mentre le scolaresche ritornavano ai propri Istituti.

L'arrivo della Divisione Speciale

Ieri sono giunte a Venezia, ormeggiandosi in Bacino di San Marco le unità della Divisione Navale Speciale dell'Alto Adriatico, comprendente l'esploratore *Bari*, nave ammiraglia, che si è ancorata davanti al molo, gli esploratori *Premuda* e *Tigre* ormeggiatisi di fronte ai Giardini, e i caccia *Nicotera*, *Crispi*, *Sella* e *Riboty*, alla fonda presso la Punta della Dogana.

Dopo l'arrivo, è salito sulla *Bari* per la visita di saluto all'ammiraglio Castiglioni comandante la Divisione il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo capitano di vascello comm. Po.

L'Ammiraglio Castiglioni restituirà la visita all'ammiragliato al ritorno di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo, che ieri era fuori di Venezia.

La solennità dell'Immacolata

Oggi, festa dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine in S. Marco alle ore 10, dopo il Canto di Terza, S. Em. il Card. Patriarca celebrerà Pontificalmente la messa. Nel pomeriggio alle 15.30 dopo il Vespro e Compieta, S. Em. il Card. Patriarca pronuncierà un discorso, seguito dalla processione di reposizione della Immagine della Nicopeia.

Alla sera alle ore 18.30 si terrà in Palazzo Patriarcale l'annuale Accademia musico-letteraria in celebrazione della Festa della Immacolata. L'Accademia sarà onorata dalla presenza del Cardinale Patriarca e dalle rappresentanze del Clero e del laicato cittadino.

Gli iscritti alle Associazioni di Azione Cattolica, potranno intervenire anche se sprovvisti di biglietto di invito.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Diffusione calendario fascista

Oltre che presso la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento le prenotazioni del Calendario Fascista 1933 XI possono essere fatte all'incaricato che si presenterà, munito di regolare delega, ed agli esattori della Federazione Fascista del Commercio.

La Cassa federale rimane aperta dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Scuola Sessioni Medie L. 1222; Personale della Sovraintendenza all'Arte Medioevale Moderna di Venezia per onorare la memoria del giovane fascista Pagan Luigi figlio del cav. Angelo funzionario della Sovraintendenza L. 275; Smobilitati benefica pro minorati di guerra L. 240 A mezzo della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna: Funzionari e impiegati Ufficio Regionale L. 186.20 Impiegati Compagnia Porto A. Mussolini L. 287; Impiegati Compagnia Porto N. Sauro L. 198.65; Sindacato Ferrotramvieri L. 5025.95; Sindacato Facchini L. 96.50; Impiegati dipendenti da Ditte L. 668; Sindacato vetturini L. 78; Sindacato autisti L. 402.70; Sindacato ausiliari delle Comunicazioni L. 565.50; Sindacato Lavoratori del Porto di Venezie L. 5900.50; Banca Commerciale Italiana sede di Venezia L. 5000; Operai dell'Officina Stazione Naviglio della R. Guardia di Finanza L. 70.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

Manifestazioni dell'Ufficio Artistico

Per il prossimo aprile il Gruppo Universitario Fascista organizzerà, avendo ottenuto il nulla osta dalla Segreteria centrale dei Gruppi e la autorizzazione dal Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, un seguito di manifestazioni artistico letterarie di cui riportiamo un succinto programma:

Mostra nazionale dell'attività editoriale del GUF: Questa manifestazione assumerà un carattere di grandissima importanza perchè vi parteciperanno tutti i Gruppi Universitari Fascisti d'Italia con le pubblicazioni dell'Ufficio Dispense, dei Giornali, delle Riviste, dei Numeri Unici ecc. Il Segretario politico ha nominato ordinatori della Mostra i camerati Francesco Pasinetti e Luigi Cini.

III. Mostra Veneta Universitaria d'Arte: Di questa sarà, a giorni, annunciato il regolamento, e raccoglierà tutte le opere di pittura e scultura esclusivamente degli Studenti iscritti al G. U. F.

Mostra Veneta Universitaria d'Architettura: A giorni sarà pubblicato il regolamento e raccoglierà lavori degli studenti fascisti del Veneto.

Mostra dell'Artigianata per Giovani fascisti: Organizzata in accordo con il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento e con l'appoggio della Segreteria Provinciale di Venezia della Federazione dell'Artigianato.

Serata cinematografica con proiezioni di lavori di studenti veneziani che dimostreranno come anche in questo campo gli Universitari fascisti non siano assenti.

Saranno tenuti inoltre dei Concerti musicali e indette manifestazioni artistico-letterarie e culturali che si spera possano attirare un buon pubblico di appassionati.

E' stato indetto un Concorso per una commedia che sarà recitata dalla Compagnia Filodrammatica del GUF.

A giorni daremo più ampie notizie di queste manifestazioni che daranno largo campo di attività e di studio per gli Universitari veneziani.

Campeggio invernale

Il campeggio invernale del Gruppo Universitario Fascista a Campolongo avrà inizio il 20 dicembre, martedì, per turni settimanali.

Il primo turno si svolgerà, quindi, dal 20 al 27 dicembre, il secondo dal 27 dicembre al 3 gennaio ecc.

I due primi turni sono riservati agli studenti medi. Per le adesioni ed eventuali ulteriori chiarimenti rivolgersi al G. U. F. (S. Maurizio, Palazzo della Federazione) tutte le sere dalle 18 alle 19.

Fiduciario sportivo

In data odierna il camerata Augusto Ziliotto è stato nominato Fiduciario Sportivo presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali (Cà Foscari).

Sezione Autonoma Canottaggio

Tutti gli studenti che prendono parte agli allenamenti devono trovarsi venerdì prossimo venturo, alle ore 14.15, in Cantiere. Nessuna assenza è ammessa.

Ufficio Sportivo

Tutti gli studenti di medicina che si dedicano al giuoco del calcio sono tenuti a darsi in nota al camerata Augusto Mangotti, tutte le sere, dalle ore 18 alle 19.

Opera Nazionale Dopolavoro

F. I. G. V.

Direzione Tecnica Provinciale

Campionato provinciale. — La partita Portuali-A.C.N.L.L., rinviata domenica 4 corr. per cause di forza maggiore, si svolgerà domenica 11 corr. alle ore 10 precise, allo Stadio Sportivo Comunale di S. Elena.

Il Direttore tecnico provinciale: Ferruccio Baratello.

Corsa Campestre
Il Campionato Dopolavoristico

Domenica 11 corr., come annunciato, avrà luogo a Mestre, organizzato dal locale Circolo Dopolavoro Arnaldo Mussolini, il Campionato Comunale Dopolavoristico di Corsa Campestre. La gara si svolgerà sul percorso di metri 3500 e sarà libera a tutti gli atleti che da almeno due anni non sono tesserati alla F. I. D. A. L. Il tempo massimo scade dieci minuti dopo il primo arrivato.

Con altro comunicato verrà reso noto il percorso e l'ora di ritrovo e partenza. La gara servirà anche di selezione per la finale provinciale che si svolgerà domenica 18 al Lido di Venezia. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso il Dopolavoro di Venezia-Mestre.

Stato Civile di Venezia

7 Dicembre 1932 - XI

NAT.: maschi 7; femm. 3
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 4
MATRIMONI: 3

Decessi: Bastianutto De Pellegrin Luigia d'anni 78, ved. cas.; Badoer Vianello Angela 63, ved. cas.; Magris Vittorio 71, cel. ricov.; Mottoran Vincenzo 52, con. industriale.

Matrimoni religiosi: Cattaruzza Agostino, ufficiale macchinista, con Bainok Rosa, casalinga; Baldan Ottavio, manovale, con Berti Iris, casalinga; Muzzati Angelo, manovale, con Marchente Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

Una crociera in Eritrea della Lega Navale

In occasione del cinquantenario della nostra Colonia primogenita, la Lega Navale Italiana ha organizzato, per il prossimo mese di marzo, una Crociera in Eritrea. S. E. il Governatore Astuto ha telegrafato a S. E. Starace, Commissario Straordinario della Lega Navale, assicurando le migliori e più favorevoli accoglienze ai partecipanti alla Crociera.

La partenza è stata stabilita per il 4 marzo da Venezia per far ritorno il 4 aprile a Brindisi. In Colonia, i partecipanti visiteranno, oltre Massaua e l'Asmara Ad' Ugri, Adi Quala, Daroconat, Saganeiti, Adi Gaien, Senafe, Ela Bered spingendosi fino a Cheren e Agordat. Saranno anche visitate le coltivazioni di caffè nonchè le miniere aurifere. Nel viaggio di ritorno è prevista una sosta in Egitto.

La Lega Navale offre così a tutti gli italiani un'ottima occasione per visitare la Colonia Eritrea a condizioni di eccezionale favore. Coloro che desiderano informazioni od il programma, dovranno rivolgersi alla Sede Centrale della Lega Navale a Roma in Via Giustiniani 5 oppure al Commissariato per le Crociere a Milano in Via Silvio Pellico, 8.

Una crociera in India della Società Geografica

Domani partirà da Venezia con il piroscafo *Conte Verde* la comitiva dei soci della Reale Società Geografica Italiana partecipanti alla grande crociera in India e Ceylon indetta dalla predetta Società. Presidente della crociera è S. E. l'on. Dario Lupi. I croceristi sono in tutto novantadue.

Chiamata di controllo dei militari in congedo

Il Comando del Distretto Militare comunica che la chiamata di controllo delle classi in congedo, di cui al manifesto in data 12 ottobre 1932-X, diramato a tutti i comuni della circoscrizione, nella prossima domenica 11 dicembre avrà luogo nel Comune di Venezia città, limitatamente alle classi 1900 e 1905.

I richiamati della classe 1900 dovranno presentarsi alla Caserma Cornoldi, sita in Riva degli Schiavoni; i richiamati della classe 905 dovranno presentarsi alla Caserma Generale Chinotto, sede del Distretto Militare, sita al Campazzo dei Tolentini.

Il Controllo delle classi 1906 e 1907 per il Comune di Venezia sarà effettuato l'altra domenica, 18 dicembre.

Hanno l'obbligo di presentarsi al controllo tutti i militari in congedo delle classi suddette — anche se non hanno prestato alcun servizio alle armi — ed anche se inscritti di leva di altri Comuni.

Gita dello Ski Club Veneto

A seguito del programma precedentemente pubblicato per sabato e domenica prossima è fissata la gita di apertura dello Ski Club Veneto con mèta i magnifici campi di Rolle. La comitiva sociale si porterà in sci alla Capanna Cervino e di qui risalendo la forcella della Costazza si porterà sotto le fantastiche pareti del Cimone per scendere in lunga e magnifica discesa a Pian dei Casoni toccando Malga Venegiotta. Pendii interessanti e facili e condizioni di neve che si prevedono certamente ottime.

La partenza è fissata per sabato 10 corr. con il treno delle 15. Da Mestre in auto si raggiungerà San Martino di Castrozza ove si effettuerà il pranzo sociale ed il pernottamento. Oppure con il treno delle 20.25 con pernottamento a Feltre e proseguimento per Rolle alle prime ore del mattino di domenica. Il ritorno è fissato per domenica sera.

Le iscrizioni si raccolgono presso la sede sociale, S. Marco, Calle del Ridotto 1366, II piano, venerdì sera 9 corr. dalle ore 21 alle 22 in tempo per poter assistere all'ultima visione del film «Valanghe umane» che a cura di questo Ski Club viene girato nel cinema Vittoria a S. Giuliano. La quota è fissata in lire 70 e lire 60 secondo la partenza.

Nella direzione della "Serenissima,,

Il cav. Giulio Tiso, Presidente della S. S. Serenissima, ha chiamato il sig. Giuseppe Righini, già Delegato dalla Società stessa a reggere la Sezione Hellas-Serenissima, a far parte del Consiglio Direttivo della Società, in sostituzione del signor Giuseppe Vandelli che a sua volta viene trasferito quale Delegato presso la minore consorella.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'Associazione che gestirà la stagione alla Fenice prega quanti hanno sottoscritto e presentato abbonamenti, a mezzo del cav. uff. Armando Barzan, di provvedere con cortese sollecitudine a versare l'importo delle prenotazioni stesse al teatro La Fenice, aperto tutti i giorni dalle 15 alle 18 dalla porta di scena di fianco alla Taverna.

GOLDONI

Maria Melato, in cui onore venne rappresentato «Il ferro» di Gabriele D'Annunzio, ebbe ieri le feste più cordiali di un pubblico fine e numeroso. Accolta da un lungo ed affettoso battimani la eletta attrice si ebbe per tutta la serata i più espansivi attestati di ammirazione per la mirabile forma in cui espose il caratere di Mortella. Applausi calorosissimi sottolinearono i momenti più suggestivi della sua appassionata recitazione e alla fine di ogni atto dovette presentarsi un'infinità di volte al proscenio con Nerio Bernardi, eccellente Gherardo Ismera, con Eva Magni che si mostrò attrice intelligente e delicata nella parte di Rondine, con la ottima Franca Taylor, col l'Almieri, la Piamonte e il Pietrasanta.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «Dionisia» di Dumas, a prezzi popolari, e di sera «Ombra, la moglie bella» di Salvator Gotta, non ancora rappresentata a Venezia. Con la recita di questa sera Maria Melato chiude la sua troppo breve stagione.

MALIBRAN

Oggi, festa dell'Immacolata, gli spettacoli di cine-varietà avranno inizio alle ore 14 con le proiezioni del divertente film parlato italiano «Il dono del mattino» con Germana Paolieri, Arturo Falconi e Lombardi, mentre nel varietà continua applauditissima la brillante artista Clely Fiamma e la coppia di danze Al Loyd e Rosy Grey.

ROSSINI

Oggi dalle 14 ultimo giorno di visione a prezzi normali (L. 5, 3, 2) del film Cines «L'Armata azzurra» che così favorevoli consensi ha ottenuto in questi giorni. Ad esso succederà domani il film di Augusto Genina: «L'ultimo Lord», nella nuova edizione sonora e parlata. La trama gioconda e sentimentale di quel capolavoro di fine umorismo che è la commedia di Ugo Falena, è stata portato allo schermo con quel fine senso cinematografico proprio del grande regista italiano Augusto Genina ed ha trovato in Carmen Boni ed in Armand Bernard due interpreti ideali. Le immagini, la musica ed il dialogo di questo nuovissimo lavoro compongono un insieme di rara e seducente armonia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45: *La baronessa di Carinè* di Mulè, seguita da altre musiche dello stesso autore; Monaco, 19.35, *L'Oro del Reno* di Wagner, dal Teatro Nazionale; Bucarest, 19.40, *Carmen* di Bizet (per dischi); Suisse Alemanique, 20, *La donna senza ombra* di Richard Strauss, dallo Stadtheater di Zurigo.

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 20.5, opere di Bachi, Forster Jeremios, Mahler; Budapest, 20.35, musiche di Weber, Haydn.

MUSICA DA CAMERA: Roma, ore 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Ritratto di fanciullo* di Lucio d'Ambra.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15: «Dionisia»; Ore 21: «Ombra»; «La moglie bella».

MALIBRAN. — (Dalle 14) Cine-Varietà: «Il Dono del mattino» parlato italiano, passionale interpr. di Germana Paolieri, Falconi e Lombardi. Nel varietà trionfa Clely Fiamma la grande artista e la coppia di danze Al Loyd e Rosy Grey.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno a prezzi normali (5; 3; 2) del film Cines «L'Armata azzurra»; domani «L'ultimo Lord» nuova edizione parlata italiano.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Eclettica): «Fritole e galani»; «Imprestami la tua faccia»

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 ultimo giorno di «Carnival» (Le follie del carnevale veneziano) int. Doroty Bouchier e Joseph Skoldraut. Domani: Pola Negri in «La mia vita per mio figlio».

MASSIMO. — Dalle 14: «Santarellina» la divertente operetta di Hervè parlata italiano. Grande successo.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La tragedia della miniera». Domani «La tavola dei poveri».

S. MARCO. — Greta Garbo nel suo più grande trionfo interpretando: «Cortigiana».

NAZIONALE. — «Ragazze in uniforme» il film unico nel suo genere.

MODERNO. — Dalle 14 a prezzi normali «La Telefonista» capol. Cines Pittaluga parlato italiano.

ITALIA. — Dalle 14: «Campo volante» il dramma dell'umanità umile e dolorosa. Capolavoro parlato italiano.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 a prezzi feriali «Tempeste di Passione» int. Emil Jannings.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, saranno rappresentati per la prima volta, due nuovi lavori: il primo è un atto brillantissimo in dialetto del dott. Aldo Tommaseo dal Borgo, l'autore della «Leggenda di Golia», dal titolo «Fritole e galani». Seguirà la commedia in due atti di Pinolo: «Imprestami la tua faccia».

Tribunale di Venezia

Bastona la suocera

Felicita Gobbi in Giora di Carlo di anni 29, il 20 aprile di quest'anno a Mirano veniva a lite per futili motivi con la propria suocera Giuseppina Cazzin in Giora fu Giovanni, di anni 45, e finiva col percuoterla assai fortemente, procurandole delle lesioni guaribili in dodici giorni e con postumi dolori per altri sessanta giorni. Contro la Cazzin erano intervenute anche le parenti Maria Giora di Sebastiano di anni 23 e Giora Pace di Sebastiano di anni 16, che prestarono man forte alla Gobbi nel compiere la bastonatura alla suocera.

La Gobbi e le due Giora sono dinanzi ai giudici per rispondere di lesioni volontarie aggravate e cercano di attenuare la loro responsabilità con delle giustificazioni. Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testi ritiene le tre donne imputate di lesioni lievi e come tali le manda assolte per amnistia. Dif. avv. Gigli.

Due sacchi di frumento

Albino Rivoletto fu Giuseppe di anni 35 il 31 luglio rubava due sacchi di frumento del valore di lire 100 dal granaio sito in Meolo dell'Ente Consorzo Agrario della Provincia di Venezia, dopo averne scassinata la porta d'ingresso. Il Rivoletto, comparso ieri all'udienza, ha ammesso la sua colpa ed il Tribunale l'ha condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e a lire 534 di multa con il condono. Dif. avv. Gio. Batta Camin.

Lo stradino ubbriaco

I vigili Priori e Capporali ieri alle 16 s'imbattevano presso il monumento a Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni in un ubriaco, il quale concionava urlando frasi sconclusionate. I vigili si avvicinarono all'avvinazzato, che aveva il cappello di traverso con un nastro su cui era scritto «stradino». Per evitare che la gente facesse crocchio intorno all'ebbro, i vigili lo toglievano dalla Riva, accompagnandolo alla Questura Centrale, dove però veniva rifiutato. Così passava nella guardina del Commissariato di Castello con una denuncia per l'ubriachezza ripugnante. Si tratta di certo Pietro Franceschini di anni 49 da Chirignago.

Fra gli usciti dal carcere

Fra i sette amnistiati usciti ieri dal carcere ce n'è uno ch'era stato condannato per mancato omicidio, certo Simone Nicola di Pasquale ebanista da Bisceglie, a quattro anni e otto mesi di reclusione dalla Corte d'Assise di Rovigo il pdimo maggio 1932, e i componenti di una banda di falsari e specciatori di biglietti falsi giudicati dal Tribunale di Padova lo 11 marzo scorso e condannati a due anni di reclusione ciascuno con l'aggravante per il fabbricatore di un anno di libertà vigilata. Si tratta di Alfonso Mazzuccato bracciante di anni 25, Sandrini Carlo di anni 44 meccanico, fabbricante delle monete, Tommaso Bendo autista di anni 31, Luccato Corrado di anni 28, tutti da Castelfranco Veneto, e il pollivendolo Pietro Bragagnolo di anni 28 da San Martino di Lupari.

Arrestata per mendicità

Il Commissariato di Cannaregio ha proceduto ieri all'arresto della cinquantaseienne Serafina Duretto, abitante a Cannaregio 3856, la quale deve scontare 5 giorni di detenzione per mendicità.

Sventure e disavventure

Le furie d'una mucca

Il contadino Giacomo Lorenzon di anni 27, da Cessalto (Treviso) ivi abitante, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per un trauma alla regione sacrale guaribile in giorni 30. Si tratta di postumi di una lesione riportata il 16 agosto scorso alle ore 16.30 nella sua stalla mentre stava mungendo una mucca. In tale contingenza veniva colpito dai calci di un'altra mucca imbizzarrita, che lo scagliava a terra e poi lo prendeva a cornate.

Il pollice sinistro

Il bimbo Aldo Zanon di anni due e mezzo, abitante a Santa Croce 2045, ieri in casa, cadendo, si fratturava il pollice sinistro. Guarirà in venti giorni.

La spinta d'un coetaneo

Il ragazzo di 7 anni Oreste Rocco abitante a Castello 2328, sul ponte della Cà di Dio per una spinta avuta da un coetaneo cadeva riportando una ferita lacera al mento, guaribile in giorni otto.

Caduto da una cancellata

Il ragazzo Attilio Vianello di anni sette, abitante a Santa Croce 1618, ieri alle ore 19 in campo San Giacomo dall'Orio mentre giocava arrampicato alla cancellata di un muretto, adiacente alla chiesa omonima, cadeva riportando un'abrasione alla coscia destra, guaribile in giorni 12.

Camminando con gli zoccoli

Ieri alle 18.30 Angela Vivari di anni 44, abitante a Castello 459, camminando con gli zoccoli per casa inciampò cadendo e fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Una grave caduta

La settantenne Anna Giacomuzzi abitante a Cannaregio 181, lavorando in cucina perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi il femore destro. Data la grave età all'Ospedale, dove è stata ricoverata, venne giudicata con prognosi riservata.

Un getto di glicerina

Il congegnatore Fausto Varagnolo di anni 40, abitante a Castello 4059, ieri alle 14.30 all'Arsenale nello smontare un congegno presso la Direzione dell'Artiglieria, per lo sprigionarsi improvviso di un getto di glicerina ebbe delle abrasioni alla palpebra sinistra, guaribili in 8 giorni.

Colpito da malore

Il mendicante Olivo Dei Rossi di anni 65, da Burano, senza fissa dimora, ieri in campo Santa Maria Nova è stato raccolto da alcuni passanti mentre, colpito da malore, stava per cadere. Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale in uno stato pietoso.

Caduto dall'armatura

Il muratore Pietro Morasco di anni 27, abitante a anta Croce 1905 alle dipendenze dell'impresa Baldi, lavorando nel nuovo edificio dell'ospedale a San Giovanni e Paolo cadeva da un'armatura alta 5 metri riportando contusioni all'addome con distorsione del pouso. Fu curato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Le vacanze natalizie alle scuole medie ed elementari

S. E. il Ministro ha disposto che nel periodo natalizio del corrente anno siano giorni di vacanza nelle scuole elementari, nelle scuole ed istituti di istruzione tecnica e negli istituti di istruzione media i giorni 24, 26, 27 e 28 dicembre.

Sarà vacanza anche il giorno 31 dicembre.

Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore
S. Donà di Piave

Convocazione d'Assemblea

L'Assemblea del I. Bacino è convocata per il giorno di lunedì 12 corr. alle ore 9 in unica adunanza in S. Donà di Piave, presso la Sede Consorziale per procedere alla nomina di 6 Consiglieri.

Il Presidente
GIUSEPPE BORTOLOTTO

Il Segretario
A. NARDINI

S. Donà di Piave 1 Dic. 1932 XI

BELLUNO

Campionati nazionali di mestiere

fra gli apprendisti artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato Bellunese porta a conoscenza di tutti gli interessati che la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, allo scopo di accertare le tendenze professionali degli allievi delle Botteghe Artigiane, per incitarli a migliorarsi e perfezionarsi, e per svegliare in essi, sotto lo stimolo dell'emulazione, l'amore per la creazione originale, indice una gara fra gli apprendisti delle botteghe artigiane di tutta Italia.

I Campionati Nazionali di Mestiere saranno preceduti dai Campionati Provinciali, che avranno inizio il giorno 15 dicembre p. v. Ai Campionati Provinciali potranno partecipare tutti gli apprendisti delle varie botteghe artigiane della provincia. Presso questa Segreteria verrà costituito un Comitato provinciale presieduto dal Segretario dell'Artigianato bellunese, che nominerà i componenti del Comitato stesso fra artisti e artigiani competenti.

La eliminazione provinciale consiste nell'esecuzione da parte degli apprendisti di un oggetto a tema libero. Il lavoro viene eseguito nella bottega dell'artigiano presso la quale l'apprendista lavora, con materiale e mezzi forniti da quello. Per avere la garanzia che il lavoro sia eseguito senza aiuti e suggerimenti sarà fatta firmare, tanto all'apprendista quanto al padrone di bottega una dichiarazione.

I lavori preparati dai giovani apprendisti dovranno essere presentati alla sede del Comitato Provinciale presso la Segreteria Provinciale in Belluno via della Motta 20 entro il 15 gennaio 1933.

Ai campionati potranno partecipare solamente apprendisti delle botteghe artigiane dai 16 ai 18 anni.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Provinciale in Belluno, Via della Motta n. 20, e sono completamente gratuite.

I vincitori dei Campionati Provinciali saranno inviati a Firenze ai Campionati nazionali e gli oggetti costruiti per il Campionato Provinciale saranno esposti alla 3. Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze a cura della Segreteria Provinciale dell'Artigianato bellunese.

Fascio Giovanile di Belluno

(Sezione Calcio). Oggi i sottoindicati giocatori dovranno trovarsi alle ore 13.30 al Campo Sportivo del Littorio, per il consueto allenamento settimanale: Marchetti, Crò, Pampanin, Bistot, Barichello, Azzano, Ceccato, Faustini, S. Martini, Zancristoforo, Bacchetti, Lovato, Olivieri, Clerici, Fagro, Comunello, Guglielmo.

Lotteria "Opera Balilla,,

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha organizzato una Lotteria di beneficenza a favore dei suoi organizzati.

Il 25 dicembre p. v. avrà luogo in Belluno l'estrazione di cinque numeri ad ognuno dei quali corrisponderà un vistoso premio, e precisamente:

1. estratto: Una batteria completa per cucina in alluminio pesante; 2. estratto: Un servizio completo di piatti per 6 persone; 3. estratto: Un astuccio con ricco servizio da caffè per 6 persone; 4. estratto: Un elegante tavolino da the; 5. estratto: Una chitarra.

I biglietti sono posti in vendita al prezzo di lire una, nei principali pubblici esercizi e presso la sede dell'O.N.B.

Chiusura dei negozi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Nella giornata di oggi, 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi del capoluogo osserveranno l'orario semifestivo con chiusura dei negozi stessi alle ore 12.

La cassaforte del Cansiglio

Esemplare condanna

Dell'audace furto consumato la notte dal 20 al 21 luglio dello scorso anno nella palazzina dell'ufficio di amministrazione forestale nel Cansiglio, dove i ladri, attraverso una finestra entrarono, impossessandosi di due casseforti, contenenti denaro, titoli e valori vari, per il complessivo importo di lire 180 mila, ci siamo a suo tempo occupati.

Grazie al lavoro compiuto dal maresciallo dei carabinieri di Vittorio Veneto, Lorenzetto, coadiuvato dal bravo capo di quei vigili urbani Umberto Carraro, si venne a capo della faccenda criminosa che era stata combinata qualche sera precedente nella trattoria della «Marcellina», posto sullo stradale che conduce da Vittorio a Cappella Maggiore, nei pressi della frazione di Anzano.

Parte della refurtiva venne ricuperata e avanti al Tribunale sono comparsi Battiston Vincenzo di Giovanni, di anni 48, da Vittorio Veneto, Azzalini Candido di Antonio, di anni 36, da Fregogna, Minudel Antonio di Raimondo da Pordenone, di anni 26, tutti e tre in istato di arresto, e Polo Antonio di Pietro, di anni 40, da Vittorio, a piede libero, per rispondere di correità in furto, in unione a Mazzon Armando di ignoto, di anni 28, da Porto Maggiore di Ferrara, ed a Frattolin Antonio Giorgio fu Antonio, da Torre di Pordenone, di anni 34, questi due ultimi latitanti.

Processo lungo e laborioso, che è finito con la condanna del Battiston Vincenzo ad undici anni di reclusione, ed alla multa di lire 20 mila, Azzalini Candido è stato condannato a 10 anni ed alla multa di lire 15 mila, Minudel Antonio, attesa la recidiva, ad anni undici ed alla multa di lire 20 mila e così il Mazzon. Il Frattolin, data la recidiva, venne condannato ad anni 14 ed alla multa di lire 23 mila. Il Polo Antonio viene assolto per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale inoltre dichiara condonata per intero la multa al Battiston od all'Azzalini e stabilisce per il Battiston la riduzione della pena corporale ad anni sette e così per l'Azzalini Candido. Tutti i condannati vengono sottoposti alla libertà vigilata per anni tre.

Pieve di Cadore

Piantagione di conifere

In alcune zone di Monte Ricco, Col di Contras e Pecol totalmente prive di piante resinose, da parte del Comando Milizia Forestale e direzione Azienda di Cura, si stanno piantando parecchie centinaia d'abeti e larici, così da rendere le suddette zone sempre più attraenti. Simili piantagioni saranno pure eseguite verso il Roccolo di S. Alippio ove in alcune località il bosco è troppo fitto in altre troppo rado, e molti larici per l'invecchiamento saranno sostituiti dalle novelle piantine.

Le accennate piantagioni che hanno attirato l'approvazione e il plauso della cittadinanza abbisognano di una attenta sorveglianza poichè con l'avvicinarsi delle feste Natalizie, ci sono dei vandali che con pochi scrupoli tagliano gli alberelli per cederli a coloro che intendono ricordare la tradizionale festa.

Cinema di Tai

Ricorrendo oggi la festa dell'Immacolata all'albergo Cadore di Tai avrà luogo una straordinaria rappresentazione cinematografica proiettandosi la pellicola di produzione italiana che porta il titolo «Venere alata». Precederà lo spettacolo il giornale Luce accompagnato da scelta musica.

Cortina d'Ampezzo

Festeggiamenti per S. Barbara

La sera del 3 corr. gli Ufficiali dell'Artiglieria e Genio in congedo, hanno voluto festeggiare Santa Barbara, riunendosi all'Albergo Ampezzo. Al simpatico convegno sono intervenuti come invitati anche gli ufficiali delle altre armi, in congedo e la serata è passata allegramente fra tutti i commilitoni, che alla rievocazione delle grandi gesta delle rispettive armi, hanno accoppiato l'esaltazione e l'ammirazione del nostro glorioso Esercito e la sacra devozione dell'amor patrio.

— Alle 12 del 4 corr. i militari di truppa in congedo appartenenti alle armi dell'Artiglieria, Genio e Marina, si sono riuniti in sobrio banchetto all'Hotel Royal per festeggiare la ricorrenza di Santa Barbara, protettrice dei rispettivi corpi speciali.

Agordo

S. Nicolò

La ricorrenza di S. Nicolò è stata festa anche per i nostri bimbi. Pure da noi, nella notte tra il 5 e 6 corr. il Santo Vescovo caro ai nostri bimbi, ha visitato tutti i davanzali delle finestre lasciandovi dolci e balocchi per i piccoli insonni.

Siccome San Nicolò viaggia a cavallo di un asinello e sapendo i bambini che l'animale è ghiotto di fieno profumato, essi nel pomeriggio del 5 corr. ebbero un bel a fare per la ricerca del migliore foraggio per porlo, come di consueto nei piatti più belli, perchè appunto l'abbondanza dei doni del Santo dipende dal maggiore o minore tempo che lo asinello si sofferma sui davanzali delle finestre per gustare il fieno.

Perciò il giorno sei a mattina le nostre strade si riempirono ben presto di ragazzi; avvenne la mostra e il confronto dei doni portati dal Santo.

Per i più sfortunati, per quei bimbi che nulla poterono mostrare agli altri benchè avessero posto anche loro del buon fieno sui avanzali di diverse finestre, per i bimbi poveri, provvederà la Befana Fascista a tergere queste lagrimucce di dolore causate dall'esclusione alla gioia comune.

S. Barbara benefica

La direzione della Miniera Montecatini ha versato al cav. Falchi, rappresentante Agordino del Sindacato dei lavoratori dell'Industria la somma di L. 300 erogata pro opere assistenziali invernali in luogo della spesa del consueto banchetto di S. Barbara.

Ceggia

Partita di calcio

Ospite della «Libertas O. N. D.», scenderà oggi su questo campo la squadra del Dopolavoro di Oderzo, per un incontro che servirà all'undice locale per la definitiva sistemazione dei ranghi, nei quali saranno inclusi due nuovi elementi. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Tesseramento Dopolavoro

Il Presidente del Dopolavoro comunica: Si renede noto che è aperto il tesseramento all'O.N.D. La tessera per l'anno XI viene ceduta al prezzo di L. 4.50 per le rinnovazioni e di L. 6 per inuovi richiedenti distintivo compreso, l'acquisto del quale è obbligatorio. In detti importi è compresa una quota che dà diritto all'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante le manifestazioni.

Per le rinnovazioni, gl'interessati dovranno versare oltre alle lire 4.50 anche la tessera scaduta. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 14 in poi, esclusi i festivi, tutti i giorni presso la Casa del Littorio.

Fossalta

La bandiera dei combattenti

Domenica favoriti da un magnifico sole primaverile, i Combattenti di Fossalta ebbero la consacrazione della bandiera della loro Sezione, della quale fu madrina la sig.ra Visentini.

La cerimonia che si svolse dinanzi al monumento ai Caduti e con l'intervento di numerosa folla, riuscì una vibrante manifestazione di amor patrio resa più solenne da due magnifici discorsi, il primo tenuto dal Paroco mons. cav. prof. Leonardo Zannier, l'altro dall'avv. Italo Virotta, presidente della Federazione prov. Combattenti.

Alla cerimonia seguì un rancio al quale parteciparono oltre centoventi ex combattenti. Parlò applauditissimo il dott. Linguanti, Commissario della Sezione Combattenti di Portogruaro.

S. Donà di Piave

Per la Befana fascista

Anche quest'anno avrà luogo la Befana Fascista. Dietro invito del Segretario Politico co. Ancilloto si è riunito nella sede del Fascio il Comitato organizzatore, il quale dopo uno scambio di idee ha stabilito di iniziare subito il lavoro organizzativo acchè anche quest'anno la festa della Befana riesca degna e solenne manifestazione di solidarietà affettuosa verso i bambini indigenti.

Il Comitato rinnova a tutta la classe abbiente della nostra cittadinanza invito perchè anche in questa circostanza dia quanto la possibilità le consente per partecipare a questa bella manifestazione di solidarietà umana.

Elettricista infortunato

Ieri l'altro l'elettricista Boscoscuto Carlo di Pietro di anni 21, qui residente in Piazza Indipendenza, mentre lavorava nell'officina elettrica della ditta fratelli Botter in Vicolo Nuovo accidentalmente si feriva con un pezzo di ferro alla mano sinistra.

Riparato all'Ospedale Civile Umberto I dal medico di servizio gli venne riscontrata ferita lacero contusa prodotta da scheggia e venne dichiarato guaribile in giorni dieci con riserva.

Gara di Calcio

Quest'oggi alle 14.30, per una gara valevole per il campionato Ulciano del Basso Piave, s'incontreranno le squadre della S. S. di Jesolo e della S. S. F. di San Donà di Piave.

I concittadini che nelle due gare disputate fuori campo hanno saputo cogliere due ambiti pareggi, s'impegneranno certamente per ottenere una bella vittoria che li porterà alla testa della classifica.

TREVISO

Per le Opere Assistenziali

La Federazione trevigiana dei Fasci di Combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale E.O.A. il 7 dicembre:

Somma precedente lire 169.241.80.

Dal Bianco dott. Ernesto lire 50; Hirschler ing. cav. Alberto 150; Gaio Anna 20; D'Este Giovanni 50; Bianchi Antonietta Dumas 20; Gobbo Emma ved. Pascotto 50; Boz Gian Luigi 10; Cigaia Adamo 100; Zanibellato Giacinto 200; Bellotto Mario 100; Marchese Giuseppe Di Canossa 200; Battistin Giovanni 50; Teatro Garibaldi (versamento mesi ottobre e novembre) 234.80; Boscolo Arnaldo 50. — Totale lire 170.526.60.

Al Comitato Comunale: Somma precedente lire 69.933.50.

Casa Ricovero «Umberto I» di Treviso per altrettante da essa riscosse per conto del Comitato nel mese di novembre u. s. e già pubblicate a suo tempo lire 100; cav. Primo Geronazzo lire 50. — Totale lire 70.083.50.

Trasferimento combattenti

I soci della locale Sezione dell'A. N. Combattenti che non fossero in regola con la tessera 1932 sono invitati a ritirare la tessera stessa versandone l'importo entro il 20 dicembre per non incorrere nella radiazione per morosità.

La sede, via Canova n. 34, è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Epizoozia in Provincia

Il Bollettino sanitario del bestiame pubblicato dalla Prefettura reca seguenti casi di epizoozia in provincia riscontrati nella seconda quindicina dello scorso novembre: Malattie infettive dei suini: 1 caso ad Asolo; Carbonchio ematico nei bovini: 1 caso a Preganziol Aborto infettivo nei bovini: 1 caso a Cessalto.

Le stalle infette vennero poste sotto sequestro e vennero presi i provvedimenti del caso.

Teatro Garibaldi

Stasera, come è stato annunciato, avremo al Garibaldi la Compagnia comica veneziana di Cesco Baseggio che rappresenterà la commedia in 3 atti *La regina de Rialto* autore genialissimo lo stesso capocomico Baseggio.

Come è noto fanno parte della ottima compagnia Bice Parisi, la Germani, la Barnabò, la Alessandri, la Carlon e la nostra concittadina Loli Pilotto già affermatasi rapidamente sulle simpatie della critica e del pubblico; e nei ruoli maschili, col Baseggio, il Vitali, il Lodovici, il Rossetto, il Rissone, il Gavazzi, etc.

Rapinata

La brutta avventura è toccata l'altra sera martedì verso le ore 8.30 a certa Allbina Pierrotti, trentacinquenne, da Zero Branco, la quale, mentre rincasava in bicicletta, venne affrontata e fermata sulla strada comunale di Quinto, in quel momento deserta, in località «Fornaci Rossi» da tre individui: mentre uno teneva ferma al manubrio la bicicletta gli altri le ingiunsero di consegnare i denari! La malcapitata tentò invano di tener stretta la borsetta dove teneva una dozzina di lire, ma i malviventi gliela strappavano di mano. Al sopraggiungere di un auto i tre si diedero alla fuga attraverso i campi dileguandosi nella oscurità.

Varie

Caduto da bicicletta. — Con sintomi di commozione cerebrale e contusioni multiple venne ricoverato all'Ospedale ieri verso le ore 13, certo Lorenzo Biscaro di Angelo di 19 anni tagliapietra abitante in borgo Furo di Santa Bona. Il Biscaro correndo in bicicletta perdette l'equilibrio cadendo malamente. Il giudizio medico è riservato.

Per misure di moralità. — Dagli agenti di P. S. venne fermata l'altra sera alle 23.45 all'albergo «Campanile» certa Emilia Zampierono di Giuseppe di anni 32 da Vigonza, di professione... libera. Verrà rimpatriata.

Castelfranco

Nel Fascio di Treville

Sabato 3 corr. mese in Treville ha avuto luogo un'intima cena alla quale il sig. Dotto Gino anima del Fascismo locale, ha chiamato Milizia e Giovani Fascisti.

Nella vasta sala il cui addobbo era improntato all'austerità fascista, presero posto oltre ottanta intervenuti vecchie e nuove camicie nere.

Notammo fra le Autorità intervenute il co. Steno Bolasco che di quel Fascio fu la fiaccola; l'Ispettore Mandamentale dei Fasci rag. Ivo Moresco; il Podestà cav. Rino Bolasco; il Segretario politico dott. cav. Paolo Muller, il comandante di Coorte avv. Biagio Grossi; il Comandante dei Fasci Giovanili sig. Castelletti, il segretario amministrativo del fascio rag. Innocenti.

L'ultima riunione procedette animata tra i canti e delle canzoni della rivoluzione e la rievocazione delle gesta del Fascio locale.

Applauditissimo parlò il sig. Dotto Gino rivolgendo il saluto alle Autorità e rievocando la fiamma che sempre aveva tenuto acceso gli animi dei fascisti di Treville; rinnovò la promessa dei fascisti della frazione della continuità di quell'entusiasmo e di quella fede espressione pure che prima fu inculcata loro dal Co. Steno Bolasco che, da vicino o da lontano, rappresentava sempre per loro la accola della fede, nel nome purissimo del Duce. Ringraziò il co. Steno Bolasco dichiarando si orgoglioso del sentimento del Fascio di Treville sopratutto perchè vede che l'antico ardore non è nè spento nè sopito.

Felicissimo fu il Segretario Politico colle sue parole di opportuno richiamo alla disciplina ed all'entusiasmo.

Egualmente applaudito portò il saluto della Federazione provinciale il rag. cav. Ivo Moresco il quale volle ricordare la nobile gara tra il Fascio di Castello di Godego per il primato nella Provincia.

L'adunata si sciolse alle ore 11 tra canti ed inni della Rivoluzione Fascista, inneggiando al Duce ed all'avvenire d'Italia.

Meritata promozione

Il nostro concittadino cav. Compagnoni Oscar è stato in questi giorni promosso Capo Stazione principale.

Nella lieta occasione ha versato L. 50 pro colonie marine ferrovieri fascisti e L. 50 pro Opere Assistenziali. All'egregio funzionario vivissimi rallegramenti ed auguri.

Udine

I funerali del poeta Fruch

Nel pomeriggio si sono svolte le solenni onoranze funebri tributate alla salma del compianto poeta friulano Enrico Fruch.

Ai funerali svoltisi a spese del Comune, hanno partecipato autorità, rappresentanze e popolo. Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Carmine, si è composto un lungo corteo che ha attraversato le vie cittadine tra due ali fittissime di popolo riverente, ed è giunta sul piazzale 26 Luglio dove il Podestà di Udine ed il comm. Carletti hanno ricordato con brevi parole le benemerenze didattiche ed artistiche dello scomparso.

Alla fine dei discorsi si è elevato da un coro di fanciulli delle Scuole elementari che hanno eseguito una «invocazione» scritta e musicata dal maestro Garzoni.

Il corteo ha quindi proceduto fino al Camposanto dove la salma dell'estinto è stata tumulata.

Prezioso baldacchino scoperto ad Osoppo

E' stato scoperto incidentalmente in questi giorni, nella chiesa di C. Maria ed Nives, di Osoppo, un prezioso baldacchino, considerato di valore inestimabile per il tessuto rarissimo di cui è composto.

Il parroco don Domenico Comisso, che ha scoperto il prezioso arredo è stato subito pressato da molti antiquari ed accaparratori di oggetti d'arte, i quali volevano acquistare il baldacchino.

Il Municipio di Tarcento comunica che sabato 10, dalle ore 10 alle 15 verrà chiuso al transito dei veicoli il passaggio a livello sulla strada Tarcento, strada nazionale, per lavori da eseguirsi sulla linea.

Cacciatore ferito per lo scoppio del fucile

Certo Francesco Foschioni, d'anni 40, da Tolmezzo, di ritorno da una battuta di caccia volendo richiamare i cani che si erano allontanati sparò in aria un colpo di fucile.

Il colpo però procurò lo scoppio della canna dell'arma e il Foschioni ebbe lacerata la mano sinistra. Recatosi all'Ospedale di Tolmezzo dovette poi subire l'amputazione del pollice.

Pordenone

Il calcio podenonese

Nella serata di Martedì i dirigenti del Pordenone A. C. si sono riuniti per decidere sulle sorti di calcio cittadino. In seguito ai suggerimenti dell'Allenatore hanno deliberato che per domenica 11 corr., contro il Rovigo la squadra nero-verde scenda in campo sotto una formazione composta, in parte da nuovi e giovani elementi.

Adria

Il saluto a Padre Giacinto partente per il Brasile

Domenica la cittadinanza adriese ha portato il suo deferente e cordiale saluto di devozione e d'amore al Padre Provinciale e Parroco della Tomba, Padre Giacinto da Trieste recandosi numerosa per tutta la giornata alla Basilica di S. Maria Assunta, dove di buon mattino venne dal padre stesso celebrata la Messa solenne che si chiuse con un commoventissimo affettuoso discorso del festeggiato.

Seguirono altre Messe e, nel pomeriggio, i Vespri solenni con nuovo imponente concorso di popolo per rinnovare al Padre tutto il suo immenso affetto e la sua grande ammirazione.

Dopo i Vespri Padre Giacinto presenziò ad un piccolo congresso della Azione Cattolica Parrocchiale, in cui i singoli presidenti diedero relazione della loro attività, dopo di che il Parroco ha chiuso il congresso inaugurando e benedicendo il nuovo labaro della Associazione Giovanile «S. Antonio».

Padre Giacinto venne nuovamente festeggiato da tutti i presenti e ripartì per Venezia. Il nostro Parroco salperà dal porto di Trieste per il Brasile domani, festa della Immacolata Concezione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 7: «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 7: «Catalani» italiano per Valencia con merci varie — «Alberta» italiano da Fiume vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 31, in disarmo 22; totale 53. Arrivati 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3955; merci varie tonn. 2373; totale tonn. 6328.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 494; merci varie tonn. 810; totale tonn. 1304.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 81; uomini 817 — Carri caricati 203; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d.; 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd.; 7.45 fino a Padova) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14 42 a; 17 d; 18.15 rapido 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a. 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.08 dd; 22.45 dd.

Linea Treviso - Udine — 5 42 a. 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20 42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso

Linea Portogruaro-Trieste — 4.09 transita p. Mestre) d; 6.7 dd; 7.10 a; 11.32 dd.; 11.45 a. 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d, (Udine via Portogruaro); 18.22 dd; 19.25 a. fino a Cervignano; 20.25 d.; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d 13 50 a; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13 27 a; 17 47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4 20 d.; 5.40 d. 7 33 a (da Padova); 8 10 s. (da Verona). 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11 45 d; 13 20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a. (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19 50 d; 20 5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd.; 9.10 d; 11.55 d.; 14.42 d.; 17.53 dd; 23.13 acc; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11 30 a 12 45 d; 17 10 [illegible] (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a. 21.53 dd.

Linea Trieste Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m; 8.40 a (da Portogruaro); 9 17 d 11 20 d; 11 38 d (da Udine via Portogruaro); 13 40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a (da Portogruaro); 18.02 d 20.13 acc. 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno): 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23 55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50. 1.10 (1); 3.40 4; 5.10; 5.20 (1), 5.42. 5.50, 6.15; 6 33 (2), 6 45; 7.10 (1); 7.23 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9. 9.20 (2) 9.35 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.43; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13 10; 13 27 (1). 13.40; 13.50; 14.8 (2); 14.42; 15; 15.20 15.50; 16.20; 16 45; 17, 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30 (1); 18.58; 19.10; (1); 19.25; 19.30 19.50; 19.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 22.45; 23.37 (1), 23.50.

Partenze da Mestre: 0.23; 0 43; (1); 1 35; 4.7; 5.29; 5 40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.03 (2); 7.18; (1); 7.38 (1 e 2); 7.59; 8.4; 9.15 (2). 8.27 (1 e 2); 8.33; 8.59; 9.06; 9.1) 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.03 (1); 12.33; 12.47; 13 8; 13 30; 13 45 (1); 14.24; 14.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.30; 16.38; 17.18 (2); 17 34. 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.08; 20.1; 20.10 (1); 20.47; 21.42; 22.5 (1); 22.31; 23 2; 23.18; 23.34; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Il nuovo orario dell'autobus di Lido

Partenze da S. Maria Elisabetta: ore: 6.25 — 7.00 — 7.15 — 7.30 — 7.40 — 8 — 8.35 — 9.30 — 10.30 11.30 — 12 — 12.35 — 13 — 13.55 14.20 — 14.35 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.10 — 17.20 — 17.30 — 17.40 — 18 — 18.35 — 19 — 19.35 — 20.35 — 21 — 21.35 22 — 22.35 — 23.15 — 23.35.

Partenze da S. Nicolò; (trattoria «Bon Pesce») ore: 6.45 — 7.10 — 7.20 — 7.35 — 7.50 — 8.10 — 8.45 9.45 — 10.45 — 11.45 — 12.10 — 12.45 — 13.10 — 13.45 — 14.30 — 14.45 — 15.45 — 16.10 — 16.45 — 17.05 — 17.15 — 17.25 — 17.35 — 17.45 — 18.10 — 18.45 — 19.10 — 19.45 — 20.45 — 21.10 — 21.45 — 22.10 — 22.45 — 23.20 — 23.45.

Le corse in partenza dai rispettivi capilinea alle ore: 7.15 e 7.20 — 7.30 e 7.35 — 17.10 e 17.15 — 17.30 e 17.35 verranno sospese nei giorni festivi:

delle ore: 14.20 e 14.30 verrà eseguita soltanto il sabato;

delle ore: 18 e 18.10 — 19 e 19.10 — 21 e 21.10 — 22 e 22.10 — 23.15 e 23.40 verranno eseguite nei soli giorni festivi;

delle ore: 17.40 e 17.45 verrà sospesa al sabato.

Le corse delle ore 17 e 17.05 — 17.10 e 17.15 — 17.20 e 17.25 — 17.30 e 17.35 — 17.40 e 17.45 arriveranno invece fino a Casa Rossa ripartendo da questa località.

Il Papa inaugura il nuovo ingresso ai Musei vaticani

ROMA, 7

Stamane il Papa ha inaugurato il nuovo accesso ai Musei vaticani. Alla solenne cerimonia sono intervenuti gli ordinari presenti in curia fra cui l'Arcivescovo di Genova Minoretti, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i prelati della Segreteria di Stato, il Governatore marchese Serafini, i dignitari della Corte pontificia.

Il direttore generale dei Musei comm. Novara ha pronunciato un discorso esponendo le ragioni che hanno determinato la costruzione della nuova opera, e cioè la comodità per il pubblico e la maggiore difesa dell'edificio vaticano dalle vibrazioni dei veicoli recanti visitatori ai Musei e alle Gallerie ove sono radunate le testimonianze dell'arte della Roma pagana ai nostri giorni, da cui risulta che ogni opera grande di civiltà è frutto di cooperazione di tutti i popoli e di tutte le età.

Il Papa ha risposto con un discorso che ha letto. Pio XI ha iniziato con esprimere la sua più ampia lode all'architetto Momo e all'ing. Castelli che, eseguendo il nuovo grandioso ingresso, hanno così bene interpretato il suo pensiero. Il Papa ha detto che l'odierna inaugurazione si attuava sotto buoni auspici: oggi infatti ricorre la festa di S. Ambrogio costruttore di basiliche, domani ricorre la festa dell'Immacolata Concezione e si è prossimi alla ricorrenza della Nascita di Gesù.

Terminato il discorso il Pontefice, seguito dai Cardinali e dai presenti, è disceso per la scala elicoidale illustrando egli stesso ai porporati che lo accompagnavano i particolari che adornano la balaustra di bronzo.

La Regina visita una mostra d'arte religiosa russa

ROMA, 7

Oggi S. M. la Regina si è recata alla sede del pontificio Istituto Orientale per visitarvi la mostra di pittura archeologiche dell'arte religiosa russa del prof. L. Brailowsky. S. M. la Regina ha visitato lungamente la mostra e quindi si è portata alla vicina chiesa russa di S. Antonio all'Esquilino, dove è stata ricevuta dal rettore del Collegio Russicum e dagli alunni. La visita nel tempio ripristinato dal Pontefice Pio XI si è protratta oltre un quarto d'ora.

700 fascisti milanesi a Roma

Una dimostrazione a S. E. Starace

ROMA, 7

Stamane sono arrivate a Roma oltre 700 Camicie Nere del Gruppo rionale fascista milanese « A. Sciensa ». Alla stazione, festeggiatissimo dai fascisti romani, si è recato il Segretario del Partito, che ha voluto ricevere personalmente le Camicie Nere milanesi. Quando il treno è arrivato, le Camicie Nere milanesi sono state accolte da vibranti alalà. Esse hanno tributato al Segretario del Partito una calorosa dimostrazione di devozione. Alle 11 i fascisti milanesi si sono recati a deporre due corone: una sulla tomba del Milite Ignoto ed una sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Nel pomeriggio si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Ricevuti dall'on. Dino Alfieri i camerati milanesi hanno visitato per oltre due ore la Mostra col più vivo interessamento.

La tariffa ferroviaria speciale per impiegati e operai

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale la tariffa speciale per operai e braccianti approvata con decreto 7 agosto 1925 e modificata successivamente in tariffa speciale per impiegati, artigiani, operai e braccianti, valevole soltanto per i viaggi da effettuarsi in terza classe, viene estesa anche a viaggi da effettuarsi in seconda classe. I nuovi prezzi della tariffa da applicare per i suddetti viaggi in seconda classe sono soggetti a percentuale di aumento prevista dall'art. 5 del R. D. L. 6 aprile 1925 per i biglietti di abbonamento, ma sono esenti dal diritto speciale di cui al secondo capoverso dell'art. 4 del R. D. L. 9 ottobre 1919. Il provvedimento andrà in vigore dalla data che sarà fissata dalla direzione delle Ferrovie dello Stato.

Il pagamento delle tasse automobilistiche per il 1933

ROMA, 7

Il Ministro delle Finanze ha disposto che il pagamento delle tasse automobilistiche riferibili all'anno 1933 abbia inizio il 15 dicembre corrente anzichè il primo gennaio p. v. con facoltà di immediata circolazione per gli autoveicoli usati non tassati nel 1932. Gli autoveicoli nuovi di fabbrica acquistano uguale facoltà di circolazione fino a tutto dicembre 1933 verso immediato pagamento di sette dodicesimi della tassa annuale. Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione degli autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre corrente.

La caduta d'un cornicione

Un morto e tre feriti

SIRACUSA, 7

Per cause non precisate, dalla altezza di più che 15 metri, è caduto un tratto di cornicione dell'edificio provinciale dell'igiene in corso di costruzione. Un operaio fu colpito mortalmente; altri tre operai rimasero feriti, uno dei quali assai gravemente.

10.698 operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1. dicembre corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale per i combattenti erano 8.792 così suddivisi per località: Agro pontino (Roma) 6.873; Alberese (Grosseto) 333; Caorle (Venezia) 105; Colonia Elena (Roma) 218; Coltano e Vettola (Pisa) 68; Licola (Napoli) 53; San Cataldo (Lecce) 158; San Luri (Cagliari) 265; Sant'Eramo in Colle (Bari) 253; Stornara (Taranto) 239; Val Sellustra (Bologna) 193; altri lavori di bonifica di minore importanza 34.

L'Opera nazionale per i Combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 1.906 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del 1. dicembre risultavano complessivamente 10.698 operai.

La morte del gen. Taranto

NAPOLI, 7

Si è spento ieri il generale Alfredo Taranto. Era nato a Napoli il 19 marzo 1864 ed era stato collocato in ausiliaria nel marzo scorso avendo raggiunto i limiti di età. Entrato prestissimo nello Stato Maggiore dell'Esercito, vi percorse tutti i gradi fino a quello di colonnello. Nella grande guerra diede notevoli prove di perizia e di valore prima quale capo di Stato Maggiore di Corpo d'Armata e della Quarta Armata e successivamente quale comandante di brigata e della 58. divisione meritandosi ambite onorificenze fra cui l'Ordine Militare di Savoia. Dopo l'armistizio comandò il settore di Gorizia; poi tenne il comando delle forze di terra e di mare nella Dalmazia. Nominato nell'agosto 1921 comandante di tutte le truppe della Tripolitania, seppe in breve condurre una serie di brillantissime operazioni meritandosi la promozione a comandante di Corpo d'Armata per merito di guerra. Fu allora designato al comando del Corpo d'Armata di Napoli che tenne fino a quando fu collocato in ausiliaria.

Genova per il monumento a Colombo nella città di Chicago

GENOVA, 7

Nella riunione della Consulta municipale il Podestà sen. Broccardi ha esposto il bilancio preventivo per l'esercizio 1933 che è stato approvato tra vivi applausi. In esso figurano lire 42.731.986 per opere pubbliche che verranno a fronteggiare la disoccupazione invernale. Inoltre la Consulta ha deliberato un contributo per il monumento a Colombo nella città di Chicago che la colonia italiana di Chicago si appresta a donare a quella città in occasione della prossima esposizione internazionale.

Le nascite nel mese di ottobre

ROMA, 7

Prendendo in esame i dati relativi alle nascite avutesi nel Regno durante il mese di ottobre, scrive la « Agenzia d'Italia », troviamo che il primo posto è occupato dalla Lombardia con 10.892 anime. Vengono poi la Campania con 9.947, il Veneto con 9.402, la Sicilia con 9.018, le Puglie con 7.038, l'Emilia con 5.602, il Lazio con 5.195 e la Calabria con 5.182. Confrontando tra di loro i dati dei primi 10 mesi di quest'anno, si rileva che il maggior numero di nascite si è avuto nel trimestre gennaio-marzo con una media mensile approssimata di 94.500 individui. Nel trimestre aprile giugno si è avuta una media mensile approssimata di 79.000 nascite e nel trimestre luglio-settembre una media mensile approssimata di 83.300 individui.

Se poi si prendono ad esaminare le nascite a seconda delle provincie troviamo che in prima linea si trova la provincia di Napoli seguita poi, ma ad una certa distanza, da quella di Roma e di Milano.

Incendia la propria casa per riscuotere l'assicurazione

BIELLA, 7

Un incendio, scoppiato in una casa di campagna nel territorio del Comune di Roppolo ed estinto grazie al pronto concorso di quella popolazione, ha fatto sorgere il sospetto nei carabinieri che l'incendio avesse origine dolosa. Le indagini al riguardo hanno confermato il sospetto ed hanno portato all'arresto del proprietario dello stabile, l'agricoltore Giovanni Nicolina, di 59 anni, che risultò di avere appiccato l'incendio al fine di riscuotere il premio d'assicurazione.

Il Po restituisce un cadavere

ADRIA, 7

Nel vicino centro di Taglio di Po le acque del Po hanno restituito il cadavere di uno sconosciuto in stato di avanzata putrefazione. Nelle tasche dell'annegato si rinvennero vari documenti intestati al nome di Bollini Ferdinando fu Giuseppe di anni 56, agricoltore, da Bologna colà residente.

Giacchè la salma non presentava traccie di violenza, ragione per cui l'arma benemerita potè escludere trattarsi di delitto, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria in attesa di disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Per discutere di Roosevelt ingoia un chiodo

FIUME, 7

Mentre si stuzzicava i denti con un chiodo dopo aver fatto colazione con le « trippe », l'operaio ventottenne Antonio Marchetti da Monfalcone, aveva stamane iniziata una violenta discussione con alcuni suoi amici sui vantaggi dell'elezione di Roosevelt per gli « umidi » americani.

Ad un brutto momento, scordandosi d'aver in bocca un chiodo, lo inghiottì; colto da atroci dolori, venne trasportato all'Ospedale ove stanotte sarà operato per liberarlo dall'indesiderabile corpo estraneo.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1933

ITALIA: per un anno L. 52 | ESTERO: per 1 anno L. 137
„ „ semestre „ 27 | „ „ semestre „ 70
„ „ trimestre „ 14 | „ „ trimestre „ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì
ITALIA: per un anno L. 60 | ESTERO: per 1 anno L. 160
„ „ semestre „ 32 | „ „ semestre „ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo lire 140, ai nostri abb. 130
Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135
Dedalo - id., abb. annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135
Nuova Antologia, idem., abbonam. annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110
Pegaso - id., abb. annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65
La Rivista Illustrata edita dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94
Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 66, ai nostri abbonati lire 61
La Casa bella - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. lire 60
Le Tre Venezie - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45
Realtà - rivista mensile del « Rotary »: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45
Emporium - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45
Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27
Rivista di Venezia mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27
L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16
Pro Familia - settimanale illustrato: abbon. annuo lire 20.30, ai nostri abbonati lire 19
Il Secolo XX settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 15, ai nostri abbonati lire 11
Novella - settimanale: abbonam. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19
Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19
L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla « Gazzetta del Popolo »: abb. annuo lire 19, ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30
Gerarchia - mensile, edito dal « Popolo d'Italia »: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28
Costruire - mensile, abbon. annuo, lire 30, ai nostri abbonati lire 24
L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati lire 9.50
L'Azione Coloniale - mensile abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico: abb. annuo lire 58 ai nostri abbon. lire 52
La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb. 10

MUSICA E TEATRO

Scenario rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75, ai nostri abb. lire 70
Comoedia - mensile di lusso, abbon. annuo lire 48, ai nostri abbonati lire 45
Radiocorriere - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29
Cinema Illustrazione quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19
Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13
Il Giornale della Radio - settimanale, abbonamento annuo lire 10, ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13
La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori edito dal « Popolo d'Italia »: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9
Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20
Protesti Cambiari - mensile: abbon. annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 6

SPORT

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56
Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23
L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56
Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbon. annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70
Cordelia - quindicinale per signorine: abbon. annuo lire 37, ai nostri abbonati lire 34
La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47 ai nostri abbonati lire 42
Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 22
La biancheria elegante, mensile: abbonamento annuo lire 23 ai nostri abbonati lire 21
La Cucina Italiana - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4
La Massaia - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1933 - edito dal « Popolo d'Italia », prezzo di copertina lire 12, ai nostri abbonati lire 10
Almanacco Italiano Bemporad 1933 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7
Almanacco Bemporad della donna italiana lire 8, ai nostri abbonati lire 7
Calendario Atlante De Agostini 1933, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8
Agenda della Massaia per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

Edizioni Zanichelli - Gino Damerini, « Giardini di Venezia » rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 56
— Börge, « La fanciulla di Lucca », Romanzo tradotto dal danese, prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 8
— Generale G. N. Sherril, « Bismarck e Mussolini ». Prima traduzione italiana dal testo americano: ediz. rilegata, prezzo di copert. lire 20, ai nostri abbonati lire 16
Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli - Wilkin, « Al polo nord », prezzo di copert. lire 35, ai nostri abbonati lire 28
— Goethe, « Confessioni poetiche », prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24
— Goldoni, « Corrispondenze diplomatiche inedite », prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20
— Caratulo, « Anita Garibaldi », prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire 24
— Wagner, « Lettere a Metilde Meyer », prezzo di copert. lire 30, ai nostri abb. lire 24
— Munthe, « La Storia di San Michele », prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24
— Gandhi, « L'autobiografia », prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32
— Cadorna, « La guerra al fronte italiano », prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48
— Venti volumi della Biblioteca amena, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 90
Edizioni Mondadori - Barbara Allason, « La Vita di Silvio Pellico », prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20
— « Il Faust », tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert. lire 28, ai nostri abbonati lire 22
Edizioni S. Lattes - Torino Donna Clara, « Dalla cucina al salotto », prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20
— Muggia prof. Alberto, « Nutrice e lattante », Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11
— Rizzatti prof. Ferruccio, « Nel regno delle piante », Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copertina lire 70, ai nostri abbonati lire 56
— « Il Corpo Umano » spiegato in 12 tavole scomponibili a colori, prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbon. lire 20
— Bertinetti Giovanni, « Il Gigante dell'Apocalisse », libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9
— Bertinetti Giovanni, « Ipergenio il disinventore », libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9
— « Mosaico », Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9
Edizioni G. B. Paravia - Bernasconi e Colombo, « Il primo libro dei conti e dei giochi », Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18
— Bernasconi e Colombo, « Il secondo libro dei conti e dei giochi », Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21, ai nostri abbonati lire 18
— F. Rizzatti, « Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi », un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 21
Edizioni Riccardo Zannoni - Dr Ezio Dusini, « Manuale sul nuovo Codice Penale », redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6
Edizioni Barbera - Collezione Diamante: « Le opere di Dante Alighieri », mobilino artisticamente eseguito in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 89
— Collezione Diamante: « Le opere di Alessandro Manzoni ». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150
— Collezione Diamante: « Edizioni Vademecum », mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie; D'Annunzio « Juvenilia »; Fogazzaro « Miranda »; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 90

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1933 riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

Le memorie d'un generale ungherese

Una drammatica telefonata di Von Lukacich a Re Carol

VIENNA, 7

Il generale ungherese Geza Von Lukacich, che durante la guerra comandò un'armata al fronte russo e fu più tardi nominato comandante della piazza di Budapest, ha pubblicato in questi giorni un interessante volume di memorie intitolato: «Le cause della mutilazione dell'Ungheria».

Il gen. Lukacich ha contrariamente all'opinione corrente in Ungheria, afferma che non è vero che la rivoluzione sia scoppiata a Budapest nella notte del 31 ottobre 1918 perchè il Sovrano aveva dato l'ordine agli ufficiali di non sparare sui sovversivi; a suo parere le cause del crollo sono assai più profonde e più vaste. Verso la fine del 1917 e il principio del 1918 erano stati chiamati a Vienna i comandanti dei Corpi di armata e di divisione, e, verbalmente, venne loro comunicato che le perdite subite dall'esercito, tra morti, prigionieri e dispersi, ammontavano a circa tre milioni di uomini. L'impossibilità di procurarsi nuove riserve ebbe per conseguenza che bisognò chiamare sotto le armi i ragazzi di 18 anni ed inviare al fronte anche i detenuti per delitti comuni.

Il gen. Lukacich, ritiene che le Potenze Centrali avrebbero dovuto, ad ogni costo, porre fine alla guerra alla fine del 1917. Accanto alla mancanza di uomini si andò sempre più aggravando il difetto di viveri; già nel dicembre 1917 undici soldati della 63. Divisione, accampati nella Bucovina, morirono di fame, ed altri 240 bisognò portarli, date le loro condizioni di denutrimento, all'ospedale. Le punizioni disciplinari diventarono, in tali circostanze, sempre più miti e la truppa interpretò tale indulgenza come debolezza: si giunse così al punto in cui non si poteva più fare sicuro assegnamento sulla truppa. Nella notte dal 30 al 31 ottobre 1918 i soldati più fedeli, cioè i bosniaci, rifiutarono, a Budapest obbedienza e non impedirono l'occupazione della centrale postelegrafonica da parte dei rivoluzionari.

Il gen. Lukacich è convinto che la situazione si sarebbe potuta ancora salvare, il 29 ottobre, se il Consiglio dei Ministri avesse approvato le proposte del gen. Lukacich stesso e del Procuratore Generale del Re, Vary, i quali avevano chiesto l'arresto immediato dei più pericolosi agitatori, nonchè dei membri del cosidetto Consiglio nazionale, e la proclamazione dello stato di assedio. Ma il Consiglio dei Ministri non volle saperne. Nella notte dal 30 al 31 ottobre il gen. Lukacich volle farsi dare dal Sovrano telefonicamente la autorizzazione di adoperare, in caso di bisogno le armi. La centrale telefonica era già occupata dai rivoltosi, per cui il generale si recò alla Presidenza del Consiglio, che era collegata con Vienna con una linea diretta.

Poco prima dell'una di notte egli ebbe la comunicazione con Re Carol e gli disse che, potendo ancora disporre di un reggimento fidato, si sarebbe sentito in grado di assumere la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico. Il Sovrano domandò quando avrebbe potuto inviare le truppe fidate a Budapest e Lukacich rispose: «Quanto prima, tanto meglio!». Osservando poi che già in quel momento esisteva il pericolo di un conflitto tra le truppe da inviarsi e quelle presenti nella guarnigione di Budapest, Re Carol esclamò: «Mio Dio, è già stato sparso troppo sangue». Il Sovrano s'informò quindi se i suoi figli, che si trovavano a Gadollo, non corressero pericolo. Lukacich lo rassicurò, subito dopo la linea fu interrotta. Quando il generale Lukacich ritornò nella strada si accorse che la città era ormai nelle mani dei rivoluzionari e che le truppe facevano con essi causa comune.

Smentita alle voci d'un volo di apparecchi italiani su l'Austria

BUDAPEST, 7

Vari giornali austriaci e cecoslovacchi hanno riferito voci secondo cui ieri alcuni aeroplani stranieri ritenuti italiani avrebbero sorvolato il territorio austriaco diretti in Ungheria. Il Governo ungherese, venuto a conoscenza di tali notizie, le ha formalmente smentite, dichiarandole destituite di ogni fondamento. — (Stefani).

Le adunate proibite in Austria durante le feste natalizie

VIENNA, 7

Un comunicato ufficiale dice che il Cancelliere Dollfuss, nella risposta inviata alla lettera del borgomastro Seitz, manterrà pienamente in vigore le istruzioni impartite dal Segretario di Stato Fey in merito al divieto di organizzare adunate e cortei per le feste natalizie.

Nessuna moratoria bulgara pei debiti privati verso l'estero

SOFIA, 7

L'*Agenzia Telegrafica bulgara* comunica: Nei circoli competenti viene smentito categoricamente la notizia secondo la quale la Bulgaria avrebbe intenzione di decretare la moratoria delle obbligazioni private nei confronti dell'estero.

L'Italia al Congresso delle industrie di esportazione

PARIGI, 7

Ha avuto luogo la seduta di apertura del Congresso delle industrie ed il commercio di esportazione. Sono rappresentate tredici Nazioni tra cui anche l'Italia.

Il nuovo Presidente eletto dal Consiglio nazionale svizzero

BERNA, 7

Il Consiglio nazionale ha eletto presidente per il 1933 il cattolico conservatore Dollfuss vice-presidente il socialista Huber.

La morte del colonnello Wildbolz

BERNA, 7

E' morto all'età di 74 anni il colonnello comandante il Corpo di Armata Wildbolz che era stato durante la guerra capo del servizio scambio prigionieri delle Potenze centrali e la Russia tra la Grecia e la Turchia.

Un attentato a Buenos Ayres

4 moribondi e 8 feriti

BUENOS AIRES, 7

(Sia) *Lo sciopero proclamato dagli autisti va prendendo un carattere preoccupante di violenza, soprattutto per la propaganda degli elementi comunisti addetti ai servizi di trasporto. Diecimila sono ora gli scioperanti. Si tentano tutte le vie per far aderire all'agitazione le categorie dei lavoratori addetti ai trasporti pubblici cittadini.*

Per protestare contro la lentezza con la quale le altre categorie vanno incontro agli scioperanti, su un autobus pubblico è stata deposta da mani ignote una bomba a orologeria. Lo scoppio dell'ordigno è avvenuto al centro della capitale, provocando vivissimo panico. Quattro passeggeri che si trovavano sull'autoveicolo, investiti dalla raffica delle schegge, sono stati gravemente feriti in parti vitali; all'ospedale sono giunti in stato preagonico. Altri otto cittadini sono rimasti feriti non gravemente. Si teme che il movimento possa estendersi ai mezzi di comunicazione e agli stabilimenti industriali. L'agitazione, più che carattere economico, riveste carattere politico.

Costretti a traversare l'Atlantico per un saluto troppo lungo

PARIGI, 7

E' arrivato a Cherbourg, proveniente da Nuova York, il transatlantico *Bremen*, che ha subito un ritardo di 24 ore per un'avaria alle macchine. Si è avuta così notizia della strana avventura di otto artisti del cinematografo.

A Nuova York si era imbarcata la moglie di un regista americano, la signora Allan Divan. Numerosi amici, tutti artisti cinematografici, l'avevano accompagnata a bordo. Poco prima dell'ora della partenza gli artisti erano stati invitati a scendere a terra, ma essi avevano continuato a chiacchierare, dimodochè quando vollero scendere la nave aveva già lasciato il molo e stava per uscire dal porto. Gli involontari passeggeri presero con filosofia la loro avventura e pagarono immediatamente il prezzo dei biglietti.

Questi viaggiatori contro voglia sono gli artisti Maryllin, Miller Pickford, Page Alvarado, Anita Murray e sua madre, Tiffrey e sua moglie e miss Betty Drake.

I "marciatori" si sciolgono

WASHINGTON, 7

I marciatori della fame hanno deciso di sciogliersi, e hanno già incominciato a ripartire per i luoghi di provenienza, ritenendo di avere raggiunto il loro scopo, poichè è stato loro permesso di presentare la petizione al Parlamento.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 17 di ieri 7)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
ZARA	.–	cop.	11	-	--
FIUME	[illegible]	½ cop.	8	10	8
POLA	[illegible]	cop.	11	—	8
TRIESTE	—	—			--
GORIZIA	[illegible]	cop.	[illegible]	10	4
UDINE	[illegible]	¾ cop.	7	10	5
TREVISO	[illegible]	¾ cop.	7	9	4
BELLUNO	[illegible]	sereno	1	5	-1
PADOVA	[illegible]	cop.	7	9	5
ROVIGO	.–	—	—	—	4
VICENZA	[illegible]	cop.	6	9	4
BOLZANO	[illegible]	sereno	3	4	-1
TRENTO	[illegible]	½ cop.	2	5	-1
VENEZIA	[illegible]	cop.	9	10	5

Mare: Zara e Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia legg. mosso.
Precipitazioni in mm.: Fiume 2; Pola 4; Venezia gocce.
Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.39, tramonta alle ore 16.25; Luna tramonta alle ore 3.4; leva alle ore 13.38; Luna piena il 13, ultimo quarto il 20. — **Maree al Bacino S. Marco**: Basse ore 0.25 e 14.45; alte ore 7.15 e 21.5. — Ieri nel pomeriggio il Po era in leggera piena; il Gorzone era in morbida pronunciata; alle ore 8 il Piave ed il Frassine erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Un vasto anticiclone occupa tutta l'Europa settentrionale mentre la depressione del Golfo di Guascogna continua ad esercitare la sua influenza sul Mediterraneo Occidentale e centrale mantenendovi condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche leggera precipitazione.

L'interesse e il significato
della Mostra della Rivoluzione

PARIGI, 7

L'inviato del *Petit Parisien* in Italia, Claude Blanchard, che ha fatto una inchiesta sulle attuazioni del Fascismo durante i dieci anni di ricostruzione nazionale, consacra stamane un articolo alla Mostra della Rivoluzione. Egli osserva che la Mostra è di grande interesse per tutti coloro che vogliono rendersi conto del fatto storico rappresentato dall'avvento del Fascismo al potere poichè la vita di tutti i popoli — scrive — è fatta di avvenimenti connessi l'uno all'altro e non vi è miglior modo per giudicare nella sua verità assoluta un fatto storico, di quello di ricreare intorno ad esso ciò che è capace di illuminarlo ».

« Si sa — dice più oltre il Blanchard — che il Regime mussoliniano fu alle sue origini l'azione degli ex combattenti. Nulla di strano dunque che la grande epopea rievocata dalla Mostra della Rivoluzione prenda le mosse dal 1914 ».

Rievocando attraverso le testimonianze della Mostra l'azione patriottica di Mussolini all'inizio della guerra, il giornalista commenta:

« La guerra è dichiarata e le truppe italiane si incamminano verso la frontiera. Siamo al 24 maggio 1915. Attraverso la guerra si delinea agli occhi di Mussolini la speranza di una risurrezione nazionale che egli predice esclamando: « E' necessario vincere, ma è ancor più necessario combattere ». In questa frase appare già la mistica dei primi tempi del Fascismo ».

Percorrendo le varie sale della Mostra il giornalista traccia le fasi drammatiche ed eroiche della Rivoluzione fino alle storiche giornate dell'ottobre 1922 e conclude il suo articolo col dire che con quella data incomincia la grande opera di consolidamento del Regime e di ricostruzione nazionale.

Cantalupo ricevuto da Re Fuad

CAIRO, 7

Ieri Re Fuad ha ricevuto in udienza speciale di congedo il Ministro plenipotenziario on. Cantalupo, recentemente nominato ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro, trattenendolo per oltre una ora in cordiale colloquio. Alla sera ebbe luogo un pranzo offerto dal Ministro degli Esteri, cui parteciparono il Presidente del Consiglio, i membri del Governo ed eminenti personalità politiche egiziane.

Allo spumante furono pronunciati discorsi inneggianti all'amicizia italo-egiziana. Anche le colonie italiane del Cairo e di Alessandria hanno tributato al neo-ambasciatore manifestazioni di affetto.

L'azione nipponica in Manciuria
I giapponesi entrati a Manciuli

TOKIO, 7

Si dice che il generale Ma Chan Shan si sia rifugiato in Russia attraversando la frontiera travestito da « coolie » insieme con Su Ping Wen.

Notizie da Chang Chun informano che l'avanguardia dell'esercito giapponese lanciata contro il generale Su Ping Wen sarebbe entrata ieri nel pomeriggio a Manciulli, presso la frontiera sovietica. Infine secondo ulteriori informazioni da Mosca il numero dei soldati cinesi rifugiati dalla Manciuria in territorio sovietico, si eleva a tremila. Tutti sono stati disarmati e internati.

L'ex-Sindaco di New York
ambasciatore a Parigi?

NEW YORK, 7

Fra gli amici dell'ex sindaco Walker circola insistente la voce di una sua candidatura al posto di Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Il Walker si trova attualmente a Nizza dove scrive le sue memorie per conto di un grande editore americano.

La moda maschile inglese
è in decadenza

LONDRA, 7

Secondo alcuni la moda maschile inglese sarebbe in serio periodo di decadimento. Forse per rialzarne le sorti, alcuni giovani si sono resi fautori di una propaganda che non stabilisce cànoni nuovi, ma ne richiama alcuni che sono fondamentali, e che gli uomini di oggi invece troppo spesso dimenticano.

Fra questi cànoni i più importanti sono: primo, non portare mai scarpe nere con vestiti marrone; secondo, evitare di portare contemporaneamente colletti alti e duri e il cappello floscio; terzo, evitare assolutamente di indossare abiti sportivi (calzoni corti e calzettoni) con soprabiti attillati.

Ed ecco altri cànoni minori: quando il vestito che s'indossa è di colore azzurro scuro, le calze dovrebbero essere o azzurre o nere; la camicia bianco, o azzurra, o di un colore misto, con predominanza dell'azzurro; la cravatta dovrebbe essere marrone scuro, o color rosso vino, eventualmente combinato con strisce azzurre. Le scarpe possono essere gialle scure, o nere. Infine, il cappello dovrebbe essere preferibilmente di uno spesso feltro grigio.

L'insurrezione della Lika

Le armi erano fornite
da soldati e ufficiali croati

FIUME, 7

Notizie raccolte in ambienti croati di solito bene informati, affermano che le autorità militari serbe hanno aperto già da alcuni giorni un'inchiesta in relazione alla insurrezione della Lika, momentaneamente sospesa per l'infierire della cattiva stagione.

Dall'inchiesta è risultato che le armi furono fornite ai ribelli da militari croati, ufficiali e soldati, di stanza ad Otociar e Gospic; un gran numero di questi è stato tradotto in arresto a Zagabria. Ma l'aiuto dato dai militari croati agli insorti non s'è limitato alla fornitura d'armi e munizioni; l'inchiesta ha provato che tutte le mitragliatrici, di cui erano dotate le truppe che inseguivano gli "ustasi", erano irrimediabilmente guaste; ed inoltre che la maggior parte dei millequattrocento gendarmi serbi, che più volte tentarono di circondarli, aveva mantenuto durante le operazioni un contegno chiaramente passivo.

Da informazioni giunte da Zagabria pare che per non indebolire il prestigio del governo serbo con un nuovo processo contro i croati, solo una parte dei quattrocento arresti verrà mantenuto.

Falsità serbe per giustificare
il nuovo delitto di frontiera

VIENNA, 7

A proposito del nuovo delitto commesso il 22 novembre dai soldati di frontiera serbi e di cui rimase vittima lo sloveno Luigi Gombotsch, proprietario di fondi, abitante a Gerlintsche in Jugoslavia, si informa che il fatto avvenne al ritorno del Gombotsch da una gita in territorio austriaco dove aveva acquistato dei viveri. Il Gombotsch fu preso allora a fucilate sulla linea di confine da soldati serbi. Ferito mortalmente, egli si trascinò per poche diecine di metri e spirò. Il cadavere venne guardato per due giorni dai soldati serbi, finchè i parenti dell'ucciso vennero a raccoglierne la salma.

I soldati sostengono che egli è stato sorpreso mentre tentava di contrabbandare. Il giornale contesta tale versione, perchè dalle informazioni che si sono raccolte sul conto dell'ucciso, risulta che non solo egli non ha mai fatto del contrabbando, ma che alle intimazioni dei soldati serbi si era fermato per mostrare il permesso di transito di cui era in possesso.

Biasimi bulgari delle misure
vendicative di Belgrado

SOFIA, 7

Il Governo bulgaro si riserva di presentare una replica alla nota del Governo di Belgrado relativa alla sospensione dell'applicazione del regolamento sul diritto di proprietà nella linea di confine. La stampa riporta con amari commenti la nuova nota jugoslava: sostiene la completa infondatezza del punto di vista del Governo di Belgrado e biasima le sue misure vendicative. — (Stefani).

Trotzki rifiuta a Marsiglia
di imbarcarsi per Istambul

PARIGI, 7

Proveniente da Dunkerque, ieri sera Trotzki è giunto a Marsiglia. Per ordine della polizia, la sua comitiva doveva subito imbarcarsi sul piroscafo *Campidoglio*, in partenza per Stambul. In automobile, alla chetichella, Trotzki e il suo seguito sono stati infatti trasportati al porto, passando per le vie periferiche della città.

L'imbarco avvenne senza difficoltà. Senonchè stamane si è appreso che Trotzki era di nuovo sbarcato dal *Campidoglio* per rifugiarsi in un albergo. Che era successo? Risulta che Trozki quando si trovò a bordo, cominciò a strepitare, chiedendo di essere di nuovo sbarcato. La sua domanda è stata esaudita ed egli ha potuto rimettere con armi e bagagli il piede a terra. Trotzki ed i suoi compagni si sono diretti ad un albergo vicinissimo al porto, e vi si sono asserragliati dentro, in attesa degli eventi.

Stamane non si sapeva nulla nè delle decisioni di Trotzki nè di quelle della polizia. Pare che il viaggiatore abbia chiesto di proseguire la sua rotta non già per mare, bensì per terra.

Amnistia politica nel Portogallo

LISBONA, 7

Un decreto presidenziale accorda l'amnistia a tutti i condannati politici, fatta eccezione per 50 persone, definite come incorreggibili agenti rivoluzionari. I 50 non amnistiati sono in gran parte fuorusciti e fra essi figurano gli ex presidenti Machado e Costa.

Un concerto di Gigli a Lipsia

LIPSIA, 7

Il concerto dato da Beniamino Gigli all'Albert Hall ha ottenuto un grandissimo successo. Tutti i posti della grande sala erano occupati da uno sceltissimo pubblico che ha acclamato calorosamente il grande cantante costringendolo a concedere innumerevoli repliche.

Il mistero del treno N. 7

La signora di Giulianova
è viva e sana e si trova al suo paese

ROMA, 7

Ieri sera si erano già dichiarate prive di fondamento le notizie secondo le quali la donna tagliata a pezzi sarebbe stata una signora abruzzese sposatasi in America e tornata per breve tempo al paese natio. Ed oggi si hanno in merito maggiori chiarimenti.

Si ha infatti notizia da Giulianova che la signora era partita alla volta della Spezia accompagnata da un commerciante. Giunta alla Spezia, la signora cambiava idea ed anzichè imbarcarsi per tornare in America, si separava dall'amico e raggiungeva San Benedetto del Tronto, ove prendeva alloggio presso alcuni parenti.

Da San Benedetto ella si recava di poi a Roma, ove si trattenne alcuni giorni. Fece quindi ritorno a Giulianova, ove si trova tuttora. Il commerciante invece, lasciata la signora proseguiva per Genova e quindi, sbrigati alcuni affari in quella città, faceva ritorno a Giulianova.

Altre due "scomparse,, rintracciate
e una nuova denuncia

FIRENZE, 7

Alla locale Questura è pervenuta notizia del rintraccio della giovane Ermenegilda Sorelli fu Eugenio, professoressa di disegno, data dalla madre sua come scomparsa. Sollecite investigazioni della polizia hanno potuto stabilire che essa, dopo aver soggiornato qualche tempo a Rimini, trovasi attualmente a Roma per ragioni di studio.

Si ha poi notizia che anche la signora Beatrice Ferri, denunciata come scomparsa dal marito, è stata essa pure rintracciata in un paese della Toscana presso congiunti. La signora ha in corso un procedimento giudiziario per ottenere la separazione legale dal Tribunale, e nell'attesa non aveva più dato notizie di sè al marito. Stamane per contro vi è stata in Questura una nuova denuncia di una moglie «sparita».

Vecchi coniugi assassinati
a scopo di furto

LIVORNO, 7

Un orribile duplice delitto è stato compiuto nella frazione di Titignano, presso Navacchio, a scopo di furto. La scoperta è stata fatta dal colono Alfredo Cittadini, il quale all'alba, secondo l'abitudine, si recava presso l'abitazione del possidente Torelli Meliani.

Quando il colono si è appressato al porticato della casa abitata dal Meliani e dalla moglie di questi, Rossi Maria di 67 anni, una scena raccapricciante l'ha agghiacciato sul posto. I cadaveri dei due coniugi, di cui era stato fatto orribile scempio, erano immersi in una pozza di sangue l'uno poco discosto dall'altro.

Il colono, gridando, è accorso immediatamente alle case più vicine a dare l'allarme, mentre altri accorrevano a chiamare il figlio dei due disgraziati coniugi che abita con la moglie in un casolare non molto distante dal luogo del delitto.

E' stato subito provveduto ad avvertire l'autorità di Pisa, e qualche tempo dopo giungevano due funzionari con agenti e carabinieri. Il delitto si presume debba essere avvenuto nel cuore della notte o nelle prime ore della sera.

Gli assassini, pratici delle abitudini del disgraziato Meilani, debbono essersi appostati sotto il porticato ben sapendo che costui, ritenuto assai danaroso, prima d'andare a dormire, era solito recarsi sia nella stalla che nelle adiacenze della casa colonica, per compiere il consueto giro di ispezione.

I delinquenti, evidentemente, aggredito il povero Meliani, gli hanno inferto un terribile colpo alla testa con una scure abbattendolo e poi hanno continuato a menare altri colpi. Forse un grido o i gemiti del colpito debbono aver fatto accorrere la moglie, la quale a sua volta è stata aggredita e ripetutamente colpita finchè non è morta.

Presso il cadavere della donna è stato trovato un lume a petrolio ridotto in frantumi. Compiuto l'atroce delitto i malfattori sono saliti nella abitazione, dove hanno posto tutto a soqquadro, facendo saltare le serrature dei cassetti, spezzando sportelli e tutto per impossessarsi del denaro che però — una somma di quasi centomila lire — non hanno potuto trovare. Si sono dovuti accontentare di qualche oggetto di oro e di qualche centinaio di lire trovate nei cassetti. Degli assassini nessuna traccia finora. La polizia ha operato alcuni fermi di persone sospette.

L'assassino dell'agricoltore di Cuneo
è il fidanzato della figlia

CUNEO, 7

Il delitto commesso sulla strada provinciale Cuneo-Busca, ove è stato trovato assassinato, nelle prime ore del mattino, l'agricoltore Giuseppe Cerrutti di 60 anni, ha portato all'arresto di varie persone, tra cui il fidanzato della figlia dell'ucciso, tale Giuseppe Chiappello, di 23 anni, sul quale gravano seri indizi.

Il Chiappello, infatti, non ha saputo giustificare dove ha passato il tempo da quando ha lasciato il Cerrutti fino a che rincasò. Inoltre, durante l'interrogatorio, è caduto in diverse contraddizioni, ammettendo, tra l'altro, di aver fatto lavare i pantaloni macchiati di sangue, per cui si presume abbia ucciso il Cerruti, onde affrettare l'eredità paterna alla figlia.

L'intenzione del Chiappello era di far investire dal tram il Cerrutti, allo scopo di occultare il delitto, ciò spiega perchè il cadavere era stato disteso sulle rotaie.

Mercato dei cotoni

Chiusura Cotoni: Gennaio 567-68 — Febbraio 572 — Marzo 577-78 — Aprile 582 — Maggio 583-89 — Giugno 593 — Luglio 598-99 — Agosto 609 — Settembre 613-12 — Ottobre 616 — Novembre —.— — Dicembre 566.

SPORT

CALCIO

Mestrina-Serenissima

Si svolgerà oggi alle 14.30 la partita d'allenamento che metterà di fronte la Serenissima alla Mestrina. L'incontro abbastanza interessante per se stesso, assume una maggiore attrattiva in quanto la Serenissima è alla vigilia di un confronto che sarà di capitale importanza, contro gli uomini di Balonceri. E' quindi giustificato credere che non poco pubblico assisterà alla ricomparsa dei serenissimi che da più di un mese mancano dal campo P. L. Penzo. Precederà l'incontro Serenissima B-Hellas non meno avvincente dell'altro, se si considera che anche ai minori dei «granata» è riservato per domenica il difficile compito contro il Bassano, capolista del girone. Per l'ingresso il prezzo è stato fissato in lire 2 (soci compresi). Per le signore e signorine ingresso libero.

CICLISMO

Alberto Bicciato festeggiato
alla "Pedale Veneziano,,

Alla sede della Società Ciclistica Pedale Veneziano, S. Marco, Calle Stagneri, Ristorante Marco Polo, è stato festeggiato il corridore Alberto Bicciato che si è affermato in modo brillante nell'importantissima XIII Coppa d'Inverno, per indipendenti e dilettanti svoltasi a Milano.

I numerosissimi presenti gli hanno espresso il loro vivo compiacimento per aver difeso con tanta passione e valore i colori del vecchio e glorioso sodalizio veneziano, che, unico fra le società consorelle della provincia, ha avuto in passato i suoi atleti in cimenti di grandissima importanza a Milano, Roma, Torino, Mantova, Bologna, nel Giro d'Ungheria ecc., vincendo più volte e trionfando anche nella classica Milano-Modena per professionisti e dilettanti.

Bellissima è stata infatti la sua corsa e tale da pronosticargli immancabili, belle affermazioni anche in campo nazionale poichè, affatto intimorito dalla presenza dei più forti campioni che seppero i fulgidi trionfi ai campionati olimpionici e mondiali, si prodigò in tentativi di fuga riuscendo, fra il delirante entusiasmo degli sportivi al seguito e delle folle dei paesi attraversati, raggiungere, e solo in testa a tutti, Como con un minuto e mezzo di vantaggio sul noto e forte bolognese Campari e con tre sul grosso del gruppo lanciato in furioso inseguimento. Per dimostrare il valore della sua audacia basta rilevare che i primi 39 km. sono stati compiuti in un'ora!

Raggiunto, per un breve arresto dovuto al guasto della ruota posteriore, ha saputo ancora animosamente difendersi distinguendosi fra i più forti tanto da meritare l'unanime elogio dei giornali sportivi anche di difficile accontentatura.

Poscia due malaugurate forature e la non conoscenza del percorso hanno attardato il volonteroso giovane che pure non cedette alla sfortuna raggiungendo il traguardo fatto segno a grandi acclamazioni dei presenti, ammirati della prova di valore, di audacia del veneziano di fronte ai celebrati campioni del pedale.

E ben meritava quindi il Bicciato, ch'è indubbiamente una vera promessa e non solo della Regione veneta, l'affettuosa dimostrazione dei soci che si sono congratulati con il modesto quanto poderoso campione brindando in suo onore fra il più vivo entusiasmo, coll'auspicio di superbe affermazioni avvenire in nome di Venezia e della « Pedale ».

Il festeggiato, molto commosso, ha ringraziato riaffermando la sua volontà di bene figurare. E con replicati evviva ha avuto termine la simpatica riunione.

PUGILATO

Walker batte Dekuh

LOS ANGELES, 7

L'ex campione mondiale dei pesi medi Mikey Walker, il quale come è noto, rinunciò al titolo per combattere nella categoria dei massimi, ha battuto per k. o. alla prima ripresa il triestino Arthur Dekuh. Pesi: Walker 175 libbre, Dekuh 223 libbre.

L'incontro era stabilito in dieci riprese, ma poco dopo l'inizio del combattimento, Dekuh è stato messo a terra per la prima volta.

Walker che si è dimostrato subito superiore ha tempestato di colpi l'avversario atterrandolo altre tre volte. L'ultima volta cadeva per il conto totale.

AUTOMOBILISMO

I tentativi di Campbell

DAYTONA BEACH, 7

L'Associazione per le corse automobilistiche ha ricevuto dal famoso asso del volante, Sir Malcolm Campbell, la accettazione per il nuovo tentativo di stabilire il nuovo record mondiale di velocità su terreno. Si ritiene che Campbell lascierà l'Inghilterra il 15 febbraio.

NUOTO

Un nuovo record mondiale

LONDRA, 7

Oggi, a Wallasey, nel Cheshire, Phylls Harding ha battuto il record mondiale di nuoto sui 400 metri, impiegando 6' 12" e 3 quinti.

Il corso maestri di sci

ROMA, 7

La F.I.S. comunica che il corso maestri di sci si inizierà il giorno 15 corrente al Sestrieres ed avrà la durata di giorni sei. Nei successivi giorni 21, 22 e 23 avranno luogo gli esami.

Concorso a premi tra i cantanti

ROMA, 7

E' stato aperto un concorso per esami tra cantanti che aspirino a frequentare, nell'anno 1933, un corso di perfezionamento presso la scuola di canto del Teatro Reale dell'Opera. Il corso si svolgerà sotto l'alta tutela del Ministero dell'Educazione Nazionale.

I posti messi a concorso sono quattro. A ciascuno dei vincitori sarà assegnato un premio annuo di lire 10 mila.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA RATA DEL 15 DICEMBRE PEI DEBITI

Anche l'Inghilterra decide di pagare

L'arrivo di MacDonald a Parigi e gli odierni colloqui franco-tedeschi
Le sorti del Gabinetto Herriot legate alla questione dei debiti

LONDRA, 7

(C.C.) Poco prima di partire per Parigi, accompagnato soltanto dal suo segretario particolare, che è un alto funzionario del Ministero degli Esteri, il Cancelliere dello Scacchiere signor Neville Chamberlain ha detto che spera di ritornare a Londra domani stesso o al più tardi venerdì, ed ha rifiutato di aggiungere altro.

La decisione del Governo

Nella mattinata il signor Chamberlain aveva partecipato ad un Consiglio dei Ministri presieduto dal signor Baldwin. Il Consiglio dei Ministri di questa mattina ha confermato definitivamente la decisione che aveva già presa in linea subordinata prima dell'invio a Washington dell'ultima nota che lumeggiava sotto tutti gli aspetti le ragioni della richiesta britannica per il rinvio della rata dei debiti di guerra pagabile al 15 dicembre. Il Governo britannico ha ora stabilito infatti di seguire l'esempio italiano, pagando l'intera somma di 19 milioni di sterline oro puntualmente al 15 dicembre e in oro. Fin da oggi sono state prese le necessarie disposizioni, d'accordo con la Banca d'Inghilterra, per far sì che la quantità d'oro occorrente venga versata agli sportelli della Tesoreria di Stato di Washington il mattino del 15 dicembre. E' superfluo dire che questa decisione del Governo, quando sarà nota domani alla massa del pubblico inglese, verrà accolta con soddisfazione vivissima.

La decisione di pagare, e di pagare in oro, è stato un fiero colpo per il Governo francese, del quale è nota la difficile situazione di fronte alla Camera, che è risolutamente contraria nella sua grande maggioranza, alla ripresa dei pagamenti. Questo spiega la urgenza del convegno anglo-francese di domattina. La Francia sostiene che, pagando la rata del 15 dicembre, la Gran Bretagna viene ad annullare fin d'ora l'accordo di Losanna per le riparazioni ed i debiti europei. Invece, secondo la tesi britannica, messa in rilievo ieri alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, il pagamento della rata del 15 dicembre non pregiudica affatto gli accordi di Losanna, in quanto che sarebbe prematura, nel presente stato di cose, la ripresa dei pagamenti su tutta la linea.

Londra per l'accordo di Losanna

Senonchè a questa tesi britannica il Governo francese obbietta, a quanto si dice a Londra, che l'accordo di Losanna era fondato sul principio che la Francia e la Gran Bretagna non possono pagare all'America più di quanto ricevono dalla Germania; quindi con il pagamento della rata del 15 dicembre non compensato da alcun corrispettivo tedesco, sia la Gran Bretagna, sia la Francia verrebbero a rinunciare a quel principio. La Gran Bretagna a sua volta controrisponde su questo punto alla tesi francese ricordando che la somma pagabile il 15 dicembre verrà accreditata in conto della somma che la Germania dovrà pagare ai creditori nel 1935 a titolo di liquidazione definitiva del suo debito per le riparazioni; quindi l'accordo di Losanna non sarebbe pregiudicato e tutto si ridurrebbe ad una semplice registrazione di un acconto a debito della Germania.

Siccome però in Francia sembra prevalere l'opinione che l'eventuale pagamento finale tedesco del '35 o più tardi sia destinato a rimanere campato nella sfera delle pure ipotesi, la controrisposta britannica, finora almeno, persuade poco Parigi. Beninteso non è assolutamente da escludere che l'interpretazione francese della revocabilità degli accordi di Losanna finisca con l'ottenere il sopravvento nelle conversazioni di domani mattina, ma in questo caso il signor MacDonald avrebbe in serbo una proposta sospensiva, in virtù della quale la Gran Bretagna avvertirebbe fin d'ora che non intende chiedere ai propri creditori, compresa la Germania, la ripresa dei pagamenti prima della fine di luglio dell'anno prossimo, a condizione beninteso che la Francia faccia lo stesso e questo nella speranza che entro il mese di luglio le trattative con gli Stati Uniti per la revisione dei debiti di guerra siano per lo meno bene avviate.

La precaria situazione di Herriot

Su per giù sono questi i punti che domani dovranno essere discussi fra i signori MacDonald e Chamberlain da una parte e il signor Herriot dall'altra. A Londra tutti si rendono conto che in questo momento il sig. Herriot si trova di fronte ad un serio dilemma, anche perchè il fatto che la Gran Bretagna pagherà al pari dell'Italia, metterebbe la Francia nell'isolamento. D'altro canto si dichiara qui a Londra che nella peggiore delle ipotesi il sig. Herriot, anche se si trovasse costretto a proporre sabato alla Camera di pagare la rata del 15 dicembre, non potrebbe correre un rischio parlamentare troppo grave; alla peggio egli potrebbe essere battuto, ma il reincarico dovrebbe essere necessariamente dato a lui e allora, ritornando al Governo egli potrebbe obbiettare all'America che, dopo un voto contrario della Camera per aver proposto il pagamento della rata del 15 dicembre, egli non potrebbe più riproporre una tale eventualità.

Il *Times* in una corrispondenza da Ginevra, di apparente ispirazione ufficiale, scrive che la visita di Chamberlain a Parigi risparmierà a MacDonald un lungo viaggio Parigi-LondraGinevra. « Può ritenersi certo — continua il giornale — che MacDonald ed Herriot si scambieranno informazioni circa qualsiasi decisione che i rispettivi Governi prenderanno in materia di debiti di guerra. L'estremamente opportuno scambio di vedute fra i due Governi ha determinato voci infondate di un « fronte comune » contro gli Stati Uniti. Tali voci senza dubbio diverranno più insistenti in seguito alla visita di MacDonald a Parigi, ma esse sono dovute ad erronea interpretazione.

« L'accordo di Losanna implica per le Potenze debitrici il dovere di comunicarsi reciprocamente le rispettive decisioni e qualsiasi discussione che i due Primi Ministri potranno avere a Parigi sarà originata da tale dovere e non dal desiderio di svolgere una azione comune ».

L'intransigenza americana

Intanto a Washington tutte le dichiarazioni dei principali uomini politici, sia del Senato, sia della Camera de rappresentanti, continuano ad essere contrarie a qualsiasi concessione ai debitori europei. Notevole è un discorso fatto ai giornalisti dal deputato Treadway, il quale ha detto che le somme pagabili il 15 dicembre non sono eccessive e che qualunque Nazione potrebbe essere in grado di pagarle senza sforzo. « A parte questo — egli ha aggiunto — io non posso avere alcun sentimento di simpatia per dei Governi che spendono tanto male i proventi dell'erario. Se l'Europa si decidesse a risparmiare sugli armamenti, non avrebbe bisogno di chiederci il rinvio della rata dei suoi debiti ».

Oggi a Washington è stato annunciato ufficialmente che sono in preparazione le note di risposta alla Gran Bretagna e alla Francia.

Il messaggio di Hoover al Congresso è stato accolto dalla stampa inglese con vivo disappunto. Il *Manchester Guardian* e il *Daily Telegraph* in articoli editoriali dichiarano che esso brilla sopratutto per le prudenti omissioni. Il *Times* in un articolo di fondo dice che il messaggio ha dissipato ogni speranza che l'America possa essere indotta a non insistere sul pagamento della rata di dicembre. Il disappunto della stampa è tuttavia temperato in parte della previsione che i debiti di guerra saranno oggetto di un separato messaggio di Hoover al Congresso probabilmente prima della fine della settimana.

Laboriose riunioni pei debiti a Parigi

PARIGI, 7

(A.P.) L'arrivo quasi contemporaneo dei capi dei Governi francese e britannico a Parigi costituisce indubbiamente il fatto più importante della giornata. Le conversazioni franco-britanniche a cui darà luogo la presenza dei signori MacDonald e Neville Chamberlain alla capitale francese sembrano infatti dover influire notevolmente sulla decisione che la Francia finirà per prendere nei riguardi della scadenza del 15 dicembre. Ora a questa decisione appare anche subordinata in certa misura la sorte del Gabinetto Herriot, che dovrà affrontare forse dopodomani l'annunciato dibattito davanti alla Camera.

Continua il ribasso del franco

Dalle ultime informazioni risulta che il conflitto tra il potere esecutivo e quello legislativo per ciò che concerne l'atteggiamento da assumere di fronte alle esigenze americane si sarebbe alquanto attenuato nelle ultime ventiquattro ore. Da un lato il signor Herriot starebbe cercando una formula capace di raccogliere l'adesione di una maggioranza per quanto ristretta e conterebbe sopratutto di prevalersi dell'opportunità di non accentuare l'isolamento diplomatico della Francia, per scuotere la resistenza degli ambienti governativi; d'altra parte in detti ambienti comincia a farsi strada la persuasione che la insurrezione isolata della Francia contro le pretese americane possa essere in fin dei conti più pericolosa che praticamente utile. Infine la brusca debolezza manifestata dal franco francese sul mercato internazionale dei cambi, debolezza che oggi si è ancora accentuata, ha indotto verosimilmente a più miti consigli molti avversari del pagamento all'America. L'ascesa del dollaro al livello di franchi 25.62, che è al di sopra del punto teorico di uscita dell'oro dalla Francia, viene per lo più considerato qui come un fenomeno degno di meditazione, se anche non immediatamente inquietante.

L'*Information* segnala che fra le diverse divise straniere che si sono affermate in questi giorni, la lira italiana si distingue per il suo contegno sicuro, passando oggi a 130.95, corso che va annoverato fra i suoi migliori da lungo tempo.

L'indecisione del Governo

Ecco ora la cronaca della giornata: Giunto a Parigi stamane alle 7, il capo del Governo riuniva alle nove i suoi colleghi a consiglio di gabinetto al Quai d'Orsay, per procedere all'esame dei lavori della Conferenza di Ginevra, come pure dei debiti di guerra e della scadenza del 15 dicembre. Entrambi questi argomenti tornavano sul tappeto nel corso di un Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo alle ore 11, sotto la presidenza del signor Albert Lebrun. Dal comunicato ufficiale diramato alla stampa risulta che il Governo non prenderà la sua decisione in materia di debiti se non dopo aver proceduto a diversi scambi di vedute e dopo essersi presentato davanti alla commissione parlamentare per sottoporle agli interi incartamenti relativi a questo problema.

Da un commento d'intonazione ufficiosa pubblicato stasera da diversi giornali risulta che la indecisione del Governo è giustificata dalla mancanza di certi elementi d'informazione. Si ignora fra l'altro l'atteggiamento che assumerà il Congresso americano in seguito al messaggio del Presidente Hoover; si ignora altresì che cosa risponderà quest'ultimo alle ultime note britannica e francese.

Il sig. Herriot e i suoi colleghi avrebbero minutamente esaminato tutte le soluzioni possibili e vagliati i vantaggi e gli inconvenienti di ciascuna di esse, studiando i precedenti e costituendo in un certo modo un incartamento per ciascuna eventualità: non pagamento alla scadenza, pagamento senza riserve, pagamento con riserve, deposito dell'ammontare della scadenza alla Banca dei regolamenti internazionali o presso la banca d'emissione, appello all'arbitrato, ecc. In ciascuna ipotesi dovrebbe essere tenuto conto degli elementi nazionali e di quelli internazionali.

Due importanti riunioni

Si fa rilevare che l'atteggiamento che sarà assunto dalla Gran Bretagna non mancherà di essere tenuto in grande considerazone. Si attribuisce grande importanza alle conversazioni che Herriot e Germain Martin avranno domani con i signori MacDonald e Neville Chamberlain, quest'ultimo giunto stasera a Parigi. I colloquio franco-britannici, che proseguiranno forse nei giorni seguenti, avranno naturalmente per argomento lo atteggiamento che potrà assumere ciascuno dei due Paesi n questione della scadenza del 15 dicembre, l'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi dei suoi debitori europei e le ripercussioni degli avvenimenti sull'accordo di Losanna che non è ancora ratificato e la cui ratifica dipende da un accomodamento soddisfacente con il creditore americano.

Stasera un'importante conferenza sui debiti è stata tenuta al Quai d'Orsay, nel Gabinetto del Presidente del Consiglio. Vi partecipavano, oltre il sig. Herriot, il presidente della commissione di finanza del Senato Caillaux, il presidente della commissione di finanza della Camera Malvy, il presidente della commissione degli esteri del Senato Bèrenger, il presidente della commissione degli esteri della Camera François Albert e l'ex Presidente del Consiglio Pierre Laval, che si trovava al potere al momento della moratoria Hoover.

Uscendo alle 20.15 da questa riunione il sig. Malvy ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: « L'audizione del Presidente del Consiglio davanti alle commissioni parlamentari avrà luogo al più presto, venerdì o forse anche sabato. Uno di quei due giorni il Capo del Governo si presenterà nella mattinata alla commissione di finanza della Camera e al principio del pomeriggio alla commissione degli esteri; in seguito si recherà davanti alle due commissioni riunite del Senato. Sembra difficile attualmente che il dibattito sui debiti possa venire davanti alla Camera prima di lunedì. Occorre infatti lasciare al Capo del Governo la libertà di condurre a buon fine i suoi negoziati con l'America ».

Una nuova riunione, sempre sul tema dei debiti, ha avuto luogo stasera alle 21 al Quai d'Orsay, con la partecipazione di tutti i giuristi del Gabinetto, cioè i Ministri Marchandeau, Renault, Chautemps Dalimier, de Monzie e Durant. In questa seconda riunione la questione dei debiti è stata esaminata specialmente dal punto di vista del diritto internazionale.

Soddisfazione a Washington per le decisioni dell'Italia

WASHINGTON, 7

Gli ambienti ufficiali hanno assai gradito l'annuncio che l'Italia pagherà la propria rata di debito del 15 dicembre, e tale soddisfazione non è affatto diminuita dalla notizia che anche il Governo di Roma, dopo tale data, chiederà la cancellazione del debito.

Essi rilevano che l'Italia ha compiuto opera veramente saggia rinviando questa seconda parte a tempo più opportuno, e cioè quando il nuovo Governo di Roosevelt funzionerà regolarmente; e dichiarano che una tale decisione è psicologicamente di primissimo ordine perchè giova assai a distruggere il convincimento che le Nazioni europee debitrici abbiano formato un blocco compatto contro l'America.

I membri della commissione del bilancio alla Camera dei rappresentanti particolarmente incaricati dei debiti di guerra, non nascondono la loro soddisfazione per le notizie di Roma.

Confield ha pubblicamente dichiarato di esserne lieto, indipendentemente dal contemporaneo annuncio di trattative per la revisione del debito, perchè è un esempio di volontà di tener fede agli impegni conclusi ».

E Vinson ha rinforzato con la esclamazione che la condotta dell'Italia sarà esempio altissimo per l'Inghilterra e la Francia. Il riconoscimento italiano dell'equità del pagamento di dicembre è altamente ammonitore per coloro che cercano cavilli per dimostrare una asserita incapacità di pagamento, perchè non va dimenticato che la capacità di pagamento italiano, al tempo delle trattative per il consolidamento del debito, era assai inferiore a quella di altre Nazioni debitrici ».

L'interessamento a Berlino

BERLINO, 7

I giornali riportano la deliberazione del Gran Consiglio circa il pagamento dei debiti all'America. E' rilevata specialmente la parte riguardante il « colpo di spugna » come pure il monito dell'Italia di non avere realizzato in guerra guadagni materiali, nè economici.

Le impressioni londinesi

LONDRA, 7

Il corrispondente del «Times» da Roma, dopo aver osservato che non vi è dubbio che il Governo italiano seguirà le raccomandazioni del Gran Consiglio in materia di debiti di guerra, rileva che il Gran Consiglio ha riaffermato la politica del «colpo di spugna» e della connessione fra debiti di guerra e riparazioni e giudica particolarmente significativa la dichiarazione che l'Italia non ha avuto dalla guerra al cun effettivo e potenziale aumento di ricchezza. Un telegramma «Reuter» da Roma rileva che le raccomandazioni del Gran Consiglio sono commentate in Italia con unanime favore.

Violenti tumulti al Reichstag

Le provocazioni comuniste - Numerosi deputati feriti

BERLINO, 7

Durante la seduta odierna al Reichstag, in seguito ad un richiamo all'ordine fatto dal vice-presidente ad un deputato comunista per aspre critiche al Presidente del Reich, i deputati comunisti ed un comunista che assisteva alla seduta dalla tribuna si sono dati a gridare: Abbasso Hindenburg!

Avendo il vice-presidente ordinato l'espulsione dalla tribuna del comunista che aveva lanciato le grida contro Hindenburg, i deputati comunisti sono corsi alla tribuna del pubblico per aiutare il loro compagno di fede. Ma nel corridoio della tribuna stessa è avvenuto un sanguinoso scontro tra i deputati comunisti e un folto gruppo di deputati nazional-socialisti. Nel conflitto numerosi deputati sono stati feriti. Nel frattempo il Presidente toglieva la seduta.

(*Stefani*).

Il festoso arrivo a New York del "Conte di Savoia,,

NEW YORK, 7

Alle 14 è giunto il nuovo transatlantico italiano *Conte di Savoia* che ha sostanto alla stazione sanitaria marittima per la visita regolamentare. Subito dopo ha ripreso la navigazione nell'estuario dell'Hudson ed ha innalzato il gran pavese. Tutte le navi che erano nell'estuario hanno salutato con le sirene l'arrivo del nuovo transatlantico. Il *Conte di Savoia* si è diretto poi al Molo dell'Italia a Brooklyn, ove ha attraccato alle 17.25.

Quando è uscito dalla stazione sanitaria, è stato avvicinato dal battello municipale *Macon*, con a bordo la commissione ufficiale dei ricevimenti e le personalità più in vista della colonia italiana: tutti sono saliti sul super-espresso ed hanno portato al comandante, allo stato maggiore e all'equipaggio il benvenuto ufficiale della città.

Sui moli vicini, migliaia e migliaia di persone, in maggioranza italiani, manifestavano con altissimi applausi il loro orgoglio per la nuova affermazione marinara della Patria.

Nuovo aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre al 30 novembre 1932, anno XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.810.731.000 a 5.825.700.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 1.405.030.000 a 1.351.610.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.953.044.000 a 4.960.703.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.509.032.000 a 1.117.406.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.792.773.000 a 13.563.835.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 410.371.000 a 368.802.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 674.172.000 a 673.245.000.

Il *Giornale d'Italia* così commenta questi dati:

« La situazione della Banca d'Italia al 30 novembre scorso segna un ulteriore miglioramento rispetto al periodo precedente. Deve anzitutto essere messo in rilievo il cospicuo aumento della riserva d'oro. Tale aumento è dovuto alle continue vendite del prezioso metallo fatte dai privati cittadini italiani alla Banca di Italia, vendite che costituiscono ancora una prova della fiducia che gli italiani hanno nella solidità della loro lira e della efficienza dei nuovi provvedimenti presi per facilitare ai privati la conversione dell'oro inutilizzato in monete italiane fruttifere.

La lieve diminuzione segnata dalla situazione del 30 novembre della riserva di valute equiparate all'oro è dovuta ad un fatto episodico, e precisamente al pagamento della rata di interessi e ammortamento del prestito Morgan che scadeva. L'Italia continua a mantenere puntualmente i propri impegni finanziari verso l'estero. Ma ciò che merita sopratutto di essere messo in rilievo è che nella situazione complessiva del 30 novembre è ancora migliorato il rapporto fra riserva e biglietti in circolazione, aumentato del 0.65 per cento dal 31 ottobre al 30 novembre, mentre il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione è aumentato con ritmo ancora maggiore del 0.83 per cento. Al 30 novembre scorso questo rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione era del 42.95 per cento.

AUTOMOBILISMO

La morte di Ruggeri durante le prove di Montlery

PARIGI, 7

(A.P.) *I preparativi che la casa Maserati aveva iniziato da ieri all'autodromo di Montlery in vista di battere alcuni records mondiali di velocità, sono stati funestati oggi da un incidente mortale. A bordo della sedici cilindri Maserati, il pilota Amedeo Ruggeri è sceso in pista verso le sedici. Dopo aver compiuto alcuni giri ad andatura moderata, Ruggeri accelerò sensibilmente, fino a raggiungere all'undecimo giro i duecentorenti chilometri orari. L'incidente che doveva causare la morte del valoroso corridore avvenne nel giro successivo ed è stato così fulmineo, che riesce difficile anche a coloro che vi hanno assistito, di precisarne le circostanze.*

Il Ruggeri girava sull'alto della grande curva che immette nel rettilineo ove sono allineati i box di rifornimento, quando improvvisamente gli astanti scorsero la macchina convergere verso l'interno della pista. Dopo avere percorso un centinaio di metri di traverso, la vettura uscica di pista e prendendo contatto col terreno erboso, faceva un pauroso balzo in aria, ricadendo poi pesantemente al suolo e sfasciandosi completamente.

Amedeo Ruggeri, che era stato proiettato fuori della vettura, ricadeva violentemente al suolo, ove rimaneva esanime. Trasportato immediatamente al posto di medicazione dell'autodromo, il medico di servizio, constatata la gravità delle condizioni del disgraziato corridore, che aveva riportato la frattura del cranio, ne ordinava l'immediato trasporto in una clinica di Parigi; ma purtroppo assai minime erano le speranze di salvezza. Infatti durante il tragitto, Amedeo Ruggeri spirava senza aver ripreso conoscenza.

La salma ora riposa nella clinica medica di Rue Puccini e intorno ad essa vegliano Luigi Fagiuoli ed Ernesto Maserati, con i rappresentanti della casa Pirelli.

Una quindicina di morti in una gabbrica tedesca

BERLINO, 7

(F.B.) *In una fabbrica di cellulosa a Prezmnitz si è avuta stamane una violenta esplosione, cui è seguito il crollo di buona parte dello stabilimento. Il panico, a quanto si dice, è stato indescrivibile. Dalle macerie sono stati estratti fino a questo momento otto morti, ma si ritiene che altri cadaveri si nascondano sotto il cumulo e che il loro numero salirà fino ad una quindicina per lo meno. I feriti sono pure numerosi; cinque di essi sono gravissimi.*

Il confronto calcistico di Londra

Gli inglesi battono di stretta misura la ferrea compagine austriaca

LONDRA, 7

(C.C.) *Almeno cinquantamila persone hanno assistito oggi al grande incontro di calcio tra l'Inghilterra e l'Austria. Com'è noto, l'interesse suscitato da quest'incontro era straordinariamente grande. Molta gente era venuta dal continente, nella speranza di poter acclamare la vittoria degli austriaci. In verità questi ultimi si sono fatti molto onore. La partita ha avuto questo risultato: Inghilterra 4, Austria 3. Ma la vittoria dell'Inghilterra è stata soprattutto una vittoria di misura, una vittoria cioè relativamente poco brillante, trattandosi d'una squadra tanto rappresentativa.*

La partita del resto non poteva essere più interessante e per tutti i novanta minuti della sua durata appassionò le moltitudini che vi assistettero. D'altra parte si può dire che il risultato abbia dato ragione ai pronostici che molti giornali inglesi avevano fatto in anticipo, che cioè la squadra inglese avrebbe vinto, ma con un piccolo margine. Infatti con un poco più di fortuna, gli austriaci non solo avrebbero potuto sperare in un pareggio, ma addirittura in una vittoria. In sostanza la squadra austriaca ha bravamente sfatato la leggendaria superiorità del giuoco inglese su quello continentale.

Tarda, se vogliamo, all'inizio e specialmente lenta nell'attaccare, tanto che ha sciupato diverse ottime occasioni di segnare, la squadra austriaca ha saputo tuttavia non soltanto contenere la fuga iniziale degli inglesi, i quali segnarono due porte fulminee, di cui una in netta posizione di fuori giuoco, ma con un crescendo progressivo hanno inchiodato letteralmente la squadra inglese, nella ripresa. L'aver segnato tre punti contro due nel secondo tempo, dimostra chiaramente l'abilità della squadra austriaca, la quale ha saputo giuocare in modo da rendere quasi nulla la tattica offensiva inglese.

I due punti inglesi del secondo tempo sono scaturiti infatti il primo calcio di punizione dal limite dell'area di rigore per un fallo molto discutibile di un terzino austriaco, e il secondo da un'azione di sorpresa.

Durante il riposo è entrato in campo il Principe Giorgio, che ha complimentato tutti i giuocatori, stringendo loro la mano. Aggiungeremo per la cronaca che vi sono stati undici calci d'angolo a favore degli austriaci e sette per gli inglesi. I punti sono stati segnati per l'Inghilterra da Hampson (due), Houghton e Crooks; per l'Austria da Vogel, Zischek e Sindelar. Ottimo l'arbitraggio del belga Langenus.

In sostanza la bella giornata sportiva ha rimesso all'ordine del giorno e virtualmente risolto la vecchia questione se il calcio inglese sia o no superiore a quello continentale. Gli inglesi, come si è visto anche oggi, vanno all'attacco con meraviglioso slancio, con un intreccio sapientissimo di combinazioni e di triangolazioni in tutti i sensi, posseedono un controllo del pallone e un senso del passaggio insuperabili, sono veloci quasi quanto gli italiani, il che è tutto dire, e sono quindi formidabili nell'attività offensiva; quando però devono passare alla difensiva, si direbbe che la loro unica preoccupazione sia quella di difendersi dal pallone, anche a costo di fare un giuoco slegato e confuso. Oggi la squadra austriaca ha dimostrato nel complesso più equilibrio e più affiatamento di quella britannica.

PUGILATO

Locatelli perde il titolo per colpo basso involontario

BRUXELLES, 7

(G.B.) L'incontro per il titolo europeo dei pesi leggeri fra il detentore Anacleto Locatelli e il campione belga Sybille ha attirato al palazzo dello Sport una folla immensa. Il combattimento si annunziava indeciso, in quanto il belga aveva curato una speciale preparazione, ma la folla che si attendeva una bella battaglia è rimasta molto delusa dall'inaspettato esito dell'incontro. La sorte ha voluto giuocare al nostro valoroso campione un brutto scherzo che lo priva del titolo europeo. Infatti alla terza ripresa, ad un'uscita da un corpo a corpo, dopo che nelle prime due riprese i due uomini si erano equivalsi, Locatelli ha colpito l'avversario con un sinistro. Il colpo, parato parzialmente da Sybille, è scivolato sul guanto di quest'ultimo, che si abbattuto al suolo in preda a vivi dolori; egli si è lamentato di essere stato colpito basso. L'arbitro Vossberg, dopo una breve consultazione con i giudici, ha squalificato il campione europeo per colpo basso involontario.

Durante la stessa riunione il belga Petit Biquet ha battuto lo spagnolo Carlo Flix ai punti, conquistando così il titolo europeo dei pesi gallo.

15 morti in un naufragio sulle coste del Labrador

NEW YORK, 7

Si ha da San Giovanni di Terranova:

Il rimorchiatore Sandbeach, addetto ai lavori di recupero dell'incrociatore britannico Raleigh, incagliato sulle coste del Labrador, è affondato venerdì sera nella tempesta. I quindici uomini dell'equipaggio sono tutti scomparsi. Soltanto due cadaveri sono stati recuperati dopo lunghe ricerche.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 343 - Cent. 20

Venerdì 9 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 107.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca [illegible], Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Dopo un chiaro discorso dell'on. Biagi
il Senato approva la legge relativa alla mezzadria

ROMA, 8

Il Presidente sen. FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito l'esame del disegno di legge sull'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di compartecipazione nel ramo di produzione agricola e di piccola affittanza. Primo oratore è il sen. MAROZZI il quale fa un chiaro esame del provvedimento tenendo conto del fenomeno della disoccupazione.

I chiarimenti del relatore

Ha poi la parola il relatore RAINERI che si limita ad alcuni rilievi necessari per eliminari dei dubbi che possono essere sorti. Afferma anzitutto che nel caso speciale dell'estensione alla mezzadria della disciplina dei contratti collettivi di lavoro non si deve dimenticare l'esistenza del contratto individuale. Ciò serve per stabilire che la natura della mezzadria non viene alterata. Essa rimane sempre un contratto a forma associativa e si deve assolutamente escludere che il mezzadro sia senz'altro parificato al salariato.

Un grande progresso si sta facendo ora nel portare l'istituto della mezzadria in vaste zone recentemente bonificate, quali ad esempio le Paludi Pontine. Le famiglie di coloni che oggi vengono dall'alta Italia a lavorare le zone bonificate delle Paludi Pontine le lavoreranno bene soltanto se potranno affezionarsi ad esse sapendo di lavorare un suolo su cui potranno vivere a lungo con la speranza di diventare un giorno i proprietari. Il Governo asseconda in ogni modo l'opera di queste famiglie coloniche e per mezzo dell'Opera Combattenti dice loro: «Ora siete mezzadri. Lavorate bene quel terreno. Se un giorno coi vostri risparmi ne diventerete proprietari, la Patria vi benedirà». (*Applausi*).

Si respira oggi un'atmosfera ben diversa da quella del 1921 quando i deputati socialisti presentarono un progetto per l'avviamento alla socializzazione della terra. Il Capo del Governo applica una dottrina nuova, che nei suoi sviluppi pratici ha già dato risultati davvero importanti. Ciò serve non soltanto alla gloria del Fascismo, ma anche alla grandezza della Patria. (*Applausi, congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Biagi

Prende poi la parola il Sottosegretario alle Corporazioni on. BIAGI il quale, a nome e per incarico del Capo del Governo, ringrazia anzitutto l'Ufficio Centrale, il relatore ed i senatori tutti che hanno voluto portare il valido contributo della loro dottrina e della loro esperienza all'attuale disegno di legge. Egli dimostra anzitutto quanto sia errata l'impressione che si volessero introdurre in un istituto prettamente tradizionale delle riforme non rispondenti ai bisogni dell'economia nazionale. Il Governo fascista infatti ha voluto stabilire che i regolamenti collettivi del rapporto di mezzadria devono avere carattere obbligatorio. E' infondata la preoccupazione che si volesse andare più oltre, quasi per ricondurre nell'ambito del lavoro salariato quei lavoratori che erano saliti al rango di partecipanti e poi di mezzadri col miraggio di giungere alla piccola proprietà, aspirazione profondamente sentita da quanti vivono appassionatamente del lavoro della terra. Il contratto di mezzadria conserverà sempre il suo carattere individuale, anche se alle disposizioni del Codice si aggiungano le norme degli organi corporativi, poichè tutto questo non servirà che a stabilire delle condizioni di carattere e di portata generale e obbligatoria a cui i contratti individuali dovranno uniformarsi senza alterare l'essenza del rapporto di mezzadria. (*Benissimo*). Nessuno potrà pensare a introdurre in tali capitolati disposizioni contrarie alla natura del contratto di mezzadria; nessun organo corporativo d'altra parte potrà dettare norme generali o imporre condizioni particolari prescindendo dal fatto che la mezzadria ha un suo speciale contenuto non solo economico, ma anche morale e sociale.

A togliere queste preoccupazioni bastava forse il richiamo al capoverso dell'art. 8 del R. D. 6 maggio 1928, ma l'Ufficio Centrale ha voluto aggiungere richiami tassativi e precisazioni. L'oratore pensa che in tale materia è forse più opportuna una visione generale che non l'indicazione di norme particolari.

Perfezionare la mezzadria

Il Governo non ha difficoltà di accettare l'introduzione di richiami particolari perchè è nel suo intendimento di non consentire una trasformazione a tipo salariale del rapporto di mezzadria, trasformazione da nessuno richiesta. Il Regime intende con questo disegno di legge di offrire agli agricoltori ed ai lavoratori agricoli il mezzo per conservare e perfezionare, secondo il reciproco interesse e secondo l'interesse del Paese, l'istituto della mezzadria.

E' altresì intendimento del Regime controllare l'applicazione delle disposizioni di legge e delle norme di carattere generale eventualmente determinate per impedire qualsiasi distacco fra il comando giuridico e la reale situazione obiettiva dei vari ambienti agricoli. Toccherà quindi al contratto individuale di inquadrarsi in queste norme generali, pur dovendosi adattare alla struttura dell'azienda e alle necessità che variano non solo da regione a regione, ma talora nella stessa provincia da zona a zona.

I lavori di miglioramento

E' caratteristica esenziale dell'ordinamento sindacale corporativo consentire l'elasticità di adattamento alla realtà di tempo e di luogo, elasticità opportuna a conservare un istituto che deve svilupparsi ed estendersi.

Il sen. Sarrocchi ha messo in luce quale sia l'interesse dell'azienda agricola condotta a mezzadria quando il proprietario intenda eseguire lavori di miglioramento e di trasformazione valendosi della prestazione del mezzadro. Il risultato è duplice: minima spesa del proprietario; guadagno per il colono. Di qui il vantaggio di favorire l'impiego dei mezzadri in questi lavori. Ma il problema va guardato nel complesso quadro dell'ambiente agricolo, contemperando il giusto e legittimo interesse dell'azienda condotta a mezzadria con gli interessi altrettanto giusti e legittimi dei lavoratori agricoli avventizi. Sarebbe pericoloso tracciare una norma obbligatoria di carattere generale perchè, estendendo tale concetto in zone diverse, si costituirebbe una condizione di disagio per grandi masse di lavoratori agricoli costretti a vivere di lavoro giornaliero con gli stessi rapporti mezzadrili, perchè i mezzadri chiamati a lavorare fuori del loro fondo finirebbero col perdere la tradizionale forma di attaccamento al podere, condizione prima del successo della mezzadria. Si può però stabilire una norma che precisi quali lavori il proprietario possa far compiere al mezzadro, determinando la misura particolare della retribuzione, e quali debbano essere compiuti da mano d'opera assunta per il tramite degli uffici di collocamento.

Lo spirito fascista della Corporazione

Nelle zone dove la mezzadria offre scarsi guadagni può il mezzadro occuparsi in lavori che eccedano quelli dell'ordinaria coltivazione del fondo; nelle zone invece dove la coltivazione richiede larga attività di lavoro e la famiglia colonica non possa sopperirvi, può apparire opportuno, come nella pratica è già accaduto, di fare lo stralcio dei terreni affidandoli con forme di compartecipazione ad altri lavoratori, realizzando così per questi ultimi, sia pure in forma limitata, un legame più certo e tranquillo con la terra che coltivano.

Tutto questo ha già trovato applicazione. Potrà quindi essere non solo continuato, ma perfezionato attraverso l'opera dei dirigenti sindacali che dovranno sentire i vari problemi nella loro sostanza comune, con visione corporativa, con mentalità solidale, con spirito fascista.

Il Regime fascista vuole conservare ed estendere l'istituto mezzadrile a vantaggio dell'agricoltura e del Paese con quel criterio di stretta aderenza alla realtà economica che ispira ogni suo atto. E' in tutti la preoccupazione di non turbare l'armonia e la fiducia nel lavoro dei campi, specie in quelle aziende in cui vive nell'antica forma consuetudinaria lo spirito fascista della corporazione. Approvando questo disegno di legge secondo chiede col suo ordine del giorno il senatore Marozzi, il Senato avrà offerto al Regime un mezzo di difesa di questo spirito che deve diventare comune in ogni campo della produzione e del lavoro per la pace sociale, per la ricchezza e la potenza del nostro Paese. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

L'ordine del giorno Marozzi

Il PRESIDENTE annunzia che è stato presentato dal senatore Marozzi ed altri un ordine del giorno accettato dall'Ufficio centrale e dal Governo. In esso si «afferma la necessità che le norme generali dei capitolati di mezzadria non ostacolino l'adattamento dei singoli contratti alle varie condizioni ambientali, e che nella applicazione delle riforme legislative la mezzadria non solo conservi, ma sempre più sviluppi il suo carattere associativo, sempre più consolidi il sano istituto della famiglia rurale».

L'ordine del giorno, dopo breve discussione, è approvato. Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge, esame che è assai laborioso. Sull'articolo 1 parla fra gli altri il sen. SANDRINI il quale osserva che l'attuale disegno di legge pone sotto la disciplina della Magistratura del lavoro i due contraenti, e cioè il proprietario ed il mezzadro. Ma nella parola mezzadro va anche compresa la famiglia colonica senza la quale la mezzadria è inconcepibile. Si pensa che nelle famiglie, talvolta assai numerose, avvengono delle scissioni le quali fanno sorgere questioni importanti e delicate, specialmente se nascono nel momento della raccolta. La situazione interna delle famiglie coloniche deve essere considerata e l'oratore si augura che tali rapporti interni della famiglia rurale siano anch'essi affidati alla regolamentazione della Magistratura del lavoro e sottratti al Codice civile che non ha in proposito regole precise.

Al sen. Sandrini risponde l'on. BIAGI il quale dichiara che non può accettare quanto gli richiede. Ciò che riguarda la ripartizione dei frutti fra gli stessi componenti della famiglia colonica rientra sotto il concetto della consuetudine già prevista nel disegno di legge.

L'articolo è poscia, con qualche emendamento, approvato. Sono pure approvati gli altri articoli e quindi il disegno di legge viene rinviato allo scrutinio segreto.

Senza discussione ottengono poi la sanzione del Senato vari progetti di legge fra cui quello concernente provvedimenti per la Milizia portuaria e un altro che detta disposizioni sulla circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore. Questi disegni di legge, come pure quello sulla mezzadria, sono approvati anche a scrutinio segreto.

Prima della chiusura della seduta, viene data lettura delle interpellanze presentate da S. E. il conte Giuseppe VOLPI DI MISURATA e dal sen. Corrado RICCI ed altri sugli atti di barbarie commessi in Dalmazia. La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta alle ore 16.

L'assemblea dell'Associazione
tra i Consorzi di bonifica

ROMA, 8

Si è adunato sotto la presidenza dell'on. Serpieri il Consiglio dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e irrigazione di recente rinnovato. Assistevano i vice presidenti on. Pavoncelli, reggente l'Associazione, on. Peglion e on. Prampolini.

Il presidente ha commemorato il compianto generale Vachelli. Quindi il consiglio ha deliberato di destinare un contributo a favore di un istituto di beneficenza di Cremona per onorare l'illustre estinto.

Il presidente ha poi rilevato la attiva parte presa dall'Associazione all'organizzazione della Mostra delle bonifiche.

Il direttore generale dott. Carlo Petrocchi ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel corrente anno, ponendo in evidenza le questioni che riguardano l'organizzazione dei 1000 e più Consorzi a cui l'Associazione è preposta, la vigilanza e il controllo sulle relative amministrazioni e i più importanti problemi che l'istituto ha risolto a favore degli enti asociati, compreso quello dei finanziamenti delle opere di bonifica per cui la Associazione ha procurato dal 1928 ad oggi più di due miliardi di lire ai Consorzi.

Il dr. Valente capo del servizio amministrativo, ha riferito sulle gestioni dei Consorzi che sono state affidate direttamente all'Associazione. Il consiglio, dopo avere approvato le relazioni suddette e dopo avere deliberato sul bilancio per il nuovo anno, ha fatto plauso all'opera svolta dall'Associazione e alle direttive a cui essa informa la sua attività.

I figli di Italiani
caduti nel Chaco

BUENOS AYRES, 8

(S.I.A.) Il Paraguay ha reso solenni onoranze funebri alle salme degli ufficiali caduti nel Chaco, e che saranno tumulate nel cimitero di Asuncion. Tra i caduti per la causa paraguayana figurano parecchi figli di italiani, tra cui il capitano Antonio Camperchioli, il primo tenente Rodolfo Zolli e il tenente Oscar Olazu oriundo genovese.

Un bollettino di guerra paraguayano pone in rilievo il contributo di sangue e di denaro dato dai figli di italiani, eredi di un eroismo leggendario e della saldezza di sentimenti della razza italica. La colonia italiana ha elargito alla Croce Rossa paraguayana la somma di 50 mila pesos (circa 600 mila lire italiane).

Il conflitto cino-giapponese

Momenti drammatici
nella discussione ginevrina

GINEVRA, 8

Nella seduta pomeridiana di ieri dell'assemblea della Lega delle Naz. dedicata al conflitto cino-giapponese ha parlato il capo della delegazione italiana barone Aloisi il quale ha detto che non si può giungere a conclusioni che siano fondate su altro che sul senso della realtà e della responsabilità che hanno i rappresentanti dei Governi che sono venuti a stabilire non dei principi accademici, ma a giungere ad una soluzione realistica. Per giungere a questa soluzione si può considerare il rapporto Lytton come una base ragionevole. Nè la Cina, nè il Giappone hanno respinto l'idea di entrare in negoziati e l'assemblea perciò può considerare come praticamente possibile ottenere una soluzione mediante questo mezzo. Per svolgere la sua opera di conciliazione non è necessario che l'assemblea fissi le proposte contenute nel rapporto Lytton come regole rigide ma come punti di partenza per quella che deve essere la soluzione del conflitto. Nel quadro di questa soluzione si deve porre anche il problema dell'esistenza del nuovo Stato della Manciuria.

Un progetto di risoluzione

In fine di seduta le delegazioni della Spagna, dello Stato Libero di Irlanda, della Svezia e della Cecoslovacchia hanno presentato all'ufficio di presidenza dell'assemblea un progetto di risoluzione. In questo progetto, dopo avere constatato che la Commissione di studio nominata dal Consiglio ha dichiarato nel suo rapporto unanime che per quanto riguarda le questioni pendenti tra le due parti i mezzi di regolamento pacifico non erano stati esauriti prima del 18 settembre 1931 e che in realtà tra la Cina ed il Giappone esiste lo stato di guerra e che le operazioni militari intraprese dalle truppe giapponesi fin dal 18 settembre 1931, che hanno creato questo stato di cose, non possono essere considerate come misura di legittima difesa, che la Commissione di studio ha nel rapporto unanime dichiarato essere esatto che senza dichiarazione di guerra una parte importante di ciò che era indiscutibilmente territorio della Cina è stata occupata con la forza delle truppe giapponesi ed in seguito a queste operazioni è stata dichiarata indipendente dal resto della Cina, che infine la Commissione di studio ha dichiarato che il regime attuale in Manciuria non potrebbe essere considerato come il risultato di un movimento di indipendenza spontaneo e sincero, constata che le vaste operazioni e l'occupazione militare che hanno fatto seguito agli avvenimenti del 18 settembre 1931 non possono essere considerate come misura di legittima difesa, constata pure che il regime istituito in Manciuria non ha potuto realizzarsi che a causa della presenza delle truppe giapponesi; constata che il riconoscimento del regime attuale in Manciuria non è compatibile con gli obblighi internazionali esistenti; autorizza il Comitato dei 19 a sollecitare la collaborazione dei Governi degli Stati Uniti d'America e dell'U.R.S.S. allo scopo di entrare in contatto con le parti e in vista di assicurare un regolamento della controversia sulla base delle considerazioni sopraindicate.

Decisa opposizione nipponica

Nel corso della seduta antimeridiana odierna dopo brevi dichiarazioni di vari rappresentanti, il primo delegato del Giappone, Matsuoka ha chiesto la parola ed ha dichiarato. «Noi ci troviamo in presenza di un progetto di risoluzione che, sebbene sia stato presentato sotto il titolo di un progetto di procedura, riguarda in realtà questioni di merito estremamente importanti e molto gravi. Questo progetto di risoluzione contiene una condanna del Giappone ed ha un carattere unilaterale, concetto contro cui precisamente i rappresentanti della Gran Bretagna ed altri oratori si sono pronunciati contrari. Il progetto di risoluzione è redatto in termini che non sono compatibili con le constatazioni di fatto che si trovano nel rapporto della Commissione di studio, nè coi principii della Società delle Nazioni e con lo spirito col quale noi siamo qui riuniti.

«Io sono obbligato a dichiarare che questo testo apparentemente è stato redatto con uno spirito accusatore che ritengo senza alcun fondamento. Nell'interesse della Società delle Nazioni io vorrei domandare agli autori di questo progetto di volerlo ritirare; altrimenti è giusto domandare al presidente di metterlo ai voti in tempo utile affinchè si possa conoscere il sentimento dell'assemblea. Aggiungo che io temo che l'esame di questo progetto di risoluzione conduca a conseguenze che forse non si aveva l'intenzione di provocare, o quanto meno che gli autori di questo progetto di risoluzione non si aspettavano».

Le dichiarazioni del rappresentante del Giappone hanno destato vivissima emozione nell'assemblea.

Nel pomeriggio il presidente dell'assemblea ha dichiarato che la questione sarà sottoposta anzitutto domattina allo studio dell'ufficio di presidenza e che poi l'assemblea si riunirebbe in seduta plenaria nel pomeriggio. Perciò nella seduta pomeridiana odierna si è chiusa la discussione generale con un breve discorso del delegato della Columbia e con la replica dei rappresentanti delle due parti in causa, Cina e Giappone.

Il Principe Umberto inaugura
l'Università Cattolica del S. Cuore

MILANO, 8

Ospite augusto della nostra città, il Principe di Piemonte, col generale Gabba, primo aiutante di campo, è giunto stamane alle 10.5 col treno di Bologna, per presenziare, insime con l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, alla solenne inaugurazione dell'Università Cattolica, e compiere altre visite inaugurali e di cortesia.

A ricevre il Principe si trovavano il Duca di Bergamo, e le autorità.

Poco dopo le 10, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba, dal Prefetto e dal Questore, il Principe Ereditario ha fatto il suo ingresso, acclamato a gran voce dal personale impiegatizio e tecnico, nella Centrale Elettrica che l'Azienda Elettrica Municipale ha installato nelle campagne di Precotto allo scopo di trasformare le correnti ad alta tensione provenienti dalle Centrali della Valtellina e convogliarle, ridotte da 130.000 volts a 23.000, in città, per i servizi tranviari e di illuminazione, attraverso cavi sotterranei. Nella gran sala d'accesso erano ad attendere il Principe le autorità cittadine. Poscia il Principe si è recato a Palazzo Reale ove ha assistito alle 12.30, insieme col Duca di Bergamo e il seguito alla Messa celebrata da mons. Soldini, in San Gottardo in Corte, quindi ha fatto colazione all'Albergo Principe e Savoia, con l'augusto Cugino e altri pochi intimi.

Nel pomeriggio il Principe ha inaugurato la nuova sede dell'Università del Sacro Cuore ove è stato ricevuto dal Ministro Ercole, da Padre Gemelli, dalle autorità e dal corpo degli insegnanti. Padre Gemelli guida il Principe e il Ministro attraverso gli ambulacri e i chioschi fino all'Aula Magna, ove la cerimonia ufficiale si inizia con il discorso di padre Gemelli.

Prende quindi la parola il prof. Bottazzi, accademico d'Italia, il quale rileva come l'inaugurazione avvenga sotto i più fausti auspici; dalla Cattedra di Pietro benedice il Santo Pontefice; col suo sguardo luminoso l'amatissimo Principe eccita gli spiriti e vivifica i cuori nella solenne adunanza, alla quale si è degnato intervenire; al canto di «Giovinezza» l'Italia di Vittorio Veneto celebra il decennale della Rivoluzione fascista.

Ha portato infine il saluto augurale del Governo il Ministro Ercole applauditissimo.

A ricordo della sua visita augusta il rettorato dell'Università offre al Principe di Piemonte una artistica statuetta in bronzo, rappresentante San Francesco d'Assisi in atto di preghiera.

Un busto alla madre del Duce
e uno ad Arnaldo Mussolini

MILANO, 8

Il Segretario federale console Brussa, ha inaugurato stamane, alla presenza di numerose autorità, di personalità del campo scolastico e di un folto pubblico nell'edificio delle scuole comunali della Bovisa, un busto di Rosa Maltoni Mussolini, alla cui memoria le scuole stesse sono state dedicate, ed uno di Arnaldo Mussolini, oltre a due lapidi sulle quali sono incisi i nomi dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti.

Di Crollalanza visita i lavori
della direttissima Firenze-Bologna

BOLOGNA, 8

Nel pomeriggio è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Crollalanza che ha effettuato un giro di ricognizione sulla direttissima Firenze-Bologna, percorrendo su un autocarrello il tratto Prato-Bologna. Il Ministro a Bologna ha poi convocato l'Ispettore superiore per il Po e l'Ispettore compartimentale del Genio Civile per l'Emilia e la Romagna nonchè altri dirigenti per avere una esatta relazione sullo stato e sullo svolgimento dei lavori per alleviare la disoccupazione impartendo le opportune disposizioni.

Manaresi a Monte Sant'Angelo

CASTELLAMMARE DI STABIA 8

Una numerosa comitiva di alpinisti e sciatori universitari, al seguito del Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi ha stamane raggiunta la vetta di Monte Sant'Angelo ove si è svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto offerto dall'on. Tecchio alla Sezione napoletana del Club Alpino.

I colloqui franco-inglesi sui debiti
Nuovo balzo in avanti della lira rispetto al franco

PARIGI, 8

(A. P.) Nel momento in cui il problema dei debiti e quello degli eventuali trasferimenti internazionali, che gli è strettamente connesso, assorbono l'attenzione degli ambienti politici e finanziari del mondo intero, la repentina fiacchezza mostrata da qualche giorno dalla moneta nazionale francese non poteva non destare i più appassionati commenti. A Parigi le apprensioni manifestate a questo riguardo dai più competenti osservatori stranieri vengono attenuate a bella posta, nell'evidente intento di non inquietare la massa risparmiatrice. Nella giornata odierna il dollaro ha perduto un po' di terreno, quotandosi a 25.61, ma in complesso la sterlina e la lira italiana hanno fatto nuovi balzi in avanti. L'«Information» segnala stasera che, elevandosi a 131.20, la nostra lira ha raggiunto un livello che non aveva più toccato dalla metà di settembre.

La lunga conversazione

Le conversazioni franco-inglesi, svoltesi oggi all'Ambasciata d'Inghilterra anzichè al Quai d'Orsay, a causa di una leggera influenza di cui soffre il sig. MacDonald, sembrano aver avuto una qualche importanza, anche perchè esse sono state per un momento interrotte dall'arrivo della risposta americana all'ultima nota di Londra, risposta il cui tenore avrebbe prodotto profonda impressione negli uomini di Stato inglesi. Tutte le linee telefoniche del Quai d'Orsay e dell'ambasciata d'Inghilterra erano state messe a disposizione dei signori MacDonald e Chamberlain, che sono rimasti così quasi senza interruzione in rapporto con i loro colleghi di Londra. Si poteva trarre da tutto ciò l'indirizzo che decisioni della più alta gravità stessero per essere prese.

Negli ambienti meglio informati si faceva rilevare che il sig. MacDonald sembrava nei giorni scorsi disposto ad effettuare in oro il pagamento del 15 dicembre, ma i partigiani del non pagamento rimangono tuttavia numerosi anche in Gran Bertagna.

La riunione franco-britannica si è iniziata poco dopo le ore 10. Il Presidente del Consiglio Herriot era fiancheggiato dal Ministro delle Finanze Germain Martin, dal direttore degli affari commerciali del Quai d'Orsay sig. Coulondre e dal tecnico finanziario Bizot. Da parte britannica, oltre al Primo Ministro e al Cancelliere dello Scacchiere, erano presenti l'ambasciatore lord Tyrrell, il capo di Gabinetto di MacDonald e quello di Chamberlain. Durante la riunione, protrattasi per ben quattro ore, il problema dei debiti di guerra e particolarmente la questione della scadenza imminente, sono stati studiati sotto tutti gli aspetti: finanziario, politico e giuridico. L'atteggiamento che ciascun Paese assume a questo riguardo è stato esaminato minuziosamente. I vantaggi, come gli inconvenienti e le ripercussioni delle soluzioni possibili sono stati pesati con cura.

Il comunicato ufficiale

Alle 14.45, rientrando al Quai d'Orsay, il sig. Herriot dettava ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato:

«*I due Governi si sono vicendevolmente esposti lo stato dell'opinione pubblica in Gran Bretagna e in Francia. Nel corso di uno scambio di vedute approfondito, essi hanno considerato la loro situazione rispettiva riguardo agli accordi di Losanna ed hanno esaminato le difficoltà sollevate dalla scadenza del 15 dicembre. Pur riservando la loro indipendenza d'azione a questo riguardo, essi hanno constatato la loro volontà comune di continuare ad agire in uno sforzo di cooperazione internazionale, per ottenere misure favorevoli alla restaurazione economica del mondo*».

L'ufficioso «Temps» crede di poter aggiungere a queste informazioni ufficiali che il Primo Ministro britannico avrebbe insistito particolarmente sulla profonda impressione prodotta nell'opinione pubblica del suo Paese dall'idea della minaccia che pesa sugli accordi non ratificati di Losanna. I due capi di Governo si sarebbero trovati d'accordo circa la necessità di non far nulla che potesse compromettere l'intesa franco-britannica e perciò appunto il Gabinetto di Londra avrebbe rifiutato il trattamento di favore che gli era offerto per il pagamento della scadenza del 15 dicembre.

Infine l'indipendenza d'azione riservata dai due uomini di Stato consisterebbe in questo: che ciascuno di essi avrebbe deciso di consultare il proprio Governo e lasciare in fin dei conti la decisione ai rispettivi Parlamenti.

Il rinvio del dibattito alla Camera

Il Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain è ripartito per Londra alle 16.10; il Primo Ministro MacDonald è partito a sua volta stasera alle 21.50 per Ginevra, dove giungerà domani per le 8 antimeridiane. Erano a salutarlo alla stazione il sig. Herriot e l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi lord Tyrrell.

Questa sera a Palazzo Borbone il gruppo socialista ha tentato di estorcere al sig. Herriot l'accettazione del mantenimento della data di domani per la discussione del problema dei debiti, ma questa manovra non ha avuto successo. Il Governo ha esposto le ragioni per le quali riteneva inopportuno e pericoloso un dibattito proprio nel momento in cui importanti negoziati sono avviati ed ha domandato alla Camera di dar prova di ragionevolezza e di disciplina, attendendo almeno fino a lunedì. Il rinvio è stato accettato.

La risposta americana
al Governo britannico

LONDRA, 8

(C.C.) L'attesa dei risultati delle conversazioni di Parigi tra MacDonald e il Cancelliere dello Scacchiere con Herriot e il Ministro delle Finanze di Francia è stata vivissima nei circoli politici e finanziari londinesi. Nei circoli politici, benchè si affermasse che la conversazione non aveva alcuno scopo all'infuori di uno scambio di vedute, veniva fatto chiaramente capire che non si trattava di prendere risoluzioni a favore o contro il pagamento della quota che scade il 15 dicembre, potendo questo fatto essere interpretato dagli Stati Uniti come la formazione di un fronte unico. E' stato detto e ripetuto che il Governo britannico avrebbe eseguito il pagamento del 15 dicembre qualora la risposta degli Stati Uniti fosse stata favorevole.

Nei circoli finanziari della City il risultato del colloquio era atteso con febbrilità, dato lo stato di incertezza esistente e che produce dei danni incalcolabili nei cambi, come pure nei titoli di Stato. Nel pomeriggio era giunta la notizia che il Governo degli Stati Uniti aveva trasmesso all'ambasciata britannica la nota di risposta a quella del Governo britannico.

Un comunicato diceva poi che il Primo Ministro britannico, presa visione della nota americana, ha dichiarato perentoriamente al sig. Herriot che la Gran Bretagna eseguirà il pagamento che scade il 15 dicembre.

Nella nota del Governo americano si insiste sul prossimo pagamento, facendo intravedere la possibilità, date le condizioni economiche attuali, di una revisione di tutta la questione. Si esprime inoltre la concordanza del Governo degli Stati Uniti coi suggerimenti contenuti nella nota britannica, per una più stretta collaborazione per preparare i lavori da svolgere alla Conferenza economica internazionale.

La nota poi contiene quella che è la vera causa dell'insistenza degli Stati Uniti nel rifiutare di acconsentire il rinvio dei pagamenti e ad una revisione della questione dei debiti. Nel pensiero degli Stati Uniti vi è un definito punto di vista circa la colleganza tra il problema dei debiti e quello del disarmo.

Critiche alla Camera spagnola
per l'aumento della flotta

MADRID, 8

Durante la discussione parlamentare sul bilancio della Marina il deputato conservatore Fanjul ha osservato che il programma di costruzioni navali suscita inquietudini circa la politica del Governo in rapporto al Mediterraneo ed ha chiesto precisi affidamenti che la Spagna non intende partecipare ad eventuali conflitti con altre Nazioni.

Il deputato estremista indipendente Balboltin ha criticato aspramente l'aumento di 100 milioni rispetto all'ultimo bilancio del regime monarchico e lo stanziamento di 60 milioni per nuove costruzioni. Egli ha detto tra l'altro che nel caso di un attacco esso avverrà con mezzi aerei contro i quali il proposto aumento della flotta risulta inefficace. L'oratore ne ha dedotto che si tratta di aumentare la flotta spagnola per servire di rinforzo a quella di altri Paesi.

Le inesattezze del "Temps,,
e una chiara risposta romana

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* risponde al *Temps* in merito a una nota pubblicata dal giornale francese nella quale, prospettando la meraviglia per la decisione presa dal Governo italiano di pagare la quota del debito verso gli Stati Uniti scadente il 15 corrente, si giustifica tale decisione con l'intento di evitare una crisi monetaria. Secondo il *Temps* in Europa vi sono poche lire in circolazione, salvo che in Italia, non così in America. Investimenti su grande scala del capitale americano in Italia — dieci miliardi di lire — farebbero passare ogni anno attraverso l'Atlantico un ammontare relativamente cospicuo di lire italiane. Ed ecco ciò che spiegherebbe l'atteggiamento italiano.

«Questa informazione e interpretazione del *Temps* — scrive il *Giornale d'Italia* in risposta — sono del tutto inesatte, specialmente per quel che riguarda l'ammontare dei debiti dell'Italia verso l'America e il conseguente fabbisogno per i relativi pagamenti. La consistenza di detti debiti era al 31 dicembre 1931 di 286 milioni e 200 mila dollari, compresi 89 milioni 300 mila del prestito statale Morgan. Si può calcolare che alla fine del 1932 la somma residua si aggiri intorno ai 340 milioni di dollari, ossia a quattro miliardi 560 milioni di lire italiane, ben lontane dai 10 miliardi di cui vuole parlare il *Temps*. In tali 240 milioni di dollari sono riguardate le somme già estinte riguardanti l'esercitata facoltà di riscatto anticipato di cui alcune società debitrici italiane si sono effettivamente valse nell'anno. Inoltre molti titoli italiani collocati in America sono già in possesso delle società debitrici che a prezzi convenienti li hanno acquistati anche allo scopo di provvedere con essi in anticipo alle future annualità di ammortamento, oppure si trovano attualmente proprietà di connazionali e pur continuando a rimanere oltre oceano non possono esercitare influenza nelle eventuali manovre contro la lira. Il *Temps* conclude il *Giornale d'Italia*, evidentemente non è bene informato».

Un'interpellanza del conte Volpi
sugli atti di barbarie in Dalmazia

ROMA, 8

Il Sen. Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza: «Interpello il Governo per conoscere cosa intende fare perchè abbia a cessare la distruzione delle nobili e sacre memorie dello storia di Venezia e della civiltà italiana sull'altra sponda dell'Adriatico, che pur furono rispettate per secoli interi anche dai nemici in guerra aperta».

La Presidenza del Senato ha pure ricevuto la seguente interpellanza: «I sottoscritti interpellano il Governo intorno agli atti di barbarie consumati in Dalmazia contro opere d'arte che recavano i segni della civiltà e del genio italiani. *Corrado Ricci, Alberto Dall'Olio, Salata, Mariotti, Fedele, Baccelli, Gentile, Venturi, Cian, Orsi, Boncompagni Ludovisi, Torraca*».

I volontari di guerra friulani
per i fatti di Trau

UDINE, 8

La presidenza dell'Associazione volontari di guerra ed azzurri di Dalmazia comunica la seguente fiera protesta per i fatti di Traù, inviata all'on. Coselschi a Roma: «Volontari di guerra e azzurri di Dalmazia e friulani, avviliti per i nuovi e continui oltraggi della marmaglia jugoslava contro gli italiani di Brazza e i monumenti imperituri della gloriosa Traù, protestano fieri, sdegnati contro gli odierni barbari, usurpatori, e consci che la civiltà italica non può venir distrutta neanche con la dinamite, salutano i fratelli oppressi ed auspicano il giorno fatidico della redenzione adriatica, guidati dal Duce geniale e possente. - Preghiamola rendersi interprete di tali sentimenti presso S. E. Mussolini».

L'ambasciatore d'Italia a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 8

E' giunto il nuovo Ambasciatore d'Italia Pedrazzi, che è stato ricevuto dai rappresentanti del Governo.

L'Ecuador non vuol saperne dei russi

GUAYAQUIL, 8

(S.I.A.) A bordo del vapore *Aysen* è giunto in questo porto il russo Herman Kahan, al quale le autorità ecuadoriane hanno proibito lo sbarco. Egli ha presentato un passaporto che aveva le identiche particolarità di quello presentato alcuni giorni or sono da un tale che si presentò all'ufficio di immigrazione col nome di principe Nicolai Nicolaievic Romanoff al quale pure fu proibito lo sbarco.

Gazzetta dello sport

I bianco rossi battuti da un "rigore,,

Ambrosiana-Padova 3-2 (1-1)

MILANO, 8

La partita si è risolta al 12.o minuto della ripresa quando, per un fallo di mano di Battistoni, l'arbitro concedeva ai nero-azzurri un calcio di rigore che Meazza tramutava in punto. Fino a questo momento l'Ambrosiana, che pure aveva al proprio attivo un gran numero di azioni, non era riuscita a tradurre in punti la propria superiorità per la scarsa forza di penetrazione dei propri avanti, ed anche per l'intelligente lavoro di sbarramento messo in opera dai bianco-rossi. Nel momento in cui avvenne il rigore le due squadre si trovavano alla pari con un punto ciascuna e la partita che, come abbiamo detto, aveva veduto una chiara superiorità degli ospitanti, non appariva affatto decisa, perchè i padovani nelle rare, ma veloci e pericolose discese potevano quasi sempre impegnare severamente la difesa milanese. Risultato giusto dunque, se si considera la partita dal lato del numero di attacchi, ma non se si tien conto della pericolosità di quelli padovani, ai quali indubbiamente spettava migliore fortuna. Ma non è per questo che la sconfitta padovana merita molte attenuanti. L'arbitro, che aveva applicato tutta la propria severità al momento del fallo di Battistoni, non sapeva fare altrettanto al momento del terzo punto nero-azzurro, il quale è stato nettamente originato da un fallo di mano evidentissimo di Serrantoni, che collocava nel piede di Meazza il pallone che allo scadere del 20.o minuto doveva decidere della vittoria.

Il Padova, pur perdendo, non ha giuocato una brutta partita. La difesa specialmente è quella che merita il più alto elogio; su tutti Amoretti, che ha eseguito ottime parate che hanno strappato grida di ammirazione. Ottima la mediana, nella quale il giovane Battistoni ha svolto un giuoco di magnifica continuità. Lo stesso non può dirsi della prima fila, che perdeva il 90 per cento delle proprie possibilità una volta giunta in area di rigore. Di essa il più attivo, ma troppo irruente è stato Perazzolo, il quale se lavorasse maggiormente per se, anzichè ricorrere alla ricerca del compagno smarcato, otterrebbe sicuramente dei risultati più tangibili per la propria squadra. Bettini, il tanto discusso Bettini, è stato l'autore dei due punti padovani, ma non per questo si può affermare che abbia disputato una grande partita. Anche l'Ambrosiana, pur vincendo, non è andata immune da pecche. La partita è stata diretta dal signor Beretta di Novi, il quale, oltre al calcio di rigore, ha messo al proprio attivo anche sviste a favore degli ospiti.

Pochi cenni di cronaca: Il primo ad essere impegnato severamente è Ceresole, che deve prodursi in una difficile parata su tiro di Bettini. Segue una magnifica azione Battistoni-Tansini, Perazzolo; al 3.o minuto però i bianco-rossi sono in corner che non ha esito. Altra parata di Ceresole, poi al 6. minuto l'azione del primo punto nero-azzurro. Su respinta di Allemandi il pallone perviene a Visentin che centra; riprende Meazza che passa a Levratto, il quale da pochi metri infila la rete con una cannonata. Reazione padovana, che però rimane senza esito. Due cornera contro il Padova al 20. e al 21. minuto; un paletto di Serrantoni al 30., un salvataggio disperato di Allemandi al 33., mentre Ceresole era a terra avendo mancato la presa; un'occasione perduta di Spivach al 35., che si arresta dinanzi alla porta avversaria. Al 41. minuto il Padova trova la via del pareggio: allungo di Battistoni a Frossi, centro; Ceresole scivola, manca la presa e Bettini di testa spinge in rete.

La ripresa, seppur maggiormente combattuta, è peggiore come giuoco. I locali ottengono un corner all'8. minuto e al 12. un altro, sul quale avviene il discutibile fallo di mano di Battistoni. Meazza converte il rigore. Al 19. minuto terzo punto nero-azzurro. Levratto dalla linea di fondo mette al centro un bellissimo pallone; una prima respinta di Bergamini è annullata da Serrantoni che arresta la palla con le mani e passa a Visentin; questi a Meazza che batte Amoretti. Corner contro il Padova al 24., parato da Amoretti; un salvataggio Allemandi-Serrantoni nella linea fatale, mentre Ceresole ha lasciato la porta incustodita. Al 36. Bettini segna il secondo punto su centro di Frossi. I padovani cercano ora la via del pareggio e si buttano all'attacco con energia, ma non riescono a passare. Sul finire l'arbitro espelle Perazzolo, reo di reclamare perchè lo stesso arbitro non ha rilevato un fallo avversario.

AMICHEVOLI

Serenissima-Mestrina 6-1 (2-1)

Un proficuo allenamento ha fatto svolgere ieri Achille Gama ai suoi uomini in campo S. Elena. Buona avversaria degli undici in maglia granata è stata la compagine della Mestrina. Anche per la squadra di prima divisione la partita ha servito per provare qualche innovazione nella formazione e verificare il rendimento di qualche spostamento in particolare nell'attacco.

La Serenissima pur non impegnandosi soverchiamente ha avuto buon gioco sui volonterosi ragazzi della Mestrina, i quali naturalmente cercavano di sopperire alla inferiorità tecnica rispetto agli avversari, svolgendo un gioco brioso e veloce.

Il pubblico, non numeroso, che assisteva all'incontro ha potuto ammirare un buon miglioramento nel gioco degli avanti granata, il punto più debole della squadra, miglioramento che è una buona promessa per l'avvenire. Infatti ieri la squadra si è allineata in campo con il nuovo assestamento della linea degli attaccanti. Ecco la formazione: Roggero, Bianchi, Stivanello; Gravisi, Baccaglini, Mion; Rossi, Celant, Lamon, Giuge, Astolfi.

L'inizio della partita è condotto velocemente dalla Mestrina che nei primi minuti ottiene un punto che sarà poi l'unico, ad opera di Bergamini. La Serenissima ottiene il pareggio verso la mezz'ora di gioco con Lamon che usufruisce di un preciso passaggio di Giuge; lo stesso Lamon cinque minuti dopo segna la seconda porta. Nella ripresa il gioco della Serenissima è più vivace e redditizio. E' Astolfi che riprende le segnature: un potente tiro di questi batte sullo spigolo della traversa della porta ed il pallone sfugge al portiere finendo in rete. Lamon segna il quarto punto, mentre il quinto è opera di Baccaglini che risolve una mischia davanti la porta mestrina, mandando in rete di testa. A Rossi spetta l'onore di chiudere la serie dei punti.

All'incontro è preceduta una partita tra i cadetti della Serenissima e i ragazzi dell'Hellas, chiusosi con la vittoria dei primi per 6 a 1.

Roma-Atalanta 8-2

ROMA, 8

Quest'oggi, sul campo del Testaccio, la Roma ha incontrato per una partita amichevole di allenamento per il prossimo incontro con la Fiorentina, l'Atalanta di Bergamo. La Roma è apparsa oggi in condizioni ottime e ben otto volte ha violato la rete atalantina. Gli ospiti da parte loro, pur non impegnandosi, sono riusciti a segnare due punti.

Stella-Bragora 4-1

Dopo un inizio veloce in favore della «Bragora», gli azzurri della «Stella» prendono decisamente le redini del giuoco, conducendo in grande prevalenza le azioni. Prima a segnare è la «Bragora», ma all'11' la «Stella» con Peggion, che riceve un passaggio di Pizzaggia I, coglie il pareggio. Al 32' e al 35' altri due punti per la Stella autori Viviani in collaborazione con Chiaramida e Peggion con una veloce azione personale. Segue un breve periodo di prevalenza della «Bragora» i cui attaccanti impegnano con tiri insidiosi il bravo portiere della Stella, Lombardo, senza però riuscire a batterlo.

Nella ripresa il gioco, per la reazione della «Bragora» è più equilibrato. Ma anche in questa seconda parte della partita la Stella riesce ad imporsi all'avversaria ed aumenta il punteggio di un'altra porta segnata da Pizzaggia I al 38'.

Stella: Lombardo, Peggion, D'Achille, Chiaramida, Pizzaggia II, Vianello, Bacci I, Ortu, Viviani, Canziani, Pizzaggia I.

Le squadre fiumane giocano due partite a Sussak

FIUME, 8

Oggi alle ore 15 a Sussak, dopo due anni d'interruzione, si sono giuocate delle partite amichevoli tra le rappresentative di Fiume e Sport Club Oriente di Sussak. Eramento nel gioco degli ava

ta una specie di restituzione della visita fatta giorni fa a Fiume dalle squadre jugoslave. I risultati sono stati per noi molto soddisfacenti, poichè nell'incontro con la Triglav i fiumani hanno vinto per due a zero, e in quello più importante con lo S. C. Orient hanno dominato per tre a due.

Il pubblico è stato corretto e così pure i giuocatori. Soltanto verso la fine due incidenti di giuoco mettevano fuori combattimento due nostri uomini, tanto che il portiere della prima squadra fiumana Raicovich difficilmente potrà giuocare domenica a Padova per il campionato di prima divisione.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 8

Il direttorio divisioni superiori della FIGC ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa, eccetto quelle Falk-Ambrosiana, Agrigento-Acireale, Reggina-Siracusa, Palermo-Cosenza. Per la squalifica del campo del Viareggio, la gara Viareggio-Signe di domenica prossima sarà giuocata a Pistoia e quella Sestrese-Genova, per accordi fra le due società interessate, verrà disputata il 6 gennaio. Per contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite, il Direttorio ha multato di lire 1000 la Pro Patria e la Triestina, di lire 500 i Vigevanesi, la Sanbenedettese, la Pescara, di lire 300 la Pro Lissone, l'Alessandria, il Gladiator e l'Intra; ha ammonito la Trevigliese, il Tosi e il Trapani. Il Direttorio ha squalificato per tre domeniche di campionato il giuocatore Tomasi del Ventimiglia; numerosi giuocatori sono stati poi squalificati per due o una domeniche di campionato, tra cui per due domeniche Marchi del Pordenone e per una Bernardini del Trento, Meneghello del Treviso, Cossarin del Pordenone, Cordella della Mestrina. Sono state pure applicate numerose ammonizioni.

Il Consiglio direttivo del Coni

ROMA, 8

Il C.O.N.I. comunica:

Su designazione dell'on. Suvich Commissario per il turismo, l'on. Leandro Arpinati, presidente del C.O.N.I., ha nominato membro del Consiglio direttivo del Comitato olimpionico nazionale italiano l'avv. comm. Rava Alfredo, capo della segreteria del Commissariato per il turismo.

MOTONAUTICA

Becchi col Maserati 16 cilindri attaccherà il massimo di Ruspoli

GENOVA, 8

Antonio Becchi, il silenzioso ed appassionato recordman mondiale della serie dei 12 litri, non dorme sugli allori conquistati. Ai programmi ed ai progetti ha fatto precedere i fatti ed ha già ordinato al cantiere Baglietto uno scafo sul quale monterà il poderoso 16 cilindri Maserati di 5000 cmc.

Con questo racer egli si propone non solo di superare il record attuale che, come è noto, appartiene a Ruspoli con scafo «Niniette» di Celli e motore Bugatti di 4900 cc., ma anche il suo stesso record della serie di 12 litri. L'ing. Baglietto si propone infatti di raggiungere i 112 all'ora, disponendo dei 320 cavalli del Motore Maserati che non pesa che 319 kg.

Intanto pare non avrà seguito la sfida lanciata da Theo Rossi ad Antonio Becchi. Quest'ultimo infatti si limiterà probabilmente a rispondere che il miglior terreno per misurarsi è quello delle gare. A Theo Rossi non resta dunque che seguire l'esempio di Becchi, attrezzandosi per la nuova stagione.

CICLISMO

Dichiarazioni dell'on. Garelli sul Congresso di Zurigo

ROMA, 8

In un'intervista con il *Giornale d'Italia* l'on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, circa il primo Congresso di Zurigo e la recente polemica sul giro di Francia e su quello d'Italia e sui rilievi sulla compilazione del calendario nazionale, ha dichiarato che il Convegno di Zurigo ha importanza relativa perchè in tale questione non si entra nel merito di regolamenti, ma si cerca di raggiungere l'accordo fra i rappresentanti nelle date delle prove internazionali, cercando di evitare dannose coincidenze sia per le prove stesse, sia per gli atleti. A tale scopo è stato chiesto al sig. Desgrange e agli organi dell'U.C.I. di voler anticipare di una settimana l'effettuazione del prossimo giro di Francia, indipendentemente dalla partecipazione italiana, ma per il solo fatto che il 20 luglio si avrà il giro ciclistico del Piemonte, prova non solo di campionato ma di selezione degli uomini da inviare al campionato mondiale.

L'on. Garelli ha poi detto che tende a incrementare sempre più il calendario di grandi prove per professionisti e indipendenti, vuole creare quell'attività che esiste in altri paesi dove vengono disputate con successo prove locali di prima grandezza. A questo proposito ha dichiarato che bisogna far capire agli uomini che le corse riescono anche senza i corridori più noti e che le corse siano da intendersi tanto più riuscite se un uomo nuovo compare alla ribalta nazionale.

Infine l'on. Garelli ha dichiarato che l'U.V.I. non dà l'ufficialità a nessuna partecipazione italiana al giro di Francia. Si potrà parlare di partecipazione controllata se mai, ma non di partecipazione ufficiale. L'ufficialità sarà data a una sola prova: il campionato mondiale.

PUGILATO

Italiani vittoriosi a Parigi

PARIGI, 8

Ieri sera a « Paris Ring » si è svolta una serie di combattimenti di pesi massimi. L'incontro principale della serata metteva di fronte il peso massimo italiano Bergomas e il francese Gardebois. L'italiano ha battuto ai punti l'avversario. In altri incontri il peso massimo italiano Sanga ha battuto il pari peso francese Hubert ai punti e il peso massimo italiano Di Lazzaro ha battuto per k. o. alla prima ripresa il belga Rolland Roger.

Il VI Salone internazionale dell'automobile a Milano

MILANO, 8

L'Associazione fascista tra industriali dell'automobile organizza il VI Salone Internazionale dell'Automobile che avrà luogo a Milano dal 12 al 27 aprile 1933. La manifestazione, che è ormai una delle più importanti del genere in tutto il mondo, tende non solo a valorizzare la produzione italiana dell'autoveicolo nell'ambito nazionale, ma anche ad assicurarle quel posto preminente che le spetta nei confronti della produzione estera consentendole di sostenere il confronto. La Mostra comprende l'automobile propriamente detta, l'accessorio, la motonautica e particolarmente il veicolo industriale che così larghi progressi ha compiuto in brevissimo tempo. Si avrà infine una Mostra retrospettiva dell'automobile che si prevede fin da ora di larghissimo interesse

Un cavallo stanco della stalla sale in una stanza da pranzo

MESSINA, 8

Il venditore ambulante Carmelo Cappellano, avendo terminato il suo giro, staccò il cavallo dal barroccio e lo mandò verso la stalla. Ma non pensò così l'intelligente animale che, stanco di vivere in una stalla, pensò bene di cambiare residenza e infilato un portoncino, salì ben dodici gradini, entrando nella sala da pranzo di certo Biano, impiegato ferroviario, e con un gentile nitrito si presentò alla signora. Immaginarsi la sorpresa della povera signora non è possibile, dato che questi episodi non accadono facilmente. La poveretta affacciatasi al balcone, chiamò aiuto. A stento si potè far uscire l'indesiderato visitatore, e non da dove era entrato, ma calandolo in un cortile.

Lo speditore dei pacchi esplosivi alla luce dell'istruttoria

TORINO, 8

L'istruttoria a carico di Mario Silvio Merighi, lo speditore dei pacchi esplosivi, l'autore di migliaia di lettere anonime, si avvia verso la chiusura. Il termine entro il quale essa sarà finita, non si può ancora stabilire, in quanto la mole del lavoro, è insolitamente grande e complessa. Si tratta infatti di ricostruire non soltanto dieci anni di attività criminosa del Merighi, ma addirittura tessere una biografia, il più possibile completa di questo eccezionale tipo di delinquente. Intanto, un po' da ogni parte, piovono le costituzioni di parti lese. Probabilmente non tutte le vittime dei cinquantasei pacchi che finora si è accertato essere stati spediti dal Merighi compariranno in Tribunale. Per molti sosterrà le ragioni la pubblica accusa. Altri invece si faranno rappresentare dai loro legali. Così la dottoressa Cacciagli e la di lei sorella, rimaste ferite dall'esplosione di uno dei pacchi, hanno affidato rispettivamente all'avv. Quatroccolo ed all'avv. Furlan la difesa delle loro ragioni. Altre costituzioni sono giunte dall'avv. Dino Bardessono per conto del dott. Mario Sassoli e dall'avv. Luigi Gatta. Della difesa del Merighi si occupano il prof. avv. Luigi Perego di Verona e l'avv. Gino Obert di Torino.

Intanto, come è già stato pubblicato il prof. Ernesto Lugaro, direttore della Clinica Psichiatrica presso la nostra Università, ha compiuto e consegnato la perizia riguardante le facoltà mentali dell'imputato. Il lavoro del perito si è conchiuso con una tesi di semi-infermità mentale, cosicchè è fin d'ora da escludersi la possibilità che il Merighi possa venire internato in un Manicomio. Egli dovrà comparire innanzi ai Giudici a rendere ragione dei suoi atti.

Si è accennato al lavoro che il Giudice Istruttore cav. Alfero va compiendo. Con diligente minuziosità egli sta per intanto raccogliendo tutti quei dati che potranno fornire luce sulla personalità dell'imputato, non solo, ma creare di lui una fotografia spirituale che possa guidare con completa sicurezza i giudici nella esplicazione del loro mandato. Da questo lavoro sorge un cumulo di particolari editi ed inediti interessantissimi. Il Merighi, in un primo tempo, affranto dal suo arresto era, si può dire, crollato e non aveva neppur più cercato di difendersi. Tanto che, durante i primi interrogatori, aveva non solo confessato le proprie colpe, ma asserito di aver agito coscientemente e spinto di spirito di malvagità. Ora invece con straordinaria attività cerca di crearsi una linea di difesa basata sulla pazzia. Questo pentimento nella sua condotta, oltre che essere tardivo non presenta alcunchè di attendibile.

L'insanguinato bottino degli assassini del parroco

DESIO, 8

Sul misterioso assassinio di Caponago non si ha ancora stamane nessuna traccia. Le cartelle dei titoli al portatore possedute dal parroco ucciso e sottratte dagli assassini ammontano secondo gli accertamenti finora compiuti a 4, delle quali 18 del Consolidato 5 per cento, del valore di 51 mila lire; 15 della Rendita italiana 3.50 per cento per lire 36.400 e 10 del prestito nazionale per 3500 lire; insomma i titoli rubati ammonterebbero a complessive lire 90.900.

Si sta accertando il numero degli oggetti sacri involati nella casa del parroco e che erano custoditi in una stanza al piano rialzato, in faccia alla camera dove il povero parroco dormiva.

Sono stati diramati fonogrammi a tutte le stazioni dei carabinieri e alle questure per il fermo dei titoli. I fermi sinora compiuti sono una diecina.

Ieri la polizia ha fatto una minuziosa visita ai locali della canonica, teatro del delitto, allo scopo di poter rinvenire qualche elemento che possa far luce sul misterioso duplice assassinio. Verso le 12 è giunto anche il procuratore del Re cav. Migliati. Certamente se gli assassini non sono del luogo, debbono aver avuto un complice che conosceva la casa di don Villa.

Le salme sono state ieri sera visitate da numerosi parroci dei vari paesi della Brianza e da numerosi cittadini che hanno deposto presso di esse mazzi di fiori. Si crede che i funerali avranno luogo domani.

Un grosso ammanco di cassa scoperto a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 8

Da parecchi giorni in città circolavano le voci di un grosso ammanco di cassa verificatosi negli uffici della Regia Pretura. Le voci hanno assunto una precisa consistenza, dal fatto della costituzione del responsabile alla giustizia. Le somme scomparse si fanno ascendere a circa 250 mila lire, provenienti dal ricavo delle vendite giudiziarie.

Eccezionale battuta di caccia con duemila cacciatori

LECCE, 8

Stamane al lago Alimini nei pressi di Otranto, di proprietà del sen. Vincenzo Tamburino, ha avuto luogo un'eccezionale battuta di caccia. Vi hanno partecipato oltre duemila cacciatori. Si calcola che siano stati sparati oltre diecimila colpi. Dalle 8 alle 11 la sparatoria è stata incessante. Circa cinquemila uccelli sono stati abbattuti.

L'assassinio dell'inglese Ross svelato da messaggi tra carcerati

PARIGI, 8

Alcune settimane or sono tre individui, certi Sergio Sauvageot, Pietro Guilleminot e Renato Anchisi, venivano arrestati nell'alta Savoia per furto qualificato con violenza, e rinchiusi nella prigione di Saint Julien-en-Genevois. L'istruttoria era in corso quando in questi ultimi giorni il Procuratore della Repubblica venne avvertito che i tre prigionieri, per mezzo di bigliettini, mantenevano fra di loro una misteriosa corrispondenza. Questi bigliettini sequestrati dal guardiano capo, vennero trasmessi al Procuratore che avvertì la brigata mobile di Lione. Il magistrato inviò subito a Saint Julien due dei suoi ispettori i quali, intraprese delle ricerche, finirono per acciuffare una donna, certa Converset, che era stata la amante Sauvageot, e che avendo ricevuto le confidenze del suo amante potè spiegare certi punti misteriosi dei bigliettini dei prigionieri.

La parola « Ross » era ripetuta di frequente, cosicchè non si dubitò più che dovette trattarsi del disgraziato inglese di Maison Lafitte, presso Parigi, assassinato il 17 settembre ultimo scorso in circostanze rimaste misteriose. Messi così sulle peste, i poliziotti stabilirono nella prigione stessa una sorveglianza che permise di intercettare le conversazioni scambiate nelle ore dei pasti fra i tre prigionieri, conversazioni che furono oltremodo edificanti. Non vi era più dubbio possibile: Sauvageot e i due complici avevano partecipato all'assassinio dell' inglese.

Venne subito avvertita la prima brigata che inviò a Saint Julien il commissario che aveva assunto l'inchiesta a Maison Lafitte e che, dopo alcune ore di interrogatorio, riuscì a strappare a Sauvageot la confessione completa del delitto commesso.

Egli ha raccontato che insieme con i suoi complici aveva deciso, il 15 settembre, di compiere un furto a Maison Lafitte: non avevano ancora deciso quale dovesse essere l'appartamento da svaligiare quando, alla stazione di Saint-Lazare, la loro attenzione fu attirata da un uomo, completamente ubriaco, che alcuni agenti aiutavano a salire sul treno. Pensarono allora di pedinarlo. Giunto il viaggiatore a Maisons Lafitte gli si avvicinarono offrendosi di accompagnarlo a casa. Il Sauvageot ha detto che il Ross non riuscì a trovare nelle sue tasche la chiave di casa, e perciò essi scassinarono la porta. Quando furono nell'appartamento ridussero all'impotenza l'inglese, legandolo solidamente e intimandogli di consegnare loro il denaro. Ma il Ross, data la sua ubriachezza, era incapace di fornire qualsiasi indicazione. Perciò i malviventi frugarono tutta la villa senza riuscire a trovare il denaro. Tentarono anche di far firmare all'inglese degli «cheques», ma questi non ne fu capace. Finalmente abbandonarono la villa lasciando il Ross legato, pensando che la mattina qualcuno lo avrebbe liberato. Ma nessuno si presentò alla villa, e l'aggredito, rimasto imbavagliato per due giorni, dopo aver fatto evidentemente sforzi disperati per liberarsi, finì per morire di congestione e di asfissia. I due complici del Sauvageot si sono sinora mantenuti sulla negativa.

Una "esposizione degli orrori,,

BUDAPEST, 8

Affinchè le grandi masse possano imparare a distinguere fra arte vera e robaccia, e per mettere il pubblico in guardia contro le numerose aberrazioni artistiche, si è deciso di organizzare a Budapest una « esposizione degli orrori ».

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 17 di ieri 8)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	.—	—	—	-	—
FIUME	763.3	cop.	5	8	5
POLA	763.6	cop.	6	14	5
TRIESTE	763.8	cop.	5	7	5
GORIZIA	764.6	¾ cop.	3	8	4
UDINE	764.4	¼ cop.	4	8	2
TREVISO	—.-	—		-	-
BELLUNO	766.2	cop.	0	2	—5
PADOVA	764.3	cop.	6	6	1
ROVIGO	763.9	cop.	5	7	3
VICENZA	764.0	cop.	4	6	2
BOLZANO	763.3	cop.	—1	3	—1
TRENTO	765.3	cop.	1	3	—5
VENEZIA	764.2	cop.	6	8	6

Mare: Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste molto agitato; Venezia mosso.

Fenomeni vari: Belluno e Bolzano, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.41, tramonta alle ore 16.25; Luna tramonta alle ore 4.10, leva alle ore 13.59; Luna piena il 13, ultimo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.10 e 15.10; alte ore 7.50 e 22.0. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone e Po in morbida pronunciata; Piave e Frassine in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta ed Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — L'influenza dell'anticiclone tende ad estendersi all'alta Italia e all'Adriatico apportando un miglioramento nelle condizioni del tempo con diminuzione notevole di nebulosità specie in Val Padana e sull'alto versante adriatico. Sul rimanente d'Italia il tempo si manterrà ancora instabile con cielo nuvoloso e precipitazioni seguite da schiarite. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia; in irregolare variazione altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Il grande anticiclone dell'Europa settentrionale si è allargato verso Sud determinando un notevole gradiente su l'Italia. Il Mediterraneo occidentale è ancora sotto l'influsso della depressione del Golfo di Guascogna. La situazione tende a produrre venti alquanto forti del primo quadrante, annuvolamenti e qualche precipitazione.

La Camera americana discute sul tenore alcoolico dei vini

WASHINGTON, 8

La giunta del bilancio della Camera dei rappresentanti ha iniziato l'esame del progetto di legge Collier sul vino e la birra che dovrebbe dare un gettito annuo di 300 milioni di dollari di nuove tasse.

La discussione iniziale si è svolta sopratutto sul tenore alcoolico massimo da consentire e gli intervenuti sono apparsi in maggioranza favorevoli ad aumentare la percentuale del 2.75 in volume ad oltre 3.

I sordi e sordomuti in Gran Bretagna

LONDRA, 8

Risulta da una relazione pubblicata dall'Ufficio di Sanità pubblica, che le sordità è spaventevolmente diffusa in Inghilterra. Si calcola che sopra tre persone ve ne sia una più o meno affetta da tale difetto. Il numero dei sordo-muti viene stimato a 34.000 per l'Inghilterra e Galles, ed a 38.000 per tutta la Gran Bretagna; la cifra relativa all'Inghilterra e Galles si compone di 31.000 persone adulte e 3.000 fanciulli in età scolastica. Il 90 per cento di questi ultimi frequentano scuole speciale dove si insegna loro a parlare.

UN ROMANZO SULL'UNIVERSO

LUCI DALL'INFINITO

La serie di volumi di volgarizzazione scientifica che il più completo editore italiano ha iniziato con la pubblicazione dello Stoermer, «Dalle stelle agli atomi», segue ora con il nuovissimo volume: «Luci dall'infinito» di A. S. Eddington, dell'Università di Cambridge (Hoepli, 1933, lire 12 e 50). Entrambi sono stati tradotti da Raffaele Contu. E può sembrare al lettore che sia detto tutto, quando, dopo avere annunziato il nome dell'Autore di una pubblicazione, se ne ricordi, come a caso, quello del traduttore. Invece, penso, che non si sta proprio detto nulla o il meno addirittura, giacchè se tradurre, alla lettera e per la maggioranza, può significare portare da una in un'altra lingua, nella realtà dei fatti e del lavoro, questa ultima fatica è forse la minore e la più lieve.

Per la letteratura sappiamo tutti quale improba fatica sia questa, e spesso anche ingrata, quando, conoscendo il testo di un'opera nella sua lingua d'origine, ne vediamo deformato ed esteticamente alterato il valore, nella traduzione in lingua nostra. Per le opere scientifiche non solo bisogna considerare il fattore letterario, anche qui, come dovunque, fondamentale, ma ad esso, aggiungere il fattore della esattezza scientifica, ed ancora (tema che mai sarà sufficientemente discusso!) quello dell'adattamento dell'idea, della teoria e della concezione ai caratteri di un popolo, a determinate categorie di esso, a speciali condizioni di cultura, ossia, in una sola parola, quello della volgarizzazione. Non avevo, dunque, ragione, nell'affermare che il tradurre è il meno e che, quasi quasi, sarebbe molto più esatto, a proposito di opere di volgarizzazione scientifica, scrivere sulla copertina: - Autore tale, titolo tale, nella *interpretazione* del tale scrittore?

Ed io, questo, lo voglio suggerire a Rafaele Contu, che, dopo avere interpretato felicemente lo Stoermer, ci presenta oggi la interpretaizone dell'Eddington, perchè, in una augurabile seconda edizione, se crede, si valga di questo modesto suggerimento. Di questa speciale forma di traduzione Rafaele Contu ne incomincia a dare subito un esempio brillante nel titolo, «Luci dall'infinito», e nella delucidazione che ne fa avvertendo che «vuole essere la romantica indicazione delle meraviglia dell'analisi spettrale che, interpretando i messaggi recati dalla luce proveniente dai lontanissimi astri e dalle ancor più lontane nebulose, è essa stessa miracolosa illuminatrice di tanti misteri». Romantica, è vero, perchè il romanzo dei cieli non è a dire che sia più o meno bello di quello dei fenomeni terrestri; esso non è altro che una continuazione di quest'ultimo, giacchè le realizzazioni raggiunte dalla scienza terrestre si collegano ed aiutano il progredire della scienza celeste, e viceversa. Tanto si fondono e si comunicano quanto più si è venuta facendo luce la idea che una sola ed immensa armonia domina e governa, in noi ed al di fuori di noi.

Continuando di questo passo, e la via è facile ed attraente ed invitante, trascureremo lo scopo di questo scritto. Ritorniamo dunque alla realtà e notiamo il valore di una affermazione che compare nella prefazione che l'Eddington ha dettato all'edizione italiana, quando scrive: «Io spero fermamente sia a tutti palese l'assenza di ogni spirito dogmatico nelle pagine che seguono, dove si trattano problemi intorno ai quali molto dobbiamo ancora imparare, e dove poteva essere detto schiettamente solo quali siano le nostre idee attuali sui medesimi problemi, e come abbiamo cercato ed andiamo cercando di accrescere le nostre cognizioni su di esse». Speranza esaudita, dobbiamo aggiungere, perchè dalla descrizione dell'interno di una stella a quella degli atomi lontani, da quella dell'età delle stelle a quella della materia cosmica nello spazio, non vi è periodo che, in origine, o nella interpretazione del Contu, non solo presenti difficoltà alcuna, ma che manchi a quell'interesse nuovo che solo un romanzo del cielo può suscitare.

Noi non vorremo fare torto all'illustre prof. Giorbio Abetti, del R. Osservatorio di Arcetri, che rivolge, senza veli e senza timori, un collettivo invito ad avvicinarsi all'astronomia, nelle pagine del volume. Se l'Eddington ha scritto un bel libro, se il Contu ha saputo interpretarlo, l'Abetti ha trovato il mordente della questione, del tema, ed ha rivolto parole che soltanto un grande scienziato grande appassionato, com'è lui, poteva scrivere. E non soltanto prepara ad ascoltare le scene del dramma celeste del quale diveniamo poi spettatori, sintetizzando il contenuto del volume, ma ricorda, affinchè non possa sembrare unicamente dilettevole la sua lettura ed affatto ptevole la sua lettura ed affatto utilità dell'astronomia è cosa di cattivo gusto, non solo, ma che le poche nozioni acquistate nelle scuole (e nel programma di materie letterarie) sono come il classico ditale dinanzi alla botte piena d'acqua.

Quello dell'Abetti è un invito. Penso, che a volume letto, in molti, diverrà un desiderio, suscitato da inclinazione o da curiosità o dalla vera comprensione che l'anima umana è tanto più grande quanto più ha tentato e s'è avvicinata ai maggiori misteri. Della Natura e della Vita.

Noi non seguiremo passo per passo, capitolo per capitolo, l'elegante trattazione fatta dall'Eddington nella preziosa interpretazione fatta da Rafaele Contu. Significherebbe questo, togliere al lettore uno dei maggiori diletti che offre il volume, e cioè quello di trovarsi ad ogni riga, ad ogni pensiero, dinanzi ad un mondo nel quale regnano sovrani l'imprevisto e la meraviglia. Che dev'essere poi il carattere dei veri libri di volgarizzazione scientifica.

Ma non sappiamo purtroppo far tacere il nostro entusiasmo quando giungiamo al capitolo che offre l'immagine dell'interno di una stella. Mondi lontani, questi, dei quali i nostri occhi non sanno apprezzare altro che il tremolio giocondo della luminosità, che si tramuta sempre da impressione fisica a sentimento estetico cosmico, giacchè ci sentiamo volgendo il pensiero a questi astri e fissandolo sul loro mistero, immersi e rapiti nella divina bellezza dell'infinito e delle sue creature.

Il sentimento del bello si tramuta ora, leggendo queste righe dell'Eddington, in impressione del grandioso quando veniamo a conoscenza del «maestoso dramma dell'evoluzione stellare»; protagonisti ne sono gli astri che sembrano torturarsi in una intima lotta pirandelliana, giacchè nel loro interno, atomi, elettroni ed onde eteree non trovano calma nè riposo all'incessante, vitale moto di distruzione, di trasformazione e di rinnovamento che li agita.

Anche la fantasia non difetta quando, al secondo capitolo, l'Eddington, per meglio valutare la importanza astronomica delle cose dette prima, le applica a determinate stelle, passando dal generale al particolare, ed allora novella i fenomeni di Algol, una tra le più famose stelle variabili, che egli pensa possano anche prendere forma di novella poliziesca dal titolo «La parola perduta e la falsa traccia» ed ancora la novella della compagna di Sirio; la stella più cospiqua dei nostri cieli, e che, osservata di frequente nell'antichità, ha servito agli astronomi, insieme con altre stelle luminose, per determinare l'ora e regolare gli orologi, che si può intitolare: «Il messaggio senza senso».

Il Sole, questo magnifico dominatore delle vicende nostre e della nostra Vita e della nostra Natura, ritorna, necessariamente, sovente, nell'opera dell'Eddington ed oltre al fascino che già può esercitare la conoscenza di esso come entità cosmica, si aggiunge quello dovuto alla precisazione di tutti i fenomeni che in esso si agitano e che fuori di esso e per causa sua si creano; precisazione che con facilità s'acquista quando si legge il capitolo della cromosfera solare.

La terza parte della età delle stelle è dedicata, indubbiamente non più facile a determinarsi di quella delle donne; ma se questa ultima è rimasta da secoli e rimarrà per sempre un problema sul quale gentilmente ed inutilmente s'accaniranno gli uomini, sulla prima le fatiche e le conquiste sembrano essere più facili e più certe quando la tecnica offra mezzi sempre più perfezionati e le ipotesi degli scienziati siano giustamente applicate, come quelle della trasmutazione degli elementi e delle radioattività. Così anche le stelle, come tutte le cose dell'Universo, evolvono, e di questa sublime avventura, canta il Poeta: «Nella rovina d'atomi o di sistemi, — ora labili sfere si frantumano, ed ora un nuovo mondo si discioglie».

Ci avviamo anche noi verso la conclusione di questo magico dramma del quale siamo stati sempre più attenti spettatori. Siamo all'ultima parte, quella che a tema prende la materia cosmica disseminata nello spazio intersiderale, nella quale atomi e stelle, vite infinitamente piccole ed infinitamente grandi, cantano la più ammirevole ed armonica canzone dell'infinito, sul motivo: nubi di stelle.

L'ultima frase rimane sempre al Poeta, a Johin Keats, al quale se Eddington ha chiesto l'ineguagliabile lirismo, Contu ha fatto la migliore interpretazione, scrivendo: «Quand'io m'incanto al volto stellato della notte — pei densi simboli nebulosi d'un profondo romanzo — penso che non potrò mai vivere tanto da disegnare l'ombre colla magica mano della sorte».

«When I behold upon the night's starred face - Huge cloudy symbols of a high romance, - And feel that I may never live to trace - There shadows, with the magic hand of chance».

Mario La Stella

L'Ambasciatore Vannutelli festeggiato a Bruxelles

BRUXELLES, 8

Il Circolo «Golis» di Bruxelles, che raccoglie i più bei nomi del mondo politico, diplomatico e finanziario belga, ha offerto una colazione in onore del nuovo ambasciatore d'Italia, conte Vannutelli. Sono intervenute oltre 200 personalità tra le quali il Gran Maresciallo di Corte, alti dignitari di Corte, numerosi rappresentanti diplomatici, generali, deputati e senatori ed alti esponenti della finanza. Il presidente del Circolo ha pronunziato un discorso in cui ha inneggiato all'Italia fascista ed ha messo in rilievo i benefici effetti del Regime. Il conte Vannutelli ha risposto ringraziando. La riunione si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità.

Le direttive dell'on. Buronzo per la Fiera artigiana del 1933

FIRENZE, 8

L'on. Buronzo, in occasione della sua permanenza a Firenze per presenziare importanti manifestazioni artigiane, si è recato a visitare gli uffici della Fiera nazionale dell'artigianato. Presso la segreteria della Fiera ha quindi avuto luogo una riunione dei dirigenti. L'on. Buronzo ha preso atto del lavoro di preparazione per la terza Fiera del marzo 1933, ed ha impartito direttive per l'intensificazione del lavoro organizzativo che dovrà conferire alla Fiera di Firenze del 1933 il ritmo ampio di una grande manifestazione nazionale capace di richiamare l'interesse di tutti i commercianti italiani e la favorevole attenzione degli ambienti commerciali stranieri.

La Principessa di Piemonte ad una cerimonia a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane, con l'intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte e alla presenza delle autorità cittadine e personalità del mondo artistico e scolastico, si è solennemente inaugurato l'anno accademico della R. Accademia di Belle Arti di Napoli. Il presidente on. Limongelli ha svolto una applauditissima conferenza dal titolo: «La mostra delle promotrici del 1864». La Principessa e le autorità hanno quindi visitato la interessante Mostra didattica degli alunni del Liceo e quella degli alunni della scuola di pittura.

Fascisti italiani del Vallese in visita a Roma

ROMA, 8

Stamane, alle ore 7.50, è giunta in vetture speciali una forte rappresentanza dei Fasci italiani del Canton Vallese guidata dal segretario del Fascio di Briga cav. Scorretti. Accompagnavano i fascisti anche un centinaio di cittadini svizzeri della zona del Vallese. La comitiva è stata ricevuta dal Direttore generale degli Italiani all'estero Parini e da una rappresentanza del Fascio Romano.

I gitanti hanno visitato oggi la Mostra della Rivoluzione fascista

La Befana fascista all'estero

ROMA, 8

L'*Agenzia d'Italia* informa che anche quest'anno la Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero, seguendo le sue tradizioni, ha dato disposizioni perchè in ogni comunità italiana d'oltre confine i Fasci prendano l'iniziativa di offrire ai fanciulli bisognosi giuocattoli, dolciumi, indumenti e materiale scolastico, che verranno distribuiti in riunioni solenni nella loro commovente semplicità, le quali servano anche a riunire le colonie attorno alle nostre autorità, affinchè tutti gl'italiani nel mondo abbiano la sensazione di formare una sola grande famiglia. La Segreteria generale ha già messo a disposizione dei Fasci all'estero dipendenti le norme e i materiali necessari alla organizzazione delle benefiche cerimonie.

Monete d'oro trovate da un operaio ad Ancona

ANCONA, 8

In Via Cialdini da alcuni giorni sono stati iniziati i lavori per la demolizione di alcune case per la apertura di una nuova strada. Nel pomeriggio l'operaio Enrico Schiavoni, nel vibrare un colpo di piccone, con sua grande sorpresa, ha veduto saltar fuori dalle macerie delle monete d'oro. Il piccone aveva mandato in frantumi un salvadanaio in terracotta, che chissà da quanti anni era murato nella parete. Le monete, che sono state prese in consegna dalla questura per essere poi esaminate dal Museo archeologico a scopo di stabilire il valore numismatico, sono 44, tutte antiche, con l'effige di San Pietro e con altre figure varie.

Giustizia e libertà domanda il Nunzio in Spagna

ROMA, 8

Il Ministro della Giustizia in Ispagna ha ricevuto il Nunzio Apostolico mons. Tedeschini. Il colloquio è durato oltre un'ora. Al termine di esso, mons. Tedeschini interrogato dal corrispondente de *La Corrispondenza* ha dichiarato che il colloquio col Ministro Albornoz non aveva nulla di straordinario e che era uno di quelli che il Nunzio suole periodicamente avere sia col Ministro della Giustizia, sia con altre personalità del Governo. «Come è logico — ha soggiunto il Nunzio — abbiamo parlato di tutti i problemi pendenti, principalmente della legge sulle Congregazioni religiose e della condizione del clero, la immensa maggioranza del quale vive in una situazione di angustia, che è giustizia alleviare. Senza permettermi di fare alcun suggerimento, ho esposto in modo obbiettivo le ragioni che militano in favore dei diritti della Chiesa. E' mia missione difendere questi diritti e di confidare nella giustizia di Dio e degli uomini in un regime di democrazia e di libertà. Questo è quanto chiede la Chiesa: giustizia e libertà. Io ho esposto questi principi della Chiesa. Ora coloro che tengono il potere e il Parlamento risolveranno i vari problemi come crederanno conveniente. Io sono sempre ottimista, come lo è la Chiesa, che, essendo eterna, non può soccombere». A sua volta il Ministro Albornoz ha confermato che il Nunzio va facendogli una serie di visite in relazione ai problemi che sono sul tappeto, aggiungendo che questi colloqui si svolgono in modo molto cordiale. Il Nunzio, ha soggiunto il Ministro, si astiene da qualsiasi ingerenza sull'opera del Governo, soltanto difende gli interessi della Chiesa. E' logico che il Nunzio mi parli di questi problemi e poichè essi sono diversi e complessi, le interviste sono notevolmente lunghe. Per quanto riguarda particolarmente l'ultima visita, il Ministro ha dichiarato: «Non si è concluso nulla di concreto. Il Nunzio mi ha intrattenuto sulla Legge per le Congregazioni e sulle condizioni del clero. Non mi ha rimesso nota alcuna che si riferisca al pensiero del Vaticano in questo momento. Del resto se il Nunzio avesse dovuto consegnare una Nota del Vaticano, lo avrebbe fatto al Ministero degli Esteri e non a me».

Un nuovo edificio per i servizi di Palazzo Montecitorio

ROMA, 8

L'area che risulterà dall'abbattimento delle attuali casupole che dividono Via dell'Impresa da Via Campo Marzio e che formano una poco decorosa cornice al Parlamento, sarà quanto prima coperta da un'importante costruzione per conto della Camera dei Deputati. Il continuo accrescersi dei volumi dell'archivio e delle pubblicazioni hanno reso ormai insufficienti i locali della biblioteca della Camera; di qui la necessità di pensare fin d'ora ad una sistemazione futura e definitiva. Si è affacciata la possibilità che una parte di questa costruzione, di cui non sono cognite ancora le linee del progetto, possa comprendere anche quei servizi che ora mancano nei locali di Palazzo Montecitorio. Potrebbe essere realizzato il desiderio perchè fossero impiantati nel sotterraneo del progettato edificio i bagni e fosse costruita una sala di scherma e magari anche una sala per la ginnastica, oltre a tutti i servizi più moderni.

Un cippo a ricordo dei sahariani caduti a Cufra

ROMA, 8

Il mattino del 7 corrente, ad El Hauari, alla presenza del Sottosegretario alle Colonie on. Lessona e del locale presidio, è stato posto un cippo a ricordo dei valorosi «sahariani» caduti per la conquista del gruppo delle oasi di Cufra.

Il magnifico bilancio della III Fiera del Levante

BARI, 8

Il consuntivo della II. Fiera del Levante di Bari si concreta in cifre le quali segnano un successo assai rilevante in confronto anche con le prime Fiere del 1930 e 1931. L'area utilizzata raggiunse mq. 78.102 (1931: 69.015; 1930: 39.798). Si costruirono 33 edifici nuovi. I partecipanti complessivi furono 4861 (1931: 3558; 1930: 1355), gli esteri 716, contro 331 del 1931 e 134 nel 1930.

I campioni arrivati in Fiera rappresentano 1.613.200 kg. Dell'Italia parteciparono alla Fiera del Levante tutte le 92 Provincie con un totale di 4145 espositori. Le Nazioni estere che parteciparono ufficialmente furono 10. Nel reparto commerciale, iniziativa originale e mercantilmente efficace realizzata dalla III. Fiera del Levante, in apposito decoroso ambiente, quale vera e propria Borsa Merci, parteciparono nelle 7 giornate di contrattazione 2837 contraenti, dei quali 1896 nazionali e 941 esteri affluiti da 25 Stati. Gli affari pertanto toccarono cifre molto elevate, superiori a quelle delle manifestazioni precedenti.

I visitatori superarono il milione con una quota cospicua di alte personalità della politica, della diplomazia, dell'industria e del commercio d'Italia e dell'Estero tutto. Una forte percentuale di espositori rinnovarono, già durante la manifestazione, le loro partecipazioni alla III. Fiera del 1933.

Leo Trotzki a Milano

MILANO, 8

Leone Trotzki è partito ieri alle 15.30 da Marsiglia per Ventimiglia ed è giunto in compagnia della moglie e con i segretari che lo seguono, questa mattina alle 8.30 a Milano. Nessuno alla stazione centrale ha riconosciuto l'ex commissario russo del popolo; i suoi segretari hanno provveduto a far scaricare e deporre i copiosi bagagli sulla banchina presso la quale è atteso il treno per Venezia, mentre Trotzki e la moglie, la quale ha acquistato un grande mazzo di garofani, si avviano al buffet. Poco dopo la piccola comitiva era tranquillamente seduta ad un tavolo a consumare una rapida colazione, guardata in distanza da funzionari ed agenti del Commissariato.

Alcuni giornalisti hanno avvicinato Trotzky per chiedergli notizie, ed egli ha dettato allora ad uno dei suoi segretari queste dichiarazioni:

«Io passo per l'Italia, giungendo da Copenaghen e diretto in Turchia. Non sono venuto in Italia che di passaggio. Vorrei avere il piacere di vedere una seconda volta Milano come avrò quello di vedere per la prima volta Venezia. Non mi domanderete le lodi al popolo italiano, nostro maestro in passato e nell'avvenire. Contrariamente a qualche voce della stampa, il mio viaggio non ha nessuno scopo politico. Io vado a Princkipo con la mia consorte ed i miei giovani collaboratori per proseguire i miei lavori scientifici e letterari».

Avvicinandosi l'ora di partire, Trozki ed il seguito si sono portati sul quinto binario, salendo in uno scompartimento riservato di seconda classe del treno che alle 9.55 è partito per Venezia.

La Commissione per la revisione del R. D. sulle designazioni di candidati

ROMA, 8

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della commissione incaricata di dar parere sulla prima revisione del R. D. relativo al riconoscimento della facoltà di proporre candidati da parte degli enti morali e associati di cui all'art. 51 della legge elettorale, gli on. Adinolfi, Bottai, Cao di San Marco, Delcroix e Morelli Giuseppe. Il Presidente del Senato ha da parte sua chiamato a farne parte i sen. Baccelli, Crispolti, De Capitani, De Vecchi e Suardo.

La tragica fine dell'Angelini causata dal vento e dalla nebbia

TORINO, 8

La «Stampa» pubblica i seguenti particolari ricevuti da Bengasi:

L'aviatrice Gaby Angelini, giunta a Bengasi venerdì, proveniente da Tripoli e la Sirte era proseguita sabato tre corrente, partendo alle ore otto, con il suo monoplano «Breda» monoposto per raggiungere Tobruk, donde proseguire poi per l'Egitto. Le informazioni meteorologiche, trasmesse dai campi situati lungo la rotta prescelta, che è quella seguita settimanalmente dagli aeromobili civili, sulla quale sono campi attrezzati presso Cirene e Derna, e campi di fortuna situati nei pressi delle ridotte di Maraua di Slonta, erano buone e il volo si preannunciava nelle migliori condizioni. Scortava l'aviatrice il tenente pilota Romagnoli, vecchio aviatore di Cirenaica con un apparecchio militare «Romeo».

Fino alle ore nove e cinque, le condizioni atmosferiche sono rimaste immutate e il volo si è svolto con la massima regolarità, tanto che l'apparecchio di scorta fiancheggiava vicinissimo quello dell'aviatrice e i due piloti potevano scambiarsi ripetutamente cenni di saluto a quell'ora.

Il ghibli improvviso

Un improvviso e furioso «ghibli» cominciò a soffiare su tutto il Gebel cirenaico, trasportando e accumulando nubi scurissime e provocando violenti turbini, che investirono in pieno gli apparecchi.

Sotto la spinta del vento, la nuvolaglia si abbassò rapidamente fino a coprire i boschi che rivestono le gobbe gebelliche, nascondendo completamente il terreno sottostante. Il tenente Romagnoli tentò più volte di segnalare alla compagna la necessità di mutare rotta, dirigendosi contro vento per uscire dalla regione boscosa del Gebel e cercare un atterraggio nella steppa pianeggiante del predeserto, che limita a mezzogiorno la catena montagnosa.

Ma l'aviatrice non accennò a modificare la direzione del volo, forse perchè non comprese i segnali, oppure perchè convinta di superare la zona burrascosa. L'apparecchio della Angelini scomparve come inghiottito dalle nubi e dal fitto nebbione levatosi improvviso; e il pilota Romagnoli tentò di rincorrerlo, nonostante la crescente violenza del vento, che faceva paurosamente rollare l'aeroplano.

L'ufficiale ha protratto a lungo, inutilmente, le affannose ricerche, sorvolando la regione per oltre un'ora, finchè alle 12.30 atterrava a Tobruk, sperando che la compagna avesse potuto scendere su qualche campo di fortuna. Di là egli s'affrettò a lanciare messaggi ad ogni stazione della radio.

Pare che l'aviatrice, perduto di vista l'apparecchio militare, abbia tentato di trovare il campo attrezzato di Safsaf, segnato sulla carta della rotta.

La catastrofe

Riuscita vana l'identificazione del campo, l'Angelini decise, probabilmente, di ritornare alla base di Bengasi. Ma travolta dalle violente raffiche e immersa nella fitta nebbia, girovagò a lungo, finche tentò di atterrare in una stretta radura posta sul fondo dell'«uadi» Ghelta, che scende dal Gebel a sud-est di Maraua, e cioè a sud-ovest del campo di Safsaf, in direzione di Bengasi.

Questo «uadi», profondamente incassato, è chiuso da pareti rocciose, contro le quali l'aviatrice andò a picchiare in velocità, forse anche in seguito all'irregolare funzionamento del motore.

Al violento urto, l'apparecchio si frantumò e il motore venne lanciato ad oltre cento metri di distanza, mentre la salma della povera Gaby, la cui morte fu istantanea, venne raccolta a sessanta metri dagli avanzi dell'aeroplano, quasi completamente avvolta nel paracadute, apertosi nell'urto, che l'ha ricoperta come una serica coltre funebre.

La sciagura deve essere avvenuta verso il tocco; ma soltanto dopo quarantotto ore di ricerche febbrili, cui hanno partecipato tutti gli aviatori della Cirenaica e le truppe dei presidii, fu possibile individuare la località e rinvenire i resti della giovane aviatrice. Il corpo della Gaby era intatto; pare che gli sciacalli e le iene vaganti del Gebel abbiano voluto rispettare la eroina, il cui volto è atteggiato a sorridente calma. Fra i documenti e le carte che erano nel groviglio dei rottami dell'apparecchio, venne rinvenuta la tessera di lei, del Fascio femminile milanese. I fascisti di Barce, la località ove venne trasportata immediatamente la salma, provvidero a comporla piamente nel feretro e ad accompagnarla a Bengasi, con una scorta d'onore di gagliardetti e di fiamme.

Ora il feretro, deposto nella cappella del monumento agli aviatori caduti della Cirenaica, nel Camposanto di Bengasi, è coperto di fiori e amorosamente vegliato dai camerati aviatori, che hanno deliberato di innalzare una marmorea stele alla memoria della eroica aviatrice, sul campo aeronautico, nel punto preciso dove ella si levò per l'ultimo volo.

108 milioni di bottiglie attendono il regime "umido"

ROMA, 8

Mandano da Parigi che la Commissione speciale della Camera di commercio americana in Francia ha raccolto precise notizie sulla quantità di vini stranieri che si trovano attualmente nei depositi americani di regia e che potrebbero essere collocati immediatamente sul mercato americano appena fosse ristabilito il commercio libero dei vini.

Si tratta, in complesso, di 108 milioni di bottiglie di vino. Tra i più importanti paesi d'origine, figura in primo luogo la Francia, con 23.200.000 bottiglie di Bordeaux, 4.320.000 di Sauverne, 1.890.000 di Bourgogne, 972.000 di Chablis. Sono pure ottimamente rappresentati i vini tedeschi, i vini ungheresi ed i portoghesi. Non risulterebbe, secondo i dati della commissione, la presenza di alcun vino italiano.

Libri nuovi

Augusto Sandonà: «L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo austriache». Vol. I (66-82 Zanichelli ed. Bologna Lire 30.

Leone Veronese: «L'Indipendente», storia di un giornale - tip. Silvio Spazzal ed. Trieste.

F. Baumann: «La fucilazione di Edith Cavell» (trad. dal tedesco). Ed. O. Marangoni - Milano - Lire dieci.

SPIGOLATURE

Uno dei punti più caratteristici della vecchia Berlino, della Berlino romantica dell'Ottocento, il turista può trovarlo nella Peterstrasse. Si tratta d'una casa di origine monastica, che è nota comunemente come «albergo delle tre ragazze». Tale denominazione proviene da ciò: che la vecchia costruzione, che si amplia in un magnifico parco raccolto e segreto, fu presa come scenario e sfondo per la commedia «La casa delle tre ragazze». Nelle origini, il monastero che aveva sede in quell'edificio severo era riservato a donzelle nobili; anche il portinaio doveva essere un nobile. Dopo la riforma di Lutero, la casa fu trasformata in castello. Teneri idilli mondani s'intrecciarono nei saloni e fiorirono sotto gli alberi del parco. La «casa delle tre ragazze» ha un particolare interessante: il portone di accesso al magnifico parco reca una vetrata fantasticamente bella composta di pezzettini minutissimi di vetri colorati E' la prima e più antica vetrata a colori di Berlino. Oggi la casa, che serba i ricordi della vita monastica e dei lussi principeschi, minaccia rovina. L'amministrazione municipale berlinese, d'accordo con il ministero dei culti, ha progettato un radicale restauro. I romantici e gli innamorati potranno sempre trovare nella Peterstrasse un angolo conforme ai loro sentimenti.

*

Il Museo Vittoria ed Alberto, che trovasi a Londra, nel South Kensington, ha acquistato una preziosa collezione di porcellane cinesi provenienti da mr. W. G. Gulland. Era costui un mercante avventuroso che per 50 anni, si dedicò nelle vie dell'India alla raccolta di pezzi rari. Egli fin dal 1905, potè mostrare al Museo Vittoria ed Alberto 125 pezzi di assai diverse porcellane cinesi, nelle quali la struttura dell'argilla era tutt'affatto differente. La collezione, della quale ora si arricchisce il Museo, consta di ben 526 pezzi; essa è, quindi, una delle più ricche. La collezione Guilland non differisce molto dalla raccolta Salting, che è ben nota ai competenti. Si direbbe anzi, che essa è stata costituita con gli stessi criteri ed attingendo alle stesse epoche. La maggior parte delle porcellane proviene dalle rinomate fabbriche di Ching-Chen. Specialmente importanti — scrive il «Times» — sono le decorazioni simboliche, le quali devono essere interpretate in relazione alle dinastie del tempo in cui ciascun pezzo venne fabbricato. Le dinastie che sono rappresentate meglio sono quella di K'ang Hsi (1661-1672) e Chia Ch'ing (1796-1820). Come colori trionfano l'azzurro, il bianco ed il rosso prugna, quest'ultimo di effetto e di sfumature assai delicate Bellissimo un vaso di fiori che nel 1709 fu dall'imperatore donato ad un tempio. Anche i vasi in nero, in verde, ed in rosa sono rappresentati in questa collezione, la quale consta di esemplari unici più che rari.

*

Il «British Museum» ha fatto, in questi ultimi tempi, importanti acquisti. Un braccialetto d'oro, risalente all'anno 1000 avanti Cristo, rinvenuto in taluni scavi della Cornovaglia, fa parte di questi acquisti ultimi. Un altro oggetto notevole per antichità, un anello d'oro a spirale, proviene da Dumchurch, nel Kent, e risale all'epoca dei Vichingi. Inoltre, sir Ikon Philby ha dato alcune punte di freccia in pietra di epoca preistorica e taluni vasi, che costituiscono un regalo offertogli dal re dell'Heggiaz. La «Sezione egiziana ed assira» del «British Museum» ha ricevuto una quantità di oggetti assai curiosi rinvenuti ad Ur dalla spedizione di mr. Wooly. Fra tali oggetti, vi è un cilindro di rame, con una iscrizione cuneiforme risalente all'anno 1080 avanti Cristo. Il materiale egiziano comprende invece una testa di toro in rame, che rimonta all'epoca della prima dinastia reale. Notevoli anche un sigillo rotondo di steatite, in stile indu, un bronzo raffigurante un toro, ed alcuni oggetti funerari, provenienti da una tomba testè scoperta. Sir Arthur Evans ha offerto alla «Sezione di antichità greche e romane» una fine scultura di donna in marmo che appartiene al periodo delle Cicladi, la bellezza di 2500 anni avanti Cristo. Lo stesso sir Evans ha offerto una urna cineraria etrusca, proveniente da Volterra e rappresentante una battaglia fra Galli e Greci, 200 anni prima di Cristo. Infine — scrive il «Temps» — alla «Sezione delle medaglie» sono stati offerti 42 modelli in cera di medaglie del XVI e XVII secolo, dovuti al bulino di incisori italiani.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Emanuele Filiberto di Savoia

commemorato a Torino

TORINO, 8

Il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta è stato solennemente commemorato oggi alla Reale Accademia delle Scienze che si onorava di averlo tra i soci. Alla cerimonia assistevano il Duca degli Abruzzi, il Conte di Torino, la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, il generale Gazzera, che rappresentava S. E. il Capo del Governo, il generale Ferrari, comandante designato d'Armata, il generale Spiller, comandante il Corpo d'Armata; il Prefetto, il Segretario Federale, numerosi ufficiali generali, senatori, deputati e tutto il corpo accademico al completo.

Dopo brevi parole di ringraziamento rivolte agli intervenuti dal presidente della R. Accademia delle Scienze, il senatore Cian ha pronunciato il discorso commemorativo. Con profonda efficacia l'oratore ha fatto rivivere tra i presenti il Grande Scomparso rievocando i più salienti periodi della sua vita di Principe e di Soldato ed ha concluso dicendo che la R. Accademia di scienze di Torino, sabauda per fede e per amore, si vanta e si onora di conservare scritto a lettere d'oro sul suo antico albo il glorioso nome di S. A. R. il Duca Emanuele Filiberto di Savoa-Aosta. Un lungo applauso ha coronato le parole del senatore Cian, mentre Principi ed autorità si congratulavano con lui.

Il permesso del Governo

pel transito di Trotzki

ROMA, 8

Leone Trotski partito da Copenaghen diretto in Turchia, trovandosi nella necessità di risparmiare alla moglie i disagi di un più lungo viaggio, si è rivolto al Governo Italiano invocando il permesso di traversare l'Italia. Il Governo italiano ha concesso la richiesta autorizzazione e Leone Trotski ha potuto così transitare oggi per l'Italia proveniente dalla Francia. (*Stefani*).

Iniziativa del Banco di Roma

per la visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 8

La direzione centrale del Banco di Roma, nell'intento di invogliare il personale nelle sue numerose filiali a recarsi a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, ha deciso di contribuire nella spesa in misura del 50 per cento.

Il gruppo dei fascisti milanesi

lascia la Capitale

ROMA, 8

I fascisti e dopolavoristi del gruppo milanese «Sciesa» hanno dedicato la giornata alla visita della capitale di cui hanno voluto ammirare i monumenti principali soffermandosi specialmente lungo via dell'Impero, il Colosseo, le Terme di Caracalla, il Foro Romano, il Pantheon, il Campidoglio e nei principali musei dell'Urbe. Alla partenza dei milanesi, avvenuta stasera alle ore 20.20, era presente l'on. Starace che è stato vivamente acclamato dai gitanti.

La conferenza internazionale

autoservizi di gran turismo

CAPRI, 8

Stamane ha avuto luogo la seduta inaugurale della conferenza internazionale pe autoservizi di gran turismo alla quale è intervenuto anche l'on. Romano Sottosegretario alle Comunicazioni. Il podestà di Capri Duca Dousmet ha porto all'on. Romano e ai congressisti il saluto dell'isola. L'on. Bonardi per il commissario del turismo e in rappresentanza dell'on. E. Suvich ha messo in rilievo lo sviluppo assunto in regime fascista dalle linee automobilistiche di grande turismo. Indi l'on. Romano con un applaudito discorso ha dichiarato aperta la conferenza che inizierà domani i suoi lavori.

Avviso alla marineria

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che nel Canale Naviglio Corsini nel tratto dal Ponte Marini fino all'entrata del Cimitero sono stati iniziati dei lavori di escavazione.

I galleggianti addetti ai lavori terranno alzata di giorno una bandiera rossa e di notte la loro posizione sarà segnalata da due fanali rossi posti sulle briccole situate in prossimità del loro punto di ormeggio e da due fanali bianchi posti sul refluitore.

I fanali avranno visibilità di un chilometro circa.

Per l'arrivo a Ravenna, il transito in detta località presenta qualche difficoltà di manovra rispetto al transito di uscita.

Mentre non è consigliabile transitare di notte, è necessario che le navi ed i galleggianti passino nella località degli escavi ad andatura moderata, e per quanto possibile con le macchine ferme, segnalando, in tempo utile, con dei colpi di fischio il transito stesso, per il quale, se richiesto, l'impresa dei lavori metterà a disposizione, mezzi e personale, senza remunerazione, per le eventuali manovre di tonneggio e rimorchio nel tratto dei lavori di escavo.

Per le assistenze invernali

L'accordo tra la Federazione del Commercio e i Sindacati

Il giorno 29 novembre 1932 A. XI fra la Federazione Provinciale Fascista del Commercio rappresentata dal cav. Augusto Moroni, Presidente, e i sigg. cav. uff. Luigi Favaretto, cav. Romano Vedaldi, Rosa Salva Ermenegildo, De Anna Davide, del Direttorio del raggruppamento Esercizi pubblici, cav. Piero Funes, Segretario provinciale, rag. Giacomo Meo capo ufficio agli Esercizi pubblici; e l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio rappresentata dai sigg. Alfredo Varani, segretario, e Armando Regazzi segretario del Sindacato dipendenti da Alberghi e Pubblici Esercizi si è convenuto quanto segue, a norma degli accordi intervenuti tra la Federazione Nazionale fascista Pubblici esercizi e la Federazione nazionale Sindacati fascisti degli adetti ai pubblici esercizi:

1. — Nelle aziende dove il numero e le frequenze delle ore straordinarie sia tale da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, si provveda ad abolire o a ridurre al minimo il lavoro straordinario in modo da permettere l'assunzione provvisoria di nuovo personale (sia pure limitatamente al lavoro eccedente le prestazioni normali) retribuendo lo stesso con la paga oraria e salario corrisposto al dipendente stabile.

2. — Nelle aziende, che non si trovino in condizioni da dover essere costrette a procedere immediatamente ad una riduzione del loro personale, si invitano i datori di lavoro a sospendere i licenziamenti, che essi fossero per fare, almeno per la durata del periodo invernale.

3. — Qualora si presentassero opportunità di sostituire qualche dipendente con altro di maggior rendimento, si raccomanda al datore di lavoro di esaminare caso per caso la possibilità di sostituire il lavoro femminile e quello dei pensionati, che non si trovino nella assoluta necessità di lavorare, con quello del personale maschile disoccupato.

4 — *Ferie.* Ove negli esercizi pubblici vi sia del personale che abbia maturato il diritto alle ferie, o lo maturi entro il 15 marzo 1933 il datore di lavoro, in eccezionale deroga ai contratti nazionali, dovrà concedere le ferie anzichè nel periodo più favorevole alle esigenze della azienda in quello che decorre dal 1.o novembre c. a. al 15 marzo 1933.

In questo caso, il personale che fruirà delle ferie anticipate di cui sopra, non godrà della retribuzione spettantegli a norma di contratto e il datore di lavoro è tenuto a sostituire per tramite dell'Ufficio di Collocamento, il prestatore in ferie con altro disoccupato corrispondendo a quest'ultimo la remunerazione del primo.

Il prestatore d'opera nei ristoranti e nelle trattorie, che vada in ferie, potrà in deroga al contratto nazionale fruire del vitto, purchè consumi i pasti nell'esercizio.

Nelle provincie dove viene ammesso il principio della anticipazione delle ferie con le modalità suindicate, nessun ulteriore onere dovrà gravare sui datori di lavoro per le mire della disoccupazione.

In questo caso si applicheranno le norme comuni del contratto di lavoro.

5. — *Avvicendamento.* I conduttori degli esercizi pubblici dovranno di comune accordo col proprio personale mettere a disposizione dei Sindacati provinciali o degli Uffici di Collocamento due giornate mensili di lavoro per ciascun dipendente.

Si intende pertanto che i prestatori d'opera debbano rinunciare a due giornate di lavoro in favore dei camerati disoccupati e che i datori di lavoro accettino per detti giorni la surrogazione del comune personale con il personale disoccupato iscritto e presentato all'Ufficio di Collocamento.

Qualora il menzionato avvicendamento non avvenga con la sostituzione della persona fisica ma con la retribuzione spettante alla medesima l'onere resterà per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del prestatore d'opera. Il conguaglio della paga al personale tavoleggiante sarà fatto in ragione di lire 15 giornaliere per gli esercizi di prima e seconda categoria e di lire 10 per gli esercizi di tutte le altre categorie. Quando l'avvicendamento non avvenga con la sostituzione della persona fisica il pagamento del salario sarà effettuato alla mano del datore di lavoro al disoccupato che si presenterà nell'esercizio inviato dall'Ufficio di Collocamento. E' ovvio che il datore di lavoro penserà a trattenere la mezza giornata al dipendente che rimarrà in servizio. Sono esclusi dall'avvicendamento i prestatori d'opera di prima categoria e quelli specializzati per determinati servizi nonchè il personale turnante.

6 — Gli operai avvicendatiori non dovranno essere iscritti alla cassa malattie, nè alla Cassa Assicurazioni Sociali mentre dovranno essere iscritti per le giornate di presenza nel registro matricola e paga della Cassa Nazionale infortuni o del Sindacato assicuratore degli infortuni ex legge.

Il presente accordo andrà in applicazione col 1. dicembre 1932 di conseguenza nel mese di dicembre e nel mese di gennaio saranno concesse tre giornate di avvicendamento al posto delle due stabilite dal comma 5.

Letto, approvato e sottoscritto. Per l'Unione Sindacati, firmato: *Varani* e *Ragazzi*. Per la Fedecommercio, firmato: *Moroni, Funes, Favaretto, De Anna, Vedaldi, Meo.*

Stato Civile di Venezia

8 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 1; femm. 1
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

Decessi: Manzini Bettello Maria d'anni 88, ved. r. pens.; Fanecco Savorgnan Caterina 75, ved., r. P.; Tissi Francesco 62, con. imp.

Matrimoni: Nessuno.

S. E. Giuriati a Venezia

Ieri mattina è qui giunto da Roma, col diretto delle 9.10 S. E. il Cav. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei deputati, accompagnato dal gr. uff. Ulisse Pittoni capo della segreteria particolare.

S. E. Giuriati si tratterrà qui un paio di giorni.

Le funzioni dell'Immacolata

Ieri, festa dell'Immacolata Concezione, a San Marco venne esposta all'Altar maggiore l'immagine della Nicopeja. La mattina vi è stato Pontificale solenne e nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, S. Em. il Cardinal Patriarca La Fontaine parlò ai fedeli che gremivano la Basilica.

Sua Eminenza esordì dicendo che, come quando, fissato per un momento il sole, la nostra vista rimane abbagliata da tanta potenza di luce, così pure chi guarda la Immacolata Concezione rimane abbagliato da tanto chiarore, da tanta luce di bontà e purezza che emana dalla Sua figura.

Come gli antichi Dogi vollero quale sede della Repubblica un forbito palazzo e perfetto in ogni sua parte, così la divina Trinità volle che dimora del Signore fosse un corpo puro, non contaminato dal peccato originale; e le diede per padre Iddio, per figlio Gesù Cristo, per sposo lo Spirito Santo.

Io — egli dice — ho voluto che il Tempio Votivo di Lido fosse dedicato alla Vergine perchè solo da essa può derivare il bene e certo la pace è una sua grazia, come la guerra e la discordia sono opera di Satana.

E prosegue dicendo ch'egli non parlerà ora del Tempio Votivo, ma quando questo sarà completato, e solennizzerà l'evento con una Messa solenne per ringraziare l'Immacolata Concezione non solo d'averne permessa l'erezione, ma anche e sopratutto perchè fece sì che più di cento lavoratori ne traessero il pane per vivere.

Dopo il discorso del Patriarca, l'immagine della Nicopeja venne processionalmente riportata al suo altare.

1753 operai occupati

nei lavori del Comune

Nello scorso mese di novembre furono occupati nei lavori del Comune n. 1753 operai.

Parziale sospensione dell'aquedotto

Il Municipio ci comunica:

Per i lavori di allacciamento delle tubazioni dell'Acquedotto poste sul nuovo Ponte delle Pignatte, resterà sospeso il servizio dell'acquedotto dalle ore 22 del giorno 9 corrente mese fino alla mattina di sabato 10 nella zona compresa da Salizzada San Luca, Campo San Luca, Calle dei Fabbri e Calli adiacenti fino a Piazza San Marco.

Si avverte che durante questi lavori si verificherà una diminuzione di pressione specialmente nel Sestiere di Castello e S. Elena.

I Mutilati veneziani

alle cerimonie di Vicenza

Si ricorda ai soci che l'Associazione Naz. Mutilati di guerra di Venezia che il giorno 11 c. m. alle ore 9 l'on. Carlo Delcroix inaugurerà la sede della Sezione di Vicenza.

I Mutilati che abbiano la possibilità di partecipare alla manifestazione, sono pregati di passare entro sabato 10 c. m. presso la sede sociale per prenotarsi.

CRONACHE FUNEBRI

Augusta Franchini ved. Toffolutti

L'altro ieri si è spenta serenamente l'eletta signora Augusta Franchini ved. Toffolutti. Donna di santa e caritatevole vita. Essa lascia in quanti la conobbero e l'amarono il più profondo rimpianto, la morte avendo troncata un'esistenza amorevole e pia, una consigliera affettuosa, una benefattrice silenziosa. Alla famiglia percossa dalla sventura va tutto il compianto dei buoni.

Il movimento demografico

in Provincia di Venezia

		Settembre	Ottobre	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	379	375		4
	Resto Provincia	968	803		165
	Totale	1347	1178		
MORTI	Capoluogo	247	286	39	
	Resto Provincia	237	306		31
	Totale	484	592		
MATRIMONI	Capoluogo	221	205		16
	Resto Provincia	192	748	556	
	Totale	413	953		

Ottobre	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	379	968	1347
Morti	247	237	484
Aumento popolaz.	132	731	863

Novembre	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	375	803	1178
Morti	286	306	592
Aumento popolaz.	89	497	586

"Leonardo Giustinian poeta d'amore,,

Pubblico affollato ed attento quello di iersera all'Ateneo dove il dottor Manlio Dazzi ha tenuto un'interessante conferenza su Leonardo Giustinian poeta d'amore. L'uditorio, che ha seguito il rapido e serrato parlare dell'oratore, è riuscito per mezzo suo ad avere una chiara, se pur ristretta nei limiti del tempo, conoscenza dell'opera e dello spirito del poeta veneziano. Il dott. Dazzi ha esordito leggendo alcune liriche d'amore di scrittori ignoti del 500 e queste per far meglio rifulgere dal confronto l'espressività e la musicalità delle poesie del Giustinian, che, se in certi punti si attacca alla tradizione poetica popolare, in altri riesce completamente a liberarsi dando alla lirica un tono nuovo agile ed elevato.

Della poesia del Giustinian c'è dappertutto esuberanza di sentimenti e infinita vibrazione amorosa. Da che cosa ciò deriva?, si chiede l'oratore. L'amore che il poeta infuse alle sue poesie fu effetto di una passione reale, a la donna che egli invoca nei suoi versi è una pura figurazione della fantasia? Varie sono le idee su questo punto, però dalla schiettezza del lavoro poetico e da certe allusioni si può ritenere che la donna celebrata sia veramente esistita e sia stata veramente amata dal veneziano, anche se il suo nome non corrisponde a quello di Rosa cantato nei suoi versi. La musicalità della poesia del Giustinian deriva poi senza dubbio dal suo intelletto e dalla sua passione per la musica. Inoltre nella poesia del Giustinian vi è pittura facile di persone e bel colorito di passaggi, come lo si può giudicare dal seguente brano letto dal Dazzi:

« Ad uno ad uno penso tuto el zorno
i lochi e le fiate
che mai te vidi e questo è il mio [piacere;
la casa dolze e l'albergo adorno
e quelle balconate
dove tal volta t'hai fato vedere,
le feste in ogni strada e ogni [sentiere
e le barche in che io te mirai. »

Dopo aver detto chiaramente delle qualità che individuano fra le contemporanee la lirica del Giustinian, il conferenziere esamina un altro lato dello scrittore considerandolo come poeta religioso e sviscerando il sentimento che animano le sue laudi, laudi nelle quali il poeta scende a trarre i più piccoli particolari della realtà formandone tema di elevazione.

Alla fine della sua conferenza il prof. Dazzi è stato calorosamente applaudito.

Una conferenza sulla Polonia

Domenica 11 alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, il dott. comm. Leonardo Kociemski segretario dell'Associazione della Stampa estera in Roma terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: « Le Polonia di Giuseppe Pitsudski ».

Conferenza all'Ateneo Veneto

Domani alle 21 all'Ateneo Veneto il prof. Nino Pastega, a celebrazione del Decennale Stenografico, sotto gli auspici della Confederazione Naz. Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, terrà una conferenza su: « La stenografia attraverso i processi dei martiri cristiani e nell'Italia Fascista ».

I biglietti possono essere ritirati presso la sede del Comitato Provinciale della Confed. Naz. Sindac. Fascisti Professionisti e Artisti, San Fantin 1901.

La commemorazione di Haydn

al Benedetto Marcello

Ieri sera nella sala maggiore del nostro Istituto musicale alla presenza di un numerosissimo pubblico di invitati e di allievi, il prof. Gabriele Bianchi, ordinario di storia della musica, ha celebrato il secondo centenario dalla nascita di Joseph Haydn, intrattenendo gli ascoltatori con dotta e vivace parola sulla vita e sull'opera del grande musicista tedesco. La fanciullezza, la tranquilla adolescenza, la protezione del principe Esterhazy, la sicura ascesa verso la gloria, la mirabile fecondità creativa sono state efficacemente tratteggiate dal conferenziere che ha posto in luce la grande importanza storica e artistica del «primo musicista tedesco», iniziatore, con le sue più che cento sinfonie, di quella via che doveva successivamente essere percorsa dal grande genio di Beethoven. Il prof. Gabriele Bianchi è stato alla fine della conferenza assai applaudito e complimentato.

Ha integrato la conferenza l'esecuzione delle sinfonie n. 3 e n. 10 di Haydn con le quali l'orchestra degli allievi, sotto la guida del maestro Agostini, ha volonterosamente concorso alla celebrazione Haydniana, mettendo in luce i numerosi pregi che il grande e sereno musicista ha in esse profusi.

Assemblea generale dei soci

del Veloce Club Ciclistico Veneziano

La Presidenza del Veloce Club invita tutti i soci e non soci ad intervenire all'assemblea generale indetta per domani sabato 10 c. m. alle ore 21 in sede Sociale Caffè Trovatore sale superiori. Il presente comunicato riguarda in particolar modo coloro che per disguidi postali non abbiano ricevuto l'invito personale a domicilio.

L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente: Relazione morale e finanziaria dell'anno 1932 X; Programma sportivo 1933 XI; Varie.

*

Domenica dalle ore 15 alle 19 avrà luogo, nelle sale dell'Hotel Vittoria il solito trattenimento danzante diurno del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

La Commissione prega ancora una volta i signori soci e simpatizzanti di premunirsi, in sede sociale del biglietto, onde evitare i spiacevoli rifiuti verificatisi nelle domeniche trascorse.

Gita a Rolle per gli sciatori della "Sosav,,

La neve non è caduta in quantità sufficente sui campi di Croce d'Aune; data, però, l'impazienza degli sciatori, la Presidenza della Sosav ha organizzato per domenica prossima 11 corr. una gita in due torpedoni (a 12 e a 22 posti) per il Passo di Rolle con partenza da Mestre alle 5.30 e arrivo al Passo prima delle 10; ritorno in serata. Quota per il percorso in auto L. 31. Iscrizioni esclusivamente questa sera dalle 21 alle 22 in sede (presso O.N.D., Rialto): i soci sono avvertiti che raggiunto il numero dei posti disponibili, non si accetteranno ulteriori prenotazioni.

Ski Club Veneto

In attesa di ottenere la concessione, da parte delle Autorità superiori, e per la quale è stata inoltrata domanda già da alcuni giorni, di un locale sufficentemente ampio per svolgere le lezioni di ginnastica presciatoria a favore di tutti coloro che intendono iniziarsi allo sport dello sci, la Presidenza dello Sci Club Veneto darà intanto corso senz'altro alla prima lezione ginnico-presciatoria (per i soli suoi soci) nella saletta della sede sociale, Calle del Ridotto 1386, col seguente orario: venerdì 9, dalle 16 alle 17 e dalle 21 alle 22. Si rammenta ai soci che oggi 9, si girerà al cinema Vittoria a S. Giuliano (gentilmente concesso) la film sciistica « Valanghe umane » di proprietà dello Sci Club Veneto. Si ricorda pure che questa sera si ricevono in sede le iscrizioni per la gita sociale di sabato a Passo Rolle e si porta a conoscenza che con ratifica della Federazione Provinciale Fascista sono stati nominati membri del Consiglio Direttivo i signori: dott. Carlo Zini e dott. Mario Franchi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del cav. Alessandro Levi fu Cesare, i figli offrono lire 25 alle Opere Assistenziali e lire 25 alla Casa Israelitica di Ricovero (ritardata).

Il the al Danieli

Con l'inoltrarsi della stagione, le riunioni mondane al Danieli si fanno sempre più frequentate ed anche il pomeriggio di oggi sarà coronato da pieno successo. Verrà estratto alla lotteria un grazioso premio di grande valore artistico.

Continuano a pervenire al Comitato di beneficenza magnifici regali da parte di gentili donatrici, tra i quali un oggetto di vetro dipinto, offerto dalla signorina Magda Norfo.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

«I pelegrini de Marostega», il vecchio brillantissimo lavoro di Libero Pilotto al quale non è possibile pensare senza ricordare la figura di un grande attore scomparso: Emilio Zago, è stato riportato alle scene dell'ottima ed affiatata Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto e per la prima volta presentata domenica scorsa al Teatro del locale Dopolavoro Ferroviario.

Visto il felice esito ottenuto, la stessa Filodrammatica esordirà quanto prima con questo lavoro al Teatro della Sede di Mestre e si ripresenterà sabato 10 p. v. al Teatro di palazzo Labia con la commedia in tre atti di Renato Simoni: «Congedo».

E' annunciato per l'altro sabato «Il peccato di Paolina» di Silvio Zambaldi che sarà presentato dalla ben nota Filodrammatica Maria Lanza.

I 40 milioni di gioielli

della Principessa Indiana

Ieri mattina alle 11.05 è giunta col lusso di Parigi la principessa indiana Maharani di Barada, la quale ha preso alloggio all'albergo Danieli insieme al principe di Galkwar e a dieci persone del seguito. La principessa, che è una delle più ricche dell'India, s'era fatta precedere a Venezia da un suo segretario e da un incaricato dell'Agenzia Cook, giunti col treno delle 6.15; la ragione è che il primo recava un carico preziosissimo: tre valige contenenti i gioielli della principessa stimati fra i più belli dell'India, gemme splendide e rare il cui valore si fa ascendere alla cifra astronomica di 40 milioni di lire. Cose da Mille e una notte! Le preziose valigie sono state portate dal segretario della principessa al Danieli, ove sono vigilate da una congrua scorta di agenti.

La Principessa Maharani s'imbarca oggi sul transatlantico *Conte Verde* per ritornare in India, insieme coi crecerìsti della Società Geografica Italiana. Il *Conte Verde* partirà alle 17.

Sventure e disavventure

Una spalla lussata

Lo scaricatore marittimo Fortunato Piccoli di anni 64 abitante a Dorsoduro 1544 ieri alle ore 9.30 attraversando i binari presso la Banchina Nuova in Marittima cadeva slogandosi la gamba destra. Guarirà in 15 giorni.

Sulla scalinata del traghetto

Il carbonaio Augusto Angelini di anni 39 abitante a S. Croce 2129 ieri alle ore 16.30 al traghetto di San Marcuola, sulla cui scalinata scendeva per trasportare de le ceste di carbone per conto della ditta Boscanegra inciampava riportando nella caduta una lesione al piede guaribile in giorni 6.

Dal braccio della stadera

Il macellaio Marco Turchetto di anni 48 abitante a Cannaregio 541 ieri alle ore 8.30 in Rio Terrà San Leonardo presso lo spaccio di carnami Lenardoni nel pesare un quarto di bue, fu colpito accidentalmente dal braccio della stadera riportando una ferita lacera al capo guaribile in otto giorni.

Cadendo da un muricciolo

Il dodicenne Francesco Bergamasco abitante a S. Croce 2056 ieri alle ore 14 giocando nei pressi di casa cadeva da un muricciolo alto un metro, riportando una contusione al gomito sinistro. Guarirà in 12 giorni

Colto da capogiro

Il «ganzer» Pietro Fantini di anni 64 abitante a Cannaregio 501 ieri colto da capogiro cadeva in campo S. Marcuola riportando una ferita alla fronte e alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

Addentato da un cane

Il tintore Gino Fabris di anni 27 abitante alla Giudecca 294 alle ore 6.15 di ieri mentre si accingeva a chiudere il cane nel canile per l'entrata degli operai nella fabbrica di tappeti di cocco della ditta Gaggio alla Giudecca venne dall'animale addentato alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Questuanti arrestati

Il mendicante Luigi Capurso, di anni 69, dal vigile Luccon è stato fermato ieri mattina alle ore 10 in atto di stendere la mano ai passanti. Veniva condotto dal vigile in guardina alla Questura di San Lorenzo e ivi rinchiuso previo sequestro di lire 8.10, che teneva in sacchetto, frutto della questua.

Dai vigili Fassetta e Gavagnin alle ore 12.45 presso il Ponte Goldoni è stata fermata la questuante Santi Vittoria, di anni 72, abitante alle Casermette n. 356. Anch'essa è stata condotta in guardina sebbene la questua non le avesse fruttato fin allora un centesimo.

Alle ore 23 del giorno 7 Dicembre, munita dei Conforti Religiosi spegnevasi serenamente

Augusta Franchini ved. Toffolutti

I fratelli Salvatore e Luigi, il nipote Roberto Donadelli, le cognate Augusta Toffolutti ved. Donadelli e Ida Toffolutti col marito G. Severin ed i nipoti e parenti tutti, ne danno la dolorosa partecipazione e ringraziano quanti vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.
VENEZIA, 8 Dicembre 1932.

I funerali avranno luogo Sabato 10 corr., alle ore 9,30 partendo dall'abitazione Campo Santa Maria Nova, N. 5999.

CI

La sosia a Ve

di Leone Tro

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 AM. 231

La sosia a Venezia di Leone Trotzki

Dopo le peripezie, ampiamente illustrate dai giornali del suo viaggio in territorio francese reduce da Copenaghen, viaggio in cui ha avuto a subire da parte dell'autorità politica contrattempi e noie, con un nugolo di giornalisti perennemente alle calcagna, ansiosi di fargli aprire la bocca sigillata, Leone Trotzki, il vecchio agitatore russo compagno di Lenin e capo delle armate rosse, è giunto ieri pacificamente a Venezia, col diretto delle 14.57 da Milano, e vi si è pacificamente trattenuto.

Egli contava di prendere qui imbarco sul piroscafo *Adria* della linea del Pireo-Costantinopoli, ma il battello era già partito a mezzogiorno. Se del contrattempo Trotzki sulle prime si dolse, ne fu poi ripagato perch'esso gli diede occasione di visitare, benchè in una rapida scorsa, Venezia che non aveva ancora veduto.

All'arrivo del treno, i funzionari messi a disposizione della persona di Trotzki dal nostro Ministero degli Esteri, si mossero subito ad incontrarlo presso la vettura di seconda classe ch'egli occupava colla moglie, il segretario particolare Jaufronkel ed altri due segretari.

Quando i nostri funzionari informarono Trotzki che ormai aveva mancato la coincidenza col piroscafo *Adria*, egli non potè trattenere un'esclamazione di disappunto, temendo certo che la sosta impreveduta sul suolo italiano gli avesse a costare altri contrattempi e altre noie. Ma quando i funzionari lo assicurarono su questo punto, facendogli osservare che essi erano lì presenti solo per i doveri dell'ospitalità, gli si rischiarò il viso e accolse amabilmente l'invito del Commissario di P. S. dott. Poli del Porto, che gli si offerse di guida nella rapida visita alla nostra città. La fisionomia di Trotzki, così caratteristica, è in tutto simile alle fotografie che si sono viste e ai ritratti e ai disegni, in attitudine eroica, con cui i giovani artisti russi amarono di ritrarre il condottiero. Egli veste semplicemente ma con distinzione, la folta ribelle capigliatura brizzolata gli esce dalle tese di un cappello a cencio di tinta grigio-scura, ha baffi a pizzo grigi e il lampo degli occhi è un pò velato da grossi occhiali a stanghetta cerchiati di tartaruga. La signora Trotzki è una donna piccola e snella, coi capelli biondo-grigi, che contrastano con la carne giovanile, fresca e rosea del volto: è vestita di nero, la testa coperta da un caschetto di panno. All'arrivo essa teneva sulle braccia il gran fascio di garofani rosso-cupo comprati da una fioraia a Milano.

Sceso Trotzki, la signora e i segretari, si scaricarono i numerosi bagagli della comitiva: diciassette grandi colli, più macchine da scrivere portatili e macchine fotografiche.

Mentre vigilava allo scarico dei bagagli, Trotzki, che parla perfettamente il francese, si consigliava col commissario Poli sul miglior modo di proseguire il viaggio. Il dott. Poli lo informò ch'egli poteva lasciare Venezia alle 8.35 di sera diretto a Brindisi che avrebbe raggiunta alle 15.30 di oggi, in tempo utile per imbarcarsi sul piroscafo *Adria*, che partiva appunto mezz'ora dopo da quello scalo. Trotzki accolse soddisfatto questa soluzione come la migliore.

Quindi alla riva della stazione è sceso in un motoscafo assieme alla signora, ai segretari e al dottor Poli, e benchè la giornata non fosse delle più propizie, ha ammirato il successivo svolgersi del nostro stupendo Canalazzo dalla Ferrovia al Molo. Smontati al Molo e giunti in Piazza, Trotzki e la signora non hanno voluto privarsi di quel che forma l'attrattiva di ogni ospite nuovo: hanno dato il grano ai colombi, godendosi un mondo alle evoluzioni delle bestiole gentili. Nè Trotzki ha mancato di visitare la Basilica, in cui sfavillano tanti e così cospicui ricordi dell'arte orientale.

Poi si è recato al Danieli a prendere il thè; uscito, ritornava in Piazza e sostava in un caffè, lieto della musica di un'orchestrina; quindi in motoscafo raggiungeva colla signora e i segretari la stazione, cenando al *buffet*.

L'ex commissario del popolo è rimasto veramente incantato della sua sosta a Venezia, e l'impressione è stata più profonda in quanto era la prima volta che vedeva la nostra città. Così pure la signora Trotzki. Egli ha lodato la cortesia e il tatto delle nostre autorità politiche le quali hanno disposto a salvaguardia della sua persona un servizio che, a differenza di altre nazioni, non gli ha reso per nulla pesante il soggiorno. Fuori d'Italia ha invece dovuto subire un servizio di vigilanza così asfissiante che gli rendeva impossibile di muovere un passo: nugoli di guardie, di agenti in borghese, talora veri cordoni di truppa, e scorte in motocicletta che avevano persino seguito il suo treno. Senza contare l'avida curiosità delle popolazioni. E di un'altra cosa Trotzki si è dichiarato grato verso le autorità italiane: della celerità con cui gli è stato concesso il permesso di transito sul nostro territorio. La Cecoslovacchia, ad esempio, ha impiegato due lunghi mesi prima di concedergli un tale permesso; l'Austria venti giorni; l'Italia solo otto ore.

Con chi l'accompagnava, Trotzki si è dimostrato anche conoscitore non superficiale della civiltà e della letteratura italiane; specie dell'ultima: difatti ha parlato con ammirazione dei nostri antichi grandi: Dante, Ariosto e Boccaccio, e tra i moderni di Carducci, Pascoli e D'Annunzio.

Trotzki ha lasciato Venezia alle 20.35 col diretto di Brindisi, ove arriverà alle 15.30 di oggi per imbarcarsi sul piroscafo *Adria* e raggiungere la Turchia, terra del suo esilio.

DIARIO SACRO

9. Venerdì — S. Siro, vescovo, patrono della città di Pavia, S. Eracliano, vescovo di Pesaro, patrono della stessa città, S. Martiniano e compagni, martiri della Legione Tebea, S. Valeria vergine e martire a Limoges.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata: Tutti i sottufficiali, graduati e camicie nere della centuria, dovranno presentarsi domenica 11 corr. alle ore 8 precise in caserma Manin della 49. Legione M.V.S.N. per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del corso allievi ufficiali di complemento, e per prestare il giuramento di fedeltà alla Maestà del Re.

Grande uniforme.

Non saranno ammesse, nè tollerate assenze.

Corso premilitare studenti: Tutti i premilitari del 1 e 2. anno e corso accellerato dipendenti, dovranno trovarsi domenica 11 corrente alle ore 8.45 precise alla Riva della Pietà, in uniforme prescritta.

Le Camicie nere universitarie della Milizia, iscritti al corso premilitare si troveranno invece alle ore 8 in Caserma Manin, come da ordine di mobilitazione ricevuto.

Milizia Difesa Controaerea

Corso premilitare: Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1 e 2 Corso Premilitare, dovranno trovarsi domenica 11 corrente alle ore 9 a S. Severo. Uniforme ordinaria.

321. Batteria C.T.: Ufficiali, graduati e Camicie Nere della 321 Batteria dovranno trovarsi domenica 11 corr. alle ore 9, alla Riva Schiavoni Pontile della Pietà. Uniforme ordinaria.

La radio di oggi

La radio italiana, com'è suo preciso compito, ha dedicato in questi ultimi tempi numerose serate a musicisti nostri contemporanei di diverse tendenze e di più diverso valore: dopo Malipiero, Casella, Lualdi, Mulè, ecco il nostro massimo sinfonista, Ottorino Respighi.

L'illustre maestro bolognese, del quale torna perfettamente inutile ricordare le grandi doti, salirà stasera alle 20.45 il podio della stazione di Roma per dirigere un concerto di proprie musiche: il *Concerto in modo misolidio* per pf. e orch., nel quale si riscontra la predilezione del maestro per gli antichi sistemi tonali, suggestivi evocatori di remote epoche, il mistico e soave Mattutino dalle *Vetrate di chiesa*, tre liriche per soprano e orchestra, la vivace *Suite brasiliana* e, a conclusione del concerto, gli ormai popolari *Pini di Roma*.

Ma l'ascoltatore intelligente dovrà questa sera rinunciare al poema sinfonico passando alle 22.15 con un breve giro di manopola sulla potente onda di Praga, dove sempre più giovane e infaticabile è giunto Alfredo Casella, divulgatore appassionato delle nostre musiche nuove: egli dirigerà stasera un concerto, che, trattandosi di musica italiana e moderna viene indicato da *Radiocorriere* molto sommariamente e con errori mentre tutte le riviste estere ne riportano il programma per esteso (e non è la prima volta che ci tocca fare queste constatazioni). Casella guiderà anzitutto l'orchestra cèca nella terza suite delle *Antiche arie e danze* di Ottorino Respighi (di prima esecuzione assoluta) comprendente: *Italiana* (da X), *Arie di corte* (da Besardo), *Siciliana* (da X.) e *Passacaglia* (da Roncalli); alla tenue grazia delle musiche antiche farà seguito una significativa opera del nostro sinfonismo contemporaneo, *Concerti* di Malipiero, così suddivisa: *Esordio*, *Concerto di flauti*, *Concerto di oboi*, *Concerto di Clarinetti*, *Concerto di fagotti*, *Concerto di trombe*, *Concerto di tamburi*, *Concerto di contrabassi*, *Commiato*. Scritto nel 1931, quantunque non sia delle opere più forti e unitarie di Malipiero, questo lavoro un po' monotono nei concerti dei legni, diviene successivamente assai interessante nei concerti delle trombe, dei tamburi e dei contrabassi, animati da una intensa vitalità ritmica e nel vivido, lucido commiato. Due composizioni dello stesso Casella porranno fine al concerto, e cioè la marcia, il notturno e il finale della fresca *Serenata* per piccola orchestra e la seconda suite della *Donna Serpente* (berceuse, interludio, marcia guerriera).

Non mancano nella serata altre esecuzioni di pregio tra le quali *L'oro del Reno* di Wagner dal Reale di Budapest (19.30), un concerto diretto da Votto al Gruppo Nord alle 20.30, e, a Katowice, (20.15), un concerto col concorso del pianista mutilato di guerra Paul Wittgenstein che eseguirà i concerti per la mano sinistra a lui dedicati da Ravel e da R. Strauss. *gp.*

Ubriaco in guardina

I carabinieri di Favaro trovarono l'altra sera verso le 23 certo Astolfi Giuseppe di Antonio, di anni 39, abitante in via Lazzaretto a Favaro il quale davanti l'osteria Sartorello in via S. Donà era in preda ad una ubbriachezza fenomenale.

Condotto in caserma e rinchiuso in guardina fino a sbornia ultimata venne rilasciato con la contravvenzione.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Spellanzon Bruno e Venuda Giovanni del Dop. Ferroviario di Venezia, Ravagnan Mario e Dalla Mora Giulio della S.S. Serenissima, Benetello Ferruccio del Petrarca F. C. e Bianchini Aldo del Valery, richiamati dall'arbitro per giuoco o contegno scorretto; si richiamano la A. C. Arzignano e la S.S. Serenissima per il contegno intemperante di propri sostenitori nei confronti degli arbitri delle loro gare rispettivamente col Valery e col Dop. Ferroviario di Venezia.

Calendario gare: Si prevengono le Società interessate che domenica 25 dicembre corr. il campionato proseguirà regolarmente, con le gare in calendario per la nona giornata del girone d'andata. Dovrà intendersi invece sospeso domenica 1 gennaio 1933, disputandosi a Bologna la gara internazionale Italia - Germania. Nella giornata si giocheranno le eventuali gare da ricuperarsi.

CAMPIONATO DI III DIVISIONE

Calendario gare: Si prevengono le Società interessate che domenica 25 corr. il campionato proseguirà regolarmente, con le gare in calendario per la prima giornata del girone di ritorno. Dovrà intendersi invece sospesa domenica 1 gennaio 1933, disputandosi a Bologna la gara internazionale Italia-Germania. Nella giornata si giocheranno le eventuali gare da ricuperarsi.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Ombra, la moglie bella„
Tre atti di Salvator Gotta

(*Goldoni*, 8 *dicembre* 1932)

La versione scenica d'« Ombra, la moglie bella » si ebbe iersera lietissime accoglienze da parte di un pubblico fine e numeroso: due chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine della commedia. Questa la cronaca della serata e questo vuol dire che il tristissimo caso della signora Guarneri ha in sè tal tesoro di forza emotiva da scuotere una folla, anche quando sia proiettata sovra uno specchio che molto lo sbiadisce e lo deforma.

Il male si è che — come sempre avviene quando si rende un simile servizio ad un'opera di letteratura narrativa — molte cose il romanzo ha perduto nel passare dal libro sulla scena, e, prima di tutto, il dono di quell'unità e di quella densità d'atmosfera che sono necessarie all'opera di teatro come l'aria alla vita dell'uomo.

Nel balzo dai fogli al palcoscenico la vicenda ha perduto, ancora, il suo profumo, e in troppi punti ha interrotto la continuità del suo filo conduttore, mentre la necessità di ridursi e di frastagliarsi per dividersi in scene e comporsi nell'atto, e insieme le inesorabili costrizioni della sintesi, esercitata sul disegno dei personaggi, hanno reso tutto il quadro slegato e frammentario. Ora è troppo pesante, ora troppo leggero, ora ingombrato da ciò ch'è di meno importante nello sviluppo dei fatti e nell'esprimersi dei sentimenti, ora svuotato di molti valori essenziali, indispensabili alla logicità dell'azione e ad un rilievo dei caratteri che s'appoggi sulle basi di un vero contenuto umano e che si sveli in atteggiamenti ragionevoli e reali.

Così la vicenda — che non è il caso di riassumere tant'è conosciuta — si muove per urti, procede per scivoloni e precipita verso la meta attraverso i troppi e troppo urtanti contrasti provocati, fra l'altro, dai vizi di una sceneggiatura spesso artificiosa e spesso soverchiamente sbrigativa.

Con tutto ciò, ripetiamo, il successo fu pronto e cordiale; e di ciò va data gran parte di merito all'arte di Maria Melato, che visse il tormento di Ombra con sofferenza vera e fu spontanea negli impeti, soave negli abbandoni, sapiente in certi passaggi appoggiati sopra un tenuissimo trascolorare di toni. Nerio Bernardi diede un rilievo sobrio, schietto, mordente alla concitazione di Daria Guarneri e tra gli altri vanno particolarmente notati Franca Taylor, semplice e sincera come sempre, l'ottima Celeste Almieri, e il Piamonti, e il Verdiani e il Molesini. *a. z.*

*

In attesa degli Spettacoli gialli che inizieranno il loro ciclo durante la ventura settimana, avremo al Goldoni una brevissima parentesi cinematografica che s'apre quest'oggi alle ore 15 col fortunato Film appartenente alla serie d'oro della « Caesar » di Roma « 5 a 0 ».

Il film interamente parlato ha tra gli interpreti principali Angelo Musco e la elegantissima « soubrette » Milly.

MALIBRAN

Continuano con forte concorso di pubblico le proiezioni del parlato italiano « Il Dono del Mattino » con Germana Paolieri, Arturo Falconi, mentre nel varietà è sempre vivamente applaudita Clely Fiamma la simpatica artista beniamina del pubblico che è costretta seralmente a concedere dei numeri fuori programma insistentemente richiesti.

In onore della gentile artista domani verrà svolto speciale programma di varietà.

ROSSINI

Inizia oggi alle 15.30 l'atteso film di Augusto Genina «L'Ultimo Lord» tratto dalla omonima commedia di Ugo Falena e portato allo schermo nella nuovissima veste sonora e parlata.

Questo capolavoro di fine e garbato umorismo, nel quale le immagini, la musica ed il dialogo formano un insieme di rara e seducente armonia, ha trovato in Carmen Boni ed in Armand Bernard nomi cari al nostro pubblico, due interpreti ideali. Completa inoltre lo spettacolo un recente notiziario Luce, un gustosissimo cartone animato.

Il concerto di Gregor Piatigorsky alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma che verrà svolto dal Violoncellista Gregor Platigorsky, sabato 10 corrente, alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello: Corelli, Adagio; Lulli, Corrente; Beethoven, Variazioni sopra un tema di Mozart; Bach, Suite in sol maggiore; Weber, Sonatina in do maggiore. — Schumann, 2 composizioni di Fantasia, 2 composizioni in tema popolare; Rachminoff, Solfegio; Pergolesi-Strawinsky, Aria (dalla suite « Pulcinella »); Scriàbin, Romanza; Mussorgsky, Gopak.

Valeria Navach a Torino

TORINO, 8

La signorina Valeria Navach ha dato un concerto che ha contribuito alla migliore conoscenza d'un nobile musicista dalla vita infelice, e cioè l'istriano Antonio Smareglia. Il maggior pezzo di lui, eseguito dalla Navach, fu la scena del « Lamento della foresta », tolto dall'opera « La Falena » a cura del Tagliapietra. Lo seguì il Chiostro, in cui un vigoroso scatto drammatico acquista più rilievo dalla serena mestizia del principio e della chiusa pacata; e poi tre episodi dell'« Oceana »: un lungo corteo di tritoni scherzanti fra le acque, la dolce canzone delle dormenti e una danza di ondine. Tutti i pezzi vennero eseguiti stupendamente e con vivo senso di amore dalla Navach.

Il programma comprendeva anche musica di Bach, di Liszt, di Debussy e di Busoni, il tutto eseguito a perfezione dalla giovane pianista, che fu obbligata a chiudere il concerto con una squisita pagina di Chopin fuori programma, chiesta dagli insistenti applausi e coronata da lunghe ovazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 15: Film Caesar «5 a 0» parlato in italiano. Protagonista gr. uff. Angelo Musco con Milly.

MALIBRAN. — (Dalle 17) Continuano col più clamoroso successo le repliche del parlato italiano «Il Dono del mattino» con Germana Paolieri e Falconi. Nel varietà trionfa Clely Fiamma e Al Loyd e Rosy Grey.

ROSSINI. — Ore 15.30: «L'ultimo Lord» nuova ediz. parlata italiano interp. Carmen Boni e Armand Bernard; segue cart. anim. Prezzi 5; 3; 2.

Cinematografi

MASSIMO. — Première del nuovo capolav. sonoro «Il Diluvio» prot. Eleonora Boardman e Monte Bleu.

MODERNISSIMO. — «La tavola dei poveri» «Cines» int. Raffaele Viviani e Leda Gloria.

S. MARCO. — Successo senza precedenti! «Cortigiana» superfilm parlato in italiano protagonista Greta Garbo.

OLIMPIA. — «La mia vita per mio figlio» int. Pola Negri.

MODERNO. — Ultime repliche «La Telefonista» capol. Cines Pittaluga parlato italiano.

ITALIA. — Ultime de «Il Campo Volante» capolav. parlato italiano.

NAZIONALE. — Successo «Ragazze in uniforme» il film unico nel suo genere.

S. MARGHERITA. — «Tempeste di Passione» int. Emil Janning. Cartoni animati.

CRONACA DI MESTRE

La medaglia di benemerenza al chirurgo dott. Pozzan

Verso le 15 di ieri, nella sala delle adunanze dell'Ospedale Civile Umberto I. di Mestre, si è svolta una simpatica cerimonia in onore del dott. Pozzan Tullio, già chirurgo primario dell'Istituto; assistevano tutti i consiglieri della cessante Amministrazione, il corpo sanitario, il personale amministrativo, le rev. Suore ed i suoi vecchi infermieri.

Al posto d'onore sedeva il dott. Pozzan circondato dalla consorte signora Colpi Marcella, dai figli dott. Angelo, Attilio, Mario e Emma Pozzan Pannone e dal nipote dott. Dall'Ago.

Il consigliere anziano cav. uff. Costante Zennaro rivolge al dott. Pozzan il seguente discorso augurale:

« Non posso definire quanta soddisfazione sento nel profondo dell'animo per avere in così solenne occasione il compito di rivolgere a Voi, illustre primario, l'affettuoso saluto dei miei colleghi e di tutto il personale.

« Voi non siete uomo che cerca l'elogio altisonante, nè io saprei colle mie semplici parole far degnamente risaltare le vostre eccellenti doti di mente, di cuore e di singolare perizia.

« Desidero però ricordare l'opera feconda e amorosa da voi prestata a vantaggio di questo istituto per ben 26 anni, dimostrando sempre nell'esemplare sentimento del dovere la vostra illuminata, prudente ed ammirabile passione. In questo Ospedale che è stato altamente onorato dal vostro nome, si è provato il grande rincrescimento nel vedervi lasciare il servizio, ma anche la più viva soddisfazione nel potervi conferire titolo di Chirurgo Primario Emerito. Ed ora illustre primario, noi amministratori, prima di cessare le nostre funzioni, desideriamo attestarvi tutta la nostra compiacenza, il nostro vivo ringraziamento; ed è infine per noi tutti gradito dovere di offrirvi la medaglia d'oro di benemerenza ed io, quale consigliere anziano e vostro affezionato amico, vi accompagno con i voti più cordiali per un lungo e sereno riposo, e sugello questa semplice ma significativa cerimonia con un bacio fraterno.

Alla fine del discorso, fra un caloroso applauso, il cav. uff. Costante Zennaro punta nel petto del dott. Pozzan la medaglia d'oro accompagnata da una bellissima pergamena con la seguente dedica:

« Al chiarissimo chirurgo dott. Tullio Pozzan l'Amministrazione dell'Ospedale Umberto I. in segno di grande estimazione e profonda riconoscenza conferisce l'onorifico titolo di Chirurgo Primario Emerito e gli offre come affettuoso ricordo la medaglia d'oro di benemerenza ».

Il dott. Pozzan molto commosso dimostrando tutta la sua grande riconoscenza, ringraziò tutti.

Viene quindi fatto omaggio alle signore Pozzan di due mazzi di fiori offerti uno dall'Amministrazione e l'altro dagli infermieri. Segue un rinfresco in onore del festeggiato.

Benedizione della bandiera dell'Asilo di Marghera

Nella chiesa del Convento dei Frati di Marghera, ieri mattina alle ore 10 venne benedetta, alla presenza di una folla di fedeli, la bandiera tricolore con lo stemma sabaudo dell'Asilo Infantile di Marghera, retto dalle Suore francescane. La benedizione venne impartita alla presenza della madrina signora Maria Pesce dal Padre Salvatore, superiore del convento, che alla fine pronunciò brevi parole. Anche i bambini e le suore unitamente ai fedeli elevarono la loro preghiera al cielo invocandone la benedizione di Dio.

Dopo la cerimonia religiosa nella sala superiore del Convento ha avuto luogo una simpatica festa con una accademia eseguita dai bambini, sotto la paziente direzione delle Suore, che riscosse molti applausi dagli invitati numerosissimi. Prima della festa la madrina signora Pesce Maria consegnò il vessillo alla Superiora accompagnandolo con un elevato discorso, che fu molto applaudito.

Ai bambini dell'Asilo alla fine della festa vennero distribuiti in abbondanza dei dolci e caramelle, che furono graditissimi.

Burro margarinato

Il primo dicembre scorso, alle sette di mattina i vigili Preti e Favaron, mentre in bicicletta percorrevano il viale Garibaldi, sorprendevano e intimavano la contravvenzione ad una donna che vendeva latte senza licenza. Mentre i vigili procedevano a questa operazione di polizia, vedevano passare in bicicletta un macellaio disoccupato, il ventenne De Lazzari Romeo, abitante in via F. Baracca n. 8, il quale pedalava recando sul manubrio due grossi involti. Sospettando che si trattasse di roba contrabbandata, il vigile Favaron raggiunse il ciclista, invitandolo in ufficio. Senonchè il De Lazzari con uno strattone si liberava, prendendo la fuga. Poco dopo gli stessi vigili vedevano uscire dalla casa del De Lazzari un giovanotto il quale, posto un involto sul manubrio della sua bicicletta, saltava in sella e si dava a pedalare a rotta di collo. Ora, in quel mentre, passava il sig. Tempesta, vice ispettore dell'Imposta sui consumi, il quale, informato dai vigili, si unì ad essi per fare una perquisizione nella casa del De Lazzari. Ottenuto il consenso del capo di famiglia De Lazzari Antonio, furono perquisiti i locali terreni della casa e si trovarono varie damigiane di vino e d'olio, delle quali era stata pagata però regolarmente l'imposta di consumo, e 215 chili di burro margarinato, di cui lo spaccio è vietato dai regolamenti d'igiene. Esaminato il burro da un vigile sanitario, esso fu sequestrato, come pure un fiasco pieno di un liquido giallo non facilmente definibile. Questa roba venne mandata ad esaminare all'Ufficio di Igiene.

Stato Civile di Novembre

Nati maschi 41; femmine 25 — Morti maschi 21; femmine 15 — Matrimoni: Bonazzo Armido con Bottacin Annita; Milan Carlo con Rocchesso Marcella; Destro Arrigo con Vio Maria; Longo Guglielmo con Pizzato Maria; De Stefani Giuseppe con Chinellato Giovanna; Valla Enrico con Maso Antonietta; De Pieri Antonio con Patron Vittoria; Brelli Antoniazzo Dario con Traverso Luigia; Dogà Giovanni con Baso Amelia; Corradi Umberto con Patron Elvira; Chiozzi Fulvio con Gasparotti Maria; Coppola Luigi con Voltan Delfina; Puttini Angelo con Paccanaro Ugo; Zecchillo Michele con Lorenzo Antonia; Maragoni Marino con Zandonà Emma; Bettini Fernando con Greggio Anna; Bressanello Pietro con Sartorio Maria; Bullo Alberto con Giurin Alessandrina; Rossato Ettore con Labiato Ida; Danesin Ettore con Addomine Teresa; Menegatti Gastone con Canton Amelia-Angela; Marcon Egidio con Caregnato Caterina; De Rossi Cesare con Niero Margherita; Azzanti Daniele Spolaore Santa; Spolaore Pietro con Mercanzin Anna; Cartaro Narciso con Blacose Amelia; Michieletto Mariano con Luise Natalia; Tegon Primo con Artuffo Marina; Manfrin Giovanni con Crivellaro Enrichetta; Trabusco Unio con Quintavalle Fosca; Franceschin Emilio con Barbiero Armida; Simionato Luigi con Martignon Antonietta; Barbiero Ernesto con Polesin Rita;

NOTIZIE RECENTISSIME

La vasta eco in America

della decisione del Gran Consiglio

WASHINGTON, 8

I giornali continuano a pubblicare vistosamente in prima pagina la notizia della decisione del Gran Consiglio fascista circa i debiti. La *Washington Post*, parlando della situazione, dice: « Il fatto che l'Italia ha annunciato che il pagamento del debito italiano in dollari 1.245.000 sarà fatto alla data prescritta, tende a rendere più remota la possibilità di mancato pagamento. Si ritiene che l'Inghilterra e la Francia difficilmente permetteranno a loro stesse di essere poste nella posizione di debitori recalcitranti quando l'Italia è in grado di compiere i suoi pagamenti ».

Il *Christian Science Monitor*, dopo avere accennato alla decisione del Gran Consiglio, aggiunge: «L'Italia non ha inviato note a Washington chiedendo il rinvio, ma dopo il 15 dicembre chiederà la revisione dell'accordo sui debiti concluso sette anni or sono. L'Italia chiederà che la tendenza della revisione sia verso Nadir piuttosto che verso Zenith ».

Nel suo editoriale la *Providence News Tribune*, sotto il titolo *L'Italia pagherà*, dice che non ha recato sorpresa l'annuncio del Gran Consiglio anche perchè la somma dovuta è piccola. Tuttavia l'Italia più tardi chiederà la revisione dell'accordo esistente. La prontezza italiana a pagare al 15 dicembre aiuterà le richieste italiane più che ad ostacolarle.

I quesiti posti da Neurath

alla Conferenza a cinque

GINEVRA, 8

I rappresentanti delle cinque grandi Potenze hanno esaminato stamane e nel pomeriggio la situazione relativa ai lavori della Conferenza del disarmo. La riunione sarà ripresa domattina al ritorno da Parigi del Primo Ministro britannico, MacDonald.

La delegazione tedesca ha ufficiosamente fatto conoscere il tenore delle questioni che sono state presentate da Von Neurath: 1) se l'uguaglianza di diritto riceverà un pratico effetto nella futura convenzione sotto tutti gli aspetti e se questa uguaglianza di diritto sarà il punto di partenza per le future discussioni nella Conferenza del disarmo per quanto concerne gli Stati disarmati dai trattati;

2) se la frase concernente il sistema che dovrebbe dare la sicurezza a tutte le Nazioni e che si trova nella proposta di Herriot includa anche l'elemento di sicurezza che si trova nel disarmo generale, come è stato riconosciuto alla Assemblea della Società delle Nazioni nella risoluzione che ha istituita la Conferenza del disarmo.

Von Neurath avrebbe fatto in seguito brevi commenti lasciando capire che se certe armi attualmente esistenti non saranno abolite, la Germania chiederebbe il diritto di possederle anch'essa. Egli ha delineato che l'eguaglianza di diritto dovrebbe essere il punto di partenza per ogni discussione sul disarmo al quale la Germania parteciperebbe.

In questi ambienti si aggiunge che Paul Boncour, rappresentante della Francia, avrebbe fatto notare a Von Neurath che la formula relativa all'uguaglianza di diritti è stata proposta da Herriot e che spetta quindi ad Herriot di dare la risposta ai quesiti fatti da Von Neurath.

Gli incidenti bulgaro-jugoslavi

Riunione della Commissione mista

SOFIA, 8

Indipendentemente dall'incontro fra le autorità di frontiera bulgare e jugoslave fissato per oggi per procedere ad una inchiesta circa il passaggio clandestino della frontiera effettuato il giorno 6 corrente da alcuni individui armati, i quali furono sorpresi ed arrestati dalle guardie confinarie bulgare, il governo jugoslavo ha chiesto per tramite del suo rappresentante diplomatico a Sofia, la convocazione della commissione mista bulgaro-jugoslava. Il Governo bulgaro ha immediatamente aderito alla richiesta convocazione della commissione, la quale da oggi inizierà le sue riunioni a Pirot.

Il Gabinetto albanese si dimette

Il reincarico ad Evangeli

TIRANA, 8

In seguito alle elezioni del nuovo Parlamento, il Gabinetto, secondo le norme costituzionali, ha presentato le dimissioni al Sovrano che le ha accettate pregando i Ministri di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Secondo informazioni attinte a fonte autorevole la presidenza del Gabinetto sarà riaffidata al Presidente Evangeli.

I lavori del Congresso

delle industrie di esportazione

PARIGI, 8

Oggi ha avuto luogo la terza giornata del Congresso delle industrie e del commercio di esportazione. Nella seduta del mattino sono state discusse varie relazioni riguardanti i trasporti, l'organizzazione nazionale della radiodiffusione, la proprietà industriale, i metodi pubblicitari in Francia e all'estero e la questione dei passaporti. Nel pomeriggio il Congresso ha trattato diverse questioni finanziarie e monetarie interessanti l'esportazione.

La questione prussiana

e l'inchiesta sui tumulti al Reichstag

BERLINO, 8

(F.B.) Questa sera all'ultima ora si è diffusa la voce nei circoli politici della capitale che Strasser, uno dei principali collaboratori di Hitler, avrebbe chiesto al suo capo e ottenuto una vacanza di tre mesi per motivi di salute. Naturalmente, dato il contrasto non soltanto apparente manifestatosi nelle ultime settimane tra il punto di vista hitleriano e quello di Strasser sulla tattica del partito nelle trattative per la costituzione del Gabinetto tedesco, nei circoli politici si è poco inclini a credere al motivo anzidetto per questa lunga vacanza di Strasser e piuttosto si è convinti che fra Hitler e quello che fu per lungo tempo il suo braccio destro sia nato uno di quei conflitti a cui potrebbe seguire il distacco di Strasser dagli hitleriani e una mezza crisi nella direzione del partito.

Mentre al Reichstag la maggioranza dei partiti si appresta ad eseguire la volontà del nuovo Governo e in primo luogo ad accordare il pacifico aggiornamento fino a metà gennaio dei lavori parlamentari, nel Governo prussiano rimane ancora da risolvere un problema: cioè quello della definitiva sistemazione governativa; della nomina, in altre parole, di un durevole Gabinetto per la Prussia. I nazional-socialisti cercano con lunghi giri di riguadagnare una parte del perduto; essi, insieme ai cattolici, sono i più fanatici fautori di una sistemazione prussiana nel senso costituzionale.

Da vario tempo si parla di trattative fra questi due partiti, ma a risultati concreti non si potè mai giungere, troppo gravando su ogni settore politico la preoccupazione di quanto avveniva nel Reich. Le trattative di cui si parla non sono state però mai definitivamente abbandonate e negli ultimi giorni sembra che esse siano state riprese con buone probabilità di riuscita. Il punto di vista della Wilhelmstrasse è che nulla ostacoli una regolare elezione del presidente prussiano in seno alla Dieta; però questo presidente non può e non deve essere se non un componente del Governo centrale del Reich, ciò per impedire il famoso dualismo Reich-Prussia. Si dice che il centro cattolico sia propenso ad accettare tale condizione. Allo stesso modo non la pensano invece i nazional-socialisti, i quali confidano di poter vedere cadere nelle loro mani poco alla volta la direzione governativa dei vari Laender, onde un giorno accerchiare il Governo centrale.

L'inchiesta che l'ufficio della Camera ha compiuto sulla violenta mischia fra i deputati dei due settori estremi, è terminata. Le responsabilità non hanno potuto essere stabilite con sicurezza. E' stata individuata però la persona la quale, associandosi alla manifestazione ostile al Presidente del Reich inscenata dal gruppo comunista, fu la causa dell'urto. Si tratta del comunista Quandt, deputato alla Dieta del Mecklemburgo.

L'ufficio ha trasmesso un particolareggiato rapporto al Presidente Goering, al quale spetta la competenza di applicare le sanzioni del caso. Si ritiene però che nessun provvedimento disciplinare sarà preso nei riguardi dei 50 deputati circa, hitleriani e comunisti, che si gettarono gli uni contro gli altri e che tramutarono l'aula parlamentare in un campo di battaglia. Il Presidente farà conoscere le sue decisioni probabilmente nella seduta di domani. La Camera essendo oggi giorno festivo, prende congedo.

Il nuovo indecoroso episodio del parlamentarismo, secondo l'opinione generale della stampa, non avrà ripercussioni di sorta sullo sviluppo della situazione politica e parlamentare. Si ritiene che questa si avvii ormai verso la chiarificazione ed il miglioramento.

Re Boris acclamato dagli studenti

SOFIA, 8

Vibranti manifestazioni di devozione e affetto sono state tributate a Re Boris dagli studenti universitari, in occasione della cerimonia dell'insediamento del nuovo Rettore dell'Università.

Dopo la cerimonia Re Boris, circondato dagli studenti, che l'acclamavano entusiasticamente, ha voluto recarsi a piedi a Palazzo Reale e dal balcone della Reggia ha parlato ai giovani.

Averescu sviene due volte

durante un discorso al Senato

VIENNA, 8

(Vice) Mandano da Bucarest che il generale Averescu, mentre parlava oggi al Senato, è stato improvvisamente colto da malore. I senatori presenti l'hanno subito soccorso, senonchè dopo pochi minuti egli rinveniva e poteva riprendere la parola. Poco dopo però perdeva nuovamente i sensi e doveva essere trasportato a casa. Data l'età avanzata del generale, che conta 73 anni, l'incidente ha suscitato preoccupazione.

La disoccupazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 8

Secondo notizie del Ministero della Previdenza sociale il numero dei disoccupati alla fine di novembre era di 601.430 con un aumento nel corso del mese di 67.822 unità. In confronto con le cifre del novembre e dell'anno scorso l'aumento è stato del 35 per cento.

Un assassinio tra macedoni

nel carcere di Sofia

VIENNA, 8

(Vice) Nelle prigioni di Sofia si è verificato oggi un assassinio che è il secondo in breve spazio di tempo. Il macedone Sermentieff, accusato dell'assassinio del deputato Filippoff, mikailovista, e di altre due persone, oggi è rimasto dal canto suo vittima di un attentato. Mentre attraversava un corridoio, un altro detenuto, tale Stefanoff, aderente al partito mikailovista, gli si avvicinava e lo feriva proditoriamente alla testa con un pezzo di ferro che aveva tratto dal proprio letto e di cui era riuscito a fare un'arma così formidabile che l'aggredito poco dopo moriva. Lo Stefanoff ha dichiarato di aver agito per ordine della sua organizzazione.

Nuovo fallito tentativo

pel ricupero del sottomarino "M. 2,,

WEYMOUTH, 8

E' stato effettuato ieri, purtroppo senza successo, un nuovo tentativo per rimettere a galla il sottomarino britannico «M. 2».

Da parecchi giorni quattro navi, appositamente attrezzate, attendevano che il mare permettesse di iniziare la delicata e difficile manovra. Ieri finalmente le operazioni vennero cominciate in condizioni abbastanza buone. Per alleggerire lo scafo sommerso sono state messe in funzione le pompe che hanno lavorato per cinque ore al termine delle quali l'«M. 2» si è sollevato, incominciando a salire leggermente inclinato con la prora più alta.

Sembrava che l'opera di ricupero stesse per essere finalmente coronata da successo, quando improvvisamente la poppa del sottomarino fece un rapido balzo in alto e lo scafo ritornava poi nella primitiva posizione. Il tentativo era fallito e le navi ricupero rientrarono alle loro basi, tre a Portsmouth e l'altra a nord dell'isola di Portland.

Due tonnellate di stupefacenti

scoperte al Cairo

CAIRO, 8

La lotta al contrabbando di stupefacenti continua in Egitto intensamente. E' stato scoperto un tentativo di fare entrare in Egitto una notevole quantità di «hascisc». Un milite di servizio al litorale di Agani ha scorto ieri notte a breve distanza dalla riva un corpo oscuro galleggiante che dapprima ha creduto fosse un cadavere. Era invece uno dei soliti sacchi impermeabili che i contrabbandieri adoperano per riempirli di « hascisc » e che vengono gettati in mare dai bastimenti, in località ove c'è chi andrà a ripescarli al momento opportuno. Successive ricerche, durate dieci ore, hanno portato alla pesca eccezionale di quaranta sacchi contenenti ognuno quaranta « oke » di stupefacente del peso totale perciò di due tonnellate. Non si è ancora trovato il bastimento dal quale il carico di « hacisc » è stato gettato in mare. La droga proviene dal Pireo, dalla Turchia e dalla Siria.

35 bombe rinvenute nella scuola

frequentata dal voivoda Michele

BUCAREST, 8

Una cassa contenente 5 bombe è stata rinvenuta nel giardino della scuola frequentata dal voivoda Michele, figlio di Re Carol.

La polizia ritiene che si tratti di un attentato fortunatamente fallito, contro la vita del giovane Principe e sta indagando per scoprire i responsabili del supposto attentato.

I morti nella miniera messicana

sono quattordici

ALBUQUERQUE, 8

Dalla galleria franata nella vicina miniera in seguito alla esplosione di ieri, sono stati ricuperati tredici cadaveri.

Il numero delle vittime sale così a 14, poichè si è accertato che nel disastro è perito un altro minatore il cui cadavere non è stato ancora trovato.

Il terremoto nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 8

Scosse di terremoto hanno allarmato gli abitanti del distretto del mercato.

Non sono segnalate nè vittime nè danni. Altre scosse di terremoto sono state avvertite stamane alle 10.30 a Guadalajara, anche colà senza produrre danni di sorta.

Un incendio nel porto di Chatham

LONDRA, 8

Un incendio scoppiato ieri sera e durato tre ore, ha causato danni considerevoli all'officina generatrice dell'energia elettrica, all'arsenale e al porto di Chatham. Il tetto dell'officina è rovinato, piombando l'intero arsenale nella oscurità. Gli stabilimenti navali e le caserme di Chatham sono pure rimasti danneggiati dal sinistro.

Protesta inglese a Mosca

LONDRA, 8

Tutti i giornali mettono in rilievo l'annuncio dato ai Comuni dal Sottosegretario Eden che il Governo ha fatto una nuova protesta a Mosca contro la politica antibritannica perseguita dalla Terza Internazionale e dalle *Isvestia*.

La liberazione dei generali

collaboratori di De Rivera

MADRID, 8

I generali collaboratori di Primo De Rivera finora detenuti sono stati liberati tranne il generale Cavalcanti, imputato di partecipazione al complotto dell'agosto scorso. E' stato rilasciato anche l'ex capo di Stato Maggiore [illegible] arrestato nella stessa occasione.

Due bambine asfissiate

a San Donà di Piave

S. DONA', 8

Una grave disgrazia ha colpito ieri la famiglia del colono Florian Antonio, qui residente in via Canova. Verso le 21 la moglie Mondin Concetta, recatasi nella stanza da letto ove si trovavano le bambine Teresina di anni 4 e Bruna di anni 2 e il piccolo Sante di sei anni, veniva investita da una ondata di fumo e tosto agli occhi le si presentava una tragica visione. Le sue creature non davano più segni di vita.

Accorso il marito e la gente del vicinato, si constatò che il piccolo Sante era ancora in vita e infatti portato all'aperto, dopo qualche ora rinveniva; le due povere bambine invece erano morte per asfissia.

Informati i carabinieri, si recò sul posto il brigadiere Mattiussi per le constatazioni di legge.

Da indagini fatte si è accertato che per ragioni non ancora assodate, hanno preso fuoco gli indumenti dei tre bimbi che si trovavano su una sedia posta vicino alle culle.

Ferisce un carabiniere

ed è ucciso da un altro milite

REGGIO CALABRIA, 8

A Gerace, una pattuglia di militi della Benemerita, composta dai carabinieri Giuseppe Bueti e Silvio Franco, incaricata della sorveglianza del pericoloso ammonito Antonio Gareffa, bussavano ieri sera verso le 20 alla porta dell'abitazione del pregiudicato per accertarsi della sua presenza. Il Gareffa li accoglieva a colpi di pistola, ferendo in maniera piuttosto grave il milite Franco all'avambraccio e alla regione addominale. Il Franco, non ostante le gravi ferite riportate, puntava la arma contro il delinquente, ma il collega Bueti, senza perdere la calma, lo precedeva nel gesto e faceva fuoco sul Gareffa uccidendolo con due colpi di pistola. Il carabiniere Franco è stato ricoverato all'ospedale.

Serenate che si concludono

a colpi di rivoltella

POTENZA, 8

Nel comune di Melfi il contadino ventitreenne Domenico Signorelli, che era in compagnia del coetaneo Emilio Fischetti, si incontrò con un gruppo di contadini, capitanati da certo Nunziante Zolla, che andava cantando delle serenate. I due compresero che il gruppo avrebbe cantato, come si dice a dispetto, e lo invitarono a smetterla. Ciò naturalmente non garbò ai canterini e ne nacque un violento alterco. Ad un certo punto lo Zolla cavò la rivoltella e fece partire due colpi, uno dei quali raggiunse il Signorelli al petto e l'altro il Fischetti. I due sono stati accompagnati all'ospedale di Potenza e il Signorelli, che versa in grave stato, venne trattenuto, mentre il Fischetti, dopo la medicazione, ha fatto ritorno alla propria abitazione.

Un' audace evasione

dal carcere di Porretta

BOLOGNA, 8

Tale Alfredo Pozzi, di 43 anni da Lizzano in Belvedere, stava scontando nelle carceri di Porretta un anno e nove mesi di reclusione per alcune truffe e per un'altra evasione, ed era in attesa di giudizio per espatrio clandestino.

Procuratosi, non si sa come, un pezzo di ferro, riusciva l'altra mattina, mentre era solo in cella, a scalzare il mattone della base dell'inferriata della finestra; poi, attesa la notte, con il cavalletto del pagliericcio, dopo aver ridotto al silenzio, con minacce, il suo compagno di prigionia, tale Angelo Bertusi, si apriva un varco tra le sbarre della finestra e si lasciava cadere, dall'altezza di sei metri, al suolo. Rialzatosi senza essersi prodotto alcun male, si dava quindi alla fuga.

Una grande frana in Calabria

REGGIO CALABRIA, 8

Sul versante jonico ancora perdura il maltempo, che produce maggiori danni all'abitato e alle campagne. Il grosso comune di Grotteria, già tanto provato dall'ultimo nubifragio, ha subito in questi giorni altri gravi danni, provocati dalle pioggie torrenziali. Un'immensa frana si è staccata dalla collina soprastante il vecchio cimitero ed ha trasportato nella sua lenta e graduale discesa un buon tratto della via provinciale, sita fra Villa e le Case popolari, per una lunghezza di circa 60 metri. Si teme da un momento all'altro il crollo di tutta questa frana, perchè il movimento discendente continua sempre.

Omicida che diventa pazzo

FIRENZE, 8

Il muratore Alfredo Pellesi di anni 88, lunedì prossimo doveva comparire davanti alla Corte di Assise sotto la imputazione di avere ucciso mentre dormiva, la propria amante Adele Messeri e di tentato omicidio in persona del cognato Angelo Praticelli, presunto rivale, ma avendo dato segni di pazzia, è stato internato nel manicomio criminale di Montelupo e il processo è stato rimandato.

Un "clandestino,, americano

a bordo dell'"Augustus,,

ROMA, 8

Il cittadino americano Alfredo Salston di anni 25, domiciliato a St. Louis, imbarcatosi clandestinamente a bordo dell'*Augustus* perchè disoccupato e nella speranza di trovare lavoro in Italia, è giunto ieri a Napoli, proveniente da Nuova York. Senonchè, scoperto a bordo durante la navigazione, dopo che l'*Augustus* si fu attraccato al terzo scaglione del molo Carlo Pisacane, il Salston è stato consegnato alle nostre autorità di polizia che ne hanno disposto il rimpatrio. Il Salston infatti è stato subito trasbordato sul *Conte Grande*, giunto ieri da Genova, e che è partito alle ore 12 per Nuova York.

Una volta erano gli italiani cosidetti *clandestini* che venivano sorpresi a bordo dei transatlantici e che l'America respingeva. Oggi sono i cittadini di quello stesso Paese, il cui nome suonava sinonimo di ricchezza e di prosperità. Mutano i tempi!

Un'aquila abbattuta nel Savonese

SAVONA, 8

In una località montuosa nei pressi del comune di Vendone è stata abbattuta da un contadino una bellissima aquila avente una apertura d'ali di circa due metri e mezzo. Pare appartenga ad una specie di rapaci originaria dall'Australia e della quale da noi si trovano pochi esemplari.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8

Chiusura Cotoni: Gennaio 5.63-64; Febbraio 5.68; Marzo 5.74-75; Aprile 5.80; Maggio 5.86; Giugno 5.91; Luglio 5.96; Agosto 6.02; Settembre 6.08; Ottobre 6.15; Novembre inquotato; Dicembre 5.61.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 335 - Cent. 20

Sabato 10 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme dall'A. L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'esempio dell'Italia pei debiti imitato a Londra

Una terza nota inglese per annunziare il versamento di dicembre e sollecitare nuovi negoziati - Anche Herriot si orienta verso il pagamento nonostante le resistenze della Camera

LONDRA, 9

(C.C.) Ormai sono stati presi tutti i provvedimenti che furono ordinati, come annunciammo, mercoledì scorso dal Consiglio dei Ministri che si riunì al mattino, per la puntuale consegna di 19 milioni 600.000 sterline oro al Tesoro degli Stati Uniti a Washington il 15 dicembre, ossia giovedì prossimo. Se riuscirà materialmente impossibile far arrivare in tempo a Washington l'intera quantità d'oro occorrente, prelevata per l'occasione dalle riserve della Banca d'Inghilterra, il Tesoro britannico ha preso speciali disposizioni per far sì che anche in questo caso la somma d'oro venga messa insieme ugualmente e versata fino all'ultima sterlina il giorno della scadenza.

L'aumento di sterline carta

Si prevede che la Camera dei Comuni verrà invitata quanto prima a votare una legge straordinaria che autorizzi l'aumento della cosidetta circolazione fiduciaria, ossia delle sterline carta, per le quali non esiste un adeguato corrispettivo aureo nei forzieri della Banca d'Inghilterra, la quale potrà così «tirare avanti» anche con 19 milioni di sterline oro in meno nelle sue casse. Però il Governo britannico sta anche preparando un'altra nota agli Stati Uniti, la terza della serie, e in questa nota, che forse sarà pronta domani, dopo aver annunciato che intende pagare integralmente la rata del 15 dicembre, avvertirà di non poter condividere la responsabilità degli eventuali perturbamenti di carattere internazionale che potranno essere causati dall'intempestiva esportazione di una così grossa quantità di oro in America.

Tutti i giornali riportano il comunicato diramato dall'Ambasciata inglese di Parigi dopo i colloqui franco-britannici di ieri che durante le conversazioni l'idea di un fronte unico non è stata avanzata in alcun modo. Tuttavia nei circoli ministeriali va guadagnando terreno la convinzione che poichè l'Inghilterra e l'Italia hanno deciso di effettuare il pagamento di dicembre, la Francia seguirà probabilmente il loro esempio. «E' probabile — aggiunge il *Times* — che la nota britannica agli Stati Uniti avanzi la richiesta che le conversazioni circa la questione dei debiti di guerra comincino al più presto. Si riconosce tuttavia che poco potrà essere fatto prima di marzo, a meno che Roosevelt non accetti di collaborare con Hoover». Il giornale dichiara altresì di essere informato che i Ministri britannici hanno dato ieri assicurazione che l'Inghilterra non ha intenzione di turbare gli accordi di Losanna. La moratoria di Losanna sarà per ora continuata per ciò che concerne le somme dovute all'Inghilterra. Ma se le conversazioni con gli Stati Uniti non porteranno all'accordo definitivo, è ovvio che l'intera questione dovrà essere riesaminata.

I futuri negoziati con l'America

I giornali pubblicano e anche commentano il testo della risposta americana alla seconda nota britannica. Il *Times* scrive che se la risposta dell'America conferma la sua intransigenza rispetto al pagamento del 15 dicembre, essa fa mostra di uno spirito amichevole e di un desiderio di cooperazione che saranno apprezzati in Inghilterra. «La nota americana — continua il giornale — contiene un importante contributo alla discussione del problema fondamentale, e cioè quello della revisione dell'intero sistema dei debiti di guerra in vista della presente situazione mondiale. Il significato principale della nota americana non sta in ciò che essa nega, ma in ciò che essa accetta».

Dopo aver rilevato il passo della nota in cui viene riaffermata la tesi americana della connessione tra debiti di guerra e disarmo ed avere osservato che la nota ammette qualsiasi riferimento alla riconosciuta connessione tra gli stessi debiti di guerra e le tariffe, il giornale continua dichiarando che Hoover non avrebbe invitato il Governo britannico a negoziare la revisione dei debiti se non fosse stato sicuro della approvazione del Congresso e fiducioso che la stessa politica di amichevole discussione e di cooperazione sarà seguita dal nuovo Presidente del futuro Congresso. «L'invito — dice il *Times* — sarà cordialmente accettato dal Governo britannico e dagli altri Governi ai quali senza dubbio esso verrà esteso».

Mentre tutti i giornali approvano la decisione di pagare la rata del 15 corr., il *Daily Express* in un articolo di fondo intitolato «Follia americana» sostiene ancora una volta che non è troppo tardi perchè il Governo britannico adotti l'unica via informata a una sana concezione economica e comunichi a quello americano che il pagamento di dicembre è materialmente impossibile.

In una breve intervista data alla Reuter il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, ha dichiarato che gli accordi di Losanna rimarranno intatti fino a quando non saranno ratificati o denunziati e che la questione dell'eventuale denunzia di tali accordi non si presenta in rapporto a pagamento di dicembre, ma può soltanto sorgere in mancanza di un soddisfacente accordo finale dei debiti con l'America.

Herriot muta rotta

PARIGI, 9

(A.P.) Dopo le peripezie della giornata di ieri e le voci contraddittorie e spesso fantastiche che le avevano accompagnate, un po' di luce comincia a farsi sull'atteggiamento che il Governo francese conterebbe di assumere di fronte al problema della scadenza del 15 dicembre.

Si vociferava ieri in certuni ambienti che il sig. Herriot disponesse di validi argomenti per persuadere il suo collega britannico a tenere un maggior conto della resistenza dell'opinione pubblica francese; si specificavano d'altronde le ragioni più o meno perentorie per le quali la stessa Gran Bretagna avrebbe dovuto giudicare più pratico ricercare una soluzione immediata della vertenza con gli Stati Uniti, anzichè rinviare il dibattito alla vigilia della scadenza del 15 giugno.

Nessun passo in comune

D'altra parte nelle file del gruppo socialista si era diffusa all'ultimo momento la diceria che un nuovo passo stesse per essere tentato in comune da Londra e da Parigi, in vista di ottenere dalla Casa Bianca una dilazione del pagamento. Questa diceria avrebbe anzi indotto i parlamentari socialisti a cambiare i loro propositi di battaglia sulla data del dibattito sul problema dei debiti. Questo dibattito, come è noto, è stato rinviato a lunedì.

Nel frattempo si è saputo che in realtà la Gran Bretagna non aveva modificato per nulla la propria concezione e che se qualcuno si era lasciato convincere a cambiar rotta, questo era proprio il sig. Herriot, che sembrava del resto propendere fin da principio per le soluzioni più concilianti. Egli avrebbe trovato nei suoi colloqui con i Ministri britannici un nuovo incoraggiamento a tener testa agli umori parlamentari.

La stampa parigina, pur tradendo ancora un certo disorientamento, va adattandosi progressivamente all'idea dell'opportunità di fare buon viso a cattiva fortuna. L'esempio dato dall'Italia ha avuto il tempo di essere meditato negli ultimi giorni, e poichè si è ormai certi che, a dispetto di tutte le voci corse, la Gran Bretagna non esiterà a seguirlo, si riconosce che sarebbe non soltanto imprudente, ma temerario voler scindere l'azione della Francia da quella delle due altre grandi Potenze debitrici degli Stati Uniti.

Perchè Herriot si è convinto

Per giustificare questo voltafaccia, oramai quasi sicuro, si adducono le più speciose ragioni. «Il Governo britannico — scrive il *Petit Parisien* — è risoluto a versare in contanti i due miliardi di franchi alla scadenza del 15 corrente ed avrebbe voluto che il Governo francese facesse altrettanto. Non potendo seguire fino a questo punto MacDonald, Herriot avrebbe informato il suo collega inglese che da parte sua sarebbe disposto a non rifiutare il pagamento, a condizione tuttavia che esso fosse accompagnato dalle più espresse riserve e da serie garanzie. Se il Governo americano potesse accettare di considerare il pagamento del 15 dicembre come l'ultimo prima della revisione degli accordi Mellon-Berenguer ed ammettere di più che la somma versata a questa scadenza rimarrebbe computabile alla liquidazione futura, tutto finirebbe forse per sistemarsi».

L'*Echo de Paris* segnala che la Inghilterra effettuerà il pagamento in oro e per ciò che concerne l'atteggiamento della Francia, aggiunge: «Herriot si varrà sembra della risoluzione presa dai Ministri inglesi per raccomandare il pagamento». Fra le ragioni che hanno potuto condurre Herriot a prendere questa decisione, l'*Echo de Paris* rileva principalmente quella ricavata dagli accordi di Losanna. Il giornale segnala poi i due punti da cui MacDonald ha saputo trarre ieri sera il massimo partito: 1. la delegazione francese non si era assicurata di ciò che avrebbe fatto l'Inghilterra al momento della scadenza del 15 dicembre; 2. la delegazione francese, abbandonando le riparazioni tedesche, non aveva ottenuto dal Gabinetto inglese che il debito francese verso l'Inghilterra scomparisse in ogni caso col pagamento tedesco. Ora, secondo l'*Echo de Paris*, si attribuisce al Governo inglese la tesi seguente: Se la Francia non paga la scadenza del 15 dicembre, essa denuncierà *ipso facto* l'accordo di Losanna e per conseguenza sarà tenuta a pagare l'Inghilterra alla data del 15 marzo. Un altro punto sarebbe stato messo in valore da parte britannica: il trattato di Losanna prevede un regolamento universale. La Francia, rompendola con il creditore americano, crea ostacoli ad una soluzione di questo genere. Essa manca quindi allo spirito del trattato.

La risposta americana alla seconda nota francese, d'accordo col Governo di Washington, sarà resa pubblica domani.

Alle Commissioni della Camera

Il Presidente del Consiglio Herriot e il Ministro delle finanze Germain Martin si sono presentati stamane alle commissioni delle finanze e degli esteri della Camera riunite, per esporre loro, secondo le promesse fatte nei giorni scorsi, l'andamento dei negoziati sui debiti. Herriot ha esaminato in primo luogo i numerosi testi riguardanti gli accordi successivi, e specialmente quello Bèranger-Mellon, come pure i regolamenti delle riparazioni ed i risultati della Conferenza di Losanna. Il Capo del Governo ha messo quindi le commissioni al corrente delle intenzioni del Governo britannico e delle conversazioni che hanno avuto luogo ieri all'ambasciata d'Inghilterra coi signori MacDonald e Newille Chamberlain per ciò che concerne tanto il regolamento della scadenza del 15 dicembre, quanto la convocazione della Conferenza economica mondiale. Egli non ha tuttavia comunicato alle commissioni le sue intenzioni personali sulla soluzione da apportare alla questione della scadenza del 15 dicembre. Lo scopo che egli si proponeva infatti era di fare alle commissioni una completa esposizione puramente obbiettiva perchè esse intraprendessero l'esame delle diverse proposte di mozioni che saranno esaminate prima della discussione pubblica che si impegnerà dinanzi alla Camera lunedì prossimo.

Anche la Francia pagherà

Il sig. Herriot ha comunicato inoltre una parte della traduzione fatta rapidamente della risposta del Segretario di Stato americano Stimson alla seconda nota del Governo francese. Le prime interpretazioni date a tale nota nei corridoi della Camera sono le seguenti: Essa prende in considerazione con cortesia gli argomenti sviluppati nella nota francese che sono attentamente esaminati dal Governo di Washington, ma non lascia alcuna speranza sull'annullamento dei debiti di guerra alle Potenze debitrici verso gli Stati Uniti e stabilisce una specie di relazione tra una revisione degli accordi anteriori ed i vantaggi economici da accordare in compenso all'America unitamente ad una soluzione rapida del problema del disarmo. In tale nota non è fatta alcuna allusione all'eventualità di un rinvio della scadenza del 15 dicembre.

Benchè il Presidente del Consiglio si sia guardato dal fare qualsiasi accenno alle risoluzioni verso le quali sembra orientarsi, parecchi Ministri hanno avuto l'impressione che il Governo si prepara ad eseguire il versamento di 19 milioni di dollari come ultimo di quelli previsti nell'accordo Beranger-Mellon, ed iniziare subito dopo negoziati per ottenere un nuovo regolamento del problema.

Si vogliono garanzie

Dopo l'esposizione del sig. Herriot, il sig. Germain Martin, Ministro delle Finanze, che ha partecipato anche alle conversazioni franco-britanniche di ieri, ha sviluppato l'aspetto tecnico dei problemi posti dal pagamento e dal non pagamento della scadenza del 15 corrente. Egli ha fatto la critica delle diverse soluzioni intermedie fra il pagamento ed il non pagamento della scadenza che erano state esaminate durante le conversazioni di questi ultimi giorni, come la consegna alla Banca dei regolamenti internazionali o alla Banca di Francia dei 19 milioni di dollari dovuti agli Stati Uniti.

Parecchi membri delle commissioni hanno dichiarato alla fine della riunione che essi insisteranno vivamente presso il Governo affinchè prima del versamento della scadenza del 15 dicembre sia ottenuta in un atto ufficiale del Governo di Washington, e non in una semplice riserva unilaterale, la garanzia che nel regolamento futuro del problema dei debiti sarà tenuto conto dei sacrifici consentiti dalla Francia a Losanna. Tale sarebbe la condizione essenziale che alcuni socialisti porrebbero per il loro assentimento ad un pagamento effettuato agli Stati Uniti, mentre altri rimangono ancora ostili a qualsiasi pagamento.

Pallone d'osservazione alla deriva

VERSAILLES, 9

Ieri nel pomeriggio un pallone d'osservazione del deposito centrale della aeronautica Dichalsis Meudon è partito alla deriva in seguito alla rottura del cavo. Il pallone si è levato rapidamente a grandissima altezza ed ha preso la direzione di Schartres. Non vi erano persone a bordo.

Il progetto finanziario di Hoover

Il deficit del bilancio

Nuove imposte ed economie

WASHINGTON, 9

Un proclama di Hoover estende fino al 22 gennaio 1934 il periodo durante il quale la Corporazione finanziaria della ricostruzione potrà accordare prestiti allo scopo di porre rimedio alla disoccupazione ed accelerare i lavori di pubblica utilità.

Hoover ha presentato al Congresso il progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario. Sebbene nella relazione che lo precede non si accenni alla questione dei debiti, nel dettaglio dello stato di previsione dell'entrata sono inclusi 268 milioni 594.574 dollari rappresentanti capitale e interessi di debiti esteri pel corrente esercizio che termina nel giugno 1932 e 328.742.877 dollari per l'esercizio finanziario 1933-34.

Prevedendo un deficit nel corrente esercizio finanziario dell'ammontare di 1.164.478.307 dollari e un deficit di 307 milioni di dollari pel prossimo esercizio finanziario, a meno che non siano assicurate entrate addizionali e non vengano realizzate economie, il Presidente Hoover dichiara che simile situazione non può continuare senza un disastro per la finanza federale.

Il Presidente sollecita quindi il Congresso a votare un'imposta sulle industrie manifatturiere del 2 e un quarto per cento, ad eccezione di quelle alimentari, imposta che potrebbe rendere 355 milioni di dollari; a mantenere la tassa esistente dell'1 per cento a gallone sul petrolio; a ridurre dell'11 per cento gli emolumenti ai funzionari statali; a ridurre gli stanziamenti attuali a beneficio dei veterani di guerra.

Lo stato di previsione della spesa per il prossimo esercizio finanziario presenta un totale di dollari 4.218.808.344, che è minore di 470 milioni di dollari di quello previsto pel corrente esercizio. Lo stato di previsione comprende uno stanziamento di 309 milioni di dollari per la Marina e uno di 272 milioni di dollari per l'Esercito con una diminuzione sugli stanziamenti relativi dell'esercizio precedente rispettivamente di 20 milioni di dollari e di 18 milioni di dollari.

Per le costruzioni navali nel 1934 è previsto uno stanziamento di dollari 38.845.000, con un aumento di 21 milioni di dollari sull'esercizio precedente. Lo stanziamento in questione deve servire alla modernizzazione di tre navi da battaglia ed alla prosecuzione dei lavori su navi già costruite; al varo di un incrociatore armato di cannoni da otto pollici nel gennaio 1933 ed a quello di un altro incrociatore del genere nel gennaio dell'anno successivo, nonchè al varo di 4 cacciatorpediniere per il 1934.

L'attuale previsione della spesa per la Marina durante il 1933 sarà di 356 milioni di dollari e quella pel 1934 di 330 milioni di dollari, mentre il danaro attualmente disponibile è 388 milioni e 333 milioni di dollari rispettivamente grazie alle somme accantonate nei precedenti esercizi. La previsione della spesa per la Marina pel 1934 presenta una diminuzione di 10,807 milioni di dollari in paragone di quella pel 1933 e provvede per una forza media di 79.909 uomini, identica a quella del 1933 e per 13.600 fucilieri di Marina, ossia per 1743 meno del 1933.

Quanto all'aeronautica si provvede alla costruzione di 375 nuovi apparecchi portando il numero totale di questi a 1537. Il Presidente Hoover richiede uno stanziamento per 12.000 ufficiali e 126.133 uomini dell'Esercito regolare, per 185 mila guardie nazionali, per 16.722 ufficiali della riserva e 127.565 membri dei corsi universitari allievi ufficiali. Le riduzioni totali sugli stanziamenti per la difesa nazionale per il 1934 ascendono a 46 milioni di dollari.

La Piccola Intesa in pericolo

VIENNA, 9

Una interessante notizia giunge questa sera da Belgrado: nella capitale jugoslava avrà luogo il 15 corrente una conferenza straordinaria della Piccola Intesa.

Da notizie di fonte attendibile, risulterebbe che la conferenza dei tre Ministri è determinata da una crisi assai grave nei rapporti fra gli Stati alleati.

Passo tedesco a Bucarest

contro il contingentamento

BUCAREST, 9

Il Ministro di Germania ha compiuto un passo presso il Ministro dell'industria romeno in relazione al contingentamento che danneggerebbe gravemente gli interessi tedeschi.

Le manovre di Belgrado

contro la Bulgaria

SOFIA, 9

La stampa, riferendo il ripetersi di incidenti alla frontiera bulgaro-jugoslava ed il rinnovarsi di note, ravvisa in ciò una manovra del Governo di Belgrado e della Piccola Intesa, per richiamare la attenzione europea sui rapporti bulgaro jugoslavi ed invoca una inchiesta della Società delle Nazioni.

La stampa ufficiosa, comunicando l'adesione del Governo bulgaro all'ultima richiesta jugoslava per la convocazione a Pirot della commissione mista, segnala la buona volontà della Bulgaria di dirimere le cause di malinteso tra i due Paesi.

La relazione Schanzer sul rendiconto finanziario dello Stato

La vigorosa e feconda azione fascista

di fronte all'imperversare della crisi mondiale

ROMA, 9

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Schanzer per la Commissione di finanza sul rendiconto dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1930-31.

Dopo avere ampiamente esaminato i risultati del rendiconto suddetto, il relatore passa ad esporre alcune considerazioni sul bilancio in relazione specialmente alla crisi economica. «E' un bilancio in condizioni non facili — osserva l'on. Schanzer — ma per renderci conto di questa situazione, a parte la crisi, non bisogna neppure dimenticare l'enorme sforzo che negli ultimi anni ha fatto la finanza italiana per attrezzare meglio il Paese nel campo agricolo e industriale, per dotarlo di una magnifica rete stradale, per costituire una potente e modernissima marina mercantile, ecc.: e tutto ciò con mezzi esclusivamente italiani, senza ricorrere a prestiti esteri».

Le supreme esigenze della Nazione

Il relatore viene quindi a parlare della questione del pareggio e dice che esso in momenti economici e sociali particolarmente gravi e di fronte ad altre supreme esigenze della Nazione, non può essere considerata con una rigidità assoluta. Quando un'economia attraversa una profonda crisi, quando la capacità contributiva di un popolo è diminuita e non può più essere troppo forzata senza grave danno economico, quando le energie economiche di un popolo hanno bisogno di essere sostenute ed eccitate per vincere le crisi, allora bisogna anche avere il coraggio di tollerare per qualche tempo una condizione meno normale del bilancio dello Stato, pur cercando di migliorarla e di fare in modo che non diventi più grave e più acuta.

L'on. Schanzer soggiunge che tale proposito è certamente nel Governo, il quale predisporrà il terreno per altri provvedimenti intesi al risanamento della situazione finanziaria. Qualche provvedimento è già stato adottato come quello di modifica degli accertamenti della complementare, provvedimenti che, secondo le istruzioni date dal Ministro, deve intendersi soprattutto come una lotta contro gli evasori dall'imposta, non come un aggravio del tributo per i contribuenti onesti. E' da ritenersi che il completo equilibrio del bilancio non potrà essere riconquistato se non con il riassetto dell'economia nazionale, al quale il Governo fascista attende con instancabile energia; e non solo con provvedimenti singoli, ma con tutto l'ordinamento istituzionale del suo sistema economico.

Va però notato che vi sono cause della crisi che non si possono combattere nell'ambito dei confini nazionali, perchè pesano su tutta la vita internazionale, e la cui soluzione appare come il primo presupposto del ritorno a condizioni economiche normali.

Le illuminate direttive fasciste

A questo punto, il relatore espone sinteticamente quali siano queste cause, rilevando che esse non sono soltanto economiche, ma morali e spirituali: si tratta cioè di una crisi che è in gran parte psicologica, di diffidenza fra i popoli. Il sempre ancora insoluto problema del disarmo è una delle ragioni principali che alimenta siffatta diffidenza. Un altro campo nel quale la politica del Duce, rettilinea e indicatrice delle provvidenze risolutive, non ha ancora raggiunto la mèta agognata, è quella delle riparazioni e dei debiti. Così pure l'economia europea non potrà risollevarsi fino a quando non avverrà un cambiamento nella politica doganale dei maggiori Stati del mondo, poichè è proprio il protezionismo di essi che determina in buona parte l'attuale disagio europeo. La politica delle barriere doganali non può che sboccare nella paralisi del commercio mondiale, nella disoccupazione e nella decadenza economica generale.

Gli effetti di questa disorganizzata economia mondiale conducono il relatore a soffermarsi, per contrapposto, sulle direttive ispiratrici della economia italiana: tutte animate dal virile convincimento che l'Italia, per uscire dalla crisi, deve anzitutto aiutare sè stessa. E l'on. Schanzer tratteggia a grandi linee quelli che sono i capisaldi della dottrina politica e sociale del Fascismo, quali risultano dalla Carta del Lavoro, quali si manifestano ed operano nella vita nazionale, imperniati, come sono, sopra un'idea di alto valore etico e pratico; l'autorità dello Stato e il coordinamento di tutte le classi sociali, di tutte le energie economiche in una sola sintesi pel raggiungimento dei fini collettivi della Nazione.

Ricordato come l'efficacia costruttiva e le altre finalità dello Stato Corporativo abbiano avuto ampi riconoscimenti da parte di illustri scienziati stranieri, convenuti a Roma per il Convegno «Volta», il relatore osserva che se dalle considerazioni teoriche si passa alle constatazioni pratiche, non si può disconoscere che il Regime fascista ha saputo, in mezzo all'infuriare della crisi generale, infondere al popolo italiano mirabili forze di resistenza e rendere meno dura la condizione di esso, grazie a una serie di realizzazioni i cui benefizi non possono essere contestati da alcuno.

La saldezza della lira

Il Duce ha restituito la tranquillità e l'ordine all'ambiente della produzione. In secondo luogo, colla strenua difesa della lira, con la resistenza assoluta a ogni tentativo di nuove inflazioni, ha salvato il Paese dalla catastrofe finanziaria ridando una solida base all'economia industriale e creditizia e rianimando la formazione del risparmio il quale, malgrado la crisi, è aumentato tra il 1926 e il 1932 di 12 miliardi e mezzo. La nostra lira, in mezzo ai crolli di tante altre monete, ha vittoriosamente conservata la propria saldezza; il che è la più eloquente dimostrazione del credito dello Stato e della valutazione che si fa anche all'estero della intrinseca sanità del nostro organismo economico.

Di guisa che l'attuale squilibrio del bilancio può essere considerato come un fenomeno di transazione, in un periodo di depressione universale dell'economia e in cui i bilanci degli Stati più ricchi e potenti del mondo, come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, lottano con disavanzi ben più gravi del nostro.

Il relatore accenna inoltre, ad altri risultati importanti dell'azione del Governo quali l'adeguamento dei prezzi delle merci e dei servizi al nuovo potere d'acquisto della lira, la battaglia del grano, la grandiosa impresa delle bonifiche, un più armonico assetto delle imprese industriali e bancarie, l'opera illuminata per preparare il terreno al fiducioso ritorno del capitale e del risparmio nazionali alle industrie. «Il motto del Duce — conclude l'on. Schanzer — è «superare ogni ostacolo» e gli italiani, produttori e lavoratori, lo seguono coraggiosamente, animati da un vero spirito di solidarietà fra tutte le classi sociali, da una giusta fede nell'avvenire della Nazione, fede che incita all'azione e che sostiene le energie».

Sedici morti nello Yorhshire

per uno scoppio in una miniera

LONDRA, 9

Un breve telegramma da Wombwell, nello Yorkshire, dà notizia stamane di una tremenda esplosione verificatasi in una di quelle miniere.

Si ignorano le cause della catastrofe. Si crede che non meno di sedici operai abbiano trovato la morte. Il numero dei feriti è ingente.

Hindenburg non è malato

BERLINO, 9

(F.B.) Da fonte ufficiale viene smentita la notizia diffusasi, a quanto pare, ieri a Ginevra negli ambienti delle delegazioni, che il Presidente Hindenburg fosse caduto malato. Nella smentita è detto che il vecchio Maresciallo si è divertito delle notizie che lo danno già per spacciato. Egli gode ottima salute e nelle ultime ventiquattr'ore ha avuto pure vari colloqui con esponenti della politica e dell'industria ed ha ricevuto i capi delle organizzazioni sindacali venuti per prospettargli i bisogni della massa dei disoccupati per il prossimo inverno.

Alla ricerca del col. Fawcett

RIO DE JANEIRO, 9

Lo yacht italiano *Sita*, che trasporta una missione scientifica, è arrivato a Rio de Janeiro. Esso rimonterà il Rio delle Amazzoni alla ricerca del colonnello Fawcett.

Un senatore vuol uccidere

un giornalista a Washington

LONDRA, 9

(C.C.) Oggi durante la seduta del Senato di Washington un incidente ha rotto in modo inconsueto la monotonia delle discussioni. Un senatore furibondo fu visto irrompere nella tribuna della stampa con una grossa rivoltella in pugno. Il senatore gridava a tutta voce il nome di uno dei giornalisti che fanno i resoconti parlamentari, minacciando di ammazzarlo lì per lì. Per fortuna il malcapitato giornalista era uscito allora allora per andare a rifocillarsi; vi era al suo posto un giovane collega il quale, vistosi investito dall'energumeno che gli puntava la rivoltella al petto, per poco non svenne dallo spavento. Il senatore fu rabbonito alla meglio dagli altri giornalisti e ricondotto al suo posto.

La chiusura del Congresso

delle industrie di esportazione

PRAGA, 9

Nella seduta di questa mattina del Congresso delle industrie e dei commerci di esportazione, il delegato italiano on. Olivetti ha preso la parola ottenendo un vivo successo. Il Congresso ha chiuso i suoi lavori approvando un ordine del giorno in cui si raccomanda ai governi che numerosi miglioramenti sostanziali siano apportati a beneficio del commercio internazionale.

Insinuazioni francesi

sui rapporti italo-etiopici

ROMA, 9

Sotto il titolo *Manovre torbide* il *Giornale d'Italia* rileva le insinuazioni di cui si è fatta eco la *Dèpeche Coloniale* parlando di quelle che essa chiama «le mene italiane in Etiopia» seguita dal *Paris Midi* e preceduta nella stessa subdola campagna dall'*Echo de Paris* che pretendeva scoprire misteriose preparazioni italiane contro la Turchia e dal *Temps* che ha prospettato le possibilità di un non mai domandato consenso francese a un'azione libera della Italia in Turchia e in Etiopia.

«Con queste insinuazioni — osserva il *Giornale d'Italia* — la stampa francese lavora con fervore a creare sospetti sulla politica italiana per imbarazzare, se possibile, i suoi movimenti. I sospetti non sono però raccolti dagli interessati che hanno ormai tutte le prove di fatto della lealtà della politica italiana e i tentativi francesi rimangono sterili documenti dei metodi ancora usati di là dai confini per disturbare i rapporti internazionali e creare sempre nuovi elementi di provocazione».

Quanto ai reali rapporti italo-etiopici il *Giornale d'Italia* constata che essi non hanno bisogno di ulteriori rilievi dimostrativi. Tali rapporti si muovono su quei principii di chiarezza, reciproca fiducia e collaborazione che hanno ispirato il trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, il quale è in piena funzione ed è destinato per volontà delle parti, come si sa, ad avere lunga vita. Le manifestazioni cui ha dato luogo l'incoronazione dell'Imperatore di Etiopia, la visita del Duca degli Abruzzi ad Addis Abeba, i ripetuti approcci italiani per l'incremento dei pacifici scambi commerciali fra i due Paesi sono fatti del passato vicino e del presente e non si annullano con oscure parole derivate da tendenziosi programmi politici ostili così all'Italia come all'Etiopa. «Ancora una volta — conclude il *Giornale d'Italia* — la stampa francese ha perduto una buona occasione per tacere».

Il Principe Umberto visita

il Sanatorio Vialba

MILANO, 9

S. A. R. il Principe di Piemonte, nella sua seconda giornata di permanenza a Milano, ha visitato il grande Sanatorio Vialba e l'azienda agricola modello: istituzioni rette e create dalla Cassa assicurazioni sociali. Accompagnato dall'aiutante di campo generale Gadda, S. A. R. al suo giungere a Vialba è stato acclamato dalla folla dei ricoverati ed ossequiato dal Prefetto, dal direttore della Cassa nazionale e dalle autorità. L'Augusto Ospite, dopo essersi minutamente informato dell'ordinamento sanitario amministrativo dell'istituzione, ha visitato i vari padiglioni del sanatorio e tutti i reparti tecnici. S. A. R. è disceso poi all'azienda agricola modello annessa al Sanatorio, che occupa 24 ettari di terreno coltivato a foraggio, ad ortaglie e a frutteto. Il Principe di Piemonte ha espresso ai dirigenti ed agli amministratori il suo vivo compiacimento. S. A. R. ha fatto anche alcune altre visite private e nella serata ha lasciato Milano ossequiato alla stazione dalle autorità.

Le visite di S. E. Di Crollalanza

nell'Emilia e nella Romagna

FERRARA, 9

Questa sera è giunto l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., che sta effettuando un giro di ricognizione di alcune opere pubbliche in corso di esecuzione nell'Emilia e nella Romagna. Egli ha nella mattinata visitato nella provincia di Forlì i lavori in corso a Predappio Nuova e quelli della strada S. Sofia-Corniolo e Premilcore-Cavallino. Nel pomeriggio il Ministro ha visitato a Ravenna gli uffici del Genio Civile, il bacino portuale e il canale fino alla foce di Porto Corsini. Quindi, dopo aver tenuto in prefettura una riunione con le autorità cittadine in merito alla sistemazione della zona dantesca, si è recato con esse a visitare la zona stessa per rendersi conto del progetto presentato dal Comune. A Ferrara il Ministro ha preso contatto con le autorità locali e con esse si è intrattenuto sul programma di opere pubbliche interessanti la provincia.

L'assemblea del Sindacato

dei giornalisti lombardi

MILANO, 9

Si è radunata l'assemblea del Sindacato regionale fascista dei giornalisti lombardi. La relazione morale esposta dal segretario regionale Gino Rocca è stata approvata per acclamazione e così pure quella sul rendiconto finanziario. Procedutosi alla nomina per la rinnovazione delle cariche, l'assemblea ha con unanimi applausi confermato il mandato a Gino Rocca e al Direttorio attuale.

L'amministrazione straordinaria

dell'Automobil Club

ROMA, 9

Con decreto reale del 10 novembre 1932 XI, l'amministrazione straordinaria del R. Automobile Club d'Italia viene prorogata fino al 30 giugno 1933 ed è confermato nell'incarico di commissario straordinario dell'Ente l'on. Pietro Parisio.

I problemi della proprietà edilizia

ROMA, 9

Negli ambienti corporativi e sindacali più autorevoli viene sottolineata la grande importanza assunta dalla prima assemblea della Proprietà edilizia, svoltasi a Roma l'altro ieri con l'intervento degli on. Benni e Olivetti, sotto la presidenza del Commissario straordinario nob. Enrico Parisi, presenti tutti i Commissari territoriali, i vice-commissari, i delegati e i segretari delle associazioni della P. E.

Scopo della altrettanto opportuna quanto significativa assemblea era quello di porre in rilievo la efficacissima opera svolta dall'organizzazione, dal suo riconoscimento giuridico ad oggi; di tracciare i capisaldi dell'ulteriore azione da sviluppare — specie nel campo dell'assistenza — nell'interesse della categoria; di esaminare anche i problemi relativi all'incremento e miglioramento della proprietà edilizia; di avviare verso la loro definitiva sistemazione, secondo le disposizioni statutarie, gli organi dirigenti.

L'imponente assemblea avrà una notevole e simpatica ripercussione anche all'estero, dove la organizzazione della Proprietà edilizia italiana è seguita con grande interesse, perchè, in breve spazio di tempo, ha raggiunto un grado elevatissimo di funzionamento, attraverso una rete di associazioni, delegazioni e fiduciari, che copre tutto il territorio nazionale; ha conseguito una intima collaborazione con la Confederazione generale fascista della industria, mantenendo, col suo valido ausilio e tramite, i doverosi rapporti con le gerarchie statali e di Partito; ha svolto quotidiana propaganda al fine di permeare la categoria dello spirito corporativo del Regime fascista; ha realizzato (forse unico esempio fra tutte le Nazioni europee) con disciplinata e consapevole tranquillità, il trapasso dal regime vincolistico a quello di libertà locatizia e la riduzione del 10 per cento sui fitti; ha creato un centro di studi e di indagini specializzate, così che i problemi della proprietà edilizia, approfonditi in ogni loro aspetto e con serena obiettività, vengano lumeggiati davanti all'opinione pubblica; ha disciplinato i rapporti sindacali per la categoria più numerosa e importante; ed ha studiato la disciplina di altri rapporti che, se presentano minore rilievo sotto il riguardo numerico, non sono scevri di difficoltà. E' noto infatti che non dappertutto la Proprietà edilizia riesce a conseguire risultati quali quelli ottenuti in Italia, perchè non sempre all'estero essa riesce a combattere tradizioni e mentalità che, formatesi sotto l'impero del demagogismo trionfante e l'esasperazione del regime vincolistico, sono dominate dallo spirito di resistenza ed aduggiate dall'incomprensione. Seguendo le direttive del fascismo la proprietà edilizia italiana ha vinto i residuati della demagogia che, fomentando malcontento, disconoscendo sostanzialmente i diritti della proprietà e del risparmio, alimentavano l'agitazione dell'inquilinato.

Senato del Regno

ROMA, 9

Il Presidente sen. FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Vengono subito approvati senza discussione numerosi disegni di legge fra cui quello relativo al corso pratico a bordo delle navi scuola pel conseguimento del grado di capitano di lungo corso.

Sono presentate le seguenti relazioni: BERIO, imposta complementare sul reddito; CONTI, edilizia per le località sismiche; MENOZZI, regime doganale degli olii di oliva, trattamento doganale dello zucchero; BREZZI, nuove concessioni in materia di importazione; RAINERI, aumento del fondo stanziato al capitolo 80 ter del bilancio del Ministero della Agricoltura; MORPURGO, istituzione del servizio dei pacchetti postali; SALATA, diritti esclusivi di pesca; LUCIOLLI, accordo italo-jugoslavo per gli scambi commerciali, tassa di vendita sui residui della distillazione degli olii minerali; ACTON, conseguimento grado di macchinista navale; D'AMELIO, ricorsi in Cassazione; MANFRONI, prime classi stabili nei RR. Istituti medi; SCHANZER, rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1 luglio 1930-30 giugno 1931; SUARDO, autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia.

La seduta è tolta alle 17.10. Domani seduta pubblica ore 16.

Oltre 12 miliardi in dieci anni

spesi per costruzioni edilizie

ROMA, 9

L'attività edilizia rivolta a sodisfare il crescente fabbisogno di abitazioni è stata intensa dal 1922 a oggi in tutta Italia. Durante questo decennio, infatti, sono stati spesi in costruzioni edilizie nuove ben 12 miliardi 200 milioni di lire così divisi: 2 miliardi per Cooperative, a contributo statale; 2 miliardi per gli Istituti delle case popolari; 600 milioni dai Comuni; 500 milioni per case degli impiegati dello Stato; 2 miliardi spesi dalle varie Società edilizie sovvenzionate da Enti Statali e parastatali; oltre 5 miliardi dall'industria privata.

La bandiera italiana nel Danubio

ROMA, 9

Dal rapporto annuale della Commissione europea del Danubio, si rileva che la bandiera italiana continua a mantenere il secondo posto nel traffico danubiano, con 105 navi entrate e 107 uscite, preceduta dalla Grecia che ha 211 navi entrate e 252 uscite e seguita dalla Gran Bretagna rispettivamente con 66 e 78 navi, dalla Romania con 45 e 48, e dalla Jugoslavia con 27 navi entrate ed uscite.

Il rapporto aggiunge che l'importanza della bandiera greca «è dovuta particolarmente alla vicinanza di questa nazione ».

Movimenti negli alti gradi della Milizia

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Milizia reca il seguente importante movimento negli alti gradi:

Boccaccini Mario è nominato Console generale e destinato addetto al Comando del terzo raggruppamento. Guidotti Guido promosso luogotenente generale è nominato Comandante camicie nere della Sardegna.

Consoli promossi consoli generali: Antonelli Francesco Comando 15.o Gruppo; Gatti Ferruccio nominato Comandante 28.o Gruppo; Moscone Giuseppe capo ufficio politico del Comando generale, continua nell'incarico; Stefani Mario capo ufficio ispettorato M.D.I.C.A.T.; Fiumara Antonino Comando 102. Legione cacciatori del Tevere.

Seniori promossi Consoli: Bellini Francesco, Ridoli Mario, Bracci Angelo, Fogaccia Gaetano, Passalacqua Alfredo, Scalchi Ivan, Vernassa Umberto, Valente Giuseppe.

Ademollo Lambruschini Raffaele cessa Comando camicie nere della Sardegna ed è nominato comandante del 3.o Raggruppamento. Ragioni Rodolfo cessa Comando 3.o Raggruppamento e passa a disposizione del Comando generale per ispezioni.

Consoli generali: De Martino Vittorio da Bari a Bolzano; Vaccaro Giorgio da ufficiale generale addetto Comando 3.o Raggruppamento, a disposizione del Comando generale.

Consoli: Battistella Silvio da Treviso a Sulmona; Callegaris Andrea da Palermo a Udine; Monni Ugo da Sulmona a Treviso.

Centurioni: Bernini Dario dalla 55.a Legione alla 58.a; De Filippi Delfo Domenico dalla 45.a Legione alla 61.a; Miravalle Corrado dalla 58.a alla 55.a.

Cessazioni dal servizio: Cristini Guido cessa in data 28 novembre 1932 dal S.P.E. per cessazione dalla carica di Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ed è collocato nella riserva.

Micheroux de Dillon Giovanni Battista capo del reparto servizi del Comando generale, è dimesso di autorità dal grado e dalla Milizia.

Console Montanari Alberto Comandante 54.a Legione, è dimesso d'autorità dal grado e dalla Milizia.

Seniori: Odorisio Ido capo ufficio del reparto servizi del Comando generale è dimesso d'autorità dal grado e dalla Milizia.

Ferretti Max addetto al reparto servizi del Comando generale è dimesso d'autorità dal grado e dalla Milizia.

Le vacanze natalizie nelle scuole

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che nel periodo natalizio del corrente anno siano giorni di vacanza nelle scuole elementari, nelle scuole e istituti di istruzione tecnica e negli istituti di istruzione media i giorni 24, 26, 27, 28 dicembre. Sarà vacanza anche il giorno 31 dicembre.

Negli ambienti magistrali si conferma che la commissione istituita presso il Ministero dell'Educazione Nazionale per studiare le modalità di passaggio delle scuole dai Comuni allo Stato potrà presentare le sue proposte al Ministro Ercole entro il mese. Le proposte saranno corredate da una breve relazione illustrativa. E' da credere che di fatto il passaggio non avrà effetto nelle scuole che all'inizio dell'annata 1933-34.

Il movimento in novembre

delle società azionarie

ROMA, 9

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di novembre n. 105 Società con un capitale di lire 11.929.200. Altre 75 hanno aumentato il capitale per complessive lire 116 milioni 730.200 di cui lire 11.527.000 per fusioni e lire 105.203.200 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 128.659.400. Per contro si sono registrati n. 77 scioglimenti per lire 53.512.499 di cui n. 73 liquidazioni per lire 42 milioni 135.499 e n. 4 dovuti ad assorbimento per lire 11.377.000. Si sono inoltre registrate numero 59 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 97 milioni 708.342 di cui lire 3.189.500 per rinuncia ad aumento, lire 21 milioni 140.000 per rimborso e lire 73.469.842 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 151.310.841. In complesso si sono dunque avute nel mese di novembre lire 22.651.441 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono registrate n. 4 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 4 milioni 500.000.

Tre donne travolte da un'auto

Una morta e due ferite

MILANO, 9

All'angolo di corso Porta Nuova con via Moscova, stamane alle 8.30 un'automobile pubblica guidata dal quarantottenne Garibaldi Grillanta investiva un gruppo di tre operaie della Manifattura Tabacchi, uccidendone una e ferendo leggermente le altre. La morta è la trentenne Maria Balestrazzi da Modena. Le ferite sono la trentasettenne Rosa Necchi e la ventottenne Rosa Borroni. Le loro condizioni non sono gravi. Il conducente dell'auto è stato fermato.

La fuga d'un autista disumano

dopo un mortale investimento

CASALE, 9

L'operaio casalese Federico Valeggia di 55 anni, rincasando in bicicletta, sullo stradale di Vercelli veniva investito a tergo da un autocarro e ucciso sul colpo. Il conduttore, anzichè arrestarsi per portare al disgraziato gli eventuali soccorsi, accelerava la marcia, eclissandosi.

Un grosso incendio ad Agordo

AGORDO, 9

Verso le ore 21 dell'8 corr., sia a mezzo sirena che con la campana a stormo, venne dato l'allarme alla popolazione per lo scoppio di un incendio in contrada Brent. Il fuoco divampava dal soffitto di un centinaio di metri del fabbricato ivi esistente della Ditta Buzzatti, adibito ad officina, rimessa macchine, deposito infiammabili, inerente all'impresa Autotrasporti Agordini.

Furono subito sul posto i nostri pompieri con l'autopompa ed un gran numero di volonterosi che iniziarono l'opera difficile ed ardua di spegnimento. Visto che non era possibile, in nessun modo, impedire alle fiamme di compiere la loro opera di distruzione, fu provveduto subito a vuotare le rimesse di macchine e di materiali ed a circoscrivere il fuoco impedendogli di lambire altri fabbricati.

Intanto sopraggiunsero anche le squadre di pompieri di Taibon e di Voltago seguiti da tanta gente di detti paesi. Ma si temeva sopra tutto le scoppio di un grande serbatoio di benzina interrato nelle vicinanze del luogo d'incendio. Tutti in uno sforzo di fraterna assistenza diedero la loro opera disinteressata e solo verso le ore 23 le fiamme vennero domate e così venne dissipato il panico nella popolazione per lo scoppio del serbatoio di cui sopra. L'operazione di spegnimento continuò sino alle ore 2 del giorno 9, ed il luogo dell'incendio venne sorvegliato per tutta la intera nottata.

Oltre all'opera encomiabile dei pompieri volontari di Agordo, di Taibon e di Voltago che al comando del cav. de Manzoni compirono dei miracoli, va segnalato l'intervento dei Carabinieri al comando del maresciallo Palosari, della Guardia di Finanza, dei ferrovieri della Bribano-Agordo che assieme al sig. Andrich Giovanni furono fra i primi sul posto e di tutta la popolazione che fece a gara per poter prestare la sua opera.

La minaccia dello scoppio del serbatoio di benzina pose in allarme i funzionari della Ferrovia elettrica, che ha vicino al garage, il deposito macchine, tanto che venne provveduto ad allontanare queste ultime, concentrandole in altro punto della linea.

Non si conoscono le cause dell'incendio, ma si dice debba attribuirsi ad un corto circuito perchè il fuoco ebbe inizio dal soffitto e pare sia partito dai locali dell'officina e si sia esteso contemporaneamente su oltre cento metri della soffitta stessa come sopra detto.

I danni si fanno ascendere a circa lire 200 mila dato che nell'officina si trovavano anche dei motori di macchine in riparazione, però potevano essere molto maggiori se non si riusciva a trasportare fuori dal garage e porre al sicuro, più di venti automobili e torpedoni per servizi di gran turismo e di linea. L'Impresa Buzzatti è assicurata.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Comense-Serenissima

Le difficoltà a cui va incontro la Serenissima battendosi domani con la Comense, non possono lasciare indifferenti. Il *tifo* può condurre a confortanti conclusioni a proposito, ma il freddo ragionamento può avvertire come i «granata» partano battuti di fronte agli uomini di Balonceri: troppa sicurezza, troppa vitalità da una parte; discontinuità, indecisione, anche sfortuna dall'altra.

Le ultime giornate segnano per la Comense dei successi che, se le cronache non ne avessero riportata l'esatta fisionomia, potrebbero dirsi il risultato di un colpo mancino portato con più fortunata abilità che per merito inconfutabile. Dall'altro canto, prove incerte che si riflettono nel tabellino di marcia della squadra.

Non è però esatto porre tra le due compagini una profonda linea di separazione; può dirsi solamente che, mentre gli «azzurri» di Como sembrano ingranare superbamente in tutte le linee, i serenissimi trovano in un reparto, l'attacco, il loro punto debole. Il quale, aggiustato, tutto potrebbe filare abbastanza con disinvoltura. Per vincere domenica dovrà verificarsi quest'ultima condizione: sarà la chiave di volta, « sine qua non » del successo veneziano.

Occorre tener presente che la Comense vede nel suo quintetto di punta il reparto di maggiore vitalità e di rendimento. Il «centro» Romano, conduce la classifica dei cannonieri della serie B, per cui si può subito supporre a quale lavoro saranno sottoposte le retroguardie «granata».

La partita sarà certamente condotta a ritmo velocissimo fino all'ultimo istante, cavalleresca nella condotta degli atleti ed avvincente nelle fasi di gioco: di fronte a questi fattori è da prevedere che il pubblico delle grandi occasioni si verserà sugli spalti del campo sportivo per sostenere anche con entusiastico appoggio gli atleti veneziani in questo nuovo pericolo.

Si ricorda ai soci che l'esattore si trova in sede, Caffè Omnibus, Riva del Carbon, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 di oggi sabato e dalle ore 9 alle 11 di domenica. Per i dopolavoristi ed i mutilati i biglietti a riduzione si cedono presso la sede.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 9 (Seduta del 6-12-1932 XI.o).

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione dell'Associazione Calcio Juventus di Venezia.

CAMPIONATO DI I.a CATEGORIA

Omologazione Gare: Giovinezza-Hellas 2-1; Dopolavoro Ferroviario-Libertas 5-0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori: Cacurio Giuseppe (Hellas), Filati Giovanni (Hellas) e Ferron Vittorio (Giovinezza) per gioco scorretto.

Partite dell'11 and.: Giovinezza-Francescana ore 10 campo Dopolavoro Ferroviario; Dopolavoro Ferroviario-Hellas A ore 14.30 campo Dopolavoro Ferroviario.

CAMPIONATO DI II.a CATEGORIA

Omologazione Gare: Miraglia-Hellas B 2-2; Adriatica-Farinacci 2-2, Bajetta-Alpi 1-0; Littorio-Muranese 2-2; Vetrocoke-Union 2-1; Fascio Giovanile-Dopolavoro Mussolini 2-0.

Partita Muranese-Alpi del 4 and. (reclamo Alpi): Esaminato il reclamo del G. S. Alpi, avverso al risultato della gara emarginata, tenuto conto del rapporto dell'arbitro, sentito personalmente lo stesso nella sua esplicita dichiarazione intesa ad escludere che la durata della sospensione della partita per i due noti incidenti a giocatori sia stata superiore ad un minuto si respinge il reclamo stesso e si omologa la partita nel suo risultato: Muranese-Alpi 2-1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei confronti dell'arbitro o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica per una gara effettiva di campionato ai giocatori Scemma Giuseppe (Miraglia) e Testolina Guido (Fascio Giovanile). Ammonizione ai giocatori Berra Giovanni (Farinacci), Cimarosti Antonio (Muranese), Bassich Armido (Littorio), Boni Idalgo (Vetrocoke).

Partite dell'11 and.: Alpi-Amatori ore 13 campo Adriatica Lido; Littorio-Bajetta ore 14.45 campo U. S. F. Muranese Murano; Union-Juventus ore 14.30 campo Juventus Mirano; Fascio Giovanile-Vetrocoke ore 12,30 campo U. S. Mestrina Mestre.

Il Presidente: **Egidio Centanni** — Il Segretario: **Angelo Stian.**

PALLACANESTRO

Incontro Veneto - Svizzera

Certamente l'avvenimento più importante di questo inizio di stagione è l'incontro che avrà luogo il 2 gennaio del prossimo anno fra la squadra rappresentativa veneta e la Svizzera.

L'incontro che sarà organizzato dal Comitato Regionale Euganeo della Federazione Italiana Pallacanestro, avrà il suo svolgimento nel maestoso salone dell'Associazione Sportiva Fascista Veneziana « Costantino Reyer » alla Misericordia. Ogni dettaglio organizzativo sarà curato con speciale interesse, in modo da dare agli appassionati veneziani la dimostrazione che il nostro bel giuoco ha raggiunto una maturità stilistica ed una ricchezza di tesi da poter competere con onore con le migliori unità internazionali.

Saranno per l'occasione sistemati circa trecento posti a sedere nell'ampia sala; miglioramenti verranno pure apportati all'illuminazione, ai servizi di indicazione di punti, ecc. Fervono trattative per far precedere all'importante incontro, una partita fra squadre femminili.

Ed eccoci ora al più difficile e delicato. Come sarà composta la rappresentativa veneta? Già ora, a quasi un mese di distanza, negli ambienti sportivi corrono chiacchere di scuderia, facenti nomi di questo o di quell'atleta, prospettando eventuali soluzioni, ricordando particolari dettagli, virtuosismi e manchevolezze nella squadra che nell'anno scorso seppe tanto onorevolmente affermarsi di fronte al formidabile quintetto del Kalew campione dell'Estonia.

Il Commissario Regionale d'accordo colla Società Reyer, ha già predisposto il programma degli allenamenti, attingendo nel folto gruppo dei giuocatori delle diverse Società.

Ecco la rosa dei candidati più quotati: Manzini Conci, Vidal, Trivelli, Maneo, Battistel, Gobin della Reyer, i fratelli Zanchetta, Ballich, Cerotto, Da Ponte del G.U.F., Die N'Ai, Bonifazi, Conchetto della Laetitia.

Quotidianamente fervono gli allenamenti che saranno interrotti per far disputare gare fra squadre miste. Sabato prossimo una squadra formata da probabili (leggi 1. della Reyer) incontrerà quella dei possibili; il giorno 17 sarà ospite della Reyer il forte quintetto della Borletti di Milano, incontro che servirà a collaudare in modo definitivo la prima squadra.

E' speranza del Commissario di mettere assieme una squadra omogenea e veloce che dia affidamento di una onorevole affermazione.

Il torneo di spada e sciabola

Oggi avranno inizio presso la Sala d'Armi Galante le gare per il Torneo Nazionale di spada e sciabola. Tra i partecipanti notiamo Spreafico di Milano, Biach di Trieste, Galli di Como, il campione degli avanguardisti Dante Galante ed il littore G. Macerata vincitore del Torneo Nazionale di Cremona; a questi vanno aggiunti, Pinton di Padova, Polacco di Trieste, Fiamberti di Milano nonchè Cherubini, che dopo un periodo di riposo ritorna alla pedana con buoni propositi.

La lotta è aperta, giacchè i valori in campo sono sulla stessa linea. I vincitori riusciranno certamente fra questo lotto. Presiederà la giuria il campione olimpionico Oreste Puliti di Livorno.

Ecco pertanto l'elenco degli iscritti:

Fiume: Bradomante; Trieste: Liebmann, Biach, Baldi, Zannini, Polacco; Treviso: Cestari, Savelli, Francescato, Caccianiga; Milano: Spreafico, Fiamberti, Artelli; Como: Galli; Padova: Pinton; Venezia: Macerata, Rudatis, Molina, Mason (Circolo della Spada); Dante Galante, Vidal, Bizzarini, Cherubini, Bottoni, Tirelli, Bono (Sala d'Armi Galante).

Come annunciato le finali e la premiazione degli schermitori avrà luogo nella sala principale dell'Hotel Danieli domenica sera alle ore 21.30 alla presenza delle autorità e di soli invitati.

200 spettatori travolti

da un crollo allo Stadio di Santiago

SANTIAGO, 9

(S.I.A.) *Una grave disgrazia ha avuto luogo durante lo svolgimento della partita finale del campionato cileno di calcio. Allo Stadio Italiano di questa capitale stavano di fronte le squadre del Colo Colo e dell'Audax Italian, quando la grande tribuna centrale crollava sotto il peso delle molte migliaia di spettatori ivi ammassati. Una confusione indescrivibile avveniva sul campo, mentre da ogni parte si gridava e si udivano i lamenti dei sepolti sotto la tribuna.*

Poco dopo arrivavano le pubbliche assistenze, i pompieri, i carabinieri e drappelli di truppa. Dai rottami della tribuna sono stati estratti oltre duecento spettatori, tra i quali dodici gravissimi, che sono stati portati subito all'ospedale.

Da notare che lo Stadio Italiano ha la capacità di seimila spettatori, mentre assistevano all'importante partita oltre diecimila spettatori. Ciò spiegherebbe il crollo della tribuna, che avrebbe ceduto sotto il maggior peso. Il pubblico esasperato tentò di incendiare le tribune, ma l'opera dei carabinieri valse a scongiurare danni maggiori. Naturalmente per l'invasione del campo e per la disgrazia, la partita di finale è stata sospesa, mentre la squadra italiana si trovava in vantaggio. Sul crollo è stata aperta una inchiesta.

Due assassini condannati a morte

PARIGI, 9

La Corte d'Assise dell'Alta Loira ha condannato ieri a morte il ventottenne Giovanni Battista Rey e il venticinquenne Luigi Perrot che, sorpresi da un abitante di La Bruyère mentre svaligiavano la sua abitazione, si gettarono su di lui, uccidendolo selvaggiamente.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 17 di ieri 8)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	762.3	piov.	7	10	5
FIUME	762.3	piov.	4	5	2
POLA	762.2	½ cop.	7	7	6
TRIESTE	762.8	piov.	4	6	3
GORIZIA	762.0	cop.	4	5	3
UDINE	763.6	cop.	4	4	3
TREVISO	764.7	cop.	4	4	3
BELLUNO	764.7	cop.	1	2	—4
PADOVA	763.1	piov.	4	5	3
ROVIGO	763.6	cop.	3	4	3
VICENZA	763.2	cop.	4	6	3
BOLZANO	761.8	cop.	1	3	—3
TRENTO	764.1	cop.	2	2	—2
VENEZIA	763.1	cop.	4	6	3

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Trieste agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola 6; Gorizia 1; Udine 1; Treviso gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.42, tramonta alle ore 16.25; Luna tramonta alle ore 5.16, leva alle ore 14.22; Luna piena il 13, ultimo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.0 e 15.45; alte ore 8.15 e 22.40. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — La depressione mediterranea manterrà ancora il cattivo tempo su tutta l'Italia. Si avrà pertanto cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse alquanto più frequenti sul bacino tirrenico. Nebbie al mattino in Val Padana. Predominio di venti intorno greco sull'Alta Italia; moderati in Val Padana; forti sulle Venezie e sull'alto versante tirrenico. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: La situazione è rimasta quasi invariata con alta pressione sull'Europa settentrionale e centrale e depressione sulle coste del Portogallo. Quest'ultima tende ad accentuarsi. Il tempo si mantiene perturbato.

Bollettino della neve

S. MARTINO DI CASTROZZA, 9

Il Passo di Rolle non è mai stato chiuso e per cura del Comitato di Cura e degli albergatori del luogo resterà aperto per tutta la stagione invernale.

L'accesso quindi ai magnifici campi di Sci sarà sempre possibile tanto dalla parte di S. Martino di Castrozza che dalla parte di Predazzo.

Ecco lo stato della neve:

San Martino di Castrozza metri 1500: temperatura al sole min. 16, mass. 18; all'ombra min. 8, mass. 12. Altezza della neve: nuova cm. 10, vecchia cm. 5: tot. cm. 15.

Passo di Rolle m. 2000: Temperatura al sole min. 13, mass. 15; all'ombra min. 4, mass. 8. Altezza della neve: nuova cm. 15, vecchia m. 60: tot. cm. 75.

Freddo intenso in Francia

PARIGI, 9

Il freddo si fa sentire da alcuni giorni a Parigi e in tutta la Francia. La neve è caduta ieri per la prima volta quest'anno, a Lione. A Metz, a Nancy e a Digione si sono registrati ieri 4 gradi sotto zero; 5 gradi sotto zero a Clermont-Ferrand.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Rend. 3.50 %	77.20	77.30	77.50	77.60
Consolidato 5 %	84.75	84.87	84.75	84.82
Obblig. Venezie	85.45	85.4	85.30	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.—	1500.—	1508.—	1510.—
Banca Commerc.	1035.	1035.—	1034.—	1035.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.50	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	26.—	25.—	26.50	26.50
Ferr. Mediterr.	325.—	321.		
Ferr. Meridion.	630.	625.		
Rubattino	103.—	103.		
Libera Triestina	28.—	28.50		
Costr. Venete	115.—	115.50	115.—	115.—
Saturnia	21.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	39.	34.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1435.		
Coton. Furter	38.—	38.		
Cotonif. Turati	181 —	181.		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.	9.50		
Cantoni Coats	299.50	299.50		
Cascami Seta	251.—	247.		
Stamp. De Ang.	547.—	515 —		
Lan. Gavardo	655.—	665.—		
Lan. Targetti	51.—	51.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.—		
Lin. Can. Naz.	128 —	129.—		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	32.50	32.50		
M. Ros. Varzi	269.—	267.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	142.50	143.50		
Bernasconi	29.50	28.50		
Unione Man.	285.—	283.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	89.—	89.—	89.—	90.—
Metallurgica	138.—	139.—		
Monte Amiata	31.50	31.—		
Montecatini	98.50	101.—	100.—	100.—
Breda	15.50	16.—		
F. I. A. T.	181.—	184.	181.50	184.50
Isotta Fraschini	8.50	11.—		
Bianchi	31.75	32.—		
Miani Silvestri	6 —	6.—		
Off. Reggiane	25.—	25.—		
Stab. Dalmine	110.—	110.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.—	131.—	130.50	130.—
Elett. Brioschi	102.—	100.50		
Dinamo Italiano	146.50	146.50		
Bresciana	179.—	175.—		
Adamello	95.—	94.50		
C. I. E. L. I.	142.50	[illegible]		
Emiliana	206.—	207.		
Idroel. Trezzo	243.—	243.—		
Seso	37.	36.50		
Edison	464.50	464.50		
Edison Post.	265.—	258.		
Idr. P. S. P. L.	80.18	80.18		
Tirzo	123.—	115.—		
Lig. Toscana	202.—	201.—		
Vizzola	215.—	217.—		
Mer. di Elettr.	178.—	176.—		
Valdarno	112.50	113.		
Tecnomasio	29.—	29.—		
Terni	124.—	120.	120.—	122.—
Es. Elettrici	11.—	10.75		
Italcable	55.75	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.25	107.50		
Ind. Zuccheri	936	932.		
Raffineria L. L.	600.—	600.—		
Past. Baroni	11.75	11.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	124.50	127.50		
Fondi Rustici	9.25	8.50		
Fondiaria Reg.	2.45	7.95		
Beni Stabili	185.50	185.50		
Grandi Alberghi	24.—	22.—	22.25	24.25
DIVERSI				
Mira Lanza	67.—	65.—		
Petroli	14.—	16.75		
Eridania	284.—	269.		
Italo Americana	19.50	18.—		
Pirelli	616.—	615.—		
Pirelli & C.	162.—	162.—		
Brasital	31.—	32.—		
Dell'Acqua	69.—	67.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2910.—	2905.—
Italiana Gas	10.50	10.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.10	76.15	77.10	76.15
Zurigo	379.90	375.20	379.90	375.20
Londra	64.90	62.80	62.90	62.80
Olanda	7.96	7.83	—.—	—.—
Spagna	161.50	159.56	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.70	4.66	—.—	—.—
Praga	58.60	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.70	19.49	19.70	19.49
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 60 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2905 — Riunione Adriat. prima serie 1255 — Id. id. seconda serie 1227.50 — Assicurazione Ital. emiss. '23 462 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 62.80 — New York 19.49 — Zurigo 375.20.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 9 Dicembre 1932 - XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da Lit. 172 a 175; Farina O da 162 a 165; Farina N. 1 da 157 a 160; Farina N. 2 da 153 a 156; Granito O tenero per pastificazione da 170 a 172

Crusca: tela usata per merce al quintale da Lit. 33 a 34; Cruschello id. da 30 a 32; Farinaccio id. da 39 a 41; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 82 a 84; id. bianca da 72 a 74; id. comune gialla da 72 a 74; id. bianca da 62 a 64.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 430; id. II. qualità 410. Fusti di ferro a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 580; Classico 560; Sopraffino 540; Fino 520; Raffinato 510. Fusti legno gratis.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1000; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti triè à la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 570; Santos prime da 509 a 625; Santos superior da 580 a 585; Santos good da 565 a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 460; Bahia da 500 a 510.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 115 a 125; id. gr. 17-18 da 135 a 150; filtrato rosso Brindisi da 135 a 140; bianco da 135 a 140;

Sicilia rosso gradi 10-11 Pachino da 125 a 135; id. bianco gr. 12 da 100 a 105.

Bianco Alcamo gr. 14-15 da 110 a 115; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320.

Rodi moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 230 a 235.

Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90.

Veneto: Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 113 a 115; id. secondario da 108 a 110; Gas inglese primario da 94 a 96; id. secondario da 86 a 89; Tedesco da vapore noce da 111 a 113; id. gas da 91 a 92; Alta Slesia primario grosso da 94 a 96; id. secondario da 91 a 93; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 223 a 225; id. inglese minuto da 68 a 70; id. russa arancio da 174 a 176; Coke Westfaliano da 128 a 130; Coke inglese Patent da 127 a 129; Coke metallurgico nazionale da 1 4a0 142; id. gas nazionali da 150 a 153; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130; id. Westfaliane da 125 a 127.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da Lit. 108 a 109; id. Veneto buono mercantile da 104 a 106.

Manitoba Domin. 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da lit. 121 a 122.

Bahia Blanca P.S. kg. 80 Cif. Venezia a doll. 180.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 58 a 59; id. colorito da 60 a 61; id. bianco da 54 a 56; id. sano stagionato giallo da 54 a 55; id. colorito da 55 a 56; id. bianco da 50 a 51.

Foxani colorito sano stagionato d'imbarco 3-5 Cif. Venezia da Frs. 31 a 31.50; id. d'imbarco 3-5 da frs 32.25 a 32.75.

Plata rosso R.T. viaggiante Anna C Cif. Venezia da doll. 1.44 a 1.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8

Chiusura Cotoni: Gennaio 559 — Febbraio 564 — Marzo 569.71 — Aprile 574 — Maggio 580 — Giugno 585 — Luglio 590-91 — Agosto 598 — Settembre 607 — Ottobre 607 — Dicembre 558-60.

Minacciosi conflitti in Russia

MOSCA, 9

Dalla regione del Kuban e nel Caucaso settentrionale giungono notizie di conflitti causati dalla incetta statale sui grani. Alcuni alti funzionari del servizio segreto di polizia sono partiti per il Kuban.

Il ritorno

Il ritorno del Mago Merlino

Torna in vita il mago Merlino per rivedere le bucce della propria fama, e arricchire il corredo della propria letteratura. Giovacchino Forzano gli sta fornendo un'opera di teatro suddivisa in due atti e in una farsa, e adesso Ercole Rivalta mette la strana figura del sofo taumaturgo nel centro di un suo fantasioso romanzo, il quale, non solo per il carattere del suo contenuto e per l'aspetto dei personaggi che vi si muovono, ma per la vivacità della pittura, per la baldanza del movimento e per l'armoniosa sonorità di certi suoi frammenti, ci riconduce col pensiero agli illustri modelli della letteratura epica nazionale.

La storia del Mago Merlino suppergiù tutti la sanno; era nato in povertà da una fanciulla che non aveva nè amante, nè marito. Una notte in cui s'era coricata senza dire le solite preghiere, Satana in persona entrò nella sua stanza e senza molti preamboli le giocò quell'atroce dispetto d'amore. Racconta la leggenda che accusata di aver avuto commerci col demonio la donna fu lì lì per essere bruciata viva, ma il bimbo la difese con disperato amore e fugò la minaccia sollevando la croce benedetta di un sacerdote accorso per scacciare lo spirito del male.

Il Re, conosciuta la cosa, volle a corte la madre e il figliolo: quella, più tardi, morì in santa pace; questi, cresciuto in senno e investito delle più alte dignità statali, fu amico e consigliere illuminato del sovrano più saggio del mondo.

Nel romanzo di Ercole Rivalta, i tempi sono mutati. Al re di giudizio è succeduto un principe sciocco e crapulone, che s'è circondato di cortigiani ignobili per essere tranquillo e averli complici protervi delle sue lerce imprese di gaudente.

Fra tanta bassezza, la figura del Mago s'erge gigantesca come il tronco di un pino ch'esca dall boscaglia per profilarsi nel cielo. Merlino, che ha tolto il paese all'invasione dei nemici, o ha salvato da una pestilenza seguita ai danni della carestia, regge adesso da solo il peso del governo e non par vero al sire di aver posto in mani sì fidate le sorti del reame e di passare senza grattacapi i suoi giorni di dissolutezza.

Merlino ha nascosto l'infamia della sua origine ponendovi innanzi una valanga d'opere buone ed ha colmato il suo grande cuore di una bontà che trabocca dai fatti e dalle parole. Melanconico e cogitabondo, egli vive nella sua vasta casa con Guendalina, compagna frivola e scemerella e con Ganieda sorella di lei, alla cui trasognata adolescenza ha consegnato i semi della forza e della bontà illuminate dalla saggezza.

Chiuso entro la magica cerchia di una solitudine spirituale che lo esalta, egli guarda il sole e scruta le strade dei venti, conta le stelle e legge con la stessa sapienza nei libri sacri e nel cuore dell'uomo, protegge i bimbi, conforta i dolori e prodiga consigli sui problemi dello spirito e della carne a quanti gli si affollano di intorno chiamati dalla sua fama di santo protettore.

Ma il suo soggiorno in quell'immondezzaio un po' per volta lo stanca, egli sa che quei sozzi cortigiani ordiscono contro di lui, che sua moglie sta per abbandonarsi ad una tresca col più impomatato dei suoi spasimanti, che Ganieda uscendo dalla crisalide della sua fanciullezza, monta in superbia ed aspira alla mano del re, attratta dalle lusinghe di una torbida femminilità che si annuncia.

E allora Merlino decide: una bella scrollata di spalle e via dalla reggia. Solo Taliesino lo segue nell'esilio, vecchio amico di fedeltà provata, uomo leggero sì, ma non perverso, sitibondo di musica e di canto come d'ardenti gioie carnali.

Cammina, cammina ed ecco la capanna di un capraio ospitale e il solitario rifugio, e la calma dello spirito e dei sensi, benedetta fra le delizie della semplice vita dei campi.

Allontanatosi dalla moglie che non ha nè compreso, nè contraccambiato il suo tenero amore, dalla cognata che lo ha deluso, dagli uomini che lo hanno tradito, egli si rivolge adesso alla natura e ne coglie un benessere inatteso. La pena quasi si assopisce, le memorie angosciose si dileguano tra le musiche della boscaglia e i singhiozzi di una zampogna.

E il reame senza la sua guida, precipita nella rovina, i cortigiani rubano a man salva e il popolo, ridotto alla fame ed esasperato dal malgoverno, insorge finalmente e si unisce all'orde dei nemici, che approfittano del disordine per invadere il regno. Ma il rumore della battaglia scuote il mago dal sogno e lo pone ancora una volta alla testa del suo popolo, perchè lo strappi al proposito malvagio e lo spinga contro lo straniero, che sopraffatto e travolto, abbandona la preda agognata.

Torna la pace nel regno, ma torna il disordine in tale misura che il re e i cortigiani stimano necessario e improrogabile l'immediato ritorno del Mago. Scoperto tra le delizie del suo agreste rifugio, adescato invano dalle ipocrisie dell'adultera consorte, arrestato alla fine e tratto a forza al cospetto del sire, egli coglie, in un impeto di ribellione, tutte le forze concessegli dalla sua demoniaca natura e aduna tutti i cortigiani con un ingegnoso raggiro e avventa contr'essi le furie d'averno. Allora, tra foschi bagliori d'incendio, ciascuno d'attorno assume aspetti bestiali secondo la propria natura: chi è porco, chi è volpe, chi sciacallo, e il re si contorce sotto le sozze spoglie di un'ispido scimmiotto e le donne s'avventano urlanti e forsennate dietro i più laidi stimoli dei loro appetti brutali. E Merlino in tanto trambusto ritrova le vie della fuga. Gli sono effimeri compagni i soli immuni dall'incanto, Talieno che sembra convertito al culto della vita primordiale, Ganieda che torna sconfitta da una vergognosa esperienza d'amore. Ed ecco la pace tra i fiori e le stelle, tra il gorgoglio delle fonti e il cinguettar degli uccelli, ove una piccola e dolce creatura aspettava Merlino con cuore di sorella, per medicare la pena della sua irrimediabile tristezza. E' Viviana: la chiamano fata perchè vive nel bosco tutta sola, perchè è pura come l'acqua di fonte e innocente come una colombella, perchè i pastori credono che porti fortuna e possa salvare le pecore dai lupi e l'uomo dalle malattie. L'aveva sorpresa Merlino uscir dalle fronde guazzose, selvaggetta timida e schiva, e l'aveva legata alla vita del suo spirito, nel giro dei tristi pensieri. Ora che torna dalla ridda delle sue passioni, alto sopra gli eventi, libero da ogni sete, immune da ogni inquietudine, votato a morire nella sua forma ma certo di non morire nella sua verità pensante, egli cerca nella purezza di una inconsapevole innocenza la gioia degli ultimi giorni, e presa per mano Viviana fugge con lei oltre il bosco ed oltre la valle.

Ma il demone dei sensi insegue e raggiunge la coppia fuggitiva, la febbre divampa, un brivido ignoto li coglie, e quando Viviana conosce l'eterno segreto d'amore Merlino piega il capo e muore.

Il coperchio della tomba apertasi come per prodigio s'incide d'un tratto di fitte parole: sono in esse l'essenza delle verità inconfessate, sono i presagi per tutte le età, entro i quali il pensiero del Mago si va magicamente perpetuando.

La narrazone di Ercole Rivalta, tocca adunque con le sue radici gli strati remoti della leggenda e si sorregge sui pochi elementi lasciatici dalla tradizione intorno alla vita del mago e alla sua natura; ma fiorisce libera ed ariosa in un clima di pura fantasia e si snoda e si intreccia nei campi del fiabesco, odorosi di bosco ed esalanti gli afflati di un melodioso lirismo.

Ogni creatura che si muove ha nascosto sotto le spoglie di personaggio da fola il palpito di una umanità tormentata che si svela e si esalta nel più impetuoso s'erarsi delle passioni. I pensieri di codesti pupazzi, i loro istinti che sbucano violenti e prepotenti con l'armi delle insidie raffinate, sono come le brezze che squarciano i veli del fantastico e dell'irreale per mostrarci nei campi della verità l'eterna commedia della vita ove il volto mutevole dell'uomo assume a vicenda le smorfie del riso e del pianto e i folli sberleffi del sarcasmo o dell'ipocrisia.

In mezzo a codeste figure ecco Merlino che profila il suo capo greve di pensiero entro un alone di cupa tristezza. L'antagonismo fra il male di cui nasconde in se medesimo il germe e il suo smisurato bisogno di bene, il contrasto ha le segrete facoltà demoniache delle quali sa d'essere investito e la missione di amore e di conforto in cui si sente impegnato nel mondo, quel reggere il peso tremendo d'un'oscurità misteriosa da cui non riesce a sgrovigliare la sua purezza e la luce cha ha in sè, e la nuova verità ch'egli serba annidata nella sua carne, e quel suo mai placato desiderio di tutto sapere e di tutto conoscere mortificato da un succedersi di disinganni e la pena di vedersi tra gli uomini sì irrimediabilmente diverso da loro; ecco le fonti dei suoi dubbi, le cause della sua inquietudine, le origini della sua grandezza.

A parte quella sua sfuriata che trasforma la compostezza di una regale assemblea nella tregenda oscena e forsennata, e a parte gli sprazzi di luce proiettati sull'avvenire dal suo spirito acuto, lucido ed antiveggente, e qualche sua rapida ascesa nel clima del simbolo, Merlino non compone i suoi gesti ad di là dei suoi poteri umani: più che il mago è un filosofo pesante e beneficante, un immaginifico prodigator d'aforismi ed ora è Diogene che vaga cercando a lume di lucerna in se stesso e fuori di sè la traccia di una verità che gli sfugge, ed ora è Prometeo stretto alla rupe di un suo tragico destino e tormentato con furia rabbiosa dal rostro mai stanco del suo stesso pensiero.

Pare che i più profondi problemi dell'uomo si sieno abbarbicati nell'interno delle sue carni, che tutti i dolori lo strazino, che i disinganni di tutti s'assommino sopra il suo cuore, che una mestizia angosciosa, senza pausa e senza rimedio, lo getti nella deriva dei più desolati rimpianti. Ed ecco la universalità del dramma che si scatena nel libro.

A questo dramma il Rivalta ha dato una veste architettonica sobria, armoniosa, aristocraticamente composta, così quando riflette gli aspetti interiori ed esterni delle creature, come quando coglie in se le forme ed il colore dei circostanti paesaggi. Solo a volte la prosa sembra staccarsi dai tratti essenziali di tale edificio per farsene quasi ornamento e allora si snoda con un suo movimento di andante cantabile che sembra nutrirsi, via, via, fluendo entro la piena di una musica calda e corposa.

Alberto Zajotti

Ercole Rivalta: «La commedia eterna». Ed. Franco Campitelli - Foligno - Roma L. 12

Libri nuovi

Luigi Federzoni: «Il ritorno di Giosuè Carducci - Zanichelli ed. Bologna - L. 3.

Ermanno Viezzoli: «Versioni». Libreria Treves T. T. Trieste - L. 10

La Madonna consola cinque bambini che hanno perduto un rosario

BRUXELLES, 9

Da circa una settimana una folla ogni giorno più numerosa accore dai punti anche lontani del territorio belga a Beauraing, da dove la notizia di una meravigliosa apparizione che ivi sarebbe avvenuta, si è propagata con incredibile rapidità. Otto giorni fa, cinque bambini, penetrati nella grotta di un convento per pregare dinanzi all'imagine della Madonna di Lourdes perchè facesse loro ritrovare un rosario perduto, ebbero — a quanto essi affermano — la visione della Madonna, che apparve loro avvolta in candide vesti e col volto soffuso di luce.

Nei giorni seguenti, ai bambini inginocchiati nella grotta l'immagine della Madonna riapparve sempre alla medesima ora. I fanciulli, ripetutamente interrogati, sono d'accordo nei particolari del loro racconto, e alcuni medici che hanno esaminato i bambini escludono possa trattarsi di allucinazione collettiva.

Una serie di singolari coincidenze durante una festa religiosa a Nancy

PARIGI, 9

La popolaizone di Nancy compie annualmente il 5 dicembre, una processione notturna in onore di San Nicola. Durante la processione viene portato da un cavaliere in armatura, per le vie della città, il gonfalone con le armi del sire di Rèchicourt. Orbene, tre anni fa mentre le campane del tempio avevano cominciato a suonare per chiamare i fedeli alla processione, il campanaro è caduto da una delle torri ed è morto. L'anno scorso, il famoso braccio d'oro di San Nicola ed altre preziose reliquie che erano state rubate nel 1905, sempre il 5 dicembre, da un ladro rimasto sconosciuto, venivano misteriosamente restituiti e rimessi a posto. Quest'anno, nel momento in cui il tradizionale e pittoresco corteo stava per mettersi in moto, il canonico Guillaume, curato della basilica, è caduto a terra ed è morto improvvisamente.

Giocano il "bridge„ in aeroplano ignorando che un giocatore è Re Feysal

LONDRA, 9

Il *Times* riporta l'avventura amena di due americani che viaggiavano dall'India all'Inghilterra sulla linea aerea regolare. A Bassora, nell'Irak, due eleganti passeggeri sono saliti sull'apparecchio e, dopo poco, uno degli americani ha loro chiesto se avessero voluto giocare a bridge, tanto per passare il tempo. Gli interpellati acconsentirono e la partita durò fino a Bagdad. Quando l'aeroplano giunse sopra la città, una compagnia d'onore si trovava sul campo, con molti dignitari e una musica militare. I due saliti a Bassora sono discesi e, salutati rispettosamente, si allontanarono sopra una lussuosa automobile. Gli americani, sorpresi, chiesero al pilota chi fossero, e seppero allora che si trattava di Re Feysal e del suo aiutante di campo.

Le truffe d'un ex-cameriere spacciatosi pel tenore Pertile

BUDAPEST, 9

In una piccola città della Transilvania faceva giorni fa la sua apparizione un tale qualificatosi per il tenore italiano Aureliano Pertile. Costui, preso per l'autentico tenore, riusciva con varie astuzie a scroccare danaro a destra e sinistra promettendo di tenere un concerto. Senonchè, giunto il giorno del concerto, quando si cercò il tenore, si dovette constatare ch'egli era sparito. La polizia, avertita, ha potuto accertare che il sedicente Pertile altri non è che un ex-cameriere, noto truffatore, il quale risponde al nome di Fenyvesi. Egli è ora ricercato.

Gli internati cinesi in Russia sono circa quattromila

MOSCA, 9

Il Governo sovietico ha permesso al generale Suping Wen e al suo stato maggiore di recarsi in Europa. Si ritiene che i cinesi andranno a Ginevra per continuare sul terreno diplomatico la battaglia perduta sui campi di battaglia. Il governo di Tokio non ha fatto alcuna opposizione alla partenza di Suping Wen per la Europa.

Gli altri internati cinesi, circa quattromila, rimarranno in territorio sovietico dietro loro richiesta e le autorità si adopereranno per trovar loro possibilità di lavoro.

I circoli ufficiali smentiscono che il generale Mah Chan Shan si trovi in territorio sovietico.

2700 cinesi massacrati

WASHINGTON, 9

La legazione cinese ha pubblicato un riassunto della nota che il Ministro degli Esteri ha rimesso al Ministro giapponese a Nanchin-o per protestare contro il massacro di 2700 cinesi fra cui molte donne e numerosi bambini avvenuto nelle vicinanze di Fushan.

La nota osserva che vi sono prove inconfutabili per cui gli eccidi non possono essere negati con una semplice smentita.

Le rivelazioni di Joffre su un'offerta di Alfonso XIII

MADRID, 9

Il *Sol* pubblica il passaggio del secondo volume di memorie del Maresciallo Joffre alludente ad un'offerta che il Re di Spagna, Alfonso XIII, avrebbe fatto nel 1912 all'addetto militare francese a Madrid. L'offerta sarebbe consistita nel permettere alla Francia di creare una base navale nelle isole Baleari, o di assicurarle mediante certi vantaggi il trasporto del corpo 19. (truppe d'Africa) attraverso la penisola. Questa proposta fu però respinta.

I fondi rustici sequestrati ai monarchici spagnoli

MADRID, 9

Si apprende che i fondi rustici confiscati alle persone compromesse nel tentativo insurrezionale del 10 agosto scorso ammontano a 3582. Essi appartenevano a 153 imputati e comprendono un'estensione totale di 40.000 ettari. Intanto l'ex-Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Goded, arrestato in seguito a quel moto, è stato rilasciato.

Un'imboscata dei ribelli al Marocco francese

PARIGI, 9

Mandano da Rabat che a mezzogiorno di Djebel Sarro un autocarro, partito da Marrakech per compiere il rifornimento di alcuni piccoli posti avanzati, è caduto in una imboscata tesa dai ribelli. L'attacco è avvenuto mentre la pesante vettura saliva a velocità ridotta il dosso di una collina. L'autista, europeo, e due meccanici indigeni che lo accompagnavano sono rimasti uccisi. I dissidenti hanno saccheggiato lo autoveicolo e l'hanno quindi incendiato.

Rifiuta il posto di Ambasciatore perchè ha le gambe storte

LONDRA, 9

Il giudice in capo della Suprema Corte di giustizia americana, J. E. Mack, è stato interrogato sulla possibilità di venire inviato Ambasciatore a Londra, come ricompensa per i molti servigi resi al partito democratico che andrà al potere nel prossimo marzo. Mack ha detto che rifiuta il posto semplicemente perchè dovrebbe indossare, qualche volta, l'uniforme coi calzoni corti, egli che ha le gambe storte!

Vende la moglie ad un amico e poi la vuole di ritorno

BERLINO, 9

Dinanzi al Tribunale di Kaunas è comparso il lituano Giulio Pusinauskas, di Wilkomir, accusato di lesioni e vendita della moglie al compaesano Kaisi. L'affare fu concluso per iniziativa del Kaisi il quale, dopo vari giorni di baldoria trascorsi coi coniugi e dovendo lasciare il paese propose al marito compiacente: «Ti regalo un grammofono nuovo con relativo assortimento di dischi ti lascio un buon gruzzolo di marchi e per di più un mezzo maiale. In compenso tu mi cedi tua moglie». Il patto venne accettato, fu stipulato un regolare contratto scritto e il Pusinauskas rimase solo.

Dopo qualche settimana però, digerito il mezzo maiale, consumato il denaro, non restava al Pusinauskas che il grammofono. Il marito cominciò a sentire la nostalgia della consorte e un bel giorno raggiunse la coppia e chiese al Kaisi la restituzione della moglie. L'altro però rifiutò, si appellò al contratto, proclamò la validità piena del suo diritto, ma senza successo. Ricorse allora al giudizio della donna, che fra marito e amante scelse quest'ultimo. Inviperito, Pusinauskas diede di piglio alla rivoltella, ferendo la donna.

Da questo fatto è nato l'attuale processo, il cui esito è stato, per il marito, 10 mesi di reclusione e la perdita definitiva della consorte, che ha ottenuto il divorzio.

Nuove confessioni degli autori del delitto di Maisons Laffitte

PARIGI, 9

Dopo Sergio Sauvageot, capo dei banditi che aggredirono il commerciante inglese Donald Ross nella sua villa a Maisons Laffitte, anche i due complici, Anchisi e Guilleminot, si sono decisi a confessare. Essi hanno detto come il Ross, completamente ubbriaco, fosse stato abbandonato in cantina dov'era sceso coi tre compari. Questi s'erano messi quindi a rovistare in tutto l'appartamento, ma ad un tratto il Ross era ricomparso scagliandosi sui malandrini. Senonchè, questi dopo violenta lotta, lo ridussero all'impotenza e lo legarono solidamente. Così fu appunto trovato il Ross già morto. Non riuscendo a trovare il denaro cercato i banditi abbandonarono all'alba il campo delle loro gesta.

Violenze di disoccupati a Berlino

BERLINO, 9

Cinquecento disoccupati hanno ieri compiuto una dimostrazione nel centro commerciale della sezione occidentale della città. Ben presto però essi si sono abbandonati ad eccessi ed a violenze, rompendo le vetrine di negozi, invadendo spacci di pane e commestibili e sparando colpi di rivoltella in aria per intimorire il pubblico. Sono subito accorsi rinforzi di polizia che hanno avuto ben presto ragione dei dimostranti disperdendoli con rapide cariche. Sono stati operati tredici arresti.

Mulino sfondato da una meteora

BUENOS AYRES, 9

Una grossa meteora è caduta sulla città di Gualequay, presso Concordia, abbattendo un mulino. Il rombo della caduta è stato udito a parecchie miglia attorno. La meteora non solo ha sfondato il mulino ma si è conficcata due metri nel terreno.

I voli transoceanici dovranno essere autorizzati

NEW YORK, 9

Il Sottosegretario al Commercio e all'Aeronautica ha annunciato a Washington la presentazione di una legge la quale stabilisce che nessun volo oceanico da e per gli Stati Uniti possa essere intrapreso senza l'autorizzazione del Governo di Washington.

Le furie di due gatti a digiuno e una curiosa questione giuridica

CASSINO, 9

Giorni fa a Frosinone veniva dichiarato il fallimento del Ristorante «Vittoria» sito in uno dei punti più centrali della città. Giusta la procedura fallimentare, il ristorante veniva chiuso e il pretore del luogo vi apponeva i suggelli. Ieri, dovendo il curatore avv. comm. Guido Imperi, procedere alla formazione dell'inventario, si recava col cancelliere nel ristorante e dopo le constatazioni di legge penetrava nel locale. Senonchè appena oltrepassata la soglia del ristorante, due grossi gatti neri si avventavano violentemente sui malcapitati che, colti alla sprovvista, si davano a precipitosa fuga. Ma di lì a poco, riavutisi dall'improvviso spavento, cercavano di rientrare nel ristorante, seguiti anche da molta gente che nel frattempo si era raccolta a curiosare. Naturalmente il fatto si spiegava facilmente. Allorchè il Pretore provvide all'apposizione dei suggelli, nel ristorante erano rimasti chiusi due gatti di proprietà del fallito, i quali per circa dieci giorni non avevano ricevuto nutrizione alcuna. Ora, sia per il lungo digiuno, sia anche per la forzata clausura, in essi si erano risvegliati gli istinti feroci che dovevano poi sfogarsi contro il povero curatore.

Dopo una caccia senza quartiere, i due gatti furono ridotti alla impotenza. Allorchè i due felini furono resi innocui, sorse una nuova questione, questa volta di natura legale. Doveva il comm. Imperi curatore del fallimento inventariare tra i beni di proprietà del fallito, secondo prescrive la legge, anche i due gatti che gli avevano fatto passare quel brutto quarto d'ora? Il comm. Imperi ha avuto allora un'idea: ha mandato a chiamare il presidente del comitato per la protezione degli animali e lo ha nominato consegnatario dei due felini, i quali una volta nelle mani di un tale protettore, sono ritornati pacifici e sornioni.

La morte della domestica di Garibaldi

LIVORNO, 9

E' morta all'Ardenza, nella palazzina Garibaldi, amorevolmente assistita da donna Clelia Garibaldi, Filomena Natali, la fedele domestica del Generale. Entrata a servizio di casa Garibaldi nel 1877, seguì l'Eroe in tutte le sue dure e liete vicende. Fu essa che nel 1882 raccolse le ultime parole del Generale e con animo affranto gli compose le ciglia. Ogni volta che si presentava occasione di parlare della morte di Garibaldi essa narrava gli ultimi istanti del Condottiero a cui assistette. E' lei che ha raccontato l'episodio della apparizione delle due piccole capinere sulla finestra della cameretta di Caprera.

Misteriosa fine d'un agricoltore padre di sette bimbi

MONCALIERI, 9

Si ha notizia di una oscura tragedia di cui è stato vittima l'agiato agricoltore Pietro Maina, padre di sette bimbi, abitante in una frazione del Comune di Potrino. Il Maina è stato trovato cadavere, col cranio fracassato, lungo i binari della ferrovia, nei pressi del casello ferroviario n. 12 di Cambiano.

Il Maina, in unione ai propri commilitoni della leva del 1897, aveva partecipato a un pranzo in un albergo di Cambiano. A sera i commilitoni si separarono ed il Maina si diresse in bicicletta verso Poirono in perfette condizioni fisiche.

La disgraziata moglie attese invano il ritorno del consorte, il cadavere del quale veniva ritrovato poi in località che il disgraziato non avrebbe dovuto percorrere, tornando a casa: inoltre la bicicletta era scomparsa.

Varie le ipotesi: fra l'altro, si pensa che il Maina, investito ed ucciso da qualche automobile sulla strada di Carignano, possa essere stato trasportato dai suoi investitori lungo i binari per simulare una disgrazia ferroviaria. L'autorità ha iniziato le indagini per chiarire il grave fatto.

Le disposizioni sulla pesca

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che estende alle nuove province le disposizioni sulla pesca marittima; il R. D. che estende alla Tripolitania e alla Cirenaica le disposizioni relative all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

Facilitazioni di viaggio da e per Rodi

ROMA, 9

L'Agenzia «Le Colonie» comunica che la Direzione della Compagnia di Navigazione «Adriatica», nell'intendimento di concorrere alla sempre maggiore valorizzazione del Possedimento dell'Egeo ha stabilito di mantenere in vigore, anche per il prossimo anno 1933, gli specialissimi prezzi per i biglietti di andata e ritorno praticati nel corrente anno nelle relazioni tra l'Italia e Rodi, Smirne e Rodi, Alessandria e Rodi, e viceversa.

Sommari di Riviste

Si è pubblicato il numero di novembre della **Rassegna Numismatica Finanziaria e Tecnico Monetaria** di Roma (Casella postale 444) col seguente importante sommario: «Editoriale», Decennale; G. Sensini, Crisi economiche ed inflazioni; A. Galeotti, La monetazione di Francesco Ferrucci; M. Laufranco, I progetti e le prove di monete nel Regno d'Italia — Cronaca · Mostre di monete e medaglie · Trovamenti; Falsificazioni; Società numismatiche; Notizie; Mercato Monetario; Mercato numismatico.

SPIGOLATURE

Dal carteggio di Giuseppe Verdi con il grande critico musicale francese Camillo Bellaigue, carteggio che come fu annunziato, è stato donato dalla Bellaigue al Museo Teatrale della Scala, si rilevano — informa il corrispondente dell'Agenzia «Ala» — alcuni giudizi di Verdi sulle tendenze della musica verista. Infatti allorquando, nel 1894 il Bellaigue gli offriva in omaggio il proprio volume «L'année musicale» Giuseppe Verdi gli rispondeva, il 3 marzo, elogiando quest'opera critica e ringraziandolo delle espressioni a suo riguardo. «A parte — scriveva il francese — le parole indulgenti sul conto mio, delle quali vi sono grato, ho trovato conferma di molte idee che da lungo tempo mi mulinano la testa. Da ogni parte si grida: Il vero! Il vero! E forse noi siamo (nonostante le nostre ricchezze orchestrali ed armoniche) meno nel vero che non gli artisti di altri tempi!... Ma la musica, voi dite muterà ancora: soffi alterni faranno salire e discendere i due piatti della bilancia.... Così sia». Questi dubbi sull'orientamento della musica contemporanea e sulla sincerità, il Verdi aveva più volte confidato al Bellaigue.

*

Una simpatica cerimonia si è svolta sabato sera a Parigi, per la chiusura del vecchio «Caffè dei Vosgi», che doveva la sua larga notorietà al fatto che Francesco Coppee fu uno dei suoi più assidui frequentatori. La chiusura del locale, determinata dalla necessità di un allargamento stradale, era fissata per la mezzanotte di sabato. Quella sera stessa aveva luogo un'adunanza degli artisti dell'Angiò, fra i quali si trovava Paolò Dècard, della Comèdie Française. Durante l'adunanza, il presidente propose che gli intervenuti prima di separarsi, si recassero al «Caffè dei Vosgi», per rendere omaggio al poeta, intorno al tavolo che egli aveva per tanti anni occupato. L'idea fu accettata con entusiasmo, e verso la mezzanotte il piccolo gruppo — una trentina — era riunito intorno al «Tavolo di Coppèe». Gli ultimi frequentatori del locale erano seduti ad un tavolo vicino, aspettando, con visibile commozione, l'istante fatale della chiusura. Nel silenzio sorse Paolo Decard, il quale con la sua bella voce tremante di emozione, disse alcuni poemetti del Coppèe, terminando con la ispiratissima «Benedizione». Dopo tre minuti di raccoglimento, gli artisti ed i vecchi frequentatori si ritirarono, mentre alle loro spalle il «Caffè dei Vosgi» chiudeva le sue porte per non più riaprirle. Così il «Figaro».

*

Gli americani — scrive l'«Illustration» — hanno preso l'abitudine di considerare la casa come un oggetto trasportabile. La parola «immobile» è per loro vuota di senso. Una costruzione di parecchi piani viene trasportata con tutti i mobili che l'arredano. Quando la località dove abitano più non conviene, trasportano i loro penati in un altro quartiere. Sollevano la casa dalle fondamenta e la collocano su delle rotaie per raggiungere la nuova località prescelta. Evitano così tutte le noie del trasloco; del disfare la casa vecchia ed arredare la nuova. Tutto resta al suo posto, mentre la casa scorre sulle rotaie avviandosi verso un altro destino. Il padrone continua a lavorare nel suo studio; il servo annunzia all'ora solita che Madama è servita; si mettono a tavola, e come nel vagone ristorante, hanno la visione dei paesaggi vari come le pietanze che gustano. Partire è un po' morire, e si prova spesso uno stringimento di cuore nel lasciare una casa che ha dei cari ricordi, dove si è stati felici, od anche si è sofferto. Ciò non succede portandola con sè. E' certo che le case che viaggiano aumenteranno la congestionata circolazione delle gran di città americane. Talvolta la casa può avere una panna, arrestando la circolazione. Ma finora ciò non è tanto frequente, perchè la parte della popolazione che trasporta il proprio appartamento è ancora esigua.

*

A Vienna — scrive la «Neue Freie Presse» — ha avuto luogo un singolare processo. Veniva giudicato un fachiro il quale apparteneva ad un Circo. Fra gli esercizi stupefacenti che presentava era quello di addormentarsi in una fossa di leoni. Una bellissima ragazza del Circo ch'egli amava appassionatamente appariva qualche volta sulla porta della pericolosa gabbia. «Ercole ed Onfale — diceva il pubblico — o meglio, Daniele nella fossa dei leoni». Ma un giovane spettatore che al processo risultò chiamarsi Daniele, colpito dalla grazia e dalla bellezza di Onfale, tutte le sere le recava un mazzo di fiori. Il fachiro ingelosito da questo omaggio floreale, una sera attese il giovanotto all'ingresso del Circo e dimenticando la sua parte d'insensibile lo colpì ripetutamente con un grosso bastone. «Mi recai al Circo con i fiori — disse al processo il malcapitato Daniele — e ne tornai coperto di sangue». Il fachiro dovette scontare il suo impeto di Otello passando dalla fossa dei leoni alla cella del carcere, mentre il vero Daniele usciva dal Tribunale un po' riconfortato.

*

Si svolge a Berlino un interessante processo contro certo Otto Wacker, imputato di aver venduto quadri falsificati come autentici Van Gogh. Il processo — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — richiama l'attenzione degli antiquari di tutto il mondo. Stuoli di esperti saranno intesi come periti, per stabilire se si tratti di opere originali. L'imputato si batte strenuamente e sostiene che i quadri da lui venduti sono autentici. Soggiunge di averli acquistati, come tali, da una personalità la quale ora occuperebbe un ufficio di grande responsabilità nel governo dei Sovieti. Questa personalità sarebbe, anzi, in possesso di una intera collezione di Van Gogh; ma non sarebbe prudente nominarla, perchè il governo sovietico non mancherebbe di confiscare tutti i quadri. L'impressione generale è che la dichiarazione di Otto Wacker non sia veritiera. Pare improbabile, se non impossibile, che esistano tanti quadri di Van Gogh quanti il Wacker dice. L'esito del processo non acquieterà l'opinione pubblica, la quale è divisa. Invero, mentre gli intenditori tedeschi pretendono che i quadri in questione siano tutti falsi, personalità competenti dell'Olanda affermano recisamente l'autenticità. Si tratta di trentatrè tele, delle quali la maggior parte è sotto giudiziale sequestro.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Per lo scarico delle merci a Santa Lucia

Si sono riuniti avanti il Segretario Federale il rappresentante della Federazione Prov. delle Cooperative, il rappresentante dell'Unione Industriale Fascista, il rappresentante dell'Unione Regionale dei trasporti ed il rappresentante della Federazione Commercianti, per esaminare la situazione creatasi relativamente allo scarico e carico delle merci della grande e piccola velocità a S. Lucia in conseguenza della revoca della concessione da parte delle FF. SS. alla Cooperativa Santa Lucia per il carico e scarico delle merci su carri ferroviari;

ritenuto che la Direzione Compartimentale delle FF. SS. niente ha in contrario a che il servizio di carico e scarico a carri completi nel binario esterno sia effettuato dal personale della Cooperativa S. Lucia, le Associazioni predette ravvisano l'opportunità che, sia per non lasciar senza occupazione gli operai della Cooperativa, sia per esigenze relative alla disciplina tecnica del lavoro, il lavoro stesso venga affidato esclusivamente ad un gruppo di operai specializzati quali possono essere quelli della Cooperativa S. Lucia;

ritengono che quanto sopra non possa formare oggetto di un regolare contratto collettivo in quanto che esso non sarebbe legalmente vincolativo delle ditte interessate;

si obbligano però a rivolgere ai rispettivi associati interessati nelle predette operazioni di facchinaggio formale invito a valersi del personale della Cooperativa, fermo restando l'accordo interconfederale relativo al facchinaggio, del 1929.

Comitato Intersindacale

Mercoledì 7 dicembre u. s., nei locali della Federazione Provinciale Fascista, si è riunito il Comitato Intersindacale provinciale, continuando la discussione delle vertenze di cui all'ordine del giorno di martedì 22 novembre p. p.

Vennero trattate e risolte le vertenze di cui ai numeri 7, 11, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 21 e 22 del ricordato ordine del giorno.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Gruppo Rivenditori Generi di Monopolio, raccolte durante una riunione per festeggiare il sig. Levi Vittorio, già presidente della Categoria lire 200; Locale Sede della Banca d'America e d'Italia lire 1000; Funzionari della R. Dogana di Venezia lire 1.500; Sindacato Prov. Fascista Medici di Venezia, quale I. versamento lire 1000; cav. dott. Sandrino Calcagno, liquidatore del Consorzio di Ricostruzione Musile II., a mezzo di S. E. il Prefetto, quale residuo attivo della gestione di liquidazione lire 232.20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il pittore Bergamini per le Opere Assistenziali

Il pittore Aldo Bergamini, che fra giorni inaugurerà nella Galleria Asta a San Marco una Mostra d'Arte personale illustrante i grandi lavori del «Canale Nuovo di Venezia», ha comunicato all'Ente Opere Assistenziali di aver stabilito di devolvere il 15 per cento sulle vendite a favore dell'Ente stesso.

G. U. F.

Centro di Cultura

Questa sera alle ore 21 presso la sede del GUF si terrà la III.a riunione del Centro di cultura politica e sociale.

Continueranno sul tema della «Dottrina fascista» i camerati Molin e Gaeta.

Tutti gli iscritti al Centro sono pregati d'intervenire.

Concorso fotografico documentario

Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia indice per la prossima stagione invernale un concorso fotografico al quale potranno partecipare tutti gli studenti iscritti al GUF.

E' istituito un premio in lire 100 per quel camerata che durante il prossimo inverno avrà consegnato alla Segreteria politica del GUF — volta a volta — il maggior numero di fotografie documentanti tutte le manifestazioni sportive, cerimonie, ecc. indette dal GUF stesso e dalla Milizia Universitaria.

Tutti i formati sono validi. Non si restituiscono le fotografie.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla sede del G. U. F.

Fiduciario O. N. D.

Il camerata Marino Rocchetto essendo stato nominato Commissario del N. U. F. di Mestre ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario del G. U. F. presso l'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia.

In sua sostituzione è stato nominato il camerata Mazza Renato.

Sezione scherma

Il Circolo della Spada di Venezia — in seguito all'interessamento di questo G. U. F. — ha concesso le seguenti facilitazioni agli studenti iscritti al Gruppo di Venezia che desiderassero associarsi alla Sezione Scherma del G. U. F. presso il Circolo della Spada stesso:

1) Esenzione della tassa di ammissione.

2) Riduzione della quota mensile di associazione da L. 20 a L. 10.

3) Abolizione dell'obbligo del pagamento continuativo dell'intera quota annuale, però il pagamento di ogni quota mensile dovrà effettuarsi entro i primi cinque giorni del mese, trascorsi i quali il socio moroso si riterrà decaduto dal diritto di appartenere al Circolo.

Le adesioni potranno effettuarsi presso il Circolo della Spada presentando la tessera del G. U. F. al rappresentante del Gruppo presso il Circolo.

Sezione Alpinismo e Sci — Campeggio di Campolongo

A parziale rettifica di quanto è stato precedentemente comunicato il Campeggio di Campolongo organizzato dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano avrà inizio col 19 corr.

Il primo turno (19-26 dicembre) è riservato agli universitari; il secondo turno (26 dicembre-2 gennaio) agli studenti medi; il terzo agli universitari (2-9 gennaio); il quinto (16-23 gennaio) alle studentesse.

La quota di L. 110 da diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus da Mestre al Passo di Campolongo, al vitto ed alloggio, ed al trasporto degli sci e bagagli.

Per il turno femminile la quota è fissata in lire 160 poichè le signorine prenderanno alloggio in camere riscaldate a termosifone e con acqua calda corrente.

Tutti i partecipanti al Campeggio dovranno essere in possesso della tessera Anno XI.o del Club Alpino Italiano. Tale disposizione è tassativa.

Sezione femminile di voga

Tutte le studentesse che intendessero partecipare al Corso di voga indetto dal Dopolavoro Nautico potranno dare la loro adesione presso la sede del GUF dalle 18 alle 19.

O. N. B.

Corso di scherma per Avanguardisti

Giovedì 15 c. m. avrà inizio il corso di scherma già annunciato riservato agli Avanguardisti e Graduati regolarmente iscritti e tesserati.

La prima lezione avrà luogo il giorno suddetto alle ore 17.30 nella palestra della Casa del Balilla.

Il corso è completamente gratuito.

571 Legione Marinara

Ordini di Adunata. — Per domani domenica 11 c. m. sono adunati alla Casa del Balilla, per le ore 10 precise gli appartenenti alla I. centuria (reclutamento libero) e alla Centuria da sbarco.

I Balilla e gli Avanguardisti della Centuria «N. Sauro» si aduneranno per la stessa ora presso la sede del Comando (Scuola elementare «A. Diaz».

I Balilla e gli Avanguardisti della Centuria di S. Elena si aduneranno alle ore 9.30 presso la sede del Comando e quindi inquadrati si recheranno alla Casa del Balilla.

M. V. S. N.

Manifestazione Premilitare

Domenica 4 corr. al Campo Sportivo Militare di S. Elena si concentrarono tutti i Reparti del Corso Premilitare di Venezia per una ispezione del Console Comandante la Legione.

I premilitari perfettamente inquadrati al comando del Direttore del Corso Seniore Bassi cav. Eduardo ed agli ordini del Comandante di Battaglione Centurioni Rizzetto, Pomarici e Furian, assistettero alla Messa al Campo celebrata dal cappellano della Legione Centurione Don Mario Furlani. Precedeva tale cerimonia il regolamentare alza bandiera» che i giovani premilitari salutarono alla voce.

Al termine della celebrazione religiosa dissero brevi parole piene di entusiasmo patriottico il Cappellano ed il Console cav. uff. Sebastianelli Comandante la Legione, che coll'Aiutante Maggiore in I.a ed altri Ufficiali assistette alla cerimonia dal centro del Campo.

Successivamente nella Riviera dei Giardini Pubblici dopo effettuato il regolare ammassamento, i Reparti ordinatissimi sfilavano in parata rendendo gli onori al Comandante la Legione. Apriva lo sfilamento un Manipolo di CC. NN. ed un Reparto di ciclisti premilitari della Sezione del Lido chiudeva lo sfilamento montati nelle loro macchine.

La forza presente era di 1500 circa allievi i quali tutti, ordinatissimi al termine della cerimonia rientrarono alle loro sedi entusiasti della bella manifestazione.

Il Comandante della Legione si compiacque con il Direttore del Corso e cogli istruttori tutti per il grado di addestramento raggiunto dagli allievi e per il loro bel comportamento.

49. Legione "San Marco,,

Corso premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti i Premilitari inscritti al Corso Premilitare di Venezia debbono presentarsi all'istruzione nel giorno, nell'ora e nelle località a fianco di ciascuna Sezione indicata:

Prima Sezione: (dal 1. al 21. Plotone). Domenica 11 c. m. ore 9 precise a S. Elena Campo Sportivo militare.

Seconda Sezione: (dal 26 al 28. plotone) Domenica 11 c. m. ore 9 precise Lido Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta sezione: (dal 38. al 78. plotone). Domenica 11 c. m. ore 9 precise Campo S. Pietro di Castello.

Quinta Sezione: 13. e 14. compagnia (dal 79. al 92. Plotone). Domenica 11 c. m. ore 9 precise S. Elena Campo Sportivo Militare. — 15. e 16. Compagnia (dal 93. al 102 Plotone) Domenica 11 c. m. ore 9 precise Caserma Marin - Gesuiti.

Terza Sezione: 4. Compagnia (31 32. e 33. plotone) Lunedì 12 c. m. ore 14 precise S. Elena Campo sportivo Militare — 5. Compagnia (34. 36. e 37. plotone) Lunedì 12 c. m. ore 14 precise Caserma Manin Gesuiti.

Milizia Difesa Contraerea

Corso Premilitare: Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1. e 2. corso Premilitari dovranno trovarsi domenica 11 corr. ore 9 a S. Severo uniforme ordinaria.

321. Batteria C. A.: Ufficiali graduati e Camicie Nere della 321. batteria dovranno trovarsi domenica 11 corr. ore 9. Riva Schiavoni, Pontile della Pietà, Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata: Tutti i sottufficiali, graduati e camicie nere della centuria, dovranno presentarsi domenica 11 corr. alle ore 8 precise in caserma Manin della 49. Legione M.V.S.N. per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del corso allievi ufficiali di complemento, e per prestare il giuramento di fedeltà alla Maestà del Re.

Grande uniforme.

Non saranno ammesse, nè tollerate assenze.

Corso premilitare studenti: Tutti i premilitari del 1 e 2. anno e corso accellerato dipendenti, dovranno trovarsi domenica 11 corrente alle ore 8.45 precise alla Riva della Pietà, in uniforme prescritta.

Le Camicie nere universitarie della Milizia, iscritti al corso premilitare si troveranno invece alle ore 8 in Caserma Manin, come da ordine di mobilitazione ricevuto.

Visita medica: Si comunica alle Camicie Nere dipendenti che non abbiano ancora passato la prescritta visita medica per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari, che alle ore 15 devono presentarsi al Comando del Distretto Militare di Venezia per la visita. Coloro che intendessero presentare domanda di ammissione al corso suddetto dovranno farlo in mattinata di oggi presso il locale Comando della Milizia Universitaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni sui vaporetti

Per accordi intervenuti con la Presidenza del Dopolavoro Provinciale, il Commissario dell'A.C.N.I.L., co. Giandaniele Elti di Rodeano ha disposto che a partire dal 1 gennaio 1933 XI siano posti in vendita a sensi delle norme vigenti, biglietti a riduzione per gli iscritti all'O. N. D. su tutte le linee extra urbane esercite dall'A.C.N.I.L. stessa e precisamente:

1. con riduzione del 50 p. c. per comitive di almeno 5 persone nei festivi e di almeno 50 persone nei giorni feriali per i viaggi di andata e ritorno.

2. con riduzione del 30 p. c. per comitive di almeno 50 persone nei giorni festivi e feriali per i viaggi di corsa semplice. Come giorni festivi saranno considerati tutti quelli come tali riconosciuti dallo Stato.

Le linee extra-urbane esercite dall'A.C.N.I.L. sono le seguenti:

1. Rialto-S. Giuliano; 2. Fondamente Nuove - Burano - Treporti; 3. Riva Schiavoni-Chioggia.

I biglietti a riduzione potranno essere acquistati presso l'Ufficio Abbonamenti della Riva Schiavoni o presso le singole biglietterie anche di bordo previa presentazione di apposita richiesta rilasciata dal Dopolavoro Provinciale.

Il Campionato Dopolavoristico Corsa campestre

Domani, domenica 11 corr., come annunciato, avrà luogo a Mestre, organizzato al locale Circolo Dopolavoro «Arnaldo Mussolini» il Campionato Comunale Dopolavoristico di Corsa Campestre.

La gara si svolgerà sul percorso di metri 3500 e sarà libera a tutti gli atleti che da almeno due anni non siano tesserati alla F.I.D.A.L.

Il tempo massimo scade dieci minuti dopo il primo arrivato.

Il percorso verrà reso noto prima della partenza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso il Dopolavoro di Mestre Piazza «Edmondo Matter».

La gara servirà anche di selezione per la finale provinciale che si svolgerà domenica 18 al Lido di Venezia. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso il Dopolavoro di Venezia-Mestre.

Campionato Provinciale - Volata

Si rende noto agli interessati che la partita Portuali-A.C.N.I.L., rinviata domenica 4 corr., per cause di forza maggiore, si svolgerà domani domenica 11 corr. alle ore 10 precise, allo Stadio Sportivo Comunale di S. Elena.

Teatro Dopolavoro

Domani, nel pomeriggio, la Compagnia di Gigia Campagnol rappresenterà la commedia brillante in tre atti di Rafa «La gondola del noncio».

Di sera, la Filodrammatica «La Fenice» presenterà «I Pellegrini de Marostega», commedia brillantissima in tre atti di Libero Pilotto.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala teatrale di palazzo Labia in campo S. Geremia, la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto, presenterà la commedia in tre atti di Renato Simoni «Congedo».

E' annunciato per sabato venturo l'esordio della Filodrammatica «Maria Lanza» con il «Peccato di Paolina» di Silvio Zambaldi.

Festa di bimbi agli Asili del Dop. Ferroviario

Nei pomeriggi di martedì e mercoledì di questa settimana rispettivamente presso i Nidi d'Infanzia del locale Dopolavoro ferroviario in Mestre e Venezia, il noto burattinaio Ernesto Urban diede due riuscitissime e divertenti spettacoli ai quali assistettero, oltre ai bambini degli Asili, numerosi figli dei Ferrovieri delle case vicine.

Durante gli intervalli, a cura del solerte Rettore dell'Istituzione sig. Angelo Trevisan, venne provveduto ad una larga distribuzione di dolci e frutta.

Con l'occasione la Presidenza dello stesso Dopolavoro comunica che presso il Nido di Mestre vi sono ancora posti disponibili per i quali gli interessati potranno rivolgersi alla Direttrice dell'Asilo.

Il contributo dei Magistrati alle provvidenze assistenziali

S. E. il Presidente della Corte d'Appello ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di L. 939 quale contributo dei Magistrati e dei Funzionari della Corte per le provvidenze assistenziali.

S. E. il Prefetto ha rivolto a S. E. il Primo Presidente vivi ringraziamenti, ed ha rimesso la somma anzidetta al Segretario Federale per i fondi dell'Ente Opere Assistenziali.

L'assemblea del Comitato di Azione Dalmatica

Domani domenica 11 dicembre alle ore 15 avrà luogo in sede (Palazzo ex Prigioni) la prima assemblea generale del Comitato di Azione Dalmatica di Venezia, presieduta dal prof. Amedeo Pelli Presidente della Sezione di Venezia dell'A. N. V. G.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Costituzione del Consiglio direttivo; 2. Relazioni del Presidente e dei Vice Presidenti; 3. Befana Azzurra; 4. Pellegrinaggio a Trieste in occasione del cinquantenario del martirio di Guglielmo Oberdan; 5. Relazione sui lavori compiuti a Genova dal Direttorio nazionale dei Comitati; 6. Comunicazioni del Segretario.

La riunione delle sezioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Industriale e Commerciale

Sotto la Presidenza del gr. uff. ing. d.r Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'economia corporativa, ha avuto luogo una seduta delle Sezioni Industriale e Commerciale riunite.

Erano presenti oltre al Presidente della Sezione Commerciale comm. Pietro Parisi ed il Direttore dell'Ufficio dell'Economia quasi tutti i Consiglieri delle Sezioni.

Prese atto di alcune comunicazioni del Presidente, vennero esaminate varie questioni riguardanti la industria dei vetri artistici muranesi, l'esportazione di fiori e foglie di perle, l'industria del merletto, il progetto di contratto nazionale per la contrattazione a termine dei grani, le vendite attraverso pubblici mediatori di grano ammassato e la esportazione di orologi.

Sui vari argomenti hanno preso la parola il gr. uff. Ravà, il comm. Parisi, il cav. uff. Pasquato, il cav. uff. Bissi, il cav. Pozzani, il cav. uff. Croce, il gr. uff. Fusinato, il d.r Pellizzon, Direttore degli Uffici, e si addivenne alla formulazione delle relative proposte di sottoporsi allo esame del Comitato di Presidenza.

Agricola e Forestale

Ieri sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi, assistito dal cav. dott. Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia con l'intervento del V. Presidente della Sezione dott. Fassetta e di quasi tutti i Consiglieri elettivi e di diritto, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, vennero esaminate varie questioni riguardanti le iniziative zootecniche 1931-32, l'impianto di un orto sperimentale dimostrativo a Chioggia, il Regolamento per il mercato comunale all'ingrosso di Chioggia e Sottomarina, l'essicazione delle frutta e degli ortaggi, l'accertamento degli usi e consuetudini agrarie vigenti in Comune di Chioggia.

Vennero poi formulate delle proposte per la tutela del patrimonio zootecnico nazionale e del mercato delle carni, per la difesa economica della viticoltura; venne approvato il bilancio consuntivo 1931-32 e preventivo 1932-33 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia ecc.

Sui vari argomenti hanno preso la parola il cav. uff. Ca' Zorzi, il d.r Fassetta, il dott. Pellizzon, il comm. dott. Costante Bortolotto, il cav. del Lavoro Carlo Veronese, il prof. Carlo Combi, il prof. Mariani, il cav. prof. Carlo Galimberti, il Console Sperotto, il Consigliere Ravagnan.

Sezione Commerciale

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente, ha avuto luogo una seduta della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, con lo intervento di quasi tutti i Consiglieri. Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, la Sezione ha esaminato varie ed importanti questioni relative alla istituzione ed alla disciplina dei mercati centrali e rionali della frutta e degli ortaggi, al rilascio delle licenze commerciali, all'obbligo della tenuta dei libri da parte dei piccoli commercianti ed al disciplinamento delle agenzie d'affari.

Successivamente, essa ha preso in esame alcuni ricorsi avverso l'applicazione dell'imposta sulle industrie ed i commerci, varie tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche la tariffa dei facchini pubblici di stazio del Comune di Venezia.

Sui vari argomenti hanno preso la parola il comm. Parisi, il cav. uff. Carbone, il cav. Moroni, il cav. Del Prà, il cav. Toaldo, il sig. Da Ros, il sig. Dolcetti, il sig. Ferrazzi, il sig. Hellmann ed il sig. Regazzi e si addivenne alla formulazione delle relative proposte da sottoporsi al Comitato di Presidenza.

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 11 corr. alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture: C. Anti, m. e. «Archeologia d'oltremare. V. Campagna 1932». — V. Ducceschi, s. c.: «Azione dell'aldeide formica sui globuli rossi del sangue. 1. Modificazioni dello stato fisico, 2. Modificazioni nelle reazioni di gruppo e di specie».

O. Viana s. c. «L'opera del Corradi: «Dell'ostetricia in Italia» e la bibliografia ostetrica italiana. — C. Ciceri: «Disposizione dei fasci dei pilastri diaframmatici in corrispondenza dell'orifizio esofageo» (presentata dal prof. D. Bertelli, m. e., in conformità all'art. 16 del Regolamento interno). — C. Bagnani: «I tesori del Santuario di Thoth e la storia di Dzedis» (presentata dal prof. C. Anti, m. (e., s.).

G. Boaga: «Determinazioni di gravità relative eseguite sul Carso nel 1931» (presentata dal prof. E. Soler m. e., (c. s.). — A. Longhi: Alcuni risultati di geometria numerativa per le curve algebriche di uno spazio qualsiasi» (presentata dal prof. A. Comessatti, s. c. (c. s.) — F. Pomini: «Demografismo e gravidanza» (presentata dal prof. O. Viana, s. c. (c. s.).

L'inaugurazione della Cappella a ricordo dei Caduti dei Gesuati

Domenica 11 c. m. nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Rosario, verrà inaugurata una Cappella a ricordo dei Caduti dei Gesuati nella guerra mondiale.

Dopo la Messa che verrà celebrata alle ore 9 ant., sarà impartita l'assoluzione al tumulo e benedette le due lapidi; quindi visita dei fedeli alla Cappella.

Si rende noto che i lavori di riordinamento e abbellimento furono diretti dall'architetto prof. Prospero Battestin, al quale il Comitato porge l'espressione del plauso più vivo e della più sentita riconoscenza.

Scuola allieve infermiere

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa avverte che la prossima lezione per le allieve del 1.o corso avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 11 presso la Scuola Femminile di S. Maurizio.

La Deputazione di Storia Patria contro i vandalismi di Trau

Un telegramma al Capo del Governo

Il senatore Francesco Salata, presidente della Reale deputazione di storia patria per le Venezie, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«La Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, chiamata dallo statuto largitole dalla volontà Sovrana a vigilare sulle memorie storiche delle terre benedette nei secoli dalla dominazione di San Marco, esprime a V. E. vindice dei diritto nazionale la più sdegnosa esecrazione contro i vandalismi stoltamente brutali commessi in Trau. Notizie degne di fede assicurano che solamente agitatori e agenti jugoslavi estranei alla vita passata e alla coscienza dei dalmati di ogni lingua poterono, ponendosi al bando della civiltà, alzare la mano contro i simboli sacri alla riconoscenza dei figli non degeneri di questa terra, che a Roma ed a Venezia va debitrice di ogni segno di bellezza e di gloria ed ogni ricordo di mai più goduta prosperità».

La partenza per Roma di S. E. Giuriati

S. E. il Cav. Giovanni Giuriati, presidente della Camera, salutato alla stazione dai familiari e dagli amici, accompagnato dal gr. uff. Ulisse Pittoni, è ripartito ieri sera col treno delle 22.08 per Roma.

La partenza da Udine di S. E. il Gen. Liuzzi

UDINE, 9

Nel pomeriggio, col treno delle ore 16, è partito alla volta di Torino il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Alla stazione erano convenute tutte le autorità che hanno portato all'illustre generale il saluto deferente e cordiale.

A tutti i presenti il generale Liuzzi ha rivolto parole di rammarico per il distacco dalla nostra terra.

Il passaggio per Mestre

Ieri sera alle ore 18 circa alla stazione ferroviaria di Mestre convennero numerosi ufficiali del presidio col colonn. Lerici comandante il 71.o Fanteria, per portare il loro saluto devoto a S. E. il generale Liuzzi, già comandante il Corpo d'Armata di Udine, che ha lasciato il comando per limiti di età. S. E. Liuzzi, che è rimasto vivamente commosso per la spontanea, simpatica manifestazione, è ripartito poco dopo per Torino, ove ha stabilito la sua residenza.

La nuova Amministrazione insediata all'Ospedale

Ieri mattina alle undici si riunì la nuova amministrazione dell'Ospitale Umberto I, nominata dal Podestà di Venezia, in seguito alle dimissioni di quella in carica fino ad ora.

La nuova amministrazione è costituita dei signori comm. Domenico Toniolo, comm. Aurelio Cavalieri, ing. Mario Vianello, dott. Angelo Pozzan e Umberto Fabbri. Ad essa effettuò le consegne con parole di circostanza il cav. uff. Costante Zennaro, consigliere anziano dell'amministrazione cessante. Gli rispose il comm. Toniolo, seguito dal comm. Cavalieri, che rivolse il suo pensiero al dott. Tullio Pozzan ieri festeggiato per la sua giubilazione, e manifestò la sua fede che tutti nella grande famiglia ospedaliera, uniti in un vincolo di fraterna solidarietà cooperino alla importante opera di assistenza sociale loro affidata.

Su proposta del comm. Cavalieri venne eletto presidente per acclamazione il comm. Toniolo, il quale ringraziò commosso e ricordando i precedenti reggitori del pio luogo, augurò per esso le sorti migliori.

Movimento di ufficiali superiori medici

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Tenente colonnello medico Giulio Ceccherelli da Ospedale Venezia a Direzione Sanità Taranto; colonnello medico Arturo Drago da Taranto a Venezia; tenente colonnello medico Luigi Ravetta passa presidente commissione sanitara per le pensioni di guerra. Tenente colonnello Giovanni Riva presidente commissione sanitaria per le pensioni di guerra, passa vice-direttore ospedale Venezia reparto oftalmici; tenente colonnello medico Mario Giordano da Venezia ospedale passa membro supplente commissione pensioni di guerra. Sottotenente farmacista Francesco Susini da ospedale Spezia a ospedale Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del signor Bellan Giuseppe l'avv. G. B. Coletti offre L. 25 al Tempio Votivo del Lido.

★ Per onorare la memoria di Maria Pegorini la famiglia offre all'E. O. A. L. 500; al Patronato Beato Acotante di S. Canciano L. 100; alle Conferenze femminili di S. S. Apostoli L. 100. Gli importi sono stati versati direttamente.

Un motoscafo in fiamme con tre passeggeri

10.250 lire colate a picco

Ieri mattina alle 10 un motoscafo della Cristalleria di Murano, montato dal guidatore Federico Cimolin di Sante di anni 30, abitante all'Angelo Raffaele 2656-B, dal suo aiutante Lodovico Bressan di Luigi di anni 29, dimorante a San Geremia 1447 e dall'impiegata della Cristalleria signorina Elena Bortolotti di anni 23, in laguna presso le Fondamente Nuove, alla seconda briccola distante una cinquantina di metri da Ponte Donà, prendeva improvvisamente fuoco, per un ritorno di fiamma nel carburatore. Il fuoco si propagò in breve a tutta la parte prodiera del motoscafo, sicchè i passeggeri in piedi erano agitati dal panico non sapendo come cavarsela dall'inopinato frangente.

Intanto dalle Fondamente Nuove si staccavano in soccorso dei minacciati parecchie imbarcazioni e tra queste un motoscafo delle Poste, che potè accostarsi rapidamente alla lancia in fiamme ed aiutare nel trasbordo la signorina Bortolotti, che fu la prima a passare nel motoscafo salvatore, e il Bressan. Il Cimolin rimaneva invece ancora un po' a bordo, per il tempo necessario a porgere all'impiegata una busta di pelle che conteneva circa cinquanta mila lire fra biglietti ed argento, che la signorina stessa aveva riscosso la mattina dall'Istituto di Credito Marittimo a San Salvador per fare le paghe agli operai. Disgraziatamente nel passare dalle mani dell'autista a quella della signorina, la busta si aperse lasciando cadere in acqua parte del prezioso contenuto. Si riuscì febbrilmente a ricuperare alcuni biglietti sparsi, che galeggiavano, invece due pacchi di cento biglietti da cinquanta lire ciascuno, che si trovavano legati insieme ad un rotolo di monete d'argento di 250 lire andarono a picco trascinati dal peso del metallo in un punto della laguna, in cui saranno difficili le eventuali ricerche per la profondità del fondo.

Intanto, il Cimolin essendosi fatto l'incendio più minaccioso e da altre parte il motoscafo salvatore, bruscamente staccatosi, non permettendogli altra via di scampo, si lanciava in acqua per non rimanere preda alle fiamme. Veniva subito raccolto da un sandolo e deposto alla riva più vicina delle Fondamente Nuove. Da qui si recava a piedi all'Ospedale, dove gli veniva medicata una leggera ferita alla gamba destra guaribile in otto giorni, riportata nell'incidente. Nonostante però la lievità della ferita, egli è stato trattenuto all'Ospedale onde si rimetta dalle conseguenze del bagno gelato.

Mentre ciò accadeva, un pontoniere dell'Azienda telefonava al Municipio perchè giungessero i pompieri; essi filarono sul luogo del sinistro con l'autopompa *Lampo* riuscendo rapidamente a spegnere il motoscafo in fiamme. Esso rimase arenato nella secca prospicente alle Fondamente Nuove, finchè nel pomeriggio venne tratto dalla secca e rimorchiato nel cantiere per le riparazioni. Per la Cristalleria, al danno della lancia, si aggiunge la perdita del denaro verificatasi nell'incidente, e cioè dieci mila lire di biglietti e 250 lire di argento. Con un palombaro oggi saranno tentate delle esplorazioni per vedere, se possibile, di ricuperare la somma andata fondo.

Tre artisti veneziani alla Galleria Bauer

Dalla mattina di domani fino a tutto il 26 corrente avrà luogo nella galleria d'Arte Bauer Grunwald in Via XXII Marzo una mostra di tre giovani artisti veneziani, e cioè dei pittori Tito Giacinto Fuga e Primo Potenza e dello scultore Marcello Minotto.

Tito Giacinto Fuga ha già esposto presso l'Esposizione di Ca' Pesaro e in quella recente di Adria. Primo Potenza è pur noto per le sue opere apparse presso la Triveneta Regionale di Padova e a Cà Pesaro e alla Mostra d'Arte di Bolzano, e per esser stato Segretario della Mostra Triveneta del Guf di Venezia e della Mostra d'arte pura del Guf a Treviso. Lo scultore Marcello Minotto si è affermato in quattro esposizioni di Ca' Pesaro, nella recente Mostra d'Arte Sacra di Padova e nella mostra dell'orafo organizzata dalla XVII Biennale d'Arte.

L'ufficio collocamento per gli operai dell'industria

Tutte le operaie magliaie disoccupate lavoranti con macchine rettilinee sono invitate a presentarsi a quest'Ufficio, Zattere Palazzo del Lloyd, per richiesta di lavoro.

Chiede denaro per la propaganda evangelica

Ieri alle 14.30 i vigili Viani e Battello fermavano a Sant'Elena una donna che batteva alle porte delle case, spacciandosi per missionaria protestante, e chiedendo denaro per sostenere la propaganda missionaria evangelica. I vigili portarono la donna al Commissariato di S. Elena, ove fu identificata per Maria Kerbac in Cancian di anni 37, abitante a San Marco 5297. Poichè essa non potè esibire alcun documento che la autorizzasse alla raccolta di offerte, è stata trattenuta in guardina.

La caldaia in ebollizione

Ieri sera alle ore 9.45 da un pianterreno di Calle Pedrocchi a San Moisè 2287, alcuni passanti videro uscire del fumo da un finestrino. Nel tempo stesso udivano un gorgoglio come di un recipiente d'acqua in ebollizione. Ne avvertivano i pompieri del Municipio che col sottocapo Vianello si portavano sul luogo. Nell'interno del pianterreno non c'era anima viva. Si tratta del deposito di carbone della ditta Mario Alberti. Sfondata la porta, si constatò che la caldaia del termosifone era in ebollizione per la grande quantità di combustibile immessovi da uno che voleva essere sicuro che la caldaia, lui assente, non si spegnesse. Il forno della caldaia è stato perciò regolato e l'inconveniente tolto.

I ladri nella latteria

Dalle 14.30 alle 15.30 di ieri ignoti ladri, penetrati con chiave falsa nella latteria di Amelia Tognello di Marco, a Cannaregio 2983, asportarono dal cassetto del banco la somma di lire 40 in argento e da una borsetta posta sotto il banco, 800 lire in biglietti.

I ladri, evidentemente, avevano tentato di rubare anche nella vetrina, perchè due grossi pacchi di cioccolatto, di circa mezzo chilo l'uno, al momento della scoperta del furto apparivano abbandonati sul pavimento del negozio. Con ogni probabilità erano stati disturbati durante quest'ultima operazione.

Del furto si accorse il marito della Tognello, Giovanni Braga, al momento di riaprire il negozio. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio che ha iniziato attive indagini.

Fuoco in un'aula

Ieri mattina alle ore 11.30 nelle scuole elementari maschili di S. Geremia vi è stato fra gli scolaretti un vivo allarme dato che una parete a causa dell'aderenza di un tubo della stufa, si era ad un tratto incendiata. La Direzione della scuola provvide allo sgombero immediato dell'aula, avvenuto senza incidenti. Intanto era avvertita la II. Sezione dei Pompieri che coll'autopompa *Favilla* accorreva a spegnere il fuoco, che ha prodotto un danno di circa 500 lire allo stabile.

Sventure e disavventure

Il cristallo rotto

L'ispettore dell'Ente Profilattico della Liguria sig. Federico Baldischi di anni 36, abitante a Milano in via Settembrini 43, ieri presso Treviglio nel chiudere uno sportello del treno, essendo rotto il cristallo si ferì coi frantumi al braccio sinistro. Venne medicato al posto di pronto soccorso della stazione di Treviglio e poi qui a Venezia all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 12.

Un sandolo sparito

Il venditore ambulante Giovanni Oran, abitante a Dorsoduro 322, lasciava il suo sandolo ormeggiato in Rio del Santissimo a Sant'Angelo. Recatosi il giorno dopo, cioè ieri, per disormeggiarlo, non lo ha più ritrovato. Il sandolo costava 350 lire.

Un pezzo di legno in un occhio

Il bambino Renato Crosera d'anni 3, abitante a Castello 3822, ieri sera alle 19, giocando con un pezzo di legno cadeva ferendosi alla cornea dell'occhio destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale dove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Nell'impastatrice

Il fornaio Giovanni Tagliapietra di anni 16, abitante a Castello 2306, lavorando nel panificio Sorreca a Castello 6661, s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio della impastatrice riportando l'asportazione dell'unghia del dito medio. Guarirà in giorni 15.

Pulendo un fucile

Il trentenne Mario Sandon, abitante a Cannaregio 3816, ieri alle ore 19.30 nel pulire la canna di un fucile si feriva con una stecca di ferro al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,, INTERCOMUNALE 1657 DIREZ. E REDAZ. 202 - AM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

I direttori della stagione lirica al teatro "La Fenice,,

La sottoscrizione per gli abbonamenti alla imminente stagione lirica della Fenice procede con ritmo assai lusinghiero non solo da parte di concittadini ma anche di sottoscrittori della provincia. Anche le opzioni dei palchettisti sono pervenute in numero assai considerevole, sicchè gli spettacoli che s'inizieranno la sera di Santo Stefano con *Turandot* hanno già assicurata la frequenza di un pubblico assai numeroso.

Come abbiamo annunciato, direttore della stagione sarà il M.o comm. Giuseppe Antonicelli, il quale, avendo potuto la Società organizzatrice degli spettacoli assicurarsi la collaborazione dell'illustre M.o Verner Wolf per le serate commemorative wagneriane, cederà per l'occasione la bacchetta al suo collega tedesco compiendo così un atto di cameratismo gentile e nobilissimo. Il M.o Verner Wolf, che il pubblico nostro ricorda di aver applaudito l'anno scorso alla testa dell'orchestra veneziana durante un indimenticabile concerto della Società Sinfonica concittadina, dirigerà adunque *Sigfrido* nella promettentissima edizione della quale ci riserviamo di comunicare a suo tempo l'elenco artistico.

Il concerto di Gregor Piatigorsky alla Società dei Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il secondo concerto dell'annata, esecutore il violoncellista Gregor Piatigorsky.

La Società prega i signori Soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di Musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello dove sono ancora disponibili alcune tessere per coloro che intendessero farsi soci.

Il violoncellista Arturo Bonucci al Circolo Artistico

Ricordiamo che domani sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico il concerto dell'illustre violoncellista Arturo Bonucci, il quale svolgerà il seguente interessantissimo programma:

1. Sammartini, Grave e vivace; Bach, Adagio; Haydn, Tempo di minuetto; Vivaldi, Largo; Boccherini, Giga — 2. Saint Saens, Concerto in La min. — 3. Respighi, Adagio e variazioni; Pizzetti, Movimento di danza; Casella, Tarantella; Debussy, Reverie; Mendelsohn (Siha), la fileuse; Ciaikowsky, Variazioni su un tema rococò.

Il concerto è riservato esclusivamente ai soci effettivi del Circolo in corrente con le quote sociali. Essi sono pregati di presentare la loro tessera all'ingresso e possono portare due persone di famiglia.

Le operette Regini-Trucchi al Malibran

Lunedì, oltre alle proiezioni di un film di novità, avremo una fugace apparizione sul palcoscenico della Compagnia d'operette «Excelsior» del la quale fanno parte i notissimi nomi della piccola lirica Nella Regini e Renato Trucchi oltre ad uno scelto complesso di altri artisti, fra i quali Nini Trucchi, Renata Salvagno, Gigi Ferrari, Aldo Rubens ecc.

La notizia sarà indubbiamente gradita al pubblico che avrà così la possibilità di ammirare Nella Regini nel suo ruolo preferito e mediante il pagamento del solo biglietto d'ingresso.

*

Stasera Clely Fiamma, che con tanta simpatia è stata seguita in questo corso di rappresentazioni dal pubblico veneziano, darà la sua beneficiata con uno speciale programma di canzoni e scktech di novità assieme ai sigg. Al Loyd, Rosy Grey, Cantalamessa.

Allo schermo continuano le visioni del parlato italiano «Il Dono del mattino» con Germana Paolieri e Falconi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 15 si iniziano col più grande successo le repliche del film « 5 a 0 » con Angelo Musco

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Dalle 17: Spettacolo speciale in onore di Clely Fiamma con programma tutto variato. Allo schermo «Il Dono del mattino» parlato ital. con Germana Paolieri e Falconi.

ROSSINI. — Ore 15.30: «L'ultimo Lord» film parlato italiano con Carmen Boni e Armand Bernard; segue cart. anim. Successo. Prezzi 5; 3; 2.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Successo «La tavola dei poveri» int. Raffaele Viviani e Leda Gloria.

S. MARCO. — Clamoroo successo «Cortigiana» protagonista Greta Garbo (parlato in italiano).

OLIMPIA. — «La mia vita per mio figlio» dramm. interpret. di Pola Negri. Domani (domenica) ore 10 spettacolo mattinata per bambini con «Tim-Tom, Rorò, Pignolino, Topolino» ecc. L. 1 indistintamente.

MASSIMO. — Successo de «Il Diluvio» capolav. sonoro con Eleonora Boardmann.

ITALIA. — «Santarellina» la celebre operetta di Hervè, parlata italiano.

NAZIONALE. — Successo «Ragazze in uniforme» il film unico nel suo genere.

S. MARGHERITA. — «Carnival» capol. sonoro int. Matheson Lang

MODERNO. — «L'isola del diavolo» int. Ronald Colman; parlato italiano.

Rassegna cinematografica

"L'ultimo Lord,,

di **Augusto Genina (Rossini, 9 dic.).**

Augusto Genina è uno dei nostri migliori direttori; sarebbe consigliabile lo si facesse dalla Francia dove tuttora lavora, venire in Italia. L'altr'anno apparve quel suo «Amori di mezzanotte», uno dei migliori film di produzione francese, dosato e ben fatto, con felici intuizioni psicologiche. «L'ultimo Lord», ricavato dalla commedia del Falena, è un rifacimento parlato, migliore senz'altro della edizione muta apparsa anni or sono dello stesso lavoro. Il film procede equilibrato e sicuro, ha diversi spunti umoristici e comici, si vede e si ascolta con piacere. Vorremmo che anche a Venezia si proiettasse, di Genina, «Miss Europa» che ha una certa importanza perchè per giunta, il soggetto ne è stato scritto da Renè Clair.

"Cinque a zero,,

di **Mario Bonnard (Goldoni).**

Non si era visto, finora, un film di soggetto sportivo sul gioco del calcio Mario Bonnard su trama di Galdieri, ha fatto questo «Cinque a zero»: il presidente di una società di calcio viene preso in giro da una canzonetta scritta da alcuni studenti e cantata da Pilly Grey; la quale se ne scappa col migliore giocatore della squadra. I soliti equivoci, la solita moglie-vampiro, gli studenti che non si sa perchè portano sempre il berretto goliardico e la voce del protagonista (Musco) che molto spesso non si riesce a comprendere. Un finale previsto: il giocatore ritorna, tutti divengono «tifosi» la squadra vince. Qualche spunto discreto qua e là e un certo movimento nella partita finale. Il film è il primo di una nuova casa editrice italiana.

"Il Diluvio,,

Ed. Columbia (Massimo).

Il films di questa casa, siano essi di nessuna o della massima importanza, hanno tuttavia la proprietà di appartenere tutti ad una data categoria: ne abbiamo avuti di «giganti», serie d'oro, diamante, eccetera. Questo è un «lusso». Per il taglio discreto, il film si svolge con una certa scorrevolezza ed ha una discreta interpretazione. La copia giunta a noi, anzichè esser ricavata da controtipo, è fotograficamente originale di una fotografia morbidissima e luminosa, sia negli esterni che negli interni. Le scene del Mississippi che supera le dighe restano senz'altro la parte più interessante del film, eseguite con effetti di luce notturna veramente notevoli e con un efficace commento sonoro.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg. 21.55, terzo atto della *Bohème* di Puccini dall'Opera House di Manchester.

MUSICA SINFONICA: Budapest, 20.45, concerto d'organo e canto, ritrasmesso dal Conservatorio, con musiche di Bach, Haydn, Mozart ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, sei pagine pianistiche di Chopin.

VARIETA': Gruppo Nord, 20.45.

BANDA: ROMA, 20.45.

Il Natale per gli invalidi di guerra

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia avverte i soci di aver deciso la distribuzione dei pacchi di Natale in generi alimentari, distribuzione che si farà il 24 dicembre.

Dato il numero limitato avverte che detti pacchi saranno dati ai Mutilati che risultino più bisognosi e che hanno il maggior numero di figli.

Tutti gli Invalidi che ritenessero di essere nelle richieste condizioni, sono invitati a presentare domanda corredata dalla situazione di famiglia (stato di famiglia) entro il 20 c. m. Saranno considerate nulle tutte le domande che pervenissero dopo tale data.

Primo the goliardico

Le sale dell'albergo Bristol-Britannia s'aprono oggi alle ore 16.30 per accogliere la lieta schiera d'invitati che parteciperanno al trattenimento danzante organizzato dal Comitato festeggiamenti del G.U.F. e il cui ricavato andrà a beneficio delle Opere Assistenziali del G.U.F. stesso.

I biglietti d'ingresso per i possessori di biglietto d'invito o per gli iscritti al G.U.F. possono essere acquistati presso la Sede del G.P.F. (S. Maurizio) dalle 11 alle 12 di oggi, oppure all'atto dell'ingresso all'albergo.

Si ricorda che i prezzi dei biglietti d'ingresso sono stati fissati in lire 8 per le signore e gli iscritti al G.U.F. e in lire 11 per tutti gli altri.

La serata a beneficio dello Ski Club Veneto

Ieri sera nel cinema Vittoria a beneficio dello Ski Club Veneto ha avuto luogo la proiezione d'un interessante film, «Valanghe umane». La sala era gremita di soci e simpatizzanti del Sodalizio, che hanno passato qualche ora di schietto godimento, artistico e sportivo. Infatti sulla tenue trama d'una caccia alla volpe si snodano scene animate ed avvincenti di acrobazie sciatorie, salti, corse vertiginose, ginnastica sciatoria, magnifiche visioni dell'Alpe; talchè la serata è stata anche di ottima propaganda, oltrechè di sana e schietta allegria. Il successo così è stato duplice e ottimo sotto ogni rapporto, contribuendo ad aiutare la formazione di una più larga schiera di amici del simpatico sodalizio.

Stato Civile di Venezia

9 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 4; femm. 4

Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 11

MATRIMONI: 6

Decessi: Franchini Toffolutti Augusta d'anni 75, ved. cas.; Brocca Manarini Giulia 67, ved. cas.; Pegorini Maria 77, nub. cas.; Artusi Giuseppina 24, nub. cas.; Tichy Zoja Elena 60, con. cas.; Caccin Chinellato Fortunata 87, ved. cas.; Merlo Luigi 58, con. gond.; Bortoluzzi Alessandro 62, cel. ricov.; Funes Leopoldo 67, cel. ricov.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bergamo Egidio, negoziante frutta, con Zanon Elisabetta, casalinga, celibi; Aldegani Arturo, elettricista, con Salvadori Arminda, casalinga, celibi; Simonetto Guido, bracciante, celibe, con Manelli Luigia, casalinga, vedova; Maddalena Ercole, falegname con Moschino Antonietta, casalinga, celibi; Gatto Rodolfo, ag. commercio, con Biscaro Virginia, ricamatrice, celibi; Mori Marcello, orologiaio, con Berlese Giuseppina, fiammiferaia, celibi.

La partenza del "Conte Verde,, coi crocieristi della Società Geografica

Principi indiani a bordo

E' giunto ieri mattina, alle 6, da Trieste nel nostro Porto ed ha attraccato al pontile del Lloyd, alle Zattere, il transatlantico *Conte Verde* adibito alla linea dell'Estremo Oriente. Come si sa, il *Conte Verde* trasporta per una crocera in India e a Ceylon un centinaio di turisti italiani.

La crocera voluta dalla Reale Società Geografica Italiana, e in modo particolare dalla volontà dinamica e tenace del suo defunto Presidente, il gen. Nicola Vacchelli, ha scopi eminentemente turistici. Tuttavia la sua importanza non deve sfuggire, non solo perchè è la prima crocera d'Italiani e interamente organizzata da Italiani che si compie nell'Oceano Indiano, ma anche per il numero veramente notevole dei partecipanti.

La Reale Società Geografica Italiana e la Società Italiana per l'incremento del turismo « I grandi viaggi », cui è affidata la parte tecnica dell'organizzazione, hanno dovuto andare incontro a non poche difficoltà nell'attuare la crociera. Prima fra tutte, i tempi sempre ardui che corrono, in secondo luogo una naturale diffidenza degli Italiani per i lunghi viaggi in comitiva. L'Italiano non è come l'inglese o il germanico. Considera il viaggiare in comitiva come una schiavitù che annulla o diminuisce di molto l'incanto e il piacere del viaggio. Ciò nondimeno l'iniziativa della Reale Società Geografica Italiana è riuscita a raccogliere intorno al presidente della crocera, S. E. l'on. Amedeo Fani, e intorno al direttore di essa, il signor Carlo Angelucci, un centinaio di partecipanti. E di questo va data lode alle società organizzatrici.

Come si sa, la crocera doveva essere presieduta da S. E. l'on. Dario Lupi, Consigliere di Stato. Ma S. E. Lupi avvertiva ieri telegraficamente il signor Angelucci di dover per forza rinunciare al piacere del viaggio, trovandosi a letto indisposto.

Partito ieri sera alle 17, il *Conte Verde* giungerà oggi a Brindisi, dove farà scalo per poche ore, e quindi proseguirà per Porto Said e Bombay. I crocieristi visiteranno allora l'India Meridionale e Settentrionale su due treni speciali messi a loro disposizione dalle Ferrovie Indiane. Quanto di meglio può oggi offrire l'India in fatto di comunicazioni ferroviarie, accoglierà i nostri connazionali. I così detti *treni bianchi* nei quali essi prenderanno posto, festosamente decorati di tricolori, sono infatti i treni riservati solamente per i viaggi dei governatori e delle alte personalità indiane.

A Delhi, a Calcutta e a Colombo, feste indiane saranno organizzate in onore dei crocieristi, i quali infine visiteranno l'isola di Ceylon, di dove faranno ritorno in patria. Il *Conte Verde* sbarcherà i crocieristi a Venezia il giorno 3 febbraio 1933.

Ma oltre i partecipanti alla crociera, altri 250 passeggeri si sono imbarcati ieri sul *Conte Verde*, in viaggio per l'Oriente.

Tra questi il Maharajà dell'Indore giunto da Londra ieri mattina alle 11.5, e la Principessa Maharani di Baroda, la quale, giunta ieri l'altro a Venezia da Parigi, col prezioso seguito di tre valigie contenenti i suoi gioielli, ha depositato un così prezioso carico nella cassaforte del Commissario di bordo.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Il Capo Gruppo comunica che domani domenica 11 corrente avrà luogo la prima esercitazione per gli Ufficiali in congedo iscritti ai corsi di addestramento. Gli Ufficiali di Fanteria, Cavalleria e Genio dovranno trovarsi per le ore 8.30 precise al pontile della Pietà Riva Schiavoni per recarsi con un vaporino del Genio lagunari al Cavallino.

Gli Ufficiali di Artiglieria dovranno trovarsi alla stessa ora nella stessa località per recarsi a San Nicolò di Lido.

I lavori del ponte dell'Accademia

Un'ordinanza podestarile

Il Podestà ritenuta la necessità, nell'interesse della sicurezza pubblica, di sospendere il traffico dei natanti durante le operazioni di montaggio del nuovo ponte in legno all'Accademia; visto l'art. 153 della vigente legge comunale provinciale, dispone:

Domenica, 11 corrente, dalle ore otto alle ore 14, è vietato il transito dei natanti di qualsiasi specie attraverso lo specchio d'acqua sopra il quale si sta elevando il nuovo ponte in legno dell'Accademia.

I natanti provenienti da Rialto dovranno fermarsi all'altezza del pontile dell'Accademia, quelli provenienti da S. Marco dovranno fermarsi all'altezza di S. Vio.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Lordinanza podestarile è in relazione al già avanzatissimo stato dei lavori del nuovo ponte. Difatti costruite dalla parte della Carità e dalla parte di San Vidal le spalle di calcestruzzo, che rappresentano il lavoro più di mole e delicato del manufatto, si è rapidamente passati dai due lati del Canalazzo a gettare e a saldare insieme i vari pezzi dei due archi gemelli, su cui poggerà il piano camminabile del ponte, costituiti ciascuno da due correnti formati da pacchi di tavole collegati fra loro da montanti a crociera. Per il montaggio è stata allestita di sotto un'apposita armatura, che lascia al centro un passaggio libero ai natanti. Ma siccome domenica appunto i due archi saranno collegati e completati col porvi i pezzi del centro, è necessario aver libero anche lo attuale passaggio mediano. Quindi l'ordinanza podestarile.

Intanto è già oggetto di ammirazione da parte dei camminanti il tratto già posto in opera dell'ossatura, per la sua snellezza ed eleganza. Come si è detto altra volta essa è di larice italiano che verrà poi dipinto. L'arco del ponte avrà quarantotto metri di luce e sette di freccia, cioè di alta comune marea. La larghezza del piano camminabile sarà di 5 metri.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il fatto di Calle Bombaseri

L'americano amnistiato

Lieto epilogo ha avuto il fatto svoltosi la mattina del 28 febbraio scorso, che molto subbuglio provocò in Calle Bombaseri ed in una delle arterie più frequentate della nostra città: via 2 Aprile.

Lieto, a suo tempo, per l'aggredito che, malgrado i due colpi di rivoltella ricevuti in pieno, guarì completamente — anche dallo spavento — pochi giorni dopo. E lieto ora per l'autore della sparatoria, il quale ha beneficiato della indulgenza sovrana.

La mattina del 28 febbraio, numerosi cittadini accorsero al rumore di spari provenienti da Calle Bombaseri. Vi trovarono un individuo che teneva ancora in mano una rivoltella ed un giovane pallidissimo e barcollante. I carabinieri arrestarono — senza che egli se ne opponesse — lo sparatore; il giovane ferito venne prontamente accompagnato all'ospedale. E' il negoziante Veludo Bakunin d'anni 29, titolare della pasticceria di Calle degli Stagneri. I due proiettili sparatigli dall'arrestato lo avevano colpito, quasi di striscio, nella regione epigastrica.

L'uomo della rivoltella e del ferimento è un americano: Giuseppe Andujar di anni 51, nato nella Florida e residente da qualche anno a Rovereto. Il gesto clamoroso ha avuto origine dall'interesse. L'Andujar aveva venduto, nell'aprile del 1931, il locale per pasticceria di Calle degli Stagneri al Veludo al prezzo di quarantamila lire. L'esborso della somma, dopo una serie di trattative, era stato agevolato da questo fatto. Diecimila lire dovevano essere versate al momento della stipulazione del contratto; il resto sarebbe stato scontato ratealmente: mille lire al mese.

Veludo pagò le 10.000 lire ed una volta in possesso della pasticceria nicchiò, procrastinando il versamento delle rate di mese in mese.

L'Americano che viveva giorni di intensa agitazione, si inquietò, fino a che non seppe più frenare la collera. Egli era venuto in Italia fornito di una cospicua sostanza ed il viaggio era stato rallegrato dalla compagnia di una affascinante donna: la sua amante. Soggiornò nei luoghi più incantevoli della nostra terra e si fermò anche a lungo sulla sponda magnifica del bel Lago di Garda. Innamorato della donna che lo accompagnava e della terra che lo ospitava, compì un gesto generoso. Fece omaggio all'amante di una delle più superbe, sontuose ville del Lago.

Andò di poi a Rovereto e diventò proprietario di altre ville degli ameni dintorni della cittadina trentina.

Al lusso sfarzoso e galante egli associò gli affari più complessi. Ed entrò in un labirinto che aveva una sola porta di uscita: l'angustia. E l'angustia desolante.

Non gli rimase altro che il credito del Velludo. Per ciò insistette venendo spesso a Venezia. Ma non valsero nè le querimonie nè le minaccie. Velludo pareva sordo ad ogni richiamo. E l'americano si esasperava. Tentò toccare pure il cuore dei fratelli del Bakunin, signorina Stella e sig. Leonida, ma tutto fu vano. Gli si lasciava intravvedere la speranza di un migliore avvenire. Di speranza oggi e mai s'è campato.

La scena di Calle Bombaseri avvenne dopo un'altra inutile richiesta di danaro.

In un primo tempo contro l'Andujar si elevò accusa di mancato omicidio. La perizia balistica lo salvò dal verdetto della Corte d'Assise. I dotti di cose d'armi, stabilirono che i proiettili caricati nella rivoltella — anche quelli che avevano « strisciato » il pasticciere — non erano che di scarsa potenzialità. Vetusti, arrugginiti non erano idonei ad ammazzare un uomo. A scalfirlo sì.

Ed allora l'americano comparve davanti il Tribunale con l'imputazione di lesioni aggravate dall'uso dell'arma e dalla premeditazione.

I giudici esclusero la premeditazione e condannarono l'Andujar, con le attenuanti, ad undici mesi di reclusione e ad un mese di arresto, oltre la pena pecuniaria per avere asportato una rivoltella senza licenza.

Il Pubblico Ministero non ha approvato la decisione del Tribunale ed è ricorso in appello sostenendo che l'aggravante della premeditazione doveva essere affermata, con l'inasprimento della pena. La premeditazione, secondo il rappresentante della legge, sarebbe proiettata, nel processo, a chiara luce, dalle frasi che l'Andujar avrebbe detto ai familiari del Velludo: « O lui mi paga o voialtri seguirete i funerali di vostro fratello ».

Se la richiesta del Pubblico Ministero fosse stata accolta, l'americano non avrebbe potuto ottenere l'amnistia: la pena sarebbe stata superiore ai cinque anni.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. A. Cottafavi ha sostenuto la tesi della premeditazione proponendo, in compenso, il condono della condanna.

La Corte, confermando nel merito il giudizio del Tribunale, ritenendo cioè trattarsi di lesioni senza premeditazione, ha applicato il decreto di amnistia, assolvendo l'Andujar.

Egli sarà presto espatriato: ritornerà nella sua Florida forse senza amante...

Difendeva l'avv. Ernesto Nicoletti.

Tribunale di Venezia

Le lettere e l'impiegato postale

(Udienza del 9. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Rossi; P. M. Zuppello. Cancelliere Lionti).

Da qualche tempo ai dirigenti dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi della nostra città giungevano frequenti reclami di sottrazioni di lettere, non solo, ma di lettere contenenti delle somme di denaro. Il 15 maggio del 1932 veniva denunciata la scomparsa di una lettera assicurata contenente cinquemila lire, spedita da Noventa di Piave e diretta all'Ufficio provinciale delle Poste di Venezia. Vennero eseguite delle indagini ed i sospetti caddero su Iginio Farancena di Gio. Battista di anni 30, da Venezia, addetto all'ufficio distribuzione della Stazione Ferroviaria, il quale venne trovato in possesso di una lettera diretta a Teresa Menegat dalla figlia Corinna residente a Torino, la quale ultima aveva allegato anche un biglietto da cinquanta lire, che non fu però rinvenuto nè indosso al Farancena nè altrove.

In seguito a ciò il Farancena veniva accusato di tutte le sparizioni di lettere avvenute in quel periodo, compresa l'assicurata di cinquemila lire. Egli, comparso alla udienza, deve rispondere di peculato per l'appropriazione dell'assicurata di cinquemila lire, di malversazione continuata per essersi appropriato di lire 50 spedite dalla figlia alla Teresa Menegat, nonchè di quattro biglietti di emissione da dieci franchi ciascuno, provenienti dalla Francia e diretti a Pietro Tessari. Inoltre il Farancena è imputato di soppressione di corrispondenza per aver distratto undici lettere, non a lui dirette, ma ad Anna Gerola di Montebelluna, Pietro Tessari di Marghera, Giuseppe Avoscan Baracchi di Pecol, Gino Anzanel di Lido, Teresa Menegat di Feltre, Adele Treca di Polpet, ed altri.

Il Farancena, interrogato dal presidente, dà ampie spiegazioni sui fatti a lui addebitati respingendo la accusa e protestandosi innocente. Vengono quindi a deporre il centurione della Milizia Postelegrafonica cav. Pizzalis e l'ispettore centrale delle Poste comm. Lofaso, i quali depongono sulle indagini da loro esperite. Vengono escussi quindi vari testimoni fra cui alcuni impiegati postali e le parti lese. Esaurito il dibattimento il Tribunale assolve il Farancena dai reati di peculato e di soppressione di corrispondenza per amnistia, mentre lo condanna per la malversazione continuata a due anni di reclusione e a lire 1000 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici, con il condono. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

DIARIO SACRO

10. Sabato. — La Traslazione della Santa Casa della Vergine, dalla Dalmazia a Loreto, nel XIII secolo; con la commemorazione di S. Melchiade, Papa, Martire, nel IV secolo. — Festa titolare a S. Maria in Nazaret dei Carmelitani Scalzi; si celebra la stessa festa a S. Pantaleone e a S. Clemente in isola, dove si può visitare una magnifica, antica riproduzione della S. Casa di Loreto.

Mestre

O. N. B.

Corso capisquadra avanguardisti. — Si comunica che domenica 11 corr. avrà inizio il corso dei capisquadra avanguardisti. Tutti gli iscritti sono pertanto invitati a trovarsi in sede alle ore 9 del giorno predetto.

310.a *Legione Balilla "Fra' Ginepro"*. — Domenica 11 corr. alle ore 10 tutti i Balilla nati nel 1919 dovranno trovarsi in sede di via Dante per esercitazioni ginnico-militari. Le assenze ingiustificate saranno punite.

Tesseramento. — Gli Avanguardisti e Balilla fuori scuola che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera per l'anno XI, sono tenuti a provvedere in merito nel più breve limite di tempo onde evitare la loro cancellazione dai ruoli dell'O. N. B.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 108 a 110; frumento buono mercantile da 106 a 108; frumento mercantile da 100 a 105; granone giallo nostrano da 56 a 58; granone bianco nostrano da 54 a 55; avena nostrana da 55 a 60; fieno in sorte, sciolto, da 16 a 22; paglia di frumento, sciolta, da 6 a 7. Il mercato del frumento fiacco; del frumentone stazionario.

Vini: Corbinello da 145 a 155; Clinton da 150 a 160; Friularo da 160 a 170; Vino produzione 1931: da 160 a 170, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli a 5.50; galline 5.50; capponi 6.50; faraone 6.50; tacchini 5.25; tacchine 5.75; oche 3.70; anitre 4.—; conigli a 2.20; piccioni lire 6 il paio. Uova L. 1.10 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna dolce a L. 8, legna forte e lire 11 il quintale.

M. V. S. N.

Domani domenica alle ore 9 tutti i militi del 320.o Battaglione controaerei dovranno trovarsi al forte di Marghera per istruzioni. Interverrà il console comandante la 12.a coorte autonoma contro aerei. Nessuno deve mancare.

Un ingegnoso sistema per rubare il frumento

Il granaio di Vittorio Zuliano, a Favaro, via Lido Marino, è posto sopra un ampio porticato che dà in un cortile. Penetrati nel cortile, ignoti ladri la scorsa notte escogitarono un sistema ingegnoso per rubare il grano senza prendersi la briga di scalare il granaio. Con un trapano dal porticato praticarono un foro largo tre centimetri nel pavimento del granaio, e il grano cominciò a piovere giù, andando a cadere nella bocca spalancata di un sacco che i mariuoli avevano posto sotto la preziosa... fonte. Riempito con questo ingegnoso sistema il loro sacco, i ladri se ne andarono indisturbati. Accortosi del furto patito, il Zulian ha sporto denuncia al Commissariato di P. S.

Tendine tagliato

L'altro ieri alcuni ragazzi stavano giocando in località Gazzera, presso la loro abitazione, allorquando uno di essi, che teneva in mano una accetta, la lasciava cadere sul dorso della mano del compagno Vanin Giovanni di Virginio di anni 7, il quale riportava il taglio del tendine del dito medio.

Soccorso dai familiari, venne portato all'ospedale, dove veniva ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Sotto una rotaia

Il bracciante Spolaor Dante di Pasquale di anni 30, abitante a Chirignago, mentre ieri mattina lavorava al Porto, nel trasportare una rotaia cadde e venne investito dalla stessa al braccio destro.

All'ospedale gli veniva riscontrata la frattura dell'avambraccio: veniva perciò ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Cronaca varia

Il companaro derubato. — Tofalo Giuseppe, abitante a Dese, ieri mattina alle 6, si recò nel campanile di quella chiesa per suonare le campane lasciando fuori della porta la bicicletta del valore di lire 150. Quando uscì, naturalmente, non la trovò più. Ignoto ladro nel frattempo l'aveva rubata.

Galline rubate. — Derubati di galline per opera d'ignoti ladri, nella notte scorsa, sono Berton Duilio abitante alle Catene di 9 polli e 3 anitre per un valore di lire 110; Niero Marco, abitante alla Rana di 6 galline e 2 caponni per un valore di lire 80; Danesin Guglielmo abitante alla Rana, di 16 tacchini per un valore di lire 180.

Dopolavoro Ferroviario. — Questa sera alle 21 nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante la Filodrammatica sociale darà una commedia. I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenirvi.

Brigadiere promosso — E' stato promosso a maresciallo il brigadiere dei RR. CC. Francesco Ponticello comandante la Stazione dei RR. CC. di Favaro.

Lavorando. — L'operaio della Allumina Feraresso Giovanni di anni 27, abitante a Fossò, ieri alle 23.30 mentre stava lavorando, cadde andando a sbattere il braccio destro sul fianco di un carrello e riportando delle ferite lacere giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in giorni 10.

Chioggia

Insediamento del nuovo Parroco di Sant'Andrea

Ieri ha avuto luogo l'insediamento del prof. don Marino Calegari a parroco di Sant'Andrea.

Prima che il festeggiato salisse il pergamo per pronunciare l'omelia, il giovane Luigi Busetto figlio del segretario capo del Comune, a nome dei giovani cattolici della parrocchia rivolse parole di affetto ad nuovo Pastore.

Il prof. Callegari, che sebbene fatto oggetto a feste da ogni classe di cittadini non ha dimenticato i sofferenti, ha visitato ieri gli ammalati del nostro ospedale, ai quali aveva inviato dolci a profusione. Ha visitato pure le vecchie raccolte dalle Procuratie Morosini e quelle dell istituzione Casetle, alle quali lasciò delle medaglie ricordo ed una oblazione in denaro.

Il novello parroco si ripromette di visitare tutti gli infermi della parrocchia allo scopo di offrire loro il suo aiuto morale e spirituale.

Al pio sacerdote le nostre congratulazioni ed i più vivi auguri.

Pro Opere Assistenziali

Il Segretario politico del Fascio locale dott. Bonivento, con un manifesto fa appello ai più nobili sentimenti della cittadinanza per contribuire con oblazioni ad alleviare durante l'inverno le sofferenze dei poveri Avvisa che durante i giorni della riscossione dell'ultima rata imposte, e della prima rata del prossimo anno, in uno sportello dell'Esattoria comunale un incaricato del Fascio riscuoterà le somme che i contribuenti intenderanno versare.

Il personale della società «Siamic» dislocato a Chioggia ha versato la somma di lire 75. Il presidente E. O. A. ringrazia.

MARTELLAGO

Il signor Trevisan Giordano offre kg. 50 di farina e il signor Scracaso Augusto un quintale. Lo Ente ringrazia.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: «Sacro Cuore» italiano da Susak vuoto — «Mar Glauco» italiano da Barry Dock con carbone — «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie — «Piero Foscari» italiano da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 8: «Feltre» italiano da Trieste vuoto — «Fanny Brunner» italiano da Trieste vuoto — «Carignano» italiano da Trieste vuoto — «Adria» italiano da Trieste con merci varie — «Bosnia» jugoslavo da Liverpool con carbone — «Piero Quirini» italiano da Stavanger con merci varie — «Glascow Maru» giapponese da Cardiff con carbone — «Michalakis» ellenico da Tonguldak con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto.

Spedizioni del giorni 8: «Adria» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Feltre» italiano per Vancouver con merci varie — «Carignano» italiano per Bombay con merci varie — «Lucia C.» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 9: «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume vuoto — «Armada» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Matrona» ellenico per Novorossiski con merci varie — «Ildegar» norvegese per Ancona con merci varie — «Fanny Brunner» italiano per Casablanca con merci varie — «Sacro Cuore» italiano per Crotone vuoto — «Ivar» jugoslavo per Susak vuoto.

A circa due mesi dalla scomparsa della diletta sorella Antonietta, oggi all'una e mezza, cessava di vivere coi Conforti della Religione

Maria Pegorini

dopo una breve malattia.

Ne danno angosciati l'annuncio il fratello Cav. Uff. rag. Daniele colla consorte Maria Paduan, le nipoti Clelia Boselli, Maria Bognolo, Ada Ruffini, Rita Cosma, Rina Busetto e tutti gli altri parenti.

I funerali saranno celebrati domenica 11 alle ore 9 e un quarto nella Chiesa di S. Canciano, dove la salma sarà in precedenza trasportata.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara Estinta.

VENEZIA, 9 Dicembre 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amnistia in Germania

La situazione dei naz'onal soci listi

BERLINO, 9

(F.B.) In questo momento l'argomento più discusso nei circoli politici tedeschi è l'« andata in vacanza » per un tempo relativamente lungo di Gregorio Strasser, deputato al Reichstag, capo dell'ufficio organizzazione del partito nazional-socialista. Le voci correnti a questo proposito sono molte e difficilmente controllabili. La direzione del partito di Monaco ha opposto per tutte una smentita, alla quale però nessuno mostra di voler credere. D'altra parte il tono in un certo senso animoso col quale l'*Angriff* del deputato Goebbels si pronuncia su questa « vacanza » fornisce motivo a molte supposizioni e conferma una parte delle dicerie, segnalate ieri, di una crisi fra i dirigenti del nazional-socialismo.

Le voci intorno a Strasser

La *Taegliche Rundschau* prospetta le cose in modo da far ritenere che la « vacanza » di Strasser debba essere considerata come un allontanamento definitivo da Hitler e dalla politica da questi svolta negli ultimi tempi. Strasser — afferma il foglio berlinese — avrebbe restituito al capo tutti i mandati e le cariche da lui tenute, e sarebbe partito per l'Alto Adige. Risulta invece che Strasser è a Berlino e per il momento non ha fretta di raggiungere il luogo prescelto per la sua « vacanza ». Egli avrebbe fatto pervenire a Hitler una lettera nel la quale esprime i suoi dubbi sulla efficacia della politica degli ultimi tempi, impostata sul principio intransigente: tutto o niente.

Oggi si annunzia che anche Feder, il tecnico economico del nazional-socialismo, direttore della speciale sezione economico-politica del partito, ha chiesto, ai pari di Strasser, una lunga vacanza per motivi di salute. La stessa cosa si afferma per Frick, capo della frazione parlamentare, il quale però fino a questo momento non si è mosso dal suo posto.

Certo una cosa non si può negare: che in alcuni capi e sottocapi del nazional socialismo regna il malumore per la mancata riuscita del piano di Hitler, che mirava alla conquista del potere con mezzi legali e senza compromessi. Goebbels scrive nell'*Angriff*: « Se un Gregorio Strasser viene spedito in ferie o no, ciò non può mutare neppure minimamente lo stato delle cose. Il nazional-socialismo continua la sua vita senza curarsi di compromessi. Il capo non sacrificherà mai il programma originario per il solo compenso di qualche seggio ministeriale.

Il Reichstag in ferie

Il Reichstag ha approvato oggi in terza lettura con 404 voti contro 127 dei tedesco nazionali e dei comunisti il progetto di legge nazional-socialista concernente la sostituzione in caso di impedimento del Presidente del Reich col Presidente della Corte Suprema di Lipsia. La maggioranza di due terzi necessaria per le leggi che completano o modificano la costituzione è stata largamente superata.

Il Reichstag ha pure approvato un progetto di legge presentato dal gruppo centrista che abroga la parte del decreto del 4 settembre con rendente l'autorizzazione concessa al gabinetto del Reich di modificare le disposizioni sulle assicurazioni sociali.

Infine il Reichstag ha approvato un progetto di amnistia concordato fra i vari partiti, per voler del governo. Beneficeranno di questa amnistia un numero rilevante di condannati politici, esclusi quelli imputati di omicidio e tradimento. L'accordo su questo punto non è stato facile da raggiungere e ad un certo momento sembrò che un conflitto dovesse sorgere fra i partiti estremi e il Governo, il quale era assolutamente contrario a che l'amnistia fosse estesa ai condannati per i cosidetti tradimenti letterari, tradimenti in danno del paese compiuti con scritti sui giornali, riviste e libri.

Il Reichstag ha deciso di prendere le ferie, la cui durata sarà stabilita di concerto fra il Cancelliere e il Presidente dell'assemblea.

Il piano Davis fallito?

LONDRA, 9

Secondo il *Daily Telegraph* da Ginevra il progetto Davis sembra destinato ormai a fallire soprattutto a causa dell'opposizione francese. Il corrispondente navale del *Daily Telegraph* rileva come i trattati vigenti, in base ai quali sono stabilite le proporzioni fra le varie flotte, non tengano conto del fattore personale ufficiali e marinai. L'Inghilterra infatti sotto questo aspetto è già in posizione di netta inferiorità in rapporto al Giappone e all'America.

Un banchetto offerto a Grandi

dai Cavalieri della Tavola Rotonda

LONDRA, 9

I giornali riportano la notizia del banchetto offerto ieri sera all'Ambasciatore Grandi dai Cavalieri della Tavola Rotonda riportando brevemente i discorsi dello Ambasciatore d'Italia e del Ministro dell'Aria Lord Londonderry in entrambi i quali sono stati esaltati i tradizionali legami di amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra.

Aviatori atterrati in montagna assaliti dai lupi

VIENNA, 9

(Vice) Una drammatica avventura hanno avuto nelle Alpi Transilvane due aviatori polacchi, che erano partiti due settimane addietro per un viaggio nei Balcani. Il volo, nonostante il cattivo tempo, si era svolto benissimo fino all'altro ieri dopo mezzogiorno, quando cioè i due udaci sportivi, tali Sablonsky e Domelic, avvertirono un difettoso funzionamento del motore, proprio mentre si trovavano sopra un'aspra giogaia, in gran parte coperta da boschi secolari, su cui la neve era già abbondantemente caduta. Ben presto il pilota dovette decidersi ad eseguire un atterraggio forzato. I due finirono in una breve radura scoperta, nel fitto del bosco. L'apparecchio, oltre che affondare nella neve, andò a cozzare contro il tronco di un albero fracassandosi. Tutt'intorno non si vedeva nessun casolare e i due aviatori in base alle carte potevano calcolare che il più vicino villaggio distava circa 20 chilometri. Decisero quindi di pernottare sul posto e si apprestarono un giaciglio nella cabina mezzo fracassata. Alla notte improvvisamente si destarono avvertendo un prolungato ululato e poterono vedere che branchi di lupi si aggiravano intorno a loro, fiutando un non disprezzabile banchetto. Fino a quando le bestiacce si limitarono a fare la ronda, gli aviatori non si mossero, ma quando un lupo cercò di penetrare nella carlinga, fecero fuoco uccidendo l'animale. Il giuoco si ripetè, finchè non sorsero i primi chiarori dell'alba. Allora i due sportivi uscirono dalla cabina fracassata e si avviarono verso il prossimo villaggio, da dove iniziarono in ferrovia il viaggio di ritorno in patria, poichè l'apparecchio è talmente danneggiato che non merita la pena di ricuperarlo.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 9

(A. P.) Uno dei nuovi aeroplani trimotori dell'aviazione militare francese, appartenente al centro di Villacoublay, è precipitato stamane nei pressi di Toussus le Noble, incendiandosi. Il pilota che lo guidava è morto carbonizzato.

Il Ministro Balbo a Berlino

BERLINO, 9

(F.B.) E' giunto oggi a Berlino, in forma assolutamente privata, il Ministro italiano dell'Aeronautica generale Italo Balbo, accompagnato dal fratello, dal generale Pellegrini, dal maggiore Liberati e dal capitano Coppini. S. E. Balbo ha preso alloggio all'*Hotel Esplanade* e si tratterrà nella capitale tedesca forse soltanto un paio di giorni. Stamane egli ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'Ambasciatore Cerruti.

Il ribasso del franco e l'esodo dell'oro

PARIGI, 9

(A. P.) Il corso del dollaro è risalito oggi fino a 25.61.75 rispetto al franco. Poichè il punto di esportazione dell'oro oscilla attualmente tra 25.60 e 25.61, si comprende come le uscite di metallo giallo si siano oggi accentuate. Così si segnala da Cherbourg l'imbarco avvenuto questa sera sul transatlantico «Bremen» di 19 barili d'oro del valore approssimativo di 300 milioni di franchi, spediti a New York da una Banca parigina.

Dimostrazioni anti-italiane a Lubiana

VIENNA, 9

(Vice) A Lubiana hanno avuto luogo oggi nuove dimostrazioni studentesche dirette contro il nostro Paese. Si è protestato particolarmente contro le manifestazioni antijugoslave di Zara. La polizia ha provveduto a disperdere i dimostranti ed ha anche operato diversi arresti.

La Camera dei Comuni respinge una legge sulla giornata di sei ore

LONDRA, 9

La Camera dei Comuni ha respinto oggi con 137 voti contro 40 un progetto di legge che limitava la giornata di lavoro delle classi operaie a sei ore e comminava multe per le infrazioni a tale disposizione.

Il segretario d'un miliardario ucciso a Filippopoli

VIENNA, 9

(Vice) A Filippopoli in Bulgaria si è verificato oggi nuovamente un attentato macedone: ne è rimasto vittima il protogerovista Angelo Perceff, segretario del miliardario Kutoglu, che è stato aggredito da un gruppo di persone e ucciso a colpi di rivoltella in una delle vie principali della città. Uno degli attentatori ha potuto essere arrestato e nel corso dell'interrogatorio di polizia ha detto di aver eseguito un ordine del gruppo mikailovista. La notizia che da questo egli era stato condannato a morte era stata comunicata al Perceff già venti giorni fa.

Il Reggente Horty ammalato

BUDAPEST, 9

S. A. S. il Reggente Horty è stato colpito da una forma acuta di infezione intestinale che lo obbligherà a rimanere alcuni giorni a letto. Secondo il bollettino medico diramato stamane il suo stato è tranquillante, dato che anche la febbre è discesa.

Secondo il bollettino medico di questa sera, le condizioni di salute di Horty sono sensibilmente migliorate.

Le conferenze di D'Amico ad Atene

ATENE, 9

Dinanzi ad un foltissimo pubblico, tra cui si notavano membri del Governo e del corpo diplomatico, Silvio D'Amico ha tenuto una seconda applauditissima conferenza sul Teatro italiano del dopoguerra.

Il conflitto cino-giapponese deferito al Comitato dei 19

GINEVRA, 9

Nella seduta odierna l'assemblea della Società delle Nazioni ha adottato un progetto di risoluzione proposto dall'ufficio di presidenza per la prosecuzione dei lavori relativi al conflitto cino-giapponese. Con questa risoluzione l'assemblea ha incaricato il Comitato speciale detto dei 19 di studiare il rapporto della Commissione Lytton, le osservazioni presentate dalle parti in causa, le opinioni ed i suggerimenti espressi nel corso della discussione generale, di redigere proposte per il regolamento della controversia cino-giapponese e di sottomettere queste proposte all'assemblea al più presto possibile.

L'elezione di Avenol

Dopo di che l'assemblea è passata alla seconda questione inscritta all'ordine del giorno di questa sessione, e cioè la ratifica della risoluzione 17 ottobre u. s. con la quale il Consiglio della Società delle Nazioni ha nominato segretario generale della Lega il sig. Avenol in sostituzione di Sir Eric Drummond dimissionario, le cui funzioni cesseranno col 1.o luglio 1933. L'assemblea chiamata a pronunciarsi in base all'art. 6 paragrafo 2 del Patto della Lega che prevede che il segretario generale sarà nominato dal Consiglio con la approvazione della maggioranza dell'assemblea. La votazione avviene a scrutinio segreto. Il risultato è il seguente: numero dei votanti 44; voti fav. 42, contrari 1 e 1 nullo.

Proclamato l'esito della votazione, il presidente rende un caloroso omaggio all'opera svolta dal segretario generale dimissionario e rivolge un saluto augurale al nuovo segretario generale. Quindi il presidente dà lettura di un progetto di risoluzione presentato da alcune delegazioni ed in cui è letto che l'assemblea tiene ad esprimere a Sir Eric Drummond la profonda gratitudine di tutti gli Stati membri della Lega e decide che per perpetuare il ricordo dell'alta personalità del primo segretario generale della Lega venga collocato nel palazzo della Società il ritratto di Sir Eric Drummond.

Dopo alcune parole di elogio pronunciate dal rappresentante del Guatemala, prende la parola Sir John Simon il quale dichiara che come rappresentante della Gran Bretagna egli ha ascoltato con fierezza le parole di riconoscenza e di ammirazione rivolte a Sir Eric Drummond.

Risponde a tutti gli oratori Sir Eric Drummond esprimendo la sua riconoscenza profonda.

Per ultimo prende la parola il nuovo segretario generale Avenol il quale ringrazia della fiducia dimostrata dall'assemblea. Infine il presidente, prima di togliere la seduta, dichiara che i lavori dell'assemblea sono per ora sospesi fino ad ulteriore comunicazione. Dopo di che ha avuto luogo una riunione del Consiglio.

Nuove costruzioni navali in programma in Jugoslavia

LONDRA, 9

Nei circoli navali si afferma che la Jugoslavia annuncerà prossimamente un nuovo programma di costruzioni navali. Tale programma comprende due esploratori, sei cacciatorpediniere, due sommergibili e sei motonavi costiere. La spesa complessiva raggiungerebbe la cifra di tre milioni di sterline.

Un lieto evento atteso alla Corte di Bulgaria

MILANO, 9

Il «Secolo-Sera» di Milano riceve da Sofia che si è sparsa in Bulgaria la notizia di un prossimo lieto evento alla Corte reale bulgara. Dovunque sia giunta la lieta novella ha suscitato, nel più intimo degli animi gioia intensa.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel giorno 19

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì, 19 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il Direttorio del Partito convocato pel 12 corrente

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Lunedì 12 corrente, alle ore 10, nel palazzo del Littorio è convocato il Direttorio del P. N. F.

Il Congresso dei mutilati fissato per il 15 gennaio

ROMA, 9

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, il Comitato centrale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra che ha discusso ed approvato le relazioni sui vari problemi assistenziali e organizzativi. Il Comitato ha quindi fissato per domenica 15 gennaio la seduta inaugurale dell'ottavo congresso nazionale dei mutilati. In quella occasione sarà inaugurato il salone della Casa Madre con il ciclo completo degli affreschi del pittore Santagata e il salone della biblioteca ultimato secondo i disegni dello architetto Piacentini e dove sono stati collocati i busti in bronzo del Poeta Soldato, del Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, di Cadorna, di Diaz e di Thaon di Revel.

Il Comitato ha quindi preso in esame il problema dell'assistenza invernale votando all'uopo uno stanziamento straordinario di mezzo milione che sarà distribuito con particolare riguardo a quel le provincie in cui la disoccupazione comincia a farsi sentire anche fra gli invalidi di guerra. Da ultimo è stato nominato socio di onore dell'Associazione il senatore Giannino Antona Traversi.

Il mistero del treno N. 7

Altre due "scomparse" segnalate alla polizia

FIRENZE, 9

Per quanto nulla di nuovo sia emerso dalle indagini condotte fino a oggi dalla Questura di La Spezia, pur essa continua a fare ricerche accurate per vedere se si può giungere ad avere in mano un filo conduttore che possa portare luce sul misterioso delitto del treno n. 7.

L'ispettore generale di P. S. commend. De Cesare, ha avuto anche ieri lunghi colloqui col Questore comm. Grossi e con il giudice istruttore cav. Scafani. Il comm. De Cesare, che è ripartito in serata da La Spezia, ha il compito di coordinare i vari elementi emersi dalla difficile istruttoria che ha avuto dei focolai in tutta la Nazione, poichè presso ogni Questura del Regno sono state svolte ricerche per rintracciare le donne scomparse, il cui numero ha superato le 500.

Le indagini sono state condotte non solo in città, ma anche nelle frazioni e in tutti i paesi della provincia ma sempre con esito negativo. Per ora nessun elemento preciso è pervenuto alla polizia che consenta di poter identificare la vittima. Ciò avvalora l'ipotesi già prospettata che la donna uccisa e poi sezionata non sia stata ancora segnalata per scomparsa, perchè i familiari di lei, abitanti evidentemente in altra località, credono tuttora che essa conviva con l'uomo che probabilmente l'ha uccisa.

I Carabinieri della stazione di Figline Valdarno hanno trasmessi alla regia Questura di Firenze una denunzia ricevuta dalla donna Agatina Bigazzi relativa alla scomparsa della figlia sua Lina Barchielli, di Carlo, di anni 26, che due anni or sono, ottenuto il consenso dei genitori, si era recata a Roma dove si era occupata come cameriera presso una distinta famiglia. Senonchè qual che mese fa si licenziava e da qualche tempo la madre non ha ricevuto più notizie della figlia. Per quanto i dati somatici non corrispondano a quelli della donna tagliata a pezzi la Polizia ha intrapreso le relative indagini.

La polizia ricerca pure una signorina jugoslava della quale da qualche tempo si sono perdute le traccie e che da qualche mese la faceva parte della schiera di ballerine che si produceva fra uno spettacolo o l'altro in un cinematografo di Pisa. Terminato il ciclo di rappresentazioni la schiera delle ballerine partiva per altra destinazione ma la biondissima jugoslava rimaneva a Pisa. Per vario tempo frequentò ambienti studenteschi contraendo varie relazioni, ma poi sparì senza lasciare traccie.

Titoli per 100 mila lire sfuggiti agli assassini del parroco

MILANO, 9

La polizia milanese, in unione al comandante della tenenza di Desio, lavora febbrilmente per addivenire all'identificazione degli assassini del parroco di Caponago don Villa e di sua sorella Rosa. Otto fermi di individui sospetti sono stati operati, ma questi individui hanno prospettato alibi che saranno ora vagliati.

Oggi nel pomeriggio, in un'accurata perquisizione eseguita nella casa di Don Villa, sono stati rinvenuti titoli di rendita per un valore di circa 100 mila lire, che si riteneva in un primo tempo fossero stati rubati dall'assassino o dagli assassini. Infatti era stata trovata aperta la «segreta» esistente nel muro della camera ove fu rinvenuto il cadavere del parroco. Ivi esistono due tavolini. Da un cassetto scassinato i ladri devono aver asportato 4000 lire. Oggi è stato aperto il cassetto del secondo tavolo ove è stata rinvenuta la somma di 6000 lire in denaro, che certamente i malandrini hanno dovuto per necessità trascurare.

L'arresto alla stazione di Firenze d'un sedicente capitano marittimo

FIRENZE, 9

Dalla Milizia ferroviaria, è stato arrestato alla stazione centrale il sedicente capitano marittimo Antonio Scordillo, di anni 31, da Brindisi, in possesso di una tessera e di alcuni documenti che portavano evidenti segni di alterazione. Pressato dalle domande finì per confessare di avere alterato abilmente la tessera e di non essere affatto capitano marittimo ma soltanto un fuochista, e di essersi valso della qualifica per il suo commercio ambulante di tessuti.

In seguito a queste dichiarazioni veniva denunziato all'autorità.

Un cadavere sui binari

CHIVASSO, 9

Ieri è stato rinvenuto cadavere, poco lontano dalla stazione ferroviaria, sui binari della linea di Milano, uno sconosciuto dalla apparente età di 50 anni. Il poveretto aveva forse tentato di attraversare la linea per portarsi alla sottostante strada, ma il sopraggiungere del treno deve averlo sorpreso e travolto.

La prima nevicata in Friuli

UDINE, 9

Stamane si è avuta in città una poco lieta sorpresa: la prima neve. Una bora di tramontana e un cielo plumbeo durante tutto il giorno facevano oscillare il termometro tra un grado e zero. La neve, che verso le 10, aveva cominciato a cadere abbastanza fitta, si è subito sciolta.

Nelle vicine colline invece lo strato formatosi resisteva ancora questa sera.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 9

Da ieri la temperatura s'è improvvisamente mutata, così da far scendere il termometro ad otto gradi sotto zero.

Riduzione degli stipendi in Svizzera

BERNA, 9

Dopo il Consiglio nazionale, anche il Consiglio degli Stati ha votato la riduzione del 7 e mezzo per cento sugli stipendi del personale federale.

Il vibrante saluto a Zara della "Dante Alighieri"

ROMA, 9

Il presidente della « Dante » senatore Celesia di Vegliasco, ha inviato al Podestà di Zara il seguente telegramma:

« *La Società nazionale* Dante Alighieri *invia alla città italianissima il suo vibrante saluto, mentre riafferma che nessun oltraggio straniero potrà mai diminuire o cancellare i segni della grandezza romana e veneta disseminati in Dalmazia* ».

Il trio Casella-Poltronieri-Bonucci e il maestro Scarlino a Praga

PRAGA, 9

Ad iniziativa dell'Istituto di cultura italiano il trio Casella Poltronieri Bonucci ha tenuto dinanzi ad un pubblico eletto, tra cui era il Ministro d'Italia Rocco, un concerto di musica da camera moderna italiana. Il concerto ha riportato un vivissimo successo nel pubblico e nella critica. Uguale successo ha ottenuto anche il concerto pianistico dato dal maestro Scarlino che ha presentato composizioni modernissime.

I concerti del tenore Gigli

BRESLAVIA, 9

Con il concorso tenuto stasera nella Konzerthaussal, completamente esaurita, il tenore Beniamino Gigli ha chiuso la serie trionfale dei suoi concerti e delle sue rappresentazioni in Isvizzera, Danimarca, Olanda, Cecoslovacchia e Germania. Ovunque egli è stato riconfermato per nuove rappresentazioni nella prossima primavera.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 336 - Cent. 20

Domenica 11 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edizione serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme dall'... L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Per il ritorno della Germania alla Conferenza del disarmo

Una formula di accordo elaborata a Ginevra
e sottoposta ai Governi italiano, francese e tedesco

GINEVRA, 10

In seguito alla seduta tenuta ieri sera dai rappresentanti delle cinque grandi Potenze, si sono riuniti stamattina gli esperti per elaborare una formula di accordo sulla situazione derivante dall'assenza della Germania dai lavori della Conferenza del disarmo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Hotel Beau Rivage una riunione dei capi delle delegazioni delle cinque Potenze sotto la presidenza del Primo Ministro britannico Mac-Donald. Al termine della riunione, che è durata a lungo, la delegazione britannica ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Le conversazioni fra i rappresentanti delle cinque Potenze hanno continuato tutt'oggi e alle ore 19.30 hanno raggiunto lo scopo quando è stato concordato che i Governi italiano, francese e germanico sarebbero consultati sulla proposta in discussione».

Conformemente alla risoluzione del 23 luglio scorso della Commissione generale del disarmo e dell'ultimo paragrafo della lettera inviata dal presidente della Conferenza del disarmo a tutte le delegazioni il 25 ottobre, l'ufficio di presidenza della Commissione generale ha deciso di convocare la Commissione stessa mercoledì prossimo alle ore 10.30. Intanto martedì prossimo si riunirà l'ufficio di presidenza per preparare l'ordine del giorno dei lavori della seduta della Commissione generale.

Un progetto giapponese
sul disarmo navale

GINEVRA, 10

E' stato comunicato alla stampa un progetto del Governo giapponese per la riduzione e la limitazione degli armamenti navali. Poichè è praticamente impossibile di concludere subito un accordo generale, associandovi tutte le Potenze che partecipano alla Conferenza, il Governo giapponese propone:

1. che le grandi linee degli accordi da concludersi siano prima oggetto di negoziati tra gli Stati Uniti d'America, l'Impero Britannico, l'Italia, la Francia e il Giappone, come è stato previsto dalla risoluzione adottata dalla commissione generale il 23 luglio u. s.; 2.o Che gli accordi siano di due specie: generali e speciali. La discussione sulle questioni di carattere generale sarà seguita dalla discussione relativa alle questioni di carattere limitato e di dettaglio. 3.o Che sia stabilita una distinzione tra le navi potenti che posseggono per i diversi Paesi un alto grado di relatività le une rispetto alle altre e le navi di una potenza minore che, avendo relazione stretta, con la situazione geografica e con le circostanze speciali sono necessarie in primo luogo per i servizi di difesa e di sorveglianza. In altri termini saranno considerate separatamente da un lato le navi di linea, le porta aerei e gli incrociatori della classe A e, dall'altro, gli incrociatori della classe B, le torpediniere e i sottomarini.

Una manifestazione di fedeltà
ad Adolfo Hitler

BERLINO, 10

(F.B.) Nella prima pagina dell'edizione odierna del *Volkische Beobachter*, al posto d'onore, si trova la seguente ordinanza di Hitler da lui firmata:

«1. Assumo da oggi fino a nuovo ordine la direzione dell'organizzazione politica del partito. 2. Nomino mio capo di stato maggiore per quest'organizzazione politica il camerata Ley, finora ispettore della seconda zona. 3. Mercoledì 14 detterò le nuove direttive e disposizioni in conformità dell'appello rivolto ai gregari il 6 novembre, per un'aumentata capacità combattiva del partito.»

Hitler non ha lasciato ancora la capitale e la sua dimora è sempre all'Hotel Kaiserhof, situato nelle vicinanze immediate del palazzo presidenziale, del cancellierato e di alcuni ministeri. I principali componenti dello stato maggiore del nazional-socialismo sono presso di lui.

L'ordinanza di cui sopra è considerata negli ambienti politici come una conferma che Strasser ha perduto tutte le cariche da lui tenute.

Iernotte, dopo la seduta parlamentare, nell'abitazione di Goering vi è stato un nuovo gran rapporto, presieduto dal capo nazional-socialista. Erano presenti tutti i capi e deputati, Strasser compreso. L'ufficio stampa del partito dirama su questa riunione il seguente comunicato: «La seduta svoltasi ieri sera con a capo Adolfo Hitler, prese la forma di un'impressionante manifestazione di fedeltà al capo. Essa serve a dimostrare che il movimento nazional-socialista non può essere toccato da alcun avvenimento, da qualsiasi parte provocato. Dopo che il capo della frazione parlamentare Frick ebbe dichiarate false le affermazioni di certa stampa, che vuole far credere in un ammutinamento dei membri della frazione stessa contro Hitler, si è ripetuta da ognuno dei presenti l'assicurazione della più incrollabile fedeltà nel capo e creatore del movimento. Adolfo Hitler ha pronunciato un discorso per dire che la forza del nazional-socialismo risiede nella sua fedeltà, per la vita e per la morte».

Un messaggio di Berenger
pel riavvicinamento italo-francese

PARIGI, 10

Ecco il testo di un messaggio del senatore Henry Berenger, presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri relativamente alle relazioni fra l'Italia e la Francia, messaggio radiodiffuso dall'*Eclair Journal*:

«La Francia e l'Italia hanno versato insieme il loro sangue dal 1914 al 1918 per la difesa dei loro diritti e della loro civiltà. Esse hanno firmato insieme i trattati che hanno sanzionato la vittoria degli Alleati sugli Imperi centrali nel 1919 e 1920. Tuttavia dal 1920 ad oggi un grave malinteso è sorto e si è accresciuto tra l'Italia e la Francia.

«Che cosa ci rimprova l'Italia? Di non avere rispettato le clausole del trattato del 1915 che fu quello della sua entrata in guerra a fianco della Francia e dell'Inghilterra. Essa ci accusa infine di avere denigrato da dieci anni il Regime che essa si è dato e di avere costantemente aggiunto punture di spillo alle ferite della Vittoria.

«Ho voluto rendermene conto personalmente e sono andato a Roma. Ho veduto un Regime potentemente installato al potere, alla testa di una Nazione di 43 milioni di abitanti, Nazione pronta, armata, allenata materialmente, moralmente, militarmente, e animata dalla stessa passione per il suo Capo e dalla stessa fede per un ordine nuovo.

«Di questo Regime forte, di questa Nazione allenata sarebbe imprudente per la Francia non tenere conto. Il riavvicinamento franco-italiano è divenuto più difficile senza dubbio, ma nulla di irreparabile è stato commesso da una parte o dall'altra. Spetta alle due diplomazie di ristabilire la conciliazione tra le due grandi sorelle latine. Questa conciliazione è una garanzia indispensabile alla pace del mondo. Ma essa non potrà compiersi che in accordo con le altre Potenze nel quadro del Patto della Società delle Nazioni».

I Sovieti per i negoziati
commerciali con l'Inghilterra

LONDRA, 10

I giornali riportano il testo di una breve nota con la quale l'ambasciatore sovietico a Londra, rispondendo alla nota inglese del 17 ottobre (denunzia del trattato commerciale) ed alle proposte di Simon dell'11 novembre, dichiara che il Governo russo è pronto ad iniziare dei negoziati commerciali.

Il convegno della Piccola Intesa
si svolgerà dal 16 a 18 dicembre

BELGRADO, 10

Un comunicato ufficiale informa che dal 16 al 18 dicembre avrà luogo a Belgrado una riunione straordinaria dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Nella riunione saranno discusse tutte le questioni che interessano i Paesi della Piccola Intesa e che furono oggetto di esame nelle recenti conferenze internazionali.

Gli scopi della riunione
nelle interpretazioni romene

VIENNA, 10

(Vice) La stampa romena si occupa oggi ampiamente della convocazione del convegno straordinario dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa e si sforza di mostrarsene soddisfatta. L'interpretazioni che si danno del convegno a Belgrado sono alquanto diverse. Si afferma bensì non trattarsi di una riunione straordinaria; ma si lascia intendere che essa è stata convocata per chiarire l'atteggiamento dei tre alleati nei rispetti della Russia e che si intende proporre a questo proposito piena libertà di azione per ognuno dei componenti. Quando si consideri che tutto ciò avviene dopo che la Francia e la Polonia hanno concluso un patto di non aggressione con i Soviety e dopo che la Romenia si è rifiutata di concluderne uno analogo, la prossima riunione di Belgrado acquista una importanza politica non indifferente.

L'eco nella stampa inglese
degli atti vandalici di Traù

LONDRA, 10

In corrispondenze da Roma i giornali si occupano delle relazioni italo-jugoslave. Particolare impressione ha prodotto la nota del *Times*. Stamane altri giornali danno notizia dell'indignazione italiana per gli atti vandalici di Traù e per la morte del Giovane fascista aggredito a Veglia.

La situazione bieticola
e le proposte dei bieticultori

ROMA, 10

Presso la sede dell'Associazione nazionale bieticultori ha avuto luogo una serie di riunioni indette dall'on. Fornaciari e alle quali hanno preso parte i consiglieri e i reggenti delle principali zone bieticole, nonchè i rappresentanti della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti della agricoltura, in rappresentanza dei compartecipanti (mezzadri e terrieri) per esaminare la situazione bieticola all'inizio della campagna 1932-33. Esaminate le reali giacenze di zucchero desunte dalle statistiche del Consorzio nazionale produttori zucchero e fatte le opportune discriminanti per stabilire le quantità che dall'ammontare globale delle giacenze (4.200.000 circa) vanno detratte e per il consumo del Paese (3 milioni di quintali) e per la normale riserva da servire di saldo fra una campagna e l'altra (quintali 400.000) e per contingenti prodotti nel 1932 in conto 1933 (quintali 190.000 circa, prodotti da quei coltivatori che hanno usufruito della convenzione 17 settembre 1932), i convenuti hanno dato mandato alla presidenza, coadiuvata dalla commissione contratti, di intavolare delle trattative col Consorzio nazionale produttori di zucchero sulla base dei seguenti capisaldi: 1) restrizione delle culture a 80 mila ettari a fine di non appesantire ulteriormente le già notevoli giacenze, per ridurle fin quanto è possibile senza alterare e deformare l'equilibrio delle aziende agricole; 2.) revisione del contratto 1932 e in quanto al sistema del contingentamento e in quanto alla disciplina di consegna e in quanto a talune clausole di natura economica dei contratti stessi.

I convenuti hanno riconfermato in pieno la loro fiducia nel presidente on. Fornaciari; hanno dato mandato al segretario generale Gino De Vecchi di redigere lo schema base per le prossime trattative con gli industriali e sono stati infine ricevuti dall'on. Tassinari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il quale, dopo la relazione dell'on. Fornaciari sui lavori della commissione, ha espresso il suo compiacimento per l'efficienza dell'organizzazione dei bieticultori italiani ed ha impartito le opportune direttive di massima per la prossima campagna.

Mutamento di umori in Francia sui debiti

Il principio del pagamento con riserva
approvato dalle Commissioni della Camera

PARIGI, 10

(A.P.) Fino a questi ultimi giorni i giornali parigini si trovavano d'accordo nel ritenere che non si potesse trovare alla Camera non soltanto una maggioranza, ma neppure una minoranza, per quanto esigua, disposta a dare il proprio voto al Presidente del Consiglio Herriot qualora egli avesse la pretesa di imporre al Parlamento il pagamento della scadenza del 15 dicembre. Oggi appare chiaramente dalla maggior parte dei commenti che gli umori parlamentari sono profondamente mutati. Infatti il Comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista chiamato a pronunziarsi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno tendente al pagamento con riserva dei debiti verso l'America.

I Ministri e i Sottosegretari si sono riuniti oggi a Consiglio di Gabinetto nel pomeriggio, sotto la presidenza del sig. Herriot. La maggior parte della riunione ha dovuto essere dedicata all'esame delle questioni su cui proseguono i negoziati di Ginevra. L'esame del problema dei debiti proseguirà nel corso di un Consiglio di Gabinetto che si terrà domattina alle 10.

La mozione approvata

La sottocommissione comune delle Commissioni delle finanze e degli esteri, dopo una lunga discussione, ha approvato all'unanimità una proposta di mozione nella quale, dopo aver messo in rilievo l'importanza primordiale che la Camera annette alla convocazione di una Conferenza internazionale destinata a porre fine al disordine economico mondiale impedendo il rinnovarsi delle conseguenze dei trasferimenti senza contropartita in servizi od in merci, riafferma la volontà della Francia di non sottrarsi unilateralmente agli impegni che essa ha sottoscritto e di rispettare i contratti che essa ha firmato.

La mozione, affermata quindi la fedeltà della dottrina tradizionale dei regolamenti pacifici dei conflitti per via di conciliazione internazionale, dichiara che la Francia non potrebbe ammettere il pagamento della scadenza del 15 dicembre senza un'accettazione preventiva da parte degli Stati Uniti del principio della Conferenza mondiale.

Dopo una seduta di oltre due ore la Commissione degli esteri della Camera ha approvato con 20 voti contro 6 la suddetta mozione preparata dalla sottocommissione mista. Un'altra mozione tendente a rifiutare il pagamento della scadenza del 15 dicembre non ha raccolto che 5 voti. Dal canto suo la Commissione delle finanze ha egualmente approvato la prima mozione con 25 voti contro 4 e due astensioni, votando un'aggiunta per testimoniare la simpatia della Camera francese all'Inghilterra.

I propositi di Herriot

Il sig. Herriot ha ricevuto, subito dopo il Consiglio di Gabinetto, una delegazione delle Commissioni di finanza e degli esteri della Camera dirette da Malvy e François Albert, che venne a rendergli conto della mozione votata in comune dalle Commissioni stesse. Secondo uno dei delegati, il Presidente del Consiglio avrebbe lasciato comprendere ai suoi visitatori di essere propenso, date le sue preferenze personali per il rispetto dei contratti, a considerare utile il pagamento sotto condizione, secondo la tesi inglese. A questo proposito il sig. Herriot avrebbe indicato ai suoi interlocutori che egli continuerà a negoziare ora per ora con i Ministri britannici interessati e che si riserva di mettere tempestivamente al corrente la Camera dei risultati di tali conversazioni.

Infine, per ciò che concerne il dibattito di lunedì, il signor Herriot ha dichiarato che si sarà certamente indotto a fare un importante comunicazione alla Camera fin dal principio della seduta e che questa dovrà essere quindi probabilmente sospesa per consentire alle Commissioni di deliberare in proposito. Normalmente il dibattito di lunedì dovrà aprirsi con la discussione delle mozioni presentate nei riguardi della scadenza americana, ma è possibile al Governo investire per primo la Camera di un progetto di legge, progetto che sarebbe d'altronde obbligatorio se il Governo proponesse il pagamento, perchè in tal caso dovrebbe domandare alla Camera il voto di un credito corrispondente alla somma da versare agli Stati Uniti.

Una dimostrazione studentesca

L'opinione pubblica continua intanto ad essere eccitatissima. Rispondendo all'appello di un organo di estrema destra, circa tremila studenti hanno percorso nel pomeriggio odierno le vie del Quartier Latino richiedendo a gran voce l'abolizione dei debiti. Diversi gruppi sono stati dispersi dalla polizia; alcuni studenti sono stati condotti al commissariato e poi rilasciati dopo l'identificazione. Una guardia è stata leggermente ferita alla mano da un colpo di temperino.

Per domani sera la confederazione nazionale degli ex combattenti ha indetto un comizio di protesta contro i debiti. Trecento deputati ex combattenti sono stati invitati a parteciparvi.

I pareri britannici
dopo la decisione di pagare

LONDRA, 10

(C.C.) Ora che non sussiste più alcun dubbio circa la decisione presa fin da mercoledì scorso dal Consiglio dei Ministri di pagare integralmente la rata del 15 dicembre dei debiti di guerra americani e pagare in verghe d'oro tolte dalla riserva della Banca d'Inghilterra, incominciano a sorgere qua e là le voci discordi. Parecchi giornali sostengono che la Gran Bretagna avrebbe fatto meglio a dichiarare apertamente di non poter pagare. In realtà la decisione dignitosa e tempestiva del Governo è stata accolta con genuina soddisfazione dalla massa del pubblico. Essa ha soddisfatto quel tanto di amor proprio nazionale che è e deve essere una delle virtù dei popoli forti e sani. Quanto all'avvenire, beninteso, è logico presumere che il Governo britannico, al pari degli altri Governi debitori, intende fare ogni possibile sforzo per indurre il Governo americano a rendersi conto che se la scadenza del 15 dicembre della rata dovuta sarà pagata, questo non significa che potranno ugualmente essere pagate le rate susseguenti e per cominciare quella del prossimo giugno.

Ripercussioni favorevoli

Intanto, come dice l'*Observer*, il fatto che la Gran Bretagna paga e che paga in oro, ossia evitando il trasferimento di una grande quantità di valute per l'acquisto dei dollari occorrenti, dovrebbe avere un immediato effetto favorevole sulla situazione, tanto più che la Gran Bretagna, nel recentissimo convegno parigino anglo-francese, è anche riuscita a convincere il sig. Herriot e i suoi collaboratori che per il momento sarebbe stata una pericolosa follia mettere a repentaglio le sorti dell'accordo di Losanna per le riparazioni, gettando in una irreparabile confusione tutto il problema dei debiti politici internazionali.

Il *Times* riassume nel seguente modo la situazione rispetto al pagamento di dicembre. Sebbene i Ministri abbiano deciso che il pagamento di dicembre debba essere fatto, e fatto in oro, la decisione non è ancora stata formalmente approvata dal Gabinetto. Poichè la prossima nota inglese non esigerà probabilmente alcuna risposta dall'America, non sarà necessario inviarla prima della metà della prossima settimana e non vi è quindi ragione per convocare subito una speciale riunione del Gabinetto. Può darsi anche che MacDonald non ritenga necessario lasciare Ginevra per non intervenire alla prossima seduta del Consiglio dei Ministri. Fino a lunedì nessuna decisione sarà presa sulla questione di consentire un dibattito ai Comuni prima del versamento della rata del 15 dicembre all'America.

L'opposizione laburista, pur non opponendosi al pagamento, insiste perchè tale dibattito abbia luogo. Il movimento alla Camera dei Comuni perchè abbia luogo un dibattito martedì prossimo sulla questione dei debiti di guerra va, secondo gran parte dei giornali odierni, crescendo notevolmente. Oltre che nell'opposizione laburista, tale movimento troverebbe favore presso numerosi liberali amici del Governo e presso conservatori, i quali ultimi condividerebbero le preoccupazioni che hanno spinto Churchil a presentare un'interrogazione.

Una nave da guerra trasporterà l'oro

Secondo il *Daily Telegraph* l'opinione del Governo è che la responsabilità del pagamento spetta soltanto al Gabinetto e che un dibattito prima di una definitiva decisione in proposito non avrebbe alcuna utilità. Lo stesso giornale accenna alla possibilità che l'oro necessario per il pagamento della rata di dicembre venga inviato a bordo di una nave da guerra.

Layton, nel *News Chronicle*, continua ad insistere sulla sua tesi, che cioè l'Inghilterra dovrebbe rispondere all'America che, come ha dovuto abbandonare la base aurea causando considerevoli perdite a coloro che avevano depositi a Londra, così oggi per circostanze indipendenti dalla sua volontà essa non può riprendere i pagamenti dei debiti di guerra nella misura già fissata. Il Governo inglese dovrebbe contemporaneamente indicare i termini di un futuro accordo sui debiti che esso è disposto ad accettare. Se però come sembra — continua Layton — il Governo ha deciso di versare la rata di dicembre, è almeno indispensabile che esso chiarisca che questo è l'ultimo pagamento fatto sulle vecchie basi.

Il *Daily Express* continua la campagna contro il pagamento di dicembre. Il *Financial News* in un articolo di fondo sostiene che il versamento di dicembre dovrebbe essere affrontato con le ordinarie risorse del bilancio rassegnandosi a registrare il deficit che oltre tutto varrebbe ad indicare la misura del sacrificio inglese.

Autorevoli voci americane
per la revisione dei debiti

WASHINGTON, 10

L'editoriale della *New York Tribune* approva il tono della risposta americana alla nota britannica rilevando che tutte e due le note esprimono assai bene i punti di vista delle rispettive Nazioni. «Punti di vista che — aggiunge il giornale — non si sono mai incontrati. E' da sperare che una volta effettuato il pagamento in riconoscimento del diritto americano, che cioè il debito contratto debba essere pagato, l'Inghilterra ottenga il completo riesame del suo debito che l'opinione pubblica americana dovrebbe appoggiare. Le relazioni amichevoli tra l'America e l'Inghilterra debbono rimanere tali e la cosa non è impossibile poichè i due Paesi hanno sempre saputo sormontare le loro difficoltà».

L'editoriale del *New York Times* esamina la nota americana lodandone il tono conciliativo ed il desiderio chiaramente in essa espresso di venire incontro alle difficoltà britanniche per aiutarne la soluzione. Gli ambienti parlamentari di Washington hanno dimostrato finora grande cautela nell'esprimersi circa la nota.

Il Consiglio di direzione della Borsa dei cotoni di Nuova York ha approvato un ordine del giorno che auspica un nuovo esame del problema dei debiti di guerra, in quanto la questione è piuttosto economica che politica, e domanda che nessun provvedimento radicale, suscettibile di diminuire il commercio degli Stati Uniti, sia preso nei riguardi di qualsiasi Nazione.

Il ritorno di S. E. Garrett

GENOVA, 10

Nel pomeriggio, proveniente da New York, è giunto l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, S. E. Garrett, che è ripartito subito per Roma.

RICONOSCIMENTI STRANIERI

La redenzione della terra in Italia
per opera del Regime fascista

LONDRA, 10

La *Stock Exchange Gazette* pubblica il secondo degli articoli illustrativi sulla finanza, l'industria e il commercio in Italia dal titolo: «La redenzione della terra italiana». L'articolo dice: «Al momento in cui il mondo intero sta spendendo grandi somme di danaro in opere pubbliche, non è cosa priva di interesse esaminare lo sforzo che si sta facendo in Italia per la bonifica di territori desolati. Il significato di tale sforzo sarà pienamente apprezzato quando si ricordi che i programmi relativi si vanno avvicinando alla completa realizzazione e che, come dato di fatto, essi sono già in una fase largamente produttiva e che hanno restituito oltre un milione di «acri» alla superficie coltivata della Nazione.

Una spesa di 4.300 milioni

«Questo interesse alla bonifica non è del tutto in Italia uno sviluppo del dopo guerra, ma l'opera svolta in passato, in genere frammentaria isola e concentrata su quei luoghi che meglio promettevano una pronta redenzione, è stata in questi ultimi tempi ripresa con rinnovato vigore infinitamente più grande. Lo Stato fa per suo conto una buona parte di lavoro, sia nei riguardi dei canali di raccolta delle acque, sia costruendo strade e ponti, sia provvedendo all'iniziativa privata con finanziamenti adeguati allo sviluppo agricolo.

«Prendendo la lira nel suo valore presente, è provato che da quando il Regno d'Italia fu definitivamente stabilito nel 1870, al 1922 quando l'attuale Regime salì al potere, la totale spesa governativa per la redenzione della terra ascendeva a 1720 milioni di lire, mentre durante gli ultimi dieci anni dal 1922 al 1932 quattro miliardi e trecento milioni sono stati spesi allo stesso scopo. Così sono state gettate le fondamenta sulle quali l'iniziativa privata può basare il suo lavoro.

«Queste cifre si riferiscono a lavori in località giacenti in pianure, ma oltre a ciò considerevoli somme di denaro sono state spese per arginare fiumi, stabilire scoli ed in genere per regolare il flusso delle acque. La spesa relativa ascende a 60 e 300 milioni rispettivamente per i due periodi suaccennati.

«Il Sottosegretario di Stato per le bonifiche ha rilevato che il decimo anniversario dell'attuale Governo è stato celebrato con l'inaugurazione di 339 opere di questo genere nell'Emilia, la Calabria, il Veneto, la Sardegna, la Toscana e il Lazio. Intere zone, come le paludi della Maremma, in Toscana e la piana desolata di Santa Eufemia nel Mezzogiorno, sono state redente. Un altro esempio particolarmente notevole è quello del litorale di Sibari in Calabria che è stato riportato ad una condizione di prosperità tale di cui esso aveva goduto solo in un lontano passato.

Ritorno alla terra

«Ciò che ultimamente ha portato l'intero piano di bonifica al più alto grado di pubblicità è stata l'opera svolta nei dintorni di Roma. Il progresso fatto nella redenzione di aree larghissime al nord e al sud della Capitale ha così completamente mutato l'aspetto della campagna romana da richiamare di per sè stesso l'attenzione dei turisti stranieri. Visite alle tenute nelle antiche paludi di Maccarese e pontine sono ora divenute parte integrale dei programmi delle cose da vedersi dai visitatori della Capitale.

«L'attuale impulso dato alle bonifiche è l'espressione della soluzione nazionale adottata per sopprimere una causa di gravi mali e per provvedere al collocamento della popolazione esuberante. Il primo censimento italiano del 1862 aveva dato una popolazione di 25 milioni di abitanti; questa è salita a 42 milioni di abitanti nel 1932.

«L'emigrazione si è quasi fermata, o quanto meno si è ridotta alla mano d'opera specializzata. L'attività industriale, qui come altrove, non è in condizioni tali, almeno per un certo tempo, da assorbire braccia nuove su vasta scala. Unica soluzione è un largo movimento di ritorno alla terra. Tutto lo sforzo è del resto strettamente connesso con la campagna per la maggiore valorizzazione agricola. Esso ha già culminato in due successivi raccolti *record* di frumento, ponendo il Paese nella materiale possibilità di bastare a sè stesso nel campo dei cereali o di portare un provvido alleggerimento alla bilancia commerciale al momento in cui il potenzionismo ha chiuso tanti mercati esteri alla produzione industriale italiana.

Le bonifiche dei combattenti

«Si tratta di una impresa che richiede pazienza e perseveranza. Essa non può mostrare immediati e visibili risultati; tuttavia il suo contributo non soltanto alla soluzione del problema frumentario, ma all'aumento della produzione agricola in ogni settore, è già molto reale ed altamente sostanziale, tale da garantire le migliori speranze pel futuro.

«La distribuzione della terra è di per sè stessa un problema riguardante aspetti finanziari e sociali. Speciale menzione va fatta a tale riguardo all'Opera nazionale combattenti, un ente per gli ex combattenti che ha sviluppato uno speciale sistema per i coloni appartenenti all'organizzazione. Tale ente ha avuto grande importanza per la messa in valore, attraverso accurate selezioni ed opportune facilitazioni, di aree bonificate.

«Inoltre gran parte è stata fatta dall'iniziativa privata. Numerose società operano in questo campo. La società più recente, «Bonifiche di Maccarese» (capitale 40 milioni di lire), che opera a nord di Roma controlla 20.000 acri di terreno ed è oggetto di particolare interesse per gli studiosi ed i visitatori stranieri. Le Bonifiche sarde (capitale 16 milioni di lire) ha negli ultimi anni restituito alla coltivazione 20.000 acri dell'isola di Sardegna. Il programma delle bonifiche sarde è collegato con impresa idroelettrica del Tirso che è di per sè stessa una stupenda realizzazione tecnica.

Movimento di dirigenti
delle Federazioni cooperative

ROMA, 10

Il Commissario dell'Ente della cooperativa, on. Calvetti, sentito il parere delle superiori gerarchie, ha nominato l'on. Tassinari commissario della Federazione delle cooperative agricole per acquisti e vendite collettive, l'on. Sciavi commissario della Federazione delle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, l'on. Razza commissario della Federazione delle cooperative tra lavoratori agricoli, l'on. Alessandrini commissario della Federazione della mutualità, il cav. di gr. cr. Enrico Scodnik commissario della Federazione delle mutue bestiame ed assicurazioni.

L'on. Calvetti ha assunto provvisoriamente il commissariato della Federazione della cooperazione edilizia e di quella delle cooperative per le comunicazioni interne. Egli ha anche provvisoriamente assunto la direzione della segreteria generale dell'Ente della cooperazione chiamando a coadiuvarlo per la parte organizzativa e sindacale ed amministrativa il direttore dell'Unione cooperativa milanese rag. Poletti, per la parte studi e propaganda il comm. Rosario Labadessa. Ha nominati vice-segretari generali dell'Ente il dott. Augusto Risi ed il dott. Oreste Siligardi ed ha chiamato a reggere la segreteria della presidenza dell'Ente il dott. Aldo Cattabriga.

L'on. Calvetti ha nominato segretari reggenti delle Federazioni nazionali di categoria il sig. Arnaldo Filippini per la cooperazione di produzione e lavoro, il cav. uff. Alfredo Romiti segretario generale dell'E.C.A. per la cooperazione di consumo, il dott. Luigi Mazzitelli per la cooperazione edilizia e per le comunicazioni interne; il dott. Cristiano Focarile per la mutualità e per le mutue bestiame ed assicurazioni, il prof. Carlo Bucci per le cooperative fra lavoratori agricoli.

L'on. Calvetti ha nominato reggenti degli uffici provinciali a Milano ed a Pavia il dott. Augusto Risi, a Como il rag. Dante Cattaneo, a Bergamo il dott. Mario Tosarelli, a Ravenna il rag. Pietro Giannoni, a Reggio Emilia il rag. Carlo Rossi, a Ferrara il rag. Fabio Mari.

Gli uffici della cooperazione laziale sono trasferiti presso la sede centrale dell'Ente e diretti dal dottor Siligardi. L'ispettore Gallini passa a disposizione della sede centrale per speciali incarichi. Il rag. Eros Bresadola, consigliere direttore dell'Ente centrale approvvigionamenti, è stato nominato vicepresidente del Comitato tecnico nazionale delle cooperativa di consumo.

Le linee di gran turismo
prese in esame al convegno di Capri

CAPRI, 10

La conferenza internazionale autoservizi da gran turismo ha nel corso dei suoi lavori preso in esame le linee di gran turismo comprese nella giurisdizione del Circolo ferroviario di Ancona (relatore l'ing. Gentili) e le linee della Venezia Giulia comprese nella giurisdizione del circolo ferroviario di Trieste (relatore l'ing. Del Pianto).

Sono state dichiarate ammissibili cinque linee del circolo di Ancona e 26 del circolo di Trieste e approvate 7 linee della Sicilia (relatore l'ing. Cappello), 10 linee della Sardegna (relatore l'ing. Nicoloso) e due linee della giurisdizione del circolo di Brescia (relatore l'ing. Calati).

Allo studio sono state ammesse le linee Brescia-Riva e Gardone-Riva di Trento.

I lavori del Senato

ROMA, 10

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta e dà la parola al senatore MANFRONI sulla continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze. Alla Camera dei Deputati il deputato Razza aveva proposto che il contributo di 200 mila lire fosse consolidato. L'oratore mentre pensa che sarebbe desiderabile che tale somma venisse anche aumentata chiede al Ministro delle Colonie che questo contributo sia dato ogni anno per l'incremento dell'Istituto e per il miglioramento agricolo delle nostre colonie.

DE BONO, Ministro delle Colonie, ringrazia il sen. Manfroni. I deputati Pierro e Razza avevano chiesto che fossero accresciute le possibilità finanziarie dell'Istituto. Crede di potere dare quasi l'affidamento al Senato che il voto di consolidare la somma di 200 mila lire sarà preso in considerazione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Sono pure rinviati allo scrutinio segreto altri disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1932 n. 862 che approva una convenzione con la Società di navigazione Lloyd Triestino per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente.

Sono presentate le seguenti relazioni: ANCONA, azienda autonoma statale della strada; SCHANZER, lavori del porto di Bengasi, consolidamento bilanci coloniali; MENOZZI, dazi sui concimi chimici fosfatici; LUCIOLLI, importazione dei filati di cotone, concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni, trattamento doganale delle profumerie dei saponi; MILIANI, reclutamento degli ufficiali della Milizia nazionale forestale; TRECCANI, provvedimenti in materia di tassa scambio; PIRONTI, delegazione alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà, difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari; TOFANI, consorzi obbligatori fra gli esercenti dell'industria siderurgica; SALATA, istituto dell'Ente autonomo Tirrenia; MANFRONI, liquidazione dell'Ente nazionale per le forniture scolastiche; CAMERINI, circoscrizione territoriale del comune di Pineto, ricostituzione del comune di Sant'Angelo Limosano; SUPINO, costituzione della Società porti industriali di Livorno.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui vari disegni di legge che risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 17.30. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

L'opera del Regime per i ciechi

esaltata al convegno di Roma

ROMA, 10

L'assemblea nazionale delle istituzioni pro ciechi ha inaugurato stamane i propri lavori presso la scuola di metodo degli educatori dei ciechi. Aperta la seduta, il presidente della Federazione delle istituzioni pro ciechi comm. Poggiolini ha fatto all'assemblea la relazione intorno all'attività dell'ente ed ai suoi sviluppi conseguiti mercè l'appoggio e il vivo interessamento del Governo fascista. Dopo avere rilevato che l'assemblea è stata quest'anno convocata a Roma per un doveroso omaggio al Duce e al Governo fascista e che essa deve considerarsi inquadrata nelle manifestazioni del Decennale della Marcia su Roma, l'oratore ha ricordato tutte le benefiche provvidenze elargite dal Regime a favore dei ciechi, a cominciare dalla legge che estendeva ai ciechi e ai sordomuti il beneficio della istruzione obbligatoria. Questa legge, la cui primitiva proposta risale al 1854, era rimasta da allora nel campo dei tanti desideri inappagati e vi sarebbe rimasta ancora se il Governo fascista non avesse anche qui tagliato corto alle indecisioni ed agli indugi.

Ha ricordato l'interessamento fraterno a favore della Federazione dei più eminenti ciechi di guerra, quali l'on. Delcroix e Aurelio Nicolodi, ed ha concluso esprimendo la più viva gratitudine al Duce che, oltre a quanto ha fatto per i ciechi con l'emanazione dei provvedimenti prima ricordati, ha voluto recentemente dare il suo appoggio all'Unione italiana ciechi perchè si possa risolvere attraverso al nuovo ente di lavoro per i ciechi che si sta creando, la questione del lavoro.

La relazione è stata, fra calorosi applausi, approvata all'unanimità e quindi l'assemblea è passata alla discussione dei problemi tecnici portati all'ordine del giorno.

Hanno preso la parola sui vari argomenti i più autorevoli congressisti. Prima che la riunione avesse termine, il comm. Poggiolini, a nome di tutti gli istituti di Italia e dei direttori ed insegnanti ha consegnato al prof. Romagnoli la medaglia d'oro decretatagli dal Ministero dell'Educazione. Il prof. Romagnoli ha ringraziato con commosse parole.

Nella seduta pomeridiana l'assemblea ha ascoltato varie importanti relazioni. Quindi è stato consegnato al prof. Romagnoli il diploma di medaglia d'oro accompagnato da una nobile lettera del Ministro Ercole. La riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, all'on. Ercole, all'on. Starace, all'on. Bottai, all'on. Delcroix, al presidente onorario prof. Graziani di Bologna e al comm. Santini direttore generale dell'istruzione primaria.

Un corso di osservazione aerea

per ufficiali subalterni

ROMA, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che nel prossimo mese di gennaio avrà inizio il decimo corso di osservazione aerea per ufficiali subalterni di fanteria, cavalleria e artiglieria per un numero massimo di quaranta posti. Il corso sarà svolto a Cerveteri e comprenderà istruzioni sull'osservazione aerea, su argomenti di arte militare terrestre e di tiri di artiglieria, sui mezzi aerei con applicazioni pratiche di volo. Ultimato il corso, gli ufficiali giudicati idonei saranno inviati a prestare servizio di osservatori alle squadriglie per il R. Esercito fino al termine delle esercitazioni di campagna con le truppe; dopo di che torneranno ai reggimenti di provenienza. I non idonei rientreranno senz'altro ai reggimenti di provenienza non appena pronunciato il giudizio di non idoneità. Gli idonei conseguiranno il brevetto di osservatore d'aeroplano con diritto a fregiarsi del distintivo e saranno presi in esame nei riguardi del vantaggio di carriera con gli spostamenti di ruolo di cui all'art. 1 del R. D. L. n. 224 del 23 dicembre 1929-VIII.

All'ammissione al corso possono concorrere i tenenti di fanteria, cavalleria e artiglieria che al primo gennaio 1933 non superino il trentaduesimo anno di età e abbiano non meno di tre anni di servizio effettivo come ufficiali nei reggimenti della propria arma, dei quali almeno due in una compagnia o riparto corrispondente delle altre armi. Le domande relative dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il 20 corrente.

Invio in congedo di militari

della Regia Aeronautica

ROMA, 10

Il Ministero della Regia Aeronautica determina che nei giorni dal 10 al 14 gennaio 1933 siano inviati in congedo per anticipazione i militari di leva venuti alle armi e incorporati nella Regia Aeronautica nel mese di novembre 1931 o anteriormente, i quali siano stati ammessi dai consigli di leva alla ferma riducibile per i titoli previsti nei primi quattro numeri del decreto legge 8 novembre 1928, purchè al 10 gennaio 1933 abbiano compiuto almeno 14 mesi di servizio militare. Determina inoltre che nei giorni dal 1. al 4 febbraio 1933 siano inviati in congedo per anticipazione: a) i militari di leva incorporati come sopra nel novembre 1931 o anteriormente, i quali siano stati riconosciuti ammissibili dai consigli di leva alla ferma riducibile per i titoli anzidetti, senza essere stati definitivamente ammessi perchè privi del requisito dell'istruzione premilitare, purchè alla data del congedamento abbiano compiuto almeno 15 mesi di servizio militare; b) i militari di leva incorporati come sopra nel novembre 1931 o anteriormente, i quali abbiano conseguito l'idoneità nell'istruzione premilitare o premarinara, senza essere stati ascritti alla ferma riducibile, purchè alla data del congedamento anzidetta abbiano compiuto almeno 15 mesi di servizio militare. I militari nelle condizioni ora dette, i quali alle date sopracitate non abbiano rispettivamente compiuto il periodo di servizio indicato saranno congedati man mano che lo compiranno.

Le gare ippiche militari

ROMA, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica due circolari relative a campionati e gare militari ippiche. L'una si riferisce al 22. campionato militare ippico che avrà luogo a Roma nell'autunno del 1933 a cui potranno concorrere gli ufficiali in S.P.E. e quelli di complemento in servizio nell'epoca in cui la gara avrà luogo, montati i primi sui loro cavalli di proprietà o di carica e i secondi su cavalli di truppa sempre se rispondano ai requisiti dell'art. 3 delle istruzioni a cavallo e addestramento ippico per l'arma di cavalleria. Detto campionato consisterà in tre prove: di fondo, di resistenza al galoppo e di addestramento. La gara sarà dotata dei seguenti premi: Coppa del campionato, premi d'onore, premi ordinari e premi ricordo. I premi verranno distribuiti con graduatorie distinte per categoria.

La seconda circolare si riferisce alla gara che avrà luogo nella primavera del 1933, gara ippica militare di resistenza che si svolgerà nel territorio di giurisdizione del comando del Corpo d'Armata territoriale di Napoli. Potranno concorrervi gli ufficiali in servizio permanente effettivo e quelli di complemento in servizio all'epoca in cui la gara avrà luogo, montati come prescritto nella circolare precedente. La gara consisterà in tre marce dello sviluppo complessivo di circa 200 km.

Bollettino militare

ROMA, 10

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro:

Ufficiali generali: Treboldi generale di divisione è collocato in ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore: Adama colonnello di cavalleria alla Scuola Guerra insegnante corsi applicativi, è trasferito Corpo di Stato Maggiore continuando come sopra.

Arma di Cavalleria: Cesta maggiore cavalleggeri Aosta assegnato comando Scuola centrale militare è promosso tenente colonnello dell'arma di cavalleria e destinato come sopra.

Arma di Artiglieria: I seguenti tenenti colonnelli sono nominati osservatori industriali presso il Comitato di mobilitazione civile: Conti 7. campagna, Ingravalle 2. costa, Troiano reggimento misto della Sardegna. Telmon tenente colonnello comando Scuole centrali militari è trasferito al 14. campagna.

I retroscena della grande guerra

Le incursioni aeree su Venezia

e l'intervento del Vaticano per la salvezza di S. Marco

VIENNA, 10

Il generale von Arz, ultimo Capo di Stato Maggiore della Monarchia austro-ungarica, trae pretesto dalla decisione presa lo scorso luglio dalla Conferenza per il disarmo riguardante il divieto incondizionato di attacchi aerei contro popolazioni civili, per pubblicare dei documenti che concernono i bombardamenti aerei di Venezia durante la guerra europea.

Da lungo tempo si è qui ritenuto che gli aeroplani austro-ungarici non poterono ridurre Venezia ad un mucchio di rovine in seguito agli intrighi dell'Imperatrice Zita, sospetta di italofilia. Le incursioni vennero invece sospese per ordine di Francesco Giuseppe, in seguito a passi compiuti dal Vaticano, il quale si preoccupò delle sorti di San Marco.

In data 9 settembre 1916, la Nunziatura apostolica viennese fece pervenire alla Cancelleria militare di Francesco Giuseppe la seguente nota: « Durante l'ultima incursione degli idrovolanti austro-ungarici, una bomba incendiaria è caduta a soli cinque metri dalla facciata della monumentale Basilica di S. Marco. Per fortuna la bomba non è esplosa, altrimenti avremmo dovuto deplorare gravi danni alla grande Basilica, cosa che, senza dubbio, avrebbe suscitato nel mondo dell'arte ed in tutti i cattolici il più vivo dolore. Tenuto conto del grande pericolo al quale questa meraviglia dell'arte, dal mondo intero ammirata, è stata ormai esposta già due volte, e temendo altre eventualità che possano minacciare l'arte e la religione, il Santo Padre spera che le competenti autorità vogliano impartire rigorosi ordini e disposizioni affinchè non abbiano a ripetersi casi simili, i quali minacciano i monumenti dell'arte e della religione ».

Tre giorni dopo Francesco Giuseppe, riferendosi all'intervento papale, ordinava all'Arciduca Eugenio ed al Comandante della flotta di dare ancora una volta istruzioni agli aviatori che, attaccando città nemiche, si dovesse far di tutto per risparmiare gli oggetti destinati al culto e quelli d'arte, come ad esempio la Basilica di San Marco in Venezia.

La Nunziatura viennese ne fu informata in pari data. L'Imperatore Carlo, succeduto a Francesco Giuseppe, confermò le disposizioni precedenti con un telegramma in data 8 dicembre 1916, il quale diceva:

« Le incursioni aeree su città aperte e sulle loro stazioni ferroviarie sono, fino a nuovo avviso, da evitare. In caso che circostanze eccezionali rendessero opportuni attacchi simili, va richiesta la mia decisione ».

Il Gran Quartiere Generale tedesco si dichiarò subito contrario a tale misura e, a soli due giorni di distanza, il Comando Supremo austro-ungarico otteneva che l'ordine venisse integrato nella forma seguente:

« I Comandanti responsabili, tenendo conto della situazione, hanno facoltà di giudicare se siano da eseguire attacchi aerei contro stazioni e località occupate da truppe nemiche soltanto nei casi in cui le necessità delle operazioni lo esigano urgentemente ed il ritardo implichi pericolo ».

Per il teatro di guerra italiano, però, il Monarca lasciò l'ordine nella forma primitiva.

Il 23 dicembre il Comando Supremo comunicò che il Comando della flotta considerava « molto desiderabili attacchi aerei anche contro le località occupate da truppe dietro il fronte dell'Isonzo e contro Venezia, ma S. M. dispose che *per il momento* le incursioni aeree proposte non dovessero avere luogo, e ciò — spiega von Arz (a quell'epoca non ancora alla testa dello Stato Maggiore) — a causa delle trattative tuttora in corso provocate dall'offerta di pace fatta dalle Potenze centrali il 12 dicembre ».

Le critiche di Unamuno

all'attuale regime spagnolo

PARIGI, 10

Il *Matin* pubblica una intervista accordata al suo corrispondente da Madrid, da Miguel de Unamuno. Il noto scrittore, che, come è risaputo, era ardente partigiano della rivoluzione, ha ripetuto con accentuato vigore le gravi critiche formulate pubblicamente nei giorni scorsi contro il regime repubblicano che attualmente governa la Spagna.

« Il mio senso di giustizia si rivolta contro gli abusi del regime — ha detto lo scrittore. — I partiti in Spagna sono unicamente gli strumenti dei cacicchi. Questa situazione perdura sotto la Repubblica. Dirò di più. Mentre abbiamo avuto, sotto il passato regime, dei governi liberati, attualmente, sotto il manto della democrazia, siamo governati con metodi oppressivi intollerabili. Nel 1924 il Governo dittatoriale mi fece esiliare; attualmente si deportano i cittadini in massa e in taluni casi senza alcun giudizio. Ciò è una grave ingiustizia e non temo di proclamarlo. Il Governo ha fatto una regola di tale sistema, mediante l'applicazione delle famose leggi eccezionali. Per giustificare tali leggi la polizia organizza persino dei complotti immaginari contro la Repubblica ».

Dopo aver detto che il solo vero complotto, quello del 10 agosto scorso, non era diretto contro la Repubblica come si è voluto far credere, ma aveva per principale oggetto di impedire la concessione dell'autonomia alla Catalogna, Miguel de Unamuno ha aggiunto:

« Dopo due anni di Repubblica, siamo di nuovo a una dittatura peggiore della prima ed io non credo alla necessità di questo regime di eccezione ».

Una banca truffata di 700 mila lire

da due conosciuti imbroglioni

VIENNA, 10

Informano dalla capitale cecoslovacca che due donne, certe Francesca Scala e Anna Seidl, sono riuscite ad estorcere ad una banca di Praga la cospicua somma di 1.300.000 corone, pari a oltre 700 mila lire. Le due donne, per mezzo di documenti abilmente fabbricate, avevano persuaso la direzione della banca che una casa situata nel centro della capitale e del valore di tre milioni di corone era di loro proprietà. In tal modo esse poterono accendere sull'edificio un'ipoteca e riscuotere senz'altro la somma di 1.300.000 corone.

Poco tempo dopo, non soddisfatte, le due imbroglione vollero ricorrere ancora una volta allo stesso trucco e accendere una seconda ipoteca. Questa volta però la vera proprietaria della casa che abitava in provincia, venne a conoscenza della cosa e riuscì ad intervenire in tempo presso le autorità. Le due donne sono state arrestate, ma finora non si è potuto ricuperare il denaro estorto, che probabilmente esse sono riuscite a trafugare all'estero.

L'Austria non si opporrebbe

al trasporto del Re di Roma

VIENNA, 10

A proposito dell'informazione da Parigi e Bruxelles secondo la quale l'ex imperatrice Zita e il Principe Ottone d'Absburgo avrebbero dato il loro consenso per il trasporto a Parigi dello spoglia del Duca di Reichstadt, i circoli viennesi competenti, come abbiamo detto, dichiarano di non sapere nulla in proposito.

Si nota tuttavia che sarebbe impossibile trasportare in aeroplano il sarcofago contenente la salma dell'*Aquilotto* per il suo enorme peso di oltre 800 chilogrammi. Si rileva inoltre che se il trasferimento dovesse effettuarsi, bisognerebbe non dimenticare di unire al sarcofago l'urna di rame deposta nella Cattedrale di Santo Stefano in Vienna, che contiene i visceri del Duca di Reichstadt, come pure la coppa d'argento che contiene il suo cuore e che è conservata nella cappella di Loreto, nella chiesa dei Padri Agostiniani.

I giornali ritengono probabile che il Governo austriaco non si opponga al trasferimento della salma dell'*Aquilotto* se l'ex imperatrice Zita vi acconsenta. I circoli governativi dichiarano che in caso di consenso ufficiale da parte della Casa d'Absburgo, le autorità austriache si limiteranno a sorvegliare e facilitare il trasporto del sarcofago.

Condanne a morte in Ucraina

BUCAREST, 10

Una nuova ondata di condanne a morte viene ad abbattersi sull'Ucraina sovietica. Si comunica infatti da Charcov all'Agenzia «Ofinor», che nella località di Lalaklia un contadino chiamato Kotlar, è stato condannato a morte per aver organizzato una banda di contadini che saccheggiava le collettività agricole. Quattro altri accusati, sono stati condannati ciascuno a dieci anni di lavori forzati nelle famose isole di Solovetsk. Nel distretto di Kupian il Tribunale sovietico ha condannato a morte parecchi contadini ucraini, fra cui Giorgio Tarascenko e suo fratello Pietro. Altri sei accusati, sono stati deportati a Solovki. I contadini sono stati arrestati dalle guardie sovietiche, di notte, mentre si apprestavano a battere il grano ed a nasconderlo in un grosso buco precedentemente praticato nel suolo.

Del resto giunge sempre notizia da Charcov che numerosi distretti dell'Ucraina sono stati assaliti da enormi quantità di topi che distruggono i depositi di grano. Il rapporto delle autorità permette di misurare l'estensione del flagello. In media — così si è trovato nel nascondiglio dei roditori — ogni topo ha accumulato, come provvista invernale, quattro chili di grano. Secondo i calcoli degli specialisti sovietici, in alcune località colpite dal flagello, i topi hanno attaccato i magazzini di Stato. Sono stati presi immediatamente dei provvedimenti per riparare al più presto a questo nuovo flagello. Si crede di poter combattere contro i roditori con l'aiuto di potenti mezzi chimici.

Traccie di esplorazioni di Amundsen

RIGA, 10

La spedizione sovietica che continua una vasta esplorazione nelle regioni artiche e che si trova attualmente nei pressi del Capo Celiuskin, ha avvisato telegraficamente il Governo di Mosca, di aver scoperto nella Baia di Mod, traccie del soggiorno di Amundsen che esplorò la regione nel 1918. Si è trovato fra l'altro, la capanna che riparò la spedizione del celebre esploratore, costruita in pietra e ricoperta di una spessa tela. La capanna occupa una superficie di otto metri quadrati. Si sono ritrovate alcune scatole di conserva e il giornale di un membro della spedizione, Tessen.

Come si sa, durante quella spedizione, due compagni di Amundsen, Tessen e Knudsen, trovarono la morte.

La notizia, comunica l'« Agenzia Ofinor », ha suscitato un vivissimo interesse.

Venizelos visiterà l'Italia

Un colloquio con Michalacopulos

ATENE, 10

Venizelos, ritornato dal suo viaggio all'Isola di Creta, ha avuto un lungo colloquio con Michalacopulos reduce da Roma. Michalacopulos ha posto Venizelos al corrente delle impressioni ricevute in Italia, specialmente di quelle che concernono lo sforzo fascista per lo sviluppo dell'agricoltura e l'esecuzione dei lavori di pubblica utilità. Venizelos ha espresso il desiderio di recarsi personalmente in Italia per constatarne i progressi. Michalacopulos visiterà anche il Ministro degli Esteri Ruallis cui riferirà sulle conversazioni avute in Italia col Duce e con altre personalità italiane.

Una relazione sul viaggio

delle donne ungheresi in Italia

BUDAPEST, 10

Il presidente dell'Associazione nazionale delle donne ungheresi, signora Cecilia Tormay, ha presentato all'Associazione una relazione sulla visita fatta dal Direttorio dell'Associazione a Roma rilevando come durante il primo decennio del Fascismo un'idea geniale e una volontà trionfante abbiano messo in luce una gran parte della Roma antica.

La signora Tormay ha indi letto un dispaccio di Gabriele d'Annunzio in cui il Poeta soldato ricorda come egli sia stato il primo a protestare contro le mutilazioni dell'Ungheria. Nella sua casa egli conserva un pugno di terra del campo di battaglia ove cadde il Poeta della libertà ungherese, Alessandro Petofy.

E' stato votato un ordine del giorno tendente alla revisione dei trattati di pace. Infine è stato deliberato di inviare telegrammi di omaggio a donna Gina Federzoni e al Ministro d'Ungheria presso il Quirinale De Hory.

La polizia londinese adotta

il radiotelefono tascabile

LONDRA, 10

La polizia di Londra adotterà fra pochi giorni il radiotelefono ricevente tascabile che ha fatto così buona prova a Brighton alcuni mesi or sono. Scotland Yard sta ora facendo nuovi esperimenti nella metropoli per accertarsi che le innumerevoli interferenze elettromagnetiche della grande città non impediscano il regolare funzionamento dell'apparecchio.

Visto il successo di Brighton sono stati preparati nuovi modelli più perfezionati e così piccoli da poter essere contenuti nelle tasche dei cappotti adoperati dagli agenti di polizia. All'apparecchio sono uniti un piccolo campanello che viene messo in un'altra tasca e un ricevitore; quando il campanello suona, l'agente mette il ricevitore all'orecchio e ascolta, in qualunque posto si trovi, gli ordini di Scotland Yard o della squadra volante che ha un apparecchio emittente. Se le prove londinesi saranno soddisfacenti, la polizia metropolitana avrà trovato un potentissimo aiuto perchè potrà dislocare le varie migliaia di agenti sparsi nella città non appena riceva notizia di qualche delitto.

L'inchiesta della Commissione

bulgaro-jugoslava

BELGRADO, 10

La Commissione mista di inchiesta bulgaro-jugoslava, riunita a Pirot, ha continuato i suoi lavori. La delegazione bulgara ha dichiarato che gli aggressori del contadino Ristich si trovano nelle mani delle autorità bulgare. Non avendo poi la delegazione bulgara potuto fornire particolari sull'identità degli aggressori, la Commissione, su richiesta della delegazione jugoslava, si è portata sul luogo dell'inchiesta.

Le pressioni degli interessati

per l'abolizione del proibizionismo

WASHINGTON, 10

La questione relativa al ripristino della vendita del vino e della birra tiene molto occupati i deputati oltre che per le discussioni dirette sull'argomento anche per l'intervento di lunghe processioni di rappresentanti le industrie interessate che hanno voluto illustrare ai parlamentari i benefici che si avrebbero dalla legalizzazione dello spaccio di birra e vino. Anche biologi e fisiologi sono intervenuti quali patrocinatori di questi desideri, oltre ai rappresentanti dell'industria alberghiera, tutti per perorare la causa della riforma nella quale si vede uno stimolo alla ripresa degli affari e alla moralizzazione della vita pubblica.

Il terribile

I lavori del Senato

ROMA, 10

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta e dà la parola al senatore **MANFRONI** sulla continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze. Alla Camera dei Deputati il deputato Razza aveva proposto che il contributo di 200 mila lire fosse consolidato. L'oratore mentre pensa che sarebbe desiderabile che tale somma venisse anche aumentata chiede al Ministro delle Colonie che questo contributo sia dato ogni anno per l'incremento dell'Istituto e per il miglioramento agricolo delle nostre colonie.

DE BONO, Ministro delle Colonie, ringrazia il sen. Manfroni. I deputati Pierro e Razza avevano chiesto che fossero accresciute le possibilità finanziarie dell'Istituto. Crede di potere dare quasi l'affidamento al Senato che il voto di consolidare la somma di 200 mila lire sarà preso in considerazione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Sono pure rinviati allo scrutinio segreto altri disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1932 n. 862 che approva una convenzione con la Società di navigazione Lloyd Triestino per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente.

Sono presentate le seguenti relazioni: **ANCONA**, azienda autonoma statale della strada; **SCHANZER**, lavori del porto di Bengasi, consolidamento bilanci coloniali; **MENOZZI**, dazi sui concimi chimici fosfatici; **LUCIOLLI**, importazione dei filati di cotone, concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni, trattamento doganale delle profumerie dei saponi; **MILIANI**, reclutamento degli ufficiali della Milizia nazionale forestale; **TRECCANI**, provvedimenti in materia di tassa scambio; **PIRONTI**, delegazione alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà, difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari; **TOFANI**, consorzi obbligatori fra gli esercenti dell'industria siderurgica; **SALATA**, istituto dell'Ente autonomo Tirrenia; **MANFRONI**, liquidazione dell'Ente nazionale per le forniture scolastiche; **CAMERINI**, circoscrizione territoriale del comune di Pineto, ricostituzione del comune di Sant'Angelo Limosano; **SUPINO**, costituzione della Società porti industriali di Livorno.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui vari disegni di legge che risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 17.30. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

L'opera del Regime per i ciechi

esaltata al convegno di Roma

ROMA, 10

L'assemblea nazionale delle istituzioni pro ciechi ha inaugurato stamane i propri lavori presso la scuola di metodo degli educatori dei ciechi. Aperta la seduta, il presidente della Federazione delle istituzioni pro ciechi comm. Poggiolini ha fatto all'assemblea la relazione intorno all'attività dell'ente ed ai suoi sviluppi conseguiti mercè l'appoggio e il vivo interessamento del Governo fascista. Dopo avere rilevato che l'assemblea è stata quest'anno convocata a Roma per un doveroso omaggio al Duce e al Governo fascista e che essa deve considerarsi inquadrata nelle manifestazioni del Decennale della Marcia su Roma, l'oratore ha ricordato tutte le benefiche provvidenze elargite dal Regime a favore dei ciechi, a cominciare dalla legge che estendeva ai ciechi e ai sordomuti il beneficio della istruzione obbligatoria. Questa legge, la cui primitiva proposta risale al 1854, era rimasta da allora nel campo dei tanti desideri inappagati e vi sarebbe rimasta ancora se il Governo fascista non avesse anche qui tagliato corto alle indecisioni ed agli indugi.

Ha ricordato l'interessamento fraterno a favore della Federazione dei più eminenti ciechi di guerra, quali l'on. Delcroix e Aurelio Nicolodi, ed ha concluso esprimendo la più viva gratitudine al Duce che, oltre a quanto ha fatto per i ciechi con l'emanazione dei provvedimenti prima ricordati, ha voluto recentemente dare il suo appoggio all'Unione italiana ciechi perchè si possa risolvere attraverso al nuovo ente di lavoro per i ciechi che si sta creando, la questione del lavoro.

La relazione è stata, fra calorosi applausi, approvata all'unanimità e quindi l'assemblea è passata alla discussione dei problemi tecnici portati all'ordine del giorno.

Hanno preso la parola sui vari argomenti i più autorevoli congressisti. Prima che la riunione avesse termine, il comm. Poggiolini, a nome di tutti gli istituti di Italia e dei direttori ed insegnanti ha consegnato al prof. Romagnoli la medaglia d'oro decretatagli dal Ministero dell'Educazione. Il prof. Romagnoli ha ringraziato con commosse parole.

Nella seduta pomeridiana l'assemblea ha ascoltato varie importanti relazioni. Quindi è stato consegnato al prof. Romagnoli il diploma di medaglia d'oro accompagnato da una nobile lettera del Ministro Ercole. La riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, all'on. Ercole, all'on Starace, all'on. Bottai, all'on. Delcroix, al presidente onorario prof. Graziani di Bologna e al comm. Santini direttore generale dell'istruzione primaria.

Un corso di osservazione aerea

per ufficiali subalterni

ROMA, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che nel prossimo mese di gennaio avrà inizio il decimo corso di osservazione aerea per ufficiali subalterni di fanteria, cavalleria e artiglieria per un numero massimo di quaranta posti. Il corso sarà svolto a Cerveteri e comprenderà istruzioni sull'osservazione aerea, su argomenti di arte militare terrestre e di tiri di artiglieria, sui mezzi aerei con applicazioni pratiche di volo. Ultimato il corso, gli ufficiali giudicati idonei saranno inviati a prestare servizio di osservatori alle squadriglie per il R. Esercito fino al termine delle esercitazioni di campagna con le truppe; dopo di che torneranno ai reggimenti di provenienza. I non idonei rientreranno senz'altro ai reggimenti di provenienza non appena pronunciato il giudizio di non idoneità. Gli idonei conseguiranno il brevetto di osservatore d'aeroplano con diritto a fregiarsi del distintivo e saranno presi in esame nei riguardi del vantaggio di carriera con gli spostamenti di ruolo di cui all'art. 1 del R. D. L. n. 224 del 23 dicembre 1929-VIII.

All'ammissione al corso possono concorrere i tenenti di fanteria, cavalleria e artiglieria che al primo gennaio 1933 non superino il trentaduesimo anno di età e abbiano non meno di tre anni di servizio effettivo come ufficiali nei reggimenti della propria arma, dei quali almeno due in una compagnia o riparto corrispondente delle altre armi. Le domande relative dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il 20 corrente.

Invio in congedo di militari

della Regia Aeronautica

ROMA, 10

Il Ministero della Regia Aeronautica determina che nei giorni dal 10 al 14 gennaio 1933 siano inviati in congedo per anticipazione i militari di leva venuti alle armi e incorporati nella Regia Aeronautica nel mese di novembre 1931 o anteriormente, i quali siano stati ammessi dai consigli di leva alla ferma riducibile per i titoli previsti nei primi quattro numeri del decreto legge 8 novembre 1928, purchè al 10 gennaio 1933 abbiano compiuto almeno 14 mesi di servizio militare. Determina inoltre che nei giorni dal 1. al 4 febbraio 1933 siano inviati in congedo per anticipazione: a) i militari di leva incorporati come sopra nel novembre 1931 o anteriormente, i quali siano stati riconosciuti ammissibili dai consigli di leva alla ferma riducibile per i titoli anzidetti, senza esservi stati definitivamente ammessi perchè privi del requisito dell'istruzione premilitare, purchè alla data del congedamento abbiano compiuto almeno 15 mesi di servizio militare; b) i militari di leva incorporati come sopra nel novembre 1931 o anteriormente, i quali abbiano conseguito l'idoneità nell'istruzione premilitare o premarinara, senza essere stati ascritti alla ferma riducibile, purchè alla data del congedamento anzidetta abbiano compiuto almeno 15 mesi di servizio militare. I militari nelle condizioni ora dette, i quali alle date sopracitate non abbiano rispettivamente compiuto il periodo di servizio indicato saranno congedati man mano che lo compiranno.

Le gare ippiche militari

ROMA, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica due circolari relative a campionati e gare militari ippiche. L'una si riferisce al 22. campionato militare ippico che avrà luogo a Roma nell'autunno del 1933 a cui potranno concorrere gli ufficiali in S.P.E. e quelli di complemento in servizio nell'epoca in cui la gara avrà luogo, montati i primi sui loro cavalli di proprietà o di carica e i secondi su cavalli di truppa sempre se rispondano ai requisiti dell'art. 3 delle istruzioni a cavallo e addestramento ippico per l'arma di cavalleria. Detto campionato consisterà in tre prove: di fondo, di resistenza al galoppo e di addestramento. La gara sarà dotata dei seguenti premi: Coppa del campionato, premi d'onore, premi ordinari e premi ricordo. I premi verranno distribuiti con graduatorie distinte per categoria.

La seconda circolare si riferisce alla gara che avrà luogo nella primavera del 1933, gara ippica militare di resistenza che si svolgerà nel territorio di giurisdizione del comando del Corpo d'Armata territoriale di Napoli. Potranno concorrervi gli ufficiali in servizio permanente effettivo e quelli di complemento in servizio all'epoca in cui la gara avrà luogo, montati come prescritto nella circolare precedente. La gara consisterà in tre marce dello sviluppo complessivo di circa 200 km.

Bollettino militare

ROMA, 10

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro:

Ufficiali generali: Treboldi generale di divisione è collocato in ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore: Adama colonnello di cavalleria alla Scuola Guerra insegnante corsi applicativi, è trasferito Corpo di Stato Maggiore continuando come sopra.

Arma di Cavalleria: Cesta maggiore cavalleggeri Aosta assegnato comando Scuola centrale militare è promosso tenente colonnello dell'arma di cavalleria e destinato come sopra.

Arma di Artiglieria: I seguenti tenenti colonnelli sono nominati osservatori industriali presso il Comitato di mobilitazione civile: Conti 7. campagna, Ingravalle 2. costa, Troiano reggimento misto della Sardegna. Telmon tenente colonnello comando Scuole centrali militari è trasferito al 14. campagna.

I retroscena della grande guerra

Le incursioni aeree su Venezia

e l'intervento del Vaticano per la salvezza di S. Marco

VIENNA, 10

Il generale von Arz, ultimo Capo di Stato Maggiore della Monarchia austro-ungarica, trae pretesto dalla decisione presa lo scorso luglio dalla Conferenza per il disarmo riguardante il divieto incondizionato di attacchi aerei contro popolazioni civili, per pubblicare dei documenti che concernono i bombardamenti aerei di Venezia durante la guerra europea.

Da lungo tempo si è qui ritenuto che gli aeroplani austro-ungarici non poterono ridurre Venezia ad un mucchio di rovine in seguito agli intrighi dell'Imperatrice Zita, sospetta di italofilia. Le incursioni vennero invece sospese per ordine di Francesco Giuseppe, in seguito a passi compiuti dal Vaticano, il quale si preoccupò delle sorti di San Marco.

In data 9 settembre 1916, la Nunziatura apostolica viennese fece pervenire alla Cancelleria militare di Francesco Giuseppe la seguente nota: « Durante l'ultima incursione degli idrovolanti austro-ungarici, una bomba incendiaria è caduta a soli cinque metri dalla facciata della monumentale Basilica di S. Marco. Per fortuna la bomba non è esplosa, altrimenti avremmo dovuto deplorare gravi danni alla grande Basilica, cosa che, senza dubbio, avrebbe suscitato nel mondo dell'arte ed in tutti i cattolici il più vivo dolore. Tenuto conto del grande pericolo al quale questa meraviglia dell'arte, dal mondo intero ammirata, è stata ormai esposta già due volte, e temendo altre eventualità che possano minacciare l'arte e la religione, il Santo Padre spera che le competenti autorità vogliano impartire rigorosi ordini e disposizioni affinchè non abbiano a ripetersi casi simili, i quali minacciano i monumenti dell'arte e della religione ».

Tre giorni dopo Francesco Giuseppe, riferendosi all'intervento papale, ordinava all'Arciduca Eugenio ed al Comandante della flotta di dare ancora una volta istruzioni agli aviatori che, attaccando città nemiche, si dovesse far di tutto per risparmiare gli oggetti destinati al culto e quelli d'arte, come ad esempio la Basilica di San Marco in Venezia.

La Nunziatura viennese ne fu informata in pari data. L'Imperatore Carlo, succeduto a Francesco Giuseppe, confermò le disposizioni precedenti con un telegramma in data 8 dicembre 1916, il quale diceva: « Le incursioni aeree su città aperte e sulle loro stazioni ferroviarie sono, fino a nuovo avviso, da evitare. In caso che circostanze eccezionali rendessero opportuni attacchi simili, va richiesta la mia decisione ».

Il Gran Quartiere Generale tedesco si dichiarò subito contrario a tale misura e, a soli due giorni di distanza, il Comando Supremo austro-ungarico otteneva che l'ordine venisse integrato nella forma seguente:

« I Comandanti responsabili, tenendo conto della situazione, hanno facoltà di giudicare se siano da eseguire attacchi aerei contro stazioni e località occupate da truppe nemiche soltanto nei casi in cui le necessità delle operazioni lo esigano urgentemente ed il ritardo implichi pericolo ».

Per il teatro di guerra italiano, però, il Monarca lasciò l'ordine nella forma primitiva.

Il 23 dicembre il Comando Supremo comunicò che il Comando della flotta considerava « molto desiderabili attacchi aerei anche contro le località occupate da truppe dietro il fronte dell'Isonzo e contro Venezia, ma S. M. dispose che *per il momento* le incursioni aeree proposte non dovessero avere luogo, e ciò — spiega von Arz (a quell'epoca non ancora alla testa dello Stato Maggiore) — a causa delle trattative tuttora in corso provocate dall'offerta di pace fatta dalle Potenze centrali il 12 dicembre ».

Le critiche di Unamuno

all'attuale regime spagnolo

PARIGI, 10

Il *Matin* pubblica una intervista accordata al suo corrispondente da Madrid, da Miguel de Unamuno. Il noto scrittore, che, come è risaputo, era ardente partigiano della rivoluzione, ha ripetuto con accentuato vigore le gravi critiche formulate pubblicamente nei giorni scorsi contro il regime repubblicano che attualmente governa la Spagna.

« Il mio senso di giustizia si rivolta contro gli abusi del regime — ha detto lo scrittore. — I partiti in Spagna sono unicamente gli strumenti dei cacicchi. Questa situazione perdura sotto la Repubblica. Dirò di più. Mentre abbiamo avuto, sotto il passato regime, dei governi liberati, attualmente, sotto il manto della democrazia, siamo governati con metodi oppressivi intollerabili. Nel 1924 il Governo dittatoriale mi fece esiliare; attualmente si deportano i cittadini in massa e in taluni casi senza alcun giudizio. Ciò è una grave ingiustizia e non temo di proclamarlo. Il Governo ha fatto una regola di tale sistema, mediante l'applicazione delle famose leggi eccezionali. Per giustificare tali leggi la polizia organizza persino dei complotti immaginari contro la Repubblica ».

Dopo aver detto che il solo vero complotto, quello del 10 agosto scorso, non era diretto contro la Repubblica come si è voluto far credere, ma aveva per principale oggetto di impedire la concessione dell'autonomia alla Catalogna, Miguel de Unamuno ha aggiunto:

« Dopo due anni di Repubblica, siamo di nuovo a una dittatura peggiore della prima ed io non credo alla necessità di questo regime di eccezione ».

Una banca truffata di 700 mila lire

da due conosciuti imbroglioni

VIENNA, 10

Informano dalla capitale cecoslovacca che due donne, certe Francesca Scala e Anna Seidl, sono riuscite ad estorcere ad una banca di Praga la cospicua somma di 1.300.000 corone, pari a oltre 700 mila lire. Le due donne, per mezzo di documenti abilmente fabbricate, avevano persuaso la direzione della banca che una casa situata nel centro della capitale e del valore di tre milioni di corone era di loro proprietà. In tal modo esse poterono accendere sull'edificio un'ipoteca e riscuotere senz'altro la somma di 1.300.000 corone.

Poco tempo dopo, non soddisfatte, le due imbroglione vollero ricorrere ancora una volta allo stesso trucco e accendere una seconda ipoteca. Questa volta però la vera proprietaria della casa che abitava in provincia, venne a conoscenza della cosa e riuscì ad intervenire in tempo presso le autorità. Le due donne sono state arrestate, ma finora non si è potuto ricuperare il denaro estorto, che probabilmente esse sono riuscite a trafugare all'estero.

L'Austria non si opporrebbe

al trasporto del Re di Roma

VIENNA, 10

A proposito dell'informazione da Parigi e Bruxelles secondo la quale l'ex imperatrice Zita e il Principe Ottone d'Absburgo avrebbero dato il loro consenso per il trasporto a Parigi dello spoglia del Duca di Reichstadt, i circoli viennesi competenti, come abbiamo detto, dichiarano di non sapere nulla in proposito.

Si nota tuttavia che sarebbe impossibile trasportare in aeroplano il sarcofago contenente la salma dell'*Aquilotto* per il suo enorme peso di oltre 800 chilogrammi. Si rileva inoltre che se il trasferimento dovesse effettuarsi, bisognerebbe non dimenticare di unire al sarcofago l'urna di rame deposta nella Cattedrale di Santo Stefano in Vienna, che contiene i visceri del Duca di Reichstadt, come pure la coppa d'argento che contiene il suo cuore e che è conservata nella cappella di Loreto, nella chiesa dei Padri Agostiniani.

I giornali ritengono probabile che il Governo austriaco non si opponga al trasferimento della salma dell'*Aquilotto* se l'ex imperatrice Zita vi acconsenta. I circoli governativi dichiarano che in caso di consenso ufficiale da parte della Casa d'Absburgo, le autorità austriache si limiteranno a sorvegliare e facilitare il trasporto del sarcofago.

Condanne a morte in Ucraina

BUCAREST, 10

Una nuova ondata di condanne a morte viene ad abbattersi sull'Ucraina sovietica. Si comunica infatti da Charcov all'Agenzia «Ofinor», che nella località di Lalaklia un contadino chiamato Kotlar, è stato condannato a morte per aver organizzato una banda di contadini che saccheggiava le collettività agricole. Quattro altri accusati, sono stati condannati ciascuno a dieci anni di lavori forzati nelle famose isole di Solovetsk. Nel distretto di Kupian il Tribunale sovietico ha condannato a morte parecchi contadini ucraini, fra cui Giorgio Tarascenko e suo fratello Pietro. Altri sei accusati, sono stati deportati a Solovki. I contadini sono stati arrestati dalle guardie sovietiche, di notte, mentre si apprestavano a battere il grano ed a nasconderlo in un grosso buco precedentemente praticato nel suolo.

Del resto giunge sempre notizia da Charcov che numerosi distretti dell'Ucraina sono stati assaliti da enormi quantità di topi che distruggono i depositi di grano. Il rapporto delle autorità permette di misurare l'estensione del flagello. In media — così si è trovato nel nascondiglio dei roditori — ogni topo ha accumulato, come provvista invernale, quattro chili di grano. Secondo i calcoli degli specialisti sovietici, in alcune località colpite dal flagello, i topi hanno attaccato i magazzini di Stato. Sono stati presi immediatamente dei provvedimenti per riparare al più presto a questo nuovo flagello. Si crede di poter combattere contro i roditori con l'aiuto di potenti mezzi chimici.

Traccie di esplorazioni di Amundsen

RIGA, 10

La spedizione sovietica che continua una vasta esplorazione nelle regioni artiche e che si trova attualmente nei pressi del Capo Celiuskin, ha avvisato telegraficamente il Governo di Mosca, di aver scoperto nella Baia di Mod, traccie del soggiorno di Amundsen che esplorò la regione nel 1918. Si è trovato fra l'altro, la capanna che riparò la spedizione del celebre esploratore, costruita in pietra e ricoperta di una spessa tela. La capanna occupa una superficie di otto metri quadrati. Si sono ritrovate alcune scatole di conserva e il giornale di un membro della spedizione, Tessen.

Come si sa, durante quella spedizione, due compagni di Amundsen, Tessen e Knudsen, trovarono la morte.

La notizia, comunica l'« Agenzia Ofinor », ha suscitato un vivissimo interesse.

Venizelos visiterà l'Italia

Un colloquio con Michalacopulos

ATENE, 10

Venizelos, ritornato dal suo viaggio all'Isola di Creta, ha avuto un lungo colloquio con Michalacopulos reduce da Roma. Michalacopulos ha posto Venizelos al corrente delle impressioni ricevute in Italia, specialmente di quelle che concernono lo sforzo fascista per lo sviluppo dell'agricoltura e l'esecuzione dei lavori di pubblica utilità. Venizelos ha espresso il desiderio di recarsi personalmente in Italia per constatarne i progressi. Michalacopulos visiterà anche il Ministro degli Esteri Ruallis cui riferirà sulle conversazioni avute in Italia col Duce e con altre personalità italiane.

Una relazione sul viaggio

delle donne ungheresi in Italia

BUDAPEST, 10

Il presidente dell'Associazione nazionale delle donne ungheresi, signora Cecilia Tormay, ha presentato all'Associazione una relazione sulla visita fatta dal Direttorio dell'Associazione a Roma rilevando come durante il primo decennio del Fascismo un'idea geniale e una volontà trionfante abbiano messo in luce una gran parte della Roma antica.

La signora Tormay ha indi letto un dispaccio di Gabriele d'Annunzio in cui il Poeta soldato ricorda come egli sia stato il primo a protestare contro le mutilazioni dell'Ungheria. Nella sua casa egli conserva un pugno di terra del campo di battaglia ove cadde il Poeta della libertà ungherese, Alessandro Petofy.

E' stato votato un ordine del giorno tendente alla revisione dei trattati di pace. Infine è stato deliberato di inviare telegrammi di omaggio a donna Gina Federzoni e al Ministro d'Ungheria presso il Quirinale De Hory.

La polizia londinese adotta

il radiotelefono tascabile

LONDRA, 10

La polizia di Londra adotterà fra pochi giorni il radiotelefono ricevente tascabile che ha fatto così buona prova a Brighton alcuni mesi or sono. Scotland Yard sta ora facendo nuovi esperimenti nella metropoli per accertarsi che le innumerevoli interferenze elettromagnetiche della grande città non impediscano il regolare funzionamento dell'apparecchio.

Visto il successo di Brighton sono stati preparati nuovi modelli più perfezionati e così piccoli da poter essere contenuti nelle tasche dei cappotti adoperati dagli agenti di polizia All'apparecchio sono uniti un piccolo campanello che viene messo in un'altra tasca e un ricevitore; quando il campanello suona, l'agente mette il ricevitore all'orecchio e ascolta, in qualunque posto si trovi, gli ordini di Scotland Yard o della squadra volante che ha un apparecchio emittente. Se le prove londinesi saranno soddisfacenti, la polizia metropolitana avrà trovato un potentissimo aiuto perchè potrà dislocare le varie migliaia di agenti sparsi nella città non appena riceva notizia di qualche delitto.

L'inchiesta della Commissione

bulgaro-jugoslava

BELGRADO, 10

La Commissione mista di inchiesta bulgaro-jugoslava, riunita a Pirot, ha continuato i suoi lavori. La delegazione bulgara ha dichiarato che gli aggressori del contadino Ristich si trovano nelle mani delle autorità bulgare. Non avendo poi la delegazione bulgara potuto fornire particolari sull'identità degli aggressori, la Commissione, su richiesta della delegazione jugoslava, si è portata sul luogo dell'inchiesta.

Le pressioni degli interessati

per l'abolizione del proibizionismo

WASHINGTON, 10

La questione relativa al ripristino della vendita del vino e della birra tiene molto occupati i deputati oltre che per le discussioni dirette sull'argomento anche per l'intervento di lunghe processioni di rappresentanti le industrie interessate che hanno voluto illustrare ai parlamentari i benefici che si avrebbero dalla legalizzazione dello spaccio di birra e vino. Anche biologi e fisiologi sono intervenuti quali patrocinatori di questi desideri, oltre ai rappresentanti dell'industria alberghiera, tutti per perorare la causa della riforma nella quale si vede uno stimolo alla ripresa degli affari e alla moralizzazione della vita pubblica.

Il terribile ...

Il terribile esperimento

Ogni mattina, durante tutto l'inverno, il treno diretto che passa da Rovigo raccoglieva un gruppo di giovani studenti che si recavano a Padova e tornavano alla sera, dopo le lezioni.

Poichè io sono costretto a viaggiare gran parte dell'anno, risalendo da Bologna o da Imola o da Ravenna, m'ero abituato, almeno tre volte alla settimana, ad incontrare gli stessi giovani che, se non avessi riconosciuto dai lineamenti, avrei scoperto lo stesso, un po' per lo stile della loro vivacità clamorosa, un po' per quel che si raccontavano, rivedendosi.

Alcuni erano delle campagne più vicine a Rovigo, figli di agricoltori o di possidenti.

Alcuni — e si sarebbe indovinato! — della piccola città, con un'aria meno provinciale, e qualche lieve tendenza aristocratica, scarpe di coppale, capelli lisciati e brillanti, quel pizzico di noia e di stanchezza che, talora, dai diciotto ai vent'anni prende i ragazzi che voglion seguire il costume irresistibile di certi ritrovi mondani dove le gaie ballerine di caffè concerto e le cocottes più in vista sono il tema di ogni discorso.

Gli altri, più severi, più solitari, figli di lavoratori, vestiti da sarti paesani, avvolti in pesanti mantelli, i capelli arruffati, scompigliati, i berretti grigi calati sulla fronte, (in alto, sulle reti dello scompartimento, il grande cokteil dei manuali di medicina di chimica di algebra, le storie letterarie, Petrarca e Laura, de Musset e George Sand) taluni ancora sognanti, quasi all'alba della vita, altri troppo accorti, già delusi, e sotto il soffitto basso del treno il velo azzurro del fumo, l'odor acre delle sigarette e delle pipe.

Questa strana e terribile avventura che m'accingo a raccontare è avvenuta la mattina del 7 febbraio nel treno diretto 2379 che fa servizio di terza classe da Bologna a Venezia.

Nello scompartimento eravamo giusto in otto: sei studenti — i soliti di ogni settimana — io, una signorina bionda, esile, scarna, la fronte chiusa da un'ala breve ed abbassata del cappello che ricadeva ai lati e quasi le fasciava il collo assai magro, a guisa di soggòlo.

La signorina prese posto in un angolo, depose una valigetta marron, raccolse accanto a sè una borsetta di antilope.

Il treno si mise in movimento. Di fronte alla sconosciuta sedette un ragazzo alto e bruno, di vent'anni, gli altri dalle due parti, io in un angolo, vicino ad un finestrino, un po' lontano, quasi straniero nella comitiva, che, al solito, — meno due, la signorina ed io — era quanto mai rumorosa.

Qualche studente, con un facile pretesto, cercò di parlare alla sconosciuta ma ne ricevette delle risposte insignificanti. Le solite cose che si dicono — se le disturbava il fumo, se le spiaceva che si aprisse un po' la porta sul corridoio...

Aveva una voce dolce, calma, sottile.

Rispondeva di no, come se non le importasse affatto, nè del fumo, nè dell'aria che entrava allora dall'uscio e un po' le sollevava i capelli che le accarezzavano, a quando a quando, la fronte, quasi un levissimo brivido.

— Forse è meglio chiudere....

— Come vuole.

Fu rinchiuso. La signorina tolse dalla borsetta di antilope una bottiglia corta, di un verde oscuro, la portò alla bocca, la collocò fuori della borsetta, accanto a sè.

Dopo un po' ricominciò.

Poi ancora, tre volte, in meno di quindici minuti, fra la sorpresa degli studenti — e anche mia, dico il vero.

Finse di dormire, si destò subito.

Ricercò la bottiglia. Ripetè.

Uno dei giovani, quello che le sedeva di fronte, sorrise, chissà per quali strane idee. Levò di tasca un pezzo di carta. Trovò una matita, scrisse qualche parola, si pentì, cancellò, riscrisse e strisciò sotto due volte, passò il foglietto al vicino, poi questi all'altro, al terzo, al quarto, al quinto, al sesto, e allora io m' accorsi che lo stesso ambiguo sorriso fioriva sulle labbra dei giovani.

Come il foglietto giunse allo studente che sedeva vicino a me, vidi chiaro quel che v'era scritto *« che sarà? Rosolio o veleno? »*.

Il giovane che stava di fronte alla signorina aveva aggiunto in grande: *« sotto il tunnel faccio la prova »*.

Sono sicuro che la sconosciuta non comprese che si parlava o si scriveva di lei. Soltanto — un attimo — mi guardò, curiosamente, forse per indovinare, dal mio viso, ma io avevo un giornale in mano e abbassai la testa, non so davvero perchè, ma, forse, perchè mi doleva di essere un complice di quella specie di esperimento.

Tuttavia ella finse una grande indifferenza. Guardò fuori dal finestrino. La sua mano cercò automaticamente la bottiglia, la prese, portò il collo alla bocca, la ripose, chiuse gli occhi, mi parve che adesso volesse dormire.

All'ingresso della galleria di Montegrotto si udì il fischio lungo della locomotiva.

Io provai la stessa impressione di tutti gli altri, perfettamente uguale.

Pensai allo studente che cercava la piccola bottiglia, la trovava, la avvicinava alle labbra, ed ebbi spavento che la signorina se ne accorgesse e urlasse, io non avrei saputo dire, allora, per qual motivo. Invece non si udiva che la musica metallica delle ruote sul binario, l'eco enorme degli stantuffi.

Eravamo legati da quel fastidio fisico che è comunicativo quando ci si trova al buio.

Fu una cosa molto rapida. Infatti non credo che il diretto impieghi più di cinque minuti per attraversare la galleria di Montegrotto. Improvvisamente il sole entrò dai finestrini, depose un alone sul volto sbiancato della sconosciuta che aveva aperto gli occhi.

Il giovane che le stava dirimpetto era contraffatto.

La sua bocca aveva una smorfia. Era dunque veleno?

Egli non poteva parlare, ma con un gesto significativo voleva dirci che non aveva capito: aveva presa la bottiglia, l'aveva portata alle labbra, non era riuscito a comprendere, e per questo, adesso, risentiva, nel dubbio, la nausea, quasi che, volontariamente, egli fosse stato vittima di uno scherzo atroce o di una vendetta crudele.

Il treno si avvicinava ormai alla città.

Prima che si fermasse egli volle sapere, e lo chiese mentre la signorina rimetteva nella borsetta la bottiglia verde che aveva allora portata alla bocca un'ultima volta.

— Studia anche lei, signorina?

— Studiavo....

— E adesso?

— Ho dovuto smettere.

— Ammalata?

— Non so.

— Non si direbbe....

Vi fu un minuto lunghissimo di attesa. Il giovane studente aveva fretta di concludere.

— Quella piccola bottiglia?

— Nessuno di loro studia medicina?

— Io! esclamò lo stesso ragazzo.

— Nella bottiglia (prego, mi perdoni) raccolgo ..... — ha capito? — per l'esame....

Tutti — meno uno — le rispondemmo; vedrà, non può esser vero!

Poi il treno si fermò sul binario, di fronte alla porta d'uscita della stazione di Padova.

Giannino Omero Gallo

Suor Jvonne e una badessa a pranzo da Herriot

PARIGI, 10

La signorina Haustin, la leggiadra ex-attrice della *Comèdie Française*, è divenuta suor Maria Yvonne, nel convento delle Francescane di via Monsieur, dopo una presa di velo sensazionale di cui abiamo fatto a suo tempo la narrazione.

Ora all'austero convento è toccata una bizzarra avventura. Un ricercatore genealogico di origine italiana ha scoperto documenti dai quali risulterebbe che l'immobile ove è situato il convento appartiene, a seguito di varie eredità, a otto o nove principi italiani. Il genealogo si è subito messo in rapporto coi presunti eredi, ed ha iniziato una procedura che tende ad espellere le francescane dal locale da esse abitato. Le suore hanno perduto la testa; la superiora si è recata presso il Cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, e sono stati escogitati due mezzi per salvare le suore: il primo consisteva nel classificare il convento (la comunità delle francescane della via Monsieur è infatti la sola comunità femminile che pratichi il canto gregoriano); il secondo consisteva semplicemente nel trovare alle suore un altro alloggio. L'arcivescovo si mise subito in rapporto col Quai d'Orsay, dove però un alto funzionario — poco partigiano, del resto, del canto gregoriano — non giunse a risolvere il problema. Fu allora che Suor Maria Yvonne si ricordò di avere conosciuto Edoardo Herriot.

— Volete che vada a parlargli? — chiese alla Madre superiora.

Questa si affrettò a trasmettere il suggerimento all'arcivescovo di Parigi. Il cardinale Verdier riflettè, poi esonerò momentaneamente — pel bene della comunità — suor Maria Yvonne dal voto di clausura.

— Andate a trovare il Presidente — le disse. Ma aggiunse: — Agite discretamente; val meglio vederlo altrove che non a Parigi.

Ed è così che i giornalisti che ad ogni ora del giorno stavano di guardia all'Hotel des Bergues a Ginevra, durante la Conferenza internazionale, furono non poco meravigliati nel vedere una gentile suora — che parecchi di essi riconobbero — sollecitare lunedì scorso un'udienza dal Presidente del Consiglio.

Questi era in pieni negoziati diplomatici, ma tuttavia con buona grazia, ricevette la suora che in passato aveva riportato tanti trionfi sulle scene del primo teatro di prosa francese. Essa gli comunicò le preoccupazioni della comunità.

— Ma — aggiunse — la Madre superiora è abbasso: essa vi spiegherà assai meglio di me il caso, poichè conosce le leggi.

— Fatela salire — le disse il Presidente.

Egli si aspettava di vedere una suora dall'età e dall'aspetto canonico; si trovò invece dinanzi una giovane ed amabile donna.

L'indomani le due suore pranzarono alla tavola del Presidente del Consiglio che tornava dalla assemblea delle Nazioni e si apprestava ad affrontare tedeschi e americani. Esse poterono così difendere gli interessi della comunità, mentre Herriot, grazie alle due suore, fra tante preoccupazioni, potè trovare un momento di tregua.

Il pianista Zecchi a Belgrado

BELGRADO, 10

Nella sala dell'Università Kolaraz il pianista italiano Carlo Zecchi ha dato stasera un secondo concerto riportando un trionfale successo. La sala era gremitissima. Tra vivissimi applausi l'artista ha dovuto concedere numerosi bis.

Il progetto per la trasformazione della Grande Muraglia in autostrada

LONDRA, 10

Il Ministro delle Comunicazioni cinese ha completato il vecchio progetto, già segnalato, di trasformare la Grande Muraglia in un'autostrada, dimostrando come esso intende perseguire due scopi; uno militare e l'altro per avvicinare alla civiltà le vaste provincie di Sinkiang e Kansu, con una strada facilmente percorribile.

La nuova autostrada, che quando sarà compiuta sarà tra le più belle del mondo, avrà una lunghezza di 2200 chilometri.

La Grande Muraglia era stata costruita come opera di difesa militare, ma a tale scopo ormai essa non risponde più, mentre invece può essere ancora di grande utilità una volta trasformata in autostrada anche con fini militari. La Grande Muraglia, come è noto, segna all'incirca il punto di divisione tra la Cina e la Manciuria, partendo dalle sponde del Mar Giallo essa si spinge fino a circa 350 chilometri a ovest di Pechino. Dei tecnici americani, chiamati dal Governo cinese, hanno percorso tutta la Grande Muraglia e hanno potuto constatare come i lavori per adattarla ad autostrada non siano, relativamente, troppo costosi.

Onorificenze italiane a giornalisti ungheresi

BUDAPEST, 10

Alla presenza del personale della Legazione il Ministro d'Italia don Ascanio Colonna ha consegnato le onorificenze conferite dal Re d'Italia, su proposta del Duce, in riconoscimento dello zelo dimostrato dalla stampa ungherese nella cura della amicizia italo-ungherese ai signori Ivan De Prazwosky, Ministro plenipotenziario, direttore dei Sindacati dei giornali quotidiani di Budapest, Giuseppe Markosuz, consigliere presidente dell'Associazione giornalistica ungherese, insigniti della Gran Croce della Corona d'Italia, ed a Ladislao Toth, giornalista, insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al discorso cordiale del Ministro d'Italia ha risposto il senatore Werzi rilevando come i giornalisti ungheresi accettano con profondo rispetto le onorificenze e dicendo che essi non hanno dovuto imprimere nuovi sentimenti nell'opinione pubblica ungherese. Il loro compito è stato soltanto di dare espressione all'attaccamento e alla gratitudine che la Nazione ungherese tutta sente per la grande gloriosa nazione italiana.

Enrico Corradini commemorato nell'anniversario della morte

Questa mattina, al teatro Argentina di Roma, l'On. Emilio Bodrero commemorerà Enrico Corradini nel primo anniversario della sua dipartita, e additerà alle genti dell'Italia nuova l'esempio lasciatoci dall'uomo, dall'italiano, dall'artista, dal letterato: esempio che si perpetua nel ricordo mai spento di lui come nel solco deciso e profondo lasciato dall'opera sua.

Oggi più che mai ci sentiamo stretti alla memoria del grande scomparso, che asservì tutte le correnti della sua attività multiforme alla sua smisurata passione d'italiano, che per quel suo credo si coraggiosamente affermato nel saldare le basi della dottrina nazionalista, per quegli sprazzi di luce antiveggente che sono tra le sue opere di critico, di romanziere e di drammaturgo, va considerato non solo come uno dei primi e più ferventi apostoli di un'idea che sfociava nella certezza di un'Italia rinnovata ed elevata in tutta la somma dei suoi valori spirituali e materiali, ma un vero e proprio precursore di quel Fascismo che lo ebbe tra i primi e i più fedeli gregari e tra i più risoluti nella marcia verso le mete di una grandezza imperiale.

L'altr'anno, all'indomani della morte di Enrico Corradini, la stampa italiana nel ricevere gli echi del vivo e commosso cordoglio nazionale, ha illuminato in ogni suo aspetto la nobile e grande figura dello scomparso ed ha detto ampiamente di lui, della sua opera e della sua fede, e affettuoso e solenne è stato l'omaggio reso dalle due camere alla memoria di lui; ma la più alta parola, quella ch'è parso accoglierle tutte ed elevarle nella forma imperitura, è stata pronunciata dal Duce nella seduta del 12 dicembre 1931 dell'Assemblea vitalizia, per ricordare Enrico Corradini, in tutta «la sua azione di pensatore, di pioniere, di agitatore di idee e moltitudini».

« Si può dire di Enrico Corradini — continuava il Capo del Governo — *che Egli appare alla soglia del secolo attuale come l'annunciatore di un nuovo tempo imminente. La sua attività di scrittore politico comincia nel 1903 e continua sempre più intensa e sommovitrice e feconda fino a quel 1915 che è l'anno della grande voltata nella storia italiana, l'anno nel quale si vide che si poteva militare agli opposti lati e non essere lontani. Ma il 1915 non si spiega senza porre tra i fattori che determinarono gli eventi la predicazione di Enrico Corradini, predicazione che era nel 1910 emigrata dai cenacoli fiorentini per scendere a battagliare più da vicino nel centro politico della Nazione e che era uscita dalla semplice formulazione dottrinaria per diventare attività quotidiana di gruppi organizzati.*

« Era quasi nell'ordine naturale delle cose che il Partito che aveva nel suo programma la lotta contro il liberalismo e la massoneria, la democrazia ed il socialismo, finisse per incontrarsi con quegli evasi delle diverse scuole socialistiche i quali avevano sempre avuto in sommo dispregio almeno tre di quelle forze, contro le quali puntava impetuosamente e ormai vittoriosamente il nazionalismo corradiniano; e avevano combattuto anche una concezione del socialismo: quella del pratico, manovratore, accomodante riformismo parlamentare. La guerra voluta e combattuta dalla parte migliore del popolo italiano veniva a consacrare il trionfo di uno dei postulati che aveva infiammato nel primo decennio l'anima di Enrico Corradini, cioè la dimostrazione della capacità militare del popolo italiano, la sua resistenza a sostenere un lungo sforzo guerresco e quindi il naufragio totale e definitivo di tutto quella falsa letteratura, debilitante ed in massima parte importata, secondo la quale l'Italia avrebbe dovuto seguire perennemente la troppo prudenziale e suicida politica del piede di casa. Era fatale che nel 1922 si ripetessero gli incontri del 1915.

« Enrico Corradini, fondatore e creatore di un movimento che tanta parte aveva avuto nel primo quarto di secolo della storia nostra, comprese che il suo movimento, rimasto sempre minoranza, doveva ormai sfociare nel vasto fiume del Fascismo, nel quale confluivano tutte le masse dei combattenti e delle nuove generazioni e quelli che battezzati dalla guerra non avevano mai conosciuto la politica e i partiti; fiume che aveva travolto colla rivoluzione dell'ottobre del 1922 tutta la vecchia classe politica italiana.

« Enrico Corradini fu sostenitore e attuatore della fusione tra nazionalismo e fascismo operatasi necessariamente e lealmente nel 1923. Nessuno più di lui meritava la retrodatazione della tessera. Egli non era soltanto del 1919 ma del 1896, non solo fascista della prima, bensì della primissima ora.

« Enrico Corradini partecipò quindi alla vita del Partito e del Regime: fu gerarca e gregario fedele e disciplinato, membro del Gran Consiglio, componente della Commissione dei Diciotto, collaboratore assiduo a tutta l'opera legislativa del Regime. La Milizia Volontaria lo volle a suo Caporale di onore in riconoscimento solenne di quanto aveva osato e compiuto in difficili tempi.

« Altri, in altra sede, dirà di lui come letterato, giornalista, drammaturgo, uomo politico; mi sia concesso solo di porre in rilievo la importanza sua di pensatore.

« Pochi scrittori politici possono stargli a fianco e per solidità costruttiva delle idee e per conoscenza della storia e per la forma semplice e maschia della sua esposizione, doti queste che in particolare rifulgono nel suo ultimo libro, sintesi delle sue concezioni, che ha per titolo « Unità e potenza delle Nazioni ».

« In questo libro le nuove generazioni fasciste troveranno larga messe di ispirazione all'amore della Patria e una severa norma di vita ».

Ed oggi nella rievocazione del grande Amico e del glorioso Camerata e Maestro, nell'anniversario nella sua morte, Luigi Federzoni invia a Roberto Forges Davanzati, che fu con lui tra i più uniti alla fede e alla passione di Enrico Corradini, una nobilissima lettera, dalla quale vogliamo riprodurre alcune frasi che ben vengono ad illuminare la figura del grande scomparso ed alle cui conclusioni ben cordialmente ci associamo.

« In quanti meglio lo conobbero e più gli furono vicini, il dolore per la scomparsa improvvisa di Enrico Corradini non si attenua nè si attenuerà col tempo, mentre il suo nome, a sua opera di pensatore, di artista, di « annunciatore di un nuovo tempo » — come lo definì il Duce nella mirabile evocazione che ne fece in Senato — splendono e splenderanno di luce sempre più alta e più pura.

« Le generazioni, che crescono nel clima spirituale situato dal Fascismo, tributeranno a Corradini la gloria, in proporzione della cieca negazione e dell'astioso dileggio con i quali egli e l'opera sua furono rimeritati per trent'anni dagli uomini della vecchia Italia faziosa e ignara di sè. Il primo Italiano che fieramente rifiutò di riconoscere nella sconfitta del 1896 il segno d'un fato storico ineluttabile per la Nazione, il suscitatore d'una fede nuova nel destino della Patria, il lottatore che non disperò mai, negli anni oscuri, della verità lei principi nei quali credeva, e tanto poderosamente cooperò a prepararne il trionfo sotto la guida del Capo provvidenziale e attraverso la Rivoluzione fascista, avrà il suo posto eminente nella storia della nostra età. Chi scrisse *L'Unità e la Potenza delle Nazioni*, capolavoro di dialettica e di passione, in cui rivivono insieme il vigore asciutto e spregiudicato di Machiavelli e la esaltazione presaga di Gioberti, sarà annoverato fra i massimi scrittori politici italiani.

L'onoranza più degna ed efficace alla memoria di Lui dovrebbe essere, frattanto, di diffonderne i libri fra i giovani fascisti i quali, come affermò luminosamente Benito Mussolini, « *vi troveranno larga messe di ispirazione all'amore della Patria e una severa norma di vita* ».

Maraini riferisce al Duce sulla Mostra d'Arte a Firenze

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Maraini, commissario per il Sindacato delle Belle Arti, il quale gli ha riferito sulla preparazione della Mostra internazionale di pittura e scultura che avrà luogo a Firenze nel prossimo maggio.

Trotski racconta le traversie del suo viaggio in Francia

BRINDISI, 10

Ieri, prima di prendere imbarco sul piroscafo *Adria* diretto a Costantinopoli, Trotzki ha ricevuto il corrispondente del *Giornale d'Italia*, al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il mio viaggio ha avuto un carattere strettamente privato. Tutte le voci contrarie non sono che delle false ipotesi e delle fantastiche invenzioni. Le difficoltà speciali del viaggio si sono presentate solo quando le autorità hanno mostrato troppo zelo per vincerle, come in Francia. Al mio arrivo a Dunkerque la polizia mi ha informato che il prossimo battello non sarebbe partito da Marsiglia prima di 9 giorni, che avremmo dovuto passare più di una settimana in Francia e che i nostri amici, d'accordo con le autorità francesi, avevano preso in affitto una piccola villa nei dintorni di Marsiglia.

« Abbiamo accettato questo imprevedato episodio di viaggio, cagionato da forza maggiore. Scendendo però dal treno a Marsiglia abbiamo appreso dalla polizia che tutte le disposizioni prese per noi dalle stesse autorità dodici ore prima, erano dichiarate nulle e non valide e che dovevamo immediatamente imbarcarci sul battello italiano *Campidoglio* per partire all'indomani.

« Ci siamo piegati tacitamente e senza entusiasmo davanti a questo nuovo ordine; ci siamo imbarcati ed è solo nella nostra cabina che abbiamo appreso che il battello era un « cargo » che impiega 15 giorni per raggiungere Costantinopoli e che non è assolutamente adatto agli elementari bisogni dei passeggeri. Sono disceso dal ponte e in fondo alla passerella ho incontrato il commissario speciale di Marsiglia, al quale ho dichiarato che si trattava non di un caso di forza maggiore, ma di un arbitrio, che il visto accordato non può significare un'imposizione e che non potevamo, sopratutto poichè mia moglie soffre di mal di mare, servirci del battello così male adatto per il nostro viaggio.

« Il commissario mi ha dichiarato che egli aveva ordine di far uso della forza. Gli ho domandato: « Vi credete in diritto di mettermi con la forza della polizia francese su di un battello italiano? ». Egli mi ha risposto con un sì categorico. Mi sono rifiutato non meno categoricamente di sottomettermi. Mia moglie e i giovani amici che ci accompagnavano sono scesi, circondati da agenti di polizia; siamo rimasti in un angolo poco ospitale del porto da mezzanotte alle 3 e mezza del mattino. Conseguenza di quest'episodio di viaggio è un raffreddore di mia moglie. Gli ordini e i contrordini telefonici si succedevano. E' solo all'alba che si è portati in un albergo.

« Ho mandato telegrammi di protesta al Presidente del Consiglio sig. Herriot, al Ministro dell'Interno, a qualche deputato. Ho formulato un nuovo piano; rivolgermi immediatamente al Governo Italiano per l'autorizzazione di transito da Marsiglia a Venezia. La risposta di Roma, positiva, è arrivata rapidamente, e bene in tempo per liberare le autorità francesi da un spiacevole dilemma: indietreggiare o ricorrere alla forza. Il mio viaggio attraverso l'Italia si è svolto nelle più normali condizioni. Noi abbiamo contemplato con ammirazione costante la superba valle del Po, che conoscevo assai poco. E' la prima volta che abbiamo visto Venezia e vorrei sperare che non sarà l'ultima ».

La necropoli di Redipuglia avrà linee di romana grandezza

TRIESTE, 10

In un'intervista col redattore-capo del *Piccolo* Mario Nordio, il gen. Faracovi, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, ha detto che la sacra necropoli di Redipuglia sarà ampiata e acquisterà linee di romana grandezza. Sul colle, alla fine dei lavori che dureranno tre anni e avranno inizio quanto prima, saranno raccolte le salme dei vari cimiteri di guerra esistenti, cosicchè nel cimitero dell'invitto Condottiero della Terza Armata dormiranno oltre 80 mila dei suoi eroici caduti.

Redipuglia non sarà toccata nè diminuita: essa sarà trasformata in un monumento di romana solidità, destinato a sfidare i secoli. Sarà un'opera grandiosa e perenne, rude, massiccia, nuda come il Carso, senza artifici di architetture che ne alternino la cruda semplicissima linea.

Sommari di Riviste

★ **« L'Illustrazione Italiana » - Sommario del N. 50 dell'11 novembre: La Settimana (di Scaramuccia) - Von Schleicher il generale politico (di Myrmex) — Tripolitania e Cirenaica dalla carlinga di un velivolo (di F. Locati) — Il mito di Kreuger (di Manferd Georg) — La prima Mostra delle bonifiche (di Giovanni Biadene) — Il Museo dell'arte vetraria a Murano (di Elio Zorzi) — L'impresa artistica del rompighiaccio Sibiriakoff - Teatri (di Mario Ferrigni) — Sullo Schermo e dietro lo schermo - L'Imperatore d'Etiopia ai lavori stradali di Gimma - La Principessa Maria di Piemonte in abito di Crocerossina - Il Re di Albania inaugura il Parlamento - Il Re di Svezia nel suo giubileo - L'Imperatore del Giappone alle manovre d'autunno - Bilancio ippico di Incitatus) — La flotta americana da battaglia in manovra nel Pacifico - Discoteca (di R. Levi) - Io sono pazzo (novella di Amalia Guglielminetti) — Uomini e cose del giorno — Vita di Doretta Cisano (romanzo di Haydèe, continuazione) La giostra (di Bardilfo) — Enigmistica - La settimana illustrata (di «Biagio»).**

Il Consorzio trentino della pesca insediato dall'on. Marescalchi

TRENTO, 10

Questa mattina il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, presenti il Prefetto, gli on. Dalla Bona e Lunelli e tutte le autorità della provincia, ha insediato il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale della pesca.

Il Prefetto ha ringraziato l'on. Marescalchi per aver voluto onorare la cerimonia della sua presenza, quindi il Presidente del Consorzio comm. Catoni ha letto una relazione sull'opera svolta finora nel Trentino per la piscicoltura.

Salutato da una calorosa dimostrazione, l'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver rivolto un pensiero commosso e reverente alle giovani vite che si immolarono sui monti del Trentino per la realizzazione di un antico sogno, l'unione di Trento e Trieste alla Madre Italia, ha salutato Trento, gelosa custode di italianità, sia nelle opere dell'ingegno che nel sacrificio dei suoi figli.

Il Sottosegretario ha quindi ringraziato il Prefetto per le cortesi parole rivoltegli e ne ha elogiato l'opera; e dopo essersi compiaciuto col comm. Catoni per la sua relazione ha messo in rilievo come il Trentino sia la provincia in cui più è stato fatto per la piscicoltura.

Passando a trattare dell'importanza del problema della pesca in Italia l'on. Marescalchi ha sottolineato che in questo campo due sono gli obbiettivi da conseguire: l'incremento del patrimonio ittico e l'aumento del consumo del pesce. L'oratore ha osservato che deve più verificarsi l'importazione del pesce sommamente deplorevole in un paese che come l'Italia si distende per tutta la sua lunghezza sul mare.

L'on. Marescalchi ha enumerato poi le particolari provvidenze del Governo in favore dei pescatori per l'incoraggiamento della pesca meccanica, per lo sviluppo delle cooperative pescherecce, per la creazione dei mercati del pesce, mettendo in rilievo le possibilità di incremento della pesca nelle acque dolci, della coltivazione delle carpe nelle risaie e la necessità della repressione della pesca di frondo accennando a questo riguardo ai compiti dei consorzi di pesca creati dal Ministero dell'Agricoltura.

Dopo aver parlato dei promettenti risultati delle riferite provvidenze il Sottosegretario all'Agricoltura ha concluso rilevando come il capo del Governo abbia per primo indicato la via giusta per la nostra economia cercando le fonti di ricchezza nella terra e nel mare. Il discorso è stato alla fine salutato con vivi applausi.

L'on. Marescalchi, accompagnato dalle autorità, ha poi visitato l'incubatorio già in funzione presso il Consorzio della pesca, la Cattedra ambulante d'agricoltura e il refettorio gestito dalla O. N. Balilla per conto dell'Ente opere assistenziali, ove duecento bambini e bambine ricevono una copiosa refezione.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si è recato a visitare il Museo di storia naturale e alle 19 è ripartito per Roma ossequiato dalle autorità.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Rossini che gli ha riferito sulla situazione delle provincie risicole e sull'opera da lui svolta, opera che il Capo del Governo ha approvato.

S. E. Mussolini ha pure ricevuto il Prefetto, il Preside della Provincia, il Podestà e il Segretario federale di Terni i quali gli hanno documentato il lavoro fatto ed esposto quello da iniziare. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalla gerarchie ternane.

S. E. Lessona in visita a Cufra

ROMA, 10

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Bengasi che col piroscafo proveniente dall'Italia, è giunto colà in forma privata S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, che si tratterrà in Cirenaica alcuni giorni, durante i quali visiterà la lontana oasi di Cufra. Al suo sbarco S. E. Lessona è stato ossequiato da tutte le Autorità civili, militari, fasciste e da una larga rappresentanza di funzionari ed ufficiali.

L'illustre ospite ha quindi visitata la città intrattenendosi ad ammirare la Cattedrale, il nuovo Teatro e tutte le altre meravigliose opere pubbliche che portate a compimento nell'anno X, stanno a dimostrare in modo eloquente la fervida attività costruttrice che pervade la Cirenaica intera.

S. E. Lessona, dopo avere ancora visitato i campi sperimentali dell'ufficio agrario e la Colonia Agricola penale della Berca, nel pomeriggio si è recato al Lete visitando la casina già ultimata e la mitica grotta. Successivamente ha visitato il Bosco del Littorio e il Circolo Tennistico.

Un parto quadrigemino

ROMA, 10

Ieri a Minturno, tale Angela Guerra, maritata Conte, ha dato felicemente alla luce quattro bambini. Sia la puerpera sia i neonati godono ottima salute. La Federazione provinciale dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia, appena informata del lieto evento, ha immediatamente disposto per il baliatico di due neonati, e per tutte le forme di assistenza necessaria alla madre.

SPIGOLATURE

«Da chi e dove fu inventato il ventaglio?» — si chiede un collaboratore dell'*Arena*. — C'è chi assicura che lo abbiano importato in Europa gli arabi, altri che in Francia sia stato conosciuto ai tempi di Luigi XIV, in Inghilterra in quelli di Enrico VIII, in Italia verso la metà del XIV secolo. In una forma primitiva i ventagli, detti flabelli, circondavano la sedia gestatoria del Pontefice e le Compagnie artigiane di Catalogna seguivano le processioni con larghi ventagli di paglia. Vi furono in tutti i tempi ventagli celebri come quello illustrato artisticamente della Pompadour e quello di Lucrezia Borgia, che si disse fosse impregnato dal suo famoso veleno. Uno dei ventagli che Luigi XV regalò alla Pompadour fu venduto ad un collezionista per 150 mila franchi. Celebre il ventaglio della regina Teodolinda, che si trova nel tesoro della Basilica di S. Giovanni a Monza. I giudici del tribunale rivoluzionario che condannarono a morte Carlotta Corday ebbero una prova evidente nel suo ventaglio, che fu trovato presso la vasca da bagno di Marat. In Svezia esiste pure un Ordine del ventaglio.

✱

La *Vossische Zeitung* pubblica delle lettere inedite di Holstein segretario di Bismarck, dalle quali risaltano alcuni stati d'animo del «cancelliere di ferro». Quando nel 1879 Guglielmo I firma con Francesco Giuseppe l'alleanza della Germania con l'Austria-Ungheria, Bismarck che conoscendo la contrarietà della Russia non l'approvava, così si sfogava col suo segretario: «La mia forza morale è spezzata e non so che ne sarà di noi». Vicino agli 80 anni Bismarck lotta con la sua debolezza fisica in contrasto con l'energia del suo carattere. Insofferente della malattia egli tratta bruscamente il suo medico: «Pensate — dice un giorno — che ci sono tanti maiali al mondo che godono perfetta salute ed io che ho sempre fatto il mio dovere sono inchiodato in un letto». Altre volte si rammarica di dover obbedire agli ordini del suo signore e padrone. «Io vorrei vivere — dice — come il soldato al campo, fidando negli eventi». A 82 anni, vincendo la sua debolezza fisica, indice le grandi manovre di Homburg dove giunge a riunire la maggior parte dei re e dei principi di Europa. Bismarck non si smentisce mai; ai rari periodi di abbattimento subentrano quelli di grande energia e così sino all'ultimo momento, sino a quando la morte inesorabile batte alla sua porta.

✱

A Littelborough, nel Lancashire, è stato compiuto un esperimento di politica sociale, che nello stesso tempo si risolve nella valorizzazione di un'opera romana. Infatti, nel predetto comune, essendovi molti disoccupati, essi sono stati invitati dalle autorità comunali a prestare il loro lavoro per i restauri da apportare ad un ponte che, con tutta probabilità, risale all'epoca dei Romani. I disoccupati hanno aderito all'invito; ed il ponte è stato rimesso a nuovo. Si tratta di un'opera che trovasi al termine di una strada, larga 16 piedi, e che si giudica romana dalla pavimentazione del tipo ben noto. Il ponte misura 22 piedi di larghezza; ed è questo un argomento che induce a far concludere che trattasi di una costruzione romana, poichè i ponti medioevali, almeno in Inghilterra, non superano i 15 piedi. Inoltre, è indizio della fattura romana la circostanza che il ponte di Littelborough completa la strada sicuramente romana e che non ha arcate. Ma un altro fatto è importante — scrive il *Times* — e cioè che il ponte in questione abbia strutture in legno sovrapposte a pilastri in solidissima muratura. I restauri del ponte sono ben riusciti. Ed il lavoro non aveva lo scopo di servire al commercio, dappoichè il ponte non unisce luoghi di traffico, ma conduce ai fortilizi nei quali si dice fossero accampati i legionari romani al tempo della occupazione della Gran Bretagna.

✱

Qual'è l'autore drammatico del quale più si parla in questo principio di stagione? — si chiede Luciano Descaves nel *Journal*. — E' Molière del quale la Comèdie Française sta solennizzando in questi giorni il tricentenario. In questa occasione vengono o ripubblicati od esumati i moltissimi lavori scritti su Molière e si vengono così a conoscere meglio i particolari della sua vita teatrale ed amorosa. Così Michaud professore alla Sorbonne illumina maggiormente, in 250 pagine, la parte documentaria relativa alla vita coniugale e domestica di Molière. Romon Fernandez, che ha pubblicato pure recentemente una « Vita di Molière », si occupa dell'amore paterno, che aveva ispirato all'autore di *Tartufo* il giovinetto Baron, per il quale egli scrisse la parte del piccolo pastorello Mirtil. La moglie Armanda era gelosa di questo ragazzo, che secondo lei la svecchiava in alcune commedie nelle quali suo marito riservava a questi le prime parti. Anche madama Dussanne la nota attrice della Commedie, fervente ammiratrice di Molière, dà su lui delle note biografiche. Si può ricordare a questo proposito il detto di un autore drammatico francese, il quale afferma che il teatro francese comincia con Molière e finisce con Dumas.

Libri nuovi

W. Hermann: «Disavventure di uno spione» (10 anni all'isola del diavolo) Ed. O. Marangoni, Milano, lire dieci.

N. Tommaseo e G. Capponi: «Carteggio inedito» a cura di I. Del Lungo e P. Prunas (vol IV p. II) Zanichelli ed. Bologna - L. 18.

Ettore Romagnoli: «I poeti greci tradotti - I poeti lirici» - II - N. Zanichelli ed. Bologna.

Von Helders: «La guerra aerea 1936 - La distruzione di Parigi» O. Marangoni ed. Milano, lire 10.

CRONACA DI VENEZIA

Primo elenco dei nuovi ammessi al P. N. F.

Il Segretario Federale, sentito il parere degli organi competenti, ha accolto le domande d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista delle persono sotto indicate.
Seguiranno altri elenchi.

Venezia

Nigiotti Ignazio di N. N.
Norfo Efisio fu Domenico.
Nerosi Emilio di Giovanni.
Nerini Mario fu Antonio.
Novello Napoleone di Vincenzo.
Novello Napoleone di Vincenzo.
Negroni Antonio di Carlo.
Nordio Umberto fu Emilio.
Nordio Pietro di Vincenzo.
Bonifazi Giuseppe fu Ernesto.
Bonivento Antonio fu Augusto.
Bortolin Romeo fu Giacomo.
Biasion Giovanni di Gaetano.
Bruni Ferdinando di Giovanni.
Bollato Giuseppe fu Roberto.
Boidi Ernesto di Pietro.
Bridda Luigi fu Giovanni.
Badiello Almerino di Adelino.
Bozzano Ernesto di Beniamino.
Boscolo Ernesto fu Giovanni.
Bonzio Guido di Luigi.
Bonzio Emanuele di Luigi.
Bettini Lorenzo di Vittorio.
Busetto Federico di Francesco.
Brovedani Vittorio fu Giovanni.
Becce Feliciano fu Girolamo.
Berti Adone di Sante.
Bartolomei Italo fu Clemente.
Ballarin Antonio fu Attilio.
Bastianello Luigi fu Luigi.
Bittante Giuseppe fu Sebastiano.
Bianchi Giuseppe fu Giacomo.
Bianchi Mario di Giuseppe.
Bonzio Giovanni fu Achille.
Bressan Marco di Antonio.
Bugno Andrea di Luigi.
Busetto Guglielmo di Sante.
Brayaha Riccardo di N. N.
Bossi Oreste di Pietro.
Boxich Giuseppe fu Raimondo.
Bredolo Armando di Ettore.
Bona Ferdinando fu Giovanni.
Baso Augusto fu Nicola.
Bassan Gio. Maria di Antonio.
Battaglia Carlo fu Salvatore.
Bavaro Gennaro fu Gaetano.
Bellemo Nicolò di Ampelio.
Boccassini Carlo fu Ettore.
Bolla Pier Alvise fu Luciano.
Borgato Paolo fu Andrea.
Bonaldo Ampelio di Felice.
Bevilacqua Vittorio di Emilio.
Bevilacqua Virginio di Emilio.
Berti Sante di Luigi.
Bellinato Eugenio di Ugo.
Belli Emilio fu Enrico.
Bianchi Pietro di Giuseppe.
Bortolotti Alessandro fu Luciano.
Biban Pio fu Clemente.
Bighini Luigi fu Giuseppe.
Bisato Luigi di Carlo.
Baldanello Luigi fu Umberto.
Baldo Antonio fu Mariano.
Ballarin Federico fu Sante.
Ballarin Giordano di Giovanni.
Ballarin Sante fu Attilio.
Banci Bartolomeo di Alfredo.
Barbaro Pietro di Giuseppe.
Masenza Emilio di Alberto.
Gallimberti Giuseppe fu Giuseppe.
Giacchetti Alberto di Giovanni.
Galli Carlo di Giacomo.
Gaggio Casimiro fu Federico.
Grande Francesco fu Giacomo.
Galuppi Federico fu Casimiro.
Giuriati Francesco fu Diego.
Gallorini Teodoro di Lorentino.
Grano Luigi fu Mario.
Gastaldon Cesare di Beniamino.
Gianniotti Teodoro fu Alessandro.
Giacomin Manlio fu Antonio.
Gianolla Giovanni fu Antonio.
Gorini Aldo di Stefano.
Gasparello Attilio fu Giuseppe.
Gentili Antonio di Augusto.
Ghezzi Roberto di Francesco.
Giacobbe Giuseppe di Marco.
Giachery Alfredo fu Ernesto.
Gallo Paolo fu Giovanni.
Gianniotti Demetrio fu Achille.
Girace Arnaldo fu Francesco.
Gregio Ferdinando fu Federico.
Granziero Giordano fu Augusto.
Gregolin Romeo di Emilio.
Grego Michele fu Paolo.
Grandesso Giovanni di Giuseppe.
Gabbia Emilio di Antonio.
Garzoni Giuseppe fu Giuseppe.
Gaggetta Pietro di Domenico.
Gianolla Vittorio fu Antonio.
Giacomelli Pietro fu Giacomo.
Gallimberti Vincenzo di Giuseppe.
Gianeselli Umberto fu Luigi.
Alberti Vittorio di Giov. Battista.
Agosti Ulderico fu Beniamino.
Tiepolo Almorò fu Lorenzo.
Ardizzon Emilio fu Amedeo.
Asperti Luigi fu Giuseppe.
Arpante Mario fu Salvatore.
Ardit Francesco di Giuseppe.
Antonini Igino fu Pietro.
Andretta Giovanni fu Giuseppe.
Ardenghi Dante di Francesco.
Antoniazzi Giacomo fu Giacomo.
Alzetta Giovanni fu Giuseppe.
Alessandrini Giovanni fu Serafino.
Andreose Carlo di Ugo.
Ardenghi Giovanni di Giacomo.
Andreuto Giuseppe fu Giovanni.
Andolfo Angelo fu Vittorio.
Antole Dino fu Vittorio.
Argenti Angelo fu Luigi.
Abbo Ettore fu Antonio.
Arban Antonio di Antonio.
Arban Antonio fu Pasquale.
Agostini Augusto fu Giovanni.
Abbati Alessandro fu Roberto.
Agostini Emo fu Agostino.
Armellin Gino di Germano.
Ancona Arrigo di Guido.
Acerboni Giuseppe fu Antonio.
Aielli Luigi fu Antonio.
Alberti Vincenzo di Pietro.
Amato Giovanni di Bartolomeo.
Ambrosi Giuseppe fu Giovanni.
Agosta Giuseppe fu Michele.
Antonello Luigi fu Giovanni.
Albanese Carlo fu Pietro.
Alfieri Angelo fu Angelo.
Angelini Emilio fu Francesco.
Ardenghi Guido di Giacomo.
Adami Silvio fu Vittorio.
Avon Caffi Giuseppe fu Nicolò.
Asperti Lodovico fu Giuseppe.
Agostini Mezio fu Domenico.
Acerboni Giovanni fu Antonio.
Artero Virgilio di Giuseppe.
Bottacin Domenico di Angelo.
Bon Adone fu Giovanni.
Borghi Gino fu Luigi.
Bardisian Artin fu Diran.
Baglioni Bruno fu Artemisio.
Barina Gino fu Giacomo.
Bon Gino fu Giovanni.
Bazzoni Romolo fu Achille.
Bacco Antonio di Luigi.
Busetto Aldo di Antonio.
Badiello Aliprante di Adelino.
Bussola Roberto di Sebastiano.
Bonaldo Antonio di Ernesto.
Bonanome Vittorio di Marco.
Bergamin Fabiano di Giovanni.
Bonomo Gino di Federico.
Battain Angelo di Antonio.
Busato Giovanni di Antonio.
Bevilacqua Angelo fu Luigi.
Baretta Attilio di Alessandro.
Brunello Antonio di Bartolomeo.
Bullo Umberto fu Giuseppe.
Bragadin Angelo fu Agostino.
Bortoluzzi Giovanni di Marco.
Boscolo Luigi di Antonio.
Benciolini Francesco di Carlo.
Baratelli Antonio fu Pietro.
Boccardi Renato di Virgilio.
Badiello Mario di Adelino.
Bon Giuseppe di Antonio.
Badini Aldo di Noè.
Barbaro Carlo di Amedeo.
Bampa Settimo di Cesare.
Brocca Romeo fu Giuseppe.
Boschian Giovanni fu Enrico.
Bogno omenico fu Angelo.
Bortoluzzi Giuseppe fu Agostino.
Bevilacqua Luigi fu Antonio.
Busetto Natale fu Luigi.
Bonamici Marino fu Agostino.
Battistella Vittorio fu Sperandio.
Ballarin Giorgio di Antonio.
Barzazi Arcangelo di Giovanni.
Beltramelli Carlo fu Carlo.
Baretta Giuseppe di Alessandro.
Biasutti Mario fu Domenico.
Bortoluzzi Giovanni fu Emilio.
Beltrame Virgilio Ermeneg. di Anz
Barzazi Giuseppe di Giovanni.
Benedetelli Corrado fu Alfredo.
Bonzuan Giorgio di Marco.
Battistella Michele fu Domenico.
Barozzi Giuseppe fu Luigi.
Bettin Girardo di Anselmo.
Barzazi Giovanni fu Arcangelo.
Bettiolo Paolo Amerigo fu Giorgio.
Brunetti Raffaello di Norberto.
Barina Giorgio fu Giacomo.
Bertoldi Ugo fu Giovanni.
Baradel Giulio di Gerardo.
Becchia Arturo fu Anna.
Barban Adolfo di Giuseppe.
Battistella Mario di Michele.
Busetto Attilio fu Vittorio.
Bruscagnin Dario di Marino.
Busato Marco di Antonio.
Busetto Andrea fu Vittorio.
Buroni Renato fu Napoleone.
Buroni Umberto di Renato.
Costantini Guido di Giuseppe.
Bravin Giuseppe fu Luigi.
Brass Italico fu Michele.
Borruso Pietro fu Giuseppe.
Basile Amedeo di Michele.
Biga Guido fu Giovanni.
Bozzo Aristide di N. N.
Selva Giovanni fu Giovanni.
Simonini Carlo fu Angelo.
Boschian Emilio fu Enrico.
Branzi Silvio di Angelo.
Gorleri Guido di Diano.
Gallo Giannino Omero fu Pietro.
Giarda Goffredo fu Francesco.
Gorup Besanez Cesare di Gaetano.
Scarpa Antonio di Gabriele.
Spanio Umberto fu Giovanni.
Scanavinni Lionello fu Enrico.
Spinnato Salvatore fu Vito.
Sasso Brandimarte di Luigi.
Sambo Silvio di Fortunato.
Stefani Francesco fu Alessandro.
Scaini Attilio Luciano di Antonio.
Sambo Alberto fu Paolo.
Scuttari Ettore di Angelo.
Scarpa Giovanni fu Domenico.
Siega Angelo fu Olivo.
Salmaso Giovanni fu Alessandro.
Scognamillo Gaetano fu Giuseppe.
Sartori Eraldo fu Leone.
Scarpa Nicolò fu Natale.
Spampinato Antonino di Rosario.
Schena Pietro fu Antonio.
Siebezzi Mario di Umberto.
Samassa Antonio fu Angelo.
Sarpellon Emilio fu Salvatore.
Sudessi Luigi fu Girolamo.
Salce Antonio fu Giuseppe.
Sossella Giovanni fu Antonio.
Salviati Eugenio di Giovanni.
Siega Giuseppe di Antonio.
Spanio Fedele di Francesco.
Salviati Aldo fu Antonio.
Scarpa Antonio di Giovanni.
Scarpa Giuseppe fu Francesco.
Signoretto Edoardo fu Emilio.
Spinola Vittorio di Antonio.
Senno Fedele di Augusto.
Scomparin Romano fu Giacomo.
Stalda Giuseppe fu Luigi.
Spinelli Carlo di Gustavo.
Seno Valentino fu Giovanni.
Salvadori Antonio fu Tiziano.
Signoretto Corrado fu Emilio.
Sega Guido fu Vittorio.
Selvaggio Giuseppe di Luigi.
Spanio Francesco di Giuseppe.
Sannito Giuseppe fu Matteo.
Salvagno Carlo fu Luigi.
Scavuzzo Francesco di Gaetano.
Scarpa Eugenio fu Benedetto.
Sfrizo Rodolfo di Andrea.
Scattolin Silla fu Gio. Batta.
Scarpa Vittorio di Giuseppe.
Simioni Athos fu Severino.
Serafini Mario fu Antonio.
Stefani Mario di Leone
Scarpa Vittorio fu Giovanni
Scussat Emilio di Luigi
Scognamiglio Vincenzo fu Luigi
Stamboglis Gregorio fu Socrate
Sicher Giovanni fu Giuseppe
Sopelsa Ettore fu Fausto
Spalmach Ernesto fu Giuseppe
Scolari Bruno fu Giuseppe
Sfriso Luigi di Giovanni
Stefani Giuseppe fu Giuseppe
Sitran Ugo fu Lubiègi
Sormani Umberto fu Enrico
Scaramelli Ivo di Raffaele
Calzavara Giuseppe fu Vittorio
Suppiej Giovanni fu Giorgio
Mora Antonio fu Marco
Mariga Sante di Giovanni
Mora Giuseppe fu Marco
Minerbi Renzo di Dino
Manni Giovanni di Giusto
Moro Pietro di Enrico
Millosevich Marco Ant. fu Marco
Menetto Luciano fu Pietro
Monsi Luciano di Maurizio
Michielon Vittorio fu Pietro
Marson Aurelio fu Giuseppe
Manfrin Raffaello di Umberto
Maso Ferruccio fu Giacomo
Marcuzzi Roberto fu Natale
Mora Giovanni fu Vittorio
Mariotti Arnaldo fu Emilio
Mazzega Arturo fu Enrico
Montini Ruggero di Angelo
Montini Rinaldo di Angelo
Massaria Giovanni di Luigi
Magnolo Giuseppe fu Antonio
Maurino Guido fu Guglielmo
Miotto Luigi di Arturo
Matri Arnaldo fu Cesare
Milani Angelo Antonio di Ignazio
Milner Enzo
Marangoni Giovanni Giorgio

Cavarzere

Boccato Ferruccio di Domenico
Baron Mario fu Giuseppe
Dainese Giulio di Antonio
Duozzo Sante di Giovanni
Ferro Natale fu Davide
Ferro Virginio fu Davide
Frazzetto Francesco fu Giuseppe
Frazzetto Mario di N. N.
Gragianin Dante fu Eugenio
Tiengo Pietro fu Serafino
Trevisan Lino fu Luigi
Valbusa Furio fu Alessandro
Cassetta Attilio fu Gio. Maria
Finotto Giuseppe fu Lenadro
Fiorin Resio di Quinto
Cibin Luigi fu Francesco
Pacchiega Giacomo di Luigi
Quaglia Angelo di Rinaldo
Sguotti Vittorio di Federico
Trevisan Adolfo di Domenico
Trovò Ugo fu Demetrio
Vettorello Giacomo fu Giuseppe
Rimedi Amedeo di Sante
Bedendi Mario di Giovanni
Berto Antonio di Fortunato
Crepaldi Fortunato di Eugenio
Crocco Giuseppe di Giacomo
Dalla Montà Antonio fu Luciano
Guzzon Mario di Vincenzo
Lusian Angelo di Benvenuto
Mantovani Ettore di Paolo
Pavan Giuseppe di Tranquillo
Quagliato Arturo fu Antonio
Rubinato Giovanni fu Leopoldo
Soncin Giuseppe di Alessandro
Targa Luigi di Domenico
Tarozzo Giulio di Valentino
Tiengo Antonio di Alberto
Trevisan Domenico di Domenico
Vangelista Antonio di Domenico
Vangelista Giulio di Ottavio
Zulian Antonio fu Giuseppe
Zulian Giuseppe di Adolfo
Albertazzi Aldo
Albertini Mario fu Arcangelo
Albertin Paolo fu Arcangelo
Albiero Nazzareno di Luigi
Ametis Pietro fu Gio. Batta
Angeli Attilio fu Arcangelo
Baldi Antonio di Pietro
Baldon Ettore di Albino
Baldon Massimiliano di Benvenuto
Baldon Tullio di Albino
Banzato Silvio Valent. fu Bernardo
Bardello Emilio di Domenico
Baseggio Ferruccio fu Angelo
Bassan Tommasi fu Pietro
Begelle Pietro fu Domenico
Beggiato Ferruccio fu Benedetto
Beggiato Francesco di Luigi
Beggiato Giovanni di Luigi
Beggiato Mario di Luigi
Belloni Alfredo fu Angelo
Belloni Arnaldo fu Angelo
Belloni Arturo di Carlo
Benvenuti Angelo fu Lodovico
Bertaggia Antonio di Sante
Berto Attilio fu Gio. Batta
Binato Armando di Antonio
Binato Achille di Guglielmo
Biscalchin Lorenzo fu Antonio
Bocchi Oddone di Emilio
Bondesan Mario di Edoardo
Bondesan Sante di Pietro
Bondesan Sante fu Riccardo
Bonifazi Reto fu Giovanni
Boninsegna Bruno di Pietro
Boninsegna Pietro fu Gervasio
Boninsegna Umberto di Pietro
Borelli Raffaele fu Carlo
Boscarato Giuseppe di Angelo
Bottin Amleto fu Angelo
Braga Giuseppe fu Olivo
Brandestini Ernesto fu Ernesto
Broggio Mario fu Lorenzo
Brusomini Augusto fu Adolfo
Bruson Gino di Angelo
Bullo Felice fu Domenico
Busatto Primo di Antonio
Callegaro Mariano di Antonio
Campaci Antonio di Angelo
Campaci Gaetano di Marco
Campaci Romano fu Emilio
Camuffo Mario fu Riccardo
Cardi Gino di Mario
Casarotto Pietro di Cipriano
Casetta Francesco fu Angelo
Cassetta Giuseppe di Romolo
Cassetta Romolo fu Giuseppe
Castelli Van Axel Mario fu Vincenzo
Chioetto Romolo Ernesto di Giov.
Cisotto Alfonso fu Angelo
Cominato Cesare di Vincenzo
Conconi Francesco fu Angelo
Conselvan Giuseppe di Giuseppe
Crivellari Ernesto fu Angelo
Crivellari Giacomo di Ferruccio
Crivellari Gioachino fu Giuseppe
Crivellaro Giacinto di Giuseppe
Crivellaro Vittorio di Giuseppe
Crocco Pietro fu Guglielmo
Dainese Cesare fu Giuseppe
Danieli Giuseppe fu Paolo
Davanzo Luigi fu Carlo
De Mia Umberto fu Silverio
De Riz Michele di Giovanni
Dressino Giovanni di Marco
Fava Aldo fu Francesco
Fava Angelo di Sante
Fava Antonio di Sante
Fava Giuseppe di Luigi
Fava Lorenzo fu Antonio
Fava Tullio fu Angelo
Favaron Vincenzo fu Ippolito
Fecchio Cesare di Luigi
Fecchio Primo di Angelo
Ferrarese Alfredo di Carlo
Ferrarese Carlo fu Felice
Ferrati Arturo fu Riccardo
Ferrati Francesco fu Carlo
Finotto Mansueto di Giovanni
Folli Giovanni di Giuseppe
Fontolan Tullio fu Fortunato
Frazzetto Egidio fu Angelo
Gambarini Gino fu Felice
Gambato Bruno di Felice
Gambato Domenico fu Carlo
Gambato Giorgio di Felice
Gambato Luigi fu Giorgio
Garbin Ferruccio di Angelo
Ganbin Pietro fu Andrea
Garziera Arturo fu Luigi
Garziera Attilio fu Luigi
Garziera Pietro fu Luigi
Gattarossa Sante fu Gio. Batta
Gazzetta Mario di Francesco
Ghezzo Mario fu Vincenzo
Cibin Albino di Adolfo
Gibin Primo fu Giovanni
Giolo Marcello di Sante
Girardi Anacleto fu Domenico
Girardini Giovanni di Giuseppe
Grandis Fortunato di Ferruccio
Gregianin Raffaele fu Leonardo
Grego Carlo di Umberto
Grizzer Enea fu Antonio
Guarnieri Adolfo fu Giovanni
Guzzon Fortunato fu Francesco
Janne Osvaldo fu Roberto
Lamberti Erminio fu Gio. Batta
Lamberti Ormisda fu Agostino
Lodo Ettore di Paolo
Lodo Giulio di Paolo
Longo Antonio di Giuseppe
Lunardi Cherubino fu Carlo
Lusian Adolfo fu Angelo
Malengo Antonio di Federico
Malengo Domenico Antonio fu Nap.
Mancin Giovanni fu Angelo
Manci Luigi di Antonio
Mantoan Angelo di Sante
Marangoni Umberto di Antonio
Marchiori Giovanni fu Giovanni
Morbiolo Giuseppe fu Domenico
Moretto Giovanni di Pietro
Mori Ezio di Ferdinando
Morinelli Benedetto di Lino
Munari Antonio di Pietro
Munari Francesco di Pietro
Nonnato Domenico fu Giovanni
Nonato Sante fu Giovanni
Pacchiega Antonio di Luigi
Pacchiega Carlo fu Antonio
Pacchiega Romano di Luigi
Pacchiele Giuseppe fu Domenico
Pacchiele Primo di Angelo
Pacchini Pietro di Ranieri
Paravovo Luigi fu Fortunato
Pavan Angelo fu Vittorio
Pavan Zelino di Emanuele
Pavanato Antonio di Vittorio
Pavanato Guglielmo fu Pietro
Pavanello Giacomo fu Angelo
Pavanello Giuseppe di Clemente
Pavanello Luigi di Angelo
Pavanello Rino fu Alessandro
Peccenini Cleonte fu Ulderico
Pedrazzoli Giuseppe fu Francesco
Piva Giovanni fu Giacomo
Poncina Giovanni fu Giuseppe
Pontellato Egidio di Domenico
Quaglia Ivo fu Girolamo
Ravagnan Pietro fu Domenico
Renier Giovanni fu Tomaso
Roccato Giovanni di Serafino
Roccato Guerrino di Pietro
Rossi Giovanni fu Giuseppe
Rubinato Battista fu Angelo
Rubinato Giulio di Giovanni
Ruzzi Egidio di Paolo
Salce Muzio fu Francesco
Sartorato Adolfo di Francesco
Sartorato Adolfo di Francesco
Sartorelli Luigi di Napoleone
Sartori Giovanni fu Domenico
Sartori Vincenzo di Carlo
Scarsella Romano fu Daniele
Schettino Ferruccio fu Francesco
Simonati Guido fu Francesco
Soncin Angelo fu Paolo
Soncin Dante di Alessandro
Soncin Rino fu Leopoldo
Spagnoli Giuseppe fu Vincenzo
Spigolon Guerrino di Gabriele
Stocco Domenico di Antonio
Stocco Sante di Antonio
Tagliati Antonio di Giovanni
Tagliati Domenico fu Francesco
Tagliati Giovanni fu Francesco
Tagliati Giuseppe di Domenico
Tamburini Francesco fu Cesare
Targa Antonio fu Francesco
Targa Giacomo fu Giovanni
Teressan Giovanni fu Giacinto
Tiengo Gio. Batta fu Marino
Tiengo Luciano di Alberto
Tommasi Vincenzo di Giacomo
Tonon Geraro fu Lorenzo
Tordin Alcide fu Giuseppe
Tortato Eugenio fu Antonio
Tortato Giovanni fu Gio. Maria
Tosin Giulio fu Adolfo
Turri Gino di Giuseppe
Turri Luigi fu Cirillo
Tromboni Angelo fu Pietro
Vendemmiati Francesco di Ernesto
Vendemmiati Ugo di Ernesto
Veronese Vincenzo fu Antonio
Vianello Eugenio fu Giovanni
Villalta Antonio fu Donato
Pio Pietro di N. N.
Visentin Giovanni fu Domenico
Voltolini Guerrino di Luigi
Zampaolo Mario di Emilio
Zampieri Aldo di Giuseppe
Zampieri Marco di Romeo
Zanaga Cesare di Tiziano
Zanaga Rino Emilio di Tiziano
Zanotti Antonio

Caorle

Zorzetto Pietro fu Marco
Zanon Luigi di Giuseppe
Valia Nicola fu Giuseppe
Valese Gino di Leandro
Valente Giorgio di Fioravante
Turchetto Domenico fu Giuseppe
Trevisan Manin di Luigi
Tosoni Annibale fu Antonio
Savian Luigi fu Giuseppe
Rossi Dante di Luigi
Romiati Adolfo fu Riccardo
Poletto Gino fu Ernesto
Pellegrini Dino di Pilade
Marchesan Luigi di Antonio
Ambrosio Antonio di Osvaldo
Gusso Luigi fu Paolo
Gusso Giuseppe di Redentore
Gnan Pietro di Umberto
Gran Uter Luigi di Arturo
Gnan Giannetto fu Giuseppe
Finotello Angelo di Emilio
Favaro Umberto fu Luigi
Dorigo Mario di Stefano
Dorigo Desiderio fu Girolamo
De Castello Vittorino fu G. B.
De Bortoli Pietro fu Carlo
Cristofoli Salvatore di Luigi
Chiggiato Artù fu Giovanni
Chiarello Sebastiano di Francesco
Cecotto Giorgio di Giuseppe
Gatto Redentore fu Guglielmo
Buoso Vittorio fu Tomaso
Bortoluz Oreste fu Bernardo
Bevilacqua Giovanni fu Antonio
Bevilacqua Gerardo fu Antonio
Bellinazzi Antonio fu Alessandro
Barbaro Giuseppe di Luigi

Noventa di Piave

Visentin Pietro di Andrea
Socal Primo fu Giuseppe
Sfera Luigi fu Antonio
Sfera Giovanni fu Antonio
Schiavetto Giulio fu Girolamo
Schiabel Domenico fu Luigi
Serafini Francesco di Pasquale
Sari Antonio fu Sicolò
Pilla Bruno di Agrippino
Pagotto Angelo di Gio. Batta
Pagotto Cesare di Gio. Batta
Orlando Pietro di Pietro
Pacifici Remo fu Sante
Milanese Marco fu Pietro
Gaiotto Girolamo di Luigi
Giusto Bentivoglio di Giovanni
Cecino Luigi di Fortunato
Buffolo Giovanni fu Nicolò
Busanel Giovanni fu Pietro Gius.
Brollo Luigi fu Giorgio
Baldo Antonio fu Lodovico
Bagolin Giuseppe fu Angelo
Baffi Eugenio fu Giosuè

I nomi ammessi riceveranno avviso dal proprio Segretario Politico di Fascio, o dal proprio Fiduciario del Gruppo Fascista di Sestiere o Frazione, a presentarsi in sede per regolare il tesseramento.

Le richieste di rilascio della tessera dell'anno XI., per coloro che già appartengono al P. N. F., dovranno essere presentate dagli interessati al proprio Gruppo Fascista di Sestiere o Frazione entro il 10 gennaio 1933 - XI.

La radio di oggi

OPERA: Bordeaux, 20.15: *Werther* di Massenet dal teatro di Bordeaux; Bruxelles II, *Un ballo in maschera* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 20.30: composizioni di Jeno Hubay; Bruxelles I, 21, concerto diretto da Desiré Defauw con musiche di Ravel e R. Strauss; Breslavia, 21.10, musiche wagneriane.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.30, concerto violinistico con pagine di Nardini, Bloch, Mozart, Debussy ecc.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.20, *La Reginetta* di Chiarelli.

OPERETTA: Roma 20.45 *Cinema Star* di Gilbert; Vienna 20, *La venditrice di viole* di Hellmesberger.

La pastorale del Patriarca per il Natale

Per la prossima ricorrenza delle Feste di Natale e Capo d'Anno, S. Em. il Cardinal Patriarca ha diretto al Clero ed ai fedeli del Patriarcato la seguente lettera:

Al Clero e al Popolo della Città e Diocesi di Venezia.

Fratelli e Figliuoli carissimi,

Vi scrivo per farvi quelli che sogliono dirsi auguri di Natale e di Capodanno. Di questi giorni quante rimembranze di gioia e di dolore s avvicendano nella mia memoria, quante scene care e dolorose si succedono nella mia imaginazione! Ricordi della fanciullezza: il Presepio a cui poneva mano il nonno pio, il sermone insegnatoci dalla mamma e inteso con compiacenza dal babbo, la messa notturna col relativo suono delle campane alla mezzanotte, che ci esilarava, il desinare festoso condiviso per la pietà della mamma con fanciulli poveri, e magari co' piccoli spazzacamino, tanto lontani dalla mamma loro, la statuetta di Gesù bambino sull'altare della parrocchia, la pastorale suonata con mano maestra sull'organo; rimembranze soavi e gradite! Non provate voi su per giù le stesse impressioni? Ma quante mutazioni d'allora ad oggi! Quante care persone scomparse! Quanti disinganni e torture del cuore, quante mutazioni perfino nella disposizione interna delle nostre case. Eppure la base di gaudio ingenuo della Festa di Natale, magari ingemmato di lagrimette, non si scuote.

E le scene care e le dolorose?

Guardate: case signorili dove è stato architettato un bel Presepio, intorno al quale s'adoperano come api, i figliuoletti, che nella loro innocenza ne sentono tutto il fascino. E anche i grandi ne godono: la mamma che approva, incoraggia, corregge talvolta la disposizione e il paesaggio: il babbo che esternamente talvolta fa l'indifferente, ma in fondo ne gode e proverebbe una specie di vuoto, ove i fanciulli non lo facessero il presepio, i nonni che in mezzo al passeraio e all'andirivieni de' nipotini rivivono e gustano qualche sorso della gioia della prima età. E come è bello veder que' fanciulli che hanno inteso come Gesù sulla paglia rappresenta i bambini poverelli, mettere a parte per questi porzione de' donativi ricevuti! Come piace di vederli al colmo della gioia quando il babbo o la mamma aggiungono a tali donativi vestitini, calzature ed altro!

Anche case di modica fortuna hanno il modesto presepio, donde irraggia nella casa gioia serena. Ma v'ha pure la baracca, la soffitta, il magazzeno senza vetri; vi sono dei fanciulli senza gioia negli occhi, senza sorriso sul labbro, senza attrattiva, perchè i genitori avviliti ne trascurano ormai anche la nettezza, fanciulli che hanno fame. Eppure, devo ripeterlo? I bar, i cinematografi, le sale del ballo corruttore han sempre avventori, e non è tanto raro il caso che il padre, non più cristiano o cristiano di nome, consumi all'osteria la mercede del lavoro, la pensione o il sussidio della disoccupazione, mentre i figlioletti e la moglie patiscono la fame, e dal padre ubbriaco ed imbestialito non hanno che sfoghi di crudeltà brutale e di linguaggio blasfemo che li colma di terrore. Cerchiamo di aiutarli i fratelli poveri. Dovrà pur venire un'epoca di fraterno equilibrio. Fino a che nondimeno non giunge, è necessario di attenersi alle regole sante della misericordia fraterna, perchè la miseria ci è, e deve essere sollevata. Vorrei possedere da vero l'albero descritto dal buon Virgilio, che aveva un ramo tutto d'oro; se si svelleva, tosto ne appariva un altro. Non l'ho tale albero; anzi vi dirò, figliuoli miei, che tante volte mi cadono le braccia; perchè non basto al bisogno.

Se sapeste quante volte mi è balenato il pensiero di stendere la mano ai negozianti chiedendo a quello un paio di scarpe per fanciulli, all'altro una maglia di lana, un pezzo di tela, una giacca ecc. e poi per tante ragioni me ne sono astenuto. E come godrei se in ciascuna parrocchia ci fosse l'esatto elenco dei veramente poveri della parrocchia stessa e questi fossero graziosamente sovvenuti dai comparrocchiani che lo potessero, a seconda delle proprie forze. Ho a mente una favoletta greca che contava di un fanciullo il quale arrostiva delle lumache. Sentendo costui che le chiocciole scricchiolavano al fuoco esclamò: « Ah! le vostre case vanno a fuoco, e voi cantate! ».

Al Presepio, al Presepio deve attingersi la genuina carità cristiana, che sa consolare gli afflitti ed è meritoria presso Dio. Il Presepio assomma tutti gli ammaestramenti scritturali relativi al sovvenire il prossimo tanto nella sostanze, quanto nel modo. Palpitano tre cuori nel Presepio: il Cuore divino del Pargoletto, il cuore immacolato della Vergine Madre, il cuore del giusto Giuseppe. Oh! se i nostri cuori avessero gli stessi affetti di Gesù, di Maria e di Giuseppe! Quanta gloria a Dio, quanta pace in terra!

Fratelli, figliuoli, fanciulli cari, Buone feste, buon anno dal fondo del cuore. Vi benedico.

Venezia, 11 dicembre 1932 XI.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Università Popolare

La conferenza sulla Polonia

Si ricorda che oggi alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, il comm. dott. Leonardo Kocienski, segretario della Stampa estera in Roma, terrà l'annunciata interessante conferenza sul tema: «La Polonia di Giuseppe Pilsudski».

Stato Civile di Venezia

10 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 2; femm. 2
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 12
MATRIMONI: 4

Decessi: Dall'Acqua Mazzoleni Teresa d'anni 83, ved. cas.; Voltolina Dalla Pasqua Elena 83, ved. cas.; Bari Carraro Carlotta 73, ved. cas.; Meneghetti Fossa Flora 55, con. cas.; Guglielmone Rossetto Marianna 30, con. cas.; Fuga Pietro 18, cel. macel.; Bellotto Pietro 71, con. portinaio; Forcolin Romano Pietro 53, con. murat.; Scarpa Giuseppe 62, con. pens.; Sola Guglielmo 80, ved. r. pens.; Querini Carlo 63, bracc.; Rossi Pietro 72, ved. ag. privato.

Matrimoni religiosi: Todisco Domenico, brig. R. G. Finanza, con Gaspari Angela, casalinga, celibi; Castellan Umberto, meccanico, celibe, con Tomasutti Matilde, r. pensionata, vedova; Viola Francesco, impiegato, con Bozzo Anna, impiegata, celibi; Bottega Guido, tipografo, con Allegretto Antonia, tessitrice in seta, celibi.

Assemblea del Consorzio Agrario Provinciale di Venezia

Il giorno 7 corrente ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci del Consorzio Agrario della nostra Provincia alla presenza di numerose personalità dell'ambiente agrario provinciale e di un largo stuolo di agricoltori convenuti a Venezia dai vari centri della Provincia.

Erano presenti: il gr. uff. avv. Angelo Pancino, il Cavaliere del lavoro Carlo Veronese, il rag. Alfredo Longo, il dr. cav. uff. Ettore Frattari, il dr. cav. Antonio Ca' Zorzi, il prof. Angelo Mariani, il sig. Malsani, l'ing. comm. Francesco Velluti, il comm. Trentinaglia, il cav. Francesco Dal Moro, il cav. Antonio Bombarda, il cav. Mosè Gatto, il co. Alfonso Colloredo Melz, il dr. cav. Pietro Pra, il cav. Marc'Aurelio Pasti, il prof. Giacinto Carraro, il cav. Mario Ravagnan, il rag. cav. Filippo Würbs, il signor Giacomo Checchin, il sig. Cesare Bronzini, il sig. Pietro Zuin, il sig. Cesare Vecchiato ed altri numerosissimi agricoltori.

Constatato il numero legale dei presenti, il Presidente del Consorzio, cav. uff. Carlo Veronese, Cavaliere del Lavoro, ha dato il benvenuto ed ha pregato il Direttore del Consorzio, prof. Achille Sacchi, di dare lettura del Bilancio e della relazione del Consiglio di Amministrazione. Il rag. cav. Würbs, Sindaco del Consorzio, ha letto la relazione del Collegio dei Sindaci, ed entrambe le relazioni sono state applaudite.

Il dr. cav. Antonio Ca' Zorzi, ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dal Consorzio ed ha inviato il suo plauso agli amministratori e al personale, dopo di che l'assemblea ha approvato il bilancio e le relazioni ed ha proceduto alla nomina delle cariche sociali che per scaduto triennio dovevano esser rinnovate.

Il nuovo Consiglio è risultato così composto:

Rappresentanti della Cassa di Risparmio di Venezia: Gr. uff. avv. Angelo Pancino, rag. Alfredo Longo, cav. uff. Carlo Veronese.

Rappresentante dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura: prof. dr. Luigi Chiappelli.

Rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia: prof. cav. Angelo Mariani.

Eletti dall'Assemblea: *Consiglieri*. Dal Moro cav. Francesco, Romiati dr. Giorgio, Sidran enot. Natale, Pasti Marc'Aurelio, Ca' Zorzi dr. cav. Antonio, Veritti dr. Francesco, Ronchi agr. Giovanni, Carraro prof. Giacinto, Allibrante Mario, Ravagnan Mario, Prà dr. cav. Pietro, Bombarda cav. Antonio, Checchin Giacomo.

Sindaci Effettivi: Würbs rag. cav. Filippo, Gatto cav. Mosè, Bronzini agr. Cesare.

Sindaci Supplenti: Sangiorgi Mario, co. Alfonso Colloredo Melz.

Probiviri: Ravà gr. uff. Max, Velluti ing. comm. Francesco, Marcello co. Nicolò.

Dopo alcune importanti comunicazioni del Presidente, l'Assemblea si è sciolta tra il generale compiacimento per il confortante andamento del Consorzio Agrario Provinciale, il quale ha già allo studio nuove iniziative che non mancheranno di trovare largo consenso tra gli agricoltori.

Estrazioni del lotto 10 Dicembre

VENEZIA	9	88	18	58	6
BARI	30	37	22	45	79
FIRENZE	14	52	32	79	71
MILANO	74	21	9	6	56
NAPOLI	34	28	44	63	35
PALERMO	17	79	16	72	46
ROMA	32	36	60	59	63
TORINO	68	33	57	76	17

TEATRI E CONCERTI

Il cartellone della Fenice

Mentre le sottoscrizioni per gli abbonamenti alla tradizionale stagione lirica di Santo Stefano continuano ad affluire in numero assai lusinghiero, l'Associazione organizzatrice degli spettacoli, ha completato in ogni sua parte il cartellone che verrà affisso in questi giorni, e che siamo in grado di comunicare.

Opere da rappresentarsi: *Turandot* di Giacomo Puccini, *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, *Romanticismo* di Igino Robbiani, *Ernani* di Giuseppe Verdi, *Sigfrido* di Riccardo Wagner, *Wally* di Alfredo Catalani.

Elenco artistico per ordine alfabetico. Signore: Iris Adami Corradetti, Alice Arduin, Maria Caniglia, Llacer, Clara Jacobo, Alice Laura, ta, Rosetta Pampanini, Rosita Salagaray, Franca Somigli.

Signori: Giuseppe Beratonelli, Jesus de Gaviria, Giovanni Inghilleri, Giorgio Lanskoy, Giuseppe Nessi, Nino Piccaluga, Guglielmo Pierre, Alfio Poli, Mattia Sassanelli, Franco Tafuro, Giuseppe Taccani, Gaetano Viviani.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: comm. Giuseppe Antonicelli e Werner Wolf. Maestri sostituti: Alfredo Simonetto ed Ernesto Barbini.

Maestro del coro: cav. Ferruccio Cusinati. Direttore della messa in scena: Antonio Lega. Ispettore di palcoscenico: Italo Capuzzo. Maestro suggeritore: A. Vaccari.

Settanta professori d'orchestra, 65 voci del coro, 16 ragazzi cantori, 12 ballerine.

Si ricorda che il camerino del teatro resta aperto anche oggi, giornata festiva, per le prenotazioni.

La Compagnia Regini-Trucchi al Malibran

Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo nel varietà un debutto di eccezione rappresentato dalla Compagnia «Excelsior», della quale fanno parte Nella Regini e Renato Trucchi. La Compagnia, che oltre ai pregevoli nomi della coppia brillante, annovera altri ottimi elementi, esordirà con « Choquette e il suo asso », commedia musicale in due tempi tolta dalla omonima farsa di Hennequin.

Seguiranno sullo schermo le prime visioni del nuovo film parlato italiano « Caiser contro Caiser » interpretato da Carlotta Susa.

Le rappresentazioni saranno a carattere continuato con i posti liberi ai primi accorrenti.

*

Molto festeggiata ieri nel varietà Clely Fiamma nell'annunciato nuovo repertorio di canzoni e schizzi svolti per la sua serata d'onore. Richiesta di bis venne molto applaudita nei finali e fatta omaggio di fiori e doni.

Oggi, dalle 14, nel varietà Clely Fiamma replicherà lo spettacolo di ieri con le nuove canzoni, mentre allo schermo avranno luogo le ultime, definitive, visioni del parlato italiano: « Il dono del mattino » con Germana Paolieri, Arturo Falconi e Lombardi.

GOLDONI

Oggi dalle 14 continueranno le repliche dell'esilarantissimo film « 5 a 0 », protagonista Angelo Musco. Lo spettacolo verrà completato dal fuori programma Flich e Floch re del circo, e dal giornale Luce.

ROSSINI

Accolte con il migliore favore del pubblico, che accorre numeroso, proseguono le repliche de « L'ultimo Lord », la delicata opera di Ugo Falena ridotta allo schermo nella nuova edizione parlata in italiano da Augusto Genina. Sono interpreti ideali Carmen Boni, attrice intelligente e graziosissima, e Armand Bernard, l'ottimo attore comico che ha reso magistralmente la figura del personaggio ad esso assegnato. Lo spettacolo, che è integrato da un gustosissimo cartone animato, si replica oggi dalle 14 in poi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd.; 7.45 (fino a Padova) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d. 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.08 dd; 22.45 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 4.39 (transita p. Mestre) d; 6.7 dd; 7.10 a; 11.32 dd.; 11.45 a. 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d. (Udine via Portogruaro); 18.22 dd; 19.25 a. fino a Cervignano; 20.25 d.; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 6.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a. (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova), 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd.; 9.10 d; 11.55 d.; 14.42 d.; 17.53 dd; 23.13 acc; 23.38 dd

Linea Udine-Treviso — 6.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a. 12.45 d, 17.10 a. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a. 21.53 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 a.; 21.35 a.

"Rivista Amministrativa" del Comune di Fonte

Ci è capitata tra le mani la «Rivista Amministrativa» del Comune di Fonte: una cosa modesta a prima vista. Ma se attentamente e con tranquillità si sfogliano ad una ad una le poche pagine che questa contiene, non si può fare a meno di sostare a leggerle tanto sono interessanti i dati esposti, con chiarezza e semplicità fascista.

Specialmente quelli che riguardano la finanza Comunale dal 1923 al 1932 e la dimostrazione attraverso questi, del sorprendente sviluppo che ha saputo prendere questo comunello di circa 3500 abitanti adagiato sui meravigliosi colli che scortano il Grappa, ci fanno pensare che una tenace volontà, una intelligente ed equilibrata direttiva devono essere state adoperate da colui che fu chiamato dalla fiducia del Governo nazionale a reggere questo Comune per circa nove anni.

Le 226.000 lire di debiti gravanti sulla finanza durante il trapasso dell'Amministrazione «bianca» a quella fascista e un disavanzo di cassa di circa 45.000 lire (cassa vuota quindi!) non spaventano, non preoccupano l'amministratore. In nove anni egli spende 37.000 lire per la sistemazione delle scuole ed il riordinamento degli uffici pubblici. Circa 48.000 lire le spende per acquedotti, pozzi, fontane, a beneficio della massa agricola; lire 100.000 si spendono in lavori pubblici dei quali parte utilissimi e necessari, gli altri fatti in seguito ad alluvioni avvenute per calamità torrentizie; altre lire 13.000 vengono devolute per la diramazione di luce elettrica nelle borgate ove più densa è la popolazione agricola. Più di 200.000 lire insomma vanno a favore della cittadinanza!

Ma l'amministratore non sembra darsi pace. Dalla lettura e dalle risultanze e considerazioni che offre la statistica, si comprende che egli fa ed esige uno sforzo massimo da tutti, il paese deve marciare compatto, unito per raggiungere il progresso! Il miracolo è certamente avvenuto, il paese deve avere corrisposto magnificamente alla direttiva di quest'uomo.

Difatti il mercato settimanale e la fiera che languivano riprendono il loro sviluppo, crescono nuove aziende, nuovi negozi, piccole industrie, nascono nuovi traffici. Servizi di autocorriera vengono creati per le stazioni ferroviarie ed i vicini grossi centri. Manca la farmacia? si istituisce. L'ambulatorio medico viene fornito di attrezzature moderne, si crea la stazione dei Carabinieri. Ovunque è certo che si lavora a denti serrati. Il paese composto di poche case, si sviluppa, aumenta, si rende grazioso ed interessante: diviene un centro agricolo, commerciale e di traffico invidiabile dove si svolgono gli interessi di una vasta zona agricola, nel mentre la finanza comunale si rinsalda, si potenzializza. I debiti si estinguono quasi totalmente e d'altra parte i tributi vengono alleviati ov'erano più sentiti dalla popolazione.

Sembra un assurdo che con 226 mila lire di debiti ereditati e circa altrettante, spese a beneficio della popolazione l'amministratore abbia ottenuto ottimi risultati finanziari oltre allo sviluppo del Comune. Non si potrebbe convincersi della buona situazione finanziaria della cassa municipale se proprio in questi giorni la Prefettura non avesse approvato il Bilancio preventivo per l'anno 1933 sul quale sono stanziate 12 mila lire di spese straordinarie da incontrarsi durante l'annata; nel mentre il fondo impreviste e quello di riserva sono rispettivamente stanziate in lire 5000 e lire 4.800! La sovrimposta è stata mantenuta nel secondo limite come nel 1932. Questo poi è un dato interessante poichè il Comune con tale provvedimento ha acquistata una certa autonomia finanziaria. Ma vi è di più. Fin d'ora è previsto che l'esercizio finanziario dell'anno 1932 si chiuderà con un avanzo di amministrazione e ciò fa presupporre che pure quello del 1933 dovrà chiudersi in avanzo, data la larghezza tenuta nel preventivo. Se poi vien dato di pensare che la sovrimposta è solo gravata di due o tre mila lire per garantire un vecchio mutuo che risale all'anno 1914, si deve ammettere non solo l'ottima situazione finanziaria del Comune, ma più che altro la competenza dell'amministratore nel condurre, nel guidare per tanti anni ed in mezzo a gravi difficoltà, la cosa pubblica portandola a risultati veramente eccellenti. A Lui quindi il merito e la riconoscenza della popolazione. Questo amministratore è il Conte Giusto Adolfo Wan Axel Castelli. A Lui va il plauso riconoscente di tutta la popolazione amministrata.

La produzione di barbabietole

ROMA, 10

La produzione di barbabietole da zucchero è stata quest'anno di poco superiore a quella dell'anno scorso con un totale di circa 25 milioni di quintali. Se si tiene conto, però, che quest'anno la superficie coltivata è ridotta di circa 30 mila ettari, risulta un rendimento per ettaro superiore a quello del 1931.

In detto anno si ebbe una produzione per ettaro di quintali 216 mentre quest'anno detta produzione è salita a quintali 297,3 per ettaro.

Come sempre la produzione maggiore si è avuta nel Veneto con 10.703.000 quintali, seguito dall'Emilia con 9.995.100 quintali. La maggiore provincia che ha dato la maggiore produzione è quella di Rovigo con circa 6.000.000 di quintali.

TREVISO

Fascio di Combattimento

E' abolita la stretta di mano

Si saluta romanamente

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Treviso comunica:

I fascisti sono invitati a svolgere la più intransigente e continua propaganda per l'uso del saluto romano; sia in privato come in pubblico dovranno salutare sempre e tutti col saluto romano, trovare i modi più adatti e cortesi per abituare il saluto romano anche gli altri, in sostituzione della stretta di mano.

A proposito *Gioventù Fascista* pubblica:

«Il saluto romano deve ormai essere il nostro saluto abituale: la stretta di mano deve essere definitivamente abolita. Nell'anno XI si è abbastanza maturi per questo.

Così ha disposto il Segretario del Partito, invitando i fascisti a dare per primi l'esempio nelle loro famiglie e al pubblico. Ormai si è troppo sviluppato lo spirito romano e fascista nella folla ed esso fa troppo parte della nostra vita quotidiana perchè s'indugi a realizzare compiutamente certe norme come quella di salutare alla maniera antica.

Saluto di stile semplice e maestoso ad un tempo, che esprime sopratutto dignità e supera una volta per sempre la troppo borghese, tradizionale e comune stretta di mano.

Il saluto romano deve dominare, deve rappresentare un segno dello stile nostro, un gesto simbolo del tempo fascista.

Scaturito dalla vicenda rivoluzionaria, esso rappresenta sempre e ricorda ad ogni istante la dignità della Rivoluzione. Non si può dire che sia un saluto retorito, imposto da una coreografica artificiosa, perchè non è stato ripensato e rievocato a mente fredda, essendo seduti al tavolino o meditandovi con i libri: ma esso è tornato spontaneo come una logica necessità del momento alla epoca dello squadrismo erompente e inneggiante in ogni contrada d'Italia. E' stato il saluto che distingueva i fascisti, un segno cameratesco di uomini scelti e arditi, votati alla liberazione e alla grandezza della Patria.

Sorse dunque come il saluto dei «migliori»: era come un privilegio dei fascisti della vigilia. Oggi è il saluto di tutto il popolo italiano al Duce e del Duce a tutto il popolo.

Cominciamo dunque da oggi a salutare romanamente e aboliamo una volta per sempre la banale, inutile, non igienica stretta di mano.

A tutti i camerati vada il nostro saluto romano».

Nella 50 Legione M. V. S. N.

Il Foglio d'Ordini del Comando generale della M. V. S. N. reca fra altre disposizioni:

Battistella cav. Silvio, console comandante la 50.a Legione di Treviso, è trasferito a Sulmona al comando della 131.a Legione.

Manni Ugo, dal comando della 131.a Legione di Sulmona è trasferito al comando della 50.a Legione di Treviso.

Gruppo Giovani Fasciste

Le Giovani fasciste sono invitate ad intervenire alla lezione che verrà tenuta dal prof. don Giulio Stocco stamane alle ore 10 presso la scuola A. Manzoni in via Barberia.

Una Mostra d'Arte

Ieri mattina nel salone dell'Albergo Reale Stella d'Oro, venne aperta la mostra personale del pittore Attilio Cavallini.

Una sessantina di opere di soggetti svariatissimi, quadri ad olio, a tempera, acquarelli, paesaggi, studi, impressioni, ritratti formano un complesso interessantissimo dove è profusa l'arte e la genialità del valente pittore che ha iniziato i suoi studi a Treviso.

All'apertura della Mostra intervennero il Segretario federale, il Prefetto, il Podestà e moltissime autorità, artisti pittori cittadini e parecchie signore. La mostra rimarrà aperta vari giorni.

Propaganda agraria

La Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura comunica:

Oggi domenica 11 avranno luogo le seguenti conferenze di praticoltura ed irrigazione:

Dott. Dotti a Istrana dopo la seconda Messa.

Dott. Tonini a Castagnole dopo la seconda Messa.

Corsi professionali ai contadini

Domani lunedì 12 alle ore 19 sarà iniziato a cura della Sezione di Castelfranco, a Salvarosa un corso serale di istruzione agraria sul tema: *Praticoltura, irrigazione e alimentazione del bestiame.*

Il corso sarà tenuto in un'aula del fabbricato scolastico e sarà illustrato da proiezioni luminose fisse.

Visite agli stalloni

La commissione per la preventiva approvazione di cavalli stalloni e asini stalloni di proprietà privata, effettuerà in provincia le visite come segue:

12 dicembre: ore 9 a Castelfranco Veneto sul piazzale della Stazione;

id. ore 10.30 a Riese nella scuderia Nardi;

id. ore 13.30 a Roncade sul piazzale del Municipio;

id. ore 14.30 ad Oderzo, piazzale della Stazione;

id. ore 15.30 a S. Polo di Piave nell'azienda agricola Giol;

id. ore 16.30 a Conegliano nella scuderia Peirone;

Teatro Garibaldi

Un bel successo ha ottenuto anche ieri sera la compagnia di Cesco Baseggio con la rappresentazione della brillante commedia del Bellugi *Chi va su e chi va zo!* Vivi applausi hanno più volte evocato al proscenio tutti gli esecutori.

Oggi domenica due recite: alle ore 16: *Siora Lucrezia* di Cesco Baseggio e in serata: *Lassa pur che el mondo diga* di Arnaldo Boscolo.

Domani lunedì la attesa novità *El galo de la Checa*, tre atti di A. Boscolo.

Mirano

Comunicato del Fascio

Il Segretario amministrativo avverte che oggi scade il termine utile per la rinnovazione delle tessere per l'anno XI.o e che all'uopo la sede del Fascio resterà aperta dalle ore 9 alle ore 11.

E. O. A.

Il 1.o corr. ha cominciato a funzionare, presso le scuole maschili del Capoluogo il servizio della refezione giornaliera della quale beneficiano oltre 100 alunni; altri ne approfitteranno prossimamente.

Giovedì poi ha avuto inizio presso l'Asilo Mariutto la distribuzione delle razioni di vitto caldo e fra giorni comincierà quella dei pacchi farina.

Nell'ultima riunione il Comitato E. O. A. ha concretato il programma per la prossima Befana Fascista.

Il compito che il Comitato si prefigge di svolgere non è facile; ma è sorretto dalla speranza, che è certezza nell'immancabile aiuto dei buoni.

Cinema

Oggi dalle ore 16.30 in poi spettacoli continuati:

Cinema «Erico»: *L'ultima compagnia;* sonoro, parlato in italiano.

Cinema «Sport»: *Gli amanti del deserto.* Film «Luce» e comica finale.

La gita dei mutilati a Roma

La Sezione provinciale dell'Associazione Naz. mutilati e invalidi di guerra ha stabilito di effettuare nei giorni 6 e 7 gennaio p. v. una gita a Roma, per la visita alla Mostra della Rivoluzione ed alle opere del Regime.

La quota è fissata in lire 50, compreso viaggio e soggiorno.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 24 corr. presso la locale Sezione.

Gara di calcio

Oggi sul Campo comunale di Via Porara, si avrà lo svolgimento della terza partita valevole per il campionato uliciano di seconda categoria, tra la locale squadra Juventus e l'Union di Mestre. Interessantissimo si presenta l'incontro.

Tesseramento A.A.S.J.

Sono in corso le operazioni per il tesseramento all'Associazione atletica sportiva Juventina per la annata 1932-33.

Chiunque intenda farsi socio sostenitore e contribuire così alle indispensabili necessità del sodalizio cittadino, è pregato di dare la propria adesione al Segretario cassiere sig. Ugo Cavallari.

Dolo

La consegna delle insegne all'avv. Seranto

A Mestre al ristorante «La Favorita» ebbe luogo la cena in onore del neo cavaliere avv. Mario Seranto.

Al simpatico simposio sono intervenute tutte le Autorità cittadine, gli avvocati del Foro Dolese, amici ed estimatori dell'egregio professionista.

Abbiamo notati, il Podestà del Comune dott. cav. uff. Pietro Prà, il Segretario politico camerata Borella, il Pretore dott. Bruno Cinelli, il Vice Podestà Gio. Batta Bertolin, il Cancelliere della Pretura sig. Napoli, il dott. cav. Francesco Burlini, Vice Presidente dell'Ospitale civile, gli avvocati comm. Prandstraller, conte Giusti, Ambrosini, De Gotzen, cav. Cesare Mioni, cav. Muneratti, dott. Arrigo Mioni, avv. Mastena, rag. Marcato Bruno, rag. Morelli, dott. Bortolini, dott. Lanza, dott. Mario Mioni, rag. De Paoli, il camerata Conte Gianni Virgilio, i sigg. Tonelli, Alessandri, Scarpi, Lizzari, Balan, rag. Fabris, il dott. Pizzo Proc. capo delle Imposte, il rag. Strazzeri ed altri di cui ci sfugge il nome. L'avv. comm. Valeggia inviò una nobile lettera di augurio.

Allo spumante il Pretore dott. Cinelli porse al festeggiato le onorifiche insegne pronunciando un breve discorso.

Dopo il Pretore, l'avv. Ambrosini decano del Foro Dolese pronunciò nobilissime parole di congratulazioni.

Parlarono pure il conte Giusti, il camerata Conte Gianni Virgilio ed infine il Podestà dott. Pra anche a nome della cittadinanza.

Il rag. Marcato consegnò a nome degli amici, al festeggiato un bellissimo dono.

Prima che la simpatica riunione avesse termine il cav. Seranto ringraziò con parola commossa gli amici.

Agricoltori che si fanno onore

Dolo può essere fiero di annoverare fra i suoi cittadini due bravi ed operosi fratelli, gli agricoltori Antonio ed Alessandro Novello, che furono premiati a Roma, dalle mani del Duce, per aver conseguito sul loro fondo, una rilevante produzione di grano (q.li 53.68 per ettaro).

La elevata produzione unitaria conseguita mercè l'applicazione dei più moderni sistemi tecnici di coltivazione deve costituire fra la massa degli agricoltori della nostra zona uno stimolo per migliorare la produzione granaria e per i fratelli Novello un orgoglio, sopratutto perchè considerati alla avanguardia del progresso cerealicolo nazionale.

Mira

Corso di viticoltura per contadini

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, rende noto agli agricoltori che lunedì 12 corr. alle ore 18 sarà iniziato nella frazione di Borbiago un corso teorico pratico di Viticoltura, a cui potranno parteciparvi gli agricoltori della zona che ne facciano domanda presso il Comune o presso la Sezione di Cattedra di Dolo.

Il Corso è completamente gratuito e alla fine agli assidui frequentatori verrà rilasciato un diploma di frequenza e ai più meritevoli verrà anche regalato un attrezzo utile.

Siamo certi che gli agricoltori non mancheranno di intervenirvi numerosi.

Propaganda Agraria

Domenica 11 dicembre, dopo la seconda Messa nelle scuole comunali il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà agli agricoltori di Borbiago una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Belluno

Società "Dante Alighieri"

In seguito all'approvazione del Presidente del Consiglio centrale della Società Nazionale Dante Alighieri, il Consiglio direttivo del Comitato di Belluno è stato così costituito: prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut, presidente; prof. cav. uff. Guglielmo Sartori e prof.ssa Nella Traldi Perera, vice presidenti; prof. Luigi Smali, segretario; prof. Luigi Mecheri, tesoriere; prof. Francesco De Luca, dott. Carlo Illersberg, signora Vittorina Friggeri, consiglieri.

Il Comitato studentesco è composto da: Fattore Ettore, studente universitario; Doglioni Giuseppe del Liceo; Franceschini Luigi dell'Istituto magistrale; Morroni Panfilo dell'Istituto Industriale e Veluscek Ervino della cuola avviamento professionale commerciale.

Il Presidente ha inviato al Podestà di Zara il seguente telegramma: «Società Dante Belluno apprendendo vandaliche distruzioni segni nostro civiltà Dalmazia che attende, invia cordiale solidarietà difesa diritti italianità».

Cinematografi

Al Sociale «Un americano alla Corte di Re Artur», con Will Rogers, parlato in italiano.

All'Italia «Il Congresso di diverte», con Lilian Harvey, Lil Dagover, Willy Fritsch e Conrad Weidt, parlato in italiano. Seguirà «Fori imperiali».

Al Teatro Salesiano Sperti «Evangelina», con protagonista Dolores del Rio.

All'Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Tiratore indiavolato» con Lloyd Hugues e Mary Astor.

Turni settimanali

Oggi, per tutta la giornata, ed anche di notte nella settimana entrante, dietro ricetta medica, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo. Per tutta la giornata d'oggi presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

Arrestata per lesioni e minaccie

Il contadino De Pra Antonio di Giovanni, dalla frazione di Spert, Comune di Farra d'Alpago, ha denunciato ai carabinieri di Puos tale Bortoluzzi Dosolina fu Giacomo di anni 47, che venuta con lui a contesa per futili motivi, gli si era scagliata contro, armata di una scure, cercando di colpirlo al capo. Il Da Pra ha soggiunto di aver scongiurato il colpo per miracolo e di essere riuscito a disarmare la inferocita donna, che poscia, dato di mano ad un piccone, glielo scaraventò contro, colpendolo alle spalle. Il denunciante venne giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

I carabinieri rintracciarono la donna e la trassero in arresto, denunciandola per lesioni e minaccie a mano armata. La Bortoluzzi venne passata nelle carceri di Belluno ancora ieri sera.

Cortina d'Ampezzo

Sci Club Cortina

La Presidenza dello Sci Club Cortina, benemerita per le grandi manifestazioni sportive invernali, ha indetto per il 15 corrente alle ore 20.30 nei locali dell'Albergo S. Marco l'assemblea generale dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Presidente: 2. Relazione finanziaria; 3. Organizzazione stagione sciistica; 4. Varie. Dato l'interesse degli argomenti da discutere l'assemblea richiamerà tutti i soci che nell'istituzione vedono una fonte di prestigio e di ricchezza, oltre che sentire la vera passione per lo sport dello sci che tanto entusiasmo suscita nella nuova generazione.

Udine

Nomine nel Clero

Il sacerdote Francesco Pittuello è stato nominato Economo Spirituale a Gemona, il sac. Vittorio De Anna cooperatore a Palmanova, don Luigi Modonutti vicario di Cabir, don Pietro Buldo vicario a Buttrio; il sac. Terzo Zanini cappellano di Paradiso, don Francesco Zossi vicario di Avasinis, don Luciano Romanin cooperatore di S. Daniele, il R. P. Francesco Grillo S. Timotino Rettore chiesa S. Pietro Marche Udine, don Patrizio Di Luch cooperatore Palmanova e don Giacomo De Crignis coop. di Sodilis; don Erminio Paschini conferito Benef. parr. di Lauzzana. Il R. don Giacomo Silisizzo già arciprete di Gemona nominato canonico onorario della Metropolitana.

Il nuovo listino dei prezzi per le macellerie

La Federazione fascista del commercio comunica che a datare da oggi andrà in vigore il seguente nuovo listino dei prezzi, listino che gli interessati potranno ritirare presso gli uffici:

Macellerie di prima qualità: carne di manzo di primo taglio al kg. L. 6.60; id. di 2.o taglio lire 5.60; id. di 3.o taglio lire 3.20; polpa di manzo di 1.o taglio lire 9; depurata lire 10; carne di vitello di 1.o taglio lire 6.50; di 2.o taglio lire 5.50; di terzo taglio lire 4.80; polpa di vitello di 1.o taglio lire 9; depurata lire 10.50. — Macellerie di seconda qualità: carne di manzo di 1.o taglio al kg. lire 6; di 2.o taglio lire 4.80, di 3.o taglio lire 3; polpa di manzo di 1.o taglio lire 8; depurata lire 9; carse di vitello di 1.o taglio lire 6.50; di 2.o taglio 5.50; di terzo 4.80; polpa di vitello lire 9.

Un occhio in pericolo

Il muratore Salo Scotti di anni 22 da Pagnacco nello spegnere della calce viva restava colpito ad un occhio da uno schizzo e riportava delle gravi ustioni.

All'ospedale, ove è ricorso per le cure del caso è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Due colpi di rivoltella contro il marito

MONDOVI', 10

Un fatto di sangue che per la notorietà dei protagonisti ha vivamente impressionata la cittadinanza, si è svolto fulmineo ieri sera, verso le 19. La signora Anna Bertone di anni 27, moglie dell'industriale in marmi Giovanni Cuniberti, pure di anni 27, entrambi della nostra città, ha sparato due colpi di rivoltella contro il proprio marito, colpendolo, fortunatamente, in modo non mortale.

Tra i due, da tempo, non regnava più l'accordo; la moglie aveva infatti abbandonato il tetto coniugale ed il marito, ultimamente, aveva iniziate pratiche per la separazione legale. La moglie però si era rifiutata di dare la sua adesione a tale soluzione ed aveva, anzi, scritto al marito delle lettere minatorie, cercando di mandare a monte il suo divisamento.

Ieri sera il Cuniberti, mentre usciva da un caffè cittadino, era stato avvisato che la moglie lo attendeva in prossimità della sua abitazione. Egli allora si recò al Comando della Stazione dei carabinieri a denunciare la cosa e fu accompagnato a casa da due militi della Benemerita. La Bertone, che attendeva il marito per le scale, appena lo vide puntò la rivoltella e gli sparò due colpi a bruciapelo: uno dei colpi andò a vuoto e il secondo lo colpì al torace.

La donna è stata prontamente arrestata e il Cuniberti è stato trasportato all'ospedale. Le sue condizioni non sono allarmanti: la permanenza del proiettile nel torace rende però necessaria una operazione, che sarà eseguita nella giornata di domani.

Oscura morte d'un cacciatore

GROSSETO, 10

Si ha notizia da Manciano che nei boschi d'una tenuta del principe Corsini è stato trovato il cadavere di Sestilio Tondini, di 32 anni. E' risultato, dalle constatazioni di legge, che egli è morto in seguito a ferita di arma da fuoco. Si presume trattarsi di un incidente avvenuto durante una battuta notturna di caccia al cinghiale, ma si ignora chi sia sato l'uccisore, poichè il compagno del Tondini, che ha riferito il fatto ai carabinieri, ha escluso ogni sua responsabilità nel doloroso incidente.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40 4; 5.10; 5.20 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.23 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9. 9.20 (2) 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.43; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8 (2); 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30 (1); 18.38; 19.10; (1); 19.25; 19.30 19.50; 19.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 22.45; 23.37 (1). 23.50.

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.03 (2); 7.18; (1); 7.38 (1 e 2); 7.59; 8.4; 9.15 (2); 8.27 (1 e 2); 8.33; 8.59; 9.06; 9.1[illegible] 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.13; 11.35; 11.45; 12.03 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 14.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.30; 16.38; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.08; 20.1; 20.10 (1); 20.47; 21.42; 22.5 (1); 22.31; 23 [illegible]; 23.18; 23.34; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Comense - Serenissima

Con inizio alle 14.30, si svolgerà oggi l'annunciata partita di calcio Comense-Serenissima. Insistere sul valore dell'incontro odierno è abbastanza ozioso: basti dire che si trovano di fronte due compagini che come impostazione possono equivalersi; ma mentre l'una — la Comense — fila o gonfie vele in posti privilegiati di classifica, l'altra si dibatte nelle piazze di coda, impaziente di risalire verso quelle posizioni che legittimamente le competono.

La Serenissima dopo l'ultima sfortunata prova a Cornigliano, vorrà, a ragione, trovare sul proprio campo la chiave buona dell'affermazione su cui appoggiare la prossima, sperabile ascesa.

Tale compito si presenta tanto difficile in considerazione dell'avversario. E' risaputo che gli uomini di Balonceri trovano sul terreno nemico le armi più pericolose del loro gioco organico ed è quindi da credere che nulla lascieranno di intentato per ottenere il gran colpo.

I «granata» sono consci della loro responsabilità ed hanno, nel contempo, la fiducia nei loro mezzi: ma essi sopratutto confidano nell'appoggio del pubblico amico che non mancherà di assistere alla partita numerosissimo ed entusiasta.

Precederà la partita Bassano-Serenissima B. Battaglia questa per il primato del girone: quindi nessun commento. I battenti del campo sportivo saranno aperti alle 12.30.

Ferrovieri - Hellas Serenissima

Per il campionato provinciale ulisiano di prima categoria oggi, alle ore 14.30, nel campo sportivo delle Chioverette di S. Girolamo, gli allievi del Dopolavoro Ferroviario si incontreranno con la quotata squadra dell'Hellas-Serenissima.

Il valore indiscusso delle contendenti assicura una bella gara, combattuta certamente a denti stretti, data la posizione in classifica dei due undici.

Precederà una partita amichevole fra i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario e quelli dell'U. S. Giovinezza.

La premiazione alla Reyer

delle squadre di pallacanestro

Iersera, nella palestra della Reyer, il dott. Guido Giacomini, presidente della Società stessa, procedette alla premiazione degli atleti partecipanti ai vari tornei veneti di pallacanestro.

Per la F.I.P. in luogo dell'ing. Donadoni, impossibilitato a venire, fungeva da commissario il dottor Bruno Meo. Furono premiati i primi classificati al Campionato Regionale Veneto di II. Divisione, al Torneo Invernale sociale 1931-IX, e vincitori del Torneo Invernale 1932-X per la coppa Assicurazioni Generali ed infine i primi classificati nella Gara di Tiro al canestro, gara combattutasi il 1.o novembre 1932 e della quale riuscì vincitore il giovane Vidal.

Il dottor Giacomini, nel consegnare i premi, ebbe per ogni atleta una parola di lode e di incoraggiamento.

Reyer-Rappres. Veneziana 33-20

Quindi si sono incontrate per una partita amichevole la Rappresentanza veneziana, costituita per la maggior parte da giocatori della Die N'Ai, e la squadra della Reyer, che allineava nelle sue file il giocatore Maneo, tornato in squadra dopo un anno di assenza.

La partita, ricca di fasi emotive, ebbe inizio alle 22.20 agli ordini del sig. Bruno Meo.

La Rappresentativa parte all'attacco e segna a 32'' dall'inizio per merito di Conchetto e poi a 21'. Però la sua supremazia è sporadica, chè subito la Reyer parte al contrattacco e per opera di Cenci e Manzini al 4' e 5' si porta in pareggio.

Durante il primo tempo la Reyer segna 17 punti contro 9 degli avversari, e precisamente a 10., 11., 12., 15., 16., 17. mentre la Rappresentativa segna a 7., 11. e 14.

Nella ripresa continua il predominio della Reyer, che concreta la superiorità con altri 16 punti contro 11 della Rappresentativa.

Reyer: Maneo, Vidal, Manzini (cap.), Cenci, Trivelli.

Rappr. veneziana: Ballich, Bonifari, Zanchetta I. (cap.), Conchetto, Zanchetta II.

Reyer A-Reyer B 32-9

Dopo un inizio incerto, la prima squadra della Reyer, forte di migliori elementi, seppe imporre il suo gioco ai più giovani avversari che opposero però una strenua difesa. All'inizio, la seconda squadra parte decisa e segna a un minuto per opera di Vorano; Battistel però a 2 minuti dall'inizio pareggia le sorti. Al 4' un cesto di Bedeschi e, un minuto dopo, il pareggio per opera di Gobbis. D'ora in poi, la squadra A domina in campo ed ha modo di segnare al 7', 12', 14', 16' e 19' per opera rispettivamente di Zoppetti, Battistel, Zoppetti (3).

Nella ripresa continua il predominio della prima squadra, che termina la partita avendo segnato 32 punti contro 9 della seconda squadra.

Il migliore in campo fu il giocatore Zoppetti, mentre della seconda squadra si distinsero Bedeschi ed Arduini.

Reyer A: Mamarotto, Zoppetti, Battistel, Gobbin, Silvestri. Reyer B: Vorano, Fuga, Bedeschi, Arduini, Vianello.

Il campionato nazionale

femminile di scherma

TREVISO, 10

Indetti dalla Confederazione Italiana di Scherma si svolgeranno a Treviso nei giorni 17 e 18 corr. i campionati regionali delle tre armi e il Campionato Italiano femminile di fioretto.

Gli incontri eliminatori si svolgeranno nella sala dell'Istituto Fascista di Cultura, a Palazzo Rusteghello e le finali al Teatro Comunale messo a disposizione del Comitato dal Podestà di Treviso on. avv. Ignazio Chiarelli. Il Comitato esecutivo ha già condotto a buon punto tutte le pratiche relative alla preparazione e organizzazione dell'avvenimento, riuscendo a ottenere l'intervento di spiccate personalità nel campo schermistico italiano.

Per la riuscita della manifestazione hanno collaborato, con premi e donazioni, i membri del Comitato promotore, gli Enti e le Autorità cittadine.

Per facilitare l'afflusso degli schermidori, il Comitato ha ottenuto facilitazioni ferroviarie e riduzioni nei vari alberghi cittadini.

Alle riunioni schermistiche e all'Accademia finale hanno assicurato la loro partecipazione i migliori schermidori veneti e le più quotate fiorettiste italiane.

Il maestro Carlo Anselmi presiederà la Giuria dei Campionati femminili di fioretto e Saverio Ragno, campione olimpionico, quella dei Campionati veneti delle tre armi.

Il torneo di spada e sciabola

Macerata vince alla spada

Si svolsero ieri nella sala d'armi Galante le gare di spada il cui girone finale registrava la vittoria di G. Macerata del Circolo della Spada seguito subito da Dante Galante.

Il vincitore ha fatto un'ottima impressione eseguendo una perfetta scherma, sia per stile, sia per condotta di gara, lo stesso dicasi del Galante che, iniziati i primi due combattimenti con incertezza, riprendeva magnificamente nei successivi incontri distaccandosi dal primo per una stoccata.

Ottima la ripresa di Cherubini, buono Rudatis; Spreafico non ha dato tutto quello che era lecito attendersi, ha abusato forse facendo una scherma troppo lineare sebbene sempre improntata alla massima correttezza.

L'olimpionico cav. Puliti è stato un presidente di giuria energico e imparziale, coadiuvato bene dall'olimpionico Ragno, dal co. Molin, da Gambier e dal ten. Speranza.

Ecco la Classifica: 1. Macerata di Venezia; 2. Dante Galante di Venezia; 3. Cherubini di Venezia; 4. Spreafico di Milano; 5. Rudatis di Venezia; 6. Polacco di Trieste; 7. Barberis di Vercelli; 8. Botter di Venezia; 9. Bottoni di Venezia.

Stamane seguiranno le gare di sciabola alle quali parteciperanno Biach, Galante, Artelli, Pinton, Bradomonte; la lotta sarà combattutissima e da questo lotto sortirà indubbiamente il vincitore.

L'accademia finale avrà luogo questa sera al Danieli, ove incrocieranno le armi il campione olimpionico Puliti e l'olimpionico Ragno; la campionessa Swaigher e il dott. Polacco di Trieste.

CICLISMO

L'assemblea del Veloce

Ieri sera nella Sede Sociale ebbe luogo l'assemblea generale del Veloce Club Ciclistico Veneziano alla quale presenziarono il Conte Paolo Foscari per la Federazione Fascista, il sig. Aita Vittorio Mario per l'U.V.I. oltre ad una settantina di soci e simpatizzanti.

Aperta la seduta il presidente signor Lamberto Heinz nel presentare all'assemblea il rappresentante della Federazione Fascista rivolse a questi, a nome della Società un saluto unitamente al vice Commissario dell'U.V.I.

Il Conte Paolo Foscari, nel ringraziare per il cordiale saluto rivoltogli ebbe parole di vivo plauso per l'opera altamente sportiva che instancabilmente viene svolta per lo sport ciclistico veneziano, elogiando ed apprezzando quanto viene fatto dai dirigenti del Veloce Club Veneziano.

Affermò altresì che la Federazione Fascista tiene nel massimo conto e fa segno della sua massima attenzione tutti gli sport cosidetti poveri, scevri da ogni carattere affaristico fra i quali devesi annoverare il ciclismo dilettantistico.

Nell'insediare il nuovo Consiglio direttivo della Società, in questi giorni approvato dal Segretario Federale, espresse il suo compiacimento per il complesso programma di valorizzazione dello sport ciclistico della provincia elaborato con criteri di sana propaganda fra i giovani.

Dopodichè il presidente svolse la relazione morale dell'anno sportivo 1932 X, esprimendo parole di vivo compiacimento per la presenza di vecchi soci, nonchè di elementi già appartenenti alla Società Ciclisti Veneziani, la prima delle Società ciclistiche veneziane.

Prese quindi la parola il direttore sportivo che espose e illustrò quanto fu fatto durante l'anno 1932 e cioè l'organizzazione da parte della Società di cinque corse e la partecipazione delle squadre sociali a ben 47 corse nella provincia e regione con risultati alquanto lusinghieri, specialmente fra le categorie dei ragazzi e allievi che procurarono ai loro dirigenti le migliori soddisfazioni.

Riprese il presidente il quale espose in poche parole il programma sportivo per il 1933 XI, che comprenderà l'organizzazione di ben 27 corse così suddivise: 9 per la categoria ragazzi, 12 per gli allievi, e cinque per dilettanti juniores oltre ad un cross per tutte le categorie.

Il programma sportivo culminerà con l'organizzazione del primo grande convegno ciclistico della città di Venezia per il quale la Federazione Fascista ha già dato la sua approvazione.

Prima di chiudere l'assemblea il presidente propose, raccogliendo il voto unanime dei presenti, l'invio di telegrammi al Segretario Federale e al Presidente dell'U.V.I. on. Garelli.

Tribunale di Venezia

Il ferro per la casa

(Udienza del 10. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Pisani e Conti. P. M. Malietta. Canc. Dal Prà)

Giuseppe Fabretti fu Valentino di anni 46 e Antonio Geretto di Domenico di anni 39, da S. Stino di Livenza, avevano, nell'estate dell'anno passato, assunto l'appalto di costruire per conto del Consorzio di Bonifica Sette Sorelle una casa per il guardiano e per l'ambulatorio antimalarico in località Corner. Senonchè a lavoro finito essi avrebbero contabilizzato nel rendicanto finale delle opere eseguite, di aver impiegato del ferro tondo per un importo di lire 500, mentre in effetti non l'avrebbero adoperato. La cosa venne risaputa e il Fabretti ed il Geretto vennero denunciati per frode.

Nel processo svoltosi ieri innanzi ai giudici del Tribunale, questi hanno ritenuto i due giudicabili imputati di tentata frode semplice e perciò li hanno assolti per amnistia. Difensore avv. Larocca.

L'erba per le bestie

Giuseppe Galesso fu Angelo d'anni 43, Massimiliano Boldrin di Antonio di anni 34, ed Ettore Zecchin di Antonio, tutti da Campagnalupia, sono imputati di aver rubato dieci quintali di erba per gli animali, del valore di cento lire, di proprietà di Pasquale Beltrame.

Comparsi all'udienza tutti e tre, il Galesso dichiara di aver tagliato l'erba essendone stato autorizzato dalla guardia giurata Giovanni Tassetto e di aver chiamato in aiuto il Boldrin ed il Zecchin, i quali a loro volta affermano di essere stati assunti dal primo per il lavoro di falciatura. La guardia Tassetto smentisce quanto dichiara il Galesso. Infine il Tribunale assolve il Galesso per amnistia ed il Boldrini ed il Zecchin perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Giuseppe Zolli.

La barca e il cane

Dandolo Garizzo fu Marco di anni 25, si appropriava di una barca di ignoto proprietario, che era ormeggiata in un canale, e se ne andava a Chioggia. Quivi cercava di disfarsi del natante offrendolo in vendita per poco prezzo. Ciò fece sorgere dei sospetti a carico del Garizzo, il quale fu senz'altro denunciato. Contemporaneamente Francesco Vallese denunciava la scomparsa di un cane levriero, del valore di lire 300, che gli era stato rubato dal Garizzo.

Comparso all'udienza, il Garizzo ha cercato giustificarsi, ma inutilmente perchè il Tribunale l'ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1650 lire di multa, con il condono. Dif. avv. Larocca.

Il colpo di un operaio

Operaio da diversi anni presso la Società Ferrobeton, Valentino Ceccon di Vittorio, di anni 42, di S. Germano dei Berici (Vicenza), era addetto ai lavori al cantiere di S. Alvise. Egli dormiva nel cantiere in compagnia del capo operaio Giovanni Cerato, il quale aveva avuto la sera del 19 giugno, in consegna dal contabile della Società la chiave della stanza, ove si trovava la cassaforte, contenente quello che era rimasto dalle paghe fatte quel giorno agli operai e precisamente 4500 lire. Durante la notte però il Ceccon, in possesso della chiave, entrava nella stanza e scassinava la cassaforte, appropriandosi del denaro. Fu naturalmente ben presto scoperto ed arrestato.

Denunciato per furto aggravato, ha cercato ieri all'udienza di discolparsi, ma il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannarlo a quattro anni di reclusione e a 4000 lire di multa, di cui tre anni e la multa condonati.

Il pesce nei canali

Antonio Bastianello di Vittorio, di anni 32, il fratello Cesare di anni 27 e Fiorindo Negrisolo di Vittorio di anni 27, tutti e tre da Codevigo, sono accusati di aver rubato dai canali del Consorzio di Bonifica del pesce appartenente a Mario Ravagnan e di aver esercitato la pesca in canali ove era vietata. All'udienza di ieri tutti e tre sono stati assolti dal reato di furto per insufficenza di prove e dalla contravvenzione alle leggi della pesca per amnistia.

Le patate della barca

Amedeo Rubis di Vittorio di anni 19 e Antonio Duse di Domenico di anni 36, ambedue da Murano, avrebbero rubato quattro ceste di patate asportandole dalla barca di Emilio Boscolo, che si trovava ormeggiata nel canale di S. Lorenzo. Ambedue sono stati ieri assolti per amnistia. Difensore avv. Buttaro.

Il prossimo sorteggio dei premi

pei libretti postali

ROMA, 10

Alle ore 9 del 30 dicembre, presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali, nei locali del palazzo di Piazza Dante in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi relativi al 1932, concessi ai titolari di libretti nominativi delle Casse di Risparmio Postali ed ai possessori di quelli al portatore. Il sorteggio si riferirà a 1097 premi per un importo complessivo di lire 2 milioni.

Movimento di Provveditori agli Studi

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con provvedimento in corso, ha disposto il seguente movimento di Regi Provveditori agli studi: Gasperoni comm. dott. Gaetano da Torino a Firenze; Crocioni comm. dott. Giovanni da Bologna a Perugia; Rossi comm. dott. Oreste da Firenze a Bologna; Paroli comm. dott. Marino da Perugia a Trieste; Pera comm. dott. Vincenzo da Cagliari a Campobasso; Mondino comm. dott. Ambrogio da Trieste a Torino; a Cagliari è destinato con funzioni di Provveditore il comm. dott. Luigi Costanzo.

Le organizzazioni giovanili

per la formazione dei piloti

ROMA, 10

Le *Vie dell'aria* informano che col nuovo ordinamento dei corsi di pilotaggio, l'Aeronautica potrà reclutare personale aviatorio già formato e patentato. Infatti i piloti premilitar. incorporati nella Aeronautica saranno inviati presso gli enti stabiliti dal Ministero dell'Aeronautica per il conseguimento del brevetto di pilota militare, col grado di sottotenente di complemento nel ruolo navigante dell'Arma aeronautica, se in possesso del prescritto titolo di studio, oppure col grado di sergente.

Questa importante riforma, che segna un naturale passo in avanti per la diffusione del volo, si è resa attuabile tra l'altro grazie all'azione che le organizzazioni giovanili del Regime svolgono per accelerare la formazione del soldato.

Lo Stadio Mussolini a Torino

TORINO, 10

Il G.U.F. di Torino informa il corrispondente dell'Agenzia «Ala», che vincendo nel maggio scorso a Bologna le gare littoriali volute dal Duce, ha dato alla città Sabauda e alle valli alpine piemontesi una splendida occasione di primato nazionale e di fama internazionale. E' per ciò che Torino va allestendo febbrilmente il suo Stadio Littorio, opera colossale che costerà circa dieci milioni, e che dotato delle installazioni adatte ad ogni specie di esercizio sportivo, potrà ospitare 50 mila spettatori. Accudisce all'attuazione di questa grandiosa opera lo stesso Podestà. Lo Stadio «Mussolini» sarà degno del suo titolo glorioso, non soltanto per gli eventi dei primi cimenti della sana e gagliarda giovinezza italica, ma anche per la sua stessa impotenza esteriore. Lo Stadio è per buona parte costduito su progetto dell'architetto Del Giudice di Venezia.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 17 di ieri 10)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	-.-	—		-	--
FIUME	763.6	cop.	5	6	3
POLA	762.8	cop.	7	9	7
TRIESTE	764.1	cop.	6	6	4
GORIZIA	765.0	cop.	5	6	4
UDINE	764.3	¾ cop.	5	6	3
TREVISO	765.0	cop.	5	6	4
BELLUNO	765.9	cop.	2	6	0
PADOVA	764.8	cop.	5	6	4
ROVIGO	765.2	cop.	4	5	3
VICENZA	764.6	cop.	5	6	4
BOLZANO	762.5	cop.	3	6	1
TRENTO	764.8	nebb.	4	6	1
VENEZIA	764.8	cop.	6	6	4

Mare: Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Pola 6; Trieste 2; Gorizia gocce; Udine gocce; Treviso 1; Padova 2; Rovigo 3; Vicenza gocce; Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.43, tramonta alle ore 16.25; Luna tramonta alle ore 6.22, leva alle ore 14.55; Luna piena il 13, ultimo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 16.10; alte ore 8.45 e 23.10. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Grenta ed il Frassine erano in debole morbida; Ilsonzo, il Bacchiglione e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — La situazione presenta sempre carattere di instabilità. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso sull'alta e media Italia con nebbie in Val Padana e con precipitazioni sparse o intermittenti; non mancheranno però alcune schiarite lungo il Tirreno. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: L'anticiclone col nucleo sulla Scozia si è esteso verso sud mentre la depressione del Portogallo ha alquanto attenuato il suo influsso sul Mediterraneo centrale. E' probabile che il tempo tenda a migliorare pure non presentando carattere di stabilità.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma d[...] derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso. — La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale, il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

NOT[...]

La protesta dei goliardi m[...]

per i fatti di Tra[...]

MILAN[...]

L'eco delle proteste che [...] levate in tutta Italia contr[...] lenze jugoslave non pote[...] avere una ripercussione [...] mo dei goliardi lombardi [...] dolorati per i vandalismi [...] mente brutali contro i seg[...] morei della storia di Trau [...] testano la potenza di Rom[...] saggezza di San Marco, [...] zarono nel pomeriggio d'o[...] dignitosa dimostrazione. [...] al rettorato con cartelli e [...] zioni allusive ai rapporti [...] franco-italiani e coi gag[...] abbrunati delle città dalm[...] grande stendardo della Da[...] oltre ai simboli sacri, gli [...] ti hanno invaso l'aula ma[...] le vive acclamazioni. Il [...] rio del G.U.F. ha preso la [...] per invitare gli studenti [...] nere la dimostrazione in [...] dignità che è segno dei po[...] ti ed ha esaltato il sacrif[...] fratelli dalmati, mentre gl[...] devano le grida della folla [...] dica, di *Viva la Dalmazi[...]na*. E' stato poi approvato [...] dine del giorno afferma[...] se il piccone e la dinamit[...] no distruggere i secolar[...] della civiltà italiana in D[...] non potranno mai cance[...] storia e il diritto che da R[...] avuto vita e che nella R[...] scista e imperiale contin[...] secoli ad illuminare i p[...]

Gli studenti hanno po[...] in corteo per le vie citta[...] Piazza del Duomo e al m[...] Grappa ove ha parlato [...] Pinna Berchet dei gruppi [...] ne dalmatica, che ha es[...] patriottismo degli studen[...] invitati a rinnovare, d[...] masso sacro alla memori[...] ramento di fede e di amo[...]

Il presidente dei volo[...] portato l'adesione della [...] zione da lui presieduta.

Starace riferisce a[...]

sull'Unione ufficiali in [...]

RO[...]

Il Segretario del Part[...] sua qualità di Presiden[...] nione nazionale ufficiali [...] do d'Italia, ha riferito [...] sull'attività svolta dall'U[...] rante l'anno X e sull'effic[...] ha raggiunto anche ne[...] ti dei numeri degli iscri[...] montano esattamente [...] dei quali ben 97.654 so[...] iscritti nell'Opera di ass[...]

Altre opere pub[...]

visitate dall'on. Di Cro[...]

BOLOG[...]

Questa sera è tornat[...] gna l'on. Di Crollalanz[...] da un vasto giro effettua[...] ri cantieri disseminati [...] nelle provincie di Man[...] Cremona, per i lavori [...] mazione dell'alveo di [...] Po.

Il Ministro, nella ma[...] anche visitato le conc[...] vigazione di Pontelagos[...] Governolo.

Nel pomeriggio il M[...] visitato i lavori della n[...] ferroviaria Piacenza [...] già ultimata nei fabbri[...] la sede e per la quale [...] ziarsi il relative arm[...] modo che la ferrovia [...] altro essere in breve [...] tata a termine.

L'on. Ercole inau[...]

la nuova sede della scu[...]

Questa mattina è st[...] rata alla presenza del[...] la nuova ala del Pala[...] sede la Scuola norma[...] che per il personale i[...] to del Duce ha ora ri[...] gliorata la sua attivit[...]

Contemporaneamente [...] ti inaugurati il Colle[...] lini per studenti in sc[...] rative e il collegio [...] studenti in medicina [...]

25 mila persone [...]

dei due fratelli as[...]

MI[...]

Oggi sono state res[...] go solenni onoranze [...] salme di don Natale [...] sua sorella Rosa, tru[...] ramente dai rapinat[...] mila persone erano [...] tutti i paesi della i[...] dente zona briantea. [...] due bare, sollevate [...] parrocchian, sono a[...] piazza del paese, me[...] donne si inginocchiav[...] mini salutavano r[...] Nella chiesa parrocch[...] Villa aveva officiato [...] è stato celebrato un [...] cio funebre con mess[...] tà testamentaria de[...] so, la salma di don [...] tumulata nell'apposi[...] lui fatto costruire e [...] raccogliere le salm[...] parroci di Caponago [...]

Le indagini della [...] nuano intense, ma [...] assassini nessuna tr[...]

NOTIZIE RECENTISSIME

La protesta dei goliardi milanesi
per i fatti di Traù

MILANO, 10

L'eco delle proteste che si sono levate in tutta Italia contro le violenze jugoslave non poteva non avere una ripercussione nell'animo dei goliardi lombardi che, addolorati per i vandalismi stoltamente brutali contro i segni marmorei della storia di Traù che attestano la potenza di Roma e la saggezza di San Marco, organizzarono nel pomeriggio d'oggi una dignitosa dimostrazione. Riunitisi al rettorato con cartelli e illustrazioni allusive ai rapporti politici franco-italiani e coi gagliardetti abbrunati delle città dalmate e il grande stendardo della Dalmazia, oltre ai simboli sacri, gli studenti hanno invaso l'aula magna tra le vive acclamazioni. Il segretario del G.U.F. ha preso la parola per invitare gli studenti a contenere la dimostrazione in quella dignità che è segno dei popoli forti ed ha esaltato il sacrificio dei fratelli dalmati, mentre gli rispondevano le grida della folla goliardica, di *Viva la Dalmazia italiana*. E' stato poi approvato un ordine del giorno affermante che se il piccone e la dinamite possono distruggere i secolari segni della civiltà italiana in Dalmazia, non potranno mai cancellare la storia e il diritto che da Roma ha avuto vita e che nella Roma fascista e imperiale continuerà nei secoli ad illuminare i popoli.

Gli studenti hanno poi sfilato in corteo per le vie cittadine, in Piazza del Duomo e al masso del Grappa ove ha parlato il dott. Pinna Berchet dei gruppi di azione dalmatica, che ha esaltato il patriottismo degli studenti e li ha invitati a rinnovare, davanti al masso sacro alla memoria, il giuramento di fede e di amore.

Il presidente dei volontari ha portato l'adesione della associazione da lui presieduta.

Starace riferisce al Duce
sull'Unione ufficiali in congedo

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, ha riferito al Duce sull'attività svolta dall'Unione durante l'anno X e sull'efficienza che ha raggiunto anche nei confronti dei numeri degli iscritti che ammontano esattamente a 126.287, dei quali ben 97.654 sono anche iscritti nell'Opera di assistenza.

Altre opere pubbliche
visitate dall'on. Di Crollalanza

BOLOGNA, 10

Questa sera è tornato a Bologna l'on. Di Crollalanza, reduce da un vasto giro effettuato nei vari cantieri disseminati lungo il Po nelle provincie di Mantova e di Cremona, per i lavori di sistemazione dell'alveo di magra del Po.

Il Ministro, nella mattinata, ha anche visitato le conche di navigazione di Pontelagoscuro e di Governolo.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato i lavori della nuova linea ferroviaria Piacenza-Cremona, già ultimata nei fabbricati e nella sede e per la quale sta per iniziarsi il relativo armamento in modo che la ferrovia potrà senza altro essere in breve tempo portata a termine.

L'on. Ercole inaugura a Pisa
la nuova sede della scuola normale

PISA, 10

Questa mattina è stata inaugurata alla presenza dell'on. Ercole la nuova ala del Palazzo ove ha sede la Scuola normale superiore che per il personale interessamento del Duce ha ora ripresa e migliorata la sua attività.

Contemporaneamente sono stati inaugurati il Collegio Mussolini per studenti in scienze corporative e il collegio medico per studenti in medicina e chirurgia.

25 mila persone ai funerali
dei due fratelli assassinati

MILANO, 10

Oggi sono state rese a Caponago solenni onoranze funebri alle salme di don Natale Villa e di sua sorella Rosa, trucidati barbaramente dai rapinatori. Ben 25 mila persone erano accorse da tutti i paesi della industre e ridente zona briantea. Alle 9.30 le due bare, sollevate a braccia dai parrocchiani, sono apparse nella piazza del paese, mentre tutte le donne si inginocchiavano e gli uomini salutavano romanamente. Nella chiesa parrocchiale dove don Villa aveva officiato per 42 anni, è stato celebrato un solenne ufficio funebre con messa. Per volontà testamentaria dello scomparso, la salma di don Villa è stata tumulata nell'apposito loculo da lui fatto costruire e destinato a raccogliere le salme di tutti i parroci di Caponago.

Le indagini della polizia continuano intense, ma per ora degli assassini nessuna traccia.

I viaggi di nozze a Roma

Diecimila coppie di sposi
hanno usufruito delle facilitazioni

ROMA, 10

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti dalle Ferrovie dello Stato i seguenti biglietti per viaggi di nozze:

Seconda classe: Compartimento di Torino coppie 205; Compartimento di Milano, coppie 341; *Comp. di Venezia, coppie 208*; Comp. di Trieste, 35; Comp. di Genova, 140; Comp. di Bologna, 239; Comp. di Firenze, 202; Comp. di Ancona, 39; Comp. di Roma, 124; Comp. di Napoli, 63; Comp. di Bari, 42; Comp. di Reggio Calabria, 8; Comp. di Palermo 45; Comp. di Cagliari 5. Totale coppie 1696.

Terza classe: Comp. di Torino coppie 71, di cui 3 da località di confine; Comp. di Milano coppie 135, di cui tre da località di confine; *Compartimento di Venezia, coppie 180*; Comp. di Trieste, 30; Comp. di Genova, 63 di cui 7 da località di confine; Comp. di Bologna, 119; Comp. di Firenze, 90; Comp. di Ancona, 41; Comp. di Roma, 47; Comp. di Napoli, 13; Comp. di Bari, 14; Comp. di Reggio Calabria, 1; Comp. di Palermo, 1; Comp. di Cagliari, 2. Totale 807, di cui undici da località di confine.

In totale, nel mese di novembre sono stati venduti biglietti per viaggi di nozze per 2503 coppie.

I biglietti venduti dal 29 luglio scorso al 31 ottobre per coppie che hanno viaggiato in seconda classe sono stati 5204; per coppie che hanno viaggiato in terza classe 2228, di cui 59 da località di confine.

In totale dal 29 luglio alla fine di novembre hanno usufruito delle speciali facilitazioni concesse dalle Ferrovie dello Stato per i viaggi di nozze a Roma 9935 coppie di sposi.

Delcroix inaugurerà oggi
la Casa del Mutilato a Vicenza

VICENZA, 10

L'on. Carlo Delcroix, giunto stanotte a Vicenza, accompagnato oltre che dalla sua gentile consorte dal Segretario Generale dell'Associazione Mutilati on. Baccarini e da altri Membri della Associazione, inaugurerà domani alle 10 la nuova Casa del Mutilato sorto per volontà del Prof. Pierangelo Stefani, Presidente della locale sezione, e dei suoi valenti collaboratori.

Alle 10.30 in Piazza dei Signori, si aduneranno le Associazioni militari, dopolavoristiche, i giovani fascisti nonchè gli azzurri di Dalmazia ed i Volontari di Guerra. Vi interverranno anche i Circoli Rionali, la gran folla dei cittadini ed infine oltre a tutti i Mutilati della nostra Provincia anche le rappresentanze di tutta la Regione. All'imponente raduno di folla il Cieco veggente parlerà alle 11 da una apposita tribuna eretta nello sfondo della Piazza. Altoparlanti saranno posti in varie località della Piazza affinchè la parola del Presidente generale dei Mutilati d'Italia sia udita da tutti gli intervenuti.

Nel pomeriggio l'on. Delcroix visiterà la Casa del Littorio dove renderà omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi una corona d'alloro.

Intanto la città è andata vestendosi a festa per accogliere degnamente l'ospite illustre. Manifesti multicolori riproducono brani dei discorsi storici del Capo dei Mutilati italiani.

La commemorazione a Firenze
di Enrico Corradini

FIRENZE, 10

Stamane, anniversario della morte di Enrico Corradini, nel tempio di Santa Croce dove la salma dell'illustre parlamentare e scrittore è tumulata, sono state celebrate numerose Messe lette ad una delle quali hanno assistito il Podestà senatore Della Gherardesca e tutte le altre autorità cittadine.

Alle 11, il Podestà e le altre personalità si sono recate al Museo del Risorgimento di proprietà comunale per visitare lo studio di Enrico Corradini donato dagli eredi di lui al Museo stesso.

La elezione delle cariche
alla Federazione agenti di assicurazione

ROMA, 10

Ha avuto luogo la prima assemblea generale della Federazione degli agenti di assicurazione aderenti alla Confederazione del commercio. Sono stati eletti: a presidente federale il comm. dott. Attilio Onocchi; a vice presidente il comm. Francesco Melli; a membri i signori rag. Bachi, rag. Ciotti, cav. Cotronei, avv. Di Liberto, dott. Megozzi, cav. Parodi e conte Tosi del Piano; a revisori: rag. Armansi, comm. Brichetto e dott. cav. Coceancigh.

E' stato acclamato presidente onorario il gr. uff. Cesare Brambilla di Civesio che per tanti anni ha dato la sua attiva opera in favore della categoria.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA, 10

Lunedì 12 corrente uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Un duetto che finisce

La separazione coniugale
della Toti dal Monte

MILANO, 10

Il foltissimo pubblico che assisteva alcune sere or sono al grandioso concerto, dato per la inaugurazione del rinnovato teatro di Lugano, del quale erano maggior ornamento la Toti dal Monte e il tenore De Muro Lomanto, non avrà certo sospettato che i due « inseparabili » fossero alla vigilia di una separazione legale. Filavano così calde, sgorgando dalle gole d'oro, le note del *Verranno a te su l'aure* — scrive la *Sera* di Milano nel dare la notizia — che nessuno pensò di attribuire valore quasi profetico al

se divisi fummo in terra
ci congiunga il nume in ciel!

del duetto cantato con il solito commovente, perfetto accordo, dai due coniugi.

Li chiamavano anzi «gli inseparabili» perchè non avveniva mai che nei programmi dove era uno non fosse anche l'altro. E molti ricorderanno che, recentemente, la Toti aveva rifiutato una scrittura alla Scala perchè non era stato incluso nel cartellone anche il nome del marito.

Si vede che sul perfetto accordo dei due è avvenuta una insanabile incrinatura se martedì scorso la signora Antonietta Meneghel, conosciuta in arte col nome di Toti dal Monte, e il signor Enzo De Muro Lomanto si sono presentati davanti a un giudice di Milano per ottenere la separazione consensuale. Dall'avvenimento che è piombato inatteso negli ambienti lirici di Milano molti hanno tratto in un primo tempo deduzioni circa la probabilità di una rottura di contratti per le stagioni nelle quali è già fissata la partecipazione sia della Toti come del De Muro Lomanto. Risulta invece che nessuna variazione avverrà nella programmazione delle stagioni di Genova, Torino e Montecarlo per le quali gli illustri cantanti avevano prima della separazione firmate insieme le scritture.

La prima di "Mago Merlino,,

MILANO 10

Il *Mago Merlino*, due apologhi e una farsa in sei quadri, di Giovacchino Forzano, è la novità assoluta che la compagnia di cui fanno parte Annibale Betrone, Gandusio, Corrado Racca e Ernesto Sabbarino ha rappresentato stasera al Teatro Lirico, dinanzi ad una sala veramente magnifica per qualità e quantità di pubblico. Il nuovo lavoro di Forzano dopo un successo iniziale, non è piaciuto verso la fine. Infatti gli spettatori hanno applaudito una diecina di volte nei primi due atti durante i quali ha dovuto presentarsi alla ribalta l'autore con gli interpreti. Il terzo atto invece, nel quale l'autore ha abbandonato in pieno il soggetto dei primi due, non ha incontrato il favore del pubblico e le disapprovazioni sono andate aumentando fino alla fine del lavoro.

Un piccolo incendio
nel diretto Venezia Milano

VICENZA, 10

Il treno diretto 414 partito ieri mattina alle 5.10 da Venezia in perfetto orario, arrivava a Vicenza alle 6.24. Qui scendeva il messaggero postale Trevisan Giuseppe di anni 37 abitante a Venezia S. Rocco 3073 che doveva ricorrere alle cure del Sanitario dell'Ospedale avendo riportato ustioni di I. e II. grado alla mano destra, ustioni giudicate guaribili in 10 giorni. Le cause dell'infortunio del Trevisan sono dovute ad un piccolo incendio scoppiato nel vagone postale nel tratto Padova-Vicenza e che il Trevisan assieme ad altro impiegato spensero in breve

Le violenze dei graniciari

FIUME, 10

Da più giorni si è risvegliato al confine un insidioso spirito antitaliano che si esplica in tutte le più odiose manifestazioni contro tutta la popolazione.

Stamane una ragazza ventenne, mentre tornava da Fiume a Castua tutta trionfante per avere acquistata una maglia di lana a striscie multicolori, fra le quali dominavano le verdi e rosse, un graniciario di guardia volle arrestarla all'atto del passaggio del confine, perchè aveva ravvisato fra quelli della maglia.... colori italiani. La ragazza si ribellò ed allora a calci e pugni essa venne cacciata nella guardina del posto di confine. Contro la ragazza è stata elevata la solita accusa di spionaggio

Quattro cadaveri estratti
dalla miniera del Kentucky

YANKEY (Kentuchy), 10

Dalla miniera di carbone, nella quale rimasero imprigionati ieri 24 minatori, in seguito a un'esplosione, sono stati finora estratti quattro cadaveri.

Tempo primaverile in Polonia

VARSAVIA, 10

La temperatura fino ad ora in Polonia si è mantenuta eccezionalmente mite. Si segnala che un agricoltore del villaggio di Kielozyk, presso Kepne, ha proceduto nei giorni scorsi ad una seconda raccolta di orzo.

Il mistero del treno N. 7

Si cerca una coppia di amanti
scomparsa da S. Remo

AQUILA, 10

Una nuova traccia sta attivamente seguendo la polizia onde addivenire all'identificazione della donna tagliata a pezzi. Una diecina di di giorni fa la polizia di San Remo rilevava la scomparsa quanto mai pia d'amanti. Svolte indagini, risultò improvvisa e misteriosa di una coppia che si trattava di un artista di varietà e di un ricco commerciante turco. La questura di Aquila fu successivamente incaricata di accertare se l'artista di varietà potesse identificarsi in certa Foglietti Isolina, di anni 26, da Montereale (Aquila) e se i connotati di questa ragazza corrispondevano a quelli della donna tagliata a pezzi. E' effettivamente risultato che la Foglietti è nativa di Monterale, dove manca da circa dieci anni. I connotati della Foglietti rispondono a quelli della vittima.

Sull'esistenza della Foglietti si hanno queste notizie: Costei circa dieci anni fa abbandonò la famiglia e fu l'amante di un alto impiegato, il quale la lanciò sui palcoscenici di varietà. Da qualche anno la Foglietti conviveva con un ricco commerciante turco, col quale stabilì la propria residenza a San Remo. Nell'aprile scorso la Foglietti e l'amante furono per breve tempo a Montereale, ove la ragazza si era voluta recare per salutare alcuni parenti. Da Montereale in automobile la coppia partì alla volta di Mesagne (Brindisi) da dove avrebbe poi fatto ritorno a San Remo. Improvvisamente i due sono scomparsi da San Remo e di qui sono sorti i sospetti a cui si è accennato, avvalorati ora dal fatto che i connotati della Foglietti corrisponderebbero a quelli della vittima. Vi è inoltre da tener presente che anche l'Avramonte, amante della Foglietti, è misteriosamente scomparso.

Accoltellato dal cognato

FIUME, 10

Ieri sera alle 18.30 il possidente Francesco Cecada di 35 anni, veniva aggredito dal cognato con il quale era in conflitto per ragioni d'interesse. Ferito a una tremenda coltellata all'addome che gli recise una arteria e gli perforò lo stomaco, il Cecada venne trasportato al nostro ospedale ove i sanitari hanno giudicato la sua sorte disperata. Il selvaggio aggressore è stato arrestato nella notte.

Il Governo finlandese si dimette

BERLINO, 10

(F.B.) La crisi del Gabinetto finlandese è scoppiata oggi. Il Ministro di Stato Suunila si è recato a presentare al Presidente dello Stato le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Gabinetto Suunila è stato incaricato di rimanere al suo posto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, fino alla costituzione del nuovo Governo.

Il soggiorno di Balbo a Berlino

BERLINO, 10

(F.B.) Il Ministro dell'Aeronautica italiana on. Balbo resterà a Berlino ancora un paio di giorni. Egli ha avuto dei colloqui col transvolatore atlantico Gronau e coi meteorologi tedeschi. Accompagnato da funzionari italiani, ha visitato il Reichstag ove è stato ricevuto dal presidente Goering ed ha avuto incontri con varie personalità politiche residenti in questa capitale.

Grave sciagura in Cecoslovacchia
ad un passaggio a livello

VIENNA, 10

(Vice) Fra le stazioni di Vilas e di Krivan-Detwa in Cecoslovacchia, un camion è stato investito oggi ad un passaggio a livello da un treno. Due persone che si trovavano sul camion sono state uccise e altre quattro gravemente ferite.

La neve a Parigi

PARIGI, 10

(A.P.) Dopo qualche giorni di intenso freddo, Pargi ha ricevuto stamane la prima visita della neve. Nel pomeriggio la temperatura si è lievemente radolcita e una pioggia fine si è sostituita alla nevicata. In molte locadità della provincia, specialmente nelle zone di montagna, ha nevicato con abbondanza già da qualche giorno.

Una bomba contro il palazzo
del Commissario inglese al Cairo

CAIRO, 10

Una grossa bomba è esplosa davanti al palazzo dell'Alto commissario britannico per l'Egitto e il Sudan, questa sera alle 20.30. I danni all'edificio sono lievi. Non si hanno a lamentare vittime umane.

PUGILATO

Una bella vittoria di Carnera

CHICAGO, 10

Primo Carnera ha battuto King Levinski in un incontro di dieci riprese, svoltosi ieri sera in questa città, davanti a numeroso pubblico.

Carnera ha dimostrato, con questo combattimento, di avere migliorato considerevolmente la sua tecnica, confermando qualità che ormai lo fanno considerare uno dei più temibili competitori per il campionato mondiale dei massimi. Entrambi i concorrenti raggiungevano il peso di 261 libbre.

Dobrez batte Caneva per k. o.

ROME, 10

Dinanzi a grande pubblico questa sera si è avuto l'incontro di dieci riprese fra i pesi medi professionisti Mario Dobrez prima serie d'Italia, due volte aspirante al titolo di campione dei pesi medi, contro il milanese Caneva, già campione d'Europa dei dilettanti e che due anni or sono aveva fatto con lo stesso Dobrez match nullo. Dopo un inizio travolgente, Dobrez metteva Caneva in angolo e lo tempestava con violenti colpi. Alla fine della prima ripresa il milanese accusava la sua insufficienza; gli mancava specialmente il respiro. Ma appena iniziata la seconda ripresa, Dobrez colpiva violentemente Caneva e lo faceva restare a terra fino all'8. secondo. Rialzatosi, un istante dopo era ancora a terra per un ugual periodo di tempo, ma appena in piedi era messo k. o. La travolgente vittoria di Dobrez ha messo chiaramente in luce le doti di questo giovane pugile, che saprà di certo farsi largo. Avevano preceduto alcuni incontri fra dilettanti.

Kid Chocolate imbattuto

NEW YORK, 10

Kid Chocolate ha conservato il titolo dei piuma, battendo ai punti, in un incontro di quindici riprese, Fidel Labarba.

L'incontro, svoltosi al Madison Square Garden, è stato preceduto da un combattimento in cinque riprese terminato alla pari fra Gregorio Vidal e Peter Hailes.

La riunione di Roma

ROMA, 10

Questa sera al Teatro Jovinelli ha avuto luogo una serata pugilistica di cui ecco i risultati: Pesi piuma: Gambara Alessandro di Roma batte ai punti Gustavo Ansini di Roma. Pesi leggeri: Aldo Lina di Padova batte ai punti Giuseppe Lami di Roma. Medio leggeri: Rocchi Vincenzo di Roma e Michele Palermo (Kid Frattini) di Napoli, match nullo in dieci riprese. Pesi leggeri: Enrico Venturi di Roma batte ai punti Ambrogio Redaelli di Milano in dieci riprese.

HOCKEY

Milan-Davos 2-2

MILANO, 10

Stasera si è svolto l'incontro di hockey al Palazzo del Ghiaccio tra l'Hockey Club Milano e il Davos H. C., terminato alla pari: due a due. Nel primo tempo hanno segnato Cattini per il Davos e Trovati per i milanesi; nel secondo tempo il milanese Scotti portava la propria squadra in vantaggio, ma nel terzo e ultimo tempo, dopo un giuoco veloce, Cattini del Davos riusciva a pareggiare.

Orario dei vaporetti

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la corsa diretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Partenze da Porto Marghera: 6.50; 8; 17.30; 19.35.

LINEA VENEZIA-ALBERONI BAGNI-PELLESTRINA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 6; 8.30; 9.45; 13; 14.30; 18.15; 19.30.

Arrivo a Chioggia: 7.45; 10.30; 11.30; 15; 16.15; 20.15; 21.

Partenze da Chioggia: 6; 8; 10.45; 12; 15.15; 17.30; 21.15.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8; 9.30; 12.45; 13.45; 17.15; 19.15; 22.45.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35; 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50; 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.

LINEA VENEZIA-S. GIULIANO

Partenze da Venezia (Rialto): 5.20; 6.5; 7.5; 8.5; 9.5; 10.5; 11.5; 12.5; 13.5; 14.5; 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Arrivo a San Giuliano: 5.48; 6.35; 7.35; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12.35; 13.35; 14.35; 15.35; 16.35; 17.35; 18.35; 19.35; 20.35.

Partenze da San Giuliano: 5.50; 7.16; 8.16; 9.15; 10.16; 11.16; 12.16; 13.16; 14.16; 15.16; 16.6; 17.16; 18.16; 19.16; 20.16; 21.16.

Arrivo a Venezia (Rialto): 6.20; 7.46; 8.46; 9.46; 10.46; 11.46; 12.46; 13.46; 14.46; 15.46; 16.46; 17.46; 18.46; 19.46; 20.46; 21.46.

LINEA VENEZIA-S. ERASMO
(Servizio speciale con motobarca)

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva); 17. — Partenze da S. Erasmo alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva): 18.

LINEA CANAL GRANDE LIDO S. M. ELISABETTA

Linea CANAL GRANDE - LIDO (S. M. Elisabetta) dalle 6.55 alle 21.55 da Lido a Santa Chiara e viceversa corse a ogni 10 minuti.

Corse a tariffa diurna

Lido p. 0.15; 0.30 — S. Zaccaria 0.30; 0.45 — Rialto (Carbon) 0.45; 1.— — Ferrovia: a. 0.56; 1.11.

Ferrovia: p. 0.15; 0.30 — Rialto: 0.30; 0.45 — S. Zaccaria: 0.45; 1. Lido a. 1.; 1.15.

Corse a tariffa notturna

Lido: p. 0.55; 1.; 1.15; 1.30; 2; 2.45; 3.30; 4.15.

S. Zaccaria: p. 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15; 3.; 3.45; 4.30.

Rialto (Carbon). p 1.15; 1.45; 2.30; 3.15; 4.; 4.45.

Ferrovia: a. 1.26; 1.56; 2.41; 3.26; 4.11; 4.56.

Ferrovia p. 0.45; 1.; 1.15; 1.30; 2.; 2.45; 3.30; 4.15.

Rialto: 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15; 3; 3.45; 4.30.

S. Zaccaria: 1.15; 1.45; 2.; 2.30; 3.15; 4.; 4.45.

Lido: 1.30; 2.; 2.45; 3.30; 4.15; 5.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Rend. 3.50 %	77.70	77.77	77.6	77.80
Consolidato 5 %	84.87	85.-	84.82	84.95
Obblig. Venezie	85.4	85.6	85.50	85.65
BANCARI				
Banca d'Italia	500.-	1502.-	1510.-	1510.-
Banca Commerc.	1035.-	1035.	1035.	1035.-
Banco Roma	107.-	107.-	108.-	108.-
Credito Italiano	670.-	670.-		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	-.-	-.-	502.-	502.-
TRASPORTI				
Cosulich	25.-	25.-	26.50	26.50
Ferr. Mediterr.	323.-	323.		
Ferr. Meridion.	625.-	627.		
Rubattino	103.-	103.		
Libera Triestina	28.70	28.-		
Costr. Venete	115.50	115.-	115.-	115.50
Saturnia	22.-	22.-	-.-	-.-
Venez. di Navig.	-.	-.	34.-	30.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.-	1135.		
Coton. Furter	38.	38.		
Cotonif. Turati	181.	182.-		
Cot. Val Olona	69.-	69.-		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	9.50	-.		
Cantoni Coats	299.50	299.50		
Cascami Seta	247.-	249.4		
Stamp. De Ang.	515.-	546.		
Lan. Gavardo	665.-	665.		
Lan. Targetti	51.-	51.		
Lanificio Rossi	2050.-	2050.		
Lin. Can. Naz.	129.-	131.50		
Man. Rotondi	186.-	186.-		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	32.50	33.		
M. Ros. Varzi	267.-	267.50		
Man. Tosi	30.	30.		
S.N.I.A. Visc.	143.50	147.-		
Bernasconi	28.70	28.-		
Unione Man.	183.-	183.		
Cont. Veneziane	-.-	-.-	635.-	635.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.-	20.	-.-	-.-
Ilva	89.-	90.-	90.-	90.-
Metallurgica	139.-	139.-		
Monte Amiata	31.-	31.50		
Montecatini	101.-	101.2	100.-	103.-
Breda	16.-	16.		
F. I. A. T.	184.-	181.50	181.50	181.50
Isotta Fraschini	11.-	11.		
Bianchi	32.-	32.-		
Miani Silvestri	6.-	6		
Off. Reggiane	25.-	26.-		
Stab. Dalmine	117.-	110.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.-	131.	130.-	131.50
Elett. Brioschi	100.50	100.		
Dinamo Italiano	146.50	146.5		
Bresciana	175.-	175.50		
Adamello	94.50	94.75		
C. I. E. L. I.	112.25	143.		
Emiliana	207.-	207.50		
Idroel. Trezzo	243.-	243.		
Sesa	36.50	36.50		
Edison	464.50	465.50		
Edison Post.	250.	265.		
Idr. P. S. P. L.	70.18	70.2		
Tirso	115.	113.		
Lig. Toscana	201.-	199.-		
Vizzola	227.	228.		
Mer. di Elettr.	176.	174.		
Valdarno	113.	111.-		
Tecnomasio	29.	29.		
Terni	120.	120.50	122.-	123.-
Es. Elettrici	10.75	10.75		
Italcable	57.50	58.-		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	207.50	203.50		
Ind. Zuccheri	232.	234		
Raffineria L. L.	600.	597.-		
Past. Baroni	11.75	11.7		
IMMOBILIARI				
Aedes	127.50	127.50		
Fondi Rustici	8.50	7.7		
Fondiaria Reg.	2.95	3.-		
Beni Stabili	185.50	189.50		
Grandi Alberghi	22.-	24.-	22.25	24.18
DIVERSI				
Mira Lanza	68.-	66.50		
Petroli	16.75	18.75		
Eridania	269.	272.-		
Italo Americana	18.-	18.-		
Pirelli	615.-	616.50		
Pirelli & C.	162.-	161.-		
Brasital	32.-	31.-		
Dell'Acqua	87.-	88.-		
Ass. Generali	-.-	-.-	1905.-	1905.-
Italiana Gas	10.25	10.	-.-	-.-
CAMBI				
Parigi	74.15	74.20	74.15	74.20
Zurigo	375.20	375.50	375.50	375.40
Londra	67.50	65.50	67.20	65.15
Olanda	7.87	7.87	-.-	-.-
Spagna	159.56	159.56	-.-	-.-
Belgio	2.71	2.7	-.-	-.-
Berlino	4.66	4.66	-.-	-.-
Praga	58.15	58.10	-.-	-.-
New York (ch.)	19.49	19.5	19.49	19.
Vienna	-.-	-.-	-.-	-

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.95 — Obbligazioni eVnezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — drAia 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 58 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2910 — Riunione Adriat. prima serie 1245 — Id. id. seconda serie 1220 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 50 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 63.25 — New York 10.60 — Zurigo 375.40.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: «Piero Foscari» italiano da Trieste con merci varie — «Abbazia» italiano da Trieste vuoto — «Federico» italano da Trieste vuoto — «Alba Chiara» italiano da Fiume con merci varie — «Karmen» jugoslavo da Cipro con pirite — «Perla» italiano da Capetown con merci varie — «Sunzay» italiano da Cardiff con carbone — «Diana» da Odessa con merci varie — «Gange» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 10: «Alba Chiara» italiano per Genova con merci varie — «Abbazia» italiano per Costanza vuoto — «Federico» italiano per Alessandria con merci varie — «Perla» italiano per Trieste con merci varie — «Gange» italiano per Alessandria con merci varie — «Conte di Misurata» italiano per Costanza vuoto — «Bosnia» inglese per Susak vuoto — «Ipparco Baccich» italiano per Metkovich con merci varie — «Piero Foscari» italiano per Smirne con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9-12-1932-XI.

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 22 - totale 51. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6474; merci varie tonn. 527; totale tonn. 7001.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 693, merci varie tonn. 1484; totale tonn. 2177.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 85; uomini 858 — Carri caricati 325; scaricati 95 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno per il giorno 10-12-9132-XI.:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 201 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 128 — Fuochisti 804 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 34 — Mozzi camera con navigazione 100 — Mozzi camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 200.

Il movimento delle navi nella prossima settimana

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B

S.S. «Vienna»: arriva giovedì 15-12 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istamboul, Berutti, Alessandria, Genova.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi:

S.S. «Tevere» arriva mercoledì 14 dicembre alle 15 da Alessandria e riparte per Trieste alle 19.

Id.: arriva sabato 17-12 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 18-12 alle 8 per Alessandria.

Grande Espresso Adriatico Pireo Istamboul:

S.-S. «Vienna» arriva giovdì 15-12 alle 6.30 da Trieste e riparte per Istamboul alle 12.

S-S «Adria»: arriva domenica 18 dicembre alle 18 da Istanboul e riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Soria A:

S-S «Egitto»: arriva venerdì 16 dicembre alle 6 da Trieste e riparte per Alessandria e scali Soria alle 13

Linea Commerc. Adriatico Soria B:

S-S «Priaruggia»: arriva sabato 17 dicembre alle 7 da Alessandria e scali Soria e riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Danubio:

S-S «Merano»: arriva mercoledì alle 6 da Galatz - Braila - Istanboul e riparte per Trieste giovedì 15-12 alle 24.

Linea Adriatico Mar Nero A

S-S «Diana»: arriva sabato 17-12 alle 7 da Trieste e riparte per Istanboul e Odessa alle 18.

Linea Adriatico Mar Nero B

S-S «Caldea»: arriva mercoledì 14 dicembre alle 7 da Trieste e riparte per Istanboul e Batum alle 18.

"Adria", S. A. di Nav. Marittima

Linea del Periplo Italico Malta, Marsiglia, Spagna:

M.n «Paganini» arriva martedì 13-12 alle 6 da Fiume e riparte per gli scali della Linea mercoledì 14-12 alle 19.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno

S-S Albachiara: arrivato sabato 10-12 alle 6 da Fiume e riparte lunedì 12-12 alle 19 per gli scali della linea.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia, e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14-15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Società Adriatica

ARRIVI

Lunedì 12 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste

Martedì 13: ore 7: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» da Alessandria, Rodi, Smirne, Pireo Brindisi, Bari, Ancona — ore 20.30 Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia Pola, Brioni.

Mercoledì 14: ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Tevere» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Giovedì 15: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Venerdì 16: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna, Trieste.

Sabato 17: ore 15: Linea Trieste Venezia con la nave «Tevere» da Trieste — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 18: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

PARTENZE

Lunedì 12: ore 9.30 Linea Pola - Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» con la nave Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 13: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brindisi» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quranta; Corfù; Prevesa S. Maura.

Mercoledì 14: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa. — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 19: Linea Venezia, Trieste con la nave «Tevere» per Trieste.

Venerdì 16: ore 18: Linea Pola, Fiume: con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S.G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 18: ore 8: Linea Pireo Rodi, Alessandria con la nave «Tevere» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria — Linea Pireo Smirne, Alessandria con la nave «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, Bari.

La situazione della Flotta della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato il 1-12 a Calcutta da Assab — «Barbarigo» partito da Madras il 7-11 per Colombo — «Birmania» partito da Gedda il 9-12 per Massaua — «Cortellazzo» arrivato a Calcutta il 28-11 da Rangoon — «Dandolo» arrivato il 10-12 a Rangoon da Calcutta — «Marin Sanudo» partito da Aden l'8-12 per Karachi — «Mauly» partito da Suez il 6-12 per Madras — «Volpi» partito da Genova l'8-12 per Ancona.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 576 — Febbraio 581 — Marzo 586.87 — Aprile 591 — Maggio 596-97 — Giugno 602 — Luglio 608 — Agosto 614 — Settembre 620 — Ottobre 625-26 — Novembre inq. — Dicembre 574.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di martedì scorso (Conchi-gli-a) CONCHIGLIA i signori: Giannina Ballarini, Vittoria Fagarazzi, Maja Querini, Giustina Scutari, Stella Vianello, Lauretta Pianon, Maria Condotta, Candida Mazzobel, Lucia Mantelli, Marina Costantino; Benvenuto Platea; Adriano Karlisky, Carlo Da Villa, Francesco Casiglieri, Umberto Morandi, Luigi Pinon; Giorgio Tazzariol, Eugenio Duse, Duilio Pinzoni; G. B. Gamba; Virgilio Quarti; Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich.

Furono favoriti dalla sorte i signori Lucia Mantelli, Maja Querini Carlo Da Villa e Umberto Morandi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AGENTE praticissimo specialità veneziane, pelletterie offresi subito. Rampini Giorgio, - agora 3891, Venezia.

PRATICO ricuper crediti, esazioni affitti case, ecc. accetterebbe con percentuale. Scrivere: Cassetta 28 E Unione Pubblicità, Venezia.

PERSONA pratica esazioni, lavori ufficio, con ottime referenze, moralità, cerca occuparsi come esattore, sorvegliante ecc. Scrivere: Cassetta 26 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

GIOVANE, presenza, abile cameriere, cerca posto presso famiglia privata. Giordano Pecchiar, Trieste, Donadoni, 24.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento secondo piano porta sola Bragora, sala, otto stanze, cucina, bagno, accessori. Trattare Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 20, Venezia.

AFFITTASI appartamento S. Marco Ponte Dai, porta sola, magazzini, riva approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano, bagno, accessori, soffitta, due camere servizio termosifone, trattare Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 20 Venezia.

AFFITTASI appartamento primo piano Fondamenta Rimedio composto nove locali bagno accessori termosifone. Trattare Maria Formosa 6119 18-20 Venezia.

AFFITTASI appartamento 4 stanze cucina, gabinetto, bagno, Cannaregio, sottoportico Vitelli 1053. Visibile dalle 11 alle 12.

AFFITTASI appartamento vasto, signorile centrale, soleggiato, termosifone. Visibile S. Luca 4039, dalle 14.30 alle 15.30. Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCETTIAMO ovunque rappresentanti profumerie. Ottime condizioni. Floris, via Carrozzieri, Livorno.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori, provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

APPARECCHI radiologici nuovi, usati, accessori inerenti, materie prime ottomane, alluminio in lastre e getti isolanti, nonchè semilavorati liquidansi, via Francesco Melzi D'Eril, 30, Milano.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCANSI Regioni Italia concessionari vendita gessetti per sarti rinomata fabbrica tedesca. Ragionier Moers-Dolci v. Donatello 2 Milano.

CERCANSI rappresentanti per tutta Italia e Colonie giuoco di facile collocamento bar, trattorie, ecc. Il Trottoliere, via Amerigo Vespucci. 10, Milano.

CERCANSI agenti regionali introdotti ramo autovendita nuovo apparecchio brevettato antiabbagliante. Refralux. Re Umberto 13. Torino.

CERCHIAMO esclusivisti ovunque, 35 per cento provvigione vendita meraviglioso diaframma autoincisore adatto qualsiasi fonografo. Billy, palazzo Cinema Italia. Milano.

FABBRICA tralicci cerca rappresentanti ovunque introdottissimi materassai, tappezzieri, Prandoni, Volturno, 13, Bustoarsizio.

PIAZZISTI articolo forte vendita per Tre Venezie, cercansi. «Hausen», Bolzano, Piazza Giano.

PRIMARIA fabbrica nazionale frigoriferi famigliari cerca esclusivisti provincie Tre Venezie ottime condizioni. Cassetta 36 D U.P.I. Milano.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati, capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5, Milano.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

TIMBRI, placche. Cercansi rappresentanti attivi ogni Comune. Pietro Mantovani, Milano (116).

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità. Stabilimenti Giocattoli Odini, Omegna (Novara).

AFFILALAME per rasoi sicurezza meraviglioso, brevettato. L. 10 contro assegno franco. Rimborsiamo insoddisfatti. Dulcet, Montenero 66, Milano.

AFFETTATRICI salumi 360 caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici, Torino.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8 Milano.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

NOLEGGIO addizionatrici scriventi et calcolatrici. Pellegrini, Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. «Commissionaria», Prato.

CAVE, miniere. Ogni macchinario frantumazione, sempre pronto presso Breda, via Bordoni, 9. Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Casteldardo, 6 Milano.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

Lire 245..— Sanmarco sei posate tavola, 125 sei dessert, 150 oliera, 29 saliera, occasione preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CXC N. 337 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 12 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO, Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I giudici dei giudici

Antonio Marongiu, magistrato e giurista illustre, pubblica in questi giorni un interessante studio, «Nel Decennale della Marcia su Roma; la Magistratura italiana prima e dopo la Rivoluzione». Dalle bozze, stralciamo per il suo interesse psicologico ed estetico, l'esordio.

E' aforisma che corre presso le genti arabe che d'un buon Cadì metà della polazione deve dire bene.

Tutto il mondo è paese. L'opera del giudice, anche se retto e sapiente, non può avere mai l'unanimità dei consensi. La prudente sapienza araba ha creduto di poter fissare la misura minima che deve essere raggiunta perchè si possa dire che in un paese si rende buona giustizia.

Anche a non tenere conto di coloro che hanno dovuto sperimentare in proprio l'azione del giudice, ricevendone sentenza in tutto od in parte contraria, quasi sempre da loro inattesa (invano ricercheresti fra essi chi sia grato, o per lo meno benevolo al giudice), non si può negare che la funzione del giudicare è la più comune che ricorre in qualsiosi società, qualunque sta il suo grado di organizzazione. Chi non giudica in questo mondo? Al di sopra ed al di fuori dei giudici ufficiali, ai quali soltanto è demandato di redigere le sentenze, ogni cittadino giudica egli stesso ed ha un proprio tribunale intimo dal quale sono giudicati i fatti propri ed i fatti degli altri, senza limitazione sia di materia, sia di competenza e di giurisdizione.

L'opera del giudice perciò, fra le pubbliche funzioni, è quella che subisce il maggior controllo, quasi mai equanime e disinteressato, della pubblica opinione, nonchè tutta la asprezza della sua censura, il più delle volte immeritata. Ogni sentenza del giudice, oltre i rituali mezzi di impugnazione, ha contro di sè quelli, non sempre innocui, che fanno capo ai predetti tribunali extra-giudiziari.

*

La leggenda cita l'episodio del calzolaio di Messina che, insofferente degli errori onde la giustizia ufficiale era amministrata, si erigeva egli stesso a giudice per correggerne tutte le manchevolezze e delle sue sentenze era anche l'esecutore. Il conte Carlo Gozzi — poco importa se egli ha trasportato il fatto a Milano, contrariamente a quanto era stato scritto dagli autori francesi che pei primi avevan raccolto la leggenda — ci ha parlato di Gianni Tina, calzolaio, il quale, appena avuta notizia d'un fatto grave avvenuto nella città, «posava la ciabatta che ricucia e correva al detto luogo, come un bracco e qui tra la turba attentissima guardava il carattere e le ferite ed il sito di quelle, e chiedeva accurato s'erano di archibugio o coltello o spada o spuntone, e perchè era accaduto il male e come si chiamava il ferito e come il padre di lui, e dove aveva sua magione e che vivere tenea e dove usava e così del feritore; poscia dava la volta, ed a casa giunto, ordinava con ogni diligenza un lunghissimo processo segretamente addosso all'omicida; e se talora sembravagli non avere ogni circostanza ben chiara, così cautamente di lungi procurava uscire in discorso, o coi parenti del morto o del malfattore, e sì che pareagli tutto avere inteso e ogni cosa aggiungeva al processo fino a tanto che pareagli compiuto... e scriveva la sua sentenza o d'assoluzione, se gli parea l'accusato innocente o di forca o di troncamento di testa, se reo lo giudicava, e poi, chiuso il suo processo e la sua condanna o assoluzione in una cassa, tornava a cercare lo spago, a tirare cuoio e a rattacconare le scarpette zufolando e attendendo ciò che la giustizia da vero sopra al carcerato omicida disponea, tutto beato».

*

Se dalla colorita narrazione dello scrittore si tolga tutta la necessaria esagerazione della caricatura, Gianni Tina, calzolaio di Milano o di Messina che sia — le due nobili città non vorranno certo disputarsi l'onore di averlo visto nascere entro le loro mura — è una figura profondamente umana, nella sua reale essenza.

E come in ogni tempo è possibile che la giustizia umana — quella ufficiale, ben s'intende, perchè provveduta di soli mezzi umani e perciò spesso fallaci — cada in errore, così potè avvenire che la stessa giustizia, ai tempi di mastro Gianni Tina, condannasse a morte tale che nella bottega del calzolaio era stato assolto, ed allora «egli nabissava e gonfiava e andava borbottando che oggimai è morta la giustizia e so ben io, m'intendo ben io, basta, se avessi un'esercito sotto mio potere, vorrei vedere se fossi buono a salvare l'innocenza, ma io sono poveretto, convien chiudere gli occhi».

Naturalmente non era escluso il caso opposto: spesso taluno era assolto che nella sentenza di mastro Tina risultava condannato a morte. Allora egli non si conteneva più nelle consuete denigrazioni contro il giudice, ma a questo sostituendosi — ecco in che mastro Tina si differenzia sostanzialmente da tutta la massa di coloro che sogliono essere i giudici dei giudici! — contro l'ingiustizia del giudice gli era facile trovare quel rimedio che non era possibile nel caso opposto della condanna, cioè dell'innocente. E diceva: «Io ringrazio Iddio che sono ora in caso di porre rimedio al male operato dalla giustizia, e, aspettata la notte, caricato a tre palle un archibugio, s'appostava da un canto nascosto vicino alla casa del liberato e quando venia per picchiare all'uscio, Gianni gli faceva fuoco sopra e, scaricategli le tre palle nel cranio, te lo distendeva là, come un tappeto, e tutto placidotornavasene allo albergo suo, e scriveva sotto la sentenza: eseguita addì tanti del cotal anno, e richiudeva i suoi quaderni, e dormia poi tranquillo e sodo; e così ponea rimedio al male operato della giustizia».

*

Il fenomeno della incomprensione del giudice è comune a tutte le classi sociali, dalle più umili alle più elevate. Sono ben pochi quelli che si rendono conto del travaglio che l'alta funzione, non a torto chiamata divina, produce nell'animo del giudice: meno ancora quelli che arrivano a persuadersi che la funzione stessa è scuola di virtù per chi la esercita.

Al giudice che fa giustizia agli altri, nessuno rende giustizia. Il sospetto circonda ed annebbia l'opera sua: tutto è messo in dubbio, onestà, sapere, indipendenza di carattere. Nei primi anni di questo suo ministero egli se ne amareggia. Ma vi si rassegna col passar degli anni. Nè è semplicemente una frase quella che gli ricorda come soltanto nella sua coscienza possa trovare compenso e conforto della sua fatica, che non gli dà tregua, che lo segue di giorno, di notte, nelle ore di riposo, a passeggio, dovunque il suo sorvello sia in grado di funzionare. Oh le notti insonni passate nel bilanciare il pro ed il contro della decisione che sta per adottare!

Sarebbe studio interessante e dilettevole quello che si proponesse di rilevare dai libri, così detti, di lettura amena, come gli autori che hanno messo la loro opera al servizio della fantasia, abbiano concepito ed inteso la vita intima e professionale dei giudici. E non riuscirebbe d'altra parte opera inutile anche dal punto di vista storico, se è vero quello che comunemente ritiensi, che, cioè, da questi lavori di fantasia possa desumersi l'esatta dipintura dei costumi dell'epoca alla quale si riferiscono.

Antonio Marongiu

La Germania torna a Ginevra

in seguito all'accettazione della parità

Il testo dell'accordo

GINEVRA, 11. — Le conversazioni che si sono svolte tra le cinque delegazioni a Ginevra sono terminate con l'accordo e MacDonald, nella sua qualità di Presidente è stato autorizzato a fare a nome dei suoi colleghi, la seguente comunicazione al Presidente della Conferenza del disarmo:

«I Governi della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia hanno dichiarato che uno dei principii di guida che dovrebbe servire alla Conferenza dovrebbe essere la concessione alla Germania e alle altre Potenze disarmate dai trattati, dell'uguaglianza dei diritti in un regime che comporterebbe per tutte le Nazioni la sicurezza e che questo pronoipio dovrebbe provare la sua espressione nella convenzione che conterrà le conclusioni della Conferenza del disarmo. Questa dichiarazione implica che le limitazioni rispettive di armamenti di tutti gli Stati dovrebbero essere iscritte nella convenzione di disarmo prevista. E' chiaramente inteso che le modalità di applicazione di una tale uguaglianza di diritti restano a discutersi alla Conferenza. Sulla base di questa dichiarazione la Germania ha fatto conoscere che era pronta a riprendere il suo posto alla Conferenza del disarmo. I Governi della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia sono pronti ad associarsi ad una riaffermazione solenne di tutti gli Stati europei, che in nessuna circostanza essi tenteranno di risolvere con la forza alcuna controversia presente o futura tra i firmatari. Ciò sarà fatto senza pregiudizio sulla questione della sicurezza. I cinque Governi degli Stat Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, della Germania e dell'Italia si dichiarono risoluti a collaborare alla Conferenza con gli altri Stati, che vi sono rappresentati per sforzarsi senza ritardo ad elaborare una convenzione che realizzerà la riduzione sostasziale ed una limitazione degli armamenti, con disposizioni per la sua revisone ulteriore in vista di nuove riduzioni».

Il Reich ha comunicato che ha accettato la formula proposta dai rappresentanti delle cinque Potenze riunite a Ginevra.

Il pagamento "con riserva,, all'America

deciso dal gabinetto francese

PARIGI, 11 — (A. P.) I Ministri e i Sotosegretari di stato si sono riuniti stamane a consiglio di gabinetto al Quai d'Orsay, sotto la presidenza del sig. Herriot. Alla fine della riunione è stata comunicata alla stampa la nota seguente, che riasumes le deliberazioni della mattinata:

Un comunicato ufficiale

«Il sig. Herriot Presidente del consiglio e ministro degli esteri ha informato l consiglio dell'accordo intervenuto a Ginevra fra le cinque potenze per la ripresa dei lavori della conferenza del disarmo. Il consiglio ha registrato con soddisfazione il risultato otenuto sulla base delle proposte del governo. Dietro proposta del Presidente del Consiglio, essa ha rivolto le sue felicitazioni unanimi al sig. Paul Boncour. Il consiglio ha deferito i nseguito all'unanimità i principi della decisione sulla questione dei debiti, decisione che sarà sottoposta per l'approvazione definitiva al Consiglio dei ministri di domani mattina».

Risulta da questa nota ufficiale che il governo francese ha preso stamane una decisione importante. Esso è stato unanime nel ritenere che la Francia debba fare fronte alla scadenza del 15 dicembre verso gli Stati Uniti. Per conseguenza il sig. Herriot proporrà domani alla Camera di effettuare il pagamento «sotto riserva» delle somme che verranno a scadenza. Questa decisione sarà ratificata domani mattina dal Consiglio dei ministri convocato in seduta straordinaria all'Eliseo.

In pari tempo saranno definiti i particolari della riserva e le misure di tesoreria necessarie al pagamento. Nella giornata i tecnici prepareranno, d'accordo col sig. Herriot i testi adeguati.

La seduta alla Camera

Subito dopo l'apertura della seduta della Camera il Presidente del Consiglio esporrà le ragioni che hanno indotto il governo a proporre al Parlamento queste misure. Due fattori avrebbero particolarmente influito sull' atteggiamento del governo: da una parte la preoccupazione di conservare il parallelismo fra la soluzione francese e quella inglese, dall'altra parte il carattere giudicato più conciliante della seconda nota americana, carattere che sarebeb accentuato d' altronde da diverse informazioni ricevute dagli Stati Uniti.

Le spiegazioni che darà alla Camera il Presidente del Consiglio faranno, a quanto sembra, apparire che un serio ravvicinamento si è registrato fra il punto di vista esposto dalla mozione dele commissioni parlamentari e la tesi governativa.

Prima della seduta del consiglio di gabinetto il sig. Herriot aveva ricevuto la visita di Lord Tyrrell, ambasciatore d' Inghilterra, col quale egli aveva avuto un lungo scambio di vedute. Nel colloquio sono state discusse diverse questioni di procedure relative al pagamento della scadenzo del 15 dicembre. D'altronde Londra e Parigi si tengono attualmente i ncontatto quasi permanente per adottare una linea di condotta parallela.

Dimostrazioni di ex combattenti

L' opinione francese continua intanto a manifestare la propria avversione contro la ripresa dei pagamenti all'America. Gli ex combattenti hanno fato tuna pacifica dimostrazione verso la fine della mattinata, davanti alla presidenza del Consiglio, per protestare contro il prossimo pagamento. Una delegazione di ex combattenti veniva ricevuta dal Presidente del Consiglio; essa recava una mozione contro il pagamento dei debiti di guerra, recentemente votata dal Consiglio straordinario della Confederazione degli ex combattenti e delle vitime della guerra. Allorquando si videro fermare davanti al ministero degl iesteri, in vista di una manifestazione iminente, sei enormi autocarri carichi di gendarmi.

Poco dopo sboccava sul Quai di Orsay un corteo di qualche centinaio di persone, che marciavano in silenzio. Inquadrati da centinaia di agenti in bicicletta e in automobile, i manifestanti sfilarono davanti alla Camera dei deputati, arrivando davanti al ministero degl iesteri. Era il gruppo degli ex combattenti che, dopo una riunione tenuta al palazzo della Mutualità, a cui avevano partecipato parecchie migliaia di persone, e nelle quale un ordine del giorno contro qualsiasi pagamento dei debiti all'America era stato votato all'unanimità, aveva deciso di sfilare sotto le finestre della Presidenza del Consiglio. Arrivando davanti al Ministero degli Esteri il corteo rallentò il passo e malgrado l'ordine di circolare, stazionò per alcuni istanti. Bastoni e parapioggia emersero al disopra delle teste e un clamore si levò: «Abbasso i debiti! abbasso i debiti!». La dimostrazione si scioglieva poco più tardi senza incidenti degni di nota.

L'appassionata ed ardente orazione di Delcroix

all'inaugurazione della Casa del Mutilato di Vicenza

VICENZA, 11. — Stamane alla presenza di Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati, è stata inaugurata la Casa del mutilato di Vicenza, bell'opera artistica, sorta con il concorso di contributi del popolo e col lavoro personale di artigiani mutilati. L'on. Del Croix, che è giunto accompagnato dal comm. Presti, è stato ricevuto all'ingresso della nuova sede dei mutilati dal Prefetto Del Vecchio, dal comandante del Corpo d'armata di Verona on. generale Baistrocchi, da il Segretario federale Dolfin, componente del direttorio nazionale del Partito, dal Podestà Cebba, dal presidente dei mutilati vicentini Stefani, dall'on. Chiarelli Podestà di Treviso e dal segretario regionale dei mutilati, dai dirigenti delle sezioni mutilati del Veneto, da autorità e personalità.

La centuria mutilati della 42.a Legione Berica, schierata ha reso gli onori all'on. Del Croix che ha tagliato il nastro tricolore, ha percorso le sale del palazzo, sostando infine nel grande salone. Il presidente dei mutilati vicentini ha porto all'on. Delcroix il saluto affettuoso dei camerati, orgogliosi di poter oggi ricevere il capo amato nella Casa che fu costruita con volontà tenace e che rappresenta il coronamento di una lunga speranza.

Dopo la inaugurazione, Carlo eDlcroix si è recato in Piazza dei Signori, gremitissima di mutilati, di combattenti, di camicie nere, di giovani fascisti e di popolo, che incurante della pioggia, aveva occupato ogni spazio libero nell'ampio piazzale e le loggie della prospiciente Basilica Palladiana. Lo apparire dell'on. Delcroix sul palco, vicino alla bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro al valor militare, è stato accolto con una ovazione entusiastica di cittadini. Il Podestà Cebba, decorato e mutilato, ha recato il saluto della città del risorgimento e della guerra ai capo dei mutilati, venuto per consacrare un'opera di fede, destinata a perpetuare l'eroico sacrificio dei reduci ed ha esaltato con vibrante espressione il significato della cerimonia cui partecipa unanime il popolo vicentino, memore degli anni tormentosi e gloriosi del riscatto nazionale. Ha concluso infine, consegnando a Del Croix una pregevole pergamena.

Ha poi preso la parola il Segretario federale oDlfin, che La porto il saluto del Fascismo vicentino, oggi unito col popolo che ha ritrovato nei segni del littorio l'emblema della sua grandezza e nel Duce il condottiero del suo avvenire. Infine, accolto da vibranti entusiastiche ovazioni, ha parlato l'on. Delcroix che ha pronunciato il seguente discorso:

«Chi ha fatto un dono, per grande che sia, se lo deve dimenticare e io non mi ricordo più di aver veduto un giorno, ma stamane non ho potuto svegliarmi senza rimpianto in questa città che fu fatta per la gioia dello sguardo. Breve amarezza, chè un'altra armonia mi parla: io sento la felicità di un popolo che si è ritrovato e vedo più solenne di ogni monumento l'opera sua. Perchè il nostro paese è tutto una fabbrica, dove una gente edifica la propria fortuna, secondo i piani del costruttore che ha saputo accordare tutti gli ordini in una nuova armonia. Come il vostro Palladio, egli è venuto dalla oscurità del cantiere, egli si ispira alle misure romane per le grandezze nuove e ama le audaci prospettive, noi siamo. una gente che ha il senso della stabilità, del la continuità della sua impresa e, come non si è lasciato arrestare da interni contratti, non si farà distogliere da nessuna provocazione straniera. Sono di ieri gli sfregi di Traù, dove la gendarmeria serba ha fatto la guardia e avrebbe potuto presentare le armi ai prodi assalitori dei leoni marmorei che sull'altra sponda facevano testimonianza della umana e divina autorità della storia. Noi che ci siamo riuniti per aprire una Casa al punto della Vittoria, non possiamo dimenticare che tutte le ferite lasciate dalla guerra nessuna è più atroce di quella che sanguina sull'altra riva, tanto più che la nostra presaga prestezza volle dedicato il sacrario della nuova Casa alle città che hanno visto o vedranno come Traù abbattuti i segni della la propria nobiltà da una gente che serba ancora l'ombrosità del la mandria. Non è per caso che questo sacrario sia aperto all'indomani dell'oltraggio che ha rinnovato in tutto il popolo il bruciore dell'iniquità subita e sia aperto nella citttà che seppe le stesse ingiurie della servitù e del riscatto e conobbe tutte le prove. Perchè l'antico oppressore si valeva di quella stessa gente che oggi, non più al servizio di un grande impero, ma di un tristo reame, improvvisato dall'ambizione e dalla paura, non ha più limite nè freno. La nostra vittoria era stata troppo grande e si vollero unite genti diverse di sangue e di fede e di storia, pur di mettere insieme uno Stato che potesse riprendere contro di noi la tradizione di inimicizia dell'impero che avevamo distrutto. Noi che prendemmo le armi per abbattere un aperto e diretto avversario, dobbiamo ora guardarci dai suoi servi passati ad altro padrone.

Ciò si volle da coloro che pure avevano invocato come la salvezza il nostro aiuto e nello stesso momento si preparavano ad insidiare i diritti che la vittoria ci avrebbe dato, con una doppiezza che riabiliterà nel giudizio della storia la stessa brutalità contro cui scendemmo in campo. Certo il nuovissimo stato, costretto a cercare nell'odio ai vicini il fondamento di unità che gli manca, rappresenta un pericolo per tutti, più che una minaccia per noi ed è tempo di denunziare la falsità di chi va predicando la pace e intanto ha fatto dei suoi clienti i suoi bravi. Noi siamo i soli che nel nostro desiderio di pace non nascondiamo nessuna preoccupazione di privilegi da mantenere o da vendetta da evitare: chi mette in dubbio la nostra volontà di pace dimentica che alle sue mentite promesse noi abbiamo immolato una terra nostra, che ci siamo separati per la seconda volta dai nostri morti, staccandoci da quella riva, che abbiamo rinunciato a metà della vittoria per farne parte ai vinti e ne abbiamo avuto in cambio un ostinato rancore. Nulla noi temiamo, nemmeno il nostro sdegno, perchè sono lontani i tempi, quando la nostra debolezza era tanto che solo un atto di disperazione poteva salvarci ed era necessaria la divina pazzia dei giovani per creare l'irreparabile per impegnare il futuro. Oggi l'Italia può far proprio l'attributo «Serenissima» ed è questo il più orgoglioso nome che mai una gente abbia dato al senso della propria forza, della propria grandezza.

La serenità non esclude il disprezzo e, se anche fra i popoli l'ingiuria è un mezzo della bassezza per abolire le distanze e le proporzioni, provvederà a ristabilire il nostro tranquillo disprezzo. A noi basterà ricordare che fra i barbari, quelli che non si arrestarono nemmeno davanti ai segni sacri dell'arte e della storia, si infamarono per sempre e anche oggi i nemici della civiltà si chiammano con il loro nome. Se poi si credesse di potere a forza di sfregi rendere irriconoscibile il volto della Dalmazia sarebbe fatica empia e vana insieme. Per cancellare tutti i ricordi di Venezia sull'altra riva, bisognerebbe atterrare le città e disperdere le rovine, ma anche a raschiare la terra si scoprirebbero i segni di Roma. Noi amiamo pensare che i leoni di Traù non abbiano lasciato la presa sui piedistalli nemmeno sotto la violenza degli scoppi e che il fragore abbia atterrito gli stessi devastatori, come un ruggito tremendo uscito dal marmo.

Anche la nostra amarezza non lascia la prosa ed è questa unghia affondata nel vivo che ci tiene svegli, perchè i popoli che hanno tutto avuto, che non hanno più una tristezza da placare, o si addormentano per sazietà o si agitano per paura ed è una triste veglia di allarmi e di allucinazioni non di opere e di canti come quella che noi viviamo. Noi non abbiamo fretta anche perchè il tempo lavora per noi, gli edifici senza fondamenta sono destinati a cadere e certi equilibri di forza accusano già la stanchezza. Noi non abbiamo impazienza perchè il nostro Capo è più giovane di noi e dal suo viso traspare un ardore che è di passione rinchiusa. Se sta scritto che la vera, la giusta pace debba uscire da un'altra durissima prova, essa ci troverà preparati, ma intanto dobbiamo fare ogni sforzo per scongiurarla, poichè oltre gli inganni e le menzogne del presente le responsabilità saranno asegnate dalla storia».

A questo punto l'oratore, invocando dalle vicine montagne i Caduti a testimonianza della nostra fede e del nostro diritto, chiude il suo discorso continuamente interrotto da dimotsrazioni al Duce, alla Dalmazia e ai Mutilati.

Nel pomeriggio Carlo Delcroix ha visitato la Casa del Littorio, ricevuto dalle gerarchie fasciste, e da una massa imponente di camicie nere e di giovani fascisti. Dopo l'omaggio di una corona di alloro fatto dai mutilati al sacrario dei Martiri fascisti, il Vicesegretario federale ha porto il saluto affettuoso delle camicie nere a Carlo Delcroix che ha ricambiato con cordiali espressioni. In serata l'on. Delcroiv è ripartito per Roma. Per tutta la giornata la città ha mantenuto una animazione vivissima, fascisti, combattenti e cittadni al suono degli inni della Rivoluzione hanno percorso le vie inneggiando al Duce e all'Italia.

La solenne inaugurazione dei corsi allievi ufficiali

e il giuramento dei militi universitari alla presenza del Duca di Genova

Con rito austero e veramente fascista, ieri mattina alle ore 10,15, nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale, è stato inaugurato il II. Corso degli Allievi ufficiali di Complemento dell'Esercito, istituito presso la Centuria Autonoma della Milizia Universitaria di Venezia.

Come è noto, tutti coloro che siano provvisti di una licenza di scuola media superiore debbano prestare servizio nell'Esercito in qualità di ufficiali di Complemento. Devono pertanto frequentare un corso di allievi ufficiali, della durata di sei mesi annesso all'Esercito, e solo alla fine del corso dopo i relativi esami e un mese di licenza, possono vestire la divisa di sottotenente. In complesso, ogni studente, dopo la laurea, impiegava tredici mesi per soddisfare all'obbligo del servizio militare.

Gli scopi dei corsi

L'istituzione dei corsi allievi ufficiali presso le Centurie Autonome della Milizia Universitaria, hanno invece scopi ben precisi. Preparano cioè ottimi ufficiali per l'Esercito e riducono il periodo di ferma dopo la laurea. Per questo, ogni studente inscrivendosi ai corsi deve frequentare, durante l'anno scolastico, in giorni prestabiliti per settimana, delle lezioni teoriche che si tengono nelle aule di Ca' Foscari e partire per le esercitazioni al campo durante i tre mesi delle vacanze estive. Questo, per due anni; chè alla fine del secondo corso l'iscritto otterrà la nomina a sottotenente dell'Esercito, e con questo grado presterà il suo servizio militare a laurea ottenuta.

Il vantaggio è evidente. Dopo la laurea infatti, il periodo di tredici mesi di servizio militare viene così ridotto a sei mesi, il che permette al giovane volonteroso di iniziare quasi subito la sua carriera per coglierne prima i sospirati e meritati frutti.

E' inutile dire che l'istituzione dei corsi allievi ufficiali presso le Centurie Autonome della Milizia Universitaria hanno subito incontrato il favore della folla dei gogliardi che ha vagliato quali vantaggio possono derivare dalla loro frequenza, ma altresì il plauso delle superiori gerarchie militari che si sono trovate quest'anno di fronte ad una schiera di giovani volonterosi e disciplinati.

A Venezia, i corsi allievi ufficiali hanno avuto un facile inizio lo scorso anno, e ieri si è inaugurato il secondo corso. Perciò molti dei giovani che apparivano ieri inquadrati nelle file degli allievi ufficiali hanno quasi appena fatto ritorno dal campo estivo, mentre gli altri erano i nuovi iscritti al I. Corso di questo anno.

A rendere più solenne la cerimonia che si svolse ieri nella suggestiva cornice della Sala del Maggior Consiglio, è valso l'intervento del Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, intorno alla cui persona si è raccolto un numeroso gruppo di autorità civili, militari e politiche.

Nella Sala del Maggior Consiglio, militi universitari ed allievi ufficiali in numero di 400, erano militarmente inquadrati sul lato di sinistra entrando, mentre di fronte ad essi prendevano posto autorità e rappresentanze. Dirimpetto alla porta di entrata, a chiudere il quadrato, era schierata una squadra di premilitari, studenti, in divisa di Giovani fascisti, che reggevano l'azzurra bandiera di Dalmazia. In un angolo, su una piccola tribuna appositamente preparata, avevano preso posto numerose famiglie di allievi ufficiali, invitate alla cerimonia.

Le parole del prof. Dall'Agnola

Nel cortile del Palazzo Ducale, schierati in due lati, presso la riva di sbarco, prestavano servizio oltre 300 premilitari studenti, anch'essi dipendenti dalla Centuria Autonoma della Milizia Universitaria.

Quando il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova entra nella sala accompagnato dal Capo manipolo Valgoi, comandante la Centuria Universitaria, dal suo ufficiale addetto cap. di corvetta Carafa d'Andria, dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di Vascello Frigerio, e, seguito dallo stuolo delle Autorità, dato l'attenti, militi universitari ed allievi ufficiali scattano sull'attenti e quindi sul presentatarm, mentre la Banda del 71. Fanteria, raccolta in angolo della sala, fa echeggiare le note solenni della marcia reale.

Il Duca di Genova passa rapidamente in rivista le schiere, romanamente salutato dagli ufficiali, e quindi prende la parola il prof. Dall'Agnola che ospita nelle aule di Ca' Foscari, durante le lezioni teoriche, gli allievi ufficiali. Egli dice:

Ho l'onore di porgere l'omaggio devoto dell'Università veneziana a V. A. R. e il saluto deferente di Ca' Foscari alle Autorità militari e civili qui convenute per assistere alla solenne cerimonia dell' inaugurazione del Corso universitario Allievi Ufficiali del R. Esercito: cerimonia che assurge ad altissimo significato con l'associare in armonica fusione Scuola e cultura ai doveri sacrosanti del cittadino e del soldato verso la Patria.

L'Istituto Superiore è ben lieto che fra le mura del vecchio palazzo dei Foscari si vada formando la duplice preparazione della classe dirigente di domani e dei quadri del glorioso nostro Esercito.

A voi tutti, camerati universitari, rivolgo il saluto affettuoso e l'augurio cordiale della Scuola Superiore veneziana, augurio di un brillante avvenire al servizio e per la gloria della Patria e del Re.

Quindi prende la parola il capamanipolo Antonio Valgoi, comand. la Centuria Autonoma della Milizia Universitaria che pronuncia il seguente discorso:

Il discorso Volgoi

Altezza! Permetete che io vi ringrazi per aver voluto con la V. augusta presenza rendere maggiormente solenne questa nostra cerimonia. L'onore che ci avete fatto mentre è un riconoscimento di cui siamo fieri, ci è anche di incitamento a intensificare la nostra opera per contribuire con tutte le nostre forze alla maggiore grandezza dell'Italia fascista.

Il primo Corso allievi ufficiali di Complemento del Regio Esercito istituito presso la Milizia Universitaria di Venezia si è chiuso con la piena soddisfazione delle superiori autorità militari; e all'inizio di questo secondo corso io sono certo di interpretare il sentimento dei miei camerati allievi ufficiali assicurando in modo formale che essi, animati da quella stessa fede e da quello stesso entusiasmo che guidò i martiri e gli eroi della guerra e della Rivoluzione sapranno divenire un giorno degni ed ottimi ufficiali dell'Esercito italiano, agli ordini del Re vittorioso.

Camerati! Nel 1924 Benito Mussolini creava i Reparti di Milizia Universitaria e sotto l'insegna poderosa del Littorio e dell'aquila di Roma poneva emblema per la gioventù studiosa dell'Italia fascista un libro ed un moschetto. Il simbolo non potrebbe essere più eloquente! Col libro - con lo studio - noi dobbiamo seguire le meravigliose tradizioni intellettuali di Roma che conquistò il mondo con la sua superba civiltà. Col moschetto - con la disciplina - con l'abnegazione - noi sapremo proteggere in pace, innalzare in guerra, la nostra indiscussa superiorità nel nome de l'Italia - nel nome del Re - nel nome del Duce! Voi state ora per compiere un rito solenne e grave come il sacrificio di coloro che seppero fare olocausto della loro vita per la gloria della Patria. Innalzate la mente ed il cuore alla memoria di questi martiri, di questi eroi, mentre dai vostri petti erompera il grido entusiasta della devozione e della fede alla sacra Maestà del Re e all'inviolabile persona del Duce!

Il giuramento

Il Capo Manipolo Valgoi pronuncia quindi con voce chiara e solenne la formula del giuramento e chiede: «Lo giurate voi?» Come in una sola voce, i quattrocento militi rispondono: «lo giuriamo!».

Prende da ultimo la parola il Gen. Marini comandante la Divisione Territoriale di Padova. Dopo aver ringraziato le Autorità tutte che con il loro intervento hanno voluto rendere più solenne la cerimonia, l'oratore accenna ai grandi vantaggi dell'istituzione dei corsi allievi ufficiali presso la Centuria Autonoma della Milizia Universitaria. Vantaggi per l'Esercito e per il paese che potranno disporre di giovani ben allenati e saldi, e vantaggi per i giovani stessi che potranno in questo modo pensare prima ad una definitiva sistemazione nella vita civile. Oggi si, parla molto di pace, ma mai come oggi si è dovuto notare uno stato di incertezze e di sbandamenti tali da preludere ad una guerra. Perciò, è doveroso anche per un paese che parla di pace con la serietà dell'Italia, di pensare alla propria difesa. Se non ci si pensasse, sarebbe un desiderio di pace che animerebbe le superiori gerarchie militari e politiche, ma incoscienza dei momenti pericolosi che stiamo per attraversare. L'oratore porge infine alle giovani forze che stanno per entrare nelle file dell'Esercito, il saluto dell'Esercito che egli ha l'onore di rappresentare.

Mentre la Banda del 71. Fanteria intona nuovamente la Marcia Reale e l'Inno di Giovinezza, il Duca di Genova, si allontana accompagnato dal Capo manipolo Valgoi e dal gruppo delle Autorità, salutato sul presentatarm dalla schiera dei giovani Allievi ufficiali.

ROMANZI VERI

L'ultimo amore di Paolina Borghese

Uno sudio di P. Campetti, nel *Bollettino storico lucchese*, ci riporta in piena vita sentimentale di Paolina Borghese, nel suo tramonto. Il Campetti ha trovato tre lettere inedite di Paolina a Giacomo Belluomini.

Costui, nato a Viareggio il 27 giugno 1789 da Francesco, presidente della Repubblica democratica lucchese, seguì il fratello Giuseppe, ministro plenipotenziario a Parigi, e desiderando dedicarsi alla carriera delle armi entrò nel Collegio militare di Fontainebleau. Ufficiale nell'esercito di Murat, si distinse per atti di valore nella campagna di Russia e in quella del 1815; fu poi tenente generale dell'esercito italiano e morì a Firenze il 5 giugno 1869.

Ma i tre documenti non sono interessanti per la persona del destinatario, bensì per le confidenze che gli faceva la principessa. La prima e la seconda, dell'estate del 1822, c'informano che la principessa soggiornava nella fresca e ombrosa villa di Gattaiola; nella seconda si tratta della villa che Paolina faceva edificare a Viareggio dall'architetto lucchese Lazzarini; in tutte tre — e questo è il particolare interessante — si affaccia, sia pure di scorcio, la figura di « Nino » il famoso maestro di musica Giovanni Pacini, che per la sorella di Napoleone costituì l'ultimo amore.

Il maestro siciliano nel 1820, ventiquattrenne, già celebre, trionfò a Roma ed ebbe l'onore di essere accolto nel salotto della principessa, ritrovo intellettuale della nobiltà romana e delle più grandi celebrità. Paolina avea allora quarant'anni ed è forse esagerato chiamare, come fa Raffaello Barbiera, « affetto malauguratamente senile » ciò che la dama sentiva per l'elegante virtuoso. Pare ad ogni modo che il Pacini non dividesse l'opinione del suo tardo biografo, se per più di quattro anni dedicò la sua gioventù e la sua gloria a quella grazia crepuscolare.

Egli nella sua prolissa autobiografia non nomina mai Paolina, e le allusioni che fa a lei sono riservate e discrete. Il suo trionfo musicale al Valle gli procurò l'alto onore di essere invitato nel palco di « una dama illustre », per la quale compose « una quantità di pezzi per arpa e pianoforte »; ma quattro anni dopo scriveva: « mio padre finì il suo impegno con l'impresa Glosopp il dì 25 marzo 1825 e venne a raggiungermi in Viareggio. Avevo incontrata un'alta relazione che in forza delle circostanze (onde il mio nome non ne soffrisse) dovetti troncare. Ma non vi era modo di finire tal faccenda, se non che prendendo moglie ».

Questa velata informazione autobiografica è completata dalla terza delle lettere della Paolina, scritta nell'agosto del 1824, in lingua francese, a differenza della precedenti che sono in italiano. Eccone alcune frasi a proposito di una nuova menzogna del Pacini, come spediente dilatorio: « ...Io avevo preveduto che una nuova menzogna causerebbe la nostra rottura.... ; ho preso la ferma risoluzione di romperla definitivamente con lui e di abbandonarlo alle sue menzogne e alla sua mala fede... Poichè son franca gli ho scritto; la mia salute è in uno stato orribile, e non sono disposta ad aver pazienza ancora per un paio di mesi, per poi essere delusa nei miei progetti. Come posso riporre la mia felicità in un uomo che m'inganna ad ogni momento?... Io sono ferita in fondo al cuore; non mi attendevo tanto sangue freddo; ciò è indegno, ma un giorno se ne pentirà: apprezzerà allora quello che ha perduto. Io vi incarico, caro Giacomo, di scrivergli che il mio partito è decisamente preso e che è irrevocabile; non risponderò più alle sue lettere, che gli saranno rinviate senza essere aperte. E' un passo decisivo che mi renderà la pace e la tranquillità ».

Ora è interessante ravvicinare questi documenti del Campetti ad altri esumati di recente nella *Nuova Antologia* di Giuseppe Borghetti, il quale prepara su « la prediletta di Napoleone » un profilo che leggeremo indubbiamente con diletto. Dal Borghetti apprendiamo che proprio nei mesi che Paolina pativa la delusione amorosa che si è vista, ella cercava di ravvicinarsi a sua marito Camillo Borghese, il quale viceversa non ne voleva sapere. Interessante è specialmente una lettera di costui a Paolina con tutta una requisitoria sulla condotta passata di lei. Il povero marito non ci fa certo una figura brillante; ma è curioso notare che fra i gravami coniugali contenuti nella lettera non si fa parola dei, diciamo così, « giri di valtzer » di lei. « In conclusione — egli dice — durante dodici anni, non solo non mi avete curato, non solo non vi siete considerata per mia Moglie nè mi avete riguardato per vostro Marito, ma avete cercate tutte le occasioni di mostrarmi una alienazione decisa; una volontà costante di vivere a vostro comodo separata da me, una indifferenza anzi un disprezzo positivo verso la mia persona. Ora mi fate delle riflessioni patetiche, obliando e tacendo tutto il passato. Se però vi rifletterete bene, vedrete quanto sono fuori di tempo e di luogo. Le relazioni coniugali, *che il vostro stato di salute non permetterebbe*, non possono risolversi che in relazioni di interessi. Su questo stesso rapporto l'esperienza di dodici anni non ha potuto che confermare quello che Voi stessa avete detto e che avete mostrato con i fatti, cioè che Voi, ed in conseguenza anche io per essere tranquilli e felici, non potevamo vivere uniti. Dietro questi vostri sentimenti e questi fatti costanti, io provvederei male alle vostra felicità ed alla mia, se deviassi da quella direzione che voi avete voluto dare all'affare, e che dovete tutta attribuire a Voi stessa, giacchè la nostra attuale separazione è opera Vostra e non mia, ed è stata da Voi, e non da me provocata e voluta. Da tutto ciò, che è accaduto finora, dobbiamo avere una prova reciproca, che i nostri naturali non sono fatti per convivere insieme, ma ciò non toglierà che io vi sia sempre affezionato, e ve ne darò delle riprove ».

Avendo intanto Paolina fatto ricorso alla Sacra Rota per far regolare i suoi rapporti patrimoniali col marito, questi si procurò da ogni parte attestazioni contro di lei, e fra l'altro una del marchese Michele di Cavour. E' noto che la marchesa Cavour era stata dama d'onore di Paolina, che le aveva tenuto a battesimo il figlio Camillo, il futuro grande ministro. Ora Cavour padre attestava fra l'altro, per il periodo torinese dei principi: « La sua lontananza è stata l'oggetto principale delle vostre discussioni, e Ella ha respinte tutte le prevenzioni, che Voi gli avete fatte per farla ritornare ».

Ma Paolina insiste per tornare col marito, e il 23 maggio 1824 gli scrive da Lucca:

« Questa è la terza lettera che vi scrivo, e spero che finirà le nostre discussioni e che ci renderà la pace. Io sono decisa di provarvi con i fatti, che il vostro amore e la vostra affezione che desidero. Qui, in questa solitudine, ha potuto riflettere, e vedo che il mio cuore vi desidera e la vostra antica affezione è la sola che mi preme. Se l'ho trascurata non è che colpa delle circostanze e della persuazione, che voi stesso non mi conservavate alcun attaccamento e che il *vostro cuore era ad un'altra*. E bene, se voi avete per me un poco dell'antico affetto, e che mi vogliate bene e *che possiate soffrire* quando sono poco bene in salute, ma spero, io credo, che quando sarò quieta e tranquilla con voi, mi rimetterò in salute...

« Dunque voi, caro Camillo, fate *quello che volete di me*. Se io non vi possa più piacere, basta che voi me lo diciate, e io non vi chiedo più niente, nè li quattordicimila scudi, nè niente, perchè sono decisa, se non posso più convenirvi, di ritirarmi dal mondo e allora ho abbastanza.

« Dunque voi mi capite, e credete che sono sincera, e che li cattivi consigli solo mi hanno portato a fare quello che vi ha potuto dispiacere, perchè in questa circostanza non dipendo da nessuno che dal mio cuore, anzi vi dirò che tutti in Roma sono ben disposti per me, e che mi sono dimostrata desiderosa di riunirmi a voi; non crediate caro Camillo a tutto quello che vi hanno potuto dirvi contro di me.

« Il tempo è contrario per partire, ma io spero che cambierà da un momento all'altro. Io sono stata però sofferente per febre. Oggi sono meglio ma debole, sono sola. Il cardinale Pacca è partito per Roma per affari. I miei parenti sono in picca con me, ne ho sofferto assai.

« Addio, caro Camillo, spero fra poco essere a Viareggio.

« Io aspetterò che voi mi facciate conoscere la vostra decisione; se è quella che desidero è di abbracciarvi e di provarvi che *desidero la vostra felicità e affezione* più di tutto il mondo ».

Questa interessante lettera pubblicata dal Borghetti ci riporta all'altra di tre mesi dopo fatta conoscere dal Campetti e ci fa pensare che a disgustare la bella Paolina del mondo contribuivano i dispiaceri che le procurava il dolce autore della *Saffo*. E' curioso davvero notare che mentre rimproverava al marito la relazione con « un'altra », ella andava a Viareggio, non tanto per rifarsi la salute quanto a fare forse un ultimo tentativo col Maestro, che s'era rifugiato là, sul canale della Burlamacca, ad inseguire in pace i suoi sogni. Donne, donne...

Pol.

VARIETÀ FEMMINILI

Gaby

Fino a qualche giorno fa, questo nome leggero — abbreviativo di un altro più dolce, più lungo, più riposato quasi, e pur non meno femmineo — si affacciava nelle pagine dei quotidiani e delle riviste come un nimbo di sole, di allegrezza, di inafferrabilità rubata ai favolosi viaggi tra le montagne e le nubi. L'aviatrice si affacciava a sorriderci: sorrideva col viso chiuso nel casco che pareva trasformarla in leggendaria condottiera: sorrideva tra il viluppo d'oro dei capelli che le ondeggiavano sul collo con una tenera delicatezza: sorrideva guardandoci dalla sua carlinga, o al disopra di un fascio di fiori, o attorniata dalla folla che le si stringeva d'attorno come ad inebriarsi di quella sua giovinezza che saliva ad affrontare i cieli.

E tanto era il privilegio che pareva raddensarsi nei suoi occhi splendenti, e tanto era di celestiale, direi, nella sua freschezza, nella sua agile persona, che si era portati a considerare questa creatura amica e protetta degli spazi e degli orizzonti, e quindi, invulnerabile. La morte non si affaccia al nostro pensiero allorchè si contempla qualche cosa che la natura ha accarezzato con desiderio di perfezione: e il contatto col pericolo, la sfida agli agguati, la dimestichezza col mistero non hanno il potere di fugare una superstiziosa certezza di vittoria.

E a poche ore di distanza da quel sorriso, la tragedia, invece: la morte ignota, improvvisa, che adesso fa di Gaby un breve nome di ricordo, l'eco di un nome, semplicemente.

Vent'anni. A questa età ci si affaccia trepide alla vita, cariche ancora di tutte le tenerezze e gli affetti familiari che cercano di stornare d'attorno le realtà più semplici, le emozioni più larvate. A vent'anni, la vita è ancora inerte perchè la si sogna più di quello che non la si viva: è una vaporosa veste da ballo è l'ansia di una settimana, e un sorriso d'uomo gremisce le ore estatiche delle lunghe giornate. Vent'anni, per una donna, sono generalmente un'aspettativa. Invece Gaby Angelini ha sentito fremere la sua giovinezza, ha voluto innestare ali al suo slancio, aggiogare il suo destino. Guardare il mondo da altezze non a tutti concesse, non è forse un modo di impadronirsene?

La sua fine se oggi ci stringe il cuore come un'ingiustizia, si avvolge però ai nostri occhi di qualche cosa di luminoso, di mitico, come se il cuore di giovanetta si fosse arrestato non per il soffio di venti ostili, per l'agguato di zone infide, ma per troppa ebrietà di luce; morte simile a quella di certe farfalle meravigliose che piuttosto che vivere inerti tutto il tempo a loro concesso preferiscono il volo che le condurrà all'amore, alla gioia, pur sapendo che in esso troveranno la morte.

L'alimentazione e la bellezza

Il rapporto che corre fra la bellezza del corpo e il sistema di alimentazione è strettissimo, e non sempre la troppo buona tavola è il miglior antidoto per conservare od accrescere i pregi fisici della persona.

Pertanto è sommariamente importante per la donna sapere quale sia la miglior regola, per dare all'organismo quel giusto nutrimento, che possa offrire a ciascuna, secondo la propria costituzione, l'estetica più favorevole.

Intanto, siccome il peggiore e più temibile pericolo per le signore è la pinguedine, vediamo prima di tutto i rapporti che questa ha con la nutrizione. L'alimentazione quantitativamente abbondante non è sempre quella che più contribuisce alla produzione e all'accumulo del grasso nel connettivo sottocutaneo. Piuttosto è la qualità degli alimenti, che spesso anche con organi sani e normali può portare al non desiderato effetto.

Una regola fissa per non ingrassare è proporzionare il valore calorifero della totalità giornaliera dei cibi alla quantità di calore necessario a vivere attivamente per ciascuna persona. All'ingrosso, essa corrisponde alle seguenti cifre per ogni chilo di peso, con l'avvertenza che deve essere un poco accresciuto fino ai 25 anni e diminuito dopo i cinquanta.

Per ogni chilo di peso la razione giornaliera deve essere dieci grammi di idrati di carbonio, (pane, pasta, farine, succheri ecc.), sei grammi di sostanze azotate (carne, pesce, uova, ecc.), un grammo di grassi (olio, burro, lardo, ecc.).

Camicette

Quella che deve accompagnare l'abito a giacca è di lana leggera o di un grosso crespo di seta, con orlature più chiare attaccate a giorno. Il colletto forma tutt'uno coi risvolti, oppure esso è formato da un nastro, che chiude una leggera scollatura asimmetrica. Nella maggioranza dei casi il collo si può portare chiuso o aperto. Quasi tutte le camicette hanno cintura e baschina, il che vuol dire che si portano sopra la gonna. La maniera di portarle sotto, si può dire superata; si conciliano le due maniere nei modelli che si chiudono alla vita come nei panciotti maschili.

Le camicette eleganti, in velluto, in raso, in laminato hanno la baschina ancora più lunga, a casacca, quando non sono annodate da un lato o dietro coi prolungamenti delle parti che le compongono.

Le stoffe molto molli permettono il taglio in isbieco, che dà modo di fare collo, cintura ed anche maniche in un sol pezzo. I collo, il davanti e la cintura possono venir formati da una striscia dritto-filo attaccata al pezzo in isbieco.

Il collo più nuovo è quello a gorgiera, alto fino al mento, reminiscenza medioevale, o quello pieghettato (ruche), increspato, formato da sfrangiature o da rotoli di stoffe diverse o di pelo, esso pure ispirato ad altre epoche.

La lana scozzese, sempre simpaticamente considerata, non ha perduto terreno fra le camicette sportive. Con orlature di astrakan grigio o nero nel collo alto o nei polsi alla moschettiera, acquista una piccantissima aria da guerriero. La camicetta di flanella ha il collo a risvolti che si può anche rialzare quando il maglione (pull-over) senza maniche che la ricopre, non ha il colletto moderno, a cui abbiamo accennato.

Le camicette di lana eseguite a mano hanno tutte le caratteristiche di quelle di stoffa: piccolo collo sciallato, abbottonature davanti ed ai polsi, taschino a sinistra: quelle che conservano la forma classica dello „sweater" hanno larghe righe orizzontali di diverso colore.

Le signore parigine e la Borsa

A Parigi le signore si dànno in gran numero a giuocare alla Borsa. L'anticamera di certi agenti di cambio assomiglia talvolta al salotto elegante di quelche sarta in voga. Nelle borsette delle belle visitatrici, che vengono a vendere o ad acquistare le azioni della Royal Dutch (petrolio olandese), della De Bers, (diamanti) ecc. si trovano più facilmente listini di borsa e „bordereaux" che tenere lettere d'amore. Una di queste giovani giocatrici interrogata in proposito rispose: la vita è terribilmente cara. Occorre molto denaro. Ho la mia cassetta privata che cerco di alimentare senza ricorrere a mio marito. Eppoi il gioco di Borsa è molto emozionante più del bridge o del poker, e di altri giuochi da tavolino, diventati troppo casalinghi. Un banchiere, amico di mio marito mi consiglia ciò che devo comperare o vendere. Tutti i giorni riceve i miei ordini e molte delle mie amiche fanno altrettanto.. Il mese scorso ho guadagnato tremila franchi. Adesso mi sono data ai terreni che offrono delle fortunatissime combinazioni". Soltanto i frequenti ed inattesi tracolli nei valori possono riuscire talvolta a spegnere gli ardori di queste appassionate neofite dei grandi giuochi di Borsa.

Ferme in posta

A. F. — *Nessun disturbo, a meno che non si ripetesse troppo di frequente. Le dirò: Baudelaire non può essere considerato, a rigore, il poeta della malinconia „fin de siècle" per due ragioni: perchè morì nel 1867 (e „Les fleurs du mal" erano state pubblicate dieci anni prima) e perchè è troppo grande e originale per esser ridotto a rappresentare una moda, che, come tutte le mode, fu bene spesso una posa. Certo egli influì profondamente sulle generazioni che seguirono la sua, e fu considerato un maestro dai „decadenti" e dai „simbolisti" della fin di secolo....*

Ma qui, andiamo in lungo.... E allora le indicherò qualche libro da cui potrà attingere notizie e idee chiare (Pierre Martino: „Parnassiens et Symbolistes". Renè Lalou: „La littèrature française contemporaine". Bernard Fay „Panorama de la littèrature française"). Va bene? Auguri, e mi racconti il seguito !

GIORNO VERRA'. — *Altro che se verrà! E fosse uno solo! Dunque, a quanto mi è parso di comprendere, deve trattarsi di uno di quei tanti giovani che hanno più cravatte che idee. Ma ella non deve preoccuparsi di questo. Poichè, non di rado, gli uomini cosiffatti diventano mariti esemplari.*

INCREDULO. *Si è dichiarato, lei, o non si è dichiarato? Ha detto o non ha detto alla signorina „Sono qua per amarla" o simili frasi capolavoro del genere? Perchè anche lei, la signorina, poveretta, non potrà certo gettargli le braccia al collo ed essere espansiva come ella vorrebbe che fosse, quando tutto è ancora nelle nuvole.*

Lei teme che siccome sta sempre in ufficio, la signorina non sappia fare i lavori di casa? Dio! che uomo catastrofico! Non ci vorrà un genio, io credo, per preparare i risi e bisi o la polenta con le luganeghe! Se sarà sempre seria in ufficio? Ah!, questo non lo so: ma spero di sì. Ad ogni modo io credo che non se ne farà nulla. Lei non è un uomo da prender decisioni: e se le prende, è un guaio per tutti. Scusi, sa?

OTTOCENTO. — *Lei non ci crede? Nemmeno io. Anzi, non ci ho mai creduto.*

OLGIATE. — *Legga „Donne nella vita di Stefano Premuda" di Giani Stuparich. D'altro genere, ma pure molto bello „Stampe dell'Ottocento" di Aldo Palazzeschi.*

RENZO TRAMAGLINO - *Troppa leggerezza. Giudicare civetta una ragazza perchè parlando sorride spesso, è esagerato, ed ingenuo: ingenuo perchè difatti le civetterie più grandi, le civetterie vere, la donna le compie stando seria: e guai a chi tocca, allora! Le così dette donne fatali (auff! che noia!) non sono forse quelle che intessono la commedia della malinconia? Coraggio, caro Renzo. E' vero che questa — in fatto di amore — è l'epoca dei timori, ma sopratutto, non esageriamo!*

ISETTE. — *Non si lasci impressionare e conturbare dalle allusioni di quella signora che — a quanto appare dalla sua lettera — non deve essere una donna esemplare. E sia certa che l'avere un cuore puro costituisce la maggiore felicità della vita: una felicità limpida e serena che mette la gioia ed il piacere anche nelle cose più semplici e comuni.*

VIOLETTA

LUNEDI' 12 DICEMBRE 1932 - XI

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

A Milan, Genova e Bologna le più belle vittorie dell'undicesima giornata

Verona e Grion vittoriose - Il pareggio della Comense a S. Elena e la partita bianca di Modena

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Partita	Risultato
*Juventus Triestina	6-1
*Genova Torino	2-0
*Napoli-Pro Patria	2-1
*Roma-Fiorentina	4-2
Bologna-*Casale	4-3
*Pro Vercelli Lazio	1-1
Milan-*Alessandria	2-0
*Palermo-Bari	1-0

SERIE B

Partita	Risultato
Serenissima Comense	1-1
*Verona Pistoiese	2-1
*Grion-Sampierdarena	4-2
*Modena-Brescia	0-0
*Livorno-Legnano	4-1
Novara-*Cremonese	2-0
*Spezia-Vigevano	2-1
*Cagliari-Atalanta	1-1

Prima Divisione

GIRONE C

Partita	Risultato
*Triestina-Vicenza	1-1
*Treviso-Udinese	1-1
*Mestrina-[illegible]chio	1-1
Rovigo-*Pordenone	1-0
*Trento-Gorizia	3-0
*Ponzana-Thiene	3-1
*Padova Fiumana	5-1

Girone A

Partita	Risultato
*Juventus-Vareso	9-2
*Ambrosiana Pinerolo	3-0
Pro Vercelli-*Codogno	3-2
*Pavia-Soresina	3-2
*Gallarate-Abbiategrasso	4-1
*Monza Falk	3-0
*Lecco-Intra	3-0

Girone B.

Partita	Risultato
*Pro Patria-Biellese	3-1
*Vis Nova-Torino	2-1
*Gallaratese-Lassone	1-0
*Seregno-Milan	1-1
Crema-*Saronno	3-2
*Fanfulla Treviglio	1-1
*Cantù Clarense	2-1

Girone D

Partita	Risultato
*Genova Ventimiglia	0-0
*Imperia Alessandria	1-1
*Savona-Casteggio	0-1
*Derthona Vado	3-1
*Sestrese-Doria	3-2
*Pontedecimo-Ruentes	0-0
*Voghera-Lassio	2-1

Girone E

Partita	Risultato
*Bologna Fiorenzuola	5-0
*Reggiana Portuense	5-1
*Spal-*Mantova	5-1
*Piacenza-Ravenna	4-1
*Forlì-Russi	3-2
*Molinella Parma	2-2
Carpi-*Fragd	3-2

Girone F

Partita	Risultato
*Fiorentina-Le Signe	1-2
*Prato Arezzo	4-1
*Montevarchi-Piombino	6-2
*Bellom-Grossetto	4-3
*Pisa-Carrarese	(sosp.) 1-0
Robur-*Empoli	3-1
*Lucchese-Viareggio	(sospesa)

Girone G

Partita	Risultato
Pescara-*Torres	4-1
*Aquila Roma	2-2
*Lazio-Sambedetto	1-1
*Civitavecchia Perugia	0-0
*Pontedera [illegible]ano	2-2
*Foligno-Ternana	2-1
*Ascoli-Ancona	5-2

Girone H

Partita	Risultato
*Napoli-Foggia	1-0
*Tan-Molfetta	1-1
*Taranto Ba[illegible]lese	4-
*Gladiator-Tesi	3-1
*Salerno-[illegible]tabiese	3-0
Savoia-*Angri	3-2

Girone I

Partita	Risultato
*Siracusa Palermo	6-0
Agrigento *Peloro	3-1
*Trapani-Cosenza	2-1
*Catania-Reggina	4-0
Acireale Nissena	3-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

Partita	Risultato
*Serenissima-Bassano	2-
*Dolo-Ferrovieri	3-1
*Conegliano Mezzomo	1-0
*Padova Giorgione	1-0

Girone B

Partita	Risultato
*Arzignano Audace	0-0
*Valdagno-Bambonifacio	2-1
*Vertus-Valery	2-1
*Rovereto S. G. Lupatoto	1-0

VENEZIA GIULIA

Girone unica

Partita	Risultato
Cividale e-*Monfalcone	3-1
*Gorizia Udinese	0-0
*Fiumana Aviano	6-0
*Riosa Grion	2-1

Terza Divisione

VENETO

Girone A

Partita	Risultato
*Thiene Valda[illegible]no	9-4
Schio-*Marostica	3-
*Petrarca-Verona	0-
Cologna-*Ferrovieri	1-0

Girone B

Partita	Risultato
*Giorgione Romatina	1-1
*Treviso-Muranese	4-0
*San Donà-Mestrina	2-1
Ceggia *Vittorio	3-0

Girone C

Partita	Risultato
*Fadiese-Clodia	0-0
*[illegible]a d-*Rovigo	4-1
*Lendinara Ariano	5-0

VENEZIA GIULIA

Girone A

Partita	Risultato
*Triestina-Monfalcone	3-0
*Fiumana Ponziana	3-2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Partita	Risultato
Ferrovieri Hellas	1-1
Giovinezza-Francescana	3-1

Gorizia

Girone unico

Partita	Risultato
Gorizia B-Gorizia A	2-1

Padova

Girone A

Partita	Risultato
Rigo-Ferretto	3-2
Dominante Petrarca	2-1

Girone B

Partita	Risultato
*Pelà-Lapi	4-1
Bonservizi-Contro	5-0
Tinazzi-Mezzomo	2-1

Treviso

Girone unico

Partita	Risultato
*Casier-Vittorio	2-0
*Nervesa-Masotti	3-1
Conegliano-*Fiera	1-0

Udine

Girone unico

Partita	Risultato
*S Gottardo-Pagnacco	1-1
San Rocco-*Pradamano	4-3
*Azzurra-Allievi	0-0

Vicenza

Girone unico

Partita	Risultato
Fusinieri-Pigafetta	(sospesa) 6-0
Vicenza allievi-Hellas	7-0
Av. Arzignano-Ardita Colombo	5-0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone B

Partita	Risultato
Alpi-Amatori	1-0
Littorio-Baietta	0-0

Girone C

Partita	Risultato
*Juventus Union	5-1
Fascio Giovanile-Vetrocoke	5-0

San Donà

Girone unico

Partita	Risultato
Cessalto-*Jesolo	6-0

Gorizia

Girone Provincia

Partita	Risultato
*Itala-Moraro	5-3
*San Lorenzo-Cormons	5-0

Treviso

Girone unico

Partita	Risultato
*Pieve Soligo Melma	2-1
*Pederobba Valdobbiadene	4-0

Udine

Girone A

Partita	Risultato
Latisana-*Rivignano	3-0
Tolmezzo-*Audax	2-1

Girone B

Partita	Risultato
*Tarcento Olimpia	2-0
*Campoformido-Cussignacco	2-2
*Cormor-Martignacco	1-0

Girone C

Partita	Risultato
Basiliano-*Esperia	4-2
*Itala-Pozzuolo	1-1

Friuli Orientale

Girone A

Partita	Risultato
*Cantiere-Audax	3-0
*Ronchi B-Audax A	1-0
*Turriaco-Ronchi A	2-2

Girone B

Partita	Risultato
*Cervignano-S. Vito al Torre	2-1
*San Giorgio-Aquileia	5-1

Pordenone

Girone A

Partita	Risultato
*Maniago-San Leonardo	1-1
*Arba-Fanna	3-1

Girone B

Partita	Risultato
Porcia Cordenons	1-1

Girone C

Partita	Risultato
Borgomeduna-*Pordenone	1-0
*Valleoncello-Fiezzo	3-2

Verona

Girone A

Partita	Risultato
Alba A-Audace Stimato	5-0
Sambonifacio-Alba A	(sospesa)

Girone B

Partita	Risultato
*Lavagno-Borgo Roma	6-0

Girone C

Partita	Risultato
*Carteri Baldo	6-0

Girone D

Partita	Risultato
*Villabartolomea-Bovolone	5-1

Vicenza

Girone A

Partita	Risultato
Vicenza allievi-Juventus	5-3
Pigafetta-Hellas	0-0

Girone B

Partita	Risultato
Virtus Fusinieri	5-1
Salud-Assi	(fort.) 2-0
Garmanda Berga Rossi	3-3

Bassano

Girone unico

Partita	Risultato
Smalteria *Sandrigo	2-0

Thiene

Girone unico

Partita	Risultato
*Savoia Breganze	7-3
*Zogolio-Ferrarin	2-0
Marano-*Del Breto	4-1

Coppe e Tornei

Petrarca a Padova

Partita	Risultato
Padova A-Petrarca	2-1

Amichevoli

Partita	Risultato
Milano: Ambrosiana-Viktoria Perlino	6-2
Venezia: Ferrovieri grag.-Giovinezza ragazzi	1-0
Venezia: S. Barnaba-Stella	6-0
Noale: Noalese-San Marco	6-1

Internazionali

Partita	Risultato
Bruxelles: Austria-Belgio	6-1
Parigi: Austria dilettanti-Selezione Parigi	4-2

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Partita	Risultato
Amatori-*Guf Napoli	33-0
*Bologna-Guf Torino	25-0
Roma-*Guf Padova	6-3

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

Partita	Risultato
Portuali Audax-Acnil	8-0

Verona-Pistoiese 2-1 (1-0)

VERONA, 11 — La partita giocata su di un terreno ridotto a vera palude è stata appannaggio dei giallo-bleu per un risultato di stretta misura, che non rispecchia per nulla i valori dei due undici in lotta. Quattro o er lo meso tre avrebbero dovuto essere i palloni accumulati nella rete di Baldi, dalla nostra prima linea se l'arbitro non avesse annullato, non sappiamo per quale fallo, un terzo punto di Avanzi, segnato regolarmente e avesse concesso il più giusto dei rigori per punire un evidentissimo fallo di mano in area di rigore, di un terzino arancione. Questo per far notare solo le fasi che avrebbero portato evidentissimamente al goal, tralasciando quindi di includere alcuni tiri fortissimi di Andreoli e Avanzi usciti per meno di un dito e che avrebbero ben meritato di riposare in rete.

Finalmente possiamo constatare che il Verona va ritrovandosi e gioca bene. Ancora qualche neo, che si avrà cura di togliere, ma nel complesso la squadra appare sana e passibile di miglioramento. A posto come sempre la difesa, che a dir la verità non ha avuto soverchio lavoro, e la mediana sulla quale si appuntano le critiche e specialmente sui due laterali, Faggiotto e Procura. Tanto il primo come il secondo svolgono un gioco arretrato e più distruttivo che creativo. In prima linea, notata l'ottima prova di Avanzi, tenace e preciso nel passaggio. Righetti, in giornata nera, è naufragato su un campo simile, ma non vogliamo giudicarlo da questa partita che desideriamo considerare come un infortunio. Le ali Biagini e Raguzzi hanno giocato bene spedendo al centro dei meravigliosi palloni. Unico difetto, l'indecisione nel tiro a rete. Andreoli al centro della linea attaccante è piaciuto. Notevoli alcuni suoi palleggi con cui ha spiazzato numerosi avversari e i suoi bolidi a fil di traversa.

La Pistoiese non ha impressionato gran che ed è stata dominata dal Verona. Ha accusato invece un gravissimo fallo: quello cioè di non saper conservare il sangue freddo necessario quando ha incassato i punti. Purtroppo ha cercato di reagire in parte con la violenza, svolgendo un gioco non duro ma pesante. L'arbitro è stato costretto ad espellere Nicolai, Bertini ed anche Bernardi che ha reagito.

La partita ha inizio alle 14.40. La palla è al Pistoia che scende fino in area veronese, dove però Marini rimanda lontano. Si hanno quindi le prime scaramucce senza che i due portieri sieno seriamente impegnati. Al 10' calcio d'angolo in favore del Verona che sta assumendo decisamente il comando dell'incontro. Poco tempo dopo serrata azione veronese che finisce con tiro fuori di Biagini, seguita da altre ancora culminanti con forti tiri di Andreoli e Avanzi, però per lo più fuori, anche se di pochissimo. Al 32' corner contro Pistoiese, nullo. Al 34' il punto veronese. Punto di partenza ne è un calcio di punizione che Raguzzi dirige sui giocatori ammassati davanti a Baldi. Raccoglie Avanzi che con un secco colpo di testa infila imparabilmente. Prima della fine si nota un altro corner contro la Pistoiese al 44'.

Nella ripresa il tono della partita non cambia. Al 4' corner contro Pistoiese e al 15' contro il Verona. Al 17' Raguzzi raccoglie un allungo di Avanzi, si porta a fondo e crossa a Biagini che in corsa ha tagliato fuori tutti i difensori arancioni. Il tiro dell'ala sinistra è inesorabile ed il secondo punto è fatto. E' qui che il gioco duro si accentua e al 19' l'arbitro manda negli spogliatoi Bertini e Bernardi. Sempre maggior pressione veronese nel periodo successivo tanto che i pistoiesi son ridotti in corner al 21', 22', 24' e 25'. Su quest'ultimo si ha il goal che viene annullato. Al 16' Nicolai viene espulso sicchè le squadre trovatesi minorate, calano sensibilmente il tono della partita. Da notarsi però che gli arancioni son sempre imbottigliati nella loro area e che di rado con veloci fughe riescono a spezzare l'assedio. Su una di queste ottengono al 41' un calcio di punizione dall'area di rigore. Puccini tira magistralmente e il pallone dopo aver toccato il montante finisce in rete. Due a uno. E su questo risultato si cristallizza quindi la partita che poco dopo termina.

VERONA: Olivieri; Goretta, Marini; Procura, Bernardi, Faggiotto; Raguzzi, Avanzi, Andreoli, Righetti e Biagini.

PISTOIESE: Baldi; Betti, Morini; Puccini, Bertini, Coi; Barni, Stilli, Chelucci, Nicolai, Tasselli.

Genova-Torino 2-0 (1-0)

GENOVA, 11. — Benchè largamente incompleto (mancavano ai rosso blu quest'oggi Orlandin, Sala, Frisoni, Stabile e Pratto) il Genova ha giocato oggi contro il Torino la sua più bella partita della stagione raccogliendo una vittoria pienamente meritata. Malgrado il terreno reso pesantissimo dalla pioggia i genovesi hanno tenuto per tutta la durata dell'incontro una andatura indiavolata. Il Torino non si è però smarrito e specialmente nell aripresa ha contrattaccato con non minore frequenza dei suoi avversari riuscendo a impegnare più volte e in modo pericolosissimo De Prà. Nel primo tempo il Genova ha avuto un periodo marcato di superiorità appoggiando specialmente le sue offensive su Ferrari, il miglior uomo dell'attacco rosso blu, dal quale sono scaturiti i due goals genoani. Buonissima anche la prova della seconda linea del Genova, benchè due dei mediani fossero stati tolti da altri posti. Una partita spettacolosa ha giocato De Prà il quale parato alcuni tiri difficilissimi scoccati da pochi metri e anche un calcio di rigore. Del Torino ha lasciato una buonissima impressione, il portiere Bosia, il terzino Martin II e Bertini che è stato il migliore dei sostegni, e l'insidioso Busoni, oltre che le due ali.

I primi attacchi sono per il Genova che costringe il Torino in corner; poi i granata danno le replica e al decimo De Prà salva brillantemente un tiro di testa di Libonatti che aveva raccolto un centro di Bò. Azioni del Genova e belle respinte di Bosia, una delle quali compiuta su di un tiro di Ganduglia da pochi passi. Il Genova comincia a dominare e a minacciare seriamente fin che al 33' una azione portata dalla sinistra, fra Casanova e Mazzoni, è conclusa da Ferrari che dopo aver superato Monti, provoca l'uscita di Bosia e segna a porta vuota. Immediata replica del Torino e fuga di Bò che manda al centro un bel pallone che viene raccolto da Busoni, il cui tiro è respinto dalla traversa. Sul finire del tempo De Prà para da pochi metri due tiri consecutivi di Libonatti e Castellani; ma verso la fine il Torino è ancora in angolo.

Nella ripresa il gioco si fa più equilibrato e le due squadre continuano ad andatura indiavolata. Nuove belle azioni del eGnova principalmente imperniate sul brillantissimo Ferrari e attacchi del Torino durante una dei quali Busoni che stava per scoccare il tiro viene malamente caricato da Gilardoni; l'arbitro non ravvisa gli estremi del calcio di rigore e il gioco prosegue. Al 33' Ferrari che ha giocato successivamente tre avversari mette la palla al centro ed Esposto di testa segna facilmente il secondo punto. Due minuti dopo un lungo tiro di Martin rimbalza contro un braccio di Spigno e stavolta l'arbitro concede il rigore a favore del Torino. Castellani segna ma l'arbitro ha già fischiato e fa ripetere il tiro che De Prà riesce a salvare con una parata applauditissima. Negli ultimi minuti il Torino cerca invano di rimontare lo svantaggio e la partita termina con la vittoria del Genova per 2 a 0. Arbitro Caironi.

Juventus-Triestina 6-1 (3-0)

TORINO, 11 — La partta era filata per tutto il primo tempo e la prima parte del secondo quando al 19' della ripresa l'arbitro Casati espelleva per un lieve fallo i due centro mediani Monti e Villini. Allora il pubblico protestav aindignato e le due squadre erano costrette a rimaneggiare i ranghi basandosi solo sulle azioni dei singoli. La Juventus finchè fu al completo dimostrò quasi una quasi costante superiorità per quanto la Triestina non si arrendesse mai cercando superiorità per la velocità dei suoi uomini le linee difensive avversarie. La Triestina dopo trenta secondi di gioco era già costretta in angolo e subiva per qualche tempo gli attacchi dei campioni. Un tiro di Orsi al 13. finisce di poco alto; qualche reazione triestina è sciupata dagli attaccanti che insistono nel tirare da lontano. Al 21 i bianco neri ottengono il primo punto. Il portiere triestino riesce a salvare un tiro di Borel respingendolo col piede; riprende Sernagiotto che tira in rete. Blasòn è pronto alla parata ma Loschi devia la palla mandando a radere la faccia interna del palo. Reazione triestina poi le ondate di attacco dei bianco-neri riportano la minaccia in area avversaria. Al 32' secondo punto juventino: l'azione ha inizio da una rimessa laterale di Orsi: riceve Ferrari che allunga a Borel. Un primo tiro di questi è respinto da Blason ma Borel riprende e mentre il portiere è a terra per il tuffo prima effettuato segna. Subito dopo la Triestina sfiora il successo per merito di Rosa che oltrepassati i terzini avanza verso Combi; questi esce ma manca la palla ma Rosa scivola e Calligaris può intervenire a liberare. Ancora buone azioni create dai juventini poi al 41. Ferrari segna il terzo punto.

Alla ripresa la Triestina procede a qualche spostamento: Rigotti passa all'ala destra, De Manzano retrocede a terzino e Jones dall'ala destra passa all'ala sinistra. Battute alterne e al 13. Borel segna il quadto punto. Egli si incunea tra i terzini avversari, invita il portiere a uscire, lo scarta e tira in rete. Al 19. si ha l'incidente che porta alla espulsione di Monti e Villini. I due si scontrano e rimangono a discutere; l'arbitro, forse avventatamente, interviene e espelle i due. Le due squadre sono costrette ancora a rimaneggiamenti. Varglien occupa il posto di Monti e Cesarini retrocede a mediano. In campo Triestino il posto di centro sostegno è preso da Rocco. Ripreso il gioco la Juventus segna il quinto punto per merito di Borel che al 21' scarta un terzino e tira. Al 27' Cesarini rimane contuso ed esce al campo, ma la Juventus continua ad attaccare e al 28' l'arbitro concede un indiscutibile calcio di rigore che Orsi tramuta in goal. Viceversa al 31' l'arbitro annulla un goal juventino segnato da Sernagiotto e che a tutti è sembrato valido. Intanto le linee arretrate della Juventus sono spostate in avanti. I due terzini fungono da centro mediani. Profittando di questo schieramento al 37' Rosa riesce a sorpassare tutti gli avversari e solo davanti a Combi può segnare facilmente.

Gli incontri internazionali

Austria Belgio 6-1 (3-0)

BRUXELLES, 11. — L'incontro di calcio Belgio-Austria che si è svolto oggi, si è concluso con una schiacciante vittoria degli austriaci, che hanno trionfato per sei a uno. Alla fine del primo tempo gli austriaci erano in vantaggio per tre punti a zero.

Serenissima-Comense 1-1 (0-1)

(mang.) Ancora una volta la sfortuna ha voluto privare gli atleti in maglia granata di una vittoria che avrebbe premiato gli sforzi da essi compiuti per tutto il secondo tempo, lottando, oltre che contro un avversario forte e deciso, anche contro un terreno impossibile, reso un vero acquitrino. E su questo terreno le azioni granata si sono impantanate, tanto che nel primo tempo poco o nulla hanno concluso i veneziani, che sferzati sul viso dalla pioggia che cadeva a dirotto, non riuscivano ad adattare il giuoco alle condizioni del campo; mentre i comensi si trovavano più a loro agio e sapevano con prontezza e risolutezza vincere le difficoltà della natura. Nella ripresa la squadra veneziana si è lanciata con impeto all'assalto della porta avversaria, mettendola continuamente e stringendola in un insistente assedio, nel quale i lariani sapevano difendersi in una maniera energica e davvero encomiabile. Mercè questo comportamento di giuoco la Serenissima ha potuto rompere l'incanto che pareva proteggere gli avversari e conquistare il pareggio, mentre mille e mille volte ha sfiorato la vittoria. Il finale della partita è stato davvero elettrizzante, per la costanza e la pericolosità delle offensive veneziane, che non trovano la loro giusta conclusione, sia per la opposta resistenza, sia anche per la forza degli elementi e della fortuna che agevolavano i difensori comensi. Il pubblico, che è numerosissimo era presente in campo, nonostante la giornataccia, ciò che sta a dimostrare quanto grande sia la passione per il giuoco del calcio anche nella nostra città, ne è rimasto avvinto e non ha mancato di tributare ai giuocatori un caloroso quanto incitatore applauso.

La Serenissima, che fra l'altro ha dovuto accusare fin dalle prime battute qualche uomo non in condizioni fisiche di piena efficienza, ha disputato un primo tempo al di sotto del suo reale valore. Il quintetto d'attacco è completamente mancato in questo periodo della partita, tanto che ben pochi palloni sono stati indirizzati verso la porta avversaria, mentre la maggior parte delle azioni si perdevano in inutili e sconclusionati palleggi, in cui gli avversari avevano facile il compito di intervenire e spedire ai propri uomini di punta, che ponevano quindi in difficoltà la difesa veneziana. Ed appunto in una di queste azioni Romano, completamente smarcato, ha saputo battere da pochi passi Roggero con un tiro non certo molto forte. Nella ripresa invece operati alcuni spostamenti, i cinque uomini di prima linea trovavano una buona impostazione al loro giuoco ed anche una buona intesa; potevano rendersi così più minacciosi e mettere in serio repentaglio l'avversario che pronto sapeva ricorrere ai ripari; mancava ai veneziani lo scatto, il guizzo che concludesse quanto era stato con fatica ed abilità architettato. Dei cinque uomini nessuno è stato superiore all'altro; si sono tutti equivalsi, mentre Lamon nel secondo tempo ha sofferto per una contusione ad una gamba.

La squadra granata è stata invece in pieno padrona di sè stessa nei terzini e nella linea mediana, dove Bianchi ha fatto dimenticare qualche passata brutta esibizione, ritornando ad essere l'atleta dominatore e valoroso, e Baccaglini è stato un signore della situazione, arginando con decisione le discese avversarie e sostenendo validamente la linea attaccante, lasciando, con passaggi ben dosati, gli uomini all'offensiva. Gravisi ha zoppicato per tutta la partita a causa di uno strappo muscolare alla gamba; ha cercato però di fare del suo meglio per ben figurare nel suo compito. Mion è stato come sempre generoso ed energico collaboratore dei compagni, mentre Stivanello non è apparso sempre a quell'altezza da lui dimostrata in altre partite. Roggero non troppo impegnato ha saputo salvarsi ottimamente da qualche situazione criticissima, ma forse con un po' pi' di intuizione avrebbe potuto evitare il punto di Romano.

La squadra lariana ha dimostrato fin dai primi assaggi di non trovarsi in difficoltà su un terreno così pesante, ed ha imposto il suo giuoco robusto e preciso nel primo tempo, nel quale ha segnato una leggera prevalenza nella pericolosità delle azioni. L'attacco filava veloce con rapide discese delle ali, che poi convergevano al centro, puntando su Romano, il cannoniere della Serie B. Forse questo ha nociuto alla Comense che lavorava tutta per far fare i punti a Romano, il quale, ben guardato, difficilmente riusciva a scoccare il suo tiro che non doveva fallire. Comunque anche a Venezia il cannoniere ha voluto lasciare l'impronta del suo tiro. Nel secondo tempo la prima linea non ha affatto lavorato, salvo qualche fuga isolata. Chi ha rifulso invece sono stati i terzini e il portiere Guirisco, che ben aiutati da una valorosa mediana, hanno fatto miracoli di interventi e di acrobazie per respingere gli assalti veneziani. Vitali si è distinto su tutti e così pure Manfredi, mentre scorretto è stato Carrera, che sul finire è stato espulso dall'arbitro. L'aver lasciato campo Sant'Elena con la conquista d'un punto è un vanto non trascurabile per la squadra comense. Magnifico ed autoritario l'arbitraggio di Gonani di Ravenna, che ha frenato in maniera energica qualsiasi accenno di giuoco pesante.

S'inizia alle 14.53. La palla tocca alla Serenissima e dopo alcune botte e risposte al centro, Celant porge a Rossi, il quale fugge. Vitali interviene e manda in angolo. Non è passato neppure un minuto che viene tirato il calcio d'angolo contro la Comense. Il giuoco acquista fin da da queste prime battute un ritmo piuttosto veloce, nonostante il campo infame. Le azioni si spostano da un campo all'altro con prevalenza di attacchi comensi, mentre i veneziani sono imbarazzati. Al 13. per poco i comensi non segnano a porta vuota, dopo alcuni tiri degli uomini di punta.

Al 15 i comensi realizzano il loro punto che è segnato da Romano, il quale era riuscito a smarcarsi e da pochi metri batteva Roggero. Al 21 calcio d'angolo contro la Comense ed al 29 magnifica parata di Roggero su tiro di Preziati. Al 36 ed al 39 calcio d'angolo contro la Serenissima e al 44 ancora comense.

La pioggia smette di cadere quando l'arbitro fischia il riposo. L'attacco veneziano subisce alcuni spostamenti e Lamon accusa dopo le prime battute una ferita alla gamba. Al 6 calcio d'angolo contro la Comense e così all'8 contro la Serenissima e di nuovo al 10 contro il Como e quindi a l'11 contro la Serenissima.

Al 15 Romano riesce a giungere solo dinanzi alla rete veneziana, ma s'impantana con la palla dando così modo ai difensori veneziani di liberare. Da questo momento la squadra veneziana che ha imposto il suo gioco, in cetua maggiormente la sua azione offensiva mettendo in un vero stato d'assedio la rete ottimamente difesa da Guarisco. Al 22 dopo che contro il Como è stato tirato un calcio d'angolo la squadra lariana subisce una punizione da circa metà campo; Bianchi opera un tiro magnifico, facendo piovere un bolide nella porta di Guarisco, il quale riesce a parare, ma il pallone gli sfugge di mano e finisce in rete sospinto dall'intervento di Giuge. Continue e serrate sono le azioni veneziane che però non approdono al risultato sparato. A dimostrare questa superiorità veneziana basta citare che al 28 e 36 e 44 tre calci d'angolo sono tirati contro il Como. A quattro minuti dalla fine Carrera della Comense viene espulso per ricidività in gioco scorretto.

SERENISSIMA — Roggero, Bianchi, e Stivanello; Mion, Baccaglini, Gravisi; Astolfi, (Lamon) Giuge, (Astolfi) Lamon, (Rossi) Celant (Giuge) Rossi (Celant).

COMENSE — Guarisco, Vitali, Moretti, Carrera, Manfredi e Butti; Franzoni, Zoppi, Romano, Lorini, Preziati.

Napoli-Pro Patria 2-1 (0-1)

NAPOLI, 11. — Il Napoli non ha certo giocato alla pari della sua fama e la vittoria odierna si deve ascrivere più al valore di qualche atleta che per l'insieme e regolarità di funzionamento dei vari settori. Resta la superba prova dei bustesi i quali scesi nella nostra città ben decisi a difendersi hanno assolto al loro compito con un lodevole comportamento tanto da tenere testa all'avversario fino a quasi una ventina di minuti dalla fine del combattuto incontro.
Nel primo tempo la Pro Patria riusciva a segnare di sorpresa già al 1' di gioco. Autore Masera. Il Napoli ribatteva poi con detta superiorità ma i suoi sforzi venivano sempre spezzati dalla prontissima difesa lombarda. Nella ripresa al 6' Sallustro pareggiava. Al 26 la supremazia del Napoli veniva coronata con un altro goal di Vogliani, che sfruttava il calcio di rigore

Grion-Sampierdarenese 4-2 (3-0)

POLA, 10 — Finalmente, oggi, dopo una lunga serie di disavventure, la squadra nerostellata è riuscita ad acciuffare lavittoria battendo nettamente, in un combattutissimo incontro, la forte compagine ligure, che per la prima volta scendeva a Pola. L'undici polese, che allineava una nuova formazione, ha disputato un primo tempo bellissimo, durante il quale il giuoco preciso e veloce dei suoi uomini ha visibilmente disorientato gli ospiti, che sono stati costretti ad incassare tre punti di perfetta fattura tecnica. La ripresa ha fatto notare il risveglio degli ospiti, che sono riusciti a diminuire il forte distacco, approfittando forse anche della stanchezza dei nero - stellati. Il terreno molto pesante ha reso dura la partita agli atleti, che hanno però impegnato tutte le loro forze nella ricerca della vittoria, mantenendosi cavallereschi anche quando le azioni non erano scevre di durezze. Pubblico corretto e discrettamente numeroso non ostante il tempo minaccioso: arbitraggio ottimo.

Le squadre si allineano agli ordini dell'arbitro sig. Carminati di Milano, alle 14,30 precise. Assistiamo all'inizio ad azioni alterne; quindi, al secondo minuto una discesa sulla sinistra dà modo a Battioni di sorprendere il portiere avversario, segnando il primo punto per i polesi, tra gli applausi del pubblico. La prevalenza dei nero continua, malgrado i tentativi degli ospiti e al 10 minuto è nuovamente Battioni che segna il secondo punto con un bel radente. Il nuovo successo galvanizza il Grion, che in questo periodo cammina a tutta andatura, tanto che il lavoro dei reparti difensivi avversari è veramente improbo. Al 25 una felice combinazione Gasparutti -Marini - Battioni frutta il terzo bellissimo punto dei polesi. Il pubblico, entusiasmato, applaude lungamente. Tutto il resto del tempo è di marca grionese, se si eccettuino tre cornes consecutivi contro di essi, senza esito.

La ripresa vede nuovi attacchi del Grion, il cui giuoco però ora è molto confuso. Ne approfittano gli ospiti i quali menano la danza per qualche tempo, senza riuscire a concludere. Al 16 minuto però un'azione partita dalla destra si conclude con un bel punto di Rebolino. I liguri insistono fino a quando al 34 un bel cross di Luciani è raccolto di testa da Marini che segna il quarto punto per il Pola. Le ultime fasi vedono il Grion all'attacco, senza che il punteggio aumenti. Ad un minuto dalla fine anzi Rebolino con una fuga, riesce a segnare il secondo punto per i suoi, mentre i difensori e il portiere polesi attendono che l'arbitro fischi l'offside. Calorosi applausi salutano alla fine vincitori e vinti.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	11	9	0	2	27	7	18
Napoli	11	7	3	1	25	13	17
Ambrosiana	11	6	3	2	30	10	15
Roma	11	6	2	3	17	9	14
Bologna	11	4	6	1	15	8	14
Genova	11	7	0	4	26	19	14
Torino	11	5	3	3	26	16	13
Padova	11	4	4	3	13	11	12
Lazio	11	4	3	4	18	18	11
Milan	11	4	2	5	21	23	10
Pro Vercelli	11	4	2	5	12	16	10
Alessandria	11	3	3	5	11	20	9
Palermo	11	3	3	5	8	18	9
Triestina	11	3	2	6	14	27	8
Fiorentina	11	2	4	5	15	10	8
Casale	11	2	2	7	15	30	6
Bari	11	2	2	7	11	24	6
Pro Patria	11	2	0	9	15	26	4

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	11	8	2	1	19	7	18
Livorno	10	7	2	1	20	7	16
Vigevano	11	6	2	3	17	16	14
Modena	10	5	2	3	15	10	12
Verona	11	4	4	3	16	13	12
Comense	10	5	1	4	19	18	11
Spezia	10	4	3	3	15	19	11
Atalanta	10	4	2	4	25	12	10
Novara	10	3	4	3	17	17	10
Cremonese	10	3	4	3	16	18	10
Sampierdar.	11	4	1	6	19	22	9
Pistoiese	10	3	2	5	13	14	8
Cagliari	11	2	4	5	14	24	8
Messina	10	2	3	5	15	17	7
Legnano	10	2	3	5	9	19	7
Serenissima	11	3	1	7	13	15	7
Grion	10	1	4	5	13	22	6

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	9	7	2	0	23	4	16
Treviso	9	5	3	1	16	6	13
Fiumana	9	6	0	3	24	13	12
Udinese	9	4	3	2	17	9	11
Rovigo	9	4	3	2	17	11	11
Padova B	9	4	2	3	25	18	10
Gorizia	9	4	2	3	10	11	10
Triestina B	9	3	3	3	18	11	9
Trento	9	4	1	4	17	23	9
Ponziana	9	3	2	4	16	19	8
Mestrina	9	3	1	5	11	20	7
Schio	9	2	2	5	10	21	6
Thiene	9	2	0	7	13	27	4
Pordenone	9	0	0	9	5	29	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano	7	4	1	2	22	14	9
Serenissima	7	3	2	2	14	10	8
Padova C	7	4	0	3	18	16	8
Mezzomo	7	4	0	3	11	9	8
Giorgione	7	3	1	3	16	11	7
Dolo	7	3	0	4	10	13	6
Conegliano	7	3	0	4	8	13	6
Ferrovieri	7	2	0	5	8	19	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	6	4	2	0	17	7	10
Valery	6	3	2	1	11	8	8
Audace	7	2	4	1	13	10	8
Vicenza B	6	2	3	1	14	9	7
Valdagno	6	3	1	2	9	9	7
Arzignano	6	1	3	2	8	9	5
Sambonifacio	7	1	3	3	7	14	5
Lupatote	6	0	3	3	7	11	3
Rovereto	6	1	1	4	3	12	3

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cividale	5	4	1	0	11	6	9
Grion B	5	3	0	2	9	4	6
Fiumana B	5	3	0	2	15	7	6
Monfalcone B	5	3	0	2	17	11	6
Riosa	5	3	0	2	10	10	6
Udinese B	5	1	2	2	7	11	4
Gorizia B	5	1	1	3	5	13	3
Aviano	5	0	0	5	3	16	0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	6	5	1	0	16	2	11
Schio B	6	4	0	2	12	8	8
Petrarca	6	3	1	2	12	11	7
Cologna	6	3	1	2	9	11	7
Thiene B	6	3	0	3	20	16	6
Marostica	6	2	0	4	8	8	4
Ferrovieri	6	2	0	4	6	10	4
Valdagno B	6	0	1	5	8	27	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Portogruaro	6	3	2	1	9	3	8
Mestrina B	6	3	2	1	10	8	8
Muranese	6	4	0	2	15	13	8
S. Donà	6	2	2	2	6	8	6
Ceggia	6	2	1	3	6	4	5
Treviso B	6	2	1	3	9	9	5
Giorgione B	6	1	3	2	4	6	5
Vittorio	6	0	3	3	7	11	3

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	6	5	0	1	14	5	10
Rovigo B	5	4	0	1	10	5	8
Fragd	5	2	1	2	6	7	5
Badiese	5	1	2	2	7	7	4
Polesella	5	2	0	3	6	7	4
Clodia	5	1	1	3	4	7	3
Ariano	5	1	0	4	4	14	2

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	1	1	0	0	3	0	2
Fiumana C	1	1	0	0	3	2	2
Pirano	0	0	0	0	0	0	0
Ponziana B	1	0	0	1	2	3	0
Monfalcone C	1	0	0	1	0	3	0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	3	2	1	0	11	1	5
Giovinezza	2	2	0	0	5	2	4
Hellas	3	1	1	1	13	3	3
Francescana	2	0	0	2	1	8	0
Libertas	2	0	0	2	0	15	0

SECONDA CATEGORIA

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Muranese	3	2	1	0	7	3	5
Alpi	4	2	0	2	4	2	4
Baretta	3	1	1	0	3	2	3
Littorio	3	0	2	1	2	3	2
Amatori	3	0	1	2	2	6	1

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F. G. Mestre	3	3	0	0	10	0	6
Juventus	3	2	1	0	10	8	5
Vetrocoke	3	1	1	0	4	8	3
Union	4	1	0	3	10	12	2
Mussolini	3	0	0	3	4	10	0

Palermo-Bari 1-0 (1-0)

PALERMO, 11 — La partita giocata oggi allo Stadio con un tempo veramente primaverile e davanti alla folla delle grandi occasioni ha fatto soffrire lungamente i sostenitori dei rosa-neri in quanto ad onta della netta superiorità marcata sugli avversari, per quasi tutti i novanta minuti essi non sono riusciti a violare la rete avversaria che una sola volta. Il Palermo, sceso in campo ben deciso a riscattare le scialbe e sfortunate prove sostenute ultimamente è incappato, malgrado tutta la sua buona volontà, nella cattiva giornata dei propri avanti, le mezze ali in special modo.

Il Bari ha confermato le voci della sua netta ripresa ed è caduto da forte. Sceso sul terreno col ben chiaro intendimento della partita pari, ha impiantato un giuoco basato più sull'ostruzionismo che sullo sfruttamento, limitandosi a far fuggire le ali ogni qual volta se ne presentava il bisogno. Ed è stato proprio in una di queste fughe che a pochi istanti dalla fine per poco non areggiava. La artita si è risolta al 34' del primo tempo in cui Radice, in una mischia creata da una palla ben lavorata da Scarone, metteva in rete senza che il portiere barese potesse opporvisi. Buon arbitro Turbiani di Ferrara.

Milan-Alessandria 2-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 11 — I grigi hanno subito una nuova sconfitta e per merito del Milan che in tanti anni di accanite litte non era mai riuscito a strappare una sola vittoria sul campo dell'Alessandria. Decisamente la squadra grigia attraversa una gravissima crisi la quale da tempo non eravamo abituati a constatare. Il funzionamento della inter acompagine così ammirata una volta per la disciplina, l'ordine e il rendimento dei vari reparti è seriamente compromesso da una serie serie di errori e di incertezze che si ripetono e si aggravano sempre più malgrado i ritocchi e i rimaneggiamenti apportati a ogni nuova competizione. Impostazioni di gioco errate ,mancanza di direttiva e senso pratico delle condizioni in cui si svolge la lotta, assenza completa di vivacità e estro nella concezione dei temi da svolgere sono le leficenze principali che emergono continuamente e da tempo denunciate. La squadra che ha creato tanti campioni ed è stata portata sugli scudi per la bellezza e la chiarezza lineare del suo gioco fatto di impeto e di calcolo, di estrosa impostazione e di meritati sviluppi stilistici, che aveva una fisionomia personale altissima, una impronta franca e sicura quale la scuola di tanti elementi eccelsi era riuscito ad imprimerle tenacemente, ha vagato oggi a lungo sul campo viscido e pesante in cerca di una possibilità qualsiasi balzante più del caso che dallo spirito pratico dei suoi componenti, per tentare la via del successo, invano perseguito in inutili scorribande. Già al primo minuto i grigi sono battuti da un punto che aveva lasciato gli occhi sbarrati e la voce mozzata in gola. Per un fallo impercettibile a metà campo punizione contro l'Alessandria; batteva Biffi che mandava a Kossovel; questi senza indugio inviava al centro Romani di testa veloce spediva il pallone in rete da pochi passi. Al 5' altra folata, veloce e conclusiva ai danni danni dei grigi; sul limite del l'area il ilan ottiene uMn secondo calcio di punizione. Mosele stavolta blocca la palla che per l'effetto ricevuto ed essendo viscida gli sguscia di mano fermandosi a due metri. Romani ancora interviene e libero segna a suo agio.

Questi due punti secchi e precisi ottenuti un po' fortunosamente in parte anche con la passiva complicità dei difensori grigi scottano i concittadini i quali spostano l'azione in campo opposto permanendovi a lungo, effettuando tentativi numerosi alle ali, al centro dai mediani sempre con poca precisione. E il primo tempo termina senza ulteriori goals. Così anche la ripresa è nettamente a favore dell'Alessandria salvo qualche rara incursione milanista senza conseguenze. Negli ultimi minuti il Milan stretto in difesa deve subire un calcio di rigore per ripetute cariche effettuate contro Notti ma anche il penalty tirato da Borelli finisce a lato. L'Alessandria presentava una nuova linea attacco con Cornara all'ala destra, Borelli alla sinistra e Marchina a mezzo sinistro; Notti e Scagliotti completavano il quintetto che ha attaccato per settanta minuti. Il Milan è apparso pugnace e deciso come in poche contingenze. Il suo gioco rapido veloce e sicuro non disgiunto da abilissimi piazzamenti è dosato di rimandi e passaggi che sono la prerogativa di questo lunatico squadrone Se noi si fosse troppo presto chiuso in difesa avrebbe certo potuto raccogliere più larga messe di punti. Ha arbitrato il dott. Bertoldi di Vicenza. Pochi minuti prima della fine Magnozzi e Marchina hanno dovuto essere trasportati fuori campo a braccia per alcuni colpi un po' duri ricevuti, ma senza conseguenze.

Modena-Brescia 0-0

MODENA, 11. — Valori avversari e sfortuna non hanno permesso al Modena di ottenere una ben meritata vittoria. Seppure giocata su di un terreno reso pesante per la pioggia della mattinata, la partita è stata avvincente e il Modena ha potuto segnare sul suo contendente una netta superiorità di attacchi mancando più volte il successo. I canarini specie nel secondo tempo hanno di continuo giocato in area di rigore avversaria, ma gli uomini di punta non sono stati troppo agevoli nel tiro in porta, mentre in più occasioni la sfortuna ha fatto il resto. Due tiri al 33' ed al 35' nel secondo tempo di Baldinotti e di Franchini sono stati respinti dal palo. Il comportamento tra l'altro del Brescia è stato degno di nota. In particolare va citata la difesa che ha salvato la propria unità da una sicura sconfitta. Si è visto del buon gioco tecnico ma il terreno più volte è venuto a sciupare azioni che dovevano terminare ben altrimenti. In complesso il risultato si può classificarlo equo dato appunto la perfetta tattica di gioco che gli ospiti hanno saputo mantenere in campo. Sette corners contro il Brescia contro uno. Arbitro Mazzarino.

Bologna-Casale 4-3 (1-1)

CASALE, 11. — Il Bologna è nuovamente partito da Casale col viatico dei due punti ma questa volta la vittoria dei petroniani è stata aspramente contrastata dagli sfortunati atleti locali che se la partita si fosse conclusa col classico nulla di fatto non si sarebbe potuto gridare al miracolo tanta è stata la loro energia spesa per il raggiungimento di una vittoria che anche questa volta è loro sfuggita.

I locali scesi in campo con una prima fila rimaneggiata nella quale debuttava il giovanissimo Schiavetta all'ala destra e che aveva Migliavacca a centro della linea attaccante hanno superato se stessi riuscendo ad impegnare severamente la difesa della nazionale la quale è stata anche costretta per ben tre volte ad inchinarsi di fronte alla veemenza dei loro attacchi. Inoltre al 4' del secondo tempo Celoria, forse per emozione, calciava malamente al lato un penalty concesso ain ero-stellati per fallo di Monzeglio su Migliavacca. Il Casale va lodato in blocco ad eccezione del portiere che è apparso incerto tanto che specialmente il primo goal era nettamente parabile.

Il preambolo però non deve far credere che il Bologna abbia demeritata la vittoria anche se gli avversari gliel'abbiano disputata palmo palmo. Lo squadrone petroniano è riapparso in tutto il suo splendore nel quale hanno rifulso per tecnica e irruenza Sciavio, Reguzzoni, Occhiuzzi e Gasperi. I Bolognesi ben sapendo come la via del successo fosse questa volta difficile si sono gettati nella lotta senza un attimo d'esitazione riuscendo a marcare il quarto punto quando proprio nel pubblico cominciava a farsi il convincimento di un risultato di parità.

La partita giuocatasi su terreno pesante, davanti a scarso pubblico, è stata però disputata correttamente anche se durante il corso di essa, il bravo Migliavacca abbia riportata la frattura di due costole in uno scontro con Gasperi. L'inizio è subito favorevole al Bologna che al 4' con Schiavio marca il primo punto sorprendendo nettamente Provera spiazzato. I locali passano al contrattacco e al 27' elCoria su centro di Schiavetta di testa batte Gianni pareggiando così per la propria squadra.

Terminato il primo tempo alla pari i locali perdono una bella occasione di portarsi in vantaggio al 4' minuto in cui a seguito di un fallo di Monzeglio in area l'arbitro concede il rigore che eCloria malamente sbaglia. Un minuto dopo Schiavio con una delle sue caratteristiche azioni personali batte Provera con un tiro che strappa l'applauso. I locali non si arrendono e all'8' Schiavetta, ricevuta la palla da Gardini fugge sulla linea di fondo da dove opera un bel centro che ripreso di testa da Migliavacca finisce in rete malgrado il disperato tentativo di Gianni. Il Bologna riparte e al 9' è ancora Schiavio che segna il terzo punto per i bolognesi. Sulla ripresa il Casale usufruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area per un fallo ai danni di Migliavacca e Schiavetta da trenta metri pareggia nuovamente le sorti dell'avvincente contesa. La partita cala di tono anche perchè la stanchezza comincia a farsi sentire. Al 43' quando il pubblico comincia a sfollare il Bologna ottiene un calcio di punizione subito fuori della linea. Lo batte Montesanto che trova lo spiraglio giusto per battere Provera per la quarta volta conquistando così la vittoria per i bolognesi. Ottimo l'arbitraggio di Bevilacqua di Viareggio.

Roma-Fiorentina 4-2 (1-1)

ROMA, 11 — Il punteggio rispecchia esattamente i valori in campo. La Roma, pur essendo scesa sul terreno incompleta — Scaramelli ed Eusebio sostituivano rispettivamente Chini e Banchero, infortunati — non ha dovuto faticare gran che per battere la slegata compagine fiorentina anch'essa priva di Petrone, malamente sostituito da Pitto che, in non buone condizioni, non è stato e non poteva essere il centro avanti ideale.

Contrariamente al suo solito, i giallo-rossi hanno giuocata una partita di grande impegno, lasciando chiaramente capire come i sintomi di ripresa rilevati da parecchio tempo vadano sempre più confermandosi. Il unto della squadra che finora aveva dati tanti grattacapi ai sostenitori dello squadrone dell'Urbe, la linea attaccante, sembra essere avviato sulla buona strada.

La Fiorentina nella sua calata nella Capitale non ha mantenute le promesse. Sia pure ancora priva del suo migliore attaccante, la compagine ha dato meno di quello che si attendeva e specialmente la difesa, solita a giuocare bellissime partite è oggi apparsa confusa e incerta sul da farsi.

Erano presenti alla partita l'on. Arpinati e i figli del Duce.

Dopo fasi alterne, al 12' Borel segnava il primo punto per i viola. Al 19' Costantino con azione personale pareggiava per i propri colori. Il primo tempo terminava così con le squadre alla ari, sebbene i locali avessero a più riprese minacciata la porta di Ballante. Alla ripresa al 9', su azione di calcio d'angolo, Fasanelli di testa metteva inesorabilmente in rete. Al 17' Eusebio approfittava di un'uscita a vuoto di Ballante, e metteva in rete il terzo pallone giallo-rosso, seguito da Costantino al 24' che segnava il quarto su errore d'intesa fra Gazzari e Ballanti. A 4 minuti dalla fine la Fiorentina accorciava la la distanza con un bel goal di Galluzzi.

Livorno-Legnano 4-1 (2-0)

LIVORNO, 11. — Pur non soddisfacendo troppo stante il suo gioco piuttosto disordinato, il Livorno ha vinto un'altra battaglia contro i lilla lombardi che sul terreno pesante hanno pienamente dimostrato di non gradirlo troppo. I locali hanno mantenuto una chiara e continua supremazia nei rispettivi tempi di gioco pervenendo alla segnatura di ben quattro goals, mentre il Legnano riusciva segnare il suo punto della bandiera su rigore verso la fine della battaglia. In complesso il Livorno in qualche sprazzo ha dimostrato di trovarsi in piena efficienza e quasi tutti i suoi uomini si trovano in perfette condizioni. In prima linea in particolare i cannonieri non mancano.

Il Livorno ha segnato al 1' con Nekadoma ed al 23' con l'ala sinistra Sbrana, mentre nella ripresa aumentava il suo bottino all'11' con Miniati ed al 21' con Nekadoma ancora su rigore. Al 38' goal di Silvani. Arbitro Mattea.

Pro Vercelli-Lazio 1-1 (0-0)

VERCELLI, 11. — Si è combattuto alla maniera forte e su un terreno pesante, ma il punteggio anche se Pro Vercelli ha dominato di più si può dire giusto. Nel primo tempo le azioni si sono equilibrate. Maggiori attacchi vercellesi ma energica difesa avversaria. Nel secondo tempo — cessata la pioggia — la Pro Vercelli appare più sicura nel suo ioco e riprende ad attacare. Al 6' Fantoni II. viene espulso per gioco scorretto. I bianchi premono sempre e al 16' su tiro di Santagostino ottiengono il loro primo punto. Al 20' anche Casalino viene mandato negli spogliatoi per gioco scorretto. Ma un minuto dopo ecco che anche De Maria viene allontanato dal campo. Al 27' pareggio laziale: fallo di Lanino e goal di Guarisi. Il finale è di pretta marca vercellese.

Dei bianchi — che non hanno certo giocato sulla linea della partita di Casale — si sono distinti in particolare Piola, Ardissone e Santagostino. Sempre precisa la difesa in cui Zanello è stato il migliore. Della Lazio ferrea la difesa. Arbitro Carraro.

Novara-Cremonese 2-0 (1-0)

CREMONA, 11. — L'odierna partita ha avuto il più strano dei risultati. Infatti la Cremonese, pur dominando come numero d'attacchi l'avversario, veniva infine da questo battuto nettamente a coronamento di due belle azioni.

Da rilevare che la Cremonese non ha saputo sfruttare un rigore nel primo tempo quando era in passivo di un goal. In complesso però la Crmonese non ha certo soddisfatto e il suo comportamento ha dato esca a numerose discussioni. Il Novara ha avuto la difesa in giornata felicissima. La maggiore lacuna la Cremonese l'ha avuta nella prima linea che non ha saputo

La Cremonese attacca a getto continuo ma la difesa del Novara vigila. Al 20' ecco d'improvviso il goal degli ospiti. Discesa degli azzurri ,un fallo in area di rigore nostra, e goal di Ravetta. Siamo al 30' e l'occasione di segnare è buona, ma la Cremonese perde il pareggio sbagliando il rigore tirato da Trovati. Nella ripresa monologo cremonese e... altro goal novarese al 35' di Rizzotti. Arbitro Carletti.

Cagliari-Atalanta 1-1 (0-1)

CAGLIARI, 11. — Gli ospiti stilisticamente soo stati i migliori, ma i nostri rappresentanti hanno ben meritato del pareggio impostando il tono della partita sulla massima combattività e fulmineità d'azioni. Nel primo tempo i nero stellati pur non dominando hanno messo spesse volte in pericolo la nostra casa, ottimamente difesa. Un goal però sanzionava una discesa degli ospiti che marcavano così al 29' con Barisone. Nella ripresa erano invece i locali che sapevano reagire bene e con un certo talento tanto da giungere al pareggio al 27' con Fornasaria. La contesa si è fatta poi ancor più accanita ma la fine trovava le due unità sulla stessa linea del punteggio. Arbitro Mastellari di Bologna.

Spezia-Vigevanesi 2-1 (2-0)

LA SPEZIA, 11. — Gli aquilotti affatto demoralizzati dalla sconfitta di Bergamo hanno oggi preso una netta rivalsa contro i forti Vigevanesi, con due ottimi goals segnati al 2' con Rossi su calcio di punizione ed al 24' con Cappelli ancora su calcio di punizione. Gli ospiti però si lanciavano in seguito alla riscossa, e nella ripresa al 25' marcavano un punto con Gianelli. Il timore di venire raggiunti dava le ali ai piedi dei nostri giocatori i quali finivano l'incontro con netta prevalenza. — Arb. Corradini di Bologna.

Ambrosiana Viktoria 6-2 (3-0)

MILANO, 11. — Si è svolto oggi allo Stadio civico un incontro amichevole di calcio fra la squadra dell'Ambrosiana-Inter e quella cecoslovacca del Viktoria. Il tempo piovoso ha limitato l'intervento degli spettatori alla contesa che si è risolta con la vittoria dei milanesi per sei a due. Superiori nettamente agli avversari, gli Ambrosiani hanno dominato in entrambi i tempi la squadra della Vicktoria,

Nel primo tempo, finito a favore dell'Ambrosiana, hanno segnato al 24 De Maria, al 34' Meazza ed al 42' Levratto su calcio d'angolo.

Nella ripresa l'Ambrosiana otteneva ancora tre punti per merito di De Maria mentre gli ospiti segnavano il loro primo punto al 9' per merito della mezz'ala destra Sienholz I ed al 38' con Winkler su calcio di punizione mentre lo stesso Winkler a tre minuti dalla fine falliva un calaio di rigore.

Trento-Pro Gorizia 3-0 (2-0)

TRENTO, 11. — Il Trento ha dimostrato anche oggi di aver raggiunto un grado di forma degno di considerazione battendo nettamente il Pro Gorizia che dovette uscirne dal campo sonoramente sconfitto. La vittoria dei trentini è significativa se si tiene conto che è stata ottenuta contro una compagine che aspira alla vittoria finale del girone. L'errore commesso oggi dal Gorizia è stato quello di non considerare la squadra trentina nel suo giusto valore, quando si accorse che i locali stavano per darle la meritata lezione: reagì e qui rifulsero le ottime qualità dei trentini sia come gioco individuale che come assieme.

Il Gorizia, ottima squadra in tutti i suoi reparti, ha incontrato un Trento ottimo in linea tecnica, deciso ed esuberante in fiato che segnò due goals nel primo tempo e attaccò sempre non lasciándole mai un momento di respiro. Segnò ancora nel secondo tempo su calcio di rigore. L'arbitro Dorigo di Venezia si lasciò sfuggire qualche volta il controllo della partita.

Padova-Fiumana 5-1 (2-0)

PADOVA, 11 — Sul campo Appiani, la massiccia squadra fiumana, è stata travolta e sgominata dalla giornata folgorante dei locali. Strano davvero, se si pensa che proprio sul loro terreno i patavini sembravano fatalmente dover giocare le loro più scialbe partite.... Oggi, invece, il Padova s'è ritrovato, ecco tutto. Sul campo reso pesantissimo dalla pioggia, i concittadini si sono imposti a lor oagio degli ospiti che, si sono trovati impiantati e handiccapati. La partita nel suo complesso, non ha visto gli amaranto pronti, soprafatti: il Padova, nettamente superiore per numer odi azioni e per la qualità degli attacchi, ha dovuto ballare parecchio, nei reparti difensivi, per tener a freno gli indomiti avanti ospiti, i quali, con un pò di più precisione, e con ùn terreno più decente, avrebbero senza dubbio saputo raccorciare la distanza che alla fine ha diviso le due squadre.

Del Padova è piaciuto moltissimo Ambrosio, con i terzini, e Fabris, Bolognese e Gamba. Il centro attacco specialmente ha convinto tutti sulle sue reali doti. Degli ospiti, vanno citati Ossoinach, Percovich, ed il terzetto centrale atacante, che però ha difettato nel tiro in porta. Arbitro il sig. Dellera di Brescia.

La partita si inizia velocemente, ed al 5' il Padova segna il primo punto con un bel tiro al volo di Cortivo su centro di Gamba. Il gioco si protrae sui due campi, finchè at 5' Bolognese su pasaggio di Fabris batte di prepotenza il guardiano avversario. Il rimanente del tempo registra attacchi alle due porte, con spiccata prevalenza padovana, gli amaranto, invece, sprecano qualche buona palla da goal. Nella ripresa, fulmineo attacco fiumano, dal quale Ambrosio si salva fortunosamente: Il Padova si riscuote e Bolognese, su passaggio di Cortivo, sta per approntarsi al tiro, ma viene marcato malamente: la punizione è battuta dallo stesso centro attacco che, con un tiro poderoso, batte Reicovich. I bianco - scudati attaccano ancora, ed il quarto punto scocca al 9': Gamba fugge, centra, ed il pallone perviene a Fabris, stretto al centro. Il goal è fatto. Qui gli ospiti hanno un bel risveglio, ottengono tre calci d'angolo nello spazio di dieci minuti, ma non sanno concludere. Al 35' Teddi raccoglie e bate imparabilmente Ambrosio. Poco dopo il portiere patavino si produce in una applauditissima parata al vol su tiro di Teddi. Ancora un calcio di angolo contro la Fiumana ed al 43' Fabris raccoglie u nlungo centro d iGamba, che era stato perfettamente imbeccato da Bolognese, ed ottiene il quinto punto. una reazione degli ospiti, quindi la fine.

LA PRIMA DIVISIONE

Vicenza e Udinese s'impongono sui campi avversi

La Fiumana cede il secondo posto al Treviso

Treviso-Udinese 1-1 (0-0)

TREVISO, 11. — A mente serena, non si può certo considerare come immeritato il pareggio della squadra ospite perchè, se è ben vero che il Treviso si è visto costretto a rimaneggiare fin dal primo minuto di gioco tutti i suoi reparti a causa di un infortunio occorso ad un terzino, se è vero che ha marcato nel secondo tempo una leggera superiorità d'azioni mandando a sbattere due palloni da rete contro i pali della porta aversaria, devesi ammettere che l'Udinese ha giocato per buona parte del primo tempo e per tutta la ripresa senza il centro-sostegno ed ha giocato per di più coraggiosamente, opponendo tecnica a tecnica.

Un risultato che in fondo può aver lasciato a bocca amara i sostenitori dei colori bianco-celesti ma comunque un risultato che non è ingiusto perchè rispecchia una equivalenza di attrezzatura, solida in entrambe le squadre.

Il Treviso poteva anche vincere, se avesse fatto pesar in suo favore, sul piatto della bilancia quella tattica che altre volte gli abbiamo chiaramente ravvisata, ma che oggi ha dimostrato di non saper mettere in pratica l'undici bianco celeste.

La mediana ha passato i suoi buoni e brutti momenti, nella alternativa dei ruoli fra Bozzolo e Marcuzzo I ;l'attacco poi ha zoppicato sul settore destro. Altro punto debole l'ala sinistra Moretto II. rimessosi soltanto verso la fine.

Dal canto suo l'Udinese, non sempre sicura nel reparto difensivo, ha sfoderato le migliori qualità in quello d'attacco, dove è stato possibile ammirare un quintetto, ma sopratutto due ali, veloci ed insidiose, sulle quali è stato basato prevalentemente il gioco offensivo, coadiuvate ottimamente da due attivissimi interni e da un centro avanti che sa il fatto suo.

Un primo incidente: su una respinta, al contatto con l'avversario, Moretto III riporta uno strapo. Sconvolgimento di piani: la compagine ne risulta trasformata: non siamo che al primo minuto di gioco. Ne approfitta naturalmente l'Udinese per farsi pericolosa e portare la minaccia sotto la rete di eD Biasi. Fortunatamente il Treviso resiste alle incursioni e dopo cinque minuti può ritornare nella formazione abituale. Allora il giuoco acquista in bellezza da ambe le parti e si lotta da pari a pari. Due corners contro l'Udinese ed un tiro di Moretto I che batte sul montante della porta di Vogrig. Azioni veloci, senza una prevalenza marcata. D'Odorico fugge, ma interviene provvidenzialmente Visentin a sviare il tiro destinato ormai a scuotere la rete trevigiana. La squadra ospite a dieci minuti dalla fine del primo tempo è privata del centro-sostegno Tavano, infortunatosi nel respingere un pallone che rimarrà assente anche per tutta la ripresa.

Nella ripresa gli ospiti sfiorano il goal su un tiro di Costa; ancora un tiro che colpisce il Treviso. Siamo il 22.o: Fassina fugge lungo la linea laterale e riversa al centro: il tiro perfetto Marcuzzo II per segnare. I bianco-celesti insistono e colgono due paletti su tiri di Moretto II e Marcuzzo II, poi il punto del pareggio. Valente imbeccato da Magrini, è quasi solo con Greatti al quale soffia un pallone tagliatissimo, avanza di un paio di metri e segna imparabilmente De Biasi. Arbitro Quillert di Brescia.

Triestina-Vicenza 1-1 (0-0)

TRIESTE, 11 — La squadra di Vicenza è rimasta imbattuta, conquistando allo stadio di S. Sabba un prezioso pareggio. Veramente la Triestina avrebbe meritato di vincere, perchè durante tutto l'incontro e specialmente nella seconda parte, è stata superiore all'avversaria, attaccando con una continua frequenza. La poca precisione del quintetto di punta rosso e la grande abilità di Zorzan non hanno permesso che la Triestina marcasse un paio di porte. Inoltre, al 25' della ripresa, l'arbitro non rilevava una violenta carica ai danni di Palumbo, ormai a due passi dalla rete vicentina. Però, quantunque i bianco - rossi abbiano avuto un pò d ifortuna, essi sono piaciuti Il Vicenza è senza dubbio la squadra più matura del girone e pur non possedendo dei giocatori eccezionali, svolge un ottimo gioco d'assieme. Sia in difesa che allo attacco i vicentini hanno manovrato le palle con sicurezza. Come già l'anno scorso contro il Ponziana, così oggi tutti gli elementi hanno lavorato con grande impegno

Della Triestina, che oggi ha disputato finalmente un bell'incontro, hanno giocato molto bene Bonetti, Palumbo, Puttar e Sollecito, mentre Cuffersin e Cudicini sono apparsi in netto declinio di foram. Bortoletti, il nuovo acquisto triestino, non ha soddisfatto troppo: egli ha dimostrato di non ritrovarsi sul terreno viscido. Comunque non è maturo per la prima squadra.

TRIESTINA : Bonetti, Colombani, Derin, Cuffersin, Bortoletti, Puttar, Baldi, Palumbo, Cudicini, Sollecito e Pison.

VICENZA: Zorzan, Griggio, e Dal Maschio, Caneva, Busato, Morando, Castegnaro, Cavazza, Spinato, Camolese, Sorio.

L'anconetano Cugnini dirige lo incontro: La Triestina ottiene al 10'. 22' e 23' tre calci d'angol, e uno ne subisce al 25'. Al 34' e al 41' vengono battuti altri due calci d'angolo contro il Vicenza, che ne ottiene uno al 42'.

Nella ripresa la Triestina attacca sin dal principio ed al 5' segna per merito di Pison che manda il pallone in rete con un bellissim otiro da lontano. Due minuti dopo calcio d'angolo contro il Vicenza. Al 15' si ha il pareggio vicentino: un pallone manovrato da Camolese e Spinato, viene raccolto da Cavazza, bene piazato, che spedisce i nrete.

La reazione triestina è infruttuosa: al 25' il mancato rigore contro il Vicenza. Al 3' e 32' le due squadre ottengono un calcio d'angolo per parte. Poco pubblico ha assistito all'incontro svoltosi su di un terreno fangoso e sdrucciolevole.

Rovigo-Pordenone 1-0 (1-0)

PORDENONE, 11 — (G.) Il Pordenone sceso in campo con una squadra addirittura rinnovata — ben sette nuovi elementi sono stati inclusi — ha soddisfatto molto di più delle passate edizioni. E' naturale che l'assieme non ne ha guadagnato gran che, però maggior ordine e disciplina abbiamo notato in questi coscritti, nei confronti dei « super assi » che prima vestivano la cosacca nero-verde. Sicura la difesa col trio Rossi, Pagotto e Cadelli, la mediana si è particolarmente distinta. Molto bene Marini. L'attacco ha svolto discreti temi nel primo tempo e solo alla distanza ha risentito della formazione assolutamente inedita. Di ha bene impressionato Sguardo all'estrema destra, ed una bella partita ha fatto Zaramella, mentre gli altri hanno fatto il loro possibile. Il Rovigo non ci fatto vedere niente di straordinario ed nu suo miglior reparto è stato indubbiamente quello dfensivo che dispone di due terzini buoni colpitori. Buono il centro mediano, il centro attacco e l'ala sinistra.

Il primo tempo è stato molto equilbrato con alterne azioni sui due campi. Sguardo fornisce alcuni bei centri che non sono sfruttati dai ocmpagni di linea. Al 35' Rossi uscito per bloccare un forte tiro, lo riceve nello stomaco e mentre il giocatore rimane a terra il ball rotola lentamente in rete. La ripresa è caratterizzata per il primo quarto d'ora da una certa superiorità d'azione dei rodigini, invero non molto pericolosi. Poi i nero-verdi partono alla riscossa e costringono ripetutamente gl avversari in angolo. Ottimo arbitro il sig. Dentelli di Parma.

Mestrina - Schio 1-1 (1-1)

L'animosa squadra Scledense ha colto sul campo mestrino un meritato e significativo successo. L'affermazione ottenuta dai compagni di Grolli acquista maggior merito perchè conquistata in campo avverso e dove finora solo il capolista del girone era riuscito a passare. Il prezioso punto che gli ospiti si sono portati via, il primo guadagnato fuori sede, non è stato affatto carpito poichè i «granata» furono autoritari sin dall'inizio, primi a mettere in imbarazzo l'av versario, primi a segnare e sempre pronti a controbattere con vigore l'offensiva dei mestrini. Nella difesa del prezioso pareggio grandeggiarono il portiere De Rigo, Saccardo e l'anziano Bortolotto. I mestrini si sono lasciati sfuggire una favorevole occasione per incasellare altri due punti. Reduci dalla buona esibizione in campo S. Elena contro la Serenissima, i rosso-neri aspiravano giustamente alla vittoria. Ieri invece si dimostrarono privi dell'una e dell'altra dote forse perchè disorientati ed inceppati in un terreno ridotto in poltiglia e che non permetteva al pallone di percorrere dieci metri raso-terra. Troppo i mestrini si sono intestarditi nel gioco basso trascurando quello volante che avrebbe consentito maggior respiro alle azioni e costretto a precipitosi rip iegam enti la vigle difesa scledense, dimostratasi tempestiva e maestra nel lacerare le radenti trame a corto metraggio. Ecco perchè la vittoria è mancata. Arbitro: Gondola di Monfalcone.

Dopo un primo periodo di gioco inconsistente lo Schio porta un serrato attacco alla rete mestrina: un allungo di Pavan al portiere viene arrestato dal fango e Cavasin deve buttarsi due vo lte sui piedi avversari per salvare. S'alza irriconoscibile. Al 13' Cavasin salva fortunosamente coi pugni un forte tiro di De Luca. Corner per Schio, nullo. Rispondono i sosso-neri e De Rigo e costretto in tuffo da un tiro di Chiara. Al 17' lo Schio se gna il suo goal: Grolli, lanciato da De Luca, batte Cavasin da pochi passi. Due cor ner per Mestre al 19'. Il gioco si sposta repentinamente da un campo all'al tro. Bortoloso colpisce la traversa e De Rigo sventa due insidiosi tiri. Al 28' prima Zambon e poi Rosa, mancano l'occasione per pareggiare. Al 31' corner per Schio. Al 35' il pareggio mestrino: azione Zambon-Chiara-Rosan e tiro di questi che manda in angolo della rete, malgrado il tuffo disperato di De Rigo. Al 41' Zambon si porta a tre passi ma calcia nelle mani del portiere. De Rigo para successivamente un pericoloso tiro di Chiara. Al 43' Zambon viene atterrato in area ma l'arbitro lascia correre. Nella ripresa riesce vano il continuo attacco dei concittadini per cogliere il punto della vittoria. Il fango, i difensori scledensi e l'arbitro arrestano tutte le azioni mestrine. Da registrare un corner per i rosso-neri negli ultimi secondi, mentre scocca la fine dell'incontro.

SCHIO: De Rigo, Terzo, Saccardo, Piva, Zattoni, Bortolotto, Fortunato, Bortoloso, Grolli, De Luca e Berton.

MESTRINA: Cavasin, Pattarello, Pavan, Sissi, Rossi, Grizzi, Rosa, Vianello, Chiara, Bergamini e Zambon.

Ponziana-Thiene 3-1 (2-1)

TRIESTE, 11 — Si è svolta oggi, arbitrata da Tagliapietra di Padova, la partita tra il Ponziana ed il Thiene, che è finita con la ivttoria di quest'ultima per 3 a 1. La partita, di scarso interesse tecnico, ha visto la vittoria non del migliore, ma dell asquadra più decisa; infatti le due squadre come valore si sono equivalse. Il Ponziana possiede una difesa pressochè nulla, una mediana caotica, ma in cambio ha un attacco composto di uomini ben decisi e sempre pronti al tiro in rete. Di contro il Thiene ha un ottimo portiere, una buona difesa, una mediana discreta sebbene giochi troppo arretrata, ma un attacco inconcludente e senza idee che non ha saputo approffittare delle molteplici occasioni che gli si offrivano.

L'inizio è nettamente a favore del Thiene che al 3' ed al 10' ottiene due corner, al 1' corner invece contro il Thiene, ma nell'azione scaturita il Ponziana è costretto i ncorner magnificamente trasformato i ngoal con un bello colpo di testa di Scaggione. Nemmeno u nminuto dopo Petri pareggia con un tiro da lontano che sorprende il portiere. Il Thiene reagisce ed al 25' riesce ad ottenere un corner ma al 32' Petri su cross di Indrigo con una rovesciat ariesce a segnare ancora un goal. All'inizio del secondo tempo il Ponziana segna il terzo e dultimo punto della giornata. Poi niente altr ofin oalla fine.

CORSA CAMPESTRE

I vincitori delle gare comunali

Sono continuate ieri le eleminatorie di corsa campestre nei vari comuni della Provincia, che hanno dato i seguenti risultati:

A SCORZÈ: 1. Edo Paruio; 2. Gaetano Bottin; 3. Virginio Trevisan; 4. Arduino Rosetto; 5. Cipriano Fardin; 6. Odino Milan; 7. Mario Ferro; 8. Gelindo Beggio; 9. Benedetto Busatto; 10. Bruno Fardin.

A SALZANO: 1. Lino Boschin; 2. Silvio oschin; 3. Enrico Valotto; 4. Aldo Strobio.

A FAVARO: 1. Oreste Sperandio; 2. Pietro Conte; 3. Gervasio Bernardi; 4. Aronne Micheletto; 5. Antonio Dotto.

A MESTRE la gara è stata sospesa per il maltempo.

Adami vince a Verona

VERONA, 11. — Ecco i risultati della corsa campestre, fatta disputare dal Dopolavoro Frigeri di Borgo Roma: 1. Adami Ernesto di Dossobuono che ha compiuto il percorso di km. 4 in 12' 55''; 2. Padovani Ettore di Castel d'Azzano in 12'58'' e 3 quinti; 3. Garonzi Raimondo della Filippo Corridoni; 4. Cordioli Gaetano di Dossobuono; 5. Padovani Mario di Castel d'Azzano; 6. Bosetti Carlo di Valeggio; 7. Garonzi Nelio della Filippo Corridoni; 8. Miglioranzi Giulio di Dossobuono; 9. Perusi Umberto della Filippo Corridoni; 10. Facciotti Giuseppe di Peschiera. Seguono altri in tempo massimo. La coppa in pallio venne vinta dal Dopolavoro di Dossobuono.

La sicura marcia di Bassano, Verona e Cividale

nei tre gironi di Seconda Divisione

Serenissima-Bassano 2-2 (1-2)

Sotto una pioggia fitta ed insistente e su un fondo pesantissimo, sul quale il pallone non poteva rimbalzare, si è svolto ieri lo incontro fra i cadetti della Serenissima e il forte undici di Bassano. La squadra capolista del girone è uscita dal campo di S. Elena con un pareggio che torna tutto ad onore dei giallo - rossi, i quali, hanno saputo ben tenere fronte allapiù tecnica squadra veneziana. E la Serenissima, conscia del valore dell' avversaria, si è impegnata fin dall'inizio con un gioco leggero e veloce, per quanto lo permettessero le condizioni infelici del terreno pantanoso. Quasi costante superiorità dei granata ma che è rimasta sterile per l'imprecisione nei tiri degli avanti, mentre invece veloci e pericolose sono state le discese del Bassano Abilmente condotti dalla mediana, che ha al centro Gorini, la Serenissima ha premuto con insistenza nell'area bassanese e, costringendo la difesa, e particolarmente i due potenti terzini, ad un tenace lavoro di spazzamento. Pochi tiri sono giunti a Palafacchina, ma qualcuno aveva la marca del punto, sono stati abilmente parati dall'abile portiere veneziano al quale non si può certo imputare i due punti subiti: uno su calcio libero dal limite dell'area di rigore e l'altro su calcio di rigore. La difesa veneziana ha avuto invece qualche pericolosa incertezza ma a questa ha supplito molto bene la mediana. I due punti subiti dalla Serenissima sono dovuti uno per una autoporta di Gorini e lo altro per un intempestivo intervento di Borin che permise a Guerra di segnare a porta libera.

Quando l'arbitro fischia l'inizio, in ritardo sull'orario, piove a dirotto. Ma il freddo e l'acqua sembra non nuociano ai giocatori che iniziano velocemente la partita. Già al 2' di gioco una rapida discesa dei bassanesi frutta a questi il primo punto. Un forte tiro di Strazzabosco impegna Santarello che respinge il pallone con le mani aperte, la palla rimbalza sulla schiena di Gorini, che si trova vicinissimo alla porta ed entra in rete. L'inaspetato punto sprona i veneziani che invadono l'area avversaria senza però riuscire a segnare. E' invece ancora il Bassano che al 14' coglie la seconda porta. Una discesa di Ussaggi obbliga il portiere Santarello ad uscire di porta, ma Borin interviene proprio nel momento che il portiere sta per raccogliere la palla. Fra i due... litiganti il terzo gode, e questi è Guerra, il quale, con relativa facilità, manda il pallone in rete, prima ancora che Santarello possa ritornare al suo posto. La reazione della Serenissima, che non è per nulla smontata del duplice smacco, è pronta e decisa tanto che pochi istanti dopo essa ottiene il suo primo punto. Una azione Donaglio-Giacetti provoca un fallo di mano di Casale sul limite dell'area di rigore, per cui l'arbitro concede una punizione. Il forte tiro operato da Azin fa insaccare il pallone in rete, rendendo nullo il tentativo di Palafacchina. E la pressione dei granata continua. Al 16' ed al 20' essi ottengono 2 calci d'angolo che non hanno esito. Intanto le condizioni del terreno si fanno sempre più pessime per cui il ritmo del gioco subisce naturalmente un rallentamento. Qualche ben organizzata discesa bassanese interrompe ogni tanto la pressione che i granata esercitano nell'area degli ospiti. E così fino alla fine del tempo.

Anche la ripresa s'inizia in favore dei bassanesi, ma ben presto sono ancora i veneziani che dirigono il gioco ed al 4' ottengono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Azin manda a lato. Il gioco staziona quasi sempre davanti alla rete di Palafacchina finchè al 18 un fallo di mano di Sgarbozzi è punito dall'arbitro con la massima punizione che Donaglio tramuta nel secondo punto per la Serenissima. Il pubblico che va popolando le tribune incita i giocatori granata ma la difesa bassanese non si lascia più superare. Due pericolosissimi palloni giungono a Palafacchina ma questi para magnificamente. Arbitro De Meda di Vicenza.

SERENISSIMA: Santarello, Azin, Borin, Dalla Mora, Gorini, e Vallotto, Pasella, Giacetti, Donaglio, Olivieri, Di Bello.

BASSANO: Palafacchina, Ceola, Sgarbozzi, Zen, Cecchetti, Casale, Baas, Strazzabosco, Ussaggi, Guerra, Dal Pra.

Conegliano-Mezzomo 1-0 (1-0)

CONEGLIANO, 11 — La squadra coneglianese ha voluto, ed ha saputo riscattare con una netta vittoria, anchè se il punteggio non lo dimostra, quella serie di sconfitte subite non esclusivamente per suo demerito. Partita vivacissima quella di oggi, tirata a grande andatura fino all'ultimo momento. Buona nel complesso la squadra ospite. Dei locali superlativa la mediana, buoni gli altri reparti.

Dopo due corners a favore del Mezzomo al 17' e 22', al 30' l'unico punto della giornata per merito di Pollini su calcio di rigore. Nel secondo tempo a dimostrare la quasi costante superiorità coneglianese si registra al 17', 33' e 36' altri tre calci d'angolo a favore dei giallo-azzurri contro nessuno a favore degli ospiti. Ottimo l'arbitraggio. Pubblico foltissimo.

Dolo-Ferrovieri 3-1 (2-1)

DOLO, 11 — La vittoria del Dolo è stata netta. Infatti i dolesi hanno dominato gli avversari per tutti i novanta minuti con un gioco veloce e tecnico. I ferrovieri sono scesi in campo con ben 40 minuti di ritardo e tale ritardo per poco non comprometteva la partita. I granata concittadini oggi sono stati veramente magnifici e la squadra benchè priva di Poletto, l'anziano ed astuto sostegno merita un vivo plauso. Tutti si sono battuti bene, principalmente degni di elogio sono: Piasentin che è stato il miglior uomo in campo, sia per il gioco tecnico, fine ed intelligente svolto, come per il cuore e Schivardi che per il suo gioco piacevole e deciso.

I goal segnati sono stati frutto di azioni nitide e veloci; il portiere veneziano De Prà ha salvato l'impossibile ed i Ferrovieri devono a lui se non hanno subito una sconfitta ben maggiore. La squadra dei Ferrovieri si è battuta bene e con coraggio, impegnando anche con qualche puntata il difensore della rete granata Garbo, che è stato sempre vigile e pronto. Il goal segnato dai nero azzurri veneziani devesi ad un errore della difesa Dolese. I calciatori veneziani hanno fatto del loro meglio ma non hanno potuto trattenere la foga e atecnica dei granata. La prima linea è stata certamente la migliore dell'undici veneziano; il terzino Venuda e De Prà i migliori della difesa.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15.10 sotto l'ottimo arbitraggio del sig. Schiavon del Padova. Sono i Ferrovieri che attaccano decisi ma trovano vigile la difesa dolese che rimanda agli avanti un'altra puntata dei veneziani e quindi una discesa dolese che dà modo ad Ermo di tirare in porta. De Pra para difettosamene e Martinello segna il primo goal per il Dolo. Ciò al 9' I concittadini, impongono la loro superiorità ed impegnano nuovamente il bravo De rPa; però una puntata del mezzo destro Zanutti provoca una mischia e su errore della difesa granata i veneziani ottengono il pareggio. I concittadini punti dallo smacco reagiscono e continuano a martellare la difesa avversaria, sinchè al 44' su un bellissimo passaggio di Rizzi II, il piccolo Ermo segna il secondo goal con un colpo di testa.

Nella ripresa i granata costringendo gli avversari a difendersi finchè Rizzi II avuto un bellissimo passaggio saetta in rete imparabilmente segnando così il terzo punto per i dolesi. I Ferrovieri reagiscono e si assiste a qualche parata di Garbo, finchè un vero assedio che dura circa venti minuti costringe i nero azzurri a difendersi a denti stretti. Il bravo difensore veneziano salva numerosi tiri, altri colpiscono il palo traversale impedendo così che la superiorità dolese sia tramutata in punteggio. Verso la fine del tempo, qualche puntata dei veneziani che rimane sterile.

FERROVIERI: De Prà, Venuda, Spellanzon, Brandolisio, Vianello, Stocco, Villanova, Zanutto, Patron, Carnera, Schiassi.

DOLO: Garbo, Riato, Canova, Salvagno, Piasentin; Schivardi, Martinello, Gallani, Simonato, Ermo III, Rizzi II.

Arzignano-Audace 0-0

ARZIGNANO, 11 — Bella ed entusiasmante partita. Forse l'Arzignano avrebbe potuto vincere l'incontro se Peretti, centro half, al 10' del primo tempo non avesse dovuto uscire dal campo per non più ritornarvi. L'inizio è a favore dell'Arzignano. Negri al 2' tira in goal ma Bernardi para. Assistiamo ora ad azioni alterne senza esito. Al 10' Peretti esce contuso, e al 20' su azione in linea l'Audace sciupa una buona occasione per segnare. Al 30' l'Arzignano in una bella azione tenta la via del goal, ma Beccardi para. Il primo tempo finisce 0 a 0.

Nella ripresa i bianco-azzurri al primo minuto scendono velocemente e sul conseguente tiro del piccolo Meo Beccardi para nuovamente. Al 7' è l'Audace che sbaglia un tiro da goal. All'1' e 12' i bianco-azzurri si lasciano sfuggire due belle occasioni, per imprecisione nel tiro. Al 15' punizione contro l'Audace dal limite dell'area di rigore, ma il tiro passa sopra l'asta. Al 20' punizione contro l'Audace, senza esito. Al 30' l'Audace reagisce e discende, ma per imprecisione di tiro sciupa una buona occasione. Al 33' e 34' Bernardi para due bei tiri di Negri e De Marchi. L'Arzignano tenta la via del goal, ma inutilmente. Ancora varie ed alterne adioni e poi la fine. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bianchini di Treviso.

Riosa-Grion B 2-1 (1-1)

ROVIGO, 10 — La squadra polese era scesa a Rovigo con qualche velleità di affermazione, annoverando fra i propri componenti diverse riserve dell'undici maggiore. Grazie alla giornata felicissima dei rovignesi, questa speranza è andata delusa e la vittoria è rimasta agli ospitanti, seppure di misura. Il primo tempo ha veduto i rovignesi, costretti dapprima in difesa, riprendersi rapidamente controbattendo gli attacchi avversari e segnando per primi al 20 minuto con Perini III. Sette minuti dopo i nero - stellati, che non avevano disarmato, riuscivano a segnare il pareggio. Nella ripresa il Fascio Riosa tornava all'attacco, stringendo da vicino la rete dei polesi. Verso il 25 minuto, per un'uscita intempestiva del portiere polese, era nuovamente Perini III. che segnava il punto della Vittoria per i propri colori. Il giuoco diventava pesante ma tutti gli sforzi dei polesi si infrangevano sulla barriera difensiva del Rovigno e il punteggio rimaneva immutato. In un incidente di giuoco il portiere locale rimaneva contuso abbastanza seriamente. Terreno pesante, pubblico vivace, arbitraggio discretto del dott. Roberti di Trieste.

Rovereto-Lupatoto 1-0 (1-0)

ROVERETO, 11 — l'inclemenza del tempo ha impedito quest'oggi che il campo di via Giardini raccogliesse quella folla di appassionati che in queste occasioni si è soliti notare. Sono le 14,30 precise quando l'arbitro Borghi di Venezia dà il segnale d'inizio della partita. La Roveretana intreccia subito una discesa che gli uomini del Lupatoto intercettano ed il gioco ritorna a metà campo. Al 3' per un fallo di mano viene tirato un calcio di punizione contro gl iospiti che rimane però infruttuoso. Il gioco si sposta rapidamente da u ncampo all'altro e le due difese sono chiamate continuamente al lavoro; con tutto ciò però si nota una chiara superiorità della squadra ospitante, che si conclude al 19' con un calcio d'angolo pure infruttuoso. Una buona occasione viene in seguito sprecata da Colla che sbaglia per troppa fretta, un facile tiro. Al 31' nuova azione roveretana, anche questa mancata per intempestività da parte sempre di Colla. Mentre il Lupatoto si riprende e morde decisamente nelle maglie difensive avversarie spostando la sua difesa molto avanti, succede l'improvviso colpo di scena che frutta alla roveretana l'unico punto della giornata. Bortolotti, avuto il pallone, lancia Salvaterra, il quale rimette la palla avanti, tagliando abilmente fuori il terzino avversario. Sulla palla si precipita contemporaneamente un difensore ed un attaccante avversari: quest' ultimo riesce, bencha vivamente ostacolato, a segnare (42').

Nella ripresa si nota una nuova pressione del Rovereto che, spronato dal successo, vuole aumentare il proprio bottino. Il Lupatoto si difende bene e gli sforzi generosi dei bianco - neri non riescono a rompere quest decisa barriera, e a questo punto il gioco acquista conseguentemente un carattere u npò pesante che l'arbitro però frena subito.

Verso la fine della partita cambia l'andamento del gioco che si sposta nel setoret roveretano, rimanendo sin oalla fine col risultato iniziale. Arbitraggio ottimo.

Padova-Giorgione 1-0 (1-0)

PADOVA, 11 — Partita singolarmente equilibrata, che avrebbe dovuto terminare i npareggio, mentre gli ospiti hanno dato tutto e si sono fatti ammirare pel loro brio, il Padova non ha trovato l'andatura dei giorni migliori ed ha vinto stentatamente, non in virtù di una effettiva superiorità di gioco, ma di una stoccata che doveva, al 10' del 1. primo tempo, risolvere la partita. A mò di attenuante, per i concittadini, diremo che al 43' della ripresa Boni sciupava un calcio di rigore: segno che gli attacchi degli allievi padovani erano stati alquanto più pericolosi di quelli avversari, se non altro. Dell'undici concittadino è da elogiare la difesa, che ha rotto bene tutte le trame avversarie. Non molto brillanti la mediana e l'attacco. Del Giorgione, che nella ripresa ha tentatol'impossibile per rimontare lo svantaggio, segnando anche una certa prevalenza, son da citare i reparti difensivi.

Nel primo tempo il Padova ha segnato al 19' con Zanca, su passaggio di Boni.

Fiumana-Avino a6-0

FIUME, 11 — La dura sconfitta che quest'oggi la squadra di Aviano, opposta alla compagine fiumana, ha subito è dovuta principalmente alla poca omogeneità del suo gioco. Pur difendendosi con molto coraggio e impeto, negli ospiti è mancata sopratutto l'omogeneità e la compattezza necessarie ad imbastire azioni di una qualche efficacia. Il loro gioco ha dovuto essere per forza solo in difesa della porta, ma ciò non ostante la velocità degli attaccanti fiumani è stata superiore alla lor ostrenua volontà di impedire una così schiacciante sconfitta.

I locali hanno vinto sopratutto per la lor otecnica, per la precisione dei passaggi e per la fulmineità delle discese, condotte nel medesimo tempo con calcolo e intelligenza. Al 7' Domancich su passaggio di Zeffiro segnava il primo punto, che veniva seguito da ben altri cinque, segnati tutti da Stancich, Moligol e Zeffiro, che sono stati i migliori uomini in campo. A questa superorità dei locali gli ospiti opponevano la loro impetuosità, ma non riuscivano a segnare nemmeno il punto dell'onore.

Pro Gorizia-Udinese 0-0

GORIZIA, 10 — Per il campionato di seconda divisione si incontrarono oggi al campo sportivo del Littorio le squadre riserve della Pro Gorizia e dell'Udinese. Quest'ultima ha marcato una discreta superiorità sulla compagine progoriziana, che ha saputo però bene difendersi per merito anche del portiere Susmel oggi in gran giornata. Nel primo tempo gli ospiti usufruiscono di quattro calci d'angolo, senza però concretare. Nella ripresa ancora cinque calci d'angolo contro i locali ed uno a loro favore.

Poco pubblico ha assistito all'incontro. Arbitro Francescetti di Trieste.

PRO GORIZIA — Susmel, Cumar, Troiano, Di Biaggio, Ciuffarin II, Sussig, Stanig, Saetti, Pipp, Moretti, Butcovig.

UDINESE — Paretti, Chiarandini, Schiffo, Tonello, Bonino, Vismara, Zanussi, Perisson, Abbatematteo, Donaggia, Melchiore.

Cividale-Monfalcone 3-1 (1-0)

MONFALCONE, 11 — Quantunque oggi il Monfalcone abbia giocato prevalentemente i ncampo cividalese, bisogna necessariamente riconoscere che il Cividale non ha affatto rubato i due punti. La compagine friulana può, se mai, essere considerata ancora giovane ai difficili cimenti per quanto riguarda la tattica di combattimento e la condotta di gara, ma però per quello che riflette la sua maturità tecnica.

Nel primo tempo il Cividale si mostrava subit oaggressivo e con la messa in pratica di un brillante assieme perveniva al primo successo dopo soli quattro minuti di gioco. Al quart od'ora i bianchi del Cantiere si risvegliano e per tutto questo primo tempo avevano la meglio, senza colpo ferire però. La ripresa vedeva di bel nuovo i cividalesi al lavoro offensivo, ed ecco, che come nel primo tempo, sorprendevano i bianchi e segnavano al 6' il secondo goal. Da questo momento scaturiva il serrate monfalconese. Al 20' i bianchi sciupaavno un calcio di rigore, ma al 27' segnavan ofinalmente. Seguiva un leggero risveglio de lCiivdale, che in una riuscita fuga segnava il terzo goal al 35'. Il rabbioso serrate finale dei monfalconesi riusciva infruttuoso. Il Cividale così chiudeva con una grande vittoria in campo monfalconese. Arbitro eccellente Brancolini di Gradisca.

Verona-Valery 2-1 (2-1)

VERONA, 11 — I cadetti veronesi hanno dovuto impegnarsi a fondo per battere di strettissima misura il volitivo undici di Legnago, piegato dopo strenua lotta da un calcio di rigore. Il merito dell'ottimo comportamento degli ospiti è da attribuirsi alla difesa che ha saput quasi sempre reggere la continua offensiva veronese contenendo il passivo nel minimo possibile. Il Verona dopo aver segnato per primo al 15' del primo tempo con Pachera, è stato raggiunto dal Valery che ha ottenuto il pareggio su una velocissima fuga di Ghirlanda che batteva imparabilmente Manzini al 35'. Poco dopo i giallo-bleu ritornavano ancora in vantaggio per un calcio di rigore, una prima volta sbagliato e una seconda tramutato in punto da Tommasi.

Terminato sul due a uno il primo tempo, il risultato non è mutato nella ripresa, poichè a nulla valsero gli sforzi dei due undici per segnare malgrado i verones; ne avessero la più grande possibilità per un altro calcio di rigore anche questo ripetuto due volte. Arbitro Favati di Peschiera.

IPPICA

Le corse al trotto a Milano

MILANO, 11. — Il premio due anni all'ippodromo del trotto ha avuto una giornata pessima per la pioggia che ha reso la pista pesante. Sono partiti tredici dei 23 iscritti e fra essi si è imposta *Venere De Medici* della scuderia Leonet che con la guida di Berbetta copriva i 1500 metri in 2'1''; 2. *Valanga Garner*, 3. *Violti*, 4. *Tito Fellom*. Totalizzatore: lire 30,50, 11, 11.50, 8. Secondo vincente lire 77. Il premio Alpi pure di 20 mila lire sui metri 2400 con 5 partenti veniva vinto dalla tre anni *The Marchionnes* davanti a *Calumet Combs* e *Loredana Worph*. Totalizzatore lire 3.50, 5.50, secondo vincente lire 21.

LOTTA

Svizzera b. Ungheria

BASILEA, 11. — Un incontro di lotta libera tra le squadre nazionali dell'Ungheria e della Svizzera svoltosi oggi nella nostra città la rappresentativa svizzera ha vinto totalizzando sedici punti contro otto ottenuti dalla squadra ungherese.

LA TERZA DIVISIONE

Verona e Lendinara capilista dei Gironi A e C

La lotta nel girone B tra Mestrina, Muranese e Romatina

Treviso-Muranese 4-0 (3-0)

TREVISO, 11. — La Muranese, l'undici che capeggia il girone, è incappata in una nerissima giornata. D'altra parte i cadetti del Treviso poche volte hanno saputo soddisfare e giocare come oggi hanno fatto. Ne è derivato, per conseguenza, un incontro assai poco combattuto, durante il quale la squadra bianco-celeste ha marcato su quella avversaria una netta superiorità, concretata attraverso quattro ottimi punti. Forse, con un arbitro un po' più attento e preciso, minore sarebbe risultato il distacco, ma comunque, in tutti i casi, il Treviso avrebbe vinto.

Si è fatto particolarmente notare, dei locali, il reparto difensivo: poco impegnato Antonello, potente, anche se non sempre preciso nelle respinte, Zanussi.

Gli uomini della mediana sono stati quelli che hanno emerso nettamente e specialmente Zambon che promette di diventare un ottimo centro-sostegno. Dell'attacco, fra i più attivi, Vergani e Pasqualini. Non è possibile dare un concetto del gioco svolto dai nero-verdi, tant'è apparso arruffato, specie quello d'attacco: la sola linea di difesa si è elevata dal grigiore generale.

Il primo tempo termina con 3 a zero e segnano: De Pieri al 15', Girardi al 24' e Vergani al 40'. Nella ripresa Vergani arrotonda il punteggio con un pallone sfuggito alla presa del portiere: Verso la fine è espulsa l'ala sinistra della Muraese, De Col.

Muranese: Rossini, Stellon, Rossetto, Berton, Dal Moro, Feri, Milano, Onesto, Cinarotto, Baliani, De Col.

Treviso: Antonello, Zanussi, Villanova II, Cesellin, Zambon e Perini; Girardi, Vergani, Chinol, Pasqualini, De Peri.

San Donà-Mestrina 2-1 (2-1)

SAN DONA', 11. — Il punteggmento della partita. Però dobbiagio rispecchia fedelmente l'andamo dire subito che il San Donà oggi ha giocato al di sotto di quello che gli permette il proprio valore. Una causa si deve ricercare nel gioco di Pagin il quale, impreciso e lento, si è lasciato sfuggire troppe volte la veloce ala destra avversaria. Gli altri giocatori hanno svolto bene il loro compito, in especial modo Badiello e Basso il quale, non ostante coprisse il ruolo insolito di centro attacco, ha condotto con intelligenza il puintetto d'attacco. La Mestrina si è dimostrata squadra tecnica e solida come il pubblico sandonatese attendeva.

Tutti i reparti hanno funzionato lodevolmente; segnaliamo il bel gioco svolto dalla mediana nel quale ha giganteggiato De Tomas e quello dell'attacco e all'insidiosità delle ali e del centro Garbosi. Per la cronaca: nel primo tempo si ebbe una buona superiorità della squadra locale la quale riusciva a segnare due punti, uno in seguito ad una bella azione concretata da Dus I e l'altro da Basso su errore della difesa avversaria. Pure nel primo tempo la Mestrina per mezzo dell'ala destra riusciva a violare la rete azzurra su corner.

Il secondo tempo segna un risveglio dei rosso-neri i quali sono tutti protesi per strappare il pareggio, ma inutilmente poichè il San Donà si difende ottimamente, ed anzi ha modo di impegnare la difesa della Mestrina tanto che al 30'' segna un bel goal annullato giustamente dall'arbitro per fuori gioco. Arbitro preciso ed energico il signor Novello del G. A. V.

S. Donà: Girolami, Perissinotto, Mazzon, Paggin, Badiello, Alfier; Guerrato, Spadari, Basso, Bassetto, Dus.

Giorgione B-Romatina 1-1 1-0

CASTELFRANCO, 10 — Il pareggio conseguito oggi dalla squadra del Portogruaro sulle riserve rosso - crociate è stato meritato. Il Giorgione, pur segnando una prevalenza di azioni è mancato in pieno nel tiro a rete.

A decine le azioni condotte con buona tecnica sono finite poveramente fra i piedi dei difensori granata. Di contro la Romatina ha giocato con cuore per strappare, con improvvise rovesciate di fronte, la vittoria. Bene imperniata sull'ottimo centro - sostegno D'Odorico, la squadra è piaciuta per l'ottima fatura del suo gioco, appoggiato di preferenza sulle ali. Del Giorgione si sono distinti Baggio, Stoppani Berton e Fraccalanza. Del Portugruaro D'Odorico, Piccolo, Cester, e De Ieso.

Fino dall'inizio il Giorgione si insedia nell'area granata e vi insiste per 15 minuti senza risultato. Una improvvisa fuga di Cester al 16 da modo a Piccolo di battere Stradiotto con un tiro a fil di palo. Pronta reazione dei locali che però non concludono per l'assoluta nullità di Bertoncello. Alla ripresa del gioco il Giorgione parte di scatto e al 4 minuto pareggia per merito di Bertoncello che ha ricevuto un passaggio a pochi metri dalla rete. La Romatina reagisce e per una ventina di minuti ha l'iniziativa delle azioni. Verso il finale il Giorgione torna all'attacco, usufruisce di tre calci d'angolo, ma il risultato non muta. Arbitro Bellotto di Treviso.

Schio-Marostica 3-2 (2-1)

MAROSTICA, 11. — Come era da prevedersi, la forte squadra di Schio ha battuto l'undici del Marostica. Agli ordini dell'arbitro Agnolin di Bassano, le squadre sono scese in campo nelle consuete formazioni.

Al 7.o punzione contro Schio. Al 10.o corner a favore del Marostica. Al 16.o punizione e al 18.o corner contro Schio. Al 20.o Fioraso del Schio segna il primo goal per la sua squadra. Al 27.o il Marostica segna per mezzo di Cortese. Al 31.o corner a favore del Marostica. Al 44.o Ecli del Schio segna il secondo punto per la sua squadra.

Nella ripresa al 9.o un corner contro il Marostica. All'1.o Fioraso ottiene il terzo punto per il SSchio. Al 20.o altri corner a favore del Marostica. Al 35.o Marchetti del Marostica segna il secondo punto per la sua squadra su calcio di rigore tra gli applausi del pubblico. Al 42.o corner a favore del Schio. E la partita ha fine con la vitoria degli ospiti.

Thiene-Valdagno 9-4 (4-1)

THIENE, 11. — Non hanno stentato molto le riserve del Thiene a segnare un così rimarchevole numero di punti alle riserve del Valdagno. Sorprende invece il numero eccessivo dei goals subiti e diciamo subito che ciò è dipeso dal poco impegno della difesa, escluso Busin I, e dall'aiuto quasi nullo che la mediana ha dato ai terzini. Ottenuto un punto al primo minuto di gioco sembrava che la serie dovesse continuare, invece il Valdagno ha saputo arginare e contrattaccare e otteneva il punto del poreggio. Il Valdagno ha resistito ancora un po' all'attacco, ma improvvisamente è crollato e non ha più saputo affrontare gli attacchi dei locali e il primo tempo si chiudeva a favore del Thiene per 4 a 1.

Nella ripresa, che ha sempre visto i locali all'attacco, sono stati segnati altri 5 punti dai thienesi e 3 dal Valdagno; questi ultimi scaturiti da tre improvvisi capovolgimenti di azioni, e che trovavano la difesa spiazzata. Hanno segnato per il Thiene Leda 3, Rossi 1, Mascotto 2, Costa 1, Zampieri 1, Miotto 1; per il Valdagno Berti, Cielo, autogool portiere e Cielo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Maddalena di Schio.

Ceggia-Vittorio 3-0 (.-0)

VITTORIO VENETO, 11. — Le rosee previsioni sul rendimento del nuovo impostamento della squadra sono andate deluse, dinanzi ad una squadra che non presentava molte difficoltà per essere battuta, poichè la nostra linea mancava di quella coesione fra uomo e uomo per trovare la via del goal. Anche la linea mediana mancava nel distribuire i palloni agli attaccanti e solo la difesa difendeva a denti stretti la propria porta. Nel primo tempo le due squadre si equivalsero e solo il Ceggia per un caso fortuito poteva prevalere. Per un errore di posizione di De Zorzi il quale respingeva debolmente il pallone, veniva da Dall'Oro segnato il primo punto. Al 3 o della ripresa il Vittorio poteva usufruire di un calcio di rigore, ma il pallone tirato da Bortoluzzi veniva bloccato da Prizzon. Al 15.o Galassini e al 17.o Catto potevano facilmente avvantaggiare il punteggio per il Ceggia. Al 23.o Piscita su calcio di rigore contro il Vittorio non trovava la via per aumentare il punteggio. Il Vittorio poi si portava all'attacco, ma i suoi sforzi rimanevano vani.

CEGGIA: Prizzon, Ferrante, Trivellato, Checchini, Pescitz, Castellani, Signoretto, Catto, Tason, Galassini e Dall'Oro.

VITTORIO: De Zorzi, Da Ros, Gottardi, Carnielli, Vio, Pianca, Possamai, Costantini, Poldelmengo, Tocchet e Bortoluzzi.

Petrarca-Verona 0-0

PADOVA, 11. — Dopo la magnifica vittoria conseguita la scorsa domenica dai bianco-neri a Cologna Veneta, ci si aspettava una migliore esibizione da parte dei concittadini. Il Petrarca, a dire il vero, ha segnato una evidente superiorità sugli ospiti, ma non è passato per l'imprecisazione degli attaccanti nel concludere le azioni e per la ottima difesa opposta dai veronesi.

Il Verona, pur subendo, nel complesso, la prevalenza degli avversari, non ha mancato di attaccare, e talvolta periolosamente, pervenendo però un minor numero di volte a diretto contatto degli estremi difensori concittadini. Gioco veloce, robusto, ma arruffato ed inconcludente da ambo le parti nel primo tempo.

Nella ripresa invece il Petrarca segna una netta superiorità, neutralizzata dalla sorprendente abilità del portiere scaligero Pagani, che para palloni insidiosissimi.

Arbitro il sig. Dorio, del G. R. Rovigo.

Cologna-Ferrovieri 1-0 (0-0)

VICENZA, 11. — La partita, sotto l'arbitraggio di Dalla Verde del Gruppo Arbitri Veronese, si è iniziata alle 14.35. Al 10' viene battuto un corner contro il Cologna ed al 15' analoga azione contro i vicentini. Al 20' Peloso salva in extremis. Nella ripresa avviene il punto che darà la vittoria agli ospiti: al 7' su difettosa parata di Nicoli, il mezzo sinistro Ortensi segna il goal per il Cologna. Da questo momento gli ospiti guardinghi del loro successo si serrano in difesa. Così al 20' e 25' i Ferrovieri battono due calci d'ongolo. La pressione incalzante dei vicentini è inutile perchè il trio estremo avversario compie mirabilia e riesce a portar a termine l'incontro senza che i Ferrovieri possano pervenire al pareggio.

Gerente: Sig. LINO TANI

Dante Galante vince nel torneo di scherma

Il torneo nazionale di scherma organizzato dal maestro Galante si è concluso ieri con le gare di sciabola, alle quali hanno partecipato circa quindici schermitori. Figuravano tra questi alcuni dei più noti campioni italiani, i quali hanno fatto assistere ad interessanti incontri di rara abilità tecnica. Dante Galante si è imposto sul lotto dei concorrenti, oltre che per le sue ottime doti, per la sua accurata preparazione; preparazione che mancava quasi completamente agli altri concorrenti, anche per la stagione poco adatta in cui il torneo si è svolto.

Tuttavia egli ha avuto nei temibili avversari dei competitori implacabili, ch'egli è riuscito a superare solo in grazia del suo severo e completo allenamento.

Con Dante Galante hanno diviso gli onori della pedana il dott. Artelli di Trieste, che nella sua tecnica impeccabile è però apparso poco efficace; Liebman, pure di Trieste, Pinton di Padova e il campione universitario giuliano Polacco.

La giuria ha funzionato con perfetta fusione contribuendo in modo non trascurabile con la direzione decisa e imparziale degli incontri alla riuscita del torneo.

Essa era composta dall'olimpionico Oreste Puliti, presidente, dall'olimpionico Ragno, da Macerata, Mason, Molin, Botter, giudici. Ecco i risultati delle gare di sciabola:

1. Dante Galante di Venezia con 11 vittorie, zero sconfitte e 18 stoccate; 2. Artelli di Trieste con 9 vittorie, 2 sconfitte e 14 stoccate; 3. Liebman di Trieste, 9 vittorie, 2 sconfitte e 18 stoccate; 4. Pinton di Padova, 8 vittorie, 3 sconfitte e 17 stoccate; 5. Polacco di Trieste, 7 vittorie, 4 sconfitte e 12 stoccate; 6. Cherubini di Venezia, 7 vittorie, 4 sconfitte e 15 stoccate; 7. Bradamante di Fiume, 4 vittorie, 7 sconfitte; 8. Francescati di Treviso, 4 vittorie e 7 sconfitte; 9. Kopner di Trieste, 3 vittorie e 8 sconfitte; 10. Hirscher di Trieste, 2 vittorie e 9 sconfitte; 11. Gregori di Treviso, 1 vittoria e 10 sconfitte; 12. Bono di Treviso, 1 vittoria e 10 sconfitte; 13. Caccianiga di Treviso con tutte sconfitte.

Alla sera, poi, nella sala dell'Albergo Danieli il torneo è stato completato con alcuni incontri accademici, ai quali è seguita la premiazione. Tra la eletta folla degli invitati convenuti alla interessante manifestazione, abbiamo notato il gen. Cremona, il Console Sebastianelli, il col. Albanello, i sigg. Schweigher, Reggiani, Cedolini, il commend. Masotti e vari ufficiali dell'Esercito e della Milizia nonchè numerosissime signore e signorine.

Gli incontri, svoltisi tra il vivo entusiasmo del pubblico e diretti dal maestro Galante, sono stati i seguenti:

Spada: Macerata contro Spreafico; Cherubini e ten. Speranza; Laimo contro Scaffili; Bottini contro Radatis.

Fioretto: sig.na Schwaiger contro Polacco.

Sciabola: Puliti contro Ragno; Artelli contro Liebman, Pinton contro Galante, Cescutti contro Bradamonte.

L'interesse del pubblico si è specialmente rivolto alla campionessa italiana Schweiger, agli olimpionici Ragno e Laimo, al campione italiano universitario Macerata, al cav. Puliti, al dott. Artelli, al dott. Polacco, campione giuliano universitario, e a Dante Galante.

Agli incontri è seguita la distribuzione dei ricchi premi messi in palio per il torneo. Tra gli altri una medaglia offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte, una coppa offerta dall'on. Ciano, ed altre coppe e medaglie offerte dalla Federazione Provinciale Fascista, dalla Federazione del Commercio, dal Consiglio Provinciale dell'Economia, dal gen. Badoglio, dagli ufficiali della R. Guardia di Finanza e dal prof. Bellotto.

PALLA OVALE

Roma-Guf Padova 6-3

PADOVA, 11. — La sconfitta odierna del R. G. padovano, la seconda della serie, è stata causata unicamente dalla scarsa ed affrettata preparazione del quindici concittadino, che ha risentito molto della mancanza di allenamento. Oltre a ciò aggiungasi anche la nerissima giornata di qualche giocatore, il Tozzi ad esempio, che è apparso l'ombra di quello ammirato nella stagione decorsa. I romani, sorpresi qualche volta dalla foga e dalla esuberanza dei padovani, hanno posto in atto una tattica saggia, sfruttando la maggior loro esperienza e imponendosi chiaramente nel campo della tecnica. Sicuri nella retroguardia, ove l'arriere Querini è apparso abile e deciso, essi hanno avuto il punto più forte nel pacchetto di punta, composto di tre giocatori completi. Tra i padovani merita un cenno speciale Belella, prodigo, continuo e efficace.

Il Padova ha segnato a pochi secondi dall'inizio il suo unico «essai» con Belella, su travolgente azione. Il tentativo di trasformazione è stato sprecato malamente. Al 17.o i romani riescono a pareggiare con un «essai» non trasformato, ad opera di Raffo. Al 37.o Martini segna ancora per gli ospiti il secondo «essai» pure non trasformato. La ripresa vede un'alternativa di azioni, senza che il punteggio abbia a mutare. Arbitro il sig. Pinelli.

VOLATA

Portuali Audax A.C.N.I.I. 8-0

Sotto una pioggia quasi torrenziale ebbe luogo ieri nel campo di S. Elena l'annunciata partita di volata che doveva decidere per il secondo posto nella classifica del campionato provinciale veneziano. La vittoria fu facile appannaggio della giovane squadra audacina che dimostrò superare in tutte le linee la pur valorosa avversaria.

I goals furono segnati da Montini I (4) e Penzo (4).

Diresse ottimamente il signor Baratello. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Ricciardi, Leoni, Migliaccio, Montini III, Montini II, Pieratto, Penzo e Montini I.

CICLISMO

Guerra battuto da Archambaud

PARIGI, 11. — L'incontro ad inseguimento che metteva di fronte la nuova speranza francese Archambaud al campione d'Italia Learco Guerra ha avuto il merito di riempire le volte del Nelaton Palace. Contrariamente alle previsioni, il campione d'Italia è stato battuto dal suo giovane rivale il quale si è rivelato in una forma stupenda. Per contro il mantovano ha lasciato chiaramente capire di non essere in buona giornata. Ed ecco i risultati della riunione:

Match inseguimento fra Guerra e Archambaud: 1. Archambaud che raggiunge Guerra dopo 4100 metri in 6' 6''.

Individuale su 5 chilometri. 1. prova: 1. Ronsse, 2. Diot, 3. a pari merito Jjnemburg e Dayen. — Seconda prova: 1. Lempine, 2. Pecqueux, 3. Max Bulla.

Americana di due ore Premio Dpurè Lapize: 1. Broccardo-Lemoine, punti 40 con km. 92.210; 2. Pjnenmburg-Braspeming punti 40 a un giro; 3. Wambst-Lacquehaye punti 20; 4. Vopel-Korneecier punti 8; 5. Ronsse-Bulla punti 6; 6. Guerra-Di Paco punti 36 a due giri.

CANOTTAGGIO

Il Calendario nazionale 1933

TORINO, 11. — Si è riunita, sotto la direzione dell'ammiraglio Di Sambuy, la commissione tecnica della Federazione di Canottaggio. All'inizio della seduta è stato commemorato il vice presidente gr. uff. dott. Pampana stabilendo poi di assegnare agli equipaggi che parteciparono alle olimpiadi di Los Angeles un cronometro con dedica a ricordo delle brillanti affermazioni ottenute. E' stata pure donata una nuova e modernissima imbarcazione alla Unione Canottieri Livornesi e dopo l'approvazione della relazione amministrativa e sportiva dell'anno decimo dalla quale si rileva che le società affiliate sono aumentate da 133 a 142 con 20,989 soci, si è procedato alla compilazione della classifica per società che è risultata la seguente: 1. S. C. Milano punti 218; 2. S. C. Pullino di Isola d'Istria p. 215; 3. S. C. Adda di Lodi p. 190; 4. S. C. Armida di Torino p. 178; 5. Esperia di Torino p. 168; 6. S. C. Aniene di Roma p. 160. Un'ampia discussione si è svolta circa le date di effettuazione dei campionati europei, italiani e delle preolimpioniche in modo che queste siano effettuate prima dei campionati italiani epr dar modo di poter selezionare gli equipaggi per i campionati europei. Si è poi compilato il calendario nazionale che risulta il seguente per l'anno 1933.

Marzo 19: Roma (Tevere) Sezionali.

Aprile 2: Napoli (sezionali); Aprile 9: Catania (nazionali); Aprile 21: Roma (nazionali); Aprile 23: Campierdarena (campionati liguri); Aprile 30 Roma: sezionali; Torino: sezionali.

4, 5, 6, 7 maggio: Littoriali universitari; 14 maggio: Pavia: intersezionali; 14 maggio: Firenze: intersezionali; 21 maggio: Venezia: sezionali; 25, 26 e 28 maggio: Torino: eliminatoria piemontese per il match Piemonte Lombardia; 28 maggio: Palermo: nazionali; 28 maggio: Eliminatorie regionali.

4 giugno: Torino: Match Piemonte Lombardia; 3 e 4 giugno: Napoli: nazionali (Mussolini e De Pinedo); 11 giugno: Milano: internazionali; 15 giugno: Genova: nazionali; 18 giugno: Castelandolfo: nazionali e internazionali; 18 giugno: Intra: intersezionali; 24 e 25 giugno: Torino: Nazionali e match Torino Aix les Bains; 25 giugno: Trieste o Pola campionati giuliani; 25 giugno: Messina: Regionali.

2 luglio: eSsto Calende: intersezionali; 2 luglio: Viareggio: Campionati toscani; 9 luglio: S. M. Ligure: nazionali; 16 luglio: Ancona: sezionali; 16 luglio: Lecco: nazionali; 22, 23, 24 luglio oppure 29, 30, 31: Campionati italiani.

5 e 6 agosto: Venezia; preolimpionica del Coni; 13 agosto; Lovere intersezionali; 20 e 27 agosto: probabilmente a Budapest campionati europei.

3 settembre: Trieste: internazionali: 3, 4 settembre: giuochi mondiali universitari, 24 settembre Avigliano: sezionali.

8 ottobre: Padova o Venezia: sezionali.

E' stata rinviata ogni decisione circa la località ove si svolgeranno i campionati italiani in attesa della risposta del comitato partenopeo. Da ultimo si è proceduto alla nomina di alcuni giudici arbitri. L'adunata dei delegati si è chiusa con una colazione durante la quale sono state offerte le insegne di gr. uff. recentemente conferitegli all'Ammiraglio Di Sambuy presidente della Federazione Italiana di Canottaggio.

GINNASTICA

Neri vince il G. P. Brunetti

BOLOGNA, 11. — Dopo due giornate di intense gare fra la vivissima attenzione di un folto pubblico si sono concluse questa sera con una grande accademia alla quale hanno preso parte applauditissimi alcuni olimpionici, le prove di ginnastica per il G. P. Brunelli.

Ecco i risultati: Categoria principianti: 1. Begonzoni Otello (Virtus Bologna) punti 85.07; 2. Montevecchi (A. S. Forlì) 84.92; 3. Padovani (Pro Patria Milano) 84.55.

Categoria Juniori: 1. Fioravanti Danilo (ProP atria Milano) punti 86.50; 2. Ternelli (Panaro di Modena) 86.40; 3. Balai (G.S. Lancia Torino) 85.40.

Categorie Seniori: 1. Neri Romeo (A.S. Forlì) punti 88.25; 2. Zandrini (Pro Patria, Busto Arsizio) 85.75; 3. Guglielmetti (Pro Patria, Milano) 85.30.

Classifica per società: 1. Pro Patria di Milano punti 500.60 che si aggiudica il G. P. Brunetti; 2. Panaro di odena p. 493.65; 3. Virtus di Bologna p. 487.10.

MOTOCICLISMO

Tenni brillante vincitore dell'ultima prova di campionato

NAPOLI, 11. — Il Classico Circuito di Napoli assurto quest'anno a grande valore per la sua classificazione fra le gare valevoli per il campionato di prima categoria ha avuto un successo veramente trionfale. La gara svolgentesi attraverso le centralissime vie di Napoli non poteva avere apoteosi più degna per l'entusiasmante battaglia impegnata dai baldi centauri scesi a Napoli armati di tutto punto. La lotta venne condotta a tempi da record. Il trionfatore della giornata è stato Tenni Omobono il quale ha riportato due strepitose vittorie nelle categorie 250 e 350 cmc.

Ecco le classifiche: Cat. 175 cmc giri 40 km. 180.400; 1. Perez (M.M.) in ore 1.46'10'' e 3 quinti alla media di km. 102; 2. Miele (Benelli) ore 1.46'46'' e 1 quinto.

Cat. 250 cmc. giri 40 km. 180.000: 1. Tenni Omobono (Miller) in 1h 36'13'' e 4 quinti alla media di chilometri 113.

Categ. 350 cmc. giri 5 km. 220: 1. Tenni Omobono (Norton) in 1.55'28'' e 3 quinti alla media di km. 114.400.

Categ. 500 cmc. giri 40 km. 220: 1. Feola (Norton) in 1.49'36'' e 1 quinti lala media di km. 120.400; 2. Lagomarsino (Norton) in 1 52' 7'' e 1 quinti; 3. Gariglio (Norton) in 2.00'45'' e 4 quinti.

Dopo l'ultima prova di campionato i nuovi campioni delle categorie risultano i seguenti;

Categoria 175 cmc. Baschieri; Cat. 250 cmc. Brusi; Cat. 350 Susini; Catg. 500 cmc. Colombo.

CORSA CAMPESTRE

I tesserati di Categoria "B,, ammessi alla disputa del campionato dopolavoristico

ROMA, 11. — Per accordi intervenuti tra la Presidenza della F.I.D.A.L. e la Direzione Generale dell'O.N.D., è stato disposto che ai campionati dopolavoristici di corse campestre possano parteciparvi anche i tesserati della «Fidal» della Categoria «B» (tessera verde).

La finale del Campionato dopolavoristico si svolgerà a Roma il 12 febbraio p. v.

Iuventes-Unione 5-4

La locale squadra dell'Juventus è riuscita a vincere anche la difficile partita che l'opponeva all'Unione di Mestre, squadra pugnace e volitiva e ha mostrato di possedere un attacco pericolosissimo. Tuttavia i concittadini sono riusciti, sia pure per un solo punto di vantaggio, a spuntarla ed incamerare altri due preziosi punti in classifica.

Primi a segnare sono gli juventini e precisamente al 5' e al 6' per merito di Cavallari. l'Union reagisce ed ottiene i due punti per pareggiare: ne sono autori Lazzari e Mugnato. Prima che il tempo scada sono ancora i locali a portarsi in vantaggio di altri due goals: segnano Favaretto al 34' e Fracanza al 40'. Nella ripresa è prima l'Unione a segnare con Degan mentre i locali aumentano il vantaggio col quinto punto segnato da Marcuria. Nel finale di partita i mestrini ottengono il 4° goal segnato da Mugnato su calcio di rigore. La fine trova i concittadini vincenti per 5 a 4.

Squadra vincente: Soriato, Mion, Pierazza, Bortoletti, Fracanza, Favaron, Favaretto, Zerbo, Cavallari, Marcuria e Zampiero. Arbitro De Carli di Venezia.

Noalese-San Marco 6-1

NOALE, 11. — Risultato troppo secco per i volonterosi giovani della S. Marco di Venezia, ma che rispecchia l'andamento della partita condotta quasi sempre dalla Noalese che sul campo reso viscido dalla pioggia si trovò assai meglio della squadra ospite: anzi, se l'attacco fosse stato al completo, i goals segnati sarebbero stati più numerosi. Hanno segnato per la Noalese Gaggio (2) Scanferlato, Brocchetto (2) e Bagordo. Per la San Marco segnava il goal dell'onore Spaventa al 36' della ripresa.

NOALESE: Barolo I, Di Lorenzi, Cagnin, Barolo II, Busolin II, Brocchetto II, Scanferlato (Gobbato) Bagordo, Gaggio, Brocchetto I, Bortolazzi.

Bolzano

Il Duca di Pistoia inaugura il labaro del Genio di Bolzano

BOLZANO, 11. — Fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio S. A. R. il Duca di Pistoia, con il suo aiutante di campo conte Teodorani e le massime autorità, fra cui il Prefetto gr. uff. Marziali, il generale comandante la Divisione Rovere, il Segretario federale console Bellini, il Podestà on. Miori, ha presenziato la cerimonia della inaugurazione del labaro della sezione di Bolzano dell'Associazione nazionale del Genio.

Dopo che il presidente della sezione ing. Ventrice ebbe esaltate le glorie dell'arma e ricordato il largo contributo di sangue e l'eroismo dimostrato in guerra dall'arma del Genio, il sacerdote ha benedetto il labaro. I reduci del Genio, dopo la cerimonia, si sono recati a deporre una corona sul Monumento alla Vittoria.

Chioggia

Muore sulla via

Stamane alle ore 6, mentre il comandante della caccia della compagnia Crosette, Ardizzon Romano detto Baldisera, d'anni 39, stava trasportando i propri indumenti a bordo del bragozzo per prendere il mare, giunto sulla riva San Domenico all'estremità della calle Fermo Nordio stramazzava a terra. Trasportato da alcuni passanti all'Ospedale, il medico di guardia ne constatava l'avvenuta morte per paralisi cardiaca.

Pordenone

La consegna delle medaglie d'oro a quattro veterani della scuola

Con cerimonia semplice e solenne sono stati oggi decorati con medaglia d'oro, dopo quaranta anni di lodevolissimo insegnamento, i maestri: sig.ra Maria Zanellato in Boranga, sig.na Elisa Crovato e sigg. Giuseppe Gavagnin e Amos Crivellari.

La consegna della medaglia si è effettuata nell'artistica meravigliosa Civica Pinacoteca, dove si era raccolto il Corpo insegnante al completo col Direttore generale prof. Croce e Direttore sezionale prof. Sgoifo e tutte le autorità.

Alle ore 10 sono giunti i decorati accolti dalle affettuose espressioni dei colleghi e delle autorità. La cerimonia si è iniziata con un nobilissimo discorso pronunciato dall'ing. Salice in rappresentanza del Podestà avv. Marsure. Alla fine del discorso, che ha riscosso numerosi applausi, l'ing. Salice a offerto ai Maestri tra intensa commozione la medaglia d'oro ed il decreto che la conferisce. Due Piccole Italiane e Balilla hanno offerto a nome della scolaresca elementare bei mazzi di garofani.

Il Direttore generale delle Scuole elementari prof. Croce quindi ha pronunciato uno splendido discorso, seguito con un altro indovinato del prof. cav. Amici R. Ispettore scolastico.

Quindi il il decorato Amos Crivellari a nome dei colleghi ha ringraziato tutti i presenti per la manifestazione loro tributata.

Tutti i festeggiati ed i colleghi insegnanti ed autorità si sono quindi recati nel palazzo delle Scuole urbane dove, nell'aula magna, gli insegnanti del Comune hanno offerto un sontuoso rinfresco. Allo spumante, dopo un brillante evviva formulato dal Direttore sezionale delle elementari sig. Sgoifo, pronunciò un bellissimo discorso il prof. Dal Zotto preside della R. Scuola d'avviamento al Lavoro.

Verona

La Casa dell'assistenza fascista inaugurata a Verona

VERONA, 11. — Stamane, malgrado il cattivo tempo, una folla imponente di autorità e rappresentanze politiche, militari e civili è intervenuta alla cerimonia di inaugurazione della Casa dell'Assistenza Fascista sorta a Castel S. Pietro per volontà del nostro attivissimo Segretario Federale dott. Agostino Podestà, che ha saputo valutare i bisogni della classe indigente. Erano infatti attorno al dott. Podestà il nostro Prefetto, il Commissario del Comune, il Generale Zeala, il questore Travaglio, le rappresentanza della Provincia, del Tribunale, degli Industriali, Commissariati, la Federazione Sindacati, le Donne Fasciste ecc.

La Casa dell'Assistenza ha trovato posto nelle sale vastissime del Castello che anticamente fu sede di alti Comandi austriaci, e, in questi ultimi anni, sede della scuola degli allievi ufficiali del Genio ed Artiglieria.

Nel castello, dal cui piazzale si domina in uno spondo di panorami meravigliosi la intera città, è ora insieme al servizio di distribuzione di pacchi di viveri per le famiglie povere quanto può essere utile anche per gli indigenti di transito. Vi sono infatti undici nuovi dormitori, dove possono avere asilo parecchi individui privi d'un giaciglio, d'una dimora; laboratori maschili e femminili, un salone per la mensa permanente, ecc. Ciò che più colpisce la nostra sensibilità di italiani nuovi, è in particolare l'ordinamento della benefica istituzione inteso non come dispensatore di carità, bensì come realizzatore di quella solidarietà fraterna, fascista, che il nostro Duce ha determinato come compito precipuo del Fascismo in questo periodo di depressione economica. La inaugurazione della benefica Casa iniziatasi con l'alza bandiera, è stata semplice, in perfetto stile nuovo. E cioè, essa è consistita nella sacra benedizione, e in un breve ma elevato discorso del dott. Podestà, che è stato seguito attentamente dal numeroso uditorio.

Poi, sono stati visitati tutti i reparti, in cui si è avuto campo di ammirare l'ordine e la pulizia. Dopo la cerimonia, la Casa dell'Assistenza ha continuato il suo funzionamento verso coloro che ad essa andavano con viva espressione di riconoscenza lungo l'ampio scalone che conduce al Castello dell'antico Ponte della Pietra.

Un avvertimento alla classe 1912 per le firme minori

ROMA, 11 — In base alle disposizioni di legge gli iscritti di leva i quali hanno diritto a ferma minore e non costituiscono la prova dei rispettivi titoli durante la sessione della leva alla quale concorrono, decadono dal diritto medesimo. Si avvertono perciò gli iscritti della classe 1912 la cui leva è in corso, i quali siano in possesso di titoli a ferma minore, che i documenti necessari a comprovare tali titoli devono essere prodotti ai consigli di leva o alle commissioni mobili non oltre il termine improrogabile del 31 dicembre 1932 (data di chiusura de la sessione) altrimenti gli interessati si intenderanno decaduti dal diritto a ferma minore e saranno quindi obbligati a compiere la ferma ordinaria di leva.

I convegni provinciali dei dirigenti dell'Opera Balilla

ROMA, 11 — Oggi, in ogni capoluogo di provincia, in seguito a disposizioni impartite dall'on. Renato Ricci, è stato tenuto il convegno di tutti i presidenti dei comitati comunali, dei comandanti le legioni e dei dirigenti le organizzazioni giovanili. Nel convegno sono state illustrate le direttive che l'Opera Balilla si propone di seguire nell'anno XI, e sono stati impartiti gli ordini per la preparazione e attuazione delle manifestazioni culturali, sportive, assistenziali, contenute nel calendario dell'istituzione. Sono state altresì impartite le istruzioni relative a tutti gli argomenti che si riferiscono alle condizioni particolari delle organizzazioni giovanili delle singole provincie.

In occasione del convegno l'on. Renato Ricci ha inviato ai presidenti dei comitati provinciali il seguente telegramma: «Saluto con vivissima cordialità i dirigenti delle organizzazioni giovanil di codesta provincia riuniti a convegno. Conto sulla loro preziosa collaborazione per la maggiore efficienza dell'istituzione balillistica che deve raggiungere nelsecondo decennio tutte le mete segnate dal Duce. Alalà. Ricci».

A Catanzaro, Como, Foggia, Forlì, Fressinone, Lecce, Mantova, Milano, Nuoro, Padova, Perugia, Piacenza, Savona, Siracusa, Siena, Verona, Venezia, il convegno avrà luogo domenica prossima 18 corrente.

Un bandito parla di letteratura alle vittime legate e imbavagliate

LONDRA, 10 — A Glascow, ieri poco dopo mezzanotte, nella casa di una ricca vedova con una unica figlia si introducevano 4 uomini mascherati. Le due donne erano ancora alzate e, più morte che vive, si lasciavano legare ad una sedia e bendare gli occhi. Mentre tre dei banditi, impossessatisi delle chiavi, facevano man bassa su quanto di meglio capitava loro sottomano, il quarto bandito rimasto a guardia delle donne, incominciò a chiaccherare con loro e, avendo osservato un ritratto di Bernardo Shaw con autografo ad una parete, incominciò a parlare di opere letterarie e teatrali, specialmente di Shaw, dimostrando una coltura non comune. Il bandito intrattenne così a parlare per quasi mezz'ora e alla fine, con molta galanteria, liberò le due donne, le rincuorò con parole gentili e poi se la squagliò raggiungendo i compagni in strada.

I veggenti leggono il futuro ma non sanno vincere in Borsa

BERLINO, 10 — Questa città razionale e multiforme pullula di chiroveggenti, di indovini, di chiromanti, di astrologhi e di ogni altra sorta di cosifatti gabbamondo. La fortuna di questi profeti è sorprendente ed i veggenti, dopo qualche anno di carriera, arrivano di regola a costruirsi una villa al Wester e a farsi scarrozzare per la città in una lussuosa otto cilindri.

Il più celebre veggente berlinese è attualmente Hanussen, i cui esperimenti di chiaroveggenza hanno sbalordito persino gli scienziati. Il veggente non dà soltanto rappresentazioni pubbliche ma anche consultazioni private che, a quanto si assicura, sarebbero anche abbastanza salate. Recentemente si recava a consultarlo un commerciante di Brema il quale, spaventato del prezzo del consulto, non trovò altro rimedio che quello di rivolgersi al segretario del veggente, come se anche il segretario avesse, per dovere di ufficio, la facoltà di penetrare nelle nebbie del futuro. Il segretario, un giovinotto di belle speranze di nome Dzino, naturalmente approfittò dell'occasione ed assicurò il dabben commerciante che se egli avesse voluto giocare in Borsa, data la facoltà di prevedere l'avvenire, questa operazione si sarebbe svolta senza nessun rischio e con guadagno sicuro. Il commerciante si lasciava convincere e consegnava al segretario del veggente tremila marchi che lo Dzino non tardava a perdere in Borsa in una serie di sfortunate speculazioni.

Di qui la cuasa al Tribunale berlinese di Moabit. La folla accorsa per vedere Hanussen, il famoso veggente, era innumerevole; ma il grande profeta ha deluso profondamente.

Il Tribunale constatava le irregolarità del procedimento del giovane segretario, ma senza riconoscerne gli estremi del reato. Effettivamente i tremila marchi erano stati giocati e perduti in Borsa, ciò è indubbiamente una disgrazia, ma non una truffa. E il Tribunale emetteva, sentenza di assoluzione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CRONACA DI VENEZIA

Campioni alla ribalta

Vittorio Mosele

Le cronache sportive hanno ripetutamente parlato di Vittorio Mosele, giocatore di foot-ball nelle file alessandrine, più precisamente nel ruolo di portiere; ma nessuno ha mai messo in luce alcuni particolari che riflettono la breve storia calcistica di questo simpatico ragazzo che presto assurgerà all'onore della inclusione nella squadra nazionale, intendiamo dire della primogenita. Vittorio Mosele è veneto essendo nato a Thiene, patria di Ferrarin, nel 1912.

Quasi a simiglianza dei grandi assi del calcio nazionale, anche Mosele proviene da un ruolo diverso da quello oggi coperto. Dicono le cronache vicentine, guidava l'attacco del Thiene. Era una giornata decisiva per la sua squadra impegnata nella finale di un torneo ed egli sostituisce durante la partita il proprio portiere contuso.

Nel posto inusitato Mosele compie veri prodigi e si rivela portiere di classe. La sua squadra esce vincitrice dalla lotta ed egli giocherà da allora nel nuovo ruolo dove metterà in evidenza un coraggio ed uno scatto sorprendenti. Più in quà è chiamato a far parte di una rosa di candidati alla formazione della squadra rappresentativa veneta che deve giocare contro l'undici di Planika e di Svoboda.

Egli, fra cinque candidati al posto di portiere è il prescelto.

Gli occhi sono dunque tutti addosso a lui, chè si vuole quasi un confronto fra il ragazzo di Thiene ed il grande avversario. Si assiste al gioco quanto mai coraggioso del ragazzo veneto che riesce a parare anche due calci di rigore. La squadra veneta guadagna l'incontro e Mosele sogna mète più luminose.

E' l'anno in cui Faienz, il grande half padovano lascia lo sport attivo per istruire la squadra del Thiene ed è lo stesso anno in cui Mosele, per ragioni diverse (egli dirigeva già il suo calzaturificio forte di quaranta operai) deve abbandonare la città natale per dedicarsi esclusivamente al suo sport, meno preoccupante certo della traballante azienda.

Chiese pertanto ai suoi dirigenti di passare nelle file padovane per non essere troppo lontano dai suoi, dei quali è sostegno; ma una voce amica (non Rosetta di Firenze, ma Costenaro) lo segnala ad Alessandria che non esita ad accaparrarselo con una cifra.... provinciale.

Mosele è così in divisione nazionale A, in una squadra dal fulgidissimo passato; il suo sogno diventa realtà ed egli si accinge a compiere prodigi.

Non è completamente a posto ancora però nella categoria maggiore tanto che Sturmer deve dedicare intere sedute pel nuovo portiere che non conosce perfettamente i modi di parare i corners.

Egli si perfeziona e via via gioca un campionato stupendo.

Se la memoria non tradisce il compilatore di questa biografia, si ricorda come Mosele fosse seriamente contuso alla vigilia di giocare a Roma una partita memorabile con la Lazio, partita terminata alla pari (2 a 2); in quel giorno certo l'Alessandria deve a Mosele il risultato pari ed egli ebbe il premio più gradito nei complimenti fattigli da S. E. Balbo.

Ma un altro particolare è degno della cronaca e dice come fose seguito il giuoco di questo giovane atleta.

I grigi si recano a Firenze per la partita di ritorno dell'ultimo campionato. Anche a Firenze giunge contuso. Alla stazione una folla di sportivi attendono gli ospiti e vediamo Mosele ostentare di essere sano per non creare dubbi sulla sua partecipazione all'indomani. Tale dubbio però persiste sino a pochi minuti dall'inizio della partita. I grigi arrivano al campo Berta e Mosele impettito è con loro. Eutnsiasmo incontenibile degli sportivi in attesa che alla vista di Mosele si avviano di corsa agli sportelli per acquistare il biglietto d'ingresso al campo, sicuri ormai di vedere all'opera il più giovane ed il più coraggioso dei portieri della massima divisione. Diranno le cronache come quel giorno sia passata vittoriosa a Firenze la squadra grigia in virtù sopratutto della difesa eccellente, impenetrabile di questo ragazzo. Ma gli eventi precipitano, il campionato ha fine e Mosele viene confermato al suo posto tenuto con tanto onore.

E di ieri l'entusiasmante partita svoltasi al campo del Littorio di Alessandria fra i grigi di Papa ed i campioni d'Italia, soccombenti in virtù sopratutto della superba difesa di Mosele.

Questo ragazzo, serio e disciplinato, è da tempo sul taccuino di Pozzo. Fin da qualche anno si è affacciato alla ribalta della nazionale, partecipando prima nella squadra rappresentativa veneta; nella nazionale B poi siamo certi che questo è l'anno buono per lui e sappiamo che Mosele, se va in nazionale, va per restarci, vero Pozzo?

EDOARDO MARTINO

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Pio e Eldo Oreffice L. 300 — Famiglia Pegorini per onorare la memoria della loro cara estinta Maria Pegorini L. 500 — Compagnia Adriatica di Navigazione, a mezzo della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale L. 25.000 — Prof. dott. gr. uff. Fabio Vitali, nel trigesimo della morte del Suo grande Maestro Augusto Murri L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Nel Fascio di Fossò

Il Commissario Straordinario del Fascio di Fossò, camerata Fasolato, avendo ultimato il suo compito, ha presentate le dimissioni al Segretario Federale.

Il Segretario Federale le ha accolte ringraziandolo vivamente per l'opera appassionata da lui svolta ed ha nominato Segretario politico del Fascio di Fossò il camerata Col. Riccardo Vergani.

G. U. F.

Campeggio di Campolongo. — In considerazione della gravità delle vacanze di Natale il turno riservato agli studenti medi per il campeggio di Campolongo è stato stabilito dal 26 dicembre al 1.o gennaio.

Tutti gli interessati passino in sede per confermare la loro partecipazione.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campeggio invernale — Si porta a conoscenza dei Giovani Fascisti che il giorno 8 gennaio p. v. inizia a Campolongo il primo turno per il campeggio invernale. I Giovani Fascisti che desiderano parteciparvi possono rivolgersi al Comando di Gruppo per informazioni.

Gruppo di Santa Croce

Il cav. uff. Giuseppe Zambon, in occasione della di lui nomina ad Ufficiale della Corona d'Italia, ha offerto L. 200 al Gruppo a scopo assistenziale. Il Fiduciario vivamente ringrazia.

La Ditta Arti Grafiche Fratelli Sorteni ha offerto gratuitamente come lo scorso anno 12.000 buoni per uso della trattoria popolare N. 4. Il Fiduciario ringrazia la benemerita Ditta, la quale in varie occasioni, ha eseguiti, disinteressatamente, lavori tipografici per conto del Gruppo.

Circolo Femminile di Lido

Sono pervenute alla Fiduciaria del Circolo Fascista femminile di Lido le seguenti offerte per le provvidenze invernali:

Dalla signora Henriette Donatelli L. 50; dalla signora Ottolenghi L. 50; dalla signora Mealli Sclavi L. 25; dalla signora Ducceschi L. 20; dalla signora Calzavara L. 10.

La signora Antonia Salviati Stella ha fatto pervenire l'offerta di L. 50 mensili per i mesi invernali.

La Ditta Secondo De Grandis ha offerto un sacco di patate.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Il nuovo Direttorio del Comitato d'Azione Dalmatica

Su proposta del prof. comm. Amedeo Pelli, presidente dei Volontari di Venezia, l'on. Coselschi, Presidente generale dell'A.N.V.G. e dei C.A.D. ha ratificato la nomina del nuovo Direttorio del C.A.D. il quale resta pertanto così costituito: Camerata Italo Sauro, presidente; camerata Luigi Pasetti, vice-presidente (addetto Sezione G.U.F.); camerata Gian Luigi Dorigo, vice-presidente (addetto Sezione F.G.C.); camerata Leonello d'Aloja, capo ufficio stampa e propaganda; camerata Mario Morosetti, segretario.

L'Associazione Volontari di Guerra contro i vandalismi di Traù

Della vivissima indignazione montata a Venezia per lo scempio delle gloriose reliquie della nostra civiltà perpetrate a Traù, si è fatta eco la Sezione dell'Associazione Volontari di Guerra che ha inviato al cav. Zamagna, Console Generale della Milizia dalmata di Traù e residente a Trieste, il seguente telegramma: « Venezia donatrice civiltà eleva grido indignazione per atto inconsulto civilofobia matricida consumato a Traù ».

Premi alla Mostra Bevilacqua La Masa

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti, in seguito alle proposte di apposita Commissione all'uopo incaricata, ha assegnato un premio in denaro a ciascuno dei seguenti artisti espositori XXIII Mostra di Lido: Bepi Lavagna, Juti Ravenna, Scarpa Croce, Fioravante Seibezzi, Rino Villa.

L'adunata a Roma dei mutilati alla Mostra della Rivoluzione

L'Associazione mutilati di guerra di Venezia, prima fra tutte le Sezioni d'Italia, ha indetto, per i giorni 21 e 22 gennaio p. v. una adunata a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione.

La iniziativa, che ha avuto il plauso delle gerarchie politiche e associative, si ispira alle idealità che legano indissolubilmente la guerra al Fascismo ed è fatta allo scopo di consentire ai mutilati anche meno abbienti, di raccogliere lo spirito memore nella rievocazione dei grandi ricordi dell'intervento a della Rivoluzione.

La riapertura della fabbrica Baschiera

Un voto di plauso degli operai

Presso l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria alle Zattere ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale degli operai dipendenti dalla Fabbrica Fiammiferi già Baschiera e C. di Venezia.

Presiedeva la riunione il Segretario generale il quale ha portato a conoscenza degli intervenuti la comunicazione fatta dal Prefetto che, in seguito all'autorevole interessamento del Capo della provincia, del Segretario federale e dell'on. Fantucci, S. E. il Capo del Governo ha disposto la riapertura dello Stabilimento di Venezia, per il quale in precedenza era stata disposta la definitiva chiusura.

Gli operai ed operaie intervenuti, hanno accolto con entusiasmo la comunicazione fatta ed hanno, seduta stante, votato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai ed operaie della Fabbrica Fiammiferi già Baschiera e C., riuniti in assemblea nella Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, hanno preso atto con immensa, commossa gioia della riapertura dello Stabilimento di Venezia, una delle più antiche Fabbriche di Fiammiferi esistenti in Italia, che ha caratterizzato con la sua speciale produzione per decenni un Sestiere popolarissimo, dando la possibilità di vita a numerosissime famiglie;

sapendo che questo è stato possibile per l'intervento autorevole e tenace delle autorità veneziane e specialmente: di S. E. il Prefetto gr. uff. Gio. Batta Bianchetti, del Segretario Federale avv. commend. Giorgio Suppiej e dell'on. ing. comm. Vittorio Umberto Fantucci, rivolgono ad essi il loro più vivo ringraziamento pregandoli di farsi interpreti dei loro intendimenti di devota ammirazione e riconoscenza al Capo del Governo, e Duce del Fascismo che nella sua immensa comprensione ha voluto personalmente intervenire assicurando, con la sua giustizia perfetta, il lavoro ed il benessere a quelle maestranze che, quando per Venezia si profilava un vero pericolo, rimasero ferme al loro posto di lavoro, riconoscendo in ciò il loro dovere e disciplina, che riconfermano oggi più che mai al Regime Fascista ed al suo magnifico Capo.

Le medaglie del Comune ai benemeriti della Scuola

Ieri alle quattro del pomeriggio nel gabinetto del Podestà si è svolta una simpatica cerimonia, la consegna delle medaglie e dell'assegno vitalizio di benemerenza, stabiliti dal Governo e offerti dal Comune ai benemeriti della scuola e dell'insegnamento: il *Cav. Attilio Dusso* che è direttore didattico centrale dall'ottobre 1921; ha 33 anni di lodevolissimo servizio nelle pubbliche scuole; prestò servizio durante tutta la guerra in zona d'operazioni, meritando la Croce di guerra; è autore di pregevoli pubblicazioni scolastiche. (Medaglia d'oro); il *Cav. Dott. Ennio Zuccari* che ha per circa 20 anni dedicato alla Mutualità Scolastica, prima come consigliere della Sezione Veneziana, poi come segretario e ordinatore dei relativi servizi, un'attività assidua e preziosa; contribuì validamente all'impianto e al magnifico sviluppo della Colonia Balneare dei mutualisti; fu operoso consigliere della Cooperativa Cure Climatiche « Venetiae »; è stato sino dal 1907 membro altamente benemerito del Comitato della Biblioteca circolante « E. De Amicis » (Medaglia d'oro); il *Cav. Giovanni Facco* dirigente dei Corsi comunali d'avviamento presso la scuola « Aldo Manuzio », il quale presta da 39 anni ottimo servizio nelle Scuole del Comune e in varie istituzioni educative; nel 1928 diresse a Lido la Colonia dei figli degl'Italiani all'Estero; da due anni è direttore della grande Colonia Balneare del Comune. (Assegno vitalizio di benemerenza).

Sig.ne Clorinda Da Ros e *Franchi Francesca* insegnanti particolarmente apprezzate nelle Scuole del Comune dal 1912. (Medaglia di bronzo).

Assistevano il Podestà comm. dottor Mario Alverà, i vice Podestà conte Elti di Rodeano e dott. Valtorta, il comm. Beviglia segretario generale del Comune e il Direttore didattico prof. Benassi.

Il Podestà comm. Alverà nel consegnare ai benemeriti gli alti segni di distinzione ha pronunciato belle parole di compiacimento per l'opera svolta dai festeggiati in prò della scuola e dell'insegnamento, opera che ha avuto plauso anche dall'intera cittadinanza. Un particolare elogio egli ha rivolto al cav. Dusso da tanti anni capo illuminato e ammirato delle scuole comunali veneziane.

Quindi il Podestà ha stretto cordialmente la mano ai premiati.

Un trimotore jugoslavo nel cielo di Venezia

Ieri alle 16.30 proveniente da Parigi è sceso al nostro aeroporto di Lido un trimotore «Farman» della Compagnia di navigazionne aerea jugoslava « Aeroput » e pilotato dal signor Strizevsky. L'aeroplano recava a bordo sette passeggeri appartenenti al consiglio direttivo della predeta società, i quali si erano recati alla capitale francese per visitare la mostra di aeromobili. Essi alloggiano ora al Bonvecchiati.

Il corso di conferenze della Società per la Storia del Risorgimento

Come è stato annunciato domenica 18 corr. verrà inaugurato, col discorso di S. E. il Maresciallo G. Giardino, glorioso Comandante dell'Armata del Grappa, il corso di conferenze che il Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento Italiano, presieduto dall'on. prof. Pietro Orsi, ha deliberato di tenere quest'anno nella nostra città.

Questo ciclo di conferenze costituirà certamente l'avvenimento più notevole di quest'inverno nel campo culturale della vita cittadina, perchè esso avrà tra i suoi oratori, oltre a S.E. il Maresciallo Giardino, Presidente Generale della Società per la Storia del Risorgimento, S. E. Luigi Rava, Vice-Presidente generale della Società stessa, S. E. Alfredo Panzini, Accademico d'Italia, il senatore Camillo Manfroni, professore nella R. Università di Roma il senatore Francesco Salata, Presidente della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, l'on. prof. Pietro Orsi, ed altri tra i più illustri cultori della storia del nostro Risorgimento.

La quota di abbonamento al corso è stata fissata in lire cinque. Per gli studenti universitari e medi, per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, della Università Popolare e del l'Ateneo Veneto, e per i famigliari di coloro che siano già divenuti titolari di una tessera di abbonamento la quota è ridotta a lire tre.

Le iscrizioni si ricevono all'Ateneo Veneto oggi, domenica, dalle 16 alle 17 e nei giorni successivi (sempre all'Ateneo), dalle 18 alle 19.

La superiora delle Suore di Nevers lascia Venezia

In seguito alle mutazioni disposte nel recente Capitolo generale delle Suore della Educazione Cristina di Nevers, la superiora dell'Istituto di S. M. Gloriosa dei Frari è stata trasferita alla casa di Firenze.

Suor Gabriella Gueydier, la superiora che parte, si trovava nella nostra città a dirigere l'importante casa dei Frari, da ben 26 anni.

Venuta, come le altre sue consorelle, dalla Francia, Suor Gabriella aveva trovato nell'Italia ospitale una seconda patria ed amava la città nostra come la sua stessa terra di origine.

Al suo arrivo l'Istituto delle Suore di Nevers si trovava ancora agli inizi e fu mercè l'impulso della sua attività ed il suo fine intuito di adattamento all'ambiente che Suor Gabriella riuscì a portarlo a quello sviluppo che lo rese in breve uno dei più impodtanti centri di comunicazione e di formazione della gioventù femminile della nostra città.

Stabilitosi nel 1906 nel palazzo Badoer, antistante l'Archivio dei Frari, l'Istituto delle Suore di Nevers, sistemato secondo i più perfezionati metodi di educazione, aprì le sue scuole per l'insegnamento primario e secondario ad una popolazione studentesca che di anno in anno andò sempre aumentando, così da richiedere sempre nuovi ampiamenti di ambiente e larghezza di mezzi.

Contemporaneamente la zelante superiora s'interessava per la prima assistenza ed educazione delle piccole figlie del popolo, ed apriva un asilo che pari in tutto ad ogni maggiore esigenza igienica, morale e didattica raccoglie oggi ben 500 fanciulle e fanciulletti della parochia dei Frari e parochie limitrofe, provvedendo, gratuitamente all'insegnamento, alla fornitura del materiale scolastico ed in molta parte anche al sostentamento dei più bisognosi.

Anche durante la guerra le scuole dell'Istituto, particolarmente le aule dell'asilo, rimasero aperte; e fu soltanto quando nel periodo più procelloso una grossa bomba precipitando nell'Istituto vi seminava la distruzione, lasciando però illese per prodigiosa congiuntura le suore — appena poche ore prima dell'incursione era stato sistemato il locale per loro rifugio — soltanto allora cedendo alle sollecitazioni venutele dalle superiori autorità, Suor Gabriella si rassegnava a portare altrove, temporaneamente, il fervore della sua attività.

A sostituire l'ottima suora è stata già designata la ex superiora della Casa di Firenze Suor Xavier Delmas.

La festa degli avieri a S. Lio per la Madonna di Loreto

Ricorrendo ieri la solennità della traslazione dalla Dalmazia a Loreto della Santa Casa della Vergine, patrona dell'Aviazione, è stata celebrata la festa dell'arma nella Chiesa di San Lio, in cui vi è un ornatissimo altare con una pala del Ricci raffigurante appunto la Madonna di Loreto.

Alle 10 all'altar maggiore è stata celebrata dal Cappellano della R. Marina prof. cav. Puggiotto una Messa solenne con accompagnamento della *Schola Cantorum* di Santa Maria Formosa diretta dal maestro Manao. Assistevano in apposite pancate il capitano Lioi aiutante maggiore del Comando dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico in rappresentanza del comandante colonnello Monti, i tenenti dell'Aviazione Nucci, Gussoni, De Francesco, Milano, Curotti e Maliverna, i sottotenenti Capitanio e Tezzarini, un plotone di avieri comandati dal maresciallo Sanfedele, mentre altri avieri prestavano servizio d'onore ai lati dell'altar maggiore.

Il celebrante il divino ufficio era assistito dai sacerdoti don Bortoletti e don Bergamin. Erano presenti il cav. Fermi cameriere segreto dell'Ordine della Santa Casa di Loreto, il Parroco di Santa Maria Formosa mons. cav. Vianello, il Vicario di San Lio don Giuseppe Carrer, il cooperatore don Penso e il cerimoniere patriarcale don Marchetti.

Al Vangelo mons. Puggiotto ha ricordato con smagliante parola il miracolo della traslazione della Santa Casa, esortando gli avieri ad onorare la Vergine Santa, protettrice celeste delle loro ardue prove.

Il concerto di Gregor Piatigorsky alla "Società dei Quartetto,,

Il violoncellista Gregor Piatigorsky ha suonato iersera nella sala maggiore di Palazzo Pisani, davanti al pubblico eletto della Società Veneziana del Quartetto.

Il valoroso concertista, tornato fra noi dopo un anno dalla sua prima seduta veneziana, ha riaffermato in forma assai brillante tutte le doti di interprete e di esecutore già dimostrate in quell'occasione; e cioè un gusto stilistico assai raffinato, una tecnica robusta, precisa e sviluppatissima, e una cavata che gli permette di trarre dal suo strumento un suono di purezza estrema e di raggiungere raggiarti luminosità di colore ed effetti di mezzavoce quanto mai morbidi e delicati. Prerogative queste ben adeguate alle necessità del suo canto, che sempre eloquente in un campo di alta spiritualità, ama accentuare il senso poetico della frase ed effondersi in sfoghi e in abbandoni di quasi femminea dolcezza.

Il programma — a parte la *Suite in sol magg.* per violoncello solo di Bach, scolastica e massiccia — si componeva di piccole cose, scelte dalla letteratura di tutti i tempi, da Corelli a Rachmoninoff, da Lulli a Ciaikowsky, da Weber a Scriabin, da Schumann a Mussorgsky. Programma leggero, adunque, che ci lasciò il desiderio di udire in un campo più impegnativo un virtuoso sì generosamente dotato di mezzi, ma che divertì, ad ogni modo, non lasciando alcun dubbio sull'eccezionale valore del concertista. Il quale, applaudito con molto calore dopo ogni sua esposizione, e richiesto insistentemente di *bis* alla fine del concerto, suonò ancora tre brani fuori programma che gli valsero nuove ovazioni.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Dalibor* di Smetana (dal teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, concerto dalla Musikvereinsaal con musiche di Prokofieff, Chopin, Czaikowski; Berlino, 21.10, concerto diretto da Alfredo Casella con musiche di Monteverdi-Malipiero e Casella; Budapest, 19.40, musiche di Volkmann, Mozart ecc. dirette da Ernest Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30, concerto della pianista Rina Rossi della R. Filarmonica Romana; Brno 21.40, concerto pianistico (Beethoven, Debussy, Faurè, Ravel); Heilsberg, 20, *Trio* op. 16 di Paul Klentzky; Bucarest, 20, quartetti d'archi di Beethoven e Smetana.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *Quartetto vagabondo* di Pietri; Katowice, 20, *Paganini* di Lehàr.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d, 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd.; 7.45 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14 42 a; 17 d. 18 15 rapido; 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.08 dd; 22.45 dd.

Linea Treviso - Udine — 5 42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16 45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20 42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 4.39 (transita p. Mestre) d; 6.7 dd; 7.10 a; 11.32 dd.; 11.45 a. 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d. (Udine via Portofruaro); 18.22 dd; 19.25 a. fino a Cervignano; 20.25 d.; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5 42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13 27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a. (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd.; 9.10 d; 11.55 d.; 14.42 d.; 17.53 dd; 23.13 acc; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a. 21.53 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d. 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13 40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruaro); 18.02 d. 20.13 acc. 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40 4; 5.10; 5.20 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.23 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9.20 (2) 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.43; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8 (2); 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30 (1); 18.38; 19.10; (1); 19.25; 19.30 19.50; 19.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 22.45; 23.37 (1). 23.50.

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.08 (2); 7.18; (1); 7.38 (1 e 2); 7.59; 8.4; 9.15 (2); 8.27 (1 e 2); 8.33; 8.59; 9.06; 9.19 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.13; 11.35; 11.45; 12.08 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 14.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.30; 16.38; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.08; 20.1; 20.10 (1); 20.47; 21.42; 22.5 (1); 22.31; 23.3; 23.18; 23.34; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Il primo the goliardico

Le magnifiche sale dell'Hotel Bristol Britannia si sono aperte ieri nel pomeriggio inaugurando la stagione mondana con il primo thè goliardico, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista.

L'ottima orchestra situata nella tribuna della sala maggiore dell'Hotel Britannia non tardò, verso le 16.30 a far echeggiare il ritmo di musiche invitanti, ed i numerosissimi intervenuti, cavalieri e dame, iniziarono con gioia e fra l'animazione generale le danze. Il numero delle sale libere al ballo, la loro disposizione e l'accurato servizio di rinfreschi favorirono il difficile compito degli organizzatori, che furono largamente ricompensati della loro fatica dalla calda adesione della società veneziana al trattenimento danzante.

Come abbiamo detto, il pomeriggio si svolse festosamente e molto animato, e l'amplissima sala da ballo accolse incessantemente, dando posto a tutti, le coppie danzanti, che poterono godere ora di un languido tango, ora di un romantico valtzer, ora di un sincopato fox-trott.

Alle 20 circa la lieta riunione ebbe termine, mentre tutte le luci si spegnevano nella sala.

Il profitto della giornata andrà a completo beneficio delle Opere assistenziali del G.U.F.

Un soprabito sparito

Il diciassettene Gius. Regazzo abitante a Cannaregio 6223 l'altro ieri alle ore 20 prima di partecipare ad un trattenimento a palazzo Morosini a S. Giov. Laterano aveva depositato nell'andito del guardaroba il proprio soprabito, nelle cui tasche c'era anche un paio di guanti. Recatosi alle ore 23 a riprenderlo con gran meraviglia constatò che il soprabito coi guanti era sparito. Della sparizione dell'indumento, che costava lire 400, ha avvertito il funzionario di notturna alla Caserma San Lorenzo.

Vani tentativi per ricuperare la somma caduta in laguna

Ieri nel pomeriggio alle 3.30 un palombaro è sceso in laguna davanti alle Fondamenta Nuove per esplorare il fondo onde poter rintracciare e ricuperare le 12.550 lire della Cristalleria di Murano cadute il giorno prima nell'acqua e sparite nell'affrettato trasbordo delle persone dal motoscafo della Cristalleria incendiatosi. L'immersione, divisa in varie riprese, è durata quasi un'ora, però non ha dato nessun risultato. In quella località infatti il fondo è così molle che l'argento e i biglietti possono senz'altro essersi sprofondati sparendo alla vista.

Un lieve investimento

Ieri alle 14.15 nel canale di Cannaregio il battello *Mirano* proveniente da San Giuliano, guidato dal timoniere Boschieri, per un improvviso ingranarsi degli organi del timone, andava a leggermente investire un sandolo carico di damigiane di varecchina. Il natante per l'urto ebbe un danno al fasciame di circa 100 lire.

Sventure e disavventure

Caduto con un fiasco

Il ventenne Arcangelo Tres abitante a S. Polo 633 recandosi ad attingere acqua con un fiasco cadde rompendolo e coi frantumi si produsse una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in giorni 10.

Una lavandaia ferita

Nella lavanderia dell'Ospedale Civile la lavandaia Natalina Mayor di anni 45 mentre maneggiava la pressa del bucato, rimase a un tratto impigliata con le vesti nella puleggia del volante. Per salvarsi protese le mani in avanti. Nel frangente calde ferendosi lievemente al braccio e alla gamba sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Precipitato dall'impalcatura

Il meccanico Guido Nardi di anni 27 abitante a S. Marco 3178 in Bacino dell'Arsenale mentre attendeva alle riparazioni di un elica del piroscafo «Riv.» perduto l'equilibrio cadeva da un armatura alta quattro metri nel piano sottostante riportando la lussazione alla spalla destra. Guarirà in giorni 15.

ANNO CXC N. 338 - Cent. 20

Martedì 13 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-61 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.30 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dell'... L. 2.50; Comunicati L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

La nomina del nuovo Direttorio del Partito

L'insediamento a Palazzo Venezia - Il compiacimento del Duce ai membri uscenti e le direttive al nuovo Direttorio

ROMA, 12

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca:

Il Segretario del Partito ha proposto al Duce la conferma, quali vice Segretari, del prof. Arturo Marpicati e dell'on. Matteo Adinolfi, quale Segretario amministrativo dell'on. Giovanni Marinelli e la nomina dei nuovi componenti il Direttorio nazionale nelle persone dei camerati:

DEFENU prof. dott. Luigi, *nato a Nuoro il 23 maggio 1888. Ha partecipato alla fondazione dei Fasci di combattimento, 23 marzo 1919. Tenente di fanteria in congedo. Croce al merito di guerra. Segretario federale per la provincia di Nuoro.*

PAVOLINI dott. Alessandro, *nato a Firenze il 27 settembre 1903, iscritto al P. N. F. dal primo ottobre 1920. Sottotenente dei Bersaglieri in congedo. Segretario federale per la provincia di Firenze. Centurione della M. V. S. N.*

PEROTTI dott. Cesare, *nato a Udine il 6 dicembre 1892. Iscritto al P. N. F. dal 20 dicembre 1920. Capitano degli alpini in congedo. Decorato con una medaglia d'argento, una di bronzo, una croce al merito di guerra. Già Segretario federale per la provincia di Udine; attualmente Segretario federale per la provincia di Ancona.*

SERENA avv. Adelchi, *deputato al Parlamento, nato ad Aquila il 21 dicembre 1895. Iscritto nel P. N. F. dal 1.o febbraio 1921. Volontario di guerra, capitano di fanteria in congedo. Croce al merito di guerra. Già Segretario federale per la provincia di Aquila. Console generale della M.V.S.N.*

MARTIGNONI ing. Ciro, *nato a San Benedetto Po (Mantova) il 3 giugno 1897. Iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1921. Tenente di artiglieria in congedo. Croce al merito di guerra Segretario federale per la provincia di Mantova. Seniore della M. V. S. N.*

SPIZZI prof. dott. Attilio, *nato a Marzano (Pavia) il 21 settembre 1888. Iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1922. Primo capitano medico in congedo; volontario di guerra; croce al merito di guerra. Segretario federale per la provincia di Pavia.*

Il Duce ha accolto la proposta ed ha firmato i relativi decreti. I camerati Defenu, Pavolini, Perotti, Martignoni e Spizzi conservano la carica di Segretari federali nelle rispettive provincie. L'insediamento ha avuto luogo stamane, alle ore dodici, nel Palazzo Venezia.

L'insediamento del Direttorio

ROMA, 12

Questa mattina l'on. Starace ha riunito a Palazzo Littorio il Direttorio del P. N. F., presenti i vice Segretari Adinolfi e Marpicati, il segretario amministrativo Marinelli ed i nuovi membri Serena, Deffenu, Pavolini, Perotti, Martignoni e Spizzi. Erano inoltre presenti tutti i membri uscenti del Direttorio. Tutti indossavano la camicia nera con decorazioni.

L'on. Starace ha intrattenuto i presenti sui mutamenti avvenuti nel Direttorio; quindi tutti si sono recati a Palazzo Venezia, dove nella Sala del Mappamondo, alla presenza del Duce, ha avuto luogo l'insediamento. Erano presenti anche il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi e il capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi.

Il Duce ha ricevuto prima i rappresentanti del Direttorio nazionale uscente, ai quali ha espresso il proprio compiacimento per l'opera da essi svolta; subito dopo l'on. Starace ha presentato al Duce il Direttorio nella sua nuova formazione. Il Duce ha rivolto ai presenti brevi parole, precisando i compiti che sono chiamati ad assolvere.

Commentando la nomina del nuovo Direttorio del Partito Nazionale Fascista, il *Giornale d'Italia* rileva che esso segue ad un anno preciso di distanza l'insediamento del precedente Direttorio.

«Come è noto — scrive il *Giornale d'Italia* — i componenti il Direttorio hanno ancora la carica di Segretari federali delle varie provincie d'Italia. Dato il ritmo di vita impresso dal Duce al Partito fascista, non è agevole, nè è sempre possibile, servire con eguale intensità il Regime al centro ed alla periferia, e vi è la possibilità che una lunga permanenza al centro estranei taluni Segretari federali dall'interesse e dai problemi delle regioni periferiche nelle quali sono chiamati ad operare. Perciò bisogna provvedere tanto in tanto a rotazioni delle cariche; al dinamismo del Partito deve accompagnarsi il dinamismo delle cariche. I vecchi componenti del Direttorio che ora lasciano le loro cariche centrali, torneranno dunque alle loro provincie, mentre i nuovi vengono a Roma dalle loro zone nelle quali rimangono con la carica di Segretari federali.

«I nuovi gerarchi del Direttorio del Partito hanno offerto durante quest'anno una preziosa collaborazione al Segretario del Partito meritandosi l'alto elogio del Gran Consiglio e quello ambitissimo del Duce. Essi torneranno ad una più intensa attività nelle loro provincie, maturati dall'esperienza fatta in quest'anno di vita e di azione nella Capitale. I nuovi camerati che entrano nel Direttorio conserveranno, come si è detto, la loro carica di Segretari federali, ed aggiungeranno quindi ad essa nuovi oneri ed onori. Agli uni ed agli altri — conclude il *Giornale d'Italia* — inviamo il nostro cordiale saluto fascista».

I LAVORI DEL SENATO

Dichiarazioni del Guardasigilli

sull'ammissione dei giovani alla professione forense

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

Vengono inviati allo scrutinio segreto numerosi disegni di legge.

Sul disegno di legge «Iscrizione nell'albo degli avvocati degli ex combattenti dei benemeriti della causa nazionale e dei legionari fiumani».

SUPINO relatore spiega perchè si è creduto di segnalare al Ministero della Giustizia l'utilità di alcune alla legge del 1926 due punti: sono particolarmente importanti e su di essi la riforma è invocata non solo dagli avvocati ma anche da voci autorevoli che si sono fatte sentire dalla stampa. Il primo punto riguarda il tempo necessario per essere iscritti nell'albo degli avvocati. La legge del 1874 disponeva che per la iscrizione nell'albo degli avvocati presso i Tribunali e le Corti di Appello fossero necessari due anni di pratica e cinque anni per l'iscrizione nell'albo della Corte suprema. La legge del 1926 ha portato il termine da due a cinque dei tribunali e da cinque a dieci anni per la corte suprema. Una modificazione a queste disposizioni sarebbe giustificata anche perchè la tendenza moderna è quella in genere di abbreviare tutti i termini dato il ritmo più rapido che ha oggi la vita. Se non si può riportare a due anni il termine di cinque anni di pratica richiesta sarebbe bene almeno abbreviarlo.

L'altro punto riguarda la procura legale. Nella legge del 1874 l'esercizio di questa procura era considerato come cosa essenzialmente pratica. Il sistema era errato perchè anche l'esercizio della procura legale richiede una conoscenza completa della materia. Le leggi successive disposero che per esercitare la procura legale fosse necessaria la laurea universitaria, però i due anni di pratica si potevano fare negli ultimi due anni di corso. Invece secondo la legge del 1926 anche i due anni di pratica debbono essere fatti dopo conseguita la laurea. L'Ufficio centrale crede di dovere richiamare la attenzione del Ministro della Giustizia sul fatto che l'albo dei procuratori legali è chiuso, si è cioè limitato il numero e per di più soverchiamente limitate le attribuzioni di coloro che vi sono inscritti.

L'albo chiuso rende difficile ai laureati la possibilità di esercitare la professione dato che l'avvocatura si inizia per lo più con l'iscrizione nell'albo dei procuratori. Il danno è gravissimo e costringe la maggior parte dei giovani a cercare altra via. Si è detto che occorreva adottare tale sistema per non creare degli spostati. Ma se il numero degli esercenti è eccessivo ciò è dovuto in gran parte alla facilità con la quale si concedono lauree, ed al fatto che l'esame di Stato è diventato una semplice formalità. Una volta reso più serio questo esame come bene ha fatto la legge vigente il numero degli esercenti dovrà necessariamente diminuire. Si è detto anche che lo Stato deve assicurarsi della idoneità di coloro che esercitano le professioni forensi. Ma per la professione di avvocato l'albo è aperto senza che alcun motivo giustifichi questa differenza, senza tener conto inoltre della laurea dei due anni di pratica e del rigoroso esame che occorre superare. Vi sono del resto delle professioni per l'esercizio delle quali la responsabilità dello Stato è anche maggiore, così ad esempio quella di medico.

Occorre dunque non creare ostacoli ai giovani e spianare loro la via all'esercizio della nobile professione forense senza dimenticare che è principio fondamentale del Regime fascista quello di valorizzare le energie giovani.

Le iscrizioni agli albi forensi

SANDRINI si associa alle considerazioni del relatore e appoggia il voto dell'ufficio perchè venga diminuito il periodo di pratica di avvocato e abolita la limitazione per la iscrizione nell'albo del procuratore. Nella pratica procuratore e avvocati si confondono e la loro distinzione è soltanto un reliquato di tempi ormai trascorsi, reliquato che occorre abbandonare anche per uniformarsi alla legislazione dei Paesi esteri. L'albo chiuso è stato chiesto dagli avvocati i quali intendevano tutelarsi dalla concorrenza. Ma l'esperimento non ha portato alcuna concreta utilità ed anzi non vi è più la possibilità di avere negli studi dei giovani praticanti con la facilità di una volta.

Sarebbe opportuno ora di abolire l'albo chiuso dei procuratori. I giovani dopo due anni di pratica possono esercitare la loro professione (bravo). Si raccomanda al Ministro perchè voglia studiare una modificazione delle attuali disposizioni di legge.

DE FRANCISCI, Ministro della Giustizia e affari del Culto, ringrazia il relatore Supino per le parole con cui ha voluto porre in rilievo l'indole del provvedimento in discussione. Nella discussione dell'odierno disegno di legge sono state chieste riforme della legge professionale in modo da facilitare ai giovani la professione di avvocato. Non può nè vuole entrare in particolari. D'altra parte non vuole che li si faccia il torto di dimenticare quei giovani ai quali egli sino a poco tempo fa è stato vicino. Fa intanto bene sperare il fatto che l'altro anno i posti disponibili per i procuratori ammontavano a 241 mentre quest'anno il numero è cresciuto fino a 904. Il Regime ha a cuore l'interesse di quei giovani che dovranno operare validamente nel secondo decennio della Rivoluzione.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

I depositi pei ricorsi in Cassazione

Sul disegno di legge «Aumento del deposito per i ricorsi in Cassazione» SANDRINI fa rilevare che il raddoppiare le somme di depositi per ricorrere in Cassazione costituisce un aggravio di carattere professionale piut tosto che di carattere generale, di essi risentiranno specialmente gli avvocati. Le parti ammesse al gratuito patrocinio non sono tenute a fare il deposito, non vi sono tenuti gli operai e nemmeno le ditte che ricorrano per essere state condannate in liti contro i propri operai.

Quest'ultima esenzione non è giustificata. Se fosse tolta, lo Stato ne trarrebbe un introito considerevole.

D'AMELIO, relatore, chiarisce che scopo del disegno di legge non è stato quello di assicurare un nuovo cespite di proventi all'amministrazione della Giustizia ma semplicemente quello di adeguare il valore della somma richiesta per i ricorsi in Cassazione al valore attuale della moneta. Mantenere la somma di 300 lire era un anacronismo e costituiva anche una ingiustizia il fatto che i depositi dovessero essere versati in diversa misura. Quanto ai ricorsi in materia di controversie del lavoro per le quali non sono richieste nè spese di bollo nè di deposito, si tratta di una disposizione generale; se in tal materia si dovesse procedere ad una riforma dovrebbero essere anzitutto riformate le disposizioni fiscali generali.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 settembre 1932 N. 1328 riguardante la sospensione dei concorsi per titoli per la promozioni ai posti di consigliere di Corte di Cassazione, fa alcune osservazioni GIAMPIETRO.

Presentazione di relazioni

Sono presentate le seguenti relazioni: Cian: Istituti e scuole di istruzione tecnica; Menozzi: Agevolazioni fiscali per lo zucchero; Vaccari: Quadri del R. Esercito; Concini: Mutui concessi dagli istituti di credito fondiario, calcolo delle annualità per opere a pagamento differito, nuovo statuto dell'Istituto San Paolo; Biscaretti Guido: Avanzamento nei corpi militari della R. Marina; Tofani: Annualità all'ente autonomo per l'acquedotto pugliese; Devito: Cantonieri delle strade statali; Falcioni: Consorzio irriguo della Valdarno; Luciolli: Saldo della stanza di compensazione italo-austriaca; Marchiafava: Anticipazioni all'Istituto autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie; Bongiovanni: Pubblicità dei prezzi negli alberghi; Demarinis: Organici del personale militare della R. Aeronautica collocati in posizione ausiliaria; reclutamento e avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica; Ancona: Contributo dello Stato a favore dell'Azienda della Strada e variazioni al bilancio del Ministero dei LL. PP.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui vari disegni di legge che risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 18.45.
Domani seduta pubblica alle 16.

Trotzki giunto a Istambul

Le ore deliziose trascorse a Venezia

ISTAMBUL, 12

A bordo del piroscafo *Adria* è qui giunto iersera Leone Trotzki. Egli ha passato la notte sul piroscafo e oggi si recherà all'isola Prinkipo. Trotzki si è dichiarato soddisfatto del viaggio, salvo l'incidente di Marsiglia. Tale incidente però — egli ha aggiunto — ci ha dato la possibilità di passare ore deliziose a Venezia grazie la rapidità con la quale il Governo italiano gli ha concesso il passaggio attraverso l'Italia. Trotzki ha smentito di avere avuto colloqui con rappresentanti del Governo sovietico.

L'accordo di Ginevra

I principii del Duce

si sono ancora una volta imposti

ROMA, 12

Sotto il titolo: «La verità che si impone» il *Giornale d'Italia* scrive:

«L'accordo raggiunto a Ginevra dopo una così laboriosa trattazione, fra le quattro grandi Potenze europee, per la formula relativa alla parità dei diritti della Germania in tema di armamenti, deve essere salutato come un elemento favorevole allo sviluppo ed ai possibili risultati effettivi della Conferenza del disarmo e come una nuova realizzazione dei principii mussoliniani. Certamente esso non è che un accordo preliminare in quanto tende sopratutto a riportare la Germania alla Conferenza del disarmo da cui essa se ne era separata e consentire così una ripresa di lavori collettivi, da cui l'Italia si aspetta pur sempre qualche seria conclusione di larga portata. Ma anche con questa sua limitata funzione l'attuale accordo di Ginevra vale già ad assegnare alla Conferenza del disarmo una nuova direttiva di conciliazione che significa insieme una fondamentale riduzione delle posizioni precedenti prese dalla Francia ed una valorizzazione di quei principii di equità e di realismo che Mussolini per primo ha proposto all'Europa.

«Ricordiamo che tali principii furono già prospettati nel discorso dell'ottobre dell'anno passato a Napoli e nettamente riaffermato in un articolo del *Popolo d'Italia* di qualche mese fa. In entrambe queste occasioni, la precisa e intuitiva parola di Mussolini fu raccolta oltre confine con quasi unanimi manifestazioni di protesta.

«Ci basta oggi constatare che tali manifestazioni sono presto cadute e che la parola di Mussolini, rivelato il suo fondamento di verità e di necessità, diviene atto conclusivo di accordo fra le quattro grandi Potenze d'Europa. Il principio della parità riconosciuto alla Germania rappresenta per un nuovo aspetto una revisione del trattato di pace di Versailles e sopratutto dell'interpretazione che se ne è finora data a Parigi, tutte le volte che Mussolini affermò la necessità di questa revisione, la stampa francese, alla quale si associò quella della Piccola Intesa, lo accusò di minaccia alla pace europea. E' bene dunque ora constatare che, nonostante questa denuncia, una nuova revisione dei trattati di pace si va compiendo con la stessa collaborazione della Francia sotto la pressione di quelle necessità e in obbedienza a quelle verità internazionali alle quali appunto Mussolini aveva informato la sua politica. Detto questo, vi è solo da deplorare che si sia perduto tanto tempo in vane schermaglie di gruppi e di parole che non si sia dato più immediato corso alle direttive di Mussolini che ancora una volta rivelano a conti fatti il loro primato».

La polemica fra Londra, Parigi e Washington sui pagamenti di dicembre

Le ripercussioni della fulminea ripulsa americana alle "riserve,,

Herriot muove aspre critiche all'intransigenza degli Stati Uniti e ripete che la Francia non può pagare che sotto condizione

PARIGI, 12

(A.P.) La fulminea risposta americana alla terza nota britannica, di cui abbiamo annunziato fin da venerdì scorso l'invio, sembra aver sconvolto di colpo le posizioni dei gruppi politici francesi. Sulla soglia del grande dibattito parlamentare preannunciato per oggi, quest'improvvisa complicazione ha avuto per effetto di procrastinare la decisione definitiva della Francia, inducendo il Governo e la Camera a spezzare in due il dibattito, per dar tempo a nuovi scambi di vedute franco-britannici di chiarire i punti oscuri.

In realtà Herriot e MacDonald avevano già potuto conferire brevemente stamane al passaggio del Primo Ministro britannico per Parigi, ma sembra che nè l'uno, nè l'altro fossero al corrente del tenore della risposta di Stimson, pervenuta a Londra durante la notte; comunque, anche se ne erano informati, i due uomini di Stato non avevano avuto il tempo di studiare i termini del documento. Infine il sig. MacDonald non poteva logicamente far conoscere l'opinione del Governo britannico su questo documento senza aver consultato i suoi colleghi rimasti a Londra.

Rinnovata ostilità al pagamento

Nel Consiglio dei Ministri riunitosi stamane sotto la presidenza del sig. Lebrun, il Capo del Governo francese ha dovuto dunque introdurre, nell'esposizione delle grandi linee del discorso che si proponeva di fare oggi alla Camera, certe reticenze e certe riserve che ne riducevano alquanto la portata.

Negli ambienti parlamentari la impressione prodotta dall'intransigenza americana è stata profonda. Molti deputati che sembravano già acquisiti alla tesi governativa del pagamento condizionato, non esitavano oggi a dichiarare, nelle conversazioni di corridoio, che non si sarebbero sentiti di seguire il Governo una volta che le famose condizioni concordate nei colloqui franco-britannici erano ripudiate in anticipo dal creditore. Si faceva rilevare che la sollecitudine con la quale il Governo americano aveva creduto di dover rispondere a Londra era abbastanza significativa, in quanto dimostrava che a Washington si tendeva a far cadere qualsiasi illusione anche in Francia, sul tema delle eventuali riserve unilaterali, che altrimenti avrebbe potuto dar luogo ad un voto equivoco da parte del Parlamento francese.

Sembra quindi probabile che nessuna maggioranza possa ormai riunirsi per approvare un pagamento effettuato dietro riserva unilaterale, sia pure in considerazione di un'azione parallela della Francia e dell'Inghilterra. Il gruppo dei repubblicani di sinistra, di cui fanno parte alcuni ex-ministri, e il gruppo socialista che, dopo quello radicale, è il più numeroso della Camera, si pronunciavano nettamente contro il versamento del 15 dicembre, prima ancora di udire le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Naturalmente l'estrema destra, capeggiata dall'ex-Ministro Marin, è pure ostile a qualsiasi pagamento e sembra che tale concetto vada estendendosi anche ai gruppi della maggioranza governativa.

Le dichiarazioni di Herriot

Alle 15 l'aula di Palazzo Borbone presentava l'animazione delle grandi giornate. All'esterno un imponente servizio d'ordine era stato disposto in previsione di dimostrazioni annunciate dalle organizzazioni di estrema destra, e rigorosamente proibite dalla prefettura di polizia.

Subito dopo le formalità d'uso, il Presidente del Consiglio sale alla tribuna, aprendo davanti a se un voluminoso incartamento. Dopo aver reso omaggio al contributo dato dall'Esercito americano alla vittoria degli alleati, l'oratore ricorda come ulteriormente tutte le domande della Francia si urtassero contro l'intransigenza degli Stati Uniti. Venendo rapidamente agli accordi sui debiti intervenuti nel 1926, Herriot insiste sulle riserve che vennero formulate in proposito dalle Camere francesi al momento della ratifica. In seguito il piano Young venne redatto in modo da assicurare la corrispondenza costante fra riparazioni e debiti; ma l'intervento del sig. Hoover rimise tutto in discussione. A questo punto il sig. Herriot dà lettura dell'estratto della dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti con la quale venne domandato il rinvio del pagamento di tutti i debiti intergovernativi.

«Quando si vuole negare qualsiasi legame fra le riparazioni e i debiti — osserva il Presidente del Consiglio, tra grandi applausi, — il miglior mezzo è di evitare di parlare di riparazioni». Il sig. Herriot nota anche che gli Stati Uniti avevano richiesto il 4 per cento di interesse sulle somme moratoriate, mentre tra creditori e debitori europei veniva praticato il tasso del 3 per cento.

La moratoria Hoover

«La moratoria Hoover — ha soggiunto Herriot — ha toccato più duramente la Francia che perdette per questo fatto 16.500.000 di sterline e il suo titolo del credito. Inoltre la Francia consentì a collaborare alla restaurazione del credito germanico» A questo punto l'oratore deplora che la Francia abbia sostenuto sacrifici senza avere avuto nulla in cambio.

Passando a trattare degli accordi di Losanna, Herriot constata che essi favorirono incontestabilmente gli Stati Uniti valorizzando il loro credito più del 100 per 100. Dopo avere affermato che la Francia ha fatto tutto il suo dovere nell'opera di solidarietà internazionale, Herriot ha esposto i negoziati con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. «L'atteggiamento di quest'ultima — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — è stato esemplare perchè essa avrebbe potuto facilmente ottenere un trattamento speciale».

Parlando della posizione della Francia il Presidente del Consiglio ha aggiunto: «Pronuncierò parole gravi, ma certo lungamente meditate. Non bisogna vedere soltanto il punto di vista della Nazione a cui si appartiene; non bisogna neppure prolungare malintesi esistenti. Ora esistono 61 milioni di sottoscrittori americani che hanno prestato denaro agli alleati. Pensate alle ripercussioni che avrà la vostra decisione su tutti questi prestatori».

Herriot ha poi detto che il Governo francese ha ricercato la soluzione che presentasse i minori inconvenienti. Un arbitrato sulla questione sembra pel momento impossibile; un pagamento incondizionato è impossibile del pari che il rifiuto di pagare puro e semplice. L'interesse permanente e l'interesse storico comandano alla Francia di far onore alla sua firma. In queste condizioni non resta al Governo che sormontare la reazione popolare che sente egli stesso. Di fatto la Francia si trova in presenza di un Presidente e di un Senato degli Stati Uniti che non possono prendere una decisione. Bisogna considerare la ripercussione che avrebbe negli Stati Uniti un rifiuto della Francia di pagare e bisogna evitare di dividere l'Inghilterra dalla Francia.

Il principio delle riserve ribadito

Queste dichiarazioni sono state accolte da molti mormorii a destra, a sinistra e all'estrema sinistra. Il Presidente del Consiglio ha allora esclamato: «Fra qualche ora io vi darò la facoltà di votare contro di me. A suo tempo io ho votato contro la ratifica degli accordi e contro la moratoria che dominano tutto questo affare. Non mi interrompete proprio nel momento in cui io difendo la vostra firma». Il Primo Ministro ha poi potuto continuare il suo discorso senza altre interruzioni.

Venendo alla conclusione Herriot ha detto: «La considerazione che ha determinato la mia decisione è che noi ci siamo pronunciati già qui sul rispetto dei contratti. Non bisogna lasciare ulteriormente prescrivere i contratti». Tuttavia il Presidente del Consiglio dichiara di non voler pagare che sotto riserve espresse. Scusandosi di non poter far conoscere ancora i particolari di tali riserve, egli promette di spiegarsi in proposito davanti alla commissione parlamentare.

Terminando il Presidente del Consiglio dichiara di aver difeso gli interessi della Francia e di voler sopratutto lasciare al suo successore la situazione più chiara possibile.

Viene proposto allora il rinvio del dibattito a domani per permettere alle commissioni di ascoltare le spiegazioni del Presidente del Consiglio, e così viene infatti deciso. L'audizione del sig. Herriot da parte delle commissioni delle finanze e degli esteri riunite è stata relativamente breve. Il capo del Governo ha dichiarato ai suoi interlocutori di essere stato avvertito dal sig. MacDonald che soltanto domani mattina il Gabinetto britannico prenderà una decisione definitiva circa la scadenza del 15 dicembre. In conseguenza egli ha domandato alle commissioni di riunirsi domani di nuovo e di rinviare a quel momento le spiegazioni stesse. Questa nuova audizione è stata fissata per le 14 di domani, cosicchè si può prevedere che la seduta pubblica della Camera non possa iniziarsi che abbastanza tardi nel pomeriggio.

L'impressione a Londra

LONDRA, 12

(C.C.) Profonda impressione ha destato il fulmineo scambio di note avvenuto domenica tra il Governo britannico e il Governo americano. Forse non vi è precedente per uno scambio di note tm mediato come questo. Infatti la nota britannica era appena stata, per così dire, letta dal signor Stimson, che la risposta era già in preparazione, tanto che venne consegnata all'ambasciatore britanni o Washington nello spazio di tre ore. Dal testo delle due note risulta chiaro abbastanza che le obbiezioni sollevate dal Governo americano non sono insuperabili.

La risposta era prevista

Nella sua ultima nota agli Stati Uniti il Governo britannico, avvertendo di aver deciso di pagare la rata del 15 dicembre in oro, aggiungeva però che questo pagamento non dovea essere considerato come ripresa delle rate semestrali contemplate nell'accordo in vigore per il consolidamento dei debiti di guerra, e che in ogni caso il Governo britannico considerava la somma da inviarsi a Washington per la scadenza del 15 dicembre come anticipo in conto delle somme ulteriori che eventualmente potranno essere dovute al Tesoro americano in base a nuovi accordi per la soluzione definitiva del conto debiti di guerra.

Ora il fatto che il Governo americano siasi affrettato ad avvertire di non poter attribuire alle somme che il Governo britannico pagherà in oro il 15 dicembre il carattere suggerito dal Governo britannico di un acconto dei futuri pagamenti ancora da stabilirsi, non ha prodotto a Londra alcuna sorpresa: anzi una dichiarazione in questo senso era aspettata. La risposta americana infatti, dopo aver dichiarato la propria soddisfazione per la decisione inglese di effettuare il pagamento del 15 dicembre, aggiunge che detto pagamento deve essere fatto in conformità dell'accordo generale, in quanto la decisione finale circa il rimborso o la bonifica per il pagamento dei debiti di guerra appartiene al Congresso non avendo il potere esecutivo alcuna facoltà di emendare gli accordi in materia.

Un discorso di N. Chamberlain

L'opportunità o meno di replicare on un'altra nota, che sarebbe la quarta della serie, verrà presa in esame domani dal Consiglio dei Ministri che si radunerà appositamente sotto la presidenza di MacDonald. In ogni modo le decisioni dei Ministri non potranno in alcun modo modificare la decisione di massima già presa fin da martedì scorso, nell'ultimo Consiglio dei Ministri, di pagare la intera somma dovuta il 15 dicembre e di pagarla in oro. Se poi sarà possibile mettersi d'accordo con gli Stati Uniti circa la interpretazione da dare a questo pagamento, la dichiarazione già fatta dal Governo britannico nella sua nota di domenica verrà semplicemente considerata come una dichiarazione unilaterale britannica e un preavviso dell'atteggiamento che la Gran Bretagna intende assumere nelle discussioni con l'America che seguiranno al più presto possibile.

Del resto su questo punto l'atteggiamento del Governo britannico di fronte alla risposta americana di ieri sera, è stato precisato questa sera stessa dal Cancelliere dello Scacchiere signor Neville Chamberlain, in un discorso che ha pronunciato davanti ai suoi elettori a Birmingham. «Non credo — ha detto il Cancelliere dello Scacchiere — che sia il caso di polemizzare a proposito della risposta del signor Stimson alla nostra ultima nota.

Noi non chiediamo che la nostra proposta di considerare il pagamento del 15 dicembre come un acconto del futuro pagamento destinato ad essere precisato più tardi, venga fin d'ora accettata; ci siamo semplicemente riservati il diritto di avanzare quella proposta quando comincieranno le discussioni col Governo di Washington e se tali discussioni verranno intraprese con lo stesso spirito di amicizia che finora ha caratterizzato la condotta dell'uno e dell'altro Governo, credo fermamente che sarà possibile arrivare ad una conclusione soddisfacente per entrambi i paesi».

Le critiche di Churchill

Sempre questa sera, alla Camera dei Comuni, il signor Baldwin, in risposta a varie interrogazioni, ha detto che il Governo è disposto a mettere in discussione mercoledì l'intero problema dei debiti di guerra, con particolare riguardo ai pagamenti che il Governo ha deciso di fare agli Stati Uniti.

La discussione potrà essere molto vivace, perchè vi è un gruppo poderoso di deputati conservatori, capeggiato dal sig. Winston Churchill, il quale disapprova il pagamento imminente e sostiene che il Governo britannico avrebbe meglio provveduto ai propri interessi e a quelli delle altre Potenze debitrici se avesse coraggiosamente rifiutato di pagare, o che, nell'alternativa, avendo deciso di pagare per conto proprio, dovrebbe invitare i propri debitori europei a riprendere a loro volta i pagamenti al Tesoro britannico; altrimenti — dice per esempio il *Daily Expres*, che condivide le idee del gruppo capeggiato da Winston Churchill — andrà a finire che sarà la Gran Bretagna a fare le spese per tutta l'Europa.

Questa di risuscitare tutti i debiti di guerra, comprese le riparazioni, era la tesi che il Governo francese pareva propenso a propugnare fino a pochi giorni addietro, la stessa tesi cioè alla quale il sig. Herriot rinunciò in seguito al colloquio anglo-francese avvenuto a Parigi giovedì scorso. Quindi si può credere che al Governo le probabili critiche del signor Winston Churchill e dei suoi amici su questo punto non devono fare molta paura: dopo essere riuscito a convertire il sig. Herriot, il Primo Ministro non avrà molte difficoltà a convertire il sig. Winston Churchill.

La questione dei debiti europei

Su quest'argomento ha parlato questa sera il sig. Neville Chamberlain nel discorso che, come dicemmo più su, egli ha pronunciato a Birmingham. «E' fuori questione in questo momento — ha detto Neville Chamberlain — chiedere altri pagamenti ai nostri debitori europei; ma questo non vuol dire che i debiti siano cancellati. Essi rimangono solo in sospeso. Se eventualmente si dovesse rinunciare alla ratifica degli accordi di Losanna, a causa della nostra impossibilità di giungere ad una soddisfacente soluzione del problema dei debiti con gli Stati Uniti, allora si ritornerebbe alla situazione che esisteva prima della moratoria Hoover e in tal caso i nostri diritti verso i nostri debitori riacquisterebbero la loro forza».

Beninteso a Washington senatori e deputati di parte democratica e di parte repubblicana hanno tutti approvato oggi la controrisposta del signor Stimson alla proposta inglese di considerare fin da ora come definitivamente tramontato il sistema dei pagamenti sanciti negli accordi del 1923.

La voce messa in circolazione ieri, secondo la quale il Governo francese avrebbe messo a disposizione dell'Inghilterra una certa quantità di oro per facilitare il pagamento all'America, ha provocato una smentita ufficiale riferita stamane da tutti i giornali.

Accordo commerciale

tra Francia e Austria

VIENNA, 12

I giornali danno rilievo senza commenti alla notizia della conclusione del trattato commerciale tra l'Austria e l'Ungheria avvenuta a Vienna. La *Neue Freie Presse* pubblica dispacci da Parigi sui negoziati commerciali austro-francesi affermando che essi hanno portato ad un completo accordo. Il giornale dice che i desideri austriaci relativi all'aumento dei contingentamenti e al miglioramento del *clearing* per le merci sarebbero stati soddisfatti.

I comprensori di bonifica delle Venezie

alla Mostra nazionale delle bonifiche

ROMA, 12

Le documentazioni riguardanti i comprensori di bonifica di tutta Italia danno una idea abbastanza chiara, anche al profano, della differenza tra la vecchia bonifica, considerata solo come prosciugamento di terreno dall'acqua stagnante, e la bonifica integrale, la quale significa sistemazione di terre in piano e in pendio, strade, case, acquedotti, piantagioni, trasformazione di zone selvagge desolate e malsane, in centri di vita sociale forniti di moderni mezzi di comunicazione e di igiene.

Il piano della bonifica integrale comprende, come è noto, 7 miliardi di lire da erogarsi in quattordici anni. Oggi si lavora in tre milioni di ettari di comprensori di bonifica, in altri quattro milioni di ettari di terreno si lavora ad arginare torrenti, a rimboschire pendici, a difendere e proteggere terreni bonificati in vasti bacini delle Alpi e degli Appennini.

Quante a bonifiche compiute, mentre in più di cinquant'anni dall'unificazione del Regno esse erano realizzate su 400 mila ettari, in soli dieci anni di Era fascista si passano i 500 mila ettari.

Ancora: mentre lo sforzo dello Stato Italiano dal 1870 all'avvento del fascismo era stato di un miliardo e 720 milioni per lavori di bonifica effettivamente eseguiti, nei dieci anni dalla Marcia su Roma, esso sale a due miliardi e 887 milioni.

Inoltre, da rilievi fatti dal Sottosegretario per la Bonifica integrale in nove regioni italiane e su 42 aziende tipiche di 24 comprensori di bonifica, si è veduta la produzione lorda della terra salire dal doppio di quello che era fino a 22 volte; la quantità di lavoro manuale offerta per ogni ettaro da una volta e mezzo a 13 volte.

La Mostra, con plastici, mappe, tabelle, disegni, modelli, fotografie, illustra i caratteri, le finalità e i risultati delle opere di bonifica di tutte le regioni d'Italia, dal Friuli alla Sicilia e alle Isole.

Il materiale è disposto in due grandi sale del Padiglione e riguarda le opere pubbliche eseguite direttamente dallo Stato e le opere eseguite per concessione dai Consorzi e dall'Opera Nazionale Combattenti.

Passiamo qui in rapida rassegna i comprensori più importanti e caratteristici delle Venezie. Un'opera secolare dalle più remote età fino ai tempi della Repubblica Veneta e a quelli di Napoleone, aveva già provveduto a una sistemazione delle acque e creato consorzi ed enti particolarmente adatti. Non ostante questa antica opera bonificatrice nella regione veneto-emiliana, molte zone erano ancora rimaste neglette, fino a quando l'Italia si costituì a Nazione. Dal '70 una più intensa opera bonificatrice migliorò le condizioni della regione. Ma sopravvenne la guerra che distrusse nel Veneto molte opere di bonifica. Si ricostruì con una certa rapidità subito dopo l'armistizio, ma con l'avvento del Fascismo al potere l'opera bonificatrice venne ripresa con particolare energia e con un ritmo accelerato. Merita di esser segnalata l'opera del Gruppo di Bonificatori di San Donà di Piave, insieme con altri consorzi riuniti in un'unica amministrazione, compresi tra i fiumi Taglio di Sile, Piave Vecchio e Livenza.

La superficie consorziata nella zona del Piave, di quasi 38.000 ettari, è stata si può dire completamente appoderata a cura dei privati, con un aumento di produzione lorda annua di circa 70 milioni, dopo che lo Stato era intervenuto nella spesa con oltre 100 milioni per canali, impianti idrovori, strade e acqua potabile.

Il Consorzio del Gruppo di Portogruaro, mette in rilievo i risultati ottenuti mercè il bonificamento delle zone tra i fiumi Lemene e Limene, fra Limene e Taglio, fra Taglio e Tagliamento, con l'esposizione di cifre che indicano l'aumento di superficie coltivata, di produzione, di popolazione e di patrimonio zootecnico e con diminuzione di malaria. Il Gruppo di Portogruaro espone anche un impianto idrovoro, funzionante con acqua a cascatelle, che mette in grado il visitatore di farsi un'idea del modo con cui si ottiene il prosciugamento di un terreno soggiacente al livello del mare o ai corsi d'acqua arginati.

La Bonifica Peschereccia di Caorle (Venezia) dà un esempio come la palude, invece di essere soppressa, possa essere regolata e utilizzata, così da consentire una produzione notevole: un quintale di pesce all'anno per ogni ettaro. Questa bonifica è stata affidata all'Opera Nazionale Combattenti.

L'Ente Rinascita Agraria delle Tre Venezie, presenta tipi di trasformazioni fondiarie allo stato iniziale e a opera compiuta, con coltivazione di frumento e di bietole da zucchero.

Notevole il grande Comprensorio della Bassa Friulana — oltre 40.000 ettari — che per ragioni tecniche e giuridiche è stato ripartito tra più Consorzi anche per adattare le opere di trasformazioni alle convenienze e alle necessità locali.

Un problema particolare presentava il Comprensorio dell'Istria, a causa del fenomeno Carsico, che fa scomparire nel sottosuolo le acque piovane e inabissa i fiumi che riemergono poi a chilometri di distanza, mettendo quelle popolazioni in grave disagio, quasi prive d'acqua.

Il rifornimento idrico dell'Istria costituisce appunto il maggiore problema attinente allo sviluppo demografico, economico e agrario della regione. Fino dal 1900 l'italianissima Dieta provinciale dell'Istria aveva segnalata la gravità e l'importanza della questione; ma i diversi progetti fatti allora eseguire dal Governo austriaco non hanno avuto alcuna esecuzione. Spetta al Governo Fascista l'onore e il vanto di avere affrontato in pieno questo problema avviandolo a completa soluzione. Con decreto del 27 novembre 1929 il territorio dell'Istria è stato iscritto, in base alla legge sulla Bonifica integrale, fra i comprensori soggetti a trasformazione fondiaria, e al Consorzio che si è costituito è stato affidato il compito di provvedere anzitutto alla costruzione dell'acquedotto. Il progetto di massima comprende anche la costruzione di un lago artificiale della capacità di 4 milioni di metri cubi.

Nel comprensorio dell'Istria sono degne di nota le due bonifiche idrauliche in corso di esecuzione: l'una la Bonifica dell'Arsa, affidata ad un Consorzio, l'altra, il Quieto, affidata all'Opera Nazionale Combattenti. Entrambe occupano complessivamente circa settemila ettari.

Sempre nell'Istria, una zona di oltre 50.000 ettari, di proprietà comunale, sarà trasformata parte a bosco e parte a coltura agraria.

Fra le più importanti opere di provvista di acqua potabile e di irrigazione del Veneto, largamente documentate alla Mostra, ricordiamo il canale della Vittoria, imponente opera di presa dal Piave e Nervesa della Battaglia, destinata a irrigare le terre a occidente del Piave e al sud del Montello; il grande acquedotto Schievenin di Montebelluna (Treviso); l'acquedotto del Basso Piave, inteso ad assicurare il rifornimento idrico in tutta la zona appoderata di San Donà; il Canale Brentella (Pederobba-Montebelluna) con derivazione dal Piave, le opere di sinistra dell'Adige, che consistono nel sollevamento, a mezzo di pompe, delle acque destinate a irrigare terreni trasformati in opulenti frutteti.

Rimanendo ancora nel Veneto troviamo la Bonifica e le Aziende agrarie di Merano (Opera Nazionale Combattenti); il Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana (Padova-Venezia), la sistemazione integrale montana e valliva del torrente Agno-Guà, nel Vicentino, eseguita dal Magistrato alle Acque, il quale, in tabelle a parte, dà una veduta prospettiva dei comprensori paludosi e difettosi di scolo nel 1882, e dei comprensori bonificati fino al 1932.

Canonizzazioni e beatificazioni per l'anno 1933

ROMA, 12

Si parla da qualche tempo di canonizzazioni e beatificazioni che dovrebbero aver luogo nei primi dell'anno 1933. Ancora nessuna deliberazione definitiva è stata presa in proposito ma è certo che già c'è una causa di canonizzazione che è giunta in porto. Essa è quella del beato Andrea Fournet, fondatore della Congregazione delle Figlie della Croce, dette Suore di Sant'Andrea, che fu beatificato da Pio XI il 16 maggio 1926 e di cui poche settimane fa il Papa ha approvato i miracoli proposti per la canonizzazione. Con quell'atto la procedura sostanziale per questa santificazione è terminata, perchè non rimane altro che da promulgarsi il decreto detto del « tuto » col quale si dichiara che « tuto procedi potest » alla richiesta santificazione.

Questo decreto che, come è chiaro, ha una sola funzione procedurale, perchè non entra in merito nè sulla persone del futuro Santo nè sul miracolo proposto per la sua santificazione, sarà molto probabilmente emesso il 20 gennaio prossimo alla presenza del Papa.

Si ritiene anche probabile la santificazione della beata Maria Bernarda Soubirons, la famosa Bernardette di Lourdes, religiosa delle Suore di Carità e dell'Istruzione cristiana di Nevers, beatificata da Pio XI il 14 giugno dell'anno Santo 1925.

La prima discussione sui miracoli proposti per questa canonizzazione già è stata fatta e con esito favorevole. Si attendono ora le altre: l'una alla presenza dei cardinali e l'altra alla presenza dei cardinali e del Papa e se anche esse avranno buon risultato, anche questa canonizzazione sarà assicurata.

Infine si parla con sufficiente probabilità della canonizzazione di don Giovanni Bosco, fondatore dei Salesiani, beatificato anche lui da Pio XI nell'anno 1929 in coincidenza col suo giubileo sacerdotale.

Si parla anche di molte beatificazioni. Le più probabili sono: Ven. Maria di Sant'Eufrasia Pelletier, fondatrice delle Suore del Buon Pastore. Il procedimento è pressochè ultimato. Il 20 corrente avrà luogo la Congregazione generale sui miracoli alla presenza del Papa, e, se l'esito sarà favorevole, si avrebbe la lettura del decreto sulla approvazione dei medesimi. Ven. Vincenza Gerosa, confondatrice delle Suore della Carità, dette di Maria Bambina, con la Beata Capitanio. Per l'esaurimento della procedura manca soltanto la Congregazione generale alla presenza del Papa per l'approvazione dei miracoli. Ven. Giuseppe Maria Pignatelli, della Congregazione di Gesù; Ven. Gemma Galgani, vergine secolare lucchese; Ven. Caterina Labourè, delle Figlie della Carità, per la quale stamane si è avuta la Congregazione preparatoria sui miracoli.

Si fanno anche considerare probabili le beatificazioni del Ven. Glicerio Landriani, chierico professo degli Scolopi, Ven. Vincenzo Pallotti, sacerdote romano, fondatore della Pia Società delle Missioni; Ven. Maria Assunta Pallotta, delle Francescane missionarie di Maria; Ven. Lo Clerc, fondatrice dell'Istituto di Nostra Signora.

Per tutte queste cause la discussione sui miracoli non è ancora cominciata, ma si inizierà nella prima metà dell'anno prossimo.

Per quanto pertanto non si possa ancora nulla dire di preciso, si possono prevedere delle santificazioni fra maggio e giugno, ed alla stessa epoca un gruppo di beatificazioni, mentre un secondo gruppo verrebbe fissato verso ottobre.

Una Colonia Marina a Massaua

ROMA, 12

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Asmara che per iniziativa del Commissario dell'O.N.B. dell'Eritrea, e della Segreteria del Fascio Femminile, Donna Alice Astuto, il prossimo 15 Dicembre s'inaugurerà sulla spiaggia di Ras Madur a Massaua, la colonia marina per i Balilla e le Piccole Italiane. Gli organizzatori fascisti della primogenita, dopo aver dato già prove della loro capacità nell'assistenza dei giovani inviando in Italia una numerosa crociera di giovani Italiani ed organizzando una colonia montana all'Asmara, completano il loro programma assistenziale con la creazione della colonia marina che si intitolerà a Donna Astuto, consorte del Governatore, e che è destinata ad accogliere coi bambini di connazionali che quest'anno per varie ragioni sono stati inviati sulle spiaggie della Madre Patria.

La notizia diffusasi in Colonia ha prodotto vivo compiacimento e tutti i connazionali indistintamente si sono offerti per dare alla colonia marina massauina il loro generoso contributo. La colonia marina accoglierà in primo turno i balilla; nel secondo turno, che andrà fino a Gennaio, le Piccole Italiane.

L'on. Di Crollalanza visita i lavori di ricostruzione a Sinigallia

ANCONA, 12

Proveniente da Bologna è stato qui di passaggio l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. Egli, nella mattinata, si è recato a Sinigallia ove ha effettuato un vasto giro nella città per rendersi conto dello stato di ricostruzionue dei fabbricati danneggiati dal terremoto. Il Ministro ha manifestato la sua viva soddisfazione per il rapido sviluppo dei lavori che consentirà fra pochi mesi di chiudere compretamente la gestione del terremoto. Il Ministro ha quindi effettuato una vasta ricognizione nei cantieri lungo la strada adriatica da Fano a S. Benedetto del Tronto per la sistemazione di quella importante arteria statale.

Un'adunata ad Adria dei giovani fascisti del Polesine

ADRIA, 12

In seguito a disposizioni emanate dalle superiori gerarchie, ieri mattina alle ore 10 precise avemmo ospiti fra noi gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento di Bottrighe, di Corbola, di Papozze e di Cavanella Po, i quali furono ricevuti con grande esultanza nella sede del Fascio in Piazza Cieco Grotto dai Giovani fascisti di Adria e dal loro comandante dott. Giuseppe Raule, recandosi poi tutti inquadrati al Teatro Politeama.

Quivi convennero pure tutte le organizzazioni giovanili coi rispettivi comandanti e le autorità politiche, civili e militari, tra cui il capitano Giulio Donà in rappresentanza del Segretario politico cav. dott. Doili, il Direttorio al completo, il prof. Attilio Giordani dell'O. N. B., il cav. Gaetano Prosdocimi per il Dopolavoro e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche.

Parlò ai giovani il comandante dott. Raule mandando ai giovani, prima di tutto, il saluto affettuoso e fervido del nuovo Segretario politico e dimostrandosi poi lieto che al suo invito abbiano risposto con unanime slancio i giovani delle vicine sezioni per stringere sempre più i legami di colleganza e di cameratismo fra tutte le sezioni giovanili di combattimento e chiudendo il suo dire con una deprecazione contro gli atti vandalici jugoslavi commessi ai danni dell'Italia fascista, deprecazione che sollevò un urlo di giusta indignazione di tutti i convenuti i quali, nuovamente inquadrati, ritornarono alle proprie

La partenza d'una Missionaria da San Donà per l'India

S. DONA' DI PIAVE, 12

Domenica sera nel salone dell'Istituto San Luigi venne dato un breve trattenimento di addio, in onore di Suor Lina Battistella, Religiosa tra le Pie Signore Riparatrici, già maestra per molti anni nelle nostre scuole ed ora in partenza per le Missioni nella lontana Birmania.

Fra i numerosi convenuti notammo il comm. Giuseppe Bortolotto, il rag. Montino; il geom. Rizzo, il d.r cav. Perin, i sigg. Roma, Bizzaro, Trentin ecc. ecc. nonchè una fitta rappresentanza di maestre, moltissimi amici di famiglia e le Associazioni Cattoliche.

Alla novella Missionaria vennero rivolte delle calde parole dalla signorina Rina Gusso dalla Maestra Bagnolo per le insegnanti e da Mons. Saretta. Suor Lina Battistella, che assieme alla divulgazione della Religione recherà la nota di italianità tra i popoli dell'India sono pervenuti auguri più sinceri di tutta la popolazione.

Nobile offerta al Duce per le opere assistenziali

ROMA, 12

La signora Ernesta da Zara, residente a Merlara (Padova), ha offerto a S. E. il Capo del Governo, perchè sia erogata a favore delle opere assistenziali, la somma di lire 12 mila assegnatale dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste quale premio della battaglia del grano.

S. E. il Capo del Governo ha fatto prevenire alla offerente i suoi ringraziamenti ed ha destinato la somma a favore dell'Ente opere assistenziali di Padova.

I nostri abbonamenti cumulativi

"Costruire,,

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori, nella imminenza del nuovo anno, una combinazione di abbonamento convenientissima con la Rivista del Fascismo

« COSTRUIRE »

La Rivista « Costruire » che è da dieci anni nota in Italia ed all'estero ed apprezzata fra le migliori pubblicazioni del Regime, dedica i suoi fascicoli mensili alla illustrazione ed alla esaltazione degli sviluppi del Fascismo in tutti i campi dell'umana attività, da quelli dello spirito - arte letteratura e scienza - a quelli delle realizzazioni economiche, politiche, costruttive in genere. Essa rappresenta una rassegna di operosità fascista che non dovrebbe mancare in nessuna delle famiglie italiane, in questo fervore di rinascita voluto dal Duce.

La Rivista il cui abbonamento costa L. 30 annue, è disposta a ribassare tale costo per i nostri abbonati a L. 22, dimostrando così di voler per l'Anno Undicesimo contribuire con ogni sforzo alla maggior conoscenza del movimento e dell'idea fascista.

Un' automobile in fiamme caduta nel Lago Maggiore

PALLANZA, 12

Ieri sera l'avv. Sergio Ronchi, noto professionista della città, verso le ore 11, nel mettere in moto la sua automobile, in piazza Garibaldi, provocava un ritorno di fiamma, e la macchina si incendiava. Allora, impressionato dal fuoco che prendeva sempre più vaste proporzioni, e aiutato da qualche amico, sospinse l'automobile lungo la riva del lago, nella speranza di poter spegnere l'incendio gettando acqua sulla macchina. Ma questa, per essere stata sospinta troppo forte, andava a finire nel lago, scomparendo sott'acqua dopo aver sviluppato un'altissima fiammata.

Allora parecchi dei presenti si improvvisarono palombari e dopo due ore, sotto una pioggia torrenziale, le braccia di oltre cinquanta uomini riuscirono con corde e catene a trarre la macchina sulla piazza, davanti ad un enorme pubblico che aveva allegramente assistito alla non comune pesca.

Motociclista che insegue un ladro e finisce all'ospedale

RIMINI, 12

Ieri sera il meccanico ventunenne Duilio Giorgi si recava a trovare un suo amico tale Giovanni Melandri, per progettare assieme una gita a Pesaro. Ritornando sulla strada, il Giorgi, costernato, non trovava più la motocicletta che aveva lasciata incustodita. Allora il Melandri, inforcata la sua motocicletta, si slanciava sulle orme del ladro. Senonchè, presso S. Arcangelo, il Melandri fracassava la macchina contro una fila di grosse pietre collocate sullo stradale. Ferito e dolorante, il meccanico fermava una automobile che transitava in quei paraggi e otteneva dal proprietario il permesso di proseguire nell'inseguimento. A tarda ora però, visto l'inutilità dei suoi sforzi doveva dichiararsi vinto e rinunziare all'inutile caccia.

Giunto a Rimini, il Melandri si recava all'ospedale per farsi curare le ferite riportate nella caduta. Poi si recava, unitamente al Giorgi, a denunciare il furto.

Bimbo morto a Oderzo per un investimento automobilistico

ODERZO, 12

All'Ospedale civile decedeva all'una della scorsa notte, il ragazzino Zanotto Ivano di anni 9 residente a S. Biagio di Callalta, per frattura della volta e base del cranio con conseguente sopraggiunta commozione cerebrale, per lesioni varie nel corpo con relativa commozione viscerale. Il poveretto aveva anche riportato la frattura delle gambe.

Lo strazio del disgraziato ragazzino avvenne per investimento automobilistico occorso sull'autostrada Postumia nel mattino di domenica scorsa.

Tragica morte d'un bracconiere ucciso da un guardacaccia

PAVIA, 12

Un doloroso episodio di bracconaggio è avvenuto nella riserva di caccia sita in Comune di Borgo San Siro, di cui è concessionario il notaio Morandotti di Pavia, presidente della Commissione venatoria. Un guardacaccia della tenuta, certo Perotti, l'altro ieri notte si trovava di fronte un bracconiere sconosciuto, al quale intimava l'alt. Lo sconosciuto anzichè ubbidire spianava minacciosamente il fucile contro il guardacaccia. Nello stesso tempo echeggiava un colpo di fucile. Pare che uno della comitiva dei bracconieri, che era composta di quattro o cinque persone, ignaro della scena, sparasse ad un fagiano. Ma il Perotti, credendo che il colpo fosse a lui diretto, a sua volta faceva fuoco sullo sconosciuto che gli stava davanti e che si abbatteva al suolo ferito a morte.

Subito i compagni gli si facevano intorno, minacciando seriamente il Perotti il quale a stento poteva mettersi in salvo. Ieri mattina si recava dal dott. Morandotti a raccontargli l'accaduto, e questi lo consigliava a costituirsi. Intanto giungeva la notizia della morte del bracconiere, il cui cadavere finora non è stato identificato.

Violento temporale a Viareggio

Un fulmine su un ospedale

FIRENZE, 12

Nella regione toscana il maltempo imperversa da diversi giorni. Sugli Apennini cade abbandante la neve e al piano piove. A Pracchia la neve ha raggiunto 30 centimetri. Per le continue piogge la provinciale bolognese ha riportato dei danni. Presso Terrignoli le acque del Bisanzio hanno causato una frana, interrompendo le comunicazioni. Il servizio automobilistico continua, facendo il trasbordo dei passeggeri.

Si ha da Viareggio che ieri, alle 14, sulla città e sul litorale si è abbattuto un violento temporale con acqua torrenziale e scariche elettriche. Un fulmine si è abbattuto sull'Ospedale civile Umberto e Margherita. La scarica si è rovesciata all'interno del padiglione comune delle donne, nel centro del vasto nosocomio. L'impianto telefonico è stato bruciato nell'interno dei diversi reparti e locali. La scarica è stata avvertita da tutte le degenti, ed ha prodotto un certo spavento, ma nessuna disgrazia. Alcune strade del la città sono rimaste allagate.

Le nevicate

BERGAMO, 12

Dopo ormai parecchi giorni di continua pioggerella, Bergamo ha ricevuto l'altra notte la visita della prima neve. Un leggero pulviscolo bianco è caduto per alcune ore senza però lasciare alcun segno sulle vie e sui tetti, perchè accompagnata e seguita dalla pioggia, che è poi continuata per tutta la giornata di ieri.

In compenso in molte località della provincia, e specialmente nelle zone montagnose, è nevicato con abbondanza già da qualche giorno, ed ieri per le nostre valiate abbiamo avuto una folta avanguardia di sciatori bergamaschi e milanesi, che si sono sparsi nei vari campi sciistici che vanno riprendendo la loro attività in val Brembana, in val Seriana, in val di Scalve ed in val San Martino.

PINEROLO, 12

Sabato notte è caduta la prima neve in città. Dalle valli del Chisone e del Pellice giungono notizie che ivi le nevicate sono state abbondantissime.

PAVIA, 12

Sui preappennini pavesi è caduta la prima neve, che ha raggiunto un notevole spessore, permettendo in tal modo l'inizio dei diporti invernali.

VARALLO, 12

Una seconda importante nevicata è scesa sabato scorso in Valsesia. La neve ha incoronato di bianco tutte le vette ed ha raggiunto notevole altezza nei campi di sci di Alagna, Rima, Mera e Fobello. Anche le montagne della Res e del Pizzo sono tutte bianche. La temperatura si è abbassata e la pioggia continua a cadere nella bassa vallata, mentre verso i mille metri nevica ancora.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 17 di ieri 12)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
ZARA	-.-	—		-	--
FIUME	763.1	¾ cop.	10	12	4
POLA	767.8	¼ cop.	14	10	9
TRIESTE	769.0	cop.	11	11	6
GORIZIA	769.8	piov.	8	8	5
UDINE	768.9	cop.	8	8	5
TREVISO	768.9	cop.	8	8	5
BELLUNO	771.6	nebb.	5	5	3
PADOVA	768.2	piov.	8	8	6
ROVIGO	769.3	cop.	7	8	6
VICENZA	769.2	cop.	8	8	6
BOLZANO	768.9	nebb.	4	5	3
TRENTO	770.5	cop.	5	5	3
VENEZIA	770.6	cop.	8	8	6

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Belluno ; Rovigo 1; Vicenza gocce; Bolzano 2; Trento 5; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.44, tramonta alle ore 16.25; Luna tramonta alle ore 8.25, leva alle ore 16.19; Luna piena il 13; Ultimo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 17.10; Alta ore 9.45. — Ieri alle ore 8 il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — Cielo piuttosto nuvoloso e nebbioso in Val Padana con qualche pioggierella specie presso l'Appennino; pure nuvoloso con alcune precipitazioni anche temporalesche lungo l'Adriatico, lungo la dorsale appenninica e sull'alto Tirreno. Altrove annuvolamenti alternati a frequenti schiarite. Temperatura in leggera diminuzione. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 13: L'anticiclone delle regioni settentrionali si è esteso verso Sud Est ed occupa attualmente una vasta zona che si stende dalla Scandinavia all'Asia Minore. La depressione del Golfo di Guascogna è rimasta quasi stazionaria mentre la sua azione sul Mediterraneo occidentale si va lentamente attenuando. Le condizioni del tempo non subiranno per ora, radicali modificazioni.

Una solenne funzione a Zara in suffragio del Martire fascista di Veglia

ZARA, 12

Alla presenza delle autorità, delle organizzazioni e di una folla imponente di popolo è stata celebrata nella cattedrale una solenne funzione di suffragio per il giovane fascista Carlo Lusina di Veglia deceduto per la ferita riportata nell'agosto scorso in seguito all'aggressione di torbidi elementi jugoslavi.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
Rend. 3.50 %	77.77	78.20	77.80	77.95
Consolidato 5 %	85.-	85.17	84.95	85.20
Obblig. Venezie	85.60	85.55	85.65	85.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1502.-	1508.-	1510.	1510.-
Banca Commerc.	1035.	1035.	1035.	1035.-
Banco Roma	107.-	107.	108.-	108.-
Credito Italiano	670.-	670.		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.		
Credito Industr.	-.-	-.-	502.-	502.-
TRASPORTI				
Cosulich	25.-	2?.-	26.50	27.-
Ferr. Mediterr.	323.-	32?.		
Ferr. Meridion.	62?.	629.		
Rubattino	101.	103.		
Libera Triestina	28.-	28.50		
Costr. Venete	115.-	115.50	115.50	116.-
Saturnia	22.-	22.-	-.-	-.-
Venez. di Navig.	-.-	-.	30.-	34.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.-	1435.-		
Coton. Furter	38.-	38.		
Cotonif. Turati	182 -	185.		
Cot. Val Olona	69.-	69.-		
Cot. Val Ticino	75.	75.-		
Cot. Valle Ser.	-.	9.50		
Cantoni Coats	299.50	300.-		
Cascami Seta	249.50	253.50		
Stamp. De Ang.	546.-	550.-		
Lan. Gavardo	665.-	665.-		
Lan. Targetti	51.-	51.-		
Lanificio Rossi	2050.-	2050.-		
Lin. Can. Naz.	131.50	131.-		
Man. Rotondi	186.-	186.-		
M. Cot. Merid.	14.50	15.		
Man. Pacchetti	33.-	34.		
M. Ros. Varzi	267.50	269.-		
Man. Tosi	30.	30.		
S.N.I.A. Visc.	147.-	147.75		
Bernasconi	28.-	28.		
Unione Man.	283.-	283.-		
Cont. Veneziane	-.	-.	635.-	635.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.-	20.	-.-	-.-
Ilva	90.-	90.50	90.-	94.-
Metallurgica	139.-	13?.25		
Monte Amiata	30.50	30.50		
Montecatini	10?.25	103.50	103.-	103.50
Breda	16.	16.50		
F. I. A. T.	181.50	185.	181.50	187.-
Isotta Fraschini	11.-	11.25		
Bianchi	32.25	32.25		
Miani Silvestri	6 -	6.		
Off. Reggiane	26.-	27.		
Stab. Dalmine	110.-	110.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	13?.	133.5	131.50	13?.-
Elett. Brioschi	100.	100.		
Dinamo italiano	146.50	147.50		
Bresciana	17?.50	172.?		
Adamello	94.75	95.		
C. I. E. L. I.	143.-	1?3.		
Emiliana	209.50	213.?		
Idroel. Trezzo	43.	243.		
Seso	36.50	36.75		
Edison	46?.50	470.-		
Edison Post.	265.	270.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.25		
Tirso	113.-	110.		
Lig. Toscana	199.?	199.-		
Vizzola	248.	246.50		
Mer. di Elettr.	176.	176.		
Valdarno	111.-	11?.50		
Tecnomasio	29.	29.		
Terni	12?.50	12?.	123.-	125.-
Es. Elettrici	10.75	11.?		
Italcable	58.-	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.50	103.50		
Ind. Zuccheri	934	?25.		
Raffineria L. L.	597.-	5?9.		
Past. Baroni	11.75	11.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	127.50	128.		
Fondi Rustici	7.75	8.5?		
Fondiaria Reg.	3.-	3.-		
Beni Stabili	189.50	191.-		
Grandi Alberghi	24.	22.-	22.18	22.25
DIVERSI				
Mira Lanza	65.-	65.50		
Petroli	16.75	17.?		
Eridania	26?.	26?.		
Italo Americana	18.-	18.		
Pirelli	615.-	620.		
Pirelli & C.	162.-	163.-		
Brasital	32.-	29.50		
Dell'Acqua	87.-	85.00		
Ass. Generali	-.-	-.-	1905.-	1920.-
Italiana Gas	10.25	10.75	-.-	-.-
CAMBI				
Parigi	76.20	76.20	76.20	76.20
Zurigo	375.40	375.4?	375.40	375.75
Londra	63.?5	63.65	63.??	63.?5
Olanda	7.87	7.8?	-.-	-.-
Spagna	159.50	160.	-.-	-.-
Belgio	2.71	2.71	-.-	-.-
Berlino	4.66	4.66	-.-	-.-
Praga	58.10	58.1?	-.-	-.-
New York (ch.)	19.50	19.51	19.50	19.51
Vienna	-.-	-.-	-.-	-.-

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3e mezzo p. c. f. m. 77.80 — Consolidati 5 p. c. id. 85.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 10140 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Ita liana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 53 — Tripcovich 59 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2920 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1225 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 63.65 — New York 19.51 — Zurigo 375.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 575-76 — Febbraio 581 — Marzo 587 — Aprile 592 — Maggio 598 — Giugno 602 — Luglio 607 — Agosto 612 — Settembre 618 — Ottobre 624-26 — Novembre inq. — Dicembre 573.

L'esportazione dello zolfo

ROMA, 12

A tutto ottobre di quest'anno, la nostra esportazione di zolfo è stata di 2.192.000 quintali per un valore di 94 milioni e mezzo circa. L'«Agenzia d'Italia», nel dare tale comunicazione, rileva che l'anno scorso alla stessa data, si era avuto un movimento complessivo di 1.953.140 quintali per un valore di oltre 95 milioni e mezzo.

Gli invii più importanti si sono avuti in Gran Bretagna, Finlandia, Svezia e Francia con un totale di oltre un milione di quintali.

Grave caduta d'un imprenditore a San Lazzaro di Treviso

TREVISO, 12

Ieri sera alle 17 l'imprenditore di lavori edili Girolamo Fusei di 25 anni da Ponte di Piave era salito su di un fabbricato in costruzione sulla strada di San Lazzaro. Ad un tratto un pezzo di cornicione su cui stava il Fusei precipitava trascinando nella rovina il disgraziato che piombò a terra dall'altezza di circa sette metri rimanendo maciullato.

Raccolto prontamente, con una autolettiga venne trasportato nella Clinica del prof. Carisi a Villa Verde dove gli venne riscontrata una grave contusione alla regione renale sinistra con probabile frattura della colonna vertebrale e contusioni ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo. Le sue condizioni sono giudicate gravi e la prognosi è riservata.

Consorzio di Bonifica "Brian,, S. Donà di Piave

Convocazione d'Assemblea

L'Assemblea Generale dei Consorziati è convocata per il giorno di **Lunedì 19 corr.** alle ore 9 in prima e alle ore 10 in seconda adunanza in S. Donà di Piave presso la Sede Consorziale col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Domanda da parte del II e III Bacino del Consorzio Ongaro Inferiore di aggregazione al comprensorio consorziale e conseguenti modifiche allo Statuto vigente. — 2. - Nomina dei Consiglieri delegati assegnati a ciascun bacino.

S. Donà di Piave, 5 Dic. 1932 - XI

Il Presidente
GIUSEPPE BORTOLOTTO

Il Segretario
A. NARDINI

Hoffmann

Al solo guardarlo in ritratto vi scorgi subito l'impronta della genialità e comprendi di trovarti di fronte ad un'anima disordinata ed inquieta.

C'è nel suo volto, una espressione tra il meditativo ed il sarcastico, che pone tutti i lineamenti come sotto una luce falsa. L'occhio vivido ha una tensione penetrante ed allucinata insieme, tanto che ti fissa intensamente e pur sfugge, e, nello stesso istante che lo sguardo sfolgora, sogna.

Così puoi agevolmente scoprire nei tratti di quel suo viso meridianico, non so per che strana concomitanza, i riflessi di un carattere e di un'anima discordi e la fissità incorporea di una maschera.

Ernesto Teodoro Guglielmo Hoffmann fu uno dei narratori e degli ingegni più versatili del romanticismo germanico. E l'arte di lui è uno specchio fedele della sua vita.

Strambo, tormentato, dissipatore, fatalista, alternava le giornate attive e laboriose con le cràpule di taverna, protratte fino alle ore piccole. Tale era stato l'uomo, e tale fu anche l'artista.

Le sue narrazioni sono stravaganti, discontinue e, vagabonde, spiritate, beffarde. L'ingenuità e la malizia vi si alternano in un giuoco mordace ed ironico, si dissolvono in uno scherno mordente o schiattano in un ghigno diabolico. Egli gode di eccitarti la fantasia, ti circonda di misteri e di oscuri presagi. Da buon illusionista, tira in giuoco le forze occulte dell'invisibile; e quando sa di tenerti e ti possiede, spalanca le mani e le braccia, traccia un gesto largo nell'aria e si prende beffe di te, facendo ruinare datorno il torvo maniero delle apparizioni e dei sogni.

Nello stile e nelle rappresentazioni immaginose dell'Hoffmann molte sono le discordanze, le suture mal connesse, le discontinuità non dissimulate, le tonalità un po' sorde. Ma tuttavia è difficile a volte distinguere il voluto dal negletto, per il suo modo indeciso di esprimere tra il serio e l'ironico, tra il sentimentale e il beffardo. E poi la copia delle invenzioni, la ridondanza degli intrecci, gli accorgimenti e l'alternanza continua delle pause e delle riprese, ti incalzano senza posa e ti trascinano involontariamente nel loro giuoco capriccioso.

Hoffmann fu quegli che, fra tutti i romantici tedeschi, ebbe maggior vivezza e duttilità d'ingegno. La vita sregolata e la morte immatura per tabe gli hanno impedito di esplicare tutte le possibilità del suo talento versatile.

Aveva studiato legge. E fu giudice incorrotto e severo. A Posen occupò la carica di assessore. Poi, innamorato della musica, nel 1808 assunse il posto di direttore del teatro di Bramberga.

Chiusosi il teatro si diede alla letteratura, e scrisse, fra i primissimi, articoli musicali pieni di intuizioni e di sagaca, professando, in tempi avversi, amore per Bach, Mozart e Beethoven. Prediligeva pure l'antica musica polifonica italiana. Passò quindi, in qualità di direttore d'orchestra, a Lipsia e a Dresda.

Scrisse diverse composizioni musicali e portò anche sulla scena delle opere con successo. La sua *Ondina*, apprezzata dallo stesso Weber, inaugurò il romanticismo musicale alemanno e precorse il dramma musicale di Wagner. Fu pure architetto e pittore. Caricaturista gustoso e ritrattista sicuro. Poeta e prosatore originale.

La sua vita avventurosa e senza pace egli prese ad argomento della *Biografia frammentaria del direttore d'orchestra Giovanni Kreisler* e della *Kreisleriana*, di cui il Pisaneschi ha curato una buona traduzione.

Sotto lo pseudonimo del «*Kapellmeister Johannes Kreisler*», Hoffmann aveva già firmato i suoi articoli musicali. A poco a poco tale personaggio prese anima e corpo nella fantasia dello scrittore, divenne il suo «*alter ego*», la piacevole avventura estravagante di se stesso. Così gli occorse di buttare, sulla tragedia della sua vita, una maschera di ironia e di umorismo, a volte tenebroso ed insano, proiettando le sue costruzioni fantastiche in quell'oscuro senso della fatalità, che tanta parte ebbe in lui e costituisce il modo fondamentale dell'arte sua.

Tutti i fermenti ed i lieviti delle aspirazioni romantiche si trovano in queste due opere. L'ingenuità e la perfidia, il casto e il diabolico, la commozione e il cachinno, la brutalità e la gentilezza, l'allucinazione ed il reale, commisti in un ibridismo composito, senza vetta di differenziazione, con un nervoso e di teso, che stride e disarmonizza le rappresentazioni dell'artista; ma ti fa intendere come la vita umana è in balìa e alla mercè di oscuri poteri malefici, i quali fatalmente contrastano. A guizzi, in tale sorda congerie, si accendono vivide intuizioni su mondi lontani di incerti presàgi, quasi a dare un senso agli oscuri fantasmi. Poi di nuovo la luce si spegne in una cieca caligine, in mezzo alla quale esseri e cose assumono non sai che aspetti larvali.

Dalla presenza del reale, nella sua concretezza, proiettato in atmosfere illusorie, si generano frequenti disarmonie e contrasti. I quali, nel punto stesso che si determinano, svelano relazioni inattese e conferiscono un significato alle più strambe fantasticherie. Ma l'arte del Hoffmann acquista tutto il pregio e l'evidenza precipue, quando egli riesce ad inserire e trasfondere impensatamente l'elemento fantastico nella realtà, con trasposizioni appena sensibili, come in alcuni suoi racconti. Allora la trasfigurazione è così piena, che i due mondi del reale e dell'illusorio si identificano in una surrealtà prestigiosa, con tutte le apparenze di un sogno ad occhi aperti.

Nella *Biografia frammentaria* non abbracci mai una visione di insieme. La trama non si muove sempre in una direzione costante; non c'è concatenazione apparente e succedaneità di circostanze e di fatti. Procedi a balzelloni, secondo i capricci di una fantasia sbrigliata e rapsòdica. Per ciò non ti riesce mai di adagiarti in una compiuta illusione. Però l'attenzione è sempre desta, perchè a ogni passo ti inoltri verso l'imprevisto e l'ignoto. Hai il vago senso di un fatalismo, che perfidamente ti prenda giuoco degli uomini. I quali non sono mai visti e osservati sotto una medesima luce; ma via via si accrescono di sempre nuove determinazioni, che ti scoprono un lembo inesplorato dell'anima loro. Non c'è fermezza e staticità di motivi, poichè tutto è in divenire: quindi ricavi l'impresfsione del movimento. L'ironia stessa n'è il motivo conduttore; e, mentre pone in evidenza le dissonanze della vita, nel medesimo istante anche le significa. Così appare, dietro la maschera, il volto e, dietro l'uomo, il pupattolo, con uno stravedimento pieno di sorprese e di imprevisti, ma che ti lascia triste e pensieroso.

Qualora poi si rifletta che la *Biografia frammentaria* fu scritta in un periodo particolarmente critico della vita di Hoffmann, e quando egli ebbe a lottare contro la miseria e la fame, la sanguinosa mordacità del libro acquista un senso di amarezza e di tragedia.

Infatti nella figura del *Kapellmeister* Kreisler c'è molta serietà. Nella *Kreisleriana* Hoffmann aveva semplicemente trasferito nel personaggio le sue idee e i propri gusti particolari, con qualche atteggiamento polemico. Nella *Biografia*, invece, egli ne fa un altro se stesso. C'è sotto l'anima insoddisfatta di Hoffmann, i suoi anni di sofferenza, la torbida voluttà di congegnare le menzogne e le brutture della vita in un giuoco sventato e diabolico, con una estrosità malata e in apparenza irragionevole, ma che cela lo sforzo di elevarsi e di evàdere, sia pure nel chimèrico regno dell'impossibile e nella estosità della demenza, ma fuori dalle strettoie di una gretta realtà.

A ricadere qua e giù in terra si resta un poco stupiti e si ha gusto a ridere amaro. Ma allora forse è meglio, nell'audacia del folle volo smarrire per sempre le vie di ritornare al mondo.

Salvino Chiereghin

Un tentativo della Bruce

da Londra a Capetown

LONDRA, 12

Un audace piano di traversata senza scalo da Londra alla Città del Capo, sul percorso di diecimila chilometri, con rifornimento in volo, è studiato dalla nota aviatrice inglese Vittoria Bruce; la signora progetta di compiere la traversata rifornendosi di carburante tre volte lungo il percorso; sui punti stabiliti in precedenza verrebbero scaglionati due apparecchi, uno dei quali porterebbe il necessario quantitativo di benzina e olio, e l'altro agirebbe come di guida. Il travasamento del carburante in volo si effettuerebbe con il solito sistema in uso. Un tipo speciale di aeroplano, monomotore, è ora in costruzione, per questa trasvolata.

A bordo prenderanno posto la signora ed il pilota Pugh, con il quale la Bruce iniziò questa estate un volo in circuito chiuso, con l'intento di battere il record detenuto ora dagli americani. Durante il secondo tentativo, la signora rimase tanto in aria da essere in grado di battere il record britannico, ma questo titolo non è stato omologato, perchè non era stato portato a bordo un barografo sigillato e controllato dall'Aero Club.

La signora Bruce, che è una entusiasta dei voli senza scalo, intenderebbe con la traversata Londra-Città del Capo creare un nuovo primato per il suo Paese. La Bruce è una tra le più note aviatrici britanniche, e il suo maggiore titolo è quello di aver compiuto il giro del mondo da sola, a bordo di un apparecchio leggero.

"Gioventù fascista,,

E' uscito il numero del 10 dicembre di *Gioventù fascista*, l'organo dei Fasci giovanili di combattimento e dei gruppi universitari fascisti diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale, stampato in protocollo ricco di illustrazioni, pubblica: *I veliti del grano premiati dal Duce* (Manlio Pompei). *La necessità del colpo di spugna riaffermata dal Gran Consiglio. L'Esercito e i giovani* (U. C.). *Le sale della neutralità e dell'intervento alla Mostra della Rivoluzione fascista* (Gino D'Angelo). *La riunione del Direttorio del P. N. F. Il Palazzo del Partito e la Mostra permanente della Rivoluzione fascista sulla Via dell'Impero. Mussolini aviatore* (Krimer). *Il Fascismo e la scuola* (Argo). *Operai che chiedono di entrare nel Partito. La Casa degli italiani a Nizza* (Piero Parini). *Lo studio della vittoria a Bari. Esempi per la gioventù del Littorio* (L'Italiano nuovo). *All'ordine del giorno. Littoria* (Massimo Scaligero). *Il calendario del Partito per l'anno XI. I lavori per l'inverno* (Velox) *Chiamate di controllo. Cadenze* (Umberto Bernasconi). *Navi d'Italia: Il «Conte di Savoia»* (Ugo Cuesta). *Gli Come muoiono le Camicie Nere. Gli addetti sportivi dei Gruppi universitari fascisti ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia. Gli Italiani della Tunisia sull'altare della Patria. Uno sport da combattimento* (Il Rugby). Romolo Marcellini. *Attività dei Fasci giovanili di combattimento.*

VAGABONDAGGI DI PROVINCIA

Dove il duello divenne un'arte

CIVIDALE, dicembre

In qualunque periodo dell'anno ci s'arrivi, d'inverno quando l'arco del ponte si sdoppia tra i ghiacci che stringono i massi corrosi dalle acque, o di marzo, quando la primavera scende cantando per la vallata ed anche il Natisone odora a nuovo, Cividale t'accoglie sempre, racchiusa in se stessa e ti sorprende con la sua faccia di cittadina medioevale incrostata ancora di ricordi romani e barbari.

Ma è una sorpresa momentanea questa, un'impressione che t'accarezza la mente e gli occhi, per poco, chè, se svolti l'angolo di una via, è come se sollevassi un lembo di cielo per donare alla città la luce del nuovo tempo.

Accartocciata ai piedi dei monti è Cividale: in val di Natisone, sotto le Giulie, s'annida protetta dai nomi tragici e gloriosi: monte Nero o monte Rosso, Vodil e Mrzli. Curve e ripide, le loro sagome già coperte di bianco stanno inseguendosi nel primo mattino in questo gioco incerto e fluttuante di nebbie grigioazzurre che non abbandonano ancora la terra, avvolta nel loro bacio.

Arrivarci in queste prime ore, è il momento migliore per conoscere il cuore di Cividale: misurarla in profondità dall'alto di un campanile: buttarsi giù per le «strette»: sbucare nelle piazze sulle quali i contadini ed i mercanti stanno già accastando ed allineando le merci infinite del mercato settimanale; confondersi tra la folla, unirsi alle sue voci che s'incrociano nell'aria fredda che vibra per tutte le tonalità dei dialetti e delle lingue accentrate in queste poche centinaia di metri quadrati.

Banche e voci, tonalità e colori, contrasti di cose vecchie e cose nuove: eterna poesia di vecchie cianfrusaglie ammontichiate e orgia di profumi.

Parole slave e friulane s'inseguono in cerca di un nesso logico che dia forma al loro incalzare avvolto da dolcezze di ciacole veneziane e accompagnato da ritmi di italiano. Si forma così qui, un nuovo esperanto, un misto di lingue e dialetti che ricorda i linguaggi dei porti di oriente e che tutti capiscono benchè varii da banco a banco, da voce a voce.

Nella piazza di Cividale si riunisce la vita mercantile di mezzo Friuli ed oltre: per le sue vie fiorisce la storia e la leggenda, chè tutta intarsiata di favole e di realtà è la vita di questa terra, che vide i fuochi dei Celti, tra le prime mura e sentì rumoreggiare sulle pietre quadrate i sandali dei sacerdoti romani.

Ed è bello, dopo una prima occhiata alla città nuova, rifare i passi in cerca d'un po' di passato, risalire per le vie, e dietro al teatro Ristori trovare i segni dell'antico «Vallum».

Mentre passi ti s'affaccia, affiorando dalle mura ogni epoca e mille nomi: ricordi di quanto la città accolse e fuse con la civiltà di Roma le forti genti longobarde, segni di patriarchi e di fieri conti. Tutta la storia, storia che ha la sua sintesi in tre nomi: Forum julii, Civitas Austriae, Cividale: i nomi della città attraverso i tempi, nomi che si sono rovesciati a centinaia sulle lapidi e sui manoscritti che inserra nelle sue sale questo meraviglioso museo archeologico che, sul finire del 1817, il canonico della Torre fondò e che ora ha sede in palazzo de' Nordis a piazza del duomo. Imponente nell'interno questo museo anche nella sua semplicità! Una piccola targa «R. Museo archeologico» è il titolo di questo gran libro aperto sui secoli, nel quale convergon le storie di tutte le epoche e le leggende di tutte le storie: lapidi romane e cippi barbarici accanto al marmo veneziano che ricorda l'epico 1509 allorchè pochi cividalesi con l'aiuto di alcuni militi veneti comandati dal Pietrasanta, tennero per tre volte testa agli assalti delle milizie di Massimiliano comandate dal duce di Brunswick e dopo l'atroce bombardamento usciti all'improvviso per una breccia aperta dai nemici nelle mura, riuscirono a scaraventare nella pianura le falangi imperiali. Leggendaria storia di una leggendaria guerra: lega di Cambrai: Venezia contro l'Europa. Una lapide più chiara d'ogni bollettino di vittoria ricorda l'eroismo: «...la nativa fede dei forogiulesi nel senato veneto, è munumento inespugnabile». Di questa fede parlano decine di altre lapidi e di codici, codici ricchissimi dei quali questo museo ha una delle più preziose raccolte. Accanto al salterio gertrudiano che fu già del duomo di Treviri v'è quello elisabettiano, miniato in pergamento nel secolo XIII, in Turingia per la regina Elisabetta d'Ungheria. Meraviglioso codice! carico di fregi e di figure, formidabile lavoro di arte e di pazienza. E provi un certo che di mistico se, dopo aver sfogliato le pagine dell'Evangelistario, che la tradizione dice autografo di San Marco, lasciato da parte il libro di Paolo Diacono, ti metti a passare, ad una ad una, queste immagini mistiche, queste truci figure di draghi schiacciati da iniziali, alte un'intera pagina: arte fina questa, arte che forse a noi può dire poco ma che inconsciamente si affascina così come ci attraggono le barbariche figure scolpite sull'ara che Rachis eresse al padre Pemmone: rozze figure scalpellate alla brava: sembrano appena sbozzate, se le guardi da certi lati. C'è un Cristo sopra un trono decorato di foglie sostenute da angeli con ali lunghissime, quasi se l'artista non avendo ben misurate le distanze, avesse poi dovuto allungare le ali per avvicinarle alle foglie: sopra, Cristo guarda con una faccia liscia senza barba: i capelli lunghi gli scendono sulle spalle e con una mano traccia nell'aria un segno di benedizione come per allontanare quella brutta tentazione che davanti a quello strazio di lavoro gli ha fatto la faccia scura e lo vorrebbe spingere a scendere dal suo trono per dar un po' di lavoro a quel bastone che gli hanno messo tra le mani magre!

Ma son più di mill'anni che è così, povero Cristo, e non s'è ancora deciso! Forse avrà anche lui pensato alle deformazioni mistiche ed avrà perdonato. In San Martino è ora quest'ara e vi venne nel seicento dall'antico San Giovanni tra le cui mura si alzò forse per la prima volta il canto «ut queant laxis» che Paolo Varnefrit, scrisse per il Battista ed al quale fra' Guido d'Arezzo prese le prime sillabe d'ogni verso per dar nome alle note musicali.

In San Giovanni i barbuti longobardi innalzarono il canto mistico, con le voci che avevano scosso gli anfratti della Carnia: nello stesso tempo uno dei loro, colui che aveva dato parole latine al loro incerto cantare, divenuto Paolo Diacono, nel monastero di Montecassino scriveva per la duchessa Adelperga l'«historia Langobardorum».

Storia di gente nostra questa e di gente barbara che, fusa assieme doveva darci la rinnovata gente che, secoli dopo, ereggeva nel nome dell'Assunta il nuovo duomo di Cividale rude e gentile nelle sue tre porte gotiche, allegro nella trifora canterina, soave nel lucicore dei due rosoni, occhi meravigliati spalancati nella fuga degli archi che appaiono una lontana continuazione degli archi del ponte, povero vecchio ponte, rinnovato dopo il disastro del 1917 ma sempre triste e immerso nel rimpianto delle sue vecchie mura, buttate giù nel fiume fattosi grosso per non lasciar passare un nuovo nemico.

Hanno un'aria sentimentale questi due grandi archi, specialmente se per vederli prendi una delle viuzze grigie che scendono al greto del Natisone, dove i massi scuri scuri s'attaccano agli arbusti che vanno infittendo sotto le vecchie case ammassate sull'acqua in una festa di mure rosa e grigie di pergoli di legno, vestiti ancora a verde e di camini quadrati e di finestre: vecchie case e vecchie finestre: balconi con le inferriate e veroni fatti a cuore, ombre di medio-evo. E sui veroni puoi da un momento all'altro vedere un figura nota di donna, forse la bionda contessa, che nelle notti di luna s'affacciava per sentir salire dal fiume la serenata di Fiore da Premariacco che, dal suo vicino paese, era venuto a Cividale nel trecento per scrivervi il «Flos duellandi», dare il suo nome ad una nuova arma, il fioretto, ma più che altro, per corteggiare per le piccole ed oscure vie, la bionda madonna che un altro suo conterraneo, Tommasino dei Cerchiari, aveva cantato nella rude lingua dei Minnesingheri.

Vittore Querel

I "casinos" francesi non fanno affari

Montecarlo non dà dividendo

ROMA, 12

I più noti «casinos» da giuoco francesi hanno subito quest'anno una grande riduzione negli incassi in confronto allo scorso anno, che pure non era stato dei più fortunati. Secondo dati raccolti da «La Corrispondenza» gli incassi fatti a Le Touquet furono di poco più di 9 milioni in confronto di 20 e mezzo del 1931; quelli fatti a Vichy furono di 9 milioni e mezzo, mentre lo scorso anno furono di oltre 11 milioni; Biarritz, che nel 1931 aveva incassato 10.723.000 franchi, nel 1932 ha incassato 3 milioni e mezzo; Deauville segna un incasso nel 1932 di 7 milioni in confronto di 10 milioni e 390.000 del 1931; Aix les Bains, che nel 1931 aveva raggiunto la cifra di 6.307.000, ha di poco superato i due milioni; Dieppe da 3 milioni e mezzo è scesa a 2.300.000; Saint Dinard da 1.365.000 a 600.000; Saint Malè da 530.000 a 460.000; La Bourboule da 287.000 a 51.000; Boulogne sur Mer da 1.080.000 a 446.000. Si calcola che quest'anno siano stati incassati in meno dai «casinos» francesi oltre trenta milioni di franchi.

Montecarlo non sfugge alla sorte comune e, per la prima volta dalla sua fondazione, annuncia che non darà alcun dividendo agli azionisti. I minori incassi di Montecarlo si calcolano quest'anno, in confronto coll'anno scorso, di oltre diciotto milioni di franchi.

Un disertore jugoslavo

si presenta alle autorità italiane

ROMA, 12

Si è presentato alle nostre autorità di confine il soldato jugoslavo Zepic Antonio appartenente al 52.o reggimento fanteria di stanza a Lubiana. Ha dichiarato di avere disertato dalla 47.a compagnia graniciari di Gorenja Das presso la quale era comandato a prestar servizio. (*Stefani*).

I balsami naturali degli egizi

per le mummificazioni

ROMA, 12

Alle ricerche relative ai sistemi usati nell'Egitto dai Faraoni per la imbalsamazione dei corpi umani, porta notevole contributo il complesso di esperimenti fatti recentemente nel Museo egiziano del Vaticano. L'Ispettorato del Museo, infatti, con la collaborazione dell'accademico d'Itadia professore Parravano, del prof. Berlingozzi, della R. Università di Napoli e della dottoressa Midia Monti, tenendo conto degli studi precedenti e delle correnti prevalenti nel campo archeologico e scientifico, ha voluto far l'esame dei cadaveri per accertarsi se nelle mummie vaticane si aveva la riprova delle correnti medesime.

Dagli esperimenti è risultato che nella imbalsamazione somatica degli individui presi in considerazione non è entrato affatto il natron come non vi sono entrati metalli pesanti ed arsenico. Il natron era un sostanza in cui, secondo Erodoto, le mummie erano lasciate a bagno per 70 giorni e la sua azione chimica giunge fino a far cadere le sopracciglia ed anche le unghie. Le mummie vaticane, su cui sono stati fatti gli esperimenti, conservano le unghie, che hanno colorito rossastro e l'epidermide di esse (a differenza di quelle trattate col natron) è a posto.

Gli studi fatti in proposito dall'Ispettorato del Museo egiziano dello Stato vaticano fanno apparire verosimile che le sostanze adoperate dagli antichi egiziani per la imbalsamazione fossero balsami naturali (gommoresine).

Nuove costruzioni navali

decise dal Portogallo

LISBONA, 12

Il Governo pubblica un decreto che aumenta di un cacciatorpediniere e di un sottomarino la prima parte del programma navale attualmente in costruzione.

Come la Principessa Durru

aveva perduto i gioielli

TIZZANA, 12

Da qualche giorno si trova in Toscana una comitiva di Principi, Marajah e Nababbi indiani, che insieme mette una ridda di miliardi da far venire le vertigini, la quale ha visitato alcuni centri più importanti della nostra regione. Fra questi ricchissimi ospiti si trova il Principe T. H. Nawab Azam Jah Bahadur, principe della Corona dello Stato di Hyderabab, uno Stato che, a parte la ricchezza, è anche uno dei più vasti e popolosi del territorio indiano il quale viaggia con la moglie, Principessa Durru Sheb Vah che è la figliuola dell'ultimo Sultano della Turchia, Mohamed Alì.

L'altro giorno i Principi di Hyderabad, le cui rendite favolose si contano a centinaia di milioni all'anno, transitavano, su d'una lussuosa automobile scoperta, sul tratto di strada Firenze Montecatini. Non si sa come, ad un certo momento, nei pressi della frazione di Tizzana, dalla macchina cadeva una piccola valigia di proprietà della Principessa Durru. Un colono, certo Landi Alfonso fu Enrico di anni 51, nel passare lungo la strada, rinveniva la piccola valigetta, che portava alla propria abitazione, avvertendo del rinvenimento alcuni coloni vicini, poichè fino al giorno dopo, data la tarda ora, non avrebbe potuto consegnare l'oggetto alla stazione dei carabinieri della zona.

La curiosità, però, non è soltanto femmina. E per questo, i coloni vollero aprire la valigia, dalla quale, con grande sorpresa di tutti, traevano gioielli meravigliosi e di inestimabile valore, pietre preziose e tanti altri oggetti d'oro. Si trattava, nientemeno, dei gioielli della Principessa Durru, il cui valore sorpassava quaranta milioni di lire.

Prima di giungere a Montecatini, il Principe di Hyderabad, si accorse della scomparsa della valigetta che conteneva il tesoro e quindi, senza porre tempo in mezzo, con la macchina, rifaceva il percorso nel senso inverso. La fortuna però, doveva arridere al Principe Nawab, il quale s'imbatteva, poco dopo, nei pressi di Tizzana, con un giovane colono, al quale domandava se avesse o se sapesse che fosse stata trovata una valigia lungo la trada.

Messo al corrente del ritrovamento il Principe di Hyderabad si portava alla casa colonica del buon Landi, il quale stava per recarsi a consegnare il tesoro alla più vicina stazione dei carabinieri. Il Principe, riscontrando l'onestà dell'ottimo lavoratore italiano oltre ad esprimergli tutto il suo più vivo ringraziamento, gli faceva regalo di un meraviglioso brillante, il cui valore ascende a molte diecine di biglietti da mille.

Prima di partire, il Principe e la Principessa di Hyderabad s'intrattenevano per oltre mezz'ora alla mensa della laboriosa famiglia colonica toscana.

Il Congresso dei combattenti

dell'Alto Adige

BRESSANONE, 12

Con l'intervento del Prefetto gr. uff. Marziali, del Principe Vescovo mons. Geisler, del Segretario federale console Bellina, del Podestà comm. Franco e di numerose altre autorità e rappresentanze, si è riunito al Teatro Civico il sesto Congresso provinciale dei combattenti dell'Alto Adige cui ha partecipato una folla di reduci da tutta la provincia di Bolzano. Il presidente della Federazione cav. Antonini, presente con il Direttorio al completo, ha dato lettura di un telegramma augurale pervenutogli dal Duca di Pistoia, che è stato accolto da una vibrante ovazione. Il Prefetto gr. uff. Marziali ha pronunziato un discorso esaltando la Vittoria e rilevando l'importanza degli scopi dell'odierna manifestazione combattentistica. Il cav. Antonini ha fatto un'applaudita relazione sull'attività della Federazione dando infine fra nuove manifestazioni lettura di telegrammi di omaggio e devozione inviati al Re, al Duce, al Direttorio nazionale combattenti e all'on. Starace.

In giornata sono seguiti la consegna delle bandiere al locale comando dei carabinieri offerta dai combattenti ed il battesimo del vessillo della locale Associazione dopolavoristica di pubblica assistenza.

Libri nuovi

R. Katz: «Malesia misteriosa». Soc. ed. «Genio» Milano. (con ill.). L. 9.50.

Pericle Perali: «Le origini artigiane industriali e mercantili di Roma». Sindacato italiano arti grafiche, a cura Fed. Fascista Artigiani. Roma. L. 10.

Munnecke: «Caccia grossa con Hagenbeck» Soc. ed. «Genio». Milano. L. 9.50.

Dagobert von Mikush: «Gasi Mustafà Kemal, il fondatore della nuova Turchia». F.lli Treves ed. Milano. L. 20.

Maccreagh: «Nel Brasile inesplorato» (con ill.). Soc. Ed. «Genio». Milano. L. 9.50.

Edoardo Soderini: «Leone XIII». Vol. I Il Conclave. - L'opera Sociale. Ed. Mondadori - Milano - L. 28.

Luigi Motta: «Un dramma nell'Africa Australe» 1 vol. L. 8 — «Il segreto del Re Basutos» 1 vol. - L. 8. Romanzi per ragazzi - Mondadori ed. Milano.

Mary Tibaldi Chiesa: «Leggende del Cervino». U. Hoepli ed. Milano L. 20.

Roberto Sencourt: «L'imperatrice Eugenia» (con ill.) F.lli Treves (ed. T.T.T.) Milano L. 20.

Corrado Govoni: «Il flauto magico» poesie - Ed. «Al tempo della Fortuna». Tip. Cuggiani Roma - L. 12.

Giotto Bizzarini: «Arezzo» ideologia, mineralogia, geologia - R. Giusti ed. Livorno.

Maria Revelli: «Il Barbaro e il Santo» Romanzo storico - Ed. F.lli Treves. Milano - L. 15.

IN LIBRERIA

Libri nuovi per ragazzi

Molte letterature, fra le quali la nostra, a differenza della pittura e della scultura, non si sono accorte per molti secoli dell'esistenza dei bambini, e dei fanciulli.

Ma questa letteratura, da noi, come in altri paesi in questi ultimi anni si è definitivamente affermata: la si può anzi dire una letteratura quasi nuova, ed ha un campo molto più esteso e vario di quello che non abbia la letteratura per i grandi. Essa ha il suo editore in Antonio Vallardi che in quest'arte si è specializzato. Egli fu l'antesignano nel campo editoriale della letteratura per ragazzi: incominciò con libri modesti di veste se pur ottimi di contenuto, che corsero nelle mani delle passate generazioni: oggi le sue edizioni si distinguono per la signorilità della veste tipografica e per la agiezza delle illustrazioni, ed in ciò egli pone la maggior cura perchè gli occhi del bambino devono essere allietati al pari del cuore: Le novità di quest'anno ne sono, se v'era bisogno, una nuova documentazione.

Guido Fabiani, dopo la «Gran Fiamma» (il ben noto commovente episodio della grande guerra in Trentino) passa al genere gaio e n il «Il Figlio del re di Belloresia». Questa Belloresia non è una nazione registrata sulle carte geografiche ed i protagonisti del racconto, un principino alle prese con la severa educazione dovuta al suo grado, una governante inglese, un contadinello, un Gran Ciambellano, a cui non tutte le ciambelle riescono col buco, agiscono in un simpatico ambiente ora cortigiano ora rurale. L'arte del Fabiani è troppo nota per far qui una adeguata presentazione di questo nuovo libro.

Gino Rovida ha preparato invece un romanzo fantastico «L'Amo perduto» è un libro pieno di amenità attraverso la favola; ha suggestive disserzioni sulla fosforescenza marina, sulla fantasmagoria dei colori, sulla mostruosità dei pesci abissali, sulle lotte marine, sulla fauna, sulla flora.

«Piccola gente e grandi cuori» è un commovente racconto di Angela Belloni; in esso una delicata creatura di nessuno passa accanto ad uno dei componenti di una famiglia agiata di agricoltori dell'Alto Monferrato che nella grande guerra è coperto di gloria. Scene campestri, ricordi di antiche usanze, il rombo, il pianto, il sacrificio della guerra e l'inno alla bellezza della pace feconda di lavoro e di bene si fondano ed armonizzano, in questo libro in un insieme pieno di vivo sentimento e di profonda verità.

Di «La Città dalle belle scale» del Provenzal, libro già ben noto non dobbiamo dir altro, se non che esso riappare in nuova edizione per i tipi del Vallardi sotto veste quanto mai fine quale si addice alla fine arte del Provenzal, e nello stesso tempo a prezzo veramente esiguo.

Rappaiono quest'anno anche «La Colonia lunare» di Yambo, uno dei migliori libri di quel «Mago dei ragazzi», e «L'Impero fatale» del Giannella.

Ma fra tutti, il libro che desterà maggior interesse sarà il terzo volume di «Bibi» che porta il titolo: «Bibi ha un amico». Chi sia questo piccolo amico e che cosa faccia di nuovo questa simpatica moneda, non è qui il caso di dire: diremo soltanto che questo terzo volume più gaio e più avventuroso del secondo (Bibi e il suo grande viaggio) s'accosta al primo (Bibi una bimba dal nord) e dimostra, se ve n'è bisogno ancor più la straordinaria arte della Mochaelis piena di brio, di gaiezza e nello stesso tempo di profonda umanità, doti così magistralmente tra sfuse nella sua creatura ormai famosa in tutto il mondo, se si pensa che questa opera è stata tradotta finora in ben dodici lingue.

Nella Collana «Incontro alla vita» la gentile raccolta di amene letture moderne dedicate alle giovinette, appaiono due nuovi gioielli: «La spina nel cuore» di Michele Mastropaolo e «Ore d'incanto» di Luisa Santandrea. E' il primo la storia di un adolescente tutt'ansia di volo e di sentimento che la vita travolge nella sua realtà spietata, sotto gli occhi attoniti della fanciulla del proprio cuore, che non ha saputo trovare in sè la forza sufficiente per divincolarlo e salvarlo. Il racconto si svolge nel fascino dell'atmosfera napoletana, fra un miscuglio di sfondi pittorici e caldi motivi lirici e vuol dire alle giovinette una parola di verità che sia ad un tempo richiamo di energia e lume di saggezza.

Non è il secondo un romanzo, ma è libro ricco di situazioni, di stati d'animo, di scene impreveduto quanto un romanzo, tanto che si potrebbe definirlo romanzo segreto dell'«io» di fronte alla natura, all'arte, alle cose, alla vita attraverso una vigile osservazione. Come un trittico esso è formato di tre parti: Preludio, In cammino, Ritorno, i quali stanno come i tre periodi: di preparazione, di attuazione, di commiato del viaggio esteriore e corporeo ed al tempo stesso interiore e spirituale, dell'autrice per le vie del mondo. E' quindi un libro di rispondenze di simpatie, di armonie, attraverso la terra nostra e paesi lontani, permeato di un acuto senso di umanità e sorretto da robuste concezioni di vita.

Questi i nuovi libri, che sotto gli auspici del Vallardi vengono, in occasione delle Feste Natalizie, ad arricchire la nostra letteratura infantile: essi si rivolgono ai ragazzi che stanno per accostarsi alla vita un poco più dei loro fratellini minori, onde sono libri nutriti dei principi fondamentali della vita stessa, illustrata ai giovani lettori nelle forme più varie, ma sempre aderenti all'animo loro di adolescenti.

Ma fra questi adolescenti ed i più piccini, che più si allettano delle vistose immagini degli «Album Illustrati» che non del racconto v'è, diremo, un'altra categoria di ragazzi che cercano nelle brevi pagine, la fiaba, il raccontino commovente, la piccola azione eroica, la storia di qualche bestiola.

Ed ecco che il Vallardi ha pur pensato a loro: per quelli cui la sorte fu più larga di mezzi, preparando il «Pronti! Chi parla?...» il terzo della magnifica serie degli «Annuali» così detta perchè ogni anno e ad epoca fissa, per le Feste Natalizie, si arricchisce di un volume; meravigliosi volumi, in 8.o su carta greve adorni di una dovizia di illustrazioni a colori veramente sorprendente e che raccolgono brevi racconti, fiabe, giochi, scherzi, poesiole; per gli altri la «Biblioteca dei Piccoli» dedicata ai fanciulli di sette e otto anni, ricca ormai di oltre 40 volumetti e la «Biblioteca dei grandicelli» per ragazzi di nove a dieci anni. I volumetti dell'una e dell'altra serie quanto mai dilettevoli ed adorni di belle tavole a colori, offrono interessanti narrazioni adatte alle due età.

SPIGOLATURE

Dopo il centenario della sigaretta, ecco quello della macchina da scrivere. L'una e l'altra scrive *Le Soir* — caratterizzano la nostra epoca febbrile. L'uso diffusissimo della macchina da scrivere ha distrutto il bello stile epistolare. Le belle calligrafie non esistono più. Esse erano fornite di arabeschi e di svolazzi; c'era l'*inglese*, il *tondo*, il *gotico decorativo*. Quest'ultimo serviva nelle grandi circostanze. Le lettere che si scrivevano allora rivelavano il loro autore, i suoi sentimenti, il suo carattere, l'eleganza del suo stile, l'elevazione del suo spirito. Ed erano senza dubbio seducenti per le loro frasi circonvolute ed ossequiose, che mutavano a seconda del personaggio al quale erano dirette. La macchina ha abolito queste fantasie dello scrittoio. Ormai abbiamo tutti lo stesso stile uniforme. Gli errori di ortografia diventano errori di scritturazione. Nelle interlinee non c'è più spazio per i segreti che bisogna indovinare. La macchina da scrivere ha ucciso il soave bigliettino amoroso ed il sospiroso madrigale. I grandi scrittori moderni non conoscono la mezza manica di lustrino cara a Balzac. Essi si mettono in maniche di camicia e pestano i loro sonetti in quadruplice copia sulla carta carbone. Gli innamorati iniziano spesso le lettere con la formula sacramentale: «In riscontro a vostra pregiata». E conservano la minuta, per non compromettersi...

*

L'Africa, con le sue mobili dune, ha sempre esercitato una grande attrazione sugli esploratori. Si parlava da molto tempo di una regina dell'Haggar che era stata sepolta in luogo recondito con i suoi gioielli fastosi, simbolo di una razza di Berberi. La scoperta della tomba, della quale gli indigeni conservano viva memoria, fu tentata dal prof. Reygasse, direttore del Museo di etnografia di Algeri, e dall'esploratore americano conte Byron de Prorok. Automobili possenti e guide sapienti, di quelle che conoscono le «vie delle sabbie», furono ingaggiate. Le ricerche furono coronate da successo. Un giorno il piccone si arrestò sopra uno scheletro coricato sopra un canapè e ricoperto di broccati e di sete ricchissimi. I colori, a base vegetale, sono benissimo conservati. Quanti secoli sono decorsi dal seppellimento della regina? Collane, anelli, diademi ornano lo scheletro, che appare sfolgorante di luce. Vasi preziosi, posti accanto alla salma, recano nel loro cavo banane e datteri ormai disseccati e resi irriconoscibili. Sono il nutrimento che doveva accompagnare la regina nel viaggio estremo, fino al regno di Allah. Senonchè — riferisce il *Temps* — gli scienziati elevano dubbi sull'autenticità di quel ritrovamento. A dubitare che lo scheletro appartenesse veramente a Tin-Hanan, fondatrice della razza dei Tuang, si osserva che questa razza aveva una scrittura ben definita, detta «tifinorth», laddove sulla tomba della quale trattasi non fu trovata nè un'epigrafe nè un motto.

*

Il prof. Gothling dell'Università di Upsala, conducendo alcune ricerche sulle vitamine C, è venuto alla inattesa conclusione che esista una stretta relazione fra l'assenza di esse e la facilità di prendere i raffreddori. Durante l'estate, ha osservato il prof. Gothling, gli individui assorbono facilmente le necessarie vitamine dal latte che ne è ricco perchè le mucche mangiano erba fresca, e dalla frutta. Invece, d'inverno, l'alimentazione, che è fatta prevalentemente di cibi secchi o conservati, difetta di vitamine C. Così si spiega la facilità dei raffreddori in questa stagione, nella quale agiscono pure le cause perfrigeranti per la incostanza del tempo. Queste osservazioni suggeriscono di appoggiare sopra basi del tutto nuove la cura, specialmente preventiva, di raffreddori. I succhi di frutta e di vegetali crudi, quali le fragole, le mele, le arance, il lampone, l'uva spina e i pomodori costituiscono un efficace antidoto contro tutte le cause di raffreddamento. Sono invece controindicate, per l'assenza di vitamine C, le pere, le prugne e i frutti del mirtillo. Poichè, come è noto, la cottura distrugge le vitamine o ne attenua i poteri, è consigliabile — scrive la *Prager Presse* — adoperare marmellate non cotte e conservare la frutta fresca durante l'inverno, affinchè possa essere servita senza che abbia subìto alterazioni di sorta. La conservazione della frutta viene così ad assumere una importanza eminentemente igienica, perchè contribuisce a mantenere il corpo umano nelle volute condizioni di difesa contro l'influenza invernale e le sue complicazioni.

*

Sembra che gli uomini non possano vivere che in società. Ed invero la convivenza presenta tali vantaggi da sconsigliare qualsiasi più convinto solitario a vivere alla Robinson Crosuè. Tuttavia, non manca qualche esempio di Robinson redivivo. Secondo una notizia che proviene da Santiago del Cile una nave baleniera, essendosi fermata all'isola Rinca sulla strada di Magellano per rifornirsi di acqua, ha scorto un essere umano dai capelli, dalla barba lunghissimi intento ad arrostire un pezzo di carne su un braciere. I componenti l'equipaggio gli rivolsero la parola nelle lingue più note del mondo senza essere compresi: l'uomo, il cui corpo era coperto da pelli di animali, in seguito al lungo isolamento aveva perduto l'uso della parola. Si ritiene peraltro da certe caratteristiche del suo corpo ch'egli sia di origine scandinava. Quando a mezzo di gesti lo si invitò a salire a bordo della nave lo strano essere si allontanò precipitosamente, scomparendo nella foresta. Così il *New York Times*.

CRONACA DI VENEZIA

La Duchessa d'Aosta ed il Duca di Genova

alla conferenza del Maresciallo Giardino

All'invito rivolto dall'on. prof. Pietro Orsi, presidente del Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del Risorgimento, il gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, principe Giulio Savelli di Cerenzia, ha così risposto:

« Pregiomi comunicarle che S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accogliendo il suo gentile invito, interverrà alla commemorazione del compianto Condottiero della III Armata, che sarà tenuta da S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, il 18 corrente in Venezia. L'Augusta Principessa mi incarica inviarle il Suo ringraziamento ed il Suo saluto cordiale ».

Anche S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova assicurò il Suo augusto intervento. S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta si dichiarò assai spiacente di non poter presenziare alla commemorazione perchè domenica prossima Egli non sarà ancora rientrato dall'estero, ed espresse la Sua alta riconoscenza e il Suo rincrescimento.

L'ambita presenza delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e il Duca di Genova renderà particolarmente suggestiva la cerimonia di domenica. E tutta la cittadinanza sarà orgogliosa di esaltare, davanti agli Augusti Principi di Savoia, la gloria imperitura dell'invitto Comandante della gloriosa III. Armata.

La gratitudine delle maestranze

della Fabbrica di Fiammiferi

Domenica mattina S. E. il Prefetto unitamente al Segretario Federale hanno ricevuto una rappresentanza delle maestranze della Fabbrica di fiammiferi già L. Baschiera e C.

Le operaie hanno tenuto a portare di persona al capo della Provincia ed al Segretario Federale l'ordine del giorno che è stato votato dalla assemblea delle maestranze della Fabbrica di fiammiferi in conseguenza della ottenuta riapertura dello Stabilimento per fare a viva voce i loro ringraziamenti per l'alto interessamento svolto in loro favore dalle Autorità cittadine.

Hanno riconfermato la loro profonda devozione e riconoscenza a S. E. il Capo del Governo ed hanno assicurato il loro fedele attaccamento alla Fabbrica che si riapre, attaccamento fatto di disciplina al lavoro e ai suoi dirigenti.

S. E. il Prefetto si è dichiarato lieto di poter farsi interprete dei sentimenti di riconoscenza e devozione espressi dalle maestranze della Fabbrica di fiammiferi per S. E. il Capo del Governo.

Il Banco di Roma

per le opere assistenziali

Il Banco di Roma, Sede di Venezia, ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di lire mille quale suo contributo per l'assistenza invernale.

S. E. il Prefetto ha ringraziato l'Istituto per la sua elargizione ed ha rimesso la somma al Segretario Federale del P.N.F. per i fondi dell'Ente Opere Assistenziali.

L'assemblea e il rancio degli Azzurri

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Sabato 17 corrente alle ore 19.45 sarà tenuta nella Sede Sociale in Palazzo Reale l'assemblea degli Azzurri di S. Marco. Dopo l'assemblea alle ore 20.30, gli Azzurri sono invitati a partecipare al rancio, che come negli anni scorsi, sarà servito nelle sale del Ristorante Bella Venezia.

La quota di partecipazione al rancio è stata ancora ribassata e fissata in lire 3.50 per persona.

Le prenotazioni saranno chiuse giovedì 15 corrente; la sede quella sera sarà aperta per i soliti ritardatari.

Presso la sede è visibile il bando di concorso per guardia municipale nel comune di San Stino di Livenza. Le domande corredate dai relativi titoli, dovranno essere presentate entro il 10 febbraio 1933.

Avranno titolo di preferenza, secondo le vigenti disposizioni di legge gli ex-combattenti decorati al valore.

La partenza del trimotore jugoslavo

Come avevamo annunciato, il trimotore jugoslavo della Società Aereo Put, giunto l'altro ieri da Parigi con sette passeggeri, facenti parte del Consiglio Direttivo della Società stessa, ha decollato ieri mattina alle 8 dal campo Nicelli a San Nicolò di Lido diretto a Belgrado.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno per il giorno 12-12-1932-XI.:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 138 — Fuochisti 804 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 34 — Mozzo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 200.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

L'adunanza dell'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'Adunata dell'11, aperta la seduta, il Presidente On. Prof. Lando Landucci, ricorda di aver rappresentato l'Istituto alle onoranze tributate a Vicenza ad Antonio Fogazzaro che fu per tanti anni nostro amato e venerato collega e nostro Presidente. Ricorrendo l'anniversario della morte del membro effettivo Senatore Nino Tamassia, invia un commosso e reverente saluto alla memoria dell'Uomo tanto alto e tanto buono, il cui ricordo vivrà perenne nel nostro Sodalizio.

La protesta per Traù

Protesta infine altamente contro i recenti vandalismi di Traù e a nome dell'intero Istituto invia i due seguenti telegrammi:

« A S. E. il Capo del Governo, Roma. — Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nella odierna seduta, unanime, ha deplorato con sdegno e con esecrazione lo scempio stolto e barbaro di venerati monumenti veneti nella pittoresca Traù; esprime all'E. V., custode della dignità nazionale, i suoi sensi di amara sorpresa per atti contrastanti ad ogni principio di civiltà, che ledono le glorie immortali delle terre dominate dalla Veneta Repubblica, illuminate d'inestinguibile splendore dalla cura e dall'opera della classica Roma: interprete del sentimento, non solo delle Tre Venezie, non solo della Patria unanime, ma di tutto il mondo non indegno dei nostri tempi civili, riafferma la sua venerazione per i monumenti, i ricordi gloriosi della Dalmazia, che da Roma e da Venezia ebbe prosperità e grandezza e sente anche più stretti i vincoli storici ed affettuosi, che lo legano alla bella regione. — Landucci, Presidente. »

« Al Podestà di Zara. — Il Reale Istituto Veneto invia alla città di Zara, fedelissima alla grande Patria immortale un saluto affettuoso, mentre deplora lo scempio fatto con barbarico furore a Traù di monumenti storici sacri alla civiltà, testimoni della grandezza e dell'opera della Veneta Repubblica nella bella, benamata regione, che già Roma aveva illuminato con lo splendore del suo genio e delle sue opere. — Landucci, Presidente. »

Letture e relazioni

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

ANTI C. — Archeologia d'oltremare. V.o Campagna 1932.

L'A. riferisce per il 5.o anno sull'attività delle nostre missioni archeologiche all'estero. In Albania si continua a lavorare a Butrinto e nell'isola di Lemno al villaggio neolitico di Poliochni. Nel Dodecanneso particolarmente importanti sono state le scoperte di edifici, di iscrizioni e di sculture a Camiro, ma si è lavorato con successo anche a Nisiro, Scàrpanto e Coo. La Missione di Creta ha atteso sopratutto a preparare pubblicazioni ed al restauro del palazzo di Festo. In Egitto la Missione archeologica ha continuato lo scavo di Tebtunis con risultati topografici e storici molto importanti, quella papirologica ha fatto fortunate scoperte ad Ossirinco, tra le quali un nuovo frammento della Niobe di Eschilo, quella cristiana ha lavorato in Nubia studiando chiese, moschee e villaggi primitivi. A Cirene si è scavato il teatro greco che risultò trasformato in seguito in arena. A Leptis si finisce di scavare la via colonnata, adorna di ben 250 colonne di cipollino, si sono ripresi i lavori nel «forum vetus» dove si sono scoperte molte statue imperiali. A Sabratta continuano i lavori di restauro del teatro e del foro. Insomma un complesso di lavori e di scoperte di primissimo ordine, che testimonia una attività scientifica sempre più intensa, sempre più ordinata.

DUCCESCHI V. — Azione dell'aldeide formica sui globuli rossi del sangue. 1. Modificazioni dello stato fisico. 2. Modificazioni nelle reazioni di gruppo e di specie.

VIANA O. — L'opera del Corradi «Dell'ostetricia in Italia» e la bibliografia ostetrica italiana.

CICERI C. — Disposizione dei fasci dei pilastri diaframmatici in corrispondenza dell'orifizio esofageo.

BAGNANI G. — I tesori del Santuario di Thoth e la storia di Dzedi.

BOAGA G. — Determinazioni di gravità relative eseguite sul Carso nel 1931.

LONGHI A. — Alcuni risultati di geometria numerativa per le curve algebriche di uno spazio qualsiasi.

POMINI F. — Dermografismo e gravidanza.

Unione Ufficiali in congedo

Il II. Campionato Nazionale di Sci per Ufficiali in congedo

Il 29 Gennaio 1933 in Asiago si svolgerà il secondo Campionato Nazionale di Sci per Ufficiali in Congedo iscritti all'Unione.

Il campionato si compone di una gara di fondo individuale su percorso di km. 18 circa con dislivello di metri 400 circa ed il tempo massimo verrà dato dal migliore arrivato aumentato della metà.

La gara si inizierà alle ore 9 del giorno 29 con partenza ed arrivo sul campo Bellocchio.

I concorrenti saranno divisi in due categorie: alla prima saranno iscritti coloro che non avranno ancora compiuto il 30o anno di età; alla seconda gli altri.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Sezione Ufficiali in Congedo di Asiagi a cura dei Gruppi, entro le ore 21 del giorno 22 Gennaio 1933 accompagnate dalla quota individuale di L. 10.

Oltre alla Coppa Reale saranno assegnati ai concorrenti molti ricchi premi il cui elenco verrà pubblicato a suo tempo sul Bollettino e Foglio d'Ordini della Presidenza dell'U.N.U.C.I.

Corsi di addestramento

Il Capo Gruppo comunica che in seguito a disposizioni pervenute dal Comando della Divisione Militare di Padova, l'orario delle lezioni è stato così modificato: Riunioni illustrative al Venerdì alle ore 21 (durata un'ora); Esercitazioni applicative alla Domenica in ora che sarà di volta in volta stabilita e comunicata attraverso la stampa.

Il numero totale delle riunioni illustrative sarà di 15 e precisamente 3 in dicembre, 4 in gennaio, 4 in febbraio, 4 in marzo. Il numero delle esercitazioni applicative sarà in totale di 13 e precisamente: 2 in dicembre, 4 in gennaio, 3 in febbraio 4 in marzo.

Per ottenere l'idoneità è necessario essere presenti al almeno due terzi delle lezioni.

TEATRI E CONCERTI

"Gli spettacoli gialli" al Goldoni

Come abbiamo annunciato, dalla sera di giovedì 15 corr. si avvicenderanno al Goldoni gli « Spettacoli Gialli ». L'esecuzione dei suggestivi lavori è affidata ad una Compagnia appositamente costituita a capo della quale è Romano Calò che tutti conoscono come attore intelligente e versatile e che ha dimostrato chiaramente di avere eccezionali attitudini a dirigere spettacoli di carattere sensazionale.

I lavori che verranno rappresentati sono i seguenti: « Il laccio rosso » tre atti di E. Wallace; « Una tazza di caffè » tre atti di A. Christie; « L'ospite misterioso » tre atti di Ankrum e Duffey; « Chicago » tre atti di E. Wallace; « L'accusa » dramma in 3 atti di Alsberg e Nesse; « L'asso di picche » tre atti di Wallace; « L'ultima carta » dramma in 3 atto di G. Romualdi; « Il pipistrello » tre atti di Roberts e Hopwood.

La stagione avrà anche la speciale attrattiva, per gli acquirenti di poltrona e palchi di pepiano e primo ordine, dell'omaggio da parte dell'impresa, dei « libri gialli » della Casa Mondadori.

La radio di oggi

OPERA: Grupo Nord, 20.30, *Il Principe Igor* di Borodin.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20, concerto dedicato a Schumann; Monaco, 21.10, musiche di Schumann e Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Heilsberg, 19.25, composizioni per pianoforte di J. S. Bach; Vienna, 20.15, violoncello (Boccherini, Bach, Albeniz, Ravel, ecc.); Katowice, 21.20, violino (Pugnani, Brahms, De Falla, ecc.); Budapest, 21.30, concerto di piano di Bela Bartock con musiche di Bach, Mendelssohn, Schubert; Roma, 20.45, concerto variato con quartetti di Paganini e Schubert, ecc.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Luna di miele* di Grella.

OPERETTA: Strasburgo, 21.30, *La granduchessa de Gerolstein* di Offenbach.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 15: A prezzi ribassati proiezioni continuate del Film «5 a 0» con Angelo Musco esilerantissimo protagonista. Fuori programma e nuovo giornale Luce.

MALIBRAN. — Dalle 17: Grande successo della Compagnia Reginì-Trucchi. Oggi rappr. della nuova commedia «Chi la fa...». Allo schermo: «Caiser contro Caiser», parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 15.30: «L'ultimo Lord» film parlato italiano interp. Carmen Boni, Armand Bernard; segue cart. anim. Successo. Prezzi 5; 3; 2.

Cinematografi

MASSIMO. — «Il Dono del mattino» parlato ital. con Germana Paolieri, Falconi e Lombardi.

MODERNISSIMO. — «La tavola dei poveri» «Cines» int. R. Viviani e L. Gloria. Prezzi ribassati. Successo.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Cortigiana» protagonista Greta Garbo. Prezzi popolari L. 2; 3; 4. Ultime visioni.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di: «La mia vita per mio figlio» int. Pola Negri. Domani: «Amore vince»; parlato italiano con Lilian Harvey.

MODERNO. — Ultime repliche «L'Isola del diavolo» int. Ronald Colman e Anna Harding. Parlato italiano.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Egitto» italiano da Alessandria con merci varie — «Sirena» italiano da Susak vuoto — «Aida» italiano da Trieste vuoto — «Vienna» italiano da Genova con merci varie.

Arrivi del giorno 12: «Dunster» russo da Genova vuoto — «Orsolina Bottiglieri» italiano da Savona vuoto — «Asteria» italiano da Carnizza con pietra — «Ferruccio» italiano da Pescara con alluminio.

Spedizioni del giorno 11: «Egitto» italiano per Trieste vuoto — «Diana» italiano per Trieste vuoto — «Vienna» italiano per Trieste vuoto — «Rosina Topic» italiano per Ravenna con merci varie rimaste — «Vilarperosa» italiano per Mauritius vuoto — «Polluce» italiano per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 30, in disarmo 22; totale 52. Arrivati 10, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5380; merci varie tonn. 871 totale tonn. 6251.

Merci caricate a bordo: rinfuse 75; merci varie tonn. 1341; totale tonn 1416.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 79; uomini 791 — Carri caricati 241; scaricati 38 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 11 dicembre:

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 23; totale 50. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 350; merci varie tonn. 17; totale tonn. 367.

Merci varie caricate a bordo tonn 285.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 18, uomini 186 — Stato atmosferico pioggia.

Un sussidio della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso ad un sussidio di fondazione Corinaldi Namias Rosa di lire 1.100 annue a favore di uno studente povero, nato a Venezia ed iscritto alla R. Università di Padova, che abbia dato prova di belle attitudini agli studi.

Le istanze coi documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 29 dicembre 1932.

Stato Civile di Venezia

11 Dicembre 1932 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 0
MATRIMONI: 1

12 Dicembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 1; Femmine 3
Nati morti 1; Totale 5
MORTI: 4
MATRIMONI 3

Giorno 11. *Decessi*: Nessuno.

Matrimoni civili: Fazio Nicolò, viaggiatore di commercio, con Polacco Pia, casalinga, celibi.

Giorno 12. *Decessi*: Romano Giovanni d'anni 65, cel. ricov.; Vio Giovanni 71, con. r. pens.; Nardelli Giovanni Batta 75, ved. r. pens.; Villamena Nicola Mario 75, ved. r. pensionato.

Matrimoni religiosi: Marcanzin Carlo, macchinista, con Ravagnan Elena, casalinga; Gabrieli Giuseppe meccanico, con Mandelli Giulia, cotoniera; Pozzana Alessandro, idraulico, con Sartori Maria, casalinga, tutti celibi.

Ospiti della sala di custodia

Dopo aver consumato in un baccaretto i pochi spiccioli, che aveva in tasca, certa Bortoli Vittoria di anni 57, senza fissa dimora, uscì in istrada ubbriaca. Perso a un tratto l'orientamento si fermò in mezzo alla via e lì cadde come morta oppressa dal vino, che ebbe facile vittoria su un corpo già debilitato dalla miseria e dagli stenti. Alcuni passanti pietosi raccolsero l'ebbra portandola all'Ospedale dove, dopo un bagno caldo, che le fece sparire di dosso la sporcizia di cui era satura, rimase ricoverata in sala di custodia.

Marabini Ernesto di anni 51, dimorante a Castello 5327, ieri sera alle otto, dopo essere uscito di fresco dalla prigione per questua, mentre era fermo sul ponte dei Fuseri, a un tratto fu visto barcollare e cadere, colpito da malore. Veniva soccorso da pietose persone che lo fecero trasportare all'Ospedale, ove veniva messo in sala di custodia.

Luigi Zambon, di anni 52, è quel vagabondo e ciccaiolo impenitente, mezzo paralitico che cammina a sbalzelloni e a striscio, colla barba incolta e i capelli arruffati come il pelo di un gorilla, con sulla pelle e gli abiti un dito di veneranda sporcizia. Orbene ieri sera in campo San Gallo, mentre era tutto intento a raccogliere mozziconi di sigaretta, scivolò sul terreno viscido, cadendo. Venne anch'egli portato all'Ospedale in sala di custodia. Come si ricorderà a cura di alcune pie persone lo Zambon veniva ricoverato tempo fa in Casa di Mendicità a San Lorenzo, ma dopo un po' egli di sua volontà abbandonò il Pio Luogo, insofferente com'è della vita del ricovero, e preferendo la sua libertà a tutto, benchè piena di stenti e di sofferenze.

Fuoco a una parete

I pompieri del Municipio con la monocilindrica ieri poco dopo mezzogiorno si recavano in Calle Tron al n. 1130 in casa dell'avv. Pasinetti dove l'aderenza di un tubo di stufa aveva provocato un principio d'incendio alla parete. Il pronto intervento dei militi ha spento il fuoco riducendo il danno a circa 200 lire.

Transito vietato pei lavori

del nuovo ponte dell'Accademia

Il Podestà, vista la propria ordinanza 9 corrente n. 81723; ritenuta l'opportunità, nell'interesse della sicurezza pubblica di protrarre il divieto oggetto dell'ordinanza predetta; visto l'art. 158 della Legge comunale e provinciale; dispone: il transito dei natanti di qualsiasi specie attraverso lo specchio d'acqua sul quale si sta elevando il nuovo ponte in legno dell'Accademia, è vietato anche nel giorno di martedì tredici corrente, dalle ore sette alle ore diciassette.

I natanti provenienti da Rialto dovranno fermarsi all'altezza del pontile dell'Accademia, quelli provenienti da S. Marco dovranno fermarsi all'altezza di S. Vio.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Sventure e disavventure

Spostando una botte

Il bracciante Angelo Zanini, di anni 39, abitante a Cannaregio 1098, che fa parte della Cooperativa Scalo Merci di Santa Lucia, ieri alle 11, alla Piccola Velocità, mentre attendeva al carico di alcune botti su di un vagone ferroviario, in seguito ad uno sforzo fatto per spostare una delle botti, riportava una contusione al ginocchio destro, già in precedenza offeso per altri infortuni, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Riparando il termosifone

Il meccanico Marcello Ranzato, di anni 15, abitante a Dorsoduro 270, mentre stava riparando il termosifone per conto della ditta Rebuffi in una casa a Castello 5262, si feriva con il radiatore al dito mignolo destro. Guarirà in 10 giorni.

Urtato da un carretto

Il manovale Giovanni Dei Rossi, di anni 69, da Burano, il 5 corrente a Burano veniva urtato da un carretto, che lo fece cadere. Nella contingenza riportava la frattura della clavicola sinistra guaribile in giorni 40.

Con una damigiana

Il bracciante Giovanni Buridana, abitante a Santa Croce 1430, nel deposito vini Eugenio Colussi a Cannaregio 1697, con una damigiana si feriva al dito medio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Giocando al calcio

Il biadaiolo Alfredo Toffanini, di anni 16, abitante alla Giudecca 924, ieri alle 13, nel Campo Sportivo del Dopolavoro Ferroviario, giocando al pallone nella Squadra Giovanile contro quella del Dopolavoro Ferrovieri, in una mischia si scontrava con un avversario, cadendo e riportando la distorsione del polso destro. Guarirà in 15 giorni.

La ghisa liquefatta

Il fonditore Ferdinando Pisciutta, di anni 55, abitante a Castello 2615, nel Cantiere Svan in Via Garibaldi veniva colpito alla faccia da una goccia di ghisa liquefatta. N'ebbe ustioni guaribili in giorni 12.

Nel deposito vini

Il bracciante Gottardo Segala, di anni 24, abitante a San Polo 1117, nel deposito vini di Alia Francesco, a San Polo 1947, con la macchina per imbottigliare si feriva al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Mestre

Annega in un fosso

Verso le 10 di ieri, la ventiquattrenne Spolaor Amalia di Fortunato, abitante a Salzano, si era messa a camminare lungo l'argine di un fossato, quando improvvisamente venne colpita da un assalto di epilessia di cui era affetta e si abbatteva a terra, ruzzolando quindi dentro il fossato. Impossibilitata a chiamare aiuto, la poveretta annegava miseramente.

I familiari della disgraziata, allarmati per la sua assenza, si misero a cercarla, e scortala nel fossato, la trassero a riva.

Sul posto si recava il brigadiere Musardo dei carabinieri, il quale dopo le constatazioni di legge, eseguita una visita alla salma ne accertò la morte per asfissia. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Muore improvvisamente

L'altra mattina, mentre si trovava nel proprio letto, tale Giulio Giudica di anni 68, abitante in Calle del Sale, venne colpito da improvviso malore. Soccorso dai familiari e chiamato il medico, questi nulla potè fare perchè il poveretto era già morto per paralisi cardiaca.

Camposampiero

Ricostituzione Società Combattenti

Nella Sala teatrale si sono riunite tutte le autorità coll'intervento dei premilitari, dei giovani fascisti e di molti ex combattenti.

Intervennero le signore Zambin e Luparia, il Commissario Prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Benato, il Segretario politico ing. Mario Gallato col Direttorio al completo, il cav. Geppino Mattiazzo podestà di Campodarsico ed Ispettore di zona, il Centurione ing. Mario Mogno il direttore didattico cav. Simonetto con gli insegnanti Presioso Giovanni, Scottoni Angelo e Trevisan Corrado, il dott. Luigi Simonetto l'ing. Milton Zara, il rag. Veronese il cav. Gorlenda, il cav. Peroni e molti e molti altri. Presiedette la riunione il capitano cav. Eberle presidente della Federazione combattenti. Il sig. Luparia quale presidente di questa sezione Combattenti, con alate e patriottiche parole, aprì la seduta e terminò il suo nobile dire con un alalà al Duce e al Re. Il cav. capitano Eberle tenne il discorso ufficiale che durò un'ora, nel quale passò in rassegna tutti i vantaggi morali e materiali che godono i combattenti che danno il loro nome alla Associazione. Augurò che tutti i combattenti del comune diano il loro nome quali soci, e si mettano sotto la direzione del loro presidente sig. Luparia che si è assunto il delicato compito di ricostituire la Società Combattenti e di portarla fra non molto a gareggiare colle migliori del la provincia. Il cav. capitano Eberle che parlò con molto entusiasmo tutto fede ed amore per circa un'ora fu alla fine calorosamente applaudito e complimentato. Auguriamo che gli incitamenti del valoroso cav. Eberle abbiano a dare i desiderosi frutti e la Sezione Combattenti di Camposampiero si affermi come merita e divenga una delle migliori del la provincia.

Treviso

Per le Opere Assistenziali

La Federazione Trevigiana dei Fasci di combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A. il 12 dicembre: la somma totale ammonta a L. 180.658.65.

L'importo complessivo delle offerte pervenute al Comitato Comunale ammonta a tutta la giornata di ieri lunedì 12 a lire 73.573.50.

Le lezioni di cultura religiosa alle giovani fasciste

Domenica il prof. don Giulio Stocco tenne la seconda lezione religiosa alle Giovani Fasciste.

Richiamate alcune idee necessarie per comprendere il concetto di creazione, argomento della prima lezione, fece notare che tale concetto non contrasta ma collima con le più moderne vedute che si vanno affermando nel campo delle scienze positive. La lezione, densa di alti e fondamentali concetti, fu seguita con sommo interesse e spirituale diletto.

Nel Collegio dei ragionieri

Nella sessione di esame di pratica professionale per l'ammissione al Collegio dei ragionieri sono stati dichiarati idonei, sui 5 candidati, i seguenti ragionieri: Alessandro Buvoli, Aurelio De Bei, Mario Favaro.

La commissione esaminatrice era composta dei signori prof. dott cav. Giuseppino Falchi, dott. cav. Enzo Bertau, rag. Gino Possiedi, rag. Alfiero Frassoldati.

Campionati di mestiere

Per gli apprendisti delle botteghe artigiane è indetta una gara denominata: Campionati nazionali di mestiere fra gli apprendisti dell'artigianato. Vi potranno partecipare gli apprendisti addetti alle botteghe di ebanista, intarsiatori, sbalzatori, ceramisti-modellitori, scultori decoratori (in legno, in pietra, in marmo, in cemento ecc.).

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'artigianato, palazzo della Borsa, e si chiudono giovedì 15 dic. corr.

I successi della pianista Elsa Boscolo

La giovane valentissima pianista trevisana Elsa Boscolo gentile figliuola del commediografo Arnaldo Boscolo, ha ottenuto un nuovo lusinghiero brillantissimo successo, in un concerto svolto al Lyceum di Firenze.

Dalla signorina Boscolo, unitamente alla sig.na Elsa Testa, venne svolto un programma di musiche per due pianoforti del Busoni (duettino sullo stile di Mozardt), di Armuski (Suite), di Scarlino (Scherzo), Tarenghi (variazioni su un preludio di Chopin), Saint-Saens (variazioni su tema di Beethoves), e la « danza macabra », pure di Beethoven. Per gli applausi insistenti le due brave pianiste dovettero concedere fuori programma la « Danza andalusa » di Infante. La stampa fiorentina è concorde negli elogi vivissimi; Arnaldo Bonaventura del *Nuovo Giornale*, nel fare il resoconto del concerto, scrive fra altro che « le gentili, valorose pianiste suonarono con sicuro equilibrio e buon tocco dimostrando ottime qualità di interpreti ». La signora Elsa Boscolo venne scritturata per un concerto per l'EIAR di Firenze nel venturo mese di gennaio. Congratulazioni vivissime alla gentile virtuosa.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la compagnia comica del cav. uff. Cesco Baseggio ha chiuso felicemente il suo breve corso di recite con la arguta commedia di Arnaldo Boscolo *El galo de la Checa* in onore del capocomico.

La rappresentazione ha segnato un nuovo cordialissimo successo dell'indovinato lavoro del commediografo concittadino e un trionfo di applausi al cav. uff. Baseggio, protagonista brillantissimo, a Bice Parisi e agli altri attori collaboratori efficacissimi. Ad ogni fine d'atto si sono avute numerose chiamate al proscenio agli artisti e all'autore.

✱ Si sta allestendo per posdomani sera giovedì 15 l'annunciata edizione straordinaria dell'opera *Bohème*, quattro atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica e musica di Giacomo Puccini con la direzione del maestro comm. Carmelo Preite. L'esecuzione sarà accuratissima: ne fanno fede gli artisti chiamati ad interpretare il popolare capolavoro pucciniano. Il quartetto è composto del tenore Alessandro Wesselowsky, (Rodolfo), del soprano Luisa Palazzini (Mimì), ambidue care conoscenze del pubblico trevisano, del baritono Vasco Campagnano (Marcello), del soprano Emilia Valleggi (Musetta), il cui nome, con quello del Wesselowsky figura nel cartellone del Teatro della « Scala » di Milano. A questi quattro scelti ssimi fanno degna corona il basso Amleto Galli (Aline), il baritono Camillo Nanuini (Schaunard), il basso Angelo Zoni, altra simpatica conoscenza, nelle vesti di « Benoit » e di « Alcindoro ».

Il coro è istruito dal maestro Sante Zanon. L'orchestra di quaranta ottimi elementi fra i migliori cittadini rafforzati da scelti professionisti forestieri sarà diretta dal concertatore maestro comm. Carmelo Preite il quale torna desideratissimo a Treviso dove ha lasciato graditissimo ricordo dalle memorabili esecuzioni dell'Oratorio « La resurrezione di Cristo » di Lorenzo Perosi nel Tempio di S. Nicolò nel maggio 1928.

Belluno

Chiamata di controllo di militari in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Belluno comunica che domenica prossima, 18 corrente, avrà luogo la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato del R. Esercito (compresa la R. Guardia di Finanza del ramo terra) e della R. Aeronautica, nati negli anni 1900, 1905, 1906, 1907, di tutte le armi, corpi e specialità, qualunque sia stato il loro originario obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva, residente nel comune di Belluno e frazioni.

I militari di cui sopra dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo o di libretto personale, alla caserma Jacopo Tasso, via Jacopo Tasso n. 22 (Distretto militare di Belluno) agli ufficiali incaricati per il controllo.

Le operazioni di chiamata avranno luogo dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle ore 17.

Sono esclusi dalla chiamata i riformati e i sacerdoti.

Si rammenta che in detto giorno, potranno presentarsi al controllo anche coloro, che senza giustificato motivo, non risposero alla chiamata della propria classe nei rispettivi comuni, e che dopo il 18 dicembre andante, la chiamata di controllo resta definitivamente chiusa.

A coloro i quali senza giustificato motivo non si presenteranno al controllo, verrà applicata la multa da lire 200 a lire 600, se sottufficiali, e da lire 100 a lire 300, se graduati o militari di truppa.

A due neo cavalieri

L'altro ieri con un rinfresco e con l'intervento del personale degli uffici postali e telegrafici locali, nonchè di vari ricevitori della provincia vennero consegnate le insegne di cavalere dell'Ordine d'Italia al capo ufficio corrispondenze e pacchi di qui sig. Pagano Piazza, che ha all'attivo 27 anni di scrupoloso ed attivo servizio, ed al nob. sig. Emanuele Dogliani di Sospirolo, che ne ha 40 pur di servizio per il quale bene ha meritato.

Ha parlato il fiduciario sig. Sebastiano De Lorenzo, e tosto il direttore provinciale dott. Mussi, ai quali i festeggiati, commossi, hanno ringraziato.

Pro Sezione Mutilati

Per onorare la memoria del grande invalido Piero Pais il sig. gnor Pierobon dott. cav. Agostino ha versato a questa sezione lire 15 e la prof. Bianca Pralorán lire 10. Il Comitato direttivo ringrazia.

Bollettino del bestiame

La R. Prefettura comunica i seguenti nuovi casi di animali infetti in provincia: Malattie infettive suini; comune di Castellavazzo un caso. Comune di Belluno due. Di Limana uno. Idem di Santa Giustina uno.

All'Ospedale Civile

Sono stati ricoverati all'Ospedale civile:

Madotto Eugenia fu Francesco di anni 50, da Ponte nelle Alpi con ferita lacerante al piede sinistro, causata da fuga di un cavallo. Guarirà in una quindicina di giorni.

Murer Vincenzo di anni 46 da Falcade (Agordino), con lussazione del piede destro, in seguito ad infortunio sul lavoro in un bosco. Ne avrà per 20 giorni.

Roni Emilio di Marco di anni 18, meccanico da Salce, con contusioni multiple e ferita lacerante alla mano sinistra, cagionate da caduta da motocicletta in seguito a scontro con un'auto. Guarirà in 15 giorni.

Viel Vittoria di Gioachino di anni 7, con ferite laceranti al mento, riportate in seguito a caduta accidentale. Guarirà in 12 giorni.

L'attenzione inglese al primato dei transatlantici italiani

LONDRA, 12

La stampa inglese ritorna a parlare della questione del perduto dominio del mare della marina mercantile britannica e colonne vengono dedicate all'argomento. Poichè l'Italia è la Nazione che in questo momento attrae di più la attenzione del mondo sulle possibilità dei suoi transatlantici, naturalmente è la nostra marina mercantile che viene presa come termine di paragone.

Sull'*Observer* sir. A. Hurd dedica due colonne ad uno studio della situazione, pieno di dati e di cifre interessanti e pone in rilievo il movimento marittimo Italia-America che in questo momento può contare su sette transatlantici italiani, con un tonnellaggio complessivo di circa 235 mila tonnellate ed una velocità media superiore ai 19 nodi all ora.

Il servizio super-espresso Genova-Nuova York sarà regolare col *Conte di Savoia* ed il *Rex* che, fra tutti e due riusciranno probabilmente a conquistare il nastro azzurro della velocità sull'Atlantico. Alternativamente, con questo servizio saranno in attività tra l'Italia e le due Americhe il *Roma*, il *Conte Grande*, l'*Augustus*, il *Saturnia* e il *Vulcania*.

Cosa succede invece in Gran Bretagna? Quando i lavori del cosidetto nuovo «Cunarder» furono sospesi, in essi erano già stati spesi circa un milione e mezzo di sterline e da un anno a questa parte un notevole ammontare vie ne speso ogni settimana per impedire il deterioramento delle opere già compiute, per l'assicurazione ed altri inevitabili aggravi. In più si calcola che l'ammontare dei sussidi pagati agli operai rimasti disoccupati in seguito alla sospensione del lavoro un anno fa ammonta già a una cifra rilevante.

Il *Sunday Express* dà notizia che si sarebbe deciso di continuare la costruzione del Cunardier; ma però modificando completamente i primitivi disegni. Se ciò risponde a verità, vuol dire che vi era qualche cosa di vero nella voce che circolava con insistenza che la sospensione dei lavori non dipendesse unicamente da mancanza di fondi, ma anche dal fatto che la compagnia armatrice aveva constatato che il *Cunarder*, così come era stato progettato, non avrebbe potuto sostenere la concorrenza di altre navi più moderne.

Lo stesso giornale dà pure notizia che nel 1934 verrebbe progettato un nuovo transatlantico britannico per cui verrebbero usufruite tutte le esperienze precedenti.

Un altro scrittore, Pard Price, conclude un lungo articolo sul *Sunday Pictorial* dicendo che fatalmente Genova finirà con l'attirare tutto il traffico dell'Europa meridionale e centrale.

La perfezione della radiotelefonia sul "Rex" e sul "Conte di Savoia"

GENOVA, 12

Gli apparecchi radiotelefonici installati sui moderni transatlantici, permettono di poter parlare con i passeggeri anche quando essi si trovano in mezzo all'oceano. Il primo piroscafo sul quale gli apparecchi furono installati è il *Conte Rosso*, con il quale si potè comodamente comunicare anche mentre si trovava all'ancora dinanzi a Sciangai.

Ora sugli ancor più moderni *Rex* e *Conte di Savoia* gli apparecchi di radiotelefonia sono stati perfezionati, in modo che le comunicazioni possono svolgersi nitidamente e chiaramente come se le due persone che parlano al microfono, anzichè essere distanti l'una dall'altra migliaia di chilometri, fossero in due camere dello stesso appartamento. E questa moderna installazione ha subito trovato il pieno gradimento tra i passeggeri dei due supercolossi.

In quest'ultimo viaggio del *Rex* giunto sabato, proveniente da Nuova York, a metà del viaggio un ricchissimo proprietario di una grande fattoria posta nel centro dell'America del Nord, dopo aver girato e rigirato attorno alla cabina telefonica, si decise a chiamar casa sua. Pochi istanti dopo sua moglie gli rispondeva e non voleva credere assolutamente che il marito stesse viaggiando in alto mare e lo rimproverava di avere perduto il piroscafo e di essersi fermato a New York per divertirsi, intimandogli di far ritorno alla fattoria.

Un ufficiale di bordo del *Rex* volle poi provare gli apparecchi radiotelefonici, chiamando la madre sua che abita a Napoli. La signora, quando all'apparecchio sentì la voce del figliolo, che essa sapeva in alto mare, gridò al miracolo, e la nitidezza della conversazione era tale che il figlio potè dire alla madre: «Mamma, sento che sei raffreddata, abbiti riguardo».

A queste parole la donna, che realmente era raffreddata, si mise ad invocare S. Gennaro: «che questo è un sortilegio, salvate il mio figliolo, salvatelo da queste macchine infernali che gli fanno vedere e sentire tutto come se fosse in casa lì». E la sfilata dinanzi la cabina radiotelefonica continuò per tutta la durata del viaggio.

L'Ambasciatore Grandi ricevuto dalla Regina d'Inghilterra

LONDRA, 12

La Regina ha oggi ricevuto a palazzo Buckingam l'ambasciatore d'Italia on. Grandi.

L'assemblea della Federazione degli agenti di cambio

ROMA, 12

L'assemblea generale della Federazione nazionale fascista degli agenti di cambio, convocata per l'elezione delle cariche sociali, ha eletto all'unanimità presidente il cav. Giacomo Zeitun, vice-presidente il comm. dott. Tito Caffarena, consiglieri comm. Giuseppe Benso, comm. avv. Paolo Grimaldi e cav. rag. Aldo Garbagni; revisori dei conti i signori cav. Ettore Fonda, cav. uff. rag. Francesco Ranella e dott. Ugo Recanati. Il nuovo consiglio, immediatamente insediato, dopo aver espresso al cav. Zeitun un riconoscente plauso per la sua opera di commissario della Federazione, durante la quale egli ha validamente coadiuvato gli organi del Governo nella recente riforma legislativa delle borse, ha esaminato alcune questioni professionali ed altre di interesse generale. Fra l'altro ha espresso voti perchè venga integrata la suddetta riforma introducendo nel sistema del diritto italiano l'obbligo che tutti i contratti di passaggio di proprietà di titoli mobiliari siano perfezionati dall'intervento dell'agente di cambio. La norma invocata dalla categoria degli agenti di cambio trae giustificazione da considerazioni sia della natura economica del contratto di borsa, che della funzione di pubblico ufficiale conferita dalla legge all'agente di cambio. In generale non viene sufficientemente considerato che i contratti di borsa hanno per oggetto titoli che rappresentando sempre, sia pure per una parte del loro valore, beni immobili, necessiterebbero, per perfezionare i passaggi di proprietà, dell'intervento di un pubblico ufficiale e in questo caso dell'agente di cambio.

L'unanimità dei voti data dal consiglio dell'organo sindacale di categoria riconferma l'assoluta identità di spirito e di intenti che anima gli agenti di cambio d'Italia, i quali, sebbene agiscano in ambienti di diverso sviluppo economico, costituiscono un unico, saldo e disciplinato organismo.

La riunione degli agricoltori della zona di Mirano

MIRANO, 12

Ieri nella sala maggiore del Municipio, con l'intervento del Commissario ministeriale reggente la Federazione agricoltori dr. Frattari, del direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura prof. Mariani, del dott. Lorusso, segretario di zona della Federazione agricoltori, del rag. Bigarella in rappresentanza del Podestà di Mirano, del sig. E. Moggian per il Segretario politico, nonchè del dr. Micich assistente della Cattedra di agricoltura, dei Fiduciari della Federazione signori Mario Muneratti, Giuseppe Meneghello, dei sigg. Codato, Coi e di numerosi agricoltori, furono esaminati e discussi i vari problemi agricoli ed economici interessanti questa zona, e, in modo particolare, quelli relativi al bestiame, al latte, ai tributi, alla campagna bacologica e al vino.

Iniziò la trattazione degli argomenti il dr. Frattari che con parola convincente, ne illustrò i vari aspetti, additando caso per caso le vie da seguire per il raggiungimento dei fini economici che gli agricoltori devono raggiungere, pur contemperando l'interesse della produzione.

A lui seguì il prof. Mariani che intrattenne particolarmente gli agricoltori sulla questione del bestiame e su quella del vino.

Chiusa la trattazione dei vari problemi posti all'ordine del giorno, il dr. Frattari aprì la discussione sugli stessi e su quanto gli agricoltori potevano avere interesse di dire: discussione alla quale partecipò un buon numero dei presenti e che permise ai dirigenti sindacali e tecnici di conoscere maggiormente le necessità dell'agricoltura locale.

L'assemblea si sciolse manifestando visibilmente il proprio compiacimento per la simpaticissima riunione, dopo di aver dato incarico al dott. Frattari e prof. Mariani di portare il saluto devoto e riconoscente alle autorità.

Settemila lire di danni in un incendio a Rorai Grande

PORDENONE, 12

Verso le 23 di ieri è scoppiato un incendio nella casa di proprietà dell'avv. Antonio Locatelli sita in Rorai Grande, casa che dà sulla via Grigoletti ed è abitata dalla famiglia Sciam Chiaradia. Prontamente i vigili al fuoco accorsero, e la loro opera riuscì quanto mai difficile a circoscrivere il fuoco che stava avvolgendo tutto il fabbricato e ben presto a domarlo. Il danno si limitò alla distruzione di due stanze e delle relative masserizie per il valore di circa 7 mila lire.

Rinvenuto crivellato di pugnalate dopo una lite col fratello

AVELLINO, 12

A S. Michele di Serino, per ragioni di interesse, sono venuti a diverbio i fratelli Francesco e Bernardino Mastroberardino, entrambi sulla cinquantina. Dopo una concitata discussione, i due vennero a vie di fatto, ma l'intervento di comuni amici, prontamente accorsi, valse a scongiurare, almeno per il momento, ogni ulteriore conseguenza.

Purtroppo, però, sembra che lo epilogo della rissa si sia avuto in un ulteriore incontro verificatosi qualche ora dopo tra i fratelli. Certo è che all'alba, in contrada Corcelli, alcuni contadini, hanno rinvenuto il cadavere di Bernardino Mastroberardini, crivellato di pugnalate in varie parti del corpo e di tre proiettili di rivoltella.

In seguito alle indagini dei carabinieri e della Questura, sono stati tratti in arresto il fratello della vittima, Francesco Mastroberardino, e i figli di costui, Fortunato di anni 32 e Fiore di anni 18

Le interpellanze al Senato sugli atti vandalici a Traù

ROMA, 12

Domani il Senato inizierà le discussioni sul rendiconto generale dello Stato. Nella seduta di mercoledì si discuteranno le tre interpellanze presentate dai sen. Cippico, Volpi, Marcello, Corrado Ricci ed altri, sugli atti vandalici compiuti a Traù. Le tre interpellanze saranno illustrate dal sen. Corrado Ricci, L'alta assemblea, che ha ancora un centinaio di disegni di legge da esaminare, protrarrà le sue sedute fino a sabato 17 corrente e chiuderà le discussioni col disegno di legge sul controllo dello Stato sugli impianti industriali. Prenderà poi le ferie natalizie e non si convocherà, è prevedibile, che verso la fine di gennaio.

Una manifestazione di protesta degli studenti napoletani

NAPOLI, 12

Alcune centinaia di studenti hanno organizzato oggi una dimostrazione per i fatti dell'altra sponda. In corteo, con una bandiera tricolore in testa, essi hanno percorso le vie del centro e si proponevano di fermarsi dinanzi alla sede del Consolato jugoslavo. Prima di giungere però, e precisamente in via dei Mille, hanno trovato la strada ostruita dalla polizia, che ha fatto opera persuasiva perchè la dimostrazione cessasse. I giovani si sono sciolti per riunirsi ancora una volta nel Piazzale dei Martiri. Anche qui la polizia è accorsa ed è riuscita a scioglierli definitivamente.

Una imponente dimostrazione dei goliardi trevisani

TREVISO, 12

Stasera alle 20.30 il campanone della torre del Palazzo Provinciale ha squillato a distesa e a quel richiamo si sono rapidamente riuniti in Piazza dei Signori oltre un migliaio di studenti del G.U.F. «Arnaldo Mussolini» delle scuole medie, numerosi giovani fascisti e legionari della Dalmazia che, al canto di canzoni goliardiche e patriottiche, hanno improvvisato una clamorosa dimostrazione di protesta contro gli ultimi atti di barbaro vandalismo compiuti a Traù, in odio alla venezianità delle terre dalmate. Dal poggiolo del Caffè Commercio lo studente Giuseppe Mazzotti ha pronunciato vibranti parole di deplorazione, suscitando vive acclamazioni ed evviva alla Dalmazia, al Duce, alla Patria. La dimostrazione, che ha assunto imponente grandiosità, è terminata verso le 21, mentre per le vie del centro sfilavano cortei al canto degli inni patriottici.

Grave incendio nel Trentino
Nove abitazioni danneggiate

TRENTO, 12

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, per cause non ancora bene accertate si è sviluppato nel centro del paese di Meano, frazione del Comune di Trento, a 6 km. dalla città, un violentissimo incendio che ha messo sul lastrico una diecina di famiglie.

Il fuoco cominciò a propagarsi nel fienile di certo Severino Fraves ed in pochi minuti, trovando ottima esca nel fieno secco e nelle vecchie travature, invase le case vicine. Prontamente, al primo allarme delle campane, accorsero i pompieri del paese e quelli vicini di Vigo e molti volonterosi che iniziarono la opera di spegnimento con grande coraggio e tenacia.

Tuttavia era assai difficile domare il fuoco. Tanto che fu necessario chiamare sul posto i pompieri di Trento che accorsero solleciti, agli ordini del conte Giovanni Pompeati e del maresciallo Toniolatti, con le macchine più adatte allo scopo.

L'opera di isolamento del braciere fu ancora difficile, ma i bravi vigili, abilmente diretti dal co. Pompeati, dopo cinque ore di assiduo lavoro ebbero ragione sull'elemento distruttore.

Rimasero tuttavia danneggiati gravemente la Canonica, residenza del parroco don Giovanni Guadagnini e le abitazioni di Fraves Giovanni, Sartori Luigi, Bassetti Narciso, Filippi Annibale, Tomasi Silvio, Gottardi Brunetta, Pilati Dante e Pocher Maria. I pompieri di Trento fecero ritorno in città alle ore 23.30.

Sul posto si sono recati, poco dopo l'allarme del fuoco, anche parecchi carabinieri della stazione principale di via Barbacovi col maresciallo maggiore Fraccaroli; il segretario comunale dell'ufficio di Meano sig. Sartori ed altre autorità del paese.

Le famiglie danneggiate dall'incendio sono state alloggiate provvisoriamente presso parenti e conoscenti.

Non si hanno a lamentare disgrazie. I danni sono stati calcolati tra le 60 e le 70 mila lire e sono quasi completamente coperti da assicurazione.

L'ipotesi più attendibile, che si fa sulle cause dell'incendio, è che il fuoco sia stato propagato dal camino della casa Fraves al fienile.

Sommari di Riviste

* **L'Italia Coloniale.** - Sommario del N. 12: Gli Italiani all'Estero — Alla Mostra della Rivoluzione Fascista (C. Masi) — Italiani in Africa (M. Salvadori) Echi del Decennale: A Bengasi (G. Narducci) — A Derna: Anna Maria Carcaterra — In margine al Convegno Volta — Utopie (G. Borghetti) — Pellegrino Matteucci (U. Bassi) — La valorizzazione Coloniale — Un esempio probativo: l'Azienda De Micheli — Intermezzi (G. Battaglini) — Poeti Maltesi (O. Tencaioli) — La nuova sede del Museo Coloniale — Il Ventotto Ottobre all'Asmara — Italiani all'Estero — Notiziario — Bibliografi e Cronache Agricole — 33 illustrazioni — Una cartina geografica.

Tribunale di Venezia
Il veliero avariato e il suo carico di grano

(Udienza 12 dicembre. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

L'udienza di ieri fu quasi interamente dedicata a un laborioso procedimento contro diciotto imputati, cinque dei quali vennero condannati mentre gli altri ottennero il beneficio dell'amnistia.

Ed ecco il fatto: Il sedici aprile dello scorso anno il capitano marittimo Felletti Camillo fu Michele da Comacchio comandante del motoveliero «Lauro» di proprietà dell'armatore Santo Zappata, pure di Comacchio, dichiarava alle autorità portuali del sito e all'autorità giudiziaria che alle ore 10 circa del 10 di aprile, dato il mare tempestoso e per la salvezza dell'equipaggio, era stato costretto di gettare a mare parte del carico di grano e precisamente quintali cento. La dichiarazione risultò falsa. Il Feletti aveva, invece, a più riprese durante il viaggio, venduto il grano a diversi con la complicità del personale di bordo e precisamente di Simoni Gaetano, Zappata Giuseppe, Zappata Rino, Barillari Tersilio, Barillari Roberto, Maggia Aniello, Casalati Aristide. Il furto venne facilitato dal personale di altri due motovelieri i quali, ben conoscendo la provenienza della merce e la sua destinazione si prestarono a portare il reato a compimento e cioè da Conventi Pasquale, proprietario del veliero «Giovanna» e da Spadoni Dagoberto, Zaffoni Giulio e Farinello Nazzareno, facenti parte dell'equipaggio del veliero «Giulio Cesare» di cui il medesimo Spadoni era il comandante. Proprietario del grano era il commerciante Augusto Morelli di Venezia.

La merce fu acquistata in parte da certo Giulio Soavi, Roma Amedeo, Caporali Guido, Rossi Lodovico e Uccelladore Carlo tutti di Comacchio o dei paesi vicini.

Gli imputati comparvero oggi tutti al Tribunale sotto l'accusa:

1. il Feletti per falsa dichiarazione di avaria, di furto aggravato, di truffa e di contravvenzione alle leggi doganali.

2. Simoni Gaetano di Edgardo da Codigoro, Zappata Rino di Santo da Comacchio, Zappata Luigi di Giuseppe di Codigoro, Barillari Tersilio di Augusto da Codigoro, Barillari Roberto di Augusto da Codigoro, Maggia Aniello di Germino da Codigoro, Casarati Aristide di Sante da Codigoro, Conventi Pasquale fu Giovanni da Gorino, Spadoni Dagoberto fu Mariano da Comacchio, Zuffoni Giulio di Paolo da Codigoro e Farinello Nazzareno da Comacchio, per complicità in detti reati.

Il Tribunale, dichiarata la improcedibilità dell'azione penale per effetto della recente amnistia nei riguardi degli acquirenti del grano Soavi, Roma, Caporali, Rossi e Uccelladore limita la imputazione per gli altri al solo reato di furto aggravato e di falso in atto pubblico, applicando anche per essi i benefici dell'amnistia.

Gli imputati, nonostante le contrarie prove, sostennero che la merce fu effettivamente gettata in mare e che la parte venduta costituiva la spazzatura dei residui rimasti.

Dopo l'arringa dell'avv. Casellati costituitosi parte civile a favore di Zappata Santo proprietario del veliero e pertanto responsabile del carico, il P. M. sostenne il fondamento dell'accusa per tutti gli imputati, pur ammettendo che più che di furto aggravato si trattava di appropriazione indebita.

La difesa composta dagli avvocati Lazzaroni e Andreotti Loria sostenne, in linea principale, la innocenza degli imputati ammettendo in subordine la non esistenza del furto aggravato e concludendo per l'assoluzione.

Il Tribunale accogliendo la tesi del P. M. modifica per tutti il primitivo capo di imputazione ammettendo che si trattava di appropriazione indebita e dichiara tutti gli imputati assolti per amnistia, escludendo il solo Zuffoni Giulio di Paolo perchè recidivo, che viene condannato a mesi 4 di reclusione e lire 400 di multa, condanna per falso in atto pubblico il comandante del motoveliero Feletti Camillo ad anni 4 di reclusione col condono di tre. Condanna per complicità in falso in atto pubblico Simoni Gaetano a due mesi e giorni undici, Zappata Giuseppe di Cante a due mesi e un giorno, Zappata Rino di Giuseppe a due mesi e sei giorni, tutti con il condono. Spese e tasse in solido.

Un attivo ladro di polli acciuffato a Vittorio

VITTORIO V., 12

Ieri il colono Sonego Luigi di G. B., da Colle Umberto, rincasando verso le ore 23 udiva un insolito starnazzare delle galline nel proprio pollaio. Avvicinatosi cautamente scorgeva un'ombra dalle forme umane compiere dei movimenti sospetti. Certo di avere a che fare con un mariuolo da polli, s'avvicinò al pollaio e potè cogliere in flagrante un tizio, che fu poi identificato per Da Re Agostino fu Cesare di anni 44 da S. Martino di Godega, mentre stava per torcere il collo ad una gallina che doveva poi riporre in un sacco dove ve ne stava un'altra già scannata. Con l'aiuto poi di due vicini, si assicurava che il Da Re non potesse darsi alla fuga, quindi telefonava alla stazione dei carabinieri.

Nello stringente interrogatorio fatto subire dal maresciallo Lorenzetti, il Da Re si confessava autore di altri furti del genere già segnalati nel Comune di Colle Umberto. Ad aggravare la posizione del Da Re giungeva un telegramma della Pretura di Pordenone la quale notificava che un mandato di cattura era stato spiccato contro di lui, dovendo egli scontare sette mesi di reclusione per reati contro la proprietà.

Modificazioni di orario delle ferrovie
in vigore col 15 corrente

Il Capo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti modificazioni d'orario che andranno in vigore col 15 corrente.

Linea Milano - Venezia

Il diretto 417 in partenza da Milano alle 23.35 sarà prolungato fino a Venezia ove giungerà alle ore 4.10.

Il direttissimo 181, attualmente in partenza da Milano alle ore 6.35 sarà anticipato alle 6.15, giungendo a Venezia alle 10.38, con assegnazione del servizio di III. classe.

L'accelerato 1457, attualmente in partenza da Milano alle ore 5.40, sarà anticipato alle 4.40 col nuovo numero 1455, giungendo a Venezia alle 12.23, e troverà a Mestre la coincidenza con gli accelerati 1638 per Udine e 1656 per Trieste.

Il diretto 413, attualmente in partenza da Milano alle ore 9.55, sarà anticipato alle 9.35 giungendo a Venezia alle ore 14.18.

L'accelerato 1459 in partenza da Verona P. N. alle ore 15.00 ed in arrivo a Vicenza alle 16.15 sarà soppresso ed in sua vece sarà istituita una nuova, rapida comunicazione Verona-Venezia a mezzo dell'accelerato leggero A817, anzichè avere origine da Padova alle ore 16.15 sarà messo in partenza da Verona P. N. alle ore 14.42, fermo restando l'arrivo a Venezia alle 17.00.

Il direttissimo 186, attualmente in partenza da Venezia alle 13.40, sarà ritardato alle 14.27, con arrivo a Milano alle 19.05.

Il rapido 188, col nuovo numero R18, sarà accelerato nel percorso e cioè, ferma restando la partenza da Venezia alle 18.15, anticiperà di 5' l'arrivo a Milano (21.15).

L'attuale servizio viaggiatori disimpegnato dal treno merci accelerato 19886M (Venezia p. 19.55 - Verona P. N. a. 23.35) sarà soppresso ed in sua vece sarà attivata una nuova, rapida comunicazione Venezia-Verona, prolungando fino a Verona P. N. l'accelerato leggero A818 attualmente limitato a Padova. Tale treno, opportunamente anticipato, partirà da Venezia alle ore 19.35, anzichè alle 21.28 e giungerà sibile miglioramento del servizio a Verona P. N. alle 21.55, con sensibile miglioramento del servizio serale della linea.

Il rapido 193 col nuovo numero R17, sarà accelerato nel percorso e cioè ritardando di 5' la partenza da Milano (17.05) anticiperà di 3 minuti l'arrivo a Venezia (20.03).

Linea Venezia - Bologna - Roma

Il diretto 473, attualmente in partenza da Venezia alle ore 11.05, sarà ritardato alle 11.52, coincidendo col diretto 503 proveniente da Tarvisio, ed arriverà a Bologna alle 14.35 ed a Roma alle 23.12, con acceleramento di percorso.

Sarà attivata una nuova comunicazione Venezia-Bologna a mezzo del treno diretto 418 che parte da Venezia alle ore 17.00 per Milano, il quale troverà coincidenza a Padova col nuovo diretto 455 Padova part. 17.52 - Bologna arr. 20.20 - ed a Bologna col diretto 27 per Roma (a. 6.50).

Il direttissimo 477, attualmente in partenza da Venezia alle 20.35, sarà trasformato in diretto e ritardato alle 21.05, con arrivo a Bologna alle 23.45 ed a Roma alle 8.25, con acceleramento di percorso.

L'accelerato 44, attualmente in arrivo a Venezia alle ore 6.00, sarà trasformato in diretto e, ferma restando la partenza da Roma alle 17.40 anticiperà da Bologna alle 2.18, giungendo a Venezia alle 5.05. A Mestre troverà immediata coincidenza col diretto 610 per Trieste, opportunamente ritardato.

In compenso della soppressione delle fermate intermedie attualmente effettuate dal detto 44, sarà attivato un nuovo treno locale in partenza da Padova alle 5.15 ed in arrivo a Venezia alle 6.06.

Linea Udine - Venezia

L'accelerato 1643, attualmente in partenza da Udine alle 5.00 sarà anticipato alle 4.50, raggiungendo a Mestre il direttissimo 181 per Bologna e Roma. Tale accelerato giungerà a Venezia alle 7.51, anzichè alle 8.15, e cioè in ora più favorevole agli studenti ed impiegati.

L'accelerato 1631, attualmente in partenza da Udine alle 8.00 sarà ritardato alle 8.05 e, mediante un acceleramento di percorso, anticiperà l'arrivo a Venezia alle 11.13.

Il diretto 505, attualmente in partenza da Udine alle 10.00, sarà ritardato alle 11.10, con arrivo a Venezia alle 13.55, migliorando, non solo il servizio locale della linea, ma anche le coincidenze per Bologna-Roma e Milano.

L'accelerato 1649, attualmente in partenza da Udine alle 18.10, sarà lievemente anticipato raggiungendo a Mestre il diretto 477 per Bologna e Roma.

Linea Trieste - Venezia

L'accelerato 1657, attualmente in partenza da Portogruaro alle 13.25 sarà anticipato alle 13.18 con arrivo a Venezia alle 14.52, raggiungendo a Mestre il direttissimo 186 per Milano.

L'accelerato 1667, lievemente anticipato da Portogruaro, giungerà a Venezia alle 19.40, anzichè alle 20.13 riducendo l'attuale lunga fermata di Mestre.

Il diretto 610, attualmente in partenza da Trieste alle 21.35, sarà ritardato alle 21.50 con arrivo alle 0.48 a Venezia, ove manterrà il proseguimento per Milano col diretto 190.

Il diretto 610, attualmente in partenza da Mestre alle 4.00 come proseguimento del 417 proveniente da Milano, sarà ritardato e fatto partire da Venezia alle ore 4.30, sempre come proseguimento del detto 417. A Trieste giungerà alle 7.35.

L'accelerato 1658 in partenza da Venezia alle ore 19.25 sarà limitato a Portogruaro, anzichè a Cervignano.

Sarà attivato un nuovo treno in partenza da Portogruaro alle 4.55 per Monfalcone, ove troverà immediata coincidenza per Trieste (arr. 7.15).

Linee Calalzo - Treviso - Venezia e Calalzo - Padova

L'accelerato 2225, ferma restando la partenza da Belluno alle 4.45, con acceleramento di percorso, anticiperà l'arrivo a Treviso alle 6.56 per mantenere il proseguimento su Venezia con l'accelerato 1643 proveniente da Udine, anticipato (Venezia a. 7.51).

L'accelerato 2217-2227, attualmente in partenza da Calalzo alle 6.25 sarà ritardato alle 6.35, giungendo a Treviso alle 10.19, con acceleramento di percorso, per mantenere il proseguimento su Venezia con lo accelerato 1631 proveniente da Udine, anticipato (Venezia a. 11.13).

L'accelerato 2219-2229, attualmente in partenza da Calalzo alle 16.05 sarà ritardato alle 16.45, giungendo a Treviso alle 20.36, con sensibile acceleramento di percorso, per mantenere il proseguimento per Venezia con l'accelerato 1649, leggermente anticipato (Venezia a. 21.30).

In conseguenza dell'acceleramento di percorso dei treni suddetti saranno migliorate anche le comunicazioni per Padova.

Come nello scorso anno, dal 10 dicembre e fino al 10 marzo, per favorire gli sports invernali, sarà effettuata una coppia di treni diretti fra Venezia e fra Padova e Calalzo P. C. (per Cortina d'Ampezzo) regolata dal seguente orario:

Venezia p. 14.50 — Padova p. 14.58 — Calalzo a. 19.03.

Calalzo p. 20.00 — Padova a. 23.33 — Venezia a. 23.45.

Linea Trento - Venezia

Sarà riattivata la coppia di treni 513 - diretto - Trento p. 11.10 - Primolano a. 13.20 e 2166A - accelerato - Primolano part. 12.19 - Trento a. 14.20. Quest'ultimo sarà il proseguimento dell'accelerato 2166 in partenza da Venezia alle 9.550 ed in arrivo a Primolano alle 12.14.

Linea Casarsa - Portogruaro

Per migliorare le coincidenze a Casarsa, in ispecie nei riguardi di S. Vito, sarà provveduto come segue:

L'omnibus 3529, attualmente in partenza da Casarsa alle 17.20, sarà anticipato alle 17.00 con arrivo a Portogruaro alle 17.36.

Il misto 6255, attualmente in partenza da Casarsa alle 11.00, sarà anticipato alle 10.25, con arrivo a Portogruaro alle 11.25.

Il misto 6254, attualmente in partenza da Portogruaro alle 16.39, sarà ritardato alle 17.00, con arrivo a Casarza alle 18.02.

Linea Pinzano - Sacile

Il treno leggero A875, attualmente in partenza da Pinzano alle 5.00 sarà anticipato alle 4.45 con arrivo a Sacile alle 5.57 per la coincidenza con l'acceledato 1643 per Venezia, anticipato.

Il treno leggero A874, attualmente in partenza da Sacile alle 7.50, sarà ritardato alle 8.27, con arrivo a Pinzano alle 9.40, per assegnargli la coincidenza a Sacile col direttissimo 500 proveniente da Venezia e per migliorare sensibilmente le coincidenze a Pinzano con i treni verso Gemona e verso Spilimbergo.

Il misto 2580, attualmente in partenza da Sacile alle 19.50, sarà anticipato alle 19.35 con arrivo a Pinzano alle 21.55, per migliorare le coincidenza a Casarsa con l'accelerato 1649 proveniente da Udine.

Guardiano percosso dai ladri
a San Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 12

Ieri l'altro notte, la guardia notturna Cogo, come al solito faceva il suo giro di ispezione, senonchè quando giunse in Via Carbonera all'altezza della casa De Vita sentì delle parole sommesse. Poco dopo si appiattava al buio; qualche minuto dopo da dietro la casa vide sbucare un individuo in bicicletta con un sacco sulle spalle. Quando questi gli fu vicino, il guardiano con una mano accendeva la lampada tascabile e con l'altra lo acciuffava, riuscendo a mettergli le catenelle ai polsi.

Il ladro visto che nulla vi era da fare, seguì il consiglio della guardia giurata di porre il sacco nel quale erano tre tacchini. Avevano fatto circa duecento metri, quando, pervenuti all'altezza della Casa della Signora Teresa Dus, due individui sbucarono tutto ad un tratto da un fosso e, ponendosi alle spalle della guardia giurata, tentavano coprir e il viso con un mantello. Intanto lo arrestato, visto si spalleggiato dai compagni sopraggiunti, cominciò unitamente a quest'ultimi a percuotere la guardia ed a produrre delle scalfitture al viso, al collo ed alle mani, finchè riuscì a liberarsi dall'agente ed assieme agli altri compagni a fuggire.

La guardia Cogo pur perdente sangue si diede a rincorrerli per un bel tratto, ma vanamente, perchè i malfattori riuscirono a dileguarsi. Ritornata sul posto sequestrò la bicicletta ed il sacco con i tacchini portando tutto alla Caserma dei Carabinieri. Poichè il Cogo potè riconoscere la persona che aveva tentato di trarre in arresto, ne riferì le generalità al brigadiere Mattiussi il quale si è messo subito sulle piste perrintracciare il ricercato e scoprire anche gli spalleggiatori. Il Cogo si è recato al posto di medicazione dove gli vennero medicate delle lesioni.

Contadino ucciso dal carro
a Motta di Livenza

ODERZO, 12

Alla Pretura, giunse ieri notizia della morte avvenuta sulla strada dalla frazione di S. Giovanni a Motta di Livenza, del contadino Polidoro Luigi fu Giovanni di anni 55 il quale fu stritolato da un carico di sacchi di farina e di crusca per il seguente disgraziato caso: mentre il villico ritornava dal molino di Motta, conducendo a mano due mucche che trainavano il carro, le bestie improvvisamente si spaventarono essendo sopraggiunto un autocarro con targa UD 1862 e rimorchio UD 432 guidato dall'autista Anzolo Giuseppe di anni 33 proveniente da Treviso e diretto a Meduna di Livenza. Incìampatosi il Polidoro mentre cercava di tenere ferme le mucche, cadde a terra rimanendo stritolato dal carro. Mentre veniva trasportato all'Ospedale di Motta decedeva.

Panico in un cinema goriziano
per un principio d'incendio

GORIZIA, 12

Ieri sera, al cinematografo «Ideal», si sviluppava un incendio nella cabina dell'operatore, il quale faceva appena in tempo a mettersi in salvo. Gli spettatori, accortisi del fuoco, raggiungevano tosto le numerose porte di sicurezza, sfollando la sala senza incidenti.

A contenere il panico contribuì mirabilmente il calmo ed esemplare contegno di numerosi soldati. Malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco, tutto ciò che si trovava nella cabina è andato distrutto.

Gazzetta dello sport

PUGILATO

Foglia battuto ai punti
dall'argentino De Rittis

BUENOS AYRES, 12

(s.i.a.) Allo stadio «Atlanta», gremito di spettatori, il pugilatore italiano Armando Foglia si è incontrato col noto picchiatore argentino Emilio De Rittis.

Il combattimento ha preso un ritmo veloce fin dalle prime riprese, durante le quali Armando Foglia ha tenuto in iscacco l'avversario imponendoglisi per scherma e per forza. Le due prime riprese si sono chiuse nettamente favorevoli al combattente italiano. De Rittis ha poi avute le circostanze del combattimento a lui favorevoli e il giudice ha emesso un verdetto di vittoria di quest'ultimo ai punti.

Armando Foglia si era preparato meticolosamente all'incontro e la sua bella prova è valsa a ridare al pugilato italiano in Argentina quel prestigio che da qualche tempo sembra compromesso. Il combattente italiano ha ottenuto dal pubblico vive espressioni di simpatia e di stima.

I partecipanti ai campionati nazionali

ROMA, 12

La commissione tecnica federale pugilistica, dopo aver preso visione delle conferme sulle iscrizioni d'ufficio e dopo aver esaminato le varie domande motivate per l'ammissione ai campionati nazionali che si svolgeranno in Roma dal 19 al 22 corrente mese, rende nota la lista dei partecipanti ai campionati stessi, divisi per sezioni. In tale lista notiamo: Venezia Giulia, iscritti d'ufficio a seguito dei risultati dei campionati regionali: Pesi mosca: Malinarich. Gallo; Sergo. Piuma: Zicovich; Leggeri: Bellin. Werters: D'Isiot. Medi: Radovan. Medio-massimi: Scherl.

CALCIO

La rappresentativa piemontese
che incontrerà la Francia Sud-Est

TORINO, 12

L'incontro tra le rappresentative del Piemonte e della Francia Sud-Est che avrà luogo a Torino il primo gennaio ha già messo al lavoro il Comitato Regionale Piemontese incaricato della formazione della squadra. Ieri il Presidente avv. Minoli era ad Alessandria probabilmente per osservare il gioco di Scagliotti, di Avalle e di Mosele ma abbiamo ragione di ritenere che la sua impressione non sia stata molto favorevole.

Ad ogni modo la squadra rappresentativa piemontese è già tracciata nelle sue grandi linee, subordinatamente alla chiamata che farà Pozzo per la nazionale che dovrà incontrarsi nello stesso giorno con la nazionale tedesca a Bologna. Se Pozzo manterrà la formazione difensiva che la squadra aveva contro l'Ungheria al Comitato Regionale Piemontese resterà disponibile l'intero blocco juventino, vale a dire Combi, Rosetta, Caligaris.

Per la linea mediana nel presupposto che anche Monti e Bertolini siano chiamati a far parte della nazionale è quasi certa la designazione di Janni al posto di centro mediano e per i ruoli di laterali sono candidati Avalle, Varglien e Bertini.

La linea d'attacco assumerebbe la seguente formazione: Munerati, Cesarini, Borel, Rossetti, Silano, poichè non è dubbio che Ferrari e Orsi rivestiranno ancora la maglia «azzurra».

L'annunzio però del viaggio che il Torino compierà a fine d'anno a Parigi per incontrarvi il Red Star impensierisce il Presidente del Comitato Piemontese il quale non vorrebbe togliere al Torino, chiamato a disputare incontri importanti in Francia, i suoi uomini migliori e d'altra parte non vorrebbe neppure indebolire la rappresentativa piemontese.

La formazione definitiva della squadra perciò non si potrà avere che alla vigilia del grande incontro ciò che renderà difficile una prova di allenamento.

L'Aston Villa verrà in Italia

PARIGI, 12

L'undici professionista inglese dell'Aston Villa, una delle migliori squadre britanniche, che ha dato anche giocatori alla rappresentativa inglese nell'incontro di mercoledì scorso con l'Austria, effettuerà nella seconda quindicina di dicembre un viaggio in Italia, durante il quale incontrerà alcune squadre della Penisola.

CORSA CAMPESTRE

A Pilot la gara di Vittorio

VITTORIO VENETO, 12

Organizzata dal Dopolavoro sull'aspro percorso Carpenica Centro; Via Calgrande, Volta Rocco, Casa Tonon, Casal Borgo Carpenica Centro (km. 3500) si è svolta una corsa campestre riservata ai Giovani del mandamento. Alle ore 15 il sig. Agostino Artico dava il via ai 26 concorrenti i quali si alanciavano subito ad affrontare il percorso a forte andatura. Sin dalle prime battute Pilot e Scotto subito avvantaggiavano e tra i due che marciavano a pari passo si accendeva la lotta per il conseguimento della vittoria che finiva per essere appannaggio del Pilot, il quale con bello sperato finale aveva ragione dell'avversario.

Ecco l'ordine di arrivo: Pilot Aldo, giovane fascista in 7'; 2. Scottà Francesco g. f. in 7.3; 3. Tonon Vittorio, dopolav. in 8'; 4. Perinot Angelo, dopolav. in 8.3; 5. Casagrande Giuseppe dopolav. in 9.

IPPICA

Il premio Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 12

(s.i.a.) All'Ippodromo Argentino si è disputato il classico premio «Buenos Ayres» di 3.000 metri. Il premio è stato vinto da Lumonar che ha coperto il percorso in 3'6" 4 quinti. Si sono classificati: 2. Origan; 3. Conrelo.

GINNASTICA

Comitato Regionale Euganeo

Si omologano i risultati tecnici delle due eliminatorie provinciali per la Coppa Federale «Tullo Morgani» effettuatesi a Venezia, organizzatrice la «Costantino Reyer», e a Padova, organizzatrice l'«Ardor».

Eliminatoria Provincia di Venezia: 1. Santin Bruno, «Laetitia», punti 62; 2. Rossitto Antonio, «Reyer», punti 61.70; 3. Bianchini Virginio, «Laetitia», p. 61.60; 4. Mao Giovanni, Reyer, p. 60.90; 5. Sacchetto Angelo, «Reyer» p. 60; 6. Paroletti Luigi, «Laetitia», p. 57.60; 7. Tornielli Angelo, «Laetitia», p. 56.50.

Eliminatoria Provincia di Padova: 1. Mazzon Mario, punti 62.80; 2. Caffini Guido, 61.90; 3. Omizzolo Lamberto, 60.20; 4. Greggio Cesare, 58.40; 5. Pagetta Mario, 53; 6. Fioravanti Aldo, 52.60; 7. Corazza Gino, 47; 8. Vettore Marcello, 46.30; 9. Bianchi Mario, 43.10. Questi nove ginnasti appartengono tutti alla Società Ginnastica «Ardor».

Parteciperanno quindi alla finale regionale: Santin Bruno, Laetitia; Rossitto Antonio, Reyer; Mazzon Mario e Caffini Guido Ardor. — Il Presidente: *Ten. Col. Cav. Filippo Brogliato.*

Il Lione-Barcellona precipitato
Pilota e passeggero morti

PARIGI, 12

Le ricerche effettuate ieri dagli apparecchi della base aeronautica del litorale mediterraneo francese per ritrovare l'aeroplano *Latecoere 25* della linea commerciale Lione-Marsiglia-Barcellona, del quale mancava notizia fin dalla mattina di sabato, erano rimaste senza risultato fin quando le perlustrazioni eseguite dalle gendarmerie sulla supposta rotta dell'apparecchio hanno, nella serata di ieri, condotto ad un risultato concreto. Il posto di gendarmeria di Sainte Marie de la Mèr aveva ricevuto istruzioni per effettuare delle ronde sul territorio della sua giurisdizione ed aveva fin dal mezzogiorno di sabato iniziato attive ricerche. Ieri mattina verso le ore 9.15 i gendarmi hanno rinvenuto i rottami dell'apparecchio. Il pilota Simon è stato trovato carbonizzato al suo posto di pilota, mentre il passeggero Seguy è stato rinvenuto a 20 metri di distanza, cadavere. L'ipotesi generalmente ammessa è che l'apparecchio, sorpreso dalla nebbia, sia stato costretto ad abbassarsi e per tanto strisciando violentemente contro il suolo si sarebbe fracassato.

L'imbarazzo di due parroci
per il rito d'una sepoltura

VIENNA, 12

Al cimitero di Sa, nella Bosnia, ieri si poteva leggere questo strano avviso: «La sepoltura del dott. Mijo Blazevich è rinviata ad epoca indeterminata».

Il fu signor Blazevich per molti anni vestì il saio dei francescani di Sarajevo. Due lustri or sono si convertiva al protestantesimo, probabilmente per poter prendere moglie: una sua figlia ha infatti oggi otto anni. Più tardi passò alla chiesa vecchia cattolica e l'anno scorso all'ortodossa. Due giorni avanti di morire fece in tempo a pubblicare in un giornale cattolico la dichiarazione del suo ritorno alla chiesa romana, e un prete cattolico gli impartì l'estrema unzione. Ma parroco cattolico e parroco ortodosso non hanno potuto ora mettersi d'accordo in merito della sepoltura, sicchè la funzione è rinviata ad «epoca indeterminata».

Uccide la prozia per derubarla
ed è condannato a morte

PARIGI, 12

Oggi alla Corte d'Assise di Seine-et-Oise, a Versailles, è terminato il processo contro Andrea Guenault, di 23 anni, impiegato commerciale, Renato Beyls di 20 anni, e Gabriele Many, i quali a varie riprese si erano introdotti, a scopo di furto, nella abitazione della vedova Heil di 70 anni, proprietaria di una villa a Neuilly-Plaisance e prozia del primo imputato.

Nella notte dal 23 al 24 gennaio scorso, Guenault e Beyls penetravano per la quarta volta nella villa della signora Heil: il loro complice, Many, convinto che la cosa sarebbe finita male, all'ultimo momento se l'era svignata. Essendosi la signora Heil dibattuta quando Beyls le legava le gambe, Guenault le assestò due colpi di tenaglia sulla testa fratturandole il cranio e determinando la morte della disgraziata. Dei tre furti precedenti commessi nella villa della loro vittima, il primo aveva fruttato ai tre banditi 4800 franchi, il secondo 18000 e alcuni gioielli, e il terzo — durante il quale il brusco risveglio della signora Heil li aveva sorpresi e spaventati — una semplice posata d'argento. L'ultimo, quello che doveva terminare tragicamente, non aveva fruttato nulla ai criminali, i quali credevano di trovare presso la vecchia signora parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Il giurì ha emesso stasera un verdetto affermativo su tutti i quesiti, accordando le circostanze attenuanti a Beyls e a Many. La Corte ha condannato Guenault alla pena di morte, Beyls a venti anni di lavori forzati, e Many a due anni di carcere. Alla lettura della sentenza Guenault è svenuto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le relazioni diplomatiche ristabilite tra l'Unione sovietica e la Cina

GINEVRA, 12

Il Commissario del popolo dell'U. R. S. S. per gli Affari Esteri, Litvinoff, giunto stamane a Ginevra, si è incontrato nella mattinata col capo della delegazione della Cina dott. Yen. Egli ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa ai quali, dopo aver detto che egli ha proceduto oggi col dott. Yen ad uno scambio di note che ristabiliscono le relazioni diplomatiche tra l'U. R. S. S. e la Cina, ha soggiunto che l'avvenimento perfettamente normale non ha bisogno di speciali spiegazioni.

Il sig. Litvinoff ha quindi affermato che i popoli dell'U. R. S. S. hanno sempre nutrito e nutrono la più grande simpatia nei riguardi del popolo cinese e negli sforzi che esso fa per salvaguardare la sua indipendenza e la sua sovranità e per conquistare l'eguaglianza nelle relazioni internazionali, il Governo sovietico ha fornito in varie occasioni la prova della sua amicizia per la Cina.

Il sig. Litvinoff ha concluso dicendosi persuaso che tutti gli amici sinceri della pace e della collaborazione internazionale apprenderanno con soddisfazione il ristabilimento delle relazioni tra i due grandi Paesi.

La delegazione cinese ha diramato il seguente comunicato:

«Con uno scambio di note tra il sig. Litvinoff, Commissario degli Affari Esteri dell'U. R. S. S., il dott. Yen, primo delegato cinese alla Conferenza del disarmo, effettuato oggi, sono state ristabilite a decorrere da oggi le relazioni diplomatiche e consolari tra i due Paesi che essi rappresentano rispettivamente».

Il capo della delegazione cinese ha fatto alla stampa una dichiarazione in cui tra l'altro è detto: «La pubblicazione del rapporto della Commissione Lytton in cui sono fatti riferimenti nei riguardi della Russia dei Soviets e la proposta che è stata fatta di invitare i Governi degli Stati Uniti d'America e dei Sovieti a partecipare alle deliberazioni del Comitato dei 19 dimostrando ancora più chiaramente che era desiderabile ristabilire relazioni diplomatiche normali tra la Repubblica cinese e la Russia dei Sovieti. Il Governo cinese e il popolo cinese sono veramente sinceri nella loro decisione di intrattenere amichevoli relazioni col il loro grande vicino del Nord e dell'Ovest.

Ecco la traduzione della nota scambiata. «Conformemente alle nostre recenti conversazioni nel corso dei nostri negoziati a Ginevra sono debitamente autorizzati ad informarvi che il mio Governo, desideroso di sviluppare, nell'interesse della pace le relazioni amichevoli tra i notri due Paesi, ha deciso di considerare le relazioni normali diplomatiche e consolari col Governo della Repubblica cinese (e l'altro dice dell'Unione R. S. S.) come nuovamente ristabilite a decorrere da questa data. Firmato: *Maxime Litvinoff - Yen*»

Si è riunito intanto oggi il Comitato speciale dell'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, detto Comitato dei 19. Il Comitato ha anzitutto preso visione di una lettera nella quale il rappresentante della Cina ha nuovamente chiesto che la questione della fissazione del termine per la redazione del rapporto all'assemblea della Lega sulla controversia cino-giapponese previsto dall'articolo 13 del patto sia finalmente risolta. Egli ha soggiunto che il suo Governo è disposto ad accettare la conciliazione, ma a meno che il Governo giapponese non modifichi l'attitudine di intransigenza chiaramente manifestata con la dichiarazione fatta dal suo rappresentante in seno all'assemblea, pare che vi siano poche speranze che la conciliazione riesca. Dopo di che il Comitato ha proceduto ad uno scambio di idee sulla proposta da presentare alla assemblea ed ha deciso di costituire un comitato di redazione composto di rappresentanti della Gran Bretagna, della Spagna, della Francia, della Svezia e della Cecoslovacchia con l'incarico di preparare appena possibile, in collaborazione col presidente, un testo destinato a servire di base alle discussioni ulteriori.

MacDonald tornato a Londra
Soddisfazione per l'accordo sulla parità

LONDRA, 12

(C.C.) Il signor MacDonald è ritornato da Ginevra e da Parigi oggi nel pomeriggio, stanco ma — come ha detto ai giornalisti — soddisfatto. Il fatto che l'accordo sulla questione della parità tedesca sia stato definitivamente concluso al momento giusto viene considerato da molti come una controprova dei buoni risultati ottenuti dall'intervento personale del signor MacDonald.

L'accordo è poi commentato favorevolmente dalla grandissima maggioranza dei giornali che definisce in genere tale accordo un grande successo personale di MacDonald e Simon. Il *Times* vede un elemento particolarmente incoraggiante nel fatto che il consenso al presente accordo è stato dato da quel Governo di Schleicher il cui avvento aveva destato all'estero tante preoccupazioni.

Il *Daily Herald* scrive che la soddisfazione del raggiungimento di un accordo tra le cinque Potenze è temperata dallo stupore e dal disgusto che tanto tempo sia necessario per raggiungerlo. Il giornale dichiara che il mondo aspetta che venga onorato l'impegno di raggiungere senza indugio una sostanziale riduzione e limitazione degli armamenti. Questo — continua il *Daily Herald* — non significa che il mondo aspetti una convenzione messa in piedi affrettatamente, bensì che esige effettivo lavoro, reale progresso e genuina volontà di disarmare.

Il *New Chronicle* e il *Daily Mail* uniscono nei commenti editoriali i debiti di guerra e l'accordo raggiunto a Ginevra, mettendo in rilievo che le grandi Potenze europee hanno, con la dichiarazione di sabato, dimostrato di avere fatto ciò che Washington richiedeva da loro. «Non potrà essere detto in America — scrive il *Daily Mail* — che l'Europa spenderà in cannoni e navi da guerra le somme che eventualmente gli Stati Uniti le condoneranno».

Le accoglienze parigine all'accordo di Ginevra

PARIGI, 12

I giornali registrano in generale con una certa soddisfazione la realizzazione dell'accordo che permette alla Germania di rientrare alla Conferenza del disarmo. Le riserve non mancano e sono formulate soprattutto dai giornali di destra che le formulano esaminando le ripercussioni che il principio dell'eguaglianza di diritto potrà avere sulle discussioni alla Conferenza.

Il compiacimento di Stimson

LONDRA, 12

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Il Segretario di Stato Stimson ha espresso la soddisfazione per la decisione della Germania di partecipare nuovamente alla Conferenza del disarmo. Egli ha aggiunto che spera che reali progressi saranno ottenuti sulla via della riduzione nelle spese per gli armamenti.

Morti, feriti e attentati
nelle Asturie e a Salamanca

BARCELLONA, 12

(R.A.) La situazione nelle Asturie e a Salamanca, provocata dallo sciopero generale proclamato in quella regione, tende ad aggravarsi. A Gijon la vita cittadina è paralizzata al completo da vari giorni e in provincia di Oviedo regna uno stato di cose tale che rasenta il terrorismo, in conseguenza del continuo lancio di bombe e di petardi contro stabilimenti pubblici ed opere statali. Varie centinaia di piloni di sostegna di fili elettrici ad alta tensione sono stati fatti saltare con la dinamite.

A Salamanca e provincia la forza pubblica è sempre in allarme e deve accorrere in varie parti per sedare i tumulti. La situazione è veramente preoccupante e sembra l'inizio dello svolgimento di un piano preordinato dai sindacalisti ed anarchici, in vista di tentare un movimento su più vasta scala.

I movimento si è esteso ieri ed oggi anche ad altre provincie, dando luogo a sanguinosi conflitti. Nel comune di Castelar, in provincia di Ciudad Real, la guardia civile è intervenuta per sedare uno scontro fra contadini e rappresentanti padronali; ma per difendersi dagli assalitori si è vista costretta a far uso delle armi, uccidendo tre manifestanti e ferendone altri. A Mula in orpvinia di Murcia elementi estremisti hanno tentato di assaltare alcune fattorie. I gendarmi accorsi sono stati circondati dagli energumeni e quindi anche in tale occasione si sono visti in obbligo di difendersi; perciò, dopo una sparatoria, sono stati raccolti due morti e inque feriti.

Lo scultore Landowsky direttore
dell'Accademia di Francia a Roma

PARIGI, 12

Su proposta del Ministro della Educazione nazionale, lo scultore Landowsky è stato nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma, in sostituzione del sig. Denys Puech.

Il partito romeno dei contadini
vittorioso nelle elezioni comunali

BUCAREST, 12

Le elezioni municipali svoltesi in sedici città di provincia hanno dato la vittoria al partito nazionale dei contadini. Il partito liberale ha conquistato i seggi rimanenti. I risultati non apportano alcun cambiamento alla situazione preesistente.

La morte di un veronese munifico benefattore

VERONA, 12

Si è spento oggi a Villafranca Veronese il camerata Giuseppe Zamboni, uno dei più munifici benefattori della provincia di Verona. Il defunto, fascista della prima ora, ha voluto essere vestito della camicia nera. Con una disposizione testamentaria egli ha devoluto all'ospedale un milione. Gran parte della sua sostanza, ammontante a parecchi milioni, è stata destinata ad altre opere di carità.

Le biblioteche che hanno diritto alle copie delle pubblicazioni

ROMA, 12

Con decreto reale è stato approvato l'elenco delle biblioteche pubbliche alle quali è destinato, per ciascuna provincia, il terzo esemplare d'obbligo di ogni stampato e pubblicazione. Tra le altre notiamo: Regia soprintendenza bibliografica per le provincie del Veneto; Bolzano Biblioteca Comunale; Fiume Biblioteca Comunale; Gorizia Biblioteca Governativa; Padova Biblioteca Universitaria; Pola Biblioteca Consorziale; Rovigo Biblioteca Concordiana; Trento Biblioteca Comunale; Treviso Biblioteca Comunale; Trieste Biblioteca Comunale; Udine Biblioteca Comunale; Venezia Biblioteca Comunale; Verona Biblioteca Comunale; Vicenza Biblioteca Comunale; Zara Biblioteca Comunale.

Il Gruppo Saccarifero Padovano versa 220 mila lire per l'E.O.A.

PADOVA, 12

Oggi il Gruppo Saccarifero Padovano ha messo a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali di Padova la somma di lire 220 mila.

L'on. Solmi a Noto

NOTO, 12

Oggi è qui giunto l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione nazionale che ha ricevuto l'omaggio delle autorità, del corpo insegnante e delle scolaresche. L'on. Solmi ha visitato gli istituti di istruzione ed i monumenti della città, fatto segno a calorose manifestazioni popolari.

Un'aviolinea Porto Torres-Ostia

ROMA, 12

Si conferma che quanto prima verrà istituita una linea aerea Porto Torres-Ostia, che metterà l'isola in diretta comunicazione con Roma. Il tragitto Porto Torres-Ostia sarà percorso in due ore.

L'innocenza di un ex-suora
Completa assoluzione

ROMA, 12

Oggi la seconda sezione della Corte di Cassazione ha deciso in camera di consiglio il ricorso di Adele Bagnara, quella ex suora addetta all'ospedale di Ferrara, che venne sottoposta a giudizio sotto la imputazione di infanticidio.

La sventurata, sottoposta a giudizio, dovette sopportare numerose perizie mediche risultate contraddittorie; però uno dei periti di accusa ad un certo punto, dichiarò per iscritto al difensore avv. Oviglio che in base a preisi dati di fatto l'innocenza della Bagnara non poteva essere negata, e in seguito a questa affermazione la poveretta venne messa in libertà provvisoria.

Mentre il difensore impugnava la sentenza di rinvio a giudizio, la ex suora entrava nella clinica del prof. Sfamani di Bologna e l'illustre ginecologo concludeva dimostrando la fisica imposobilità che la donna avesse commesso il delitto. La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Bologna, riassunti i fatti, assolse la Bagnara per insufficienza di prove e contro questa sentenza la donna ha fatto ricordo in Cassazione. La Corte stasera ha emesso sentenza con cui si dichiara che la Bagnara non ha commesso il fatto a lei attribuito e senz'altro annulla senza rinvio la sentenza della Corte di Bologna.

Ricorso respinto dalla Cassazione

ROMA, 12

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dai responsabili del disastro ferroviario avvenuto alla stazione di Sasso il mattino del 9 luglio 1930.

Gli amministratori giudiziari

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che fissa il numero degli amministratori giudiziari. Notiamo quelli assegnati ai Tribunali della Corte d'Appello di Venezia: Belluno 10, Padova 50, Rovigo 25, Treviso 30, Venezia 80, Verona 40, Vicenza 40.

Muore sulla via dell'ospedale

VERONA, 12

Alla Porta dei Borsari, mentre di là passava diretto a S. Pancrazio per la colazione, veniva colto da grave malore e doveva essere prontamente soccorso il settantenne Pesavento Antonio. Affidato alle cure dei militi Vicentini e Antolini della Croce Verde che di là passavano, il poveretto è stato adagiato su di una vettura automobile per il trasporto all'ospedale. Ma purtroppo, per la gravità delle sue condizioni, lungo il percorso il Pesavento cessava di vivere.

Una caccia al daino a Pordenone

PORDENONE, 12

Un'altra riuscitissima caccia al daino si svolse oggi nel pomeriggio nelle nostre brughiere, ottimamente organizzata dalla Società delle Tre Venezie, con sede in Trieste. Parteciparono eleganti amazzoni, cavalieri, numerosi ufficiali di diversi reggimenti e moltissimi del Saluzzo con il colonnello comandante cav. Montaldo. Dopo brillanti galoppate, nei pressi di Fontanafredda verso le 15 il daino venne acciuffato. Gli onori della testa spettarono al colonnello cav. Montaldo.

Il mistero del treno n. 7

Una nuova pista a Roma
Una cameriera scomparsa

ROMA, 12

Le indagini per diradare il mistero che circonda le tre valigie contenenti i resti della donna tagliata a pezzi, sembrano avviarsi verso una nuova pista. Questa sera improvvisamente si è sparsa la voce che nella nostra città si fosse raccolta la prova che il delitto sia stato commesso alla Spezia, da persona non residente però in quella città. E' noto come dal giorno del delitto siano piovute alle varie questure del Regno le denunce di donne scomparse e di cui non si avevano tracce da tempo. L'autorità, che in questo periodo non si è data tregua, ha vagliato ogni singola denuncia, ha esaminato a lungo tutte le ipotesi, e una gran parte delle scomparse sono riapparse per virtù appunto di queste indagini. La polizia ha seguito alcuni casi particolari, ha confrontato dati, ha valutato le caratteristiche delle scomparse stesse.

Tra queste scomparse è certa Paola Gorietti nativa di Petrignano presso Assisi. La denuncia della scomparsa da parte dei familiari è stata determinata dalla circostanza che la donna, nella sua lunga permanenza romana, non passava giorno che non telefonasse ai suoi parenti, e dal fatto che il giorno 4 novembre essa partiva alla volta di Spezia. La Paola Gorietti era cameriera presso la famiglia dell'ing. Montefiore, abitante in un elegante villino in via Giulio Caccini. Da cinque anni la donna prestava servizio godendo della più ampia fiducia. Dai 35 ai 37 anni, bruna, bassotta, grassotta, con le gambe un po' tozze leggermente claudicante: non appariva certo la donna più perfetta, ma il suo modo di fare era gentile, così da conquistarsi le simpatie generali. Amava, specie nelle ore di libertà, vestire con una certa ricercatezza. Aveva avuto modo di racimolare una diecina di biglietti da mille. Ritornati i padroni dalla campagna verso i primi di settembre, la Gorietti cominciò ad affacciare la necessità dell'aria marina, soffrendo di dolori alle gambe. Negli ultimi tempi anzi la signora dell'ing. Montefiore notò una ruvidezza nei modi della ragazza, mai constatata fino allora. Il 4 novembre la Gorietti partì, assicurando che avrebbe inviato sue notizie. Giunse una cartolina da Spezia con distinti saluti e null'altro. Alla sorella minore di età, maritata a tale Francesco Fumo impiegato in una delle più eleganti latterie, la Gorietti inviò cartoline e il giorno 12 una lettera dalla Spezia, dove annunziava che presto si sarebbe impiegata, che era ospite di una sua amica, ma che però le rispondessero fermo posta Spezia. Il fratello di lei Gino, autista, non comprendendo il lungo silenzio, attese dapprima e denunciò poi la strana circostanza. Benchè la Paola non facesse note ad alcuno le sue possibili passioni amorose, pure il fratello Gino intervenne presso un giovane, non ancora bene identificato, macellaio e pescivendolo, perchè lasciasse la sorella e perchè non rinnovasse le richieste di denaro, cosa che avrebbe fatto più di una volta.

L'identicazione della Gorietti per la donna tagliata a pezzi sarebbe avvenuto con il riconoscimento di una delle valige, e propriamente di quella rinvenuta a Roma. Infatti la valigia sarebbe stata riconosciuta dalla legittima proprietaria, che sarebbe una compagna dell'uccisa, la quale l'avrebbe prestata alla Paola al momento in cui questa doveva partire per la Spezia. Il fratello Gino avrebbe, dai dati apparsi attraverso i giornali, assicurarsi trattarsi della sorella. Le indagini proseguono alacremente.

L'incendio di una pellicola in un cinema di Bottrighe

ADRIA, 12

Iersera a Bottrighe, durante lo spettacolo cinematografico che davasi nella Sala Rossati, gestita dal sig. Gino Longhini, in seguito ad un corto circuito, una parte della pellicola del dramma «Legione straniera» si incendiava. Le fiamme si propagavano in un baleno alle altre pellicole ivi depositate. Subito l'operatore, con presenza di spirito, dava mano all'estintore di sicurezza riuscendo a domare l'incendio.

Un po' di panico si ebbe nella sala ove oltre quattrocento persone erano adunate e grazie alla presenza delle autorità locali, carabinieri e militi fascisti presenti che disciplinarono l'uscita, non si ebbe a verificare nessun incidente.

Il danno subito dal Longhini per la macchina e dalla Società Italiana Cinematografi fornitrice delle pellicole, ascende ad oltre 15 mila lire che però è assicurato. L'operatore nell'estinzione dell'incendio riportò leggerissime ustioni guaribili in pochi giorni.

Tragico incendio in Friuli
Una donna carbonizzata

UDINE, 12

Un gravissimo incendio è avvenuto la notte scorsa a Vigonovo di Sacile, dovuto ad un corto circuito. Andò distrutta la casa benestante, Cesare Nalius, di anni 60, che al momento in cui le fiamme divampavano si trovava presso il segretario comunale a passare l'ora. Era pure assente il figlio recatosi il cinematografo.

In casa non si trovava che la moglie Lucia, la quale quando accorsero i primi volonterosi non fu veduta. Si credette lì per lì che fosse riuscita a fuggire, invece stamane, tra le macerie del fabbricato andato completamente distrutto vennero rinvenuti i resti della infelice.

Sorpresa durante il sonno dall'improvviso incendio, la Malins non riusciva a uscire dalla camera e moriva carbonizzata.

Andarono distrutti anche parecchi titoli e valori diverso che il Malins custodiva in un tiretto.

Importante adunata premilitare a Portogruaro

PORTOGRUARO, 12

Portogruaro ha visto ieri sfilare per le sue vecchie e silenziose vie migliaia e migliaia di giovinezze ardenti e devote alla Patria e al Fascismo, e il generoso e fedele cuore del nostro popolo ha vibrato d'italica fede. Adempiendo ad un ordine del Comandante la Coorte della M. V. S. N. da tutti i centri del mandamento si sono mossi domenica mattina i Reparti dei Premilitari per raggiungere con una marcia di esercitazione il Capoluogo che li ha accolti in un palpito di tricolori. Il concentramento è avvenuto nel Campo Sportivo alle ore 8 sotto la direzione del C. M. Canciani; alle 9.30 poi i Reparti si sono inquadrati in modo perfetto in Piazza Umberto I.: i Premilitari segnavano il quadrato nel cui interno erano disposti la Milizia, i Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, le Associazioni Combattentistiche, precedute da un glorioso manipolo di Militi, mutilati di guerra, al comando del C. M. dott. Zanco erano allineati a fianco del Monumento ai Caduti e posti speciali erano assegnati al Distaccamento del 151.o Fanteria, della Milizia ferroviaria e della R. Guardia di Finanza.

I vessilli ditutte le Associazioni cittadine erano allineati sulla gradinata esterna del Palazzo municipale e tre Bande si alternavano nell'esecuzione degli inni patriottici: la cittadina, diretta dal M.o Casagrande, quella di Cinto Caomaggiore e quella di Fossalta di Portogruaro. Una nota particolarmente vivace era data come sempre dalla balda fanfara della Sezione bersaglieri.

L'inquadramento era diretto personalmente dal Comandante la Coorte, Seniore avv. comm. Settimio Magrini, assistito dall'Aiutante maggiore in 2.a C. M. Mario Castiglione, Segretario politico di Portogruaro, e dai CC. MM. dott. Adami e rag. Carturan. Ottimo il servizio d'ordine disimpegnato dai Reali Carabinieri agli ordini del maresciallo Quadrelli.

Quando alle 10 precise giunse il Comandante la 49.a Legione «San Marco» Console cav. Arduino Sebastianelli, la Piazza presentava un aspetto meraviglioso: oltre tremila giovani perfettamente inquadrati e tutt'intorno una vera folla di cittadini di ogni classe. Erano con il Console, subito ossequiato dal Seniore Comandante la Coorte, l'Aiutante maggiore in I.a Cent. Giandaniele e Prato, il Direttore Legionale dei Corsi Premilitari, C. M. Abelardo Salvagnini e il Cappellano della Legione Cent. Mario Furlani.

La manifestazione s'inizia con il rito dell'alza bandiera sull'artistica antenna di Piazza Umberto, commentato dalle prime battute della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» e subito dopo il Console passa in rivista le forze accolto col saluto alla voce. Percorse tutte le fronti e collocata alla base del Monumento ai Caduti una corona d'alloro, tributo di omaggio dei Premilitari ai gloriosi Caduti per la Patria, il Console col seguito si dispone ad ascoltare la Messa da campo celebrata dal Cappellano della Legione da un altare eretto a lato della gradinata del Palazzo Comunale. L'enorme folla ha assistito alla celebrazione nel più religioso silenzio, s'è commossa quando all'elevazione si sono elevate, lente e solenni le note del «Piave» ha plaudito di cuore alle nobili parole con le quali il sacerdote ha salutato nei giovani le belle speranze della Patria fascista ed è scattata in poderosi «Alalà» al Re e al Duce quando il Console Sebastianelli, dopo aver altamente elogiato l'organizzazione premilitare di Portogruaro ha indicato ai giovani i compiti e i doveri che loro incombono per rispondere al volere del Duce.

Mentre i reparti s'incolonnavano per la sfilata il Console con il seguito è salito in Municipio ricevuto dal Podestà conte ing. Ettore de Götzen che salutato nel Console Sebastianelli il valoroso rappresentante di quella gloriosa Milizia, orgoglio e sentinella della Rivoluzione. Il Podestà presentò al Console le Autorità della Città e del Mandamento e dopo un vermut d'onore il Console, seguito dal gruppo delle Autorità, è sceso nuovamente in Piazza dove da una tribuna ha assistito alla filata delle Organizzazioni premilitari e giovanili fasciste.

Precede, con ritmico e perfetto passo di parata, la Centuria di Avanguardisti al oCmando del C. M. Pivetta, Comandante provinciale dell'A. G. F., segue una formazione di Camicie Nere al comando del Cent. Tessitore e coi C. C. M. M. della Frattina, Moreschi e Baldissera. Ed ecco i plotoni dei Premilitari: in testa sono Portogruaro e Concordia col Direttore dei Corsi C. M. Perulli e i C. C. M. M. Gottardis e Bon, seguono S. Michele al Tagliamento col C. M. Ottogalli, Fossalta di Portogruaro col C. M. Davanzo, Pramaggiore col C. M. Cosimi, San Stino di Livenza col Cent. Blarasin, Cinto Caomaggiore col S. T. Bon, Annone Veneto col C. M. Sacilotto, Gruaro col C. M. Campanerutto, Teglio col S. T. Rizzetto.

Tacciono le Bande ed echeggia squillante e gioiosa la fanfara dei Bersaglieri che passa di corsa seguita da due belle centurie del Fascio giovanile di Combattimento al comando dell'aiutante in II. C.M. Stievano e dai CC. MM. Mario e Sandro Bon.

La sfilata ha così termine: la folla assiepata ai lati del «listone» ha entusiasticamente acclamato al superbo spettacolo di giovinezza, di disciplina e di ordine ed il Console Sebastianelli attesta la sua viva, profonda soddisfazione con un abbraccio al Seniore Magrini.

A mezzogiorno è seguita all'Albergo Spessotto una colazione in onore del Console cos la partecipazione dei podestà e segretari politici del Mandamento e degli Ufficiali della 3.a Coorte. Al levar delle mense il seniore Magrini ha porto al Console Sebastianelli il devoto saluto degli ufficiali e delle Camicie nere della sua Coorte, pronunciando un vibrante ed applauditissimo discorso.

Le nevicate al Passo del Pordo e al Falzarego

TRENTO, 12

Abbondanti nevicate sono cadute nelle valli ostruendo il transito nella strada delle Dolomiti al Passo di Pordoi e a quello di Falzarego.

Grave caduta da un carro

VICENZA, 12

Questa mattina verso le 11 un carro transitava per via S. Faustino e su di esso avevano preso posto alcune persone. Sopraggiungeva dal lato opposto un altro veicolo. Per cercare di scansare l'altro rotabile dal carro saltava a terra il manovale Lotto Secondo di Secondo, d'anni 21, abitante nella nostra città in Via Fontanelle n. 3. Il salto però non fu ben misurato in modo che il povero giovane batteva la testa violentemente a terra. Vi rimase privo di sensi. Perciò si ritenne necessario il trasporto del Lotto al nostro Ospedale. Quivi il sanitario di guardia dott. Briani ne ordinò il ricovero con prognosi riservata avendo riscontrato al Lotto una grave contusione alla regione mastoidea con commozione cerebrale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sciarada a premio

V'è chi brama la bionda e chi la [bruna
Chi d'un'altra decanta le vaghezze
E chi sognando erotiche dolcezze
L'idolo invoca al.. chiaro di luna.
Certi l'*un* delle *due* di tenerezze
E insidie adesca con virtù nessuna,
Fino che zimbello egli si fa d'ognuna
Che giudica una *inter* le sue scal- [trezze.
Io non voglio, con ciò, stigmatiz- [zare
O meno, il gusto d'amoroso sprone
Che spesso *tre* fa l'anima ad amare.
Ma pure è ver che amore ed af- [fezione
Di rado trovan le virtù preclare
Se un ideal calpesti la ragione.

O. G.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d, 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd.: 7.45 (fino a Padova) · 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido: 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd: 18.21 a; 20.35 dd; 22.08 dd; 22.45 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a: 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 4.39 (transita p. Mestre) d; 6.7 dd; 7.10 a; 11.32 dd.; 11.45 a. 14.35 lusso; 15 d: 17.55 d. (Udine via l'ortofruaro); 18.22 dd; 19.25 a. fino a Cervignano: 20.25 d.; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.: 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.06 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a. (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd.; 9.10 d; 11.55 d.; 14.42 d.; 17.53 dd; 23.13 acc; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso): 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a. 21.53 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d. 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro): 13.40 dd. 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruaro): 18.02 d. 20.13 acc. 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno): 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d. 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50: 1.10 (1); 3.40 4; 5.10; 5.20 (1). 5.42; 6.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.23 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9. 9.20 (2) 9.35 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.43; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 11.8 (2); 14.42; 15 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17, 17.23 (1): 17.47; 18.21; 18.30 (1); 18.58; 19.10; (1); 19.25; 19.30 19.50; 19.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 22.45; 23.37 (1), 23.50.

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1): 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.03 (2); 7.18 (1); 7.38 (1 e 2); 7.59; 8.4; 9.15 (2) 8.27 (1 e 2); 8.33; 8.59; 9.06; 9.1) 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.13; 11.35; 11.45; 12.08 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.21; 14.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.30; 16.38; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.02; 20.1; 20.10 (1); 20.47; 21.42; 22.5 (1); 22.31; 23.[illegible]; 23.18; 23.34; 23.41.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

ANNO CXC N. 3[illegible]9 - Cent. 20

Mercoledì 14 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 [illegible]

I problemi del pareggio e dei debiti al Senato

La legge sull'accertamento della complementare

ROMA, 13

Presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Si discute il disegno di legge: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1930 al 30 giugno 1931 ».

RICCI Federico, premesso che il consuntivo 1930-31 invece di chiudersi in avanzo, come era stato previsto nel preventivo, si chiude con un disavanzo, osserva che l'effettivo disavanzo fu ridotto con la iscrizione di nuove entrate tra le quali principale è quella derivante dai pagamenti fatti dalla Germania in conto riparazioni. Dall'esame delle cifre risulta che in tutto soltanto 1125 milioni sono stati trattenuti sull'indennità di guerra pagata dalla Germania, il resto è stato impiegato per il pagamento dei debiti esteri. Ben poco dunque ci è rimasto a differenza di quello che è accaduto in altri Paesi i quali hanno basato il loro bilancio in gran parte sul gettito delle riparazioni di guerra, tra questi la Francia.

Riparazioni e debiti

Passando dalle riparazioni ai debiti con esse strettamente connessi si osserva che il bilancio degli Stati Uniti si basa per 338 milioni di dollari sul provento dei crediti di guerra. L'Inghilterra invece si trova nelle nostre condizioni, tanto dà e tanto riceve. Le spese per riparazione dei danni subiti dalla guerra per l'Italia sono state ingentissime, quasi 132 miliardi di lire, pagati con le sole nostre forze e che gravarono nella quasi totalità sui nostri bilanci fino al 1925. In seguito queste spese hanno continuato a gravare sui bilanci principalmente sotto l'aspetto di pensioni di guerra. Dopo il 1925 le spese e i proventi delle riparazioni potettero essere amministrati con avanzo finchè non intervenne la crisi a gravare su tutta la finanza.

Da noi non si può provvedere al disavanzo con una accensione di debiti i quali non farebbero che aumentare la spesa degli interessi. Non si possono fare conversioni come è stato accennato da qualche persona poco informata perchè siamo impegnati a non farne fino al 1936 nè possiamo fare come in altri Paesi dei rimborsi alla pari. In Italia l'interesse è troppo forte. Mentre le spese tendono ad aumentare, le entrate tendono a contrarsi. Concorrono a rendere difficile la situazione il ribasso dei prezzi, il ribasso del costo della vita, i bisogni crescenti in corrispondenza allo sviluppo della vita sociale, la necessità di affrontare il problema della disoccupazione, le difficoltà inerenti al pagamento degli interessi. Si è passati così da un deficit di 500 milioni a un deficit di circa quattro miliardi nell'esercizio ora chiuso e un deficit forse superiore per quello in corso.

Il complesso dei debiti se si considera oltre al debito dello Stato quello delle provincie e dei comuni più i prestiti di istituti parastatali ed i debiti della proprietà privata ammonta a circa 150 miliardi ed il pagamento degli interessi diventa una questione sempre più seria. Per di più gran parte dei benefici di questi crediti riescono a sfuggire all'imposta con grave danno per l'erario. Urge sanare il bilancio perchè il disavanzo a cagione dell'interesse elevato viene a costare troppo danneggiando enormemente l'economia privata. Già nel 1922 il Capo del Governo ebbe ad affermare che la sua prima preoccupazione era quella del disavanzo. Ma anche oggi bisogna provvedere in tempo per evitare altri pericoli.

La difesa della lira

L'oratore parla della difesa della nostra lira dal punto di vista dei pagamenti che dobbiamo fare all'estero. Noi abbiamo debiti con l'estero in parte ammortizzati, in parte riassorbiti e dobbiamo mandare all'estero un miliardo e 800 milioni. Però se teniamo conto dei noli, dei proventi per l'afflusso dei forestieri, dei proventi dell'emigrazione, vediamo che l'importo dei debiti è notevolmente diminuito, anzi possiamo affermare che la bilancia dei nostri pagamenti in considerazione di quegli importi è equilibrata, si può dire leggermente attiva. Questo è merito della politica economica seguita dall'attuale Governo.

L'oratore rifà la storia delle trattative dei pagamenti dei debiti all'America fino a questi ultimi giorni e osserva che sarebbe certo desiderabile che la conferenza del disarmo ponesse fine alla corsa degli armamenti, ma questo non influirebbe sulla questione della possibilità per l'Europa di pagare i debiti. Gli armamenti infatti si fanno spendendo sul mercato interno. Invece gli Stati Uniti chiedono il pagamento in oro e le difficoltà del trasferimento dell'oro all'estero rimarrebbero le stesse.

Alle future discussioni sulle questioni dei debiti noi ci possiamo presentare in condizioni morali assai migliori degli altri Paesi, perchè dalla guerra non abbiamo avuto vantaggi nè territoriali nè finanzieri. L'oratore crede che la democrazia americana vorrà tener conto di queste nostre condizioni.

Il discorso del sen. Schanzer

SCHANZER, relatore. Le risultanze del rendiconto consuntivo si riassumono in poche cifre. Dopo una serie di esercizi che si erano chiusi con avanzi più o meno cospicui, per l'esercizio 1930-31 si previde una avanzo di 217 milioni. Ma l'esercizio non era ancora aperto quando si cominciarono a sentire gli effetti della crisi mondiale, colle sue ineluttabili ripercussioni sul bilancio dello Stato. Così le spese superarono le previsioni e l'esercizio si chiuse con un disavanzo di 504 milioni nella categoria prima delle entrate e spese effettive, al quale si provvide con una accensione di debiti.

Tuttavia tale disavanzo non poteva esser causa di gravi preoccupazioni rispetto ad un bilancio di circa 20 miliardi, senonchè, con lo aggravarsi della crisi si salì nell'esercizio 1931-32 ad un disavanzo di quattro miliardi per la parte effettiva al quale si è provveduto con la accensione di debiti. Benchè nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso si rilevi un disavanzo di circa un miliardo e 400 milioni, l'oratore non crede che si possa dire che il disavanzo finale supererà quello dell'esercizio precedente.

La finanza italiana ha superato ben altre tempeste. Occorre riavviare il bilancio verso il suo equilibrio ed arginare i debiti sia pur con la necessaria ed opportuna gradualità. Del resto anche in altri grandi paesi la situazione finanziaria è tutt'altro che florida. Il pareggio del bilancio è un principio indiscutibile della finanza pubblica, ma in certi momenti occorre temperare la rigidità di questo principio.

Noi che conosciamo le direttive del Duce non possiamo dubitare che non abbia già col Ministro delle Finanze studiato i mezzi per poter mettere il bilancio sulla buona via. Possiamo essere sicuri che il Ministro comprimerà fin dove sarà possibile le spese. Il Gran Consiglio ha fatto la dichiarazione che non si deve procedere ad alcuna conversione forzosa del debito pubblico. Bisogna applaudire a questo concetto, difatti non bisogna scuotere in alcun modo la fiducia dei cittadini nel credito dello Stato. (*Approvazioni*). La legge all'ordine del giorno relativa al nuovo accertamento della complementare fornisce un altro indizio degli intendimenti del Ministro delle Finanze. Se il nuovo metodo può destare preoccupazioni qualora non fosse attuato con la necessaria prudenza le istruzioni inviate dal Ministro agli uffici finanziari valgono a togliere ogni preoccupazione perchè suo precipuo intendimento è quello di lottare contro le evasioni dei contribuenti, non di aggravare il contributo per i contribuenti onesti. Tra le varie cause della crisi che affligge il mondo è da notare la cattiva distribuzione dell'oro.

Le norme per l'imposta complementare

Da molto tempo il Duce ha chiesto le soluzioni risanatrici, cioè soppressione della tragica contabilità di guerra e il disarmo, ma le varie conferenze nei loro lunghi lavori hanno ben poco progredito. Soltanto ieri è giunta la notizia di un accordo fra le Potenze per la parità della Germania, parità che per il primo e da tempo aveva sostenuto il Capo del Governo italiano. Ed un altro successo egli ha riportato perchè sempre aveva sostenuto la necessità della revisione dei trattati e l'accordo di ieri conduce appunto alla revisione del trattato di Versailles. Se prescindendo dalle cause internazionali l'Italia può fortemente lottare contro la crisi ciò si deve alla sua ammirabile disciplina collettiva e alla politica finanziaria e monetaria del Governo e allo Stato corporativo in cui sono raccolte tutte le categorie della produzione e vi sono armonizzate.

Guardando alle realizzazioni pratiche si deve riconoscere che il Duce in breve tempo ha saputo ricondurre la pace e l'ordine nell'ambiente sociale italiano. La strenua difesa della lira, la resistenza ad ogni forma di inflazione hanno salvato il Paese dalla catastrofe finanziaria. L'Italia d'oggi dimostra una grande energia di resistenza, appare come un blocco unico di forze morali e materiali, segue il suo Capo con alto spirito combattivo deciso a superare tutti gli ostacoli fino al giorno della immancabile ripresa. Noi Italiani non crediamo al tramonto della funzione del capitale e del nostro ordine economico, crediamo alla sua trasformabilità, al suo adattamento, alle nuove forme di vita sociale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 17 settembre 1932 N. 1261 contenente modificazione alle norme di applicazione della imposta complementare complessiva sul reddito ».

RICCI Federico. Un progetto del genere fu già proposto, nel 1927, ma non fu accettato dall'allora Ministro Volpi. L'on. Volpi si mostrò contrario al metodo di accertamento induttivo perchè egli sosteneva che chi non spendeva sfuggiva alla tassa. L'oratore invece afferma che chi non spende accumula, può quindi sfuggire alla tassa annuale, ma, infine, considerando che il denaro accumulato in qualche maniera dovrà pure entrare in circolazione, il contribuente non può sfuggire alla tassa e se il contribuente non può sfuggire alla tassa e se il contribuente sfugge alla tassa per tutta la sua vita, i suoi eredi, spendendo ciò che dal padre è stato accumulato, verranno ad essere tassati.

Tuttavia un inconveniente si può rilevare nell'eccessivo potere che lo odierno disegno di legge verrebbe a dare agli agenti delle tasse.

L'oratore invita il Ministro a modificare il disegno di legge. Propone di elevare il minimo di esenzione, non si dovrebbe partire dal reddito di seimila lire ma da quello di 10 mila. Dovrebbero poi esservi maggiori deduzioni per le persone a carico. Il periodo di accertamento infine non dovrebbe durare più di un anno o tutto al più due. (*Approvazioni*). Parla poi RICCI Rolando.

Il sistema proposto col progetto in discussione ha sollevato qualche preoccupazione che secondo l'oratore, non ha ragione di essere. Infatti senza tener conto del raddolcimento prodotto dalla circolare ministeriale del 15 ottobre basta considerare che qui non si tratta che di un allargamento del metodo di accertamento comprendendo fatti positivi, acquisiti, fatti manifesti che si esplicano nel tenore della vita.

Egli invece chiede al Ministro qualche indicazione sul modo di completare la legge. D'accordo con il sen. Federico Ricci ritiene che sia mezzo efficace il giuramento, non obbligatorio, ma prestato a richiesta del magistrato come c'è in Germania, indicato a decidere le controversie fra i contribuenti e l'erario. Bisogna dare la massima pubblicità agli elenchi dei tassati, sia per la complementare, sia per la ricchezza mobile. E' giusto che il pubblico abbia questo controllo, che potrà avere anche benefici effetti sul maggior gettito di molte imposte.

La mutabilità dei redditi

A proposito di un completamento della legge è necessario e urgente aver riguardo alla mutabilità dei redditi. Ritiene troppo lungo il periodo di tre anni. Bisogna permettere la revisione annuale dei redditi. E' buona norma che se la legge è moderata il cittadino non sarà spinto a violarla.

Con l'art. 19 non si ammette la riducibilità se non quando è cessato totalmente il reddito. Che cosa intende il fisco per cessazione totale? Supposto che una azienda sociale per due o tre anni non dia dividendi, il reddito sarà considerato come cessato, oppure no? E' urgente definire questo punto perchè si va incontro a un triennio in cui i dividendi delle industrie saranno molto scarsi. Tutti i portafogli degli azionisti subiranno delle forti riduzioni. Come sarà considerata questa riduzione nei riguardi della imposta?

BERIO, relatore. Le ragioni che hanno indotto la commissione a proporre l'approvazione della legge sono spiegate ampiamente nella relazione, e l'oratore si rimette ad esse. La questione del giuramento non può essere considerata senza qualche perplessità. Occorre osservare che le sanzioni sulle frodi fiscali e le leggi contro le evasioni sono state studiate in un momento molto diverso dall'attuale e che inoltre una legge severa presuppone un sistema tributario non eccessivamente severo. In tempo di crisi le leggi vanno applicate, e così è stato fatto, con una certa rudenza.

E' del parere che il tempo richiesto per la revisione del reddito debba essere diminuito e che si possano accettare anche le proposte fatte nell'odierna discussione circa la pubblicità dell'elenco dei contribuenti, circa il reddito che vorrebbe fosse portato a ottomila lire e finalmente circa le deduzioni per le persone a carico, che dovrebbero essere senza dubbio maggiori. L'attuale disegno di legge dovrà dare buoni risultati perchè non è altro che un integramento della legge del 1923. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni di S. E. Jung

JUNG, Ministro delle Finanze. Suo intendimento è, innanzi tutto, di avvicinare quanto più sia possibile e più presto possibile la produzione del reddito alla dichiarazione. Occorre in un primo tempo che il reddito dichiarato ed accertato resti immutato per un biennio, ma è sua intenzione di arrivare alla dichiarazione annuale. Nei primi mesi dell'anno venturo, forse nel mese di marzo, saranno pubblicati per volere del Capo del Governo gli elenchi dei contribuenti della ricchezza mobile. (*Vive approvazioni*).

LIBERTINI, segretario, dà lettura dell'articolo unico che è approvato.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

La moneta a base aurea

propugnata dalle Banche centrali

BASILEA, 13

Nella seduta di ieri il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti ha confermato le istruzioni ai delegati Frazer e Trip, che rappresenteranno la Banca nella Conferenza degli esperti per la preparazione della Conferenza economica mondiale, istruzioni che si riferiscono essenzialmente al risanamento delle valute sulla base aurea. Dopo ampia discussione su questo argomento, il Consiglio d'amministrazione ha preso atto con soddisfazione dell'aumento in confronto del mese precedente di un ammontare pari a 58 milioni di franchi svizzeri nei depositi delle Banche centrali: si ha l'impressione che i versamenti agli Stati Uniti non facciano subire una sensibile diminuzione a tali depositi. La prossima seduta è stata fissata al 16 gennaio 1933.

Politica economica fascista

Il significato internazionale

della mozione del Gran Consiglio

ROMA, 13

Commentando la mozione deliberata stanotte dal Gran Consiglio il *Giornale d'Italia*, dopo aver constatato che nelle direttive in essa fissate si ritrovano confermati e sviluppati alcuni noti principii della politica di Mussolini, che già avevano indirizzato il corso della azione statale, osserva che il Fascismo considera la sua politica economica non in forma episodica al servizio di quel gruppo o settore come usano i paesi democratici, ma nel suo insieme in funzione degli interessi generali e dell'ordinamento dell'intera Nazione. Per quanto si riferisce alla confermata necessità di sviluppo di una netta politica rurale, il giornale osserva come il Fascismo abbia superato da tempo l'antitesi fra agricoltura e industria e ha risolto con la saggezza ispirata dalle leggi naturali e dalle condizioni italiane il problema dei loro rapporti per non dire della loro gerarchia. La politica di Mussolini di rivalutazione della ruralità non è di oggi e va raccogliendo universali suffragi attivi nel movimento di ritorno alla terra che si delinea in tutti i grandi Paesi industriali.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali con l'estero, il *Giornale d'Italia*, rilevati i provvedimenti restrittivi che oggi predominano in tutti i Paesi, vi contrappone la politica mussoliniana non liberista, ma tendente alla massima libertà possibile negli scambi fra le Nazioni. Tutte le misure difensive del commercio italiano hanno seguito, mai preceduto quelle equivalenti di altri Paesi.

Per quanto riguarda infine la valorizzazione nei confronti dei Paesi produttori della nostra posizione di grandi acquirenti di materie prime e di combustibili, il giornale osserva: «E' per lo meno troppo generoso che l'Italia continui ad acquistare prodotti offerti in concorrenza da dieci diverse Nazioni in Paesi che limitano e talvolta boicottano per ostilità politica i loro acquisti di prodotti italiani ».

La *Tribuna* nota che l'intera mozione è di significato internazionale, anzitutto per la semplicità e chiarezza che sono i caratteri della decisione, la quale è una garanzia nelle relazioni internazionali.

Circa la dichiarazione che non si debba procedere ad alcuna conversione forzosa del debito pubblico, la *Tribuna* rileva che essa non dice cosa nuova: conferma soltanto quella politica di lealtà e di chiarezza finanziaria che Mussolini ha voluto fosse una delle caratteristiche della Rivoluzione.

Una quarta nota inglese a Washington

Dichiarazioni di Neville Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 13

(C. C.) La nuova nota britannica agli Stati Uniti, la quarta ed ultima della serie che ha preceduto il pagamento della rata del 15 dicembre, non è che una riconferma del contenuto essenziale della precedente nota che portava la data dell'11 dicembre. Quest'ultima nota in sostanza parafrasa le dichiarazioni fatte ieri, nel discorso ai suoi elettori a Birmingham, dal Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain. La nota infatti si limita a chiarire che la dichiarazione contenuta nella nota dell'11 dicembre, secondo cui il Governo britannico intendeva considerare la rata pagabile il 15 dicembre non come un ritorno ai pagamenti interrotti dalla moratoria Hoover, ma come un nuovo pagamento in acconto di una liquidazione definitiva dei debiti di guerra ancora da stabilirsi, doveva essere intesa come una dichiarazione unilaterale e soprattutto come un preavviso che il Governo britannico intende appunto imperniare le proposte che farà durante i prossimi negoziati con gli Stati Uniti su questo concetto, di una nuova liquidazione che si distacchi da quella sancita dall'accordo in vigore concluso nel 1923.

Un riesame che si impone

« Naturalmente — continua la nota — il Governo inglese non aveva affatto l'intenzione di toccare alcuna questione che si riferisse alla situazione costituzionale del Governo degli Stati Uniti. La nota britannica precedente dovrebbe dunque essere interpretata unicamente come riferentesi alla posizione propria del Governo britannico, posizione che questo ha preso dopo mature considerazioni, e cioè che esso è pronto ad effettuare il versamento del 15 dicembre alla luce delle considerazioni esposte nella sua nota dell'11 corrente. Il Governo inglese deve riservarsi il diritto di ritornare su tali considerazioni al momento dell'esame della questione tutta intera, esame al quale il Governo degli Stati Uniti acconsente; ed il Governo inglese desidera mettere nuovamente in rilievo l'importanza di procedere a questo esame senza perdita di tempo».

Finora non si sa se il Governo degli eStati Uniti riterrà opportuno replicare alla nota britannica di oggi.

A Londra si crede che una replica americana sia superflua. Ad ogni modo il corrispondente da Washington della «Morning Post» afferma che dopo averci pensato sopra tutta la mattinata, il Presidente Hoover, il Ministro degli esteri Stimson, il Ministro del Tesoro Mills e il Sottosegretario di Stato sig. Castle non hanno ancora preso su questo punto una decisione definitiva.

Piuttosto in America si aspetta con viva ansia la decisione del Governo francese. Il Governo americano è in continua comunicazione con l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi. La possibilità che la Francia dichiari di non poter pagare la rata del 15 dicembre suscita, specialmente in taluni ambienti ufficiali, serio allarme, per i gravi perturbamenti che potrebbe produrre. Questo spiega l'ansia con cui si aspettavano questa sera a Washington i risultati della seduta odierna alla Camera francese.

L'offensiva contro il pagamento

Anche a Londra, del resto, benchè si preveda che Herriot potrà ripresentarsi alla Camera alla testa di un Ministero ricostituito, si riconosce che il voto francese contro il pagamento della rata del 15 dicembre costringerà Herriot o in qualsiasi suo eventuale successore, a stringersi nelle spalle di fronte agli Stati Uniti e a dichiarare che, una volta respinta dalla Camera la proposta di pagamento, nessun Governo potrebbe ripresentarsi, con la certezza di essere a sua volta rovesciato. Questo «no» potrebbe anche suscitare in America una reazione antifrancese, la quale inevitabilmente si ripercuoterebbe a danno anche delle altre Potenze debitrici che pagheranno la rata del 15 dicembre.

Benchè la discussione alla Camera dei Comuni sul problema dei debiti sia stata, come è noto, fissata per domani, il signor Winston Churchill, il quale si è messo alla testa di una forte minoranza di conservatori contrari al pagamento della rata del 15 dicembre, ha preso fin da oggi l'offensiva contro il Governo, sostenendo in una lunga interrogazione che la Gran Bretagna non avrebbe dovuto consentire il pagamento senza il corrispettivo dovutole dai suoi debitori europei.

L'interrogazione ha offerto al Cancelliere dello Scacchiere l'opportunità di ripetere in Parlamento quanto aveva già detto ieri sera a Birmingham, e cioè che a giudizio del Governo sè della massima importanza che in questo momento non venga presa alcuna decisione la quale precluda la ratifica eventuale degli accordi di Losanna». E' per questo — ha soggiunto il Cancelliere dello Scacchiere — che tanto le riparazioni che i debiti di guerra europei rimangono in sospeso senza che però il Governo britannico venga per questo a rinunciare al suo diritto, come del resto viene esplicitamente dichiarato nella lettera rivolta al Governo francese in data 8 luglio 1932. Il Governo — ha concluso il sig. Neville Chamberlain — spera che nell'esame dell'intera questione dei debiti di guerra in rapporto alla ripresa mondiale, esame al quale il Governo degli Stati Uniti acconsente, conduca ad una soluzione concorde, che ci metta in grado di ratificare gli accordi di Losanna».

Un'incompatibilità inesistente

— Ma allora — insistette il sig. Winston Churchill — questo vuol dire che il pagamento del 15 dicembre sarà fatto a spese esclusive della Gran Bretagna.

— Io non vedo — ha risposto il sig. Neville Chamberlain — nessuna incompatibilità tra il fatto che il Governo americano è disposto a prendere in considerazione la questione dei debiti di guerra e il fatto che lo accordo di Losanna perorarlo sane fuori questione, tanto più che quell'accordo è, a mio avviso, un preliminare essenziale alla soluzione dell'intero problema dei debiti politici».

Intanto al Senato di Washington si è alluso indirettamente oggi al problema dei debiti, a proposito di una discussione sulle isole Filippine e le allusioni sono servite soltanto a ribadire l'impressione che il Congresso, così com'è ancor oggi costituito, è assolutamente irremovibile nell'opporsi alla revisione dei debiti.

Violenti combattimenti

nell'Honduras

SAN SALVADOR, 13

(s. i. a.) I combattimenti nell'Honduras si inaspriscono di giorno in giorno. I ribelli, che, dopo lo scacco subito a Teanpua, avevano preso posizione nelle immediate vicinanze di Intibuca, al comando del generale Fonseca hanno attaccato le forze governative. Il combattimento è durato quasi tutta la notte di domenica e si è chiuso con la sconfitta dei ribelli i quali, ritirandosi, si sono trascinati dietro, come ostaggi, personalità politiche e influenti uomini d'affari, saccheggiando le abitazioni che si trovavano sul loro passaggio e distruggendo ponti e vie di comunicazione.

E' intanto in corso un violento combattimento alle porte di Yuscaran. Il Governo vi ha impegnato le sue migliori forze e l'aviazione militare. Le notizie che qui giungono sono favorevoli ai ribelli che avrebbero tolto alle truppe governative molti fucili, una notevole quantità di munizioni ed esplosivi. Il numero dei morti è rilevante.

Il Presidente della Repubblica dell'Honduras, dott. Majia Colindres, ha rifiutato l'aiuto offerto alle truppe del Governo dal comando di due incrociatori degli Stati Uniti che si trovano nelle acque di Puerto Cortez.

Le trattative commerciali

tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 13

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica:

Al Ministero ungherese degli Esteri hanno avuto inizio le trattative tra la delegazione cecoslovacca ed i rappresentanti del Governo ungherese per la conclusione di un accordo di compensazione avente per oggetto, innanzi tutto, lo scambio di una determinata quantità di legna da ardere e di suini. Le trattative offrono occasione di esaminare pure alcune questioni concernenti il reciproco scambio di merci. E' stato anche esaminato il problema del soggiorno a scopo di cura ai bagni dei Monti Tatra in base ad una compensazione di merci.

Un'imponente manifestazione a Roma contro le barbarie di Traù

Il Duce parla alla folla dei goliardi

associandosi alla protesta sgorgata dal loro cuore generoso

ROMA, 13

La distruzione fatta a Traù degli storici simboli della Repubblica Veneta ha trovato la sua più profonda esecrazione anche nell'animo degli studenti universitari romani, i quali stasera, con una loro grande adunata, hanno voluto dimostrare il sentimento di repugnanza e di orrore che inspira l'atto vandalico rivolto non soltanto contro l'Italia, ma contro la civiltà.

Gli studenti, a cui si erano aggiunti gli appartenenti all'Associazione Pro Dalmazia, hanno confluito verso le 19 a Piazza dell'Esedra, e di qui, dopo essersi concentrati, si sono diretti in imponente colonna lungo la Via Nazionale, fatti segno al loro passaggio a manifestazioni della più viva simpatia da parte della cittadinanza.

La folla studentesca è giunta così in Piazza Venezia, accresciuta da una moltitudine di altre persone che si sono associate alla dimostrazione ed in pochi istanti hanno gremito la piazza distendendosi dinanzi al Palazzo del Governo.

Grida altissime inneggianti e invocanti al Duce hanno subito risuonato per la piazza e la manifestazione si è fatta più vibrante e più possente quando le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia si sono aperte.

Il Duce si è affacciato suscitando una grandiosa dimostrazione ed ha pronunciato poche parole dicendo che si associava alla protesta sgorgata dal generoso cuore dei goliardi romani.

Le parole di S. E. Mussolini sono state salutate da rinnovate imponenti manifestazioni e le acclamazioni al suo indirizzo sono continuate per vari minuti anche quando la finestra del balcone è stata rinchiusa. Terminata la dimostrazione, la massa studentesca si è chiusa.

L'uccisione di Carlo Lusina

fu premeditata

ROMA, 13

Dando notizia dei solenni funerali di Veglia al martire fascista Carlo Lusina, il *Giornale d'Italia* reca i seguenti nuovi particolari:

« Un jugoslavo il 25 agosto scorso ha colpito con una pugnalata alla schiena il Giovane fascista Carlo Lusina, alla presenza dei gendarmi jugoslavi, che non hanno creduto di dover intervenire in alcun modo. Il feritore e i suoi complici sono elementi della peggiore plebaglia jugoslava che si distingue per le sue sistematiche violentazioni dei diritti e dei beni italiani. Essi non solo non sono stati arrestati nè puniti, ma l'autore del ferimento, come è stato annunciato, ha ottenuto in questi giorni, in premio, la medaglia d'argento.

« Un particolare importante rivela che l'assassinio era premeditato. Poche ore prima di commetterlo, il feritore aveva infatti mostrato ad alcuni testimoni il pugnale pronunciando le seguenti testuali parole: « Con questo pugnale finirò oggi un italiano ».

« Il giovane Carlo Lusina, gravemente ferito al polmone, era stato immediatamente trasportato all'ospedale di Fiume, dove era rimasto fino al 1.o novembre ».

Un interessante retroscena

sul mancato accordo navale del '31

TORINO, 13

Continuando la serie dei suoi articoli rivelatori dell'attività dei mercanti di umori francesi, «La Stampa» pubblica oggi un interessante retroscena sul mancato accordo navale del marzo 1931, e nella parte avutavi da Briand. Ad una domanda rivoltagli dal giornalista, il suo informatore rispose come segue:

— Lo si accusa ancor oggi, Briand di non avere edificato nulla di solido. Cosa poteva fare? La buona volontà non basta, quando i suggerimenti non sono ascoltati, le iniziative vengono stroncate sin dall'inizio o abilmente «girate» e mandate a monte. Nel caso specifico del patto navale, il colpo, inizialmente, riuscì a Briand, perchè avvenne di sorpresa. Ricordate? Henderson ed Alexander il 27 febbraio '31, arrivano a Parigi si fermano tre ore al Quai d'Orsay, gettano le basi dell'accordo, vanno a Roma e le fanno approvare dal Governo italiano: tre giorni, in tutto

— Capisco. Tuttavia l'accordo doveva essere stato preceduto da un lungo lavoro delle Cancellerie. Come potete ammettere che il «Comité des Forges», il quale aveva nel Ministero Laval un rappresentante nella persona stessa del ministro della Marina, Carlo Dumont, non ne fosse stato informato?

— Ne era informato benissimo. Soltanto se ne allarmò oltre misura, credendo questa una delle tante vane iniziative del ministro degli Esteri. In ogni modo, che l'accordo concluso a Roma sia giunto per il «Comité des Forges» come il classico fulmine a ciel sereno, i miei archivi lo dimostrano. Una notizia ci informa, difatti, che la sera del 1 marzo, De Wendel ritornò precipitosamente a Parigi dalla Lorena con il direttissimo delle venti, e che la sera stessa assisteva ad una riunione, convocata d'urgenza, della Commissione direttiva del «Comité». Le conseguenze di questa riunione si fecero sentire quindici giorni dopo. Al Consiglio dei ministri del 15 marzo mattina, Briand non assisteva. Il 16, il collaboratore navale del «Journal des Débats» scriveva intanto sul suo foglio: «Le linee generali dell'accordo sui programmi navali inglese, francese, italiano, fino al '36 restano conformi alle indicazioni date. All'occorrenza, però le cifre di tonnellaggio importano poco. L'essenziale è che il margine di sicurezza riconosciuto alla Francia sia costituito da unità che abbiano un reale valore militare, non da vecchi bastimenti che, nel '36 avranno raggiunto i limiti d'età. Tutto ciò è stato assicurato? Non ci saranno equivoci?». Il cavillo per mandare a monte l'accordo era stato trovato nella questione della sostituzione o meno delle vecchie corazzate. Il 20 marzo, l'esperto francese, Massigli, parte per Londra onde compilare con gli esperti italiano e inglese il testo definitivo dell'accordo. Prima di partire Massigli riceve le istruzioni da Dumont, non da Briand. Il 27 i giornali francesi annunziano che serie difficoltà sono sorte alla riunione degli esperti di Londra. Le difficoltà si accentuano nei giorni successivi. Dopo la sosta pasquale, Massigli ritorna a Londra e, anche stavolta, riceve le istruzioni da Dumont, che sembra abbia preso completamente in mano la direzione dell'affare. Il 20 aprile, il Consiglio dei ministri francese decide di mandare all'Italia e all'Inghilterra una nota, affermante la ferma volontà della Francia di provvedere a partire dal '34 alla sostituzione delle vecchie unità. Briand non assisteva al Consiglio: sembra già tagliato completamente fuori della attività governativa. Ufficialmente, egli era disposto. Debbo, infine, ricordare che il 18 aprile, due giorni prima del Consiglio dei ministri succitato, i membri della Commissione direttiva del «Comité des Forges» aveva avuto una riunione plenaria, alla quale partecipavano anche i membri militari e gli ammiragli Lacaze e Le Bris, amministratori, rispettivamente della «Provencale de Constructions navales» e dei «Chantiers de la Gironde».

Qui finiscono le dichiarazioni del mio informatore. Ne lascio completamente a lui, malgrado tutta la loro verosimiglianza, la responsabilità Certo si è, però, che per il «Comité des Forges» l'accordo navale Inghilterra, Italia, Francia avrebbe rappresentato un colpo duro: qualche miliardo di ordinazioni in meno.

L'accordo per la produzione

e il consumo del petrolio

PARIGI, 13

La conferenza del petrolio comunica la nota seguente:

Le riunioni che si sono tenute durante gli ultimi 15 giorni fra i delegati dell'industria romena del petrolio e il gruppo internazionale delle società petrolifere sono state consacrate al regolamento di alcune questioni derivanti dall'accordo concluso nel luglio scorso. La conferenza è pervenuta ad un accordo sulle misure necessarie per equilibrare la produzione ed il consumo del petrolio; a tal fine la Romania ha accettato di fissare la sua produzione a 18.500 tonnellate al giorno per un periodo di tre mesi a datare dal primo gennaio 1933.

L'accordo completo è stato pure realizzato su parecchie questioni tecniche e sulle linee generali della cooperazione tra i membri della conferenza.

Le convenzioni italo-magiare

approvate a Budapest

BUDAPEST, 13

In una riunione comune della Commissione degli esteri e della delle finanze del Parlamento sono stati approvati i progetti di legge riguardanti le convenzioni italo-ungheresi che verranno presentate quanto prima alla Camera.

La bonifica dell'Arsa

esaltata dalla stampa inglese

LONDRA, 13

Il *Times* e la *Morning Post* descrivono in termini altamente elogiativi la bonifica dell'Arsa. La *Morning Post* la definisce una delle più impressionanti manifestazioni dell'ingegneria italiana applicata alla bonifica fascista.

Il conto del Tesoro austriaco

VIENNA, 13

Il conto del Tesoro della Banca nazionale austriaca del 7 corrente presenta nelle riserve auree e nelle divise un deposito di 184.4 milioni di scellini, mentre il portafoglio cambiario segna un aumento di 9.5 milioni in modo da raggiungere un totale di 345.5 milioni. Anche la circolazione bancaria ha subito un aumento di 9.2 milioni. Essa ammonta quindi a 1085,7 milioni di scellini.

ANNO CXC N. 3[illegible]9 - Cent. 20

Mercoledì 14 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Num. [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] - Pagamento anticipato.

I problemi del pareggio e dei debiti al Senato

La legge sull'accertamento della complementare

ROMA, 13

Presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Si discute il disegno di legge: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1930 al 30 giugno 1931».

RICCI Federico, premesso che il consuntivo 1930-31 invece di chiudersi in avanzo, come era stato previsto nel preventivo, si chiude con un disavanzo, osserva che l'effettivo disavanzo fu ridotto con la iscrizione di nuove entrate tra le quali principale è quella derivante dai pagamenti fatti dalla Germania in conto riparazioni. Dall'esame delle cifre risulta che in tutto soltanto 1125 milioni sono stati trattenuti sull'indennità di guerra pagata dalla Germania, il resto è stato impiegato per il pagamento dei debiti esteri. Ben poco dunque ci è rimasto a differenza di quello che è accaduto in altri Paesi i quali hanno basato il loro bilancio in gran parte sul gettito delle riparazioni di guerra, tra questi la Francia.

Riparazioni e debiti

Passando dalle riparazioni ai debiti con esse strettamente connessi si osserva che il bilancio degli Stati Uniti si basa per 338 milioni di dollari sul provento dei crediti di guerra. L'Inghilterra invece si trova nelle nostre condizioni, tanto dà e tanto riceve. Le spese per riparazione dei danni subiti dalla guerra per l'Italia sono state ingentissime, quasi 132 miliardi di lire, pagati con le sole nostre forze e che gravarono nella quasi totalità sui nostri bilanci fino al 1925. In seguito queste spese hanno continuato a gravare sui bilanci principalmente sotto l'aspetto di pensioni di guerra. Dopo il 1925 le spese e i proventi delle riparazioni poterono essere amministrati con avanzo finchè non intervenne la crisi a gravare su tutta la finanza.

Da noi non si può provvedere al disavanzo con una accensione di debiti i quali non farebbero che aumentare la spesa degli interessi. Non si possono fare conversioni come è stato accennato da qualche persona poco informata perchè siamo impegnati a non farne fino al 1936 nè possiamo fare come in altri Paesi dei rimborsi alla pari. In Italia l'interesse è troppo forte. Mentre le spese tendono ad aumentare, le entrate tendono a contrarsi. Concorrono a rendere difficile la situazione il ribasso dei prezzi, il ribasso del costo della vita, i bisogni crescenti in corrispondenza allo sviluppo della vita sociale, la necessità di affrontare il problema della disoccupazione, le difficoltà inerenti al pagamento degli interessi. Si è passati così da un deficit di 500 milioni a un deficit di circa quattro miliardi nell'esercizio ora chiuso e un deficit forse superiore per quello in corso.

Il complesso dei debiti se si considera oltre al debito dello Stato quello delle provincie e dei comuni più i prestiti di istituti parastatali ed i debiti della proprietà privata ammonta a circa 150 miliardi ed il pagamento degli interessi diventa una questione sempre più seria. Per di più gran parte dei benefici di questi crediti riescono a sfuggire all'imposta con grave danno per l'erario. Urge sanare il bilancio perchè il disavanzo a cagione dell'interesse elevato viene a costare troppo danneggiando enormemente l'economia privata. Già nel 1922 il Capo del Governo ebbe ad affermare che la sua prima preoccupazione era quella del disavanzo. Ma anche oggi bisogna provvedere in tempo per evitare altri pericoli.

La difesa della lira

L'oratore parla della difesa della nostra lira dal punto di vista dei pagamenti che dobbiamo fare all'estero. Noi abbiamo debiti con l'estero in parte ammortizzati, in parte riassorbiti e dobbiamo mandare all'estero un miliardo e 800 milioni. Però se teniamo conto dei noli, dei proventi per l'afflusso dei forestieri, dei proventi dell'emigrazione, vediamo che l'importo dei debiti è notevolmente diminuito, anzi possiamo affermare che la bilancia dei nostri pagamenti in considerazione di quegli importi è equilibrata, si può dire leggermente attiva. Questo è merito della politica economica seguita dall'attuale Governo.

L'oratore rifà la storia delle trattative dei pagamenti dei debiti all'America fino a questi ultimi giorni e osserva che sarebbe certo desiderabile che la conferenza del disarmo ponesse fine alla corsa degli armamenti, ma questo non influirebbe sulla questione della possibilità per l'Europa di pagare i debiti. Gli armamenti infatti si fanno spendendo sul mercato interno. Invece gli Stati Uniti chiedono il pagamento in oro e le difficoltà del trasferimento dell'oro all'estero rimarrebbero le stesse.

Alle future discussioni sulle questioni dei debiti noi ci possiamo presentare in condizioni morali assai migliori degli altri Paesi, perchè dalla guerra non abbiamo avuto vantaggi nè territoriali nè finanzieri. L'oratore crede che la democrazia americana vorrà tener conto di queste nostre condizioni.

Il discorso del sen. Schanzer

SCHANZER, relatore. Le risultanze del rendiconto consuntivo si riassumono in poche cifre. Dopo una serie di esercizi che si erano chiusi con avanzi più o meno cospicui, per l'esercizio 1930-31 si previde una avanzo di 217 milioni. Ma l'esercizio non era ancora aperto quando si cominciarono a sentire gli effetti della crisi mondiale, colle sue ineluttabili ripercussioni sul bilancio dello Stato. Così le spese superarono le previsioni e l'esercizio si chiuse con un disavanzo di 504 milioni nella categoria prima delle entrate e spese effettive, al quale si provvide con una accensione di debiti.

Tuttavia tale disavanzo non poteva esser causa di gravi preoccupazioni rispetto ad un bilancio di circa 20 miliardi, senonchè, con lo aggravarsi della crisi si salì nell'esercizio 1931-32 ad un disavanzo di quattro miliardi per la parte effettiva al quale si è provveduto con la accensione di debiti. Benchè nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso si rilevi un disavanzo di circa un miliardo e 400 milioni, l'oratore non crede che si possa dire che il disavanzo finale supererà quello dell'esercizio precedente.

La finanza italiana ha superato ben altre tempeste. Occorre riavviare il bilancio verso il suo equilibrio ed arginare i debiti sia pur con la necessaria ed opportuna gradualità. Del resto anche in altri grandi paesi la situazione finanziaria è tutt'altro che florida. Il pareggio del bilancio è un principio indiscutibile della finanza pubblica, ma in certi momenti occorre temperare la rigidità di questo principio.

Noi che conosciamo le direttive del Duce non possiamo dubitare che non abbia già col Ministro delle Finanze studiato i mezzi per poter mettere il bilancio sulla buona via. Possiamo essere sicuri che il Ministro comprimerà fin dove sarà possibile le spese. Il Gran Consiglio ha fatto la dichiarazione che non si deve procedere ad alcuna conversione forzosa del debito pubblico. Bisogna applaudire a questo concetto, difatti non bisogna scuotere in alcun modo la fiducia dei cittadini nel credito dello Stato. (*Approvazioni*). La legge all'ordine del giorno relativa al nuovo accertamento della complementare fornisce un altro indizio degli intendimenti del Ministro delle Finanze. Se il nuovo metodo può destare preoccupazioni qualora non fosse attuato con la necessaria prudenza le istruzioni inviate dal Ministro agli uffici finanziari valgono a togliere ogni preoccupazione perchè suo precipuo intendimento è quello di lottare contro le evasioni dei contribuenti, non di aggravare il contributo per i contribuenti onesti. Tra le varie cause della crisi che affligge il mondo è da notare la cattiva distribuzione dell'oro.

Le norme per l'imposta complementare

Da molto tempo il Duce ha chiesto le soluzioni risanatrici, cioè soppressione della tragica contabilità di guerra e il disarmo, ma le varie conferenze nei loro lunghi lavori hanno ben poco progredito. Soltanto ieri è giunta la notizia di un accordo fra le Potenze per la parità della Germania, parità che per il primo e da tempo aveva sostenuto il Capo del Governo italiano. Ed un altro successo egli ha riportato perchè sempre aveva sostenuto la necessità della revisione dei trattati e l'accordo di ieri conduce appunto alla revisione del trattato di Versailles. Se prescindendo dalle cause internazionali l'Italia può fortemente lottare contro la crisi ciò si deve alla sua ammirabile disciplina collettiva e alla politica finanziaria e monetaria del Governo e allo Stato corporativo in cui sono raccolte tutte le categorie della produzione e vi sono armonizzate.

Guardando alle realizzazioni pratiche si deve riconoscere che il Duce in breve tempo ha saputo ricondurre la pace e l'ordine nell'ambiente sociale italiano. La strenua difesa della lira, la resistenza ad ogni forma di inflazione hanno salvato il Paese dalla catastrofe finanziaria. L'Italia d'oggi dimostra una grande energia di resistenza, appare come un blocco unico di forze morali e materiali, segue il suo Capo con alto spirito combattivo deciso a superare tutti gli ostacoli fino al giorno della immancabile ripresa. Noi Italiani non crediamo al tramonto della funzione del capitale e del nostro ordine economico, crediamo alla sua trasformabilità, al suo adattamento, alle nuove forme di vita sociale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 17 settembre 1932 N. 1261 contenente modificazione alle norme di applicazione della imposta complementare complessiva sul reddito».

RICCI Federico. Un progetto del genere fu già proposto, nel 1927, ma non fu accettato dall'allora Ministro Volpi. L'on. Volpi si mostrò contrario al metodo di accertamento induttivo perchè egli sosteneva che chi non spendeva sfuggiva alla tassa. L'oratore invece afferma che chi non spende accumula, può quindi sfuggire alla tassa annuale, ma, infine, considerando che il denaro accumulato in qualche maniera dovrà pure entrare in circolazione, il contribuente non può sfuggire alla tassa e se il contribuente sfugge alla tassa per tutta la sua vita, i suoi eredi, spendendo ciò che dal padre è stato accumulato, verranno ad essere tassati.

Tuttavia un inconveniente si può rilevare nell'eccessivo potere che lo odierno disegno di legge verrebbe a dare agli agenti delle tasse.

L'oratore invita il Ministro a modificare il disegno di legge. Propone di elevare il minimo di esenzione, non si dovrebbe partire dal reddito di seimila lire ma da quello di 10 mila. Dovrebbero poi esservi maggiori deduzioni per le persone a carico. Il periodo di accertamento infine non dovrebbe durare più di un anno o tutto al più due. (*Approvazioni*). Parla poi RICCI Rolando.

Il sistema proposto col progetto in discussione ha sollevato qualche preoccupazione che secondo l'oratore, non ha ragione di essere. Infatti senza tener conto del raddolcimento prodotto dalla circolare ministeriale del 15 ottobre basta considerare che qui non si tratta che di un allargamento del metodo di accertamento comprendendo fatti positivi, acquisiti, fatti manifesti che si esplicano nel tenore della vita.

Egli invece chiede al Ministro qualche indicazione sul modo di completare la legge. D'accordo con il sen. Federico Ricci ritiene che sia mezzo efficace il giuramento, non obbligatorio, ma prestato a richiesta del magistrato come c'è in Germania, indicato a decidere le controversie fra i contribuenti e l'erario. Bisogna dare la massima pubblicità agli elenchi dei tassati, sia per la complementare, sia per la ricchezza mobile. E' giusto che il pubblico abbia questo controllo, che potrà avere anche benefici effetti sul maggior gettito di molte imposte.

La mutabilità dei redditi

A proposito di un completamento della legge è necessario e urgente aver riguardo alla mutabilità dei redditi. Ritiene troppo lungo il periodo di tre anni. Bisogna permettere la revisione annuale dei redditi. E' buona norma che se la legge è moderata il cittadino non sarà spinto a violarla.

Con l'art. 19 non si ammette la riducibilità se non quando è cessato totalmente il reddito. Che cosa intende il fisco per cessazione totale? Supposto che una azienda sociale per due o tre anni non dia dividendi, il reddito sarà considerato come cessato, oppure no? E' urgente definire questo punto perchè si va incontro a un triennio in cui i dividendi delle industrie saranno molto scarsi. Tutti i portafogli degli azionisti subiranno delle forti riduzioni. Come sarà considerata questa riduzione nei riguardi della imposta?

BERIO, relatore. Le ragioni che hanno indotto la commissione a proporre l'approvazione della legge sono spiegate ampiamente nella relazione, e l'oratore si rimette ad esse. La questione del giuramento non può essere considerata senza qualche perplessità. Occorre osservare che le sanzioni sulle frodi fiscali e le leggi contro le evasioni sono state studiate in un momento molto diverso dall'attuale e che inoltre una legge severa presuppone un sistema tributario non eccessivamente severo. In tempo di crisi le leggi vanno applicate, e così è stato fatto, con una certa prudenza.

E' del parere che il tempo richiesto per la revisione del reddito debba essere diminuito e che si possano accettare anche le proposte fatte nell'odierna discussione circa la pubblicità dell'elenco dei contribuenti, circa il reddito che vorrebbe fosse portato a ottomila lire e finalmente circa le deduzioni per le persone a carico, che dovrebbero essere senza dubbio maggiori. L'attuale disegno di legge dovrà dare buoni risultati perchè non è altro che un integramento della legge del 1923. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni di S. E. Jung

JUNG, Ministro delle Finanze. Suo intendimento è, innanzi tutto, di avvicinare quanto più sia possibile e più presto possibile la produzione del reddito alla dichiarazione. Occorre in un primo tempo che il reddito dichiarato ed accertato resti immutato per un biennio, ma è sua intenzione di arrivare alla dichiarazione annuale. Nei primi mesi dell'anno venturo, forse nel mese di marzo, saranno pubblicati per volere del Capo del Governo gli elenchi dei contribuenti della ricchezza mobile. (*Vive approvazioni*).

LIBERTINI, segretario, dà lettura dell'articolo unico che è approvato.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

La moneta a base aurea

propugnata dalle Banche centrali

BASILEA, 13

Nella seduta di ieri il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti ha confermato le istruzioni ai delegati Frazer e Trip, che rappresenteranno la Banca nella Conferenza degli esperti per la preparazione della Conferenza economica mondiale, istruzioni che si riferiscono essenzialmente al risanamento delle valute sulla base aurea. Dopo ampia discussione su questo argomento, il Consiglio d'amministrazione ha preso atto con soddisfazione dell'aumento in confronto del mese precedente di un ammontare pari a 58 milioni di franchi svizzeri nei depositi delle Banche centrali: si ha l'impressione che i versamenti agli Stati Uniti non facciano subire una sensibile diminuzione a tali depositi. La prossima seduta è stata fissata al 16 gennaio 1933.

Politica economica fascista

Il significato internazionale

della mozione del Gran Consiglio

ROMA, 13

Commentando la mozione deliberata stanotte dal Gran Consiglio il *Giornale d'Italia*, dopo aver constatato che nelle direttive in essa fissate si ritrovano confermati e sviluppati alcuni noti principii della politica di Mussolini, che già avevano indirizzato il corso della azione statale, osserva che il Fascismo considera la sua politica economica non in forma episodica al servizio di quel gruppo o settore come usano i paesi democratici, ma nel suo insieme in funzione degli interessi generali e dell'ordinamento dell'intera Nazione. Per quanto si riferisce alla confermata necessità di sviluppo di una netta politica rurale, il giornale osserva come il Fascismo abbia superato da tempo l'antitesi fra agricoltura e industria e ha risolto con la saggezza ispirata dalle leggi naturali e dalle condizioni italiane il problema dei loro rapporti per non dire della loro gerarchia. La politica di Mussolini di rivalutazione della ruralità non è di oggi e va raccogliendo universali suffragi attivi nel movimento di ritorno alla terra che si delinea in tutti i grandi Paesi industriali.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali con l'estero, il *Giornale d'Italia*, rilevati i provvedimenti restrittivi che oggi predominano in tutti i Paesi, vi contrappone la politica mussoliniana non liberista, ma tendente alla massima libertà possibile negli scambi fra le Nazioni. Tutte le misure difensive del commercio italiano hanno seguito, mai preceduto quelle equivalenti di altri Paesi.

Per quanto riguarda infine la valorizzazione nei confronti dei Paesi produttori della nostra posizione di grandi acquirenti di materie prime e di combustibili, il giornale osserva: «E' per lo meno troppo generoso che l'Italia continui ad acquistare prodotti offerti in concorrenza da dieci diverse Nazioni in Paesi che limitano e talvolta boicottano per ostilità politica i loro acquisti di prodotti italiani».

La *Tribuna* nota che l'intera mozione è di significato internazionale, anzitutto per la semplicità e chiarezza che sono i caratteri della decisione, la quale è una garanzia nelle relazioni internazionali.

Circa la dichiarazione che non si debba procedere ad alcuna conversione forzosa del debito pubblico, la *Tribuna* rileva che essa non dice cosa nuova; conferma soltanto quella politica di lealtà e di chiarezza finanziaria che Mussolini ha voluto fosse una delle caratteristiche della Rivoluzione.

Una quarta nota inglese a Washington

Dichiarazioni di Neville Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 13

(C. C.) La nuova nota britannica agli Stati Uniti, la quarta ed ultima della serie che ha preceduto il pagamento della rata del 15 dicembre, non è che una riconferma del contenuto essenziale della precedente nota che portava la data dell'11 dicembre. Quest'ultima nota in sostanza parafrasa le dichiarazioni fatte ieri, nel discorso ai suoi elettori a Birmingham, dal Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain. La nota infatti si limita a chiarire che la dichiarazione contenuta nella nota dell'11 dicembre, secondo cui il Governo britannico intendeva considerare la rata pagabile il 15 dicembre non come un ritorno ai pagamenti interrotti dalla moratoria Hoover, ma come un nuovo pagamento in acconto di una liquidazione definitiva dei debiti di guerra ancora da stabilirsi, doveva essere intesa come una dichiarazione unilaterale e soprattutto come un preavviso che il Governo britannico intende appunto imperniare le proposte che farà durante i prossimi negoziati con gli Stati Uniti su questo concetto, di una nuova liquidazione che si distacchi da quella sancita dall'accordo in vigore concluso nel 1923.

Un riesame che si impone

«Naturalmente — continua la nota — il Governo inglese non aveva affatto l'intenzione di toccare alcuna questione che si riferisse alla situazione costituzionale del Governo degli Stati Uniti. La nota britannica precedente dovrebbe dunque essere interpretata unicamente come riferentesi alla posizione propria del Governo britannico, posizione che questo ha preso dopo mature considerazioni, e cioè che esso è pronto ad effettuare il versamento del 15 dicembre alla luce delle considerazioni esposte nella sua nota dell'11 corrente. Il Governo inglese deve riservarsi il diritto di ritornare su tali considerazioni al momento dell'esame della questione tutta intera, esame al quale il Governo degli Stati Uniti acconsente; ed il Governo inglese desidera mettere nuovamente in rilievo l'importanza di procedere a questo esame senza perdita di tempo».

Finora non si sa se il Governo degli Stati Uniti riterrà opportuno replicare alla nota britannica di oggi.

A Londra si crede che una replica americana sia superflua. Ad ogni modo il corrispondente da Washington della «Morning Post» afferma che dopo averci pensato sopra tutta la mattinata, il Presidente Hoover, il Ministro degli esteri Stimson, il Ministro del Tesoro Mills e il Sottosegretario di Stato sig. Castle non hanno ancora preso su questo punto una decisione definitiva.

Piuttosto in America si aspetta con viva ansia la decisione del Governo francese. Il Governo americano è in continua comunicazione con l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi. La possibilità che la Francia dichiari di non poter pagare la rata del 15 dicembre suscita, specialmente in taluni ambienti ufficiali, serio allarme, per i gravi perturbamenti che potrebbe produrre. Questo spiega l'ansia con cui si aspettavano questa sera a Washington i risultati della seduta odierna alla Camera francese.

L'offensiva contro il pagamento

Anche a Londra, del resto, benchè si preveda che Herriot potrà ripresentarsi alla Camera alla testa di un Ministero ricostituito, si riconosce che il voto francese contro il pagamento della rata del 15 dicembre costringerà Herriot o in qualsiasi suo eventuale successore, a stringersi nelle spalle di fronte agli Stati Uniti e a dichiarare che, una volta respinta dalla Camera la proposta di pagamento, nessun Governo potrebbe ripresentarsi, con la certezza di essere a sua volta rovesciato. Questo «no» potrebbe anche suscitare in America una reazione antifrancese, la quale inevitabilmente si ripercuoterebbe a danno anche delle altre Potenze debitrici che pagheranno la rata del 15 dicembre.

Benchè la discussione alla Camera dei Comuni sul problema dei debiti sia stata, come è noto, fissata per domani, il signor Winston Churchill, il quale si è messo alla testa di una forte minoranza di conservatori contrari al pagamento della rata del 15 dicembre, ha preso fin da oggi l'offensiva contro il Governo, sostenendo in una lunga interrogazione che la Gran Bretagna non avrebbe dovuto consentire il pagamento senza il corrispettivo dovutole dai suoi debitori europei.

L'interrogazione ha offerto al Cancelliere dello Scacchiere l'opportunità di ripetere in Parlamento quanto aveva già detto ieri sera a Birmingham, e cioè che a giudizio del Governo «è della massima importanza che in questo momento non venga presa alcuna decisione la quale precluda la ratifica eventuale degli accordi di Losanna». E' per questo — ha soggiunto il Cancelliere dello Scacchiere — che tanto le riparazioni che i debiti di guerra europei rimangono in sospeso senza che però il Governo britannico venga per questo a rinunciare al suo diritto, come del resto viene esplicitamente dichiarato nella lettera rivolta al Governo francese in data 8 luglio 1932. Il Governo — ha concluso il sig. Neville Chamberlain — spera che nell'esame dell'intera questione dei debiti di guerra in rapporto alla ripresa mondiale, esame al quale il Governo degli Stati Uniti acconsente, conduca ad una soluzione concorde, che ci metta in grado di ratificare gli accordi di Losanna».

Un'incompatibilità inesistente

— Ma allora — insistette il sig. Winston Churchill — questo vuol dire che il pagamento del 15 dicembre sarà fatto a spese esclusive della Gran Bretagna.

— Io non vedo — ha risposto il sig. Neville Chamberlain — nessuna incompatibilità tra il fatto che il Governo americano è disposto a prendere in considerazione la questione dei debiti di guerra e il fatto che lo accordo di Losanna perorarinane fuori questione, tanto più che quell'accordo è, a mio avviso, un preliminare essenziale alla soluzione dell'intero problema dei debiti politici».

Intanto al Senato di Washington si è alluso indirettamente oggi al problema dei debiti, a proposito di una discussione sulle isole Filippine e le allusioni sono servite soltanto a ribadire l'impressione che il Congresso, così com'è ancor oggi costituito, è assolutamente irremovibile nell'opporsi alla revisione dei debiti.

Violenti combattimenti

nell'Honduras

SAN SALVADOR, 13

(s. i. a.) I combattimenti nell'Honduras si inaspriscono di giorno in giorno. I ribelli, che, dopo lo scacco subìto a Teanpua, avevano preso posizione nelle immediate vicinanze di Intibuca, al comando del generale Fonseca hanno attaccato le forze governative. Il combattimento è durato quasi tutta la notte di domenica e si è chiuso con la sconfitta dei ribelli i quali, ritirandosi, si sono trascinati dietro, come ostaggi, personalità politiche e influenti uomini d'affari, saccheggiando le abitazioni che si trovavano sul loro passaggio e distruggendo ponti e vie di comunicazione.

E' intanto in corso un violento combattimento alle porte di Yuscaran. Il Governo vi ha impegnato le sue migliori forze e l'aviazione militare. Le notizie che qui giungono sono favorevoli ai ribelli che avrebbero tolto alle truppe governative molti fucili, una notevole quantità di munizioni ed esplosivi. Il numero dei morti è rilevante.

Il Presidente della Repubblica dell'Honduras, dott. Majia Colindres, ha rifiutato l'aiuto offerto alle truppe del Governo dal comando di due incrociatori degli Stati Uniti che si trovano nelle acque di Puerto Cortez.

Le trattative commerciali

tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 13

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica:

Al Ministero ungherese degli Esteri hanno avuto inizio le trattative tra la delegazione cecoslovacca ed i rappresentanti del Governo ungherese per la conclusione di un accordo di compensazione avente per oggetto, innanzi tutto, lo scambio di una determinata quantità di legna da ardere e di suini. Le trattative offrono occasione di esaminare pure alcune questioni concernenti il reciproco scambio di merci. E' stato anche esaminato il problema del soggiorno a scopo di cura ai bagni dei Monti Tatra in base ad una compensazione di merci.

Un'imponente manifestazione a Roma contro le barbarie di Traù

Il Duce parla alla folla dei goliardi

associandosi alla protesta sgorgata dal loro cuore generoso

ROMA, 13

La distruzione fatta a Traù degli storici simboli della Repubblica Veneta ha trovato la sua più profonda esecrazione anche nell'animo degli studenti universitari romani, i quali stasera, con una loro grande adunata, hanno voluto dimostrare il sentimento di repugnanza e di orrore che inspira l'atto vandalico rivolto non soltanto contro l'Italia, ma contro la civiltà.

Gli studenti, a cui si erano aggiunti gli appartenenti all'Associazione Pro Dalmazia, hanno confluito verso le 19 a Piazza dell'Esedra, e di qui, dopo essersi concentrati, si sono diretti in imponente colonna lungo la Via Nazionale, fatti segno al loro passaggio a manifestazioni della più viva simpatia da parte della cittadinanza.

La folla studentesca è giunta così in Piazza Venezia, accresciuta da una moltitudine di altre persone che si sono associate alla dimostrazione ed in pochi istanti hanno gremito la piazza distendendosi dinanzi al Palazzo del Governo.

Grida altissime inneggianti e invocanti al Duce hanno subito risuonato per la piazza e la manifestazione si è fatta più vibrante e più possente quando le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia si sono aperte.

Il Duce si è affacciato suscitando una grandiosa dimostrazione ed ha pronunciato poche parole dicendo che si associava alla protesta sgorgata dal generoso cuore dei goliardi romani.

Le parole di S. E. Mussolini sono state salutate da rinnovate imponenti manifestazioni e le acclamazioni al suo indirizzo sono continuate per vari minuti anche quando la finestra del balcone è stata rinchiusa. Terminata la dimostrazione, la massa studentesca si è chiusa.

L'uccisione di Carlo Lusina

fu premeditata

ROMA, 13

Dando notizia dei solenni funerali di Veglia al martire fascista Carlo Lusina, il *Giornale d'Italia* reca i seguenti nuovi particolari:

«Un jugoslavo il 25 agosto scorso ha colpito con una pugnalata alla schiena il Giovane fascista Carlo Lusina, alla presenza dei gendarmi jugoslavi, che non hanno creduto di dover intervenire in alcun modo. Il feritore e i suoi complici sono elementi della peggiore plebaglia jugoslava che si distingue per le sue sistematiche violentazioni dei diritti e dei beni italiani. Essi non solo non sono stati arrestati nè puniti, ma l'autore del ferimento, come è stato annunciato, ha ottenuto in questi giorni, in premio, la medaglia d'argento.

«Un particolare importante rivela che l'assassinio era premeditato. Poche ore prima di commetterlo, il feritore aveva infatti mostrato ad alcuni testimoni il pugnale pronunciando le seguenti testuali parole: «Con questo pugnale finirò oggi un italiano».

«Il giovane Carlo Lusina, gravemente ferito al polmone, era stato immediatamente trasportato all'ospedale di Fiume, dove era rimasto fino al 1.o novembre».

Un interessante retroscena

sul mancato accordo navale del '31

TORINO, 13

Continuando la serie dei suoi articoli rivelatori dell'attività dei mercanti di umori francesi, «La Stampa» pubblica oggi un interessante retroscena sul mancato accordo navale del marzo 1931, e nella parte avutavi da Briand. Ad una domanda rivoltagli dal giornalista, il suo informatore rispose come segue:

— Lo si accusa ancor oggi, Briand di non avere edificato nulla di solido. Cosa poteva fare? La buona volontà non basta, quando i suggerimenti non sono ascoltati, le iniziative vengono stroncate sin dall'inizio o abilmente «girate» e mandate a monte. Nel caso specifico del patto navale, il colpo, inizialmente, riuscì a Briand, perchè avvenne di sorpresa. Ricordate? Henderson ed Alexander il 27 febbraio '31, arrivano a Parigi si fermano tre ore al Quai d'Orsay, gettano le basi dell'accordo, vanno a Roma e le fanno approvare dal Governo italiano: tre giorni, in tutto.

— Capisco. Tuttavia l'accordo doveva essere stato preceduto da un lungo lavoro delle Cancellerie. Come potete ammettere che il «Comité des Forges», il quale aveva nel Ministero Laval un rappresentante nella persona stessa del ministro della Marina, Carlo Dumont, non ne fosse stato informato?

— Ne era informato benissimo. Soltanto se ne allarmò oltre misura, credendo questa una delle tante vane iniziative del ministro degli Esteri. In ogni modo, che l'accordo concluso a Roma sia giunto per il «Comité des Forges» come il classico fulmine a ciel sereno, i miei archivi lo dimostrano. Una notizia ci informa, difatti, che la sera del 1 marzo, De Wendel ritornò precipitosamente a Parigi dalla Lorena con il direttissimo delle venti, e che la sera stessa assisteva ad una riunione, convocata d'urgenza, della Commissione direttiva del «Comité». Le conseguenze di questa riunione si fecero sentire quindici giorni dopo. Al Consiglio dei ministri del 15 marzo mattina, Briand non assisteva. Il 16, il collaboratore navale del «Journal des Débats» scriveva intanto sul suo foglio: «Le linee generali dell'accordo sui programmi navali inglese, francese, italiano, fino al '36 restano conformi alle indicazioni date. All'occorrenza, però le cifre di tonnellaggio importano poco. L'essenziale è che il margine di sicurezza riconosciuto alla Francia sia costituito da unità che abbiano un reale valore militare, non da vecchi bastimenti che, nel '36 avranno raggiunto i limiti d'età. Tutto ciò è stato assicurato? Non ci saranno equivoci?». Il cavillo per mandare a monte l'accordo era stato trovato nella questione della sostituzione o meno delle vecchie corazzate. Il 20 marzo, l'esperto francese, Massigli, parte per Londra onde compilare con gli esperti italiano e inglese il testo definitivo dell'accordo. Prima di partire Massigli riceve le istruzioni da Dumont, non da Briand. Il 27 i giornali francesi annunziano che serie difficoltà sono sorte alla riunione degli esperti di Londra. Le difficoltà si accentuano nei giorni successivi. Dopo la sosta pasquale, Massigli ritorna a Londra e, anche stavolta, riceve le istruzioni da Dumont, che sembra abbia preso completamente in mano la direzione dell'affare. Il 20 aprile, il Consiglio dei ministri francese decide di mandare all'Italia e all'Inghilterra una nota, affermante la ferma volontà della Francia di provvedere a partire dal '34 alla sostituzione delle vecchie unità. Briand non assisteva al Consiglio: sembra già tagliato completamente fuori della attività governativa. Ufficialmente, egli era disposto. Debbo, infine, ricordare che il 18 aprile, due giorni prima del Consiglio dei ministri succitato, i membri della Commissione direttiva del «Comité des Forges» aveva avuto una riunione plenaria, alla quale partecipavano anche i membri militari e gli ammiragli Lacaze e Le Bris, amministratori, rispettivamente della «Provencale» de Constructions navales» e dei «Chantiers de la Gironde».

Qui finiscono le dichiarazioni del mio informatore. Ne lascio completamente a lui, malgrado tutta la loro verosimiglianza, la responsabilità. Certo si è, però, che per il «Comité des Forges» l'accordo navale Inghilterra, Italia, Francia avrebbe rappresentato un colpo duro: qualche miliardo di ordinazioni in meno.

L'accordo per la produzione

e il consumo del petrolio

PARIGI, 13

La conferenza del petrolio comunica la nota seguente:

Le riunioni che si sono tenute durante gli ultimi 15 giorni fra i delegati dell'industria romena del petrolio e il gruppo internazionale delle società petrolifere sono state consacrate al regolamento di alcune questioni derivanti dall'accordo concluso nel luglio scorso. La conferenza è pervenuta ad un accordo sulle misure necessarie per equilibrare la produzione ed il consumo del petrolio; a tal fine la Romania ha accettato di fissare la sua produzione a 18.500 tonnellate al giorno per un periodo di tre mesi a datare dal primo gennaio 1933.

L'accordo completo è stato pure realizzato su parecchie questioni tecniche e sulle linee generali della cooperazione tra i membri della conferenza.

Le convenzioni italo-magiare

approvate a Budapest

BUDAPEST, 13

In una riunione comune della Commissione degli esteri e di quella delle finanze del Parlamento sono stati approvati i progetti di legge riguardanti le convenzioni italo-ungheresi che verranno presentate quanto prima alla Camera.

La bonifica dell'Arsa

esaltata dalla stampa inglese

LONDRA, 13

Il *Times* e la *Morning Post* descrivono in termini altamente elogiativi la bonifica dell'Arsa. La *Morning Post* la definisce una delle più impressionanti manifestazioni dell'ingegneria italiana applicata alla bonifica fascista.

Il conto del Tesoro austriaco

VIENNA, 13

Il conto del Tesoro della Banca nazionale austriaca del 7 corrente presenta nelle riserve auree e nelle divise un deposito di 184.4 milioni di scellini, mentre il portafoglio cambiario segna un aumento di 9.5 milioni in modo da raggiungere un totale di 345.5 milioni. Anche la circolazione bancaria ha subito un aumento di 9.2 milioni. Essa ammonta quindi a 1085,7 milioni di scellini.

Bonificatori fra i lavori
dell'Adige-Avisio

TRENTO, 13

(*nemme*). — Avendo il Presidente del Magistrato alle acque cortesemente accolta la richiesta dei Presidenti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este di accompagnarli, unitamente ai Presidenti degli altri Consorzi interessati al problema dell'Adige, a visitare gli importanti lavori che a cura del Magistrato stesso si stanno eseguendo per la canalizzazione del Brenta e a Pozzolago per la risoluzione del problema Adige-Avisio, venerdì alle ore 9, al ponte sul Brenta in Borgo di Valsugana si radunarono Presidenti, Ingegneri e Direttori dei Consorzi riuniti in Este, Vampadore di Montagnana, Monforesto di Padova, Ronego di Cologna, Valli Grandi Veronesi di Legnago, Santa Giustina di Rovigo.

Col Presidente del Magistrato alle acque, intervennero l'Ispettore Superiore del Genio Civile della zona, gli Ingegneri capi del Genio Civile di Trento e di Bolzano con gli Ingegneri di Sezione addetti ai lavori, capaci e volonterosi collaboratori del Capo del risorto Istituto idraulico veneto.

I fiumi

I Rappresentanti dei Consorzi giacenti lungo il fiume tremendo, tormento e beneficio di popolazioni, di agricoltori, di bonificatori, si trovarono finalmente ove ha origine la soluzione del problema dell'Adige.

L'Adige nasce a circa 1500 metri di altitudine e se ne va al mare dopo avere percorso 400 chilometri, tutti ormai nel territorio veneto, tutti finalmente nel territorio della nostra Patria.

La lotta contro di esso è già iniziata nei suoi affluenti principali: Isarco, Passirio, Talvera, Noce, Avisio.

Ma ove essa assumerà un aspetto grandioso è nell'Avisio, le cui piene saranno deviate nei laghi di Levico e di Caldonazzo e acconsentiranno l'irrigazione di oltre 200 mila ettari di terreno.

Opera di difesa, quindi, ed opera di irrigazione, nonchè opera industriale perchè sarà resa possibile a momento opportuno la produzione di energia elettrica.

L'Adige non preoccupava perchè le sue arginature sembravano possenti (e lo sono in realtà, salvo alcuni punti della riva sinistra padovana e veneziana) e perchè le rotte del 1882 con arginature più basse non le abbiamo viste.

Ora esso è il perenne tormento di popolazioni, di agricoltori, di bonificatori della più fertile parte della pianura veneta redenta con le bonifiche, cioè col sacrificio di lavoro e di denaro che continua da secoli.

Lungo l'Adige si vive e si lavora con l'ansia nel cuore.

L'Adige è per i Veneti problema vitale ed urgente.

Non si può più vivere e lavorare in pace lungo questo grande fiume perchè le condizioni si fanno sempre più preoccupanti, perchè il suo letto si alza, perchè le sue arginature non danno più l'affidamento che davano nel passato, perchè esso sovrasta il piano delle campagne fino a 14 metri con una ampiezza di 130 metri, perchè il suo corso è violento ove era calmo.

Durante l'ultima piena del 1928 fu dura la lotta contro il fiume da parte dell'ammirabile organismo del Genio Civile agli ordini di un esperto capitano, il Presidente del Magistrato alle acque.

Ma il disastro fu allora ad un pelo e fortunatamente le condizioni atmosferiche non ebbero la persistenza delle precedenti.

Le improvvise mutate condizioni dell'Adige, la minaccia paurosa, le invocazioni delle popolazioni, degli agricoltori, dei bonificatori, dei Consorzi, delle città, dei paesi, trovarono finalmente un Governo forte ed un grande Capo in grado di affrontare il poderoso problema al quale sembrava si dovesse soggiacere per sempre.

« Basta alzare gli argini per combattere le piene » si gridò un giorno dal Magistrato alle acque, e per fortuna si ebbe il Ministro veneto pieno di buon senso che comprese la affermata necessità, come, fortunatamente la comprende l'attuale fattivo Ministro dei Lavori Pubblici.

E fu saggio provvedimento che troncò un secolare principio generatore delle alte muraglie di terra lungo i fiumi, con maggiori pericoli e senza soluzione del male.

E venne creato per opera di un appassionato figlio adottivo del Veneto, dopo quello dell'Anconeta nell'estense, il Bacino di Montebello, riuscendo così a disciplinare, dopo secoli di rovine, le piene del Guà, mostro di fiume che gli idraulici della Repubblica non riuscirono mai a vincere e che commisero l'errore di immetterlo nel Fratta-Gorzon, condotto di bonifica escavato dai Consorzi estensi per lo scolo delle loro terre.

E venne ideata la geniale soluzione del problema dell'Adige, per piegare questo fiume nelle sue piene spaventose, incubo di tremende sventure, e per costringerlo a dare le sue acque ai territori che non ne hanno.

La grande opera, per virtù del Regime e del Suo Capo è in marcia.

Dighe nei principali affluenti del lungo ampio e travolgente fiume per disciplinare il loro corso vorticoso e trattenere la materia solida; la deviazione delle piene dell'Avisio allo scopo di ridurre in altezza quelle dell'Adige; la conseguente possibilità di immissione delle piene del Guà in Adige con la salvezza di altro ampio territorio e la sicurezza del funzionamento delle idrovore giacenti lungo il Fratta-Gorzon, ed inoltre la irrigazione di vasta superficie deficiente di acqua e la possibilità della utilizzazione del Fratta-Gorzon stesso per la bonifica di altre terre; la utilizzazione delle acque dell'Avisio per irrigazione e per produzione di energia elettrica; e quale opera capitale, da tutti invocata per la salvezza di popolazioni e di terre, la deviazione delle acque di piena dell'Adige nel lago di Garda.

Le opere

I Rappresentanti dei Consorzi predetti, una quarantina circa, si fermarono anzitutto a visitare i lavori in avanzato corso di esecuzione che si stanno eseguendo dal lago di Levico a Borgo Valsugana per la canalizzazione del Brenta.

Ebbero chiare indicazioni sui lavori che saranno eseguiti per il congiungimento dei laghi di Levico e di Caldonazzo, e fermatisi sul ponte del torrente Fersina videro sulla carta la galleria di dodici chilometri e della portata di 50 metri cubi che verrà costruita per la deviazione delle acque di piena dell'Alvisio nei laghi predetti e da questi con opportune regolazioni, nel Brenta.

Visitarono quindi i lavori già ultimati per la deviazione provvisoria dell'Avisio che renderanno possibile la costruzione della grande diga di Pozzolago nell'Avisio, la quale servirà alla deviazione anzidetta ed all'invaso di milioni di metri cubi di acqua, mentre un'altra diga da costruirsi superiormente nel fiume stesso servirà all'invaso in altri milioni di metri cubi.

Nel pomeriggio i Rappresentanti dei bonificatori convennero nell'Ufficio del Genio Civile di Trento, ove il Presidente del Magistrato alle acque ha esposto in forma semplice il complesso ed ampio problema, illustrando le opere visitate, quelle che rimangono da visitare e quelle che sono da compiere.

Si rimane meravigliati, persuasi e commossi ogni qualvolta si parla con Luigi Miliani dei problemi idraulici del Veneto, tale è la passione che lo anima, la sicurezza che emana dalla sua mente di idraulico che ha trascorso ormai lunga parte della sua vita tra i fiumi veneti e che studia continuamente, la praticità che informa la sua azione, la devozione che manifesta per il Regime ed il Duce dai quali tutto fa dipendere ed ai quali tutto subordina, attraverso gli ordini del suo Ministro.

Fu visitata infine la diga nel torrente Noce, altra ammirabile opera di tecnica idraulica.

Il problema

Le opere visitate lasciarono nel gruppo dei Rappresentanti dei Consorzi veneti, nel quale vi erano appassionati e dinamici agricoltori, tecnici di valore, organizzatori esperti, una profonda impressione, un godimento spirituale indescrivibile nel constatare quanto sa compiere l'uomo contro le forze potenti della natura sia per combatterle ove sono causa di male, sia per ricavare da esse ciò che vi ha di buono; nel constatare come l'Italia abbia idraulici geniali ed esecutori perfetti, per cui anche in questo campo si sente un vivo compiacimento, che non lascia posto all'invidia od all'umiliazione, ma che è fecondo alimento di vita.

Ebbero la dimostrazione i Rappresentanti dei Consorzi Veneti che sull'Avisio ha veramente e praticamente origine per volontà di Governo la soluzione del problema dell'Adige.

Imponente problema idraulico per la complicata ed ampia regolazione di acque, per il numero di fiumi, torrenti, canali e laghi interessati.

Grandioso problema di bonifica integrale, il più importante d'Italia perchè interessante il più vasto territorio — otto Provincie — nei riguardi della difesa della sistemazione montana, della bonifica, della irrigazione.

Prima di lasciare quei luoghi ove il Regime sta imprimendo orme romane venne rivolto da quella schiera di silenziosi ma fattivi artefici il pensiero riconoscente al Duce, dal quale tutto deriva. Egli conosce il problema e ben sa che dalla soluzione di esso dipende la vita di numerosa popolazione e la salvezza di vasto territorio, egli sa che lungo l'Adige si vive una vita di tormento perchè se in un impeto di furore, quasi a castigo della tarda opera umana, il fiume spaccherà le arginature, vite umane ed ubertosi terreni bonificati col lavoro di secoli saranno perduti per sempre.

Un telegramma al Duce

Da Trento venne inviato al Duce il seguente telegramma:

« Eccellenza Capo Governo - Duce Fascismo - Roma. — Rappresentanti Consorzi giacenti lungo Adige tormento beneficio Agricoltori Bonificatori convenuti per visita opere deviazione piena Avisio inizio soluzione imponente urgente vitale problema rivolgono riverenti riconoscenti pensiero Vostra Eccellenza cui dovrassi compimento opere che resteranno impresse nei secoli e segneranno una delle più grandi benemerenze Vostre e del Regime. — *Rappresentanti Consorzi Veneti soggetti Adige* ».

Una inglese che impazzisce
durante una traversata

NAPOLI, 13

A bordo del piroscafo giapponese *Suwa Maru* aveva preso imbarco a Londra l'insegnante Ellis Elsworth. Durante la navigazione, la signora ha dato improvvisi segni di alienazione mentale; sicchè si dovette chiuderla in cabina e farla vigilare da una infermiera.

Nel frattempo si avvertiva il marito dell'insegnante residente a Londra, il quale a Marsiglia raggiungeva in aeroplano la moglie. Giunto il piroscafo a Napoli, fu deciso, con il consenso del console inglese, lo sbarco della demente ed il di lei ricovero in una casa di salute.

Simula un furto di 28 mila lire

MONZA, 13

L'industriale in cappelli Gaetano Arosio, che ha uffici e magazzini in via Missori 3, a pianterreno e l'abitazione al piano superiore, comunicante con gli uffici per mezzo di una scala interna, denunciò il 3 dicembre il furto di 28 mila lire, patito la notte precedente ad opera di ignoti. Nella denunzia narrò che il denaro era stato da lui ripartito in circa cinquanta buste per le paghe agli operai, buste che chiuse nella cassaforte riponendo la chiave di questa nei pantaloni. All'alba una guardia notturna aveva dato l'allarme avendo trovata la porta del cortile del magazzino aperta e constatato che ignoti erano penetrati nell'ufficio asportando dalla cassaforte, che non presentava tracce di scasso, tutte le buste col denaro.

Durante le indagini condotte dai carabinieri sorsero sospetti di simulazione di reato. Appariva strano che i ladri non avessero forzata nessuna apertura e che dalla cassaforte non avessero asportate le due buste ben visibili contenenti gli stipendi della moglie dell'Arosio e di un'impiegata. L'Arosio inoltre fu prodigo di insinuazioni a carico di tre persone, non esclusi un suo ex-padrone di casa col quale era in lite e le guardie notturne. Anzi denunziò che gli erano stati portati via alcuni incartamenti relativi ad una causa con il predetto padrone di casa e cadde in contraddizioni con quanto deposero il figlio e l'impiegato Varisco. Ne seguirono confronti drammaticissimi tra padre e figlio ed ora i carabinieri hanno denunziato i due Arosio e il Varisco a piede libero per simulazione di reato.

Come è avvenuta l'identificazione
della donna tagliata a pezzi

ROMA, 13

Sulle tracce segnate dalla denuncia e dall'inequivocabile riconoscimento forniti dalla Olga Melgradi e di cui demmo ieri notizia, la luce più completa sta per essere fatta intorno al fosco e macabro mistero del treno n. 7, che per un mese circa ha tenuto in ansia tante famiglie ed ha suscitato il generale raccapriccio. In via Mercadante n. 8, ove la Melgradi abita a Roma, vari giornalisti si sono recati oggi per apprendere dalla fonte più diretta le informazioni atte a lumeggiare la posizione della sventurata Paola Gorietti nei confronti del suo uccisore. Molto turbata per la tragica vicenda della sua conoscente, la Melgradi ci ha narrato: « Conoscevo la Paola Gorietti perchè io sono nativa di un paese vicino a quello dove è nata la mia amica. Benchè più anziana di me, ella mi conosceva da vario tempo. Quando giunsi a Roma in età molto giovane la Gorietti pensò lei ad allogarmi. Ci vedevamo molto spesso, data la vicinanza dei due villini ».

Le dichiarazioni dell'amica

Ogni dubbio residuo che ancora potesse sorgere sull'identità della vittima è completamente fugato. Infatti l'Olga Melgradi ha confermato che il riconoscimento da parte sua è stato immediato. Se il particolare della cicatrice dell'operazione d'ernia può essere comune, non altrettanto può dirsi dei particolari delle dita accavallate e dei denti. « Recandomi dal dentista per la mia consueta cura della bocca, ebbi modo di assistere all'otturazione del dente del giudizio della Paola. Fra me e la Paola non vi erano segreti; tutto ella mi narrava, cosicchè non posso negare di essere stata posta a cognizione di una sua relazione con un uomo di una certa età ».

— Vi era dell'affetto in questa relazione, oppure si limitava ad una semplice amicizia?

— Non saprei — ci ha risposto l'Olga. Un fatto però è certo: che una volta la Paola tentò di rintracciare l'uomo con cui poi si è recata a La Spezia, perchè mancante di sue notizie.

— Lei ha dichiarato che una delle valige sequestrate era di sua proprietà?

— Infatti verso la fine di settembre acquistai in Via Piave una valigia di fibra a due lucchetti, che all'interno era foderata con carta a righe chiare e scure. Ricordo che la pagai 19 lire. Anche la Paola acquistò una valigia eguale. Fu verso la metà di ottobre che la Paola mi chiese se volevo cederle la valigia, cosa che feci dietro un piccolo compenso. Ecco quindi spiegato perchè le valige apparivano nuove ».

L'Olga Melgradi ha fornito all'autorità indicazioni atte all'identificazione dell'assassino.

Il particolare del dente

A proposito del particolare del dente, abbiamo anche parlato con il dentista che ebbe le due ragazze in cura, e cioè sia l'Olga che la Paola. Questa seconda aveva una dentatura riconoscibilissima per una caratteristica speciale. Nel periodo dal 7 settembre al 30 ottobre — ci ha detto il dentista — eseguii alla dentatura di Paola Gorietti l'otturazione del dente del giudizio superiore destro. Fu durante quest'operazione che notai come la Gorietti avesse anche un apparecchio d'oro sul lato superiore, apparecchio caratteristico e di cui ne fece menzione anche al mio meccanico, dato che non ne avevo mai visto l'eguale. La Paola soddisfece completamente il conto e ricordo anche che verso il 17 o 18 ottobre tanto la Gorietti che la Melgradi passarono dal mio studio per dirmi che l'otturazione eseguita andava benissimo. Da quel giorno mai più vidi le due ragazze ».

L'annuncio matrimoniale

Circa cinque mesi fa la Gorietti, che si era stancata di continuare il servizio, anche perchè non poteva molto camminare data l'anormalità della formazione dei piedi — da ben cinque anni, come abbiamo narrato ieri, prestava servizio presso la famiglia Montefiori — leggeva continuamente gli annunci matrimoniali sui giornali romani. Fu così che un giorno trovò un annuncio concepito così: «Cinquantenne pensionato cerca scopo matrimonio vedova o signorina età adulta, libera e indipendente da tutti». Seguivano le modalità da seguirsi per fare la conoscenza. La Gorietti rispose, e un bel giorno disse all'amica Melgradi di aver trovato il suo tipo. La Gorietti non voleva far sapere ai propri familiari che sposava: essa infatti fece credere loro che si recava alla Spezia avendovi trovato un altro posto. Poi invece dalla Spezia scrisse che si sarebbe sposata con un uomo che aveva conosciuto a Roma, col quale si sarebbe finalmente sistemata.

Da altra fonte abbiamo pure appreso che la vittima del feroce assassinio spessissimo si recava in Via Veneto n. 168 a trovare l'altra sorella Maria e il cognato Francesco Fumio e a costoro parlava di questo matrimonio. Si trattava di un tale — affermò loro — che si trovava alla Spezia, il quale doveva aprire in quella città una pensione. Ella avrebbe contribuito con i suoi risparmi, che ammontavano a circa 16 mila lire. Ai parenti non garbava però questa relazione e ritenevano la Paola un po' troppo ingenua: l'avevano anzi più volte avvertita di stare in guardia, perchè l'uomo, di cui non era ben definita la professione, nè il mestiere, sembrava più amante dei suoi denari che della sua persona. Il fratello Gino intervenne anche per porre fine a questa falsa situazione, ma il 4 novembre la Paola partiva alla volta della Spezia, dopo aver salutato la sorella e il cognato: essa inviò dapprima una cartolina; il giorno 11 giungeva una lettera richiedente documenti, annunciante l'ormai imminente sistemazione, ma invitante i familiari a scrivere fermo posta.

Come sorsero i primi dubbi

Fu in quest'ultimo periodo — quando la Gorietti non diede più notizia di sè — che i coniugi Fumio dimostrarono una certa preoccupazione, ma mai supponevano la tragica fine della loro parente. In seguito appunto alle pubblicazioni dei giornali e ai richiami continui che si facevano per l'identificazione della donna, sorse il dubbio che potesse trattarsi della Paola. Anche la portinaia del palazzo di Via Veneto, ove è la latteria del fratello, conosceva perfettamente la Paola Gorietti e ci ha confermato come vestisse con una certa eleganza; attualmente portava vesti anche un po' lunghe, per nascondere il suo imperfetto camminare: era leggermente claudicante. Ci ha confermato anche come da parte della sorella non fosse conosciuto l'uomo con cui aveva stabilito la relazione. Prima di partire essa, alla portinaia di detto palazzo, confermò il desiderio di recarsi alla Spezia per aprire una pensione e mettersi definitivamente a posto per tutta la vita. Anche la cognata della Gorietti ha fornito altre notizie sulle persona dell'uccisa ed ha confermato che solo da pochi giorni i più atroci dubbi erano affiorati alla mente dei familiari circa la sorte della Paolina. La signora Montefiore, che ebbe la Gorietti al servizio per cinque anni, ha dato di lei ottime informazioni, dicendola diligente e onesta oltre ogni dire; la signora non aveva avuto da muoverle il benchè minimo appunto. La corrispondenza che riceveva era limitata a quella dei parenti, della mamma e del fratello residente a Petrignano, e a quella di qualche amica.

Spacciatori di biglietti falsi
arrestati a Firenze

FIRENZE, 13

E' stato arrestato il rappresentante di commercio Emilio Lastrucci, di 45 anni, domiciliato nella nostra città, colpito da mandato di cattura per falso, truffa e associazione a delinquere. L'arresto è stato ordinato in seguito alle risultanze d'una istruttoria della autorità giudiziaria di Roma contro una combriccola di audaci avventurieri, responsabili di spaccio di banconote estere false a Roma, a Genova e in altre grandi città. Della losca associazione facevano parte i fratelli Vincenzo e Antonio Chiaro di Cittanuova, Giuseppe Renzi, di Cogne, Cristos Solerzi di Corinto, Giuseppe Renzi, di Cogne, Giuseppe Penzo, de la Spezia, e Pietro Margheriti, di Roma, tutti già arrestati e rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli a Roma.

L'istruttoria ha stabilito la stretta complicità del Lastrucci con gli arrestati. I lestofanti compirono, infatti, per mezzo suo, due operazioni di cambio di dollari falsificati, nella nostra città, in danno della Banca toscana e del Monte dei Paschi, per l'importo complessivo di 110 dollari.

Lieve aumento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.23 per cento. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno segnato un aumento: l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 326.94 a 328.74; l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 348.58 a 352.21; l'indice dei prodotti chimici che è passato da 303.71 a 303.74; l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 341.87 a 342.46 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 337.96 a 309.22. Sono diminuiti l'indice delle materie tessili che è passato da 171.39 a 171.16 e l'indice dei materiali e metalli che è passato da 300.78 a 300.44 ed infine è rimasto stazionario a 375.84 l'indice dei materiali da costruzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è aumentato da 81.6 a 81.1. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 86.3 a 84.1; in Germania da 93.3 a 92.7 ed in Inghilterra da 89.3 a 89.7.

Un aeroplano per 25 marchi

AUGSBURG, 13

Due aviatori augsburghesi hanno costruito un aeroplano per i voli a vela dell'ampiezza di sei metri, che non pesa più di 25 chilogrammi e non costa che 25 marchi.

I nostri abbonamenti cumulativi

Almanacco Italiano

Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico amministrativo e statistico. - Volume XXXVIII per il 1933. - Grosso volume di circa 1000 pagine, con 1000 figure e disegni, caricature originali e copertina in tricromia.

L'ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD, che offriamo in edizione speciale e a prezzo di favore ai nostri abbonati, conta ormai 38 anni di vita! E' dunque il decano degli Almanacchi. E' anche il più vario, il più ricco, il preferito da tutti, perchè a tutti può suggerire, rammentare, insegnare qualche cosa. Ben giustamente è stato detto « una biblioteca concentrata, un suggeritore universale »

Sfogliandolo troviamo di che soddisfare i gusti più diversi: dall'astronomia all'agricoltura, dalla letteratura al teatro, dalla musica allo sport. Vi sono trattati problemi più vari e interessanti, segnalate tutte le novità nei vari campi dell'attività umana.

Gli avvenimenti accaduti nell'annata sono ricordati, gli eventi politici, le polemiche letterarie, le conquiste dell'industria, tutto quanto ha contribuito a dare una fisionomia all'annata trova in questo Almanacco un cenno riassuntivo che è certo sufficiente come titolo di informazione.

Prezzo di copertina L. 9; ai nostri abbonati L. 7.

Un complotto scoperto a Londra
contro Re Alessandro di Jugoslavia?

LONDRA, 13

Il servizio segreto di Scotland Yard avrebbe scoperto un complotto che si stava organizzando a Londra per attentare alla vita di Re Alessandro di Jugoslavia. Da qualche tempo era stato notato che esiliati jugoslavi venivano spesso a Londra ed avevano qui misteriosi colloqui. Il servizio segreto fu incaricato di seguire alcuni di questi stranieri e di tenerli sotto sorveglianza durante la loro permanenza a Londra. Un ispettore di polizia riuscì a introdursi negli ambienti di esuli jugoslavi e ad entrare in intimità con alcuni elementi, che lo invitarono parecchie volte in un piccolo caffè di una via secondaria del centro.

All'ispettore, infine, fu rivelato che alcuni jugoslavi si radunavano nel retrobottega del caffè, parecchie volte la settimana, durante la notte.

Il poliziotto si finse comunista e partecipò a varie riunioni in cui si accennava alla possibilità di inviare qualcuno a Belgrado per una missione misteriosa e speciale. Tutto sembrava procedere per il meglio, ed il poliziotto stava raccogliendo preziosi appunti, quando sorsero dei dubbi sul suo conto. L'altra sera, l'ispettore si recò nel piccolo caffè, ma non appena entrò nella saletta dove avvenivano le riunioni segrete, fu assalito dai congiurati che, dichiarando di conoscere il vero essere suo, lo cacciarono fuori dopo aver lo preso a pugni. Gli assalitori fuggirono e all'ispettore, al cui soccorso erano corsi altri poliziotti, non rimase altro da fare che ispezionare il piccolo caffè ed il retrobottega, ma senza alcun risultato. Secondo quanto si crede, i maggiori indiziati avrebbero già lasciato Londra.

Pauroso dramma in mare
La strage d'un macchinista impazzito

LONDRA, 13

Oggi ha gettato l'ancora a Southampton, il mercantile inglese *Warwick Castle*, il cui capitano ha fatto, alle autorità portuali e alla stampa, il racconto di un drammatico incidente di viaggio.

Il «Warwick Castle» aveva da cinque giorni lasciato Città del Capo, quando la radio di bordo raccolse un messaggio « S.O.S. » proveniente dal vapore *Clan Graham*. In esso si diceva che cinque uomini erano gravemente feriti, che uno era impazzito e si chiedeva l'aiuto del medico. Il « Warwick Castle » cambiò la rotta e raggiunse il *Clan Graham* che si trovava a cento miglia di distanza. Quando i due vapori furono vicini fu calata in mare una barca sulla quale salì il dottore del « Warwick Castle ». A bordo del « Clan Graham » il dottore apprese che uno dei macchinisti, improvvisamente impazzito in seguito ad un colpo di sole, aveva assalito con un coltello cinque suoi compagni e li aveva feriti più o meno gravemente prima di poter essere immobilizzato. Il dottore prestò le cure del caso a quattro dei feriti e ordinò che il più grave fosse portato a bordo del « Warwick Castle », ma nonostante le cure prodigategli il poveretto moriva. Il marinaio impazzito fu legato in una cabina, ma in un momento di terribile esaltazione picchiò la testa contro uno spigolo spaccandosela.

I lavori di ricupero
del "Lusitania,,

NEW YORK, 13

L'*Evening Post* pubblica che i lavori di ricupero intorno al *Lusitania* saranno iniziati ai primi di marzo del 1933. Essi saranno diretti da Carlo Courtney, presidente dell'associazione americana tra i produttori di oggetti di meccanica di precisione.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 13	Milano 13	Venezia 13	Venezia 13
Rend. 3.50 %	78.20	78.27	77.86	78.25
Consolidato 5 %	86.17	85.45	85.20	85.40
Obblig. Venezie	85.55	85.60	85.65	85.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1508.—	1505.—	1510.—	1508.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1035.—	1035.—
Banco Roma	107.—	107.—	106.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	603.—	602.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	25.—	25.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	323.—	323.		
Ferr. Meridion.	629.—	635.		
Rubattino	105.—	101.		
Libera Triestina	28.50	28.50		
Costr. Venete	115.50	116.—	116.—	115.50
Saturnia	22.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	34.—	32.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Coton. Furter	38.	38.		
Cotonif. Turati	185.—	184.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	9.50	—.		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Cascami Seta	253.50	251.50		
Stamp. De Ang.	550.—	548.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.		
Lan. Targetti	51.—	50.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2040.—		
Lin. Can. Naz.	131.—	130.		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.25		
Man. Pacchetti	34.—	36.		
M. Ros. Varzi	269.—	268.—		
Man. Tosi	30.	32.—		
S.N.I.A. Visc.	147.75	148.—		
Bernasconi	28.—	25.—		
Unione Man.	283.—	283.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.	—.—	—.—
Ilva	90.50	93.—	94.—	91.—
Metallurgica	139.25	139.—		
Monte Amiata	30.50	28.50		
Montecatini	103.50	105.—	103.50	104.—
Breda	16.50	16.50		
F. I. A. T.	185.—	185.—	187.—	180.50
Isotta Fraschini	11.25	11.2		
Bianchi	32.25	32.25		
Miani Silvestri	4.—	6.—		
Off. Reggiane	27.—	26.—		
Stab. Dalmine	110.—	110.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.50	134.	131.—	133.—
Elett. Brioschi	100.	100.—		
Dinamo Italiano	147.50	147.—		
Bresciana	172.50	170.—		
Adamello	95.—	95.25		
C. I. E. L. I.	143.—	142.75		
Emiliana	213.50	213.		
Idroel. Trezzo	243.—	243.		
Seso	36.75	37.		
Edison	470.—	471.—		
Edison Post.	270.	277.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.25		
Tirzo	110.—	101.50		
Lig. Toscana	199.—	[illegible]		
Vizzola	246.50	245.50		
Mer. di Elettr.	176.—	177.5		
Valdarno	110.50	110.50		
Tecnomasio	29.	29.		
Terni	127.	124.50	125.—	123.—
Es. Elettrici	11.18	11.75		
Italcable	57.	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.50	103.50		
Ind. Zuccheri	925.—	9.5		
Raffineria L. L.	589.—	576.—		
Past. Baroni	11.75	11.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	128.—	128.		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.—	3.25		
Beni Stabili	191.—	191.50		
Grandi Alberghi	22.—	24.—	22.25	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	65.50	65.50		
Petroli	17.78	17.50		
Eridania	269.—	269.50		
Italo Americana	18.—	18.—		
Pirelli	620.—	620.—		
Pirelli & C.	164.—	163.—		
Brasital	29.50	30.—		
Dell'Acqua	85.00	85.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1920.—	1916.—
Italiana Gas	10.75	10.7	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.20	76.2	76.20	76.25
Zurigo	375.4	375.7	375.75	375.75
Londra	63.65	63.7	63.65	63.72
Olanda	7.87	7.8	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.15	58.1	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.52	19.51	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.25 — Consolidati 5 p. c. id. 85.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 1550 — Cosulich 26 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 49 — Tripcovich 59 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2915 — Riunione Adriat. prima serie 1215 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 7.50 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 63.72 — New York 19.52 — Zurigo 375.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.79-81 — Febbraio 5.86 — Marzo 5.94 — Aprile 5.99 — Maggio 6.04-05 — Giugno 6.09 — Luglio 6.15 — Agosto 6.21 — Settembre 6.29 — Ottobre 6.32 — Novembre 6.33 — Dicembre 5.81-82.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ora 17 di ieri 13)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	771.5	cop.	11	16	7
FIUME	770.5	nebb.	12	13	10
POLA	768.5	cop.	14	14	10
TRIESTE	770.2	cop.	12	14	11
GORIZIA	771.6	cop.	8	11	7
UDINE	770.7	cop	10	11	7
TREVISO	770.7	cop.	10	12	8
BELLUNO	772.2	nebb.	7	8	4
PADOVA	770.4	cop.	11	12	8
ROVIGO	771.4	cop.	9	9	6
VICENZA	770.3	cop.	11	12	8
BOLZANO	769.9	nebb	6	8	4
TRENTO	771.6	cop.	7	8	4
VENEZIA	770.6	cop.	10	11	8

Mare: calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce; Fiume 2; Trieste gocce; Gorizia 3; Treviso gocce; Padova gocce; Trento gocce; Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16,26; Luna tramonta ore 9.15, leva ore 17.17; Luna piena il 13. Ultimo quarto il 20 — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 10.10; basse ore 4.45 e 17.45. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Il grande anticiclone occupa tutta l'Europa centrale ed orientale, mentre una nuova depressione avanza dall'Atlantico verso l'Europa occidentale e tende a formare una saccatura da NW sul Mediterraneo. Persistono condizioni di cattivo tempo.

ROMA, 13 — La situazione barica che prelude a un nuovo peggioramento del tempo, apporterà su quasi tutta l'Italia cielo nuvoloso con precipitazioni intermittenti più frequenti sull'alta Italia e lungo l'Appennino. Nebbie sparse si avranno in Val Padana. Temperatura stazionaria.

La tempesta sulla Manica

PARIGI, 13

Una violenta tempesta continua a **imperversare nella Manica.** Quarantacinque navi si sono dovute rifugiare in vari porti, sia della costa inglese che di quella francese. Le riserve di carbone di questi porti sono quasi esaurite a causa delle numerose domande di rifornimento.

A Lorient è arrivata la carboniera **inglese «Linwers»** che era partita **otto giorni fa da Newport.** Di solito **la traversata viene** compiuta dalla nave in 40 ore. Questa volta il «Linwers» ha dovuto lottare contro la tempesta e le onde erano di una violenza tale che hanno inondato i compartimenti delle macchine, rendendo quasi impossibile, in certi momenti, la marcia della nave. E' arrivata pure nel porto di Lorient la nave «Otarie» che ha subito gravi danni. L'equipaggio ha detto di avere raramente assistito a una tempesta tanto violenta.

L'"Irredentismo" dopo la liberazione di Venezia

La Casa editrice Nicola Zanichelli ha pubblicato in questi giorni un importante ed interessante volume di A. Sandonà su l'« Irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache » negli anni 1866-1882. Per cortese concessione dell'Editore possiamo darne questo squarcio ai nostri lettori, sicuri che esso li invoglierà a conoscere tutto il libro di capitale importanza per la nostra storia dell'ultimo Risorgimento.

Con le dimostrazioni a favore delle regioni italiane rimaste dopo il 1866 in dominio dell'Austria, dimostrazioni occorse durante la visita fatta da Vittorio Emanuele alle città del Veneto all'indomani della pace di Vienna, ha inizio quella lunga serie di incidenti che rappresentano l'essenza e costituiscono la storia delle relazioni diplomatiche 1866.

Il governo di Vienna aveva mandato a Firenze, subito dopo la guerra, quale suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario il barone Bruck, mentre l'Italia si faceva rappresentare a Vienna dal conte Rati Opizzoni: e proprio allora a coprire il posto di ministro degli affari esteri dell'impero era stato chiamato il sassone conte Federico Beust, che all'indomani di Sadowa aveva inutilmente perorato a Parigi presso Napoleone III la causa austriaca e sollecitato l'aiuto francese.

Rientrato dal suo viaggio nel Veneto a Firenze, il Re aveva concesso ai primi di dicembre un'udienza al Bruck, durante la quale aveva trovato il modo di esternargli il suo rammarico per l'offesa recata al suo amor proprio con la cessione del Veneto alla Francia. Soggiungeva però di non voler indugiarsi su questo argomento per lui doloroso e che apparteneva ormai alla storia; stargli bensì a cuore di poter un giorno stringere coll'Imperatore « una buona e sincera alleanza ».

Il resoconto dell'udienza ottenuta dal Bruck presso il Re il 2 dicembre, trasmessa, come fu detto, a Vienna col rapporto del 3 di quel mese, deve aver fatto buona impressione in quegli ambienti di governo.

Poichè l'agitazione antiaustriaca, in luogo di calmarsi, come sperava il Beust, si diffondeva e si allargava sempre più ad opera di comitati che operavano, oltre che a Milano, dove risiedeva quello centrale degli emigrati, a Verona e a Bassano, il Beust rompe gli indugi ed in data 24 dicembre '66 a Firenze una nota con le istruzioni secondo cui il Bruck doveva uniformare la sua condotta presso il Governo italiano: queste istruzioni si possono considerare come il primo passo diplomatico compiuto dall'Austria presso il Governo italiano allo scopo ben definito di soffocare in germe il movimento in pro' delle terre italiane rimaste dopo il '66 in mano dell'Austria.

Si richiama al dispaccio 25 novembre, surriferito; disgraziatamente, egli avverte, le speranze allora concepite non si sono realizzate. « Debbo constatare con mio grande dolore, che continua a sussistere, non solo a Venezia ma ad Udine ed a Bassano, una agitazione organizzata per staccare dall'Austria territori che le appartengono. Le notizie che ci vengono fornite dal Ministero della Polizia e che sono in parte confermate dal generale Moering, contengono a questo proposito delle informazioni che si possono considerare come autentiche e sicure. Sono stati creati dei comitati per alimentare questa agitazione. Essi funzionano apertamente sotto gli occhi delle autorità; essi stampano proclami in odio all'Austria e li distribuiscono e raccolgono pubblicamente delle contribuzioni. Tutto ciò ha luogo senza che il Governo italiano sia intervenuto per reprimere o prevenire infrazioni così flagranti alle norme stipulate dalla pace.

A questo rapporto è unito un estratto di notizie ricevute dalla Direzione della Polizia di Trieste, dalle quali risultava che a Venezia si era costituito un « Comitato centrale di sottoscrizione in danaro a favore delle città di Trieste e consorelle schiave », che si affiggevano ivi avvisi e proclami in senso irredentistico, a Udine correva poco buon sangue tra il podestà Giacomelli ed il R. Commissario Sella ecc.

Di fronte alle recriminazioni del Bruck, l'on. Visconti Venosta assicurava il rappresentante dell'Austria che avrebbe infrenato e fatto sì che cessassero, per quanto stava in suo potere, queste manifestazioni, parlando delle quali il Bruck, nel suo rapporto del 30 dicembre '66 ed in quello successivo del 12 gennaio 1867, candidamente ammette non aver esse altro scopo che quello di *prépa er la reunion de Trieste et d'autres districts autrichiennes, au Royaume d'Italie.* Tuttavia l'incidente doveva ritenersi chiuso ed il Beust, con dispaccio del 18 gennaio '67, si dichiara soddisfatto delle assicurazioni ricevute e che spera di veder quanto prima tradotte in atto.

Ma non erano trascorsi molti giorni da questa dichiarazione, che il Beust ritorna alla carica col dispaccio del 25 gennaio e risolleva la questione delle manifestazioni « tendenti a provocare la riunione di Trieste e di altri distretti austriaci al regno d'Italia ». Prende atto delle promesse fatte al Bruck dall'on. Visconti Venosta e spera che il Governo italiano darà prova della lealtà delle sue intenzioni mettendo fine ai disordini che ha già segnalato, ma se la prende in modo particolare con la « Gazzetta di Venezia » per gli articoli che pubblica provenienti da Trieste; è di avviso che questo giornale sia alle dipendenze del Governo italiano, ma l'on. Visconti Venosta interpellato in proposito dal Bruck, smentisce la diceria

Benchè non risulti da alcun documento ufficiale, è da ritenere che di fronte alle pressioni austriache ed alle querimonie del Bruck e del Kübeck perchè il Gabinetto di Firenze mostrasse coi fatti di disapprovare il movimento irredentistico e sapesse anche, occorrendo, colpirlo, l'on. Ricasoli, che teneva allora la Presidenza del Consiglio ed il Ministero degli Interni, decidesse di proibire, come difatti proibì, i comizi di protesta — allora comunemente chiamati *miting* — che si dovevano tenere a Venezia ed a Padova.

Ma l'atto del Ricasoli non trovò consenziente la Camera; l'11 febbraio essa dette voto contrario al Governo provocando le dimissioni del Gabinetto, che non furono però accettate dal Re. La Camera venne sciolta due giorni appresso con decreto del 13 febraio, che indisse nuove elezioni e convocò la nuova Camera per il 22 marzo. Con altro decreto del 17 febbraio il Gabinetto veniva ricostituito, restando Ricasoli alla presidenza ed agli interni, l'on. Visconti Venost agli aqari esteri.

L'apertura della prima sessione della X legislatura del Parlamento ebbe luogo effettivamente il 22 marzo col discorso del Re, ma già il 4 aprile scoppiava una nuova crisi, causa la mancata entrata dell'on. Sella nel Gabinetto Ricasoli, a malgrado che la Camera avesse dato i suoi suffragi al Governo presieduto dall'on. Ricasoli.

A comporre il nuovo ministero fu allora chiamato l'on. Menabrea, che restituì il mandato due giorni dopo; il 6 aprile, in seguito alla morte improvvisa di suo figlio; l'incarico passò all'on. Rattazzi, che il 10 di quel mese costituiva il suo ministero nel quale il portafoglio degli esteri venne assunto dal conte Pompeo di Campello, figura del tutto trascurabile tra gli uomini politici di quel tempo.

Il trattato di pace del 3 ottobre '66 non era stato ancora approvato dal Parlamento italiano e l'Austria era sulle spine in attesa che ciò avvenisse. Nei dispacci del Beust si accenna a questo ritardo e si manifesta il timore di qualche spiacevole sorpresa

*

L'arresto di Garibaldi a Sinalunga viene appreso a Vienna col massimo compiacimento. Appena giunta la notizia, il Beust incarica il Kübeck di esprimere a Rattazzi la soddisfazione del Governo imperiale per la prova di energia data dal Gabinetto di Firenze in questa occasione; con tale atto il Governo italiano aveva mostrato apertamente di voler rispettare gli obblighi assunti di fronte alla S. Sede.

« Noi constatiamo questo fatto, osserva il Beust, con sincera soddisfazione e V. E. vorrà esprimere le nostre congratulazioni al signor Rattazzi ».

E l'11 ottobre telegrafa al Kübeck sullo stesso argomento pregandolo di « esprimere al Presidente del Consiglio la nostra ferma speranza che non cederà di fronte alle esigenze del partito avanzato e che persevererà nella repressione dei tentativi diretti contro Roma.

Gli avvenimenti avevano preso una piega diversa da quella auspicata a Vienna; una piega però che non contrastava con le vedute e con gli interessi della politica austriaca. Assai gradito tornò l'avvento dell'on. Menabrea alla presidenza del Consiglio; il Beust coglie l'occasione dei primi atti di fermezza compiuti dal nuovo Governo con reprimere i disordini che si erano verificati in qualche luogo per telegrafare al Kübeck in data 20 novembre:

« Noi consideriamo questi fatti come il preludio di una politica più saggia che cercherà la soluzione delle difficoltà della situazione non già in atti di violenza, ma in consigli di calma e di prudenza ».

*

Relativamente tranquillo trascorse il 1868 per ciò che si attiene al movimento irredentista per lo meno in quanto lo stesso ebbe riflessi ufficiali nelle relazioni diplomatiche fra i due Stati.

Le nozze del Principe Umberto con Margherita, figlia del Duca di Genova (22 aprile), e la riconciliazione — così almeno fu interpretato lo scambio di lettere che vedremo appresso — fra i Sovrani d'Italia e d'Austria costituirono due avvenimenti intorno ai quali i carteggi diplomatici hanno campo di sbizzarirsi con largo apparato di particolari e di ninnoli.

Il matrimonio dei principi reali fu festeggiato in maniera solenne a Torino prima, a Firenze poi; la Corte di Prussia era rappresentata dal Principe ereditario Federico, che venne fatto segno ad imponenti ovazioni.

Chi brillava per la assenza fu il rappresentante della Corte austriaca e questa mancanza sembrò dovesse intiepidire i rapporti fra i due Stati. Ma tanto il Governo di Vienna che l'Imperatore furono solleciti a dare le chieste spiegazioni giustificando l'assenza di un arciduca con ragioni di politica estera.

Dopo le feste, quando si seppe con quanti onori e con quanto entusiasmo era stato accolto il Principe ereditario della Prussia, quasi a giustificare *pro foro interno* la sciocchezza commessa, si avanzò l'ipotesi della meschina figura che avrebbe fatto l'arciduca austriaco e dell'imbarazzo in cui si sarebbe trovato ove fosse stato testimonio delle dimostrazioni di simpatia e delle ovazioni tributate al Principe tedesco a ricordo dell'allenaza italoprussiana del 1866.

Ma anche questa seconda ipotesi calza solo sino a un certo punto; le ovazioni onde era stato fatto segno il Principe tedesco volevano significare ed esprimere anche il disappunto per l'atto scortese commesso dall'Austria.

Le lettere scambiate tra i due Sovrani in questa occasione sono così concepite:

« Signor Fratello,

Mi affretto a porgere a V. M. le mie più sincere felicitazioni in occasione del matrimonio del Principe reale. E' con vivo piacere che approfitto di questa occasione per indirizzarmi direttamente a V. M. esprimendole in persona tutta la parte che prendo al felice avvenimento di famiglia che si celebra a Torino.

V. M. ha voluto comunicarmi parecchie volte che desidera vivamente di veder sparire ogni traccia delle nostre passate differenze. Io condivido intieramente questi voti e mi chiamerei molto contento di poter contribuire a ciò che le relazioni intime che sussistevano altra volta tra le due nostre Case, unite da vincoli così stretti di parentela, vengano ristabilite come se nulla ci avesse separati. Ci vollero dei motivi ben più gravi che devono essere stati spiegati a V. M., per impedire che manifestassi in un modo più chiaro e visibile (d'une manière plus éclatante) come ogni idea di rammarico è lungi da me e quanto io tenga a dar prova che la nostra riconciliazione è completa. In attesa che ne possa dare una nuova prova a V. M. La prego di accettare con fiducia tutti i voti che formulo per il Suo benessere e per quello di Suo figlio e di credere ai sentimenti di alta stima e di sincera amicizia, coi quali mi dichiaro, Signor Fratello, della M. V. il buon fratello.

Francesco Giuseppe ».

Buda, 20 aprile 1868.

Rispondeva il 27 aprile Vittorio Emanuele con questa lettera:

« Signor Fratello e caro cugino

La lettera che Vostra Maestà, ha voluto inviarmi in occasione del matrimonio del mio diletto figlio, il Principe Umberto, con la Principessa Margherita di Savoia, mia cara nipote, è un pegno sicuro dell'interesse che Ella nutre per la mia persona.

Mi sono noto le circostanze che hanno impedito la realizzazione di un disegno che avrebbe corrisposto ai più vivi desideri della nostra Famiglia contribuendo alla pompa della cerimonia ed alla gioia delle feste nuziali.

Il dispiacere che ne ho provato non poteva essere attenuato che dai sentimenti di simpatia che V. M. mi ha manifestato nel suo messaggio.

Assicuro V. M. che condivido pienamente questi sentimenti amichevoli mentre constato che i recenti avvenimenti hanno fatto scomparire le ultime tracce delle nostre passate differenze.

La Provvidenza, che ha fatto coincidere il felice parto dell'Imperatrice sposa di V. M., con la celebrazione del matrimonio del mio carissimo Figlio, mentre ci chiama in uno stesso momento a ringraziarla dei favori che ci largisce, ha voluto pure stringere i vincoli intimi che devono unire le nostre due Case.

Prego V. M. di gradire i voti che formulo per la Sua felicità e per quella della Sua Famiglia e di credere ai sentimenti di alta stima e di sincera amicizia coi quali mi professo della M. V. il buon fratello e l'affezionato cugino.

Firenze, 27 aprile 1868.

Vittorio Emanuele »

Una prova che l'Austria, malgrado questi segni esteriori di cortesie, non fosse disposta a tollerare alcunchè che avesse rapporto con la questione delle terre irredente, la si ebbe poco appresso, quando il Kübeck, ai primi del giugno, presentò all'on. Menabrea le rimostranze del Governo di Vienna per le manifestazioni irredentiste avvenute a Venezia in occasione delle feste con cui erano state celebrate le nozze dei Principi: al tiro a segno sarebbe intervenuta la bandiera di Trieste ed una commissione di triestini avrebbe presentato al Principe Umberto un indirizzo ed un ricordo.

Ma l'on. Menabrea si tolse d'impiccio ricorrendo ad un espediente che verrà d'ora in poi assai spesso praticato per rintuzzare i noiosi piagnistei dell'Austria: dichiara di non conoscere i fatti e che farà indagare.

Il ballo di Corte in Belgio
sospeso per la crisi economica

BRUXELLES, 13

Re Alberto, in considerazione della crisi economica, ha deciso di non dare quest'anno il ballo di Corte. In una lettera inviata al presidente del Sindacato delle grandi sartorie, il Maresciallo di Corte si è fatto interprete dei sentimenti del Re: « E' incontestabile — vi è detto — che la soppressione del ballo di Corte è di natura tale da ledere una certa categoria di lavoratori, ciò che è increscioso; ma il Capo dello Stato deve esaminare tale questione sotto un aspetto più generale ed è fuori dubbio che una grande festa unicamente mondana da lui data nel momento in cui il Paese attraversa una crisi senza precedenti potrebbe sollevare, fra coloro che ne sono vittime, ed è il maggior numero, proteste legittime ».

Un quadro di Van Gogh
venduto per 230.000 franchi

PARIGI, 13

E' stata ieri messa in vendita all'asta la collezione artistica di Charles Pacquement, che ha fruttato 1.713.680 franchi. Fra i quadri che hanno raggiunto le massime cifre sono quello intitolato « La Meridiana » di Vincent Van Gogh, che è stato pagato 280.000 franchi, l'« Estaque » di Paul Cèzanne, che ha raggiunto i 112.000 franchi, e l'altro quadro, pure del Cèzanne, « Les pots de fleurs », che è stato acquistato da Sacha Guitry per 168.000 franchi. Due quadri di Forain, sono stati aggiudicati rispettivamente per 32.100 franchi e per 62.000 franchi. Il quadro « L'ananàs » di Henri Matisse ha raggiunto i 75.000 franchi.

La riunione del Consiglio
per la storia del Risorgimento

ROMA, 13

Nella sala del Consiglio superiore del Ministero dell'Educazione si è riunito il Consiglio centrale della Società per la Storia del Risorgimento italiano, sotto la presidenza del Maresciallo d'Italia sen. Giardino, e con l'intervento dell'on. Ercole e dei vice presidenti conte De Vecchi di Val Cismon e Rava e di tutti i rappresentanti dei comitati.

Il Maresciallo Giardino ha ringraziato il Ministro dell'Educazione per la cortese ospitalità data al Consiglio centrale e per il costante autorevole contributo che ha dato e promesso alla Società prima come studioso ed ora come capo dell'importante Dicastero; si è associato alle proteste fatte per i tristi incidenti della Dalmazia ed ha stabilito gli indirizzi da seguire per dare sempre maggiore incremento alla Società richiamando l'attenzione sulla funzione educatrice della Società stessa che si esplica in particolar modo attraverso la rassegna storica del Risorgimento ed i Congressi annuali.

Il Consiglio ha preso atto della relazione dell'on. Carlo Bonardi sull'organizzazione del Congresso per il 1933 che avrà inizio a Brescia e si concluderà a Torino dove verrà celebrato il centenario dell'istituzione della medaglia di oro al valor militare. Inoltre ha discusso sulle pubblicazioni della *Rassegna del Risorgimento* e dei bollettini dei comitati, dell'indice generale e di quanto la Società ha pubblicato nei suoi 25 anni di vita e sul bilancio preventivo per il 1933.

L'adunanza si è chiusa formulando il voto che alla Società sia concesso il titolo di Reale Società del Risorgimento.

Ammirazione di Michalacopulos
per l'Italia di Mussolini

ATENE, 13

Michalacopulos, intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, si è dichiarato entusiasta del suo soggiorno a Roma che egli ha detto di avere ritrovato irriconoscibile dopo i grandiosi lavori compiutivi dal Fascismo. Parimenti entusiasta Michalacopulos si è mostrato dal suo colloquio col Duce che volle fargli visitare i lavori delle bonifiche di Maccarese e dell'Agro Pontino. Ha rilevato che la bonifica dimostra cosa possa un popolo al quale Mussolini ha saputo ispirare il sentimento del lavoro e che il Fascismo ha con le bonifiche conquistato una provincia di più all'Italia.

Michalacopulos ha ammirato la disciplina e l'ordine perfetti esistenti in Italia ove — egli ha detto — si vede che il popolo è contento. Ha rilevato che manifestazioni come quelle che il Duce ricevette a Torino ed a Milano non sono possibili se non sentite veramente ed ha dichiarato che uomini illustri convenuti a Roma da tutta l'Europa per il Convegno « Volta » erano tutti ammirati del la rinascita italiana. Questi — ha concluso Michalacopulos — sono i fatti che ognuno che si reca in Italia può constatare personalmente.

Entusiasmo per l'Italia
d'un alto funzionario americano

WASHINGTON, 13

Il commissario di polizia di New York, Mulrooney, intervistato dal *Corriere d'America*, ha ripetutamente affermato il suo entusiasmo per l'Italia i cui progressi lo hanno profondamente impressionato. Mulrooney si è intrattenuto a lungo a parlare di due visite che rimarranno indelebili nel suo cuore: la visita al Papa e quella al Duce.

Il capo della polizia di New York, che è rimasto assai colpito dalla personalità dinamica del Duce, ha parlato dell'interesse e della conoscenza con cui Mussolini segue le cose americane.

I principii corporativi illustrati
in una conferenza ad Amburgo

AMBURGO, 13

Il presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino, Renzetti, ha tenuto, per invito al « National Klub », una conferenza sulla fine dell'epoca parlamentare democratica e sull'avvenire della rappresentanza economica corporativa. Lo sceltissimo pubblico ha seguito con vivo interesse il conferenziere che ha illustrato i concetti fondamentali del concetto corporativo.

Tre Regine in giro per Londra
per gli acquisti natalizi

LONDRA, 13

Tre regine passeggiavano oggi per le eleganti vie del West End di Londra facendo i loro acquisti per Natale: la regina Maria d'Inghilterra, la regina Maud di Norvegia e la regina Alessandrina di Danimarca. La regina Maria ha fatto i suoi ultimi acquisti dei doni da distribuire per Natale prima di ritornare a Sandringham ove passerà le feste. La regina Alessandrina che è qui col marito, il Re Cristiano di Danimarca, e la regina Maud, sorella di Re Giorgio che si trova a Londra per una delle frequenti visite, sono andate insieme a fare gli acquisti in numerosi negozi affollati di gente.

La morte del medico di fiducia
di Francesco Ferdinando

VIENNA, 13

All'età di 69 anni è morto a Vienna il dott. Vittorio Eisenmenger, che era stato il medico curante dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Arciduca Francesco Ferdinando del quale godeva la particolare fiducia. Il dott. Eisenmenger aveva sempre accompagnato nei suoi viaggi l'Arciduca assassinato poi a Serajevo, e dopo la guerra aveva scritto su Francesco Ferdinando un libro che aveva destato un larghissimo interesse. L'Eisenmenger era anche assai noto e apprezzato negli ambienti medici di Vienna e dell'estero.

Il centenario della nascita
di Gustavo Eiffel

PARIGI, 13

Il 15 dicembre ricorrerà, come è noto, il centesimo anniversario della nascita di Gustafo Eiffel, lo ideatore e costruttore della torre metallica che ne porta il nome. In suo onore, dalla cima della torre sarà diramata per mezzo della radio una commemorazione del costruttore, il cui figlio, ingegnere Albert Eiffel, sarà presente alle cerimonie di questi giorni.

I gioielli dell'Imperatrice Eugenia
e l'opera d'un truffatore

PARIGI, 13

Il documento scoperto a Boulon presso Perpignano, che si presentava come la lista di una spedizione di ben sei milioni di gioielli e di denaro fatta il 4 settembre 1870 dall'Imperatrice Eugenia a suo marito, è stato ieri riconosciuto dai periti come un documento apocrifo. Esso è opera di un noto truffatore il cui metodo è, si può dire, sempre in vigore anche nell'ora presente. Tale falsario è infatti l'inventore della famosa « truffa al Tesoro americano ».

Verso il 1873 parecchi esemplari del documento simili a questo trovato a Boulon, furono inviati a persone ricche e note per la loro simpatia al regime decaduto. Per la liberazione di un prigioniero politico incarcerato a Madrid veniva chiesta una cauzione di 25.000 franchi, e il prigioniero s'impegnava, a dividere col benefattore il contenuto del tesoro destinato all'Imperatrice e che egli aveva nascosto in un luogo sicuro. Ciò che non si comprende è come tale documento sia stato ritrovato racchiuso e ben conservato in una bottiglia nell'interno di un ulivo centenario.

Folla enorme alle nozze
di miss Diana Churchill

LONDRA, 13

Una folla enorme ha assistito stamane, all'arrivo in chiesa di miss Diana Churchill, figlia dell'ex Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill, che andava sposa al signor John Beiley, figlio di un miliardario sud-africano. La folla era tale che furono rotti i cordoni proprio quando la sposa scendeva dall'automobile. La signorina raggiungeva l'interno della chiesa da sola, mentre il padre faticava a raggiungerla, traversando la folla che i poliziotti cercavano di trattenere.

Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità politiche, fra le quali Lloyd George e Baldwin, e molti membri dell'aristocrazia, della finanza e della industria.

Il matrimonio di miss Churchill è stato uno dei maggiori avvenimenti mondani della « piccola stagione », come viene chiamato a Londra il periodo da novembre a Natale.

Il prezzo delle donne in Palestina
è in grande aumento

GERUSALEMME, 13

In gran parte dell'Oriente mussulmano sopravvive ancora la vecchia usanza di pagare a contanti o in natura la giovane scelta all'onore di sposa. I capi di famiglia cercano quindi sempre di ricavare il maggior profitto possibile dalla cessione di una ragazza ad un pretendente. In tal modo però il prezzo delle donne viene a subire degli alti e bassi come qualsiasi altro articolo posto sul mercato, a seconda del variare dei rapporti fra la domanda e l'offerta.

Ora da qualche tempo in Palestina si assiste ad un continuo aumento nei listini di... borsa in rapporto al valore delle giovanette da marito. Mentre una volta il candidato poteva facilmente fare una scelta secondo i suoi gusti sborsando una cinquantina di sterline al padre della sua futura sposa, adesso invece per raggiungere il suo scopo deve rassegnarsi al pagamento di una cifra almeno triplicata.

Per provocare un ribasso nel prezzo delle mogli in Palestina, un gruppo di giovani musulmani di Naplusa, ha deciso di volgere i propri occhi altrove ed è partito alla volta dell'isola di Cipro dove sembra che le aspiranti al matrimonio vengano cedute dalle loro famiglie molto più a buon mercato.

Strage di cani e gatti inglesi
ad opera d'un maniaco

LONDRA, 13

Gli agenti della lega protettrice degli animali e la polizia sono alla ricerca di un maniaco che si è messo in testa di distruggere tutti i cani ed i gatti della città di Blackpool. In pochi giorni 500 cani e gatti sono stati trovati morti. Una vera strage, che ha sollevato indignazione ed agitazione nella cittadinanza. L'autopsia ha provato che le bestie sono state avvelenate.

Non c'è proprietario di un qualsiasi animale a Blackpool che non vigili attentamente sulla propria bestia con l'intenzione di scoprire il barbaro individuo. Va ricordato che per gli inglesi, che sono zoofili per eccellenza, i cani ed i gatti sono bestie sacre. Guai a chi li tocca.

Una gara per opere liriche
di autori italiani

ROMA, 13

La Corporazione dello spettacolo, col concorso dell'Esposizione internazionale triennale di Milano, ha promosso una gara per le migliori opere liriche nuove di autori italiani. Le norme della gara sono state dettate in questi giorni dalla commissione giudicatrice che, insediata al Ministero delle Corporazioni dal Sottosegretario on. Biagi e presieduta dall'on. Gino Pierantoni, è così costituita: sen. Paribeni, maestro Umberto Giordano, maestro Ottorino Respighi, maestro Giuseppe Mulè, maestro Ildebrando Pizzetti, on. Emilio Bodrero, dott. Roberto Forges Davanzati, presidente della Società Autori e dott. Giulio Barella, presidente della Triennale, dott. Gino Roca, maestro Alceo Toni, ing. Raoul Chiodelli, comm. Giancapo; segretario dott. De Sanctis.

Il bando della gara è il seguente: a) E' indetta una gara fra autori italiani di opere liriche nuove. b) Sono ammesse alla gara tutte le opere liriche in uno o più atti che non siano state mai rappresentate. c) Ciascun autore che partecipa alla gara non può presentare più di un'opera. d) E' in facoltà della commissione di escludere dalla gara le opere di autori che godano già di larga notorietà nel pubblico e che perciò non abbiano bisogno di partecipare alla gara per essere giudicati e rappresentati. e) Non più di quattro delle opere che dalla commissione giudicatrice saranno dichiarate più meritevoli di essere prese in considerazione, verranno eseguite alla presenza del pubblico nel Teatro della Triennale senza allestimento scenico e senza costumi, ma con cantanti, orchestra, ecc. f) Le opere che in base alla predetta esecuzione saranno dalla stessa commissione giudicate le migliori verranno nell'autunno 1933 messe in iscena in un teatro di Roma ed in uno di Milano a cura dell'Ente italiano audizioni radiofoniche. g) Con istanza in carta da bollo da lire 5 diretta al Ministero delle Corporazioni (Corporazione dello spettacolo) dovranno essere trasmessi: 1. il libretto dell'opera stampato o dattilografato in cinque copie; 2. La partitura per orchestra e la relativa riduzione per canto e pianoforte stampate o chiaramente manoscritte; 3. Il certificato di nazionalità italiana dell'autore. h) L'istanza e gli allegati predetti dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni non più tardi del 16 febbraio 1933 XI. i) Entro il 16 maggio 1933 XI. la commissione giudicatrice indicherà le opere prescelte le quali dovranno essere eseguite al teatro della Triennale in conformità di quanto è detto alla precedente lettera e) e disporrà che siano restituite agli autori di tali opere le relative partiture e riduzioni. l) Di tali opere dovranno essere presentate dall'autore al Ministero delle Corporazioni entro il 1. luglio 1933 le parti pel coro ed entro il 1. settembre successivo le parti per l'orchestra. m) In rimborso delle spese per la preparazione del materiale suddetto la commissione disporrà delle spese per la preparazione del materiale suddetto la commissione disporrà che sia corrisposto a ciascun autore una somma non superiore a lire cinquemila. n) Gli autori partecipanti alla gara potranno essere invitati dalla commissione ad eseguire al pianoforte le proprie opere od a farle eseguire ed anche a farle accompagnare col canto da persone da loro incaricate ed a loro spese. o) E' data facoltà alla commissione di autorizzare la radiotrasmissione delle opere che saranno eseguite al teatro della Triennale.

La Priora generale delle Orsoline
festeggia le nozze d'oro con la Chiesa

PIACENZA, 13

Si sono celebrate, nel convento delle dame Orsoline, le nozze d'oro con la Chiesa della Priora generale delle dame Orsoline, madre Maria Felice, al secolo contessa Maria Felice Radini Tedeschi, appartenente all'aristocrazia piacentina, da cinquant'anni suora nel convento e dal 1908 nominata, dalla Santa Sede, Priora generale.

La sua attività fu soprattutto di educatrice. Ella si distinse sempre per i suoi alti sentimenti d'italianità e si prodigò tenacemente per allargare la missione educatrice delle dame Orsoline, fondando altri conventi a Roma, a Rapallo e a Rezzanello. Benchè settantenne, madre Maria Felice ha festeggiato le nozze d'oro in quel vigore fisico che le concede di accudire giovanilmente al programma che si è proposto e che contempla la fondazione di alcuni conventi dell'Ordine al di là dell'Oceano.

Proiettile da fucile
per la difesa contraerei

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che l'ingegnere svizzero Matter di Vitznau, dopo lunghi tentativi, è riuscito a costruire un proiettile da fucile (principalmente per calibri 6.5 e 7.9), che scoppia in meno di 1/1000 di secondo dal momento dell'urto. Mentre il bossolo e la carica della cartuccia sono rimasti gli stessi del tipo attualmente in uso, il peso del proiettile è diminuito del 15 per cento. Gli esperimenti per stabilire l'efficienza del nuovo proiettile sono stati effettuati finora alla distanza di 1100 metri. L'inventore ritiene che il suo proiettile sia anche idoneo per la lotta contro posizioni organizzate, ciò che non sembra però ai competenti attendibile, in considerazione della piccola carica di scoppio.

La Duchessa d'Aosta a Firenze

FIRENZE, 13

Proveniente da Pistoia, è giunta nella nostra città la Duchessa Anna D'Aosta, accompagnata dalla figlia, Principessa Margherita. L'augusta dama, dopo aver sostato brevemente nella saletta reale, dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità, si è recata in città, a prendere alloggio in un albergo

SPIGOLATURE

Nelle famiglie, i bambini sono spesso sgridati perchè s'impadroniscono della zuccheriera e la devastano. Certamente, la golosità merita di essere repressa dai genitori. Tuttavia — scrive il *Berliner Tageblatt* — è interessante sapere perchè i bambini corrono ai dolci. Come accade per tutti i fenomeni, la irresistibilità di qualcuno di essi trova la radice e la spiegazione in una base biologica. Il dolce non è superfluo per il fanciullo; esso deve entrare come essenziale nella sua dieta. Il bambino appetisce il dolce e ruba lo zucchero perchè ha bisogno, per la sua economia fisiologica, di queste sostanze. La fisiologia del bambino si differenzia notevolmente da quella dell'adulto. Passato il periodo dell'allattamento, il bambino si effonde in movimenti, mano a mano che prende possesso del proprio corpo. Non si può dire quanta energia il bambino, anche di appena 16-24 mesi effonda intorno a sè nei suoi giuochi iniziali. Si comprende, pertanto, che lo sforzo e la fatica muscolari consumino molto zucchero, il che non accade in tutti gli adulti. Il consumo dello zucchero cresce negli individui adulti che si dànno allo sport, per esempio, negli alpinisti. Inoltre, la crescita, che è il fenomeno caratteristico del bambino, richiede sostanze che rapidamente siano assorbite e trasfuse nel sangue; ed a ciò serve mirabilmente lo zucchero. Un pediatra viennese, or non è molto, scriveva: «Un bambino deve avere sempre fame». E' pure da tener presente che i farinacei vengono assimilati rapidamente dai bambini; l'effetto è ottimo per la loro salute se lo zucchero si associa, quindi, alle farine. E con queste osservazioni è spiegato pure perchè i bambini amano, istintivamente, le torte, i biscotti, i dolcetti. Non bisogna, peraltro esagerare. Il bambino ha bisogno del pasto che la mamma gli prepara. Solamente, sarà bene frammezzare fra pasto e pasto, nella giornata, qualche dolce igienicamente preparato.

*

Esiste un'« Associazione per la conservazione del Tamigi ». Gli inglesi tengono molto al loro fiume che, nel lungo svolgersi, dà luogo alla formazione di parchi e di sinuosità bellissime, che sono la mèta dei londinesi nella caldura estiva. Conservare le sponde del fiume senza alcun pregiudizio per l'integrità del paesaggio è uno degli scopi dell'Associazione. La quale si preoccupa pure di conservare le isolette che, qua e là, allietano la vista. Inoltre, l'Associazione si è assunto il compito di dragare il letto del fiume per mantenerlo costantemente pulito ed impedire così che, col trasporto di materiali, la navigabilità possa essere danneggiata o diminuita. Ora è accaduto — scrive il *Times* — che, durante la espurgazione del letto del Tamigi, alla profondità di 125 piedi, è stato rinvenuto un teschio umano con alcune ossa. Il prof. Elliot Smith, che ha preso in osservazione queste ossa, ha potuto stabilire che esse appartenevano ad un uomo di 25 anni, dell'ultimo periodo dell'età del bronzo. Questi ed altri ritrovamenti di importanza archeologica nel letto del Tamigi, hanno indotto l'Associazione a deliberare che tutte le reliquie devono essere consegnate al museo più importante della contea nel cui territorio il ritrovamento venne effettuato. Così il cranio e le ossa di cui trattasi andranno al Museo Brentford, nel Middlesex.

*

Pietro Benoit, l'autore di tanti romanzi e rinomate novelle, è stato accolto solennemente all'Accademia degli immortali il giorno 24 novembre. La poltrona numero 6, — scrive il *Journal* — che ora va ad occupare, è stata tenuta da quattordici personalità: gli ultimi due: Giorgio Portoriche ed Ernest Sovisse che furono ricordati nei discorsi del nuovo Accademico e di Enrico Regnier che lo riceveva. La poltrona numero 6 fu per la prima volta occupata dall'abate Boisrobert, uno dei fondatori dell'Accademia! Il cardinale de Richelieu non poteva fare a meno di quell'allegro collega. Egli sempre lo protesse. Fu lui a spingere il giovane abatino a pubblicare le sue prime poesie che ebbero successo e diffusione. Quando il cardinale Richelieu era ammalato, il suo medico diceva: «Faremo il possibile Eminenza per la vostra salute, ma tutte le nostre droghe sarebbero inutili se non vi mescolasse un po' di Boisrobert». Pietro Benoit, il nuovo accademico, che ha sempre preso la vita dal lato migliore siederà con soddisfazione sulla poltrona che fu per la prima volta occupata dal celebre abate umorista.

*

Le teorie si mutano, perchè i cervelli degli uomini lavorano continuamente. Alberto Einstein ha testè dichiarato che intende correggere la sua teoria, che aveva prodotto tanta impressione nel mondo degli scienziati. Lo spazio non è più finito, curvo, non euclideo, come l'Einstein aveva cercato di provare, ma è infinito di una infinità del tipo piatto euclideo. Illustrando la sua nuova posizione teorica — scrive il *New York Herald* — Einstein ha ammesso di avere subito l'influenza del giovane gesuita belga prof. Lemaire. Einstein afferma che lo spazio si va dilatando e che la distanza reciproca e la distanza delle nebulose mostrano che il «processo di esplosione» dell'universo risale a non meno di dieci milioni di anni or sono. Da Sant'Agostino a Emanuele Kant il problema dello spazio ha sempre richiamato l'attenzione dei pensatori. Einstein dà ora il massimo peso allo studio relativo a questo argomento, nel quale intende procedere ad ulteriori ricerche.

Le direttive del Gran Consiglio

per la politica economica interna e internazionale

Riproduciamo dalle nostre ultime edizioni di ieri il comunicato ufficiale sull'importante seduta de' Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA, 13

Ieri sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la settima seduta, ultima della sessione di novembre anno XI E. F.

Erano presenti: le LL. EE. De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Balbo, Marconi, Grandi e Bottai.

Sul comma secondo dell'ordine del giorno: Relazione sulla situazione interna e internazionale, hanno parlato il Duce, Arpinati, Jung, De Stefani, Rocco, Benni, Starace, De Bono, Acerbo, Rossoni, Giuriati, Ciano e Federzoni.

Il Duce ha riassunto la discussione, che si è concretata nella seguente mozione:

Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la situazione, precisa le seguenti direttive:

1.o continuare nella politica di sviluppo rurale, anche perchè, portando ad un graduale miglioramento della capacità di acquisto del mercato interno, rafforza alla sua volta tutta l'economia industriale del Paese;

2.o riaffermare la necessità di ridurre i vincoli agli scambi internazionali, attuando tuttavia transitoriamente tutti i mezzi necessari alla difesa degli interessi nazionali;

3.o rendere la nostra tariffa doganale espressione sempre più adeguata d'una visione organica delle necessità nazionali.

4.o intensificare nelle trattative commerciali la tutela delle condizioni di reciprocità nel volume degli interessi generali in giuoco, senza nessun preconcetto teorico relativamente ai diversi sistemi di politica doganale;

5.o valorizzare nei confronti dei Paesi produttori la nostra posizione di grandi acquirenti di materie prime e di combustibili, per garantirci come corrispettivo un mercato di assorbimento dei nostri prodotti;

6.o seguire attentamente la formazione dei cartelli internazionali ed eventualmente adottare quei provvedimenti che valgano ad evitare i danni che ne possono derivare alla nostra economia.

Il Gran Consiglio dichiara infine che non si deve procedere ad alcuna conversione forzosa del debito pubblico.

La seduta è stata tolta alle ore 2.30.

La commissione per gli esami di procuratore legale

ROMA, 13

La commissione per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale presso la Corte d'Appello di Venezia è composta: Ciotto comm. Antonio consigliere di Corte d'Appello presidente; Pestarino cav. uff. Epifanio consigliere di Corte d'Appello, presidente supplente; Dalla Mura cav. uff. Mario sostituto procuratore generale di Appello, membro effettivo; Calderone cav. uff. Giovanni Battista sostituto procuratore del Re, membro supplente; Manzini prof. Vincenzo della R. Università di Padova, membro effettivo; Donati prof. Donato della R. Università di Padova membro supplente; Donatelli comm. Plinio membro effettivo, Masotti avvocato Costantino membro effettivo, Solveni avv. Antonio membro supplente; Tessier avv. Giuseppe membro supplente.

Il numero dei procuratori legali presso la Corte d'Appello di Venezia che potranno essere iscritti negli albi nel 1933, eccetto quelli i quali hanno diritto all'iscrizione senza limitazione, è fissato in 69 e precisamente: Belluno 5, Bolzano 5, Padova 5, Rovereto 4, Rovigo 5, Trento 5, Treviso 5, Venezia 25, Verona 5, Vicenza 5.

Rateazione delle tasse automobilistiche 1933

Anche per l'anno 1933 il Reale Automobile Club d'Italia accorda ai propri soci, la possibilità di pagare in quattro rate trimestrali, la tassa di circolazione dovuta per gli autoveicoli di loro proprietà.

Detto beneficio è subordinato, oltre che alla appartenenza al Sodalizio, ed al pagamento della quota sociale 1933, alla costituzione a favore del R. A. C. I. di un privilegio iscritto sull'autoveicolo tassato ed al rilascio di tre accettazioni cambiarie, con scadenza 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, corrispondenti all'importo che il R. A. C. I. anticipa per conto del socio.

La spesa a carico di coloro che desiderano approfittare della rateazione, è costituita: da una maggiorazione del 5 per cento sulla tassa annuale e dalle spese vive per la iscrizione del privilegio oltre alla tassa bollo delle cambiali.

La quota annua di iscrizione al R. A. C. I. è di L. 10. Essa, oltre al beneficio di cui sopra, dà diritto di usufruire gratuitamente dei posteggi istituiti presso tutte le Sedi provinciali del R. A. C. I., al prelievo a prezzo ridotto della benzina presso le Pompe RACI sparse in tutta Italia, alle pubblicazioni del RACI, al rilascio dei Carnets e trittici per l'estero, al servizio gratuito per le pratiche di immatricolazione presso la R. Prefettura ed il P. R. A. ecc.

La Sede provinciale di Venezia mette, quest'anno a disposizione dei propri soci delle eleganti targhette metalliche, da applicare al volante delle loro automobili, per rendere facile ed immediato il riconoscimento delle macchine, che hanno diritto ai benefici predetti.

Biglietti festivi a riduzione

per Cortina d'Ampezzo

Onde agevolare l'afflusso dei turisti e degli sportivi a Cortina d'Ampezzo, in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto per il rilascio di biglietti di andata e ritorno per Cortina d'Ampezzo e viceversa, a tariffa ridotta.

Per coloro che intenderanno trascorrere le ferie Natalizie, potranno acquistare il biglietto per Cortina d'Ampezzo il giorno di venerdì 23 c. m. questo biglietto sarà valevole per il ritorno, a tutto il giorno di martedì 27 corrente mese.

Per le feste di Capodanno, i biglietti acquistati il giorno di venerdì 30 corrente mese, saranno validi, per il ritorno, a tutto il giorno di lunedì 2 gennaio 1933.

Questi biglietti di riduzione saranno valevoli anche per la prossima domenica 18 c. m. Infatti acquistando il biglietto il giorno di sabato 17 c. m. esso sarà valido, per il ritorno a tutto il giorno di lunedì 19 c. m.

Con inizio al 1. giorno del prossimo anno, saranno in vigore i ribassi del 50 per cento sino al 28 febbraio 1933, da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo e viceversa.

Ordinamento sindacale

dei maestri di banda

Il Commissario del Sindacato regionale fascista dei musicisti porta a conoscenza di tutti gli interessati il contenuto di recenti circolari della Segreteria nazionale relative allo inquadramento di maestri direttori di banda: Circolare 52: «I maestri direttori di banda, in attesa del definitivo regolamento concernente il loro inquadramento sindacale, debbono essere iscritti al Sindacato musicisti nella qualità di compositori qualora siano in possesso del titolo relativo o esercitino, abitualmente, anche quella attività» Circolare 56: «In seguito all'adunanza tenutasi a Roma il 2 ottobre u. s. S. E. Starace ha dato disposizioni perchè sia richiesto il diploma di strumentazione e composizione per banda come titolo di ammissione nei concorsi per direttore dell'O.N.B., concorsi che per i migliori corpi sono banditi normalmente ogni qual volta sia necessario assumere un nuovo direttore.

Nel caso poi che la sostituzione dei direttori fosse fatta senza concorso la preferenza verrà data ai maestri regolarmente diplomati, sempre che essi si contentino di quelle minime retribuzioni che i bilanci delle bande più povere possono consentire. E' questo un primo passo verso l'attuazione della tutela del titolo professionale di questa categoria di musicisti compiutosi mercè l'alto interessamento di S. E. il Segretario del Partito».

Si fa presente a tutti i musicisti l'opportunità ed il dovere di iscriversi al Sindacato, il quale non tralascia occasione per venire incontro, nel modo più efficace e senza indugio, ai bisogni professionali sia della categoria sia dei singoli rappresentati.

Un treno turistico Praga-Roma

con fermata a Venezia

PRAGA, 13

E' stato organizzato il primo treno turistico internazionale per l'Italia. Circa 300 turisti partiranno da Praga il 26 dicembre diretti a Roma con fermate a Venezia e Firenze. Il viaggio durerà complessivamente una settimana.

CRONACA di VENEZIA

Gli assurdi orari della Valsugana

Sulla buona via?

Un comunicato ufficiale del Capo Compartimentale delle FF. SS. pubblicato sui giornali di ieri, annunzia una delle ricorrenti modificazioni all'Orario Generale delle Ferrovie che, se non altro, giovano ai molti, forse ai troppi compilatori di Orari ufficiosi e ancor meno, se pur facciamo ammattire il povero diavolo obbligato a muoversi sulla rete ferroviaria nazionale. Fra tali modificazioni ve n'ha una che riguarda la linea Trento-Venezia. Epperò quello che ripresentammo pochi giorni or sono sulla *Gazzetta*, come argomento di qualche importanza per noi.

Il Direttore del nostro Compartimento avverte, infatti, che, accogliendo le istanze delle rappresentanze tridentine, è stato ripristinato dal 15 corrente quel Diretto 513 in partenza da Trento alle 11.10 e in arrivo a Primolano alle ore 13.20 che era venuto meno col 30 Settembre u. s. Ed annunzia che, almeno una delle molte storture o curiosità dell'orario ferroviario dal quale sono regolate le nostre relazioni con la Venezia Tridentina e con l'Alto Adige, per la via più economica e più corta, è stata rimossa. Così quello sciagurato 2166 che dal 28 Ottobre u. s. doveva servire non si sa chi partendo alle 9.50 da Venezia per arrivare a quel grosso ganglio ferroviario che è Primolano alle ore 12.14, senza ulteriori fatiche, proseguirà con la modesta aggiunta della prima lettera dell'alfabeto a contrassegnarne le immancabili fortune, proseguirà — diciamo — alle 12.19 verso Trento per arrivarvi alle 14.20.

Si è così opportunamente e ragionevolmente riempita la lacuna prima esistente fra il 518 e il 514 tra cui sprofondava, nelle ore pomeridiane, il 2168 partente da S. Lucia alle 13.27 per arrivare — desolato di passeggeri e di giustificazioni — a Trento alle ore 18.30.

Siccome siamo disposti, in bonarietà esemplarmente veneziana, a contentarci anche del poco, diamo lode al Compartimento di aver fatto qualche cosa anche per noi, se non altro a vantaggio dei fortunati cui sono concessi dagli dei se non gli ozi cari al Venosino quelli degli sports invernali. Senonchè ben altro problema — e più vasto e più serio — abbiamo riagitato qui il 3 corrente accennando a una disposizione di S. E. il Ministro delle Comunicazioni intesa a facilitare il passaggio da Venezia dei viaggiatori provenienti dal Brennero e diretti a Roma con biglietto a riduzione del 70 % per la Mostra del Decennale Fascista.

Non ci ripeteremo davvero; ma, sì, cogliamo l'occasione a ricordare quelle nostre osservazioni, poichè siamo persuasi che rendere fungibile la nostra più breve linea di attacco alla rete ferroviaria dell'Alto Adige è di convenienza comune epperò non ulteriormente ritardabile. In fondo non si tratta che di accelerare la marcia dei treni e persuadersi che la povertà, anzi la miseria funzionale della linea, è causa unica della sua passività per l'Amministrazione Ferroviaria: passività la quale non si compensa davvero con indulgenze e sopportazioni tramviarie che ci maravigliamo non si siano ancora piegate alle esigenze dei gruppi rurali aspiranti alla dignità di frazioni di Comune. E poichè siamo in vena di rammemorare, ci si permetta di insistere pel ristabilimento delle vetture dirette Venezia-Brennero. La moltiplicazione di esse sulla rete nazionale è stata biblicamente generosa e generosamente biblica se più piaccia. Un passo avanti anche in codesto senso accrescerà la gratitudine che ha commosso il nostro cuore indurito alla lettura delle ultime concessioni ferroviarie risguardanti la rete veneta.

Giuseppe Fusinato

Gruppo di S. Croce

Il sig. Schizzi Domenico ha offerto all'Ufficio Assistenza di questo Gruppo lire 20 pro Opere Assistenziali.

Facilitazioni per la conferenza

del Maresciallo Giardino

Come abbiamo pubblicato il comitato di Venezia della Società per la storia del Risorgimento, presieduto dall'on. prof. Pietro Orsi, ha organizzato un ciclo di conferenze storiche che sarà tenuto da eminenti personalità. Il ciclo sarà inaugurato domenica 18 dicembre da S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino presidente generale della Società. Egli celebrerà la grande figura di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, l'invitto Comandante della III.a Armata, che al termine della guerra fu acclamato cittadino onorario di Venezia. A rendere più augusta la manifestazione interverranno le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e il Duca di Genova.

L'abbonamento costa lire 5: quando però in famiglia vi sia già un abbonato, per gli altri membri della stessa famiglia il prezzo è ridotto a lire 3.

L'abbonamento a prezzo ridotto è concesso anche agli ufficiali in servizio attivo ed in congedo, ai soci dell'Istituto del Nastro Azzurro, ai Mutilati, ai soci delle Associazioni Combattenti, agli Insegnanti, agli studenti, ai soci dell'Istituto Fascista di cultura ed a quelli dell'Università Popolare.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni all'Ateneo, dalle ore 18 alle 19.

Facilitazioni agli ex combattenti

per le conferenze all'Ateneo Veneto

Il Presidente dell'Ateneo Veneto On. Prof. Pietro Orsi ha concesso agli ex combattenti regolarmente inscritti all'Associazione, la riduzione della quota di abbonamento (da L. 5 a L. 3) al ciclo di conferenze che si svolgeranno a cura di detto Istituto, sul Risorgimento Italiano, compresa l'ultima guerra del 1915-18.

Il Presidente della Federazione Combattenti, grato all'On. Prof. Orsi per l'atto di deferenza verso i combattenti, informa che i soci potranno richiedere le relative tessere alla Segreteria dell'Ateneo Veneto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Il Comitato della Dante

al Podestà di Zara

Il Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» ha ieri inviato al Podestà di Zara il seguente telegramma:

«Barbaro oltraggio non contamina gloria di secoli millenaria sapienza di leggi di arte di costume impressa da Venezia sulle rive dell'Adriatico non va ferita da ignobile mano che spezza i simboli aviti. Venezia rammemora che il Leone non sempre posò in pace le fiere zampe sulle pagine aperte del sacro libro. Con devoto pensiero. - Il Comitato Veneziano della «Dante Alighieri».

Inaugurazione a Ca' Foscari

dei corsi dell'Istituto coloniale fascista

Giovedì 15 Dicembre, alle ore 15 a Ca' Foscari avrà luogo la lezione inaugurale dei Corsi di cultura coloniale disposti dall'Istituto Coloniale Fascista.

L'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, nel desiderio di solennizzare il cinquantenario dell'occupazione da parte dell'Italia della Colonia Eritrea, ha pregato il Ch.mo prof. Leonardo Ricci, ordinario di Geografia economica presso l'Istituto, di fare oggetto della lezione inaugurale il glorioso avvenimento.

Gli studenti tutti universitari e gli aderenti all'Istituto Coloniale Fascista sono invitati ad assistere alla lezione.

La Mostra di Aldo Bergamini

L'interessante mostra del pittore Aldo Bergamini sui lavori del nuovo canale di Venezia, ha ottenuto un brillante successo ed è continuamente visitata da personalità, artisti e pubblico.

Il Segretario Federale ha inviato all'artista la seguente lettera: «Le esprimo il mio compiacimento per la sua mostra personale ed auguro il miglior successo. La ringrazio per la sua decisione di offrire a questo Ente e porgo saluti fascisti. — Il Presidente dell'E. O. A. *Avv. Suppiej*».

La Mostra, della quale diremo ampiamente, resterà aperta tutta la settimana dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. L'ingresso è libero.

Stato Civile di Venezia

13 Dicembre 1932 - XI

NAT.: maschi 3; femm. 2
Nati morti 0; Totale 5
MORTI: 7
MATRIMONI: 6

Decessi: Gamba Cardin Giuditta d'anni 68, con. cas.; Oldrini Benedetti Barbara 47, con. cas.; Mian Molinari Elisabetta 34, con. eserc.; Costantini Umberto 40, cel. bracc.; Aldrovandi Umberto 39 con. prof. musica; Battistin Angelo 75, pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Viviani Alfredo, carpentiere, con Urici Celestina, casalinga; Bellemo Giusto, pescatore, con Femio Evelina, casalinga; Bertola Ettore, impiegato, con Rasa Emma, civile; Sonzogno Bruno, odontotecnico, con Flori Ines, civile; Fugazzaro Mario, manovale, con Spinelli Luigia, operaia; Rosso Fortunato, carpentiere, con Cesarin Maria, casalinga, tutti celibi.

La manifestazione alla Reyer

Come già annunciato sabato sera alla palestra della Misericordia la C. Reyer per festeggiare il suo 60. anno di vita ha organizzato una magnifica serata che non mancherà certo di interessare ogni buon sportivo veneziano.

La manifestazione avrà inizio con una partita di palla al canestro fra due squadre femminili. Se pure in Italia questo bellissimo gioco non si sia convenientemente propagandato nel campo femminile la C. Reyer con la buona volontà è riuscita ad allenare due squadre che già negli incontri dell'altr'anno ebbero modo di distinguirsi sia per maturità di gioco che di assieme. Seguiranno poi delle esibizioni ai grandi attrezzi di una squadra di ginnasti unitamente all'azzurro Guglielmetti il vincitore olimpionico del salto al cavallo.

Vi saranno fra gli intervalli delle esibizioni di lotta giapponese che per la novità costituiranno certamente un numero di molta attrattiva.

La manifestazione si chiuderà con il tanto atteso incontro di pallacanestro fra i due quintetti Borletti di Milano e quello dei rossi concittadini. I giocatori lombardi, ben noti nel campo atletico per la loro abilità di gioco unita al magnifico assieme, scenderanno a Venezia forti di un lungo allenamento avendo partecipato brillantemente a due tornei.

Gli atleti della Reyer che in detta partita cercheranno di collaudare il loro grado di forma imporranno certamente alla partita un ritmo velocissimo e siamo certi che il pubblico non mancherà di dare il suo incitamento per sostenere i colori della città.

Bastona la moglie

e sconquassa il letto

Il trentenne Erminio Marcon fu Antonio, abitante a Cannaregio numero 4047, ieri di buon mattino rincasava in uno stato di ubbriachezza tale, da attirarsi i giusti rimproveri della moglie. Ma il Marcon, che le abbondanti libazioni avevano fatto diventare di pessimo umore, non volle sentire le lamentele della donna, e, per farla cessare, le somministrava due sonori schiaffi. Non contento di questo, in un impeto d'ira, arrotolava i due materassi del loro letto e li gettava fuori della finestra, e quindi, saltato sul letto stesso, si dava a tempestarlo di pugni e di pedate, sino a sconquassarlo.

Senonchè il letto non appartiene all'energumeno Marcon, e la coinquilina Adele Rossato, che ne è la proprietaria, sentendo quel fracasso indemoniato, accorse per vedere cosa mai succedeva. Vedendo il letto di sua proprietà così mal conciato, spediva immediatamente il figliastro, certo Valentini di anni 18, al Commissariato di Cannaregio, di dove partiva il maresciallo che riusciva a ridurre in breve all'impotenza l'iracondo Marcon. Il danno subito dalla Rossato per lo sconquasso del letto si aggira sulle 70 lire.

L'Immagine dell'Immacolata spogliata degli ex voti

nella chiesa di San Francesco De Paola

Ancora un furto sacrilego: la Madonna Immacolata della Chiesa di San Francesco di Paola in Via Garibaldi, è stata da un furfante spogliata di vari e ricchi gioielli che i devoti le avevano offerto in ringraziamento di grazie ricevute. Il danno materiale, ammontante dalle quattro alle cinque mila lire non è nulla in confronto della costernazione provata dai fedeli i quali, tosto saputo del sacrilegio, si portarono in folla ad accendere candele ed a pregare all'altare della Vergine.

Da quanto si è potuto sapere, il fatto si è così svolto. Domenica due signore si erano recate a pregare nella chiesa predetta quando una di esse, ritornando a casa si accorse di aver dimenticato in chiesa il suo ombrello. Il giorno successivo, lunedì, la signora in parola, alle ore 15.30, ritornava nella chiesa di San Francesco di Paola per chiedere al sagrestano tale Achille Spinelli di anni 70, se avesse trovato il suo ombrello. Ma la chiesa a quell'ora era chiusa. La signora, sempre in compagnia dell'amica, attese che il sagrestano giungesse ad aprire, ciò che avvenne alle ore 16. Le signore attesero il sagrestano fuori della chiesa, presso la soglia, in Via Garibaldi dato che egli erasi recato a prendere l'ombrello che aveva appunto trovato e conservato. Nel frattempo la signora vedeva uscire dal tempio un individuo, del quale lì per lì non fece alcun caso; ma poi, impensierita, al giungere del sagrestano gli comunicò la cosa. Questi si preoccupò di quanto la signora gli diceva, e con lei e l'amica decisero di entrare a verificare se nella chiesa mancasse nulla. Non tardarono a vedere che il quadro della Madonna era stato spogliato degli ex-voto d'oro e d'argento e capirono allora che il furfante era l'individuo visto uscire poco prima.

Fu immediatamente avvertito del fatto l'arciprete di S. Pietro di Castello, sotto la cui giurisdizione si trova la chiesa di San Francesco di Paola, il quale a sua volta telefonò al Commissariato di Sant'Elena per le indagini. Il Questore comm. Corrado, informato del furto, disponeva che il comandante della Squadra mobile cav. Coniglio se ne occupasse immediatamente. Il valoroso funzionario, messosi subito all'opera aiutato dai marescialli Decina e Zuccarello, ha già raccolto elementi che fanno sperare in un prossimo arresto del ladro e nel ricupero della refurtiva.

Per festeggiare il suo compleanno

Una voglia matta di festeggiare il suo compleanno, prendeva l'altra sera il bracciante Vittorio Dabalà fu Bortolo di anni 35, abitante a Dorsoduro 3595. Dopo aver girato per parecchie osterie, rincasava alle nove portando seco come trofeo un fiasco di vino, che divise tra i familiari e la padrona di casa Vergo Anna Maria di anni 40, sotto il cui tetto egli abita insieme ai suoi parenti. Ma l'ebrezza da cui era ormai posseduto, gli fece intravvedere in una smorfia involontaria della Vergo chissà quale oltraggio. Ne seguirono parole dure, e alla fine il Dabalà si diede a percuotere la donna. La poveretta cercò rifugio in un'altra camera, ma fu raggiunta dall'energumeno e gettata a terra con tanta violenza da non poter rialzarsi se non con l'aiuto di altri coinquilini, i quali dovettero porla a letto e si adoperarono poi a calmare le ire del forsennato che minacciava il finimondo.

Intanto veniva richiesto un medico. Accorse il dott. Osselladore che riscontrò alla Vergo una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 15. A conoscenza del fatto, il Commissariato di Dorsoduro ha disposto il fermo del Dabalà che è stato tradotto alle carceri dovendo rispondere di lesioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

x Per triste anniversario Eugenia Cebetti Padovano offre L. 25 per la Refezione nelle Scuole Israelitiche. (Ripetuta).

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Oggi ultimo giorno a prezzi ribassati del film «5 a 0» che ha ottenuto tanto successo d'ilarità per la interpretazione di Angelo Musco. Lo spettacolo è completato da un divertentissimo cartone animato e dal nuovo film Luce.

Domani esordirà la Compagnia degli «Spettacoli Gialli» vivamente attesa.

Isa Bluette e Nuto Navarrini al Rossini

Come già annunciato, debutterà domani al Rossini la compagnia di riviste jazz Isa Bluette e Nuto Navarrini, i due noti attori del teatro di rivista, con un complesso armonico di primissimo ordine. Di Isa Bluette e di Nuto Navarrini è inutile parlare tante sono le simpatie che questa coppia gode fra il pubblico veneziano. Diremo invece della compagnia che è formata da ottimi elementi, quali Carlo Campanini, Gustavo Re, Cesare Carrera, Dino Lugara, Edy Valescu ed altri ancora. Ha pure due complessi di ballo eleganti ed affiatati, e cioè le 10 Walzer Royal Girls e le 10 Bluettes Girls. La formazione ha inoltre con sè una orchestra di jazz, che ricorda assai da vicino l'ammirato jazz della Baker. Reduce dai trionfi di Milano e Trieste, la compagnia debutterà, come sopra s'è detto, domani con la rivista di Ripp: «Il gasista di Hollywood». Sullo schermo: «La sfinge dell'amore» con Lily Damita, Eric Von Stroheim e Adolfo Menjou.

Oggi dalle 15.30 ultimo giorno di quel capolavoro di fine umorismo che è «L'ultimo Lord».

MALIBRAN

Per aderire alle numerose richieste pervenute la compagnia di Nella Regini e Renato Trucchi darà anche oggi due rappresentazioni che saranno quelle d'adio dovendo partire nella notte stessa per altra destinazione. Verrà rappresentata la commedia musicale in due tempi: «Spiritismo» con musiche di Dany.

Allo schermo ultime visioni del sonoro parlato italiano: «Caiser contro Caiser» e domani si avrà la prima visione di «Congorilla» il film selvaggio, parlato italiano.

La commedia musicale «Chi la fa l'aspetta» di Glass e Dany, nella spigliata edizione offerta da Nella Regini e da Renato Trucchi è stata seguita iersera da pubblico foltissimo, che rise di gusto e applaudì con molto calore anche a scena aperta e Nella Regini soubrette elegantissima e il Trucchi di comicità schietta, spontanea e generosa e tutti i loro compagni che gareggiarono in impegno ed in bravura. Acclamazioni molto calorose andarono pure alla brava ballerina Dora Dannik e al gruppo delle vivacissime Girls e al m.o Edoardo Marrocco.

La radio di oggi

OPERA: Stazioni italiane, 20.45, *La vita breve* di Manuel de Falla; Bratislava, 19.30, *Così fan tutte* di Mozart; Monaco, 19.5, *Gli Ugonotti* di Meyerbeer; Lipsia, 19.30, *Cappucetto rosso* di Boieldin.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.35, musiche di Haydn e Katting; Praga, 20.5, trasmissione dalla Sala Smetana di musica di Haydn, Reger, Novak; Strasburgo, 21 e 30, *Sinfonia op. 13* di Bienstock e *Sinfonia dei Salmi* di Strawinski; Mülhacker, 22,15, *Sinfonia scozzese* di Mendelssohn; Londra Naz., 21.15 serata in onore di Elgar.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.5, musica pianistica di Castelnuovo-Tedesco, Listz, ecc.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 15: Ultimo giorno a prezzi ribassati Film 5 a 0. Grande successo d'ilarità.

MALIBRAN. — Cine-Varietà) Dalle 17: Recite d'addio della Compagnia di Nella Regini e Renato Trucchi con la commedia musicale «Spiritismo». Allo schermo ultime di «Caiser contro Caiser» parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 15.30: Ultimo giorno del film parl. italiano «L'ultimo Lord». Domani ore 16.30 debutto Comp. riviste Jazz Bluette-Navarrini con «Il gasista di Hollywood»; sullo schermo «La sfinge dell'amore» con Lily Damita e Eric Von Stroheim.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «La tavola dei poveri» «Cines». Ultimo giorno a prezzi ribassati. Successo.

S. MARCO. — «Kriss» (Il pugnale Malese) Fonofilm parlato che sembra un sogno favoloso. Novità!

OLIMPIA. — Lilian Harvey nella sua travolgente interpret. «Amore vince». (Parlata italiano).

MASSIMO. — «Il Dono del mattino» parl. ital. con Germana Paolieri e Falconi.

ITALIA. — «I Pasticci di Annabella» brillante commedia sonora con Jeanette Mc Donald e Victor Mc Laglen.

NAZIONALE. — Ultime repliche: «Contessa di Montecristo» con Brigitte Helm.

MODERNO. — Ultimo giorno. «L'Isola del diavolo» int. Ronald Colman. Parlato italiano.

La clavicembalista Corradina Mola al Circolo Artistico

La Direzione dei concerti del Circolo Artistico ha avuto l'adesione della celebre concertista di clavicembalo Corradina Mola per una serata al Circolo Artistico, che avrà luogo il 20 del corrente mese. Corradina Mola terrà questo suo concerto con un magnifico clavicembalo a due tastiere e ci darà un programma (che pubblicheremo quanto prima) comprendente brani dei maggiori classici italiani e stranieri.

Essa è la migliore allieva della famosa clavicembalista Vanda Landowska.

Le conferenze femminili

S. Vincenzo De' Paoli

Giovedì 15 corr. le Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli celebreranno la Festa di Maria Immacolata.

Al mattino alle ore 10 precise, Messa in Chiesa alla Fava e nel pomeriggio in una sala gentilmente concessa dalle Suore Giuseppine in Palazzo Papafava, fondamenta della Guerra, parrocchia di S. Maria Formosa, vi sarà una riunione plenaria alle ore 16.

Si raccomanda a tutte le socie di intervenire e di essere puntuali; possono accompagnare persone di loro conoscenza.

Si ricorda anche che per acquistare l'indulgenza plenaria è necessario intervenire a tutte due le riunioni.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno per il giorno 13-12-932-XI.:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 138 — Fuochisti 804 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigazione 38 — Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Corte d'Appello

Il ritorno dall'America

Desolante è stata la ricomparsa in Zevio, per Fortunato Mantovani di 62 anni. L'America non gli aveva dato la prosperità. Aveva accresciuto forse le amarezze, che da tempo lo turbavano.

Lasciò il paese dopo il crollo della azienda che aveva fondata: commerciava in grani, ed all'ingrosso.

In America esercitò un po' tutti i mestieri. La sfortuna pareva perseguitarlo. Invece del gruzzolo portò in patria un sacco di cenci e avvilimento nell'animo.

Allo sconforto seguì la vergogna. I Carabinieri appena lo incontrarono, lo condussero in prigione. Esumarono due mandati di cattura emessi dall'autorità giudiziaria ancora nel 1923. Gli ordini di arresto riguardarono due processi svoltisi durante l'assenza del Mantovani: uno per bancarotta semplice e fraudolenta e l'altro per spendita di biglietto falso da L. 100.

Il primo processo s'era chiuso con la condanna a quattro anni e tre mesi di reclusione; il secondo con quella di un anno, un mese di reclusione, L. 200 di multa ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

La bancarotta fraudolenta sarebbe stata commessa dall'ex negoziante colla distrazione ad occultazione di una cospicua parte della merce che aveva ricevuto in consegna. Le 100 lire false egli le avrebbe date al rag. Turco il quale credendole autentiche le versò — assieme ad altro danaro — alla Banca che le sequestrò subito. Le condanne erano diventate irrevocabili e sul Mantovani pesava la minaccia e la paura di molti anni di galera. Egli riuscì però a provare che le notifiche erano state erroneamente eseguite; ottenne la rimmissione in «termini» e potè appellare. Dopo le peripezie attraversate, il giudizio di appello è stato come un sollievo.

Il Mantovani, invecchiato assai, ha parlato con tono mesto davanti la Corte. «Se avessi saputo — egli ha detto — dei processi aperti e conclusi contro di me mentre lottavo per guadagnare il pane in America, non sarei tornato adesso in Italia. Avrei atteso e sofferto qualche anno di più, quando cioè fossi stato sicuro della prescrizione.»

Il reato di spendita di biglietto falso era prossimo a prescriversi.

— Ammettete — ha domandato io illustre Presidente comm. Borgo — di avere dato al rag. Turco le cento lire false?

«Sarebbe stato ingenuo da parte mia, osserva il Mantovani, di consegnare il biglietto falso proprio ad un ragioniere che mi conosceva benissimo e che, sapevo, aveva frequenti rapporti con la Banca. Il Turco avrà equivocato; l'indagine non s'è approfondita perchè ero lontano e così immeritatamente sono stato condannato. Il torto è sempre degli assenti.»

Il Mantovani ha poi negato di avere distratta od occultata la merce in previsione del fallimento. Ammette solo la non regolare, dal lato formale, tenuta dei registri.

La Corte, accogliendo la proposta del difensore di fiducia avv. Ezio Bottari, ha assolto il Mantovani della spendita di biglietto falso per insufficienza di prove e dalla duplice bancarotta — fraudolenta e semplice — per prescrizione dell'azione penale.

TREVISO

Una mostra benefica di vini del Comitato d'assistenza fascista

Nella seconda quindicina di dicembre sarà organizzata dal Comitato Comunale di Treviso Ente opere assistenziali, una mostra di tutti i vini tipici d'Italia, costituenti premio di una lotteria di beneficenza che sarà svolta, con carattere continuativo, in apposito chiosco, eretto in piazza dei Signori, sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento.

Le maggiori case vinicole italiane hanno mandato i loro migliori prodotti e la mostra raggiungendo il suo benefico scopo, si propone anche di far conoscere tutte le varietà di vini che il fertile suolo della nostra terra produce e che non sono secondi a nessun vino del mondo. Tutte le più conosciute e prelibate qualità di vino saranno rappresentate, dal Barolo al Barbera, al Nebiolo, all'Orvieto, al Capri, all'Alleatico, alla Malvasia, al Chianti, al Valpolicella, al Soave, al Falerno, al Moscato ecc. ecc. Aggiungiamo anche che il sistema di concorso alla lotteria, che verrà reso noto fra breve, sarà assai conveniente ed originale.

Tale mostra, come si vede, è ben differente dalle solite pesche ed ha carattere italianissimo perchè, mettendo in onore i meravigliosi prodotti vinicoli del nostro suolo, serve a compiere una preziosa opera di assistenza, agevolando nel contempo la conoscenza ed il maggior consumo dei vini in Italia, ciò che costituisce un problema economico di importanza nazionale.

L'iniziativa, che è destinata ad incontrare il più grande successo è stata preparata con ogni cura.

Per le Opere Assistenziali

La Federazione trevigiana dei Fasci di combattimento comunica l'elenco delle offerte ieri pervenute al Comitato provinciale E. O. A.: Somma preced. L. 180.658.65 — Consorzio Canale della Vittoria lire 500; Gatti dott. Antonio 45; Barbisan Elvira 10; Favaro Luigi 10; Leo Domenico e Lamberto Vincenzo 10; De Reali co. Giuseppe 500; Antoniutti Maria 12.50; Benvegnù Gino 10; Jamzeg Antonio 15; N. N. ricevuta n. 75-6482 lire 300.

Totale lire 182.081.15.

Il Comitato comunale di Treviso ha raccolto a tutto ieri la somma complessiva di lire 73.803.50.

Il distintivo fascista

Il Direttorio del Fascio comunica: I fascisti sono avvertiti che per disposizione dell'art. 3 dello statuto del Partito, è obbligatorio portare sempre visibilmente il distintivo del Partito. Altre istruzioni della Direzione del Partito precisano che non potranno essere prese in considerazione giustificazioni di emissione del distintivo per dimenticanza, cambio di vestito e simili, e che dovranno essere adottati provvedimenti disciplinari nei confronti dei trasgressori.

I nuovi ammessi al Partito e tutti coloro che comunque siano sprovvisti del distintivo, dovranno ritirarlo subito presso la Segreteria del Fascio di combattimento, previo versamento di lire tre.

La mostra d'arte di A. Cavallini

Nella sala dell'Albergo Stella d'Oro, dove è allestita la mostra delle opere del pittore Cavallini, continua l'afflusso degli amatori e intenditori, e specie nelle ore pomeridiane, la interessante esposizione artistica è convegno elegante e intellettuale cittadino.

La mostra rimane aperta ancora per alcuni giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.

L'Accademia d'Armi "Scaffidi,,

L'Accademia d'armi, proseguendo nelle sue direttive di essere sempre presente nelle belle gare schermistiche perchè i nostri giovani siano incitati ad amare le agonistiche competizioni che così bene temprano lo spirito ed il fisico, ha partecipato con i suoi schermitori al torneo nazionale di sciabola svoltosi domenica scorsa in Venezia. Causa improvvisi impedimenti, la squadra dell'Accademia che doveva essere composta di otto schermitori ha dovuto, all'ultimo momento, ridursi al rag. Francescato, Hirschler e Caccianiga, rimanendo priva di altri ottimi elementi che avrebbero portato un notevole contributo nei risultati.

Pur tuttavia i risultati stessi possono essere motivo di soddisfazione e di orgoglio per il simpatico sodalizio, i cui giovanissimi partecipanti sono al loro primo cimento, con pochi mesi di preparazione nella sciabola, e posti di fronte ad un lotto di provati e forti schermitori in un torneo nazionale.

Nel girone finale dei 13 tiratori, il rag. Francescato, riuscito a pari vittorie col 7.o è passato all'8.o posto solo per due stoccate di differenza e la sua scherma intelligente e potente si è bene affermata. Egli è stato anche fra i pochi eletti per gli assalti dell'Accademia finale. Hirschler, collocatosi al 10.o posto, ha fatto abbastanza bene ed è una buona promessa per l'avvenire.

Sempre più si rileva giusto il principio che gli schermitori debbano essere incitati a partecipare ad incontri e gare di ogni genere, perchè così apprenderanno quella pratica di gare che vale più di ogni allenamento e che non si può imparare nè in sala, nè soltanto attraverso i consigli del proprio maestro.

Nell'accademia finale, svoltasi la sera all'Hotel Danieli, il valente direttore tecnico dell'Accademia, maestro Scaffidi, si è incontrato alla spada col secondo campione mondiale di spada dei maestri cav. Alaimo in un assalto che ha riscosso i più calorosi applausi. Sono stati assegnati ricchi premi ai partecipanti, al maestro Scaffidi ed all'Accademia.

La focaccia di Natale ai "Cronici,,

La ormai tradizionale offerta cittadina per allietare le feste natalizie ai poveri infermi della Pia Casa Cronici, sarà continuata anche quest'anno. All'uopo la segretaria del Fascio femminile signora Luisa Furlanetto Gandolfi, rivolge appello ai generosi cittadini. Anche la piccola offerta sarà gradita. Gli oblatori dovranno rivolgersi alla sede del Fascio femminile, Palazzo Littorio, od alla signora Anita Coletti Gobbato, Borgo Cavalli.

L'infortunio d'uno scaricatore

Angelo Cadamuro di anni 17, da Melma, facchino della Cooperativa scaricatori «La ferroviaria» mentre era intento a scaricare alcune botti di vino venne investito da una di queste e riportò ferite lacero contuse all'alluce sinistro con strappamento dell'unghia. Medicato alla clinica del prof. Carisi a Villa Verde, guarirà in brevi giorni.

Conegliano

Contro le mutilazioni di Traù

Domani sera, giovedì, per iniziativa del Fascio e del Gruppo di azione dalmatica avrà luogo una riunione i cittadini nel salone del Municipio per protestare contro le mutilazioni dei Leoni di Traù. L'ora della riunione è fissata per le 20.30 In essa parlerà il Segretario politico di Conegliano prof. cav. Francesco Bianchi. Di poi si formerà un corteo che si recherà al Monumento di Piazza IV Novembre.

Infortunio di una operaia

Al nostro Ospedale si è fatta medicare ieri mattina la ragazza Natalina Dalla Libera di Pietro di anni 14 da S. Fior di Sotto, operaia presso lo stabilimento Dal Vera, la quale nel raccogliere della segatura presso una sega circolare si produceva una ferita da taglio all'anulare destro. Guarirà in dieci giorni.

Vittorio Veneto

Nuovo orario tranviario

Sul tratto Vittorio-Conegliano col 15 corr. andrà in vigore il seguente orario tranviario: Partenze da Vittorio ore 5.35; 7.10; 8 (1); 8.55; 11.50; 16.40; 22.10. Arrivi a Conegliano ore 6.20; 7.55; 8.45 (1); 9.40 12.35; 17.23; 19.50; Partenza da Conegliano ore 7.15; 8.7; 11; 12 (1 13.45. 18.10; 20.10. Arrivi a Vittorio ore 7.55; 8.45; 11.40; 12.40; (1) 14.25; 18.50; 20.50.

(1) Si effettua solo il venerdì.

... e quello Ferroviario

Partenze da Vittorio: 5.55; 9.10 12.05; 16.55; 19.20. Arrivi a Conegliano 6.20, 9.35; 12.30; 17.20; 19.45 Partenze da Conegliano 8.10; 11; 13.45; 18.10 20.10. Arrivi a Vittorio 8.40; 11.25; 14.15; 18.35; 20.35.

Cessalto

I calciatori vittoriesi ad Jesolo per 6 - 0

Un risultato che in cifre può essere motivo di soddisfazione, ma che in sostanza non autorizza a giudicare la squadra locale completamente ristabilita da quella crisi di assestamento che da tempo travaglia. La Silvana, con la vittoria riportata sul terreno di Jesolo, domenica ha chiuso il girone di andata in testa alla classifica.

Il terreno reso viscido dalla pioggia ha falsato non poco l'andamento della partita che alle ore 15 precise si iniziava velocemente da parte dei Silvanesi già ai primi cinque minuti in vantaggio per merito di Linguanotto.

La superiorità del Cessalto, la tecnica e l'affiatamento sono sempre apparse sovrane di fronte alla compagine di Jesolo tanto che i Silvanesi riuscivano a violare la rete avversaria ben tre volte nel 1.o tempo ed altrettante nella ripresa per merito di Linguanotto, Drusian, De Conti. L'Jesolo ha usufruito d'un calcio di rigore parato dal nostro portiere. Ottimo l'arbitraggio del dott. Veronese.

Portogruaro

Rinnovazione delle licenze

Il Podestà comunica che per la rinnovazione annuale delle licenze di pubblico esercizio (comprese quelle di garage, stallaggio, autorimessa e noleggio barche) i titolari di Pubblico Esercizio dovranno presentare, non più tardi del 31 dicembre 1932, alla Ragioneria municipale.

Per la licenza di osteria, trattoria, albergo, bar, garage, stallo, autorimessa, noleggio barche: 1. la licenza; 2. la quietanza della tassa pagata all'Ufficio Registro; 3. lire 5.10.

Per l'autorizzazione di vendita di superalcoolici: 1. il permesso; 2. la quietanza della tassa pagata all'Ufficio Registro; 3. lire 5.10.

Per il permesso di giuochi leciti: 1. il permesso; 2. lire 5.10.

Per la rinnovazione dei permessi per la protrazione d'orario: 1. domanda di rinnovo in carta da bollo da lire 3; 2. decreto di concessione; 3. lire 5.10.

Si avverte, pertanto, che se le licenze predette non verranno presentate nel termine fissato, i titolari decadranno da ogni diritto e i locali verranno chiusi.

Opere Assistenziali

Gli insegnanti della R. Scuola Sec. d'avviamento professionale hanno sottoscritto lire 225 a beneficio delle Opere d'assistenza invernale del Fascio di Combattimento. L'importo è ripartito nelle seguenti offerte:

Prof. dott. Arturo Grandis lire 100; prof. De Simone Italia 25; prof. dott. Vaccare Brancaleone Maria 25; prof. dott. Francesco Giannelli 25; prof. Velia Fanfani 25; prof. Olga Bastianello 25.

Sono poi pervenute al Segretario politico lire 100 dall'avv. Luigi Marenzi e lire 76.60 dai F.lli G. e F. Bon.

Nel primo mesto anniversario della morte della sig.ra Emma Bon Sandrini il marito e i figli per onorarne la memoria hanno offerto lire 50 alla Congregazione di Carità.

Fossalta

I Premilitari a Portogruaro

Domenica scorsa i Premilitari di Fossalta intervennero compatti alla grande manifestazione di Portogruaro.

I baldi giovani, disposti in quattro plotoni agli ordini del direttore del Corso C. M. Davanzo, dopo una marcia ordinatissima raggiunsero la mèta, ove assistettero alla Messa da campo, celebrata dal Cappellano della 49. Legione, ed alle altre cerimonie.

Durante la rivista sfilarono in perfetto allineamento meritandosi un particolare elogio del Console Comandante la Legione e delle altre autorità presenti.

Cavarzere

Investimento

Ieri verso le 16 il concittadino Angelo Campaci di anni 32, che gestisce una macelleria in via Pescheria, era di ritorno da Pegolotte e percorreva con la propria moto la strada provinciale, quando, a circa 150 metri dal Ponte sul Canale dei Cuori, un incauto ciclista gli attraversava improvvisamente la strada. Il Campaci, nell'intento di evitare l'investimento si sbandava di colpo verso il ciglio destro, ciò nonostante il ciclista, di cui non si conosce il nome, venne colpito e lanciato con violenza a terra, mentre il Campaci che aveva infilato un grosso cumulo di ghiaia cadeva a sua volta riportando varie contusioni escoriate e profonde alla mano destra.

S. Donà di Piave

Il mercato settimanale

L'abbondante pioggia di lunedì mattina ha fatto sì che al mercato interevnisse poca gente. Infatti al foro Boario furono introdotti poco più di un centinaio di animali bovini. Vennero conclusi pochi affari anche perchè i prezzi tendevano a lieve diminuzione. Discreto invece fu il mercato degli animali da cortile dove i prezzi si mantennero stazionari come nella decorsa settimana. Pochissimi poi gli affari conclusi dai venditori di stoffe, mercerie, filati e simili. Ecco i prezzi che si praticarono: Buoi di I. qualità da L. 170 a 190; di II. 140 a 150. Vacche di prima 160 a 180; diseconda da 110 a 140. Vitelloni da 170 a 190; Vitelli da latte da 150 a 210. Maiali 400; castrati e pecore da 100 a 120

Polli vivi L. 5 al kg.; Galline 5 a 5.50; anitre L. 4; oche 3.50; tacchini 5; capponi 6. Uova L. 5.40 la dozzina.

Una battuta alla lepre

In questi giorni parecchi amatori della caccia furono ospiti del signor Gino Fornasari per una battuta alla lepre nelle sue tenute dove ne furono catturate un discreto numero.

Durante la battuta i cacciatori ebbero anche una visita degli Agenti dell'Ass. Venatoria i quali constatarono che tutti i partecipanti alla battuta erano in perfetta regola. Alla sera poi nella tenuta dello stesso sig. Fornasari, fra allegri canti, si svolse una sontuosa cena durante la quale regnò la massima allegria ed i convitati nel ringraziare della ospitalità avuta si dichiararono lieti di potere nuovamente in altra occasione ripetere la bella battuta di caccia.

Arrestato dalla guardia notturna

Verso le ore 2 di ieri notte, la guardia giurata notturna Cogo trovandosi sul ponte Emanuele Filiberto s'imbattè con un uomo il quale portava un involto. Fermato gli furono trovati degli oggetti che lo stesso dichiarò di aver prelevato in un campo vicino, mentre in una tasca gli fu rinvenuta una roncola. Accompagnato in caserma venne identificato per Racchio Giuseppe fu Angelo nato a Curtarolo e qui residente. Venne denunziato all'autorità giudiziaria.

BELLUNO

Il Direttorio Federale convocato

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Sabato 17 corr. alle ore 15 nella sala delle riunioni della Federazione Provinciale Fascista Palazzo Littorio è convocato in seduta il Direttorio federale.

Comando Fasci Giovanili

Scuola di Pugilato. — A cura di questo comando federale giovedì 15 corrente alle ore 20 presso la Casa del Giovane Fascista, in via S. Lucano, ex sede della Società Sportiva Juventus avranno inizio le lezioni di pugilato.

Potranno parteciparvi tutti i giovani che ne avessero attitudine. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando federale dei F. G. C. dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 19.

Tesseramento. — Il Comandante del Fascio Giovanile di C. di Belluno avverte che le operazioni del tesseramento saranno chiuse definitivamente il 31 gennaio. I Giovani Fascisti dovranno perciò versare la tessera dell'anno X e la somma di lire 5 per l'anno XI non oltre la fine del corrente mese.

La festa degli alpini

Nella caserma Tomaso Salsa ieri mattina, con intervento delle autorità, ha avuto luogo la festa annuale del nostro gloriosissimo 7.o Alpini.

Messa di campo, celebrata dal cappellano del reggimento cav. don Piero Zangrando che tenne uno dei suoi infiammati discorsi e poscia il comandante il reggimento, cav. uff. Paolini ha parlato sul combattimento eroico del 13 dicembre 1916 in Val Canciano, con la conseguente conquista di Val Roa da parte del battaglione «Monte Pavione» comandato dall'allora maggiore cav. Morgantini, ora Console della Milizia della nostra 43.o Legione Alpina del Piave, che portò al conferimento di altra medaglia d'argento al nostro reggimento dei verdi. Ha parlato ancora il comm. Morgantini e seguì il giuramento delle reclute e lo sfilamento.

La cerimonia al mattino è terminata con un rinfresco offerto nella sala degli ufficiali. Nel pomeriggio giochi reggimentali, pranzo di ufficiali ed alla sera dei sottufficiali, con luminarie in caserma.

Tasse autoveicoli per l'anno 1933

Questa sede provinciale dell'Automobile Club ricorda agli interessati che col giorno 15 corr., presso la sede medesima, potrà essere effettuato il pagamento della tassa di circolazione per autoveicoli per l'anno 1933.

Questo servizio d'esazione che sarà direttamente gestito da questa sede provinciale del RACI (piazza Campitello, Palazzo Prosdocimi) sarà pure assunto dagli uffici collettori di Feltre, Pieve di Cadore ed Agordo, presso le rispettive filiali della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza.

Gli Uffici Collettori sono istituiti per il periodo di maggior affollamento agli sportelli e funzioneranno quindi dal 20 dicembre 1932, al 30 gennaio 1933.

Quest'anno, la concessione dell'anticipato pagamento col diritto della immediata circolazione, oltre che agli autoveicoli usati è stata estesa anche a quelli nuovi di fabbrica, mediante il pagamento dei 7/10 di tassa.

Circa le modalità di pagamento, si avvertono gli interessati che basterà presentarsi agli sportelli muniti della sola licenza di circolazione, tenendo presente che il pagamento della tassa suddetta inerente i servizi pubblici in genere, gli autoveicoli nuovi di fabblica od immatricolati in altra Provincia e le motoleggere, dovrà essere fatto solamente presso questa sede provinciale.

Si ritiene opportuno rammentare che i noleggiatori degli autoveicoli da Rimessa, per godere della relativa riduzione di tassa, debbono richiedere per ciascun anno, la rinnovazione del nulla osta al Circolo Ferroviario di Verona da esibirsi poi alla R. Prefettura per la rinnovazione nella licenza di circolazione, dell'annotazione «Autovettura adibita a noleggio di rimessa per l'anno 1933».

Ad uso esclusivo dei signori soci, funzionerà preso questa sede per il servizio in oggetto, un'apposito sportello che, assieme alla Cassa, osserverà rigidamente il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; detto orario verrà anticipato di un'ora al mattino e protratto di un'ora al pomeriggio a partire dal 16 dicembre 1932 sino ai primi giorni del prossimo gennaio 1933.

I nuovi orari ferroviari

Col giorno 20 corrente andranno in attuazione sulla nostra linea ferroviaria i seguenti orari:

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.20 acc.; 14.11 dir. 17.15 acc.; 17.35 dir. 23.30 acc.

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 9.29 acc.; 14.18 dir.; 17.41 dir.; 18.06 acc.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 7.54 acc.; 11.30 dir.; 18.05 acc.; 21.06 dir.

Partenza da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.45 acc.; 8.07 acc.; 11.38 dir.; 18.13 acc.; 21.12 dir.

All'Ospedale

E' stato trasportato al civico ospedale Biacino Alfredo di Giacomo di anni 22, da Napoli, milite stradale, con una grave contusione al fianco destro ed escoriazioni multiple riportate cadendo da motocicletta. Ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso Canton Benvenuto fu Pietro di anni 20 da Trichiana, imputato di furto consumato nell'estate scorsa in danno di Canton Vittorio di Luigi di anni 27, al quale portò via una collana d'oro dalla propria abitazione, un orologio con catena, un paio di occhiali, ed altro, per il complessivo importo di lire 400 circa.

Il prevenuto, che era stato arrestato qualche giorno dopo il fatto, e che poscia aveva ottenuta la libertà provvisora, venne condannato a tre anni di reclusione, alla multa di lire 200 col perdono.

Agordo

L'Assemblea dei Combattenti.

Domenica scorsa, alle 16, nella sala maggiore del nostro Municipio, alla presenza della presidente delle Madri e Vedove dei Caduti signora Praloran, del capitano Rota, presidente provinciale, del presidente di Sezione dott. Gigi Lise, del segretario sig. Soppelsa Lucindo, ebbe luogo l'assemblea generale annuale degli ex-combattenti. Intervenne all'assemblea il Podestà cav. de Manzoni.

Alle ore 15, il presidente dott. Lise dichiarò aperta la seduta e fece la relazione morale dell'opera svolta nell'annata dalla Sezione, disse dell'assistenza portata agli inscritti bisognosi, tracciò il programma per il venturo anno nel quale spera di raddoppiare il numero degli iscritti, oggi quasi 150. Ricordò che la Sezione, anche attraverso riunioni e gite sociali, ha addimostrato sempre alto il sentimento di disciplina e solidarietà, che dovranno sempre regnare fra coloro che le trincee affratellarono. Il discorso del dott. Lise venne calorosamente applaudito.

Prese poscia la parola il presidente della Federazione Provinciale capitano Rota il quale, dopo rivolto il saluto alle autorità ed ai presenti, si compiacque vivamente con il dott. Lise per l'opera svolta a beneficio della Sezione che oggi ha raggiunto un numero di iscritti superiore ad ogni aspettativa. Ricordò i camerati scomparsi capitano Lise e tenente Domenico Gnech, tessendo brevemente l'elogio di questi due bravi ufficiali.

Il capitano Rota, dopo l'esposizione chiara e precisa dei fini e degli scopi dell'associazione ex-Combattenti, invitò l'assemblea ad aprire la discussione sul bilancio 1932 che fece leggere dal bravo segretario sig. Soppelsa. Terminata la lettura del bilancio il presidente rispose a domande fatte da alcuni dei presenti su pratiche in corso o da svolgere per le polizze, onorificenze, ecc. e pose fine al suo dire esprimendo tutto il suo compiacimento per il modo come funziona la Sezione, per la concordia che vi regna, segnalata anche in occasione delle due ultime gite sociali, rimaste di esempio alle altre Sezioni, ed additò l'interessamento del bravo De Toffol sempre fra i primi in tutte le manifestazioni combattentistiche.

Prolungati applausi scrosciarono dai presenti alla chiusa del discorso ed al grido di viva il Re e viva il Duce, l'assemblea terminò.

Tutti i combattenti assieme al cav. Rota si recarono poi all'Albergo Dolomiti ove il dott. Lise ripetè tante volte il film delle gite sociali di Pedavena e di Voltago e dove si intrattennero a gustare uno speciale vino offerto dal camerata De Toffol.

Udine

Santa Lucia nella nostra città

La graziosa tradizionale ricorrenza di Santa Lucia, cara al cuore dei piccoli, quest'anno si è svolta, come di consueto, con le solenni funzioni e la sagra rionale nella parrocchia del Redentore.

Ieri sera la città aveva un insolito aspetto nelle vie del centro, ove tutti i negozi di balocchi e di dolciumi rimasero aperti sino a tarda ora. Gli acquisti continuarono ininterrottamente nel pomeriggio e nella sera e numerosi furono i clienti anche dopo cena che ritornarono a casa con il regalo per i piccoli in attesa della magica visita di Santa Lucia.

Ieri, come di consueto, le sacre funzioni alla Chiesa del Redentore ebbero inizio nelle ore antelucane. La folla costantemente sostò nell'ampio tempio illuminato sfarzosamente e ove vi fu un continuo pellegrinaggio di piccoli che vollero recarsi a ringraziare la loro Santa prediletta per tutti i regali che hanno sorriso allo schiudersi di questa tanto attesa e desiderata giornata.

Il comm. Bodini al Podestà

Il comm. dott. Benedetto Bodini, che per oltre sei anni resse l'alto ufficio della Questura di Udine, nel lasciare la nostra città, perchè destinato ad altra sede, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

«Abbandonando cotesta bella patriottica città che per oltre sei anni mi ha tanto gentilmente ospitato invio a lei che così nobilmente la rappresenta il mio cordiale deferente saluto ed i miei devoti ossequi. f.to *Bodini*».

Il furto d'una bicicletta

Il segretario amministrativo del Fascio di Pasian di Prato, sig. Ernesto Zucchetti, aveva lasciato fuori della sede la propria bicicletta. Quando uscì ignoti ladri l'avevano involata.

Infortunio sul lavoro

Il calderaio Damiano Blasone di anni 28, dimorante in via della Valle, durante il lavoro ha riportato lo schiacciamento di un dito della mano destra. E' stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Pordenone

Furto di cavoli

La scorsa notte, ignoti, visitarono l'orto del sig. Francesco Tumiotto in Roraipiccolo dove fecero una bella provvista di vistosi cavoli. Nessun altro danno arrecarono.

S. Lucia all'Asilo

Nella ricorrenza della festa di S. Lucia il sig. Romano aScilotto ha voluto con gentile pensiero, inviare oltre un centinaio di magnifici giocattoli ai bimbi dell'Asilo Infantile V. E. II.

La Direzione dell'Istituto ringrazia il generoso donatore che mai smentisce la sua generosità verso la istituzione.

Il d.r Perotti nel Direttorio del Partito Naz. Fascista

E' stata appresa con vivo compiacimento anche tra noi la notizia della nomina del d.r comm. Cesare Perotti a membro del Direttorio del P.N.F. L'illustre Gerarca ha coperto come tutti sanno nella nostra città la carica di Commissario straordinario del Fascio, oltre ad essere comandante della locale fiorente Sezione Alpini. A lui inviamo il nostro defente saluto.

Codroipo

Salvataggio nel Tagliamento

Tale Zanin Albina di Antonio di anni 21 di Glaunicco di Codroipo faceva ritorno al paese, proveniente da Pieve di Rosa, e per accorciare il percorso aveva preso la via diretta che attraversa il Tagliamento.

Aveva attraversato i primi cinque ramoni, e l'ultimo, quello più difficile, non si fidava, perchè l'altezza e la minaccia delle acque erano tali che l'avrebbero indubbiamente travolta.

Fortunatamente di lì passavano in quel mentre cinque uomini di Campo di Codroipo i quali scorsero alla distanza di circa 250 metri la donna gesticolare ed invocare aiuto.

Uno di essi, tale Visentini Luigi di Michele d'anni 36 di Camino cercava di raggiungerla direttamente, ma vista l'impetuosità del ramone, prendeva in bicicletta la via opposta quella per Pieve e riusciva dopo una mezz'ora a portarsi in prossimità della sponda ed attraversava i cinque ramoni che s'erano anche questi ingrossati quindi raggiungeva la donna. Poscia s'accingeva all'arduo compito di attraversamento. La donna ad un certo punto sveniva e quindi l'impresa del salvatore è stata ancor più difficile. Ma finalmente dopo non indifferente lotta con le acque egli bravamente raggiungeva la sponda e traeva in salvo la Zanin

Il Visentini è fratello d'uno che nel Gennaio 1931 compiva un altro gesto di salvataggio nello stesso fiume e che è stato decorato con medaglia al valor civile. Anche questo coraggioso è stato pure proposto per tale riconoscimento.

Vicenza

Un telegramma di Delcroix

Al Podestà cav. uff. rag. Giambattista Cebba è pervenuto dall'on. Carlo Delcroix il seguente telegramma: «Nuovamente ringrazio e saluto in lei il popolo di Vicenza più che mai fiero e degno della sua antica nobiltà. - Delcroix»

Madre inumana

Ieri mattina il ragazzo dodicenne Rino Veller di Luigi abitante in via Pozzetto n. 6 marinava la scuola. Tornato a casa, la madre si mise a picchiarlo in modo violento con una scarpa e morsicandolo tanto da costringerlo a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale che gli riscontrarono delle morsicature al braccio sinistro ed al dito mignolo della mano destra e piccola ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guarirà in quattro giorni.

Arsiero

Ospitalità al Balilla poveri

La presidenza del Comitato O. N. Balilla rivolge invito a tutte le famiglie abbienti affinchè nei giorni di Natale, Capodanno ed Epifania vogliano invitare a mensa uno o più balilla poveri.

I preposti del Comitato nutrano fiducia che la cittadinanza di Arsiero vorrà rispondere con entusiasmo a questa simpatica forma di assistenza e pertanto ringraziano, fin da ora, i gentili e generosi benefattori della nostra gioventù fascista.

Le richieste di balilla vanna indirizzate alla Segreteria del Comitato.

Rappresentazione teatrale

Domenica la compagnia filodrammatica del Dopolavoro ha ripetuto la commedia *Nina no far la stupida* di Arturo Rossato e Gian Capo, destinando tutto il ricavato a favore delle Organizzazioni giovanili fasciste.

La presidenza del Dopolovaro ringrazia il sig. Zausa Girolamo che ha rinunciato alla percentuale prestabilita per l'uso del locale.

SPORT

MOTONAUTICA

L'avv. Adorno Commissario Regionale

Il col. De Martini incaricato tecnico

ROMA, 13

Nella circolare N. 26 del mese di Dicembre, inviata dalla Reale Federazione Italiana Motonautica ai Consultori, ai Presidenti delle Commissioni Consultive, ai Commissari Regionali e ai Presidenti delle Società affiliate, il Duca di Spoleto, Commissario Straordinario, comunica di aver nominato i seguenti Commissari Regionali: avv. Carlo Adorno di Venezia per il Veneto, cav. Carlo Strena di Trieste per la Venezia Giulia, sig. Gino Chiappe per la Lombardia, comm. dott. Giuseppe De Miceli per il Piemonte, ing. G. M. Mongiardino per la Liguria, ing. Carlo Remor per il Lazio, sig. Leone Gianturco per la Campania.

Il Duca di Spoleto ha inoltre nominato incaricati tecnici ufficiali della R.F.I.M. per le operazioni di stazza; il ten. col. G.N. ing. G. De Martini di Venezia, l'ing. Mario Speluzzi di Milano, il cav. uff. Aldo Taroni di Chignolo Verbaso Stresa, l'ing. Giulio Cesare Cappa di Torino, il comandante Gino Vucetich di Genova e l'ing. Plinio Stuparich di Trieste.

Infine il Duca di Spoleto, portando a conoscenza che presso la Società Idrovolanti Alta Italia a Sesto Calende, è stata stabilita una nuova base misurata sul miglio marino (m. 1852), precisa che le basi misurate in efficenza, riconosciute dalla R.F.I.M. sono: Venezia, Circolo Motonautico di Venezia; Sesto Calende, Società Idrovolanti Alta Italia e Gardone, Club Motonautico Gabriele D'Annunzio.

ATLETICA LEGGERA

Comitato Provinciale F.I.D.A.L.

Brevetti per calciatori

Le prove per il conseguimento dei Brevetti Atletici avranno luogo domenica 18 dicembre alle ore 9 sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena.

Tabella delle prove: metri 100 tempo 14 secondi; metri 800 3 minuti; Salto in alto m. 1.20; salto in lungo metri 4.00; Getto del peso: braccio destro e sinistro, complessivamente metri 12.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2.00 dovranno essere inviate alla Sede dell'U.L.I.C. (Palazzo Labia - S. Geremia) e si chiuderanno la sera di sabato 17 c. m.

Non saranno ritenute valide le iscrizioni inviate prive del relativo importo. — Il Presidente: Egidio De Zottis.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 13: «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie — «Aida» italiano per Trieste con pirite — «Caboto» italiano per Genova vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 dicembre 1932-XI.:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 21; totale 44. Arrivati 5, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4359; merci varie tonn. 181; totale tonn. 4540.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 286; merci varie tonn. 586; totale tonn. 3721.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 709 — Carri caricati 251; scaricati 97 — Stato atmosferico variabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Herriot in pericolo per la questione dei debiti

Una drammatica seduta alla Camera francese

La nota all'America proposta dal Governo respinta dalle Commissioni

PARIGI, 13

(A.P.) La fase conclusiva del dibattito parlamentare sulla scadenza del 15 dicembre si è aperta oggi sotto gli auspici più foschi. Poco prima della seduta infatti le Commissioni parlamentari degli esteri e delle finanze, messe in presenza di un nuovo progetto di nota elaborato stamane nel Consiglio di Gabinetto e destinato a precisare, di fronte al Governo di Washington, la concordanda dell'atteggiamento della Francia e della Gran Betagna, sottolineando le ultime comuni riserve, hanno entrambe respinto il testo governativo a fortissima maggioranza: 24 voti contro 9.

La nota proposta dal Governo

Ecco il testo della nota in questione:

« 1) *Il Governo francese prende atto della risposta del Segretario di Stato Stimson dell'8 dicembre scorso con cui il Governo degli Stati Uniti ammette la possibilità di esaminare tutti gli elementi concerneneti la domanda francese di una revisione e la sua presa in considerazione da parte del Congresso e del popolo americano.*

« 2) *La Francia domanda perciò l'apertura senza indugio di negoziati diretti alla revisione del regime ormai incompatibile con la situazione di diritto e di fatto creata dalla moratoria istituita in seguito alla domanda fatta da Hoover, come pure dagli atti che ne derivarono e in seguito ai quali i pagamenti a titolo riparazioni sono sospesi.*

« 3) *Il Governo francese verserà il 15 dicembre 19.261.432 dollari e domanderà che questo pagamento sia computato nel nuovo accordo che dovrà essere concluso.*

« 4) *Il Governo francese ha l'onore di informare il Governo degli Stati Uniti che fino a quando sarà mantenuta la situazione determinata dalla moratoria, la Francia, se un nuovo regolamente generale dei debiti internazionali non è stipulato, non sarà in condizioni, tanto in linea di fatto come in linea di diritto, di sopportare ancora il peso di un regime che non può giustificarsi in buona fede che con l'adempimento degli obblighi derivanti dalle riparazioni* ».

Questo progetto di nota aveva ricevuto, secondo le dichiarazioni fatte dallo stesso Herriot, l'approvazione unanime del Governo. Il Presidente del Consiglio non ha fatto d'altronde mistero della sua intenzione di porre su questo testo la questione di fiducia.

Marin per un netto rifiuto

Ora fin dal principio del pomeriggio appariva che l'ostilità degli ambienti parlamentari al principio di un pagamento con riserva unilaterale non era affatto scemata nelle ultime ventiquattr'ore. All'inizio della seduta le sorti del Gabinetto Herriot sembravano estremamente precarie e sebbene nessuno sapesse dire con precisione quali sarebbero state le conseguenze interne ed estere di una crisi aperta in simili condizioni, poche speranze sembravano rimanere, negli ambienti parlamentari, di evitare una catastrofe ritenuta imminente.

Lo spettacolo a cui si è potuto assistere oggi a Palazzo Borbone è profondamente significativo e istruttivo per ciò che riguarda la incapacità di disciplina e di volontà razionale che è propria della democrazia abbandonata a se stessa.

Il primo oratore di questa seduta tempestosa e caotica è il deputato Marin, il quale senz'altro afferma che se fosse effettuato il pagamento del 15 dicembre sarebbe impossibile evitare di pagare alla prossima scadenza e di continuare così per sessant'anni.

« Se paghiamo questa volta — esclama Marin — non potremo più invocare in seguito la moratoria Hoover ». In conclusione, l'oratore afferma che bisogna rifiutare nettamente e francamente e senza riserve.

La formula elaborata dalle Commissioni

Gli succede alla tribuna il relatore della Commissione di finanza Lamoureux, il quale annunzia che un nuovo testo è stato elaborato dalle Commissioni riunite delle Finanze e degli esteri, in seguito alla risposta amricana che respingeva le condizioni precedentemente previste. Egli legge questo documento, che tende a provocare la riunione di una Conferenza generale per mettere termine a tutti i trasferimenti senza contropartita ed a differire nel frattempo il pagamento della scadenza del 15 dicembre.

Interviene a questo punto il Presidente del Consiglio, per deplorare che le due Commissioni abbiano tenuto in non cale il testo del Governo, anteponendo una formula propria. Tuttavia egli domanda alla Camera di pronunciarsi nettamente su quest'ultima formula, perchè la situazione risulti chiarificata.

Successivamente Malvy e François Albert, presidenti rispettivamente delle due Commissioni delle finanze e degli estri, vengono a giustificare il loro operato, spiegando che il nuovo testo era stato elaborato dopo il rigetto di quel lo governativo.

La parola spetta ora al *leader* unionista Franklin Bouillon, che con la solita eloquenza si sforza di otenere l'unanimità, che *sola* potrà dare al Governo *la forza* necessaria per la battaglia di domani. In sostanza egli vorrebbe che, rinunciando alle vane discussioni, si passasse senz'altro al voto, per non dare al paese e al mondo lo spettacolo penoso di sterili disaccordi intestini.

Ciò non ostante il radicale Bergery non rinuncia al suo intervento, destinato a dimostrare la opportunità di una sospensione dei pagamenti. Il democratico popolare Pernot è in fondo della stessa opinione.

Tre controprogetti

La seduta viene sospesa fino alle 21, dopo di che viene data lettura dei controprogetti, che sono in numero di tre: il primo, presentato dal radicale socialista Chauvin, riprende il testo governativo che autorizza il pagamento; il secondo del radicale socialista Nogaro, lascia al Governo la facoltà di prendere le disposizioni che riterrà necessarie per ciò che concerne la scadenza del 15 prossimo; il terzo infine, dovuto al presidente dell'Unione repubblicana democratica Marin, si pronuncia per il rifiuto puro e semplice.

Intervenendo per primo, il deputato Chauvin difende il proprio controprogetto in base agli stessi argomenti addotti dal Presidente del Consiglio. A suo giudizio sarebbe impossibile ammettere la tesi del rifiuto del pagamento, qualora ci si ponga sulla base del diritto internazionale, poichè gli Stati Uniti non hanno mai promesso solennemente di rinunziare ai loro crediti sulla Francia, nel caso in cui quest'ultima rinunciasse ai propri sulla Germania.

Violente dimostrazioni dinanzi a Palazzo Borbone

Anche oggi le adiacenze della Camera sono state oggetto per tutto il pomeriggio e nella seduta di un doppio assedio da parte degli agenti della forza pubblica e delle organizzazioni giovanili di estrema destra, decise a manifestare chiassosamente la loro irriducibile opposizione ai pagamenti all'America. Non avendo potuto raggiungere il loro obbiettivo, ch'era di infiltrarsi fino a Palazzo Borbone, i dimostranti hanno ripreso la tattica di ieri: a piccoli gruppi avanzavano verso gli sbarramenti di polizia, lanciando grandi clamori e allorchè venivano caricati dalla forza pubblica si disperdevano, per riunirsi poco più oltre e tornare alla carica con maggiore veemenza.

Verso le 18.45 un folto gruppo di dimostranti, servendosi dei frantumi di una ringhiera metallica infranta, di pietre e di altri proiettili d'ogni genere, bombardavano in piena regola le vetrine dei negozi circostanti e le vetture tramviarie che passavano. Due tramvieri rimanevano feriti. La polizia, prontamente intervenuta, disperdeva gli scalmanati, procedendo ad alcuni arresti.

Più tardi, verso le 19.30, nuovi scontri abbastanza brutali si verificavano in diverse località ed ancora una volta le vetture tramviarie ne andavano di mezzo; un controllore rimaneva ferito. Due giovani « camelots du roi » riuscivano anche a strappare due alberi, che ponevano attraverso binari del tram. Finalmente, respinti dalla podizia, i dimostranti si disperdevano verso il Quartiere Latino.

Dalle informazioni che si sono potute raccogliere finora, il numero degli arrestati durante la dimostrazioni odierne ascende a circa un migliaio. Il fermento continua nella notte.

Gli incidenti fra Sofia e Belgrado

Le rappresaglie jugoslave

e la pretesa di liberazione d'un serbo

SOFIA, 13

La commissione mista bulgaro-jugoslava, riunitasi da tre giorni a Pirot, in seguito al noto incidente di Cipren, non ha ancora ultimati i suoi lavori, per i quali sono stati necessari sopraluoghi nelle zone di frontiera. Il Ministro di Jugoslavia ha nel frattempo presentato una nota chiedendo la liberazione del suddito serbo Risticic arrestato alla frontiera assieme ad individui bulgari e detenuto con essi nelle carceri di Vratza. Il Governo bulgaro ha risposto notificando che la liberazione non può essere accordata sinchè l'autorità giudiziaria non avrà esaminato la questione svolgendo la istruttoria in corso.

Il predetto Risteic, dietro permesso del Governo bulgaro, ha subito in presenza delle autorità locali un interrogatorio da parte dei funzionari della Legazione di Jugoslavia, fatto questo che è sfavorevolmente commentato dalla stampa locale.

Le misure di rappresaglia contro i beni attraverso i quali passa la linea di frontiera ordinata dal governo jugoslavo continuano ad essere applicate. Il Governo bulgaro, per tramite della Legazione a Belgrado, ha fatto passi per la loro revoca.

Le pretese confessioni

d'un tipografo arrestato a Zagabria

VIENNA, 13

(Vice) A Zagabria la polizia ha arrestato un tipografo disoccupato, certo Tripolich, sotto l'imputazione di aver provocato le esplosioni verificatesi in diversi punti della capitale croata il primo dicembre scorso, in occasione della festa per l'unità nazionale. L'arrestato avrebbe confessato di aver portato in Jugoslavia già nell'aprile scorso sette macchine infernali dalla Ungheria, di aver ricevuto il materiale esplosivo, che gli è servito per confezionare le bombe utilizzate il primo dicembre, da due emigrati croati in un albergo di Fiume. Come si sa, non c'è cosa, anche la più astrusa, che la polizia serba non sappia far confessare con i suoi provati metodi a chi abbia la disgrazia di caderle nelle mani.

La conferenza a cinque

si riunirà il 16 gennaio a Londra

LONDRA, 13

Un telegramma *Exchange* riportato da vari giornali annuncia che il 16 gennaio p. v. sarà convocata a Londra la conferenza a cinque per le questioni inerenti all'accordo raggiunto sabato scorso a Ginevra. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, riportando la stessa notizia, scrive che a tali conversazioni saranno probabilmente invitati anche il Giappone e la Russia. Esso riporta altresì che il primo effetto dell'accordo di Ginevra è il ritiro del cosidetto progetto Davis.

I giornali, riportando la notizia dell'arrivo di MacDonald nel pomeriggio di ieri, riferiscono che egli ha fatto la seguente dichiarazione: « Il lavoro è stato duro e difficile, ma grazie a Dio, è stato portato a termine. Questo segna la conclusione della seconda fase ».

Ginevra prenderà atto dell'accordo sulla parità

GIENVRA, 13

Questa mattina si è riunito in seduta privata l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. A quanto si dice sembra che sia stato deciso di proporre alla Commissione generale che si riunirà domani mattina di prendere atto dell'accordo intervenuto tra i rappresentanti delle cinque grandi Potenze circa il ritorno della Germania ai lavori della Conferenza e di convocare quindi l'ufficio stesso per il 23 gennaio prossimo venturo e la Commissione generale per il 31 dello stesso mese allo scopo di riprendere i lavori della Conferenza ed iniziare l'esame del progetto francese.

Von Neurath ricevuto dal Presidente Hindenburg

BERLINO, 13

(F.B.) Il Ministro degli Esteri von Neurath è stato questa mattina ricevuto dal Presidente Hindenburg, al quale ha fatto una completa esposizione sulle conversazioni di Ginevra. E' giunto a Berlino anche Nadolny, Ambasciatore del Reich presso il Governo turco, il quale è destinato a riprendere il posto di capo delegato tedesco alla Conferenza del disarmo. Nel frattempo, fino alla fine di gennaio, la Germania continuerà ad essere rappresentata dal Ministro plenipotenziario von Weiszacken.

Il Cancelliere Schleicher, come già fu annunziato, pronuncierà alla radio giovedì sera un discorso introduttivo al programma che il nuovo Governo si propone di svolgere. In questo discorso vi saranno importanti dichiarazioni di politica estera.

Aloisi partito per Roma

GIENVRA, 13

E' partito stamane per Roma l'ambasciatore barone Aloisi, capo della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo e all'assemblea della Società delle Nazioni.

Starace riceve i commissari

dei Sindacati nazionali professionisti

ROMA, 13

Il Segretario del Partito on. Starace ha ricevuto a Palazzo Littorio, accompagnato dal dott. Di Marzio, segretario della Confederazione professionisti ed artisti, i nuovi commissari dei Sindacati nazionali dei farmacisti prof. Baglioni, dei giornalisti dott. Valori, degli insegnanti privati prof. Brignoli, dei patrocinatori legal on. Gargiolli e dei veterinari prof. Lanfranchi. Il Segretario del Partito si è cordialmente intrattenuto con i nuovi commissari mettendo in particolare evidenza l'alta funzione delle categorie da essi rappresentate ed esprimendo la certezza che ogni loro atto in ogni circostanza sarà improntato a schietto spirito fascista.

Il Governo belga si è dimesso

La decisione di non pagare il 15 dicembre

PARIGI, 13

(A.P.) Si apprende da Bruxelles che, per permettere i negoziati con i socialisti in vista della costituzione di un Governo di unione nazionale, il Gabinetto diretto dal conte de Broqueville ha presentato stasera le dimissioni. Questo gesto era atteso fin da stamane, ma è stato ritardato di qualche per permettere al Governo di prendere una decisione a proposito della scadenza americana del 15 dicembre. La decisione è stata resa nota mediante il seguente comunicato ufficiale:

« Il Consiglio dei Ministri belga ha preso conoscenza della corrispondenza diplomatica scambiata durante questi ultimi giorni a proposito della questione dei debiti. Esso ha constatato che l'accordo di Washington dell'agosto 1925 era stato basato sulla capacità di pagamento del Belgio. Ora la moratoria istituita nel 1931 su proposta del Presidente degli Stati Uniti e l'accordo intervenuto nel luglio scorso a Losanna hanno privato il Belgio di un incasso che costituisce un elemento essenziale dell'equilibrio del suo bilancio. Il Governo ha ritenuto che le circostanze gli impediscano di riprendere il 15 dicembre i pagamenti sospesi nel luglio 1931. Esso ne ha informato il Governo degli Stati Uniti, esprimendo il rammarico che un accordo amichevole non abbia potuto essere raggiunto a questo riguardo per una prossima scadenza, ed ha dichiarato che il Belgio rimaneva disposto a prestare la sua intera collaborazione in vista della ricerca di un regolamento d'insieme dei debiti intergovernativi e degli altri problemi da cui dipende la restaurazione economica ».

L'attentatore dell'ex Kaiser

sarebbe uno squilibrato

BERLINO, 13

(F.B.) Dopo la prima notizia propagatasi in tutto il continente che uno sconosciuto aveva progettato di attentare alla vita dell'ex Kaiser Guglielmo, il capo della polizia di Doorn ha risposto personalmente alla ridda di telefonate da ogni parte d'Europa, dicendo di non poter dare alcuna informazione. Tuttavia il fatto oggi appariva sufficientemente illuminato dai particolari comunicati per varie vie dagli stessi ambienti della casa imperiale.

L'arrestato sarebbe un tale Enrico Fucker di Reuss sul Reno, di 33 anni. La polizia olandese ritiene che egli sia un mezzo alienato ed ha deciso di non procedere contro di lui, ma soltanto estradarlo immediatamente. Il Fucker in questo momento sarebbe già stato consegnato alle autorità tedesche di confine.

Giovedì scorso il Fucker fu trovato da un inserviente nell'atrio del castello, ove era riuscito ad entrare nascondendosi dietro un'automobile diretta alla dimora dell'ex Kaiser. Alla domanda: che cosa volesse e per quale motivo si trovasse nel castello, aveva risposto che intendeva parlare all'ex Kaiser, dicendosi latore di un'ambasciata di Hitler. Mentre veniva accompagnato fuori della tenuta, l'individuo avrebbe annunziato che sarebbe presto ritornato. Come egli abbia potuto ritornare la seconda volta nel parco, scavalcando il muro di cinta alto tre metri, nessuno sa spiegarsi. Il Fucker quando fu arrestato era in possesso di una rivoltella e di un pugnale. Interrogato poi dai gendarmi, ha dichiarato nuovamente che sua intenzione era di parlare con Guglielmo. La rivoltella doveva servire per richiamare con alcuni colpi in aria l'attenzione dell'ex sovrano; il pugnale per rendere inoffensivo qualche cane di guardia che eventualmente gli avesse sbarrato la strada. Il Fucker si trovava da domenica scorsa a Doorn in un albergo, sotto falso nome.

7 morti e 20 feriti in Svizzera

in un disastro ferroviario

GINEVRA, 13

(U.S.) *Oggi alle 15 è avvenuto un grave disastro ferroviario sotto la galleria Dutsch, nelle vicinanze di Lucerna. Un diretto proveniente da Zurigo si è ivi scontrato con un omnibus che partiva da Lucerna. Data la violenza dello scontro il numero delle vittime può dirsi relativamente esiguo. I morti sono sette e i feriti una ventina. Però questa sera mancavano ancora quattro persone. Fra le vittime sono i macchinist dei due treni.*

Un comunicato della direzione delle ferrovie informa che fra i morti e i feriti non si trova alcun straniero. Le cause del disastro non si conoscono esattamente, ma pare che il macchinista del diretto, a causa della nebbia, non abbia scorto il segnale di via chiusa all'imbocco della galleria.

Il ritorno del "Conte di Savoia,,

NEW CORK, 13

Il «Conte di Savoia», durante la sua sosta a New York, è stato visitato da varie decine di migliaia di persone. A bordo della nuova superba unità della marina mercantile italiana si sono svolti quotidianamente ricevimenti e sono state tenute conferenze particolarmente in merito al funzionamento delle moderne sistemazioni di bordo.

Oggi il Duca di Spoleto ha ricevuto nel salone delle Colonne i rappresentanti delle maggiori associazioni italiane di New York che gli sono stati presentati dal console generale Trossardi. Il «Conte di Savoia» partirà domani alle ore 18 direttamente per Napoli e Genova con pieno carico di passeggeri.

La conferenza degli autoservizi

59 nuove linee nei circoli di Verona e Bolzano

NAPOLI, 13

La conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo, continuando i suoi lavori, ha esaminato le linee del circolo di Genova. Sono state ammesse 21 nuove linee.

Si passa quindi a discutere delle linee ricadenti nel circolo di Bolzano. Alla discussione partecipano il rappresentante della CIT, del Commissariato del turismo di Bolzano e di Merano. Infine sono state ammesse 31 nuove linee.

La discussione sulle linee ricadenti nel circolo di Verona, relatore l'ing. comm. Cesare Betteloni è ampia specialmente per quanto riguarda alcuni funzionari di linea.

Vi hanno preso parte il rappresentante di Venezia conte Revedin, i rapprêsentanti di Belluno, Vicenza, Verona, Riva ed il rappresentante del Commissariato del turismo e della CIT. Infine sono state ammesse 28 nuove linee.

Celebre arazzo fiammingo

rubato nell'Oratorio di Camaiore

VIAREGGIO, 13

Stanotte, nell'oratorio attiguo alla chiesa di San Michele a Camaiore, è stato trafugato da ignoti il celebre arazzo fiammingo del 400 raffigurante il Cenacolo e scene della Passione di Cristo. L'arazzo ha un valore rilevantissimo.

L'Arcivescovo di Udine

ricevuto dal Papa

ROMA, 13

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine.

Tre anni al cassiere

che truffò 400 mila lire

MILANO, 13

Il rag. Luigi Pinoli, cassiere della società Magnoni e Tedeschi e contabile della società Manifatture Tappeti, quando comprese che le sue malefatte stavano per essere scoperte, prese il largo, deciso a varcare il confine; ma, come si ricorderà, giunto a Mestre ebbe un deliquio. Prestandogli i soccorsi, la polizia volle prendere visione dei documenti per avvertirne la famiglia. Il malore si prolungava e intanto giunse da Milano la notizia che il Pinoli era ricercato per una denunzia di truffa e falso in danno delle due ditte da lui rappresentate, per un importo di circa 400 mila lire.

Oggi egli è comparso dinanzi al nostro tribunale ed è stato condannato a tre anni e sei mesi per appropriazione indebita aggravata; gli altri reati di falso privato e truffa vennero dichiarati amnistiati. Il ragioniere ha beneficiato anche di tre anni di condono.

Due muratori asfissiati

COMO, 13

Vittime della loro imprudenza sono rimasti i muratori Carlo Noli di anni 58 e Aldo Pedrazzi di anni 29. I due avevano acceso un braciere in camera per riscaldarsi e si erano addormentati. Stamane un parente entrato per svegliarli, li ha rinvenuti morti per le esalazioni di acido carbonico provocate dal braciere.

Come un'azienda italiana

ha superato la crisi

Nonostante la crisi, molte aziende italiane sono in continua ascesa. E il loro successo è un segreto di organizzazione produttiva e distributiva, amministrativa e pubblicitaria.

Di un tipico esempio di azienda italiana non in crisi e del perchè della sua prosperità, dice ampiamente l'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino 15.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 340 - Cent. 20 | Giovedì 15 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

La protesta del Parlamento per la distruzione dei Leoni veneti in Dalmazia

Alto, preciso e severo monito del Capo del Governo

ai responsabili delle violenze ed ai loro sostenitori europei

Il Senato toglie la seduta per solidarietà con gli Italiani della Dalmazia

ROMA, 14

La notizia che oggi al Senato si sarebbero discusse le interpellanze presentate da numerosi senatori sugli atti vandalici di Traù, ha richiamato a Palazzo Madama una folla enorme. Molto affollate erano anche le tribune riservate al corpo diplomatico e ai deputati, tra cui notammo il Segretario del Partito on. Starace.

Il Capo del Governo entra nell'aula poco prima delle 16. Al banco del Governo vi sono quasi tutti i Ministri ed i Sottosegretari. Quando il Presidente on. Federzoni apre la seduta, l'aula di Palazzo Madama presenta un aspetto imponente.

PRESIDENTE partecipa al Senato che ha chiamato il senatore Salvatore Gatti a sostituire il defunto sen. Santucci nella commissione per i progetti dei nuovi codici civili, di proceduta civile, di commercio e per la marina mercantile. Ha chiamato il sen. Aldo Quirico in sostituzione del defunto sen. Stoppato a far parte della commissione parlamentare che dovrà dare il proprio parere sul progetto del nuovo ordinamento giuridico. Ha chiamato il sen. Guido Biscaretti di Ruffia a sostituire il defunto sen. Amero d'Aste Stella nella commissione per il progetto delle nuove disposizioni della legislazione penale militare.

PRESIDENTE dà lettura dell'interpellanza presentata al Governo dai senatori Corrado Ricci, Alberto Dall'Olio, Salata, Mariotti, Fedele, Baccelli, Gentile, Venturi, Cian, Orsi, Boncompagni Ludovisi, Torraca, Tanari, Celesia, Ancona e Morpurgo intorno ad atti di barbarie consumati in Dalmazia contro opere d'arte che recano i segni della civiltà e del genio italiano.

L'interpellanza del senatore Corrado Ricci

CORRADO RICCI, *L'invito a lui rivolto da alcuni colleghi di svolgere questa interpellanza ha destato nell'oratore quel medesimo scoramento che ebbe a provare quando si fece il sacrificio della Dalmazia. L'astio dei serbi è oggi la ricompensa del patto d'amicizia, secondo il principio di Nestor Roqueplan: « l'ingratitudine è la indipendenza del cuore ». Per i recenti casi bisogna parlare soltanto dei serbi. I croati, più compresi della sensibilità latina, più rispettosi della storia, non consumarono atti vandalici e certo oggi deplorano quanto succede. Secondo le parole dell'episcopato croato, aumenta il loro risentimento « contro gli insulti incivili cui vanno sistematicamente soggette le cose più sacre ».*

La colpa delle spedizioni contro le pietre dalmate è dunque dei serbi. Gli oltraggi alle memorie di Roma e di Venezia offendono al tempo stesso l'arte e la religione della stessa Jugoslavia. Nel peristilio del Palazzo di Diocleziano hanno alzato, pauroso fantasma nordico, la statua di Gregorio di Nona; presso alla Cattedrale e al battisterio il simulacro del vescovo che avrebbe sostenuto per la liturgia slava l'abbandono della lingua latina. Fu scritto che egli fu un devoto di Roma che egli fu un mite sereno umile uomo, ma alla ribellione slava contro il cattolicesimo conveniva creare una figura antagonistica ed al suo aspetto conveniva pur dar una furente aria di ribellione. Così falsando storia arte e sentimenti, il grottesco fantoccio venne trascinato tra le colonne romane e di contro alla chiesa cattolica. La profanazione fu dovunque deplorata persino in Francia.

Distruzione sistematica

Cominciò poi la caccia al leone, caccia notturna, caccia di agguato, iniziata quattro o cinque anni or sono a Sebenico. Il leone di Venezia fu rovesciato, abbattuto, spezzato, oltraggiato. Dopo Sebenico si abbatterono a Veglia altri leoni, e dopo Veglia ad Arbe, la patria del Santo recatosi a portare fede e lavoro alle rupi del Titano.

Sempre più audaci, perchè sempre più protetti, se non eccitati, da Belgrado, i cacciatori sono giunti a Traù. Il leone della porta di Terraferma, il leone della porta di Marina, il leone dal libro chiuso, il leone del palazzo comunale il leone della loggia, i leoni dei due forti ed altri minori, taluno vera opera d'arte, furono massacrati persino con la dinamite.

Vi fu chi protestò furiosamente senza badare ai pericoli, vi fu chi pianse. Perchè non erano soltanto pietre quelle che giacevano rotte in terra. A quei leoni Venezia aveva dato un'anima e un significato (applausi vivissimi). *Per i nostri erano un simbolo ed una fede. Ma se il simbolo è spezzato la fede è sempre intatta, ed anzi per l'offesa ricevuta ancora più salda* (applausi vivissimi e prolungati).

Vi fu qualcuno che ha sussurrato: anche la rivoluzione francese cancellò stemmi e il leone veneto in sostanza non è che uno stemma. Ma una follia non ne giustifica un'altra. Nè bisogna dimenticare che il podestà di Lesina, nominato da Belgrado, di fronte a debiti del suo comune, ha concesso che si ipotecassero alcuni edifizi di architettura veneziana. Stavano per essere messi all'incanto e spogliati dei loro ornamenti, quando la stampa italiana insorse a deprecare il vergognoso mercato.

L'Austria aveva sempre rispettato nella Dalmazia ogni senso storico di Roma e di Venezia, lo aveva anzi protetto. Lo stesso arciduca Francesco Ferdinando, qualche anno prima della guerra s'interessò direttamente perchè il Municipio di Traù non subisse alcun danno nella parte monumentale dalla costruzione di alcuni nuovi edifici. Ma appena succeduto il dominio serbo si ebbero le prime avvisaglie di una avversione che presto si concretò in atti di vandalismo.

Nessun popolo che abbia avuto coscienza di un diritto sicuro sopra un Paese proprio lo ha mai devastato e immiserito della sua bellezza. L'Italia ha conservato e conserva le opere dei greci in Sicilia e nella Magna Grecia, quelle dei normanni nella stessa Sicilia, quelle degli svevi in Puglia, quelle dei goti a Ravenna. La Spagna ha conservato e conserva ciò che vi fecero gli arabi. Ma l'Italia e la Spagna sanno che, mentre la storia non si cancella dalle carte, non vi è discussione sul loro diritto territoriale. Prendiamo atto che i serbi in Dalmazia si sono condotti come i nemici si conducono in terra straniera (vivissimi e prolungati applausi, moltissime congratulazioni).

CIPPICO e MARCELLO rinunciano a svolgere le interpellanze da loro presentate rimettendosi alle parole pronunciate dal sen. Corrado Ricci.

Parla il Capo del Governo

MUSSOLINI, Primo Ministro Capo del Governo: Domanda di parlare (*Il Presidente e tutti i senatori in piedi applaudono al Capo del Governo*).

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

MUSSOLINI Primo Ministro Capo del Governo:

Signori Senatori, la parola eloquente e commossa del sen. Corrado Ricci ha, io credo, interpretato il sentimento che vibra nei nostri cuori. Tutto quello che è accaduto a Traù, a Veglia e in varie località della Jugoslavia, deve essere considerato come il sintomo rivelatore di uno stato d'animo che continua a manifestare in vari modi, ma costantemente, la sua ostilità all'Italia. A Traù sono stati distrutti i leoni della Serenissima, e il vandalismo ha provocato un moto di sdegno in tutti i Paesi civili; a Veglia sono state consumate violenze anche mortali contro italiani; in altre molte località della Jugoslavia si sono verificate in questi ultimi tempi vessazioni deplorevoli contro italiani residenti in Jugoslavia o recatisi oltre i confini per attivare quei traffici con l'Italia che costituiscono oggi una essenziale risorsa dello Stato vicino. Tutto ciò non accade per impulso irresponsabile di individui o gruppi, ma risponde ad un piano preciso.

La missione storica di Venezia

Ove sono dunque da rintracciare i responsabili organizzatori di questi episodi, gli artefici di questa campagna? Confermo quanto ha detto il sen. Corrado Ricci, che gli intellettuali della Croazia hanno pubblicamente disapprovato le distruzioni di Traù. Anche durante la guerra gli elementi croati non toccarono mai i leoni di Venezia, nè gli altri monumenti della eredità di Roma.

Durante quattro secoli la Dalmazia fu difesa, incivilizzata da Venezia, e quando, al declinare del 18.o secolo, la Serenissima ebbe esaurito il ciclo della sua magnifica storia, gli abitanti della Dalmazia custodirono sotto gli altari maggiori delle loro Chiese i gloriosi vessilli di San Marco.

Io voglio supporre che quanti sono in Jugoslavia, i quali hanno assimilato la civiltà dell'Occidente, la civiltà di Roma, debbono aver sofferto per la vandalica rabbia, come di fronte ad una mortificazione dello spirito, come di fronte ad un delitto perpetrato contro i monumenti di quella civiltà romana e veneziana, che il dalmata Tommaseo, in pagine immortali, esaltò.

I veri responsabili

Gli autentici responsabili sono da individuare in taluni elementi che guidano la classe politica dominante dello Stato vicino, e per i quali la propaganda di odio e di calunnia contro l'Italia costituisce un tentativo per stabilire una qualsiasi coesione all'interno ed agitare un diversivo per l'estero. Ma non meno gravo responsabilità ricadono sopra altri elementi che chiamerò europei (vivissimi generali applausi) **i quali vanamente sperano di turbare il nostro sangue freddo, collaudato ormai da molta e talora durissime prove, scatenando una clamorosa campagna di stampa in cui il grottesco dell'ipotesi si associa perfettamente alla stupidità delle conclusioni.** (vivissimi applausi).

E' di ieri la notizia pubblicata da un grande giornale straniero, il quale annunciava ancora una volta propositi di aggressione da parte dell'Italia contro la Jugoslavia, e ne fissava anche la data. Tutto questo risponde a torbidi obiettivi; tutto ciò è organizzato sotto la maschera di quei falsi pacifismi, che ho sempre denunciato come i veri pericoli per la pace (approvazioni).

Gli episodi che hanno culminato nelle distruzioni di Traù e nella uccisione di Veglia, sono stati oggetto di proteste diplomatiche del nostro Ministro a Belgrado. Ma accanto alle proteste ufficiali, lo scatto della animosa gioventù fascista, l'emozione di tutto il popolo italiano e infine la parola che parte da questa Alta Assemblea hanno il loro profondo significato, sul quale è richiamata l'attenzione dell'Europa.

I leoni di Traù sono stati distrutti, ma ecco che, distrutti, sono, come non mai, diventati simbolo vivo e testimonianza certa. Solo uomini arretrati e incolti possono illudersi che demolendo le pietre si cancelli la storia. (Vivissimi generali applausi. Il Presidente, tutti i senatori e i Ministri sono in piedi. Grida di «Viva il Duce»).

CORRADO RICCI, dopo il discorso del Capo del Governo dichiara di essere, più che soddisfatto, commosso.

La proposta del sen. Cippico

CIPPICO. Dopo l'alta parola, che interpreta il sentimento di tutti gli italiani, pronunciata dal senatore Corrado Ricci, dopo le alte e definitive parole dette dal Capo del Governo, propone che venga tolta la seduta, per dimostrare agli italiani di Dalmazia, a tutti gli italiani d'Italia, nonchè al mondo civile quanto il Senato partecipi alle ansie e agli affetti della Patria fascista (*applausi*).

MARCELLO. Anche a nome del sen. Volpi ringrazia il Capo del Governo delle sue esaurienti dichiarazioni e si dichiara pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Dichiara esaurite le interpellanze. Pone ai voti la proposta del sen. Cippico, di togliere la seduta per attestare la piena solidarietà dell'assemblea con gli italiani della Dalmazia.

I senatori in piedi approvano la proposta ed applaudono calorosamente.

Le acclamazioni e gli applausi si rinnovano vivissimi prolungati mentre il Capo del Governo esce dall'aula.

La seduta è tolta alle ore 16.25. Domani seduta pubblica alle ore sedici.

La solenne protesta del Senato

ROMA, 14

Commentando il discorso pronunciato oggi dal Capo del Governo al Senato, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Solenne ed espressiva è stata la protesta del Senato italiano contro gli atti di violenza antitaliana compiuti nella Dalmazia occupata dalle truppe serbe. Mussolini ha parlato col linguaggio sobrio e preciso che gli è consueto fissando nel quadro generale gli aspetti e le responsabilità dei misfatti e rilevando la loro associazione alle stolte e misteriose agitazioni di sospetti agenti politici così detti europei che tendono a creare confusioni e complicazioni nell'Europa centrale ed a creare alibi agli oscuri programmi ed alle violenze d'oltre confine con la menzognera denuncia di minacciosi piani italiani mai esistiti e mai dimostrati ».

Lo sdegno dell'Istituto storico

ZARA, 14

Il Podestà di Zara ha ricevuto il seguente telegramma: « *La Giunta del R. Istituto storico italiano, adunatosi oggi, mi incarica di esprimere il suo sdegno per l'atto barbarico col quale, abbattendosi i segni della storia italiana dell'isola di Traù, si tenta vanamente di sopprimere il ricordo, confronto modesto di una civiltà superiore.* Pietro Fedele ».

La protesta del Rotary italiano a quello di Belgrado

ROMA, 14

Il Rotary Club di Roma, nella sua ultima riunione ha protestato contro i fatti di Traù. Il presidente ing. Paolo Orlando, dicendosi certo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi e quello dei Rotary italiani, si è associato alle manifestazioni di sdegno che il recente atto di barbarie ha suscitato in tutta Italia.

Ha poi parlato il governatore del Rotary d'Italia on. Belluzzo, il quale ha ringraziato il presidente per avergli dato occasione di portare i sentimenti espressi a conoscenza non solo del Rotary internazionale, ma anche di quello di Belgrado. Ha quindi letto tra i vivi applausi dei presenti, un telegramma di protesta da inviare al Rotary jugoslavo per il brutale atto compiuto contro le gloriose tradizioni italiane.

Artisti magiari ricevuti dal Duce

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli artisti ungheresi Ivanyi Grunwald, Bela Szonyi, Stefano Aba e Novack Guglielmo.

Le scadenze del 15 dicembre pei debiti

Il pagamento della rata all'America

disposto dal Governo italiano

ROMA, 14

In conformità della deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo in data 5 dicembre corrente, il Governo Italiano ha oggi disposto il pagamento al Governo degli Stati Uniti della somma di dollari 1.245.437, importo della rata del debito italiano di guerra verso gli Stati Uniti. (Stefani).

I pagamenti di dicembre

sono gli ultimi alle attuali condizioni

WASHINGTON, 14

Il corrispondente da Washington del *New York Times*, Arthur Krock, scrive fra l'altro che parecchi membri del Congresso si starebbero convincendo che il pagamento del 15 dicembre sarà l'ultimo nelle attuali condizioni. Tuttavia, riguardo alle somme dovute giovedì prossimo, l'atteggiamento del Congresso rimane immutato essendosi gli ambienti parlamentari unanimemente schierati dietro l'ultima nota di Stimson all'Inghilterra.

Il *New York Times*, nel suo editoriale, esamina gli aspetti psicologici della questione dei debiti augurandosi che il dibattito fra la America e i debitori europei non arrivi alle ingiurie e non avveleni le cordiali relazioni tra Paesi amici. Wolter Lippmann, commentando il secondo gruppo delle risposte americane alla Francia e all'Inghilterra, le trova salutari ed opportune.

L'editoriale del *New York Herald Tribune* trova che l'atmosfera è stata chiarita. Dopo lo scambio delle ultime note non vi è più bisogno di ulteriori corrispondenze e di ulteriori discorsi. Oggi, mentre l'America si rende conto che i pagamenti del 15 dicembre sono gli ultimi che la Francia e l'Inghilterra compiono alle attuali condizioni, i due debitori europei si rendono conto che i vecchi contratti non sono stati riveduti e non possono essere riveduti senza un reciproco attento ed accurato esame.

Il Duce presenzia alla riunione del Consiglio superiore di statistica

L'ampia relazione del prof. Savorgnan sulla vasta e proficua attività dell'Istituto

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, è intervenuto stamane alla riunione annuale del Consiglio superiore dell'Istituto centrale di statistica. Oltre al presidente prof. Savorgnan ed al direttore generale dott. Molinari, erano presenti tutti i componenti del Consiglio.

Il discorso del prof. Savorgnan

Il prof. Savorgnan ha pronunciato un discorso. « E' con senso di orgoglio e con sentimento di gratitudine — egli ha detto — che l'Istituto centrale di statistica, creato dalla volontà e sorretto nel suo compito dal vigile interessamento di S. E. il Capo del Governo, saluta la sua presenza a questa sessione del Consiglio superiore che ho l'onore di presiedere per la prima volta da quando S. E. il Capo del Governo volle onorarmi della sua fiducia chiamandomi alla presidenza dell'Istituto.

« Compiuta la sistemazione definitiva di tutti i servizi e curatane l'organizzazione nella nuova sede, l'attività dell'Istituto è stata particolarmente intensa per le esigenze improrogabili di lavori ardui e di gran mole, quali il censimento della popolazione, il censimento agricolo e il catasto agrario che si dovettero eseguire tutti contemporaneamente senza intralciare l'attività ordinaria dell'Istituto.

« Questa attività si è svolta anche quest'anno regolarmente. I nostri bollettini periodici e l'annuario sono usciti con la massima puntualità. Fra pochi giorni vedrà la luce anche il compendio che per il suo carattere popolare di divulgazione statistica è andato sempre più diffondendosi nelle nostre scuole e tra gli Italiani all'estero. In questa pubblicazione, ricorrendo il Decennale della Rivoluzione fascista, uno speciale capitolo riassuntivo è stato dedicato ad illustrare i mirabili progressi che la Nazione ha compiuto dall'avvento del Regime ad oggi in ogni campo della vita economica.

Il gran libro dell'agricoltura

« Inoltre l'Istituto ha voluto concorrere alla celebrazione del Decennale pubblicando il 28 ottobre il primo dei 92 fascicoli del catasto agrario. Questo fascicolo, che contiene i dati della provincia di Rovigo, è stato accolto con plauso e commentato con favore non solo dalla stampa quotidiana, ma anche dagli specialisti. E poichè il materiale è già raccolto e la sua revisione è molto inoltrata, l'Istituto confida di poter condurre a compimento tutto il suo lavoro entro il termine di circa un biennio.

« Posso quindi confermare al Consiglio superiore che quell'abbandono del catasto agrario avvenuto in passato e che il nostro collega S. E. Serpieri ha chiamato giustamente « un delitto », non ha nessuna probabilità di ripetersi. L'Istituto infatti dispone ora del reddito di un capitale, alla cui assegnazione si è interessato personalmente S. E. il Capo del Governo, che è destinato a portare a termine l'opera iniziata. A pubblicazione ultimata i 92 fascicoli provinciali, insieme ai 18 volumi compartimentali, verranno a costituire il gran libro dell'agricoltura nazionale e si compirà così l'opera ideata da quel maestro dell'economia agraria che fu Ghino Valenti e dal suo collaboratore, lo Zattini ».

Le statistiche demografiche

Il prof. Savorgnan ricorda quindi gli altri lavori pubblicati quest'anno e accenna a quelli che vedranno la luce tra breve. Fra i maggiori sono da notare le statistiche demografiche del 1929 e del 1930 in cui si riporteranno per la prima volta le notizie sulle nascite secondo l'ordine di generazioni, l'età e la professione dei genitori, dati questi che schiudono agli studiosi nuove vie per esaminare il problema della natalità e della fecondità della popolazione italiana. La quale natalità, per la sua continua e progressiva diminuzione, non manca di destare anche in Italia, dove ancora il fenomeno è relativamente meno grave che negli altri paesi dell'Europa occidentale, giustificate preoccupazioni.

Nell'anno che sta per finire, in base ai risultati già noti dei primi 10 mesi, si può fin d'ora prevedere che il numero dei nati vivi resterà al di sotto di quella cifra di un milione che l'Italia aveva raggiunta nel 1872 quando la sua popolazione non era che di 27 milioni di abitanti e che salvo lievi oscillazioni tendeva a crescere sino allo scoppio del conflitto europeo. La sensibile riduzione che nel 1932 subirà la cifra assoluta dei nati vivi, è forse un sintomo passeggero della crisi economica che travaglia il mondo intero, sintomo che potrebbe scomparire se, migliorando le condizioni generali, aumenterà la nuzialità, ora dovunque tanto depressa.

Altro lavoro, annunciato ed ora in corso di pubblicazione, è la seconda parte dell'atlante statistico che illustra mediante cartogrammi a colori alcuni fenomeni demografici ed economici e le loro variazioni dall'anteguerra al dopoguerra. In quanto agli altri compiti ordinari dell'Istituto, conviene anzitutto far menzione del catasto e delle statistiche agrarie e forestali.

Il movimento dell'emigrazione

Portate quasi dovunque a termine le rilevazioni dei dati del catasto agrario, si è iniziato il minuzioso e faticoso lavoro di controllo. Col 1933 saranno accelerati i lavori per l'esecuzione del catasto forestale, che non potrà essere ultimato se non in un decennio, e verrà iniziata la sistematica rilevazione delle statistiche forestali che ancora mancano all'Italia.

« In quanto al servizio delle statistiche dell'emigrazione, già passato di fatto sin dal 1929 all'Istituto, sono lieto — prosegue il prof. Savorgnan — di poter comunicare al Consiglio superiore che lo è ora *de jure* poichè grazie al benevolo interessamento di S. E. il Capo del Governo e del Sottosegretario agli Esteri, si sono potute superare alcune difficoltà di carattere sopratutto finanziario che sinora ne avevano impedito il trapasso. Nell'anno prossimo sarà pertanto possibile di pubblicare i volumi annuali sul movimento dell'emigrazione che si erano arrestati al 1926.

« Le funzioni direttive di controllo e di coordinamento che l'Istituto esercita sulle indagini statistiche e sulle pubblicazioni di altre amministrazioni si sono svolte senza dar luogo ad alcun inconveniente degno di rilievo per la buona volontà e l'amichevole spirito di collaborazione dei quali hanno dato prova tutti gli enti interessati. L'Istituto ha inoltre prestato volonterosamente la propria opera a Ministeri e ad altri enti che ne fecero richiesta ».

Il prof. Savorgnan ha esposto quindi il lavoro compiuto dalle commissioni ed ha accennato ai vincoli che legano l'Istituto al mondo scientifico e agli enti statistici nazionali ed esteri.

E' venuto quindi a parlare del lavoro straordinario dei due censimenti demografico e agricolo così esprimendosi:

Il censimento della popolazione

« Dei due censimenti che si stanno elaborando, quello di maggiore mole e di maggiore importanza è il censimento generale della popolazione, i cui risultati definitivi furono pubblicati, in conformità ad un impegno preso, ad un anno preciso dalla sua data. Lo sforzo che l'Istituto ha dovuto compiere è stato veramente notevole perchè le operazioni di revisione e di controllo furono molto severe e causarono una gran perdita di tempo. Ciò nonostante, in grazia dell'instancabile attività, del direttore generale e del vice-direttore generale, coadiuvati volonterosamente dal personale del reparto, l'Istituto fu in grado di mantenere il termine prefisso per la pubblicazione dei dati definitivi nella *Gazzetta ufficiale*.

« Il gran numero di controlli fu determinato dalle irregolarità riscontrate nell'esecuzione del censimento presso molti Comuni, nei quali — sia per la mania di primeggiare, sia per vantaggi di ordine fiscale e amministrativo, sia infine per le dichiarazioni erronee dei censiti — la popolazione, sopratutto quella residente, era stata indebitamente aumentata.

« In omaggio al monito espresso da S. E. il Capo del Governo in occasione del primo annuale della fondazione dell'Istituto, che « il segno della statistica deve essere quello della piena verità: piacevole o spiacevole che sia », l'Istituto è stato inesorabile nella rettificazione delle cifre, provocando con equo rigore i provvedimenti del caso a carico dei responsabili. E' per queste ragioni che il dato definitivo sulla popolazione residente è risultato di più di mezzo milione inferiore al dato provvisorio.

« La severità dei controlli esercitati dall'Istituto ha permesso di raccogliere un prezioso materiale informativo intorno agli artifici adoperati per elevare arbitrariamente la popolazione residente, il quale materiale, accuratamente vagliato, formerà oggetto di uno studio minuzioso intorno alle cause degli errori e degli abusi riscontrati nell'attuale censimento per modo che sia possibile prendere tempestivamente delle misure preventive per la prossima rilevazione.

I registri anagrafici

« Intorno al censimento del 21 aprile 1931 uscirà tra breve la prima parte della relazione contenente le disposizioni generali e le tavole più importanti sulla distribuzione geografica della popolazione. Sono stati inoltre già pubblicati nel notiziario demografico i dati sulla religione e sull'analfabetismo dei censiti e sulla composizione professionale. L'Istituto constata con soddisfazione come nessun altro Paese sia stato in grado di rendere noti entro un termine così breve dalla data del censimento dei risultati particolareggiati di tanta importanza che, sebbene di carattere provvisorio, poco potranno discostarsi dai definitivi.

« Strettamente collegata al censimento della popolazione — secondo le precise disposizioni del decreto che ne disponeva l'esecuzione — è la questione della sistemazione definitiva dei registri anagrafici. Nonostante la proroga concessa ai Comuni per l'aggiornamento dei registri, si ebbe a constatare, in occasione delle ispezioni ordinate dall'Istituto, che molti Comuni non avevano proceduto alla revisione del registro di popolazione secondo i risultati del censimento. A questi Comuni inadempienti fu fissato un breve termine per la completa sistemazione dell'anagrafe e con l'intervento dei Prefetti che adottarono adeguati provvedimenti per i casi di maggiore gravità, si spera di ottenere che entro il prossimo anno i servizi anagrafici funzionino regolarmente.

« Poichè un buon servizio d'anagrafe è d'importanza fondamentale, oltre che per l'esecuzione dei futuri censimenti, anche per fini amministrativi quali la leva militare, l'istruzione obbligatoria, i tributi locali, e così via, l'Istituto, secondo le disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, ha intensificato le ispezioni e si propone di proseguirle in modo sistematico, in collaborazione con le RR. Prefetture, sino a quando sarà raggiunta l'auspicata normalizzazione nella tenuta dei registri della popolazione in tutti i Comuni del Regno. »

Il censimento agricolo

In quanto al censimento agricolo, il prof. Savorgnan dà la seguente notizia:

« Lo spoglio del censimento del bestiame, iniziato il 26 giugno u.

a., è stato sino ad oggi eseguito per circa due terzi e sarà compiuto nel marzo del prossimo anno. Si prevede quindi di poter pubblicare i risultati nel secondo semestre del 1933.

Lo spoglio del censimento delle aziende agricole esigeva quale operazione preliminare il ragguaglio al sistema metrico decimale delle superfici indicate per lo più con termini locali di misura. Detto lavoro è stato già portato a termine per 78 provincie. Il materiale del censimento della popolazione rurale e delle aziende agricole deve essere ancora perfezionato per i pochi quesiti ai quali — in vista dell'insufficienza dei fondi disponibili — la Commissione ha ritenuto di limitare lo spoglio. La revisione, che sarà compiuta contemporaneamente per i due censimenti suddetti, è stata già iniziata e potrà essere ultimata entro il mese di settembre dell'anno prossimo, per cui la fine del venturo anno potrebbe vedere in pieno sviluppo il lavoro di piena elaborazione dei dati. Si spera inoltre di pubblicare entro il 1933 i risultati dei censimenti delle bonifiche e delle imprese di noleggio di macchine. »

Il prof. Savorgnan rivolge quindi un saluto al suo predecessore nella presidenza dell'Istituto. Parla poi dello sviluppo dell'ente e dice che esso nel 1931 contava 526 addetti, mentre ora ne annovera più di 1.400. Questo notevole aumento di circa 900 unità è costituito esclusivamente da diurnisti, cioè da un personale assunto provvisoriamente e destinato in massima parte all'elaborazione del censimento della popolazione. L'oratore ricorda le aumentate dotazioni dell'Istituto e fra l'altro informa che la fornitura delle cartoline per sfogli meccanici, per la quale sinora si doveva dipendere dalle ditte americane che fabbricavano le macchine, è stata affidata ad una casa italiana che dopo alcuni anni di esperimenti fu in grado di fornire delle cartoline tecnicamente migliori di quelle provenienti dall'estero e ad un prezzo unitario sensibilmente inferiore. I contratti conclusi con questa ditta per la fornitura di 50 milioni di cartoline per il censimento ci consentiranno di risparmiare circa 200 mila lire sulla spesa preventiva.

L'organizzazione dell'istituto

« La natura stessa del lavoro inerente ai censimenti ha indotto l'Istituto a creare un'organizzazione che ha carattere analogo a quello di un'industria, scostandosi dal normale tipo burocratico che meglio si adatta alle altre Amministrazioni centrali dello Stato. Questa organizzazione, che ha dei gran di vantaggi dal punto di vista dei costi e per la rapidità con la quale può svolgersi il ciclo dei lavori, presenta invece qualche inconveniente per quanto riguarda il personale. Il quale personale, composto di avventizi assunti in proporzione alla mole e all'importanza di lavori che non hanno carattere continuativo, avendo la sensazione dell'instastabilità dell'impiego spesso si avvicenda poichè anche gli elementi migliori abbandonano l'Istituto per occupazioni che presentano maggiore sicurezza.

Per ovviare almeno in parte a questo inconveniente l'Istituto si propone, dopo esauriti i lavori di censimento, di conferire ad un certo numero di diurnisti scelti fra i più capaci e più diligenti un impiego stabile.

« In quanto alla preziosa biblioteca che l'Istituto possiede, il suo riordinamento nella nuova sede non può procedere che lentamente dovendosi provvedere alla definitiva collaborazione di oltre sessantamila volumi, alla compilazione del catalogo e alla schedatura. Si spera però che nell'anno prossimo si possa riaprire la biblioteca anche agli studiosi esterni che però vi vengono ammessi già ora con permesso speciale della presidenza. »

Il prof. Savorgnan, dopo avere illustrato il funzionamento amministrativo dell'Istituto, ha così concluso:

« Non è senza significato che l'inizio del secondo Decennio dell'Era fascista trovi la statistica italiana, a soli sei anni dalla fondazione dell'Istituto centrale, definitivamente sistemata in una sede decorosa, in piena efficienza di lavoro e convenientemente attrezzata per qualsiasi prova. L'Istituto, che dell'attività del Regime è stato compenetrato, saprà, ispirandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, mostrarsi degno della sua fiducia e dei compiti che gli saranno assegnati in questo secondo Decennio nel quale il Fascismo, che mai non resta, guiderà il Popolo italiano verso una mèta sempre più alta, sempre più nobile, sempre più luminosa. »

Parla il Duce

S. E. il Capo del Governo ha fatto quindi brevi dichiarazioni confermando il suo costante interessamento per l'opera che l'Istituto centrale di statistica svolge e rilevando il prestigio di cui esso gode anche all'estero.

Il Re al Foro romano

ROMA, 14

Il Re, accompagnato dal generale di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, e dagli aiutanti di campo di servizio generale Marinelli e comandante Catalano Gonzaga, si è recato al Foro romano, ove è stato ricevuto dal Direttore prof. Bartoli che gli ha illustrato i lavori di ripristino della facciata della Curia e nell'interno dell'insigne edificio lo scavo della parte dell'aula, rimessa in evidenza.

L'Augusto Sovrano, nel manifestare il proprio interessamento e soffermandosi alle decorazioni marmoree e alle epigrafi ricuperate, si è compiaciuto col prof. Bartoli per l'opera che la direzione del Foro romano prosegue nell'intento di completare il ripristino della Curia.

Il "no„ della Francia al pagamento della scadenza di dicembre sui debiti

Il Gabinetto Herriot rovesciato dalla Camera

Severi giudizi americani - Neville Chamberlain conferma ai Comuni che l'Inghilterra pagherà oggi in oro

PARIGI, 14

(A.P.) La crisi aperta dal voto di stamane della Camera francese è una delle più complesse e delicate che si siano presentate da lunghi anni, ma le eventuali complicazioni interne cui darà luogo questa specie di insurrezione parlamentare appaiono trascurabili in confronto delle ripercussioni che il rifiuto di pagamento della scadenza del 15 dicembre potrà avere nel campo internazionale.

I vani appelli di Herriot

Il voto si è avuto stamane alle 6, dopo un finale drammatico di seduta. Herriot, replicando ai vari oratori, non ha mancato di prospettare le gravi responsabilità che si assumerà la Camera col suo rifiuto all'America. Egli ha detto che ha voluto riservare la procedura di arbitrato per il momento opportuno. Ha poi commentato paragrafo per paragrafo la risposta che il Governo si propone di dare all'America, ha letto quindi una dichiarazione di Stimson sulle intenzioni del Presidente Hoover di esaminare la situazione nel suo insieme col Governo francese. Herriot ha scongiurato la Camera di pensare che la sua decisione avrà conseguenze che si estenderanno per un periodo di 60 anni. « Voi state per isolare la Francia. Il Belgio, rifiutando di pagare, invoca la sua incapacità di pagamento, ma la Francia non può farlo per 480 milioni di franchi. Voi lo sapete. l'Inghilterra paga e la sua riserva sarà accettata, se quella della Francia sarà analoga.

Il Presidente del Consiglio ha richiamato di nuovo l'attenzione sul fatto che se la Francia è inadempiente, l'Inghilterra non potrà pagare per lungo tempo senza farsi pagare a sua volta. Affermando che l'isolamento francese avrà delle conseguenze gravi, egli ne ha declinata la responsabilità ed ha insistito sulla necessità della solidarietà fra la Francia e l'Inghilterra che non deve essere compromessa per 480 milioni.

Herriot ha dichiarato quindi che nel fare onore alla propria firma è in gioco l'onore stesso della Francia. I documenti firmati non debbono essere lacerati. « Io ho detto spesso — ha soggiunto — che amo il mio Paese e spero che esso sarà indulgente per uno dei suoi figli che si è sacrificato per salvare l'onore della sua firma ».

Le due votazioni

Il signor La Cour Grandmaison ha poi cercato invano di parlare tra i rumori. La seduta è stata sospesa alle 4, e venne ripresa alle 5.30. Da ultimo con 380 voti contro 57 la Camera ha approvato il testo del progetto votato dalle Commissioni e ha respinto, con 402 voti contro 187, il progetto governativo di risposta agli Stati Uniti, sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Dopo la redazione della lettera di dimissioni, i membri del Gabinetto hanno lasciato Palazzo Borbone, annunziando che si sarebbero recati all'Eliseo per consegnare ufficialmente le loro dimissioni al Presidente della Repubblica.

Il progetto di risoluzione elaborato dalle commissioni delle finanze e degli esteri della Camera, e da questa approvato, dice fra l'altro che la Camera ritiene conveniente di differire il pagamento della scadenza del 15 dicembre, nell'attesa della riunione della Conferenza economica mondiale e tendente a regolare tutte le obbligazioni internazionali ed a chiudere tutti i trasferimenti senza contropartita. La mozione precisa quindi che la Camera avrebbe autorizzato il pagamento della scadenza del 15 dicembre qualora la condizione anzidetta fosse stata preventivamente accettata dagli Stati Uniti e che il rifiuto di Stimson di accettare le riserve inglesi mette la Camera francese nell'impossibilità di mantenere questa risoluzione.

"Solo Mussolini ha visto chiaro„

E' chiaro che i rappresentanti elettivi hanno creduto, rovesciando il Gabinetto Herriot, di interpretare un movimento profondo dell'anima popolare francese e di preservarsi così dalla minaccia di possibili rappresaglie elettorali. Può aver influito sul loro atteggiamento, ma certamente in misura minore, la presunzione che un gesto risolutivo della Francia potesse accelerare la soluzione di un problema mondiale che è di grave intralcio al ritorno della normalità nei rapporti economici e politici fra i popoli. Può darsi che quest'ipotesi abbia in se qualche elemento di verità, ma è abbastanza evidente che in ogni caso la Francia dovrà sopportare le più penose conseguenze della sua proclamata inadempienza.

Fin da oggi diversi giornali parigini non mancano di rilevare che, alienandosi l'amicizia dell'America e probabilmente anche quella della Gran Bretagna, la Francia si espone al pericolo di un isolamento da cui non potrà salvarla certamente la solidarietà del Belgio, della Jugoslavia e di qualche altra piccola Potenza.

La radicale *République* ricorda le parole con cui Mussolini a Torino invocò un accordo delle quattro Potenze occidentali per garantire la tranquillità politica dell'Europa e permettere l'intesa economica fra le Nazioni. L'organo radicale afferma che soltanto Mussolini ha visto chiaro e che l'Europa dovrà adottare questa idea centrale se vorrà salvarsi dalla rovina.

« In quest'ora solenne, — aggiunge la *Republique*, — le parole di Mussolini prendono tutto il loro valore. Non è questo il momento di riunire innanzi tutto gli Stati debitori d'Europa, di tentare di risolvere i loro malintesi politici, dinanzi al pericolo comune che si chiama oggi « incomprensione americana? ».

Sfacelo del regime democratico

L'Information, che deplora profondamente la specie di rottura prodottasi stanotte nella continuità della politica estera, si domanda se gli uomini che hanno scientemente atterrato Herriot avessero la recondita intenzione di contrarre una alleanza con la Germania. « Soltanto in tal caso — osserva l'organo finanziario — il loro atteggiamento sarebbe logico, poichè noi siamo esposti a perdere, in questa pericolosa ribellione, i nostri migliori amici ». Lo stesso giornale non esita ad affermare che ancora una volta i partiti di destra si sono fatti in questa occasione i pionieri della ribellione. « Credete pure — conclude l'articolista — che il Parlamento ha falsato il suo spirito e diminuita la sua autorità dopo un simile dibattito in un simile momento ».

Giudizi ancor più severi sulla decomposizione del regime democratico in Francia vengono formulati da diversi fogli parigini. Il *Journal des Debats*, per esempio, alludendo alle difficoltà di soluzione della crisi, si domanda come si possa trovare il Governo forte che le circostanze esigerebbero, col sistema elettorale vigente in Francia, colla lotta dei partiti, con il disordine e la mancanza di direzione che caratterizzano l'ordinamento democratico.

Anche il cartellista *Quotidien* reclama una ferma restaurazione dell'autorità, che dia un punto di appoggio sicuro al Paese. Un eminente collaboratore dell'*Excelsior* il giurista Joseph Barthèlemy, rilevando che da tutte le parti si formula il giudizio che la crisi attuale supera le possibilità parlamentari, e che se non di dittatura, si parla già correntemente di decreti legge, auspica per suo conto un Governo dotato dell'energia e volontà necessarie ad iniziare l'applicazione della procedura di estrema urgenza richiesta dalle circostanze eccezionali.

Le ipotesi sulla successione

Il *Temps* invoca la costituzione di un Gabinetto veramente nazionale e l'attuazione di una tregua nella lotta politica. Ma le speranze che si nutrono in questo senso in certi ambienti sono contraddette dalle previsioni pessimistiche dei più competenti osservatori parlamentari, i quali ritengono invece che una formula di governo del genere di quella auspicata dal *Temps* non possa essere ottenuta che dopo una serie di esperienze più o meno catastrofiche.

I nomi che si pronunciano per ciò che riguarda la possibile successione al potere sembrano d'altronde giustificare questa supposizione. Nell'ipotesi che il signor Herriot tenga fede alla sua promessa di non partecipare ad un Ministero che rigetti la posizione da lui assunta di fronte all'America, si designano come suoi probabili successori l'attuale Ministro della Guerra Paul Boncour o il Ministro dell'Interno Chautemps, od anche i senatori Steeg e Caillaux. Si parla di un Gabinetto Daladier, ed altre combinazioni vengono ancora ventilate.

Sta di fatto che nessuna indicazione precisa si può trarre dal voto di stanotte, che ha accomunato elementi estremi della Camera. Il signor Albert Lebrun, che ha cominciato stamane di buon'ora le consultazioni di rito, ricevendo anzitutto i presidenti delle due assemblee e delle diverse commissioni parlamentari, brancola, si può dire, in piena oscurità.

L'ex Presidente del Consiglio Tardieu, interrogato questa sera dai giornalisti al suo uscire dall'Eliseo, si sarebbe espresso in questi termini:

« Comprendo che, nell'attuale stato della Camera, il Ministero di unione repubblicana che era reclamato presto o tardi dalle circostanze estere, non è ancora possibile. La conclusione è che bisogna scegliere un Ministero orientato come il precedente, ma costituito di uomini che il voto di ieri non abbia colpiti. La questione dei debiti mi sembra secondaria. Una sola questione grave si presenta in questo momento: quella che risulta dalla posizione assunta dalla Francia a Ginevra ».

La notifica a Washington

Le dichiarazioni fatte durante la giornata da altri esponenti politici consultati dal Capo dello Stato non portano nell'insieme alcuna luce particolare sulla situazione. Si prevede dunque generalmente, che la crisi sarà abbastanza lunga e questa prospettiva non è tale da incoraggiare gli ambienti finanziari, già alquanto scossi dai recenti segni di debolezza della valuta nazionale francese, debolezza che si è oggi ancora accentuata rispetto alle principali divise estere, compresa la lira italiana.

Un problema delicato si è presentato al Governo dimissionario: quello di dare in una forma conveniente la doverosa notifica al Governo di Washington della decisione presa stamane dalla Camera. La questione è stata accuratamente esaminata durante il pomeriggio odierno e finalmente il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dimissionario ha inviato questa sera all'ambasciatore di Francia a Washington, Paul Claudel, un telegramma in cui lo prega di compiere un passo presso il Segretario di Stato Stimson, per informarlo che, in seguito al voto della Camera, il Governo francese, non essendo più incaricato che del disbrigo degli affari correnti, non aveva più la facoltà di continuare i negoziati sulla scadenza del 15 dicembre. Si fa rilevare che la mozione votata stamane dalla Camera non avrebbe potuto essere comunicata al Governo degli Stati Uniti senza prima aver ricevuto l'approvazione del Senato.

La seduta ai Comuni

LONDRA, 14

(C. C.) La caduta del Ministero Herriot, benchè preveduta, tuttavia ha suscitato anche a Londra vivo rincrescimento: anzitutto perchè essa significa che la Francia non pagherà domani la rata del debito di guerra americano, e questo non può che provocare in America risentimenti e recriminazioni che certo non gioveranno a rendere più facili le trattative per la revisione dei debiti fra gli Stati Uniti e le Nazioni che hanno invece consentito a pagare.

I giornali riconoscono che Herriot si è battuto bene fino all'ultimo e che nel discorso che ha immediatamente preceduto il voto contrario al suo Ministero, ha invitato con molta eloquenza e con evidente sincerità il Parlamento francese a non permettere che la Francia venisse meno ad un solenne impegno. Quindi i giornali riferiscono con soddisfazione che, per esempio, il capo della commissione di finanza sig. Malvy, nel ritornare dall'Eliseo stamane, ha detto che il risultato netto del voto della notte scorsa è che il sig. Herriot non solo non vi ha perduto alcuna parte del prestigio, ma ne ha guadagnato di più.

Dall'altro canto però il fatto che il sig. Herriot ha ritenuto opportuno insistere con tanto vigore sul pericolo di indebolire la ristabilita intesa anglo-francese, suscita a Londra commenti poco simpatici. Ancora una volta si osserva a Londra che si è tentato, dalla tribuna della Camera francese, di presentare al mondo, e specialmente agli Stati Uniti, una situazione di fatto che in realtà non esiste.

Il discorso di N. Chamberlain

La crisi ministeriale parigina, per le cause che l'hanno cagionata, ha contribuito non poco a riscaldare l'ambiente alla Camera dei Comuni questa sera, durante la discussione voluta dalla maggioranza dei deputati e concessa dal Governo, sull'intero problema dei debiti di guerra, in rapporto alla decisione britannica di pagare la rata che scade domani.

La Camera era gremitissima. Siccome il Primo Ministro MacDonald è tuttora costretto a usarsi molti riguardi, dopo il forte raffreddore preso a Ginevra, ha parlato a lungo il Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain.

Egli ha fatto tutta la storia dei debiti di guerra e delle riparazioni e, dopo aver messo in rilievo la necessità di un annullamento generale dei debiti di guerra e delle riparazioni, ha dichiarato che la moratoria Hoover ha profondamente modificato la situazione. « Gli Stati Uniti — egli ha detto — avevano indicato che se le Potenze europee avessero studiato una ragionevole sistemazione delle riparazioni, questo sarebbe stato il miglior metodo per avvicinarsi agli Stati Uniti in vista di una revisione dei debiti europei verso l'America, giustificando così le dichiarazioni fatte dalla recente nota inglese, che cioè l'iniziativa di Losanna è stata presa con la cognizione e l'approvazione degli Stati Uniti.

« Da quando la moratoria Hoover è entrata in vigore, è stato possibile ritornare alla situazione che la precedeva, affinchè anzi l'accordo finale di Losanna potesse essere assicurato, un delegato americano assisteva alla Conferenza ». L'oratore passa in seguito al punto più importante del suo discorso, dichiarando fra grandi applausi che non si poteva prendere in considerazione la questione di mancare al pagamento del 15 dicembre, ciò che avrebbe potuto essere preso come giustificazione per altre inadempienze, ma ha messo fortemente in rilievo il brano della nota inglese che insiste perchè tale pagamento non debba essere interpretato come implicante un ritorno ad un sistema che esisteva prima della concessione della moratoria.

Oggi si effettuerà il pagamento

Il pagamento sarà effettuato in oro domani. La Banca federale di riserva di New York fornirà l'oro necessario alla Banca d'Inghilterra e la Banca d'Inghilterra trasferirà contemporaneamente nel conto che la Banca federale di riserva ha presso di essa un deposito d'oro equivalente all'ammontare dell'oro fornito. L'oro sarà in seguito spedito dalla Banca d'Inghilterra alla Banca federale di riserva. Il pagamento del 15 dicembre porterà un disavanzo di bilancio equivalente a 29 milioni e mezzo di lire sterline. Neville Chamberlain si propone di colmare questo deficit ricorrendo parzialmente ad un tasso di interessi meno elevato sui buoni della tesoreria e ricorrendo pure parzialmente alle somme assegnate al fondo di ammortamento, il quale cessa ora statutariamente di essere necessario in seguito al rialzo dei valori di Stato inglesi.

Chamberlain ha aggiunto che non vi è neppure bisogno di dire che questo espediente non è un espediente che possa essere ripetuto e che per gli altri pagamenti successivi le somme dovranno essere rilevate dalle entrate ordinarie. « La situazione attuale sufficiente, se vi è bisogno di argomenti per impedirci di accondiscendere al pagamento dei debiti che ci lasciano un passivo senza la possibilità di ricevere da parte nostra alcunchè.

Salvare l'accordo di Losanna

« Se l'accordo di Losanna non è ratificato — ha aggiunto il Cancelliere dello Scacchiere — noi ritorneremo alle posizioni legali esistenti prima della moratoria Hoover, ma se noi ci mettiamo d'accordo con gli Stati Uniti su un regolamento finale in virtù del quale una somma qualunque ridotta fosse fissata come ammontare dei debiti da noi ancora dovuti, allora i nostri debitori potrebbero discutere con noi a quale condizione o fino a quale grado noi saremmo disposti a ridurre i loro debiti verso di noi. »

Neville Chamberlain ha concluso dichiarando: « Noi siamo fermamente desiderosi di giungere ad un regolamento finale soddisfacente con gli Stati Uniti che si potrebbe sperare riesca vantaggioso non solamente per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ma per il mondo intero. E' importante tuttavia che noi facciamo tutto il possibile per salvare il regolamento di Losanna, la cui preservazione dipende dalla continuazione dell'armonia fra le Nazioni europee ed anche largamente dalla stabilità e dalla sicurezza della situazione finanziaria di una gran parte del mondo. Quali che siano le possibilità, noi abbiamo dovuto contare sui nostri propri sforzi senza aiuti per uscire dalle nostre difficoltà. Noi non possiamo però al momento attuale liberarci dai nostri legami internazionali e non è che con una politica di franchezza, di sincerità e di lealtà che possiamo sperare di acquistare la cooperazione delle altre Nazioni nel ristabilimento della prosperità mondiale. »

Le critiche di Winston Churchill

Nel complesso il discorso del Cancelliere dello Scacchiere, appunto perchè ha esposto senza reticenze i motivi che hanno determinato l'atteggiamento del Governo, ha prodotto alla Camera un'ottima impressione ed ha in gran parte frustato in anticipo gli argomenti della forte minoranza conservatrice capeggiata dal sig. Winston Churchill, che da vari giorni rimproverava aspramente al Governo anzitutto di aver deciso di pagare la rata del 15 dicembre e in secondo luogo di aver deciso di pagare senza aver prima preteso dai debitori europei della Gran Bretagna la ripresa dei pagamenti.

Infatti il sig. Winston Churchill, che ha parlato subito dopo il Cancelliere dello Scacchiere, ha dovuto cominciare col riconoscere di essere in pieno accordo col sig. Chamberlain in tutto e per tutto, salvo sulla questione di Losanna. Un altro appunto rivolto da Churchill al Governo è forse più interessante. Il signor Churchill ha deplorato che il Governo abbia lasciato formarsi la impressione che la Gran Bretagna marci di pari passo con la Francia su varie questioni d'importanza internazionale. Questo nuoce moltissimo alla Gran Bretagna a Washington dove il debito britannico è considerato da ben diverso punto del debito francese, se non altro perchè la Gran Bretagna è migliore cliente degli Stati Uniti.

La discussione alla Camera dei Comuni è durata fino alle 23 ed è finita senza voto, dato che il Governo aveva saggiamente rifiutato di aderire alla presentazione di una mozione contro la propria politica, perchè una mozione simile in questo momento avrebbe inevitabilmente suscitato un'impressione sfavorevole soprattutto a Washington.

Il risentimento americano contro la Francia

A Washington intanto non si parla oggi che della caduta del Ministero francese e del mancato pagamento francese della rata che scade domani. Parecchi senatori e deputati non si sono lasciati sfuggire l'occasione per esprimere con una straordinaria franchezza la loro opinione sulla Francia. Il sen. Mac Mary ha detto che la Francia si è macchiata del più nero atto di ingratitudine che la storia ricordi. Un altro senatore, Wingham, ha detto che la Francia ha dimenticato che senza i prestiti americani sarebbe stata sonoramente battuta dalla Germania. Il deputato Reiney, che è a capo del partito democratico, ha attribuito la colpa di tutto alla moratoria Hoover, la quale, a suo avviso, ha dato alle Nazioni europee la comoda abitudine di non pagare i propri debiti.

Qualche deputato ha anche accennato alla possibilità di rappresaglie americane, le quali dovrebbero prendere la forma di rappresaglie doganali, dirette esclusivamente contro la Francia. Altri deputati ancora sono dell'opinione che le rappresaglie sarebbero inutili, perchè la massa del popolo americano è così furibonda contro la Francia che le merci francesi saranno in ogni caso boicottate.

A Washington negli ambienti ufficiali non vi è dubbio che la decisione di non pagare presa dalla Francia ha prodotto una spiacevole sorpresa e non poco imbarazzo, anche perchè il mancato pagamento francese ha l'aria di giustificare l'affermazione di vari deputati e senatori d'opposizione i quali hanno sempre sostenuto che le Nazioni europee che sono più riluttanti a pagare sono proprio quelle meglio in grado di pagare. I giornali ricordano infatti che la Francia, di tutte le Potenze europee, è in questo momento certamente la più ricca.

I giornali americani mettono intanto tutti in grande rilievo le disposizioni già date dal Governo italiano per il pagamento di 1.245.437 dollari a saldo della rata d'interessi dovuta al 15 dicembre.

s., è stato sino ad oggi eseguito per circa due terzi e sarà compiuto nel marzo del prossimo anno. Si prevede quindi di poter pubblicare i risultati nel secondo semestre del 1933.

Lo spoglio del censimento delle aziende agricole esigeva quale operazione preliminare il ragguaglio al sistema metrico decimale delle superfici indicate per lo più con termini locali di misura. Detto lavoro è stato già portato a termine per 78 provincie. Il materiale del censimento della popolazione rurale e delle aziende agricole deve essere ancora perfezionato per i pochi quesiti ai quali — in vista dell'insufficienza dei fondi disponibili — la Commissione ha ritenuto di limitare lo spoglio. La revisione, che sarà compiuta contemporaneamente per i due censimenti suddetti, è stata già iniziata e potrà essere ultimata entro il mese di settembre dell'anno prossimo, per cui la fine del venturo anno potrebbe vedere in pieno sviluppo il lavoro di piena elaborazione dei dati. Si spera inoltre di pubblicare entro il 1933 i risultati dei censimenti delle bonifiche e delle imprese di noleggio di macchine. »

Il prof. Savorgnan rivolge quindi un saluto al suo predecessore nella presidenza dell'Istituto. Parla poi dello sviluppo dell'ente e dice che esso nel 1931 contava 526 addetti, mentre ora ne annovera più di 1.400. Questo notevole aumento di circa 900 unità è costituito esclusivamente da diurnisti, cioè da un personale assunto provvisoriamente e destinato in massima parte all'elaborazione del censimento della popolazione. L'oratore ricorda le aumentate dotazioni dell'Istituto e fra l'altro informa che la fornitura delle cartoline per sfogli meccanici, per la quale sinora si doveva dipendere dalle ditte americane che fabbricavano le macchine, è stata affidata ad una casa italiana che dopo alcuni anni di esperimenti fu in grado di fornire delle cartoline tecnicamente migliori di quelle provenienti dall'estero e ad un prezzo unitario sensibilmente inferiore. I contratti conclusi con questa ditta per la fornitura di 50 milioni di cartoline per il censimento ci consentiranno di risparmiare circa 200 mila lire sulla spesa preventiva.

L'organizzazione dell'Istituto

« La natura stessa del lavoro inerente ai censimenti ha indotto l'Istituto a creare un'organizzazione che ha carattere analogo a quello di un'industria, scostandosi dal normale tipo burocratico che meglio si adatta alle altre Amministrazioni centrali dello Stato. Questa organizzazione, che ha dei gran di vantaggi dal punto di vista dei costi e per la rapidità con la quale può svolgersi il ciclo dei lavori, presenta invece qualche inconveniente per quanto riguarda il personale. Il quale personale, composto di avventizi assunti in proporzione alla mole e all'importanza di lavori che non hanno carattere continuativo, avendo la sensazione dell'instastabilità dell'impiego spesso si avvicenda poichè anche gli elementi migliori abbandonano l'Istituto per occupazioni che presentano maggiore sicurezza.

Per ovviare almeno in parte a questo inconveniente l'Istituto si propone, dopo esauriti i lavori di censimento, di conferire ad un certo numero di diurnisti scelti fra i più capaci e più diligenti un impiego stabile.

« In quanto alla preziosa biblioteca che l'Istituto possiede, il suo riordinamento nella nuova sede non può procedere che lentamente dovendosi provvedere alla definitiva collaborazione di oltre sessantamila volumi, alla compilazione del catalogo e alla schedatura. Si spera però che nell'anno prossimo si possa riaprire la biblioteca anche agli studiosi esterni che però vi vengono ammessi già ora con permesso speciale della presidenza. »

Il prof. Savorgnan, dopo avere illustrato il funzionamento amministrativo dell'Istituto, ha così concluso:

« Non è senza significato che l'inizio del secondo Decennio dell'Era fascista trovi la statistica italiana, a soli sei anni dalla fondazione dell'Istituto centrale, definitivamente sistemata in una sede decorosa, in piena efficienza di lavoro e convenientemente attrezzata per qualsiasi prova. L'Istituto, che dell'attività del Regime è stato compenetrato, saprà, ispirandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, mostrarsi degno della sua fiducia e dei compiti che gli saranno assegnati in questo secondo Decennio nel quale il Fascismo, che mai non resta, guiderà il Popolo italiano verso una mèta sempre più alta, sempre più nobile, sempre più luminosa. »

Parla il Duce

S. E. il Capo del Governo ha fatto quindi brevi dichiarazioni confermando il suo costante interessamento per l'opera che l'Istituto centrale di statistica svolge e rilevando il prestigio di cui esso gode anche all'estero.

Il Re al Foro romano

ROMA, 14

Il Re, accompagnato dal generale di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, e dagli aiutanti di campo di servizio generale Marinelli e comandante Catalano Gonzaga, si è recato al Foro romano, ove è stato ricevuto dal Direttore prof. Bartoli che gli ha illustrato i lavori di ripristino della facciata della Curia e nell'interno dell'insigne edificio lo scavo della parte dell'aula, rimessa in evidenza.

L'Augusto Sovrano, nel manifestare il proprio interessamento e soffermandosi alle decorazioni marmoree e alle epigrafi ricuperate, si è compiaciuto col prof. Bartoli per l'opera che la direzione del Foro romano prosegue [illegible]

Il "no" della Francia al pagamento della scadenza di dicembre sui debiti

Il Gabinetto Herriot rovesciato dalla Camera

Severi giudizi americani - Neville Chamberlain conferma ai Comuni che l'Inghilterra pagherà oggi in oro

PARIGI, 14

(A.P.) La crisi aperta dal voto di stamane della Camera francese è una delle più complesse e delicate che si siano presentate da lunghi anni, ma le eventuali complicazioni interne cui darà luogo questa specie di insurrezione parlamentare appaiono trascurabili in confronto delle ripercussioni che il rifiuto di pagamento della scadenza del 15 dicembre potrà avere nel campo internazionale.

I vani appelli di Herriot

Il voto si è avuto stamane alle 6, dopo un finale drammatico di seduta. Herriot, replicando ai vari oratori, non ha mancato di prospettare le gravi responsabilità che si assumerà la Camera col suo rifiuto all'America. Egli ha detto che ha voluto riservare la procedura di arbitrato per il momento opportuno. Ha poi commentato paragrafo per paragrafo la risposta che il Governo si propone di dare all'America, ha letto quindi una dichiarazione di Stimson sulle intenzioni del Presidente Hoover di esaminare la situazione nel suo insieme col Governo francese. Herriot ha scongiurato la Camera di pensare che la sua decisione avrà conseguenze che si estenderanno per un periodo di 60 anni. « Voi state per isolare la Francia. Il Belgio, rifiutando di pagare, invoca la sua incapacità di pagamento, ma la Francia non può farlo per 480 milioni di franchi. Voi lo sapete. l'Inghilterra paga e la sua riserva sarà accettata, se quella della Francia sarà analoga.

Il Presidente del Consiglio ha richiamato di nuovo l'attenzione sul fatto che se la Francia è inadempiente, l'Inghilterra non potrà pagare per lungo tempo senza farsi pagare a sua volta. Affermando che l'isolamento francese avrà delle conseguenze gravi, egli ne ha declinata la responsabilità ed ha insistito sulla necessità della solidarietà fra la Francia e l'Inghilterra che non deve essere compromessa per 480 milioni.

Herriot ha dichiarato quindi che nel fare onore alla propria firma è in gioco l'onore stesso della Francia. I documenti firmati non debbono essere lacerati. « Io ho detto spesso — ha soggiunto — che amo il mio Paese e spero che esso sarà indulgente per uno dei suoi figli che si è sacrificato per salvare l'onore della sua firma ».

Le due votazioni

Il signor La Cour Grandmaison ha poi cercato invano di parlare tra i rumori. La seduta è stata sospesa alle 4. e venne ripresa alle 5.30. Da ultimo con 380 voti contro 57 la Camera ha approvato il testo del progetto votato dalle Commissioni e ha respinto, con 402 voti contro 187, il progetto governativo di risposta agli Stati Uniti, sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Dopo la redazione della lettera di dimissioni, i membri del Gabinetto hanno lasciato Palazzo Borbone, annunziando che si sarebbero recati all'Eliseo per consegnare ufficialmente le loro dimissioni al Presidente della Repubblica.

Il progetto di risoluzione elaborato dalle commissioni delle finanze e degli esteri della Camera, e da questa approvato, dice fra l'altro che la Camera ritiene conveniente di differire il pagamento della scadenza del 15 dicembre, nell'attesa della riunione della Conferenza economica mondiale e tendente a regolare tutte le obbligazioni internazionali ed a chiudere tutti i trasferimenti senza contropartita. La mozione precisa quindi che la Camera avrebbe autorizzato il pagamento della scadenza del 15 dicembre qualora la condizione anzidetta fosse stata preventivamente accettata dagli Stati Uniti e che il rifiuto di Stimson di accettare le riserve inglesi mette la Camera francese nell'impossibilità di mantenere questa risoluzione.

"Solo Mussolini ha visto chiaro,,

E' chiaro che i rappresentanti elettivi hanno creduto, rovesciando il Gabinetto Herriot, di interpretare un movimento profondo dell'anima popolare francese e di preservarsi così dalla minaccia di possibili rappresaglie elettorali. Può aver influito sul loro atteggiamento, ma certamente in misura minore, la presunzione che un gesto risolutivo della Francia potesse accelerare la soluzione di un problema mondiale che è di grave intralcio al ritorno della normalità nei rapporti economici e politici fra i popoli. Può darsi che quest'ipotesi abbia in se qualche elemento di verità, ma è abbastanza evidente che in ogni caso la Francia dovrà sopportare le più penose conseguenze della sua proclamata inadempienza.

Fin da oggi diversi giornali parigini non mancano di rilevare che, alienandosi l'amicizia dell'America e probabilmente anche quella della Gran Bretagna, la Francia si espone al pericolo di un isolamento da cui non potrà salvarla certamente la solidarietà del Belgio, della Jugoslavia e di qualche altra piccola Potenza.

La radicale *République* ricorda le parole con cui Mussolini a Torino invocò un accordo delle quattro Potenze occidentali per garantire la tranquillità politica dell'Europa e permettere l'intesa economica fra le Nazioni. L'organo radicale afferma che soltanto Mussolini ha visto chiaro e che l'Europa dovrà adottare questa idea centrale se vorrà salvarsi dalla rovina.

« In quest'ora solenne, — aggiunge la *Republique*, — le parole di Mussolini prendono tutto il loro valore. Non è questo il momento di riunire innanzi tutto gli Stati debitori d'Europa, di tentare di risolvere i loro malintesi politici, dinanzi al pericolo comune che si chiama oggi « incomprensione americana? ».

Sfacelo del regime democratico

L'*Information*, che deplora profondamente la specie di rottura prodottasi stanotte nella continuità della politica estera, si domanda se gli uomini che hanno scientemente atterrato Herriot avessero la recondita intenzione di contrarre una alleanza con la Germania. « Soltanto in tal caso — osserva l'organo finanziario — il loro atteggiamento sarebbe logico, poichè noi siamo esposti a perdere, in questa pericolosa ribellione, i nostri migliori amici ». Lo stesso giornale non esita ad affermare che ancora una volta i partiti di destra si sono fatti in questa occasione i pionieri della ribellione. « Credete pure — conclude l'articolista — che il Parlamento ha falsato il suo spirito e diminuita la sua autorità dopo un simile dibattito in un simile momento ».

Giudizi ancor più severi sulla decomposizione del regime democratico in Francia vengono formulati da diversi fogli parigini. Il *Journal des Debats*, per esempio, alludendo alle difficoltà di soluzione della crisi, si domanda come si possa trovare il Governo forte che le circostanze esigerebbero, col sistema elettorale vigente in Francia, colla lotta dei partiti, con il disordine e la mancanza di direzione che caratterizzano l'ordinamento democratico.

Anche il cartellista *Quotidien* reclama una ferma restaurazione dell'autorità, che dia un punto di appoggio sicuro al Paese. Un eminente collaboratore dell'*Excelsior* il giurista Joseph Barthèlemy, rilevando che da tutte le parti si formula il giudizio che la crisi attuale supera le possibilità parlamentari, e che se non di dittatura, si parla già correntemente di decreti legge, auspica per suo conto un Governo dotato dell'energia e volontà necessarie ad iniziare l'applicazione della procedura di estrema urgenza richiesta dalle circostanze eccezionali.

Le ipotesi sulla successione

Il *Temps* invoca la costituzione di un Gabinetto veramente nazionale e l'attuazione di una tregua nella lotta politica. Ma le speranze che si nutrono in questo senso in certi ambienti sono contraddette dalle previsioni pessimistiche dei più competenti osservatori parlamentari, i quali ritengono invece che una formula di governo del genere di quella auspicata dal *Temps* non possa essere ottenuta che dopo una serie di esperienze più o meno catastrofiche.

I nomi che si pronunciano per ciò che riguarda la possibile successione al potere sembrano d'altronde giustificare questa supposizione. Nell'ipotesi che il signor Herriot tenga fede alla sua promessa di non partecipare ad un Ministero che rigetti la posizione da lui assunta di fronte all'America, si designano come suoi probabili successori l'attuale Ministro della Guerra Paul Boncour o il Ministro dell'Interno Chautemps, od anche i senatori Steeg e Caillaux. Si parla di un Gabinetto Daladier, ed altre combinazioni vengono ancora ventilate.

Sta di fatto che nessuna indicazione precisa si può trarre dal voto di stanotte, che ha accomunato elementi estremi della Camera. Il signor Albert Lebrun, che ha cominciato stamane di buon'ora le consultazioni di rito, ricevendo anzitutto i presidenti delle due assemblee e delle diverse commissioni parlamentari, brancola, si può dire, in piena oscurità.

L'ex Presidente del Consiglio Tardieu, interrogato questa sera dai giornalisti al suo uscire dall'Eliseo, si sarebbe espresso in questi termini:

« Comprendo che, nell'attuale stato della Camera, il Ministero di unione repubblicana che era reclamato presto o tardi dalle circostanze estere, non è ancora possibile. La conclusione è che bisogna scegliere un Ministero orientato come il precedente, ma costituito di uomini che il voto di ieri non abbia colpiti. La questione dei debiti mi sembra secondaria. Una sola questione grave si presenta in questo momento: quella che risulta dalla posizione assunta dalla Francia a Ginevra ».

La notifica a Washington

Le dichiarazioni fatte durante la giornata da altri esponenti politici consultati dal Capo dello Stato non portano nell'insieme alcuna luce particolare sulla situazione. Si prevede dunque generalmente, che la crisi sarà abbastanza lunga e questa prospettiva non è tale da incoraggiare gli ambienti finanziari, [illegible] dai recenti segni di debolezza della valuta nazionale francese, debolezza che si è oggi ancora accentuata rispetto alle principali divise estere, compresa la lira italiana.

Un problema delicato si è presentato al Governo dimissionario: quello di dare in una forma conveniente la doverosa notifica al Governo di Washington della decisione presa stamane dalla Camera. La questione è stata accuratamente esaminata durante il pomeriggio odierno e finalmente il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dimissionario ha inviato questa sera all'ambasciatore di Francia a Washington, Paul Claudel, un telegramma in cui lo prega di compiere un passo presso il Segretario di Stato Stimson, per informarlo che, in seguito al voto della Camera, il Governo francese, non essendo più incaricato che del disbrigo degli affari correnti, non aveva più la facoltà di continuare i negoziati sulla scadenza del 15 dicembre. Si fa rilevare che la mozione votata stamane dalla Camera non avrebbe potuto essere comunicata al Governo degli Stati Uniti senza prima aver ricevuto l'approvazione del Senato.

La seduta ai Comuni

LONDRA, 14

(C. C.) La caduta del Ministero Herriot, benchè preveduta, tuttavia ha suscitato anche a Londra vivo rincrescimento: anzitutto perchè essa significa che la Francia non pagherà domani la rata del debito di guerra americano, e questo non può che provocare in America risentimenti e recriminazioni che certo non gioveranno a rendere più facili le trattative per la revisione dei debiti fra gli Stati Uniti e le Nazioni che hanno invece consentito a pagare.

I giornali riconoscono che Herriot si è battuto bene fino all'ultimo e che nel discorso che ha immediatamente preceduto il voto contrario al suo Ministero, ha invitato con molta eloquenza e con evidente sincerità il Parlamento francese a non permettere che la Francia venisse meno ad un solenne impegno. Quindi i giornali riferiscono con soddisfazione che, per esempio, il capo della commissione di finanza sig. Malvy, nel ritornare dall'Eliseo stamane, ha detto che il «risultato netto del voto della notte scorsa è che il sig. Herriot non solo non vi ha perduto alcuna parte del prestigio, ma ne ha guadagnato di più».

Dall'altro canto però il fatto che il sig. Herriot ha ritenuto opportuno insistere con tanto vigore sul pericolo di indebolire la ristabilita intesa anglo-francese, suscita a Londra commenti poco simpatici. Ancora una volta si osserva a Londra che si è tentato, dalla tribuna della Camera francese, di presentare al mondo, e specialmente agli Stati Uniti, una situazione di fatto che in realtà non esiste.

Il discorso di N. Chamberlain

La crisi ministeriale parigina, per le cause che l'hanno cagionata, ha contribuito non poco a riscaldare l'ambiente alla Camera dei Comuni questa sera, durante la discussione voluta dalla maggioranza dei deputati e concessa dal Governo, sull'intero problema dei debiti di guerra, in rapporto alla decisione britannica di pagare la rata che scade domani.

La Camera era gremitissima. Siccome il Primo Ministro MacDonald è tuttora costretto a usarsi molti riguardi, dopo il forte raffreddore preso a Ginevra, ha parlato a lungo il Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain.

Egli ha fatto tutta la storia dei debiti di guerra e delle riparazioni e, dopo aver messo in rilievo la necessità di un annullamento generale dei debiti di guerra e delle riparazioni, ha dichiarato che la moratoria Hoover ha profondamente modificato la situazione. « Gli Stati Uniti — egli ha detto — avevano indicato che se le Potenze europee avessero studiato una ragionevole sistemazione delle riparazioni, questo sarebbe stato il miglior metodo per avvicinarsi agli Stati Uniti in vista di una revisione dei debiti europei verso l'America, giustificando così le dichiarazioni fatte dalla recente nota inglese, che cioè l'iniziativa di Losanna è stata presa con la cognizione e l'approvazione degli Stati Uniti.

« Da quando la moratoria Hoover è entrata in vigore, è stato possibile ritornare alla situazione che la precedeva, affinchè anzi l'accordo finale di Losanna potesse essere assicurato, un delegato americano assisteva alla Conferenza ». L'oratore passa in seguito al punto più importante del suo discorso, dichiarando fra grandi applausi che non si poteva prendere in considerazione la questione di mancare al pagamento del 15 dicembre, ciò che avrebbe potuto essere preso come giustificazione per altre inadempienze, ma ha messo fortemente in rilievo il brano della nota inglese che insiste perchè tale pagamento non debba essere interpretato come implicante un ritorno ad un sistema che esisteva prima della concessione della moratoria.

Oggi si effettuerà il pagamento

Il pagamento sarà effettuato in oro domani. La Banca federale di riserva di New York fornirà l'oro necessario alla Banca d'Inghilterra e la Banca d'Inghilterra trasferirà contemporaneamente nel conto che la Banca federale di riserva ha presso di essa un deposito d'oro equivalente all'ammontare dell'oro fornito. L'oro sarà in seguito spedito dalla Banca d'Inghilterra alla Banca federale di riserva. Il pagamento del 15 dicembre porterà un disavanzo di bilancio equivalente a 29 milioni e mezzo di lire sterline. Neville Chamberlain si propone di colmare questo deficit ricorrendo parzialmente ad un tasso di interessi meno elevato sui buoni della tesoreria e ricorrendo pure parzialmente alle somme assegnate al fondo di ammortamento, il quale cessa ora statutariamente di essere necessario in seguito al rialzo dei valori di Stato inglesi.

Chamberlain ha aggiunto che non vi è nessun bisogno di dire che questo espediente non è un espediente che possa essere ripetuto e che per gli altri pagamenti successivi le somme dovranno essere rilevate dalle entrate ordinarie. « La situazione attuale sufficiente, se vi è bisogno di argomenti per impedirci di accondiscendere al pagamento dei debiti che ci lasciano un passivo senza la possibilità di ricevere da parte nostra alcunchè.

Salvare l'accordo di Losanna

« Se l'accordo di Losanna non è ratificato — ha aggiunto il Cancelliere dello Scacchiere — noi ritorneremo alle posizioni legali esistenti prima della moratoria Hoover, ma se noi ci mettiamo d'accordo con gli Stati Uniti su un regolamento finale in virtù del quale una somma qualunque ridotta fosse fissata come ammontare dei debiti da noi ancora dovuti, allora i nostri debitori potrebbero discutere con noi a quale condizione o fino a quale grado noi saremmo disposti a ridurre i loro debiti verso di noi. »

Neville Chamberlain ha concluso dichiarando: « Noi siamo fermamente desiderosi di giungere ad un regolamento finale soddisfacente con gli Stati Uniti che si potrebbe sperare riesca vantaggioso non solamente per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ma per il mondo intero. E' importante tuttavia che noi facciamo tutto il possibile per salvare il regolamento di Losanna, la cui preservazione dipende dalla continuazione dell'armonia fra le Nazioni europee ed anche largamente dalla stabilità e dalla sicurezza della situazione finanziaria di una gran parte del mondo. Quali che siano le possibilità, noi abbiamo dovuto contare sui nostri propri sforzi senza aiuti per uscire dalle nostre difficoltà. Noi non possiamo però al momento attuale liberarci dai nostri legami internazionali e non è che con una politica di franchezza, di sincerità e di lealtà che possiamo sperare di acquistare la cooperazione delle altre Nazioni nel ristabilimento della prosperità mondiale. »

Le critiche di Winston Churchill

Nel complesso il discorso del Cancelliere dello Scacchiere, appunto perchè ha esposto senza reticenze i motivi che hanno determinato l'atteggiamento del Governo, ha prodotto alla Camera un'ottima impressione ed ha in gran parte frustato in anticipo gli argomenti della forte minoranza conservatrice capeggiata dal sig. Winston Churchill, che da vari giorni rimproverava aspramente al Governo anzitutto di aver deciso di pagare la rata del 15 dicembre e in secondo luogo di aver deciso di pagare senza aver prima preteso dai debitori europei della Gran Bretagna la ripresa dei pagamenti.

Infatti il sig. Winston Churchill, che ha parlato subito dopo il Cancelliere dello Scacchiere, ha dovuto cominciare col riconoscere di essere in pieno accordo col sig. Chamberlain in tutto e per tutto, salvo sulla questione di Losanna. Un altro appunto rivolto da Churchill al Governo è forse più interessante. Il signor Churchill ha deplorato che il Governo abbia lasciato formarsi la impressione che la Gran Bretagna marci di pari passo con la Francia su varie questioni d'importanza internazionale. Questo nuoce moltissimo alla Gran Bretagna a Washington dove il debito britannico è considerato da ben diverso punto del debito francese, se non altro perchè la Gran Bretagna è migliore cliente degli Stati Uniti.

La discussione alla Camera dei Comuni è durata fino alle 23 ed è finita senza voto, dato che il Governo aveva saggiamente rifiutato di aderire alla presentazione di una mozione contro la propria politica, perchè una mozione simile in questo momento avrebbe inevitabilmente suscitato un'impressione sfavorevole soprattutto a Washington.

Il risentimento americano contro la Francia

A Washington intanto non si parla oggi che della caduta del Ministero francese e del mancato pagamento francese della rata che scade domani. Parecchi senatori e deputati non si sono lasciati sfuggire l'occasione per esprimere con una straordinaria franchezza la loro opinione sulla Francia. Il sen. Mac Mary ha detto che la Francia si è macchiata del più nero atto di ingratitudine che la storia ricordi. Un altro senatore, Wingham, ha detto che la Francia ha dimenticato che senza i prestiti americani sarebbe stata sonoramente battuta dalla Germania. Il deputato Reiney, che è a capo del partito democratico, ha attribuito la colpa di tutto alla moratoria Hoover, la quale, a suo avviso, ha dato alle Nazioni europee la comoda abitudine di non pagare i propri debiti.

Qualche deputato ha anche accennato alla possibilità di rappresaglie americane, le quali dovrebbero prendere la forma di rappresaglie doganali, dirette esclusivamente contro la Francia. Altri deputati ancora sono dell'opinione che le rappresaglie sarebbero inutili, perchè la massa del popolo americano è così furibonda contro la Francia che le merci francesi saranno in ogni caso boicottate.

A Washington negli ambienti ufficiali non vi è dubbio che la decisione di non pagare presa dalla Francia ha prodotto una spiacevole sorpresa e non poco imbarazzo, anche perchè il mancato pagamento francese ha l'aria di giustificare l'affermazione di vari deputati e senatori d'opposizione i quali hanno sempre sostenuto che le Nazioni europee che sono più riluttanti a pagare sono proprio quelle meglio in grado di pagare. I giornali ricordano infatti che la Francia, di tutte le Potenze europee, è in questo momento certamente la più ricca.

I giornali americani mettono intanto tutti in grande rilievo le disposizioni già date dal Governo italiano per il pagamento di 1.245.437 dollari rappresentanti la rata d'interessi dovuta al 15 dicembre.

DANIELE MANIN
E LA STAMPA ITALIANA ED ESTERA

Il rifiuto opposto nei primi di giugno del 1856 da un giornale piemontese di pubblicare un articolo del Manin contro la teoria dell'assassinio politico, che si riteneva di ispirazione mazziniana, parve ad un insigne cultore di discipline storiche accennasse ad una specie di fallimento del programma, oramai liberale ed unitario dell'antico Dittatore di Venezia. E pure bastava sfogliare anche fugacemente quello stesso importante quanto trascurato carteggio, a cui è attinta la peregrina notizia, per avere non la sola sensazione, ma la prova evidentissima che lo scritto, diremo, incriminato, vide la luce anche su quel quotidiano, ch'era il Diritto di Torino, dopo appena qualche giorno, e che quella «eloquente confutazione di certi pregiudizi degli stranieri contro gl'italiani» avevano diffusa per tutta la Penisola, anzi per tutta l'Europa i più autorevoli organi della stampa liberale di ogni Nazione. Non è quindi il caso di combattere, come diceva un grande oratore antico, per l'ombra dell'asino, ma di ricercare, invece e con l'usata obbiettività, in qual modo si esplicasse attiva, instancabile, prodigiosa l'opera del Manin per assicurare, col mezzo della stampa, il trionfo di quella idea unitaria monarchica, di cui egli era tenace assertore, convinto e formidabile apostolo.

Prima del '48, per quanto fossero cordiali i rapporti col Direttore della Gazzetta di Venezia, non sembra che di questa il Manin si valesse mai» a scopo di propaganda politica: anche se avesse potuto l'avrebbero sconsigliato l'opportunità e la prudenza. I patrioti più illuminati ed irrequieti del Lombardo-Veneto combattevano le loro più sante battaglie non sulle colonne della stampa locale, ma nei Congressi scientifici e letterari, nelle discussioni ferroviarie, nelle congregazioni, nell'Ateneo, nelle petizioni umiliate alla I. R. Maestà dell'Imperatore: quando non si poteva soffocare qualche grido di protesta il Manin non disdegnava di ricorrere ad una certa tipografia clandestina per attaccare di notte dei fogli volanti alle cantonate delle strade. Ma dopo il moto rivoluzionario del 22 marzo, uno dei primi atti del nuovo Dittatore, ciò che è forse ignorato, fu quello di affidare ai giornali quel compito, quella missione, che oramai imponevano le esigenze supreme della difesa e dell'indipendenza di Venezia. E' del 26 marzo del '48 una breve lettera del Locateli, Direttore della Gazzetta, che io trovo tra i documenti privati, tuttora inediti, del Manin, e che trascrivo per i nostri lettori.

«Cittadino Presidente e carissimo Amico, Eccoti l'elenco dei giornali che mi chiedesti. Te ne unisco un altro a stampa pe' fogli forestieri, ch'erano permessi sotto gli Austriaci, ma in cui sono compresi tutti gli Ufficiali. E raccomandandomi all'antica e ben nota tua amicizia ti mando un paterno saluto.

Il 26 marzo Anno I. Il tuo Locatelli».

Che in quel periodo qualche uomo di Stato si guardasse dall'avere o dall'ostentare arrendevolezze e condiscendenze con la stampa può anche darsi: ma nella stampa il Manin, polemista ardente, e non dominatore ma tiranno delle sue idee, vide sempre, fin dal primo momento un alleato prezioso, necessario, un interprete fedele, sincero, delle proprie aspirazioni, un mezzo efficacissimo per educare e formare la pubblica opinione. Non era neppure da sospettare che sorgessero discordie od attriti di qualsiasi natura, quando gli animi e le menti di tutti i cittadini veneziani non ad altro potevano esser rivolti che al sublime ideale di una Patria libera ed affrancata per sempre dall'odiata schiavitù straniera. Si poteva al più, ammettere che si discutesse sui mezzi da adottare per raggiungere l'intento nobilissimo: ma la palestra feconda per simili discussioni era e rimaneva gelosa dei suoi diritti, l'Assemblea, ed il popolo doveva vivere nella piena ed assoluta fiducia dei suoi rappresentanti. Sia che si parlasse di Venezia, per Venezia, o di Venezia per l'Italia, bisognava rispettare una premessa, la liberazione della città, ed in questa premessa dovevano convenire tutti indistintamente, anche a costo di qualche sacrificio di predilezioni democratico-repubblicane. E la stampa? I giornali crescevano come grani di spelta, si moltiplicavano, tradivano le impressioni fugaci dell'inaspettato turbinare degli eventi, rappresentavano le varie gradazioni del sentimento di un popolo assetato di libertà, sia pure con insolita vivacità o intemperanza di linguaggio; ma non era lecito andare oltre quei limiti, che con tatto ed energia assegnava alla stampa la sapiente azione moderatrice del Governo. Venezia per lungo volgere di secoli non aveva mai saputo cosa fossero i contrasti tra popolo e Governo: e se la tradizione di concordia nella comunanza dei pericoli si mantenne, in quell'ora di gravi e cognite e di particolare sensibilità politica per Venezia e per l'Italia, si deve all'opera illuminata del Manin, che col mezzo della stampa alimentò di fede e educò il buon popolo veneziano alla virtù dei tempi antichi. Ma seguiamo l'insigne Uomo per le vie amarissime dell'esilio.

Il Tommaseo in un'epigrafe dettata per un monumento al Manin sorto dopo Villafranca a Torino; esaltava la dittatura esercitata dal grande Veneziano in patria e più nell'esilio. Ma quando ed in qual modo esercita il Manin questa seconda e più larga dittatura? Quando l'incalzare dei fatti, specie dopo Crimea ed il Congresso di Parigi, vuole con la forza delle imperiose esigenze della realtà aver ragione delle autentiche e legittime convinzioni ed aspirazioni del grande statista veneziano, quando dopo il lento, laborioso evolversi della sua coscienza politica, il pensiero dell'unità monarchica, auspicata da Casa Savoia, si fa maturo nel suo animo e nella sua mente, diviene lo scopo stesso della sua vita. Ma con quale mezzo? Coll'organizzare, disciplinare, raccogliere sapientemente in un fascio — la parola è del Manin — le forze liberali di tutta l'Europa, col far convergere queste ad ottenere che l'opinione pubblica, illuminata e sorretta dalla stampa assicuri quel fatto compiuto, che s'imponga a qualsiasi protocollo diplomatico. E' un programma di lotta contro tutto ciò che può opporsi all'attuazione del nobile sogno: è un fronte unico, si direbbe, che deve resistere al cozzo ed alle insidie di quanti obbediscono ad altre finalità dottrinarie, ad altri mezzi di azione, siano regionalisti, autonomisti, mazziniani o muratiani o dissidenti per qualunque ragione. Si volle vedere in questa impresa, che ha dell'epico, non altro che una professione di fede antimazziniana del Manin. Si potrebbe sospettare anche questo, se si riuscisse a provare non coll'immaginazione nè con preconcetti postumi che la Repubblica vagheggiata nei primi tempi a Venezia dal Manin avesse dei punti di contatto, ci contenteremmo di questo, con i postulati democratico-repubblicani banditi dal Mazzini e mai voluti accettare dal Manin, e fin dal '48. Comunque a noi, che ci guardiamo dal commettere indiscrezioni sul passato politico di tanti insigni patrioti, che rappresentarono a Palazzo Carignani il nostro popolo nel primo Parlamento Italiano, a noi basta rilevare che le prime linee di questo suo vasto programma, che mirava ad interessare e a tener sempre desta l'attenzione europea sul problema italiano, il Manin le tracciava sulle colonne di un giornale inglese contro lord Russel che apprestava consigli evangelici alle varie regioni della Penisola.

Da quel momento per il Manin comincia l'operosità intensa, febbrile sul *Siècle* e sul *Times*, sui grandi quotidiani del Piemonte e di ogni parte d'Italia. Ai suoi articoli, in forma di commenti, di lettere, di appunti, le sue aderenze personali nel mondo letterario, diplomatico, giornalistico, procurano sollecita ospitalità nelle più autorevoli riviste, nei fogli più diffusi della Francia, dell'Inghilterra, di altri Stati Europei. Il Manin non ha oramai più veste ufficiale di uomo di governo, nè sente la sua opera vincolata da compromessi o da ipocrisie: egli è libero cittadino, in terra libera; e le sue idee, le sue direttive non possono, non debbono incontrare alcun ostacolo, alcun limite nella Penisola o fuori e dappertutto, dove un'anima sa intendere il palpito di una Patria. E ci passano sotto gli occhi il Morning Post, il Morning Advertiser, il North British Review, la Presse, l'Avenir National, i Debats, l'Estafette, l'Union, il Corriere Italiano di Vienna, la Revue Britannique, l'Economist, l'Avenir de Nice, l'Independence Belge, la Gazzetta de Savoia, il Constitutionnel Savoisien, le Journal de Geneve, la Patrie, l'Illustration, il Courier de Paris, il National de Bruxelles, e giornali tedeschi, spagnuoli, portoghesi e cento altri. Quanto alla stampa italiana, il Manin, da vero stratega, intensifica, polarizzza la sua opera nei giornali del Piemonte e delle Due Sicilie per combattere il regionalismo ed il partito del Murat. Egli non intende che tutti i quotidiani d'Italia accolgano senz'altro e favorevolmente le sue idee: ma ama le discussioni, le polemiche, anche dettate con vivacità, con acredine di forma, si compiace fino delle caricature dei fogli umoristici. Combattetemi, pare che dica, la lotta mi prolunga la vita: è il popolo che deve giudicare col suo naturale e giusto discernimento. Insiste presso i Pallavicino perchè Rattazzi, Cavour ed altri eminenti Statisti del Piemonte scuotano, rompano il silenzio della stampa ministeriale, e mandino i suoi articoli più importanti a Vittorio Emanuele, e diffondano la raccolta dei suoi scritti. Continuerà l'opposizione? Non vuol dire: non sarebbe apostolato se non si affrontassero difficoltà: e poi, il giornalismo piemontese rappresenta l'Europa? E finisce così il Manin per guadagnare alla sua propaganda politica diretta o indiretta i Diarii Subalpini, il Tempo di Casale, la Stampa di Genova, La Gazzetta del Popolo, l'Unione, la Gazzetta Piemontese, il Piccolo Corriere, il Campanone, la Gazzetta Militare, il Pontida di Alessandria, l'Espero, La Gazzetta dei Tribunali, il Corriere Mercantile, l'Avvisatore Alessandrino, la Gazzetta di Cagliari, l'Eco delle Alpi Cozie, fino qualche giornale umoristico come il Fischietto. Se il Manin aveva fatto tesoro degli elenchi mandatigli per tempo, nel marzo del '48, dal Direttore della Gazzetta di Venezia!!

Ma anche più degli articoli, che il Manin fa stampare a Torino, riprodurre in migliaia di fogli volanti, e spedire in speciali pacchetti alle Assicurazioni Generali di Parigi all'indirizzo di Leone Pincherle, per distribuirli, tradotti in inglese o in francese o in tedesco ai giornali esteri, o in italiano ai varii centri della Penisola, egli svolge un'attività veramente prodigiosa nel mantenere contatti continui ed amichevoli con i Direttori e con i Corrispondenti dei più diffusi periodici e riviste d'Italia e d'Europa. Talvolta si sente stanco, esaurito: ma non per questo rallenta il ritmo delle sue corrispondenze epistolari con Lorenzo Valerio, col Peyrat, col Bianchi Giovini, coll'Hazvin, col Castille, col Pirondi, col Salazaro, con Ruggiero Settimo, col Del Re, con La Farina, col Tommaseo che scrive sulla Riforma Cattolica, col Malenchini, con i fratelli Guerrini, col Clevicetti, coll'Olozaga, ministro plenipotenziairo spagnuolo, con pubblicisti belgi, portoghesi, tedeschi e con non pochi altri rappresentanti della stampa mondiale.

Non si creda, tuttavia, che questa attività esplicata dal Manin per assottigliare le fila di quanti agitavano ben altra bandiera, adempisse il voto della sua anima ardente, se nel settembre del 1857 manifestava il vivo desiderio di fondar un proprio giornale a Ginevra. Ma il destino non gli permise di attuare questo suo disegno, e proprio quei giorni cessava di battere quel cuore che aveva tanto sofferto e palpitato per la Patria. Finiva così la seconda gloriosa Dittatura di Daniele Manin, confortato negli estremi momenti dal pensiero di aver reso, con costanza di propositi, e con fede saldissima, la stampa europea vero ed efficace fattore dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

A. Abruzzese

Le istruzioni dell'on. Biagi
ai commissari dei Sindacati professionisti

ROMA, 14

L'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha ricevuto, accompagnati dal dott. Cornelio Di Marzio, segretario generale della Confederazione professionisti e artisti, i nuovi commissari dei Sindacati nazionali giornalisti dott. Valori, dei farmacisti prof. Baglioni, degli insegnanti privati prof. Brignoli, dei patrocinatori legali on. avv. Gargiolli e dei veterinari prof. Lanfranchi. L'on. Biagi, che si è intrattenuto a lungo interessandosi vivamente dei problemi professionali delle singole categorie rappresentate, ha dato a ciascun dirigente precise istruzioni invitandoli quindi a mettersi subito al lavoro. I commissari, nel ringraziare l'on. Biagi, lo hanno pregato di fare presente a S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, i loro più vivi sentimenti di devozione e di disciplina.

40 mila persone seguono a Siracusa
il simulacro di Santa Lucia

SIRACUSA, 14

Oltre 40 mila persone hanno seguito ieri l'argenteo simulacro di Santa Lucia, patrona millenaria della città alla quale annualmente i siracusani manifestano con solennità la loro schietta devozione. I festeggiamenti alla Santa siracusana si celebrano in tutta l'isola con manifestazioni religiose e folcloristiche.

Le feste solenni e grandiose che ieri hanno avuto inizio in onore di Santa Lucia, e che dureranno una settimana, assurgeranno a manifestazioni eccezionali, dando la impressione di un rito solenne e mistico e gentile, nel quale si esprime tutta l'anima della Sicilia. Per oltre tre ore la processione ha percorso la città, tra fitta folla di fedeli, sino a raggiungere la chiesa nella quale la Santa sofferse il martirio.

Munifico gesto d'un americano
pei restauri al Palazzo Ducale di Mantova

ROMA, 14

Il gr. uff. Samuele Kress, cittadino nord americano, ha con munifico gesto generosamente elargito l'ulteriore somma di dollari 10.500 pari a circa 200 mila lire italiane per il completamento dei restauri del monumentale Palazzo Ducale di Mantova. La predetta somma, rimessa dal signor Kress nelle mani di S. E. il Capo del Governo, è stata già posta a disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale a cura del quale vengono condotti i cennati restauri.

Bruneri non vuol presentarsi
dinanzi al Pretore

PALLANZA, 14

E' nota la nuova causa aperta contro Mario Martino Bruneri per la notifica avvenuta di recente di pignoramento presso terzi e del mandato di comparizione davanti al pretore di Pallanza, per sabato prossimo 17, a richiesta della Corte d'Appello di Firenze.

Questa sera a tarda ora si apprende che, contrariamente alle previsioni, il recluso non comparirà all'udienza di sabato: egli ancora una volta ha insistito nel dichiarare di essere il prof. Giulio Canella, e siccome la notifica di comparizione è intestata a Mario Bruneri, egli si è rifiutato di presentarsi in causa, e per la stessa ha nominato un suo avvocato di fiducia che lo rappresenterà all'udienza.

I nostri abbonamenti cumulativi

Tre Collezioni Slavia

In base a speciali accordi con la Casa Editrice «Slavia» *questa concederà ai nostri abbonati lo sconto eccezionale del 30 % sui prezzi di copertina di tutti i volumi disponibili delle sue tre Collezioni:* «Il Genio Russo», «Il Genio Slavo» *e* «Occidente». *Per fruire dello sconto si accompagni l'ordinazione con la fascetta dell'abbonamento al nostro Giornale.*

A chiunque ne farà richiesta alla Casa «Slavia» *(Torino, Corso Oporto 2) sarà inviato il Catalogo Generale Autunnale 1932 coi* «Giudizi della Critica».

"L'azione Coloniale"

Settimanale dell'espansione italiana.

6 pagine illustrate formato quotidiano - Pubblica ampio notiziario politico-economico e tecnico. — Collaboratori fra i più noti e seri nel campo degli studi e del movimento coloniale. — Corrispondenti dalle Colonie e dall'Estero.

Abbonamento annuo L. 15. Agli abbonati de la «Gazzetta di Venezia» *Lire 13.*

La pietosa miseria degli artisti
del cinema sovietico

VIENNA, 14

I registi e gli attori del cinema russo non se la passano così bene come i colleghi di Hollywood. Una rivista cinematografica di Mosca deve anche levare la voce affinchè, per gli addetti a questa industria, sia risolto almeno il problema dell'alloggio. Quando si entra nella casa del grande regista Eisenstein, la prima impressione non è sfavorevole: vi si vedono un tavolo, un letto, delle sedie; insomma — osserva la rivista — quello di cui un uomo ha bisogno. Ma subito dopo colpisce la mancanza di spazio: da per tutto, sulle sedie e sotto il letto, si vedono libri, non c'è posto per un pianoforte del quale Eisenstein avrebbe bisogno: se egli vuol sentire della musica, deve andare da amici.

Un altro noto regista, Alexandroff, vive con la moglie e un figlio in una casa priva di ogni comodità. L'attore Ruravlev — che già si è fatto un nome celebre — dorme sopra una cassa, in un angolo di stanza che appartiene ad un altro.

Il regista Reismann e la moglie hanno trovato rifugio presso amici, ma la casa è strettissima. Il musicista Avraamoff vive nella miseria e per dipingere l'esistenza di lui — scrive il giornale — non c'è colore abbastanza nero. Una sera gli fecero visita due registi desiderosi di parlargli in merito ad una nuova pellicola, ma per ricevere i visitatori il musicista dovette svegliare i suoi tre bambini e mandarli fuori dell'unica stanza nella quale egli vive. Gli attori cinematografici le cui condizioni di vita possono dirsi umane, sono pochissimi.

Battaglia tra ladri ed agenti
attorno ad una cassaforte

BERLINO, 14

Un tentativo ladresco contro la cassaforte del Municipio di Teupitz ha originato ieri una drammatica battaglia fra delinquenti e poliziotti.

Verso l'alba una pattuglia di agenti faceva come sempre il giro nelle stanze del Municipio, in servizio di ispezione, quando udì dei rumori sospetti provenire dall'ufficio del cassiere. I poliziotti aprirono la porta della camera e videro attorno alla cassaforte quattro giovanotti con le rivoltelle spianate. All'intimazione di arrendersi, i ladri risposero aprendo il fuoco contro i poliziotti, i quali dal canto loro non esitarono a rispondere. Un sottufficiale cadeva quasi subito gravemente ferito alla spalla destra.

Approfittando dell'attimo di confusione, i ladri riuscirono ad aprirsi un varco fra gli agenti e fuggire, allontanandosi con una automobile da corsa che avevano lasciata nei paraggi del Municipio. La polizia è convinta che si tratti di una audacissima banda di ladri berlinesi.

Il processo di Dunikowski
si inizierà la settimana ventura

PARIGI, 14

Le udienze del 23, 24 e 30 dicembre all'11.a sezione del Tribunale correzionale, verranno consacrate al processo dell'ingegnere polacco Dunikowski, il moderno Cagliostro. Il numero considerevole dei testimoni citati dalla difesa e dalle parti civili, è causa della lunghezza del processo. Verranno uditi numerosi scienziati francesi e italiani, esperti inglesi e svedesi, il direttore della scuola centrale, i periti che sperimentarono il famoso apparecchio ed un rappresentante della società che si era incaricata di sfruttare la pretesa invenzione dell'ingegnere polacco.

I pirotraghetti nel Bosforo

ISTANBUL, 14

In seguito ad un accordo stipulato tra il Governo turco ed un gruppo inglese, che ha ottenuto la concessione per 50 anni, sarà istituito un servizio di nave-traghetto per i treni attraverso il Bosforo, in modo che i viaggiatori potranno viaggiare da Calai fino in Asia senza cambiare vettura.

L'attuale Simplon Orient Express va da Calais ad Istanbul, dove i viaggiatori sono costretti a prendere un battello per raggiungere la costa asiatica, dalla quale parte il Taurus-Express, che va in Siria con coincidenze per l'Irak, la Palestina e l'Egitto.

Il Covent Garden sarà demolito?

LONDRA, 14

Si minaccia la demolizione del Covent Garden, il famoso teatro lirico dove, da quando fu aperto nel 1858, hanno cantato tutti i più famosi artisti del mondo. La proposta di demolire il teatro era stata già fatta tempo fa, ma si credette che il pericolo fosse passato. Ora invece è stato presentato un nuovo progetto che si ritiene sarà approvato.

Un cavallo, un cane e un'orsa
in preda alla disperazione

VIENNA, 14

Un cavallo si è tolta la vita e un cane ha commesso un tentativo analogo. Il primo caso si è verificato a Prestitz, in Boemia, il secondo a Budapest. Il cavallo, attaccato a un carro da macellaio, nel bel mezzo della salita si è fermato e non ha più voluto saperne di proseguire; poi d'un tratto ha dato uno strappo al veicolo facendo cadere di cassetta il macellaio e si è diretto di carriera verso un punto sporgente sopra un fiume, saltando deliberatamente nell'acqua. I testimoni alla scena giurano e spergiurano che il cavallo ha voluto mettere fine ai suoi giorni. Così pure pensano quanti, a Budapest, hanno visto sul ponte delle Catene un levriero tedesco, Baitos, correre per un pezzo avanti e indietro lungo la balaustra come esitando, e poscia saltare nel Danubio. Sul ponte prestavano servizio dei nuotatori i quali non hanno esitato a buttarsi in acqua per salvare il cane. Dal collare si è accertato che il levriero si chiama Baitos, ha otto mesi, e appartiene a un oste. E l'oste ha raccontato che la cara bestia non vuol mai dividersi da lui. Già due volte Baitos ha tentato di uccidersi perchè il padrone era partito lasciandolo a casa. La prima l'ha fatto cercando di impiccarsi col guinzaglio, la seconda buttandosi da una roccia in un abisso.

Un commovente esempio di amor materno dato da un'orsa viene oggi segnalato dalle foreste della Russia carpatica. Dei guardaboschi, per sterminare i lupi che fanno strage fra la selvaggina, avevano messo delle trappole e in una di queste era rimasto impigliato per una gamba un orsachiotto. Quando i cacciatori hanno cercato di avvicinarsi alla trappola, l'orsa — che era seguita da un altro piccino — li ha affrontati, costringendoli alla fuga e per dieci giorni la povera bestia è rimasta di guardia vicino al figlio curandolo e portandogli da mangiare. Al decimo giorno l'orsacchiotto è morto e la madre, invece di allontanarsi con l'altra bestiola, ha fatto del suo meglio per scavare con le zampe una fossa e adagiarvi il figlio perduto.

L'odissea d'un uomo che ha perso
la nazionalità di tre paesi

LONDRA, 14

Certo Pasquale Grazado, nato in Italia da genitori italiani, fu portato a Londra quando aveva pochi mesi e vi rimase sino alla maggiore età. Quando scoppiò la guerra fu chiamato sotto le armi in Italia, ma egli non si recò a compiere il suo dovere e così perdette la nazionalità italiana. In seguito decise di arruolarsi nell'esercito inglese e, durante il servizio prestato nell'ultimo anno di guerra, si meritò un encomio solenne. Dopo la guerra si recò nel Canadà e di lì passò agli Stati Uniti dove, come parrucchiere, si fece una piccola fortuna. In seguito chiamò lassù la moglie, inglese, e tre figli che naturalizzò americani.

Tempo fa le autorità dello Stato di Massachusetts scoprirono che egli era entrato in America dal Canadà fuori della quota normale di immigrazione e lo espulsero, pure permettendo alla moglie e ai figli di rimanere in America. Il Grazado si recò allora in Italia, ma dopo qualche mese le nostre autorità gli avrebbero notificato che egli era ormai da considerarsi straniero e quindi abbandonò l'Italia ritornando in Gran Bretagna. Ma anche qui gli fu notificato che ormai egli risultava straniero, ed è stato invitato ad andarsene, a meno che dimostrasse che viveva qui senza lavorare.

Del fatto si è interessato ora la Associazione dei combattenti inglesi, la quale ha iniziato pratiche a Washington per fargli concedere la nazionalità americana, dato che egli ha, in America, un negozio, la moglie, ed i figli americani.

Ritrova il figlio smarrito
nell'avanzata tedesca del '14

LILLA, 14

Durante i giorni tumultuosi della ritirata delle truppe francesi di fronte alle incalzanti armate tedesche, la signora Desmuille Leroy perdette uno dei suoi figli, che aveva l'età di tre anni. Nella stessa epoca un ragazzino della stessa età fu raccolto dalla Croce Rossa tedesca, portato nel Belgio invaso ed ivi accolto in un istituto di beneficenza dopo aver avuto il nome di Louis Delarone. Da allora la madre non ha desistito dal fare ricerche, che oggi sono state coronate da successo. Louis Delarone, ora giovanotto di diciotto anni, è stato riconosciuto dalla madre, la quale ha prodotto, oltre la testimonianza di un chirurgo che aveva operato il bambino, documenti tali per cui il riconoscimento non ha lasciato alcun dubbio.

Un ladro fugge dall'ospedale
travestito da infermiere

PARIGI, 14

Nella notte da sabato a domenica tre malfattori, dopo aver rubato una automobile ad Aix en-Provence, si erano recati a Gardanne dove furono sorpresi dai gendarmi mentre eseguivano un furto. Gli agenti dell'ordine furono costretti a far uso delle armi, ed un ladro, tale Luciano Malta, gravemente ferito, fu condotto all'ospedale di Aix.

Egli è riuscito a fuggire la notte scorsa, vestito da infermiere, dalla camera nella quale era stato isolato. Il Malta è a capo di una banda di malviventi della quale fanno parte i pregiudicati Ernesto Tardivi e Raul Boano, vecchie conoscenze della polizia.

IN LIBRERIA

Nuovi studi Alfieriani

A sentir riparlare di Vittorio Alfieri, una buona parte di coloro che oggi non hanno più vent'anni ritornerà melanconicamente col pensiero alle piatte e meschine interpretazioni che dell'opera poetica e civile del grande Italiano, offriva la scuola; e crollerà il capo al ricordo dei commenti blesi e goffi i quali rendevano priva, quasi, di ogni grandezza la figura dell'uomo che in tempo di leccato accademismo e di sciropposa poltroneria seppe scuotere gli italiani dal letargo e dall'ignavia e spingerli all'azione.

Fortunatamente, da qualche lustro si legge l'opera alfieriana al lume di ben altro spirito: dallo stile delle prose, a volte sgrammaticato ed irto di dialettismi, delle tragedie povere di episodi, non ricche di dialogo e scheletriche come azioni dalle brevi composizioni in versi non non sempre belli, ma certo sempre potenti, oggi si comprende che prorompe, con energia irresistibile, una passione di verità che scuote e commuove.

Nella vasta e complessa opera dell'astigiano, in tutti i personaggi che animano le azioni create dalla sua fantasia, si riscontrano soliloqui e sfoghi alternati ed improvvisi abbattimenti, ed altrettanto improvvisi impeti lirici che rivelano intera — a chi sappia intenderli — l'anima del poeta, e ne discoprono le aspirazioni supreme.

Che vuole l'Alfieri? Impugna come una spada la penna contro ogni forma di servitù: combatte per una vita operosa ma libera, che egli sogna e vuole per gli Italiani. Nessuno, infatti, ignora i suoi sdegni contro il tiranno, contro il servaggio, l'ozio, i vizi; «contro i quali — dice il Bulferetti nella sua «Storia della Letteratura italiana» — non si stanca di percuotere non solo nelle prose dottrinali ma in molte liriche....»; e le sue invettive hanno talora una foga dantesca e i sarcasmi si rivelano, fra altro, dalle molte locuzioni di nuovo conio. Quando scrive invasato d'eroico furore, le sue frasi hanno l'impronta oratoria del tribuno; ma, anche, lampi di schietta e potente poesia. Basterà ricordare, fra tutte le altre pubblicazioni, il «Misogallo», che corona l'opera del suo «tribuno letterario». (op. cit. pag. 418).

Ma furono soltanto l'iracondia e l'impulsività le caratteristiche dominanti dell'Alfieri poeta, tragico ed uomo? Non pare, se dobbiamo prestar fede al nuovissimo studio di G. G. Ferrere, testè pubblicato dal Paravia: «L'anima e la poesia di Vittorio Alfieri» Biblioteca «Storia e pensiero» L. 16 - 1932)». C'era in questo creator di tiranni e di eroi inflessibili ed impassibili — egli dice — un appassionato e trepido desiderio di amare e di essere amato; una tenerezza che non trovava, o assai di rado trovava, un'altra tenerezza a lei uguale, così ingenua e triste.....»

Se leggiamo con qualche attenzione le pagine della «Vita» e se sappiamo vedere nell'anima dei personaggi alfieriani troveremo sempre anche nelle figure più truci, qualche cosa che non si potrà esattamente definire: che sfuggirà alle indagini nostre più sottili e profonde. E' amarezza per gravi dolori, per acerbe delusioni, per lo svanire dei sogni, e per la fine bruciante di grevi e torbide passioni? Forse tutto questo ma non soltanto questo.

Dice il Ferrero che un abisso si apriva, talvolta, all'improvviso, nel fondo di quell'anima grande e strana; e che un volto quasi meduseo appariva, con grandi occhi sbarrati la bocca immobilmente aperta in un urlo di terrore. Alfieri avrebbe sentito, come pochi altri, secondo il Ferrero, lo sgomento della solitudine; e questo sgomento si esasperava spesso in lui, fino a diventare angoscia ed orrore.

Il Capitolo sull'«Orrore» e quello seguente dedicato alla «Volontà», sono, a parer nostro, i più interessanti del volume e certo i più meditati, di tutta l'opera. In essi l'autore arriva a conclusioni nuove ed originali, che qui sarebbe troppo lungo riferire. Diremo soltanto che egli scopre e rivela con una acutezza di disamina che non è davvero comune, la fisionomia inconfondibile della visione poetica di Vittorio Alfieri nell'orrore espresso in forme spettrali» e in lui identifica il poeta dell'orrore e dell'orrido, che non ha precursore alcuno nella poesia e nell'arte italiana.

Poichè il Ferrero pone il nucleo del suo lavoro appunto nel senso dell'orrore e nel «male dell'infinito» che «era intensissimo nell'anima di Vittorio Alfieri» (pag. 23), è logico che con tale preconcetto egli riesamini tutta l'opera alfierana e giunga talvolta a conclusioni che, forse, non troveranno tutti consenzienti. Comunque il libro ha una impronta personale che piace e, inoltre, dimostra l'onesta preparazione e l'assiduo studio dell'autore. Sarà utilmente consultato dagli studiosi delle nostre lettere e da tutti quelli cui interessa l'opera e la vita del fiero italiano.

Le anime morte

Una vera rivelazione del capolavoro del grande umorista russo è la prima traduzione integrale e completa che ce ne offre la «Slavia» di Torino. Una rivelazione non soltanto perchè l'opera d'arte è resa con perfetta fedeltà ed efficacia dalla traduttrice Margherita Silvestri Lapenna, che l'ha pure corredata di utilissime avvertenze storico-letterarie e di numerose note, ma anche perchè completano l'edizione i frammenti, alcuni dei quali vasti ed importanti, di quella seconda parte di romanzo che, più volte rimaneggiata dall'autore e mai condotta a termine, è tuttavia necessaria per farci intendere la profonda crisi spirituale tipicamente russa, che travagliò il poeta.

Non è qui il caso di riassumere la trama di un romanzo così universalmente famoso ed ammirato. Diciamo soltanto che in esso tutto un mondo fosco e ridicolo od abbietto — quello della società russa basata sulla servitù della gleba — si spiega, come un colossale quadro di vita, di un rilievo e di un vigore prodigioso, intorno alla curiosa figura di un avventuriero che, per rifarsi una fortuna, ha ideato il piano di una truffa paradossale. Ma le straordinarie avventure di Cicikov non sono che il pretesto genialmente sfruttato dall'autore per fare il processo alla società russa dell'epoca. E il suo formidabile umorismo, il suo spirito causticamente satirico sono riusciti nell'intento molto al di là delle stesse intenzioni dello scrittore, che fu il primo ad essere scosso e turbato dall'opera sua fino a perdere l'equilibrio spirituale; nello stesso tempo essi hanno fatto del tremendo atto di accusa un capolavoro che non morrà.

SPIGOLATURE

Due ragazze americane, Alva Christenson e Mary Give, attirate dal mistero della Russia rossa, intrapresero, al principio dell'estate scorsa, la visita di questo paese in automobile. Esse hanno terminato in questi giorni lo straordinario raid, e tornano dalla Russia bolscevica senza automobile ed in uno stato pietoso. Esse hanno attraversato in lungo e in largo il «paradiso rosso» e ne ritornano fortemente deluse.

«Il comunismo — esse hanno dichiarato ad alcuni giornalisti polacchi — è la miseria, una spaventosa miseria che regna sopratutto nelle campagne e che supera ogni fervida immaginazione, una miseria senza speranza d'un avvenire migliore».

La G. P. U. aveva delegato presso le due ragazze un agente che dichiarava di ignorare del tutto la lingua inglese, ma che in realtà la conosceva a perfezione. In ragione del cattivo stato delle strade nel Caucaso, esse si videro obbligate a vendere la loro macchina alla G. P. U. di Tiflis, per la somma di 18.000 rubli. Esse hanno visitato il Turkestan e si sono spinte, rischiando molto, perchè senza una speciale autorizzazione di circolazione in questo paese, fino alla frontiera dell'Afganistan.

Arrestate, conobbero lo stato delle prigioni sovietiche del Turkestan, da cui vennero rilasciate con l'ordine di ritornare al più presto a Mosca. Di qui le due americane, che ne avevano abbastanza del loro folle giro, presero la strada di Varsavia, dove sono giunte in istato petoso. Appena saranno rientrate in America, riferisce il corrispondente dell'Agenzia «Ofinor», si propongono di raccontare le loro straordinaria avventura in un libro, di cui hanno già un contratto firmato. Per il momento, all'estremo delle forze, andranno a riposare in un sanatorio tedesco.

*

L'Istituto d'Economia Sociale pubblica un libro tanto curioso quanto originale, documento contemporaneo di gran valore: le memorie di disoccupati.

Lo stesso Istituto aveva preso l'iniziativa or sono due anni, di un concorso nazionale per le memorie di un operaio. Il vincitore di questo concorso, Jacob Woiciechovsky, un semplice operaio, conobbe, con le sue memorie, pubblicate lo scorso anno, un meritato successo. Incoraggiato da questa riuscita, e per continuare i suoi interessanti esperimenti, l'Istituto ha fatto appello ai disoccupati polacchi, invitandoli a scrivere le loro memorie. L'esito di questo concorso è racchiuso oggi in un grosso libro, che non contiene meno di 800 memorie, che costituiscono un contributo di prim'ordine allo studio di questa calamità sociale. Dal punto di vista puramente umano, il libro è similmente assai istruttivo, poichè mostra quanto i disoccupati si sentano tormentati dall'impossibilità di trovare lavoro, cui tutti pretendono di aver diritto, e come essi rendano responsabile la Società dei mali in cui essi si dibattono.

Scritte senza alcun artificio letterario, in un linguaggio, anzi, spesso scorretto, queste pagine, nota l'Agenzia «Ofinor», appariscono profonde e rivelatrici di una speciale mentalità, fatta contemporaneamente di rassegnazione e di rivolta, mentalità che si sta formando presso i senza-lavoro.

*

Sono state pubblicate alcune nuove edizioni del famoso «Almanacco» che nel 1764 per opera di Justus Perthes venne per la prima volta pubblicato in Gotha. Il noto calendario araldico appare perciò quest'anno per la centosettantesima volta. Il 1933 non è apportatore di grandi mutamenti per le case regnanti, e dopo la folata annientatrice dell'immediato dopo guerra, si può anzi vantare di due nuove dinastie, anche se di origine asiatica. Prima di tutto è stata ripresa la casata dei Mandschu, restaurata il 18 febbraio 1932 in seguito alla costituzione del nuovo stato indipendente della Manciuria. L'attuale sovrano P'uyi, che porta il titolo di Hsuantung (Annunciatore dei principi fondamentali) conta appena ventisei primavere ed è ancor celibe. Egli fu, sotto la reggenza di suo zio e padre adottivo Kuangsin, imperatore della Cina, dal 1908 al 1912. La seconda nuova dinastia si riferisce al piccolo stato dell'Himalaja, Bhotan, il quale in antecedenza era dominato da un principe religioso ed un principe civile, governo che fu però interamente assunto dal padre dell'attuale sovrano Sri Igme-Wangaseuk. Inoltre fu riammesso anche il Sovrano Ordine di Malta, di cui è come noto Gran Maesro dal maggio del 1931 il Principe Chigi Albani della Rovere. Il nuovo calendario araldico questa volta si fregia dei ritratti di Re Carol II di Rumenia e della coppia ereditaria Gustavo Adolfo e Sibilla di Svezia. Oltre a parecchie varianti nelle famiglie blasonate di tutto il mondo spicca particolarmente tragica la sorte della Casa Vecsera: Marie (Mary) Alexandrine, nata a Vienna il 1.o marzo 1871, morta nel castello di caccia Mayerling il 30 gennaio 1889. La breve vita dell'eroina d'uno dei più tristi romanzi d'amore. Ma la schiatta dei Vecsera sembra invero perseguitata da una nemesi crudele. Il fratello maggiore dell'infelice amante dell'arciduca Rodolfo, Ladislao, perì cadetto sedicenne, nel terribile incendio del Ringteater di Vienna; la sorella morì a ventinove anni a Londra, ed il fratello minore, l'ultimo, Franz, cadde in combattimento nel 1915. Era capitano degli usseri. Non sopravvivono oggi che le sue tre figliole dai ventici nque ai ventisette anni, le quali sono le ultime a portare col tristissimo nome anche il peso di un doloroso retaggio.

CRONACA DI VENEZIA

Le vendite alla Biennale hanno raggiunto 1.116.000 lire

Alla chiusura della XVIII Biennale era già stato annunciato che l'importo della vendita d'opere di arte esposte avrebbe superato il milione di lire. Portate a compimento numerose trattative che erano ancora in corso in quel momento, sono state concluse le vendite che qui vengono elencate.

La R. Pinacoteca di Bologna ha acquistato i quadri ad olio «Ritratto» di Bruno Saetti e «Massi» di Nino Bertocchi: la Galleria d'Arte Moderna di Palermo il quadro ad olio «La femme aux gants» di Giovanni Boldini: la Galleria Marangoni d'Arte Moderna di Udine le opere di bianco e nero «Siena, panorama», di Antonio Carbonati, «Bimba bruna» di Arturo Cavicchini, «Porto» di Giulio Cisari, «Val di Vello Veronese» di Mario Vellani Marchi, «Vagabondo che lascia la città» di Alberto Helios Gagliardo, «La messa del giorno dei defunti» di Dario Neri.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore il quadro ad olio «Paesaggio» di Ferdinand Kitt (Austria); la signorina Alessandri il bronzo «Schiava» di Giuseppe Remenyi (Ungheria); il signor Henry Clifford il quadro ad olio «Sulla montagna» di Joaquin Valverde (Spagna); l'avv. Raoul Levis la tempera «Paesaggio d'Ungheria» di Colomanno Istokovics (Ungheria).

L'avv. Luigi Lonati ha acquistato quattro poltrone della Ditta Fratelli Bulleri; il comm. rag. Alfredo Longo un coprivassoio «Eva» della Scuola Professionale Vendramin Corner e quattro poltrone della Ditta Fratelli Bulleri. L'avv. Andrea Malcangi il quadro ad olio «Il Frigido a Montespino» di Djalma Stultus; l'avv. dr. Antonio Morassutti la statua in legno «Venere» di S. Strobl-Kisfaludi (Ungheria); il comm. avv. Roberto Pozzi il quadro ad olio «I garofani bianchi» di Giorgio Belloni; il gr. uff. Gino Ravà la tempera «Strada a Tripoli» di Colomanno Istokovics (Ungheria).

N. N. ha acquistato la scultura in lapislazzuli «Toro» di John Rattenbury Skeaping (Gran Bretagna).

In tal modo l'importo complessivo delle vendite effettuale alla XVIII Biennale è salito a lire 1.110.000, cifra nella quale sono compresi anche altri acquisti di carattere ufficiale, che verranno successivamente annunciati.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie lire 5.761.35; Istituto di Credito Fondiario delle Venezie-Verona (analogamente a quanto fatto per le altre provincie) lire 10.000; Personale delle Casse Mutue Paritetiche professionali contro le malattie lire 102.50; Dipendenti del R. Provveditorato agli studi di Venezia lire 305.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

Per le Opere Assistenziali. — In memoria di Maria Pegorini, la Contessa Leonardi di Casalino e la signorina Ines Masatto hanno offerto per la Befana Fascista n. 100 maglioni di lana.

Le operaie della «Maglieria San Marco» hanno contribuito con parecchie ore di lavoro.

La Fiduciaria con grato animo ringrazia.

G. U. F.

Segreteria Amministrativa. — Si ricorda a tutti gli studenti l'obbligo del rinnovo tempestivo della tessera dell'anno XI.

La quota è stabilita in lire 25 per gli universitari e lire 20 per i medi e le studentesse. Nella quota sono comprese le mensilità del P.N.F. e le quote dei Fasci Giovanili e Femminili.

Gita a Roma. — Per visitare la «Mostra della Rivoluzione Fascista» il G.U.F. di Venezia organizza per i primi giorni del prossimo gennaio una gita a Roma. Possono parteciparvi tutti gli iscritti al G.U.F. Il soggiorno alla Capitale sarà di due giorni e la quota non supererà le lire 115. Tale somma darà diritto al viaggio di andata e ritorno, alla visita alla Mostra ed al vitto ed alloggio in ottimi alberghi per tutta la durata del soggiorno.

Il R. Provveditore ha disposto che agli studenti delle scuole medie sia concessa vacanza purchè partecipino alla gita.

Tutti coloro che intendessero prendervi parte devono dare la loro adesioni di massima, rivolgendosi al G.U.F. dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, dove potranno anche ottenere maggiori schiarimenti.

Sezione Autonoma Canottaggio. — Tutti gli iscritti a questa sezione dovranno trovarsi domani venerdì alle ore 14.15 in Cantiere, alle Zattere, per importanti comunicazioni ed allenamento equipaggi.

Nessuno deve mancare.

Circolo Femminile di Dorsoduro

La signora Angela Merlo ha elargito la somma di lire 100 a favore della Befana fascista che sta organizzando il Gruppo Femminile.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Accademia di scherma. — Come annunciato, questa sera, alle ore 21, avrà luogo presso la sede del Gruppo, Rio Terrà S. Leonardo, la inaugurazione della Sezione di Scherma recentemente istituita, con un'accademia che comprenderà incontri di fioretto, di spada e sciabola da terreno. Gli schermidori sono i seguenti: Botter (Acc. Galante), Bottoni (Acc. Galante), Rudatis (Circolo Spada), Gussoni (Aereoporto Miraglia), Riponti (Dop. Ferroviario), Martinelli (Dop. Ferroviario), Cerin (Dop. Ferroviario), Luparelli (Dop. Ferroviario), Ferrari (Dop. Ferroviario).

Dirigerà gli incontri il maestro De Col Ermenegildo.

Le iscrizioni alla sezione di scherma, per coloro che intendono seguire il corso delle lezioni che si inizieranno la settimana ventura, si accetteranno anche questa sera, dalle 20 alle 20.30 alla Sede del Gruppo.

Il Duca di Genova e la "Canottieri Querini,,

Sua Altezza Reale il Duca di Genova si è degnato ricevere la presidenza ed il Consiglio al completo della R. S. Canottieri «Francesco Querini». Con grande affabilità, volle essere minutamente informato dell'andamento della Società, manifestò il suo compiacimento per l'incremento che essa dà allo Sport remiero, ed incitò la presidenza del Consiglio a continuare energicamente nell'opera intrapresa.

La Corona Reale sul guidone de la "Bucintoro,,

ROMA, 14

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: In seguito a Sovrana concessione alla R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia è stata concessa la facoltà di far uso della Corona Reale sul proprio guidone e distintivo sociale.

A proposito di altoparlanti nelle chiese

Qualche giorno fa il *Corriere della Sera* in una notizia da Livorno, parlava dell'inaugurazione nella grande chiesa di S. Maria del Soccorso di quella città, alla presenza del vescovo mons. Piccioni, l'impianto dell'altoparlante dato che, per la vastità di quel tempio, le preghiere e le prediche non potevano essere udite da tutti i fedeli. Nella notizia s'aggiungeva: E' questo, a quanto si dice, il primo impianto di altoparlante in chiesa e precere quello del santuario di Chartes, del quale è stata annunziata l'inaugurazione per Natale.

Sta invece il fatto che, nell'adottare il nuovo sistema, Venezia ha di gran lunga preceduto Livorno, giacchè già da un anno nella chiesa di San Salvador è stato istallato per iniziativa e cura di quel parroco mons. Scarpa, un perfetto impianto di altoparlante e diffusore della voce, specialmente studiato per le chiese che per le loro dimensioni, l'architettura e l'arredamento non hanno un'acustica tale da permettere una uniforme diffusione della parola del predicatore, tanto desiderata dai fedeli.

Un simile impianto, all'estero, veniva allestito anche nel duomo di Spira, in Renania.

Per un corso a Venezia di pilotaggio civile

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica: Questo Aero Club si sta nuovamente occupando della possibilità di far funzionare a Venezia un regolare Corso civile di pilotaggio, ed in tal senso ha iniziato pratiche che si ha ragione per ritenere avviate ad un esito favorevole.

Occorre però conoscere fin d'ora, sia pur approssimativamente, il numero dei probabili allievi; e si prega pertanto tutti coloro che, aspirando a conseguire il brevetto di pilota aviatore approfitterebbero di questo eventuale Corso, di volerlo sollecitamente segnalare a questa Sede (S. Luca Calle Bembo, 4779, presso la Federazione del Commercio) comunicando, per intanto, non altro che: cognome e nome, indirizzo ed età (quest'ultimo dato ha particolare importanza).

Si tiene a precisare che tale segnalazione da parte degli aspiranti allievi ha semplice valore di informazione ed è quindi priva di ogni e qualsiasi carattere impegnativo.

Il concerto di Vasa Prihoda alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che martedì 20 dicembre alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo musicale «B. Marcello» avrà luogo il terzo concerto sociale della stazione, esecutore il violinista Vasa Prihoda.

La riconsacrazione della chiesa di S. Francesco della Vigna

In seguito ad un tragico fatto avvenuto ieri l'altro nella chiesa di San Francesco della Vigna, una delle più belle e maestose di Venezia, officiata dai Padri francescani, la chiesa stessa è rimasta *polluta*, cioè sconsacrata e chiusa al pubblico. Secondo le norme del diritto canonico, al tempio non poteva accedere nessun fedele se prima non avveniva la cosidetta *riconciliazione*. Ora siccome la chiesa è al centro di un quartiere popolarissimo e doleva che una così vasta parrocchia dovesse rimanere per più giorni senza i servizi divini, il Guardiano dei Minori della Vigna Padre Tarcisio Bacicchetti si è subito occupato per ottenere dalle superiori Autorità ecclesiastiche l'autorizzazione a procedere alla riconsacrazione, la quale si è svolta ieri mattina con tutta la solennità e la pompa del rito e alla presenza di una immensa folla di popolo.

Ad essa ha partecipato la comunità minoritica al completo. Prima di riaprire ai fedeli l'accesso al tempio, si procedette alla benedizione rituale dei muri esterni della chiesa, su cui l'officiante sparse l'acqua benedetta. Indi processionalmente il clero, cantando le Litanie dei Santi entrava nella chiesa, sostando nel mezzo della navata centrale e quindi procedendo alla benedizione dell'interno. Le pile dell'acqua santa furono vuotate dell'acqua che già contenevano, e riempite con nuova acqua, che fu poi subito benedetta. Quindi la processione dovette compiere tre giri completi della chiesa. Nel primo venne riconsacrata la parte superiore, nel secondo la parte inferiore e gli altari, nel terzo il pavimento.

Con la Messa solenne celebrata da padre Bacicchetti all'altar maggiore, e accompagnata dalla Schola corale di San Francesco, si è chiusa la mistica funzione e la chiesa è stata riaperta al culto dei fedeli.

Un concerto al "Teatro Italia,,

Venerdì alle ore 21 precise nella sala del Teatro Italia a San Leonardo, avrà luogo un grande concerto al quale parteciperanno artisti molto apprezzati come Jole Loris (soprano), Giulietta Simionato (mezzo soprano), Emilio Bettini (tenore), Amedeo Bisson (baritono) e la pianista professoressa Antonietta Tandura, la nota ed apprezzata maestra, di cui molti dei citati artisti sono suoi allievi.

Il vasto e interessante programma è il seguente:

PARTE PRIMA: 1. Il «Trovatore», Verdi, Duetto per mezzo soprano e tenore — 2. «Andrea Chènier», Giordano «Difesa», per tenore — 3. «Mefistofele», Boito, «L'altra notte», Romanza per soprano — 4. Il «Trovatore», Verdi, «Stride la vampa», racconto per mezzo soprano — 5. Dinorah-Meyerbeer «Sei vendicata», Romanza per baritono — 6. «I Pescatori di Perle», Bizet, Duetto per tenore e baritono.

PARTE SECONDA — 1. «I Pagliacci», Leoncavallo, Arioso per tenore — 2. La Wally», Catalani «Ebben me ne andrò lontana», Romanza per soprano — 3. «Mignon», Thomas, «Non conosci il bel suol», per mezzosoprano — 4. Il Re di Lahore», Massenet «O casto fior», per baritono — 5. Loris «Sogni al mar», Romanza per soprano — 6. «La Favorita», Donizetti, Duetto per mezzo soprano e baritono.

PARTE TERZA — 1. «L'Africana» Meyerbeer «Paradiso», Romanza per tenore — 2. «I Pescatori di perle», Bizet «Si come un dì», Romanza per soprano — 3. «La Gioconda», Ponchielli, Duetto per tenore e baritono — 4. «La Favorita», Donizetti «O mio Fernando», Romanza per mezzo soprano — 5. «La Favorita», Donizetti «Vien Leonora», Romanza per baritono — 6. «Rigoletto», Duetto per soprano e tenore.

I prezzi (compreso il posto a sedere) sono fissati come segue: Galleria lire 5; Platea (indistintamente), L. 2.50.

Il Maestro Loris con la romanza «Sogni al mar» ha vinto il primo premio al concorso indetto dal Dopolavoro. Per speciale concessione del Dopolavoro stesso la romanza viene eseguita per la prima volta in pubblico.

DIARIO SACRO

15. Giovedì — *Ottava della Immacolata Concezione di Maria.* — Incomincia la novena vespertina del Natale.

Stato Civile di Venezia

14 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 2, femm. 3
Nati morti 2; Totale 7
MORTI: 3
MATRIMONI: 3

Decessi: Miani Tussetto Rosa di anni 58, ved. r. pens.; Menin Emilia 70, nub. cas.; Vendramin Stanislao 34, cel. contadino.

Matrimoni religiosi: Dall'Asta Aldo, ragioniere, con Zambon Teodolinda, modista; Masenza Emilio, impiegato, con Ruffini Marcella, civile; Menegazzi Augusto, operaio, con Rosino Malvina, casalinga, tutti celibi.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'organizzazione dell'attesa stagione lirica, che avrà il suo inizio la sera di Santo Stefano con *Turandot* di Puccini procede accurata e ferventissima.

Mentre il M. Ferruccio Cusinati, assistito dal M. Guglielmo Russo, prodiga di giorno e di sera le sue più assidue e intelligenti cure per la preparazione dei cori, i maestri sostituti Ernesto Barbini e Rizzo istruiscono i ruoli comprimari, apparecchiando così le basi di quel meccanismo d'assieme che il M. Antonicelli per la parte musicale e il Lega per quella scenica, coordineranno per la perfetta armonia dell'azione.

Sono arrivati in questi ultimi giorni gli scenari di tutte le opere in cartellone e già i macchinisti hanno trasformato in un arsenale il vasto palcoscenico della Fenice dove vanno rizzandosi i giganteschi praticabili necessari al primo e al secondo atto di *Turandot*, la cui edizione si varrà, tra l'altro, di una messinscena veramente superba.

Le sottoscrizioni d'abbonamento continuano a succedersi con ritmo assai lusinghiero e le richieste di posti che pervengono alla Direzione del Teatro «La Fenice» anche da fuori città sono in tal numero da assicurare fino da adesso, che al successo artistico della stagione si adeguerà perfettamente quello relativo al lato mondano e a quello finanziario dell'attesa manifestazione.

Gli spettacoli gialli al Goldoni

Ricordiamo che questa sera s'inizierà al Goldoni l'attesa serie di spettacoli gialli allestiti dall'impresa «Elle» e interpretati da una apposita formazione della quale è capo quell'eccellente attore ch'è Romano Calò.

Per il debutto è stato scelto uno dei più illustri esempi del teatro poliziesco moderno e cioè «Il laccio rosso», tre atti di Edgar Wallace.

Il debutto della Bluette-Navarrini al Rossini

Come abbiamo annunciato, inizia oggi al Rossini un corso di recite la Compagnia di Riviste Jazz, Isa Bluette e Nuto Navarrini i due noti e simpatici attori della rivista e dell'operetta. Accanto a loro figura un complesso artistico di primissimo ordine con Cesare Campanini, Deno Lugara, Gustavo Re, Cesare Carrera, Mara Pigna, Eddy Valesco ed altri ancora, un elegante e preciso corpo di ballo di ben 20 ballerine, delle quali 10 Walker Girls meraviglioso balletto inglese ed altre 10 Bluettes Girls. Una ottima orchestra jazz che ricorda da vicino il magnifico jazz della Baker segue pure la Compagnia.

Sullo schermo un'ottima produzione Radio «La sfinge dell'amore», realizzazione Cinematografica del noto romanzo di Maurizio De Kobrà «La sfinge ha parlato» nella interpretazione di quattro assi dello schermo: Lily Dancita, Eric Von Stroheim, Adolfo Menjou e Laurance Olivier.

MALIBRAN

Terminata ieri con un'applaudita rappresentazione di «Spiritismo» la Compagnia Regini-Truchi si riprendono oggi, dalle 16, gli spettacoli di solo cinema con le prime visioni dell'interessante film, parlato italiano, «Congorilla», la più strana pellicola che finora sia stata proiettata e che sia stata girata interamente in Africa dalla spedizione dei noti coniugi Martin Johnson.

Interpreti eccezionali di questo film sono: Rinoceronti, coccodrilli, elefanti, leoni e il Gorilla il dominatore della foresta vergine.

I prezzi per queste proiezioni sono fissati nella misura di lire 5 per la platea e 2 per la II. galleria con riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Stazioni italiane, 20.30, *Il principe Igor* di Borodin; Praga, 20, *Le bourgeois gentilhomme* di Lulli; Francoforte, 19.35, *Don Carlos* di Verdi dalla Opernhaus.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 22.45, concerto d'organo con musiche di Berlanda, Anton von Webern (non Weber), Adler, Harburger; Lipsia, 19.30, *Concerto in mi min. op. 11* di Chopin e *Sinfonia n. 1* di Mahler; Budapest, 19.45, musiche di Paganini, Hubay, Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, ore 13, *Rhapsody in blue* di Geo Gerwhin (per due pf.)

Corte d'Appello

Il paletto della discordia

Un occhio in pericolo

Una forte detonazione allarmò, la mattina del sei gennaio scorso, gli abitanti di Ronche di Lamon. I contadini e le donne accorsero, in ansia, nel luogo dove era stato sparato il colpo di fucile. Vi trovarono, a terra, il giovane Gelindo Faoro il quale perdeva sangue dall'occhio sinistro ed atterrito, incapace quasi di pronunciare parole, lo zio suo Faoro Antonio, detto Giaromet, di 38 anni. Pareva inebetito. I carabinieri lo accompagnarono in Caserma sorreggendolo. Alcuni pietosi si occuparono del giovane ferito, conducendolo prima dal medico condotto e poi al più vicino ospedale.

La scena — che per quel pacifico paese potrebbe con frase oggi di voga chiamarsi «gialla» — era la conclusione di una serie di liti e di rappresaglie.

Il Faoro Antonio è proprietario di una modesta campagna. Ha come confinante il cugino Giuseppe Faoro — padre del Gelindo. Fra le proprietà, che l'uno e l'altro possiedono, esiste una striscia di terra, un piccolo corridoio, dove, in anni lontani, Antonio Faoro faceva passare le mucche per abbeverarsi alla fontana, dopo il loro paziente, produttivo lavoro.

La promiscuità — tanto necessaria al Faoro Antonio — della striscia di terra venne annullata dal confinante Giuseppe Faoro. Questi, mentre il cugino si trovava a lavorare in America, costruì una solida muraglia per ostruire il passaggio alle mucche che non gli spettavano e per manifestare più concretamente il suo intendimento, impiantò, fra un campo e l'altro, il paletto. Il segno della divisione o meglio il segnacolo della proprietà riservata.

Ritornato dall'America, Antonio Faoro, protestò fortemente, tanto più che era costretto, per compensare le mucche della sudata fatica, ricorrere ad una scaletta pericolosa. La sua querimonia non è stata mai ascoltata. Spesso anzi lo si derideva.

Antonio Faoro invocò il giudizio di un esperto — il geometra Tassinari — il quale gli diede, completamente, ragione. Egli aveva bene il diritto di usufruire del corridoio esistente fra le due campagne.

Si creò così un aspro dissidio fra le famiglie strette da vincoli di parentela. Ma è proprio l'interesse a rendere nemici i parenti. Non pochi episodi di reciproca violenza si sono preceduti e pare che la peggio sia sempre toccata al Faoro Antonio: dovette perfino subire l'onta di essere schiaffeggiato da una donna: la cugina.

Il paletto era sempre in movimento: uno lo piantava nelle zolle e l'altro lo levava. Per ricomparire dopo. E' stato come la fiaba che tanto diverte i nostri bimbi. Quella di «Sior Iintento». Vustu che te la conta o che te la diga, ecc.

La vigilia del fattaccio, Antonio Faoro, dopo aspre rampogne col cugino, lo aveva strappato dal suolo dove era stato saldamente piantato.

La mattina del 6 gennaio il parossismo del dileggiato era incontenibile. L'ira sua diventò irrefrenabile appena scorse il diciassettenne Gelindo Faoro piantare di nuovo — certo per incarico del padre — il vessillo col quale si proibiva il passaggio: il paletto. Piombò nella propria casa e afferrò un fucile. Vi introdusse una cartuccia carica di pallini, ed affacciatosi ad una finestra sparò all'impazzata. Non si sa se per colpire il giovane o per protestare contro l'odioso paletto.

Disgraziatamente tre o quattro pallini penetrarono nell'occhio sinistro di Gelindo Faoro e la lesione che i proietti hanno provocata, è stata tale da far perdere al delicato organo tutta la sua potenza. Il giovane, malgrado le amorose cure apprestategli, ha perduto completamente l'occhio.

Contro il Faoro Antonio si istruì processo per mancato omicidio. Lo salvò dal giudizio della Corte d'Assise la perizia balistica. I dotti di cose d'armi, infatti, affermarono che la cartuccia ed i pallini non erano idonei ad uccidere una persona alla distanza in cui l'incollerito aveva sparato: venti metri. Si trattava di cartuccia vecchia e ranazzonata.

Il Faoro Antonio venne in tal guisa presentato al Tribunale di Belluno come autore di lesioni aggravate.

Il difensore — lo stesso che lo ha patrocinato in appello — trattò con diligenza ed acume il particolare caso, invocando dai Giudici tutti i benefici che la legge accorda a chi si agita nella sfera di uno stato di collera o di passionalità.

Il Tribunale di Belluno, pure riconoscendo che tra le due famiglie replicati sono stati gli scambi di invettive e di male parole, ha detto trattarsi di fatti bilaterali che si compensavano. Lo schiaffo della donna — pure affiorato all'udienza — secondo i Giudici di Belluno è insignificante. L'uomo o meglio il maschio non dovrebbe avere paura della donna, anche quando allunga le mani...

Nemmeno la scusante di essere proprietario — affermatagli dal perito Tassinari — del terreno controverso è stata riconosciuta allo sparatore. Il Tribunale, a proposito, osservò, che in tema di provocazione vi deve essere tra l'azione ritenuta offensiva e la reazione delittuosa una proporzione quantitativa e qualitativa che potrà e dovrà variare a seconda degli elementi soggettivi da tenersi in considerazione, ma che non potrà mai oltrepassare quei limiti oltre i quali diventa sproporzione.

Nel caso del Faoro — ritenne il Tribunale — vi è da una parte una persona che si limita a ripiantare un paletto che nella sua intenzione dovrebbe considerarsi termine di confine tra le due proprietà e dall'altra l'imputato che a questo fatto risponde con una fucilata alla testa. Reazione questa assolutamente sproporzionata all'azione ritenuta ingiusta.

Il Tribunale perciò condannò, senza la concessione di alcun beneficio, il Faoro Antonio a cinque anni di reclusione ed ai danni verso il nipote Gelindo che liquidò in lire undicimila.

L'avv. cav. Silvio Tattoni, valoroso professionista, già Procuratore del Re di Belluno, ha difeso, in appello, concalore il condannato.

L'avv. Tattoni ha dimostrato come Faoro Antonio abbia agito in istato di ira, determinato dal fatto ingiusto del cugino, nipote e famiglia. E' risultato che fu Giuseppe Faoro, in quella stessa mattina a compiere un atto provocatorio mandando il figliuolo, nonostante i rimbrotti dell'imputato, a collocare di nuovo il paletto che stava a significare per lo meno la proprietà di una striscia di terreno controversa.

Dalla enumerazione degli atti arbitrarii compiuti durante l'assenza del Faoro Antonio — il quale si trovava in America — l'avv. Tattoni è passato alle minaccie ed alle ingiurie subite dall'incarcerato, il quale togliendo il paletto credeva di essere nel legittimo suo diritto, così come ne lo aveva assicurato il geometra Tassinari.

Il gesto fulmineo — ha concluso l'avv. Tattoni — di Antonio Faoro non è stato predisposto. E sorto improvviso in seguito ad una viva ed erompente agitazione, che se non ha generato uno stato di follia, deve classificarsi tra gli atti in cui la volontà libera non ha funzionato.

La Corte — presieduta dal comm. Antonio Ciotto — accogliendo la tesi dell'avv. Tattoni — alla quale si era opposto il P. M. — ha ammesso lo «stato di ira» e ridotta la pena a quattro anni di reclusione di cui tre condonati.

Essendo stato arrestato il sei gennaio il Faoro Antonio sarà scarcerato subito dopo Capo d'anno.

Movimento del Porto nel mese di Novembre

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di novembre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Novembre 1932	190.830	32.461	223.291
Novembre 1931	175.133	30.875	206.008
	+ 15.697	+ 1.586	+ 17.283

Il totale del traffico marittimo del mese di novembre con tonn. 223.291 segna un aumento di tonn. 17.283, ossia dell'8,39 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Gli sbarchi segnano un aumento di 15.697 tonn., ossia dell'8,96 per cento, rispetto al novembre 1931 derivante da maggiori arrivi di carboni (12.700), legname (5,600 tonn.), cotone (2,600 tonn.), ceneri di pirite (3.000 tonn.), metalli e minerali metallici (2.500 tonn.), semi oleosi (1.200 tonn.), e merci diverse (2.097 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i petroli (6.500 tonn.), i cereali (5,600 tonn.) ed i sali e tabacchi (2.000 tonn.).

L'aumento di 1 586 tonn. negli imbarchi è dovuto ai fertilizzanti. Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-novembre 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931 segna una contrazione di 31.347 tonn., pari all'1,21 per cento.

Tribunale di Venezia

Il furto di grano e un colpo di rivoltella

(Udienza del 14. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Rossi. P. M. Zuppello. Canc. Del Prà).

Ernesto Gozzo fu Antonio di anni 27 col fratello Alessandro di anni 29, con Valentino Monis di Luigi di anni 27, Bonifacio Mattiuzzi di Gio. Batta di anni 29, Angelo Vernier fu Natale di anni 30, Angelo Pittana di Daniele di anni 32, nella notte del 26 ottobre si recavano nei campi di Alessandro Pilasio e quivi facevano man bassa di granoturco. Mentre stavano per allontanarsi con il bottino ecco comparire Giuseppe Sabatlao fu Luigi di anni 31, il quale comprendendo le cattive intenzioni dei sunnominati sparava un colpo di rivoltella.

Naturalmente a questo tutti si davano alla fuga e nel fuggi fuggi il Gozzo Ernesto riportava alcune ammaccature e sì dolorose, che credette di essere stato ferito dal colpo di rivoltella. Corse allora a denunciare il fatto ai carabinieri, i quali assodavano che nessuna ferita da arma da fuoco era stata riportata dal Gozzo, il quale venne denunciato per calunnia verso il Sabatlao non solo, e venne così scoperto il furto da lui commesso assieme agli altri in danno del Pilorio. Ma anche il Sabatlao venne denunciato per porto abusivo della rivoltella e per non aver pagato la relativa tassa.

All'udienza di ieri, dopo un dibattimento piuttosto animato, il tribunale ha ritenuto i due Gozzo, il Monis, il Mattiuzzi, il Vernier e il Pittana responsabili di furto aggravato e li ha condannati a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con il condono, ha assolto il Gozzo dall'imputazione di calunnia per insufficenza di prove sul dolo ed ha condannato il Sabatlao al pagamento del sestuplo della tassa assolvendolo dalla contravvenzione per amnistia. Difensore dei primi sei l'avv. Ezio Bottari, del Sablatao l'avv. Perulli.

L'orologio della cucina

Attilio Fiorido fu Innocente di anni 24, il 7 novembre 1932 penetrava nella cucina di Luigia Vignaudo a Portogruaro e rubava un orologio del valore di poche lire. Il Fiorido ieri non è comparso ed il Tribunale, dopo l'audizione di qualche teste l'ha condannato a otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa. Dif. avv. Vitta.

L'erba scopaia

Sante e Antonio Furlanis fu Giuseppe, rispettivamente di anni 65 e 44, e Sante Falcon fu Davide di anni 28, in Concordia Sagittaria vendettero ad una ditta di Mirano quaranta quintali di erba scopaia, che avevano a loro volta acquistato in piccole quantità da vari contadini senza rilasciare fattura con la regolare tassa scambio di lire 84.

Ieri il Tribunale li ha condannati a pagare 168 lire di multa e 84 lire di tassa frodata. Dif. avv. Mozzetti.

Le marche scambio usate

Eugenio Arena fu Francesco Paolo di anni 63, impiegato presso la ditta successori Pucciotto, è accusato di aver applicato nelle fatture delle marche da bollo per tassa scambio già usate. Vane sono state le sue giustificazioni all'udienza, ed il tribunale l'ha condannato a 15 giorni di reclusione. Dif. avv. Vitta.

Sventure e disavventure

Nel cambiare una gomma

L'autista Antonio Moret di anni 41, alle dipendenze della famiglia Gasparotto, abitante a Cannaregio 5723, l'altro ieri nei pressi di Cison di Valmarino nel cambiare un pneumatico all'automobile, si ferì con una scheggia di legno al dito mignolo da cui derivò un'infezione. Guarirà in otto giorni.

Una ferita da schiacciamento

Il tredicenne Renzo Ruffini, abitante a Dorsoduro 1629 A, mentre giocava in casa col fratello Giorgio rimase impigliato colla mano destra fra lo stipite e la porta di casa, che il fratello stesso gli aveva imprudentemente chiuso in faccia. Dovette perciò essere medicato all'Ospedale di una ferita da schiacciamento al mignolo guaribile in giorni venti.

Caduta dal letto

La sessantenne Maria Funes abitante a Santa Croce 2282, ieri sera alle ore otto mentre stava a letto, nel togliere dal comodino una bottiglia rotolò giù lussandosi la spalla sinistra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

TREVISO

Per le Opere Assistenziali

La Federazione Trevigiana dei Fasci di Combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale E.O.A. nella giornata di ieri:

Somma precedente lire 182.081.15 — Banca Cattolica del Veneto, 1. offerta del personale per i mesi di novembre e dicembre 1932 XI lire 1.027; Mazzarollo cav. Mario lire 20; Bottolo Luigi lire 50; Dalla Barba Irma in Coflak lire 10; Finato Teresa e Avanzi Emilio lire 35; Istituto di Credito Fondiario delle Venezia (Verona) lire 10.000; Brisan Giuseppina ved. Rizzo lire 20; Calandri Margherita lire 100; Giulai co. Stefano lire 40; F.lli Frezza fu Pietro lire 100; Calandri ing. Cesare lire 500; Albanese Maria in Rosso lire 5; Perissinotto Ugo lire 20; Bassan Silvio lire 10; Rubinato Achille lire 100; Dal personale Postelegrafico, in luogo di una bicchierata al Direttorio Provinciale trasferito in altra sede lire 232; Bich Emma in Boccazzi lire 30; prof. Isotto Boccazzi lire 50. Totale lire 195.230.15.

G. U. F.

Concorso bozzetti. — In occasione dei Littoriali dell'anno XI e dei Giuochi Universitari internazionali necessitano, per la propaganda, cartelloni murali, distintivi, medaglie.

All'allestimento di tali bozzetti devono contribuire con la loro opera gli universitari stessi. Gli autori dei bozzetti scelti per l'esecuzione saranno compensati dalla ditta stessa che assumerà l'ordinazione e che si obbligherà per contratto.

Pertanto coloro che intendono partecipare a tale concorso passino al più presto per la Sede del G.U.F. per prendere visione di tutte le modalità.

Chiamata di controllo

Si rende noto agli interessati che domenica 18 dicembre p. v. vi sarà la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito e della R. Aeronautica in congedo illimitato appartenenti alle classi 1906 e 1907.

Essi dovranno presentarsi a questo Distretto Militare dalle ore 8.30 alle 17. Coloro che non si presenteranno saranno puniti a termine di legge.

Nel Dopolavoro

Direttori tecnici. — Il commissario straordinario dell'O. N. D. ha ratificato le seguenti nuove nomine di direttori tecnici per la provincia di Treviso: Musica: dott. Mario Vianello Cacchiole; Assistenza sociale: Angelo Rossi; Filodrammatica: Ferruccio Canzian, Assistenza sanitaria: dott. Luigi Gasparinetti; Escursionismo: Mario Vasconeto.

Nuovi ufficiali esattoriali

Sui diciotto candidati presentatisi agli esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale sono stati dichiarati idonei i seguenti: Antonello Venerio, De Poli Tullio, Ponzio Emilio, Prespari Dante, Carlo Mazzarolli, Paris Ubaldo, Lion Guido, Biffis Antonio, Rossi Ferruccio, Rossini Domenico, Menon Plinio, Borin Agostino, Manzonetto Luigi.

Al Garibaldi

Stasera alle ore 21, come è stato annunciato avrà luogo, al Teatro Garibaldi, la prima rappresentazione dell'opera *Bohème* di G. Puccini.

Ne saranno esecutori principali: Luisa Palazzini (Mimì); Alessandro Wasclowsky (Rodolfo); Emilia Valleggi (Musetta); Vasco Campagnano Marcelo); Amleto Galli (Colline) ecc. I cori sono istruiti dal maestro Sante Zanon. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro comm. Carmelo Preite.

Le tasse sugli autoveicoli 1933

Anche per l'anno 1933 su proposta del R.A.C.I. le tasse di circolazione riferibili al prossimo anno 1933 possono essere versate a decorrere da oggi 15 corr., anzichè dal primo gennaio 1933. I contribuenti che anticiperanno entro il 31 dicembre il versamento delle tasse relative agli autoveicoli non tassati nell'anno 1932, avranno facoltà di circolare dal giorno stesso del pagamento.

E' anche consentito che gli autoveicoli nuovi di fabbrica possano essere ammessi a circolare in via immediata nel corrente mese, previo versamento dei sette dodicesimi della tassa annuale 1933.

La sede provinciale di Treviso del R.A.C.I. non ha potuto quest'anno istituire gli uffici collettori nei principali centri della Provincia e pertanto tutti i contribuenti dovranno rivolgersi agli Uffici dell'Automobile Club, via Regina Margherita 23, che provvederà a tutte le riscossioni, comprese quelle degli autoveicoli immatricolati in altre provincie.

Nulla è stato mutato nei riguardi della tassazione ed i contributi sono uguali a quelli dello scorso anno.

Si ricorda che coloro che saranno sorpresi a circolare con autoveicolo dopo il 31 dicembre 1932 senza avere pagata la tassa pel 1933 cadranno in contravvenzione.

Per opportuna norma si comunica l'orario per il pubblico degli uffici dell'Automobile Club, che sarà rigorosamente osservato, specialmente durante questo intenso periodo di servizio delle esazioni tasse: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Nelle domeniche gli uffici saranno chiusi completamente. Il giorno 14 corr. vigilia di Natale, l'orario pomeridiano sarà limitato alle ore 16.

Rateazione delle tasse ai soci. — Anche per l'anno 1933 i soci del R.A.C.I. godranno del beneficio di poter pagare in quattro rate trimestrali la tassa di circolazione dovuta per gli autoveicoli di loro proprietà. Per godere di tale vantaggioso beneficio i soci regolarmente iscritti dovranno essere al corrente nel pagamento della quota sociale annua per l'anno 1933 e non avere pendenze per la rateazione loro accordata nel corrente anno.

Tutte le domande e le formalità relative per ottenere la rateazione saranno svolte dagli Uffici della sede.

Vidimazione patenti. — Le patenti di guida già bollate per l'anno 1932 avranno la loro validità fino al 28 febbraio 1933. La vidimazione per il nuovo anno sarà effettuata esclusivamente dalla sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso ed avrà inizio soltanto dal 15 gennaio 1933. Le marche da bollo da applicare a dette patenti sono di tipo speciale e devono quindi essere acquistate esclusivamente presso gli uffici dell'Automobile Club.

Udine

Il Segretario Federale al dott. Perotti

Il Segretario Federale ha diretto al dott. Cesare Perotti, chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito, il seguente telegramma:

« Dott. Perotti - Littorio - Roma. — Messaggero Friulano esulta ascesa del valoroso camerata che onora fedele e forte terra natìa. — Segretario Federale *Commessatti.* »

Il dott. Perotti al Podestà

Al saluto rivoltogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco per la sua nomina a membro del Direttorio nazionale del Partito, il dott. comm. Cesare Perotti ha così risposto:

« Il saluto della città natale trova profonda eco nel mio spirito compreso del sacro dovere di essere figlio degno della nobilissima terra friulana. — Con amicizia che non muterà. — Affettuosamente: F.to *Perotti* ».

L'inizio del corso preparatorio di aviazione

Ieri sera con una magnifica conferenza tenuta alle ore 18 nella ala magna delle scuole industriali, dinanzi ad autorità e ad una folla di giovani, il ten. col. Dialma Jurettigh ha iniziato il corso preparatorio di aviazione per avanguardisti.

L'oratore, dopo aver affermato la necessità di dare ai giovani una coscienza aeronautica, ha brillantemente tratteggiato la psicologia dell'aviatore, ha spiegato alcuni principii aeronautici passando poi, attraverso la storia dell'arma del cielo, ai progressi realizzati nel mondo e in ispecie dall'Italia.

Il ten. colonn. Jurettigh, che ha riscosso alla fine vivi applausi ed il compiacimento dei presenti, terrà la stessa conferenza, veramente interessante per i giovani, in altre città del Veneto.

Riunione del Comitato dell'assistenza invernale

Convocato dal Segretario federale, si è riunito ieri il Comitato esecutivo dell'E. O. A., il quale ha deliberato di escludere tutte le richieste di sussidio chieste per scopi diversi dell'assistenza; di assegnare un contributo straordinario per l'assistenza al Fascio femminile; di invitare i comitati ad una più efficace e benefica azione; di acquistare indumenti ed effetti vari per un importo di 25 mila lire da distribuire per la Befana fascista; di lasciare ai comitati comunali i contributi raccolti sul posto; di acquistare mille q.li di grano per l'approvvigionamento della farina nelle zone montane. Il comitato ha inoltre deliberato che i successivi rifornimenti debbano effettuarsi come nell'inverno scorso; ha assegnato lire 58.450 ai comitati ove si presentano maggiori difficoltà e complessivamente sono state erogate lire 149.450 oltre le 50 mila pervenute dai contributi sindacali.

Una serie di gravi cadute

Sono stati accolti ieri nel pomeriggio, al nostro Ospedale, il cameriere Luigi Sporeni, di anni 82, ed il contadino Pietro Cossio, di anni 38, da Rizzolo, entrambi gravemente feritisi in cadute.

Lo Sporeni mentre scendeva le scale di casa sua perdeva l'equilibrio precipitando nel sottostante pianerottolo e ferendosi gravemente al capo.

Il Cossio invece rincasando in bicicletta cadeva nei pressi del paese fratturandosi la mandibola.

Il primo è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni; ed il secondo in due mesi.

Una bicicletta rubata

Ieri sera un giovanotto rinveniva abbandonata in via Gemona una bicicletta da uomo che si affrettava a consegnare ai Carabinieri della vicina caserma.

Chi avesse smarrito o comunque fosse stato derubato di una bicicletta può recarsi alla stazione di Via Gemona per prendere visione della macchina trovata.

Un furto a Ruda

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nei locali del Municipio di Ruda, forzando la porta principale con chiavi false, asportarono da quattro cassetti la somma complessiva di 736 lire, dalle quali 345 appartenevano alla cassa del Fascio di Ruda, 80 erano destinate per opere di assistenza e le altre rappresentavano l'introito per diritti di segreteria e stato civile.

NOALE

Ieri, verso le ore 18, nella sala municipale gentilmente concessa dal Comune, è stata tenuta una riunione di agricoltori per iniziativa della Federazione Agricoltori e della Cattedra Ambulante. Scopo della riunione era quello di mettere a contatto i dirigenti degli organi sindacali e tecnici della provincia, cogli agricoltori per uno scambio di idee sui problemi di maggiore attualità ed importanza agricola interessanti la zona. Particolare trattazione ebbe il problema del latte su cui principalmente vennero intrattenuti gli agricoltori dal dottor Ettore Frattari, Commissario ministeriale della Federazione, dal prof. Mariani della Cattedra ambulante e dal Presidente del Consorzio provinciale produttori latte prof. Carraro.

Le considerazioni dei predetti oratori vennero attentamente seguite e commentate dagli agricoltori, che si dichiararono all'unanimità solidali con l'iniziativa della Federazione agricoltori e deliberarono di dare seduta stante la loro adesione al Consorzio Produttori Latte costituito molto opportunamente, di recente, per volere del dr. Frattari. Alla riunione intervennero, oltre il Commissario ministeriale reggente la Federazione, il prof. Mariani con i suoi validi collaboratori dr.ssa Gruber Benco, Micich ed il dr. Lorusso, funzionario degli agricoltori per la zona, tutti cordialmente accolti dal Commissario Prefettizio sig. Pavanella Ugo, dal dr. Trevisan, segretario politico, e dagli esponenti del Consorzio peschicultori, sigg. Antonello, Picchini ed altri. Numerosi agricoltori intervennero.

BELLUNO

Nel Fascio di Danta

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale e comandante dei Fasci Giovanili di combattimento avv. Dino Gusatti Bonsembiante, in data odierna ha accettato le dimissioni rassegnate dal camerata Antonio Tosi, dalla carica di segretario politico del Fascio di Danta, ed ha chiamato a sostituirlo il camerata Giacomo Duriguzzi fu Pietro, il quale assumerà pure il comando del Fascio giovanile di combattimento.

Fascio Giovanile di Combattimento

Invito ai giocatori di calcio. — Oggi, giovedì, tutti i sottoindicati giocatori dovranno trovarsi, per le ore 13.30, al Campo Sportivo del Littorio, per il consueto allenamento settimanale: Marchetti, Pampanin, Zancristoforo, Azzano, Faustini, Ceccato, Olivieri, Guglielmo, Bortot, Lovato, Clerici, Fagro, Crò, San Martini. Crò, Bortot Emilio, Zancristoforo e Fagro dovranno sostenere l'esame per il conseguimento del brevetto atletico.

Oblazione all'O. N. B.

Il dott. Alessandro nob. Da Borso ha devoluto a favore del Comitato provinciale dell'O. N. B. la somma di L. 61.50 rappresentante il totale degli onorari dovutigli per la definizione di pratiche d'infortuni occorsi a organizzati dell'O. N. B. Il Comitato vivamente ringrazia.

Lezioni di lavoro per le Piccole e Giovani Italiane

Le piccole e giovani italiane delle scuole medie o fuori scuola iscritte, e che intendono iscriversi al Corso di lavoro a maglia e ad uncinetto, si presentino allo Ufficio provinciale piccole e giovani italiane oggi o sabato prossimo, alle ore 16 per la seconda e terza lezione.

Meritata promozione

Apprendiamo con piacere che l'egregio amico nostro rag. Dazio De Faveri, capitano degli alpini in congedo, è stato testè promosso maggiore. Meritata promozione che vale a premiare il valoroso ex comandante la compagnia dei Volontari Alpini di Feltre, distintasi tanto nella grande audace impresa per la conquista della I. Tofana, per la quale brillante azione Dazio De Faveri venne decorato con medaglia d'argento. Dazio De Faveri, professionista attivo, è anche benemerito presidente dell'Associazione provinciale degli alpini in congedo. Vive congratulazioni.

L'esito d'una lotteria

La R. Prefettura comunica:

Ai sensi dela circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo, si comunica che la lotteria effettuatasi nel comune di Falcade (frazione Caviola) a beneficio della Fabbriceria della chiesa B. V. della Salute, tenutasi nel giorno 21 novembre 1932 ha dato un introito netto, debitamente controllato, di lire 4540. La somma è stata regolarmente versata all'ente interessato.

Variazioni d'orario sulle autocorriere

In seguito alle modificazioni delle Ferrovie dello Stato l'orario che andrà in vigore oggi sulla linea automobilista Belluno, Polpet, Vittorio Veneto, Conegliano, Oderzo sarà la seguente:

Partenza da Belluno ore 7.25, 11.30, 17.35 — Partenze da Polpet ore 7.42, 11.46, 17.52 — Arrivi a Polpet ore 9.38, 13.55; 20.5 — Arrivi a Belluno 9.57, 14.10, 20.20.

Offerta alla Casa del Sole

Il dott. Giovanni Caldart di Semonzo di Borso del Grappa ha offerto alla Casa del Sole kg. 10 di mele. La delegata provinciale dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia.

Per la strada di Valcantuna

Con decreto prefettizio il Comune di Pieve d'Alpago, in modificazione di altro decreto in data 27 agosto 1929 n. 1459, è stato autorizzato ad acquistare per il prezzo di lire 16.611 immobili vari occupati per la costruzione della strada di Valcantuna, di proprietà di alcune ditte.

Infortunio sul lavoro

All'Ospedale Civile è stato trasportato il giovane di 23 anni Pio De Mattia fu Antonio da Longarone, con ferita da taglio al collo del piede destro e recisione di tendine, riportate mentre stava abbattendo un tronco in un bosco. Venne ricevuto dal medico di guardia dott. Guido Lise, e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Cortina d'Ampezzo

Orario Ferrovia Dolomiti

In seguito alle modificazioni che le Ferrovie dello Stato apportano in data odierna anche la Ferrovia delle Dolomiti con la stessa data ha disposto il cambiamento di orario come segue:

Partenze da Calalzo: ore 6.30, 8.30, 11.20, 16.02 per Cortina — Arrivi a Cortina: ore 8, 10.15, 12.50 17.30 da Calalzo — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 6.25, 8.30, 15, 17.35. — Partenze da Cortina per Dobbiaco: ore 9.10 e 16.30 — Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 11.35 e 19.55.

Col 20 corrente avranno inizio i treni diretti in coincidenza con quelli delle Ferrovie dello Stato e ciò per l'intensificazione del servizio per la stagione invernale con arrivo a Cortina alle ore 20.32 e partenza da Cortina alle ore 18.35. A differenza dello scorso anno oltre alla vettura diretta di Milano vi sarà quest'anno la vettura diretta da e per Roma.

Riduzioni ferroviarie

La Direzione della Ferrovia delle Dolomiti per favorire il pubblico della Valle del Boite ha disposto una ulteriore riduzione del 15 per cento sui trasporti di grano e granoturco e macinati. Sicchè le dette merci godranno complessivamente della riduzione del 30 per cento per le spedizioni a carro completo e del 20 per cento per quelle a collettame. Il provvedimento della Direzione della Ferrovia delle Dolomiti è stato ovunque accolto con soddisfazione.

Riapertura della Dogana

Da oggi verrà riaperta la Sezione Doganale di Cortina d'Ampezzo i cui uffici si trovano presso la stazione ferroviaria. Con la riapertura della Sezione Doganale vengono pertanto agevolate le operazioni che diversamente i numerosi stranieri che giungono a Cortina d'Ampezzo avrebbero dovuto farle al confine con loro grave disagio.

Cinematografi

Al Cinema Eden in questi giorni si proiettano le pellicole: « l'Assassinio sui tetti » e prossimamente « l'Ultima avventura » con il comm. Armando Falconi e la Jacobini.

Sci Club Cortina

Si ricorda che questa sera 15 alle ore 20.30 nelle sale dell'Albergo S. Marco avrà luogo l'annunziata assemblea generale dello Sci Club Cortina.

S. Vito di Cadore

L'imposta di consumo sulle bevande

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* abolisce il R. D. con cui il Comune di San Vito di Cadore è autorizzato ad applicare l'imposta di consumo sulle bevande.

Chiamata di controllo di militari in congedo

Il Comando del Distretto Militare comunica che la chiamata di controllo delle classi in congedo, di cui al manifesto in data 12 ottobre 1932-X, nella prossima domenica, 18 dicembre, avrà luogo nel Comune di Venezia-città e limitatamente alle classi 1906 e 1907.

I richiamati della classe 1906 dovranno presentarsi alla Caserma Cornoldi, sita in Riva degli Schiavoni, sede del 71. Regg. Fanteria.

I richiamati della classe 1907 dovranno presentarsi alla Caserma Generale Chinotto, sita al Campazzo dei Tolentini, sede del Distretto Militare.

Hanno l'obbligo di presentarsi al controllo tutti i militari in congedo del R. Esercito, R. Aeronautica e R. Guardia di Finanza (ramo terra), anche se non hanno prestato alcun servizio alle armi, ed anche se inscritti di leva di altri Comuni e di altri Distretti.

In linea eccezionale il Comandante del Distretto concede che in detta domenica possano presentarsi al controllo anche i militari in congedo delle altre classi soggette al richiamo (1900 e 1905), sia residenti in Venezia che negli altri Comuni della circoscrizione.

Si rammenta che coloro che, senza esserne stati dispensati, non si presenteranno alla chiamata, o le cui giustificazioni non saranno ritenute attendibili, saranno dichiarati in contravvenzione dopo trascorso un mese dal giorno stabilito per la presentazione. Essi saranno puniti con una ammenda da lire 200 a lire 600 se sottufficiali e da lire 100 a lire 300 se graduati o militari di truppa.

I Caduti dell'idea fascista

in terra straniera

45 morti, 283 feriti: sembra il bilancio d'una battaglia. E' il contributo di sangue, che i fascisti italiani hanno dato all'Estero, alla causa della Rivoluzione. E' anche il titolo d'un libro. D'un libro formidabile, nella sua sobrietà austera, racchiuso entro una copertina metallica, dalla quale sembra grondi, rosso, il sangue.

L'Ispettorato dei Fasci Italiani all'Estero ha mandato fuori questo volume per celebrare il Decennale glorificando i caduti fuori dei confini: 16 morti soltanto in Francia; 14 tra il Belgio, il Lussemburgo e il Principato di Monaco; 6 nell'America del Nord; 8 nell'America Latina; e di feriti, 125 in Francia, 60 nell'America del Nord, 37 nell'America Latina, 35 in Isvizzera, 22 tra Belgio, Lussemburgo, Monaco, 2 in Jugoslavia, uno in Austria.

Ad eccezione di due caduti isolati, l'uno nel Belgio, nel 1921, l'altro in Patagonia nel 1923, la serie sistematica degli assassini e degli attentati contro i nostri connazionali all'estero, colpevoli soltanto di aver saputo portare con dignità e fierezza il simbolo e di affermare la propria fede fascista, è stata aperta in Francia con l'uccisione quasi simultanea di Silvio Lombardo e Gino Jesi.

Nicola Bonservizi, inviato in Francia nel 1920 quale corrispondente del Popolo d'Italia da Parigi, aveva raccolto via via degli amici intorno a sè, e, fin dal 1921, divisato di costituire un fascio nella capitale francese.

Piccole riunioni di camerati furono tenute dalla fine del 1921; senonchè le Autorità francesi ostacolavano indirettamente una costituzione regolare del gruppo per il carattere antimassonico e rivoluzionario del Fascismo. Le prime affermazioni del Fascio risalgono, quindi, alla fine del 1921 e al principio del 1922, ma non poterono concretarsi che in forma quasi clandestina.

Con alterne vicende continuarono le riunioni presso il Bonservizi, sia all'Hotel Balzac, sia altrove. Il Fascio funzionava in fatto, senza però una sede propria, per le difficoltà che gli venivano frapposte. La sede rimase presso il Bonservizi sino alla Marcia su Roma.

Fu soltanto successivamente che l'atteggiamento delle Autorità francesi mutò ed esse non ostacolarono più la costituzione ufficiale del Fascio, anzi, per meglio svolgere pubblicamente un'attività concreta, si pensò di dare a questo una forma legale e si addivenne qualche mese dopo ad una ricostituzione del Fascio stesso, con personalità giuridica, sotto la veste di una associazione assistenziale.

Da tale momento il Fascio può svolgere la propria attività come ente a sè, e inizia il duro periodo che va sino all'ottobre 1924: ma già nel marzo di quell'anno Nicola Bonservizi cadeva, terza vittima in ordine cronologico, della criminalità antifascista in terra di Francia.

La quarta vittima è Pietro Poli, il ragazzo diciottenne, che fu inseguito e massacrato a Longwy da una banda di comunisti perchè aveva gridato in faccia a loro «Viva Mussolini».

Poi viene il bellunese Giuseppe Del Pont. Poi il conte Carlo Nardini, vice-console d'Italia a Parigi. E ricordiamo ancora quel prete Cesare Cavaradossi, che fu scannato a Joeuf da un uomo, ch'egli aveva beneficato; e le tre vittime della strage di Nizza del 1 settembre 1929, Alberto Vendramini, Pietro Covini e Teresa De Ciantis.

Tra le vittime cadute in altri paesi, ricordiamo il cav. Alfonso Avena, cancelliere della R. Legazione d'Italia nel Lussemburgo; il cav. Antonio Frescura, vice presidente della Camera di Commercio italiana del Lussemburgo, e Domenico Diana, ucciso a tradimento a Esch-sur-Alzette, vittime recentissime, della scorsa estate; Giuseppe Carisi e Michele D'Ambrosoli, massacrati a New York; Virginio Frangioni, Filippi Palmieri, padre Francesco Zanizetti, Sebastiano Sartori, vittime della bomba esplosa il 23 maggio 1928 nella sede del Consolato d'Italia a Buenos Ayres; e quel Marino Dentoni, che fu ucciso a Cannes di Patagonia il 13 aprile 1923, e che fu cronologicamente il secondo tra i fascisti italiani caduti all'estero.

Non si possono rileggere i resoconti sobri, obiettivi, scevri di qualsiasi esagerazione e di qualsiasi ampollosità, che in questo libro sono dedicati alle circostanze nelle quali si svolsero i sacrifici di questi Martiri, senza un fremito d'orrore.

«Gli assassini — scrive Piero Parini in una breve, nobile ed efficace prefazione al volume — fanno assegnamento, purtroppo non sempre invano, sulla impunità. Vi sono Stati che secondano l'antifascismo come determinanti di anti-italianità. Vi sono paesi dove si pensa che l'Italia possa fare materia di negoziazione il sacrosanto diritto che i suoi figli hanno di lavorare onoratamente in paese straniero conforme le leggi locali e la comune legge delle genti. Non occorre soggiungere che questi paesi s'ingannano. Solo si deve dire che a questo modo calpestano ogni genere d'intesa e comunione tra i popoli. La solidarietà nell'assassinio di privati cittadini stranieri come strumento di politica internazionale è una triste novità, introdotta da chi perde ogni senso della convivenza tra i popoli. Sarebbe a noi estremamente facile distruggere col ferro e col fuoco i centri antifascisti all'estero, ed esercitare rappresaglie risolutive sui promotori e i veri responsabili di queste scelleratezze. Sappiamo bene chi sono e dove vivono e come vivono. Tra i camerati d'Italia e dell'estero si sono offerti a centinaia i volontari per spedizioni punitive. Abbiamo vietato e vietiamo ogni proposito di questa natura, pure rendendo giustizia al sentimento che li anima. L'Italia è una grande potenza, e le grandi potenze, moralmente degne di quest'ogrado, non esercitano giustizia nell'ambito di una sovranità straniera. Il popolo italiano è un grande popolo, e non può fare a popoli suoi pari il torto di dichiararli, sia pure indirettamente, manutengoli di assassini. Solo dal conoscimento del torto che questi popoli fanno a loro stessi può una simile situazione essere sanata.

Noi non possiamo se non augurare che questo conoscimento, il quale, un giorno o l'altro, non potrà mancare, abbia origine in un rinnovellato senso del reciproco rispetto tra popoli. Fino allora, mordendoci le mani, ripeteremo ai nostri camerati d'oltr'alpe di non raccogliere la criminosa provocazione e di trattenersi dal passare all'azione».

L'omaggio dei milanesi

alla salma di Gaby Angelini

MILANO, 14

La salma di Gaby Angelini, proveniente da Roma, è giunta questa mattina alle ore 6 alla Stazione centrale. La madre della valorosa aviatrice, pure affranta dal dolore, non aveva voluto mancare all'arrivo del treno e, sorretta da una figlia e da amici, è giunta per tempo sul secondo marciapiede della Stazione, seguita da uno stuolo di familiari, personalità ed ammiratori della giovane caduta.

Fermatosi il treno sotto la tettoia, il corteggio si è avviato verso la coda del diretto, dove era agganciato il carro racchiudente il feretro. Ad una scena di profonda commozione dà luogo l'incontro della madre dell'aviatrice col marito, giunto col treno insieme col cugino conte Pellegrini podestà di Desenzano, col quale si era recato a Siracusa a ricevere la salma della figlia. Gli straziati genitori rimangono a lungo abbracciati. La signora Angelini vuole abbracciare anche il tenente Romagnoli dell'Aviazione, il quale aveva scortato la figlia con un apparecchio nel cielo della Cirenaica, e ne ha poi accompagnato fino a Milano la salma.

Presso il carro-feretro, la folla sosta alcuni istanti in silenzio, salutando romanamente; quindi scende nel piano terreno della Stazione, in un atrio verso il sottopassaggio di viale Brianza, ad attendervi che il carro vi sia fatto calare con un montavagoni. Aperta la porta del veicolo, appare il feretro, ravvolto in un grande tricolore e coperto di fiori e di corone: i presenti si irrigidiscono sull'attenti e salutano. Vengono tolte le corone, tra le quali quelle grandi del Capo del Governo, del Ministro Balbo, del Ministero dell'Aeronautica, e dell'Aeroclub Guidoni di Roma, che erano state recate ieri durante la sosta della salma alla Capitale. Il feretro viene quindi sollevato dal carro ferroviario e recato a spalle su un autofurgone sul quale viene collocata la corona del Duce. L'autofurgone quindi, seguito dal corteggio di automobili su cui hanno preso posto i familiari dell'aviatrice e le rappresentanze, si è diretto al Gruppo Cantore, nel piazzale omonimo a porta Genova.

Alla sede del Gruppo era stata preparata, nel salone al primo piano, la camera ardente dove il feretro dell'intrepida aviatrice è stato deposto e davanti alla salma è subito cominciata la sfilata del pubblico.

Il primo omaggio alla memoria della compianta aviatrice è stato reso da una folla di popolane che si erano raccolte davanti all'ingresso in attesa di poter passare. Molte donne hanno accompagnati i loro ragazzi prima di condurli a scuola, e la manifestazione popolare ha continuato a lungo spontaneo e commovente.

Presso il Gruppo la salma resterà, amorosamente vegliata, sino a domani mattina alle 11, ora in cui avranno luogo i funerali.

Una circolare ai Prefetti

sulla vendita dei panettoni

ROMA, 14

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

«Questo Ministero ha avuto occasione di rilevare che alcune autorità comunali hanno interpretato in modo difforme le disposizioni riguardanti la vendita dei panettoni e dei dolciumi aventi requisiti di lunga conservazione. Si ritiene perciò opportuno stabilire le seguenti norme:

«1. E' autorizzata la vendita dei panettoni agli esercenti di forni tanto se detti panettoni siano di loro fabbricazione quanto se siano di fabbricazione altrui. Gli esercenti forni potranno anche vendere pizze, focacce e simili dolci avendo caratteristiche di lunga conservazione.

«Sono autorizzati alla vendita dei panettoni e affini gli esercenti negozi di generi alimentari i quali, anteriormente all'emanazione del Regio Decreto Legge 16 dicembre 1926, li vendevano abitualmente, secondo le consuetudini locali.

«3. E' altresì autorizzata la vendita dei panettoni e affini a tutti quei negozi dei piccoli Comuni (ove non esista una specializzazione di esercizi di vendita) i quali effettuavano detta vendita anteriormente al decreto legge di cui al numero precedente.

«4. E' consentito alle Case produttrici di panettoni e affini il commercio di essi attraverso le proprie filiali e i propri spacci di vendita al pubblico, anche se questi non siano muniti di speciale licenza per pasticceria».

Gazzetta dello sport

Un referendum americano

Il golf è l'esercizio sportivo che richiede maggior abilità

NEW YORK, 14

In occasione delle ultime Olimpiadi uno sportivo americano ha avuto la idea di interrogare un certo numero di autorità atletiche sull'argomento di quali siano i due sports che richiedano la maggior forza e resistenza fisica e inversamente la maggiore abilità. Il comitato a tale scopo riunito ha finito in conclusione col designare il water-polo come l'esercizio sportivo che richiede la maggior somma di energia da quelli che lo praticano, e il golf quello che invece richiede la maggiore abilità. I suddetti giudici sono autorità sportive conosciutissime, per la maggior parte istruttori presso le più grandi università americane.

Dunque, per quel che riguarda la qualità e lo sforzo fisico, dopo il water-polo, che ha ottenuto 22 punti, viene la lotta libera, con 14 punti; il cross-country, con 10 punti; il foot-ball (americano, da non confondersi col nostro giuoco del calcio), con 8 punti; lo hockey sul ghiaccio, con 4; il canottaggio, con 3, e la boxe, con 2.

Passando quindi al criterio dell'abilità, si hanno invece i seguenti punti di classifica: primo il golf, con 14 punti; seguono la ginnastica, con 10; la boxe, ugualmente con 10; il tennis, con 9; lo hockey sul ghiaccio, con 6; il base-ball, con 5; il polo, con 5; il foot-ball (vedi avvertenza come sopra), con 1; la scherma, con 1.

Queste valutazioni non mancheranno di sorprendere alquanto parecchi sportivi, e senza dubbio non rappresentano l'ultima parola sull'argomento, dato che molto ci sarebbe da discutere. Ma, tuttavia, meno di quanto potrebbe sembrare a prima vista. Così, ad esempio, molti noteranno con un certo stupore che la boxe, secondo questi giudici americani, richiede molto maggior abilità che non forza; ma ciò non è affatto un mistero per chi di questo sport abbia un'idea meno che generica e fantasiosa. Altri stupiranno di vedere il tennis solamente quarto quanto all'abilità, per non dire poi della classifica della scherma, che giunge buona ultima anche in questa seconda categoria. (Ma qui occorre pensare che questo nostro sport appena ora incomincia a conoscere in America un certo sviluppo). Infine, stupirà forse di vedere lo hockey sul ghiaccio considerato egualmente dal punto di vista forza come da quello di abilità. La lotta (americana, vale a dire con la massima libertà di presa) ha ottenuto il secondo posto, perchè, secondo quei giudici, essa richiede, oltre all'abilità, una condizione fisica perfetta e molto coraggio per resistere a certe dure punizioni.

Ma quello che desterà maggiore sorpresa presso i nostri appassionati di sport è la classifica del golf, giuoco sinora tenuto in sì scarsa considerazione presso la massa del pubblico, mentre esso è in America forse lo sport più universalmente praticato (cinque milioni di praticanti sono calcolati per gli Stati Uniti). Esso è un esercizio che richiede una coordinazione perfetta tra il lavoro cerebrale e il ritmo dei movimenti muscolari. E' evidente che solo dei professionisti intelligenti e spregiudicati, abituati a ragionare sulla tecnica degli esercizi fisici di ogni genere, potevano arrivare a simili conclusioni, che possono apparire in contrasto con le impressioni immediate del pubblico, ma che tengono invece presenti tutti gli elementi più positivi di giudizio. Comunque, per quanto riguarda il giuoco del golf, si vedrà che esso non è quel trastullo così innocente e idillico che molti si immaginano.

AUTOMOBILISMO

Cinque records mondiali battuti a Montlhery da Eyston

PARIGI, 14

Il corridore inglese Giorgio Eyston ha battuto ieri, all'autodromo di Montlhery, cinque «records» mondiali al volante di una piccola automobile di 5 HP, una «M.G.» di 750 cmc. Egli ha coperto il chilometro lanciato in 18" 55/100, alla media di km. 194,029; il miglio lanciato in 29" 85/100, media km. 194 e 29 metri; i cinque chilometri in 1'32" 80/100, media km. 193,966; le cinque miglia in 2'34" 23/100, media km. 187,824; i dieci chilometri in 3'10" 50/100, media 188,976.

La squadra inglese, che si ripromette di dare l'assalto al «record» di velocità sulle 24 ore, «record» nel tentativo del quale ha trovato la morte Amedeo Ruggeri, ha annunciato che prenderà la partenza mercoledì o giovedì.

PUGILATO

Una vittoria di Carnera in due riprese

NEW YORK, 14

Primo Carnera si è incontrato ieri sera a Grand Rapids sul Michigan con il nord-americano Big Boy Peterson ed ha riportato una rapida vittoria in due riprese. Il combattimento era stato fissato in dieci riprese.

ATLETICA LEGGERA

Comitato Provinciale Veneziano

Comunicato del 13 dicembre 1932 XI E. F.

Nuovo tesseramento atleti. La P. F. col prossimo anno provvederà ad un completo rinnovamento anche nel tesseramento della categoria A Tale provvedimento è derivato dal desiderio di dare a tutto il movimento sportivo e burocratico Federale un andamento quadriennale, e precisamente un andamento che abbia inizio dall'anno immediatamente seguente alle Olimpiadi e termina nell'anno Olimpionico, (es. inizio 1933 termine 1936. Pertanto col 1 gennaio 1933 mentre provvederà a tracciare un programma di attività sportiva quadriennale darà anche a tutta l'attività extra sportiva della Federazione un andamento simile. Anche il tesseramento della categoria A sarà quindi completamente rinnovato. La Presidenza Federale ha perciò provveduto alla ristampa dei cartellini rosa apportandovi alcuni cambiamenti. I cartellini in parola saranno da questo Comitato rimessi alle società richiedenti. In base a tale provvedimento anche le società che desiderino tesserare alla F.I.D.A.L. per il 1933 atleti già tesserati per il corrente anno, non dovranno limitarsi, come per il passato ad inviare la tessera degli atleti in parola alla Federazione per la registrazione del caso, ma dovranno invece far compilare a questi atleti un cartellino nuovo. Allo scopo però di facilitare tale pratica la P. F. ha stabilito che una società non debba accludere al cartellino stesso nuovamente due fotografie del tesserando ma si debba limitare ad accludere al cartellino la tessera vecchia dell'atleta munita della relativa fotografia, Per la II.a fotografia che dovrebbe essere applicata sulla I.a parte del cartellino, la Federazione provvederà con la fotografia esistente su la parte in suo possesso del vecchio cartellino. Allo scopo poi di impedire che alcuni atleti approfittino di tale nuova disposizione per cercare di trasferirsi ad altra società, ha stabilito che nel caso di rifiuto da parte di un atleta di compilare e firmare il nuovo cartellino, debba essere ritenuto valido il cartellino firmato dall'atleta stesso negli anni precedenti. I cartellini saranno posti in vendita da questo comitato al prezzo di L. 1 e le società dopo compilati dovranno provvedere a rimetterli direttamente alla Federazione per ottenere il tesseramento dei propri atleti. Detto tesseramento sarà gratuito se le richieste stesse perverranno alla Federazione prima del 30 giugno. Dopo tale data il tesseramento costerà L. 1 Per le tessere categoria B. a seconda di quanto è stato a suo tempo stabilito hanno valore un solo anno quindi con la fine dell'anno 1932, gli atleti tesserati per tale categoria saranno liberi da ogni impegno.

Corse campestri. — Tutte le società od Enti che intendessero organizzare Corse Campestri son opregati a comunicare a questo Comitato le date prescelte onde addivenire alla compilazione di un calendario atto a disciplinare lo svolgimento di tali gare nella nostra Provincia.

Campionato provinciale di Corsa Campestre. Dall'1 all'8 Gennaio dovrà effettuarsi in tutta Italia i Campionati Provinciali di Corsa Campestre. Le Società della provincia che intendessero organizzare tali manifestazioni sono tenute a rimettere a questo Comitato entro il 20 c. m. una copia del programma. Facciamo presente che il percorso dovrà essere di chilometri 3. Sarà tenuta considerazione di quel programma più ricco di premi e delle società che dia maggiore affidamento di ottime organizzazione.

Corsa Campestre «Coppa di Natale»: Domenica 25 dicembre avrà luogo a Venezia (S. Nicolò di Lido) organizzata dall'Associazione Sportiva Fascista Veneziana Costantino Reyer una corsa campestre su km. 5 libera a tutte le categorie di tesserati, denominata «Coppa di Natale».

Campionato Provinciale Dopolavoristi: Domenica 8 Gennaio avrà luogo a Venezia, organizzata dal Dopolavoro Provinciale e il campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi, quale selezione per il campionato nazionale. A tale manifestazione per accordi avvenuti tra la Presidenza della F.I.D.A.L. e la Direzione Generale del Dopolavoro potranno prender parte anche quei dopolavoristi che sono in possesso della tessera B della F.I.D.A.L.

Campionati comunali e provinciali Giovani Fascisti: Domenica 16 Gennaio in tutti i comuni della Provincia avranno luogo i Campionati Comunali per Giovani Fascisti organizzati da ogni singolo Comando Comunale del Fascio Giovanile. Domenica 29 Gennaio avrà luogo a Venezia, organizzato dal Comando Federale dei F.G.C. il Campionato Provinciale e qua e se ezione per il Campionato Nazionale. A tale manifestazioni potranno prender parte tutti i Giovani Fascisti anche se tesserati alla F.I.D.A.L. esclusione fatta per i tesserati alla categoria «Seniores».

Campionato regionale F.I.D.A.L. Domenica 19 Febbraio avrà luogo a Venezia, organizzato da questo Comitato, il Campionato Regionale di Corsa Campestre libero a tutte le categorie di tesserati, i non tesserati all'atto dell'iscrizione potranno staccare la tessera B del costo di L. 1. L agara si svolgerà su un percorso di km. 5 - 6 su terreno vario di strada e campagna. — Il Presidente Emilio De Zottis.

Ski Club Veneto

In seguito al grande successo e concorso di pubblico e di appassionati avuto dal film sciistico «Valanghe Umane» che fu girato ultimamente al Cinema Vittoria a San Zulian e per aderire alle numerose richieste di quanti non poterono assistervi, lo Ski Club Veneto ha ottenuto, per gentile concessione dei Dirigenti del Cinema suddetto, di poter darne un'altra rappresentazione. Il film verrà girato domani venerdì sia nelle ore diurne che serali.

Si porta poi a conoscenza dei soci e di tutti coloro che intendono iniziarsi allo sport dello sci, che oggi giovedì, dalle ore 21 alle 22, verrà impartita una lezione di carattere presciatorio nella Palestra (gentilmente offerta dal Comune di Venezia) della Scuola Complementare Rosalba Carriera a San Giovanni e Paolo, Fondamenta Cavallo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Anastasia» ellenico da Gand con carbone — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Torquato Gennaro» italiano da Chioggia vuoto.

Arrivi del giorno 14: «Alicantino» italiano da Trieste con legname — «Caldea» italiano da Trieste vuoto — «Split» jugoslavo da Metcovich con merci — «Housatonic» inglese da Howtown vuoto.

Spedizioni del giorno 14: «Caldea» italiano per Novorossiskj con merci varie — «Paganini» italiano per Valencia con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 31; in disarmo 20; totale 51. Arrivati 11; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4545; merci varie tonn. 30; totale tonn. 4575.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 518; merci varie tonn. 999 — Totale tonn. 1517.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 64; uomini 645 — Carri caricati 187; scaricati 54

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI

L'arresto e la confessione dell'autore dell'atroce delitto

ROMA, 14

L'Agenzia Stefani *comunica*:

«Dopo lunghe e laboriose indagini la Questura di Roma è riuscita ad identificare nella persona di Gorietti Paolina la donna uccisa e sezionata alla Spezia.

«Ha altresì arrestato l'autore dell'efferato delitto, Serviatti Cesare che, raggiunto da prove schiaccianti, si è reso pienamente confesso.

«Il Serviatti è stato passato a disposizione dell'Autorità Giudiziaria».

I particolari dell'arresto

ROMA, 14

Cesare Serviatti, l'autore del delitto della donna tagliata a pezzi, è stato arrestato venerdì sera a Roma nella sua abitazione in via Principe Amedeo. Egli ha 57 anni ed è nativo di Subiaco in provincia di Roma. Il Serviatti è ammogliato senza figli. Egli era attualmente disoccupato. Quando gli agenti si recarono nella sua abitazione fu detto loro che il Serviatti era uscito insieme alla moglie, ma che sarebbe tornato verso le 20. Gli agenti lo attesero sul portone. Infatti verso le 20 il Serviatti giungeva alla casa di Via Principe Amedeo. Il Commissario lo invitò in Questura ed egli aderì senz'altro non manifestando alcuna impressione. Il suo atteggiamento durante i primi interrogatori fu sconcertante. Egli infatti non si mostrava affatto impressionato del fermo, ed appariva anzi disposto a dare alla polizia tutte le spiegazioni possibili, e non trascurava di intercalare alle lunghe e precise risposte alle interrogazioni, qualche barzelletta e motti di spirito.

La confessione

I funzionari continuarono, tuttavia a sottoporre il Serviatti a martellante interrogatorio, e fu soltanto nel pomeriggio dello scorso sabato che, dopo essere stato messo a confronto con la moglie, smarrita e turbata per il prolungato fermo del marito, stanco degli interrogatori implacabili e sfinito dalla lunga negativa, si decideva a confessare.

Ecco quanto si è potuto apprendere dalle sue dichiarazioni:

Nel 1904 il Serviatti era stato infermiere presso il reparto chirurgico del Policlinico a Roma. Successivamente aveva fatto svariati mestieri tra cui il pizzicagnolo e il rappresentante di commercio. Nel 1926 e nel '27 aveva gestito a La Spezia una pensioncina e aveva allacciato colà relazioni e amicizie. Chiusa la pensione il Serviatti era tornato a Roma e aveva fatto pubblicare il noto annunzio economico che aveva attirato la disgraziata Paolina Gorietti. Il deposito di diecimila lire che la Gorietti aveva presso una banca fu da costei ritirato quando insieme con l'uomo partì per La Spezia.

In quella città i due abitarono dapprima in un albergo; successivamente affittarono un quartierino di due camere al quarto piano di un edificio sopra elevato. Finito il denaro della domestica, per disfarsi della donna il Serviatti le rivelò di esser ammogliato. L'improvvisa rivelazione dello stato civile del suo amante aveva naturalmente determinato nella donna uno stato di irritazione per cui frequenti erano fra i due violentissime scenate. Durante una di queste, mentre il Serviatti stava radendosi, la donna prese il rasoio cercando di colpire l'amante che con un calcio all'addome stese a terra la disgraziata priva di sensi. L'uomo allora uscì di casa e si recò in un caffè trattenendovisi per qualche tempo. Tornato a casa e trovata la Gorietti morta, uscì di nuovo e si recò in un albergo, dove rimase per tutta la notte ossessionato dal pensiero che il delitto venisse scoperto. La mattina seguente ritornò a casa e fece a pezzi il cadavere, mettendolo poi in tre valigie e provvedendo a far scomparire dal quartierino le tracce della macabra operazione.

La sera del 14 novembre, con due valigie salì sul treno che transita dalla Stazione di La Spezia, alle ore 23.46, ne discese a Pisa per far ritorno più tardi a La Spezia. Il giorno successivo prese la terza valigia e salì con questa sul treno 5 che abbandonò a una stazione non precisata.

Ieri sera, dopo gli interrogatori di questi giorni, il Serviatti ha avuto la visita del Procuratore del Re avv. Masci, al quale è stata affidata l'istruttoria del delitto. Egli ha confermato la sua confessione, sostenendo la tesi dell'alterco con l'amante, che voleva ferirlo col rasoio.

L'alloggio romano dell'assassino

Si hanno intanto interessanti particolari sulla strana figura dell'assassino. Egli è di grossa corporatura, alto metri 1.65, un po' calvo, veste di nero. Quello che appare più straordinario è la sua grande tranquillità in tutta questa tragica vicenda. Si è detto che il Serviatti abitava in via Principe Amedeo. La locazione non appare però intestata al suo nome, bensì a quello della signorina Rina Baldelli, nativa di Assisi. Da appena tre mesi i coniugi Serviatti erano venuti ad abitare in Via Principe Amedeo, trasferendosi da un altro grande casamento di Via Cairoli. L'impiegata Rina Baldelli aveva preso in affitto il quartiere nell'agosto scorso, fissando col proprietario, che è un prete svedese, la pigione mensile in 460 lire. Quasi subito entrarono però in casa i coniugi Serviatti e non fu difficile più tardi accertare che se l'intestataria del contratto era la Baldelli i veri padroni erano i coniugi Serviatti; tutto quanto riguardava l'andamento del quartiere veniva assunto dai Serviatti e così pure il subaffitto di altre due camere era stato inoltrato dai coniugi. Nulla di anormale ebbero mai a notare gli inquilini o i portieri di detto stabile: diciamo portieri, perchè quando l'appartamento del prete svedese venne affittato, il portiere era tale Antonio, che poco dopo si licenziò a causa di un alterco con l'amministratore, e subentrò un nuovo titolare che ebbe pure occasione di conoscere il Serviatti.

Questi non mancava di scambiare qualche parola uscendo o rincasando. Usciva al mattino e rincasava verso le 13; usciva nuovamente nelle prime ore del pomeriggio per rientrare alle ore 10. Dopo cena difficilmente usciva: i coniugi andavano per lo più a letto presto.

Il Serviatti non aveva mancato di esprimere il suo disappunto per la difficoltà che incontrava nel trovare lavoro. Infatti da tempo era disoccupato e sperava sempre in una sistemazione. Aveva tentato, quando abitava nella casa di Via Cairoli, il commercio degli olii e vini, ma gli affari non andavano troppo bene. La sua assenza nei primi di novembre non fu davvero notata, data la vastità del palazzo il molteplice numero di scale e il continuo transito di inquilini. La moglie del Serviatti accudeva alla casa e provvedeva agli acquisti al vicino mercato di Piazza Vittorio; qualche pomeriggio usciva col marito, ma di rado. Il contegno del Servaittt appariva quello di un ottimo marito e nulla avrebbe fatto supporre che in lui si nascondesse una belva umana.

Un alibi caduto

Avvenuto il delitto, nell'appartamentino in via Principe Amedeo si leggevano naturalmente i giornali e si commentava con raccapriccio il delitto di Spezia. La moglie del Servietti, discorrendo con la signorina Baldelli, più volte dichiarava di inorridire al solo pensiero che un uomo avesse potuto compiere un simile delitto. Ebbene, il Serviatti, che era presente a questi dialoghi e che leggeva i giornali, non si pronunciava: nessuno avrebbe mai potuto imaginare che proprio lui fosse protagonista dell'orribile delitto. Un particolare interessante che rivela del resto la cura con cui l'assassino ha cercato fin dal primo momento di procurarsi un alibi è dato dal fatto che il giorno seguente al delitto egli si recava a Firenze ove inviava un telegramma a firma della Paolina ai congiunti di costei. Le indagini prontamente svolte in quell'ufficio telegrafico hanno portato al ritrovamento del modulo redatto dal Serviatti. Un esame calligrafico su di esso ha messo in luce il falso e annullata ogni possibilità di alibi.

E' stata interrogata la signorina Rina Baldelli che, come si è detto, cedette l'appartamento di via Principe Amedeo ai Serviatti. Essa ha dichiarato di essere da molti anni amica della moglie dell'assassino, tale Angela Taborri di Foligno di 50 anni. La Baldelli ha soggiunto che abitava in un appartamento in Via Vicenza con la Taborri, quando questa, sempre a mezzo di avvisi matrimoniali sui giornali, conobbe il Serviatti. Il fidanzamento durò due soli mesi e poi gli sposi andarono ad abitare in Via Principe Amedeo, portando con loro la Baldelli, alla quale fu intestato l'appartamento.

Verso la scoperta di altri delitti?

Anche la domestica Melgradi, amica della infelice vittima, è stata interrogata ed essa ha narrato di avere visto parecchie volte il Serviatti quando costui attendeva la Paolina nei pressi del villino Monteflori; appariva un tipo riservato; non amava eccessivamente farsi vedere in giro. Quando erano le 19 si congedava sempre, dicendo che intendeva ritornare a casa, essendo sua abitudine di recarsi presto a letto. Questo fare riservato le diede a sospettare ed esternò i dubbi anche alla Paolina; ma questa sembrava ogni giorno più presa da quest'amicizia. Fu verso il 10 ottobre che cominciò ad affiorare la possibilità di un trasferimento alla Spezia. Nella seconda metà di ottobre, non essendosi il Serviatti fatto vedere per qualche giorno, la Paolina volle recarsi da lui credendolo ammalato. Andò a casa del fidanzato e con sua grande sorpresa le fu risposto che era uscito con la moglie; ma credette fermamente che si trattasse dello scherzo di qualche malintenzionato. Quando la Paolina partì, non volle che le Melgradi l'accompagnasse alla stazione.

Le attive indagini della polizia tendono ora ad accertare la vera causale del delitto; in più esse tendono anche ad accertare se il Serviatti si era reso responsabile anche di altri delitti simili. Come si ricorderà, l'anno scorso nelle acque del Lido di Roma a Santa Marinella vennero pescati gli arti inferiori di una donna. Le indagini non approdarono a nulla e il mistero più fitto circonda quei miseri resti umani. Ora l'arresto del Serviatti ha allargato le indagini anche su questo punto.

Esemplare condanna a Caltanissetta a quattro assassini

PALERMO, 14

Dalla Corte d'Assise di Caltanissetta, è stato emesso un verdetto di grave condanna, epilogo di un processo contro quattro individui: Vincenzo Loritano, Fortunato Lipani, Vincenzo Marchione e Vincenzo Sansone, imputati di omicidio premeditato in persona di Francesco Palumbo.

Il delitto rimonta a dodici anni fa e fu consumato ad Acquaviva Platani dai quattro imputati, vecchie figure della locale delinquenza rurale. Il Palumbo, anche egli un poco di buono, era venuto a lite con i quattro amici per la divisione di un certo bottino proveniente da una rapina compiuta insieme. Egli avrebbe voluto fare la parte del leone, ma gli altri si opposero recisamente. Avvenuto il dissidio, i quattro condannati di oggi, temendo che il Palumbo, per vendicarsi, denunciasse ogni cosa alla polizia, lo sopprimevano senz'altro.

La Corte ha inflitto l'ergastolo al Loritano e 24 anni di reclusione a ciascuno dei suoi tre degni compari.

Adulteri condannati a Cuneo

CUNEO, 14

Ha avuto luogo ieri, per direttissima, davanti al pretore la causa contro tali Elisa Vernetti e certo Sante Femorali, di 34 anni, imputati di adulterio, in seguito ad una sorpresa della nostra questura, avvenuta venerdì scorso. I due imputati sono stati condannati a tre mesi di reclusione ed alle spese processuali. Al Femorali è stato concesso il beneficio della condizionale. Per la Vernetti, il cui marito si era costituito P. C. è stata disposta la consegna della figlia di tre anni al marito, ed è stata chiesta ed ottenuta una lira di danni.

132.430 stranieri presenti in Italia alla data del censimento

ROMA, 14

Il numero degli stranieri presenti in Italia alla data del settimo censimento generale della popolazione è risultato di 132.430 con un aumento di 21.990 in confronto al censimento del primo dicembre 1921 che ne aveva censiti 110.440. Essi sono così distribuiti:

Piemonte: stranieri presenti nel 1921: 5113, nel 1931: 7855; differenza in più 2742. Liguria: stranieri presenti nel 1921: 10.502, nel 1931: 14.948; differenza in più 4446. Lombardia: stranieri presenti nel 1921: 10.948, nel 1931: 17.798; differenza in più 6850. Venezia Tridentina: stranieri presenti nel 1921 25.405, nel 1931 15.715; differenza in meno 6990. Veneto: stranieri presenti nel 1921: 3046, nel 1931: 5941; differenza in più 2895. Venezia Giulia e Zara: stranieri presenti nel 1921: 30.466, nel 1931: 25.781; differenza in meno 4685. Emilia: stranieri presenti nel 1921: 1066, nel 1931: 2894; differenza in più 1828. Toscana: stranieri presenti nel 1921: 5661, nel 1931: 8872; differenza in più 3211. Marche: stranieri presenti nel 1921: 359, nel 1931: 993; differenza in più 634. Umbria: stranieri presenti nel 1931 345, nel 1931: 790; differenza in più 445. Lazio: stranieri presenti nel 1921: 11.543, nel 1931: 17.986; differenza in più 6441. Abruzzi e Molise: stranieri presenti nel 1921: 216, nel 1931: 219; differenza in più 3. Campania: stranieri presenti nel 1921: 3276, nel 1931: 6830; diff. in più 3554. Puglie: stranieri presenti nel 1921: 330, nel 1931: 924; differenza in più 594. Basilicata: stranieri presenti nel 1921: 9, nel 1931: 104; differenza in più 95. Calabrie: stranieri presenti nel 1921: 63, nel 1931: 611; differenza in più 548. Sicilia: stranieri presenti nel 1921: 1238, nel 1931: 3736; differenza in più 2498. Sardegna: stranieri presenti nel 1921: 852, nel 1931: 433; differenza in meno 419.

Per il commercio dei prodotti chimici e farmaceutici

ROMA, 14

Presso la Confederazione del commercio si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione del commercio all'ingrosso dei prodotti chimici, farmaceutici e specialità medicinali. Tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati ampiamente esaminati. In special modo il Consiglio ha discusso circa la posizione della categoria di fronte all'applicazione della legge sulle farmacie, sulle conseguenze della revisione e registrazione delle specialità medicinali, circa i prezzi da segnarsi sui listini di vendita e per quanto riguarda la disciplina degli acquisti e delle vendite ed infine, in merito alla tassa scambi, il Consiglio ha confermata la propria opinione favorevole all'adozione del sistema di pagamento «una tantum».

Il contributo di manutenzione delle opere di fognatura a Bolzano

ROMA, 14

Con R. D. il Comune di Bolzano è autorizzato ad applicare il contributo di manutenzione delle opere di fognatura. L'aliquota del contributo dovrà essere determinata in modo che il relativo provento non superi l'ammontare della spesa sostenuta dall'ente per la manutenzione della fognatura.

Nei Comitati veneti dell'O. N. B.

ROMA, 14

Il Bollettino dell'O. N. Balilla reca fra l'altro: Tappari cav. Giacomo è nominato presidente del Comitato provinciale di Rovigo; Baffico Augusto è nominato presidente del comitato comunale di Ponte di Piave; Gherlanda Giulio id. id. di Tarzo; Bertoni Angelo id. id. di San Vito al Torre.

Le invenzioni alla Fiera di Verona

ROMA, 14

Con R. D. le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella XXXVII Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che si terrà a Verona dal 12 al 20 marzo 1933, godranno della protezione temporanea delle invenzioni industriali.

L'on. Lanzillo commissario per la mutualità scolastica

ROMA, 14

Con decreto in corso di registrazione, a sostituire il compianto on. Pescione nell'ufficio di commissario per la mutualità scolastica italiana verrà chiamato l'on. Agostino Lanzillo.

Nuovo delitto d'un parricida

CATANIA, 14

Si ha da Acri che tale Salvatore Caputo da poco tempo era tornato dal bagno, ove aveva espiato la pena per il più orrendo dei misfatti, per avere cioè ucciso il proprio padre. In questi ultimi giorni egli subì il furto di un migliaio di lire e allora per scoprire il ladro si volle che consultasse una vecchia fattucchiera che abita in quel di Corigliano Calabro e che essa le aveva dato per certo che autrice del furto fosse tale Antieri Pasqualina, una povera donna della contrada San Zaccaria. Non ci volle altro perchè nel Caputo si ridestasse il feroce istinto sanguinario. Egli senz'altro aggredì la disgraziata donna e a colpi di scure la ridusse in fin di vita; quindi si diede alla latitanza.

Una selvaggia aggressione

FIUME, 14

Questa notte un jugoslavo, tale Dusan Marchetich da Sussak, ha, senza alcuna apparente ragione, aggredito in via della Fiumara tale Vincenzo Calcich di anni 44 lasciandolo sanguinante e semisvenuto.

Le indagini della polizia hanno accertato che l'aggressore ha agito in odio alla nazionalità italiana del Calcich. L'jugoslavo è stato denunciato.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Rend. 3.50%	78.27	78.75	78.25	78.65
Consolidato 5%	85.45	85.9	85.40	85.87
Obblig. Venezie	85.60	85.7	85.60	85.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1505.–	1515.	1508.	1510.–
Banca Commerc.	1035.	1035.	1035.	1036.
Banco Roma	107.–	107.	108.	108.–
Credito Italiano	670.–	670.		
Cred. Marittimo	500.–	500.		
Cons. Mobili Fin.	602.50	602.50		
Credito Industr.	–.–		502.–	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	25.–	25.–	27.–	27.–
Ferr. Mediterr.	323.–	323.		
Ferr. Meridion.	635.	635.		
Rubattino	101.	101.		
Libera Triestina	28.50	29.		
Costr. Venete	116.–	116.50	115.50	116.–
Saturnia	22.–	22.–	–.	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.	32.	37.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1125.–	1425.		
Coton. Furter	38.–	38.		
Cotonif. Turati	184 –	184.75		
Cot. Val Olona	69.–	69.–		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	–.	9.50		
Cantoni Coats	300.–	300.–		
Cascami Seta	251.50	249.–		
Stamp. De Ang.	548.–	545 –		
Lan. Gavardo	665.	665.–		
Lan. Targetti	50.–	50.–		
Lanificio Rossi	2010.–	2000.–		
Lin. Can. Naz.	130.	129.–		
Man. Rotondi	186.–	186.–		
M. Cot. Merid.	15.25	15.50		
Man. Pacchetti	36.–	41.–		
M. Ros. Varzi	248.–	247.–		
Man. Tosi	32.–	32.		
S.N.I.A. Visc.	148.–	146.–		
Bernasconi	25.–	25.		
Unione Man.	283.50	283.50		
Cont. Veneziane	–.	–.–	635.–	635.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.–	18.	–.–	–.–
Ilva	93.–	94.–	91.–	91.–
Metallurgica	139.–	139.		
Monte Amiata	28.50	28.–		
Montecatini	105.–	104.	104.–	104.–
Breda	16.50	17.		
F. I. A. T.	185.–	183.25	180.50	180.–
Isotta Fraschini	11.25	11.		
Bianchi	32.80	32.75		
Miani Silvestri	6 –	6.		
Off. Reggiane	26.–	26.		
Stab. Dalmine	110.–	110.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.	135.–	133.–	134.–
Elett. Brioschi	100.–	100.		
Dinamo Italiano	147.–	147.–		
Bresciana	170.–	170.50		
Adamello	95.25	95.		
C. I. E. L. I.	142.75	142.00		
Emiliana	213.–	211.–		
Idroel. Trezzo	245.[illegible]	243.–		
Seso	37.[illegible]	37.–		
Edison	471.[illegible]	471.50		
Edison Post.	277.	277.		
Idr. P. S. P. L.	70.25	70.–		
Tirzo	101.50	99.		
Lig. Toscana	197.–	195.–		
Vizzola	245.50	241.		
Mer. di Elettr.	177.50	178.		
Valdarno	110.50	108.		
Tecnomasio	29.	29.		
Terni	122.50	122.5	123.	123.–
Ss. Elettrici	11.75	11.35		
Italcable	57.–	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	103.50	104.–		
Ind. Zuccheri	915	913.		
Raffineria L. L.	576.–	576.		
Past. Baroni	11.	11.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	128.–	128.		
Fondi Rustici	8.50	8.75		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	191.50	189.–		
Grandi Alberghi	21.–	22.50	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	65.50	65.50		
Petroli	17.50	17.–		
Eridania	269.50	27[illegible]		
Italo Americana	18.–	18.–		
Pirelli	620.–	618.50		
Pirelli & C.	163.–	164.–		
Brasital	30.–	30.–		
Dell'Acqua	85.–	85.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	2925.–	2900.–
Italiana Gas	10.75	10.75	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.25	76.17	76.25	76.15
Zurigo	375.75	375.60	375.75	375.60
Londra	63.75	64.20	63.75	64.20
Olanda	7.8	7.8	–.–	–.–
Spagna	16.[illegible]	160.3	–.–	–.–
Belgio	2.71	2.72	–.–	–.–
Berlino	4.66	4.66	–.–	–.–
Praga	58.15	58.1[illegible]	–.–	–.–
New York (ch.)	19.5[illegible]	19.52	19.58	19.52
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.70 — Consolidati 5 p. c. id. 85.85 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.50 — Id. id. 1941 101.50 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 48 — Tripcovich 59 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2905 — Riunione Adriat. prima serie 1217 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50 — Forze Idrauliche 10.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 64.20 — New York 19.52 — Zurigo 375.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri Gennaio 579 — Febbraio 585 — Marzo 592-93 — Aprile 597 — Maggio 603 — Giugno 608 — Luglio 613-14 — Agosto 619 — Settembre 625 — Ottobre 631 — Novembre inq. — Dicembre 577.78.

Il dividendo della "Sorima,,

ROMA, 14

L'*Agenzia Economica* annunzia: La «Sorima», Società ricuperi marittimi di Genova, ha deliberato di pagare lire mille in acconto dividendo per azioni di lire mille ciascuna. E' la Società che ha effettuato il ricupero dell'oro dell'*Egypt*.

Le devastazioni di tre furie

CHIVASSO, 14

Una vera battaglia in famiglia ha avuto luogo nella casa della pettinatrice Maddalena Dansero, abitante nella nostra città in via dell'Asilo. La disputa, che ha veduto schierati da una parte il padre Giovanni Dansero con le tre figlie, Maria, Anna, Giustina, contro la madre a nome Maddalena, ha avuto origine da una giusta rampogna mossa dalla Dansero al marito, che da qualche tempo era solito rincasare ubriaco, ed alle figlie, che nessun rispetto avevano per la madre, spalleggiate in questo dal genitore.

Il Dansero ha afferrato un bastone e, minacciando la moglie, l'ha rincorsa per la casa ed il cortile. Le figlie, intanto, quasi in preda a bacchico furore, si sono date a distruggere quanto capitava loro sottomano, compresa la macchina per le ondulazioni permanenti. I quattro, quindi, prese le valigie preparate alla rinfusa, hanno abbandonato la casa.

Alla povera madre, rimasta con un figlio diciottenne e una bimbetta, dopo cessata la bufera, constatati i danni, non è rimasto che recarsi dalle autorità giudiziarie a narrare il fatto.

Un messaggio natalizio del Re d'Inghilterra

LONDRA, 14

Grande attesa vi è per il discorso di Natale che il Re Giorgio pronuncerà alla radio. Più di un migliaio di stazioni radiotelegrafiche in tutto lo Impero inglese e all'estero saranno collegate con Londra, in modo che il discorso si udrà in tutte le parti del mondo.

Si calcola che almeno 150 milioni di persone lo ascolteranno. Esso sarà tenuto nel pomeriggio, probabilmente fra le ore 14 e le 15.

Fermento dei ferrovieri irlandesi contro le riduzioni dei salari

DUBLINO, 14

L'agitazione dei ferrovieri impiegati nelle Ferrovie del Nord dell'Irlanda contro qualunque riduzione dei salari preoccupa i circoli governativi. Si apprende, che il Ministro del Lavoro ha accettato di ricevere domani una organizzazione dei Sindacati delle reti dell'Ulster.

Intervistato riguardo alla situazione, il Ministro del Lavoro, Andrews, ha dichiarato che il Governo non è disposto ad accordare alle Compagnie ferroviarie sovvenzioni che permettano di mantenere i salari al loro livello attuale.

Teheran non riconosce l'Aja nella questione dei petroli

TEHERAN, 14

Rispondendo alla nota britannica in merito alla controversia relativa alla Compagnia dell'Anglo Persian Oil, il Governo persiano dice che esso non considera la Corte permanente di giustizia dell'Aja competente a giudicare la controversia medesima e di non ritenere nemmeno che sia applicabile alla stessa la clausola facoltativa. Il Governo persiano ripete che esso era nel suo diritto denunciando la concessione Darcy e che non vede alcuna ragione di ritirare la sua nota; anzi ritiene giusto richiamare l'attenzione della Società delle Nazioni sulla minaccia di pressione del Governo britannico che incoraggi la compagnia dell'Anglo Persian Oil alla resistenza e renda così più difficile un nuovo accordo con la compagnia medesima.

Undici morti e sei feriti per una frana in Spagna

MADRID, 14

Un grosso macigno si è staccato evidentemente in seguito alla pioggia dei giorni scorsi, dalla montagna che sovrasta il paese di Alcalà De Jucar nella provincia di Albacete precipitando sull'abitato.

Quattro case sono state investite e demolite, e parecchie persone che vi si trovavano sono rimaste sotto le macerie. I morti si fanno ascendere, secondo i primi accertamenti, a undici, mentre altre sei persone sono rimaste gravemente ferite.

La misera fine d'un ex ufficiale

VIENNA, 14

Or sono giusto 40 anni, il sottotenente Bertelieff, del reggimento della Guardia, uccise a Varsavia, dove era di guarnigione, l'attrice Maria Wisnowska che non aveva voluto sposarlo. Il Bertelieff fu condannato a quattro anni di reclusione. Scontata la pena tornò a Varsavia, iniziando una vita di vagabondo. Si diede all'alcool e si aggirava sempre attorno alla casa nella quale a suo tempo aveva commesso il delitto. Ieri Bertelieff è stato raccolto cadavere, vittima dell'alcoolismo, in una via di Varsavia. Negli ultimi tempi il suo alloggio era l'albergo dei poveri.

Due feriti su un "avviso,, francese

BREST, 14

A bordo dell'«avviso» *Sumeillante*, della flottiglia della seconda regione, mentre si svolgevano delle prove è avvenuta l'esplosione di un motore. Rottami di metallo hanno ferito gravemente il primo mastro meccanico e un marinaio.

I contribuenti-modello

BUDAPEST, 14

Il Municipio desidera premiare i contribuenti che fanno a tempo il loro dovere; in avvenire i cittadini-modello riceveranno un biglietto di una lotteria la quale viene estratta a fine d'anno. Chi vince ha il piacere di vedersi rimborsare le imposte.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 17 di ieri 14)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	773.3	cop.	14	16	7
FIUME	771.5	nebb.	13	15	12
POLA	772.0	cop.	14	14	14
TRIESTE	772.5	cop.	12	15	12
GORIZIA	772.8	cop.	11	14	8
UDINE	772.0	sereno	12	15	8
TREVISO	772.7	cop.	12	14	10
BELLUNO	774.0	sereno	6	12	4
PADOVA	772.4	cop.	12	12	8
ROVIGO	772.0	cop.	11	14	9
VICENZA	772.5	½ cop.	7	14	5
BOLZANO	772.3	cop.	7	10	6
TRENTO	773.6	½ cop.	10	10	8
VENEZIA	772.5	cop.	12	13	9

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia mosso.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.45, tramonta alle ore 16.26; Luna tramonta alle ore 9.57, leva alle ore 18.23; Luna piena il 13, ultimo quarto il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e 10.50; basse ore 5.30 e 18.15. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Il cielo si manterrà piuttosto nuvoloso su quasi tutta l'Italia con rade ed intermittenti precipitazioni, specialmente sulle regioni settentrionali, sull'alto Tirreno e sul versante jonico. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Il grande anticiclone continua ad occupare tutta l'Europa orientale e centrale mentre gran parte dell'Europa occidentale è sotto l'influenza del ciclone dell'Islanda e di una depressione secondaria formatasi sulle coste settentrionali dell'Africa. Le condizioni del tempo sono ancora incerte.

Landowski partito per Roma

PARIGI, 14

Lo scultore Paul Landowski, che è stato nominato direttore della Accademia di Francia a Roma, è partito per l'Italia.

ANNO CXC N. 341 - Cent. 20

Venerdì 16 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; [illegible] L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le direttive del Duce ai Prefetti
adunati a gran rapporto

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia tutti i Prefetti del Regno, ai quali, in un discorso durato circa quaranta minuti, dopo un esame della situazione sotto tutti i suoi aspetti, ha impartito le direttive per l'azione che i capi delle Provincie dovranno svolgere.

«S. E. il Capo del Governo ha infine annunciato che il rapporto nazionale dei Prefetti avrà d'ora innanzi luogo tutti gli anni il 15 novembre».

Quaranta minuti di comunicazioni mussoliniane sono un viatico sicuro, che resta bene impresso e diviene esercizio di autorità, norma di funzione statale, fuori dell'aridità burocratica, dalla dispersione delle solite circolari. Qui si sente più che mai che lo Stato ha uno spirito e che il Governo imprime una azione, che non è il risultato di compromessi. L'azione del Governo si estende così con lineamenti decisi a tutti i più delicati organi dello Stato, imprimendo una direzione ferma ad ogni aspetto della vita nazionale, infondendo sempre di più il principio dell'unità nazionale nella coscienza degli Italiani, e insieme ad una volontà sicura che non conosce pause, attua una coesione stretta fra il centro e la periferia.

Al Palazzo del Littorio
e alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

Il diretto contatto del Capo del Governo con i Prefetti, che in forma solenne sarà ripetuto ogni anno, costituisce un'altra tipica manifestazione della politica mussoliniana. Il Duce è solito comunicare direttamente con i suoi funzionari, chiamandoli spesso singolarmente a rapporto a palazzo Venezia durante il corso dell'anno, ma in queste riunioni collettive le direttive dell'azione comune possono essere ampiamente e concretamente illustrate, come è avvenuto stamane.

Dopo il rapporto nazionale tenuto dal Capo del Governo, i Prefetti del Regno si sono recati nel pomeriggio al Palazzo del Littorio per rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione. L'on. Starace, dopo averli ricevuti nella sala delle adunanze insieme con i vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, li ha accompagnati al Sacrario dei Martiri fascisti, ove i capi delle Provincie hanno brevemente sostato in devoto raccoglimento. I Prefetti si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

I lavori del Senato
I provvedimenti per i quadri dell' Esercito
La Mostra permanente della moda a Torino

ROMA, 15

Presiede il Presidente FEDERZONI, che apre la seduta alle ore 16, e pone in discussione i provvedimenti inerenti ai quadri del R. Esercito.

MIZZUCCO. I provvedimenti erano attesi sopratutto nell'interesse del buon comando dei reparti. Con essi sono state affrontate due questioni: il ringiovanimento dei quadri e la sistemazione degli ufficiali che non possono raggiungere nella carriera gradi elevati. Va rilevato che tali provvedimenti sono stati proposti senza aggravio del bilancio dello Stato. Si sono tenuti nel debito conto coloro che dalla guerra uscirono invalidi o mutilati. Si dà anche molto valore al fatto di avere preso parte alla guerra e di avere esercitato il comando. Gli esami non sono condizione assoluta per l'ascesa ai gradi superiori. Infatti la pratica del comando non può acquistarsi studiando ma esercitando alla testa dei reparti.

I giovani che vengono ora alle armi hanno qualità ben differenti da quelle di una volta. Di qui la necessità di avere comandanti forniti di qualità di carattere e di mente superiori. Le recenti grandi manovre hanno messo in luce l'affiatamento che esiste fra gli ufficiali e la truppa, questo è conseguenza dell'ascendente che il comandante ha sulla truppa mercè il suo valore morale e intellettuale, valore che non può acquistarsi che mediante l'esercizio del comando. L'oratore ritiene che il disegno di legge possa soddisfare la massa degli ufficiali, di quegli ufficiali cioè che, al disopra dell'interesse personale, considerano l'interesse della Nazione. Dopo una guerra quadriennale e dopo un periodo di 14 anni durante il quale non fu possibile provvedere a una sistemazione organica dei quadri non era possibile pretendere che si presentasse un progetto perfetto che eliminasse ogni inconveniente e soddisfacesse ad ogni situazione. La situazione dei quadri dopo la guerra è andata sempre peggiorando, era necessario provvedere e si è provveduto dove maggiore era l'urgenza.

Seguiranno certo altri provvedimenti. La cura vigile e costante che il Governo Fascista ha per l'Esercito ci affida che sarà fatto quanto è necessario per mantenere in efficenza i quadri e conservare saldo e compatto l'esercito pronto a ogni evenienza finchè le condizioni internazionali lo richiederanno. Quanto è stato detto ieri in quest'aula è altamente significativo. L'Italia non provoca, ma è cosciente della sua forza e dei suoi diritti e attende sicura il suo avvenire. (*Applausi*).

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

L'Ente per la Mostra della moda

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Costituzione dell'Ente autonomo per la mostra permanente nazionale della moda in Torino».

CIAN vuol rendersi interprete del sentimento di riconoscenza della città di Torino per il Capo del Governo che ha voluto promuovere in quella città la costituzione di un ente autonomo per la mostra permanente nazionale della moda. Pose in rilievo alcune osservazioni fondamentali fatte dal senatore Corrado Ricci nella sua relazione. L'argomento del disegno di legge, mentre sembra che abbia una apparenza frivola, ha in realtà una notevole importanza. Difatti la moda, nella sua mutabilità, obbedisce a istinti e tradizioni, è una funzione economica, un fenomeno sociale. La moda è una realtà storica insopprimibile, va studiata, favorita e nobilmente sfruttata. Tutto ciò intende fare l'Ente creato per la mostra permanente della moda.

L'oratore è convinto che questo ente, che da Torino ha avuto un primo finanziamento modesto, rappresenterà un ottimo affare. Ma occorre che i dirigenti sappiano studiare una buona organizzazione; occorre che quest'opera sia svolta con sapiente gradualità, in modo da avviarci alla conquista non solo del mercato nazionale ma anche di quello internazionale. L'ente dovrà vincere certe eventuali resistenze che provengono dai soliti snobismi e favoritismi per la merce straniera. La industria italiana anche in questo campo deve bastare a sè stessa. Per raggiungere questo fine occorre una continua propaganda a mezzo di opuscoli e pubblicazioni allettanti. Si dovrà infine tener conto degli organi corporativi e sindacali che anche in questo campo hanno il più forte interesse.

Anche sull'azione della stampa noi facciamo assegnamento. E' necessario una buona volta liberarsi dal secolare vassallaggio che incombe sull'Italia, che è una offesa ai nostri artisti ed un danno economico per la Nazione, e che, se poteva essere spiegato in quei secoli, in cui il nostro Paese era diviso e soggetto allo straniero, non trova oggi alcuna giustificazione.

L'oratore confida che l'Italia fascista nel secondo decennale vedrà sorgere a solida e stabile vita questo ente costituito in omaggio alla più capricciosa e alla più instabile delle idee terrene, la moda, che deve divenire ed essere nazionale. (*Approvazioni*).

LIBERTINI, segretario, dà lettura degli articoli dei disegni di legge che sono approvati senza discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Altri disegni di legge senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto, tra i quali le disposizioni concernenti le modalità di costruzione nelle metropolitane e nelle gallerie urbane affinchè possano anche soddisfare al compito di ricoveri contraerei.

Tutti i disegni di legge vengono poi approvati a scrutinio segreto.

Il dazio doganale sui carboni

Sulla conversione in legge del R. D. L. 16 giugno 1932 N. 726 che reca l'aumento del diritto fisso erariale sul carbone fossile e del dazio doganale, sul coke, Federico RICCI, senza entrare a considerare la misura del dazio doganale sul carbone, fa qualche raccomandazione circa la tecnica della esazione di questo dazio. Il trattamento doganale del combustibile si connette con quel diritto fisso erariale che col presente disegno di legge viene aumentato. Il dazio sul carbone è fissato al 10 per cento del valore del carbone medesimo; e per la riscossione la dogana esige la presentazione della fattura di acquisto; senza indagare se tale fattura sia o no autentica. C'è il pericolo, anzi, vi sono stati dei casi in cui, in luogo della fattura autentica, l'importatore presenta una fattura che si è fatta rilasciare dalla casa esportatrice nella quale è segnato un prezzo più basso. Questi casi sfuggono alla dogana. In secondo luogo, anche producendo fatture autentiche, in periodi di oscillazione dei prezzi, può accadere che due importatori della stessa merce si trovino ad aver comprato il carbone in epoche differenti, e, pur importandole, paghino alla dogana dazi diversi perchè le fatture sono fatte in base a prezzi diversi. Chiede al Ministro se non ritenga più giusto e più corretto di fissare mensilmente o quindicinalmente il prezzo della merce, ed applicare il dazio ad valorem in base ad un prezzo oggettivo.

PUPPINI, Sottosegretario alle finanze, prende atto della raccomandazione e dichiara che il Governo si riserva di studiare l'argomento. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto e approvato.

Sono presentate le seguenti relazioni: Dall'Olio Alfredo: Direttori del servizio tecnico di artiglieria; Menozzi: Difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari; Tacconi: Asilo delle orfanelle di Zara; Berio: Provvedimenti a favore dei bachicoltori, esecuzione di opere in conglomerato cementizio; De Vito: Trattamento dei dipendenti statali; Santoro: Ricostituzione del comune di Villa S. Giovanni; Fedele: Concordato tra la S. Sede e l'Italia; Tofani: Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana; Gasparini: Confini tra la Cirenaica e l'Egitto.

La seduta è tolta alle ore 18.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

LE BARBARIE DI TRAÙ

La risonanza internazionale
della fiera risposta del Duce alle provocazioni serbe

"Come è rinata la Serbia„

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia*, in una nota dal titolo «Come è rinata la Serbia», ricordando che l'Italia ha compiuto il maggiore sforzo per portare a salvamento l'esercito serbo ed a consentire la rinascita di quella nazione, riporta il numero delle crociere eseguite dalla Marina italiana dal 22 novembre 1915 al 4 marzo 1916 per lo sgombero dei serbi dall'Albania.

Il giornale riporta pure il numero delle crociere compiute dalle navi francesi e inglesi dal cui commento si constata che l'azione svolta dall'Italia fu di gran lunga superiore.

Il *Giornale d'Italia* ricorda inoltre che al termine delle operazioni di salvataggio dell'esercito serbo, interamente condotte dal Comando in capo dell'Armata navale italiana, il colonnello Mitrovich, comandante il quartiere generale dell'esercito serbo, rivolgeva alla Marina italiana il seguente ringraziamento:

«Bene è intesa e apprezzata dall'esercito serbo la vostra opera nobilissima per il trasporto dell'intera armata compiuto in così breve tempo su mare infido superando ostacoli e difficoltà innumerevoli. Ora e sempre per quest'opera vi accompagnino, o marinai d'Italia, la gratitudine ed i voti di tutta la Serbia che sulle vostre navi oggi rinasce per affermare il sacro diritto all'esistenza contro l'aggressione e l'oppressione nemica».

Il *Giornale d'Italia*, osservando che occorre rinfrescare la memoria agli eroici dinamitardi di Traù termina dicendo che la favola della serpe scaldata in seno è da tempo divenuta una realtà.

Un leone di San Marco
all' Università di Torino

TORINO, 15

Ieri alle 18.30, si è svolta alla Casa Littoria una fervida cerimonia. Il Segretario federale Andrea Gastaldi ha consegnato ai goliardi aviatori del G.U.F. le borse di pilotaggio offerte dal presidente della Cassa di Risparmio.

All'inizio della cerimonia, il segretario politico del G.U.F. si è reso interprete presso Andrea Gastaldi di un ardente voto dei goliardi torinesi. «Gli universitari fascisti — ha detto — chiedono il permesso di innalzare nel cortile del loro Ateneo, fra tante altre gloriose memorie, un leone veneto in tutto simile a quello demolito dai barbari sotto la marmorea Loggia della Giustizia a Traù. Sul basamento dell'alato leone di S. Marco, che sarà sempre monito e incitamento ai giovani della fiera generazione che sorge ora alla vita e alla lotta, vorremmo incidere i nomi dei martiri e degli eroi di Dalmazia: da Francesco Rismondo a Tommaso Gulli, da Antonio Baiamonti, il podestà mirabile di Spalato, al sedicenne volontario spalatino Riccardo Vucassovich».

Il segretario federale ha risposto con ferventi parole alla proposta goliardica, accogliendola in pieno e promettendo tutto il suo appoggio. Una grande acclamazione ha salutato le parole del segretario federale.

Subito dopo la riunione, il G.U.F. ha emanato il bando di concorso fra i propri iscritti per un bozzetto rappresentante lo storico Leone di San Marco. Giudicherà una commissione nominata dal segretario politico. Lo studente che sarà dichiarato vincitore dovrà impegnarsi ad eseguire gratuitamente in pietra il monumento predetto, mentre il materiale sarà fornito dal G.U.F.

Una conferenza a Milano
sul dominio veneto in Dalmazia

MILANO, 15

Questa sera alla sede del Circolo Nazario Sauro, Mario Russo ha tenuto l'annunciata conferenza su *I leoni, i leopardi e gli sciacalli*. L'oratore ha ribattuto tutte le accuse che da un cinquantennio si stampano in Jugoslavia contro il dominio veneto in Dalmazia, dimostrando invece quanto la Serenissima fece per quella provincia, in favore della sua elevazione spirituale, culturale, economica. Il Russo ha affermato che due soli periodi di benessere ebbe la Dalmazia: quello romano e quello veneto. All'infuori di questi, non ebbe che disordini, rapine, abbassamento di livello culturale e civile. L'oratore, che ha avuto parole roventi contro i recenti fatti di Traù e di Veglia, è stato vivamente applaudito.

Una dimostrazione a Bologna

BOLOGNA, 15

Una colonna di studenti delle scuole medie cittadine, ha effettuato ieri nel pomeriggio una imponente ordinata dimostrazione di protesta, per la barbara distruzione dei gloriosi leoni di Traù, dimostrazione che ha assunto il significato di tenace e affettuosa solidarietà per la Dalmazia. Seguendo disciplinatamente la bandiera dalmata, gli studenti hanno percorso le vie del centro, inneggiando all'Italia, al Re, al Duce.

Mussolini ha interpretato
l'indignazione del popolo italiano

LONDRA, 15

Tutti i giornali riassumono largamente il discorso di Mussolini al Senato in risposta all'interpellanza sugli atti di vandalismo in Dalmazia riportandone integralmente le frasi più significative e mettendo in particolare rilievo lo annunzio della protesta ufficiale dell'Italia a Belgrado.

Il *Daily Mail*, sotto il titolo: «Mussolini accusa i serbi», definisce il discorso del Duce: «Una forte e dignitosa protesta». La *Morning Post* scrive: «Oggi nel Senato Mussolini ha fissato in un caustico discorso le responsabilità per gli atti antitaliani in Dalmazia». Il *Daily Express* intitola la sua corrispondenza da Roma: «La Italia ammonisce la Jugoslavia». «Davanti ad un Senato letteralmente gremito — scrive il corrispondente — Mussolini ha interpretato in un amaro discorso la indignazione del popolo italiano contro la Jugoslavia».

L'eco nei giornali francesi

PARIGI, 15

(A.P.) Il discorso pronunciato ieri dal Duce al Senato, in risposta alle interpellanze sulle provocazioni jugoslave in Dalmazia, viene riprodotto nella sua parte essenziale da quasi tutti i giornali francesi. Il corrispondente romano del *Temps*, che ne dà pure un riassunto, rileva che il Duce, come il sen. Ricci, non hanno parlato che della Serbia e dei serbi e avrebbero così avuto cura di mettere da parte i croati, di cui gli intellettuali hanno pubblicamente sconfessato le distruzioni di Traù. Gli altri giornali si astengono oggi da qualsiasi commento.

Le impressioni berlinesi

BERLINO, 15

I giornali riportano le dichiarazioni del Capo del Governo italiano al Senato circa gli incidenti della Dalmazia. La *Vossische Zeitung* intitola: «Mussolini calma Belgrado». Il suo corrispondente romano dice che il discorso al Senato è breve e, malgrado la sua precisione, ponderatissimo, cosicchè si rafforza l'impressione che la pericolosa tensione dei giorni scorsi non subirà nessun altro inasprimento, almeno per quanto riguarda l'Italia.

In una corrispondenza da Roma, il *Berliner Tageblatt* scrive che il discorso di Mussolini è stato breve, prudente e riservato, ed osserva che si deve specialmente rilevare come Mussolini abbia evitato ogni asprezza e provocazione contro la Jugoslavia allo scopo di non aumentare la tensione tra i due Paesi.

Il *Tag*, in prima pagina, sotto il titolo su due colonne: «Protesta italiana contro Belgrado», segnala l'entusiasmo provocato dal discorso di Mussolini e dice che la seduta del Senato è stata tolta in segno di protesta.

Il *Lokal Anzeiger* mette in rilievo le dichiarazioni del sen. Ricci circa il rispetto mostrato dagli austriaci per le opere d'arte italiane, e nota anche il passo del discorso del Capo del Governo riguardante le sistematiche manifestazioni ostili jugoslave.

La crisi ministeriale francese e i debiti

L'incarico a Chautemps dopo il rifiuto di Herriot
A Parigi si attende la reazione americana

PARIGI, 15

(A.P.) Il Presidente della Repubblica sig. Albert Lebrun ha proseguito per tutta la giornata le consultazioni d'uso e soltanto alla fine del pomeriggio ha fatto chiamare all'Eliseo il Presidente del Consiglio dimissionario sig. Herriot per pregarlo di accettare l'incarico di ricostituire il Gabinetto. Come era preveduto, il sig. Herriot ha declinato l'offerta, facendo rilevare al Capo dello Stato che la posizione da lui assunta sulla questione dei debiti verso l'America gli impediva di entrare a far parte di un nuovo Governo che volesse seguire su questo terreno una politica diversa dalla sua.

Fallito questo primo tentativo, che si riduceva in fondo ad una pura formalità, il sig. Albert Lebrun si è rivolto ad uno dei più intimi collaboratori del Presidente del Consiglio dimissionario, il Ministro dell'Interno Chautemps, il quale, pur accettando in principio l'incarico di risolvere la crisi, si è riservato di consultare diverse personalità parlamentari e certi suoi amici personali prima di dare una risposta definitiva. Sembra che il sig. Chautemps tenga sopratutto ad assicurarsi la collaborazione dei signori Herriot e Paul Boncour, ai quali domanderebbe di conservare i loro posti attuali di Ministro degli Esteri il primo e della Guerra il secondo. Ma, almeno per ciò che concerne il Presidente del Consiglio dimissionario, si ha motivo di dubitare che egli possa aderire alle insistenti preghiere del suo collega ed amico. Sembra ad ogni modo che per il momento non si possa parlare della formazione di un Ministero di unione nazionale.

Le ipotesi sul nuovo Gabinetto

Il nuovo Gabinetto sarà probabilmente costituito da elementi abbastanza analoghi a quelli della precedente formazione politica. Si parla anche di un'investitura Daladier, ma si ritiene più probabile che il Capo dello Stato, nel caso di una rinuncia del sig. Chautemps, si rivolga verso l'ala sinistra del Senato. Vengono nominati con insistenza i sen. Steeg e Barthou. Anche Paul Boncour avrebbe molte probabilità di essere scelto.

Un fatto importante si è avuto nella giornata d'oggi con la votazione unanime da parte del gruppo socialista di una mozione nella quale si afferma che il gruppo stesso non accorderà in nessun caso la propria fiducia ad un Governo che non si appoggi su una maggioranza conforme alla volontà espressa dal paese nelle ultime elezioni, per l'attuazione di un programma ardito di riforme e di pace. Il gruppo ha preso d'altronde tutte le disposizioni per riunire all'occorrenza il consiglio nazionale che dovrebbe pronunciarsi sulla partecipazione socialista al potere. Ciò permette di prendere in considerazione l'ipotesi di un governo di puro cartello, dominato effettivamente dagli elementi di estrema sinistra. Questa risoluzione risponderebbe agli usi parlamentari francesi, poichè il gruppo socialista è tra i più numerosi, ma è poco probabile che il sig. Lebrun si rassegni ad una simile prospettiva senza prima aver tentato tutte le alternative possibili.

Le conseguenze del "no„ all'America

Circa le conseguenze internazionali del «no» francese all'America i giornali insistono sulla necessità di non aumentare le divergenze sorte fra l'opinione pubblica francese e quella americana e di riprendere al più presto una collaborazione che viene reclamata nell'interesse comune dei due Paesi. La stampa radicale esprime tutto il malcontento e tutta l'inquietudine che le ispira lo scacco del sig. Herriot di fronte ad una coalizione che ha riunito la destra ed i socialisti. «Grave è la responsabilità di quelli che hanno rovesciato il Governo» — scrive l'*Ere Nouvelle*; la *Republique* dal canto suo dichiara che ogni francese che riflette attende con ansietà la reazione americana e la reazione inglese. Al contrario la stampa di destra ed i grandi giornali d'informazione si dichiarano soddisfatti della soluzione intervenuta, insistendo sul fatto che il voto non era diretto contro la persona di Herriot, ma contro il sig. Hoover, come scrive a grandi caratteri il *Matin*. La stampa di destra poi non vede inconvenienti nell'atteggiamento preso dalla Francia e al riguardo il *Figaro* scrive: «Il pagamento non ci avrebbe reso gli amici che non abbiamo più, ed il non pagamento al contrario, ci conserva gli amici che abbiamo ancora». L'*Echo de Paris* aggiunge che la cattiva volontà degli Stati Uniti è molto più nociva che la buona volontà che essi ci hanno mostrato negli ultimi anni.

Il *Temps*, dice che bisogna attendere la reazione dell'opinione americana per rendersi conto in quale misura e sotto quale forma si tradurrà la minaccia di escludere da qualsiasi nuovo regolamento i debiti delle nazioni che hanno rifiutato di pagare. Se la questione si presentasse sotto quest'aspetto, rileva il giornale, non saremmo senza mezzi di difesa. In ogni caso ciò che sussiste attualmente sono gli accordi di Losanna e gli effetti che essi comportano circa il regolamento dei debiti della Francia verso l'Inghilterra. Solo nel caso in cui gli Stati Uniti consentissero un regolamento separato del debito inglese, la questione potrebbe porsi in nuove condizioni.

Il contegno del mercato finanziario

La crisi ministeriale non sembra aver inquietato per nulla questo mercato finanziario. Si segnala anzi oggi una vivace ripresa di tutte le quotazioni di borsa, a cominciare da quelle delle rendite stata... Ciò sembra ascriversi alla possibilità che abbia influito sul contegno del mercato parigino il timore di una eventuale inflazione palese o mascherata, timore che indurrebbe i detentori di capitali liquidi a investirli in titoli produttivi. D'altronde sul mercato dei cambi si nota oggi un nuovo ripiegamento del franco francese, che fa riscontro al fermo contegno di tutte le altre monete a base aurea; in particolare la lira italiana si è elevata oggi fino a 131.30, corso che è quasi il rècord di questo semestre. L'*Information* scorge in ciò la prova che il fatto di pagare la scadenza americana non viene considerato sfavorevolmente. Anche la sterlina ha dato prova oggi di una rara fermezza, non ostante l'indebolimento della riserva aurea della Banca d'Inghilterra. Infine il dollaro rimane alla quota di 25.625, certamente superiore al punto d'importazione dell'oro.

Una proposta di rappresaglie
alla Camera americana

NEW YORK, 15

La stampa si occupa a lungo del voto alla Camera francese. Una corrispondenza da Washington all'*Associated Press*, dopo aver detto che negli ambienti ufficiali e parlamentari della capitale si ritiene che la Francia si sia isolata in conseguenza del gesto della Camera, riporta le dichiarazioni di vari senatori e deputati. Il senatore Kellar ha dichiarato ai giornalisti che la Germania non è la sola Nazione che tratta i suoi obblighi come pezzi di carta. Rynolds, presidente del Comitato degli Affari Esteri della Camera ha detto: «La Francia ha meno scuse delle altre Nazioni a non pagare. La riduzione accordatale fu del 75 per cento di quanto essa ricevette dopo la guerra». Il senatore Bincham ha dichiarato che non supponeva che i francesi, il cui senso degli affari è così acuto, sarebbero venuti meno ai loro impegni. Il senatore Harrison ha detto che l'atteggiamento della Francia gli è incomprensibile.

Alla Camera il deputato Knutson del Minnesota ha presentato una proposta di legge per proibire le importazioni in America dei titoli delle Nazioni estere che sono venute meno ai loro obblighi verso gli Stati Uniti. La proposta proibirebbe anche la pubblicità di tali titoli sui giornali americani.

L'editoriale della *Washington Star* afferma che quando il momento della revisione verrà, le Nazioni che hanno pagato troveranno più facilmente l'aiuto americano per nuovi accordi a loro più vantaggiosi.

«Il mancato pagamento della Francia mette virtualmente fine ai debiti di guerra — dichiara il corrispondente della *New York Post* a Washington che aggiunge: «La Gran Bretagna paga questa volta, ma con l'intenzione di non pagare a giugno, se gli Stati Uniti non annullano virtualmente le loro rivendicazioni. Così la bella illusione di utilizzare i debiti per ottenere dei vantaggi commerciali, il disarmo ecc. crolla». Il corrispondente aggiunge che Roosevelt affretterà indubbiamente i negoziati per la revisione dei debiti prima del 15 giugno e dice che si hanno ora poche speranze per la Conferenza economica e che le prospettive di disarmo si sono oscurate. Conclude che si può tenere il Congresso responsabile di avere causato il mancato pagamento pronunciandosi contro il prolungamento della moratoria.

Schleicher espone il suo programma
in un discorso alla radio

BERLINO, 15

(F.B.) Il Cancelliere Schleicher ha tenuto questa sera alla radio l'atteso discorso, il primo alla Nazione dopo la sua salita al potere. Questo discorso ha uno squisito carattere programmatico, però in una forma completamente nuova agli usi e alle tradizioni del Governo tedesco. E' un discorso di un uomo che ha la chiara visione del suo compito limitato nel tempo e per le possibilità; non minaccioso e perentorio, ma persuasivo e pur fermo, all'indirizzo di tutti i partiti, gruppi e categorie della Germania.

"L'imparziale amministratore„

La parte della politica estera è l'ultima e riguarda quasi esclusivamente il disarmo. Schleicher ha cominciato il suo dire affermando che egli ha accettato soltanto dopo qualche riflessione e non completamente di buon volere, l'incarico di Capo del Governo, perchè egli non si nascondeva che la chiamata del Ministro della Difesa all'alto posto di Cancelliere può odorare di dittatura militare e può portare con se il pericolo di una troppo forte inframmettenza dell'Esercito nelle cose della politica. La gravità della situazione rese indispensabile la sua accettazione. «Vorrei però pregare ognuno di vedere in me a questo posto non solo il soldato, ma l'imparziale amministratore degli interessi di tutte le categorie, soltanto per un breve tempo, e di pensare ch'io non sono venuto per mostrare la spada, ma per portare la pace».

Schleicher ha detto poi di non aver voluto i pieni poteri dal Presidente Hindenburg, nella speranza di un ritorno generale alla normalità; però il Presidente non gli avrebbe nascosto, nell'accettare il suo punto di vista, che egli non esiterebbe ad emanare severe ordinanze intorno alla protezione e al mantenimento dell'ordine. Una ordinanza di tal genere è già pronta nel cassetto del Presidente e Schleicher spera che non dovrà mai essere adoperata, come pure che non si debba ricorrere all'aiuto dell'Esercito. Ai comunisti Schleicher ha rivolto l'ammonimento di non oltrepassare i limiti nella propaganda contro lo Stato, giacchè potrebbero essere adottati gravi provvedimento contro il loro partito. Il Cancelliere alludeva così alla possibilità di uno scioglimento di tale partito.

Riconoscenza verso il Duce

Schleicher ha annunziato che il suo programma contiene un unico punto, e cioè la creazione di possibilità di lavoro. I mezzi che egli intende impiegare a questo scopo saranno economici e psicologici e consisteranno nell'eliminare gli ostacoli burocratici, nel mettere in esecuzione la colonizzazione interna e nel rafforzare la agricoltura. La riattivazione del mercato interno deve essere tuttavia accompagnata da uno scambio di merci con l'estero che permetta di fornire lavoro ad una parte della popolazione.

Per quanto si riferisce alla politica estera, il Cancelliere ha affermato che la Germania vuole essere libera, avere l'eguaglianza dei diritti ed essere rispettata nel concerto dei popoli. Un popolo privo dell'eguaglianza dei diritti nella questione delle forze armate non è infatti un popolo sovrano.

Parlando dell'ottenuta parità della Germania, il Cancelliere ha ricordato come il Capo del Governo d'Italia abbia costantemente appoggiato quel postulato acquistandosi così la riconoscenza del popolo tedesco. Ha ricordato inoltre come lo stesso Capo del Governo abbia detto una volta che il fucile non simboleggia lo spirito aggressivo, bensì l'uomo libero sulla libera zolla.

«La Germania — ha quindi continuato il Cancelliere — desidera raggiungere l'uguaglianza dei diritti con la collaborazione leale e amichevole con tutti i popoli ricercando con essi la soluzione dei problemi internazionali e non mediante avventure».

Il Cancelliere ha concluso affermando che il destino della questione del disarmo è di una importanza capitale anche per l'avvenire della Società delle Nazioni e che la Germania è disposta a ridurre al minimo i suoi armamenti se i suoi vicini faranno la stessa cosa.

La bilancia commerciale
in attivo in novembre

ROMA, 15

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di lire 584.581.407 *e quello delle merci esportate di lire* 597 *milioni* 126.059, *mentre nello stesso mese del* 1931 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 764 *milioni* 515.100 *e per le esportazioni quello di lire* 881.600.578. *Complessivamente nei primi undici mesi del* 1932 *il valore delle merci importate fu di lire* 7.483.384.638 *e quello delle merci esportate di lire* 6.196.690.593. *Nel corrispondente periodo del* 1931 *si ebbe per la importazione un valore di lire* 10 *miliardi* 664.075.380 *e per l'esportazione quello di lire* 9.250.979.634 *con un disavanzo di lire* 1 *miliardo* 413.095746 *che nei primi undici mesi del corrente anno si è ridotto a lire* 1.286.604.045.

Il prof. Marpicati commemorerà
il martirio di Oberdan

ROMA, 15

Alla celebrazione del 50.o anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, che avrà luogo il 20 corrente, a Trieste, il Segretario del Partito ha designato il vice segretario Arturo Marpicati a rappresentare il Direttorio nazionale ed a pronunciare il discorso commemorativo.

Schulthess nuovo Presidente
della Confederazione svizzera

BERNA, 15

Stamane si è riunita l'Assemblea federale composta, come è noto, dal Consiglio nazionale e dal Consiglio dello Stato, e presieduta dal Presidente del primo, on. Dollfus, per procedere alle elezioni del Presidente e del vice-Presidente della Confederazione per l'anno 1933.

A Presidente, con voti 165 su 195, è stato eletto l'on. Edmondo Schulthess capo del dipartimento dell'Economia pubblica, ed a vice-Presidente, con voti 156, l'on. Marcello Pilet Golaz, capo del dipartimento delle Comunicazioni.

Il nuovo Presidente, che nacque nella piccola borgata di Villnachern, nel Cantone di Argovia, nel 1868, entrò giovanissimo nella carriera politica. Fu membro del Gran Consiglio del Cantone e dal 1905 al 1912 del Consiglio degli Stati.

Entrò nel Consiglio federale il 17 luglio 1912. Diresse con mano ferma il Dipartimento dell'Economia pubblica, e nonostante gli attacchi e le critiche di cui fu bersaglio, sopratutto durante gli anni della guerra mondiale, attacchi che si rinnovarono in questi giorni di profonda depressione economica, l'on. Schulthess è rimasto irremovibile al suo posto di responsabilità. Egli occupa l'alta carica per la quarta volta. Fu infatti presidente della Confederazione nel 1917, nel 1921 e nel 1928.

L'on. Schulthess è uno dei capi più influenti del partito radicale svizzero. Ricordiamo che egli succede allo svizzero italiano on. Motta.

Misure contro i sovversivi
invocate al Consiglio federale svizzero

BERNA, 15

Dinanzi al Consiglio federale sono state svolte alcune interpellanze sui fatti di Ginevra. Assistevano tutti i membri del Consiglio federale e le tribune rigurgitavano di pubblico. Il consigliere Joss del partito dei contadini, svolgendo la sua interpellanza, ha ringraziato il Consiglio federale per i provvedimenti diretti a mantenere l'ordine e la libertà garantiti dalla costituzione ed ha sottolineato che quando si fa appello alla truppa, ognuno, compresa la folla eccitata, deve sapere che le cose assumono un aspetto grave. Il consigliere Roohat del partito radicale, dopo aver ricordato i fatti di Ginevra, ha denunciato le responsabilità dei fautori dei disordini. L'oratore ha condannato l'attività dissolvitrice dei comunisti; ha chiesto il rafforzamento delle disposizioni del Codice penale federale, giungendo, se è necessario, alla sua revisione ed ha sostenuto il rafforzamento delle legislazioni penali cantonali. Infine l'oratore ha domandato che sia promulgato d'urgenza un decreto federale destinato a prevenire disordini rivoluzionari.

L'ambasciatore Rosso lascia Ginevra

GINEVRA, 15

Questa mattina ha lasciato Ginevra l'ambasciatore Rosso, delegato italiano alla Conferenza del disarmo, e all'assemblea della Società delle Nazioni.

Il Messico si ritira
dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 15

Il Governo degli Stati Uniti del Messico ha fatto pervenire al Segretario generale della Società delle Nazioni la seguente lettera:

« Ai fini degli effetti giuridici del paragrafo terzo dell'art. 1 del Patto speciale per quanto riguarda il calcolo del termine previsto in detto paragrafo, il Governo del Messico annuncia il suo ritiro dalla Società delle Nazioni. Nel comunicarvi quanto precede, ho l'onore di far conoscere che questo provvedimento non significa che il Messico dovrà inevitabilmente separarsi dalla Società con gli alti scopi della quale si identifica, ma che ha soltanto per oggetto di prevedere il caso in cui non fosse possibile al Messico di continuare a farne parte data la depressione che subisce l'economia nazionale. In conseguenza il Governo messicano prega il Segretariato di comunicare agli organismi competenti della Società delle Nazioni i termini della presente notifica ».

In Russia manca la carta

RIGA, 15

La penuria della carta nell'U.R.S.S. si va facendo di giorno in giorno più grave. Il Commissariato dell'Ispezione operaia e contadina, si è visto costretto a prescrivere forti riduzioni nelle tirature di Stato. L'industria sovietica della carta non arriva a eseguire il piano di produzione; fino ad oggi occorrerebbero per il pareggio almeno 150.000 tonnellate di carta. In ragione delle condizioni di lavoro, estremamente penose, più di 16.000 operai occupati nell'industria della carta, hanno dovuto abbandonare il lavoro. Durante i tre ultimi mesi le fabbriche di carta sono restate chiuse complessivamente cinque settimane; spesso la chiusura temporanea delle fabbriche è dovuta a cattivo funzionamento delle macchine, che occorrerebbe ormai rifare nuove.

La Mollison costretta a scendere
a Beni Ounif

PARIGI, 15

Si ha da Orano che l'aviatrice Mollison ha atterrato a causa della violenza della pioggia alle [illegible] ieri a Beni Ounif, al confine [illegible]entale dell'Algeria, dopo avere attraversato il Sahara. L'aviatrice riprenderà il suo volo verso Orano e Londra appena la pioggia sarà cessata.

Riunione presieduta da Starace
per lo sviluppo del pioppo

ROMA, 15

Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha convocato a Palazzo Littorio i produttori e consumatori di pioppo aderenti all'istituzione tecnico-agraria per lo sviluppo e il miglioramento di questo pregevole albero.

L'on. Starace, nel rivolgere ai convenuti il suo saluto, ha principalmente affermata la necessità d'avviare il problema del pioppo verso una razionale e sollecita soluzione per esimerci dalle attuali onerose importazioni dall'estero. Ha ricordato l'azione svolta in proposito da Arnaldo Mussolini ed ha chiuso il suo dire affermando che sotto gli auspici di lui continueremo a marciare concordi per conquistare alla nostra terra una nuova vittoria.

Dopo una relazione tecnica del prof. Jacometti, è stato votato un ordine del giorno in cui si plaude all'iniziativa presa dall'on. Starace ed alle direttive da lui date per la soluzione dell'importante problema nazionale della produzione e utilizzazione del pioppo; si approva la relazione del prof. Jacometti; si prende atto dei suggerimenti e delle proposte che sono state presentate nel corso della discussione; si delibera di proseguire ed intensificare l'azione per il più sollecito conseguimento degli scopi prefissi dando mandato al presidente di svolgere nel modo e coi mezzi che crederà più opportuni le necessarie pratiche amministrative per la pronta utilizzazione delle golene dei fiumi e degli altri terreni adatti che, per quanto identificati, sono tuttora incolti e attendono da anni di essere valorizzati per la cultura del pioppo e provveda altresì alla classificazione dei terreni già adibiti e da adibirsi alla coltura del pioppo.

L'attività del Commissario
del Sindacato giornalisti

ROMA, 15

La *Tribuna* pubblica: « Il Commissario nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti, assumendo la carica, ha voluto come sua prima attività studiare, d'accordo con le superiori gerarchie, la situazione del giornalismo italiano sopratutto per quanto riguarda i più urgenti problemi di carattere sindacale e assistenziale che nel momento attuale interessano vivamente la categoria. Perciò ha subito disposto affinchè sia completata la statistica dei giornalisti disoccupati allo scopo di provvedere sollecitamente alla loro sistemazione anche provvisoria con il concorso delle Confederazioni e degli enti parastatali. Il commissario cercherà inoltre di valorizzare la funzione dei Sindacati interprovinciali favorendo una sempre maggiore partecipazione degli iscritti alla vita sindacale. Studierà in pari tempo la riforma dell'organizzazione del Direttorio nazionale, la quale, pur lasciando intatte le prerogative dei rappresentanti dei Sindacati locali, possa permettere l'immissione di un certo numero di nuovi membri che ne accrescano le possibilità di azione in tutti i campi dell'attività corporativa. Infine il commissario si adopererà per rendere sempre più stretti i rapporti fra il Sindacato giornalisti e l'Istituto di previdenza ».

Oltre un milione e mezzo
di iscritti ai Sindacati agricoli

ROMA, 15

La Confederazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori ha superato nell'ottobre decorso il numero complessivo di organizzati per l'intero anno 1931 e ha sorpassato al 15 novembre scorso il milione e mezzo. Si può quindi con ragione affermare che alla fine del 1932 la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura avrà un ulteriore aumento di 100 mila organizzati. L'anno del Decennale della Rivoluzione trova l'organizzazione dei contadini italiani in perfetta efficenza e in marcia verso sicure tappe.

Due aviatori tedeschi incolumi
in un pericoloso incidente

ROMA, 15

Da un pericoloso incidente sono usciti sani e salvi due aviatori tedeschi reduci da un giro aereo intorno all'Italia. I due, levatisi a volo dall'aeroporto di Loreto, avrebbero dovuto far rotta alla volta di Venezia, ma la fitta nebbia finì per far loro perdere l'orientamento. Fu così che dopo aver vagato per oltre un'ora sulla costa marchigiana, gli aviatori pensarono bene di atterrare e visto un luogo adatto lungo il lido pesarese, tentarono di mettere ad effetto il loro proposito; senonchè la manovra riuscì male e nell'atterraggio di fortuna l'apparecchio si fracassò. I due volatori, rimasti, come si è detto, incolumi, hanno per il viaggio in treno.

Chiudono i contadini in casa
per far razzia di polli

ALESSANDRIA, 15

Per evitare il pericolo di essere sorpresi in flagrante, due lestofanti, introdottisi cautamente, nottetempo, nella cascina del contadino Cristoforo Bruno, da Casalcermelli, si sono calati dalla botola del fienile nella stalla sottostante ed hanno sbarrato con travi e sostegni di ferro le finestre e la porta che immette nell'attiguo appartamento del proprietario; quindi hanno interamente svaligiato il pollaio. Il Bruno destato dallo strepito dei polli, ha cercato di penetrare nella stalla, ma si è accorto di essere stato rinserrato in casa. I mariuoli, intanto si davano alla fuga col bottino.

Due condanne a morte a Ravenna

RAVENNA, 15

La Corte d'Assise ha condannato a morte Servidei Luigi e Fabbri Olindo, riconosciuti colpevoli di omicidio a scopo di rapina nella persona di Bezzi Natale. Il delitto è avvenuto il 2 ottobre 1931 e [illegible]

La donna tagliata a pezzi

Il cinismo dell'autore dell'infame delitto

ROMA, 15

Nel pomeriggio e nella serata di ieri si sono avuti gli ultimi sviluppi della confessione dell'assassino di Paolina Gorietti. Negli uffici della Questura centrale, il Serviatti è stato sottoposto ad un nuovo, lungo interrogatorio al fine di spianare qualche reticenza inerente alla confessione del giorno precedente. Lo assassino ha risposto ad ogni domanda senza turbamento. Quindi alla presenza del Procuratore del Re, comm. Baccari, si è proceduto ad un ultimo riassuntivo interrogatorio. Pronunciava le domande il sostituto Procuratore del Re avv. Masci.

La seduta non ha avuto nessun carattere di drammaticità: il Serviatti appariva in tutto il possesso della sua funzionalità mentale, il suo volto non ha avuto mai una contrazione anche quando aggiunse, a quelli che aveva già fornito, ulteriori raccapriccianti particolari. L'interrogatorio ha toccato tutti gli estremi riguardanti la macabra impresa, il suo movente, la sua conclusione. Le risultanze sono state schiaccianti.

Omicida per furto

E' stato confermato che il delitto ebbe come motivo unicamente il furto. Infatti l'assassino non era nuovo a questo genere di imprese anche se non era mai giunto a conseguenze così ripugnanti. Il suo era un sistema, come un sistema era quello di Landru che attirava le vittime nel la propria casa dove le bruciava dopo averle depredate dei loro averi. Se il Serviatti non lo imitava a perfezione, se cioè non arrivava a incenerire le proprie amanti, faceva qualche cosa di analogo coi suoi avvisi economici sui giornali, colle sue minacce truculenti se le vittime si tacevano sfuggire qualche risentimento dopo essere state derubate. Egli aveva l'abitudine di valersi delle sue inserzioni ogni qual volta aveva bisogno di denaro. Solitamente preferiva le cameriere e le domestiche che dichiaravano di avere un buon gruzzolo da parte. A queste faceva delle proposte apparantemente assai assennate e serie. Ma ben presto coloro che gli avevano dato retta dovevano accorgersi del trucco. Le truffe venivano a galla, il secondo fine, per quanto abilmente dissimulato, appariva in tutta la sua spaventosa miseria morale. Allora era troppo tardi.

A sua stessa confessione, il Serviatti credeva di poter fare un bottino ben maggiore di quello che in realtà ha fatto nei riguardi della Paolina Gorietti. Egli era fermamente convinto di potersi impossessare, una volta consumato il delitto, di una somma almeno di 20-30 mila lire. Ben vivo fu perciò il suo disappunto quando si avvide che soltanto 4 mila lire fu possibile realizzare a conclusione di quell'orrendo crimine. Infatti la donna possedeva 2000 lire in contanti nella borsetta, le altre 2000 furono ritirate al Monte di Pietà dietro regolare presentazione del libretto di risparmio.

Come si servì l'assassino di quella somma? Pagati i viaggi egli giunse a Roma col resto già notevolmente intaccato. Subito pensò di regolare alcune pendenze più urgenti. Prima di tutto fu quella che aveva con una cameriera alla quale qualche tempo fa aveva truffato 1500 lire. A costei diede solo una parte del denaro dovuto. Poi si preoccupò di pagare un altro paio di piccoli debiti e di ritirare dal Monte di Pietà alcuni oggetti per circa 300 lire. Il rimanente gli servì per trascorrere con maggiore allegria possibile le lunghe serate che precedettero il suo arresto.

Il cinismo del delinquente

Uno strano particolare: ad alcuni conoscenti romani, come già ebbe a dire ad amici della Spezia, egli non si peritava di affermare che il mestiere che più gli sarebbe piaciuto di fare nella vita sarebbe stato quello del boia, del tagliatore di teste. Nel corso dei lunghi interrogatori gli è stato chiesto, a un certo punto, se gli era costata molta fatica il sezionamento del cadavere e se il tempo era stato lungo.

— Fatica?, egli ha risposto con ripugnante cinismo. Una donna morta si taglia più facilmente di una donna viva. In un'ora al massimo tutto è già spicciato.

Il Serviatti, che è nato a Roma da ignoti, venne, appena nato, affidato a un colono di Subiaco, al quale il padre sconosciuto faceva pervenire una somma mensile. Il mistero della sua origine diede modo al Serviatti di spacciarsi per figlio naturale di persona aristocratica e di commettere, di conseguenza, anche recentemente dei volgari ricatti e delle truffe a danno dei pretesi suoi congiunti.

Precisiamo il suo stato di servizio: Nel 1904 e poi nel 1907 venne arrestato per furto; sempre nel 1907 fu arrestato per ricettazione di valori: nel 1910 per rapina. E' un uomo molto chiuso e dalla fisionomia poco simpatica; dalla cultura assai bassa, ma di grande presunzione, che amava dir male delle donne. Viveva senza far niente, dicendo di riscuotere una pensione di 450 lire al mese. Era sempre in casa, dove dimostrava di saper cucinare e fare anche il bucato. Si spingeva al massimo a prendere aria ai giardini di Piazza Vittorio Emanuele e alla sera in qualche osteria. Non fu però mai visto ubriaco.

Il processo si farà a La Spezia

Il Serviatti è stato ora trasferito a Regina Coeli. L'istruttoria, affidata al Sostit. procuratore del Re cav. Gino Masci, sarà laboriosa e complessa, perchè anche a Napoli e alla Spezia si stanno svolgendo attive indagini per la ricostruzione fedele e particolareggiata del delitto e di tutte le modalità che l'hanno accompagnato e per l'accertamento di altre eventuali responsabilità. Molti si chiedono quale sarà l'autorità giudiziaria competente a conoscere il delitto e quindi dove si svolgerà il processo a carico del Serviatti. Fino a che l'assassino non era stato identificato e tratto in arresto e fino a che non risultava indicato in modo sicuro il luogo dove era stato commesso l'assassinio, l'autorità competente a giudicare, in base all'art. 40 del C. P. P., era quella di Napoli. In questa città infatti furono repertate le due prime valige contenenti i macabri resti della disgraziata Gorietti; furono quindi colà compiuti i primi atti del procedimento e si stanno tuttora eseguendo le perizie sul cadavere e sulle valige, nonchè gli altri accertamenti che serviranno a portare luce completa sull'efferato assassinio. Il processo trovasi tuttora dinanzi all'autorità giudiziaria di Napoli. Una volta conosciuto il luogo dove il delitto è stato commesso, allora la competenza viene determinata secondo la regola generale, e cioè in base all'art. 39 del C. P. P. che dispone testualmente: « La competenza per territorio è determinata dal luogo in cui il reato fu consumato ». L'autorità competente a giudicare il delitto sarà pertanto quella di Spezia e in questa città, se non interverranno fatti nuovi, si svolgerà il processo contro Cesare Serviatti. Qualora fosse provato che l'assassino, oltre al delitto già noto, altri ne avesse commessi a Roma in connessione col primo, solo allora, per effetto della continuazione, la competenza potrebbe essere riconosciuta all'autorità giudiziaria di Roma e quindi il Serviatti comparirebbe dinanzi alle Assise della nostra città.

Quale punizione spetterà all'assassino?

Un'altra domanda che molti si rivolgono, data l'efferatezza del delitto che ha suscitato così viva emozione, è quella relativa alla pena che potrà essere comminata al colpevole, ma è appena necessario avvertire che per rispondere a questa domanda è indispensabile conoscere dapprima quale imputazione sarà contestata al Serviatti, ciò che non sarà possibile se non ad istruttoria ultimata. Poichè la versione del delitto data dall'imputato non sembra, per le molte circostanze fin qui acclarate dalle indagini, attendibile, è necessario conoscere i risultati della perizia eseguita sui miseri resti della vittima, perchè sia possibile una completa ricostruzione della scena selvaggia che deve essersi svolta nella stanza del quarto piano dello stabile al n. 25 di Via Genova alla Spezia. Solo allora i capi d'imputazione potranno dal magistrato inquirente essere definiti. Se l'istruttoria accerterà, come è stato prospettato fin dal primo momento, che l'assassinio è stato commesso a scopo di furto, ricorreranno allora gli estremi dell'aggravante prevista dall'art. 61 n. 2 del C. P. che contempla il caso del reato commesso per eseguirne o occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sè o ad altri il prodotto, o il profitto, o il prezzo, ovvero l'impunità di un altro reato. La pena prevista dall'art. 576 n. 1 del C. P. per un delitto d'omicidio al quale concorra una simile aggravante è quella di morte.

Una morta e quattro feriti
in una sciagura automobilistica

PAVIA, 15

La famiglia Pittaluga, da Sannazzaro dei Burgondi, decideva di fare una gita a Scaldasole, paese distante circa tre chilometri. La comitiva, infatti, si dirigeva verso il suddetto paese su una piccola automobile di proprietà dei fratelli Bianchi di Sannazzaro, pilotata dal giovane Michele Cattaneo e con a bordo le sorelle Giuseppina Pittaluga in Comunale, residente a Cairo Montenotte, Luigina Pittaluga in Gianpiccoli, d'anni 22, e due altre signorine, cugine delle suddette.

Alle porte di Scaldasole la macchina ebbe un brusco scarto, andò ad abbattere un paracarro, sfondò un muricciolo e si tuffò per metà nelle acque della Biraga.

A fatica, dalla macchina contorta, ridotta in uno stato pietoso, si estrassero i feriti: il corpo della Comunale era immerso nell'acqua: essa presentava alla testa una larga ferita. La poveretta era morta. Il decesso doveva essere stato istantaneo, avendo riportata la frattura della scatola cranica.

Pure ferita, ed in preda a forte scossa nervosa, era la sorella Gianpiccoli, che, a mezzo di un'auto pubblica, venne trasportata al Policlinico San Matteo di Pavia. Le due cugine hanno riportato contusioni e ferite lievi. Il Cattaneo ha riportato una ferita lacero-contusa al capo e contusioni in varie parti del corpo.

Il terno d'una vecchia contadina
e le bollette perdute

TORINO, 15

Una vecchia contadina di Castellamonte (Aosta), Maria Vesco, aveva sognato una notte dello scorso novembre che il marito, morto molti anni prima, era venuto a portarle tre numeri da giocare al lotto. Manco a dirlo, la vecchia andò subito il mattino sucessivo, cioè il 24 novembre, al botteghino del lotto di Castellamonte, ma poichè non ricordava con precisione i tre numeri ed era in dubbio se si trattasse del 3 o del 5, giocò le due combinazioni, e cioè: 1, 3, 90, e 1, 5, 90. Essa era certa che il marito le avera portato la fortuna; tuttavia non volle fidarsi troppo su questa certezza e si limitò ad arrischiare una posta di cinquanta centesimi per giocata. Tornando a casa però in una frazione di Castellamonte, detta borgata Sant'Antonio, smarrì i biglietti del lotto. Dopo averli cercati invano, essa tornò al botteghino a ripetere le giocate e al titolare disse di aver perduto le precedenti bollette. Lo stesso racconto fece ai vicini di casa e ad altre persone di sua conoscenza.

Il sabato sera la ruota di Torino segnava i numeri 90, 44, 1, 34 e 3, e pochi giorni dopo la Vesco incassava 3318 lire. Il piacere della vincita la fece rammaricare di aver perduto le altre bollette delle quali certamente altri avrebbe approfittato assicurandosi quella fortuna che spettava a lei sola. Ma il collettore del Banco lotto la tranquillizzò dicendole di aver comunicato all'Intendenza di Finanza il caso. Quando infatti pochi giorni dopo certa Ceresa, detta *nana*, una vecchietta che abita nelle vicinanze della Vesco, presentò a Torino all'Intendenza di Finanza le bollette perdute dalla Vesco, reclamando l'incasso del terno, si vide ritirare i biglietti e richiedere le generalità.

Ora la Vesco si è recata a Torino a sporgere querela contro la Ceresa, alla quale essa aveva confidato, oltre al sogno fatto, anche lo smarrimento delle bollette.

La coltivazione del tabacco

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva le modificazioni al regolamento per la coltivazione indigena del tabacco.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Rend. 3.50 %	78.75	78.65	78.65	78.60
Consolidato 5 %	85.90	85.80	85.87	85.85
Obblig. Venezie	85.75	85.60	85.60	85.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1515.—	1510.—	1510.—	1510.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.50	602.		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	25.—	25.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	325.—	325.		
Ferr. Meridion.	635.—	635.		
Rubattino	101.—	101.50		
Libera Triestina	29.—	28.		
Costr. Venete	116.50	116.—	116.—	116.—
Saturnia	22.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	37.—	37.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.	1425.—		
Coton. Furter	38.	38.—		
Cotonif. Turati	183.75	184.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	9.50	—.—		
Cantoni Coats	300.—	303.—		
Cascami Seta	249.—	247.—		
Stamp. De Ang.	545.—	540.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	129.—	129.		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Man. Pacchetti	41.—	40.—		
M. Ros. Varzi	267.—	265.—		
Man. Tosi	32.	32.—		
S.N.I.A. Visc.	146.—	144.50		
Bernasconi	25.	25.—		
Unione Man.	281.50	283.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	633.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	19.50	—.—	—.—
Ilva	94.—	92.—	91.—	94.—
Metallurgica	110.—	110.—		
Monte Amiata	25.—	26.50		
Montecatini	101.—	100.50	104.—	100.—
Breda	17.—	17.30		
F. I. A. T.	183.25	182.50	180.—	183.—
Isotta Fraschini	11.—	10.50		
Bianchi	32.75	32.[illegible]		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	26.—	26.—		
Stab. Dalmine	110.—	110.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.—	134.50	134.—	135.—
Elett. Brioschi	100.	100.—		
Dinamo Italiano	147.—	147.—		
Bresciana	170.50	168.		
Adamello	85.—	85.		
C. I. E. L. I.	142.00	141.75		
Emiliana	211.—	209.		
Idroel. Trezzo	243.—	243.		
Seso	37.—	37.75		
Edison	471.50	468.50		
Edison Post.	277.	277.		
Ide. P. S. P. L.	90.—	89.50		
Tirso	99.	99.50		
Lig. Toscana	195.—	187.50		
Vizzola	241.—	240.—		
Mer. di Elettr.	178.—	178.—		
Valdarno	108.	104.—		
Tecnomasio	29.	29.		
Terni	122.50	120.50	123.—	121.—
Es. Elettrici	11.38	11.25		
Italcable	57.—	55.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.—	105.—		
Ind. Zuccheri	912.	911		
Raffineria L. L.	586.	586.—		
Past. Baroni	11.75	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	128.—	128.		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.25	3.75		
Beni Stabili	189.—	189.		
Grandi Alberghi	22.50	21.—	22.50	22.38
DIVERSI				
Mira Lanza	65.50	65.—		
Petroli	17.—	17.		
Bridania	271.—	271.—		
Italo Americana	18.—	18.—		
Pirelli	618.50	618.—		
Pirelli & C.	161.—	162.—		
Brasital	30.—	31.—		
Dell'Acqua	85.—	86.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2900.—	2905.—
Italiana Gas	10.75	10.7	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	375.60	375.60	375.60	375.60
Londra	64.20	64.20	64.20	64.20
Olanda	7.89	7.89	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.67	—.—	—.—
Praga	58.15	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.50	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.70 — Consolidati 5 p. c. id. 85.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.50 — Id. id. 1941 101.50 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 48 — Tripcovich 59 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2895 — Riunione Adriat. prima serie 1227.50 — Id. id. seconda serie 1210 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 468 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 64.20 — New York 19.52 — Zurigo 375.60.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 17 di ieri 15)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
ZARA	774.2	½ cop.	13	18	6
FIUME	772.6	nebb.	14	15	12
POLA	772.1	½ cop.	13	15	12
TRIESTE	773.7	cop.	13	14	13
GORIZIA	774.0	¼ cop.	10	14	8
UDINE	773.5	¼ cop.	11	16	8
TREVISO	773.9	½ cop.	11	14	9
BELLUNO	775.9	sereno	6	11	3
PADOVA	773.7	cop.	12	15	9
ROVIGO	774.2	cop.	11	13	9
VICENZA	773.5	cop.	12	14	9
BOLZANO	774.0	cop.	7	10	4
TRENTO	775.0	½ cop.	6	9	4
VENEZIA	773.6	½ cop.	11	13	10

Mare: Zara, Fiume, Pola, quasi calmo; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Pola gocce; Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.46, tramonta alle ore 16.26; Luna tramonta alle ore 10.28, leva alle ore 19.33; Ultimo quarto il 20. Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.45 e 10.50, basse ore 4.30 e 18.15. — Ieri 15, alle ore 8, il Gorzone ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 16: L'anticiclone occupa ancora l'Europa orientale e mantiene una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino all'Atlantico. Persiste sul basso Mediterraneo una depressione secondaria che mantiene instabile lo stato del tempo.

I solenni funerali a Milano
di Gaby Angelini

MILANO, 15

Si sono svolti stamane i funerali della valorosa aviatrice Gaby Angelini caduta sulla Sirte. Vasta testimonianza di devozione ha offerto la cittadinanza che ha partecipato commossa e reverente, schierata lungo le vie percorse dal corteo. S. A. R. il Duca di Bergamo, dopo avere posto la firma sul registro, ha espresso le condoglianze alla famiglia ed ha reso omaggio alla salma che per tutta la notte è stata vegliata dagli squadristi e dalla sezione femminile del Gruppo Cantore.

Al corteo funebre sono intervenute le autorità cittadine e le rappresentanze di tutte le forze del Partito e delle associazioni patriottiche e combattentistiche. Seguivano immediatamente i famigliari. Tra le numerosissime corone erano quelle di S. E. il Capo del Governo, dell'on. Balbo, del Ministero dell'Aeronautica. Percorse le vie di Porta Genova, De Amicis e San Vittore, il corteo ha sostato alla Basilica di S. Ambrogio ove, dopo le esequie, si è compiuto il rito fascista. Quindi la salma, accompagnata dai famigliari e dagli amici, ha raggiunto il Monumentale ove è stata tumulata.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la tutela della salute degli italiani

Visite mediche gratuite di controllo

Pochi pensano a fare il controllo periodico della propria salute, mediante una visita del medico. Errore grave, poichè è assai più utile e facile prevenire anzichè curare, ed è più probabile guarire una malattia iniziale anzichè la forma morbosa conclamata. Le prime lievi deviazioni dal normale, che al profano di medicina possono sembrare senza importanza, servono invece al medico per una diagnosi precoce. L'assillo del lavoro fa sopportare disturbi, quali ad esempio, quelli della sete, dell'appetito, lieve diminuzione di peso, un po' d'affanno nella fatica, ecc.: ci si rassegna a recarsi dal medico quando le sofferenze sono tali da non permettere le abituali occupazioni.

La esperienza ha dimostrato, specialmente per coloro che vivono del loro lavoro, la convenienza di collaudare periodicamente la propria salute a scopo di tutela e di conservazione. E nell'America del Nord è sorto l'Istituto per il prolungamento della vita sorretto dalle Compagnie di Assicurazione sulla vita e le Compagnie europee, interessate alla tutela della salute dei propri assicurati, hanno riportato in Europa la pratica delle visite mediche periodiche.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha iniziato nella primavera del 1930 il suo programma di assistenza sanitaria ai propri assicurati, che — per la classe sociale alla quale in massima parte appartengono, e per il loro numero (un milione circa) — può definirsi programma di assistenza sanitaria alle classi medie della Nazione.

Una delle prime concessioni è stato il *buono gratuito per la visita medica periodica.*

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni infatti offre ai propri assicurati un buono gratuito di visita medica ogni due anni, permettendo ad essi la facoltà di rivolgersi a qualsiasi medico nel quale abbiano fiducia.

Ed il Sindacato Nazionale Fascista dei medici ha approvato e lodato il concetto che informa l'opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed ha invitato tutti i medici iscritti ad eseguire quelle visite. Per evitare qualsiasi diffidenza da parte degli assicurati e per spingerli ad usufruire di questa utile concessione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni richiede il segreto professionale del medico visitatore per questa visita anche nei propri confronti.

Il medico visitatore, come è chiaramente detto nel modulo deve esaminare l'assicurato con speciale riguardo allo stato dei polmoni, del cuore e dei riflessi, misurare la pressione arteriosa e praticare l'esame delle urine per la ricerca della albumina e dello zucchero e dare all'assicurato i consigli del caso.

Da queste indicazioni che sono contenute nel modulo, risulta la importanza della visita, specialmente per la medicina preventiva.

La distribuzione e la utilizzazione dei buoni di visita medica agli assicurati dell'Istituto Nazionale si va diffondendo; la utilizzazione di essi è stata rispettivamente del 29,15 nel primo semestre del 1931; del 34,35 nel secondo semestre dello stesso anno e del 35,85 nel primo semestre del 1932, per cento buoni distribuiti.

La distribuzione dei buoni gratuiti di visita medica agli assicurati, allo scopo di facilitarne la consegna agli aventi diritto, viene fatta da tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Si può confidare che gli assicurati apprezzeranno sempre più la utile concessione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e se ne varranno più intensamente nell'interesse della loro salute; e che il loro esempio sarà seguito da tutta la popolazione italiana, perchè la salute, essendo il patrimonio più importante di ogni persona, deve essere gelosamente sorvegliata e protetta.

Altre provvidenze prese dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la tutela della salute dei suoi assicurati sono le seguenti:

1) *Concessione di prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia.*

2) *Facilitazioni per cure mediche, chirurgiche, ortopediche, oculistiche, odontoiatriche, di terapia fisica, Radium, Röntgenterapia, presso Ospedali, Ambulatori, Case di Salute private, Sanatori, Convalescenziari.*

3) *Facilitazioni presso le Stazioni Termali di Agnano, Levico-Vetriolo, Recoaro, Salsomaggiore, S. Cesarea, S. Pellegrino ecc.*

PER DETTAGLIATE INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Il regno degli orbi e dei guerci

Chi non conosce oggidì il D.r Ugo Viviani di Arezzo, scrittore ed editore facondo e fecondo di una amena, arguta e interessante collezione su «i segnati da Dio»? Di lui a lungo già parlammo su questo stesso giornale a proposito di due famiglie di «segnati» e delle loro parentele nella storia, nella letteratura, nell'arte e cioè dei gobbi e gobbe e dei nostri nasuti, snasati e camusi. Allorchè mise al la luce i due volumi sopra citati era già padre famoso dei «panciuti, grassi ed obesi» e dei «magri, secchi e spilungoni», anche questi ampiamente ricordati e commentati qui sulla «Gazzetta».

Oggi la famiglia si è accresciuta chè il d.r Viviani... prolifico quanto mai ci ha allietati con altre due nascite — ahimè! — anche queste «segnate da Dio»: i gemelli sono orbi e guerci»! (D.r Ugo Viviani — Orbi e Guerci nell'Arte, nella Storia, nella Letteratura - edito dall'autore in Arezzo 1932 X - L. 10.

E' veramente tenero l'infaticabile medico aretino verso i «segnati» che ci dimostra di prediligere ormai ai sani chè nella loro infermità, nella loro menomazione trova una ragione di diversità spirituale e «materiale» che li rende... attraenti e interessanti per lo meno il suo intelletto!

Come è che nacque... il libro? Ce lo racconta lo stesso autore con un aneddoto inedito che vogliamo per intero riportare perchè nessuno poi ci rimproveri dopo aver letto questo breve commento di non averlo avvertito a tempo del pericolo che incorreva accompagnandosi... sia pure in lettura con gli orbi e i guerci.

«Quando scrissi sui Grassi, sui Magri, sui Gobbi e sui Nasuti, non mi è capitato alcun inconveniente: non mi sono ingrassato di più, nè mi sono dimagrito, nè mi si incurvata la colonna vertebrale, nè mi si è in qualsiasi maniera deformato il naso. Ma quando avevo appena cominciato nello scorso anno a scrivere sugli Orbi e sui Guerci, nello svolgere l'involucro di carta catramata di un pacco di libri, un angolo di questa mi percosse l'occhio destro producendomi un taglio superficiale nel globo oculare. Stetti dieci giorni col timore di perdere l'occhio e di dovermi iscrivere a capolista fra gli orbi del mio libro! Per fortuna guarii e la ferita non lasciò visibili traccie, ma sarei stato tentato di concludere anch'io — come gli autori del secolo XVI che la compagnia degli Orbi e dei Guerci non porta fortuna!».

Ecco avvertiti — per bocca del d'r Viviani — i lettori timorati della compagnia di alcuni «segnati». E dopo ciò inoltriamoci nel regno degli «Orbi e Guerci» vasto quanto mai. E il suo Monarca che ci guida sempre con arguzia, con bonomia ed erudizione.

*

Ma di preciso chi sono gli orbi e chi i guerci? A dirla coi poeti dovremo precisare come il guercio sia colui che «ha le luci torte», che «ha le luci strambe», che «fa gli occhi stralunare con giro obliquo» mentre l'orbo è colui «che d'un occhio è privo». Per guercio insomma devesi intendere lo strabico mentre per orbo il monoculo.

Apprendiamo subito che lo strabismo è più frequente nelle donne che negli uomini e inoltre che gli strabici in genere godettero nell'antichità pel difetto della loro vista pessima fama chè allora volevasi tenere responsabile del carattere dell'individuo la menomazione visiva. E così gli strabici o guerci furono detti «felloni», «mendaci»... ma lasciamo andare chè troppi brutti appellativi dovremmo riportare ingiustificati di certo. Infatti «la storia poi dimostra che vi sono stati fra gli strabici uomini di elettissimo ingegno, di ottimo carattere, di moralissima vita e in cui si riscontrano le migliori qualità dell'animo e della mente.. mentre «felloni e mendaci» per lo più appaiono gli strabici o vuoi i guerci dell'antichità.

Come non ricordare qui subito, mettendole al posto d'onore del regno degli Orbi e Guerci le Gorgoni, Steno, Euriala e Medusa, le tre famosissime sorelle orbe che «disponevano in tre di un solo occhio e di un solo dente di cui esse si servivano l'una dopo l'altra; le loro mani erano di ragno e i loro capelli erano formati da serpenti, col solo sguardo uccidevano gli uomini e, secondo Pindaro, li pietrificavano? E poi Aletto, la prima delle Furie, figlia dell'Acheronte e della Notte, che non lascia alcun riposo e che tormenta senza requie è una guercia famosa oltrecchè per la sua bruttezza anche per «lo splendor di lumi guerci e biechi». E poi guercio è nientemeno che il Diavolo in persona e lo dicono... mille autori e perciò bisogna crederci. E guercia è anche Venere, sì, proprio Venere la dea della bellezza e dell'amore: ma anche qui mille autori fecero palese il loro risentimento dimostrando che il famoso «sguardo di Venere» è dovuto forse più che a un lievissimo strabismo a uno sbirciare «che è lo sguardo istantaneo laterale mandato con occhio socchiusi e che è proprio della donna civetta. Poichè un tale guardo.... può colpire e scottare, poeticamente lo si chiamò mordente».

E altri orbi e guerci famosi nella storia e nella letteratura ve ne sono a centinaia e di tutti il Viviani ce ne fa un breve cenno erudito curioso e arguto nello stesso tempo. Basta scorrere il capitolo terzo per convincersi di quanta rara ed eccezionale pazienza e gli sia fornito e come per questa sua encomiabile qualità certo nessun orbo e nessun guercio gli sia sfuggito che abbia una cattiva rinomanza.

E s'intende che al suo lungo e sempre dilettevole libro non ha voluto che mancasse un'allegra appendice dedicata alle poesie ed epigrammi ed aneddoti sui guerci e sugli orbi veramente spassosa.

E' un libro insomma questo degli «Orbi e Guerci» che fa degna compagnia agli altri sui «segnati da Dio» del d.r Viviani: un libro che consigliamo per la lettura specie nei giorni uggiosi quando un po' d'allegria garbata la si accetta volentieri per compagnia.

Edgardo Soria

Come il Granduca Nicola sfuggì all'attentato d'una spia

VIENNA, 15

Uno dei più famosi agenti dello spionaggio tedesco durante la guerra, Enrico Nebel, ha iniziato sulla *Neue Freie Presse* la pubblicazione delle sue memorie. Il Nebel narra oggi fra l'altro le vicende occorsegli in un caso di spionaggio, di cui è stata protagonista una bellissima donna.

Il Nebel fu inviato a Predeal dal Comando Supremo austro-ungarico, con l'incarico di attendervi una giovane donna, di nasconderla tre giorni a Bucarest e di il accompagnarla personalmente a Reni. Si trattava di una missione estremamente delicata, ed egli non doveva rivolgere alla signora alcuna domanda.

«Nella mia protetta — scrive il Nebel — trovai la più incantevole donna che abbia mai conosciuta. Ella era di figura alta e slanciata, di capelli castani e di straordinaria bellezza; non aveva ancora vent'anni ed era nata nei dintorni di Leopoli. Conversando con lei, constatammo che io conoscevo assai bene un suo fratello; i suoi genitori, una sorella ed un altro fratello le erano stati trucidati dai russi durante l'invasione della Galizia. Il fratello della ragazza, che io conoscevo, si era distinto con un atto di straordinario valore, facendo saltare in aria dinanzi all'invasore, il ponte sul Pruth. Il giovane era stato poi inviato a compiere un'altra missione ancora più pericolosa, e ci aveva rimessa la vita.

Soltanto un anno dopo la fine della guerra, io seppi che la bellissima incognita aveva chiesto di recarsi in Russia col proposito di assassinare il Granduca Nicola Nicolaievic, allora comandante in capo dell'esercito russo. Il piano non le riuscì in seguito ad un futile incidente. Grazie alle sue altolocate relazioni, alla sua bellezza ed al suo irresistibile fascino, la fanciulla, che naturalmente parlava alla perfezione il russo, era riuscita a penetrare nel Quartier generale russo e ad essere ammessa fra gli intimi del Granduca. Nessuno aveva il minimo sospetto ai suoi riguardi ed ella attendeva l'occasione favorevole per mandare ad effetto il suo proposito. Un giorno ella prese parte ad una partita di bridge col Granduca, il nipote e il suo aiutante. Durante una pausa, la ragazza spinse all'improvviso indietro la sedia, estraendo con mossa fulminea la rivoltella, ma nel brusco movimento ella scivolò e cadde a terra, sulle ginocchia, prima di poter fare fuoco. Il Granduca e gli altri due balzarono in piedi, e l'aiutante, estratta anche lui la pistola d'ordinanza, esplose parecchi colpi sulla donna, uccidendola.

Gli agricoltori francesi minacciano di non pagare le tasse

PARIGI, 15

Seimila agricoltori si sono riuniti nel pomeriggio di ieri a Yvetot, nella Senna inferiore, sotto la presidenza del sen. Veyssière presidente del sindacato agricolo, e hanno stabilito un programma di rivendicazioni che una delegazione dovrà presentare ai poteri pubblici. Essi reclamano, fra l'altro, un inasprimento dei contingentamenti relativi ai cereali secondari, avena, segala, patate, al bestiame vivo o macellato, alle carni congelate e al burro.

Nel caso queste ed altre rivendicazioni non fossero prese in considerazione, gli agricoltori dichiarano di trovarsi nella impossibilità di far fronte ai loro impegni e specialmente nella impossibilità di pagare le tasse.

SPIGOLATURE

Si è molto parlato in Germania del «Club dei Signori», donde è sortito l'intrigo che ha abbattuto il Governo Bruning. L'ex Cancelliere è, infatti, uno dei membri più vecchi ed assidui di questo club politico, fondato nel 1924 da qualche aristocratico, tra i quali il conte Bodo von Alveansieben Neugattersleben ed il barone von Gleichen. Ruswurm. Il club non fece grandi sforzi ad avere subito, fra i suoi soci, una maggioranza di grandi proprietari, ai quali si aggiunsero degli alti funzionari, ex-ufficiali che si son fatti una posizione negli affari, poi dei banchieri ed altri appartenenti alle professioni libere e ben rimunerative. Nel Club dei Signori si discutevano i problemi di politica interna ed estera, con una certa tendenza dominante, ma senza pregiudizio di partito. Insomma, questa creazione mondana, ebbe per effetto di raggruppare tutta la vecchia classe dirigente, che era rimasta un po' dispersa dalla rivoluzione di novembre. Il grande pubblico apprese la attività e l'influenza dello «Herrenclub» allorquando uno dei suoi membri fra i più irrequieti, Werner von Alvensleben (fratello del fondatore del club in parola) fu inviato a Neudeck per negoziare la caduta del Gabinetto Bruning. Si sa con quale successo. La classe ha il gusto e la tradizione del potere e non troppo facilmente si lascierà eliminare da Hitler. Ha l'appoggio del Presidente e della «Reichswehr»; e ha un difetto che, alla lunga, potrà nuocerle: essa rappresenta dei capi senza soldati. La sede del Club, come ben si può intuire è delle più lussuose. Al contrario del «Club dei Mendicanti», recentemente scoperto dalla polizia berlinese, in un antro del centro della città. Il tenitore del «Club», interrogato sulla ragione sociale dei suoi clienti, ha dichiarato che essi appartenevano tutti alla professione del «mendicante da strada», perchè mutilati o ciechi o sordomuti. Appena ultimata la loro «giornata», si trasformano in «gentlemen» e vanno a prendere posto, irreprensibilmente vestiti, attorno al tappeto verde. Secondo il tenitore, un mendicante incassa al minimo da 5 a dieci marchi in una mezza giornata, nel pomeriggio. Colui che detiene il *record* degli incassi è un violinista, sedicente cieco, che con gli occhi coperti da occhiali scuri ed accompagnato da un ragazzo che lo guida, si mette alla rufuerstendam dove in tre ore raccoglie una somma che equivale a 200 od a 250 franchi svizzeri. Questa somma cospicua, da 800 a 900 lire, viene tutta giocata.

*

E' giunto a Ferrara il comm. Nino Barbantini, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Venezia, incaricato dalla Reale Accademia d'Italia di allestire nelle stupende sale del Palazzo dei Diamanti la Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, in occasione del IV Centenario ariosteo.

Al celebre palazzo ferrarese già fervono i lavori per il riattamento delle sale che dovranno accogliere i tesori pittorici dei vari maestri ferraresi del '400 e del '... sparsi in numerose raccolte pubbliche e private di tutto il mondo. A questo scopo allo scalone del palazzo sarà restituita la sua antica forma originaria, togliendo i nicchioni e le decorazioni neoclassiche, aggiunte in tempi moderni, in modo da proporzionare l'ingresso alla monumentalità dell'edificio. I pregevolissimi e numerosi affreschi, tra i quali uno prezioso di Bono da Ferrara del '400, ch'era celato fra il vano di due muri presso il campanile della chiesa di San Domenico e che è stato scoperto dal Barbantini stesso, saranno opportunamente tagliati e trasportati, con mezzi modernissimi, nelle sale della Pinacoteca. Il grande e centrale salone d'onore da cui verranno tolti due quadri dello Scarsellino e del Bonone, non usufruendo di una luce diffusa indispensabile per una Mostra di così grande interesse, sarà, invece, adattato a temporanea sede della Reale Accademia di Italia, che quivi si adunerà per la celebrazione, che sarà tenuta da S. E. Ugo Ojetti, e per le altre manifestazioni relative al centenario ariosteo, che richiamerà a Ferrara illustri ospiti da ogni parte del mondo. In queste sale saranno esposti all'ammirazione dei visitatori i 35 fogli di pergamena alluminata che compongono la celebre Bibia del Duca Borso d'Este, attualmente alla Biblioteca estense di Modena.

*

Finora si erano viste delle perle su degli orologi, ma non certo un orologio in una perla. Questo piccolo capolavoro di gioielleria ingegnosa è stato portato a termine da una casa parigina, che ora lo espone, ammiratissimo, nelle sue ricche vetrine, nelle vicinanze del Louvre. E' costato quindici mesi di lavoro al migliore dei suoi operai orologiai. La perla pesava, in origine, quarantacinque grani. Il diametro dell'orologio è di quattordici millimetri e mezzo. Il movimento è di una costruzione speciale, adatta a quella cassa poco comune. E' a scappamento ad ancora, e il bilanciere misura undici millimetri e mezzo di diametro. Lo straordinario gioiello è il risultato di cure pazientissime: basta pensare al lavoro da certosino che è stato necessario per scavare la perla. Per non amareggiare alle belle signore il piacere di ammirare e, volendo (e lo vorranno tutte), desiderare quello che davvero sarebbe un superbo «cadeau», i gioiellieri non hanno messo nessun prezzo. Che rischia di richieder non uno solo, ma tutti e due gli occhi della testa. Le ammiratrici hanno tempo di pensare a scegliere la persona degna di far loro tanto regalo.

Il regolamento della I. Mostra interregionale d'arte a Firenze

ROMA, 15

E' stato pubblicato il regolamento della prima Mostra interregionale dei Sindacati fascisti Belle Arti che si terrà a Firenze nel prossimo aprile. Eccone il testo:

«Articolo 1. — Il Sindacato nazionale fascista Belle Arti bandisce la prima Mostra interregionale dei dipendenti Sindacati Belle Arti che avrà luogo in Firenze nel palazzo del parterre di San Gallo, dal 28 aprile al 28 giugno 1933 XI.

«Articolo 2. — La Mostra è intesa a completare il nuovo ordinamento artistico attuato dal Regime mediante i Sindacati Belle Arti in quanto si alterna alla Quadriennale nazionale di Roma nel collegare le Mostre regionali all'Esposizione internazionale di Venezia.

«Articolo 3. — Alla Mostra potranno partecipare solo gli artisti iscritti ai Sindacati regionali fascisti Belle Arti che siano già stati ammessi alle precedenti Mostre regionali, con opere di pittura, di scultura e di bianco nero mai prima esposte. Non vi saranno invitati.

«Articolo 4. — Coloro fra i suddetti artisti che desiderino partecipare alla Mostra faranno richiesta al Sindacato regionale cui sono iscritti di una scheda. Tale scheda dovrà essere rinviata al Sindacato regionale stesso entro il 31 gennaio 1932 XI debitamente compilata e accompagnata da lire 15 di iscrizione. La firma appostavi significherà accettazione esplicita del presente regolamento.

«Art. 5. — Le opere dovranno giungere alla sede dei Sindacati regionali entro il primo marzo; i quadri decorosamente incorniciati, le stampe sotto vetro e le sculture in materie durevoli, escluso il gesso. Su ogni opera dovrà essere indicato, mediante apposito cartellino il nome, cognome e indirizzo esatto dell'artista, il titolo dell'opera e relativo prezzo di vendita. Le opere per ogni artista non potranno superare il numero di due.

«Articolo 6. — Presso la sede di ogni Sindacato regionale funzionerà una giuria locale di cinque membri designati dallo stesso Sindacato regionale per l'ammissione delle opere Essa si riunirà per il giudizio dal 10 al 15 marzo. Le opere accettate verranno poi subito spedite da ogni Sindacato regionale alla sede della Mostra.

«Articolo 7. — A Firenze una Commissione di tre membri nominati dal Sindacato nazionale dovrà decidere in merito agli eventuali ricorsi che le venissero trasmessi dai Sindacati regionali su domanda motivata degli artisti interessati.

«Articolo 8. — Il collocamento delle opere sarà curato dalla Segreteria della Mostra in modo da fare risultare l'unità delle regioni nel Sindacato nazionale. E così pure il catalogo per il quale le fotografie da riprodurre dovranno giungere alla Segreteria stessa entro il marzo.

«Articolo 9. — La Segreteria provvederà alla sorveglianza della Mostra e avrà la più diligente cura delle opere esposte: ma nè essa, nè il Sindacato nazionale potranno ritenersi responsabili di eventuali danni, incendi, guasti, smarrimenti od altro, che avvenissero durante i viaggi di andata e ritorno o durante il tempo in cui le opere rimarranno esposte.

«Articolo 10. — All'apertura della Mostra un apposito ufficio vendite verrà costituito presso la Segreteria. Dopo di che il prezzo indicato nella scheda non potrà essere aumentato nè potrà essere dichiarata invendibile un'opera già notificata come vendibile, se non a condizione di versare la percentuale prescritta.

«Articolo 11. — In caso di vendita l'acquirente dovrà versare la metà del prezzo convenuto all'atto dell'acquisto e l'altra metà quando riceverà l'opera. Su tale prezzo, anche se la vendita verrà fatta direttamente dall'artista o dal proprietario dell'opera stessa o da chi per esso sarà dovuto alla Mostra un diritto del 15 per cento.

«Articolo 12. — Acquisti, premi, medaglie di carattere ufficiale verranno ottenuti alla Mostra del Sindacato nazionale che provvederà anche alle designazioni, secondo i meriti dimostrati, per l'invito dei migliori espositori alla 19.a Biennale veneziana.

Articolo 13. — Chiusa la Mostra, le opere vendute saranno spedite agli acquirenti a loro spese, le opere non vendute saranno rispedite nuovamente riunite alle sedi dei Sindacati regionali dai quali sono pervenute. Qualora l'artista vorrà una destinazione diversa, dovrà provvedere a tutte le spese per ciò necessarie.

Articolo 14. — Tutte le comunicazioni devono essere indirizzate al Segretario della Prima Mostra nazionale dei Sindacati Belle Arti (via dei Bardi 42) Firenze.

«Articolo 15. — Il regolamento è valido anche per il periodo di una eventuale proroga della Mostra»

Muore nel forno ov'era entrata per guarire dai dolori reumatici

ROMA, 15

Giunge notizia da Viterbo che in una casa campestre, in contrada Belvedere, nel territorio di Bolsena, certa Erminia Stella di anni 60, è rimasta vittima della sua dabbenaggine. La donna da tempo soffriva di dolori reumatici, per liberarsi dai quali, aveva provato inutilmente diverse cure. Ieri pensò di ricorrere al calore del forno di casa. Appena sfornato il pane, si spogliò completamente, ed entrò nel forno; ma subito dopo, perduti i sensi, morì per asfissia.

"Il mistero di Venezia„ di G. F. Malipiero rappresentato al Landestheater di Coburgo

COBURGO, 15

Il «Mistero di Venezia» è una trilogia che rievoca lo splendore (nella prima parte) la decadenza (nella seconda) e la profanazione (nella terza parte) — compiuta dal mercantilismo e dalla volgarità della moderna epoca — della Serenissima Repubblica di S. Marco. Composta in tempi diversi (il *Finto Arlecchino* precedette di quasi tre anni la composizione delle altre due parti, che furono compiute nel 1928), essa nondimeno forma un insieme cui danno unità non solo l'argomento ed un tema musicale comune, ma più ancora la logica serrata che guida la sensibilità del compositore attraverso la lunga fatica.

Le aquile di Aquileia

Un interesse particolarissimo presenta poi questo lavoro per coloro che lo hanno seguito con interesse, non solo l'attività sinfonica ma più ancora, attraverso le numerose realizzazioni sceniche, la formazione dell'estetica del nostro: quello di offrire e la prima realizzazione compiuta e perfetta di questa nuova estetica (meno lontana dalla nostra tradizione di quanto potrebbe sembrare a prima vista) ed al tempo stesso una specie di *riassunto* delle varie espressioni realizzate nei lavori anteriori, là con ancora qualche sensibile squilibrio ed eccesso, qui in forma assolutamente matura e perfetta. Infatti le *Aquile d'Aquileia* (prima parte della trilogia) offrono un chiaro esempio di realizzazione drammatico-musicale a base di *canto puro* rilegato, o per meglio dire «incastonato» in un tessuto sinfonico ricco e denso, ma chiaro e trasparente, con l'assoluta esclusione di ogni elemento «recitativo» — quel tale recitativo composto da un seguito di note qualunque accozzate con una vaga intenzione melodica di cui è inutile segnalare esempi che ognuno può ritrovare facilmente nella propria memoria in grande abbondanza. *Le Aquile d'Aquileia* sono un dramma musicale composto da un blocco unico di musica, i cui elementi sono *canto puro*, e *sinfonia* — ad esclusione d'ogni altro. Il *Finto Arlecchino* invece segue tutt'altra linea: non potendo rinunciare, in una commedia, all'elemento «recitativo» e, d'altra parte, volendo realizzare il teatro da un punto di vista «esclusivamente musicale», Malipiero si crea un «recitativo» suo, (strettamente modellato sulla parola) agile e scorrevole che (nel tessuto musicale del lavoro, ha una funzione analoga a quella delle «cadenze» nei concerti solistici: quella cioè di alleggerire e sveltire il flusso del discorso sinfonico senza interrompere la continuità, nè la coerenza. Infine *I Corvi di San Marco* (ultima parte della trilogia) rappresentano una forma di dramma in cui la musica è «padrona e signora assoluta: infatti, quantunque esso non sia nè un balletto, nè una pantomima, la parola vi è completamente abolita e la visione scenica non è altro che «la proiezione plastica del dramma creato e vissuto dalla musica».

Il finto Arlecchino

L'argomento del *Mistero* è noto, per lo meno a chi si occupa della vita musicale moderna un poco più che superficialmente. Nelle *Aquile di Aquileia* (la prima parte è la più ampia), il compositore evoca in tre grandi quadri lo splendore della Serenissima: nel primo l'arrivo degli abitanti d'Aquileia sulle isolette della laguna, incalzati dall'urto degli Unni: i fuggiaschi portano con sè i loro morti, gli arredi sacri e le reliquie e, mentre il Vescovo, sopra un rozzo altare improvvisato, si prepara a celebrare il primo sacrifizio, giurano di fondare un nido di aquile invincibili, il cui volo si stenderà sulla terra e sui mari minaccioso e trionfale. Nel secondo quadro assistiamo ai giochi di primavera e ad una curiosa cerimonia nuziale, i cui resti si ritrovano in taluni usi regionali italiani ancora viventi (il finto ratto delle spose e la riconquista a mano armata da parte degli sposi). Nel terzo quadro la visione, ricca di particolari minuzioni ed interessanti, evoca la cerimonia più splendida e profonda della Serenissima: lo «Sposalizio col Mare».

Il *Finto Arlecchino* (seconda parte della Trilogia) è una gaia commedia i cui modelli «spirituali» potrebbero essere: da un lato la «Commedia dell'arte» dall'altro i compositori veneziani e più, forse, napoletani dei sec. XVII e XVIII (specialmente A. e D. Scarlatti). Una dama, Rosaura, tiene un salotto tra galante ed artistico, e si picca ella stessa di letteratura. Giunta ad un'età in cui è prudente pensare alla scelta d'uno sposo (specialmente dopo aver respinti parecchi candidati) alla indice una specie di gara fra i suoi amici: colui che rivestirà di note più belle un madrigale da lei composto, avrà in premio la mano di lei. Grande e trepida preparazione: un curioso Arlecchino con vezzi e moine, ed un vecchio cicisbeo, a suon di zecchini, riescono ad ottenere dalla cameriera Colombina il testo del madrigale. La gara si rivela un disastro ed i concorrenti falliscono miseramente nel modo più ridicolo. Ma una voce invisibile canta il madrigale con accenti toccanti: Rosaura ne è estasiata, il cantore (è Arlecchino) si mostra, si rivela per un innamorato respinto, e le nozze hanno luogo fra il dispetto dei concorrenti falliti, costretti a fare buon viso a cattivo gioco.

I *Corvi di S. Marco* hanno l'aspetto di un'incubo e la rapidità di un epilogo, e si svolgono ai nostri giorni. Nella piazzetta S. Marco gazzarre di folla volgare e tumultuosa, e ritmi osceni di orchestrine invisibili, insultano i resti della Serenissima. Un uomo mascherato in bautta (simbolo dell'anima della Serenissima) passa indignato e minaccioso, agitando un bastone; ma vien respinto brutalmente. Passano come in un incubo gli innamorati sentimentali, gli «odiatori del chiaro di luna», gli antiquari che disperdono i resti dello splendore di altri tempi. Mentre stanno contrattando la vendita d'una statua (immagine d'un antico guerriero veneziano) l'uomo in bautta riappare e, per impedire il mercato, precipita la statua nel fondo della laguna. Allora gli antiquari si rivoltano inferociti ed uccidono il mascherato: poi fuggono spaventati. La scena sparisce nell'oscurità, e davanti all'ucciso passano le ombre delle spose e delle madri degli antichi eroi, gettando rami d'alloro e fiori. Sorge come per incanto il Mausoleo, entro al quale vien deposto il cadavere dell'uomo mascherato, «ultimo simbolo delle virtù d'una stirpe che forse non è ancora spenta».

Aspetti della Trilogia

Tre drammi di mole decrescenti, di modo che la trilogia presenta, nella sua struttura, uno slancio ascensionale: alla base un fregio eroico e grandioso; più in su un affresco lezioso ed elegante, poi un groviglio di figure strane e mostruose, infine l'aguglia svetta in un'aspirazione di forza e di elevazione ideale. La musica è quella cui ci ha abituati Malipiero: una musica franca e precisa, senza rettoriche, nè vani decorativismi, nè tanto meno «bravure» accademiche: una musica concisa, tutta scorci e sintesi, che genera il dramma (e lo vive) e ne è, a sua volta, condizionata. Ogni scena (specialmente nelle *Aquile di Aquileia* la più vasta e complessa delle tre parti è come colata in un blocco unico di musica entro cui il dramma vive con la massima efficacia e naturalezza: ma ogni blocco è costituito con intenzioni, direi quasi, architetturali, e s'inserisce al suo posto, in maniera che tutto il dramma si presenta come un'armoniosa costruzione, aerea e pur serrata, logica e varia. Nessun sviluppo tematico: un solo tema (potrebbe quasi simboleggiare «l'anima eroica della Serenissima») passa attraverso il tessuto drammatico-sinfonico, con aspetti ed espressioni sempre nuove e diverse, ed accentua quel senso di coesione e di unità dell'insieme del lavoro, unità e coesione date da un senso critico sempre vigile che non soffoca, ma dirige la sensibiltà dell'autore, scegliendo i mezzi espressivi più adatti e disciplinandone l'uso. Non si creda però che la ruscita delle *Aquile d'Aquileia* sia dovuta ad un'abile manipolazione di formulette: le formule non sono mai state la simpatie del nostro musicista, e pochi lavori hanno una tavolozza espressiva più ricca delle *Aquile*: si tratta piuttosto di forme espressive quasi tutte preesistenti, ma *rivissute* attraverso ad una sensibilità assolutamente nuova: è insomma una *ricreazione* di mezzi espressivi, affatto personale.

Uno sguardo allo spartito

Il Finto Arlecchino nè è una riprova anche più persuasiva. Il musicista ha preso forme e formule dai compositori del 600-700: ma le ha ricreate in sè, cosicchè la musica, pure avendo le caratteristiche dei personaggi e dell'epoca in cui l'azione si svolge, non è meno decisamente *moderna* in tutti i suoi mezzi d'espressione. Basta per tutti quella specie di sinfonia (all'italiana) in miniatura che apre l'opera e ne riassume i punti capitali — e quel deliziosamente paradossale *preludio* della II parte che, nella sua brevità (18 battute) ha la struttura di un autentico «concerto grosso». Naturalmente il punto culminante è la gara musicale dove il compositore si diverte alle spalle di tutte le teorie e di tutte le tendenze: il musicista «espressivo a qualunque costo», il «pedante» (che canta una *fuga* deliziosamente stupida e corretta), e l'«intimista» (che balbetta e s'impunta, poi s'attacca alla prima frasetta scema che gli viene in mente e non sa più staccarsene), quello che ha già la musica nel portafoglio, pronta ed adatta «per tutti gli usi»... Sono fra le cose più spassose scritte da Malipiero e d'un effetto irresistibile. Il madrigale vincitore poi, è una pagina d'un lirismo fresco ed elegante, che potrebbe figurare degnamente in un programma di concerto.

I corvi di San Marco

La musica dei *Corvi di San Marco* invece, fin quasi alla fine (eccettuato un brevissimo *valzer* ridicolo che deforma oscenamente il tema eroico della Serenissima — ed una non meno breve *barcarola* d'un carattere spettrale) dà l'impressione d'una furiosa folata di vento che porta e fa eccheggiare in sè urla e sghignazzamenti, sonorità aspre e violente, temi eroici violentemente deformati in atteggiamenti demoniaci... Non sapremo assomigliarla meglio che ad un immenso urlo di indignazione, provocata da un'amore immenso. Ed i nervi dello spettatore, forse più ancora dalla musica che dalla visione sono spinti ad uno stato di tensione quasi dolorosa... Ma il musicista ha il senso della misura: ed ecco la sfilata delle ombre di madri e spose che dà luogo ad una delle pagine liriche più belle e più profondamente commosse di tutta la musica moderna. Fra un rombo profondo, come di campane lontane, ed un echeggiare sommesso di lamenti, il tema eroico della Serenissima riappare più volte, con un accento di tristezza virile, di serenità accorata, d'incitamento e di fervore.... E nella profondamente triste tonalità di *do diesis magg.* anche l'ultima visione dilegua.

La messinscena d'un gusto moderno, sintetica e stilizzata ad un tempo, è dovuta per le prime due parti della trilogia all'Intendente del Teatro Oskar Wallek, e per i *Corvi di San Marco* a E. Dohler.

Questa magistrale opera di Gian Francesco Malipiero va in iscena questa sera al Landestheater di Coburgo, sotto la direzione di Karl Friderich.

Goldoni commemorato a Vienna

VIENNA, 15

Nelle sale dell'Urania di Vienna è stata tenuta, in occasione del 225.o anniversario della nascita di Carlo Goldoni, una serata commemorativa dedicata completamente al riformatore del teatro europeo alla quale hanno partecipato la scrittrice italiana Maria Hermann Xydias, che ha trattato in una conferenza in lingua italiana il tema dello sviluppo del teatro fino all'avvento di Goldoni, la signorina Lola Lorma, traduttrice delle opere del grande commediografo, nonchè artisti del Burgtheater, che hanno recitato alcune scene della «Locandiera» e di altre note commedie di Goldoni.

Tre navi cariche di deportati hanno lasciato il Brasile

RIO DE JANEIRO, 15

(s.i.a.) Le deportazioni ordinate dal Governo del Brasile delle personalità che parteciparono all'ultima rivoluzione di San Paulo non hanno riscontro nella storia del Sud America, sia per il numero che per l'eminenza degli esiliati.

Tre navi cariche di deportati hanno lasciato a breve distanza l'una dall'altra queste acque per il Portogallo. Si contano tra gli esiliati: i generali Klinger e Isidoro Lopes, i giornalisti Osvaldo Chateaubriand e Julio Mesquita Pilho, direttore quest'ultimo del giornale «Estado San Paulo»; lo scrittore Guillermo Almeida, membro della Accademia brasiliana di Belle Lettere; l'ex-Presidente della Repubblica dott. Arturo Bernardes; il dott. Borges Medeiros ex-presidente dello Stato di Rio Grande do Sul; il dott. Pedro de Toledo ex-governatore di San Paulo; il generale paulista Firmin Barba, Joso Nepomuceno de Costa, Josè Luis Pareira de Vasconcellos, Josè Sotero Menesez, Pantaleon Telles Ferreira, Francisco Morato presidente dei democratici paulisti, Antonio Padua Salles presidente dei paulisti repubblicani e ex-Ministro federale dell'Agricoltura, Sylvio Campos e Altino Arantes, capi del partito repubblicano; Luiz America de Freita ex-presidente dell'Istituto del Caffè di San Paulo; Thyrso Martins ex-capo della polizia di S. Paulo, Austregiselo Athaide direttore della Casa editrice Chateaubriand, il sig. Carlos Souzanazareth presidente dell'Associazione commerciale di San Paulo, il comandante Borba di Minas Ceraes che si rifiutò di combattere contro i ribelli paulisti. A questi vanno aggiunti tutti gli ufficiali superiori dell'esercito ribelle; tutti i membri del Gabinetto paulista ribelle, molte personalità di Rio Grande do Sul e tutti i capi della rivolta di Fuertes Obidos nell'Amazonaz.

Un aviatore italiano è stato colpito dal decreto di espulsione dal Brasile, Tito Solari, per aver tentato di acquistare un aeroplano dalla Compagnia Aeropostale per conto dell'esercito paulista.

Tutti i deportati sono privati per tre anni dei diritti politici. Lo stesso provvedimento è stato preso per gli uomini politici appartenenti al regime deposto con la rivoluzione del 1930

L'ex-capo del Governo di Friburgo si è fatto frate

GINEVRA, 15

Nel convento di Notre Dame de la Pierre-qui-vire, nel Giura francese, ha avuto luogo in questi giorni la vestizione dell'ex capo del governo cantonale di Friburgo, on. Ernesto Perrier. La cerimonia è stata quanto mai semplice e commovente. Nella sala del capitolo, nello storico convento benedettino, davanti all'abate si sono presentati tre postulanti fra i quali spiccava l'alta figura dell'uomo di Stato friburghese. Alla rituale domanda: «Che cosa volete?» i tre postulanti risposero con umiltà: «La misericordia di Dio».

Dopo un discorso dell'abate improntato a sentimenti di benevolenza e di pietà, i postulanti sono stati spogliati dei loro abiti secolari e rivestiti con l'austera tonaca nera dei monaci. L'abate procedeva quindi alla loro benedizione, imponendo a ciascuno dei postulanti un nuovo nome. «Voi Ernesto Perrier — disse — porterete d'ora in poi il nome di frate Nicolao in ricordo del protettore dello Stato e della città di Friburgo, in ricordo di un vostro eroico compatriota svizzero, il beato Nicolao della Flue che fu un grande pacificatore politico e che, come voi, si diede tutto a Dio nella solitudine».

Un'antica spada latina rinvenuta in Ucraina

BUCAREST, 15

La stampa dell'Ucraina sovietica riferisce alcuni dettagli di una curiosa scoperta archeologica fatta nel letto posto all'asciutto di uno degli affluenti del Dniepr, da alcuni operai che lavorano presso la grande Officina Ditieprostroi. La località e approssimativamente la stessa cui si trovava un tempo il famoso «Sic» dei Cosacchi Zaporoghi. Fra questi è degna di nota una superba spada latina, incrostata d'oro e riccamente ornata di pietre preziose. Gli archeologhi dell'Accademia delle Scienze Ucraina non hanno saputo finora precisare la provenienza di questa importante scoperta. L'opinione più plausibile, comunica l'*Agenzia Ofinor*, è che si tratti d'un presente inviato da qualche imperatore bizantino ad un principe di Kiev e che il vascello che lo recava fu colato a picco dagli indigeni del tempo, e più precisamente da un'orda detta dei Pescenieghi, che infestava una volta le steppe dell'Ucraina.

CRONACA DI VENEZIA

Fascisti e popolo con una manifestazione vibrante

stigmatizzano lo scempio alle memorie veneziane di Traù

Ieri sera i fascisti e il popolo veneziano hanno manifestato ancora una volta in maniera imponente il [illegible] sdegno del loro animo e l'esecrazione più profonda per l'ignobile scempio delle vestigia italiane a Traù e in altri luoghi della Dalmazia, sdegno ed esecrazione tanto più sentita a Venezia, che impresse su quelle terre martoriate i segni della sua civiltà e del suo dominio il suggello del Leone di San Marco.

Dalle otto e mezza alle nove di sera giungevano perfettamente incolonnati ai luoghi stabiliti per la adunata i gruppi dei Giovani Fascisti, che si posero in linea di fronte sulla Riva presso il Monumento a Vittorio Emanuele, e gli studenti del G. U. F. veneziano che si raccolsero ai Giardinetti. Ogni gruppo aveva oltre al gagliardetto, l'azzurra bandiera di Dalmazia. Quelli del Gruppo di Castello recavano anche dei cartelli con su dipinto il Leone di San Marco e i nomi sacri alla passione: Traù, Sebenico, Spalato, Veglia ed Arbe. Il gruppo di Cannaregio era preceduto dalla musica, che squillava il bellissimo Inno alla Dalmazia accompagnato a voce di popolo. I Giovani Fascisti erano comandati dal comandante dei Gruppi di Venezia rag. Aldo Villanova, col G. U. F. Veneziano era il suo segretario dott. Guido Giacomini.

Intanto alle giovani schiere si era unito il Comitato d'Azione Dalmatica presieduto da Italo Sauro, il figlio del Martire Istriano, e i Volontari di Guerra col loro presidente, il prof. Amedeo Pelli.

Quando i dimostranti, riunitisi sul Molo, sboccarono in Piazza San Marco, unendo alle grida di esecrazione quelle di evviva per la Dalmazia martire, il popolo partecipò compatto, unendosi ai giovani con spontanea e commovente sincerità. Si voleva stigmatizzare con animo concorde e voce vibrante l'inaudito oltraggio fatto all'Italia colla distruzione dei Leoni di Venezia, erede della gloria di Roma.

La fitta colonna di giovani e di popolo, con alla testa il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, che al suo giungere in Piazza veniva vivamente acclamato, tutti i membri del direttorio e il presidente degli Azzurri di Dalmazia Italo Sauro, percorse in mezzo all'immenso popolo la Piazza del Campanile alla Torre dell'Orologio facendone il giro; quindi i dimostranti si accalcarono davanti agli stendardi per udire la parola vibrante dell'avv. Suppiej, che sostava presso allo stendardo centrale. Prima, accompagnato dalla musica di Cannaregio, il popolo cantò a voce spiegata il fatidico Inno alla Dalmazia.

Le vibranti parole dell'avv. Suppiej

Il Segretario Federale con voce chiara e commossa pronunciò le seguenti parole:

« Camerati Veneziani! Da ogni parte d'Italia si è levata fiera e irruente la protesta contro gl'insulsi, gl'idioti e barbarici gesti degli S. H. S., che credono di poter distruggere i documenti del nostro veneziano, glorioso e civile predominio, della nostra gloriosa grandezza. Ma, o camerati, sovra tutte le altre si è levata una voce, la più alta di tutte *(applausi, grida di Duce, Duce!)*, la più fiera e la più suggestiva, quella voce che ha per noi il potere di assommare tutte le nostre voci e che per questo è tra noi la più amata ma, fra gli avversari, la più temuta.

« Essi credono di potere scalpellare i leoni di pietra, ma bisognerà che si convincano che, se i leoni di pietra si possono infrangere, tutta la nostra anima di Veneziani e di fascisti è diventata leonina. Con quest'anima, o camerati, la civiltà fascista riscolpirà i leoni, non soltanto in Dalmazia, ma in tutto l'oriente e l'occidente, i leoni ruggenti della nostra tradizione insuperabile, della nostra volontà fascista.

E questi leoni, o camerati, li scolpiremo noi giovani, prima che abbia a finire la nostra giovinezforze e, sopratutto, colla nostra forze e, sopratuto, colla nostra volontà disciplinata.

— A chi la Dalmazia?

— A noi! — risponde il grido concorde della moltitudine.

Ed ora, o camerati, ricordatevi della vostra disciplina e della vostra divisa. Ricordatevi che le vittorie si ottengono soltanto colle legioni quadrate e non coi movimenti incomposti. Nello stesso ordine in cui qui siete venuti, ritornate alle vostre sedi, alle vostre case. Io vi dico, lasciamo questa impressione della nostra forza, della nostra saldezza, e sopra tutto del nostro sangue freddo.

Camerati, Camicie Nere di Venezia, io sono sicuro che qualsiasi sforzo, qualsiasi ardimento si domandi da voi, risponderete al Duce: Siamo pronti! A chi la Dalmazia? A chi Traù? A chi i leoni ruggenti di San Marco? A chi Benito Mussolini?

— A noi! — urla la folla acclamando.

Mentre la musica squillava e il popolo intonava nuovamente l'inno alla Dalmazia, i Giovani fascisti e gli appartenenti al G.U.F. lasciavano ordinatamente la Piazza; i gruppi che per rientrare alle sedi dovevano passare per Campo San Stefano, compirono quivi un atto di fede e di ricordo, sfilando dinanzi alla lapide dei Caduti fascisti e salutando alla voce.

Un gruppo di manifestanti attardatisi in Piazza, chiedeva poi e otteneva che venissero suonate le campane di San Marco. I sacri bronzi sparsero nell'aria notturna il loro squillante concerto, cui risposero tutti quelli delle altre parrocchie. A S. Stefano un gruppo salì dal parroco mons. Di Biasio, che a quell'ora — le 11 e mezza — era coricato. Il sacerdote consegnò al gruppo le chiavi del campanile, e ben presto anche le campane di Santo Stefano sparsero il loro suono.

Ad alcuni gruppi sostanti in Campo San Stefano disse brevi parole il Segretario federale avv. Suppiej, esortandoli a ritornare alle loro case, paghi della imponenza e dignità della manifestazione. L'avv. Suppiej fu acclamato e la folla si sciolse al grido di: *Viva il Duce! Viva l'Italia imperiale!*

Un telegramma del Podestà al Capo del Governo

Il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà ha spedito a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Venezia che vede rinnovate nel segno del Littorio la potenza di Roma imperiale e la dignità politica della Serenissima, ha ascoltato orgogliosa la fiera voce di Vostra Eccellenza, e memore dei suoi doveri, esprime a mio mezzo all'Eccellenza Vostra, sua commossa riconoscenza ed immutabile devozione ».

Un'offerta del pittore Brass

In segno di protesta contro i vandalismi serbi a Traù, il pittore Italico Brass ci ha versato lire cinquanta a favore del fondo per gli artisti poveri.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Gobbato Primo di Alessandro, a mezzo dei Sindacati Agricoltori, lire 50; sig. Odone Parmeggiani lire 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Come annunciato nell'ultima seduta del Comitato intersindacale, il Comitato stesso si riunirà oggi, venerdì, alle ore 16, presso i locali della Federazione Provinciale Fascista.

Al Circolo della Giudecca

Il sig. Mario Possiedi, già facente parte alla Commissione di beneficenza di questo Circolo, è stato trasferito alla 57. Legione marinaretti e cessa quindi di fare parte della Commissione suddetta.

In sua sostituzione è stato nominato il camerata C. M. Cossato Ferruccio.

Gruppo di Castello

Mercoledì 14 corr. alle ore 21.30 il Console della 49. Legione della M.V.S.N. Sebastianelli cav. Arduino accompagnato da numerosi Ufficiali ha visitato la sede del Gruppo. Ricevuto dal Fiduciario del Gruppo prof. Mainella Cesare e dai membri della Consulta ha visitato tutti i locali della sede, manifestando il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

I bambini Lia Mantelli, Cipollato, Italico Brass junior, Elsa, Nilda e Francesca Maggia, Brunetta e Gaetanino Scarpa hanno portato numerosi indumenti per i loro compagni poveri del Sestiere.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Le signore Sorelle Guetta hanno inviato una latta di olio d'oliva di 25 kg. e mezzo quintale di farina da polenta.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Per disposizioni superiori, le eliminatorie comunali del Campionato Provinciale di Corsa Campestre per Giovani Fascisti, già fissate per la domenica 8 gennaio, sono rimandate alla successiva domenica 16 gennaio ferma restando, però, la finale provinciale che avrà luogo a Venezia domenica 29 dello stesso mese.

G. U. F.

Sezione studenti medi. — Tutti i Fiduciari presso le Scuole medie sono convocati per domani sabato 17, alle ore 18 alla sede del G.U.F. Nessuno deve mancare.

Littoriali di Cultura. — La Segreteria Centrale dei G.U.F. organizza per questa primavera i Littoriali di Cultura ai quali possono prender parte tutti gli studenti Universitari.

I premi assommano a lire 25 mila circa.

I bandi di Concorso sono visibili in sede.

Concorsi per Cartelli, distintivi e medaglie. — La Segreteria Centrale dei G.U.F., in occasione dei Littoriali dell'anno XI e dei Giochi Universitari Internazionali, indice dei concorsi tra gli studenti per l'allestimento di bozzetti relativi a cartelli di propaganda, distintivi e medaglie. L'interpretazione dei bozzetti e la tecnica devono essere spiccatamente moderni e di economica realizzazione. Occorre inoltre tener presente che i cartelloni dovranno comparire all'estero.

Gli autori dei bozzetti scelti per l'esecuzione saranno compensati dal la ditta stessa che assumerà l'ordinazione e che si obbligherà per contratto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al G.U.F.

Premi speciali per i Littoriali di Cultura. — Il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali ha deciso di mettere a disposizione del nostro G.U.F. la somma di lire 500 per conferire due premi uno da lire 300 e l'altro da lire 200 ai vincitori dei Littoriali di Cultura appartenenti al G.U.F. di Venezia.

Ufficio Sportivo. — Sezione Autonoma Canottaggio. Tutti gli appartenenti a questa sezione devono trovarsi oggi in Cantiere, alle ore 14.15, per importanti comunicazioni.

Campeggio Invernale di Campolongo. — Lunedì 19 corr. avrà inizio il Campeggio Invernale indetto dal G.U.F. di Venezia al Passo di Campolongo.

Entro oggi tutti i partecipanti al primo turno devono mettersi in regola con la quota (lire 110). Il viaggio verrà effettuato in ferrovia da Venezia a Mestre.

L'ora di partenza dalla Stazione di S. Lucia verrà comunicata nel giornale.

Il rimanente tragitto verrà compiuto in un comodo torpedone.

Il tragitto da Arabba a Campolongo dovrà esser coperto a piedi, mentre i bagagli saranno trasportati da un mezzo di trasporto.

L'inaugurazione a Ca' Foscari dei corsi

dell'Istituto Coloniale Fascista

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15, in un'aula dell'Istituto Superiore di commercio, è stato inaugurato il Corso di Cultura Coloniale che si terrà durante il presente anno scolastico sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Coloniale ammesso al G.U.F. Ha tenuto la prolusione inaugurale il prof. Leonardo Ricci, valoroso docente di geografia economica a Ca' Foscari, che ha saputo fin dalle prime battute fermare ed avvincere l'attenzione degli ascoltatori, trattando l'interessante tema: « Il cinquantenario dell'occupazione della Colonia Eritrea ».

La sala era gremita da una numerosa schiera di docenti e di colleghi dell'oratore guidati dal direttore di Cà Foscari, prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, e da un folto gruppo di studenti.

L'oratore ha esordito affermando che si è voluto quest'anno commemorare il primo cinquantenario della nostra primigenia Colonia, malgrado le sue origini risalgano a molti anni prima del 1882, e la sua definitiva conquista a qualche anno dopo. Dal luglio del 1882 datano però i primi decreti ufficiali di Stato concernenti l'occupazione dell'Eritrea.

Il nucleo primordiale della colonia, dice l'oratore, risale all'anno 1869, allorchè Giuseppe Sapeta acquistò la baia di Assab sul Mar Rosso, per conto della Società di Navigazione Rubattino, che ne fece un suo deposito carbonifero, e solo nel 1885 il colonnello Tancredi, guidando 1800 uomini divisi fra le navi « Gottardo », « Vespucci » e « Garibaldi », tre unità abbastanza potenti per quell'epoca, occupò militarmente Massaua. Tra il 1869 e il 1885 vari avvenimenti erano valsi a consolidare nell'animo degli italiani, la coscienza di un problema coloniale che esigeva una pronta risoluzione. Primo fra tutti, la constatazione che tutte le potenze straniere cercavano di costruirsi un impero coloniale, in secondo luogo lo smacco inflitto all'Italia dalle potenze alleate dopo l'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra. Per assicurarsi il possesso di Massaua, l'Italia dovette pertanto estendere il proprio dominio anche alle terre vicine, e a tal fine fu diretta la spedizione degli anni 1887-88 per vincere le opposizioni degli abissini. Morto Giovanni, Negus di Abissinia, l'Italia estese anche all'Asmara e al territorio del Keren i propri possedimenti, e conchiuse nel 1889 col Negus Menelik, successore di Giovanni, un trattato con cui venne riconosciuto il nostro protettorato sull'Abissinia, e nel 1890 i possedimenti italiani in Africa vennero ordinati sotto la denominazione di Colonia Eritrea.

Fu sventura però all'Italia che, pur presidiando adeguatamente la colonia, non comprendesse la necessità di darle carattere esclusivamente commerciale, e si lasciasse trascinare ad avventurose imprese militari. Nel 1895 infatti, per il tradimento di uno dei capi abissini che sino allora si era dimostrato amico dell'Italia, le nostre truppe si spinsero innanzi nel Tigrè, occupando una notevole parte della regione; ma furono presto sorpresi da un forte esercito nemico, guidato dallo stesso re Menelik, che le fece retrocedere in rotta. Il nostro Governo inviò rinforzi inadeguati e insufficientemente preparati. Si combattè aspramente fra i monti di Adua, ad Abba Garima, nel marzo del 1896, e gli abissini, soverchianti di numero, ebbero completa vittoria. Con la pace che ne seguì l'Italia rinunciò al protettorato nell'Abissinia e nel seguente anno cedette Kassala all'Inghilterra.

Dieci anni più tardi, continua l'oratore, un famoso viaggiatore dell'Africa, anima di idealista in veste di scienziato, rimase entusiasta dell'organizzazione che l'Italia aveva saputo dare alla sua colonia. Anzi, egli profetizzò addirittura, una convivenza pacifica fra Italiani ed Etiopici, il sorgere di una nuova razza, italo-etiopica, che avrebbe apparso per tutta l'Africa la luce della cultura e della civiltà europea.

Accennato così brevemente alla storia della colonia il prof. Ricci dichiara che l'Eritrea attualmente, considerato il grande impulso che fu dato al suo sviluppo dal Governo fascista, può ritenersi l'unico dei nostri possedimenti coloniali che abbia in gran parte attraversato e superato l'incerto periodo di preparazione e di attivazione in cui si semina per raccogliere solo molto tardi. L'Eritrea infatti comincia adesso a dare alla Madrepatria i suoi frutti.

L'oratore accenna quindi alle altre colonie italiane nel Mediterraneo. A Rodi e alle isole del Dodecanneso passibili di uno sviluppo puramente locale, alla Tripolitania e alla Cirenaica, dove le grandi ed aride estensioni del deserto pare vogliano ingoiare anche le poche strisce di terreno coltivabile esistenti.

Una maggiore espansione coloniale è quindi necessaria all'Italia, afferma il prof. Ricci avviandosi alla fine, per molteplici ragioni. Innanzi a tutto perchè l'Italia abbisogna di materie prime, in secondo luogo perchè il popolo italiano, fortemente aumentato negli ultimi decenni, ha bisogno di uno sfogo e di maggiore espansione. Possa quindi la nuova generazione, cresciuta alla luce di Vittorio Veneto, conclude l'oratore applauditissimo, raggiungere con foga giovanile le più alte vette del successo nel nome glorioso d'Italia.

Prende quindi la parola il dott. Artico, fiduciario in seno al GUF di Venezia dell'Istituto di Cultura Coloniale, per ringraziare il prof. Dall'Agnola dell'ospitalità che concede nelle aule di Ca' Foscari per un comodo svolgimento del corso. Il dr. Artico accenna quindi brevemente agli scopi del corso stesso, e chiude il breve dire affermando che l'Istituto di Cultura Coloniale organizzerà dei viaggi in Eritrea, in Somalia e in Libia, essendo questo il mezzo migliore e più efficace per far conoscere agli Italiani le colonie italiane.

Convocazione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 20 corrente mese, martedì, alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. — Convenzione con l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, nei riguardi della cessione in uso all'Istituto stesso di parte del nuovo fabbricato che sorgerà in Calla Larga Foscari (Caserma dei Pompieri).

2. — Riduzione del prezzo dell'acqua potabile venduta nelle frazioni di Pellestrina, Burano e San Pietro in Volta, da lire 1 al mc. a centesimi 71, quanti se ne pagano per l'acqua consumata a Venezia centro ed in terraferma.

3. — Approvazione del consuntivo comunale per l'anno 1931 (X).

4. — Approvazione del consuntivo dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare per l'anno 1931 (X).

Il m. D'Elia nominato direttore

della Banda della Guardia di Finanza

ROMA, 15

Con recente D. R. il maestro Antonio D'Elia è stato nominato sottotenente maestro direttore della banda della Regia Guardia di Finanza, in seguito ai risultati del concorso sostenuto per titoli e per esami. Il maestro D'Elia, come è noto, è stato direttore della Banda municipale di Catania e poscia direttore della Banda municipale di Roma fino al giorno del suo scioglimento. In seguito fu chiamato a dirigere la banda municipale di Venezia.

Tasse automobilistiche

L'Automobile Club comunica:

Con riferimento a quanto precedentemente pubblicato, nei riguardi della possibilità di pagare le tasse automobilistiche 1933, anche presso la Banca Commerciale Italiana sede di Venezia, si crede opportuno informare gli interessati che il servizio di riscossione verrà fatto, anzichè presso la Sede in Via 22 Marzo, presso l'Agenzia della stessa Banca in Piazza S. Marco.

Per gli sciatori della "Sosav,,

Il servizio con torpedone per Rolle, disposto dalla Presidenza della Sosav, ha incontrato il pieno favore dei partecipanti di domenica scorsa; esso costituisce il mezzo più rapido e economico, perchè consente di raggiungere i campi di neve di Rolle partendo nella giornata di domenica e rientrando in serata a Venezia, e continuerà ad effettuarsi tutte le domeniche, semprechè venga aggiunto il numero minimo di dodici partecipanti. Le iscrizioni per domenica prossima 16 corr. dovranno venir fatte questo venerdì dalle 21 alle 22 in sede della Sosav (presso O.N.D. Pescheria-Rialto), previo versamento della quota di viaggio di L. 32. La partenza da Venezia avverrà domenica col treno delle 4.5 per Mestre; il ritorno da Rolle alle 17, raggiungendo Mestre alle 21 circa.

Gino Gorini al "B. Marcello,,

Il concerto che questo giovanissimo pianista ha tenuto iersera, a scopo benefico, nella sala del nostro Liceo musicale merita di esser posto in rilievo perchè accanto alle doti interpretative del Gorini, ormai note e apprezzate, ci ha rivelato un ottimo gusto e un sano eclettismo nella scelta del programma: di fronte alla massima parte dei solisti anche celebri, che hanno ormai polarizzata la loro attività su poche e spesso abusatissime pagine alle quali solo chiedono il requisito di « far figurare » l'esecutore, Gino Gorini, appena diciottenne, ci ha offerto un gruppo di composizioni appartenenti tutte alla musica contemporanea, eccettuate un doveroso omaggio al passato nostro e altrui, con Scarlatti e Beethoven. Eseguita del primo, con nitore e precisione la *Burlesca*, dopo una profonda e matura interpretazione della *Sonata op. 110* di Beethoven, la penultima del grande di Bonn, il Gorini è passato alla seconda parte del programma, tutta compostasta, come si è detto, di musiche contemporanee; nella loro esecuzione, spesso difficile, e non sempre di facile effetto, il pianista ha dimostrato ancor meglio la sua sensibilità di interprete colto e misurato senza trascendere in inutili esibizioni di quella tecnica chiara e robusta di cui è doviziosamente fornito. Come la commossa *Pavane* di Maurice Ravel, e i *Poemi asolani* di Malipiero, ebbero realizzazione sentita e dolcemente espressiva, così la celebre *Rhapsody in blue* di Gerswkin rifulse in tutta la fremente lucentezza del suo ritmo gioioso e suggestivo. Anche le altre composizioni in programma, i due *Preludi* di Rachmaninoff, *Menette e Rintintin* di Masetti e l'*Allegro barbaro* di Bela Bartok, furono eseguiti con brillante sicurezza stilistica. Gino Gorini, calorosamente applaudito alla fine di ogni parte del lungo e difficile programma, dovette alla fine concedere un pezzo fuori programma e suonò ancora un *Preludio* di Rachmaninoff.

I concerti dell'Università Popolare

Chiamato a far parte del Consiglio Direttivo dell'U. P. per la parte musicale, il maestro cav. Goffredo Giarda sta organizzando i concerti che saranno tenuti quest'anno e che saranno assolutamente di primissimo ordine. Il primo sarà tenuto la sera del 30 dicembre nella sala del Liceo B. Marcello e vi parteciperà il grande violinista C. Barison del Conservatorio di Trieste, il quale avrà collaboratore all'organo lo stesso maestro Giarda, che darà gentilmente la sua opera disinteressata. Questi due nomi sono garanzia sicura che la sala sarà affollata del fior fiore di Venezia musicale. Daremo quanto prima l'interessantissimo programma.

Un concerto al "Teatro Italia,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise nella sala del Teatro Italia a San Leonardo, avrà luogo l'annunciato concerto al quale parteciperanno artisti molto apprezzati, dei quali abbiamo ieri dato i nomi assieme al vasto e interessante programma.

I prezzi (compreso il posto a sedere) sono fissati come segue: Galleria lire 5; Platea (indistintamente) lire 2.50.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.50, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (per dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, *Concerto in la min.* di Vivaldi e *Concerto in mi min.* di Mendelssohn (violinista Arrigo Serato); Bordeaux, 21.30, musiche di Camillo Saint-Saens; Katowice 20.15, concerto di musica russa dalla Filarmonica di Varsaria con musiche di Prokokieff, Rachmaninoff, Mussorgski, Strawinski (*Oiseau de feu*; Budapest, 20, *Concerto per pf. in sol magg.* e *Terza Sinfonia* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, ore 16, trasmissione da Santa Cecilia del concerto del celebre cellista Gregor Pitigorski; Praga, 19.25, sonate per pf. di Kuhnan, Hasse, Arne.

COMMEDIA: Roma, 22.15, *L'altalena della vita* di Fodor; Gruppo Nord, 20. 40, *Messalina* di P. A. Mazzoletti.

Il Natale per gli invalidi di guerra poveri

Il presidente della Sezione Mutilati di Venezia avverte i soci di aver deciso la distribuzione dei pacchi di Natale in generi alimentari distribuzione che si farà il 24 corr.

Dato il numero limitato avverte che detti pacchi saranno dati ai mutilati che risultino più bisognosi e che hanno il maggior numero di figli. Tutti gli invalidi che ritenessero di essere nelle predette condizioni sono invitati a presentare domanda corredata dalla situazione di famiglia (stato di famiglia) entro il 20 corrente; saranno considerate nulle le domande che pervenissero dopo tale data.

Unione Ufficiali in congedo

Facilitazioni per le Conferenze all'Ateneo

Il Presidente dell'Ateneo Veneto on. co. prof. Pietro Orsi ha concesso agli Ufficiali in congedo regolarmente iscritti all'U.N.U.C.I. la riduzione a L. 3 della quota di abbonamento al ciclo di conferenze, il cui programma è stato già pubblicato sui giornali cittadini, che si svolgeranno a cura della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano presso l'Ateneo Veneto.

Gli Ufficiali potranno ritirare la abbonamento presentandosi dalle 18 alle 19 presso la Segreteria dell'Ateneo esibendo la tessera personale.

Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà, Presidente, si è riunito in questi giorni il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Erano presenti: Prof. dott. Silvio Vardanega, per il Segretario Federale del P. N. F., Ing. Alberto Magrini, Prof. Carlo Alberto Dell'Agnola Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, Comm. dott. Umberto Renda R. Provveditore agli Studi, Gr. Uff. Gualtiero Fries, Comm. Carlo Lanza, Prof. Jacopo Cella Preside del R. Istituto Tecnico, Prof. Amedeo Pelli Preside del R. Istituto Nautico, Prof. Corrado Chiribiri Direttore della R. Scuola d'avviamento professionale «L. Sanudo», Cav. Mario Damerini per il R. Istituto d'Arte, gli Ispettori onorari: Comm. Giuseppe Dell'Oro, Generale Zambon, Prof. Margherita Deleuse ed il Segretario del Consorzio Cav. Dott. Ferdinando Pellizzon.

Relazione morale e finanziaria

Il Gr. Uff. Ravà ha riassunto l'opera compiuta dalla Presidenza dopo l'ultima riunione del Consiglio d'Amministrazione, che ha avuto luogo il 24 gennaio 1932.

Accennato ai vari problemi trattati dalla Presidenza nell'interesse dell'istruzione professionale, egli ha messo in particolare rilievo la azione svolta per dare ai Consorzi una sistemazione finanziaria conveniente ed adeguata agli importanti e delicati compiti ad essi demandati dalla legge.

Il Gr. Uff. Ravà quindi ha ricordato gli studi fatti per il riordinamento delle Scuole professionali della Provincia e l'interessamento dato dalla Presidenza per l'assegnazione di sussidi ministeriali a favore delle scuole.

Per quanto riguarda l'attività finanziaria egli ha comunicate le incertezze in cui ha vissuto il Consorzio specialmente nei riguardi del versamento dei contributi trasferiti allo Stato in seguito alla riforma della Finanza locale ed ha riferito sui vari contributi, sussidi e premi erogati dal Consorzio durante il presente esercizio.

Il Gr. Uff. Ravà ha chiuso la sua relazione con l'augurio che gli studi intrapresi dalla Presidenza per dare ai Consorzi una sicura base per il loro finanziamento possano portare a risultati soddisfacenti, ed ha ringraziato gli illustri colleghi del Consiglio per l'appassionata e fattiva opera di collaborazione data a favore dell'istruzione professionale della Provincia.

Il Consiglio d'amministrazione ha approvato all'unanimità la relazione del Gr. Uff. Ravà.

Per la Sezione del Mosaico del R. Istituto d'Arte

Successivamente, il Consiglio ha preso in esame la questione del finanziamento della Sezione del Mosaico del R. Istituto d'Arte di Venezia. Esso ha deliberato di erogare a favore della stessa Sezione un sussidio straordinario di L. 2000 e di interessare la Direzione Generale dell'Antichità e delle Belle Arti al fine di ottenere un contributo ministeriale per il suo regolare funzionamento.

Tale deliberazione è intesa a riportare le maestranze musive a quella altezza che tanto era apprezzata fin nelle lontane regioni.

Nomina del Vice Presidente

Il Consiglio inoltre ha nominato il cav. uff. ing. Ferdinando Vienna, Vice Presidente del Consorzio, destinato a sostituire il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

Bilancio preventivo 1933

Venne infine approvato il Bilancio preventivo 1933 il quale, compilato, riducendo al minimo indispensabile le spese, è stato chiuso in pareggio nella cifra di L. 214.937.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica nomine

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna la nomina del sig. Renato Mazza a fiduciario dell'O.N.D. presso il G.U.F. in sostituzione del dimissionario sig. Marino Rocchetto. In pari data è stata ratificata la nomina a Fiduciario dell'O. N. D. presso la Vacuum Oil Company del d.r Dionisio Vianello, in sostituzione del dimissionario rag. Vittorio Lazzarato.

Blocchetti a riduzione

Presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale sono in vendita i blocchetti per le riduzioni dopolavoristiche. Ogni blocchetto di 25 tagliandi costa lire 0.50.

Stato Civile di Venezia

15 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 2; femm. 6
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 5
MATRIMONI: 0

Decessi: Furlan Silvestri Maria d'anni 69, con. cas.; Gallovich Giuseppe 84, ved. r. pens.; Ricoveri Francesco 75, con. r. pens.; Memmo Vittorio 70, con. pens.; Millosevich Marco Antonio 40, con. ispettore assicurazioni.

Matrimoni: Nessuno.

Il giornale veneto di scienze mediche

Il numero di Dicembre del Giornale Veneto di Scienze Mediche uscito in questi giorni contiene, oltre a molti articoli scientifici il resoconto della seduta inaugurale della Società Medico - Chirurgica Veneziana col discorso del Prof. Fiocco ed il riassunto delle comunicazioni scientifiche svolte in quella seduta. L'orazione del Senatore prof. Davide Giordano sul chirurgo veneto Antonio Scarpa, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, verrà pubblicata invece nel prossimo numero di Gennaio.

Il Giornale Veneto di Scienze Mediche è divenuto l'organo della Società Medico-Chirurgica Veneziana e viene inviato gratuitamente ai soci: nella quota di iscrizione alla società, fissata in L. 25, è compreso anche l'abbonamento al Giornale Veneto che esce mensilmente e che in pochi anni di vita è divenuto una rivista ricca di articoli originali, di recensioni, di corrispondenze ecc., rivista alla quale tutti i medici desiderosi di tenersi al corrente del movimento scientifico e culturale della nostra regione dovrebbero abbonarsi.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile che ha sempre generosamente sostenuto questa pubblicazione scientifica alla quale collaborano i sanitari di Venezia e del Veneto ha voluto che la quota di associazione fosse il più possibile ridotta per allargare la cerchia degli abbonati.

Per inscriversi alla Società Medico-Chirurgica basta inviare la quota di L. 25 al segretario d.r Alberto Vanni, Ospd. civ. di Venezia; per quanto riguarda invece pubblicazioni recensioni ecc. del Giornale Veneto di Scienze Mediche occorre rivolgersi ai primari prof. Fabris e prof. Saraval redattori del Giornale.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata. Tutti gli allievi appartenenti al Corso Premilitare di Venezia dovranno presentarsi all'istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a manco di ciascuna Sezione indicata:

1. Sezione (dal 1 al 21. Plotone) Domenica 18 c. m. ore 9 precise a S. Elena Campo Sportivo Militare.

2. Sezione (26, 27, 28 Plotone) Domenica 18 c. m. ore 9 precise Lido Circolo Fascista «A. Foscari».

4. Sezione (dal 38 al 78 plotone) Domenica 18 ore 9 precise Campo S. Pietro di Castello.

5. Sezione 13 e 14 Compagnia (79 80. 81. 82. 90, 91, 92. Plotone) domenica 18 ore 9 precise in Caserma Manin Campo Gesuiti 15 e 16. Compagnia (85. 88., 93, 94. 95, 100. e 102 Plotone Domenica 18 ore 9 precise Campo Sportivo militare di S. Elena.

3. Sezione 4. Compagnia (31, 32, 33, Plotone) lunedì 19 c. m. ore 14 precise S. Elena Campo Sportivo Militare.

5. Compagnia (34. 36, 37 Plotone) Lunedì 19 c. m. ore 14 precise Caserma Manin Campo Gesuiti.

Milizia Difesa Controaerea

Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere delle Batterie 321, 322, 323 e Manipolo Mitraglieri C. A. dovranno trovarsi domenica 16 corr. alle ore 9, S. Severo, Uniforme ordinaria.

Corso premilitare

La Camicie Nere inscritte al 1. e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 18 corr. ore 9 a S. Severo.

TREVISO

Per le Opere Assistenziali

La Federazione trevigiana dei Fasci di combatimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A. nel la giornata di ieri:

Somma precedente L. 195.230.15 — Lana Giuseppina lire 75, Facchin Marino 15, Gottardi prof. Giuseppe 30, Dal Cin Claudio 20, Donadon Luigia 10, Bonvicini Umberto 10, Da Re Guido 10, Grimaldi Adele ved. Braida 60, Bodoch Giuseppina in Mazzer 5, Gastaldis Adele 80, Baldo Fioravante e fratelli 15, Balsimini Angelo 10, Dall'Acqua Giovanna 20, Fratelli Colla fu Giuseppe 25, Cinema Edison (importo sopraprezzo biglietti di ingresso) lire 415.10. — Totale lire 196.050.65.

Al Comitato comunale di Treviso: Dini Terzo lire 40, Frescura Ortolan Alessandro 10, Gandolfi Guglielmo e Luisa 30, Raho Giovanni in memoria del cav. Fornasier 50. Totale lire 73.943.50.

La Befana Fascista

Il Fascio femminile avverte che fino a tutto il 20 corr. presso la sede in palazzo Littorio, via Cornarotta, si accettano le domande per la Befana fascista. Dette domande verranno compilate su appositi moduli e gli assistiti dall'E. O. A. dovranno presentare il libretto dell'Ente stesso; gli altri presenteranno lo stato di famiglia e il libretto dei poveri.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i Giovani fascisti iscritti a questo Fascio sono invitati a versare entro il 20 corr. l'importo per la tessera dell'anno XI.

Chi entro tale data non ademipirà a tale dovere sarà considerato dimissionario.

Cinematografo per la scuola

Per lodevole iniziativa del Comitato dei genitori della scuola A. Gabelli, domenica 18 corr. alle ore 9.30 al Cinema Edison g. c. avrà luogo uno spetacolo cinematografico col seguente programma:

Stormo Atlantico (la più fedele documentazione cinematografica della crociera atlantica, in cinque parti) — *Le trionfali giornate del Duce a Torino e Milano* — *Topolino.*

I prezzi sono così stabiliti: Platea, bambini 0.50, adulti lire 1; Galleria, bambini 1, adulti 1.50;

Gli alunni non accompagnati da persone adulte dovranno trovarsi alle 8.30 di domenica mattina alla scuola Gabelli da dove, inquadrati, saranno accompagnati al cinema.

Il ricavato andrà totalmente a beneficio della Befana fascista, e vestizione alunni poveri della scuola.

I biglietti sono in vendita presso gli insegnanti della scuola Gabelli e domenica al Cinema Teatro Edison.

Asta al Monte

Martedì prossimo 20 corr. alle ore 9 nel locale delle aste in via Paris Bordone, avrà luogo la vendita dei pegni non preziosi giunti a normale scadenza, nonchè dei pegni ribassati il cui calo non sia stato pagato nei regolamentari 5 giorni. Fra gli oggetti a vendere sono biciclette, macchine da cucire, oggetti di rame, biancheria ecc.

Le offerte segrete sui pegni posti in vendita si ricevono nel suddetto locale nei giorni precedenti l'incanto.

Pacco vestiario a scolari poveri

Domenica ventura 18 corr. alle ore 15.30 nella sala della R. Scuola di avviamento professionale avrà luogo una piccola festa allestita a cura del comitato dei genitori e degli insegnanti delle scuole elementari di SR. Francesco, e seguirà la distribuzione del pacco vestiario agli alunni poveri e quindi l'estrazione dei doni della lotteria.

La "Boheme,, al Garibaldi

Ancora una volta è tornata fra noi la grande ombra di Giacomo Puccini con una delle sue creazioni: «Bohème», lo spartito che in sè racchiude squisiti gioielli di composizione musicale e di bel canto che da oltre sette lustri percorre ininterrottamente e in trionfo tutti i teatri del mondo ed è universalmente apprezzata oltre che per l'effetto che produce, anche per il suo intimo e reale valore artistico. Infatti in questo dramma, o meglio in queste scene di vita di Bohème di Heary Murgen, i caratteri dei personaggi sono resi musicalmente perfetti nel dialogato vivace del primo atto, o la spensieratezza «gaia e terribile» rivive in tutta la sua drammaticità, nel calore della frase musicale, attraverso alle ansie tormentose, ove l'amore e la gelosia, i sogni, i sarcasmi, si succedono in un tumulto di passioni.

Puccini ha trasfuso i tesori della sua genialità penetrando nei gusti e nelle tendenze del pubblico che si commuove, alle patetiche espressioni di Rodolfo e di Mimì «gaia fioraia», alle esplosioni di gelosia di Musetta e di Marcello, all'«addio, vecchia zimarra», allo strazio della morte di Mimì..., al grido di Rodolfo in cui lo schianto dell'anima trabocca nello scoppio di quell'accordo di trombe che agghiaccia e lascia tragicamente sgomenti...

Il pubblico è accorso in folla ier sera alla rappresentazione di quest'opera ormai popolare, la cui esecuzione fu davvero elogiabilissima.

Il maestro concertatore Carmelo Preite, già simpaticamente noto ai trevisani, ha saputo far risaltare con molta efficacia da una massa orchestrale sufficientemente armoniosa e colorita, quelle che sono le pagine salienti dello spartito ottenendo un giusto equilibrio tra gli effetti istromentali e il canto dei solisti. Fra i quali la soprano Luisa Palazzini ha fatto sfoggio dei suoi eccellenti mezzi vocali e del magistero della sua arte: la sua voce, squisitamente modulata, ha trovato in ogni accento del canto di «Mimì» schiettezza di tonalità, dolcezza di timbro, sia nelle espressioni più appassionate come nella intensità della tristezza nelle scene finali.

Così il Wesselowsky, si è rivelato un «Rodolfo» ottimo; tenore di voce ampia ed estesa, che supera facilmente le più acute asperità con chiarezza e potenza di timbro non disgiunta da una innata e spontanea dolcezza di espressione.

Il baritono Vasco Campagnano nella figura di Marcello riuscì efficacissimo per la voce robusta e pastosa e la bella attitudine scenica. «Musetta» assai briosa, cantante disinvolta dalla voce simpaticissima squillante e perfettamente intonata fu la sig.na Emilia Valleggi.

Molto bene nella parte di «Colline» il basso Amleto Galli che ha dato giusto risalto fra altro al suo patetico addio alla vecchia zimarra; e così pure perfettamente a posto si dimostrarono il Camillo Nannini (Schaunard) e il simpatico Angelo Zoni nelle due brevi e sobriamente comiche parti di «Benoit» e «Alcindoro».

I cori, istruiti dall'egregio Sante Zanon, ben ambientati e intonati, hanno completato lodevolmente il quadro dell'atto secondo e le prime scene del terzo.

Il successo si è delineato completamente fin dal prim'atto, al suggestivo duetto «Rodolfo-Mimì», che provocò approvazioni e scena aperta, e andò poscia accentuandosi nel movimentato atto secondo, culminando al famoso quartetto del terz'atto e infine alle drammatiche scene dell'atto quarto.

Ad ogni calar della tela scoppiarono cordiali e nutriti gli applausi, e gli artisti col m. comm. Preite hanno dovuto presentarsi più volte alla ribalta.

i. l.

Stasera, riposo. Domani, sabato, seconda rappresentazione.

Conegliano

Il grave infortunio di un piccino

Verso le 16 di ieri veniva accolto nel nostro ospedale il bambino Giannimo Dotta di anni 5 da Mareno, il quale presentava la frattura completa al terzo inferiore della gamba destra. E' stato giudicato guaribile in quaranta giorni s. c.

Il piccino che è stato accompagnato al nosocomio dal signor Gava, commerciante della nostra città, era salito su di una scala a pioli nei pressi dell'abitazione paterna e mettendo un piede in fallo, scivolava dallo scalino sul quale si trovava e rimaneva colla gamba destra, impigliato tra i piuoli della scala stessa, producendosi la frattura sopra descritta.

I Corsi di lingue

L'inizio delle lezioni dei corsi serali di lingua tedesca e inglese che doveva aver luogo questa sera è stato rimandato al 1.o gennaio p. v.

Ci continuano pertanto a ricevere le iscrizioni ai detti corsi e a quelli di stenografia.

S. Donà di Piave

Grave caduta dal fienile

Una grave disgrazia è accaduta sul tardi di ieri l'altro nella frazione di Passarella. Il ragazzo Armando Bianco di Pietro di anni 7, giocava con altri suoi coetanei, quando portatosi nella vicina stalla del colono Niero, saliva sul fienile che serve ai contadini per mandare direttamente il fieno nella stalla non essendo forse ben chiusa si aperse e il povero Armando andava a finire nella sottostante stalla. Le grida di aiuto del ragazzo fecero accorrere delle persone che si fecero premura di trasportarlo al nostro Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattur adel cranio e lo dichiararono con prognosi riservata.

Riunione agraria

Lunedì 19 corr. alle ore 10 nella sala del Consorzio Agrario di San Donà il Commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia terrà una riunione agli Agricoltori della zona per illustrare l'opera di assistenza che svolge la Federazione e per conoscere dalla diretta voce degli interessati le maggiori e più urgenti necessità dell'agricoltura.

Alla riunione interverranno anche le Autorità del luogo, nonchè i dirigenti provinciali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale e del Consorzio Produttori Latte.

All'Oratorio Don Bosco

Domenica 18 corr. nella sala del Teatrino annesso all'Istituto Don Bosco avrà luogo un trattenimento musico-drammatico, al quale sono stati invitati i genitori dei giovani che frequentano l'oratorio I piccoli attori, chiamati alla ribalta e che domenica scorsa si ebbero i più vivi applausi ritorneranno a recitare «I Pagetti» commedia in due atti. Negli intermezzi saranno eseguiti: I due Pierrot; Scherzo buffo; Il figlio dell'esule, romanza per tenore; Il tenentino, monologo e Amleto in Parodia. La rappresentazione avrà inizio alle 17 precise.

Il San Donà a Portogruaro

Dopo la vittoria conseguita contro la forte squadra della Mestrina gli Azzurri Sandonatesi si recheranno domenica a Portogruaro per disputare quella che sarà certamente la più dura gara del girone. La Società Sportiva al fine di aderire alla richiesta dei concittadini organizza per tale giorno un servizio di corriera che partirà dal Caffè Borso alle ore 12.30.

Domenica stessa la seconda squadra disputerà una gara valevole per il campionato Uliciano del Basso Piave contro la S.S. Silvana di Cessalto capolista del girone.

ABBONAMENTI 1933

ITALIA: per un anno L. 52		ESTERO: per 1 anno L. 137
„ „ semestre „ 27		„ „ semestre „ 70
„ „ trimestre „ 14		„ „ trimestre „ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per 1 anno L. 160
„ „ semestre „ 32	„ „ semestre „ 85

Cavarzere

Comitato assistenza

Per iniziativa del Segretario politico sono stati convocati ieri alla Casa del Fascio tutti gli esercenti del Comune.

Nella riunione si è convenuto di abolire, a partire da quest'anno, le regalie natalizie di uso (mandorlato e mostarda) e di devolvere un importo corrispondente a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Sono stati sottoscritti subito contributi per circa un migliaio e mezzo di lire ed è certo che gli esercenti che non poterono per varie ragioni prendere parte alla riunione si affretteranno a sottoscrivere il loro contributo.

Lo spontaneo concorso della cittadinanza ha dato, fino ad ora, risultati veramente proficui e tali che, a quanto ci risulta, non saranno chieste le contribuzioni l'anno scorso sollecitate alla scadenza delle rate d'imposta di dicembre e febbraio.

Riunione agricoltori

Si ricorda a tutti gli agricoltori che questa mattina venerdì alle ore 10 nell'Ufficio della Sede agraria locale vi sarà una riunione di agricoltori. Il Commissario della Federazione Provinciale dott. Frattari illustrerà l'opera di assistenza che va svolgendo questa Federazione. Il dott. Frattari desidererà anche conoscere, dalla diretta voce degli interessati, le maggiori e più urgenti necessità della nostra agricoltura.

Alla riunione saranno pure presenti i dirigenti provinciali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Consorzio Agrario e del Consorzio produttori latte.

Data l'importanza della riunione nessun associato deve mancare.

Mira

Cose del Fascio

Il Segretario politico comunica:

Con il giorno 20 corrente mese, si chiudono le operazioni di tesseramento per l'anno XI.:

Quei pochi fascisti che non hanno tessera, sono invitati di farlo subito, versato l'importo delle L. 6 per la diversamente dopo tale data, saranno ritenuti dimissionari.

L'Ufficio del Fascio è aperto tutti i giorni dalle ore 14 alle ore 18.

Marano di Mira

Opere assistenziali

La famiglia Fabrizio ha offerto L. 50 per onorare la memoria del compianto cav. Mario Villamena.

Il Comitato preposto alle Opere ringrazia.

Meolo

Annegato

Ieri mattina verso le 11 si è sparsa in paese la notizia della morte per annegamento dell'operaio muratore Pillon Giuseppe fu Luigi. La notizia ha avuto, purtroppo, immediata conferma dalla visita fatta da questo ufficiale sanitario e dal comandante la stazione dei RR. Carabinieri.

Il Pillon lascia la moglie e quattro figli maschi, il maggiore dei quali arruolato nella R. Marina.

Il Pretore, venuto sopraluogo, ha dato l'autorizzazione per il trasporto della salma nella cella mortuaria.

Arruolati classe 1912

Si rammenta agli interessati che col 31 dicembre 1932 scade il termine per la presentazione delle domande di concessione di ferma minore per gli inscritti arruolati con la classe 1912.

BELLUNO

Seduta del Rettorato Provinciale

La nomina del ragioniere capo. — Si è radunato lunedì scorso, sotto la presidenza dell'avv. cav. Valentino de Castello, Preside della Provincia, il Rettorato Provinciale. Dopo la trattazione di alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, il Rettorato ha proceduto alla nomina del ragioniere capo dell'amministrazione provinciale, il cui posto era vacante da circa due anni, eleggendo a tale ufficio il camerata rag. Emilio Giro, che la Commissione giudicatrice del concorso aveva classificato primo in terna fra i vari concorrenti.

Un voto per le ferrovie Vittorio-Ponte nelle Alpi e Belluno-Mas — Il Rettorato Provinciale ha poi emesso un voto nel senso che vengano proseguiti, senza soste e ritardi dannosi, i lavori di completamento della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, e perchè siano affrettate le pratiche per la concessione del breve tronco ferroviario Belluno-Mas, indispensabile raccordo del Capoluogo con la linea Bribano-Agordo.

Pro Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Sono pervenute le seguenti oblazioni a favore dell'E. O. A.: Cassa Mutua Infortuni Agricoli di S. Marco, Venezia-estre L. 2.500; avv. Valentino De Castello L. 100; ing. Adriano Barcelloni Corte lire 50; Sindacato Trasporti, secondo versamento L. 881.50; Unione Industriali, secondo versamento L. 4.969.65; Banca Cattolica del Veneto 4000. L'E. O. A. sentitamente ringrazia.

Il bilancio dell'Ospedale Civile

Il Podestà rende noto che il bilancio preventivo dell'Ospedale Civile di Belluno per l'esercizio 1933 si trova in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi presso l'Ufficio Tasse del Comune, ove chiunque potrà prenderne conoscenza.

Le nozze di un collega

Ieri mattina l'avv. Mario Tortora del «Popolo d'Italia» ha impalmata la colta e gentile signorina Maria Carla Molino, sorella del nostro egregio collega ed amico Luigi.

La cerimonia è seguita con solennità, con l'intervento di cospicue personalità e di numerosi amici nella cappella dorata della parrocchiale di Santo Stefano, ove ha celebrato il prevosto M. rev. don Antonio Da Cassan.

I nostri migliori auguri agli sposi.

Al Sociale

Ricordiamo che stasera alle ore 21 precise, la Compagnia Italiana del teatro di prosa, diretta da Ruggero Lupi, con Evi Maltagliati e Nicola Pescatori, darà la prima recita straordinaria con *Prima del tramonto*, in quattro atti di Gerhart Hauptmann.

Arresto per ricettazione

I nostri carabinieri hanno tratto in arresto tale Dal Pont Giuseppe di Giovanni di anni 38, bracciante pregiudicato, da Busighel, da poco dimesso dalle carceri di Trento, perchè trovato in possesso di una bicicletta da donna.

L'arrestato, stretto da domande, raccontò di aver acquistata la macchina per lire 50 da uno sconosciuto in Valsugana, il quale gli disse di averla rubata in un giardino a Trento. Il Dal Pont venne passato nelle carceri giudiziarie.

In Pretura

— De Paris Giovanni di Giovanni di anni 48 da Mel, per taglio e conseguente asportazione di circa 12 quintali di legna in un bosco, in località Signa, venne condannato a 15 giorni di reclusione ed a lire 300 di multa.

— Giotto Enrico di Marino di anni 30 da Belluno, per aver guidata una «Fiat» senza essere provvisto della relativa patente, attesa la recidiva specifica, viene condannato a sei mesi di arresto ed a lire 1000 di multa. Avverso a tale giudicato il Giotto ha interposto appello.

— Colotto Riccardo di Gaetano di anni 30 da Castellavazzo, per non aver provveduto a fare il passaggio di un'auto da provincia a provincia, di recente acquistata e per non avere entro il termine prescritto denunciata la proprietà della macchina, viene condannato a sei mesi di arresto ed a lire 1000 di ammenda.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: «Stella d'Italia» italiano da Alessandria con merci varie — «Brindisi» italiano da Monte Gargano con merci varie — «Volpi» italiano da Calcutta con merci varie.

Arrivi del giorno 15: «Merano» italiano da Braila con merci varie — «Raffaello» italiano da Casablanca con merci varie — «Vienna» italiano da Trieste con merci varie — «Jurko Topic» jugoslavo da Rotterdam con carbone — «Tregothuan» egiziano da Sunderland con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Nevona» italiano da Costanza con nafta.

Spedizioni del giorno 14: «Stella d'Italia» italiano per Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 15: «Merano» italiano per Trieste vuoto — «Vienna» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Raffaello» italiano per Susak vuoto — «Dniester» italiano per Odessa vuoto — «Carmen» italiano per Ravenna vuoto — «Michelakis» ellenico per Ravenna con carbone rimasto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 20; totale 47. Arrivati 7, partiti 14.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4103, merci varie tonn. 547; totale tonn. 4650.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 550; merci varie tonn. 757; totale tonn. 1307.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 76, uomini 762 — Carri caricati 181, scaricati 681 — Stato atmosferico variabile.

Udine

All'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico la signora Rossi Timeus, delegata provinciale dei Fasci femminili di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Commemorazione di Enrico Corradini». L'ingresso è libero, la sala è riscaldata.

La signora Rossi Timeus, fervente patriota, che le donne fasciste triestine sono giustamente orgogliose di avere a loro Delegata, è non solo dotata di profonda e varia cultura, ma altresì di qualità veramente non comuni di dicitrice.

Nella sua città, basta l'annunzio di una conferenza di lei a far affollare le sale.

Per vastità di preparazione spirituale, per altezza d'ingegno, per saldezza di carattere ella è degna sorella di Ruggero Fauro, l'eroico alpino immolatosi sui monti della Carnia.

Alla gentile signora Rossi Timeus, che questa sera svolgerà un tema di sommo interesse culturale e patriottico, porgiamo il nostro deferente saluto.

Un galante mariuolo

processato e condannato

Verso gli ultimi di ottobre comparve a Udine un giovanotto dai modi distinti, il quale riuscì ad introdursi presso alcune famiglie della città spacciandosi per impiegato del Ministero delle Comunicazioni.

Il giovane, certo Edgardo Lapalante di Vito, di anni 21, da Napoli, diede però nell'occhio al brigadiere della stazione ferroviaria il quale lo fermò e gli chiese i documenti. Risultò così trattarsi di un mariuolo il quale aveva rubato a Napoli circa 3500 lire ad una donna e quindi era fuggito, ricercato dalla polizia. Il Lapalante è stato processato ieri per direttissima dalla nostra Pretura ed è stato condannato, per false generalità, a 24 giorni di reclusione.

Un infanticidio

Ieri è avvenuto al nostro Brefotrofio un doloroso caso. Certa Assunta Pasini, di anni 33, da Prato Carnico, ricoverata da una ventina di giorni assieme al figlioletto, nel pio istituto, ha soffocato, pare in un momento di elienazione mentale la proprila creatura. La Pasini è stata ricoverata all'ospedale a disposizione dell'autorit6 giudiziaria.

Misteriosa morte d'un neonato

In seguito alla misteriosa morte di un neonato avvenuta a Palmanova, oggi si recheranno sul posto il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Pacifico ed il cancelliere addetto. Verrà eseguita l'autopsia.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 14 del 13 Dicembre 1932 XI.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dolo-Dop. Ferr. Venezia 3 a 1; Padova III-Giorgione 1 a 0, Conegliano-Mezzomo 1 a 0; Serenissima II-Bassano 2 a 2; Arzignano-Audace 0 a 0; Valdagno-Sambonifacese 2 a 1; Verona II-Valery 2 a 1; Rovereto-San Giovanni Lupatolo 1 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per due domeniche effettive di campionato i giocatori Buchi Armando (Verona) e Bianchini Aldo (Valery), espulsi dal campo per essere venuti a vie di fatto tra di loro; si ammoniscono i giocatori Tricarico Antonio e Favalli Ambrogio (Valery), Panonzini Bruno (Verona), Gorini Aldo (Serenissima), Nardello Ugo (Mezzomo), Negretto Oliviero (Conegliano), Colognese Antonio (Giorgione) e De Prà Giuseppe (Dop. Ferr. di Venezia), per gioco o contegno scorretto.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Thiene II - Valdagno II 9 a 4; Schio II-Marostica 3 a 2; Petrarca-Verona III 0 a 0; Cologna-Dop. Ferr. Vicenza 1 a 0; Giorgione II-Romatina 1 a 1; Treviso II-Muranese 4 a 0; S. Donà-Mestrina II 2 a 1; Ceggia-Vittorio 3 a 0; Fragd II-Rovigo 4 a 1; Lendinara-Ariano 5 a 0; Badiese-Clodia 0 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del direttorio si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori De Col Umberto (Muranese) Biasini Luigi (Verona) e Salmaso Giorgio (Petrarca), espulsi dal campo il primo per contegno scorretto verso l'arbitro, gli altri due per reciproche scorrettezze di giuoco; si ammoniscono i giocatori Travaini Enzo (Fragd), Battaglini Francesco e Ceciliato Raffaele (Rovigo), Lumini Glauco e Folletto Felice (Cologna), Pagani Attilio (Verona) per giuoco o contegno scorretto; si ammonisce severamente il G. S. Giorgione per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Gara Schio II-Petrarca: Si comunica che, su richiesta dell'A.C. Schio consenziente il Petrarca F.C. per la gara a margine venne invertito il campo di giuoco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni squadre: Si sono regolarmente iscritte a tutt'oggi le seguenti società: Dopolavoro Ferroviario di Venezia, A. C. Hellas-Serenissima di Venezia, Gruppo Calcio Giovinezza di Venezia, Treviso F. C., Petrarca F. C. di Padova; A. F. C. Padova (squadre Silvio Appiani e Giovanni Monti) e G. S. Rifugio per minorenni di Padova.

Chiusura iscrizioni: Si rammenta che le iscrizioni al campnionato intestato s chiuderanno improrogabilmente il 20 corr. Nessun'altra tassa è dovuta all'infuori di quella d'iscrizione di lire 30.

Tesseramento giocatori: Le società interessate dovranno inviare al D.R.V. le tessere federali od uliciane dei loro giocatori sulle quali verrà applicato il timbro «Categoria Ragazzi». Per le Società uliciane la richiesta dell'applicazione del timbro dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del Presidente del la Società indicante l'età dei singoli giocatori. I Presidenti delle Società indicante l'età dei singoli giocatori. I Presidenti della Società federate invece, oltre all'indicare l'età dei loro tesserati, dovranno assicurare che i proprii giocatori risiedono nella località sede della Società stessa.

U. L. I. C

Squalifica giocatori: Previa visione dei documenti agli atti del Direttorio, i giocatori Rossi Ezzelino e Trentin Giuseppe del Comitato locale di Treviso e Cepile Arrigo, Berardo Guido, Lolli Alberto e Piva Alessandro del Comitato locale di Verona, che firmarono un cartellino per due diverse Società, vengono esclusi da tutte le gare di campionato della stagione in corso.

Affiliazioni Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Adria: Società Sportiva Dopolavoro di Serravalle Ferrarese; Comitato di Padova: A. C. Battaglia Terme, S. S. F. «E. Toti» di Padova; Comitato di Rovigo: Fascio Giovanile di Canaro, Gruppo Sportivo Fascista Rovigo.

Cambiamento denominazione sociale: Si rende noto che il Fascio Giovanile di Combattimento «A. Mussolini» di Padova ha cambiato la propria denominazione sociale in Grupppo Fascista del Centro «A. Boscolo Pragadin».

Il Presidente: A. Scalabrin

Opere Pie Riunite Ospizio Marino Veneto ed Educ. Rachitici "Regina Margherita,,

Lido di Venezia

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 22 dicembre corr. alle ore 15.30 nella Sede dell'Istituto.

Ordine del Giorno:

Conto Consuntivo 1931 - Bilancio 1933 - Nuove costruzioni - Argomenti vari.

Nel caso che l'Assemblea non raggiungesse il numero legale seguirà la seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 16.30.

LIDO, 14 Dicembre 1932 - XI.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

NOTIZIE RECENTISSIME

La consegna a Washington della rata britannica

LONDRA, 15

(C.C.) L'operazione di consegna dei 19 milioni e 600 mila sterline oro dovuti dal Tesoro britannico è avvenuta quest'oggi regolarmente a Washington. Come è noto, sebbene non vi sia stato, per motivo della insufficienza del tempo, un vero e proprio trasferimento del prezioso metallo da Londra all'America, la Banca d'Inghilterra ha ottenuto che la Federal Reserve Bank mettesse questa mattina a disposizione del Tesoro americano la somma dovutagli, che poi verrà gradatamente mandata in America alla Federal Reserve.

E' stata una grande soddisfazione per l'amor proprio del pubblico britannico che la rata non solo sia stata pagata, ma che il pagamento sia avvenuto in oro e puntualmente nel giorno della scadenza. Per ora nessuno disposto a precorrere i tempi ed a pensare alle conseguenze dello spostamento di quasi 20 milioni di sterline oro, circa un settimo della riserva aurea della Banca d'Inghilterra. Piuttosto è il mancato pagamento francese che preoccupa non poco anche gli ambienti finanziari, oltre che quelli politici.

A Washington in questo primo momento, sebbene molti giornali commentino con molta moderazione l'inadempimento francese, non si risparmiano alla Francia le critiche e le rampogne più acerbe e quanto poi ai giornali popolari, essi adottano verso la Francia un linguaggio addirittura irriproducibile. Così dice in un interessante dispaccio il corrispondente della *Morning Post*, il quale soggiunge che oggi al Senato il sen. Mac Keller ha presentato una mozione che proponeva addirittura di impedire d'ora inanzi ai sudditi americani lo sbarco in Francia.

Vivo interesse si concentra fin d'ora sullo speciale messaggio che il Presidente Hoover presenterà quanto prima al Congresso sulla questione appunto dei debiti di guerra. Si contano a diecine i deputati e senatori che stanno preparando lunghi discorsi su tale argomento.

Il dibattito alla Camera francese è largamente commentato dai giornali. Layton nel *Ney Chronicle* ammonisce che non bisogna lasciare che gli avvenimenti portino ad una netta separazione tra l'Inghilterra e la Francia. Prima di accusare la Francia per la sua decisione di ieri, bisogna ricordare che questa è la conseguenza logica di Losanna e di quegli stessi argomenti che l'Inghilterra ha fatto presenti all'America e che non è ancora escluso che la Gran Bretagna debba un giorno seguire l'esempio francese.

Un telegramma *Reuter* riportato da vari giornali dà l'annuncio ufficiale che tutte le misure necessarie sono state prese per il pagamento della rata italiana di dicembre all'America. «Il voto della Camera francese — commenta un altro telegramma *Reuter* da Roma, non ha influito menomamente sulla decisione italiana di pagare. La situazione derivante dall'inadempienza francese è vista tuttavia con preoccupazione perchè si ritiene che farà sorgere una ondata di recriminazione dai due lati dell'Atlantico, pregiudizievole ai fini della revisione. Il Governo fascista, pur mantenendo il principio della cancellazione, persegue una politica di negoziati e non di inadempienza».

Ottima impressione americana per il pagamento italiano

WASHINGTON, 15

La notizia del pagamento dell'Italia riportata dai giornali, ha prodotto ottima impressione. Ancora mancano i commenti.

Anche la Cecoslovacchia paga

PRAGA, 15

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca comunica che il Governo cecoslovacco ha deciso di pagare agli Stati Uniti la rata del suo debito scadente il 15 dicembre ed ammontante a 1.500.000 dollari. La somma sarà depositata a New York in titoli americani.

La nota francese a Washington per comunicare l'inadempienza

WASHINGTON 15

L'ambasciatore di Francia, Claudel, aveva ieri sera improvvisamente disdetto l'appuntamento fissato per le 18 al Dipartimento di Stato, appuntamento in cui avrebbe dovuto consegnare a Stimson la nota di Parigi riguardante la decisione di non pagare la scadenza di oggi.

La notizia aveva prodotto viva emozione ed al Dipartimento di Stato si dichiarava di non aver elementi per spiegare la decisione di Claudel. Non si riteneva però che essa potesse essre messa in rapporto con un'eventuale modificazione dell'ultima ora della politica francese.

Stamane si apprende per contro che l'Ambasciatore ha reso noto di aver ricevuto nella notte una nota da Parigi che è in corso di decifrazione; che essa riguarda i debiti di guerra e che sarà consegnata sollecitamente al Dipartimento di Stato.

70 scomparsi nel naufragio d'un piroscafo colombiano

BOGOTA' 15

(S.I.A.) *Il piroscafo colombiano Atrato per un incendio scoppiato a bordo, è affondato nella baia di Morrojolullo nel mare Caraibico a sud-est di Cartagena.*

La nave, che faceva servizio costiero da Puerto Elsarella al Golfo di Uraba, aveva a bordo parecchi passeggeri, tra cui il noto finanziere colombiano Lorenzo Lleras. Dei passeggeri e del personale di servizio quindici persone soltanto sono state salvate con i battelli di salvataggio. Settanta persone mancano all'appello, tra cui il finanziere Llemas.

Le autorità marittime di Cartagena, dietro istruzioni avute dal Ministro della Marina Colombiana, hanno aperta un'inchiesta sul grave sinistro.

Morti, feriti e gravi danni per le inondazioni in Francia

PARIGI, 15

(A.P.) Il maltempo continua a imperversare nel mezzogiorno della Francia e particolarmente nei Pirenei orientali, dove le inondazioni hanno causato gravi danni e qualche accidente mortale.

Si apprende da Perpignano che nei pressi di Fitou le acque hanno fatto frenare per un centinaio di metri il terrapieno della ferrovia, provocando il deviamento di un merci. Il capo treno è rimasto ucciso e il fuochista e il macchinista hanno riportato gravi ferite. Presso Villefranche en Conflent un furgoncino sul quale si trovavano quattro operai è precipitato dall'alto della scarpata, pure a causa di una frana. Uno degli operai è stato ucciso e gli altri sono rimasti feriti. Due villaggi della regione rimangono isolati a causa dell'inondazione. La linea telefonica è in gran parte interrotta. Anche nel dipartimento dell'Herault e in quello dell'Aude la situazione continua ad essere minacciosa. Da Montaubon si segnala infine che la piena del Tarn ha raggiunto proporzioni inquietanti. In città sembra che le acque siano per raggiungere il livello massimo di sei metri sopra la guardia.

Anche sulle coste del Mediterraneo la tempesta continua ad infuriare. La navigazione è divenuta oltremodo difficile.

1300 arresti in Francia per impedire una dimostrazione

PARIGI, 15

(A.P.) Per protestare contro la decisione della commissione di finanza della Camera circa la diminuzione dell'indennità ai funzionari dipendenti statali e dei servizi pubblici, il cartello dei lavoratori dei servizi pubblici della regione parigina aveva deciso di manifestare questa sera il suo malcontento con una grande riunione in Piazza dell'Opera, ma i dimostranti non hanno potuto radunarsi, perchè nugoli di guardie fecero grandi retate agli sbocchi della metropolitana e sui marciapiedi delle vie adiacenti. Il prefetto di polizia Chiappe presiedeva personalmente al servizio d'ordine. Verso le 19.30 il numero degli arrestati si elevava a 1300. Poichè gli autocarri della polizia apparivano insufficienti per il trasporto degli arrestati nei commissariati dei diversi quartieri, hanno dovuto essere requisiti autobus pubblici. Alle 8 di sera il servizio d'ordine veniva in parte tolto. Tuttavia le località del centro apparivano fino a tarda notte in istato d'assedio.

La riunione del Comitato dei 19

GINEVRA, 15

Il Comitato dei diciannove si è riunito questo pomeriggio per esaminare le conclusioni, che esso ha approvato, del suo Comitato di redazione ed ha autorizzato il Presidente e il Segretario generale a mettersi in rapporto con le due parti contendenti.

Le petizioni degli assiri a Ginevra

GINEVRA, 15

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha adottato un progetto di risoluzione circa la questione delle petizioni emananti dalla comunità degli assiri abitanti il territorio dell'Irak. In questa risoluzione è detto che il Consiglio condivide l'opinione secondo la quale potrebbe essere dato seguito alla domanda formulata dagli assiri in vista di ottenere un'autonomia amministrativa nell'interno dell'Irak, prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del rappresentante dell'Irak affermanti l'intenzione del suo Governo di scegliere, all'infuori dell'Irak, un esperto straniero per aiutarlo a mettere in esecuzione il suo progetto di stabilimento degli assiri dell'Irak nelle condizioni convenienti e nella più larga misura possibile in unità omogenee.

La legge protettiva degli agricoltori approvata dalla Scupcina

BELGRADO, 15

La Camera ha approvato la proroga della legge sulla protezione degli agricoltori, ed ha autorizzato il Governo a promulgare norme aventi forza di legge per il miglioramento della situazione economica.

Un attentato terrorista presso un Municipio croato

BELGRADO, 15

L'Agenzia «Avala» comunica che la notte scorsa, verso le 21, è avvenuta una esplosione nei pressi del Municipio di Glina nella Croazia. L'inchiesta immediatamente aperta, ha permesso di constatare che si trattava della esplosione di un petardo di dinamite collocato presso il municipio da alcuni individui cui il Sindaco aveva respinto le domande di sussidio. L'esplosione non ha provocato alcun danno.

Una ripresa della stupida storiella d'un convegno militare in Ungheria

BUDAPEST, 15

Riguardo alla notizia pubblicata dal giornale di Praga *Narodny Listy* secondo la quale tra il 15 e il 18 dicembre i rappresentanti degli Stati Maggiori dell'Italia, dell'Albania, della Bulgaria e della Ungheria si riunirebbero nel castello di Varpalota appartenente al Ministro della Difesa nazionale, il *Pester Lloyd* afferma che essa è completamente inventata. «Una riunione di tale genere — dice il giornale — non è prevista nè per dicembre, nè per una data successiva e le voci di riunioni simili non possono essere prese in alcuna considerazione».

Manovre dell'artiglieria francese sulla Costa Azzurra

NIZZA MARITTIMA, 15

Manovre con cannoni di grosso calibro di tipo modernissimo hanno avuto luogo questa mattina nei dintorni di Nizza. Si è trattato di svolgere il seguente tema: rapida messa in batteria ed esercitazioni collettive delle truppe in vista di difendere il tratto di costa da attacchi aerei.

I cannoni di grosso calibro hanno sfilato nelle prime ore del mattino nelle vie di Nizza, ammassandosi nei luoghi designati ed esercitandosi nel tiro contro simulati attacchi aerei. I bersagli erano le note salsicce che venivano trainate da aeroplani. Per tutta la mattinata il cannone si è fatto sentire non cessando che verso mezzogiorno.

Un busto a Victor Hugo a Parigi nella sede della "Dante"

PARIGI, 15

Nella sede parigina della Dante Alighieri, divenuta il massimo centro degli studi italiani in Francia, è stato solennemente inaugurato un grande busto di Victor Hugo opera dello scultore italiano Sergio Batteroni.

Il corso di lingua bulgara all'Università di Roma

ROMA, 15

Il prof. Enrico Damiani ha ieri inaugurato il suo nuovo corso ufficiale di lingua e letteratura bulgara nell'Università di Roma. La lingua e letteratura bulgare entrano con questo, per deliberazione del Senato accademico, a far parte dei programmi ufficiali della nostra facoltà di lettere.

Successi dei ribelli nell'Asir

ROMA, 15

Notizie provenienti dall'Asir all'*Agenzia d'Italia*, informano che alcuni giorni or sono il Governo egiziano aveva inviato contro gli insorti quattro navi trasportanti soldati, che sono sbarcati durante la notte ed hanno occupato la costa. Il giorno dopo Abedel Wahab el Idrissi ha riconquistato le posizioni perdute dopo avere schiacciato i wahabiti ed essersi impadronito di tre navi. Ora alcuni aeroplani britannici sorvolano il territorio dell'Asir verso Aden per proteggere gli interessi inglesi.

Si assicura d'altra parte che tutto il territorio dell'Asir, da Birk fino a Sud, è stato interamente occupato dagli insorti. Nei primi giorni di questa settimana hanno avuto luogo degli scontri a Om el Hasciab, Wadi Agna e Mirk, durante i quali i ribelli hanno inflitto ai Wahabiti gravi perdite facendo largo bottino di armi e di vettovaglie.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 15

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Capitano medico Giuseppe Pezzi dall'Ospedale di Venezia è trasferito a Roma. Capitano medico Salvatore Saitta dall'Ospedale di Venezia a C.R.E.M. di Venezia.

Tenente colonnello commissario Guido Nicolassy da Venezia Direzione commissariato trasferito a commissione superiore C.R.E.M. Tenente torpediniere Alberto Berti da Venezia a Pola.

Denuncia un'impressionante rapina ed è incriminato per simulazione

COMO, 15

Qualche giorno addietro tale Cattaneo Luigi, da Vertemate, denunciava ai carabinieri di essere rimasto vittima di un'impressionante rapina. Secondo il suo racconto, tre sconosciuti lo avrebbero affrontato nottetempo, e, dopo averlo depredato di qualche diecina di lire, lo avrebbero, per pura malvagità, immerso diverse volte nell'acqua freddissima di una vasca. In un primo tempo i carabinieri avevano creduto al racconto, fermando tra l'altro due persone che poi risultarono innocenti. Ora, in seguito alle risultanze delle loro indagini, essi hanno deferito il Cattaneo all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Il vivo elogio di Mussolini alla Milizia ferroviaria

ROMA, 15

Il Capo del Governo, presenti il Ministro per le Comunicazioni e il gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi che gli ha presentato la relazione annuale sul funzionamento della Milizia ferroviaria ed ha riferito sul riordinamento della Milizia portuaria.

Il Duce si è compiaciuto per il servizio svolto da questa specialità di Milizia esprimendo un vivo elogio particolarmente per le iniziative di studio attuate e per le rilevanti prestazioni straordinarie offerte senza compenso dalle Camicie nere ferroviarie.

I dati sulla disoccupazione al 30 novembre

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale della Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 novembre 1932, VI.

I disoccupati, che al 31 ottobre erano 956.357, al 30 novembre erano 1.038.757 di cui 290.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 797.826 erano uomini e 240.931 donne. Diviso per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 101.424; Liguria 56.521; Lombardia 199.509; *Venezia Tridentina* 15.412; *Veneto* 163 mila 81; *Venezia Giulia e Zara* 42.333; Emilia 130.024; Toscana 55.796; Marche 17.543; Umbria 10 mila 265; Lazio 26.814; Abruzzi e Molise 16.315; Campania 51.676; Puglie 35.279; Basilicata 9.476; Calabrie 40.534; Sicilia 51.440; Sardegna 15.125.

Divisi per categorie si avevano a seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 219.172; industrie estrattive del sottosuolo 29.139; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 92.923; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 101.904; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 313.588; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 134.685; industrie chimiche 15.743; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 53.535; esercizi pubblici 24.538; personale non operaio 46 mila 199; personale non specificato 7.331; aumento dei disoccupati in confronto al 31 ottobre: 76.993 uomini e 5.407 donne.

30 mila operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 15

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda della strada risulta che durante il mese di novembre furono occupati in media lungo le strade statali 36.361 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 2127; Toscana 2330; Piemonte 3173; Liguria 1224; Lombardia 3191; Venezia Tridentina e Cadore 2640; Venezia Giulia e Friuli 3328; *Veneto* 857; Emilia e Romagna 2145; Marche e Abruzzi 3106; Campania e Molise 2506; Puglie e Basilicata 3609; Calabria 2197; Sicilia 2582; Sardegna 1346.

Nobile offerta della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti del Credito e delle assicurazioni, camerata on. Mezzetti, ha fatto pervenire al Duce per l'assistenza invernale la somma di lire 50 mila proveniente dalle economie conseguite sul bilancio della detta Confederazione nel quale è stato diminuito l'assegno al presidente. Il Duce ha destinato la somma alle opere assistenziali del Partito. L'on. Starace ha espresso al camerata Mezzetti e ai suoi collaboratori il compiacimento del Duce.

I commissari italiani all'Esposizione di Chicago

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha nominato commissario per l'Esposizione internazionale che si aprirà a Chicago nel giugno 1933 il principe Spada Meralli Potenziani, senatore del Regno, e l'on. barone Sardi, deputato al Parlamento.

I congressisti del gran turismo ai Campi Flegrei

NAPOLI, 15

Quest'oggi i delegati italiani ed esteri partecipanti alla 10.a Conferenza internazionale di gran turismo si sono recati in gita ai Campi Flegrei. Al castello di Baia, presenti e autorità, ha avuto luogo una colazione offerta dalla Provincia e dal Comune in onore dei delegati. Allo spumante hanno parlato il vice prefetto comm. Spirito che ha porto il saluto di Napoli ed il cav. di gr. cr. Antonio Crispo.

La produzione automobilistica negli Stati Uniti

ROMA, 15

La produzione delle automobili negli Stati Uniti, come informa l'*Agenzia d'Italia*, è stata nel mese di settembre di 84.141 vetture contro 90.924 nel mese di agosto scorso e 140.550 vetture nel settembre del 1931.

428 coloni friulani partiti per Littoria

UDINE, 15

Questa mattina sono partiti dalle stazioni di Udine, di Pordenone e di S. Giorgio di Nogaro oltre quattrocento agricoltori friulani, che si recano nel territorio del nuovo Comune di Littoria, nell'Agro Pontino, per popolare e far rinascere una terra che già per volere del Fascismo ha sciuto le sue zolle alla produzione, dopo secoli di tentativi più o meno falliti.

Indubbiamente i nostri forti e tenaci lavoratori, già abituati ai disagi e al lavoro in terre straniere, sapranno dare tutti i tesori della loro attività a quella plaga italiana che sono stati chiamati a redigere.

Da alcuni giorni ferveva il lavoro di preparazione per la scelta delle famiglie più bisognose e più adatte alle speciali condizioni dell'agricoltura di bonifica. Tutti i funzionari dell'Unione dell'Agricoltura e il Dirigente dell'Ufficio Collocamento, erano mobilitati per tale compito, che hanno assolto con rapidità e in modo perfetto.

Alla stazione di Udine, prima della partenza, è stata impartita la benedizione ai coloni da Mons. Achelle Benedetti, dopo la quale il sacerdote ha pronunciato commosse parole di saluto e di augurio ai pionieri partenti.

Erano rappresentate alla suggestiva e commovente cerimonia tutte le Autorità e Gerarchie Politiche e Sindacali, il Rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Comune di Udine, della Federazione Agricola del Friuli ecc.

Ad ogni famiglia fu distribuito dalla signorina Freschi, Segretario dei Fasci Femminili per conto del Comitato per l'Assistenza Invernale, un pacco vestiario e per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, un cestino di viveri ad ogni persona.

All'atto della partenza gli agricoltori hanno rivolto un ringraziamento e un caldo saluto alle Autorità presenti, inneggiando al Duce e al Fascismo.

La signorina Freschi, il cav. Finotello, il dott. Zanettini e il dott. Cigaia, hanno accompagnato i partenti fino a Pordenone, dove si è unito un'altro gruppo di coloni provenienti dai Comuni limitrofi e accompagnato dal Podestà di Fiume Veneto e dall'Ispettore dei Sindacati della Agricoltura.

Tra le Autorità, a Pordenone, ha portato il saluto ai partenti il Segretario Politico anche a nome del Direttorio Federale.

I nostri coloni saranno a Littoria il giorno 18 corrente quando il Duce farà la sua visita ufficiale alla nuova colonia voluta dal Regime.

Essi porteranno a Lui il saluto dei lavoratori agricoli della fedele Terra Friulana e col saluto faranno la solenne promessa di assolvere con disciplina ed amore l'importante compito di pionieri loro assegnato.

CALCIO

I campionati sospesi a Natale e Capodanno

ROMA, 15

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. rende noto che domenica 25 dicembre e primo gennaio non avranno luogo i campionati di divisione nazionale e prima divisione. I campioni riprenderanno regolarmente il giorno 8 gennaio 1933. Inoltre ha omologato tutte le gare giuocate nell'ultima giornata, eccetto quella Pisa-Carrarese in attesa del parere della commissione tecnica. La gara Lucchese-Viareggio, sospesa per impraticabilità del campo, sarà disputata il primo gennaio 1933.

Per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri è stata applicata la multa di lire 1000 alle Juventus e al Bari, di lire 500 alla Cremonese e al Mantova, di lire 300 al Palermo, al Genova, al Pontedecimo e al Pontedera; ammonisione alla Fiorentina e al Verona. Squalifica per tre gare di campionato al giuocatore Nicolai della Pistoiese, per una gara Trovati della Cremonese, Bernardi del Verona, Bertini della Pistoiese, Tomini del Gorizia. Tra i numerosi ammoniti figurano Perazzolo del Padova, De Luca dello Schio, Chiara della Mestrina e Moretto del Treviso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

La consegna a Washington della rata britannica

LONDRA, 15

(C.C.) L'operazione di consegna dei 19 milioni e 600 mila sterline oro dovuti dal Tesoro britannico è avvenuta quest'oggi regolarmente a Washington. Come è noto, sebbene non vi sia stato, per motivo della insufficienza del tempo, un vero e proprio trasferimento del prezioso metallo da Londra all'America, la Banca d'Inghilterra ha ottenuto che la Federal Reserve Bank mettesse questa mattina a disposizione del Tesoro americano la somma dovutagli, che poi verrà gradatamente mandata in America alla Federal Reserve.

E' stata una grande soddisfazione per l'amor proprio del pubblico britannico che la rata non solo sia stata pagata, ma che il pagamento sia avvenuto in oro e puntualmente nel giorno della scadenza. Per ora nessuno disposto a precorrere i tempi ed a pensare alle conseguenze dello spostamento di quasi 20 milioni di sterline oro, circa un settimo della riserva aurea della Banca d'Inghilterra. Piuttosto è il mancato pagamento francese che preoccupa non poco anche gli ambienti finanziari, oltre che quelli politici.

A Washington in questo primo momento, sebbene molti giornali commentino con molta moderazione l'inadempimento francese, non si risparmiano alla Francia le critiche e le rampogne più acerbe e quanto poi ai giornali popolari, essi adottano verso la Francia un linguaggio addirittura irriproducibile. Così dice in un interessante dispaccio il corrispondente della *Morning Post*, il quale soggiunge che oggi al Senato il sen. Mac Keller ha presentato una mozione che proponeva addirittura di impedire d'ora inanzi ai sudditi americani lo sbarco in Francia.

Vivo interesse si concentra fin d'ora sullo speciale messaggio che il Presidente Hoover presenterà quanto prima al Congresso sulla questione appunto dei debiti di guerra. Si contano a diecine i deputati e senatori che stanno preparando lunghi discorsi su tale argomento.

Il dibattito alla Camera francese è largamente commentato dai giornali. Layton nel *Ney Chronicle* ammonisce che non bisogna lasciare che gli avvenimenti portino ad una netta separazione tra l'Inghilterra e la Francia. Prima di accusare la Francia per la sua decisione di ieri, bisogna ricordare che questa è la conseguenza logica di Losanna e di quegli stessi argomenti che l'Inghilterra ha fatto presenti all'America e che non è ancora escluso che la Gran Bretagna debba un giorno seguire l'esempio francese.

Un telegramma *Reuter* riportato da vari giornali dà l'annuncio ufficiale che tutte le misure necessarie sono state prese per il pagamento della rata italiana di dicembre all'America. «Il voto della Camera francese — commenta un altro telegramma *Reuter* da Roma, non ha influito menomamente sulla decisione italiana di pagare. La situazione derivante dall'inadempienza francese è vista tuttavia con preoccupazione perchè si ritiene che farà sorgere una ondata di recriminazione dai due lati dell'Atlantico, pregiudizievole ai fini della revisione. Il Governo fascista, pur mantenendo il principio della cancellazione, persegue una politica di negoziati e non di inadempienza».

Ottima impressione americana per il pagamento italiano

WASHINGTON, 15

La notizia del pagamento dell'Italia riportata dai giornali, ha prodotto ottima impressione. Ancora mancano i commenti.

Anche la Cecoslovacchia paga

PRAGA, 15

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca comunica che il Governo cecoslovacco ha deciso di pagare agli Stati Uniti la rata del suo debito scadente il 15 dicembre ed ammontante a 1.500.000 dollari. La somma sarà depositata a New York in titoli americani.

La nota francese a Washington per comunicare l'inadempienza

WASHINGTON 15

L'ambasciatore di Francia, Claudel, aveva ieri sera improvvisamente disdetto l'appuntamento fissato per le 18 al Dipartimento di Stato, appuntamento in cui avrebbe dovuto consegnare a Stimson la nota di Parigi riguardante la decisione di non pagare la scadenza di oggi.

La notizia aveva prodotto viva emozione ed al Dipartimento di Stato si dichiarava di non aver elementi per spiegare la decisione di Claudel. Non si riteneva però che essa potesse essre messa in rapporto con un'eventuale modificazione dell'ultima ora della politica francese.

Stamane si apprende per contro che l'Ambasciatore ha reso noto di aver ricevuto nella notte uno nota da Parigi che è in corso di decifrazione; che essa riguarda i debiti di guerra e che sarà consegnata sollecitamente al Dipartimento di Stato.

70 scomparsi nel naufragio d'un piroscafo colombiano

BOGOTA' 15

(S.I.A.) *Il piroscafo colombiano* Atrato *per un incendio scoppiato a bordo, è affondato nella baia di Morrojolullo nel mare Caraibico a sud-est di Cartagena.*

La nave, che faceva servizio costiero da Puerto Etsarella al Golfo di Uraba, aveva a bordo parecchi passeggeri, tra cui il noto finanziere colombiano Lorenzo Lleras. Dei passeggeri e del personale di servizio quindici persone soltanto sono state salvate con i battelli di salvataggio. Settanta persone mancano all'appello, tra cui il finanziere Llemas.

Le autorità marittime di Cartagena, dietro istruzioni avute dal Ministro della Marina Colombiana, hanno aperta un'inchiesta sul grave sinistro.

Morti, feriti e gravi danni per le inondazioni in Francia

PARIGI, 15

(A.P.) Il maltempo continua a imperversare nel mezzogiorno della Francia e particolarmente nei Pirenei orientali, dove le inondazioni hanno causato gravi danni e qualche accidente mortale.

Si apprende da Perpignano che nei pressi di Fitou le acque hanno fatto franare per un centinaio di metri il terrapieno della ferrovia, provocando il deviamento di un merci. Il capo treno è rimasto ucciso e il fuochista e il macchinista hanno riportato gravi ferite. Presso Villefranche en Conflent un furgoncino sul quale si trovavano quattro operai è precipitato dall'alto della scarpata, pure a causa di una frana. Uno degli operai è stato ucciso e gli altri sono rimasti feriti. Due villaggi della regione rimangono isolati a causa dell'inondazione. La linea telefonica è in gran parte interrotta. Anche nel dipartimento dell'Herault e in quello dell'Aude la situazione continua ad essere minacciosa. Da Montaubon si segnala infine che la piena del Tarn ha raggiunto proporzioni inquietanti. In città sembra che le acque siano per raggiungere il livello massimo di sei metri sopra la guardia.

Anche sulle coste del Mediterraneo la tempesta continua ad infuriare. La navigazione è divenuta oltremodo difficile.

1300 arresti in Francia per impedire una dimostrazione

PARIGI, 15

(A.P.) Per protestare contro la decisione della commissione di finanza della Camera circa la diminuzione dell'indennità ai funzionari dipendenti statali e dei servizi pubblici, il cartello dei lavoratori dei servizi pubblici della regione parigina aveva deciso di manifestare questa sera il suo malcontento con una grande riunione in Piazza dell'Opera, ma i dimostranti non hanno potuto radunarsi, perchè nugoli di guardie fecero grandi retate agli sbocchi della metropolitana e sui marciapiedi delle vie adiacenti. Il prefetto di polizia Chiappe presiedeva personalmente al servizio d'ordine. Verso le 19.30 il numero degli arrestati si elevava a 1300. Poichè gli autocarri della polizia apparivano insufficienti per il trasporto degli arrestati nei commissariati dei diversi quartieri, hanno dovuto essere requisiti autobus pubblici. Alle 8 di sera il servizio d'ordine veniva in parte tolto. Tuttavia le località del centro apparivano fino a tarda notte in istato d'assedio.

La riunione del Comitato dei 19

GINEVRA, 15

Il Comitato dei diciannove si è riunito questo pomeriggio per esaminare le conclusioni, che esso ha approvato, del suo Comitato di redazione ed ha autorizzato il Presidente e il Segretario generale a mettersi in rapporto con le due parti contendenti.

Le petizioni degli assiri a Ginevra

GINEVRA, 15

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha adottato un progetto di risoluzione circa la questione delle petizioni emananti dalla comunità degli assiri abitanti il territorio dell'Irak. In questa risoluzione è detto che il Consiglio condivide l'opinione secondo la quale potrebbe essere dato seguito alla domanda formulata dagli assiri in vista di ottenere un'autonomia amministrativa nell'interno dell'Irak, prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del rappresentante dell'Irak affermanti l'intenzione del suo Governo di scegliere, all'infuori dell'Irak, un esperto straniero per aiutarlo a mettere in esecuzione il suo progetto di stabilimento degli assiri dell'Irak nelle condizioni convenienti e nella più larga misura possibile in unità omogenee.

La legge protettiva degli agricoltori approvata dalla Scupcina

BELGRADO, 15

La Camera ha approvato la proroga della legge sulla protezione degli agricoltori, ed ha autorizzato il Governo a promulgare norme aventi forza di legge per il miglioramento della situazione economica.

Un attentato terrorista presso un Municipio croato

BELGRADO, 15

L'Agenzia «Avala» comunica che la notte scorsa, verso le 21, è avvenuta una esplosione nei pressi del Municipio di Glina nella Croazia. L'inchiesta immediatamente aperta, ha permesso di constatare che si trattava della esplosione di un petardo di dinamite collocato presso il municipio da alcuni individui cui il Sindaco aveva respinto le domande di sussidio. L'esplosione non ha provocato alcun danno.

Una ripresa della stupida storiella d'un convegno militare in Ungheria

BUDAPEST, 15

Riguardo alla notizia pubblicata dal giornale di Praga *Narodny Listy* secondo la quale tra il 15 e il 18 dicembre i rappresentanti degli Stati Maggiori dell'Italia, dell'Albania, della Bulgaria e della Ungheria si riunirebbero nel castello di Varpalota appartenente al Ministro della Difesa nazionale, il *Pester Lloyd* afferma che essa è completamente inventata. «Una riunione di tale genere — dice il giornale — non è prevista nè per dicembre, nè per una data successiva e le voci di riunioni simili non possono essere prese in alcuna considerazione».

Manovre dell'artiglieria francese sulla Costa Azzurra

NIZZA MARITTIMA, 15

Manovre con cannoni di grosso calibro di tipo modernissimo hanno avuto luogo questa mattina nei dintorni di Nizza. Si è trattato di svolgere il seguente tema: rapida messa in batteria ed esercitazioni collettive delle truppe in vista di difendere il tratto di costa da attacchi aerei.

I cannoni di grosso calibro hanno sfilato nelle prime ore del mattino nelle vie di Nizza, ammassandosi nei luoghi designati ed esercitandosi nel tiro contro simulati attacchi aerei. I bersagli erano le note salsicce che venivano trainate da aeroplani. Per tutta la mattinata il cannone si è fatto sentire non cessando che verso mezzogiorno.

Un busto a Victor Hugo a Parigi nella sede della "Dante"

PARIGI, 15

Nella sede parigina della Dante Alighieri, divenuta il massimo centro degli studi italiani in Francia, è stato solennemente inaugurato un grande busto di Victor Hugo opera dello scultore italiano Sergio Batteroni.

Il corso di lingua bulgara all'Università di Roma

ROMA, 15

Il prof. Enrico Damiani ha ieri inaugurato il suo nuovo corso ufficiale di lingua e letteratura bulgara nell'Università di Roma. La lingua e letteratura bulgare entrano con questo, per deliberazione del Senato accademico, a far parte dei programmi ufficiali della nostra facoltà di lettere.

Successi dei ribelli nell'Asir

ROMA, 15

Notizie provenienti dall'Asir all'*Agenzia d'Italia*, informano che alcuni giorni or sono il Governo egiziano aveva inviato contro gli insorti quattro navi trasportanti soldati, che sono sbarcati durante la notte ed hanno occupato la costa. Il giorno dopo Abedel Wahab el Idrissi ha riconquistato le posizioni perdute dopo avere schiacciato i wahabiti ed essersi impadronito di tre navi. Ora alcuni aeroplani britannici sorvolano il territorio dell'Asir verso Aden per proteggere gli interessi inglesi.

Si assicura d'altra parte che tutto il territorio dell'Asir, da Birk fino a Sud, è stato interamente occupato dagli insorti. Nei primi giorni di questa settimana hanno avuto luogo degli scontri a Om el Hasciab, Wadi Agna e Mirk, durante i quali i ribelli hanno inflitto ai Wahabiti gravi perdite facendo largo bottino di armi e di vettovaglie.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 15

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Capitano medico Giuseppe Pezzi dall'Ospedale di Venezia è trasferito a Roma. Capitano medico Salvatore Saitta dall'Ospedale di Venezia a C.R.E.M. di Venezia.

Tenente colonnello commissario Guido Nicolassy da Venezia Direzione commissariato trasferito a commissione superiore C.R.E.M. Tenente torpediniere Alberto Berti da Venezia a Pola.

Denuncia un'impressionante rapina ed è incriminato per simulazione

COMO, 15

Qualche giorno addietro tale Cattaneo Luigi, da Vertemate, denunciava ai carabinieri di essere rimasto vittima di un'impressionante rapina. Secondo il suo racconto, tre sconosciuti lo avrebbero affrontato nottetempo, e, dopo averlo depredato di qualche diecina di lire, lo avrebbero, per pura malvagità, immerso diverse volte nell'acqua freddissima di una vasca. In un primo tempo i carabinieri avevano creduto al racconto, fermando tra l'altro due persone che poi risultarono innocenti. Ora, in seguito alle risultanze delle loro indagini, essi hanno deferito il Cattaneo all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Il vivo elogio di Mussolini alla Milizia ferroviaria

ROMA, 15

Il Capo del Governo, presenti il Ministro per le Comunicazioni e il gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi che gli ha presentato la relazione annuale sul funzionamento della Milizia ferroviaria ed ha riferito sul riordinamento della Milizia portuaria.

Il Duce si è compiaciuto per il servizio svolto da questa specialità di Milizia esprimendo un vivo elogio particolarmente per le iniziative di studio attuate e per le rilevanti prestazioni straordinarie offerte senza compenso dalle Camicie nere ferroviarie.

I dati sulla disoccupazione al 30 novembre

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale della Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 novembre 1932, VI.

I disoccupati, che al 31 ottobre erano 956.357, al 30 novembre erano 1.038.757 di cui 290.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 797.826 erano uomini e 240.931 donne. Diviso per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 101.424; Liguria 56.521; Lombardia 199.599; *Venezia Tridentina* 15.412; *Veneto* 163 mila 81; *Venezia Giulia e Zara* 42.333; Emilia 130.024; Toscana 55.796; Marche 17.543; Umbria 10 mila 265; Lazio 26.814; Abruzzi e Molise 16.315; Campania 51.676; Puglie 35.279; Basilicata 9.476; Calabrie 40.534; Sicilia 51.440; Sardegna 15.125.

Divisi per categorie si avevano a seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 219.172; industrie estrattive del sottosuolo 29.139; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 92.923; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 101.904; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 313.588; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 134.685; industrie chimiche 15.743; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 53.535; esercizi pubblici 24.538; personale non operaio 46 mila 199; personale non specificato 7.331; aumento dei disoccupati in confronto al 31 ottobre: 76.993 uomini e 5.407 donne.

30 mila operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 15

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda della strada risulta che durante il mese di novembre furono occupati in media lungo le strade statali 36 361 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 2127; Toscana 2330; Piemonte 3173; Liguria 1224; Lombardia 3191; Venezia Tridentina e Cadore 2640; Venezia Giulia e Friuli 3328; *Veneto* 857; Emilia e Romagna 2145; Marche e Abruzzi 3106; Campania e Molise 2506; Puglie e Basilicata 3609; Calabria 2197; Sicilia 2582; Sardegna 1346.

Nobile offerta della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti del Credito e delle assicurazioni, camerata on. Mezzetti, ha fatto pervenire al Duce per l'assistenza invernale la somma di lire 50 mila proveniente dalle economie conseguite sul bilancio della detta Confederazione nel quale è stato diminuito l'assegno al presidente. Il Duce ha destinato la somma alle opere assistenziali del Partito. L'on. Starace ha espresso al camerata Mezzetti e ai suoi collaboratori il compiacimento del Duce.

I commissari italiani all'Esposizione di Chicago

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha nominato commissario per l'Esposizione internazionale che si aprirà a Chicago nel giugno 1933 il principe Spada Meralli Potenziani, senatore del Regno, e l'on. barone Sardi, deputato al Parlamento.

I congressisti del gran turismo ai Campi Flegrei

NAPOLI, 15

Quest'oggi i delegati italiani ed esteri partecipanti alla 10.a Conferenza internazionale di gran turismo si sono recati in gita ai Campi Flegrei. Al castello di Baia, presenti e autorità, ha avuto luogo una colazione offerta dalla Provincia e dal Comune in onore dei delegati. Allo spumante hanno parlato il vice prefetto comm. Spirito che ha porto il saluto di Napoli ed il cav. di gr. cr. Antonio Crispo.

La produzione automobilistica negli Stati Uniti

ROMA, 15

La produzione delle automobili negli Stati Uniti, come informa l'*Agenzia d'Italia*, è stata nel mese di settembre di 84.141 vetture contro 90.324 nel mese di agosto scorso e 140.550 vetture nel settembre del 1931.

428 coloni friulani partiti per Littoria

UDINE, 15

Questa mattina sono partiti dalle stazioni di Udine, di Pordenone e di S. Giorgio di Nogaro oltre quattrocento agricoltori friulani, che si recano nel territorio del nuovo Comune di Littoria, nell'Agro Pontino, per popolare e far rinascere una terra che già per volere del Fascismo ha sciuto le sue zolle alla produzione, dopo secoli di tentativi più o meno falliti.

Indubbiamente i nostri forti e tenaci lavoratori, già abituati ai disagi e al lavoro in terre straniere, sapranno dare tutti i tesori della loro attività a quella plaga italiana che sono stati chiamati a redigere.

Da alcuni giorni ferveva il lavoro di preparazione per la scelta delle famiglie più bisognose e più adatte alle speciali condizioni dell'agricoltura di bonifica. Tutti i funzionari dell'Unione dell'Agricoltura e il Dirigente dell'Ufficio Collocamento, erano mobilitati per tale compito, che hanno assolto con rapidità e in modo perfetto.

Alla stazione di Udine, prima della partenza, è stata impartita la benedizione ai coloni da Mons. Achelle Benedetti, dopo la quale il sacerdote ha pronunciato commosse parole di saluto e di augurio ai pionieri partenti.

Erano rappresentate alla suggestiva e commovente cerimonia tutte le Autorità e Gerarchie Politiche e Sindacali, il Rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Comune di Udine, della Federazione Agricola del Friuli ecc.

Ad ogni famiglia fu distribuito dalla signorina Freschi, Segretario dei Fasci Femminili per conto del Comitato per l'Assistenza Invernale, un pacco vestiario e per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, un cestino di viveri ad ogni persona.

All'atto della partenza gli agricoltori hanno rivolto un ringraziamento e un caldo saluto alle Autorità presenti, inneggiando al Duce e al Fascismo.

La signorina Freschi, il cav. Finotello, il dott. Zanettini e il dott. Cigaia, hanno accompagnato i partenti fino a Pordenone, dove si è unito un'altro gruppo di coloni provenienti dai Comuni limitrofi e accompagnato dal Podestà di Fiume Veneto e dall'Ispettore dei Sindacati della Agricoltura.

Tra le Autorità, a Pordenone, ha portato il saluto ai partenti il Segretario Politico anche a nome del Direttorio Federale.

I nostri coloni saranno a Littoria il giorno 18 corrente quando il Duce farà la sua visita ufficiale alla nuova colonia voluta dal Regime.

Essi porteranno a Lui il saluto dei lavoratori agricoli della fedele Terra Friulana e col saluto faranno la solenne promessa di assolvere con disciplina ed amore l'importante compito di pionieri loro assegnato.

CALCIO

I campionati sospesi a Natale e Capodanno

ROMA, 15

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. rende noto che domenica 25 dicembre e primo gennaio non avranno luogo i campionati di divisione nazionale e prima divisione. I campioni riprenderanno regolarmente il giorno 8 gennaio 1933. Inoltre ha omologato tutte le gare giuocate nell'ultima giornata, eccetto quella Pisa-Carrarese in attesa del parere della commissione tecnica. La gara Lucchese-Viareggio, sospesa per impraticabilità del campo, sarà disputata il primo gennaio 1933.

Per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri è stata applicata la multa di lire 1000 alle Juventus e al Bari, di lire 500 alla Cremonese e al Mantova, di lire 300 al Palermo, al Genova, al Pontedecimo e al Pontedera; ammonizione alla Fiorentina e al Verona. Squalifica per tre gare di campionato al giuocatore Nicolai della Pistoiese, per una gara Trovati della Cremonese, Bernardi del Verona, Bertini della Pistoiese, Tomini del Gorizia. Tra i numerosi ammoniti figurano Perazzolo del Padova, De Luca dello Schio, Chiara della Mestrina e Moretto del Treviso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 342 - Cent. 20 — Sabato 17 Dicembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-03 ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

La crisi ministeriale francese e i debiti

La questione del pagamento domina le difficili trattative

Il tentativo di Chautemps fallito - L'incarico ufficioso a Boncour - Fase d'attesa a Washington

PARIGI, 16

(A.P.) La crisi ministeriale francese evolve laboriosa verso una soluzione che ancora non si intravvede con chiarezza. Come è noto, dopo il rifiuto di Herriot, la scelta del Presidente della Repubblica era caduta sul Ministro dell'Interno Chautemps. Questi ha continuato per tutta la giornata odierna le sue consultazioni e solo stasera alle 20 si è recato all'Eliseo per dare al Capo dello Stato l'attesa risposta. Fin dal primo momento era apparso che il sig. Chautemps mettesse come condizione della sua accettazione definitiva la possibilità di mantenere il sig. Herriot al Quai d'Orsay. Ora, data la posizione assunta da quest'ultimo sulla questione dei debiti, si presentava difficile conciliare la sua permanenza al Ministero degli Esteri con le esigenze manifestate dalla Camera col voto dell'altra notte.

Ricerca d'una formula di accordo

Gli sforzi del sig. Chautemps si sono dunque rivolti verso la ricerca di una formula capace di dare soddisfazione alle due parti in causa. L'accordo, a suo giudizio, non poteva essere raggiunto che sulla base del pagamento all'America; da ciò il carattere particolarissimo dei negoziati svoltisi fra ieri ed oggi. Il sig. Chautemps ha avuto una serie di colloqui coi presidenti delle commissioni degli esteri e delle finanze e col relatore generale del bilancio, nonchè con i capi dei diversi gruppi politici. Egli ha avuto inoltre una conferenza di circa tre ore col Presidente del Consiglio dimissionario, presso il quale egli ha veduto anche il Ministro delle finanze e diversi altri funzionari del Dicastero. Uscendo da questa riunione il Ministro dell'Interno ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «Io mi sforzo di risolvere prima di tutto, se possibile, il problema dei debiti. Ho dunque il dovere di cercare una conciliazione fra la dottrina che ho difeso e la posizione assunta dalla Camera. Secondo me, non dovrebbe essere impossibile, perchè è certo che il ritardare il pagamento alla scadenza non sopprime il problema. Rimane indispensabile di negoziare e ciò nello spirito del sig. Herriot e nel mio presuppone il pagamento. Restano da determinare le condizioni».

Per raggiungere il suo intento il sig. Chautemps aveva incaricato il presidente della commissione degli esteri François Albert di consultare i membri della commissione stessa sull'atteggiamento che avrebbero eventualmente assunto nel caso in cui il Governo americano accettasse ufficialmente la riunione della Conferenza reclamata dalla mozione votata dalla Camera. Ciò avrebbe, a suo giudizio, costituito un fatto nuovo che poteva giustificare la presentazione da parte della commissione di una nuova proposta invitante la Camera a modificare il suo voto anteriore, avendo avuto soddisfazione su questo punto.

Il tentativo fallito

Il sig. François Albert ha potuto infatti riunire una ventina di membri della commissione, ai quali ha dato ufficiosamente comunicazione del suo colloquio col sig. Chautemps e della missione di cui quest'ultimo l'aveva incaricato, ma all'unanimità i commissari così consultati si sono dimostrati avversi a prendere in considerazione una simile procedura ed hanno fatto rilevare che poichè la Camera si è pronunciata, spettava ad essa modificare eventualmente il proprio atteggiamento, qualora il futuro Governo glielo domandasse. Il sig. François Albert non ha potuto dunque che comunicare al sig. Chautemps un netto rifiuto.

Avendo così acquistato la sicurezza dell'impossibilità di conciliare i punti di vista opposti, il sig. Chautemps si è trovato nell'obbligo di pregare il Presidente della Repubblica di esimerlo dall'incarico di ricostruire il nuovo Gabinetto. Questa comunicazione è avvenuta, come si è detto, alle 20.

Alle 20.30 il Capo dello Stato faceva chiamare all'Eliseo il Ministro della Guerra Paul Boncour per pregarlo di assumere a sua volta l'incarico di risolvere la crisi. Si tratta però di un incarico soltanto ufficioso e non prima di domattina se ne avrà la conferma.

Paul Boncour, che si era recato direttamente dall'Eliseo al Ministero degli Esteri, ha conferito col sig. Herriot fino a notte avanzata. In seguito a questo convegno i due uomini di Stato hanno deciso di proseguire la conversazione in presenza del Presidente della Repubblica. In conseguenza si sono fatti condurre immediatamente all'Eliseo, dove il sig. Lebrun li attendeva. Questa visita è stata motivata dall'arrivo di un telegramma da Washington sulla questione dei debiti e il sig. Herriot e Paul Boncour hanno giudicato utile di fare immediatamente conoscere al Capo dello Stato il tenore di questo telegramma, cui si attribuisce alta importanza. Nulla è finora trapelato del suo contenuto.

Il significato di un discorso non pronunciato a Washington

LONDRA, 16

(C.C.) Notevole è il contrasto fra l'apparente indifferenza inglese e le serie preoccupazioni provocate invece in America dalla caduta del Ministero Herriot e dalle sue possibili conseguenze. A Londra si pensa che nella questione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti sia preferibile, nell'interesse di tutti, mantenere, almeno per ora, una chiara linea di demarcazione fra le varie nazioni debitrici, in modo da non offrire il destro ai partiti politici degli Stati Uniti contrari alla revisione dei debiti di turbare l'opinione americana agitando lo spauracchio del cosidetto fronte unico europeo.

Un discorso rientrato

Che il Belgio, la Cecoslovacchia e la Lituania dichiarino di non poter continuare i pagamenti, è già una circostanza significante, ma che la stessa confessione di inadempienza venga fatta da una grande Potenza come la Francia, è un fatto che rispecchia una situazione che obbliga anche gli Stati Uniti a procedere con cautela. Di questo d'altronde si è avuta un'istruttiva riprova proprio oggi al Senato di Washington, dove la seduta ha avuto uno straordinario interesse per un discorso rimasto per dir così in pectore.

Era grande infatti l'attesa per il discorso che doveva essere pronunziato dal sen. Patrio Harrison, che è il principale membro democratico della commissione finanziaria del Senato ed anzi è già designato alla presidenza della stessa commissione del nuovo Congresso. Si prevedeva che il sig. Harrison avrebbe fatto un lungo discorso sulla questione dei debiti di guerra, facendo fra l'altro la proposta d'intavolare trattative con la Gran Bretagna e l'Italia, cioè con le Potenze che hanno puntualmente pagato la rata del 15 dicembre, lasciando da parte per ora la Francia e le altre Nazioni che hanno rifiutato di pagare. Il discorso era atteso con tanta maggiore curiosità in quanto che si sapeva che in questi ultimi giorni il sen. Harrison aveva consultato sull'argomento degli alti funzionari della Tesoreria di Washington e che aveva anche avuto un colloquio a quattr'occhi con lo stesso Ministro del Tesoro.

Si può imaginare quindi la sorpresa dei senatori e del pubblico che gremiva le tribune quando il sig. Harrison disse invece che «a causa di un improvviso cambiamento nel corso degli avvenimenti ho deciso di rimandare a miglior tempo la mia dichiarazione. Sono sorte intanto delle circostanze che, a quanto spero, potranno risolversi a vantaggio vicendevole della Francia e degli Stati Uniti, mantenendo fra le due Nazioni quei rapporti di amichevole cordialità che le hanno sempre unite. Quindi per ora io ritengo che sarebbe saggio partito mantenere il silenzio sull'importante questione dei debiti».

La Francia finirà col pagare?

Il corrispondente della *Morning Post* spiega che le «nuove circostanze» a cui ha alluso il sen. Harrison non sono che le notizie giunte al Governo durante la giornata, secondo cui il sig. Herriot sarebbe disposto a far parte del Ministero francese ricostituito, se non come Presidente del Consiglio, almeno come Ministro degli Esteri, a condizione però che la Camera francese consentisse il pagamento della rata del 15 dicembre del debito americano, in vista dell'imminente apertura delle trattative fra Parigi e Washington sull'intero problema dei debiti.

Se queste notizie corrispondessero al vero, allora il mancato pagamento francese del 15 dicembre non avrebbe alcuna conseguenza tangibile, poichè il tesoro americano riterrebbe perfettamente giustificato il ritardo nel pagamento dal fatto che il 15 dicembre la Francia non aveva un Governo al potere.

L'ambasciatore francese signor Claudel si è recato questa mattina a far visita al Ministro degli Esteri sig. Stimson, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Si suppone che egli abbia informato il Ministro degli Esteri che almeno fino ad oggi esiste una qualche probabilità che il signor Herriot o una persona di sua fiducia ottenga dalla Camera francese di consentire al pagamento, in cambio della promessa che i negoziati con l'America verranno intavolati al più presto.

Si comprende quindi come il signor Harrison, a richiesta del Ministro degli Esteri, abbia aderito a rinviare il suo discorso, dato che in questo momento qualunque dichiarazione americana sul problema dei debiti avrebbe potuto rendere ancora più difficile di quanto non sia la posizione del signor Herriot e degli altri uomini politici francesi che tengono lo stesso suo ordine di idee. Comunque sia, rimane il fatto che il mancato discorso del signor Harrison è riuscito assai più interessante di quanto non avrebbe potuto essere il discorso stesso senz'altro pronunciato.

In quanto al Presidente Hoover egli ha deciso a sua volta di ritardare di qualche giorno l'invio del suo messaggio al Congresso sulla questione dei debiti, in attesa appunto della soluzione della crisi ministeriale francese.

La Tesoreria degli Stati Uniti informa che sono stati effettuati ieri pagamenti in conto debiti di guerra per un totale di 98 milioni 685 mila dollari, dei quali 31 milioni 567 mila rappresentano il capitale e 67 milioni 110 mila gli interessi. Il versamento maggiore è stato quello della Gran Bretagna che ha pagato dollari 95 milioni 550 mila; seguono i pagamenti dell'Italia, dollari 1 milione 245 mila 437; della Cecoslovacchia, dollari 1 milione 500 mila, della Finlandia, dollari 186.235; della Lettonia, dollari 111.852; della Lituania dollari 92.386.

I mancati pagamenti per inadempienza della Francia e di altri quattro debitori minori ammontano alla cifra totale di 24 milioni 996 mila dollari.

Gli uomini politici ed il pubblico americano — secondo notizie della «Reuter» da Washington — sembra comincino a comprendere che i recenti avvertimenti circa le difficoltà di pagare non erano semplicemente una minaccia vana e che gli Stati Uniti dovranno eventualmente scegliere fra il fare concessioni e il non ricevere più nulla.

A Vienna si teme che la Francia non ratifichi il prestito di Losanna

VIENNA, 16

Continuando ad occuparsi della crisi francese, i giornali scrivono che l'eventuale mancata ratifica del prestito di Losanna da parte della Camera francese metterà la Austria nell'impossibilità di adempiere agli obblighi assunti verso l'estero. Essa sarà cioè costretta a modificare i trasferimenti in valuta estera. Quanto alle ripercussioni che la mancata ratifica potrebbe avere sulla situazione finanziaria austriaca, la stampa si mostra concordemente fiduciosa ed afferma che essa non ne risentirà essendo ora in condizioni migliori di quando è stato concluso il prestito.

Un complotto scoperto in Argentina

1300 bombe e centinaia di fucili rinvenuti in un deposito - Arresti in massa - Verso lo stato d'assedio

BUENOS AYRES, 16

(Sia) *Oggi la polizia di Buenos Ayres ha scoperto un nuovo deposito d'armi e munizioni. 1300 bombe a mano e centinaia di fucili sono venuti in possesso della polizia, la quale nel deposito ha pure scoperto una lunga lista di membri del partito radicale. Si hanno così le prove che i radicali preparavano la congiura per rovesciare il Governo argentino. La polizia argentina infatti da tempo esercitava una rigorosa sorveglianza politica; già aveva scoperto oltre duemila bombe e venticinque quintali di materiale esplosivo. Ciò dimostrava che i congiurati dovevano essere — come la scoperta odierna ha chiarito — persone di grandi possibilità politiche e finanziarie.*

A seguito dell'odierna scoperta sono stati eseguiti centinaia di arresti. Le abitazioni del Presidente della Repubblica generale Justo e dei Ministri sono rigorosamente sorvegliate. Le sedi del partito radicale sono piantonate dalla polizia. Tutta la zona centrale della capitale è sotto la sorveglianza militare. Le autoblindate sorvegliano gli accessi che conducono al Campo di Maggio, dove hanno sede i reggimenti di guarnigione a Buenos Ayres. Si teme che i militari parteggino per i congiurati. Velivoli sorvolano continuamente la capitale. La flotta è stata concentrata in questo porto.

Il momento politico è delicatissimo. Si crede che sarà proclamato lo stato d'assedio. Si parla dell'arresto dell'ex Presidente della Repubblica dott. Marcello de Alvear; la notizia non è ancora confermata. Fra gli arrestati vi sono eminenti personalità argentine. Come è noto, il partito radicale è stato sconfitto nelle ultime elezioni per la presidenza della Repubblica. La città è animatissima.

Un accordo fra i combattenti e i Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 16

Tra l'Associazione combattenti e la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, al fine di attuare un programma di effettiva assistenza e di reciproca intesa tra le organizzazioni del Regime, è stata stipulata un'importante convenzione da valere per tutte le provincie del Regno. In forza di tale convenzione le Unioni provinciali dei Sindacati dell'agricoltura e le Federazioni provinciali dei combattenti provvederanno a che tutti gli ex combattenti rispettivamente rappresentati abbiano la duplice iscrizione al Sindacato di categoria ed alla sezione combattenti mediante un versamento unico di lire 10 ad una sola delle associazioni.

Le Unioni provinciali dei Sindacati dell'agricoltura provvederanno a che tutti i lavoratori agricoli ex combattenti e tesserati delle due organizzazioni godano: a) dell'assistenza legale gratuita per le vertenze sindacali e la consulenza legale tecnica gratuita per gli affari privati presso il legale e il tecnico dell'Unione; b) alla preferenza dovuta al grado assegnato dalla legge su tutte le altre categorie per la assunzione della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento; c) dell'assistenza in sede amministrativa e legale per le pratiche riguardanti infortuni, pensioni ed in genere per quanto concerne l'applicazione delle leggi sociali del Regime; d) per le provincie a forte pressione demografica le Unioni provinciali dei Sindacati dell'agricoltura terranno presente il titolo di combattente per l'eventuale migrazione interna, per dare la preferenza alle famiglie che dovranno trasportarsi in nuovi centri rurali.

L'invito al Re per le rappresentazioni al Teatro greco di Siracusa

ROMA, 16

S. M. il Re ha oggi ricevuto in udienza privata S. E. Ruggero Romano, Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. Marcello Vaccari, Prefetto di Siracusa, l'on. prof. Biagio Pace, presidente dell'Istituto del Dramma Antico, il gr. uff. Paolo Strano, Podestà di Siracusa, i quali hanno rivolto al Sovrano l'invito a presenziare alle rappresentazioni classiche che avranno luogo al teatro greco nell'aprile del prossimo anno.

Onorificenza conferita dal Papa al Governatore di Roma

ROMA, 16

Il Papa ha insignito il Governatore di Roma principe Boncompagni della Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

L'aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 novembre al 10 dicembre 1932 XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.825.700.000 a 5.829.879.000

La riserva in valute equivalenti (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.351.610.000 a 1.351.783.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.960.703.000 a lire 4.873.018.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.117.406.000 a 1.081.271.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.563.835.000 a lire 13.422.188.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 368.802.000 a 319.385.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 673.245.000 a lire 759.062.000.

Un concorso a premi per laureati in medicina

ROMA, 16

La Società «Le Petit» ha istituito anche per il prossimo anno un concorso a premi per laureati in medicina ed all'uopo ha messo a disposizione del Consiglio delle ricerche la somma di lire 7.500 affinchè siano istituiti cinque premi da lire 1.500 ciascuno da assegnare ai cinque migliori lavori o gruppi di lavori sperimentali eseguiti da laureati in medicina da non più di cinque anni. Il relativo bando di concorso è visibile presso il Ministero dell'Educazione nazionale e presso le Segreterie delle Regie Università.

Volumi offerti in omaggio al Sovrano

ROMA, 16

S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'on. Alberto Malatesta e il dr. Enrico Hoepli i quali gli hanno presentato il terzo e il quarto volume della Enciclopedia Militare. L'on. Malatesta ha inoltre offerto all'Augusto Sovrano il suo nuovo volume sul Parlamento italiano e l'editore Hoepli l'opera del prof. Longara sugli Etruschi e la loro civiltà. S. M. il Re ha accolto con gradimento l'atto di omaggio.

Le barbarie di Traù

Una nobile iniziativa dell'Università di Padova

PADOVA, 16

Il Senato accademico ha votato un ordine del giorno proposto dal Rettore Magnifico con cui, dopo aver affermato che nell'Ateneo Patavino da secoli i dalmati ritemprano la loro italianità e studiarono Tommaseo, Bajamonti, l'Università di Padova, come civile affermazione contro i fatti di Veglia e di Traù, propone al Consiglio d'amministrazione di bandire due borse di studio a favore di studenti dalmati di nuova iscrizione affinchè, per il Caduto di Veglia, due altri dalmati rispondano «Presente!» nell'Ateneo Veneto.

"Padova insegna,,

ROMA, 16

Sotto il titolo «Padova insegna», la *Tribuna* scrive: «La plurisecolare Università di Padova, lo Studio che custodiva una tradizione di cultura quando ancora molta dell'Europa civile di oggi era ignorante, l'Ateneo di fama universale dove convenivano studenti di ogni Paese, chiamati dal suo insegnamento impareggiabile, ha risposto alla stupida offesa di Traù in perfetto stile fascista: ha deliberato due borse di studio a studenti dalmati di nuova iscrizione, «affinchè per il Caduto di Veglia altri due dalmati rispondano presente all'Ateneo di tutti i Veneti». Ben fatto e ben detto. Un dalmata nell'Ateneo di Padova si sente in casa sua e uno studente povero che abbia assicurati i mezzi di studio, quando gli possano mancare i mezzi allo studio, è un redento. E nulla è più degno dello spirito dell'Università, che deve essere spirito di forza, di costanza, di nobiltà, di altezza civile di questa pacata e ferma risposta che contrappone allo sfregio miserando la coscienza tranquilla di chi sa di possedere nei secoli le grandi virtù che nascono dai secoli.

«Certo che nello Studio glorioso patavino, oggi compreso nella rilucente costellazione del Littorio, risuona non soltanto la favella della Serenissima, ma risuonano anche le altre favelle di tutti gli studenti dell'altra sponda, delle vicine popolazioni che a Padova trovano l'ospitalità della cultura e della civiltà dello spirito e cioè di quei fattori che nessun trattato, nessuna coatta formazione politica può creare, ma che vengono dalle profondità della stirpe. L'Italia ha le Università secolari. La Jugoslavia ha i distruttori dei Leoni veneti. Che il gesto dell'Ateneo di Padova sia ricordato e imitato».

Il culto in Inghilterra per i segni della romanità

ROMA, 16

I vandalismi perpetrati a Traù si rivelano nel loro integrale significato di isolamento dalla civiltà contemporanea appena si confrontano con il rispetto coltivato negli altri Paesi verso i monumenti antichi di qualsiasi origine. Il senatore Corrado Ricci ha ricordato nel suo discorso al Senato alcuni esempi di questo rispetto per i monumenti veneti.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che esiste in Inghilterra una Federazione delle città inglesi di origine romana, le quali si propongono di mantenere vivo il ricordo di Roma e custodire tutti i segni che ha lasciati sulla loro terra.

I cittadini britannici che partecipano a questa Federazione non si considerano certo meno patrioti e fieri della loro gloriosa nazionalità britannica per questo loro culto dell'antica civiltà, che ha gettato le basi imperiture delle loro città. Essi hanno, anzi, tenuto a riconfermare questa cordiale e nobile solidarietà di memorie romane e britanniche compiendo tre anni fa un pellegrinaggio a Roma. Durante questo viaggio i rappresentanti della loro Federazione vollero far visita al Duce e portargli il loro gradito saluto.

Il giusto sdegno degli Italiani messo in rilievo a Vienna

VIENNA, 16

I vandalismi di Traù vengono riportati dai giornali viennesi, che pubblicano corrispondenze dall'Italia sulle dimostrazioni di protesta tenute nelle città italiane facendole seguire dal discorso pronunciato da S. E. Mussolini al Senato.

La *Reichspost* mette in rilievo che lo sdegno degli Italiani è giustificato perchè è stato provocato dal nazionalismo dei serbi e ricorda che i leoni di Traù non potevano offendere la sovranità della Jugoslavia, ma erano invece i segni artistici di una civiltà gloriosa che venne rispettata anche dall'Austria durante il suo dominio su quelle terre.

L'interessamento bavarese

MONACO DI BAVIERA, 16

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblicano un ampio resoconto della seduta del Senato italiano con la protesta contro i fatti di Traù, riportando per esteso un sunto dei discorsi del Capo del Governo e del sen. Ricci, sottolineandone le parti essenziali.

I LAVORI DEL SENATO

La difesa economica della viticoltura

L'unificazione del diritto cambiario

ROMA, 16

Presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

MARCELLO, Segretario, dà lettura di numerosi disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

Il conferimento dei Banchi lotto

Si discute poi il disegno di legge: «Norme per il conferimento dei banchi di lotto».

BERIO, relatore, richiama l'attenzione del Ministro Guardasigilli sulla consuetudine non lodevole di regolare con una legge o con un decreto legge materie di ordinamento o di organizzazione che potrebbero essere lasciate al potere esecutivo, il quale in forza della legge 31 gennaio 1926 ha facoltà di emanare norme giuridiche.

L'oratore chiede che si diano agli uffici dei vari Ministeri disposizioni intese a far rispettare lo spirito della legge del 1926 ponendo fine ad una tendenza che finirebbe per non farle avere più applicazione.

De FRANCISCI. Il Governo si è preoccupato della questione ed ha anzi iniziato studi per evitare che inconvenienti del genere abbiano a ripetersi.

Si discute e si approva il disegno di legge che disciplina la produzione del commercio dello zolfo in Italia.

SCADUTO, relatore, rileva che il Governo ha creduto opportuno di sciogliere il Consorzio zolfifero per ricostituirlo su una base continentale italiana e perchè sia possibile riprendere le trattative con gli americani con più ampie vedute specie per la ripartizione del mercato e per la quota di ciascuna delle due parti.

Senza discussione si approva il disegno di legge sulla garanzia del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Padova per il mutuo del locale Ente Magazzini Generali.

Si discute quindi il disegno di legge sui provvedimenti per la difesa economica della viticoltura applicati col decreto 2 settembre 1932.

PASSERINI Angelo, fa voti perchè la legge sia nel corso dell'anno ripresa in esame e venga accolta la disposizione transitoria proposta dall'on. Farinacci nell'altro ramo del parlamento.

Dichiarazioni di Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, esprime la propria meraviglia per le critiche fatte dal sen. Passerini poichè generalmente la legge è stata riconosciuta provvidenziale per l'agricoltura italiana ed ha reso meno gravi le condizioni che si annunziavano prima della raccolta. Il Governo ha emanato il provvedimento accogliendo i voti di consessi e di persone autorevolissime, con esso si è data la prima volta una disciplina organica a questa branca dell'agricoltura. I prezzi che minacciavano di crollare hanno potuto sostenersi. Sono state danneggiate, è vero, alcune zone ma sono quelle nelle quali alla coltura della vite che dava prodotti minori è andata sostituendosi quella di vini che pur dando un prodotto abbondante lasciano a desiderare nella qualità. Il provvedimento si inquadra nell'azione che il Governo svolge a tutela dell'agricoltura italiana, offre una notevole tutela ai consumatori perchè la conoscenza del grado alcoolico di un vino li mette in condizioni di essere meno facilmente frodati dagli anacquatori.

Il beneficio è stato generale e le cantine sociali dell'Alta Italia hanno tutte approvato il provvedimento e chiesto al Governo di non concedere neppure quest'anno la richiesta sospensione. L'oratore ha aderito al voto della Commissione della Camera nel senso che il Ministro, uditi i Consigli dell'economia, possa, caso per caso, stabilire una deroga ai limiti stabiliti dalla legge fino al 15 settembre 1933.

Le convenzioni sul diritto cambiario

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 25 agosto 1932 che ha dato esecuzione alle convenzioni stipulate a Ginevra il 7 giugno 1930 fra l'Italia ed altri Stati per l'unificazione del diritto cambiario».

DIENA, fa rapidamente la storia delle varie iniziative internazionali precedenti la conferenza di Ginevra nella quale furono stipulate le tre convenzioni oggi rese esecutive. Esaminate le tre convenzioni stipulate nel 1930 si rileva come fra le più autorevoli delegazioni quella italiana sostenne con energia e fortuna i principii ammessi dalla nostra dottrina cambiaria e le proposte e gli emendamenti da essa presentati furono accettati con largo consenso. Non si può d'altro canto affermare che le riserve inserite nell'accordo fossero eccessive ove si tenga conto delle difficoltà che si incontrarono per far accettare ai varii delegati disposizioni che urtano spesso contro vecchie consuetudini dei Paesi da loro rappresentati.

Ciò che veramente importa è il fatto che si sia raggiunto un completo accordo per regolare i conflitti tra le diverse leggi in tema di legislazione cambiaria. Sono state tolte di mezzo in tal modo non lievi difficoltà. Addentrandosi nel merito il sen. Diena mette in luce alcuni inconvenienti della seconda convenzione che avrebbe voluto eliminato.

Dall'esame dell'oratore risulta che l'Italia dovrà adottare le disposizioni contenute nella convenzione salvo il richiamo alle ammesse riserve e stabilire che le nuove norme abbiano vigore dopo il 90. giorno dalla dichiarazione di avvenuta ratifica presso la Società delle Nazioni. Ciò viene pienamente a giustificare le ragioni di urgenza che hanno determinato la necessità del decreto legge. Per degli accordi vengono ad essere attenuate alcune gravissime questioni nei rapporti cambiari internazionali.

L'oratore pone fine all'esame del disegno di legge affermando che ha voluto ribadire in alcuni punti la dotta relazione del sen. Raimondi. Il Senato Italiano che auspicò tali accordi non può non essere lieto dei risultati conseguiti. (*Applausi*).

RAIMONDI, relatore, nota che le tre convenzioni di Ginevra sono degne di plauso. Esse non sono suscettibili di emendamenti e debbono essere accettate o respinte integralmente. La terza convenzione sul bollo non può certamente incontrare opposizione, ma la seconda è stata oggetto di qualche appunto da parte del sen. Diena. L'Italia sul principio si oppose a tale convenzione ma poi la firmò, occorre dunque accettarla.

Il sen. Diena ha riconosciuto che la legge uniforme si adatta al nostro sistema cambiario e vi porterà anche un miglioramento. Delle numerose riserve che sono state elencate il Governo giustamente si varrà per inserire la legge uniforme nel nostro Codice di commercio.

Il disegno di legge è approvato.

I danni di guerra delle opere d'arte venete

Si approvano le «Modificazioni alle norme istitutive dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica; la proroga delle anticipazioni dello Stato all'Istituto autonomo per la lotta antimalarica delle Venezie e l'abolizione del termine per la revisione dei decreti di riconoscimento del possesso dei diritti esclusivi di pesca».

MARCELLO, comunica la seguente interrogazione: «Ai Ministri degli Affari Esteri e dell'Educazione nazionale per conoscere se non credano opportuno, data la grande importanza del volume testè pubblicato sui danni artistici che la regione ha subito durante la guerra mondiale (è del prof. Moschetti ed è stato pubblicato a cura dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio. (*N. R.*) ordinare la traduzione della parte più notevole in alcune lingue straniere e curarne una larga diffusione perchè si sappia quanto le Venezie hanno perduto del loro ricco patrimonio d'arte.» *Manfroni, Miari, Cippico, Corrado Ricci, Salata.*

Sono nominati membri del Consiglio superiore coloniale i senatori Schanzer e Berio. Commissari alla Cassa di depositi e prestiti i senatori Supino, Zippel, De Capitani.

La seduta è tolta alle 18.45. Il Senato chiuderà domani sera il ciclo breve ma laboriosissimo delle sue sedute della tornata autunnale. L'assemblea vitalizia sarà riconvocata a domicilio.

Le nozze d'argento cardinalizie di S. E. Pietro Gasparri

ROMA, 16

Si compiono oggi 25 anni da che il Cardinale Pietro Gasparri fa parte del Sacro Collegio. Egli fu appunto elevato alla porpora da Pio X nel Concistoro segreto tenutosi il 16 dicembre 1907. Per questa fausta ricorrenza all'ex Segretario di Stato sono pervenute numerose testimonianze di affettuosa cordialità; tra queste quella del Pontefice. Ieri nel pomeriggio il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, accompagnato dal sostituto mons. Ottaviani e dal Segretario agli affari ecclesiastici straordinari mons. Pizzardo, si è recato dal Cardinale Gasparri, al quale ha presentato di auguri del Papa, rimettendogli in pari tempo un dono dello stesso Pontefice. Il dono consiste in un ritratto in miniatura con autografo di Pio XI, racchiuso in una ricca massiccia cornice d'argento, sormontata dallo stemma pontificio. Il Cardinale Gasparri è stato lietamente commosso ed ha incaricato il Cardinale Segretario di Stato di esprimere al Papa la sua gratitudine e i sensi della sua devozione.

S. M. il Re ha così telegrafato al Cardinale Gasparri: «*Nel 25° anniversario dell'elevazione alla porpora di V. E. mi offre la gradita occasione di porgerle, signor Cardinale, le mie più vive felicitazioni ed ogni mio voto migliore. Affezionatissimo cugino* Vittorio Emanuele».

Alle ore 17, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, è stato cantato un solenne Te Deum alla presenza di parecchi Cardinali, di tutti i diplomatici accreditati presso la Santa Sede, delle alte cariche del Vaticano e della nobile Anticamera del Papa, del Gran Maestro del S. M. O. di Malta e di una folla enorme di ecclesiastici.

Gazzetta dello sport

SCHERMA

I campionati veneti e nazionali femminili di fioretto

TREVISO, 16

Domani mattina a Palazzo Rusteghello, nei locali messi a disposizione del Comitato dall'Istituto Fascista di Cultura, avranno inizio le prove eliminatorie dei campionati veneti delle tre armi, che aduneranno in Treviso circa una sessantina di concorrenti, fra cui sono le migliori speranze della scherma veneta. Nel pomeriggio, poi, si svolgeranno le semifinali del campionato italiano femminile di fioretto, al quale hanno dato finora la loro adesione le schermitrici del Circolo della Spada, del Dopolavoro Ferroviario di Trieste e la signorina Castellano di Napoli. Il comitato conta però nell'iscrizione di altre concorrenti, le quali renderanno indubbiamente più interessante e più aperta la prova di campionato. Alle gare assisteranno quali presidenti di giuria il maestro Anselmi e gli olimpionici Nedo Nadi e Saverio Ragno.

Ecco gli iscritti per armi e categoria:

Categoria junior fioretto. — Circolo della Spada Venezia: Masotti, Sailer Ceccato, Franco Coen — accademia Comini Padova: Parenzo e Kovacz — O. N. B. Venezia: Bona, Farmolo e Galante. — Sala Legrenzi Treviso: Rigato. — Associazione Schermistica Verona: Dallari, Musso, Zanardo — Istituto Bentegodi Verona: Climenti, Barbato. Sala Scaffidi: Del Prà, Torresini, Savelli R., Savelli Giovanni, Hirchler.

Categoria junior sciabola. — Circolo della Spala: Masotti, Sailer, Ceccato, Franco, Coen. — Accademia Comini: Parenzo, Kovachz. — O. N. B. Venezia: Bona, Galante. Bentegodi: Chimenti, Barbato. — Scaffidi: Del Prà, Hirchler, Savelli R., Bonaventura.

Categoria senior, fioretto. — O. N. B. Venezia: Galante Dante. — Accademia Comini: Mazari, Pinton e Avanzo. — Circolo della Spada: Macerata, Gambier, Cherubini. — Sala Legrenzi: Rigato, Ciani, Molini, Gregori, ten. Amadio.

Categoria senior - spada. — O. N. B. Venezia: Galante Dante. — Accademia Comini; Mazari, Pinton — Circolo della Spada: Mason, Roberto, Rudatis, Sturm, Alzetta, Macerata, Gambier, Cherubini, Molina — Sala Legrenzi: Ricci, cap. Piccirilli, ten. Gregori, Bin, ten. Amadio.

Categoria senior - Sciabola — Sala Bentegodi: Gabrielli, Zamovani. O. N. B. Venezia: Galante. — Accademia Comini Padova: Pinton, Avanzo, Mason. — Circolo della Spada: Macerata, Gambier, Cherubini, Molina — Sala Legrenzi: Gregori, Ciani, Merenda, De Vito, Piccirilli, Amadio, Reginato, Bin.

Campionato femminile di fioretto (prova nazionale): Schwaiger Germana (Circolo della Spada), Schwaiger Annita (idem), Meneghelli Letizia (idem), Gaggero Maria Antonietta (Dopolavoro Ferroviario di Trieste), Castellana Rosa (Napoli).

CALCIO

Atalanta - Serenissima

Dopo la Comense, scenderà fra noi l'Atalanta di Bergamo, reduce da un lusinghiero incontro nullo ottenuto a Cagliari. Le difficoltà della partita non sfuggono a nessuno, ma l'incontro di domenica scorsa ha chiaramente detto che i «granata» si stanno mettendo sulla strada che dovrebbe condurre alla scalata di migliori posizioni. Gli sportivi veneziani credono fermamente che domani sarà il giorno della riabilitazione dei loro beniamini, dopo un periodo di disavventure che sono state immeritate e non rispondenti affatto al vero stato delle cose.

Contrariamente a quanto pubblicato negli avvisi annuncianti la partita, l'ingresso sarà a pagamento anche per i Soci, ciò in considerazione non solo delle condizioni finanziariamente precarie della Società, ma anche secondo i suggerimenti pervenuti per lettera da numerosi Soci che hanno realmente compreso lo stato di disagio, in cui si dibatte il glorioso sodalizio veneziano. Domenica si vedrà una dimostrazione di solidarietà ed è per questo che si crede che le tribune presenteranno domenica un confortante aspetto di accorrenza degli appassionati.

Si ricordi ad un tempo che ogni anno i Soci pagano l'ingresso per due partite di Campionato, questa, ad ogni modo, sarebbe la prima.

I biglietti a riduzione per i Dopolavoristi e mutilati sono in vendita esclusivamente presso la Sede Sociale secondo questo orario: sabato 17, dalle ore 20.30 alle 23.30; domenica 18, dalle ore 10 alle 11.30.

ATLETICA

La manifestazione alla "Reyer" pel suo 60 anniversario

Stasera alla Palestra della Misericordia l'A. S. Fascista Veneziana C. Reyer terrà una manifestazione per festeggiare il suo sessantesimo anno di vita.

Come già precedentemente annunciato per primo vi sarà un incontro di pallacanestro tra due squadre femminili che il pubblico veneziano conobbe nella passata stagione sotto i colori del G.U.F. cittadino e attualmente fanno parte della gloriosa Società. Le squadre saranno così formate:

A) Guetta G., Piperno Alba, Santarello Elsa, Verri Piera, Fusinato Giuliana. Riserve: Molon e Stefanelli.

B) Foscolo T., Bon L., Guetta A., Valle, Ratti. Riserve: Fusinato.

Se l'altr'anno già le signorine hanno dimostrato buone attitudini per ben riuscire, sarà molto interessante osservare nel campo quali progressi esse hanno ottenuto negli ultimi allenamenti.

Seguiranno poi delle evoluzioni ai grandi attrezzi di una squadra di ginnasti; alle parallele si esibiranno: Rosada Mario, Mainenti A., Perini L., Mainardi G.; al cavallo: Scarpa G., Mainenti A., Mainardi B. e Mainardi G.; alla sbarra: Perini L., Scarpa M., Prestana E. Unitamente a questi l'olimpionico Guglielmetti, vincitore a Los Angeles del campionato mondiale del salto al cavallo, si produrrà ai singoli attrezzi. Fra gli intervalli vi saranno delle dimostrazioni di lotta giapponese fra i sig. Reberschak E. e Rocchetta A. che per la novità costituiranno certamente un numero di molta attrattiva. A chiusura della manifestazione il cinque della Reyer si incontrerà con il forte quintetto del Dopolavoro Officine Meccaniche Borletti di Milano.

I Lombardi conosciutissimi per la loro valentia nel campo atletico, scendono a Venezia accompagnati dalla fama conquistata nella clamorosa vittoria della Coppa Motta.

I veneziani dal loro canto cercheranno di ben figurare e siamo certi che essi non mancheranno di profondere nella lotta tutto il loro entusiasmo.

Ecco la formazione della squadra del D. Borletti: Paganella, Valli (cap.), Brusoni, Berretta, Castelli. I concittadini scenderanno in campo nella loro abituale formazione.

Alla manifestazione interverranno le maggiori autorità cittadine e confidiamo che anche il pubblico vorrà portare numeroso il suo plauso agli atleti.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato dopolavoristico

Domani, domenica 18 corr., come annunciato, avrà luogo a Mestre, su un percorso di km. 3,500, la prova per il campionato comunale di corsa campestre, organizzata dal G. S. Mussolini dell'O. N. D. di Mestre.

Numerose sono le adesioni già pervenute agli organizzatori, accresciute notevolmente in questi ultimi giorni dopo la deliberazione federale che permetteva agli atleti della categoria B di partecipare alla manifestazione dopolavoristica.

Numerosi premi saranno messi in palio e saranno fatte due classifiche: una per i concorrenti di Venezia città, ed una per i concorrenti di Venezia-Mestre.

I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 15 precise al campo sportivo dell'O. N. D. in Viale Garibaldi a Mestre, strada per Carpenedo.

Il percorso sarà comunicato ai concorrenti prima del via. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono fino alle ore 19 di questa sera presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria e presso la sede dell'O.N.D. di Mestre, Piazzetta E. Matter.

Le eliminatorie in provincia

Ecco intanto il terzo elenco delle eliminatorie comunali svoltesi nella nostra Provincia:

Musile di Piave: 1. Padovan Mario; 2. Soldera Massimiliano; 3. Pavanetto Antonio.

Favaro Veneto: 1. Sperandio Oreste; 2. Conte Pietro; 3. Bernardi Gervasio.

Grisolera: 1. Ungaretto Giovanni; 2. Bortoletto Fioravante; 3. Francesci Federico.

Fossalta di Portogruaro: 1. Milanese Guerrino; 2. Milanese Antonio; 3. Drigo Angelo.

Sono così, sinora, già trenta eliminatorie svolte con un totale di oltre mille partecipanti. Negli altri comuni le gare si svolgeranno domani 18 corrente.

Cross ciclistico

Il cross che il Veloce Club farà disputare domani a Mestre, sarà la prima gara del genere della Regione, alla quale ne seguiranno altre, tutte a carattere di selezione per il Campionato Veneto di corsa campestre ciclistica, che si svolgerà a Bassano.

Avendo il Commissariato Regionale dell'U.V.I. disposto che nessun'altra gara abbia luogo contemporaneamente al cross del Veloce, siamo certi che domani avremo alla partenza i migliori e più quotati elementi del ciclismo Veneto: dal Velociano Sperandio, che l'anno scorso vinse due gare del genere, a Treviso e Scorzè, a Pasquali di S. Donà di Piave elemento dei più quotati e avversario temibilissimo, anche lui più volte vincitore l'anno scorso, a Minto, Battaggia, Degan, De Gobbi, Ricciato, Campari, Poloni, Campioni, Secolo, Gabbrieli, De Min, ecc.

Ai rappresentanti della Laguna faranno degna corona i baldi atleti delle Regioni vicine, desiderosi di riprovarsi con i lagunari, i quali dovranno ben difendersi per giungere alla vittoria agognata.

Le adesioni già pervenute alla Società organizzatrice danno la certezza che alla manifestazione non mancherà quel successo sportivo che merita, in riconoscimento della cura e meticolosità con la quale è stata organizzata.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono sino a questa sera, non più tardi delle ore 23, in Sede Sociale, Caffè Trovatore, Venezia, e domenica mattina, dalle ore 9 alle 9.30, al luogo di ritrovo fissato alla Trattoria ai Cacciatori, nei pressi del Municipio di Mestre, ove saranno svolte le operazioni di partenza che verrà data, con qualsiasi tempo, alle ore 10 precise.

Il percorso sarà segnato con frecce rosse piantate a terra, in modo visibile, e sarà fatto conoscere ai concorrenti prima del via.

PUGILATO

Nuova vittoria di Carnera

OMAHA, 16

In un incontro stabilito in dieci riprese svoltosi ieri sera in questa città Primo Carnera ha battuto per k. o. alla quarta ripresa il pugile americano Christner soprannominato *Knoch haut*. Pesi: Carnera 261 libbre e Christner 203.

Federazione Pugilistica Italiana

Commissario per la Venezia Euganea e Tridentina. — Comunicato N. 19 del 16-12-32 XI.

Campionati d'Italia dilettanti. — La squadra veneto-trentina che dovrà partecipare ai Campionati d'Italia dilettanti, i quali avranno luogo a Roma dal 19 al 22 corr., comprenderà i seguenti pugili:

Peso mosca: Zanin Ugo. Peso gallo: Pandolfini Vincenzo. Peso piuma: Di Curti Antonio. Peso leggero: Bon Antonio. Peso welter: Celegato Domenico. Peso medio: Gilberti Carlo. Peso medio-massimo Pancera Aldo. Peso massimo: Bellon Emilio.

La squadra sarà accompagnata dal sottoscritto e dal sig. Milliaccio Ferruccio quale trainer.

Selezione provinciale del IV Torneo Novizi. — Approvo la selezione provinciale padovana che la Palestra Pugilistica «V. Mezzomo» organizzerà in Padova il 17-12-32, alle ore 20.30.

Nomina Commissario provinciale. — Con la data dell'1-12-1932 ho nominato Commissario per la Provincia di Belluno il signor Ferruccio Grasselli (via Rugo 19, Belluno). — Il Commissario Angelo Cedolini.

F.I.G.V.

Direzione Tecnica Provinciale

Campionato Provinciale

Visto il rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la partita seguente: Portuali-A.C.N.I.L. 8-1.

Domani, domenica 18 corr., si svolgerà la partita A.C.N.I.L.-Pompieri, alle ore 9, sul campo sportivo comunale di S. Elena.

Il Direttore Tecnico Prov: Ferruccio Baratello.

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI

Altre truci imprese dell'assassino?

Anche una domestica friulana fu insidiata dal criminale

ROMA, 16

A mano a mano che si approfondiscono le indagini all'orrendo delitto di La Spezia, la figura dell'assassino si fa sempre più ripugnante. Il Serviatti, proprio mentre nello scorso luglio entrava in relazione con la Gorietti, riuscì ad adescare, con promesse di matrimonio, un'altra cameriera, la trentanovenne Felicita Brunetta, friulana, ora in servizio presso la famiglia di un diplomatico. Tornato a Roma da La Spezia, dopo aver compiuto il delitto, si incontrò ripetute volte con la Brunetta e l'ultimo colloquio fra i due avvenne la sera del 23 novembre scorso in un'osteria di via Salaria.

«Se parti, ti taglio la testa»

Ai giornalisti che l'hanno interrogata, la Brunetta, dopo avere narrato come conobbe il Serviatti, ha soggiunto che un altro giorno fu da questo condotta a casa sua in via Principe Amedeo, dove vide l'appartamento in cui sarebbero andati a vivere appena sposati. In quell'occasione il Serviatti le chiese in prestito 500 lire che ella diede ricevendo una cambiale in bianco. Ebbe nuove richieste di denaro, ma non sborsò più nulla. Così respinse la proposta fattale dal Serviatti di andare a vivere con lui. Poichè la data del matrimonio veniva rimandata, la cameriera perse la pazienza ed apostrofò il Serviatti dicendogli che egli era sposato: vistosi smascherato, quello implorò il perdono e promise di restituire le 1500 lire avute in prestito.

Il 23 novembre scorso, festa di Santa Felicita, l'assassino si recò dalla Brunetta a presentarle i suoi auguri e le restituì 300 lire: evidentemente questa somma proveniva dai risparmi della povera Gorietti. I due si rividero la sera stessa e il Serviatti cercò di ricondurre a sè la donna che insisteva invece per riavere tutta la somma prestata avendo deciso di andare in Francia a raggiungere il padre Antonio, colono in una fattoria. Di fronte alla ferma decisione della donna, il Serviatti ebbe un violento eccesso di ira e proruppe in queste parole: «Se tu parti, io ti taglio la testa, la metto in una cassetta e la spedisco a tuo padre in Francia. I due non si videro più, ma la domestica ricevette un biglietto in cui il Serviatti le dava appuntamento in casa sua per il 9 dicembre. Quel giorno stesso però veniva arrestato.

La polizia sta ricercando un'altra domestica straniera alla quale l'assassino fece pure proposte di matrimonio.

Misteriose telefonate

Nei suoi interrogatori il Serviatti ha continuato a serbare un contegno indifferente. Fra i tanti fatti contestatigli vi è quello di una sua misteriosa abitudine. Egli, infatti, quasi tutti i giorni, ma più intensamente in quelli precedenti all'arresto, si recava in una panetteria, di Via Principe Eugenio dove, dopo aver chiesto il consueto permesso di telefonare ad un amico, si metteva a sfogliare l'elenco degli abbonati. Questa operazione durava qualche minuto. Quindi fermava un numero rispondeva ai consueti segnali di linea e rimaneva col microfono all'orecchio lungamente, mai pronunziando parole, ma soltanto dei suoni che, a volte, potevano denotare meraviglia, a volte sorpresa. La misteriosa voce che parlava dall'altro capo del filo alla fine cessava e l'uomo riattaccava il ricevitore senza salutare, ma sospirando profondamente. Quei misteriosi colloqui non destarono sospetti, ma adesso si presentano sotto una luce ben strana e sinistra, il cui valore sarà presto assodato. Il Serviatti, in proposito, non ha saputo dire nulla, anzi ha creduto di fare le sue alte meraviglie, dichiarando che il dare importanza a quelle innocenti telefonate ad amici e conoscenti coi quali aveva rapporti innocenti, gli sembrava superfluo.

Un nuovo Landru?

Si preannunzia intanto un colpo di scena. Siamo dinanzi ad un vero e proprio mostro, di cui la Gorietti non sarebbe la sola vittima. Come vi abbiamo annunziato per primi, le indagini della polizia sono attualmente dirette ad accertare se possa esservi qualche legame fra il delitto della Spezia e l'altra tragica scoperta avvenuta due anni or sono e precisamente il 3 novembre 1930 a Santa Marinella: il rinvenimento cioè sulla spiaggia di Ostia di un resto umano: una coscia di donna recisa all'inguine e al ginocchio, e il 6 novembre di un'altra gamba sulla spiaggia di Ostia. Procediamo con ordine: Cesare Serviatti due anni fa fece il guardiano nella rimessa Neri di Via Ostiense. Fu subito notato il suo carattere prepotente e minaccioso. A sentirlo parlare, voleva ammazzare e squartare quanti gli capitavano davanti. Particolare strano era quello notato da tutti e consisteva in un continuo pellegrinaggio di donne che venivano a cercarlo alla rimessa. Erano tutte persone dall'aspetto modesto di cameriere e servette piuttosto attempate. A proposito di queste visite, un giorno il parroco di San Benedetto, che disimpegna il suo ministero nei pressi di San Paolo, chiamò il proprietario della rimessa ove faceva il guardiano il Serviatti e gli disse che una brava donna aveva l'intenzione di sposare il guardiano e ne chiese notizie a lui. Il proprietario della rimessa diede informazioni poco rassicuranti, affermando che il Serviatti era anche ammogliato. Quello che seguì a quest'informazione non si sa di preciso; sembra però che il Serviatti, malgrado le informazioni contrarie, non sia stato abbandonato dalla donna, tale Margarucci non meglio identificata, alla quale, com'era suo costume, chissà quante bugie avrà dato ad intendere. Aveva insomma il suo sistema di adescamento. Questa donna da quell'epoca è scomparsa e non si è saputo più nulla di lei. Ora la polizia concentra tutti i suoi sforzi su questo particolare. Infatti le indagini sono dirette a stabilire se il Serviatti abbia avuto, sia pure sotto altro nome, un appartamento nel quartiere Ostiense. Come sarebbe stato fatto scomparire il cadavere della donna? Data la vicinanza del Tevere, niente di più probabile che i resti venissero gettati di nottetempo nel fiume verso San Paolo, dove minore è il traffico. Si spiegherebbe facilmente come i resti del cadavere venissero rinvenuti in punti diversi della spiaggia.

Il riconoscimento della vittima

Cesare Serviatti è sempre negli uffici della questura centrale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Questa mattina sono partiti dalla stazione di Termini diretti a Napoli la Olga Melgradi e Gino Gorietti, i quali andavano ad osservare i miseri resti della giovane sezionata dal Serviatti, per altri rilievi necessari all'istruttoria del delitto. Con l'amica e con il fratello dell'uccisa sono partite anche altre persone che devono partecipare al macabro riconoscimento ufficiale. La Melgradi e il fratello dell'infelice Gorietti sono giunti alle 11 a Napoli e dopo aver avuto un breve colloquio col giudice istruttore capo, sono stati accompagnati nella sala anatomica e messi in presenza dei resti dell'infelice donna. Rinunciamo a descrivere la scena pietosa che si è svolta che il fratello prima e la Melgradi poi hanno perfettamente riconosciuto in quei miseri resti la rispettiva sorella ed amica. Il giudice istruttore ha redatto il verbale di riconoscimento. Si ritiene che debba giungere poi a Napoli, per essere messo a sua volta in presenza del cadavere, l'assassino, il quale subito dopo sarà ricondotto a Roma. La partenza di costui non è ancora avvenuta, anzi è in dubbio se avverrà.

Il fratello della povera Gorietti si è costituito parte civile nel processo contro il Serviatti, a mezzo dell'avv. Caradonna.

Un complice dell'assassino?

Intanto a La Spezia le indagini hanno portato all'arresto di un complice del Serviatti, tale Sante Bassi. Il Bassi, rispondeva, a chi recentemente gli chiedeva notizie del Serviatti, che costui era morto da un pezzo in conseguenza della nota amputazione del pollice della mano sinistra, tanto che l'apparizione dell'assassino in quella città fu per molti una sorpresa. A La Spezia lo uccisore vide spesso il Bassi e si interessò alla sorte dell'ex-amante Anna Marsiani che si recò a visitare spesso all'ospedale, dove essa è tuttora degente. Il 27 novembre, giorno della sua partenza, il Serviatti, alla fiaschetteria Panettoni, mangiò due panini e lasciò in consegna al proprietario una borsa di tela, contenente pochi oggetti, dicendo che sarebbe passato il Bassi a prenderla. Infatti poco dopo il Bassi ritirava la borsa, portandola nella propria abitazione di via Napoli 27. Il lunedì successivo il Bassi portò alla straccivendola Gemma Maggiani un cesto contenente indumenti femminili, offrendoli in vendita: ma la Maggiani non volle comperarli e mentre l'altro si recava a ritirarli fu arrestato. Si tiene per fermo che lo assassino abbia avuto oltre che un favoreggiatore, anche un complice. Ciò si desume dal fatto che il coltellinaio Domenico Massari e il ferriviere Pescatore non hanno riconosciuto nella fotografia del Serviatti il primo l'acquirente del coltello, il secondo l'individuo che gli si presentò prima della partenza del treno n. 7 il 15 novembre. Il Serviatti fu visto qualche volta in compagnia di un individuo che sarebbe ora stato identificato nella persona di Francesco Cappelli, di anni 27, nato a Taranto e dimorante a La Spezia. Il Cappelli è attivamente ricercato.

Spara contro una donna perchè s'appropria poche olive

RIMINI, 16

Certa Rita Raimondi di 59 anni partita dalla borgata Rebbaldone, dove abita, per raggiungere il vicino paese di Montescudo, volendo abbreviare il cammino si inoltrava per un viottolo che attraversa il podere condotto a mezzadria dal colono Lazzaro Albani, di 46 anni. Ai piedi di un pianta ella scorgeva sparse delle olive, e certamente pensando di non commettere azione disonesta, si chinava per raccoglierne alcune. Il suo gesto veniva però scorto dall'Albani il quale, valutando oltre misura l'atteggiamento della donna, l'apostrofava prima con irose parole e poi la picchiava brutalmente con il calcio del fucile: poi non ancora soddisfatto, le sparava a bruciapelo un colpo, che fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze per la prontezza della donna a gettarsi a terra.

Contusa e sanguinante la Raimondi si è presenaata poco dopo ai carabinieri di Montescudo, i quali hano subito arrestato l'Albani sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Rend. 3.50 %	78.55	78.70	78.60	78.70
Consolidato 5 %	85.80	85.7[illegible]	85.8[illegible]	85.80
Obblig. Venezie	85.80	85.7[illegible]	85.60	85.70
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.-	1510.-	1510.-	1512.-
Banca Commerc.	1035.	1036.	1036.-	1036.-
Banco Roma	107.-	107.-	108.-	108.-
Credito Italiano	670.-	670.		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	602.-	602.-		
Credito Industr.	—.-	—.-	500.-	500.-
TRASPORTI				
Cosulich	25.-	25.-	27.-	27.-
Ferr. Mediterr.	325.	325.		
Ferr. Meridion.	635.	630.		
Rubattino	101.50	101.		
Libera Triestina	28.	28.		
Costr. Venete	116.-	116.	114.-	116.-
Saturnia	22.-	22.	—.-	—.-
Venez. di Navig.	—.-	—.	37.-	37.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.-	1425.-		
Coton. Furter	38.-	38.		
Cotonif. Turati	180.-	184.		
Cot. Val Olona	69.-	69.-		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.-	9.50		
Cantoni Costa	303.-	305.-		
Cascami Seta	247.-	245.50		
Stamp. De Ang.	540.-	546		
Lan. Gavardo	665.-	665.-		
Lan. Targetti	50.-	50.-		
Lanificio Rossi	2000.-	2000.-		
Lin. Can. Naz.	129.	125.50		
Man. Rotondi	186.-	186.-		
M. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Man. Pacchetti	40.-	41.		
M. Ros. Varzi	265.-	265.		
Man. Tosi	32.-	32.		
S.N.I.A. Visc.	144.50	144.-		
Bernasconi	25.-	25.		
Unione Man.	283.	285.		
Cont. Veneziane	—.-	—.-	635.-	635.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.50	19.50	—.-	—.-
Ilva	92.-	92.50	94.-	95.-
Metallurgica	110.-	11[illegible].		
Monte Amiata	26.50	27.50		
Montecatini	100.50	100.75	100.-	100.75
Breda	17.50	18.		
F. I. A. T.	182.50	183.-	183.-	182.-
Isotta Fraschini	10.50	10.		
Bianchi	32.25	32.-		
Miani Silvestri	6 -	6.-		
Off. Reggiane	26.-	26.-		
Stab. Dalmine	110.-	111.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.50	134.-	135.-	134.-
Elett. Brioschi	100.-	100.		
Dinamo Italiano	147.-	145.-		
Bresciana	168.-	168.50		
Adamello	95.-	94.50		
C. I. E. L. I.	141.75	1[illegible]0.50		
Emiliana	209.-	204.-		
Idroel. Trezzo	243.	243.-		
Seso	37.75	40.20		
Edison	468.50	469.50		
Edison Post.	277.	280.		
Idr. P. S. P. L.	29.50	29.-		
Tirzo	95.50	95.50		
Lig. Toscana	187.50	189.-		
Vizzola	240.-	240.-		
Mer. di Elettr.	178.-	17[illegible].		
Valdarno	104.-	108.5		
Tecnomasio	29.	28.		
Terni	120.50	120.	121.-	121.-
Es. Elettrici	13.25	13.75		
Italcable	55.50	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.-	105.50		
Ind. Zuccheri	211	215.		
Raffineria L. L.	586.-	586.		
Past. Baroni	11.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	128.	128.-		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.70	3.85		
Beni Stabili	129.-	130.-		
Grandi Alberghi	24.-	22.-	22.38	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	65.-	65.-		
Petroli	17.	17.25		
Eridania	271.-	272.50		
Italo Americana	18.-	18.-		
Pirelli	618.-	619.-		
Pirelli & C.	162.-	164.-		
Brasital	31.-	31.-		
Dell'Acqua	86.-	86.		
Ass. Generali	—.-	—.-	2906.-	2905.-
Italiana Gas	10.75	10.75	—.-	—.-
CAMBI				
Parigi	76.15	76.20	76.15	76.20
Zurigo	375.60	375.65	375.60	375.60
Londra	64.70	64.30	64.20	64.20
Olanda	7.89	7.8-	—.-	—.-
Spagna	160.	160.-	—.-	—.-
Belgio	2.72	2.71	—.-	—.-
Berlino	4.67	4.67	—.-	—.-
Praga	58.15	58.15	—.-	—.-
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.-	—.-	—.-	—.-

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.70 — Consolidati 5 p. c. id. 85.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.50 — Id. id. 1941 101.50 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 48 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2910 — Riunione Adriat. prima serie 1237.50 — Id. id. seconda serie 1210 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 '68 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7.50 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 64.30 — New York 19.52 — Zurigo 375.65.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	775.4	½ cop.	13	17	9
FIUME	774.1	½ cop.	13	17	12
POLA	773.8	sereno	13	16	12
TRIESTE	775.7	nebb.	10	12	9
GORIZIA	775.8	sereno	8	14	6
UDINE	775.3	sereno	9	14	7
TREVISO	775.7	sereno	10	13	7
BELLUNO	777.8	sereno	5	11	1
PADOVA	775.4	nebb.	7	15	7
ROVIGO	776.2	nebb.	8	9	7
VICENZA	775.2	nebb.	8	13	7
BOLZANO	776.0	sereno	5	10	2
TRENTO	777.1	sereno	6	8	3
VENEZIA	775.7	sereno	9	14	6

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.47, tramonta alle ore 16.26; Luna tramonta alle ore 10.55, leva alle ore 20.44; Ultimo quarto il 20. Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 1.55 e 12.5; basse ore 7.5 e 19.25. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida od in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 17: Persiste una striscia di alta pressione che si stende dalla Russia meridionale fino alle coste dell'Atlantico. Il ciclone dell'Islanda si è approfondito e si è esteso verso Oriente. La depressione secondaria del basso Mediterraneo è rimasta stazionaria. Il predominio dell'anticiclone mantiene per ora condizioni di tempo abbastanza buone su l'alta Italia.

L'estremo omaggio di Roma all'on. Dario Lupi

ROMA, 16

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'on. Dario Lupi. I cordoni del carro funebre erano tenuti da un lato dal Presidente della Camera S. E. Giuriati, dal Segretario del Partito on. Starace, dal presidente del Consiglio di Stato sen. Santi Romano e dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi; dall'altro dal rappresentante del Senato sen. Nomis di Cossilla, dal Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, dal rappresentante della R. Accademia d'Italia prof. Severi e dal capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi. Seguivano il gagliardetto del Fascio di Firenze, quello del Fascio di Civitella Marittima e la bandiera dell'O. N. Combattenti.

Venivano poi i familiari e quindi il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, i Sottosegretari Solmi, Lojacono, Postiglione e Puppini, senatori, deputati e consiglieri di Stato, nonchè varie rappresentanze tra cui quella della Federazione fascista di Arezzo col labaro.

La salma è stata trasportata nella chiesa di San Gioachino ove è stata celebrata una Messa di Requiem ed è stata impartita la benedizione. Il corteo si è poi ricomposto ed ha proseguito fino in Piazza del Popolo ove il Segretario federale di Arezzo ing. Romualdi, ha fatto l'appello seconquindi il rito fascista. Il corteo si è quindi sciolto.

Il protocollo redatto a Pirot sugli incidenti bulgaro-jugoslavi

SOFIA, 16

La Commissione mista riunitasi a Pirot ha terminato i lavori redigendo il protocollo contenente i diversi punti di vista delle due delegazioni. Il protocollo contiene da parte jugoslava 1) un richiamo alle autorità bulgare per aver arrestato ed internato individui sospetti senza interrogatorio delle autorità di frontiera interessate; 2) una richiesta concernente l'istruttoria in corso sugli individui predetti della quale il Governo serbo desidera essere tenuto al corrente; 3) la raccomandazione di proseguire nelle indagini per lo arresto di un altro individuo partecipe all'incidente di poi sfuggito.

Da parte bulgara il protocollo osserva che le autorità di frontiera si sono attenute sempre alle disposizione della nota convenzione arrestando ed internando persone sospette e dichiara l'incompetenza della Commissione per la richiesta e la raccomandazione jugoslava predette per cui il Governo di Belgrado potrà ricorrere in via diplomatica. Su richiesta bulgara il protocollo constata che il precedente incidente di Resseen, pel quale il Governo di Sofia aveva dato istruzioni alla sua delegazione diretta a farlo esaminare nell'avvenuta riunione, non è stato preso in considerazione per il rifiuto opposto dai delegati jugoslavi. Il suddito serbo Ristcic è stato riconsegnato alle autorità jugoslave.

Le origini artigiane industriali e mercantili di Roma

Anche nel campo archeologico, che più di ogni altro dovrebbe apparire statico, è spirata un'aura di... rivoluzione.

Un libro di Pericle Perali sulle origini di Roma, recentemente edito dal «Sindacato Italiano Arti Grafiche» (1) — come primo volume dei «Commentari dell'Artigianato» a cura della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia — giustifica la mia premessa.

Agli antichi miti ed alle vetuste leggende sui primordi dell'Urbe l'autore ha voluto togliere il solenne paludamento ieratico di cui essi si ammantano, per ricondurli a più modesta forma — ed appunto per questo più vicini forse alla verità — di semplici manifestazioni della primitiva attività tecnica degli uomini.

Già del resto Tito Livio, imprendendo a scrivere le sue storie di Roma dichiara di non essere in grado di riconoscere come corrispondenti al vero — pur non oppugnandoli — i favolosi principi dell'Urbe. I quali, egli dice, ci sono tramandati e resi nobili più da poetiche finzioni, che da monumenti valevoli a documentare i fatti: «*quae poeticis magis decora fabulis, quam incorruptis rerum gestarum monumentis traduntur*».

Ritiene però il grande storico che molto si possa e si debba concedere al buon tempo antico, come quello che abbisogni di favolose narrazioni per rendere, mescolando l'umano al divino, più auguste le origini della città: «*datur haec venia antiquitati, ut, miscendo humana divinis, primordia urbium augustiora faciat*».

Sorvolando di altri ed illustri storici, concordanti nei loro giudizi col pensiero liviano, e passando ad epoca più prossima a noi, veniamo a Francesco Orioli ed alla sua opera «*Dei sette Re di Roma e del cominciamento del Consolato*» (1839).

«Rinunciate» — egli afferma — «ad ogni divisamento di parlare dei Re di Roma, se non potete abituarvi a mancare di quella piena certezza, che non è guari conseguibile in questo genere di ricerche... contentatevi delle probabilità che appaiano più forti e non dimandate di più. Nondimeno, toltami la possibilità di fare lo storico, lasciatemi quella di assumere la parte del filosofo e concedetemi che, profondamente investigando nelle cagioni stesse delle favole, così almeno io ragioni».

Niente di strano che, ancora un secolo dopo, l'etruscologo Pericle Perali, nel presentare al pubblico della coltura uno studio sulle origini di Roma, rivoluzioni sotto un nuovo punto di vista l'antica leggenda; ammonendo però i lettori che «in nessun caso la interpretazione delle antiche parole latine, umbre ed osche debbono credersi improvvise e fantastiche etimologie; perchè hanno sempre la loro giustificazione nelle leggi della glottologia, e *negli atti e nei fatti* ai quali si riferiscono».

*

Premesso dunque che non sia in tutto da *iurare in verba... Perali* nè debbano accettarsi in blocco le sue conclusioni, si può affermare che il nuovo studio critico si presenti con un carattere di severa indagine etnico-glottologica, condotta con intelligente acume e sapiente cautela... «questo controllo, nello studio del Perali, appare cercato sempre fin nei più minuti particolari» — si legge nella prefazione al libro detta dall'on. Prof. Vincenzo Buronzo, Commissario Governativo della Federazione Artigiana — «con senso di giusta preoccupazione; e la novità nelle ardite conclusioni trova proprio nella severità del controllo tecnico garanzia a base ferma e sicura».

Infatti le salde cognizioni glottologiche, di cui il Perali è in possesso, fanno sì che ogni interpretazione risponda effettivamente a serie e ponderate promesse. Nulla — anche se non dovesse corrispondere al vero, o non riuscisse a persuadere — ripugna o contrasta alle leggi della glottologia ed al credibile. Sicchè la prima impressione di stupore, di fronte alla novità inattesa, è vinta facilmente nell'interessamento che attrae sempre più l'animo del lettore, sino ad avvincerlo.

Questa nuova concessione Peraliana, quantunque a prima vista possa sembrare oscura quanto le stesse già oscure leggende, man mano che viene esaminata comincia a rilevarci concordanze impensate tra parole e fatti, che sembravano le une dagli altri del tutto indipendenti.

Sicchè quando anche si volesse dire che il Perali nulla di provato abbia potuto concludere, gli si dovrà però riconoscere il merito di aver fornito agli studiosi cognizioni nuove e nuove vie d'indagine, per le quali altra luce si potrà ancora e dall'autore stesso e da altri ritrarre. Come pure è degno di plauso l'aver egli rintracciato gli ordinamenti corporativi dei Collegi Artigiani nelle Tavole Eugubine, al valore documentario delle quali ha così portato un nuovo contributo di studio e di interpretazione.

*

Non è possibile accennare, neppure in sunto, al contesto del libro, in quanto esso è già di per sè un lavoro schematico, se pur sufficiente, sulle origini artigiane di Roma.

E' un libro che occorre leggere nella sua integrità ed esaminare partitamente; e dei quali l'autore stesso dovrà — dato che la sua tesi sarà certamente oggetto di autorevoli discussioni e consensi — sviluppare la portata.

«Vorrà il Perali — si chiede lo on. Buronzo nella sua già citata ed acuta prefazione — riprendere con una più ampia ed organica trattazione critica del proprio pensiero il bellissimo tema? Io sinceramente lo auguro alla cultura nostra, che si rinnova, ed all'arte».

Perchè il libro potesse riscuotere maggiore interessamento era necessario però che la sua conoscenza fosse il più possibile estesa nel campo dei dotti. Quindi molto opportunamente, il Perali ha unito al testo riassuntivo italiano una più ampia trattazione in latino; nella quale, insieme al valoroso latinista Gioacchino Antonelli-Costaggini, fui ben lieto di portare la mia collaborazione.

Il che mi ha permesso, occupandomi della forma, di poter meglio conoscere e valutare la poderosa inquadratura del lavoro. Ed è perciò che mi par doveroso segnalarlo a quanti sentono la bellezza dell'indagine audace ed acutamente condotta, consigliandone loro l'attenta lettura.

Ne risulterà l'ammirazione per l'ardita battaglia che il Perali ha voluto imprendere, non meno che la gioia di acquistare nuove cognizioni, destinate ad arricchire la cultura di chi voglia essere ed ami chiamarsi studioso.

Raffaello Santarelli

(1). — Pericle Perali: *Le origini artigiane industriali e mercantili di Roma* - vol. I de «I Commentari dell'Artigianato». — Sindacato Italiano Arti Grafiche - Editore in Roma - Piazza del Porto di Ripetta, 1. — Prezzo lire dieci.

Tre concorsi per bevande

di succhi d'uva, di limone e di vino

ROMA, 16

Allo scopo di incrementare il consumo del succo d'uva del vino e del succo di limone e di altri succhi vegetali vengono banditi tre concorsi nazionali a premi. Il primo concorso è per una bevanda a base di succo d'uva anche parzialmente fermentata e di succo di limone la quale deve essere stabile, di gusto gradevole, ineccepibile sotto tutti i riguardi. Nel caso in cui la bevanda sia preparata con succo d'uva fermentato, il contenuto di alcool in volume non potrà superare il 4 per cento. Il secondo concorso è per una bevanda dissetante nella quale entri come ingrediente principale il vino genuino. Sarà data la preferenza a quella bevanda che impieghi nella preparazione anche succhi di agrumi. Il terzo concorso riguarda la denominazione delle due bevande di cui sopra. L'espletamento dei concorsi è affidato ad un comitato ordinatore presieduto dall'on. Luigi Capri Cruciani presidente della sezione vitivinicola della Confederazione degli agricoltori. Le domande vanno presentate entro il 31 gennaio per i primi due concorsi; ed entro il 31 marzo per il terzo.

I premi da assegnarsi ai vincitori sono i seguenti: lire 20.000 al vincitore del concorso per la bevanda dissetante a base di succo d'uva e succo di limone; lire 20.000 al vincitore del concorso per la bevanda nella quale il vino entra come ingrediente principale; lire 1000 al vincitore del concorso per la denominazione della bevanda a base di succo d'uva e di succo di limone e lire 1000 al vincitore del concorso per la denominazione della bevanda in cui il vino entri come ingrediente principale.

Arresti per il furto

delle miniature di Colle Val d'Elsa

FIRENZE, 16

Gli agenti della squadra investigativa hanno messo le mani, dopo alacri indagini, sugli autori dell'audacissimo furto compiuto nella cattedrale di Colle di Val d'Elsa, riuscendo a sequestrare una notevole parte della refurtiva, consistente in pregevolissime miniature strappate da alcuni corali del XIV e XV secolo custoditi in un armadio della sacrestia. L'audacissimo furto avvenne durante la notte dal 18 al 19 gennaio scorso e si svolse in circostanze quanto mai misteriose. Il furto produsse viva impressione specialmente negli ambienti artistici, in quanto si conosceva il valore delle miniature rubate, appartenenti all'antico monastero francescano di San Lucchese, nel Comune di Poggibonsi, valore che fu calcolato intorno alle 300 mila lire.

Le indagini dei carabinieri della stazione di Colle di Val d'Elsa accertarono che nella notte del furto una automobile chiusa aveva sostato a lungo nelle vicinanze della chiesa, ma nessuno fu in grado di fornire dati che permettessero alle autorità di rintracciarne il proprietario. Si accertò più tardi che le miniature si trovavano a Firenze ed erano in possesso di un noto pregiudicato fiorentino il quale, spe rando che le autorità non si occupassero più dell'audacissimo furto, cercava di venderle presso alcuni antiquari della città.

Accurati appostamenti furono perciò stabiliti e ieri il maresciallo Pucci arrestava un noto pregiudicato mentre si accingeva a varcare la soglia di un negozio di antiquario in via dei Fossi.

L'individuo arrestato era in possesso di un pacchetto contenente alcune delle preziose miniature che venivano sequestrate. A questo arresto seguivano immediatamente quelli dei complici, due pregiudicati che risultarono essere in stretto rapporto col primo. I tre sarebbero gli esecutori materiali del furto. Il maresciallo Pucci ha eseguito perquisizioni che a quanto risulta avrebbero dato ottimi risultati. Gran parte della refurtiva sarebbe stata infatti recuperata.

Eroico contegno d'un colonnello

durante un tragico incidente

ROMA, 16

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il giorno 3 agosto u. s. a Torino, durante l'esperimento di un motore per la navigazione aerea ad alta quota, un improvviso scoppio causava la morte dell'utentotre tenente di vascello in congedo provvisorio Giorgio Cicogna, facendo parecchie altre vittime. Nella circostanza il colonnello del genio navale Giorgio Rabbeno, presente all'esperimento, investito dalle vampe, riportava ustioni ed altre non meno gravi gliene procurava il generoso tentativo di soffocare le fiamme apprese agli abiti di un operaio giacente ferito accanto a lui. Agli accorsi, incurante del suo stato, segnalava quelli dei feriti che reputava più gravi. All'ospedale egli chiedeva di essere per ultimo assistito, ritardando così a se stesso, con grande forza d'animo e alto senso altruistico, l'aiuto del quale egli tanto urgentemente abbisognava. Ora che dopo lungo degenza all'ospedale egli ha ripreso il suo posto di lavoro, lo segnalo per il suo esemplare comportamento. - *Ministro Sirianni*».

Il volo d'un "Caproni,, a Bolama

per l'omaggio ai transoceanici caduti

ROMA, 16

E' imminente la partenza per Bolama di un apparecchio *Caproni* da gran turismo, pilotato dall'ing. Robbiano, recante il giornalista Massai. L'apparecchio, che spiccherà il volo da Monte Celio, seguirà la linea Tunisi-Algeri-Kenitra-Villa Cisneros-Bolama. A Bolama l'apparecchio lascierà cadere in mare una corona di fiori quale omaggio dell'Aero Club d'Italia alla memoria degli aviatori della squadra atlantica caduti circa due anni fa nel volo transoceanico.

La riunione del Consiglio

degli invalidi di guerra

ROMA, 16

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Opera invalidi di guerra. Il Consiglio ha preso atto che il Comitato esecutivo dell'Opera in occasione del Decennale, ha condonato le punizioni disciplinari agli impiegati in applicazione del decreto 28 ottobre 1932 X, di S. E. il Capo del Governo.

Il Consiglio ha quindi appreso i risultati dell'azione tenace svolta nell'anno dall'amministrazione per dare maggior sviluppo ai mutui agrari fondiari, al collocamento, alla assistenza educativa e sociale ai figli ed agli orfani minorenni degli invalidi di guerra ed infine le speciali provvidenze adottate dal Comitato esecutivo per l'assistenza invernale degli invalidi. Si è riunito altresì il Comitato esecutivo il quale ha confermato in carica il consigliere delegato di Vicenza.

Un farmacista vittima

delle esalazioni d'una stufa

PIACENZA, 16

Alcuni contadini si sono recati ieri alla farmacia situata nel centro della borgata di Gragnano Trebbiense e gestita da parecchi anni dal dott. Beniamino Darra, da Manzambano, che, contrariamente al solito, hanno trovato chiusa. I clienti, impressionati dalla lunga attesa e temendo che qualche cosa di anormale fosse avvenuto, scalando una finestra sono penetrati nell'appartamento del farmacista, ove hanno fatto una macabra scoperta. In una camera giaceva già cadavere il Darra e in un'altra stanza attigua hanno rinvenuto la domestica Maria Bisi di 32 anni, in condizioni allarmanti.

Chiamato il medico del luogo, questi ha constatato che il Darra era morto per asfissia in seguito ad esalazioni di acido carbonico sprigionatosi durante la notte da una stufa. Sollecite cure sono state prodigate dal sanitario alla domestica che alla fine ha potuto ritornare in sè.

Sul posto si sono recati i carabinieri e l'autorità giudiziaria, i quali hanno assodato trattarsi di una disgrazia.

Un'istruttoria compromessa

dalla dimenticanza d'un giudice

PARIGI, 16

Una dimenticanza d'un giudice istruttore rischia di compromettere e annullare completamente il paziente lavoro da lui compiuto per ben due anni e fare ricominciare la istruttoria d'uno dei più complicati processi che in questi ultimi tempi abbiano interessato la cronaca giudiziaria francese: quello Sarret-Schmid.

Quasi due anni furono infatti necessari al giudice Rochu, di Marsiglia, per istruire il processo del delitto dell'Ermitage, in cui l'agente d'affari Serret e le due sorelle Schmid sono implicati. Si tratta di una serie di truffe a Compagnie di assicurazioni, complicate, a quanto pare, da due o tre assassinî commessi in modo particolarmente raccapricciante.

Il processo avrebbe dovuto svolgersi dinanzi alle Assise nel marzo 1933. Ma Georges Sarret, usufruendo del diritto che gli conferisce lo art. 217 del Codice di procedura penale, ha presentato una richiesta di annullamento di tutta la procedura. Sarret solleva ben 44 casi di nullità. La Sezione d'accusa ha preso in esame tutto l'incartamento e ha dovuto constatare con stupore che effettivamente una formalità sostanziale era stata trascurata dal giudice Rochu, ed è questa dimenticanza che minaccia di compromettere completamente il suo lavoro di due anni.

Il Rochu infatti ha incolpato Caterina Schmid senza fare procedere a tal proposito a una rettificazione degli atti di Stato civile. Infatti, se Caterina Schmid è perfettamente viva, ella è morta agli occhi della legge, poichè è sotto questo nome che fu dichiarata la morte di una giovane tubercolotica, certa Margali Herbin, la cui scomparsa doveva permettere di realizzare una delle truffe a una Compagnia di assicurazioni e fare intascare a Caterina Schmid e ai suoi complici oltre un milione di franchi. Il giudice istruttore doveva dunque cominciare col fare «resuscitare» legalmente Caterina Schmid prima di imputarla. Egli non vi ha per nulla pensato, e da questo fatto si prevede derivi la nullità di tutta la procedura.

Ex-ambasciatore sovietico

arrestato a Mosca?

LONDRA, 16

Secondo un telegramma mandato al *Daily Express* da Varsavia, Gregory Sokolnikof, ambasciatore dell'U.R.S.S. a Londra fino all'ottobre scorso, sarebbe stato arrestato a Mosca dalla Ghepeù e sarà probabilmente confinato in Siberia. Viaggiatori arrivati da Mosca affermano che l'arresto è avvenuto il 9 o il 10 dicembre. L'ex-ambasciatore è accusato di essere membro del partito d'opposizione e di aver partecipato al recente complotto di Zinovieff e di altri venti capi espulsi dal partito comunista. Egli avrebbe, — sempre secondo l'accusa, — tentato di rovesciare Stalin.

Una sanguinosa ribellione

in una città del Bengala

CALCUTTA, 16

Giunge notizia da Malda, nel Bengala settentrionale, che gli indigeni hanno occupato la moschea, dicendo di voler costituire un governo cittadino e hanno assunto un atteggiamento minaccioso contro le autorità. Le forze di polizia intervenute sono state da essi affrontate e hanno dovuto far fuoco. Parecchi indigeni e un agente sono rimasti uccisi. Vi sono pure numerosi feriti.

L'infelice tentativo d'un rivale

di Amy Mollison

LONDRA, 16

L'aviatore diciannovenne Victor Smith si è levato a volo dall'aerodromo di Crydon alle ore 13, diretto a Città del Capo, per tentare di battere il *record* di Amy Mollison da Londra all'Africa del Sud. Egli però ha dovuto fare un atterraggio forzato in un campo presso Saint-Malo, in Francia. Lo aeroplano e il pilota sono incolumi.

Uno spaventoso incendio a Tokio

Quattordici morti e 110 feriti

TOKIO, 16

Uno spaventoso incendio si è sviluppato in un grande negozio situato nel centro della città. Allorquando si è manifestato il fuoco si trovavano nell'edificio, che è ad otto piani, circa milletrecento impiegati e non meno di cinquecento clienti, in gran parte donne e bambini. Questo è appunto quanto affermano i dirigenti della Società Skirokaya, proprietaria del negozio.

Il fuoco, a quanto sembra, ha avuto origine al terzo piano e si è propagato con una rapidità fantastica ai piani sovrastanti, alimentato dal vento e sopratutto dai materiali molto infiammabili come una quantità di giocattoli di celluloide che si trovavano in grandi mostre.

Fra le fiamme, accanto alle belve

Cordoni di polizia hanno impedito ad una vera folla di parenti ed amici di avvicinarsi troppo all'edificio per poter ricercare i cari scomparsi, ostacolando l'opera dei pompieri. Questi, accorsi in gran numero, si sono dedicati in gran parte a combattere le fiamme ed in parte a mettere in salvo le persone che sono rimaste bloccate nei piani superiori dell'edificio. Così hanno potuto liberare una quarantina di cameriere addette al ristorante del settimo piano e hanno tentato di soccorrere le signorine del centralino telefonico che, dall'ultimo piano, chiedevano disperatamente aiuto.

Numerose persone, clienti e addetti al negozio sono rimaste ferite saltando dalle finestre meno alte o rimanendo travolte nella ressa della folla che cercava una via di scampo.

A rendere maggiormente spaventosa la scena hanno contribuito i ruggiti dei leoni, delle tigri e di altri animali che la Società Skirokaya aveva fatto trasportare nel magazzino formando un piccolo serraglio per attirare i clienti. L'incendio è scoppiato poco dopo la apertura dei grandi magazzini ed è durato per parecchie ore, malgrado gli sforzi di sedici compagnie di pompieri accorsi al primo segnale di allarme.

E' stato accertato che le vittime sono quattordici. Dall'ultimo piano e dal giardino pensile ove era anche il serraglio donne e bambini invocavano disperatamente aiuto, mentre i pompieri tentavano ripetutamente invano di raggiungere la sommità dell'edificio. Giungervi per le scale era impossibile a causa del fumo e del calore intenso.

Drammatici salvataggi

Dall'esterno l'operazione si è presentata ancora più difficile perchè le scale non arrivavano a tanta altezza. Intanto torrenti di acqua venivano riversati sulle fiamme che trovavano facile esca nel materiale accumulato nei diversi reparti.

Le numerose pompe hanno continuato a funzionare finchè il fuoco non è apparso quasi domato.

Fortunatamente i muri di cemento hanno resistito e così il salvataggio è riuscito, mentre qua e là guizzava ancora qualche fiamma.

E' stato raggiunto faticosamente l'ultimo piano e il giardino pensile e sono state messe al sicuro cinquecento persone in gran parte donne e bambini che vi si trovavano rifugiate e sulla cui sorte si cominciava ormai a disperare.

I pompieri hanno narrato che le donne, le quali sembravano impazzite dallo spavento, si erano radunate in gran parte coi loro bambini attorno ad un tabernacolo dedicato a Kuannon, la dea della pietà, come se, perduta ormai la speranza di scampo, volessero invocare la clemenza divina.

Le vittime accertate sono, come si è detto, quattordici, ma si teme che le macerie ancora fumanti celino i resti di qualche altro disgraziato.

I pompieri stano provvedendo alla rimozione dei rottami e all'esplorazione di tutti i locali. Intanto sono stati ricoverati negli ospedali oltre centodieci feriti, dei quali settanta versano in condizioni piuttosto gravi.

Cento milioni di danni

Un marconigramma dell'ultima ora informa che si è potuto stabilire che l'incendio ha avuto origine da un corto circuito. Poco dopo l'apertura dei grandi magazzini un commesso era intento ad appendere numerose lampadine elettriche ad un gigantesco albero di Natale eretto nel mezzo del grande salone del terzo piano. La rottura di un cordone elettrico ha provocato delle scintille che hanno dato fuoco all'albero. Il legno, la carta e la celluloide hanno in un istante fatto una fiammata.

Il personale accorso ha tentato invano di spegnere il fuoco coi mezzi che aveva a disposizione mentre si provvedeva a telefonare ai pompieri. Questi accorrevano immediatamente da diverse caserme, ma intanto le fiamme avevano invaso tutto il salone e si propagavano con rapidità impressionante ai piani superiori.

I danni materiali ascendono, secondo un primo calcolo sommario, ad una somma equivalente a circa cento milioni di lire.

Le vittime dell'Oceano Artico

I soccorsi all'"Albatros,,

LONDRA, 16

Sei marinai russi hanno percorso in una barca scoperta circa 640 chilometri nell'Oceano Artico da un punto della costa dell'Isola Bianca, dove si era arenato il piroscafo sovietico *Albatros*, fino a una punta abitata del Nord della Russia. L'*Albatros* navigava nel Mar di Kara quando in seguido a una violenta nebbia perdette la direzone e sopraggiunta una furiosa tempesta fu lanciato contro i banchi di roccia e rimase incastrato tra due spuntoni. L'*Albatros* non aveva apparecchio radio.

Due navi rompighiaccio che furono inviate tempo fa in suo soccorso non l'hanno potuto raggiungere. Una è stata immobilizzata dai ghiacci, l'altra non si sa dove sia andata a finire, sicchè le autorità stanno pensando alla possibilità di inviare soccorsi anche a queste due ultime navi. L'equipaggio e i pochi passeggeri a bordo dell'*Albatros* si trovano in condizioni molto difficili perchè le scorte di viveri e combustibili vanno rapidamente consumandosi. Essi soffrono terribilmente il freddo non avendo vestiti adatti alla permanenza nelle regioni glaciali e si è nell'impossibilità di curare gli ammalati per mancanza di medicine. Le autorità navali sovietiche stanno organizzando una nuova spedizione per portare soccorso all'*Albatros* e alle due navi rompighiaccio.

Sciopero di scolari francesi

provocato da un'epidemia di difterite

PARIGI, 16

Da qualche giorno in una contrada della regione di Lilla, La Bassés, infierisce una epidemia di difterite che le misure più rigorose di igiene ed i provvedimenti preventivi non sono riusciti ad arginare. Vivamente impressionate, le famiglie degli alunni delle scuole hanno reclamato che, dati i risultati negativi ottenuti con l'applicazione dei rimedi ai soli allievi, le misure d'igiene venissero estese anche al Corpo insegnante. Questi hanno rifiutato di prestarsi a qualsiasi pratica terapeutica protestando energicamente. Allora le famiglie degli alunni hanno costituito un comitato di protesta, il quale, nelle pratiche fatte presso le autorità, non ha ottenuto che venissero prese in considerazione le sue rivendicazioni. Ieri sera, in una riunione decisiva, il Comitato di protesta ha reciso lo sciopero degli scolari Oggi sono state disertate tutte le scuole del paese e più di 400 bambini hanno approfittato di un inatteso giorno di vacanza.

Un quadro di Manet pagato

360 mila franchi all'asta

PARIGI, 16

Una delle ultime grandi vendite dell'anno ha avuto luogo ieri in una galleria d'arte parigina Erano messi all'asta quadri moderni provenienti dalla collezione Strauss. La vendita ha fruttato 3.540.000 franchi. Il ritratto di Berthe Morisot di Edoardo Manet, che era stato venduto per 170 franchi nel 1884 durante una vendita avvenuta nello studio dello stesso pittore, è stato pagato oggi 360.000 franchi; un quadro di Renoir, riproducente Riccardo Wagner, è stato venduto al pianista Alfredo Cortot per 257 mila franchi; un altro quadro di Claude Monet, «I giardini di Salis ad Antibo», è stato venduto per 205 mila franchi. Un medico di Amsterdam ha acquistato per 122.000 franchi un quadro del Manet intitolato «Le reti da pesca». Due quadri di Degas hanno raggiunto rispettivamente 105.000 franchi («Il ballo») e 174.000 («La partenza della corsa»). Una tela di Eugenio Delacroix, intitolata «La signorina Rosa», è stata venduta per 116.000 franchi e un'altra tela dello stesso artista, «Il Cristo in croce», per 140.000. Infine due quadri di Renoir, intitolati «Il giardino di prova ad Algeri» e «La bagnante», sono stati aggiudicati rispettivamente per 173 mila e 131.000 franchi.

SPIGOLATURE

Una volta, le donne portavano i capelli lunghi perchè, con essi, si nascondevano alcune parti della persona, ad esempio il collo, che era ritenuto assolutamente intimo e da non mostrarsi agli estranei. Più tardi, i capelli si raccolsero in trecce pudiche, le quali furono la delizia e l'ornamento più apprezzato delle nostre bisnonne. Ma, già prima della fine dell'Ottocento, le trecce suscitavano l'ironia degli uomini ed anche di certe donne più moderne. Oggi, il punto di vista è del tutto cambiato. I capelli, scrive il *Tag*, non devono nascondere nulla e devono, quindi, essere tenuti in modo da lasciar apparire quanto la donna ha di più bello, e cioè il collo e la nuca. I capelli, poi, non sono più considerati come un ornamento; sono semplicemente un complemento della testa. E' anche mutato, ogni giorno, il modo di considerare il cappello femminile. Una volta, sotto gli enormi cappelloni si nascondevano perfino gli occhi e, talora, il naso delle portatrici. Ad ogni modo, anche quando le proporzioni del cappello femminile furono diminuite, esse avevano il gran torto di celare quel bel completamento del capo che è costituito dai capelli. Ora è certo che una chioma nera o bionda si vede o, almeno, si intravede volentieri. Ecco perchè i cappellini vanno riducendo il loro volume; essi devono coprire solo una parte dei capelli. Il cappellino ha assunto l'aspetto di un ornamento, non di un copricapo. Specialmente la parte sinistra dei capelli femminili dev'essere molto ondulata; perchè privare il pubblico della vista di tale squisitezza? I capelli, oggi, devono essere biondi; di un biondo che deve accordarsi ai vestiti. Capelli, vestito, scarpe, calze. Tutto biondo. E' questa l'ultima moda.

*

L'intera vita musicale della Germania — in ogni epoca così intensa — starà l'anno prossimo sotto il segno della titanica opera wagneriana. Si conosce fin d'ora il programma di 22 grandi città: fra queste primeggiano Berlino come capitale oramai anche artistica del Reich, Lipsia la città natale del maestro, Dresda dove Wagner trascorse la sua infanzia e Bayreuth dov'egli potè dar vita alle supreme visioni del suo spirito creatore. Ma Dresda è forse di tutte le stazioni della vita di Wagner quella più importante nella formazione della sua personalità così complessa, poichè qui egli ricevette la sua educazione, qui egli scoprì il suo proprio genio e qui ebbe la prima consacrazione di gloria. Il suo padrigno Geyer, attore di quel teatro reale, lo inviò al ginnasio e fu in qualità di scolaretto che egli scrisse il suo ampolloso dramma «Leubald» e fu anche a Dresda che dalle opere e dalla personalità di Carlo Maria V. Weber ricevette l'impulso a interpretare se stesso con la maliziosa arte dei suoni. «Rienzi» e «Il Vascello fantasma» ebbero a Dresda il loro battesimo e a Dresda egli visse quale Kapellmeister di Corte ben sette anni. Durante questo periodo ultimò il «Lohenrin», concepì il «Tannhauser». Dresda si accinge perciò ad una grandiosa commemorazione del 50.o anniversario della morte del Maestro con la esecuzione di tutte le sue opere che avrà luogo nel teatro di Stato dal gennaio fino alla Pasqua dell'anno venturo e con una mostra illustrante il soggiorno colà di Wagner, nonchè la vita artistica della capitale sassone intorno al 1850.

*

Alla Biblioteca nazionale di Parigi è stata organizzata una esposizione Goethe. La vita del Poeta, la sua infanzia, i suoi amori, i suoi viaggi, sono rappresentati da dei documenti commoventi, delle reliquie, dei manoscritti. Non è stata presentata soltanto l'evoluzione di Goethe, ma anche quella della sua epoca. Vi troviamo delle testimonianze dell'influenza che il poeta ha ricevuto, e anche delle opere ispirate dal suo genio. I ritratti delle sue amiche Lotte Buff, Lili Schoenemann, Frèdèric Brion, quelli dei suoi genitori, dei suoi maestri e dei suoi discepoli, le immagini di Goethe attraverso le età, e infine la maschera di Goethe creano in queste sale un'atmosfera di fervore.

*

Fino a pochissimo tempo addietro la casa della Bolkerstrasse a Dusseldorf, dove Enrico Heine abitò lunghi anni coi genitori e coi fratelli, era affittata come qualsiasi altra. Ora, invece sgombrata dagl'inquilini, essa verrà restituita al suo stato primitivo. I soffitti, di costruzione posteriore, verranno demoliti per rimettere in luce le antiche travature originali e le stanze verranno arredate con mobili del primo 800. La casa sarà aperta in determinate ore del giorno al pubblico sì che essa avrà finalmente la sua vera destinazione, la sola degna della memoria dello squisito poeta. Un altro omaggio Dusseldorf aveva già da tempo dedicato al suo figlio illustre, e cioè una stanza della Biblioteca civica intitolata per l'appunto all'Heine

Cronaca di Venezia

Nuovi importanti acquisti alla XVIII Biennale

I Ministri delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale hanno accolto la proposta della Commissione giudicatrice dei Concorsi indetti dalla Biennale di devolvere in acquisti le somme resesi disponibili in seguito al mancato o parziale conferimento dei premi.

Le opere che vengono pertanto acquistate, e che erano già state scelte dalla Commissione stessa all'atto della proposta, sono dei seguenti 54 artisti: Orazio Amato, A. Lauro Ambrosi, Baccio Maria Bacci, Umberto Baglioni, Ugo Bernasconi, Antonio Barrera, Luigi Bracchi, Anselmo Buci, Amerigo Canegrati, Antonio Carbonati, Gigi Chessa, Domenico De Bernardi, Angelo Del Bon, Raffaele De Grada Fortunato Depero, Gerardo Dottori, Guido Ferroni, Fallia, Riccardo Francalancia, Orlando Grosso, Virgilio Guidi, Giovanni Guerrini, Umberto Lilloni, Antonio Marasco, Vitaliano Marchini, Giovanni Majoli, Dante Morozzi, Emilio Notte, Pasquarosa, Eso Peluzzi, Guido Peyron, Silvio Polloni, Carlo Prada, Enrico Paulucci, Silvio Pucci, Petrella da Bologna, Guglielmo Pizzarini, Ennio Pozzi, Enrico Prampolini, Juti Ravenna, Mauro Reggiani, Ferruccio Scattola, Ercole Sibellato, Giorgio Settale, Pio Semeghini, Alberto Salietti, Emilio Sobrero, Bruno Saetti, Tato, Ascanio Tealdi, Lodovico Tommasi, Francesco Trombadori, Mario Vellani Marchi, Lorenzo Viani.

La stessa proposta della Commissione è stata accolta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, che, con l'importo rimasto dal premio per una medaglia commemorativa, ha acquistato le seguenti opere: «Sul cantiere I» acquerello di Alessandro Deineka; «Pescatori» acquerello di Nikolai Kupreyanoff; «Torso di Venere» terracotta di Francesco Messina; gruppo di quattro cerbiatti dei Fratelli Barovier; Coppa «aubergine» di François Decorchemont.

Anche il Comune di Venezia ha devoluto l'importo del premio per una «Vittoria» ad aumentare il fondo degli acquisti per la Galleria cittadina d'Arte Moderna. La proposta della Commissione non è stata invece accolta dall'Opera Nazionale Balilla, che ha ritenuto più opportuno accantonare per la prossima Esposizione la somma non assegnata.

Il successo del "Mistero di Venezia„ di Malipiero a Coburgo

Abbiamo dato ieri la prima parte ampiamente critica del resoconto della prima rappresentazione del «Mistero di Venezia» trilogia drammatica del M.o Malipiero avvenuta al teatro dell'opera di Coburgo. Il telegramma con i particolari del successo ci è giunto troppo tardi per poter chiudere la relazione. Il Mistero di Venezia ha avuto un grande successo di cui ieri si sono fatti eco tutti i giornali.

Nel pubblico che gremiva il teatro, avverte la «Gazzetta del Popolo», si notavano le personalità musicali più importanti d'Austria e di Germania; alla rappresentazione intervenne il Ministro d'Italia a Monaco S. E. dottor Pittalis. Notati pure il dott. J. Dent di Londra e dell'Italia, il Maestro Alfredo Casella. L'esecuzione ha avuto luogo tra un crescendo di entusiasmo, registrato da un complesso di ben ventinove chiamate.

Una grande impressione ha suscitato dopo la comicità grottesca del «Finto Arlecchino» «una delle opere comiche più riuscite create dopo il «Falstaff» l'allegria dei «Corvi di San Marco». Questa parte della trilogia sembra al corrispondente del giornale torinese, un'acquaforte il cui tono nerissimo è rotto qua e là da lame di luce livida che la rendono più spettrale e paurosa; o, ha l'aria di un incubo. Un'immensa folata di musica occupa tutta la prima parte. Alla fine il corteo degli antichi eroi, delle madri e delle spose dà luogo ad una delle più stupende pagine liriche che la musica italiana possa vantare; d'una semplicità e d'una profondità di emozione da richiamare allo spirito le più belle pagine dei maestri del passato.»

Il M.o Malipiero è stato oggetto di clamorose dimostrazioni di simpatia.

E' da segnalare che il teatro dell'Opera del Casino di San Remo, annunzia tra le novità che saranno rappresentate in quaresima, insieme all'«Arianna in Nasso» di Strauss e al «Retablo» di De Falla, anche il «Finto Arlecchino» di Malipiero. Finalmente dunque la musica del maestro veneziano, che è uno dei compositori italiani più fervidamente ammirati all'estero, comincia a farsi strada anche in Italia. E Bernardino Molinari dirigerà sotto forma di oratorio per cori, soli e orchestra la «Cena» di lui, all'Augusteo.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per un lavoro di carattere urgente da eseguirsi a San Felice dalle ore 22 di sabato 17 corrente fino alle prime ore della seguente domenica rimarranno sprovviste d'acqua le zone comprese tra Campiello Corner e fino al Ponte Pasqualigo in Via Vittorio Emanuele e quelle dei SS. Apostoli, Gesuiti, Campiello della Cason. Si verificherà pure una forte depressione in Isola di Murano.

Torneo benefico di Bridge

E' stato già annunziato che il Torneo di Bridge benefico «Florio» per il Nord Italia si disputerà a Venezia al Danieli. Ai partecipanti ed ai vincenti saranno assegnati i seguenti premi messi gratuitamente in palio dalla S. A. Florio e C. Alla prima coppia vincente assoluta due oggetti (prodotto nazionale) a scelta uno per ciascuno dei componenti la coppia per un valore fino a L. 5000. Alla seconda coppia idem per un valore fino a L. 2500 per ciascun componente la coppia. Alla terza coppia idem per un valore fino a L. 1000. Alla quarta coppia due medaglie d'oro. Alla quinta coppia due medaglie d'argento.

Se saranno stabiliti dei gironi di eliminatoria verranno anche fissati premi per i vincenti dei gironi; a tutti gli iscritti che avranno completato il torneo uno speciale omaggio.

Il Torneo ha scopo di beneficenza perciò, pur essendo i partecipanti liberi di fissare volta per volta un tasso di giuoco, dovranno in ogni caso versare una percentuale in ciascuna partita a fondo beneficenza. Il fondo di beneficenza sarà destinato per Venezia all'Ente organizzatore con l'elenco nominativo di tutti i partecipanti al Torneo. La tassa di iscrizione è di lire 10; deve essere versata con la richiesta di iscrizione ed è destinata a fondo spese e per le carte.

Ogni coppia dovrà giuocare due partite contro ogni copia del proprio girone di eliminatoria. Dai punti positivi di ogni coppia verranno detratti quelli negativi. Saranno dichiarate vincitrici dei gironi le coppie che avranno sommato il maggior numero di punti. Alla finale prenderà parte una coppia per ogni regione che sarà ospite della S. A. Florio a Torino. Le partite devono essere giuocate a carte non preparate e non sono ammesse convenzioni speciali di dichiarazione. Per tutto quanto altro concerne le regole di giuoco verrà applicato il Regolamento contenuto nel trattato «Il Bridge» di A. Pollone; la marca sarà quella così detta americana descritta nel trattato stesso.

Le partite saranno giuocate dal 1.o gennaio al 31 marzo nei giorni di venerdì pomeriggio, sabato sera e domenica pomeriggio senza turni prestabiliti. Dal 1.o al 30 aprile il Comitato fisserà l'orario degli incontri necessari per ultimare il Torneo, e le coppie che non si presenteranno saranno soggette all'ammenda di cui il regolamento (500 punti alla coppia avversaria e pagamento della percentuale di beneficenza).

A Venezia sono già iscritti al torneo: Signora Bice d'Angelo, contessa Ada Lucccheschi, co.ssa A. Morosini, dr. Antonio Ca' Zorzi, sig. G. Ca' Zorzi, comandante Melodia, comandante Giuriati, conte R. Rocca, contessina Emma Ottolenghi, signor Adolfo Errera, avv. Schiavi e signora Schiavi, co.ssa Gabriella di Robillant, conte Carlo Brandolini, marchesa Cappelli, comandante Coraggio, signor Max Orefice e signora, Bastianello Arturo, Riccardo Millin, Alberto Friedemberg e signora.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21.45, *La vita breve* di Manuel de Falla, preceduta (20.45) dal poema sinfonico di Joaquin Turina *La processione del Rocio*, da due brani del *Amor brujo* di De Falla e da *Aragona* di Albeniz.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, composizioni di Chopin.

VARIETA': Gruppo Nord, 20.45.

La contesa eredità di 60 milioni

E già stato pubblicato molto tempo fa di una contesa eredità di oltre 60 milioni tra una Confraternita religiosa e tre nobili fratelli lombardi. Si tratta dell'annullamento di un testamento lasciato dal conte Giacomo Bonoris, defunto nel dicembre del 1923 nel suo castello di Montechiari, a favore della Congrega Apostolica di Brescia, assegnando con legato a parte l'avito castello al nobile Ercole Soncini.

Il vistoso patrimonio lasciato dal defunto oltrepassa i 60 milioni. Ma non basta: non si fa cenno nel testamento di una cassaforte trovata in un angolo remoto del castello, nella quale si rinvennero molti gioielli di valore inestimabile: brillanti, diamanti, perle meravigliose, importanti titoli di Stato e decine di chilogrammi di lingotti d'oro.

Con tale testamento venivano diseredati i tre fratelli nobili Sivelli, più prossimi congiunti del defunto, figli del generale Eugenio che fu ufficiale di ordinanza e aiutante di campo delle L.L. M.M. Vittorio Emanuele II e Umberto I. I nobili fratelli Enea, Achille e Cesare Sivelli rivendicano i loro diritti affermando con perizie di eminenti psichiatri e autorità mediche che il defunto conte Giacomo Bonoris all'atto del testamento non era sano di mente perchè affetto da tempo da paralisi cerebrale progressiva.

L'ultima sentenza della Corte di Appello di Brescia fu sfavorevole ai nobili Sivelli, non avendo concesso la parte avversaria le prove invocate dai postulanti.

Ora si sa che i fratelli Sivelli ricorreranno alla suprema Corte di Cassazione per ottenere una sentenza di legittima suspicione per altra Corte d'Appello. L'interessante contesa sarà disputata da eminenti giureconsulti e precisamente dagli on. prof. Rocco, Caprice, Masini e Azzolini per i fratelli Sivelli; dagli avvocati Reggio e Bazoli per la Congrega e per il nobile Soncini.

Corte d'Appello

32 anni di prigione

Le rivo'te'late ci un delatore

Pres. Comm. Borgo; P. M. Comm. Marinoni.

Il processo discusso ieri è degno della cronaca per l'imponenza delle condanne inflitte a quattro ladruncoli. Quasi trentadue anni di reclusione, molte migliaia di lire di multa e dodici anni — tre per ciascuno — di segregazione in case di lavoro. I furti viceversa non sono rilevanti. Alcune razzie di polli e qualche incursione notturna in botteghe che nei piccoli paesi forniscono i contadini dei generi più svariati: dal tabacco al cotone.

I Magistrati non hanno infierito. Hanno anzi adottata od adoperata la dose minima, elevandola della metà, come prescrive il nuovo Codice contro coloro che non ascoltano alcuna remora e vogliono proseguire nella strada della delinquenza. Se si fossero applicati i massimi delle pene e tolta la continuazione che — secondo il Pubblico Ministero dell'udienza — non avrebbe ragione di sussistere, il cumulo degli anni di reclusione sarebbe stato davvero spaventoso.

La legislazione nuova è stata maggiormente severa per chi attenta all'altrui proprietà — anche se si tratta di polli.

I fatti, di cui discorriamo, avvennero nel trevigiano. I carabinieri non riuscivano a trovare traccia dei rapitori dei pennuti e dei cercatori di tabacco. In varii paesi essi avevano compiuto la loro scorribanda. Ed una notte avevano osato di invadere anche il recinto di una Canonica riempiendo i loro sacchi di sessanta polli e sei tacchini: in Breda di Piave, in danno di Don Feliciano Gajon.

La scoperta della combriccola si deve al caso. Ma è stato un caso che poteva essere micidiale.

La notte del 10 ottobre dell'anno scorso, la guardia Angelo Dotto, mentre era intenta alla perlustrazione della zona assegnatagli, in Treviso, vide un uomo curvo sotto il peso di un sacco scuro, come le tenebre che l'avvolgeva, strisciare, cauto e premuroso, lungo il muro di una vasta piazza. Tentò raggiungerlo. L'uomo se ne accorse e gettò il sacco che gli avrebbe dato imbarazzo nella corsa.

La guardia Dotto che possiede solidi e svelti garetti lo inseguì, sparando un colpo di rivoltella in aria. Sperava intimorirlo. Il malandrino invece si rivoltò ed uno dopo l'altro, fulmineamente, esplose tre colpi della sua pistola contro l'animoso agente. Forse avrebbe colpito il bersaglio se non ci fosse stata una fitta oscurità.

Alla eco delle detonazioni accorse una pattuglia di carabinieri che si precipitarono sul tristo. Egli avrebbe voluto ancora sparare se la pistola avesse risposto al suo comando. Un improvviso guasto non aveva fatto partire che i tre colpi.

L'arrestato è stato identificato per il pregiudicato trevigiano Ottobrello Fantini fu Attilio di anni 24. Con molta facilità e con cura, nella precisazione delle date, delle località e del nome dei derubati, egli arecontò la serie dei furterelli compiuti, specialmente contro i pollai.

Non ebbe reticenze nemmeno per i suoi compagni: specificò la attività che ciascuno di essi aveva esplicata. Così ad esempio, parlò di Giuseppe Bastianetto fu Luigi di anni 42 nato a Castel di Godego e residente a Treviso, come un vero e proprio capobanda o per meglio dire un ordinatore e coordinatore delle varie azioni ladresche. In alcune partecipò. Da altre, ritenute meno sicure, si astenne per un difetto fisico che menoma la sua capacità: è zoppo.

Il Bastianetto — a detta del delatore — riceveva il bottino e lo pesava. Avrebbe dovuto spartirne il ricavato in parti eguali. Pare che abbia imitato il leone. Comunque i suoi soci non rimanevano digiuni. Varii banchetti coronarono la riuscita degli assalti ai pollai.

I pranzi erano allestiti, a turno s'intende, nelle case delle amanti e si concludevano con baldoria e con l'auspicio di nuovi successi.

Il Tribunale di Treviso condannò il più violento, il rivoltellatore Ottobello Fantini ad anni undici e mesi otto di reclusione; L. 6750 di multa; mesi quattro di arresto e lire seicento di pena pecuniaria; l'artefice delle razzie, Giuseppe Bastianetto ad anni sette, mesi dieci e giorni quindici di reclusione e L. 6750 di multa; Giuseppe Marcassa di Luigi di anni 44 da Treviso ad anni sette, mesi sei di reclusione e L. 7500 di multa; Cleanto Perini di Domenico di anni 29 da Treviso ad anni sei, mesi quattro di reclusione e L. 6000 di multa. Dichiarò ciascuno di essi «delinquente abituale» e ne ordinò, dopo espiate le non lievi pene, il ricovero in casa di lavoro per tre anni.

Figura secondaria del processo è il negoziante Giuseppe Sacchi fu Liberale di anni 47 nato a Casier e residente a Treviso. Egli comperò una scatola di tabacco proveniente da un furto. Per ricettazione è stato condannato a mesi sei di reclusione e L. 500 di multa.

Facevano corona alla emerita compagnia altri personaggi tra cui non avare donne: nessuno di essi ha appellato avendo riportato leggere punizioni per incauto acquisto.

La difesa — dopo la minuziosa e chiara relazione del Consigliere Cav. Uff. Rebuttati — ha appuntato i suoi strali contro il Fantini, l'accusatore, definendolo addirittura come una fonte di prova terribilmente inquinata. Tutte bugie egli avrebbe detto nella speranza del proprio salvataggio.

La Corte ha escluso la partecipazione del Perini in un solo furto riducendo conseguentemente la condanna nei di lui confronti ad anni tre e mesi due di reclusione e L. 3000 di multa, fermo l'assegnazione in una casa di lavoro per tre anni. Dichiarò inammissibile l'appello di Ottobello Fantini per genericità dei motivi avendo adoperato, nel ricorso brevi monosillabi «non commesso il fatto - riduzione di pena» senza dire, illustrandola, perchè non avrebbe commesso il fatto o perchè voleva una riduzione di pena. La sentenza per lui rimane quindi irrevocabile. Per tutti gli altri ha confermato il giudizio emesso dal Tribunale di Treviso.

Dif. avv. Contursi Lisi, avv. Mozzetti, avv. Buttaro, avv. Fontebasso.

Stato Civile di Venezia

16 Dicembre 1932 - XI

NAT.: maschi 7; femm. 1
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 8
MATRIMONI: 0

Decessi: Norza Vanda; Manforgiolo Turatti Maria 50, con. cas.; Severin Rossetto Maria 70 ved. cas. Bulgarello Giovanni 78, ved. r. p.; Venier Pietro 77, cel. bracc.; Sabato Riccardo 40, con. bracc.; Leone Francesco 71, ved. ricov.; Moreali Ariello 63, ved. ricov.

Matrimoni: Nessuno.

Mirano

Importante adunanza magistrale

Nel pomeriggio di giovedì 15 corr. nella Sala maggiore del Municipio di Mirano ebbe luogo un'importante riunione di tutti i Maestri del Circolo, inscritti all'associazione fascista della Scuola.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il prof. Vardanega, membro del Direttorio Federale del P.N.F. il cav. Marchioni, fiduciario provinciale dell'A.F.S., sez. scuola primaria, il R. Ispettore Scolastico prof. E. Bertotto, il Podestà di Mirano avv. comm. Carlo Lanza, il sig. Giuseppe Moggian, membro del Direttorio locale, il R. Direttore Didattico sig. Zanchin. Aperta la seduta, il comm. Lanza porse ai convenuti il cordiale saluto dell'Amministrazione comunale di Mirano, mettendo in giusto rilievo l'alta funzione dell'Educatore e rivolgendo affettuose parole di compiacimento per l'opera che vanno svolgendo i maestri nella nostra zona. Seguì il R. Direttore Zanchin che fece ampia relazione dell'attività svolta nell'anno X da tutti gli insegnanti del Circolo, elogiando il loro zelo e comunicando i magnifici risultati ottenuti in tutte le iniziative scolastiche e patriottiche. Ricordò la Mostra Didattica che fu organizzata nel decorso anno scolastico e che riscosse il consenso e il plauso delle Superiori Autorità politiche e scolastiche. Concluse esprimendo la certezza che tutti gli insegnanti sapran no continuare con immutato fervore la loro nobile missione e che i risultati finora ottenuti saranno anche superati.

Il cav. Marchionni trattò in modo particolare dei compiti assegnati dal Duce alla A.F.S. e intrattenne l'uditorio su vari argomenti di carattere culturale e politico; accennò al prossimo viaggio d'istruzione alla Capitale. Rivolse un plauso al Direttore ed ai Maestri del Circolo di Merano per l'attività da essi svolta.

Il prof. Vardanega portò quindi il saluto del Segretario Politico Federale e mettendo in rilievo le finalità del Fascismo e la delicatezza del compito riservato all'Educatore, si associò con parole molto cordiali all'elogio rivolto dal Podestà di Mirano e dal cav. Marchioni al Direttore e agli Insegnanti, dicendosi certo che ognuno continuerà a dare il suo valido contributo all'opera risanatrice del Fascismo.

Infine il R. Ispettore scolastico rivolse alle autorità e a tutti i presenti il proprio saluto dicendosi lieto di poter rendersi garante della diligenza e del patriottismo dei Maestri del Circolo di Mirano, molti dei quali ricorda ottimi suoi colleghi di insegnamento e compiacendosi di annoverare il circolo di Mirano fra i migliori della sua circoscrizione.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi e l'assemblea si sciolse con rinnovati entusiastici alalà.

A Noale

Successivamente il prof. Vardanega, il cav. Marchioni, il R. Ispettore prof. Bertotto e il R. Direttore Zanchin si portarono a Noale dove ebbe luogo analoga riunione accolti dal Segretario Politico avv. Trevisan dal Commissario Prefettizio Pavanello e da numerosi insegnanti. Parlarono applauditissimi il R. Direttore Zanchin e il prof. Vardanega del Direttorio Federale sugli argomenti già accennati e finita la seduta tutti i presenti inneggiarono al Re, al Duce e all'Italia Fascista.

Tasse autoveicoli per l'anno 1933

La Filiale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia comunica che fino al 15 gennaio prossimo riceve il versamento delle tasse automobilistiche per il prossimo anno. Orario d'ufficio.

E. O. A.

Pubblichiamo il 3. elenco delle oblazioni pervenute a favore dell'E. O.A.: Perale cav. Giuseppe L. 100; Taiariol Leonilde 20; Cerati Remigio 50; Coin Vittorio 125; fam. Luigi Tonolo 25; Favero Emilio 10; famiglia Viviani 10; Contiero Adolfo 50; Rossetto Valentino 50; Paduano Geremia Augusto 20; Mafzari Felice 10; Martignon Ettore 30; Tndura Dino 50; don Antonio Busatto 30; Scalco Francesco 100; Greggio Domenico 15; Elisa Michelotto Meneghelli 25; Pavan Umberto 50; Peron Martino 5; Favero Noè 25; Agostini Enrico 30.

Il sig. Rag. Pietro Facchin ha offerto 4 litri di latte al giorno da 1 dicembre a 30 marzo.

Il Segretario Politico, Presidente E.O.A. ringrazia.

Dolo

Secondo elenco pro Ente Opere Assistenziali

Moron Luciano L. 100; F.lli Morelli 25; F.lli Ermolao fu Giovanni 50 Dr. Sante Lanza 10; Raccolte in occasione della consegna delle insegne cavalleresche all'Avv. Mario Seranto: Borella Angelo L. 20, Dr. Pietro cav. Prà 50, Avv. Arrigo Mioni 50, Avv. Mario Seranto 50, De Paoli rag. Gastone 50, Bertolin G. B. 20, Conte Giusti 10, Miotto Dr. Renato 20, Giuseppe rag. Strazzeri 10, Marcato Pietro fu Marco 10, Burlini cav. Francesco 30, Santello Cesare 10, Muneratti avv. Giulio 10, Suman Riccardo 10, Balan Giovanni 10, Marcato rag. Bruno 20, Morelli rag. Oscar 10, Salmaso Giuseppe 5, Prandestraller avv. comm. Carlo 25, Mioni avv. Cesare 20, De Gotzen avv. co. Edoardo 10, Pizzo Girolamo 10, Zennaro Armando 10, Lizzari Omero 10, Tonelli Tullio 10, Ambrosini avv. Gustavo 10, Mioni dott. Mario 10, Conte Gianni 5, Scarpi Giuseppe 1.

Portogruaro

Contro l'oltraggio jugoslavo

Ieri sera, organizzata dal Fascio giovanile, si è svolta una manifestazione popolare di protesta contro le barbariche distruzioni di Traù e di devozione al Duce, possente tutore del nostro diritto. Al suono dei bronzi di S. Andrea, gran folla si è raccolta in Piazza Umberto, illuminata come nelle occasioni solenni, e si è unita ai canti e agli alalà dei giovani fascisti. Podestà, Segretario politico, comandante della Milizia e moltissime altre autorità e bandiere delle Associazioni hanno presenziato alla spontanea ed entusiastica manifestazione del cui significato s'è reso interprete il Presidente della sezione Combattenti dott. Linguanti che dal poggiolo del Municipio ha arringato la folla con un vibrante e appassionato discorso.

Assemblea Bersaglieri

Domenica alle ore 9 precise, avrà luogo l'assemblea annuale degli iscritti alla locale sezione bersaglieri. La riunione, che si terrà nel salone «Pellico» (g. c.) sarà presieduta dall'iniziatore e animatore del movimento bersaglieresco Mons. Lodovico Giacomuzzi.

Gara di calcio

Domani, domenica, il campo sportivo di S. Gottardo vedrà una importante e serrata tenzone tra la «Romatina» e la squadra di S. Donà di Piave.

Viva è in città l'attesa dato il valore dei due undici in campo.

Il prezzo del pane

La delegazione mandamentale fascista del commercio comunica il nuovo prezzo del pane che andrà in vigore da domani 17 dicembre:

Tipo popolare filoni da gr. 200 da L. 1.50 a L. 1.50 il kg.; Filoncini da grammi 125 da L. 1.80 a L. 1.90 il kg.; Cornetti e ciope da grammi 70 da L. 2 a L. 2.10.

Cavarzere

Importante riunione di agricoltori

Venerdì mattina nella sede del locale Ufficio Zona della Federazione Proinciale Agricoltori ha avuto luogo una interessantissima riunione degli agricoltori del nostro Mandamento, indetta e presieduta dall'egregio Commissario ministeriale della Federazione Provinciale cav. uff. dott. Frattari.

Alla adunata rispose numerosissimi agricoltori e vi parteciparono Autorità e molte personalità di Cavarzere e Cona: notammo il Segretario politico e il vice Podestà di Cavarzere, signori Simonati cav. avv. Urbano e Colonna Italo, il Segretario politico di Cona sig. Destro Baccio e Podestà di Cona sig. Franzolin cav. Silvio, il Capitano Favaron Mario, Presidente del locale Ufficio Bieticolo. Erano presenti pure i rappresentanti del Consorzio Agrario Provinciale e del Consorzio provinciale produttori latte nonchè il dott. Antonio del Negro, funzionario della Federazione Nazionale Bieticultori.

Il dott. Frattari ha intrattenuto la numerosa Assemblea sulle più notevoli questioni e sui problemi più importanti dell'agricoltura nella nostra zona.

Ha messo in rilievo la utilità che deriva di dare sempre maggior incremento all'allevamento del bestiame; ha accennato alla necessità di ottenere ancora un aumento del dazio doganale protettivo del bestiame nostrano, promettendo in proposito il suo interessamento.

Ha esaminato e delucidato ancora i vari problemi interessanti la nostra agricoltura, che necessitano di soluzione.

Il Segretario politico del Fascio di Cavarzere sig. avv. cav. Simonati si è dimostrato favorevole all'abolizione dell'articolo 4 del patto colonico, a condizione che gli agricoltori si obblighino a concedere la compartecipazione a tutte indistintamente le colture erbacee, come viene fatto per la barbabietola.

Le dichiarazioni dell'avv. Simonati sono state accolte dall'Assemblea da un nutrito applauso.

Dopo l'esame di varie altre pendenze di indole secondaria, l'assemblea si è sciolta manifestando la sua generale soddisfazione per il lusinghiero esito della riunione e per le efficaci impegnative assunte a loro favore dall'egregio Commissario ministeriale, all'indirizzo del quale gli agricoltori hanno avuto spontanee espressioni di simpatia e di devozione.

Il cav. uff. Frattari, nel pomeriggio, è ripartito da Cavarzere, riportando la migliore impressione sia della buona volontà dei nostri ottimi agricoltori che della fattiva collaborazione prestatagli dalle locali Autorità e particolarmente dal Segretario politico cav. avv. Urbano Simonati.

Salzano

Funebri Bottacin Alessandro

Oggi 16 corr. hanno avuto luogo i funerali del compianto sig. Bottacin Alessandro fu Paolo, padre del nostro beneamato Podestà.

Il non mai abbastanza compianto sig. Sandro per molti anni rappresentò degnamente questo Comune in qualità di Sindaco. Egli lascia un retaggio di rettitudine, onestà a tutta prova come cittadino; e fulgido esempio come padre amorosamente severo e dedito tutto alle cure della numerosa famiglia. I solenni funerali di oggi ci dicono come Salzano ed numerosi conoscenti accorsi da ogni parte della provincia e fuori, abbiano apprezzato le qualità del povero sig. Sandro. Un imponente ed interminabile corteo moveva oggi alle ore nove dall'abitazione del defunto alla chiesa parrocchiale. Agli Asili infantili di Salzano e Chirignago che aprivano il corteo seguivano: una centuria di formazione dell'Opera Balilla agli ordini del capo centuria Strobio Giuseppe; una rappresentanza del Fascio giovanile, la rappresentanza delle associazioni cattoliche locali e di Chirignago, e numeroso popolo con ceri. I cordoni erano retti dai generi dell'estinto. Seguivano la bara i figli: Don Riccardo Parroco di Chirignago, Paolino, Attilio, Angelo, dott. Cesare con la signora ed il fratello Bottacin Giovanni.

Fra le Autorità intervenute notammo: Il Comandante la M. V. S. N. dott. Franco Lomigiani, il Segretario politico locale con il Direttorio al completo, il comandante del Fascio Giovanile, il Presidente dell'Opera Balilla in rappresentanza anche del Corpo insegnante, il Maresciallo dei RR. CC., il Direttore didattico prof. Zanchin, il Podestà ed il Segretario politico di Chirignago, il rag. Guglielmi per la Cassa di Risparmio, sig. Dino Tandura per la famiglia Romanin Jacur, Direttore del Setificio Jacur, il Direttore della Banca S. Liberale, l'arciprete di Mirano Won Francesco Muriago, l'Ufficiale sanitario dott. Lodigiani con la figlia professoressa Ida, l'esattore comunale sig. Carletto, il veterinario dott. Buratti e numeroso stuolo di amici ed ammiratori dell'estinto. In chiesa Mons. cav. Eugenio Bacchion esaltò le doti morali, civili e religiose dell'Estinto, augurandosi che i figli e cittadini tutti prendano ad esempio questa nobile figura di cittadino esemplare.

In cimitero il dott. Bortolato Secondo con belle ed appropriate parole, ringraziò tutti coloro che vollero rendere l'ultimo omaggio alla salma del caro Estinto.

Inviarono corone: «Figli e nuore», «Figlie e generi», «Nipoti Bottacin», «Municipio di Salzano».

Alla famiglia sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianza.

L'imponente corteo di circa duemila persone venne ordinato egregiamente dal cav. Gino Beccari.

Mira

Opere Assistenziali

Il Comitato Ente Opere Assistenziali Comunica: Tutti coloro che desiderano ottenere la tessera per beneficiare del rancio popolare, debbono presentarsi alla Sede del Fascio dalle ore 15 alle 16 di tutti i giorni feriali.

Consorzio Scolo e Bonifica VI Presa

Convocazione dell'Assemblea Generale degli Interessati

E' indetta una adunanza ordinaria di *prima convocazione* dell'Assemblea Generale degli Interessati pel giorno di GIOVEDI' 29 DICEMBRE corr. alle ore 9 presso l'Ufficio Consorziale in Padova Via Daniele Manin 12 B col seguente ordine del giorno:

NOMINA DI N. 5 CONSIGLIERI

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata senza che si siano raccolti almeno 20 interessati con un numero complessivo di voti non inferiore a 100 l'Assemblea si intenderà riunita in *seconda convocazione* e sarà valida con qualunque numero di intervenuti e di voti.

Padova, 12 *Dicembre* 1932 XI.

LA DEPUTAZIONE

TREVISO

La Consulta Comunale per i fatti di Traù

Giovedì sera si è riunita a palazzo Sugana, la Consulta municipale, presieduta dal Podestà on. Ignazio Chiarelli.

All'inizio della seduta il Podestà ha pronunciato le seguenti parole:

«Voi ben sapete cosa sta accadendo sull'altra sponda dell'Adriatico. Atroci misfatti contro le persone e contro le cose avvengono impunemente perchè quelle terre hanno i segni dell'italianità. Ma tutta l'Italia respinge serenamente l'oltraggio, forte del suo passato, con l'orgoglio della sua civiltà, con il patrimonio prezioso di tutti i suoi morti e di tutti i suoi vivi».

L'on. Chiarelli nel ricordare il fremito di sdegno che ha pervaso tutti gli italiani, volle associare anche la parola della Consulta e propose perciò l'invio al Podestà di Zara del seguente telegramma:

«La Consulta comunale, riconsacrando la propria fede in una nuova promessa, vuol dirvi che nella esecrazione e nei voti il cuore di Treviso batte degli stessi palpiti vostri».

Termina il Podestà dicendo che insieme col telegramma deve giungere anche un'altra voce spontanea e cioè il grido di: *Viva l'Italia!* Tutti i consultori che hanno ascoltato in piedi le parole del Podestà, alla fine applaudirono lungamente.

Si passò quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Fra i vari argomenti vennero trattati i seguenti sui quali la Consulta ha espresso unanime parere favorevole:

Per le Opere assistenziali: Allo scopo di continuare a concorrere nella misura maggiore possibile a pro dell'azione filantropica ed umanitaria esplicata, particolarmente nella stagione invernale, dal Comitato comunale delle Opere assistenziali, in aiuto dei poveri e dei disoccupati, delibera di devolvere al Comitato predetto quintali 120 di legna da ardere e la somma di lire 30 mila quale contributo del Comune per il periodo 1 gennaio - 31 marzo.

Sgombro della neve in città. — A conclusione delle trattative svolte colla Società per servizi urbani «La Combattente» la quale ha in appalto il servizio di nettezza urbana del Comune, delibera di affidare alla Società stessa anche il servizio di sgombero della neve entro le mura della città con il corrispettivo di un canone annuo fisso e sotto l'osservanza di un apposito disciplinare di servizio.

Per il suburbio delibera di affidare tale servizio alla ditta Biasuzzi fino al 31 dicembre 1933.

Illuminazione elettrica nelle strade delle case popolari. — Per ragioni d'ordine morale, di sicurezza e di pubblica viabilità, delibera di far luogo alla installazione di 28 lampade della illuminazione elettrica pubblica nelle strade di accesso situate nelle seguenti località: S. Lazzaro, Monigo, S. Bona, S. Maria del Rovere, Vicolo Piave, Strada Belle Gambe, Via Trezzone, Via Parini, Strada S. Antonino, Borgo Mestre e Strada dei Cavini.

Rinnovazione dei rappresentanti comunali nelle opere pie ed istituzioni cittadine. — In seguito alla avvenuta scadenza, per compiuto periodo di nomina, dei rappresentanti del Comune in seno a opere pie ed istituzioni, viene deliberata la rinnovazione dei rappresentanti stessi, come appresso:

Casa di Ricovero Umberto I: Nomina del consiglio di amministrazione, nelle persone dei signori Geronazzo cav. Primo presidente, Albuzio nob. Enrico, Dall'Armi ing. cav. Giuseppe, Gemin Giovanni, Springolo Domenico, consiglieri.

Opera pia Casa Codemo: Nomina del consiglio di amministrazione nelle persone dei signori Bottero prof. comm. Antonio presidente; Coppitz Elinda, Favero Riello Elisa, Mandruzzato Faraone Teresa, Sammartini Evelina vedova Marchetti consigliere.

Commissione comunale edilizia. Delibera di nominare i signori Canton ing. cav. Giuseppe, Del Fabbro prof. cav. Luigi, Hirschler ing. cav. Alberto, Pasquinelli ing. Cesare, Torresini ing. comm. Emilio, Mazzotti Giuseppe.

Commissione per gli incendi. - Delibera di nominare i signori: Angeli ing. Evandro, Antoniutti ing. Guido, Tosello rag. Luigi.

Reparto assistenza pubblica del la Croce Rossa. Delibera di nominare delegato del Comune il dott. cav. Gaetano Cranio.

Istituto musicale F. Manzato. - Delibera di nominare rappresentanti del Comune in seno alla commissione di vigilanza dell'Istituto i signori: Marzinotto commendator Augusto, Loredan co. cav. rag. Pier Vincenzo e Tronconi dott. cav. Alessandro.

Istituto Fascista di Cultura

Martedì venturo 20 dic. alle ore 21 si riapre la sala di palazzo Rusteghello in via Carlo Alberto per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura. La conferenza inaugurale sarà tenuta dall'on. co. Carlo Baragiola che tratterà sul tema «Italia e italiani in Africa». L'ingresso sarà libero a tutti.

— Per la sera di venerdì 23 si annuncia una interessantissima conferenza del comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, sul tema: «In servizio di spionaggio oltre il Piave».

— Il successivo venerdì 30 corr. il dott. prof. Attilio Scarpa parlerà di «Giosuè Carducci (nel 25.o della morte).

Per le Opere Assistenziali

La Federazione Trevigiana dei Fasci di combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale E. O. A. che nella giornata di ieri hanno raggiunto complessivamente la somma totale di L. 197.950.65.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campionato provinciale di corsa campestre per Giovani fascisti. — Domani domenica 18 dice., in unione dei Dopolavoristi, si svolgerà il campionato provinciale di corsa campestre per Giovani fascisti. L'adunata dei concorrenti contrariamente a quanto in precedenza è stato comunicato rimane fissata presso il Campo Sportivo di S. Maria della Rovere per le ore 14 precise.

Conferenze di propaganda agraria

Sezione centrale. — Domani domenica 18 corr. dopo la seconda Messa il personale della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura terrà le seguenti conferenze agrarie: prof. E. Jelmoni a Padernello di Paese; dott. P. Dotti a Varago di Maserada; dott. G. Tonini a Vascon di Carzonera. Le conferenze saranno tenute in una aula delle Scuole Comunali.

Sezioni di Castelfranco. — Domani domenica, alle ore 10, dopo la Messa parrocchiale, il prof. Rigoni terrà una pubblica conferenza di propaganda sul tema: «Praticoltura e irrigazione» a Fanzolo di Vedelago. La conferenza sarà tenuta in un'aula del fabbricato scolastico.

Nella R. Procura

Ieri ha assunto il suo alto ufficio al Tribunale il nuovo Procuratore del Re avv. cav. uff. Eduardo Avossa chiamato a sostituire il comm. Pezzotti, collocato a riposo. All'illustre magistrato porgiamo il nostro cordiale saluto.

Corsi professionali ai contadini

Sezione di Vittorio Veneto — Lunedì 19 corr., alle ore 19, avrà inizio un Corso di lezioni sulla arboricoltura nella Scuola di Pinidello di Cordignano.

Mostra del radicchio e degli ortaggi invernali

Si ricorda che le mostre del radicchio e degli ortaggi invernali, indette dalla Cattedra, hanno luogo martedì 20 dic. a Treviso e venerdì 23 dic. a Castelfranco Veneto. Si ricorda pure che a quanti portassero ortaggi in mostra senza preavviso alla sede della Cattedra, non avranno garantito il posto.

Concorso al "Premio Oddo Menegotti,,

Nella dolorosa ricorrenza del sesto anniversario della tragica scomparsa dell'alunno Oddo Menegotti, viene aperto il concorso al premio di lire 300., istituito presso la locale R. Scuola Commerciole, per onorare la memoria del compianto giovanetto. Il premio è riservato ad un alunno meritevole, di condizioni economiche disagiate, iscritto nel corrente anno scolastico alla prima classe del corso biennale, il quale intenda conseguire il diploma di computista commerciale.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta libera entro il 15 gennaio 1933-XI. Per ulteriori informazioni, i concorrenti possono rivolgersi alla segreteria della scuola.

"Bohème,, al Garibaldi

Stasera al Teatro Garibaldi avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Bohème* di Giacomo Puccini. Interpreti principali Luisa Palazzini, Emilia Valleggi, Alessandro Wesselowsky, Vasco Campagnano, direttore di orchestra il maestro comm. Carmelo Preite. Domani domenica ultima rappresentazione ad ore 15.30.

BELLUNO

Il programma viticolo

Indetta dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Belluno in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura, giovedì 15 corr. ha avuto luogo, presso il Consiglio stesso, una riunione di agricoltori, di cattedratici e di tecnici agricoli allo scopo di concretare un programma viticolo per la nostra provincia, alla quale ha presenziato il prof. Dalmasso, direttore della R. Stazione Sperimentale di Viticultura di Conegliano.

Sono intervenuti i signori: on. Prott, on. Zugni Tauro de Mezzan, cav. dr. Virgilio Sommariva, presidente della Sezione agricola e forestale del Consiglio dell'Economia, conte Alessandro Miari presidente del Consorzio agrario provinciale, cav. dott. Enzo Guarniri, conte rag. Francesco Miari Fulcis, nob. cav. Giovanni de Bertoldi, cav. Giovanni Dalla Rossa, cav. Antonio Pivetta Stefani, geometra Alessandro Fabris, Bovio, Vittorino Cumano, geom. Ottorino Tassinari, Attilio Cagnan, Giuseppe Vigna, Vittore Beppiani, Giovanni Galanti, Riccardo Daina, Simeone Piccolotto, B. E. Broglìati, dott. Marco Marconi, dott. Enrico Baccioni segretario della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, prof. Luigi Dossa direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dott. Giacomo Bronzini, dott. Van Axel Castelli e Gino Rigato.

Dopo un cordiale saluto del dott cav. Sommariva il quale ringrazia l'ospite egregio che ha accolto lo invito di presenziale alla riunione e di portare il contributo della sua profonda cultura, ha preso la parola il prof. Dalmasso.

Premesso un cenno storico sulla coltivazione della vite in provincia di Belluno, e rilevata l'importanza — sia pure limitata in confronto delle altre colture — di detta coltivazione, il prof. Dalmasso ha trattati i diversi problemi che si impongono all'attenzione degli agricoltori, specialmente in relazione alle nuove disposizioni di legge riguardanti l'allevamento dei vitigni e la produzione del vino, dimostrando la necessità di orientarsi, data l'altimetria ed il clima della nostra provincia, verso vitigni precoci ed indicando anche quali sono i portainnesti più adatti per i nostri terreni.

Ha trattato poi brevemente dei sistemi di allevamento della vite, rilevando l'opportunità di attenersi a forma di medio sviluppo. Il chiaro discorso del prof. Dalmasso è stato vivamente applaudito dai presenti.

Aperta la discussione, hanno interloquito e chiesti chiarimenti gli on. Protti e Zugni, il geom. Fabris, il geom. Tassinari, il dottor Baccioni ed altri, ed a tutti ha risposto esaurientemente il professor Dalmasso.

Nel corso della discussione sono stati trattati altri argomenti come i bandi per l'epoca della vendemmia e la questione dell'imposta sul consumo del vino, ed infine è stato formulato un voto da presentare al Ministro per la Agricoltura, diretto ad ottenere che nella provincia di Belluno sia concessa la coltivazione dei produttori diretti in misura superiore che nelle altre provincie, e ciò avuto riguardo alle sue condizioni di clima e di altimetria.

Consiglio Provinciale Combattenti

Per domani domenica alle ore 10 è convocato nella sala del teatro Sperti, insieme con l'assemblea della sezione di Belluno, il consiglio provinciale dei combattenti, al quale devono partecipare i presidenti di tutte le sezioni della provincia.

All'inaugurazione del congresso parteciperanno le autorità. Saranno trattati argomenti di vitale importanza ed in modo particolare il problema del collocamento.

Fasci Giovanili di Combattimento

Provvedimenti disciplinari. — Il comandante federale ha radiato dai Fasci giovanili i sottoindicati Giovani fascisti per i motivi a ciascuno di fianco segnati:

Da Riz Silvio del Fascio giovanile di Belluno, per indisciplina.

Da Col Pompeo del Fascio giovanile di Perarolo, per cattiva condotta morale e politica.

Dalla Piazza Marino del Fascio giovanile di Quero, per mancanza di fede fascista.

Al Sociale

Pubblico numeroso ieri sera al Sociale per la prima recita della Compagnia italiana di prosa diretta da Ruggero Lupi.

Prima del tramonto, quattro atti di Gerhart Hauptmann ottenne uno schietto successo e tutti gli attori vennero applauditi.

Questa sera *Settimo cielo*, commedia in tre atti di A. Strong.

Un incendio nell'Agordino

L'altra notte verso le 24 è scoppiato un incendio nella abitazione di tale Case Giovanni di anni 45 nella frazione di Titele in Comune di Gosaldo. Il fabbricato andò distrutto arrecando un danno, assicurato, di circa 15 mila lire.

I carabinieri di Agordo, recatisi sul posto, hanno stabilito che l'incendio si deve attribuire a faville uscite da un fumaiolo di una casa vicina.

Cortina d'Ampezzo

La morte del dott. Maioni

Unanime compianto ha destato nella popolazione ampezzana l'improvvisa morte del dott. Maioni medico Chirurgo e Direttore dell'Ospedale di Cortina d'Ampezzo. Oltre alle spiccate doti di emerito professionista il dott. Maioni era un vero innamorato della sua terra natia, ciò che procurò, dopo ricerche continue e diligenti, pubblicazioni interessantissime su Cortina d'Ampezzo documentate da atti, quadri, fotografie ecc. Con una costanza esemplare volle anche risalire alle vere origini del dialetto ampezzano e dopo aver dedicato anni ed anni di studio nella ricerca di vocaboli e nella reale determinazione di questi formulò un dizionario della lingue ampezzana.

Il Dott. Maioni si è veramente meritata l'ammirazione e la gratitudine di tutta la popolazione di Ampezzo che con la sua dipartita ha perso uno dei suoi migliori figli.

Il piccolo museo che il Maioni si è creato, lo storia di Ampezzo scritta, le diverse pubblicazioni sul dialetto ed istruzioni Ampezzane rimarranno a testimonianza della passione di un Uomo che ha amato sinceramente il proprio paese.

Solenni funerali si preparano e tutta la popolazione renderà un commosso tributo di omaggio e devozione al cittadino scomparso.

Agordo

Per la costruzione del tronco Mas - Belluno

Il voto espresso dal Rettorato Provinciale nell'ultima seduta, per il sollecito disbrigo delle pratiche per la costruzione del tronco Ferroviario Belluno-Mas, oltre a rinverdire le speranze di queste popolazioni, che da cinquant'anni anelano il congiungimento ferroviario con il Capoluogo, hanno suscitato una larga eco di compiacimento.

E' ovvio tornare sulle molteplici ragioni che concretano il bisogno di costruzione di questo tronco, ma ricordiamo che se per l'Agordino la unione ferroviaria con Belluno ne determina un sicuro avvenire sotto ogni rapporto, per quest'ultima città, invece, è una necessità impellente, perchè ora è separata totalmente dalla nostra zona.

I vitali interessi Bellunesi sono perciò legati alla costruzione del tronco Belluno-Mas costruzione, che specie in questo momento, concorrerebbe a risolvere il problema della disoccupazione.

E' ben noto l'interessamento in proposito di S. E. il Prefetto e di tutte le Autorità della Provincia, ma riteniamo, che l'andata a Roma di una apposita Commissione riuscirebbe ad ottenere l'invocato tecnico ed a coronare così, l'opera ed i voti di tutti coloro che si interessano per il bene e la prosperità della nostra Provincia.

Riunione di Fascisti

Domenica alle 11 tutti i Fascisti dovranno trovarsi nella sala maggiore del nostro Municipio ove avrà luogo una riunione indetta dal Commissario Console sig. comm. Morgantini.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15

Chiusura cotoni: Gennaio 585 — Febbraio 592 — Marzo 599 — Aprile 604 — Maggio 610-11 — Giugno 615 — Luglio 618 — Agosto 624 — Settembre 630 — Ottobre 636-37 — Novembre inquotato — Dicembre 585.

I nostri abbonamenti cumulativi

La Rassegna Italiana

fondata nel 1918 da Tommaso Sillani, sotto gli auspici del «Fascio Parlam. di Dif. Naz.» partecipa intensamente alla vita della Patria, ne presenta e ne discute i problemi e ne difende all'interno ed all'estero il prestigio e gli interessi. Ogni fascicolo è la sintesi di un particolare movimento di questa vita. Ed il supplemento allegato «Rassegna del mediterraneo e dell'espansione italiana» completa la particolare fisionomia di questo organismo giornalistico che in sette anni di esistenza ha conquistato una autorità universalmente riconosciuta.

La «Rassegna Italiana» ha la collaborazione dei più grandi scrittori italiani e degli uomini politici più significativi che abbia espresso l'attuale periodo.

L'abbonamento annuo costa L. 50; per i nostri abbonati L. 45.—

UDINE

L'adesione del Podestà alla manifestazione pro Dalmazia

Da Roma, dove trovasi per trattare interessi del Comune, il Podestà ha così telegrafato al vice podestà co. Gropplero:

«Pregoti rappresentare Comune di Udine alla manifestazione di questa sera. Udine, che è stata sempre all'avanguardia di ogni sentimento patrio, grida il suo sdegno agli uomini arretrati ed incolti d'oltre confine. - Saluti».

Il nuovo ordinamento dei Consorzi di bonifica

Il Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana, ha assunto la seguente organizzazione:

1. — Tutti gli uffici dei Consorzi di primo grado inclusi nel comprensorio Consorzio di secondo grado sono stati unificati alla dipendenza del Consorzio di secondo grado e sotto la direzione del presidente stesso.

2. — Il nuovo ufficio ha sede in Udine e si compone come segue: a) di un ufficio tecnico (direttore comm. ing. Antonio Del Pra) con due sezioni progettazioni e lavori, delle quali una staccata ad Aquileia, e di un ufficio manutenzione ed esercizio; b) di un ufficio amministrativo (direttore cav. rag. Odoardo Caroncini); c) di un ufficio agrario (direttore cav. dott. Domenico Vianello).

3. — Il Consorzio di primo grado della Bassa friulana ha cessato di esistere.

4. — I tre bacini (Tagliamento, Stella e Corno) già costituenti il comprensorio del predetto Consorzio sono entrati in attività con figura giuridica e funzioni di Consorzio di primo grado.

5. — Di conseguenza, il comprensorio del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana (presidente sen. Cesare Mori) include da ora i seguenti Consorzi di primo grado:

Consorzio Tagliamento, R. Commissario Duca Eugenio Catemario dei Quadri; Consorzio Stella, R. Commissario co. cav. Antonio Attelio; Consorzio Corno, R. Commissario gr. uff. prof. Domenico Rubini; Consorzio Circumlagunare della Bassa friulana, comprensorio dei bacini ex Consorzi Biancure, II. Recinto, Planais, Saline di Marano, Biancure, III. Recinto, Lame di Precenicco, Famula; R. Commissario senatore Cesare Mori; Consorzio Cervignanese, presidente cav. Pietro Pasqualis; Consorzio Boscat, presidente on. co. Francesco Tullio; Consorzio Tiel Mondina, presidente cav. Ottone Piussi.

Fanno inoltre parte del comprensorio di questo Consorzio di secondo grado: il Bacino Isola Morosini, non costituito in Consorzio (comm. Rodolfo Brunner); il Bacino della Vittoria, non costituito in Consorzio, Ente di Rinascita agraria delle Tre Venezie.

Per ora la sede dell'Ufficio consorziale unico è in Udine, via Jacopo Marinoni.

Una serie di gravi cadute

Al nostro Ospedale civile sono stati accolti ieri nel pomeriggio, in seguito a gravi cadute, il muratore Rolando De Benedetti di anni 27 da Nogaredo di Prato, il fanciullo Giovanni Achiappati e la settantenne Anna Romanelli da Campoformido.

Il primo cadde da una impalcatura, producendosi la frattura del la gamba destra, il secondo cadde giocando, fratturandosi il braccio destro e la terza cadde dopo avere inciampato in un sasso riportando la frattura dell'omero sinistro.

Tutti e tre sono stati giudicati guaribili in 40 giorni.

Il cane, il gatto e una... contravvenzione

Si sa che fra cani e gatti c'è una incompatibilità naturale. Nessuna meraviglia quindi se un cane dia addosso ad un gatto, non esistendo tra essi un codice di leggi che in certamaniera salvi qualche apparenza che si salva in altre più elevate specie di animali.

La sorte ha voluto però che un gatto di proprietà della signorina Angelina Baroni di anni 22 di Udine, gatto o gattina che fosse, evidentemente non addestrato alla lotta per la vita, fosse addentato e sbranato da un cane di proprietà del negoziante Luigi Rocco.

La signorina Baroni si querelò presso gli agenti della Zoofila, e questi elevarono denuncia contro il Rocco che non avrebbe abbastanza vigilato perchè tra i due animali non avvenisse il cimento mortale per uno di essi.

Ustionata con acqua bollente

La piccina Anna Maria Valle di anni 3, avvicinatasi ad un bricco d'acqua bollente, se lo rovesciava addosso producendosi delle ustioni di primo e secondo grado al piede destro.

Nello stesso modo ha riportato scottature al piede sinistro la signora Giuditta Pravisani di anni 77.

Tutt'e due le infortunate sono state accolte all'ospedale e giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Pordenone

Brillante affermazione ippica

La puledra «Venere de' Medici» dell'allevamento dei signori de Mattia, di Porcia, si è brillantemente affermata alla ultima corsa di S. Siro, a Milano. Vennero conquistati dalla cavalla due vistosi premi e ciò torna non solo ad onore degli allevatori, ma anche della nostra città, che occupa, per gli allevamenti di cavalli da corsa, un primario posto.

Assistenza invernale

Oltre un migliaio di persone vengono soccorse dal Comitato pro Opere Assistenziali. Tutte vengono fornite tutti i giorni di ottimi cibi, minestra, carne, pane.

S. Giorgio di Nogaro

Due automobili nel fosso

Ieri sera, sull'imbrunire, due vetture automobili una di Caserta e l'altra di Aquileia provenivano in senso inverso sulla nazionale Venezia-Trieste. Giunte entrambi nei pressi di Torre Zuino, essendosi tenute troppo strette verso il centro della strada, le due vetture si urtarono; ciò che produsse una deviazione in entrambe che le fece girare su sè stesse mandandole a ribaltarsi nei fossi laterali della strada. All'infuori d'un grande spavento e di qualche ammaccatura, le sette persone che si trovavano sulle vetture non ebbero a soffrire alcun danno personale: ciò che non può dirsi delle macchine che giacquero a lungo nei fossati da cui furono tratte soltanto oggi.

S. Vito al Tagliamento

Il mercato del bue grasso

Organizzato sempre da un attivo Comitato, il mercato del «bue grasso» è divenuto ormai una bella tradizione. A nessuno può sfuggire la importanza pratica di questa rassegna bovina che dimostra quanto si fa in questo ramo, nel nostro Friuli.

Numerosi sono gli agricoltori, appassionati e compratori che annualmente convengono in questa cittadina richiamati dal ricordo degli ottimi affari negli anni decorsi. Il mercato iniziatosi ieri ha avuto il favore di una splendida giornata primaverile e ha suscitato non solo l'interesse degli agricoltori della zona ma anche di quelli provenienti dagli altri centri del Friuli e dalle provincie limitrofe. Il merito del successo spetta al Comitato organizzatore ed in special modo al cav. Andrea Pascatti presidente del Circolo agricolo, al dott. Luigi Gualtieri, che con infaticabile attività hanno dato la sicurezza del successo alla manifestazione.

Alle ore 10 il Comitato e i membri della giuria della quale facevano parte il dott. Zanettini direttore tecnico della Federazione Sindacati fascisti degli agricoltori, il dott. Sambucco della Cattedra Ambulante di agricoltura, il sig. Travaglini di Olerzo, si dispone ad esaminare le singole categorie.

Fra la moltitudine dei presenti abbiamo notato: l'on. Tullio, il veterinario provinciale dott. Pavesio, il cav. Zuccheri, il prof. Marchettano, il dott. Raiatti, il dott. Dal Moro, il dott. Franceschinis, il cav. Brussa, il cav. Moracutti, il cav. Fabbris, il cav. Brombin, il signor Gasparinetti, l'ing. Alborghetti, il perito agr. Primon Angelo, il dr. Braidot, il sen. Fancello, il signor Vicentini, ed una infinità di agricoltori ed agenti d'amministrazione agricola.

Fra le amministrazioni maggiori che hanno maggiormente concorso, vanno notate quella dei conti Rota, conti Zoppola, nob. Zuccheri, nob. Tullio, Lacchin, Freschi, Pirona, e Pascatti.

Sono infatti venduti circa 40 capi di bestiame ad un prezzo medio da lire 2 a 2.30 per kg. e per i soggetti premiati da lire 2.40 a 2.80.

Gli agricoltori locali col tramite del Circolo Agricolo hanno spedito direttamente sul mercato di Milano 4 vagoni di capi sceltissimi e qualche altra vagonata verrà inviata nei giorni prossimi. Questa iniziativa ha incontrato le simpatie e l'adesione da parte di molti agricoltori che si vedono costretti qui in provincia, a svendere il loro bestiame allevato con tanti sacrifici.

Il peso massimo raggiunto dai buoi presentati al mercato fu di Q.li 21 circa ed un minimo grandissimo raggiunse la media dai 18 ai 20 Q.li.

Il mercato in complesso ha ottenuto un risultato veramente brillante sia per l'animazione che per gli affari conclusi e per gli animali presentati.

Il Comitato ha veduto così coronato dal successo il suo lungo lavoro.

Nel pomeriggio nelle sale della Taverna Gini ha avuto un pranzo al quale sono intervenute la Giuria, il Comitato e parecchi commercianti della zona.

Ecco la premiazione:

Buoi: Primo premio Amm. Conti F.lli Rota di S. Vito, colono Zamparo; secondo premio Amm. Conti F.lli Rota di S. Vito, colono Muccin; terzo premio Amm. Conti F.lli Rota di S. Vito, colono Muccin; quarto premio Amm. Conti F.lli Rota di S. Vito, colono Bodetto; quinto premio Amm. Eredi Gattorno di S. Vito, colono Battiston.

Vacche: Primo premio Amm. cav. nob. Gian Paolo Zuccheri di S. Vito, colono Muzzio; secondo premio Amm. Eredi dott. Antonio Pascatti di S. Vito, colono Tosolin Sante; terzo premio Amm. Eredi dott. Venanzio Pirona di Cordovado.

Vicenza

Un investimento automobilistico

Verso il tramonto ieri in Viale Trento è avvenuto un incidente automobilistico di cui rimaneva vittima un povero ciclista. Se ne andava verso casa pedalando tale Zanocco Silvano di Alessandro d'anni 52, commerciante, abitante a Schio in viale Pasubio. Nello stesso senso sopraggiungeva un'auto padovana che andava ad investire posteriormente lo Zanocco, lanciandolo avanti per una ventina di metri. Con gesto disumano l'automobilista investitore si rifiutava a raccogliere nella sua macchina il ferito che doveva così essere trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri. Lo Zanocco riportava delle ferite al labbro superiore ed al sopraciglio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Si frattura un braccio

Il salumiere Marchetti Giovanni di Antonio d'anni 16 abitante in via Aracoeli si recava ieri per diporto in bicicletta a Cresole. Per un brutto scarto il Marchetti cadeva a terra fratturandosi il braccio sinistro. Veniva ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Marostica

Una disgrazia a Nove

Ieri mattina a Nove mentre certo Marchesan Aurelio di Antonio stava giocando con coetanei cadde in malo modo a terra producendosi abrasione e distorsione della tibia della gamba sinistra. Fu curato amorosamente dal dott. Coniglio che lo giudicò guaribile in giorni 20 s. c.

Galline involate

Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel cortile del sig. Luigi Zanetti abitante in Borgo S. Sebastiano e vi asportarono 12 galline e un gallo. Al derubato non restò altro che denunciare il fatto ai carabinieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un disastro ferroviario in Francia

causato dalle inondazioni

PARIGI, 16

(A.P.) Una nuova catastrofe ferroviaria, assai più grave di quella di cui rimasero vittime ieri sulla linea Perpignano-Nerbona un capo treno, un fuochista e un macchinista di un treno merci, è stata causata nei dintorni di Perpignano dalle inondazioni che vanno assumendo proporzioni ogni giorno più vaste in quella regione.

7 morti e 30 feriti

Il direttissimo Perpignano-Parigi, che era stato avviato, in conseguenza del sinistro di ieri, sulla linea di Quillon, è deviato poco dopo la partenza dalla stazione di Maury. La locomotiva si è rovesciata e le prime vetture sono venute ad infrangersi l'uno contro l'altra. Grida di dolore si sono subito levate dall'ammasso confuso dei rottami. Le operazioni di salvataggio vennero immediatamente iniziate col concorso del personale della stazione vicina e dell'intera popolazione di Maury. Sette morti sono stati finora trovati: fra essi sono i due macchinisti del treno e il fuochista. Due cadaveri rimangono ancora imprigionati fra i rottami. Le altre vittime: due uomini e due donne, erano passeggeri viaggianti nella prima vettura. Una ventina di feriti sono stati trasportati all'ospedale di Perpignano. Alcuni di essi hanno dovuto essere operati d'urgenza. Continuano le ricerche per scoprire altre vittime che potrebbero essere ancora nascoste fra i rottami delle vetture.

La situazione creata nella regione dei Pirenei orientali dalle pioggie di questi ultimi giorni rimane sempre critica. Il maltempo continua e l'indice massimo di saturazione è raggiunto. I danni causati alle coltivazioni sono rilevanti. Il grande ponte della strada nazionale di Spagna nelle vicinanze di Etne minaccia di crollare.

Un crollo in una chiesa

La neve cade nella parte alta del circondario di Prades e se la temperatura dovesse elevarsi, la fusione rapida potrebbe rendere la situazione ancora più paurosa. Nei pressi di Argeles una fattoria isolata da tre giorni dalle acque è stata rifornita a mezzo di un aeroplano che ha gettato sacchi di pane e di viveri. Una barca che aveva tentato di procedere al rifornimento si è capovolta per due volte e gli uomini che l'occupavano hanno potuto salvarsi a stento.

Si segnala che i pompieri di Perpignano sono partiti per procedere al salvataggio degli abitanti di Pia le cui case sono state invase dalle acque che fanno irruzione da una breccia apertasi in una diga del fiume. Nel villaggio odi Sauto un elettricista che riparava un cavo spezzatosi dal peso della neve, è rimasto fulminato.

Anche nella regione di Montpellier la pioggia continua a cadere, aggravando l'inondazione che ricopre gran parte delle campagne. Vari stabilimenti di Bezieères sono stati invasi dalle acque ed hanno dovuto cessare il lavoro. La città è priva di luce da due giorni. Una parte della volta della chiesa di San Giacomo è crollata in seguito alle infiltrazioni della pioggia. Due automobilsti che si erano avviati su una strada sommersa nei pressi di Bezierès, hanno dovuto abbandonare la loro vettura e sono stati salvati a stento da una barca di pompieri.

Dal Tolosano si segnalano pure vaste inondazioni che hanno completamente isolato diverse località. Specialmente nella regione di Narbona il sinistro ha assunto proporzioni gravi. Il fiume Aude inonda i quartieri bassi ed ha rovesciato più di un metro d'acqua nelle case. La pioggia continua.

Gravi danni in Spagna

Il salvataggio di 300 bimbi

BARCELLONA, 16

(R.A.) Il maltempo che da parecchi giorni imperversa su tutta la Catalogna ha causato danni ingenti. Fiumi e torrenti delle vallate prepireneiche sono straripati, raggiungendo un livello di due metri. Centinaia di capi di bestiame sono periti, mentre gli abitanti di vari paesi sono riusciti a riparare nei piani superiori delle case inondate. Le comunicazioni ferroviarie sono completamente interrotte, mentre sulla direttissima Barcellona-Francia si deve compiere il trasbordo dei viaggiatori in alcuni punti allagati. Un treno espresso è stato circondato d'improvviso dalle acque che hanno perfino spento le caldaie della locomotiva.

Nel comune di Santa Coloma in provincia di Barcellona è stato evacuato in fretta e furia un asilo che ospitava 300 bambini, poichè l'edificio minacciava di crollare. A Tarrasa si è sprofondato il terrazzo di una casa e nel crollo sono rimaste gravemente ferite alcune persone. Anche i servizi marittimi hanno subito enormi ritardi. I vapori postali giornalieri tra Barcellona e le Baleari non sono partiti.

Il Ministro d'Italia a Belgrado

a colloquio con Jevtsch

BELGRADO, 16

Il Ministro d'Italia ha avuto un lungo colloquio ieri sera col Ministro degli Esteri Jevitsch in merito alle recenti dimostrazioni antitaliane di Traù in Dalmazia.

Le barbarie di Traù ignorate

dalla stampa jugoslava

VIENNA, 16

(Vice) Alla Camera austriaca i deputati di destra hanno presentato un'interpellanza relativa al caso del garzone di fattoria Antonio Sternitz di nazionalità jugoslava che nella notte fra il 2 e il 3 corrente è stato rapito da una banda jugoslava su territorio austriaco. Si noti che al passo compiuto dal Governo austriaco in proposito la Jugoslavia non ha ancora risposto.

In Jugoslavia del resto non si nicchia solo a prender atto delle giustificate lagnanze altrui, ma non si permette neanche che dei fatti che le hanno provocate si parli all'interno. Così della stessa distruzione dei Leoni di Traù nessuno in Jugoslavia ha saputo nulla e i giornali hanno qualificato di provocazioni e di documentazione della barbarie italiana le espressioni del nostro risentimento per le violenze di Traù. Come si è detto, queste sono state così bene sottaciute che all'estero, ad esempio in Austria, se n'è avuta notizia soltanto attraverso i giornali italiani.

Il controllo poliziesco

sui giornalisti jugoslavi

BELGRADO, 16

L'ex Ministro Nicola Nikic, insieme ad altri deputati del suo gruppo, ha presentato alla Scupcina una interpellanza al Ministro degli Interni nella quale vibratamente si protesta contro il severo regime di costrizione e di controllo poliziesco esistente per i giornalisti jugoslavi ai quali si impedisce in tal modo di compiere il loro dovere.

L'interpellanza lamenta inoltre le difficoltà che i giornalisti jugoslavi incontrano prima di ricevere i passaporti per viaggi all'estero.

Belgrado e la Piccola Intesa

BUCAREST, 16

L'*Indipendance Roumaine* si duole che la stampa europea che critica la Jugoslavia confonda nei risentimenti l'intero gruppo della Piccola Intesa e si rifiuta di credere alla veridicità delle voci inglesi circa una prossima azione militare italiana contro la Jugoslavia. (*Stefani*).

Nuova smentita alle voci

d'un convegno militare a Budapest

PARIGI, 16

La *Republique* sotto il titolo: «Lo Stato Maggiore bulgaro non ha rapporti segreti con gli Stati Maggiori italiano ed ungherese» scrive: «La legazione di Bulgaria a Parigi smentisce nel modo più formale la notizia comparsa in alcuni giornali relativamente ad un preteso colloquio segreto avvenuto a Budapest fra i rappresentanti degli Stati Maggiori bulgaro, italiano e dungherese. Nessun rappresentante dello Stato Maggiore bulgaro ha avuto interviste e colloqui segreti con i rappresentanti degli Stati Maggiori italiano ed ungherese nè a Budapest nè altrove».

La Principessa Adelaide

Gran Croce dell'Ordine del S. Sepolcro

TORINO, 16

Sua Beatitudine Mons. Barlassina, Patriarca latino di Gerusalemme, ha nominato S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia - Genova Gran Croce dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme. L'alta decorazione verrà offerta entro il mese all'Augusta Principessa da una delegazione della luogotenenza dell'Ordine per il Piemonte e l'Emilia.

S. B. il Patriarca di Gerusalemme ha pure provveduto alla nomina dei luogotenenti per la Germania e per l'Austria rispettivamente nelle persone delle LL. EE. S. A. Serenissima il principe Salma Riefferscheidt Dyk e il conte Gustavo Sizzo Noris.

Una rappresentazione di guerra

TRENTO, 16

Il burattinaio bolognese Gaetano Chinelato, che durante la guerra diede innumerevoli rappresentazioni con le sue teste di legno per i soldati della Prima Armata accampati sul fronte della Val Lagarina, ha ripetuto a Rovereto una di quelle recite che tennero allegri i fanti tra un combattimento e l'altro. La rappresentazione ebbe luogo con gli stessi burattini di allora, alcuni dei quali sono conservati nel Museo storico della guerra a ricordo dell'opera svolta al fronte per sostenere il morale dei combattenti. Il Chinelato ha fatto nuovamente lavorare i suoi burattini, che più d'uno degli spettatori ricordava con commozione di aver visto in qualche angolo delle retrovie. Anche i bozzetti rappresentati hanno riportato in scena i personaggi tipici e le macchiette che suscitavano tanta curiosità fra i combattenti. La serata ha avuto ottimo successo.

La medaglia ricordo ai partecipanti

alla Mostra forestale "A. Mussolini"

ROMA, 16

S. E. il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha riunito oggi a Palazzo Littorio i rappresentanti degli enti e i privati che parteciparono alla Mostra forestale e montana «Arnaldo Mussolini» tenutasi a Bari in occasione della Fiera del Levante. Scopo della riunione era di consegnare agli intervenuti i diplomi e le medaglie recanti l'effige di Arnaldo Mussolini che sono state coniate a ricordo di quell'importante manifestazione di tutte le attività che direttamente e indirettamente si ricollegano ai problemi forestali e montani. Era tra i presenti l'on. Marescalchi.

L'on. Starace ha brevemente esposto le ragioni della riunione odierna e dopo avere ringraziato i presenti per la partecipazione data alla Mostra forestale di Bari cooperando così al successo di essa, ha proceduto alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi. Il numero degli enti e delle persone a cui è stata effettuata la consegna ammontava a oltre 150.

Riunioni di bonificatori a Este

ESTE, 16

I Rappresentanti dei nove Consorzi di bonifica riuniti in Este, Consiglieri e Deputati, si sono radunati per deliberare sul servizio di Tesoreria pel decennio 1933-1942.

Il servizio di Esattoria continuerà ad essere disimpegnato dagli Esattori delle Imposte dirette delle Esattorie di Este, Piacenza d'Adige, Montagnana, Merlara, Monselice, Stanghella, Conselve, Noventa Vicentina, Pojana, Lonigo, Barbarano, Cologna.

Per il servizio di Tesoreria la discussione fu ampia e serena. I numerosi Rappresentanti del gruppo di Consorzi estensi hanno ricordato il lodevole servizio compiuto per un trentennio dalla Banca Popolare di Este ora Banca Popolare di Padova, ma hanno ritenuto di dover tenere presente nell'interesse dei Consorzi le migliori condizioni offerte dalla Cassa di Risparmio di Padova; il fatto che la Cassa gestisce le Esattorie della magior parte dei Comuni consorziati; la esecuzione di importanti lavori di bonifica e di irrigazione per importi considerevoli, e perciò la necessità di rilevanti finanziamenti attraverso istituti quali il Credito Fondiario ed il eFderale collegati con la Cassa di Risparmio, ecc.

Dopo la decisione sul servizio di Tesoreria il Direttore comm. Mozzi ha riferito sulla necessità dell'azione dell'agrario ai riguardi degli studi e dei progetti che stanno svolgendo i Consorzi riuniti; sullo stadio dei progetti e dei lavori riguardanti il programma ministeriale per l'esercizio 1932-33; sulle opere che dovrebbero far parte del programma ministeriale di lavori per l'esercizio 1933-34; e infine sull'azione che va svolgendo il gruppo dei Consorzi riuniti, in unione ai Podestà dei numerosi Comuni consorziati e di altri autorevoli Rappresentanti, perchè sia reso possibile ai Consorzi di dare acqua ai terreni bonificati e per la difesa di questi dalle piene dell'Adige.

Venne data comunicazione di una lettera di S. E. il Segretario del P. N. F. al Segretario Federale di Padova e di una lettera di S. E. il Prefetto di Verona, riguardanti i voti espressi dai Consorzi e Comuni nella adunanza del 26 ottobre scorso

S. E. Starace così scrive al prof. Boldrin: «S. E. di Crollalanza, al quale ho inviato l'ordine del giorno dei Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti di Este, mi comunica quanto appresso: «Ho interessato il Presidente del Magistrato alle acque a riferirmi in merito alla proposta della costruzione di un canale di congiunzione dell'Adige al Guà-Frassine ed attendo il rapporto del detto funzionario per esaminare quali provvedimenti si possono adottare. Debbo per altro soggiungerti che alla esecuzione immediata dei lavori difficilmente potrò provvedere, data la scarsezza dei fondi in bilancio».

Il cav. Francescon, Presidente del Consorzio Lozzo e Podestà di Este, rivolse parole di elogio al comm. Mozzi per l'opera che egli va svolgendo da oltre trent'anni con intelletto e passione a favore dei Consorzi e delle bonifiche. Propone che al comm. Mozzi sia tributato un voto di plauso. Una viva unanime acclamazione accoglie la proposta del cav. Francescon.

Le riunioni che vanno susseguendosi nel vigoroso gruppo dei Consorzi riuniti stanno a dimostrare che l'organismo dei Consorzi estensi è sano e marcia per la diritta via con tenacia e con fede.

L'assemblea del Club

motonautico torinese

TORINO, 1

Ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci del Club Motonautico presieduto dal conte Theo Rossi di Montelera il quale ha brevemente esposto la passata attività del sodalizio ed ha messo al corrente i soci dei grandi progressi per l'avvenire. Nel 1933 verrà organizzato in Torino il Gran Premio d'Europa, corsa con un percorso di 50 km. dotata di una forte somma di premi in denaro. L'assemblea si è chiusa rivolgendo un voto di plauso e di deferente ammirazione per l'opera che S. A. R. il Duca di Spoleto svolge quale commissario straordinario delle R. F. I. M.

CICLISMO

Minasso vince la sesta tappa

del giro della Tripolitania

TRIPOLI, 16

La sesta tappa del giro della Tripolitania (Sliten-Misurata) è stata vinta da Minasso Andrea di Torino in ore 3.28'40'' alla media di km. 24.500; 2. Zacchia di Roma; 3. Gozzani di Mantova; 4. Latini Armando di Roma; 5. Varetto di Torino; 6. Santoni; 7. Mangini; 8. Carlotti; 9. De Paolis di Roma

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Hitler risponderà a Schleicher

L'eco del discorso del Cancelliere

BERLINO, 16

(F.B.) L'impressione prodotta dal discorso di von Schleicher può dirsi favorevole e in tal senso sono intonati i commenti di molta stampa tedesca. Le critiche sono da ricercarsi completamente a destra o completamente a sinistra: nei due settori estremi — nazional-socialisti e comunisti. Hitler prepara una risposta al Cancelliere sui punti del discorso che riguardano più specialmente il movimento nazional-socialista.

Alla Dieta prussiana i nazionalsocialisti hanno fatto una vera e propria levata di scudi contro il nuovo Cancelliere, risentiti per la osservazione da questi fatta nel discorso di ieri al decano del Reichstag, il nazional-socialista generale Litzmann. Il capo della frazione hitleriana al Landtag, Kube, ha detto che i nazional-socialisti saluteranno l'occasione in cui Schleicher un giorno dovesse silurare se stesso con i suoi errori.

Hitler è ritornato a Berlino. Il vero scopo del suo viaggio si ignora. Domenica terrà un discorso ad Amburgo. In un secondo bollettino dela direzione del partito vengono prese nuove disposizioni di carattere organizzativo. La tendenza dell'intera organizzazione è di concentrare ancor più che per il passato tutto il potere nelle mani del capo, il quale d'ora in poi si riserva in tutte le questioni l'ultima decisione.

Scioperi e conflitti in Spagna

Due morti e alcuni feriti

BARCELLONA, 16

(R.A.) A Ciudad Real è stato questa mattina proclamato lo sciopero generale. Il movimento è completo ed ha paralizzato tutta la vita cittadina. Conflitti sono avvenuti in provincia di Salamanca. Particolarmente grave è stato quello di Macotteara, dove in uno scontro tra rappresentanti della classe padronale e scioperanti si sono dovuti registrare due morti e alcuni feriti.

Gli accordi italo-magiari

BUDAPEST, 16

Le commissioni riunite degli Esteri, dell'Economia e delle Comunicazioni del Senato hanno approvato la relazione del Ministro degli Esteri per la provvisoria entrata in vigore dell'accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-ungherese del 24 luglio 1928, nonchè dell'accordo per l'esportazione firmato il 23 febbraio di quest'anno a Roma.

Italiani premiati dall'ufficio

internazionale del vino

PARIGI, 16

Il comitato dell'Ufficio internazionale del vino ha aperto la sua 12.a sessione al Quai d'Orsay. Il comitato ha approvato i rapporti del suo direttore sul progetto di bilancio del 1933, sull'attività dell'Ufficio durante il secondo semestre del 1932 e sulla questione della proibizione. Il comitato ha poi esaminato la questione della denominazione di origine e specialmente le conclusioni votate dal Comitato economico imperiale nella Conferenza di Ottawa. Il comitato ha assegnato un premio di mille franchi all'on. Marescalchi e al signor Dalmaso per la loro opera sulla storia della vite e del vino in Italia ed un premio di 500 franchi per lavori scientifici sul vino e sulla vite agli italiani De Astis e Monaco.

L'essenza del Fascismo

in uno studio bulgaro

SOFIA, 16

Nel giornale *Izgrev* Ivan Harizanoff, che fece parte del gruppo di giornalisti bulgari recatisi recentemente in Italia, ha pubblicato una serie di articoli sull'essenza del Fascismo. Egli considera il Fascismo come un fenomeno che ha la propria radice nei cambiamenti sociali e politici del dopoguerra e scrive che il Fascismo ha imparato quando militava all'opposizione ad alleare mirabilmente la mistica dell'idea nazionale con le aspirazioni delle masse operaie sindacate. Salito al potere esso tende a costruire una propria dottrina che finisce per convincere completamente che questo movimento, che nacque nella tempesta della Rivoluzione, è diretto a farsi sempre più l'eco della Nazione rinnovata.

I lavori di elettrificazione

della Firenze-Roma

ROMA, 16

In questi giorni alle Ferrovie dello Stato si sono svolte importanti aste pubbliche per l'aggiudicazione dei lavori d'elettrificazione della Firenze-Roma. Si tratta di tre lotti per un complessivo di 46 milioni e cioè l'impianto di linea primaria, linea di contatto, sottostazioni e stazioni. I concorrenti erano numerosi. Dopo questa gara si passa alla parte esecutiva dei lavori, cosicchè la direttissima Bologna-Firenze, il tratto Firenze-Roma e la Roma-Napoli verranno a costituire il tronco centrale di comunicazioni ferroviarie che sarà completato con l'elettrificazione della Padova-Bologna.

L'Ungheria denuncia a Ginevra

le violazioni romene in Transilvania

GINEVRA, 16

La Lega ungherese per la revisione pacifica dei trattati ha presentato in questi giorni a Sir Eric Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, una documentata memoria sulle violenze studentesche dello scorso novembre contro gli ungheresi di Romania. Alla memoria è aggiunta una lettera in cui è detto che un movimento inspiegabile e ingiustificabile di odio e di sovraeccitazione si manifesta nell'Europa centrale: nel caso presente la campagna non è promossa dalla maggioranza romena, bensì ha origine negli interessi particolari di alti personaggi che si trovano al Governo. La minoranza ungherese di Transilvania, posta sotto la protezione della Società delle Nazioni, protesta contro i fatti recenti e specialmente contro le manifestazioni antirevisioniste in Romania.

Il nuovo Gabinetto belga

PARIGI, 16

(A. P.) Dopo il rifiuto del sig. Vandervelde e del Consiglio generale del partito socialista di concorrere alla formazione di un Governo di unione nazionale, il compito di dirigere le sorti del Paese spetta ad un nuovo Governo cattolico-liberale. Il conte de Broqueville presenterà domani al Sovrano la lista dei membri del nuovo Gabinetto che, salvo modificazioni dell'ultimo momento, è già stata compilata. In esso, oltre al de Broqueville, figurano tra gli altri Hymans, che rimane agli esteri, Jaspar alle finanze, Bobesse alla difesa nazionale, Poulet agli interni, Van Overberg all'industria e lavoro, ecc.

La zona franca del Carnaro

e gli scambi italo-magiari

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che proroga al primo luglio 1933 l'applicazione alla zona franca del Carnaro delle norme di cui al decreto interministeriale 25 luglio 1932 concernenti i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Ungheria.

La Cassa di Risparmio di Padova

per le opere assistenziali

PADOVA, 16

La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha offerto oggi all'ente per le Opere assistenziali della provincia di Padova la somma di 10 mila lire.

Minatori investiti da un blocco di pietra

Un morto ed un ferito

BELLUNO, 16

In località Casermatta, presso la Secca, in Comune di Ponte nelle Alpi, i minatori Follin Fulcio di Giuseppe di anni 35, da Ponte nelle Alpi, e Prest Antonio di anni 36 da Puos d'Alpago, addetti all'impresa Galuppi per la costruzione della ferrovia che da Vittorio Veneto condurrà a Ponte nelle Alpi, vennero investiti e travolti da un blocco di pietra, del peso di circa cinque quintali, staccatosi dalla parete del monte soprastante.

Altri operai addetti alla impresa accorsero subito. Il Follin, che aveva riportato la frattura del cranio e del bacino, morì quasi subito, mentre l'altro, con ferite gravissime venne trasportato nella propria abitazione, con prognosi riservata.

Lo statuto dell'Ente

per la colonizzazione della Cirenaica

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo statuto dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica il cui primo esercizio finanziario terminerà il 31 dicembre 1933 XII.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 16

Abbiamo dall'Alto Agordino che il contadino Dalla Torre Sebastiano fu Pietro di anni 46 da Serrai di Sottoguda, mentre scendeva dalla montagna con una slitta causa la neve e l'asperità del terreno, viene travolta ed andò a finire sulle ghiaie del torrente Pettorina, ove fu raccolto in gravissimo stato. Sul sito si recarono i carabinieri di Caprile con il medico dott. Aguanno.

Bollettino delle nevi

ROMA, 16

Bollettino della neve del 15 dicembre: Cortina d'Ampezzo: Tempo sereno, temperatura altezza meno 4; luogo cm. 10, sciabile, campi cm. 50 farinosa; Merano: Giogo di S. Vigilio: Bello, meno 2; luogo cm. 20 farinosa — Merano Avelengo: Sereno, meno 1; luogo cm. 10, farinosa Ortisei Valgardena: sereno, meno 1, luogo cm. 10, farinosa — S. Martino di Castrozza: sereno; temp. 0; luogo Passo Rolle campi cm. 60 sciabile.

ANNO CXC N. 352 - Centesimi 20

Domenica 18 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (commer. edit. scuole) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce approva l'elenco dei concorsi per il 1933

per l'ammissione a 6741 posti nelle amministrazioni dello Stato

ROMA, 17

Come è noto, con decreto 16 giugno 1932 del Capo del Governo sono state dettate norme per la periodicità dei concorsi agli impiegati dello Stato e per assicurare una migliore selezione degli aspiranti. In applicazione di dette norme il Capo del Governo ha ora approvato con suo decreto l'elenco riassuntivo dei pubblici concorsi che le diverse amministrazioni statali sono autorizzate a bandire durante il prossimo anno 1933 per l'ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli.

I posti disponibili

Questo elenco comprende nel suo complesso numero 6741 posti. Per altro è da rilevarsi che le vacanze nei ruoli delle amministrazioni statali, nonostante la riduzione delle tabelle organiche attua la a seguito del regio decreto legge 16 agosto 1926 n. 1387 contenente norme per il riordinamento dei servizi, sono presentemente di n. 11.002 posti. Di questi, come si è detto, vengono comprese nell'elenco dei pubblici concorsi da bandirsi per l'anno 1933 solo numero 6741 posti, e ciò non soltanto allo scopo di rendere periodica la ammissione agli impieghi statali per un più selezionato rinnovamento dei quadri, ma altresì nell'intento di giungere alla piena copertura delle tabelle organiche con gradualità in un congruo numero di anni, realizzandosi così nel frattempo economia sul complessivo onere finanziario previsto per l'attuazione integrale dei ruoli. Restano quindi fin d'ora disponibili per i concorsi degli anni successivi 4261 posti e nei riguardi dei concorsi futuri sono altresì da tenersi presenti le vacanze che ogni anno si verificano normalmente per collocamenti a riposo, dimissioni volontarie, morti ecc., vacanze che ascendono annualmente a una media di circa 5000 posti.

I requisiti necessari

I singoli concorsi indicati nell'elenco testè approvato dal Capo del Governo saranno poi indetti durante l'anno 1933 con appositi bandi dalle rispettive amministrazioni che stabiliranno per ogni concorso la data e le condizioni.

Per quanto concerne la data dei diversi concorsi le amministrazioni interessate prenderanno accordi al fine di distribuire lo svolgimento di essi in modo da evitare che le prove di esami negli stessi gruppi e gradi con il medesimo titolo di studio abbiano luogo contemporaneamente.

Per quanto riguarda le condizioni ai concorsi sono necessari, in aggiunta alle particolari prescrizioni dei singoli bandi, i seguenti requisiti:

1. Cittadinanza italiana;

2. Età non superiore di regola ai trenta anni. Restano fermi i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa nazionale. Inoltre per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922 è concessa sul limite massimo di età una proroga di durata pari al tempo per cui essi anteriormente al 28 ottobre 1922 appartennero al Partito.

3. Iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento a seconda dell'età stabilita per l'ammissione ai concorsi.

4. Titolo di studio conforme alle prescrizioni dei singoli bandi.

5. Sana e robusta costituzione ed esenzione da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio. Per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa nazionale nulla è innovato alle disposizioni in vigore per l'accertamento della natura e del grado dell'invalidità agli effetti dell'assunzione ai pubblici impieghi.

L'elenco dei concorsi

L'elenco completo e dettagliato dei concorsi di cui viene dato intanto qui di seguito un cenno riassuntivo è in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*:

Ministero degli Affari Esteri: Gruppo A: posti n. 18; Gruppo B: posti n. 14; Gruppo C: posti n. 4. Totale posti 34.

Ministero degli Interni: Posti n. 113. Gruppo B: posti n. 20; Gruppo C: posti n. 130. Totale posti numero 163.

Ministero delle Colonie: Gruppo C: posti n. 1; Totale posti n. 1.

Ministero di Grazia e Giustizia: Gruppo A: posti n. 36; gruppo B: posti n. 331; gruppo C: posti n. 147; personale subalterno posti numero 77; ufficiali giudiziari posti n. 120. Totale posti 711.

Ministero delle Finanze: Gruppo A: posti n. 157; gruppo B: posti n. 487; gruppo C: posti n. 179; personale subalterno posti n. 10. Totale posti n. 1033.

Ministero della guerra: Gruppo A: posti n. 4 personale civile; 60 personale militare e 580 allievi Regia Accademia e scuole militari. Gruppo B: posti n. 8 personale tecnico civile. Totale posti n. 652.

Ministero della Marina: Gruppo A: posti n. 146 (posti n. 9 personale civile e 137 personale militare di cui 70 allievi Regia Accademia navale); gruppo B: posti n. 32 (personale civile tecnico). Totale posti n. 178.

Ministero della Aeronautica: Gruppo A: posti n. 102 (posti n. 32 personale militare e 70 Regia Accademia aeronautica); categorie varie posti n. 400 (allievi avieri). Totale posti n. 502.

Ministero dell'Educazione Nazionale: Gruppo A: posti 981; gruppo B: posti 472; gruppo C: posti n. 67; personale subalterno posti n. 15. Totale posti n. 1135.

Ministero dei Lavori Pubblici: Gruppo A: posti n. 19; gruppo B: posti n. 5; gruppo C: posti n. 45. Totale posti n. 69.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gruppo A: posti 43 (compresi 6 ufficiali e 6 capi manipolo Milizia forestale); gruppo B: posti n. 7; categorie varie; posti n. 300 (allievi militi forestali). Totale posti n. 350.

Ministero delle Comunicazioni: Gruppo A: posti n. 83; gruppo B: posti n. 105; gruppo C: posti 665; personale subalterno: posti n. 431; categorie varie: posti n. 60 (sottocapi tecnici). Totale posti 1344.

Ministero delle Corporazioni: Gruppo A: posti n. 17; gruppo C: posti n. 40. Totale posti n. 58.

Avvocatura dello Stato: Gruppo C: posti n. 9. Totale posti n. 9.

Totali generali: Gruppo A: posti n. 2359; Gruppo B: posti n. 1481; Gruppo C; posti n. 1488; personale subalterno: posti numero 533; categorie varie: posti n. 60 Totali posti n. 6741.

Il decreto del Capo del Governo

Ecco il testo del decreto del Capo del Governo:

«Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Mussolini. Visti gli elenchi dei pubblici concorsi per le ammissioni agli impieghi dello Stato nel 1933 anno XI; visto il proprio decreto 16 giugno 1932 anno X (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del 26 luglio 1032 anno X n. 171) decreta:*

«Articolo 1. - Le ammissioni statali comprese nell'elenco allegato al presente decreto sono autorizzate a bandire durante il 1933 anno XI i pubblici concorsi per le ammissioni nei propri ruoli agli impieghi indicati nell'elenco stesso.

«Articolo 2 - In aggiunta ai requisiti prescritti dagli ordinamenti di ciascuna amministrazone per la ammissione ai concorsi di qualsiasi ruolo gruppo e grado è richiesta, a seconda dell'età stabilita per l'ammissione dei concorsi stessi, la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento.

«Articolo 3 - Agli effetti dei limiti e massimo di età fissati dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione per l'ammissione ai concorsi e da tenersi conto nella data del relativo bando restano fermi i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i decorati al valore militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa nazionale. Inoltre, per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 totobre 1922, è concessa sul limite massimo di età una proroga di durata pari al tempo per cui essi anteriormente al 28 ottobre 1922 appartennero al Partito.

«Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato - Firmato MUSSOLINI*».*

Ringiovanimento dei quadri

ROMA, 17

La ripresa dei concorsi nelle amministrazioni statali, deliberata con un R. D. del Capo del Governo, assume un'estensione abbastanza notevole. 6741 posti sono molti e un provvedimento così vasto dà subito l'idea che non si tratta di un modesto atto di pura e semplice amministrazione, ma di un ampio ringiovanimento dei quadri, immettendo nell'amministrazione statale, traverso la severa, ma giusta selezione dei concorsi, elementi giovani, pieni di energia, capaci, per la preparazione scolastica e la comprensione dei problemi nazionali acquisita militando nel Fascismo, di dare a tutti gli uffici dello Stato un carattere di maggiore aderenza alle necessità dei cittadini.

L'annunzio sarà appreso con profondo senso di soddisfazione nei ceti medi, che dalla crisi erano posti in una situazione d'incertezza, di disagio, trovandosi spesso sbarrata la strada, anche dopo i costosissimi studi universitari, dalle limitazioni imposte in un primo tempo dall'equilibrio della situazione finanziaria, oppure da interpretazioni troppo restrittive delle norme che disciplinano gli albi di alcune professioni liberali.

Mentre già si è provveduto ad ampliare i posti degli amministratori giudiziari e dopo che il Ministro De Francisci ha annunziato al Senato un'imminente revisione delle disposizioni per la professione forense, ecco che lo Stato assume alcune migliaia di giovani, scegliendoli nei ranghi del Partito, in quanto il Regime deve avere dai suoi funzionari ogni garanzia di fedeltà, secondo una rigida valutazione dell'effettiva capacità. Tutto questo significa un nuovo sbocco aperto — rileva il *Giornale d'Italia* — alla gioventù studiosa della media e piccola borghesia, alla quale viene offerta la possibilità di un impiego immediato.

Dopo aver provveduto a lenire la disoccupazione operaia, traverso la grandiosa politica di lavori pubblici, il Governo non poteva davvero dimenticare quelle categorie dalle quali lo Stato trae certamente gli elementi migliori della classe dirigente. Una circostanza da rilevare è che di queste assunzioni di nuovo personale le finanze statali non solo non risentono nessun aggravio, ma ne trarranno un certo vantaggio. Infatti si tratta di coprire posti già esistenti, i quali erano o sono tuttora occupati da altrettanti funzionari anziani che, per avere raggiunto i limiti di età stabiliti, hanno conseguito il diritto al meritato riposo e che pertanto sono stati o saranno collocati in pensioni. Per di più mentre gli impiegati che lascieranno il servizio avevano raggiunto i massimi di stipendio, quelli che li sostituiranno entreranno nei ruoli con gli stipendi minimi fissati per l'inizio della carriera. Ma al di sopra di un elemento puramente finanziario vi è il fatto importante, che viene dischiusa la porta delle carriere ministeriali alle nuove generazioni. Da questa vasta immissione di gioventù la funzione statale ne uscirà rafforzata e permeata di quello spirito nuovo che già il Fascismo ha diffuso in tutte le branche dell'amministrazione governativa.

La *Tribuna* rileva a sua volta che non si tratta di seimila posti nuovi, ma che si tratta di rinnovazione dei quadri o meglio di un ringiovanimento di quadri. Chi ha bene e lodevolmente servito lo Stato, ma per l'età non potrebbe più servire con la necessaria agilità mentale, è giusto che vada a casa e che lasci il posto agli elementi giovani ed egualmente degni di occuparlo, i quali appunto perchè sono giovani possono assicurare ai servizi e agli uffici dello Stato la necessaria pienissima efficenza di funzionamento. «Si apre dunque — conclude il giornale — col provvedimento odierno una via di sistemazione a queste giovani forze. Su di esse il Regime fa assegnamento per rinnovare di continuo il proprio organismo e assicurarsi la propria continuità. Forze giovani e anche fidate perchè non è da dimenticare che ai concorrenti fra le altre condizioni è imposta quella essenziale della appartenenza al Partito Nazionale Fascista».

Un "Premio Lusina,, istituito all'Università di Pavia

PAVIA, 17

Per le violenze di Traù il G.U.F. di Pavia ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il Direttorio del G.U.F. di Pavia, convinto che le tradizioni del nostro Ateneo chiamano a raccolta gli universitari soltanto quando la voce della Patria detti alla coscienza di ognuno la responsabilità del dovere; ritenendo che ogni meraviglia è superflua se i falsi lupi hanno invidiato dei leoni e quando i barbari si comportano da barbari; invita i goliardi ad affinare gli spiriti nella certezza di un domani vendicatore e decide di intitolare al nome del martire Carlo Lusina il premio annuale di nuova istituzione, offerto dalla Federazione provinciale fascista del commercio.

Il Senato per i monumenti veneti dell'Adriatico orientale

La bonifica dell'Agro Pontino e i provvedimenti per la bachicoltura

ROMA, 17

La seduta è aperta alle ore 15.30 dal Presidente FEDERZONI.

Senza discussione si approvano alcuni disegni di legge tra cui quello sulla delega al Governo dei poteri per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali.

L'ordinamento degli uffic ali giudiziari

Si discute ed approva il disegno di legge: «Modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari».

FACCHINETTI si preoccupa delle sorti dei 4000 e più commessi degli ufficiali giudiziari. Osserva che se si dovesse verificare da parte degli ufficiali giudiziari maggiormente toccati nella borsa un atto di rappresaglia mediante un licenziamento in massa dei loro commessi sui quali pesa esclusivamente il lavoro che si compie dagli ufficiali giudiziari, i commessi in parola si troverebbero sul lastrico. Essi hanno già rivolto un accorato appello al Capo del Governo invocando il suo intervento contro l'eventualità d'un licenziamento, e l'oratore chiede al Ministro se crede d'essere autorizzato ad impedire eventualmente agli ufficiali giudiziari di compiere un atto che è in contrasto con i principi di solidarietà umana.

SANDRINI, relatore, osserva che il presente disegno di legge si propone lo scopo di ritoccare l'organico e l'organizzazione degli ufficiali giudiziari da un punto di vista sia disciplinare che finanziario.

L'oratore ritiene, contrariamente all'opinione del senatore Facchinetti, che gli ufficiali giudiziari dopo l'approvazione dell'odierno disegno di legge non potranno licenziare i commessi. Dichiara di aver fiducia nell'opera del Ministro per le necessarie modificazioni da apportare alla legge quando sia giunto il momento opportuno.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia. Fa innanzi tutto rilevare lo scopo ultimo del disegno di legge e cioè la regolamentazione della classe degli ufficiali giudiziari la quale aveva avuto sempre una posizione incerta. Con l'attuale disegno di legge si tende a perequare la condizione degli ufficiali giudiziari più favoriti con quella dei meno favoriti. Gli ufficiali giudiziari dei grandi centri sembra che abbiano dimenticato la solidarietà che dovrebbe unirli a quelli dei centri minori. Essi sono insorti indirettamente facendo muovere i commessi giudiziari.

Da indagini fatte è risultato che in una sede quattro ufficiali giudiziari della Corte di Appello avrebbero avuto un semplice provento netto di 72 mila lire, mentre all'amministrazione è poi risultato che ciascuno di essi aveva concordato con l'agente delle tasse il suo reddito netto per 125 mila lire. Da una indagine fatta sui proventi degli ufficiali giudiziari di Milano nel 1930 risulta una somma globale superiore ai cinque milioni. Ammettendo pure che i due quinti di tale somma siano rappresentati da spese rimarrebbero tre milioni di proventi da dividere fra 32 persone, ossia circa 60 mila lire all'anno ciascuno.

Naturalmente sono questi gli ufficiali giudiziari che hanno fatto quella minaccia che preoccupa i senatori Facchinetti e Sandrini, ma tale minaccia non deve spaventare, perchè se il lavoro ci è e deve essere compiuto, gli ufficiali giudiziari non possono fare a meno di ricorrere all'opera dei commessi.

L'oratore dichiara al Senato che non permetterà mai che gli ufficiali giudiziari con atti inconsulti rechino pregiudizio alla classe dei commessi. Nei prossimi concorsi saranno accordate ai commessi giudiziari condizioni di favore, anche se non muniti di tutti i titoli di studio prescritti; e prima del 1.o luglio 1933 saranno studiate le norme di attuazione che valgano a contemperare gli interessi degli ufficiali giudiziari e dei commessi con gli interessi della amministrazione della giustizia. (*Approvazioni*).

Le bonifiche dell'Agro Pontino

Si discute il disegno di legge: «Conversione in Legge del R. D. L. 22 settembre 1932 concernente la costituzione del Comune di Littoria».

MARCHIAFAVA esprime il suo compiacimento per il disegno di legge il quale è prova solenne che il lavoro di bonifica integrale dell'Agro Pontino si va ampliando e che in parte è già compiuto. E' questa un'opera che farà epoca nella storia. Giorni fa un giornale straniero la definiva un continuo miracolo, ed è impresa veramente miracolosa che fu invano tentata anche da Roma. Goethe nel 1787 nel suo viaggio da Roma a Napoli si fermò nella regione Pontina quando erano cominciati i lavori di bonifica che furono infruttuosi sotto il Pontificato di Pio VI e comprese la enorme difficoltà di quella impresa, che definì colossale in una lettera ai fratelli. Quando fu data la notizia che la bonifica delle Paludi Pontine era stata decisa dal Governo fascista essa riempì di soddisfazione l'animo di coloro che conoscevano la desolazione di quella terra tragica, insidiatrice della vita degli agricoltori. Era così grande l'orrore della malsania delle Paludi Pontine che nel secolo 17. un grande medico romano, il Lancisi, si opponeva al taglio dei boschi di Piperno e di Cisterna perchè riteneva che essi costituissero una difesa per Roma contro le esalazioni pestifere della Palude. L'oratore descrive le miserie degli abitanti dell'Agro Pontino che egli ebbe occasione di visitare circa 50 anni fa. In tale situazione le paludi Pontine furono lasciate per moltissimi anni. Ma il disonorante abbandono cessò con il Regime fascista. Si ebbe la giusta visione delle varie e molteplici necessità, si studiò il problema sotto tutti gli aspetti. Ai benemeriti di questa opera sacrosanta di risanamento, fra cui l'oratore è lieto di ricordare il senatore Prampolini, va la riconoscenza della Nazione. Della grandiosa impresa sono già visibili i risultati magnifici. L'oratore ha recentemente visitato la zona, ha rivisto l'Agro Pontino radicalmente trasformato e può dire ormai nella sua avanzata vecchiezza che furono quelli i giorni più lieti della sua vita.

Il restauro della Basilica Eufrasiana e della Loggia veneziana di Zara

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1932 concernente autorizzazioni di spese per opere straordinarie urgenti e disposizioni per opere varie».

MARIOTTI, relatore, ritiene opportuno di dare rilievo ad alcune opere che nell'odierno disegno di legge non sono state elencate. Difatti se con le opere pubbliche da eseguire si cerca di porre rimedio alla piaga della disoccupazione, a un'altra opera bisogna pur pensare, al restauro degli insigni monumenti della sponda orientale dell'Adriatico dove i monumenti di Roma e di Venezia sono innumerevoli. A Parenzo l'Italia ha già da molti anni intrapreso i restauri della grande basilica Eufrasiana; mancano soltanto 200 mila lire per completarlo e ben si possono iscrivere tra le spese consentite da questa provvida legge. A Zara basterà una somma eguale, o di poco superiore, per liberare la loggia dalla biblioteca comunale che oggi la occupa. L'on. Ministro dei Lavori Pubblici iscriva nel suo programma anche queste due lievi somme, apra agli amici dell'arte la Basilica Eufrasiana completamente restaurata e restituisca anche ai cittadini di Zara una grande loggia libera dai cancelli, da invetriate, da scaffali.

Forse della Loggia di Candia non hanno ricordo i giovani. La rammentano i vecchi che l'hanno vista e ammirata. Nei primi anni del secolo si udì con rammarico la notizia della sua distruzione. L'oratore ricorda di essersi recato più volte espressamente all'esposizione di Roma nel 1911 per ammirarne la esatta riproduzione nel padiglione veneto. La sua distruzione era resa men dolorosa dal fatto che in Traù ne esisteva una copia degna di Venezia e della Dalmazia, ma anche questa è stata distrutta. Sono inutili le postume querimonie. L'oratore propone che in compenso della distruzione delle due loggie l'Italia riapra al pubblico la magnifica loggia Sanmicheliana. Occorrerebbe trasportare la biblioteca presso il palazzo degli studi di Zara. Riaperta la loggia oltre al Leone di San Marco vi si potrebbe ammirare il grande tavoliere dove i giudici di Venezia rendevano ragione ai cittadini e ai forestieri. In essa potrebbero trovar posto i ricordi storici della Dalmazia e alcuni dei monumenti che la barbarie vandalica va distruggendo, fra essi il Leone che era sulla porta di Nino. Non è esatto quanto ha detto il sen. Corrado Ricci che la demolizione dei leoni dalmati sia cominciata da quattro o cinque anni, si iniziò alla fine del 1918 o nei primi mesi del 1919 dopo che l'Italia, con grave rischio, aveva salvato l'esercito serbo. L'oratore era a Zara quando vi giunse la notizia che dei vandali avevano demolito il Leone che sorgeva su la porta di Nona; si recò sul posto e trovò intorno ai frammenti del Leone poveri cittadini di Nona scarni e arsi dalla febbre come erano quelli che abitavano le paludi ora risanate intorno a Littoria, addolorati che questo ultimo simbolo della grandezza della loro città fosse stato demolito.

I frammenti del Leone sono conservati nel museo di Zara; restino essi sotto la Loggia fino a che non giungeranno tempi migliori. L'oratore si augura che anche là possa sorgere un governo forte e benefico come quello che ha risanato le Paludi Pontine ed allora il Leone di Nona ritornerà sul suo piedistallo, al suo posto. E benchè possa dubitarsi che al di là delle Alpi dinariche vi siano vandali capaci di demolire la porta, quel governo ricostruirà la porta com'era e ricollocherà il Leone di Venezia simbolo della grandezza della nuova Italia.

CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici, rilevati i pregi della relazione del sen. Mariotti, lo ringrazia delle benevoli espressioni.

E' particolarmente grato per lo spunto finale della relazione dove è prospettata la convenienza di completare in questo momento il restauro della basilica Efrasiana di Parenzo e della loggia di Zara. La richiesta del sen. Mariotti acquista nelle presenti circostanze un altissimo significato politico e morale. E il Governo è lieto di dargli assicurazione che porterà rapidamente a compimento i lavori per il restauro della basilica di Parenzo e per la liberazione della loggia di Zara dalla biblioteca. Tutte le opere previste nel programma dei 750 milioni sono state appaltate. Esse daranno modo a migliaia di operai di essere occupati ed il Governo avrà la gioia, mentre altrove la crisi economica e politica provoca turbamenti, di vedere il popolo italiano unito e disciplinato nel suo lavoro. (*Vivissimi applausi*).

Marcello per la bachicoltura

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 30 giugno 1932 recante provvedimenti a favore dei bachicultori».

MARCELLO, dopo aver osservato che due decreti legge del 30 giugno e del 10 novembre del corrente anno costituiscono in sostanza un tutto unico e dopo aver ricordato i benefici aspetti che derivano dal disegno di legge sulla disciplina del nome «seta» e della istituzione dell'ente nazionale serico, afferma che con i provvedimenti sottoposti oggi all'esame del Senato il Governo viene incontro ai desideri ripetutamente manifestati dal Senato medesimo nelle relazioni dei suoi uffici centrali e dei discorsi tenuti dai vari oratori. Esprime pertanto la sua più viva riconoscenza e quella dei sericultori tutti verso il Governo nazionale. Tale riconoscenza trae motivo dalle critiche condizioni in cui si è venuta a trovare la bachicultura italiana in questi ultimi anni. Si pensi infatti che mentre nel 1926 si ricavavano cento lire con tre kg. di bozzoli freschi nel 1932 per ottenere la medesima somma ne occorrono 26. Nell'anteguerra occorrevano in media 7 kg. per ricavare 100 delle lire attuali. Ciò nonostante il raccolto nazionale si è mantenuto nel 1932 non molto discosto da quello dello scorso anno particolarmente per effetto dei contributi apportati dalle regioni ove è più diffusa e più tradizionale la mezzadria. Questo primo passo sulla via dei giusti incoraggiamenti fu di grande sollievo per i bachicultori e più grande efficacia avrà nell'avvenire specialmente se completato con altri provvedimenti a favore di questa magnifica nostra attività economica la quale rappresentò ancora nel 1931 circa 900 milioni di lire nelle nostre esportazioni, per le quali ultime bisogna fare assegnamento sui prodotti artigiani specializzati e di alto prestigio e sulla materie prime particolarmente su quelle per le quali ci troviamo nelle migliori condizioni.

Questo è il caso della seta per la quale abbiamo propizio il clima e l'appoderamento largamente diffuso. Tra i provvedimenti che potrebbero essere adottati a favore della bachicultura l'oratore si permette di suggerire al Ministro l'assegnazione di due lire di premio ogni kg. di bozzoli prodotti, l'esonero dalle tasse delle aree occupate dalle piantagioni di gelsi, ciò che consentirebbe il divieto della estirpazione dei medesimi e infine l'esonero da qualsiasi imposta per la trattura della seta considerando questa operazione come una semplice trasformazione dei prodotti agrari.

Il Governo ha intenzione di costituire un'apposita commissione con l'incarico di formulare proposte — tale decisione merita di essere approvata ed incoraggiata. Uno dei problemi sui quali tale commissione dovrà più particolarmente fermare la propria attenzione è quello di trovare il modo perchè entrino nell'uso i manufatti serici che sono un prodotto prettamente italiano.

A questo scopo i prezzi di vendita al dettaglio devono abbassarsi a limiti equi e ragionevoli. Termina ricordando di non aver voluto lasciar passare un'occasione propizia per parlare a favore della sericoltura e per rendere omaggio ai savi provvedimenti adottati dal Governo. (*Applausi*).

BERIO, relatore, raccomanda al Governo le proposte fatte al sen. Marcello a favore della bachicoltura che merita la più attenta considerazione.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, dichiara che moltissime proposte a favore della bachicoltura hanno da tempo formato oggetto di studi accuratissimi da parte del Governo. Anche a nome del Sottosegretario delle Corporazioni assicura che alcune delle segnalazioni fatte dal senatore Marcello saranno tenute presenti nella redazione di quei provvedimenti che il Governo dovrà certamente prendere per risollevare le sorti di questa branca dell'agricoltura e dell'industria. Il senatore Marcello, a cui ha fatto eco il senatore Berio, ha particolarmente raccomandato che per il prossimo anno il premio di una lira per kg. concesso per la passata campagna venga elevato. L'oratore però dichiara anche a nome del Ministro delle Finanze che oggi non solo non è possibile dare nessun affidamento che il premio sia aumentato, ma nemmeno si può assicurare che esso sia conservato nella misura dello scorso anno. Il Governo è pienamente convinto dell'efficienza che ha avuto il premio dello scorso anno perchè ha permesso di sollevare il mercato dei bozzoli. Ma qualsiasi altra modifica non potrebbe essere fatta se non dopo aver esaminato il problema in relazione a tutti gli altri elementi della questione, soprattutto a quanto si riferisce alla possibilità finanziaria. (*Approvazioni*).

MARCELLO, osserva che i sussidi non graverebbero sul bilancio dello Stato.

Tutti i disegni di legge risultano approvati.

Per gli auguri ai Sovrani

PRESIDENTE, estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno unirsi alla presidenza del Senato per porgere gli auguri di capo d'anno alle LL. MM. Risultano sorteggiati come effettivi sen. Reggio, Bastianelli, Ciraolo, Zippel, Facchinetti, Albicini, Baccelli, Zoppi, Torricelli; come supplenti i sen. Torlonia, Prampolini, Nicastro.

PRESIDENTE, avverte che il Senato sarà riconvocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 18.40.

La questione dei debiti

A Washington si spera in una resipiscenza della Francia

LONDRA, 17

(C. C.) Mentre si aspetta che si risolva la crisi ministeriale francese, si spera molto a Washington che la tempestiva reticenza del Congresso abbia contribuito a mettere in grado il sig. Herriot e i suoi amici politici di alleviare la tensione prodotta dal mancato pagamento francese, inducendo la maggioranza della Camera a tornare sulla decisione presa l'altro giorno.

Il corrispondente da Washington dell'*Observer* rileva che per quanto interessante e da più di un punto di vista rassicurante sia l'atteggiamento del Governo americano, il quale ha adoperato tutta la sua influenza per arginare in tempo il torrente delle proteste contro la Francia, è ancor più significativo il fatto che negli ambienti ufficiali di Washington si esprime il fermo proposito di limitarsi per ora a far fronte nel modo migliore alla situazione prodotta dal mancato pagamento francese della rata del 15 dicembre, per lasciare poi al nuovo Governo del sig. Roosevelt, che assumerà il potere il 4 marzo, l'intera responsabilità di cercare una soluzione definitiva dell'intero problema dei debiti. Il corrispondente deplora però che i giornali parigini non abbiano dato prova della stessa moderazione dei giornali americani.

Da parte sua il Presidente eletto, Roosevelt si è rifiutato di commentare gli ultimi avvenimenti internazionali, affermando che aveva «divorziato» dagli affari del Governo federale.

«A causa poi dell'importanza dei lavori dell'Assemblea Legislativa dello Stato di New York, durante la scorsa settimana, non ho avuto la possibilità di studiare le questioni internazionali del momento» — ha concluso Roosevelt.

Secondo quanto riceve la *Reuter* da Washington, a proposito delle lunghe conversazioni svoltesi tra Hoover, Stimson e Mills, si apprende che sebbene sia possibile che Hoover indirizzi il suo messaggio al Congresso lunedì prossimo, tuttavia egli ritiene che gli sviluppi sunti all'estero dalla situazione, non richiedano un'azione immediata. Hoover crede che l'esame della situazione concernente i debiti sia necessarie, ma il Congresso resta fermo nella sua opposizione alla nomina di una commissione per i debiti. In ogni caso Hoover non potrebbe concludere gran che prima del 4 marzo.

L'economista Salter tornato recentemente dall'America ha parlato ieri sera alla radio sulla questione dei debiti. Accennando alla probabilità che nei prossimi mesi le parole ed i fatti possano produrre forti malumori sia in Europa che in America, si è raccomandato perchè ogni sforzo venga fatto per una migliore reciproca comprensione. Salter ha aggiunto che se in mancanza di un accordo, l'Inghilterra dovesse eventualmente essere costretta a mancare in parte ai suoi impegni, il mondo dovrebbe prima rendersi conto perfettamente che ciò sarebbe dovuto a circostanze del tutto inevitabili.

Ginevra per la soluzione del conflitto fra Bolivia e Paraguay

GINEVRA, 17

Si è riunito oggi il Consiglio della Società delle Nazioni per esaminare la situazione derivante dal conflitto tra la Bolivia e il Paraguay. Il presidente ha messo il Consiglio al corrente delle proposte formulate dalla Commissione dei neutri riunita a Washington tendenti anzitutto alla cessazione delle ostilità e quindi al regolamento definitivo della controversia relativa al Chaco. La commissione chiede all'uopo il concorso della Lega. Il Consiglio ha approvato la proposta del presidente di inviare immediatamente un telegramma ai due Governi interessati per invitarli ad accettare le proposte della commissione dei neutri. Telegrammi saranno pure spediti ai Governi degli Stati membri del Consiglio della Lega perchè appoggino le proposte della Commissione dei neutri. Successivamente vari rappresentanti, fra cui quello dell'Italia, hanno assicurato il Consiglio che avrebbero interessati i rispettivi Governi perchè siano impartite istruzioni in tal senso ai rappresentanti diplomatici nella Bolivia nel Paraguay.

La gratitudine ungherese verso il Capo del Governo italiano

BUDAPEST, 17

Come è noto, le Commissioni riunite degli esteri e delle finanze hanno approvato il progetto di legge riguardante la convenzione conclusa il 12 novembre di quest'anno a Roma fra l'Ungheria e l'Italia. Il barone Giuseppe Szterenyi, che ha condotto per lunghi anni le trattative, ha rilevato come Mussolini abbia sempre dimostrato la migliore disposizione verso l'Ungheria ed ha espresso la sua gratitudine al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze italiano che hanno favorito le trattative. Il Ministro degli Esteri Puky si è associato a nome suo e del Governo ungherese alle espressioni dell'oratore.

Riuscita prova di velocità dell'incrociatore "Diaz,,

LA SPEZIA, 17

Nella consueta base del Golfo Ligure è stata eseguita felicemente la prima prova di velocità dell'incrociatore *Diaz*. Prossimamente il *Diaz* farà le prove ufficiali.

La lotta contro la disoccupazione

L'azione dell'Italia in materia di orari

nel rapporto di Butler alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 17

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica il rapporto che il direttore Aroldo Butler presenta alla Conferenza ripartita convocata per il 10 del prossimo gennaio a Ginevra la preparazione delle discussioni intorno alla possibilità di impegni internazionali per la riduzione della durata del lavoro. Dal documento ginevrino emergono nette le linee della presa di posizione dell'Italia di fronte al movimento diretto a far intervenire nella lotta contro la disoccupazione anche una riduzione dei tempi di lavoro disciplinata mediante accordi internazionali. Il rapporto infatti registra le disposizioni date dal Duce al Ministro delle Corporazioni e all'ispettorato corporativo ed i risultati conseguiti dall'azione sindacale e corporativa contro le ore suppletive per il rispetto al riposo ebdomadario e per l'estensione degli orari ridotti, ricorda la mozione del 15 giugno 1932 votata dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni, le dichiarazioni di grandi industriali italiani, gli atteggiamenti della delegazione italiana alla Conferenza di Ginevra e la rapida mossa del senatore De Michelis che per incarico del Governo italiano ruppe gli indugi proponendo una procedura straordinaria atta ad apprestare l'adozione di conclusioni di efficienza internazionale. Esso menziona inoltre i contributi dell'Italia alle risoluzioni sistematiche del mercato del lavoro.

Il rapporto è diviso in una nota introduttiva che richiama i precedenti in cinque capitoli che importano il problema della riduzione della durata del lavoro, discutono le possibilità che una tale riduzione determini nuovi impieghi di lavoro, rilevano i provvedimenti legislativi e sindacali e quelli aziendali adottati dalle diverse Nazioni, studiano i vari metodi di cui si è fatta l'applicazione, commentandone i risultati conseguiti ed esaminano quali impegni potrebbero essere presi nell'ambito internazionale.

L'importante documento si chiude esprimendo l'opinione che la Conferenza del lavoro, utilizzando studi ed esperienze, possa prendere in serio esame la possibilità o di una convenzione a tipo rigido come quella adottata nel 1919 a Washington per la giornata di otto ore nelle industrie e integrata poi dalla convenzione di Ginevra che estende il principio al commercio, oppure una convenzione più elastica la quale stabilisca semplicemente un limite in via di massima e una settimana di lavoro di 40 ore in media, lasciando ogni Paese libero di scegliere per osservare tale media tra i metodi seguenti: aumento del numero delle squadre per i lavori continuativi, congrua disposizione delle squadre per gli altri lavori a squadre plurime; riduzione della durata settimanale del lavoro o avvicendamento dei turni per i lavori a squadra unica, computo del tempo preso dalle vacanze annuali come elemento di riduzione degli orari, regolamento degli orari mediante accordi collettivi.

Il rapporto prevede anche la possibilità che la convenzione o le convenzioni abbiano forma diversa da quella da esso ideata, oppure che la Conferenza preferisca di adottare invece una raccomandazione. Comunque il rapporto preferisce che la Conferenza voti anche un testo concernente il tenore di vita e le mercedi dei salariati, e visto il crescere della disoccupazione tecnilogica, statuisca la comunicazione periodica all'ufficio ginevrino da parte dei Governi dei dati che la riflettono, raccolti e disposti con criteri uniformi.

L'on. Coselschi inaugura a Parigi

un busto di Victor Hugo

PARIGI, 17

Nella sede parigina della « Dante Alighieri » divenuta il massimo centro degli studi italiani in Francia, è stato solennemente inaugurato un grande busto di Victor Hugo opera dello scultore italiano Sergio Vatteroni.

Un elettissimo pubblico nel quale si notavano i più bei nomi dell'arte e della letteratura, aveva affollato la bella sala di rue Södillot. Era presente anche S. E. l'Ambasciatore Conte Pignatti Morano di Custozza.

Lo scrittore francese Eugéne Bestaux ha rivolto un elevato saluto all'on. Coselschi mettendo in particolare rilievo l'opera letteraria.

Dopo di che l'on. Coselschi ha tenuto, in francese, il discorso inaugurale parlando a lungo dell'opera di Victor Hugo e consacrandole un'accurata e profonda analisi in ogni sua manifestazione.

Il discorso ascoltato con la più intensa attenzione è vivamente applaudito; ha avuto anche importanti e coraggiosi accenni politici quando, dopo avere opportunamente ricordato le poesie di Carducci e d'Annunzio nelle quali concordemente si associa al nome del poeta francese la invocazione dell'Istria e di Trieste allora irredente, l'on. Coselschi ne ha tratto un felice spunto per denunciare serenamente ma fermamente agli uomini di pensiero e di cultura di Francia i recenti vandalismi di Spalato e di Traù.

Shaw inizia il giro del mondo

LONDRA, 17

G. B. Shaw, accompagnato dalla consorte, è partito oggi per il suo giro intorno al mondo. Alla stazione erano convenuti molti amici a salutarlo, tra i quali Harold Lloyd, naturalmente senza occhiali, per cui non è stato riconosciuto dalla folla. Shaw è partito subito per il Continente. Da un porto, probabilmente italiano, si imbarcherà su un piroscafo inglese che compie una crociera intorno al mondo.

Un altro delitto politico

tra i macedoni

SOFIA, 17

Nella città di Crsciali il capo della polizia, Cristiano Cegnanski, seguace del gruppo Protogeroff, è stato ucciso a colpi di rivoltella da quattro membri del gruppo Mikhailof, che poi si sono dati alla fuga. Uno di essi, dopo un drammatico inseguimento, ha potuto però essere arrestato, ed ha confessato di aver compiuto il delitto per incarico del comitato esecutivo del gruppo Mikhailof

La cinica proposta d'un omicida

che uccise per due lire

VIENNA, 17

I giurati di Krems (quelli di provincia non sono teneri come i viennesi) stanno giudicando un cinico assassino di nome Giuseppe Fischer, bracciante disoccupato. Il Fischer, che ha appena 21 anni, trovandosi in un bosco si vide venire incontro una ragazza così simpatica che subito immaginò fosse in possesso di oggetti di valore. Ma la disgraziata bella ragazza aveva addosso non più di un paio di lire, e ciò nonostante difese il suo peculio con tanta tenacia che l'aggressore finì con l'accopparla. Arrestato, il Fischer pregò i gendarmi di lasciarlo in libertà per 24 ore. « Visto che debbo rispondere di un assassinio, disse, datemi il tempo di ammazzare anche la mia amorosa: così liquido tutto in una volta ».

"Yacht,, sperduto nell'Oceano

28 persone perite?

PARIGI, 17

Dal 28 novembre, data alla quale venne inviato dalle Isole del Capo Verde un telegramma a Parà per chiedere una cassa di chincaglierie, si è senza notizie dello «yacht» Sita che conduceva alla volta del Brasile una spedizione cinematografica. Questo piccolo «yacht», che batteva bandiera italiana, era stato noleggiato da Enrico De Rotschiud al producer Charles Philipp e aveva a bordo ventotto persone di cui dodici uomini di equipaggio.

I sedici passeggeri, fra i quali si trovavano il giornalista Paolo Bringuier, lo scultore Berrone, la giovane stella del cinematografo signorina Renata Mandell, il dott. Graziani, capo della spedizione scientifica, dovevano girare una pellicola nelle terre ignote al di là del Rio Negro, a un migliaio di chilometri da Manaos.

Il Sita, alla partenza da Capo Verde non aveva carbone che per otto giorni. Ora sono diciotto giorni che è salpato da quel porto, e non si sono avute più notizie. Il Bringuier aveva inviato dal Capo Verde, ad un collega parigino una lettera in cui si lamentava del mal tempo che scuoteva rudemente la piccola imbarcazione. Il maltempo che infierisce sull'Oceano aggrava le preoccupazioni che si hanno sulla sorte della nave. Il Ministero della Marina e quello degli Esteri sono stati informati della cosa ed hanno subito impartito ordini per le ricerche della nave.

Santuario devastato in Brettagna

Oggetti d'arte distrutti

PARIGI, 17

L'autorità giudiziaria di Nantes si sta occupando di uno strano vandalismo scoperto recentemente nel celebre romitaggio di San Salvatore in Brettagna. In un bosco situato in prossimità della strada che va da Limay a Follainville esiste una grotta, modificata e ingrandita nel corso dei secoli, che si ritiene fosse in origine rifugio di qualche eremita; essa è stata trasformata circa cinque secoli fa in cappella e più recentemente in museo di arte religiosa; l'anno scorso fu dichiarato monumento storico.

Approfittando dell'assenza momentanea del guardiano, ignoti ladri penetrarono l'altro giorno, dopo averne scassinati i cancelli, nel romitaggio e fracassarono a colpi di pietra e di sbarre di ferro tutto ciò che era in esso contenuto. Il piccolo museo conteneva, fra l'altro, una pregevole « Deposizione » in pietra del XVI secolo, un Cristo seduto in legno, anteriore al Rinascimento e un gran numero di piccole statue e oggetti di notevole valore artistico. Tutte le teste delle statue furono rotte e distrutta la testa del Cristo morto. Per terminare la loro opera di distruzione i profanatori ruppero le targhe votive, strapparono alcune litografie religiose del XIX secolo e fecero a pezzi i quadri. La autorità è convinta che ci si trovi dinanzi a una manifestazione antireligiosa dato che nessun oggetto di valore e nemmeno le cassette contenenti le offerte furono toccati e questo fa escludere ogni progetto di furto.

Trafficanti di stupefacenti

arrestati a Parigi

PARIGI, 17

La polizia di Stato ha potuto arrestare, dopo lungo pedinamento, due grandi trafficanti di stupefacenti che da vario tempo erano stati sottoposti a una sorveglianza speciale, ma che la polizia non aveva mai potuto cogliere in flagrante. In seguito a informazioni precise il commissario speciale della polizia di Stato ha potuto finalmente stabilire un piano che ha condotto all'arresto dei due trafficanti.

Il commissario si è presentato nel pomeriggio di ieri all'albergo ove abitava uno dei due trafficanti e ha operato una perquisizione che gli ha permesso di scoprire 45 chili di morfina in polvere. Invitato a spiegarsi, il possessore della merce declinò le sue generalità. Disse di chiamarsi Missini Calderan, nato nel 1899 a Babacsky, in Turchia, e di essere commerciante in sete. Nella camera del Calderan si trovava anche un altro individuo che, interrogato a sua volta, dichiarò di chiamarsi Kimon Cokinos. Una perquisizione compiuta nel domicilio di questo ultimo permise di scoprire un pacco di 5 chili di morfina.

I due complici che sono stati rinchiusi in carcere, viaggiavano molto attraverso l'Europa e disponevano di somme importanti. Essi però erano sempre molto prudenti ed erano riusciti finora, come si è detto, a sfuggire alle reti che tendeva loro la polizia. Si ritiene che la droga sequestrata nelle loro camere fosse destinata agli Stati Uniti.

Altri due commercianti clandestini di stupefacenti sono stati pure arrestati in flagrante, in una piazza centrale di Parigi, mentre stavano vendendo a un mutilato di guerra due grammi di cocaina che facevano pagare 50 franchi. Si tratta di certi Charles Toury, di 42 anni, e Andrè Baillon, di 27 anni. Quest'ultimo aveva indosso 50 grammi di stupefacente che aveva ricevuto da Marsiglia in una lettera raccomandata.

Lo stato d'assedio in Argentina

Il piano di terrore e di morte dei congiurati - Altre 1400 bombe sequestrate

BUENOS AYRES, 17

In relazione alla scoperta del piano rivoluzionario compiuta dal l'autorità bonearense, da fonte autorizzata si dichiara che la rivolta doveva scoppiare stasera stessa, con l'occupazione del Ministero della Guerra e della Prefettura di polizia. Il piano, a quanto si dice, era stato molto bene elaborato e si prefiggeva di abbattere il potere del Presidente Justo.

Propositi sanguinosi

Secondo un comunicato ufficiale diramato dal Governo, il piano era basato sugli effetti del terrorismo e, se effettuato, sarebbe riuscito sanguinosissimo. I congiurati si proponevano fra l'altro, di impossessarsi delle persone che ricoprono alte cariche dello Stato e di sopprimere tutti coloro che fossero stati catturati. Il piano comprendeva inoltre l'occupazione di tutti gli edifici pubblici e il controllo di tutti i servizi. Per tale fine gli insorti avrebbero fatto uso anche di granate a mano e non avrebbero esitato a ricorrere anche alla distruzione con i potenti esplosivi di cui si erano abbondantemente provvisti pur di imporsi col terrore e col sangue.

A quanto sembra gli organizzatori della rivolta si proponevano di incominciare impadronendosi della stazione centrale della polizia, mentre a diversi gruppi era affidato il compito di prendere possesso di tutti i centri vitali della attività cittadina spargendo ovunque il terrore.

Fra i documenti sequestrati, vi è anche una pianta particolareggiata della residenza del Presidente della Repubblica; ciò dimostrerebbe che i cospiratori si proponevano anche di impadronirsi a viva forza di Justo.

Il complotto era inoltre diretto contro i membri del Governo e della Camera di giustizia, gli alti funzionari della polizia e alcuni direttori di giornali. Capo confesso della rivoluzione è il colonnello Cattaneo, che è stato arrestato. Il complotto aveva ramificazioni in tutte le provincie, dove erano stati creati comitati segreti che avrebbero obbedito agli ordini dell'ufficio centrale di Buenos Ayres. Nelle perquisizioni fatte oggi nelle sedi delle associazioni radicali sono state sequestrate altre millequattrocento bombe.

I militari estranei al complotto

Secondo il piano prestabilito le prime azioni rivoluzionarie dovevano mirare a disorganizzare completamente tutti i pubblici servizi ed a tale scopo numerose squadre di aderenti al movimento avrebbero dovuto spargere il panico fra la popolazione facendo uso di bombe a mano.

Paralizzata la vita della capitale, gli insorti avrebbero dovuto gradatamente prendere possesso di tutti gli organi governativi, assumendo il potere con una azione metodica affidata a speciali gruppi appositamente organizzati e istruiti. Sopratutto il movimento doveva essere rapido e senza scrupoli, le bombe a mano dovevano essere usate senza riguardo nè per la popolazione civile, nè per la forza armata.

Secondo quanto si apprende da fonte attendibile le forze armate della Repubblica erano assolutamente estranee al complotto rivoluzionario che si conferma si proponeva di mettere al potere gli esponenti del Partito radicale personalista.

Intanto i nazional-democratici che sono i padroni della maggioranza, tanto al Senato che alla Camera dei deputati, hanno inviato al Presidente della Repubblica Justo un messaggio con cui gli offrono il loro reale appoggio.

Questa manifestazione rafforza la propabilità che il Congresso approvi immediatamente la proclamazione delle leggi eccezionali.

Alte personalità arrestate

Il Governo ha rivolto al Paese un invito alla calma. La polizia intanto ha chiuso gli uffici dell'organo radicale Tribuna Libra.

Gli ex presidenti della Repubblica Irigoyen e Alvear sono stati entrambi trasportati a bordo dell'incrociatore Veniciucuo de Mayo, sul quale si trova detenuto anche il capo radicale Rodolfo Guemas. Si è inoltre saputo poi che a bordo di tale nave da guerra sono stati portati in istato di arresto anche l'ex Ministro della Guerra generale Delle Piane, l'ex ministro degli Interni José Tamburini e l'ex ambasciatore argentino a Washington Onorio Pueyrredon, Carlo Noel e il dott. Bosch. Il dott. Irigoyen è stato trasportate con gli altri arestati nell'isola Martin Garcia.

Le cause del malcontento

Le manifestazioni di pubblico malcontento non sono mancate in questi ultimi giorni. L'invito rivolto al finanziere inglese sir Otto Niemeyer di recarsi in Argentina per studiare l'assetto finanziario della Repubblica ha schierato la stampa contro il Ministro delle Finanze dott. Hueyo, che è stato invitato a dimettersi. Con un gravosissimo piano di nuove tasse lo stesso Ministro si è attirato le ire della classe commerciale.

Una dimostrazione antigovernativa si era avuta all'inaugurazione del tronco di strada fra San Nicola e Bergamino; alla presenza del Presidente della Repubblica la folla ripetutamente fischiò il Ministro dell'Agricoltura De Tomaso.

Non è ancora spenta l'eco della campagna contro il dott. Romolo Naon, già intendente municipale di Buenos Ayres, per la concessione dei distributori di benzina nella capitale. Contro la legge del divorzio, approvata recentemente dalla Camera, si sono decisamente schierati i vescovi argentini col clero, i cattolici ed il partito conservatore. Si fa addebito al Governo di non aver saputo finora prendere alcun provvedimento per tentare di rimediare ai molti mali che affliggono il paese, mentre la disoccupazione aumenta e la mendicità sta diventando un flagello. All'opposizione dei partiti si aggiunge l'agitazione degli operai, agitazione che si intensifica di giorno in giorno. In tutta la Repubblica è stato proclamato lo stato d'assedio. Il paese è tranquillo.

Le allarmanti proporzioni

della miseria in Cecoslovacchia

VIENNA, 17

Anche la Cecoslovacchia soffre delle ripercussioni della crisi, le quali vanno aggravandosi in misura allarmante. La popolazione non riesce a far fronte al pagamento delle tasse mentre il macchinoso apparato statale ha bisogno di molto denaro. I giornali di Praga citano esempi che dimostrano quanto sia grande la miseria in talune località di provincia. Nel villaggio di Svatoboric circa la metà dei terreni degli abitanti sono sotto sequestro e devono essere venduti all'asta pubblica. I ricorsi dei contadini vennero respinti e soltanto in seguito all'invio di una deputazione che ha esposto alle autorità le disperate condizioni del paese, è stata concessa una breve proroga. A Ivancic, in Moravia, sono imminenti ottocento esecuzioni giudiziarie, e per il gennaio prossimo sono indette alcune altre centinaia di vendite forzose. Vendite all'asta pubblica in massa sono state pure eseguite in altri paesi.

L'assicurazione per gli animali

VIENNA, 17

Una società che si propone di porteggere gli animali contro le crudeltà ha creato una assicurazione sulla vita a favore dei cani, gatti e uccelli domestici, la quale entra in vigore con la morte del proprietario. La polizza di assicurazione contiene una clausola che garantisce, ove esista una disposizione testamentaria, l'uccisione della bestia in maniera assolutamente non dolorosa.

Paurosa avventura d'un vecchio

minacciato di crocifissione

VARSAVIA, 17

In un villaggio della regione di Bialysto, un contadino ortodosso certo Elia Klimoviez, aveva acquistato reputazione di santità, tanto che venivano organizzati pellegrinaggi per recarsi a pregare in una chiesa che il «santo» aveva fatto costruire a sue spese.

Ultimamente un gruppo di fedeli aveva condotto con sè un vecchio il quale — non si sa bene per qual motivo — aveva fatto portare una croce per tutto il cammino. Arrivati dinanzi alla chiesa, i fedeli volevano crocifiggere il vecchio, e stavano già mettendolo sul la croce, quando il «santo», avvertito, è accorso, ed ha fatto liberare la disgraziata vittima.

Le orrende confessioni di Cesare Serviatti

Un'altra donna fu tagliata a pezzi

dall'autore del barbaro delitto di La Spezia

ROMA, 17

Eravamo nel vero quando vi informammo delle indagini della polizia per assodare se vi fosse una certa connessione fra il Serviatti e la scomparsa di una tale Bice Margarucci, di anni 50. Il padrone della rimessa Ostiense cav. Negri ha deposto che il Serviatti, rimase fino al 14 ottobre 1930 al suo servizio, data in cui venne licenziato. Molte donne si recavano, nel breve tempo che il Serviatti fu alla rimessa di Via Ostiense, a fargli visita. Erano tutte dall'aspetto di domestiche. Una di queste sembrava la più assidua e fu con questa che il guardiano faceva anche delle lunghe passeggiate arrivando fino al mare di Roma. Don Ercole, il parroco di San Benedetto, domandò un giorno al cav. Negri notizie sul guardiano; queste informazioni erano motivate, disse il sacerdote per ragioni matrimoniali. Infatti una donna era entrata in relazione col guardiano Serviatti attraverso un avviso matrimoniale pubblicato su un giornale di Roma. Si trattava del solito sistema adoperato dall'assassino per adescare le donne. Le non buone notizie fornite dal Negri non riuscirono a far troncare la relazione che si era stabilita fra il Serviatti e la donna. Sembra che invece i due si vedessero più spesso nelle vicinanze del garage Negri.

L'orribile delitto

Come abbiamo detto, la donna era tale Bice Margarucci di 50 anni. Letto l'avviso matrimoniale su un giornale, la Margarucci scrisse al Serviatti e dopo lo scambio di poche lettere i due decisero di vedersi. Per riconoscersi l'uno doveva tenere in mano un giornale aperto, la donna doveva mostrare un mazzo di violette sul seno. Si incontrarono e subito il Serviatti prese a narrare la sua vita di scapolo e il suo desiderio di aver vicino una donna per essere assistito, e così potè apprendere che la Margarucci era stata in America ed era ritornata con dei risparmi in denaro e in gioielli e con molti colli di bagaglio contenenti vestiti. Era proprio quello che il Serviatti cercava: ecco perchè non abbandonò più la preda fino a quando non la spogliò di tutto facendole fare da ultimo la fine dell'infelice Gorietti. L'uomo, come aveva sempre fatto in altre occasioni, le mostrò il suo appartamentino, dicendole che quello sarebbe stato il loro nido d'amore, mentre fu la tomba della povera Margarucci. L'uccisione della Bice Margarucci è avvenuta infatti, secondo le precise risultanze e la stessa confessione dell'assassino, in via Ricasoli, 19, nel mezzanino. Qui il Serviatti aveva preso fin dal 15 ottobre 1930 un appartamentino in condominio; vi portò la disgraziata Margarucci e — come ha confessato cinicamente — il 30 ottobre mattina la donna veniva uccisa. Il criminale non ha voluto dire come l'uccidesse; ha aggiunto di non ricordarsi, ma non ha però dimenticato di averla tagliata a pezzi e di averne chiuso i resti in tre sacchi, gettati uno alla volta dal Ponte Palatino nel Tevere. Il Serviatti aveva poi mandato al suo paese presso Subiaco, dove era stato allevato, alcuni oggetti della Margarucci, tra cui anche un fonografo. Nell'appartamento di Via Ricasoli il Serviatti portò sua moglie attuale e con essa vi restò fino all'agosto scorso, epoca in cui andò ad abitare l'appartamento ultimo dove risiedeva con la moglie e dove è stato arrestato.

La confessione dell'assassino

Nell'ottobre 1930, la Margarucci fu veduta da una sua conoscente, la signorina Giuseppina Altobello, alla quale parlò del suo prossimo matrimonio con Cesare Serviatti, un bravo uomo mutilato di guerra. Da quel giorno di lei non si ebbero più notizie; non si seppe se aveva sposato o se fosse ritornata da un suo fratello in America. E' vero che la Margarucci aveva detto alla signora Altobello e a qualche altra amica che il suo promesso sposo non voleva avere relazioni con parenti e amici.

Ieri il Cesare Serviatti nei suoi interrogatori confuso da prove indiscutibili, incominciò ad ammettere qualche circostanza in merito alla sparizione della Margarucci. Fra le tante contestazioni che i funzionari hanno mosso al Serviatti per ottenere la piena confessione dell'altro raccapricciante delitto, è da annoverare anche la seguente: nella casa di Subiaco, dove è stato allevato il Serviatti, è stato ritrovato un grammofono americano della povera Margarucci. Anche un'altra pova non meno importante è stata raccolta: alla Banca Commerciale, prima della scomparsa della Margarucci, esisteva un libretto intestato alla stessa Margarucci con 8000 lire; dopo la scomparsa di costei il libretto fu ritratto dal Serviatti e la somma, intestata all'uomo, venne depositata in un altro istituto finanziario di Roma. Di fronte a tante prove evidenti il Serviatti finì col dire: «Si, la Margarucci fu mia fidanzata, ma tornò in America».

Alle domande però di poter provare ove, nell'epoca dall'ottobre al novembre 1930, trascorse la sua vita, l'assassino della Gorietti cadde in molte contraddizioni. I funzionari della squadra mobile ai quali si deve la scoperta di quest'altro orribile delitto, compresero subito di avere in mano l'autore dell'uccisione della Margarucci.

A mezza notte il Serviatti ha chiesto cinicamente di essere lasciato in pace, di mangiare e di poter riposare. «Domani — esclamò — vi racconterò tutto». Stamane infatti, dopo aver riposato qualche ora tranquillamente ha ammesso tutto quello che i funzionari di polizia gli contestavano in merito alla sparizione della Margarucci e al ritrovamento degli arti umani a Santa Marinella e al Lido di Roma. Alle 12.30 di oggi Cesare Serviatti sotto buona scorta della polizia è stato trasportato con l'automobile al carcere di Regina Coeli. La Procura del Re ha provveduto intanto alla scelta del difensore d'ufficio. E' stato scelto l'avv. Francesco Di Benedetto.

Sacrilego tradito dal vino

catturato nella chiesa svaligiata

ROMA, 17

Il *Popolo di Roma* ha da Benevento che l'altra sera, mentre vi si svolgeva la consueta funzione religiosa, il pregiudicato Michele Bozzella di anni 30, riusciva, senza essere scorto da nessuno, a celarsi in un ripostiglio del Santuario della Madonna delle Grazie. Terminate le funzioni e fatto deserto il tempio, uscì dal nascondiglio per attuare il suo piano delittuoso. Cibatosi delle ostie benedette, e bevuta una grossa bottiglia di vino, raccolse cinque calici, due pissidi e una teca, tutti oggetti in argento massiccio dorato e, non potendo uscire dalla chiesa, ne aspettò sino all'alba la apertura, per svignarsela. Ma al mattino il padre provinciale con altri due monaci scese in chiesa e si accorse del furto. Mentre dava l'allarme, il Bozzella, che il vino aveva reso ubriaco, si fece innanzi, e prese ad inveire contro i frati, cercando di farsi largo per fuggire. Ma i monaci lo ridussero all'impotenza e lo rinchiusero in una cella, tenendolo sino a quando un maresciallo e un agente di polizia non giunsero ad arrestarlo.

Trovato ferito in burrone

trenta ore dopo la caduta

BIELLA, 17

Di una misteriosa e drammatica avventura è rimasto vittima il calzolaio Giacomo Viotti, di 51 anno, residente a Pianceri. Il Viotti, che da alcuni anni vive solo, essendosi separato dalla moglie, l'altro giorno non fece ritorno a casa. I vicini, allarmati, segnalarono la scomparsa ai carabinieri di Pianceri, che disposero per le opportune ricerche.

Alcuni volenterosi vollero coadiuvare l'autorità e si misero alla ricerca del calzolaio, che venne rinvenuto in un burrone, nei pressi del paese, gravemente ferito. Non è ancora risultato come il disgraziato sia finito nel burrone, ove rimase esposto alle intemperie per oltre trenta ore, ferito gravemente al capo.

Ragazza fuggita da casa

per non confessare il suo fallo

FIRENZE, 17

I carabinieri di Agliana hanno fermato la giovane Leony Cavalieri di 22 anni, abitante a Poggio a Caiano, la quale da diversi giorni era fuggita da casa senza dare più notizie di sè. Tradotta in caserma ed interrogata, la ragazza raccontò come, trovandosi in istato interessante, aveva paura di confessare ai genitori il suo fallo, e quindi aveva abbandonato il tetto paterno. La Cavalieri è stata riconsegnata ai genitori.

26 anni di reclusione all'autore

d'un feroce omicidio

NOVARA, 17

Gli agricoltori fratelli Guglielmo e Pietro Bollati, di 25 anni il primo e di 21 il secondo, entrambi residenti a Balocco (Pavia), avevano preso in affitto la cascina Ariale in quel Comune. Essendo in cattive acque, si fecero prestare del danaro da certo Luigi Lione, di cui diventarono debitori per circa 20.000 lire, rilasciandogli poi cambiali per la somma di 15.000 lire.

I due giovani finirono per indurlo a convivere con loro nella cascina. Il buon accordo mancava però fra di loro: spesso il Lione litigava coi Bollati quando invano chiedeva la restituzione del denaro. Fu perciò che a Guglielmo balenò più volte l'idea di disfarsi del Lione, che conosceva come danaroso. La sera del 9 agosto 1931 Guglielmo Bollati si fece prestare dal casellante Lionetti un fucile da caccia. Verso le ore 3 del mattino successivo scese da letto e, impugnando il fucile, entrò nella stanza del Lione, che stava dormendo, e gli sparò un colpo a bruciapelo al capo, fulminandolo. L'omicida poi sottrasse il portafogli del morto, contenente le 15.000 lire in cambiali e 5000 lire in biglietti di banca; e, chiusa la camera del Lione, partì per Biella per ritirare un effetto cambiario scaduto.

La Corte d'Assise — ove il processo è terminato oggi — concessa a Guglielmo Bollati l'attenuante del vizio parziale di mente, lo ha condannato a 26 anni di reclusione, a tre anni di libertà vigilata, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonchè a tre anni di ricovero in una casa di cura dopo la espiazione della pena. Pietro Bollati essendo stato considerato responsabile solo di favoreggiamento, è stato assolto.

Un ladro di galline ucciso

da una scarica di pugni

BERGAMO, 17

A Treviglio, certo Carlo Riccardi di 28 anni, da Pozzuolo Mortesana, sorpreso a rubare galline, riceveva dai derubati una scarica di pugni e quindi veniva tradotto alla caserma dei carabinieri. Qui dichiarò di sentirsi male, ma la cosa non fu presa in considerazione, trattandosi di un individuo soggetto a periodici insulti epilettici. Poco dopo, però, aggravandosi le sue condizioni, il sofferente fu ricoverato all'ospedale, dove i medici, avendogli riscontrato un trauma al capo, lo sottoposero alla trapanazione del cranio. Tuttavia l'infelice cessava di vivere per emorragia cerebrale. L'autorità indaga per gli accertamenti del caso.

Bollettino militare

ROMA, 17

Generale di divisione Ruggeri è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Corpo di Stato Maggiore: **Tenente colonnello Scipioni comando divisione di Bari è nominato capo di Stato Maggiore comando di cui sopra.**

Arma dei RR. CC.: Colonnello **Luparia comandante** legione **Milano è collocato in ausiliaria per** ragioni di età. **Abba** id. **comandante legione Geneva id. id. id.**

Tenenti colonnelli: I seguenti **sono trasferiti come segue: Barattini da disposizione legione Palermo (gestore) a** disposizione stessa **legione; Calcaterra da** id. id. **Verona (gestore) a id. id. id. Verona; Scolfi id. id. Milano** (gestore) **id. id. Milano; Struffi da** ispettore **4. zona RR. CC. a** disposizione **legione Milano (gestore); Benni da** divisione **Chieti legione** Ancona **id. id. Palermo (gestore);** Peano **da gruppo squadrone** territoriale **legione Roma a legione Verona** (gestore); **De Marinis** da legione allievi **Roma a legione Catanzaro** (gestore); **Tiberi id. id.** Roma a gruppo **squadrone territoriale** Roma.

Arma di Fanteria: Colonnelli: **Della Valle comandante** 50. fanteria **è collocato a** disposizione e assegnato **Ministero Guerra**; Guazzaroni **comandante** distretto di Reggio **Calabria è nominato** comandante **50. fanteria.**

Tenenti colonnelli: Giannuzzi aiutante di campo di S. M. il Re è **nominato cavaliere dei SS.** Maurizio **e Lazzaro di** motu proprio di **S. M. il Re;** Cobianchi 84. **fanteria assegnato ispettorato** mobilitazione **è trasferito 91.** fanteria cessando **assegnazione**; Lomaglio aiutante di **campo di S. M. il Re è** nominato **ufficiale dell'Ordine** della Corona **d'Italia di motu** proprio del Sovrano.

Arma di artiglieria: Berardi colonnello capo ufficio ispettorato artiglieria **è collocato** in ausiliaria **per ragioni di età.**

Tenenti colonnelli: Milocco 10. **pesante campale è** nominato giudice **effettivo Tribunale** militare territoriale **di Napoli**; Falconi 2. pesante **è trasferito 6.** pesante.

Arma del genio: Tenenti colonnelli: **I seguenti dal 1.** radiotelegrafisti **sono assegnati** ciascuno al **reggimento a fianco** indicato: **Favilla 7. genio, Supino 8.** genio, **Toraldo di Francia 8. genio,** Minniti **8. genio, Carbelut 2.** radiotelegrafisti **è trasferito 2.** minatori; **Trovato 1. radiotelegrafisti** è trasferito **12. genio.**

Corpo sanitario militare: Colonnello **Caravelli ispettore** zona veterinaria **militare Roma** è collocato **in ausiliaria per età.**

Balzachiana

Balzachiana

Laura Surville

Ella fu — chi l'ignora? — la sorella diletta, vezzeggiata, adorata di Onorato di Balzac: la sua prima fedele confidente, la sua prima e più calda ammiratrice.

Non c'è attributo gentile del quale egli non l'abbia adornata.

Tutta la corrispondenza balzacchiana è infiorata delle più tenere espressioni di ammirazione e di affetto per l'amata sorella.

«Allo scrigno, le scriveva un giorno, che contiene tutto ciò che mi piace, all'elixir della virtù, della grazia e della bellezza, al gioiello, al fenomeno della Normandia, alla perla di Bayeau, alla fata di San Lorenzo, alla vergine di Via Teinture, all'angelo protettore di Caen, alla dea di tutti gli incanti, al tesoro d'amicizia: a Laura».

Di due anni più attempata di lui, erano cresciuti insieme nella prima infanzia, allevati dalla stessa nutrice, nella stessa atmosfera di dolcezza e fin d'allora la loro tenerezza fraterna si affermò e rinsaldò.

Se Laura ebbe il dono della grazia e della bontà, Onorato ebbe quello della generosità e della cavalleria.

Quante volte si attribuì le piccole mancanze della sorella per risparmiarle una punizione! Laura lo ricambiava con impareggiabile tenerezza ascoltandolo con deferenza e con stupita ammirazione plaudendo ai suoi progetti incoraggiandolo nei suoi sogni di gloria e di grandezza.

Se questi spesso suscitarono motteggi ironici dagli altri familiari, Laura fu sempre sollecita a compensarlo con una dolce parola e a stimolarlo, a esaltarlo, a dargli la sensazione del sicuro successo ispirandogli la fede nell'avvenire.

— Io sogno la gloria, la fama. Voglio diventare un grande scrittore, egli le diceva.

— Lo sarai ella gli rispondeva. Ne sono sicura. Fu Laura la confidente del suo primo passo letterario. A lei, infatti, inviò segretamente il piano della sua prima opera, la tragedia di Cromwel, scrivendovi nella prima pagina: Per te sola! Non voleva presentare l'opera alla famiglia che compiuta.

I suoi due sogni supremi di divenire uno scrittore celebre e di ispirare un grande amore furono da lei raccolti, accarezzati, addolciti, incoraggiati.

Per lei egli non ebbe segreti. Sufficientemente intelligente per comprendere l'altezza intellettuale del fratello fu la più dolce propagandista del suo genio e intorno a lui cercò di aumentare la cerchia degli ammiratori.

Nè il matrimonio che ella fece con l'ingegnere Surville nè la distanza intiepidirono la loro tenerezza.

Balzac aveva bisogno di sentire vicino al suo cuore una creatura che avesse fede in lui e continuò a far di Laura la sua confidente.

E Laura sempre buona e sollecita spesso anche intervenne nei contrasti con la madre, aspra e bizzarra, in favore del fratello; lo trasse sovente dalle strettezze delle angustie finanziarie, cercò di spianargli la strada come meglio potè, lo confortò con consigli pieni di saggezza e di bontà, trovò la parola della consolazione nelle ore dello sconforto, indulgente con le sue debolezze, materna nelle ore dell'angoscia, stimolatrice incessante a perseverare nella sua marcia trionfale per dure che fossero le avversità, grandi e svariate le difficoltà.

E' la buona Laura che ci ha lasciato un magnifico libro pieno di curiosità e di interesse sul suo caro grande fratello. E' la sua penna sottile e garbata che ha tracciato di Onorato di Balzc un profilo dei suoi fedeli anche se ha potuto urtare qualche suscettibilità.

*

Sull'opera del grande maestro del romanzo che nulla lasciò inesplorato dei segreti del cuore e dei misteri delle umane vicende c'è tutta una biblioteca che oramai la «Casa di Balzac» non è più capace di contenere.

Le biografie, i libri aneddottici, le curiosità critiche ed epistolari non si contano più e le biblioteche balzachiane continuano ad impinguirsi di nuovi libri spesso magari frivoli e pettegoli tutti tendenti a sfiorare qualche tema ancora un po' oscuro o magari un amore poco noto o un progetto tramontato.

Il mazzetto di lettere di Laura Surville che oggi vede la luce, se vogliamo essere sinceri, nulla proprio aggiunge alla gloria del grandissimo scrittore.

Volendo essere veramente sereni ed obbiettivi si potrebbe piuttosto osservare non senza meraviglia che mentre Laura fu così calda appassionata e costante ammiratrice del genio del fratello in questa sua corrispondenza con la baronessa De Pommereul, sia pure intima amichevole e non destinata alla pubblicità assuma qualche volta un tono critico e cattedratico ben diverso sull'opera del fratello tanto da scrivere un giorno con severa disinvoltura che in «Consiglio» «non c'è fondo», un'altra volta che la «Borsa» manca di psicologia e un'altra volta ancora che Onorato «potrà arrivare un giorno a una reputazione durevole con qualche opera di ordine superiore a quelle che ha prodotto sin qui»...

E badiamo che tutto questo è stato da lei scritto fra il 1831 e il 1837, vale a dire nel periodo in cui più sfolgorò il genio balzachiano....

*

Ma per quanto acuti e recisi si tratta di giudizi di sfuggita.

Di Balzac in queste lettere all'amica ella parla poco e incidentalmente.

Ma se di lui parlano poco queste lettere indirizzate dalla spirituale parigina all'amica di provincia, parlano molto di lei o piuttosto ci fanno meglio conoscere lo spirito arguto e vivace di questa graziosa creatura che tanto amò il suo grande fratello che non ebbe segreti per lei, che con lei amava spesso discutere delle opere ch'egli aveva sul telaio, che da lei accettò consiglio di modificazioni ascoltando volentieri il suo giudizioso parere e la sua logica assennata. Incaricata dalla baronessa De Pommereul di una infinità di commissioni mondane, ella si faceva in quattro. Scorazzava per Parigi intere giornate irrompendo in tutti i magazzini per far raccolta di campioni di modelli e per acquisti giudiziosi per l'amica lontana.

Sicchè la sua corrispondenza è un cicaleccio sottile, arguto, seducente, dal quale pare balzi viva e fresca la figurina della romantica scrittrice.

Un frusciò di sete e di piume di nastri e di veli aleggia in ogni pagina.

E' una donnina di buon gusto che parla.

Quante scrittrici che oggi vanno per la maggiore potrebbero prendere a modello per parlar di moda questa graziosa e spirituale creatura così piena di buon gusto e di raffinato senso estetico, sagace, giudiziosa e prudente che ama far i conti con precisione ed esattezza, e senza troppo assoggettarsi alla moda cerca di intonare i colori delle stoffe ai colori naturali per fonderne la grazia e la bellezza in un quadro armonico piacevole.

Il problema dei colori, dei disegni dei tessuti è per lei il problema capitale per una donna che voglia piacere:

— «Gli uomini, scrive un giorno all'amica, non capiranno mai l'importanza e la gravità di queste cose, mentre noi ben sappiamo quale pericolo corriamo scegliendo male una stoffa: quello cioè di apparire goffe e donne di cattivo gusto! E un'altra volta e sempre argutamente le osserva:

— «Pensate amica mia che il libero arbitrio è stato dato alle donne perchè sembrino più giovani e piacenti... perchè è con questo mezzo che riusciranno a far fare ai loro mariti tutto ciò che vorranno!

Così scriveva Laura Surville all'amica inviandole fra nastri e merletti i due volumi della «Scena della vita di provincia» del suo illustre fratello, allora allora usciti a stampa e che avevano suscitato a Parigi tanta ammirazione.

Se qualche volta è severa nei suoi giudizi sull'opera di Balzac non ammette però che lo siano gli altri. E alla baronessa che si è abbandonata a qualche giudizio avventato replica prontamente:

— «Onorato ha a pretesa (che sarà bene o male giudicata) di dipingere i vizi, le virtù della sua epoca, di fare in una parola il quadro completo del suo tempo, attingendo a tutte le classi, uomini, donne, piccoli, grandi a tutte le professioni che reggono, sostengono, nutrono la società. Ma noi non potremo giudicare di questo insieme che quando l'opera sarà compiuta. Frattanto conoscendo il pensiero che dirige i suoi lavori, ogni volta che io vedo un vizio, una virtù, uno stato d'animo dipinti con verità col colore del tempo, io dico a me stessa: Ancora una pietra per il grande edificio».

Così scriveva con grazia e semplicità questa donnina spirituale ed assennata.

Ma questo mazzetto di lettere di Laura Surville arrivano troppo tardi perchè il suo aroma possa ancora inebbriarci e aggiungere una sfumatura al titano del romanzo.

Meglio, quindi, che attardarsi in questi vacui cicalecci, accostarci all'opera completa del grande Maestro, che una casa editrice coraggiosa, la milanese casa «Corbaccio», ricca di iniziative e di buon gusto ha portato a conoscenza degli italiani in una bella e completa edizione che è un omaggio monumentale al genio del grande scrittore ben degno di tanto onore.

Patrizio Patrizi

La riforma della lingua
del culto maomettano

ISTAMBUL, 17

La prossima volta che la falce della Luna, levandosi sull'orizzonte, segnerà l'inizio della grande festa maomettana del Ramadàn, Kemal Pascià saprà quale sorte attende l'ultima sua ardita riforma. Se dalla vetta degli esili minareti le preghiere risuoneranno in lingua turca, il Presidente Mustafà Kemal avrà motivo d'essere soddisfatissimo. Se invece i sacerdoti dell'Islam persisteranno nel parlare ai fedeli in arabo, come fanno da secoli, allora «l'uomo forte» della Turchia dovrà dirsi che i suoi tentativi di riforma hanno urtato contro un limite.

Mustafà Kemal si propone di dare al popolo turco una lingua religiosa sua propria. Da tempo medita l'innovazione, ma solo quest'anno il Governo ha vietato ai sacerdoti e ai muezzin che invitano alla preghiera di usare la liturgia araba del Corano.

Ora i muezzin e i nafis (cantori) lamentano di non aver avuto agio di sostituire alla liturgia araba, di suono dolce e piano, una liturgia turca; ma, intanto, Kemal Pascià, non pago di questa innovazione, ha osato un altro passo sulla via della modernizzazione appunto delle forme del culto. I musicisti del Conservatorio di Costantinopoli hanno avuto incarico di comporre nuove e moderne melodie per le preghiere e gl'inni religiosi del culto maomettano, giovandosi specialmente di motivi popolari turchi.

Gli inglesi in agitazione
per i circoli di corse dei cani

LONDRA, 17

Il pubblico britannico ha dimenticato ieri la questione dei debiti, del disarmo e le altre calamità che affliggono il mondo perchè è stato *shocked* da una notizia eccezionale: la Corte Leeds ha emanato una sentenza con cui dichiara illegali i «Tote Clubs», cioè i circoli nei quali funziona il totalizzatore delle corse dei cani.

E' una cosa molto seria, come dimostrano le cifre. Nella sola città di Londra vi sono impiegate 2000 persone e dieci milioni di sterline. Inoltre annualmente vengono giocati altri dieci milioni di sterline. Le cifre poi non dicono tutti gli interessi sui quali non è possibile, nè forse desiderabile, fare statistiche. La metropoli ha una cinquantina di questi circoli che accettano i soci alla tenue tassa di uno scellino all'anno, un pretesto per giustificare la parola Club e per prendere due piccioni con la solita fava, anzi molti piccioni, in quanto vendono, oltre agli scontrini delle corse, quelli per abbondanti tazze di birra.

La legge sulle bevande è severa in Gran Bretagna e i pubblici bar son tartassati con forti tasse di esercizio e con orari molto limitati di apertura. I «Tote Clubs», costituiti da solo un anno e mezzo, hanno trovato il modo di conciliare la legge e la sete del pubblico tenendo aperto, alternativamente, con orari diversi, e pagando lievissime tasse di esercizio. Ne veniva una concorrenza spietata agli esercizi pubblici, che ne hanno risentito un forte danno. In principio la magistratura britannica ha chiuso un occhio, anzi ha legalizzato la nuova istituzione con due o tre sentenze favorevoli, ma da qualche tempo si era fatto strada un movimento revisionista al quale i pubblici esercizi non sono certamente estranei. Anche la Chiesa anglicana ha protestato vivacemente [illegible] nelle chiese e oggi la sentenza di Leeds ha dato il colpo di grazia.

Le corse dei cani sono popolarissime in Gran Bretagna, quanto e forse più di quelle dei cavalli, e forti somme vengono scommesse ogni giorno. La stampa vi dedica intere colonne come a qualunque altro degli sport favoriti e le cifre dianzi citate dimostrano appunto il grande interesse del pubblico. Naturalmente iersera sono già state espresse molte proteste, come se si trattasse di calamità nazionale. La questione verrà portata alla Camera dei Comuni e a quella dei Lords, e la sentenza sarà appellata.

Il preteso attentato a Guglielmo
fa riconciliare due principesse

AMSTERDAM, 17

In seguito alla recente scoperta di un intruso armato nel castello di Doorn sono state prese più rigorose precauzioni per tutelare l'ex Kaiser: ogni visitatore viene attentamente sorvegliato e si progetta di far passare una corrente elettrica attraverso la cancellata esterna; ma probabilmente ciò non sarà permesso dalle autorità.

Intanto è avvenuto un miglioramento nelle relazioni familiari del l'ex Kaiser. Ieri è arrivato a Doorn l'ex Kronprinz di Germania in compagnia della moglie Principessa Cecilia, per il compleanno della seconda moglie del Kaiser, la Principessa Erminia, che ricorre domani. Fino ad ora la Principessa Erminia e la consorte del Kronprinz, Cecilia, non erano in rapporti molto cordiali, e questa è la prima volta, da quando dieci anni fa l'ex Kaiser si è riammogliato, che la Principessa Cecilia è presente alla festa del 17 dicembre.

Anche il figlio minore dell'ex Kronprinz, il Principe Federico, si è recato a Doorn per festeggiare col nonno il suo ventunesimo compleanno.

Un vuoto manifesto di musicisti italiani
in difesa della tradizione romantica ottocentesca

Un gruppo di musicisti italiani, capitanati da Sua Eccellenza Ottorino Respighi, ha «lanciato al mondo artistico» un suo manifesto musicale, che il *Corriere della Sera* diffonde tra le folle dei propri lettori. Non si tratta di un manifesto rivoluzionario ma di una specie di spareria senza bersaglio che f arotolare i suoi echi per tutto lo spazio di oltre una colonna.

I caratteri dello sfogo

Dopo aver letto l'esasperato sfogo ch'è, tra l'altro, di una sbalorditiva ingenuità stilistica, l'attento lettore non sa bene se si tratti di uno scherzo, nè capisce ove voglia tendere un sì sconnesso atteggiamento e prova il bisogno di scrutare nell'orizzonte se non ci sia qualche spauracchio inavvertito dalla totalità degli italiani il quale minacci davvero la gloria e la vita della musica italiana.

Dopo aver denigrato con scapricciata violenza la musica non tradizionalistica e tutte le varie esperienze praticate in questi ultimi anni nel campo dell'innsitato, delle quali nulla sarebbe rimasto se non un babelico caos, i firmatari del manifesto fanno la serenata al romanticismo di ieri, «che sarà anche il romanticismo di domani», e risolvono l'ultima cadenza affermando la necessità assoluta ed inderogabile di riallacciarsi alla tradizione e di continuare il cammino lunghesso i cigli della strada maestra, avendo essi scoperto in questi ultimi giorni «che una catena ideale lega il passato all'avvenire».

«Per questo — continua il manifesto — nulla del nostro passato ci sentiamo di dover rinnegare e rinneghiamo. Nulla di esso è indegno dello spirito artistico della nostra razza, nulla è fuori di esso. I Gabrielli e i Monteverde; i Palestina e i Frescobaldi, i Corelli, gli Scarlatti, i Paisiello, i Cimarosa, i Rossini, i Verdi e i Puccini sono fronde varie e diverse di uno stesso albero: sono la smagliante fioritura polivoca della musicalità italiana.

«Sissignori. Anche di Verdi e di Puccini amiamo crederci e desideriamo di essere diretta progenie.

«L'opera loro è fuor dal solco, forse, della tradizione nostra? E questa si conclude davvero con essi, e dopo di essi tutto è da rifare?».

E chi s'è mai pensato di rinnegare la tradizione e di affermare che la musica di Monteverde o di Scarlatti, di Paisiello e di Cimarosa, di Rossini e di Verdi, sia «indegna dello spirito artistico della nostra razza?».

E chi è mai stato sì scemo da dire che l'opera di Verdi e di Puccini è «fuori del solco della nostra tradizione?».

L'ottocento nei teatri lirici italiani

Vero è che tra le più insigni nazioni coltivatrici di musica l'Italia è proprio la sola dove autorità, imprese, direzioni di teatri e pubblico sono tutti d'accordo nel rimanere agganciati alla barba della tradizione. La tradizione è rappresentata presso la Reale Accademia da Giordano e da Mascagni; basta prendere in rassegna i cartelloni lirici italiani per assicurarsi che un'opera che non sia romantica o, in ogni caso, tradizionalistica può figurarvi solo in via eccezionale e soltanto per brevi apparizioni; e infine è provato che i concertisti italiani, nella quasi totalità, non sanno staccarsi da quei programmi che hanno il romanticismo nel cuore e attingono la parte più moderna del loro contenuto dalla produzione dell'ultimo ottocento.

Con tanto Rossini e con tanto Verdi nei programmi delle imminenti stagioni liriche di carnovale, con tanti «Rigoletti» e tante «Butterfly», con tanti «Andrea Chenier» e tanti «Pagliacci» è proprio questo il caso ed il momento di sguainare le sciabole in difesa della musica tradizionale italiana?

Se il manifesto fosse firmato solo da autori come il Toni e come il Mulè si direbbe ch'essi combinano tanto fracasso per far largo ai propri lavori che sono piuttosto mingherlini e avrebbero tanto bisogno di una lunga cura del sole e anche la spinterella di una moda, sia pure un poco antiquata, che li tragga fuori dal chiuso. Ma tra i firmatari sono pure quelli che controllano il commercio della musica contemporanea, e tra questi il Respighi e il Pizzetti, che sono indubbiamente fra i più «eseguiti» dei compositori italiani: Respighi, il quale, almeno nella sua musica più respighiana si mostra certo più propenso a nutrirsi coi succhi della produzione straniera — specie dei russi e dei francesi tipo Debussy — che a pompare tra i sedimenti della vecchia musica nazionale; Pizzetti ch'è sempre stato un antiromantico di professione, asserendo con tutta la sua opera la necessità del «ritorno al classicismo».

Accanto a questi, col Zandonai, che rappresenta la coda meno gradevole della tradizione melodrammatica italiana, è Riccardo Pick-Mangiagalli, italiano nato a Strakonitz, il quale, se non s'è convertito nell'atto di sottoscrivere il manifesto, è da annoversarsi per la forma e per la sostanza della sua musica, tra i più strawinskiani dei nostri compositori.

Il parere di un musicologo insigne

Davanti al manifesto che vuol esser «dimostrazione di fede collettiva...» anche quell'insigne musicologo ch'è Andrea Della Corte, ha provato le nostre stesse sorprese. «Da quali musicisti essi si distinguono e vogliono distinguersi? — egli si chiede dalle colonne de *La Stampa* nel dire dei firmatari. — Dal Malipiero e dai suoi seguaci, il quale nega l'Ottocento, e del quale si dice che si ricongiunga, saltando appunto il secolo decimonono, al Seicento, o più arcaica epoca; dal Casella e dai suoi seguaci, il quale, non rinnega l'Ottocento italiano, anzi si appella talvolta a Verdi, e dichiara di mirare a una estetica edonistica, di «divertimento», e in tutto si proclama italianissimo; da tutti gli stranieri, infine, specialmente austriaci e germanici, che negli ultimi trent'anni abbandonarono anche le più trasformate e rinnovate espressioni ottocentesche, è cioè sentimento, tonalità, per tentare e perseguire nuove combinazioni della materia sonora e nuovi orientamenti artistici.

«In tali importanti distinzioni il manifesto pecca, ci sembra, di precisione. Il che ci ha costretti a fare qualche nome, per l'intelligenza della «dimostrazione». Non bisogna dimenticare che gli italiani, e poichè scriviamo in Torino, aggiungiamo, precisando, i torinesi, poco o pochissimo o nulla conoscono della musica moderna, e che compositori, che si dichiarano tradizionalisti, quali il Respighi, il Mulè, il Pizzetti, l'Alfano, restano ignoti, o quasi, al pubblico da teatro, proprio come il Casella e il Malipiero; e soltanto il pubblico della radio e quello dei concerti ne ascoltano, talvolta, qualche opera o qualche pezzo. Tale ignoranza della materia di cui si discorre renderà difficile ai più la intelligenza dei problemi, ai quali il manifesto accenna come può, teoricamente.

Necessità del momento

«In quanto alla «gazzarra», cui pure si accenna, già rilevammo che l'atmosfera sociale, economica del momento attuale consente una eccezionale intensità di propaganda, di combattività, di dimostrazioni, come non mai. I novatori se ne giovano quanto possono; il che è umano. Ma le gazzarre, per ripetere la parola del manifesto, quelle dei circoli sostenitori, scemerebbero e si ridurrebbero allo stato di opinione, e ciascuno è padrone di serbare la propria opinione, se le conoscenze dirette s'ampliassero e la cultura si diffondesse, comprendendo, naturalmente, le più diverse manifestazioni. Il pubblico di Coburgo che l'altra sera ha ascoltato una nuova opera di Malipiero, e l'ha applaudita, conosce oggi qualcosa (bella o brutta che sembri) più d'un altro pubblico; esso, si noti, è un pubblico, il quale attualmente idolatra Verdi e Puccini, ha il palato adusato a tutti i gusti, e certamente sa mettere ciascun'opera e ciascun artista al suo posto storico. Se in Italia, a Torino, si rappresentasse quell'opera di Malipiero, si avrebbe, da una parte, «gazzarra», dall'altra, disinteresse. E questo non è nè progresso nè regresso, è una stasi dannosissima alla cultura nazionale, un pericolo per l'avvenire delle stesse imprese musicali. Soltanto la cultura, orientata in tutti i sensi e in tutti i punti cardinali, può snebbiare l'orizzonte e dare respiro alla vita pratica dell'arte. La capacità critica del pubblico, derivata dalla cultura, guida appunto alla distinzione, alla selezione dei valori artistici. La limitazione delle conoscenze conduce invece al più gretto provincialismo e alla sonnolenza. Questa digressione è più naturale nella penna d'un osservatore di arte e di cultura che in quella di un compositore. E il manifesto riassume soltanto pensieri di compositori».

Verso la fine del manifesto, dopo avere esaltato il clima determinato in Italia da due grandi avvenimenti quali la vittoria dell'ultima guerra del Risorgimento e la Rivoluzione Fascista, i neo-romantici così si esprimono: «Sentiamo la bellezza «del tempo in cui viviamo e vogliamo cantarlo nei suoi momenti tragici come nelle sue infiammate «giornate di gloria».

Questo è chiaro e questo va bene. Lo stesso on. Mulè parlando recentemente a Venezia in occasione del Convegno d'Arte indetto dalla Biennale, ha detto molto giustamente che alle tendenze, e ai propositi dei musicisti non si fa largo con le parole ma coi fatti, e che le polemiche d'arte si fanno contrapponendo un'opera ad un'altra opera.

Dopo la «verbale dimostrazione di fede collettiva», ben venga adunque la prova degli atti.

La casa di Enrico Heine
restituita allo stato primitivo

BERLINO, 17

Fino a pochissimo tempo addietro la casa nella Bolkerstrasse a Düsseldorf, dove Enrico Heine abitò lunghi anni coi genitori e coi fratelli, era affittata come qualsiasi altra.

Ora, invece, sgomberata dagli inquilini, essa verrà restituita al suo stato primitivo. I soffitti, di costruzione posteriore, verranno demoliti per rimettere in luce le antiche travature originali e le stanze verranno arredate con mobili del primo 800. La casa sarà aperta in determinate ore del giorno al pubblico sì che essa avrà finalmente la sua vera destinazione, a sola degna della memoria del poeta.

Un altro omaggio Düsseldorf aveva già da tempo dedicato al suo figlio illustre e cioè una stanza della Biblioteca civica intitolata per l'appunto a Heine e contenente la sua biblioteca privata e la sua maschera.

IN LIBRERIA

Roma Mussolinèa

In occasione del primo decennale dell'Era fascista, l'Editore Luciano Morpurgo di Roma ha avuto l'ottima idea di dar fuori un volume che illustra il grandioso lavoro di rinnovamento compiuto in un decennio dal Governo Nazionale nella Capitale. «Mussolini ha trasformato il volto e l'animo degli Italiani — scrive il Morpurgo nella prefazione al libro — è uno spirito, risorto dalla antichità radiosa, che restituisce e ricostruisce a Roma la sua radiosa bellezza, e nel futuro anche una volta la eterna».

Effettivamente, se offrire al gran pubblico il nuovo volto di Roma attraverso le pagine di un libro poteva costituire un'alta ambizione, l'impresa conteneva già nella sua enunciazione gravi pericoli. Bisognava che il libro parlasse a tutti indistintamente gli Italiani — dai lettori più raffinati e colti, ai lettori occasionali, e anche a coloro che quasi mai si accostano ad un libro — e che ottenesse la massima diffusione. Per accostarsi al più gran numero di lettori occorreva dunque escogitare un tipo di pubblicazione che non richiedesse, per rendersi accessibile a tutti, nessuna speciale preparazione; e che altresì fosse efficace, seria, e contenesse una vasta mole di informazioni, chè il lavoro compiuto dal Fascismo a Roma in un decennio è enorme. Di conseguenza poco consigliabile sarebbe stato un volume tendenzionalmente erudito o sia pure con pretese di illustrazione tecnica, archeologica, artistica, ecc., affidata al testo. Per realizzare un progetto simile sarebbe occorsa una penna che avesse saputo volgarizzare con stile piano e con varie competenze un decennio di opere, alcune delle quali avrebbero in ogni modo trascinato l'autore in campi che — come quello storico-archeologico — potevano togliere alla pubblicazione il suo carattere popolare.

L'Editore Morpurgo ha evitato quegli scogli con una trovata che gli ha permesso di bandire quasi completamente il testo, senza menomare il contenuto e le intenzioni del volume, e conferendogli altresì una dignità che altrimenti non avrebbe forse ottenuta. Ha pensato cioè di affidare all'obbiettivo fotografico di passare in rassegna le opere della Roma Mussolinèa, ed ha raccolto così ben trecento nitide e dirette visioni di quanto di nuovo, di restaurato, di dissepolto, accresce oggi il fascino, la dignità, la grandiosità dell'Urbe.

Scorrono in tal guisa sotto gli occhi del lettore non aride indicazioni, ma concrete visioni di monumenti, di strade, di giardini, di templi, di fori, di palazzi, di musei, di nuove sedi di ministeri, di ponti, di strade, di chiese, di bonifiche, di impianti idraulici, di funicolari, di canali, di stazioni ferroviarie e sanitarie, di cliniche e di ospedali, di serbatoi, di stazioni radiofoniche, di caserme, di scuole, di autoparchi, di mercati, di nuove piazze e vie, di asili sanatorii e ospizii, di lazzaretti, di biblioteche, di parchi, di case popolari, e di tante altre opere che il Regime ha realizzato durante il suo primo formidabile decennio.

Le trecento fotografie, nitide ed ottimamente scelte, avrebbero costituito da sole una rassegna di indiscutibile evidenza, accessibile a tutte le menti, ma forse un po' asciutta. A che ciò sia evitato, l'Editore ha fatto seguire le illustrazioni da note rapidissime e pur sufficientemente ricche, le quali, alla visione materiale delle opere, aggiungono una copia di dati che le rende più calde e più complete.

Un libro, insomma, veramente per il gran pubblico (anche il prezzo, dieci lire, è uno sforzo editoriale ragguardevole).

Il volto della nuova Italia

G. Policastro con il suo recentissimo lavoro «Il volto della nuova Italia», edito coi tipi di «Rivista dell'Industria» di Catania riconferma la sua buona fama di scrittore per lo stile e di scrittore fascista per il contenuto. In questo studio, che illustra con cognizione di causa l'opera compiuta dal regime nei suoi primi dieci anni di esistenza e che preludia alle future e più imponenti conquiste, il Policastro, fascista dalla pura fede incorruttibile, riesce un felice commentatore delle iniziative del regime e dei vantaggi che la nazione ha potuto realizzare sotto l'insegna salvatrice del Littorio.

Il vocabolario marinaresco

La necessità da tutti sentita di un moderno vocabolario marinaresco italiano, e l'intento di giovare alla propaganda dell'idea marinara, indussero la Lega Navale Italiana a bandire un concorso per la compilazione di un vocabolario che fosse alla portata di tutti e che offrisse anche ai non tecnici la possibilità di parlare e scrivere di argomenti marittimi senza ricorrere a parole straniere ma servendosi della nostra pura lingua di Nazione marinara che che sul dare fu maestra e mai discepola.

Una Commissione presieduta da S. E. Starace e composta di Ammiragli, di scrittori e dei rappresentanti dei Ministeri della Marina, delle Comunicazione e dell'Educazione Nazionale, scelse tra ventidue concorrenti il lavoro del Capitano di Corvetta R. N. Carlo Bardesono di Rigras che aveva assolto il compito dimostrando una perfetta competenza marinaresca, spontaneità nell'uso della lingua, limpidità di idee e facilità di comunicativa.

Il vocabolario Marinaresco è in vendita presso la Sede Centrale della Lega Navale Italiana (Via Giustiniani 5 - Roma) al prezzo di L. 25 col 10 per cento di sconto per i soci della Lega Navale Italiana.

Manifestini autonomisti affissi
al Municipio di Rouen

PARIGI, 17

Si ha da Rouen che nella notte dal giovedì al venerdì migliaia di manifestini autonomisti sono stati affissi su varii edifici della città. Audaci nottambuli hanno avuto l'ardire di applicarli persino sulla nicchia del palazzo municipale, ove si trovava già il monumento fatto saltare in occasione della celebrazione del centenario della riunione della Bretagna alla Francia. Tre giovani sono stati sorpresi dalla polizia in possesso di numerosi manifestini destinati ad essere affissi. Sono stati operati alcuni arresti.

SPIGOLATURE

E' celebre fra i turisti tedeschi il cosidetto «picco che russa», una collina dell'Har, la quale, in determinate condizioni atmosferiche, fa udire suoni che davvero ricordano il russare di un dormiente. Una collina, diremo così, meglio educata vanta la Turingia nei pressi di Singen: è la «montagna canora». Realmente, sopratutto dopo una pioggia abbondante, si può percepire nelle sue vicinanze uno strano, festoso miscuglio di note lunghe accompagnate da un chioccolio che — volendolo interpretare musicalmente — si potrebbe volta a volta definire uno staccato di violoncelli, un pizzicato di violini o un martellare di xilofono. Questi suoni si spiegano perfettamente con la struttura geologica della collina. Il suo strato calcareo molto poroso e ricchissimo di polle è adagiato su d'un letto d'argilla impermeabile. Il deflusso dell'acqua avviene dunque esclusivamente attraverso i forami del calcare stesso. Spesso, però, in tempi di secca, questi si ostruiscono, per cui al sopraggiungere della pioggia l'acqua determina nelle viscere della collina una forte pressione. L'acqua imprigionata s'apre violentemente mille uscite. Di qui un ribollire, un crosciare che le cavità dei fianchi ed altri fattori trasformano e nobilitano in suoni quasi musicali.

*

Nel dopoguerra in tutti i paesi, ma specialmente in Germania, si è determinato un largo conflitto fra la tradizione dell'alta cultura e le condizioni economicamente penose nelle quali si trovano migliaia di laureati-medici, ingegneri, avvocati eccetera. Gli economisti e i sociologhi sarebbero pronti a chiudere per un decennio i battenti degli atenei o almeno di alcune facoltà, laddove i tradizionalisti e gl'idealisti tremano al pensiero che l'alto livello culturale raggiunto negli ultimi 50 anni dalla nazione possa da simili negativi disegni venir gravemente compromesso. Intanto nella capitale del Reich continuano a fiorire ben 13 istituti di cultura superiore che abbracciano l'intero scibile umano e ai quali Berlino deve la sua fama di centro internazionale scientifico e artistico. Oltre alla celebre università e al grande Politecnico di Charlottenburg, essa possiede gl'Istituti superiori per lo studio dell'agricoltura, della veterinaria, del commercio, della politica, dell'amministrazione statale, nonchè accademie ugualmente celebri donde escono musicisti, pittori, scultori e specialisti di arte applicata. La educazione fisica, elevata giustamente a scienza, ha anch'essa una scuola superiore istituita dal governo di Prussia.

*

Vi è una razza di un cervo assai grazioso di cui si trovano degli esemplari numerosi in Germania, in Austria ed in Ungheria, mentre la stessa razza sarebbe scomparsa totalmente in America ove un tempo pullulava. Questi esemplari oggi sono protetti dalle autorità, e chi ne uccidesse uno sarebbe severamente punito. Tuttavia questa misura di repressione è ritenuta assai tardiva. Perchè, dall'altra parte dell'Atlantico, si è potuto darsi al massacro di questa splendida bestia che misura m. 1.60 di altezza e che pesa 4 quintali? Forse per mangiarla? No. Solo per impadronirsi di qualcuno dei suoi denti, i dodici incisivi centrali che la moda li fa portare legati in ciondolo alle signore d'America. I negozianti in incisivi di «wapiti» pagavano delle squadre di cacciatori che in qualche anno distrussero circa cinquantamila cervi di questa razza. Così avvenne pure dei bisonti di cui si fecero delle ecatombe all'unico scopo di impadronirsi della loro lingua.

*

Worms, decana delle città tedesche, è altresì quella che per prima accolse una comunità ebraica, il cui primo cimitero israelitico è quindi il più antico della Germania. L'anno scorso vi furono eseguiti alcuni scavi che condussero alla scoperta di un passaggio sotterraneo. Con non poca maraviglia si constatò che era lastricato di pietre tombali recanti epitaffi egregiamente conservati. Tolte di là esse sono state collocate nel bel cimitero nuovo. Sono 25. La più antica reca la data del 1205 ed è di qualche importanza storica perchè s'apprende dati della vita del rabbi Eliaser, insigne dotto dell'epoca. Un'altra del 1645, ci offre particolari della vita di Cipore Gutlin, moglie del noto rabbino Abramo Walch.

*

Nelle vicinanze della parrocchia di Sataros, vicino al villaggio li Luceneck, in Cecoslovacchia, il Museo nazionale di questo paese, in seguito ad alcuni inizi puramente fortuiti, ha fatto intraprendere importanti scavi esplorativi. Essi, da poco, hanno dato buoni risultati. Sono state trovate 280 urne cinerarie le quali, a quanto sembra, rimonterebbero all'età del bronzo. All'attenzione degli studiosi sarà quindi offerto un notevole e ricco materiale di indagine, dal quale forse sarà lecito trarre qualche conclusione in fatto di archeologia. Le urne testè rinvenute sono come recipienti stretti ed alti, con una chiusura a forma di scodella. Altri di questi recipienti hanno la foggia di boccali e di vasi. Dentro le urne sono stati trovati oggetti d'uso, in corrispondenza con una consuetudine largamente praticata dagli antichi: e cioè aghi, coltelli col manico lavorato, gioielli come braccialetti, anelli e spirali, collane primitive. Sull'altura di Kozyo, pure presso Sataros, è stata rinvenuta un'altra consimile necropoli la quale, secondo gli archeologi, apparterebbe alla più antica epoca della pietra. Il curioso è — scrive la «Prager Presse» — che, nella stessa necropoli così antica, furono rinvenuti oggetti medioevali, il che autorizza la conclusione che, durante il medioevo, si riprese a seppellire nello stesso luogo già sacro alla morte. Sono stati rinvenuti, quivi, oggetti di pietra, d'argento ed alcuni pezzi di ceramica.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Secondo elenco dei nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione Provinciale Fascista comunica il secondo elenco di nuovi iscritti al Partito Nazionale Fascista:

Venezia

Miotto Giacomo fu Augusto.
Minello Adolfo di Giovanni.
Morandi Attilio fu Gio. Batta.
Morandi Bruno fu Gustavo.
Mengaldo Francesco di Vincenzo.
Mion Giorgio di Antonio.
Maffini Piero di Carlo.
Marchi Vittorio fu Francesco.
Marchi Giovanni di Massimiliano.
Maso Andrea di Angelo.
Massaro Luigi fu Giovanni.
Manni Pietro fu Pietro.
Moro Giovanni di Enrico.
Marchesan Eugenio fu Ferdinando.
Meneghetti Augusto fu Gaetano.
Majo Enrico fu Luigi.
Michieli Attilio fu Luigi.
Mel Luigi di Vespasiano.
Musizza Carlo fu Giuseppe.
Minello Anselmo di Giovanni.
Mulachiè Antonio di Giuseppe.
Muhlberg Giuseppe fu Carlo.
Motta Aurelio fu Augusto.
Minella Giulio fu Emilio.
Millosevich Giuseppe fu Marco.
Menegazzo Oreste di Luigi.
Morsica Mario fu Riccardo.
Merlo Giovanni di Giuseppe.
Merlo Giuseppe di Giuseppe.
Meneghetti Antonio di Felice.
Mugnaini Carlos fu Sebastiano.
Morpurgo Enrico fu Girolamo.
Mattiazzo Giuseppe di Nicolò.
Monticelli Mario fu Carlo.
Massagrande Attilio fu Francesco.
Memo Alessandro fu Pietro.
Mion Marco di Antonio.
Mareuzzo Santippo di Carlo.
Marchesan Giuseppe fu Ermeneg.
Mirabello Mario fu Giovanni.
Marella Mario di Giacomo.
Mion Ettore di Carlo.
Millin Giovanni fu Matteo.
Moretti Giovanni di Giovanni.
Motta Enrico fu Felice.
Menegoni Roberto fu Augusto.
Muzzatti Umberto fu Luigi.
Maffei Arturo fu Valentino.
Manao Giuseppe fu Giuseppe.
Marzaghi Antonio fu Carmelo.
Monni Giovanni di Riccardo.
Maino'di Ettore fu Marco.
Mazzucato Ottavio fu Massimiliano
Marchetti Giacomo fu Giovanni.
Mander Federico fu Francesco.
Marin Falier Alessandro di Angelo.
Mugnozzi Giovanni fu Nicola.
Mazzetta Giovanni fu Giuseppe.
Manetti Luigi fu Gino.
Minzzo Guglielmo di Antonio.
Missiaja Domenico fu Sante.
Moretti Giovanni fu Luigi.
Marchi Francesco di Fortunato.
Martinolli Erminio fu Vittorio.
Manfrin Lodovico fu Egidio.
Meneghinello Fortunato fu Vitt
Menegazzo Ferruccio di Cesare.
Marcon Antonio di Giov. Battista.
Meneghinello Giovanni fu Vittorio.
Marzato Attilio di Antonio.
Marafatto Cesare fu Pietro.
Milani Mario fu Giuseppe.
Mazzocca Marcello fu Giuseppe.
Flebus Angelo fu Giacomo.
Ferraresso Angelo di Giovanni.
Ferraresso Giovanni fu Angelo.
Forti Vittorio fu Giovanni.
Frattin Antonio fu Francesco.
Ferracini Vittorio di Valentino.
Fornaro Antonio di Umberto.
Franceschi Antonio fu Giuseppe.
Fontebasso Ubaldo di Arturo.
Ferretto Luigi fu Ulderico.
Forbice Filippo fu Giuseppe.
Fort Luigi di Giuseppe.
Folci Antonio di Cesare.
Fosco Alessandro di Antonio.
Fullin Lorenzo di Domenico.
Furlan Vittorio di Angelo.
Farinati Nino Romualdo fu Baldassare.
Frizziero Mario di Federico.
Francesconi Silvio fu Vincenzo.
Ferracina Lorenzo fu Giuseppe.
Franco Luigi fu Angelo.
Fagarazzi Antonio di Domenico.
Foletto Agostino di Eugenio.
Fullin Francesco fu Antonio.
Fracasso Giuseppe di Francesco.
Forte Raffaele di Giuseppe.
Faustini Edoardo fu Pietro.
Ferrari Francesco fu Carlo.
Faresin Annibale di Annibale.
Fort Giuseppe fu Luigi.
Franceschini Lorenzo fu Antonio.
Franzoi Luigi di Angelo.
Frizzele Giulio fu Giovanni.
Folin Alessandro di Emilio.
Federighi Sante fu Federico.
Folin Arnaldo di Pietro.
Forte Liberale fu Vincenzo.
Folin Gustavo di Pietro.
Fabbri Umberto di Giovanni Batt.
Fornasier Pietro fu Giuseppe.
Fuin Giuseppe di Giovanni.
Fontanella Umberto.
Fontanella Marino di Cleto.
Fullin Lino di Francesco.
Flaibani Erminio fu Emilio.
Funes Pietro di Antonio.
Fanelli Antonio di Gaetano.
Fasolo Arturo di Giovanni.
Ferro Angelo fu Bartolomeo.
Fabris Gino di Jacopo.
Furlanetto Iginio di Francesco.
Franchi Filippo di Pietro.
Ferrero Romeo di Luigi.
Ferialdi Amedeo di Giuseppe.
Favret Sante fu Giovanni.
Furlan Carlo di Antonio.
Fogliata Renato di Antonio.
Ferrari Pasquale fu Carlo.
Fontana Romeo di Giovanni.
Forte Ettore di Gioacchino.
Fenili Giacomo Carlo fu Pasquale.
Florian Giovanni fu Giacinto.
Fassini Francesco di Luigi.
Freddi Armando di Vittorio.
Ferrari Olivo fu Adamo.
Falconaro Antonio fu Giovanni.
Falconaro Giuseppe fu Giovanni.
Foffano Luigi fu Ettore.
Facco Aldo di Marco.
Fuga Armando fu Gioacchino.
Rossi Romano fu Angelo.
Manao Eugenio di Giovanni.
Mandich Guido fu Carlo
Forte Giuseppe fu Giuseppe.
Schivi Ulisse di Vittorio.
Santin Paolo fu Antonio.
Seno Luigi fu Francesco.
Stocco Amedeo di Pietro.
Salvadego Antonio di Gaspare.
Rossi Umberto di Marco Isidoro.
Rizzo Giovanni fu Antonio.
Ragazzi Andrea Mario di Ettore.
Righetti Renato di Francesco.
Russo Emanuele fu Michelangelo.
Rizzioli Giorgio di Carlo.
Rotelli Ugo Carlo fu Romolo.
Rodinò Luigi fu Cesare.
Rupil Roberto fu Giuseppe.
Regio Menotti fu Giuseppe.
Rampinelli Ugo fu Cesare.
Rebuffi Tullio fu Angelo.
Raffin Giacomo di Luigi.
Rossetti Pietro di Vittorio.
Risetto Emilio fu Luigi.
Reberschak Egisto fu Giovanni.
Rossi Marco fu Giovanni.
Ravagnan Napoleone fu Giuseppe.
Ravagnan Antonio fu Giovanni.
Rossi Luigi di Marco.
Russo Ernesto fu Matteo.
Rupolo Leonello di Domenico.
Ravagnan Luigi fu Giuseppe.
Romor Federico fu Urbano.
Rizzotti Giovanni fu Sante.
Rossi Domenico di Giorgio.
Renosto Antonio di Cesare.
Rubini Arturo fu Antonio.
Rossato Agostino di Francesco.
Ravagnan Giovanni fu Giustiniano.
Renier Paolo fu Pietro.
Rossi Bernardo fu Giuseppe.
Renosto Dino di Cesare.
Rosa Tullio di Germano.
Rigo Felice.
Rossi Alessandro fu Carlo.
Rizzotto Francesco di Vincenzo.
Ravagnan Augusto fu Antonio.
Romanello Ermeneg. fu Guglielmo
Rossi Gino di Venusto.
Rampinelli Nicola fu Cesare.
Rumor Gaetano di Luigi.
Rinaldi Pietro fu Antonio.
Rosada Vincenzo di Angelo.
Rizzetto Umberto fu Alessio.
Razetto Emanuele di Lorenzo.
Rossi Giulio fu Giovanni.
Rosada Filippo fu Antonio.
Rocchi Vittorio fu Pietro.
Rossato Stefano di Francesco.
Rocco Francesco fu Vincenzo.
Ravanello Michele di Enrico.
Rossetti Mario di Andrea.
Rossi Giuseppe di Augusto.
Rinaldo Lorenzo fu Daniele.
Rossi Giovanni di Giovanni.
Rizzoli Augusto di Alessandro.
Rigo Guglielmo di Giuseppe.
Riolfo Narciso di Lodovico.
Rigutto Pietro fu Antonio.
Rigutto Giacomo fu Antonio.
Rigo Giovanni fu Ferdinando.
Richter Vittorio fu Clemente.
Riccioli Lodovico fu Cherubino.
Ricapito Valentino fu Francesco.
Renosto Renato di Cesare.
Renosto Giovanni di Cesare.
Romano Francesco di Raffaele.
Rizzoli Ettore fu Ugo.
Rizzo Ugo di Luigi.
Runtich Giuseppe fu Giovanni.
Ruggeri Giovanni fu Antonio.
Rovoletto Egisto di Patrizio.
Rota Giovanni di Carlo.
Rosso Antonio fu Ermenegildo.
Rossi Ferruccio di Antonio.
Rossetti Antonio fu Francesco.
Rossi Arnaldo fu Ambrogio.
Rosada Tullio fu Antonio
Ravagnan Giuseppe fu Francesco.
Raccanello Ettore di Florindo.
Rossi Attilio di Giovanni.
Drog Francesco fu Augusto.
De Leo Leonardo di Mariano.
D'Ambrosi Guido fu Giovanni.
D'Arman Giovanni di Fortunato.
De Luca Mariano fu Emilio.
Danieli Luigi fu Giovanni.
Dall'Alba Ugo fu Gustavo.
Dal Collo Stefano fu Domenico.
Dondi Dall'Orologio Giulio fu Emilio.
Dilda Rizzardo fu Giuseppe.
Di Pace Benedetto fu Giuseppe.
Di Stefano Giuseppe di Franzo.
De Prà Antonio fu Giovanni.
De Nat Angelo fu Sante.
Dalla Costa Giovanni fu Giacomo.
Dall'Acqua Giovanni Batt. fu Luigi
De Vora Silvio fu Pietro.
D'Este Italo di Angelo.
De Prà Antonio fu Giuseppe.
De Marco Pietro di Valentino.
De Marco Carlo di Valentino.
De Bortoli Giuseppe di Pietro.
De Poli Giovanni di Vittorio.
Discardi Angelo fu Giuseppe.
Di Gaetano Giuseppe di Giuseppe.
De Cesco Vittorio di Giuseppe.
Da Molin Domenico fu Samuele
De Colle Edoardo di Giulio.
Di Giacomo Ugo fu Alessandro
De Lena Gioachino di Liberale.
Da Villa Carlo fu Augusto.
D'Este Luigi fu Antonio.
D'Agnolo Vallano Carlo fu Stefano
D'Este Francesco fu Ernesto.
De Marchi Armando fu Giovanni.
D'Alberton Pietro di Antonio.
D'Alberton Giovanni di Antonio.
D'Agostino Antonio fu Alberto.
Duse Giovanni fu Giuseppe.
Drog Enea fu Augusto.
Dorigo Gio. Batta fu Angelo.
Di Savino Luigi fu Nicola.
Diana Pietro di Angelo.
D'Elia Mario fu Michele.
De Bortoli Emilio di Pietro.
Dei Rossi Luigi fu Celeste.
Da Venezia Eugenio di Giovanni.
D'Este Augusto di Angelo.
D'Este Luigi fu Francesco.
De Bortoli Clemente di Pietro.
De Rossi Antonio fu Alessandro.
Dalla Puppa Emilio di Giacomo.
Dal Moro Giovanni di Sperandio.
D'Anna Francesco di Giovanni.
D'Anna Luigi di Giovanni.
D'Ambrosi Dante di Massimo.
Dall'Anese Giovanni fu Angelo.
Doria Enrico fu Tranquillo.
Donadelli Mauro fu Emilio.
De Carlo Giovanni di Cesare.
De Min Giovanni di Nicolò.
Donaggio Ermenegildo di Attilio.
Doriasa Armando fu Antonio.
Damiu Ugo fu Giovanni
Daros Antonio di Giuseppe.
Duse Enzo di Gaetano.
Loredani Partesotti Arrigo fu Italo
Lazzarini Luigi di Andrea.
Lupelli Ottorino fu Tommaso.
Letto Rodolfo fu Bernardo.
Lazzarini Albino di Candido.
Locatello Domenico di Candido.
Lolli Guido fu Enea.
Lotti Pietro fu Antonio.
Luciotto Domenico fu Bartolomeo.
Laggia Giuseppe.
Lago Luciano fu Eugenio.
Lorenzetti Alessandro di Giovanni.
Lupelli Enrico fu Tommaso.
Levi Giorgio fu Lazzaro.
Luca Francesco fu Augusto.
Lupi Gilio di Carlo.
Lombardi Carlo fu Michele.
Lorenzon Augusto di Antonio.
Lorenzon Marcello di Angelo.
Loria Ferdinando fu Sante.
Lucano Sebastiano fu Sante.
Lupo Francesco di Vincenzo.
Lazzaris Tullio fu Vincenzo.
Luise Gino di Leopoldo.
Leonetti Pietro fu Nicola.
Lazzari Paolino di Deodato.
Levi Vittorio fu Angelo.
Limena Luigi di Sante.
Lombardo Aldo di Marco.
Lanza Emilio fu Vittorio.
Lettis Iginio fu Giuseppe.
Lorenzon Angelo di Lorenzo.
Locatelli Fabiano fu Girolamo.
Labus Pietro fu Giovanni.
Leonardini Palmiro di Oreste.
Lupi Carlo fu Giuseppe.
Lepanto Giuliano fu Francesco.
Lombardi Urbano di Giuseppe.
Lacchin Nicolò fu Basilio.
Lanzoni Oliviero fu Silvio.
Losavio Vito fu Giuseppe.
Lugaresi Ottavio.
Lucchetta Cesare fu Giuseppe.
Laghi Umberto fu Carlo.
Lorato Beniamino fu Antonio.
Liviabella Lino di Oreste.
Longo Fabrizio fu Valentino.
Lorenzini Luigi fu Eugenio.
Levis Emilio di Vittorio.
Losavio Mario fu Giuseppe.
Marcello Alessandro di Girolamo.
Manzotti Giuseppe fu Carlo.

Portogruaro

Anese Giuseppe di Benedetto
Ambrosio Antonio fu Vincenzo
Altan Giacomi fu Pietro
Battani Emilio di Carlo
Basso Antonio di Francesco
Barbino Giovanni fu Luigi
Ballarin Evaristo di Benedetto
Bittolo Bon Eugenio di Angelino
Belli Mario fu Vittorio
Battistin Giovanni fu Sante
Berengo Gardin Francesco fu Giov.
Boschin Pietro di Marco
Boschin Giovanni fu Antonio
Bortolussi Sante fu Antonio
Bortolussi Giuseppe di Vincenzo
Bittolo Bon Giuseppe fu Sante
Bittolo Bon Luigi di Francesco
Boldarin Antonio di Pasquale
Bon Riccardo fu Luigi
Bortolussi Angelo di Antonio
Bellotto Giuseppe fu Angelo
Bellotto Luigi fu Domenico
Bellotto Vittorio fu Angelo
Bergamo Luigi di Antonio
Bergamo Pietro fu Antonio
Bettio Guido di Luigi
Biason Giovanni di Luigi
Bittolo Bon Alessandro di Francesco
Criscuoli Carmelo fu Costantino
Cricco Sante fu Alessandro
Corte Primo di Valentino
Coen-Rocca Renato di Guido
Ciazzin Paolo Umberto di Carlo
Claut Giuseppe di Luigi
Claut Giovanni di Luigi
Carlassare Mariano fu Angelo
Carillo Matteo di Antonio
Canciani Vittorio fu Giovanni
Canciani Antonio fu Giovanni
Busetto Ermenegildo fu Giuseppe
Bozza Ernesto di Giuseppe
Curci Annibale fu Biagio
Veronese Augusto di Domenico
Vernazzi Pietro fu Giovanni
Drigo Carlo di Francesco
Del Pra Giovanni di Antonio
Del Mazza Ardesio fu Giuseppe
Della Frattina Andrea fu Paolo
Dal Moro Nicolò fu Cesare
Dal Moro Alberto Giorgio fu Luigi
Dal Moro Gino di Francesco
Dal Molin Pietro di Antonio
Dal Molin Marco di Antonio
Dalla Pozza Antonio di Domenico
Dalla Mora Primo fu Ignazio
Gastaldin Giovanni fu Giuseppe
Gasparini Giovanni fu Giuseppe
Gaiatto Francesco fu Sante
Furlan Giuseppe fu Antonio
Fulgenzio Luigi fu Fortunato
Fugulin Carlo di Vittorio
Franco Umberto di Giuseppe
Fontanel Giovanni di Antonio
Fogliani Sisto fu Achille
Filippi Vittorio fu Giacomo
Durizzotto Luigi fu Natale
Drigo Silvio fu Giovanni
Drigo Sante di Francesco
Drigo Michele fu Sante
Drigo Luigi di Giuseppe
Drigo Giuseppe di Osvaldo
Drigo Erminio di Davide
Zucchet Giovanni di Gio. Batta
Zavatto Marco fu Pietro
Zanotel Luigi di Giovanni
Zanon Vittorio fu Giuseppe
Zannier Giacomo fu Giacomo
Veronese Guido fu Petronio
Martinuzzi Davide fu Antonio
Martin Luigi di Secondiano
Marchesan Geluido di Antonio
Maganza Emilio di Alessandro
Longo Alberto fu Ghino
Leandrin Vittorio di Antonio
La Rocca Ermanno di Pasquale
Imbergamo Angelo di Michele
Gottardis Mario di Gio. Batta
Grego Umberto di Giovanni
Guglielmetti Giovanni fu Aurelio
Gusso Guido di Aemedo
Iannacone Domenico di Flaviano
Gorgazzin Antonio fu Luigi
Giroldo Luigi fu Antonio
Gastaldin Giuseppe di Giovanni
Murelotto Giuseppe fu Giuseppe
Mortillaro Diego fu Francesco
Moretin Enrico fu Pietro
Missese Giovanni fu Giovanni
Mior Giovanni fu Marco
Minto Ferruccio fu Giacomo
Miniutti Angelo fu Raimondo
Milanese Renato di Massimo
Milanese Massimo fu Giovanni
Milanese Giacomo fu Antonio
Miatto Tommaso di Giuseppe
Mezzavilla Giglio di Angelo
Meneguzzo Carlo fu Giacomo
Mauro Enrico fu Giovanni
Ruggiero Domenico di Francesco
Rorato Francesco fu Giovanni
Romano Francesco fu Salvatore
Roder Giovanni di Giuseppe
Rocco Ruggero di Davide
Pressi Angelo fu Sante
Pittoni Giacomo fu Antonio
Piccolo Attilio di Nicolò
Persello Marcello fu Francesco
Persello Ciro di Marcello
Pecile Antonio fu Giovanni
Ortica Andrea fu Tommaso
Nosella Pasquale di Antonio
Nadali Amilcare di Luigi
Fantinato Giuseppe fu Roberto
Scarpa Alberto di Giuseppe
Scardelin Luigi di Domenico
Savian Marco di Angelo
Tardivo Antonio fu Pietro
Tarantino Giuseppe fu Vito
Stradiotto Aldo fu Antonio
Steffanutto Luigi fu Valentino
Spessotto Mario di Giosuè
Sonzin Umberto fu Natale
Segatel Gio. Battista fu Luigi
Sguardo Umberto fu Giovanni
Scarpa Arrigo di Giuseppe
Scarpa Aldo di Giuseppe
Valerio Antonio fu Giovanni
Turchetto Valentino di Leopoldo
Turchetto Luigi di Valetino
Turchetto Carlo di Odorno
Trivellato Gastone di Francesco
Vendrame Dino fu Giovanni
Venturi Bruno fu Vittorio
Venturoso Giuseppe di Antonio
Trevisiol Domenico di Gio. Battista
Giron Francesco di Giovanni
Peternich Giuseppe fu Giuseppe
Mascarin Aristide di Giovanni
Moretto Francesco fu Pasquale
Del Prà Enrico fu Giovanni
Ramina Giulio di Girolamo

Strà

Astolfi Giovanni fu Luigi
Agnoletto Vittorio di Valentino
Agnoletto Olivo di Valentino
Agnoletto Antonio di Valentino
Piron Emilio fu Alvise
Berno Gio. Batta di Pietro
Baldan Aurelio fu Fedele
Ferraresso Luigi di Giovanni
Baldan Giovanni di Tiziano
Baldan Italo di Giuseppe
Bedendo Andrea fu Giuseppe
Bedendo Cesare di Andrea
Bettelle Giovanni di Vincenzo
Biasiotto Angelo di Vittorio
Boesso Guido fu Luigi
Calzavara Pietro fu Carlo
Carossa Antonio fu Luigi
Cassandro Valentino di Antonio
De Angeli Guido fu Antonio
De Tomi Alessandro fu Francesco
Fabris Attilio fu Angelo
Ferraresso Augusto di Cesare
Gasparini Giuseppe fu Pietro
Lazzaro Antonio fu Vittorio
Marcato Arturo di Desiderio
Mateotti Matteo fu Emanuele
Monetti Pietro fu Antonio
Morandi Luigi fu Pietro
Pasmann Giuseppe fu Ermenegildo
Pandolfo Giuseppe fu Clemente
Pietroboni Publio fu Pietro
Quaglia Aurelio di Sebastiano
Rampazzo Alessandro fu Carlo
Rinaldi Menotti di Virginio
Sebellico Gaetano di Antonio
Sebellico Marco di Antonio
Salmaso Gino di Ciriaco
Scanferla Umberto di Giovanni
Sinato Albano fu Antonio
Smagliato Gino fu Giovanni
Trevisan Ferdinando di Luigi

Grisolera

Ramon Federico di Girolamo
Zanet Antonio di Arcangelo
Melchiori Antonio di Giacomo
Verago Giovanni fu Antonio
Gonella Giovanni fu Antonio
Momentè Ferdinando fu Giovanni
Martin Giovanni di Salvatore
Trevisini Giovanni di Guglielmo
Adami Armando di Ennio
Lanteri Vito di Vito
Pasti Marco Aurelio fu Francesco
Fusaro Virginio di Salvino
Dolci Amedeo fu Luigi
Bernardini Giovanni fu Giuseppe
Ongaretto Francesco di Angelo
Argentoni Antonio fu Gaetano
Baffi Federico fu Giuseppe
Carlin Mariano di Vincenzo
Storer Luigi fu Giuseppe
Bettero Lucillo di Giuseppe
Muselli Eugenio di Gino
Surian Marco di Amedeo
Francescon Pietro fu Giovanni
Francescon Giuseppe fu Giovanni
Bortoluzzo Vittorio di Giuseppe
Roma Leone fu Tiziano
Vengo Giuseppe di Benedetto
Vigani Antonio fu Pietro
Vigani Pasqualino fu Pietro
Tronco Alessandro di Luigi
Boccato Narciso fu Pietro
Babudri Leopoldo di Giovanni
Ravanelli Alfonso fu Antonio

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Magistrati e Funzionari della R. Corte d'Appello e del Tribunale di Venezia lire 939; Direzione del Banco Ambrosiano lire 1.500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il Leone di San Marco nell'Università di Torino

I lavoratori veneziani hanno ieri espresso al Segretario Federale, a mezzo dei loro rappresentanti sindacali, il desiderio di offrire al G. U. F. di Torino la pietra in cui verrà scolpito il Leone di San Marco, che ornerà la Sede dell'Università Torinese.

Il Segretario Federale, avv. Suppiej, ne ha data immediata comunicazione al Segretario Federale di Torino.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — Le sedute di allenamento del Corso preatletico istituito in vista dei « Littoriali », istruttore del quale è l'allenatore federale olimpionico Ugo Vianello, avranno luogo alla Palestra della Reyer il mercoledì ed il venerdì, alle ore 21, ed allo Stadio di S. Elena il lunedì ed il venerdì.

Campeggio di Campolongo - I. Turno. — La partenza per il primo turno Campeggio di Campolongo avverrà domattina lunedì 19 alle ore 11.37, dalla stazione di Santa Lucia per Mestre. Alle 12 in punto l'autobus partirà dal piazzale della Stazione di Mestre.

II. e III. Turno. — Si ricorda a tutti coloro che si sono prenotati al II. e III. Turno che entro oggi debbono versare la quota di lire 110 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio e trasporto degli sci e bagagli, saranno altrimenti ritenuti rinunciatari e da martedì 20 sarà dato corso alle operazioni di incasso delle quote di coloro che sono stati lasciati in sospeso.

La tessera del C.A.I. deve essere rinnovata per l'anno XI. Tale rinnovo si può effettuare presso la Sede del G.U.F. assieme al versamento delle quote del Campeggio, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Fascio Giovanile Combattimento di San Marco

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di San Marco, con la data del 19 dicembre p. v. viene trasferito a San Fantin, Fondamenta delle Veste n. 2012.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

I bambini Tonino e Mariapia Balestrieri hanno versato lire 100 più un pacco di numerosi indumenti di lana per i bambini poveri del Sestiere.

La Contessa Paolina Giustinian Toso ha offerto dodici indumenti di lana per bambini.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Dopolavoro Sestierale di S. Polo

Pesca di Beneficenza pro O. A. — Oggi, domenica 18, alle 15.30, avrà luogo in Campo S. Polo la corsa dei gobbi nel sacco.

Saranno messi in palio numerosi e ricchi premi di particolare importanza.

XII. elenco oblatori Pesca di Beneficenza pro Opere Assistenziali: Padovini ing. Ettore lire 25; N. N. 50; Società Fraternita Benefica lire 75; Tieuli lire 15; dott. Donati U. Co. La. Q.li 1 latte; La ditta Achille Bon ha messo a disposizione per la durata della Pesca un apparecchio radio con altoparlante e un grammofono con amplificatore.

Il Fiduciario ringrazia.

S. E. il Maresciallo Giardino esalterà oggi la gloria del Duca d'Aosta

Come abbiamo già pubblicato, il Comitato di Venezia della Società per la Storia del Risorgimento, presieduto dall'on. prof. Pietro Orsi, ha organizzato un ciclo di conferenze storiche che sarà tenuto da eminenti personalità. Il ciclo sarà inaugurato appunto questa mattina alle 10.30, in Sala Napoleonica, da S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, presidente generale della Società. Egli celebrerà la grande figura di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, l'invitto Comandante della III. Armata, che al termine della guerra fu acclamato cittadino onorario di Venezia.

A rendere più solenne la manifestazione interverranno le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova e S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

S. E. il Maresciallo Giardino, lo strenuo difensore del Grappa, sarà a Venezia questa mattina alle 8.10 proveniente da Torino; S. A. R. la Duchessa d'Aosta giungerà invece da Trieste alle 6.10.

L'ambita presenza delle LL. A.A. RR. renderà particolarmente suggestiva la cerimonia odierna; e tutta la cittadinanza sarà orgogliosa di esaltare, davanti agli Augusti Principi di Savoia, la gloria imperitura dell'invitto Comandante della gloriosa Terza Armata, celebrata da una mente di condottiero e da una tempra di valoroso qual'è S. E. il generale Giardino.

Le adesioni

S. E. il Cav. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei deputati, ha così telegrafato all'on. co. Pietro Orsi:

« Sono dolentissimo che precedenti impegni d'ufficio non mi consentano assistere alla rievocazione che il Presidente generale della Società farà domenica prossima delle gesta del Comandante invitto della III. Armata. Sarò presente in ispirito alla celebrazione alla quale aderisco con cuore di soldato che ammira e venera in S. A. R. il Duca d'Aosta una delle figure più fulgide della nostra guerra redentrice. — *Giuriati*, Presidente Camera Deputati ».

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha inviato al co. Orsi questo telegramma:

« Spiacente essere trattenuto a Roma da precedenti impegni partecipo in ispirito alla solenne celebrazione dell'Augusto Principe Comandante della III. Armata al quale mi legava profonda devozione. — *Volpi* ».

Le bandiere delle Associazioni

A causa della ristrettezza dello spazio disponibile, saranno ammesse solo le bandiere delle Associazioni militari, combattenti, invitate, che dovranno limitare la scorta d'onore a quattro soci.

Ingresso e abbonamenti

I biglietti d'ingresso a questa conferenza (L. 2) ed i biglietti di abbonamento a tutto il ciclo (L. 5 e L. 3) potranno essere acquistati all'entrata dello scalone napoleonico dalle ore 9.45 alle 10.15.

Comitato d'Azione Dalmatica

Commemorazione di Oberdan

Tutti gli azzurri di Dalmazia sono tenuti ad intervenire alla commemorazione di Guglielmo Oberdan che avrà luogo martedì p. v. alle ore 9.30 nella sala napoleonica.

E' obbligatorio il fazzoletto dalmatico.

L'orazione commemorativa sarà pronunciata dall'on. Domenico Giuriati.

Sono invitate a presenziare a detta cerimonia anche tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche, inviando le proprie rappresentanze con bandiera.

Artisti e ditte premiati all'Istituto per il Lavoro presente il Segretario Federale

Nella mattina di ieri ha avuto luogo a Palazzo Bembo, sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro e le Piccole Industrie, la solenne consegna dei premi che il Comitato Antoniamo assegnò alle Industrie Artigiane, che si distinsero nella recente Esposizione Internazionale d'Arte Sacra a Padova. La Presidenza dell'Istituto, secondando il nuovo spirito di collaborazione che anima oggi ogni attività produttiva nel supremo interesse dell'economia nazionale, volle che alla cerimonia convenisse il maggior numero di produttori, siano essi modesti lavoratori che, colla quotidiana fatica, tendono alla propria elevazione materiale e spirituale, o artisti che ad essi dedicano la somma della loro sperimentata genialità, o datori di lavoro chiamati oggi a ricevere il premio delle loro iniziative.

Con la occasione l'Istituto deliberò di offrire alla Ditta Pasqualin e Vienna una pubblica attestazione di riconoscenza per l'opera che essa svolse a profitto della Istruzione professionale.

In seguito al vivo interessamento del gr. uff. Beppe Ravà si compiacque partecipare alla cerimonia e presiederla il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Abbiamo notato fra i numerosissimi presenti: il comm. Fusinato, il cav. Bratti Direttore del Museo Correr, il comm. Sullam, il comm. Paolo Errera vice Presidente dell'Istituto per il Lavoro col Direttore comm. Dall'Oro, il prof. Pelizzon Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. Vienna titolare della Ditta, l'ing. Mario Siega direttore dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto, l'ing. Gilberto Errera, il dott. Tacchi Segretario provinciale della Federazione Artigiani, il conte Dudan ed altri.

I discorsi

L'avv. Suppiej rivolse agli intervenuti brevi parole dicendosi lieto di aver partecipato alla importante cerimonia, che gli ha dato nuova occasione di constatare quanto sia proficua l'attività che l'Istituto svolge nei molteplici campi dell'umana attività.

Il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto, ringrazia anzitutto l'avv. Giorgio Suppiej, infaticabile Segretario Federale e consigliere assai desiderato dell'istituzione, per essersi compiaciuto di assistere e presiedere la modesta adunanza, aggiungendo che tale preghiera egli ha subito simpaticamente accolta perchè ama ed appoggia costantemente l'Istituto (il quale si avvia ormai a festeggiare il secondo decennale della propria vita), e perchè ha scorto il significato intimamente corporativo dell'odierna adunata alla quale presenziano i rappresentanti delle Associazioni Professionali con cui l'Istituto fraternamente coopera giorno per giorno. Passando alle ragioni della adunata il gr. uff. Ravà ne precisa gli scopi:

Consegnare le medaglie deliberate dal Comitato Antoniano alle Industrie artigiane che si distinsero a Padova partecipando alla Esposizione d'Arte Sacra;

Offrire agli Architetti Scattolin, Valconi e Vallot un segno di viva riconoscenza per la collaborazione che essi offrirono da anni, guidando artigiani e piccoli industriali a perfezionare con precisione, grazia e armonia le caratteristiche più essenziali del loro lavoro;

Riaffermare con modesto ricordo ad una tra le più forti imprese veneziane alla «Pasqualin e Vienna» il plauso, e non dell'Istituto solamente, per quanto essa e il suo capo Ferdinando Vienna fanno nel campo dell'Istruzione professionale.

Cerimonia dunque questa che, illuminata da un alto concetto ideale affratella lavoratori che mirano a migliorarsi, artisti dediti a ravvivarne il sentimento estetico, datori di lavoro di pretto stile fascista perchè non mossi unicamente dall'interesse della propria impresa, ma animatori appassionati delle energie lavorative del nostro Popolo geniale.

Il comm. Fusinato, segretario dell'Unione Industriali, affermata la importanza dell'istruzione professionale, ha parole di plauso per la Ditta Pasqualin e Vienna che da anni, con l'appoggio dell'Istituto per il Lavoro, mantiene un importante laboratorio per l'arte del legno. Quindi il dr. Tocchi, dopo aver espressa la riconoscenza degli artigiani all'Istituto per il Lavoro che tanto proficuamente svolge la sua attività nel campo dell'istruzione professionale, si associa a nome degli artigiani all'odierna manifestazione di riconoscenza alla Ditta Pasqualin e Vienna, che presta le sue officine per la istruzione della gioventù.

Infine l'avvocato Suppiej consegna al titolare della Ditta ing. Ferdinando Vienna la targa d'oro di benemerenza per l'istruzione professionale offerta dall'Istituto Veneto per il Lavoro, targa che porta la scritta seguente: « La gioventù veneziana avviata all'arte del legno, alla Ditta Pasqualin e Vienna e al suo capo Ferdinando Vienna, quale omaggio di profonda riconoscenza ».

La premiazione

Seguono quindi le seguenti premiazioni:

Medaglia d'oro di benemerenza dell'Istituto Veneto per il Lavoro agli architetti del gruppo Alverà: arch. dr. Angelo Scattolin, arch. prof. Gildo Valconi, arch. dr. Virginio Vallot.

Diploma di partecipazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro e medaglia d'argento del Comitato Antoniano di Padova:

Venezia: Ditta Nei Pasinetti, ditta Rosa Umberto, ditta Dino Pillon, arch. Giuseppe Torres, ditta Giovanni Anfodillo, Scuola Professionale «Vendramin Corner», ditta cav. Angelo Gianese, ditta Gioacchino Dorigo, ditta Antonio Fagarazzi, ditta Salviati e C., ditta Giovanni D'Ambrosi, ditta Ferro Toso, ditta prof. Giuseppe Guzan, ditta Giuseppe Vidali, ditta prof. Mario Marzot, ditta Emanuele Zancopè, ditta Luigi Minotto, ditta Vittorio Bianchini e C., ditta Luigi Bevilacqua e C., ditta Lorenzo Rubelli e C., ditta Tropeani, ditta Ennio Zona.

Vicenza: Ditta Franco Cavallini (Pove di Bassano), Fratelli Zanconato (Chiampo), ditta Giulio Thiene (Costozza), ditta Fratelli Tognato, Società Arti Decorative Interne (SADI), ditta prof. Antonio Marcon (Bassano del Grappa), Cooperativa Mosaicisti, ditta Giovanni Armano, ditta Arturo Sandon.

Padova: Ditta Aldo Scolari.
Udine: Ditta Valerio e Martini.
Belluno: Fratelli Seremin.
Milano: Società del Linoleum.

I Duchi di Bergamo e Pistoia alla caccia in Val Grande

Ieri sera proveniente da Milano sono transitate per la nostra stazione le LL. AA. RR. il Duca di Bergamo e il Duca di Pistoia, i quali erano diretti in Val Grande per prendere parte ad una battuta di caccia che avrà luogo oggi e domani. Durante la partita, alla quale parteciperanno anche alcuni cacciatori veneziani e milanesi, si avrà una zona di battuta a Cà Pisani e un'altra alla Mesola. In quest'ultima località vi sarà caccia al daino.

DIARIO SACRO

Dicembre 18 — Domenica IV di Avvento — A S. Marco alle 6.45 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 12 e mezza ultima Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta discorso e benedizione.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie: Trinchieri a San Luca; Turola a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Fornasier a San Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AM. 231

Il trucco ingegnoso d'un livornese

per truffare le agenzie marittime

Un lestofante ha trovato modo di estorcere danaro ad alcune agenzie marittime veneziane mediante un trucco abbastanza ingegnoso. Infatti egli mandava alle suddette agenzie dei suoi incaricati ad esibire fatture per lavori eseguiti a bordo di vari battelli raccomandati presso le stesse e che avevano fatto sosta nel nostro porto. Il mariolo riuscì così a carpire parecchie migliaia di lire. Cominciò, almeno da quanto è noto, col truffare nel mese di febbraio 1600 lire all'agenzia marittima di Silvano Callegaro a San Luca 4557. Quindi fu la volta di Gino Salvagno a San Marco 1294, da cui ebbe per pretesi lavori fatti su piroscafi la prima volta un saldo di 1000 lire e la seconda di 700, e poi dell'agenzia Pardo e Bassani in via 22 marzo, cui il lestofante truffò 1630 lire.

Dopo, toccò all'agenzia Giacomo Radonich in calle Vallaresso. Ma si sa che tutte le ciambelle non riescono col buoco, e questa fu la tomba definitiva degli inganni del lestofante. Moro solito, il gabbamondo mandò all'agenzia un incaricato che si disse inviato da un'ipotetica ditta Alberto Leis per riscuotere una fattura di lire 980 di lavori eseguiti sul piroscafo jugoslavo *Izabran*, negli ultimi giorni a Venezia. I preposti dell'agenzia, subodorando esservi sotto qualcosa di poco pulito, non pagarono subito, ma tergiversarono, invitando l'incaricato a presentarsi il sabato veniente, dato che quello era giorno di paga. Intanto venivano chieste notizie al comandante del piroscafo predetto, che stazionava ad Ancona. Ed il comandante risposte, come del resto s'immagnava, che erano assolutamente false le pretese del postulante e quindi apocrifa la fattura presentata. L'individuo in parola, forse essendoci urgente bisogno di soldi, si presentava il venerdì per riscuotere anzichè il sabato, ma fu rimandato al dì dopo, colla promessa del pagamento. Intanto veniva avvertivo il cav. Savona del commissariato di San Marco, che per il sabato disponeva un appostamente nei pressi degli uffici dell'agenzia, onde prendere in trappola il messere. Il maresciallo Di Marcantonio aiutato dai brigadieri Saporisi e Salaris, quando vide approssimarsi l'individuo indicato, che si recava tutto speranzoso all'appuntamento, gli fu sopra e lo condusse dritto al Commissariato. Si tratta del facchino Ernesto De Cilia fu Antonio di anni 50, abitante a Cannaregio 103. Interrogato dal cav. Savona, egli asserì di non aver colpa nella faccenda, in quanto egli non era che l'incaricato, mandato avanti da persone che non conosceva. Ma, messo alle strette, finì per confessare che i mandanti si trovavano allora in un'osteria di Cannaregio, che l'aspettava per sapere l'esito dell'ambasciata. Si corse a quella volta e si trassero in arresto le due persone indicate dal De Cilia, Ezio Giovanni Lilla fu Egisto di anni 69 domiciliato a Livorno in via Seminari 2, qui di passaggio e alloggiato in una casa di Cannaregio al n. 1713 e il facchino Francesco Costantini fu Angelo da Burano, di anni 63, abitante a Dorsoduro 3267.

L'anima nera del gruppo, l'architetto dell'inganno, era il livornese, il quale al commissario confessò candidamente il sistema con cui perpetava le truffe. «Tanto — disse — so che mi aspettano cinque anni di galera. Ne ho già fatti degli altri e il carcere non mi spaventa». Egli s'informava delle navi che toccavano questo o quel porto, poi si rivolgeva immediatamente al comandante chiedendo dati precisi sulla nave stessa. Ciò a mezzo di lettera. Il comandante di solito rispondeva anche egli con lettera, riferendo i dati richiesti, con carta portante la sua firma e il suo timbro. Il Lilla faceva allora scomparire con mezzi chimici dal foglio lo scritto, conservando solo il timbro e la firma del comandante; al posto dello scritto scriveva poi la fattura di ipotetici lavori eseguiti, che riceveva subito valore dal timbro e dalla firma. In questa maniera truffò molte agenzie marittime di Genova e di altre città, per cui non è escluso che con la propalazione di questi inganni piovano denunce da altri danneggiati.

Il facchino Costantini affermò per suo conto che egli non sapeva nulla del trucco, solo s'incaricava di andare a riscuotere i denari presentando le fatture. Per queste prestazioni aveva un compenso misero che variava dalle 10 alle 1 lire. Il De Cilia disse press'a poco l'uguale.

Una perquisizione nell'alloggio del Lilla portò alla scoperta di due fogli in bianco l'uno con timbro e firma del comandante del piroscafo inglese *S. Sunray* e l'altro colla sola firma dle comandante di un piroscafo olandese. Il Lilla li teneva evidentemente in serbo per la buona occasione.

L'arresto del terzetto è stato mantenuto al completo.

Istigatore e istigato

Il commissariato di Cannaregio tratteneva in arresto il bracciante Giuseppe Perron di anni 25 da Murano, senza fissa dimora, sorpreso da un vigile mentre istigava il dodicenne Bruno Zoldan, pure di Murano, a mendicare. Tanto l'istigatore che l'istigato furono dal vigile accompagnati al Commissariato, dove con giudizio salomonico si pensò di mandare in carcere il primo e a casa, dopo una paternale, il secondo.

Dà alla luce una bimba

sul fondo di un sandolo

Ieri mattina presto una giovane donna, la venticinquenne Paolina Calò sposa del barbiere Ferdinando Annichiarico, abitante a Castello 2702, sorpresa dalle doglie del parto, volle essere condotta dal marito e dal suocero all'Ospedale, ove avrebbe trovato la necessaria assistenza. Ma la sofferente giunta vicino alla mèta, al ponte Pinelli sentì che le forze l'abbandonavano. Presentendo il parto imminente e trovandosi così in mezzo alla via, veduto un sandolo legato alla riva vi si fece calar dentro, onde raggiungere con quello l'Ospedale. Ma non c'erano remi. Il marito allora con due fazzoletti e lo scialle della moglie, annodati assieme, improvvisò una specie di corda, in modo che da terra si potesse tirare l'imbarcazione. Per buona sorte sopraggiungevano in quel mentre dei pescatori i quali inteso di che si trattava, offersero un remo con cui il sandolo potè raggiungere la cavana dell'Ospedale. Ma prima di arrivarvi, la partoriente diede alla luce una creaturina. Subito che la barca fu in cavana, il guardiano Funes ne avvertì la clinica ostetrica; scendeva la stessa direttrice della clinica, che provvide a far curare e ricoverare puerpera e neonata, le quali stanno benissimo.

Per ricordo del caso non comune, alla bimba è stato imposto il nome di Fortuna.

Un pugno sulla finestra

Ieri sera alle ore 20 ricorreva all'Ospedale il bracciante Giovanni Trulla di anni 48, abitante alle Chiovere San Girolamo, per essere medicato di una ferita da taglio al polso sinistro, guaribile in dieci giorni. Il Trulla ha raccontato che poco prima si era recato nell'ufficio del fratello Arturo, che gestisce una impresa edilizia, pregandolo di reclutare pur lui in alcun lavori appaltati. Avendogli il fratello dichiarato che ciò non era possibile, il postulante per la stizza di non essere accontentato, sferrò un pugno contro una finestra, rompendo un vetro e ferendosi coi frantumi.

Sventure e disavventure

Caduto dalla scala

Il pasticcere Renato Cilia di anni 27 abitante al Lido in via Enrico Dandolo lavorando nella pasticceria Lavena a San Marco 1723 cadde da una scala ferendosi con un chiodo sporgente alla spalla destra. Guarirà in otto giorni.

Ubriaco in contravvenzione

La scorsa notte alle 2.30 gli agenti del Commissariato di Castello hanno fermato il bracciante Ernesto Rissolo fu Benedetto di anni 52 abitante in quel Sestiere al n. 6442 perchè trovato steso al suolo ubbriaco. Il Rissolo tradotto in guardina alla Questura Centrale è stato alla mattina dopo dimesso, non essendo passibile di arresto perchè incensurato. Egli perciò se la caverà con la sola contravvenzione.

Scottato dall'acqua

Il decenne Sergio Gervasoni abitante a Dorsoduro 2599 fu ricoverato all'Ospedale per ustioni di II.o grado alle gambe guaribili in giorni 25. Ieri sera alle 18.30 egli urtò con la molle una pentola di acqua bollente rovesciandosela addosso. In tale contingenza riportò le ustioni sopradette.

Abrasioni alla fronte

Il biadaiolo Oreste Brunazzo di anni 55 abitante a Cannaregio 2483 dal vigile Viani veniva trovato a terra ubbriaco sulla Riva del Carbon con la faccia imbrattata di sangue, essendosi ferito cadendo; fu condotto all'Ospedale e medicato di abrasioni alla fronte guaribili in 5 giorni.

I cartelli dei prezzi

I macellai, i biadaioli ed i fruttivendoli sono invitati a ritirare presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio, entro la mattinata di lunedì 19 corr. i cartelli coi nuovi prezzi, cartelli che devono essere tenuti obbligatoriamente esposti a norma del R. D. L. dicembre 1926 S. 2174 art. 4.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L'Avv. Amedeo Massari versa al Comitato della Dante Alighieri L. 50 per onorare la memoria del Generale Gr. Uff. Pietro Emanuele Mozzoni.

★ Nel IV. anniversario della morte dell'ing. cav. Francesco Sartori, L. 50 all'Asilo di Quinto di Treviso dal comm. Ettore e Teresina Giordani.

Una passeggiata a piedi

da Pola a Roma

Ieri è giunto a Venezia a piedi da Pola una singolare figura di camminatore, l'esploratore istriano di 34 anni capitano Antonio Zelto, il quale si propone di andar a Roma, sempre *pedibus calcantibus*. Nella vita dello Zelto la fatica ora impresa non rappresenta però che una passeggiata, avendo ultimamente, parte a piedi, parte in bicicletta e parte a cavallo, viaggiato per tre anni e mezzo dalla Corea a Bergen.

A Roma, lo Zelto, che è stato iscritto di recente al Fascio polese, consegnerà un messaggio a S. E. Starace.

Nella sua vita di marciatore lo Zelto ha visto, si può dire, tutto il mondo e tutti i paesi, protagonista spesso di avventure strane e terribili. Basti qualche ricordo. In Cina fu colonnello di diciottomila soldati ribelli, col generale Chiang-Fu Kwei; nel Marocco fu arrestato quale spia dai riffani, condannato alla fucilazione da un tribunale improvvisato e alla fine liberato da Abd-El-Krim in persona; attraversò da solo, con poverissimi mezzi, l'intero deserto australiano desolato tanto da essere chiamato la Terra di Nessuno; fu tra i cercatori d'oro dell'Alaska; tra i perduti della Legione straniera; tra i pigmei dell'Africa; tra gli schiavisti della tratta delle «bianche», in Egitto; tra i cannibali della Nuova Guinea; tra i marajà, i rajà, nababbi dell'India; fu a Mosca e a Honolulu, in Iscozia e nel Madagascar, in Persia e nell'Isola S. Elena; nel Tibet potè intervistare il Dalai Lama, il Budda reincarnato, dal quale ottenne la firma autografa contornata dai sigilli impressi con il suo anello personale; fu ferito dai drusi e salvato dai curdi; conobbe Gandhi e la famosa ballerina di Delhi Bibo Bai Isrhat Sultana; fu a Hollywood, ecc. ecc.

La navigazione ostacolata

dalla nebbia

La densa nebbia, levatasi improvvisamente ieri nel pomeriggio, verso le due, ha notevolmente ostacolato la navigazione interna e lagunare, costringendo i vaporini e i battelli, per misura precauzionale, a un'andatura abbastanza ridotta.

Dalle 14 in poi l'Azienda ha dovuto limitare le linee del Canal Grande a S. Elena, e della Marittima a S. Giacomo; dalle 15 è stata sospesa la linea di Mestre; dalle 16 la linea dei Bottenighi; dalle 17 quella delle Quattro Fontane. La linea dei Manicomi funzionò abbastanza regolarmente, subendo lievi ritardi, e la linea diretta con Lido in servizio di orario venne rinforzata con due battelli.

In seguito alla nebbia vi è stato nel pomeriggio in Bacino un incidente non grave. Il motobattello *Rialto*, lasciato il Lido procedeva verso Venezia ad andatura ridotta a causa appunto del nebbione stagnante. Alle 14.20 all'altezza dei Giardini e precisamente fra la draga, ivi posta per lavori di escavo, e il caccia *Guido*, il capitano del *Rialto*, Sante Renier si trovava improvvisamente tagliata la strada da due burchi procedenti a rimorchio l'uno dell'altro, a vele spiegate e diretti al Lido. Il capitano fece fermare la macchina, ma ciò non impedì che per l'abbrivo il motobattello urtasse la poppa di uno dei burchi, schiantando la ribolla del timone. D'altra parte un pennone della velatura sporgente dal burchio investito faceva uno strappo sulla falchetta di prua del *Rialto*, strappando anche l'ultima lettera del nome.

Il battello, non avendo avuto serie avarie, potè raggiungere subito dopo Venezia e continuare il servizio. Lunedì sarà riparato. Appena avuta notizia dell'incidente, la Azienda mandava un vaporino sul posto, alla ricerca del burchio investito per vedere se avevano bisogno di soccorso; ma nello specchio d'acqua i due natanti non c'erano più, segno che avevano proseguito, il danneggiato tratto a rimorchio dall'altro.

Esperimento di segnalazione

acustica per allarme

di incursioni aeree

Come è stato già fatto in altre città, domani Lunedì 19 corrente sarà eseguito in Venezia un esperimento di segnalazione acustica per allarme in caso di eventuali incursioni aeree.

L'esperimento avrà luogo in due riprese, alle ore 10 ed alle ore 22, ed i segnali di allarme saranno costituiti da fischi di sirene e da colpi di cannone.

A questo avviso della R. Prefettura, il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, fa seguire le seguenti norme particolari:

«A semplice scopo acustico il «19 c. m. alle ore 10 ed alle ore «22, sarà lanciato il segnale d'al«larme della Piazza M. M. e di «avvertimento in caso di incursio«ne aerea. Le sirene dell'Arsenale, «dello Stabilimento Stucky e del «Provveditorato del Porto emette«ranno insieme i colpi di sirena «prescritti. Le batterie designate «eseguiranno le serie di colpi pre«stabilite. Il Comando Difesa M. «M. ha disposto per l'audizione nei «cinque posti di ascolto riservati a «questo Comando M. M. I militari, «se non riceveranno speciali ordini «in merito, resteranno nelle locali«tà ove si trovano, anche se in li«bera uscita.

«Il segnale di cessazione d'allar«me sarà costituito da un colpo di «sirena della durata di un mi«nuto.»

La radio di oggi

L'odierno concerto dell'Augusteo, diffuso alle ore 17 da tutte le nostre principali stazioni ci presenta un violinista dodicenne del quale si parla come di un solista prodigioso: Ruggero Ricci. Questo precocissimo virtuoso dell'arco, considerato ovunque come l'emulo di Menuhin, è stato segnalato dal mondo musicale americano, vasto campo di competizione per i più grandi artisti, come rivelazione di un vero genio. Egli è nato a San Francisco di California il 24 luglio 1920 da genitori italiani, ha studiato i primi elementi di musica col padre, che era maestro di trombone, e poi è stato affidato alle cure di Pesinger. A nove anni ha dato il suo primo concerto in pubblico a New York, salutato da uno strepitoso successo; compie ora il suo primo giro artistico in Europa. Ha suonato in questi ultimi due mesi alla Filarmonica di Berlino, alla Filarmonica di Londra, all'Orchestra Colonne di Parigi, poi a Vienna, Brema, Amburgo, Praga, Budapest, Stoccolma, Copenaghen, Montecarlo; e viene ora in Italia dove dà oggi il suo primo concerto accompagnato dall'orchestra dell'Augusteo sotto la guida dell'illustre Bernardino Molinari; il giovanissimo solista si cimenterà nei due più che noti e poderosi concerti di Beethoven (*in re magg.*) e di Mendelssohn (*in mi min.*).

In serata operetta a *Roma* (20.45) con «La donna perduta» di Pietri e al Gruppo Nord (20.30) con «Madame di Tebe» di Lombardo; musica sinfonica a *Katowice* (20) con musiche di Mozart, Bach, Vivaldi ecc., e «La cantata della creazione» di Walter Dietiher a *Suisse Alemanique* (20.15).

Opera Nazionale Dopolavoro

Validità tessere Anno X.

Le tessere dell'O. N. D. rilasciate per l'anno 1932 X. non avranno più validità ad ogni effetto dal primo gennaio 1933.

Si invitano, pertanto, i Presidenti i Dopolavoro dipendenti, delle Associazioni dipendenti ed i Fiduciari dei Dopolavoro Aziendali a voler provvedere con sollecitudine alla rinnovazione delle tessere dei propri associati.

Federazione Prov. Filodrammatiche

D'ordine superiore le tessere dell'O. N. D. e della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche dovranno essere rinnovate entro il 31 dicembre c. a.

Nelle prossime recite non saranno ammessi quei filodrammatici che non avessero ottemperato alla disposizione suaccennata.

Gruppo Fascista Cannaregio «E. Toti»

L'inaugurazione della nuova sezione schermistica, rinviata giovedì sera per la manifestazione pro Dalmazia, avrà luogo martedì 20 corr., alle ore 21 con un interessante programma che sarà reso noto domani.

Stato Civile di Venezia

17 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 7; femm. 2
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 5
MATRIMONI: 1

Decessi: Naccari Lombardo Narcisa d'anni 87, ved. r. pens.; Dal Maschio Moderato Gioseffa 79, ved. cucitrice; Gattin Giusto Vittoria 74 ved. eserc.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Micconi Eugenio, elettricista, con Bottazzo Alba, casalinga, celibi.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La Direzione della Fenice ci prega di avvertire che a incominciare da martedì 20 corr. la vendita dei posti per la imminente stagione di Santo Stefano avrà luogo al solito cancello del teatro sotto le Procuratie.

Gli abbonamenti continueranno oggi e domani come al solito al teatro e i signori che hanno prenotato il loro abbonamento e non lo hanno ancora ritirato, sono pregati di volerlo fare al più presto.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14 in poi, l'interessante film parlato italiano «Congorilla», il notiziario sonoro «Le Alpi» e il nuovo Luce di attualità si replicano per l'ultima volta.

E' imminente la prima visione di «Mata Hari».

ROSSINI

Oggi dalle 14 ultimo giorno del film «La sfinge dell'amore» con Lily Damita e Eric von Stroheim. Anche la gustosa rivista di Ripp: «Il gasista di Hollywood» che segnò negli scorsi giorni il più schietto successo dell'ottima compagnia Bluette-Navarrini, è alla sua ultima giornata. Ad essa succederà domani una nuova e non meno divertente rivista di Bellamy: «Chi lo sa!...», mentre sullo schermo la brillante commedia: «L'eroe della vertigine» interpretata da Otto Walbourgh, l'ottimo attore comico dell'Ufa. Uno spettacolo comico, quindi, che non mancherà di soddisfare anche il pubblico più esigente.

Duo Principe-Calace

al Dopolavoro

Invitato dal Dopolavoro Provinciale, Remy Principe terrà la sera di mercoledì 21 corrente un concerto a Venezia, in unione al pianista Enzo Calace del Conservatorio di Milano. Remy Principe, il violinista concittadino che così luminosa fama si è acquistato in Italia ed all'estero: esponente della scuola che ebbe a Maestro Francesco de Guarnieri, come è noto è da molti anni titolare della cattedra di violino nel Conservatorio della Capitale.

Il programma del concerto contiene due nuove composizioni dello stesso Principe, «Compielo» e «Renon» e di una del M.o Musella. Comprende poi musiche di Mozart, Brahms, Scarlatti-Tausig, Martucci, Debussy e De Falla.

L'abbonamento agli otto concerti che ancora organizzerà nella presente stagione il Dopolavoro Provinciale, è ceduto al prezzo di Lire 12 per i dopolavoristi e di lire 20 per i non dopolavoristi.

Si avverte che i possessori di abbonamenti da L. 12 debbono presentare all'ingresso della sala, oltre al tagliando relativo al concerto, anche la tessera dell'O. N. D.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Spettacoli gialli: Ore 15: «L'ospite misterioso»; Ore 21: «Il laccio rosso».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Immenso successo di «Congorilla», il film selvaggio, parlato italiano. Segue notiziario sonoro «Le Alpi».

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «La sfinge dell'amore» con Lily Damita e Eric Von Stroheim. Sulla scena Comp. Bluette Navarrini con «Il gasista di Hollywood». Successo. Prezzi soliti.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Teatro Comico): «La lampada alla finestra»; ore 21 (Dop. Ferroviario): «Il marito amante della moglie».

Cinematografi

MODERNISSIMO. «L'ultimo Lord» int. Carmen Boni e A. Bernard.

S. MARCO. — Clomoroso successo! «Kriss» (Il pugnale malese) Fonofilm che pare un sogno.

OLIMPIA. — Ore 10: Mattinata per bambini con «Topolino, Pignolino, Tim-Tom, Roro» ecc. L. 1 indistintamente.

Ore 14: Ultime trionfali repliche del film parlato italiano «Amore vince» interp. Lilian Harvey.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime di «Il Dono del mattino» parlato ital. con Germana Paolieri, Lombardi Falconi.

NAZIONALE. — Strepitoso successo «La tragedia della miniera» capolavoro di G. W. Pabst interessantissimo.

S. MARGHERITA. — «I navigatori degli abissi» parlato italiano. — Prezzi feriali 1; 1.50; 2.

MODERNO. — Ultimo giorno «La segretaria per tutti» parlato italiano con Armando Falconi e V. De Sica.

ITALIA. — Dalle 14: «Mamma» il film del sacrificio, della bontà, dell'amore. Commovente film parlato italiano con Mae Marsh.

CRONACA DI MESTRE

I nebbione di ieri sera

Anche ieri sera Mestre era sommersa in una densa nebbia che sin dalle ore 14.30 aveva cominciato a farsi vedere diventando in breve fitta in un modo tale che il servizio tramviario lagunare Mestre-Venezia dovette essere sospeso dalle ore 15. Difficilissima è stata anche la circolazione dei veicoli, ma per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie ad eccezione di moltissime cadute da parte di ciclisti nei crocivia con maggioranza al Ponte della Campana a causa dello slittamento dell'asfalto prodotto dall'umidità della nebbia.

Bambino investito da un ciclista

Mentre stava attraversando via Fedeli nei pressi di casa, il bambino Asti Mario di Paolo, di anni 5, verso le 17.30 veniva investito da un ciclista.

Il piccolo venne gettato, ma subito soccorso e trasportato con una auto di passaggio all'Ospedale dove il prof. Badile con il dott. Bazzarin gli praticarono le cure del caso, avendo il bimbo riportato la frattura della gamba sinistra. Venne trattenuto e giudicato guaribile in giorni 20.

Per uno spintone

Bazzaro Carlo di Leonardo, di anni 15, abitante alla Gazzera Bassa 16, alle ore 18 di ieri sera, mentre percorreva via delle Macchine a Marghera in bicicletta e precisamente nei pressi della Montecatini, vicino ad altro ciclista, ricevette da questi uno spintone involontario che lo fece cadere.

Recatosi all'Ospedale, il dottor Toniello gli riscontrava delle ferite lacero-contuse al braccio sinistro che vennero giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Benefica iniziativa

Anche quest'anno con nobilissimo e spontaneo gesto l'egregio sig. Enrico Tura proprietario dell'Albergo Bologna ha voluto mettere a disposizione dei poveri ammalati 1000 minestre in brodo da distribuirsi durante i mesi di Dicembre, gennaio e febbraio.

La benefica iniziativa del sig. Tura dovrebbe trovare imitatori in tutti i proprietari di alberghi e trattorie.

Cronaca Sportiva

Accademia Pugilistica di Mestre

Lunedì 19 corrente alle ore 21 avrà luogo nella Palestra dell'Accademia pugilistica di Mestre, con sede a Carpenedo sala S. Marco, una seduta di allenamento degli allievi pugili organizzata dal sig. Furlan, sotto la direzione del maestro professionista sig. Ugo Nerici proveniente dalla Scuderia Farabullini di Firenze. L'allenamento consisterà in ginnastica svedese, salto alla corda, sacco, punginbal ed esisibizione sull'uomo. L'ingresso è libero per gli appassionati che desiderano assistere.

Corsa podistica

Oggi si disputerà l'annunciata corsa campestre per dopolavoristi su un percorso di circa 3 km. e mezzo. La gara è organizzata dal Dopolavoro Arnaldo Mussolini.

Corsa ciclistica

Il V. C. di Venezia organizzerà nella mattinata di oggi una corsa ciclistica campestre valevole quale eliminatoria provinciale pel campionato veneto della categoria dilettanti. Il percorso sarà di circa 30 km.

Partite di calcio

Nel nostro campo sportivo si disputeranno due partite di calcio: alle 12.30 si misureranno le squadre libere della Vetrocoke e dell'A. Mussolini e alle 14.30 saranno di fronte le riserve della Mestrina e la prima squadra del Vittorio, pel campionato di terza divisione.

Cronaca varia

Trattenimento al Patronato. — Questa sera alle ore 20.30 nel teatro del Patronato Figli del Popolo in via Carducci la Filodrammatica Cattolica rappresenterà il lavoro drammatico «Senza Dio» dramma di fede e di passione dove fra il cozzare di teorie divergenti quella cristiana trionfa quale angelo consolatrice su due cuori vittime delle false dottrine.

Gestisce un'agenzia trasporti. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne contravvenzionato Semenzato Giovanni fu Carlo di anni 49 abitante in via Pepe 175 perchè si era messo a gestire una agenzia di trasporti senza essere in possesso della prescritta licenza d'autorizzazione.

Una distorsione — Simi Umberto di anni 47 di Mestre, caricatore e scaricatore della Cooperativa del Porto Industriale mentre trasportava delle verghe di alluminio si produceva delle distorsioni al pollice destro guaribili in giorni 15 s. c.

Tagliando una piastra di ferro. — Mentre tagliava una lastra di ferro l'operaio dello stabilimento Nafta certo Cecchin Gino, di anni 29 da Mestre, si produceva delle ferite lacero contuse alla 2. e 3. falange del dito mignolo della mano destra.

Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

Cavalieri al Toniolo

Come annunciano vistosi manifesti domani sera avremo la prima delle tre uniche rappresentazioni che la compagnia Veneziana di Gino Cavalieri diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi darà in questa città.

La commedia scelta per debutto è: «I soldi al fresco» di Testoni in tre atti di cui il Cavalieri fà una sua speciale interpretazione.

Le prenotazioni già iniziate continuano presso il botteghino del teatro oggi per tutta la giornata. Vivissima è l'attesa per questi spettacoli.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo faranno servizio di turno le farmacie Ungarato in via Rosa e quella Calzolari in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

TEATRO TONIOLO

Domani sera ore 20.45 prima recita di Gino Cavalieri con «I soldi al fresco».

MARTELLAGO

Pro assistenza invernale

La spettabile Società Trezza di Verona ha versato pro assistenza invernale la cospicua somma di lire 2000. L'E.O.A. sentitamente ringrazia.

L'appalto delle Scuole

Nell'appalto per la costruzione dei due nuovi edifici scolastici di Olmo e di Canore è rimasta deliberataria la ditta Massimo Marcon di Casale sul Sile. I lavori cominceranno entro il mese corrente.

Il giornale veneto

di scienze mediche

Il numero di Dicembre del Giornale Veneto di Scienze Mediche uscito in questi giorni contiene, oltre a molti articoli scientifici il resoconto della seduta inaugurale della Società Medico - Chirurgica Veneziana col discorso del Prof. Fiocco ed il riassunto delle comunicazioni scientifiche svolte in quella seduta. L'orazione del Senatore prof. Davide Giordano sul chirurgo veneto Antonio Scarpa, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, verrà pubblicata invece nel prossimo numero di Gennaio.

Il Giornale Veneto di Scienze Mediche è divenuto l'organo della Società Medico-Chirurgica Veneziana e viene inviato gratuitamente ai soci: nella quota di iscrizione alla società, fissata in L. 25, è compreso anche l'abbonamento al Giornale Veneto che esce mensilmente e che in pochi anni di vita è divenuto una rivista ricca di articoli originali, di recensioni, di corrispondenze ecc., rivista alla quale tutti i medici desiderosi di tenersi al corrente del movimento scientifico e culturale della nostra regione dovrebbero abbonarsi.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta

ELISA BONIVENTO

ved. GAMBA

verrà celebrata una funzione di esequie nella Chiesa di S. Giovanni e Paolo lunedì 19 corr. alle ore 9.

Si ringrazia sin d'ora tutte quelle buone persone che vorranno intervenirvi.

VENEZIA, 18 Dicembre 1932.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Atalanta - Serenissima

La salda e quadrata compagine dell'Atalanta di Bergamo sarà oggi ospite dei granata della Serenissima nel Campo di S. Elena. Basta questo semplice annuncio per rendersi conto dell'importanza e dell'interesse dell'incontro di oggi, che dovrà segnare alfine la riscossa della squadra della Serenissima, che non merita in verità il posto che ora occupa nella classifica. Attorno ai giocatori sarà sul campo tutto il pubblico veneziano in massa ad incitare ed incoraggiare la squadra del cuore e del Leone di S. Mrco.

La partita avrà inizio alle ore 14 e mezza precise e l'ingresso al campo è a pagamento per tutti, anche per i soci, i quali dovranno essere i primi ad essere sul campo per dimostrare il loro attaccamento e la loro passione ardente per la società che rappresenta Venezia nell'agone calcistico.

La Nazionale inglese giocherà

in Italia, in Francia ed in Germania

PARIGI, 17

Si riceve da Londra: in seguito all'incontro Inghilterra-Austria, la « Fotbal Association » ha deciso di disputare nella presente stagione, e precisamente nella ventura primavera, tre partite internazionali sul continente. La squadra britannica si misurerà con la squadra d'Italia, con quella di Francia e con quella di Germania. D'altra parte non è ancora presa in esame la rivincita Inghilterra-Austria che i viennesi speravano di vedere effettuata per il marzo o per l'aprile prossimi.

Commentando tale notizie i giornali osservano, circa l'incontro Inghilterra-Francia, che esso non costituisce una novità, tanto più che era stato incluso nel calendario alla data del 25 maggio.

« L'Inghilterra, che adesso sembra prendere sul serio il calcio continentale — osserva il *Paris Soir* — ha pure accettato di misurarsi con la Germania e l'Italia. Contro quest'ultima Nazione tanto più che l'incontro si effettuerà in Italia, le probabilità inglesi di successo sembrano minime ».

I campionati veneti di scherma

Chimenti e Galante vittoriosi

TREVISO, 17

A Palazzo Rustighello si sono oggi dati convegno i migliori schermidori del Veneto per la conquista del titolo di campione delle tre armi. Numerosi appassionati hanno assistito alle gare, che continueranno domani e avranno il loro epilogo al Teatro Comunale.

Fioretto Giovanetti - semifinale - adunano 19 concorrenti che vengono divisi in tre gironi. Si qualificano per le finali: 1. Girone: Galanco, Coen, Barbato; 3. Gruppo: Chimenti, Parenzo, Ceccato.

Girone finale: 1. Chimenti on 7 vittorie dopo banage col sig. Franco (Bentegodi, Verona); 2. Franco con 7 vittorie (Circolo Spada); 3. Galante con 6 vittorie (O.N.B. Venezia); 4. Sailer con 4 vittorie (Circolo Spada); 5. Ceccato con 4 vittorie (id.); 6. Coen con 3 vittorie (id.); 7. Parenzo con 3 vittorie (Sala Comin, Padova); 8. Barbato con 2 vittorie (Bentegodi, Verona); 9. Kovack (Bentegori, Verona).

Giuria presieduta da Saverio Ragno coadiuvato dai sigg. Merenda, Schwaiser, Pinton e Gambier.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo gli incontri per l'assegnazione del titolo di campione veneto di sciabola (juniori). Hanno preso parte alle gare 13 concorrenti divisi in due gironi. Si sono qualificati: 1. Girone: Chimenti, Kovack, Ceccato, Mesotti. 2. Girone: Galante, Franco, Parenzo.

Risultati della finale: 1. Galante con 6 vittorie; 2. Masotti con 5 id.; 3. Chimenti con 4 id. (colpi vicenti 6); 4. Ceccato con 4 id. (colpi vincenti9); 5. Franco con 3 id.; 6. Sailer con 2 id.; 7. Parenzo con 2 id.; 8. Kovack con 2 id.

Alle semifinali di fioretto (seniori) hanno partecipato una quindicina di iscritti che sono stati divisi in due Gironi. Si sono classificati per la finale: 1. Girone: Nogari (Sala Comin, Padova); Amadio (Sala Legrenzi, Treviso); Gambier (Venezia C. S.); Cherubini (Venezia C. S.). 2. Girone: Pinton (Comin, Padova); Macerata (Venezia C. S.); Simonetti (7. Alpini, Belluno); Covi (7. Alpini, Belluno).

Le finali che sono state dirette dalla giuria composta da Ragno, presidente, Malin, Schwaizer, Comin e Merenda, hanno dato i seguenti risultati:

Finali di fioretto - Prova valevole per il campionato veneto: 1. Pinton dell'Accademia Comin di Padova con 6 vittorie; 2. a pari merito Macerata e Gambier con 5 vittorie; 4. Simonetti di Belluno con 5 vittorie e 10 colpi; 5. Cherubini di Venezia con 4 vittorie; 6. Amadeo della Sala Legrenzi di Treviso con 2 vittorie; 7. Nazari della Sala Comini con una vittoria; 8. Covi di Belluno con zero vittorie.

Domani sera si svolgeranno al Teatro Comunale le gare del campionato femminile di fioretto, di cui è attualmente campionessa la trevigiana Germana Schweiger.

CICLISMO

La sei giorni di Los Angeles

vinta da Berti-O' Brien

PARIGI, 17

Si apprende da Los Angeles che quella recente corsa ciclistica dei Sei Giorni è stata contrassegnata da una innovazione senza precedenti. Infatti vi hanno potuto prendere parte soltanto i dilettanti. La gara si è svolta su di una pista di 160 metri costruita al Giardino di Inverno, ed ha riportato un vivo successo. Vincitrice è risultata la coppa italo-americana formata da Ruggero Berti e dal noto O' Brien. Il giovane italiano è nativo di San José. Tale squadra ha coperto km. 2915. Ma il migliore è stato l'italo-americano Eddie Testa.

La manifestazione alla Reyer

Reyer-Borletti 14 14

Ieri sera la Reyer, per festeggiare il 60 anno di vita, ha offerto ai numerosissimi intervenuti, una interessante serata di sport e la manifestazione è stata aperta da una partita di palla al cesto fra due squadre femminili. Elementi quasi tutti requisiti in seno al Guf veneziano, le componenti le due squadre hanno aperta la loro stagione di giuoco con una partita oltremodo combattuta nella quale vinte e vincitrici infusero tutto l'ardore dei loro venti anni. L'arbitro fischia l'inizio alle 21.18. La squadra si parte subito all'attacco ed impegna ripetutamente la difesa avversaria, concretando la sua superiorità al 5' al 10' ed al 18' mentre la Reyer B segna all'11'. Nella ripresa la seconda squadra parte con rinnovellato ardore e dopo aver pareggiato le sorti all'1 ed al 3' con tiri di Guetta e Ratti si porta in vantaggio al 4' ed al 6. Ma è fuoco di paglia, che subito la prima squadra si riprende e si porta definitivamente in vantaggio ai minuti 10' 11 16, 17. Complessivamente 14 punti per la prima squadra e 9 per la B.

Seguì un'esibizione d'atletica leggera e di lotta giapponese da parte della squadra ginnastica della Reyer.

Questa seconda parte della manifestazione dovette subire un mutamento causa la forzata assenza dell'olimpionico Guglielmetti.

Per ultimo s'incontrarono, in partita amichevole, la squadra di pallacanestro della Borletti di Milano ed il quintetto dei rossi concittadini e la partita attesissima, ebbe uno svolgimento regolare. Dopo un primo tempo di netto predominio milanese si è visto nel secondo tempo una Reyer decisa a tutto pur di conquistare la vittoria non fu risparmiato nemmeno il giuoco pesante, sebbene trattenuto energicamente dall'arbitro. La partita ha inizio alle 22.50 Per prima segna la Reyer su tiro di Cenci al 2 minuto. Però dopo aver pareggiato al 4' la Borletti si porta in vantaggio all'8 e al 9'.

Al pareggio della Rejer al 13' e 14' per opera di Manco e Cenci fu respinto un nuovo cesto della Borletti che si porta così in vantaggio.

Nella ripresa, al posto di Castelli giuoca Conti e, nella squadra veneziana all'11' Cenci viene sostituito con Santarello.

7 cesti per la Reyer vennero segnati al 4, 7, 12 e 16' per la Borletti al 2, 7, 8'.

Borletti: Valli (cap.), Brusoni, Paganella, Besozzi, Castelli (Conti). Reyer: Manco, Cenci (Santarello) Vidal, Trivelli, Maurini.

Nella sala era presente il Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej e signora.

Ribassi e vetture dirette

per Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, D

Onde agevolare l'afflusso del pubblico sportivo a Cortina d'Ampezzo durante la presente stagione di sports invernali, la Direzione delle Ferrovie dello Stato, oltre ad accordare il ribasso del 50 per cento sulle normali tariffe, nel periodo di tempo: 1. gennaio-28 febbraio 1933, con validità del biglietto di giorni 15 dalla data del suo rilascio; ha disposto per l'attuazione di una coppia di treni diretti, dal 20 dicembre 1932 al 10 marzo 1933, con servizio delle tre classi, da Venezia e Padova a Calalzo e viceversa, in coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Brescia-Milano.

Da sua parte la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti, ha istituito delle corse dirette sul percorso: Calalzo-Cortina d'Ampezzo e viceversa, in coincidenza con le FF. SS.

Con queste nuove e rapide comunicazioni, coloro che intenderanno recarsi a Cortina d'Ampezzo, potranno partire da Venezia alle ore 5.42 e raggiungere Cortina alle ore 12.50, oppure alle ore 14.50 e raggiungere Cortina alle ore 20.30 del giorno stesso; mentre nel viaggio di ritorno, partendo da Cortina alle ore 8.30, potranno restituirsi a Venezia alle ore 14.35, oppure partendo alle ore 18.35 restituirsi a Venezia alle ore 23.45 del giorno stesso effettuando il solo ed unico trasbordo a Calalzo.

Alla Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 17

Con R. Decreto in corso sono stati confermati a Membri del Consiglio di Amministrazione della R. Scuola d'Ingegneria di Padova, i signori: Intendente di Finanza il Gr. Uff. Ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, rappresentanti del Governo, Prof. Ing. Antonio Capetti e prof. cav. uff. Domenico Meneghini, Professori della Scuola; Comm. Rag. Ugo Mozzi, Rappresentante degli Enti Consorziati.

In seguito ad analoga chiamata deliberata dal Consiglio della Scuola, con recente provvedimento ministeriale, è stato trasferito da Palermo alla Cattedra di Macchine termiche e idrauliche della R. Scuola d'Ingegneria di Padova, il Prof. Ing. Mario Medici.

Il numero dei Professori di ruolo della Scuola risulta così esattamente, in due anni, accresciuto da 5 a 12.

La medaglia d'oro istituita dal Comm. Giuseppe Sarpi in memoria del figlio Antonio, eroicamente caduto in guerra, da assegnarsi annualmente al migliore laureato della Scuola è stata conferita per l'anno Accademico 1931-32 all'ing. Martini Dario di Filiberto da Mozzecane (Verona) laureatosi in Ingegneria Civile (ramo costruzioni edili) con punti 100 su 100 e con la media più elevata dell'anno.

Presso la R. Scuola si svolgerà anche quest'anno il Corso di perfezionamento o Seminario nelle discipline idrauliche, con estensione Agraria; inoltre il corso sarà integrato con alcuni insegnamenti presso la R. Università di Padova facenti parte del Corso per Funzionari dei Consorzi di Bonifica istituito presso la Scuola di Scienze economiche e sociali diretta dal Chiar.mo Prof. Donati.

Duplice salvataggio a Mira

compiuto da un giovanetto

MIRA, 17

Ieri alle ore 14 le signorine Marini Iride fu Archimede d'anni 28 da Venezia abitante a S. Barnaba e Sorgato Gemma di Federico d'anni 28 da Mira Vecchia nell'intento di fare una passeggiata dalla parte opposta del canale si fecero traghettare con un sandoletto da tale Carraro Antonia di anni 41 del luogo.

Quando furono però per raggiungere la riva, il sandoletto, mal guidato, percosse violentemente una briccola rovesciando nel Brenta le due signorine, mentre la Carraro aggrappandosi all'imbarcazione riuscava a non cadere. Le malcapitate travolte dalla corrente ed incapaci al nuoto sarebbero certamente perite se il fatto non fosse stato scorto dal diciassettenne Benetti Giovanni di Mira Vecchia, il quale vestito com'era si è tuffato per ben tre volte nel Canale, traendo in salvo una dopo l'altra e con vero pericolo della sua esistenza le due signorine e poscia per ripescare dal fondo del Canale la borsetta della Sorgato che conteneva alcuni gioielli, danaro e documenti.

Le disavventure d'un marito

abbandonato dalla moglie

PAVIA, 17

Il quarantenne Giovanni Grassi fu Carlo, residente a Carbonara Ticino, da qualche tempo diviso dalla moglie, decideva di recarsi in bicicletta a Milano, dove ora risiede la moglie, allo scopo di indurla a ritornare con lui. Ma le trattative non avevano buon esito, anzi finivano con un'altra violenta scenata ed allora il Grassi, in bicicletta, recandone a mano un'altra da donna, che la moglie si era portata a Milano, prendeva la via del ritorno.

Ma, giunto nelle vicinanze di Rozzano, veniva avvicinato da due sconosciuti che gli si affiancarono e, ad un tratto, con una forte spinta lo mandarono a terra tra le due facchine.

Il ciclista, giunto a tarda sera a Pavia, si è fatto medicare una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra. Il Grassi ha denunciato il fatto alla Questura: resta ora a stabilire se i due intendevano farsi paladini della moglie offesa.

Aggrediscono la guardia notturna

e la gettano in canale

MELZO, 17

L'altra notte nel vicino Comune di Albignano tre individui hanno aggredito e poi gettato nelle acque della Muzza il vigile notturno Francesco Pirota di 42 anni. Questi, perlustrando i dintorni del paese, in località Officina Mai, scorgeva nell'oscurità un individuo in atteggiamento sospetto. Richiestogli cosa facesse in quel posto e a quell'ora, per tutta risposta il vigile si è veduto assalire da altri due figuri improvvisamente sbucati da dietro una catasta di legna posta ai lati della strada che fiancheggia il canale Muzza.

Dopo una breve colluttazione il vigile è stato avvoltolato nella propria mantellina e con uno spintone gettato nelle acque del canale. Abile nuotatore, il Pirotta è riuscito a liberarsi dalla impetuosa corrente e porsi in salvo.

In seguito alla denuncia sporta sono stati arrestati due individui tra i quali il Pirotta avrebbe riconosciuto uno degli aggressori.

Auto che ribalta a Vittorio

VITTORIO V., 17

Questa mane verso le ore 9 il d.r Nino Zanon, dopo la visita ad un ammalato intraprendeva la via per portarsi al centro della città guidando una «Balilla». Allorchè, da Via Virgilio stava per imboccare il Viale del Littorio gli passava dinanzi un ciclista, ed appunto per non investirlo deviava maggiormente alla sua destra. Con tale abile manovra il dott. Zanon evitava l'investimento ma non poteva dato il breve spazio evitare la caduta della macchina nel fossato laterale profondo circa tre metri. Nel pauroso salto mentre la macchina ebbe a subire gravi danni, il dott. Zanon se la cavava con un po di paura.

Nasce sulla via

ADRIA, 17

Ieri verso le 17, in Via Confin, mentre certa Forza Rosa fu Antonio in Michelotti di anni 39, ritornava a piedi con una sua bambina per mano alla propria abitazione sita in località Cinghiaretto, cadeva in mezzo alla via dando alla luce un bellissimo bambino.

Da alcuni passanti la Forza venne trasportata in una casa vicina indi dopo le cure della levatrice Sponton Maria venne trasportata a mezzo della Croce Verde all'ospedale. Puerpera e neonato godono ora ottima salute.

Un processo a porte chiuse

alle Assise di Udine

UDINE, 17

Questa mattina si è svolto davanti a questa Corte d'Assise, presieduta dal comm. Cartagena e composta come nei precedenti processi il dibattimento a carico di Primo Facca fu Pio di anni 27 da Fiume Veneto agricoltore, imputato di avere in Azzano Decimo il 21 aprile scorso cagionato l'aborto alla propria fidanzata Angela Bellomo.

Al istanza del Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso il processo per ragioni di pubblica moralità si è svolto a porte chiuse nella parte istruttoria.

Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso nell'aula per la discussione. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso ha sostenuto la completa responsabilità dell'imputato di cui ha chiesto la condanna a 15 anni di reclusione col condono di 5 anni e a 5 anni di libertà vigilata.

Il difensore avv. Imperatori ha sostenuto la non partecipazione del Facca al fatto delittuoso e ne ha chiesto la assoluzione senza invocare subordinate.

Alle ore 18.30 la Corte è rientrata ed il Presidente ha letto la sentenza con cui il Facca è stato assolto per insufficienza di prove.

Norme per le iscrizioni

al concorso nazionale di bel canto

Il Concorso Nazionale di Bel Canto che per la prima volta è stato promosso in Italia per iniziativa del Comitato del Maggio Fiorentino e che si svolgerà appunto nella prossima primavera 1933 in occasione delle manifestazioni internazionali del Maggio stesso in Firenze, ha ottenuto un successo di iscrizioni superiore ad ogni previsione.

E' da ricordarsi a questo proposito che i concorrenti — i quali debbono anzi tutto non avere compiuto al 31 di questo mese i 28 anni se donne e i trenta se uomini — possono iscriversi facendo pervenire alla Segretaria del Maggio Musicale in Firenze domanda in carta da bollo da lire tre corredata dai certificati di nascita e di cittadinanza italiana regolarmente legalizzati, se provenienti dal di fuori della provincia, oltre che dell'importo della tassa di iscrizione in lire dieci. La validità agli effetti del limite di tempo della presentazione, scade con la mezzanotte del 31 di questo mese.

Come è specificato nel bando di concorso, i concorrenti amessi dovranno presentarsi a Firenze per una prima prova durante i mesi di Febbraio, Marzo, provvedendo a proprie spese al viaggio e al pianista accompagnatore; mentre quei concorrenti che riusciranno scelti da questa prima prova dovranno poi tornare a Firenze per una eliminatoria definitiva nella prima quindicina di Giugno, col vantaggio di essere rimborsati delle spese per il viaggio in seconda classe dal luogo di residenza a Firenze e viceversa.

Come è noto la premiazione dei vincitori avverrà solennemente nello storico Palazzo Vecchio sede del Comune di Firenze.

Roberto Paribeni corrispondente

dell'Accademia parigina delle Iscrizioni

PARIGI, 17

I giornali riferiscono che l'Accademia delle Iscrizioni e Belle lettere ha proceduto ieri alla elezione di un corrispondente straniero. La scelta è caduta su Roberto Paribeni, direttore delle Belle Arti e Antichità e accademico d'Italia.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	—	—.—	-	-	—
FIUME	772.6	sereno	13	18	10
POLA	772.7	sereno	10	14	11
TRIESTE	773.9	sereno	11	12	7
GORIZIA	774.7	sereno	9	15	6
UDINE	774.0	sereno	10	14	6
TREVISO	774.9	½ cop.	6	13	3
BELLUNO	777.4	sereno	4	10	—1
PADOVA	774.6	nebb.	5	8	4
ROVIGO	775.2	nebb.	6	9	4
VICENZA	774.3	sereno	6	7	4
BOLZANO	775.0	sereno	5	9	2
TRENTO	776.2	sereno	5	9	2
VENEZIA	774.8	nebb.	4	11	4

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.47, tramonta alle ore 16.26; Luna tramonta alle ore 11.17, leva alle ore 21.50 Ultimo quarto il 20. Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.30 e 13.0; basse ore 8.10 e 20.0. — Ieri 17, alle ore 8, il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — Persistenza di cielo generalmente nuvoloso su tutta l'Italia. Nebbie in Val Padana e sulle località appenniniche. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 18: L'anticiclone della Russia si è spostato verso sud mantenendo una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino all'Atlantico. Il nucleo del grande ciclone delle Regioni settentrionali si trova tra la Scandinavia e l'Islanda. Il regime anticiclonico che domina sull'alta Italia favorisce la formazione di nebbie.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canale Salso. — La velocità massima consentita è di Km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira: la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. — La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale, il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canale Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Canal Bianco. — Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno che verrà costruito in località Colafondo, sarà permesso, per la durata di circa un anno, soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli sforzi di Paul Boncour

per costituire il nuovo Gabinetto

PARIGI, 17

(A.P.) Soltanto questa sera, alle ore 20, dopo un nuovo colloquio col Capo dello Stato, il Ministro della difesa Paul Boncour ha accettato definitivamente l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, ma non prima di domani si potrà conoscere probabilmente il risultato dei suoi sforzi, che incontreranno senza dubbio difficoltà almeno altrettanto gravi, quanto quelle che avevano ieri indotto ad una rassegnata rinuncia il suo collega Chautemps.

Il rifiuto socialista a Boncour

La giornata del successore presuntivo del sig. Herriot è stata spesa in una serie di affannose consultazioni, limitate apparentemente agli ambienti di sinistra e di estrema sinistra. Dopo aver subito un netto e categorico, per quanto amichevole, rifiuto da parte del Presidente del Consiglio dimissionario, al quale aveva chiesto di mantenere il portafoglio degli esteri, il sig. Paul Boncour si è sforzato di ottenere la collaborazione effettiva al Governo di alcuni esponenti del gruppo socialista. A tal uopo egli ha ricevuto una delegazione del gruppo stesso, dinanzi alla quale ha esposto lungamente, al principio del pomeriggio, il suo eventuale programma di governo, così dal punto di vista interno, come da quello internazionale. Poco dopo Boncour esponeva ai giornalisti questo suo tentativo nei seguenti termini:

« Ho esposto alla delegazione esecutiva del partito socialista quali sarebbero le mie vedute se accettassi definitivamente la missione di costituire il Gabinetto. Ho creduto di dover assicurarmi presso i socialisti come presso i radicali-socialisti ed alcuni amici personali delle possibilità che la mia combinazione avrebbe di riuscire. Ho esposto quali erano i miei punti di vista e le mie concezioni. Sono stato formale. Io voglio fare qualche cosa di molto nuovo e se vedo che non mi è possibile, rifiuterò di costituire il Gabinetto ».

Comunque, dopo un'animata discussione, il gruppo socialista ha rifiutato di accettare tale programma, ritenendolo inadeguato. Le trattative venivano abbandonate. Rimaneva la soluzione consistente nel conservare ad un dipresso la base dell'attuale maggioranza lievemente spostata a sinistra, per poter contare sul sostegno continuato, ma altrettanto disinteressato dei socialisti. Sembra che il signor Paul Boncour non abbia disperato della possibilità di attuare una combinazione di questo genere, poichè anzichè declinare a sua volta l'incarico, ha assunto questa sera l'impegno di risolvere a breve scadenza la crisi. Si tratta di sapere se il Ministero che egli si accinge a mettere in piedi durante la notte, che si annuncia agitata, sarà vitale e godrà di quella autorità che tutti invocano con impazienza di giorno in giorno accentuata.

L'esodo dell'oro

Rimane d'altra parte da risolvere la questione del pagamento all'America, pagamento che il voto della Camera ha semplicemente rinviato, senza che la ratifica del Senato abbia convalidato questa grave decisione. Le manovre tentate ieri dal sig. Chautemps per indurre le commissioni delle finanze e degli esteri della Camera a rimangiarsi giudiziosamente la mozione che provocò la caduta del Gabinetto Herriot, dimostrano che negli ambienti politici francesi esistono seri dubbi circa l'opportunità del gesto battagliero compiuto in confronto della grande Repubblica americana. Tali fluttuazioni si riflettono nei commenti di molti giornali, commenti che rivelano un sacro terrore delle conseguenze di quel gesto impulsivo e temerario.

La stampa di destra si scandalizza di tutte le esitazioni e paure e facendo rilevare che le reazioni americane sono state finora praticamente nulle, invita la Camera a non smentirsi alla distanza di così pochi giorni. In realtà i partiti nazionalisti francesi si preoccupano meno della questione dei debiti per se stessa che dell'insieme della politica estera del loro paese, che vorrebbero vedere profondamente modificata, nel senso della resistenza nazionale che secondo loro rivestirebbe la ribellione alle esigenze degli Stati Uniti.

Il disorientamento degli ambienti politici comincia d'altronde a ripercuotersi sul contegno del mercato finanziario, che sembra aver oggi abbandonato lo strano e pur giustificato ottimismo dei giorni scorsi. I titoli della Banca di Francia e dei principali istituti di credito francese hanno perduto così buona parte del terreno che avevano guadagnato fra ieri e ieri l'altro. Intanto le divise estere a base aurea continuano a far premio sul franco e le uscite d'oro in direzione degli Stati Uniti riprendono un ritmo che potrebbe divenire presto accentuato. Si apprende stasera da Cherbourg che un carico di 222 cassette del metallo giallo, del valore complessivo di circa 160 milioni di franchi, è stato imbarcato sul piroscafo tedesco *Europa* proveniente da Brema e diretto a New York. Quest'oro appartiene alla Banca Lazare Guaranty Trust e alla Banca Belga.

Ad ora tarda una prima lista di personalità che comporrebbero il nuovo Gabinetto circolava fra gli intimi del Ministro della Guerra. Ecco la lista in questione, che subirà senza dubbio modificazioni e che riproduciamo con le riserve d'uso:

Presidente del Consiglio e Affari Esteri; Paul Boncour; Giustizia: Chautemps; Interni: Steeg; Finanze: De Monzie; Bilancio: Pietri; Guerra: Daladier; Commercio: Giorges Bonnet; Aria: Laurent Eynac; Lavori Pubblici: Marchandeau; Salute Pubblica: Montigny; Marina Mercantile; De Chappedelaine; Agricoltura: Queille; Colonie: Andrè Hesse; Sottosegretario agli Esteri: Paganon; Presidenza del Consiglio: Frot; Educazione fisica: Susset; Eduzione nazionale; Patenôtre. Non si hanno per ora indicazioni per ciò che riguarda i ministri della Marina e dell'Educazione nazionale.

La crisi belga risolta

PARIGI 17

(A.P.) La crisi belga è risolta. Il conte de Brocqueville ha costituito il suo nuovo Governo nel modo seguente: Presidente del Consiglio e Ministro senza portafoglio de Brocqueville; Affari Esteri: Hymans; Giustizia: Janson; Difesa: Devèze, Trasporti: Forthomme; Scienze e Arti: Littens; Interni: Poullet; Finanze: Jaspar, Colonie: Tschoffen; Industria e lavoro: van Isacker; Previdenza sociale: Carton de-Wiarte; Lavori pubblici e agricoltura: Cap. Il Dicastero delle Poste e Telegrafi è stato riunito al Ministero dell'Interno e quello dell'Igiene al Ministero della Previdenza.

Schleicher revocherà

le misure eccezionali di Von Papen

BERLINO, 17

(F.B.) Il Governo tedesco ha deciso di revocare in una sol volta una gran parte delle disposizioni eccezionali emanate dal precedente Gabinetto von Papen per la tutela dell'ordine e della tranquillità pubblica. Il Governo si propone di sostituire tutti questi provvedimenti, la cui emanazione fu imposta in passato dalle circostanze, con un decreto speciale « per i bisogni della pace interna » che conterrà mitigate misure. Si sta studiando anche un decreto per la stampa, destinato a rimpiazzare le vigenti disposizioni.

I comunisti hanno presentato una domanda di convocazione del Reichstag per prima di Natale. Potrebbe essere questa la scintilla, il primo segno di una ripresa anticipata della battaglia politica e se ciò dovesse veramente essere, il bel progetto di Schleicher di tener quieto il campo politico fino alla fine di gennaio con un armistizio se ne andrebbe in fumo. I social-democratici sono favorevoli alla domanda comunista. Basterebbe che i nazional-socialisti dessero essi pure il loro assenso, perchè prima di Natale ricominciasse un dibattito parlamentare serrato, nel corso del quale potrebbe essere votata la sfiducia nel Gabinetto. In tal caso seguirebbe inevitabile lo scioglimento del Reichstag. Per questo negli ambienti politici della capitale non si crede che i nazional-socialisti, non ostante il frastuono da essi sollevato contro Schleicher, accetteranno di rendersi complici di una manovra che avrebbe per conseguenza una nuova battaglia elettorale.

Hitler in una riunione tenutasi ieri sera a Berlino ha dichiarato che il discorso di Schleicher alla radio è debole e zoppicante e che Schleicher, ora che è passato alla ribalta aperta, come capo del Governo, avrebbe perduto una parte dello slancio da lui dimostrato quando era dietro le quinte.

Un discorso rilevante è stato quello pronunciato ieri da von Papen all'Herren Club, alla presenza della parte scelta della Germania politica, di ministri e deputati: assente soltanto Schleicher, che pure fa parte di questo club. Von Papen non ha polemizzato se non con cautela con le dichiarazioni dell'attuale Cancelliere, preferendo difendere la propria politica. Impressione ha fatto la sua affermazione che il conflitto tra Governo e Reichstag, ieri provvisoriamente sedato, riprenderà violentemente dopodomani. Von Papen ha voluto far capire che il tentativo di Schleicher di governare col Parlamento è destinato all'insuccesso.

La scoperta in Austria

d'un giacimento di fosfati

LINZ, 17

A Pfenniberg, nell'Austria superiore, sono stati eseguiti assaggi ufficiali del terreno che hanno dimostrato la presenza di fosfati. La scoperta ha per ora importanza sopratutto scientifica e gli scavi, tutt'ora in corso, stabiliranno l'entità dei giacimenti.

La Mollison arrivata

improvvisamente al Bourget

PARIGI, 17

(A.P.) Proseguendo infaticabilmente il suo viaggio di ritorno dalla Colonia del Capo, la signora Mollison, che si è trovata bloccata per due giorni a Ben Unif, è riuscita a raggiungere Orano nel pomeriggio di ieri, non ostante il tempo orribile che regnava nella zona. Ripartita stamane alle 5 dall'aerodromo del Senia, l'intrepida aviatrice non è stata segnalata in nessun punto del percorso di 1740 chilometri che separa Orano da Parigi. Si supponeva già che essa fosse stata costretta ad atterrare in qualche angolo sperduto, all'infuori di qaulsiasi percorso regolare; ma all'improvviso alle 16 si vide sull'aerodromo del Bourget giungere un aeroplano che volava in direzione nord. Con gran meraviglia del personale, era l'apparecchio della Mollison che giungeva.

Allo scendere dall'apparecchio, l'aviatrice appariva assai stanca. Alle domande fatele essa rispose di essere stata contrariato dalla pioggia all'altezza della Spagna, poi da forti nebbie nel corso del suo tragitto al di sopra della Francia. Essa contava, dopo aver superato la regione della Garonne, di raggiungere direttamente Londra, ma arrivata su Parigi la nebbia, divenuta sempre più fitta, le impediva la visibilità, al punto da indurla a scendere al Bourget. La Mollison proseguirà domattina alle 9 per giungere a Londra a mezzogiorno.

Nuovi danni in Francia

per le inondazioni

PARIGI, 17

(A. P.) Le piogge torrenziali che si erano abbattute da diversi giorni su tutto il sud ovest della Francia, provocando piene impetuose e disastrose, sono cessate nella giornata d'oggi. In molte località le acque cominciano a ritirarsi, ma lasciano dietro di sè fango e rovine. Se la situazione è migliorata nei dipartimenti dell'Herault e dell'Aude, essa appare aggravata nella zona dei Pirenei orientali. Colà le piogge hanno ripreso a cadere la notte scorsa e le piene dei corsi d'acqua se ne risentono. A Perpignano il serbatoio dell'acqua potabile è ricoperto dai flutti e la città si rifornisce solo alle fontane e ai pozzi, dove gli abitanti formano lunghe code. Si registra l'interruzione della nuova linea ferroviaria locale. La linea elettrica fra Pard e Bourg Madame è interrotta da una frana. La strana nazionale che la costeggia è pure impraticabile per la stessa causa. Diverse borgate continuano a rimanere isolate e devono essere rifornite per via aerea. Gli impianti elettrici della regione sono quasi tutti inutilizzati, almeno momentaneamente. Parecchi Comuni rimangono senza luce.

Le autorità jugoslave preparan

una dimostrazione anti-italiana a Spalato

ZARA, 17

Giunge notizia da Spalato che è stata preparata dalle autorità una dimostrazione ostile all'Italia. L'organizzazione della dimostrazione è stata affidata al Podestà di Spalato, il noto Racich, nominato a tale carica su espresso ordine del Governo di Belgrado.

Altre borse di studio

a favore dei dalmati

TORINO, 17

La presidenza della Cassa di Risparmio, desiderando dare una prova della sua partecipazione vivissima alla passione dalmata che oggi vibra nel cuore di tutti gli Italiani, dopo i barbari episodi di Traù, ha messo a disposizione del Comitato di azione dalmata la somma di lire 15 mila perchè siano costituite cinque borse di studio di lire 3000 l'una a favore di fanciulli dalmati perchè possano compiere l'educazione italiana in collegi del Piemonte.

La protesta del Comitato Adriese

della "Dante Alighieri,,

ADRIA, 17

Il Comitato adriese della Società Nzionale «Dante Alighieri» riunitosi nela sede sociale, presenti tutti i suoi membri, ha deliberato lo invio al Consiglio centrale del seguente vibrante telegramma a protesta della ridicola e barbarica gesta compiuta dalla plebaglia jugoslava contro le insigni opere di arte della Serenissima attestanti nell'italianissima terra dalmata la nostra civiltà, gesta che tutto il mondo civile ha acerbamente stigmatizzato:

« Consiglio «Dante Alighieri» - Roma. — Comitato adriese riunito rinnova protesta contro barbaro vano scempio opere d'arte e civiltà italica. — Presidente: *Giustino Scarpari* ».

La morte del sen. Bellini

FORLI', 17

E' morto oggi il sen. Giuseppe Bellini.

Il Sovrano visita

il Foro Mussolini

ROMA, 17

Stamane S. M. il Re si è recato al Foro Mussolini, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo di servizio generale Marinetti e tenente colonnello Lomaglio. Ricevuto dall'on. Renato Ricci, l'Augusto Sovrano ha visitato lo stadio dei marci, lo stadio dei cipressi, i monoliti Mussolini ed i lavori in corso per la costruzione delle piscine annesse al Foro.

S. M. il Re, salutato con entusiastiche dimostrazione di devozione, ha passato in rivista la rappresentanza dei reparti di Balilla, Avanguardisti, Piccole italiane e Giovani italiane, schierati per rendergli onore sul piazzale in cui sorge il monolite, nonchè la coorte allievi della R. Accademia fascista di educazione fisica e giovanile. Al palazzo dell'Accademia stessa si è soffermato in modo particolare nei laboratori scientifici, ed ha ammirato la modernità degli edifici, dell'arredamento e degli impianti, nonchè la perfetta e la razionale distribuzione dei servizi.

Sua Maestà, che si è vivamente interessato all'ordinamento degli studi dell'Accademia, ai lavori, ai progetti per la definitiva sistemazione dell'imponente complesso di opere sportive, nel lasciare il Foro Mussolini ha espresso all'on. Ricci il proprio compiacimento.

L'aumento della popolazione

delle città italiane

ROMA, 17

Roma durante i primi nove mesi dell'anno, ha aumentato complessivamente la sua popolazione di 22.675 abitanti, Milano di 15,263, Napoli di 7124, Genova di 8383, Torino di 5480, Palermo di 3996, Firenze di 3474, Venezia di 3025, Bologna di 3284, Trieste ha, invece, diminuito la popolazione di 16 abitanti.

Considerando poi gli elementi che hanno contribuito a questo incremento complessivo, si nota che la eccedenza dei nati vivi sui morti e la eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni contano rispettivamente per 6621, e 16,055, a Roma, per 2869 e 12,394 a Milano, per 4818 e 2306 a Napoli, per 697 e 7686 a Genova, per 2716 e 1280 a Palermo, per 1059 e 1966 a Venezia.

Alcune città, nota l' «Agenzia di Roma» debbono essere invece segnate nella lista nera. A Torino nei primi nove mesi dell'anno si è avuta una eccedenza di immigrati sugli emigrati di 5705 ma una eccedenza dei morti sui nati di 225, a Firenze una eccedenza di immigrati di 3796 e una eccedenza di morti di 322, a Bologna una eccedenza di immigrati di 3640 e una eccedenza di morti di 356, a Trieste una eccedenza di immigrati di 195 e una eccedenza di morti di 211, cosicchè l'aumento registrato per queste città è stato determinato solo dalle immigrazioni e non dall'aumento naturale demografico per eccedenza dei nati sui morti.

Il censimento degli analfabeti

ROMA, 17

Si hanno le prime notizie sommarie sui dati provvisori dell'ultimo censimento relativo all'analfabetismo in Italia. L'indagine è stata limitata ai censiti di età superiore ai sei anni, convenendo di ritenere analfabeti anche gli iscritti alla prima elementare. Della popolazione censita di età superiore ai sei anni gli analfabeti costituivano solo più il 21 per cento, mentre la percentuale constatata di analfabeti fu del 27 per cento nel 1921, del 28 p. c. nel 1911, del 48 nel 1901, del 62 per c. nel 1881, e del 69 per cento nel 1871.

Considerando i vari compartimenti si constatano dal 1921 al 1931 le seguenti variazioni: nella Venezia Tridentina la percentuale degli analfabeti rimane invariata del 2 p. cento; nel Piemonte discende dal 7 al 4 per cento; in Lombardia dal 9 al 5 per cento; in Liguria dal 10 al 7 per cento; nel Veneto dal 15 all'11 per cento; nella Venezia Giulia e Zara dal 21 al 15 per cento; nella Toscana dal 28 al 18 per cento nel Lazio dal 26 al 19 per cento; nell'Umbria da 37 a 24 per cento; nelle Marche da 35 a 26 per cento; negli Abruzzi e Molise da 45 a 34; nella Campania da 41 a 36 per cento in Sardegna da 49 a 36 per cento; nelle Puglie da 49 a 39 per cento; in Sicilia da 49 a 40 per cento; in Basilicata da 52 a 46 per cento; e nella Calabria dal 53 al 48 p. c.

La Basilicata e le Calabrie rimangono dunque i compartimenti di maggiore analfabetismo, mentre la Venezia Tridentina, il Piemonte e la Lombardia sono quelli di minore analfabetismo. Come è naturale le maggiori percentuali di analfabetismo rimangono nei compartimenti prevalentemente agricoli.

Considerando le varie città si constata poi che le città aventi meno analfabetismo sono: Torino col 2 per cento di analfabeti; Milano e Brescia col 3 per cento; Trieste e Verona col 5 per cento; Bologna e Genova col 5 per cento; Roma Firenze e Padova col 7 per cento; Livorno e Venezia col 9 per cento; Ferrara col 15 per cento; Palermo col 23; Napoli col 24; Cagliari col 25; Messina col 27; Catania e Taranto col 28; Bari col 30; e Reggio Calabria col 37 per cento.

Lascia morire i suoi due bimbi

senza tentare di curarli

MILANO, 17

Due giorni or sono perveniva all'ufficio di Stato civile la denuncia di morte di un bimbo di cinque anni, Edgardo Still, abitante in via Grossich 30, con la madre Dorothy Still Fulton, un'americana di New York. Il medico comunale si recò per le constatazioni di legge e con sua meraviglia vide che il bimbo era morto di difterite senza che egli avesse avuto alcuna cura, senza che fosse stata fatta alcuna denuncia, come esige il regolamento d'igiene. Ma v'ha di più: anche un altro fratello del morto, Mario di anni 6, era colpito dalla stessa malattia, ed era moribondo, mentre un terzo, Daniele di anni 10, presentava pure sintomi dello stesso male. Il contagio li aveva presi uno dopo l'altro.

Il medico provvide subito a far trasportare all'ospedale il maggiore, che era in condizioni meno gravi. Il piccolo Mario era in agonia e ormai ogni cura sarebbe stata inutile: egli infatti ha cessato di vivere la notte scorsa.

La madre è stata denunciata per non aver provveduto ad informare l'ufficio d'igiene fin da quando il male colpì il più piccolo dei suoi figli; ma oltre a questa mancanza contro la legge, un'altra più grave viene attribuita alla madre, e cioè di non aver voluto ricorrere a qualsiasi medico e ciò per una sua convinzione, che ad essa deriverebbe dal principio sancito da una setta cristiana di America, secondo cui nulla può la opera dell'uomo nel destino umano: è solo la suprema volontà che dà la vita e la morte.

Ora non si sa se questo convincimento risponda alla realtà della professione di fede della signora. Certo è che le autorità stanno indagando per assodare se nella dolorosa vicenda, che ha fatto un così largo vuoto nella triste casa, vi sia stata una trascuranza colpevole.

La condanna degli svaligiatori

del rifugio "Chiggiato,,

BELLUNO, 17

In istato di arresto sono comparsi avanti ai giudici i pregiudicati De Zolt Costa Miracleto di anni 35 da Santo Stefano di Cadore e De March Giovanni di anni 28 da Ponte nelle Alpi.

Erano imputati di avere la notte dal 5 al 6 di aprile u. s. dopo scasso, in località Pianezze in comune di Calalzo, rubato bottiglie, commestibili ed altro per un importo di lire 1500, entrando e svaligiando il rifugio alpino della Sezione di Venezia «Giovanni Chiggiato» ed inoltre di aver distrutti o deteriorati mobili, biancheria per altre lire 3500.

I due erano ancora imputati di essere penetrati, sempre con scasso, in epoca imprecisata, in altro rifugio alpino della Sezione Veneziana, rifugio San Marco, ove dopo aver compiuta opera devastatrice, asportarono pure bottiglie, cibarie ecc. cagionando danni per oltre duemila lire.

Dopo una serrata requisitoria del P. M. avv. Prospero, il Tribunale, accogliendo in pieno le sue conclusioni, condannò i prevenuti ciascuno alla reclusione per anni sei e mesi sei, alla multa di lire 7500 ciascuno, e dopo scontata la pena i due delinquenti saranno inoltrati per due anni in una colonia di lavoro agricolo.

Tragica fine d'un operaio

VERONA, 17

L'operaio Ernesto Morandini di anni 21, nel pomeriggio di oggi su di un monte, vicino a Lugo Grezzana, lavorava a metà costa in una cava di pietra che seziona l'altura a metà, quando improvvisamente veniva colpito da un enorme macigno staccatosi dall'alto, che provocava la rovinosa caduta di pietre. Il Morandini veniva trascinato per oltre 50 metri verso il fondo valle. I compagni del disgraziato dovettero attendere una mezz'ora, cioè che fosse cessato il franamento delle pietre, per cercare di soccorrere il Morandini, ma il poveretto è stato trovato sepolto dal pietrame ed orribilmente sfracellato.

Muore medicando un ferito

NAPOLI, 17

Un pietoso episodio è avvenuto ieri all'ospedale dei Pellegrini, ove l'infermiere Gennaro Evangelista nel medicare al posto di pronto soccorso un operaio rimasto vittima di un infortunio, si è abbattuto privo di sensi sull'infermo, non dando più segni di vita.

I medici di guardia hanno tentato inutilmente di portare soccorso al disgraziato che è morto.

L'esito d'un concorso per un romanzo

TORINO, 17

La Commissione giudicatrice del Concorso Littorio, bandito dal gruppo artistico «San Carlo» ha deliberato di riconoscere come meritevole di distinzione assoluta il romanzo «Agnellette» di Viola Abba.

Il successo della "Bohème,,

al teatro di Stato del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 17

Un complesso di artisti italiani ha rappresentato con vivo successo la *Bohème* al Teatro di Stato del Lussemburgo. Assisteva un folto ed eletto pubblico tra cui il Principe Consorte, il Ministro d'Italia Bordonaro, personaggi della Corte e le principali autorità.

ULTIME TEATRALI

"L'ospite misterioso,,

3 atti di Ankrum e Duffley

(*Goldoni, 17 dicembre* 1932)

Il giovane Robert Weeler, alla vigilia delle nozze, offre agli amici un banchetto per brindare alla fine del suo celibato. Torna un pò tardi e leggermente brillo al suo appartamento di scapolo e vi trova, sdraiato sul divano, un ospite misterioso. Lo crede un amico crapulone piombato nel sonno per la spinta di una sbornia, poi vede che si tratta di uno sconosciuto, e, alla fine, un amico sopraggiunto, gli fa notare che l'ignoto è morto. Vinto il primo istante di raccapriccio, si telefona alla polizia ed ecco l'ispettore Harrison, ed ecco il principio degli interrogatori i quali, più che una vera e propria azione, offriranno la polpa allo scheletro del dramma.

Harrison, che rappresenta il tipo standardizzato del Commissario da romanzo poliziesco, può, un pò per volta, stabilire che dalle undici alle dodici di quella sera, ovverosia nell'ora del delitto, erano passati in quell'appartamento, a coppie, o soli, ma tutti alla chetichella e all'insaputa dell'inquilino, la fidanzata di Weeler e un giovane amico di lei, e suo padre Mister Prince, e l'avvocato di famiglia, e la cameriera della signorina, e il servo giapponese del padrone di casa se non proprio il suo sosia conterraneo, che vien in ballo nel cuore della vicenda al solo scopo di ingarbugliare le cose. Tutti costoro sono a vicenda imputati di aver ucciso lo ignoto, e tutti, qual più, qual meno, nei loro atti e nelle loro parole, rendono più che legittimi, anche a giudizio del pubblico, i sospetti dell'ottimo Harrison.

Proprio quando tutti gli accusati sono attorno all'incalzante poliziotto e sembra che un raggio di luce scenda dal cielo a illuminare il mistero, la tenebra piomba nella sala e un colpo di rivoltella strazia sinistro la perplessità degli astanti. Quando torna la luce, il cadavere della cameriera appare come abbracciato dai cuscini di una poltrona. Ancora un poco e l'enigma si spiega. Una dichiarazione esplicita di Mister Prince, bisbigliata presso l'orecchio dell'ispettore di polizia, una perizia medica, e una lettera della morta recata a mano dall'avvocato di famiglia, bastano a stabilire che l'assassinato è un fratello di Mister Prince, violento e poco di buono, e che l'assassina è stata la cameriera, la quale ha ucciso e s'è uccisa per mantenere un segreto, nel quale sembra racchiusa tutta intera la felicità della futura sposa.

Quale sia questo segreto non lo vogliamo dire. L'ottimo ispettore Harrison, funzionario acutissimo ed uomo di cuore, è stato sì compito da celarlo pur lui, in barba alla giustizia, davanti agli occhi della biondissima miss, nè vogliamo davvero esser meno pietosi, nè meno discreti di lui.

Sul dramma niente da dire: sempre gli stessi ingredienti, sempre i medesimi artifici, sempre l'uguale congegno, che si muove, ora lento ed ora spedito, procedendo a zig zag in cerca dei voltafaccia sensazionali e dei travolgenti colpi di scena. Questi, pur sbucando assai spesso da nascondigli piuttosto ingenuamente predisposti, sono anche in questa vicenda di Ankrum e Duffey, di effetto pronto e sicuro.

« L'ospite misterioso » si valse ieri sera di una recitazione veramente superba per la sincerità della concitazione, per la spontaneità e la naturalezza di certi difficilissimi passaggi, e per quell'equilibrio, che può dirsi la prerogativa dell'eccellente formazione, nella quale si distinsero, come sempre, iersera quell'ottimo attore ch'è Romano Calò, la sensibilissima Laura Adani, Sandro De Macchi, il Ruffini, il Pirani, il Cristina e la Borrione.

Il pubblico seguì con vivo interesse la vicenda e volle più volte al proscenio gli attori, ad ogni calar di tela.

Visto il successo, « L'ospite misterioso » verrà ripetuto oggi in mattinata e di sera si avrà l'impressionante « Laccio rosso » di Edgard Wallace.

a. z.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Rend. 3.50 %	78.70	78.87	78.70	78.70
Consolidato 5 %	85.75	85.90	85.80	85.90
Obblig. Venezie	85.70	85.6	85.70	85.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1510.—	1512.—	1512.—
Banca Commerc.	1036.—	1036.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	25.—	25.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	323.—	323.—		
Ferr. Meridion.	635.—	635.		
Rubattino	101.—	111.		
Libera Triestina	28.—	28.		
Costr. Venete	116.	116.—	116.—	116.—
Saturnia	22.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	37.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1125.—	1125.—		
Coton. Furter	38.	38.		
Cotonif. Turati	184.	181.50		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	9.50	—.		
Cantoni Coats	305.—	305.—		
Cascami Seta	245.50	246.		
Stamp. De Ang.	548.—	545.—		
Lan. Gavardo	665.—	670.		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2060.—	2080.—		
Lin. Can. Naz.	125.50	123		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Man. Pacchetti	41.—	41.		
M. Ros. Varzi	260.—	262.—		
Man. Tosi	32.	30.		
S.N.I.A. Visc.	144.—	142.50		
Bernasconi	25.	25.—		
Unione Man.	281.	281.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.50	19.50	—.—	—.—
Ilva	91.50	95.—	95.—	95.—
Metallurgica	130.—	129.—		
Monte Amiata	27.50	27.50		
Montecatini	100.75	100.50	100.75	100.75
Breda	18.—	18.50		
F. I. A. T.	182.—	173.50	182.—	170.—
Isotta Fraschini	10.—	9.75		
Bianchi	32.—	31.7		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	26.—	26.—		
Stab. Dalmine	111.50	111.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.—	135.—	134.—	133.50
Elett. Brioschi	100.	100.—		
Dinamo Italiano	145.—	146.—		
Bresciana	168.50	169.—		
Adamello	94.50	94.		
C. I. E. L. I.	140.50	140.		
Emiliana	204.—	206.		
Idroel. Trezzo	143.—	143.		
Sesa	40.20	40.—		
Edison	469.50	468.		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	2[illegible].—	[illegible].2		
Tirso	98.50	98.—		
Lig. Toscana	188.—	188.7		
Viscola	24[illegible].—	243.—		
Mer. di Elettr.	17[illegible].	179.—		
Valdarno	118.5	118.—		
Tecnomasio	28.	29.		
Terni	120.—	121.75	121.—	122.—
Es. Elettrici	13.75	13.75		
Italcable	57.	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.50	104.—		
Ind. Zuccheri	925.	933.		
Raffineria L. L.	5[illegible]6.	588.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	128.—	126.		
Fondi Rustici	8.75	8.7		
Fondiaria Reg.	[illegible].85	2.8		
Beni Stabili	190.—	190.		
Grandi Alberghi	22.—	24.	24.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	6[illegible].—		
Petroli	17.25	17.50		
Eridania	272.50	272.—		
Italo Americana	18.—	1[illegible].—		
Pirelli	61[illegible].—	61[illegible].—		
Pirelli & C.	163.—	164.—		
Brastal	3[illegible].—	33.50		
Dell'Acqua	[illegible]6.—	8[illegible].—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2905.—	2910.—
Italiana Gas	10.7	10.7	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.20	76.17	76.10	76.15
Zurigo	375.6	375.70	375.60	375.70
Londra	64.30	64.4	64.10	64.10
Olanda	7.8	7.88	—.—	—.—
Spagna	16[illegible].—	16[illegible].	—.	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.6[illegible]	4.[illegible]7	—.—	—.—
Praga	58.1[illegible]	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.[illegible]2	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.90 — Consolidati 5 p. c. id. 85.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.75 — Id. id. 1940 101.50 — Id. id. 1941 101.50 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 25.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchi 15.50 — Martinolich 48 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2917.50 — Riunione Adriat. prima serie 1237.50 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 471 — Forze Idrauliche 136 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 64.40 — New York 19.52 — Zurigo 375.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.88-89 — Febbraio 5.94 — Marzo 6.01-02 — Aprile 6.06 — Maggio 6.12-14 — Giugno 6.16 — Luglio 6.21-22 — Agosto 6.27 — Settembre 6.33 — Ottobre 6.40 — Novembre inq. — Dicembre 5.86.

Il crollo dei prezzi del frumento

WINNIPEG, 17

In conseguenza della caduta dei prezzi verificatisi negli ultimi cinque giorni, oggi il frumento sul mercato locale ha raggiunto quotazioni mai toccate da quando esso è stato introdotto in America dagli spagnoli 400 anni fa.

Moratoria di tre settimane
per le imposte in Ungheria

BUDAPEST, 17

Con la giornata d'oggi entra in vigore una ordinanza la quale dà al pubblico debitore la possibilità di non pagare i propri debiti per 20 giorni in occasione delle feste; fino al 5 gennaio le autorità non potranno ordinare esecuzioni per imposte arretrate o per altri debiti pubblici.

Scoperta d'un nuovo carburante

SANTIAGO, 17

L'ex ufficiale dell'aeronautica tedesca Svoboda e l'ex capitano della gendarmeria cilena Gomez, annunziano di avere scoperto un nuovo carburante che dovrebbe portare una vera rivoluzione nell'impiego dei motori specialmente per aviazione e automobilismo. Essi hanno ottenuto dal nitrato un carburante che hanno chiamato nitrolina e che dovrebbe sostituire vantaggiosamente la benzina anche per il prezzo che sarebbe ridotto alla metà.

Movimento delle navi
durante la prossima settimana

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto:

S-S «Ausonia»: arriva martedì 20-12 alle 7 da Alessandria e riparte per Trieste alle 14.30.

S-S «Ausonia»: arriva sabato 24-12 alle 14.30 da Trieste e riparte per Alessandria alle 17.

Linea Espresso Adriatico Pireo Istamboul.

S-S Adria: arriva domenica 18-12 alle 18 da Istanboul e riparte per Trieste alle 24.

S-S «Adria»: arriva giovedì 22-12 alle 6.30 da Trieste e riparte per Istanboul alle 12.

Linea Adriatico Soria A

S-S «Città di Bari»: arriva sabato 24-12 alle 8 da Alessandria e scali Soria e riparte per Trieste alle 12.

Linea Commerciale Adriatico Soria B

S-S Priaruggia: arriva venerdì 23 dicembre alle 7 da Trieste e riparte per Alessandria e scali Soria alle 18.

Linea Adriatico Danubio:

S-S erano: arriva sabato 24-12 alle 7 da Trieste e riparte per Alessandria e scali Soria alle 18.

Linea Adriatico Danubio:

S-S Merano: arriva sabato 24-12 alle 7 da Trieste e riparte per Galatz, Braila, Istanboul alle 20.

Linea Adriatico Mar Nero

S-S «Vesta»: arriva giovedì 22-12 alle 7 da Istanboul, Odessa e riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Mar Nero B

S-S «Assiria»: arriva lunedì 19-22 alle 7 da Istanboul e Batum e riparte per Trieste alle 12.

Linea Commerciale Adriatico India Etremo Oriente:

S-S «Hilda»: arriva venerdì 23-12 mattina da Trieste e riparte per Bombay, Hongkong, Shanghai, Jokohama la sera.

S-S «Moncalieri»: arriva sabato 24-12 mattina da Bombay, Karachi e riparte per Trieste la notte.

Nord America

Cosulich S. T. N.

S-S «Clara»: atteso per il 21 corr. da Houston, ripartirà circa 23-24 per Trieste e nuivamente per New York Boston, Filadelfia, e Golfo Messico.

"Adria,, S. A. di Nav. Marittima

Linea del Periplo Italico

M.n «Donizetti»: arriva martedì 20-12 alle 6 da Fiume e riparte per gli scali della linea mercoledì 21-12 alle 19.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno

S-S «Tiziano»: arriva sabato 24 dicembre alle 6 da Fiume e riparte lunedì 26-12 per gli scali della linea alle 19.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali:

arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali:

arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

La situazione della Flotta della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 1.o-12 da Assab — «Barbarigo» partita da Cochin il 12-12 per Massaua — «Birmania» partita da Massaua il 12-12 per Gibuti — «Caboto» partito da Venezia il 13-12 per Genova — «Cortellazzo» arrivata il 28-11 da Rangoon — «Dandolo» partito da Rangoon il 15-12 per Madras — «Mauly» passato Perim l'11-12 diretta a Madras — «Marin Sanudo» arrivata a Karachi il 14-12 da Aden — «Volpi» arrivata a Venezia il 14-12 da Trieste.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 19: totale 44. Arrivati 5, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3318, merci varie tonn. 658 totale tonn. 3976.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 175; merci varie tonn. 786; totale tonn. 971.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 77; uomini 772 — Carri caricati 269; scaricati 79 — Stato atmosferico sereno.

Estrazione del Lotto 17 Dicembre

VENEZIA	90	82	77	6	49
BARI	35	54	16	45	24
FIRENZE	80	43	75	28	23
MILANO	75	69	85	8	48
NAPOLI	34	c9	59	67	57
PALERMO	36	6	47	82	38
ROMA	61	85	90	18	70
TORINO	9	1	25	14	4

Orario delle Ferrovie
(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 6.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ABILE CAMERIERE diciannovenne, bella presenza occuperebbesi casa signorile, ovunque. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere Mosna Aldo, Gardolo (Trento).

AGENTE praticissimo specialità veneziane, pelletterie offresi subito. Rampini Giorgio, agora 3891, Venezia.

PERSONA pratica esazioni, lavori ufficio, con ottime referenze, moralità, cerca occuparsi come esattore, sorvegliante ecc. Scrivere: Cassetta 26 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO ricuperi crediti, esazioni affitti case, ecc. accetterebbe con percentuale. Scrivere: Cassetta 28 E Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

MOBILIO vendo, causa trasloco, a prezzo di vera occasione camera pranzo e salottino eleganti. Scrivere Cassetta 28 S Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

CERCANSI rappresentanti per tutta Italia e Colonie giuoco di facile collocamento bar, trattorie, ecc. Il Trottoliere, via Amerigo Vespucci. 10, Milano.

ACCETTIAMO ovunque rappresentanti profumerie. Ottime condizioni. Floris via Carrozzieri, Livorno.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

APPARECCHI radiologici nuovi, usati, accessori inerenti, materie prime ottomane, alluminio in lastre e getti isolanti, nonchè semilavorati liquidansi, via Francesco Melzi D'Eril, 30, Milano.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Auro ra - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCANSI Regioni Italia concessionari vendita gessetti per sarti rinomata fabbrica tedesca. Ragionier Moere-Dolci v. Donatello 2 Milano.

CERCANSI agenti regionali introdotti ramo autovendita nuovo apparecchio brevettato antiabbagliante. Refralux, Re Umberto 13. Torino.

CERCHIAMO esclusivisti ovunque, 35 per cento provvigione vendita meraviglioso diaframma autoinclsore adatto qualsiasi fonografo. Billy, palazzo Cinema Italia. Milano.

FABBRICA tralicci cerca rappresentanti ovunque introdottissimi materassai, tappezzieri, Prandoni, Volturno, 13, Bustoarsizio.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

PIAZZISTI articolo forte vendita per Tre Venezie, cercansi, «Hausen», Bolzano, Piazza Giano.

PRIMARIA fabbrica nazionale frigoriferi famigliari cerca esclusivisti provincie Tre Venezie ottime condizioni. Cassetta 36 D U.P.I. Milano.

PRIMARIA Fabbrica Busti cerca Rappresentante per le tre Venezie. Inutile scrivere senza referenze e conoscenze di primissimo ordine. Cassetta 12 V Unione Pubblicità, Bologna.

RAPPRESENTANZE assumerebbe Palermo, Sicilia Casa seria bene introdotta drogherie, dolcerie, farmacie. Rosario Fiore figli, Lamantia. Palermo.

TIMBRI, placche. Cercansi rappresentanti attivi ogni Comune. Pietro Mantovani, Milano (116).

COLORI e Vernici - Primaria Fabbrica cerca rappresentante attivo energico capace dell'articolo per il Veneto e Venezia Tridentina. Cassetta 39 L U.P.I. Genvoa.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati, capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5, Milano.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità. Stabilimenti Giocattoli Odini, Omegna (Novara).

AFFILALAME per rasoi sicurezza meraviglioso, brevettato. L. 10 contro assegno franco. Rimborsiamo insoddisfatti. Dulcet, Montenero 66, Milano.

CAVE, miniere. Ogni macchinario frantumazione, sempre pronto presso Breda, via Bordoni, 9, Milano.

NOLEGGIO addizionatrici scriventi et calcolatrici. Pellegrini, Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Deiper, Chiossetto, 8 Milano.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. «Commissionaria», Prato.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

Lire 245.— Sanmarco sei posate tavola, 125 sei dessert, 150 oliera, 29 saliera, occasione preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

ANNO CXC N. 353 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 19 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-03 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commerc. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commo dall'... L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce inaugurando il nuovo comune di Littoria

annuncia la fondazione di "Sabaudia" e "Pontinia"

ROMA, 18 — Inaugurata stamane dal Duce, Littoria è da oggi entrata ufficialmente a far parte dei comuni d'Italia. E' stata una solennità veramente memorabile per i coloni, che popolano e fecondano del loro lavoro la zona già sterile e squallida che cinge il nuovo comune, quella che li ha raccolti oggi in massa sulla grande piazza del paese per attestare al Duce la loro profonda infinita riconoscenza. E al loro giubilo, hanno voluto unirsi le popolazioni delle circonvicine: Sezze, Cisterna, Piperno, Sermoneta, Ninfa, nonchè Velletri e Terracina, e tutte le più piccole frazioni dell'agro Pontino, rappresentate da una folla di migliaia di rurali e da tutte le organizzazioni fasciste locali.

La storia della redenzione dell'agro pontino, disposta ed attuata al Regime Fascista è nota: I lavori di bonifica furono affidati dal Capo del Governo alla Opera Nazionale dei Combattenti che nel novembre 1931 iniziava i lavori su circa 10.500 ettari allora in comune di Cisterna. Per la trasformazione di questa prima zona di terreni espropriati sono stati eseguiti i seguenti lavori, ultimati entro l'anno decimo: I.) Disboscamento, sterpatura e diciocciatura di 6230 ettari di terreni boschivi. II.) dissodamento di tutti i terreni incolti (circa ettari 10.500(. III. 3) Sistemazione idraulica dei terreni con apertura di scoline ogni 40 metri; per un complesso di circa Km. 2000. IV.) costruzione di 515 case coloniche. V.) Costituzione di poderi di estensione variabile fra i 15 ed i 30 ettari. VI.) costruzione di una rete di strade di bonifica, interpoderali e poderali. VII.) costruzione di una rete di canali di bonifica, e di canali secondari e terziari per la raccolta delle acque delle piscine e scoline. VIII.) costruzione di 5 centri aziendali. IX.) scavo di pozzi comuni per i poderi e perforazione di pozzi artesiani per i centri aziendali.

La volontà di Mussolini realizzata

Nell'aprile del 1932 il Duce, visitando la zona decise che in essa sorgesse il comune di Littoria: e la volontà del Capo del Governo fu immediatamente tradotta nella realtà. Questo nuovo comune associa tutti i caratteri della sana e pittoresca ruralità, con quelli del più avanzato progresso tecnico, in modo da rispondere a tutte le moderne esigenze ed a tutti i più complessi bisogni sociali. La vasta piazza concentra gli edifici più importanti destinati ad uso pubblico: il palazzo del Comune, gli uffici del Fascio, la sede del Dopolavoro e dei Balilla le scuole, il cinematografo, l'albergo: e nelle vie adiacenti la Chiesa, il bellissimo palazzo delle poste e dei telegrafi, la casa dei combattenti e quella dell'opera nazionale maternità ed infanzia. Littoria è inoltre dotata di un perfetto impianto, di illuminazione elettrica e di un cospicuo impianto idrico tanto più importante, quanto maggiori sono state le difficoltà per giungere alla sua realizzazione.

Lo spettacolo che oggi offriva il nuovo comune era di una festosità luminosa. Nella chiarezza mattinale della giornata quasi primaverile, l'ampia cerchia delle case spiccava nitida sull'immenso sfondo della pianura, dominata il lontananza dalla ondeggiante linea dei Lepini. E dovunque, dalle finestre, dai terrazzi, dai tetti, dai comignoli, sventolavano bandiere. Dovunque si scorgevano festoni ed addobbi, che aggiungevano una nota piena di vivacità e di colore all'animazione intensa della folla che s'addensava sulle vie e sui sentieri, che attorniava le tende delle baracche improvvisate, anche esse, ornate di bandiere, ove si svolgeva attivamente il mercato. Ma l'ammassamento maggiore, e verso il quale confluiva a mano a mano tutta la popolazione, era sulla piazza di Littoria. I rurali dei cinque centri agrari, in cui è divisa la zona: Piave, Isonzo, Grappa, Carso e Littorio, formavano una moltitudine compatta, sulla quale ondeggiavano i grandi cartelli recanti l'indicazione della località di provenienza: ed accanto ad essi si scorgevano foltissime rappresentanze di tutti i comuni limitrofi, inquadrate attorno ai loro gagliardetti e alle insegne dei rispettivi municipi.

Entusiasmo di popolo

Numerosissima fra le altre la rappresentanza di Cisterna, nel cui gruppo spiccava un enorme cartello recante la scritta: «Duce, Cisterna fascista è fiera di aver dato parte del suo territorio per la più grande realizzazione del Fascismo». A lato del palazzo comunale erano schierati la 118.a legione Volsca, con musica; e un reparto di giovani fascisti a cavallo: più in giù costituivano un allineamento superbo altri 1200 giovani fascisti, venuti da ogni paese dell'agro pontino, le formazioni degli avanguardisti, dei Balilla, delle piccole Italiane. Mentre l'attesa dello arrivo del Duce si andava facendo più viva ed impaziente sono cominciate a giungere sulla piazza autorità e personalità quivi convenute da Roma per assistere alla solenne cerimonia. Sono tra i presenti i Ministri Ciano e Ercole, i Sottosegretari di Stato Arpinati e Romano, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, il preside della provincia Principe Colonna, il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Ademollo Lambruschini, comandante il terzo raggruppamento delle CC. NN. il segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, gli on.li Tassinari e Giunti, rispettivamente presidente e segretario generale della federazione dell'agricoltura; la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, la medaglia d'oro Ulderico Decesaris, presidente della federazione provinciale dei combattenti, l'avv. Del Vecchio, in rappresentanza del Nastro Azzurro; il sen. Morpurgo il Vescovo Castrense, Mons. Bartolomasi, il vescovo di Velletri, gli accademici d'Italia Volpe e Marinetti, il gr. uff. Beer, capo di gabinetto alla presidenza del consiglio, l'ammiraglio Pession, direttore generale delle poste e telegrafi, il segretario del Fascio di Littoria ed altre numerosissime personalità. Era anche presente una larghissima rappresentanza dell'unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura con a capo il comm. Lufrani

Alle 10 la piazza è già completamente gremita di folla. Da ogni si elevano grida di evviva al Duce, e alle acclamazioni si fonde il suono della musica che intona «Giovinezza» e gli altri inni Fascisti. Ma un improvviso silenzio si propaga per tutta la moltitudine adunata, quando dal balcone centrale del palazzo del Comune appare il Vescovo Castrense Monsignor Bartolomasi per procedere alla benedizione dei vessilli del Comune e del Fascio di Littoria e delle locali sezioni dei combattenti e dei giovani fascisti. I vessilli spiccano nel fondo del balcone salutati romanamente dalla folla. Il Vescovo pronuncia la formula di rito e asperge d'acqua benedetta i lembi dei drappi, mentre da migliaia di petti prorompe una vibrante acclamazione ed i gagliardetti delle organizzazione fasciste vengono inchinati in segno di omaggio. Nel frattempo, il Duce, giunto nelle vicinanze di Littoria discendeva dalla sua automobile al bivio, in cui la strada che conduce al nuovo comune si congiunge con l'Appia. Il Capo del Governo che indossava la divisa di comandante generale della Milizia era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni. Durante il tragitto, in tutti i paesi da lui attraversati: Albano, Ariccia, Genzano, Velletri, Cisterna le popolazioni ammassatesi sulle strade lo avevano salutato con entusiastiche manifestazioni a cui davano un più vibrante risalto le centinaia e centinaia di bandiere esposte dalle finestre, i pavesamenti multicolori che allietavano le case private e gli edifici pubblici. In questa zona dell'Agro la Sua presenza ha suscitato le più calorose dimostrazioni, le più commoventi testimonianze di affetto e di devozione.

L'arrivo del Duce

Il Duce è stato ricevuto dal Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, on. Cancelli, dal Ministro per l'agricoltura on. Acerbo, dal Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri, dal capo dello ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, dal direttore delle bonifiche Ing. Savoir e con essi si è subito recato a visitare le quattro aziende agricole del Piave, del Grappa, dell'Isonzo e del Carso in ciascuna delle quali all'arrivo del Capo del Governo è stata compiuta la cerimonia dell'alza - bandiera. Al termine di questa visita, durante la quale il Duce ha voluto essere particolarmente informato del modo con cui si sono svolti e procedono attualmente i lavori. S. E. Mussolini si è diretto verso Littoria, giungendo sulla piazza del Comune verso le ore 11.

L'annunzio dell'arrivo del Duce si era diffuso in un attimo fra tutta la moltitudine adunata e quando il Capo del Governo è apparso nel fondo della piazza, un grido immenso e possente, nel quale vibrava tutto l'entusiasmo della folla lo ha salutato: i vessilli si inchinavano e la musica intonava «Giovinezza».

Tra continue fervidissime dimostrazioni S. E. Mussolini ha attraversato la piazza e si è soffermato davanti al palazzo del Comune, la cui porta è ancora chiusa. Egli ne ha ricevuto dalle mani di un ragazzo di Littoria la chiave e ne ha aperto i battenti, salendo quindi nell'interno del palazzo, seguito da tutte le autorità. Il Capo del Governo si è recato fino sulla sommità della torre che si innalza per 34 metri al di sopra della massa dell'edificio e ha issato egli stesso il tricolore. Contemporaneamente il rimbombo festoso di oltre un migliaio di mortaretti ed il fischio delle sirene salutava il fausto inizio della solenne cerimonia inaugurale. Nel frattempo le manifestazioni allo indirizzo del Duce non cessano anzi aumentano di intensità e di importanza. La folla è più che mai impaziente. Ora che il suo desiderio di vedere il Duce è stato esaudito essa vuole rinnovargli le sue entusiastiche ovazioni, vuole che egli senta quale e quanto profondo sentimento di gratitudine la animi per l'Uomo che ha saputo realizzare un'opera così grandiosa, che ha dato a tanti agricoltori d'Italia un lavoro che non soltanto rappresenta per essi la tranquillità economica raggiunta, ma che costituisce un'impresa che è gloria della nazione. Gli applausi si fanno d'attimo in attimo più scroscianti, l'invocazione al Duce diventa sempre più alta e insistente, per prorompere infine in una nuova entusiastica manifestazione, quando egli si affaccia dal balcone dell'edificio. E' un turbinio di fazzoletti rosso-gialli, uno sventolare di vessilli, un protendersi di braccia al saluto romano e un clamore immenso che si perde nella vastità austera della campagna.

Le parole dell'on. Cencelli

Cessate le acclamazioni prende la parola il presidente dell'Opera nazionale combattenti on. Cencelli. Egli dice:

« Duce, come podestà di Littoria, io vi assicuro della devozione illimitata dei littoriani che sempre e in ogni luogo saranno alla altezza del nome che portano. Come commissario del Governo dell'O. N. C., io vi esprimo la nostra riconoscenza per averci sempre dato il vostro prezioso consiglio e sempre assistito con affettuosa e vigile cura, ritenendo che solo i combattenti di Vittorio Veneto fossero degni di affrontare un problema che da millenni attendeva di essere risolto. Come squadrista della dura vigilia, io vi dico il mio grazie più vivo per avermi permesso di essere vicino a voi nella realizzazione di una delle più gran di imprese dell'Italia mussoliniana.

«Nessun comune può vantare una storia breve e luminosa come Littoria. Nessun comune può dire di essere sorto da una lotta contro la natura e da una febbre di lavoro come Littoria. Ma più che le parole valgono le date che possono essere incise veramente nel marmo a testimoniare nei secoli futuri il nuovo spirito, la nuova anima italiana creata da Benito Mussolini. Il 6 novembre 1931 l'Opera Combattenti prendeva possesso di questa landa, sino allora maledetta. Il 7 novembre 1931 arrivava il primo treno di 1300 operai per il disboscamento, mandati dal commissariato per l'emigrazione interna che ci ha dato sempre una collaborazione preziosa ed intelligente. Il 21 gennaio 1932 si gettavano le fondazioni della prima casa colonica, il 5 aprile Voi Duce, veniste a confortare il nostro duro lavoro e deste il via per il dissodamento alla più grande e potente adunata di macchine che la storia dell'agricoltura ricorda. E in quel giorno voi decideste la nascita di Littoria. Il 30 giugno 1932 l'alalà di 5000 operai salutava nel vostro nome la posa della prima pietra di Littoria. Il 27 ottobre 1932 arrivavano sempre attraverso il commissariato delle migrazioni interne le prime 19 famiglie coloniche che oggi assommano già a 445. Oggi 18 dicembre 1932 Voi Duce, venite a consacrare con la vostra presenza il nostro lavoro, la nostra fede in voi e per voi e a dare vita e luce ad una delle più belle gemme del Regime. L'attuale circoscrizione di Littoria che il 1 novembre 1931 contava 2013 abitanti, dei quali 1192 stabili e 821 temporanei, oggi 18 dicembre 1932 giorno del primo censimento è salita a 17.800 abitanti dei quali 6.308 stabili e 11.492 temporanei. L'Opera nazionale combattenti è orgogliosa di avervi fatto il più bel dono per il decennale compiuto ed è sicura di essere il miglior auspicio per quello che ora si inizia. Viva il Duce! ».

Il discorso dell'on. Cencelli è ascoltato da applausi vivissimi e primo ad applaudire è S. E. Mussolini.

Ora la folla attende la parola del Duce ed eleva a lui l'espressione più fervida di questo suo desiderio. Fattosi un religioso silenzio all'intorno, il Capo del Governo, con voce possente che giunge fino agli estremi limiti della imponente adunata, pronunzia un discorso che suscita continue acclamazioni.

Il discorso di Mussolini

Egli dice:

« *Camerati - Oggi è una grande giornata per la Rivoluzione delle Camicie Nere. E' una giornata fausta per l'Agro Pontino. E' una gloriosa giornata nella storia della Nazione. Quello che fu invano tentato durante il passare di venticinque secoli, oggi noi stiamo traducendo in una realtà evidente. Sarebbe questo il momento per essere orgogliosi. No! Noi siamo soltanto un poco commossi e coloro che hanno vissuto le grandi tragiche giornate della guerra vittoriosa, passando davanti ai nomi che ricordano il Grappa, il Carso, l'Isonzo, il Piave sentono nel loro cuore tumultuare i vecchi ricordi. Noi oggi, con l'inaugurazione ufficiale del nuovo Comune di Littoria, consideriamo compiuta la prima tappa del nostro cammino.* (Applausi vivissimi). *Abbiamo, cioè, vinto la nostra prima battaglia. Ma noi siamo fascisti, e quindi, più che guardare al passato, siamo sempre intenti verso il futuro.* (Applausi scroscianti).

I nuovi Comuni

« *Finchè tutte le battaglie non siano vinte, non si può dire che tutta la guerra sia vittoriosa. Solo quando accanto alle cinquecento case oggi costruite, ne siano sorte altre quattromilacinquecento, quando accanto ai diecimila abitanti attuali ve ne siano i quaranta - cinquanta mila che noi ci ripromettiamo di far vivere in quelle che furono le Paludi Pontine, solo allora potremo lanciare alla Nazione il bollettino della vittoria definitiva.* (Applausi prolungati). *Non saremo fascisti se già da questo momento non precisassimo con la esattezza che è nel nostro costume, con l'energia che è nel nostro temperamento, quelle che saranno le tappe future e cioè: il 28 ottobre 1933 si inaugureranno altre 981 case coloniche; il 21 aprile 1934 si inaugurerà il nuovo Comune di Sabaudia.* (Applausi). *Vi prego di notare queste date. Il 28 ottobre 1935 si inaugurerà il terzo Comune: Pontinia. A quell'epoca, per quella data, noi, probabilmente, avremo toccata la mèta e realizzato tutto il nostro piano di lavoro. Voglio elogiare in primo luogo il Presidente dell'O.N.C., poi i suoi immediati collaboratori, gli ingegneri, i tecnici tutti. Voglio elogiare gli operai venuti da tutte le parti d'Italia ed i coloni che dalle terre del Veneto e della Valle del Po, son venuti qui a lavorare. Sarà forse opportuno ricordare che una volta, per trovare lavoro, occorreva valicare le Alpi, o traversare l'Oceano. Oggi la terra è qui, a mezz'ora soltanto da Roma. E' qui che noi abbiamo conquistato una nuova provincia. E' qui che abbiamo condotto e condurremo delle vere e proprie operazioni di guerra. E' questa la guerra che noi preferiamo. Ma occorrerà che tutti ci lascino intenti al nostro lavoro.* (Applausi ed acclamazioni).

Simbolo di potenza fascista

« *La nuova vita di Littoria comincia. Sono sicuro che i coloni qui giunti saranno lieti di mettersi al lavoro, anche perchè hanno in vista, fra quindici o venti anni, il possesso definitivo del loro podere. Io dico ai contadini e ai rurali, che sono particolarmente vicini al mio spirito, che essi, da vecchi soldati, debbono affrontare fieramente le difficoltà che si incontrano, quando si comincia una nuova fatica. Debbono guardare a questa terra che domina la pianura e che è un simbolo della potenza fascista; convergendo verso di essa, troveranno, quando occorra, aiuto e giustizia* ».

Una prolungata e formidabile ovazione saluta la fine del discorso.

La visita del Duce alle opere

Il Duce, lasciato il balcone, ridiscende sulla piazza, ove la moltitudine, trascinata dal più alto entusiasmo, lo circonda stringendoglisi attorno manifestandogli con incontenibile impeto di passione il suo affetto e la sua riconoscenza. S. E. Mussolini si attarda tra questa folla di agricoltori e di operai, sorridendo cordialmente, rispondendo con il saluto romano alle loro dimostrazioni e quindi si dirige verso la caserma della Milizia per inaugurarla. Tagliato il nastro tricolore che è disteso dinanzi alla porta, il Capo del Governo entra nell'interno dell'edificio e lo visita lungamente, esprimendo il suo compiacimento per la perfetta rispondenza della costruzione agli scopi cui è destinata. Poi, sempre fatto segno a vibranti manifestazioni passa al palazzo delle poste e dei telegrafi, soffermandosi nel salone centrale, su cui si aprono gli sportelli dei vari uffici postali ed ha parole di elogio per la modernità di stile con lui è stato concepito lo edificio e per il perfetto attrezzamento di tutti i servizi.

Il Capo del Governo che vuole visitare tutte le principali costruzioni di Littoria e rendersi conto personalmente del modo con cui si è provveduto all'impianto e alla sistemazione dei più importanti servizi pubblici, lasciato il palazzo delle poste si dirige alla Casa dell'O. N. C., soffermandosi quivi brevemente, quandi a quella dell'Opera Maternità e Infanzia e a quella dell'Opera Naz. Balilla. E' una visita accurata quella che il Duce fa a ciascuna di queste costruzioni, ove sono a riceverlo i dirigenti delle rispettive organizzazioni, che Egli interroga per avere le più particolareggiate informazioni. E' dovunque egli vada la massa degli agricoltori affluisce circondandolo con affettuosa devozione, continuando a manifestargli il suo entusiasmo con vibranti acclamazioni.

Alle 12 il Capo del Governo, risalito in automobile, si è allontanato da Littoria, mentre una grande vibrante manifestazione gli diceva ancora una volta quanto viva sia la fede e l'amore in lui nel cuore dei lavoratori italiani.

Ricci inaugura a Siracusa

lo stadio e la Casa del Balilla

SIRACUSA, 18 — Stamane è qui giunto l'on. Renato Ricci, salutato alla stazione dal Prefetto Vaccari, dal Segretario federale Urso, dal Presidente della Provincia avv. Pupillo, dal vice podestà dott. Broggi e dalle altre autorità. Erano presenti numerosissimi reparti di avanguardisti. Il Sottosegretario di Stato ha proceduto alla inaugurazione del nuovo Stadio dell'O. N. Balilla «Vittorio Emanuele». E' seguita l'adunata e la sfilata dei reparti giovanili perfettamente inquadrati ed addestrati ad un saggio ginnico ed un saggio corale. Alla manifestazione assisteva tutta la cittadinanza che ha inneggiato al Duce e al Fascismo.

Nel pomeriggio è stata inaugurata la Casa del Balilla completa di tutti i servizi. Mons. Monsumeci ha proceduto alla benedizioni e ha pronunciato un elevato discorso, inneggiando alla provvida istituzione dell'opera Balilla e all'avvenire della Patria.

L'on. Ricci ha quindi tenuto il rapporto di tutti i dirigenti delle organizzazioni giovanili della provincia ed ha concretati con le autorità gli accordi per la creazione di altre opere necessarie all'incremento delle attività giovanili.

Starace accolto da vibranti manifestazioni

nella sua visita nella Sabinea

RIETI, 18. — E' qui giunto il Segretario del Partito On. Starace, accolto da vibranti manifestazioni della popolazione sabina. A passo Corese il Segretario del Partito ha ricevuto l'omaggio dei balilla. Nella località Capannaccia a 18 Km. da Rieti il gerarca è stato salutato dal prefetto Ravenna, dai generali Cicconetti e Bruni, dai senatori Potenziani e Strampelli, dall'on. Marcucci podestà di Rieti, dal Segretario federale comm. Pileri, dal preside della provincia Marinelli e da numerose altre personalità. In automobile l'On. Starace, seguito da una scorta di onore di automobili e motociclette ha proseguito fino a Rieti, ove a Porta Conca ha iniziato la rivista delle organizzazioni percorrendo il fronte del lunghissimo ed importante schieramento, fra continui alalà al Duce. Giunto in piazza Umberto I. il gerarca ha deposto una corona di alloro sul monumento ai Caduti in guerra, soffermandosi particolarmente colla madre della medaglia d'oro Palmieri e con la vedova della medaglia d'oro Verdirosi. Tra acclamazioni vivissime e continue al Duce e tra un indicibile entusiasmo il Segretario del Partito è giunto a Piazza Vittorio Emanuele, ove un gruppo di giovani sabine, vestite nell'antico costume locale, gli hanno offerto frutta grano e olivo di produzione sabina. Successivamente l'On. Starace da un podio appositamente eretto circondato dalle autorità ha assistito allo sfilamento delle imponenti masse fasciste e combattentistiche durato oltre un'ora.

Quindi l'On. Starace si è recato a deporre una corona di alloro ai busti dei martiri fascisti Fantini e Ilari. Successivamente al Palazzo del Governo il prefetto ha presentato le autorità provinciali e i podestà al Segretario del Partito che è poi passato nella sede dell'amministrazione provinciale ove il preside Comm. Marinelli, pronunciate brevi parole di saluto ha offerto all'On. Starace un album contenente le fotografie delle opere compiute dal Regime nella provincia. Fra imponentissime manifestazioni della popolazione plaudente il Gerarca raggiunge Porta Darce, proseguendo per Cittaducale accolto con caloroso entusiasmo dalla popolazione. Il Segretario del Partito si reca subito alla scuola degli allievi militi forestali Arnaldo Mussolini, ove viene ricevuto dal Sottosegretario di Stato all'Agricoltura On. Marescalchi, dal luogotenente generale della Milizia forestale Dr. Agostini, dai generali della milizia Traditi e Giannantonio e dai consoli della milizia forestale di tutta Italia. Assiste all'inaugurazione di un busto ad Arnaldo Mussolini che viene benedetto dall'arcivescovo di Aquila, Mons. Mannelli e delle lapidi ai militi forestali Ramazzotti, Gervasi Avalloni caduti nell'adempimento del loro dovere. Nel cortile della caserma viene poi piantato un albero in memoria di Arnaldo Mussolini. Dopo un vibrante saluto del comandante della scuola all'On. Starace segue la solenne cerimonia del giuramento degli allievi militi forestali. Dopo calde parole di saluto alla milizia forestale il Segretario del Partito riparte per Rieti, ove è ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario federale comm. Pileri, che gli rivolge un caloroso saluto e gli offre un simbolico tripode in ferro battuto opera degli orfani di guerra di Amatrice. L'On. Starace visita poi i locali del Guf tra le più fervide manifestazioni dei goliardi e si affaccia più volte al balcone insistentemente acclamato dal popolo che affolla la piazza.

Successivamente al Teatro Flavio Vespasiano si è svolto il congresso dei segretari politici. Il teatro gremitissimo accoglie l'on. Starace con ovazioni prolungate e con calorosi alalà all'indirizzo del Duce.

Dopo la benedizione dei gagliardetti del fascio femminile di Rieti, del fascio di Ginestra e dei fasci della scuola media e delle scuole elementari, l'on. Starace assume la presidenza del congresso e il segretario federale avv. Pileri con una dettagliata e applaudita relazione espone la attività del fascismo sabino. Dopo la discussione seguitane, l'on. Starace commenta la relazione del segretario federale e la sua parola è accolta da ripetute calorose ovazioni. Dopo aver partecipato ad un ricevimento al circolo di lettura l'on. Starace si trattiene ancora in mezzo alla popolazione tra incessanti manifestazioni e riparte infine per Roma, fra rinnovate acclamazioni al Duce ed al Regime.

I Principi di Piemonte inaugurano

l'anno accademico della Scuola d'Architettura

NAPOLI, 18. — Stamane con lo intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, dell'on. Solmi in rappresentanza del Governo fascista, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'anno accademico della R. Scuola Superiore di architettura. L'on. Solmi ha portato il saluto del Governo e lo on. Calza Bini, direttore della scuola, ha pronunciato il discorso inaugurale vivamente applaudito, sul tema: *L'architetto nell'arte e nella vita moderna*, trattando delle gloriose tradizioni dell'architettura italiana, in rapporto ai nuovi orientamenti di essa in regime fascista.

Alla cerimonia sono intervenuti autorità, professori, studenti e numerosi invitati. Prestava servizio d'onore una coorte della legione universitaria. All'arrivo e alla partenza i Principi di Piemonte sono stati salutati dal suono degli inni nazionali, eseguiti dalla banda della Milizia e da calorose ovazioni della folla, che si era raccolta dinanzi alla R. Accademia di Belle Arti.

La biennale d'arte fotografica

inaugurata dall'on. Buronzo a Forlì

ROMA, 18 — Oggi nel Palazzo della Cassa Nazionale Infortuni è stata inaugurata la prima biennale internazionale d'arte fotografica, promossa dalla Federazione fascista artigiani d'Italia. Dopo una breve relazione dell'artista Bellusi sul lavoro organizzativo della mostra hanno parlato vivamente applauditi lo on. Buronzo, commissario della Federazione artigiana e l'Accademico d'Italia Marinetti, i quali hanno illustrato i vari aspetti della mostra stessa. All'Esposizione hanno partecipato i rappresentanti di 36 nazioni con circa 4 mila opere. La mostra è divisa nelle seguenti sezioni: ritratto, paesaggio, nudo, fotografia, pubblicitaria, natura morta, fotografia futurista.

Le opere sono artisticamente disposte in 10 sale e in 4 lunghe gallerie. Nel salone centrale figurano le fotografie inviate dagli espositori italiani. Una sala è riservata ai futuristi e vi sono opere di 12 artisti italiani e di vari stranieri.

La firma del trattato

fra l'Italia ed il Panama

ROMA, 18. — Il 15 dicembre corrente ha avuto luogo la firma del trattato di conciliazione e di arbitrato fra l'Italia e il Panama. Le linee generali dell'accordo sono le stesse di quelle cui si ispirarono i patti analoghi, già stipulati dal Governo fascista con altri Stati.

Un comunicato jugoslavo

sulle distruzioni di Traù

BELGRADO, 18. — Il Ministero degli Interni ha diramato il seguente comunicato:

Nella notte dal 1.o al 2 dicembre, verso le ore ventiquattro, dopo la fine delle manifestazioni per la festa dell'Unione nazionale, uno sconosciuto, profittando che le vie erano deserte, mutilò con uno strumento di ferro i bassorilievi veneziani esistenti sulle mura della città. Informato del fatto, il sindaco di Traù dette ordine di trasportare tutti i bassorilievi stessi nel museo municipale, dove saranno conservati. La inchiesta relativa è in corso. — (Stefani).

Scarso entusiasmo dei croati

pel genetliaco del Re

FIUME, 18 — Oggi è stato festeggiato in tutta la Jugoslavia con grande pompa, il genetliaco di Re Alessandro. In ogni città e in ogni paese i negozi sono rimasti chiusi durante tutta la giornata. Però l'entusiasmo che avrebbe dovuto accompagnare lo apparato di solennità predisposto dalle autorità Governative è venuto a mancare completamente nonostante ordini severissimi fossero stati impartiti alla cittadinanza.

Giunge qui notizia che ieri sera a Zagabria si sparse la voce della diserzione in massa di un buon numero di aviatori con i loro apparecchi non ostante che, per timore di diserzione, fosse di solito concessa loro una quantità irrisoria di essenza.

Anche a Sussak moltissimi manifestini ineggianti alla libera Croazia sono stati distribuiti questa notte non ostante la grande sorveglianza: a Zagabria le dimostrazioni per il sovrano sono state inscenate da poliziotti in borghese. Persino gli studenti serbi si sono mostrati pochissimo entusiasti.

Frattanto continuamo a Castua le solite persecuzioni contro i poveri contadini che, come hanno sempre fatto, scedono a Fiume a vendere le loro ortaglie ed a comperare ciò di cui necessitano. Una ragazza è stata arrestata dai granicjiarji, spogliata, resa il ludibrio di una masnada di soldatacci solo perchè le vennero sequestrati 4 etti di zucchero, in misura cioè permessa. Le accuse di contrabbando e di spionaggio sono all'ordine del giorno.

In una città del Banato poi la polizia venne avvisata che in una casetta di campagna si stava tramando ai danni del regno S.H.S. e che un gruppo di croati stava preparando manifesti contro la Serbia. Fu fatta subito una irruzione nella casa, ma non si trovò altro che alcuni serbi intenti a bere allegramente alla salute del Re. Nel frattempo erano stati attaccati per i muri manifesti in cui era scritto che non si poteva festeggiare il Re se la Petria languiva.

Il giornale «Vreme» di Belgrado riporta il resoconto di una imponente manifestazione avvenuta a Sebenico ieri per il genetliaco del Re. La notizia del «Vreme» ha suscitato i più allegri commenti, perchè una simile manifestazione non si è mai vista a Susak.

Il Kuomingtang vorrebbe la guerra

per riconquistare la Manciuria

LONDRA, 18. — Secondo telegrammi da Nunchino, in Cina, alla conferenza plenaria del Kuomingtang, ossia dell'influente partito del Governo, è stata avanzata la proposta sensazionale che tutta la Cina si unisca per riconquistare la Manciuria per mezzo delle armi. Nella proposta si invoca anche un boicottaggio generale in tutto il paese delle merci giapponesi e si precisano le istruzioni per il concentramento di tutte le truppe disponibili per una spedizione in grande stile verso il nord, per ricuperare la Manciuria.

Il fatto che il Kuomintang domina virtualmente il presente Governo della Cina, rende la proposta quanto mai significativa. Gli osservatori stranieri si domandano però se questo spirito bellicoso corrisponde ad una adeguata organizzazione militare dell'attuale esercito cinese per sostenere una guerra contro il nuovo Stato della Manciuria, protetto dal Giappone.

Le onoranze di Bologna

alla salma di Amedeo Ruggeri

BOLOGNA, 18. — Commoventi sono riuscite le onoranze che Bologna ha tributato alla salma del compianto corridore automobilista Amedeo Ruggeri. La salma giunta questa notte da Parigi con il treno di Torino, era stata collocata in una sala apprestata a camera ardente nella sede del Gruppo rionale «Natalino Magnani» a Porta S. Stefano. Ai funerali svoltisi stamane, hanno partecipato autorità cittadine, personalità sportive, le rappresentanze del Fascio con a capo il Segretario federale dei gruppi rionali ed una grande folla di amici e conoscenti dell'estinto.

La salma, dopo aver sostato alla chiesa di San Giuliano, dove è stata impartita l'assoluzione, ha attraversato la città. A porta S. Isaia, il corteo si è sciolto ed il feretro, seguito dai parenti ha proseguito per la Certosa.

VARIETÀ FEMMINILI

In cerca di belle mani

« E' quasi impossibile oggigiorno trovare una donna che abbia delle mani belle a segno di meritare che un artista le riproduca come le mani di una Madonna ». Ecco quanto afferma lo scultore americano Mat C. Smolin, di New-York, il quale sta attualmente lavorando a Parigi, intorno ad una statua da lui chiamata „La Vergine sublime", e per l quale cerca invano da tempo, appunto un paio di mani femminili degne del soggetto.

Dopo aver inutilmente cercato tra le modelle più note ed apprezzate, lo Smolin ha pensato di allargare il campo delle sue ricerche e ha fatto inserire un avviso in arecchi giornali.

Dopo aver inutilmente cercato tra le modelle più note ed apprezzate, lo Smolin ha pensato di allargare il campo delle sue ricerche e ha fatto inserire un avviso in parecchi giornali.

L'effetto di esso non si è fatto attendere e le risposte sono giunte già a centinaia da ogni parte della Francia e qualcuna anche dall'estero. Ma, tra tutte le candidate che gli si sono offerte, tanto fra quelle che hanno inviato fotografie o disegni delle proprie mani, lo Smolin non è ancora riuscito a trovare il paio di mani rispondenti.

Egli desidera due mani di un ovale assolutamente perfetto, le cui dita siano in perfetta proporzione con tutte le parti dell'arto. Le dita, inoltre, debbono essere lunghe, affusolate, leggermente rivolte all'insu, non troppo vivaci (?), naturalmente eleganti e raffinate e sopratutto senza la più piccola ruga.

„Le donne di oggi non hanno cura delle proprie mani, o non sanno curarle anche potendo", ha dichiarato il suddetto scultore.

„Senza contare che quelle donne venute al mondo con delle mani naturalmente belle sono quasi sempre costrette ad occupazioni nefaste per le mani, come l'attendere alle faccende domestiche, il suonare il pianoforte, o lo scrivere a macchina.

Questo scultore, sia detto fra noi, deve essere un po' maniaco. D'altronde se non lo fosse, sarebbe un artista?

Un americano, in possesso di tutte le sue facoltà mentali, fa il banchiere, l'industriale, l'attore cinematografico o il „gangster" in America, non lo scultore a Parigi; in quella perigliosa Parigi ove, presto o tardi, vedrete che finirà per innamorarsi d'una ragazza e per chiederne... la mano: una mano non più perfetta di tutte quelle che ha esaminate e riprovate fino ad oggi...

Dive titolate

Il recente matrimonio della celebre cantante inglese Edna Shommer con un pari di Inghilterra, il marchese di Burlington, fa rievocare ad un giornale francese le attrici e le cantanti che ebbero comune con la diva la sorte di un matrimonio aristocratico.

Nel secolo scorso, fu di moda, per le artiste sposare nel gran mondo e magari nell'Almanacco di Gotha.

Ecco qualche esempio:

1825: La Mènotrier, mima, diventa marchesa di Cussy. — 1830: la cantante Sonntag: contessa di Rossi — 1832: La Taglioni, ballerina: contessa Gilbert des Voisins e P.ssa di Windischgrantz — 1864: La Sota, ballerina spagnola, sposa un fratello del Re di Spagna — 1847: Lola Montès, danzatrice, sta per concludere un matrimonio morganatico col Re Luigi di Baviera, e diventa Contessa di Landsfeid — 1848: La Marie, ballerina, diventa baronessa d'Hermoville — 1853: La Alboni, contessa Pepoli — 1853: Adelaide Ristori: marchesa Capranica del Grillo — 1854: Teresa Elssler, ballerina: moglie del fratello del Re di Portogallo — 1853: La Dumilàtre: contessa Clarice del Castillo — 1854: Sofia Crivelli, cantante, baronessa Vigier — 1868: Adelina Patti: Marchesa di Cau — 1870: Fanny Elssler, sorella di Teresa, sposa il secondo fratello del Re di Portogallo, don Ferdinando.

La lista è assai incompleta, questi essendo soltanto i nomi più noti.

Le donne più belle del mondo

Paolo Morand, il noto romanziere e giornalista ha detto di aver incontrato a New York le donne più belle del mondo.

Senonchè il Morand, a quanto osserva un corrispondente del „Popolo di Trieste", o deve avere gusti molto superficiali, oppure darà alla parola „bello" un contenuto esclusivamente periferico. Le donne americane, infatti, sono curate, fanno molta ginnastica e molto sport, hanno un colorito smagliante e non alterano mai la loro espressione. Ed è unicamente in ciò che può consistere la superiorità della loro bellezza, ad esse attribuita dal Morand.

Le donne americane sono serene come possono esserlo delle macchine. Che cosa fanno durante il giorno? Non bisogna dimenticare che gli uomini, in America, consentono loro una vita privilegiata; mentre essi non si intendono che di affari e di questioni finanziarie, le donne hanno tempo ed agio di studiare e di raffinarsi.

Gli uomini riconoscono e subiscono di buon grado questa loro superiorità. L'ottantaquattro per cento delle donne degli Stati Uniti fa la professione di moglie.

E' notorio che lo sposare è cosa assai facile. Le istituzioni secondano meravigliosamente la facilità con cui due, anche sol incontratisi da un'ora, decidono di unirsi in matrimonio. Avvenuto l'accordo...psicologico, i promessi si affrettano verso „l'ufficio" e richiedono un permesso di matrimonio, il quale vien loro accordato dietro dichiarazione di reciproco consenso. Basta trovarsi dal giudice prima delle cinque per ottenere la registrazione dell'atto. Essi sono sposati. Molte ragazze risolvono così la difficoltà della opposizione dei genitori comunicando loro il fatto compiuto.

L'articlista si domanda: E i figli? Se vengono, essi sono i ben venuti; poichè, se per la donna di casa esistono i ristoranti automatici, i magazzini di confezioni ed i clubs per la partita e la conversazione, per i figli vi sono i giardini d'infanzia che pensano essi ad allevare e ad educare i bambini.

Cinture, guanti, boa ecc.

I tessuti a costa hanno un grande successo. Velluto o lana compongono dei graziosi insieme e dei pratici mantelli. Le tinte nelle quali tali stoffe si preferiscono sono il marrone, i grigi bluastri, il rosso rubino e corinto, il viola e il prugna, il verde muschio e il verde cupo, il turchino profondo e naturalmente sempre il nero.

— Le cinture sono dei particolari ai quali si ricorre in quasi tutti i modelli. E in questa stagione servono di sovente a nascondere le esitazioni sul punto della vita. Di conseguenza si vedono moltiplicarsi due e anche tre volte su un unico vestito. L'una si colloca in tal caso sopra il punto normale, l'ultra sotto, mentre la più ragionevole si mantiene fra le due, al punto naturale.

— Un po' ovunque e su tutto si ritrovano molti boleri, mantelline, pellegrine e giacche brevissime. Per accompagnare mantelli e vestiti è quanto esiste di più moderno, sia per giorno, sia per sera.

— Per il pomeriggio è sempre la scarpina scollata che predomina. In renna, antilope, pesce, cuoio finissimo o delle verniciate, la forma difficilmente varia, ma il colore è strettamente legato all'insieme.

— Dei minuscoli cappelli posati bassi sulla fronte e ricoperti da una veletta di „tulle" cinigliato.

— Dei guanti di seta o di velluto per completare gli abiti da pomeriggio.

— Degli ampi colli drappeggiati in astrakan, visone, ermellino; dei boa di volpe terminanti proprio in un grosso nodo di seta opaca, per accompagnare i mantellida pomeriggio e adornare gli abiti quando il mantello viene levato.

Il cappellino sulle ciglie

In materia di moda, l'ultima fantasia è quella che seduce sempre di più. Che tale novità sia meno favorevole alla grazia di una creazione abbandonata a torto, poco importa. La gioia della novità trionfa di tutte le grazie reali e già esperimentate. Ma anche questo si è dimostrato inesatto nel regno della moda, così che il piccolo cappello, il berrettino appoggiato in equilibrio esattamente sulla metà del cranio, trova ancora numerose e ferventi ammiratrici. Qualche volta tali cappelli sono ridicoli, ma pare nessuno se ne accorga. Qualcuna delle nostre modiste cerca di lottare contro la invasione e la divulgazione di tali berretti, ed ha creato la forma posata molto diritta sul capo e abbassata sui sopraccigli. Ma molte clienti si sono rifiutate di adottare la linea nuova, appunto contro tutto ciò che si è sempre detto e creduto delle novità. Ed ha obbligato le modiste a correre ai ripari provvedendosi di collezioni di cappellini che non aspirano che all'irregolarità dei bordi, alle minuscole calottine, per sedurre le irrequiete clienti.

La calottina si drappeggia da un lato, ed una veletta mantiene a posto l'ultima „messa in piega". Eppure una tendenza verso un più vero e proprio cappello si fa sentire ed alcuni modelli ci dànno l'idea di ciò che potrebbe essere la moda di domani. I cappellini più moderni utilizzano la pelliccia sia come materia prima, sia come guarnizione. E molti assieme ornati di elliccia si completano di piccoli berretti alla russa interamente di pelliccia, ermellino, e in genere di pelli rasate.

Ferme in posta

DITIRAMBO. — Mi chiede una cosa impossibile. Come posso giudicarla bella o brutta attraverso una descrizione? Neppure attraverso una fotografia potrei farlo. Ma non è contenta e non le basta di piacere a „lui", di sentirsi dire da lui che nessuna altra donna può reggere al confronto? E' vero che degli innamorati c'è poco da fidarsi in fatto di giudizi: prontissimi, loro, a vedere in un porro un bocciuolo, in due occhi bianchi il fascino dell'infinito, in una „voglia" di vino il simbolo di una fiamma. Ma, tuttavia... non è male illudersi un po!

ERNESTO. — O non ha incontrato il suo tipo di donna, o lei è refrattario ai grandi amori, alle passioni sconvolgenti, alle follie travolgenti ecc. ecc. Con questo non è detto che lei non possa amar di più qualcun altro. Secondo me, ama di più colui che ama meglio: colui che cioè al posto delle commedie e delle tragedie, pone la lealtà, la tenerezza costante, un fervore non eccessivo ma forte e continuo.

ERMELINDA. — Cerchi di esser coraggiosa, di superare questa dura battaglia che la sconvolge: se ne troverà contenta, anche se le costerà dapprima molto pianto. La virtù, nelle donne, consiste assai meno nel non essere tentate che nei trionfare della tentazioe. Vi sarebbe per esse troppo poco merito ad essere virtuose, se, per esser tali, esse non avessero molti ostacoli da sormontare.

LADY ROSSANA. — La legge del taglione? No, signora, non gliela consiglio. Se suo marito la tradisce lei è padrona di reagire, di non perdonare, di andarsene via, o di sopportare: ma cercarsi un amante anche lei, no. Il tradimento di un uomo non è uguale — checchè si dica — al tradimento di una donna. E se ne accorgerebbe lei per prima, che cercando di consolarsi di una delusione, andrebbe incontro a situazioni ben più tristi e irreparabili. Ci pensi!

40 ANNI. — Non si faccia nè la maschera della giovinetta (capelli color lino, vestiti corte, gote bronzine, tinte sfacciate) nè quella della zitella desolata (vesti funerarie, viso lustro, cappello a fungo, scarponi da prete). Si abbigli con eleganza armoniosa e distinta, veli la faccia con un leggero maquillage, sia disinvolta e giovanile sempre. Se proprio non troverà un marito, sarà attorniata da persone che staranno volentieri in sua compagnia e apprezzeranno il suo spirito.

LILIAN. — Gelosa di che? E perchè? A quanto mi par di capire lei non è gelosa perchè ama lui. Come moltissime altre donne, lei è gelosa per amor proprio, per orgoglio, perchè egli non possa far la conquista di un'altra, e perchè il mondo non parli. E' poco per furgli continue ed inutili scene. Forse, così, lo spinge proprio a quel passo da lei temuto.

OLGA. — Crema di lanolina alla sera, se la sua pelle è arida. Alla mattina, cosparga leggerissimamente il viso con questa crema, e poi faccia impacchi con acqua assai calda seguiti immediatamente da altri con acqua freddissima.

UNA MAMMA. — Libri. Regali al suo bimbo come strenna, dei buoni e bei libri. Glie ne suggerisco uno che corrisponde pienamente allo scopo: „Letture per ragazzi" di Luisa Pirani-Barozzi. Bel volume pieno di vivacità, di fantasia, piacevolissimo, e che formerà un vero diletto per suo figlio, sono prose e poesie nelle quali la delicatezza dei sentimenti si unisce ai pregi di uno stile facile, spontaneo e sopratutto schiettamente italiano.

Il libro, che ha avuto di recente un largo successo editoriale, oltrechè di critica, è in vendita presso la libreria Velatti.

E. D. — „Debbo fare un dono alla mia fidanzata. Ma, cosa fare? Una borsetta no, perchè gliela regalai un anno fa..." Ma appunto, perchè gliela regalò un anno fa, mi par che sia ora che gliene faccia un'altra!

TRECCIA D'ORO. — Se ella, come mi dice, preferisce la vita casalinga, fa volentieri la cucina, rammenda le calze, detesta il cinema, il music-hall, e la mondanità, costituisce senza dubbio la donna ideale per un uomo di senno. Il guaio è che spesso, le donne stregano gli uomini più per i loro difetti che per le loro virtù, e non mi meraviglierei che, appunto per tutte le sue buone qualità, ella fosse considerata una squilibrata!

VIOLETTA

IL DELITTO DE LA SPEZIA

Le valigie coi resti della Gorietti dovevano essere gettate in Arno

ROMA, 18. — Cesare Serviatti è stato passato alle carceri giudiziarie di Regina Coeli in un'automobile scortata da due agenti. L'assassino aveva i polsi fermati dalle mauette e un agente di scorta era anche vicino all'autista. Dopo essere stato preso in consegna dalle autorità carcerarie, dopo la rituale perquisizione e la registrazione delle generalità, Cesare Serviatti è stato rinchiuso in una cella del braccio speciale, attentamente sorvegliato. Tutte queste operazioni sono state seguite dal bieco assassino con la massima indifferenza: sembrava che tutto ciò non l'interessasse minimamente. Accompagnato nella sua cella, si è gettato sul letticciolo, come persona molto stanca. Nel pomeriggio appariva più sol levato: ha mangiato con buon appetito; però non ha mancato di nascondere una certa preoccupazione. Per quanto il carcere di Regina Coeli non sia a lui sconosciuto, avendovi soggiornato un paio di volte, pure quest'oggi il Serviatti ha compreso la gravità dell'accusa che pende sul suo capo e ormai sembra rassegnarsi al destino.

In via Ricasoli, dove venne, secondo la confessione fatta ieri, uccisa la Bice Margarucci, il primo di ottobre 1930 Cesare Serviatti prendeva in affitto in un palazzo dei Beni Stabili, ora di condominio, un appartamentino al mezzanino della scala prima, composto di tre camere e cucina. Il fitto venne combinato, dopo lungo tergiversare, in 350 lire. La tenue somma — tenue per Roma — in quel periodo di tempo venne accettata soprattutto perchè l'inquilino si era assunto l'obbligo di ripulire il quartiere: avrebbe pensato lui a rimettere in ordine le camere, anche perchè intendeva apportarvi delle migliorie. Si era qualificato per un maresciallo di cavalleria in pensione e aggiunse anche al portiere di aver partecipato alla guerra. Un particolare interessante, che comprova la precisione con cui l'assassino tentò stabilire degli alibi, è provato dalla data del contratto. Quanto al portiere, nei primi di gennaio del 1931, gli chiese i dati necessari per la trascrizione sul registro della portineria da tenersi a disposizione dell'autorità, il Serviatti dichiarò che il contratto di fitto era stato stipulato il 5 gennaio 1931. Il portiere non mancò di osservare che il nuovo inquilino era detentore dell'appartamento fin dall'ottobre, ma il Serviatti insistè nel precisare che l'appartamento era in suo possesso solo dal primo dell'anno, in quanto prima di quel tempo era rimasto a disposizione dei pittori e degli operai per rimetterlo in ordine.

Prima ancora di prendere moglie il Serviatti rincasava sempre tardi la sera, perchè mangiava all'osteria. Quando lasciò l'appartamento di Via Ricasoli non mancò di esprimere una certa soddisfazione, essendo riuscito a sfuggire alle ricerche del fisco. «Stavolta non mi trovano più davvero! » esclamò sorridente. Eravamo ai primi di agosto del 1932. Alla fine del mese il Serviatti tendeva già l'agguato alla seconda vittima, Paola Gorletti.

La polizia ha intanto stabilito che la Beatrice Margarucci, nata a Gallipoli nel 1875, fece la prima apparizione in Roma proveniente da Fermo nel 1917. Prima di Fermo la disgraziata era stata a Reggio Calabria, occupata colà come domestica. Qui a Roma cominciò a fare la commessa di negozio e in quell'epoca abitava in Via Cola di Rienzo. Nel 1925 la Margucci partiva alla volta degli Stati Uniti, dove a New York viveva un suo fratello più giovane. In America la donna rimase circa nove anni, facendo la cameriera presso un dottore italiano che abitava in Via Franklin 161. Tornata in Italia nel 1930, la Margarucci possedeva la somma di lire 15 mila che depositò a suo nome alla Banca Commerciale. Qui a Roma andò ad abitare presso una buona famiglia di paesani, i coniugi Nebioli, abitanti in Via Cardinale Pacca n. 15.

Dopo la onfessione resa da Cesare Serviatti e dopo le risultanze, la polizia ha fatto luce su due punti che erano rimasti finora completamente oscuri. Si domandava anzitutto come prima a Roma e poi a Spezia il Serviatti fosse riuscito ad assassinare due donne senza che nessun grido fosse stato udito, senza che si fosse verificato nessun segno di lotta. La cosa appariva tanto più strana alla Spezia, specie quando il commissario Errico constatò che la Gorietti èra stata uccisa in una camera dalle pareti di lievissimo spessore, che dividevano la camera stessa dall'appartamento della signora Zolla. Ormai sembra accertato che il Serviatti, servendosi della sua antica pratica d'infermiere, abbia ucciso le due donne dopo averle narcotizzate.

Ed ecco un altro mistero chiarito. Perchè mai il Serviatti si sbarazzò delle tre macabre valige, abbandonandole in treno invece di gettarle in mare? Lasciandole in treno era sicuro che un giorno o l'altro sarebbero state aperte. La spiegazione l'ha fornita lo stesso Serviatti. Nel partire, secondo quanto ha raccontato, dalla Spezia la notte del 16 novembre, sua intenzione era di scendere a Pisa e di gettare quindi nelle acque dell'Arno le tre valigie. Durante il viaggio si affacciò invece il fatto inatteso della contravvenzione elevatagli a causa del bagaglio eccessivo. Il Serviatti dice di essersi allarmato e di essere sceso pertanto alla stazione di Pisa con una sola valigia, quella terza cioè che venne poi trovata alla stazione di Termini.

Come è stato detto, la moglie del Serviatti si trova tuttora in istato di arresto. Essa appariva dapprima come una mancata vittima del Serviatti e poi, in un secondo tempo, come una probabile complice. Il Serviatti conobbe la Taborri nella primavera del 1931, pur essa a mezzo di un annunzio matrimoniale. egli credeva di avere a che fare con una donna molto danarosa; finì con lo sposarla, ma quando la Taborri gli spiegò che non aveva che 2000 lire di risparmi, egli fece buon viso a cattivo giuoco e se la tenne in casa. La Taborri doveva obbedire ad ogni minimo cenno del marito, non protestare quando questi portava a casa delle donne.

Nella vita del Serviatti, in tutti i suoi episodi, si constata sempre lo stesso fatto: un intenso via vai di donne, per lo più cameriere dai 35 ai 45 anni. Il Serviatti ha confessato di aver messo nelle sue macabre valige dei giornali inglesi allo scopo di sviare le indagini.

Comunicato

La vecchia fabbrica
TORTELLINI e RAVIOLINI
della ditta
AUGUSTO BIONDO - VENEZIA
prega tutta la sua estesa clientela, che in questi giorni non fosse stata visitata dai propri viaggiatori, di voler subito, a volta di posta, mandare direttamente la ordinazione del fabbisogno per le prossime feste Natalizie, a scanso di dover rimanere sprovvisti, a causa dell'intenso lavoro degli ultimi giorni.

LUNEDI' 19
Dicembre 1932 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus consolida il primato favorita anche dalla sconfitta del Napoli

Brillante affermazione triestina sulla Lazio - Il Padova cede di misura a Bari

La Serenissima conferma le sue possibilità sbaragliando l'Atalanta

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

- *Bari-Padova 1-0
- Triestina-*Lazio 2-1
- *Juventus Ambrosiana 3-0
- Roma-*Napoli 2-1
- *Pro Vercelli Genova 1-0
- *Milan-Torino 4-3
- *Bologna-Alessandria 4-0
- *Fiorentina-Casale 3-0
- *Palermo-Pro Patria 2-1

SERIE B

- *Serenissima-Atalanta 4-0
- Grion-*Cagliari 2-1
- Livorno-*Comense 4-0
- *Brescia-Messina 3-0
- *Legnano-Novara 1-1
- *Vigevano-Cremonese 1-0
- *Spezia-Modena 2-0
- *Sampierdarena-Pistoiese 3-1

Prima Divisione

GIRONE C

- Vicenza-*Thiene 5-0
- *Schio Udinese 3-3
- Mestrina-*Padova 2-0
- *Rovigo-Fiumana 3-0
- *Trento-Treviso 1-1
- Pordenone *Ponziana 2-0
- *Pro Gorizia-Triestina 1-0

Girone A

- Pavia-*Juventus 3-2
- *Istra Falk 2-1
- *Gallarate-Codogno 3-1
- *Soresina Lecco 4-4
- *Varese-Ambrosiana rimandata
- *Pinerolo Abbiategrasso 2-2
- *Monza-Pro Vercelli sospesa

Girone B

- *Milan-Torino 3-1
- *Pro Patria Cantù 1-1
- *Saronno sospesa
- *Gallaratese Vis Nova 3-2
- *Lissone Fanfulla 3-2
- *Biellese-Crema 1-0
- *Seregno Treviglio 5-1

Girone D

- *Genova-Pontedecimo 4-0
- *Alessandria-Voghera 7-1
- *Casteggio-Sestrese 2-1
- *Casale-Ruentes 3-0
- Imperia *Vado 3-2
- *Doria-Dethona 2-0
- *Ventimiglia-Savona 3-0

Girone E

- *Russi-Bologna 1-0
- *Ravenna *Carpi 4-1
- *Reggio Fragd 4-1
- *Fiorenzuola Forlì sospesa
- *Parma Piacenza 2-0
- *Molinella-Reggiana 1-0
- *Portuense Mantova 5-1

Girone F

- Fiorentina *Robur 2-1
- *Viareggio-Signo sospesa
- *Grosseto-Prato 1-0
- *Lucchese-Carrara 4-2
- *Pellone-Empoli 2-0
- Montevarchi-*Pisa 2-1
- *Piombino Arezzo 2-1

Girone G

- *Torres-Aquila 3-1
- *Lazio-Ascoli 1-0
- *Ancona-Roma 2-2
- Ternana Perugia 1-1
- Foligno *Pontedera 2-0
- San Benedetto *Pescara 2-1
- Civitavecchia-*Fano 4-0

Girone H

- Napoli-Molfetta 2-1
- *Stabia-Barlettese 1-0
- Taranto *Salerno 3-1
- Foggia-*Angri 4-0
- *Savoia-Gladiator 8-2
- Bari-*Tosi 2-0

Girone I

- Catanzaro *Peloro 5-1
- *Messina Catania 2-0
- *Acireale-Trapani 2-1
- *Agrigento-Reggina 8-1
- *Cosenza-Siracusa 3-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone B

- *Audace S. G. Lupatoto (sosp.) 5-0
- Valdagno-*Valery 3-2
- *Verona Arzignano (sosp.) 3-2
- *Vicenza-Rovereto 6-0

VENEZIA GIULIA

Girone unica

- Gorizia-*Aviano 3-1
- *Udinese Monfalcone 4-2
- *Grion-Cividalese 3-1
- *Fiumana Rio a 5-0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

- *Ferrovieri-Thiene 2-1
- *Valdagno-Marostica 3-2
- Schio *Petrarca 4-2
- Verona *Cologna 4-2

Girone B

- *Romatina-San Donà 0-0
- *Muranese-Reggia 1-0
- *Mestrina Vittorio 8-1
- *Giorgione Treviso 2-0

Girone C

- *Clodia Rovigo 4-1
- Badiese-*Polesella 3-1
- *Frag Ariano 4-3

VENEZIA GIULIA

Girone A

- *Monfalcone-Pirano rinviata
- *Fiumana Triestina 0-0

Girone B

- *Pordenone-Sacile 3-2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

- Francescana Libertas 3-0
- Ferrovieri-Giovinezza 1-1

Gorizia

Girone unico

- Capriva-Pro Gorizia A 3-1

Padova

Girone A

- Minorenni-Dominante 6-1
- Rigo-Petrarca (fort.) 2-0

Girone B

- Mezzomo-Lapi 6-1
- Pelà-Centro 1-1
- Conservizi-Tinazzi 0-0

Treviso

Girone unico

- Casier-Masotti 4-3
- Fiera-Nervesa 3-3
- Vittorio-Conegliano 2-0

Udine

Girone unico

- Pagnacco-Pradamano 2-1
- San Gottardo-Allievi 2-1
- San Rocco Azzurri 3-1

Verona

Girone unico

- Liberi Aneacini-Enotria 3-1
- Allievi Verona-Villafranca 3-0
- Borgo Trento-Audace Stimate 3-0

Vicenza

Girone unico

- Hellas B-Ardita Colombo 2-1
- Av. Arzignano-Allievi B 2-0
- F. G. Arzignano-Fusinieri 3-0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

- Miraglia Farnacci 1-1
- Adriatica Hellas B 2-0

Girone B

- Amatori Littorio 1-1
- Muranese-Baietta 1-0

Girone C

- Veirocoke Mussolini 3-1
- Fascio Giovanile-*Juventus 2-1

Treviso

Girone unico

- Fiera Melma 6-0

Udine

Girone A

- Latisana Basiliano B 2-1
- Rivignano Audax 1-0

Girone B

- Cormor-Olimpia 2-0
- Tarcento Cussignacco 4-
- Martignacco Campoformido 1-1

Girone C

- Itala-Basiliano A 1-0
- Edera-Esperia 3-2

Friuli Orientale

- *Audax A-Turriaco 3-1
- *Audax B-Ronchi B 2-1
- *Ronchi A-Cantiere 1-1

Pordenone

Girone B

- Sacile-Cordenons 2-2
- Porcia-Fontanafredda 2-0

Girone C

- Vallenoncello Borgomeduna 2-1

Verona

Girone A

- Alba-Audace Stimate 2-1
- Pace-Hellade rinviata
- Filippini-Italico rinviata

Girone B

- Cavagno-Sambonifacio 2-0
- Enotria-Borgo Trento 2-1
- Borgo Roma Alba 4-1

Girone C

- Domegliara-Caldo 3-1
- Chievo-Caghari 1-2
- Ambrosiana-Pescantina 3-1

Girone D

- Villafranca-Vigasio 0-0
- Villabartolomea-Valery sospesa

Vicenza

Girone A

- Allievi-Pigafetta 1-1
- Hellas-*Monticello co. Otto 1-1

Girone B

- Fusinieri-Assi 1-0
- Berica Rossi Balbo 1-0
- Virtus *Carmenta 3-0

Amichevoli

- Venezia: S. Marco-Sarpi B 4-1
- Venezia: Speranza Olimpia 6-0
- Venezia: Francescana rag.-Veneziana 2-1
- Mestre: Unione-Intrepida 3-0
- Cavarzere: Cavarzere B-Adria C 5-0
- Mozzogoro: Adria B-Mozzogero 1-0
- Noale: F.G.C. Noale-Noalese 4-4
- Codroipo: Codroipo-Camino-Jutizzo 4-3
- Conegliano: Conegliano-Pederobba 4-1
- Ponte di Brenta: Rigo-Fusinieri III 6-0

Palla ovale

- Bologna-*Guf Padova (sosp.) 6-0
- *Guf Genova-Guf Napoli 3-0
- *Guf Torino-Roma rinviato

Juventus-Ambrosiana 3-0 (2-0)

TORINO, 18. — Il risultato esprime con sufficiente chiarezza l'andamento della partita e la disparità di forma oggi esistente fra le due squadre. Da un lato una Juventus agile, fresca, realizzatrice che ha messo in opera una concezione di gioco chiara, utilitaria, priva di fronzoli, poggiata sulla velocità delle ali e la prontezza degli uomini di centro: dall'altra l'Ambrosiana apatica nel primo tempo, più energica a volte rabbiosa nella ripresa ma che è caduta nell'errore di voler restringere eccessivamente il gioco al centro.

I juventini mostrano subito la loro ottima disposizione. Già al 1.o Borel è in contatto con l'estrema difesa avversaria ma tira altissimo e al 3.o Ceresoli è chiamato da uno spiovente di Orsi alla prima parata. I nero-azzurri allontanano la pressione con due discese, ma al 7.o Borel conduce ancora il pericolo in area ambrosianista. Il veloce centro avanti juventino è arrestato rudemente da Allemandi. Orsi dal limite dell'area tira la punizione radendo il montante sinistro. L'Ambrosiana è costretta in angolo al 10.o ma Ceresoli arresta la perfetta parabola di Orsi. Una fuga di Orsi e conseguente centro provoca al 12.o una mischia sotto la porta nero-azzurra: Ceresoli riesce a deviare in angolo. La punizione è battuta ancora da Orsi che centra lievemente indietro; due nero-azzurri sono sulla palla e sembra che ogni pericolo sia sventato quando giunge velocissimo Sernagiotto che carpisce la palla agli esitanti avversari, si sposta verso sinistra e tira in porta: la palla passa nell'angolo destro e si insacca in rete. L'Ambrosiana reagisce e i suoi attaccanti giungono finalmente a contatto di Combi e Meazza rovescia al volo costringendo Combi a salvarsi in tuffo. La Juventus riprende le redini poi l'Ambrosiana tenta ancora il pareggio, quindi la pressione juventina diventa continua e pericolosa.

Ed ecco al 30.o l'azione del secondo punto juventino. E' sempre Orsi che superati Rivolta Ballerio passa a Borel. Il centro avanti juventino è smarcato e Ceresoli vista la situazione disperata tenta l'uscita. Borel però raccoglie, scarta il portiere e sta per entrare in rete col pallone quando Castellazzi si getta in tuffo e col pugno allontana. Riprende Sernagiotto che segna ma l'arbitro aveva già fischiato il rigore: tira Orsi che segna. L'Ambrosiana contrattacca ma non riesce a realizzare. Un solo tiro viene diretto verso la porta di Combi ed è effettuato dal centro mediano Turchi. Viceversa Ceresoli è molto impegnato e al 40.o scioglie una pericolosa situazione togliendo dalla testa di Munerati un pallone che vi aveva fatto spiovere Orsi in seguito a calcio d'angolo. Al 45.o il migliore attacco nero-azzurro costringe Bertolini a due passi dalla porta a passare forte a Combi: Questi para in tuffo e Meazza sopravvenendo in corso salta cavallerescamente oltre il corpo dell'avversario.

Nella ripresa l'Ambrosiana mostra maggiore aggressività ma al 7.o la Juventus scatena una lunga offensiva scompigliando la difesa nero-azzurra. Varglien, appostato lievemente indietro, fuori dalla mischia avuto il pallone tira deciso in porta. La palla rade la traversa e si insacca in rete. Tre a zero!

Ormai la Juventus smobilita facendo arretrare le mezze ali e controllando rigorosamente il gioco avversario. L'Ambrosiana ottiene all'11.o e al 12.o due calci d'angolo ma senza risultato. Sono invece i juventini al 13.o che per poco non segnano ancora. Un centro di Sernagiotto è ripreso da Ferrari che tira: Ceresoli respinge di pugno. Riprende Borel ma Ballerio salva proprio sulla linea del goal.

Al 27.o l'Ambrosiana manca una facile occasione. Ancora azioni nero-azzurre, ma Demaria al 31.o e Meazza al 35.o sbagliano il bersaglio. Verso la fine della partita, che si era svolta fino allora cavallerescamente, dà origine a qualche durezza di cui sono vittime Bertolini, Rivolta, Varglien che devono uscire per qualche minuto per farsi massaggiare. Arbitro Ciamberlini di Genova.

Serenissima-Atalanta 4-0 (3-0)

(*mang.*) Il sole è tornato a risplendere sul campo di Sant Elena, in una giornata veramente primaverile, coronando, con i suoi raggi, la squadra della Serenissima di una luminosa vittoria. Finalmente i giocatori granata hanno saputo dimostrare chiaramente come i loro mancati successi siano stati più che altro causati dalla sfortuna, che da vere ragioni di indole tecnica ed organica. Ieri la squadra veneziana ha detto quale sia il suo vero valore, che non può certo rilevarsi dalla posizione occupata nella classifica. Il trionfo, che così può ben essere chiamato, balzando evidente dal punteggio indiscutibile, è dovuto essenzialmente all'ottima intesa messa in luce dal quintetto attaccante che pare abbia finalmente trovata la via dell'assestamento. La nuova formazione della prima linea varata da Achille Gama, con Rossi al centro ed ali Lamon e Gorini ha dato i suoi buoni frutti, poichè tutti e quattro i punti segnati sono stati la conclusione di azioni condotte con intelligenza, con intuizione e con precisa percezione della meta che si doveva conseguire; in una parola i punti sono stati « lavorati », non potendosi certamente dire ch'essi siano scaturiti dall'imprevisto o da disattenzioni avversarie. Ed in questo appunto consiste la bellezza della vittoria granata, che mai come ieri è stata chiara, netta e convincente. Di fronte ad una Atalanta che si presentava salda, forte e robusta in tutte le sue linee, la Serenissima ha schierato i suoi uomini, decisi a tutto osare, pur di aver ragione, oltre che degli atalantini, anche della sfortuna, che da qualche tempo ingiustamente perseguitava l'undici granata, il quale è riuscito pienamente nel suo intento, sgominando con slancio, con forza ed anche con stile le opposte resistenze. I bergamaschi non si aspettavano certamente di trovare una Serenissima così pronta ad attenderli a piè fermo. Sono perciò rimasti alquanto sorpresi, quando si sono trovati di fronte una squadra energica, ardente e piena di vitalità e troppo tardi era ormai, quando si sono lanciati alla riscossa E' stato però ammirevole nella squadra dell'Atalanta, che più volte negli anni scorsi si era riuscita ad ottenere dei successi sul campo di Sant'Elena, l'arcessi dore combattivo da essa dimostrato, senza però venire a capo di nulla; l'orgasmo aveva ormai preso la squadra, il giuoco pur a volte limpido e piacevole aveva delle conclusioni arruffate ed imprecisi erano i tiri in rete.

L'andamento della partita è stato regolare e fin dalle prime battute la Serenissima si è gettata nella lotta con volontà decisa e dopo soli sette minuti segnava il primo punto, che era seguito da altri due a vari intervalli. I primi quarantacinque minuti di giuoco si chiudevano così in vantaggio di ben tre punti. Nella ripresa la squadra, sicura ormai di sè, aumentava il punteggio e lasciava spesso sbizzarrire l'avversario in vani ed inutili tentativi di sfondare il fronte difensivo più che mai formidabile. La linea attaccante granata ha rifulso nel reparto sinistro, in cui Lamon è stato travolgente con le sue veloci discese, con i suoi passaggi al centro, con il suo accanimento, con la sua insistenza; basti dire che tutti i punti marcati sono stati da lui generati, poichè da lui partivano i palloni più pericolosi e più brucianti. Egli è stato ottimamente coadiuvato da Celant che si è prodigato a tutt'uomo pronto a spostarsi dall'attacco alla difesa e viceversa. Rossi al centro non è stato completamente a suo posto; purtuttavia ha trovato un buon collegamento con il settore sinistro e con Giuge, autore questi di ben tre punti, mentre Gorini all'estrema destra veniva lasciato troppo spesso in abbandono. La linea mediana che ha svolto più un giuoco difensivo che di sostegno, è apparsa giù di qualche tono dalla sua ultima partita, specie Baccaglini che era inspiegabilmente fermo; così anche Mion è stato qualche volta fuori posto; Gravisi invece ha disputato una onorevole partita.

La difesa, come si è detto, ha brillato di vivida luce; oltre a Bianchi, potente e sicuro colpitore ed intercettatore, che ha dimostrato ancora ieri di essere ritornato nella sua forma migliore, anche Stivanello ha gareggiato con il compagno in virtuosismi e prodezze per il suo giuoco tempestivo, e privo di qualsiasi durezza, tanto che ben si può chiamare il suo comportamento in campo fine ed elegante. Roggero, non eccessivamente impegnato, ha sbrogliato col suo intervento qualche situazione pericolosa.

La squadra bergamasca, solida nella sua struttura, è mancata nell'attacco che pur conta dei giocatori di valore, i quali però sono stati imprecisi nelle fasi conclusive. Ottimo il lavoro costruttivo che non aveva però un'eguale rispondenza nello scatto finale. Così i tiri di Sanero e Panzeri e di qualche altro finivano ovunque, fuorchè nella porta di Roggero. Discrete le ali Bonomi e Barisone, ma anch'esse tarde nel mandare al centro il pallone. Tentorio al centro dei sostegni non ha fatto grandi cose ed è stato sostenuto scarsamente dai compagni Casati e Caimmi, mentre i terzini Mazzoleni e Bettoni non sono stati sempre pronti a respingere gli assalti granata che con insistenza premevano nell'area. Gianora non ha potuto evitare i quattro punti, anzi ha salvato la rete da qualche altro. L'arbitro Berretta di Novi si è lasciato sfuggire qualche grossolano errore, ma in complesso il suo arbitraggio è stato buono.

Alle 14.43 s'inizia il gioco. La palla calciata dall'Atalanta provoca una prima incursione verso la area veneziana, ma Mion interviene e manda il pallone dall'altra parte. Al 2' Lamon, ricevuto un allungo da Rossi, spedisce in porta un palline che viene bloccato dal portiere Gianora. Le azioni veneziane sono insisttnti ed al 7' Gorini viene fermato a qualche metro dall'area di rigore con durezza e l'arbitro concede un calcio di punizione. Tira Mion, prende Lamon, il quale di testa manda in rete; Gianora para, Lamon riprende di testa, ma il pallone ancora non entra, finchè per la terza volta il giocatore granata riesce con il piede a mandare in rete. I veneziani sono ormai lanciati; vari tiri sfiorano la casa di Gianora e si perviene così al 24'. Un duetto Lamon-Rossi attira i difensori sui due granata, finchè Rossi si porge a Giuge che, superato un avversario, scaraventa di prepotenza in rete il secondo palolne. Al 31' Panzeri, raccolto un cross di Bonomi, manda fuori. Il terzo punto si ha al 34', nel quale dopo una magnifica intesa nel quintetto attaccante, Giuge rovescia a volo in porta. La pressione veneziana è continua ed al 36' l'Atalanta è in angolo. Prima della fine qualche leggera reazione bergamasca viene a tempo frustata dalla difesa veneziana. Anche nella ripresa continua la superiorità dei veneziani che al 4' costringono gli avversari in angolo. Poi al 6' l'arbitro fischia un inesistente fuori gioco di Rossi, mentre questi se ne fila verso la rete degli ospiti e molto probabilmente avrebbe segnato; al 9', sempre l'arbitro, lascia passare inosservato un fallo di mano di un terzino bergamasco in area di rigore. Al 15' Celant manda a Lamon, questi di nuovo a Celant, il quale porge a Rossi, che fulmina in rete, ma Gianora riesce a respingere con le mani la palla che saltella dinanzi alla porta; Giuge prontamente sopraggiunge, segnando il quarto ed ultimo punto. Mentre la Serenissima, ormai sicura della vittoria, desiste dalle sue azioni offensive, l'Atalanta si sforza per ottenere almeno il punto dell'onore, ma i suoi tentativi si infrangono dinanzi alla granitica e potente difesa veneziana. Nell'ultimo scorcio della partita la Serenissima ritorna a dominare, tanto che al 37', al 40' e al 42' tre calci d'angolo deve subire la squadra bergamasca. Il pubblico veneziano, che è accorso in numerosa schiera sul campo e che, entusiasta, ha seguito le fasi dell'ardente battaglia ha voluto tributare ai giocatori un applauso calorosissimo incitandoli per nuove e più smaglianti vittorie, a cui la Serenissima può e deve aspirare.

SERENISSIMA: Roggero; Bianchi e Stivanello; Gravisi, Baccaglini e Mion; Gorini, Giuge, Rossi, Celant, Lamon.

ATALANTA: Gianora; Mazzoleni e Bettoni; Casati, Tentorio e Caimmi; Bonomi, Bedetti, Sanero, Panzeri e Barisone.

La vertenza Serenissima-Borgato felicemente composto

Per intervento di alcuni appassionati sportivi veneziani è stata felicemente risolta, con piena soddisfazione delle parti, la vertenza fra la S. S. Serenissima e Giovanni Borgato, il quale col 15 c. m. ha lasciato definitivamente il Sodalizio concittadino.

Vigevanesi-Cremonese 1-0 (0-0)

VIGEVANO, 18. — Il minimo punteggio vorrebbe in un primo tempo dire, quanto sia stata stentata la vittoria dei concittadini sulla Cremonese, invece il risultato non rispecchia giustamente l'andamento della partita, in quanto la netta prevalenza d'attacchi dei locali avrebbe dovuto portare alla segnatura di almeno qualche goal di più. C'è stata in fondo una grande difesa degli ospiti, ma questi parecchie volte nei loro salvataggi sono stati un po' fortunati, mentre il quintetto di punta nostra non è stato esente da pecche. Tuttavia rimane la bella, franca e meritata vittoria dei locali che contro un deciso avversario hanno saputo lottare con grande cuore, volontà e serietà d'intenti. Finito il primo tempo senza segnatura di punti, al 3' della ripresa, si aveva l'unico goal della giornata segnato da Gianelli. Si è combattuto poi ai ferri corti, ma l'esito non doveva più cambiare. Il Cremona ha usufruito di un calcio d'angolo contro quattro dei concittadini. Arb. Beraldi. — Tempo nebbioso.

Bari-Padova 1-0 (1-0)

BARI, 18 — Risultato di stretta misura, che non può far certo apparire la vittoria dei baresi come il risultato di una netta superiorità sulla squadra della città del Santo. Le due compagini si equivalgono come complesso. Entrambe non posseggono individualità rilevabili, mentre il giuoco d'insieme può essere giudicato comune alle due squadre che si adornano della maglia dai colori bianchi e rossi. Più forte il Bari nel blocco mediana-difesa, più deciso il Padova all'attacco: questa l'impressione data dalle squadre, che oggi hanno giuocato una partita degna di entrambe e che alla fine ha premiato chi ha saputo meglio sfruttare un momento di fortuna. Non quindi differenza di classe. Noi pensiamo che i successi colti dal Padova in questo campionato siano dovuti al suo giuoco volante e rapido, ciò che riesce a confondere le idee alle squadre avversarie, e questo si è potuto vedere chiaramente nel primo tempo, quando il Padova, presa l'iniziativa della partita l'ha condotta in modo ubriacante, senza dar respiri.

La squadra bianco-scudata ha confermato oggi sul campo degli Sport la bella fama acquistata durante questo campionato. Squadra volitiva, dal giuoco rapido e deciso, che tira senza troppi fronzoli in porta. Se dispone di un bel portiere come Amoretti, non così può dirsi dei terzini Foni e Corsi, che giuocano d'impeto e di durezza, ma non di tecnica. La linea mediana ha avuto il suo uomo migliore nel centro Battistoni, rivelatosi giocatore di buona classe e di altrettanto buone possibilità. Mentre Callegari e Scanferla abusano molto spesso di un giuoco duro, l'attacco, ch'era imperniato oggi sul centro Bolognesi può contare su due ali di indubbio valore; Frossi che abbiamo trovato alquanto ingrassato, e Tansini, l'ex ala sinistra del Napoli. Degli interni il più pericoloso è Perazzolo, mentre Bettini è apparso alquanto lento. Tutta la squadra abusa del giuoco duro, senza esclusione di colpi, pur avendo il merito che più sopra abbiamo riconosciuto, di essere squadra che svolge azioni ubriacanti e capace di disorientare qualsiasi preparazione tattica. Questo è il segreto del Padova, che gli ha permesso di giungere ad occupare in classifica il posto che oggi detiene.

Del Bari si può dire che oggi ha giuocato una bella partita. Ripresosi dopo un inizio sconcertante, si è avvantaggiato di un punto ed ha saputo mantenere il distacco fino alla fine. Ha giuocato meglio il secondo tempo che non il primo.

Agli ordini dell'arbitro Gianni di Pisa le due squadre scendono in campo e iniziano il giuoco alle 14.30 Pubblico foltissimo. I bianco-scudati danno subito ad intendere quali siano le loro intenzioni e sconcertano i rossi col loro giuoco volante e rapido. Parecchie punizioni subiscono entrambe le squadre fino al quarto d'ora, senza esito. Poi il Bari muove all'attacco e Giuliani, impossessatosi della palla, fugge lungo la linea laterale, converge al centro inseguito da Corsi e riesce a sferrare un bel traversone raso terra, che sfiora il paletto destro. Dopo azioni alterne, il Padova al 20' si rifugia in corner, che non ha esito. Al 21' punizione contro il Bari dal limite dell'area, ma la difesa salva. Poi è il Padova a portarsi nell'area rossa. Al 25' un forte tiro di Perazzolo batte contro la traversa della casa di Cubi; ancora una volta la difesa barese rimanda. Un brivido è passato nella folla. Al 28' per carca subita da Marchionneschi, l'arbitro concede al Bari un calcio di punizione dal limite dell'area. Bodini tira di precisione, ma Amoretti ben piazzato blocca con altrettanta precisione. Al 32' minuto l'azione che darà il punto della vittoria al Bari; Valente a metà campo allunga un bel pallone a Marchionneschi, questi, pressato, smista a Bodini in buona posizione. Il mezzo destro barese, dopo avanzato di qualche passo, scocca il tiro che s'insacca preso potentemente nella rete di Amoretti impossibilitato a bloccare per la violenza del tiro. Punto. Il pubblico è in tripudio.

Palla al centro e pronta reazione patavina. Il Padova, con rapide falcate, si porta sotto la rete difesa da Cubi; il portiere barese para, ma, colpito, cade. L'arbitro concede il calcio d'angolo a favore dei bianchi, ma il tiro non ha esito. Al 35' una bella azione in linea barese per poco non porta ad un secondo successo, mentre un tiro di Rossini al 38' è parato a pugni da Amoretti. Il Bari ha adottato anch'esso lo stesso giuoco volante e deciso degli ospiti che appaiono sconcertati. Al 40' bellissimo tiro di Bodini che si perde a lato e poi la fine del primo tempo.

I primi minuti della ripresa vedono il Padova lanciato alla riscossa, ma le batterie sono ormai scoperte e il Bari affronta con la stessa foga gli avversari. Al 3' minuto una bella discesa barese in linea porta Marchioneschi a qualche metro da Amoretti. Il centro attacco tira, ma Amoretti in tuffo blocca proprio sul limite dell'area fatale, mentre Marchionneschi per lo slancio va a finire in rete Il pubblico applaude la portentosa parata. Al 4' minuto una punizione contro il Padova non ha esito e un minuto dopo è ancora Marchionneschi che perde una bellissima occasione per segnare.

Il Bari si è installato a metà campo e non dà tregua agli avversari. All'8 minuto, su azione Rossini-Giuliani-Marchionneschi, un bel colpo di testa dal centro attacco barese va fuori di poco. Al 10' un bell'allungo di Gay giunge a Ferrero. La veloce ala sinistra barese scarta un avversario e converge al centro. Un suo tiro magnifico che s'indirizzava di recisione nell'angolo destro, viene salvato col piede da Amoretti, che dà così nuova prova della sua bravura. Il pallone su rimando viene ripreso da Bodini, ma il tiro va fuori. Il Padova a questo punto ha un momento di sbandamento. Tuttavia su un allungo di Battistoni, Perazzolo scartata la difesa barese, scocca un bel tiro che sfiora la traversa, benchè Cubi, intuendo la direzione, si fosse già gettato in tuffo. Periodo di permanenza patavina sotto la porta barese. Poi è ancora il Bari che si porta nell'area dei bianchi. Su impetuosa discesa in linea, Amoretti si salva in extremis su un tiro di Rossini, mandando in corner che non ha esito. Al 25' paurosa mischia sotto la porta bianca; Amoretti è a terra, ma gli avanti baresi, nella precipitazione, non riescono ad infilare la porta vuota. Al 30' il Padova si rifugia ancora in corner, senza esito. Al 36' Valente viene brutalmente atterrato da Battistoni e deve essere portato fuori del campo, dove rimarrà parecchi minuti, per poi rientrato menomato. Gay passa al centro e Valente, zoppicante, giuoca a destra. Al 38' per un soffio, il Bari non segna il secondo punto. Una travolgente azione provoca sotto la porta di Amoretti una paurosa mischia; primo è Ferrero che coglie in pieno un paletto, poi è Marchionneschi che sul rimbalzo fa altrettanto, e infine è Giuliani poco dopo, che per un'ennesima volta sfiora la porta bianca con un bellissimo tiro. Gli ultimi minuti sono pericolosi per il Bari. Due punizioni battute successivamente dal limite dell'area sono salvate dagli uomini in maglia rossa. Poi il fischio liberatore dell'arbitro, che consacra una vittoria che non ha molto convinto nemmeno i tifosi baresi.

PADOVA: Amoretti, Foni, Corsi, Callegari, Battistoni, Scanferla, Frossi, Perazzolo, Bolognese, Bellini, Tansini.

BARI: Cubi, Antonelli, Perduca, Gay, Valente, Paradiso, Giuliani, Bodini, Marchionneschi, Rossini, e Ferrero.

Milan-Torino 4-3 (2-1)

MILANO, 18. — Il Milan al completo ha fronteggiato l'odierno avversario con la solita vigoria e con un gioco intraprendente, vincendo di misura dopo una battaglia appassionante.

Alla presenza di discreto pubblico e su di un terreno piuttosto appiccicaticcio, al fischio del sig. Bevilacqua è il Milan che per primo porta la minaccia e dopo un tiro di Romani usufruisce di un corner. Al 7' un bel centro di Arcari non trova il piede pronto del compagno per sfruttare la buona occasione. Il gioco lentamente si sposta in campo milanista ed al 10' il Torino coglie un primo punto su azione di Rossetti che dava modo a Bo di sorprender la difesa e da pochi passi segnare. Qualche puntata di Busoni poi il Milan riprende il comando delle azioni, ottenendo ben 4 calci d'angolo. Bertini cambia il posto con Prato. Al 31' su un fallo di un terzino granata in area di rigore l'arbitro sanziona senz'altro il rigore che viene trasformato da Arcari. L'andatura del Milan è ubriacante e due minuti dopo è Magnozzi che di testa marca ancora. Alcune battute del Torino che coglie il suo primo corner. Un bel tiro di Castellani passa fuori per poco. La ripresa è iniziata dal Milan ad andatura folle ed al 10' Moretti mette in rete il terzo pallone, dopo che Milan aveva usufruito di un corner. Scambi di ruolo fra Busoni e Bo indi altro angolo contro il Torino; il quale però sa riprendersi ottimamente. Due angoli contro il Milan ed un palo di Castellani parlano della energica reazione degli ospiti che finalmente segnano al 22' con Rossetti su calcio di punizione. La nebbia si addensa leggermente mentre in campo il Torino comanda ancora le azioni sempre rotte con tattica dai difensori lombardi. La lotta continua sempre più vibrante mentre noi non possiamo più seguire le evoluzioni della palla vittima della... nebbia. Al 35' goal di Romani ed al 40' goal di Busoni. Poco prima veniva espulso Marchi per carica a Rossetti.

Grion-Cagliari 2-1 (1-0)

CAGLIARI, 18 — In una partita arruffata il Cagliari in formazione ridotta è stato sorpreso dal gioco veloce degli ospiti i quali aggiudicatisi un ottimo vantaggio sono poi riusciti ad arginare ottimamente davanti la propria rete e meritare infine la vittoria. Anche il vento ha ostacolato in parte l'andamento dell'incontro. Il primo tempo è finito con un goal di Luciani per gli ospiti al 26'. Nella ripresa all'8' ecco un altro punto del Grion segnato dallo stesso giocatore. Da questo momento il Cagliari domina nettamente l'avversario, segna al 25 con Goberti, ma non può raggiungere il pareggio per la ferrea difesa degli ospiti e per la mancanza di mordente della prima linea. Il Cagliari ha usufruito di ben nove corners contro 1 del Grion. Arbitro il signor Moretti di Genova.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	12	10	0	2	30	7	20
Napoli	12	7	3	2	26	15	17
Bologna	12	5	6	1	19	8	16
Roma	12	7	2	3	21	10	16
Ambrosiana	12	6	3	3	30	22	15
Genova	12	7	0	5	26	20	14
Torino	12	5	3	4	29	20	13
Padova	12	4	4	4	13	15	12
Milan	12	5	2	5	25	26	12
Pro Vercelli	12	5	2	5	13	16	12
Lazio	12	4	3	5	19	20	11
Palermo	12	4	3	5	10	19	11
Triestina	12	4	2	6	16	28	10
Fiorentina	12	3	4	5	18	19	10
Alessandria	12	3	3	6	11	24	9
Bari	12	3	2	7	12	24	8
Casale	12	2	2	9	15	33	6
Pro Patria	12	2	0	10	16	28	4

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Brescia	12	9	2	1	22	7	20
Livorno	11	8	2	1	24	7	18
Vigevano	12	7	2	3	18	16	16
Spezia	11	5	3	3	17	19	13
Verona	11	4	4	3	16	13	12
Modena	11	5	2	4	15	12	12
Novara	11	3	5	3	18	18	11
Comense	11	5	1	5	19	22	11
Sampierdar.	12	5	1	6	21	23	11
Atalanta	11	4	2	5	25	16	10
Cremonese	11	3	4	4	16	19	10
Serenissima	12	4	1	7	17	15	9
Grion	11	2	4	5	15	23	8
Pistoiese	11	3	2	6	14	16	8
Legnano	11	2	4	4	10	20	8
Cagliari	12	2	4	6	15	25	8
Messina	11	2	3	6	15	20	7

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vicenza	10	8	2	0	26	4	18
Treviso	10	5	4	1	17	7	14
Rovigo	10	5	3	2	20	11	13
Udinese	10	4	4	2	20	12	12
Fiumana	10	6	0	4	21	14	12
Gorizia	10	5	2	3	11	11	12
Padova B	10	4	2	4	25	20	10
Trento	10	4	2	4	18	24	10
Mestrina	10	4	1	5	13	20	9
Triestina B	10	3	3	4	18	12	9
Ponziana	10	3	2	5	16	31	8
Schio	10	2	3	5	13	24	7
Thiene	10	2	0	8	13	32	4
Pordenone	10	1	0	9	7	29	2

Seconda Divisione

VENETO

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Verona B	6	4	2	0	17	7	10
Vicenza B	7	3	3	1	20	9	9
Valdagno	7	4	1	2	12	11	9
Audace	7	2	4	1	13	10	8
Valery	7	3	2	2	13	11	8
Arzignano	6	1	3	2	8	9	5
Sambonifacio	7	1	3	3	7	14	5
Lupatoto	6	0	3	3	7	11	3
Rovereto	7	1	1	5	3	18	3

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Cividale	6	4	1	1	12	9	9
Fiumana B	6	4	0	2	20	7	8
Grion B	6	4	0	2	12	4	8
Montalcone B	6	3	0	3	12	15	6
Udinese B	6	2	2	2	11	14	6
Riosa	6	3	0	3	10	15	6
Gorizia B	6	2	1	3	8	14	5
Aviano	6	0	0	6	4	10	0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Verona C	7	6	1	0	20	2	13
Schio B	7	5	0	2	16	10	10
Petrarca	7	3	1	3	14	15	7
Cologna	7	3	1	3	9	15	7
Thiene B	7	3	0	4	21	18	6
Ferrovieri	7	3	0	4	8	11	6
Marostica	7	2	0	5	10	11	4

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Mestrina B	7	4	2	1	18	9	10
Muranese	7	5	0	2	15	15	10
Portogruaro	7	3	3	1	9	3	9
Giorgione B	7	2	3	2	6	6	7
S. Donà	7	2	3	2	6	8	7
Ceggia	7	2	1	4	6	5	5
Treviso B	7	2	1	4	9	11	5
Vittorio	7	0	3	4	8	22	3

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Lendinara	6	5	0	1	14	5	10
Rovigo B	6	4	0	2	11	9	8
Fragd	6	3	1	3	10	10	7
Pad.ese	6	2	2	2	10	8	6
Clodia	6	2	1	3	8	8	5
Polesella	6	2	0	4	7	10	4
Ariano	6	1	0	5	7	18	2

VENEZIA GIULIA

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Triestina	2	1	1	0	3	0	3
Fiumana C	2	1	1	0	3	2	3
Pirano	0	0	0	0	0	0	0
Ponziana B	1	0	0	1	2	3	0
Montalcone C	1	0	0	1	0	3	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Pordenone B	1	1	0	0	3	2	2
Palmanova	0	0	0	0	0	0	0
Sacile	1	0	0	1	2	3	0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Ferrovieri	4	2	2	0	12	2	6
Giovinezza	3	2	1	0	6	3	5
Hellas	3	1	1	1	13	3	3
Francescana	3	1	0	2	4	8	2
Libertas	3	0	0	3	0	19	0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Adriatica	4	3	1	0	16	5	7
Farinacci	5	0	3	1	7	8	3
Hellas	5	1	1	2	6	10	3
Miraglia	5	0	3	1	7	13	3

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Muranese	4	3	1	0	8	3	7
Bajetta	4	1	2	1	3	3	4
Alpi	4	2	0	2	3	3	4
Littorio	4	0	3	1	3	4	3
Amatori	4	0	2	2	3	7	2

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
F. G. Mestre	4	4	0	0	12	1	8
Juventus	4	2	1	1	11	10	5
Vetrocoke	4	2	1	1	7	9	5
Union	4	1	0	3	10	12	2
Mussolini	4	0	0	4	5	15	0

Triestina-Lazio 2-1 (1-0)

ROMA, 18 — Gli alabardati tornando a Trieste possono essere bene orgogliosi della vittoria conseguita: hanno vinto in pieno ed hanno dimostrato una vera superiorità, per virtù soprattutto del portiere Blason, che è stato il vero artefice della vittoria odierna, e della linea attaccante che ha funzionato in modo perfetto e omogeneo. Evidentemente gli uomini di Sclavi fidavano un po' troppo sul fattore campo, non si ricordavano che la Triestina anche alla Roma aveva dato non poco da fare. La prevalenza delle azioni laziali non giustifica però il giuoco inconcludente della squadra romana. I passaggi dalla mediana all'attacco apparivano incompleti e quando essi sembravano raggiungere una certa conclusione, si sminuivano innanzi a tiri decisivi. Nel primo tempo i laziali sono apparsi i migliori, ma nel secondo hanno dovuto subire alquanto il giuoco degli alabardati. Questa squadra, che oggi non ha meravigliato il pubblico romano, perchè altre volte l'ha ammirata, ha dimostrato una classe che potrebbe raggiungere dei concreti risultati in avvenire. Passare sul campo della Lazio non è impresa facile e tanto meno appariva oggi. Gli alabardati hanno vinto soprattutto per tempestività.

Il primo tempo si è chiuso con un niente di fatto, ma con una constatazione precisa: la Lazio non era in grado di violare la rete di Blason; le azioni non realizzavano, il giuoco di marcatura da parte dei triestini era efficacissimo, le azioni erano interrotte. I laziali hanno tentato più volte di rompere questo circolo chiuso: invano. Anzi i triestini hanno ad un certo momento imposto il loro giuoco. Le posizioni erano ormai studiate, cosicchè gli ospiti al 9. minuto del secondo tempo partivano in profondità e tratto in inganno Sclavi, Rosa segnava facilmente. Colpa della difesa azzurra? Non è il caso di sottilizzare, ma è certo che un intervento più tempestivo avrebbe evitato, almeno per quel momento, la violazione della rete laziale.

Per gli alabardati ormai la vittoria era sicura; si trattava di difenderla. Cosicchè si spiega la nuova pressione degli azzurri, che solo al 35. minuto riuscivano a pareggiare. Ormai però l'incanto era rotto e i triestini erano lanciati; nulla li avrebbe trattenuti. Cosicchè al 37. minuto riconquistavano il vantaggio per virtù di Jones che segnava su passaggio di De Manzano, mentre Del Debbio non aveva il tempo di riparare l'errore che gli ha costato la perdita della partita. L'arbitraggio di Dani è apparso buono.

TRIESTINA: Blason; Loschi, Rigotti, Pasinati, Villini, Capitanio, Colausig, Rosa, Rocco De Manzano, Jones.

LAZIO: Sclavi; Bertagni, Del Debbio, Serafin, Furlani, Fantoni, Filò, Bisigato, Fantoni I., Ratto, De Maria.

Roma-Napoli 2-1 (0-0)

NAPOLI, 18. — Oggi la Roma ha saputo, sul campo del Napoli, strappare una vittoria se non del tutto inaspettata certamente non prevista. La squadra giallo rossa si è imposta in campo per un gioco migliore e più lineare, più semplice ma più redditizio. La mediana romana ha dato il tono a tutta la squadra e a tutta la gara. L'indecisione degli attaccanti del Napoli ha influito moltissimo sul risultato che avrebbe potuto essere in favore degli azzurri se Ferraris non avesse perduto un'occasion d'oro nella ripresa e se Sallustro non avesse sciupato più occasioni per segnare. Hanno assistito alla gara il Principe di Piemonte e tutte le autorità napoletane.

Nel primo tempo il gioco si è abbastanza equilibrato fra le due squadre con periodi alternati di superiorità ora degli azzurri ora dei giallo rossi. Ma i tiri in rete hanno sempre trovate pronte le difese sicchè il tempo è terminato senza che nessun goal fosse segnato. Nella ripresa le cose mutano un po'. Già al terzo minuto la Roma passa in vantaggio con una cannonata in un angolo di Chini. Ha pareggiato sei minuti dopo il Napoli con Vogliani. Al 22' però i giallo rossi con una bella azione segnano ancora riportandosi in vantaggio per merito di Folchi che sorprende Cavanna. Ha arbitrato l'incontro egregiamente Barlassina di Milano.

Bologna-Alessandria 4-0 (2-0)

BOLOGNA, 18. — Il Bologna ha riconfermato oggi l'ottimo stato di grazia raggiunto ed ha avuto modo di imporre la sua bella superiorità ai volitivi alessandrini. Ogni reparto rosso blu ha tenuto più che lodevolmente il proprio posto e specialmente la linea attaccante ha avuto momenti brillantissimi. L'Alessandria si è però brillantemente difesa e specialmente i terzini hanno tenuto con bella sicurezza il campo. Un po' meno sicura la mediana mentre fra gli attaccanti si sono distinti Scagliotti, Notti Cattaneo e Borelli. Arbitro Pizziolo di Firenze.

L'iniziativa è subito dei bolognesi che al sesto costringono gli avversari in corner. La pressione del Bologna continua interrotta da qualche sporadica puntata dell'Alessandria. Al 12.o per un fallo di Avalle l'Alessandria subisce un calcio di punizione: il tiro è di Martelli che allunga a Maini; questi passa a Schiavio che di testa rovescia in rete. Al 15.o i grigi subiscono un forte attacco. Tira Reguzzoni. Schiavio di testa rovescia verso la rete; sembra che la palla debba entrare ma Fenoglio in extremis rimanda lontano. Il Bologna continua l'attacco e al 23.o Schiavio segna un altro goal ma l'arbitro non lo concede avendo fischiato prima un fuori gioco. I grigi ora attaccano e al 25.o si ha una bella parata di Gianni su tiro di Notti. Pronta risposta bolognese e al 31.o Mosele è seriamente impegnato da Reguzzoni. Al 38' si assiste a una magnifica azione dell'attacco bolognese che culmina in un secondo goal. Schiavio da metà campo passa a Fedullo che allunga a Reguzzoni che in corsa culmina in rete. Ancora attacchi rosso-blu senza esito.

Nella ripresa fin dalle prime battute l'Alessandria attacca di preferenza tanto che al 13.o su passaggio di Avalle, Scagliotti sbaglia di poco il bersaglio. Il Bologna poi riprende il suo dominio. Al 33.o su calcio di punizione tirato da Schiavio, Montesanto raccoglie e manda alto di poco. Al 38' l'Alessandria è ancora in corner: tira preciso Reguzzoni e Maini raccoglie e segna di testa. Due minuti dopo Reguzzoni lancia Schiavio il quale con forte tiro segna il quarto goal. Ancora alcune azioni offensive del Bologna e poi la fine.

Fiorentina-Casale 3-0 (1-0)

FIRENZE, 18. — Le apprensioni della vigilia circa le possibilità della Fiorentina costretta a rimaneggiare la squadra per gli infortuni di molti dei suoi giocatori si sono dissipate con la vittoria netta che è di buon auspicio per l'avvenire.

Il Casale si è confermato squadra tenace, velocissima, insidiosa, battagliera e il riuscire a spuntarla contro di essa diventa un problema serio. E' una squadra il Casale che va battuta con dei goals di manovra sul tipo di quelli segnati da Petrone, oggi al nono minuto del primo tempo. Un goal che ha tutta la sigla della grande classe di Petrone.

La Fiorentina ha potuto oggi allineare in campo, dopo tanto tempo, Petrone, Galluzzi e Pitto che si sono dimostrati quasi completamente a posto. E il pubblico è rimasto soddisfatto del comportamento dei suoi atleti.

Il secondo goal della Fiorentina è stato marcato al 37.o della ripresa su azione scaturita da un calcio d'angolo. Autore del punto è stato Pizziolo. Due minuti dopo su un nuovo calcio d'angolo Pitto con un colpo di testa portava a tre i punti per i viola. Arbitro: Gonani di Ravenna.

Pro Vercelli-Genova 1-0 (1-0)

VERCELLI, 18 — Nel primo tempo le due squadre si sono alternate al comando delle azioni mettendo a dura prova la valentia dei rispettivi guardiani. Più tecnico il gioco del Genova, più rabbioso e meno stilistico quello dei vercellesi. Verso la fine la Pro Vercelli poteva ottenere un certo periodo di superiorità ed al 43 era Piola che da una mischia riusciva furbescamente a sorprendere De Pra. Nella ripresa dopo qualche tentativo dei rosso bleu che appoggiavano di preferenza sulla sinistra, i bianchi ottimamente sorretti dalla difesa e spalleggiati dall'ottimo Ardissone si installavano a lungo nei pressi della casa ligure mettendola ripetutamente in pericolo. La Pro Vercelli compie qualche spostamento Cerutti passa alla destra, Piola al centro e Santagostino ad interno sinistro. L'aggressività degli avanti vercellesi appare subito ben migliore ma il punteggio non cambierà mai. Sono stati tirati ben 8 corners contro il Genova e uno contro il Vercelli. Arbitro Scorzoni.

Brescia-Messina 3-0 (1-0)

BRESCIA, 18. — Anche l'odierno incontro è stato superato con cuore dalla nostra compagine azzurra. Il Messina ha palesato buone doti di resistenza riattaccando anche con una certa pericolosità, ma di fronte ad un avversario più forte, omogeneo nelle sue linee e ricco di individualità ha dovuto accettare la netta sconfitta. Pur non forzando eccessivamente il Brescia ha avuto ragione quindi di un Messina sceso in campo quanto mai deciso di farsi valere. Già al 2' di gioco Gibertoni ,su azione personale da dieci metri fulminava la rete. Fasi inconcludenti, mentre è manifesta la superiorità dei lombardi. Buon periodo dei messinesi che tentano la via del goal; poi la partita entra nella sua fase normale, dato che il Brescia continua ad attaccare senza soste. A circa una ventina di minuti dalla fine il campo viene invaso da una fitta nebbia. Forzata pressione del Brescia il quale al 40' ed al 43' ottiene altri due punti con Gibertoni e Bianchi. — Arb. Malandri.

Sampierdarena-Pistoiese 3-1

GENOVA, 18. — Ottima partita dei locali che hanno sempre mantenuta una chiara superiorità sugli ospiti. Dei liguri ottimi Bossi, Azzimonti e Rebolino, mentre nelle file toscane si sono distinti Baldi, Puccini e Chelucci. All'inizio sono gli ospiti che attaccano. La nostra difesa è un po' disorientata ed al 7' su di una centrata Lancione, nella furia di liberare metteva in rete.

Scottati dall'avversa sorte i liguri partono alla riscossa e dopo reiterati attacchi al 22' pareggiano con Azzimonti. Pressione sempre dei locali ed al 28' altro goal di Rebolino. Gli arancioni subiscono ancora la pressione avversaria e si liberano con buoni interventi. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non cambia e al 10' terzo goal dei liguri per merito di Comini.

Spezia-Modena 2-0 (1-0)

SPEZIA, 18. — Un goal segnato nelle rispettive riprese ha inchiodato il Modena ad una netta sconfitta. I canarini sono stati — si può dire — alla mercè dei bianchi locali, ma gli è che essi pur a volte non sono apparsi tanto pericolosi in area di rigore, mentre i nostri atleti devono appunto l'odierna vittoria alla loro stragrande vitabilità in area di rigore e per i loro tiri quasi sempre insidiosi verso la porta modenese. Si è combattuto con perfetta cavalleria ed il pubblico ha potuto assistere a delle trame di sfondo tecnico e velocissime. E' stata questa la vittoria della volontà, in quanto i liguri hanno lottato con rinnovata decisione ,e con il cuore in gola. Agile e ottimamente impostata l'unità del Modena, il quale meritava almeno il goal della bandiera. Nel primo tempo al 10' Sabbatini su calcio di punizione mette in rete il primo pallone. Il Modena ottiene poi una leggera supremazia e avvantaggia di vari corners.

Nella ripresa, dopo varie alternative al 26' su rigore Cappelli segna ancora. Felici momenti degli ospiti che non sanno però raggiungere mai l'obbiettivo. Arb Sassi.

La Triestina cambia allenatore

TRIESTE, 18. — Anche la Triestina ha cambiato, come già tante altre società in questi ultimi tempi, l'allenatore. Le recenti cattive prove dell'undici locale avevano creato negli ambienti sportivi triestini un forte malcontento che l'allontanamento del signor Bela Rèvèsz ha in parte eliminato. A sostituire quest'ultimo è stato chiamato ora il sig. Czepkai già allenatore della Monfalconese, libero da ogni impegno per il noto ritiro dell'undici del cantiere dal campionato di Serie B.

E' sperabile che sotto la guida di questo nuovo allenatore la Triestina possa ritrovare la buona forma che la rese temibile nel recente passato e risalire così di qualche gradino la classifica.

Livorno-Como 4-0 (3-0)

COMO, 18. — Partita dominata nettamente dai livornesi che hanno fatto da veri padroni sia in tecnica, in tattica ed in forza. Gli atleti livornesi hanno impressionato — è la parola — il foltissimo pubblico e data la loro continua prevalenza all'attacco avrebbero potuto finire l'incontro con altri punti. La Comense è incappata in una nerissima giornata. Buona parte dei nostri atleti parevano fermi mentre in difesa le cose sono procedute con un disordine che ha allarmato. La foga dei nostri difensori non è bastata a supplire la forza di proiezione degli avanti toscani. Del Livorno superiore ad ogni elogio Nehadoma e Volante. Il centro attacco comense, Romano, guardato a vista, non ha potuto far nulla di buono; ha re sbagliato un rigore. Apre la serie dei goals Nehadoma all'8' in seguito ad un calcio di punizione. Al 15' intesa Nehadoma-Mignati-Silvestri questi in corsa fulminava in rete il secondo pallone. Al 26' rigore contro la Comense e goal di Nehadoma. Nella ripresa, al 9' Biondi e Lorini vengono espulsi. Al 22 quarto goal per gli ospiti autore ancora Silvestri. Al 33' Romano, vede il suo tiro di rigore parato ottimamente da Lami. Ancora dominio dei livornesi poi la fine. Arbitro Scarpi. Incasso record.

Palermo-Pro Patria 2-1 (1-0)

PALERMO, 18. — Il Palermo contro la decisa compagine lombarda ha dovuto giocare con serietà d'intenti e se la vittoria è giunta ciò dovuto in parte alla abilità di qualche attaccante che alla perfetta regolarità di marcia dei reparti. Nel complesso il Palermo ha mantenuto una chiara superiorità in tutti i novanta minuti di lotta mentre la Pro Patria ha avuto i suoi momenti migliori negli ultimi venti minuti di gioco allorchè era già sconfitta per due goals.

L'inizio è calmo, piuttosto guardingo, anche se il Palermo ingrana subito meglio. I lombardi partono subito ben decisi. Il Palermo però prende tosto il sopravvento ed al 34' Chiecchi su passaggio di Scarone mette in rete. Sono stati tirati due corners contro la Pro Patria e uno contro i locali. Nella ripresa il Palermo gioca meglio ed al 12' Chiecchi ancora su azione Banchero-Radice segna il secondo goal. Scatta la Pro Patria che al 41' marca il punto della bandiera con Moretti su allungo di Conti. Arbitro Mattea.

Legnano-Novara 1-1 (0-0)

LEGNANO, 18 — Si è combattuto alla maniera forte ed il Legnano ,pur mantenendo sul corso della gara una chiara e netta superiorità d'attacchi, non è riuscito a cogliere la meritata vittoria. Il gioco del Legnano è stato piuttosto falloso e parecchie occasioni sono state sprecate dagli avanti niente affatto precisi nel tiro decisivo. Il comportamento del Novara è stato ottimo e gli ospiti bene affiatati e saldi nei rispettivi settori hanno contenuto l'ardore combattivo dei lombardi con grande energia e sicurezza. Specie la difesa con un lavoro lungo, assiduo e non privo di pericolosità ha sempre saputo uscirne dalla pugna con l'onore delle armi. I primi quarantacinque minuti hanno lasciato i tifosi a bocca asciutta. Gioco celere, occasioni buone perdute, lotta ad oltranza, ma niente goals.

Nella ripresa era il Novara a violare per primo la rete con un goal in apertura (2') di Rizzotti su mischia. Immediata reazione del Legnano che sei minuti dopo pareggia-

PRIMA DIVISIONE

Mestrina-Padova 2-0 (0-0)

PADOVA, 18. — Dopo la brillantissima vittoria conseguita dai cadetti bianco-scudati sulla massiccia squadra della Fiumana, era lecito attendersi oggi una esibizione migliore. Non vale l'attenuante, abbastanza grave, della privazione, sin dal 12' di giuoco, del terzino Rodolfi, causato da un fortuito scontro con un avversario. In campo amico, con uomini di noto e provato valore, i compagni di Bianchetto dovevano saper evitare la bruciante sconfitta.

L'undici mestrino, pur soggiacendo, per la durata di quasi tutto il primo tempo, ha dimostrato di possedere un impianto di squadra e di giuoco rilevante e pregevole. Dopo aver retto alla burrasca, nella ripresa i rosso-neri assunsero le redini dell'incontro, pervenendo a segnare due punti di ottima fattura, frutto di una superiorità chiara ed indiscussa. L'incontro, comunque, è stato un po' falsato e per l'assenza di Spivach, nelle file padovane, e per l'uscita di Rodolfi, e infine, a causa d'un nebbione che ha invaso, a metà del primo tempo, il campo, rendendo imperfetta la visibilità. La vittoria toccata alla Mestrina, comunque, non è apparsa carpita: essa ha tutti i segni della regolarità e non possiamo non elogiare la brillante condotta dei rosso neri. Gli ospiti sono piaciuti molto in difesa, dove Cavasin ha compiuto cose degne di lode. Anche Pattarello ha avuto modo di distinguersi. Nella mediana, è apparsa a posto nel suo centro Rossi, e in Sissi: l'attacco, affiatato ed insidioso, non s'è certamente perduto in inutili fronzoli, puntando, ogniqualvolta era chiamato in causa, direttamente allo scopo. Il Padova, mancante di Spivach, assente da Bari, (non è apparso in linea), è apparso inferiore alla più benevola aspettativa. Pochi si sono levati dalla mediocrità: Ambrosio e Maran in difesa, e, all'attacco, il solo Baldo. Discreta, o poco più, la mediana.

L'incontro, alla presenza di un pubblico scarsissimo, ha inizio col sole che presto scomparirà sotto una fitta cortina di nebbia.

Calcio d'angolo, al 9' contro i bianco-rossi, che, malgrado ciò, guidano le operazioni. Essi però sono costretti a sconvolgere l'assetto della squadra, per l'uscita dianzi accennata di Rodolfi. Bianchetto assume il ruolo di terzino, mentre Bonello è chiamato a prestar man forte alla mediana. Anche se mutilato, l'attacco dei locali preme sulle retrovie dei rosso-neri, senza però rendersi eccessivamente pericoloso. La ripresa ha inizio con un nebbione talmente fitto, che dal centro del campo si distinguono le porte con difficoltà. Prime battute a favore dei padovani, che, poi, provatissimi, piegano gradatamente in difesa.

Al 27' il primo punto degli ospiti, ormai padroni del campo. Dopo una confusa azione d'avanti all'altezza dell'area di rigore, spara in rete imparabilmente. Gli ospiti, imbaldanziti, non mollano anche perchè i bianco-rossi appaiono ormai rassegnati. Al 37', su calcio d'angolo, Vianello infila nuovamente la rete difesa da Ambrosi.

MESTRINA: Cavasin, Cordella, Pittarello, Sissi, Rossi, Grisso, Rosan, Vianello, Chiara, Pavan, Bergamini II.

TERZA DIVISIONE

Muranese-Ceggia 1-0 (1-0)

La Libertas di Ceggia ha lasciato una buona impressione al numeroso pubblico che ha assistito ieri alla partita, per il valore e per l'entusiasmo con il quale l'undici biancoceleste si è battuto nel difficile incontro. Infatti nei confronti della Muranese che con la Mestrina divide gli onori di capolista del girone la squadra di Ceggia non ha certamente sfigurato. Subito, nel primo quarto d'ora di gioco, il dominio della Muranese, riusciva poi ad equilibrare le azioni per chiudere a sua volta, la partita con netta supremazia. Al portiere dei nero azzurri Rossini va l'onore di aver salvata la sua squadra dal pareggio, poichè ha parato tiri insidiosissimi e ben piazzati.

La Muranese partita velocemente ha messo un po' di scompiglio tra i settori avversari. La prima linea nero-azzurra ha manovrato abilmente il pallone riuscendo in un tempo relativamente breve ad impegnare seriamente il portiere del Ceggia. In questo tempo, al 7' Ongaro segnava quello che doveva essere l'unico punto della partita. Ma tutto questo è stato un fuoco di paglia poichè ben presto la Libertas, superato il primo momento di indecisione, ha sferrato la controffensiva portando in prevalenza il gioco sotto la porta muranese. E da questo momento gli attaccanti del Murano non hanno più saputo concludere niente di buono o di pericoloso. Tardivi nello scoccare il tiro, insistevano troppo nel gioco individuale. E' vero che la difesa della Libertas subito il punto è stata assai più guardinga, ma non è sembrata però insuperabile. La mediana dei nero azzurri ha fatto del suo meglio ed il gioco praticato è stato intelligente e generoso. Il reparto migliore della squadra è stata senz'altro la difesa e particolarmente il portiere Rossini. Nel secondo tempo il gioco è stato più vivace ma accompagnato anche da qualche rudezza, subito punita, però, dall'arbitro Fonti di Treviso che ha diretto bene la partita. Alla mezz'ora del tempo Rossetto falliva un calcio di rigore mandando il pallone a sbattere contro la traversa.

MURANESE — Rossini, Rossetto, Stellon; Neri, Dal Moro, Bertoa Milano, Onesto, Ongaro, Ballarin, Cimarosti. — CEGGIA — Prizzon Trivellato, Ferrante, Checchini, Peschita, Castellani, Signoretto, Cetto Taffon, Galassini, Dall'Oro II.

Mestrina-Vittorio 8-1 (5-1)

Con una giornata primaverile s'è disputato ieri l'incontro tra la squadra di Vittorio Veneto e quella delle riserve mestrine. L'incontro si è risolto in netto favore dei concittadini che hanno violato ben otto volte la porta avversaria. La Mestrina ha, almeno questa volta, accontentato il suo pubblico: l'avversario, di modesta levatura, s'è prestato alla bisogna. Sono scesi in campo locale Biancini, Zanon, Basato e De Tomas; tra gli ospiti, il portiere Possamai, Bortoluzzi e Vio.

La Mestrina inizia la segnatura al 10.o con Bianchini. Al 12' ottiene il secondo goal, autore Aquilino che corona una bellissima azione. Al 26' il Vittorio subisce il terzo punto, scaturito da un tiro di punizione battuto dal lungo De Tomas. Al 37' Bianchini sfiora il 4.o successo che è colto subito dopo dal compagno Vianello. Al 41' nuovo punto mestrino, segnato dall'attivo Bianchini. Al 45' un terzino rossonero tocca il pallone con le mani in area. Vio tramuta in punto la punizione di rigore. Nella ripresa continua il dominio dei concittadini che s'assicurano altri tre punti; ne sono autori Garbosi al 19', Aquilino al 24' e Bianchini al 42'.

MESTRINA: Pavan, Barbon, Dall'Acqua, Zanon, De Tomas, Callegari, Basato, Bianchini, Garbosi, Aquilino e Vianello. VITTORIO: Possamai, Gottardo, Da Tos, Giuliani, Moretto, Pianca, Carnielli, Costantini, Vio, Tocchetti e Bortoluzzi. Arbitro Venudo di S. Donà.

I campionati dei liberi veneziani

PRIMA CATEGORIA

Francescana-Libertas 3-0

Francescana e Libertas si sono ieri contese strenuamente sul campo sportivo di Lido la palma della vittoria che è toccata meritatamente agli uomini di Cossutta, i quali si dimostrarono i più forti in campo. Sono le 12 e 30 quando l'arbitro dr Pasetto dà il fischio d'inizio. Durante il primo tempo la Francescana gioca quasi sempre nell'area di rigore avversaria e si porta in vantaggio di due punti.

Nella ripresa la Libertas parte con rinnovellato ardore ma a causa dell'indecisione del quintetto attaccante non riesce ad insaccare in rete alcun punto. E' la Francescana invece che al 35 minuto riesce a portare a tre i punti segnati. Della Francescana bene impressionarono Cossutta, ariutti e Riccio.

FRANCESCANA: Cossutta (cap.) Lotter, Bonato, Tagliapietra, Rossi Mettisin, Nerosi, Riccio, Mariutti, Gamba, De Marchi — LIBERTAS: Vio, Follin, Dannol, Fontanella, Martinolli, Bortoluzzi, Parisotto, Dona, Allegro, Ruggioni, Gregoletto

Ferrovieri-Giovinezza 1-1

L'annunciata partita che si è svolta ieri sul campo delle Chiovere a S. Girolamo fra le compagini del Dopolavoro Ferroviario e il G. S. F. Giovinezza di Dorsoduro, ha segnato una quasi costante superiorità della Giovinezza ma però nemmeno i neri di Dorsoduro sono riusciti a passare sull'insidioso campo dei Ferrovieri. Così l'incontro ottimamente diretto dall'arbitro Brocca si è chiuso con un risultato pari di uno ad uno. Il migliore uomo in campo è stato l'estremo difensore dei Ferrovieri: Venuda, il quale ha fatto ottime parate rivelandosi portiere di sicuro avvenire.

Alle 13.15 viene dato l'inizio all'incontro. La palla è ai ferrovieri i quali abbronzano una discesa sventata dalla difesa della Giovinezza, che manda ai propri avanti. Il quintetto attaccante della Giovinezza si fa sempre più pericoloso e Venuda si fa distinguere parando palloni difficilissimi. Al 25' un contrattacco dei Ferrovieri, Vianello da pochi passi mette in rete in modo imparabile il primo e l'unico punto per i Ferrovieri. Allo smacco subito, la Giovinezza contrattacca costringendo Venuda a salvarsi in angolo. Nulla. La rete dei Ferrovieri è tempestata da palloni, ma però senza che riescano a passare la linea fatale. Al 42' su di un fallo di Montini, Venerando riesce a pareggiare segnando da pochi passi. Al 44' una fuga individuale di Locatelli il quale per poco non porta in vantagio i Ferrovieri. Nella ripresa al primo minuto i Ferrovieri sono già in angolo, ma però la Giovinezza non riesce più a segnare per la strenua e vigile difesa di Venuda, che ogni volta impegnato allontana il pericolo. Solo verso la fine i Ferrovieri passano all'attacco ma pur essi non riescono a concludere nulla. Al 37' Greno della Giovinezza viene espulso dal campo per gioco scorretto.

FERROVIERI: Venuda I., Montini, Teruzzi, Dabalà, Tonini, Schiassi, Zampiero, Pischiotta, Paci, Vianello, Locatelli. GIOVINEZZA: Cozzi, De Lorenzi, Simeon, Gubbati, Ferron, Scattolin, Bianchi, Toffanin, Vianello, Greno, Venerando.

SECONDA CATEGORIA

Miraglia-Farinacci 1-1

Ieri sul campo dell'Aeroporto a S. Andrea, si è svolta la prima partita del girone di ritorno del campionato dei liberi di II. categoria, fra l'undici del G. S. Miraglia la quotata compagine del G.U.F. Farinacci. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro poichè ambo le squadre si equivalsero. I primi a segnare sono gli avieri del Miraglia con Cantarella. Allo smacco subito la Farinacci reagisce impegnando più volte il portiere senza però riuscire a batterlo. Parecchi falli di gioco pesante vengono fischiati dall'arbitro e puniti con calci di punizione. La Farinacci riesce a pareggiare; Pescatori su calcio d'angolo battuto da Berra. Le ultime battute sono a favore della Farinacci che cerca sorprendere la difesa avversaria per segnare il punto del pareggio ma gli avieri giocano a tutt'uomo sventando ogni insidia. Così la partita termina senza che il risultato muti.

Adriatica-Hellas 2-0

Al Campo Sportivo di S. Elena l'Adriatica, capolista del girone, è riuscita a piegare l'undici dell'Hellas-Serenissima dopo una partita vivace e combattuta per tutta la sua durata. L'Adriatica, compagine salda ed omogenea, ha trovato una valida resistenza da parte dei giovani avversari che formano una squadra ben fusa e del gioco leggero, agile e piacevole.

La partita è stata cavalleresca e la vittoria ha premiato la migliore squadra in campo. L'Adriatica coglie il primo punto al 9' del primo tempo ad opera di Gatto che sarà pure l'autore del secondo al 26' di gioco. Nella ripresa si nota una bella offensiva dell'Hellas che cerca accanitamente la via della porta senza però che i suoi sforzi abbiano ad ottenere l'agognato successo. Arbitro Di Sabata.

ADRIATICA: - Borin, Jacovitz, Volo; Daltin, Alberti, Focardi; Poggi, Gatto, Bullo Fontanella. HELLAS: Moro, Colussi, Papa; Vanzan, Tadini, Bottenello; Dell'Orlandi, Rosa, Benvenuti, Falconaro, Pensparini.

Amatori-Littorio 1-1

Sul campo sportivo del Lido si sono ieri incontrate per il campionato dei liberi le squadre dell'Amatori e del Littorio. Il risultato pari dice fedelmente l'andamento della partita svoltasi sul campo di Lido. Gli Amatori sono stati decisi e più rapidi nei passaggi ma in quanto al tiro in goal le squadre si sono equivalse. Apparvero infatti indecise e non riuscirono a mandare in rete i facili palloni che loro si offrivano. Specialmente il quintetto attaccante dell'Amatori mancò completamente.

La partita ebbe inizio alle 14 e 20 agli ordini dell'arbitro Novello. Nei primi 10 minuti di gioco vi è una prevalenza d'attacchi da parte del Littorio. L'Amatori però si riprende ed al 26 arriva al punto per opera di Grisostolo, su passaggio di Zanetti. Nella ripresa, per tutti i 45 minuti, le squadre si sono equivalse giocando quasi sempre a metà campo. Il Littorio ottenne il punto del pareggio ma autoporta di Cecchini al 4. minuto.

LITTORIO: Barbaro, Novello, Brocca, Pitteri, Viaro, Cimarosti, Marchetti, Maura, Destro, Zanolli, Mauraga.

AMATORI: Basilio, Bascovich, Zanetti, Cecchini, Vianello, Rosseni, Gianni, Formenton, Vecchina, Grisostolo, Cavara.

Muranese-Bajetta 1-1

Gli azzurri della Bajetta sono riusciti stentatamente a strappare il pareggio alla squadra dei caletta muranesi, che si è battuta con foga per tutti i novanta minuti della vivace contesa. Peccato però che qualche volta il gioco sia degenerato e alcune rudezze infatti non sono state convenientemente punite dall'arbitro. Gli azzurri, che contano tra le loro file noti e non più giovani calciatori, si sono trovati di fronte ad una squadra di giovani praticante un gioco più che altro sbrigliato ed irruente. I punti sono stati segnati nella seconda parte dell'incontro e precisamente al 10 da Zugliani della Muranese ed al 33 da Battistel de la Bajetta. Arbitro Pizzato.

MURANESE: Squarcina, Bortola, Dal Moro; Camozzo; Rodolà, Zulà; Bigaglia, Zuliani, Bullo, Gaggio. — BAJETTA: Magrini, Bussetto, Zennaro; Scarpa, Zanon; Rossi; Battistel; Micaglio, Girani, Magrini e Camozzi.

Vetrocoke-Dop. Mussolini 3-1

Neanche in questa partita la squadra del Dopolavoro ha dimostrato tutte le sue possibilità: arricchita di nuovi elementi è però mancata nel gioco d'intesa e specie di mordente. Forse dall'andamento dei primi minuti di gioco, ha capito che aveva poche probabilità d'affermarsi e s'è rassegnata a soccombere. Della scarsa resistenza avversaria ne hanno profittato i giallo-bleu che hanno preso il comando delle azioni all'inizio per abbandonarle solo per brevi istanti.

Nei primi minuti il Dopolavoro è costretto in corner e all'11' subisce il primo goal: Menegazzi sfrutta un'azione sulla sinistra e segna, al 16' e al 23' la Vetrocoke costringe gli avversari ancora in corner e al 29' ottiene il secondo punto, per merito di Zenier. Nella ripresa il gioco non muta fisionomia e al 22' i giallo-bleu aumentano ancora il vantaggio: Menegazzi segna nuovamente dopo aver giocato un terzino. Negli ultimi minuti, mentre un terzino della Vetri è costretto ad uscire dal campo per un colpo ricevuto, i bianco-celesti salvano l'onore, con Gervasutti I.o. Arbitro Calzavarini.

Fascio Giovanile-Juventus 2-1

La squadra locale è stata battuta in casa propria dal forte undici del Fascio Giovanile di Mestre, che consolida con questa nuova vittoria la sua prima posizione in classifica. Il pubblico però, non abituato a vedere i concittadini soccombenti, non s'è comportato troppo correttamente verso gli ospiti e il direttore dell'incontro. Inoltre i giocatori dell'Juventus hanno tenuto in campo un contegno scorretto che ha provocato la reazione degli avversari. Questi, superiori in linea tecnica, hanno accettato anche la battaglia decisiva ed hanno vinto.

I locali partono subito con bello slancio ma non riescono a superare gli sbarramenti difensivi degli ospiti. Dopo un buon periodo di superiorità sterile è il Fascio Giovanile che passa all'attacco costringendo i locali a difendersi con ogni mezzo. Gli interventi dell'arbitro sono frequenti e non sempre approvati dal pubblico. Verso la mezz'ora gli ospiti concretano la loro superiorità e segnano il primo punto. Nella ripresa i concittadini pareggiano nei primi minuti con Marcuglia, che sfrutta una punizione battuta da Cavalieri. L'arbitro concede il punto malgrado il pallone non sia entrato in rete ma abbia rimbalzato sul montante. Il gioco prosegue animato ed abbastanza falloso e verso la fine i giovani fascisti ottengono il punto della vittoria per merito della loro ala sinistra. Arbitro Gasparini.

SCHERMA

La Schweiger riconquista il suo campionato nazionale

TREVISO, 18 — Sono continuati oggi a Palazzo Rusteghello gli incontri per l'assegnazione del titolo di campione veneto delle tre armi. La gara di spada per i seniori ha dato luogo a una lotta aperta e interessantissima dalla quale è brillantemente riuscito vincitore il veneziano Macerata, seguito nell'ordine da Simonetti e Gambier. Ecco la classifica:

1. Macerata con 7 vittorie; 2. Simonetti con 5 vittorie e 4 colpi; 3. Gambier con 5 vittorie e 5 colpi; 4. Pinton con 5 vittorie e 7 colpi; 5. Galante con 4 vittorie e 1 colpo; 6. Cherubini con 4 vittorie, 5 colpi; 7. Molina con 3 vittorie; 8. Botter con una vittoria; 9. Alzetta con zero vittorie.

Nel pomeriggio si è svolta, seguita dall'interessamento di numeroso pubblico, la gara di fioretto riservata alle « scolte » che hanno rivelato una ottima preparazione e un buon grado di allenamento. La gara è stata vinta da Lando di Padova, seguito da Savelli G. di Treviso e da Bella di Venezia.

L'attesa degli sportivi e dei competenti, polarizzatasi intorno al campionato, è stata pienamente soddisfatta. I concorrenti, che hanno combattuto in tre gironi, hanno dato luogo a incontri sempre interessanti e talvolta emozionanti. E qui va data ampia lode anche alla giuria, che, preceduta dall'olimpionico Saverio Ragno, ha assolto degnamente il suo compito, riuscendo anche a imporsi sullo spiegabile nervosismo di qualche concorrente. Ecco i risultati della finale:

1. Pinton con 7 vittorie; 2. Cherubini con 6 vittorie; 3. Macerata con 5 vittorie e 11 stoccate; 4. Simonetti con 5 vittorie e 14 stoccate; 5. Galante con 5 vittorie e 16 stoccate; 6. Gambier con 4 vittorie; 7. Molina 3 vittorie; 8. Tirelli una vittoria; 9. Botter zero vittorie.

Le previsioni della vigilia favorevoli alla Schweiger per la conquista del campionato italiano femminile di fioretto non sono andate smentite. La campionessa trevigiana ha conquistato ancora una volta il massimo alloro, imponendo la sua classe alla signorina Meneghelli, che ha opposto una vivacissima resistenza. I risultati finali sono i seguenti: 1. Germana Schweiger di Treviso con tre vittorie; 2. Meneghelli Letizia di Venezia con due vittorie; 3. Anita Schweiger di Treviso con una vittoria; 4. Gaggero Maria di Trieste con zero vittorie.

Presiedeva la giuria il maestro Anselmi, coadiuvato dagli olimpionici Ragno, Agostoni, Rastelli e Renato Gambier. Gli incontri si sono svolti al Teatro Comunale, presenti S. A. R. il Duca di Genova e tutte le autorità cittadine, e sono stati seguiti da un'accademia d'armi, di cui riportiamo soltanto gli incontri principali: Germana Schweiger e Renato Gambier, fioretto; Simonetti e Molina, sciabola; Macerata e Ragno, spada; Rastelli e Pinton, sciabola; Agostoni e Macerata, spada; Ragno e Rastelli, fioretto. La organizzazione dei campionati è stata impeccabile.

CANOTTAGGIO

Le prove della Bucintoro ai Bottenighi

Nel pomeriggio di ieri nel canale Vittorio Emanuele di Marghera, si è svolta una prima prova delle jole a otto della *Bucintoro* che si stanno preparando per le regate internazionali di Nizza. Alla prova, in due motoscafi, assistevano il Segretario federale comm. Giorgio Suppiej il delegato provinciale allo sport co. Paolo Foscari, il maggiore Mario Viali fiduciario della Federazione fascista per il canottaggio, il Presidente della Bucintoro dott. Giuseppe Calzavara, l'ammiraglio Cucchini, l'avv. Brass, Beppino Ranieri pel Comitato sezionale della F. I. Canottaggio, l'allenatore cav. Del Giudice e altri dirigenti della Bucintoro.

I due equipaggi, pur sfoggiando una certa differenza di stile e pur non avendo ancora svolti degli allenamenti troppo intensi, si sono entrambi mostrati capaci di poter giungere ad un sufficiente grado di forma per partecipare, nel prossimo aprile, alle prove francesi. Sul percorso di tre chilometri circa, lottando palata per palata, si sono mantenuti costantemente in contatto, sempre anzi alla medesima altezza, sinchè sul traguardo del percorso, aspramente conteso, la *Riccardo Zardinoni* sopravanzava di poco la *Dur*.

Molte altre barche della *Bucintoro* e della consorella *Querini* erano sul campo di prova animando vivacemente lo specchio d'acqua e incitando i due armi granata ai quali dopo la prova l'avv. Suppiej ha rivolto brevi parole di plauso e di incoraggiamento a perseguire nel non lieve lavoro del canottiere per nuove maggiori glorie del remo veneziano.

Gli equipaggi:

Riccardo Zardinoni: Bergamo Egidio, Bergamo Almiro, Ballarin Federico, Bergamo Albino, Trevisan Giovanni, Trevisan Palmiro, Facco G. B., Santin Guido, Fassa Antonio timoniere.

Dur: Merelli Angelo, Cipollato Angelo, Gozzi Luigi, Vianello Dino, Favaretto Antonio, Cortese Nicola, Scarpa Aldo, Vianello Angelo, Coci I., timoniere.

CICLISMO

Francia e Italia alla pari nell'incontro di Parigi

PARIGI, 18. — Ancora una patta fra italiani e francesi nell'incontro che annualmente oppone le due squadre tricolori. Purtroppo dopo che Martinetti aveva aperto i cuori alle più belle speranze i francesi riuscivano a pareggiare le sorti con una vittoria di strettissima misura nell'Omnium dei velocisti nel quale i nostri rimanevano soccombenti per soli tre secondi. L'individuale a punti e l'inseguimento vedevano pure la vittoria dei francesi e le due squadre si trovavano alla pari con una vittoria ciascuno.

Gl'italiani si riportavano in vantaggio nell'Omnium dei routiers con una vittoria nel chilometro da fermo e nell'inseguimento per merito esclusivo di Di Paco. Si arrivava così all'americana ed era questa prova che decideva della parità dell'incontro in quanto i francesi potevano aggiudicarsela dopo viva lotta sui nostri Dinale-Guerra che si piazzavano secondi.

Ecco i risultati delle prove: Match di velocità: 1. prova: 1. Gerardin; 2. Martinetti a 10 cm. 2. Prova: 1. Martinetti; 2. Gerardin a 1 quarto di ruota. 3. Prova: 1. Martinetti; 2. Gerardin a 10 cm.

Omnium dei velocisti: 1. Prova, chilometro lanciato: 1. Francia (Michard, Pecqueux, Lamoine) in 3 26 e 4 decimi. 2. Italia (Linari, Dinale, Bresciani) in 3 29 e 4 decimi. 2 Prova Individuale a punti su 5 km.: 1. Francia punti 57 in 6.40; 2. Italia punti 53. 3. Prova inseguimento per squadre: 1. Francia che batte l'Italia per 5 metri.

Omnium dei routiers: 1. Prova, chilometro da fermo: 1. Italia (Di Paco, Camusso, Binda, Guerra) in 5.00 e 4 decimi; 2. Francia (Leducq Pelissier, Archambaud, Speicher) in 5.45. Miglior tempo: Di Paco in 1.13 e 4 decimi.

2. Prova individuale a punti su 5 km.: 1. Francia punti 60 in 6.20; 2. Italia punti 50. 3. Prova inseguimento per squadre: 1. Italia che batte la Francia di 35 metri in 7.17 e 2 decimi.

Classifica: 1. Italia 2 vittorie; 2. Francia 1 vittoria.

Americana su km. 20: 1. Pelissier-Pecqueux punti 20 in 25.53 e 8 decimi; 2. Guerra-Dinale punti 12; 3. Archambaud-Speicher punti 11; Leducq-Michard punti 10; 5. Di Paco-Martinelli punti 8. Classifica dell'Americana: 1. Francia punti 13; 2. Italia punti 23. Classifica generale: Italia 2 vittorie e Francia 2 vittorie.

A Sperandio il 'cross, del Veloce

Il V. C. Ciclistico Veneziano ha organizzato ieri a Mestre il Campionato Provinciale di corsa campestre su 30 km. di percorso.

Dalla bella e vivace contesa, disputatasi in una giornata ideale e su di un percorso scelto con sani criteri, è sortito vincitore il taciturno Sperandio, che con una condotta di gara superba ha nettamente ed indiscutibilmente battuto tutti gli avversari, tra i quali primeggiava i nomi dell'olimpionico Cimatti e del consocio Albanelli, che il Velo Sport Reno aveva mandato qui a scopo di preparazione; oltre però ai due citati erano in buona considerazione De Gobbi, Bicciato, Pasqual e la « rivelazione » Barbon. Ebbene, Sperandio si è imposto a tutti conducendo la corsa a modo suo, accettando la compagnia del giovanissimo Barbon per tutto il percorso e rendendo vani i numerosi tentativi degli avversari più pericolosi, ultimo quello deciso del nero-verde De Gobbi. Barbon, appena sedicenne, ha rilevato ottime disposizioni per questo genere di corse, rivaleggiando in bravura e tenacia col vincitore. Ricordiamo di lui un onorevole terzo posto, dietro allo Sperandio ed a Pasqual, nel « cross » di Scorzè, della stagione passata.

Cimatti, uno dei componenti la squadra Italiana vittoriosa nella corsa « inseguimento » alle Olimpiadi di Los Angeles, benchè dotato di mezzi fisici eccezionali, non ha soverchiamente impressionato in questa gara, che non era forse adatta alle possibilità di un « routier-pistard ». Buone le prove fornite dai veneziani De Gobbi e Bicciato, dal sandonatese Pasqual, e quelle di Cararetto e Boffo. Commissario dell'U.V.I. Aita.

Ecco l'ordine dell'arrivo: 1. Sperandio Oreste del V.C.C. Veneziano in 58' e 49''; 2. Barbon Remigio, U. C. Trevigiani in 58' e 54''; 3. De Gobbi Gino, Pedale Veneziano in 59' e 29''; 4. Pasqual Olivo, C. C. Basso Piave in 1 ora e 9''; 5. Bicciato Alberto, Pedale Veneziano in 1 h. e 53''; 6. Cimatti Marco, Velo Sport Reno Bologna in 1 h. e 39''; 7. Cararetto Vittorio, V. C. Veneziano id.; 8. Boffo Giovanni, C. C. Belloni Padova in 1 h. 6' 21''; 9. Angaretto Giovanni, C. C. Basso Piave in 1 h. 6' 55''; 10. Granello Oreste, U. C. Trevigiani in 1 h. 52''.

Severgnini e Grimm vincono la sei giorni di Filadelfia

FILADELFIA, 18. — Stanotte dopo una ultima giornata assai movimentata è terminata la sei giorni ciclistica che è stata vinta dalla coppia italo-americana Severgnini-Grimm che nelle ultime ore avevano dato luogo a fasi movimentate risalendo al primo posto.

Ecco la classifica: 1. Severgnini-Grimm compiendo km. 3808; 2. Spencer-Horan; 3. Winter-Croley.

Le ultime deliberazioni della Presidenza dell'U. V. I.

ROMA, 18. — Stamane è continuata la riunione del comitato direttivo dell'U. V. I. In questa seconda seduta il direttorio ha esaminato la proposta di modifica al regolamento. E' stato deciso per gli indipendenti che abbiano a retrocedere soltanto nell'anno in cui sono passati di categoria. Il primo premio in ogni corsa per indipendenti non potrà superare le 500 lire. Si è deciso inoltre che i dilettanti potranno essere tesserati soltanto per le società della regione nella quale risiedono. Il limite massimo di età per i juniori è stato portato da 25 a 21 anni. I corridori allievi non verranno passati di categoria che al compimento del 18.o anno, anche se avessero vinto tre gare della propria categoria, come era stato stabilito prima. Per i veterani è stato stabilito che potranno partecipare soltanto a gare alla propria categoria riservate. Si è deciso ancora che il campionato allievi si svolga a Roma il 6 agosto, anzichè l'11 giugno. Al calendario è stato aggiunto all'8 settembre il Giro delle due Provincie, che si svolgerà a Prato, per professionisti e indipendenti.

A Casarsa la prima corsa ciclo-campestre friulana

VALVASONE, 18 — Organizzata con diligenza dal Veloce Club Valvasone ha avuto svolgimento oggi la prima corsa ciclo-campestre friulana. Una quindicina sono stati i concorrenti, rappresentanti dei vari sodalizi friulani, che hanno preso parte a questa gara che comprendeva 30 chilometri di percorso in buona parte snodantesi lungo sentieri di campagna e su terreno piuttosto pesante. Il percorso comprendeva anche un tratto di circa 1500 metri lungo il greto del Meduna che i concorrenti, naturalmente, dovettero percorrere appiedati.

Ecco la classifica: 1. Casarsa Ivo del C. C. Udinese, che impiega a percorrere i 30 chilometri in 65 minuti; 2. Vacchiani Vittorio del V. C. Valvasone a ruota; 3. Bucciol Riccardo del C. C. Udinese in gruppo; 4. Dozzi Primo del V. C. Valvasone a 10''; 5. Bidinost Cesare dell'U. S. Pordenonese a 1'; 6. Di Fante Arturo del C. C. Udinese; 7. Fogar Giordano, U. S. Pordenonese; 8. Boscariol Guerrino del C. C. Stefanutti a 5', primo della quinta categoria; 9. Dornia Guerrino del V. C. Valvasone, primo della categoria ragazzi; 10. Truant Riccardo idem.

I traguardi a premio di Cordenons sono stati vinti da Bidinost e Vacchiani. Ottima l'organizzazione.

TENNIS

Milano batte Praga

MILANO, 18. — E' terminato questa sera l'incontro tennistico fra le rappresentative di Milano e di Praga, col sistema della Coppa Davis e che opponeva i due migliori elementi attualmente in forma di entrambe le città. Dei cinque incontri il più accanito è stato quello di doppio, che ha visto la vittoria che decideva anche per la classifica finale, perchè i milanesi riportavano il successo. Ecco i risultati:

Singolare. — Palmieri batte Soyka 6-2, 6-3, 6-2. Menzel batte Rado 9-7, 6-2, 2-6, 6 3. Rado batte Soyka 6-3, 6-1, 7-5. Palmieri batte Menzel 6-4, 6-4, 6-2. — Doppio: Palmieri-Rado battono Menzel-Soyka 6-8, 7-5, 3-6, 6-3, 7-5. — Classifica: 1. Milano con tre vittore; 2. Praga con due vittorie.

PALLA OVALE

Bologna-Padova 6-0 (sospeso)

PADOVA, 18. — A causa del fitto nebbione incombente sullo Stadio Littorio, in cui si svolgeva l'incontro, l'arbitro Vinci di Roma sospendeva, a pochi minuti dalla fine, la partita che ormai appariva in favore dei bolognesi.

Il Padova ha dimostrato un leggero miglioramento ed avrebbe meritato qualcosa di meglio, dato che, se gli ospiti hanno potuto segnare nella prima metà dell'incontro una certa prevalenza, nella ripresa invece essi sono stati costretti a vivere sulla difensiva.

I due «essais» sono stati segnati al 5.o, al 20.o e al 38.o del primo tempo, rispettivamente da Sgarbatti e da Brighenti.

CORSA CAMPESTRE

Tirolese vittorioso a Mestre

Ecco l'ordine di arrivo della eleminatoria veneziana: 1. Trolese Gino in 23' 3'' e un quinto; 2. Monello Giuseppe a 250 metri; 3. Dal Bon Luigi; 4. Bernardinello Gino; 5. Molinari Carlo; 6. Ballarin Alberto, tutti del Dopolavoro Provinciale.

NUOTO

Il nuovo record sui 400 metri stabilito dall'olandese Kasteyn

AMSTERDAM, 18. — L'olandese Kasteyn ha stabilito un nuovo record mondiale sui 400 metri nuoto a rana in 6.31 e 2 quinti.

PUGILATO

Netta vittoria di Charles su Bianchi

BRUXELLES, 18. — Il campione belga dei pesi massimi Charles ha battuto il pugile argentino Bianchi che si è ritirato alla quinta ripresa.

PALLACANESTRO

Il Beuzzar vince la Coppa Autunno

TRIESTE, 18. — Si è concluso il torneo della Coppa Autunno organizzato dal Comitato regionale e ottimamente riuscito per l'incertezza durata fino all'ultima giornata. Il Beuzzar è riuscito a precedere la Ginnastica Triestina, il Monfalcone e il Carnaro.

Modifiche nel calendario della Nazionale svizzera

TRIESTE, 18. — Contrariamente a quanto era stato pubblicato, la Nazionale Svizzera di pallacanestro disputerà l'incontro con il Veneto il giorno di Capodanno e quello con la Venezia Giulia il 2 gennaio. L'inversione delle due partite era stato richiesto, per tramite del comitato regionale, dalla S. G. Triestina che non avrebbe potuto concedere per il primo gennaio la propria palestra.

La rappresentativa giuliana è già stata formata: essa si compone di tutti gli elementi del quintetto della S. G. Triestina, campione d'Italia, e precisamente di Avanzini e Premiani, saldi difensori, di Giasetti, ottimo centro, e di Antoni e Franceschini veloci e precisi attaccanti. La S. G. T. affronterà in questa stessa formazione una rappresentativa cecoslovacca a Praga.

I prossimi incontri internazionali sono attesi negli ambienti sportivi triestini con vivo interesse. Come si ricorderà nella scorsa stagione la S. G. T. aveva ottenuto una prima vittoria internazionale battendo il forte quintetto estone del Kalev.

IPPICA

A 'Guy Fletcher, il Premio d'inverno

MILANO, 18 — Dei quattro trottatori rimasti in gara per la disputa del premio d'inverno, lire 50.000, metri 2040, svoltosi oggi all'ippodromo del trotto a San Siro, il sei anni del comm. Riva, *Guy Fletcher* pronosticato facile vincitore, non aveva difficoltà a superare Calumet Combs avvantaggiato di 60 metri, per vincere, guidato da Zamboni, in 2'40'' 8/10. *Columet* giungeva secondo seguito da *Jessamine* e da *Net Worth*.

PODISMO

Il ritorno del triestino Umek

TRIESTE, 18. — Dopo un'assenza di quasi cinque anni ha fatto ritorno in questi giorni il noto marciatore Umek reduce dal suo lungo soggiorno americano.

Intervistato da un collega, l'Umek ha narrato le sue peripezie di questi ultimi anni soffermandosi su alcuni importanti episodi delle due grandiose, ma poco sportive maratone Los Angeles-New York che lo videro sempre tra i primissimi.

Giusto Umek, che, dopo essersi creato una fama con le sue vittorie nei campionati nazionali e in una 100 km. organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*, era passato al professionismo, sarebbe ora disposto a riprendere l'attività sportiva in Italia semprechè possa venire reintegrato tra i dilettanti della nostra Federazione.

ATLETICA

Il successo dei campionati juniori di sollevamento pesi

ROMA, 18 — Si sono svolti oggi i campionati italiani sollevamenti pesi ai quali hanno partecipato i rappresentanti delle varie regioni. Ecco i risultati:

Pesi piuma: 1. Barabino, C. Colombo Genova, kg. 245; 2. Rossi, Pro Patria Milano, kg. 240; 3. Mascardi, Fratellanza Sestrese kg. 220.

Pesi leggeri: 1. Crespi Aldo, Virtus Gallarate, kg. 260; 2. Campus Vincenzo, Calc. Ponticello, kg. 240; 3. Pipani Mario, Audace Roma, kg. 227,500.

Pesi medi: 1. Viginolo Giovanni Battista, Fratellanza Sestrese, kg. 277,500; 2. Lercari Leonida, idem, kg. 275; 3. Ferro Salvatore, Borgo Prati Roma, kg. 190.

Pesi medio-massimi: 1. Vassallo Antonio, Colombo Genova, kg. 270; 2. Stramigioli Luigi, Borgo Prati Roma, kg. 175.

Pesi massimi: 1. Fantinelli Angelo, Borgo Prati Roma, kg. 210.

Durante le gare sono stati stabiliti i seguenti records italiani: Pesi leggeri: Crespi strappo a due braccia kg. 80. Pesi medi: Vignolo distensione due braccia kg. 82,500. Lercari strappo a due braccia kg. 87,500. Pesi medio-massimi: Vassallo strappo a due braccia kg. 90.

AMICHEVOLI

Francescana rag.-Veneziana 2-1

Ieri si incontrarono in campo S. Elena, per una partita amichevole le giovani compagini della Veneziana e della Francescana boys. La palla è alla Veneziana che abbozza una discesa appoggiando sulla destra, presto respinta dalla forte difesa della Francescana. Su un'ennesima discesa la Veneziana si porta in vantaggio per merito dell'ala sinistra su ottimo cross della veloce ala destra Baletta. A quattro minuti dalla fine del I. tempo su punizione, Scarpa segna il pareggio per la Francescana. Nel secondo tempo la Francescana attacca decisamente e costringe in difesa la veneziana.

Al 22' Rizzo segna il punto della vittoria per la Francescana. Della Francescana si distinsero Salvagno e Colombo. Della Veneziana il portiere, l'ala destra Baletta e Spagnol. Squadra vincente: Mettisin I, Penna e Castelli. Colombo, Bicceri, De Prà, Scarpa, Pagan, De Piccoli e Rizzo. La Francescana è scesa in campo con ben cinque riserve.

S. Marco-Sarpi B 4-1

Ieri alle 14. nello Stadio Militare di S. Elena si sono incontrate le due giovani e promettenti squadre della S. Marco e dell'Ist. Sarpis B. per una partita amichevole.

La partita basata sulla velocità non è stata che un monologo della squadra vincente. Soltanto a sprazzi il Sarpi è riuscito a mettere a repentaglio la rete ben difesa dall'ottimo Pieresca. Il primo tempo segna una grande superiorità della S. Marco che vede coronati i suoi sforzi con due bellissimi punti di Manarin e di Dal Bianco. Da notarsi pure che per ben tre volte il palo ha respinto insidiosi tiri dell'attacco vincitore. Nella ripresa il Sarpi, punto sul vivo, cerca di segnare almeno il punto dell'onore, ma sono invece i baldi giocatori della San Marco che segnano altri due bellissimi punti per merito di Dal Bianco, oggi in giornata magnifica. Sul finire della partita, su un errore della difesa avversario, Di Bello del Sarpi segna con un potente rasoterra il punto della bandiera. Indi la fine. Della S. Marco ottima la difesa, duttile la mediana, ben amalgamato l'attacco.

Il Sarpi buono nell'insieme.

Squadra vincente: Pieresca, Carrain, Marchetti, Grassi I, Schiena, Bassato; Dal Bianco, Da Rai, Recluta, Manarin, Grossi II.

Speranza-Olimpia 6-0

La Speranza si è imposta nettamente sull'avversaria nonostante questa abbia cercato di rendere ardua la vittoria dei speranzini che fin dall'inzio della partita, svoltasi a Sant'Elena, hanno dimostrato di filare veloci e di saper ben realizzare il loro gioco. Un forte tiro di Ghezzo al 10' che batte il portiere dell'Olimpia segna l'inizio della serie dei punti per la Speranza. Al 25' Vianello su passaggio di Biasini segna la seconda porta. L'inizio della ripresa è in favore dell'Olimpia, che non riesce però a far varcare al pallone la rete difesa dall'ottimo e giovane Rampin. Quindi la Speranza preso nuovamente il sopravvento ottiene, su calcio di punizione itrato da Bastianello, il terzo punto. Lo stesso Bastianello è lo autore di altri due punti segnati a brevissima distanza l'uno dall'altro, mentre spetta a Natolli l'onore di chiudere la serie delle segnature pochi minuti prima della fine.

SPERANZA: Rampin, Busetto, Vettore, Natolli, Bastianello, Dimatore; Biasini, Vianello I, Ghezzo, Vianello II, Rossi;

LA CRONACA DELLA CITTA'

Esperimento di segnalazione acustica per allarme di incursioni aeree

Stamane a semplice scopo acustico è stato alle ore 10 lanciato il segnale d'allarme della Piazza M. M. di avvertimento in caso di incursione aerea. Le sirene dell'Arsenale, dello Stabilimento Stucky e del Provveditorato del Porto hanno emesso insieme i colpi di sirena prescritti. Le batterie designate hanno eseguito regolarmente le serie di colpi prestabilite.

Il segnale di cessazione d'allarme è stato costituito da un colpo di sirena che è durato un minuto.

Stasera alle ore 22 avrà luogo la seconda prova.

La nebbia

La splendida giornata di ieri manifestatasi con un sole scottante, ci ha regalato nel tardo pomeriggio, e cioè verso le 17 la nebbia che densissima è calata sulla città, avvolgendola colla sua gelida foschia ed ostacolando la navigazione lagunare e translagunare.

Cosicchè abbiamo avuto ostacolati i servizi col Lido, e alle ore 17 la linea Lido-Canal Grande è stata limitata a Sant'Elena, mentre la linea diretta dovette essere rinforzata dalle 18 alle 20.40 da un altro battello che permise di far traghettare dalla Riva degli Schiavoni al Lido e viceversa ogni ogni venti minuti. Dopo quest'ora detto servizio è stato svolto ogni mezz'ora.

Il vaporino delle Quattro Fontane è stato totalmente sospeso alle 19.15, giacchè il battello partito dalla Riva degli Schiavoni alle 19.15 dovette limitare la sua corsa a San Servolo, impossibilitato di proseguire.

I vaporini dei Manicomi cessarono le corse alle 17.15 e quelli di San Giuliano-Mestre alle ore 18. Quelli di Chioggia e di Fusina pure alle ore 18. La linea dei Sabbioni dovette essere interrotta alle ore 17. Per Murano il servizio dei vaporini era alle ore 18 limitato alla Colonna, mentre è stato sospeso totalmente il servizio con Burano alle ore 18.30.

La gita dei fanti a Noale

Circa 200 soci della Sezione veneziana dell'Associazione del Fante si sono recati ieri in gita a Noale. I reduci si sono dati convegno poco dopo le 8.30 in campiello Dolfin e di qui, incolonnati e con la musica in testa, si sono diretti alla stazione prendendo posto in vagoni a loro appositamente riservati.

A Noale i gitanti sono stati accolti con grande entusiasmo dalla popolazione e dai camerati di quella sezione dell'Associazione del Fante. Il tempo bellissimo ha favorito la piena riuscita delle manifestazioni che si sono susseguite per tutta la giornata sempre fra il più vivo entusiasmo. I partecipanti all'adunata si sono recati fra l'altro a rendere omaggio al monumento a Pier Fortunato Calvi e alla lapide che ricorda i gloriosi Caduti in guerra.

A sera i gitanti hanno fatto ritorno a Venezia e, ordinatisi in corteo, hanno raggiunto il centro al suono degli inni patriottici. Parecchi reduci recavano delle fiaccole, cosicchè la bella manifestazione ha assunto un aspetto fantastico e pittoresco, che ha richiamato l'attenzione dei cittadini, i quali hanno salutato romanamente i vessilli al loro passaggio con la massa dei fanti.

La fanfara dei bersaglieri

In seguito alla deliberazione del Consiglio il Presidente della Sezione, colonnello cav. Brogliato, ha stabilito che la fanfara riprenda le sue lezioni martedì 20 corr. sotto la direzione del maestro Furasi.

Invita pertanto tutti i trombettieri a riunirsi martedì alle ore 20.30 presso la scuola fanfara a S. Felice. Eguale invito rivolge a tutti i bersaglieri in congedo che intendessero di appartenere alla fanfara sociale, disposti ad iniziare lo studio di qualsiasi strumento a fiato.

Il the alla Bucintoro

Più che mai affollato è riuscito il the danzante di ieri alla Bucintoro. Queste simpatiche riunioni che hanno riacquistato il carattere prettamente famigliare che già le rendevano sì apprezzate, vanno ormai raccogliendo il favore sempre crescente dei soci e degli invitati, talchè nelle graziose salette preparate per il quieto conversare la folla gioconda si raccoglie con crescente piacere per la breve sosta che concede il ritmo incalzante della instancabile orchestra. Sosta breve, chè alle note invitanti le coppie non sanno resistere ed il lieto turbinar delle danze riprende con rinnovato piacere nell'ambiente suggestivo fra luce blanda soffusa dai graziosi candelabri. E le ore trascorrono veloci finchè le ultime note turbinose indicano che anche per questo pomeriggio è trascorso in sana allegria.

I festeggiamenti a S. Polo

La corsa dei gobbi — La pesca del 'bisato,

Mai tanto tifo e tanto entusiasmo sollevò una importante gara di calcio quanto la disputa della corsa nei sacchi dei gobbi di San Polo. Questi nove simpaticissimi gobbini hanno sfatato il pregiudizio che i gobbi sono persone biliose e sospettose, cercando di imitare in tutti i sensi i loro più fortunati predecessore che hanno fatto esilerare tutte le corti d'Europa. Il loro volto era ieri così ilare sotto la bombetta di cartone lucido, che somigliava più ad un elmetto di fantaccini che a vere bombette, le loro mossette così gioconde, prima della partenza, che pareva volessero dire all'enorme folla ammassata in Campo San Polo, per assistere alle loro *bravure*:

— Zà gobo ghe son. Anca se casco mal, gobo no devento!...

Ma andiamo con ordine. Prima della corsa dei gobbi, un altro numero ha fatto andare in visibilio il pubblico di San Polo: la pesca del *bisato*. Sopra un palco di legno, alzato nel centro del campo, era posto un mastello ricolmo di acqua fangosa. Nell'acqua nuotava e guizzava una grossa anguilla. Si trattava nientemeno che d'immergere la faccia nell'acqua e di addentare l'anguilla. Due giovani forti e aitanti si presentano sul palco salutati dall'applauso incoraggiante della folla. Si fan nudi dalla cintola in su. Romeo Marassi posa le palme sull'orlo del mastello, si china, immerge la faccia e la testa, mentre le spalle tremano tutte nello sforzo di addentare la guizzante anguilla. Poi, un gesto rapido e il giovane ricompare alla luce del mondo con la faccia nera. Si scrolla l'acqua dal folto ciuffo, e una corona di quella nera broda si spande tutt'intorno sugli spettatori. E' la volta di Toninato Francesco, e poi ancora di Marassi; Toninato prova una seconda volta, e poi una terza. S'immerge il più possibile, le sue spalle tremano. Un'anguilla vola per l'aria, e disegnando una parabola, va a cadere tra la folla che applaude Toninato, il vincitore.

E allora, un cartello che spunta in fondo al campo con la scritta: « W i gobbi », attira da quella parte la folla. I bambini lasciano le mani delle mamme, e corrono a vedere i gobbi: tutti corrono da quella parte. Nove Rigoletti redivivi fendono la folla sorridenti e saltellanti, scortati dal cav. Ugo Sala, fiduciario del Circolo di San Polo, dal vicefiduciario ten. Moretti, dal signor Coldel Carlo, dal signor Zanon Giorgio, da parecchi vigili, militi e giovani fascisti del Sestiere. Si raccolgono intorno al palco della pesca del *bisato*, e poi, come si usa per gli stalloni di pura razza, prima di far prendere loro il via in qualche gara importante, i nove gobbini compiono il giro di Campo San Polo dietro l'insegna, accolti ovunque da entusiasmanti battimani, e da frizzi di pura marca veneziana.

A fatica intanto gli organizzatori, i militi e i vigili riescono ad aprire una corsia dal palco della pesca del *bisato* all'antenna che si eleva in fondo al campo. E' come correre tra due muraglie: i bambini, con l'argento vivo addosso, scappano da tutte le parti, alla ricerca del posto migliore per vedere. I vigili li rincorrono e quelli riscappano. A fatica si riesce a trattenere la folla. Dei Rossi Carlo, intanto, il più gobbo dei gobbi, canta da gallo che è un piacere sentirlo per tutto il Campo San Polo.

Da loro stessi i gobbini s'infilano il sacco nelle gambe, si assicurano che sia ben legato, si schierano, fissando il signor Giorgio Zanon che, presso l'antenna del traguardo, ha già alzato il braccio per dare il via.

— Pronti · Viaaa!...

I nove gobbi saltano in avanti; De Gobbis e Martini rotolano e si rialzano; poi è la volta di Perissin e di Bastico.

— *Nato d'un can d'uno gobo, varda come ch'el ghe la dà!*

La folla incita i beniamini e li incoraggia a gran voce. A metà percorso tutti i gobbi sono a terra, la gobba in aria. Poi rotolano uno dopo l'altro in quest'ordine: 1. Dei Rossi Carlo detto «Rigoletto», che guadagna una medaglia di vermeille e 50 lire; 2. Grazzini Giovanni, una medaglia d'argento grande e 40 lire; 3. De Gobbis Luigi, una medaglia d'argento piccola e 30 lire 4. Martini Pietro, una medaglia di bronzo grande e 20 lire. Seguono quindi Barella, Coldel, Cordela, Perissin e Bastico che guadagnano una medaglia di bronzo piccola e 10 lire ciascuno.

La folla si serra, e invade rapida la corsia della gara: alcuni giovanotti portano in trionfo il vincitore soddisfatto e raggiante, che si è ormai tolto il volume ingombrante... della gobba. Erano pseudo-gobbi, questi nove gobbini deliziosi, ben si sa. O meglio, erano gobbi soltanto a metà. Avevano del gobbo la statura e la faccia, ma mancavano del caratteristico popone sulla schiena.

La folla non lascia subito Campo San Polo, ma si addensa a grappoli intorno alle ruote della pesca organizzata dal Circolo fascista di San Polo pro Opere Assistenziali del Sestiere. Dalle 10.30 di ieri ben l'ottanta per cento dei biglietti erano pieni, e belli e numerosi furono i premi vinti.

Sabato, vigilia di Natale, alle 13, verranno imbussolati 100 panettoni Motta, arrivati freschi freschi da Milano, e domenica sarà una giornata addirittura campale per gli appassionati della pesca. Figurano infatti tra i doni messi in gioco un grosso topo a vela che ora troneggia in mezzo a campo San Polo, dono che il cav. Benedetto Schiavon di San Pietro in Volta ha offerto in memoria del figlio Giacomo gloriosamente caduto per la Causa fascista; un ricchissimo servizio in argento, dono di S. E. il conte Volpi di Misurata; una magnifica valigetta *necessaire* da viaggio offerta da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova; un servizio da thè in porcellana, dono del comm. Aurelio Cavalieri; un orologio stile impero offerto dalla Società anonima Arturo Jugans della Giudecca.

Nella giornata del primo dell'anno verranno poi imbussolati i migliori premi, tra cui la magnifica cucina.

Un furto sul "Riboty,,

La sentinella dell'esploratore *Riboty*, ancorato in Bacino di S. Marco, l'altra mattina alle ore sei si accorse della sparizione di cordame, posto a prova dell'esploratore. Avvertito l'ufficiale di guardia, questi ne fece rapporto al comandante e quindi alla questura. Si è stabilito che il furto, che aveva cagionato un danno all'Amministrazione della Marina di circa 1200 lire, doveva esser estato perpetrato durante la notte, presumibilmente dalle ore 3.15 alle 4.15 di sabato mattina. E fu difatti in quest'ora che la sentinella vide un « topo » di notevole mole, vogato da tre rematori, passare presso la prora della nave. D'altra parte il sandolista traghettante Vittorio Radich, che di solito dormiva a bordo dell'esploratore, in quella sera non si fece vedere. E allora cosa pensare di questa concomitanza? C'è chi potrebbe supporre dei sospetti su costui e appunto per questo egli è stato fermato per misure precauzionali.

Le conseguenze d'una caduta

La piccola Vally Azzola di anni sette, da Carpenedo, il 13 novembre cadde nel cortile di casa, dove si trovava a giocare con altri bambini. La piccina venne ricoverata all'ospedale di Mestre, fortemente dolorante alla regione femorale sinistra. Rimase per qualche tempo all'ospedale di Mestre, senza che i dolori venissero a scomparire, fino a che la madre, Maria Fabbris, si portò la bimba a casa, ma volendo rendersi conto della persistenza dei dolori che affliggevano la sua piccola, la portava ieri a Venezia ove fu ricoverata nel reparto chirurgico del prof. Delitala, il quale constatò che la piccola Vally aveva riportata la frattura del femore sinistro, giudicandola guaribile in 40 giorni.

Fra i liberati dal carcere

La beffa sanguinosa di marito tradito

Aveva compiuto oltre vent'anni di trenta affibbiatile dalla Corte d'Assise di Lagonegro il 16 giugno 1912 Isabella Bulbaro fu Giuseppe da Sant'Arcangelo di Potenza; contava allora 40 anni, essendo nata 60 anni fa. La Bulbaro è una donna segaglina, dalla faccia olivastra coronata da bianchi cappelli. Entrata ancora piena di vita nel reclusorio di Volterra per un atroce delitto, ora ritorna, stanca ed invecchiata anzi tempo, al paese natio, dove forse non ci sarà più nessuno dei parenti vicini e lontani che si curi di lei. L'abbiamo vista ieri all'uscita dal carcere della Giudecca, ove era stata anni or sono trasferita. All'aspetto, sembra un tipo di donna mite e calma, non certo capace di quanto invece ha con folle gesto compiuto. Ella infatti è colpevole di aver trucidato il suo amante, Pasquale Codemo. Vinciamo quel naturale senso di repulsione che ispira a questo pensiero, spinti dalla curiosità di sapere qualche cosa di quel suo tragico passato. Ella mostra un'aria trasognata e risponde riluttante alle nostre domande che la trasportano colla mente ad un passato di sangue che ella vorrebbe per sempre sepolto nell'oblio. Comunque riusciamo a sapere che un giorno, ventidue anni fa, il marito suo, ritornato dall'America, la sorprese assieme al di lei amante sul letto nuziale. La sua collera però non esplose; egli si riserbava per la vendetta del tradimento, una beffa atroce. Lasciò anzi agli adulteri la possibilità che essi potessero senza sospetti darsi altre volte convegno, ancora sotto il suo tetto, e, nonostante le dicerie e le critiche che circolavano in paese, fa la parte del marito acquiescente e contento. Gli è che preparava il sanguinoso tranello «tu lo ucciderai nel sonno» impose un giorno alla adultera: ed egli stesso le porse il coltello, con cui ella doveva trafiggere il cuore dell'amante. La donna manifestò orrore e ribrezzo al crimine inaudito, si gettò ai piedi del marito, lo scongiurò di risparmiarla, ma egli insistè: «Se tu non farai questo, vi ucciderò entrambi». In breve: mentre il marito assisteva da un'altra stanza alla tragedia la moglie nel sonno uccideva l'amante. Il marito fu condannato a soli tre anni di carcere dai giurati di Lagonegro, sentenza che sembrò mitissima in confronto al delitto. La donna invece, come dicemmo, a vent'anni di reclusione e a dieci di vigilanza speciale. Ora era uscita beneficiando di dieci anni di cui condoni. Quanto al marito della donna esso è morto molti anni fa appena scontata la pena, ucciso da una broncopolmonite.

Giocando alla volata

Il marinaio dell'Azienda Mario Galardi di anni 28, abitante a Castello 2446, si è trovato ieri alle ore 10.30 a combattere con la squadra pompieristica a S. Elena. Si è scontrato con un suo compagno di giuoco, battendo la testa contro testa e riportando nella contingenza una contusione alla fronte guaribile in giorni 8.

Si accinge a salire e discende....

Il piccolo Tullio Vazella abitante alle Casermette 366, ieri alle 16 incustodito, come si può immaginare, volle tentare la salita di un palo della linea elettrica. Ma perdendo l'equilibrio, è caduta da sei metri di altezza, riportando una ferita all'occipite e abrasioni alla faccia guaribili in giorni sei.

Per un raggio di sole

La mendicante Virginia Taddeo di anni 62, da Pola, senza fissa dimora, lacera e scalza sonnecchiava ieri alle 16 di una panchina dei Giardinetti eali. Un raggio di sole che la riscaldava, la assopì al punto da stordirla, facendole perdere i sensi, sicchè cadde in avanti con la faccia a terra, riportando delle abrasioni guaribili in otto giorni. R

Per un giochetto

La settenne Fanny Marchesin, abitante a Castello 3046, in casa della zia Margherita Rossi a Castello 3064, giocando con le cuginette, nel salire una branda urtò contro un asse di ferro contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ieri due recite e due teatri foltissimi; così in mattinata per «L'ospite misterioso» di Ankrum e Duffery, come di sera per «Il laccio rosso» di Edgard Wallace. In ambedue gli spettacoli calorosissimi applausi e numerose chiamate vennero rivolti agli interpreti alla fine di ogni atto.

Questa sera una novità e cioè: «L'accusato» tre atti di M. Alsberg ed O. Hesse.

MALIBRAN

Oggi si replica «Congorilla» che domani cederà il posto a «Il Pipistrello» il nuovo lavoro parlato italiano della Caesar di Roma interpretato da Anny Ondra e Ivan Petrovich, con musiche di I. Strauss.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 prime visioni del film comico di edizione «Ufa» «L'Eroe della vertigine» con Otto Walburg l'impareggiabile brillante del «Congresso si diverte». Seguirà un gustosissimo cartone ed un recente notiziario Luce.

Sulla scena l'ottima Compagnia Bluette-Navarrini che anche ieri fu festeggiatissima e dovette concedere numerosi bis ad ogni spettacolo, si produrrà con la nuova rivista di Bellamy: «Chi lo sa-». Con il simpatico binomio Bluette Navarrini agirà la intera Compagnia.

Teatro Dopolavoro

La recita pomeridiana della Compagnia Teatro Comico del Dopolavoro Postelegrafonico diretta da Ester Sainati con «La lampada alla finestra» di Gino Caprioio, se non ha truppo convinto ha per lo meno soddisfatto il pubblico numeroso che presenziò alla recita e che applaudì ad ogni fine atto. Il Cramer si rivelò un temperamento drammatico di prim'ordine e sostenne tutta la commedia, efficacemente coadiuvato dal Colombo, che seppe creare una spassosa macchietta, e, in parte, dal Marcantoni, che non è però tagliato per situazioni patetiche. Licinia Gazzotto è troppo giovane per interpretare un personaggio che richiede una maggior maturità artistica e una sicura padronanza della scena; in ogni modo si può lodare la sua buona volontà. Paolo Passoni ci è apparso freddo, mentre Lina Angeloni recitò col solito brio che le procura sempre una lieta accoglienza. Ester Sainati confermò le sue eccellenti doti recitative, ma si è dovuto constatare che il suo complesso non ha i quadri completi, pur possedendo elementi che possono coprire con successo i ruoli più difficili.

Di sera, col più lieto successo, esordì la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta da Gino Miller con «Il marito amante della moglie» il gioiello marteliano del Giacosa, alla presenza di un pubblico folto ed attento. Questo complesso ha dato veramente l'impressione di esser affiatato e completo, perchè tutti i ruoli sono tenuti da dilettanti intelligenti, dotati di cultura e di una esperienza scenica non comune, che consente loro di affrontare con successo anche interpretazioni che per altre compagnie avrebbero rappresentato ostacoli insormontabili. Sono riusciti infatti, ed è qui il vero successo, a riprodurci il settecento, attraverso la finezza, la galanteria, con tutti i suoi intrighi di dame e cicisbei, in una cornice di ricchi costumi e di scenari intonati e indovinati. Cedolin interpretò il co. Ottavio con recitazione colorita ed equilibrata. Orsetta Gradenigo, vero fiore di galanteria fu, una contessa Beatrice amabilissima. Losavio e Tositti vanno accumunati a Gino Miller, scaltro direttore, nell'elogio che il pubblico non ha mancato di manifestare con ripetuti applausi a scena aperta e a fine atto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Spettacoli gialli: Ore 21: «L'accusa».

MALIBRAN. — (Dalle 16) Ultime di «Congorilla». Domani «Il Pipistrello» parlato ital. Caesar di Roma con Anny Ondra e Ivan Petrovich, musiche di J. Strauss.

ROSSINI. — Ore 16.30: Prima de « Eroe della Vertigine » con Otto Walburg; sulla scena Comp. Bluette Navarrini con la rivista: «Chi lo sa!» Successo di ilarità.

Cinematografi

S. MARCO. — Successo «Kriss». La fantasmagoria della Malesia fonofilm parlato italiano.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «L'amore vince». Parlato italiano con Lilian Harvey. Domani: «Il bel Capitano» int. Joan Lebedeff.

MASSIMO. — Norma Shearer nel film Metro, parlato italiano «Volubilità».

MODERNISSIMO. — «L'ultimo Lord» int. Carmen Boni e A. Bernard.

MODERNO. — «Il Vincitore» capol parlato italiano int. Kate von Nagy.

ITALIA. — «Mamma» il film della bontà e dell'amore. Commovente parlato ital. Fox con Mae Marsh.

NAZIONALE. — A richiesta, ultimo giorno «La tragedia della miniera». Interessantissimo! E' un film Pabst!

La radio di oggi

Zoltan Kodaly, l'illustre compositore ungherese, dirigerà questa sera dal podio di Radio Budapest (ore 20.15) alcune sue composizioni tra cui le vivaci *Danze di Marosszèk*, la suite *Hàry Janos* e il bellissimo *Psalmus hungaricus*. Dire degnamente, in breve spazio, dell'arte di questo grande musicista non è possibile: l'opera sua rivela infatti una personalità forte e geniale, unita ad una profonda amorevole conoscenza delle musiche etnofoniche magiare alle quali spesso attinge o meglio si ispira foggiando la sua produzione conformemente al sistema modale di quelle. Di danze e di canzoni ungheresi è appunto tutta intessuta quella *Fiuanda magiara* che la Scala ha in programma per la corrente stagione unitamente, ahimè, al vetusto e banalotto ballo *Sieba*; a questo ambiente popolaresco e fantasioso di una sana e spontanea sensualità sono improntate pure le *Danze di Marosszèk* e in parte anche la suite *Hàry Janos* che Sergio Failoni diresse tra noi l'anno scorso; il *Psalmus hungaricus* musicato su una versione ungherese del '500 del salmo LV, dimostra invece nel Kodàly l'esistenza di una profonda vita interiore, di un ardente e commosso misticismo.

Al Gruppo Nord (20.30) commemorazione di Luigi del Buono, creatore della maschera di Stenterello, preceduta da musica per due pianoforti di Schuman, Mozart e Chabrier e da liriche per soprano di Monteverdi, Rossini, Castelnuovo-Tedesco (1830, su parole di A. de Musset, *Ode a Venere* di Orazio, *Pastorella* di Redi (al pf. l'autore); rileviamo ancora a Roma (17.30) il concerto dalla Filarmonica del soprano Della Torre, a *Strasburgo* (21) il *Boris* di Mussorgski, a *Suisse Alemanique* (20) la Carmen di Bizet, a *Monaco* (21.5) quartetti di Mozart e Smetana, a *Vienna* (21) la *IV Sinfonia* di Beethoven e la *Nona* di Bruckner. Infine chi ne avesse la possibilità potrà ascoltare alle 15.25 da *Hilversum* un bellissimo concerto di musica italiana per soprano e per pianoforte (Re Koster e Fèlix de Nobel) con opere di Scarlatti, Malipiero, Bruschettini, Casella, Castelnuovo-Tedesco, Pratella, Alfano ecc. ecc. *gp.*

Mestre

Pollastri, conigli e biciclette

Ignoti ladri nella notte scorsa in ore imprecisate, visitarono dei pollai, rubando quanto vi trovarono e non risparmiando nemmeno i conigli che si trovavano accovacciati nei loro nidi.

— A Stevanato Giovanni abitante alla Favorita vennero rubati 17 pollastri e 5 anitre d'un valore di lire 120; a Speronello Giuseppe abitante a Carpenedo 2 galline e due conigli; a Reggia Giovanni pure abitante a Carpenedo 4 conigli.

Tutti i furti scoperti alla mattina successiva vennero denunciati.

— Alle ore 7.30 dell'altra mattina Giovannina Simionato di Giuseppe di anni 23 abitante alle Catene, avuta la bicicletta in prestito da De Passi Norma si era recata da una famiglia in via Buccari ed entratavi, lasciò la bicicletta nell'atrio. Discesa dopo qualche tempo la macchina era sparita per opera di un ignoto ladro. La bicicletta costava 300 lire.

Oste e clienti in contravvenzione

Il pattuglione composto di carabinieri e agenti del Commissariato di P. S. la scorsa notte, nel giro di perlustrazione alle ore 1 trovarono l'esercizio di osteria di Santesso Rachele, in via Ca' Rozza che era aperto ed entrati la dichiararono in contravvenzione.

Eguale sorte capitò pure ai clienti certi Vivian Giulio di Angelo di anni 41; Andrioletti Umberto di Giuseppe di anni 24 ed il fratello Mario di anni 22; Riccato Antonio; Sovilla Giuseppe fu Francesco di anni 26 tutti abitanti a Carpenedo e Pavon Antonio fu Luigi abitante in Via Ca' Rozza e Massariol Luigi fu Francesco abitante a Mestre.

Debutto della compagnia Cavaglieri

Al Toniolo questa sera come annunciato, avrà luogo il debutto della Compagnia Veneziana di Gino Cavalieri, diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi con la Commedia: «I soldi al fresco» di Testoni, in tre atti, nella quale al Cavalieri è riservata una parte principale.

L'elenco artistico, che fa corona al nome di Cavalieri dà l'assicurazione per il successo della rappresentazione, alla quale vi assisterà certamente molto pubblico data la vivissima attesa suscitata.

TEATRO TONIOLO. — Ore 20.45 Comp. Cavalieri «I soldi al fresco».

L'altissima figura del Condottiero della Terza Armata rievocata dal Maresciallo Giardino

nella sala napoleonica alla presenza della Duchessa d'Aosta e del Duca di Genova

La nobilissima figura di Emanuele Filiberto di Savoia Duca di Aosta, il Principe generoso, il condottiero invitto, il Cittadino italianissimo, è stata rievocata ieri in modo indimenticabile nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale dalla sobria e commossa parola di chi gli fu tenace collaboratore e valoroso compagno d'arme, S.E. il Maresciallo d' Italia Gaetano Giardino, lo strenuo difensore del Grappa, alla presenza di una folla enorme, delle rappresentanze di ogni campo, del Corpo Consolare, e di un gruppo foltissimo di ufficiali di tutte le armi. E suggellava l'importanza dell'avvenimento, che all'anima di Venezia soltanto poteva trovare forse la più piena e completa rispondenza poichè di lei il Principe Condottiero era stato difensore invitto ed appassionato, la presenza Augusta di S.A.R. la Duchessa d'Aosta giunta in mattinata da Miramare, del Duca di Genova e di S. E. il Cardinal Patriarca.

Il Maresciallo Giardino che era accompagnato dal primo capitano Italo Barberis, ufficiale a sua disposizione, era giunto a Venezia alle 8, incontrato alla stazione dall'on. co. Piero Orsi, Presidente del Comitato Regionale Veneto della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, dal dott. Giuseppe Avon Caffi, segretario del Comune e dal dottor Sandro Orsi, e in un motoscafo del Comune era stato accompagnato al Danieli. Alle 10 poi l'on. co. Orsi e il dott. Avon Caffi si recavano in palazzo Reale ove venivano ricevuti in udienza dalla Duchessa d'Aosta alla quale facevano omaggio di un fascio di rose rosse legate con un nastro dai colori di San Marco.

Avvicinandosi l'ora della cerimonia la sala va intanto riempendosi di folla che ben presto, non trovando più posti a sedere, gremisce le strette corsie e tutti gl angoli, mentre sulla pedana, dietro cui campeggia un trofeo di bandiere con i ritratti del Re e del Duce, vanno prendendo posto numerosi gagliardetti e labari: da un lato, vicino alla pedana, è una rappresentanza quanto mai significativa e gloriosa dell'Associazione Mutilati, i grandi invalidi capitano Luigi Perone, Umberto Viaro, Sorarù e Pagan.

Intanto nella saletta a fianco, vanno raccogliendosi le autorità e quindi poco prima delle 10,30, giunge S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario don Olivotti, ossequiato dal Prefetto, dal Podestà e dal segretario Federale, che gli si fanno incontro a riceverlo, e quindi, accompagnata dal suo gentiluomo e dalla sua dama di Corte Principe e Principessa di Cirinzia giunge S.A.R. la Duchessa d'Aosta che è assieme al Duca di Genova, seguito dal capitano di corvetta Duca Carafa d'Andria, suo ufficiale addetto e dal suo ufficiale di ordinanza ten. di vascello Frigerio. Dopo le prime presentazioni il gruppo dei Principi, del Cardinale e di S.E. Giardino entra seguito da tutte le autorità, nel salone, mentre il brusio cessa di colpo ed un vibrante applauso prorompe dalla folla in attesa.

La Duchessa d'Aosta prende posto su una poltrona, tra il Cardinale e il Duca di Genova, mentre su due file di poltroncine ai lati prendono posto le altre autorità e personalità, tra le quali, oltre quelle menzionate notiamo: il comm. Borgo, Presidente della Corte d'Appello, per il Primo Presidente gr. uff. Andreoni, il gr. uff. Mandruzzato, Procuratore Generale, il gen. Pirzio Biroli, comandante del Corpo d'Armata di Udine, il gen. Marini, comandante la Divisione di Padova col capitano Amici Grossi, ufficiale a disposizione, per il capo di S. M. colonnello Graziosi, il gen. Piraino, l'Amm. Gambardella, Provveditore al Porto, il magg. Vitale per il gen. Cremona della Regia Guardia di Finanza e per il col. Uva, il sen. Giordano, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, Padre Aucher, Abate degli Armeni, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione, i due vice Podestà commendator dott. Valtorta e conte Elti di Rodeano, il col. Monti, del Comando Aeronautico dell'Alto Adriatico, il col. medico Ferrari, direttore dell'Ospedale di Santa Anna, il col. dei Carabinieri Campi, il gr. uff. Valgoi, Capo-Compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'avv. Sandro Brass presidente dell'Associazione Mutilati, il gr. uff. barone Manca, in rappresentanza dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, il comm. Loj intendente di Finanza, il Provveditore agli Studi comm. Renda, il Questore comm. Corrado, il prof. Dell'Agnola, Presidente de l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il comm. Gino Damerini, il prof. Benassi, della Direzione didattica centrale, il prof. Armando Michieli, commissario del Sindacato Scrittori, l'ing. Giorgio Coen per la Lega Navale, il conte berto Valier, il cav. Quarta della sede reale, mentre nel corpo consolare il comm. Pellegrini oltre che come Console del Belgio era intervenuto in rappresentanza delle Associazioni combattentistiche del Belgio.

Tra le numerose signore intervenute notammo inoltre Donna Edmea Bianchetti, la signora Alverà, la contessa Annina Morosini, la contessa Elti di Rodeano, la contessa Orsi, la signora Pezza - Pascolato, la signora Salemi Chemi vice ispettrice della Croce Rossa ecc. ecc.

Cessato l'applauso che ha salutato al loro ingresso i Principi e il Maresciallo Giardino, sale alla pedana il co. Orsi il quale pronuncia il seguente breve saluto:

Le parole dell'on. Orsi

A nome del Comitato Regionale Veneto della Scienza per la Storia del Risorgimento, ed anche a nome Vostro, o signori, io rivolgo un caldo e reverente saluto a S.A.R. la Duchessa di Aosta che, accogliendo gentilmente il nostro invito, ha voluto venire a Venezia a presenziare alla commemorazione del grande Condottiero della 3. Armata. Alla Duchessa di Aosta e a S.A.R. il Duca di Genova, che oggi qui rappresentano la Casa di Savoia, noi, quanti siamo qui raccolti in questo rito di fede e di amore, e quanti viviamo in questa città sacra agli eroismi del vecchio e del nuovo Risorgimento d' Italia, esprimiamo la nostra profonda devozione per la gloriosa Dinastia, segnacolo sicuro di ogni grandezza d'Italia.

Venezia, che ha l'animo temprato da una storia millenaria, che nessuna violenza di barbaro può cancellare, poichè - come affermò in Senato Benito Mussolini - i Leoni di Traù, distrutti dalla bieca furia dei serbi, sono diventati, oggi più che mai, un simbolo vivo; - Venezia, che più di ogni altra città italiana visse intensamente la grande guerra nella febbre delle ansiose vigilie e nella ferma aspettazione della finale vittoria, sente riconoscenza imperitura verso i soldati di terra, di mare e dell'aria, che, col loro eroismo, la salvarono dalla invasione nemica, ed è oggi lieta di celebrare con gratitudine ed affetto la gloria fulgidissima di quel Principe di Savoia, che essa acclamò difensore della Città di S. Marco; di quel Principe che, vivendo continuamente in comunione di spirito con i Suoi soldati, fece della Terza Armata una anima sola piena di entusiasmo e di fede; di quel Principe che partecipò con animo ardente a tutte le passioni della Patria anche nel dopo guerra, e sentì che il vero cammino era quello segnato dall'uomo meraviglioso, che risvegliò in tutta la nazione le voci antiche della Stirpe, per ricondurle sulle grandi vie di Roma e di Venezia.

La figura del Duca d'Aosta vi sarà disegnata da un suo degno compagno d'armi, dal Comandante di quell'Armata del Grappa che fu il principale caposaldo della nostra difesa, da quel maresciallo Giardino che seppe anche egli farsi tanto amare dai suoi soldati e che, finita la guerra, sentì anch'egli la necessità di tener testa all'indirizzo funesto che allora prevaleva nel nostro mondo politico e militare; di quel Maresciallo Giardino che, nominato da S. E. Mussolini Governatore di Fiume, preparò l'annessione alla Italia dell'eroica città.

Quanti cari e gloriosi ricordi, e quanto entusiasmo si propaga da essi! Perchè quella fiamma di idealità, che ardeva nel vostro cuore generoso, o combattenti d'Italia, o Legionari di Fiume, o Camicie Nere del periodo eroico, oggi per merito del Fascismo ha pervaso tutta la nazione e spinge tutte le volontà e tutte le energie verso un solo intento comune; per modo che oggi noi possiamo guardare con fede sicura all'avvenire della Patria, raccogliendo in un palpito solo di amore le memorie del nostro grande passato e le audaci speranze della nuova giovinezza d'Italia.

Cessato il vibrante applauso che ha salutato le parole del co. Orsi, mentre la sala ripiomba nel silenzio più assoluto si avanza alla pedana il Maresciallo Giardino, per tenere la sua mirabile rievocazione del Principe scomparso, rievocazione che ha fatto passare alla folla intenta momenti di profonda commozione, e che qui integralmente riportiamo.

La magnifica orazione del Maresciallo Giardino

Altezze Reali! Eccellenze! Signore e Signori! E' grande onore per me essere oggi chiamato da Voi, colleghi miei della Società per la Storia del Risorgimento, a rievocare, in Venezia, la grande figura storica di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. Per Venezia, la figura del Duca ha assunta, in un momento decisivo della grande guerra, che fu conclusa del Risorgimento Italiano, una sua particolare espressione. La figura resta però monolitica.

La sua linea resta sempre una, ininterrotta, mirabile e segue anche una rigorosa dirittura logica, che può perfino apparire preordinata da un alto destino di principe.

Una profezia

Questa preordinazione era stata avvertita e fissata con precisione stupefacente: «*Non diffidate, o Principe, dei vostri venti anni. Ispirato alla memoria del Padre, Voi vi troverete ben presto sollevato all'altezza della Vostra santa missione - tal da parere un prodigio ciò che non sarà che il frutto delle vostre virtù*» .....«*E se verrà giorno, o Principe, che la Patria richiegga il Vostro braccio, non saremo noi a mostrarvi come si snudi e si riponga la spada - perchè quel buon sangue di Savoia che vi bolle nelle vene ci affida che anche i nomi hanno un destino e che non invano l'anima, presaga di Vostro Padre Vi imponeva al fonte quello immortale di Emanuele Filiberto*».

Questa profezia era in un indirizzo presentato al Duca nel febbraio 1890, da una rappresentanza della Camera dei Deputati, quando Egli, da appena un mese, per la dipartita del Padre Suo, era assunto a Capo della sua Casa ed al titolo di Duca d'Aosta. E si può ben dire che il vaticinio si sia avverato in pieno e in ordine lineare.

Le doti e le virtù del Duca

Un suo compagno di accademia, che si fece l'anno scorso suo biografo, mette in evidenza le doti fin d'allora mostrate dal giovane Duca. Fra le principali: sentimento rigido del dovere - pronto intuito e quadrato buon senso - passione per ogni cosa che intraprendesse - profondo senso di disciplina - squisita grazia principesca, fine affabilità, cordialità semplice, senza che ad alcuno potesse mai cadere in mente di dimenticare, neppure per un istante, che Egli era il Principe. Segno sicuro, fin d'allora, del suo carattere e della sua disciplina, questo: aspirante all'artiglieria a cavallo, non credeva di aver diritto, *perchè Principe*, di accampare tale preferenza, e confida al compagno: «*del resto, qualunque destinazione andrà sempre bene*».

Era già fin d'allora «*fiso alla meta*» - e tutto passava in seconda linea purchè potesse servire la Patria. Erano già in lui giovinetto tutte le doti che si ritroveranno nel Principe, fatte mature dalla età e dalla esperienza, e che lo solleveranno all'altezza della santa missione. Ma la missione era ancora lontana.

Negli anni che precedettero la guerra, il Duca e la sua Augusta Sposa, a Napoli, conquistarono col loro cuore, e con le loro opere di bene, il cuore del popolo, di Napoli e d'Italia. Durante l'impresa di Libia, la Duchessa Elena si fece la «infermiera d'Aosta», e il Duca, mostrando fin da allora quanto stimasse i fattori morali, non mancò mai di portare il suo augurio e il suo saluto ai soldati partenti, e di portare il conforto della sua presenza e della sua parola ai feriti che tornavano. L'amor di soldati già si aggiungeva all'amore di popolo.

Ed ecco che alla vigilia dell'ancora imprevedibile scoppio della guerra europea, vuole il destino che il Duca sia pericolosamente malato che tutti i cuori, memori e riconoscenti, siano in ansia, che da tutti gli altari d'Italia si preghi per lui - che una fiamma ardente di amore lo avvolga e lo sollevi di fatto all'altezza della santa missione del vaticinio, proprio nel momento nel quale la santa missione sta per cominciare. Tanto amor di popolo divampa al momento giusto, nel quale esso è per mutarsi in altrettanto ardente amore di soldati, come alla Patria occorre. Così il *Principe Augusto* ha preparata inconsciamente la potenza di comando al *condottiero*.

L'intuito del comandante

Al comando, il Duca, e per l'avito intuito del comandante di razza, e per la sua pronta percezione, e per il suo quadrato buon senso, facoltà sollecitate ed illuminate da quella virtù del suo grande cuore che Egli aveva fino allora esercitata ed affinata nelle opere di bene, vide chiara, più presto e più lontano di tutti, quella terribilità della nuova guerra, che il suo bastone di trincea, il suo elmo di ferro, e la sua maschera contro i gas, stanno ad attestare sulla Tomba di Redipuglia - vide chiaro che guerra e vittoria sarebbero stati sacrifici della folla eroica, in campo e nella nazione - vide chiaro che il sacrificio lungo, grave, sanguinoso, non si potrebbe chiedere ed ottenere se non si avessero nel proprio cuore i cuori di tutti gli uomini ai quali il sacrificio si comandava. Ed assunse in proprio la cura delle anime, col suo cuore di Napoli.

Dapprima, con le visite ai soldati in trincea, ai comandanti ai loro posti di comando, ai feriti negli ospedali e nelle ambulanze, e con le personali conversazioni paterne, di conforto e di incoraggiamento. Poi, quando fu chiaro che la guerra sarebbe stata assai lunga, e il sacrificio mai bastevole, Egli vide che la sua opera morale occorreva diventasse più ampia, più profonda, più rapida; e le paterne conversazioni personali cambiò in orazioni a truppe riunite, ed in proclami, che erano ancora orazioni. Voi sapete con quale efficacia. Penetrante - animatrice - trascinatrice - perchè Egli era sincero - perchè tutti lo vedevano cristallinamente sincero, senza ombra di dubbio. E come in guerra scendeva nel cuore dei soldati così, con la stessa parola, resa possente dal lungo appassionato esercizio, potrà tuonare formidabile contro i senza patria del dopo guerra.

Così, come il *Principe Augusto* aveva inconsciamente preparata la potenza di comando del *Condottiero* preparava inconsciamente la patriottica, incitatrice, efficacissima azione del *Cittadino italianissimo*, che sarà in prima linea, al suo posto di dovere e di combattimento, nella triste lotta civile. Sempre «fiso alla meta» che sarà sempre l'Italia.

Il Grande Principe

Anche tratteggiata così, peggio che schematicamente, la linea appare dunque diritta, umana, logica, tanto che, del vaticinio, il dubbio che possa apparire prodigio scompare, e la sicurezza che sia stato frutto delle sue virtù diventa evidente. Virtù del buon sangue di Savoia - del nome fatidico - della memoria e dell'esempio del Padre - come il vaticinio diceva - ma anche, e sopratutto, sua personale eccelsa virtù di cuore. In fondo, virtù dell'*uomo profondamente buono, dal cuore immenso*, che sempre e soltanto dal Suo cuore seppe trarre pur la virtù necessaria ad essere *grande Principe, grande condottiero, grande cittadino.*

Come quella virtù del cuore sia stata all'altezza della santa missione, voi conoscete. Le undici battaglie, che si chiamano de l'Isonzo, potrebbero chiamarsi con maggior verità del Carso e della 3.a Armata. Sono state, ed era necessario che fossero, le più accanite, le più sanguinose, le più terribili. Sono le battaglie del Duca. Il sacrificio, lungo, diuturno, sempre da rinnovare, toccò qualche volta i vertici. Per la Patria il Duca lo chiedeva - per la patria al Duca i suoi soldati nulla mai negavano. E' questa la grande forza della disciplina di mutua fede e di reciproco amore, della quale il Duca fu maestro.

Ma ciò che appare miracoloso è questo. Mutua fede e reciproco amore come potevano animare, fino a tanta altezza di sacrificio, quella folla eroica, che aveva sempre lo stesso Capo sì, ma che mutava essa stessa di continuo? Le battaglie cruente rendevano necessari i cambi dei reparti logori. E al Carso i cambi dovevano essere molti, larghi, frequenti, spesso nella imminenza della battaglia, qualche volta durante la battaglia. Nella guerra, su 116 brigate di fanteria 89 passarono per la terza armata; e su 20 reggimenti bersaglieri, ben 16. Gente sempre nuova, dunque - e tutti i sistemi di governo di uomini hanno bisogno di tempo per penetrare e diventare efficaci.

Virtù del cuore

Come poteva avvenire che l'armata del Duca non mai perdesse una linea della sua superba efficenza? Come poteva venire che tutti ambissero di andare col Duca, sebbene il Duca fosse il Carso, dove si moriva assai più che altrove? Come poteva avvenire che le unità nuove, soltanto perchè passate agli ordini di quel Capo, anzi di quell'Uomo, assurgessero di colpo alla efficienza, alla devozione, all'altezza stupenda della 3.a Armata? Virtù del cuore!

Virtù del cuore, che due piccoli episodi, ben noti, fra mille, caratterizzano a perfezione. Perciò anche a voi li ricordo.

Un soldato aiuta a riparare, su una strada, l'automobile del Duca, che egli non conosce di persona. Il Duca gli dice: «*Chi sono io?* Il soldato non sa. Il Duca gli dice: «*Sono il Duca D'Aosta*». E il soldato: *Oh! il Duca D'Aosta, quel buon signore!*» E il Duca commenta poi coi suoi ufficiali: «*Di tutte le lodi che ho ricevute, nessuna mi è più cara di questa!*»

Un ufficiale del servizio informazioni è deposto da un velivolo sulla spiaggia, dietro le linee austriache del Piave. Sa che cosa arrischia. Si inginocchia sulla terra schiava, svelle un ciuffo di erba, lo consegna al pilota che riparte: «*portalo al Duca e digli che faremo il nostro dovere fino all'ultimo!*» Così: «*Al Duca*». E forse neppure l'ufficiale conosceva di persona il Duca, o a Lui mai aveva parlato! Ecco il grande esempio ed il grande insegnamento per chi deve comandare, per i tecnici. Ecco, per noi tutti, tecnici e non tecnici, segnata la linea mirabile di una grandissima figura!

Dopo le undici bataglie gloriose, la sventura - Caporetto.

Sorpreso dal terribile avvenimento non suo, il Duca porta la sua armata dall'Isonzo al Piave, in un lungo ripiegamento, compiuto in condizioni che lo fanno senza dubbio più difficile e più mirabile di tutte le battaglie.

In difesa di Venezia

Anche qui, la virtù del suo cuore - anche qui, la sicurezza serena di chi sa di avere nel suo cuore i cuori di tutta la sua gente, nella buona e nell'avversa fortuna. E la terza armata, integra, quadrata, ferrea, si pianta sul Piave, salvezza d'Italia. Direttamente, copre Venezia. Ed ecco che la figura del Duca, pur sempre nella sua mirabile linea diritta e logica assume quella sua particolare espressione che ho detto da principio e che gli deriva da Venezia. Lo dirà Egli stesso, con una di quelle sue frasi che scolpiscono un sentimento, quasi esattamente nella ricorrenza decennale di quei giorni terribili. Lo dirà Egli stesso, il 23 ottobre 1927, ai Veneti residenti in Torino, inaugurando la loro nuova sede: «dalla vostra nuova casa torinese saluto la vostra bella terra lontana - vostra e mia - perchè, se non vi nacqui, vi rinacqui alla testa dei miei prodi per difendere il vostro suolo ed il mio».

Anche in quell'oscuro novembre, Egli era sempre «fiso alla meta» - la meta era sempre l'Italia - a quella meta volgeva, sempre e soltanto, con ogni sforzo, ad ogni costo, quelle forze che Egli suscitava, esaltava, compaginava, con la fiamma ardente e perenne del suo proprio cuore, e guidava con la dirittura del suo sentimento e del suo pensiero - il programma e la linea della sua santa missione.

Ma tutti, grandi e piccoli, ci sentiamo tanto più forti, più tenaci, più sicuri, quanto più la meta è visibile e tangibile. In quei giorni terribili, la meta visibile e tangibile era anche immensa - era la sicurezza immediata di Venezia! Il cuore del Duca la vede - la addita alla sua armata - ne trae una forza formidabile.

In verità le ansie erano grandi per l'Italia e per Venezia. Il problema militare era gravissimo. Gli ordini erano dati - ancora da Cadorna - ed erano chiari e fermi. Oltre agli ordini, vi era anche la impossibilità materiale di eseguire un ulteriore ripiegamento, senza rischio mortale. E sebbene tutti conoscessero l'eroismo leggendario di Venezia, disposta ad ogni sacrificio per la grande patria italiana, tutti sentivano, naturalmente, e per Venezia, e per la base marittima di Venezia, tutto il più affettuoso interessamento, civile e militare, di tenere fermo al Piave, finchè tenere fermo al Piave non significasse perdere sicuramente la guerra e l'Italia.

La resistenza sul Piave

Ma la questione non era nè di ordini, nè di impossibilità, nè di interessamento. La questione era se si riuscirebbe, dopo la scossa di Caporetto, a rovesciare la fortuna, a fermare il nemico. L'angoscia era tanta che in molti si diffondeva una diffidenza se gli ordini dei Capi fossero davvero propositi fermi. Il Duca sentì quest'ambiente. Lo ricordo al Comando Supremo; lo sento chiedere sottovoce: Si tiene ad ogni costo? - «Si, Altezza - ad ogni costo». E il Duca rasserenato «e allora si terrà» - Per lui, che aveva in pugno la sua gente, rimosso quel dubbio, non ne esistevano altri.

Come sapete, la dura prova del novembre e del dicembre 1917 fu superata dall'esercito italiano in campo, con la stessa fermezza con la quale Venezia superava la prova delle bombe, che piovevano dal cielo su di lei - le bombe più barbare di tutta la guerra che S. Marco raccolse nei canali, a premio della fermezza della sua città, ed a salvezza della sua gente e dei suoi tesori d'arte. Cominciò allora, con l'arresto del nemico, quella pagina di storia, che fu conclusiva della guerra, e che perciò fu conclusiva, o egregi consoci, del Risorgimento italiano.

Il Duca, dopo l'arresto del nemico, si accinse senza indugio, come sempre, a preparare la sua armata ad eventi maggiori. Oramai, dopo due anni e mezzo di guerra, e dopo le battaglie del Carso, e dopo il ripiegamento mirabile, il Condottiero era perfetto; con Venezia e per Venezia la sua parola si fece più appassionata, più alata, più trascinatrice. La battaglia d'arresto era finita a Natale 1917. A Capodanno 1918, che Egli chiama «*Capodanno di passione*» porge il suo augurio ai suoi soldati, e fissa la legge del proposito di tutti e di ciascuno: «*infrangere e ricacciare la marea nemica - Muovere alla riscossa*». Dopo il proposito, il voto: *Liberare le terre ed i fratelli oppressi - restituire i focolari ai profughi*». Pegno del proposito e del voto, le tombe degli Eroi abbandonate sul Carso.

Venezia è la posta della lotta

Il 27 di gennaio orienta decisamente a Venezia l'anima della sua gente. Rievoca la gloria della Serenissima e la potenza del Leone alato di S. Marco; e dice: «*Venezia è la posta della nostra lotta.*» *Venezia, benchè martoriata, non cadrà nelle mani del nemico, perchè voi saprete difenderla fino all'ultimo sangue. La III. armata è pronta all'estremo sacrificio per la salvezza della perla dell'Adriatico. Difensori di Venezia! San Marco è con noi! San Marco che ha protetto per secoli le armi della civiltà cristiana contro le barbarie Mussulmana, saprà proteggere anche le nostre che combattono per la civiltà latina. San Marco salverà Venezia, che con la sua bellezza ha soggiogato il mondo, e che con prove di ripetuto martirio ha ognora bene meritato della Patria.*

E profetizza: «*Il valore di tutti voi, o miei prodi soldati, segnerà ancora una volta, nel dì della riscossa, l'indomabile forza di Venezia, la gloria della nuova Italia, il trionfo della libertà*».

Poco dopo, rievoca ancora le Tombe del Carso: «*Dalle solinghe, disadorne, e gelide, tombe del Carso, un fraterno lamento, che sembra un richiamo viene a voi - voi l'ascolterete!* Ognuno può comprendere quale fiamma si accenda nei cuori dei fieri Veterani del Carso, a questi richiami, a questi ricordi, a queste parole della voce nota ed amata: ed alla voce di Venezia - pensate: sentirsi chiamare dal Duca «difensori di Venezia»!

Nel marzo 1918, terza Pasqua di guerra, che Egli chiama «*Pasqua di promissione*», distribuisce ai suoi legionari la bianca crocetta della 3.a armata - grande pegno di salda compagine - ancor oggi ambitissima da chi può provare di aver combattuto con la 3.a armata. Come vedete, preparazione di anime, appassionata - ininterrotta - fino alla vigilia della battaglia di giugno. La virtù del suo cuore!

Viene la battaglia del 15 giugno E per la 3. Armata è la più lunga che altrove. Il bollettino del 6 luglio diceva ancora:

« Nel pomeriggio di oggi, dopo 5 giorni ininterrotti di lotta senza tregua, resa asprissima dalle insidie delle armi e del terreno, lo avversario è stato completamente ricacciato sulla sinistra del Piave nuovo». «La riconquista di tutta la zona litoranea fra Sile e Piave, che il nemico aveva occupato e mantenuta con ogni sforzo fin dal novembre, corona brillantemente la vittoria da noi conseguita nella prima grande battaglia della nostra riscossa, ed *allarga la zona di protezione di Venezia.* Venezia! Venezia! La ragione militare era stata quella che era stato necessario che fosse ma il sentimento del cuore era stato sempre a Venezia - era sempre a Venezia.

La battaglia di giugno

La battaglia di giugno, come sapete, ha irrimediabilmente infranto la forza dell'esercito e dell'Impero degli Asburgo, e ha perciò segnata la decisione della guerra, per noi e per tutti. Di ciò la percezione è chiara ed immediata. E questa percezione forse interpreta il Duca, quando, il 12 di settembre, premia i valorosi della sua 4. divisione, particolarmente distintasi nella riconquista del litorale tra Sile e Piave e distribuisce ai legionari la medaglietta che Egli ha fatta coniare a ricordo della battaglia e della vittoria. Allora chiama i suoi legionari «*Soldati di S. Marco!*» - rievoca la difesa della laguna e di Venezia - e dice: «*L'uragano si serrò sul basso Piave - ma San Marco vegliava - San Marco, che sui mari e sulle terre d'Oriente fu già il terrore del Turco, ha abbattuto anche oggi le armi del suo nuovo alleato cristiano, obliosi dei precetti del Divino Maestro.*»

Queste parole sono il commento alla medaglia, che reca infatti il leone alato che apparisce maestoso sul mare come sole nascente - col libro aperto - sebbene la guerra duri - *Pax* - pace - la guerra è virtualmente vinta e finita - pace - ma questa parola sotto la guardia della zampa possente, pronta a chiudere il libro, ed a punire.

Buono a ricordare, anche oggi, per i miserabili iconoclasti dei leoni di pietra!

La pagina di storia, che è conclusiva della guerra, e perciò del nostro risorgimento; è finita. Venezia, almeno da terra e da mare, è sicura. Il 28 giugno il Consiglio comunale di Venezia, sindaco Filippo Grimani, vota al Duca un indirizzo di gratitudine, di ammirazione, e di fede nel «degno continuatore delle tradizioni di Savoia, savio e forte condottiero della 3. Armata che coprendosi di nuova gloria nel ricacciare l'invasore, ha fatto salva Venezia dalla cupida brama del nemico.»

Venezia al Condottiero Invitto

Dopo la vittoria, il 30 novembre, Venezia conferisce al Duca la cittadinanza onoraria - e la relazione del Sindaco Grimani dice: *Venezia, per quanto disposta a qualsiasi sacrificio nell' interesse della nazione, ben sapeva che la sua difesa precipua era sul Piave. Essa ricorderà perciò con gratitudine imperitura che deve al valore ed all'eroismo della 3. Armata ed al suo Augusto comandante se fu risparmiata da quegli orrori dell'invasione nemica, che funestarono e desolarono per un lungo anno fiorenti terre della nostra regione. Se a S.A.R. il Duca d'Aosta spetta il vanto ed il merito di aver comprese le virtù dei suoi soldati, questi ebbero per Lui massima fiducia ed affetto, come a padre vigilante ed amoroso.....*»

La virtù del cuore era assai giustamente riconosciuta ed esaltata fin d'allora. Per ricevere questo diploma di cittadinanza onoraria, il Duca, il 27 luglio 1[illegible] dopo aver lasciato il Comando de la 3. Armata e la città di Trieste, si ferma a Venezia. Allora riceve anche un dono offerto da «*le donne veneziane a S.A.R. il Duca di Aosta, comandante della III. Armata, riconoscenti per la difesa del Piave.*» - come è scritto sul frontespizio di un grossissimo album, contenente migliaia- e migliaia di firme delle offerenti, che al dono contribuirono con una quota minima ed unica. E' questo dono una riproduzione in bronzo dei cavalli di San Marco, e una riproduzione del gonfalone di Venezia.

Donne veneziane! Dopo il 4 luglio 1931, quando la salma del Duca era visitata da tutto un popolo in lagrime, il vostro dono formava l'ornamento solenne della camera ardente, l'ultimo omaggio di devozione al *Principe Augusto* ed al *Comandante invitto;* i vostri quattro cavalli di San Marco erano intorno al Duca - il vostro gonfalone di Venezia era a fianco dell'altare!

Voi, Colleghi della Società di Storia, forse non avete dimenticato ciò che il Vostro presidente ha affermato a Roma - in Campidoglio - alla presenza Augusta di S. M. il Re, nostro alto patrono dinanzi al nostro congresso che celebrava il venticinquennio della nostra Società. Nessuno è obbligato ad occuparsi di storia - ma chiunque se ne occupi deve sapere che si impegna alla osservanza di una *probità storica*, che è ancora al disopra della probità personale, perchè quella non è come questa, imposta dalla legge e vigilata dai custodi della legge. Così, nessuno è obbligato a rievocare figure storiche, ma chiunque ne rievochi si impegna alla medesima legge d'onore che ora ho ricordata. Anzi, doppiamente vi si impegna, perchè la verità, in questo caso riguarda, non soltanto i fatti storici, ma anche persone, che in vita hanno operato e sofferto e che guardano dall'alto se la storia renda loro la dovuta giustizia.

Probità storica

E' dunque dovere di probità storica dire che nella vita del Duca non furono tutti trionfi, nè tutte gioie! Amarezze immeritate - calunnie senza vergogna - persino ingiurie personali - a così fulgida figura non furono risparmiate - in guerra e nell'im-

mediato dopo guerra - amarezze che Egli nascose sempre a tutti, con la sua alta dignità di Principe, con la suprema grandezza del suo carattere, con la saldezza di quella interiore disciplina che lo distinse fin dalla sua giovinezza. Ma che Egli abbia celato - che i contemporanei abbiano o no saputo e compreso - che le persone oneste abbiano o no creduto al male ed al falso - che sia più o meno comodo fissare la verità - certo è che il male ed il falso sono stampati, e dureranno - e che anche il più nobile leone, morto, può essere addentato dalla più vile e fetida delle jene! E che perciò il dovere resta uno e fermo - e sarebbe ben disonesto ed abbietto lasciare indifese figure storiche come quella del Duca!

A Milano, il 4 di questo mese, dinanzi agli artiglieri milanesi, soldato interprete del cuore di altri soldati, io ho, con poche e misurate esemplificazioni, lette o dedotte appunto da carte stampate, elevate le comuni proteste e compiuto il mio dovere di probità storica e di fedelissima devozione anche oltre la tomba. Ma oggi compiuto quel dovere e pronto a riadempierlo se occoresse, io, presidente che parla a colleghi di una Società di storia, non sento alcun bisogno di ripetere proteste, sicuro di poter lasciare alla storia ed agli storici di raccogliere l'indizio, di verificarlo, di approfondirlo, di documentarlo, e di essere inesorabili fino in fondo, come debbono, per la verità e per la giustizia storica.

E voi, Veneziani, che tanto avete amato il Duca che tanto vi amò, e che non avete doveri di storici, voi mi saprete sicuramente grato se alla vostra dolce memore commozione di questa ora io risparmio quelle note tristissime - e se taccio del tutto, ciò che del resto tutti sapete, della opera del *cittadino italianissimo*, abbeverato di amarezza, al suo posto d'onore e di combattimento nei quattro foschi anni dell'immediato dopo guerra.

Il cittadino italianissimo

A voi ed a me basta oggi ricordare, a comune conforto, che ne l'ottobre 1922, Egli ebbe quella gioia che sanò e placò per i suoi ultimi anni le sue ferite immeritate - ebbe la gioia, da tutti noi condivisa, di vedere, com'egli ci lasciò scritto nel suo altissimo testamento morale che tutti leggemmo piangendo, il «suo sogno avverato», la Patria avviata a quella meta alla quale egli sempre era stato «fiso», «sicura di avvenire magnifico sotto la guida illuminata del Re ed il sapiente governo del Duce». Lasciate dunque alla storia la sua doverosa e tenace implacabilità - voi alzate serenamente gli occhi e l'anima alla figura luminosa che ci guarda dall'alto!

Altezze reali! Eccellenze, Signore e Signori, Voi sentite, come io sento, e come tutti già sentirono a Milano, che la sola rievocazione degna di quella luminosa figura è la fiamma che, per il Duca, ad ognuno di noi arde perennemente nel cuore. Perciò ricordo anche qui, come a Milano, che a renderla non più ardente, ma più vivida, quella fiamma, se a nulla valsero le parole, possono valere le cose che furono di Lui. Di queste cose, nel palazzo della Cisterna a Torino, per affettuosa volontà della Duchessa Elena, è stato composto un Sacrario.

Voi vi troverete la impronta del bel volto sereno del Duca, presa dallo scultore Rubino subito dopo la sua dipartita, ed alcune raffigurazioni in bronzo della sua persona, che vi ricorderanno al vivo la *sua cara paterna figura*. Voi vi troverete medaglioni, fotografie, documenti e memorie famigliari, oggetto che sempre teneva presso di sè, che vi ricorderanno al vivo il *Principe Augusto*, nobilmente fiero della Sua Casa e della Sua Famiglia.

Il sacrario a Torino

Voi vi troverete forse cinquanta «vittorie» a Lui dedicate - tutte le medaglie delle Sue unità grandi e piccole, della 3. Armata - fiori da Lui raccolti nei cimiteri di guerra ed affettuosamente conservati - il suo cappotto di guerra la Sua spada d'onore con 12 volumi di firme di combattenti, madri, vedove, orfani, personalità politiche e militari - il suo bastone di Maresciallo - pergamene commoventi e magnifiche di cittadinanze onorarie - e l'album e il dono splendido delle donne veneziane - tutte cose che vi ricorderanno al vivo il *Condottiero invitto* e il plebiscito d'amore che salì a Lui da tutta Italia«

Voi vi troverete un enorme pugno di bronzo, che frantuma la fronda di quercia della vittoria dinanzi al sole che nasce tra una falce ed un martello; empio emblema bestemmiatore, che, nell'agosto 1922, era stato conquistato sui senza patria dalle risorgenti ed insorgenti forze nazionali del Novarese, e più tardi donato, in devoto omaggio al Duca, quando, appunto in quelle rosse plaghe, Egli svolgeva la sua opera di Patria - empio emblema, che vi ricorderà al vivo *il cittadino italianissimo* al suo posto di dovere e di combattimento, nella lotta civile del dopo guerra.

La culla del Principe

E fra tanti cimeli di battaglie e di glorie, del *Principe Augusto* del *Condottiero invitto*, del *Cittadino italianissimo ed amatissimo*, voi troverete una culla - la Sua - con al capezzale una immagine del padre Suo - e, sotto la immagine, una vecchia piccola targa che ricorda: «*Generoso e prode si chinò su questa culla con la sicura fede che il figliuol suo servisse la Patria in umiltà e con infinito amore, come egli l' aveva servita*». Queste cose non potete vedere se non a Torino. Ma voi potete, anche da Venezia, avere la visione del Duca, che, dopo la Vittoria, ritorna alla Sua casa paterna di Torino, prossima a quella piazza S. Carlo nella quale sorge magnifica, nel bronzo, l'alta figura del lontano avo, del quale Egli porta il nome glorioso, e che, tornato dalla guerra, ricuperato e ricomposto lo Stato, ferma il Suo cavallo da battaglia e ripone maestosamente la spada vittoriosa.

Anch'Egli, l'Emanuele Filiberto nostro, torna dalla guerra che ha ricomposta la Patria nei Suoi sacri confini. Ma, come non ha snudata la spada col gesto eroico del Padre Suo, raffigurato nel bronzo del Calandra, così non la ripone col gesto maestoso dello Avo del Suo nome, raffigurato nel bronzo del Marocchetti.

Rientra nella Sua casa, con la Sua disadorna assisa grigio-verde, col suo bastone da trincea, col suo elmo di ferro, coi suoi pesanti calzari maculati dal sangue e dal fango delle trincee del Carso e del Piave - va alla culla dei primi giorni della Sua vita - dinanzi alla immagine del Padre suo scopre reverente il capo, incanutito in quarantadue mesi di battaglie tremende d'ogni giorno - e con quella Sua voce che tante volte aveva esaltati e lanciati alla battaglia ed alla morte i Suoi legionari - con quella Sua voce che fra poco sarà così terribile ai senza patria del dopo guerra - *l'uomo profondamente buono, dal cuore immenso, che dal suo cuore sapeva trarre la virtù necessaria ad essere grande Principe, grande Condottiero, e grande cittadino*, dice ora, dolce umile, sommesso, le parole semplici, che voi leggerete, col pianto negli occhi, aggiunte sulla piccola vecchia targa, e che sono le più espressive della sua grande nobilissima figura: «*Babbo mio - Iddio ti ha appagato!*»

La mirabile rievocazione è finita. Rievocazione così intimamenee e così spontaneamente sentita che più volte scorgemmo le lacrime negli occhi del Maresciallo. Con la sua schietta, spontanea, penetrante eloquenza egli seppe trasmetere il suo senso al pubblico che l'ascoltava e che più volte dovette contenere a forza l'impeto dei suoi sentimenti. Ma ora lo sfogo sgorga irrefrenabile e si risolve in un applauso che si propaga ai cittadini che affollano la Piazza e si prolunga fino all'arrivo del Maresciallo al *Danieli*.

All'Albergo il Comitato Regionale Veneto ha offerto a S. E. Giordino quale omaggio del Comitato stesso e a ricordo dell'avvenimento una bellissima riproduzione in bronzo del monumento a Colleoni. Dopo aver fatto colazione al Danieli assieme al co. Orsi e al dott. Avon Caffi il Maresciallo si dirigeva in motoscafo per la Ferrovia, donde ossequiato dalle autorità ripartiva alle 14.27 alla volta di Torino.

La partenza della Duchessa d'Aosta

Ieri sera alle 18.2 S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta è ripartita alla volta di Trieste.

L'Augusta Principessa che è stata accompagnata alla Stazione in motoscafo dell'Ammiragliato da S. A. R. il Duca di Genova, presso cui si fermò per la colazione, fu ossequiata dal Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, dal Podestà comm. Alverà, dal Segretario federale avv. Suppiej, dall'on. Orsi, dal Questore comm. Corrado col capo di gabinetto cav. uff. Parascandolo, dal segretario del Comitato Veneto della Società per la Storia del Risorgimento e da altre autorità e personalità.

MARTELLAGO

Assistenza invernale. — Segnaliamo con compiacimento che il Podestà comm. Cavalieri Aurelio ed il fratello suo cav. Andrea, dal 1. del corrente mese hanno disposto la fornitura settimanale a 10 famiglie di operai privi di lavoro di Martellago, Maerne e Trevignano di un quantitativo di carne. Così il prof. Combi, continua a tenere alla mensa di casa un bambino povero.

Offrirono pro assistenza invernale il prof. Combi Carlo e figlio Mario L. 50; Moreschi Tommaso 50; Granzo Mario 20. — Vivi ringraziamenti dell'E. O. A.

Padova

Il Convegno dei pediatri delle Tre Venezie

Ieri all'Università si è tenuto il secondo convegno dei pediatri delle Tre Venezie, in occasione del cinquantenario della istituzione della prima cattedra di clinica pediatrica italiana in Padova, fondata dal prof. Dante Cervesato, che è stato commemorato con un discorso del prof. Gino Frontali, direttore della stessa clinica. Hanno parlato anche il rettore dell'Ateneo prof. Anti e il presidente della Società italiana di pediatria Allaria dell'Università di Torino. Nella giornata si sono svolti i lavori del congresso che hanno trattato vari problemi scientifici riguardanti le malattie infantili.

Oderzo

Un bambino annegato

Alle 12 di ieri mentre la madre Clelia Vettore attendeva nella propria casa, in località «Via palazzo» a Fontanelle, a cucinare la polenta, il bambino Giovanni Nazzareno Lucchese di Luigi di anni due, elusa la materna vigilanza, si allontanava di soli tre metri da l'abitazione per giocare presso un fossato vicino, dove accidentalmente cadeva. Si accorse della disgrazia il fratello Augusto di anni 20 il quale, estrattolo mentre dava ancora segni di vita, cercava invano, con l'intervento della madre, accorsa spaventata, di fargli riprendere la respirazione. Intervenuto prontamente il medico di Fontanelle dott. Egidio Contri, constatava il decesso del bambino per soffocazione.

RECENTISSIME

Il nuovo gabinetto francese

composto e presieduto da Paolo Boncour

PARIGI, 18. — (A.P.) Accettando ieri sera definitivamente l'incarico di costiture il Gabinetto, il Ministro della Guerra Paul Boncour aveva lasciato comprendere di essere quasi sicuro di poter riuscire nel suo intento entro la mattinata odierna. Invece le difficoltà l'hanno immediatamente assalito da ogni parte, costringendolo ad una serie di negoziati che, dopo avergli rubato una gran parte della notte, l'hanno anche sottoposto ad un rude sforzo per la intera giornata domenicale.

La questione del programma aveva fin dal primo momento provocato incertezze ed attriti che sono anche aumentati quando sono entrate in giuoco le ambizioni personali, al momento della distribuzione dei portafogli. Le liste che circolavano ieri sera venivano rimaneggiate di ora in ora e provocavano immancabilmente lo scoppio di malumori di persone o di gruppi che minacciavano di mettere a soqquadro ciascuna delle combinazioni ipotetiche successivamente escogitate.

Sopratutto il portafoglio delle Finanze suscitava le preoccupazioni del sig. Paul Boncour. Appariva arduo, se non impossibile, trovare un esecutore per il programma finanziario vagheggiato dal Ministro della Guerra, programma che comporterebbe l'intangibilità degli stipendi dei funzionari, la realizzazione dei progetti finanziari di Germain Martin, di Palmade, ecc. Dopo essersi rivolto invano al sen. Henri Roy e a due personalità finanziarie extra parlamentari, i signori Fournier e Rist, quest'ultimo ex governatore della Banca di Francia, Paul Boncuor riusciva finalmente a convincere il sen. Cheron ad accettare il portafoglio delle Finanze; che assorbirà anche quello del Bilancio.

Superato questo ostacolo, la composizione del nuovo Gabinetto poteva considerarsi compiuta e infatti questa sera alle 21 il sen. Paul Boncour ha potuto presentare al Presidente della Repubblica la composizione ufficiale del suo Gabinetto, che è la seguente:

Presidenza e Affari Esteri: Paul Boncuor; Guerra; Daladier; Interni: Chautemps; Finanze e Bilancio: Cheron; Giustizia: Abel Gardey; Marina: Georges Leygues, Aria: Painlevè; Educazione Nazionale: De Monzie; Lavori Pubblici: Georges Bonnet; Lavoro: Dalimier; Commercio: Julien Durand; Agricoltura: Qeuille; Marina mercantile: Lèon Meyer; Pensioni: Miellet; Salute pubblica: Danielou; Poste e Telefrafi: Laurent Eynac; Colonie: Serraut. Sottosegretari di Stato; Presidenza del Consiglio Eugenio Frot; Interni Israel; Affari Esteri Pierre Cot, Insegnamento tecnico Ducos; Belle Arti Mistler; Aria, Bernier; Lavoro De Tessan; Economia Nazionale R. Patenôtre, Colonie, Candace; Guerra, Gues la Chambre; Pensioni, Chattenet; Educazione fisica, Marcombes.

Dopo che Chautemps ha dato conoscenza ai rappresentanti della stampa della lista lei nuovi Ministri e Sottosegretari di Stato il sig. Boncour ha fatto le dichiarazioni seguenti: «La lista di cui ha dato lettura il sig. Chautemps vi indica che questo Ministero è la continuazione del Ministero precedente e la sua politica ne sarà la dimostrazione. Nel momento in cui mi accingo a presentare i miei collaboratori al Presidente della Repubblica sono lieto di interpretare il loro sentimento, inviando un deferente ed affettuoso omaggio al nostro Capo di ieri e di domani. La presenza nel Ministero del sig. Cheron, testimonia sufficientemente che il Governo attuale, seguendo le direttive del precedente Governo, intende dire tutta la verità al paese sulla situazione finanziaria e prendere rapidamente le misure che essa importa».

Il messaggio di Hoover

sarà oggi indirizzato al Governo

WASHINGTON, 18. — Hoover e Mills hanno discusso oggi la situazione dei debiti. Non si ha nessun particolare sul colloquio, il quale fa seguito ad una riunione straordinaria tenuta iersera alla Casa Bianca tra Hoover e Stimson, il governatore della Banca di riserva federale di New York Harrison e il senatore Smoot.

A tarda sera si apprende, che aiutato da Mills, il Presidente Hoover ha passato tutta la giornata odierna a redigere un messaggio al Congresso, per rinnovare la raccomandazione a favore della creazione di una commissione incaricata della revisione della questione dei debiti. Si apprende da fonte autorizzata che soltanto un fatto nuovo, che avvenisse all'estero, potrebbe impedire ad Hoover di indirizzare domani questo messaggio al Congresso. Si afferma che il messaggio istituisce un collegamento fra il problema dei debiti di guerra e le questioni economiche mondiali.

Mille lire sequestrate

per la causa Bruneri-Canella

PALLANZA, 18. — Per coprire le spese giudiziarie della causa Bruneri-Canella, il cancelliere capo della Corte d'Appello di Firenze disponeva il pignoramento presso la direzione del penitenziario di Pallanza dove il Bruneri sconta la sua pena, di quanto questa aveva in deposito a nome del detenuto.

Oggi è comparso avanti il Pretore di Pallanza il cav. Dejan, direttore del predetto penitenziario, a fare la dichiarazione di legge che è stata sequestrata una somma di circa mille lire esistente presso la direzione del penitenziario al nome del Bruneri stesso.

Un morto e cinque feriti

MILANO, 18. — Stamane di buon'ora una comitiva di milanese par- n'ora una comitiva di milanesi partiva alla volta di Torino per assistere all'incontro di calcio. Giunta nei pressi di Settimo Torinese, la macchina, a bordo della quale si trovavano cinque milanesi, per l'afflosciamento della gomma posteriore destra, si sbandava, andando ad investire una macchina proveniente in senso inverso. L'urto è stato violentissimo e la macchina di Torino, a bordo della quale si trovava il sig. Matteo Annino di anni 55, si sfasciava completamente. Il povero Annino cessava di vivere poco dopo per frattura della base cranica. Danni riportava anche la Lambda dei milanesi e i cinque dovevano essere ricoverati all'ospedale di Torino per ferite più o meno gravi. Essi sono Giorgio Vigevano di anni 30, dott. Filippo Bianchi, rag. Vittorio Viviani, Maria Rossi e Giorgio Lanzillo.

Ciclista ucciso da un camion

in uno scontro d'auto

MILANO, 18. — Ieri sera verso le 20 un ciclista transitando nei pressi di Cavazzano, sullo stradale di Pavia, ha rinvenuto in mezzo alla strada un individuo con una larga ferita alla testa: vicino a lui era una bicicletta completamente sfasciata. Il disgraziato, identificato per l'operaio Domenico Venerosi di anni 52, è stato trasportato all'ospedale, ove stamane, nonostante le cure prestategli, cessava di vivere. Da un'inchiesta è risultato che il Venerosi è stato investito da un camion.

Il prof. Enriquez ferito

in un incidente d'auto a Roma

ROMA, 18. — Quest'oggi, fuori Porta Maggiore avveniva una grave disgrazia automobilistica. Una automobile segnata col n. 5627 Padova, recante a bordo il prof. Enriquez Paolo, professore di zoologia all'Università di Padova, si capovolgeva per cause non ancora accertate. La macchina, che procedeva a notevole velocità, aveva un improvviso sobbalzo, andando a capovolgersi sul lato sinistro della strada.

Accompagnato all'Ospedale, al prof. Enriquez sono stati constatati la frattura della volta cranica irradiato alla base e uno stato di choc. E' stato trattenuto.

L'on. Lojacono inaugura a Genova

il deposito galleggiante del porto

GENOVA, 18. — Stamane è giunto il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Lojacono, per assistere, in rappresentanza del Governo, alla inaugurazione del deposito galleggiante costruito nel nostro porto. Il Sottosegretario è stato ricevuto a Ponte dei Mille dal Prefetto Mormino, dal Segretario federale Molfino e da altre autorità e numerosi marittimi con a capo lo on. Barni. L'on. Lojacono si è subito recato a bordo del deposito, dove si è svolta la cerimonia. Dopo alcune prove degli impianti il Sottosegretario di Stato ha pronunciato brevi parole, mettendo in rilievo l'importanza del nuovo impianto che metterà il nostro porto al livello dei migliori attrezzati porti europei. L'on. Lojacono è stato vivamente applaudito. Quindi accompagnato dalle autorità il Sottosegretario si è recato a visitare le opere in corso nel nostro porto.

La popolazione di Aosta

in memoria di 4 giovani fascisti

AOSTA, 18. — La memoria dei quattro giovani periti nel luglio scorso nella sciagura del Dente del Gigante è stata solennemente onorata dall'intera popolazione, con una significativa ed imponente cerimonia, alla quale hanno presenziato tutte le autorità, le associazioni provinciali e cittadine ed i giovani fascisti della provincia. Gli arditi di guerra, i volontari, i bersaglieri, gli alpini, gli artiglieri, hanno con solenne rito intitolato quattro squadre di Giovani fascisti ai nomi degli eroici camerati, mentre ad altre squadre venivano assegnati i nomi dei Martiri Caduti per la grande guerra e per la causa della rivoluzione fascista. Quindi il Segretario federale dott. Delelli ha fatto l'appello, secondo il rito fascista, ed ha rievocato l'ardimento dei quattro giovani fascisti ed il sacrificio dei caduti per l'ideale nazionale. Ha avuto luogo infine il battesimo dei labari, dei gagliardetti, delle fiamme di combattimento.

Precipita col camion in fosso

e muore annegato

MILANO, 18. — Un autocarro con rimorchio di Ivrea, guidato dall'autista Secondo Reorda di anni 33, alle dipendenze della ditta Gillone e Co. di Ivrea, a bordo del quale si trovava anche il meccanico Elvezio Canavesco di anni 26, proveniente da Legnano con un carico di 150 quintali di zucchero, giunto in Corso XXVII Ottobre, a causa della fittissima nebbia, sbandava andando a precipitare nel Redefossi. Accorrevano alcune persone, mentre altre avvertivano i pompieri che si recavano sul posto. Il Reorda, rimasto completamente imprigionato al suo posto, moriva subito per annegamento. Il Canavesco riusciva invece a mettere la testa fuori da un'apertura del camion, attraverso la quale i pompieri potevano praticargli la respirazione artificiale; poi, quando il camion veniva tratto dall'acqua, il Canavesco veniva trasportato all'ospedale, ove è stato ricoverato in condizioni disperate per frattura del braccio destro e per lo stato di depressione in seguito alla grande quantità d'acqua ingerita. La salma del Reorda è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero monumentale.

Molti matrimoni a Londra

per il giorno di Natale

LONDRA, 18. — Londra comincia a sfollarsi per il Natale. Il Primo Ministro, accompagnato dalla figlia, è partito questa sera alla volta della Scozia dove trascorrerà le feste. Mac Donald è tuttora vittima del raffreddore da cui è stato colpito nei giorni scorsi. Tuttavia il suo stato di salute generale va migliorando. Dal suo paese nativo — Lossiemouth — egli parlerà alla radio lunedì sera sul tema della disoccupazione.

Il Natale 1932 promette di passare nelle cronache londinesi per una sua particolarità: il grande numero di matrimoni celebrati in quel giorno. Per tradizione, molti matrimoni della media e piccola borghesia avvengono in questa solennità, ma quest'anno il numero è molto maggiore del consueto in occasione dei tre giorni e mezzo di festa consecutivi accordati con editto del Sovrano, su proposta del Governo, in vista del fatto che la festa cade di domenica. Nell'antica chiesa di San Giorgio il pastore ha deciso che le coppie vengano sposate a quattro per volta all'altare maggiore per poter accontentare tutti.

Un traditore di guerra

condannato a 10 anni di lavori forzati

BERLINO, 18. — (P. S.) — Un caso di spionaggio, che rimonta all'aprile 1915, è stato giudicato oggi dal supremo Tribunale di Stato di Lipsia. Accusato era l'autista Augusto Jaeger, il quale, nell'Aprile del 1915, trovandosi presso Langemarie disertava e rivelava allo Stato Maggiore francese l'imminenza del primo attacco tedesco con i gas. Il tradimento di Jaeger ha potuto essere ricostruito in base alle memorie del generale francese Ferry ed alla pubblicazione di un giornale francese. Ma poichè queste testimonianze non avrebbero potuto servire come prove, queste sono state raggiunte per mezzo di testimonianze tedesche di ufficiali e soldati della compagnia a cui lo Jaeger era assegnato.

Il Pubblico Accusatore ha chiesto per il traditore 14 anni di lavori forzati. Il Tribunale ha condannato lo Jaeger a dieci anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per un eguale periodo.

La stampa democratica attacca questa sentenza sostenendo che le prove accumulate contro lo Jaeger sono tutt'altro che sicure, e così indirette da non costituire una base per la sua condanna.

Contessa italiana assassinata

nel suo letto in Francia

PARIGI, 18. — Un dramma sensazionale si è svolto nella villa di proprietà della contessa Bianca d'Amalfi, presso Porchère, a un chilometro circa da Chartres; la contessa Bianca è stata trovato morta nel suo letto.

La caferiera, non vedendola comparire, verso le 10, ha bussato alla porta della camera da letto della contessa. Nessuna risposta. Allarmata ha avvertito la servitù. Pochi minuti dopo la porta veniva abbattuta e la povera contessa è stata trovata, seminata, raggomitolata sul letto, morta. Il cadavere presentava al collo e sulle braccia profonde lividure; segni di una lotta disperata e, purtroppo inutile. Cirostanza strana: la porta della camera e la finestra erano chiuse dal di dentro; così la porta che comunica con la camera da letto della figlia della contessa Bianca, la contessina Irene, la quale nulla di strano ha avvertito durante la notte. Eppure nella camera, sulla grande poltrona che era posta ai piedi del letto, sui mobili, sulle porte e sulla finestra sono state scoperte le impronte digitali di un uomo. Il portone d'ingresso della villa era chiuso; quattro cani erano in libertà nel parco; il portiere, camerieri e donne dormivano nella villa, tuttavia nessuno ha avvertito il minimo rumore. Come è entrato l'assassino nella camera della contessa, che è posta, poi, al terzo piano e quindi non è facilmente raggiungibile? In un cassetto della scrivania, posta in un angolo della camera, è stata trovata una busta diretta ad un notaio di Chartres e contenente il testamento della signora, un breve scritto col quale la contessa nomina il signor Ugo Maudit legalitario universale di tutta la di lei fortuna e tutore della figlia Irene. La polizia ha disposto larghe indagini per venire a capo del misterioso delitto, ma finora, senza alcun risultato positivo.

Tumore estratto dal cervello

Operazione che dura una giornata

LONDRA, 18. — Negli ambienti chirurgici inglesi si parla con ammirazione di una delicatissima e difficile operazione compiuta felicemente in un ospedale della metropoli. Cinque specialisti, tra cui uno di malattie agli occhi, hanno estratto un tumore dal cervello di un giovane che stava per diventare cieco.

L'operazione è durata quasi una giornata intera, ed è stata la prima del genere compiuta in Gran Bretagna. L'operato, uno studente in medicina, ha voluto egli stesso sottoporsi all'atto operatorio che, essendo riuscito felicemente, gli ha ridato la vista e gli ha risparmiato l'orribile morte per pazzia quale è, in genere, la fine che fanno coloro che sono affetti da un tumore al cercello.

I chirurgi che hanno tentata la operazione si sono lungamente consultati prima dell'atto operatorio e lo hanno discusso minutamente. Tra i vari preparativi fatti è stato quello di esaminare il sangue del paziente e tenere pronto un datore di sangue dello stesso tipo per il caso che necessitasse una trasfusione. Con grande accorgimento è stata evitata una emorragia. Le correnti diatermiche hanno avuto una parte importane specialmente per permettere di giungere al tumore attraverso la rottella della scatola cranica.

La sfida dei gangsters

L'ucciso era stato strangolato

e posto in un'auto dinanzi alla polizia

LONDRA, 18 — Sulla sfida lanciata dai gangster alla polizia si apprende che il poliziotto che ha rinvenuto il cadavere ha notato, nelle prime ore del pomeriggio, una automobile ferma davanti all'ingresso dell'ufficio oggetti perduti e rinvenuti. L'automobile si trovava in quel punto da un paio d'ore; il poliziotto si è avvicinato e ha gettato una occhiata nell'interno. Subito si ritrasse inorridito, un corpo umano giaceva sul fondo dell'automobile ed era ricoperto da un pezzo di stoffa da imballaggio. Aperto lo sportello e sollevata la stoffa si vide che si trattava di un uomo tutto raggomitolato su se stesso. Le braccia gli erano fortemente legate dietro la schiena, le gambe gli erano state piegate contro il petto ed una corda passava attorno al collo del disgraziato. Lo individuo era stato strangolato. Una sottile funicella gli girava intorno al collo. Il corpo del disgraziato dopo essere stato fotografato e dopo i rilievi necessari, fu portato nell'interna dell'Ufficio e minutamente esaminato.

In una tasca gli fu rinvenuta una lettera proveniente dal penitenziario dello Stato di New York; in base a questo e ad altri dati ottenuti fu riconosciuto per il contrabbandiere di stupefacenti Giuseppe Wesbebsky. L'automobile naturalmente non apparteneva ai contrabbandieri, ma era stata rubata la sera precedente ad un industriale che aveva già dato denuncia della scomparsa.

Non è la prima volta che negli ambienti della malavita ci si libera degli avversari uccidendoli e poi, racchiudendoli in un sacco, si abbandonano in qualche punto deserto della metropoli; ma è la prima volta che i banditi spingono la temerarietà fino a portare il cadavere di fronte all'ufficio del quartiere generale della polizia.

Le indagini hanno rivelato che l'automobile con il suo tragico carico era ferma davanti al palazzo fin dalle 8.30 e numerosi poliziotti le erano passati vicino e vi avevano buttato un'occhiata distrattamente nel passarvi davanti, non pensando a sollevare la tela che copriva qualche cosa che giaceva nel fondo. Degli assassini nessuna traccia.

Si afferma anche che il gesto dei banditi voglia essere una sanguinosa ritorsione all'ordine emanato dal capo della polizia di New York, in cui si invitavano gli agenti a sparare senza alcuna intimazione quando si tratta di gangster.

Mutilati e combattenti

che s'iscrivono in massa al Partito

BERTINORO, 18. — La cittadinanza ha tributato solenni onoranze alla memoria della medaglia d'oro Francesco Rossi colono, mezzadro caduto da eroe nell'ultima guerra. Presenziavano la manifestazione il Prefetto Borri, il Commissario federale on. Fossa; le autorità provinciali e numerose rappresentanze delle forze combattentistiche e sindacali del Comune e della Provincia.

Il Prefetto ha pronunciato un patriottico discorso e quindi il Segretario Politico ha consegnato al Commissario federale le domande di iscrizione al Fascio da parte dei mutilati e dei combattenti di Bertinoro. Il significativo atto ha suscitato una imponente dimostrazione al Duce.

Ceggia

Laurea

All'Istituto Superiore di Cà Foscari, si è laureato in Scienze economiche commerciali il signor Guido Zanazzo di Marco da Ceggia, discutendo brillantemente una difficile tesi e superando con onore tutti gli esami.

Estimatori della famiglia Zanazzo inviamo ad essa e al neo dottore i più vivi rallegramenti e i migliori auguri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 354 - Centesimi 20

Martedì 20 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... Pagamento anticipato.

Una serie di importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La riforma della Corte dei Conti proposta dal Duce approvata

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1933-34 - Agevolazioni alle Banche per l'incremento delle riserve - Provvedimento di clemenza per i contribuenti che non presentarono la prescritta dichiarazione - La casa ove nacque d'Annunzio assicurata allo Stato - Riordinamento dei corpi consultivi dell'Educazione - Distribuzione di maschere antigas

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Il provvedimento per la Corte dei Conti

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge per il riordinamento della Corte dei Conti. Il provvedimento è diretto a rafforzare le funzioni della Corte ed a semplificare i servizi, consentendo in tal modo un controllo rapido e completo. Al riscontro degli atti di ogni Ministero viene delegato un consigliere, coadiuvato da appositi funzionari ed al quale viene data la facoltà di respingere i provvedimenti da lui ritenuti non regolari, senza quindi provocare al riguardo una deliberazione collegiale, come invece si verifica al presente. Nel sol caso che l'amministrazione insista, il presidente deve sottoporre il provvedimento all'esame della sezione di controllo, presieduta da lui e composta dei consiglieri delegati al riscontro, con facoltà alle amministrazioni interessate di intervenire alla discussione a mezzo dei propri rappresentanti. In linea eccezionale e sempre che la Corte a Sezioni unite lo giudichi opportuno per conseguire una maggiore rapidità del suo controllo, possono essere istituiti uffici di riscontro presso le amministrazioni centrali dello Stato.

Alla Corte poi viene riconosciuta la facoltà di applicare direttamente sanzioni nei confronti degli agenti dello Stato, aventi maneggio di danaro o di materie, che non abbiano od abbiano con ritardo compilato e presentato nei modi di legge i loro rendiconti, ed a carico altresì di quei funzionari che non abbiano trasmesso i rendiconti alla Corte dopo l'esame di propria competenza.

Le funzioni giurisdizionali

Per quanto attiene alla funzione giurisdizionale, si intuisce l'appello alle sezioni riunite avverso le decisioni della competente sezione sui conti resi dai gestori di danaro o di materie dello Stato e nei giudizi di responsabilità per danni arrecati all'Erario.

Per le controversie in dipendenza di addebiti di lieve entità, le relative decisioni possono essere adottate con procedura sommaria al fine di addivenire ad una soluzione più sollecita di quella che consenta il giudizio normale.

La liquidazione delle pensioni, atteso il suo carattere eminentemente amministrativo, è trasferita al potere esecutivo, rimanendo fermi il controllo preventivo della Corte sui provvedimenti di liquidazione e la giurisdizione della Corte medesima in sede di ricorso. Si crea, infine, una apposita sezione di stralcio, con personale proprio, per esaurire l'arretrato esistente.

Uno schema di provvedimento col quale viene demandato alla Corte dei Conti l'esame delle contabilità relative alle gestioni degli ex Commissariati civili di Trieste, Trento e Zara.

Per la casa ove nacque d'Annunzio

Un disegno di legge col quale viene autorizzata l'espropriazione della casa ove nacque il comandante Gabriele d'Annunzio, principe di Montenevoso, ed ove morì la di lui madre. L'importanza dell'edificio, per le memorie che suscita, le quali interessano l'intera Nazione, esige che alla sua sistemazione e restauro provvedano la Provincia e il Comune di Pescara e lo Stato stesso. E a questo scopo appunto tende il provvedimento ora approvato dal Consiglio dei Ministri per autorizzare la Provincia e il Comune di Pescara ad espropriare l'edificio agli attuali aventi diritto e a farne dono allo Stato, il quale provvederà poi all'esecuzione delle opere di restauro e di sistemazione.

Il "modus vivendi" italo-francese e il prestito all'Austria

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che dà esecuzione all'accordo italo-francese del 21 novembre u. s. per la proroga al 1.o giugno 1933 del modus vivendi di stabilimento provvisorio.

Uno schema di provvedimento per dare esecuzione agli accordi italo-ungheresi del 12 novembre u. s., intesi a regolare definitivamente alcune questioni di carattere prevalentemente finanziario derivanti dalla guerra.

Uno schema di provvedimento per l'esecuzione del protocollo stipulato a Ginevra il 15 luglio 1932 tra l'Italia e altri Stati per un prestito internazionale, con la nostra partecipazione, a favore dell'Austria, in continuazione dell'opera per la restaurazione economica e finanziaria della vicina Repubblica.

Un disegno di legge che approva l'accordo stipulato fra l'Italia e il Giappone il 1.o dicembre 1932 per l'esenzione a titolo di reciprocità dal pagamento delle tasse consolari relative al rilascio del visto consolare e alla legalizzazione da parte delle rispettive autorità consolari dei certificati di origine concernenti i prodotti esportati da ciascuno dei due Paesi nell'altro.

Un disegno di legge per l'approvazione di alcune convenzioni in materia di circolazione stradale, stipulato a Ginevra tra l'Italia e altri Stati il 30 marzo 1931 e precisamente: la convenzione per l'unificazione internazionale delle segnalazioni stradali, la convenzione per il regime fiscale delle automobili estere e l'accordo tra le autorità doganali per facilitare l'annullamento dei trittici non scaricati o smarriti.

La moratoria alla Germania

Un disegno di legge per l'esecuzione del protocollo con dichiarazione annessa, stipulato tra l'Italia e la Germania in Roma il 22 novembre 1932 per l'applicazione della proposta in data 20 giugno 1931 del Presidente degli Stati Uniti di America (proposta Hoover) ai pagamenti dovuti dalla Germania all'Italia durante l'anno finanziario 1 luglio 1931-30 giugno 1932 in dipendenza della convenzione di Roma del 15 giugno 1926, modificata dall'accordo finanziario dell'Aja del 20 gennaio 1930.

Un disegno di legge per l'approvazione degli accordi per l'unificazione del diritto fluviale stipulati tra l'Italia e altri Stati a Ginevra il 9 dicembre 1932.

Uno schema di decreto per la modificazione dello statuto della Fondazione nazionale « Figli del Littorio » approvato con R. D. 28 gennaio 1929 n. 192.

Approvazione di verbali della commissione italo-svizzera per la definizione di controversie di confine tra l'Italia e la Svizzera, firmati il 12 ottobre 1932.

Le sezioni elettorali

Successivamente, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento legislativo recante modifiche agli articoli 31 e 54 del Testo Unico della legge elettorale politica. Con tale schema, accogliendosi i voti manifestati da alcuni Podestà dei Comuni più importanti, si stabilisce di portare da 800 a 1000 il numero degli elettori assegnabili a ciascuna sezione, da 4 a 6 il numero delle sezioni da riunirsi in uno stesso fabbricato e infine da due a tre il numero delle sezioni che possono avere l'accesso dalla medesima strada. Le innovazioni suddette, che si ispirano a ragioni di carattere pratico, importeranno una sensibile economia al bilancio dello Stato, cui sono state trasferite le spese per il funzionamento dei seggi elettorali.

Uno schema di decreto col quale si approva il bilancio preventivo del Governatorato di Roma per l'esercizio 1933.

Provvedimenti per le Colonie

In prosieguo sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva il tributo a carico delle popolazioni indigene eritree per l'esercizio 1932-33.

Uno schema di decreto che istituisce una Cassa di credito agrario in Eritrea.

Uno schema di decreto con cui vengono ridotte congruamente le tariffe per la concessione di permessi di caccia nella Somalia italiana e vengono invece aumentati i diritti da pagarsi all'amministrazione della Colonia per le uccisioni di animali di grosso taglio, favorendo così la caccia turistica ed impedendo la speculazione con la tutela della conservazione delle specie selvatiche più preziose.

Uno schema di decreto che stabilisce il prezzo di vendita al pubblico di tabacchi lavorati di marca estera e di produzione locale nella Somalia Italiana. Finora tali prezzi erano fissati dai rivenditori i quali, in tal modo, si procuravano spesso dei guadagni esagerati. Col provvedimento approvato viene disciplinata la materia e vengono eliminati gli inconvenienti suddetti.

Uno schema di decreto per l'esportazione nel Regno delle banane dell'Eritrea e della Somalia. In seguito allo sviluppo assunto dalla esportazione dall'Eritrea e dalla Somalia delle banane, si è reso necessario, anche in relazione alla creazione e disciplina dei Consorzi di colonizzazione, di stabilire precise norme per l'esportazione e il commercio delle banane. Vengono così stabiliti contingentamenti di produzione e regolati i trasporti della merce nel Regno.

Uno schema di decreto sull'istituzione dei Consorzi di colonizzazione nell'Eritrea e nella Somalia. Con tale provvedimento vengono stabilmente ordinate le attività dei Consorzi dell'Eritrea e della Somalia, secondo le direttive e sotto il controllo delle autorità competenti, con un sensibile vantaggio nel campo della produzione e del collocamento di essa.

Le nomine alle sedi notarili

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro di Grezia e Giustizia, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alle disposizioni regolamentari relative al conferimento dei posti di notaro. E' noto che con la legge 6 agosto 1926 fu riordinato il sistema delle nomine alle sedi notarili, stabilendosi che i posti vacanti sono conferiti mediante trasferimento dei notai già in esercizio, e, qualora ciò non sia possibile, mediante concorso per esame. La disciplina particolare dei concorsi per trasferimento e per esame fu dettata nel regolamento emanato con il R. D. 14 novembre 1926, per l'esecuzione della predetta legge. Le norme regolamentari hanno dato luogo in pratica a gravi inconvenienti con serie ripercussioni sullo stesso servizio notarile, poichè non si ha la possibilità di coprire con la necessaria sollecitudine i posti che si rendono vacanti. Per ovviare agli inconvenienti che si sono avvertiti, è parso necessario di sostituire alcune norme del regolamento ora in vigore con disposizioni le quali, mentre rispettano, come è necessario, il sistema di conferimento dei posti notarili stabilito dalla legge 6 agosto 1926, consentono di coprire le sedi vacanti in modo semplice e sollecito. A ciò provvede il presente schema con il quale, fra l'altro, si stabilisce che ogni sede notarile deve essere messa a concorso fra i notai in esercizio entro 15 giorni da quello in cui il Ministro viene a conoscenza della vacanza.

Circa il concorso per esami si dispone poi che esso debba essere bandito, avuto riguardo non soltanto al numero dei posti vacanti al momento in cui è indetto, ma anche al numero dei posti che presumibilmente si renderanno vacanti fino all'approvazione della graduatoria. Sono evidenti i beneficii che deriveranno da queste norme. Esse eviteranno che le sedi notarili restino scoperte per lungo tempo ed assicureranno maggiore regolarità al servizio notarile, a cui sono connessi interessi vitali della popolazione.

Gli uditori reggenti di Pretura

Uno schema di provvedimento relativo alla proroga del termine per la destinazione degli uditori alla reggenza delle preture. Il R. D. 12 maggio 1932 dispone che gli uditori giudiziari, sia di pretura sia di tribunale, possono essere destinati, per necessità di servizio, non oltre il 31 dicembre 1932 a reggere le preture prive di titolari. A causa dell'ingente numero di vacanze che si verificano tuttora nel ruolo dei pretori, si ravvisa necessario prorogare la facoltà di tale destinazione per un quinquennio al fine di assicurare la regolarità e la continuità del servizio presso le Preture. Appare altresì necessario stabilire che gli uditori possano essere destinati non solo alle preture prive di titolari, ma altresì ai posti vacanti di pretore in sott'ordine.

L'orario del personale dei riformatori

Uno schema di provvedimento relativo all'orario di servizio del personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi. Il compito del personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi è quello di [illegible] i corrigendi nelle quotidiane manifestazioni della loro vita al fine di individualmente studiarli, conoscerli, razionalmente correggerli e rieducarli. Affinchè tale finalità si possa realizzare nel migliore modo possibile avuto riguardo al personale attualmente disponibile, si è predisposto questo provvedimento nel quale si stabilisce che l'orario di servizio del personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi è di non meno di sette ore giornaliere e che la durata massima e le modificazioni eventuali di essa, nonchè le modalità dell'osservanza dell'orario suddetto saranno determinate con provvedimenti discrezionali della Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pene in relazione alle esigenze di servizio. Con questo opportuno provvedimento si viene a soddisfare ogni esigenza di ordine educativo e disciplinare, giacchè si potrà fare in modo che ogni istitutore abbia la sua squadra ed i suoi alunni del cui contegno e miglioramento morale dovrà personalmente rispondere.

Uno schema di provvedimento che stabilisce ulteriori norme sul rilascio degli estratti di stato civile, a completare le disposizioni del R. D. L. 25 agosto 1932.

Nuove agevolazioni ai contribuenti

Poi il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Schema di provvedimento inteso a rendere sempre più agevole ai cittadini l'adempimento del loro dovere di contribuenti. Così il Governo fascista attua ancora una volta il concetto di reclutare i contribuenti, non solo con sanzioni punitive, ma anche con atti di sua clemenza. Il recente decreto di amnistia conteneva già provvedimenti in questo senso che ora vengono sviluppati. In forza della nuova concessione tutti i contribuenti i quali non abbiano adempiuto all'obbligo di presentare la dichiarazione ai fini dell'applicazione delle imposte dirette o che l'abbiano presentata inesatta, vanno esenti da ogni pena di ammenda o soprattassa se entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno del citato decreto legge, presentino la dichiarazione stessa, o completino quella presentata già ed inesatta.

Per la riserva degli istituti bancari

Uno schema di provvedimento col quale il beneficio della riduzione a metà dell'aliquota di ricchezza mobile di cui all'art. 3 del R. D. L. 7 settembre 1926 n. 1511 viene esteso alle quote eccedenti il 20. di utile che le società e ditte bancarie, autorizzate a raccogliere depositi, porteranno a riserva anche in aggiunta all'accantonamento obbligatorio pari al 40 per cento del capitale. La concessione di tale agevolazione tributaria tende a stimolare gli istituti bancari alla costituzione di maggiori riserve prudenziali aumentando così le garanzie dei depositanti e dei creditori.

Un disegno di legge col quale, per venire incontro ai voti manifestati dal ceto interessato, si stabilisce che la durata annuale delle licenze di pesca decorra dalla data del rilascio anzichè dal 1. gennaio di ciascun anno, come è disposto dall'art. 22 del T. U. sulla pesca approvato con R. D. 8 ottobre 1931 n. 1604.

Le polizze dei combattenti

Uno schema di provvedimento col quale viene abolito il termine perentorio di 5 anni dal verificarsi del l'elenco stabilito per la riscossione delle polizze di assicurazione emesse a favore dei combattenti dal R. D. L. 12 maggio 1927 n. 764. Considerato che tale disposizione non ha influito, come si proponeva, a rendere più diligenti gli interessati a richiedere la liquidazione delle polizze, il Governo fascista ha inteso ed intende evitare che l'impegno d'onore assunto a favore dei combattenti nel momento più grave della nostra guerra resti menomato, specie nei riguardi dei più umili e dei più bisognosi da un breve termine di prescrizione.

Uno schema di provvedimento concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione. Tale agevolezza viene, tra l'altro, estesa ad altri titoli della fibra artificiale del tipo « celta » per la fabbricazione dei velluti; alle scorze di kina kina non polverizzate e al solfato di kina per la fabbricazione dei prodotti farmaceutici; all'oro fino battuto in fogli per essere selezionato e al tricloruro di fosforo per la fabbricazione dei prodotti chimici.

Uno schema di decreto col quale l'agevolezza della temporanea importazione concessa per i recipienti interni di qualsiasi materia sui quali sono avvolti i fili e i conduttori elettrici che si importano, è limitata alle bobine e ai rocchetti di legno sui quali sono avvolti i fili di rame importati temporaneamente per la fabbricazione dei fili e di conduttori elettrici.

Uno schema di provvedimento col quale, nell'interesse dell'industria forestale, viene prorogato per un anno e cioè a tutto il 31 dicembre 1933, il trattamento doganale per il carbone di legna nella misura stabilita dal R. D. L. 17 settembre 1931 n. 1190.

Uno schema di provvedimento con il quale viene fatto obbligo di denunzia alla finanza e del pagamento della tassa di fabbricazione da parte di chiunque prepari surrogati di caffè per uso proprio esclusivo anche senza alcuno scopo di vendita o di cessione a terzi e sono determinate le sanzioni a carico dei trasgressori.

Uno schema di provvedimento portante modificazioni al R. D. L. 26 dicembre 1930 n. 1692 concernente il pagamento dell'imposta sul l'energia elettrica impiegata in usi soggetti all'imposta stessa.

Le negoziazioni di Borsa

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per la tutela delle negoziazioni di titoli e valute. Con questo provvedimento viene mantenuta agli agenti di cambio l'esclusività delle negoziazioni alle grida e si regola la materia rimasta in sospeso in occasione dell'emanazione del R. D. L. 30 giugno 1932 riguardo all'esecutorietà dei contratti di riporto e sui titoli conclusi fuori borsa. Con opportune norme e garanzie si dà esecutorietà a tali contratti, quando una delle parti sia inscritta in apposito albo presso la Banca d'Italia.

Il bilancio preventivo per il prossimo esercizio finanziario

Il Consiglio dei Ministri ha infine proceduto all'esame del bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario 1933-34. Le assegnazioni degli stati di previsione della spesa sono state ... ad una rigorosa revisione rinviando quelle non assolutamente inderogabili ed urgenti.

Le spese effettive per i vari Ministeri risultano così stabilite:

Finanze lire 9.884.276.675.10.

Giustizia lire 484.487.400.00.

Affari Esteri lire 203.154.600.00.

Colonie lire 457.588.297.78.

Educazione nazionale lire 1 miliardo 724.273.323.80.

Interno lire 764.780.000.00.

Lavori Pubblici lire 1 miliardo 149.369.500.00.

Comunicazioni lire 661.336.577.17.

Guerra lire 2.620.587.746.88.

Marina lire 1.359.222.277.00.

Aeronautica lire 695.948.000.00.

Agricoltura e Foreste lire 550 milioni 340.574.00.

Corporazioni lire 58.701.244.80.

Totale lire 20.614.066.216.53.

In confronto alle spese previste nel bilancio iniziale dell'esercizio in corso, si hanno le seguenti differenze: (la prima cifra si riferisce al bilancio 1932-33, la seconda cifra al bilancio 1933-34; la terza cifra si riferisce alle differenze in più o in meno).

Bilancio 1932-33: (milioni di lire) Finanze 8.976; 1933-24 9.884. Differenze in più 908.

Giustizia 1932-33 500; 1933-34 485. Differenza in meno 15.

Affari Esteri idem 205; idem 203. Differenza in meno 2.

Colonie idem 458; idem 458. Differenza zero.

Educazione nazionale idem 1.654; idem 1.724. Differenza in più 70.

Interno idem 761; idem 765. Differenza in più 4.

Lavori Pubblici idem 991; idem 1.149. Differenza in più 158.

Comunicazioni idem 723; idem 661. Differenza in meno 62.

Guerra idem 2.961; idem 2.621. Differenza in meno 340.

Marina idem 1.539; idem 1.359. Differenza in meno 180.

Aeronautica idem 754; idem 696. Differenza in meno 58.

Agricoltura idem 472; idem 550. Differenza in più 78.

Corporazioni idem 66; idem 59. Differenza in meno 7.

Totale bilanci 1932-33: 20.060.

Totale bilanci 1933-34: 20.614.

Totale differenza 554.

Si verificano quindi aumenti soltanto per le Finanze a causa del disavanzo ferroviario e dei maggiori oneri di interessi sul debito pubblico; per l'educazione nazionale, in dipendenza dell'apertura delle nuove scuole e del passaggio di oneri dai Comuni allo Stato, secondo le disposizioni sulla finanza locale, per i LL. PP. in corrispondenza agli impegni delle opere in corso e per l'agricoltura, in relazione allo sviluppo delle opere di bonifica e alle provvidenze adottate a sollievo delle difficoltà determinate dalla crisi.

Il bilancio delle Colonie è rimasto invariato; quelli della Giustizia e dell'Interno comprendono variazioni dipendenti da passaggio di servizi e nell'insieme offrono una spesa ridotta. Sono in diminuzione tutti gli altri bilanci, e cioè quelli degli Esteri, delle Comunicazioni, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Corporazioni.

Le previsioni delle entrate effettive sono state determinate in scrupolosa relazione con le possibilità offerte dalle condizioni attuali. In definitiva, di fronte ad entrate previste in lire 17.713.574.975.61, si hanno spese per L. 20.614.066.216.53 con un disavanzo presunto di parte effettiva di lire 2.900.491.240.92. Rispetto al disavanzo effettivo di lire 1.412.715.603.32 che in sede di previsione iniziale venne valutato per il 1932-33, si ha un maggiore deficit di lire 1.487.775.637.60. A questo maggiore deficit concorrono in quanto a lire 933.600.363.40, le contrazioni previste nelle entrate in confronto al 1932-33, e in quanto a lire 675.000.000 il disavanzo ferroviario che nella previsione 1932-33 non era incluso. La categoria del movimento di capitali chiude con un saldo passivo di lire 187 milioni 450.679.81, di modo che il bilancio di previsione per il 1933-34 presenta un disavanzo complessivo di lire 3.087.941.920.73.

Le maschere antigas

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro della Guerra, un disegno di legge riguardante la distribuzione di maschere antigas. Tra i provvedimenti intesi a proteggere la popolazione dalle offese aeree con aggressivi chimici, ha parte importante il disegno di legge oggi approvato dal Consiglio. Esso prescrive che nelle località che saranno stabilite dal regolamento tutto il personale civile e militare il quale debba continuare a svolgere la propria opera anche durante attacchi aerei nemici, sia provvisto di maschere antigas. Alla provvista, conservazione e manutenzione delle maschere provvedono i vari enti statali, parastatali e privati da cui i personali stessi dipendono.

In proseguo, su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro uno schema di decreto recante modificazioni agli organici dei capitecnici della R. Marina.

Quindi su proposta del Ministro dell'Aeronautica, sono stati approvati: uno schema di provvedimento inteso a prorogare una norma transitoria circa la formazione dei consigli di disciplina per gli ufficiali della R. Aeronautica; uno schema di decreto che approva il regolamento per i servizi ad economia della R. Aeronautica; uno schema di provvedimento inteso ad autorizzare il Ministro dell'Aeronautica ad indire un reclutamento straordinario di ufficiali in S.P.E. nel ruolo servizi dell'arma aeronautica.

Il passaggio allo Stato delle scuole di avviamento professionale

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha poi sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento concernente il passaggio allo Stato delle scuole e dei corsi di avviamento professionale dipendenti dai Comuni autonomi. In seguito alla trasformazione dei corsi integrativi di istruzione professionale in scuole o corsi di avviamento al lavoro e in conseguenza dell'emanazione del Testo Unico sulla finanza locale, approvato con R.D. 14 sett. 1931 che ha passato a carico dello Stato gli oneri relativi al mantenimento delle scuole e dei corsi secondari di carattere professionale finora amministrati dai Comuni, si è reso necessario emanare le norme intese a disciplinare tale passaggio. Fissate tali norme, il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri, avuto riguardo al particolare successo che alcuni Comuni hanno saputo finora conseguire con la sagace organizzazione delle loro scuole professionali, che ha creato una vera e propria tradizione scolastica locale, prevede la possibilità che questi Comuni continuino collateralmente la loro attività a favore di queste scuole, mediante la partecipazione alla costituzione di enti dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa.

I corpi consultivi del Ministero dell'Educazione

Uno schema di decreto concernente il riordinamento dei corpi consultivi del Ministero dell'Educazione. I corpi consultivi del Ministero dell'Educazione, istituiti con disposizioni sparse in vari provvedimenti legislativi emanati in tempi diversi e perciò rispondenti a differenti criteri, presentano singolari disformità di ordinamento e notevoli manchevolezze organiche che rendono in taluni casi difficile il loro funzionamento. Lo schema di decreto suindicato mira appunto ad eliminare le manchevolezze esistenti. Esso considera tutti i corpi consultivi del Ministero e disciplina con unità di criteri il loro funzionamento dando, compatibilmente con le esigenze delle differenti funzioni, analogia di ordinamento ai vari consessi. Inoltre il provvedimento rende possibile la collaborazione di questi organi collegiali col Ministero, anche quando tale collaborazione non sia prescritta dalla legge. Infine, a rendere la composizione di questi organi pienamente rispondente alla struttura ed ai principi fondamentali dello Stato fascista corporativo, sono chiamati a far parte di ogni corpo consultivo i rappresentanti del Partito e del Ministero delle Corporazioni, e in taluni casi anche i rappresentanti dei massimi organismi culturali e scientifici creati dal Regime, a seconda del campo in cui ogni consesso deve svolgere la sua attività. Il provvedimento crea, infine, un nuovo consesso: la Consulta per la tutela delle bellezze naturali, che è chiamata a dare parere sia sui progetti di opere riguardanti immobili soggetti al vincolo di cui alla legge 11 giugno 1922 n. 778, sia sui ricorsi contro i provvedimenti ministeriali che tale vincolo abbiano imposto.

Uno schema di decreto concernente il conferimento per concorso di premi annuali a presidi, direttori e professori di istituti e scuole d'istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica e ad aiuti ed assistenti di università e di istituti superiori.

Uno schema di decreto concernente il riordinamento della fondazione per l'istruzione agraria di Perugia.

Uno schema di R. D. concernente la sistemazione degli insegnanti medi supplenti e incaricati.

Il concorso zootecnico

Poscia il Ministro dell'agricoltura ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri:

Un disegno di legge per la proroga della durata del primo Concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico. Tale concorso, dotato di premi per l'importo di otto milioni di lire, avrebbe dovuto svolgersi nel periodo dell'annata agraria 1930-31 e quella 1932-33. Le vicende economiche dell'allevamento del bestiame hanno fatto coincidere i primi anni del concorso con un periodo assai critico per la produzione zootecnica. Poichè dal 1 settembre 1932 sono entrati in vigore i nuovi dazi doganali sul bestiame e sulle carni macellate fresche e refrigerate e su altri prodotti zootecnici, lo schema di disegno di legge oggi approvato provvede a far decorrere da questa epoca l'importantissima gara.

Uno schema di decreto concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

Poi, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di decreto che accorda agevolazioni postali al carteggio della tombola nazionale pro Fondazione Galileiana di Pisa e istituto Giovanni Pascoli di Livorno; uno schema di decreto riguardante la concessione di agenzie postali telegrafiche; uno schema di decreto concernente nuove norme sulla radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili in applicazione della convenzione di Londra 1929, sulla salvaguardia della vita umana in mare; uno schema di provvedimento concernente la sistemazione dei rapporti tra lo Stato italiano e la Società di navigazione fiumana «Levante»; uno schema di decreto concernente modifica dell'art. 20 del regolamento per le case economiche dei ferrovieri approvato con R. D. 25 febbraio 1915 (fondo di garanzia per gli affittuari).

Gli organi amministrativi della Cassa per le assicurazioni

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Un disegno di legge per il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Il provvedimento mira a meglio determinare le attribuzioni del Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale, nonchè quelle dei comitati speciali per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, contro la tubercolosi e per la maternità coordinando e disciplinando le rispettive competenze.

Uno schema di decreto contenente le norme di attuazione dell'art. 1 del R.D.L. 14 gennaio 1932 sulla riscossione dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie in agricoltura. Il R.D.L. 14 gennaio 1932 dispone che, alla riscossione dei contributi relativi all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia e contro la tubercolosi per i lavoratori agricoli, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali può provvedere, oltre che con i mezzi normali previsti dal R.D. 30 dicembre 1923, anche con le forme della procedura privilegiata stabilite per la riscossione delle imposte dirette. Con lo schema proposto vengono fissate le norme per la formazione e la pubblicazione dei ruoli e tutte le altre occorrenti per l'attuazione delle disposizioni del R. D. L. 14 gennaio 1932;

Uno schema di decreto relativo alla protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica che figureranno alla XIV Fiera campionaria di Milano.

La seduta con cui si è chiusa la sessione di dicembre del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore tredici.

Il Duce a Littoria

L'elogio all'Opera combattenti

LITTORIA, 19

Dopo avere inaugurato il Palazzo delle Poste, S. E. il Capo del Governo, a piedi, si è recato ieri, seguito dalle autorità, nella sede dell'Azienda agraria di Littoria dell'Opera Combattenti dove erano riuniti tutti i funzionari della sede centrale dell'Agro Pontino, nonchè tutti i direttori di tutte le aziende dell'Ente.

L'on. Cencelli, a nome dell'Opera Combattenti, ha consegnato al Duce una medaglia d'oro a ricordo dell'inaugurazione odierna portando il saluto devoto di tutto il personale dell'Opera nazionale combattenti.

S. E. Mussolini ha ringraziato pel gentile pensiero esprimendo il suo vivo compiacimento agli ingegneri ed al personale tecnico per il successo di Littoria, esortandoli a perseverare domani come oggi nel loro lavoro. Ha terminato assicurando tutti i funzionari dell'Opera che egli li considera come personali diretti collaboratori.

Calorose ovazioni hanno salutato le parole del Duce che, dopo avere visitato i vari locali, ha continuato il suo giro.

Entusiastici commenti inglesi

LONDRA, 19

I giornali danno notizia della inaugurazione del Comune di Littoria nel centro dell'Agro Pontino mettendo in rilievo in termini altamente elogiativi come, sotto la guida del Duce, l'Italia fascista è riuscita in una gigantesca impresa nella quale dai tempi di Roma imperiale all'avvento del Fascismo tutti erano falliti. Nel dare particolari della grande impresa, i giornali riportano il discorso di Mussolini alla cerimonia inaugurale del Comune di Littoria mettendo specialmente in risalto la frase: « Questa è la guerra che preferiamo, ma aspetta al mondo di lasciarci in pace perchè possiamo continuare la nostra opera ».

Il News Chronicle intitola la sua corrispondenza: « Una città costruita da Mussolini »; la Morning Post: « Un grande successo dell'ingegneria moderna »; il Daily Telegraph: « Una città sorge dalle paludi - Grande successo italiano ».

Un'opera che fa onore all'Italia e al mondo

PRAGA, 19

Il Prager Tagblatt, in un suo articolo, pone in rilievo l'imponente opera compiuta per la bonifica dell'Agro Pontino e scrive che essa fa onore all'Italia e all'Europa. Le Narodnie Listy, sotto il titolo « Un saggio discorso di Mussolini » riportano un largo riassunto del discorso pronunciato dal Capo del Governo in occasione dell'inaugurazione di Littoria.

Il piano di elettrificazione delle ferrovie e le funzioni di Venezia

E' stato presentato alla Camera elettiva il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 27 ottobre 1932 n. 1472 riguardante l'estensione della trazione elettrica sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato.

Di quel decreto i giornali — la *Gazzetta* fra i primi — diedero larga notizia accennando anche alle linee principali del programma di lavori dai quali la nostra rete elettrificata dagli attuali 2.100 km. passerebbe a ben 4.365 di cui km. 1.731 a semplice binario e km. 2.634 a binario doppio. Con le linee oggi già esercitate a trazione elettrica od in corso si avrebbe, cioè, un totale di km. 6.605 di strade ferrate elettrificate, pari a circa il 41 per cento dell'intera rete a scartamento ordinario. Sul complesso della rete elettrificata si svolgerebbe così un traffico di 36 miliardi di tonnellate-chilometri virtuali rimorchiate corrispondente al 60 per cento di tutto il traffico della rete italiana, che, secondo le statistiche del 1929-30, è stato di circa 60 miliardi di tonnellate-chilometri virtuali rimorchiate. La spesa prevista ammonterebbe a 4.620 milioni. I lavori si svolgerebbero in 12 anni consecutivi e sarebbero ripartiti in tre distinti gruppi di elettrificazioni propriamente dette nonchè in un quarto gruppo «comprendente tutti quegli altri lavori e modificazioni all'infuori della elettrificazione vera e propria, indispensabili, però, per sfruttare al massimo i relativi benefici e conseguire la maggiore celerità possibile nei trasporti e manovre con la migliore utilizzazione del materiale rotabile». Parole queste ultime della relazione Ciano-Jung presentata al Parlamento il 29 novembre u. s.

Il programma tende:

a) a costituire le arterie fondamentali del sistema elettroferroviario italiano, e più precisamente: le due longitudinali Milano-Reggio Calabria passanti, l'una per Bologna-Firenze, l'altra per Genova-Pisa, e *la trasversale Torino-Trieste;*

b) a completare i collegamenti elettroferroviari fra il porto di Genova ed *i valichi alpini del Sempione e del Gottardo* attraverso Milano.

c) a completare la rete Ligure-Piemontese già in grande parte elettrificata, e quella Toscana compresa fra la litoranea Genova-Livorno e la Porrettana o direttissima Bologna-Firenze;

d) ad aumentare la potenzialità della Pontebbana da Udine a Tarvisio, non potendosi pensare ad una correzione di tracciato, e al completamento della elettrificazione fino a Trieste onde assicurare a quest'ultimo porto una via rapida di trasporto centro-europea:

e) a prolungare la Brennero-Bolzano fino a Bologna assicurando un rapido collegamento con questo transito internazionale.

f) a completare la elettrificazione delle linee facenti capo a Bologna estendendo questa alla Bologna-Ferrara-Padova, che ha già un traffico intenso.

Letta e meditata la relazione Ciano-Jung abbiamo sentito crescere quelle preoccupazioni delle quali si era fatta eco la *Unione Regionale Veneta delle Imprese di Comunicazioni interne* con un ordine del giorno pubblicato il 4 corrente dai giornali cittadini. Non soltanto quel programma non comprende infatti la sistemazione della ferrovia della Valsugana — cioè — ripetiamolo pure — dell'unica più diretta e più *nostra* via di comunicazione con la Europa Centrale, ma, implicitamente, la esclude col disegno della Trieste-Torino e della Brennero Bologna: quest'ultima chiamata — come si esprime la relazione ministeriale — ad assicurare «un rapido collegamento con questo transito internazionale»; mentre le opere volte ad aumentare la potenzialità della Pontebbana da Udine a Tarvisio assicurerebbero a Trieste *«una via rapida di trasporti centro europea».*

Intendiamoci bene. Nessuna eccezione di carattere generale al programma ministeriale. Nessuna invidia pel grandeggiare di Genova che, per la positura geografica nel Mediterraneo e per la vicinanza alle maggiori provincie industriali d'Italia, non può non avere una situazione di preminenza nel quadro della nostra economia marittima e ferroviaria. Nessuna eccezione, in fine, a qualsiasi provvedimento che intenda ad accrescere la forza espansiva ed attrattiva del grande porto giuliano. Amiamo troppo quella città e il nostro paese per non sentire tutti i problemi triestini come problemi essenzialmente e squisitamente nazionale. Ma tutto ciò non può far dimenticare a noi al di fuori di qualsiasi amplificazione retorica, che Venezia è il secondo porto d'Italia. E precisamente il porto che, per via acquea, è il più vicino all'Europa Centrale; e domina ancora oggi, con Trieste, tutta la economia dei traffici adriatici e del Mediterraneo orientale. Ci par quindi difficile che si pensi di confinarlo in un angolo morto del nostro sistema ferroviario dal quale non lo trarrebbe davvero la trasversale Torino-Trieste, mentre la settrice longitudinale Brennero-Venezia — come qui, fu altra volta dimostrato — divertirebbe su Milano e Genova un traffico più naturalmente adriatico e farebbe gravitare, artificiosamente, sul Tirreno troppa parte della Emilia e della Lombardia orientale a pregiudizio di quell'equilibrio funzionale dei grandi porti dell'Italia settentrionale che soli possono assumere o mantenere influenza sulla distribuzione del traffico internazionale. D'altronde S. E. Ciano è uomo di parole ferme e di propositi meditati. Ora non è a dimenticare che ricevendo il 1. Ottobre u. s. le autorità veneziane egli diede affidamento che «il problema della Valsugana» cui essenzialmente, *e forse unicamente* si raccomanda il nostro avvenire marittimo sarebbe stato *«esaminato al fine di portarlo a soluzione secondo le esigenze del traffico veneziano».* E' qualche cosa.

Certo: avremmo creduto di trovare nel Decreto del 27 ottobre u. s. o almeno nella relazione ministeriale del 29 novembre p. p. un riflesso di quegli affidamenti. Ma sarebbe — oltre tutto — poco riguardoso dubitare che nei larghi panneggiamenti finanziari e nelle ampie linee tecniche della nuova legge non abbia a trovarsi quel non molto che ci occorre a fare opera di utilità e di giustizia distributiva nell'interesse generale.

Un miliardo e duecento milioni sono somma egregia che ammette ragionate larghezze. E quel che nel progetto governativo è tracciato in percorsi e allacciamenti appare più indicativo del disegno generale che di elementi definitivi

Parliamo di quella somma, e non della maggiore accennata come spesa globale nella relazione ministeriale, perchè non sapremmo vedere trasportata oltre il primo quadriennio, verso i nebbiosi confini del dodicennio, l'opera della quale scriviamo. E', invero, troppo chiara la necessità di armare il nostro scalo marittimo di virtù espansive tanto più indispensabili quanto è più grave la crisi che affligge il traffico di oltre mare. Vie brevi ed economiche pei trasporti equivalgono a riduzione di costi: cioè a possibilità di smercio e di offerta di servigi. La unica nostra via ai mercati centro-europei è quella della Valsugana. Non può non apparire indispensabile adeguarla a tale ufficio a meno che non si voglia consacrare una incapacità di Venezia a funzioni internazionali. Corrispondentemente chiara è l'urgenza delle provvidenze relative. Meglio allacciata Trieste al valico di Tarvisio; aumentata, con la elettrificazione, la potenzialità della Brennero-Verona; accresciute, con la camionale Genova-Serravalle le virtù di attrazione e di distribuzione di Genova, non è davvero arduo prevedere quanto meschina — diversamente — la sorte di Venezia.

Ma a noi piace non aver dubbi, ancora oggi, sul valore e la suggestività dei titoli — tante volte qui conclamati — che Venezia ha ad essere considerata nel piano predisposto e proseguito per un attrezzamento della economia nazionale adeguato alle esigenze di un sicuro domani.

Giuseppe Fusinato

Marconi festeggiato al Fascio di Londra

LONDRA, 19

Il Fascio di Londra ha indetto una solenne adunanza in onore di Guglielmo Marconi. La sala del Fascio era gremita di Camicie Nere ed erano presenti tutte le autorità e rappresentanze della colonia con a capo l'ambasciatore on. Grandi, raccolte per festeggiare il grande Italiano che da qualche giorno è a Londra.

Il Segretario del Fascio, Carlo Camagna, ha porto a Marconi il saluto fervidissimo e l'omaggio dei Fascisti e di tutta la colonia italiana. Quindi ha parlato l'ambasciatore Grandi il quale, dopo aver ricordato che Marconi è stato uno dei primi fascisti iscritti al Fascio di Londra, ha dichiarato di sentirsi particolarmente lieto, come ambasciatore d'Italia, di essere presente all'adunata indetta dal Fascio in onore di un così grande Italiano cui ha porto il saluto di tutti gli italiani della Gran Bretagna.

S. E. Marconi, calorosamente applaudito, ha ringraziato ed espresso il suo compiacimento. La adunata è terminata con un triplice alalà al Duce.

La generosità d'un ungherese nei doni natalizi ai poveri

BUDAPEST, 19

Anche se l'aristocrazia magiara non vanta più le ricchezze di un tempo, magnati la cui generosità onora l'antica tradizione ce ne sono ancora oggi. Il principe Paolo Esterhazy ha regalato per Natale a Budapest mille metri cubi di legname da ardere, e 10 mila chilogrammi di farina affidandone la distribuzione a mille famiglie bisognose alla moglie del Reggente Horty; altrettanta farina ha affidato alla Società di carità Santa Elisabetta; a Sopron ha distribuito 300 metri cubi di legname a famiglie bisognose, 24 maiali alle alle cucine popolari, 50 chilogrammi di grasso alla Società cattolica femminile, un bue all'istituto per i tubercolotici; a Kaposvar 300 metri cubi di legname; a Tamas 100 metri cubi di legname; a Galaegerszeg 200 metri cubi di legname; a Tapolca 100; a Baranyaszenthloerinc 50.

Il principe ha poi dato 20 mila lire al comune di Lenti per metterlo in grado di dar lavoro a disoccupati, e a 10 Comuni che si trovano nella zona del suo fidecommisso 200 carri di legna da ardere ciascuno affinchè siano distribuiti ai poveri.

Atto di sabotaggio a Newcastle a bordo d'un transatlantico

LONDRA, 19

Un misterioso atto di vandalismo è stato perpetrato nel porto di Newcastle ai danni del vecchio transatlantico britannico *Caronia*, di 22 mila tonnellate. Nel maggio scorso il *Caronia* fu acquistato da una ditta locale per esser demolito, ma più tardi la ditta lo rivendette ad una società giapponese. Il *Caronia* doveva salpare fra una diecina di giorni alla volta del Giappone con a bordo un equipaggio composto di giapponesi e di cinesi, in tutto una sessantina di uomini. Ignote persone hanno gettato di notte tempo sulle macchine e le dinamo degli acidi corrosivi ed altre sostanze nocive allo scopo di danneggiare il materiale ed impedire la partenza del vecchio piroscafo.

Da qualche settimana l'equipaggio ed alcuni ingegneri navali lavoravano a bordo attorno alle macchine per metterle a punto in modo da poter prolungare la vita della nave che doveva essere adibito al servizio nel Mar Giallo.

Si crede che l'atto vandalico, il quale ha provocato seri danni, sia stato compiuto da operai di Newcastle per protestare contro la vendita del piroscafo ad una ditta straniera. Se la nave fosse stata demolita nel porto di Newcastle molti disoccupati avrebbero potuto trovare lavoro almeno per qualche tempo.

La delinquenza comunista a Berlino

I saccheggi di negozi nella "domenica d'oro,,

BERLINO, 19

Anche ieri, che era la «domenica d'oro» come la domenica innanzi, che era quella «d'argento» — come a Berlino denominano le due domeniche di vendita e di negozi aperti del periodo prenatalizio — la tranquillità pubblica è stata turbata da disordini di comunisti e di disoccupati da essi organizzati.

Questi disordini, ormai abituali, consistono in una sistematica tattica associata tra il delitto comune di saccheggiamento di negozi di viveri e la dimostrazione politica, sempre allo scopo ultimo di creare agitazioni, di deprimere lo spirito pubblico, e di provocare un crescendo di disordine nel cui torbido poter al momento opportuno pescare ai fini del partito

E' una tattica volante di guerriglia, opportunamente combinata nei sistemi, per cui mentre ad esempio in un quartiere della città in un dato punto si inscena una violenta dimostrazione politica con tafferugli in modo da richiamarvi grossi nerbi di polizia, nel quartiere più vicino bande di disoccupati entrano nei negozi di viveri e li saccheggiano, sicuri di non poter essere disturbati dai poliziotti troppo occupati nelle vicinanze.

La strategia dei saccheggiatori

Questi saccheggi, del resto, avvengono in un batter d'occhio: comunisti disoccupati entrano nei negozi alla spicciolata, con l'aria di comperare, e quando ne sono entrati parecchi, cacciate fuori le rivoltelle, intimano ad un tratto «alte le mani», si impadroniscono in pochi secondi di quanto possono, non esclusa la cassa, mettono tutto in sacchi che hanno appositamente portati; fuori attendono le biciclette o le automobili con i compari; e tutto è fatto, prima che qualunque poliziotto abbia potuto accorrere.

Questo si ripete in tutta la città, che in queste settimane è estremamente animata: i negozi restano aperti anche la domenica; fiumi di gente che visitano e comperano invadono i marciapiedi, all'altro lato dei quali — così come nelle principali piazze — ricche schiere di venditori ambulanti con baracche più o meno grandi si dispongono.

L'altra domenica disordini e rotture di vetri avvennero nei negozi di una delle più eleganti strade, la Tauentzienstrasse e un pò dappertutto: ieri le cose si sono ripetute in proporzioni ancora maggiori, e con un piano più organico e collegato fra i vari quartieri comunisti periferici, dai quartieri borghesi sino a quelli eleganti. La polizia, avvertita, che piani maggiori erano organizzati dalle combriccole comuniste, aveva messo sull'avviso i negozianti grandi e piccoli, le grandi case ed i grandi magazzini. Dimostrazioni politiche comuniste sono infatti scoppiate qua e là per tutta la giornata in tutta la città; e la polizia è stata tutto il tempo occupata a disperderle, con l'impiego degli sfollagente, non solo, ma in alcuni punti anche è stata costretta a sparare in aria: altrove si era trovata a malpartito ed ha dovuto chiamare rinforzi per uscirne.

I "punti di asilo,,

Di queste dimostrazioni ne sono avvenute un pò dappertutto, anche nei quartieri centrali come nella Leipzigerstrasse e nel Kurfuerstendamm: e contemporaneamente nei punti adiacenti avvenivano fulminei saccheggiamenti di negozi e di baracche da fiera.

La polizia accorreva regolarmente, ma non trovava più nessuno: fra l'altro i comunisti avevano organizzato qua e là dei punti di asilo, dove si rifugiano dopo le imprese, per sfuggire alle ricerche. Nella Leipzigerstrasse, ad esempio, una libreria comunista si era prestata a rifugio dei saccheggiatori i quali pochi minuti dopo, di punto in bianco, si trasformavano in pacifici lettori. Un assalto in grande contro un grande magazzino di viveri, al quale partecipavano circa duecento comunisti, è stato interrotto in tempo dalla polizia del Kottbusserdam ed ha potuto essere sventato dalla polizia ancora in considerevoli forze, ma minacciati, da quel punto i saccheggiatori si sono riuniti all'Hermannplatz dove hanno operato con maggior fortuna i tentativi contro altri negozi. Altri assalti si sono avuti nella Muellerstrasse, nella Reinickerdorferstrasse, nella Stralsunderstrasse, più specialmente a danno di baracche di venditori ambulanti. La polizia ha fatto quanto ha potuto per proteggere i piccoli e i grandi negozianti, ed ha dovuto in parecchi punti intervenire con le rivoltelle, anche spesso adoperandole.

Molti saccheggi sono stati così impediti, altri no; principalmente negozi di burri e di viveri in genere, come a Steglitz nella Hesenstrasse, come anche nella Goldstrasse, sono stati completamente saccheggiati. Numerosi arresti sono stati operati qua e là di gente carica di prosciutti, salami, salsiccie e burri. Non vi sono stati feriti se non numerosi contusi in vari punti.

Una manicure della "Victoria,, fidanzata d'un maharagia

NAPOLI, 19

A bordo della motonave *Victoria* della linea Genova-Napoli-India, era in qualità di manicure da qualche tempo la signorina Lah Blosta, nata a Pola. Durante l'ultimo viaggio della *Victoria* era partito il Maharagià dello Stato di Bava-al-Pur, il quale fu colpito dalla bellezza della giovane. Durante la traversata, egli le fece una regolare dichiarazione, promettendole il matrimonio appena essi fossero arrivati in India. La signorina accettò incondizionatamente, ma volle prima sistemare in Italia le sue cose. Si fece così sostituire nel suo lavoro dalla sorella ed ora ella ha iniziato il viaggio di ritorno verso la terra della felicità in un lussuoso appartamento di prima classe a spese del Maharagià.

Audace tentativo di furto nel municipio di Voltago

BELLUNO, 19

Abbiamo dall'Agordino che l'altra notte i ladri, con grande audacia, riuscirono a penetrare nell'ufficio municipale di Voltago, dopo aver rotta una finestra. Scassinati due cassetti nell'ufficio del segretario, asportarono una settantina di lire. Poi, praticata un'apertura giunsero nel soprastante ufficio postale, ove tentarono scassinare la cassaforte, nella quale erano custoditi valori per circa cinquemila lire. Lavoro lungo, ma inutile. I mariuoli portarono via francobolli e biglietti postali per circa 120 lire. I carabinieri di Agordo hanno stabilito che l'impresa venne compiuta da più di uno, con qualcuno molto pratico del sito.

Sommari di Riviste

★ La «Rassegna dei Combattenti», che si pubblica a Bologna, diretta dai camerati S. E. Bruno Biagi e Attilio Frescura, nel suo numero di Dicembre, oltre le solite rubriche di carattere informativo e combattentistico, pubblica: «La feritoia sul mondo» di Biagi e Frescura; «Canta che ti passa» di Giuseppe Brizi; «Esercito Anno X» di Mussolini; «Contributo di sangue alla guerra» di Fulvio Zugari; «Una parodia della Divina Commedia» di G. B. Miramonti; «Il Padre» di G. M. Garatti; «Somalia» di Franco Monile; «Prevedere e provvedere» di Domenico Medugno; «L'Ascaro Libico» di Miles; «Arrangiarsi» di Renfer; «Bancarella del Libraio» di Carlo Felice Zanelli e Lector ecc. ecc.

★ La Stirpe, diretta da S. E. Rossoni, nel fascicolo di Dicembre contiene: La Stirpe: Il Popolo nel Decennale della Rivoluzione; A. Signoretti: L'esito delle elezioni negli Stati Uniti e il problema dei debiti; R. Michels: Osservazioni retrospettive sulla democrazia e sul consenso; G. E. Pistolese: Del rinnovamento dell'economia britannica; M. Miserocchi: In margine al Congresso «Volta»: Che cosa ha detto ai giovani il Congresso; A. Piccioli: L'opera del Fascismo nelle Colonie: La riconquista e la pacificazione della Cirenaica; S. C.: La Mostra della Rivoluzione Fascista; P. L. De Allegri: Incontri in terra straniera: Briand e Cipriani; A. Ruggiero: Nella selva dell'Eugenica; E. Quajotto: Pitture del XVI secolo al Camposanto di Pisa; A. Nèppi: Consigli ad un critico d'arte esordiente; A. Ghislanzoni: Una nuova edizione del «Don Carlos» alla «Statsonper» di Vienna; A. Canella: Viaggio nella terra di Hofer; il paradiso delle vecchie signore; A. G. Galeazzi: Temporale; s. c.: Coerenza ideale (La sintesi di due conferenze); La Scienza: M. La Stella - La crisi dell'atomo - Cose di oggi e di domani - Attività della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali; R. Liguori: L'assistenza sociale in Regime Fascista e l'Opera Maternità e Infanzia; Notiziario di assicurazione e previdenza; Le più recenti pubblicazioni (A. Tosti) - s. c.).

Altre trenta famiglie trevisane partono per Littoria

TREVISO, 19

Nel pomeriggio di domani partiranno per Littoria altre trenta famiglie di coloni della Marca Trevisana che vanno a lavorare ed a popolare quelle terre risanate della campagna Pontina. Alle complesse formalità per questo reclutamento hanno presieduto in questi giorni il dott. Casù, ispettore sanitario del Commissariato dell'Emigrazione interna con l'ispettore agrario cav. Fatigati coadiuvato dal locale Ufficio di Collocamento dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Complessivamente le trenta famiglie comprendono 366 persone e cioè le seguenti: famiglia di Semenzin Massimo di Trevignano, n. 12 persone; Giacomo Soldera di Nervesa, 15; Pietro Gatto di Altivole, 10; Basso Apostolo, di Motta di Liv. 18; Rocco Giuseppe, Melma, 15; Fantin Luigi, Melma, 11; Zago Giovanni, Villorba, 12; Magoga Luigi, Breda, 12; Dalla Zanna Simeone, Pederobba, 11; Franzin Virginio, Cessalto, 8; Spigariol Emilio, Zero Branco, 12; Tonini Luigi, Zero Branco, 9; Tonini Domenico, Zero Branco, 12; Pellato Antonio, Preganziol, 9; Artuso Ettore, Preganziol, 14; De Marchi Ubaldo, Castelfranco Veneto, 11; Moro Antonio, Ponzano, 13; Cenedese Giuseppe, S. Biagio di Callalto, 13; Zamperin Ermenegildo, 13; Castellan Girogio, 13; Seccafin Pasquale, 8; Bordignon Antonio 13; Fascinato Michele 12; De Maren Beniamino, 11; Innocente Enrico 14; Cecchetto Giuseppe, 7; Guzzola Pietro, 17: queste ultime 9 famiglie tutte di Vedelago.

Nella giornata di oggi vennero caricate le masserizie e gli attrezzi di lavoro. Domani sarà allestito il treno speciale che partirà nelle ore pomeridiane.

I traffici commerciali fra il possedimento Egeo e l'Egitto

ROMA, 19

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica i più recenti dati intorno ai traffici commerciali tra il possedimento Egeo e l'Egitto nel corrente anno. Durante i primi nove mesi del 1931 furono importate in Egitto merci di nostra produzione per lire egiziane 5989; nel medesimo periodo del 1932 ne furono importate per lire egiziane 6654; le esportazioni hanno subito una flessione passando da lire egiziane 9960 nei primi nove mesi del 1931 a 7786 nel 1932. L'aumento delle importazioni si deve sopratutto a una maggiore introduzione di uva fresca da tavola, che mentre nel 1931 fu quasi nulla, nell'anno corrente è stata di 915 quintali per 5000 lire egiziane e di albicocche di cui nel 1931 ne furono importate 29 quintali per 58 lire egiziane mentre nel 1932 tale cifra si è elevata a 1753 quintali per lire egiziane 1312.

Un aumento si nota pure nella importazione di Vallonea da 668 lire egiziane nei primi nove mesi del 1931 a 1282 nel corrente anno.

Fra le esportazioni verso Rodi degno di nota il riso, il quale durante l'anno è diminuito sensibilmente nel peso e nel valore passando da 2677 quintali per lire egiziane 3557 nel 1931 a 89 quintali per lire egiziane 133 nell'anno in corso.

La birra da 430 quintali per lire egiziane 486 si è ridotta a 330 q.li per lire egiziane 488. Rilevanti sono pure le cifre delle riesportazioni. Il valore di queste riesportazioni verso il nostro possedimento è stato fino alla fine di settembre di circa 4000 lire egiziane.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di novembre 1932 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.767 navi per una stazza netta di tonn. 6.716.124 sbarcando tonn. 1.913.739 di merci e 201.889 passeggeri. Partirono navi 15.746 stazzanti in totale tonn. 6.835.512 dopo avervi imbarcato tonn. 663.827 di merci e 204.218 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 31.513 navi per una stazza netta di tonn. 13.551.636: quello totale delle merci fu di tonnellate 2.577.566; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammonta complessivamente a 406.107.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 19.666 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.411.849 (merci tonnell. 1.246.211 e passeggeri 401.804) con 10161 velieri della stazza netta di tonnellate 449.469 (merci tonn. 3444.783). La bandiera estera con 1431 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.677.241 (merci tonnellate 980.296 e passeggeri n. 4303) e con numero 255 velieri della stazza netta di tonnellate 13.077 (merci tonn. 6.276). La partecipazione della bandiera nazionale al movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi e dell'80 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 19

Il bollettino dell'Istituto centrale di statistica reca le seguenti notizie sullo stato delle colture nella seconda quindicina di novembre 1932 XI. Si procede alle ultime semine del frumento e dei cereali vernini: i seminati si mostrano, in generale, molto promettenti. Si continuano le raccolte dei cavolfiori e degli ortaggi di stagione e si seminano le fave i piselli, le patate primaticcie e le leguminose da sivescio. Lo stato vegetativo della marcite, dei prati, degli erbai autunno vernini e delle leguminose da foraggio è soddisfacente. Si procede allo spandimento dei terricciati sui prati Sono in corso i lavori di scalzatura e di potatura nei vigneti. La produzione delle olive risulta varia e con resa in olio non sempre abbondante, specialmente dove gli attacchi di mosca olearia sono stati più sensibili. Continua la raccolta dei limoni e si inizia quella degli aranci e dei mandarini.

La donna tagliata a pezzi

Anche il fermo della Baldelli tramutato in arresto

ROMA, 19

Dopo il suo trasferimento a Regina Coeli, l'uccisore delle due cameriere è stato interrogato stamane dal sostituto Procuratore del Re comm. Masci e al rappresentante dell'Autorità giudiziaria il bestiale assassino non ha avuto difficoltà a ripetere la confessione già fatta sabato in questura, circa l'uccisione della Margarucci, alla quale egli tolse il libretto postale al portatore contenente 8500 lire.

Ha aggiunto altri particolari sul delitto precisando che non in tre notti fu fatto il trasporto dei resti della vittima dalla casa di via Ricasoli al Tevere, ma che nella stessa notte furono fatti tre viaggi con un carrettino a mano. Ha aggiunto che mentre lanciava dal Ponte Sublicio l'ultimo dei tre macabri sacchi, fu visto da un individuo che gli si avvicinò e lo interrogò.

Il Serviatti rispose: «Ho gettato vecchi stracci». Erano le tre del mattino ed era una nottata piovigginosa.

L'istruttoria si svolge rapidamente poichè la Procura del Re ha l'intenzione di passare ai giudici il Serviatti al più presto possibile.

La questura romana non tralascia intanto di proseguire le indagini per porre in piena luce alcune zone d'ombra che ancora permangono su questi due tragici episodi della più bassa criminalità. Dal 1905, epoca in cui ha lasciato il suo posto di infermiere al Policlinico, fino al giorno in cui è caduto in mano alla giustizia, il Serviatti non ha fatto altro che ordire insidie, tranelli, ricatti e truffe a carico di povere donne. Il sistema d'adescamento delle vittime: uno dei più banali, l'annunzio matrimoniale.

La parte della moglie

Le vittime scrivevano e si combinava il primo incontro; il resto veniva poi. Se le disgraziate avevano un buon gruzzolo peggio per loro. Dal fidanzamento si passava senz'altro ai preliminari di matrimonio, si prendeva in fitto un appartamentino e si combinava il giorno delle nozze. Naturalmente in questo frattempo il Serviatti diveniva padrone assoluto, dispotico delle infelici donne, di ogni loro avere. Guai se avessero scambiato parole con qualcuno, guai se avessero mantenuto relazioni epistolari con amici e con parenti. Sottratte così ad ogni relazione all'infuori della sua, il Serviatti le spogliava; arrivava poi il giorno in cui si disfaceva della promessa sposa per riprendere l'infame giuoco con altre sfortunate.

Le indagini minuziose espletate nei riguardi dell'Angela Taborri, moglie del Serviatti, hanno condotto a conclusioni abbastanza gravi. Sembra che essa ignorasse la vera attività del marito o che almeno non conoscesse i particolari di tutta la sua atroce criminalità; ma è assodato incontrovertibilmente che ella sapeva essere il denaro che affluiva in casa di provenienza illecita, poichè il marito era disoccupato e non aveva alcuna fonte di guadagno.

Tra la Taborri e il Serviatti è avvenuto nei giorni scorsi un drammatico confronto. La donna quando si trovò dinanzi al marito, gli gridò tutto il suo orrore per le infamie da lui commesse e quasi piangendo, rivolta ai funzionari, esclamava: «Rabbrividisco ancora al pensiero di aver potuto vivere tanto tempo al fianco di questo mostruoso assassino». La donna ha vissuto in questo tempo sotto un incubo continuo e spesso alla notte è terrorizzata da spaventose visioni, per cui si richiede la necessità di un'attivissima sorveglianza.

La Baldelli a Regina Coeli

Nel corso degli interrogatori la Taborri ha però fatto tra l'altro due confessioni: ha cioè ammesso di sapere che il Serviatti si era recato alla Spezia invece che a Subiaco, ed ha negato, contrariamente alla prima affermazione, essere suo il libretto di risparmio, che apparteneva invece alla povera Margarucci. Altre circostanze sono risultatde a suo carico tanto che nel pomeriggio di ieri il fermo è stato tramutato in arresto.

La Taborri in serata è stata accompagnata alle Carceri delle Mantellate. Anche il fermo della dattilografa Barberino Baldelli alla quale fu intestata la casa dell'assassino di via Principe Amedeo, è stato tramutato in arresto. La colpa che le si addebiterebbe sarebbe quella di favoreggiamento.

Negli uffici della Questura centrale sfilarono ieri sera fin a tarda ora numerose persone che conobbero la povera Margarucci. Esse hanno rivelato importanti particolari sulla relazione sentimentale che corse due anni or sono fra l'assassino e la sua vittima: prove fornite da certa Antonbelli, abitante al Quartiere Trionfale, la quale fu intima amica della Margarucci.

La Antonbelli fra gli altri oggetti appartenenti alla vittima ha riconosciuto il grammofono sequestrato presso i vecchi coniugi Segatori a Rocca Canterano, vicino a Subiaco, e una bambola. Questa bambola portata dall'America reca anche il timbro del negozio di New York nel quale fu acquistata: è abbigliata di tutto punto, grande come può essere una vera bambina di circa un anno. La bambola fu portata a Fermo quando la Margarucci, ritornata dall'America, si recò in quella città a visitare i parenti e i conoscenti. Essa è stata sequestrata l'altra sera in casa del fratello della Barberina Baldelli, il falegname Giuseppe, abitante in via Tirso il quale l'ebbe in cambio di un impianto elettrico che fece in casa Serviatti.

La disgrazia d'uno sciatore

BELLUNO, 19

All'Ospedale Civile è stato trasportato d'urgenza il tenente macchinista della R. Marina Deodato Michele fu Achille di anni 24, nativo di Villarosa, che, sciando al Passo di San Pellegrino, presso Falcade, verso il versante di Moena, caduto in malo modo, aveva riportato la frattura del femore sinistro.

Venne accolto dal medico di guardia dott. Paolo Amadori e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi,

Sanguinosa rissa tra fratelli

TORINO, 19

Stanotte in via Chatillon 22, è scoppiata una furibonda rissa tra i fratelli Plati. I contendenti venivano prontamente divisi dai genitori e dagli inquilini accorsi al clamore del litigio, ma due dei fratelli Giuseppe di anni 24 e Nicola di anni 17, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Il martirio di Oberdan

nel cinquantesimo anniversario dell'impiccagione

Il 2 giugno 1882 l'Italia, immersa nel suo immenso lutto, era tutta presente in ispirito a Caprera, accanto alla venerata salma di Giuseppe Garibaldi.

Sei mesi dopo, il 20 dicembre di quell'anno, nel cortile della caserma di Trieste fu rizzato il patibolo del giovinetto Guglielmo Oberdan, e l'anima di tutta l'Italia salì su quel patibolo.

Come i fratelli Bandiera furono cantati da Goffredo Mameli, così il nome di Guglielmo Oberdan è perennemente legato a quello di Giosuè Carducci: al Martire impiccato successe il Poeta evocatore a tener accesa nella nostra mente la fiaccola dell'idealità.

La notizia della condanna a morte e della imminente esecuzione fu comunicata al giovinetto il 18 dicembre: già si sapeva in Francia e in Italia. Il governo austriaco aveva concesso alla infelice madre, dopo la sentenza, di entrare nella tetra prigione, ma col mandato di persuadere il figliolo a firmare la domanda di grazia; senonchè il figliolo, con un supremo eroico sforzo per chi sa di quale tenero affetto era legato alla madre sua, rifiutò.

In Italia chiese per il giovane il professore Carrara; in Francia Victor Hugo: «l'Imperatore, egli scriveva, faccia la grazia, e farà cosa grande». Gli studenti dell'Università di Bologna avevano telegrafato a Victor Hugo: «Il patibolo può estinguere tra poche ore la giovine vita di Guglielmo Oberdan, studente di Università italiana. Apostolo d'umanità, noi studenti dell'Università di Bologna, nemici come voi della pena di morte e di ogni altra violazione della vita umana, speriamo che in nome della civiltà e dell'umanità dirigerete un telegramma all'Imperatore d'Austria per ottenere una commutazione di pena colla vostra eloquente e venerata parola».

Giosuè Carducci, in un articolo pubblicato il 19 dicembre, scrisse: «No, l'imperatore non grazierà. No — perdoni il grande poeta — l'imperatore d'Austria nonchè fare cosa grande, non farà mai cosa giusta. La giovine vita di Guglielmo Oberdan sarà rotta sulla forca: e allora, anche una volta sia maledetto l'imperatore!». Il giorno dopo la previsione aveva il suo compimento, e il poeta scriveva su di un giornale bolognese: «Guglielmo Oberdan fu fucilato o impiccato questa mattina alle ore 9 in Trieste. E' austriacamente naturale!».

Matteo Renato Imbriani, anima purissima di patriota irredentista, ci ha lasciato sugli ultimi momenti del giovine martire commoventi particolari, che egli ricevette da Trieste da chi aveva potuto ottenerli, interrogando prigionieri, carcerieri, soldati.

E' entrato Willenbacher, il carnefice, con i suoi aiutanti, bestemmiando oscenamente. Gli hanno legato le mani e i piedi, gli hanno buttato sul dorso la casacca del 22. Fanteria, reggimento Weber: è stata l'ultima ironia degli assassini; — ha lasciato fare, dicendo: *Ecce Homo*, e poi subito: *E' proprio un abito fatto per la forca: in questa occasione posso vestirlo.*

Allora il carnefice infame gli ha lanciato un colpo sul volto, urlando: *Maledetto italiano, adesso a me!* Oberdan, legato, con altera dignità ha risposto semplicemente: *Sei un vile come il tuo padrone!* Allora quel vile, ubriaco, si è posto pazzamente a gridare: *Viva l'Imperatore!* poscia, stringendo le funi e tempestando pugni e parolacce, ha dato termine alla toeletta. Oberdan non ha aggiunto parola, nè fatto cenno.

Lo han tratto alla forca. Assistevano uno stuolo di ufficiali di Stato Maggiore ed il capo ispettore Zempirek. Venne riletta la sentenza; poscia il carnefice lo ha spogliato dell'odiata assisa e il condannato di repente l'ha calpestata, esclamando: *Muoio esultante, perchè spero che la mia morte gioverà in breve a riunire la mia cara Trieste alla madre Patria.*

Il rullo dei tamburi coprì la sua voce. Dritto lungo la tavola fatale, col laccio al collo, un raggio del sole nascente ha indorato le bianche vette delle Giulie. Egli ha guardato, esclamando: *Muoio in Trieste! Viva l'Italia!*

Il boia ha tirato la corda. Qui, orribile a dirsi, l'infame tirava, rilasciava, acconciava, mentre la vittima rantolava e uno dei suoi aiutanti con una pezzuola ripuliva la bava che usciva dalla bocca!

Parecchi dei soldati presenti piangevano. Un capitano ungherese non potendo frenare la commozione, proruppe: Così muoiono gli eroi!

Le contrazioni, i sussulti, i cantoli hanno continuato dieci lunghi minuti!... poscia quel capo gentile e gagliardo si è reclinato e abbandonato sul petto...; aveva cessato di soffrire!

Due giovani popolane, Giuditta Krammer e Carolina Piacutta, scontarono lungamente la colpa di aver palesato nel pianto e nell'ammirazione l'anima di Trieste Italiana.

Bisognava che un martire morisse per ritemprarci, e Guglielmo Oberdan volle morire per la sua terra e per noi; andò non per uccidere, ma per essere ucciso, volle dare tutto se stesso per la Patria contro l'ignavia.

Giovanni Bovio fu il primo firmatario di una interrogazione presentata il 21 dicembre alla Camera dei deputati, che suonava così: «I sottoscritti (erano trentuno dei più bei nomi che allora avesse Montecitorio) chiedono d'interrogare il Governo se abbia speso una parola generosamente italiana per salvare la vita al giovane triestino Oberdan». Nel Parlamento il Bovio e il Bertani trovarono per il Martire i loro più nobili accenti e ne rievocarono la pura fede, tenendo viva nei cuori italiani la figura magnanima del giovinetto.

I giovani esuli irredenti, che avevano costituito a Roma la Commissione centrale triestina, istriana e trentina, scrissero al Carducci il 29 dicembre questa lettera: «La vostra nobile, ahimè! profetica parola, venne al cuore di noi, fratelli di Oberdan, come la parola redentrice del grande che sente, che ama — parola di conforto, parola di fede, parola di dignità — marchio rovente d'infamia sulla fronte dei vili, fuori e dentro i confini d'Italia. I fratelli di Oberdan, straziati il cuore, esacerbati nel più profondo dell'anima, giurano, per il martire di quel non ultimo patibolo austriaco, un giuramento di spietata vendetta, che ripeteranno, mattina e sera, a se stessi, ogni dì più atroce, più implacabile. I fratelli di Oberdan, commossi alle lagrime, ringraziano voi, forti del vostro verbo, che non è di quelli che vengono meno: vi ringraziano saldi come adamante, ritemprati alla vigorosa stretta della vostra destra. Grazie a voi, umano e grande, in nome di quanti sanno che sia bastone tedesco, grazie».

Nel *Don Chisciotte* di Bologna del 3 gennaio 1883 «Pirdusi» scrisse uno splendido articolo *Per l'eroe N. N.*: «Quel giovine — ripetiamo: non si deve concedergli la soddisfazione di nominarlo, pur morto — non è disertore in faccia al nemico; perchè in Bosnia non fu mai, perchè ancora le autorità militari l'avrebbero in tal caso, — secondo il loro codice — non impiccato, ma fucilato alla schiena». «Egli è un giovine bello, forte, nobile, culto che si sacrifica, nel vigore delle sue forze, de' suoi studi, delle sue speranze per la patria, è un giovine che passa, senza volere uccidere inerme, fra i nemici del suo paese, e si va a consegnare a loro, perchè lo tormentino, perchè lo uccidano, e, morto, lo calunniano: egli è un giovine infine, che al patibolo, a' carnefici, agli sgherri d' tiranni lancia questa parola affettuosa e sublime: «L'Italia».

Da Matera, Giovanni Pascoli e Antonio Restori, insegnanti in quel R. Liceo, il giorno di Natale, dirigevano al Carducci «Via Mazzini, Palazzo Rizzoli» una lettera, vergata da mano del Pascoli: «Mandiamo le poche lire accluse pel monumento ad Oberdan. Quando sin da ora si pensasse a *confortare* con qualche altro mezzo *la memoria* del nostro eroico fratello, dichiariamo di lasciare alla patria ogni mese la quarta parte del nostro stipendio. Questo ci pare il dovere nostro e di tutti». Lo stipendio che si proponeva di decurtare della quarta parte raggiungeva appena le lire 1500 annue! La lettera conteneva 28 lire, delle quali 10 offersero per ciascuno il Pascoli e il Restori, 5 il professor Luigi Bongiovanni e 3 un tale che firmavasi «Un patriota di Calabria».

A carico del Carducci il Tribunale Correzionale di Bologna istituiva un processo e staccava il seguente mandato di comparizione: «Commettiamo e mandiamo ad uno degli uscieri e servienti giurati di citare il suddetto prof. Carducci Giosuè a comparire personalmente avanti di Noi, nella nostra Residenza d'ufficio, sito nel palazzo di Giustizia, già Grabinski, a capo della via S. Domenico ora Garibaldi, alle ore 3 pom. del giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio 1883 per ivi rispondere agli interrogatori che gli verranno fatti, con diffidamento che non comparendo verrà contro di esso rilasciato mandato di cattura, giusta l'articolo 183 del Codice di procedura penale».

La *Gazzetta d'Italia*, nel numero del 26-27 dicembre, in un articolo titolato: «L'agitazione per Oberdan scriveva: ci meravigliamo che il Ministro dell'istruzione pubblica così severo custode della legge quando si tratta di soddisfare i sentimenti suoi personali di vendetta, non trovi applicabile al caso di quei professori ciò che è prescritto dall'art. 106 della legge Casati». Era allora Ministro Guido Baccelli.

Il pubblico Ministero nel processo svoltosi in Roma per i fatti di Piazza Sciarra ebbe il coraggio di accusare il Carducci che *imbestialiva la gioventù dell'Università*. Nel dibattimento gli rispose a dovere Giuseppe Ceneri, e il Carducci nella *Lega della democrazia* gli scagliò queste roventi parole: «Il pubblico ministero di Roma afferma che io *imbestio la gioventù*. Qualche cosa di simile dissero cinque mesi or sono, il giornalista giudicato capace di delinquere e quell'altro dell'inserzione delle lettere per gli appuntamenti amorosi. Il trasformismo è in progresso. Oh è prossimo il fango che sale, che sappiamo che sale. Oggi è divenuto accusatore sulla bocca di un magistrato. Domani diventerà boia e ci vorrà affogare perchè diciamo che è fango. E fango è».

Giacomo Venezian — non quegli che cadde gloriosamente sul Gianicolo ma il suo degno nipote, profugo triestino, di poi professore nello Studio Bolognese, combattente volontario per l'Italia, eroe sul Carso, morto il 20 novembre 1915 al Trincerone dei Razzi — era allora alle prime armi. Ci unì a due altri animosi irredentisti, Menotti Delfino e Luigi Dobrilla, e con essi curò la stampa fatta a Milano nei primi giorni del 1883, delle *Memorie di Guglielmo Oberdan* con prefazione del Carducci, a cui scriveva in una lettera del 2 febbraio: «L'opuscolo Guglielmo Oberdan è stato subito colpito da sequestro... il sequestro — se per prepararci all'alleanza con l'Austria non cominciano ad adottare le leggi alla sordina, senza la seccatura delle discussioni parlamentari — dovrebbe dar luogo ad un processo; ma non so più se si possa sperare giudici tanto indipendenti, non da persone ma da prevenzioni, che si mostrino capaci di far giustizia». Il processo fu iniziato e il Carducci venne citato a comparire dinanzi il Giudice Istruttore di Bologna, per deliberazione del Giudice Istruttore di Milano in data 27 marzo per il giorno 8 aprile. Mentre svolgevasi questo processo, il Carducci dovrà subirne un altro; in seguito alla pubblicazione dei suoi articoli nel giornale *Il Belligero*, fu denunciato dal Procuratore Generale del Re di Palermo sotto l'imputazione «di avere per mezzo della stampa offesa la sacra persona del Re; e fatta l'apologia dell'assassinio politico commesso dall'Oberdan con l'attentato alla vita dell'Imperatore d'Austria».

Il monumento al Martire voluto dal Carducci fu dapprima collocato nella sede della Società Operaia in via Cavaliera ora via Oberdan N. 22, e nella notte dal 2 al 3 settembre 1916 fu trasportato al Municipio e murato sulla parete interna di sinistra, all'ingresso principale dello storico Palazzo d'Accursio. Consiste in una lapide in marmo di Carrara incorniciata in marmo bardiglio; un gran ramo di palma in bronzo attraversa tutta la lapide in senso diagonale; a sinistra vi è il medaglione con busto a bassorilievo somigliantissimo, a destra la seguente epigrafe dettata dal Carducci: «*Guglielmo Oberdan morto santamente per l'Italia - terrore ammonimento rimprovero - ai tiranni di fuori - ai vigliachi di dentro*».

«Non discorriamo troppo: prepariamo e prepariamoci, educhiamo ed educhiamoci a fare l'ultima rivendicazione nazionale».

Oh al bel mare di Trieste, ai [poggi, a gli animi
Volate co'l nuovo anno, — anti- [chi versi italici...
Salutate il divin riso dell'Adria
Fin dove Pola i templi — osten- [ta a Roma e Cesare!...
In faccia allo stranier, che ar- [mato accampasi
Su'l nostro suol, cantate: — Ita- [lia, Italia, Italia.

G. M. Ferrari

La disavventura d'un Cardinale

in un ascensore vaticano

ROMA, 19

Un brutto caso è toccato al venerando Cardinale Fruhwirth il giorno dell'inaugurazione del nuovo monumentale accesso ai Musei e Gallerie Pontificie al Viale Vaticano. Come è noto il Pontefice, accompagnato da sedici Cardinali e da tutta la sua Corte, volle compiere a piedi tutta la rampa elicoidale, destinata a superare il forte dislivello esistente dal piano stradale esterno alla nuova Pinacoteca Vaticana, allo scopo di esaminare attentamente la grandiosa opera.

La Corrispondenza informa che Pio XI, prima di intraprendere il percorso, rivolgendosi al Cardinale Fruhwirth, che conta ben 87 anni, lo consigliò di non seguirlo a piedi, ma di valersi di uno dei due ascensori che sono stati posti, per comodità dei visitatori, al lato della rampa. Il Cardinale accompagnato dal suo gentiluomo, salì infatti sull'ascensore, che si mise in moto, ma dopo brevi istanti si fermò bruscamente per un improvviso arresto nella corrente elettrica. Tutta la Corte pontificia intanto, al seguito del Papa, era giunta appiedi della rampa e si era disposta per gruppi fotografici; per cui nessuno fece caso al fatto che il Cardinale Fruhwirth era assente e nessuno potè neppure udire le insistenti chiamate che il gentiluomo del Cardinale faceva stando rinchiuso nella cabina. Il Cardinale capì che occorreva attendere fino al termine della cerimonia per farsi sentire e prese la cosa filosoficamente.

L'attesa fu abbastanza lunga perchè il Papa e il suo seguito risatirono pure a piedi la lunga rampa, soffermandosi ad ammirare gli effetti di luce, di aereazione dell'ambiente e le decorazioni appostevi. Finalmente, allontanatosi il Papa, il personale di servizio si accorse che l'ascensore era rimasto a metà strada, come pure constatò, non senza qualche apprensione, che in esso era rimasto chiuso il cardinale. Chiamati i vigili del fuoco, questi riuscirono a far risalire, a forza di braccia, la cabina dell'ascensore ed a farne uscire il Cardinale, il quale sorridendo andava dicendo di non avere mai partecipato con maggiore soddisfazione a una cerimonia e di avere goduto, per tutta la durata di essa, un magnifico... colpo d'occhio.

Un nuovo primato dell'ala italiana

Donati conquista nel cielo dell'Urbe

il record mondiale d'altezza per apparecchi da turismo

ROMA, 19

Il pilota aviatore Renato Donati ha conquistato ieri il record mondiale di altezza per apparecchi da turismo raggiungendo nel cielo dell'Urbe la quota di 9700 metri su apparecchio A. S. I. Fiat modificato col motore C. 6 della Compagnia nazionale aeronautica.

Il volo di Donati compiuto nel cielo dell'Urbe, è durato dalle 12.16 alle 13.45. Il motore dell'apparecchio col quale Donati ha compiuto l'ascensione ha caratteristiche tecniche tali che lo rendono una delle più originali macchine motrici di aviazione finora esistenti. Ha sette cilindri, una cilindrata di duemilanovecento cm. e con i suoi quattromilaottocento giri circa di regime con compressore centrifugo senza presa sviluppa una potenza di centosettanta cavalli. E' munito di riduttore ed è raffreddato ad aria; pesa kg. centoventi con ingombro massimo di settantasei cm.

Il precedente record di altezza per apparecchi da turismo era detenuto dai piloti germanici Woigt e Gaulè che nell'aprile del 1930 raggiunsero l'altezza di 7521 metri. Il pilota Donati detenne già il record mondiale di altezza per apparecchi di grande potenza fin dal 1929 con metri 11,840 di quota.

La nuova magnifica conquista dell'ala italiana è commentata dai giornali romani. Il Giornale d'Italia saluta con profonda gioia questo primo record che l'industria aeronautica di Roma ha conquistato nel cielo dell'Urbe nel giorno anniversario della gloriosa transvolata atlantica.

La Tribuna dice che la vittoria di ieri è un nuovo primato internazionale che si aggiunge ai molti che l'ala italiana ha conquistato nei cieli del mondo.

Nel servizio aereo Brindisi-Rodi

ROMA, 19

L'Agenzia *Le Colonie* informa che ha avuto in questi giorni termine per il corrente anno il servizio aereo disimpegnato dall'Aereo Espresso Italiano sul percorso Brindisi-Rodi.

Il servizio tra Rodi e l'Italia verrà ripreso nel marzo dell'anno prossimo, mentre il servizio tra l'Italia e Istambul subirà una interruzione di un mese soltanto e verrà disimpegnato perciò anche nei mesi invernali. Come il pubblico avrà potuto constatare, il servizio è stato disimpegnato con assoluta regolarità ed in nessun conto, e quindi trascurabili, sono stati i pochi ritardi negli arrivi o nelle partenze causati da cattive condizioni dei tempi, che sconsigliavano l'effettuazione dei viaggi. Va segnalato — rileva l'Agenzia *Le Colonie* — in base ad informazione pervenutale da Rodi soltanto un inconveniente. Le prenotazioni per i viaggi di ritorno da Rodi per l'Italia essendo sempre assai numerose, vengono fatte da Compagnie e Agenzie di viaggi, che rilasciano biglietti di andata e ritorno fissando i posti sugli apparecchi a data fissa. Si verifica così spesse volte che passeggeri in partenza da Rodi, non ostante tutta la buona volontà dell'Agenzia locale dell'A. E. I., devono rinunziare a servirsi di tali mezzi oppure a differire di settimane la partenza.

L'A.E.I. saprà certamente eliminare l'inconveniente, e fare in modo che un certo numero di posti sia effettivamente riservato ai passeggeri di Rodi, a pregiudizio dei quali spesse volte dispongono altre Agenzie.

I Missionari della Consolata

sostituiscono i Benedettini tedeschi

ROMA, 19

Nel marzo del 1919 un gruppo di Missionari della Consolata di Torino prendeva possesso delle missioni dell'ex Africa Orientale tedesca, chiamati a sostituirvi tutti i missionari di nazionalità tedesca, allontanati durante il conflitto per necessità politico-militari. In attesa di giorni migliori per quelle missioni, così duramente provate dall'immane conflitto mondiale, le varie Congregazioni di missionari appartenenti alle Nazioni Alleate si erano offerte per sostituire i missionari tedeschi. Fra questi Ordini religiosi era anche un gruppo di Missionari della Consolata, specializzatisi nelle Missioni d'Africa con i successi ottenuti nelle Missioni del Kenia. Dello stato in cui i Missionari italiani trovarono quelle già fiorenti missioni, della loro opera tenace, tra difficoltà di ogni genere dà oggi conto in una interessante e diffusa relazione, il P. G. Ciravegna, che conta ben dieci anni di vita africana e precisamente uno passato al Kenia quattro negli ospedali militari dell'Africa Orientale, cinque nelle missioni benedettine tedesche dell'Iringa, dieci anni di apostolato intenso, che lo hanno allenato ai più duri cimenti. Il P. Ciravegna, oltrechè da zelo apostolico è mosso da un profondo fascino della vita africana, tanto che, dopo una breve sosta di meritato riposo in Italia, è ritornato testè alle sue missioni. *La Corrispondenza* informa che la relazione del P. Ciravegna è un documento vivo della vita africana, della psicologia e della mentalità di quelle popolazioni, che non può essere trascurato da quanti si occupano dei problemi coloniali, dettato da chi è penetrato così profondamente nella vita del misterioso Continente da dichiarare di «sentirsi oramai uno spostato» lungi dall'Africa.

I nostri abbonamenti cumulativi

"COSTRUIRE"

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori, nella imminenza del nuovo anno, una combinazione di abbonamento convenientissima con la Rivista del Fascismo

«COSTRUIRE»

La Rivista «Costruire» che è da dieci anni nota in Italia ed all'estero ed apprezzata fra le migliori pubblicazioni del Regime, dedica i suoi fascicoli mensili alla illustrazione ed alla esaltazione degli sviluppi del Fascismo in tutti i campi dell'umana attività, da quelli dello spirito - arte letteratura e scienza - a quelli delle realizzazioni economiche, politiche, costruttive in genere. Essa rappresenta una rassegna di operosità fascista che non dovrebbe mancare in nessuna delle famiglie italiane, in questo fervore di rinascita voluto dal Duce.

La Rivista il cui abbonamento costa L. 30 annue, è disposta a ribassare tale costo per i nostri abbonati a L. 22, dimostrando così di voler per l'Anno Undicesimo contribuire con ogni sforzo alla maggior conoscenza del movimento e dell'idea fascista.

Un colloquio a Napoli

con Bernard Shaw

NAPOLI, 19

— Ho un'importante domanda da farvi — ci dice Giorgio Bernardo Shaw nel suo salottino a bordo dell'*Empress of Britain*, ove ci ha cortesemente ricevuti. — A che ora si può visitare il Museo?

Gli rispondiamo che lo si può visitare anche subito, e gli offriamo di accompagnarlo. Giorgio Bernardo Shaw ci è dinanzi, alto, diritto e agile come un giovanotto, malgrado i 76 anni. La barba candida ed i capelli ancora folti gli incorniciano il volto roseo.

Ci lascia per qualche istante: è andato a prendere il cappello. E' un cappello piuttosto piccolo, di foggia inglese, ma certamente è stato da Bernardo Shaw — nemico irriducibile dell'Inghilterra — acquistato in Irlanda, così come di pretta provenienza irlandese è la stoffa del suo abito.

Andiamo assieme al Museo: è la prima volta che viene a Napoli, ma attraversa le strade senza mai volgersi intorno, come se già le avesse percorse cento volte. Al Museo, molti stranieri si arrestano a guardarlo, con viva curiosità.

Della curiosità dei forestieri che affollano il Museo, Bernardo Shaw sorride.

— E' giusto — osserva lo scrittore; — essi sentono dire che io sono un grand'uomo, ed è poi naturale che a vederlo, il grand'uomo, non lo trovino come se lo sono figurato ed esclamino: E' tutto questo?...

Viene aperta per lui la sala riservata alle pitture murarie pompeiane: fauni, ninfe e amori di baccanti sono passati rapidamente in rassegna. Del fauno che fugge gli inviti della ninfa esclama: «Questo gentleman ha paura!».

— Perchè — chiediamo — vi accingete a questo viaggio intorno al mondo?

— Non certo per riposare o per divagarmi — risponde — ma essenzialmente per lavorare. Durante il viaggio scriverò un nuovo lavoro, non so dirvi ora se si tratta di un romanzo o se saranno delle novelle o se non sarà piuttosto un'opera di teatro. Ciò dipenderà sopratutto dal materiale che mi sarà dato di raccogliere, dagli elementi che si offriranno alla mia osservazione e al mio lavoro quotidiano.

Shaw ha spesso affermato che alla sua età — e anzi dai 40 anni in poi — egli ne ha quasi il doppio — si finisce con l'odiare il genere umano.

Osserviamo: — In questo viaggio voi conoscerete sempre più il genere umano estendendo la vostra cognizione alle varie razze. Se l'odiate, perchè?

E Shaw: — Per cercare materia, materia sempre nuova per il mio lavoro.

— E' vero che nel vostro viaggio attorno al mondo, allorquando sarete giunto alle Indie inglesi proseguirete in aeroplano per attraversare in volo la grande muraglia?

— Questo è stato pubblicato dai giornali illustrati inglesi — risponde — ma non è esatto. Io e la mia signora continueremo a bordo la crociera intorno al mondo e torneremo nell'aprile prossimo a Southampton.

La prosecuzione delle indagini

sui trafugatori di Camaiore

VIAREGGIO, 19

Proseguono alacri e laboriose le indagini intorno alla associazione dei trafugatori del prezioso arazzo quattrocentesco, rubato a Camaiore; gli interrogatori dei numerosi fermati e arrestati occupano per intere giornate, il commissario di P. S. dott. Alfredo De Gattis e il tenente dei carabinieri Aldo Pucciani, ai quali si deve appunto il recupero del preziosissimo arazzo.

Intanto è unanime il plauso della popolazione per l'opera svolta dai carabinieri e dalla P. S. viareggina. Fra le personalità che si sono recate alla caserma dei carabinieri di Viareggio, è stato il segretario federale di Lucca, dott. Andrea Ippolito il quale ha avuto vivissime parole di elogio per i funzionari; fra gli innumerevoli telegrammi sono poi da ricordare quelli del Ministro dell'Educazione Nazionale e del Sovrintendente alle Belle Arti per la Toscana.

IN LIBRERIA

Il dittatore Camillo

L'epoca tormentosa della civiltà romana quando, cacciati i re verso la metà del terzo secolo, Roma subì una crisi complicata per colpa dei commerci diminuiti, dei nemici baldanzosi e delle interne discordie, è riesumata in un piccolo libro di Silvio Maurano, (Silvio Maurano: «Il dittatore» (Il tempo di Marco Furio Camillo) — Casa ed. Brennero, Bolzano, L. 6), non tanto come periodo storico a sè, quanto per porre in risalto la figura del salvatore: Marco Furio Camillo, proclamato poi il secondo fondatore di Roma.

La crisi dei commerci che erano soprattutto di transito, derivava dall'avere gli Etruschi preferito le vie di mare per le loro colonie meridionali giudicando troppo malsicure quelle terrestri: le discordie interne partivano dalla interminabile e insanabile lotta tra patrizi e plebei, lotta che si inaspriva e divideva gli animi irreparabilmente per la miseria seguito alla stasi del commercio; i nemici poi premevano da tutte le parti. La lotta era particolarmente difficile contro gli Equi e i Volsci, sostenuti dai Falisci e dai Capenati. La lotta dopo alterne vicende portò i Romani sin sotto le mura di Veio, dove l'assedio durò per anni e anni, mentre gli alleati dei Volsci riuscivano a carpire qualche vittoria modesta sì ma noiosa per Roma. Tanto noiosa che un'imboscata in cui caddero con i loro eserciti i tribuni militari Titinio e Genucio (con la morte di quest'ultimo) seminò il terrore tra le truppe che assediavano Veio e tra gli stessi senatori. Allora compresero tutti quanto fosse pericoloso affidare a più capi la direzione della guerra e fu nominato un dittatore. Era costui Marco Furio Camillo, allora in età di 50 anni.

Camillo prese in mano saldamente la direzione della politica romana: «Sentirono ben presto le truppe - scrive l'autore - il cambiamento di polso in chi le comandava: era Camillo pronto e fermo nelle sue decisioni ed esigeva da parte di tutti la più assoluta disciplina, e come prima prova della sua autorità punì con esemplare severità quei soldati che, dopo la rotta di Genucio e Titinio, avevano per paura disertati i trinceramenti sotto Veio Mentre celermente dispone perchè sia fatta la leva di un nuovo esercito, si reca a rinfrancare quello che assedia Veio e rimette coraggio e fede in una truppa che ormai cominciava a sentire la stanchezza e la inutilità di una inutile guerra». Tanto può nella massa la potenza di un solo uomo quando parla in nome della Patria e il genio è con lui.

Veio fu presa d'assalto dopo che una parte dell'esercito romano era riuscito a penetrare nella città attraverso un galleria. Data in preda alle truppe, la città fu rasa al suolo. Ma con la vittoria ripresero le discordie interne, con oggetto immediato la spartizione del bottino di Veio, e la lotta dei tribuni contro Camillo accusato di avere tratto profitto dalle prede per arricchirsi più che non gli fosse consentito dalla sua qualità di comandante dell'esercito vittorioso, fu feroce. Inoltre lo accusavano di una innovazione considerata enorme: Camillo si era lasciato portare in trionfo da cavalli bianchi! La necessità di difendersi contro i Falisci e la conseguente nomina di Camillo a tribuno militare, sopì per un poco le ire che ripresero più violente fino la vittoria e tale fu l'accanimento dei nemici guidati da Lucio Apulejo che l'eroe fu condannato a pagare 15.000 assi come colpevole di abusi nella distribuzione del bottino di Veio: prima ancora che la sentenza venisse pronunciata, Camillo si era ritirato in Ardea, dove rimase in esilio volontario. Nello stesso periodo giungevano a Roma e le prime voci confuse sull'invasione dei Galli, che le città etrusche trattenevano sempre più difficilmente e che dilagarono nella penisola. Una forte colonna si diresse verso l'Appennino e diverse tribù si stabilirono tra Bologna e l'Adriatico sino ad Ancona.

Per motivi imprecisati una parte dell'esercito gallico, staccatasi dal mare si diresse verso il Tevere e strinse d'assedio Chiusi. Il motivo della diversione è imprecisato; pare tuttavia che si tratti dell'offesa patita da un certo Arunte, cittadino di Chiusi, la cui moglie lo aveva ingannato con Lucumone. Fatto sta che un'ambasciata inviata ai Galli dai romani per intimar loro di lasciare in pace Chiusi, non fu ascoltata; e gli ambasciatori essendosi battuti nell'esercito della città assalita provocarono l'ira dei barbari e la conseguente marcia contro Roma. Un piccolo esercito romano che incontrò l'invasore sul fiumiciattolo Allia restò massacrato al primo urto e, con alto stupore, i Galli non incontrarono altro ostacolo di ordine serio. Mentre alcuni valorosi si siriravano in Campidoglio, la città era completamente devastata. Tutt'intorno le piccole città e le campagne erano intanto preda delle razzie dell'invasore, esclusa Ardea dove vigilava Camillo. Non soltanto egli si difese, ma, con audacia, invase un accampamento nemico e lo distrusse con terribile strage, quindi penetrò in Roma e — mentre il Campidoglio trattava la resa — disperse il nemico, lo inseguì nelle campagne e lo distrusse completamente. Roma fu ricostruita rapidamente e la sua storia fu ben presto pronta per la cinquista del mondo. Non per così poco tuttavia cessarono le lotte interne. e patrizi e plebei si accapigliarono sempre, pronti entrambi a disfarsi di Camillo, salvo a richiamarlo in caso di pericolo. Fu così che Camillo venne nominato dittatore per ben cinque volte, finchè morì, mai vinto — durante un'epidemia.

Lo studio di Silvano Maurano, preciso e scheletrico, è seguito da numerose note esplicative che denotano in lui un appassionato e severo scultore di storia.

Il ritorno del "Conte di Savoia,,

Gli stabilizzatori in funzione

DAL «CONTE DI SAVOIA», 19

(per radio) Il *Conte di Savoia* compie il viaggio di ritorno con perfetta regolarità, navigando ad una media oraria di miglia 26,16 nonostante il mare grosso ed i forti venti. Gli stabilizzatori sono stati fatti funzionare ed ottengono i risultati desiderati: i passeggeri non nascondono la loro soddisfazione per l'innovazione che rende maggiormente tranquilla e comoda la vita di bordo procurando inoltre, come assicura il comando, un sensibile miglioramento nel governo della nave. Il piroscafo giungerà a Gibilterra in serata.

SPIGOLATURE

Il premio annuale Goncourt è stato devoluto quest'anno al romanziere Guy Mazeline, autore del romanzo *I Lupi*, che pubblicato alcuni mesi or sono ha avuto successo e diffusione. Il Mazeline — scrive il *Journal* — ha abbandonato questa volta quella forma fiabesca che di solito lo tentava per delle scene della vita reale che si svolgono in un ambiente provinciale e che hanno per argomento intime lotte familiari. Edmondo de Goncourt, il quale ha lasciato questo premio che ogni anno spinge una quantità di gente a scrivere dei romanzi, non aveva egli stesso grande opinione della serenità di quelli che sono costretti ad occupare il loro tempo nella lettura dei romanzi messi in concorso. «Io lo ripeto — scriveva poco prima di morire —: la lettura di un romanzo non è più per me una lettura attraente; adesso ho una specie di orrore per le opere d'immaginazione, non amo più che la lettura delle storie e delle memorie, trovo che anche nel romanzo ispirato alla verità, la verità viene deformata dalla composizione». Allora era vicino ai 70 anni ma da un pezzo non leggeva più i romanzi; appena li sfogliava. Quindi in buona fede egli ha commesso un errore incaricando i membri della sua Accademia di dare un premio al miglior volume di immaginazione in prosa uscito nell'anno. E il suo voto era che questo premio fosse dato alla giovinezza e anche i giudici fossero giovani, non pensando che i membri della sua Accademia con gli anni sarebbero invecchiati passando così per essi l'età nella quale si leggono i romanzi con entusiasmo e con passione.

*

«Saranno i bimbi delle scuole elementari che mi faranno corteo, non i grandi dei Licei — diceva Andersen poco prima di morire al suo amico, il musicista Hartmann. — E' per essi che dovrai comporre la Marcia funebre». Andersen — scrive il *Berliner Tageblatt* — vive infatti ancora nel ricordo di tutti quelli che da fanciulli ha allietato con le sue storie immaginose. A Odense, in Danimarca, ove ha visto la luce, figlio di un calzolaio e di una lavandaia, si trova la sua casa modesta che è stata ancora conservata. Essa appare ridente col suo tetto di mattonelle brune che corrono come di un cappello un pianterreno tutto bianco. Un importante Museo è stato aggiunto a questa dimora primitiva. I ricordi del grande poeta dell'infanzia sono qui giudiziosamente raccolti. Vi sono molti testimoni della sua infanzia, della sua giovinezza e della sua riuscita. Della prima infanzia vi è un lettino di legno che suo padre si dice avesse tratto da una bara. Il suo studio e il salotto sono stati riattati: mobili dell'epoca della Restaurazione, tavoli rotondi con piedi grifagni, poltrone imbottite, specchio con le cornici di legno a colonne intagliate. In un'altra stanzetta una tavola da lavoro di Andersen col suo piccolo equipaggio di turista. Giacchè questo poeta delicato fu un grande viaggiatore. Una certa nervosità lo spingeva a inseguire la felicità sotto tutti i climi. Si ricostruisce facilmente il carattere dell'Andersen osservando i suoi numerosi ritratti. Una sensibilità tenera si legge sul suo viso scarno e sul suo corpo leggermente inclinato, quel fremito intimo, quella viva sensibilità ch'egli chiamava i suoi benefici rifugi. Vi sono pure, nel Museo di Andersen, i ritratti degli uomini illustri che lo hanno ricevuto, i suoi colleghi dell'*Europa Romantica*, ed edizioni delle sue opere in venti lingue compresa la giapponese. Mille ricordi infine che contribuiscono a fare di questa casa una visione evocatrice.

*

Kubelik, il famoso violinista cecoslovacco, ha testè concluso con una società americana un curioso contratto di assicurazione. Egli ha assicurato contro ogni possibile accidente non la propria vita, e neppure la propria validità professionale, ma semplicemente le sue mani. Il capitale assicurato è di due milioni di lire italiane. La società che si è assunto il rischio relativo ha considerato e valutato assai le sue dita e così per la mano sinistra, il medio l'anulare e l'indice, valgono ciascuno duecentosettantamila lire. Il pollice, sempre della mano sinistra, è assicurato per 750 mila lire; il mignolo per 220 mila. La mano destra per i violinisti vale di meno; e così l'anulare 270 mila, l'indice lire 210 mila, il medio lire 210, il mignolo 90 mila. Il pollice 47 mila. Come si vede, il pollice della mano destra vale assai poco; e ciò perchè si ritiene dai competenti che il violinista possa anche farne a meno, senza alcun danno per la sua arte. Kubelik paga per quest'assicurazione un premio annuo assai vistoso; e ciò perchè ritiene che le dita siano fra tutte le parti del corpo, quelle più esposte non solo alle contusioni ed alle ferite ma altresì alle infezioni, data la facilità del contatto con tutti gli oggetti. Naturalmente, Kubelik si augura di pagare sempre il premio senza mai riscuotere le indennità di assicurazione. — Così la «Prager Presse».

Cronaca di Venezia

I leoni di Venezia
e una proposta di Piero Foscari

Riceviamo la lettera che segue nella quale è ricordata a proposito dei distrutti Leoni di Traù una proposta nobilissima di Piero Foscari, l'indimenticabile assertore della Venezianità della Dalmazia. La pubblichiamo con la speranza che l'idea possa esser ripresa e come nuovo tributo di memore affetto all'uomo troppo presto scomparso dalla nostra vita.

Ill.mo Signor Direttore,

le gesta vandaliche di Traù, che fanno seguito a quelle non lontane di Spalato, han sollevato uno sdegno sacrosanto in ogni Italiano, dal più umile al più alto, e la parola forte e serena risonata in Senato ha consacrato questo sdegno e lo ha fatto conoscere a tutto il mondo. Alle dimostrazioni e ai discorsi, che servono a dar sfogo come a reprimere la passione, son seguite già delle nobili durevoli iniziative e le Università furono in questo, come sempre, all'avanguardia.

Perchè noi Veneziani, che per primi e più da vicino abbiamo sentito l'insulto, non cerchiamo, in un modo che per ora ci possa essere concesso, di riparare per quanto possibile ad esso? Riprendiamo l'iniziativa di Piero Foscari, che può essere chiamato veneto e dalmata, e nelle città nostre, dove manchi, per vecchi rancori, il simbolo della Serenissima, venga rimesso.

Se i dinamitardi usurpatori abbian voluto cancellare con l'unghia e l'aureola e l'ala del leone il segno di una potenza e di una tradizione e di una civiltà che non posson venire nè sradicate nè sopraffatte, o abbiano piuttosto voluto cancellare la santa parola del libro aperto, non è dato di sapere, ma ci fa pensare che noi potremmo sui nuovi libri dei nuovi leoni e ripetere l'ammonimento franfumato con il leone della loggia traurina *«Iniusti punientur et semen impiorum peribit»* e incidere la leggenda che il sagace dominatore veneto non scriveva limitandosi a chiudere il libro dell'Evangelo *«Tecum, Marce, bellum»*. Ma preferiremo attenerci alla vecchia saggezza, che è anche la luminosa saggezza di oggi.

Muriamo, dove mancano, dei nuovi leoni, non per sostituire quelli or ora scomparsi, ma per ricordarli e per ricordare con essi i martiri e gli apostoli della causa dalmatica!

Io mi lusingo, ill.mo signor Direttore, che l'intento mi valga, con la Sua benevolenza, o il Suo appoggio e consiglio o la Sua ospitalità e che l'iniziativa trovi eco al di là della Laguna e da veneziana possa diventare italiana.

Grato mi creda Suo dev.mo

L. F.

Gruppo Artistico Benefico "Humanitas,,

L'altro giorno il Gruppo Artistico Benefico «Humanitas» accompagnato dal suo Presidente e dai Consiglieri di turno del Circolo San Tommaso d'Acquino si portò a Sacca Sessola per dare uno spettacolo di beneficenza. Il programma comprendeva la commedia in un atto «Numero Fatale», il bozzetto «Tramonto tragico» e Varietà.

Interpretarono la commedia la signorina Sommagalli Vittoria ed i signori: Bordignon Giulio, Sovrano Bruno, Carozzier Orlando; il bozzetto la Signora Tosi Leonilde e il sig. Dante Caprioli. Tutti vennero applauditi.

Seguirono diversi numeri di varietà eseguiti dai signori: Lazzarini Ferruccio, macchiettista; Bacciolo Guido, dicitore napoletano; Agostini Giulio, canzonettista; Mainardi Federico, canzonettista dicitore e Ginetto Giuseppe tenore. Chiuse lo spettacolo le coppie Agostini, Gorini e sorelle Sommagalli con la canzone ballabile «Jò-Jò». Sedeva al piano il M.o Puligheddo Ugo coadiuvato dal violinista signor Bragagnolo Guido.

Tutti i numeri ebbero caldo successo e furono ripetutamente applauditi; il Comitato per il padiglione, a nome anche dei degenti, ringrazia i componenti l'intero Gruppo.

Concorso per orfani
d'insegnanti elementari

Il Regio Provveditore agli Studi bandisce un concorso per N. 4 premi di Lire duecentocinquanta, nette, ciascuno, da conferirsi ad orfani di insegnanti elementari e direttori didattici del Comune e Provincia di Venezia.

Il concorso si chiude il 15 gennaio 1933 ad ore 18.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla maestra sig. Angela Manozzi, Scuola «A. Diaz», S. Provolo, Venezia.

Beneficenza all'Infanzia Abbandonata

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Gio. Batta Giustinian - Ricovero Cronici - ha deliberato di devolvere all'Istituto per l'Infanzia Abbandonata, amministrato dalla Congregazione di Carità, e recentemente danneggiato da un furto, lo importo di L. 500 quale quota sul contributo di L. 2000 che la Spett. Società Anonima Pittaluga ha destinato a favore del suddetto Ricovero Cronici quale ricavato di spettacoli benefici al Cinematografo Olimpia.

La Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

Letture per ragazzi

E' stato erroneamente stampato che il libro «Letture per ragazzi» di Luisa Pirani Barozzi è in vendita presso la libreria Velata, mentre concessionario della vendita è il libraio Tarantola in Calle dei Fuseri.

Per poter provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'Abbonamento.

L'AMMINISTRAZIONE

Stato Civile di Venezia

18 Dicembre 1932 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

19 Dicembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 6; Femmine 3
Nati morti 1; Totale 10
MORTI: 7
MATRIMONI 0

Giorno 18. *Decessi*: Scarpa Vianello Maria d'anni 53, con. cas.; Zuliani Gioconda 22, nub. cas.

Matrimoni: Nessuno.

Giorno 19. *Decessi*: Paron Scodellari Teresa d'anni 91, ved. ric.; Cadorin Banon Regina 64, con. cas; Lozzi Regina 39, cel. cas.; Battaglierin Nardin Margherita 49, con. cas.; Rossetti Marco Antonio 80, con. r. pens.; Pasa Pietro Giovanni 70, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

L'esattore infedele
della cassa peota

Il Commissario di P. S. di San Polo cav. Checchia, ha ieri ordinato l'arresto di certo Gottardi Giuseppe fu Luigi da Polcenigo in provincia di Udine, di anni 44, abitante a San Polo 2822 A, impiegato disoccupato, imputato di appropriazione indebita aggravata per la somma di lire 5680 in danno dell'Unione Operaia Cattolica di San Gaetano Thiene, con sede nella Canonica della parrocchia di San Silvestro. L'arresto avvenne per denuncia del falegname Maggia Corrado abitante a Dorsoduro 1114, di Minella Pietro abitante a Castello 6634, tubista; di Scomparin Ciro, dipintore, abitante a S. Polo 2783, e di Meggiolaro Gino abitante a Santa Croce 121 A, spedizioniere, i quali anche a nome degli altri soci della U. O. C., chiedevano si procedesse contro il presidente cassiere della Società signor De Nobili Annibale di anni 66 abitante a SSaSn Marco 52 e il predetto Gottardi, esattore contabile.

Fra i soci della Unione Operaia Cattolica era stata organizzata da parecchi anni una «cassa-peota». I soci versavano settimanalmente il lunedì sera all'esattore Gottardi una quota che variava dalle cinque ad una lira. Dette quote venivano conteggiate per conto di ciascuno su appositi libretti, che davano facoltà ai proprietari di chiedere dei prestiti sul fondo cassa, prestiti rimborsabili poi a piccole rate.

Periodicamente si teneva una assemblea, in cui si discutevano i bilanci. Appunto sabato scorso 17 corr. era stata indetta una assemblea, durante la quale i soci della U. O. C. avevano la sorpresa di constatare che in cassa, dopo parecchi anni di versamente, esistevano soltanto 38 lire! A render completa la sorpresa era giunta una lettera del Gottardi, il quale si confessava autore dell'appropriazione, invocando il perdono dei depositanti.

In un primo tempo i soci ritenendo il De Nobili corresponsabile nella sparizione del denaro, lo coinvolgevano nella denuncia, ma poi veniva constatato che il presidente della società nell'appropriazione del denaro non c'entrava per nulla. Arrestato il Gottardi, il Commissario di S. Polo ebbe da lui una confessione completa. A seguito di una prima rapida indagine, gli ammanchi ammonterebbero a circa 16 mila lire.

Ogni lunedì sera il presidente della società sig. De Nobili si recava alla sede di San Silvestro per constatare i versamenti effettuati all'esattore Gottardi, e durante il corso di molti anni non aveva avuto occasione di verificare indelicatezze. Ma, come spiegò il Gottardi stesso, egli si recava prima del presidente alla sede, prevando somme che andavano dalle 50 alle 100 lire, e notandole in addebito ad ipotetici soci, che figuravano aver chiesto il prestito. Le somme naturalmente finivano in tasca sua.

Verificandosi nelle ultime assemblee che la «cassa-peota» si trovava in deficit sempre più grave, il presidente De Nobili invitava il cassiere del Banco San Marco signor Sambo, a prendere in consegna i registri della Società per verificarne i bilanci. Si constatò così che i bilanci degli anni 1930 e 1931 presentavano progressive sparizioni di denaro, evidentemente non notato in cassa. Fortemente insospettito, il sig. De Nobili volle verificare il bilancio dell'anno 1932, giungendo così alla dolorosa constatazione di un deficit totale di 16 mila lire.

Dall'interrogatorio del Gottardi, che si professava pentito della sua mala azione, risulterebbe che delle 16 mila lire mancavano effettivamente, perchè i relativi versamenti non erano stati effettuati, essendo alcuni soci morosi o defunti, ben 10 mila lire, quindi egli dovrebbe rispondere solo delle rimanenti.

Il presidente comunicava nella assemblea di sabato tenuta al teatro delle Giovani Operaie che in cassa non rimanevano, come si è detto, che 38 lire, invitando i soci in numero di circa 120, a sporgere denuncia.

Dopo l'interrogatorio, il Gottardi è stato passato alle carceri giudiziarie, denunciato alla Procura del Re per appropriazione indebita aggravata, essendo egli esattore della Società.

Si paga colla gondola

Si è presentato ieri al Commissariato di Cannaregio il gondoliere Paggianin Sebastiano abitante a Canaregio 247, denunciando che nella mattina alle ore 5.30 gli era stata rubata la gondola del valore di lire mille, dal Rio della Sensa dove era legata. La gondola aveva a bordo gli arredi completi. Il gondoliere sospetta che gli sia stata asportata da un certo Molin al quale egli deve del denaro. Tre pescatori infatti dissero più tardi al Paggianin di aver visto il Molin che, sciolta la gondola, la conduceva remando verso ignota destinazione.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 dicembre 1932-XI.:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 19; totale 42. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da Bordo: rinfuse tonn. 3626; merci varie tonn. 416; totale tonn. 4042.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie tonn. 1528; totale tonn. 1678.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 80; uomini 801 — Carri scaricati 82 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 18 dicembre:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 19; totale 40. Arrivati 7; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1726.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 16; uomini 155 — Stato atmosferico sereno.

Offerta alla Soc. contro la Tubercolosi

Come di consueto i signori Fratelli Leiss di Laimburg inviarono da Genova alla Società l'offerta per Natale di lire 1000 per il Padiglione-Asilo dei figli dei tubercolosi.

La Presidenza, a nostro mezzo, ringrazia pubblicamente i generosi oblatori.

Orario delle Ferrovie
(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 6.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Orario dei vaporetti

LINEA VENEZIA-S. GIULIANO

Partenze da Venezia (Rialto): 5.20 6.5; 7.5; 8.5; 9.5; 10.5; 11.5; 12.5; 13.5; 14.5; 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Arrivo a San Giuliano: 5.48; 6.35; 7.35; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12.35; 13.35; 14.35; 15.35; 16.35; 17.35; 18.35; 19.35; 20.35.

Partenze da San Giuliano: 5.50, 7.16; 8.16; 9.15; 10.16; 11.16; 12.16; 13.16; 14.16; 15.16; 16.6; 17.16; 18.16; 19.16; 20.16; 21.16.

Arrivo a Venezia (Rialto): 6.20, 7.46; 8.46; 9.46; 10.46; 11.46; 12.46; 13.46; 14.46; 15.46; 16.46; 17.46; 18.46; 19.46; 20.46; 21.46.

LINEA VENEZIA-S. ERASMO
(Servizio speciale con motobarca)

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva); 17. — Partenze da S. Erasmo alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI

Partenze da Venezia (Fond. Nuove): 6.15; 7.15; 10.15; 12.20; 14.30 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.

Arrivo a Burano: 5.15; 5.15; 7.05. 8; 11; 13.5; 15.15; 17.15; 18.15; 19.15; 20.15; 22.45.

Arrivo a Treporti: 5.30; 8.15, 15.40; 19.40.

Partenze da Treporti: 5.35; 8.30; 16; 19.45.

Partenze da Burano: 5.15; 6; 8.50 9; 11.20; 13.20; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45.

Arrivo a Venezia (Fond. Nuove): 6.5; 6.45; 8; 9.55; 12; 14.5; 17.15; 18.15; 19.15; 21.30.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35. 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.

Mestre

La proprietà edilizia
per le opere assistenziali

Rispondendo all'appello del Duce e alle direttive delle Superiori Gerarchie, anche la Proprietà Edilizia deve dare il suo volonteroso ed efficace contributo alle opere di assistenza invernale, dimostrando in modo tangibile come essa senta profondamente i doveri della solidarietà nazionale.

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia chiamata — come le altre organizzazioni Sindacali — da S. E. il Prefetto e dall'ill.mo Segretario Federale a raccogliere fondi, ha fissato il contributo dei singoli proprietari della provincia di Venezia nella stessa misura dello scorso anno, e cioè in ragione di Lire 0.30 per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Si invitano pertanto tutti i proprietari di fabbricati della Zona di Mestre a rimettere — direttamente o a mezzo posta — i loro contributi al fiduciario della Associazione presso la Farmacia del Cav. Zannini. L'Associazione consegnerà i fondi raccolti all'Ente Opere Assistenziali.

L'Associazione, mentre conta sull'unanime contributo di tutti i proprietari, rivolge viva preghiera affinchè i versamenti siano eseguiti da ciascuno con premurosa sollecitudine, e ciò non solo per dimostrare quanto i proprietari siano sensibili alle necessità del momento, ma anche per evitare le sollecitazioni personali, che importano un gravoso e costoso lavoro a tutto detrimento dell'effettiva assistenza.

L'Associazione ricorda inoltre che anche in un altro modo i proprietari possono contribuire efficacemente a meglio superare le difficoltà della stagione invernale; offrendo cioè lavoro alla mano d'opera che domanda di essere utilizzata. Si eseguano dunque i miglioramenti, restauri e manutenzioni e si gioverà così alla stessa Proprietà Edilizia, che ha bisogno di continue cure per conservare ed accrescere il suo valore.

Associazione Mutilati

Essendo stato per il 15 Gennaio indetto il Congresso dell'Associazione l'adunata a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione si farà nei giorni 21 e 22 Gennaio p. v. anzichè il 6 ed il 7 Gennaio.

L'iniziativa, per il suo significato di intima adesione alle idealità del Regime, ha avuto il consenso ed il plauso delle Gerarchie. Il Segretario Federale di Venezia, Avv. Comm. Giorgio Suppiei ha promesso di essere con noi. Resta ferma la data del 24 Dicembre per la chiusura delle iscrizioni che, come si è comunicato, saranno limitate.

La quota personale è di L. 50.— compreso viaggio, vitto ed alloggio. Il vitto e l'alloggio saranno di prim'ordine. Sarà bene pertanto che i soci che desiderano partecipare a tale patriottica manifestazione si affrettino a dare la propria adesione. L'Ufficio di segreteria rimane aperto dalle ore 19.30 alle 21.30 delle sere di martedì e venerdì e dalle ore 10 alle 12 della Domenica.

Cestini natalizi mutilati

Il Presidente della Sottosezione di Mestre avverte i mutilati che la Associazione ha deciso di elargire un certo numero di cestini natalizi ai consoci che abbiano numerosa famiglia.

Il cestino sarà composto di generi alimentari che daranno il modo di poter passare una lieta giornata durante le Feste.

Si invitano quindi i mutilati che trovansi in disagiate condizioni finanziarie e particolarmente coloro che abbiano numerosa prole ad inoltrare domanda presso la Segreteria della Sottosezione prima del giorno 23 Dicembre prossimo.

Codroipo

Codroipo-Camino Jutizzo 4-3

Al Campo Sportivo del Littorio ha avuto luogo oggi dopo un lungo periodo di sosta, una ripresa d'allenamento dei nostri giovani allievi che formeranno la nuova compagine locale che tra breve vedremo scendere in lizza.

La partita amichevole che li opponeva ad una squadra mista di Camino e Jutizzo, ha visto uscire vittoriosi i locali, che quantunque il punteggio sia poco netto in loro favore, hanno dimostrato di poter presto figurare bene.

La partita si è chiusa con il punteggio di 3 a 2 nel primo tempo e nella ripresa ambedue le squadre hanno ottenuto un punto ciascuna.

Cortina d'Ampezzo

Assemblea dello Sci Club Cortina

Proprio quando Cortina d'Ampezzo è attenta alla ripresa dello sport invernale e numerosi villeggianti si apprestano alle esercitazioni sciistiche, mentre gli atleti si stanno preparando nelle prime fasi di allenamento, la Presidenza dello Sci Club Cortina chiama a raccolta tutti gli sciatori d'Ampezzo per esaminare la azione svolta, i cui risultati non potranno che suscitare maggiore entusiasmo in chi dello sci non ne fa una professione, ma un mezzo sportivo che ha in attivo notevoli affermazioni e successi.

Lo Sci Club che ereditò dal Club Sportivo Dolomiti un patrimonio rilevante di opere e di mezzi e di atleti, dopo una trasformazione curata diligentemente, sempre per mantenersi più vicina ai principi programmatici dello sport invernale, ha saputo garantire a Cortina d'Ampezzo un primato che nessun altro centro può raggiungere.

Sebbene i mezzi sieno stati sempre inadeguati allo sforzo compiuto, tutti gli uomini che si sono succeduti nella dirigenza hanno collaborato minuto per minuto con un criterio severo ed esatto ed hanno dato garanzia certa per quell'affermazione sportiva che spesse volte viene invidiata pure dagli stranieri.

Fra questi uomini in prima fila vediamo il sempre eccellente sportivo Federico Terschak con l'inseparabile ed altrettanto appassionato Degregorio. Il dott. Venturoli dette la sua passione, mentre oggi il prof. Sanzio Vacchelli che da anni è il Presidente dell'Istituzione, alla passione abbina un entusiasmo che dà vita ed è fonte di apprezzabilissime iniziative.

Il terzetto Terschak, Degregorio, Vacchelli opera nell'attività più redditizia dello sport e rende alla nuova generazione italiana un contributo il cui valore non può sfuggire a chi segue anche in lontananza il gigantesco sviluppo dello sci.

Il Presidente dello Sci Club Prof. Vacchelli nell'assemblea ha commemorato il dott. Angelo Maioni, scomparso in questi giorni, che fu un sostenitore della bellissima istituzione ampezzana. E' passato poi a svolgere la relazione morale che in più riprese ha non solo richiamato il vivo interessamento dei soci, ma ha pure suscitato manifestazioni di profondo entusiasmo.

Non poteva essere diversamente, poichè i successi conseguiti hanno trovato perfetta rispondenza in una impeccabile e più volte lodata organizzazione. Infatti alla esemplare organizzazione delle gare nazionali di discesa e slalom, Valle Ferdinando di Cortina d'Ampezzo rispondeva col farsi proclamare Campione d'Italia. Il Campionato femminile sfuggì invece a Cortina d'Ampezzo, perchè la signorina Wisinger Paola dello Sci Club di Milano non può temere concorrenti per la sua agguerrita preparazione e la sua encomiabile audacia. Vi sono anche a Cortina delle buonissime sciatrici che promettono molto, ma nessuna può permettersi un allenamento severo e costante da poter competere con la Wisinger.

Seguirono i campionati internazionali di discesa e slalom, dai quali emerse una impeccabile organizzazione. Gli atleti dello Sci Club Cortina se non ottennero il successo assoluto sugli austriaci e nella classifica, ottennero però un onorevole piazzamento.

In molti centri sportivi come Roccaraso, Canin e Abetone gli atleti d'Ampezzo passarono di vittoria in vittoria, con i Fratelli Valle, con Enrico Lacedelli e con Rinaldo Colle.

Gli sciatori di Cortina dominano in discesa e slalom. Non sono più i vedi fondisti. Il tempo dei Colli che raggiunsero la conquista del campionato europeo di Sci è tramontato per Cortina d'Ampezzo, non perchè vengano trascurati tutti i suggerimenti che possono formare ottimi fondisti, ma perchè in realtà le gare di fondo, mentre sportivamente misura la forza degli uomini in competizione, non è più una attrattiva per gli sportivi di tutte ciò. Il pubblico ormai conosce quale uomini quadrati e risoluti e principalmente mezzi, molti mezzi per un sostentamento adeguato allo sforzo che si deve compiere non in un solo giorno e mese, ma per una intera stagione. Mancando quindi la base fondamentale per i necessari allenamenti, l'attività si è rivolta, dove con meno sforzo finanziario si potessero ottenere i maggiori trionfi. Quando naturalmente sarà possibile e qualora vi saranno elementi che principieranno a formarsi, seguendo con impulso volontario e con passione una seria preparazione, le attenzioni dello Sci Club Cortina non mancheranno come non mancheranno gli aiuti sia pure in misura ridotta.

Comunque l'affermazione degli atleti di Cortina d'Ampezzo viene riconosciuta dappertutto. Un incitamento grande e molto significativo ci è venuto or son pochi giorni dalle organizzazioni sciistiche romane che hanno chiamato alla Scuola di Roccaraso come maestri di sci i fratelli Valle di Cortina. Altro molto più significativo atto che dimostra come gli sciatori d'Ampezzo siano riconosciuti anche oltre l'Alpi ci viene dalla chiamata di Vincenzo Colli, vecchio olimpionico, da parte della Università di Oxford per l'allenamento della squadra studentesca inglese che dovrà presentarsi ai Campionati internazionali. Lo stesso Colli poi passerà a Roccaraso alla Scuola di sci assieme ai fratelli Valle.

Nell'assemblea è stato pure esaminato il programma stabilito per l'attuale stagione, dove i Campionati italiani che serviranno pure per la selezione preolimpionica, coroneranno l'attività dello Sci Club di Cortina d'Ampezzo.

Alla bellissima esposizione del Presidente, accolta da vivi e calorosi applausi è seguita la relazione finanziaria di Degregorio Giuseppe pure questa approvata con entusiasmo. Su proposta di Terschak l'assemblea ha deliberato la costruzione di un trampolino di salto in località Ronco molto prossima al centro della cittadina. E' questo il terzo trampolino che viene ha potenziare l'attrezzamento sportivo di Cortina di Ampezzo.

In questi giorni pure l'Hochey Club Cortina inizierà la sua attività con incontri internazionali su ghiaccio. Il pubblico ormai conosce quale passione e quanto entusiasmo suscita l'Hockey e pertanto non ci dilunghiamo per questa volta a farne l'illustrazione. Intanto uno strato sufficiente di neve consente qualsiasi esercizio dello sport invernale, come il grande pattinaggio è pronto per le grandi competizioni.

Cortina d'Ampezzo favorita dalle facilitazioni ferroviarie che il Governo Fascista ha voluto accordare per premiare la volonterosa attività sportiva, si va in questi giorni sempre più popolando e acquista quella gaiezza che è caratteristica dell'ambiente dolomitico.

Udine

Campionato dei Liberi

I.a Categoria Girone unico
Pagnacco-Pradamano 2-1

La rinnovata compagine locale è riuscita meritatamente vincitrice nel confronto con la compagine di Pradamano. La partita ha vivamente interessato il numeroso pubblico sul nostro campo sportivo perchè è stata condotta a grande andatura.

I giocatori delle due squadre sono stati assai combattivi ma cavallereschi. Nel primo tempo venne segnato un unico punto da Carnielutti, della squadra locale, su calcio di rigore. Nella ripresa gli ospiti, lanciati a grande andatura, concretando un periodo di loro netto predominio riescono a pareggiare, ma prima della fine è ancora Carnielutti che viola la rete del Pradamano assicurando in tal modo la vittoria alla squadra locale.

S. Gottardo-Allievi 2-1

La squadra più tecnica del girone l'Allievi dell'Udinese, è stata battuta dall'ultima classificata che in tal modo si è preso la rivincita, se pur non in ugual misura, del grave scacco subito sul campo Moretti nell'andata.

Il S. Gottardo si è assicurati un netto vantaggio nel primo tempo che si è chiuso in suo favore per due a zero. Durante questo periodo i neri sono stati veramente superiori agli avversari se non in linea tecnica per la foga. Zampa e Bevilacqua sono stati gli uomini migliori durante questo periodo di prevalenza del S. Gottardo.

Nella ripresa la fisionomia dello incontro si è mutata. I bianco-neri sono stati più attivi ma non hanno saputo essere conclusivi.

Il punto per gli Allievi lo ha segnato Blason a pochi secondi dalla fine della partita.

S. Rocco-Azzurra 3-1

Battendo l'Azzurra vale a dire il più temibile avversario, la squadra rossa del S. Rocco si è posta saldamente al comando del girone unico e ormai ben difficilmente potrà essere spodestata.

Il San Rocco si è ben meritata la vittoria perchè nel complesso è stato superiore.

Seconda Categoria Girone A
Rivignano-Audax 1-0

L'unico punto segnato nel corso della partita e che ha valso la vittoria all'attuale capeggiatrice del primo girone è stato segnato da Venier, a conclusione di una azione provocata da un calcio d'angolo, alla metà del primo tempo.

La vittoria, in tal modo, non ha mancato di arridere alla squadra pronosticata e che era venuta a Ronchis sicurissima di coglierla e senza troppo faticare. Sul campo la realtà è stata molto diversa, perchè gli entusiasti atleti della compagine calcistica locale non solo hanno opposto una valida resistenza, ma bensì hanno ripetutamente assunto il comando e minacciato l'incolumità della rete avversaria.

Un pareggio, perciò, sarebbe stato risultato più giusto per questo incontro che ha tenuto sempre desta l'attenzione del folto pubblico che vi ha assistito, ed anche equo premio ai difensori dei colori dell'Audax.

Latisana Basiliano B 2-1 (1-2)

Una partita interessantissima è riuscita quella che contrapponeva la squadra del Fascio Giovanile locale alla B di Basiliano. I latisanesi si son presa la rivinciata dell'incontro di andata. Lo scarto avrebbe dovuto essere però più marcato, perchè la compagine locale è stata superiore all'avversaria per buona parte dell'incontro, ed inoltre non ha saputo sfruttare un calcio di rigore e alcuni tiri insidiosissimi degli attaccanti latisanesi hanno battuto sui pali della porta avversaria.

Tuttavia ripetiamo, la partita ha pienamente soddisfatti perchè è valsa egualmente a dimostrare l'ottimo grado di forma raggiunto dagli atleti ed il buon affiatamento di tutta la squadra ciò che lascia sperare che ormai la balda compagine locale potrà sostenere autoritariamente qualsiasi attacco le venisse portato dalle avversarie negli incontri venturi e mantenersi alla testa della classifica.

I punti per il Latisana sono stati segnati da Fabris e Zaccolo.

Girone B
Cormor-Olimpia 2-0

A Paderno si sono incontrate le forti squadre cittadine del Cormor e dell'Olimpia per la partita di ritorno del secondo girone. Nell'incontro di andata l'Olimpia era riuscita vincitrice per 2 a uno. Il Cormor quindi si è presa la rivincita.

La partita è stata piuttosto vivace e a dire il vero non ha eccessivamente piaciuto, perchè l'animosità dei giocatori ha valso a falsare il gioco che nelcomplesso è stato piuttosto arruffato.

Il primo tempo che si è chiuso con nulla di fatto, fin dall'inizio il gioco è stato piuttosto pesante e l'arbitro ha anche finito con l'inviare agli spogliatoi i giocatori Svettoni della Olimpia e Zilli del Cormor.

Nella ripresa l'attacco del Cormor è stato più attivo ed il miglior giocatore della linea avanzata, la giovane ala sinistra Duchelle, ha violato due volte la rete azzurra. Un altro punto segnato pure da Duchelle è stato annullato dall'Arbitro. Arbitro Galliussi del G.A.U.

Tarcento-Cussignacco 4-3 (2-0)

La squadra ospite ha strappato il punto della vittoria all'ultimo minuto di gioco. L'incontro ha avuto un ritmo velocissimo perchè i giocatori delle due squadre non si sono concessi un attimo di sosta battagliando sempre strenuamente. Per questo la partita è riuscita assai interessante. Nel complesso le squadre si sono equivalse ed un verdetto di parità avrebbe rispecchiato meglio la fisionomia di questa bella partita.

Il primo tempo si è chiuso con un netto vantaggio di due a zero per la squadra ospite. Nella ripresa i giocatori del Cussignacco si sono gettati decisamente all'attacco riuscendo a rimontare lo scarto e ad avvantaggiarsi a loro volta di un punto. Hanno segnato due porte Del Negro e una Scialino. Un ritorno offensivo degli ospiti però ha nuovamente invertito le sorti di questa movimentatissima partita ed al 40' ed al 44' i tarcentini violavano ancora la reta della squadra locale assicurandosi in tal modo la vittoria. Arbitro Jacob del G.A.U.

Martignacco-Campoformido 1-1 (1-1)

L'atteso incontro fra la squadra locale e quella di Campoformido si è chiuso, come già quello del girone di andata, alla pari.

La partita è stata assai combattuta ed interessante. I martignacchesi, oggi insolitamente battaglieri hanno disputato una bella prova, riuscendo a chiudere alla pari l'incontro che il pronostico dava per vinto alla più quotata compagine avversaria. Senza peccare di partigianeria, possiamo anzi dire che i locali hanno marcato una leggera prevalenza e perchè anche furono privati di un calcio di rigore evidente, ma che l'arbitro, non in posizione favorevole per ben distinguere, non ha concesso.

I due punti sono stati segnati nel primo tempo che è stato più ricco di fasi emotive. Per la squadra locale ha segnato il centro attacco Cinello.

Girone C
Itala-Basiliano A 1-0

La squadra locale, troppo fiduciosa nella vittoria è completamente mancato invece ed ha dovuto cedere all'anziana Itala.

Il primotempo ha dimostrato gran de equilibrio tra le contendenti; le azioni sono alterne; più rapide e decise quelle del Basiliano, più manovrate quelle dell'Itala.

Il punto della vittoria itałina è stato ottenuto al 3. della ripresa da Pittino.

Vani riuscirono quindi i disperati attacchi sferrati dall'ospitante; l'Itala ha saputo ben difendere la propria porta ed al fischio finale meritatamente poteva vantare la vittoria.

Edera-Esperia 3-2 (2-1)
(andata: 1-0)

L'Edera, mancante di Belvitto, non ha ieri eccessivamente persuaso e la sua vittoria sulla squadra finale di coda della classifica non è stata che di stretta misura decisa da un calcio di rigore.

Già al 5' di gioco Vittorio, appunto su calcio di rigore, ha marcato il primo punto per l'eundici» ederino. Poco dopo, un'altra simile grave punizione è stata banalmente sconguirata dallo stesso Vittorio ed è toccato a Curti di aumentare il vantaggio dell'Edera. Prima della fine del tempo Variola ha segnato il primo goal per l'Esperia. Alla ripresa una buona discesa ederina si è conclusa con una segnatura di Bartezaghi cui ha fatto eco il secondo goal esperino marcato da Marchesi. Arbitrò il geom. Biondani del G.A.U.

Vittorio Veneto

Vittorio-Conegliano 2-0 (1-0)

Per quanto la squadra diffettasse molto nella coesione tra uomo e uomo ha potuto cogliere una meritata vittoria sul Conegliano, però lo scarto dei punti non mette in chiaro il valore della squadra sconfitta che difettava solo nella difesa. Nel primo tempo per quanto le due squadre usufruissero di due tiri d'angolo ciascuna, solo al 20.o il Vittorio poteva prevalere con una fuga inaspettata di Guerra il quale con passaggio al centro dava adito a Salamon di violare la casa di Cristofoli. Il Conegliano si scuoteva e con continue puntate minacciava più volte la porta dei cittadini. Nella ripresa varie furono le mischie sotto entrambe le porte. Al 31.o su un'ennesima discesa del Vittorio Da Re elusa la difesa avversaria poteva violare per la seconda volta la casa degli ospiti. Il gioco era continuato da ambe le parti con molta foga e il fischio della fine trovava il Vittorio ancora all'attacco.

NOALE

F. G. C. Noale e V. S. Noalese 4-4

Si è svolto oggi sul campo comunale un incontro amichevole fra la rappresentativa del F. G. C. e l'U. S. Noalese.

La Noalese si portava nel primo tempo in vantaggio per 3 goals a 0, ma i Giovani fascisti contrattaccavano nella ripresa riuscendo a segnare 4 goals contro 1 della Noalese. Un tempo supplementare avrebbe forse visto vincitori i Giovani fascisti.

Hanno segnato per il F. G. C. Bolzanella II, Agostinetti (2), Ratti. Per il Noale hanno segnato Gaggio (2- di cui uno su rigore, Bagordo e Busolind. Arbitrò Moroni di Noale.

✝

Oggi, alle ore 1.12, dopo lunghe, penosissime sofferenze, sopportate con rassegnazione mirabile, munito dei Carismi della nostra Santa Religione e della speciale Benedizione del Santo Padre, confortato dalla carità degli Eminentissimi Cardinali Pietro La Fontaine e Carlo Raffaello Rossi, serenamente affidava alla Misericordia di Dio, l'anima sua nobilissima l'

Ing. ANTONIO FIORAVANTI-CINCI

già Ispettore Superiore degli Uffici Tecnici di Finanza, Grande Ufficiale della Corona d'Italia, Ufficiale Mauriziano

Ne dànno angosciati l'annunzio i figli:

Ing. Enrico con la moglie Jeanne Dumont e figli Enrico, Antonio, Elisabetta;

Avv. Piero, Ersilia, Elisa, Argia, Clara e i parenti tutti.

ROMA, 18 Dicembre 1932 - A. XI (via Capodistria N. 10).

Prim. Impresa Piacenti v. del Leone N. 20

Il Duce e la scuola

in un articolo francese

PARIGI, 19

Il giornale *Petit Parisien*, continuando la serie dei suoi articoli intitolati « Italia 1932 », dedica quello odierno alla conquista dei giovani cervelli e parla della scuola e dice tra l'altro «formare delle coscienze nuove delle coscienze fasciste per il Regime ecco lo scopo. Senza di esse il Regime non potrebbe consolidarsi, ecco perchè la educazione dell'infanzia ha preso nell'Italia di oggi l'aspetto di una crociata nazionale. Io non ho ancora veduto nulla qui di più stupefacente di più rivoluzionario nel senso con cui questa parola esprime la novità. Per modellare i giovani cervelli si spiegano un'abilità ed una intelligenza incontestabili. Il fascismo, obbedendo alla sua regola di condotta che consiste nel non urtare di fronte le antiche tradizioni liberali, non ha voluto istituire la scuola unica che fa scorrere tanto inchiostro presso di noi. I cattolici, i protestanti, gli israeliti continuano ad insegnare nei loro collegi rispettivi, ma sotto un controllo permanente del potere. Il corrispondente parla quindi di una visita fatta ad una scuola in compagnia del professor Fadellaro, il quale gli ha detto: In Francia voi avete un modo di istruire la gioventù tutto differente dal nostro. Il vostro rispetto della libertà di coscienza vi obbliga a non rivolgervi che allo spirito, al quale voi date il sapere senza preoccuparvi dell'anima e della immaginazione. Il fascismo utilizza il sistema contrario. Per educare esso parla ai cuori innanzi tutto e si serve a tale scopo di due mezzi, l'arte e la religione cristiana. In tutte le sale delle scuole di questo paese voi vedrete il Cristo sul muro e ascolterete delle preghiere, poichè non consideriamo che lo uomo deve formare la sua intelligenza, sotto il doppio segno della fede e della tradizione. Il corrispondente esamina quindi il libro unico nè cita alcuni brani e riporta per intero la preghiera che giudica come il passaggio più significativo e poichè si dimostra stupefatto il suo ospite gli dice ciò sembra sorprendente. Sappiate dunque che per tutte queste piccole teste, Mussolini è il genio tutelare è per lui ve lo assicuro che essi lavorano, è per lui che essi scrivono le loro pene ed i loro desideri, è a lui che essi domandano delle scarpe, quando non ne hanno per andare a scuola del pane, quando essi ne mancano in casa. Io posso mostrarvi centinaia di lettere redatte come pagine di scrittura, nelle quali essi si rivolgono a lui chiamandolo grande papà. Egli può tutto. Se egli è qualche volta burbero è più sovente il genio benefico. Nelle nostre scuole quelli che raggiungono i 14 anni scrivono la loro storia per i più giovani. Essi lo mostrano in episodi della sua esistenza passata quando dovette lasciare i suoi genitori per guadagnare la sua vita tra due stanghe di un carrettino. Così attorno a lui si forma una storia leggendaria. Egli è il Duce onnipotente e sempre presente quello che essi vedono dominatore col capo coperto dal fez fascista, in una cornice di legno al di sopra della lavagna, a fianco della camicia rossa di Garibaldi e della figura del Re.

Il corrispondente parla poi con ammirazione della scuola di Montemare o per i tubercolosi ed aggiunge: «Si potrà dirmi che questo non è che un esempio e che questa scuola non è forse che un modello. Io rispondo che ho consacrato molto tempo a documentarmi su tale oggetto e che ho visitati numerosi istituti. Certo io non ho visto dappertutto la perfezione, ma dappertutto ho constatato, presso gente che furono tra i più dilettanti del mondo e che si contentavano di tutto comprendere, senza agire una cura costante di inculcare nelle generazioni future la virtù del lavoro e della dignità. Il corrispondente accenna poi ad una visita ad una scuola professionale ed infine parlando di un coro di 450 bambini, così conclude: «Io ho ben guardato quella folla di teste brune allineate sulla massa dei grembiuli, che nascondevano sovente dei vestiti molto poveri ed ho veduto molto bene negli occhi di quei bambini del popolo, l'espressione indefinibile di uno stesso sentimento. Era la fede che si dipingeva su quei visi che mi faceva pensare agli angeli del Botticelli! o forse una fiducia inespressa nell'avvenire. Non me lo domandate. Io non so nulla. Ciò di cui sono sicuro tuttavia è che vi era là qualche cosa di nuovo.

La morte d'un'ultracentenaria

che si cibava di cipolle

LONDRA, 19

A Torreon, una popolosa città dello Stato messicano di Coahuila, situato a circa mille chilometri dalla capitale, è morta all'età di 120 anni una donna che si cibava abitualmente di sole cipolle crude. Questa donna, la signora Tomasa Garza, aveva conservato fino all'ultimo tutte le sue facoltà e il suo stato di salute rimase eccellente fino a pochi giorni prima della morte. Da documenti ufficiali risulta che l'ultracentenaria, era nata in una casupola presso Torreon nell'anno 1812. La signora Garza ha avuto quattro mariti, l'ultimo dei quali è rimasto ora vedovo. I parenti della centenaria attribuiscono la straordinaria longevità alla passione per le cipolle crude che essa mangiava regolarmente per ben tre volte al giorno, durante i suoi pasti.

L'assegnazione dei premi

della Fondazione Toselli

ROMA, 19

Presieduta dal Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli e della medaglia d'oro capitano Carolei, si è riunita la Commissione aggiudicatrice dei premi della Fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro. Per effetto di un'opportuna variante introdotta di recente nello statuto dell'Ente, la Commissione ha potuto quest'anno fare luogo all'erogazione anche della rendita accumulata nei precedenti anni. In luogo dei cinque premi consentiti dalla rendita annuale, sono infatti stati concessi sette premi di lire mille ciascuno e tutti a favore di congiunti di medaglie d'oro cadute, dato che per le medaglie d'oro viventi la Commissione ha dovuto constatare con soddisfazione che la situazione economica è confortevole, come è dimostrato anche dal numero ridottissimo delle domande.

I congiunti di medaglia d'oro premiati sono: Signor Giuseppe Fodde, padre del decorato sergente Francesco Fodde, residente a Buddusò (Cagliari); signora Maina Graziani vedova Mereu, madre del decorato tenente Attilio Mereu, residente a Cagliari; signora Rosa Mentil vedova Urli, madre del decorato tenente Ferdinando Urli, residente a Magnano in Riviera (Udine); signor Pietro De Gol, padre del decorato asp. uff. Giuseppe De Gol, residente a Strigno (Trento); coniugi Celestino e Maria Sabato, genitori del decorato soldato Antonio Sabato, residenti a Novara di Sicilia (Messina); signora Anna Mostallino vedova Pintus, madre del decorato cap. magg. Giuseppe Pintus, residente a Assemini (Cagliari); coniugi Carlo e Basilia Huber, genitori del decorato maresciallo d'aviazione Ottone Huber, residenti in Merano. L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

Giovinetta che truffa una vecchia

promettendo di farla ringiovanire

BIELLA, 19

Una scaltra giovinetta del Comune di Dorzano, tale Matilde Boschetti, di anni 18, residente a Cavaglià, amante della bella vita e trovandosi a corto di quattrini, si è presentata tempo fa dalla possidente Giuseppina Cabrio vedova Riva, di 71 anno, e le ha fatto questo discorsetto:

— Voi siete piena di acciacchi e non sapete che al mondo vi sono degli scienziati che hanno trovato il modo di far ringiovanire i vecchi di cento anni. Se credete, io posso liberarvi da tutti i vostri malanni e farvi tornare giovane.

La vecchia Cabrio accettò con entusiasmo la proposta, ed ecco arrivare in casa della vedova, che vive con una figlia quarantenne, Delfina Riva, alcune boccette contenenti un liquido strano e qualche immagine sacra. Subito dopo giunge, però, anche la Matilde, che si fa consegnare cinquecento lire... « per le prime spese ». La figlia Cabrio desidererebbe vedere chiaro nella faccenda del ringiovanimento e la fantasiosa giovane trova modo di far tacere i suoi dubbi, assicurandole che a giorni si presenterà a lei, per richiederla in isposa, un giovane dottore, bello ed elegante. Infatti arrivano all'indirizzo della matura Delfina Riva lettere d'amore di uno sconosciuto che si firma « dottore Malinverni ». La Delfina per rispondere all'ignoto innamorato si rivolse alla Boschetti, la quale ottiene così altre somme che spende poi in allegre compagnie.

La cosa durò qualche mese; ma in questi ultimi giorni le due donne, madre e figlia, non vedendo giungere l'una la giovinezza e la altra il fidanzato, si rivolsero al Podestà per chiarimenti. Il capo del Comune ha passato la corrispondenza e le boccette che le due donne gli avevano portato ai carabinieri di Cavaglià, i quali, svolte le opportune indagini, hanno deferito all'autorità giudiziaria la scaltra Boschetti Matilde per il reato di truffa continuata aggravata.

Ragazzo ferito nel Trevigiano

dallo scoppio d'un proiettile

TREVISO, 19

Nelle campagne dove più si è accanita l'azione guerresca sono tutt'ora dispersi insidiosamente proiettili sfuggiti all'opera di rastrellamento. L'altro ieri nella campagna di Povegliano, presso Arcade, il ragazzo quindicenne Antonio Trinca di Angelo, rinvenne un ordigno bellico, una spoletta, e ne provocò incoscientemente lo scoppio. Le schegge colpivano il disgraziato, che riportò gravi lesioni all'occhio destro e alla mano sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale di Treviso.

Le condizioni del prof. Enriquez

leggermente migliorate

ROMA, 19

Le condizioni del prof. Enriquez dell'Università di Padova, rimasto ferito in un incidente automobilistico di cui demmo ieri notizia, sono molto gravi. Solamente questa sera si è notato un leggero miglioramento. Dalle indagini svolte si è accertato che il prof. Enriquez pilotava la sua macchina e si dirigeva verso la nostra città quando, giunto al km. 17.700 della Via Casilina, l'automobile si sbandava paurosamente. La macchina, dopo aver girato su se stessa, si capovolse, quasi seppellendo il prof. Enriquez. Quando il professore venne sollevato, era svenuto e solamente all'ospedale si riebbe.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Gramaticobolo vicepretore Pola tramutato mandamento Dignano d'Istria; Pasetto avente requisiti di legge è nominato vicepretore mandamento Venezia; Folgheraiter cancelliere pretura Brunico è tramutato tribunale Trento; Fogolari primo cancelliere tribunale Trento è tramutato pretura stessa città; Robol cancelliere pretura Brunico è nominato cancelliere con funzioni direttive stessa pretura; Tramberger cancelliere pretura Brunico è incaricato tenuta libri fondiari mandamento Brunico e Mongue fo.

Un incidente motociclistico

al ciclista Orecchia

MONCALIERI, 19

Al popolare corridore ciclista moncalierese Michele Orecchia, è toccato un incidente motociclistico.

Ieri nel pomeriggio l'Orecchia, in motocicletta, nel carrozzino della quale si trovava l'ex campione italiano dei dilettanti Balla, percorreva la via Roma di Moncalieri, diretto verso la propria abitazione. Poco oltre la chiesa di S. Croce, si parava di fronte alla motocicletta una donna, sbucata improvvisamente da un vicolo laterale.

Nel generoso tentativo di evitare l'investimento, data la pendenza della strada resa sdrucciolevole dall'umidità della nebbia, l'Orecchia sterzava bruscamente alla propria destra andando a cozzare con violenza contro il muro di una casa.

Prontamente soccorsi dai cittadini presenti al fulmineo incidente, i due corridori venivano liberati dai rottami della motocicletta che è andata distrutta. Il Balla stesso, che nell'incidente non aveva riportate che lieve contusioni, soccorreva il collega che lamentava un violentissimo dolore al ginocchio destro. Aveva infatti riportato la frattura della rotula.

Motociclista contro un'auto

TREVISO, 19

In gravissime condizioni per frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale e frattura d'una gamba oltre ad altre lesioni in varie parti del corpo, venne ricoverato nel pomeriggio di domenica al nostro Ospedale il giovane Gian Luigi Bigal di Antonio trentenne da Ormelle. Il Bigal, che è agente agricolo della signora Giarda Gobbato a Lanzago, percorreva la strada Callalta in motocicletta quando presso S. Biagio di Callalta si scontrò con l'automobile n. 340 V.E. guidata dal proprietario sig. Giovanni Amadio di 40 anni da Chiarano. I medici hanno riservato la prognosi data la gravità delle ferite.

Una donna sotto l'autocorriera

TREVISO, 19

Questa mattina certa Maddalena Carniel fu Antonio di 64 anni da Monastier, dovendo recarsi a Treviso con l'autocorriera, al giungere dell'autoveicolo da S. Donà di Piave e temendo che questo non si fermasse, si mise nel mezzo della strada nonostante gli sforzi dell'autista la imprudente donna rimase investita e gittata a terra: riportò larga ferita alla gamba sinistra e contusioni gravi all'emitorace e altre parti del corpo. Venne trasportata all'Ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

Tragico richiamo d'una madre

STRADELLA, 19

Certa Maria Minoia, di anni 29, da Bibido, mentre si trovava sopra un ballatoio di legno intenta a chiamare il suo bambino, a nome Luciano, d'anni 5, il parapetto si ruppe ed ella precipitò nel cortile da una altezza di quattro metri. La poveretta nella caduta riportò la frattura del cranio, in seguito alla quale cessò poco dopo di vivere.

Il decreto pei danni delle piene

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto contenente provvedimenti in dipendenza di alluvioni, piene e frane verificatesi nel settembre e ottobre del 1932. Il decreto stabilisce che le disposizioni del decreto legge 14 novembre 1929, della legge 17 aprile 1930 e del R. D. L. 26 marzo 1931 sono applicabili per la riparazione dei danni in dipendenza delle alluvioni, piene e frane verificatesi nell'autunno 1932 nella circoscrizione territoriale del provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, Catanzaro, Potenza e di Aquila. All'uopo è autorizzata la spesa di lire dieci milioni in aggiunta a quelle previste con le citate leggi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
ZARA	773.6	sereno	10	16	3
FIUME	772.3	½ cop.	10	15	6
POLA	773.7	sereno	8	10	5
TRIESTE	774.2	nebb.	6	8	6
GORIZIA	775.1	nebb.	0	11	0
UDINE	774.1	nebb.	3	11	3
TREVISO	774.8	½ cop.	1	3	-1
BELLUNO	776.2	sereno	4	11	-1
PADOVA	774.4	nebb.	2	3	-1
ROVIGO	774.8	nebb.	2	3	1
VICENZA	773.9	nebb.	2	6	0
BOLZANO	773.9	sereno	5	9	2
TRENTO	775.6	sereno	6	9	2
VENEZIA	774.5	nebb.	3	4	1

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27; Luna tramonta alle ore 11.54, leva domani ore 0.21; Ultimo quarto il 20, Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.0 e 15.10; basse ore 10.50 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Un graduale aumento di nebulosità andrà determinandosi sul bacino tirrenico che darà luogo a qualche precipitazione sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso; nebbie al mattino sulla Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: Un grande anticiclone col nucleo sull'Ungheria si estende a tutto il Mediterraneo. Il ciclone delle regioni settentrionali si va espandendo verso il Golfo di Guascogna e tende a formare una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Per ora il predominio del regime anticiclonico conserva tempo nebbioso

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Rend. 3.50 %	78.40	78.10	78.70	78.08
Consolidato 5 %	85.70	85.70	85.90	85.75
Obblig. Venezie	85.6	85.60	85.60	85.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1500.	1512.	1510.—
Banca Commerc.	1036.	1036.50	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	25.—	25.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	323.—	323.		
Ferr. Meridion.	635.	635.		
Rubattino	111.—	108.50		
Libera Triestina	28.	28.		
Costr. Venete	116.—	116.	116.—	116.—
Saturnia	22.—	22.—		—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1435.		
Coton. Furter	38.	38.		
Cotonif. Turati	184.50	184.		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.—	9.—		
Cantoni Coats	305.—	305.—		
Cascami Seta	246.	245.50		
Stamp. De Ang.	545.—	543.50		
Lan. Gavardo	470.—	470.—		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	123.	121.50		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.2		
Man. Pacchetti	41.—	39.50		
M. Ros. Varzi	262.—	256.		
Man. Tosi	30.	29.		
S.N.I.A. Visc.	142.50	142.—		
Bernasconi	25.—	24.2		
Unione Man.	281.	281.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.50	17.—	—.—	—.—
Ilva	95.—	93.50	95.—	94.—
Metallurgica	139.—	138.50		
Monte Amiata	27.50	26.50		
Montecatini	100.50	100.50	100.75	100.25
Breda	18.50	18.—		
F. I. A. T.	173.50	175.50	176.—	176.—
Isotta Fraschini	9.78	10.7		
Bianchi	21.75	21.—		
Miani Silvestri	6.75	6.7		
Off. Reggiane	26.—	26.		
Stab. Dalmine	111.50	113.5		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.—	135.25	133.50	134.75
Elett. Brioschi	100.—	100.		
Dinamo Italiano	146.25	146.50		
Bresciana	169.—	169.		
Adamello	94.	94.50		
C. I. E. L. I.	140.—	140.50		
Emiliana	206.—	205.—		
Idroel. Trezzo	43.	43.—		
Seso	40.—	39.—		
Edison	468.—	467.50		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	28.25	28.15		
Tirso	98.—	101.		
Lig. Toscana	188.75	188.—		
Vizzola	243.—	243.		
Mer. di Elettr.	179.—	17.		
Valdarno	118.—	115.		
Tecnomasio	28.	27.50		
Terni	121.75	121.	122.—	121.—
Es. Elettrici	13.75	13.25		
Italcable	57.	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.—	102.50		
Ind. Zuccheri	930.	931.		
Raffineria L. L.	588.—	595.		
Past. Baroni	11.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	126.	125.		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.85	3.80		
Beni Stabili	190.—	189.50		
Grandi Alberghi	24.—	22.—	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	66.	66.50		
Petroli	17.50	17.—		
Eridania	272.—	272.50		
Italo Americana	18.—	18.—		
Pirelli	614.—	617.—		
Pirelli & C.	164.—	164.—		
Brasital	33.50	33.50		
Dell'Acqua	85.—	84.		
Ass. Generali	—.—	—.—	2910.—	2915.—
Italiana Gas	10.7	10.7	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.16
Zurigo	375.70	375.80	375.70	375.80
Londra	64.40	64.76	64.10	64.74
Olanda	7.88	7.8.	—.—	—.—
Spagna	16.	16.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.6	—.—	—.—
Praga	58.15	58.1	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.60 — Consolidati 5 p. c. id. 85.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 25.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 46 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2930 — Riunione Adriat. prima serie 1260 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 473 — Forze Idrauliche 136 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 64.76 — New York 19.52 — Zurigo 375.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.03 05 — Febbraio 6.09 — Marzo 6.15-17 — Aprile 6.20 — Maggio 6.26-28 — Giugno 6.31 — Luglio 6.36-38 — Agosto 6.43 — Settembre 6.50 — Ottobre 6.57 — Novembre inquot. — Dicembre 6.03.

L'Unione militare

per le opere assistenziali

ROMA, 19

Il Consiglio d'amministrazione dell'Unione militare, per concorrere alle opere assistenziali invernali del Regime, ha, con l'approvazione del Ministero della Guerra, stanziato la somma di lire 50 mila. Tale somma verrà, secondo gli intendimenti di S. E. il Capo del Governo, rimessa al Segretario del Partito Nazionale Fascista per essere impiegata nel benefico scopo.

Duecento bancari veneti

ricevuti dal Pontefice

ROMA, 19

Il Papa ha ammesso oggi al bacio della mano duecento impiegati della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza e dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, guidati dal conte Ignazio Cartolari e presentati da Mons. Prosperini.

Le tasse per la vendita degli alcoolici

ROMA, 19

Si comunica agli esercenti interessati che il pagamento delle tasse sulle licenze di vendita alcoolici e superalcoolici deve effettuarsi improrogabilmente entro il 31 dicembre corrente e si ricorda altresì che in caso di ritardo saranno applicate le relative penalità.

Il Duce e la scuola

in un articolo francese

PARIGI, 19

Il giornale *Petit Parisien*, continuando la serie dei suoi articoli intitolati « Italia 1932 », dedica quello odierno alla conquista dei giovani cervelli e parla della scuola e dice tra l'altro «formare delle coscienze nuove delle coscienze fasciste per il Regime ecco lo scopo. Senza di esse il Regime non potrebbe consolidarsi, ecco perchè la educazione dell'infanzia ha preso nell'Italia di oggi l'aspetto di una crociata nazionale. Io non ho ancora veduto nulla qui di più stupefacente di più rivoluzionario nel senso con cui questa parola esprime la novità. Per modellare i giovani cervelli si spiegano un'abilità ed una intelligenza incontestabili. Il fascismo, obbedendo alla sua regola di condotta che consiste nel non urtare di fronte le antiche tradizioni liberali, non ha voluto istituire la scuola unica che fa scorrere tanto inchiostro presso di noi. I cattolici, i protestanti, gli israeliti continuano ad insegnare nei loro collegi rispettivi, ma sotto un controllo permanente del potere. Il corrispondente parla quindi di una visita fatta ad una scuola in compagnia del professor Fadellaro, il quale gli ha detto: In Francia voi avete un modo di istruire la gioventù tutto differente dal nostro. Il vostro rispetto della libertà di coscienza vi obbliga a non rivolgervi che allo spirito, al quale voi date il sapere senza preoccuparvi dell'anima e della immaginazione. Il fascismo utilizza il sistema contrario. Per educare esso parla ai cuori innanzi tutto e si serve a tale scopo di due mezzi, l'arte e la religione cristiana. In tutte le sale delle scuole di questo paese voi vedrete il Cristo sul muro e ascolterete delle preghiere, poichè non consideriamo che lo uomo deve formare la sua intelligenza, sotto il doppio segno della fede e della tradizione. Il corrispondente esamina quindi il libro unico nè cita alcuni brani e riporta per intero la preghiera che giudica come il passaggio più significativo e poichè si dimostra stupefatto il suo ospite gli dice ciò sembra sorprendente. Sappiate dunque che per tutte queste piccole teste, Mussolini è il genio tutelare è per lui ve lo assicuro che essi lavorano, è per lui che essi scrivono le loro pene ed i loro desideri, è a lui che essi domandano delle scarpe, quando non ne hanno per andare a scuola del pane, quando essi ne mancano in casa. Io posso mostrarvi centinaia di lettere redatte come pagine di scrittura, nelle quali essi si rivolgono a lui chiamandolo grande papà. Egli può tutto. Se egli è qualche volta burbero è più sovente il genio benefico. Nelle nostre scuole quelli che raggiungono i 14 anni scrivono la loro storia per i più giovani. Essi lo mostrano in episodi della sua esistenza passata quando dovette lasciare i suoi genitori per guadagnare la sua vita tra due stanghe di un carrettino. Così attorno a lui si forma una storia leggendaria. Egli è il Duce onnipotente e sempre presente quello che essi vedono dominatore col capo coperto dal fez fascista, in una cornice di legno al di sopra della lavagna, a fianco della camicia rossa di Garibaldi e della figura del Re.

Il corrispondente parla poi con ammirazione della scuola di Montemare o per i tubercolosi ed aggiunge: «Si potrà dirmi che questo non è che un esempio e che questa scuola non è forse che un modello. Io rispondo che ho consacrato molto tempo a documentarmi su tale oggetto e che ho visitati numerosi istituti. Certo io non ho visto dappertutto la perfezione, ma dappertutto ho constatato, presso gente che furono tra i più dilettanti del mondo e che si contentavano di tutto comprendere, senza agire una cura costante di inculcare nelle generazioni future la virtù del lavoro e della dignità. Il corrispondente accenna poi ad una visita ad una scuola professionale ed infine parlando di un coro di 450 bambini, così conclude: «Io ho ben guardato quella folla di teste brune allineate sulla massa dei grembiuli, che nascondevano sovente dei vestiti molto poveri ed ho veduto molto bene negli occhi di quei bambini del popolo, l'espressione indefinibile di uno stesso sentimento. Era la fede che si dipingeva su quei visi che mi faceva pensare agli angeli del Botticelli! o forse una fiducia inespressa nell'avvenire. Non me lo domandate. Io non so nulla. Ciò di cui sono sicuro tuttavia è che vi era là qualche cosa di nuovo.

La morte d'un'ultracentenaria

che si cibava di cipolle

LONDRA, 19

A Torreon, una popolosa città dello Stato messicano di Couhuila, situato a circa mille chilometri dalla capitale, è morta all'età di 120 anni una donna che si cibava abitualmente di sole cipolle crude. Questa donna, la signora Tomasa Garza, aveva conservato fino all'ultimo tutte le sue facoltà e il suo stato di salute rimase eccellente fino a pochi giorni prima della morte. Da documenti ufficiali risulta che l'ultracentenaria, era nata in una casupola presso Torreon nell'anno 1812. La signora Garza ha avuto quattro mariti, l'ultimo dei quali è rimasto ora vedovo. I parenti della centenaria attribuiscono la straordinaria longevità alla passione per le cipolle crude che essa mangiava regolarmente per ben tre volte al giorno, durante i suoi pasti.

L'assegnazione dei premi

della Fondazione Toselli

ROMA, 19

Presieduta dal Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli e della medaglia d'oro capitano Carolei, si è riunita la Commissione aggiudicatrice dei premi della Fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro. Per effetto di un'opportuna variante introdotta di recente nello statuto dell'Ente, la Commissione ha potuto quest'anno fare luogo all'erogazione anche della rendita accumulata nei precedenti anni. In luogo dei cinque premi consentiti dalla rendita annuale, sono infatti stati concessi sette premi di lire mille ciascuno e tutti a favore di congiunti di medaglie d'oro cadute, dato che per le medaglie d'oro viventi la Commissione ha dovuto constatare con soddisfazione che la situazione economica è confortevole, come è dimostrato anche dal numero ridottissimo delle domande.

I congiunti di medaglia d'oro premiati sono: Signor Giuseppe Fodde, padre del decorato sergente Francesco Fodde, residente a Buddusò (Cagliari); signora Maina Graziani vedova Mereu, madre del decorato tenente Attilio Mereu, residente a Cagliari; signora Rosa Mentil vedova Urli, madre del decorato tenente Ferdinando Urli, residente a Magnano in Riviera (Udine); signor Pietro De Gol, padre del decorato asp. uff. Giuseppe De Gol, residente a Strigno (Trento); coniugi Celestino e Maria Sabato, genitori del decorato soldato Antonio Sabato, residenti a Novara di Sicilia (Messina); signora Anna Mostallino vedova Pintus, madre del decorato cap. magg. Giuseppe Pintus, residente a Assemini (Cagliari); coniugi Carlo e Basilia Huber, genitori del decorato maresciallo d'aviazione Ottone Huber, residenti in Merano. L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

Giovinetta che truffa una vecchia

promettendo di farla ringiovanire

BIELLA, 19

Una scaltra giovinetta del Comune di Dorzano, tale Matilde Boschetti, di anni 18, residente a Cavaglià, amante della bella vita e trovandosi a corto di quattrini, si è presentata tempo fa dalla possidente Giuseppina Cabrio vedova Riva, di 71 anno, e le ha fatto questo discorsetto:

— Voi siete piena di acciacchi e non sapete che al mondo vi sono degli scienziati che hanno trovato il modo di far ringiovanire i vecchi di cento anni. Se credete, io posso liberarvi da tutti i vostri malanni e farvi tornare giovane.

La vecchia Cabrio accettò con entusiasmo la proposta, ed ecco arrivare in casa della vedova, che vive con una figlia quarantenne, Delfina Riva, alcune boccette contenenti un liquido strano e qualche immagine sacra. Subito dopo giunge, però, anche la Matilde, che si fa consegnare cinquecento lire... « per le prime spese ». La figlia Cabrio desidererebbe vedere chiaro nella faccenda del ringiovanimento e la fantasiosa giovane trova modo di far tacere i suoi dubbi, assicurandole che a giorni si presenterà a lei, per richiederla in isposa, un giovane dottore, bello ed elegante. Infatti arrivano all'indirizzo della matura Delfina Riva lettere d'amore di uno sconosciuto che si firma « dottore Malinverni ». La Delfina per rispondere all'ignoto innamorato si rivolse alla Boschetti, la quale ottiene così altre somme che spende poi in allegre compagnie.

La cosa durò qualche mese; ma in questi ultimi giorni le due donne, madre e figlia, non vedendo giungere l'una la giovinezza e la altra il fidanzato, si rivolsero al Podestà per chiarimenti. Il capo del Comune ha passato la corrispondenza e le boccette che le due donne gli avevano portato ai carabinieri di Cavaglià, i quali, svolte le opportune indagini, hanno deferito all'autorità giudiziaria la scaltra Boschetti Matilde per il reato di truffa continuata aggravata.

Ragazzo ferito nel Trevigiano

dallo scoppio d'un proiettile

TREVISO, 19

Nelle campagne dove più si è accanita l'azione guerresca sono tutt'ora dispersi insidiosamente proiettili sfuggiti all'opera di rastrellamento. L'altro ieri nella campagna di Povegliano, presso Arcade, il ragazzo quindicenne Antonio Trinca di Angelo, rinvenne un ordigno bellico, una spoletta, e ne provocò incoscientemente lo scoppio. Le scheggie colpivano il disgraziato, che riportò gravi lesioni all'occhio destro e alla mano sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale di Treviso.

Le condizioni del prof. Enriquez

leggermente migliorate

ROMA, 19

Le condizioni del prof. Enriquez dell'Università di Padova, rimasto ferito in un incidente automobilistico di cui demmo ieri notizia, sono molto gravi. Solamente questa sera si è notato un leggero miglioramento. Dalle indagini svolte si è accertato che il prof. Enriquez pilotava la sua macchina e si dirigeva verso la nostra città quando, giunto al km. 17.700 della Via Casilina, l'automobile si sbandava paurosamente. La macchina, dopo aver girato su se stessa, si capovolse, quasi seppellendo il prof. Enriquez. Quando il professore venne sollevato, era svenuto e solamente all'ospedale si riebbe.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Gramaticobolo vicepretore Pola è tramutato mandamento Dignano d'Istria; Pasetto avente requisiti di legge è nominato vicepretore mandamento Venezia; Folgheraiter cancelliere pretura Brunico è tramutato tribunale Trento; Fogolari primo cancelliere tribunale Trento è tramutato pretura stessa città; Robol cancelliere pretura Brunico è nominato cancelliere con funzioni direttive stessa pretura; Tramberger cancelliere pretura Brunico è incaricato tenuta libri fondiari mandamento Brunico e Mongue fo.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1933

ITALIA: per un anno L. **52** — semestre „ **27** — trimestre „ **14**

ESTERO: per 1 anno L. **137** — semestre „ **70** — trimestre „ **36**

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. **10** - per un semestre L. **6**

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. **60** — semestre „ **32**

ESTERO: per 1 anno L. **160** — semestre „ **85**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150 ai nostri abb. 135

Dedalo - id., abb annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135

Nuova Antologia, idem., abbonam annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110

Pegaso - id., abb annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65

La Rivista illustrata edita dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94

Lidel mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 66, ai nostri abbonati lire 61

La Casa bella - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. lire 60

La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abb. annuo L. 65, ai nostri abb. L. 60

Le Tre Venezie - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Realtà - rivista mensile del « Rotary »: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Emporium - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45

Arte Sacra, rivista trimestrale: abb. annuo L. 40, ai ai nostri abbonati, lire 35

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 37

Rivista di Venezia mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato: abbon. annuo lire 20,30, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo XX settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20 ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb annuo 15 ai nostri abbonati lire 14

Novella - settimanale: abbonam. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla « Gazzetta del Popolo »: abb. annuo lire 1[illegible] ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30

Gerarchia - mensile, edito dal « Popolo d'Italia »: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Costruire - mensile, abbon. annuo, lire 30 ai nostri abbonati lire 24

L'Italia Marinara - organo dela Lega Navale Italiana quindicinale: abb annuo lire 10,30, ai nostri abbonati lire 9.50

L'Azione Coloniale - mensile abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

Il medico in casa - Enciclopedia della salute: abb. all'opera completa L. 200, ai nostri abbonati lire 185

La Radio per tutti - settimanale tecnico: abb annuo lire 46 ai nostri abbon. lire 40

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb. 10

MUSICA E TEATRO

Scenario rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75 ai nostri abb. lire 70

Comoedia - mensile di lusso, abbon annuo lire 48, ai nostri abbonati lire [illegible]

Radiocorriere - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29

Cinema Illustrazione quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19

Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13

Il Giornale della Radio - settimanale, abbonamento annuo lire 10, ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Rattaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13

La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori edito dal « Popolo d'Italia »: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20

Protesti Cambiari - mensile: abbon annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 6

SPORT

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23

—L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica - abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbon annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70

Cordelia - quindicinale per signorine: abbon. annuo lire 37 ai nostri abbonati lire 34

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47 ai nostri abbonati lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 24. ai nostri abbonati lire 22

La biancheria elegante, mensile abbonamento annuo lire 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4

La Massaia - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1933 - edito dal « Popolo d'Italia », prezzo di copertina lire 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1933 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana lire 8, ai nostri abbonati lire 7

Calendario Atlante De Agostini 1933, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8

Agenda della Massaia per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

Edizioni Zanichelli Gino Damerini, « Giardini di Venezia » rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 56

— Börge, « La fanciulla di Lucca », Romanzo tradotto dal danese prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 6

— Generale G. N. Sherril, « Bismark e Mussolini ». Prima traduzione italiana dal testo americano: ediz rilegata, prezzo di copert. lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli - Wilkin « Al polo nord », prezzo di copert. lire 35, ai nostri abbonati lire 28

— Goethe, « Confessioni poetiche », prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24

— Goldoni, « Corrispondenze diplomatiche inedite » prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— Caratulo, « Anita Garibaldi », prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire 24

— Wagner, « Lettere a Metilde Meyer », prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24

— Munthe, « La Storia di San Michele », prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24

— Gandhi, « L'autobiografia », prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32

— Cadorna, « La guerra al fronte italiano », prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48

—Venti volumi della Biblioteca amena, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 80

Edizioni Mondadori - Barbara Allason, « La Vita di Silvio Pellico », prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— « Il Faust », tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert. lire 28, ai nostri abbonati lire 22

Edizioni S. Lattes - Torino Donna Clara, « Dalla cucina al salotto », prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Muggia prof. Alberto, « Nutrice e lattante », Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11

— Rizzatti prof. Ferruccio, « Nel regno delle piante », Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copert. L. 70, ai nostri abb. 56

— « Il Corpo Umano » spiegato in 12 tavole scomponibili a colori, prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Bertinetti Giovanni, « Il Gigante dell'Apocalisse », libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. L. 12, nostri abb. 9

— Bertinetti Giovanni, « Ipergenio il disinventore », libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— « Mosaico », Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

Edizioni G. B. Paravia - Bernasconi e Colombo, « Il primo libro dei conti e dei giochi », Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18

— Bernasconi e Colombo, « Il secondo libro dei conti e dei giochi », Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21, ai nostri abbonati lire 18

— F. Rizzatti, « Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi » un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 24

Edizioni Riccardo Zannoni - Dr Ezio Dusini, « Manuale sul nuovo Codice Penale », redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6

Edizioni Barbera - Collezione Diamante: « Le opere di Dante Alighieri », mobilino artisticamente eseguit. in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 88

— Collezione Diamante: « Le opere di Alessandro Manzoni ». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150

— Collezione Diamante: « Edizioni Vademecum », mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie: D'Annunzio « Juvenilia »: Fogazzaro « Miranda »; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 100

La Casa Editr. « Slavia » concederà ai nostri abb. lo sconto eccezionale del 30 per cento sui prezzi di copertina di tutti i volumi disponibili delle sue tre collezioni « Il Genio Slavo » e « Occidente ». - Per fruire dello sconto si accompagni l'ordinazione con la fascetta dell'abbon. al nostro Giornale. A chiunque ne farà richiesta alla Casa « Slavia » (Torino, Corso Oporto 2) sarà inviato il Catalogo Generale Autunno 1932 coi « Giudizi della Critica ».

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1933 riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

Un incidente motociclistico al ciclista Orecchia

MONCALIERI, 19

Al popolare corridore ciclista moncalierese Michele Orecchia, è toccato un incidente motociclistico.

Ieri nel pomeriggio l'Orecchia, in motocicletta, nel carrozzino della quale si trovava l'ex campione italiano dei dilettanti Balla, percorreva la via Roma di Moncalieri, diretto verso la propria abitazione. Poco oltre la chiesa di S. Croce, si parava di fronte alla motocicletta una donna, sbucata improvvisamente da un vicolo laterale.

Nel generoso tentativo di evitare l'investimento, data la pendenza della strada resa sdrucciolevole dall'umidità della nebbia, l'Orecchia sterzava bruscamente alla propria destra andando a cozzare con violenza contro il muro di una casa.

Prontamente soccorsi dai cittadini presenti al fulmineo incidente, i due corridori venivano liberati dai rottami della motocicletta che è andata distrutta. Il Balla stesso, che nell'incidente non aveva riportate che lieve contusioni, soccorreva il collega che lamentava un violentissimo dolore al ginocchio destro. Aveva infatti riportato la frattura della rotula.

Motociclista contro un'auto

TREVISO, 19

In gravissime condizioni per frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale e frattura d'una gamba oltre ad altre lesioni in varie parti del corpo, venne ricoverato nel pomeriggio di domenica al nostro Ospedale il giovane Gian Luigi Bigal di Antonio trentenne da Ormelle. Il Bigal, che è agente agricolo della signora Giarda Gobbato a Lanzago, percorreva la strada Callalta in motocicletta quando presso S. Biagio di Callalta si scontrò con l'automobile n. 340 V.E. guidata dal proprietario sig. Giovanni Amadio di 40 anni da Chiarano. I medici hanno riservato la prognosi data la gravità delle ferite.

Una donna sotto l'autocorriera

TREVISO, 19

Questa mattina certa Maddalena Carniel fu Antonio di 64 anni da Monastier, dovendo recarsi a Treviso con l'autocorriera, al giungere dell'autoveicolo da S. Donà di Piave e temendo che questo non si fermasse, si mise nel mezzo della strada nonostante gli sforzi dell'autista la imprudente donna rimase investita e gittata a terra: riportò larga ferita alla gamba sinistra e contusioni gravi all'emitorace e altre parti del corpo. Venne trasportata all'Ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

Tragico richiamo d'una madre

STRADELLA, 19

Certa Maria Minoia, di anni 29, da Bibido, mentre si trovava sopra un ballatoio di legno intenta a chiamare il suo bambino, a nome Luciano, d'anni 5, il parapetto si ruppe ed ella precipitò nel cortile da una altezza di quattro metri. La poveretta nella caduta riportò la frattura del cranio, in seguito alla quale cessò poco dopo di vivere.

Il decreto pei danni delle piene

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto contenente provvedimenti in dipendenza di alluvioni, piene e frane verificatesi nel settembre e ottobre del 1932. Il decreto stabilisce che le disposizioni del decreto legge 14 novembre 1929, della legge 17 aprile 1930 e del R. D. L. 26 marzo 1931 sono applicabili per la riparazione dei danni in dipendenza delle alluvioni, piene e frane verificatesi nell'autunno 1932 nella circoscrizione territoriale del provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, Catanzaro, Potenza e di Aquila. All'uopo è autorizzata la spesa di lire dieci milioni in aggiunta a quelle previste con le citate leggi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	773.6	sereno	10	16	3
FIUME	772.3	½ cop.	10	15	6
POLA	773.7	sereno	8	10	5
TRIESTE	774.2	nebb.	6	8	6
GORIZIA	775.1	nebb	0	11	0
UDINE	774.1	nebb	3	11	3
TREVISO	774.8	½ cop.	1	3	-1
BELLUNO	776.2	sereno	4	11	-1
PADOVA	774.4	nebb.	2	3	-1
ROVIGO	774.8	nebb.	2	3	1
VICENZA	773.9	nebb.	2	6	0
BOLZANO	773.9	sereno	5	9	2
TRENTO	775.6	sereno	6	9	2
VENEZIA	774.5	nebb.	3	4	1

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27; Luna tramonta alle ore 11.54, leva domani ore 0.21; Ultimo quarto il 20, Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.0 e 15.10; basse ore 10.50 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Un graduale aumento di nebulosità andrà determinandosi sul bacino tirrenico che darà luogo a qualche precipitazione sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso: nebbie al mattino sulla Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: Un grande anticiclone col nucleo sull'Ungheria si estende a tutto il Mediterraneo. Il ciclone delle regioni settentrionali si va espandendo verso il Golfo di Guascogna e tende a formare una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Per ora il predominio del regime anticiclonico conserva tempo nebbioso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.40	78.10	78.70	78.0[illegible]
Consolidato 5 %	85.70	85.70	85.90	85.75
Obblig. Venezie	85.6	85.60	85.70	85.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1500.	1512.	1510.—
Banca Commerc.	1036.	1036.50	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	25.—	25.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	323.—	325.		
Ferr. Meridion.	635.	636.		
Rubattino	111.—	108.50		
Libera Triestina	28.	28.		
Costr. Venete	116.—	116.	116.—	116.—
Saturnia	22.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1435.		
Coton. Furter	38.	38.		
Cotonif. Turati	181.50	184.		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.—	9.[illegible]		
Cantoni Coats	305.—	305.—		
Cascami Seta	246.	245.50		
Stamp. De Ang.	545.—	543.[illegible]		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	123.	121.50		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.2		
Man. Pacchetti	41.—	39.50		
M. Ros. Varzi	262.—	256.		
Man. Tosi	30.—	[illegible]		
S.N.I.A. Visc.	112.50	142.—		
Bernasconi	25.—	24.2		
Unione Man.	251.	281.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.50	17.—	—.—	—.—
Ilva	95.—	93.50	95.—	94.—
Metallurgica	139.—	138.50		
Monte Amiata	27.50	26.50		
Montecatini	100.50	100.50	100.75	100.25
Breda	18.50	19.[illegible]		
F. I. A. T.	173.50	175.50	170.—	176.—
Isotta Fraschini	9.78	10.7[illegible]		
Bianchi	21.75	21.[illegible]		
Miani Silvestri	6.75	6.7		
Off. Reggiane	26.—	26.		
Stab. Dalmine	111.50	113.5[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.—	135.[illegible]	133.50	134.75
Elett. Brioschi	100.—	100.		
Dinamo Italiano	146.25	146.50		
Bresciana	169.—	169.		
Adamello	94.—	94.50		
C. I. E. L. I.	140.—	140.50		
Emiliana	206.—	205.—		
Idroel. Trezzo	43.	43.—		
Seso	40.—	39.—		
Edison	468.—	467.50		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	28.25	28.18		
Tirso	98.—	101.		
Lig. Toscana	188.75	188.—		
Vizzola	243.—	24[illegible]		
Mer. di Elettr.	179.—	17[illegible]		
Valdarno	108.—	105.		
Tecnomasio	28.	27.50		
Terni	121.75	127.	122.—	121.—
Es. Elettrici	13.75	13.45		
Italcable	57.	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.—	102.50		
Ind. Zuccheri	930.	931.		
Raffineria L. L.	588.—	595.		
Past. Baroni	11.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	126.	125.		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.85	3.80		
Beni Stabili	190.—	189.50		
Grandi Alberghi	24.—	22.—	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	68.	68.50		
Petroli	17.50	17.[illegible]		
Eridania	272.—	272.50		
Italo Americana	18.—	18.—		
Pirelli	618.—	617.—		
Pirelli & C.	164.—	164.—		
Beasital	33.50	33.50		
Dell'Acqua	85.—	84.		
Ass. Generali	—.—	—.—	2910.—	2915.—
Italiana Gas	10.7	10.7	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	375.70	375.80	375.70	375.80
Londra	64.40	64.76	64.40	64.74
Olanda	7.88	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	16.	16.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.15	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.60 — Consolidati 5 p. c. id. 85.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 25.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 46 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2930 — Riunione Adriat. prima serie 1260 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss '23 473 — Forze Idrauliche 136 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 64.76 — New York 19.52 — Zurigo 375.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.03 05 — Febbraio 6.09 — Marzo 6.15-17 — Aprile 6.20 — Maggio 6.26-28 — Giugno 6.31 — Luglio 6.36-38 — Agosto 6.43 — Settembre 6.50 — Ottobre 6.57 — Novembre inquot. — Dicembre 6.03.

L'Unione militare

per le opere assistenziali

ROMA, 19

Il Consiglio d'amministrazione dell'Unione militare, per concorrere alle opere assistenziali invernali del Regime, ha, con l'approvazione del Ministero della Guerra, stanziato la somma di lire 50 mila. Tale somma verrà, secondo gli intendimenti di S. E. il Capo del Governo, rimessa al Segretario del Partito Nazionale Fascista per essere impiegata nel benefico scopo.

Duecento bancari veneti

ricevuti dal Pontefice

ROMA, 19

Il Papa ha ammesso oggi al bacio della mano duecento impiegati della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza e dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, guidati dal conte Ignazio Cartolari e presentati da Mons. Prosperini.

Le tasse per la vendita degli alcoolici

ROMA, 19

Si comunica agli esercenti interessati che il pagamento delle tasse sulle licenze di vendita alcoolici e superalcoolici deve effettuarsi improrogabilmente entro il 31 dicembre corrente e si ricorda altresì che in caso di ritardo saranno applicate le relative penalità.

Le conclusioni del convegno di Belgrado
attraverso la prosa ufficiale

VIENNA, 19

(E.M.) I tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa si sono lasciati stasera a Belgrado facendo ai giornalisti che li attendevano all'uscita dalla stanza delle riunioni, al Ministero degli Esteri, i sorrisi più amabili e le assicurazioni più precise circa la vitalità e la sana robustezza dell'organismo politico medio-europeo.

Un consiglio permanente

Nulla di nuovo del resto da tutto quello che si ripete una o due volte l'anno dal 1921, da quando cioè fu completata la catena dei patti bilaterali con cui Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia si costituirono guardiane inesorabili dello statu quo territoriale ungherese; nè nuove sono le assicurazioni date da questo o da quello dei tre Ministri degli Esteri circa la necessità del rispetto dei trattati e sulla perfetta concordia dei loro intendimenti per far sì che questi trovino un posto comune nei consessi internazionali. Visti così alla ribalta, sotto gli effetti di luce dei riflettori della stampa ufficiosa — la sola che possa passare al vaglio della censura jugoslava — fanno invero bella mostra e poichè l'unico mezzo per far sapere che la Piccola Intesa esiste è appunto quello di tali riunioni periodiche, ecco che i tre Ministri ci annunziano, come uno dei risultati di questa conferenza, che il loro sistema politico si arricchisce di una nuova burocrazia internazionale.

E' stato costituito infatti in queste sedute di Belgrado un consiglio permanente della Piccola Intesa. « Esso si riunirà almeno tre volte all'anno per esaminare i problemi politici di attualità e le questioni particolari riguardanti i tre pae[illegible] annunzia il comunicato, il qua[illegible] ude con l'affermare che verr[illegible] ito a Ginevra un segreta[illegible] della Piccola Intesa, anche esso di carattere permanente.

Se passiamo al contenuto politico del comunicato diramato stasera, vi troviamo la seguente frase: « I tre Ministri degli Esteri hanno nei loro colloqui studiato la situazione ed esaminato in qual senso si siano svolti gli avvenimenti. L'accordo perfetto è stato da essi raggiunto non solo attraverso l'identità dei punti di vista, quanto anche in merito all'attitudine che i tre Ministri dovranno assumere rispetto ai vari problemi. Per la questione del disarmo è stata fissata la linea di condotta che la Piccola Intesa dovrà osservare alla Conferenza internazionale convocata per la fine di gennaio. Anche in avvenire si praticherà verso tutti gli Stati una politica di pace e di amicizia, come del resto la Piccola Intesa va facendo da 12 anni con grande successo ».

Non c'è riunione internazionale che non si liquidi con un comunicato che accerti la perfetta identità di vedute. La prosa proveniente da Belgrado non è quindi affatto originale. Notizie da Belgrado informano che la relazione fatta nella seduta di ieri da Benes sui lavori di Ginevra e sulla situazione internazionale quale egli la vede, deve essere stata intonata al pessimismo. Questo pessimismo non si preoccupa certo dello stato d'animo delle popolazioni, bensì di dare ossigeno all'organismo medio-europeo, sofferente per molteplici divisioni.

Passando a questioni concrete di politica attuale, la Piccola Intesa intende sopratutto che sul terreno del disarmo si risolva il problema della sicurezza. Come l'intendano affrontare insieme i tre Ministri non sappiamo, poichè finora la Conferenza del disarmo li ha trovati abbastanza divisi.

Sulla questione delle riparazioni orientali, la Piccola Intesa dice di voler continuare la politica finora osservata, di richiedere cioè nella stessa misura compensi corrispondenti alle facilitazioni concesse agli Stati vinti. Di revisionismo non si parla nei dispacci ufficiosi; ne accennano invece i commenti di Praga e di Belgrado, per i quali la propaganda per la revisione dei trattati è una minaccia alla pace.

Una dimostrazione anti-italiana

Quale infine sia stato lo spirito della Conferenza lo sapremo appresso, quando le lingue incominceranno a sciogliersi. Per ora quello che è caratteristico notare è che gli studenti di Belgrado abbiano approfittato ieri sera delle riunioni dei tre Ministri per inscenare una dimostrazione antitaliana. Il corteo non ha potuto raggiungere, grazie agli sforzi della polizia, nè la sede della Legazione d'Italia, nè l'albergo che ospitava Benes, il quale non ha potuto convincersi quindi *de visu* dei sentimenti dei dimostranti. Vi è da chiedersi se egli ne abbia bisogno. E' interessante a proposito di Benes rilevare come, secondo quel che scrive il corrispondente belgradese delle *Wiener Neuesten Nachrichten*, nei circoli politici della capitale jugoslava si sussurra che sia stato proprio il Ministro degli Esteri cecoslovacco a fornire al giornalista inglese Wickam Steed le informazioni che gli servirono per fare quel minestrone di falsità da lui pubblicato sul *Sunday Times* per attribuire alla politica italiana le più assurde intenzioni nei riguardi dell'Europa centrale. Il giornale viennese osserva a tale proposito che le affermazioni di Steed, per sciocche che siano, ad una cosa servono: a far conoscere quali e quante siano le paure della Piccola Intesa, che guarda a Roma in istato di continua ansietà.

La questione dei petroli persiani
alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 19

Questa mattina sono stati pubblicati dalla stampa un *memorandum* del Governo britannico ed una nota del delegato permanente della Persia alla Società delle Nazioni relativi alla questione dell'Anglo Persian Oil Company di cui si occupa oggi il Consiglio della Società delle Nazioni.

Dalla nota del delegato permanente della Persia alla Società delle Nazioni è risultato un telegramma del Governo di Teheran in cui, tra l'altro, è detto che il Governo persiano era già deciso di segnalare al Consiglio della Società delle Nazioni l'atteggiamento di intimidazione adottato dal Governo britannico e che perciò esso non si opponeva che la questione sia esaminata dal Consiglio. Ma, dato che la discussione della questione esige la presenza di un inviato speciale della Persia e la produzione di documenti che si trovano a Teheran, la discussione non può avvenire immediatamente. D'altra parte, poichè il Governo persiano ha dichiarato che in attesa di un accordo con la società interessata, esso non ha preso alcun provvedimento contro di essa e non ha l'intenzione di prenderne, non esiste motivo di considerare tale questione come urgente.

I lavori del Comitato internazionale
per la cooperazione intellettuale

PARIGI, 19

Sono terminati i lavori del Comitato esecutivo della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale e del Consiglio di direzione dell'Istituto stesso. Ad essi ha preso parte in rappresentanza dell'on. Rocco l'on. Righetti

Tra i numerosi problemi trattati dal Comitato figurano la creazione a Roma, presso l'Istituto internazionale della Cinematografia educativa, d'un comitato di produttori di film che darà vita presso l'Istituto in Roma ad un nuovo ramo di attività, la diretta partecipazione delle commissioni nazionali di cooperazione intellettuale dei vari paesi ai lavori della commissione internazionale di Ginevra.

Per quanto concerne la proposta per la creazione di una federazione internazionale degli inventori il Comitato esecutivo ha affidato alla commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale il compito di raccogliere elementi e proseguire lo studio del problema in contatto con le varie commissioni nazionali di cooperazione intellettuale e con il Comitato dei rappresentanti dell'Istituto, che si occupano della tutela dei diritti d'autore. La prossima riunione del comitato esecutivo avrà luogo a Roma il 10 e l'11 aprile.

Una chiesa alla memoria di Finn Malmgreem

LONDRA, 19

Alla presenza del Re di Svezia e di altri membri della Famiglia Reale e di numerose autorità civili e religiose, si è svolta ieri, domenica, in un sobborgo di Stoccolma, una cerimonia molto suggestiva. Il Primate della Svezia, accompagnato da numerosi prelati e sacerdoti, ha consacrato nel sobborgo di Aeppelviken una chiesa alla memoria del famoso esploratore e scienziato svedese, Finn Malmgreem, che prese parte come meteorologo alla spedizione polare del generale Nobile del 1928. Si ricorderà che Malmgreem insieme ai nostri eroici Zappi e Mariano, intraprese una marcia sulla banchisa polare nella speranza di raggiungere la terraferma e portare soccorso ai naufraghi della spedizione. Ma Malmgreem, vinto dalla fatica e da ferite riportante cadendo sul ghiaccio, perì durante la marcia. La nuova chiesa che sorge nel sobborgo dove vive tuttora sua madre, è stata eretta con il ricavato di una sottoscrizione nazionale.

Il corporativismo elemento formativo
della nuova fisionomia sociale europea

MONACO, 19

Le *Muenchner Neueste* pubblicano in prima pagina un lungo articolo del corrispondente da Roma in cui si illustrano i metodi ed i provvedimenti del Regime fascista nella lotta contro la crisi economica finanziaria ed industriale e si rileva anzitutto la severa applicazione del controllo sulla produzione e sulla iniziativa privata.

Il corrispondente ammette apertamente i vantaggi indiscutibili del sistema corporativo notando come autorevoli riconoscimenti di questa verità siano scaturiti durante il congresso Volta dalla parola di alcune delle maggiori personalità del mondo scientifico internazionale come Werner, Sombarted, Alfred Weber, i quali hanno affermato di credere che il corporativismo è un elemento formativo della nuova fisionomia sociale europea.

Tragica fine d'un collaudatore
con un autogiro

PARIGI, 19

(A.P.) Il collaudatore d'aviazione Pierre Martin si è ucciso oggi sull'aerodromo di Villacoublay durante un volo di prova a bordo di un autogiro La Cierva. L'accidente è avvenuto mentre il pilota si trovava fra gli 80 e i 100 metri di altezza. Per perdita di velocità, l'apparecchio è scivolato ed è andato a fracassarsi al suolo.

Il maltempo

Villaggi francesi minacciati
da frane e dalle acque

PARIGI, 19

(A.P.) La pioggia ha cessato di cadere nel mezzogiorno della Francia ieri notte, ma la tregua è stata però di breve durata. Fin dall'alba un vero diluvio, che è durato per tutta la giornata, si è abbattuto di nuovo sulle regione colpita dalle inondazioni dei giorni scorsi, rendendo così ancor più critica la situazione e annientando i lavori rapidamente intrapresi durante la tregua notturna. Quest'interruzione di qualche ora non ha dunque permesso in realtà che di fare un primo bilancio dei danni causati dalle acque, dalle frane e dai movimenti di terreno.

Si teme una vera e propria catastrofe a Saint Thomas, piccolo villaggio dove un'enorme massa di terra minaccia di staccarsi dalla montagna per abbattersi su uno stabilimento termale e ostruire così il piccolo fiume che lo bagna e che in tal caso allagherebbe il villaggio di Saint Thomas. Gli abitanti hanno categoricamente rifiutato di abbandonare le loro case, non ostante le suppliche delle autorità governative recatesi sul luogo.

D'altra parte un villaggio di minatori nei dintorni di Saborre è pure minacciato da uno sdrucciolamento del terreno sottostante, ma gli abitanti, sentendo il suolo muoversi, sono fuggiti. Si segnala il crollo di parecchie case a Saint Pierre de Forçat. Anche qui gli abitanti hanno potuto mettersi in salvo. Le strade della regione sono interrotte per lunghi tratti. A Tarroyes una magnifica rete di canali d'irrigazione è stata colmata da sabbie e da rocce. Un ponte è stato travolto ad Altegaa. Ad Amelie les Bains, una strada sulla riva del fiume Mondony è stata letteralmente spazzata via dalla furia delle acque. Un muro di sostegno, gli alberi che ornavano la strada, diverse baracche che vi erano costruite attorno sono scomparsi. Gravi danni vengono segnalati da diverse altre località.

Lo studio del commerciante
covo di ladri e ricettatori

MILANO, 19

Un'importante scoperta è stata fatta oggi da un brigadiere della nostra squadra mobile. Il cinquantenne Ezio Guido Passigli sei mesi or sono apriva uno studio in via Pantano per la vendita all'ingrosso di generi alimentari, assumendo alle sue dipendenze un piazzista e una dattilografa, dietro consegna di una grossa cauzione. Sembra però che gli affari non andassero tanto bene, tant'è vero che di recente il Passigli veniva nella determinazione di dedicarsi ad un lavoro più redditizio; quello di tener mano ai ladri. La trasformazione.... industriale di costui venne a conoscenza della squadra mobile, che oggi volle fare un accertamento, inviando sul luogo un funzionario sotto veste di commerciante. Il funzionario disimpegnò a puntino il suo incarico e riuscì a farsi offrire dal Passigli, a prezzi rovinosi, una notevole quantità d'argenterie, uno stock di borsette e una partita di stupefacenti di varia natura. Col pretesto di andare a ritirare il denaro necessario per gli acquisti il funzionario abbandonò lo studio commerciale e telefonò informando i superiori della riuscita delle indagini. Un gruppo di agenti al comando del commissario capo della squadra mobile poco dopo irrompeva nei locali del Passigli, procedendo al suo arresto e a quello di tre clienti della ditta, riconosciuti poi per noti pregiudicati. Tra le merci numerosissime sequestrate nei magazzini del Passigli figurano argenterie, borsette e articoli vari, frutto di furti recentemente compiuti nella nostra città.

Tre condanne a morte
annullate dalla Cassazione

ROMA, 19

Quest'oggi dinanzi alla prima sezione della Suprema Corte si è discusso il ricorso interposto dai tre condannati a morte Muss, Tatti e Murgia, quest'ultimo deceduto in carcere, dalla Corte d'Assise di Oristano per aggressione, uccisione e rapina di un guardiano. La Corte Suprema non ha accolto la tesi del Procuratore Generale, accettando viceversa quella della difesa, di « sentenza mancante di motivazione e illegalità della Corte d'Assise di Oristano nell'aver negato l'esame testimoniale ». Dichiarata estinta l'azione penale per sopravvenuta morte del Murgia. La Corte dichiara annullata la sentenza nei confronti del Tatti e del Musu e rinvia la causa innanzi alla Corte d'Assise di Sassari.

La conferma della condanna
dell'omicida di Mantova

ROMA, 19

Una paurosa scoperta fece la mattina del 24 febbraio scorso la signora Emma Zuccarelli. Entrata nell'ufficio della Banca Agricola di Mantova di cui era agente il marito Euclide Rossi, trovò il consorte steso a terra, col capo orrendamente squarciato. Poco prima della scoperta una donna aveva visto uscire dall'abitazione del Rossi tale Fioravante Arvati che, arrestato, finì per confessarsi autore del misfatto, che disse compiuto a scopo di furto. Condannato a morte, l'omicida ha ricorso in Cassazione col patrocinio dell'avv. Giovanni Persico. La discussione del ricorso ha avuto luogo oggi. La Suprema Corte, accogliendo la richiesta del Procuratore Generale Tancredi, ha respinto la tesi avanzata dalla difesa e ha rigettato il ricorso interposto.

Il conto del Tesoro
al 30 novembre scorso

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 3.089 milioni di cui 2.831 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 258 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di novembre reca per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.445 ed impegni di spese per milioni 1.808; si ha quindi per detto mese un disavanzo di milioni 363, per effetto del quale il deficit, che a fine ottobre era di milioni 1422, risulta a tutto novembre di milioni 1.785.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva per lo stesso periodo di milioni 73. Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto a fine novembre determinato in milioni 1858.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 96.130 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 13.564 milioni.

La consistenza finanziaria
dell'industria elettrica italiana

ROMA, 19

Alla data del primo dicembre scorso le imprese elettriche in Italia risultavano ammontare complessivamente a 1202 con un capitale di 11 miliardi 851 milioni e 785 mila lire.

Di esse 503 erano società anonime con un complesso di capitale azionario di 11 miliardi 543 milioni e 252 mila lire; 668 imprese erano anonime con 220 milioni 783.000 lire di capitale investito e 31 imprese esercenti anche attività accessorie con un capitale di 87 milioni e 750 mila lire.

Frattanto l'energia elettrica consumata in Italia segna un significativo seppur lieve aumento: dal 1.o gennaio a tutto ottobre fra energia prodotta ed energia importata in Italia si sono consumati 8 miliardi 396 milioni e 796 mila Kwh con un aumento di 7.880.000 Kwh, rispetto al corrispondente periodo del 1931.

Le cariche della Federazione
agenti e rappresentanti di commercio

ROMA, 19

Nel salone della Confederazione dei commercianti ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Mario Racheli, commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, giuridicamente riconosciuta, l'assemblea generale dei presidenti dei gruppi provinciali di categoria per la elezione delle cariche sociali.

Sono risultati eletti ad unanimità i signori: cav. Edoardo Chiozzi presidente, Vito Signorino vicepresidente, cav. Giacomo Tagliacozzo vicepresidente amministrativo; ed a consiglieri i signori: comm. Achille Castelli, rag. Umberto Valabreda, cav. uff. Giacomo Seppilli, cav. Pietro Carsana, cav. Giuseppe Giandelia, cav. Enrico Monti, cav. Antonio Garegaro Negrin, cav. Lodovico Giarrizzo, Amedeo Vescovini. A revisori dei conti sono stati nominati i signori: cav. ing. Pietro Berretta, rag. Mario Simoncini, Enzo Porcinai.

Prima di chiudere i propri lavori l'assemblea ha dato incarico all'ufficio di presidenza di inviare un telegramma di devozione al Capo del Governo Ministro delle Corporazioni ed il saluto al presidente confederale on. Lantini.

Le iniziative del Sindacato
autori e scrittori del Lazio

ROMA, 19

Nel salone del Circolo della stampa si è adunata l'assemblea del Sindacato regionale fascista autori e scrittori del Lazio presieduta da F. T. Marinetti, accademico d'Italia. Francesco Sapori, segretario del Sindacato ha riferito sull'attività svolta durante l'anno decimo. La relazione è stata approvata all'unanimità. Il segretario del sindacato ha quindi esposto il programma per l'anno XI, programma che comprende una importante mostra-vendita, una nuova iniziativa: «La settimana degli scrittori», la creazione di un secondo «Giardino di lettura» in Roma, biblioteca gratuita all'aperto destinata al popolo.

Si è quindi iniziata l'ultima parte dell'ordine del giorno riguardante proposte e voti dei soci. La discussione è stata aperta dall'on. Bottai e vi hanno partecipato vari autori. A tutti hanno risposto F.T. Marinetti e Francesco Sapori, affermando gli alti compiti e le finalità del Sindacato. Al termine dell'adunanza durata circa due ore, la numerosissima assemblea ha deplorato le vandaliche distruzioni di Traù.

L'on. Scorza deplorato

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., esaminata la situazione della provincia di Lucca, ha ratificato le riammissioni nel Partito di camerati arbitrariamente colpiti e le sanzioni con le quali sono stati eliminati dai ranghi elementi non meritevoli di rimanervi. Avendo nel contempo rilevato alcune deficienze di carattere politico nella condotta dell'on. Carlo Scorza quale gerarca del fascismo di Lucchesia gli ha inflitto la deplorazione.

Il film "Anno X,, proiettato
fra acclamazioni al Duce ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19

Oggi, nel salone d'onore di palazzo Littorio, è stato proiettato il film « Anno X » alla presenza del R. Ministro d'Italia Chigi, delle autorità coloniali e dei gruppi giovanili al completo. Il folto pubblico che gremiva il vasto salone ha seguito con crescente ammirazione le realizzazioni del Fascismo prorompendo alla fine in entusiastiche acclamazioni al Duce.

SPORT

CORSA CAMPESTRE

La Coppa di Natale

L'Associazione Sportiva Fascista Veneziana « Costantino Reyer » indice ed organizza per il giorno 25 dicembre 1932 XI una Corsa campestre su 5 km. denominata « Coppa di Natale ». Tale gara è libera a tutti gli atleti tesserati alla Fidal nonchè ai Giovani fascisti in possesso delle tessere verdi.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Il tempo massimo è fissato 10 minuti dopo il primo arrivato. Le iscrizioni sono gratuite per i Giovani fascisti i quali devono dichiarare: il numero della tessera dei F. G. C., numero della tessera (verde) della Fidal, per quale Fascio Giovanile di città, paese o sestiere concorrono. Le iscrizioni mancanti di tali dati non sono ritenute valide. Per gli altri atleti l'iscrizione è stabilita in lire 2 e devono anche questi dichiarare il numero della tessera della Fidal nonchè per quale Società partecipano.

Indistintamente tutte le iscrizioni vanno inviate alla A. S. F. V. Costantino Reyer, Misericordia numero 3900, Venezia, e si chiuderanno irrevocabilmente il 20 dicembre 1932 XI. Dopo tale data per nessuna ragione verranno accettate altre iscrizioni.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14.30 del 25 corr., sul piazzale del Tiro a Segno di S. Nicolò di Lido. Il segnale della partenza verrà dato alle ore 15 precise.

Il percorso non noto ai concorrenti prima della partenza, sarà tracciato con bandierine, freccie e ritagli di carta.

I reclami, accompagnati dalla quota di lire 10, si ricevono non oltre mezz'ora dopo scaduto il tempo massimo. In caso di fondato reclamo la quota sarà restituita. La Società declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che durante la gara dovessero accadere ai concorrenti. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della Fidal.

Premi di rappresentanza: Coppa di Natale alla società federata con i 5 migliori classificati in tempo massimo che l'avrà vinta due volte consecutive (altra corsa campestre verrà effettuata in primavera). Coppa al F.G.C. con i 5 migliori classificati in tempo massimo; un medaglione argento al F. G. C. con i secondi 5 migliori classificati; un medaglione bronzo al F.G.C. con i terzi 5 migliori classificati; idem. idem con i quarti 5; idem con i quinti 5.

Premi individuali: una medaglia d'oro mm. 15 e contorno; 4 medaglie vermeille mm. 30; 5 medaglie vermeille mm. 27; 10 medaglie argento mm. 25.

CALCIO

Mutamenti nella difesa
per l'incontro di Bologna

ROMA, 19

Il commissario unico della F. I. G. C. Pozzo, reduce dalla sua breve permanenza in Inghilterra, ha fatto ritorno in Italia per preparare l'incontro fra i nostri azzurri e la rappresentativa germanica al Littoriale di Bologna. Domani sarà reso noto l'elenco dei giuocatori chiamati all'allenamento di giovedì a Novara. La squadra non differirà di molto da quella di Milano; forse una qualche modificazione si potrà registrare nel trio difensivo.

Mira-Hellas 7-1

MIRA, 19. — La nostra prima squadra ha ieri giuocato con l'Hellas di Venezia vincendo per 7 a 1.

Le avanguardie di Mira ebbero pure ragione della squadra dell'avanguardia di Mirano per 6 a 0. Molto il pubblico in campo che apprezza il giuoco e la tecnica della squadra mirese e nella quale, con la guida del suo appassionato allenatore Belloni, sono riposte le speranze di future e migliori affermazioni.

Federazione Italiana Gioco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 15 del 19 dicembre 1932 XI:

CAMPIONATO DI II.a DIVISIONE

Calendario gare: Si ricorda alle società interessate che domenica 25 corrente (Festa di Natale) il campionato intestato proseguirà regolarmente con le gare in calendario per la nona giornata del girone di andata: Girone A: riposa. Girone B: S. Giovanni Lupatolo-Verona I., Valdagno-Rovereto, Sambonifacese-Valery, Arzignano-Vicenza II. Riposa: Audace.

Domenica 1 gennaio 1933, disputandosi a Bologna la gara internazionale Italia-Germania, il campionato dovrà intendersi invece sospeso. Nella giornata si giocheranno le eventuali gare da ricuperarsi.

A richiesta di tutte e due le società interessate, il D.R.V. non avrà alcuna difficoltà dal differire al 26 corrente (S. Stefano), al 1 gennaio p. v. od al 6 dello stesso mese (Festa dell'Epifania), le gare in calendario per il giorno di Natale. Le richieste dovranno pervenire al Direttorio entro il 22 dicembre.

CAMPIONATO DI III. DIVISIONE

Calendario Gare. — Si ricorda alle società interessate che domenica 25 corrente (Festa di Natale) il campionato intestato proseguirà regolarmente con le gare in calendario per la 1.a giornata del girone di ritorno: Thiene II-Marosticense, Valdagno II-Petrarca, Schio II- Cologna Dop. Ferroviario Vicenza-Verona III Mestrina II-Ceggia, Treviso II- Romatina; S. Donà-Muranese; Giorgione II-Vittorio, Polesella-Clodia, Badiese-Fragd; Lendinara-Rovigo II. Riposa: Ariano.

Domenica 1 gennaio 1933, disputandosi a Bologna la gara internazionale Italia-Germania, il campionato dovrà intendersi invece sospeso Nella giornata si giocheranno le eventuali gare da ricuperarsi.

A richiesta di tutte e due le società interessate, il D.R.V. non avrà alcuna difficoltà dal differire al 26 corrente (S. Stefano), al 1 gennaio 1933 od al 6 dello stesso mese (Festa dell'Epifania), le gare in calendario per il giorno di Natale. Le richieste dovranno pervenire al Direttorio entro il 22 dicembre. — Il Presidente: A Scalabrin.

L'intenso programma del Moto Club

Ieri sera ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale del Moto Club Provinciale di Venezia la quale ora viene ad essere nelle sale superiori del Caffè Ristorante Petrin ai SS. Apostoli. La sede si compone di una stanza per la presidenza, di una sala per riunioni e ritrovo gerale, nonchè di una sala con bigliardo. In questa ampia e simpatica nuova sede si son dati convegno, chiamati dal Commissario straordinario, i numerosi motociclisti che per passione ed entusiasmo sportivo rimangono fedeli soci attivi dando col loro entusiasmo pieno consenso collaborativo all'opera dei dirigenti.

A rafforzare l'entusiasmo che anima i centauri veneziani è venuto il noto corridore professionista Tenni Omobono, il dominatore delle massime competizioni motociclistiche dell'annata, ultima delle quali è stata quella svoltasi a Napoli il 10 corrente mese nella quale Tenni è passato da vero trionfatore.

Ora i dirigenti lavorano alacremente per dare vita alla organizzazione di una competizione di velocità pura che vedrà certamente il suo svolgimento in un circuito chiuso a Marghera ove scenderanno in lizza i migliori centauri veneziani e della provincia; non è da escludersi il concorso di noti campioni nazionali del professionismo.

Altro lavoro a cui si sono accinti i dirigenti è quello di preparare la squadra che dovrà partecipare alla « IV Rosa d'Inverno» che si effettuerà il 15 gennaio a Milano, organizzata da quel Moto Club Provinciale.

Questa competizione richiede una scrupolosa preparazione poichè Venezia si troverà di fronte ai più agguerriti ed esperti motociclisti dei Moto Club di tutta Italia. Sarà questo il momento per far maggiormente rifulgere le doti dei centauri lagunari i quali sapranno far ripetere l'ammirazione suscitata a Treviso in occasione del Raduno nazionale della Vittoria.

Già si constata il forte numero di nuovi soci i quali sono venuti ad ingrossare le file del sodalizio, mentre i vecchi soci hanno già dato la loro adesione per l'anno 1933 rinnovando la loro iscrizione.

NOT[illegible]

Hoover pr[illegible]
il riesam[illegible]

WASHI[illegible]

Il Presidente Hoove[illegible] l'annunciato messag[illegible] gresso per i debiti. [illegible] cordato le ragioni pe[illegible] merica decise di non[illegible] chiesto rinvio dei [illegible] Presidente dice:

« Dei totale di cir[illegible] dollari dovuti, l'Ita[illegible] Bretagna, la Cecos[illegible] Finlandia, la Letton[illegible] nia hanno affrontato[illegible] ammontanti a 98.6[illegible] malgrado le difficol[illegible] L'austria, il Belgio, [illegible] Francia, la Grecia, [illegible] la Polonia non hann[illegible]

« Nei casi di alcuni[illegible] si tale mancanza fu [illegible] te dovuta all'incapa[illegible] tuazione presente d[illegible] pagamenti contempl[illegible] di. Alcune Nazioni [illegible] ficatamente dichiar[illegible] non vedono come p[illegible] re nel futuro sotto[illegible] di. Così il nostro Go[illegible] stro popolo sono m[illegible] alla realtà di una [illegible] guardo ai debiti fi[illegible] templata ».

Hoover, dopo ave[illegible] che egli non propo[illegible] zione e dichiarato [illegible] ulteriore sacrificio [illegible] ricano stia per fa[illegible] compensato con d[illegible] in mercati o di al[illegible] giunge:

« In ogni caso, p[illegible] nostri propri intere[illegible] buoni vicini e in [illegible] nostro dovere trad[illegible] sti e saggi credito[illegible] individui che ver[illegible] noi dobbiamo onor[illegible] fatta da parte de[illegible] hanno mantenuto [illegible] verso di noi perc[illegible] stioni siano discus[illegible]

Nel messaggio [illegible] ve essere creato u[illegible] deguato per tratt[illegible] complessi dei mo[illegible] ro che le rappres[illegible] tiche ordinarie no[illegible] dicate per la cond[illegible] ti che possono es[illegible] ti tra rappresent[illegible] te qualificati. Hoo[illegible] che i debiti sono [illegible] Conferenza econo[illegible] con quella del dis[illegible] sioni sia sui debi[illegible] ferenza economic[illegible] sere concluse d[illegible] strazione attuale [illegible] necessario il lavo[illegible] perciò egli chiec[illegible] zione di Roosev[illegible] zazione del mecc[illegible] trattative.

Hoover concl[illegible] che è necessario [illegible] tivo di procedere [illegible] indubbiamente [illegible] sarebbe soggetta [illegible] del Congresso. Se[illegible] so dovesse prefer[illegible] gislativo, essa ri[illegible] vazion più cordia[illegible]

Negoziare se[illegible]
I primi com[illegible]

Il *Daily Herald* [illegible] ma da Washingt[illegible] verno americano [illegible] sicurazioni ufficio[illegible] to ad iniziare i[illegible] negoziati per il [illegible] di guerra. Comm[illegible] in un articolo e[illegible] nale insiste per[illegible] gio venga frapp[illegible] criticando coloro [illegible] sia necessario a[illegible] ficarsi della situ[illegible] Francia.

Il *Daily Hera[illegible]* na sola ragion[illegible] tale indugio, e [illegible] inglese verso la [illegible] prire immediat[illegible] America, ma po[illegible] è stato ufficialm[illegible] vi è alcun mot[illegible] subito, specie i[illegible] teggiamento a[illegible] ad un unico fre[illegible]

Il *Daily Teleg[illegible]* lo di fondo oss[illegible] vere rovesciato [illegible] cia comincia a [illegible] le conseguenze [illegible] pagamento. Fr[illegible] il giornale in[illegible] quella nuova [illegible] ghilterra per l[illegible] veva così inst[illegible] rato ed il cons[illegible] della Francia..

A proposito [illegible] tà, il giornale [illegible] ritenere che l[illegible] dei debitori di[illegible] rendano neces[illegible] rati ed aggiun[illegible] gione si è ber[illegible] rare la rottur[illegible] lidarietà con l[illegible] visibilmente a[illegible] merica, sebbe[illegible] — come gli a[illegible] tenuto — una[illegible] tata contro il [illegible]

La Polon[illegible]

Oggi il Gov[illegible] l'America con [illegible] replica l'inten[illegible] re la rata dei[illegible] corrente e chi[illegible] tative onde tr[illegible] accordo, protra[illegible] gamento e fiss[illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

Hoover propone in un messaggio al Congresso il riesame dei debiti per le Nazioni che hanno pagato

WASHINGTON, 19

Il Presidente Hoover ha inviato l'annunciato messaggio al Congresso per i debiti. Dopo aver ricordato le ragioni per le quali l'America decise di non accordare il chiesto rinvio dei pagamenti, il Presidente dice:

« Dei totale di circa 125.500.000 dollari dovuti, l'Italia, la Gran Bretagna, la Cecoslovacchia, la Finlandia, la Lettonia e la Lituania hanno affrontato i pagamenti ammontanti a 98.685.910 dollari, malgrado le difficoltà dei tempi. L'Austria, il Belgio, l'Estonia, la Francia, la Grecia, l'Ungheria e la Polonia non hanno pagato.

« Nei casi di alcuni di questi Paesi tale mancanza fu indubbiamente dovuta all'incapacità della situazione presente di procedere ai pagamenti contemplati negli accordi. Alcune Nazioni hanno specificatamente dichiarato che esse non vedono come potranno pagare nel futuro sotto questi accordi. Così il nostro Governo e il nostro popolo sono messi di fronte alla realtà di una situazione riguardo ai debiti finora non contemplata ».

Hoover, dopo avere riaffermato che egli non propone la cancellazione e dichiarato che qualunque ulteriore sacrificio il popolo americano stia per fare deve essere compensato con definiti benefici in mercati o di altro genere, aggiunge:

« In ogni caso, per proteggere i nostri propri interessi vitali come buoni vicini e in accordo con il nostro dovere tradizionale di giusti e saggi creditori, sia verso gli individui che verso le Nazioni, noi dobbiamo onorare la richiesta fatta da parte delle Nazioni che hanno mantenuto i loro obblighi verso di noi perchè queste questioni siano discusse ».

Nel messaggio dice poi che deve essere creato un organismo adeguato per trattare i problemi complessi del momento. E' chiaro che le rappresentanze diplomatiche ordinarie non sono le più indicate per la condotta dei negoziati che possono essere meglio svolti tra rappresentanti specialmente qualificati. Hoover dichiara poi che i debiti sono connessi con la Conferenza economica mondiale e con quella del disarmo. Le discussioni sia sui debiti che sulla Conferenza economica non possono essere concluse durante l'amministrazione attuale, pur rendendo necessario il lavoro preliminare, e perciò egli chiederà la cooperazione di Roosevelt per l'organizzazione del meccanismo per tali trattative.

Hoover conclude dichiarando che è necessario al potere esecutivo di procedere e soggiunge che indubbiamente ogni conclusione sarebbe soggetta all'approvazione del Congresso. Se però il Congresso dovesse preferire di au atto legislativo, essa riceverebbe l'approvazion più cordiale del Presidente.

Negoziare senza indugio
I primi commenti inglesi

LONDRA, 19

Il *Daily Herald*, in un telegramma da Washington, dice che il Governo americano avrebbe dato assicurazioni ufficiose di esser pronto ad iniziare immediatamente i negoziati per il riesame dei debiti di guerra. Commetando la notizia in un articolo editoriale, il giornale insiste perchè nessun indugio venga frapposto ai negoziati, criticando coloro che sostengono sia necessario attendere il chiarificarsi della situazione politica in Francia.

Il *Daily Herald* dichiara che una sola ragione giustificherebbe tale indugio, e cioè un impegno inglese verso la Francia di non aprire immediati negoziati con la America, ma poichè tale impegno è stato ufficialmente negato, non vi è alcun motivo per non agire subito, specie in vista del noto atteggiamento americano riguardo ad un unico fronte europeo.

Il *Daily Telegraph* in un articolo di fondo osserva che, dopo avere rovesciato Herriot, la Francia comincia a rendersi conto delle conseguenze del suo rifiuto di pagamento. Fra tali conseguenze il giornale indica il collasso di quella nuova solidarietà coll'Inghilterra per la quale Herriot aveva così instancabilmente lavorato ed il conseguente isolamento della Francia..

A proposito di nuova solidarietà, il giornale scrive più oltre di ritenere che le diverse posizioni dei debitori di fronte all'America rendano necessari negoziati separati ed aggiunge: « Per questa ragione si è ben lontani dal deplorare la rottura di una nuova solidarietà con la Francia che agiva visibilmente ai nostri danni in America, sebbene non significasse — come gli americani hanno ritenuto — una resistenza concertata contro il creditore ».

La Polonia non paga

VARSAVIA, 19

Oggi il Governo ha risposto all'America con una nuova nota che replica l'intendimento di non pagare la rata dei debiti scaduta il 15 corrente e chiede di iniziare trattative onde trovare la via per un accordo, protraendo la data del pagamento e fissando nuove modalità.

Orientamenti e difficoltà del Gabinetto Boncour

PARIGI, 19

(A.P.) Dopo una serie di ondeggiamenti particolarmente significativi, specie per ciò che riguarda il rifiuto della collaborazione socialista, il Ministro della Guerra Paul Boncour è riuscito ieri sera a costituire un Gabinetto che assomiglia molto da vicino a quello precedente. Le caratteristiche essenziali che lo differenziano dall'altro sono costituiti principalmente dalla presenza nel suo seno di alcuni autorevoli esponenti delle cosidette grandi cerniere della sinistra radicale, cui fanno da contrappeso ai posti di comando diverse personalità delle idee molto più avanzate.

Lo scoglio dei problemi finanriari

La designazione di Daladier a Ministro della Guerra e del deputato Pierre Cot al Sottosegretariato degli Affari Esteri servirebbe a indicare, da parte del nuovo Capo del Govtrno, l'intenzione di orientare la politica estera della Francia più decisamente che per il passato verso soluzioni di conciliazione inttrnazionale. Non è un mistero per nessuno infatti che così Daladier, come Cot sono sostenitori convinti della necessità di una politica del disarmo e che il secondo in particolare è da lungo tempo acquisito a quelle tesi revisioniste che in Francia trovano ben pochi proseliti. Ma questi aspetti particolari del nuovo Ministtro non possono creare illusioni, poich nel suo insieme, come si è detto, il Gabinetto Boncour riflette abbastanza esattamente la fisionomia dell'ultimo Gabinetto Herriot, cosicchè in pratica dovrà cercare il suo appoggio sulla stessa maggioranza, che non mancherà di influire di volta in volta sulla sua azione di governo.

D'altronde, così come è composto e dare le difficoltà dell'attuale situazione, è opinione quasi generale che il nuovo Governo non possa aspirare ad una lunga esistenza. Si considera in generale trattarsi di un'esperienza più o meno effimera, destinata ad essere seguita da una serie di tentativi analoghi prima che una relativa stabilità possa essere di nuovo ottenuta.

Gli scogli più pericolosi sul cammino del nuovo Ministero sono costituiti indubbiamente dai problemi finanziari. Per il nuovo anno dovrà essere votato un esercizio provvisorio che non sarà accolto molto favorevolmente dalla Camera alta. Sarà pure indispensabile procurare una certa libertà di movimenti al tesoro, ridotto in questi giorni a vivere di espedienti in mancanza di rserve. Si attribuisce al sig. Cheron, che ha riunito nelle sue mani i portafogli delle finanze e del bilancio, l'intenzione di rimediare ai bisogni più urgenti emetendo quattro miliardi di nuovi buoni del tesoro. Poichè il limite previsto dalla legge è stato già raggiunto, se non superato, questo nuovo aumento del debito fluttuante presenta senza dubbio un aspetto abbastanza scabroso.

La questione dei debiti

E' atteso con viva curiosità il passaggio della dichiarazione ministeriale relativo ai debiti di guerra. E' verosimle che l nuovo Governo, pur senza insorgere direttamente contro la decisione presa dalla Camera di rinviare il pagamento del 15 dicembre agli Stati Uniti, cercherà di attenuarne la portata, spiegando all'opinione pubblica mondiale che la Francia non avrebbe voluto venir meno ai suoi impegni, ma semplicemente manifestare il voto che l'incubo dei debiti sia al più presto definitivamente eliminato, come lo fu almeno temporaneamente, a Losanna quello delle riparazioni.

La trasmissione dei poteri ha avuto luogo stamane alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Esteri. Il signor Herriot e il signor Paul Boncour ne hanno approfittato per conferire circa un'ora e mezza. Nel pomeriggio i membri del nuovo Governo si sono riuniti a consiglio di gabinetto al Ministero della Guerra per procedere alla preparazione della dichiarazione ministeriale, all'esame delle misure finanziarie che saranno proposte al Parlamento e allo studio del problema dei debiti.

Il nuovo gabinetto trova nella stampa una accoglienza generalmente simpatica. Si insiste nel fatto che, come ha detto Boncour stesso, il nuovo Ministero continua la politica di Herriot per ciò che riguarda la politica estera; ad eccezione tuttavia della questione dei debiti che sarà oggetto di trattative per le quali Boncour appare particolarmente indicato. I giornali di sinistra e del centro, senza dissimularsi che il Gabinetto avrà grandi difficoltà da sormontare, mostrano fiducia in Boncour. I giornali di destra attaccano violentemente il nuovo gabinetto al quale rimproverano di presentare tutti i difetti del precedente, ma avendo in meno l'autorità e il patriottismo di Herriot. La nomina di Cheron alle Finanze è bene accolta dalla maggior parte dei giornali ed anche dal giornale socialista *Il Populaire*. Il *Petit Parisien* ritiene che il gabinetto potrà riunire una maggioranza di 380 voti alla Camera e sarà bene accolto in Senato.

Le due morali di Parigi
secondo un commento turco

ISTAMBUL, 19

Il giornale «Milliet» scrive che il regolamento del debito ottomano veniva parafato a Parigi contemporaneamente al rifiuto francese di pagare la rata all'America. Rilevata l'esistenza di due morali, quella del creditore e quella del debitore, il giornale domanda uguaglianza di trattamento per la Turchia.

Goemboes parla degli scopi
del suo viaggio a Roma

BUDAPEST, 19

In una riunione popolare il Presidente del Consiglio Goemboes, parlando dei problemi di politica estera, ha detto fra l'altro: « Io sostengo con forza la necessità di una revisione dei trattati perchè voglio la pace. L'Europa progredirà meglio nella via della pace se esaminerà i torti commessi nei riguardi dell'Ungheria e di altre Nazioni. Tutte le nazioni di Europa debbono essere compenetrate dal sentimento che esse hanno bisogno le une delle altre. Si debbono guardare i problemi dell'Europa dal punto di vista del continente. Perciò io approvai all'epoca della Paneuropa la idea di Briand benchè la ritenessi politicamente irrealizzabile. Per conseguenza dichiaro che l'Ungheria deve sforzarsi di realizzare una concezione meno vasta. Il mio viaggio a Roma, nonchè i negoziati con l'Austria perseguivano questo scopo ».

I comitagi ai confini
italiano ed ungherese

VIENNA, 19

La *Reichspost* riferendosi alla comunicazione apparsa il 15 corrente sul *Novosti* nella quale si affermava la necessità di inviare sul confine settentrionale, cioè verso l'Ungheria e l'Austria, elementi dei quali si potesse fare il massimo assegnamento, si mostra preoccupata perchè ciò significa che quanto prima non solo verso il confine carinziano, ma anche verso l'Italia e la Ungheria compariranno le bande armate coi comitagi. Se a questo si aggiungono le recenti violazioni di confine con ratti di persona compiute da gruppi jugoslavi non vi è nessuna ragione, conclude il giornale, per rimanere tranquilli.

Colloquio Schleicher-Litwinoff
sui problemi internazionali

BERLINO, 19

(F.B.) Il commissario sovietico per gli esteri Litwnoff, di ritorno da Ginevra a Mosca, ha fatto una breve sosta a Berlino ed ha avuto stamane un incontro col Cancelliere Schleicher e con il Ministro degli Esteri von Neurath. Nel colloquio si è parlato dei vari problemi internazionali e in primo luogo del disarmo.

Un comunicato del *Wolff Bureau* informa che nell'ora e mezza di conversazione svoltasi fra Litvinoff e Schleicher alla presenza di van Neurath, sarebbero state trattate tutte le questioni interessanti in comune la Germania e la Russia e sarebbe stata riscontrata la totale concordia dei punti di vista dei due Governi.

Una gigantesca impresa

MONACO, 19

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze sulla cerimonia della inaugurazione del Comune di Littoria illustrando la gigantesca opera di bonifica compiuta dal Regime. Le *Muenchner Neueste* riproducono i brani salienti del discorso del Duce a Littoria laddove afferma che il Fascismo preferisce le opere della pace e le conquiste del lavoro.

L'on. Clavenzani presiede a Firenze
ad una riunione di segretari sindacali

FIRENZE, 19

L'onor. Clavenzani, Commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, continuando il giro di propaganda nella provincia, è giunto a Firenze. Stamane, dopo aver reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti, ha fatto visita al Prefetto e al Segretario Federale del Partito e membro del Direttorio nazionale e quindi ha presieduto la riunione dei segretari dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti della industria di Toscana, Emilia, Marche, Umbria e Lazio.

Conclusi i lavori del convegno lo on. Clavenzani ha recato il saluto della Confederazione sindacati industria alla imponente adunata dei rappresentanti di tutte le categorie dei lavoratori dell'industria della provincia di Firenze.

Duecentomila lire vinte al lotto

BELLUNO, 19

Due da Belluno giocando al lotto hanno vinto la settimana scorsa l'uno lire 190 mila e seicento lire e l'altro lire 23 mila e novecento. Si tratta di due benestanti.

Le direttive del Duce
ai comandanti dell'Esercito

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto il Ministro della Guerra generale Gazzera che gli ha presentato i comandanti d'Armata ed i comandanti di Corpo d'Armata convenuti in Roma per i lavori della Commissione centrale di avanzamento.

S. E. il Capo del Governo, dopo avere con rapida sintesi indicate le condizioni dell'Esercito alla fine dell'anno decimo, si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha segnato la via da seguire per una sempre più salda preparazione militare. (Stefani).

Una lapide ad Arnaldo Mussolini
a Zenson di Piave

TREVISO, 19

Dopo domani mercoledì alle ore 10 avrà luogo a Zenson di Piave lo scoprimento di una lapide in memoria di Arnaldo Mussolini combattente sul Piave. Interverranno alla cerimonia l'on. Matteo Adinolfi, in rappresentanza del Direttorio Nazionale del P. N. F. e le autorità della Provincia, e vi sarà larga partecipazione di fascisti, giovani fascisti, studenti, mutilati ed ex combattenti.

Sono invitati ai intervenire, col gagliardetto scortato e col maggior numero possibile di iscritti, i Fasci limitrofi a Zenson di Piave, e quanti altri fascisti di Treviso e della provincia abbiano la possibilità di recarsi sul posto. I fascisti indosseranno la Camicia Nera con decorazioni.

L'opera di Arnaldo Mussolini
per il problema del bosco

CITTA' DUCALE, 19

Il Sottosegretario all'agricoltura e foreste on. Marescalchi, dopo avere presenziato alla consegna del busto di Arnaldo Mussolini, che l'on. Starace, quale presidente del comitato forestale nazionale, ha donato alla scuola allievi militi forestali Arnaldo Mussolini ha proceduto alla chiusura del Corso allievi della scuola stessa.

Presenti il Luogotenente generale Agostini, comandante della Milizia forestale, tutti i consoli comandanti le legioni, scuole ufficiali e sottufficiali ed i vari servizi, le autorità locali, le rappresentanze deimutilati, combattenti, organizzazioni sindacali e giovanili, nel grande cortile della scuola l'on. Marescalchi ha rivolto la parola agli allievi ricordando loro il grande amore che il fratello del Capo del Governo nutriva per l'albero e che egli fu il primo presidente del comitato forestale nazionale che ha il merito di aver agitato davanti alla pubblica opinione il problema del bosco. Non senza un significato la scuola è stata intitolata ad Arnaldo Mussolini.

L'oratore ha messo in rilievo la nobiltà delle funzioni dei miltiti forestali ed ha quindi elevato un inno all'albero, simbolo di bellezza e di forza e strumento di civiltà. L'on. Marescalchi ha concluso congratulandosi col generale Agostini e con gli ufficiali per la fervida opera dedicata alla milizia forestale. Il Sottosegretario all'agricoltura e foreste è più tardi ripartito per Roma fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

Starace rappresenterà il Direttorio a Forlì e a Milano

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 21 dicembre il Direttorio nazionale del P. N. F. sarà rappresentato a Forlì ed a Milano, dall'on. Achille Starace.

Volumi offerti in omaggio
al Capo del Governo

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alberto Malatesta e il dott. Ulrico Hoepli junior. Essi gli hanno fatto omaggio dei volumi terzo e quarto dell' Enciclopedia militare, l'opera che esce sotto gli auspici del «Popolo d'Italia» e si avvia ormai a sicuro e rapido compimento. Il dott. Hoepli ha inoltre offerto al Duce l'opera del Nogara sulla civiltà degli etruschi e l'on. Malatesta un suo recento volume edito dalla Casa editrice Agnelli di Milano sul Parlamento Italiano. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

Un concerto a Varsavia
di Maria Labia

VARSAVIA, 19

Nella grande sala di via Karowa, alla presenza dell'ambasciatore Bastianini, di una larga rappresentanza del Corpo diplomatico, di numerose personalità del mondo artistico e di un folto pubblico ha avuto luogo un concerto della cantante italiana Maria Labia e delle sue allieve Vronislava Villecka e Liliana Romano che, calorosamente applaudite, hanno cantato antiche arie italiane del 700 e vecchie canzoni siciliane e venete.

Bollettino della neve

ROMA, 19

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve del 19 dicembre 1932-XI: Cortina d'Ampezzo: tempo sereno; temperatura meno 5; altezza neve cm. 10; qualità mediocre; campi cm. 40 farinosa. Merano-Giogo di S. Vigilio: sereno, più 3; cm. 25; farinosa. Merano-Avelongo: sereno più 3; cm. 25; farinosa. Ortisei Val Gardena: sereno; meno 1; cm. 10; farinosa. S. Martino di Castrozza: sereno; meno 4 (Passo Rolle); cm. 60; sciabile. Trento-Montagna della Paganella: sereno; campi cm. 60; buona.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

la casa stile moderno

Camera da Letto

Anticamera

Sala da pranzo

Cucina

Salotto

ANTICAMERA

Appendi panni portaombrelli stile con vaschetta zinco e specchio molato
Due scanni

SALA PRANZO

Stile moderno - radica noce composta:
Buffet con alzata
Contro buffet
Tavolo
Sei sedie imbottite

CUCINA LACCATA IN BIANCO

Buffet con vetrina a lastre a ghiaccio
Tavolo
Due sedie con sedile in legno

SALOTTINO RICEVERE IMBOTTITO

composto:
Un divanetto
Due poltrone
Due Puft.
Un tavolino

CAMERA DA LETTO

Stile "900" in radica noce composta:
Armadio con specchio centrale
Un cassettone con marmo e specchio - Due letti gemelli con rete metalliche Due comodini marmo ed alzatina - un psiche con specchio, due sedie imbottite.

APPARTAMENTO "STANDARD"

ANTICAMERA - SALA DA PRANZO
CAMERA da LETTO - CUCINA - SALOTTO

PREZZO COMPLESSIVO

L. 4850

Premiato MOBILIFICIO

F.LLI G.PPE & G.DO SCARPA fu Gaetano

VENEZIA

Zattere - Campo S. Basegio 1522-24 - Tel. 27-47

ANNO CXC N. 355 - Centesimi 20

Mercoledì 21 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edia. setale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

LA GIORNATA DELLA SETA A MILANO

Starace auspica la rinascita dell'industria serica

ed esalta le provvidenze del Governo fascista

MILANO, 20

In una cornice suggestiva di gagliardetti, presenti tutte le autorità e le rappresentanze agricole e industriali, l'on. Starace ha presieduto un'importante adunata a favore della sericoltura la cui vitalità e la cui importanza hanno avuto con la cerimonia odierna un'alta pubblica attestazione.

I premi a duemila Dopolavoro

Il Segretario del Partito, anche in qualità di commissario straordinario dell'O. N. D., ha presieduto la commissione convocata per la premiazione dei due mila dopolavoro rurali, ferrovieri e postelegrafonici che parteciparono attivamente al concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta e promossero la giornata gelsicola che si svolse in 3500 centri rurali la scorsa primavera.

La commissione composta dai rappresentanti dell'O. N. D., dai rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, dell'agricoltura, della Confederazione dell'Agricoltura, dell'Ente nazionale serico, della Federazione seta e del Consorzio italiano produttori seme bachi, si è riunita alle ore 9.30 prendendo in esame il complesso materiale raccolto dall'O. N. D. e procedendo alla graduatoria dei concorrenti.

L'on. Starace, dopo una sintetica esposizione del direttore del Dopolavoro Enrico Beretta, ha porto il suo saluto ai convenuti mettendo in rilievo l'importanza della collaborazione del Dopolavoro in questo particolare compito ed ha ringraziato i rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura, dell'Ente nazionale serico, del Consorzio italiano produttori seme bachi, che dettero tanto fervore di collaborazione a quest'opera.

La giornata della seta

Il Segretario del Partito si è recato quindi nella sede dell'Università, nella cui aula magna ha avuto luogo la manifestazione pubblica della giornata della seta, presenti il Prefetto, tutte le autorità cittadine, numerosissime rappresentanze, il labaro della Federazione fascista di Milano, i gagliardetti del GUF, dei gruppi rionali fascisti e di tutti i Dopolavoro aziendali di Milano e provincia che parteciparono al concorso bacologico e alla giornata del gelso. Cessata la dimostrazione che ha accolto l'entrata del Segretario del Partito, ha preso la parola l'on. Gorio, presidente dell'Ente nazionale serico, il quale ha ricordato tutte le provvidenze che il Regime ha disposto per l'industria della seta e per la bachicoltura nazionale, provvidenze che rispondono ad una linea direttrice saggia, organica e conseguente. Egli auspica un maggior consumo anche interno di seta naturale e confida che la legge per la tutela del nome seta, andato in vigore fin dal primo dicembre corrente, potrà essere arma utile di difesa e di potenziamento nell'impiego della seta.

Ha seguito il presidente delle Casse di Risparmio delle provincie lombarde, il quale ha assicurato l'appoggio delle Casse di Risparmio alla bachicoltura. Ha preso quindi la parola il Prefetto di Milano che ha rivolto all'on. Starace il saluto della Provincia mettendo in rilievo l'alta importanza dell'adunata.

Il discorso di Starace

Da ultimo, salutato da vivissimi applausi, ha preso la parola il Segretario del Partito il quale, dopo avere accennato al significato e all'importanza dell'odierna manifestazione, si è detto lieto di abbinare la cerimonia indetta dall'Opera nazionale Dopolavoro per la proclamazione dei premiati del concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta, con la giornata serica promossa dall'Ente nazionale serico in occasione dell'entrata in vigore della legge fascista per la tutela del nome seta.

L'on. Starace ha ricordato che Milano accentra la tradizione industriale serica del Paese ed ha espresso la sua soddisfazione di partecipare in Milano alla manifestazione perchè sente il problema serico profondamente connesso con quelli di più netto rilievo economico per il Paese.

Quindi ha così proseguito: «Sembra ai superficiali, a coloro che sono abituali a considerare i problemi economici e produttivi con lo spirito della corrente dominante, che per la sericoltura tradizionale, quella del filugello, sono suonate ore di arresto definitivo preannunci di prossimo esaurimento. Orbene è necessario e doveroso dire in Milano serica che nulla è men vero di questo pessimismo che turba le menti e infrollisce le energie di lavoro».

Dopo avere rilevato la vastità della crisi mondiale, l'on. Starace ha affermato che la seta non poteva non essere fra le materie prime le più colpite e le più manomesse in quanto espressione tradizionale di lusso, di ricchezza, di prosperità. E la seta è giunta a quotazioni minime impensabili. Essa è a livelli che nessuna previsione poteva considerare possibili.

La crisi sarà superata

«Ma — ha continuato il Segretario del Partito — *la crisi serica è nel quadro generale della pressione economica. Essa è quindi superabile; dirò fatalmente così come fatale sarà il superamento del disagio che comprime e pone in sofferenza tutte le Nazioni. L'umanità ha superato crisi anche più severe e sofferto disagi anche più prolungati. Quando la voce che emana da Roma e che assennatamente suggerisce ammonendo avrà avuto echi vasti e solenni; quando il pensiero che il Duce scolpisce si afferma e si espande insensibilmente, ma sicuramente contro le espresse volontà di Governi avulsi dalle realtà umane, chiusi negli egoismi più esasperati; quando la limpida concezione fascista avrà operato utilmente così come cenni molteplici ovunque stanno ad indicare, si può essere certi che l'umanità riprenderà con nuovo vigore e nuova energia il suo cammino nel benessere e nella ricostituita salvezza delle singole economie nazionali*».

L'oratore ha detto che la sericoltura italiana nei suoi aspetti agricoli, industriali, commerciali deve sapere resistere e deve saper dominare l'evento ostile dell'oggi e che la tradizione bacologica deve rimanere desta, diffusa e operante perchè proteggere la nostra industria serica difendendo le tradizioni ancora salde, reagire a tutte le tendenze per lo abbandono, combattere le incertezze che qua e là affiorano per la nostra bachicoltura, significa rendere servizio alla Patria nei suoi più essenziali interessi economici e materiali.

Le provvidenze del Regime

«Ecco perchè — ha osservato il Segretario del Partito — *il Regime, pur in periodi di difficoltà di bilancio, non ha mancato di destinare ai bachicoltuori da trentacinque a trentotto milioni di lire per il raccolto bozzoli nella scorsa primavera e non ha avuto incertezza nel proclamare solennemente il suo proposito di studiare per la nuova campagna bacologica un complesso di armoniche provvidenze atte a salvaguardare e a potenziare la nostra sericoltura nei suoi aspetti multiformi. Infatti un'attività produttiva che interessa oltre mezzo milione di famiglie agricole, che utilizza oltre 1.450 impianti industriali valutabili intorno al mezzo miliardo ancora oggi che impiega oltre centocinquanta mila operai; che apporta tuttora alla bilancia commerciale circa un miliardo di entrate nette, deve essere difesa e tutelata con ogni energia e con ogni volontà sagace perchè sarebbe mancare ai propri doveri verso la Patria consentire che se ne affievolisca ulteriormente il ritmo costruttivo*».

Rilevato quindi che i provvedimenti che saranno elaborati dal Regime dovranno abbrancare tutto il complesso quadro dell'economia serica del Paese, il Segretario del Partito ha così concluso: «A Roma pochi giorni or sono il Duce ha riaffermata salda e poderosa la sua coscienza rurale. La premiazione dei veliti della battaglia del grano ha potuto quest'anno registrare la più alta delle produzioni preannunciante la ormai vicina meta che Arnaldo Mussolini vaticinava sicura in uno dei suoi scritti, affermando che il Fascismo ci fa assistere ancora allo spettacolo di una Nazione politicamente concorde, organicamente sana dove il lavoro darà finalmente alla massa il pane che basti, le vesti che coprano, la gioia che ristori.

La gratitudine verso il Duce

«*Io voglio sperare — egli ha detto — che nella battaglia agricola che il Paese sviluppa e che il Regime guida fervidamente e tenacemente, la sericoltura trovi il suo posto vittorioso quale elemento di integrazione necessaria dell'economia agricola di tante regioni italiane. Così operando tutti, nella concordia degli sforzi e nella coordinazione delle direttive, noi renderemo omaggio di opere a Colui che veglia su ciascun settore della vita nazionale per suscitarne in rinnovata grandezza le possibilità di ogni conquista e di ogni successo. A Benito Mussolini, i serici italiani debbono, con la loro tenacia e con la resistenza all'imperversante disagio, testimoniare le gratitudini più schiette e una fede intima e profonda per le immancabili sicure fortune della Patria*».

Un'imponente manifestazione di omaggio al Duce e al Regime ha salutato le parole del Segretario del Partito.

Successivamente, accompagnato dalle autorità, il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare al Foro Bonaparte la nuova sede della Federazione fascista della seta. E' stato ricevuto dai dirigenti e da un gruppo foltissimo di industriali, con alla testa l'on. Olivetti, che gli ha confermato il fermo proponimento dell'industria di difendere la sua tradizione produttiva. Il Segretario del Partito è passato poi alla sede del Consorzio italiano produttore seme bachi ove erano ad attenderlo i dirigenti ed il personale. Dopo una rapida visita ai nuovi locali della Borsa, l'on. Starace è ripartito.

60.918 operai occupati

nelle bonifiche integrali

ROMA, 20

Il Sottosegretario alla bonifica integrale prof. Arrigo Serpieri ha mandato alla Presidente del Consiglio le cifre degli operai occupati nei lavori di bonifica integrale al 1. dicembre 1932.

Essi sono 60.918 così distribuiti: Piemonte 90; Lombardia 1.421; Liguria 101; Venezia Tridentina 565; Venezia Euganea 3.704; Venezia Giulia e Zara 1.266; Emilia 7.889; Toscana 3.547; Marche 146; Umbria 614; Lazio 17.670; Abruzzi e Molise 221; Campania 1.399; Puglie 3.070; Basilicata 530; Calabria 6.001; Sicilia 1.795; Sardegna 4.669. Ad essi vanno aggiunti 6.210 operai occupati in lavori idraulico forestali così che il totale generale sale a 60.918.

I Caduti nell'eccidio del Castello Estense

commemorati a Ferrara alla presenza dei Quadrumviri e degli on. Rossoni e Teruzzi

FERRARA, 20

Tutto il Fascismo ferrarese si è adunato stamane per piegare le sue bandiere, i suoi gagliardetti, i suoi labari, di fronte alla memoria ed al ricordo dei Caduti nella giornata che vide sorgere, dal sangue glorioso dei Martiri, lo spirito, la volontà, la forza di una più grande, più bella, più degna Patria italiana.

I tre Martiri

La lontana giornata di dicembre, fredda non tanto per il rigore dell'inverno, quanto per il gelido senso di tristezza che gravava sugli animi, con la nebbia che pareva stendesse sui campi il velo di dolorosa incertezza che era diffuso nei cuori, rivive nella memoria. La bieca schiera bolscevica avente per insegna l'odio per la Patria, le offese più turpi, il manipolo audace che suonava nei canti della giovinezza la più alta e più superbamente bella squilla di rivolta italica nel supremo disprezzo per la vita e il cozzo, l'agguato, l'eccidio, tutto ritorna nella mente.

Rammentare bisogna questa giornata cui hanno dato il nome e la glorificazione tre dei nostri migliori: *Franco Gozzi, Natalino Magnani, Giorgio Pagnoni.*

E insieme a Ferrara e alla Provincia intera che vissero dodici anni or sono le ore terribili e tremende di ansia, di sconforto e di resurrezione di questa giornata, si sono adunati stamane i Quadrumviri Balbo, De Bono, De Vecchi e le LL. EE. Rossoni e Teruzzi per la celebrazione di un rito di gloria e di ricordanza.

Già dalle prime ore della mattina sono cominciate ad affluire in città folte schiere di Camicie Nere e di popolo, da tutti i centri della Provincia. Autocarri, automobili convergono verso il centro, dove avrà luogo la solenne commemorazione. Vivissimi applausi salutano al loro passaggio gli squadristi che al tempo della Marcia su Roma fecero parte delle centurie: «Giorgio Pagnani», «Franco Gozzi», «Natalino Magnani», che sfilano inquadrati come nel 1922, agli ordini di quelli che furono i loro comandanti nelle fatidiche giornate.

Hanno pubblicato nobili manifesti in cui è rivolto un saluto alla memoria dei tre Martiri e ai Quadrumviri, all'on. Rossoni e al gen. Teruzzi, il Podestà gr. uff. Renzo Ravenna e l'Associazione Combattenti.

L'adunata

Nell'angolo nord-est del Castello Estense, sul luogo ove, nel 1920, avvenne l'eccidio, vanno schierandosi i reparti che saranno passati in rivista dai Quadrumviri. Le truppe, mano mano che giungono sul luogo, si dispongono nella formazione di linea di colonna davanti alla Borsa del Commercio, al Palazzo dell'Economia, al Palazzo delle Assicurazioni Generali, al Teatro Comunale e alla sede della Banca Commerciale, agli ordini del generale Olao Gaggioli comandante il Gruppo delle Legioni 75.a e 76.a.

A destra dell'altare da campo sono schierati, col vecchio glorioso primo gagliardetto del Fascio di Ferrara e la bandiera con scritta a lettere cubitali «Me ne frego», gli squadristi che parteciparono alla tragica giornata del 20 dicembre 1920. Alla sinistra, sono i gonfaloni del Comune e della Provincia, le autorità locali e le rappresentanze con bandiere. Quando lo squillo di tromba annuncia l'arrivo dei Quadrumviri, si calcolano siano presenti nella vasta piazza oltre cinquantamila persone. Le finestre delle case e i pubblici edifici prospicienti il Castello Estense sono gremiti.

Un telegramma di Starace

Diciassette archi delle finestre del Castello recano ciascuno una corona di alloro col nome dei diciassette Caduti fascisti della provincia di Ferrara. Un lunga applauso ed un triplice «alalà», saluta l'arrivo dei Quadrumviri, accompagnati dalle LL. EE. Rossoni, Teruzzi e Panunzio, dal Prefetto, dal Segretario federale console Chierici, dal Podestà gr. uff. Ravenna, dai generali Sacco, Vaccani, Pellegrino e Todeschini, e da numerosi ufficiali superiori della Milizia. Sono pure presenti il sen. Prampolini, il gr. uff. Chini e i rappresentanti delle Federazioni di Venezia e di altre città.

Avevano aderito, con nobili telegrammi, l'on. Martignoni, segretario federale di Mantova, l'on. Piccinato, segretario federale di Rovigo, il comm. Ghinelli segretario federale di Bologna, l'on. Fossa, e molti altri.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha così telegrafato a S. E. Balbo:

«*Se non fossi sicuro che il mio spirito di squadrista reso più saldo dalle prove affrontate e dall'aspirazione ardente di essere chiamato ad affrontarne ancora quali che siano, non chiederei, come chiedo, di essere considerato presente fra le Camicie Nere ferraresi che onorano oggi la memoria dei loro valorosi caduti. Prego te di rappresentarmi e di rappresentare anche il Direttorio Nazionale.* - Achille Starace».

S. E. Starace ha pure telegrafato al console Chierici, pregandolo di deporre una corona in memoria del sacrificio dei camerati Franco Gozzi, Giorgio Pagnoni e Natalino Magnani.

Il solenne rito

Dopo aver reso omaggio alla lapide che sul luogo dell'eccidio ricorda il sacrificio dei tre Martiri della tragica giornata di dicembre, i Quadrumviri, seguiti dalle autorità, hanno passato in rassegna le truppe schierate agli ordini del generale Gaggioli. Quindi sono saliti sul palco al lato dell'altare. La Messa è stata celebrata da S. E. Movelli, vescovo di Ferrara. Un silenzio commovente ha pervaso la folla durante la mistica funzione.

Terminata la Messa, i Quadrumviri e le autorità si sono portate dinanzi alla Casa del Fascio per assistere alla sfilata delle truppe, che si è svolta in perfetto ordine. Quindi si sono recati ad inaugurare i refettori scolastici e la Casa del Fascio.

Nel pomeriggio, alla Casa del Fascio, hanno avuto luogo due commoventi cerimonie: lo scoprimento dei busti di Franco Gozzi, Natalino Magnani e Giorgio Pagnoni, i tre Martiri fascisti, e il conferimento della cittadinanza onoraria al Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, conferitagli con deliberazione podestarile del 16 corrente.

Il Ministro Balbo ha pronunciato un discorso nel quale ha salutato la memoria dei giovani Martiri che, 12 anni or sono, bagnando col loro sangue le vie di Ferrara, hanno aperto una nuova era per le sorti della generosa e feconda terra Padana.

L'anima di Ferrara fascista ha vibrato di profonda commozione, esaltando alla presenza dei Quadrumviri della Rivoluzione il sacrificio dei suoi tre giovani figli. I Quadrumviri sono stati per tutta la giornata oggetto di calde dimostrazioni da parte della cittadinanza.

La presentazione al Duce

del secondo volume garibaldino

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la R. Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi. Erano presenti il presidente on. Salvatore Di Marzo, i membri on. Ezio Garibaldi, prof. Eugenio Casanova, prof. Antonio Monti, prof. Arturo Cotignola, prof. Adolfo Colombo, Giuseppe Fonterossi e l'editore gr. uff. Licinio Cappelli. La Commissione ha presentato al Duce il secondo volume della edizione nazionale che uscirà in questi giorni.

Questo volume, particolarmente curato dai Commissari prof. Eugenio Casanova e Giuseppe Fonterossi consta di 680 pagine e contiene le memorie dell'Eroe nella redazione definitiva del 1872, due appendici con importanti scritti di carattere autobiografico e una terza appendice che illustra la fortuna delle memorie stesse. La pubblicazione è stata condotta sull'autografo conservato nel R. Archivio di Stato di Roma.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con la Commissione per l'opera da essa svolta finora e con l'editore Cappelli per la signorilità dell'edizione che si congiunge alla mitezza del prezzo di vendita. Quindi il Duce ha voluto essere informato sull'attività futura della Commissione ed il presidente on. Di Marzio gli ha annunciato che il terzo volume dell'edizione nazionale comprendente «I Mille» uscirà nel 1933 XI. e che ad esso seguiranno i volumi comprendenti gli scritti politici, militari, ecc. mentre la Commissione lavora attivamente alla preparazione dell'epistolario completo del Generale.

L'industria elettrica italiana

esaltata in Inghilterra

LONDRA, 20

Sotto il titolo «L'industria elettrica italiana», la *Stock Exchange Gazette* pubblica il suo terzo articolo illustrativo sulle attività italiane in cui è detto:

«Quando verso la fine del secolo scorso l'ondata della industrializzazione si rovesciò sull'Italia, specialmente nelle regioni settentrionali del Piemonte e della Lombardia la mancanza di combustibile naturale sotto ogni aspetto e forma, apparve subito come il più grande ostacolo da sormontare se il Paese voleva mantenere il suo posto nella lotta contro i più favoriti rivali.

«La scienza idroelettrica era appena alla sua infanzia. Sia le invenzioni di Edison (1884), sia quelle dei pionieri italiani in quel campo, come Pacinotti, dettero subito agli italiani l'opportunità di farsi un'idea dell'importanza delle loro risorse idriche, utilizzabili largamente sulle Alpi, principalmente in estate, e sugli Appennini e nelle isole nelle altre stagioni. L'opera di attrezzamento e di coordinamento di queste risorse idrauliche, spesso svoltasi attraverso difficoltà difficilmente valutabili a distanza, è stata un'opera di perseveranza e di abilità tecnica.

«La tecnica derivatene ed i risultati ottenuti hanno fornito materiale a libri di testo stranieri in questo campo per molti capitoli di carattere altamente pregevole ed hanno certamente influito in tutto il Paese come potente incentivo al lavoro. Lo sviluppo fu naturalmente ostacolato dalla guerra, riprese poi con fresca energia al cessare delle ostilità ed alla fine del 1922 la capacità complessiva degli impianti idroelettrici fu portata a 1 milione 300 mila kw. e quella degli impianti termici a 350.000 kw.

«Negli anni successivi nuove difficoltà sorsero, dovute alla caduta dei prezzi di carbone d'importazione, al collasso del periodo di prosperità del dopoguerra ed alla conseguente depressione del commercio, alla scarsità del capitale e del credito oltre che a tutto un insieme di altre cause. Dopo aver segnato il passo per un poco i vari progetti furono tutti portati avanti nel loro ordine regolare con risultato che, in dieci anni, la capacità produttiva ha potuto essere portata a 4.200.000 kw. per gli impianti idraulici ed a 820.000 per quelli termici. La produzione effettiva raggiunse 4.800 milioni di kw-ora nel 1922 ed è giunta quasi a 11.000 milioni di kw-ora attualmente.

«Tale produzione può paragonarsi a quella di 90.000 milioni di kw-ora degli Stati Uniti, a quella di 3000 milioni della Germania, a quella di 17.000 milioni del Canadà, a quella di 16.000 milioni del Regno Unito, a quella di 15.000 milioni della Francia ed a quella di 13.000 del Giappone.

«Oltre 50 impianti generatori hanno una potenza di oltre 20.000 kw. ciascuno, in un caso essi raggiungono i 183.000 kw., in un altro i 150.000 ed in un altro ancora gli 86.000 kw. Le cascate cui sono collegate sono spesso di grande altezza ed in tre casi al di sopra dei 3000 piedi. L'intero sistema poggia su una serie di serbatoi capaci di accumulare 1500 metri cubi d'acqua, e capaci da sè stessi di provvedere la forza generatrice di 1300 milioni di kwh uguale al 13 per cento della totale produzione annuale. Una riserva considerevole è così utilizzabile in caso di prolungata siccità, che dovrebbe essere di una gravità eccezionale per costringere il Paese a ricorrere a questa riserva.

«Queste cifre che sono notevoli, non possono però dare l'impressione che vi sia stata sovraproduzione. Invece è stato assai spesso rilevato che i promotori di questo sviluppo non hanno mai perduto di vista l'effettiva richiesta. L'energia termica è tenuta in conto di risorsa eventuale da usarsi in caso di siccità. Si ritiene che le possibilità di utilizzare gli impianti idroelettrici siano al massimo del 25 per cento al disopra del consumo effettivo, in proporzione cioè quasi unica, in paragone alle altre industrie.

Le mire di Belgrado fallite

al convegno della Piccola Intesa

VIENNA, 20

(E.M.) Gli ambienti politici belgradesi commentano in modo singolare i risultati della riunione della Piccola Intesa, concludendo che gli scopi dimostrativi antitaliani ed antiungheresi voluti dalla Jugoslavia nel convocare questa Conferenza straordinaria sono stati frustrati dagli altri due alleati e specialmente dall'atteggiamento romeno. Si aggiunge che il nuovo statuto, compilato inattesamente ed affrettatamente alla fine della riunione, sembra una giustificazione «a posteriori» della riunione stessa ed un voler far credere ad una normalità di convocazione.

Titulescu si è trattenuto anche oggi a Belgrado perchè, giunto domenica in ritardo alla Conferenza della Piccola Intesa, ha voluto abboccarsi particolarmente con Jeftic per trattare, a quanto dicono i telegrammi dalla capitale jugoslava, problemi interessanti specialmente i rispettivi paesi. Sarebbe tra essi quello dell'insegnamento del romeno nelle scuole del Banato rimasto in possesso dei serbi, le questioni inerenti alla chiesa ortodossa romena e alle proprietà tagliate in due dal confine romeno-jugoslavo. Titulescu ha avuto anche un colloquio di un'ora con Re Alessandro; quindi è stato ospite del principe Paolo.

Le accoglienze al messaggio di Hoover

Roosevelt declina l'invito a dare la sua collaborazione

LONDRA, 20

(C.C.) Il messaggio del Presidente Hoover al Congresso sulla questione dei debiti non ha avuto buone accoglienze in America ed ha suscitato anche in Inghilterra un certo senso di perplessità. Come dice stasera il corrispondente da Washington della *Morning Post*, sarebbe pressochè inutile intavolare discussioni sui debiti con gli Stati Uniti prima del 4 marzo, perchè il Presidente designato ha per la seconda o terza volta risposto con un rifiuto al nuovo invito del Presidente Hoover a cooperare con lui sul problema della revisione dei debiti di guerra.

Un'intervista con Roosevelt

Roosevelt infatti, intervistato, non ha voluto dire se Hoover lo avesse informato del progetto di creare una Commissione per l'eventuale revisione dei debiti di guerra, nè si è mostrato disposto a commentare il messaggio presidenziale al Parlamento su tale argomento. Comunque egli ha fatto comprendere di essere convinto che gli interessi del Paese potrebbero essere tutelati servendosi del tramite diretto diplomatico, meglio che con l'opera di una Commissione.

Gli amici di Roosevelt affermano poi che il Presidente eletto è del parere che i debiti di guerra debbano essere considerati a parte, e nei riguardi di ciascuno degli Stati debitori, piuttosto che in gruppo e con un programma comprendente anche il problema del disarmo e della ripresa economica.

Inoltre Roosevelt riterrebbe che i negoziati per i debiti di guerra non potranno forse concludersi prima del 4 marzo, quando egli cioè assumerà il potere.

I più stretti collaboratori e consiglieri del futuro Presidente sono infine convinti che un programma di negoziati diretto ad ottenere le migliori possibili condizioni potrebbe essere svolto con notevole maggiore successo da un unico rappresentante del Presidente piuttosto che sulla tavola di una vera e propria Conferenza.

Impressioni di senatori

D'altra parte, parlamentari democratici e repubblicani americani sembrano, dalle prime indicazioni giornalistiche, aver favorevolmente accolto la parte del messaggio presidenziale in cui Hoover ha manifestato la intenzione di creare un organo per trattare la questione dei debiti senza attendere l'azione del Congresso.

Il senatore Harrison che in marzo diventerà presidente del Comitato senatoriale delle finanze, ha detto che il messaggio rappresenta uno dei migliori documenti che Hoover abbia inviato al Congresso. «Il Presidente — egli ha aggiunto — ha il perfetto diritto di negoziare la questione lui stesso, ma al Congresso spetta la decisione finale per quanto riguarda le conclusioni raggiunte. Io preferirei una commissione che discutesse separatamente con le Nazioni debitrici e poi sottoponesse i risultati al Congresso».

Il senatore Reed ha detto che il messaggio gli sembra una esposizione ammirevole delle difficoltà attuali e si è detto lieto che il Presidente proponga di presentare un fronte unico agendo dopo la consultazione.

Il senatore Class ha dichiarato che la tesi di Hoover è giusta come principio, il senatore Smith del South Carolina ha detto che questo è stato il messaggio più costruttivo finora inviato al Congresso. Il sen. Copeland ha dichiarato che il messaggio ha in sè molto valore e che gli sembra che sarebbe saggia cosa se qualche gruppo scambiasse vedute con le Nazioni che hanno pagato.

Il sen. Robinson ha detto fra l'altro: «Circa la Conferenza economica non vedo come possa riuscire a meno che la Francia e le altre Nazioni che sono riconosciute come in grado di pagare soddisfino i loro obblighi del 15 dicembre». Il sen. Johnson della California ha espresso invece la sua disapprovazione per il messaggio, mentre il sen. Hamilton Lewis ha detto che qualunque decisione presa ora avrebbe solo valore consultativo nei riguardi della nuova amministrazione.

Vivace reazione francese

La depressione in Borsa

PARIGI, 20

(A.P.) Il messaggio indirizzato dal Presidente Hoover al Congresso trova una pessima stampa in Francia, dove si sperava che da questo gesto del Capo della Repubblica americana potesse apparire una migliore prospettiva per la soluzione del problema dei debiti. Le affermazioni contenute nel documento vengono criticate una per una con un'asprezza che sembra rivelare l'intento di ravvisare nel sig. Hoover l'unico responsabile di tutte le complicazioni attuali, per trarre profitto dalle simpatie che una siffatta campagna potrebbe suscitare in quella larga parte dell'opinione pubblica di oltre Atlantico che si è pronunciata nelle recenti elezioni presidenziali a favore di un cambiamento radicale nei metodi di governo.

Tattica temporeggiatrice

E' interessante rilevare che l'ufficioso *Temps* fa uso per primo di questa tattica, sulla cui efficacia è permesso di avere qualche dubbio. Altri giornali parigini, meno moderati nel loro linguaggio, protestano con veemenza contro la tesi del sig. Hoover tendente a stabilire un legame fra i debiti e il disarmo, dopo aver negato quello esistente tra le riparazioni e i debiti. Queste reazioni della stampa francese, almeno nella misura in cui possono essere ispirate dall'alto, permettono di supporre che il nuovo Gabinetto Boncour abbia rinunciato all'idea di concludere rapidamente i negoziati rimasti aperti tra Washington e Parigi per tutta la durata della crisi ministeriale. Si tratterebbe di stabilire se convenga temporeggiare in vista di una discussione generale che non potrà essere iniziata prima dell'avvento dell'amministrazione Roosevelt al potere, o se sia opportuno avventurarsi in negoziati multipli e complessi, che d'altronde non potrebbero avere alcuna conclusione pratica prima del marzo prossimo. Poichè è assai difficile che la Camera francese si mostri soddisfatta delle troppo vaghe possibilità di revisione offerte dal messaggio Hoover e finisca per ammettere il pagamento alla scadenza del 15 dicembre con qualche giorno di ritardo, è verosimile che la tattica temporeggiatrice sarà la prescelta.

Comunque la delusione prodotta dal messaggio Hoover ha avuto un effetto deprimente sul mercato finanziario parigino. Ha pure concorso a dissipare l'ottimismo dei giorni scorsi l'esposizione fatta dal Ministro delle Finanze del Gabinetto dimissionario, signor Germain Martin, della situazione del Tesoro francese, che è notoriamente tutt'altro che brillante. Ha pure prodotto un'impressione poco favorevole negli ambienti di borsa la voce secondo la quale il Ministro delle Finanze Cheron progetterebbe l'istituzione di una sopratassa sul reddito.

Una sopratassa sul reddito

Secondo il *Petit Journal* il Presidente del Consiglio, Boncour ed il Ministro delle finanze Cheron si proporrebbero di lanciare un appello in favore di una specie di contributo proporzionale alle possibilità di ciascuno per far fronte al deficit.

Secondo l'*Echo de Paris* si parla di una sopratassa sul reddito basata sul reddito dei tre ultimi anni, sopratassa che potrebbe andare fino al 12 per cento del reddito.

Secondo il *Petit Journal*, Cheron domanderà una emissione da tre a cinque miliardi di buoni del Tesoro, a meno che non voglia far votare, prima della fine dell'anno, il progetto per l'attrezzamento nazionale, ciò che permetterebbe di far rimborsare alla tesoreria gli anticipi che essa ha fatto, ed eviterebbe così, almeno provvisoriamente, la emissione in questione.

Da quest'insieme di elementi di pessimismo, è risultato un ribasso generale abbastanza notevole delle rendite di Stato e dei valori bancari e industriali francesi. Anche il corso del franco ha risentito della depressione generale, cosicchè si sono registrati nuovi progressi di tutte le divise straniere a base aurea, in primo luogo della sterlina, del dollaro e della lira italiana.

Tragica caduta d'un velivolo

Due morti e venti feriti

PARIGI, 20

(A.P.) Un gravissimo incidente di aviazione ha gettato nel lutto il sobborgo parigino di Antony. Un aeroplano militare, pilotato dal sergente Debeurie, partito stamane alle 10 da Villacoublay, diretto a Lione, poco dopo aver preso il volo, per ragioni rimaste oscure, precipitava dall'altezza di circa 200 metri e andava a fracassarsi sul tetto di una casa di Antony, sfondandolo.

Una grande folla accorreva immediatamente sul luogo: si cercò di soccorrere il pilota che non dava più segno di vita. Si fecero pure uscire dalla casa pericolante due donne e alcuni bambini che vi si trovavano al momento del sinistro. Senonchè poco dopo una seconda catastrofe, più grave della prima si verificò. Senza che nessuno vi avesse fatto attenzione, la benzina che usciva dal serbatoio dell'apparecchio era colata nel camino della casa raggiungendo una stufa accesa. Ne derivò uno scoppio e l'incendio dell'intero edificio. Una ventina di persone che si trovavano sul luogo del sinistro per cooperare all'opera di salvataggio, furono investite dalle fiamme e gravemente ustionate. Una delle donne che erano già state messe in salvo, avendo voluto rientrare nell'edificio per cercare i risparmi che aveva nascosti in un granaio, rimase prigioniera delle fiamme e perì carbonizzata. La stessa sorte ebbe il sergente pilota Dabeurio.

L'intensa attività degli organi sindacali

Il proficuo lavoro della Confederazione professionisti e artisti - I problemi del Sindacato avvocati e procuratori - Il programma dei dottori commercialisti

ROMA, 20

Si è riunito il Direttorio della Confederazione Sindacati fascisti professionisti ed artisti al completo, presieduto dall'on. Emilio Bodrero. Il presidente ha presentato dapprima al Direttorio i sei commissari nazionali di recente nomina: prof. Antonio Maraini per il Sindacato Belle Arti, prof. Silvestro Baglioni per il Sindacato farmacisti; dr. Aldo Valori per il Sindacato giornalisti, prof. Alessandro Lanfranchi per il Sindacato veterinari; prof. Fernando Brignoli per il Sindacato insegnanti privati e on. Girolamo Gargiolli per il Sindacato patrocinatori legali, porgendo loro un cordiale saluto e poi ha comunicato il lavoro compiuto dalla Confederazione in ordine ai vari problemi che la interessano; adunata, riconoscimento giuridico dei Comitati provinciali, Commissione per gli albi, acquisto della rassegna bibliografica fascista, acquisto della sede confederale, studi per la previdenza dei professionisti ed artisti, situazione finanziaria.

Tutti gli argomenti sono stati ampiamente discussi ed infine il Direttorio ha approvato le deliberazioni messe all'ordine del giorno, e cioè acquisto di bibliografia fascista, acquisto della sede, acquisto di dodici copie dell'Enciclopedia Treccani, contributo di 50.000 lire alla casa di riposo per anziani, misura delle diarie ai dirigenti ed al personale per viaggi ed ispezioni.

Infine il Direttorio ha approvato il bilancio preventivo della Confederazione per l'esercizio 1933, manifestando il suo vivo compiacimento per la solidità della finanza confederale, quale risulta dal detto bilancio.

***

Sotto la presidenza del segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori prof. Gaetano Grisostomi, si è riunito nella sede sociale il Direttorio del Sindacato. Era fra i presenti l'avv. Alberto Musatti. Il Direttorio ha approvato anzitutto un ordine del giorno di viva protesta per i fatti di Traù. Quindi, udita la relazione del segretario nazionale sul primo Congresso giuridico italiano, l'ha approvata. Pure approvata è stata la relazione sulle controversie individuali del lavoro e sui provvedimenti adottati per l'esame delle norme di procedura in detta materia. Il Direttorio ha poi esaminato il disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari plaudendo all'iniziativa del Guardasigilli, diretta a mantenere dentro equi confini i compensi degli ufficiali giudiziari e a disciplinare la distribuzione dei compensi stessi. In tal senso il Direttorio ha approvato un ordine del giorno che ha portato a conoscenza del Ministro della Giustizia. Ha preso in esame il disegno di legge presentato alla Camera per l'istituzione della Cassa di previdenza formulando voti e proposte, che ha comunicato al Guardasigilli, ed ha discusso le riforme legislative sull'ordinamento delle professioni indicando le linee generali delle innovazioni da tenersi presenti nello studio delle riforme da introdurre.

Su proposta dell'avv. Musatti ha approvato un ordine del giorno perchè sia eliminato l'attuale sistema di considerare eccezionale e superflua la discussione orale nelle cause civili. Ha approvato la relazione dell'avv. Orlando sull'ufficio stampa anche nei riguardi del bollettino del Sindacato nazionale, nonchè sulla costituzione dei circoli di coltura che dovranno costituirsi presso le sedi dei Sindacati dipendenti. Ha esaminato in ultimo gli altri argomenti posti all'ordine del giorno esaurendoli.

***

Presieduta dal segretario nazionale dott. Morini, si è riunito nella sala Arnaldo Mussolini della Confederazione professionisti e artisti il Direttorio nazionale del Sindacato dottori comfercialisti. E' stato anzitutto inviato un telegramma al Duce, riconfermando i sentimenti di devozione dell'intera categoria. Quindi il segretario nazionale ha svolto un'ampia relazione del lavoro compiuto in questi ultimi mesi ed ha informato i presenti suoi risultati del concorso testè chiusosi per i posti di amministratore giudiziario. Ha quindi riferito sulla situazione sindacale delle organizzazioni periferiche e sulla necessità dell'organizzazione dei circoli di coltura: ha infine accennato agli altri argomenti interessanti la categoria, specie in relazione alla necessità di segnalare alle gerarchie superiori l'opportunità di alcune funzioni esclusive nel campo giudiziario. Infine sono stati discussi problemi della scuola.

Alla discussione hanno partecipato tutti i presenti ed è stato deciso il programma di azione per l'anno 1933. In particolar modo è stata deliberata la costituzione dei circoli di cultura con una reggenza nazionale, l'elaborazione di una nuova tariffa professionale, la definitiva organizzazione delle Casse mutue di categoria ed infine è stata decisa per il prossimo luglio la convocazione del Congresso internazionale fra gli antichi allievi delle scuole superiori di commercio.

In ordine poi con le categorie affini, è stato demandato al segretario nazionale l'incarico di valorizzare l'accordo a suo tempo concluso con il Sindacato degli avvocati. Infine il Direttorio nazionale preso atto del lavoro svolto dal dr. Morini, gli ha tributato il suo vivo compiacimento. Al termine dei lavori il Direttorio è stato ricevuto dall'on. Bodrero e quindi, accompagnato dal dott. Di Marzio, è stato ricevuto dall'on. Biagi il quale si è compiaciuto intrattenere i presenti sui problemi di categoria assicurando il suo interessamento in ordine alle richieste avanzate dal dott. Morini.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 dicembre 1932 XI, pubblica le seguenti riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di novembre 1932 (31 mila 763) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di ottobre (31.189) e nel novembre 1931 (31.038), ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nel novembre 1930 (34.418). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi undici mesi del corrente anno (236.694) è inferiore di 15.059 a quello dello stesso periodo del 1931 (251.753) e di 41.387 a quello dello stesso periodo del 1930 (273.071). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi undici mesi rappresenta nel 1932 il 5.7, nel 1931 il 6.1 e nel 1930 il 6.8 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di novembre 1932 (79.601) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (84.363) ed a quelli del novembre 1931 (81.584) e del novembre 1930 (90.355). Complessivamente durante i primi undici mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 908.493, inferiore cioè di 40.057 a quello dello stesso periodo del 1931 (948.550) e di 98.134 a quello dello stesso periodo del 1930 (1.006.627). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi undici mesi rappresenta nel 1932 il 21.8, nel 1932 il 22.9 e nel 1930 il 21.6 per mille abitanti.

Nel novembre 1932 il numero dei morti (47.747) è stato superiore a quello del precedente mese di ottobre (47.715) ed a quelli del novembre 1931 (44.208) e del novembre 1930 (47.022). Durante i primi undici mesi del 1932 si sono avuti in complesso 555.163 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 550.761 e nei primi undici mesi del 1930 524.933. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi undici mesi rappresenta nel 1932 il 13.3, nel 1931 il 13.3 e nel 1930 il 12.8 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 353.330 nei primi undici mesi del 1932, di 397.789 nello stesso periodo del 1931 e di 481.694 nello stesso periodo del 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 44.459 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 128.364 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi undici mesi rappresenta nel 1932 l'8.5, nel 1931 il 9.6 e nel 1930 l'11.6 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di ottobre 1932, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 671.338 con un aumento di 4901 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di settembre 1932 (666.437). Per quanto riguarda le singole industrie si è verificato un aumento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (1334), alla tessitura della seta (1066), all'industria cotoniera (1585), all'industria laniera (1307), a quella dei perfosfati (1085). Una diminuzione sensibile si è avuta solamente nei cantieri navali (1523). Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 30 novembre 1932 risultava di 1.038.757, mentre alla fine del precedente mese di ottobre risultava di 956.357. Il numero dei disoccupati alla fine di novembre 1931 era di 878.267.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di ottobre 1932 è risultata di tonnellate 114.608; quella della ghisa è risultata invece nel mese di novembre 1932 di tonnellate 37.781. La produzione dell'acciaio pure nel novembre 1932 è stata di tonnellate 127.451; quella della benzina è stata di 12.979 tonnellate.

L'energia elettrica prodotta nel mese di ottobre 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 91 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 900.735.000 kwh segnando un aumento di 36.832.000 kwh in confronto alla produzione del precedente mese di settembre (kwh 836.903.000), mentre era stata di 858.048.000 kwh nell'ottobre del 1931 segnando una diminuzione di 6.599.000 kwh in confronto alla produzione del precedente mese di settembre (kwh 864.647.000). Complessivamente durante i primi dieci mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh 8.258.735.000, superiore cioè di kwh 14.609.000 alla produzione dello stesso periodo del 1931 (8 miliardi 244.126.000 kwh).

I traffici

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonnellate 3.084.198 nel novembre 1932, mentre risultarono di tonn. 3.476.892 nel precedente mese di ottobre e di tonn. 3.354.592 nel novembre 1931. In complesso durante i primi undici mesi del 1932 risultarono caricate per conto dei privati tonn. 34.173.965 di merci in confronto a tonn. 41.005.375 caricate nello stesso periodo del 1931.

Depositi a risparmio

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine di dicembre 1931 ammontava complessivamente a 32.481 milioni di lire, è salito alla fine dell'ottobre 1932 a 34.108 milioni di lire con un aumento di 1.627 milioni.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di novembre 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 973 di cui 21 relativi a Società anonime contro 1086 del precedente mese di ottobre e 988 del novembre 193.1 In complesso il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nei primi undici mesi del 1932 è stato di 11.828 contro 11.512 del corrispondente periodo del 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di novembre 1932 è stato di 511, mentre era stato di 618 nel precedente mese di ottobre e di 510 nel novembre 1931. In complesso il numero dei piccoli fallimenti nei primi undici mesi del 1932 è stato di 6781 contro 4802 nello stesso periodo del 1931. Il numero dei protesti cambiari elevati nel novembre 1932 è stato di 90.352, mentre era stato di 93.836 nel precedente mese di ottobre e di 99.727 nel novembre 1931. In complesso il numero dei protesti cambiari elevati nei primi undici mesi del 1932 è stato di 1.101.861 contro 1.117.870 nello stesso periodo del 1931.

Il Serviatti autore di altri delitti?

Le indagini intorno alle nuove imprese che il mostro preparava

ROMA, 20

Il tragico mistero dei delitti di Cesare Serviatti tiene ancora occupati i migliori funzionari della polizia romana, perchè si afferma sempre più la convinzione che la Gorietti e la Margarucci non siano purtroppo le due sole vittime. Si era pensato che qualche correlazione potesse esistere tra il Serviatti e il cadavere rinvenuto alla Spezia, sulla spiaggia dei Morti, e in questo senso erano state anche indirizzate fino a stamane le indagini dei funzionari; anzi al Serviatti erano state mosse delle precise contestazioni, trovando nel delinquente dei fermi dinieghi. Ma ulteriori accertamenti espletati alla Spezia hanno consentito oggi di scartare del tutto l'ipotesi di una responsabilità del Serviatti nella morte di quella donna, in quanto è risultato in modo preciso che il rinvenimento avvenne nel 1925, quando cioè il delinquente non si era ancora stabilito nella città tirrena. Sembra inoltre che la donna, una sciagurata femmina, certa Maria Palucchi, nata a Ferrara, si sia data la morte volontariamente. Del resto tenendo conto del metodo che il Serviatti ha usato per uccidere e sezionare la Margarucci e la Gorietti, si doveva escludere che il Serviatti potesse aver ucciso la Palucchi abbandonandone poi sulla spiaggia in pezzina il cadavere.

Cinque delitti?

Questo però non esclude che il delinquente non possa aver compiuto altri crimini contro la vita di quelle sciagurate femmine che cadevano nelle sue reti; tanto più che ora si apprende che il Serviatti, il giorno dopo aver fatto la confessione sulla uccisione della Margarucci, ha freddamente risposto alle nuove domande dei funzionari inquirenti, che egli può anche aver commesso cinque delitti, ma bisogna che la polizia riesca a provarglieli. Quanto alle persone straziate, cercatevele — avrebbe cinicamente aggiunto al funzionario.

Le indagini proseguono anche per la faccenda dell'acquisto di mobili per settemila lire fatto dal Serviatti pochi giorni prima del suo arresto e destinati ad arredare un appartamentino.

Quale nuovo misfatto si accingeva a consumare il delinquente Risulta che quando il Serviatti ritornò a Roma, dalla Spezia, entrò in trattative presso una fabbrica romana per l'acquisto di alcuni mobili; gli dovevano servire, come aveva dichiarato, per arredare un appartamentino di due stanze appartenente ad un amico.

Pare che l'appartamentino fosse già stato fissato in uno stabile presso Porta San Giovanni e che la fabbrica in parola avrebbe dovuto ricevere il giorno seguente a quello in cui si verificò il fermo del criminale, la prima rata di versamento. Anche la moglie Angela Taborri pare ne sapesse di questo trasloco. Ad ogni modo l'assassino ne aveva data notizia ad un amico di La Spezia, tale Policchi con una cartolina illustrata. Dunque era in preparazione un nuovo «nido d'amore», che è quanto dire una nuova tomba per qualche domestica sulla quale il mostro aveva già messi gli occhi addosso.

Non è privo d'interesse il racconto fatto da una cameriera di un avvocato romano dimorante nel quartiere di Porta Pia, la quale conobbe il Serviatti in una trattoria di via Nomentana una sera in cui ella si trovava a cena con degli amici, uno dei quali conosceva l'assassino. Ella ha narrato che alla fine della cena le due comitive fecero una tavola unica e che ella capitò proprio accanto al «pensionato» come il Serviatti si faceva chiamare. Il Serviatti era in compagnia di una donna bionda, di una certa età, piuttosto pingue: poteva avere una quarantina d'anni.

Un uomo violento

L'assassino per tutto il tempo che rimase nel locale non staccò mai gli occhi di dosso dalla cameriera e quando uscirono le si avvicinò per chiederle un appuntamento.

— Ma non ha già un'amica? — ella rispose.

— Sì — insistette l'uomo — ma tra me e quella donna non c'è stato niente di male. Io, invece, voglio accasarmi: sono un uomo maturo e vivo del mio.

Da quel giorno ella non lo vide più. «E per mia fortuna», essa ha soggiunto. Anche il portiere della casa di via Ricasoli, dove fu uccisa e squartata la Bice Margarucci, è stato interrogato sulle abitudini del Serviatti ed ha detto:

«Era un uomo normale all'apparenza; anzi qualche volta addirittura piacevole nella conversazione: aveva sempre pronta qualche parola spiritosa e qualche cortesia. Soltanto quando le cose non andavano per il suo verso si rivelava per quello che era in fondo: un violento, un irragionevole. Mi ricordo che quando qualche volta in casa mancava l'acqua, metteva sottosopra tutto il palazzo: bestemmiava, gridava, minacciava: un finimondo! E guai non dargli subito retta. La sua bile si sfogava con parole grosse e volgari; parlava di ammazzare, di trucidare e, ora che mi viene in mente, anche di tagliare a pezzi».

Il portiere ha soggiunto che l'autore dei feroci delitti riceveva lettere a decine, erano probabilmente le risposte agli annunci matrimoniali. A volte si trattava di vere valanghe Certe volte il Serviatti adoperava il cognome della Baldelli. Le missive portavano l'indirizzo di Cesare Baldelli.

Fra pochi giorni la salma di Paola Gorietti, sarà trasportata ad Assisi per essere tumulata nel cimitero della sua città natale di Petrignano. La madre dell'infelice, che a Petrignano vive nell'angoscia più profonda in questi giorni di attesa, ha stabilito che tutti i risparmi della povera vittima siano destinati a scopo di beneficenza. Si tratta, pare, di circa 15.000 lire che fortunatamente non andarono a finire nelle mani dell'assassino. Questa somma Paola Gorietti aveva riunito col lavoro di tanti anni, oltre al denaro che le era stato carpito dall'assassino.

La caccia di due giovanetti finita tragicamente

ROMA, 20

Stamane, approfittando della meravigliosa giornata, i giovanetti Andrea Pardi, d'anni 17, e Livio Ramini, d'anni 11, avevano stabilito di recarsi a caccia muniti di fucile Flobert. In piena campagna il Pardi faceva partire un colpo di fucile che disgraziatamente raggiungeva all'addome il Ramini il quale, mandando un urlo, stramazzava al suolo. Accorsa gente, il povero Ramini veniva portato di tutta urgenza all'Ospedale e da quei sanitari amorevolmente curato; le sue condizioni sono però gravissime.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

La suonata del violinista ed il sibilo nella strada

Pres. Comm. Ciotto — P. M. Cav. Uff. Cottafavi.

Con le melodie del suo violino, Alfredo Ottone divertiva, la sera del 7 agosto del 1931, una schiera di giovanotti e di ragazze. S'eran dato convegno in una sala di un esercizio di Laggio, piccolo paese ameno — come tutti gli altri — del Cadore.

La festicciuola aveva raggiunto il culmine alle dieci. Il violinista non si lasciò pregare. I giovanotti e le ragazze desideravano ballare. Le gambe non riuscivano a stare ferme. Le danze si protrassero parecchie ore; tra la gioia e l'entusiasmo della gioventù.

Ventidue chilometri lontano, a Cima Gogna, avveniva intanto un episodio di cattiveria. In quella località — da dove, come è noto, si aprono due magnifiche strade: una per Auronzo e l'altra per S. Stefano — la Ditta Carlo Cottini aveva scavato una grande galleria per eseguire una derivazione dalle acque del Piave. Molti operai vi lavoravano; di giorno e di sera. Fra gli altri Gino D'Ambros di Virginio nato venti anni or sono in Svizzera e residente ad Auronzo.

Erano appena suonate le dieci, che egli corse dai superiori. Affannato, convulso, come pervaso dallo spavento e dallo sdegno, raccontò concitatamente, che un furto era stato, pochi minuti prima, perpetrato nella sede dell'ufficio della Ditta. La stanza, infatti, presentava, ben visibili, le traccie della irruzione del ladro. Da un cassetto mancavano alcune buste contenenti il danaro per le paghe. Quasi un migliaio di lire. E neanche a farlo apposta, scomparsa pure era la busta intestata al D'Ambros.

La fulminea scoperta si doveva alla ipersensibilità uditiva del D'Ambros. Mentre si trovava — spiegò — nella galleria ebbe la sensazione che un leggero sussurrio fendesse l'aria della sera. Si affacciò al varco. Il sussurrio diventò sibilo: «psi, psi...». Incuriosito, avanzò il passo. Lo sgomento lo inchiodò alla terra. Vide un giovane, con il bavero della giacca alzato, i cappelli sconvolti, dileguarsi, passando veloce davanti a lui, incapace di pronunciare parola o di emettere il grido dell'allarme.

Chi era il malandrino che lo aveva tanto atterrito? D'Ambros rispose franco, schietto ai Carabinieri: «L'ho conosciuto perfettamente. E' Alfredo Ottone. Prima lavorava anche lui nella galleria».

I Carabinieri raccolsero la denuncia; annotarono, precisi come li aveva dati il D'Ambros, i particolari del riconoscimento ed arrestarono il dilettante violinista.

La menzogna davvero spudorata non tardò ad esser svelata; tutti i giovanotti e le signorine che Ottone Alfredo aveva accontentato nel loro irrefrenabile desiderio di ballo, lo salvarono. Egli non aveva abbandonato, mai, nè la sala, nè il violino.

Le porte del carcere allora si aprirono per ridare la libertà all'innocente e per rinchiudersi dietro le spalle dell'autore della perfidia.

Le indagini, in seguito svolte, accertarono che il D'Ambros aveva calunniato per assicurarsi l'impunità. Egli aveva commesso il furto.

Il Tribunale di Belluno, condannò il D'Ambros, per furto e calunnia, ad anni tre e giorni venticinque di reclusione e L. 1000 di multa.

Appellò. E' stato sfortunato. Il Procuratore Generale avendo potuto raccogliere la prova che il D'Ambros un'altra volta aveva riportato condanna per furto, chiese che la pena fosse inasprita per la recidiva specifica che il Tribunale non aveva contestato.

Il Sostituto Procuratore Generale ha proposto che il bugiardo trafugatore delle buste fosse condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e L. 2000 di multa.

La Corte accolto l'appello del P. M. e respinto quello del D'Ambros, ha fissato la sanzione nella seguente misura: per il furto un anno e cinque mesi di reclusione e L. 1500 di multa e per la calunnia due anni ed un mese di reclusione. Condonati tre anni e la multa.

Dif. avv. Silvio Tattoni di Belluno.

Tribunale di Venezia

Dieci Boscolo imputati

(Udienza del 20 — Sezione II. — Dieci persone sono sul banco degli accusati e tutti dieci rispondono al nome di Boscolo, ortolani di Chioggia. Quattro di essi e precisamente Marcello di Fortunato di anni 26, Forcola Tommaso di Francesco di anni 27, Angelo di Antonio, Tommaso Guolo di Angelo, il primo dei quali è anzi in istato di arresto sono imputati di avere nella notte tra il nove e il dieci febbraio rubato a un altro Boscolo a nome Romano fu Angelo da Sottomarina dodici quintali di cipolle e un paio di gambali di cuoio che si trovavano in un casone.

Gli altri sei e cioè Riccardo Pecchiato fu Angelo, Palmiro Pecchiato di Riccardo, Romano Pecchiato di Riccardo, Umberto Pecchiato di Riccardo, Armido di Angelo e Ida moglie di Boscolo Riccardo fu Giuseppe devono rispondere di ricettazione per aver acquistato parte della refurtiva conoscendone la delittuosa provenienza.

Comparsi ieri all'udienza gli imputati hanno adotto delle giustificazioni, mentre il Boscolo Romano si è costituito parte civile con l'avv. Carlo Buttaro.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni oltre le ore 20 il Tribunale ha emesso sentenza con cui assolve Marcello, Palmiro, Romano, Armido e Umberto per non aver commesso il fatto e Riccardo per insufficenza di prove; condanna Forcola Tomaso, Angelo e Tomaso Guolo a tre anni, sei mesi di reclusione e lire 8000 di multa e la Ida a tre anni di reclusione e a 500 lire di multa, con il condono fino a tre anni ed alle spese di costituzione di Parte civile liquidate in lire 1000.

Difensori avvocati prof. Contursi-Lisi, Giuseppe Zolli e Romaro.

Maltratta moglie e figli

Di aver maltrattato varie volte fino al 13 novembre con minaccie, percosse e ingiurie gravi la propria moglie Elvira Brusegan, non chè i figli Giovanni, Genoveffa e Antonia compare in stato d'arresto Vittorio Brugnoli fu Antonio di anni 38 da Camponogara.

Interrogato dal Presidente il Brugnoli cerca di attenuare la sua responsabilità adducendo delle scusanti. Il Tribunale però, sentiti alcuni testimoni, condanna il Brugnoli a sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna ed ordinandone l'immediata scarcerazione.

Difensore d'ufficio avv. Contursi Lisi.

Un gagliardetto e un riflettore

Nella notte dal 28 al 29 novembre un gagliardetto ed un riflettore del valore di circa 200 lire che si trovavano nello specchio d'acqua, all'imbocco del canale della Madonna dell'Orto per indicare che in quel punto vi era affondato un motoscafo venivano da ignoti rubati in danno dell'Amministrazione Provinciale.

Le accuse caddero su Giuseppe Scatton di Marco di anni 26 e Antonio Baso fu Sante di anni 41, ambedue da Mestre.

Lo Scatton, comparso all'udienza, ha ammesso di aver tolto il gagliardetto e il riflettore perchè erano caduti e di averli posti in salvo nella propria barca. Il Baso invece ha dichiarato di non essere stato presente quando lo Scatton prendeva il gagliardetto e il riflettore.

Il Tribunale ha condannato lo Scatton a otto mesi di reclusione e a lire 800 di multa con la sospensione e la non iscrizione ed ha assolto il Baso per non aver commesso il fatto.

Difensori per lo Scatton l'avv. D'Anna, per il Baso l'avv. Virotta.

A porte chiuse

Fioravante Biasotto di Giovanni di anni 24 da Concordia Sagittaria e accusato di aver tentato di compiere atti immorali in luogo pubblico con violenza e lesioni e precisamente in una strada di campagna con Mio Regina di Attilio di anni 20, la quale a sua volta è pure accusata, assieme a Secondiano Baso di aver compiuto atti immorali in pubblico. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Biasotto ad un anno di reclusione e a lire 400 di multa ed ha assolto gli altri per amnistia. Difensore del Biasotto l'avv. Dalla Frattina. Parte Civile per il padre della Mio si era costituito l'avv. Ferruccio Ferrarin.

Un cadavere in una roggia

VOGHERA, 20

Nei pressi di Lungavilla, in località deserta, è stato rinvenuto in una roggia il cadavere di un individuo che in seguito è stato identificato per certo Luigi Montagna, di 59 anni, della località. Sulla misera fine del poveretto, l'autorità indaga.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	.	—.—	—	-	—
FIUME	770.8	½ cop.	10	15	6
POLA	770.6	sereno	7	10	3
TRIESTE	772.0	nebb.	6	—	—
GORIZIA	772.4	sereno	2	11	—1
UDINE	771.7	sereno	5	10	2
TREVISO	772.3	nebb.	1	2	—3
BELLUNO	774.6	sereno	2	10	—2
PADOVA	771.9	nebb.	1	3	—1
ROVIGO	772.8	nebb.	3	3	0
VICENZA	771.5	½ cop.	1	3	—1
BOLZANO	772.9	sereno	4	9	2
TRENTO	774.1	sereno	6	8	2
VENEZIA	770.6	nebb.	2	3	—1

Mare: Fiume, Pola, Trieste, calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.49, tramonta alle ore 16.27; Luna leva alle ore 0.21, tramonta alle ore 12.13; Ultimo quarto il 20, Luna nuova il 27 — Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 4.50 e 17.0; basse ore 12.10 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — La situazione rimane pressochè stazionaria con cielo vario sul bacino tirrenico, prevalentemente sereno altrove; nebbie al mattino in Val Padana e lungo le coste tirreniche e adriatiche. Temperatura ancora in diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 21; L'anticiclone dell'Ungheria continua ad esercitare la sua azione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo mantenendo tempo generalmente buono in montagna, nebbioso in pianura.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Rend. 3.50 %	78.40	78.45	78.62	78.6
Consolidato 5 %	85.70	85.70	85.75	85.7
Obblig. Venezie	85.60	85.60	85.45	85.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.—	1495.—	1510.—	1510.—
Banca Commerc.	1036.50	1037.—	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	25.—	25.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	321.—	322.—		
Ferr. Meridion.	636.—	635.—		
Rubattino	108.50	109.—		
Libera Triestina	28.—	28.—		
Costr. Venete	116.—	116.—	116.—	116.—
Saturnia	22.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.—	40.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Coton. Furter	38.—	38.—		
Cotonif. Turati	164.—	163.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	9.50	—.—		
Cantoni Coats	305.—	299.—		
Cascami Seta	245.50	243.—		
Stamp. De Ang.	543.50	540.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	121.50	115.		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.25	15.25		
Man. Pacchetti	39.50	36.6		
M. Ros. Varzi	256.—	255.—		
Man. Tosi	29.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	142.—	141.75		
Bernasconi	24.25	26.50		
Unione Man.	281.—	275.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	93.50	93.50	94.—	92.—
Metallurgica	138.50	138.50		
Monte Amiata	26.50	27.50		
Montecatini	100.50	100.50	100.25	100.25
Breda	18.50	18.35		
F. I. A. T.	175.50	176.50	176.—	177.—
Isotta Fraschini	10.75	10.75		
Bianchi	31.50	31.50		
Miani Silvestri	6.75	6.75		
Off. Reggiane	26.—	26.—		
Stab. Dalmine	113.50	115.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.25	132.50	134.75	134.50
Elett. Brioschi	100.—	100.—		
Dinamo Italiano	146.50	146.—		
Bresciana	169.	168.50		
Adamello	94.50	94.75		
C. I. E. L. I.	140.50	140.50		
Emiliana	205.—	200.—		
Idroel. Trezzo	243.—	40.—		
Seso	39.—	38.15		
Edison	467.50	469.—		
Edison Post.	280.	275.—		
Idr. P. S. P. L.	28.18	28.—		
Tirso	101.	101.—		
Lig. Toscana	188.—	187.—		
Vizzola	242.	241.50		
Mer. di Elettr.	174.	170.—		
Valdarno	105.	103.50		
Tecnomasio	27.50	25.		
Terni	121.	122.—	121.—	122.—
Es. Elettrici	17.25	17.25		
Italcable	57.	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.50	102.75		
Ind. Zuccheri	931.	941.		
Raffineria L. L.	595.—	598.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	125.—	12[illegible]		
Fondi Rustici	8.75	8.50		
Fondiaria Reg.	3.80	3.75		
Beni Stabili	189.50	189.50		
Grandi Alberghi	22.—	21.7	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	66.50	67.50		
Petroli	17.38	17.25		
Eridania	272.50	274.—		
Italo Americana	18.—	17.50		
Pirelli	617.—	617.10		
Pirelli & C.	164.—	164.—		
Brasital	33.50	33.50		
Dell'Acqua	84.—	83.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2915.—	2915.—
Italiana Gas	10.75	10.7	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.1[illegible]	76.15	76.15
Zurigo	375.80	376.45	375.80	376.45
Londra	64.76	64.80	64.7[illegible]	64.80
Olanda	7.87	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.—	16[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.67	—.—	—.—
Praga	58.15	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.60 — Consolidati 5 p. c. id. 85.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 25.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 47 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2925 — Riunione Adriat. prima serie 1260 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. 2ª 474 — Forze Idrauliche 103 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 64.80 — New York 19.52 — Zurigo 376.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.95-96 — Febbraio 6.01 — Marzo 6.08 — Aprile 6.13 — Maggio 6.18-20 — Giugno 6.24 — Luglio 6.30-31 — Agosto 6.36 — Settembre 6.42 — Ottobre 6.48-50 — Novembre inquot. — Dicembre 5.94.

Arnaldo Mussolini giornalista e scrittore

nella "Vita„ scritta dal Duce

Coi tipi del *Popolo d'Italia* esce oggi, nell'anniversario della morte, un austero e commovente libro, dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini dal suo grande Fratello; la «Vita di Arnaldo» di Benito Mussolini. Fu cominciato a scrivere la sera del Natale del 1931 X; in quello stesso giorno il Duce aveva iniziato a Palazzo Venezia, "lavorando sei ore «lo spoglio delle carte lasciate da lui; operazione necessaria, delicata» compiuta con «grande trepidazione». E subito dalle indagini penose fiorirono le visioni memori della infanzia comune ai due fratelli, della prima giovinezza.

Nell'ambiente famigliare e nel paesaggio casalingo che Benito Mussolini evoca con nostalgica precisione si disegnano le figure sua e quella di Arnaldo, le vicende e le avventure dei due ragazzi, le stanze dove passavano i loro giorni, i volti dei vicini e degli amici.

Dopo un breve capitolo dedicato all'adolescenza ecco Arnaldo comparirci innanzi fante della brigata *Potenza* nei mesi tra Caporetto e la vittoria, del 1918, eccolo al *Popolo d'Italia* negli anni 1919,'20,'21 '22 di silenzioso lavoro e di silenziosa preparazione» eccolo alla direzione del giornale, ecco la morte di lui incominciare dalla morte di Sandrino. «Domenica sera 20 dicembre, fra le 19 e le 20, gli telefonai ancora per avere notizie sulle giornate del nuovo Segretario del Partito a Milano. Mi rispose che tutto era andato bene anche e soprattutto la rivista malgrado le giornate rigidissime. La voce era un po' stanca. La morte era nelle vicinanze, in attesa». Su questo preludio pieno di luci sfavillanti e di brividi cupi; di lontane immagini serene o di maschio dolore, si ritaglia, dal capitolo secondo in poi la personalità alta, nobile, adamantina, tutta dedita al lavoro, tutta presa dal dovere e dalla disciplina del giornalista e dello scrittore dal momento della successione nella direzione del Popolo d'Itala alla fine immatura.

Del capitolo, al quale fanno seguito altri sul Collaboratore, Il Fratello e l'uomo, Sul testamento morale, e un Congedo, possiamo riprodurre il brano che qui segue:

Quando alla fine d'ottobre del 1922 consegnai la direzione del *Popolo d'Italia* ad Arnaldo, egli, come giornalista, era quasi uno sconosciuto. Il numero del 1.o novembre del *Popolo d'Italia* pubblicava in grassetto:

«Da oggi la direzione del *Popolo d'Italia* è affidata ad Arnaldo Mussolini. Ringrazio e saluto con cuore fraterno redattori, collaboratori, corrispondenti, impiegati, operai, tutti insomma coloro che hanno lavorato assiduamente e fedelmente con me per la vita di questo giornale e per le fortune della Patria».

Seguiva in corsivo:

«Mio fratello — con gesto di bontà — ha voluto affidarmi l'alto onore di dirigere il suo giornale *Il Popolo d'Italia*. Non mi nascondo la gravità del compito affidatomi, ma, come sempre; obbedisco.

«Confido nella valida cooperazione e nella provata devozione di tutti i redattori, collaboratori e dipendenti, per rendere meno difficile l'opera mia.

ARNALDO MUSSOLINI».

Così io lasciavo il giornale da me creato e che io amavo sino alla passione, perchè era nato nella miseria e nella calunnia, perchè aveva convogliato verso l'intervento le masse più diverse del popolo italiano, perchè durante la guerra — specie dopo l'ottobre del 1917 — era stato la fiamma della speranza per milioni di combattenti e d'italiani.

La mia eredità era — lo posso affermare senza i falsi pudori delle false modestie — pesante per chiunque, anche per un giornalista già provato e per due motivi principalissimi. In primo luogo io avevo impresso al giornale, attraverso migliaia di articoli, di titoli, di trafiletti, di disegni da me ispirati, un carattere polemico, aggressivo, di continua battaglia. Confesso che questo è uno dei dati fondamentali del mio temperamento, che oggi si esprime in altri campi, per polemiche e battaglie di più vasta portata. Io avevo abituato qualche centinaio di migliaia di Italiani — durante nove anni — alla mia prosa, la quale è figlia naturale e legittima del mio temperamento: quindi una prosa personalissima, che io non ho mai potuto mascherare, nè con pseudonimi, nè con altri espedienti. Il mio modo di scrivere era a sua volta il risultato di dieci anni almeno di battaglie giornalistiche precedenti. In Svizzera, in Austria, a Forlì, a Oneglia, a Milano — in giornali, in settimanali, in riviste — quando fui «qualcuno» nei movimenti socialisti italiani prima che la guerra li avviasse al tramonto.

In secondo luogo, con la fine ottobre 1922 un nuovo «corso» della Storia d'Italia aveva cominciamento: *Il Popolo d'Italia* diventa un organo — anzi si può dire — l'organo del regime, la voce più autorevole del Governo. Gli atteggiamenti di ieri — aggressivi e polemici — non avevano più ragione d'essere, ora che la Rivoluzione aveva trionfato. Ci furono fino al 1926 dei partiti e dei giornali d'opposizione, ma tutto si riduceva ad una solitaria documentazione e anche nel 1924 a uno spaccio enorme di parole inutili. Arnaldo si trovò di fronte a due pericoli: a quello che consisteva nel volere imitarmi — il che oltre ad essere estremamente difficile sarebbe stato, dato il mutato regime, anche anacronistico — e il secondo pericolo non meno grave sarebbe stato quello di dare al *Popolo d'Italia* un grigio carattere e sapore di «ufficiosità» che lo avrebbe, forse, fatto ricercare dai competenti, ma che lo avrebbe allontanato dalle masse che avevano compiuto la Rivoluzione. Arnaldo comprese sin dal principio ch'egli doveva fare un giornale che fosse la continuazione logica e storica di quello di ieri, ma con diverso accento, con adeguazione cioè al nuovo clima nazionale. I maligni che sono sempre ai margini di tutte le imprese, pronosticarono il fallimento. Nei primi mesi diffusero la voce che io scrivessi gli articoli con uno stile volutamente temperato, ma questa voce non trovò credito alcuno. Allora si sospettò che io dessi la traccia, salvo ad Arnaldo di redigere il resto. La verità è questa: nelle prime settimane io diedi ad Arnaldo dei consigli di carattere più tecnico che politico; in seguito — a intervalli lunghissimi — mandai qualche articolo su speciali argomenti, come quelli demografici, articoli che furono riconosciuti immediatamente come farina del mio vecchio sacco; infine, dal '24 e '25 in poi, lasciai una assoluta autonomia ad Arnaldo nella sua attività direttoriale.

Tutte le sere, da nove anni, verso le 22 io chiamavo Arnaldo al telefono. La nostra conversazione si svolgeva nei termini seguenti:

— Che cosa c'è di nuovo?

— Che cosa fai per domattina?

— Mi piacerebbe che tu scrivessi un articolo su tale questione.

— Il tuo articolo di stamani mi è piaciuto moltissimo. Intonato, chiaro, efficace.

Arnaldo era fierissimo di questi elogi ed altrettanto si immalinconiva per i miei «rabbuffi» che quasi sempre si riferivano alle inevitabili piccole deficenze che io riscontravo talora nel complesso del giornale, che andavano da errori di stampa a doppioni di notizia.

Quando Arnaldo aveva dei dubbi e temeva cioè che il suo articolo potesse creare imbarazzi alla mia azione di governo, egli me lo mandava da vedere o nel manoscritto o nelle bozze. Alcuni di questi articoli inediti li ho trovati in questi giorni fra le sue carte. Talora egli stesso mi telefonava, per conoscere il mio pensiero su un suo articolo ed era felice quando riceveva il mio elogio. Così a poco a poco, giorno per giorno, sempre più affinandosi in quella grande scuola che è il giornalismo militante, Arnaldo diventò l'articolista del regime, senza essere mai l'ufficioso del Governo. Articolista sempre più denso nella sostanza, sempre più alto nella forma. Egli era riuscito a compiere una specie di miracolo: conquistare il mio vecchio pubblico, che forse dopo il fuoco tambureggiante degli anni della vigilia aveva bisogno di una distensione di nervi e farsene uno nuovo, affezionato e sensibile. Il *Popolo d'Italia* ritornò così ad essere non solo un organo giornalistico, ma un centro di energie politiche, una bussola orientatrice dell'attività di tutta la Nazione. Arnaldo creò anche il grande giornale. *Il Popolo d'Italia* di Via Lovanio gli appartiene. Quando ce ne venimmo via dalla vecchia tipografia Codara e dai gloriosi stambugi del numero 35 di Via Paolo da Cannobio, il giornale come azienda non esisteva. Arnaldo l'ha creata con volontà e tenacia. Così, accanto a *Gerarchia*, Arnaldo diede vita a una serie di altre pubblicazioni che facevano corona a quella del quotidiano. Così sorse il giornale per i *Balilla* e la *Domenica* per gli agricoltori, la *Rivista Illustrata* e l'*Illustrazione Fascista*, l'*Almanacco Fascista* e il *Bosco*. Finalmente una pubblicazione che non avrà mai le somme tirature, ma che sarà sempre di grande utilità per gli studiosi: la rivista *Historia* completava l'insieme di queste pubblicazioni, che davano e dànno lavoro e pane a un complesso di trecento famiglie. E' su *Historia* che io ho letto l'emozionante testamento di Augusto, ancora scolpito in un tempio romano ad Angora.

Di tutte queste pubblicazioni, Arnaldo seguiva le varie vicende e nell'ultima lettera del dicembre scorso, era fiero di annunciarmi che *Historia* avrebbe dedicato uno dei suoi volumi della sua biblioteca all'«Arte romana sul Danubio». A voce mi aveva detto che per tale volume sarebbero state utilizzate ben duemila fotografie di vestigia romane scoperte in quelle regioni.

L'attività giornalistica di Arnaldo aveva chiarissimi orientamenti. Anzitutto seguire, commentare, illustrare tutta l'attività legislativa e politica del Governo, l'azione del Partito e di tutti gli organi dello Stato: volgarizzare questa grande opera, della quale molti fascisti stessi non sanno misurare la portata. Era questo, come egli stesso volle definirlo nel volume che raccolse gli articoli, il «*Commento all'azione*». Nello stesso tempo correggere le deviazioni, raddrizzare le storture, alimentare la fiamma degli entusiasmi. Qui Arnaldo, spesso, trovava la nota calda, lirica, appassionata: «*Il fascismo* — egli scriveva, all'inizio del 1926 — *ha affrontato tutte le battaglie, ha superato tutti i dissidentismi, ha provato l'amarezza di alcuni neri tradimenti, ma il movimento resta sempre giovane, intatto, fiero, orgoglioso del suo compito che rimane eterno, inesausto nella sua fede e nei suoi propositi*». Per questo non c'è bisogno di tornare alle origini, il che vorrebbe dire «*ripetere situazioni ambientali che noi dobbiamo considerare superate e per sempre*». Ecco un periodo pieno di ardore dedicato al famoso rapporto dei Segretari federali che io tenni ai primi dell'aprile 1926, a bordo della «Cavour» che doveva portarmi in Libia.

«*Fortunati* — scriveva Arnaldo — *quei Segretari responsabili che potranno assistere alla cerimonia singolare. Ecco il segno della Patria, grande, una, immortale. Sfumano nelle nebbie salse del mare i rancori puerili, le ambizioni e le vicende del piccolo mondo*».

Nel 1924, il *Popolo d'Italia* riprese il carattere polemico e battagliero delle più aspre vigilie. Arnaldo così scriveva nell'articolo del 1.o luglio 1924: «*Nel gioco entro e fuori del Parlamento, bisogna tenere presente la volontà della Nazione. E' inutile che le opposizioni dimentichino che il Partito fascista è oggi il partito più forte e agguerrito. Governare contro di esso è impossibile, esasperarlo è pericoloso. Nella contesa bisogna mettere tutti i termini di paragone. Mussolini non si tocca.... E a proposito di partigianerie, vogliamo ricordare che cinque anni fa poveri, giovani, ardenti, con cinquanta seguaci muovemmo all'assalto di posizioni imprendibili e nessuno ha fatto torto al nostro ardimento e alla nostra tenacia e nessuno ha contestato la vittoria dell'ottobre 1922. Oggi siamo dei milioni, serviamo con la stessa purità d'intenti e con la stessa fede le idealità sacre di una Italia rinnovata dal sangue dei suoi figli. Il tentativo di chi vuole strappare lo scettro ai vittoriosi è ridicolo. La diffamazione è stupida e pericolosa*».

Nell'epoca di più accese polemiche del luglio 1924, la calunnia aventiniana tentò di addentare Arnaldo, ma la sua risposta, pubblicata nel *Popolo d'Italia* del 4 luglio, fu trionfale.

«*Sfido* — egli scriveva — *qualsiasi vicino o lontano, illustre od oscuro, amico od avversario, in buona o in mala fede, a dimostrare che durante venti mesi di Governo fascista e di fatica improba per me, io mi sia giovato per raccomandare una legge o un decreto, un favoritismo, un'attenzione, un riguardo, dal quale mi siano venuti direttamente o indirettamente benefici di qualsiasi genere. Sfido chiunque, e metto come posta la vita, a dimostrare che mi sono valso, in qualsiasi caso, in qualche occasione, presso privati, gerarchie, ministri, etc., della mia parentela fraterna col Duce supremo d'Italia, e se invece tutto questo non mi abbia imposto una severità di vita, un riserbo, un silenzio eccessivo che onora entrambi e che ci mette — almeno nell'opera di profonda rettitudine — ad uno stesso altissimo livello.... Non ho scritto, ripeto, per gli avversari — che non vogliono capire — ma soprattutto ho scritto per quei dieci spudorati che invano hanno atteso da me commendatizie, raccomandazioni e biglietti per entrare nella circolazione e per fare degli affari che ora si vendicano per la mia ferma, dignitosa, assoluta resistenza*».

Questa sfida nettissima — che solo da una coscienza tranquilla poteva essere lanciata specie in quel tempo — rimase senza risposta. Ma a distanza di quasi otto anni, io voglio confermare le parole di Arnaldo. Egli non mi ha mai chiesto nulla. Mai per sè, pochissimo e sempre lecitissime cose per gli altri.

. . . .

Dopo avere rapidamente riletto gli articoli raccolti in quattro volumi e quelli che prossimamente saranno ripubblicati, io confermo quello che dissi: l'unica rivelazione giornalista dal 1922 in poi è stata quella di Arnaldo Mussolini. «La tua» gli dissi un giorno, commovendolo profondamente. Su la sua pietra tombale egli meriterebbe l'epigrafe di «giornalista della Rivoluzione».

E giornalista, coi requisiti del grande giornalista. La facilità nello scrivere anzitutto, poichè il giornale è legato alla sua effimera vita di un giorno e alle vicende che nel breve giro di 24 ore accadono nel mondo; la forma sempre più chiara, armoniosa, polita, che per moltissimi articoli può rientrare nella migliore tradizione della prosa italiana e sempre, anche negli articoli dedicati per necessità di cose o di polemica ad argomenti mediocri, sempre onnipresente un assillo educativo, uno sforzo inteso a migliorare i lettori e questo spiega il tono delle polemiche e l'assenza quasi totale di quei «personalismi» alieni dal suo spirito e che avrebbero abbassato il livello morale del più vecchio e grande giornale del Regime.

Arnaldo aveva sempre presente la sua responsabilità di direttore di un giornale fondato non da suo «fratello», ma dall'uomo al quale era fiero di obbedire come gregario. Doveva essere un giornale di idee e di educazione. V'è un fatto che documenta nella maniera più irrefutabile il successo di un giornalista: l'«attesa» del suo articolo. Ora, l'articolo di Arnaldo era «atteso». Dapprima, atteso, perchè vi si voleva vedere la mia inspirazione, ma poi «atteso» per il valore intrinseco e della sostanza e della forma degli scritti di Arnaldo. Ma ecco che, specie dopo la tragedia di Sandro, Arnaldo prende — com'egli stesso amava dire in altro campo — prende quota: il giornalista diventa uno scrittore. Privilegio concesso a pochi. Ci sono dei giornalisti che non saranno mai scrittori e degli scrittori che non potrebbero fare i giornalisti. In genere, la attività giornalistica è troppo legata al «fatto» per permettere le elevazioni alla letteratura. Non vi è dubbio però che il giornalismo può ginnasticare il cervello, così come una palestra prepara gli atleti. Il giornalista diventa scrittore quando si «interiorizza», quando comincia a vedere le cose non più sotto l'aspetto cinematico della contingenza, ma in quello della trascendenza; quando piega il capo per riflettere sui problemi originari; quando, come nel caso di Arnaldo, portato da un atroce dolore sulla cima, si sente come liberato dagli impacci che lo legavano alla pianura e respira oramai nell'atmosfera delle cose infinite ed eterne. Il giornalismo del quotidiano finisce e comincia la poesia. Poesia dell'amore e della morte; della speranza e della rassegnazione; della vita terrena e del di là seducente e consolatore.

Benito Mussolini

Sul manifesto dei musicisti

Guido Zuffellato, autore dello scherzo in un atto «Le astuzie di Colombina» e di qualche pagina di musica da camera, trovandosi tra i firmatari del manifesto lanciato testè da un gruppo di compositori neoromantici, inforca il cavallo di Orlando e risponde dalle colonne del «Gazzettino» alla nota con la quale abbiamo esposto le nostre impressioni intorno al curioso documento.

Con molta modestia egli afferma di non avere autorità bastante per prender le difese delle opinioni sottoscritte e avverte — ad ogni buon conto — che alla nostra nota risponderanno, se mai ciascuno per proprio conto, i singoli interessati. Davanti a tali dichiarazioni non si comprenderebbe perchè mai lo Zuffellato abbia voluto prendersi il disturbo di metter penna in carta. Senonchè verso la metà della sua lettera egli ci lancia l'accusa di aver sorvolato su quel punto del manifesto ove si parla della preparazione tecnica e spirituale dei giovani, minata dalla pratica delle moderne tendenze. S'entra, come si vede, nel campo del l'insegnamento e per questo abbiamo stimato ozioso diffonderci sul «punto assai delicato del manifesto» che noi abbiamo trovato semplicemente inutile oltrecchè sorprendente. Infatti una buona metà di coloro che hanno firmato la deplorazione sono proprio coloro che ebbero od hanno responsabilità dirette sulla preparazione dei giovani, perchè tennero o tengono tuttavia le principali cattedre d'armonia, di contrappunto e di composizione nei maggiori e più importanti Istituti musicali del Regno: Ottorino Respighi presso il R. Liceo di Santa Cecilia in Roma, Ildebrando Pizzetti alla direzione del Conservatorio di Milano, Giuseppe Mulè prima a Palermo poi a Roma, Gennaro Napoli a Napoli e Guido Guerrini prima a Bologna quindi a Parma.

Tutti costoro vogliono adunque anche in tale argomento scagliarsi contro se stessi?

Tutto questo dimostra ancor più l'assoluta inutilità del manifesto, il quale se giunto qualche anno prima avrebbe avuto indubbiamente fra noi altri due sottoscrittori e cioè il M.o Coccolo, autore di «Teilo l'africano» e il M.o Simeoni, babbo della «Reietta» veri e propri epigoni della tradizione romantica italiana.

La glorificazione di Oberdan nel cinquantenario del sacrificio

La fulgida figura del Martire rievocata a Trieste dal prof. Marpicati

TRIESTE, 20

I triestini e tutta la folla enorme che si è riversata dalla provincia in città hanno vissuto oggi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo patriottico la glorificazione di Guglielmo Oberdan nel cinquantenario del suo martirio.

Il vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista prof. Marpicati in rappresentanza dell'on. Starace, ha presieduto alle cerimonie commemorative. Salutato alla stazione da tutte le autorità triestine e da molte personalità convenute da Udine, Gorizia, Fiume, Pola ed anche dalla Dalmazia, il prof. Marpicati, seguito dalle autorità, si è recato subito al cimitero di Sant'Anna e si è fermato salutando romanamente davanti all'ara dei Volontari caduti in guerra dove sono state deposte quattro corone di alloro del Partito, del Prefetto, del Comune e dei Volontari.

L'imponente corteo

Dopo avere chiamato il nome di Oberdan secondo il rito fascista, egli si è soffermato davanti alla tomba della medaglia d'oro Stuparich e quindi davanti all'ara dei Caduti fascisti, recandosi poscia alla sede del Fascio. Intanto in piazza dell'Unità si andava compiendo lo ammassamento delle organizzazioni cittadine che è riuscito imponentissimo; vi partecipano i combattenti con labari delle loro associazioni di corpo d'armata, i giovani fascisti, il gruppo universitario, il Fascio femminile, le associazioni dipendenti dal Partito, le sezioni del Dopolavoro, le associazioni sindacali e le società sportive.

Popo dopo le 10 si è formato il corteo alla cui testa è il vice-Segretario del Partito con le autorità: esso ha percorso le vie cittadine gremitissime di folla plaudente e tappezzate di bandiere tricolori e di striscioni con scritte inneggianti all'Italia, al Duce ed al Regime. Il corteo è aperto dalla banda della Milizia ferroviaria, dietro alla quale sono portate a mano numerose corone che saranno poi deposte alla cella del Martire. Vengono quindi i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma ed i gonfaloni della città e di tutti i Comuni della Venezia Giulia seguiti dal folto gruppo delle autorità fra cui sono i Podestà, i Segretari federali delle cinque Provincie Giuliane con i Prefetti, i deputati, i presidi delle Provincie ed i cinque Direttori federali e numerose altre personalità.

Seguono quindi reparti di squadristi, le rappresentanze dei Fasci giovanili di combattimento della città e di tutta la provincia coi rispettivi vessilli, le associazioni combattentistiche di arma e di corpo, l'Opera nazionale Dopolavoro, le associazioni sindacali, le società sportive, tutti coi rispettivi labari e gagliardetti. Sfilano poscia le organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla e le scolaresche femminili e maschili cui segue molta folla.

Il rito nella cella di Oberdan

Giunto davanti alla Casa del Combattente in piazza Oberdan, il prof. Marpicati, seguito dal foltissimo gruppo delle personalità, entra sotto il portico e sosta nell'atrio davanti alla cella di Guglielmo Oberdan e presso il luogo dove l'Eroe subì il martirio.

Una voce rotta dalla commozione grida: «*Guglielmo Oberdan*». Risponde la folla con un «Presente!» formidabile ripetuto poi lungo tutto il corteo. Nell'atrio ammira il simulacro del monumento in bronzo che Attilio Selva, scultore triestino ed accademico d'Italia, sta preparando nel suo studio romano.

Intanto nel sacrario vengono deposte numerose corone d'alloro con bacche dorate tra cui quelle del Partito, della Provincia, dei Volontari Giuliani, del Comune, della Federazione Combattenti e dei famigliari di Oberdan.

Dopo la cerimonia il corteo torna a formarsi e si riversa nel teatro Rossetti che si riempie in tutti gli ordini di posti. Sul palcoscenico vengono collocate tutte le bandiere ed i gagliardetti. Le musiche suonano gli inni fascisti. L'ingresso del prof. Marpicati è accolto da calorosi applausi e da ripetuti alalà per il Duce. Il nome di Benito Mussolini è ripetuto a gran voce per alcuni minuti.

Ristabilitosi il silenzio, il Podestà senatore Pitacco tiene un breve discorso nel quale, dopo avere rivolto il saluto della città al vice-Segretario del Partito ed avere inneggiato al Duce, che fu il primo a commemorare Guglielmo Oberdan liberamente il 20 dicembre 1918, esalta la figura del Martire il cui sacrificio luminoso servì di esempio a tutte le generazioni dei triestini che accorsero poi a combattere contro l'Austria nel 1915.

Il discorso del prof. Marpicati

Parla quindi il prof. Marpicati il quale inizia il suo dire rievocando l'episodio significativo dell'incontro alla stazione di Roma tra l'Eroe dei due mondi già presso a morire e lo sconosciuto studente irredento: veemente simbolico trapasso della fiaccola dell'ideale dalla generazione che aveva fatto il Risorgimento a quella che doveva raccoglierne in tempi grigi la eredità.

In un vasto quadro l'oratore descrive le condizioni politiche e morali dell'Italia d'allora, troppo difforme nella maggioranza dei suoi uomini di governo da quella che i suoi uomini migliori degli anni delle lotte e delle sofferenze avevano vagheggiata e sognata. Solo in alcuni elementi della giovane generazione, e specialmente nelle terre irredente, vibrava ancora l'atmosfera fremente del Risorgimento, ma l'Italia ufficiale era un'altra, nè poteva con la sua politica fiacca e timorosa alimentare speranze che sembravano follie.

Contro questo stagnare dell'istinto nazionale, l'olocausto coscientemente voluto di Oberdan rappresentò il prorompere incontenibile del più alto e nobile sentimento umano; fu storicamente e politicamente la legittima reazione dello spirito nazionale brutalmente offesa, il lampo rivelatore delle energie latenti che preparano il futuro; le stigma di quella italianità adriatica che nulla, nemmeno i recenti colpi di scalpello contro i «Leoni di Venezia», vale a sradicare dalle menti e dai cuori.

L'orazione della gloria

Il prof. Marpicati prosegue dicendo che Oberdan appartiene a quella schiera di Martiri che da Mantova a Brescia, da Milano a Venezia, da Trento a Pola, salirono il patibolo austriaco con grandezza d'animo degno di Roma antica. Ma se Oberdan non ebbe in quegli anni il grato riconoscimento dell'Italia ufficiale ed un culto nei canti dei poeti e nei cuori dei giovani che nei giorni dell'intervento rilessero credenti le pagine sublimi del suo testamento politico, venne per Oberdan l'apoteosi quando la sua Trieste fu Italiana per il cruento sacrificio di valorosi figli della sua terra e di ogni parte d'Italia, quando al luogo del suo supplizio recava augusto omaggio il Re Vittorioso e d'Annunzio spargeva fiammanti garofani sulla sua fossa.

Poche ore prima, davanti a tutto il popolo di Trieste, davanti alle truppe ancora inebriate per la immensa vittoria, il combattente Benito Mussolini aveva tenuto «la prima commemorazione libera di Oberdan». (*Fragorosi applausi. Grida di «Viva il Duce!»*) e fu la sua veramente l'orazione della vendetta e della gloria delle nostre armi, la glorificazione dei Martiri e degli Eroi, la rivendicazione dei diritti dell'Italia ai suoi confini dal Brennero alla Dalmazia; fu una superba esaltazione delle virtù di quel popolo italiano che egli chiamava già a gran voce intorno per la sua salvezza e per la sua grandezza.

L'oratore chiude fra vibranti acclamazioni il suo discorso con un inno all'Italia vittoriosa, sicura, fermamente sicura del suo avvenire, disciplinata come un esercito in marcia dietro al Duce dal quale è amata e compresa come solo dai Grandi, dai Martiri, dagli Eroi fu nel tempo amata e compresa.

Una manifestazione al Duce

Il discorso del vice-Segretario del Partito, trasmesso per mezzo di altoparlanti alla folla immensa che gremiva le adiacenze del teatro Rossetti e altri quattro teatri cittadini, ha provocato una calorosissima dimostrazione patriottica e grida interminabili di *Viva il Duce! Viva il Fascismo! Viva l'Italia! Viva la Dalmazia!*

Per le odierne cerimonie commemorative sono pervenute numerose adesioni fra cui quelle dei gruppi universitari e dell'on. Amilcare Rossi per l'Associazione nazionale combattenti.

L'omaggio di Roma

al Martire triestino

ROMA, 20

Stamane, ricorrendo il 50.o anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, una centuria di universitari fascisti e una di giovani fascisti, al comando del Segretario politico del Guf di Roma dott. Gatto, e preceduti dalla banda federale, si sono recati in corteo a deporre una corona presso l'erma del Martire che sorge al Pincio. Giunte sul luogo, ove trovavasi anche il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, le centurie si sono schierate in quadrato davanti al busto di Oberdan, salutando romanamente, mentre veniva deposta la corona. Hanno quindi parlato il dott. Gatto e il Segretario federale, che ha commemorato con fervida parola il sacrificio eroico del Martire triestino. Terminata la cerimonia, i reparti hanno raggiunto ordinatamente inquadrati le rispettive sedi. Successivamente la centuria universitaria si recava alla sapienza per deporre un'altra corona davanti all'erma dedicata ad Oberdan.

Le mostra della stampa

alla Triennale di Milano

MILANO, 19

Ha avuto luogo la riunione del Comitato organizzatore del Padiglione della Stampa, che farà parte della V. Esposizione Internazionale di Arti Decorative Moderne che si terrà nel prossimo anno a Milano.

Assenti, per improrogabili impegni, l'on. Gaetano Polverelli, il Senatore Bevione e il dott. Aldo Valori, i lavori si sono svolti sotto la Presidenza del gr. uff. dott. Giulio Barella, Presidente della Triennale, assistito da Carlo A. Felice e dal pittore Mario Sironi del Direttorio. Erano presenti il comm. Raffaelio Bertieri, il comm. prof. Andrea Marchiori, il comm. prof. Antonio Monti, il comm. C. A. Rossi, il cav. Aldo Zerbi segretario della Mostra, e Piero Mazzucato dell'Ufficio Stampa della Triennale.

Dopo la presentazione del bozzetto del Padiglione, che sorgerà nel Parco accanto al Palazzo dell'Arte, fatta dall'autore architetto Luciano Baldassari, e l'approvazione del programma generale della manifestazione, il Comitato è addivenuto alla nomina di Commissioni esecutive e di speciali commissari per la pratica organizzazione delle singole sezioni che comporranno la Mostra.

Il prof. Antonio Monti, sovraintendente al Museo del Risorgimento di Milano, è stato incaricato di coordinare il programma della sezione storica che abbraccerà la storia del giornalismo nazionale dall'epoca napoleonica, attraverso il Risorgimento, la guerra libica e la Grande Guerra, fino al Fascismo. Questa sezione, che avrà anche un alto valore politico e patriottico, accoglierà pure la stdoria del giornalismo irredentistico.

All'organizzazione della Mostra dei giornali contecporanei provvederà il cav. Aldo Zerbi. Alla preparazione della Mostra della Stenografia è stato preposto il prof. Andrea Marchiori, presidente dell'Unione Stenografica Lombarda, che ha già predisposto un preciso programma che sarà integrato da un Congresso Nazionale della Scuola Stenografica del Noe, da gare di stenografia e da esperimenti di recezione telefonica giornalistica a grande distanza.

Una commissione composta da Mario Sironi, dal comm. Bertieri e dal comm. Rossi, si occuperà della Sezione delle Arti Grafiche, alla quale potranno partecipare soltanto, attraverso una seleziodne rigorosissima, le opere di arte grafica compiute negli ultimi tre anni.

La Commissione e i Commissari esecutivi procederanno immediatamente alla compilazione dei relativi programmi che verranno sottoposti al Comitato generale in una prossima riunione.

All'ordinamento interno del Padiglione e alla sistemazione organica del materiale sono preposti il pittore Sironi e l'architetto Muzio che già si occuparono delle precedenti analoghe manifestazioni di Colonia e di Barcellona.

Attorno alla Mostra della Stampa sarà promossa una serie di Congressi, raduni, riunioni tecniche e conferenze, attraverso le quali il pubblicod sarà portato a contatto dei problemi e delle realizzazioni della stampa Fascista.

SPIGOLATURE

E' antichissima l'usanza di lasciare nelle tombe oggetti che dovrebbero accompagnare i trapassati nel viaggio ultraterreno. Questi oggetti potevano essere assai diversi: una spada, anelli, amuleti, giocattoli quando il morto fosse un bambino, od anche una moneta con la quale il defunto avrebbe acquistato il diritto di passare oltre la porta del regno ultramondano. L'egiziano doveva recare con sè il «libro dei morti», per rispondere alle domande che i genii d'oltre tomba non avrebbero mancato di rivolgergli. In Mesopotamia usava accompagnare i morti con piccole barche cariche di cibi e bevande: il concetto di questo rito era che il viaggio doveva avvenire sopra un fiume e che, durante esso, il defunto doveva regolarmente nutrirsi. Si riteneva, poi, che continuando la vita nell'altro mondo, occoresse mettere nelle tombe oggetti di uso comune; e così per le donne usava collocare, accanto alla salma, l'ago il filo ed anche belletti. Le tombe degli antichi custodivano, quindi, grandi tesori: ad esempio, i re di Sumeria recavano con sè ori, gioielli, alabastri, ecc. Molti schiavi venivano uccisi, perchè potessero accompagnare il sovrano. Peraltro, scoprendo delle tombe antiche, è assai raro trovare in esse gioielli di valore. La tomba dei Tutankamen, forma una bella eccezione. Come si spiega ciò? Evidentemente, i ladri, che hanno preso sempre di mira le tombe, hanno pensato a depredarle. E questi furti sacrileghi rimontano a migliaia di anni fa. Gli stessi interratori o becchini pensavano dopo qualche tempo dalla inumazione, a portar via i valori e gli oggetti servibili. Per esempio, nelle tombe di Ur sono stati trovati dei cunicoli di comunicazione attraverso i quali passavano i ladri per depredare le tombe. E poichè questi cunicoli presupponevano la perfetta conoscenza dell'ubicazione della tomba, è ovvio concludere che erano gli stessi interratori a scavarli. Possediamo documenti irrefutabili dai quali risulta che ai tempi della 20.a dinastia dei Faraoni, appositi tribunali vennero costituiti per giudicare i ladri delle tombe esistenti lungo la valle di Tebe. Perciò — conclude la *Neue Freie Presse* — l'archeologo oggi non può sperare di ritrovare che quegli oggetti che i ladri non hanno visto o non hanno curato di asportare.

Se ad un competente si domandasse qual'è il colore predominante nei giardini alla fine del dicembre, costui, forse, risponderebbe che i colori di questa stagione sono il rosso delle dalie ed il giallo dei gladioli e dei crisantemi, nonchè il fulvo fiammeggiante del fogliame che va morendo. Invece, il colore predominante è, almeno nei giardini inglesi il blu. Il giallo e il rosso sono affogati dalle masse di malva e di viola delle margherite «micaelmas». I giardini patrizi sono orgogliosi del blu, con il quale colore reagiscono alla tristezza dell'autunno e dell'inverno. La genziana, la pimpinella blu, la salvia «patens», sono piante che, in diverse gradazioni di azzurro cupo, fioriscono in questa stagione. Dieci piante, almeno, appartengono alla aristocrazia del vero blu, fiorendo nel tardo autunno. La margherita blu («agatha coelestis») è tenace e resistente anche ai geli più aspri. La «plumbago larpantae» prende larghe chiazze azzurre dai mari dei giardini signorili: occhio di cielo che contrasta con le nuvole cupe e nerastre. La rampicante «parochetus communis» produce a novembre i primi fiori dal blu reale. Sopratutte le piante impera il blu delle salvie, specie quello scuro delle «salvie atens» ed il blù «cambridge» della «salvia azzurra», sono ora completamente sbocciati. La «salvia farinacea» poi, mette nel verde del novembre una nota di celeste pallido e delicato, quasi un'aspirazione al cielo di primavera. Si avvicinano poi al blù la «caryopteris» cinese e la «caryopteris Burkwoodii», l'una dal colore lilla cupo e l'altra lilla assai pallido. Infine, le larghe spighe della «Veronica» sono di un blù che va verso la porpora. Così il *Times*.

Scotland Yard ha effettuato una inchiesta sul modo con cui i criminali riescono a procurarsi armi da fuoco. La polizia inglese — scrive il *Times* — è convinta che vi è un traffico illecito da anni, al quale attingono i delinquenti. Deve, peraltro, rilevarsi che, talvolta, costoro adoperano armi finte, allo scopo di intimidire le vittime inermi. In Inghilterra, i professionisti del delitto ricorrono spesso alla locazione di rivoltelle; e ciò anche allo scopo di disfarsi, subito dopo l'operazione, dell'arma, il possesso della quale potrebbe essere un forte elemento di accusa. Taluni hanno proposto, data la grande frequenza dei furti commessi con la violenza mercè il possesso di rivoltelle, che il Governo inglese ordini la requisizione dai privati di tutte le armi corte da fuoco. Ma la polizia di Scotland Yard è contraria a tale proposta, la quale potrebbe avere l'effetto di disarmare coloro che debbono difendersi dai ladri più audaci. Un'altra proposta mira a mettere fuori circolazione le rivoltelle cosidette sportive, che vengono cioè adoperate per le esercitazioni al bersaglio e che i ladri adoperano, assai frequentemente, pei loro fini criminosi. Ma nemmeno essa pare che possa applicarsi senza inconvenienti, dato che gli inglesi tengono molto alle esercitazioni sportive. Comunque, Scotland Yard si preoccupa molto dell'impiego delle armi che facilita molto la consumazione dei reati contro la proprietà, ed ha compiuta la inchiesta, della quale è cenno sopra, col proposito di togliere, per quanto è possibile, ai criminali i mezzi di offesa e di intimidazione.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia porto aereo

Pochi a Venezia ricordano quel mattino del 18 agosto 1926, allorchè un aeroplano metallico a cabina chiusa, con a bordo due piloti e tre passeggeri, decollava dal Campo S. Nicolò di Lido e si dirigeva a tutto motore, rotta nord, alla volta di Vienna.

Per la cronaca i piloti si chiamavano Pasquali e Burattini e i passeggeri Renato e Mario Morandi e il comm. Molfese del Ministero dell'Aeronautica. Era sorta così, semplicemente, la «Transadriatica» che con quel primo volo si proponeva di istituire — auspice Italo Balbo — l'inizio del traffico aviatorio veneziano.

Il viaggio non fu un tentativo, nè derivò semplicemente da uno stabilito accordo tra lo Stato ed un Ente privato, ma fu piuttosto il risultato di una equilibrata e compiuta preparazione tecnica e soprattutto morale.

La prima linea transalpina ebbe per creatore un uomo di tempo superba: Renato Morandi. E, vinta la prima prova, non era anche vinta la partita.

I primi voli

Le Alpi, di contro ai velivoli, non sono pietra morta da contemplare. Lo seppero quei primi valorosi piloti che dietro alla ghirlanda avvampante dell'elica, non udivano che il rombo prepotente dei motori. Alle spalle i volti dei passeggeri, la capacità di una cabina chiusa e non certo la cuffia e gli arnesi del radiotelegrafista. Il volo, allora, si affidava alle ali vibranti del metallo leggero. Ed erano pieni di mal contenuto entusiasmo i racconti dei piloti che avevano ancora negli occhi l'ardore della battaglia. Scherzavano:

« — Oggi — raccontava uno al ritorno, in quella sede della Transadriatica che assistè per cinque anni al progressivo magnifico sviluppo delle sue linee — oggi sul Fella un «vuoto» mi ha scaraventato dritto in fianco alla fortezza di Malborghetto.

«Viaggio duro — diceva un altro — ho infilato dopo mezz'ora di volo alla cieca un «buco» fra le nuvole che sbavavano vento di gelo e mi son trovato a un palmo del Semmering che fumava neve nella tempesta...

Non si attendeva il bel tempo per volare: ad ogni costo, contro ogni ostacolo, per vincere l'ottusa diffidenza della folla per dare la prova decisiva, si balzava dalla Laguna al Danubio, attraverso la cerchia dei nostri confini più tormentati dalle bufere. E nessuno conobbe mai la passione tremenda di chi attendeva, nel ronzio del freddo microfono posato all'orecchia, la notizia finale, che fu sempre notizia di vittoria. La semplicità di una statistica può confermare: Voli migliaia: incidenti 0.

L'intervento dello Stato

La società frattanto, guidata da Renato Morandi moltiplicava le sue stazioni di arrivo nella penisola. Roma, Firenze per le esigenze del traffico verso il mezzogiorno e le coste settentrionali dell'Africa; Ancona, Bari, Brindisi per dar facoltà di collegamento con le linee che conducevano in Oriente. Lo Stato, che da dieci anni è il supremo sindacatore di ogni attività italiana, guardava con simpatia e aiutava moralmente e materialmente il più audace ente nazionale di aviolinee, che, a tre e quattro anni dalla sua nascita, dimostrava di poter agire alla perfezione.

Nel 1930, sul campo del Littorio a Roma, trovava la morte nel lavoro per una fatale distrazione, l'ing. Renato Morandi, magnifica tempra di ideatore e sempre militante, ma nè allora nè mai vi fu una pausa nel proseguimento.

Tuttavia l'ente privato, seppure genialmente guidato e fortemente sorretto, ha dei limiti. E fu naturale e apparve naturale, che all'inizio del 1932 lo Stato volesse assorbite in una, la Società Aerea Mediterranea e la Transadriatica, lasciando alla prima, il nome e la guida amministrativa e avocando a sè il controllo generale.

Non mutò il concetto informatore: si accrebbe la sicurezza, chè non una garanzia soltanto vi era apportata, ma la forza, l'impeto, la saldezza dell'Italia fascista. Sei anni sono passati da quel giorno memorabile del primo volo contro le Alpi, verso la capitale Austriaca e fu un seme che diede frutti superbi.

Dal primo modesto F. 13 che il prof. Junkers aveva noleggiato ai Morandi e che costituiva tutta la flotta aerea commerciale di Venezia, siamo oggi passati ai modernissimi trimotori Savoia-Marchetti che in numero rilevante trovano posto nei capaci hangars del Lido.

Dodici piloti — ciascuno dei quali ha una esperienza di migliaia di ore di volo ed una perfetta conoscenza delle varie rotte — altrettanti motoristi e radiotelegrafisti, formano gli equipaggi naviganti, mentre a terra una accurata e intelligente organizzazione dà modo di curare costantemente l'efficienza del materiale e fa sì che possano venir approntati quei perfezionamenti che necessitano ad una sì vasta rete di aviolinee.

Ritmo di lavoro

Una prova della ferma volontà di non arrestare mai, per nessuna ragione, l'immutabile ritmo del lavoro, è stata data poco tempo fa in occasione di un funesto incendio che distrusse quasi completamente le officine dell'aeroporto. Le vampate violente trovarono alimento nella materia infiammabilissima: in due ore, delle cellule che facilmente lasciavano immaginare l'apparecchio già completato, non rimaneva che una pozzanghera solidificata di duralluminio inservibile. Il padiglione per la revisione e il montaggio dei motori, che con tanta e geniale cura era stato edificato or non è molto tempo per il maggior rendimento dell'ente si era disfatto in un cumulo di miserabili macerie che facevano desolatamente triste o il campo, là dove s'era abituati a udire senza tregua il pulsare di macchine ed eliche. Pareva che non soltanto fosse arduo, ma fosse anche discutibile la possibilità di una ricostruzione.

L'attesa durò poco più di un giorno. Nè vi fu sopraluogo ozioso di commissioni, nè consumo di eccessive parole di relazioni. L'ordine arrivò tre giorni dopo, dalla capitale fascista, laconico e forte: Ricostruire subito. E si ricostruì, con vigile e più radicata fede. Ne vi sarà alcuno, all'inizio dell'anno imminente, che volgendo gli occhi ad oriente del campo Nicelli potrà avvedersi dell'avvenimento recente. Come prima e meglio di prima vedrà risorte le officine e come prima udrà il brontolio incessante che dai banchi di prova e dai reparti operai dilaga nell'aria vibrante, di contro all'immenso nuovo hangar (il più grande edificio d'Europa a costruzione lamellare) collaudato in questi giorni e pronto ad accogliere, nell'enorme voragine sventrata e lucida di luminosità e di ariosità le ali ancora fremènti del volo compiuto.

Un pò di statistica

Dal primo collegamento quasi sperimentale che l'allacciava a Vienna, la nostra città conta oggi nei mesi di maggior sviluppo turistico ben sette linee regolari che l'uniscono a tutta Europa. Ottanta passeggeri transitano nello spazio di poche ore; quintali di merci di bagagli arrivano, ripartono, vengono smistati, mentre la posta — sigillata nei sacchi — viene celermente inviata a destinazione.

Nomi strani, città lontane, favelle difficili risuonano nel nostro aeroporto, che, se per attrezzatura tecnica ha poco ha invidiare ai migliori campi d'aviazione stranieri, ha molto da invidiare a quelli per quanto riguarda la vastità e l'attrezzatura relativa del traffico.

A questo proposito ci sia permessa una breve digressione. C'è, è vero, a Venezia un campo di una superficie limitata, ma se è tale ciò si deve, più che a date condizioni del terreno, alla difficoltà del rimediarvi. Difficoltà che spesso fanno capo ad inceppi non sempre naturali.

Abbiamo parlato fino ad ora del campo nei riguardi della sua capacità. Non si può fare a meno di ricordare che altre esigenze sorgono con l'aumentare dell'importanza turistica e commerciale intorno al campo stesso. Si parla da parecchio tempo a Venezia della costruzione di nuovi edifici che dovrebbero servire alla stazione dell'aeroporto. E' indubitale che per un passeggero che sia partito da una qualsiasi delle grandi città dell'Europa centrale, l'arrivo a Venezia sia causa di un poco lusinghiero paragone.

Come diremo in seguito non si deve credere che il numero di linee attive nei grandi aerodromi internazionali sia di molto maggiore a quello delle nostre. E' senza dubbio infinitamente maggiore però la cura che in quelli si concede anche agli edifici che servono unicamente ai passeggeri.

Berlino, Monaco, Vienna, Budapest sono oggi i rapidi collegamenti col Nord Europa: Roma, Firenze, Ancona, Bari, Brindisi, stabiliscono veloci e frequenti comunicazioni verso l'Oriente.

Le statistiche relative al traffico aereo-commerciale di Venezia, recano cifra quanto mai interessanti. Apprendiamo così che dal 1 gennaio al 30 nov. di quest'anno sono transitati con i normali apparecchi della S.A.M. ben 7061 passeggeri, dei quali 3583 in arrivo e 3478 in partenza, mentre nello stesso periodo del 1931 abbiamo rispettivamente 2719 arrivi e 2978 partenze.

La differenza fra i totali complessivi dà in definitiva un movimento di 1364 passeggeri in più dello scorso anno. Al totale già citato si devono aggiungere i viaggiatori transitati con apparecchi privati e quelli delle linee relativi a tutto Dicembre, in maniera che, prendendo lo spunto dalle cifre conosciute, sarà facile arrivare al 31 di questo mese con una cifra complessiva di 8000 passeggeri. Nè possiamo trascurare, per amor di statistica, i 20.000 chili di bagagli e i 9000 di merci giunti a Venezia sempre per via aerea.

Sviluppi futuri

Il favore vieppiù crescente che incontra questo modernissimo mezzo di comunicazione, veloce sicuro e confortevole è indice troppo chiaro della rapida evoluzione che anche nel campo dei trasporti sta trasformando Venezia, mettendola alla pari, (in certi mesi e per numero di linee) alle più famose capitali d'Europa.

Sfogliamo un poco qualsiasi orario ufficiale aereo che ci dia garanzia di esattezza. Troviamo nell'edizione del mese scorso, che Parigi è servita fino a tutto Gennaio p. v. da 5 sole linee, Praga pure da 5, Vienna da 4 e via dicendo, per non citare Londra che manca totalmente di collegamenti interni, sia per la speciale conformazione del paese che per lo sviluppo veramente notevole dell'aviazione privata da turismo. Venezia però — un tempo quasi assente dai veri «Flugpläne» — vi figura con ben sette comunicazioni regolari permanenti.

Non va certo dimenticato che una delle ragioni che hanno contribuito a questo sviluppo imponente, trova logica spiegazione nel notevolissimo numero di turisti che dalla primavera all'autunno visitano la nostra città: era naturale quindi che anche quegli stranieri qui diretti per via aerea dovessero trovare quella adeguata assistenza che altrove offrono le compagnie di navigazione o più semplicemente le ferrovie stesse.

Si è provveduto anche a questo: l'esecuzione del servizio passeggeri è affidato a personale costituito — anzichè dalla tradizionale e vieta figura dell'interprete — da impiegati colti e tali che sieno in grado di stabilire l'inevitabile contatto col pubblico internazionale, con quella gentilezza e dignità che sono i segni della rinnovata educazione italiana.

Venezia dunque, così come presenta il complesso delle sue comunicazioni aeree, si trova alla testa delle stazioni italiane. Tuttavia non s'è compiuto ancora il suo completo sviluppo; esigenze di carattere commerciale rendono indispensabile un collegamento con i centri industriali più importanti quale, ad esempio, Milano, ed è desiderabile che entro l'anno venturo venga attivata una linea diretta che ci unisca giornalmente alla capitale lombarda alla quale già ora tanti interessi ci legano.

Altre linee sono allo studio e quando non vi sia più nel mondo l'assillante necessità di costruire e ricostruire sempre maggiori dighe al dilagare di una penosissima situazione finanziaria, sarà certamente superbo l'impulso che condurrà l'aeroporto di Venezia a una grandiosa stazione dell'aria.

Ciò nonostante anche ora, gli invisibili binari che si slanciano azzurri all'orizzonte verso i quattro punti cardinali, dicono nella nuda vastità del nostro campo cintato da edifici vibranti al ritmo dei motori e del lavoro, che ogni solco sarà ricalcato sempre con maggiore potenza.

Mafor

CRONACA ROSA

Siamo stati lieti di apprendere e lietamente annunciamo il gentile avvenimento che ha rallegrato la casa del nostro eminente amico comm. avv. Plinio Donatelli e della consorte sua contessa Ippolita Donatelli Passi. La figlia loro Alessandra si è fidanzata col N. U. Edoardo Reviglio dei conti della Venezia. Quanti circondano di alta stima e di amicizia l'avv. Plinio Donatelli e la sua famiglia si uniranno certo a noi, oggi, nel porgere loro, e ai giovani felici, i più affettuosi auguri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Spettacoli gialli: Ore 21: «L'asso di picche».

MALIBRAN — (Dalle 16 in poi) Successo de «Il Pipistrello» parl. ital. Caesar con Jvan Petrovich e Anny Ondra. Venerdì: «Mata Hari».

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno: «L'Eroe della Vertigine» e Comp. Bluette Navarrini con «Chi lo sa». Domani l'attesa prima del film «Paradiso» con Sandra Ravel, Nino Besozzi. Sulla scena Comp. Bluette Navarrini con «Febbre Gialla» rivista Gialla!

Cinematografi

MASSIMO. — «Volubilità parlato ital. Metro con Norma Shearer. Successo!

MODERNISSIMO. — «L'Armata azzurra» int. Germana Paolieri, Leda Gloria, Cerlesi, Moretti, Celano.

S. MARCO. — «La frenesia del Cinema». Capolavoro di comicità parlato in italiano interpretato da Harold Lloyd e Constance Cummings.

OLIMPIA. — «Il bel Capitano» int. Jvan Lebedeff.

NAZIONALE. — Ultimo giorno «Il Generale York» con Werner Krauss. Domani: «Cercasi modella»

MODERNO. — «La casetta sulla spiaggia» capolavoro sentimentale parlato in italiano int. Janet Gaynor e Charles Farrell.

ITALIA. — «Mamma» il più commovente film dell'anno. Parlato ital. con Mae Marsh.

L'Albergo Ristorante Flora a Cortina d'Ampezzo

In questi giorni il Bar Ristorante Flora si è trasferito nel Palazzo Colle. I locali sono prossimi a quelli ove era prima situato. Il ritrovo preferito si è arricchito di saloni e la disposizione degli ambienti è stata curata con perizia e finezza. Il Bar Ristorante funzionerà anche d'Albergo con camere spaziose, civettuole ed eleganti con acqua corrente calda e fredda e riscaldamento centrale. Cortina d'Ampezzo ha così accresciuto la sua gigantesca attrezzatura alberghiera. Nei nuovi locali il Sig. Primo Flora nulla ha trascurato. Impianti moderni rispondono ai più moderni criteri della tecnica e della comodità.

Al Sig. Primo Flora che dimostra sempre iniziative lodevoli, giunga il nostro augurio.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'Abbonamento.

I Fanti di Venezia-Mestre a Noale

Domenica si è svolta in Noale l'adunata provinciale delle Sezioni dei Fanti di Venezia, Mestre e Noale. Le Sezioni giunsero alle ore 10.30 e furono ricevute alla Stazione ferroviaria da un forte gruppo della Sezione noalese con a capo il loro Presidente rag. Antonio Guglielmi e dalle Autorità Cittadine, fra le quali notiamo il Commissario Prefettizio signor Ugo Pavanello, il Segretario Politico Dott. Giusto Trevisan, il Segretario Comunale Dott. Adriano Scudo, il Comandante del Fascio Giovanile Martini Pietro, il Presidente della Sezione Combattenti Scanferlato Riccardo, il Presidente della Associazione Bersaglieri Busolin Augusto e un forte gruppo di premilitari al Comando del Centurione ing. Baratti. Vi era inoltre una larga rappresentanza del Fascio di Combattimento, dei Giovani Fascisti, Balilla, Piccole Italiane con le rispettive bandiere e gagliardetti ed una rappresentanza del Fascio Femminile.

Alla stazione ferroviaria fu subito formato il corteo al quale presero parte oltre le autorità sopra menzionate, il Generale comm. Pietro Belloni, Presidente dell'Ass. Prov. col Segr. Sig. De Censo Salvatore, i membri del Direttorio Prov. capitano Boncompagni, Marioni, Guadaluppi, Maggiore Pitteri e preceduto dalla Banda dell'Associazione si portò alla sede del Palazzo Comunale.

Noale ha accolto con entusiasmo gli ospiti, tutte le abitazioni erano pavesate dal tricolore e durante il percorso furono lanciati fiori e manifestini con frasi inneggianti al Fante.

Il corteo si fermò sotto la Loggia Municipale per deporre una corona di alloro al Monumento dei Caduti per la grande guerra. Innanzi al Monumento i Fanti si irrigidirono sull'attenti con solenne commozione e mentre la banda intonava l'Inno del Piave fu collocata la corona. Subito dopo un omaggio floreale, con cerimonia semplice ma austera, veniva deposto sulla tomba del Martire noalese Pietro Fortunato Calvi ed alla lapide che ricorda il supremo sacrificio per la causa fascista di Severino Francescato.

Finite le cerimonie le autorità dirigenti furono ricevute nel Palazzo Municipale mentre ai Fanti veniva offerto un vermut d'onore dai camerati Noalesi. A mezzogiorno tutti si raccolsero nei ristoranti alle «Due Spade» ed «al Gallo» per consumare il rancio, già con cura predisposto dalla Sezione Noalese e durante il quale regnò il più cordiale cameratismo fra belle e rievocanti canzoni di guerra.

Alle ore 15 tutti si raccolsero nella sala Edison per la commemorazione del quinto anniversario della costituzione della Sezione Provinciale ed il compimento del secondo anno di vita del Gruppo Noalese. Parlò per primo il rag. Antonio Guglielmi che ringraziò gli ospiti per essere intervenuti numerosi al raduno; ricordò il sacrificio compiuto dal fante durante la grande guerra e terminò deplorando gli insulti recentemente compiuti nella italianissima Dalmazia contro i segni gloriosi della Repubblica di S. Marco.

Dopo di lui prese la parola il generale Belloni il quale disse che le parole del Presidente Guglielmi avevano toccato il cuore di tutti i fanti i quali saranno sempre pronti quando il Re ed il Duce lo comandassero per gli alti destini della Patria.

Ringraziò le Autorità Noalesi per l'accoglienza avuta e per la loro opera affinchè la cerimonia riuscisse completa ed inneggiando alla terra che ebbe il vanto di dare i natali al Martire di Belfiore P. F. Calvi.

Infine ricordò che Roma, Città Eterna, sarà presto meta di un devoto omaggio di tutti i Fanti d'Italia, che nell'Ignoto Milite vedono l'Ignoto Fante. Parlarono infine l'avv. tenente colonnello Lazzaroni ed il fante Verdini.

Si sciolse quindi l'adunata, fra inni e canti inneggianti alla Maestà del Re, al Duce, alla Fanteria ed alla Dalmazia Italiana.

Dopo la riunione la banda della Associazione egregiamente diretta dal maestro F. Chiappini, ha svolto un applaudito concerto nella piazza del Municipio. Alle ore 19 i Fanti Veneziani, accompagnati dai camerati noalesi, hanno raggiunta la stazione ferroviaria con alla testa la Banda, nel mentre le fiaccole a vento illuminavano di suggestivi bagliori le colonne dei baldi fanti.

La giornata riuscì veramente una magnifica e bella rievocazione dell'eroico Fante.

Due campane di nebbia nel canale di Lido

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto: Sulle piattaforme delle due mede luminose del Canale di Lido (N. 849 E. F. F.) sono state installate due campane da nebbia a comando elettrico.

La campana posta sulla prima meda entrando è più grande ed ha una portata acustica in condizioni favorevoli di Km. 1.

La seconda è più piccola ed ha una portata acustica in condizioni favorevoli di 500 metri. Le due campane sono di tonalità differente, ciascuna emette un rintocco ogni due secondi ed il rintocco dell'una è emesso nell'intervallo dell'altra.

Il centenario delle "Mie prigioni„ al Dopolavoro Ferroviario

L'annunciata conferenza del prof. Attilio Scarpa sul centenario delle «Mie Prigioni», sospesa giovedì sc. per permettere ai soci del locale Dopolavoro Ferroviario di partecipare alla manifestazione contro le barbare gesta di Traù, verrà tenuta nella stessa sede di Palazzo Labia in campo S. Geremia, oggi mercoledì 21 c. m. alle ore 21.

Stato Civile di Venezia

20 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 5; femm. 4
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 7
MATRIMONI: 8

Decessi: Fuga Elena d'anni 38, nub. sarta; Visentin Monticelli Enrica 63, ved. cas.; Rubini Cecchin Luigia 76, con. cas.; Ongaro Susanetti Giovanna 65, con. cas.; Bullo Vittorio 44, con. manov.; Semma Michele 50, con. sottuff R. M.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: De Grandi Giuseppe, marinaio, con Bagnariol Maria, rappr. tabaccheria; Mistruzzi di Frisinga conte dr. Vittorio, commisario di P. S., con Roskovita Maria, civile; Negri Gaetano, impiegato Questura, con Pozzato Emma, casalinga; Rosso Vittorio, meccanico, con Bozzao Ada, casalinga; Bernardi Angelo, fuochista maritt., con Querini Maria, casalinga; Brinis Alessandro, fornaio, con Jovon Albina, casalinga; Sambo Filippo, macellaio, con Vianello Ida, casalinga; Tagliapietra Antonio, meccanico, con Nardin Giulia, casalinga, tutti celibi.

Come si fa a resistere?

Ce lo domandiamo anche noi, come si fa a resistere passando per S. Salvatore, a non sostare davanti alle lussuose e signorili vetrine della Ditta Longega, dove si è irresistibilmente attratti ad ammirare quella paradisiaca esposizione? In quelle vetrine dove la primavera dura perenne con i profumi i più deliziosi e col fiorire delle novità più seducenti, più graziose, vi si ammirano le cose più eleganti, carine, geniali per la toeletta e per regali.

Le fastose fantasie d'arte nuova per salotto, i mille diversi articoli dalla foggia più graziosa e via via tutto ciò insomma che costituisce il fascino di questa «Bottega dei Profumi e dei Regali», di questo emporio delle cose più gentili e gradite.

Accettate quindi voi pure, o lettori, l'invito che vi vien fatto in questi giorni: tutti a S. Salvatore ad ammirare le vetrine di Longega.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 6.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.56; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

La morte improvvisa di un capitano marittimo

Il capitano marittimo Marcello Lombardo di anni 57 da Sorrento, imbarcato sul piroscafo *Mar Glauco*, alle ore 14 dell'altro ieri, mentre era a bordo, colpito da improvviso malore cadde sulla tolda della nave. Soccorso dal personale, veniva trasportato nella sua cabina, ove però l'infelice poco dopo esalava l'ultimo respiro. Il medico di Porto, prontamente intervenuto, constatava la morte dovuta a paralisi cardiaca.

La salma del comandante è stata ieri trasportata a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale ove venne posta in sala anatomica pei rilievi dell'autorità giudiziaria.

Una notte nella nebbia

L'altra sera i pompieri del Municipio venivano avvertiti dalla ditta Numes Vais Ercole che una sua chiatta, partita la mattina dal Malcaton carica di sacchi di cemento diretti a Porto Marghera e vogata da tre uomini, non era ancora giunta a destinazione. Data però la nebbia fittissima a quell'ora non furono fatte ricerche, che del resto a nulla avrebbero approdato. L'ansia della ditta si accrebbe la mattina dopo non sapendosi ancora nulla degli sperduti, sicchè alle 14 è stato di nuovo telefonato ai pompieri. Il capo Fiorin si diresse con una barca a motore, approfittando di un lasso di tempo in cui la nebbia si era un po' diradata, a cercare la chiatta. Ma per quanto avesse percorso tutta la zona che presumibilmente dovevano aver fatta gli sperduti, fino al canale Vittorio Emanuele, non si trovò traccia di essi. Poco dopo però giungeva la consolante notizia che gli uomini della chiatta, dopo esersi persi nella nebbia e aver passato tutta una notte alla ventura in laguna, avevano potuto ritornare sani e salvi a Venezia.

Deroga agli orari degli esercizi pubblici

La Federazione Prov. Fascista del Commercio rende noto quanto comunica la R. Questura in merito alla deroga all'orario di chiusura degli esercizi pubblici in occasione delle Feste di Natale e Capo d'Anno:

«In esecuzione di precise disposizioni Ministeriali questo Ufficio accorderà una protrazione straordinaria fino alle ore due nei giorni 24, 26 e 31 corrente e 1. gennaio 1933 solo agli esercizi pubblici più importanti della categoria ristoranti, trattorie, caffè, bars.

«Per la Città di Venezia gli esercenti dovranno far pervenire regolare domanda entro il 22 corrente a mezzo degli Uffici competenti.

«Per i Comuni della Provincia la autorizzazione potrà essere concessa dall'autorità locale di P. S. inteso il parere dei rispettivi Comandi dell'arma.

«Nessuna domanda per ottenere protrazione di orario oltre le ore due sarà accolta. - Il Questore: f.to: Corrado».

Si avvisano quindi i soci che intendono ottenere la proroga, di presentare direttamente all'Autorità di P. S. le relative domande.

DIARIO SACRO

21. Mercoledì — S. Tomaso Apostolo, chiamato anche Didimo o Gemetto. — Predicò nelle Indie; morì a Calamina dell'Asia Minore, trafitto da freccia. — A S. Tomà solennità titolare. — A S. Maria della Visitazione, già dei Padri Gesuati del B. Giovanni Colombini. Dedicazione della chiesa, consacrata da Giovanni Vescovo di Tiberiade, nel 1514. — Continua la novena del Santo Natale.

Università Popolare

Traù, gemma d'Italia

E' questo il titolo di una conferenza, che terrà venerdì sera alle ore 21, nella Sala dell'Ateneo, il chiarissimo prof. Vittorio Furlan del R. Istituto Nautico.

La conferenza, che assume oggi un particolare interesse, sarà illustrata da molte e belle proiezioni: essa viene aggiunta per iniziativa della Lega Navale al programma di dicembre dell'Università Popolare.

Sciarada a premio

Soavi perle scolte in miniatura
Di dolci lapislazzuli pallenti,
Nella beltà del vostro filtro pura,
Fra le roride goccie iridescenti.

Solo per voi nell'infinita altura
L'anima scruta i tremuli morenti
Colla scintilla che divien figura
Sotto la stigma dei ceselli ardenti.

Dove fin primo il sol da rosei nimbi
E nell'infido mar sfolgora e spande
La poesia dal cielo di Corimbi.

Là, fra la gloria del mistero grande
Tutta è per voi d'un sole l'armonia
Soavi perle dell'intera mia!

G. C.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

La Banca Cattolica del Veneto autorizzata a ricevere i depositi delle Casse Rurali

In base all'art. 14 della Legge 6 Giugno 1932 n. 656, è fatto obbligo alle Casse Rurali ed Agrarie di versare il 10 % della somma di tutti i depositi fiduciari da esse raccolti, nonchè le somme eccedenti il fabbisogno delle Casse stesse, presso l'Istituto di Emissione, la Banca Nazionale del Lavoro, le Casse di Risparmio, nonchè quelle Istituzioni di credito di volta in volta autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura di concerto con il Ministero delle Finanze.

Con Decreto in corso di pubblicazione la *Banca Cattolica del Veneto* è stata facoltizzata a ricevere tali depositi delle Casse Rurali ed Agrarie operanti nella Regione Veneta.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nelle sedute del 12 e del 19 corr.: Venezia: Comune: Sussidi a due Giardini di Infanzia. — Id. id: Pagamento di fattura all'Albergo Danieli — Id. id: Acquisto di acqueforti illustrative dei lavori del nuovo ponte — Venezia: O. P. Pizzocchere: Bilancio 1933-35 — Venezia: Congregazione di Carità: Permuta di terreni in Comune di Monigo con il sig. ing. Luigi Groppo — Venezia Id.: Cessione di immobili da parte degli eredi Simeoni alla Congregazione di Carità — Dolo: Comune: Provvedimento per l'estinzione di incendi — Fossalta di Piave: Comune: Bilancio comunale 1933 — Martellago: Comune: Spese occorse per la celebrazione di feste nazionali — Mirano: Comune: Permuta di area fra il Comune e la ditta Silvio Perale — Noale: Comune: Concessione di contributi nelle spese per cure Noale: id.: Spesa per il ricovero dei minori De Lorenzi — S. Michele del Quarto: Comune: Bilancio 1933 — Venezia: Comune: Pagamento di parte della spesa occorsa per l'acquisto di un apparecchio cinematografico per la scuola di Marghera — Id. id. Sussidio straordinario a Malaguti Vincenzo — Mirano: Ospedale: Bilancio 1933 — Noale: Comune: Svincolo cauzione appalto fornitura ghiaia — Pramaggiore: Comune: Contributo per pagamento fitto Ufficio postale del Capoluogo — Venezia: Comune: Svincolo cauzione ditta Alessandro Bruscagnin per manutenzione fabbricati. — Campolongo Maggiore: Comune: Tariffa imposte di consumo — Scorzè: Asilo Spangaro: Prelievo dal fondo di riserva — Id. id. Storno di fondi — Venezia: O.P. Bonzio Don Carlo: Bilancio 1933-35 — Venezia: Patronato di Castello ed Istituto Coletti: Bilancio 1933 — Campagna Lupia: Comune: Sussidio all'orfana indigente Falcaro Anna — Cavarzere: Comune: Acquisto di terreno per la costruzione delle case popolari — Mira Comune: Ricovero dell'indigente Pizzali Francesco — S. Maria di Sala: Comune: Modifica Regolamento organico. — Venezia: Amm. Prov.: Sussidio graziale all'ex infermiere dell'Ospedale psichiatrico di S. Servolo Beghini Romeo — Id: Id.: Aumento assegno alla manovratrice Rosa Ricesso — Cavarzere: Comune: Premi di rendimento per il 1931 al Segretario Capo e compenso per supplenze — Id. id. Regolamento edilizio. — Portogruaro: Comune: Sussidi per cure a domicilio di infermi poveri — Id. id. Idem — S. Michele al Tagliamento: Comune: Sussidio all'inabile al lavoro Anzolin Angela Cavarzere: Comune: Regolamento per l'applicazione tassa occupazione spazi pubblici — Chioggia: id.: Svincolo cauzione della Ditta Giannì Augusto per fornitura casse da morto — Musile di Piave: Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sulla energia elettrica — Scorzè: Comune: Mutuo suppletivo di L. 17.500 con la Cassa DD. PP. per costruzione II. tronco strada Guizza — Vigonovo: Comune: Anticipazione di cassa — Mirano Veneto: Ospedale: Aumento periodico al chirurgo. Prelievo dal fondo di riserva. — Venezia: Comune: Contributo straordinario di Lire 500 all'Asilo Infantile di Treporti — Venezia: Comune: Acquisto di opere d'Arte alla XVIII Biennale — Venezia: Congr. di Carità: O. P. Bartoli. Procedimento giudiziale contro Pavan Candida ved. Primon — Venezia: Ospizio Marino Veneto: Variazioni al bilancio 1932 — Venezia: Fondazione Querini Stampalia: Bilancio 1932 — Venezia: O. P. Narlandini Sterchele di Chirignago: Bilancio 1933-35 — Chioggia: Comune: Acquisto di un tratto di area in Sottomarina — S. Donà di Piave: Comune: Contributo di L. 9000 alla Società telefonica delle Venezie per la costruzione della linea S. Donà Oderzo — Id. id.: Indennità a favore del R. Direttore Didattico per ispezioni alle scuole delle frazioni Camponogara: Congr. Carità: Bilancio 1933-35 — Scorzè: O. P. Legato Nalesso: Bilancio 1933-35 — Teglio Veneto: Comune: Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione — Id. id.: idem sull'energia elettrica — Ceggia: Congr. di Carità: Bilancio 1933-35 — Campagna Lupia: Congr. di Carità: Regolamento per la gestione diretta delle imposte di consumo — Fossalta di Portogruaro Comune: Regolamento imposta consumo energia elettrica — Scorzè: Congr. Carità: Bilancio 1933-35 — Venezia: Comune: Ricorso della ditta De Rossi Mimosa per diniego vendita guanti — Id.: id.: Ricorso ditta Marcon Anna avverso diniego licenza commerciale — Ceggia: Comune: Bilancio comunale 1933 — Pianiga: Comune: Bilancio 1933 — S. Donà di Piave: Comune: Bilancio comunale 1933 — Venezia: Comune: Sussidio straordinario di L. 50 a Canetti Vittorio — Venezia: Ospedale Infermi inviati alla C.N.A.S. - Rette - Compense ai Sanitari — Mira: Comune: Deposito somma di L. 50 mila presso Cassa di Risparmio di Venezia — Portogruaro: Comune: Sussidi per cura a domicilio di infermi poveri — S. Michele al Tagliamento: Comune: Contributo e tariffe per servizio di traghetto fra S. Michele al Tagliamento e Latisana — Venezia: Amministrazione Provinciale: Contrattazione mutuo di L. 5 milioni con la Cassa Nazionale Assicurazioni sociali — Venezia: Comune: Ditte varie - Concessione di licenze commerciali con esonero cauzionale — Venezia: Congr. di Carità: Assegno graziale a Zambon Lucrezia — Venezia: Ospedale Civile: Lavori alla Casa di S. Polo N. 2122 Dolo: Comune: Continuazione sussidio a Gallenda Isidoro per cura a domicilio — S. Donà di Piave: Comune: Ditta Sartorel Fiorenza - Svincolo cauzione commerciale — Spinea: Comune: Domanda di Mion Rita, per esonero dal versamento di cauzione commerciale.

Mestre

La Proprietà Edilizia
per le Opere Assistenziali

Rispondendo all'appello del Duce e alle direttive delle Superiori Gerarchie, anche la Proprietà Edilizia deve dare il suo volonteroso ed efficace contributo alle opere di assistenza invernale, dimostrando in modo tangibile come essa senta profondamente i doveri della solidarietà nazionale.

L'Ass. F. P. E. chiamata, come le altre organizzazioni sindacali, da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale a raccogliere fondi, ha fissato il contributo dei singoli proprietari della provincia nella stessa misura dello scorso anno, e cioè in ragione di L. 0.30 per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Si invitano pertanto tutti i proprietari di fabbricati della zona di Mestre di rimettere direttamente o a mezzo posta i loro contributi al fiduciario dell'Associazione presso la Farmacia del cav. Zannini.

L'Associazione consegnerà i fondi raccolti all'E.O.A.

L'Associazione conta sull'unanime contributo di tutti i proprietari e rivolge viva preghiera affinchè i versamenti siano eseguiti da ciascuno con premurosa sollecitazione, e ciò non solo per dimostrare quanto i proprietari siano sensibili alle necessità del momento, ma anche per evitare le sollecitazioni personali: che importano un gravoso e costoso lavoro a tutto detrimento dell'effettiva assistenza. L'Associazione ricorda inoltre che anche in un altro modo i proprietari possono contribuire efficacemente a meglio superare le difficoltà della stagione invernale, offrendo cioè, lavoro alla mano d'opera che domanda di essere utilizzata. Si eseguano dunque miglioramenti, restauri e manutenzioni, e si gioverà così alla stessa Proprietà Edilizia, che ha bisogno di continue cure per conservare ed accrescere il suo valore.

I disoccupati di Mestre, Carpenedo, Gazzera, Marghera che hanno già presentata la domanda per l'assistenza invernale, si presentino nei giorni di martedì, mercoledì giovedì e venerdì in sede del Fascio Femminile dalle ore 15 alle ore 19 per il ritiro di un buono per il pacco di Natale e per comunicazioni circa l'assistenza.

Offerte in generi: Baccalà: ditta Pio Aldighieri, N. 8 indumenti sigg. Gusmitta; 1 paltò signorina Lidia Fontanin, 1 vestito di lana signora Rinaldi; n. 9 indumenti da Malagutto.

Offerte in denaro pervenute direttamente al Fascio Femminile: Mazzetta Castelli Lina L. 14; Scarpa Luigia e figlia 30; Gusmitta Tommaso 30; Golfetto Giuditta in memoria del defunto Rigobon Renato L. 25; signora Cattapan 5; Furlan Antonio 30; Giummo Filiberto 10; Agenti del Dasio di Mestre 61.

TREVISO

I contadini trevisani
partiti per Littoria

Alle ore 16.10, con treno speciale sono partiti, come era stato annunciato i contadini della Marca Trevisana che vanno a popolare ed a lavorare la terra risanata dalla bonifica fascista a Littoria.

Come si è detto la spedizione comprende trenta famiglie con un complesso di 366 persone le quali vanno a ingrossare notevolmente il contingente trevisano dei lavoratori agricoli nell'Agro Pontino, poichè aggiunte alle 50 famiglie con 650 individui della precedente spedizione del 26 novembre scorso, il contributo della Marca ammonta ad un migliaio di persone in ottanta famiglie.

Alla Stazione ferroviaria erano a salutare i partenti il Prefetto, il Questore, il ten. col. De Lellis dei RR. Carabinieri ed altre autorità cittadine con numerose rappresentanze di agricoltori fascisti, della Cattedra ambulante di agricoltura, funzionari dell'Ufficio collocamento dell'Unione Prov. Sindacati fascisti agricoltori, etc. Le signore del Fascio femminile avevano disposto per la distribuzione di latte, biscotti e dolci ai bambini dei coloni partenti.

Alla partenza del treno fra uno sventolio di fazzoletti e di bandierine si elevarono clamorose grida di viva Treviso, viva l'Italia fascista, viva il Duce!

Le trenta famiglie che sono accompagnate nel viaggio dal sig. Angelo Roma dell'Unione Sindacati Agricoltori giungeranno a Littoria domattina mercoledì.

La mostra del radicchio
e degli ortaggi invernali

Ieri mattina sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento era allestita la ormai tradizionale esposizione del classico radicchio rosso trevisano e degli ortaggi invernali indetta come ogni anno dalla Cattedra provinciale ambulante di Agricoltura. I banchi delle mostre caratteristiche allestiti con buon gusto costituivano uno spettacolo interessante non solo per i tecnici agrari orticultori ma anche per le massaie e gli amatori della... buona tavola!

Particolarmente la mostra degli ortaggi fu quest'anno degna di ammirazione e dagli esperti è stata giudicata superiore a quelle degli anni scorsi; ciò che denota la buona preparazione, la diligenza e la costanza dei nostri ortolani. Molto interessante è stata pure la mostra del radicchio rosso trevisano, non ostante il tempo sciroccale ne abbia ostacolato la perfetta coltivazione.

La Commissione giudicatrice per gli ortaggi invernali, composta dei sigg. prof. Giacomo Rigoni, dott. Amedeo Sartori e Alessandro Marini, ha assegnato il «premio Benzi» al sig. Lazzaro Bettiol di San Lazzaro che per le specialità, il numero e l'abbondanza dei prodotti esposti meritava l'ambita distinzione.

Ecco l'elenco dei premiati:

Radicchio variegato di Castelfranco: 1. premio Dallan Antonio; 2. premio Dallan Luigi, Ongarato Gino, Dallan Gino; 3. premio a nove concorrenti.

Radicchio rosso trevisano: 1. premio Angelo Pillon di Conscio, med. vermeille del Ministero Agricoltura e Foreste; 2. premio Salvadori Sisto di Lancenigo e Cappellozzo Arturo di Conscio; 3. remio a quattro concorrenti.

Radicchio rosso a costa bianca: 1. premio Sartorato Ferdinando di Dosson, medaglia d'argento del Ministero Agricoltura e Foreste. Seguono due 2. premi e sei 3. premi.

Ortaggi invernali: 1. premio Benzi lire 100 a Bettiol Giacomo di S. Lazzaro; idem medaglia di bronzo del Ministero A. e F. e lire 30 per i migliori cardi, sedani e aglio.

2. premio lire 50 a Salvadori Ampelio ed Ernesto di Lancenigo per il complesso di ortaggi in n. 16 specie particolarmente per cicoria di Bruxelles, cicoria id Catalogna, spinacci, sedani.

3. premio lire 40 Salvadori F.lli di Lancenigo pel complesso di ortaggi in n. 12 specie e particolarmente patate e cipolle.

Seguono altri due premi da lire 15 cadauno e cinque premi da lire 10.

Per le Opere Assistenziali

La Federazione Trevigiana dei Fasci di Combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale E.O.A. il 20 dicembre 1932 XI:

Somma precedente L. 200.565.75. Cinema Edison e Centrale ricavato soprapprezzo biglietti ingresso lire 391.50; Catena Maria ved. Baldo 30; Gatti Angelo fu Fiorino 15; Garbin Gaetano 30; Costantini avv. Antonio 100; Favret Menon Amalia 30; Pezzato prof. Ugo 25; Iampaglia geom. Luigi 20; Favaretto Alessandro 10; N. N. ricevuta n. 86-6483 lire 30; Fornasier Vittorio 12.50; Garbuio Giuseppe 200; Mazzarolli avv. Francesco 80; Infanti dott. Tullio 100; Superiora Istituto Canossa 10; Angeli Ines in Cheride 25; Marson Ettore 25.

Totale lire 201.699.75.

L'Istituto Magistrale
per Guglielmo Oberdan

Per disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale nel R. Istituto Magistrale si celebrò ieri il cinquantenario della morte di Guglielmo Oberdan.

I professori di storia, ciascuno nelle proprie classi, rievocarono la figura eroica e generosa del Martire triestino.

Pro Befana Fascista

Importo precedente lire 385. S. E. il Prefetto lire 200, sig. Cacciottoli cav. uff. Guido 100, N. D. Mercedes Raselli Bolasco 50, sig. Lina Cavalieri de Mitri 20, Ninetta Piazza 10, dott. Luigi Gasparinetti 20, cav. Vita 10, signora Angela Maello Sartori 10, Zannini Giovanni e signora 20, Beniamino Pillon 25, cav. Tabanelli Augusto 10, Tabanelli rag. Francesco 10, Tabanelli Enrico 10, Tabanelli dott. Mario 10, Romanatti Ezio 10, Abbiati Antonio 10, Gallina Mario 20. — Totale 935.

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera a palazzo Rusteghello ha avuto luogo la conferenza inaugurale dell'Istituto Fascista di Cultura che riprende la sua feconda attività per l'Anno XI.

La sala era affollatissima; erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e altre autorità civili e militari e gerarchi del Fascismo.

Oratore per questa solenne conferenza inaugurale fu l'on. co. Carlo Baragiola il quale ha svolto in modo avvincente e con particolare competenza il tema: «Italia e italiani in Algeri». L'oratore fu ascoltato con vivissimo interesse e con godimento: alla fine fu fatto segno a calorosi applausi.

Conegliano
O. N. B.
Inizio della Refezione Scolastica

Come di già annunciato, lunedì, alla presenza della Segretaria del Fascio femminile signora Elvira Pignani, del Commissario dell'O.N.B. e del direttore didattico prof. Monego, si è iniziata la refezione scolastica per i Balilla e Piccole Italiane poveri che frequentano le scuole elementari.

Fra la letizia dei bimbi, i quali chiaramente hanno espresso la loro riconoscenza verso i benefattori, è stata distribuita la refezione in minestrone caldo e pane.

Una parola di vivo elogio va rivolta all'instancabile Vice Commissario dell'O.N.B. che al locale Comitato porta la sua valida collaborazione ed attività per la perfetta organizzazione del Refettorio.

Anno IX al Modernissimo —

Domani giovedì alle 14, per iniziativa del Dopolavoro Ferroviario, verrà proiettato sullo schermo del supercinema Modernissimo gentilmente concesso dalla Direzione, la pellicola «Anno IX». Lingresso è libero.

Mirano
Commemorazione di Oberdan

In tutte le classi superiori delle nostre scuole elementari gli insegnanti parlarono ieri di Guglielmo Oberdan nel 50. anniversario del suo glorioso martirio.

Alle 11.30, poi, nelle scuole maschili del Capoluogo gli alunni di IV e V. ascoltarono alla radio i discorsi commemorativi pronunciati a Trieste dal sen. Pitacco e dall'on. Marpicati, Vice Segretario Generale del P.N.F.

La ricezione fu ottima e va data lode dell'iniziativa al Direttore didattico come merita un pubblico ringraziamento il sig. Spiro Boscardini che, gentilmente prestò per l'occasione il suo apparecchio e curò l'impianto dell'aereo.

Cavarzere
Due bambini gravemente feriti

Ieri nel pomeriggio una comitiva di ragazzetti si divertiva a spingere dei carrelli lungo la Decauville che trovasi in località Boscochiaro, per il trasporto del terriccio lungo l'argine dell'Adige.

Ad un tratto uno dei carrelli, data la forte velocità che aveva raggiunto si rovesciò bruscamente capovolgendo i bambini Poncina Maurino di Cesare di anni 10 e Crocco Erminio di Giuseppe di anni 12, i quali rimasero gravemente feriti.

Trasportati d'urgenza all'Ospedale essi vennero premurosamente curati dal d.r Pacchini il quale si è riservato la prognosi avendo riscontrato al Puncina la frattura del femore destro, con ampia e profonda ferita lacero contusa alla regione perineale e rottura dell'uretra, nonchè contusioni ed escoriazioni multiple; al Crocco una gravissima contusione alla regione lombare destra con frattura di due coste e contusione renale

Dolo
Pro Ente Opere Assistenziali

Terzo elenco delle offerte pro Ente Opere Assistenziali: Ditta Camilotti L. 50; Giust Virginio 5; Barbieri Virginia 10; — per onorare la memoria del compianto camerata ed amico Oreste Rossi versarono per lo stesso scopo: Prà dr. Cav. Pietro 25; Conte Alfonso Collaredo Mels 25; Cav. Capuzzo 25; Rizzo Dott. Pietro 15; Sartori Giuseppe 10. Il Segretario politico Presidente, vivamente ringrazia.

Scorzè
Pro Ente Opere assistenziali

Ieri il sig. Facchin Florindo di Peseggia di Scorzè, ha versato al Comitato locale E. O. A. L. 400. I preposti ringraziano.

Nel Fascio Giovanile

Questa sera nella sala del Fascio alle ore 7.30 il Fascio Giovanile si riunirà per la commemorazione di Arnaldo Mussolini. Nessuno dovrà mancare.

La festa dei Trentenni

Domani sera i nati nell'anno 1902 si riuniranno a banchetto nella trattoria Nardia per festeggiare il 30.o anno di età. Tutti coloro che ancora non avessero data la propria adesione potranno rivolgersi alla trattoria suddetta.

I Mutilati nel Partito

Domenica scorsa i mutilati ed invalidi del Comune riunitisi in capoluogo per una loro assemblea, hanno presentato compatti le iscrizioni al Partito. Il gesto veramente simpatico è stato immediatamente segnalato al Segretario Federale il quale ha inviato a questo Segretario politico il seguente telegramma: «Barbiero, Fascio Scorzè. - Voglia esprimere mutilati invalidi Scorzè mio vivo plauso per gesto loro compiuto. F.to Suppiej».

Tesseramento A. XI.

La Segreteria Politica del P.N.F. invita quei fascisti ritardatari che ancora non hanno provveduto a consegnare la tessera per la rinnovazione di provvedere con sollecitudine ed in ogni caso non più tardi del 25 corrente.

Pure il Dopolavoro invita i dopolavoristi ritardatari a provvedere alla rinnovazione della tessera per l'anno XI non più tardi del 25 p. v., raccomandando nel contempo di far iscrivere un nuovo socio.

Fossalta
Iscrizioni al Fascio Giovanile

Domenica presenti il Segretario Politico e Comandante del F. G. sig. Ariego Bazzoni e il Comandante del Presidio M.V.S.N. Sig. Giacomo Orlando, dopo vibranti parole del direttore dei Corsi C. M. Dott. Davanzo sulle alte finalità dei Fasci Giovanili, tutti i premilitari in massa, con una manifestazione di sincero e schietto entusiasmo hanno chiesto l'iscrizione al Fascio Giovanile.

Vicenza
Per la circolazione stradale

Viste le proposte della Commissione tecnica per lo studio della circolazione stradale e considerate le necessità di ovviare agli inconvenienti dell'eccessivo transito di velocipedisti, con ordinanza 17 corr. n. 17592 il Podestà di Vicenza ha disposto di vietare la circolazione dei velocipedi e degli altri veicoli ad essi assimilati lungo il Corso Principe Umberto nel tratto compreso fra il Palazzo Bonin Longare (Piazza Castello) e la casa Polin all'angolo di Via S. Barbara. L'ordinanza è entrata in vigore ieri.

Nella Società «Umberto I.»

Su proposta del Segretario Federale di Vicenza, nob. dr. comm. Nino Dolfin, S. E. Arpinati ha ratificato la nomina del marchese Antonio Roi, notissima figura di mecenate e di sportivo, a presidente della anzianissima Società Ginnastica Vicentina «Umberto I». La notizia della nomina è stata appresa con vivissimo compiacimento dagli sportivi vicentini, i quali sono certi che il nuovo presidente darà al glorioso sodalizio nuovo vigoroso impulso.

Il marchese Roi subentra al prof cav. Dario Dall'Osso che per oltre due anni ha retto la Società Umberto I in qualità di Commissario Straordinario.

Nel Comitato naz. per la Pesca

S. A. R. il Duca di Genova ha chiamato i signori dr. P. P. Curti, dr. A. Meschinelli e M. Pavanello a far parte del Comitato Nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia. Tale attestazione è riconoscimento delle benemerenze dei preposti al Consorzio Veneto della Pesca che, come è noto, risiede nella nostra città.

Si rompe una gamba

Ieri sera il ragazzo Riccardo Gobbi di Bortolo d'anni 13, abitante a Castabissara era salito sul fienile. Improvvisamente scivolava giù e precipitava su un carro sottostante. Nella caduta il Gobbi riportava la frattura della gamba sinistra ed una estesa ferita alla guancia sinistra. Il ragazzo fu subito soccorso e trasportato con l'automobile della marchesa Buzzaccanini all'ospedale dove venne ricoverato.

Marostica
Al Politeama

Questa sera al Politeama la ben nota compagnia Ruggero Capodaglio rappresenterà «Papà Lebonnard». Essendo la serata d'addio e dato la bravura degli artist, il pubblico accorrerà numeroso.

Arresto e contravvenzione

Ieri l'Arma locale arrestò Brunello Antonio di Pietro da Conco per esecuzione d'ordine di cattura dovendo egli scontare mesi 4 e 20 giorni di reclusione per oltraggio al pudore. Pure venne dichiarato in contravvenzione Dalla Patta Apollonia fu Antonio di anni 54 perchè sprovvista di licenza di venditore ambulante.

Belluno
Mostra di dipinti

Germana Mandrino raccoglie e mostra a Belluno una cinquantina di dipinti ad olio e all'acquarello: rappresentano nature morte e vedute di paese. Fra questi notiamo lodevoli tentativi di illustrare la meravigliosa e varia natura della nostra regione.

Essa concorre così a diffondere e anche a valorizzare il nostro paesaggio alpestre, il che torna di utilità al nostro interesse pubblico, in quanto, se l'esempio venisse incoraggiato e molti artisti venissero attirati a tradurre le nostre bellezze ed a diffonderle, la propaganda che ne deriverebbe, darebbe sicuro sviluppo ai nostri interessi turistici.

Pro Opere Assistenziali

E' pervenuta all'E. O. A. provinciale una oblazione di lire 1025,75, quale versamento spontaneo di una giornata di stipendio da parte del personale della Banca Cattolica del Veneto, sede di Belluno e delle filiali della provincia a favore delle opere assistenziali del Regime.

L'Ente ringrazia vivamente tutto il personale di cui sopra che con nobile gesto ha voluto concorrere a questa opera di bene.

Due arresti per furti
nel bosco del Cansiglio

In località Vallone del Recco, nel bosco demaniale del Cansiglio, in questi giorni vennero abbattuti alberi di faggio di alto fusto. Ognuno dei tronchi pesava presso a poco 15 quintali e gli agenti forestali riuscirono ad identificare i colpevoli, certi Peterle Vincenzo di anni 44, pregiudicato e Zoppè Fioravante di anni 28, entrambi da Farra d'Alpago.

In accordo coi carabinieri della stazione di Puos i due vennero rintracciati, tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Contributi sindacali

Il Podestà rende noto:

a) che il ruolo per l'anno 1932 dei contributi principali, dovuti dai datori di lavoro alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della Navigazione interna, reso esecutorio dal Prefetto, trovasi depositato presso l'Ufficio imposte e tasse del Comune dove rimarrà in pubblicazione per giorni 15 consecutivi da oggi;

b) che il ruolo suppletivo prima serie 1930-32 ed il ruolo principale 1933 dei contributi sindacali obbligatori a carico di proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta, resi esecutori dal Prefetto con visto in data 15 corr. trovansi depositati presso l'Ufficio imposte e tasse del Comune dove rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi.

Cortina d'Ampezzo

In seguito al riordinamento della nostra Regia Scuola d'Arte Industriale, attuato dal Governo Fascista, il direttore didattico prof. cav. Franco Canevacci, ha provveduto anche alla istituzione di due nuovi corsi di lingue estere: inglese e tedesco.

Le iscrizioni già assommano, a tutt'oggi, a venticinque; ma per dar modo a coloro che ancora non vi avessero provveduto; la direzione dell'Istituto ha disposto che il termine utile per tali iscrizioni, venga prorogato a tutto il 31 dicembre pross. venturo.

Udine
Per le Opere Assistenziali

Al Comitato udinese dell'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Maffioli, i signori cav. ing. Francesco Dormisch, cav. rag. Sergio Gabrielli, Attilio Brotrag. Sergio Gabrielli, Attilio Brotli, Dante Cavazzini, rag. Bonifacio Rizzani, Cesare Scoccimarro, cav. rag. Maurizio Scoccimarro hanno versato la somma di L. 140

Per onorare la memoria del signor Luigi Dalan:

Giovanni Steiz lire 5, rag. Giuseppe Nicosia lire 1.

Il Comitato vivamente ringra-

Nomina di Giudici Conciliatori

Con recente decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste sono stati nominati i seguenti giudici conciliatori:

Facchin Adriano nominato vice conciliatore a S Quirino; Giuseppe Rinaldi vice conciliatore a Segliano; Gino Ponta confermato vice conciliatore a Treppo Grande.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri avveniva un incidente nel quale restava ferito il commesso postale Gino Spizzamiglio di anni 38.

Il poveretto nell'attraversare Piazza Patriarcato rimaneva investito da un'auto e riportava nella caduta varie escoriazioni alla faccia.

All'ospedale civile venne medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Perchè indossava la divisa di milite

Ieri è comparso davanti al pretore certo Nazzi Ugo di anni 30 da Pozzuolo del Friuli, accusato di avere arbitrariamente indossato la divisa di milite della M. V. S. N.

Il Nazzi ha dichiarato di avere indossato solamente i pantaloni e la camicia nera. Le prove però sono risultate a suo carico e il pretore, ritenutolo responsabile del reato, lo ha condannato a lire tremila di multa, spese e tasse.

Due ufficiali postali assolti
dalla Corte d'Assise

Ieri si è svolto il processo contro i due ufficiali postali dell'ufficio di San Daniele del Friuli: Giovanni Zuliani di anni 20 e Guglielmo Corradini di anni 47 da Borgoforte. Il primo doveva rispondere di falso continuato, il secondo di concorso nelle falsità commesse dal primo, con l'aggravante di avere apposte le firme false.

Gli imputati hanno rifuso gli importi indebitamente sottratti ed ieri, la Corte d'Assise, dopo un lungo dibattito, ha assolto i due imputati dall'accusa per insufficienza di prove.

Scontro di due auto

Ieri mattina un'auto proveniente da Via Vittorio Veneto e guidato dal signor Carlo Anelli Monti di anni 39, investiva sul ponte di Via Aquileia un furgone dell'Ospedale civile.

Il sig. Anelli Monti riportava una ferita alla mano destra, per cui doveva ricorrere alle cure del sanitario che lo curava e lo giudicava guaribile in una settimana.

Pordenone
Per l'Istituto Filarmonico

Mercè l'interessamento caloroso dell'amministrazione provvisoria dell'Istituto Filarmonico e l'intervento di benemeriti cittadini e di enti amici» la situazione finanziaria del Filarmonico si sta sanando.

Film Anno IX—

D'iniziativa del Dop. Ferroviario questa sera mercoledì alle 21 al Teatro Licinio si proietterà il Film Luce Anno IX. Lo spettacolo viene dato a beneficio dell'Opera Ass. del Partito.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'ordinanza di Hindenburg per la pace interna

BERLINO, 20

E' stata pubblicata oggi un'ordinanza del Presidente del Reich per il mantenimento della pace nell'interno del paese. L'ordinanza odierna abroga le due ordinanze del giugno scorso contro gli eccessi di natura politica, le ordinanze del 9 agosto scorso contro il terrorismo politico e quelle del novembre per la garanzia della pace interna.

La seconda parte dell'ordinanza regola la presenza dei rappresentanti della polizia a tutte le pubbliche riunioni e stabilisce lo scioglimento di tutte le associazioni i cui fini sono illegali.

La terza parte vieta la pubblicazione e diffusione di periodici che contengono violazioni di determinati articoli del Codice penale o che costituiscono atti di tradimento.

La quarta parte modifica le pene fissate dal Codice penale per coloro che complottano contro la vita di altre persone ed aggiunge disposizioni speciali per gli attacchi, le calunnie e le ingiurie contro il Presidente del Reich e per le ingiurie contro la costituzione e la bandiera.

La quinta parte proroga le disposizioni contro l'impiego illegale delle armi ed infine la sesta disciplina la procedura circa l'applicazione dell'ordinanza stessa ed abroga fin d'ora la legge per la difesa della Repubblica emanata il 25 marzo 1930 e che doveva normalmente cessare di avere vigore il 31 dicembre corrente.

Nuovi arresti e sequestri per il complotto in Argentina

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) *Alla proclamazione dello stato d'assedio è seguito un intenso lavoro di indagini da parte della polizia alle sedi di tutte le associazioni formate o dirette da uomini che ebbero rapporti col regime deposto il 6 settembre 1930. Si è avuta così la prova che pur di giungere all'effettuazione del loro piano, i radicali non avevano esitato a porsi in relazione coi peggiori elementi della capitale. La rivolta si doveva iniziare coll'aprire le carceri a tutti i delinquenti ai quali sarebbero state date istruzioni per inquadrare la loro opera nello sviluppo della Rivoluzione.*

I rapporti che giungono dai Governatori delle provincie annunziano l'arresto dei dirigenti del movimento radicale, dei quali non era sfuggita in questi ultimi tempi una maggiore attività. A provocare disordini nella provincia di Entre Rios avrebbero pensato gli argentini ancora rifugiati nell'Uruguay con alla testa l'ex-colonnello Pomar. Il numero degli arrestati nella capitale ascende a 127.

Sono stati sequestrati cinquecento telegrammi cifrati che i capi del movimento inviavano dalla capitale nelle varie provincie. 3830 sono le bombe sequestrate e numerosi sono i fucili dei quali l'autorità è venuta in possesso, riconosciuti provenienti dall'Esercito brasiliano. Ad alcuni quintali ascende il peso delle munizioni raccolte nei "clubs" radicali.

Gli ex-presidenti della Repubblica, Marcello De Alvear e Ippolito Irigoyen, sono stati arrestati non per avere direttamente partecipato all'organizzazione del complotto, ma solo per avere data la loro approvazione ad un movimento rivolto contro i poteri dello Stato e contro gli interessi vitali della Nazione.

Un veliero speronato e affondato

BERLINO, 20

(F.B.) Stamane nella Bassa Elba, all'altezza di Kreutsand, un veliero privato è stato investito e affondato da un vapore finlandese, l'*Anversoise*, proveniente dall'Italia. Si ignora la sorte degli occupanti il veliero; però si teme siano tutti periti. La collisione ha avuto luogo nella nebbia.

L'arresto a Berlino d'un deputato comunista

BERLINO, 20

(F.B.) Un deputato comunista del Reichstag, membro della commissione parlamentare degli esteri e segretario della direzione del partito comunista tedesco, Johann Schehr, è stato arrestato a Berlino e la sua abitazione perquisita minuziosamente. La polizia comunica che il deputato è stato arrestato in flagrante delitto; non specifica però quale.

Una città francese in ansia per un falso "S. O. S„

PARIGI, 20

Una stupida mistificazione ha messo in allarme oggi la città di Lorient. Su una spiaggia della città è stata trovata una bottiglia nella quale si trovava un messaggio segnalante che, in seguito alla nebbia un grave incidente era sopraggiunto al sottomarino «Medusa», che si trovava effettivamente a manovrare al largo delle coste di Lorient. Il messaggio segnalava anche che vi erano 10 morti a bordo del sottomarino.

Il messaggio, rimesso al capitano del porto, è risultato apocrifo. Nessuna disgrazia era accaduta a bordo del sottomarino, che procedeva regolarmente la propria esercitazione. Il comandante del porto ha aperto un'inchiesta per scoprire gli autori di questo scherzo di cattivo genere.

Un attentato in Jugoslavia
14 bombe contro una caserma

BELGRADO, 20

L'Agenzia *Avala* comunica che la notte scorsa, verso le 23, degli individui sconosciuti lanciarono in località Zaietchar, in direzione della città, 14 bombe di cui 12 scoppiarono senza produrre alcun danno. Le bombe impiegate in questo attentato sono del tipo ordinario usato dai comitagi.

L'impudenza jugoslava e una ridicola interpellanza

VIENNA, 20

(E.M.) Ecco un'altra prova della impudenza jugoslava. Il rappresentante di Spalato alla Skupcina, Angelinovic, ha presentato un'interpellanza al Ministro degli Esteri Jeftic nella quale si protesta contro l'inframmettenza italiana nelle faccende interne jugoslave e si aggiunge: «Gli Italiani che hanno ripetutamente distrutto in Alto Adige i monumenti della cultura tedesca sono gli ultimi ad aver diritto di protestare contro l'allontanamento (sic) dei leoni di Traù che in fondo erano simboli della sovranità veneziana».

Il deputato Angelinovic, ex ministro jugoslavo a Vienna, ex avvocato a Zagabria e a Zara, conosce troppo bene la lingua e la storia italiana per non comprendere egli stesso quante castronerie gli fa accumulare in così poche righe il suo servilismo verso coloro che opprimono la Croazia e la Dalmazia. Egli cerca di afferrarsi alla leggenda della distruzione del monumento al menestrello Walter von Vogelweide, che domina ancora la piazza di Bolzano, per scagionare i sokolisti serbi dagli atti che non vogliamo chiamare vandalici perchè forse faremmo torto agli stessi vandali. Dietro l'interpellanza che ha avuto l'impudenza di presentare, si nasconde una manovra politica. La distruzione dei leoni di Traù ha fatto molta impressione fra gli austriaci, che ammirarono e rispettarono i monumenti della civiltà veneziana in Dalmazia; ma non bastano i bugiardi accenni all'Alto Adige per distruggere un fatto che resta ormai scolpito nella memoria di tutti i popoli occidentali. Sentiremo che cosa risponderà domani il ministro Jeftic a queste ed altre analoghe interpellanze presentate anche al Senato da cosidetti senatori dalmati.

Un nuovo documento dell'insanabile follia jugoslava

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia*, riproducendo un manifesto jugoslavo che è stato diffuso a Spalato in occasione dell'anniversario del trattato di Rapallo, listato a lutto e contenente violente espressioni nei riguardi dell'Italia, scrive: «Passiamo anche questo manifesto negli archivi dell'insanabile follia dello Stato vicino non senza segnalarlo per gli opportuni orientamenti all'attenzione della pubblica opinione europea. Rileviamo solo a proposito della sua prosa che il «secolare nemico» nel quale esso vuole identificare l'Italia, è quello stesso che ha salvato gli ultimi resti dell'esercito serbo in fuga ed ha restituito la Serbia già disfatta all'onore del mondo. Rileviamo pure che gli «eroi di Caporetto» sono quelli stessi che a Vittorio Veneto hanno distrutto lo Impero austro ungarico e creata la prima necessaria premessa per la resurrezione della Serbia e la formazione dell'attuale regno serbo croato sloveno. Rileviamo infine che le pretese subdole manovre italiane, se anche esistessero — e nessun falsario è riuscito ancora a provarle — non basterebbero a creare quello Stato di disgregazione interna e di lotte nazionali che è stato rilevato dall'ancora recente manifesto dell'opposizione croata firmato dai più alti rappresentanti della Nazione croata e dagli articoli di Seton Watson pubblicati su un giornale cecoslovacco di Praga. Quanto alle frasi che vorrebbero significare una rivendicazione serba su Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e la Venezia Giulia, esse dimostrano come al di là dei confini si intenda e si garantisca la pace».

L'ammirazione tedesca per la redenzione dell'Agro Pontino

BERLINO, 20

I giornali pubblicano resoconti dell'inaugurazione di Littoria rilevando come sia stato redento uno fra i più pericolosi centri malarici dell'Europa. Essi riferiscono brani del discorso del Capo del Governo italiano, specialmente quelli che annunziano la prosecuzione dell'opera di bonifica e le future inaugurazioni di Sabaudia e Pontinia.

La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo di cui rievoca la storia dell'Agro Pontino attraverso i secoli. L'articolo si sofferma a ricordare l'opera gigantesca compiuta dal Governo italiano negli ultimi nove anni documentandola a base di cifre.

La condanna di un antifascista al Tribunale di Basilea

BASILEA, 20

Il Tribunale ha condannato l'antifascista Giuseppe Fabi, che aveva tirato vari colpi di rivoltella contro un italiano, certo Venzi, a tre anni e mezzo di prigione ed alla perdita dei diritti civili per 10 anni. Il Tribunale chiederà inoltre l'espulsione del Fabi.

Il labaro del Partito a Forlì

L'odierna commemorazione di Arnaldo Mussolini

FORLI', 20

Stamane, alle ore 9.30, è qui arrivato il labaro del Partito. Erano a riceverlo alla stazione tutte le autorità provinciali e cittadine e le gerarchie del Partito, un manipolo della Milizia con musica, una rappresentanza di Giovani fascisti in divisa ed un folto gruppo di fascisti in camicia nera. Il labaro è stato portato fra vibranti acclamazioni al Duce nel Palazzo del Littorio ove verrà custodito fino a domani. Domani parteciperà alla cerimonia indetta in memoria di Arnaldo Mussolini nel primo aniversario della sua morte.

Un discorso di A. Mussolini pubblicato da "Gioventù fascista„

ROMA, 20

Il numero odierno di *Gioventù Fascista*, il giornale dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace pubblica il discorso che Arnaldo Mussolini tenne ai giovani per la inaugurazione del III anno della scuola di mistica fascista «Sandro Mussolini» a Milano, il 29 novembre dell'anno X.

Un libro sulla Libia offerto in omaggio al Re

ROMA, 20

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale, Tommaso Sillani, che gli ha presentato un esemplare speciale del volume: *La Libia in venti anni di occupazione italiana*, edito dalla Rassegna italiana con prefazione del Ministro delle Colonie generale De Bono. Il Sovrano ha molto gradito l'omaggio.

I trenta milioni di Milano sottoscritti in tre ore

MILANO, 20

L'emissione delle obbligazioni annali all'interesse del 5 per cento anticipato fino alla concorrenza di 30 milioni, deliberata dall'amministrazione comunale di Milano, ha avuto pieno successo. Iniziatasi stamattina alle 9 presso i vari istituti bancari, l'affluenza dei sottoscrittori, annunciatasi subito notevole, è andata sempre più accentuandosi, tanto che prima di mezzogiorno i 30 milioni erano superati e alle ore 16 si erano oltrepassati gli 80 milioni. Il Podestà ha disposto la chiusura delle accettazioni.

Un errore sulle cedole di alcuni titoli del prestito 5 %

ROMA, 20

Il Ministero delle Finanze ha rilevato che sono in circolazione alcune obbligazioni del prestito nazionale redimibile 5 per cento R. D. 22 dicembre 1915 n. 1800, del taglio di lire 100 di capitale nominale, in cui la cedola n. 34 scadente il primo gennaio 1933 XI ha impresso nel recto l'indicazione erronea della scadenza «Primo gennaio 1926», mentre nel verso tale scadenza è esattamente indicata: «1. gennaio 1933» Trattandosi di errore di stampa avvenuto nell'allestimento dei titoli ed essendo necessario che non sia ostacolata la libera riscossione di tale cedola, il Ministero delle Finanze ha disposto che le cedole che portano la suindicata imperfezione siano liberamente pagate agli esibitori.

Il contributo dello Stato per i mutui per la costruzione di navi

ROMA, 20

Con recente decreto legge è stato disposto che alla misura del contributo dello Stato del 2.50 per cento i mutui per la costruzione di navi è aggiunto un ulteriore 2.50 per cento (complessivamente quindi il contributo dello Stato viene ad essere del 5 per cento) per le navi costruite o attualmente in costruzione in Italia, che abbiano una stazza lorda supriore alle 45 mila tonnellate e una velocità alle prove superiore alle 26 miglia all'ora. Per le navi che si trovano nelle condizioni di cui sopra e già fruiscono del contributo dell'interesse per mutui contratti con l'Istituto per il Credito Navale, questo decreto ha applicazione per le semestralità che rimangono ancora da pagare per l'estinzione dei mutui.

La causa per la canonizzazione del beato Andrea Umberto Fournet

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane, nel palazzo apostolico del Vaticano, alla presenza del Papa è stata tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti nella quale i cardinali, i prelati e i consultori teologi hanno discusso e dato il proprio voto sul *tuto* per la solenne canonizzazione del beato Andrea Umberto Fournet sacerdote e fondatore della Congregazione delle Figlie della Croce delle Suore di S. Andrea. I prefetti hanno inoltre discusso su due miracoli che si asseriscono operati dalla venerabile Maria da Sant'Eufrasia Pelletier, fondatrice delle Suore del Buon Pastore, miracoli che vengono proposti per la sua beatificazione.

Il volo a Bolama per l'omaggio agli aviatori caduti

ROMA, 20

Il giornalista Mario Massai del *Corriere della Sera* ed il pilota civile dott. Rabbiano, si recano in volo a Bolama con un «Caproni 105», per rendere omaggio alla memoria dei Caduti della crociera atlantica nell'anniversario della impresa. Partiti ieri mattina da Roma, sono giunti a Tunisi ed hanno subito proseguito per Algeri ove sono arrivati alle ore 15.

Due morti e tre feriti a Catania nel ribaltamento di un'auto

CATANIA, 20

L'automobile su cui si trovavano l'industriale Antonino Monaco con i figli Francesco e Graziella e il marito di quest'ultima, cav. Pietro Fiamingo con il figlioletto Giacomo, mentre percorreva la Catania-Gelsobianco, a causa di una brusca sterzava, si capovolgeva. Sull'istante sono morti il cav. Fiamingo e il di lui figlio, il suocero Monaco è stato ridotto in grave stato e gli altri passeggeri hanno riportato ferite più o meno gravi.

Il presunto uccisore del ragioniere arrestato a Rimini

RIMINI, 20

Continuano attive le indagini da parte dei carabinieri per diradare il mistero dell'uccisione a San Clemente del ragioniere Luigi Palazzini, da Montecolombo. Come si è riferito, la vittima conservava indosso ancora il denaro, i documenti e i gioielli che era solito portare seco. Il Palazzini oltre alle ferite, aveva gli abiti macchiati di sangue, ma tuttavia non presentava alcun segno che potesse far supporre una lotta o un tentativo di difesa da parte di lui prima di soccombere. Finora si può concludere che l'assassino ha compiuto il delitto a scopo di vendetta. Stasera i carabinieri hanno potuto rintracciare e trarre in arresto il colono Ripa Zaccaria, presunto autore del crimine, che è stato sottoposto a lungo interrogatorio, sul cui esito, però, l'autorità mantiene il massimo riserbo.

Il transito riattivato al Passo Tre Croci

ROMA, 20

L'Azienda della strada in data di ieri comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 48 delle Dolomiti, Passo Tre Croci, neve, transito riattivato con catene.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 20

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0,17 per cento, passando da 299,74 a 299,22 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33,36 a 33,42. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 81,8 a 81,6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra a 89,1 a 88,4 ed in Germania da 92,7 a 92,5, ed è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 84,1.

Un attentato a un Podestà

CATANZARO, 20

Il Podestà di Zambrone, Giuseppe Romano, mentre tornava a casa, è stato gravemente ferito con un colpo di fucile sparatogli da un individuo rimasto in un primo tempo sconosciuto, ma ben presto identificato per tale Antonio Grillo e arrestato insieme al padre e al fratello. La causale del mancato omicidio pare debba ricercarsi in motivi di interesse.

Simpatica iniziativa di connazionali a Tolosa

ROMA, 20

L'Agenzia d'Italia, riceve da Tolosa che si è iniziato presso la Casa degli italiani un corso di «conversazioni» per una maggiore comprensione da parte dell'elemento intellettuale francese di quali siano e in che cosa consistano i bisogni e le necessità italiane e le ragioni storiche e pratiche che leggittimano le nostre richieste. Questa serie di «conversazioni» sarà tenuta nel pomeriggio di ogni sabato.

Tragica partita di calcio
La morte del portiere

TORINO, 20

Vittima di un grave incidente accaduto durante una partita di calcio, è morto all'Astanteria Martini il venticinquenne Samuele Laurentis, domiciliato nel vicino Comune di Venaria Reale.

Il Laurentis era portiere di una squadra di calcio del Dopolavoro che raccoglie le giovani forze sportive della cittadina. Ieri, a Venaria, la squadra incontrava i giocatori del Comune di Mathi per la disputa del campionato ufficiale della valle di Lanzo.

Secondo le testimonianze dei presenti, il giocatore si buttò sulla palla, lanciata in porta, e riuscì a bloccarla; senonchè, l'attaccante avversario, non prevedendo la sua rapida mossa, gli si precipitò addosso, urtandolo col ginocchio al capo.

Le condizioni del giovane apparvero subito assai gravi. All'Astanteria Martini, dove fu trasportato immediatamente, gli venne riscontrata la frattura del cranio; e, nonostante le cure dei sanitari, il disgraziato, come s'è detto, ha cessato di vivere.

MOTONAUTICA

La sfida ad Antonio Becchi trasmessa dalla Federazione

ROMA, 20

Come è noto è stata lanciata dal conte Theo Rossi di Montelera, recordman mondiale dei racers di cilindrata 1500, al motonauta Antonio Becchi recordman mondiale dei racers 12 litri di cilindrata. Lo sfidante, che mette una posta di 150 mila lire, invita Becchi a disputare tre prove con racers di qualsiasi cilindrata a scelta dello sfidato, la prima delle quali dovrebbe svolgersi al Lido di Venezia, l'altra a Como e la terza a Gardone. Vincerà la posta colui che avrà ottenuto la maggiore velocità in due delle tre prove.

La Reale Federazione Motonautica Italiana ha trasmesso regolarmente la sfida ad Antonio Becchi. E' probabile che, ove la sfida abbia luogo, sia presenziata dal Commissario straordinario della Federazione S. A. R. il Duca di Spoleto.

CALCIO

Gli "azzurri„ convocati a Novara

ROMA, 20

Il commissario unico della F. I. G. C. ha chiamato all'allenamento di Novara i seguenti giuocatori per la formazione della squadra nazionale: Schiavio, Gasperi, Monzeglio e Gianni del Bologna; Sclavi della Lazio; Monti, Bertolino, Orsi, Ferrari, Rosetta della Juventus; Piziolo della Fiorentina; Costantino della Roma; Meazza, De Maria dell'Ambrosiana e Colombari del Napoli.

Lombardo conta di ritornare in marzo in Italia

BUENOS AIRES, 20

(Sia) Il calciatore italo-argentino Nicola Lombardo, che ha appartenuto alla società italiana «Roma», ha dichiarato ad un redattore del giornale «La Razon» che in Italia il calcio ha raggiunto la piena efficienza tecnica, organizzativa e finanziaria. Il Lombardo si è dichiarato spiacente d'aver dovuto lasciare la «Roma» ed ha aggiunto che osserverà il più assoluto riposo contando così di mettersi in grado di ritornare in Italia in marzo o in aprile per riprendere il suo posto in squadra. Se dal lungo riposo non dovesse trarre il vantaggio che i medici hanno assicurato, egli abbandonerà il giuoco del calcio.

HOCKEY

Milan-Cambridge 5-3
L'esibizione di Sonia Henje

MILANO, 20

Numeroso pubblico ha assistito questa sera alla partita di hockey svoltasi al Palazzo del Ghiaccio fra gli studenti dell'Università di Cambridge e l'Hockey Club Milano. La partita ha avuto termine con la vittoria dei milanesi per cinque punti a tre.

Numeroso pubblico si era pure dato convegno stasera per assistere all'esibizione della campionessa del mondo di pattinaggio sul ghiaccio, la norvegese Sonia Henje. La biondissima norvegese ha riscosso unanimi applausi ed ha sollevato grande ammirazione per le sue esibizioni artistiche di danze ispirate a modelli classici.

GINNASTICA

Comitato Regionale Euganeo
Calendario della Coppa Morgagni

Oltre alle due eliminatorie già effettuate domenica 4 u. s. i risultati tecnici delle quali furono debitamente omologati e resi di pubblica ragione, si svolgeranno, alle date che seguiranno, le eliminatorie provinciali ed interprovinciali della Coppa Federale «Tullo Morgagni».

8 Gennaio, a Padova, organizzatrice la Società Ginnastica «Ardor»; 22 gennaio, a Venezia, organizzatrice la Società Ginn. «Laetitia»; 11 febbraio, a Udine, organizzatrice la Soc. Ginn. «Unione Sport»; 4 marzo, a Schio, la Soc. Ginn. «La Fortitudo»; 18 marzo, a Vicenza, organizzatrice la Soc. Ginn. «Umberto I.»; 2 Aprile, a Venezia, finale regionale, organizzatore questo Comitato.

La finale nazionale avrà luogo a Roma durante la Pasqua.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 356 - Centesimi 20

Giovedì 22 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 26 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 5 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Uccas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Austeri riti in tutta Italia in memoria di Arnaldo Mussolini

La gente di Romagna rende omaggio allo Scomparso con l'inaugurazione alla presenza di Starace e dei Quadrumviri di nuove opere di bene

FORLI' 21.

Con la partecipazione commossa devota e unanime della popolazione, si sono svolte oggi le celebrazioni del primo annuale della morte di Arnaldo Mussolini.

Stamane, alle 8.30, è giunto a Mercato Saraceno il Segretario del Partito on. Starace accompagnato dal Prefetto Borri e dal Commissario federale on. Fossa. Sono anche presenti Balbo, De Bono e De Vecchi, Quadrumviri della Marcia su Roma, l'on. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia accompagnato dal generale Silingardi, dal gen. Maresca e dal console Brandimarte, il gr. uff. Barella, il comm. Repetti e altri della famiglia del Popolo d'Italia, *il senatore Di Bagno, gli on. Gray, Giordani, il gen. Agostini, comandante la Milizia forestale, il col. Staffieri in rappresentanza del Ministro della Guerra, il dott. Leonardi in rappresentanza della Confederazione dell'agricoltura, il comm. Missiroli.*

Le solenni cerimonie

Sono convenuti a Mercato Saraceno le forze fasciste, combattentistiche e sindacali del Comune, i Direttori dei Fasci della Vallata del Savio e i Direttori dei Fasci di Forlì, Rimini e Cesena. Intorno al labaro del Direttorio nazionale del Partito erano numerosissimi gagliardetti e bandiere.

Alle ore nove sono giunti Donna Rachele Mussolini, Vito Mussolini, l'on. Ciano, il comm. Mancini ed altri congiunti della Scomparso. E' stata dapprima inaugurata la Casa di riposo "Sandro Mussolini", eretta in memoria di Arnaldo con offerte personali dei camerati milanesi. Le autorità, le camicie nere e la popolazione si sono poi avviate in mesto pellegrinaggio al Colle di Paderno ove è stato inaugurato un edificio scolastico rurale dedicato ad Arnaldo Mussolini e dove, davanti all'ingresso del piccolo cimitero, è stato celebrato un ufficio funebre da S. E. Polleroni, Vescovo di Sarsina.

Si è inaugurato quindi un busto di Arnaldo Mussolini, opera dello scultore Lotti di Cesena. L'on. Starace ha fatto l'appello dello Scomparso secondo il rito fascista. Sulla tomba di Arnaldo sono stati deposti fasci di fiori e corone tra cui quella del Direttorio Nazionale del Partito.

Alla Casa del Dopolavoro

Il Segretario del Partito, accompagnato dai Quadrumviri, dal generale Teruzzi, dal Prefetto, dal Commissario Federale, si è portato successivamente a Forlì ove al palazzo del Littorio erano adunate le gerarchie fasciste della provincia. Erano presenti anche i Segretari federali di Ferrara e di Ravenna, il sen. Albicini e varie altre personalità. Tra ali di giovani fascisti, l'on. Starace si è recato ad inaugurare la Casa del dopolavoro provinciale dedicata ad Arnaldo Mussolini e donata ai lavoratori forlivesi dell'O. N. D. di cui ha visitato i locali.

Al palazzo della Provincia è seguita l'inaugurazione di un busto ad Arnaldo Mussolini, opera dello scultore Bianchini di Castelbolognese e dinnanzi al busto l'on. Starace ha fatto l'appello dello Scomparso.

Dalle varie parti d'Italia gerarchi e camerati hanno inviato alla Federazione provinciale fascista la loro adesione alle cerimonie odierne. Per tutta la giornata alle case dei Fasci della provincia è stato esposto il gagliardetto abbrunato e nella serata, presso la sede dei Fasci, è stata data lettura ai giovani fascisti della conferenza "Coscienza e dovere" che Arnaldo Mussolini tenne alla Scuola di Mistica fascista a Milano.

L'on. Starace, prima di lasciare Forlì, ha reso omaggio al monumento ai Caduti della guerra e della Rivoluzione deponendo una corona di alloro.

Starace al "Popolo d'Italia,, col labaro del Partito

MILANO, 21

L'annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato commemorato con un intimo e commosso rito fascista. Nel pomeriggio la redazione e le maestranze del *Popolo d'Italia* hanno rievocato l'anniversario della morte del loro Direttore portandosi sulla via dinanzi alla lapide che lo ricorda. Il redattore-capo Sandro Giuliani ha chiamato il nome di Arnaldo Mussolini e tutti hanno risposto *Presente!* rimanendo quindi in mutuo raccoglimento.

Al *Popolo d'Italia*, nel salone Bonservizi, per tutta la giornata è stato un continuo affluire di omaggi di fiori, dalle grandi corone ai modesti mazzi, ricordanza devota di personalità e di popolane. Il Fascio di Sampierdarena, che si onora del titolo di Fascio Secondo, ha inviato una rappresentanza accompagnata dal Segretario federale di Genova dott. Molfino e dal luogotenente generale della Milizia Turabini che ha offerto un grande ritratto di Arnaldo Mussolini dipinto da una camicia nera. La classe giornalistica ha pure in fervida solidarietà rammentato la dolorosa scomparsa del suo amato Maestro nella sala dei corrispondenti al Telegrafo alla presenza del segretario del sindacato regionale dei giornalisti Gino Rocca. E' stato scoperto un ritratto di Arnaldo Mussolini e dinanzi ad esso i giornalisti hanno sostato in silenzioso raccoglimento.

Proveniente dalla Romagna, è giunto il Segretario del Partito on. Starace accompagnato dal generale Teruzzi con il labaro del Partito e la scorta d'onore. A riceverlo erano il Segretario federale col vice-Segretario federale e il gagliardetto della Federazione, i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio, gli Ispettori di zona, i fiduciari dei gruppi, le rappresentanze della milizia e del Guf e le autorità cittadine.

Subito dopo il suo arrivo, avvenuto alle 18.55, l'on. Starace si è recato al *Popolo d'Italia* a scortare il labaro del Partito, dopo di che si è diretto in Piazza Belgioioso, al palazzo della Federazione Fascista, dove erano ad attenderlo il Prefetto, il Podestà, tutte le autorità cittadine e militari. Dopo una breve sosta, l'on. Starace si è recato al *Popolo d'Italia*, ove era atteso dal corpo redazionale al completo. Nel salone Bonservizi Starace, seguito da tutte le autorità, tra cui i deputati e senatori residenti a Milano, ha sostato in un minuto di raccoglimento dinanzi al grande ritratto di Arnaldo Mussolini. Quindi il Segretario del Partito si è recato nel gabinetto di lavoro dell'illustre Scomparso, dove era stato posto il gonfalone del Partito, ed ha deposto un mazzo di fiori rossi sulla scrivania di Arnaldo Mussolini.

Poco prima dell'arrivo dell'on. Starace duecento ufficiali della Milizia con alla testa i loro consoli e numerosi studenti del Guf, sono sfilati in religioso silenzio dinanzi al ritratto del grande Scomparso.

Dopo questa breve cerimonia lo on. Starace abbandonava il *Popolo d'Italia* per recarsi alla *Gazzetta dello Sport*, dove nella sala di ingresso è stato scoperto un bassorilievo di bronzo raffigurante Arnaldo Mussolini, opera dello scultore Maiocchi, e una lapide in marmo opera dell'arch. Muzio, con una epigrafe dettata da Gino Rocca. Dopo il rito fascista, il Segretario del Partito ha visitato lo stabilimento della *Gazzetta dello Sport.*

Il Duce alla Messa in S. Giuseppe

La funzione a Palazzo Littorio

ROMA, 21

Stamane, nella chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana, è stata celebrata una messa in memoria di Arnaldo Mussolini. Ha officiato il parroco don Giovenale Pascucci. Hanno assistito S. E. il Capo del Governo e la sorella.

Pure stamane, nella Cappella votiva di Palazzo Littorio, è stata celebrata una messa in memoria di Arnaldo Mussolini. Il Direttorio nazionale era rappresentato dall'on. Giovanni Marinelli. Hanno assistito alla cerimonia, che ha avuto carattere intimo, tutti i funzionari e gli impiegati del Partito e del Dopolavoro. Ha officiato la messa don Rubino, cappellano della Milizia.

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa di Arnaldo Mussolini, la Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti e artisti, che lo ebbe fra i propri iscritti, ha deciso di devolvere attraverso i Comitati provinciali dei Sindacati dipendenti la somma di lire cinquantamila all'assistenza invernale dei professionisti e artisti bisognosi.

La casa dell'ospitalità fascista inaugurata a Torino

TORINO, 21

Con cerimonia breve ed austera è stata inaugurata stamane la Casa dell'ospitalità fascista dedicata ad Arnaldo Mussolini. Erano presenti alla cerimonia il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati, l'Arcivescovo Fossati, il Prefetto Ricci, il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Podestà e tutte le autorità cittadine. Le rappresentanze dei gruppi rionali dei giovani fascisti e degli universitari si sono adunate nelle vie prospicienti la provvida istituzione e hanno fatto guardia d'onore al busto del benemerito direttore del *Popolo d'Italia* posto nell'atrio.

L'Arcivescovo Fossati ha impartito la benedizione all'edificio e il prof. Marpicati, dopo aver deposto presso il busto di Arnaldo Mussolini, a nome del Segretario del Partito e del Direttorio Nazionale, una corona, ha fatto l'appello fascista. Alla invocazione: Arnaldo Mussolini! ha risposto il «Presente!» commosso e vibrante della folla.

Il vice-Segretario del Partito, seguito da tutte le autorità, ha quindi proceduto alla visita della Casa dell'ospitalità fascista che è destinata a porgere ausilio alle persone e alle famiglie che per contingenze speciali si trovano nella impossibilità monetaria di far fronte alle necessità della vita.

L'istituzione, unica nel suo genere, è stata organizzata in tre reparti; il primo dove si è tenuti a pagare lire 1.60 al giorno, il secondo dove si deve corrispondere lire 0.60 al giorno e il terzo gratuito. Secondo le proprie possibilità gli assistiti possono così concorrere dignitosamente alle spese. Per i nullatenenti il ricovero è gratuito.

Le autorità si sono particolarmente compiaciute col Segretario federale per la provvida realizzazione e per la razionale distribuzione degli impianti nell'edificio modernamente e decorosamente attrezzato.

La lapide ad Arnaldo Mussolini inaugurata a Zenzon di Piave

TREVISO, 21

(i.b.) Nel dodicesimo annuale della battaglia del Solstizio, il 20 giugno 1930, Zenzon di Piave — che ha particolare rinomanza per le tenaci, aspre e sanguinose azioni che si sono svolte nella famosa «ansa» e la zona circostante — inaugurava il monumento ai suoi Caduti; e nella numerosa schiera degli ex combattenti convenuti a rendere omaggio alla memoria degli Eroi, uno fu particolarmente caro perchè fu appunto fra i valorosi difensori delle terre del Piave, Arnaldo Mussolini, sottotenente nei fanti della Brigata Potenza, che visse le ansie e le glorie dei giorni fatidici.

Oggi, nel primo annuale della di Lui morte, Zenzon di Piave ha voluto inaugurare una lapide che ricordi quell'avvenimento e nell'istesso tempo rechi un segno tangibile del ricordo e della riconoscenza allo Scomparso.

A rendere maggiormente significativa la cerimonia, che si è svolta in austera semplicità fascista, è venuto da Roma l'on. Matteo Adinolfi, vice-Segretario del Partito in rappresentanza del Direttorio Nazionale e di S. E. Starace.

L'on. Adinolfi giunse a Zenzon alle ore 10 accompagnato dal Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni e dal Podestà col. cav. Botte, e fu ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Caratti, dal vice-segretario federale medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo, il vice-podestà di Treviso ing. cav. uff. Favero, il Questore comm. Monarca, il Presidente della Federazione provinciale Combattenti ing. Domenico Mazza, il Comandante dei Fasci giovanili di Combattimento cav. rag. Carlo Furlanetto, il dott. cav. Carlo Marson segretario del G. U. F. di Treviso che si intitola al nome di Arnaldo Mussolini, il ten. col. cav. De Lellis comandante la Divisione dei Carabinieri Reali, il dott. cav. Novello segretario capo dell'Amministrazione provinciale, e altre autorità con le rappresentanze di Fasci e di ex Combattenti, Avanguardie, Milizia Volontaria e di Associazioni patriottiche ecc.

L'on. Adinolfi, cui venne offerto un mazzo di fiori, si recò a deporre l'omaggio ai piedi della lapide murata sulla facciata della sede municipale; altri fiori e una corona di lauri vengono deposti dal G.U.F. di Treviso.

Il colonnello cav. Botte, Podestà di Zenzon di Piave, prese subito la parola per ricordare il combattente del Piave e della Causa fascista, mettendo in rilievo il significato morale della cerimonia cui il Partito ha voluto ufficialmente intervenire.

Parlò quindi molto efficacemente il Segretario Federale ing. Castiglioni, il quale con commosse parole rievocò a sua volta la nobile figura di Arnaldo Mussolini le cui opere sono di incitamento a perseverare nella strada tracciata dal Fascismo per le sempre maggiori fortune della Patria.

L'on. Adinolfi infine pronunciò ad alta voce, a modo di appello, il nome di Arnaldo Mussolini: rispose il *Presente!* vibrante e commosso di tutta la folla che si raccolse in devoto silenzio, mentre cadeva la tela che copriva la lapide che venne benedetta dall'Arciprete di Zenzon.

La lapide, in pietra del Carso, reca la dedica: «*Qui il fante Arnaldo Mussolini combattè in difesa del Piave, consacrando nel futuro la sua anima al Fascismo. - XI*».

La musica di Zenzon intonò la «Canzone del Piave» e «Giovinezza».

Subito dopo i giovani dei Fasci Giovanili di Combattimento e del G.U.F. «Arnaldo Mussolini» si raccolsero davanti al monumento ai Caduti dove l'on. Matteo Adinolfi rivolse loro un breve discorso. Egli ha detto: «Per voi dirò poche parole per rievocare le due cerimonie: quella compiuta da Arnaldo Mussolini in ricordo dei Caduti, e quella odierna austera e solenne, in ricordo del Fratello del Duce. Due cerimonie che si ricongiungono nel tempo allo stesso ideale, l'una al sacrificio in guerra, l'altra al sacrificio compiuto per la Causa della Rivoluzione in cui giganteggia la figura di Benito Mussolini.

«Voi, giovani — soggiunse l'oratore — dovete guardare alla vostra generazione che si è assunta il compito di fare grande e potente l'Italia. Voi dovrete raggiungere questo ideale, anche se il compito è importante ed enormi le vostre responsabilità.

«I Caduti vegliano ai confini della Patria — così concluse l'on. Adinolfi. — Ispiratevi a questo esempio e a questa disciplina. Se ciò vi sembra troppo grave, pensate al sacrificio dei nostri Morti e dei nostri Martiri i quali hanno il diritto di chiedervi che la loro opera sia continuata. Siate degni del passato perchè l'Italia sia più grande nel suo avvenire».

La celebrazione al Fascio di Londra

L'omaggio britannico allo Scomparso

LONDRA, 21

(C.C.) Tutti i giornali ricordano l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, rilevando come la triste ricorrenza sia stata commemorata solennemente in tutta l'Italia. I corrispondenti romani parlano anche della pubblicazione del volume del Duce dedicato alla memoria di suo Fratello «per il quale il giornalismo fu una fede e una missione». I giornali rilevano particolarmente le Messe di requiem celebrate a Forlì ed in molti altri centri italiani e osservano che il Duce personalmente non ha preso parte a queste pubbliche commemorazioni, ma solo è stato invece presente ad una solenne Messa di requiem nella chiesa di San Giuseppe in Roma.

Per la mesta ricorrenza la sede del Fascio di Londra ha esposto per tutta la giornata la bandiera a mezz'asta. Nel pomeriggio i camerati del Fascio si sono adunati al comando del segretario ed hanno compiuto il rito fascista. L'*Italia nostra*, organo ufficiale dei Fasci italiani di Gran Bretagna, pubblica oggi un articolo commemorativo listato a nero.

La commemorazione in tutta Italia

ROMA, 21

Nell'aniversario della morte di Arnaldo Mussolini hanno avuto luogo in molte città cerimonie per onorarne la memoria e sono state celebrate a cura delle organizzazioni fasciste Messe di suffragio.

Il decreto del Capo del Governo

per i concorsi nelle Amministrazioni statali

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo che autorizza le seguenti amministrazioni statali a bandire durante l'anno 1933 i pubblici concorsi per le ammissioni nei propri ruoli degli impieghi sotto indicati:

Ministero degli Affari Esteri: Volontario diplomatico consolare posti 16, volontario interprete posti 2; cancelliere 14; alunno d'ordine in prova 4.

Ministero dell'Interno: Vicesegretario in prova 60, viceragioniere in prova 20; alunno d'ordine in prova 40, assistente chimico in prova 2; assistente veterinario in prova uno, volontario vicecommissario aggiunto di P. S. 50; alunno d'ordine di P. S. in prova 90.

Ministero delle Colonie: Aiuto cartografo uno.

Ministero di Grazia e Giustizia: Volontario di cancellerie e segreterie giudiziarie posti 300; volontario aiutante di cancellerie e segreterie giudiziarie 130, alunno di segreteria 11; alunno di ragioneria 11, medico assistente alienista in prova 4, allievi istitutori 20, volontario archivista 21, volontario assistente 17, usciere in prova 2, ufficiale giudiziario 120, volontario usciere giudiziario 15.

Ministero delle Finanze: Vicesegretario in prova 80, alunno d'ordine in prova 25, vicesegretario in prova 35, alunno d'ordine in prova 15, viceragioniere in prova 20, alunno d'ordine in prova 10, ingegnere in prova 37, geometra aggiunto in prova, 44, disegnatore e computista in prova 109, chimico in prova 3, sotto ispettore aggiunto e contabile aggiunto in prova 80, ufficiale aggiunto in prova 14, ufficiale aggiunto in prova imposte di produzione 25, elettrotecnico aggiunto in prova imposte di produzione 3, procuratore di seconda classe in prova 150, alunno in prova 28 procuratore di seconda classe in prova 150, alunno in prova delle conservatorie delle ipoteche 30, alunno in prova degli uffici registro 60.

Personale dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato: Vicesegretario in prova 35, alunno in prova 30, allievo tecnico manifatture in prova 2, vicesegretario in prova 8, applicato tecnico in prova per le coltivazioni 5, applicato tecnico di manifattura in prova 20, applicato meccanico in prova 5, commessi 10.

Ministero della Guerra: Tenenti in servizio permanente effettivo 40, capotecnico chimico aggiunto 8, sottotenente maestro direttore di banda in servizio permanente effettivo uno specialista tecnico chimico in prova 4, tenente veterinario in servizio permanente effettivo 19, allievi accademia militare di Modena 31, allievi accademia militare di Torino 270.

Ministero della Marina: Tenente delle armi navali 10, tenente medico 13, tenente chimico farmacista 2, sottotenente commissario 12, sottotenente del porto 30, allievi ufficiali delle armi navali 10. Vicesegretario in prova 8, direttore di laboratorio uno, capotecnico aggiunto in prova del R. Istituto Idrografico 3, capotecnico aggiunto in prova per costruzioni navali e meccaniche 11, capotecnico aggiunto in prova armi e armamenti navali 6, disegnatore tecnico aggiunto in prova armi e armamenti navali 4, viceragioniere aggiunto in prova 2.

Ministero dell'Aeronautica: Tenente in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico 17, sottotenente in servizio permanente effettivo 15, allievi prima classe corso regolare R. Accademia Aeronautica 60, allievi seconda classe corso regolare Accademia Aeronautica 10, allievi avieri 400.

Ministero dell'Educazione Nazionale: Vicesegretario in prova 20, alunno d'ordine in prova 16, inserviente in prova 12, vicesegretario in prova 10, vice ragioniere in prova 7, alunno d'ordine in prova 8, inserviente in prova 3, assistente in prova 7.

Personale insegnante R. Istituti medi di istruzione: Professore straordinario 500. Personale direttivo e insegnante R. Istituti industriali 20: personale tecnico detti 78; personale amministrativo detti 14; personale direttivo e insegnante regie scuole industriali di tirocinio 71; personale insegnante Regie scuole minerarie 11; personale direttivo e insegnante regie scuole agrarie medie 5; personale segreteria Regie scuole commerciali 17; personale insegnante Regi istituti commerciali 31; personale direttivo e insegnante Regie scuole avviamento professionale 161.

Personale direttivo delle scuole elementari 250.

Ministero dei Lavori Pubblici: Vicesegretario in prova 13, ingegnere in prova 6; geometra aggiunto in prova 5; aiuto ufficiale idraulico in prova 45.

Ministero Agricoltura e Foreste: Vicedirettore di terza classe R. Stazioni sperimentali agrarie 5; sperimentatore delle R. Stazioni sperimentali agrarie 25; segretario contabile delle R. Stazioni sperimentali 5; segretario di R. Stabilimento ittiogenico 2. Comando della Milizia forestale: Capo manipolo 6, allievo ufficiale 6, allievo milite 300.

Ministero delle Comunicazioni: Direzione generale delle Ferrovie dello Stato: Allievo ispettore in prova 64, disegnatore in prova 20, assistente lavori in prova 60, segretario in prova 25, aiutante disegnatore in prova 20, sottocapotecnico 60. Amministrazione delle Poste e Telegrafi: Impiegato ausiliario 638, agente subalterno ausiliario 429. Ispettore generale delle ferrovie, tramvie e autobus, ruolo ispettorato generale. Vicesegretario in prova 8, alunno d'ordine 7, inserviente in prova 2.

Ministero delle Corporazioni: Alunno d'ordine in prova 11, ispettore corporativo di terza classe in prova 10, segretario in prova 7, ispettore aggiunto in prova 30.

Avvocatura dello Stato: Alunno d'ordine in prova 9.

Un telegramma al Duce

dopo la cerimonia di Ferrara

FERRARA, 21

A chiusura della cerimonia commemorativa dell'olocausto dei tre fascisti ferraresi caduti il 20 dicembre 1920 nell'imboscata del Castello Estense è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Capo del Governo - Roma — *Abbiamo commemorato con tutto il popolo di Ferrara i Martiri del venti dicembre giurando al Duce di perpetuarne il sacro comandamento di fedeltà e sacrificio.* - De Bono, Balbo, De Vecchi, Prefetto Festa, Segretario federale Chierici, Podestà Ravenna».

Il "Conte di Savoia,, giunto a Napoli

NAPOLI, 21

Stasera, alle ore 19, è giunta nel nostro porto attraccandosi al molo Angioino la turbonave *Conte di Savoia* recante a bordo gran numero di viaggiatori. A bordo si sono recate le autorità civili e militari e le gerarchie del Partito. Un'imponente folla si assiepava lungo la banchina e dietro i cancelli del molo Beverello per ammirare la gigantesca nave che era tutta scintillante di luci e presentava un aspetto grandioso e fantastico. Alle 23.30 la turbonave è ripartita per Villafranca e Genova.

I pagamenti di merci importate dalla Romania

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente disposizioni circa i pagamenti di merci importate originali o provenienti dalla Romania.

Il decreto va in vigore da oggi.

Le banche chiuse per Santo Stefano

MILANO, 21

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che lunedì 26 corr., giorno di Santo Stefano, gli Istituti di credito ordinario e le banche rimarranno chiuse.

Le barbarie di Traù al Senato jugoslavo

Subdole e impudenti dichiarazioni

del Ministro degli Esteri Jeftic

VIENNA, 21

(E.M.) Il Ministro degli Esteri Jeftic ha risposto oggi al Senato di Belgrado alle interpellanze rivoltegli dai sen. Maistrovic, Trincisic e compagni sugli incidenti di Traù. Il comunicato diramato da Belgrado a mezzo dell'*Avala* suona così:

La trovata degli "optanti,,

«Rispondendo alle interpellanze presentate, il Ministro degli Esteri Jeftic ha anzitutto constatato che la risposta del Capo del Governo italiano alle interpellanze di senatori italiani a proposito dei presunti incidenti e vandalismi delle isole di Veglia e di Traù ha sorpreso il Governo jugoslavo ed ha provocato un senso di penosa impressione in tutta la Jugoslavia. Il Governo jugoslavo si è sempre sforzato di impedire tutto quanto possa essere di ostacolo ad una politica di rapporti possibilmente buoni e amichevoli con l'Italia. A tale riguardo ha sempre dato disposizioni alle autorità jugoslave di concedere ogni protezione al piccolo numero di optanti italiani (*sic!*) che vivono in Jugoslavia. A questi optanti, che costituiscono una insignificante minoranza in Jugoslavia, si è richiesto soltanto il rispetto della legge del paese in cui vivono.

«Il Ministro, occupandosi degli incidenti nell'isola di Veglia in cui fu ferito l'optante italiano Dusina, ha dichiarato che il Lusina fu, è vero, ferito da un colpo di coltello la notte fra il 25 e il 26 agosto durante una zuffa d'osteria, ma fu rilasciato l'8 novembre completamente guarito dall'ospedale di Fiume. Il Lusina si è ammalato quindi improvvisamente il 4 dicembre dopo una partita di calcio e dopo aver frequentato locali da ballo ed è morto il 5 dicembre. L'autopsia eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria jugoslava ha accertato che il Lusina durante il giuoco del calcio si è prodotto un'ernia che l'ha portato a morte; che inoltre egli era già guarito completamente dalle ferite di coltello del 26 agosto.

Un'assurda giustificazione

«A proposito del danneggiamento dei leoni di pietra veneziani di Traù, il Ministro ha dichiarato che tale incidente è davvero deplorevole, ma che tuttavia non sono stati lesi interessi morali e materiali italiani tali da dare motivo ad un qualsiasi passo diplomatico. Come jugoslavi noi deploriamo che si siano pronunciate al Senato italiano parole così inconsuete e gravi, che costituiscono una singolare e condannabile innovazione nei rapporti internazionali.

«La dignità del nostro popolo — ha continuato Jeftic — non permette di abbandonarci ad una polemica da questo posto. In un'epoca nella quale così facilmente si spartiscono sulla carta popoli e Stati, dobbiamo conservare il sangue freddo, l'animo tranquillo e l'occhio vigile. Ciò corrisponde alla potenza del nostro popolo e alla sua decisione di sacrificarsi per la libertà e la conservazione delle conquiste nazionali jugoslave. La Jugoslavia vuole decisamente essere una tutrice della pace, per la quale essa ha fatto e fa sacrifici. Però, per intenderci, trattandosi di difendere i nostri più sacri interessi nazionali, una tale politica di pace non è una politica del capo chino, nè delle braccia conserte. La sincera e decisa politica di pace della Jugoslavia è una politica basata sul suo progresso e sulla sua attività internazionale».

Fin qui il comunicato, il quale merita di essere conservato negli archivi insieme a tutti gli altri documenti che testimoniano la impudenza serba nel nascondere la mano e assumere un'aria stupita dopo aver lanciato il sasso.

Contro la realtà

ROMA, 21

Commentando la risposta data dal Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic alle interpellanze rivoltegli in Senato sui fatti di Veglia e di Traù il *Giornale d'Italia* scrive:

«Non abbiamo intenzione di polemizzare con tali dichiarazioni. Ci basta di rilevare il loro violento contrasto con la realtà. Suonano infatti per lo meno singolari le sue frasi relative alla volontà del Governo jugoslavo di mantenere «ottime relazioni con l'Italia» ed ai «diritti eccezionali» di cui godrebbero di abitanti italiani in Jugoslavia, quando ogni giorno è documentata l'aggressività antitaliana favorita dal Governo di Belgrado.

«Suonano pure alquanto esagerate le espressioni del Ministro «sulla rivolta contro gli jugoslavi» che si sarebbe organizzata in Italia. La «rivolta» non è altro che una protesta e una constatazione per un episodio particolarmente significativo della politica anti-italiana perseguitata dalle autorità e dalle organizzazioni serbe in contrasto con quei buoni rapporti con l'Italia che il Governo di Belgrado e i suoi partiti e i loro discorsi ufficiali affermano di voler mantenere. Ma — conclude il *Giornale d'Italia* — il discorso del Ministro serbo non poteva evidentemente essere diverso da quello che è stato».

Le manovre di Belgrado

e la decadenza della Piccola Intesa

ROMA, 21

Sotto il titolo «Posizioni da precisare» il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo a commento della recente conferenza straordinaria dalla Piccola Intesa tenutasi a Belgrado. Constatato come l'importanza della Piccola Intesa quale fattore di azione nella generale politica europea è rapidamente declinata in questi ultimi anni e come manchi a questa associazione una stabile e forte ragione di coesione al di là dei problemi episodici che la fanno qua e là rivivere nelle sue adunate sempre più brevi e sempre più segrete, il *Giornale d'Italia* rileva che l'attuale conferenza ha avuto il compito di riportare l'ordine nelle file ricercando sul terreno politico i temi possibili di accordo mancati sul terreno militare. «Ma — soggiunge il *Giornale d'Italia* — il fondamento dell'accordo da ricostituirsi fra i tre paesi della Piccola Intesa doveva essere nel pensiero di Belgrado una nuova affermazione contro la revisione dei trattati che si risolvesse in una presa di posizione aperta contro l'Ungheria e meno aperta ma più attiva contro l'Italia.

«E' ormai un errore evidente attribuire all'Italia tutta la responsabilità del movimento di revisione, movimento che è già in atto nella storia e che si chiama Losanna e Ginevra. Inoltre la sostanza della politica italiana si rivela ogni giorno meglio nelle sue tappe d'azione, delle quali l'ultima si chiama Littoria, cioè tranquillità, politica di lavoro, milioni date alle macchine agricole invece che ai cannoni, bonifica, terra nuova conquistata per dare in Patria pane ai cittadini italiani, trasformazione di braccianti nomadi ed inquieti in contadini proprietari.

«Che cosa — conclude il *Giornale d'Italia* — può opporre a Littoria la politica di Belgrado? Fin dove può essa provare che centinaia di milioni ricevuti e mai restituiti hanno servito a moltiplicare il pane quotidiano e non invece gli armamenti e le propagande armate aggressive, lasciando più che mai il popolo affamato e ribelle?»

Le menzogne jugolave

FIUME, 21

Le «Novosti» di Zagabria, in seguito al comunicato serbo sui fatti di Traù, pubblicano stamane un articolo in cui si accusa come colpevole della distruzione artistica un agente provocatore italiano.

La notizia non ha fatto in Croazia la menoma impressione giacchè si conoscono perfettamente le arti serbe di diffamazione.

Le quali si sono esplicate in questi giorni con il propalare altre notizie allarmistiche contro l'Italia. Le stesse «Novosti» pubblicando le taglienti dichiarazioni del Duce al Senato insinuano che ciò che è avvenuto a Traù non è nulla in confronto al martirio dei croati a Fiume.

Ma qui a Fiume, neanche a farlo apposta, i croati — e non sono pochi — vivono così felici e rispettati come non lo sono certo i loro compatrioti nella Croazia dei serbi.

Circa la notizia dell'assassinio del prefetto Porro, diffusasi in città venerdì sera si è potuto appurare che a diffonderla era stato un francese impiegato al Consolato francese di Susàk.

La notizia aveva il giorno dopo larga diffusione nella stampa jugoslava ma, come le altre, non ha suscitato la menoma impressione perchè la stampa jugoslava ha perduto ogni credito anche presso i propri cittadini.

L'Ungheria condivide lo sdegno dell'Italia pei fatti di Traù

BUDAPEST, 21

Il *Budapest Hirlap*, a proposito delle gesta vandaliche de isokolisti di Traù scrive: «Non vi è altra Nazione che senta profondamente e così sinceramente il dolore della nobile Nazione italiana come l'Ungheria. Ma ancora più grande si presenta ora la figura di Mussolini. La sua calma maestosa e la sua persona sono il migliore pegno e la migliore garanzia per la gioventù e per la vittoria della verità. Il leone di Traù può essere gettato da mano criminale in mare. Le parole incise nel piedistallo sulla punizione dell'ingiustizia rifulgeranno in maggior luce».

Un disastro ferroviario in Brasile

RIO DE JANEIRO, 21

(Sia) In seguito a deragliamento di un treno passeggeri tra le stazioni di Capistrano Abreu e Ituana nello Stato Brasiliano di Cearà, si hanno a lamentare 5 morti e 50 feriti, tra cui alcuni gravi.

L'attività ferroviaria nell'esercizio 1931-32

Il disavanzo contenuto in 198 milioni con una vigile riduzione delle spese - Il successo dei treni popolari - L'azione di difesa di fronte alla concorrenza dei trasporti automobilistici

ROMA, 21

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione annuale delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1931-1932. « Pur essendosi avuta nei prodotti del traffico — dice il Direttore generale dell'Azienda nel presentare la relazione al Ministro Ciano — una riduzione di 652 milioni rispetto all'esercizio 1931 e di 1318 milioni rispetto all'esercizio 1929-30 mercè sopratutto una vigile cura nel ridurre le spese, il disavanzo della gestione non ha oltrepassato i 198 milioni. Nonostante le sfavorevoli condizioni si può constatare che i notevoli miglioramenti verificatisi nel servizio ferroviario durante il decennio di gestione fascista non solo permangono intatti, ma vanno continuamente progredendo.

« Sulla situazione futura non possono essere fatte fondate precisioni. E' certo però che su di essa influirà unicamente l'andamento delle entrate. E' necessario pertanto attendere fiduciosi l'auspicata ripresa dei traffici, collaborandovi con ogni mezzo possibile e non tralasciare alcuno sforzo per contenere sempre maggiormente le spese ».

Il traffico

« Il traffico passeggeri registra nel 1931-32 una riduzione per i biglietti venduti del 13,4 per cento laddove una riduzione minore dell'11,5 per cento si è verificata nei viaggiatori chilometro. Ciò indica un aumento della percorrenza media dei viaggi, dovuta principalmente alla concorrenza automobilistica che assorbe i viaggi a breve percorso. La diminuzione dei prodotti viaggiatori ha raggiunto il 14,26 per cento, ma ciò è dovuto anche al fenomeno del declassamento ed alle maggiori facilitazioni concesse.

« Risultati e considerazioni analoghe pel traffico merci. La riduzione per il tonnellaggio è del 16,80 per cento, ma per il quantitativo di tonnellate chilometro si abbassa al 12,79 per cento. La differenza fra le due proporzioni significa più alta percorrenza media per effetto della concorrenza automobilistica. La diminuzione del prodotto merci raggiunge il 17,61 per cento anche per effetto di riduzioni di tariffe.

« Malgrado la minore utilizzazione dei treni viaggiatori, non si è ritenuta opportuna una riduzione dei convogli passeggeri per non privare le popolazioni di comunicazioni indispensabili e per non provocare ulteriori passaggi di viaggiatori ai trasporti automobilistici. Si è anzi disposta con l'orario del maggio 1932 un'impostazione di treni sensibilmente superiore a quella dell'esercizio precedente (circa 236 mila km. di treni giornalieri di fronte ai 218.000 del maggio 1931). Per cercare però di ridurre le perdite che tale condizione di cose provoca, l'amministrazione ha studiato e va attuando opportuni temperamenti che permettano di conservare al servizio viaggiatori una sufficiente larghezza, abbassando però entro certi limiti il costo unitario dei treni.

Treni leggeri e treni popolari

« Uno dei temperamenti adottati è stato quello dell'abolizione della prima classe nei treni di molte linee sulle quali le carrozze di prima erano raramente utilizzate e costituivano un gravoso ed inutile peso morto. L'altro temperamento di importanza molto maggiore è stata la istituzione di treni leggeri intesi a disimpegnare i servizi nelle linee secondarie ed alcuni servizi locali delle linee principali in sostituzione dei pesanti e lenti treni locali utilizzati precedentemente. Tali treni risultano più economici a parità di percorrenza e possono quindi con la stessa spesa essere effettuati in maggior numero. Riesce quindi così possibile il corrispondere meglio alle esigenze del pubblico, sia come rapidità di trasporto, sia come frequenza di corse, sia infine come migliore impostazione degli orari.

« Nello stesso esercizio 1931-32 sono stati estesi gli esperimenti di treni formati da sole automotrici e da automotrici con rimorchio fra i quali sono da segnalare quelli istituiti nel febbraio 1932 sulla linea di Cerignola composti di una automotrice a benzina ed un rimorchio.

« Nella stagione estiva 1931 è stato iniziato l'esperimento dei cosidetti treni popolari che tanto favore hanno incontrato nel pubblico. I treni effettuati nell'estate del 1931 furono 415 di andata e ritorno per una percorrenza complessiva di 179.722 km. Essi trasportarono 418.169 viaggiatori, con una media cioè di 1007 per treno utilizzando quasi al completo il quantitativo di posti offerti. Furono utilizzati anche 80 coppie di treni ordinari che trasportarono altri 41.718 viaggiatori. Questo servizio si è svolto con piena regolarità senza disturbare l'andamento dei treni ordinari ed è stato ripetuto con maggiore larghezza nell'anno in corso.

A 120 chilometri all'ora

« La depressione generale del traffico e l'estensione data alla trazione elettrica hanno fatto diminuire il numero di locomotive a vapore in servizio corrente, ciò che ha permesso di limitare l'impiego ai tipi più moderni e redditizi e di aumentare la velocità dei treni. Nel campo delle comunicazioni viaggiatori sono stati stabiliti orari tipo per i treni rapidi sulla linea Milano-Venezia, utilizzando la possibilità di marciare fino alla velocità massima di km. 120 all'ora e orari analoghi pure per treni rapidi sulla Milano-Bologna, Torino-Milano e Milano-Genova. Il provvedimento verrà esteso anche ad altre linee.

« Notevoli vantaggi si sono ottenuti anche nell'impiego delle locomotive elettriche e del relativo personale in seguito ad un accurato controllo dei turni di servizio eseguito sistematicamente. E' da segnalare il servizio a lungo percorso istituito per la prima volta in Italia sul tratto Livorno-Torino (km. 350) senza cambio nè di locomotive, nè di personale.

I trasporti automobilistici

« I trasporti automobilistici si vanno sempre più sviluppando perchè favoriti da rapidi miglioramenti della rete stradale e dai progressivi perfezionamenti della tecnica automobilistica. Il rapido estendersi dei motori a nafta e la messa in circolazione di autocarri con rimorchi di alta portata hanno permesso all'industria ed al commercio di servirsi di questi mezzi per il trasporto di merci ricche anche a rilevanti distanze. Per alimentare inoltre i traffici di ritorno l'autocarro trova spesso anche conveniente di trasportare merci povere e perciò anche queste vengono in parte sottratte ai traffici ferroviari.

« Alcuni scandagli effettuati recentemente sul movimento camionistico permetterebbero di asserire che il traffico merci sottratto alle nostre ferrovie è in continuo e rapido aumento ed oggi può valutarsi in circa un decimo del traffico complessivo della rete di Stato. La perdita dei prodotti lordi può valutarsi in 400 milioni circa.

« L'azione di difesa delle Ferrovie dello Stato si concreta finora in perfezionamenti od innovazioni dei servizi ed in riduzioni di tariffe. Quanto al servizio viaggiatori, oltre che ad estendere i treni rapidi leggeri ed i treni popolari, si è provveduto su alcune linee secondarie a scarso traffico in via di esperimento alla sostituzione totale dei treni viaggiatori con servizi automobilistici su strada. Per i bagagli si è istituito e si va estendendo il servizio di presa e resa a domicilio a mezzo delle agenzie di città. Per le merci si migliorerà il servizio dei trasporti a lunga distanza delle derrate; si assicurano in casi speciali appositi itinerari per rapido inoltre di merci maggiormente soggette alla concorrenza automobilistica;

Concessioni tariffarie

« Si è infine maggiormente curato a mezzo dell'Istituto nazionale dei trasporti (I.N.T.) e delle aziende di città, il completamento fra gli scali ferroviari e le località non servite da ferrovie sviluppando anche, attorno ai grandi centri, i trasporti automobilistici per la distribuzione e la raccolta delle merci giunte per ferrovia o da inoltrarsi a mezzo della medesima.

« Fra i provvedimenti di tariffa sono da segnalarsi le facilitazioni concesse alle comitive sia in servizio interno che in servizio internazionale; i nuovi biglietti di libera circolazione a pagamento, le riduzioni dei prezzi dei biglietti per gite festive dal sabato al lunedì di ogni settimana; quelle concesse per i treni popolari ecc. ecc.

« Per quanto riguarda in particolare le tariffe merci, sono da citare le concessioni annuali fatte dall'amministrazione ad alcune ditte che si impegnano di effettuare un determinato quantitativo di trasporti a carro completo, e concessioni occasionali fatte con procedura rapidissima per alcuni casi nei quali si riconosce la convenienza di assicurare alla ferrovia trasporti che altrimenti sfuggirebbero. A mezzo poi dell'I.N.T. sono stati consentiti speciali prezzi a forfait per i carri trasportanti merci diverse (groupages).

Il personale

« Il quantitativo del personale della rete ha subito dall'anno 1925 in poi una continua diminuzione che è risultata in media di circa 3500 agenti all'anno fino al 30 giugno 1930. In vista della sopravvenuta depressione del traffico, si è ritenuto opportuno di intensificare ancora in questi due ultimi anni tale diminuzione e si sono perciò eliminati durante l'esercizio 1930-31 10.096 agenti e nell'ultimo esercizio altri 5.698. Al 30 giugno 1932 si è pertanto raggiunta la consistenza di 144.906 agenti che corrisponde a 8,6 agenti per chilometro di linea di fronte a 10,7 del 1913-14.

« Le spese complessive sostenute per tutto il personale nel 1931-32 risultarono di 2193 milioni comprese le spese generali. In confronto a quelle corrispondenti sostenute nel 1930-31 (milioni 2464), si ebbe quindi una diminuzione dell'11 per cento ed in confronto a quelle del 1929-30 (milioni 2587) una diminuzione del 15,2 per cento. Tali diminuzioni sono dovute in parte al diminuito numero di agenti, ma principalmente a diversi provvedimenti di riduzione degli stipendi e delle competenze.

Fronteggiare le difficoltà

« In tutti i Paesi vicini e lontani le ferrovie rappresentano un'incognita gravissima perchè alle perdite di traffico si aggiungono disorientamenti amministrativi ed intricate situazioni finanziarie che elevano i deficit a cifre paurose. D'altra parte le condizioni politiche impediscono spesso l'attuazione tempestiva di misure che toccano fatalmente interessi di categorie, ma si risolvono in un beneficio di ordine generale.

« Le ferrovie italiane non sostano sulla via del progresso e di tutte le possibili semplificazioni. Il miglioramento o il peggioramento dipenderà certo dalle variazioni delle entrate in relazione all'andamento del traffico, ma i vantaggi finanziari che ancora si potranno realizzare ritoccando con prudenza i diversi rami del servizio potranno almeno compensare i maggiori oneri per spese patrimoniali, per pensioni e per le migliorie dell'esercizio. In Regime fascista, con il lavoro ordinato e tenace, con la disciplina di tutti i dirigenti e gregari, è possibile fronteggiare le difficoltà ferroviarie come quelle di ogni genere che la situazione presenta ».

Corte d'Appello

La prova evidente

e la disavventura dell'oculista

L'amnistia — è noto — toglie al Giudice il potere di esaminare e di decidere ogni altra questione relativa all'azione penale.

Una sola eccezione vien fatta a tale norma inderogabile e pregiudiziale. Nel caso in cui si verificano le ipotesi del capoverso dell'articolo 152 del Codice Penale Fascista. Codesto articolo ha suscitato larga discussione tra i dotti od appassionati del diritto, in occasione dell'applicazione del recente decreto d'indulgenza sovrana.

Non ripeteremo quanto in proposito abbiamo scritto. Certo il 152 è innovatore; rappresenta, si può dire, un progresso nel campo del diritto.

Ma quando e come si applica l'articolo 152? Il Ministro Guardasigilli, nella sua relazione al progetto del Codice, ha chiaramente illustrato la portata e le possibilità della nuova norma

« Dichiarata la regola, ammessa « dalle dottrina e dalla giurisprudenza « denza per cui l'amnistia è pregiudi- « ziale, ho riconosciuto, a salvaguar- « dia dei legittimi interessi individua- « li, l'opportunità di un temperamen- « to, per modo che quando «esistono» « prove la quali rendano «evidente» « che il fatto non sussiste o che l'im- « putato non lo ha commesso o che « il fatto non è preveduto dalla leg- « ge come reato, il Giudice debba « sentenziare in merito e assolvere « con la relativa formula. In questa « ipotesi manca la base per l'applica- « bilità dell'amnistia, che presuppo- « ne, quanto meno, la sussistenza « del fatto o la partecipazione ad es- « so dell'imputato. »

Fondamentale dunque è, per invocare la formula di assoluzione, davvero lata, la preesistenza di fatti che rendano evidente l'innocenza o la assenza del reato. I confini sono ben marcati e rigidamente custoditi.

Alla nostra Corte ieri, l'articolo 152 ha offerto il motivo per una elevata disamina. Gli avvocati ne chiedevano l'applicazione a favore di un noto oculista padovano: il Dott. Angelo Megardi.

L'incidente di cui il 28 marzo del 1930, è stato protagonista il Dott. Megardi, era sboccato in un procedimento penale per omicidio colposo. Non si tratta di un fatto che ha rapporto o deriva dalla professione dell'incolpato.

Al Dott. Megardi è capitato quello che disgraziatamente può toccare ai possessori e guidatori di automobili. Due bambini, investiti dalla sua macchina, avevano perduto la vita.

Il reato di omicidio colposo è fra quelli che beneficiano dell'amnistia. L'oculista era stato assolto dal Tribunale di Padova ancora il 5 agosto scorso, con la formula «perchè il fatto non costituisce reato». Però S. E. il Procuratore Generale ha interposto appello ritenendo colpevole il Dott. Megardi del luttuoso fatto e chiedendone la condanna.

Intanto è intervenuto il decreto di amnistia. E ieri, prima ancora che si intraprendesse la relazione della causa, il Sostituto Procuratore Generale comm. Luigi Marinoni ha domandato che si pronunciasse, senz'altro, la declaratoria dell'amnistia.

Si sono dichiarati contrarii a tale soluzione i difensori avv. Oreffice di Padova ed avv. Biga di Venezia; essi hanno esplicitamente richiesta la applicazione del famoso articolo 152 e conseguentemente l'esame del merito.

Il fatto è stato veramente tragico. Il 28 marzo del 1930 il Dott. Angelo Megardi pilotava la propria macchina. Era proveniente da Teolo e diretto a Padova. In località Feriole, ove la strada è, a destra per chi si dirige a Padova, fiancheggiata da grossi platani ed a sinistra dal binario della tranvia Padova-Villa di Teolo, sbucarono improvvisamente da dietro i platani, rincorrendosi a distanza di pochi metri dall'auto, due bambini: Roberto Fava e Romildo Danobi.

Il Dott. Megardi che marciava verso il lato destro della strada, intuì l'imminenza del pericolo. Sterzò bruscamente a sinistra portando la macchina contro i binarii della tramvia e sfiorando con la parte sinistra il fosso.

Il tentativo di evitare l'investimento non riuscì. Uno dei bambini venne colpito dalla parte anteriore del parafango di destra e l'altro andò a sbattere sul fianco detto stesso parafango. Pare che entrambi siano rimasti come aggrappati e che siano stati trascinati o spinti perchè il corpo di uno di essi fu trovato nella prossimità della rotaia esterna; l'altro verso il centro della strada.

La Corte di Appello è stata dell'avviso del Procuratore Generale e respingendo l'istanza di applicazione dell'articolo 152, ha dichiarato non doversi procedere contro il Dott. Megardi per amnistia.

La fuga del cassiere

Giuseppe Salviati di 30 anni, veneziano, risiedeva a Vicenza. Un giorno, e precisamente il 26 marzo del 1932, è scomparso. Esercitava le funzioni di economo-cassiere, presso l'Ufficio di Collocamento per la Provincia di Vicenza.

Il comm. Dolfin, Segretario federale, lo aveva invitato — giorni prima della inaspettata fuga — a dare il rendiconto dell'amministrazione alla quale era stato preposto per la fiducia che riscuoteva in ogni ceto.

Rintracciato, il Salviati confessò di essersi appropriato di lire diecimila e cinquecento.

Il Tribunale di Vicenza lo ritenne pubblico ufficiale e lo condannò per peculato continuato a tre anni e sei mesi di reclusione, L. 1400 di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Egli è stato provvisoriamente scarcerato, dopo la promulgazione del decreto di amnistia; potendo usufruire del condono.

L'avv. Alessandro Brass però, in appello, ha, con molta dottrina, criticata la definizione giuridica datasi al fatto commesso dal Salviati. Definizione che comportava la severa sanzione.

Secondo l'avv. Brass le mansioni che il Salviati esercitava presso l'Ufficio di collocamento nulla avevano di comune con quelle del pubblico ufficiale. Nessuna potestà egli compiva. Riscuoteva fiduciariamente e doveva versare alla cassa. Non si tratta quindi di peculato ma di appropriazione indebita. Così essendo, l'insano atto del giovane, che contava ottimi precedenti e salde amicizie, va compreso fra quelli che il decreto del 5 novembre ha perdonato. L'amnistia.

Il P. M. comm. Marinoni, viceversa, ha insistito perchè fosse mantenuto il reato di peculato; confermata la condanna e condonata la pena.

La Corte accogliendo la tesi dell'avv. Brass, giudica trattarsi di appropriazione indebita ed assolve il Salviati per amnistia.

Tribunale di Venezia

Il petrolio rosso

(Udienza del 21. Sezione III. Pres. ...) Viene chiamato quindi il processo a carico di Giuseppe Pietro Vernazzi fu Giovanni, di anni 23, da Cencenighe, già impiegato dell'Unione Agraria Cooperativa di Portogruaro, Francesco Fabrici fu Filippo, di anni 56, da Spilimbergo, e Corrado Bressan di Ettore, di anni 41, direttore dell'essiccatoio dell'Unione Agraria Cooperativa di Portogruaro. Essi sono imputati di aver il 28 novembre 1929 quali addetti dell'Unione Agraria distribuito per uso agrario una quantità non ben definiti di petrolio rosso a persone che non ne avevano diritto, arrecando così un danno all'erario.

Il processo, dopo l'interrogatorio degli imputati tutti e tre comparsi, è stato rinviato ad altra udienza per il prosieguo.

Difendevano il Vernazzi l'avv. Camuto; il Fabrici l'avv. Larocca; il Bressan l'avv. Virotta.

Oltraggia il vice podestà

Presentatosi nell'ufficio del vice Podestà di Torre di Mosto il 17 novembre u. s. per sollecitare una pratica d'infortunio Sisto Miolli di Ilario, d'anni 30, offendeva l'onore ed il prestigio del pubblico ufficiale con oltraggiose parole. Il vice Podestà sig. Isidoro Santucci chiamava allora la guardia municipale Giuseppe Massarin, affinchè procedesse all'arresto del Miolli, ma questi opponeva alla guardia la più fiera resistenza con oltraggi, violenze e minacce.

Denunciato all'autorità giudiziaria il Miolli ha dovuto presentarsi in stato di arresto in Tribunale a discolparsi, ma vane sono state le sue scuse su quanto era avvenuto, dichiarando fra l'altro di essere stato quel giorno alquanto brillo.

Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e 15 giorni di reclusione e a dieci giorni di arresto per l'ubriachezza. Difensore avv. Baradel.

Pannocchie, grano, uova

Carlo Bozzato fu Sante, di anni 46, Giovanna Garrato in Bozzato, di anni 43, Guido Bozzato di Carlo, di anni 24, e Giovanni Bozzato di Carlo, di anni 19, tutti da Campagnalupia, sono imputati di avere dal dicembre 1929 al 15 luglio 1932 determinato Luigi Stefani, di anni 23, a commettere varii furti in danno del padre Giuseppe, col quale conviveva ed a portare ad essi le varie cose rubate e precisamente pannocchie per circa un quintale e 56 kg. circa di grano, 30 uova, e somme diverse per circa 60 lire.

Dinanzi al Tribunale gl'imputati hanno protestato la propria innocenza.

Il Tribunale ha assolto il Carlo Bozzato per non aver commesso il fatto, la Garrato ed il Guido Bozzato per amnistia ed il Giovanni Bozzato per insufficenza di prove. Difensore avv. Virotta.

Bastona la suocera

Da diverso tempo i rapporti fra Fiorinda Millesi di Celestino, di anni 29, da Albignasego (Padova), e la propria suocera Celeste Carraro non erano troppo cordiali. Un giorno, e precisamente il 25 novembre u. s., una lite più violenta delle altre accadde fra le due donne nella loro abitazione di Fosso ed alla fine chi ne ebbe la peggio fu la suocera che riportò, oltre che ingiurie e minaccie, anche una lesione che le procurò una malattia guaribile in otto giorni.

Denunciata per maltrattamenti continuati, per ingiurie, minaccie, percosse e lesioni, la Millesi è comparsa in Tribunale dichiarando di essere stata sempre tormentata dalla suocera, che quel giorno l'aveva fortemente ingiuriata provocando la sua reazione.

Dopo l'audizione di alcuni testi, la Millesi è stata condannata per le sole lesioni a quattro mesi di reclusione con la condizionale, mentre per le altre imputazioni è stata assolta per amnistia e per insufficienza di prove. Difensore avv. Perricone d'ufficio.

UNA TRAGICA CATENA DI DELITTI

Un'altra donna che fu amica del Serviatti

scomparve misteriosamente dopo l'annunzio delle nozze

ROMA, 21

La polizia, continuando nelle sue indagini sui precedenti del sezionatore di donne Serviatti, si trova ora davanti ad un'altra misteriosa scomparsa, per la quale la Questura della Spezia ha emanato anche apposita circolare alle altre questure del Regno. Il Serviatti molti anni or sono aveva avuto rapporti con una certa Pasqualina Bartolini, nata nel 1878 a Livorno. Rimasta vedova ancor giovane, la Bartolini, donna notoriamente danarosa, si unì al Serviatti e convisse con lui parecchio tempo in varie località della Liguria. Si hanno tracce della coppia a Genova, alla Spezia e a Chiavari. Un giorno però la vedova, che probabilmente deve essere stata una delle prime amanti del Serviatti, scomparve improvvisamente e nessuno ebbe più notizie di lei. Sorge quindi l'ipotesi che il Serviatti, secondo il suo solito sistema, si sia impadronito dei beni della Bartolini e l'abbia quindi uccisa riuscendo a farne scomparire completamente il cadavere. Dalle prime risultanze della polizia sembra che della Pasqualina Bartolini manchino a Livorno notizie da molto tempo. Non meraviglia il fatto che nessuno abbia mai ricercato la donna, poichè essa non aveva alcun parente.

Un abito di nozze non finito

E' accertato un particolare della massima importanza: La Bartolini che verso la fine del '28 era alla Spezia, si recava dalla sarta e ordinava un vestito consegnando la stoffa e precisando che l'abito sarebbe servito per le prossime nozze con tale Cesare Serviatti. Dopo una prima misura che aveva soddisfatto la cliente, la Bartolini non si è fatta più viva. La sarta, che per due anni tenne a disposizione di lei l'abito, in seguito l'adoperò per confezionare un vestito ad un piccino. Si è assodato poi che la Bartolini non ha più riscosso la pensione che le era stata assegnata dopo il decesso del marito.

Negli ultimi interrogatori ed in seguito alle ultime indagini la polizia ha potuto chiarire i rapporti esistenti tra la dattilografa Barberina Baldelli, l'Angela Taborri moglie di Cesare Serviatti e costui. Per quanto riguarda la complicità diretta nei delitti del Serviatti le due donne si mantengono negative. La Taborri e la Baldelli sono state messe a confronto. Questo ebbe momenti drammatici perchè l'una accusa l'altra di avere avuto un maggior ascendente sul Serviatti. La Taborri dice che se una di loro due deve essere stata a conoscenza per lo meno delle illecite fonti di denaro che portava a casa il Serviatti, quella non può essere che la Baldelli Quest'ultima ritorce l'accusa contro la moglie. Certo è che di giorno in giorno affioreranno nuovi particolari sulla vita che conducevano quelle due donne insieme al Serviatti.

La Taborri e la Baldelli, entrambe originarie di Foligno, erano intime, inseparabili amiche. Esse giunsero a Roma nell'ottobre del 1930 e andarono ad abitare insieme una camera mobiliata. Il perfetto accordo regnava fra di loro. La Baldelli si occupò come dattilografa, mentre la Taborri, oltre a provvedere alle faccende di casa, guadagnava qualche cosa con lavori di cucito. Esse abitavano in via Vicenza, 38.

La strana vita di un terzetto

Qualche mese dopo la Baldelli, mediante un avviso matrimoniale, fece la conoscenza del Serviatti e diventò, a quanto pare, l'amica. Anzi andò a vivere con lui nell'appartamento di via Ricasoli 19. Un bel giorno la Baldelli ebbe l'idea di presentare la sua amica Taborri al Serviatti. Questi, quando apprese che la donna aveva da parte un po' di risparmi, le propose di sposarla. Si dovrebbe supporre che la Baldelli si adirasse al pensiero che la sua amica le portasse via l'amante. Essa, invece approvò di tutto cuore questo matrimonio: anzi rimase ad alloggiare in via Ricasoli anche quando si venne ad abitare, in qualità di moglie del Serviatti, la sua amica Angela. Quando poi i coniugi Serviatti, nel luglio scorso cambiarono casa per andare ad abitare in via Principe Amedeo 168, la Baldelli seguì in quella nuova dimora i due coniugi. Le due donne filavano il perfetto accordo. Avevano un solo scopo: non contrariare mai l'irascibile Serviatti, il quale non si peritava di fare delle lunghe assenze lal letto coniugale o addirittura di ricevere nella sua casa, misteriose visite di donne.

Si è venuto poi a sapere in base a quale fatto il Serviatti si spacciava per pensionato. Nel 1914 il Serviatti lavorò per qualche tempo come garzone fornaio a Roma. Un giorno, durante il lavoro, rimase infortunato e gli si dovette amputare il pollice della mano sinistra. In seguito a questo infortunio egli venne a godere di una piccola pensione di poche diecine di lire al mese, che gli venne rilasciata dalla antica Società di Mutuo Soccorso fra i fornai, chiamata Pio sodalizio dei fornai. Ecco perchè il Serviatti, per ingannare le povere illuse, che credevano alle sue fandonie si diceva pensionato, e allo scopo di suffragare la sua dichiarazione mostrava il dito monco. Non aggiungeva però. che si trattava di una pensione di 50 lire.

Quattrocentomila lire di danni

nell'incendio d'una vetreria

BIELLA, 21

Un incendio si è sviluppato, verso le ore 10 di ieri, in via Vittorio Emanuele, nella succursale della ditta di vetrate artistiche e specchi Albano e Macario di Torino. In pochi minuti le fiamme si sono estese a tutto lo stabile, facendo ruinare il tetto e minacciando gravemente le case vicine. I danni si aggirano sulle 400 mila lire. Pare che il fuoco si sia propagato da un forno acceso per la preparazione delle vernici.

Due morti per assideramento

BRESCIA, 21

Nelle adiacenze del campo sportivo di Vobarno, in valle Gabbia, lungo la scarpata della linea tramviaria è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 60 anni, identificato poi per il mendicante Giacomo Fusi da Bedizzole. Nelle tasche del Fusi sono state rinvenute duecento lire. Si è accertato che la sua morte è dovuta ad assideramento.

INTRA, 21

In un cascinale di Borca, piccola località del basso Cusio, è stato rinvenuto il cadavere di una donna dell'apparente età di 30 anni e dall'aspetto assai umile. E' stato accertato che la poveretta era morta per assideramento.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Rend. 3.50 %	78.45	78.55	78.60	78.35
Consolidato 5 %	85.70	85.55	85.70	85.95
Obblig. Venezie	85.60	85.6	85.60	85.62
BANCARI				
Banca d'Italia	495.—	1500.	1510.—	1500.—
Banca Commerc.	1037.—	1037.	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	602.—	603.—		
Credito Indust.			502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	23.—	27.—	26.—
Ferr. Mediterr.	323.—	325.		
Ferr. Meridion.	635.—	630.		
Rubattino	109.—	106.		
Libera Triestina	28.—	28.		
Costr. Venete	116.—	116.	116.—	116.—
Saturnia	22.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.—		
Coton. Furter	38.—	38.		
Cotonif. Turati	183 —	182.		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	9.50		
Cantoni Coats	299.—	299.—		
Cascami Seta	243.	240.		
Stamp. De Ang.	540.—	538 —		
Lan. Gavardo	670.	670.		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2060.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	115.	117.		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.25	15.52		
Man. Pacchetti	34.65	36.—		
M. Ros. Varzi	255.—	248.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	141.75	142.—		
Bernasconi	26.50	25.—		
Unione Man.	275.	276.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	93.50	95.—	92.—	93.—
Metallurgica	138.50	137.50		
Monte Amiata	27.50	27.75		
Montecatini	100.58	100.—	100.25	100.—
Breda	18.30	17.15		
F. I. A. T.	176.50	176.75	177.—	174.—
Isotta Fraschini	10.75	10.75		
Bianchi	31.50	31.75		
Miani Silvestri	6 75	6.25		
Off. Reggiane	26.—	27.—		
Stab. Dalmine	115.50	115.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	132.50	133.25	134.50	130.50
Elett. Brioschi	100.—	100.—		
Dinamo Italiano	146.—	145.—		
Bresciana	168.50	169.—		
Adamello	94.75	94.—		
C. I. E. L. I.	140.50	141.50		
Emiliana	200.—	206.—		
Idroel. Trezzo	40.—	240.—		
Seso	38.15	38.5		
Edison	469.—	469.50		
Edison Post.	275.—	275.		
Idr. P. S. P. L.	24.—	28.		
Tirso	104.—	100.		
Lig. Toscana	187.—	193.50		
Vizzola	241.50	240.		
Mer. di Elettr.	180.—	17—.		
Valdarno	103.50	105.		
Tecnomasio	25.	22.50		
Terni	122.—	122.50	122.—	120.—
Es. Elettrici	17.25	13.—		
Italcable	57.50	58.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.75	102.50		
Ind. Zuccheri	911.	938.		
Raffineria L. L.	598.—	604.		
Past. Baroni	11.5	11.25		
IMMOBILIARI				
Aedes	124.—	125.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.75	3.70		
Beni Stabili	189.50	190.—		
Grandi Alberghi	21.75	22.50	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	67.50	68.50		
Petroli	17.25	17.—		
Eridania	274.—	273.50		
Italo Americana	17.50	18.—		
Pirelli	617.00	619.—		
Pirelli & C.	164.—	165.—		
Brasital	33.50	33.50		
Dell'Acqua	83.—	82.0		
Ass. Generali	—.—	—.—	1915.—	1910.—
Italiana Gas	10.75	10.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	376.45	376.30	376.45	376.15
Londra	64.80	65.10	64.80	65.10
Olanda	7.87	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.67	—.—	—.—
Praga	58.15	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.60 — Consolidati 5 p. c. id. 85.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 25.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 60 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicurazioni Generali 2915 — Riunione Adriat. prima serie 1262.50 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 474 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 65.10 — New York 19.52 — Zurigo 376.30.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	.	—	—	—	—
FIUME	769.7	½ cop.	8	15	5
POLA	771.0	sereno	10	13	3
TRIESTE	.—	—		—	—
GORIZIA	771.9	sereno	4	11	1
UDINE	771.2	sereno	5	9	1
TREVISO	771.8	nebb.	3	4	—2
BELLUNO	773.1	sereno	3	8	—3
PADOVA	771.4	nebb.	2	3	—1
ROVIGO	771.9	nebb.	2	2	—1
VICENZA	771.0	nebb.	1	2	—3
BOLZANO	770.5	sereno	4	8	1
TRENTO	772.0	sereno	4	8	1
VENEZIA	771.6	nebb.	4	5	—1

Mare: Fiume e Pola calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.49, tramonta alle ore 16.28; Luna leva alle ore 1.36, tramonta alle ore 12.32; Ultimo quarto il 20, Luna nuova il 27 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 5.50 e 12.10; basse ore 13.15 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Il tempo si manterrà generalmente con cielo in prevalenza sereno lungo la penisola. Nebbie al mattino in Val Padana e lungo le coste. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Sui mari settentrionali fino al Golfo di Guascogna domina la depressione con nucleo sull'Islanda. Sull'Europa orientale e sul Mediterraneo si conserva il regime anticiclonico che determina il persistere delle nebbie in pianura.

L'ambasciatore giapponese a Roma

presenta le credenziali al Re

ROMA, 21

Stamane S. M. il Re ha ricevuto il nuovo Ambasciatore del Giappone, Matsushima, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Arte navale italiana

Il compianto Jack la Bolina, esaminando questo volume, avrebbe certamente esclamato: — Cecy est un livre de bonne foy» con le parole di Montaigne da lui messe come commiato nel suo «Al servizio del Mare Italiano». Questo che Ugo Nebbia pubblica in elegante veste tipografica per i tipi dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, è infatti un libro di fervida fede, nel quale la competenza in materia d'arte dell'Autore è pari alla intelligente e paziente passione con la quale egli ha trattato l'inconsueto argomento della nave considerata prevalentemente dal punto di vista dell'estetica e della storia dell'arte.

Anche in Italia non mancano opere riguardanti la nave e la sua evoluzione storica e tecnica, come quele del Crescenzio, del Pantera, del Coronelli a quelle del De Albertis, del Corazzini, del Randaccio, del Vecchi, del Fincati, del Pessagno e del Manfroni, per non citare che qualche nome dei più noti; mancava però un'opera felicemente concepita ed attuata, come questa di Ugo Nebbia, nella quale è fatto appello alla più pregevole ed eloquente documentazione artistica per guidare la comune conoscenza e suscitare la istintiva simpatia sul nostro glorioso passato marinaro, considerando i vari tipi nautici svolti tra noi attraverso i contatti e le derivazioni di quelli degli altri popoli dell'antichità classica che si affacciarono nel bacino mediterraneo.

Si può senz'altro affermare che l'opera del Nebbia raggiunge in tal modo efficacemente lo scopo di rendere l'argomento trattato del massimo interesse, non solo per i professionisti ed i cultori della materia, ma per tutti gli appassionati in genere di cose d'arte e di mare, facendo di un libro di seria e squisita cultura anche un libro di facile e dilettevole divulgazione. Non sono poche le pagine dove l'esame, dirò così documentario, delle opere d'arte e la rievocazione del nostro passato marinaro assumono gli accenti della più autentica e suggestiva poesia del mare.

L'Autore ha ricavato il ricco materiale illustrativo con grande amore e con abile scelta da antiche decorazioni vasolari, da graffiti, da mosaici, da bassorilievi, da affreschi e pitture, da codici, atlanti e stampe dell'epoca, oltrechè dai modelli navali esistenti nei musei, nelle gallerie, nelle chiese, nei palazzi e nelle collezioni private, in Italia ed all'estero, scegliendo sempre, e non per questo il materiale è meno abbondante, la documentazione iconografica tra le opere create dal genio italiano. Tra le più famose riprodotte nel volume, per citarne solo qualcuna, sono il bassorilievo portuense della collezione Torlonia, diversi mosaici della Basilica d'oro, gli affreschi del Camposanto di Pisa, molti dei modelli conservati nei musei navali, tra cui veramente preziosi quelli della Bucintoro e della «Santa Maria» ricostruita dal cap. D'Albertis, i dipinti che fregiano il Palazzo dei Dogi ed i Palazzi Bianco e Doria, rievocanti l'epopea marinara di Venezia e di Genova; e tra i nomi degli artisti di maggior grido sono ricordati Giotto, il Beato Angelico, Benozzo Gozzoli, il Ghirlandaio, lo stesso Raffaello, il Carpaccio, Paris Bordone, Jacopo e Domenico Tintoretto, il Bassano, Paolo Veronese, il Vicentino, Palma il giovane, Pietro Liberi e Salvator Rosa. Per la maggior parte di tali artisti — e lo notiamo per additare un esempio ai pittori navali dell'epoca nostra — la nave come elemento espressivo d'arte è profondamente sentita e fedelmente rappresentata in ogni suo particolare costruttivo dello scafo e dell'attrezzatura: tipico il Carpaccio che nel ciclo di Sant'Orsola si rivela un perfetto conoscitore della vita marinara dei suoi tempi.

Basta solamente sfogliare il volume, ammirando le numerose illustrazioni nitidamente riprodotte e leggere le accurate e minute spiegazioni che le accompagnano, per avere una sintetica pittoresca visione e cognizione del suo contenuto; ma, diciamolo subito, la lettura attenta del volume si impone e ripaga il lettore del più vivo godimento artistico e letterario insieme.

A completare queste brevi note, accennerò che l'opera tratta, in una prima parte, della nave mediterranea dal periodo classico al medioevo, dei riflessi della tradizione classica nei primi documenti medioevali e degli esempi più caratteristici della nostra arte navale sino al trecento; nella seconda parte, della galera mediterranea in genere e dei diversi tipi di poliremi dei nostri mari sino al cinquecento; nella terza parte, della nave propriamente detta e dello svolgimento dei vari tipi velici dalla cocca al galeone dell'epoca delle grandi scoperte sino a tutto il cinquecento; e nella quarta ed ultima parte, degli ulteriori sviluppi navali dal seicento in avanti, della nuova scienza delle costruzioni navali e dei suoi riflessi nelle arti rappresentative, dell'affermazione e dello sviluppo dei vascelli e degli altri consimili tipi dei secoli XVII e XVIII, terminando con un accenno agli ultimi bagliori delle nostre marinerie a vela ed a remi ed alle principali testimonianze dell'arte navale fino all'ottocento.

Poi è l'avvento del vapore: il fumo delle ciminiere offusca e disperde la poesia della vela. Segue l'epoca dell'acciaio, della meccanica, del motore, dell'elettricità, la epoca della nuova poderosa bellezza scaturita da urgenti e più vasti bisogni di guerra e di traffico.

Il volume del Nebbia testimonia eloquentemente quale posto ci compete nella storia del passato. Ma la tradizione nostra marinara si riannoda più che mai fervida e rigogliosa al presente ed è proprio di questi giorni il trionfale arrivo a Nuova York del «Rex», possente affermazione del genio latino e fulgido simbolo dell'Italia nuova sul mare

Berto Bertù

Ugo Nebbia: *Arte Navale Italiana* - Istituto Italiano d'Arti Grafiche [illegible] - L. 150.—.

33 quadri e 70 personaggi in un dramma su Napoleone

PARIGI, 21

Il teatro Odeon rappresenterà prossimamente un dramma su Napoleone di Saint Georges de Bauhellier, in quattro atti e 33 quadri. La recita avrà inizio alle ore 19 e terminerà alle ore 24. Cinque ore di spettacolo, durante il quale passeranno sulla scena 70 personaggi che prenderanno parte agli ultimi avvenimenti dell'epopea napoleonica.

Il dramma si inizia infatti nel 1812, alla vigilia della campagna di Russia, e descrivendo l'abdicazione, l'esilio dell'isola d'Elba, il ritorno, i cento giorni, Waterloo, terminerà sulla rocca di S. Elena. La parte di Napoleone è stata affidata all'attore Adquillière e quella di Maria Teresa alla signorina Rauer.

Indignazione in Cina per il film "Sciangai express,,

NANCHINO, 21

Il film americano *Sciangai Express*, nel quale agisce Marlene Dietrich, non è stato accolto favorevolmente in Cina ed ha anche sollevato molta indignazione per il modo superficiale ed avvilente con cui è trattato lo sfondo cinese dell'intreccio. Molti cinesi hanno dichiarato che boicotteranno d'ora in avanti i film prodotti dalla medesima casa americana.

Una nipote di Napoleone III morta in miseria

PARIGI, 21

La discendente di due delle più illustri famiglie di Europa, la [illegible] Giuseppina Castelvecchio Frapesillis, nipote di Napoleone III e pronipote di Re Luigi di Olanda, è morta in miseria a 68 anni alla «Metropol House», di Welfane Island, negli Stati Uniti.

Il baritono Antonio Scotti si ritira dalle scene

NEW YORK, 21

Il baritono Antonio Scotti, decano dei cantanti dell'Opera Metropolitana di New York e uno fra i cantanti più amati del grande pubblico newyorkese, ha annunziato che intende abbandonare le scene e tornare nella sua nativa Italia, dove egli iniziò la sua carriera 33 anni or sono.

Giornalista americano rapinato in una via di Berlino

BERLINO, 21

Uno sconosciuto ha avvicinato ieri sera il giornalista Bernard Riback di anni 24 da Chicago, chiedendogli un fiammifero, ma nello stesso tempo estraeva una rivoltella puntandola contro il Riback e ingiungendogli di consegnare il portafogli.

Il giornalista venne così derubato di 215 dollari e di un orologio d'oro. Il Riback era giunto a Berlino venerdì scorso.

Epidemia d'influenza e scarlattina nell'ovest della Scozia

LONDRA, 21

Una epidemia di influenza si è sviluppata a Glasgow e in tutto l'ovest della Scozia. Gli ospedali di Glasgow sono, da alcuni giorni, rigurgitanti di ammalati; grandi sforzi sono stati compiuti per ricoverare i colpiti più poveri. Tutti i medici e gli infermieri disponibili sono stati invitati a prestar servizio pel maggior numero possibile di ore. La situazione è peggiorata dal fatto che è scoppiata anche una epidemia di scarlattina, che colpisce bambini e adulti.

Una tragedia della gelosia

NIZZA, 21

La notte scorsa si è svolto a Cannes un dramma della gelosia. Da alcuni anni certo Giuseppe Peverina, di 33 anni, da Milano, viveva maritalmente con certa Giuseppina Favaro, di 26 anni, pure italiana. Dalla loro unione nacque nell'agosto 1931 un bambino che il Peverina però non volle riconoscere, e ciò fu motivo di frequenti discussioni, le quali dovevano avere una tragica fine. La notte scorsa scoppiò infatti una lite tra i due e a un tratto il Peverina prendeva una rivoltella e per due volte faceva fuoco sull'amante, che rimaneva uccisa sul colpo.

Grave incendio in Giappone
Cinquecento case distrutte

TOKIO, 21

Nella cittadina di Itoigawa, provincia di Niigata è scoppiato un incendio che in breve, favorito dal vento, ha assunto proporzioni disastrose.

Circa 500 edifici, per lo più casette di legno, sono stati attaccati dal fuoco e in gran parte distrutti.

Al primo allarme gli abitanti hanno abbandonato le case cercando di salvare quanto potevano, ma si teme che nei quartiere dove si sono sviluppate le fiamme, propagandosi con rapidità spaventosa non poche persone possano essere rimaste bloccate negli edifici.

Comunque le autorità che hanno provveduto ai primi soccorsi alla popolazione ritengono che il numero delle vittime sia rilevante, ma finora nessun accertamento è stato possibile.

Due fabbriche francesi in fiamme
Nove milioni di danni

PARIGI, 21

Due violenti incendi sono scoppiati a poche ore di intervallo a Pantin, sobborgo di Parigi, ed hanno distrutto due fabbriche. Il primo si è sviluppato in una fabbrica di prodotti di cacao e in breve le fiamme hanno completamente distrutto tuto l'edificio; i danni vengono stimati a circa 5 milioni di franchi. Il secondo incendio ha distrutto una fabbrica di prodotti coloranti. Si ritiene che il danno si elevi a 4 milioni.

Una inchiesta è stata ordinata dalle autorità per cercare di stabilire le cause dei due sinistri.

Uno scandalo a Tolone
per le truffe d'una società fondiaria

PARIGI, 21

Gli scandali finanziari non si contano ormai più in Francia, e ogni giorno se ne scoprono di nuovi. Si apprende ora da Tolone che l'autorità giudiziaria, in seguito a ben 74 denunzie sporte da danneggiati, e dopo due anni di inchiesta, ha definitivamente incolpato di truffa e abuso di fiducia alcune note personalità di quella città: il barone Portalis, capitano di vascello in ritiro, il finanziere Guichard, il mediatore Constant e l'ing. Henry, funzionario del Genio marittimo e ufficiale della Legion d'Onore. Costoro avevano fondato nel 1926, la Società fondiaria della Garonne per l'acquisto di terreni. Tale società emise in un primo tempo 1500 buoni ipotecari a 500 franchi. Nel 1929 cominciarono le denunzie dei portatori di buoni, ma questo non impedì agli amministratori della società, di emettere due milioni di nuove obbligazioni ipotecarie. Si è poi stabilito che il terreno posseduto dalla società valeva 300.000 franchi. Per tentare di salvarsi, gli amministratori crearono una nuova società, emettendo delle azioni, e il denaro ricavato dalla sottoscrizione fu impiegato per colmare il «deficit» della precedente società. Oggi tutto questo edificio truffaldino è crollato e centinaia di piccoli risparmiatori sono stati defraudati.

I partiti svizzeri dell'ordine
contro i responsabili dei fatti di Ginevra

BERNA, 21

Tutti i membri dei partiti dell'ordine del Consiglio degli Stati costituenti il 95 per cento del Consiglio stesso pubblicano una dichiarazione sui gravi fatti verificatisi a Ginevra il 9 novembre scorso nella quale è detto che i responsabili dei sanguinosi avvenimenti sono coloro che hanno condotto la folla nella strada e l'hanno spinta ad assalire la polizia e la truppa con sassi e bastoni. Scopo degli agitatori è di abbattere la istituzioni politiche. Il partito socialista mostra che la sua politica si accentua in modo minaccioso per la democrazia. Le autorità di Ginevra, la polizia e le truppe che sono intervenute per proteggere i diritti dei cittadini e per ristabilire l'ordine meritano la riconoscenza dell'intero popolo svizzero. «Il Consiglio federale — conclude la dichiarazione — saprà applicare le disposizioni necessarie per impedire il ripetersi di simili incidenti».

Una indennità per l'eccidio
al confine Messico-Stati Uniti

PARIGI, 21

Si ha da Washington che la Camera dei rappresentanti ha approvato ieri il pagamento della somma di 30 mila dollari a titolo di indennità degli Stati Uniti alle famiglie delle vittime del tragico equivoco verificatosi nel giugno 1931 alla frontiera del Messico con gli Stati Uniti. Come si ricorderà, il giovane Emilio Rubio, cugino dell'ex presidente del Messico, e due suoi compagni si accingevano a passare dal Messico la frontiera americana in automobile, quando due sceriffi ingiunsero loro di arrestarsi e di esibire i documenti personali. I giovani opposero una certa resistenza, e uno degli sceriffi, avendo scorto nella vettura alcune armi da fuoco, si credette in presenza di banditi e senza alcun preavviso, fece uso delle armi Emilio Rubio di 24 anni e il suo amico Emanuele Gomez, figlio di un eminente avvocato messicano, furono uccisi; Salvatore Rubio, che li accompagnava, fu solamente ferito.

In seguito a questo incidente il Presidente del Messico, Ortiz Rubio, ordinò ai suoi figli, che seguivano i loro studi negli Stati Uniti, di trasferirsi nel Canadà. I parenti delle due vittime richiesero un milione di dollari a titolo di indennità.

Una inchiesta dimostrò che i giovani messicani erano effettivamente in possesso di armi da fuoco acquistate precedentemente negli Stati Uniti. Salvatore Rubio dichiarò che gli sceriffi non si erano fatti conoscere, ma i rappresentanti dell'autorità protestarono contro questa affermazione, aggiungendo che l'atteggiamento dei giovani messicani fece credere loro di trovarsi di fronte a ladri di automobili. I due sceriffi sono stati assolti.

Una crociera di Roosevelt

ALBANY, New York), 21

Il Presidente eletto Roosewelt compirà nel febbraio prossimo a bordo di uno «yacht» una crociera lungo le coste meridionali degli Stati Uniti, senza toccare alcun porto straniero in attesa dell'insediamento alla Casa Bianca che avverrà come è noto il 4 marzo. L'inizio della crociera è stato fissato per il 5 febbraio.

Un nuovo incrociatore americano

WASHINGTON, 21

Il Ministro della Marina comunica che il Governo ha accettato l'offerta della «Betlehem Shipbuilding Corporation» per la costruzione del nuovo incrociatore di 10 mila tonnellate armato di cannoni da 203 mm. che sarà iniziato dopo il primo marzo prossimo.

Il Duca di Spoleto nella Florida

PALE BEACH, 21

E' giunto il Principe Aimone, Duca di Spoleto, il quale passerà in questa città il periodo delle feste natalizie ospite di una famiglia americana. Il Principe svernerà in questa ridente spiaggia della Florida.

Il Manciu-Kuo invita il Giappone a ritirarsi dalla Lega

CHANG CHUN, 21

L'Agenzia di informazioni *Nippon Dempo* pubblica la notizia che il Governo del Manciu-Kuo ha deciso di invitare il Governo a ritirarsi dalla Lega delle Nazioni piuttosto che permettere che questa «disturbi l'attuale situazione nell'Estremo Oriente e minacci la pace nel continente asiatico».

Lo sciopero ferroviario in Spagna
proclamato per il 1 gennaio

BARCELLONA, 21

I ferrovieri hanno deciso di proclamare lo sciopero a partire dal primo gennaio prossimo.

La conversione dei crediti in Polonia

VARSAVIA, 21

Il Senato ha ratificato il decreto per la conversione dei crediti a lunga scadenza.

Le opere di d'Annunzio nell'edizione dell'"Oleandro,,

Le edizioni comuni delle opere di Gabriele d'Annunzio vengono ricercate allo stesso modo delle edizioni originali, o di lusso, o di pochi esemplari. Chè molte, esaurite da lungo tempo, non si ritrovano se non presso le librerie di volumi d'occasione, a prezzi quasi favolosi. Nè la ricerca parte da collezionisti di rarità bibliografiche, bensì da coloro che semplicemente vogliono leggere questo o quel testo, magari sulle pagine «infiorate» dal tempo o dal primitivo lettore.

E così, fino allo scorso anno, talune opere dannunziane, ancorchè edite a migliaia e migliaia di esemplari, erano precluse alle normali possibilità d'acquisto: caso singolare, invero, ignoto alle opere degli altri nostri maggiori e non certo voluto da un preordinato disegno del Poeta, che alla tiratura delle opere destinate al pubblico non ha mai imposto limitazioni.

Appunto il 28 dicembre del 1930, sotto l'alto rettorato del Comandante, veniva costituito al Vittoriale degli Italiani il Sodalizio l'«Oleandro», avente per iscopo di pubblicare in edizione comune tutte le opere di Gabriele d'Annunzio già edite e inedite; e il 10 settembre del '31 apparivano, e vanno rapidamente esaurendosi: «Alcyone», «Il Piacere», «La Figlia di Iorio», e due fra i sei libri compresi sotto il titolo «La penultima ventura», cioè: «Il sudore di sangue» e «L'urna inesausta».

Trasportate a Roma le proprie officine, l'«Oleandro» ora stampa direttamente le sue edizioni: con caratteri nuovi su carta a mano, in nuovo formato elegante e maneggevole che sarà mantenuto per tutti i volumi futuri, e ad un prezzo inferiore a quello d'anteguerra, ove si faccia il ragguaglio dei valori della nostra moneta.

Sotto l'insegna editoriale «Brilla di rose il lauro trionfale» apparirà, nella ricorrenza del Natale di sangue, il romanzo prediletto dal Poeta: «Forse che sì forse che no»

Chi oggi rilegge questa prosa di romanzo, apparsa la prima volta nel 1910, dopo febbrilissima e non delusa attesa, ancora stupisce al saggio di così esperta perfezione stilistica, di così veemente esaltazione dell'audacia icarea onde l'uomo conquista le sue incancellabili vittorie, e di tanto veggente intuizione dell'italiano nuovo. Stupisce, e riconosce che l'inimitabile scrittore non soltanto costruiva periodi di musicale e metallica duttilità, e immagini della più alta qualità poetica, ma insieme esprimeva, dalla sua folgorante fantasia, l'ansia del nuovo clima epico che il Combattente e il Comandante dovevano realizzare, nella seconda stagione giovanile, con azioni noverabili a buon diritto fra gli esempi insigni dell'eroismo.

L'attuale edizione del «Forse che sì forse che no» è definitiva. Ma le numerose varianti ortografiche, le parole mutate e l'aggiunta di interi periodi le danno anche attributi di novità: e li stilisti non dureranno fatica a riprovarsi che il Poeta è «giovine ancora» per la somma di attenzioni, per lo studio di perfezione e di rinnovamento che le tormentate bozze dichiarano ed il correttissimo testo non nasconde alla meraviglia del sensibile lettore.

Pio XI alla predica dell'Avvento

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane in Vaticano vi è stata la predica del Sacro Avvento, detta da Padre Virgilio da Valstagna dei Minori Cappuccini, predicatore apostolico. Vi hanno assistito il Papa, il Sacro Collegio dei Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi e gli altri soliti ad intervenirvi.

La relazione sulla leva della classe 1909

ROMA, 21

Il Ministero della Guerra ha pubblicato la relazione sulla leva di terra della classe 1909.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *La Bohème* di Puccini; Budapest 19.30, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach dall'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: Breslavia 21.30, musiche di Gàl e Listz.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22.25, quartetti d'archi di Reiner e Zich; Mülhacker, 21.40, musiche per clarinetto, cello e piano di Hartmann e Beethoven; Roma, 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *La Stella* di Enrico Serretta.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'asso di picche,,
Tre atti di Edgar Wallace

(*Goldoni, 21 dicembre 1932*)

Con questo suo «Asso di picche» Edgar Wallace si scosta decisamente così dal terrore del Grand Guignol, come dagli angosciosi labirinti del vero e proprio dramma poliziesco. Tutto s'imposta nella vicenda secondo le regole di una cupa tragedia a sfondo coloniale, in cui la sete dell'oro trascina l'uomo ai più folli appetiti e stimola insieme le più violente reazioni. In essa la folata terrificante passa lesta senza lasciare macerie e l'enigma, che sembra elemento indispensabile alla vita di uno spettacolo giallo, s'annuncia solo alla fine del secondo quadro e si nasconde discretamente tra le pieghe della commedia per spiegarsi soltanto nelle ultime battute.

Il caso è questo: Larry, Tubby e Mark, giovani esploratori, trovano aiuto in una loro impresa da parte di un creso britannico che ha nome Louis Creot. Patti chiari e amicizia lunga: Larry, Tubby e Mark partono per l'Angola Portoghese alla scoperta di una miniera d'oro. Creot finanzia la spedizione e, se questa coglierà nel segno, il giacimento d'oro verrà suddiviso in quattro parti uguali, qualora i soci non credano di usufruirne insieme.

La miniera è scoperta, ma all'atto di prenderne possesso, Louis Creot vuol tradire i compagni e, approfittando subdolamente della irregolarità del contratto, decide di pagare i tre scopritori come tre semplici impiegati e di mandarli a casa col solo benservito.

Non solo per tale sua gesta Louis Creot va annoverato tra i più solenni mascalzoni del mondo. Durante la traversata da Londra alla costa africana, con una specie di sozzo ricatto, egli ha sedotta Jacquelin, fidanzata di Larry e figlia del suo medico curante che viaggiava con lui per curarlo ed assisterlo in caso di malattia.

Naturalmente il punto di vista di Louis Creot nei riguardi della miniera, esaspera i tre esploratori e un suo concitato dialogo con Jacqueline, raccolto di soppiatto, svela a Larry una realtà temuta, e insieme la nuova e più lercia bassezza del suo turpe rivale.

Giunti a tal punto i fatti, solo la scomparsa di Louis Creot potrebbe aggiustare ogni cosa: offrire cioè la ricchezza a chi di ragione, salvare l'onore della ragazza, spazzar via dalla faccia del mondo un imbroglione pericoloso. I tre amici pensano infatti di sopprimere il Creot: si divideranno un mazzo di carte da gioco e chi fra loro avrà a ricevere l'asso di picche celerà la sua carta senza dirlo agli altri due, si assenterà impassibile con loro, e a tempo giusto compirà la vendetta.

In men che non si dica ha luogo la macabra partita: le carte son già dispensate, gli amici taciturni se ne vanno seguendo ognuno una diversa via, e qualche istante dopo Louis Creot cade a terra fulminato da un proiettile di rivoltella.

A chi è toccato l'asso di picche? E chi ha ucciso Louis Creot? Ecco il dubbio, che turba, del resto, assai poco, e che viene chiarito prima che un dibattito, un'inchiesta, o solo l'ombra di un dolore umano riescano a farlo appassionante.

Il padre di Jacqueline, freddo ed energico dottore, tutto ha saputo senza che un solo segno di emozione valesse a turbare il suo ermetico viso. Ha assistito, non visto, pur lui, al colloquio fra Louis e Jacqueline, ha udito, nascosto dietro a una tenda, il sinistro progetto degli amici e tosto, con abile manovra, ha tolto dal mazzo l'asso di picche. Ed è stato lui a uccidere Creot, dopo aver predisposto ogni cosa, per convincere, non solo Jacqueline, ma anche la polizia, che il disgraziato s'era ucciso davanti alla improvvisa minaccia di un male che non perdona.

La recitazione, sempre precisa, plastica e giustamente colorita, ha compensato ad usura di quanto è di statico, di bigio e di prolisso nel corso della vicenda. Romano Calò è stato superbo per la semplicità dei mezzi coi quali tradusse in espressioni vibranti il chiuso tormento di Larry. Sandro Ruffini ha contenuto in nobilissima sobrietà di tratti il carattere di Louis Creot, che ci venne in una forma di una verità singolare, e tra gli altri vanno particolarmente elogiati, Olga Vittoria Gentilli, eccellente come sempre, e la delicatissima Laura Adani, spontanea e sincera, e il Pirani, e il De Macchi, nella parte del dottore, e il Conforti.

Il pubblico, sì folto da esaurire il teatro quasi in ogni ordine di posti applaudì con calore e alla fine di ogni atto volle al proscenio gli attori.

Questa sera sesto ed ultimo spettacolo giallo, e cioè «Una tazza di caffè», tre atti di Agatha Christie.

c. s.

Concerto Principe - Calace

Remy Principe ed Enzo Calace, due solisti di altissimo valore ben noti ed apprezzati dal pubblico nostro, hanno iersera presentato nel loro concerto (terzo della serie organizzata dal Dopolavoro) quattro novità assolute e cioè *Campielo* e *Revon* di Principe, per violino, la piccola suite *Bric-à-Bracs* e *Marina* di Musella, per pianoforte. I primi sono due piccole e graziose pagine di tinte tipicamente kreisleziane, e come tali basate sovratutto sulla tecnica ma senza abusarne e di effetto facile e sicuro: esula però da essi quel contenuto veneziano che il titolo farebbe supporre; le due composizioni del Musella, scritte con accuratezza di forma e con una sapiente dosatura delle sonorità pianistiche tradiscono un po' troppo la loro derivazione debussiana, specialmente dal *Children's Corner* la prima, e in generale dell'estetica impressionista la seconda. Nella loro realizzazione il Principe e il Calace, diedero ancora una volta prova delle loro eccellenti qualità di tecnica, di gusto di stile, confermato dall'esecuzione della *Sonata n. 4* di Mozart, dalla bella *Sonata op. 108* di Brahms e di tutte le altre parti del programma comprendente pagine di Debussy e De Falla per il violino, di Scarlatti e Martucci per il pianoforte; calorosamente applaudite alla chiusa di ogni composizione i due concertisti dovettero eseguire fuori programma ancora un pezzo ciascuno e cioè la *Zampognara* dello stesso Principe e lo *Scherzo ou. 53* di Martucci.

Ci sembra però che eccettuate le quattro brevi novità, il programma iersera offerto pecchi nello stesso senso di tutti i concerti eseguiti sinora, ad eccezione di quello bellissimo di Edwin Fischer, e cioè di una monotona uniformità nella scelta delle composizioni, che sono suppergiù sempre le medesime, mentre poco o nulla viene recato al pubblico nel campo della musica contemporanea, così varia e così interessante nella multiforme varietà dei suoi atteggiamenti.

Concerto Corradina Mola
al Circolo Artistico

Poter assistere ad un concerto di clavicembalo non è cosa tanto facile per varie ragioni. Istrumento del passato e quasi sconosciuto ai più, pochissimi sono gli eletti che si dedicano a quello che fu il predecessore del pianoforte. Eppure per questo strumento esiste una preziosa e classica letteratura alla quale appartengono ben quattro scuole: l'italiana rappresentata da Scarlatti, quella francese dalla famiglia dei Cuperin, la inglese da Henry Purcell e la tedesca che ha a rappresentante il sommo Giovanni Sebastiano Bach.

Corradina Mola è sopratutto una virtuosa completa, fornita di una tecnica cospicua e di un tocco davvero squisito. Le sue dita non conoscono difficoltà e tutto ciò che può essere abbellimenti, sfumature, trilli, passaggi più delicati, essa sa rendere con uno squisito senso d'arte. La concertista è completa. Non parleremo dunque delle sue qualità tecniche, ma bensì del suo grande senso interpretativo e della sua profonda cultura che le consente di essere una stilista unica più che rara. Essa ci ha presentato un Bach con grande quadratura e con chiarezza di linea e nei pezzi minori di Farnaby, di Danquin, di Dandrieu essa ci ha riportati nell'atmosfera di quel ricco seicento e settecento, in quei grandi salotti dove l'arte, e specie la musica, era in primo piano. Passata, alla fine, a pagine dello Scarlatti e del Cimarosa fu squisita nel porgerne ogni dettaglio e nel trarci con arte raffinatissima al suggestivo profumo del tempo. Ed il successo ch'ella ha ottenuto è stato caldo, vibrante, con un crescendo continuo che ha trascinato il pubblico all'entusiasmo e che l'ha acclamata chiedendole parecchi bis, gentilmente concessi.

Rassegna cinematografica

"La frenesia del cinema,,

con Harold Lloyd, dir. da Clyde Bruckman, (S. Marco).

Dopo una pausa di due anni Harold Lloyd ritorna allo schermo con questa «Frenesia del Cinema» che dà oltre al resto la essenza del comico Lloydiano. A un certo punto Mary, la interperete femminile del film gli dice: A me tu piaci così tu non puoi essere un amoroso od altro: e ciò in seguito a che Harold ne ha fatta una delle sue, ha rotto un vetro, ha fatto precipitare qualche cosa, insomma è rimasto quasi indifferente sottomesso di fronte a un accidente esterno da lui provocato.

Di accidenti ne succedono parecchi, uno dopo l'altro; da questo seguito di trovate abilmente congegnate dal Bruckman nasce la comicità che non si contiene mai ma prorompe e si esaurisce nelle più impreviste risorse e segue un crescendo l'azione.

Qui il contenuto non è molto nuovo. Harold Lloyd non segna che raramente uno spunto psicologico:. La sua psicologia è semplice, esteriore alla portata di tutti.

Il ragazzone di provincia che entusiasta del cinema vuol fare il divo è impersonato qui da Harold. Il quale nelle scene drammatiche riuscirà divertente e ridicolo: e troverà poi nella sua stessa natura la essenza della sua arte e la ragione del successo. La storia della donna veduta in due maniere, come se stessa e come attrice, serve appunto a meglio definire il carattere di Harold, semplice e spontaneo.

Pellicole come queste si seguono senza stancarsi e divertono molto; spesso anzi le risate degli spettatori coprono la voce dei personaggi sullo schermo: il parlato è tuttavia ridotto al minimo e il doppiato non è eccessivamente ben riuscito.

MALIBRAN

Terminate le proiezioni de «Il Pipistrello» oggi il Teatro resta chiuso. Si riaprirà domani alle 14 per le annunciate prime visioni del capolavoro Metro «Mata Hari» la vicenda tragica della celebre danzatrice

ROSSINI

Inizia oggi dalle 16.30 vivamente atteso il film Cines «Paradiso» realizzato con fervida fantasia da Guido Brignone su soggetto di Luigi Bonelli, L'autore di «Palio», Sandra Ravel.

Sulla scena una rivista gialla sarà presentata dalla brava ed affiatata Compagnia Bluette Navarini col lavoro di Bellamy «Febbre gialla» gustosissima parodia degli spettacoli gialli che ha costituito ovunque fu rappresentata uno dei più schietti successi della Compagnia.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Ordinamento, scopi ed attività

del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Come annunciamo particolarmente nel giornale, questa mattina il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa presieduto da S. E. il Prefetto si riunisce in seduta pubblica plenaria. L'occasione è propizia per ricordare succintamente la genesi, gli scopi e l'attività di questo grande organismo economico, il quale è venuto sempre più, dall'avvento del Governo Nazionale, acquistando di vastità e d'importanza.

Esso trae, come si sa, origine dalle vecchie Camere di Commercio, che la tradizione riconnette alle antichissime Corporazioni dei Mercanti fiorite nel Medio Evo, specialmente all'epoca gloriosa dei Comuni d'Italia.

Tradizioni antichissime

Pare che le prime vere e proprie Camere di Commercio italiane si siano formate in Toscana nella prima metà del secolo XVIII, donde poi si diffusero in tutta la Penisola. All'epoca della proclamazione del Regno erano 26; pur ispirandosi a principi generali, avevano diversità di organizzazione, di composizione e di funzioni; quindi la necessità di unificarne il regime in rapporto alla nuova situazione politica, cosa che fu fatta colla legge del 1868, che disciplinò l'Istituto Camerale governandolo per quasi mezzo secolo e contribuendo grandemente al suo sviluppo. Si chiamavano Camere di Commercio ed Arti, avevano funzione moderatrice e di vigilanza sugl'Istituti e sulle professioni connesse al commercio e incarico di raccogliere dati statistici relativi al commercio e alle arti della relativa circoscrizione.

In seguito, col progresso dell'attività commerciale e industriale, la legge del 1910 mutò il loro nome in quello più proprio di Camere di Commercio e Industria, si istituì il registro delle ditte e aumentò il numero massimo dei consiglieri. A quell'epoca esistevano in Italia 77 Camere di Commercio. Si viene così alla riforma del 1924, la più importante perchè, pur tenendo conto dell'attività locale di tali enti, ne controllava stabilmente gli sviluppi armonizzandoli cogli interessi economici della Nazione. Però solo nell'aprile del 1926, abolite le Camere, furono creati i nuovi enti economici denominati Consigli Provinciali dell'Economia.

Questi Istituti, destinati a rappresentare in ciascuna delle 92 provincie del Regno, integralmente, le attività produttrici e ad assicurarne e promuoverne lo sviluppo in armonia con gli interessi generali della Nazione, a compiere funzioni consultive ed esecutive tendenti al decentramento dell'azione dello Stato in modo da renderla meglio rispondente alle esigenze locali, assunsero numerose ed importanti funzioni. Le principali f[...]o: fare proposte al Governo ed alle pubbliche Amministrazioni attinenti allo sviluppo economico della provincia ed a regolamenti speciali diretti ad agevolare l'applicazione delle leggi di carattere economico-sociale; dare pareri su regolamenti che interessano la vita economica della provincia in tutte le sue manifestazioni; promuovere l'istruzione professionale e proporre modificazioni dei vigenti programmi degli Istituti di istruzione dipendenti dal Ministero dell'Economia; raccogliere usi e consuetudini; compilare ruoli dei curatori, periti, pubblici pesatori, mediatori; amministrare le Borse; fondare e gestire servizi ed aziende nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; esercitare sugli Enti aventi per iscopo l'incremento della produzione, del credito, del risparmio, della previdenza sociale e dell'istruzione professionale le funzioni di tutela deferite per gli altri Enti locali alla Giunta provinciale amministrativa, ecc.

Molteplicità di compiti

In seguito poi alla emanazione della legge sull'ordinamento sindacale, onde evitare duplicazioni e rendere più semplice ed agile il funzionamento dei Consigli costituiti dalla nuova legge dell'aprile 1926, il Governo Fascista, con R. D. 16 giugno 1927, provvide a modificare, coordinare ed integrare l'ordinamento di tali Enti.

Accanto ai Consigli Provinciali dell'Economia, riconosciuti come Enti pubblici con patrimonio e funzioni proprie, allo scopo di rafforzare con intimi legami la azione dello Stato in ogni campo dell'economia provinciale, venne decretata la istituzione degli Uffici Provinciali dell'Economia con mansioni di carattere burocratico e di rappresentanza della corrispondente autorità corporativa centrale e di segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Questi Uffici, oltre a servire da osservatori del locale movimento economico-sociale e raccogliere i dati e le notizie che interessano tale movimento, assunsero parte delle attribuzioni delle cessate Camere di Commercio, tra cui quelle riguardanti i disegni, modelli, marchi di fabbrica, la tenuta del Registro delle ditte, il rilascio dei certificati di origine e delle carte di legittimazione dei viaggiatori di commercio, la formazione di mercuriali e listini di prezzi, la istruzione delle pratiche da sottoporsi all'esame del Consiglio dell'Economia, ecc.

I Consigli Provinciali dell'Economia vennero creati quando l'ordinamento corporativo moveva appena i primi passi, per cui furono formati con le rappresentanze delle categorie dei produttori limitate ai soli datori di lavoro, mentre la loro azione fu circoscritta alle pure e semplici funzioni consultive economiche.

Il ritmo impresso dal Fascismo alla legislazione corporativa, il lento ma metodico estendersi dell'attività governativa al campo complesso e delicato dei rapporti economici non potevano non influire sulla fisionomia e sull'orientamento di questi organi, destinati a raccogliere, a coordinare ed a dirigere le forze economiche della Provincia.

L'ordinamento corporativo

Inoltre l'abolizione del Dicastero dell'Economia Nazionale, e la contemporanea attribuzione delle funzioni economiche al Ministero delle Corporazioni, ed il conseguente passaggio alle sue dipendenze dei Consigli Provinciali dell'Economia, rendevano ancor più necessaria la riforma e la unificazione degli Istituti, che nelle provincie adempiono alle funzioni economiche e di coordinamento assistenziale.

E la riforma venne con la legge 18 giugno 1931, dopo intensa attività di studi da parte del Governo e del Gran Consiglio del Fascismo.

Essa si impernia sui seguenti capisaldi:

1.) ricostituzione dei Consigli Provinciali dell'Economia su basi paritetiche;

2.) attribuzione di nuovi compiti di carattere economico, di coordinamento dell'attività assistenziale e di controllo del collocamento.

I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa sono, per legge, presieduti dal Prefetto della Provincia coadiuvato da un Vice Presidente, nominato con Decreto del Ministro per le Corporazioni, e si compongono di membri elettivi nel numero fissato con decreto del Ministro medesimo, designati dalle Associazioni professionali giuridicamente riconosciute dei datori di lavoro, di lavoratori, di professionisti ed artisti operanti nella provincia.

Ogni Consiglio è diviso in Sezioni in base alla struttura economica delle varie provincie ed ogni Sezione ha un Presidente ed un Vice Presidente nominati con Decreto del Ministro delle Corporazioni.

Le Sezioni sono le seguenti:

1. Sezione Agricola e Forestale (i cui Presidente e Vice Presidente sono nominati di concerto col Ministro per l'Agricoltura e Foreste); 2. Industriale; 3. Commerciale; 4. Marittima (per le provincie con notevole traffico marittimo).

In seguito alla legge sopraindicata è stata assicurata agli organi dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa la rappresentanza dei lavoratori intellettuali e manuali, in numero eguale a quella dei datori di lavoro. In conseguenza di ciò è stata soppressa la Sezione lavoro, la costituzione della quale era già stata sospesa, e, ad integrazione della legislazione vigente con i Consigli dell'Economia, è stato provveduto ad individuare più specificatamente i singoli organi del Consiglio e delle Aziende, gestioni e servizi speciali e stabilire la composizione specifica di tali organi, sempre in base paritetica, e ad indicare per ciascuno le attribuzioni speciali.

Due ordini di funzioni

Così le funzioni dei Consigli sono state completate ed integrate, specialmente in relazione a quelle dichiarazioni della Carta del Lavoro che si riferiscono al promuovimento della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, al coordinamento dell'attività assistenziale delle Associazioni sindacali ed al controllo sugli uffici di collocamento.

Infatti, oltre alle numerose ed importanti funzioni dei Consigli dell'Economia, i nuovi Istituti:

a) promuovono il coordinamento nell'ambito provinciale delle attività delle varie organizzazioni sindacali degli Enti complementari, in quanto sia diretto, secondo il principio contenuto nella dichiarazione VIII della Carta del Lavoro, all'accrescimento ed al perfezionamento della produzione;

b) promuovono il coordinamento dell'attività assistenziale esercitata dalle Associazioni sindacali e dagli Istituti od Enti dalle stesse costituiti o promossi;

c) adempiono al controllo sugli uffici di collocamento esistenti in provincia.

Accanto ai Consigli continuano a funzionare con indirizzo autonomo, retti da un Direttore, gli Uffici Provinciali dell'Economia, che, in seguito alla riforma, hanno assunto il nome di Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa, mantenendo le stesse attribuzioni che avevano con la legislazione vigente prima della riforma.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, oltre al Comitato di Presidenza (Prefetto-Presidente, Vice Presidente, Presidenti e Vice Presidenti di Sezione) è composto di 66 consiglieri.

La ripartizione tra le varie Sezioni del Consiglio è la seguente: Sezione I. Agricola e Forestale: Consiglieri n. 6; Sezione II. - Industriale: Consiglieri n. 23; Sezione III. - Commerciale: Consiglieri 21; Sezione IV. - Marittima: Consiglieri n. 6.

Concludendo, ai nuovi organismi sono stati quindi demandati due principali ordini di funzioni: quelle *tecnico-economiche*, corrispondenti in gran parte a quelle precedentemente affidate ai Consigli Provinciali dell'Economia, che sono in prevalenza esercitate dalle Sezioni; e quelle *sindacali* che si riassumono nel coordinamento dell'attività sindacale pel perfezionamento della produzione, nel coordinamento dell'attività assistenziale delle Associazioni sindacali e nel controllo e nella coordinazione degli uffici di collocamento esistenti nell'ambito della Provincia.

I Consigli dell'Economia Corporativa così come sono stati costituiti rappresentano ora effettivamente l'organizzazione unitaria delle forze produttive nelle provincie e rispondono, con piena unità di visione, di intenti e di azione ai postulati ed alle realizzazioni dell'economia corporativa.

La riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il gr. uff. ing. Beppe Ravà vice Presidente, i Presidenti di Sezione gr. uff. ing. Achille Gaggia, cav. uff. dott. Antonio Cazorzi, co. comm. Antonio Revedin, i vice Presidenti di Sezione dott. Luigi Fassetta, dott. Arnaldo Mauri, cav. avv. Vincenzo Spandri, cav. cap. Alessandro Galleazzi ed il Direttore dell'ufficio cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative alla nomina del gr. uff. Ravà a membro del Consiglio Direttivo della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale, a risposte ministeriali in merito a voti formulati dal Consiglio su varie questioni interessanti l'economia ed il traffico di Venezia, all'esito dei lavori della Conferenza degli autoservizi internazionali, a diverse riunioni di sezioni e commissioni consiliari, alla gestione dei fondi erogati per i programmi zootecnici annuali, il Comitato di Presidenza ha preso le seguenti determinazioni:

Venne provveduto alla designazione delle rappresentanze consiliari nelle Deputazioni delle locali Borse Valori e Merci, in seno alla Commissione di vigilanza dell'Ufficio commissionario per le industrie artigiane, presso i magazzini generali di Mestre della Società Veneta esercizio Magazzini generali e spedizioni, presso i laboratori Scuola per operai elettrometallurgici e per falegnami e carpentieri.

Inoltre venne designata una terna in base alla quale l'on. Ministero delle Finanze sceglierà il rappresentante di questa Provincia da includere nel Consiglio generale del Banco di Napoli per il biennio 1933-34.

Il Comitato trattò anche altri importanti argomenti, e cioè borse di viaggio e soggiorni all'estero, nuove iscrizioni al ruolo dei pubblici mediatori, determinazioni in favore di esposizioni e mostre in Italia e all'estero, l'attività portuale di Venezia e le tariffe dei bacini da carenaggio, contributi e sussidi a iniziative industriali, commerciali e agricole, tra cui un contributo di 22 mila lire alla Cattedra Ambulante per l'acquisto di tori miglioratori e un altro di 6 mila lire per l'istituzione nella zona di Chioggia di un orto sperimentale dimostrativo.

Ancora, venne preso in esame il regolamento del Podestà di Chioggia per la disciplina dei due mercati orticoli di Chioggia e Sottomarina, considerata l'opportunità di mettere allo studio il problema dell'essiccazione della frutta nella nostra provincia, formulati voti per la tutela del mercato e dell'industria zootecnica e del mercato delle carni; formulato un voto per la emanazione di una disposizione di legge provvisoria per la provincia di Venezia che fissi per la vendita dei vini il minimo di gradazione ottenuto nell'annata vinicola 1932 e cioè l'8 per cento in volume per i vini bianchi, il 9 per cento in volume per i vini rossi; approvati il bilancio consultivo 1931-32 ed il bilancio preventivo 1932-33 del Consorzio rimboschimento, costituito fra lo Stato e la Provincia di Venezia allo scopo di provvedere al rimboschimento dei terreni vincolati, alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti a vincolo ed al rimboschimento delle dune e delle sabbie mobili di detta Provincia; esaminata la difficile situazione dell'industria del merletto veneziano, e al fine di alleviare in qualche modo la grave crisi presente su proposta delle Sezioni Industriale e Commerciale riunite, prospettata l'opportunità dell'adozione di alcuni provvedimenti e concretata l'azione da svolgere al riguardo.

Da ultimo fu nominata una apposita Commissione per l'esame di un progetto di contratto per le negoziazioni del grano nazionale sui mercati a termine e vennero prese alcune determinazioni nei riguardi dell'esportazione degli orologi in Polonia, delle comunicazioni interne e marittime di Venezia e dell'istituzione e disciplina dei mercati frutta e verdura.

La seduta pubblica di oggi

Come si è pubblicato, questa mattina alle 10.30 il Consiglio Generale si adunerà in seduta pubblica per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta.
2. Proposte di ratifica di deliberazione della Presidenza.
3. Bilancio consuntivo 1931.
4. Bilancio preventivo 1933.
5. Nomina Revisori del Conto Consuntivo 1932.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Dott. cav. uff. Michelangelo Pasquato lire 200; Personale della Banca Cattolica del Veneto delle Filiali di Mestre, Mirano, Mira, S. Donà di Piave, Ceggia, S. Stino di Livenza e Noale lire 393; Co. Alberto Valier lire 100; N. N. lire 100; Gruppo Salariati dei Monopoli, Venezia, lire 989.55;; comm. Giovanni Scrinzi lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di Dorsoduro

Si avvertono i Camerati, ed i nuovi ammessi, che per le operazioni di tesseramento per l'anno XI. il Circolo è aperto dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Si prega di presentarsi sollecitamente.

S'invitano inoltre, quei pochi Camerati ancora in debito per l'anno X, a volersi mettere in regola immediatamente presentandosi al Circolo nei sopra indicati giorni.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La bambina Teodora Sammartini ha portato al Gruppo un pacco di indumenti di lana per i bambini poveri del sestiere.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Circolo di Castello

Il sig. Marzoli Attilio, esercente il negozio di macelleria in Castello, Ruga Giuffa 4946, ha offerto ai poveri della Parrocchia di S. Zaccaria 25 pacchi di carne da mezzo kg. l'uno.

Il Fiduciario ringrazia.

Il passaggio del Duca d'Aosta

Ieri alle 4.10 è giunto alla nostra Stazione S. A. R. il Duca d'Aosta che è ripartito col direttissimo delle 4.30 alla volta di Miramare.

Una medaglia dei mutilati

a un cittadino benemerito

Venerdì 16 corr. la Sezione Mutilati di Venezia ha offerto al cav. Germano Merlo una medaglia d'oro di benemerenza. Alla consegna svoltasi nella sede della Sezione, sono intervenuti il Consiglio Direttivo al completo ed il gr. uff. Beppe Rava.

Il presidente avv. Brass rivolse al cav. Merlo fervide parole di riconoscenza e di amicizia a nome dell'Associazione, il cav. Merlo rispose esprimendo la sua simpatia pei mutilati veneziani.

Provvedimenti comunali

a carico di esercenti

Il Podestà, visti i rapporti del Comando dei Vigili Urbani, udita la Commissione Comunale per la disciplina del Commercio, ha preso i seguenti provvedimenti a carico di esercenti per vendite a prezzi superiori di quelli massimi, accertati dall'apposita Commissione del Consiglio Provinc. dell'Economia Corporativa, e per altre infrazioni:

Stella Giovanni, uova, S. Polo 1934, lire 20 pro Opere Assistenziali; Mondin Aristodemo, uova, Castello 4701, lire 10 id.; Barbon Ferruccio, torrefazione caffè, Cannaregio 5905, lire 25 id.; Da Pian Luigi, uova, Dorsoduro 2762, lire 50 id.; De Donà e Toso, uova, Cannaregio 4790, lire 10 id.; Rossi F.lli, salumeria, Cannaregio 2294 A, lire 50 id.; Guersoni Carolina, uova, Cannaregio 5419, lire 30 id.; Baldan Alfredo, generi alimentari, Dorsoduro 2964, lire 25 id.

Una corona al busto

di Piero Marsich

Con una semplice ed austera cerimonia ieri mattina alle ore nove, ricorrendo la giornata anniversaria della morte di quel fascista purissimo e uomo di dottrina e di fede che fu Piero Marsich, spentosi il 21 dicembre 1928, il Fascismo veneziano, a ricordarne e onorarne la figura nobilissima, alla presenza delle proprie rappresentanze, ha deposto una corona di alloro sotto al busto dell'indimenticato apostolo del Fascismo.

Alle nove si erano radunate nel cortile del palazzo Morosini in Campo S. Stefano, dov'è eretto il busto in marmo del Marsich, le rappresentanze del Fascio di Venezia, dei Circoli fascisti dei Sestieri e una squadra della Milizia universitaria al comando di un capo squadra. Ogni rappresentanza era intervenuta col gagliardetto. Assisteva l'avv. Vincenzo Spandri vice Segretario federale, in rappresentanza dell'avv. Suppiej attualmente a Roma, il fratello di Piero Marsich ing. Giorgio, e il prof. Pilon.

Al cenno dell'avv. Spandri, due Giovani fascisti recanti la corona di alloro che era cinta dai nastri tricolore e giallo-cremisi, la deposero ai piedi del busto marmoreo. Indi, stabilito il silenzio nell'affollatissimo cortile, l'avv. Spandri con voce commossa compiè il rito dell'appello fascista. Al grido: Piero Marsich! risposero: Presente! ad una voce i giovani riuniti.

Terminato il solenne rito, le camicie nere, precedute dai gagliardetti delle sezioni, sfollarono il cortile.

Navigazione sospesa

per la densa nebbia

La nebbia che anche ieri ha imperversato su Venezia ha ostacolato, come si può imaginare, il servizio dei vaporetti. Il battello *Roma* da Chioggia, è arrivato a Venezia alle ore 20.25 essendo partito di là alle ore 16. La corsa delle ore 19.30 in partenza da Venezia per Chioggia, è stata sospesa. Nel mattino è stata soppressa quella delle ore 6 per Chioggia, mentre veniva effettuata invece quella delle 8.30; indi il servizio rimaneva sospeso sino alle ore 13 e ripreso alle 14.30. Successivamente, la nebbia ha ostacolato la visibilità tanto che l'ultima corsa per Chioggia alle ore 18.30 è stata sospesa. Per Punta Sabbioni è stata soppressa quella delle ore 7, e vennero effettuate solo le corse delle 12.30 e 17.30. Per Burano fu soppressa la corsa delle 6.15 da Burano, e delle 6 da Venezia. Per Murano fino alle ore 14 il servizio è stato limitato alla Colonna e indi fu regolare sino al Museo. Per il Lido dalle 17.15 alle 20.15 la linea del Canal Grande si effettuò sino al Lido. Ma da quest'ora, il servizio è stato limitato per tutta la serata sino a Sant'Elena come per il resto della giornata. La linea di San Giuliano Mestre il servizio è stato limitato solo alle corse delle 14.5, 15.5, 16.5, 17.5, poi sospeso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per mesto anniversario, Elvira Marsich offre L. 50 alla Società Dante Alighieri Fondazione Piero Marsich, e L. 50 all'Ente Opere Assistenziali (ritardata).

★ Per onorare la memoria di Gilda Bianchini Vivante, L. 100 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Spettacoli gialli: Ore 21: «Una tazza di caffè».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani dalle 14 «Mata Hari» parlato ital. Metro con Greta Garbo e Ramon Novarro.

ROSSINI. — Ore 16.30: Prima del film Cines «Paradiso» interp. Sandra Ravel e Nino Besozzi. Sulla scena Comp. Bluette-Navarrini con la rivista gialla: «Febbre gialla» di Bellamy.

Cinematografi

NAZIONALE. — Una première eccezionale! Ore 14: L'attesissima: «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi, Ugo Ceseri; il più grande spettacolo della risata!

MODERNISSIMO. — «L'Armata azzurra» «Cines» int. Germana Paolieri e Leda Gloria. Grande successo

S. MARCO. — Clamoroso successo d'ilarità «La frenesia del Cinema» protagonista Harold Lloyd; film Paramount parlato in italiano.

OLIMPIA. — «Il bel Capitano» int. Betty Compson e Jvan Lebedeff.

MASSIMO. — Successo di Norma Shearer nel parlato Metro «Volubilità».

MODERNO. — Trionfale successo «La casetta sulla spiaggia» capol. sentimentale con Janet Gaynor e Charles Farrell.

ITALIA. — «L'ultima carovana» avventure drammatiche con Gary Cooper e Lily Damita.

Echi dello stolto scempio di Traù

I mutilati chiedono di iscriversi

al Comitato d'Azione Dalmatica

Echi dello stolto scempio di Traù

Il Presidente della Sezione dei Mutilati, in seguito ad analoga determinazione del Consiglio Direttivo e in segno di protesta per i fatti di Traù, ha chiesto per sè e per gli aderenti alla Sezione la iscrizione in massa all'Azione Dalmatica con questa magnifica lettera, alla quale facciamo seguire la risposta del Presidente del Comitato di azione Dalmatica:

«Illustre Presidente, i Mutilati di Guerra veneziani hanno aspramente sofferto, nel loro animo, per quanto è stato commesso in questi giorni, contro la italianità della Dalmazia; ed il loro sentimento ha trovato espressione di fuoco nelle parole dette da Carlo Delcroix, domenica scorsa, al popolo di Vicenza. E poichè la fierezza di questi vecchi soldati sta nel trarre dalle loro superbe ferite motivo di gagliarda e giovanile baldanza, essi vogliono, anche oggi, essere nei ranghi ove più ardente si custodisce la fede nelle rivendicazioni adriatiche.

«Perciò il Consiglio Direttivo, nella seduta dell'altro ieri, ha deliberato di chiedere la iscrizione della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra al Comitato di Azione Dalmatica da Lei presieduto. Nel trasmetterLe questa domanda, che ha il valore altissimo di un atto di fede, Le porgo, Signor Presidente, i miei più cordiali e migliori saluti».

«Illustre Presidente, la domanda d'iscrizione al Comitato d'Azione Dalmatica da Lei trasmessaci e che ha veramente il valore di un atto di fede, da noi che dobbiamo essere i continuatori di quelle gesta nobilissime che nelle vostre carni impressero i segni di gloriose ferite e nel cuore nostro l'ansia e la sicura speranza delle immancabili rivendicazioni — è stata accolta con immenso, profondo senso di orgoglio. La Vostra presenza nelle nostre file ci sarà di monito e di incitamento. Le Vostre gloriose mutilazioni risplenderanno agli occhi nostri come segnacoli venerandi!

L'apertura dei Ricreatori Fascisti

Il 2 gennaio p. v. verranno riaperti i Ricreatori fascisti del Patronato Scolastico, presso le scuole maschili Diaz, S. Girolamo, Manzoni, S. Eufemia, alla Giudecca, Gozzi, Battisti di Mestre e scuole di Murano. Un altro Ricreatorio Fascista sarà inoltre aperto presso la «Casa del Balilla».

Per quest'anno i Ricreatori femminili sono sospesi avendo avendo dovuto il Patronato Scolastico aumentare gli stanziamenti per provvidenze di carattere più urgente, quali ad esempio la refezione invernale e gli invii in Colonia a favore dei bambini più poveri e denutriti.

22 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Continua la novena del Santo Natale.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 AM. 231

Un altro furto sacrilego

Un ladro in chiesa S. Salvador

Il sacrista della chiesa del SS. Salvatore, Armando Giacomazzi di anni 23, abitante in Corte del Tintore 5514, l'altra sera alle ore 20 chiudeva, come di consueto, la chiesa e consegnava le chiavi in canonica al parroco mons. prof. Giuseppe Scarpa. Al mattino successivo, verso le sei e mezza, si recò nuovamente in canonica a riprendere le chiavi e dalla canonica, per il passaggio interno, entrava nella chiesa per riaprirla. Senonchè giunto al portone principale, gli si parò davanti un individuo che gli ingiunse con fare minaccioso di aprirgli immediatamente la porta e di lasciarlo andare in silenzio, minacciandolo di seri guai nel caso che non volesse obbedire. Il Giacomazzi, lì per lì, rimase assai titubante, sorpreso e impaurito nel tempo stesso, chiedendosi come mai l'individuo fosse potuto penetrare nella chiesa, essendo egli ben sicuro di averla diligentemente chiusa la sera avanti. Si trattava evidentemente di un ladro che si era nascosto in qualche angolo oscuro, prima della chiusura della chiesa, onde poter operare con tutta comodità durante la notte. Il Giacomazzi pertanto obbediva all'individuo e, aperta la porta, lo lasciava andare. Correva quindi in canonica dal parroco, per avvertirlo dell'accaduto.

Subito il prof. don Scarpa discese in chiesa e assieme al Giacomazzi si affrettava a verificare presso gli altari, le vetrine nelle quali sono racchiusi i numerosi «ex-voto» offerti dai fedeli. Non tardava pertanto ad accorgersi che dal primo altare a sinistra entrando dalla porta principale, il ladro, mediante lo scasso delle due serrature di una custodia, era riuscito a rubare cinque catenine, un braccialetto a maglia, due orecchini d'oro spaiati, una spilla d'oro e tre anelli del valore complessivo di circa 500 lire. Successivamente procedendo nelle indagini, mons. Scarpa notò che il ladro, segati gli anelli del lucchetto che ne chiudeva l'uscio, era penetrato anche in uno studiolo annesso alla sacrestia, dove, scassinato il tiretto di un mobile, aveva trasportato la somma di 300 lire, frutto delle elemosine dei fedeli.

Del furto sacrilego venne immediatamente avvertita la Questura Centrale che inviava, per un primo sopraluogo, il maresciallo D'Onofrio. In seguito si occuparono del furto anche il Comando del la Squadra Mobile e il Commissario di San Marco cav. Savona.

E' sperabile che il ladro, i cui connotati sono ben noti alla polizia, possa ben presto venire acciuffato e consegnato alla giustizia.

Dato però il ripetersi inquietante di tali atti malvagi, considerati i tesori ingenti ed inestimabili che contengono le nostre chiese, non sarà mai abbastanza raccomandabile la più stretta vigilanza anche da parte del personale di custodia.

Rubano in una tabaccheria

per 5000 lire di sigarette

Ieri mattina alle ore 7.30, il tabaccaio Romano De Grandis, di anni 44, abitante in Calle dei Furlani 3227, con negozio in Calle dei Greppi, all'atto di entrare in negozio, notava un insolito disordine sul banco di vendita, sugli scaffali, e nella vetrina. Il De Grandis capì subito che i ladri avevano visitato, durante la notte, il suo negozio, e da un rapido conto potè constatare che gli erano stati rubati sigari e sigarette per 5000 lire, dal cassetto del banco 300 lire in contanti, vari oggetti di chincaglieria per un valore di circa 300 lire, e il cappotto e un corsetto della moglie che valevano 200 lire.

La porta del negozio appariva però diligentemente chiusa e non presentava neppure alcuna traccia di scasso. Il De Grandis, guardatosi un po' attorno, si accorse allora che i ladri erano riusciti a penetrare attraverso un largo foro fatto nell'inferriata del gabinetto annesso al negozio.

Il fatto venne denunciato alla Questura Centrale, la quale, a mezzo del maresciallo D'Onofrio ha fatto le prime indagini, rimettendo poscia la pratica al Commissariato di Castello per competenza.

Stato Civile di Venezia

21 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 2; femm. 4
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 6
MATRIMONI: 7

Decessi: Garavini Pinza Colomba d'anni 85, ved. ricov.; Santello Ernesta 44, nub. contad.; Ceola Francesco Luigi 79, con. pens.; Battistin Paolo 71, ved. forn.; Schiavon Moda Cirio 49, cel. alberg.; Lunetta Sante 71, con. calz.

Matrimoni religiosi: Albanese Giovanni, falegname, con Zecchini Pasqualina, casalinga; Dabalà Emilio, falegname, con Pitteri Carolina, cotoniera; Maltempo Romano, meccanico, con Crosera Gemma, casalinga; Martinuzzi Luigi, vetraio, con Giugnoratti Clara, casalinga; Spangher Luigi, bracciante, con Rubis Norma, operaia; Ceccarelli Pio, impiegato, con Sabatini Maria, civile; Donadello Nadino, perito industriale, con Tommasi Ada, casalinga, tutti celibi.

L'imprudenza di due istallatori

Un caso ammonitore

Il giorno 15 del corrente mese alle ore 13 e mezza circa, due operai di una ditta cittadina, che si occupa dell'installazione di apparecchi radio-telefonici, stavano tesando una aereo in Calle dei Fabbri sotto una linea a 6.000 volta, di proprietà della Società Cellina, e, con la massima incoscienza del pericolo cui andavano incontro, gli operai stessi si lanciavano la matassa di filo metallico, da un tetto all'altro di due case contigue.

Durante questa manovra la matassa di filo sfiorava il fascio dei fili conduttori elettrici, provocando un corto circuito e la messa fuori servizio di circa un quarto della distribuzione cittadina.

Per una di quelle fortunate combinazioni, che sembrano veri miracoli, l'operaio che teneva in mano il conduttore risentì solo una violenta scossa, senza però subire alcun danno fisico.

La Società Cellina avrebbe potuto denunciare la Ditta, per cui conto era eseguito il lavoro, per danni e turbativa di possesso, mentre la ditta stessa, nel caso di infortunio, sarebbe stata chiamata a rispondere civilmente e penalmente verso l'operaio infortunato.

Data la fortunata combinazione di cui sopra, la Società Cellina ha rinunciato ad esercitare i propri diritti nei confronti della ditta eseguente l'impianto, limitandosi a richiedere, da parte di questa, il versamento di lire 100 a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

La Società Cellina fa però presente che, in casi analoghi, ove questi dovessero ripetersi, agirà nei confronti di chi manomette i suoi elettrodotti con tutto il rigore concesso dalla legge, mentre ricorda sia agli installatori, che al pubblico, il grave pericolo a cui può andare incontro egli stesso o può procurare ad altri, chi tocchi o comunque venga a contatto con le linee di distribuzione dell'energia elettrica.

Incendio a un camino

Ieri verso le ore 9, la motopompa *Lampo* fu richiesta in Calle Stella al n. 5384 nella casa di Marco Piscetta, dove, per agglomeramento di fuliggine, si era incendiata la canna del camino. A fuoco spento il danno si è limitato a 300 lire.

Le conseguenze d'una caduta

A chiarimento di quanto esposto nell'articolo pubblicato sotto questo titolo il giorno 19 corr. nella cronaca di Venezia, ci viene comunicata dall'Ospedale Civile di Mestre la seguente versione che precisa i fatti e che ben volontieri pubblichiamo:

«La piccola Wally Azzola di Carpenedo, caduta il 13 novembre u. s., fu accolta d'urgenza nel reparto chirurgico dell'Ospedale Civile di Mestre il 14 novembre u. s. Il chirurgo primario riscontrò alla piccola paziente la frattura del femore d. III medio e le applicò un grande apparecchio gessato, immobilizzante il bacino e l'arto fratturato, in posizione flessa ed abdotta.

«La riduzione della frattura fu controllata radiograficamente e trovata perfetta. La Wally fu trattenuta all'Ospedale otto giorni, poi in seguito alle insistenze dei genitori e contrariamente al consiglio del Primario curante, la stessa fu dimessa in apparecchio gessato con la raccomandazione di tenerla pulita e di riportarla nella quarantesima giornata o prima se vi fosse stato bisogno. La bambina non fu più presentata all'Ospedale.»

Federazione Agricoltori

Disposizioni sul minimo di gradazione dei vini

Come è noto con un Decreto-Legge del Settembre scorso è stato elevato il grado alcoolico minimo del vino da vendersi ai consumatori a 9 gradi per i bianchi ed a 10 per i vini rossi. Il provvedimento che si ispira a criteri generali, è giunto in un'annata particolarmente disgraziata per la scarsa gradazione ed ha quindi dato luogo a molte lagnanze di cui si è fatta eco la stampa in recenti articoli del Commissario Ministeriale della Federazione, che hanno incontrato il plauso generale dei viticultori.

Informiamo ora gli agricoltori che in sede di conversione in legge dell'accennato R. Decreto 2 Sett. 1932 n. 1225, è stata approvata una disposizione transitoria proposta dalla Giunta del Bilancio ed accettata dal Ministro dell'Agricoltura con la quale per l'annata 1932-33 viene dal Ministero stesso fissato il minimo di graduazione delle zone ove non siano stati raggiunti per cause stagionali i limiti previsti dal Decreto stesso, ma con l'avvertenza che tale particolare fissazione costituisce una facoltà discrezionale del Ministero.

La Federazione Agricoltori in accordo con gli altri Enti Agricoli provinciali ha già iniziato le pratiche necessarie per ottenere il minimo di graduazione per i vini della nostra Provincia dove le uve furono in questa annata gravemente danneggiate dalla peronospora diffusasi specialmente in Agosto e Settembre.

Nell'attesa mettiamo in guardia gli Agricoltori contro le mene di certi negozianti ed osti i quali col pretesto delle disposizioni governative e della bassa graduazione dei nostri vini offrono dei prezzi irrisori.

E' certo che le domande degli interessati per ottenere dal Ministero la fissazione della particolare graduazione della nostra Zona verranno accolte dal Ministero il che contribuirà ad elevare il tono del mercato ed a sventare le mene di acquirenti poco scrupolosi.

Assicurazioni Sociali

Avvertiamo gli agricoltori che presso le Sedi di Zona della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori potranno ritirare i moduli a stampa da usarsi per il trimestre in corso delle denuncie trimestrali per la assicurazione contro la invalidità, vecchiaia e tubercolosi. Richiamiamo la attenzione dei datori di lavoro sulle penalità a cui vanno incontro (doppio di contributi dovuti e multa che va da un minimo di lire 200 ad un massimo di lire 10.000) ove non si attengano agli obblighi loro imposti dalle vigenti disposizioni di legge.

Lo zucchero invertito per la nutrizione delle api

Avvertiamo gli apicultori che dopo innumerevoli sforzi compiuti dalla Sezione apicultori italiani della Confederazione Agricoltori, il Ministero delle Finanze ha concesso lo zucchero invertito per la nutrizione delle api (denaturato con bleu dimetilene) al prezzo di lire 1.90 il Kg.

Invitiamo gli apicultori della nostra Provincia a prenotare presso i nostri Uffici con la massima sollecitudine i quantitativi di tale zucchero dei quali abbisognano tenendo presente che le prenotazioni hanno carattere impegnativo.

Per il frumento depositato

nei magazzini collettivi

Si rende noto che a seguito dell'interessamento del Commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori della Provincia di Venezia la Cassa di Risparmio di Venezia, quale Direzione Compartimentale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, ha benevolmente esaminato la possibilità di evitare agli Agricoltori che abbiano ottenuto la sovvenzione sul frumento di produzione 1932, il rinnovo della cambiale agraria rilasciata all'atto stesso della anticipazione, quando si tratti di merce depositata nei magazzini collettivi.

Dopo opportuni accordi con lo Spettabile Consorzio Agrario Provinciale, al quale è conferita la gestione dei magazzini di cui sopra e la vendita del grano, la Cassa di Risparmio stessa ha favorevolmente deliberato per l'esonero degli Agricoltori dal rilascio della cambiale rinnovativa, ferma ed impregiudicata restando l'efficacia di quella originale che pertanto continuerà a restare presso l'Istituto sovventore fino ad estinzione dell'operazione.

Un furto tentato

Ieri alle ore 13 circa un individuo tentava di penetrare con chiave falsa nel panificio di Osvaldo Carlon, a Dorsoduro 2902. In quel momento però, alcuni passanti che avevano capito trattarsi di un individuo sospetto, diedero lo allarme e quegli si diede alla fuga. Inseguito da certi Angelo Sanson di anni 35, abitante a Dorsoduro 3848, e dal diciasettenne Mario Gallo, abitante a San Marco, è stato raggiunto ed arrestato. Si tratta del pregiudicato Umberto Milina di anni 34, senza fissa dimora. E' stato consegnato al vigile Ghetto che si trovava colà di passaggio e questi lo tradusse alla caserma dei carabinieri del sestiere di dove passò a Santa Maria Maggiore.

Mestre

Circolo cittadino "A. Mussolini„

Il generale Paiola ha diramato alla cittadinanza la seguente circolare per la ricostituzione di un Circolo mestrino che si chiamerà Circolo cittadino A. Mussolini, in sostituzione dello sciolto circolo dopolavoristico.

« Con provvedimento odierno, ho ritenuto opportuno sciogliere il Circolo dopolavoristico e addivenire alla costituzione di un nuovo circolo, il cui indirizzo sia meglio rispondente a necessità vivamente sentite.

E' mio intendimento promuovere interessanti manifestazioni culturali ed organizzare trattenimenti familiari, assicurando ai soci e loro famiglie un ricreativo e sano ritrovo.

La serietà degli intendimenti e gli scopi cui mira il nuovo Circolo, mi danno sicuro affidamento che la cittadinanza vorrà dare gradita adesione ».

Lo statuto è il seguente:

E' costituito in Mestre, sotto gli auspici dell'O. N. D. ed aderente alla stessa, un circolo cittadino intitolato ad A. Mussolini.

Scopo di esso è di offrire ai soci un ritrovo familiare e di sano cameratismo fascista organizzando trattenimenti, quali concerti, conferenze, spettacoli teatrali, feste danzanti e promuovendo anche qualche festa di beneficenza.

Il Circolo è retto da un Direttorio composto dal presidente dell'O. N. D. di Mestre che nomina sei membri fra cui due vice presidenti, un segretario, un cassiere ed inoltre due revisori. La nomina dei componenti il consiglio deve essere ratificata dal presidente del Dopolavoro provinciale.

Per essere soci è necessario appartenere all'O. N. D e presentare domanda al Direttorio a mezzo di un socio. Il Direttorio, assunte informazioni, delibera circa la accettazione o meno del candidato e la sua deliberazione è insindacabile.

Il Circolo si compone di soci di sesso maschile, di almeno venti anni di età, distinti in soci effettivi e sostenitori: sono soci effettivi coloro che contribuiscono con la quota mensile di lire 5; sono sostenitori coloro che contribuiscono con una quota non inferiore a lire 10.

Il socio si obbliga di restare inscritto al Circolo per la durata minima di un anno, tacitamente rinnovabile di anno in anno salvo dimissioni date almeno un mese prima della scadenza.

Il socio che risultasse moroso al pagamento delle quote mensili per un bimestre e che invitato per inscritto dal direttorio non avesse adempiuto all'obbligo suo viene escluso dal circolo, con affissione del suo nome nell'albo sociale, salvo il diritto di riscuotere le quote arretrate.

Il direttorio ha facoltà di radiare dal Circolo, il socio che a giudizio insindacabile del Direttorio stesso, si sia reso indegno di appartenervi.

Tutte le persone « anche componenti la stessa famiglia » che abbiano i requisiti per essere soci, non potranno frequentare il Circolo se non in questa qualità. Le feste danzanti, e determinati trattenimenti sono riservati ai soci ed alle loro famiglie; il socio però potrà chiedere biglietti d'invito anche per persone di sua conoscenza, nel qual caso sarà in facoltà del direttorio, di concedere o meno i biglietti richiesti.

Commemorazione di A. Mussolini

Ieri sera nella sede del Dopolavoro, alla presenza del Segretario Politico il gen. Pajolo del cav. d.r Serrao, del sig. Travan Vicepresidente del Dopolavoro il Comandante del Fascio Giovanile Enzo di Napoli ha commemorato il I. anniversario della morte di Arnaldo Mussolini leggendo ai giovani fascisti ivi riuniti il discorso del grande scomparso «Coscienza e Dovere».

Ente Opere Assistenziali

Sono pervenute le seguenti offerte: Il sig. A. Tarlà per conto di alcuni frequentatori del caffè Stendardo lire 50; cav. Mario Colle per prima oblazione lire 25; dott. cav. Uccio Zannini lire 5 per un quadretto ad olio. La Cassa di Risparmio di Mestre ha versato lire 300 da ripartirsi tra Mestre, Marcon, Spinea e Martellago.

Il gen. Pajola, presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia.

I benemeriti coniugi Jole e Beniamino dott. Graziati hanno offerto lire 50 all'Asilo della Salute in memoria e nell'anniversario del compianto prof. don Domenico Graziati.

La Società Povoledo Angelo ha offerto lire 40 alla Pia Casa in morte di Fortunata Mazzucco.

L'Ente beneficato porge sentiti ringraziamenti e rinnova le condoglianze alle famiglie che sono o vennero già funestate dal dolore.

Alle Cucine Popolari

La ditta Bernardi Ildebrando ha offerto alle Cucine popolari presso lo Asilo notturno kg. 50 di patate, 10 di cipolle ed uno di aglio. Il fiduciario dell'Istituzione vivamente ringrazia.

Beneficenza

I coniugi Iole e Beniamino Graziati nel primo anniversario della morte del loro compianto congiunto rispettivamente cognato e fratello prof. don Domenico Graziati hanno offerto L. 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Patronato Figli del Popolo, Colonia Cittarina; Istituto Berna; Asilo Vittoria Pia casa di Ricovero.

— Nel primo anniversario della morte della signora Anna Della Giusta Mazzetti per l'asilo Vittoria L. 20 dalla fam. Virgilio, 20 dal cav. Arcangelo Bobbo.

— La signora Busetto Ines nel ricordare la signora Anna Della Giusta Mazzetti all'Asilo Vittoria L. 5.

L'ultima recita di Cavalieri

Ieri sera la compagnia Cavalieri ha dato al Toniolo la sua ultima recita con la serata in onore di Gino Cavalieri rappresentando «El refolo» di Rosselli e «I ugonotti» di Brunialti che furono divertentissime e largamente applauditi dal numeroso pubblico.

Da domani saranno riperese le visioni cinematografiche.

Comitato per la lotta

contro l'accattonaggio

Il Comitato per la lotta contro lo accattonaggio: la ditta Antonio Pivato ha offerto un quintale di farina.

Il Segretario politico presidente dell'Opera segnala la generosa offerta ringrazia e si augura che l'esempio sia imitato a vantaggio dei poveri e della provvida e civile istituzione.

L'orario dei barbieri

per le Feste

In occasione delle feste natalizie e di capod'anno, l'orario dei barbieri nelle giornate di domenica 25 corr. e 1 gennaio p. v. sarà dal le 8 alle 13. Nelle giornate di sabato i negozi resteranno aperti fino alle 22.

Da un furto all'altro

Il signor Corrado Celeste si recava l'altro ieri alle 18.30 in via Palazzo ed entrato nel negozio di barbiere Grazzera, lasciava fuori della porta la sua bicicletta nuova del valore di L. 800 che fece subito gola ad un pronto ladro che provvedeva a farla sparire.

— Entrando nell'osteria Chirello a Malcontenta Bergamo Erminio fu Angelo di anni 57 abitante alla Malcontenta verso le 19.30 dell'altro ieri lasciava fuori della porta la sua bicicletta che poco dopo non venne più ritrovata dal proprietario che si era recato a riprenderla.

— Alle 10 dell'altra sera il signor Creazzo Iginio di Marco di anni 28 abitante alle Catene dovette entrare entro un negozio in via Leone Serena a Marghera e lasciò per una diecina di minuti fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300 che venne subito rubata dal ladro sempre pronto.

— L'altra notte ad ora imprecisata ignoti ladri derubarono Golli Silvio fu Angelo abitante a Chirignago di 15 galline di L. 120.

Vecchio urtato da un'auto

Giorni or sono verso le 16 Cecchin Giuseppe fu Antonio di anni 80, abitante a Zellarino, stava chiacchierando con certo Trabucco Giuseppe fu Massimiliano, in un lato della strada provinciale della Castellana.

Proveniente da Mestre percorreva in quell'ora la via, un'auto condotta da Galvan Pilade fu Giuseppe di anni 44 abitante a Venezia, il quale giunto presso ai due dovette sterzare a causa di un ciclista che improvvisamente dalla destra della strada passava alla sinistra per infilare la via Salvanese dove era diretto. Disgrazia volle che andasse ad urtare col parafango anteriore destro il Cecchin che veniva gettato a terra. Dallo stesso Galvan subito fermatosi, il poveretto venne soccorso e trasportato a casa dove venne visitato dal dott. Cesare Mareschi. Questi gli riscontrava la frattura dell'estremità della clavicola sinistra giudicandolo guaribile in 30 giorni s. c.

Chioggia

Alle ore 5 e mezza di stamane è scoppiato un violento incendio al deposito di canna palustre accatastata nel solaio del forno sito in Ramo Fornetti di proprietà di Marangoni Virginia e condotto da Crosara Amadio. Accorsero subito i pompieri col loro capo Zennaro ed alcuni cittadini, che sotto la guida del tecnico municipale geom. Ubaldo De Bei poterono isolare prima e estinguere poi il fuoco. Fra i volonterosi accorsi e che prestarono opera ardimentosa vanno segnalati Marafante Ettore e Donaggio Edoardo.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 dicembre 1932-XI.:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 18; totale 41. Arrivati 3; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2810; merci varie tonn. 49; totale tonn. 2859.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 728; totale tonn. 888.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 34, uomini 344 — Carri caricati 140, scaricati 51 — Stato atmosferico nebbia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 592-93 — Febbraio 599 — Marzo 606-07 — Aprile 611 — Maggio 617 — Giugno 622 — Luglio 628-29 — Agosto 634 — Settembre 640 — Ottobre 647-48 — Novembre inquot. — Dicembre 593.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un significativo riconoscimento britannico

La vigorosa azione fascista contro la crisi

L'Italia è pronta a passare al contrattacco

LONDRA, 21

L'ufficio dell'addetto commerciale presso l'Ambasciata britannica a Roma ha redatto un interessante rapporto sulla situazione economica dell'Italia.

Dopo avere rilevato che l'Italia non ha materie prime, il rapporto aggiunge:

« L'Italia, al pari di ogni altra Nazione, ha dovuto cedere terreno davanti alla schiacciante minaccia della crisi economica. Ma ogni palmo di terreno è stato difeso accanitamente. Il morale delle truppe è eccellente, il supremo comando è oltremodo efficiente e ispira ogni fiducia e l'esercito combattente è senza dubbio in grado di passare vigorosamente al contrattacco non appena arrivi il momento propizio.

Fatti significativi

« Questo momento non è ancora giunto; non vi è segno per ora di indebolimento da parte del nemico che anzi seguita ad avanzare, ma sarebbe poco saggio abbandonarsi per questo al pessimismo. Basta citare, per convincersene, alcuni fatti molto significativi. Anzitutto gli effetti di questi tre anni di acuta depressione non sono stati in Italia catastrofici come nella grande maggioranza delle grandi Nazioni sia agricole, sia industriali; in secondo luogo l'Italia possiede un Governo il quale sa quello che vuole e quello che vuole sa fare; in terzo luogo l'Italia ha il vantaggio incalcolabile di essere organizzata in base ad un sistema che assicura l'equa distribuzione della ricchezza nazionale.

« A questi fatti va aggiunta la innegabile virtù di resistenza del contadino italiano che forma il quaranta per cento della popolazione. Egli lavora duro; egli ha pochi bisogni e perfino di questi tempi riesce in qualche modo a risparmiare. Di tutto questo conviene tenere conto nell'esaminare la presente situazione ».

Azione di retroguardia e azione offensiva

Dopo aver descritto a grandi linee la politica deflazionistica preannunciata nel discorso di Pesaro dal Capo del Governo fin dal 1926 ricorda che questa politica ha giovato allo scopo prefisso in quanto che ha aiutato l'Italia a mantenersi a galla ad onta della tempesta. Il rapporto fa una rapida disamina dei provvedimenti presi per mantenere ad un livello stabile gli introiti statali, per dare stimolo alla produzione industriale e alla marina mercantile, per affrettare la vittoria definitiva della battaglia del grano, per agevolare le esportazioni e scemare il volume delle importazioni, ecc.

Terminata questa sommaria descrizione dell'azione di retroguardia, il rapporto passa ad illustrare quei fattori che eventualmente potranno trasformarla in una azione offensiva e tra gli altri la riorganizzazione della Banca commerciale e la creazione dell'Istituto mobiliare italiano, la fusione di varie importanti linee di navigazione e la formazione dei gruppi principali che si dividono i traffici marittimi delle grandi linee mondiali.

Un altro fatto che viene giudicato di buon augurio per l'avvenire è l'esperimento dei Consorzi obbligatori e in generale la elaborazione del sistema corporativo che, dice il rapporto, si è dimostrato uno strumento efficace per la conciliazione degli interessi di categoria e per il disciplinamento e la razionalizzazione della produzione. Altri fatti della stessa natura sono il grande successo dell'emissione di quattro miliardi di Buoni del Tesoro della scorsa primavera e la rivelazione cui essa dette luogo dell'esistenza di accumulazioni insospettate di capitale in cerca di impiego.

Il prestigio dell'Italia

Anche l'imponente e crescente mole dei lavori pubblici, che sfaterebbe apertamente i preconcetti dell'economia demo-liberale, ha offerto, per anni di seguito, uno sbocco alla disoccupazione e un incitamento a tutti quanti credono alle energie costruttive dell'Italia di oggi.

« L'anno in esame — conclude il rapporto — è stato un anno di dura prova per l'Italia la quale indubbiamente ne è uscita con accresciuta fede in sè stessa e con maggior prestigio internazionale e questo soddisfacente risultato, condiviso da poche altre Nazioni, è ottenuto ad onta di molte difficoltà. La Nazione italiana ed il suo Governo hanno ben ragione di essere orgogliosi.

Piroscafo affondato a Marsiglia

Numerose vittime

PARIGI, 21

(A.P.) *Stasera il piroscafo* Bernardin de St. Pierre *che fa servizio postale per l'Oceano Indiano per conto delle Messaggeries Maritimes, appena partito dal porto di Marsiglia, ha abbordato e tagliato nettamente in due il piroscafo da carico spagnolo Navemar della Compagnia Yoana che giungeva da New York con un carico di cereali e manovrava per accostare. Il Navemar è colato a picco in pochi minuti. Si teme che vi siano diverse vittime, soprattutto fra il personale di macchina.*

Il sinistro d'una nave francese

L'equipaggio in salvo

PARIGI, 21

(A.P.) Il Ministro della Marina comunica le seguenti informazioni: Martedì 20 dicembre la nave trasporto *Seine* diretta da Rochefort a Tolone, trovandosi nel golfo di Guascogna con mare grosso, riportò un'avaria alle lamiere anteriori, causa violento beccheggio. Alle ore 19.30 un'importante via d'acqua si manifestò. La falla non potè essere tamponata, cosicchè il comandante dovette ordinare lo sgombero della nave. L'equipaggio composto di tre ufficiali e 66 uomini venne raccolto per intero dal piroscafo « Meknes » e dalla nave da pesca « Goulfar II ».

« A mezzogiorno la nave pericolante poteva essere presa a rimorchio dal piroscafo « Le Vent ». I compartimenti stagni ancora resistevano all'invasione delle acque, ma la nave era fortemente inclinata sulla prua. Il convoglio si dirigeva lentamente verso il porto di La Palisse ».

Va rilevato che il *Seine* era appena stato riparato nell'arsenale di Rochefort per gravi avarie riportate in una recente collisione con una carboniera inglese.

Sanguinosi combattimenti

nell'Honduras in rivolta

SAN SALVADOR, 21

(Sia) *La rivolta nell'Honduras è alimentata dalle reclute che i ribelli chiamano alle armi nelle zone conquistate. Uno scontro violento tra insorti e truppe governative si è avuto alle porte della città di Yora. E' rimasto ucciso, tra gli altri, il generale Roman Dias, uno dei capi della rivolta. Battaglie sanguinose si sono pure verificate nel distretto di Gracias e in località Santa Barbara. Il colonnello Manuel Recinos, comandante un reparto di ribelli, è stato fatto prigioniero e condotto a Tegucigalpa. La zona occidentale dell'Honduras è ora tutta in mano delle truppe governative. I ribelli hanno dovuto anche abbandonare la città di San Marco.*

L'inizio della scarcerazione

dei detenuti politici tedeschi

BERLINO, 21

A mezzogiorno di oggi le prigioni tedesche si sono spalancate per lasciare in libertà la prima schiera dei quindicimila arrestati politici, amnistiati in seguito al recente voto del Reichstag; voto che, come si ricorderà, è stato ratificato una settimana fa dal Consiglio Federale.

Alla prima schiera, altre ne terranno dietro nei giorni seguenti, per modo che si calcola che entro venerdì tutti i quindicimila amnistiati saranno in libertà. I guardiani delle carceri dichiarano che fra i detenuti politici in attesa della liberazione regna grande agitazione. Tutti sono infatti ansiosi di essere lasciati liberi entro Natale.

La vigile attenzione di Londra

sugli effetti del gesto di Hoover

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter pubblica:

Ciò che avviene agli Stati Uniti dopo il nuovo gesto di Hoover relativo ai debiti di guerra è attentamente seguito a Londra ed i circoli politici studiano l'accoglienza fatta al messaggio di Hoover dal Congresso.

Alla Camera dei Comuni, ad una interrogazione, il segretario parlamentare per il commercio More Blisha ha dichiarato che il Cancelliere dello Scacchiere non è ancora in grado di precisare quando sarà ripresa la discussione sul debito con l'America.

La Camera americana rinvia

l'esame del messaggio di Hoover

NUOVA YORK, 21

Nonostante l'opposizione del Congresso si crede che Hoover procederebbe alla nomina della Commissione presidenziale includendovi anche *leaders* democratici, e limitando il compito all'esame della situazione delle Nazioni paganti. Frattando la Camera ha rinviato a dopo Natale l'esame del messaggio Hoover.

Il Paraguay rifiuta

di sospendere le ostilità

ASUNCION, 21

(Sia) Il Paraguay ha richiamato da Washington il dr. Soler, incaricato di trattare la questione del Chaco, dopo aver respinta la proposta della Commissione dei neutri di sospendere le ostilità contro la Bolivia.

Il generale tedesco Kundt, generalissimo dell'esercito boliviano, al quale è stato versato dal Governo di La Paz come anticipo un milione di marchi oro, ha visitato il fronte del Chaco.

Il Gabinetto Boncour all'opera

La dichiarazione ministeriale

Pessimismo in borsa e fughe dell'oro

PARIGI, 21

(A.P.) Il membri del Governo si sono riuniti nel pomeriggio a consiglio di gabinetto per elaborare la dichiarazione ministeriale i cui termini definitivi saranno approvati domattina dal Consiglio dei Ministri. Si sa fin d'ora che questo documento del nuovo Governo riaffermerà per ciò che concerne la politica estera la propria solidarietà col precedente Gabinetto, dichiarando tuttavia di accettare la decisione della Camera sulla questione dei debiti come un fatto compiuto e promettendo di proseguire i negoziati sulla linea indicata dall'assemblea.

Quanto alle altre questioni internazionali, la parola d'ordine di Paul Boncour sarà « Politica di pace e di organizzazione della pace mediante il disarmo nella sicurezza ». Per ciò che concerne la politica interna il nuovo Governo si pronunzierà a favore del mantenimento delle leggi sociali già esistenti, ma annunzierà di voler dedicare principalmente i suoi sforzi alla restaurazione finanziaria del paese.

La parte essenziale della dichiarazione concernerà senza dubbio il problema dell'equilibrio del bilancio. A questo riguardo il sig. Paul Boncour ha conferito stamane col Ministro delle Finanze Cheron, il quale dal canto suo aveva già avuto una importante conferenza con i cinque tecnici da lui incaricati di redigere per il 5 gennaio un piano di restaurazione finanziaria. Il comitato degli esperti ha tenuto la sua prima riunione nel pomeriggio, iniziando senza altro i suoi lavori, i cui risultati serviranno di base alle proposte che il Ministro delle Finanze sottoporrà alla Camera nella seconda quindicina di gennaio.

La borsa continua a manifestare il suo pessimismo, di giorno in giorno ancora più accentuato. Oggi i titoli della Banca di Francia sono discesi di 575 punti e le rendite statali hanno segnalato un nuovo regresso, così come la maggior parte dei valori industriali e bancari.

Sul mercato dei cambi si segnala un nuovo balzo in avanti della sterlina: anche le altre principali divise estere, dal dollaro alla lira italiana, mantengono una fermezza assoluta.

Proseguono intanto le fughe dell'oro dalla Francia. Nel pomeriggio a Cherbourg, sul transatlantico *Majestic*, sono state imbarcate 139 casse d'oro del valore di 90 milioni di franchi, destinate a banche americane. Sulla stessa nave si trova pure una rilevante quantità d'oro imbarcata a Southampton e rappresentante una parte della scadenza versata dall'Inghilterra all'America il 15 dicembre scorso. Altri 1700 kg. d'oro avevano preso fin da ieri il volo dall'aerodromo del Bourget in direzione dell'Olanda ed oggi, sempre per via d'aria, 536 kg. dello stesso metallo sono partiti per l'Inghilterra.

La dichiarazione ministeriale sarà letta nel pomeriggio di domani alla Camera dal Presidente del Consiglio Paul Boncour e al Senato dal Guardasigilli Garey.

Grande ponte travolto

dalla piena in Francia

PARIGI, 21

(A.P.) Sebbene le inondazioni nel Mezzogiorno della Francia stiano decrescendo da qualche giorno, nuovi danni rilevanti vengono segnalati. Si apprende da Perpignano che un ponte sul fiume Tet a Sainte Marie de la Mer è stato travolto dalla piena. Il ponte aveva quattro arcate e una lunghezza complessiva di cento metri. Esso è stato interamente distrutto. Due persone che si trovavano sopra al momento del crollo sono precipitate in acqua e vennero salvate da alcuni presenti alla scena. I danni si elevano a due milioni di franchi.

La morte dell'ex-ambasciatore Kourski

MOSCA, 21

E' morto l'ex ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Quirinale Kourski.

La salma di Santos Dumont a Rio

RIO DE JANEIRO, 21

Domani saranno celebrati i funerali nazionali di Santos Dumont. La giornata è stata dichiarata lutto nazionale per decreto ministeriale. La salma di Santos Dumont è stata trasportata da San Paolo a Rio de Janeiro. Una folla grandiosa ha accompagnato il feretro alla cattedrale, ove rimarrà esposto fino a domani.

Il successo dei giroscopi

del "Conte di Savoia"

LONDRA, 21

In una corrispondenza da Gibilterra il *Times* mette in rilievo il successo dell'applicazione dei giroscopi nel viaggio di ritorno del *Conte di Savoia*.

I problemi della pollicoltura

ROMA, 21

Il comitato direttivo della sezione nazionale avicoltori, riunitosi a Roma, ha emesso tre voti: un primo riguardante la italianità della razza Livorno; un secondo a favore dell'immediata applicazione della marcatura delle uova ed un terzo riguardante l'importante e pressante problema dei mangimi per la pollicoltura.

Gli attentati in Jugoslavia

Una bomba scoppiata

presso una stazione

BELGRADO, 21

L'Agenzia Avala comunica che a Zajetchar una bomba è scoppiata oggi, alle ore dodici, presso la stazione ferroviaria, causando danni insignificanti. Si è scoperta inoltre un'altra bomba non scoppiata in prossimità del luogo delle esplosioni. Si crede che gli ordigni siano stati depositati dai medesimi individui che lanciarono nella notte scorsa granate a mano in direzione della caserma di Zajetchar.

Un generoso provvedimento

della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 21

Il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni, nell'intento di agevolare il personale delle sedi periferiche dell'Istituto per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista ha deliberato di contribuire nella misura di due terzi alla spesa di viaggio, accordando la licenza straordinaria per il tempo necessario.

Una Fondazione "A. Mussolini" istituita a Udine

UDINE, 20

In occasione della ricorrenza del primo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, per iniziativa del Podestà di Udine conte Di Caporiacco è stata istituita una fondazione intitolata ad Arnaldo Mussolini per borse di studio a favore di giovani che frequentino gli Istituti superiori di agricoltura. A costituire la fondazione hanno concorso i Comuni di Udine e di San Vito al Tagliamento, l'amministrazione provinciale e altri Enti, con una sottoscrizione che ha raggiunto 28 mila lire. Dopo la riunione dei rappresentanti degli Enti che hanno contribuito alle Fondazione è stato inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Nell'anniversario della immatura scomparsa dell'Uomo eletto, esempio inimitabile di fede, di devozione, di umanità, Udine ed il Friuli, particolarmente legati al grande Estinto, ad onorarne la memoria, hanno costituito una fondazione che a Lui si intitola per borsa di studio a favore dei giovani fascisti frequentanti Istituti superiori agricoltura. La fondazione ha iniziato oggi il suo compito assistenziale ».

Un motoveliero affondato

a causa della nebbia a Trieste

TRIESTE, 21

La nebbia che da qualche sera avvolge il porto in una nube densa e caliginosa, ostacolando la navigazione, ha già prodotto diversi guai.

L'altra sera un motoveliero carico di pesce fresco è andato a sbattere contro blocchi di cemento del molo Fratelli Bandiera colando a picco in pochi minuti e a Salvore un altro motoveliero proveniente da Rimini ha urtato contro il molo, incastrondovisi.

L'on. Ricci ad Agrigento

AGRIGENTO, 21

Proveniente da Caltanissetta lo on. Ricci ha inaugurato, con l'intervento di numerosi reparti delle organizzazioni giovanili e moltissimi cittadini ed alla presenza di tutte le autorità provinciali, le case del Balilla di Canicattì e di Palma Montechiaro e l'edificio scolastico della contrada Giacchetto costruito dall'Opera Balilla ed intitolato al nome di Arnaldo Mussolini. S. E. Ricci ha visitato anche i comitati comunali dell'O. N. B. di S. Cataldo di Serra di Falco e di Favara. Ad Agrigento ha avuto luogo una imponente rassegna delle forze giovanili provinciali, ed un convegno di dirigenti presso la Casa del Balilla. La visita dell'on. Ricci ha dato luogo ovunque a vibranti ed entusiastiche manifestazioni al Duce ed al Fascismo.

Il Re assiste a Tor di Quinto

al saggio alla scuola di cavalleria

ROMA, 21

Ieri S. M. il Re è intervenuto al saggio finale che ha avuto luogo alla Scuola di cavalleria di Tor di Quinto, per gli ufficiali che hanno testè ultimato il corso complementare di equitazione di campagna. S. M. il Re è stato ricevuto dal Ministro della Guerra gen. Gazzera, dal Sottosegretario Manaresi, dal capo di S. M. dell'Esercito, dal comandante il Corpo d'Armata di Roma, dall'ispettore delle truppe celeri, dal comandante della Scuola di applicazione di cavalleria e da molti altri ufficiali superiori, nonchè dal console generale Adinolfi, in rappresentanza del Segretario del P. N. F. Le difficili prove sono state compiute in modo brillante dai giovani ufficiali.

CICLISMO

Gli italiani alla "otto ore" di Breslavia

BERLINO, 21

(F.B.) Domenica 25 corrente a Breslavia avrà luogo una corsa ciclistica internazionale su pista, la corsa delle otto ore, alla quale prenderanno parte dodici coppie tra cui gli italiani Dinale e Bresciani. A Francoforte sul Meno nel giorno di lunedì si correrà su pista per la conquista del primato, la gara delle tre ore. Fra i partecipanti sono gli italiani Medri e Piano.

Bollettino della neve

ROMA, 21

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino delle nevi: Colle Isarco: tempo sereno; temperatura meno tre; campi altezza neve cm. 30 sciabile. Cortina d'Ampezzo: sereno; temperatura meno 5; campi altezza neve cm. 10, sciabile; campi neve cm. 40 farinosa. Merano-Giogo San Vigilio: sereno, più tre, cm. 20, farinosa. Merano Avelengo: sereno, più tre, cm. 20, farinosa. Ortisei (Val Gardena): sereno, meno 1, cm. 10, farinosa; San Martino di Castrozza: sereno, meno tre, cm. 60, sciabile (Passo Rolle). Trento-Montagna della Paganella: sereno, campi cm. 60, buona.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.48 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.33; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.18; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 6.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.[illegible] d; 13.45 dd; 14.10 lusso; [illegible] (da Portogruaro); 18.[illegible] dd; [illegible] 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno: 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.08 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.

(**) Sospeso alla Domenica.

Modificazione orario dei treni

Trento-Primolano

Il Compartimento ferroviario informa che col 1.o gennaio p. v. gli attuali treni 513 in partenza da Trento ore 11.10, arrivo a Primolano ore 13.20; e 2166 A in partenza da Primolano ore 12.19, arrivo a Trento ore 14.20, verranno trasformati in treni leggeri col seguente orario: Treno A 825, partenza da Trento ore 11.24, arrivo a Primolano ore 13.15. Treno A 826 partenza da Primolano ore 12.19, arrivo a Trento ore 14.06.

Quest'ultimo pertanto avrà a Trento la coincidenza col treno leggero in partenza alle 14.12 per Bolzano e Brennero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 357 - Centesimi 20

Venerdì 23 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali: L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

L'ondata di indignazione contro i vandali dell'Adriatico

Nuove voci di protesta si levano all'estero

mentre si palesa sempre più l'inquietudine jugoslava

Una nobile lettera

di Pierre de Nolhac

PARIGI, 22

Il *Figaro*, sotto il titolo: «La caccia ai leoni nell'Adriatico», pubblica una lettera di Pierre De Nolhac, membro dell'Accademia, al senatore Corrado Ricci in cui tra l'altro è detto: «Noi abbiamo letto con commozione il testo completo della vostra interpellanza al Senato italiano. Voi vi rivelate il dolore sentito dal vostro popolo in occasione degli atti di vandalismo commessi in Dalmazia contro i ricordi della storia. Voi avete tradotto i sentimenti comuni all'*élite* di tutti i Paesi. Era naturale che il vostro gran cuore vi aggiungesse un'indignazione particolare.

«Il vostro discorso e l'alta parola, breve e misurata, che l'ha seguito, hanno dato a quest'ora di protesta solenne la dignità di una di quelle sedute del Senato romano che racconta Tito Livio. L'autorità che è unita al vostro nome di uomo dotto e rispettato oggi in tutta Europa, è bastata per ristabilire la verità dei fatti.

«Voi che servite l'arte con i vostri libri, mio caro Ricci, e che restituite al mondo coi vostri scavi magnifici la Roma degli Imperatori, non dovevate voi provare profondamente la tristezza delle profanazioni? ».

Dopo avere ricordato quanto ebbe a dire al Senato il senatore Ricci, Pierre De Nolhac aggiunge: «Dopo le distruzioni di Sebenico, di Veglia, di Arbe, di Traù, dopo la guerra condotta altrove contro l'architettura veneziana, la vecchia riva romana dell'Adriatico avrà perduto molto della sua nobiltà. L'Austria, per ricordarla, aveva saputo rispettarla e farsene onore.

«I vostri negoziatori del 1919, abbandonando la Dalmazia, non hanno inteso sacrificare nello stesso tempo le tradizioni che sono attestate dai gloriosi simboli; essi fanno parte del vostro patrimonio nazionale e di quello del mondo latino. Come possono le classi colte concepire che la storia si cancelli a colpi di martello?

«Sarebbe senza dubbio degno di una Nazione generosa e civile di ripudiare ogni solidarietà coi vandali dell'Adriatico. Quando le eccitazioni presenti avranno fine, essa comprenderà certamente perchè la distruzione dei più bei simboli del nome latino è risentita dolorosamente dalla latinità tutta intera.

«Lasciatemi esprimere questa speranza, mio caro amico, benchè voi non la condividiate: un giorno verrà in cui i flutti molto amari sollevati dalla tempesta saranno calmati, ma che farà ricondurre sulla doppia riva la pace di Venezia, che renderà la parola evangelica ai leoni mutilati. Firmato *De Nolhac* dell'Accademia francese ».

Una nota stonata

Un sibillino articolo del "Temps,,

PARIGI, 22

(A.P.) Il *Temps* dedica stasera il suo articolo di fondo all'esame delle ripercussioni dei recenti incidenti italo-jugoslavi. Pur deplorando l'atto grossolano che è all'origine della tensione esistente fra i due Paesi che si affrontano sull'Adriatico, l'organo del Quai d'Orsay cerca di escludere le responsabilità delle autorità di Belgrado e si mostra stupito della violenza della reazione dell'opinione pubblica e delle sfere dirigenti italiane. Comunque, riferendosi alla dichiarazione fatta dal senatore jugoslavo Bagnanine circa la stretta solidarietà d'interessi che esisterebbe fra l'Italia e la Jugoslavia, il *Temps* crede di poter affermare che la chiara ragione consentirà ai popoli vicini di agire contro qualsiasi spirito di avventura e di cercare realmente un terreno d'intesa per una larga cooperazione in tutti i campi dell'attività generale.

L'articolista affetta quindi di attribuire fede alle calunniose panzane del giornalista londinese Wickam Steed per parlare del preteso sogno di un'egemonia parallela germano-italiana, sogno che, a suo dire, per quanto assurdo, dovrebbe richiamare l'attenzione dei Governi di Praga, di Belgrado e di Bucarest. Seguendo un indirizzo che si è esteso nei giorni scorsi a tutta la stampa francese anche il *Temps* tenta di nuovo di speculare sugli strascichi degli incidenti di Traù, per influire sulla politica della Piccola Intesa, nel senso di un rafforzamento della politica comune contro l'Italia.

«Non vi sarebbe da stupirsi — prosegue il giornale — se i tre Stati della Piccola Intesa prendessero delle misure concertate in vista di tutte le eventualità alle quali circostanze nuove potessero obbligarli a far fronte. Non si può essere stupiti se la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania si inquietano di certi sistemi abbastanza inquietanti. Tutti sul continente hanno il più grande interesse di vedere dissipati i malintesi che, abilmente sfruttati da elementi indispensabili, rischiano di fuorviare l'opinione internazionale e di creare una atmosfera di diffidenza, che costituirebbe da sola un ostacolo insormontabile all'organizzazione della pace. E con una delle sue consuete formule emollienti e lenitive, il *Temps* afferma, concludendo, che poichè l'Italia è una forza polica reale nell'insieme dei sistemi europei, essa può far molto per sbarrare la strada a qualsiasi avventura e per ristabilire la fiducia: ottimo consiglio, che ha soltanto il torto di non essere rivolto invece a Belgrado, focolaio tradizionale di tutte le perturbazioni della pace e dell'ordine europei.

Gli odiosi fatti di Traù

deplorati in Spagna

MADRID, 22

Il *Sol* riproduce in prima pagina a grandi caratteri un telegramma dell'inviato speciale del *Matin* da Belgrado il quale afferma che le manifestazioni antitaliane nella Jugoslavia rispondono a cause di carattere internazionale e richiama l'attenzione sull'incubo balcanico che è un tradizionale vespaio di discordie per l'occidente.

Il *Debate* commenta i telegrammi da Belgrado relativi alle proteste al Senato jugoslavo per la reazione italiana ai fatti di Traù e ricorda che la costa dalmata è piena di ricordi della Serenissima la quale vi dominò per quattro secoli lasciandovi tracce indelebili che giustificarono le rivendicazioni italiane riconosciute dall'Inghilterra, Francia e Russia nel trattato di Londra e successivamente negate per l'opposizione del Presidente Wilson.

Il giornale, dopo aver deplorato l'onorificenza concessa dal Governo jugoslavo all'uccisore di Lusina, riconosce che la causa attuale della tensione è un articolo tendenzioso di Wickham Steed il quale divulgò i pretesi piani italo-ungheresi per lo smembramento della Piccola Intesa e conclude qualificando la distruzione dei leoni di Traù un vandalismo inutile e odioso di cui le autorità jugoslave difficilmente potranno discolparsi.

L'inquietudine jugoslava

rilevata a Istambul

ISTAMBUL, 22

Il *Milliet* constata indizi di inquietudine nella Jugoslavia la quale cerca sicurezza nell'aiuto della Francia e della Piccola Intesa. Tale inquietudine deriva specialmente dal nuovo atteggiamento della Francia, che oltre negare i nuovi prestiti, suscita apprensione negli elementi serbi sostenendo per la Jugoslavia la costituzione federale.

D'altra parte la Romania si lamenta per gli accordi franco-russi e la Cecoslovacchia per i negoziati franco-tedeschi per il disarmo.

Le manovre di Belgrado

contro l'Italia

VIENNA, 22

La risposta del Ministro degli Esteri jugoslavo alle interpellanze per i fatti di Veglia e Traù viene commentata soltanto dalle pangermaniste *Wiener Neuste Nachrichten* che constatano l'aggravata tensione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia. Il giornale, dopo aver riconosciuto che l'atteggiamento della Jugoslavia verso l'Italia si è fatto più ostile, affaccia l'ipotesi che al Senato jugoslavo si sia voluto iniziare quella controffensiva che è stata decisa nella conferenza che la Piccola Intesa ha tenuto a Belgrado.

Gli scopi della Piccola Intesa

e l'interesse della Cecoslovacchia

PRAGA, 22

La *Deutsche Presse*, organo cristiano-sociale della minoranza tedesca, occupandosi della conferenza di Belgrado, scrive che è incomprensibile come tuttora i trattati di pace continuino ad essere ostili all'annullamento delle disposizioni militari, mentre non si oppongono all'annullamento delle disposizioni finanziarie sperando che esso porti ad un annullamento dei debiti di guerra. Uno degli scopi della Piccola Intesa è ostacolare l'applicazione pratica della parità per la Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria, insieme con l'opposizione più energica contro ogni revisione territoriale. Queste sono le uniche mète comuni ed i comuni interessi dei tre Stati, mentre in tutti gli altri campi non esiste accordo. «La nostra politica estera — conclude il giornale — dovrebbe collaborare con la Germania, l'Ungheria e l'Austria per la ricostruzione dell'Europa centrale. La Romania, la Jugoslavia e gli Stati Balcanici non sono assolutamente necessari per tale riorganizzazione e neppure utili ».

La "fermezza,, che Titulescu

attribuisce alla Piccola Intesa

VIENNA, 22

(E. M.) Il Ministro degli Esteri romeno Titulescu ha concesso un'intervista sul significato del recente convegno della Piccola Intesa. «Ogni parola del comunicato — egli ha detto — è stata studiata e ponderata. A tutti coloro che parlano di revisione, noi rispondiamo: fermezza; a tutti coloro che parlano di dissoluzione della Piccola Intesa, noi ripetiamo: fermezza. Abbiamo in particolar modo desiderio di far sapere che il nostro convegno non intende gettare ombra su nessuno». Titulescu ha detto quindi essere falsa la voce secondo cui la Romenia si sarebbe rifiutata di rinnovare il patto di amicizia con l'Italia che scade il 18 gennaio. Al contrario, egli ha offerto un prolungamento del patto stesso. «La nostra politica di amicizia con l'Italia — ha concluso Titulescu — non ha bisogno di prove e d'altro canto io ammiro Mussolini e amo l'Italia. La nostra alleanza con la Jugoslavia si fonda su tali interessi reciproci che ogni riserbo deve esser messo da parte».

Disinteresse romeno

pel convegno di Belgrado

BUCAREST, 22

La stampa si disinteressa della conferenza di Belgrado. L'*Universal*, l'*Epoca* e l'*Independance* la commentano con scarso entusiasmo adoperando il consueto frasario esaltante la solidarietà della Piccola Intesa e il *Calendarul* la critica sostenendo che il piano di collaborazione economico è irrealizzabile e che era inutile tanto sviluppo di forze diplomatiche per finire con l'accettare l'accordo delle grandi Potenze in materie di armamenti.

Oneri fiscali in Belgio

pel risanamento del bilancio

BRUXELLES, 22

Il conte De Broqueville, Presidente del Consiglio del nuovo Governo, ha letto oggi, all'inizio della seduta del Senato e della Camera dei deputati, la dichiarazione ministeriale nella quale è detto specialmente che il risanamento della situazione finanziaria richiede provvedimenti immediati. Il Capo del Governo ha poi annunciato l'istituzione di nuovi rilevantissimi oneri fiscali e di nuove imposte progressive senza ostacolare però, se possibile, la libertà dei cambi internazionali indispensabile per l'economia belga. Tutte le altre questioni sono state trattate nella esposizione ministeriale. Alla discussione sulla dichiarazione ministeriale hanno partecipato vari oratori tra cui il capo dell'opposizione socialista Vandervelde il quale ha dichiarato che il partito operaio belga resterà all'opposizione.

Le caratteristiche e l'armamento

dell'incrociatore "Dunkerque,,

PARIGI, 22

Il *Journal* descrive le caratteristiche dell'incrociatore corazzato *Dunkerque* che sta per essere impostato in cantiere. L'incrociatore, del dislocamento di 26.500 tonnellate, possiede macchine a turbine largamente sufficienti per raggiungere i trenta nodi; è armato di otto cannoni da 330 disposti in due torrette assiali a prua e di 16 cannoni di medio calibro disposti in tre torrette quadruple a poppa di cui una per ciascun lato. Il *Dunkerque* è munito inoltre di numerosi cannoni di piccolo calibro ed antiaerei, oltre a molte mitragliatrici.

Come difesa esso ha una spessa corazza sui fianchi e in alcuni ponti per difendersi dalle bombe degli aeroplani; inoltre un nuovo sistema di compartimenti stagni nella parte immersa lo premunisce contro i siluri e le mine. Per l'esplorazione esso può disporre di aeroplani che vengono lanciati da una catapulta a poppa. Un torrione che domina il castello centrale caratterizza il nuovo tipo di incrociatore da battaglia che ha un solo fumaiolo e un solo albero. La nave potrà essere varata nel 1934.

Un discorso di Re Carol

alla delegazione parlamentare

BUCAREST, 22

Ricevendo i deputati che gli hanno presentato la risposta della Camera al suo messaggio, il Re ha pronunziato un discorso in cui ha rilevato la necessità di semplificare l'attrezzatura statale adattandola ai bisogni e alle possibilità. Circa la politica estera il Re ha dichiarato che la Romania è fedele alla sua politica tradizionale interessata al consolidamento della pace in stretto collegamento coi suoi alleati e alla conservazione dei buoni rapporti con tutti i paesi.

La chiusura della Camera ungherese

BUDAPEST, 22

Con un autografo del Reggente Horty è stata chiusa quest'oggi la sessione della Camera. La prossima seduta della nuova sessione è stata fissata per il 20 gennaio 1933.

Un articolo di Von Neurath

L'energico intervento del Duce

per la parità alla Germania

BERLINO, 22

In un articolo sul riconoscimento dell'uguaglianza di diritti alla Germania, il Ministro degli Esteri Von Neurath, dopo avere fatto la storia del regolamento di tale questione e rilevato le difficoltà contro le quali ha urtato il riconoscimento stesso presso le grandi Potenze, aggiunge: «Ricevemmo in principio da parte della Francia e dell'Inghilterra risposte che rifiutavano di accedere alla nostra domanda e risposte evasive. Solo Mussolini intervenne fin dal principio, ed in maniera particolarmente energica col suo grande discorso di Torino, a favore della eguaglianza di diritti della Germania».

Il Ministro Von Neurath descrive in seguito come si giunse alla compilazione della dichiarazione firmata il giorno 11 dicembre, la quale riconosce senza equivoco l'eguaglianza di diritti della Germania e prevede che le modalità per l'applicazione di essa dovranno essere discusse alla Conferenza del disarmo, ciò che risponde al punto di vista tedesco. «Ma ciò significa anche naturalmente — continua Von Neurath — che dobbiamo attendere ancora la discussione dell'applicazione praticata della nostra uguaglianza di diritti prima di procedere alla riorganizzazione della nostra difesa nazionale e alla realizzazione di quel «minimum» di sicurezza nazionale di cui abbiamo bisogno».

Il Ministro conclude dicendo che egli si rende conto delle grandi difficoltà che bisognerà ancora sormontare durante la discussione di tale questione alla Conferenza del disarmo e che il riconoscimento dell'eguaglianza di diritti e di armamenti della Germania era una esigenza di tutto il popolo tedesco.

L'ammirazione britannica

per l'azione fascista contro la crisi

LONDRA, 22

Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti del rapporto sulla situazione economica dell'Italia fino al settembre 1932 redatto dal segretario commerciale dell'Ambasciata britannica a Roma e pubblicati oggi dal Dipartimento britannico del commercio d'oltre mare. La definizione contenuta nel rapporto che la lotta dell'Italia è paragonabile ad una azione di retroguardia combattuta con mirabile tenacia da truppe eccellenti guidate da un supremo comando nella cui efficienza esse hanno la massima fiducia e pronte a passare al contrattacco al primo momento favorevole, è messa in particolare risalto da tutti i giornali. Fatto questo che dimostra come tale definizione risponda al giudizio che le grandi correnti di opinione inglesi si sono formate sulla incrollabile resistenza che la Italia fascista oppone alla crisi.

Il *Times* intitola il suo riassunto: «L'Italia combatte la crisi». Il *Daily Mail*: «Perchè l'Italia prospera - Una nazione che sa quello che vuole e l'ottiene» Il *Daily Telegraph*: «La lotta dell'Italia contro la depressione - I vantaggi del Fascismo»; il *Financial News*: «L'Italia alla prova dei tempi duri. La sua reputazione è accresciuta».

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente articolo di fondo intitolato «L'Italia d'oggi»: «Come il resto del mondo, l'Italia sta combattendo una tenace azione di retroguardia contro le forze della depressione economica. Un rapporto pubblicato oggi dal Dipartimento del commercio d'oltre mare sulla base di informazioni del segretario commerciale dell'Ambasciata britannica in Roma, mostra quale successo abbia coronato lo sforzo italiano. Il rapporto suggerisce varie spiegazioni circa le esperienze relativamente fortunate del popolo italiano durante gli ultimi due anni in paragone di altre Nazioni. Il rapporto contiene il chiaro riconoscimento delle magnifiche qualità del laborioso e frugale contadino italiano, il quale, anche in questi tempi, riesce a risparmiare. Ma il rapporto non lascia nel lettore alcun dubbio su quale sia il principale fattore della resistenza italiana contro l'urto della crisi. Il Paese ha un Governo che sa quello che vuole e riesce generalmente ad ottenerlo». Tale Governo ha provato la sua efficienza. Un notevole esempio tra i molti che potrebbero essere citati è il successo del suo gigantesco programma di opere pubbliche ed in particolare del programma di bonifica integrale che ha trasformato il volto dell'Italia e l'ha portata già in vista di una completa autonomia rispetto al fabbisogno nazionale del grano».

Il trasporto "Seine,, affondato

PARIGI, 22

(A.P.) Il trasporto *Seine* che, come informammo ieri, aveva riportato una falla in seguito alla tempesta, è colato a picco mentre si tentava di rimorchiarlo nel porto di La Palisse. Il cavo che lo univa al rimorchio ha dovuto essere tagliato per impedire che il rimorchiatore fosse coinvolto nel naufragio. Poco dopo il *Seine* sprofondò nei flutti, ad una profondità di 60 metri.

Le dichiarazioni di Boncour alla Camera

La fiducia accordata con 365 voti contro 215

PARIGI, 22

(A.P.) La dichiarazione ministeriale letta oggi dal Presidente del Consiglio Paul Boncour alla Camera e dal Guardasigilli Garney al Senato, è un documento tortuoso e involuto che meriterebbe un attento esame, se non fosse opinione comune che le diverse promesse in esso contenute debbono con ogni probabilità restare lettera morta, data la presumibile precarietà dell'attuale Governo.

Fin dall'esordio il successore del signor Herriot ha tenuto a dichiarare di far assegnamento sul voto di una maggioranza di sinistra e di estrema sinistra per assicurare la continuità della politica iniziata all'indomani delle elezioni dell'8 maggio. Ma egli ha aggiunto subito che uno dei suoi principali obbiettivi sarà la restaurazione dell'autorità dello Stato, che a suo giudizio sarà tanto meno contrastata in quanto recherà l'impronta di una collaborazione effettiva dei servizi pubblici, dei procuratori e degli utenti.

Programma finanziario e debiti

Dopo questo esordio, che è stato quasi unanimemente applaudito, il Presidente del Consiglio ha esposto le linee del suo programma che, come si vedrà, si avvicina in molti punti a quello del partito socialista. Non soltanto per caso, evidentemente, il socialista *Populaire* è stato stamane l'unico giornale parigino a pubblicare le grandi linee di questo programma, sfrondato dagli ornamenti oratori in cui lo ha avvolto la dichiarazione ministeriare.

Sul terreno finanziario il nuovo Governo si propone anzitutto di restaurare l'equilibrio del bilancio, procedendo alle inevitabili compressioni di spese, di cui si riserva però di indicare ulteriormente le modalità e l'ampiezza. Senonchè la sincerità di tali intenzioni è stata subito messa in dubbio dalla promessa fatta ai funzionari ed agli ex combattenti di ricorrere alla loro collaborazione per lo svolgimento di quest'opera di risanamento. E' troppo chiaro infatti che una simile collaborazione non potrebbe che annullare gli eventuali sforzi del Governo. Quest'ultimo se ne rende conto d'altronde, poichè dichiara di rinunciare ad attendere i risultati della riorganizzazione prevista ed è disposto invece a prendere misure immediate, sulle quali le Camere saranno chiamate a pronunciarsi nel gennaio prossimo. Nel frattempo sarà preparato soltanto un primo esercizio provvisorio.

In quanto al problema dei debiti di guerra, la dichiarazione ministeriale rileva che le circostanze e la complessità della situazione politica degli Stati Uniti consigliano di condurre con la massima prudenza i negoziati il cui orientamento è stato segnato dal voto della Camera del 12 dicembre. Dopo quel voto — prosegue il documento — il contatto è stato fortunatamente mantenuto col Governo degli Stati Uniti, dal capo eminente del precedente gabinetto, e noi siamo lieti che uno sforzo serio sia stato compiuto a Washington per tentare di appianare le difficoltà insorte. Felicissimi di cogliere qualsiasi possibilità di ravvicinamento delle nostre vedute, noi condurremo i negoziati con il fermo proposito di preparare una soluzione di insieme che metta fine al disordine prodotto dal fardello dei debiti intergovernativi.

I rapporti con l'Italia

Nello stesso tempo, in pieno accordo con gli Stati ai quali la Francia è unita da vincoli fondati su aspirazioni comuni, e senza reconditi fini verso terzi, forte dell'amicizia efficace dei nostri vicini d'oltre Manica, amicizia di cui abbiamo anche recentemente raccolto prove evidenti, desiderosi di appianare ogni difficoltà che potesse esistere con il Paese al quale ci legano una coltura antica e ricordi così recenti, ci sforzeremo di condurre a buon fine altri negoziati internazionali, dai quali dipende in gran parte la soluzione della crisi ».

Dopo questo guardingo accenno ai rapporti franco-italiani, il testo ministeriale, a proposito del la conferenza del disarmo, afferma la volontà del nuovo Governo di continuare l'opera del precedente e di difendere in particolare il cosidetto progetto costruttivo che lega il disarmo alla sicurezza.

«Un risultato importante è stato acquistato — aggiunge il documento — la rientrata alla Conferenza di un grande Paese la cui presenza è necessaria per dare alla convenzione futura, alle garanzie e al controllo che devono esserne la conseguenza, la loro piena efficacia. Noi vigileremo perchè non si tragga dal riconoscimento legale dell'eguaglianza dei diritti, dell'eguaglianze dei doveri, e da una organizzazione positiva della sicurezza internazionale, o per lo meno europea, conseguenze che tenderebbero ad un riarmamento incompatibile con gli obbiettivi della Conferenza, come pure con i trattati di pace ».

Quanto alla politica interna, si può rilevare l'annunzio vago di una serie di riforme future e in particolare la promessa di imminenti provvedimenti per una protezione più efficace dell'insieme della produzione agricola. D'altra parte il Governo promette una più efficace difesa delle vittime della disoccupazione, anche mediante una migliore ripartizione del lavoro, obbiettivo che deve essere sopratutto perseguito sul piano tecnico. L'accenno all'opportunità di limitare la settimana lavorativa a 40 ore è abbastanza chiaro. Quest'ultima parte della dichiarazione destinata ad assicurare al nuovo Governo i suffragi dell'estrema sinistra, la quale oggi ha vivamente applaudito.

Il voto di fiducia

Ma il dibattito che si impegna immediatamente, verte sopratutto sulla politica estera del nuovo Gabinetto, che solleva obbiezioni e riserve da parte dei deputati Fabry e Marin. Il primo esprime la preoccupazione di vedere la Francia asservita alla seconda internazionale nei dibattiti ginevrini; lo altro teme che il rifiuto di pagare all'America non sia mantenuto dal sig. Paul Boncour.

Quest'ultimo si leva a rispondere, senza tuttavia precisare di più i termini della dichiarazione ministeriale. Il socialista Blum interviene per esprimere la soddisfazione del suo gruppo e per prendere atto delle promesse fatte alle classi lavoratrici. Dopo qualche altra dichiarazione di voto, l'ordine del giorno di fiducia nel Governo viene approvato con 365 voti contro 215 e la seduta è tolta.

Ravvedimento francese

nei riguardi dell'Italia fascista?

MADRID, 22

Una corrispondenza da Parigi al cattolico *Debate* segnala che mentre un tempo si credeva in Francia che il Regime fascista fosse destinato a scomparire rapidamente, ora tutti devono riconoscere che esso ha compiuto realizzazioni di importanza storica. Il popolo ha cominciato a dubitare della fondatezza delle campagne giornalistiche ed uomini politici si sono chiesti se non sia stato un errore la campagna di ingiurie contro l'Italia. «Persino i più recalcitranti avversari del Fascismo — conclude la corrispondenza — hanno assunto un atteggiamento di comprensione rendendosi conto che non è possibile legare la politica estera a nessuna determinata forma di governo. Sappia la Spagna comprendere l'esempio ».

I rappresentanti americani

devono viaggiare su navi nazionali

ROMA, 22

Il Governo degli Stati Uniti vigila strettamente perchè i delegati e rappresentanti del Paese viaggino su navi nazionali. «La Corrispondenza» apprende, a questo proposito, negli ambienti marinari che i delegati americani alla Conferenza di Ginevra, non potendo servirsi, per giungere in tempo, di altro transatlantico all'infuori che del tedesco «Europa» avevano fatto chiedere la autorizzazione di imbarcare su di esso. Ma il «Controllore Generale» ha fatto rispondere che il regolamento esige che i delegati effettuino la traversata su di un piroscafo americano e che tale regolamento non può essere violato quando anche i delegati americani siano costretti ad arrivare in ritardo ad una Conferenza internazionale.

Un milione delle Assicurazioni Sociali

per le Opere assistenziali

ROMA, 22

Il sen. Antonio Garbasso, presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di lire un milione quale contributo dell'Istituto a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Solenni onoranze funebri

a Santos Dumont

RIO DE JANEIRO, 22

(S.I.A.) Alla salma di Santos Dumont, pioniere dell'aviazione, il Brasile ha reso onoranze funebri nazionali. Per decreto governativo è stato sospeso il lavoro e in tutte le scuole si è fatta vacanza: Il Brasile innalzerà un monumento a Rio de Janeiro al suo figlio illustre.

Le enormità dei "senza Dio,,

Tre ragazzi contro il padre

RIGA, 22

L'organo ufficiale dei «senza Dio» militanti, il «Bezbognik» pubblica una dichiarazione di tre ragazzi che ripudiano il loro padre, un ecclesiastico ortodosso, di 60 anni. In questa dichiarazione i firmatari impongono al loro padre di rinunciare alla religione, se vorrà mantenere lo affetto di essi e se non vorrà promuovere la disgregazione immediata della famiglia. In caso contrario i tre ragazzi minacciano di rompere qualsiasi rapporto con lui e di ricorrere immediatamente a tutti i mezzi a loro disposizione, per combattere un «nemico del proletariato che avvelena le masse lavoratrici, tentando di persuaderli all'aberrazione religiosa».

I lavori dell'Urbe

Una relazione al Duce

La nuova sede dell'Accademia di S. Luca — Le ulteriori opere presso la Via dell'Impero — Miglioramento ai servizi tramviari e di autobus.

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma che ha riferito su questioni della civica amministrazione della Capitale e sulle opere pubbliche del Governatorato. In seguito alle direttive a suo tempo impartite, si sono conchiusi gli accordi fra il Governatorato e l'Accademia di San Luca per la nuova sede dell'Accademia stessa. Viene abbandonata la costruzione a ridosso della Chiesa di S. Luca e l'Accademia si trasferirà nel palazzo Carpegna, in via della Stamperia, che sarà restaurato a cura dell'Accademia medesima.

L'area sulla via dell'Impero, a ridosso della chiesa di San Luca, sarà espropriata dal Governatore e resterà libera da costruzioni. L'abside della chiesa che verrà consolidata in armonia alle opere di sistemazione generale della zona.

In seguito ad accordi già in massima stabiliti per il trasferimento del Conservatorio di S. Eufemia e tenuto conto dello stato di avanzamento delle procedure di espropriazione, si porrà mano entro un mese alle ulteriori opere da compiersi nelle adiacenze della via dell'Impero con la demolizione degli isolati compresi fra detta via, il Foro Traiano e la via Alessandrina.

Il Governatore ha riferito inoltre sui miglioramenti che saranno recati ai servizi tramviari e di autobus secondo il programma predisposto dall'azienda governatoriale per l'esercizio 1933. Oltre all'istituzione di nuove linee per le zone periferiche ed al prolungamento di alcune delle linee attuali, viene disposta anche la provvista di nuove modernissime vetture sia tramviarie che autobus. Alla graduale attuazione di questo programma sarà destinata una spesa di circa 2 milioni totalmente finanziata coi mezzi ordinari della azienda sui fondi accantonati per gli ammortamenti.

Le deliberazioni del Direttorio

degli editori di giornali

ROMA, 22

Si è riunito ieri a Roma il Direttorio dell'Associazione fascista editori giornali il quale ha trattato diversi importanti argomenti interessanti l'industria giornalistica. Ha deliberato di indire un'adunata di editori di giornali a Milano per il 7 maggio prossimo in occasione dell'inaugurazione della Triennale (nella quale figurerà il palazzo della stampa) e pure in occasione del Congresso annuale dei giornalisti. Il Direttorio poi ha preso in attento esame il progetto della S.A.F. (attuale concessionaria della rivendita dei giornali nelle stazioni) tendente ad assumere la gestione diretta della vendita dei giornali e periodici a Napoli e dopo ampia discussione ha espresso avviso recisamente contrario a qualsiasi organizzazione tendente a monopolizzare il servizio di distribuzione e rivendita dei giornali.

Nuove nomine cavalleresche

ROMA, 22

Nella dispensa del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra di prossima pubblicazione sono comprese varie nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali promosse in favore di ufficiali in dipendenza del collocamento a riposo o in posizione ausiliaria e di personali civili dell'amministrazione della Guerra, nonchè di sottufficiali in occasione del collocamento a riposo. Per i collocamenti a riposo si hanno 17 concessioni cavalleresche nell'ordine mauriziano e 77 nell'ordine della Corona d'Italia.

Pei collocamenti in posizione ausiliaria le concessioni nell'ordine mauriziano sono in numero di 13 e quelle nell'ordine della Corona d'Italia in n. 41. Complessivamente le nomine e promozioni cavalleresche nei due ordini equestri ammontano a 148.

L'on. Di Crollalanza visita

le opere pubbliche di Taranto

TARANTO, 22

Accompagnato dal Provveditore e dal vice-provveditore alle opere pubbliche per la Puglia oggi è giunto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza per visitare le più importanti opere pubbliche in corso, tra cui il porto mercantile.

Il Ministro si è recato quindi in Prefettura ove, con il prefetto Natoli e con le principali autorità, ha avuto uno scambio di idee circa alcuni importanti problemi stradali ed edilizi di Taranto e della provincia. In serata il Ministro è partito salutato dalle autorità.

L'on. Ricci a Palermo

PALERMO, 22

Proveniente da Agrigento è qui giunto il Sottosegretario Ricci, il quale si è recato all'Ospizio di beneficenza ove ha passato in rivista le centurie dei Balilla.

Agevolazioni per l'adempimento del dovere di contribuenti

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri, nella sua recente sessione, ha approvato fra l'altro un provvedimento col quale si mise a rendere sempre più agevole ai cittadini l'adempimento del loro dovere di contribuenti. Con l'art. 2 della legge 8 dicembre 1928 n. 2834 fu disposto che i contribuenti i quali omettono di fare la dichiarazione dei loro redditi soggetti ad imposte dirette (fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrarii, redditi soggetti ad imposta complementare progressiva, stato di celibato) incorrono in una sopratassa pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno e sono inoltre puniti con un'ammenda da lire 100 a lire 2000. Col successivo art. 3.o della legge stessa fu disposto che i contribuenti i quali presentano denuncia di reddito inesatta, e cioè inferiore di almeno un quarto al reddito che risulta dopo definiti gli accertamenti, incorrono in una sopratassa fino ad un terzo della differenza fra l'ammontare dell'imposta dovuta e quella che sarebbe stata applicata in base alla dichiarazione fatta.

Entrambe le disposizioni furono riprodotte nel testo unico delle disposizioni per le dichiarazioni dei redditi e per le penalità in materia di imposte dirette. Alla data di pubblicazione del decreto di amnistia 5 novembre p. s. molti contribuenti che avevano omesso di fare la dichiarazione, oppure che avevano fatto una dichiarazione infedele, erano già stati raggiunti dall'azione accertatrice della finanza, la quale quindi aveva o provveduto a fare un accertamento d'ufficio per i redditi non dichiarati (omessa denuncia), o proceduta a fare una rettifica per i redditi dichiarati in misura inferiore al vero (infedele denuncia). Altri contribuenti invece non erano stati ancora perseguiti dall'azione della finanza. Il decreto di amnistia del 5 novembre fece una distinzione tra le due categorie ai fini dell'applicazione del beneficio. Al contribuente già raggiunto dall'azione della finanza fu concesso senz'altro il condono della sanzione penale (ammenda), mentre per i contribuenti non ancora raggiunti, la concessione del beneficio stesso fu subordinata alla condizione che i detti contribuenti provvedessero a presentare entro il termine perentorio del 31 dicembre p. v. la dichiarazione dei loro redditi non ancora prodotta alla suddetta data del 5 novembre 1932. Il decreto di amnistia non poteva però condonare anche la penale di carattere civile (sopratassa) incorsa dai contribuenti per omessa dichiarazione ed anche per le infedeli, essendo tassativamente stabilito che tali sanzioni di carattere civile non possano condonarsi se non per legge. Il nuovo decreto legge provvede al condono anche della sopratassa per le omissioni e le inesattezze di dichiarazione e amplia i termini fissati dall'art. 20 ultimo comma del decreto di amnistia. Tutti i contribuenti che, obbligati l'anno scorso a presentare la dichiarazione agli effetti delle imposte dirette sopra indicate non abbiano adempiuto a tale obbligo e quelli che, pur avendo adempiuto a tale obbligo, abbiano dichiarato un reddito inferiore al vero, possono, sempre che naturalmente non abbia già provveduto la finanza a notificare all'interessato gli accertamenti e la rettifica eseguita di sua iniziativa, presentare le dichiarazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale» e integrare le dichiarazioni già presentate, restando esenti da qualsiasi sanzione sia civile che penale. Il decreto in sostanza elimina anche il timore dell'applicazione della semplice sopratassa e dà modo pertanto a tutti i contribuenti non ancora colpiti dall'azione d'ufficio di regolare la loro posizione senza alcun aggravio di pena.

Massai e Robbiano a Port Etienne con un balzo di 2000 chilometri

ROMA, 22

Gli aviatori Massai e Robbiano partiti ieri mattina all'alba da Casablanca, dopo aver fatto scalo a Capo Juby, sono arrivati a Port Etienne, presso il Capo Blanc, quasi al confine tra il Rio dell'Oro e l'Africa occidentale francese, alle ore quindici, coprendo circa duemila chilometri nella giornata. (Stefani).

Il Principe Umberto assiste ad esercitazioni all'aeroporto di Nisida

ROMA, 22

S. A. R. il Principe di Piemonte dopo avere assistito ad alcune esercitazioni all'aeroporto di Nisida, è partito alle 14.30 per Roma a bordo di un idrovolante militare ed è arrivato alle 15.30 al Lido, ricevuto dal Ministro Balbo, dal capo di stato maggiore della Aeronautica, generale Valle e dall'on. Diaz presidente dell'Aero Club d'Italia.

Modello di "autoscafo avvitante" esperimentato sul Po

TORINO, 22

Nel pomeriggio di ieri, sul Po, nello specchio d'acqua antistante la sede della Società canottieri Esperia, l'ing. Quattordo ha effettuato gli esperimenti del modello del suo autoscafo avvitante. Si tratta di uno scafo di forma tronco-conica con la base in avanti, costituito da un grande rotore traente a vite d'Archimede prodiero e di una cabina posteriore, fiancheggiata da due galleggianti stabilizzatori. In tal modo si vuole realizzare un tipo di imbarcazione di rilevante portata, in grado di conseguire elevate velocità (oltre 200 Km. all'ora) e in possesso d'una grande autonomia (si parla di alcune migliaia di chilometri). Simile sistema di propulsione o, per essere più esatti, di trazione, che tende a trasformare l'attrito [illegible] degli scafi normali in un meno dispendioso attrito volvente, dovrebbe essere azionato da uno o più motori a scoppio.

Nell'esperimento di ieri il modello, le cui dimensioni corrispondono a un settimo di quelle del progetto, riceveva l'impulso da un motorino elettrico, alimentato da batterie di accumulatori collocate su una zattera alla quale il modello era stato collegato a mezzo di una grossa asta di legno. Cosicchè le condizioni in cui venne fatto l'esperimento non parvero ideali per le enormi resistenze che si dovevano vincere.

Un incendio nel forte Appio

Tre morti e un ferito

ROMA, 22

Un infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina in una casamatta del forte Appio. Mentre alcuni operai lavoravano nel magazzino delle fumate d'atterraggio per aeroplani, una cassa di esse sfuggiva di mano agli operai che l'avevano sollevata e cadeva a terra incendiandosi. Ciò provocò un incendio che il personale militare del forte riusciva a circoscrivere e domare. Gli operai Vervilli, Cimmini e Cecchetti, che si trovavano nel punto preciso dove scoppiò lo incendio, sono morti e l'operaio D'Urso ha riportato leggere ustioni.

Pastificio distrutto dal fuoco

600.000 lire di danni

MANTOVA, 22

Un incendio ha distrutto a Suzzara uno stabilimento per la fabbricazione delle paste alimentari, causando un danno di circa 600 mila lire. Si tratta del pastificio del sig. Luigi Trentini, un fabbricato a due piani, composto di una diecina di locali, comprendenti le sale delle macchine, mosse dalla energia elettrica, gli essiccatoi della pasta, il deposito della produzione e delle farine, gli uffici di amministrazione ecc., situati lungo il viale Vittorio Emanuele, vicino agli stabilimenti della M. A. I. S.

E' stato verso le 24 che un giovanotto ha scorto uscire da alcune finestre del pastificio un denso fumo. Dato l'allarme, è stato un accorrere da ogni parte di volontari che, al seguito dei pompieri, carabinieri e militi, si diedero con ogni mezzo a lottare contro la furia devastatrice del fuoco, che aveva rapidamente assunto proporzioni impressionanti, data la forte brezza che spirava, cosicchè le vampate si propagavano celermente dal locale dell'essiccatoio a tutte le altre parti dello stabile. Il pastificio quindi, nonostante la opera solerte degli accorsi, è andato completamente distrutto e di esso non sono rimasti che i muri maestri.

Il fuoco ha divorato completamente 500 quintali di pasta alimentare già confezionata e 120 quintali di farine di frumento. Secondo le prime indagini, sembra che la causa dell'incendio debba attribuirsi ad un corto circuito.

Un incendio notturno

in una caserma di Capodistria

CAPODISTRIA, 22

Ieri all'una dopo mezzanotte, il sonno dei cittadini di Capodistria è stato bruscamente interrotto dagli squilli delle trombe che suonavano l'allarmi per i militari. Un violento incendio era scoppiato nell'edificio del Comando del Presidio dell'11 Fanteria: fu immediatamente telefonato ai pompieri di Trieste ed intanto si tentò di far fronte alla meno peggio al fuoco che minacciava seriamente i libri del Catasto collocati in una stanza in posizione pericolosissima. Per fortuna le fiamme non toccarono altro che leggermente i preziosi libri che furono posti in salvo a tempo opportuno. Giunsero frattanto, con meravigliosa rapidità, i pompieri triestini che, validamente aiutati da quelli locali, iniziarono un efficace lavoro contro l'incendio che minacciava tutto l'edificio. In grazia dell'abilità dei pompieri le fiamme furono domate ed isolate ad una parte che fu impossibile salvare e che andò completamente distrutta. Alle 10, però, i pompieri di Trieste potevano ripartire e lasciavano sul posto i loro colleghi capodistriani a completare l'opera di spegnimento.

Per fortuna non vi sono vittime da deplorare perchè tutte le persone che si trovavano nel Comando furono fatte prontamente sgombrare; i danni, invece, sono rilevanti.

Bimba gettata in un pozzo

salvata dopo due giorni

BARI, 22

Si ha da Bisceglie: Tre giorni fa la bambina Chiarina Lorusso di anni 9 usciva di casa per recarsi alla scuola di catechismo nella chiesa di San Lorenzo e non faceva più ritorno. La sua scomparsa fu denunciata ai carabinieri che iniziarono subito attive indagini per rintracciare la bimba. Anche la pubblica sicurezza prese parte alle ricerche, ma per quanto le campagne circostanti venissero perlustrate in lungo e in largo, della bambina non fu possibile scoprire traccia alcuna. Ieri sera finalmente un fratello della scomparsa, Francesco Lorusso, si è presentato alla caserma dei carabinieri ed ha raccontato che chiamando la sorellina in aperta campagna, intese la voce di costei rispondergli dal fondo di un pozzo profondissimo. Fu subito organizzata una spedizione di salvataggio. Un gruppo di agenti si recò sul posto indicato e non essendo possibile altro mezzo, si procedette all'allargamento dell'apertura del pozzo. La bambina fu così tratta in salvo. Il suo stato però era pietoso, perchè la poverina aveva passato in quell'orribile prigione ben due giorni e due notti. Essa ha raccontato che fu calata nel pozzo dallo zio materno Tito D'Addato, il quale naturalmente è stato arrestato. Sulle prime egli ha tentato di negare, ma poi, messo a confronto con la piccola Chiarina e con due altre bambine che lo videro mentre trascinava la sua vittima verso il pozzo, ha finito col confessare il suo misfatto, adducendo a sua scusa vecchi dissidi familiari coi genitori della Chiarina stessa. Sembra accertato invece che il D'Addato, il quale pare che abbia anche dei complici, volesse disfarsi della nipotina per venire in possesso di una eredità toccata a costei. L'autorità di P. S. continua le sue indagini per identificare i complici

Le indagini sul terzo delitto

attribuito al sezionatore di donne

ROMA, 22

Tutta l'attenzione dell'autorità di P. S. di Roma e della Spezia è ora diretta a stabilire la fondatezza degli indizi raccolti sul terzo delitto attribuito a Cesare Serviatti in persona della vedova livornese Pasqua Bartolini. Uno sprazzo di luce penetra il mistero di quest'altro crimine, intorno a cui per molto tempo si aggirarono le affannose ricerche della Polizia, ricerche che per una serie di circostanze, prima delle quali la straordinaria perizia nell'opera di occultamento, furono infruttuose. Si riaffaccia ora la domanda se il Serviatti abbia avuto o no dei complici, essendo pressochè impossibile agire per un periodo di tempo così lungo senza l'aiuto di terze persone che, in un modo o nell'altro, fossero a parte di quei delitti. A tale scopo sono stati decisi ancora dei fermi, nuovi interrogatori hanno avuto luogo, imprevedute circostanze sono state portate al lume di un esame accurato e minuzioso.

Su questa parte dello sviluppo delle indagini si mantiene un giustificato riserbo, allo scopo di poter agire con maggior calma e serenità: non sembra tuttavia improbabile che presto un nuovo colpo di scena possa avvenire, dando ancor più tragico rilievo alla figura dell'uomo che tolse la vita a Paola Gorietti e a Bice Margarucci e, secondo qualche indiscrezione, ad altre tre donne.

Attualmente il criminale si trova a Regina Coeli nella medesima cella del terzo braccio dove fu rinchiuso l'anarchico Sbardellotto, ed è guardato a vista. Come è stato già detto, forse l'assassino verrà tradotto a Napoli per il prosieguo dell'istruttoria in quella città. Egli verrebbe quindi tradotto alla Spezia, dove l'autorità giudiziaria è stata investita per quanto ha attinenza al delitto di Genova.

Abbiamo voluto questa mattina interrogare nuovamente la signora Rita Vezzani vedova Siningardi, che conobbe a Chiavari la Bartolini, della quale poi divenne intima amica. Essa ci ha raccontato che era morto a costei il marito e si era sistemata a Chiavari ove, tra quello che possedeva e la pensione liquidatale, assomante a 408 lire mensili, se la passava abbastanza bene. Un giorno la Bartolini, che era solita frequentare il negozio che la Vezzani gestiva, le accennò ad un probabile matrimonio e in successivi colloqui le precisò di aver conosciuto, rispondendo ad un annunzio economico apparso su un giornale ligure, il Serviatti, che avrebbe prossimamente sposato. Ha precisato che la Bartolini vendè, seguendo i consigli del futuro marito, quanto possedeva, compreso un asinello, facendo solo eccezione di otto materassi, che spedì alla Spezia.

«Sono in grado di ricordare che la Bartolini partì il 15 luglio, perchè in quel giorno mio marito si era aggravato moltissimo. Salutandomi, mi disse di andarla a trovare e mi diede l'indirizzo della pensione Roma in Via Genova. Venni alla Spezia il giorno 28 dello stesso mese e mio pensiero fu di andare a trovare la Bartolini. Mi recai alla pensione e ne ebbi un'impressione generale sgradevole, perchè a quanto mi aveva detto l'amica, credevo si trattasse di una sistemazione molto più decorosa». La Vezzani ha poi confermato che il Serviatti, alla sua richiesta di vedere la Bartolini, le rispose che l'aveva cacciata assieme al suo cane lupo il quale fu visto vagare per la città come uno sperduto. E' anche questa una prova della fine della Bartolini.

Qualcuno ha sollevato una questione che — ma solo apparentemente — può avere una importanza. Si dice: il delitto compiuto a Roma cade sotto l'impero del vecchio Codice, quello compiuto alla Spezia sotto quello del nuovo Codice che è assai più severo, comminando la pena di morte. Ne consegue che il secondo delitto dovrebbe essere considerato di maggiore gravità, e quindi la competenza spetterebbe, senza bisogno di adire la Cassazione, all'autorità giudiziaria nella cui giurisdizione fu commesso il delitto più grave che nel caso in esame, sarebbe la Spezia. Ora questa considerazione che, come abbiamo già detto, ha importanza solo apparente, cade subito quando si pensi che non si può giudicare della gravità di un crimine solo in relazione alla pena che è comminata in un determinato periodo. Si deve aver riguardo, non alla sanzione, ma alla importanza del reato in relazione alla offesa alla coscienza pubblica. Ad ogni modo, anche l'elemento della pena non sarebbe — nel caso del Serviatti — deciso agli effetti della maggiore gravità del delitto perchè tanto il vecchio che il nuovo Codice comminano, per i reati che vengono contestati all'ex-infermiere la stessa pena, cioè il massimo, che per il Codice abrogato era l'ergastolo e per quello vigente è la pena di morte. Tutto quanto induce a ritenere che l'importante processo sarà discusso dinanzi alla Corte d'Assise di Roma.

Nuovo terremoto nella Calcidia

ATENE, 22

Un violentissimo terremoto ha fatto cadere le rovine dei paesi devastati nella Calcidia dal recente movimento tellurico.

La popolazione di Hugary presa dal panico ha abbandonato le case accampandosi all'aperto a malgrado del freddo intenso.

La Camera americana approva il progetto sulla birra

WASHINGTON, 22

E' ufficialmente annunciato che il voto della Camera dei Rappresentanti di approvazione del progetto Collier sulla birra è stato di 230 favorevoli e 165 contrari.

Sommari Riviste

★ E' uscito il numero di dicembre della «Rassegna Italiana», la importante rivista diretta da Tomaso Sillani, con il seguente interessantissimo sommario:

«La Rassegna Italiana» I Leoni di Traù; Carlo Cecchelli: «Antiche chiese medioevali in Dalmazia»; Eugenio Anagnine: «Quindici anni di Repubblica dei Sovieti»; Marziano Bernardi: «Antonio Fontanesi»; Luigi Tonelli: «I narratori italiani del novecento» La A. I. - Documenti; Politica: «Politica internazionale»; Alberto Cecchi: «Rassegna drammatica»; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri». Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana; La Direzione: «Giustizia per l'Italia»; Narde Naldoni: «Inizi coloniali italiani»; Ugo E. Imperatori: «Il pioniere dell'espansione culturale in America»: Indice generale per materie dell'annata».

Tribunale di Venezia

Un peculato al Porto

(Udienza del 22. Sezione III.)

Si è iniziato ieri mattina il processo a carico di Emilio Zuliani fu Vincenzo, d'anni 38, capo contabile al R. Provveditorato al Porto.

L'imputazione che grava nello Zuliani è quella di peculato continuato per avere in Venezia dal 1. giugno 1931 al dicembre dello stesso anno, distratto a proprio profitto la somma di lire 59 mila in danno dell'Amministrazione del Provveditorato al Porto, cui apparteneva quale capo ufficio contabilità dell'esercizio e lavoro. Inoltre deve rispondere di falso continuato in atti pubblici per avere falsificato sette bollette del modulo C. 32 nelle diverse sue parti con indicazioni di somme non corrispondenti al vero e per aver alterata una parte, cioè la figlia, delle bollette col sostituire alla somma indicata altra maggiore. Quando il 16 giugno 1932 in seguito ad una inchiesta vennero scoperti gli ammanchi ed i falsi e lo Zuliani fu arrestato, questi venne trovato in possesso di una rivoltella senza la licenza, per la qual cosa egli è imputato di porto abusivo d'arma e di omessa denunzia.

All'udienza compare lo Zuliani in stato di arresto assistito dal difensore avv. Antonio Bondi, mentre il Provveditorato al Porto si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Piero Casellati.

Interrogato dal Presidente lo Zuliani protesta recisamente la sua innocenza, respingendo tutte le accuse che gli vengono addebitate. Alle contestazioni mossegli dal Presidente lo Zuliani risponde esponendo con particolari quali fossero le sue mansioni e le sue funzioni e come avvenisse il movimento contabile dell'ufficio a cui era preposto, aggiungendo che tutto può ridursi a dei semplici errori a lui non dovuti.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato, s'inizia l'esame dei testimoni. Il primo è il comm. Lami vice Provveditore al Porto, il quale espone come si addivenisse alla scoperta degli ammanchi prodotti dallo Zuliani. Vengono portati nell'aula vari pacchi di bollettari, alcuni dei quali vengono esaminati.

Si susseguono quindi sulla pedana il cav. Piccolo, il cav. Miotto del Provveditorato al Porto, l'avv. Lastroni ispettore delle Ferrovie, Pietro Lores, Riccardo Mander, Antonio Furlanetto, Raul Previato, magazzinieri, cassieri e controllori al Provveditorato al Porte, ed altri, i quali danno ragguali sui rapporti d'ufficio da essi avuti collo Zuliani.

Alle 19, data l'ora tarda, il processo viene rinviato per il prosieguo a martedì 27.

Il ruolo delle cause di Corte d'Assise

Ecco l'elenco delle cause che si discuteranno alla Corte di Assise di Venezia che si aprirà il 23 gennaio 1933 - XI:

23 gennaio: Fagotto Maria imputata di omicidio, dif. avv. Perulli.

24 gennaio: Gherardini Francesco Serato Fioravante imputati di rapina e violenza carnale. Dif. avv. Carlo Buttaro e avv. Ortolani.

26 gennaio: Tosi Ugo, tentato parricidio e tentato omicidio, dif. avv. Bondi.

27 gennaio: Margonari Flaminio omicidio; dif. avv. Ferrarin.

30 gennaio: Boscolo Cherubino, omicidio preterintenzionale, dif. avv. Contursi Lisi.

31 gennaio: Scattolin Antonio omicidio, dif. avv. Malipiero.

1. Febbraio: De Marchi Pietro e altri tre: procurato aborto seguito da morte dif. avv. Pietriboni; prof. Carnelutti e avv. Virotta.

Assessori sono stati sorteggiati i seguenti: 1. Manzotti Giuseppe fu Carlo, Colonnello R. E. in congedo; 2. Agazzi prof. Pio di Augusto; 3. Marchese prof. Edoardo fu Gennaro 4. De Julio d.r Francesco di Giovanni, Agente delle Imposte; 5. Morelli d.r Orazio chimico farmacista; 6. Zille d.r Carlo di Mestre; 7. Campagna d.r Gaspare; 8. Allegrini d.r Giulio; 9. Pittan ing. Eugenio, di Giacomo tutti di Venezia.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	772.8	½ cop.	8	9	8
FIUME	771.6	sereno	8	14	5
POLA	773.5	sereno	6	10	4
TRIESTE	.—	—	—	—	—
GORIZIA	773.9	nebb.	1	4	—1
UDINE	772.9	nebb.	0	3	0
TREVISO	773.5	nebb.	0	2	1
BELLUNO	774.4	sereno	3	8	—3
PADOVA	773.4	nebb.	—1	0	—2
ROVIGO	769.6	nebb.	0	1	—2
VICENZA	773.0	nebb.	0	0	—2
BOLZANO	771.8	sereno	3	8	—1
TRENTO	773.6	sereno	3	7	0
VENEZIA	773.2	nebb.	2	3	1

Mare: Zara, Fiume, Pola, Venezia calmo.

Fenomeni vari: Udine, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.50, tramonta alle ore 16.29; Luna leva alle ore 2.56, tramonta alle ore 12.56; Ultimo quarto il 20, Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.0 e 14.10; alte ore 6.45 e 20.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave il Gorzone ed il Po erano in deboie morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Situazione pressochè stazionaria con cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; nebbie al mattino in Val Padana e lungo le coste. Temperatura stazionaria. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La situazione generale non è sostanzialmente mutata: depressione sull'Islanda e sull'Inghilterra; alta pressione sull'Europa orientale e centrale e sul Mediterraneo. Non è prevedibile, per ora, nessun mutamento nello stato del tempo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Rend. 3.50 %	78.35	78.7[illegible]	78.35	78.72
Consolidato 5 %	85.55	85.87	85.95	85.95
Obblig. Venezie	85.60	85.60	85.65	85.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.—	1500.—	1500.—	1500.—
Banca Commerc.	1037.	1037.	1035.	1035.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	603.—	602.		
Credito Industr.	—.—	—.—	509.—	509.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.—	20.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	325.—	325.—		
Ferr. Meridion.	630.—	631.		
Rubattino	106.—	97.50		
Libera Triestina	28.—	26.50		
Costr. Venete	116.	116.—	116.—	116.—
Saturnia	22.—	22.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.—		
Coton. Furter	39.	40.		
Cotonif. Turati	182.	182.—		
Cot. Val Olona	69.—	70.—		
Cot. Val Ticino	75.—	74.		
Cot. Valle Ser.	9.50	—.		
Cantoni Coats	299.—	299.50		
Cascami Seta	240.—	234.		
Stamp. De Ang.	598.—	535.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	117.—	143.		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.10		
Man. Pacchetti	36.—	37.—		
M. Ros. Varzi	218.	218.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	142.—	144.—		
Bernasconi	25.—	24.—		
Unione Man.	276.—	276.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	685.—	685.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	95.—	92.50	93.—	98.—
Metallurgica	117.50	115.		
Monte Amiata	27.75	27.50		
Montecatini	100.—	100.—	100.—	101.—
Breda	17.75	17.75		
F. I. A. T.	176.75	180.	174.—	182.—
Isotta Fraschini	10.75	10.50		
Bianchi	31.75	31.75		
Miani Silvestri	6.25	6.—		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	115.50	114.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	132.25	132.—	130.50	131.50
Elett. Brioschi	100.—	99.—		
Dinamo Italiano	145.—	144.—		
Bresciana	169.—	169.50		
Adamello	94.—	95.—		
C. I. E. L. I.	141.50	142.—		
Emiliana	206.—	201.		
Idroel. Trezzo	240.—	240.		
Seso	38.35	39.75		
Edison	469.50	465.—		
Edison Post.	275.	275.		
Idr. P. S. P. L.	28.—	27.50		
Tirzo	100.	9[illegible].—		
Lig. Toscana	193.50	197.—		
Vizzola	240.—	243.—		
Mer. di Elettr.	17[illegible].—	180.50		
Valdarno	105.—	105.50		
Tecnomasio	22.50	2[illegible].		
Terni	122.50	12[illegible].50	120.—	122.—
Es. Elettrici	13.—	1[illegible].75		
Italcable	58.	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.50	102.—		
Ind. Zuccheri	238.	240.		
Raffineria L. L.	604.—	603.—		
Past. Baroni	11.25	10.		
IMMOBILIARI				
Aedes	125.—	12[illegible].		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	190.—	189.50		
Grandi Alberghi	22.50	23.—	22.50	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	68.50	70.—		
Petroli	17.—	16.75		
Eridania	273.50	274.—		
Italo Americana	18.—	19.		
Pirelli	619.—	620.—		
Pirelli & C.	165.—	164.—		
Brasital	33.50	36.		
Dell'Acqua	62.0	61.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1910.—	1915.—
Italiana Gas	10.75	10.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	376.50	375.80	376.15	375.80
Londra	65.10	65.26	65.10	65.26
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.67	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.60 — Consolidati 5 p. c. id. 86 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 25 — Libera Triestina 27 — Lloyd 83 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 75 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicurazioni Generali 2910 — Riunione Adriat. prima serie 1262.50 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 474 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 65.26 — New York 19.52 — Zurigo 375.80.

Le norme per la tutela delle negoziazioni di borsa

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. contenente disposizioni per la tutela delle negoziazioni di titoli e valori.

Art. 1 - I contratti tanto a contanti che a termine o di riporto che abbiano per oggetto titoli dello Stato, di enti pubblici, parastatali, azioni e obbligazioni di società commerciali, cartelle fondiarie o altri titoli a reddito fisso e variabile emesso in conformità al Codice di Commercio o ad altra legge, possono essere liquidati nei confronti del contraente inadempiente nei termini e modi indicati dal presente decreto legge solo quando concorrano le condizioni seguenti: 1) che trattisi di titolo di cui non è vietata la circolazione nel Regno; 2) che almeno uno delle due parti sia iscritta ad apposito albo presso la Banca d'Italia; 3) che il contratto sia fatto su regolare foglietto bollato; 4) che la parte del foglietto che ciascun contraente trattiene sia sottoscritta dal l'altra e contenga data, nome, domicilio dei contraenti, l'indicazione del titolo o valori contrattati e del corrispettivo e della specie dell'operazione il termine, il luogo di esecuzione e il luogo dell'eventuale liquidazione ai sensi delle presenti disposizioni, che deve essere sede di borsa; 5) che il foglietto contenga espressa menzione che il contratto è soggetto alle disposizioni del presente D.L ; 6) che la tassa sia regolarmente soddisfatta.

Art. 2 — Se uno dei contraenti non esegue il contratto nei termini stabiliti l'altro, entro il quarto giorno non festivo successivo alla scadenza, può chiedere la liquidazione dell'operazione al comitato direttivo degli agenti di cambio del luogo indicato nel contratto di liquidazione, presentando la parte del foglietto firmata dall'altro contraente.

Art. 3. - Il comitato richiesto, procede senza ritardi alla liquidazione assumendo le necessarie operazioni di compra e vendita e rilascia alla parte interessata un certificato per il credito risultante a suo favore dalla liquidazione, inclusiva delle spese e dei diritti indicati all'art. 7 e allega i foglietti bollati relativi alle operazioni compiute. Il compratore o trattandosi di riporto, il riportato può limitare la liquidazione effettiva alla quantità di titoli o valori che il comitato riesca a comprare con la somma stabilita nel contratto come prezzo di vendita o di riporto. Per il residuo il comitato accerta la differenza dei prezzi e comprende anche il relativo credito nel certificato di liquidazione. Il certificato di liquidazione deve essere sottoscritto dal presidente del comitato o da un membro del medesimo a ciò delegato. Alle operazioni di cui all'art. presente e a quello precedente non si applicano le disposizioni degli articoli 67, 68 e 69 del Codice di Commercio.

Art. 4 - Per i contratti contemplati nell'art. 1 la parte che ai sensi del precedente articolo ha ottenuto il certificato di credito può farlo valere come titolo esecutivo a norma di quanto è disposto dagli articoli 323 e 324 del Codice di Commercio e 554 del Codice di procedura civile. Il Presidente del Tribunale o il pretore competente possono esonerare l'opponente dall'obbligo della cauzione prescritta dall'art. 323 del Codice di Commercio.

Art. 5 — In ogni contratto di riporto nel caso di fallimento del riportato la presunzione di frode di cui all'art. 709 n. 1 del Codice di commercio non ha luogo se contestualmente alla stipulazione del contratto, sia entrato nel patrimonio del riportato il corrispettivo dell'operazione.

Art. 6 — Tutti i contratti di vendita a termine di riporto aventi per oggetto i titoli e valori indicati al primo capoverso dell'art. 1 che vadano a scadere dopo la dichiarazione del fallimento di uno dei contraenti sono risolti di diritto. Se a favore dell'altro contraente risulti una differenza fra il prezzo pattuito e quello del giorno della dichiarazione del fallimento egli ha diritto di insinuare nel passivo del contraente fallito il credito per tale differenza; se la differenza e a favore della massa questa ne rimane creditrice verso il fallito. La stessa norma si applicherà nel caso di concordato preventivo se la scadenza del contratto è posteriore alla data del decreto che ammette la procedura del concordato preventivo. La liquidazione della differenza però è fatta secondo il prezzo della scadenza del contratto. Il debitore concordatario con la autorizzazione del commissario giudiziale e del giudice delegato alla procedura del concordato ha tuttavia il diritto di domandare l'esecuzione del contratto. Per esercitare tal diritto deve avvertirne in iscritto l'altro contraente non più tardi di due giorni dalla scadenza e deve adempiere integralmente la propria prestazione.

Art. 7. — Per i contratti di cui all'art. 1 del presente D.L. sarà corrisposta la tassa stabilita dalla legge 30 dicembre 1923 n. 3278. Per i contratti conclusi direttamente dalle parti i foglietti bollati menzionati all'art.1, saranno venduti dall'amministrazione oppure predisposti dalle parti nelle forme e con le modalità stabilite dall'amministrazione e assoggettati al bollo straordinaro. Per il rilascio del certificato menzionato dall'art. 3 saranno corrisposti al comitato direttivo degli agenti di cambio i diritti che saranno stabiliti per ciascuna borsa dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa. I certificati di cui sopra saranno redatti su carta da bollo prescritta per gli atti giudiziari davanti al magistrato competente per ragione di somma.

Art. 8 - Il Ministro delle finanze è autorizzato ad emanare di concerto col Ministro della Giustizia, le norme per l'applicazione del presente decreto. Fino a quando dette norme non saranno emanate per la stipulazione dei contratti di cui allo art. 1 del recente decreto legge, saranno usati i foglietti bollati attualmente venduti dall'amministrazione o predisposti dagli interessati applicando ai medesimi su ciascuna parte del foglietto la dicitura: «Il presente contratto è soggetto alle disposizioni del R.D.L. ....».

Art. 9. - Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pobblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentata al Parlamento per la sua conversione in legge

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21

Chiusura Cotoni: Gennaio 5.86-87; Febbraio 5.93; Marzo 6-6.01; Aprile 6.06; Maggio 6.12-13; Giugno 6.17; Luglio 6.22-23; Agosto 6.28; Settembre 6.35; Ottobre 6.42; Novembre inquotati; Dicembre 5.87.

IL LIBRO DI DIDONE

Nella «Nuova Antologia» del 1. novembre abbiamo avuto la fortuna di leggere un articolo molto persuasivo del sen. Cian intitolato *Unità e divisione di lavoro nel campo letterario*. Mentre in altri campi, (per es. in quello dell'arti figurative, nell'architettura, nella musica) sembra che ancora imperversi la confusione delle lingue, tale è la baraonda degli indirizzi e dirizzoni contrastanti, in quello della critica letteraria pare a Vittorio Cian che si possa, e quindi si debba (dopo numerosi esempi di riavvicinamento) venire una buona volta a benefico accordo, con cui si riconosca essere «l'osservazione della vita e una larga e varia cultura storica e filologica la preparazione migliore a una seria critica estetica». Siamo stanchi, infatti, di vedere eruditi *caelestium inanes* e raffinati esteti assestarsi reciprocamente botte da orbi su questioni che, in fondo, il semplice buon senso, modesto equivalente di sapienza, varrebbero a risolvere. Osservazione della vita, sicuro.

Aprite un quotidiano illustrato e mostrate a un amico la riproduzione di un quadro, di un monumento. Una sbirciatina appena, e: «Bello, perbacco!», dirà subito (mettiamo che si tratti davvero di un bel lavoro) il caro bipide. «Ma l'hai capito?», chiedete poi, qualora il significato di quell'opera d'arte non sia molto perspicuo. Ed eccovi in atto di esercitare entrambe le critiche, quella filologica e dichiarativa e quella estetica, aiutandosi a vicenda. Lunghe ed aspre logomachie finirono spesso in un «come volevasi dimostrare».

Ma conviene anche asserire che tendenze opposte derivano quasi sempre da opposte capacità e predilezioni. Io vorrei chiedere a Corso Buscaroli, autore del libro che oggi si occupa se egli provi più soddisfazioni ad accertare il vero valore di una frase, la natura genuina di una sola parola o di valutare debitamente in sede estetica n verso o un gruppo di versi una scena, una parlata. Ritengo che non risponderebbe a tono. Supererebbe anzi la mia domanda, e mi direbbe che occorre essere pazienti e sensibili, pedanti e geniali.

Avete una certa familiarità col maestro di Dante, o almeno con questa vera e propria tragedia ch'è il quarto dell'*Eneide*, e che già Ovidio affermava esser letta più avidamente che qualsiasi altra parte del poema? Scorrete un breve tratto della versione in prosa (in una prosa non troppo ovvia e corrente, bensì eletta e musicale, *somigliante alla poesia*, direbbe Dionigi di Alicarnasso, che il Buscaroli ha preposta al commento, e avvertirete subito un'insolita freschezza. Guardate al testo che le sta a fronte, e la vostra sorpresa crescerà. Quante espressioni virgiliane sono sebrate nella nostra lingua senza sforzo alcuno, spesso con l'aiuto di esempi insigni, di precedenti classici che trovate poi abbondantemente menzionati nel commento! «Aurora aveva disperse dal cielo l'umide ombre» rende mirabilmente «umentem... Aurora polo dimoverat umbram», di cui è un'eco palese nel *Furioso*: «fe l'ombra fuggire umida e nera». «Ho visto in vivida luce il dio entrar per le mura e ne ho bevuta con questi miei orecchi la voce» (vocem... his auribus hausi»). Il commento ci dice che tanto il Pascoli che l'Albini rendono appunto con «bevvi», e opportunamente cita due lunghi pariniani, uno dei quali notissimo: «con l'orecchio intento... bevea queste parole».

E così in innumerevoli passi, chè l'A. di questa molto estesa opera è fermamente convinto che l'un poeta interpreti, anche se inconsapevolmente, l'altro: «per capire e valutare» il Mantovano, è detto apertamente nell'*Avvertenza*, «mi è stato più proficuo, talvolta, meditare e penetrare un passo di un poeta nostro, che non tutti quanti i commentatori ed espositori di Virgilio». Qualche filologo... irredento arriccierà il naso, s'intende! Che a vedere, sia pur solo qualche volta, tutti i critici ed editori (Forbiger e Conigton, Leijay e Sidgwick, Pascal e Sabbadini, Cartault e Pascoli, Bignone e Page, Kappes-Worner, Goelzer, Ladewig, ecc. ecc.) doveva fare un bel passo indietro e lasciar che s'avvicini al sacro testo (ne hai il diritto: lo sente come pochi, gli è veramente vicino) il grande Recanatese(che dal Parini fa chiamare Virgilio «esempio supremo di perfezione agli scrittori), o il Manzoni (che a tutti i poeti anteponeva Virgilio e Shakespeare), o l'Ariosto, il Tasso...; ad assistere, dico, a questa (per fortuna) saltuaria impotenza della filologia pura, i filologi tutti d'un pezzo, austeri.... e purissimi dovranno soffrire parecchio! E il nostro latinista seguita imperterrito per vie non battute, e ti dà anzi la stessa importanza (e li cita e discute, li approva o detesta; questa è un'opera veramente dialettica da cima a fondo) ai signori traduttori, giacchè «tradurre non si può (non si dovrebbe potere) senza aver compreso l'originale in uno almeno dei modi volta per volta plausibili». Non ci sembra possibile dargli torto. Fra i traduttori, anche stranieri, il Buscaroli loda su tutti l'Albini, pur rivedendo, con molto rispetto, qualche buccia anche a lui.

Con un'Appendice di non poche pagine l'A. ha aggiornato il suo poderoso lavoro (presentato nel 1930 al Concorso Virgiliano bandito dal R. Istituto Lombardo, e premiato, giudici il Sabbadini, il Galbiati e il compianto Zuretti), rendendo brevemente conto di moltissimi libri e saggi usciti nel mondo intero negli anni 1930-31 fino ai primi mesi di quest'anno. Chiude il libro un estesissimo Indice, che dev'essere costato molta fatica all'A., ma la cui utilità è assai preziosa. Qui, oltre a una ricchissima messe di rilievi stilistici, lessicali, ecc., di rimandi concernenti costumanze e miti; oltre all'accurata enumerazione dei principali aspetti e contrassegni della personalità del Poeta, e dei procedimenti cari alla sua arte (spigolo un poco dal lungo articolo consacrato a *Virgilio*: «V. conosce il cuore umano; osservazioni liriche e morali con cui introduce i suoi sentimenti, partecipando all'azione; idee epicureo-lucreazione; eclettismo filosofico; tono particolarmente virgiliano (pessimismo temperato); candore della sua espressione (confronti col Manzoni); variazioni del suo stile; movenze e atteggiamenti tutti naturalezza e spontaneità; realistica vivezza di rappresentazione; lievi inconseguenze artisticamente belle»; riempirei una colonna, e si consideri che per ognuno di questi brevi titoli v'è l'indicazione di una o più pagine), oltre, dicevo, a questa vera e propria miniera, il lettore al quale possa essere a tutta prima increscluto di non poter leggere alcune pagine sintetiche, a mo' d'introduzione, sulla concezione che l'A. ha di questo tragico canto, trova, alla voce *Didone*, quello che cerca.

In breve con lievissima cura potete sapere quali doti morali e fisiche abbia dato il Mantovano all'infelice regina, e come vanno interpretati e giudicati i vari momenti delle scene, come intesa via via la condotta del personaggio. Il suo amore è puro e la possione che consepisce per Enea, e che poi soverchia l'ideale della fedeltà al defunto sposo (il dovere dell'*univira*), non lascia posto nell'animo suo ad altre cure. E l'appassionato si congiunge in lei felicemente col regale, nè si tratta di una tentatrice, di un'avventuriera (essa vien confrontata con Cleopatra e con Andromaca, e la pittura virgiliana della sua passione con quella descritta da Catullo o dal Petrarca). Didone considera le sue nozze con Enea definitivamente concluse, ma Enea non è libero di sè e deve ubbidire agli dèi, di cui non è che il luogotenente. Onde l'abbandono dell'*optima*, e la sua folle disperazione, dalla quale forse la maternità l'avrebbe salvata. *S'ancise amorosa*, dice Dante, l'infallibile interprete del dramma virgiliano: «peribat .. misera ante diem subitoque accensa furore».

Che l'eroe troiano si lasci semplicemente amare dalla bella regina, senza innamorarsene, è una classica grullaggine che sentimmo ripetere più d'una volta sui banchi della scuola... classica, e che purtroppo adorna ancora alcuni di quei commentini che nascono come i funghi. L'insegnante serio, che non voglia essere in guerra col sapere, ha in questo libro il salutare antidoto. Enea ama, e dimentica per un certo tempo la sua divina missione, ed è restituito a sè stesso solo dall'apparizione e ingiunzione dell'alato *messagger celeste*. Egli non è il protago nista di un romanzo moderno, non fa il romantico per compiacere a noi. Tocca a noi *trasferirci in lui*, ossia in Virgilio, che ha inteso di incarnare nel Troiano l'ideale stoico. Enea è la personale allegoria della storia e delle sorti di Roma, e, pur afflitto fino alle lacrime dalla involontaria partenza, osserva *pius* la parola del Re degli uomini e degli dèi. Il destino ha messo eroe ed eroina in una tragica situazione senza uscita: dovere supremo dell'eroe è procedere per la sua via, lungo la quale una vittima cade: Didone. Tutto questo, ed altro ancora, è detto, col procedimento già dichiarato agli articoli *Enea, Enea e Didone*.

Ho consacrato qualche tempo a confrontare la bella e aderente versione del Buscaroli con altre già note. Ogni poco una differenza ti colpisce e ti ferma. Vai a consultare il commento, e ti avvedi che devi mutare l'opinione che da tempo si eri fatta. E il motivo è lì, inoppugnabile; e chi è caduto in errore è vivacemente (forse anche troppo) ripreso e messo all'avviso. Il Buscaroli, esatto e deciso là dove tale ha da essere il lettore attento e commosso, è poi guardingo nei punti che sono di difficile intendimento. Egli deve essere armato di una tenacia e pazienza a tutta prova, così com'è guidato da una gusto e da una finezza che di rado falliscono.

Siamogli grati di questa rara testimonianza di fervida, illuminata dedizione al più grande poeta della latinità.

Aletheia

Virgilio, **Il Libro di Didone**. Testo con trad. a fronte, seguito da ampio commento interpretativo ed estetico a cura di C. Buscaroli, Milano «Dante Alighieri», 1932, Anno X-XI. L. 18.

I problemi delle industrie e delle arti dello spettacolo

ROMA, 22

Hanno avuto luogo in questi giorni le tornate ordinarie del Consiglio della Corporazione dello spettacolo il quale ha trattato importanti questioni attinenti al teatro lirico, al drammatico, alla cinematografia. Oggetto di particolare esame da parte del Consiglio sono stati la revisione delle norme relative alla disciplina del capocomicato, la disciplina del condominio dei palchi nei teatri, il diritto degli esecutori in rapporto alla vigente convenzione internazionale di Berna, lo sviluppo sempre crescente degli impianti industriali per la post-sonorizzazione in italiano dei films creati all'estero in lingua straniera. Per la realizzazione delle direttive segnate dal consesso è stato dato incarico alla presidenza della Corporazione. Alla seduta di chiusura dei lavori è intervenuto l'on. Biagi, Sottosegretario per le Corporazioni, il quale ha espresso il suo compiacimento ed ha parlato sugli argomenti che nel momento attuale più vivamente toccano le industrie e le arti dello spettacolo.

L'elogio dell'on. Starace ai dirigenti del Dopolavoro di Milano

MILANO, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane l'on. Starace ha ispezionato la Segreteria del Dopolavoro provinciale di Milano. Il Segretario del Partito ha constatato la piena efficienza dell'organizzazione che si concreta tra l'altro nei 130.386 iscritti al 21 dicembre corrente anno in confronto dei 70.862 al 21 dicembre dell'anno scorso. L'on. Starace ha elogiato il presidente Eugenio Brusa e il segretario Rino Parenti.

Il collaudo del "Bragadino„ Una discesa a 101 metri

LA SPEZIA, 22

Nelle acque al largo del golfo il sommergibile *Bragadino*, al comando del capitano di corvetta Cocchia, ha eseguito le prove di collaudo riuscite ottimamente discendendo alla profondità di 101 metri.

Un Presepe vivente a Voghera

VOGHERA, 22

Nella sede delle Missioni da parecchi giorni si sta allestendo il Presepe vivente, ideato da Don Orione. Oltre un centinaio di persone che dovranno interpretare le mistiche figure della notte di Betlemme sfileranno in corteo per le vie della città il giorno di San Stefano per recarsi nella chiesa maggiore. La manifestazione si ripeterà durante l'Epifania in modo ancora più grandioso, poichè vi interverranno i Re Magi, che, dopo avere sfilato ancora con tutto il corteo attraverso le vie principali, si recheranno in Duomo a fare la simbolica offerta dei doni.

I numeri di Natale al lotto — Due milioni vinti anche a Genova

GENOVA, 22

Coi numeri della novena di Natale, numerose sono state le vincite e, di esse, due particolarmente cospicue meritano di esser segnalate. La prima è una quaterna: 1-4-9-25, giocata sulla «ruota» di Torino, che ha fruttato al vincitore la somma di lire 64.000. Con gli stessi numeri, poi, è stata vinta un'altra quaterna di quasi 19.000 lire.

Complessivamente, fra ambi, terni e quaterne, si ritiene che circa due milioni dovranno essere pagati entro il territorio della grande Genova a qualche centinaio di fortunati giocatori.

Otto terni vinti a Pistoia

PISTOIA, 22

Con i numeri di Natale, sono stati vinti nella nostra città ben otto terni al lotto sulla «ruota» di Torino con i numeri 1. 9. 25. Si calcola che ai botteghini della sola città sieno state vinte oltre 70 mila lire.

Gli Italiani del Canton Ticino alla Mostra del Fascismo

ROMA, 22

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Lugano che in una riunione di tutti i Segretari dei Fasci del Canton Ticino è stato deciso di effettuare una gita a Roma, per visitare la Mostra del Fascismo, partendo il 24 Marzo. La gita durerà tre giorni interi oltre il viaggio.

Per dar modo ai meno abbienti di partecipare alla gita con i piccoli risparmi giornalieri, in detta riunione è stato deciso che i Segretari dei Fasci rispettivi accettino l'incarico di custodire i risparmi che venissero loro mandati a questo scopo. In tal modo, con un risparmio giornaliero di tre o quattro lire, anche il più modesto lavoratore potrà venire a Roma.

I premi d'arte Bovio all'Accademia di Verona

VERONA, 22

A proposito del Concorso Bovio per la Scultura e la Pittura con due premi di lire 20.000 ciascuno, si comunica che il tema dovrà trattare, a precisi termini del testamento Bovio, uno o più fatti memorandi della Storia d'Italia nonchè di uomini illustri dei secoli 1700 e 1800.

Il Corpo Accademico ha deciso di protrarre la data di presentazione delle domande e di consegna delle opere rispettivamente al 31 gennaio e al 15 luglio 1933 XI.

La lotta per il petrolio — Viva inquietudine in Persia

ROMA, 22

L'opinione pubblica persiana è molto inquieta per la piega che sembra prendere la questione dell'Anglo Persian Oil. L'«Agenzia d'Italia» è infatti informata da Theeran che tre unità della flotta britannica da guerra sono ancorate nel porto Bahrein, nel golfo Persico. Si ritiene che la loro presenza sia in relazione con la divergenza relativa alla concessione di sfruttamento del petrolio. Si annuncia in proposito che le guarnigioni militari di Abadar e Mhammara sono state rinforzate e che tre aeroplani militari sono giunti a Schiraz a disposizione dell'autorità militare. Il Governo dichiara pubblicamente che queste misure sono destinate a proteggere gli impianti dell'Anglo-Persian Oil da un eventuale attacco della popolazione.

Una bimba di dieci anni vittima dell'amore per la madre

VIAREGGIO, 22

Vittima dell'amore verso la madre è stata la bambina Lina Sani, d'anni 10, alunna delle Scuole elementari. Abitando lontano dalla scuola, essa correva spesso per giungere in tempo. Otto giorni fa, in un incidente, cadde in malo modo riportando lesioni interne gravi. Figlia unica ed affezionata ai genitori, essendo il padre assente, non ebbe il coraggio di confessare l'accaduto alla madre per timore di impressionarla troppo. Per qualche giorno tollerò con stoicismo, raro in una bimba di quella età, il dolore della lesione e la nascente infezione, finchè la pena la vinse e, febbricitante, si pose a letto. Fu chiamato il medico, ma ormai era troppo tardi. Occorreva l'intervento chirurgico. La piccola, trasportata all'ospedale, fu operata con la recisione di una costola. Ma neppure ciò le giovò. Stanotte la piccina, riportata a casa, moriva dopo una dolorosa agonia, assistita dai genitori angosciati. Il padre era giunto da Genova, dove presta servizio di marinaio sul veliero *Città di Suez*.

I lupi in Capitanata

PIETRA MONTECORVINO, 22

Nella zona subapenninica, da qualche settimana si notava la comparsa di alcuni lupi che per più volte, di notte, erano penetrati negli ovili circostanti il paese, facendo strage di pecore. Ieri è stata organizzata una battuta che ha avuto un esito favorevole, in quanto uno dei cacciatori, il guardiafili Arturo Predice, abbatteva un bellissimo esemplare dei famelici animali. Le battute continuano per liberare completamente la zona dagli ospiti indesiderati.

Pazzo che accoltella la moglie e ferisce i genitori

FIRENZE, 22

Si ha da Serravezza che stamani alle due, nella frazione montana di Romagno (alta Versiglia) il mutilato di guerra Ernesto Leonardi di Ranieri, di anni 42, improvvisamente colpito da alienazione mentale, si alzava dal letto ed armatosi di un coltello a serramanico, colpiva ripetutamente la moglie Claudia Neri di anni 30 producendole gravissime ferite. Poi è salito al primo piano ed ha ferito ma meno gravemente, il padre e la madre. Quindi usciva di casa dandosi a precipitosa fuga, ma causa la nebbia precipitava in un torrente.

La moglie del Leonardi versa in condizioni disperate: i vecchi genitori invece sono stati dichiarati guaribili in una trentina di giorni.

Nei Sindacati lavoratori agricoli

ROMA, 22

La presidenza della Confederazione dei lavoratori agricoli ha disposto tra gli altri i seguenti trasferimenti: Salmi Giuseppe dall'Unione di Verona a quella di Treviso; Stroppa Sandro dall'Unione di Cremona a quella di Verona.

Manifestazioni di italianità a San Josè di Costarica

SAN JOSE DI COSTARICA, 22

Alla presenza del R. Ministro d'Italia, delle autorità locali e di una folta rappresentanza della colonia italiana è stata qui inaugurata la Casa degli italiani.

Il presidente del locale comitato della «Dante Alighieri» ha esposto gli scopi di concordia e di unione e di fede dell'istituzione.

La riunione, cui ha partecipato l'incaricato di affari della Santa Sede che ha benedetto i locali, è terminata con una commovente manifestazione di italianità. Si è calorosamente acclamato all'Italia al Re e al Duce.

Un medico ucciso dal radio

PARIGI, 22

Il dott. Giorgio Haret, medico capo dei servizi di radiologia dell'Ospedale La Riboisière, è morto la scorsa notte vittima della scienza. Già da parecchi anni gli effetti micidiali del radio avevano cominciato su di lui i loro danni: incurante della vita, egli non volle abbandonare la sua opera. Nel maggio 1930 egli era stato amputato dell'anulare destro; nel febbraio scorso egli aveva dovuto subire una profonda operazione ad una ascella: in quell'occasione il Presidente della Repubblica Doumer, si era recato al suo capezzale per consegnargli le insegne di Ufficiale della Legion d'Onore.

L'amputazione del braccio destro venne effettuata nel luglio scorso; il dottore non pensava che a riprendere le sue occupazioni e, infatti, le riprese: ma il 5 novembre il male implacabile, aggravatosi improvvisamente lo costrinse a sospendere il servizio.

Il dott. Giorgio Haret conosceva perfettamente le fasi del male che doveva condurlo alla tomba e ne seguiva il corso: «Debbo andarmene verso il 15 novembre — aveva detto ai suoi amici. — La mia vita sarà forse prolungata di qualche giorno, ma non sopravviverò all'anno che sta per terminare».

L'evasione d'un condannato a 99 anni più l'impiccagione

VIENNA, 22

Luigi Horwart, famoso brigante di Croazia per diversi delitti e per l'assassinio di un gendarme, era stato condannato a 99 anni e mezzo di reclusione più l'impiccagione: un pò troppo per un uomo solo, sicchè il suo Sovrano commutò la pena nell'ergastolo. Mandato al penitenziario, Luigi Horwarth fu messo con altri nove galeotti (uno dei quali del suo taglio) in uno stanzone che ieri ha lasciato per le vie del cielo: infatti dei compari, nottetempo, avendo lui segnalato, picchiando sui muri, in quale stanzone si trovasse, hanno sfondato il tetto e lo hanno tirato su legato come era. Sul tetto è avvenuta la limatura delle catene. Con lo stesso sistema è poi avvenuta l'evasione dell'altro autorevole brigante della camerata. Dal tetto in strada la comitiva si è calata mediante funi e si è eclissata.

Un colloquio mai avvenuto

VIENNA, 22

In relazione alla notizia pubblicata da alcuni giornali su un preteso colloquio concesso dal Presidente della Repubblica a un rappresentante di un giornale parigino, il «Correspondenz Bureau» ha da fonte competente che tale colloquio non ha avuto luogo. In sostanza si tratta in tale pubblicazione di un estratto di un'intervista già pubblicata che il Presidente della Repubblica austriaca concesse circa due mesi or sono ad un giornalista germanico.

Le nozze d'una danzatrice famosa

LONDRA, 22

La famosa danzatrice Danilora, di 28 anni, si è unita in matrimonio col noto direttore di spettacoli Giuseppe Massera, italiano, di 41 anno. La cerimonia si è svolta nella maggiore semplicità.

Tre aviatori inglesi periti nel Sudan anglo-egiziano

KARTOUM, 22

Tre aviatori militari britannici sono precipitati coi loro apparecchi durante delle esercitazioni, a Gedaref. Essi sono stati estratti cadaveri dai rottami.

Le studentesse di Pechino piantonate all'Università

LONDRA, 22

Il Cancelliere dell'Università di Pechino passa un quarto d'ora di impopolarità: ha avuto l'ardire di diramare un'ordinanza che proibisce, sotto minaccia di pene in puro stile cinese, le incursioni di studenti nei quartieri riservati alle studentesse dell'Università. Se necessari, gl'incontri tra gl'intellettuali del sesso forte e del gentil sesso dovranno svolgersi alla piena luce del sole, ossia in una sala specialmente adibita a innocenti scambi di vedute sui problemi di scienza teorica. Gli altri abboccamenti sono rigorosamente proibiti in base al nuovo decreto del Cancelliere dell'Università.

Le studentesse hanno protestato contro la misura tirannica e gli studenti hanno tentato di appoggiare le proteste organizzando scorribande chiassose nei quartieri proibiti. Ma l'inflessibile Cancelliere ha interrotto questo movimento migratorio appostando soldati in pieno armamento dinanzi alle porte che conducono all'ala dell'edificio universitario che da ora in poi dovrà essere rigorosamente riservato alle studentesse pechinesi. Queste ultime hanno dovuto cedere dinanzi alla forza, ma hanno inoltrato una solenne protesta e una domanda di rimozione dell'editto e innanzi tutto delle sentinelle montanti giorno e notte la guardia alle porte dei loro quartieri.

Le quaranta paia di scarpe della signora Walker

PARIGI, 22

Si rammenterà che qualche settimana fa un magazzino di mode aveva citato davanti ai tribunali l'ex sindaco di New York, James Walker, per avere trascurato di regolare una fattura di 12 mila dollari, rappresentante forniture diverse fatte a sua moglie.

Questa volta è un grande calzolaio che reclama il pagamento di 40 paia di scarpe e di una borsetta ricamata d'oro, fornita alla signora Walker. Questa non sembra preoccuparsi affatto di queste difficoltà finanziarie e sfoggia sulle spiaggie della Florida costumi da bagno che non sono costati che la bagatella di 3700 franchi ognuno.

James Walker, da parte sua, gioca al golf sulla riviera. La sua grande contrarietà è di non avere potuto incontrare Bernard Shaw che si è imbarcato a bordo dell'*Empress of Britain* per una crociera attorno al mondo.

Ripara una falla nel battello lottando contro i pescicani

WELLINGTON, 22

Un racconto dell'eroismo di un marinaio in un mare infestato di pescicani è stato fatto dal capitano Knud Andersen, lo scrittore danese che è arrivato qui in una tartana di 57 tonnellate, sulla quale era partito da Copenaghen l'8 giugno per un viaggio in cerca di materiale per un nuovo libro.

Nel battello si era prodotta una falla mentre navigava nel monsone; e quantunque i pescicani affamati seguissero il battello un marinaio si fece calare da un lato e riuscì a turare la falla, mentre i suoi compagni cogli arpioni e con colpi di rivoltella uccidevano i pescicani che tentavano di avvicinarsi all'ardimentoso marinaio.

Il "Da Mosto„ e il "Pessagno„ giunti a Ceuta

CEUTA, 22

Sono qui giunte provenienti dalle Canarie le RR. Navi *Da Mosto* e *Pessagno* al comando del capitano di vascello Mendotti. Dopo aver compiuti i rifornimenti, i due esploratori, reduci dal Sud-America dove hanno avuto calorosissime accoglienze da parte di quelle colonie italiane, ripartirono diretti a Taranto ove giungeranno sabato mattina.

Una spedizione colombiana per la riconquista di Leticia

BOGOTA' 22

Un comunicato ufficiale annuncia che il generale Alfredo Varsquez Cobo è stato nominato capo della spedizione colombiana che sta effettuando un concentramento per la riconquista di Leticia. Il Cobò sarà anche capo di tutte le forze militari e di polizia nella regione della Repubblica che è sottoposta al regime di Stato d'Assedio. Egli è arrivato ieri a bordo della nave da guerra *Mosquera*; trasporti militari sono pure giunti alla foce dell'Amazzonia. Saranno inviati nuovi rinforzi di polizia sul fiume nei pressi di Leticia.

Nuove misure di sicurezza al Castello di Doorn

DOORN, 22

Le misure di protezione dell'ex Kaiser contro gli intrusi sono state intensificate. Tutte le serrature dei cancelli esterni e delle porte di Castello di Doorn sono state cambiate. La catena della sorveglianza intorno a Doorn si è estesa così da permettere di seguire da lontano le persone sospette e di fermarle.

Il ponte levatoio sopra il fosso che circonda il Castello è tirato su alla notte e la porta del personale di servizio è chiusa al cader della notte, ed allora tutti debbono passare per il portone principale.

Scuole che fanno vacanza per mancanza di carbone

BERLINO, 22

Il Municipio del Comune di Wuppertal ha deciso di prolungare di quindici giorni le vacanze natalizie delle scuole cittadine, mancando il carbone con cui riscaldare le aule. Lo stato delle civiche finanze è così disastroso da non permettere per ora l'acquisto di combustibile.

SPIGOLATURE

Nell'estate scorsa ha avuto luogo una spedizione verso l'Artide, diretta ad una mèta modesta, ma non priva di interesse, l'Isola degli Orsi. Tutte le spedizioni preoccupate di raggiungere i misteri polari, di solito non si fermano all'Isola degli Orsi, la quale tuttavia ha una sua particolare suggestione che prepara l'esploratore a quella, più ampia e pericolosa, della banchisa polare. La spedizione della quale si tratta — riferisce il *Times* — era finanziata dalla società reale geografica inglese ed aveva come obbiettivo scientifico di assumere precise cognizioni sopra la fauna che vive nell'Isola degli Orsi, la quale è lunga 12 miglia e larga 9. Essa, poi, è una delle terre più raccolte e caratteristiche dell'Oceano Artico. In piena estate, l'Isola degli Orsi era bloccata dalla neve che galleggiava intorno ad essa formando grossi *icebergs*, ed i suoi laghi erano tutti ghiacciati. Detta isola ha il sole, continuamente, per 106 giorni durante tutto l'anno; i rimanenti giorni è avvolta da un fantastico crepuscolo. Dal sole pieno, questa terra che sta sul limite dell'Artide, passa alla mezza luce, ignorando del tutto le tenebre complete della notte. L'estate, all'Isola degli Orsi, è brevissima. Appena giunta la spedizione inglese, il disgelo si effettuò ed in mezzo alla neve che si disfaceva i fiori occhieggiavano, mentre gli uccelli gorgheggiavano. Il clima dell'Isola degli Orsi è poco buono, a causa della nebbia, che quasi sempre vi regna: sopra 52 giorni, la spedizione ebbe il cielo libero, di estate, 5 soli giorni. Grandi aree dell'isola sono brulle e senza vegetazione, essendo piuttosto sterile. I monti si alzano sino a 1800 piedi; la catena è denominata «montagna della Miseria». Monti pittoreschi stanno a picco sull'oceano, che li ha erosi, scavando caverne profonde fino a 400 metri. E' sorprendente apprendere che, in mezzo all'Oceano Glaciale, degli storni hanno nidificato. E' il nido più a nord che mai siasi potuto constatare. Gli scogli prossimi al mare sono letteralmente ricoperti di altre specie di uccelli: a tal segno, che non si vede il terreno. Di questi uccelli, alcuni sono esclusivamente polari ed hanno la speciale caratteristica di covare anche uova non proprie.

*

Nell'occasione del centenario del figlio di Napoleone l'*Illustration* pubblica una lettera dell'Imperatore Francesco I scritta a Maria Luisa, diciannove anni dopo la nascita del Re di Roma, quando ella era da poco vedova del generale Neipperg: «Mia cara Luisa, ho ricevuto la tua lettera del 18 marzo. Non puoi immaginare il profondo rammarico che mi causa la tua situazione; ho parlato con tuo figlio, egli sa adesso che sei stata maritata e che hai due figli, suoi fratelli. Non gli ho fatto menzione della loro età, perchè l'apprenderlo comprometterebbe il tuo onore. Lasciando ogni altra discussione su questo disgraziato affare, sono pronto ad assolverti, perchè se i genitori non tengono rancore ai figli dei loro errori, altrettanto devono fare essi con loro; non perdere mai di vista questa verità. Tu mi hai profondamente afflitto, ma, ti ripeto, ti perdono perchè sono tuo padre. Procura, nell'avvenire, di scontare gli errori commessi compiendo scrupolosamente i tuoi doveri. — Tuo padre *Francesco*». Si capisce che l'Imperatore non aveva approvato il secondo matrimonio di sua figlia e anzi stigmatizzava il legame colpevole, che l'aveva tratta a quelle nozze.

*

Allo scopo di fronteggiare le sempre maggiori esigenze del traffico ferroviario aumentando la capacità dei convogli senza estenderne troppo la lunghezza e senza alterare la sagoma disponibile, è stata adottata in America, a quanto informa «La Corrispondenza» una vettura a due ordini di posti sovrapposti. La carrozza costruita per prova ha la la capacità di 120 viaggiatori, invece di 76. I sedili sono disposti in modo che tanto quelli del piano inferiore quanto quelli del piano superiore sono facilmente accessibili dal corridoio centrale, basta salire un gradino per accedere a quelli superiori e scenderne un altro per andare a quelli inferiori, il cui pavimento si trova a 35 cm. sotto il pavimento del corridoio. Degno di nota è il tipo di tetto adottato, che offre, con la speciale curva del soffitto, ampio spazio sopra i posti superiori. I gradini sono rivestiti di striscie di alluminio a risalti opportuni per impedire di scivolare.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'insediamento e la prima riunione

del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Ieri ha avuto luogo in forma solenne l'insediamento e la prima riunione del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ricostituito con criteri corporativi.

I presenti

L'importante riunione è stata presieduta da S. E. il Prefetto-Presidente gr. uff. ing. dott. Gianni Bianchetti il quale aveva ai lati il vice-Presidente gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà ed il Segretario generale cav. dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio dell'Economia Corporativa.

Erano presenti alla riunione le massime Autorità politiche ed amministrative provinciali: il vice-Segretario Federale del P. N. F. avv. Spandri in rappresentanza dell'avv. Suppiej Segretario Federale del P. N. F., il prof. gr. uff. Antonio Garioni Preside dell'Amministrazione Provinciale, il comm. dottor Mario Alverà Podestà di Venezia e S. E. l'Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella Provveditore al Porto.

Il Consiglio dell'Economia era quasi al completo.

Abbiamo infatti notato fra gli intervenuti i Presidenti di Sezione dott. cav. uff. Antonio Cà Zorzi, comm. Pietro Parisi, i vice-Presidenti di Sezione dott. Luigi Fassetta, avv. cav. Vincenzo Spandri, cap. cav. Alessandro Galleazzi ed i Consiglieri: Bombarda cav. Antonio, Bortolotto comm. dott. Costante, Bortolotto comm. Giuseppe, Brandolini d'Adda co. Carlo, Chiappelli prof. Giuseppe, Combi prof. Carlo, Frezzato Valentino, Gallimberti cav. prof. Carlo, Potente Pietro, Ravagnan Mario, Veronese cav. del Lavoro Carlo della Sezione Agricola e Forestale.

Carraro gr. uff. ing. Leopoldo, Croce gr. uff. ing. Alessandro, Dudan Co. dott. Renato, Duse Alfredo, Feliciangeli cav. Torquato, Gal[li] Rinaldo, Giuriati comm. ing. Pietro, Ivancich dott. Carlo, Manoni Edoardo, Martini Romolo, Pasquato cav. uff. Michelangelo, Turolla Imo della Sezione Industriale.

Ara gr. uff. Marco, Bolla Walter, Carbone cav. uff. Achille, Colussi cav. dott. Gino, Da Tos Guido, Del Prà cav. Giacomo, Elti di Rodeano Co. Giandaniele, Ferrazzi Giovanni, Hellman Mario, Levis avv. Raoul, Pancino gr. uff. avv. Angelo, Pozzan cav. Pietro, Regazzi Armando della Sezione Commerciale.

Federigi Fortunato, Fries gr. uff. Gualtiero, Giuriati on. avv. Domenico, Sartorelli cap. cav. Arturo, Stussi cav. cap. Alfredo della Sezione Marittima; ed i Consiglieri di diritto:

Cassone dott. Giorgio Veterinario Provinciale, Mariani prof. cav. Angelo Direttore Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, Pancini cav. uff. Giulio Ingegnere Capo del Genio Civile.

Dopo che il dott. Pellizzon ha fatto l'appello dei presenti, constatatone il numero legale, S. E. il Presidente dichiara aperta la seduta.

Le condizioni e gli sviluppi dell'Economia Provinciale

in un discorso di S. E. il Prefetto

S. E. il Presidente comincia a parlare, attentamente seguito, esprimendo il suo rincrescimento che l'angustia dello spazio non abbia permesso, come era suo vivissimo desiderio, che a questa cerimonia di insediamento fossero presenti tutte le Autorità della Provincia, giustamente ritenendo che l'insediamento del massimo organismo economico della Provincia abbia una eccezionale importanza, soprattutto dopo la riforma compiuta dal Governo Fascista, il quale ha voluto che a tale Consesso economico fosse data una impronta schiettamente corporativa. Se tuttavia si son dovuti limitare gli inviti al Segretario Federale, al Preside della Provincia, al Podestà ed al Provveditore al Porto, il Prefetto considera presenti tutte le Autorità provinciali e mentre porge a quanti hanno accolto il suo invito il più vivo ringraziamento, desidera attestare anche che la loro presenza comprova la più schietta, cordiale, continua collaborazione sempre esistita fra le Autorità politiche ed amministrative e il Capo della Provincia.

Collaborazione cordiale

Dice che la cerimonia odierna assume soprattutto straordinaria importanza per la nuova struttura corporativa che il Governo ha dato ai Consigli dell'Economia: mentre prima vi erano rappresentati esclusivamente i datori di lavoro, oggi anche le forze di lavoro sono presenti a portare il contributo della loro competenza e della loro esperienza, contributo che sarà certo di notevole vantaggio. E qui il Prefetto con affettuoso saluto rivolge anche un ringraziamento a tutti i nuovi Consiglieri, in particolare ai rappresentanti del lavoro, che per la prima volta entrano nel Consiglio, saluto che S. E. estende a tutti i lavoratori della Provincia.

Altre cordiali riconoscenti espressioni il Prefetto ha per i componenti il Consiglio di Presidenza che guardano e sorreggono l'opera sua offrendogli consigli e guida sicuri, in particolare al vice-Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, il quale degnamente ha sostituito l'indimenticabile comm. Trevisanato, e per tutto il personale del Consiglio dell'Economia, che dà l'opera sua alacre ed entusiastica, specie per il dott. Pellizzon che esplica la sua azione direttiva in maniera superiore ad ogni elogio.

Le nuove grandiose opere

Quindi S. E. il Presidente crede di poter sfatare il dubbio, affacciato da qualcuno, che il Consiglio, costituito ormai su base corporativa, possa avere qualche interferenza col Comitato Intersindacale, essendo che in entrambi vi è la rappresentanza dei datori di lavoro e degli operai. Tuttavia il Governo stabilisce per il Consiglio dell'Economia l'intervento del Segretario Federale ogni qualvolta si trattino questioni sindacali e, viceversa, l'intervento di un rappresentante del Consiglio nel Comitato Intersindacale quando si trattino problemi puramente economici. D'altra parte il Comitato Intersindacale per quanto attiene alle questioni economiche ha solo funzioni di studio e di preparazione, mentre il Consiglio dell'Economia ha funzioni deliberative e decisive. Però anche fuori di queste considerazioni lo spirito da cui sono animati gli uomini preposti ai due Consessi affida che non vi saranno interferenze [...] ma cordiale collaborazione.

S. E. il Presidente passa ad accennare a quello che sarà il fatto saliente del prossimo anno, l'inaugurazione del ponte e delle opere accessorie, fatto di tale importanza da avere necessariamente degli sviluppi sull'economia della città e dell'intera provincia. I risultati di tale opera, se pur non improvvisi e rapidi, saranno tuttavia notevolissimi. Qui pone opportunamente in rilievo la rapidità e l'esattezza con cui furono eseguiti tali lavori e come, con un solo atto di volontà, il Governo Fascista abbia risolto problemi che si trascinavano in discussione da parecchie decine di anni e come sia venuta ugualmente sicura e rapida l'esecuzione, merito soprattutto del Podestà comm. Alverà.

L'oratore ricorda due date: 26 giugno 1930 allorquando a Roma il Prefetto, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Preside della Provincia comm. Garioni, l'allora Podestà Co. Zorzi e l'on. Fantucci, convocati da S. E. Mussolini firmarono la nota Convenzione per le modalità di esecuzione dell'opera; 7 luglio 1931 quando il Podestà comm. Alverà faceva fissare il primo palo.

Documentati raffronti

Dice che a distanza di due anni meno qualche mese, l'opera grandiosa sarà inaugurata nella data voluta dal Capo del Governo: il 21 aprile 1933.

Sarebbe opportuno — continua S. E. — che fosse fatto un raffronto documentato tra quello che era l'economia veneziana al principio dell'Era Fascista ed il presente.

In provincia decine e decine di chilometri di strade nuove e sistemate, decine di migliaia di ettari di bonifiche, il raccolto del grano da 400.000 Q.li che era nel 1922 è salito a quasi un milione nel 1932. Fra le opere, all'infuori di quella del Ponte, ricorda il nuovo Ospedale, che sta sorgendo con criteri ed impianti modernissimi e per il quale lo Stato ha concesso sì largo contributo e la Basilica di San Marco, che è stata quasi completamente restaurata. Aggiunge che si hanno altri sintomi di possibile sviluppo e dice che in poco più di sei o sette anni il consumo dell'energia elettrica in provincia si è quasi decuplicato, fenomeno di importanza tale da essere messo in particolare rilievo; che il consumo dei concimi chimici si è intensificato, come pure sono aumentate le frequenze ai corsi per contadini; che il movimento portuale non è in decrescenza e che anche i protesti cambiari sono in notevole diminuzione, per quanto riguarda la massa dei crediti in protesto; che il movimento turistico ha segnato una qualche ripresa.

Quali siano per essere i prossimi sviluppi dell'Economia in Provincia — continua S. E. il Presidente — è un po' difficile dire, perchè evidentemente essi dipendono molto dall'arresto dell'economia italiana e generale. Ma se si deve far confronti — dice — in quest'epoca tanto turbata, si ha la sensazione che l'economia della nostra Provincia resista in modo meraviglioso alla crisi, anzi che vi siano accenti, si spera non fallaci, di una ripresa. Ricorda come ad esempio l'economia agraria abbia dato risultati molto soddisfacenti, dovuti agli sforzi dei nostri meravigliosi agricoltori, e come anche nei industria, che certamente è quella che più risente delle condizioni generali di crisi, vi siano però alcuni sintomi che possono dare conforto: dice che incoraggia soprattutto il fatto che a Marghera sorgono sempre nuove fabbriche e nuovi impianti che danno lavoro a tanti operai.

Osserva che la disoccupazione in quest'anno è leggermente diminuita in confronto al 1931 e dice che in ogni modo commuove la spontaneità e larghezza con la quale i lavoratori dei campi e delle officine provvedono, insieme alle altre classi già benemerite della popolazione alla assistenza dei compagni senza lavoro. Altro sintomo di ripresa economica S. E. vede negli affari della Stanza di Compensazione, che ha superato di mezzo miliardo la cifra dell'anno scorso.

Queste ed altre attività se pure non possono essere indici certi di una auspicata ripresa economica, valgono tuttavia a dimostrare come la nostra economia resista in modo superiore a quella delle altre provincie.

Gratitudine al Duce

Il Presidente enuncia il largo contributo di studio, di assistenza finanziaria che il Consiglio ha dato ai problemi della provincia, tra cui mezzo milione per i lavori dell'Autostrada Padova-Venezia ed un milione per la costruzione del Ponte, quest'ultimo esclusivamente con mezzi ordinari di bilancio, ciò che conferma l'Amministrazione sana ed oculata dei fondi del Consiglio stesso, tenendo anche presente che per far fronte a spese relativamente ingenti, non si è nemmeno ricorsi ad aumento dell'imposta consigliare, pur essendo quella del Consiglio dell'Economia di Venezia una delle più basse.

Altri problemi veneziani, a cui accenna il Prefetto, sono l'attrezzamento del nostro Porto, che spera completo in armonia con le nuove opere del Ponte, mercè l'intelligente attività del Provveditore al Porto, la navigazione interna, la creazione di un centro di refrigerazione e rispedizione ortofrutticolo a Marghera.

Avviandosi alla conclusione del suo chiaro ed elevato discorso S. E. il Prefetto rivolge, interpretando l'unanime sentimento degli adunati,, un pensiero di profonda riconoscenza a S. E. il Capo del Governo, il quale guarda con la maggiore simpatia, con il maggiore affetto alla nostra Provincia. Dell'uno e dell'altro — dice — egli ci ha dato ripetute prove, è certo quindi che anche per l'avvenire Egli continuerà la sua benevola azione verso la nostra provincia la quale ripagherà la predilezione del Duce con la più assoluta dedizione e devozione alla causa fascista.

I Leoni di Traù riscolpiti

alle testate del Ponte

E a noi — dice il Prefetto — che siamo stati suoi modesti ma devoti collaboratori, consentiteci, o Signori, l'orgoglio di aver contribuito a porre in essere l'edificio che si sta costruendo e che è uno dei più grandiosi che la storia ricordi.

S. E. termina con un accenno che suscita commozione ed entusiasmo. Dice che giorni fa il Podestà comm. dott. Alverà gli comunicava che era suo intendimento di porre nelle testate del ponte translagunare le copie in marmo dei due leoni di Traù. Essi — dice — ritorneranno così nella Patria da cui sono partiti, sicuri da ogni barbaro oltraggio. Torneranno qui donde sono partiti araldi di vittoria e messaggeri di civiltà. Li vedremo scolpiti sulla magnifica opera, ma la loro effige, se occorrerà, ritornerà fiera e ruggente, ed essi — se il confine sarà minacciato — chiuderanno il libro nel quale sono le parole di pace dell'Evangelista.

L'elevato e vibrante discorso di S. E. il Prefetto-Presidente è stato accolto dai vivi e prolungati applausi di tutti i consiglieri.

Le parole del Gr. Uff. Ravà

Quindi il gr. uff. Ravà così si esprime:

Le chiare parole del nostro illustre Presidente, materiate come sempre di realtà, consentono due constatazioni:

La prima che nel 1932 l'economia della provincia si è mirabilmente battuta contro i marosi della crisi mondiale ed ha bene risposto all'ordine del Duce « durare per vincere ».

La seconda che, agricoltori, commercianti ed industriali hanno tutti saputo potenziare le loro energie e difendere passo passo le rispettive posizioni, talchè l'anno nuovo li trova saldamente piantati su queste, fermamente decisi a non retrocedere.

Questa duplice constatazione è lieta per Venezia, mentre si appresta a consacrare opere imponenti che costituiscono altrettante tappe luminose della sua vita, precorritrici d'altre immancabili!

Periodo dunque veramente notevole quando si rammenti di volo le energie date in ogni comparto economico della vita di Venezia.

La quale: nel comparto agricolo vede affermazioni che — dato il periodo che passiamo — sopravvanzano le più ardite speranze; nel comparto industriale dinota tutto il vigore del grandioso organismo sorto sui lembi della Laguna, oggi ferventemente operoso e che domani promette sicure realizzazioni anche più mirabili; nel comparto dei traffici dimostra una seria preparazione che consente le più fondate speranze pel nostro avvenire commerciale.

Tutto ciò, Camerati, è indubbiamente dovuto al vostro volere fermissimo, alla vostra tenace operosità, al vostro spirito d'iniziativa, al nostro senso di disciplina, fattori sicuri della Venezia nuova, memore sempre dei fasti delle grandi sue tradizioni.

Ma, se Venezia molto deve riconoscenza ai suoi figli dell'oggi, molto deve a Chi il Governo Fascista ha voluto lo rappresentasse tra noi, a S. E. Bianchetti; nel quale, la tenacia della volontà, la larghezza delle vedute, lo spirito di realizzazione e la grande saggezza, sono costantemente riscaldati da quel Suo profondo sentimento di venezianità che alla nostra città lo rese e lo rendono caro, sempre ed a tutti.

Questo, Camerati, io sento di poter affermare anche più di voi se possibile, data la diuturna mia collaborazione col nostro Presidente, collaborazione che dura ormai da un anno, alimentata costantemente da sentimenti che sono di devozione, non meno che di affetto.

Il migliore premio che noi possiamo dare a quest'Uomo è la nostra promessa di collaborare assieme a Lui con ritmo instancato, per le migliori fortune della nostra mirabile Provincia, la quale non è seconda a nessun'altra nel sentire il Comando del Duce che vuole tutte le terre nostre disciplinate, operose, pronte a scattare verso quel radioso avvenire che esso sta forgiando per la grande Patria Italiana.

Lo svolgimento dell'ordine del giorno

Il consigliere Chiapelli a nome dei Lavoratori tutti della provincia sente il dovere di ringraziare S. E. il Prefetto per l'opera illuminata e sapiente svolta in favore dell'agricoltura e negli altri campi, assicurando la più devota e cordiale collaborazione.

S. E. il Presidente in nome di S. M. il Re dichiara insediato il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Ratifiche di deliberazioni

Il Direttore dott. Pellizzon riferisce sulle deliberazioni del Comitato di Presidenza che si sottopongono al Consiglio Generale per la ratifica. Esse riguardano l'applicazione dei diritti di Segreteria sugli atti e certificati che il Consiglio e l'Ufficio rilascieranno a cominciare dal 1. gennaio 1933, la retrodazione dell'imposta consiliare ai contribuenti per cessazione o passaggio in liquidazione, ecc. e agli Esattori per quote irreperibili, un contributo di lire 14.000 con l'impegno quinquennale a favore dell'Ente per la colonizzazione, ripopolamento e messa in valore della Cirenaica, il contributo di lire 6000 per la costituzione di un fondo in comune tra tutti i Consigli dell'Economia per le migrazioni interne dei lavoratori agricoli.

Bilancio consuntivo 1931

Viene quindi esaminato il rendiconto dell'esercizio 1931 e letta la relazione dei Revisori cav. uff. Achille Carbone e cav. dott. Gino Colussi.

S. E. illustra brevemente i risultati finanziari dell'esercizio 1931 che si è chiuso con un sensibile avanzo d'amministrazione.

Il Bilancio consuntivo viene approvato all'unanimità.

Bilancio preventivo 1933

Successivamente il Consiglio passa all'esame della relazione e del bilancio preventivo 1932.

Dopo una dettagliata relazione fatta dal gr. uff. Ravà, S. E. il Presidente riepiloga i criteri seguiti dalla Presidenza nella compilazione del bilancio stesso, il quale messo ai voti viene approvato all'unanimità.

Detto bilancio si concreta nelle seguenti somme:

ENTRATA		
Entrate effettive ordinarie	L.	1.296.483.50
Entrate effettive straordinarie	»	—
Movim. di Capitali	»	—
Partite di giro	»	114.957.35
Aziende speciali	»	109.000.—
Totale	L.	1.520.440.85

USCITE		
Spese effettive ord.	L.	923.256.25
Spese effettive straordinarie	»	358.920.—
Movim. di capitali	»	1.690.—
Partite di giro	»	114.957.35
Aziende speciali	»	109.000.—
Totale	L.	1.507.823.60
Fondo di riserva	»	12.617.25
Totale	L.	1.520.440.85

L'aliquota dell'imposta consiliare è stata mantenuta nella misura dell'anno decorso cioè lire 0.585 per ogni 100 lire di reddito netto.

Nomina dei revisori dei conti

Il Consiglio ha quindi proceduto alla nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1932 riconfermando per acclamazione nella carica i Consiglieri cav. uff. Achille Carbone e cav. dott. Gino Colussi.

S. E. il Prefetto-Presidente, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i Consiglieri, rivolge all'illustre prof. Giovanni Bordiga, che da qualche giorno trovasi indisposto e che ha fatto parte di questo Ente fino all'ultimo Consiglio in rappresentanza dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il più cordiale saluto ed il più fervido augurio per un completo sollecito ristabilimento.

Fries a nome del Consiglio formula a S. E. il Presidente, alla Presidenza ed all'Ufficio, gli auguri per il nuovo anno esprimendo anche la riconoscenza e l'affetto che i Consiglieri tutti nutrono per S. E. Bianchetti Prefetto-Presidente del Consiglio per l'opera che Egli ha svolto e continua a svolgere in favore dell'economia della Provincia.

S. E. il Presidente ringrazia il gr. uff. Fries per le cortesi espressioni che ha voluto rivolgergli e, a nome anche della Presidenza e dell'Ufficio, ricambia a tutti i Consiglieri i migliori auguri per il nuovo anno.

I telegrammi

In seguito a sua proposta vengono quindi inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Capo Governo - Roma. — Consiglio provinciale economia corporativa insediandosi oggi rivolge V. E. artefice sapiente nuovo ordinamento sociale pensiero riconoscente e conferma fedeltà e devozione Regime Fascista. »

« S. E. Ministro Corporazioni - Roma. — Consiglio Provinciale Economia Corporativa oggi insediato invia V. E. solenne promessa devota disciplinata collaborazione categorie economiche per maggiore prosperità economica nazionale secondo direttive Vostra Eccellenza. »

« S. E. Bruno Biagi - Sottosegretario Corporazioni - Roma. — A nome Presidenza e Consiglio Economia Corporativa oggi insediato pregiomi rivolgere E. V. deferente saluto e assicurazione fervida collaborazione opera economica Regime Fascista. »

« S. E. On. Alberto Asquini - Sottosegretario Corporazioni - Roma. — Consiglio Economia Corporativa oggi insediato rivolge a mio mezzo V. E. fervido saluto assicurando volontà collaborare fattivamente segnendo direttive Governo Fascista prosperità economica nazionale. »

Due Mostre italiane all'estero

allestite con opere della XVIII Biennale

Due grandi istituzioni artistiche straniere, nord-americana l'una, la *College Art Association*, l'altra germanica, il *Verband Deutsche Kunstverein*, hanno chiesto alla presidenza della Biennale di poter trasportare ed esporre nei loro paesi una scelta di opere tratte dalla XVIII Biennale.

La Presidenza della Biennale, accettando in massima l'invito, si è curata di ottenere per le opere e per gli artisti ogni garanzia, in modo che spese di trasporto, assicurazione, propaganda, ordinamento e catalogo fossero tutte a carico degli enti promotori.

La scelta delle opere per entrambe le mostre è stata fatta direttamente e a cura degli enti stranieri promotori, mediante loro inviati, che hanno seguito criteri diversi: più moderni ed esclusivi quelli degli Stati Uniti, che si limitarono a designare solo 30 pitture; più larghi e eclettici quelli della Germania, che estesero la loro designazione a 125 pitture e 15 piccole sculture.

L'opportunità offerta dalla Biennale agli organizzatori di queste mostre, di trovar riunito a Venezia un complesso d'opere già selezionate, che non avrebbero certo potuto ricercare agevolmente negli studi degli artisti, ha permesso la realizzazione del loro proposito di far conoscere nei rispettivi paesi l'arte italiana di oggi.

Ambedue le esposizioni saranno fatte circolare nelle principali città delle due Nazioni, con questa differenza però, che quella destinata agli Stati Uniti costituirà una sezione di una Mostra internazionale, mentre quella destinata alla Germania sarà totalmente e solamente italiana.

A rendere possibile questa ultima esposizione ha contribuito il Comitato della « Dante Alighieri » di Monaco di Baviera, città nella quale il giro della mostra avrà inizio l'8 gennaio prossimo. Successivamente l'esposizione sarà aperta a Stoccarda, Francoforte, Colonia, Amburgo, Berlino, Dresda e Augusta.

Con l'organizzazione di queste mostre la Biennale, mentre afferma nuovamente la propria funzione internazionale per la diffusione dell'arte italiana, e reca vantaggio non indifferente agli artisti riducendo notevolmente la percentuale delle opere che ritornano agli espositori, percentuale già bassa, per le vendite effettuate quest'anno, chiude il fortunato ciclo di vita della XVIII Esposizione.

E in questi giorni, effettuate le ultime rispedizioni delle opere già esposte, termina anche il lavoro di disfacimento dell'impresa, con notevole anticipo nei confronti degli anni precedenti.

Università Popolare

L'ultima lezione

sulla poesia del Carducci

Con la terza delle sue lezioni davanti al folto pubblico consueto Diego Valeri ha dato ieri sera termine al suo ciclo di conferenze sulla poesia di Carducci.

Dopo essersi richiamato a ciò che aveva detto nelle altre sere, l'oratore ritorna ancora sulle «Rime nuove», che esprimono la maturità poetica del Carducci e nelle quali i sentimenti, apparsi prima in sintomo, si sviluppano in tutta la loro pienezza.

Nelle Rime nuove vi sono poesie perfette, nelle quali tutto è detto, come ad esempio il motivo della nostalgia, sul quale il poeta non tornerà più che con rari accenni, avendo esaurito il tema nella lirica perfetta: Nostalgia. Indi il Valeri riprende la lettura di altre poesie raccolte nelle «Rime nuove», prima tra esse quell'«Idillio maremmano» in cui appare un motivo che solo ora è maturo nel Carducci, quello dello amore e della donna, che qui il Carducci rappresenta in una sintesi di reale e d'ideale; in «Davanti San Guido» v'è poi una fusione di caratteri semplici e quasi familiari con note di alta poesia. Per questa sua lirica il Carducci aveva una grande predilezione come pure gli era grata quella «A Severino Ferrari» in cui il paesaggio padano assume un nuovo aspetto nella sua visione, alla quale il conferenziere connette la visione pascoliana della «Romagna solatia».

Chiudono le «Rime Nuove» alcune liriche storiche, da cui appare chiaro come il Carducci non intendesse la storia come un semplice seguito di fatti, ma come materia fornita di un alto scopo. Giacchè nella potenza della poesia carducciana acquista di proporzioni quella magia di rivivere il passato, che è propria della storia. Il Valeri legge poi alcuni brani di «Faida di Comune» e «Sui campi di Marengo» in cui il passato riappare attraverso superbe e ben tagliate figure; mentre in «Cairà» il Carducci più che esaltare la rivoluzione ne fa rivivere l'epica. In «Comune rustico» v'è un assieme di storia e di natura unita alla idea carducciana del Comune nel quale il poeta trova in sintesi tutti i caratteri della gente nostra al suo germinare.

Le «Rime Nuove» terminano col congedo nel quale il poeta dichiara di essere un artiere, un manuale che vive senza nulla chiedere perchè goda della felicità di aver chiuso nelle sue parole l'universo.

Dopo le «Rime Nuove» le «Odi barbare» segnano il trionfo della classicità carducciana. Insistito sul concetto carducciano della classicità il Valeri passa a descrivere la nostalgia dell'antico, che ha trovato nel poeta maremmano un vivo assertore il quale di fronte al ritorno all'antica «selvaggeria» dei romantici stranieri trova sempre nell'antichità il segno di Roma: ed è l'impronta della romanità che ispirano alcune tra le migliori delle poesie, nelle quali non ci sono residui di preoccupazioni tecniche.

Alle «Odi barbare» possono essere anteposte, e ne sono quasi un preludio le «Primavere Elleniche» che facevano parte delle «Rime Nuove» ma mentre in esse il motivo predominante era la Grecia, qui è l'anima di Roma. Segue la raccolta di «Rime e Ritmi» soffusa da una toccante malinconia di tramonti.

Dopo aver accennato ai ricordi della natura, così vivi e in queste ultime liriche, anche se esse non hanno più la vivacità delle altre poesie, il conferenziere passa a chiedersi la ragione del distacco delle nuove generazioni del poeta. Negato un carattere politico in questo distacco, ed anche un carattere puramente letterario, ne deduce che questo sia un solo fenomeno transitorio che si augura debba presto a tramontare.

La fine della lezione che è stata seguita con particolare interesse, ha destato alla fine applausi sonori.

La befana fascista ai figli

dei lavoratori dell'industria

Domani 24 Dicembre (Viglia di Natale) alle ore 9 presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria - Zattere - Palazzo del Lloyd — verranno consegnati i pacchi della Befana Fascista ai figli, dei lavoratori dell'Industria disoccupati.

Si avvertono perciò tutti coloro che hanno ricevuto il biglietto d'invito che per detta ora dovranno presentarsi, unitamente ai bambini, per il ritiro del pacco.

Il Natale dei bambini

ricoverati all'espedale

Avvicinandosi la solennità del Natale, l'amministrazione dell'Ospedale Civile ha voluto anche quest'anno fare tutto il possibile per rendere in questi giorni più lieto il soggiorno ai bambini ricoverati Ieri pertanto, alla presenza del Presidente avv. Ippolito Radaelli, del vicepresidente colonnello Manzotti, del direttore prof. Fabio Vitali, e della signora Mina Brogliato, numerosi giocattoli e sacchetti di dolci sono stati distribuiti ai più piccoli ricoverati. E' inutile dire con quanta gioia i bimbi abbiano accolto l'iniziativa dell'amministrazione e con quale riconoscenza abbiano ringraziato i benefattori che hanno cercato di rendere loro meno penosa la lontananza dalle famiglie.

DIARIO SACRO

23. Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Marco si apre dalle 8 alle 10 la cappella delle Reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Paolo e Nella Errera L. 500; Impresa Edoardo e Vittorio Almagià Venezia L. 5000; a mezzo dell'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti Terrestri e Navigazione Interna: Sindacato addetti alle Comunicazioni elettriche Telve L. 1102,25; Sindacato Ferrotramvieri - Società Veneta L. 92; Sindacato Tramvie Mestre L. 631.90; Sindacato A.C.N.I. L. Venezia 4,049; Sindacato Vetturini, Vetturini del Lido lire 27; Sindacato Sandolisti Venezia 150; Sindacato autisti dipendenti ditta Collevatti e Motta lire 72.50; Sindacato Autisti dipendenti ditta Boatto e Artusi - Dolo lire 169.50; Sindacato ausiliari delle Comunicazioni, Nettezza urbana lire 525; Sindacato Ausiliari delle Lugato Giovanni lire 6; Sindacato ausiliari delle Penso Angelo lire 5; Sindacato Ausiliari Ditta Dalla Torre Giovanni lire 100; Id. dipendenti fattorini telegrafici lire 132; id. ditta Odino Mecozzi lire 72.50; id. ditta Mononi Tito lire 14; Id. Luciano Franzosini lire 12; Id. Ginetto Giuseppe (Ditta Castelli) lire 13; Nettezza Urbana Chioggia lire 5.30; Impiegati E. N. A. T. Novembre lire 54.60; Sindacato Impiegati Aziende Trasporti Soc. Nav. Interna lire 230; id. Dipendenti Ditta Contri 102; Sindacato Ausiliari personale di fatica Luciano Franzosini L. 43.80; Sindacato Lavoratori del Porto (Ormeggiatori) II. versamento lire 360; Sindacato Lavoratori del Porto residuo lire 325.50.

Il Segretario Federale, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo G. Giuriati

I clienti della Trattoria «Unione» Rialto, in memoria della signora Donna Flora Emilia Meneghetti in Fassa, hanno versato pro Ente Opere Assistenziali del Sestiere di S. Polo, a mani del Fiduciario la somma di lire 200 da elargire alle famiglie più povere del Sestiere stesso.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La bambina Laura Rota, i bambini Giangi, Mabi e Luigi Marangoni, Maria Luisa ed Emilio Zuliani hanno portato al Gruppo numerosi indumenti di lana per i bambini poveri del sestiere.

La Fiduciaria ringrazia vivamente

Opera Nazionale Dopolavoro

Facilitazioni Teatrali e Cinematografiche. — Poichè risulta che in alcuni cinematografi non vengono concesse agli iscritti all'O.N. D. le facilitazioni a suo tempo convenute, si trascrive, per buona norma degli interessati, il testo della convenzione stipulata con l'Unione Industriale Fascista di Venezia:

Teatri: Riduzione del 50 per cento sul costo dei soli biglietti di ingresso limitatamente a 100 ingressi per ogni Teatro al giorno, con esclusione della prima recita, serate d'onore e giorni festivi. Nei Teatri avente capienza fino a 300 posti, la riduzione si opera nella stessa misura limitatamente fino a 50 ingressi quotidiani.

Cinematografi: Le imprese esercenti sale cinematografiche e Cinema Varietà associate all'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia accorderanno agli iscritti all'O. N. D. una riduzione del 25 per cento sul prezzo dei biglietti di ingresso senza limitazione alcuna e per ogni categoria di posti.

Yo-Yo o Brum-Brum?

Voci divulgate ad onde corte e lunghe hanno fatto credere che una ben nota Ditta cittadina regalasse yo-yo a tutti i passanti! Individuata la Ditta potemmo accertarci che di yo-yo non ve ne è nemmeno il campione: trattasi invece di molto brum-brum?

Difatti una gran bella mostra di spumanti e di liquori soprafini danno l'impressione di trovarci in una qualche taverna americana di.... antiproibizionismo. Non si regala nulla ma si vende a prezzi, talmente rovinosi da dare a tutti la possibilità di passare felicemente quest'ultimo scorcio d'anno. Ed ora, nell'interesse di tutti, sveliamo l'arcano: trattasi del negozio in calle dei Fabbri, dell'Emporio CILEA.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AM. 231

Le Fiere Natalizie

Carlo Goldoni, eternato nel bronzo in Campo San Bartolomeo, deve trovarsi a suo agio in mezzo al suo popolo arguto, in queste giornate prenatalizie, che richiamano giocondamente attorno al suo monumento una policroma distesa di banchetti da sagra, ed una folla curiosa ed indaffarata, incessantemente rinnovantesi, che prima però di far le sue compere vuol guardare tutto e confrontare con tranquillità i prezzi di ogni merce.

Le fiere, che ostentano la svariata serie dei banchetti volanti, di merce eterogena, nei campi di San Salvador e S. Luca, con diramazioni nelle strade vicine, hanno cominciato la loro breve vita nelle prime ore di ieri mattina, quando ancora la bruma offuscava un poco i brillanti colori delle merci e delle lane a buon mercato, e si chiuderà domani sera, più che mai risplendente di luci e assordata di clamori.

Veramente, poi che la nebbia, che da qualche tempo copriva del suo umido manto la città, si è un poco diradata, discigliendo alla brezza gelata il suo fitto strato, la letizia del Natale si è rivelata seducente nella sagra di campo S. Bartolomeo.

Non sono pochi coloro che attendono precisamente queste giornate per effettuare i loro acquisti fra la moltissima merce dei.... padiglioni di San Bartolomeo. E ieri si sono cominciate a vede intere famiglie — davanti la mamma col bambino più piccolo e capriccioso, dietro il padre con il primogenito — sostare compiaciute dinanzi ai pesanti maglioni di lana da poche lire, rifornirsene per i propri bisogni invernali, poscia passare al banchetto delle sciarpe di seta a tinte vivaci, comperare cravatte, cartoline, balocchi e ritornare alle proprie case allegre e cariche di involti e di scatoline.

Ad un lato del campo echeggiante degli istancabili richiami dei venditori, si inalzano tre o quattro verdi pini, che ti danno idea di montagne e di neve, che pure attendano il cliente desideroso di adornarli con le scintillanti luminarie tradizionali, e di appendere ai loro rami resinosi le dolci sorprese per le nidiate di fanciulli, aspettanti i doni tangibili del Bambino Gesù.

Quasi metà dello spazio riservato nel campo alle fiere, è occupato dalle rivendite di libri di ogni genere, di ogni qualità, ove le nuovissime e moderne edizioni fraternizzano coi vecchi tomi, ove i sottili libretti d'opera si celano tolleranti sotto la mole dei *Miserabili*. Libri a buon prezzo: poche lire ed ognuno avrà il piacere di leggersi il più recente romanzo o i racconti dal brivido; emozioni letterarie a buon mercato, a successo garantito. Come è naturale, non sono ancora scomparse le bancarelle delle ristampe, mai corrette, del «Segretario degli innamorati», che se ne stanno con modestia e senza darsi importanza in un angoletto od ammiccano di traverso ai fogli di musica. Anche queste ristampe troveranno i loro fedeli: sarà la domestica.... letterata, sarà il soldatino romantico, saranno le sartine freddolose che fra una corsa e l'altra troveranno il modo di pensare allo studente innamorato.

I cartelloni spiccano per le loro maestose dimensioni e per le loro diciture specialmente nel reparto libri. «Apri l'occhio e osserva i nostri prezzi»; «I nostri prezzi sono i più bassi». E ancora: «Senza sangue non si campa - senza libri la vita stanca». Trovata di un rivenditore, che ha pensato che la pubblicità deve far subito breccia, tanto più che allo stesso appartiene un altro cartello: «Come un colpo di cannone vi impressioneranno i nostri prezzi».

Terminata la sfilata dei banchetti... letterari, comincia la serie di quelli che sciorinano sulle tavole di legno grezzo gli oggetti di carattere casalingo. Specchi in cornici di rame o di bronzo, pentole di alluminio, paioli, servizi da cucina, borse di tela cerata, piatti di ceramica e di stagno, bicchieri di cristallo garantito, una lira al pezzo — per provare la verità delle sue affermazioni il venditore fa suonare all'orecchio il cristallo percosso con le nocche delle dita — caraffe da vino, bianche e colorate, di vetro di murano, posateria di metallo bianco, ed una infinità di altri articoli. E tutto a buon mercato, s'intende. Poi, in una fila a sè ecco le cravatte di seta pura, i guanti di castoro e di pelle di canguro australiano, le sciarpe di lana termofora, le fotografie e cartoline dei quadri e monumenti celebri, i giocattoli da pochi soldi, le trombette, i palloncini, tutta la fantasmagoria del colore e del frastuono.

Le fiere si diramano fino al campo San Luca, ove è disposta con sapiente intelligenza topografica, una seconda mostra di libri e di articoli per tutti i gusti. Ma la nota principale la troviamo sempre in campo San Bartolomeo, che per la sua posizione è il più affollato e dove le bancarelle sono sempre prese d'assalto: molta gente che guarda, ma pochi comperano.

La folla dei curiosi serpeggia e si insinua negli stretti spazi lasciati fra banchetto e banchetto, e passa curiosa ed ammirata da un punto all'altro del campo. Fa freddo, ed i venditori, imbacuccati dietro le loro mostre, lanciano di sotto alle sciarpe che coprono oro la gola, il grido di richiamo: — Due lire! due lire! Tutto troverete al miglior prezzo!

A sera inoltrata l'affluenza si affievolisce, dove sono ammonticchiati alla rinfusa bagagli, cassette e scatole di cartone, le luci dei becchi ad acetilene si smorzano, una dopo l'altra, e la giornata finisce, mentre qualche ostinato venditore si accanisce ancora a lanciare un solitario richiamo.

Navigazione ostacolata dalla nebbia

Anche ieri la nebbia ha fatto la sua apparizione in città, e nel tardo pomeriggio, come al solito, ha alquanto ostacolata la navigazione in Canal Grande e in Laguna. Alle 21.20 la linea del Canalazzo fu limitata a Sant'Elena, e per questo venne rinforzata con un battello in più la diretta Riva Schiavoni Lido. Il servizio Venezia Chioggia è stato sospeso alle ore 19.30, per il mancato ritorno del piroscafo *Clodia* bloccato a Chioggia, dove la nebbia era più fitta che qui. Il battello di Punta Sabbioni dovette fermarsi al capolinea, impossibilitato a raggiungere Venezia. La linea di San Giuliano è stata sospesa alle ore 19, poichè il battello delle 19.5, giunto all'altezza del Casino degli Spiriti, dovette far ritorno. Il servizio per Fusina fu sospeso alle ore 19.50 da Venezia e il battello partito da qui alle 18.20 fece ritorno soltanto alle 21.5 con soli 5 passeggeri a bordo.

Una caduta della "Stella della chitarra„

Stella Toccacelli, più nota sotto il nome d'arte di Stella della Chitarra, dopo aver deliziato il pubblico con le sue virtù canore, accompagnandosi sulle corde dello scordato strumento, suole bagnarsi l'ugola con un qualche bicchiere di vino. E fin qui, nulla di male. Il più severo degli igienisti non troverebbe nulla a ridire. Si è che i bicchieri di vino, per la Stella della Chitarra, sono come le ciliegie. Uno tira l'altro, e si sa che quando sono in parecchi fanno alzar il gomito. E questo accade alla Stella più spesso forse, di quanto ella stessa non voglia, sopratutto perchè molti di coloro, che ammirano ed apprezzano la sua arte, anzichè deporre un soldino sul piattello proteso, preferiscono invitarla in qualche osteria. E così ieri la Stella, trovati troppo munifici anfitrioni, appena uscita dall'Osteria Palmieri, dove ella di solito si intrattiene, stramazzava a terra oppressa da una sbornia fulminea e non si rialzava più. Venne trasportata nella sala di custodia dell'Ospedale con la sua inseparabile chitarra, e ricoverata avendo riportato nella caduta una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Sventure e disavventure

Cadendo dalla sedia

E' caduta dalla sedia la bimba Angelina Di Gaetano, di anni 2, abitante alla Giudecca 543, fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

Per postumi di ferita

La dodicenne Elena De Michiel, abitante a Cannaregio 2979, per postumi di ferita al capo riportata quattro mesi or sono cadendo nei pressi di casa, è stata ieri ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazione.

Tagliando il manzo

Il macellaio Luigi Scotton, di anni 41, abitante a Cannaregio 3474, tagliando un quarto di manzo si ferì al dorso della mano destra. Guarirà in 5 giorni.

Ubbriaco fermato

L'agente Marchetti, del Commissariato di Cannaregio ha proceduto ieri all'arresto in fondamenta della Misericordia del quarantacinquenne Attilio Moro, fu Giacomo, senza fissa dimora perchè era in preda a uno stato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Stato Civile di Venezia

22 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 5; femm. 2
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 3
MATRIMONI: 3

Decessi: Ziliotto Angelo di anni 91, con. ricov.; Longobardo Marcello 57, con. cap. maritt.; Alzetta Gino 25, con. facchino.

Matrimoni religiosi: Bortolini Mario, carpentiere ferro, con Bertoldi Anna, casalinga; Striulli Dante, vetraio, con Granzo Teodora, casalinga; Tacchia Eugenio, fabbro, con Guarinoni Giovannina, perlaia, tutti celibi.

Il the al Danieli

Coll'inizio dell'inverno i The Benefici del Danieli divengono sempre più animati e frequentati ed i regali, che si estraggono il venerdì giungono numerosi e cospicui.

Sono pervenuti al comitato: due piattini d'argento della signora Elena Orefice Friedenberg; 1 piatto di argento della signora Lotty Giuriati Servadio Cortesi, un portacarte in cuoio ed un vasetto cinese della N. D. Isabella Schiavi de Brandis, un quadro della signora Gueyraud, 3 vasetti in cristallo della signora Elisa Luzzatto, una statuetta in legno scolpito della signora Delie Pellegrini, un vasetto d'argento della signora Loewe, un vaso di vetro del sig. Baccovich Direttore della Compagnia Venezia-Murano, ed una scatola d'argento finemente cesellata della signora Pia Carena Vivani.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

La sottoscrizione agli abbonamenti e la vendita per i singoli spettacoli della imminente stagione lirica procedono con ritmo sì lusinghiero da assicurare per la sera di inaugurazione un teatro magnifico.

In teatro le prove di «Turandot» procedono intense e spedite, per tutte le sezioni dello spettacolo inaugurale, mentre l'orchestra, sotto la guida energica e pronta del maestro comm. Giuseppe Antonicelli, ha già iniziato, con quelle della «Turandot», le prove della «Francesca da Rimini», che sarà la seconda opera della stagione, e che andrà in scena il giorno 29.

Il maestro Antonicelli, al quale è affidata la concertazione e la direzione degli spettacoli di tutta la stagione — meno il «Sigfrido» che sarà diretto dal maestro Werner Wolff — è uno dei più quotati giovani direttori d'orchestra. Egli ha già al suo attivo una brillante carriera, iniziata come sostituto di maestri illustri, quali Serafin, Marinuzzi, Fabbroni, e come direttore d'orchestra egli ha già condotto importanti stagioni liriche e di concerti al Coccia di Novara, al Regio di Torino, al Municipale di Piacenza, al Massimo di Palermo, al Reale del Cairo, al S. Carlo di Lisbona ecc.

La figura del musicista e dello studioso si completa in lui con quella del cittadino e del soldato. Fascista sino dal 1920, l'Antonicelli ha infatti un passato superbo di combattente della grande guerra, dove ha raggiunto il grado di capitano, e si è guadagnate ben cinque medaglie al valor militare e cioè due di argento e tre di bronzo oltre a tre croci di guerra.

Per comodità dei nostri lettori diamo il calendario delle prime recite, con il turno d'abbonamento al quale sono assegnate, con la riserva, naturalmente, di quelle eventuali modifiche che venissero imposte dalle circostanze:

Dicembre 26: «Turandot» (turno A); 28 «Turandot» (turno B); 29 «Francesca da Rimini» (turno B); 31: «Turandot» (turno A); gennaio 1: «Francesca da Rimini» (turno A); 3 «Turandot» (turno B); 4: «Francesca da Rimini) turno A), 6 «Turandot» (turno B).

Armando Falconi al Goldoni

Oggi il teatro Goldoni rimane chiuso e si riaprirà domani sera per la prima rappresentazione di Arnaldo Falconi. Per il debutto l'illustre attore ha scelto quella deliziosa commedia che è «Il centenario» dei F.lli S. G. Alvare Quintero.

Prima dello spettacolo Armando Falconi dirà due parole al pubblico: «Ti rivedo celeste!....»

La radio di oggi

OPERA: Suisse Alemanique, ore 19.45 *I figli del Re* di Humperdinck Bratslava, 21, *L'Albero di Natale* di Rebikov.

MUSICA SINFONICA: Stazioni italiane 20.15, trasmissione da Vienna del concerto della grande orchestra sinfonica col concorso del violinista Vasa Prihoda: *Concerto in re magg.* di Mozart e *Concerto in mi min.* di Mendelssohn; Gruppo Nord, 21.20, musiche di Haydn, Beethoven, Svendsen, Wagner; Praga, 19.50, musiche di Manfredini, Biber, Listz.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, trasmissione da Santa Cecilia del concerto della pianista Lydia Jemuolo e del tenore Alfredo Sernicali; Mulhacker, 21.30, musiche per pianoforte di Mozart, Beethoven, Brahms; Londra Reg. 22, musiche di Szimanowski; Schonberg, Hindemith, Poulenc, Strawinski, ecc.; Lipsia, 22.10, quartetti d'archi di Hubschmann e Bauer; Suisse Romande 20.25, concerto del trio di Milano con musiche di Corelli, Porpora, Tartini, Haydn, Roma, 22: concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Un vero gentiluomo* di Luciano Zuccoli.

Rassegna cinematografica

"Paradiso„

di **Guido Brignone - (Rossini).**

Preferiamo Guido Brignone in queste facili pellicole dove non si rendano necessarie profonde intuizioni o una tecnica sorprendente; dove, la realizzazione si appoggia volentieri sull'atteggiamento anche puramente esteriore dei personaggi e nelle semplici trovate del soggetto.

Qui lo spunto è garbato e convenzionale. «Paradiso» è il nome di una villa abitata da un giovanottone scapolo che l'ha ricevuta in eredità da uno zio: col patto però di non riceverví donne per tre anni di seguito.

Un illusionista, Block d'accordo con la società di protezione degli animali che riceverebbe la villa qualora la clausola del testamento non venisse osservata dal giovane Max, introduce per mezzo dei suoi trucchi una ragazza a Paradiso, la quale riesce a vincere su tutte le clausole e a far sì che Max se ne parta con lei lasciando la villa alla società.

Il film è lento in qualche punto, altrove ricorda motivi di cine-operette tedesche. Divertente l'accompagnamento musicale di Colacicchi. Sandra Ravel riesce abbastanza graziosa e in ispecie nella scena del bacio. Segue un corto metraggio «Il Presepe» di F.M. Poggioli.

Nel varietà Isa Bluette, Nuto Navarrini e la loro brillante compagnia ebbero un nuovo successo in una assai lepida parodia degli spettacoli gialli.

Oggi lo spettacolo si replica così sullo schermo come sulla scena.

"Mata Hari„ al Malibran

Ieri «Mata Hari» è stata proiettata in visione privata ad una ristretta cerchia di invitati.

Oggi dalle 14 si iniziano le prime proiezioni di tale film che è parlato interamente in italiano e che, come annunciammo è interpretato da Greta Garbo, Ramon Novarro, Lionel Barrymore e Lewis Stone.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Riposo. Domani prima recita di Armando Falconi.

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) «Mata-Hari» il meraviglioso film Metro, parlato ital. con Greta Garbo, Ramon Novarro e L. Barrymore.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Paradiso» film Cines con Sandra Ravel e Nino Besozzi. Sulla scena Rivista gialla presentata dalla Comp. Bluette-Navarrini con «Febbre gialla» di Bellamy. Clamoroso successo.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «L'Armata azzurra» «Cines» int. Germana Paolieri e Leda Gloria. Grande successo

S. MARCO. — Clamoroso successo d'ilarità «La frenesia del Cinema» protagonista Harold Lloyd: film Paramount parlato in italiano.

MASSIMO. — «Il Pipistrello» parlato ital. Caesar con Anny Ondra e Ivan Petrovich.

OLIMPIA. — «La danzatrice Rio Grande» (parlato italiano) int. Dolores del Rio.

ITALIA. — «L'ultima carovana» avventure drammatiche con Gary Cooper e Lily Damita.

MODERNO. — «La casetta sulla spiaggia» capolavoro sentimentale parlato italiano con Janet Gaynor e Charles Farrell.

S. MARGHERITA. — «Prestigio di razza» capol. parl. italiano. Nel Varietà Comp. Briscola. Prezzi soliti 1; 1.50; 2.

NAZIONALE. — Successo grandioso «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi, Ugo Ceseri; il più grande spettacolo della risata!

Echi dell'Esposizione d'Arte Sacra

Alla cerimonia di consegna di medaglie e diplomi ai partecipanti alla Esposizione Internazionale d'Arte Sacra di Padova che ha avuto luogo a Venezia presso l'Istituto Veneto per il Lavoro presente il Segretario Federale del P.N.F. è stato premiato con medaglie d'argento offerta dal Comitato Antoniano e diploma dell'Istituto Veneto per il Lavoro il Laboratorio della Contessina Pia di Valmarana di Saonara.

Mestre

Un carretto investito ad un passaggio a livello

Alle ore 13.40 dell'altro ieri, Lazzarin Giovanni fu Angelo, di anni 50 abitante a Zellarino percorreva la via Castellana montato su di un carretto carico di viti e trainato da un asino ed era diretto a Campalto. Seco lui vi era certo Scarpa Agostino fu Carlo di anni 50 abitante a Mazzorbo. Giunti presso il passaggio a livello di Zellarino, il Lazzarin scese per guardare se giungessero treni ma data la fitta nebbia non potè vedere e non udendo alcun rumore fece per oltrepassarlo.

L'animale passato il primo binario non volle più andare avanti ed allora i due si misero davanti alla bestia tirandola per i finimenti, riuscendo a farla muovere e trascinarla fuori del secondo binario mentre il carretto era ancora fra le rotaie. Improvvisamente giunse il treno 505 diretto di Udine-Venezia. La locomotiva investiva il carretto sfasciandolo e gettando tutto all'aria. Per vera fortuna nessun danno subirono le persone.

Il convoglio ferroviario immediatamente si fermò ed il personale subito accorse sul posto ma visto che nessuna disgrazia era successa a persone, riprese la sua corsa dopo qualche minuto.

Scontro automobilistico

L'altro ieri alle 8.45 il sig. Graziadei Luigi di anni 40, da Chirignago, con la sua Ansaldo 4133 V.E. stava avviandosi dalla Ferrovia verso Marghera, Giunto al cavalcavia, avuta la segnalazione di via libera, aveva iniziata la curva per salire, ma causa un carro proveniente dalla parte opposta, dovette fermarsi.

In quel mentre percorreva la strada in senso inverso un autocarro con rimorchio della Società Veneziana Spedizione Cotoni, guidato dall'autista Piovesan Giovanni, il quale volle oltrepassare il carro, portandosi alla sinistra e sterzando poi subito a destra essendosi accorto della macchina del Graziadei. Ma questa manovra non riuscì appieno, perchè, mentre il camion passava, le ruote posteriori del rimorchio slittarono andando ad investire coll'angolo di destra la parte sinistra dell'auto, sfondando il parafango, il radiatore, spezzando il fanale e causando altri danni alla macchina per una cifra rilevante.

Distribuzione dei pacchi di Natale dell'E. O. A.

La distribuzione dei pacchi di Natale da parte dell'E.O.A. verrà regolata col seguente orario ed effettuata presso la Sede del Fascio Femminile in via Carducci: dalle ore 10 alle 12 di sabato 24 per le famiglie di Carpenedo e Gazzera; dalle 14 in poi per le famiglie di Mestre.

Nella mattinata dello stesso giorno dalle 9.30 presso le scuole di Marghera verrà fatta la distribuzione dei pacchi per le famiglie abitanti in quella zona. Tutti i beneficati dovranno presentarsi col buono, senza il quale non verrà consegnato il pacco natalizio contenente generi alimentari.

Cronaca varia

L'orario dei bagni popolari. — Domenica giorno di Natale i bagni resteranno chiusi e rimarranno aperti invece nella giornata di domani sabato, dalle ore 8 alle 18.

Beneficenza. — La signora Angela Girardi Colauzzi ha offerto L. 20 all'Asilo Vittoria.

Visite agli ammalati dell'Ospedale — Domenica prossima resteranno sospese le visite ai degenti dell'Ospedale in occasione delle Feste Natalizie: esse saranno permesse nella giornata di lunedì dalle 10 alle 11.

Associazione Ferrovieri Fascisti

L'Associazione Ferrovieri Fascisti invita tutti i ferrovieri liberi dal servizio a partecipare ai funerali del compianto deviatore Cebulec Luigi morto tragicamente mentre si trovava in servizio [illegible]eguito ad investimento che av[illegible] luogo oggi alle ore 15 partendo dalla cella mortuaria del cimitero.

Chioggia

Visti i prezzi accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia comunica il seguente listino dei prezzi massimi di vendita al minuto con decorrenza Mercoledì, 21 Dicembre 1932 XI, fino a nuovo avviso:

Carni fresche: Buoi: 1 taglio con osso al Kg. L. 6. 30; — 1. taglio senza osso 8; 2. taglio con osso 5.40; Rostbeaf e filetto 12.

Vacche: 1. taglio con osso 5.40; 1. taglio senza osso 7.60; 2. taglio con osso 4.60; Rosteaf e filetto 11; Vitelli: 1. taglio con osso 7.80; 1. talio senz'osso 12; 2. taglio con osso 6.60.

Carni congelate bovine: Buoi: Anteriore al Kg. 4.60; Post. 5.40. — Vitelli Ant. 5; Post. 6.

Generi diversi: Farina di granoturco bianca e gialla al Kg. 0.75; Riso camolino originario fino 1.50; Farina di grano n. 1. 1.70. Riso maratello di I. qualità 1.70;

Paste alimentari: Pasta sup. extra (estrazione 45-50 per cento al Kg. 2.60; Pasta di I. qualità corrente 2.40; Pasta di II q. 2.; Formaggio stravecchio Reggiano al kg. 14; vecchio Reggiano 10; Emental Nazionale 8.50; Provolone stagionato 9.50 Provolone stravecchio 11.50; Gorgonzola verde con crosta artificiale 7.50; con crosta naturale 8.50; Burro centrifugato 13.50; Burro naturale comune 10.50; Olio di oliva classico 5.60; Olio di semi I. qualità 4; Lardo nostrano stagionato 7.50; Estratto di pomodoro I. qual. 3.50; Tonno all'olio I. qualità 16; Zucchero raffinato pilè 6.40; Zucchero Cristallino 6.20; Caffè Crudo Rio Naturale 21; Caffè crudo Santos 22.50; Caffè tostato corrente 26.50; Latte pastorizzato al litro L. 0.90.

Pane: Filoni da grammi 300 al Kg. 1.65; Montassù, spaccate 2.05; Ciopete 2.10.

Cinematografia

Al teatro Italia si svolge la magnica pellicola parlata in italiano «La città canora» con Brigitte Helm.

Al teatro Verdi il film «L'agguato dei sottomarini».

MARTELLAGO

Riunione agricoltori a Maerne

Avant'ieri sera, indetta dalla Federazione degli Agricoltori, è stata tenuta nelle scuole di Maerne, gentilmente concesse dal Podestà, una importante riunione di agricoltori.

Come le altre che ebbero luogo in varie località della Provincia i giorni scorsi, anche questa aveva lo scopo di mettere a contatto gli agricoltori con i dirigenti sindacali, per la discussione dei problemi agricoli di maggiore interesse.

Intervennero alla riunione il Podestà comm. Cavalieri ed il dottor Lorusso funzionario di zona della Federazione Agricoltori, entrambi gentilmente accolti dal Fiduciario per la Frazione, sig. Sabbadin Amedeo e da numerosi agricoltori.

Il dr. Lorusso, dopo aver portato il saluto del dr. Frattari, Commissario della Federazione degli Agricoltori, impedito altrove, e scusato il Parroco, indisposto, intrattenne gli agricoltori sugli argomenti di maggiore attualità e specialmente sulla questione del bestiame, del latte e del vino.

Su questi argomenti si svolse poi una cordiale discusisone alla quale presero parte oltre al dr. Lorusso, il comm. Cavalieri che, richiesti, diedero ampie informazioni in merito all'iniziativa della Federazione per il risolvimento del problema del latte e chiusero raccomandando agli agricoltori di prontamente aderire al Consorzio Provinciale Produttori Latte, di recente costituito a Mestre, per por fine ad una situazione che era a tutto scapito dei produttori latte ed a vantaggio degli intermediari.

La commemorazione di A. Mussolini

Ieri sera alle ore 20 nella sala della Casa del Fascio il Segretario politico C. M. Mario Combi, alla presenza del Direttorio e del presidente dell'O.N.B. dott. Paolo Meneghelli, ha commemorato ai Giovani fascisti ed Avanguardisti l'indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini, ricordando in particolar modo [illegible] che il grande scomparso nutriva verso i giovani e il suo vivo interessamento a tutto il vasto problema agricolo italiano a cui diede le sue maggiori energie.

Assistenza invernale

Hanno inviato al Podestà comm. Aurelio Cavalieri, pro assistenza invernale: L. 250 le nove Congregazioni del Clero di Venezia; L. 30 l'ing. Umberto Vian ed un quintale di granoturco i signori Angelo e Umberto Rinaldo. Il Comitato E. O. A. vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hoover rinuncerebbe a trattare sui debiti

limitandosi ad un'attività di carattere informativo

PARIGI, 22

(A.P.) Secondo un dispaccio del corrispondente dell'*Information* da New York, in seguito all'opposizione manifestata dal sig. Roosevelt alla nomina immediata di una commissione dei debiti, la cui creazione in questo momento potrebbe, a suo parere, indurre l'Europa in errore circa le intenzioni vere del Governo americano, il signor Hoover avrebbe deciso di soprassedere all'esame del problema fino allo spirare del suo mandato. Il Presidente in carica si limiterebbe a nominare un comitato di studio incaricato di riunire la documentazione necessaria al suo successore. Si crede di sapere d'altronde che nuovi scambi di vedute abbiano avuto luogo fra i signori Roosevelt e Hoover, il quale ultimo avrebbe deciso di fare senz'altro una nuova dichiarazione ufficiale per definire nettamente il suo atteggiamento in materia di debiti, affinchè non possa sussistere, fino alla trasmissione dei poteri, alcun malinteso a questo riguardo.

D'altra parte il *Temps* apprende da New York che un certo numero di personalità in stretti rapporti col Consiglio delle ricerche scientifiche e sociali, l'importante gruppo il cui programma comprende le relazioni internazionali, avrebbero con insistenza suggerito al sig. Roosevelt l'opportunità di un viaggio in Europa che fornirebbe al Presidente designato la occasione d'intrattenersi con gli uomini di Stato europei. Sebbene finora il sig. Roosevelt non abbia accolto favorevolmente questa proposta, sembra che la più larga pubblicità sia per esserle data da un certo numero di giornali, che la commenteranno in senso favorevole. D'altronde, nel caso in cui il sig. Roosevelt rifiutasse di recarsi in Europa, si ritiene che delle prese di contatto coi dirigenti europei potrebbero avvenire per il tramite di un rappresentante del nuovo Presidente. Esiste un precedente in materia: quello del signor Hoover che fra la sua elezione e la sua entrata in funzione intraprese un viaggio nell'America del Sud.

Il carteggio Hoover-Roosevelt

LONDRA, 22

(C.C.) Quel senso di perplessità che aveva prodotto anche in Inghilterra il contrasto fra le intenzioni manifestate dal Presidente Hoover nel suo ultimo messaggio al Congresso sulla questione dei debiti, e quelle attribuite invece al suo successore designato, si è dissipato in gran parte oggi in seguito alla pubblicazione ufficiale fatta a Washington delle lettere scambiate da una settimana in qua tra il Presidente Hoover e il signor Roosevelt. Il carteggio è molto interessante; esso conferma che il Presidente designato non ha nulla in contrario all'immediato inizio di scambi di idee tra il Governo degli Stati Uniti e le Nazioni debitrici, anzi sarebbe lieto di veder iniziato questo scambio, a condizione però che esso avesse l'unico scopo di raccogliere e catalogare dati di fatto che dovrebbero poi servire al successivo Governo democratico da lui presieduto per intavolare, su quella base, delle trattative vere e proprie. Intanto però egli non intende condividere in modo alcuno la responsabilità del presente Governo. E in una delle sue lettere spiega che questo atteggiamento è giustificato dal fatto che le nazioni debitrici potrebbero eccepire la compartecipazione del signor Roosevelt alle responsabilità del suo predecessore, come una specie di impegno morale che in questo momento il signor Roosevelt non è disposto a contrarre, dato che vuol conservare la sua piena libertà d'azione.

A questa dichiarazione di Roosevelt, Hoover ha risposto che rispetterà i desideri del suo successore ed ha aggiunto: «Senza dubbio potranno sorgere complicazioni immediate, alle quali bisognerà pure che il mio Governo provveda, ma naturalmente non assumeremo impegni isolati che possano vincolare la libertà di decisione del nostro successore.

In una sua lettera in data 19 dicembre Roosevelt scriveva a Hoover che non si sentiva di designare alcuno dei suoi seguaci democratici per la carica di presidente della commissione proposta da Hoover e avvertiva di non poter condividere l'opinione del sig. Hoover che fra debiti di guerra, disarmo e conferenza economica esistano legami così stretti da rendere consigliabile di affidare lo studio delle tre questioni agli stessi delegati. Roosevelt ha espresso l'opinione che tali questioni richiedono un trattamento selettivo; però ha soggiunto che vi è effettivamente un legame tra debiti e disarmo, perchè «il successo di un programma pratico per la limitazione degli armamenti eserciterà una influenza molto positiva e molto salutare sulle trattative per i debiti e sui negoziati per il riassetto economico generale. Quanto ai debiti, se uno dei Governi debitori desidera aprire discussioni con il Governo degli Stati Uniti, noi non potremo che aderire al più presto possibile, ma, ripeto, questa discussione non potrebbe avere che uno scopo preliminare, uno scopo di esplorazione di dati di fatto fino al 4 marzo. Quanto alla conferenza economica non vi è dubbio, secondo me, che sarebbe un errore diluire la discussione per la elaborazione di un programma economico applicabile a tutto il mondo, con delle conversazioni riferentisi al disarmo e ai debiti».

Oscura situazione in Argentina

Una grave minaccia dei contadini

BUENOS AIRES, 22

(S.I.A.) I Governi provinciali che hanno ritenuta necessaria l'estensione dello stato d'assedio a tutta la Repubblica sono quelli di Buenos Aires, di Cordoba, di Corrientes, di San Juan e di Rioja. I Governi delle altre provincie hanno espresso parere sfavorevole al provvedimento del Governo centrale.

La situazione in Argentina è molto delicata. I lavori agricoli, a differenza degli anni passati, occupano quest'anno un numero di braccianti insufficiente a diradare la folla dei disoccupati. Il raccolto del frumento è stato scarso e più scarso quello del lino.

Il direttore della Federazione agraria, sig. Stefano Piacenza, ha annunziato che se il Governo non interverrà con opportuni decreti per ritardare i pagamenti che i coloni devono fare alle Banche, si organizzerà una «marcia di 100 mila agrari» che verranno alla capitale «a portare per le strade la loro miseria e a protestare contro il Governo».

La situazione economica inasprisce quella politica. L'aumentata attività della polizia, dopo la scoperta del recente complotto, urta la parte della massa operaia organizzata dai partiti estremisti. Si è patrocinata la formazione di squadre operaie di azione per combattere i legionari, i «fascisti argentini» e la polizia, che si sono mostrati decisi nella lotta contro l'estremismo, snidato dalle sedi più nascoste.

Non altrettanto decisa è l'azione del Governo. Qualche giorno fa, al Parque Patricios, una forte squadra di legionari affrontò una riunione nella quale si vituperava il Governo del generale Justo. Si fece uso delle armi da ambedue le parti. Un operaio, certo Hevia, rimase morto. Il Consiglio deliberante ha deplorata la uccisione dell'operaio, ha deciso di dare 10 mila pesos alla vedova del Hevia ed ha inoltre proposto di intitolare una via al nome del morto, che tra i partecipanti alla riunione fu uno dei più attivi a sparare sui legionari. Egli morì con la rivoltella in pugno. I legionari sono indignati: il Consiglio deliberante dovrà ritirare la sua proposta. L'Argentina si avvia verso un periodo acuto di lotta di classe.

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ha proibito, per trenta giorni la trasmissione di notizie per radio. La polizia ha tratto in arresto l'ex presidente della Camera dei Deputati dott. Ferreyra e l'ex ministro ai LL. PP. dott. Torello.

Cerruti ricevuto da Schleicher

BERLINO, 22

(F.B.) Il nostro ambasciatore a Berlino Cerruti è stato stamane ricevuto dal Cancelliere von Schleicher, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Dodici miliardi per dar lavoro

ai disoccupati tedeschi

BERLINO, 22

(F.B.) Il Gabinetto tedesco ha deciso di dar corso immediato, dal primo del prossimo gennaio, ad un vasto programma diretto contro la disoccupazione. Si tratta di creare del lavoro per migliaia di disoccupati, con l'ordinazione di opere pubbliche. L'ammontare complessivo della spese prevista raggiunge i 2700 milioni di marchi (oltre 12 miliardi di lire). Ma questa somma non potrà essere tutta stanziata subito, neppure col concorso delle banche.

50 mila ettari inondati

nella Francia meridionale

PARIGI, 22

(A.P.) La prefettura dei Pirenei orientali comunica la nota ufficiale seguente sulle inondazioni che affliggono quella regione: La superficie totale inondata raggiunge circa i 50 mila ettari. I danni causati sono più rilevanti che nel 1930 e la quota raggiunta dall'acqua è più elevata. Nel 1930 l'acqua caduta raggiunse i 330 mm., mentre questo anno, dal 12 al 20 dicembre, ne sono caduti 380 mm.

I terroristi di Zaietchar

non sono fuggiti in Bulgaria

SOFIA, 22

A proposito della notizia proveniente da Belgrado secondo la quale gli individui che lanciarono le bombe a Zaietchar presero la fuga in direzione della frontiera bulgara, si dichiara da fonte competente che una inchiesta in proposito ha permesso di constatare che nessun individuo ha passato la frontiera bulgara.

L'albero di Natale a Monaco

ai bimbi italiani

MONACO, 22

Oggi alla Casa degli italiani, con l'intervento del Ministro Pitalis e delle maggiori autorità della colonia, ha avuto luogo per i bimbi della colonia italiana la festa dell'albero di Natale. La commissione, presieduta dal comm. Antonio Archiano, ha provveduto alla raccolta ed alla distribuzione dei doni tradizionali ai quali sono stati aggiunti per i bimbi delle famiglie povere somme di denaro.

Un Ministro bulgaro si dimette

in seguito alle critiche d'un deputato

SOFIA, 22

Nella seduta odierna della Camera il deputato Dumanoff ha svolto un'interpellanza nella quale ha criticato l'opera del Ministro della Giustizia Varbenoff. In un lungo discorso il Ministro Varbenoff ha illustrato l'opera da lui svolta e ha concluso dichiarando che, allo scopo di non intralciare l'opera del blocco nazionale, egli presenta le dimissioni da membro del Gabinetto.

L'elogio di Lloyd George

per la creazione di Littoria

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sulla disoccupazione, Lloyd George, criticando vivamente il Governo, ha accennato all'inaugurazione della nuova città di Littoria da parte di Mussolini di cui ha elogiato il coraggio di fronte alle difficoltà del momento.

Gli antichi popoli del Fezzan

negli studi della missione Cipriani

TRIPOLI, 22

Lidio Cipriani, che fa parte della missione di studio per le ricerche scientifiche nel Fezzan, interrogato dai giornalisti ha dichiarato, tra l'altro, che nel Fezzan esistono tracce di antichissimi abitatori e di civiltà preistoriche.

Non è certo facile un esatto orientamento nel miscuglio di razze in Tripolitania, e in modo particolare nel Fezzan: e non è possibile parlare con sicurezza a proposito delle origini: perciò il Cipriani si dichiara soddisfatto se, ciò malgrado, le sue attuali ricerche gli consentiranno di descrivere qualcuno dei numerosi gruppi etnici di Tripolitania. In essi sono frequenti gli incroci avvenuti attraverso i secoli, che hanno avuto come risultato la presenza in ogni località di tipi discendenti da tutte le razze del nord, da cui partirono le orde dei musulmani invasori. Si può però affermare che se l'uniformità originaria dei tipi è scomparsa, è possibile parlare, fino ad un certo punto, di origini, con riferimento alle scienze biologiche.

Le ricerche compiute dalla missione Cipriani-Mordini sono destinate non solo a chiarire molti punti che hanno riferimento alle origini delle genti attuali del Fezzan, ma anche ad integrare gli studi sulle origini dell'umanità.

Starace lascia Milano

MILANO, 22

Alle ore 22, ossequiato alla stazione dalle autorità S. E. Starace è ripartito per Roma.

Le trattative italo-polacche

per gli scambi commerciali

ROMA, 22

E' noto che ai primi del mese corrente furono iniziate a Roma tra una delegazione polacca e una delegazione italiana delle trattative dirette a dare incremento agli scambi commerciali tra i due Paesi. Tali trattative sono state condotte attivamente e hanno ormai permesso alle due delegazioni di rendersi conto dettagliatamente dei desideri delle due parti e delle possibilità che si offrono per soddisfarli. I negoziati ora sospesi per le imminenti feste verranno ripresi nel corso del mese di gennaio.

La proroga del concorso

alambicchi ed essicatoi

ROMA, 22

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha ravvisato la opportunità di prorogare al 28 febbraio 1933-XI il termine utile per la presentazione al Ministero stesso delle domande di partecipazione al concorso nazionale alambicchi ed essiccatoi bandito con decreti ministeriali 12 aprile 1932 e 21 giugno 1932. Il termine utile per la presentazione alla R. Stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati degli agrumi di Reggio Calabria è del pari prorogato al 30 aprile 1933.

Il "Conte di Savoia" a Genova

GENOVA, 22

Questa sera, alle 19.30, proveniente da Napoli, in perfetto orario è giunta nel nostro porto attraccandosi al ponte Andrea Doria la turbonave «Conte di Savoia» recante a bordo un gran numero di passeggeri. Era ad attenderla una imponente folla che ha ammirato la gigantesca nave che presentava un aspetto grandioso. Si sono recate a bordo numerose autorità ad ossequiare le personalità in arrivo.

Mortale investimento

CHIOGGIA, 22

Stamane alle ore 6.30 due operai tali Tiozzo Marcello e Riccioli Bruno, come di consueto, partivano da Chioggia in bicicletta per recarsi al lavoro alle porte di Cavanella d'Adige. Giunti a metà Canal di Valle s'incontravano con un autocarro condotto da Maestri Claudio di Goro con un piccolo carico di pesce diretto al mercato di Chioggia. A breve distanza dall'autoveicolo il Tiozzo volle attraversare la strada, ma così intempestivamente da non poter evitare l'investimento quantunque l'autista frenasse immediatamente. Colpito dal parafango dell'autocarro il povero ciclista capitombolò e dopo aver battuto col capo sul radiatore stramazzò esamine al suolo. Raccolto dal compagno e da altri pietosi e deposto con gravi ferite multiple sull'autocarro stesso, giungeva al nostro Ospedale in condizioni così gravi che dopo poche ore spirava.

Ultime Teatrali

"Una tazza di caffè"

Tre atti di Agatha Christie

(*Goldoni, 22 dicembre 1932*)

Sir Claud Amory, scienziato di altissimo valore, ha composto la formula di un nuovo esplosivo, che sfruttata commercialmente, può triplicare in un attimo la sua già cospicua ricchezza. Il giorno stesso in cui, compiuti i calcoli, racchiude il documento entro la cassaforte, la formula gli viene trafugata. Fuor di sè dalla rabbia Sir Claud telefona ad un noto *detective*, e chiude tutte le porte del suo appartamento per trattenervi i familiari, gli ospiti e i servi quanti sono. E' di chiarezza matematica che il ladro è *fra costoro*. Ragione per cui lo scienziato raduna tutti i sospetti e dice loro così: «Allo scoccar dell'ora si spegnerà la luce e il buio rimarrà per qualche istante. Chi ha rubato la formula la deponga su quello stipo e se al tornar della luce non riavrò il documento, penserà il *detective* a svelare il mistero.

Ciò detto Sir Claud prende con gli altri il caffè. Poco dopo la luce si spegne e tosto si riaccende: sullo stipo c'è una busta vuota e lo scienziato è riverso sulla sua poltrona. Lo si chiama, lo si scuote, ma il poveretto è morto. Prima si crede per sincope, ma in breve si hanno le prove ch'è stato avvelenato.

Ed ecco che entrano in campo da una parte il *detective* e dall'altra la polizia. Chi ha ucciso Sir Claud Amory? Tutti, qual più qual meno, destano gravi sospetti. Nessuno in famiglia amava l'assassinato ch'era tirchio, quanto denaroso, e tiranno quanto geniale. La nuora dell'Amory ha tentato quella sera stessa di avvelenarsi per un suo inconfessabile tormento, versando nella tazza del caffè il tossico istesso che ha ucciso lo scienziato. Giù la maschera e si viene a conoscere ch'essa è figlia di losca avventuriera e di uomo assai noto come la più temibile delle spie internazionali. E c'è tra gli ospiti, in casa, un certo dottor spagnolo che ha due volte ricattato tale donna ed è, nè più nè meno, che un delinquente di classe.

Come si vede Agatha Christie s'è posta a portata di mano quanto poteva occorrere alla vita ed allo sviluppo della più complicata vicenda poliziesca. Lo spunto iniziale è come un bulbo miracoloso dal quale spuntano continuamente e steli, e virgulti, e liane, e sementi, che si intrecciano e s'annodano in spasmodici contorcimenti.

Il dramma procede rapido e tortuoso e le forze che ne cercano le fonti e ne inseguono i responsabili si fanno via via più stringenti, provocando un succedersi di scene cupamente drammatiche e di voltafaccia e di colpi di scena. Talora fra tanto tumulto scintilla il rivoletto di una comicità acre e mordente, la quale assume qua e là un leggero sapore di satira, specie nell'ultimo atto, quando un'astuta manovra del detective, scoprendo il ladro assassino nell'insospettabile segretario dello scienziato, smaschera non solo tutta la trama del delitto ma anche la boria e l'insufficienza della polizia regolare.

Il dramma, benchè pletorico e arzigogolato, è sostenuto con molta perizia e mosso con un accorgimento che rivela in chi l'ha scritto un notevole senso del teatro.

Venutaci nell'eccellente versione di Alessandro De Stefani, ed offerta in bella veste scenica, «Una tazza di caffè» s'è valsa iersera di una recitazione che fa molto onore all'armoniosissimo assieme guidato dal Calò. Questi fu anche ieri sera semplice, vero, incisivo nei panni del *detective* e con lui si distinsero la ottima signora Cristina, Olga Vittoria Gentilli, che si strappò un meritatissimo applauso a scena aperta, Laura Adani di vivacissima grazia, e Sandro De Macchi e il Pirani e il De Antoni.

Il pubblico numerosissimo volle più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

a. z.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

L'allenamento di Novara

NOVARA, 22

In occasione della partita internazionale Italia-Germania che sarà giuocata domenica primo gennaio al Littoriale di Bologna, il commissario unico comm. Pozzo ha convocato allo Stadio comunale del Littorio i probabili azzurri per una partita di allenamento. Non ostante la fitta nebbia calata oggi sul campo, che ha reso quasi invisibili le azioni di giuoco, un pubblico numeroso di sportivi affollava lo Stadio. Il commissario unico ha fatto disputare un allenamento in tre tempi di mezz'ora l'uno. Contro gli azzurri è stata posta la squadra del Novara, che nel complesso si è comportata assai bene, ma, come si prevedeva, non ha potuto affermarsi. Il risultato di 12 a 0 ottenuto dalla nazionale ha dimostrato il suo attuale grado di forma e tutti i giuocatori, ad eccezione di Orsi, che non ha troppo convinto per il suo giuoco, sono stati magnifici per il loro insieme, per il giuoco tecnico e la sicurezza nei passaggi. Nel primo tempo la nazionale si è presentata nella seguente formazione: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Bertolino, Monti, Piziolo, Costantino, De Maria, Schiavio, Meazza e Orsi.

Nel secondo tempo Sclavi è passato ai nazionali e Gianni è andato fra gli allenatori. Nel terzo tempo Rosetta, che giuocava fra il Novara, è stato passato al posto di Monzeglio, Colombari al posto di Piziolo, Meazza è stato spostato con De Maria a mezz'ala sinistra. Nel primo tempo i punti sono stati segnati al 7. e all'11 minuto da Meazza, al 21. ancora da Meazza su azione Orsi-De Maria. Nel secondo tempo, al 6. da Meazza, al 10. da Schiavio, al 15. da Costantino, al 17. da Costantino su azione Meazza-Schiavio-De Maria, al 25. us... Meazza. Nel terzo tempo, al 17. da De Maria, al 19. da Schiavio, al 24. da Meazza, al 30. ancora da Meazza.

La partita, svoltasi su un terreno piuttosto pesante, è stata giuocata con ritmo veloce. Alla fine dei tre tempi il pubblico ha calorosamente applaudito gli atleti in campo. I giuocatori del Novara e gli azzurri sono poi stati ricevuti dalle autorità municipali e vivamente complimentati.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 22

Il direttorio divisioni superiori della FIGC, in merito alla partita Pisa-Carrarese del giorno 11, sospesa al 18.o minuto della ripresa per impraticabilità del campo, ha respinto il reclamo della Carrarese, mandando a disputare la gara stessa a Pisa domenica primo gennaio.

Il direttorio ha trasmesso al C. T. A. i reclami sporti dalle società Lazio, Genova, Torino, Cagliari e Messina relativi alle gare Lazio-Triestina, Pro Vercelli-Genova, Milano-Torino, Cagliari-Grion e Brescia-Messina. L'esame di dette gare sarà fatto dal direttorio nella prossima riunione del 4 gennaio.

In attesa che il direttorio stabilisca le sanzioni definitive a carico dell'U. S. Fiorenzuola per i gravi fatti accaduti durante la gara Fiorenzuola-Forlì, si squalifica ad ogni effetto, fino a nuovo ordine, il campo del Fiorenzuola e si sospendono da ogni attività i giuocatori Gavazzi e Ponti del Fiorenzuola.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; 23.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.02; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50; 13.27; 17.47 (fino a Primolano); 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.20 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.38 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.20; 23.18; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno: 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.56; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.08; 6.29 (*); 6.58; 7.08 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

GINO DAVERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 358 - Centesimi 20 — Sabato 24 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 56.— - Trim. L. 26 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.30 - Necr., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (esempl. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il disaccordo fra i due Presidenti americani eliminato

Roosevelt offre a Hoover la sua cooperazione per la soluzione dei problemi mondiali

LONDRA, 23

(Vice) Dopo la pubblicazione della corrispondenza fra il sig. Hoover e il Presidente eletto signor Roosevelt, dalla quale è stata rivelata la profonda divergenza fra di essi sulla procedura da seguirsi per muovere i primi passi per iniziare le trattative tra il Governo americano e quelli dei Paesi debitori europei, sembrava impossibile che qualsiasi lavoro potesse essere fatto prima che il sig. Roosevelt sia entrato in carica e che questo lavoro possa dare dei risultati positivi. Negli ambienti politici britannici si riteneva anzi che non sarebbe stato neppure opportuno cercare di intavolare discussioni con Washington giacchè qualsiasi conclusione non avrebbe avuto nessun appoggio, rappresentando essa soltanto la volontà del Presidente Hoover e non presa in collaborazione col suo successore.

La dichiarazione di Roosevelt

D'altra parte si comprendeva anche a Londra che il sig. Roosevelt non voleva impegnarsi ad aderire pienamente alle conclusioni a cui poteva arrivare il sig. Hoover, poichè se esse fossero state favorevoli per gli Stati Uniti, tutto il merito sarebbe stato attribuito al Presidente uscente, oppure qualora esse fossero state favorevoli per il suo Paese, allora Roosevelt si sarebbe dovuto sobbarcare il peso di presentarle al Senato e ricevere forse da questo un voto contrario. Nel primo caso il partito repubblicano sarebbe stato quello che ne avrebbe risentito i vantaggi; nel secondo caso lo svantaggio sarebbe ricaduto sul partito democratico.

Improvvisamente oggi è giunta da Washington la notizia che il Presidente eletto sig. Roosevelt ha fatto la seguente dichiarazione, in risposta a quella fatta ieri dal signor Hoover:

«*Sono piuttosto sorpreso dalle dichiarazioni che sono state fatte dalla Casa Bianca. E' una disgrazia non solo per questo Paese, ma per la soluzione dei problemi mondiali, che una dichiarazione debba essere stata fatta in cui si diceva ch'io considero non desiderabile di acconsentire a cooperare ad una azione intesa a risolvere i problemi con i Paesi esteri. Ho fatto al Presidente un suggerimento ben definito, e cioè che egli debba scegliersi i suoi rappresentanti per fare lo studio preliminare delle varie questioni; ho richiesto di essere tenuto al corrente dei progressi di questi studi ed ho fatto l'offerta che ero disposto ad avere liberamente colloqui col Presidente da ora al quattro marzo. Io spero che questo programma pratico e la definita offerta di cooperazione siano accettati*».

Grande impressione a Washington

Nei circoli politici britannici, questa dichiarazione ha prodotto una buona impressione, giacchè in essa si manifesta il desiderio del signor Roosevelt di voler cooperare alla risoluzione non solo del problema dei debiti ma di tutti i problemi internazionali; ma questo beninteso, deve avvenire fin dal primo inizio sotto la larvata sorveglianza del signor Roosevelt, in modo che qualsiasi dichiarazione di una certa importanza debba essere considerata non frutto del lavoro del signor Hoover, ma il risultato di una azione fatta in comune, avendo prima ottenuto l'approvazione del Presidente eletto: cioè qualsiasi tentativo di accordo preliminare dovrà corrispondere alle direttive politiche del signor Roosevelt, in modo ch'esso possa continuare a svolgere i suoi lavori restando il merito a lui di averne dato la prima impressione e di averli portati poi a compimento.

Da Washington si apprende che la dichiarazione fatta dal signor Roosevelt ha prodotto la più grande impressione negli Stati Uniti, dove si riteneva che ogni accordo fra i due uomini di Stato sarebbe stato impossibile. Tutti i giornali americani, riconoscono che questo fatto potrà portare a dei risultati positivi sulla questione dei debiti di guerra, sulle condizioni economiche mondiali e sulla questione del disarmo.

Un'intervista con Roosevelt
Il punto di vista sui debiti

PARIGI, 23

(A.P.) *L'Agence Economique et Financière* pubblica una intervista col sig. Roosevelt nei riguardi della futura politica di governo del Presidente eletto. «Io considero — avrebbe detto Roosevelt — la riduzione delle spese federali come una delle cose più importanti: a mio giudizio è questo il contributo più diretto che il Governo possa offrire agli affari generali. La modificazione della legge di proibizione io prevedo creerà un cespite di diverse centinaia di migliaia di dollari, che diverranno disponibili per l'equilibrio del bilancio.

Il sig. Roosevelt auspica pure una riorganizzazione amministrativa che permetterà una compressione delle spese nella proporzione di diverse centinaia di migliaia di dollari.

Egli ha fatto questa dichiarazione relativa al problema dei debiti: «Per ciò che riguarda la politica generale concernente i debiti, credo fermamente al principio che ogni debitore debba in qualsiasi momento avere accesso presso il suo creditore, che esso debba avere la possibilità di esporre le sue rimostranze al creditore e che quest'ultimo debba sempre prestare attenzione cortese, simpatica e riflessiva a queste rimostranze. I contatti più efficaci per la discussione della questione dei debiti possono aver luogo attraverso gli organismi esistenti e per la via diplomatica normale».

Infine il sig. Roosevelt ha ribadito le sue vedute già note per ciò che riguarda la proibizione. «In attesa dell'abrogazione del 18.o emendamento, io mi pronuncio a favore di una modificazione immediata della legge, modificazione che autorizzerebbe la fabbrica di birra e di altre bevande di un grado alcoolico ammesso dalla costituzione».

Tregua natalizia nel Chaco
per l'intervento del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica:

Il Santo Padre, per il tramite delle Nunziature apostoliche di Bolivia e del Paraguay, ha avuto assicurazione che il suo augusto desiderio di una sospensione di ostilità fra i due Paesi in occasione della festa del Santo Natale è stato accolto da quei Governi, i quali hanno aderito a una tregua dalle ore 22 del 24 corrente alle 22 del giorno successivo.

L'Augusto Pontefice, nell'incaricare i due Nunzi di esprimere ai rispettivi Governi la sua paterna soddisfazione, ha altresì manifestato i suoi fervidi voti perchè tale breve tregua preluda a quella sollecita e durevole pacificazione che egli implora dal Divino Salvatore Re della pace.

Gli auguri di Natale al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Come è stato comunicato, domani vigilia di Natale, il Pontefice riceverà per la presentazione degli auguri i Cardinali, i prelati e i gentiluomini della Corte. Alle 11.30 ammetterà nella sua biblioteca privata i membri della nobile anticamera ecclesiastica e laica; alle 12 precise si porterà nella sala del Concistoro, ove saranno riuniti i Cardinali, i Vescovi, i prelati, le alte cariche vaticane, i camerieri segreti d'onore e di spada e cappa. Il Cardinale Granito di Belmonte come decano del Sacro Collegio, leggerà un indirizzo di omaggio e di augurio, a nome anche dei suoi colleghi. Alle 12.35 il Pontefice risponderà con un discorso. Tanto l'indirizzo che il discorso saranno trasmessi per radio su onda di metri 19.84.

L'inquadramento sindacale
dei proprietari di barche pescherecce

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui sono attribuiti alla Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria i proprietari e armatori di barche pescherecce a vela di stazza non superiore a 10 tonnellate, purchè facciano parte degli equipaggi per l'esercizio effettivo e continuativo della pesca. Il decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal primo gennaio 1933.

Il compendio statistico pel 1932

ROMA, 23

E' uscito in questi giorni a cura dell'Istituto centrale di statistica il compendio statistico per l'anno 1932. Nell'esposizione della materia sono presentati sinteticamente in 34 capitoli tutti i fenomeni più importanti della vita del Paese con gli opportuni confronti con gli anni precedenti e col periodo prebellico.

Ad illustrare i progressi economici compiuti durante il primo decennio della Rivoluzione fascista è stato dedicato uno speciale capitolo che contiene 70 serie di numeri indici (per ciascuno degli anni dal 1922 al 1931) della produzione, del commercio estero, dei consumi, dei trasporti, degli affari, dei prezzi, delle opere pubbliche, della moneta e della finanza dello Stato. Le relative tabelle sono inoltre illustrate da 20 grafici e che indicano chiaramente il miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie conseguite dall'Italia nel decennio considerato.

In appendice è pubblicata come nei precedenti volumi una monografia che quest'anno è dedicata al problema della mortalità infantile che si riconnette a quello dello sviluppo demografico della Nazione.

Il Direttorio del Partito
ricevuto dal Sovrano

ROMA, 23

Stamane, alle ore nove, Sua Maestà il Re ha ricevuto al Quirinale il Direttorio del P. N. F. L'on. Starace ha presentato al Sovrano i componenti del Direttorio, insediato dal Duce il giorno dodici del corrente mese di dicembre, camerati prof. Arturo Marpicati, on. Matteo Adinolfi, on. Giovanni Marinelli, prof. Luigi Deffenu, dott. Alessandro Pavolini, dott. Cesare Perotti, on. Adelchi Serena, ing. Ciro Martignoni, prof. Attilio Spizzi.

Il Sovrano li ha intrattenuti in cordiale colloquio per oltre mezz'ora. I componenti del Direttorio indossavano la camicia nera con le decorazioni al valor militare e con la medaglia della Marcia su Roma. Sia all'arrivo che all'atto in cui il Direttorio si è congedato, il saluto al Sovrano è stato reso alla voce. (Stefani).

Una nuova emissione di monete vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 23

Fino ad ora erano state coniate le monete pontificie dell'emissione commemorativa dell'anno 1929 e delle emissioni ordinarie degli anni 1930 e 1931. Una ordinanza del Governatore stabilisce ora la fabbricazione e l'emissione di monete che recheranno la data del 1932 e l'anno di Pontificato di Pio XI. L'emissione sarà per un importo complessivo di un milione di lire, di cui 500 mila lire in monete d'argento da lire 10, 250 mila lire in monete d'argento da lire 5, 100 mila di nichel da lire 2; 80 mila di nichelio da lire 1, 40 mila di nichelio da lire 0.50, 16 mila di nichelio da lire 0,20, 9000 di rame da lire 0.10, 5000 di rame da lire 0.05. Monete del valore di lire 100 saranno coniate, come nelle emissioni 1930 e 1931, dietro richiesta e l'importo complessivo non dovrà superare i 5 milioni di lire.

La crisi del commercio mondiale
lumeggiata da una pubblicazione ginevrina

GINEVRA, 23

L'ultima pubblicazione di carattere economico della Società delle Nazioni è di un interesse eccezionale perchè tratta uno degli aspetti allarmanti della crisi economica e finanziaria attuale. Nel corso dei tre ultimi anni il commercio mondiale ha segnato un costante regresso con un andamento molto rapido che si è sempre più accelerato. Nel 1930 il suo valore totale espresso in oro era del 19 per cento inferiore a quello del 1929; nell'anno seguente si è prodotta una nuova diminuzione del 28 per cento in confronto della cifra del 1930 e infine durante i primi sei mesi del 1932 si è avuto un abbassamento ancora più grave del 33 per cento in confronto dei sei primi mesi del 1931.

Lo specchio del commercio mondiale del 1931-32 offre in poche pagine l'analisi più completa della natura e della causa di questa diminuzione importante. Esso dimostra che alla forte caduta dei prezzi delle merci si è aggiunta una rapida contrazione del valore del commercio nel corso dei tre anni 1930, 1931, 1932. In media i prezzi sono ribassati del 50 per cento, ma il volume del commercio è ancora diminuito del 7 per cento nel 1930, del 9 per cento nel 1931 e del 12 per cento nel primo trimestre del 1932.

Il volume delle derrate alimentari facenti parte del complesso del commercio internazionale è un po' aumentato ed il ribasso per conseguenza è dovuto unicamente ad una diminuzione degli scambi di altri prodotti, e in particolare modo dei prodotti manufatti. I Paesi produttori delle derrate alimentari e delle materie prime sono stati tuttavia eccezionalmente colpiti dato il ribasso più marcato dei prezzi dei loro articoli in esportazione. Mentre il ribasso medio dei prezzi è stato di circa il 50 per cento, quelli della gomma, del grano, del granoturco, del caffè e della lana hanno ribassato molto di più; altri invece, cioè articoli manufatti e certi articoli importanti occorrenti alla produzione industriale (cementi acciaio per costruzioni e fonderie) sono ribassati molto meno della media.

D'altra parte il potere di acquisto dei Paesi agricoli si è talmente ridotto che l'industria di esportazione dei Paesi industriali ha sofferto considerevolmente. I più colpiti dalla depressione commerciale sono stati gli Stati Uniti. La riduzione del volume del loro commercio si eleva al 67.5 per cento, mentre la percentuale della Germania è del 60 per cento, per la Inghilterra del 57 per cento e per la Francia del 54 per cento.

La conclusione che si trae dall'esame statistico dello stato attuale del commercio mondiale è che se la disorganizzazione del commercio e della produzione si aggrava con un ritmo così rapido, come quello degli ultimi tre anni, essa condurrà ben presto ad uno stato di cose tali che il credito nazionale di certi Paesi non assicurerà più il mantenimento del livello di vita già molto basso delle loro popolazioni.

L'esempio dell'Italia fascista
Un Governo che sa quello che vuole

LONDRA, 23

Sotto il titolo «Le due alternative», l'*Evening News* in un articolo editoriale scrive: «Il rapporto sulle condizioni economiche dell'Italia emanato dall'Ambasciata britannica a Roma — fonte assolutamente attendibile e obbiettiva — merita nei circoli ufficiali una considerazione maggiore di quella che probabilmente riceverà.

«Il rapporto dichiara che l'Italia possiede un Governo che sa quello che vuole e che riesce generalmente ad eseguirlo. Se in questi tempi difficili e in questo mondo ossessionato dalle parole, voi preferite un Governo che sa quello che vuole e come ottenerlo, dovete avere un Governo forte. Se invece rimanete fedeli ai principi democratici, se siete decisi a scatenare oratori professionisti e dibattiti interminabili dovete essere disposti ad avere un Governo che non sa quello che vuole avere perchè vuole contentare sempre le masse elettorali, ed è così implicato in una rete di interminabili discussioni che quando ha deciso quello che deve fare, l'azione è generalmente troppo tarda e fiacca per essere utile».

Il giornale conclude dichiarando che tale forma di Governo con le sue laboriose deliberazioni frutto di una moltitudine di assemblee legislative, commissioni, comitati, consigli, congregazioni ecc. non può essere assolutamente difesa in nome del feticcio; rappresentanza popolare.

Un cambiamento prodigioso
si è compiuto in 10 anni in Italia

PARIGI, 23

L'*Action Française*, parlando della bonifica pontina, accenna a quanto è stato tentato nel passato e a quanto si è fatto ora. Dopo aver detto che è un'opera immensa di volontà e di fede compiuta con rapidità stupefacente e il cui successo fa onore al Regime che l'ha concepita e condotta a buon fine, prosegue: «Il prosciugamento delle paludi pontine segna un successo di più per il regime mussoliniano che non li conta più nel campo dei lavori pubblici. Una autorità liberata dagli intralci parlamentari, assai potente per far piegare gli interessi particolari dinanzi agli interessi generali, ha saputo vincere i pregiudizi e la *routine*, scuotere la lentezza amministrativa e rendere al popolo italiano la coscienza di ciò che esso vale. Tutti i viaggiatori che tornano dall'Italia sono d'accordo: un cambiamento prodigioso si è compiuto in dieci anni. E' giusto riconoscerlo e non risparmiare gli elogi al creatore di questa Italia nuova».

La tregua politica tedesca
non durerà oltre Natale?

BERLINO, 23

(F.B.) Il Cancelliere Schleicher si è recato oggi da Hindenburg per fargli una relazione sulla situazione politica. E' generale l'opinione che il Governo stesso non si faccia soverchie illusioni sulla durata dell'armistizio politico, il quale fu già provato, come riferimmo, da un momentaneo pericolo alcuni giorni or sono. Questo pericolo, consistente in un eventuale attacco frontale della soverchiante opposizione parlamentare, sussiste ancora; se le armi furono deposte in considerazione delle feste natalizie, vi è la probabilità che dopo Natale si ritorni in campo con domande di riconvocazione sollecita del Reichstag e mozioni di sfiducia. Da parte comunista questa iniziativa post-natalizia, come rincalzo alla precedente di pochi giorni fa, può considerarsi sicura. Se i nazional socialisti e i socialdemocratici si uniranno ai comunisti in questa manovra contro il Governo, che condurrebbe fatalmente ad uno scioglimento del Reichstag, è cosa da vedersi. La situazione politica in questo momento non trova una definizione esatta se non tenendo calcolo del travaglio che si svolge in seno a ciascun partito come conseguenza delle troppe battaglie elettorali.

Monumento ad Anita Garibaldi
inaugurato nel suo paese natale

RIO DE JANEIRO, 23

A coronamento delle celebrazioni garibaldine è stato ieri inaugurato il monumento ad Anita, in località Morrinhos del Municipio di Tubarao, nello Stato di Santa Caterina, ove l'eroina nacque e visse la sua giovinezza.

Un pranzo offerto a Tsaldaris
dal Ministro d'Italia ad Atene

ATENE, 23

Il Ministro d'Italia De Rossi ha offerto alla Legazione un pranzo in onore del Presidente del Consiglio Tsaldaris e del Ministro degli Esteri Rhallis.

Una riunione a Palazzo Littorio

Le direttive di Starace
al personale dipendente

ROMA, 23

Oggi, alle ore 17, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, l'on. Starace ha riunito il personale addetto agli uffici del Partito, del CONI, della sede centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dell'U.N.U.C.I. e della Lega Navale Italiana. Erano presenti anche il prof. Grattarola, segretario generale del CONI, il maestro Zanetti della Federazione del calcio, il console Beretta, direttore generale dell'O. N. D. e S. E. Boriani e colonnello Dalonzo della U.N.U.C.I., S. E. Cuturi ed il comm. Squadrilli della Lega Navale Italiana.

L'on. Starace ha illustrato il lavoro compiuto nello scorso anno, ha espresso il suo compiacimento al personale ed ha segnato le direttive che più particolarmente si riferiscono ad una maggiore sburocratizzazione, alla rapida trattazione delle pratiche senza che la rapidità vada a danno della precisione, che deve essere raggiunta anche nel disbrigo di quelle che possono apparire di scarso rilievo, alla correntezza dei rapporti coi diversi uffici, con quelli delle Amministrazioni dello Stato e col pubblico.

Queste riunioni del palazzo del Littorio, che saranno ripetute, hanno lo scopo di fondere ancora di più in una azione concorde ed armonica tutti gli elementi che con qualsiasi grado servono il Regime fascista, ciascuno nell'ambito della propria competenza.

Il personale, che si è poi recato nella cappella votiva per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione, al termine del rapporto ha inneggiato al Duce e al Fascismo.

Il movimento demografico
nel mese di novembre nel Veneto

ROMA, 23

Dal Bollettino ufficiale dell'Istituto di statistica risulta che nello scorso mese di novembre i matrimoni nel Veneto furono 5816 così ripartiti: Belluno 150, Padova 1072, Rovigo 392, Treviso 926, Udine 825, Venezia 953, Verona 810, Vicenza 688.

Le nascite ammontarono a 8459 e cioè: Belluno 467, Padova 1835, Rovigo 645, Treviso 1167, Udine 1405, Venezia 1178, Verona 1032, Vicenza 1230.

I morti furono 3984 e cioè: Belluno 239, Padova 584, Rovigo 311, Treviso 493, Udine 740, Venezia 292, Verona 307, Vicenza 218.

I detenuti antifascisti
sono soltanto 337

ROMA, 23

Secondo una comunicazione fatta dal Ministero di Grazia e Giustizia alla Presidenza del Consiglio risulta che alla data odierna e in conseguenza dell'amnistia, dell'indulto e di molte grazie sovrane il numero dei detenuti antifascisti si è ridotto a 337. (Stefani).

I problemi del commercio
enologico e oleario

ROMA, 23

Si è riunito il Consiglio della Federazione del commercio enologico ed oleario il quale ha deliberato l'invio di telegrammi di omaggio e di gratitudine a S. E. il Capo del Governo, all'on. Acerbo e all'on. Marescalchi per i provvedimenti in difesa della viticoltura. Nei riguardi dell'imposta di consumo sui vini il Consiglio ha deliberato che vengano iniziate pratiche allo scopo di ottenere che il congegno di applicazione dell'imposta sia modificato in modo da evitare innumerevoli evasioni che si verificano ed altro incentivo alla frode pur permettendo una maggiore libertà dei traffici.

Sulla possibilità di trovare nel mercato americano un nuovo sbocco per i nostri vini, il Consiglio ha formulato il voto che sia studiata la possibilità di concedere agli americani particolari agevolazioni per visitare le nostre più ridenti zone vitivinicole ed i più importanti centri enologici.

Il Consiglio ha quindi fatto voti che si proceda all'istituzione di un controllo di purezza dei nostri olii destinati all'esportazione limitando inizialmente l'esperimento al solo mercato degli Stati Uniti e che sia applicata una tassa fissa su ogni quintale di olio italiano esportato al fine di trovare i mezzi finanziari per una propaganda generica che serva a valorizzare i pregi e le caratteristiche tipiche dei nostri olii verso i consumatori degli Stati Uniti. Questi voti sono stati esposti all'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio, e all'on. Marescalchi, Sottosegretario all'agricoltura.

La distribuzione a Roma
di indumenti ai ragazzi bisognosi

ROMA, 23

Il patronato scolastico dell'Opera Balilla dell'Urbe ha iniziato stamane in tutte le scuole elementari di Roma la distribuzione degli indumenti e delle scarpe destinate ai ragazzi più bisognosi e che ammontano complessivamente a lire 150 mila di valore. La distribuzione è avvenuta fra le più fervide dimostrazioni dei fanciulli beneficati che hanno elevato vibranti alalà al Duce e all'Opera Balilla.

Le discordie della Piccola Intesa
La Romania non si presta al gioco di Belgrado

BERLINO, 23

Il corrispondente della *Boersen Zeitung* da Belgrado constata che la Conferenza della Piccola Intesa è stata messa in scena malamente. Le sue deliberazioni sono contradditorie, dice il giornale, che cita poi lo sfruttamento delle pretese «rivelazioni» di Steed come pure la pretesa collaborazione degli Stati Maggiori dell'Italia, della Ungheria, della Bulgaria e dell'Albania che è stata in parte oggetto dei colloqui di Belgrado. Esso dichiara poi che testimoni oculari affermano che le «grandi dimostrazioni» contro l'Italia hanno riunito una cinquantina di persone. Viceversa sarebbe inutile cercare nel comunicato finale una parola sola contro la revisione dei trattati come pure la solita affermazione della loro santità e della intangibilità delle frontiere attuali. Se lo scopo della riunione era un energico monito per Roma, Sofia, Budapest, tale scopo non è stato raggiunto.

Il giornale crede che ciò debbasi principalmente a Titulescu, che già l'altra volta ha turbato i piani francesi e si trova perfettamente spiegabile che la Romania non voglia impegnarsi contro l'Italia. Essa ha già abbastanza preoccupazioni per non desiderare di averne un'altra quale sarebbe una tensione con l'Italia. Inoltre l'Italia fu tra i primi a firmare il protocollo per la Bessarabia ed infine si afferma che sono in corso trattative per la proroga del trattato di amicizia del 1926.

La cosa più singolare è che Titulescu intende evidentemente di tenere in ogni modo la Romania lontana dalle velleità dimostrative di Belgrado. La sua intervista prima dell'arrivo a Belgrado era già una doccia fredda che impegnava la Conferenza anche prima che Titulescu avesse preso contatto con Benes e Jeftic. La parola «amicizia» è del resto sottolineata anche nel comunicato finale in cui si parla di pace e di amicizia con tutte le Nazioni, senza distinzione.

Tuttavia anche il giornale *Politika* conferma che si è parlato di azione revisionistica. L'opinione dei circoli bene informati di Belgrado è che la Conferenza avesse il compito di risolvere le questioni lasciate insolute dalla conferenza militare. Il progetto francese di convenzioni militari comprendenti anche più strettamente la Polonia è stato respinto, così pure è stato abbandonato il progetto di impegni determinati in caso di conflitto italo-jugoslavo, ovvero russo-rumeno. La conclusione è che neppure nelle ultime riunioni si sia riusciti a superare le divergenze di opinioni della conferenza militare.

La *Vossische Zeitung* constata il disinteressamento che ha accompagnato la fine della Conferenza e crede che questa abbia avuto scarsi risultati pratici, specialmente perchè due partecipanti avevano troppe preoccupazioni attuali per potersi interessare della avventura.

Il partito agrario serbo
contro la cricca di Belgrado

BELGRADO, 23

Si apprende che il partito agrario serbo del prof. Dragoljub Jovanovic, condannato nel noto processo dello scorso settembre, dirama la seguente dichiarazione nella quale si esprime il punto di vista di detto partito in merito alla risoluzione firmata dai capi dell'opposizione croata.

«Per ordine del Governo, si afferma in detta dichiarazione, la risoluzione di Zagabria fu giudicata dalla stampa asservita e prezzolata con commenti preordinati e tendenziosi, per ingannare l'opinione pubblica, specie quella serba».

La dichiarazione aggiunge: «Vogliamo in nome della pubblica opinione serba, rilevare il senso e la importanza dei voti espressi nella risoluzione di Zagabria e li accettiamo completamente, pronti a conquistare la libertà del popolo serbo-croato-sloveno lottando con tutte le nostre forze contro il regime assolutista».

Circa l'egemonia serba la dichiarazione del partito agrario tiene a fare una netta distinzione tra alcuni fattori politici serbi che sono i responsabili dell'attuale situazione creatasi nei paesi di oltre Drina, Sava e Danubio e il popolo serbo che mai profittò della cricca serba, anzi fu crudelmente sfruttato. «Noi accettiamo, — conclude la dichiarazione — l'anno 1918 come punto di partenza sul quale si basa la vita comune e dichiariamo che solo un'organizzazione federalista e dei tre popoli dello Stato può garantire la pace nazionale.

L'impudenza jugoslava
rilevata a Varsavia

VARSAVIA, 23

In un lungo editoriale, il giornale *Czas*, che esamina la peggiorata situazione interna, nonchè i rapporti internazionali degli Stati della Piccola Intesa, afferma tra l'altro che la Jugoslavia con i recenti incidenti di Traù si è resa fortemente colpevole verso l'Italia e qualifica la Jugoslavia stessa di impudente. Constata che le voci diffuse da Belgrado per allarmare l'Europa circa le pretese revisionistiche dell'Italia e degli Stati ad essa legati sono inopportune e dannose in quanto, anche nella opinione francese, va facendosi strada la convinzione che, se riconoscendo, per esempio, all'Ungheria i suoi diritti revisionistici si potesse salvare la pace dell'Europa e ci si potesse intendere con l'Italia, ciò sarebbe tanto di guadagnato e così avverrà.

Una protesta di Spalato
per un provvedimento a suo danno

BELGRADO, 23

Nelle tariffe ferroviarie finora in vigore i porti di Spalato e Sebenico beneficiavano di una tariffa di favore per il trasporto di merci sulla linea della Lika. Poichè il progetto di nuove tariffe sopprime tale privilegio del quale si avvantaggiava moltissimo il litorale, la Camera di Commercio e industria di Spalato ha inviato un lungo rapporto di protesta per la soppressione di detta tariffa.

La Camera bulgara vota la fiducia nel Governo

SOFIA, 23

Dopo la discussione sull'interpellanza di Dumanoff, la Camera, prendendo atto delle dimissioni del Ministro della Giustizia, ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Le dimissioni del Ministro Varbenoff hanno aperto la crisi già prevista. Secondo alcuni giornali il rimpasto del Gabinetto non si limiterebbe alla sostituzione del titolare del portafoglio della Giustizia, ma si estenderebbe ad altri Dicasteri. Il partito agrario intende cedere il Ministero della Educazione nazionale ad un altro partito ed aspira ad ottenere in cambio il Ministero delle Comunicazioni attualmente tenuto da Kostrukoff, uno dei capi dei radicali. Il Presidente del Consiglio Muscianoff tende a limitare la crisi al semplice portafoglio della Giustizia, senza i rimaneggiamenti desiderati dal partito agrario, che complicherebbero la situazione. A sostituire Varbenoff verrebbe designato il deputato Sciopoff, liberale, attualmente vice presidente della Sobranie.

Un altro macedone ucciso a rivoltellate a Sofia

VIENNA, 23

(E.M.) Due sconosciuti hanno ucciso oggi a revolverate ai cancelli della Cancelleria centrale di Sofia certo Dukow, che era un macedone. Gli uccisori sono riusciti a fuggire.

Numerose vittime a Tokio
in un disastroso incendio

TOKIO, 23

Ventinove persone tra cui quindici bambini sono periti tra le fiamme in seguito ad un disastroso incendio sviluppatosi nel quartiere popolare di Fukagama. Le fiamme si sono propagate con grandissima rapidità distruggendo una ventina di case. Mancano notizie di una trentina di persone e si teme perciò che il numero delle vittime sia maggiore di quello finora accertato. Molti sono i feriti ed alcuni di essi versano in grave stato.

Un grosso scandalo in Polonia
Alti funzionari contrabbandieri

BERLINO, 23

Si apprende da Varsavia che la polizia polacca ha scoperto una vasta associazione di contrabbandieri della quale facevano parte alti funzionari doganali, ufficiali superiori dell'Esercito, medici, infermieri e professionisti sparsi in tutta la Repubblica. Il contrabbando si svolgeva fra la Germania e la Polonia.

Il valore delle merci contrabbandate si fa risalire a vari milioni di zloty. Il danno subito dall'Erario polacco è elevatissimo e difficilmente accertabile. Lo scandalo suscita viva impressione in Polonia, non solo per l'entità del contrabbando, ma più ancora per l'alta posizione sociale degli implicati.

Festa benefica a Berlino
alla Casa del Fascio

BERLINO, 23

Alla Casa del Fascio si è svolta oggi la Befana fascista per le famiglie ed i bambini della colonia italiana. Erano presenti il R. Ambasciatore Cerruti con il personale dell'Ambasciata, il Console generale e una numerosa rappresentanza della colonia.

Il Segretario del Fascio, Stendardo, ha brevemente illustrato l'opera assistenziale del Fascio; indi sono stati distribuiti circa 400 pacchi di viveri e indumenti.

Guglielmo Marconi a Calais

CALAIS, 23

Il senatore Marconi è qui giunto stasera proveniente da Dover ed ha proseguito per Parigi.

Invio in congedo di militari

ROMA, 23

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra la quale stabilisce che col primo febbraio 1933 avrà inizio (e sarà condotto a termine entro due giorni) l'invio in congedo dei militari di truppa vincolati a ferma ordinaria che risposero alla chiamata alle armi dell'1-2 ottobre 1931 stabilita con la circolare n. 409 del *Giornale Militare* del 1931 e quindi si trovino nelle seguenti condizioni: a) Militari iscritti alla ferma ordinaria; b) Militari arruolati quali già rivedibili; c) Militari limitatamente idonei al servizio.

Per i militari che si trovino nelle condizioni di chi alla presente circolare, i quali siano giunti alle armi dopo terminato il periodo della presentazione delle reclute, il congedo avrà luogo a mano a mano che essi avranno compiuto sedici mesi di servizio.

La classe 1877 in congedo assoluto

ROMA, 23

A norma dell'art. 8 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito il Ministro della Guerra ha disposto che tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già iscritti nati nell'anno 1877 siano con il 31 dicembre ricollocati nella posizione di congedo assoluto per avere compiuto il 55. anno di età. I fogli matricolari di detti militari saranno conservati dai rispettivi Distretti di leva.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Ufficiali di divisione: Bessone è collocato ausiliaria; Teselli cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare Messina; Cangemi è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Corpo di Stato maggiore: Ten. col. Zanotti è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; Carnevali a disposizione Ministero Colonie è trasferito regio Corpo truppe coloniali Somalia.

Fanteria: Ten. col. de Renzi comando distretto Ragusa è collocato

Cavalleria: Ten. col. Marino cavalleggeri Alessandria assegnato comando C. A. Napoli; Boschi comando C. A. Milano è trasferito scuola di guerra.

Artiglieria: Col. Prin capo ufficio comando artiglieria Sardegna è nominato comandante 9. campale; Rossi comandante 9. campale è collocato disposizione comando C. A. Verona; Romano comandante 9. pesante cessa carica giudice supplente Tribunale militare Bologna; Profumi comandante 6. centro automobilistico è nominato giudice supplente tribunale militare Bologna; Ten. col. Cordero di Montezemolo 3. campale è trasferito direzione artiglieria carri armati Bologna; De Luca 8. centro automobilistico assegnato Ministero Guerra è assegnato 11. pesante cessando assegnazione corpo sanitario militare; col. Pennetti direttore ospedale militare Trento cessa carica ed è nominato direttore di sanità militare C. A. Verona.

Corpo commissariato militare: Ten. col. Leone direzione commissariato militare Trieste sezione staccata Fiume è trasferito direzione commissariato militare Bologna.

Il Bollettino militare pubblica inoltre un elenco di onorificenze degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia e un elenco di ricompense al valor militare comprendente otto medaglie d'argento e tredici di bronzo.

Cinque artiglieri vittime

di uno scoppio a Nettuno

ROMA, 23

Alla scuola di tiro di artiglieria di Nettuno, mentre una squadra di artiglieri era intenta a preparare munizioni, avveniva uno scoppio che causava l'istantanea morte del sergente maggiore Scarnizzio Francesco da Matera e dei soldati Corsi Duilio da Poggibonsi, Bartucci Giovanni da Trani, Mammini Faliero da Quercetа, Damiani Angelo da Zerbolo (Pavia). Solenni e commoventi hanno avuto luogo stamane i funerali in forma militare. Sono intervenuti il Ministro della Guerra, il generale ispettore dell'artiglieria, il comandante interinale del Corpo d'Armata di Roma, altri ufficiali generali e superiori e il Podestà di Nettuno. Tutta la cittadinanza di Nettuno e dintorni ha reso largo tributo di cordoglio ai militari caduti compiendo il loro dovere. — (Stefani).

L'encomio ad un capomanipolo

ROMA, 23

Il Foglio d'Ordini della Milizia Forestale reca il seguente encomio: Capomanipolo Maffioli Carlo della 63.a Legione Tagliamento, accortosi che due agenti in servizio di repressione di contrabbando erano minacciati da numerosi individui, accorreva prontamente riuscendo a parare un colpo di coltello destinato ad uno di loro e ad evitare ulteriori incidenti. Rincorreva quindi col proprio motoscafo due contrabbandieri, riuscendo a fermarli. Venezia, 8 agosto 1932, X.

Un "raid,, automobilistico

Praga-Asia-Africa

ROMA, 23

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Bengasi che sono colà giunti i coniugi Hugo ed Else Naumann, i quali stanno effettuando in automobile il raid Praga, Africa, Asia, Praga, comprendente un percorso di 50 mila chilometri. I due viaggiatori nello spazio di due mesi hanno già percorso 20 mila chilometri attraversando la Germania, la Francia, la Spagna, il Marocco, e poi attraverso il Massiccio dell'Atlante, sono passati nelle zone Sahariane fino ad Insalak in Algeria, da dove hanno proseguito per Tunisi e quindi per Tripoli e Bengasi. Dopo una breve sosta i coniugi Naumann proseguiranno il loro raid attraverso l'Africa per poi raggiungere l'Asia da dove torneranno in Europa.

Le ricerche a La Spezia

sulle nefande imprese del Serviatti

ROMA, 23

Le notizie che giungono dalla Spezia confermano che il Serviatti ha ucciso la livornese Bartolini vedova Faraboschi, e il fatto sembra ormai accertato dalle numerose prove che la locale Questura sta raccogliendo in una minuziosa indagine. La disgraziata, come è noto, sarebbe stata uccisa nel luglio 1928 nella «Pensione Roma», gestita dal Serviatti. Ieri è stata ordinata la vuotatura del pozzo nero, dove si crede che lo squartatore abbia gettato i resti della donna. In questa macabra operazione il Serviatti sembra si sia procurata una forte infezione al dito pollice della mano sinistra. Egli, in un primo momento, si fece curare dal farmacista che aveva il laboratorio nei sottostanti fondi della Pensione. Successivamente, nell'agosto 1928, essendosi aggravato, ricorse alle cure del dott. Pace al posto di pronto soccorso cittadino; ma, poi, essendogli sopravvenuto un flemmone venne inviato all'ospedale, dove gli fu amputata tutta la falange e quindi il dito.

Si precisano intanto sempre più le responsabilità della Barberina Baldelli, la dattilografa amica del Serviatti. Come è noto, fu la ragazza che presentò all'assassino la sua attuale moglie Angela Taborri, ed è noto altresì che il Serviatti si serviva del cognome di lei nei suoi tragici avvisi matrimoniali; anzi tutte le lettere che rispondevano a questi avvisi erano lette dalla Baldelli e dalla Taborri ed erano le due donne che commentavano favorevolmente o no tali letture, consigliando, a quanto pare, il Serviatti nella scelta.

Le furie sanguinarie d'un pazzo

Padre, madre e moglie feriti

VIAREGGIO, 23

Un dramma della pazzia è scoppiato ieri notte verso l'una in località Rio Magno, in frazione del Comune di Serravezza, distante da questo poche centinaia di metri

Il cavatore quarantaduenne Ernesto Leonardi, nativo di Masati presso Serravezza e abitante attualmente a Rio Magno, alzatosi dal letto, si armava di un affilato coltello e in preda ad improvvisa furiosa pazzia si gettava sulla moglie Neri Laudice, ancora addormentata, la colpiva ripetutamente. Sempre in preda a incontenibile furia, il Leonardi saliva al piano superiore della sua casetta, penetrava nella camera ove riposavano i suoi genitori, Ranieri Leonardi di 72 anni, e Adele Nervi in Leonardi di 83 anni, e li colpiva entrambi, lasciandoli esanimi nel proprio sangue.

Nel frattempo, una bimba del pazzo, Sidonia di 9 anni, che aveva assistito alla terribile scena e aveva udito le grida disperate dei vecchi nonni, in preda allo spavento raggiungeva di corsa la casa di certo Piccinini e gli narrava l'accaduto. Il Piccinini senza frapporre indugio correva sul posto con altre persone, portando i primi soccorsi ai feriti che furono poi trasportati all'ospedale.

Delle tre vittime, la moglie versa in imminente pericolo di vita. Essa ha riportato un'ampia ferita alla regione sinistra del viso, una ferita alla carotide e varie ferite alla testa e alle mani. Il vecchio Leonardi ha riportato ferite al cuoio capelluto, al viso e alle mani, guaribili in 20 giorni e la vecchia madre ha riportato ferite al capo e al dorso delle mani guaribili in venti giorni.

Donna imbavagliata dai ladri

PIACENZA, 23

Verso le ore 19 di ieri due sconosciuti, dando la scalata ad una finestra, penetravano nella casa del danaroso contadino Angelo Maffi di 71 anno, dimorante in frazione Lussau, situata nel comune di Ziano. In quel momento si trovava sola in casa, in una camera a pianterreno, la moglie del contadino Celesta Petrucci, di 62 anni, la quale è affetta da sordità.

I due sconosciuti, che recavano sul volto un fazzoletto, dopo avere rovistato nei cassettoni della camera da letto senza nulla rinvenire, sono scesi abbasso, hanno imbavagliato la donna, ingiungendole poi di indicare loro ove si trovasse nascosto il denaro. La donna allora facendo scorta ai due sconosciuti, risalì alla camera da letto e mostrò loro un biglietto da 50 lire, custodito tra i fogli di un quaderno, del quale i due si impossessarono.

I due, non avendo potuto trovare altro denaro, gettavano a terra la donna, avvolgendola con degli indumenti che avevano rinvenuto nella camera, per avere modo di fuggire prima che la Petrucci potesse dare l'allarme. La donna riuscì alfine a liberarsi e, affacciatasi alla finestra, invocò aiuto, facendo accorrere alcuni vicini, che le portarono soccorso. La poveretta nella caduta, aveva riportato lesioni dichiarate poi guaribili in dieci giorni. I due rapinatori hanno fatto un magro bottino, non essendo riusciti a trovare alcune migliaia di lire, che i coniugi Maffi avevano nascosto tra i materassi del letto.

Un furto durante un incendio

CASALE, 23

Nottetempo, nella casa di proprietà di tale Bartolomeo Solerio, da Popolo, si è sviluppato, in seguito a cause ignote, un violento incendio. Tra gli accorsi all'opera di soccorso era la famiglia del negoziante Cappa che gestisce una bottega di commestibili sita di fronte alla casa in fiamme. Durante le operazioni di spegnimento, ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione del Cappa e hanno rubato da un cassetto oltre duemila lire ed oggetti preziosi.

Tribunale di Venezia

Frumento sequestrato

(Udienza del 23. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Frusi e Rossi; P. M. Zuppello; Canc. Guzzo).

Dall'ufficiale giudiziario erano stati sequestrati 65 quintali di frumento ed affidati alla custodia di Romano Colcera di Angelo di anni 48 e al fratello Marcello di anni 27. Il frumento era invece di proprietà di Cesare Colcera contadino di Campolongo Maggiore. Durante il mese di giugno però il frumento scomparì e i due fratelli Colcera venivano denunciati e comparivano ieri all'udienza ove cercarono di giustificare la loro responsabilità. Parte civile si costituiva l'avv. Italo Virotta per il signor Giaretta Michelangelo, creditore dei Colcera, e che aveva ordinato il sequestro. Il Tribunale assolveva il Romano Colcera per amnistia ed il Marcello per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Guido Albanese.

La mattonella, il petrolio e la giacca

Accusato di aver rubato un pezzo di mattonella di carbone lungo la linea ferroviaria nei pressi di Mestre e di una piccola bottiglia di petrolio, del valore complessivo di lire una e centesimi dieci, compare il manovale delle Ferrovie dello Stato Pietro Zanato di Domenico, di anni 36, da Mira. Egli inoltre deve rispondere di peculato per essersi appropriato di una giacca di tela cerata di cui era in possesso, concessagli in dotazione dalle Ferrovie dello Stato.

Lo Zanato, interrogato dal Presidente, racconta di aver trovato il pezzo di mattonella, e di non aver avuto l'intenzione di rubarla; in quanto al petrolio, esso era in piccola quantità che gli serviva per pulire la bicicletta. La giacca inoltre era ridotta in tali condizioni che non aveva più alcun valore economico e doveva essere restituita alle Ferrovie solo per regolarità contabile, in quanto l'amministrazione al posto della vecchia e lacera giacca ne consegnava una di nuova.

Vengono sentiti alcuni testimoni ed il P. M. nelle sue conclusoini chiede per il furto la condanna a otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa e per il peculaato chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ritiene lo Zanato imputabile di tentato furto e lo assolve pertanto per amnistia, mentre dal peculato lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bondi.

La vincita al lotto e i numeri alterati

Marcello Paluello di Sebastiano, di anni 29, da Venezia, è accusato di aver nell'ottobre del 1931 ritirato da varie ditte di Rialto della merce inducendo i fornitori della ditta Baffo in errore, col raggiro di fare le ordinazioni per conto della ditta Baffo, mentre egli vendette le merci ordinate in quantità maggiore traendone un profitto del valore di complessive lire 6000. Il 5 febbraio 1932 poi alterava i numeri di un biglietto del lotto da centesimi 50 e segnava altri tre numeri corrispondenti a quelli usciti il giorno dell'estrazione. In questo modo l'11 febbraio facendosi credere da Attilio Tonuzzi vincitore di un terno di 2125 lire, gli chiedeva in prestito lire 670 e gli consegnava il biglietto alterato.

Il Paluello cerca di dare giustificazione alle sue imprese truffaldine, ma il Tribunale lo condanna a due anni e quattro mesi di reclusione e a 1500 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Tenta rubare dal fornaio

Mentre stava per rubare, il 19 dicembre scorso, nel negozio di fornaio di Osvaldo Carlon a S. Margherita veniva scoperto ed arrestato Umberto Mellina fu Giuseppe di anni 34, da Venezia. Il Mellina, comparso per direttissima all'udienza, ha ammesso il suo fallo ed il Tribunale l'ha condannato a cinque mesi di reclusione e a lire 550 di multa. Dif. avv. Vitta.

I pali di legno

Marina Cavallin fu Benedetto di anni 46, da Marcon, toglieva da un campo di proprietà di Augusto Scroccaro 500 pali di legno. Venne denunciata per furto. Ieri è stata condannata a otto mesi e venti giorni di reclusione e a 800 lire di multa.

Orologio e catena

Guglielmo Negra di Riccardo di anni 24, da Venezia, è imputato di aver rubato un orologio con catena a Carlo Seno, tramviere a Lido, il quale aveva posto gli oggetti nel vestito lasciato nello spogliatoio del deposito dei trams. Il Negra, che era compagno di lavoro del Seno, venne sospettato e perciò denunciato. Il Tribunale l'ha assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Guido Albanese.

Aggredisce il rivale in amore

e gli asporta parte del naso

FIRENZE, 23

Un sanguinoso fatto è avvenuto per ragioni di gelosia, in frazione San Giorgio a Colonica. Il colono Faustino Micheli di 20 anni, amoreggiava con la diciottenne Imola Frossiti, di Montemurlo, quando un altro colono si invaghì della ragazza. Il nuovo pretendente, tale Francesco Bellini di 18 anni, allo scopo di provocare una rottura fra i due fidanzati, andava spargendo la voce che il Micheli faceva leggere agli amici le lettere che riceveva dalla fidanzata. Il Micheli venne a conoscenza di ciò e, incontratosi col rivale, litigò. Volarono molti pugni, e ad un tratto il Bellini saltò addosso all'avversario e, con un morso rabbioso, gli strappò parte del naso. Il Bellini è stato denunziato all'autorità per lesioni.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Rend. 3.50 %	78.7[illegible]	79.00	79.75	79.90
Consolidato 5 %	86.87	86.60	86.85	86.60
Obblig. Venezie	85.60	85.6.	85.65	85.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.—	1505.—	1500.—	1505.—
Banca Commerc.	1037.—	1037.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fin.	602.	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	385.—	385.		
Ferr. Meridion.	634.	636.		
Rubattino	97.50	102.		
Libera Triestina	26.50	26.50		
Costr. Venete	116.—	116.	114.—	116.—
Saturnia	22.—	20.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	42.	42.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	188 —	188.		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	74.	74.50		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.—		
Cantoni Coats	299.50	300.—		
Cascami Seta	234.	232.50		
Stamp. De Ang.	555.—	555 —		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	123	123.50		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.18	15.18		
Man. Pacchetti	37.—	37.—		
M. Ros. Varzi	248.—	248.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	144.—	146.—		
Bernasconi	24.—	24.—		
Unione Man.	276.	277.		
Cont. Veneziana	—.—	—.	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	92.50	92.50	93.—	93.—
Metallurgica	135.—	135.—		
Monte Amiata	27.50	28.50		
Montecatini	100.—	103.50	101.—	101.—
Breda	17.75	18.—		
F. I. A. T.	180.—	183.	182.—	180.—
Isotta Fraschini	10.60	11.		
Bianchi	31.75	32.		
Miani Silvestri	6 —	6.		
Off. Reggiane	27.—	27.		
Stab. Dalmine	11[illegible]	11[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	132.—	134.—	131.50	133.—
Elett. Brioschi	98.—	98.		
Dinamo Italiano	144.—	144.		
Bresciana	169.50	176.		
Adamello	95.—	94.50		
C. I. E. L. I.	142.—	132.		
Emiliana	201.—	200.		
Idroel. Trezzo	40.	240.		
Sesso	39.75	39.50		
Edison	465.—	472.		
Edison Post.	275.	275.		
Idr. P. S. P. L.	27.50	27.		
Tirso	9[illegible].—	98.		
Lig. Toscana	197.—	197.—		
Vizzola	243.—	248.		
Mer. di Elettr.	180.50	180.50		
Valdarno	105.50	105.		
Tecnomasio	2[illegible].	32.		
Terni	120.50	122.—	122.—	122.—
Ss. Elettrici	13.78	13.50		
Italcable	58.	58.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	102.—	104.50		
Ind. Zuccheri	249.	245.		
Raffineria L. L.	603.—	608.		
Past. Baroni	10.	10.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	12[illegible].	130.		
Fondi Rustici	8.50	8.75		
Fondiaria Reg.	3.70	3.75		
Beni Stabili	189.50	190.5		
Grandi Alberghi	23.—	23.—	22.50	23.—
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	18.75	18.75		
Eridania	274.—	274.—		
Italo Americana	29.—	49.—		
Pirelli	625.—	627.—		
Pirelli & C.	164.—	163.—		
Brasital	36.—	35.—		
Dell'Acqua	81.—	81.		
Ass. Generali	—.—	—.—	2915.—	2940.—
Italiana Gas	10.75	10.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	375.80	375.9	375.80	375.95
Londra	65.26	65.—	65.26	65.—
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	16 .	159.4	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.67	—.—	—.—
Praga	58.10	58.05	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.60 — Consolidati 5 p. c. id. 86.55 — Obbligazioni eVnezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.55 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 25 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 60 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicuraioni Generali 2905 — Riunione Adriat. prima serie 1276 — Id. id. seconda serie 1240 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 476 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 65 — New York 19.52 — Zurigo 375.95.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 23 Dicembre 1932 - XI

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara (per quintale) da 115 a 125; id. gr. 17-19 da 135 a 150; filtrato rosso da 135 a 140; bianco da 135 a 140;

Sicilia rosso gradi 15-17 Pachino da 125 a 135; bianco gr. 12 da 100 a 105.

Pachino bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 115; Marsala da 260 a 270 Passito da 300 a 320.

Rodi: moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 230 a 235;

Romagna: rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90.

Veneto: Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per partite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 420; II.a qualità L. 400.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 580; classico 560; Sopraffino 540; Fino 520; Fino 510.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 172 a 175; Farina O da 162 a 165; Farina N. 1 da 157 a 160; Farina N. 2 da 153 a 156; Granito O tenero per pastificazione da 170 a 172.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 32 a 33; Cruschello id. id. da 29 a 31; Farinaccio id. da 35 a 37; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 82 a 84; id. bianca da 72 a 74; id. comune gialla da 72 a 74; id. bianca da 62 a 64.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 115 a 117; id. secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 96 a 98; id. secondario da 89 a 91; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. gas da 91 a 93; Alta Slesia primario grosso da 96 a 98; id. secondario da 93 a 94; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 223 a 225; id. inglese minuto da 68 a 70; id. russa arancio da 172 a 174; Coke Westfaliano da 128 a 130; Cokeinglese Patent da 128 a 130; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 153 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132; id. Westfaliane da 127 a 128.

Compreso dazi e tasse oggi in vigore.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti triè à la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos prime da 590 a 625; Santos superior da 580 a 585 Santos good da 565 a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 460; Bahia da 500 a 51.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da Lit 108 a 109 al q.le; id. Veneto buono mercantile da 103 a 105

Bahia Blanca - Imb, 1-2 kg. 79 Cif. Venezia sterl. 1.70.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o Canali interni da 57 a 58; id. colorito da 59 a 60; id. bianco da 53 a 54; id. sano stagionato giallo da 53 a 53 50; id. colorito da 53.50 a 54.50; id. bianco da 49 a 50.

Foxani colorito sano secco: viaggiante Cif. Venezia frs. 30; Ferrata Venezia sdoganato da L. 56.50 a 57.

Plata rosso R. T. viaggiante Laura C. Cif. Venezia doll. 1.41.

Danubio e-o Mar Nero pronta transito Ferrata Venezia sdoganato da L. 30 a 30.50.

Plata: d'imbarco 1-2-3 Cif. Venezia doll. 1.34; id. pronta transito Ferrata Venezia sdoganato L. 33.

Il campionato sciistico Veneto

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 23

Lo Sci Club Veneto comunica che le gare di Campionato regionale veneto-tridentino, la di cui organizzazione gli è stata affidata dalla Federazione Italiana dello Sci, si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo nei giorni 21 e 22 (sabato e domenica) del prossimo gennaio; verranno disputate le gare di fondo, salto, discesa e slalom. Prossimamente verrà reso noto il programma dettagliato, che verrà inviato a tutte le Società federate del Veneto e Trentino. Per informazioni si prega di rivolgersi al Presidente dello Sci Club Veneto, San Vio 682, Venezia.

L'Hockey Club Cortina, la cui prima squadra, com'è noto, detiene il Campionato italiano, ha elaborato il suo programma di incontri internazionali che avranno luogo sulla magnifica *patinoire* del Revis a Cortina d'Ampezzo. Le competizioni si svolgeranno secondo il seguente ordine cronologico:

Dicembre: 25 e 26: Fecencvarosi Torna Club Budapest; 30 e 31: Telefon Club Roman Bukarest.

Gennaio: 19 e 20: Sport Club «Frankfurt 1880», Frankfurt; 22 e 23: Eissport Verein Füssen, Füssen; 29 e 30: Wiener Eislauf Verein, Wien.

Febbraio: 2 e 3: Oesterreichischer Winter Sport Club, Wien; 5 e 6: Squadra polacca «Legja»; 12 e 13: Innsbrucker Eislauf Verein, Innsbruck; 19 e 20: Klagenfurter Athletik Sport Club, Klagenfurt.

L'affare dei pacchi esplosivi

La morte improvvisa del Quesada

MILANO, 23

Ieri è morto improvvisamente quel Quesada che ha fatto tanto parlare di sè nell'affare dei pacchi esplosivi e che aveva anche subito molti mesi di carcere preventivo mentre si svolgeva la istruttoria giudiziaria.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	—.—	—	-	—	—
FIUME	772.3	sereno	14	14	5
POLA	773.1	sereno	6	9	3
TRIESTE	773.6	nebb.	5	—	4
GORIZIA	774.3	nebb.	0	6	—3
UDINE	773.5	nebb.	0	9	—3
TREVISO	772.8	nebb.	—1	2	—3
BELLUNO	775.3	sereno	3	8	—3
PADOVA	773.6	nebb.	—1	1	—2
ROVIGO	770.0	nebb.	0	0	—2
VICENZA	773.0	sereno	0	2	—2
BOLZANO	773.0	sereno	4	8	0
TRENTO	774.4	sereno	4	7	1
VENEZIA	773.7	nebb.	1	2	—2

Mare: Fiume calmo; Pola e Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 16.29. Luna leva alle ore 4.20, tramonta alle ore 13.27. Ultimo quarto il 20, Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.10 e 15.0; alte ore 7.35 e 21.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — La situazione si manterrà ancora pressochè stazionaria e con cielo vario sull'alto Tirreno e sulle isole maggiori, prevalentemente sereno altrove. Nebbie al mattino in Val Padana e lungo le coste. Temperatura stazionaria. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 24: La grande depressione dell'Islanda continua ad esercitare la sua azione sulla Gran Bretagna. Sull'Europa orientale e centrale e sul Mediterraneo persiste regime anticiclonico, il quale tende a mantenere invariate le condizioni del tempo.

Consorzio di Bonifica VII Presa Inferiore

Convocazione dell'Assemblea Generale degli Interessati

E' indetta una adunanza ordinaria di *prima convocazione* dell'Assemblea Generale degli Interessati pel giorno di GIOVEDI' 5 Gennaio alle *ore 9* presso l'Ufficio Consorziale in Padova Via Daniele Manin 12 B col seguente Ordine del Giorno:

NOMINA DI N. 5 CONSIGLIERI

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata senza che si siano raccolti almeno 20 interessati con un numero complessivo di voti non inferiore a 100 l'Assemblea si intenderà riunita in *seconda convocazione* e sarà valida con qualunque numero di intervenuti e di voti.

Padova, 19 *Dicembre* 1932 - XI.

LA DEPUTAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN VENEZIA
Capitale Sociale Lire 34.000.000 interamente versato

PAGAMENTO INTERESSI DI OBBLIGAZIONI

Gli interessi semestrali 1. gennaio 1933 delle Obbligazioni della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi (Cedola 48 delle Obbligazioni ipotecarie 4.50 % in ragione di Lire 11.25 per Obbligazione, e Cedola 17 delle Obbligazioni chirografarie 6 % in ragione di L. 7.50 per Obbligazione) saranno pagabili dal giorno 2 gennaio 1933 al 28 febbraio successivo presso la Sede Sociale, nonchè presso le Sedi e Filiali della Banca Commerciale Italiana, di Credito Italiano, del Banco di Roma, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo e del Credito Industriale di Venezia, e dal 1. Marzo 1933 esclusivamente presso la Sede Sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ENIGMI E REALTÀ DELLA NATURA

L'intelligenza delle piante e dei fiori

La macchina e la natura - Un film sulle meraviglie dei fiori - Dove comincia il miracolo

Quando ancora la macchina ed il macchinismo non s'erano sostituiti alla semplice e naturale sensibilità umana, si potevano leggere queste entusiaste e profonde espressioni: «Quando non si esaminano che superficialmente le opere della natura, si pensa, a prima vista, che essa lavori sempre sullo stesso piano di attività, e siccome noi uomini non conosciamo che un solo cammino per giungere al nostro scopo, noi pensiamo che anche la natura non si valga che di un solo mezzo. Ma se si penetrano maggiormente i misteri di questa natura, se si esamina con occhi attenti la forma ed il comportamento delle sue opere, si rimane altamente sorpresi della varietà delle creazioni e della molteplicità dei mezzi di esecuzione. Ma, troppo piccolo per collegare questa immensità di cause e di effetti, abbacinato dal numero delle meraviglie, lo spirito umano rimane estatico e soccombe inesorabilmente». Queste parole sono state scritte dal francese Pagès in un suo Corso di Studi enciclopedici che rimonta all'anno 1797.

Dirà qualcuno: ma allora non si poteva ancora dire di conoscere i meccanismi e le finalità misteriose della natura, così come oggi la macchina ci ha permesso di violare, osservare e catalogare. Ma invece di essere verità è affermazione completamente errata anche questa, giacchè se la macchina ha spinto la conoscenza dell'uomo sulla natura a limiti veramente maestosi, tuttavia essa non ha fatto altro che mantenere, per lo meno intatta, se non accrescere, l'enorme distanza che separa le nostre convinzioni dalle realtà vere ed insondabili, spessissimo, della natura che ci circonda. La macchina, con la sua perfezione, ci ha potuto rivelare innumeri fatti nel dominio della storia naturale, ad esempio, senza dubbio; ma nella oscurità che l'uomo è andato illuminando, sempre nuove e maggiori perfezioni e meraviglie si sono venute mostrando, che della natura hanno fatto un enigma, forse, sempre più impenetrabile.

Considerazioni, queste, spontanee e necessarie, che sorgono nell'animo dello spettatore che assista alla proiezione dell'ultimo film appartenente alla Collezione Scientifica dell'Istituto Nazionale «Luce», realizzato con una pazienza innarivabile dal prof. Roberto Omegna, il quale, nel gabinetto di Roma di detto Istituto, appositamente allestito, va da anni producendo dei film che non solo rispondano pienamente allo scopo educativo che il Duce volle affidare alla «Luce» e che oggi è mantenuto sotto la guida del Presidente, S. E. Sardi, ma che offrono documenti meravigliosi alla scienza, sulle ineguagliabili armonie della vita e della natura.

Ricordiamo come uno dei film che maggiormente abbia impressionato, per la sua realizzazione e per il suo soggetto, ultimamente, e il mondo scientifico e il pubblico in genere, sia stato quello della proiezione dello sviluppo di un pulcino, dalla cellula embrionale contenuta nell'uovo fino alla nascita del pulcino stesso; processo biologico ottenuto su esseri continuamente viventi. Ed oggi il prof. Omegna non ha certamente deluso l'aspettativa del grande numero di appassionati di questi film, realizzando nel modo migliore, la cinematografia intitolata: «L'intelligenza dei fiori».

Godono, dunque, le piante ed i fiori, di questo dono che invece sembra essere di esclusivo dominio dell'uomo? Teorie e teorie, filosofie su filosofie, si sono disputate, invano, l'ambita risposta. I sostenitori dell'una o dell'altra tesi non hanno capitolato dinanzi a qualsiasi dimostrazione ed i loro principi sono rimasti intatti, e quindi, sotto diversi punti di vista, veri.

Ugualmente non si potrà pretendere di dare oggi, qui, una risposta affermativa o negativa su tale problema. E' piuttosto necessario ed interessante seguire lo sviluppo stesso del film attraverso i suoi quadri e le sue didascalie, in cui si mostra che la pianta, al pari dell'animale, è un essere vivente, giacchè non solo le più importanti manifestazioni si corrispondono, ma è anche essa fornita di cellule, innanzitutto.

Seguono le dimostrazioni offerte dal prof. Omegna sui fenomeni che proverebbero come le piante ed i fiori siano dotati d'intelligenza, ed ecco quindi la presentazione della mimosa pudica, la quale appena riceve qualche scossa mette in movimento tutte le sue parti, mentre tutte le piante mostrano indistintamente lo sforzo di sottrarsi, con i stendimenti verso l'alto, alla fatale condanna che le stringe al basso.

E la riproduzione delle piante e dei fiori è manifestazione sulla quale lungamente si deve fermare ad osservare ed a pensare il facile critico. Mezzi diversi, tutti ingegnosissimi, sono impiegati dalla flora per la perpetuazione della specie.

Si tratta di analizzare questi processi, ed il cinematografo è arma utilissima, per comprendere quanto sia grande il dominio delle conoscenze che ancora sfuggono all'uomo.

Nella buona, grossa testa del papavero, ad esempio, vi regna una prudenza degna del migliore elogio. Ecco che sulla cima di questo involucro compaiono delle perfette aperture dalle quali, a maturazione completa, usciranno i semi, numerosissimi e minutissimi. Ma come usciranno? La testa si piegherà verso la terra, il vento la farà ondeggiare ed i semi verranno sparsi come dalla mano del seminatore. L'orchidea, questo meraviglioso fiore di origine tropicale, ugualmente al vento affida la sua semenza, mentre altre piante si può dire che organizzino addirittura la diffusione, sia producendo semi atti a galleggiare, sia ad essere sostenuti dal vento, sia ad attaccarsi al vello degli animali che li portano lontano.

Nei fiori il fenomeno della riproduzione è ancora più poetico ed interessante. Il film mostra anzitutto come i due sessi si trovino riuniti sopra lo stesso individuo, così al centro vi è il pistillo, od organo femminile, circondato dagli organi maschili, gli stami, e quando il polline è maturo cade dall'alto di essi sul pistillo, per fecondarlo. Quando poi le dimensioni degli organi sono diverse è il pistillo che si inchina sugli stami per «cogliere sulle loro labbra l'aurea polvere del bacio nuziale».

E che cosa pensare dei fiori che fanno diventare gli insetti mezzani dei loro amori? Il film presenta, a questo proposito, il fiore di una pianta di salvia, nel quale lo stimma, o organo femminile, sta rinchiuso nel labro superiore che forma una specie di cappuccio, ove si trovano pure gli stami. Ma sono talora amori proibiti questi, giacchè allo scopo di impedire che gli stami fecondino lo stimma, quest'ultimo è più lungo ed i primi non hanno speranza di raggiungerlo. Ma la salvia sa come vincere questo ostacolo voluto dalla natura. Nella sua alcova di seta violetta distilla una goccia di nettare: l'esca all'ape, che, per penetrare nel fiore per attingervi il nettare, deve spingere col capo uno sbarramento che nasconde il liquido. Questo sforzo fa sì che i due steli si abbassino e le antere superiori tocchino i fianchi dell'insetto sui quali cade il polline. Ecco che in un fiore vicino entra in opera il pistillo, il quale sbarrando a sua volta l'entrata dell'alcova, permette che lo stimma assorba la polvere d'oro che l'insetto ha sui fianchi e così si compie la fecondazione.

E' inutile, dopo la descrizione di questi miracoli, realizzati in questo film, ritornare sulle prime considerazioni. Valga invece il pensiero espresso nell'ultima didascalia a darci il vero senso della grandezza della natura. «Nella vita delle piante e dei fiori, come in tutte le cose, il vero e grande miracolo comincia ove il nostro sguardo si arresta».

Mario La Stella

Roma, dicembre.

I treni turistici internazionali
estesi ad altre Nazioni

ROMA, 23

Il Ministro delle Comunicazioni, visto il successo ottenuto dai treni turistici organizzati per Budapest in regime di scambio con quelli da Budapest in Italia, ha autorizzato la CIT ad estendere l'iniziativa ad altre Nazioni. E' previsto durante il 1933 lo scambio di numerosi treni turistici anche con la Francia, la Germania, il Belgio, la Cecoslovacchia, l'Austria, l'Olanda e la Svizzera. La chiusura dell'annata turistica avverrà con l'effettuazione imminente di un treno dall'Ungheria, organizzato dalla CIT in collaborazione con l'*Ibusz* e col giornale *Pesti Hirlap*. Esso porterà per il 26 dicembre circa 300 gitanti a Santa Margherita e a Rapallo dove soggiorneranno fino al 28. Il treno speciale li porterà poi a San Remo dove rimarranno fino al Capodanno. Nel viaggio di ritorno gli ospiti ungheresi faranno una breve sosta ad Alassio, una tappa di due giorni a Genova e una a Milano. Le autorità dei luoghi visitati, aderendo all'invito del Commissariato per il turismo, stanno preparando festose accoglienze agli ospiti.

Ladro sorpreso in chiesa
nascosto fra le canne dell'organo

VIAREGGIO, 23

Uno sconosciuto si è fatto rinchiudere la scorsa notte nella chiesa di Sant'Andrea per rubare i gioielli e l'aurea gemmata corona che adornano la statua della Adolorata e che complessivamente sono valutati a circa 50 mila lire. Il tentativo è stato però frustrato dai frati, i quali messi in allarme da rumori sospetti, avvertiti durante la notte, hanno fatto intervenire i carabinieri. Il ladro è stato trovato nascosto fra le grosse canne dell'organo; i carabinieri hanno dovuto insistere non poco per indurlo a lasciare il suo nascondiglio. Disse dapprima di essersi colà nascosto per riposare; ma poi, preso da una crisi di pianto, invocando perdono e pietà ha offerto i polsi che gli sono stati stretti con le manette.

L'autore del tentato furto, nato a Città del Messico nel 1887, è tale José Oviedo de la Mota fu Alberto, dimorante a Parigi: egli è munito di passaporto regolare rilasciato dal console del Messico a Parigi. Era entrato in Italia dalla stazione internazionale di Como, donde aveva raggiunto prima Milano, poi Livorno e infine Pisa.

Perquisito in caserma, venne trovato in possesso di 450 lire e di due piccole collane di perle, di numerose altre perle sciolte, di uno zaffiro, uno smeraldo, il tutto per un valore di circa 10 mila lire. Disse di essere in possesso di tali oggetti nella sua qualità di negoziante di oggetti preziosi. I carabinieri hanno iniziato attivissime indagini per stabilire se il messicano abbia dei compici.

Libri nuovi

Federico Danesi: «Gli Istituti di credito parastatali in Italia» Pref. di Giuseppe Frignani - N. Zanichelli ed. Bologna, L. 15.

Halliburton: «Il giro del mondo a tasche vuote» S. A. Genio - Milano L. 9.50.

La morte del pittore
Giuseppe Signorini

ROMA, 23

Si è spento questa mattina, colpito da una repentina malattia, il pittore Giuseppe Signorini. Aveva 76 anni, e fino a tre giorni or sono aveva lavorato col vigore e lo entusiasmo dei primi anni.

Con Giuseppe Signorini scompare un artista dalla buona e solida personalità. Esperto di figura e di composizione, studioso cosciente delle sue ricerche artistiche, noto in Italia e sopratutto all'estero, in special modo a Parigi dove visse 33 anni, guadagnandosi una larga rinomanza negli ambienti di quella capitale. I suoi quadri, di cui ricordiamo *Il moro, La mercante di frutta, Il supplizio del sonno*, riportarono largo successo di critica e di ammiratori nelle numerose esposizioni internazionali alle quali l'artista fu chiamato.

Giovanni Signorini ebbe il primo premio del Salon di Parigi del 1900 e del 1913. Alcuni suoi lavori furono acquistati dalle gallerie nazionali d'arte di Brema, di Madrid, di Barcellona, di Parigi, di New York, ove attualmente sono conservate. Specialmente larga e fresca era la sua rinomanza nel Nord America, dove in questi ultimi tempi il pittore aveva fatto delle esposizioni personali.

Leoni inaugura la strada
che congiunge Paestum col mare

SALERNO, 23

Stamane è giunto l'on. Leoni, Sottosegretario ai L.L. P.P. Dopo una breve sosta al palazzo del Governo l'on. Leoni si è recato a Paestum ove ha proceduto alla inaugurazione della strada che congiunge la zona monumentale della città morta, la quale rivive per volere del Regime, col mare. La cerimonia ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce e al Fascismo.

Nel pemiriggio l'on. Leoni ha visitato la gigantesca diga di sbarramento del fiume Sele nella zona della bonifica della piana di Salerno. Successivamente l'on. Leoni ha visitato il grandioso ponte arcale sul Calore. Ovunque il Sottosegretario è stato accolto da vibranti manifestazioni al Duce e al Fascismo.

L'interessamento del Duce
per la lotta antimalarica nell'Agro Pontino

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Cremonesi, presidente della Croce Rossa italiana, la quale assumerà col primo gennaio prossimo il servizio di profilassi antimalarica nell'Agro Pontino. Tutta l'organizzazione sarà convenientemente attrezzata a questo scopo per garantire la salute sopratutto degli operai temporaneamente addetti ai centri e alle nuove case coloniche nelle zone in corso di bonifica.

Un'offerta dell'Unione militare
per le opere assistenziali

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto S. E. il generale Modena, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Unione Militare, il vice-presidente ammiraglio Fiorese ed il segretario generale Saccomani, che gli hanno rimesso un assegno di lire cinquantamila devolute a favore delle Opere assistenziali del Partito.

L'affrancatura dei cartoncini
di auguri a stampa

ROMA, 23

La Direzione generale delle Poste rammenta che i cartoncini di auguri a stampa che le ditte spediscono a mezzo postale in occasione del Natale e di Capodanno, debbono essere affrancati con centesimi 20 come i biglietti da visita e non con centesimi 10. Quelli insufficientemente affrancati saranno tassati col doppio della insufficienza a carico dei destinatari.

L'ostilità ai piani di Stalin
dei contadini e degli operai

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* è informato da fonte competente che la situazione del regime staliniano in Russia è quanto mai precaria. L'organo londinese comunica che in tutta la Russia prende sempre più piede il boicottaggio dei piani industriali elaborati dal Governo. Il caos nelle finanze nazionali è ormai ufficialmente ammesso. Il *Daily Mail* cita a questo proposito una frase della *Pravda*, organo ufficioso sovietico, dove la colpa della critica situazione è addossata «all'opposizione al controllo governativo e al disonesto maneggio del pubblico denaro».

Il più serio aspetto della crisi è rappresentato dalla resistenza dei contadini e degli operai ai piani di Stalin per lo sviluppo dell'industria dell'agricoltura. Spesso partono rimproveri dall'alto contro «la criminale ignoranza delle istruzioni del Governo». Stalin — assicura sempre il giornale citato — è allarmato dalla situazione, e continua ad emanare severissime disposizioni contro i trasgressori, ma pare con scarsi risultati.

Un accordo commerciale
tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria

PRAGA, 23

Le trattative commerciali con la Ungheria si sono concluse con un accordo per l'importazione in Cecoslovacchia di suini e l'esportazionne in Ungheria di legname, carbone dolce ed articoli industriali. Agli ungheresi che si recano a Tatra saranno messe a disposizioni divise in conto esportazione ungherese. E' stato inoltre deciso un ulteriore sviluppo della convenzione del primo agosto scorso concernente gli scambi e le compensazioni. Le trattative con l'Austria sono state interrotte per il Natale, ma saranno riprese al principio dell'anno nuovo.

I lavori sulla Via dell'Impero
e l'interessamento britannico

LONDRA, 23

Il *Times* da Roma dà notizia dei nuovi lavori intrapresi per accrescere la bellezza maestosa della via dell'Impero. La *Morning Post* pubblica una corrispondenza da Roma in cui mette in rilievo l'interesse artistico degli ultimi scavi di Leptis Magna.

Ventimila abbonati berlinesi
hanno disdetto il telefono

BERLINO, 23

Il nuovo elenco dei telefoni per il 1933, che verrà pubblicato in questi giorni, presenta una diminuzione di circa ventimila abbonati rispetto all'anno precedente.

Una donna fatale pei "gangsters,,

LONDRA, 23

I banditi di Chicago hanno più paura di una fanciulla dai capelli biond-platino e dagli occhi neri, che di tutti i poliziotti della città messi insieme. Sembra che questa fanciula, chiamata «Bacio della morte» porti disgrazia a coloro che si innamorano di lei, e nello stesso tempo, negli ambienti della malavita, pochi sfuggono al suo fascino. Già otto banditi sono morti in modo tragico per causa della bellissima fanciulla.

Iniziò la serie uno tra i più noti contrabbandieri di alcool di Chicago che, rifiutando le offerte d'amore di molte donne ricchissime, sposò «Bacio della morte». Due giorni dopo egli fu ucciso da un poliziotto. Oggi l'ottavo *gangster* che si era deciso a convivere con «Bacio della morte» è stato ucciso dal proprietario di un negozio di pellicciere che lo sorprese mentre rubava una pelliccia.

Siviglia senza giornali

MADRID, 23

Stamane Siviglia è senza giornali, in seguito allo sciopero ordinato dal Sindacato tipografi e litografi della città. Lo sciopero minaccia di prolungarsi *sine die*.

Lo Scià di Persia vuol vendere
due gioielli che valgono centinaia di milioni

LONDRA, 23

Onde portare al pareggio il bilancio della Corona, lo Scià di Persia ha preso una eroica decisione: quella di vendere due dei più preziosi gioielli che da secoli fanno parte del tesoro della Real Casa.

Le gioie che lo Scià ha intenzione di mettere in vendita consisterebbero in una specie di colossale spilla raffigurante un pavone, il cui valore nominale è di sei milioni di sterline, ed una specie di globo terracqueo del diametro di due piedi, in cui il mare e la terra sono rappresentati da altrettante pietre preziose. Questo superbo gioiello, conosciuto col nome di globo persiano, per il suo valore complessivo e per il suo valore artistico, vale parecchi milioni di sterline; ma il suo prezzo non può essere precisato.

Questi due gioielli di immenso valore deprezzerebbero però istantaneamente appena venissero messi sul mercato. E' infatti difficile trovare il compratore di un gioiello che costi sei milioni di sterline, ossia 500 milioni di lire italiane, e disfare i gioielli per venderne le pietre separate, potrebbe rendere appena un quarto del valore del gioiello intero.

Tutte le pietre più rare e preziose sono incastonate nei due gioielli ed artisti abilissimi e famosi hanno ottenuto degli effetti meravigliosi. Nella spilla che raffigura il pavone la sola coda è composta di 140 mila gemme. Nel Globo persiano, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sono formate di diamanti, l'Africa di rubini, l'antico impero persiano di turchesi. A formare il Globo concorrono 51.366 gemme, alcune delle quali come quelle ad esempio che formano i mari, molto grosse.

Il Principe Michele di Romania
e un busto mal riuscito

VIENNA, 23

Da Bucarest giunge notizia di un curioso episodio, protagonista il Principe Michele, che per qualche ora fece sospettare un oltraggio alla persona del figlio di Re Carol, mettendo in subbuglio mezza corte.

In una saletta del palazzo uno scultore, del quale si tace il nome, era andato modellando in questi giorni un busto del Principe Michele. Il busto era ormai terminato, quand'ecco che una mattina si scopre che ad esso manca il naso in seguito alla martellata data all'effigio da uno sconosciuto. Subbuglio a Corte. La polizia, avvertita, si mise alla ricerca dell'ignoto autore dello sfregio. Senonchè Re Carol, insospettito, chiamò a sè il figlio, e dopo un lungo interrogatorio, riuscì a farlo confessare che l'autore dello sfregio era proprio lui, il Principe Michele. Scontento del naso fattogli dallo scultore, il Principe aveva pensato bene di martellarlo via. Il grazioso episodio è commentatissimo a Bucarest.

La raccolta di Rothschild
messa all'asta in Germania

BERLINO, 23

Le difficoltà create dalla crisi economica si fanno acutamente sentire anche in seno al ramo tedesco della famiglia Rothschild. Stamane si annuncia la messa all'asta per il prossimo mese della pregevole raccolta artistica della famiglia. L'asta sarà tenuta a Berlino. Della raccolta fanno parte tele preziose, fra cui varie di Goya, Reynolds e Romney; oltre a porcellane e antichi mobili francesi.

La Spagna costruirà
12 navi pel Messico

MADRID, 23

Le Cortes hanno approvato un progetto di legge che mette l'industria navale in grado di costruire dodici delle venti navi da guerra con cui il Messico intende ricostruire la propria flotta. A favore dei cantieri navali il Governo aprirà un credito di sessanta milioni di pesetas che saranno disponibili fino a quaranta milioni nel corrente esercizio e i rimanenti nel bilancio del 1934.

Saluto al "Marzocco,,

«Con questo numero 52, ultimo del 1932, col quale si chiude la trentasettesima annata del periodico, il *Marzocco* pone termine alle sue pubblicazioni».

Con queste semplici parole, il giornale letterario fiorentino chiude la sua non breve vita artistica e letteraria. Come ogni cosa che muore, la fine di questo giornale che ebbe periodi di fortuna e di grande risonanza nel pubblico dei letterati, mette un po' di tristezza.

Forse è vero che certe iniziative, certe pubblicazioni, hanno un ciclo da percorrere, trascorso il quale è opportuno il rinnovamento o la sostituzione. Ma bisogna dire, per la verità, che il *Marzocco* non era troppo invecchiato: manteneva, sì, nel suo aspetto esteriore, un evidente carattere di giornale «principio di secolo»; ma era sempre stampato con molta cura, redatto con signorilità di gusto e di stile, diretto con sapienza. I suoi articoli erano sempre nobilmente ideati e scritti, e ricche e interessanti le cronache, gli appunti critici, le note storiche e artistiche. La tradizione continuava, nel *Marzocco* del 1932, mantenendo inalterato lo stile. I suoi ispiratori, Angiolo e Adolfo Orvieto, vi profondevano le loro cure, le loro fatiche, la loro intelligenza. Fondato nel pieno fervore della giovinezza degli Orvieto, quando le battaglie per un libro o per un poeta erano desiderate e combattute con entusiasmo, il *Marzocco* ebbe per primo direttore Enrico Corradini, che aveva condotto fin allora un altro periodico letterario, il *Germinal*. Poi ne assunse la direzione Adolfo Orvieto che l'ha mantenuto ininterrottamente fino a ieri.

Nel *Marzocco* hanno scritto uomini come Gabriele D'Annunzio, Giovanni Pascoli, Ferdinando Martini, Isidoro Del Lungo, Angelo Conti, Ermenegildo Pistelli, Guido Biagi, E. G. Parodi, G. S. Gargano, Pio Rajna; e ora assiduamente vi collaboravano Girolamo Vitelli, Guido Mazzoni, Nello Tarchiani, Maffio Maffii, Aldo Sorani, Luigi Tonelli e altri moltissimi. Tra i collaboratori veneziani ricordiamo Pompeo Molmenti, Cesare Musatti, Gino Damerini, Arturo Pompeati. Erano molto seguite le critiche teatrali di Gaio (Adolfo Orvieto), di cui si apprezzavano la finezza dell'osservazione, la probità ispiratrice, la grazia dello stile. Ad ogni modo, il *Marzocco* ha rappresentato per decenni una forza viva ed operante nella storia della cultura italiana, un nobilissimo organo di discussione e di idee, di giudizi estetici e d'informazioni storiche.

Salutiamo dunque la scomparsa del *Marzocco* con tutti gli onori dovuti.

Una visita ad Anversa
dell'Ambasciatore Vannutelli

ANVERSA, 23

Invitato dal borgomastro di Anversa, l'Ambasciatore d'Italia co. Vannutelli Rey ha visitato la città ed è stato ricevuto ufficialmente in Municipio. Prima di recarsi in municipio, l'ambasciatore, accompagnato dal console generale on. Zinnolo e dall'addetto navale capitano di vascello Fumagalli, ha deposto corone ai monumenti ai caduti e ai marinai. Dopo la visita, il municipio ha offerto al porto, a bordo del battello municipale, una colazione in onore dell'ambasciatore.

In serata il conte Vannutelli Rey ha partecipato ad un banchetto offertogli dalla colonia italiana. Sono stati pronunciati applauditi discorsi inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. L'Ambasciatore ha quindi presenziato ad una rappresentazione organizzata dalla colonia italiana.

La pronipote di Napoleone III
sepolta al canto della marsigliese

PARIGI, 23

Ieri, a New York, hanno avuto luogo i funerali della contessa Giuseppina di Castelvecchio Frabasilis, più conosciuta in America sotto il nome di Elonina Goldcastle, pronipote di Napoleone III.

I funerali hanno avuto luogo alla presenza di parecchi rappresentanti della nobiltà europea e del mondo teatrale. Nel suo testamento la contessa aveva reclamato come unica marcia funebre l'esecuzione della Marsigliere. Questa ultima volontà della discendente dell'Imperatore è stata scrupolosamente rispettata ed il baritono Ransom Steele ha cantato l'inno nazionale francese, il cui ritornello è stato ripreso in coro da numerose persone. La contessa Di Castelvecchio Frabasilis è stata poi cremata, e secondo il *New York Herald* le sue ceneri saranno trasportate a Parigi e depositate nella tomba della famiglia imperiale.

Un piccolo sottomarino
che può strisciare sul fondo del mare

LONDRA, 23

Ufficiali superiori della marina e dell'esercito, ed alti funzionari dei Ministeri competenti, hanno presenziato, a Nuova York, a degli esperimenti compiuti con un sommergibile di forme ridotte. Si tratta della invenzione dell'ingegnere Simone Lake, che ha costruito un piccolo sottomarino, che può strisciare sul fondo dell'oceano ed essere guidato avanti, indietro, e mosso sui lati con molta facilità e speditezza. Per mezzo di uno speciale apparato, il sommergibile può rastrellare il fondo oceanico e raccogliere ostriche perlifere, coralli, ecc. Il suo scopo principale è appunto quello di essere impiegato per la pesca nei fondi marini. Il sommergibile richiede una nave base alla superficie. Per mezzo di un'apertura, a varie chiusure ermetiche, un palombaro può essere fatto uscire dall'interno del sottomarino, quando questo si trovi sul fondo del mare.

SPIGOLATURE

In seguito a ricerche ed esperimenti che hanno avuto la durata di parecchi mesi, gli speditori americani di pesce fresco dispongono attualmente di uno speciale sistema d'imballaggio che sopprime completamente l'impiego del ghiaccio. Questi stessi imballaggi possono benissimo servire anche per la esposizione e vendita del prodotto; non vi è così più alcun bisogno delle ghiacciaie nei negozi di pesce. I sensibili vantaggi che apporterebbe all'industria ed al commercio del pesce quell'ottimo refrigerante che è il ghiaccio secco ha spinto la «Solid Carbonic Compagni» di New York a studiare a fondo il problema, utilizzando la nidrite carbonica emessa dal ghiaccio secco come refrigerante, per mantenere nell'interno di speciali imballaggi per il pesce, una temperatura costante. Se nonchè la maggiore difficoltà consisteva nel riuscire a mantenervi una temperatura costantemente bassa, senza tuttavia che venisse in modo assoluto iniziato il processo di congelazione del pesce. Dopo mesi di ricerche furono ottenuti risultati interessanti, non solo perchè si riuscì a mantenere un dato grado di temperatura in maniera invariabile (e ciò per una durata di parecchi giorni), ma sopratutto perchè ciò si potè praticare usando imballaggi poco costosi. Tali cartonaggi consistono in scatole di cartone ondulato, molto rigido, di forma e confezionamento speciale, contenenti una buona provvista di ghiaccio secco, disposto sul fondo. Per aumentare i vantaggi del sistema sono stati ideati, per le scatole, speciali coperchi di vetro. In tal modo il negoziante al minuto, all'arrivo del prodotto, non avrà altro da fare che esportare le scatole, sostituendo il coperchio di cartine con quello di vetro, avendo così un banco di vendita refrigerata bell'è pronto. — Così la Rivista *Nostra Madre Terra*.

☆

Come contraccolpo della crisi mondiale, somme colossali sono state perdute dai miliardari americane. Se favolose sono le fortune nel nuovo Continente, non meno favolose sono le perdite. Le famiglie straordiariamente ricche nel Nord-America erano sessanta; di esse solamente dieci sono sfuggite agli effetti deleteri dei «cracks» borsistici. E' da considerare, inoltre, che le tasse ereditarie in America sono fortissime; onde anche attraverso le successioni, le fortune dei miliardari hanno subito decurtazioni più che sensibili. Specialmente disgraziati sono stati coloro, che in danno dei quali sono stati fatti accertamenti fiscali commisurati all'anno 1925, nel quale il valore delle azioni era altissimo, mentre poi è rapidamente decresciuto. Essi subiscono ora una pressione tributaria assolutamente sproporzionata al valore attuale delle azioni. I Mellon, i Morgan e gli Astor sono i fortunati miliardari che hanno potuto superare la tempesta senza notevoli danni. Essi rimangono saldamente in piedi, col prestigio delle centinaia di milioni, che facilmente e quasi per forza d'inerzia si accrescono. Fra i magnati del cinematografo, solamente William Fox è uscito dalla crisi rovinato per metà; gli altri sono addirittura distrutti. Il banchiere Baker, il quale possedeva la bellezza di 500 milioni di dollari, morendo ha ora lasciato appena 75 milioni. Emilio Rosenwald, titolare della nota casa di spedizioni di Chicago, da 200 milioni di dollari è disceso a 20. Il re della «Kodak», Giorgio Eastman, ha lasciato appena 25 milioni di dollari dei 500 abbondanti che possedeva. Mortmer Scif, forte azionista di società di costruzioni, ha lasciato appena 10 milioni di dollari, mentre prima ne possedeva sei volte di più. Il re del ferro e dell'acciaio, Samul Mather di Cleveland, è morto da poco con otti milioni di dollari dei cento da lui stesso accumulati durante una vita fortunata ma burrascosa. — Così le *Prager Presse*.

✱

L'albero secolare consacrato dai romani ai defunti era l'augurio felice per l'anima trasvolante al di là della tomba, e il culto dei boschi sacri, comuni a tutti i popoli dell'antichità, si tenne nel massimo onore presso i romani. Ne troviamo perfino tracce nei due primi secoli del cristianesimo. Il *lucus* (bosco) distinguevasi da *silva* e da *nemus*, che il primo era di carattere schiettamente sacro. E si videro alberi sacri piantati dai romani intorno ai *sacelli*, quei piccoli templi o are dedicate ai domestici numi, invitando gli alberi circostanti a proteggere con la loro ombra, il *sacello*, dove affluivano devoti ed offerte.

CRONACA DI VENEZIA

La Centuria dell'Avanguardia marinara dell'O. N. B.

"Navigare necesse est „ - Tradizioni storiche e necessità geografiche - L'organizzazione marina delle Avanguardie

Il motto latino « navigare necesse est » che trova una risonanza ampia e solenne nel monito del Duce « i destini d'Italia sono sul mare », è il faro luminoso che guida il cammino dell'Italia di oggi.

Non si ripeterà mai infatti a sufficenza che l'Italia, per la sua posizione geografica nel seno del Mediterraneo,, per l'ampio sviluppo e la conformazione stessa delle sue coste, deve essere essenzialmente un paese di marinai. Un paese che in pace deve trovare nel più ampio sviluppo della marina mercantile l'equilibrio della sua bilancia economica, e in guerra deve soprattutto contare su una flotta salda ed agguerrita per una valida offesa ed una efficace difesa delle sue coste.

Roma trovò la via che la condusse ai fasti dell'impero solo quando, distrutta Cartagine, riuscì a dominare sui mari. Il patrimonio di gloria che ci hanno lasciato poi le repubbliche marinare deve essere per noi un solenne monito. Ecco perchè l'Italia di oggi è protesa tutta verso le ampie vie del mare.

Educazione marinara

Marinara quindi deve essere essenzialmente l'educazione di tutto il popolo italiano e specialmente della gioventù d'Italia. Per questo in seno alle Avanguardie sono state istituite o si stanno creando speciali legioni di Avanguardisti Marinai.

Inoltre l'Avanguardia ha raggiunto un così pieno e perfetto sviluppo, che più volte si è trovato necessario suddividere e frazionare la massa in vari corpi specializzati, in modo che i giovani potessero trovare in seno all'organizzazione il compimento delle loro aspirazioni più varie. Son venute così sorgendo a poco a poco le legioni degli Avanguardisti ciclisti e motociclisti, e, infine le legioni degli Avanguardisti Marinai.

Le città di mare, come il terreno più propizio e fecondo allo sviluppo delle nuove legioni, furono naturalmente le prime a realizzare tale organizzazione. Ancona, Trieste, Napoli e Genova ne furono le prime sedi, ma legioni marinare sorsero e prosperano anche in città di terraferma come a Milano e a Torino.

Venezia, che è la città più gloriosamente marinara d'Italia, ha iniziato da oltre due mesi l'organizzazione della sua legione di Avanguardisti Marinai.

Parlando da queste stesse colonne del nuovo inquadramento dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia e Provincia, abbiamo infatti rapidamente accennato all'istituzione della 571. Legione, che si sta febbrilmente perfezionando sotto la guida vigile e illuminata del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla cav. Benvenuto Nicosia, efficacemente coadiuvato dal capo manipolo Italo Rispoli, al quale è affidato il comando della nuova Legione.

L'inquadramento della 571ª

La 571. Legione di Avanguardisti Marinai, che s'intitola al nome glorioso di Francesco Morosini, è composta di 3 coorti, e ogni coorte si suddivide a sua volta in tre centurie. La 1. Coorte inquadrerà Avanguardisti di tutti i sestieri, quelli dell'Istituto Manin, e quelli della Nave Scilla, ai quali è riservata interamente la 2. Centuria. La 2. Coorte comprenderà Avanguardisti di tutti i Sestieri, quelli dell'Istituto Nautico « Venier » e dell'Istituto Artigianelli. Le tre centurie della III. Coorte inquadreranno invece tutti i Balilla Marinaretti, e precisamente: la I. Centuria recluterà i Balilla dai 12 ai 14 anni dell'Istituto Paolo Sarpi, che faranno domanda di iscrizione; la II. Centuria i Balilla Marinaretti della Nave Scilla; e la III. Centuria tutti i Balilla dai 12 ai 14 anni che faranno domanda di iscrizione.

La sede del comando di Legione resterà naturalmente presso la Casa del Balilla, mentre sedi di comandi di coorte e di centuria verranno distaccate in vari punti della città, presso i vari istituti. La sede delle Centurie di Avanguardisti e Balilla Marinaretti della Scilla troverà posto naturalmente a bordo della nave.

Due speciali sezioni, che dipenderanno sempre dal comando di Legione di Venezia sono poi istituite a Pellestrina al comando del capomanipolo Antonio Denaro, e a Marghera al comando del signor Brunello. Quest'ultima sezione, che si intitola al nome di Nazzario Sauro, è la prima sezione marinara fondata in Italia che abbia avuto sinora una reale ed efficace attività.

Gli Avanguardisti e i Balilla Marinaretti indosseranno una speciale ed elegante divisa, che li distinguerà dagli Avanguardisti e Balilla ordinari. Una divisa che imiterà sin nei particolari quella della Marina Italiana. Una Centuria d'onore vestirà poi la divisa del glorioso Battaglione San Marco.

Gli scopi

La 571. Legione Avanguardisti Marinai ha scopi da raggiungere ben chiari e precisi, scopi e mete che rientrano in quelli generali, che l'Italia di oggi si è prefissa.

L'esistenza di questa speciale Legione non è nè decorativa nè coreografica. Essa è stata istituita per dare alla gioventù un'educazione marinara, non a parole, ma a fatti.

A tale scopo l'Opera Nazionale Balilla di Venezia sta provvedendo per l'acquisto di uno speciale locale prospicente il Canale della Giudecca, sulle Zattere, che verrà interamente adibito a sezione nautica della Legione. Il comandante Rispoli sta poi organizzando corsi speciali di esercitazioni, come una scuola di nuoto, una scuola di voga su balenere e su jole da corsa, di arrampicata a riva, di segnalazioni, ecc. Sarà inoltre istituito in seno alla Legione un corso teorico di cultura nautica, che comprenderà corsi di attrezzatura, di manovra e di teoria della navigazione. Verranno infine particolarmente curate le esercitazioni con un cannone da sbarco 76.

Questa ampia sfera di attività marinara, regolata da saggi principi, non tarderà certo a dare i suoi frutti tangibili e copiosi. Non bisogna infatti dimenticare che alla Legione verranno iscritti solo quei giovani che si sentono particolarmente attratti dalla vita sul mare e che siano forniti di tutti i requisiti fisici necessari a tale vita. L'istituzione della Legione non ha quindi lo scopo di conficcare la *fisima del mare* nella testa dei ragazzi ancora sognanti sulle letture avventurose di Emilio Salgari o di Giulio Verne; ma lo scopo di incoraggiare e di regolare, con una saggia educazione, un'aspirazione forte e tenace, che finirebbe in ogni modo, o presto o tardi, con l'aver ragione su ogni altra convenienza sociale.

Le attività

La giovanissima e non ancora interamente organizzata 571. Legione di Avanguardisti e Balilla Marinaretti, ha già un suo passato di gloria. Un passato recentissimo, perchè la sua fondazione non data che da pochi mesi. Nell'adunata dei Reparti Marinari che ha avuto luogo nello scorso settembre a Roma i reparti di Venezia (2 Centurie) hanno partecipato a tutte le gare tecniche classificandosi al 7. posto tra i Reparti Marinari di tutta Italia, e guadagnando un primo posto nell'arrampicata a riva e numerose medaglie nel lancio della sagola, nei nodi e nella gara di segnalazioni.

Nel prossimo settembre si svolgerà in Roma la II. Adunata dei Reparti Marinari. Il comandante Rispoli spera di poter presentare sei Centurie Veneziane, e di guadagnare un posto ancora migliore nella classifica generale e nelle gare individuali, perchè maggiormente accurata sarà la preparazione dei reparti.

Inoltre, è noto che il campionato veneziano di nuoto per Avanguardisti è stato vinto da elementi che sono tutti iscritti alla nuova Legione.

Qualche tempo addietro, la 571 Legione, inquadrata e in divisa, si è portata in gita a Vicenza dove ha partecipato all'adunata degli Alpini, riportando il plauso di quelle autorità e di tutta la cittadinanza per l'ordine e la disciplina, che animano comandanti e gregari. Una gita a Trieste è ora in programma per la fine del mese di dicembre o per i primi giorni del gennaio prossimo.

La nuova Legione farà poi la sua comparsa ufficiale tra le forze giovanili del Partito il 21 aprile prossimo, e in quest'occasione sarà anche solennemente inaugurato il suo labaro.

A. V.

L'orario dei pubblici esercizi

per Natale e Capodanno

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio (Sezione Pubblici Esercizi) rende noto che ha ottenuto da S. E. il Prefetto la speciale autorizzazione alla protrazione di orario sino alle ore due per tutti indistintamente gli esercizi pubblici di Venezia e Provincia.

Il Natale degli sciatori "Sosavini„

La tradizione di trascorrere le feste di Natale e di Capodanno sui campi di neve è ormai radicata negli sciatori, che colgono quest'occasione per riunirsi in gaie comitive e festeggiare la ricorrenza al cospetto dei più fantastici scenari dolomitici.

Alcuni Sosavini sono già partiti per un soggiorno nelle zone più alte del Trentino; numerosi altri hanno richiesto che anche domenica prossima di Natale venisse effettuata la gita in torpedone a Rolle. Il servizio verrà prestato con l'orario consueto (partenza da Venezia per Mestre alle 4.5, ritorno a Venezia circa alle 22 e con la quota individuale di lire 32.

Le mance di Natale

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi porta a conoscenza del pubblico che ai portalettere, ai portapacchi ed ai fattorini addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi è fatto assoluto divieto di chiedere mance e che le infrazioni a tale divieto vengono severamente punite anche col licenziamento.

Il Natale di Regina

Regina: dolce bimba dagli occhi mesti e dal sorriso angelico. Quando la tua mamma desiderò importi al fonte battesimale questo bel nome, immaginava per te un piccolo trono di bellezza, di ricchezza e di bontà. La bellezza e la bontà ci sono, piccola mia, ma la ricchezza, purtroppo.. si è convertita in pochi anni in una decorosa miseria.

Quanta tristezza nella tua piccola famiglia! Il babbo non guadagna, la mamma è malaticcia. Sola nota gaia, il pupo paffutello che zampetta nella culla e sembra Gesù Bambino appena disceso dal Cielo.

A dieci anni, tu sei già una bambina giudiziosa, tu conosci tutte le amarezze della vita povera: sai che bisogna sorridere alla mamma e al babbo anche quando si ha il cuore gonfio di lagrime; che si deve dire: — « Non mi occorre un vestito nuovo, perchè questo è anche troppo bello! — »; che non devi lagnarti se hai i piedini umidi quando ritorni dalla scuola e hai dovuto guazzare nelle pozzanghere colle scarpine di tela sdruscite; che devi bere poco latte perchè ne rimanga di più al bimbo roseo e paffutello che è la gioia di casa.

Eppure, tutti questi sacrifizi tu li fa iquasi con gioia e specialmente in questo giorno che ci ricorda la Santa Natività, tu ti senti quasi contenta di essere povera come Gesù che ha voluto nascere in una misera stalla, sopra un po' di paglia.

Rallegrati, povera Reginetta senza trono: tu possiedi una ricchezza che tutto il danaro del mondo non arriva a compensare: tu hai la bontà dell'animo, la gentilezza del sentimento, la sensibilità squisita che ti fa gustare tutte le bellezze della natura, che ti fa sentire l'arcana voce delle cose, e quando odi un uccellino che gorgheggia tra il verde o vedi che un pallido geraneo emette un fiore rosso sulla tua finestra, ti senti felice e ti sembra che la tua anima candida spicchi un volo perso le alte sfere, dove l'Onnipotente veglia su tutto il creato.

Rallegrati, povera Reginetta senza trono: avrai un bel Natale anche tu. Ci sono tante persone buone e pietose che pensano a sollevare i disgraziati, a lenire tante miserie, a far entrare un raggio di luce nelle umide stamberghe dove si soffre e si trema di freddo. E queste persone non risparmiano denaro, tempo, fatiche, per aiutare il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali istituito dal benefico nostro Governo: preparano pacchi, pacchetti con scarpine, vestitini, maglie e calze di lana, generi alimentari e perfino frutta e dolci.

Gesù Bambino ci unisce tutti in un solo affetto, come buoni fratelli e vuole che nel giorno Santo

« sia frugal del ricco il pasto,
ogni mensa abbia i suoi doni ».

E poi, lo sai, Regina? Non è finito il tempo delle fate: fata Bontà, avvolta nei suoi candidi veli, gira ancora per il mondo e sussurra al cuore delle bimbe generose e gentili, tanti buoni consigli.

Dice a una: — « Tu sei felice: hai babbo e mamma che ti circondano di tutte le cure più amorose, ed ora pensano a quale regalo ti sarebbe più gradito in questa lieta ricorrenza. Senti, bimba: non vorresti fare un piccolo sacrifizio per amore di Gesù buono che ama tanto i poverelli? A te un balocco di meno (ne hai già tanti!....) non fa nulla e col denaro risparmiato dal balocco, potresti far sorridere una famigliuola, sfamare per Natale degli innocenti bimbi che della vita conoscono soltanto le tristezze.

Dice fata Bontà ad un'altra bimba buona: — « Hai il salvadanaio carico di denari. Dimmi in confidenza, che cosa desideri comperarti con i tuoi risparmi? Che?.... Ah, birichina!... Una bella bambola vestita alla russa? E non potresti invece far felice una bambola vera di carne e ossa, una bimba di classe prima che è orfana di padre, ha tanti fratelli e la madre che si consuma nel lavoro? La bambola è bellissima, ma è muta e ha il cuore di stoppa; la tombolina invece ti farebbe un bel sorriso di riconoscenza e sentirebbe tanto, tanto affetto per la sua protettrice.

Rallegrati, Regina: Gesù Bambino provvede a tutti e farà sorridere anche te e tante povere bimbe Regine e non Regine che nel bel giorno di Natale conosceranno un po' di gioia.

Luigia Morando Segala

Una ignorata Nina Nanna

di Gaetano Donizetti

Ricercando tra i manoscritti di Gaetano Donizetti che si conservano negli archivi del Collegio di Musica di Napoli, è stata scoperta in questi giorni di vigilia natalizia, una ignorata NINA NANNA dell'illustre autore della « Lucia ». E' un vero gioiello melodico, una composizione di profondo sentimento e di soave dolcezza. Questa eccezionale rarità musicale è pubblicata dal « Mattino Illustrato », nel suo numero doppio di Natale, che è in vendita in tutte le edicole.

Questo grandioso fascicolo del « Mattino Illustrato », a trentadue pagine, contiene delle tricromie li capolavori d'arte dei maggiori Musei del mondo: in copertina pubblica la famosa Madonna del Maratti che è alla Pinacoteca di Dresda, e nell'interno pubblica una commedia di Carlo Veneziani, una novella di Salvatore di Giacomo, accademico li Italia, una novella di Ernesto Murolo, articoli di arte, di storia, li curiosità, di varietà dei più ammirati scrittori e letterati italiani, l'indice dell'annata ed un superbo calendario artistico del 1933 completano questo meraviglioso numero speciale del « Mattino Illustrato » che ha suscitato ovunque entusiasmi sbalorditivi e che si vende al prezzo di centesimi cinquanta, presso tutti i rivenditori.

Stato Civile di Venezia

23 Dicembre 1932 - XI

NAT.: maschi 5; femm. 7
Nati morti 0; Totale 12
MORTI: 8
MATRIMONI: 1

Decessi: Bozzini Bernardinelli Ernesta d'anni 81, con. cas.; Marazzi Mora Adriana 64, con. cas.; Grammatica Rossi Elisa 73, ved. cas.; Pellizzato Zuliani Catterina 87, ved. con.; Dolci Albertini Emma 38, ved. r. pens.; Rietti Abramo 58, cel. ricov.; Cerchieri Angelo 74, con. ricov.; più un bambino sotto i cinque anni.

Matrimoni civili: Romor Ferruccio, manovale, con Zamberletti Amelia, casalinga, celibi.

Società Corale "L. Perosi„

Assemblea dei soci onorari

Nella sede del Circolo Fascista « Arnaldo Mussolini » alla Giudecca, ha avuto luogo, lunedì scorso, l'assemblea generale dei soci onorari. Il Commissario cav. Pagan ha dato relazione dettagliata dell'opera da lui svolta in unione al vicecommissario sig. Gino Dal Maschio, al maestro cav. Zanardi e dai consulenti della Società, per l'attuazione del programma già elaborato dalla cessata presidenza per degnamente festeggiare il 1. decennale della Perosi.

In relazione alla circolare inviata a tutti i soci e pubblicata nei giornali, ha comunicato l'opera compiuta fin d'ora sia per la manifestazione artistica, che per la cerimonia ufficiale commemorativa.

Ha presentato il disegno per il conio della medaglia gentilmente eseguito dal prof. Giovanni Piccoli, così pure il modello per il diploma. Medaglie in bronzo, argento e vermeille e diplomi saranno distribuiti a tutti i soci cantori, onorari, artisti e benemeriti nel giorno della cerimonia ufficiale.

Il Maestro ha dato relazione in merito alla preparazione del grande concertone, assicurando che le prove proseguono in modo soddisfacente, sia per il forte numero dei soci coristi, che per la collaborazione di esimi soci artisti e professori d'orchestra.

E' stato alla fine approvato un ordine del giorno proposto dal socio onorario sig. Tommasini Giovanni, col quale si plaude alle sopradette iniziative e si invitano i soci a collaborare affiancandole.

L'opera di assistenza

della Congregazione di Carità

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di novembre ai poveri di Venezia:

A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere lire 5590.75; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità lire 240; grazie e sussidi speciali lire 2841.10. Effetti da letto: brande n. 18; paglicricci n. 21; coperte n. 44.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco lire 8853.40. — Totale lire 17.525.25.

Minori accolti negli Istituti Educativi masc. e femm. n. 370 al 30 dicembre 1932; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 857 id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 234 id.; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese n. 1986; Minori accolti in istituti non amministrati dalla Congregazione di Carità n. 76; Vecchi ricoverati id. id. id. n. 15.

Vendita di tabacchi fini

Il Compartimento dei Monopoli di Stato comunica:

In occasione delle feste di Natale e di Capo d'Anno l'Amministrazione dei Monopoli ha provveduto a porre in vendita nelle principali rivendite i seguenti tipi di tabacchi fini in condizionamento di lusso, molto adatti per trattenimenti, regali, ecc.:

Scatole multiple tipo A; Scatole multiple tipo B; Sigarette Savoia in scatole da 50 e 100 pezzi; Sigarette Orientali in scatole metalliche da 50 pezzi; Sigarette Regina in scatole metalliche da 50 e 100 pezzi; Sigarette Regina in scatole di cartone da 50 pezzi; Sigarette Eva in scatole da 100 pezzi; Sigarette Ejal in scatole da 100 pezzi; Sigarette Principe di Piemonte in scatole metalliche da 50 pezzi.

Inoltre le rivendite sono fornite anche di tutti i tipi di tabacchi fini in condizionamenti più piccoli.

Compiacimento del Duce

Il numero speciale de Lo Scolaro (settimanale per ragazzi, che esce a Genova da ventun anno), pubblicato in occasione del Decennale Fascista e contenente numerosi fra i lavori premiati, nel grandioso Concorso Nazionale sulle Opere del Regime, al quale presero parte oltre 110 mila scolari d'Italia, è pervenuto al DUCE, il quale, per il tramite di S. E. il Prefetto di Genova, ha voluto manifestare al Direttore del giornalino, il Suo compiacimento per l'opera svolta.

Ci rallegriamo vivamente col Prof. G. B. Balestra, Direttore e Fondatore del popolare e simpatico giornalino, per il meritato elogio, e consigliamo a tutti i piccoli studenti di abbonarsi al molto utile settimanale (L. 16.50 annue).

Rassegna cinematografica

"Mata Hari„

di George Fitzmaurice (Malibran).

L'aver affidata la realizzazione di «Mata Hari» a George Fitzmaurice significava rinunciare di proposito a una direzione di carattere eccezionale; Fitzmaurice sa trattare le sue pellicole con disinvoltura senza però accedere a motivi che conducano su un piano di realizzazione d'indole superiore dove nella normale stesura cinematografica si inserisca uno spunto in cui si riscontri una intuizione geniale.

Il film scorre perciò piano e pulito; qualche scena particolarmente raggiunta la si può riscontrare nell'ultima parte; una atmosfera resa con toni violenti di ombre proiettate su pareti bianchissime; ha soprattutto la discesa della protagonista da quella scala stilizzata e netta sullo sfondo.

In questa pellicola la Garbo rientra in uno schema già in parte conosciuto; vogliamo alludere a qualcuna delle prime pellicole da lei interpretate in America. I risultati però sono notevolmente migliori, perchè se la «Carne e il Diavolo» di Clarence Brown che tuttavia le ha dato questa fama non ci persuadeva, qui a quella intonazione enigmatica è sostituito un atteggiamento più naturale, umano e particolarmente espressivo.

Si tratta insomma di una interpretazione d'ordine superiore che se in qualche fatto assume un fare ormai noto, ha nel suo complesso una aderenza alla figura interpretata, notevolissima. Fitzmaurice non s'è curato troppo della sua interprete e l'ha lasciata fare. L'ha invece ambientata in una cornice scenica fastosa che riuscirà senza dubbio a far presa sul pubblico.

A questo riguardo rammentiamo la scena della danza in cui la Garbo non è stata — come erroneamente si crede — mai sostituita da controfigure. «Mata Hari» è uno di quei film che tanti elementi positivi e negativi conducono a successo di pubblico: non importa se artisticamente lascia talvolta a desiderare (si pensi per esempio a Greta Garbo diretta da Mamoulian) ha però effetti di qualche importanza e soprattutto una interpretazione adeguata (anche per quanto riguarda il Barrymore).

Oggi, dalle 14, si iniziano le repliche.

La Direzione ci prega di comunicare per comodità del pubblico che le rappresentazioni di «Mata Hari» pur conservando l'orario continuato si inizieranno approssimativamente alle ore 14.15 e successivamente ogni due ore circa.

La radio di oggi

MUSICHE RELIGIOSE, MESSA DI NATALE ecc: Stazioni italiane, 20.45, *Il Natale del Redentore* di Perosi, preceduto dal *Concerto n. 8* di Arcangelo Corelli; alle 24 trasmissione della Messa di Mezzanotte dalla chiesa dell'Ara Coeli di Roma; Vienna (24), Praga (24), Breslavia (22.55), Heilsberg (24), Mulhacker (24), Katowice (24) ecc. (vedi *Radiocorriere*).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 19.40, musiche di Muller e Corelli.

MUSICA DA CAMERA: Franco forte, 22.30, concerto d'organo; Langenberg, 20.20, concerto di un trio (Beethoven op. 1, n. 3; Schubert op. 100); Katowice, 22.5, musiche di Chopin.

Il quarto concerto della 'Quartetto,

La Società Veneziana del Quartetto comunica che giovedì 29 dicembre alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Benedetto Marcello avrà luogo il quarto concerto sociale della stagione, esecutore il violinista Arrigo Pelliccia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Armando Falconi: «Il Centenario».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Grandioso successo di «Mata Hari» il meraviglioso film Metro con Greta Garbo, Ramon Novarro e Lionel Barrymore.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Paradiso» film Cines con Sandra Ravel e Nino Besozzi. Sulla scena: Comp. Bluette-Navarrini con «Febbre gialla»; rivista gialla di Bel Amy. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Domani 25, Festa di Natale, il Teatro rimarrà chiuso.

Cinematografi

S. MARCO. — Harold Lloyd entusiasta nella sua più grande creazione comica «La frenesia del Cinema» supercinema parlato in italiano

MASSIMO. — «Il Pipistrello» parlato ital. con Anne Ondra e Ivan Petrovich.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «La danzatrice di Rio Grande» (parlato italiano) int. Dolores del Rio.

MODERNISSIMO. — «L'Armata azzurra» «Cines» int. Germana Paolieri e Leda Gloria. Grande successo

MODERNO. — «La casetta sulla spiaggia» capol. parlato italiano int. Janet Gaynor e Charles Farrell.

S. MARGHERITA. — «Prestigio di Razza». Varietà Comp. Briscola; prezzi soliti 1; 1.50; 2.

NAZIONALE — Strepitoso successo! «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi, Ugo Ceseri.

ITALIA. — «Arsenio Lupin» le sensazionali gesta del celebre ladro gentiluomo. Capolav. Metro parl. ital. con i due Barrymore.

Volontari di guerra

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra avverte tutti gli iscritti non in regola con l'amministrazione, che il giorno 12 gennaio p. v. scade l'ultimo termine per la rinnovazione della tessera e per il pagamento delle quote sociali, dovendo la Segreteria, entro il giorno 15 provvedere all'invio a Roma dell'elenco dei soci in regola, dal quale saranno naturalmente esclusi quelli morosi.

Il Segretario amministrativo si troverà in sede tutti i giovedì dalle ore 21 in poi.

Libera docenza

Con brillanti esami otteneva a Roma la libera docenza in patologia medica speciale il giovane dott. Mariano Messini, figlio del sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggero Messini, conosciuto a Venezia per la pratica egregiamente compiuta anche al nostro Ospedale. Egli aveva già da più anni conseguito la libera docenza in farmacologia e terapia. Il nuovo titolo riafferma le ottime qualità di studioso e di pratico del dott. Mariano Messini.

DIARIO SACRO

24. Sabato. — Vigilia del Santo Natale. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — A S. Marco alle 9 recita di «Prima» e canto solenne del «Martirologio» con l'annunzio della nascita di N. S. Gesù Cristo e poi Messa solenne; alle 11 chiusa della novena; alle 15 Vesperi pontificali, Compieta, canto del Mattutino solenne con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca, il quale subito dopo e cioè alle 17 circa celebra il solenne pontificale in «Nocte Nativitatis Domini», si recitano poscia le Laudi. — A S. Martino, a S. Geremia, a S. Pietro di Castello, a S. Pietro e a S. Donato di Murano, a S. Luca, all'Angelo Raffaele, ai Carmini, ai Tolentini, ai Frari, a S. Giacomo, al SS. Salvatore alle 16, circa, Mattutino e poi Messa solenne. — Si cantano i primi Vesperi a S. Francesco della Vigna. — Nelle altre parocchie e inoltre al Redentore, agli Scalzi, ai Gesuiti alla mezzanotte si canta il «Te Deum» del Mattutino e poi la Messa solenne. — A S. Giorgio in isola si canta anche il Vangelo della «Generazione» di Cristo, secondo il rito benedettino. — A San Lazzaro in isola e a S. Croce degli Armeni, in calle Fiubera, alle 15 Messa in rito armeno. — Alla Salute e nelle case religiose Messa e Comunione alla mezzanotte.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per la mesta ricorrenza della morte del compianto suo padre la Contessa Nina Ottolenghi Levi offre L. 50 per Opere Assistenziali e L. 50 per la Casa di Ricovero Israelitica.

* Per l'anniversario della morte del nonno Emma Ottolenghi offre L. 50 Pro Opere Assistenziali.

S. Barbara del Genio

Grande adunata a Roma

L'Associazione Nazionale del Genio sta attivamente organizzando la Grande Adunata di tutte le Sezioni Italiane che avrà luogo in Roma nella prossima primavera.

A tale scopo la Direzione Centrale ha indetta una lotteria nazionale con vari premi fra i quali una automobile «Balilla».

La vendita dei biglietti (L. 1 cadauno) per questa lotteria è già iniziata ed ha luogo: Presso il Segretario sig. Plinio Tonon, 4259 a) Cannaregio; Consigliere Cardazzo Vincenzo; Consoci: cav. Ognibene, sig. Forte Giuseppe negozio erbaggi Ponte delle Ostreghe, sig. Carrer, Caffè all'Angelo, sig. Romanelli, Tabaccheria S. Bartolomeo, sig. Demin Valentino, negozio frutta Rialto.

Funzioni alla Scuola Grande di San Rocco

Nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 corr. avranno luogo nella Chiesa di S. Rocco le solenni esposizioni del SS. Sacramento dette «per carta».

Il primo giorno alle ore 11.15 Messa solenne, gli altri giorni alle ore 11 Messa letta, quindi Esposizione del SS.mo Sacramento. Ogni sera alle ore 17 Coroncina del Sacro Cuore, fervorino e Benedizione. L'ultima sera Processione interna e canto del «Te Deum» pontificante S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare.

I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire alle suddette funzioni, prendendo il loro consueto posto in Presbiterio.

Estrazione della lotteria

Domani domenica 25 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria della Scuola la 40.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913. Ad essa potranno assistere, tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Un ladruncolo che scassina

le cassette delle elemosine

Il sacrista della Chiesa di San Geremia Dario Cesari, ieri alle 12 aveva come di consueto chiuse il tempio. Ritornato alle 16 per riaprirlo entrava per il passaggio interno della sacristia dopo essersi fatte consegnare le chiavi dal parroco. Girando poi uno sguardo tutt'intorno alla Chiesa, non tardò ad accorgersi che i catenacci del portone principale erano aperti, segno evidente che qualche individuo, nascostosi nel tempio all'ora della chiusura, se ne era allontanato dopo aver compiuto indisturbato il suo bottino. Avvertì immediatamente del fatto il parroco della Chiesa don Sambo, con il quale fece una rapida ispezione. Risultò che erano state scassinate 4 cassette di elemosine contenente una cinquantina di lire.

Il furto venne subito denunciato al Commissariato di Cannaregio, e dalle pronte indagini esperite dal commissario cav. Pisani si è potuto giungere all'arresto del presunto ladro, che è il diciassettenne Sambo Luigi di Umberto, abitante a San Girolamo 76, interno 19.

TREVISO

Le licenze di commercio per l'anno 1933

In esecuzione delle disposizioni impartite dall'on. Podestà, l'Ufficio Comunale per la disciplina del commercio ha ultimato il lavoro di compilazione — sui nuovi moduli — delle licenze di commercio, prescritte dal R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, relative ai negozianti residenti nel Comune di Treviso.

Allo scopo, pertanto, che col 1. gennaio 1933 tutti i commercianti siano in possesso della regolare licenza, il Podestà ha disposto che la distribuzione delle nuove licenze avvenga nella prossima settimana dal 26 al 31 corrente.

E' quindi fatto obbligo a tutti indistintamente i commercianti sia in negozio, in sede fissa, come all'aperto, ambulanti e girovaghi, di recarsi in Municipio (Ufficio licenze di commercio) per ritirare la propria licenza.

Si avverte che coloro i quali, dopo il 1. gennaio 1933, verranno trovati senza licenza, saranno passibili delle sanzioni stabilite dalla legge. La distribuzione delle licenze agli interessati verrà fatta, per ordine alfabetico, nei giorni ed ore appresso indicati:

Lunedì 26 corr. dalle ore 8 alle 12, verranno consegnate le licenze a coloro il cui cognome incomincia colle lettere A), B);

Martedì 27 dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, per i cognomi colle iniziati C), D);

Mercoledì 28 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, per i cognomi colle iniziali E), F), G);

Giovedì 29 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, per i cognomi colle iniziali I), L), M), N), O);

Venerdì 30 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, per i cognomi colle iniziali P), Q), R), S);

Sabato 31 dalle 8 alle 12, per i cognomi colle iniziali T), U), V), Z).

Befana fascista

Le offerte per la Befana Fascista, che avrà luogo nella prima quindicina di gennaio, continuano ad affluire in misura abbastanza notevole alla Delegazione dei Fasci femminili come appare dagli elenchi che vengono giornalmente pubblicati. Occorre però che il ritmo delle offerte si intensifichi ancora di più per arrivare a beneficare nella loro totalità i bambini poveri di Treviso. Tutti coloro che possono dare qualche cosa, sentiranno maggiormente la bellezza dell'offerta nella ricorrenza delle Feste e penseranno quale opera di solidarietà umana e fascista sia il portare un po' di gioia a tanti piccoli che altrimenti resterebbero privi anche delle cose più necessarie. Le oblazioni si ricevono tutti i giorni presso la Delegazione dei Fasci femminili. Si accettano anche offerte di indumenti.

Marionette

Anche quest'anno le belle, artistiche marionette, animate da egregi benemeriti dilettanti, torneranno sul palcoscenico, gentilmente concesso, del Teatro Comunale, a deliziare la folla dei bambini, e anche dei.... grandicelli, con uno spettacolo attraente e benefico. Il trattenimento avrà luogo lunedì 26, festa di Santo Stefano, alle ore 14.45.

La commedia che si annuncia è in tre atti dal titolo: « Un audace e coraggioso stratagemma - ovvero La virtù premiata »: si svolgeranno cose strabilianti coi protagonisti tanto cari ai piccoli: Facanapa, Arlecchino, Brighella, etc.

Ed a chiusa dello spettacolo vi sarà anche la farsa esilarantissima « Arlecchino servitore intelligente » e infine il balletto. Che più?...

L'introito è destinato a beneficio della Befana Fascista.

Gli esercizi pubblici e le Feste

S. E. il Prefetto ha emesso decreto col quale autorizza gli esercenti caffè, bars, alberghi, trattorie, ecc. — escluse le osterie e bettole — in città e provincia, a protrarre l'orario di chiusura fino alle ore due di notte nelle sere del 24, 25, 31 dicembre e 1. gennaio 1933.

Per gli esercizi qualificati osterie e bettole, la chiusura in detti giorni è fissata per l'una.

***

La Federazione provinciale fascista del Commercio ha stabilito il seguente orario da osservarsi nei negozi nelle festività di Natale e Capo d'Anno:

24 dicembre, Vigilia di Natale: pizzicagnoli e droghieri, orario continuato dalle ore 8 alle 21.30. Macellai: dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 21.

Panifici e tutti gli altri negozi orario libero.

25 dicembre: Chiusura completa per tutti i negozi eccetto i panifici nei quali il lavoro e la vendita devono cessare a mezzodì.

26 dicembre: Pizzicagnoli e droghieri aperti la sola mattinata. Macellerie, dalle ore 7 alle 13. Panifici e altri negozi orario normale dei giorni feriali.

31 dicembre: Pizzicagnoli orario continuo dalle 8 alle 21.30. Macellerie dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 21. Panifici orario libero.

1. gennaio: Chiusura completa meno i panifici aperti fino alle 12.

Conegliano

Conegliano-Pordenone

Per lunedì 26 c. m. giorno di S. Stefano, la locale A. S. Bruno Calò riserva agli appassionati di calcio un incontro di cartello: scenderà infatti al nostro Campo Sportivo di Via Carpenè la prima squadra dell'A. C. Pordenone che tanto onorevolmente milita nel campionato di prima divisione. Agli ospiti, che gli sportivi coneglianesi ricordano brillanti vincitori della 2.a Coppa Bruno Calò, darà la replica la nostra prima squadra al gran completo, vale a dire nella formazione che le ha permesso di sconfiggere, due domeniche or sono, la brillante compagine feltrina. L'incertezza del risultato e la sicurezza di assistere ad un magnifico incontro, saranno elementi tali da richiamare sul terreno di Via Carpenè il pubblico delle grandi occasioni, ciò che permetterà anche ai dirigenti della nostra massima società sportiva di realizzare un buon incasso, il quale è, non diremo necessario, ma addirittura indispensabile, per poter portare a termine il campionato di seconda divisione.

Cronaca del bene

A cura della N. D. Carcano, presidente di questa Sezione dell'Associazione tra le famiglie dei caduti in guerra, in occasione del S. Natale, sono stati distribuiti generi alimentari alle famiglie dei soci più bisognosi.

Alla bassa macelleria

Allo spaccio di bassa macelleria è posta in vendita carne sanissima di vacca a lire tre al chilogramma.

Castelfranco

S. E. Ricci ai Maestri

Alla Direzione didattica è pervenuta da S. Ecc. Ricci la seguente lettera:

« Egregio Sig. Direttore: Al termine delle operazioni di tesseramento dell'anno X ho potuto constatare, con molta soddisfazione, come gli Insegnanti della di Lei circoscrizione abbiano contribuito, con zelo alla iscrizione nei ranghi della nostra Organizzazione degli alunni frequentanti le Scuole. Non pochi maestri hanno ottenuto il tesseramento totalitario, molti altri hanno raggiunto, buone percentuali, dando in complesso prova di squisita comprensione delle finalità educative di questa Istituzione. Mi piace esprimere la certezza che anche nel futuro tale opera sarà continuata e migliorata e che, alla fine dell' A. XI., potremo raggiungere il tesseramento totalitario della popolazione scolastica.

La ringrazio vivamente per l'opera svolta e la prego di far pervenire a tutti gli insegnanti una parola di plauso e di incitamento a continuare nel lavoro così brillantemente intrapreso.

Molto cordialmente: f.o Renato Ricci. »

Mostra Radicchio variegato ed Ortaggi invernali - 23 Dicembre 1932-XI.

La caratteristica Mostra dell'Ortaggio Invernale, specialità ammirata ed insuperata della nostra zona ebbe stamane la sua attuazione.

Confortante e superiore agli anni precedenti il numero dei produttori che nelle rurali «creole» esponevano la magnificenza dei loro esemplari, di una freschezza e vivezza, screziatura e variegatura di colori da tavolozza.

Buona pure la partecipazione dei produttori di Ortaggi invernali con numerose varietà di stagione.

La Commissione giudicatrice composta dei sigg. Mesirca cav. dott. Giulio, Rezzola dott. Ippolito, Gallina Alessandro per il Radicchio Variegato e Lucchese prof. G. B.; Rigoni dott. Giacomo per gli Ortaggi invernali assegnò i seguenti premi:

Categoria: Redicchio Variegato di Castelfranco: 1. premio L. 25 e medaglia di argento del Ministero di Agricoltura a Mazzocca Ernesto di Avenati; 2. L. 20 e medaglia di bronzo del Ministero di Agricoltura a Dallan Innocente di Borgo Asolo; 2. L. 20 a Dallan Carlo, Ongarato Ferruccio, Dallan Egidio, Trentin Giovanni, Trentin Valentino, Dallan Virginio; 3. L. 15 a Dallan Giovanni Mazzocca Sebastiano, Trentin Giuseppe, Dallan Riccardo, Stocco Bruno, Martino, Stocco Attilio, Ongarato Fortunato; 4. L. 10 a Mazzocca Sante, Trentin Remo, Trentin Pietro, Trentin Bruno, Ongarato Angelo, Dallan Ampelio, Ongarato Gino.

Compensi di presenza: a Turesso Primo, Marcon Alessandro, Fraccaro Bruno, Stocco Pietro, Ongarato Natale, Tieppo Desiderio, Mazzocca Emilio, Mazzocca Romeo, Ongarato Angelo fu Gaetano, Stocco Rina.

Categoria: Ortaggi invernali: 1. premio di L. 25 a Trento Giuseppe di Borgo Asolo; 2. premio di L. 20 a De Marchi Aristide di Resana, Dallan Innocente di Borgo Asolo, Stocco Guerrino di Borgo Asolo; 3. premio di L. 15 a Callegari Luigi di Borgo Asolo, a De Marchi Riccardo di Resana, a Stocco Ivo di Borgo Asolo; 4. premio di L. 10 a Ongarato Angelo, Stocco Bruno, De Marchi Antonio, Dallan Ampelio.

Compensi di presenza: a Dallan Gino, Trentin Giovanni, Dallan Riccardo, Ongarato Noè, Trentin Romano, Ongarato Fortunato.

Spettacoli al Dopolavoro

Per le sere di domenica 25 corr., lunedì e martedì avremo al Dopolavoro la Compagnia Italiana Spettacoli Eccezionali diretta da Capodaglio.

Pesca Gastronomica

Organizzata del Fascio Femminile sotto i portici nella casa Sartori è stata aperta una pesca gastronomica ricca di ogni ben di Dio. L'indovinata attrazione è costituita dal fatto che ogni biglietto vince un premio spesso assai succolento.

Cestini di Natale

Oggi sabato alle ore 14.30 nella Sala dell'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo, a cura del Fascio, della distribuzione dei cestini di Natale per le famiglie bisognose.

Vittorio Veneto

Festa del lavoro allo Stabilimento Pasqualis

Come consuetudine anche questo anno il cav. Arturo Pasqualis, proprietario dell'Istituto Bacologico cittadino ha voluto far trascorrere alle proprie maestranze una lieta giornata per festeggiare la festa del lavoro dello stabilimento a chiusura dell'anno lavorativo. Quest'anno la festicciuola ha assunto particolare carattere poichè, organizzata dal bigattino Da Col Domenico, dalle maestranze stesse venne fatta la consegna della croce di cavaliere della corona d'Italia all'agronomo Antonio Rossi da un ventennio alle dipendenze dello stabilimento stesso. Prima di partire per Tarzo, ove venne consumato un lauto pranzo, le maestranze si recarono a deporre una corona di fiori sulla tomba della consorte del cav. Pasqualis da poco più di un anno rapita.

Al termine del sontuoso pranzo il tecnico anziano Tonon Antonio offerse con appropriate parole le insegne cavalleresche al cav. Rossi, le quali vanno pure ad onore della ditta Pasqualis la quale svolge non solo nella nostra penisola ma anche all'estero un'attività preziosa allo sviluppo dell'Industria serica. Di poi il sig. Sonego Sante dello stabilimento di Pescara e quindi il sig. Lavina Alberto di quello di Vittorio rivolsero parole di elogio al festeggiato per la sua opera di dirigente. Chiudeva la serie dei discorsi il sig. Policardi Giovanni capo contabile della ditta con un brioso brindisi in versi. Per ultimo il cav. Rossi ringraziò le maestranze per l'attestazione ricevuta facendo un voto che la più bella industria italiana, la quale attraversa un momento assai critico, abbia ad assurgere a migliore prosperità.

BELLUNO

Consiglio dell'Economia Corporativa

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. Costanzo Gazzera, si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Fra i numerosi argomenti trattati, il Comitato di Presidenza, confermato quale delegato del Consiglio di amministrazione della R. Scuola Industriale di Belluno per il triennio 1933-35 l'ing. Pietro de Castello, ha espresso parere favorevole all'istituzione di un mercato mensile in Comune di Alleghe, frazione di Caprile, e all'assegnazione di un segretario comunale di grado superiore al Comune di Cortina di Ampezzo.

Così pure si è espresso favorevolmente sulla tariffa minima provinciale per concessioni stradali nonchè sull'applicazione nel Comune di Belluno delle tasse di Esercizio e Rivendita in eccedenza al limite normale ad alcune ditte di particolare importanza.

Vennero poi esaminati gli orari degli uffici telefonici in Provincia, mettendo in evidenza la necessità di una protrazione di orario specie nei centri maggiori se si vuole ottenere che le comunicazioni telefoniche rispondano in modo adeguato alle esigenze odierne.

Il Comitato di Presidenza si è quindi pronunciato su numerose domande di contributo assegnando: lire 2000 al Dopolavoro Provinciale per le Scuole serali fasciste, lire 1000 alla R. Scuola d'arte industriale di Cortina d'Ampezzo, lire 500 al Podestà di S. Giustina per la Scuola di disegno, lire 1000 all'Istituto Veneto delle Piccole Industrie, lire 1000 all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie in Padova, lire 2000 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura ad integrazione del fondo già stanziato per iniziative zootecniche, lire 1500 alla Federazione Fascista degli Artigiani di Belluno per la partecipazione alla III. Fiera dell'Artigianato in Firenze, lire 400 all'Unione Industriale di Belluno per integrazione del contributo in precedenza deliberato per partecipazione alla Triennale d'Arte Decorativa di Milano. Vennero inoltre erogati altri piccoli contributi.

Il Comitato di Presidenza, dopo aver deliberato alcuni altri provvedimenti d'indole amministrativa, si è compiaciuto della pubblicazione curata dall'Ufficio dell'« Elenco delle Ditte industriali e commerciali della Provincia » suddivise per categorie secondo norme comuni in tutto il Regno dettate dall'Istituto Centrale di Statistica. Il volume sarà distribuito gratuitamente a tutti i Comuni della Provincia, agli Uffici governativi, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno, alle Camere di Commercio Italiane all'Estero, nonchè alle principali ditte della Provincia ed agli Istituti Bancari.

La seduta, iniziata alle ore 15, è stata tolta da S. E. il Prefetto alle ore 18.30.

Fatale scoppio d'un ordigno di guerra

Sulla strada che si va costruendo lungo la direttiva Gosaldo-Tiser nell'Agordino da parte dell'impresa Giuseppe De Col da Belluno, ieri mattina avvenne una grave disgrazia.

Era intenta ad escavi una squadra di cinque operai, della quale facevano parte Renon Jeffre di Giovanni di anni 17 e Ren Vincenzo di anni 40 entrambi da Gosaldo. Il primo, battendo con un piccone, causò lo scoppio di un ordigno, avanzo di guerra, così rimase ferito in modo gravissimo agli occhi, alla faccia ed agli arti superiori, mentre il Rin, che gli era vicino, riportò ferite lievi agli occhi ed al braccio ed alla gamba destra.

I due vennero trasportati al nostro ospedale. Si teme che il Renon debba perdere la vista.

In Pretura

— In istato di arresto sono comparsi avanti al giudice pretore Peterle Vincenzo fu Arcangelo di anni 44 e Zoppè di anni 44 e Zoppè Fioravante di Vincenzo di anni 18, entrambi da Farra d'Alpago.

I due, come dicemmo l'altro ieri, vennero arrestati per aver tagliati tronchi di faggio nel bosco demaniale del Cansiglio e tanto l'uno quanto l'altro, attesa la recidiva, vennero condannati ad un mese e 15 giorni di reclusione, ed alla multa di lire 450.

— Mastellotto Luigi Abele fu Bernardo di anni 44 da Mel per ubriachezza molesta e ripugnante, venne arrestato il 17 corr. dagli agenti di P. S. Attesa la recidiva il giudice pretore condanna il prevenuto a giorni 25 di arresto, fermo restando il divieto fattogli con precedente sentenza di non entrare nelle osterie per un anno.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 dicembre 1932-XI.:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 18; totale 43. Arrivati 9, partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4899: merci varie tonn. 1243; totale tonn. 6142.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 164; merci varie tonn. 428; totale tonn. 592.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75, uomini 756 — Carri caricati 182; scaricati 58 — Stato atmosferico variabile.

Dalla Provincia di Venezia

Mira

Bilancio Preventivo del Comune 1933 oltre 250.000 lire di lavori straord.

La R. Prefettura ha testè ritornato il Bilancio di Previsione del Comune pel 1933 che la G.P.A. ha approvato senza alcuna osservazione in seduta 24 Ottobre u. s. Dall'esame di esso abbiamo constatato che provvedutosi a mantenere in piena efficienza i servizi esistenti e nuovi venne altresì provveduto con notevoli stanziamenti per lavori straordinari anche allo scopo di diminuire la disoccupazione.

Infatti col Bilancio 1933 verranno eseguiti lavori straordinari per la somma complessiva di oltre 250 mila lire. E tutto ciò senza nessun aumento di tasse od altri aggravi fiscali e senza ricorrere a provvedimenti speciali che, come i mutui, graverebbero poi per decine di anni sui Bilanci futuri.

Tra i lavori di maggior importanza vanno segnalati: l'escavo di km. 15 di seriole comunali (L. 46.000); la costruzione della strada di accesso alla stazione di Mira della Ferrovia Mestre Piove (43.000); costruzione fontana a Mira Taglio L. 260.000; sistemazione definitiva strada Schiesana (20.000); costruzione loculi funerari in Cimitero di Mira e Gambarare (18.000); Lavori di allargamento della Piazza Vecchia di Gambarare (16.000); costruzione spogliatoi e magazzino attrezzi nel Campo Sportivo (1000) e questo oltre la spesa effettiva di lire 48.000 sostenuta col Preventivo 1932 per lo acquisto del terreno, recintazione e sistemazionte del Campo stesso); costruzione di altre fontane dove non esistono (16.000); costruzione di un Ponte girevole di Porto Menai (13 mila); costruzione di un ponte in cemento sul canale Lusore (12.000) numerazione civica (13.000) e molti altri lavori di minore entità.

Per gran parte della spesa per lavori straordinari il finanziamento verrà effettuato con l'avanzo di Amministrazione applicato al Preventivo 1933, frutto questo della buona amministrazione svolta negli anni decorsi con rigido criterio di economia nelle spese, nulla trascurando per le entrate legali del Comune. E qui è bene tener presente che mentre le entrate sono in contrazione per effetto della crisi che tutt'ora perdura, molte spese invece, tra le quali le spedalità, sono in continuo aumento.

Dalla relazione che accompagna il Preventivo abbiamo rilevato a proposito delle tasse che il Comune di Mira oltre all'aver dal 1927 ad oggi (aministrazione Podestarile) ridotta la sovraimposta sui terreni e fabbricati per lire 290.790.90 non si valse del notevole reddito che in confronto della tassa sul valor locativo avrebbe dato la tassa di Famiglia, ne applica l'imposta sulle insegne, nè il contributo di miglioria, nè altri tributi la cui applicazione sarebbe consentita dalla legge.

Anche la tassa sui passi carrabili venne abolita anche pel 1932 sebbene fosse già stato eseguito l'accertamento. Le tasse in vigore risultano applicate con le tariffe di gran lunga inferiori a quelle che sarebbero consentite dal T. U. per la Finanza locale.

Il Bilancio di Previsione del Comune pel 1933 si chiude nei seguenti estremi finali:

Entrate: ordinarie lire 1.239,418.60 straordinarie L. 14257.25. Movimento Capitali lire 52.000; Contabilità Speciali L. 129857.15; Avanzo di Amministrazione L. 185810: Totale entrate lire 1.621.343.00.

Uscita: Spese di natura ricorrente lire 1.159.628.02; spese straordinarie (comprese le facoltative lire 279857.83; Movimento capitali lire 52.000; Contabilità speciali lire 129.857.15. Totale uscita 1621343.

Da detti estremi è facile rilevare che oltre a praggio generale venne raggiunto anche quello economico. Va pertanto data lode al Podestà che da oltre 5 anni regge con amore e competenza le sorti della nostra amministrazione comunale in anni particolarmente difficili.

Dolo

Un camion carico di canapa s'incendia sulla via

Stamane verso le 6.30 un camion con rimorchio, contraddistinto dalla targa 4631 FE, carico di canapa, proveniente da S. Agostino di Ferrara e diretto a Crocetta Trevigiana nei pressi di Catron sulla via Nazionale Padana 51 s'incendiava per un ritorno di fiamma.

L'incendio assumeva da un istante all'altro proporzioni grandiose: l'autista impressionato di ciò, riusciva con sforzi non comuni ed una audacia veramente encomiabile a staccare il rimorchio, pure carico di canapa, dal camion, evitando così che anche questo s'incendiasse.

Poi aiutato da alcuni volonterosi presenti, tentava di gettare il camion che era ormai un braciere, nel vicino Naviglio Brenta, con la speranza di salvare qualche cosa.

Ma la fortuna non volle assistere il bravo autista ed il camion anzichè scendere per la scarpata del canale, si arrestava sul binario della Tranvia della Società Veneta, linea Padova Venezia ostruendo così la libera via ai convogli. Infatti in località Catron, fu necessario il trasbordo dei passeggeri per ben cinque corse poichè ci vollero circa due ore prima che l'incendio fosse estinto. Il proprietario della canapa ha subito un danno di circa 50 mila lire

Al Cinema Moderno

Domani sera domenica al nostro Cinema Moderno sul gigantesco e nitido schermo verrà proiettato il bellissimo film capolavoro del noto artista Armando Falconi «L'ultima avventura» parlato in italiano.

Portogruaro

Una grave caduta

Verso le 7.30 di ieri mattina il bracciante Carlo Spangher fu Pietro di anni 54, se ne andava verso il Ponte degli Angeli sorreggendosi con le gruccie causa una infermità. Lo Spangher, non si sa come, ad un tratto cadeva a terra, riportando nella caduta la probabile frattura del femore sinistro. Fu trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri e ivi ricoverato in osservazione.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto suo fratello Mons. Lorenzo Toffolon, il rag. Giovanni Toffolon ha elargito L. 500 alle Opere assistenziali fasciste, L. 300 alla Casa di Ricovero e L. 400 all'Ospitale Civile.

Il comm. G. B. Petrin ha erogato L. 50 pro Opere assistenziali; L. 50 pro Congregazione di Carità e L. 50 pro Casa di Ricovero.

Le Istituzioni beneficate ringraziano i generosi oblatori.

Prezzo della carne

La Delegazione mandamentale fascista del commercio avverte che da oggi sabato 24, il prezzo delle carni subirà le seguenti variazioni:

Bue di 1.a qualità da L. 5.50 a L. 5 il kg.; Carne di 2.a qualità da L. 4.30 a 4; Vitello 1.o taglio da L. 7 a 6; 2.o taglio da L. 6 a 5.

Ceggia

Fascio di Combattimento Tessera Anno XI.o

La segreteria politica del Fascio comunica: «Sono a disposizione degli interessati le tessere Anno XI.o. I fascisti potranno ritirarle nel pomeriggio di ogni giorno, esclusi i festivi, ad incominciare da martedì 27 corr., dalle ore 14 in poi, presso la «Casa del Littorio».

Gli iscritti, all'atto del ritiro della tessera dovranno mettersi in regola col pagamento delle quote anno XI.o.

Tessera Dopolavoro

La presidenza del Dopolavoro comunale rende noto agli iscritti che sono già arrivate le tessere 1933.

Coloro che non lo avessero fatto dovranno provvedere a depositare subito, presso la Segreteria del Fascio, la fotografia d'applicare alla nuova tessera. I dopolavoristi potranno ritirare le tessere, ogni giorno esclusi i festivi, dalle ore 14 in poi, presso la «Casa del Littorio» ad incominciare da martedì 27 corrente.

Per gli operai ed impiegati addetti all'industria dello zucchero, le tessere del Dopolavoro verranno distribuite in fabbrica.

Il prezzo delle carni

Diamo il nuovo prezzo delle carni: di prima qualità (buoi giovani) con osso L. 4.30 al kg., senza osso 5,40, polpa e filetto 6,50. Vitello: con osso 5,50, senza osso 6.80, polpa 7,80.

Seconda qualità: con osso L. 3, senza osso L. 4.

...e quello del pane

Filoni da grammi 400 a L. 1.45 da grammi 250 1,65; montassù da gr. 95 a L. 2,05; piavette da grammi 95 a L. 2,10.

UDINE

La grave caduta d'un ciclista

Il guardiano notturno Rinaldo Macorutti di anni 40, mentre percorreva in bicicletta una via della città, colto da improvviso malore, cadeva a terra battendo violentemente il capo, tanto da rimanere privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale dove il sanitario gli riscontrava una vasta ferita lacero contusa al bicipite. Il Macorutti riprendeva i sensi solo più tardi, ma il suo stato, se non desta preoccupazioni, certo non è di lieve entità.

Morsicato da un cane

Ieri nel pomeriggio il dodicenne Gino Grion, dimorante a San Osvaldo, mentre percorreva in bicicletta via Campoformido, veniva rincorso da un cane e morsicato ad una coscia. Il giovanetto ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile, il quale lo ha trattenuto in osservazione, dopo le cure del caso.

Un dito schiacciato

Il garzone Benedetto Degano, di anni 17, maneggiando un grosso recipiente pieno d'olio, riportava una ferita di schiacciamento al dito pollice destro. E' stato giudicato guaribile in due settimane.

Un fallimento

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Fachin Romano fu Giacomo da Priuso di Socchieve. Furono nominati: giudice al fallimento l'avv. Poiani Adelchi e curatore l'avv. Ettore Della Pietra. Fu stabilito fino a tutto il 14 gennaio p. v. il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titolo di credito.

Gli orari dei negozi per le Feste

In seguito ad interessamento della Federazione fascista del commercio, l'autorità competente ha concesso, in occasione delle imminenti solennità, a favore degli esercizi pubblici della città e della provincia, una protrazione di due ore sull'orario di chiusura, nei seguenti giorni: 24, 25, 26, 31 dicembre e 1 gennaio p. v.

Pordenone

La commemorazione di A. Mussolini

Ieri sera alle ore 21, alla Casa del Fascio per iniziativa del Nucleo Universitario Fascista, il prof. Achille Baldissera ha commemorato con sobria ed efficace parola la figura venerata di Arnaldo Mussolini.

Ha chiuso con parole di esecrazione verso gli attentatori di Traù, i quali, non potendo in altro modo sfogare le loro animosità contro la nostra Patria, hanno creduto di demolirla mutilando le vestigia più sacre della civiltà italiana.

Ha concluso invitando gli intervenuti a percorrere le vie della città, gagliardetti in testa, cantando gli inni della Patria e dimostrando in modo chiarissimo l'indignazione per le basse provocazioni di oltr'alpe.

L'oratore fu applaudito.

La funzione del Natale

Questa sera in tutte le chiese avranno inizio le solenni funzioni per la solennità natalizia.

In Duomo, alle ore 19 avranno inizio gli uffici a cui farà seguito, alle ore 20, la Messa solenne e lo scoprimento del presepio.

A S. Giorgio, le sacre funzioni incominceranno alle ore 22.45 e alla mezzanotte incomincierà la Messa solenne.

Domani, festa di Natale, in tutte le chiese si svolgeranno solenni funzioni.

Alla Scuola cattolica di coltura

Mercoledì prossimo, 28 corr., alle ore 21, nel salone delle assemblee della Banca Popolare Coop., avrà luogo una conferenza su Giordano Bruno, detta dal chiar. prof. dott. don Guglielmo Biasutti.

Tesseramento del G. U. F.

Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti a questo Nucleo Universitario Fascista che in data di oggi venerdì 23 dicembre viene iniziato il tesseramento per l'anno XI., tesseramento che è regolato dalle seguenti norme:

Per gli universitari iscritti al Partito Nazionale Fascista e per i laureati (non oltre il terzo anno dalla laurea) la quota è fissata in L. 20 annuale e dà diritto alle tessere del G. U. F. del C. A. I. dell'Assicurazione sportiva e dell'abbonamento a «Gioventù Fascista».

Per gli universitari che siano iscritti ai Fasci Giovanili la quota è fissata in L. 30 e dà diritto della tessera del G. U. F., alla tessera del F. G. C., a quella del C. A. L., all'Assicurazione Sportiva e all'abbonamento a «Gioventù Fascista».

Le studentesse universitarie pagheranno L. 10 annuali con diritto alla tessera del G. U. F. Pure L. 10 annuali pagheranno gli studenti medi che fossero iscritti al G. U. F. durante l'anno X.

Tutti i versamenti delle varie quote per le categorie sopra elencate saranno effettuati presso la sede del N. U. F. (Casa del Fascio II.o piano) Sede che rimane aperta tutti i lunedì, i mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 17 alle 18.

Investimento di un motociclista

Verso le 16 di oggi al nostro ospedale veniva ricoverato d'urgenza il sig. Renzo Levrato di anni 31 da S. Giovanni di Casarsa, ferito gravemente alla cassa cranica. Il disgraziato mentre su motocicletta proveniente dalla nostra città si dirigeva al suo paese, nei pressi di Orcenico inf. veniva investito in pieno da un autocarro e travolto. Le condizioni del Levrato si presentano preoccupanti. Si augura che possa venir

L'orario dei negozi e uffici pubblici

Domani giorno di Natale tutti gli uffici pubblici e privati osserveranno l'orario festivo completo e così pure i negozi eccezione fatta per le macellerie e rivendite di pane che chiuderanno alle ore 10 e per i barbieri che chiuderanno alle 13.

Lunedì 26 seconda festa, tutti i negozi si chiuderanno a mezzodì.

Gli istituti bancari rimarranno chiusi nei giorni di domenica e lunedì per riaprirsi martedì mattina.

Gli esercizi pubblici per disposizioni superiori oggi vigilia di Natale, domani Natale, l'ultimo giorno dell'anno e il primo del nuovo anno rimarranno aperti due ore in più sull'orario fissato per ognuno.

Incendio a Vallenoncello

Verso le 22.30 di ier sera nella frazione di Valleoncello per cause ignote scoppiava un incendio nell'abitazione del guardiano idraulico Giuseppe Manfrin. Fortunatamente si accorsero del fuoco tali Sartor Giovanni e Dota Angelo che tosto avvertirono i famigliari del Manfrin e quindi con altri vicini spiegarono la pronta opera di spegnimento. Il fuoco così dopo un'ora veniva domato ed il danno si aggira sulle 2 mila lire coperta d'Assicurazione.

Artista concittadino che si fa onore all'estero

E' con vero compiacimento che apprendiamo da giornali francesi i lusinghieri giudizi che danno i maggiori critici sulla mostra d'arte personale del nostro pittore concittadino Eugenio Polesello. La mostra è stata inaugurata in Parigi nei locali della « Dante Alighieri » alla Casa degli Italiani. Presenziavano alla cerimonia della vernice l'Ambasciatore d'Italia conte Custoza, il Console Generale d'Italia a Parigi Silvio Camerani, il segretario del Fascio Gennari, il presidente della Sezione parigina della « Dante » conte Solaro dal Borgo, e numerose altre personalità della colonia nonchè un folto e distinto pubblico italo-francese.

Il pittore Bernard ha presentato con lusinghiere parole l'espositore, mettendo in rilievo i pregi delle 41 opere raccolte in questa mostra. I quadretti del Polesello si fanno ammirare per la nitidezza dell'espressione e per la sicurezza del tocco. Giudizi particolarmente lusinghieri dà il giornale italiano di Parigi « La Nuova Italia ».

L'Austria-Klagenfurter a Pordenone?

Si ha sentore che il solerte Consiglio dell'A. C. Pordenone sta trattando in questi giorni, con una tecnica squadra austriaca per offrire al pubblico appassionato una manifestazione calcistica di cartello.

Difatti la compagine che il Pordenone ospiterebbe è l'Austria-Klagenfurter, squadra che ha vinto, in quest'ultimo anno il Campionato Carinziano (Austria Sud).

Da ciò si può dedurre quale sia la forza tecnica e combattiva di detta squadra e quale interesse assumerebbe quindi l'incontro che avrebbe luogo il giorno uno del prossimo anno.

Orario delle Ferrovie

(Satzione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2[illegible] (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 [illegible]; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 [illegible] (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.

(**) Sospeso alla Domenica.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluris ai Tolentini; Lancerotti ai SS. Filippo e Giacomo; Farmacia S. Elena; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esordio di Paul Boncour male accolto a Parigi

PARIGI, 23

(A.P.) Nel suo primo contatto con le Camere il Ministero Paul Boncour ha ottenuto una maggioranza prevista. I deputati hanno giudicato il nuovo Governo non dai suoi primi atti, perchè non ne ha ancora compiuto alcuno, nè dalle sue intenzioni, che non rivelerà che più tardi, ma dalle frasi vaghe di una dichiarazione che non farà certamente epoca nella letteratura politica.

Le accuse a Paul Boncour

La stampa parigina accoglie abbastanza male l'esordio della nuova combinazione politica, cui viene pronosticata in generale una vita difficile quanto breve. Il troppo ostentato appoggio accordato dal *leader* socialista Blum al suo compagno di gruppo Paul Boncour ha nociuto evidentemente a questo ultimo agli occhi non soltanto dei partiti moderati e di destra, ma anche di buona parte dello stesso partito radicale. Certi accenni contenuti nella dichiarazione ministeriale e più ancora nel discorso pronunciato successivamente dal sig. Boncour in risposta a diverse interpellanze, vengono oggi sottolineati come rivelatori di un reale asservimento della politica interna ed estera della Francia alle direttive di un partito che trae le sue ispirazioni dall'estero. Non occorre di più perchè tutti i giornali conservatori si schierassero oggi contro il successore del sig. Herriot, accusandolo di spianare la via ai bolscevichi. Tutt'al più qualcuno di questi fogli si consola osservando che l'esperienza Boncour avrà il merito di risparmiare una più penosa esperienza Blum o Daladier-Blum e di accelerare la soluzione definitiva di una crisi che rimarrebbe tuttora aperta.

Il pessimismo in Borsa

Gli ambienti finanziari danno prova di un pessimismo altrettanto profondo. Le rendite statali hanno ripreso oggi a cedere terreno in misura abbastanza considerevole e l'orientamento generale della borsa è di nuovo verso il ribasso. Ha influito sull'atteggiamento del mercato l'annunzio che nuovi sacrifici stanno per essere domandati ai contribuenti. Si è appreso d'altra parte oggi che il progetto di esercizio provvisorio presentato alla Commissione di finanza della Camera dal sig. Cheron comporta l'emissione di cinque miliardi di buoni del Tesoro supplementari, destinati a rendere una certa libertà di movimenti almeno per qualche tempo alla Tesoreria. Per ciò che concerne le misure più energiche ed efficaci che saranno proposte nel prossimo gennaio, si sa soltanto che se il Governo domanderà sacrifici ai funzionari e agli ex combattenti, ricorrerà per questo alla collaborazione delle organizzazioni rispettive, ciò che equivale a rinunciare in anticipo alla speranza di ottenere un risultato qualsiasi.

L'ultimo rapporto sulla copertura aurea della Banca di Francia dimostra che le riserve d'oro sono diminuite di 78.500.000 e le valute straniere di 61.000.000. E' stata registrata una fuga di 135 milioni di oro verso gli Stati Uniti, in paragone di 35 milioni della settimana precedente.

Negli ambienti finanziari non si nasconde che questa notevole diminuzione di riserva aurea è dovuta alla cattiva impressione provocata in ogni paese dal mancato pagamento da parte della Francia della quota dei debiti americani, che è scaduta il 15 scorso. Questo fatto si è già tradotto in un deprezzamento di alcune unità del franco nei confronti con le valute a base aurea.

Un gruppo parlamentare Francia-Italia

PARIGI, 23

(A.P.) Si è costituito alla Camera francese un gruppo parlamentare Francia-Italia, che ha raccolto finora 250 adesioni. Presidente del gruppo sarà il deputato Teodoro Valensi, segretario l'abate Desgranges.

Piano ladresco fallito alla Cassa di Risparmio di Vienna

VIENNA, 22

(E.M.) Un grosso colpo è stato tentato oggi alla sede centrale di Vienna della Cassa Postale di Risparmio. Nel salone degli sportelli, mentre maggiore era il traffico dei depositanti in questi giorni prenatalizi, cominciò a diffondersi d'un tratto un odore penetrante di gas. Il gas si sprigionava da due pacchetti posti in prossimità di una panca. Il pubblico stava per precipitarsi alle porte, allorchè queste venivano automaticamente chiuse dagli impiegati dell'istituto, che avevano già compreso di che cosa si trattava. Mentre da un canto essi cercavano di tranquillizzare gli astanti e di avviarli in altri locali della Cassa di Risparmio, la polizia iniziava subito indagini per scoprire i colpevoli. Era infatti abbastanza chiaro che si era cercato di produrre del panico che avrebbe permesso ai malfattori mischiati nella folla di precipitarsi agli sportelli e rubare quanto denaro fosse possibile. Ciò malgrado la polizia non è riuscita ad identificare i malviventi. Uno studente che era stato arrestato perchè con maggiore ansia cercava di porsi in salvo, è stato rilasciato dopo aver dimostrato la sua innocenza.

La capanna di Amundsen ritrovata da una spedizione sovietica

BERLINO, 23

(F.B.) *I componenti della spedizione sovietica che sverna alla stazione meteorologica di Celiuskin, hanno comunicato a Mosca per marconigramma di avere rintracciato sotto la neve la capanna di Amundsen e il diario dell'esploratore norvegese e sarebbero stati rinvenuti anche gli schizzi tracciati da un compagno di Amundsen, Cassen, perito più tardi nella terra di Dickson.*

Il movimentato inizio del processo Dunikowski

PARIGI, 23

(A.P.) Finalmente, dopo una istruttoria durata più di un anno, l'ing. Dunikowski, il moderno alchimista polacco che nel frattempo è rimasto detenuto nelle carceri della Santé, è comparso oggi davanti ai giudici del tribunale correzionale di Parigi. L'udienza è stata alquanto tempestosa. L'interrogatorio dell'imputato ha fatto rievocare tutta la romanzesca vicenda di cui si parlò a suo tempo.

Il presidente ha enumerato i nomi dei finanziatori francesi e stranieri delle famose esperienze rimaste senza frutto. Il conte Sobansky aveva messo a disposizione dell'alchimista 240 mila franchi, l'olandese van Heutz 500 mila, il conte d'Arcongues 350 mila franchi, infine una società finanziaria franco britannica anticipò 75 mila franchi. Fu quest'ultima a sporgere querela quando si fu convinta che anzichè fabbricare l'oro, l'alchimista sciupava a Montecarlo quello che gli veniva affidato. Un chimico incaricato dalla società di fare degli accertamenti, ebbe l'impressione che il Dunikowski introducesse di soppiatto grani d'oro nel suo apparecchio. La società offerse al polacco una rendita di 120 mila franchi annui se avesse rivelato il suo progetto, ma egli rifiutò. Esperienze eseguite in seguito alla Scuola centrale di Parigi, sotto il controllo di tre periti giudiziari, diedero risultati nettamente negativi.

« Voi avete fornito la prova della vostra impotenza » concluse il presidente, e il pubblico ministeriale precisò: « Siamo in presenza di un abile truffatore. Il Dunikowski ha fatto delle promesse che sapeva benissimo di non poter mantenere ed ha dilapidato un milione e mezzo ».

E' seguita una sfilata di testimoni, che continuerà domani.

Le trovate d'un dentista e un padrone di casa più veloce di lui

PARIGI, 23

Alcuni giorni fa un dentista parigino, colpito dalla crisi che aveva diradato i suoi clienti, incontrò, mentre scendeva le scale, il suo proprietario di casa. Applicando un metodo che a varie riprese aveva dato buoni frutti, il medico rivolse al padrone tre o quattro frasi spiritose, ed essendo riuscito a fare ridere il suo interlocutore potè constatare che egli aveva grande bisogno del suo intervento. Glielo fece abilmente notare e in breve il padrone di casa accettò di farsi fare una dentiera al prezzo di … franchi e la sera stessa versò la metà della somma.

L'operazione fu eseguita abilmente e il dentista, strappati tutti i vecchi denti al cliente, li sostituì con un bellissimo apparecchio che doveva permettere al padron di casa di ridere di tutte le spiritosaggini senza rischiare osservazioni poco gentili, nè offerte interessate. Il saldo degli onorari del dentista doveva essere effettuato il 15 gennaio prossimo, il giorno stesso in cui a Parigi viene riscosso un trimestre di affitto. Ma il dentista ebbe una improvvisa necessità di denaro. Giorni fa perciò, mentre il cliente si trovava ancora una volta seduto sulla poltrona operatoria per far verificare la sua dentiera, il dentista gliela tolse dalle gengive e prima di rimettergliela gli fece notare una scritta che diceva: « La casa non fa credito ». Pretese quindi il pagamento immediato di almeno 500 franchi. Il proprietario protestò violentemente contro questo procedimento insolito e rifiutò di pagare. Alla fine però si sedette nuovamente sulla poltrona, firmò un assegno e potè rientrare in possesso della sua dentiera.

Non appena il padrone di casa fu uscito, si iniziò una corsa di autopubbliche verso la sede di una banca: il dentista si precipitava per incassare l'assegno e il proprietario per fare a esso opposizione. Fu il padrone di casa ad arrivare primo e riuscì a far chiudere lo sportello della cassa sul naso del dentista, quando questi presentò l'assegno. La corsa frenetica venne allora ripresa immediatamente nella direzione del Palazzo di Giustizia. Ancora una volta il padrone di casa arrivò per primo e sporse querela contro il suo inquilino per estorsione di fondi con violenza, affermando che il fatto di avergli tolte i denti dalla bocca costituiva un vero ricatto. Il dentista poco dopo denunciava a sua volta il cliente per emissione di assegno a vuoto, fatto aggravato da violenza, poichè un pugilato abbastanza serio aveva avuto luogo dinanzi al Palazzo di Giustizia all'arrivo dei due contendenti. Fra giorni l'affare sarà discusso dinanzi al Tribunale penale di Parigi.

L'attività dei Sindacati Belle Arti

L'on. Bodrero approva l'opera di Antonio Maraini

ROMA, 23

L'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti e artisti ha ricevuto il Commissario nazionale del Sindacato Belle Arti scultore Antonio Maraini il quale gli ha riferito in merito alle adunanze dei Sindacati regionali Belle Arti che hanno avuto luogo in questi giorni sotto la sua presidenza a Genova, Torino, Milano, Perugia, Napoli e sulle altre che precedentemente ha tenuto a Venezia e a Firenze, nonchè sulla preparazione di quelle di Ancona, Aquila, Bologna, Palermo e Roma. Così durante questo anno e nei primi sei mesi del prossimo 1933, tutti i Sindacati regionali avranno tenuto la loro assemblea.

Il Commissario nazionale ha voluto aprire le sedute di queste adunanze con la lettura del discorso pronunciato dal Duce il 1. ottobre all'Augusteo in occasione della prima adunata nazionale dei professionisti e artisti. Dopo che i locali Commissari dei Sindacati regionali hanno presentato e svolto le singole relazioni sul programma di ogni Sindacato, il Commissario nazionale ha tenuto a fornire le più ampie e dettagliate spiegazioni sull'opera di rinnovamento delle gerarchie sindacali e sui criteri che egli intende adottare per renderle sempre più accessibili al più largo numero di iscritti senza distinzione di tendenza o programmi.

Per dimostrare infine come questi principi da lui enunciati trovino un'immediata attuazione, il Commissario nazionale ha letto e commentato in modo chiaro e preciso il regolamento della I. Mostra interregionale che avrà luogo in Firenze nella prossima primavera in cui è contemplata l'abolizione degli inviti e le formazioni elettive delle giurie e altre importanti innovazioni rispondenti ai desiderata degli artisti.

Le comunicazioni del Commissario nazionale alle singole assemblee hanno avuto termine con diffuse notizie sui nuovi statuti in corso di compilazione e sulla cassa di previdenza e assistenza degli artisti che, dietro interessamento del Sindacato nazionale, verrà prossimamente costituita. La parola di Antonio Maraini ha riscosso il pieno consenso in ogni assemblea.

L'on. Bodrero, dopo avere udita la relazione, ha pienamente approvato l'opera efficace fin qui svolta dal comm. Antonio Maraini per il sempre migliore funzionamento dei Sindacati alle sue dirette dipendenze.

Il maestro Broggi vincitore alla quarta accademia musicale

MILANO, 23

Nel salone del R. Conservatorio Giuseppe Verdi, gremito di uditori dell'Università popolare, delle rappresentanze dei Fasci rionali, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e di molte autorità si è svolta la quarta accademia musicale dell'Università popolare sul tema « Inno per la Rivoluzione fascista ». Il dottor Carlo Ravasio, presidente dell'Università popolare ha messo in rilievo l'importanza della manifestazione che rappresenta il contributo dell'Università popolare alle celebrazioni del decennale anche perchè il tema dell'attuale Accademia era stato dettato da Arnaldo Mussolini che l'oratore ha ricordato con commosse parole. L'orchestra e la massa corale della civica Scuola di musica hanno quindi eseguito le tre composizioni prescelte dalla Giuria contraddistinte da tre diversi motti: « Anno X » « Nel nome eterno di Roma », « Italia luce del mondo ». I tre inni sono stati eseguiti due volte perchè la giuria popolare potesse dare con maggiore convinzione il suo responso. Tutte le composizioni sono state vivamente applaudite.

Il Prefetto ha quindi comunicato il risultato della votazione proclamando vincitore l'inno recante il motto: « Nel nome eterno di Roma ». Rotti i suggelli della busta risultava vincitore il maestro Gaetano Broggi che il folto pubblico ha applaudito calorosamente chiedendo la ripetizione dell'inno vincitore: un brano di naturale eloquio melodico con un suggestivo ritornello marziale. Il maestro Broggi aveva già vinto la seconda accademia musicale sul tema « La vittoria del grano ». Al vincitore il Prefetto ha consegnato numerosi premi. La grande medaglia d'argento del Ministero dell'Educazione nazionale, le medaglie d'oro della Provincia del Comune e del Dopolavoro e dell'Università popolare e lire duemila della Federazione provinciale fascista di Milano.

Il ripristino della tomba di Giulietta e della casa di Romeo

VERONA, 23

Il duca Fiutta, commissario straordinario del Comune di Verona, ha convocato le autorità cittadine ed i rappresentanti della stampa onde trovare una via di uscita all'annoso problema che riguarda il ripristino della tomba di Giulietta e della casa di Romeo, nonchè il problema dell'istituzione di un museo shakespeariano nella casa dei Capuleti.

Durante la seduta sono state gettate le basi per la soluzione di detti problemi. In una prossima riunione la questione, che sta molto a cuore della cittadinanza, vedrà la soluzione definitiva.

Il Leone di San Marco sulla Porta Nuova a Verona

VERONA, 23

Oggi, dopo l'annuale riunione degli iscritti al Guf, che ha avuto luogo in un salone di Castelvecchio, un numeroso gruppo di goliardi, in segno di protesta per gli atti di Traù, ha recato una corona sulla targa a Oberdan ed ha fatto l'appello fascista del Martire. Ad iniziativa de *L'Arena* con l'ausilio del Guf e del comitato Madonna Verona, è stata aperta una sottoscrizione per rimettere il Leone veneziano sulla Porta Nuova.

I vincitori del concorso del Sindacato musicisti

ROMA, 23

Il comitato esecutivo della seconda Mostra di musica contemporanea, composto dei Maestri Casella, Molinari, Respighi e Tommasini, presi in esame i lavori presentati al concorso indetto dal Sindacato nazionale musicisti, ha deliberato ad unanimità di assegnare il premio di lire 3000 per una partita al maestro Goffredo Petrassi e il premio di lire 3000 per una sinfonia, al maestro Giuseppe Rosati. Quanto alle composizioni vocali, nessuna opera è stata giudicata meritevole di premio. Tuttavia è stato prescelto per l'esecuzione dei concerti della Mostra il coro *Estate* del maestro Dallapiccola.

L'ammontare dei due premi non assegnati verrà suddiviso in 4 premi di lire 1000 ciascuno che una apposita commissione assegnerà dopo l'esecuzione a quei giovani le di cui opere, essendosi maggiormente distinte nei concorsi della Mostra, risulteranno a suo giudizio degne di incoraggiamento.

Una ricompensa al valore ad un soldato friulano

ROMA, 23

E' stata concessa la seguente ricompensa al valore: Piccinin Ettore di Pordenone (Udine) soldato dell'8.o Regg. Alpini, alla memoria - Inviato con un reparto armato nella zona in cui si era sviluppato un grave incendio che minacciava un abitato, si prodigava nell'opera di spegnimento. Ad un tratto udendo grida di bambini in pericolo, con altri compagni si slanciava animosamente in avanti, per dare il suo aiuto, restando però subito avvolto dalle fiamme. Gravemente ustionato, veniva trasportato in luogo di cura, ove spirava poche ore dopo, inalzando il suo pensiero al reggimento e ai compagni, lieto di aver fatto il proprio dovere. Vito d'Asio (Udine) 28 gennaio 1932 X.

Due motociclisti morti in un cozzo sull'autostrada Torino-Milano

VERCELLI, 23

La fitta nebbia ha provocato un grave incidente sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del cavalcavia delle Fornaci Crocicchio, in quel di Balocco. Una motocicletta, su cui erano i signori Ottorino Nazzari di 37 anni, e Francesco Gagliani di 24 anni, ha cozzato contro il rimorchio di un autocarro dell'Impresa trasporti Olivero e Fontana di Torino, che procedeva nella stessa direzione dei motociclisti.

L'urto è stato fatale per i due motociclisti, che vennero raccolti cadaveri. Nessuna colpa è addebitata dell'autocarro, che procedeva con tutti i fanali accesi. Il contachilometri della motocicletta, bloccato dal cozzo, segnava 83 chilometri.

Un morto e tre feriti in un investimento automobilistico

NAPOLI, 23

Si ha notizia da Teano di una grave disgrazia avvenuta sulla strada provinciale. Un'automobile, proveniente da Roma e sulla quale erano il marchese Merlo, il giovane Guido Marrana e l'autista Giovanni Carotenuto, è andato a cozzare contro un carretto sul quale erano le giovani Giuseppina Medici, Ernestina Tora e Alessandrina Panarella. Il marchese Merlo è rimasto ucciso sul colpo, il giovane Marrana è rimasto illeso, mentre le tre donne sono state trasportate all'ospedale.

Motociclista stritolato dal treno

TERNI, 23

Questa mattina circa alle ore 8 l'impiegato Farinacci Luigi di Terni, di anni 36, addetto alla nostra Esattoria Comunale, procedeva in motocicletta, proveniente dalla sua abitazione in località Campitelli, verso la città, per recarsi al suo ufficio, quando giunto al passaggio a livello di Vigo sulla linea Roma-Terni, a causa forse della densa nebbia da qualche giorno scesa sulla nostra città, veniva investito dal direttissimo triestino che giunge a Terni alle 8.22. Il povero Farinacci, colpito in pieno e travolto orribilmente, moriva quasi subito.

Una distilleria clandestina scoperta presso Brescia

BRESCIA, 23

Una fabbrica di acquavite clandestina è stata scoperta ieri in una casa di Travagliato dai carabinieri. Un individuo che si trovava nella casa, all'apparire dei militi si gettò audacemente da una finestra verso la campagna, riuscendo a dileguarsi. Sono stati identificati e arrestati tre frodatori.

Due giovani uccisi dallo scoppio d'un proiettile

COMO, 23

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta stamane in quel di Cantù. Nella fonderia Magni due giovani operai erano intenti a riparare un cimelio di guerra e precisamente un orologio sostenuto da due proiettili da 35 mm., quando uno dei giovani operai, avvicinando lo stagno e il fonditore per compiere la riparazione, uno dei proiettili, evidentemente carico, è scoppiato. I vetri del laboratorio sono andati in frantumi e i due giovani vennero colpiti in pieno viso dalle schegge del proiettile. I disgraziati sono morti all'istante. Essi sono il diciottenne Arturo Augudor e il sedicenne Angelo Gaffuri. Sul posto sono accorse le autorità. E' risultato che l'orologio era stato portato a riparare alla fonderia da un falegname che lo conservava fin dai tempi della guerra.

Sequestro di false uniformi che porta all'arresto d'una banda di ladri

TARANTO, 23

Giorni or sono venivano sequestrate quattro uniformi da carabiniere, di cui una da brigadiere, presso una sartoria nei sobborghi di Taranto. L'operazione, conchiusasi con l'arresto del sarto che le stava confezionando, tale Giovanni Friuli, e del committente Giovanni Lombardo, un temibile pregiudicato, fu eseguita da carabinieri e agenti della Questura, i quali con successive indagini sono riusciti ad accertare che le divise sequestrate dovevano servire a pericolosi pregiudicati che le avrebbero indossate per compiere gravi delitti contro la proprietà di alcuni ricchi possidenti nel territorio di Crispiano e in Calabria. Sono stati operati numerosi arresti. Uno degli arrestati, certo Michele Deiano, è autore di molte rapine commesse nell'agro di Martina Franca e altresì d'un mancato omicidio in persona di un brigadiere dei carabinieri.

L'arresto di un cassiere per appropriazioni per 400 mila lire

MILANO, 23

E' stato oggi arrestato, per ordine della Procura del Re, il ventottenne Tranquillo Guarnieri, ex cassiere della ditta di trasporti E. Cantù. L'arresto è avvenuto nella abitazione del ricercato.

Secondo l'accusa, il Guarnieri si sarebbe appropriato in danno dell'impresa, falsificando i registri contabili, oltre 400 mila lire. Complice sarebbe l'impiegato Modesto Bonetti e anch'egli è stato arrestato e tradotto col Guarnieri al Cellulare.

Il corpo di un annegato ripescato dopo 20 giorni

VERONA, 23

In Adige, nel pomeriggio di oggi, a ponte San Pancrazio, è stato ripescato il cadavere di un uomo sulla cinquantina, che è stato identificato per tale Giocondo Bravi, negoziante ambulante, nativo di Quinto di Val Pantena. Il misero corpo doveva trovarsi in acqua da una ventina di giorni.

Si crede che l'annegamento sia dovuto a disgrazia e precisamente che il Bravi sia caduto in Adige una sera in tornava alquanto brillo da San Michele.

Bollettino della neve

ROMA, 23

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve. Colle Isarco: tempo sereno, temperatura meno 2, altezza neve campi cm. 80 farinosa. Cortina di Ampezzo: Sereno, meno 4, cm. 10, sciabile, campi cm. 40, farinosa. Merano Trelengo: Sereno, 0, cm. 20 farinosa. Ortisei (Val Gardena): Sereno, più 2, gelata. S. Martino di Castrozza: Sereno, meno 3, cm. 60, sciabile. Passo Rolle S. Vigilio di Marebbo: Sereno, meno 8, cm. 20, buona, campi cm. 50, ottima. Madonna di Campiglio: Sereno, meno 6, cm. 45, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AGENTE pratichissimo specialità veneziane, pelletterie offresi subito. Rampini Giorgio, agora 3801, Venezia.

PERSONA pratica esazioni, lavori ufficio, con ottime referenze, moralità, cerca occuparsi come esattore, sorvegliante ecc. Scrivere: Cassetta 26 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO ricuper crediti, esazioni affitti case, ecc. accetterebbe con percentuale. Scrivere: Cassetta 23 E Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 25 per parola (min. L. 2.—)

BUON GUADAGNO fabbricando saponi, lavoro facile. Istruzioni gratis. Frangip, Uggiate (Como).

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCETTIAMO ovunque rappresentanti profumerie. Ottime condizioni. Floris via Carrozzieri, Livorno.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti autonezzo cercansi ovunque stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derena, Tadino 46, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI 7 et 9 colonne vendo 225 - 350 - 450 Pellegrini, Campa S. Bartolomeo 5379, Venezia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

SERVIZIO insalata lire 12.— dessert 45.— cestino 100.— sei posate 255.— toilette 300.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CXC N. 359 - Centesimi 20 — Domenica 25 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalli L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

"La dittatura serba è una minaccia alla pace europea,,

Profonda impressione a Londra

per l'atto d'accusa contro Belgrado di note personalità inglesi

LONDRA, 24

Tutti i giornali pubblicano il testo integrale o dei larghi sunti estratti di una lettera sulla dittatura in Jugoslavia firmata da una ventina di personalità del mondo politico e giornalistico inglese fra le quali figurano lord Cushendon, lord Noel Burton, i deputati conservatori Cazelet Evans, Gilbert Murray e Seton Watson.

La necessità d'intervenire

I firmatari della lettera dichiarano che "la dittatura militare in Jugoslavia è una minaccia alla pace dell'Europa" e che pertanto il Governo britannico e quelli degli ex alleati debbono ormai intervenire.

La lettera rileva che la stampa jugoslava è imbavagliata, che lo spionaggio ufficiale è diffuso dovunque, che i metodi polizieschi sono giunti ad un punto tale da far ritenere che in alcuni casi coloro che dovrebbero presiedere alla sicurezza pubblica agiscono invece in lega con gli assassini.

« Alcuni firmatari di questa dichiarazione — continua la lettera — sono recentemente tornati da separati viaggi di studio nelle provincie occidentali della Jugoslavia e possono testimoniare che l'amarezza ed il risentimento provocati dalla presente dittatura sono diffusi in tutti gli elementi della popolazione. E' sorta così una situazione che, se lasciata a sè stessa, non può fornire che una costante tentazione ai Governi vicini ostili all'unità degli slavi del Sud. La situazione rappresenta per la pace dell'Europa un pericolo permanente.

« La nostra profonda convinzione — concludono i firmatari della lettera — che il Governo britannico dovrebbe insistere per un radicale mutamento della costituzione jugoslava ».

Un pericolo per l'Europa

Il Manchester Guardian, in un articolo editoriale, dichiara che lo atto d'accusa contenuto nella lettera sopra riportata è tanto più convincente in quanto proviene da persone che nel passato si sono dimostrate sinceramente amiche della Serbia. Il giornale osserva che il presente Governo jugoslavo si trova oggi di fronte ad una situazione pericolosa che esso stesso ha creato, incoraggiando la tradizione di violenza della mano nera e curando il malcontento con la più brutale repressione. E' perfettamente vero che la Jugoslavia rappresenta in questo momento un pericolo per l'Europa. « La cricca che oggi è al Governo — continua il giornale — ha contribuito a far nascere una guerra che noi non abbiamo dimenticato. Dovremo noi rimanere inattivi e vedere tale cricca provocare una nuova guerra? ».

A dimostrare l'atteggiamento provocatorio della Jugoslavia, il Manchester Guardian riporta l'estratto di un manifesto antitaliano affisso a Spalato nell'anniversario del Trattato che sanzionava l'unione dell'Istria all'Italia e nel quale si mettono in guardia "gli eroi di Caporetto" dal rischio di impegnarsi contro la Jugoslavia.

Il Manchester Guardian continua: « Se questa non è provocazione, in che cosa consiste dunque la provocazione? Sebbene non si tratti di un manifesto ufficiale, esprime tuttavia in modo fedele quale sorta di sentimenti e quale atteggiamento c'è da aspettarsi da Belgrado ».

Un dono di Natale ingiustificato

Dopo avere rilevato che la pace può essere messa in pericolo in due modi: rivolta croata o bosniaca e l'avventurarsi dei consiglieri di Re Alessandro in una così detta "piccola guerra fortunata", il Manchester Guardian conclude appoggiando la proposta di un intervento diplomatico e dichiarando che la Jugoslavia deve essere isolata e sterilizzata. L'azione diplomatica è per il Manchester Guardian tanto più urgente ed opportuna in quanto vi sono buone ragioni per ritenere che la Francia non appoggi più la Jugoslavia come una volta e dovrebbe essere facile convincere i Ministri della Piccola Intesa che essi hanno tutto da perdere in un collasso della Jugoslavia.

In un articolo di fondo dedicato alla situazione balcanica il Times *mette in rilievo le provocazioni del Governo di Belgrado contro i bulgari citando come « un dono di Natale del tutto ingiustificato » la decisione della Jugoslavia di chiudere le frontiere a quei bulgari che hanno proprietà agricole ai due lati del confine. « Ma i bulgari — dice il* Times *— potranno ricavare un certo conforto dal fatto che, come varie personalità britanniche competenti in affari balcanici mettono oggi in rilievo in un comunicato alla stampa, le condizioni interne della Jugoslavia sono estremamente precarie e che questo può spiegare le azioni della dittatura, le recenti dimostrazioni antitaliane e la disputa col Governo austriaco per la cattura di un gendarme che danno l'impressione che il Governo jugoslavo sta soffrendo di un inspiegabile attacco di nervi ».*

Le quotidiane falsità jugoslave

sul conto dell'Italia

LONDRA, 24

Il corrispondente della *Morning Post a Belgrado* rileva che ogni giorno, da mesi, appaiono sulla stampa jugoslava notizie di fortificazioni italiane, di trasporti di truppe, di costruzione di caserme vicino a Zara ecc., notizie che, data la stretta censura del Governo, devono essere approvate se non addirittura ispirate ufficialmente.

La ragione del fatto che la disputa tra l'Italia e la Jugoslavia è passata dalla stampa al Senato dei due Paesi — continua il corrispondente — deve essere soprattutto ricercata nella Conferenza della Piccola Intesa a Belgrado, dove, come sempre, il fronte unico verso l'Italia è stato uno dei principali oggetti della discussione.

I vandali di Traù

condannati a 5 giorni di arresto!

SPALATO, 24

Si sono costituiti alle autorità di Traù sei giovani operai e impiegati privati di quella città, i quali hanno confessato di avere danneggiato nella notte dall'1 al 2 dicembre i Leoni veneti della città. Essi affermano di avere agito per sentimento nazionale e patriottico, perchè erano indignati contro l'Italia a causa dei continui attacchi della stampa italiana contro la Jugoslavia. Essi sono stati condannati a cinque giorni di arresto.

L'Amministrazione comunale di Traù ha presentato al Tribunale civile querela per risarcimento di danni contro gli attentatori.

Le provocazioni jugoslave

GINEVRA, 24

A proposito degli incidenti di Traù il *Courier de Genève* scrive che sembra che la Jugoslavia faccia di tutto per aggravare il conflitto latente con l'Italia. Gli incidenti di Traù non sono che un fatto dopo una serie di altri che permettono all'Italia di parlare come fece Mussolini.

Il nazionalismo jugoslavo confida in caso di conflitto grave sull'alleanza francese? Se per consolidare l'unità nazionale che si indebolisce il Governo jugoslavo ha bisogno di eccitare i suoi sentimenti ostili verso un popolo straniero con cui ha frontiere comuni il cesarismo serbo tiene veramente a rinnovare il 1914?

La riservatezza di Mussolini

PRAGA, 24

Il *Tag* organo dei nazionalsocialisti tedeschi scrive che l'incidente italo-jugoslavo è appianato grazie alla grande riservatezza di Mussolini.

« Roma, aggiunge il giornale, si limita a contrassegnare i serbi come violatori della cultura facendo distinzione fra serbi e croati. Roma crede che senza una guerra l'innaturale regno jugoslavo andrà in sfacelo creando un'atmosfera atta ad una calma discussione della questione dalmata ».

In Germania si prevede

una prossima ripresa economica

BERLINO, 24

Il rapporto annuale dell'Istituto tedesco per lo studio della congiuntura economica apporta alcuni dati degni di molto rilievo. Da questi dati l'Istituto deduce che la crisi che ha scosso l'economia tedesca sin dall fondamenta è entrata in una fase di transazione che prelude a non lontana scadenza giorni migliori.

L'Istituto ammette che l'economia del Reich presenterà ancora in un prossimo avvenire degli aspetti depressivi. Tutto sommato, però, alla stregua degli elementi raccolti, è lecito prevedere una ripresa economica entro un periodo di tempo relativamente breve.

Un incontro ad Albany

Roosevelt-Norman Davis

WASHINGTON, 24

Dopo un colloquio fra il Presidente Hoover e Stimson, che hanno discusso della Conferenza del disarmo e di quella economica, Norman Davis è partito per Albany dove, domani, arriverà pure Franklin Roosevelt. Davis farà quindi ritorno a Washington per riferire alla Casa Bianca sull'esito del suo incontro con il Presidente eletto. Si ritiene negli Stati Uniti che questo passo potrebbe preparare un nuovo terreno su cui affrontare la questione dei debiti di guerra.

Il periodo delle feste natalizie si è iniziato, intanto, nel campo della politica americana, con una corrente più o meno larvata di risentimenti contro il Presidente Hoover. Benchè venga generalmente ammesso che tanto Hoover, quanto Roosevelt agiscano in buona fede, tuttavia vi sono alcuni democratici che rivolgono all'attuale Presidente e ai suoi sostenitori, fra i quali vengono posti anche i magnati di Wall Street, la accusa di voler porre in cattiva luce il successore Roosevelt.

L'accusa specifica che questi democratici fanno al Capo della Confederazione e ai repubblicani in genere, è che, pur essendo favorevoli a una riduzione dei debiti, hanno paura di assumersi la responsabilità di una revisione di fronte al corpo elettorale, perciò vorrebbero dividere, per sentirsene meno gravati, tali responsabilità con Roosevelt e con i democratici.

Viene in particolar modo rilevato che la fretta di cui ora fa sfoggio Hoover è in aperto contrasto con l'inazione dimostrata sullo spinoso problema durante la campagna elettorale. I repubblicani d'altra parte affermano che Roosevelt non si è reso affatto conto della gravità della situazione e avanzano l'ipotesi che egli addirittura non abbia un programma al riguardo della questione dei debiti di guerra.

Si fa poi la profezia che i democratici incontreranno molte difficoltà per la conclusione di un qualsiasi accordo su tale problema nel breve periodo che intercorre fra l'insediamento del nuovo presidente, 4 marzo, e la scadenza della prossima rata, 15 giugno.

In tal caso si osserva dai repubblicani è da attendersi che aumenti il numero dei debitori inadempienti.

Queste polemiche confermano quanto era già evidente, che cioè entrambi i partiti sono convinti della gravità del problema dei debiti e che tanto Hoover quanto Roosevelt si rendono conto delle responsabilità politiche che gravano sulle loro spalle.

Intanto il Presidente Hoover è partito per la Florida dove, come è noto, trascorrerà le vacanze natalizie dedicandosi alla pesca.

La celebrazione centenaria della morte del Redentore

L'Anno di Santo Giubileo proclamato dal Papa

dalla Domenica di Passione del 1933 alla Pasqua del 1934

CITTA' DEL VATICANO, 24

Oggi il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro il Sacro Collegio dei Cardinali che gli ha presentato a mezzo del decano Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte gli auguri per il Natale. I Cardinali erano disposti ai due lati del trono e dietro di essi erano i prelati della Segreteria di Stato e della Curia romana. Presso il trono era stato collocato un microfono per la trasmissione radiofonica del discorso del Pontefice.

La crisi economica

Dopo l'indirizzo del Cardinale decano, il Papa ha letto la sua allocuzione. Pio XI ha ricambiato anzitutto gli auguri espressigli dal Sacro Collegio che ha voluto dimostrare anche la partecipazione dei Cardinali alle sue sollecitazioni, alle sue pene, così come alle sue consolazioni.

Dopo avere ricordato le tristissime condizioni fatte alla Santa Religione, ai fedeli e alla sua gerarchia nella Spagna, nel Messico e nella Russia, il Pontefice ha così continuato:

« Nè meno dolorosa è la pena che ci cagione il perdurare di tante difficoltà e diffidenze, di tante divisioni e tanti contrasti tra popoli e Stati, non esclusi gli orrori della guerra e della guerra civile e il conseguente perdurare, se non inasprirsi di una universale crisi finanziaria ed economica senza precedenti nella storia e della quale più sentita e penosa è la sofferenza delle classi povere e lavoratrici, perciò stesso le più necessitose e le più degne degli aiuti della giustizia sociale e della carità cristiana ».

Augurio e preghiera

Il Papa ha affermato quindi di avere avuto anche delle consolazioni molto e così grandi che nessuna parola varrebbe ad esprimere la sua riconoscenza verso la divina bontà e verso tutti coloro che se ne sono fatti tanto abili e generosi strumenti. A proposito Pio XI ha ricordato il Congresso eucaristico di Dublino, il mirabile sviluppo delle missioni e delle opere missionarie, la fedeltà eroica di tanti Vescovi, sacerdoti e religiosi e la recente consolazione per l'ottenuta tregua natalizia alle ostilità tra la Bolivia e il Paraguay.

Il Papa ha dichiarato di avere voluto approfittare del mirabile apparecchio marconiano per esprimere direttamente a viva voce a tutti i Vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli « gli auguri di più copiosi frutti di gloria di Dio e di salute di anime ».

« Vada pure ai popoli — ha detto il Papa — tutto il nostro augurio e per i popoli tutti, la nostra incessante preghiera a Dio: augurio e preghiera di pace e tranquillità nell'ordine, di mutua fiducia negli amichevoli rapporti, di maggiore larghezza di aiuti dove maggiore è il bisogno, di sufficiente e remunerativo lavoro, di meno disagiate e meno incerte condizioni generali di vita ».

La celebrazione della morte di Gesù

Ma non solo per gli auguri il Papa ha voluto servirsi della radio; un altro ben più importante messaggo voleva egli annunziare all'umanità. Dopo avere accennato ai misteri che accompagnarono l'ultimo periodo della vita del Redentore, Pio XI ha detto che il prossimo anno 1933 è quello che la comune opinione dei semplici fedeli, identificando senz'altro lo anno 33 dell'Era volgare con lo anno della morte di Gesù Cristo, ritiene ed addita come l'anno centenario, diciannove volte centenario della morte del Redentore.

« La scienza non crede di poter altrettanto categoricamente asserire, ma che secondo la scienza, l'anno 33 e l'anno 34 sono quelli intorno ai quali si raccolgono argomenti di maggiore probabilità, se non di assoluta certezza. All'anno 34 non rimanendo che una debolissima probabilità, per quanto suffragata dai grandi nomi del Bellarmino, dottore della Chiesa, e del grandissimo Baronio, padre della storia ecclesiastica, gli uomini, ai credenti oggi viventi, non resta più che il prossimo anno 1933 per celebrare fondatamente il centenario della morte del Signore.

« E' a questa celebrazione — ha continuato il Papa — che noi invitiamo fin da oggi e da questo momento tutti i redenti del Sangue di Gesù Cristo. « Se gli uomini del 2033 avranno raggiunto per nuovi trovati, nuovi calcoli la certezza per uno degli anni in questione, essi sapranno fare il loro dovere. Noi dobbiamo soddisfare al nostro.

L'anno di Santo Giubileo

« Doverosa e benefica celebrazione e per questo da moltissimi desiderata. E sarà non già lieve beneficio che il mondo non senta più unicamente o quasi parlare di conflitti e di contrasti, di diffidenze e di sfiducia, di armamenti e di disarmi, di danni e di riparazioni, di debiti e di pagamenti, di dilazioni e di insolvenze, di interessi economici e finanziari, di miserie individuali e di miserie sociali; ma senta anche quelle note di così alta spiritualità e di così forte richiamo alla vita e agli interessi delle anime, alla fraternità di tutti gli uomini nel sangue Divino ».

Il Papa ha detto di disporre che la celebrazione suddetta abbia luogo per un intero anno, anno che fin d'ora Egli proclama di Santo Giubileo.

Il Pontefice ha così continuato: *« Al fine di tener conto da una parte della, per quanto tenue, probabilità dell'anno 34, e dall'altra dare il tempo necessario all'Episcopato, al Clero ed ai fedeli per la opportunità, anzi necessaria preparazione, disponiamo pure che l'annunciato anno di Santo Giubileo decorra dal prossimo giorno 2 aprile 1933, Domenica di Passione, fino al 2 aprile 1943, seconda festa di Pasqua. Sarà nostra cura ordinare fin dagli inizi del nuovo anno per la pubblicazione dei documenti e delle istruzioni d'uso ».*

Il Papa ha infine impartito l'apostolica benedizione.

Il Natale fiumano commemorato

FIUME, 24

Con rito semplice ed austero è stato commemorato oggi il Natale Fiumano. Le autorità civili e politiche e le rappresentanze del Partito si sono recate al Tempio Votivo dove è stata compiuta la benedizione dei loculi e sono state deposte corone di lauro sulle tombe dei gloriosi Caduti per la causa della redenzione di Fiume.

500 pacchi distribuiti a Trieste

dalla Duchessa d'Aosta

TRIESTE, 24

La Principessa Anna, Duchessa d'Aosta, ha distribuito 500 pacchi natalizi ai bimbi dei rioni di San Giacomo, San Sabba, Servola e Cittavecchia.

Il Natale fascista a Milano

12 mila pacchi ai bimbi poveri

MILANO, 24

Milano ha celebrato il Natale del Decennale donando ai bimbi delle famiglie povere iscritti nella giurisdizione di ciascun gruppo rionale oltre 12.000 pacchi, 10.000 raccolti per l'ininterrotta attività dell'E.O.A., 2000 circa offerti dalla Federazione politica.

La cerimonia della distribuzione ha rivestito l'aspetto e il carattere di un rito. Ampi addobbi di velluto e altissimo scritto con la parola « Duce » ornavano, fra festoni di verde, la Galleria e la Piazza Belgioioso ove ha la sede la Federazione Provinciale Fascista e la Galleria e la Piazza erano gremite delle schiere dei bimbi attorno ai palchi ricolmi di mille e mille doni.

Il Prefetto, il Segretario Federale console Brusa, animatore, con la collaborazione di Oreste Bonomi, della cospicua raccolta, e le autorità cittadine hanno aperto la distribuzione; e poichè i bimbi, sebbene schierati erano accompagnati e seguiti da familiari, per più di 2 ore la Galleria, Piazza Belgioioso, Piazza del Duomo e Piazza della Scala hanno risuonato dei canti lietissimi di una popolaione cui il pacco del Duce recava il segno tangibile dell'assistenza fascista. Altre distribuzioni si sono avute presso i gruppi rionali. Nei centri della provincia poi complessivamente sono stati distribuiti altri 12 mila pacchi natalizi.

300 pacchi a Piacenza

PIACENZA, 24

Oggi alla Casa dei Martiri Fascisti, presenti il Prefetto Selvi, il Segretario Federale Biondi, i membri del Direttorio e del Fascio sono stati distribuiti 3000 pacchi natalizi raccolti a cura dell'E.O.A. alle famiglie povere della città.

Hanno parlato il Prefetto e il Segretario Federale esaltando l'opera di assistenza sociale voluta e attuata dal Duce. La cerimonia ha provocato fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

I pranzi ai poveri di Padova

PADOVA, 24

Il giornale *Il Veneto* in appoggio alle iniziative dell'ente per le Opere assistenziali ha distribuito oggi, alla presenza delle principali autorità cittadine, 1640 pranzi natalizi ai poveri della Città e del suburbio.

Previsioni agli Stati Uniti

sull'importazione dei vini

WASHINGTON, 24

L'ex senatore Hollis, democratico, è stato incaricato recentemente dalla Camera di Commercio di New York, di indagare sugli sbocchi che gli Stati Uniti potrebbero offrire ai vini francesi in particolare, ed europei in generale. Un inviato della *Havas*, recatosi ad intervistare l'ex senatore, ha potuto avere da lui alcuni dati degni di segnalazione.

Lo Hollis ha cominciato col togliere ogni illusione sull'immediata modificazione della legge Volstead sul proibizionismo.

L'emendamento relativo non potrà infatti essere votato dalla presente sessione del Congresso; e in ogni caso, dato anche che la Camera lo votasse, il Senato opporrebbe il suo veto.

Questo per i vini. Per la birra le previsioni sono poco migliori. La Camera dei Rappresentanti ha votato una legge per la fabbricazione e il commercio della birra. Perchè essa entri in vigore, è necessario tuttavia l'approvazione del Senato; e il Senato è ostile. Se anche tuttavia il Senato finisse con l'approvarla, la legge cadrebbe sotto il veto di Hoover.

Le speranze sono quindi da escludersi fino a che non assuma il potere la nuova amministrazione di Roosevelt. Ciò avverrà il 4 marzo 1933 Solo allora — opina lo Hollis — il Senato e la Camera metterranno ai voti la legge per la abolizione del proibizionismo. Per l'approvazione della legge occorrebbe tuttavia una maggioranza dei due terzi dei voti — maggioranza che non si presenta sin d'ora come probabile. E' da prevedersi pertanto che le discussioni dureranno per un pezzo.

Lo Hollis ha concluso ponendo in guardia contro le eccessive illusioni sull'abolizione completa del proibizionismo. Unica speranza lecita è per ora una prossima modificazione parziale della medesima, con la quale venga permessa la fabbricazione della birra a bassissimo tenore alcoolico, e il commercio controllato di talune qualità di vini leggeri.

Gli universitari inglesi

ai giochi olimpici a Bardonecchia

LONDRA, 24

L'Italia ha invitato gli studenti universitari inglesi a partecipare ai giochi olimpionici internazionali che si svolgeranno a Bardonecchia il 29 gennaio prossimo.

Nuove obbligazioni per 100 milioni

emesse dall'Istituto mobiliare italiano

ROMA, 24

L'Istituto mobiliare italiano emetterà nei prossimi giorni cento milioni di lire di obbligazioni novennali cinque per cento rimborsabili alla pari mediante 18 estrazioni semestrali a partire dal primo aprile 1933 fino al primo ottobre 1941. La durata media dei titoli viene a risultare di quattro anni e dieci mesi. La sottoscrizione verrà aperta al pubblico presso Istituti di credito a Casse di Risparmio il 27 dicembre e non andrà oltre il 5 gennaio 1933.

Il prezzo di emissione per ogni titolo da mille è di lire 980 più gli interessi a conguaglio cedole decorrendo queste dal primo ottobre u. s. Il rendimento annuo effettivo risulta del 5.555 per cento.

E' questa la seconda emissione di obbligazioni che viene effettuata dall'Istituto. La prima per cento milioni di lire di obbligazioni cinque per cento fu, come a suo tempo, collocata per intero a fermo al momento stesso della sua emissione Non si è seguito ora lo stesso sistema perchè anche il rispettivo risparmiatore possa usufruire, volendo, di questa particolare forma di investimento.

Le nuove obbligazioni dell'Istituto rappresentano la contropartita di mutui da esso concessi a varie aziende industriali ampiamente garantiti da ipoteche di prima grado o da crediti verso lo Stato. Il capitale dell'Istituto di lire 551.100.000 rimane ad ulteriore garanzia delle obbligazioni emesse. Anche nel caso che l'Istituto procedesse ad un parziale o totale rimborso anticipato, è previsto che debba effettuarlo mediante estrazione a sorte e rimborso in danaro alla pari. E' escluso l'ammortamento mediante acquisto di obbligazioni sul mercato e perciò è assicurato il premio rappresentato dalla differenza fra il prezzo di emissione e il valore nominale.

Le suddette caratteristiche di breve durata media, di ammortamento graduale da verificarsi sempre per sorteggio e le garanzie dirette dell'Istituto aggiunte a quelle che esso ha ottenuto con particolare cautela e severità dai suoi mutuatari, fanno sì che le obbligazioni in parola costituiscano un utile e sicuro investimento a medio termine con tutti i particolarissimi vantaggi che questa forma di impiego comporta.

Il debito pubblico italiano

ROMA, 24

Si hanno alcune notizie sulla situazione riassuntiva del Debito Pubblico Italiano. Fra il 30 giugno ed il 30 novembre di quest'anno, i Consolidati sono aumentati appena di tre milioni, passando da milioni 71.735 a milioni 71.738.

I debiti redimibili sono invece diminuiti di dieci milioni, passando da 17.190 milioni a 17.180 milioni.

Un lieve aumento stagionale segna poi il debito fluttuante per 565 milioni, essendo passato da 6.647 milioni a 7.212 milioni.

Complessivamente i debiti pubblici interni tra il 30 giugno e il 30 novembre presentano un aumento di appena 558 milioni, essendo saliti da 95.572 milioni a 96.130 milioni.

Quanto alla situazione del debito pubblico estero italiano essa è riassunta dalla posizione del prestito di cento milioni di dollari (cosidetto prestito Morgan), che al 30 novembre era ridotto a 87 milioni 019.000 dollari, pari a 1.653.361.000 lire.

Il Credito Alberghiero

per Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 24

Ieri ha avuto luogo a Cortina d'Ampezzo una riunione dei maggiori esponenti dell'attività turistico alberghiera alla quale il comm. Adolfo Zecchi, Ispettore del Tesoro e membro del Comitato centrale per il credito alberghiero, comunicò le recenti deliberazioni prese da quel Comitato a favore di alcune aziende alberghiere di Cortina, gravate da mutui onerosi.

I convenuti appresero con vivo e legittimo compiacimento che nello esaminare le varie domande dei richiedenti di Cortina il Comitato centrale riconobbe largo motivo di considerazione alla notevole importanza delle funzioni turistiche di quella località, nell'ambito del turismo nazionale, quale importante centro d'attrazione non solo per le correnti turistiche dall'interno ma anche dall'estero, ed apprezzò meritatamente i notevoli sacrifici finanziari sostenuti dagli albergatori per il potenziamento ricettivo e la valorizzazione turistica della zona.

Alla fine della riunione, alla quale prese parte anche il Podestà di Cortina comm. Ruggero Mercuri, gli intervenuti inviarono i seguenti telegrammi a S. E. l'on. Suvich, a S. E. il Prefetto di Belluno ed all'on. Italo Bonardi, dopo aver espresso al comm. Adolfo Zecchi i sensi del loro vivo e grato riconoscimento per il valido appoggio prestato a favore dell'attività alberghiero-turistica di Cortina:

« S. E. Fulvio Suvich - Sottosegretario Affari Esteri - Roma. — Albergatori Cortina rivolgono pensiero grato V. E. per realizzazione tempestiva ed efficace legge credito alberghiero a favore questo importante centro turistico. Formulano voti definitiva costituzione Istituto credito alberghiero per organico aiuto ed valorizzazione patrimonio turistico nazionale. — *Gruppo Alberghi e Turismo, Cortina* ».

« S. E. Prefetto Gazzera, Belluno. Con viva legittima soddisfazione pregiomi partecipare E. V. che Comitato Credito alberghiero Roma ha recentemente deliberato favorevoli provvedimenti per alcuni alberghi Cortina. Rinnovo E. V. vivissime grazie per costante autorevole appoggio accordato interessi alberghiero-turistici questo importante centro. — *Gruppo Alberghi e Turismo, Cortina* ».

« Onorevole Italo Bonardi, Comitato Credito Alberghiero, Roma. Albergatori Cortina edotti recenti deliberazioni Comitato Credito Alberghiero ringraziano sentitamente S. V. Onorevole per pronta attuazione e larga comprensione interessi nazionali questa importante zona turistica. — *Gruppo Alberghi e Turismo, Cortina* ».

Verso il definitivo accordo

tra le organizzazioni siderurgiche

MILANO, 24

Si sono nuovamente incontrati i rappresentanti delle organizzazioni siderurgiche, allo scopo di riprendere le trattative per l'esame dei punti ancora controversi per la sistemazione contrattuale dei siderurgici.

Per i sindacati erano presenti l'on. Clavenzani, l'on. Capoterri, Mario Bartoli e Amilcare De Ambris; per gli industriali il comm. Jarach, l'ing. Icino, l'avv. Solero, il comm. Menegozzi e l'ing. Taccone.

Durante la discussione i rappresentanti dei lavoratori hanno prospettato varie soluzione, alcune delle quali sono state prese in considerazione dai rappresentanti industriali, cosicchè è stato possibile raggiungere l'accordo su uno dei punti controversi di maggiore importanza.

Anche l'esame di alcune questioni che interessano più particolarmente i meccanici ha portato le parti a considerare l'opportunità di introdurre alcune modifiche negli articoli del contratto nazionale che avevano dato luogo ad interpretazioni contrastanti.

Le parti si riuniranno ancora nei primi giorni del prossimo gennaio per la continuazione dell'esame delle proposte di modifica del contratto nazionale e per la definizione delle questioni che riguardano in particolare i siderurgici.

Il prestito concesso all'Austria

non ancora ratificato dalla Francia

VIENNA, 24

Il protocollo firmato a Ginevra e col quale varie Nazioni europee si impegnavano a mettere a disposizione della Confederazione austriaca un prestito internazionale di trecento milioni di scellini, è stato ratificato finora solo dall'Italia e dall'Inghilterra. Vienna ha atteso invano in questi giorni la decisione degli altri Stati, della Francia e della Svizzera in modo particolare.

L'aiuto urge. Se la somma non sarà versata nei primi giorni di gennaio, il Governo viennese, a quanto affermano i giornali, sarà costretto ad applicare una moratoria per il servizio degli interessi dei prestiti esteri. I tagliandi che scadono nel gennaio prossimo non potranno essere pagati. Ma nella capitale austriaca si spera che l'esempio di Roma e di Londra sia prontamente seguito dagli altri Governi interessati e che l'azione di risanamento dell'Europa danubiana, della quale il prestito all'Austria è un primo atto, non sarà compromessa dagli incomprensibili ritardi della Francia nel mantenere le promesse contenute in un protocollo firmato dal suo Ministro degli Esteri.

« L'Austria — scrive il *Neue Wiener Tageblatt* — sarebbe riconoscente alla Francia se il suo Parlamento, nonostante la situazione interna creata dalla caduta di Herriot, si affrettasse a ratificare una convenzione internazionale, che l'Italia dapprima e l'Inghilterra poi hanno approvato con l'abituale prontezza, dimostrando coi fatti la loro solidarietà coi Paesi i quali dall'aiuto delle Grandi Potenze attendono la salvezza. »

Per ottenere la ratifica del protocollo dal Presidente del Consiglio francese, si sono recati a Parigi il Sottosegretario di Stato, Schuller, il delegato a Vienna della Società delle Nazioni sig. Rost, e il consigliere della Banca nazionale, signor Frère. Il risultato della loro missione non è ancora conosciuto.

I delegati americani

torneranno a Ginevra

LONDRA, 24

(Vice) Sembra certo che i delegati americani ritorneranno a Ginevra per la prossima riunione della commissione preparatoria della conferenza economica mondiale che si riunirà il 9 gennaio.

Le conquiste della scienza

Tutti i popoli civili hanno lasciato, attraverso i tempi, una orma profonda del loro passaggio sulla faccia della terra. Si ebbero epoche di fulgore immenso, susseguite od alternate ad altre di regresso doloroso. Se si dovesse rappresentare con una linea la traccia delle loro manifestazioni intellettuali, vedremmo segnata nettamente una sinuosa, che per alcuni, ormai scomparsi, raggiunge le quote più basse, e per gli altri sopravissuti ha una tendenza verso l'alto, accentuata specialmente nei tre secoli a noi più vicini nella zona riguardante la rinascita ed il progresso delle scienze sperimentali.

E poichè una scoperta serve come di leva alle altre, si spiega il moto accelerato con cui si susseguono nei nostri tempi le più prodigiose invenzioni. L'elettricità, il vapore, il telegrafo, il telefono, la radio, il motore a scoppio, il velivolo, le meraviglie della chimica e dell'industria, e mille e mille altre cose, che distinguono l'età nostra dalle precedenti, sono il segno tangibile del progresso a cui l'uomo è arrivato, sfruttando il dono divino dell'ingegno. Per esso nessuna branca della febbrile e multiforme attività umana ha potuto sottrarsi al soffio innovatore. L'agricoltura, che pareva destinata ad essere perpetuamente negletta, quasi fosse la cenerentola delle scienze e delle arti, ha pur essa provato la potenza irresistibile del progresso, compiendo balzi in avanti, grazie sopratutto al contributo datole dalla chimica e dalla biologia.

La stasi, e non di rado il regresso della produzione, che sembrava un triste retaggio dell'agricoltura tradizionale, affidata al servo della gleba, è ormai un ricordo del passato. Non si può oggi parlare di impotenza della terra ad elevare la quantità ed a migliorare la qualità dei prodotti, così da condannare alla fame le generazioni future dei popoli, ognora più numerose. Oggi la scienza insegna in qual modo si possa eccitare a volontà la fertilità della terra e spingerla ad elevare i prodotti a limiti non mai prima conosciuti, dei quali non conosciamo il punto estremo. Assistiamo a questo riguardo a fenomeni che hanno del miracoloso e fanno restare sorpresi anche i più entusiastici esaltatori del progresso moderno.

Senza andare molto lontano con i ricordi, noi tutti sappiamo che erano accolte con incredulità le notizie date da Plinio di certi grani meravigliosi portati dall'Egitto a Roma. Ma ora che leggiamo le relazioni di produzioni di grano di oltre 70 quintali per ettaro in regioni ed in terre, dove mezzo secolo fa se ne raccoglievano meno di dieci; ora non possiamo più definire Plinio come un fanfarone, perchè ciò che noi vediamo supera di molto le ardite previsioni di una fantasia da romanziere. Che direbbero i nostri avi se potessero assistere alle conquiste della genetica, per le quali e le razze delle piante e quelle degli animali sono perfezionate e trasformate al punto da essere considerate quasi come tante macchine viventi per la produzione del pane, della carne, del latte, della lana, del lavoro?

Tutto ciò è stato possibile mercè la conoscenza intima della costituzione delle piante e degli animali, e delle loro esigenze particolari in fatto di nutrizione per accrescere e produrre in conformità quasi dei desiderii del coltivatore o dell'allevatore. La conoscenza delle leggi che regolano l'alimentazione razionale ha segnato il principio dell'era moderna e dell'agricoltura.

Nel caso particolare delle piante, il problema della nutrizione si è risolto in pieno il giorno, in cui fu possibile preparare i concimi chimici (una delle più grandi conquiste della chimica moderna), i quali poterono fornire ai vegetati, sotto forma assimilabile, tutte le sostanze essenziali di cui hanno bisogno e che difficilmente trovano in quantità sufficiente od equilibrata nel terreno, su cui devono crescere e moltiplicarsi. — Quando si seppe che si poteva completare o sostituire la funzione del letame con una conveniente somministrazione di perfosfato, di sali azotati, potassici, calcarei, ecc.; da quel momento il problema assillante della fertilità del terreno era praticamente risolto in senso positivo.

Ricercato l'ambiente favorevole e perfezionato il lavoro della terra, il problema dell'aumento della produzione si riduceva a due cose fondamentali: ricerca di razze capaci di prodotti sempre più elevati, studio di mezzi di nutrizione adatti e proporzionati al bisogno per un presunto raccolto. Alla genetica ed alla chimica dobbiamo se il problema ritenuto insolubile è diventato una cosa alla portata di tutti.

A noi agricoltori incombe l'obbligo di approfittare di queste grandi scoperte per l'interesse nostro, per quello della Nazione e per dimostrare che non siamo indegni dei tempi nei quali viviamo.

Italicus

L'on. Asquini alla riunione del Consiglio delle miniere

ROMA, 24

Si è riunito al Ministero delle Corporazioni il Consiglio superiore delle miniere. I consiglieri Aichino, Sacco, Levi, Sartori, Jacobini e Cordella hanno riassunto l'opera spiegata nel campo minerario e geologico durante il primo Decennio del Governo fascista. Quindi il Sottosegretario ha portato al Consiglio il saluto di S. E. il Capo del Governo. Egli soggiunse che il Governo segue con attenzione i lavori del Consiglio, che presiede ad uno dei più importanti settori dell'economia nazionale. Ricordate le benemerenze antiche e recenti del Consiglio superiore delle miniere, ha osservato che il primo Decennio fascista resterà sopratutto legato nel campo della politica mineraria all'unificazione della legge mineraria ed al nuovo piano di ricerche petrolifere che assicura già al Paese oltre 30.000 tonnellate di benzina estratta dal nostro suolo.

Ha poi accennato a nuovi problemi che potranno essere prossimamente sottoposti allo studio del Consiglio quale il regolamento della legge mineraria, l'utilizzazione dei combustibili, la disciplina degli zolfi ecc. Ha concluso dichiarando di fare assegnamento sull'opera del Consiglio che rappresenta il contributo della scienza e dell'esperienza all'azione.

Il consigliere Petretti che presiedeva la riunione, ha ringraziato l'on. Asquini, pregandolo di rendersi interprete dei sentimenti del Consiglio presso il Capo del Governo. Ricordata la situazione mineraria quale era nel periodo ante-guerra, in quello del conflitto e in quello postbellico, ha messo in rilievo il nuovo originale indirizzo impresso dal Regime alla politica mineraria, indirizzo perseguito gradualmente ma con continuità organica.

Ha poi sottoposto al Consiglio alcuni voti riguardanti la costituzione di un ufficio tecnico speciale petrolifero, la creazione di una sezione studi sperimentali in materia mineraria, il perfezionamento della scuola superiore minerarie, lo sviluppo del servizio geologico con la istituzione di un branca di studi geofisici ecc.

Ha concluso assicurando il Governo che il Consiglio darà sempre il suo contributo, con fede e con fervore, alla soluzione dei problemi minerari. Successivamente il Consiglio ha intrapreso l'esame di 125 affari di ordinaria amministrazione.

I Principi di Piemonte visitano il Foro Romano

ROMA, 24

Il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati dal marchese e dalla marchesa di Brivio e dal maggiore Carnevali, si sono recati al Foro Romano a visitare la Curia. Gli augusti Principi sono stati ricevuti dal direttore prof. Bartoli e si sono vivamente interessati ai lavori di scavo e di ripristino dell'insigne monumento.

Proposta di nuove restrizioni all'immigrazione negli Stati Uniti

ROMA, 24

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Washington che il Segretario del Lavoro, Doak, nel suo rapporto annuale, ha raccomandato al Congresso l'inasprimento delle leggi d'immigrazione, limitando la entrata negli Stati Uniti ai soli stranieri specializzati e necessari alle varie industrie. Egli ha anche chiesto che la lettura della lingua inglese sia dichiarata una delle condizioni necessarie per ottenere la naturalizzazione.

Il Segretario Doak, passando in rassegna le attività del suo dipartimento nell'anno fiscale ha informato che soltanto 35.576 immigranti furono ammessi nell'annata, il più esiguo numero negli ultimi cento anni. Nello stesso periodo 32.838 hanno lasciato gli Stati Uniti, volontariamente o deportati.

Doak ha escluso dalla sconsigliata politica di stretta restrizione, l'immigrazione delle mogli, dei mariti, dei genitori in avanzata età dei cittadini americani, e degli stranieri legalmente stabiliti, e possibilmente dei professionisti.

L'ex Kedivé d'Egitto ed il trono di Siria

ROMA, 24

Informazioni da Gerusalemme all'«Agenzia d'Italia» recano che l'ex Kedivè d'Egitto, Abbas Hilmi pascià, compirà nel prossimo mese di marzo un viaggio in Palestina, in Transgiordania ed in Siria. Il viaggio durerebbe oltre un mese e sarebbe in rapporto alla candidatura di Abbas Hilmi al trono di Siria, le elezioni per il quale, ultimate le trattative tra la Francia e l'Assemblea Nazionale Siriana relative alla cessazione del mandato, avrebbero luogo verso quell'epoca.

Miniere d'oro in Turchia

ROMA, 24

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Ministro dell'Economia Nazionale turco Gelal bey, ha annunziato la scoperta ad Aras, nella valle di Kaghizman di un vasto giacimento d'oro la cui ricchezza è valutata a 75 milioni di lire sterline. Inoltre sono stati scoperti in Anatolia diversi giacimenti di petrolio. Il Governo domanderà al Parlamento i crediti necessari per lo sfruttamento di tali ricchezze minerarie.

Il "Da Mosto„ e il "Pessagno„ a Taranto

TARANTO, 24

Stamane provenienti da Ceuta sono qui giunti i R. Esploratori «Alvise da Mosto» ed «Emanuele Pessagno».

Disposizioni di De Francisci per le informazioni sui magistrati

ROMA, 24

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci ha inviato una circolare ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti del Regno circa le informazioni sui magistrati. La circolare rileva come sia intendimento del Ministro che, mediante l'alta collaborazione dei capi di Corte, l'amministrazione centrale sia messa in grado di seguire costantemente con la maggiore intensità e regolarità di quanto oggi è consentito il comportamento dei magistrati in tutte le sue manifestazioni e in specie nel disimpegno delle funzioni ad essi affidate.

Rilevato gli inconvenienti del sistema in vigore a tutt'oggi, il Ministro dispone che i capi di Corte curino la trasmissione in copia al Ministero di quei lavori dei magistrati dipendenti di grado non superiore al consigliere di appello o parificato che secondo il loro sereno avviso saranno ritenuti particolarmente idonei a fornire elementi di valutazione favorevole o sfavorevole sulle capacità, cultura, diligenza dei rispettivi estensori. Pertanto dovranno essere trasmessi sia quei lavori che presentino notevolissimi pregi come quelli che, al contrario, presentino gravi deficenze.

La cernita di tali lavori dovrà avvenire al di fuori di qualsiasi ingerenza o sollecitazione dei magistrati interessati, previo accurato esame da compiersi per i magistrati addetti alla Corte e ai Tribunali e agli uffici del pubblico ministero, dal primo presidente o rispettivamente dal procuratore generale, ovvero per loro delega da un presidente di sezione di Corte d'Appello o dall'avvocato generale. L'esame e la cernita per le sentenze dei pretori saranno invece compiuti dal presidente del Tribunale nella cui circoscrizione si trova la pretura o per sua delega da un presidente di sezione, salvo il definitivo giudizio del primo presidente sull'opportunità della trasmissione. Scelta e trasmissione dovranno essere contenute in misura limitatissima e solo riguardo a quei lavori la segnalazione dei quali appaia veramente utile e opportuna.

Oltre alle informazioni di tutte le note di lode o di biasimo rivolte ai magistrati dipendenti di qualsiasi grado dei capi di Corte che dovranno essere fatte pervenire al Ministro, questi desidera che si segnalino altresì di volta in volta tutti quei fatti e le circostanze che possano comunque interessare lo svolgimento della carriera dei magistrati e influire sull'apprezzamento dei magistrati stessi.

Inoltre nel gennaio di ciascun anno i capi di Corte cureranno la preparazione di dettagliati rapporti informativi nei quali sarà altresì dato conto dell'attività svolta da ciascun magistrato di grado non superiore a consigliere di appello o parificato, nel corso dell'anno precedente. In tali rapporti dovranno essere espressi in adeguate e succinte motivazioni i pareri dei capi di Corte sulla condotta pubblica e privata, sulla moralità, diligenza, capacità, cultura, intelligenza ed energia di ciascun magistrato e sul le sue speciali attitudini ai vari rami del servizio.

L'amnistia e le obbligazioni civili

ROMA, 24

L'on. De Francisci, Ministro di Grazia e Giustizia, ha inviato una circolare ai procuratori generali e agli avvocati generali presso le Corti d'Appello del Regno in merito all'amnistia e alle obbligazioni civili, rilevando come l'estensione del reato e della pena non importi anche quella dell'obbligazione civile derivante dal reato. Pertanto in caso di amnistia, rimane salva l'azione dell'erario per la riscossione delle spese processuali e di quelle sostenute dallo Stato per il mantenimento dei condannati negli stabilimenti di pena. La circolare invita quindi le autorità cui è diretta a curare che gli uffici da esse dipendenti provvedano a evitare che nell'applicazione del R. D. di amnistia del 5 novembre u. s. interpretino la legge inesattamente e quindi con conseguente danno dell'erario.

Un brigadiere salva una donna che sta per essere uccisa

BRESCIA, 24

Recando in ispalla un fratellino di due anni, si presentava in Questura il quattordicenne Martino Santini, a denunciare che il padre, Giovambattista, di 35 anni, si era rinchiuso in casa, cacciandoli, per uccidere la mamma Antonietta Capretti. Il brigadiere Pricca corse all'abitazione del Santini, e avendolo, infatti, inteso lanciare terribili invettive contro la moglie, mentre frantumava le stoviglie, entrava, intimando all'energumeno di levare la mani. Questi, che stringeva in pugno un acuminato coltello, alla vista del brigadiere lanciò l'arma dalla finestra sul tetto d'una casa vicina, mentre la donna, approfittando del provvido intervento del funzionario, si metteva in salvo con la fuga.

Il Santini, attraverso un discorso disordinato, essendo in preda a forte eccitazione alcoolica, dichiarò che voleva uccidere la moglie, sulla cui fedeltà aveva forti sospetti; il funzionario, dopo averlo fatto medicare all'ospedale di una ferita prodottasi al polso nel rompere un vetro, lo ha tratto in arresto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I delitti del Serviatti

Ossa umane ritrovate nella fogna della pensione spezzina

LA SPEZIA, 24

Una squadra di operai ha esplorato la notte scorsa la fogna sottostante alla pensione gestita dal Serviatti, in via Genova. I materiali che sono stati estratti sono stati attentamente esaminati, e si è così rinvenuta la mandibola inferiore con alcuni denti di un teschio umano. Procedendo alla vuotatura del pozzo nero sono stati rinvenuti altri frammenti ossei. Questi rinvenimenti danno fondamento all'ipotesi che la Bartolini non solo venne uccisa, ma anche sezionata nella pensione dal Serviatti. Infatti tra le ossa si sono trovate parti di un parietale, alcune vertebre e una costola.

Intanto, nonostante il materiale d'accusa finora raccolto dalla polizia spezzina, Cesare Serviatti continua a negare di aver ucciso la vedova Bartolini.

La vecchia Anna Morziani, che fu l'amante dell'assassino e che, come già si è detto, è ricoverata all'ospedale civile de La Spezia, sottoposta a nuovi interrogatori, ha dichiarato di non sapere nulla dell'attività delittuosa del Serviatti; ma ciò pare impossibile perchè egli, ogni volta che fu a La Spezia, andò a trovarla ed ebbe con lei lunghi e misteriosi colloqui nello stesso ospedale in cui ora è ricoverata.

Le indagini intanto continuano attive tenendo conto dei nuovi elementi emersi.

Un automobile che ribalta — Tre persone ferite

BELLUNO, 24

Un'auto privata conduceva verso mezzanotte due alpini, che si recavano in licenza, e tale Pala Francesco di Filippo, di anni 28, a Livinallongo.

La nebbia fitta cagionò il ribaltamento della macchina la quale andò a rotoloni per la china per lungo tratto. L'autista riuscì a salvarsi, gettandosi immediatamente dalla vettura, che andò fracassata. Il Pala, trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, aveva riportata la frattura del femore sinistro e venne giudicato guaribile in un paio di mesi. Uno degli alpini, che fu condotto all'infermeria, riportò ferite varie, giudicate guaribili in una ventina di giorni e l'altro alpino riportò lesioni al capo ed alle mani e guarirà in una settimana.

Ciclista investito da un'auto

UDINE, 24

Stamane a P. Aquileja avveniva un pauroso incidente stradale in cui è rimasto ferito l'operaio Gelindo Paoluzzi di anni 26, dimorante in Via Napoli 8.

Il ciclista, appena passata porta Aquileja stava per imboccare via Bertaldio quando un auto, proveniente dal cavalcavia lo investiva in pieno facendogli fare un salto di 50 metri, mentre la bicicletta andava a sbattere contro il parabrise fracassandosi.

Il Paoluzzi nell'urto riportava alcune contusioni e la probabile frattura del perrone, per cui è stato accolto all'Ospedale e ivi trattenuto e giudicato guaribile in un mese.

Mortale incidente stradale

UDINE, 24

All'Ospedale di Pordenone è stato accolto ieri sera in condizioni disperate il commerciante Remo Losato, di S. Giovanni di Casarsa, il quale causa la nebbia, mentre faceva ritorno a casa andò a cozzare contro un camion che procedeva nello stesso senso della moto.

Il Losato, nell'urto, riportava una grave lesione allo stomaco e la frattura di alcune coste e degli arti inferiori.

Il motociclista veniva raccolto in fin di vita e trasportato con il camion al pio luogo. Poco dopo però il ferito decedeva

Rapita dall'innamorato

NAPOLI, 24

Un rapimento è avvenuto, in circostanze romanzesche, all'alba nella vicina Cancello. Angela Colucci, d'anni 18, figliuola di un ricco possidente del luogo, è stata avvicinata in una strada deserta del paese da cinque individui mascherati i quali, messole il bavaglio per impedirle di gridare, la hanno trasportata lontano. Quando il fatto è stato denunciato, dei malfattori più nessuna traccia. I carabinieri hanno potuto accertare che i cinque rapitori erano capeggiati da tale Antonio Rega, da molto tempo innamorato follemente della ragazza. Costui l'aveva chiesta in isposa, ma sia la fanciulla che i suoi genitori avevano opposto alla richiesta del giovane un reciso rifiuto.

Tragica fine d'una lavandaia

CHIVASSO, 24

Stamane, nella vicina frazione Boschetto di Chivasso, tale Ferro, nata Bertolino, di 38 anni, mentre stava lavando della biancheria in una roggia prossima al paese, per un brusco movimento fatto per afferrare un panno sfuggitole, è precipitata in acqua.

Soccorsa poco dopo da alcuni contadini, è stata portata in un vicino cascinale, ove le è stata praticata, ma inutilmente, la respirazione artificiale. Il medico comunale, sopraggiunto nel frattempo, non ha potuto che constatare la morte della poveretta.

I nomi di famiglia in Turchia

ROMA, 24

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Ankara che la grande assemblea nazionale ha approvato una legge che rende obbligatoria a tutti i sudditi turchi la edizione, nello spazio di sei mesi, di un nome di famiglia.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
ZARA	773.4	½ cop.	7	—	4
FIUME	772.3	sereno	8	13	4
POLA	771.6	sereno	8	—	3
TRIESTE	773.3	nebb.	6	—	3
GORIZIA	774.0	sereno	1	10	—4
UDINE	773.5	sereno	6	8	—1
TREVISO	774.4	sereno	—1	3	—3
BELLUNO	776.4	sereno	2	9	—4
PADOVA	774.4	nebb.	0	1	—3
ROVIGO	—.—	nebb.	—1	—1	—2
VICENZA	773.8	sereno	1	4	—3
BOLZANO	773.1	sereno	3	7	—1
TRENTO	774.8	sereno	3	6	—1
VENEZIA	774.1	nebb.	1	2	—2

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.51, tramonta alle ore 16.30; Luna leva alle ore 5.46, tramonta alle ore 14.8; Ultimo quarto il 20, Luna nuova il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.15 e 15.50; Alte ore 8.25 e 22.35. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Tempo ancora generalmente buono con cielo vario sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna; in prevalenza sereno altrove. Nebbie quasi generali più o meno dense. Temperatura quasi stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 25: La situazione barica europea è caratterizzata da una striscia di alta pressione che attraversa l'Europa centrale dall'Atlantico alla Russia: è probabile il diradarsi delle nebbie con un conseguente rischiaramento del cielo.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canale Salso. — La velocità massima consentita è di Km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira: la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. — La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale, il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canale Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Canal Bianco. — Il passaggio delle barche sotto il ponte in legno in costruzione, in località Colafondo, è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Temperatura primaverile in Cadore

PIEVE DI CADORE, 24

Temperatura primaverile. Se quindici giorni or sono la temperatura discese sino ad otto gradi sotto zero, da giovedì scorso il termometro dalle ore 11 alle 14 segna dai dieci a dodici gradi sopra zero, tepore favorito anche dalla mancanza di neve, così che gli stradoni sono coperti dell'asfissiante polverone. Durante la notte il termometro difficilmente discende a tre gradi sotto zero, ed a quel di Monte Ricco sbocciano le violette primaverili.

Spara contro un giovane che lo invitava ad allontanarsi

CHATILLON, 24

Stanotte, certo Pietro Antonio Barmasse, di 57 anni, da Valtournanche, notava un individuo con una valigia in mano che si aggirava nei pressi della sua abitazione, nella frazione Garin. Non sembrandogli naturale il contegno dello sconosciuto il Barmasse avvertiva il proprio figlio Amato, di 26 anni, il quale si dirigeva direttamente verso l'individuo e gli chiedeva cosa desiderasse. Avute delle vaghe risposte, il giovane Amato Barmasse lo invitava ad andarsene e visto che tergiversava lo ammoniva che se non si fosse allontanato si sarebbe recato a chiamare i carabinieri. A queste parole lo sconosciuto estraeva una grossa rivoltella ed esplodeva due colpi a bruciapelo contro il suo interlocutore colpendolo al braccio sinistro. Alle detonazioni accorreva il padre del ferito, che a sua volta veniva fatto segno ad un altro colpo di rivoltella che, fortunatamente non lo colpiva. Lo sconosciuto, quindi, tenendo sempre a bada i due con la rivoltella spianata, riusciva ad allontanarsi e a dileguarsi per la campagna. I Barmasse si recavano subito a sporgere denunzia.

Lo strano individuo, identificato per tale Ferruccio Referiti, di 28 anni, da Bergamo, è stato rintracciato ed arrestato. Egli è risultato autore di un furto in un albergo.

I divoratori di mosche

«Il grande pubblico che affolla insolitamente questa fredda aula della facoltà di scienze naturali non si aspetti da me un discorso forbito. Potrei citare i precursori, da Dante a Hugo, ma uscirei dal campo logico delle mie ricerche per entrare in quello, certo più gradito e più caro alle assemblee, della poesia e della letteratura. Ora non v'è alcuno fra voi che ignori che la severità degli studii stabilisce i limiti e governa le esperienze. So bene che con una mosca d'oro un celebre parrucchiere del secondo impero mise insieme un unguento segreto e misterioso per le femmine di lusso, e so pure che un orafo miracoloso di Shangai ne imitò alla perfezione le ali splendenti e fabbricò una magica spilla d'amore, ma questo non è l'argomento della prolusione al corso di zoologia alla quale mi ha chiamato la benignità, certo immeritata, del Consiglio accademico.

«La questione è assai meno banale. Riguarda, più semplicemente e più da vicino, la mosca, l'umile dittero che ognuno di voi conosce, da quella domestica, la più nota, a quella rudis, dalla stambulans alla sarcofaga, dalla cibaria alla lucilla, dalla vomitoria a quel magnifico elofilo pendolo che, fra noi, s'incontra assai di rado.

«Qualcuno di voi s'è mai chiesto che sia una mosca? Non credo che molti si siano affacciata questa domanda.

«Larva, è verme piccolissimo. Crisalide, attende la sua stagione. Mosca veramente si ridesta da quella specie di letargo, tutta nuova, con occhi prodigiosi, con una tromba azzurra che le serve a respirare e a succhiare, tutta coperta di brevissimi peli che ai piedi, divengon pennacchi glandolati, strumento di una meravigliosa acrobazia quando si arrampica sui cristalli dei negozi di offelliere.

«Le vecchie cronache raccontano che il dottor Treille, medico a bordo di un tre alberi che navigava lungo le coste, dovette curare sessantaquattro marinai che erano stati morsi dalla stessa mosca, e un sanitario americano, più recentemente, fu costretto a spaccare ad un enorme gorilla un ascesso che gli s'era sviluppato fra carne e pelle, dopo una puntura inflittagli da una mosca irragionevole e caparbia.

«Non ammetto e non escludo.

«Una scienza aprioristica è un'arma da bagattelliere quando accetta per verità conclamata e storica quella che può essere leggenda o fantasia.

«Tuttavia noi sappiamo da gran tempo che la mosca odia l'odor della balena, il profumo del lauro, l'aroma della canfora, ma vi sono invenzioni ugualmente geniali che servono ad allontanare la mosca qualora essa entri nelle case e vi sosti più del necessario interrompendo il corso delle sue metodiche emigrazioni; il tangle foot è magnifico, l'ossido di arsenico, il famoso cubalto, indicatissimo, un infuso di quassio, ottimo, il decotto di foglia di mora, reagente ideale. Ma non è di questo che m'interessa parlarvi, in modo particolare. Io devo dirvi com'è fatta la vita di questo insetto, le sue lontane origini, le sue abitudini, le sue facoltà, i suoi trasporti, le sue inclinazioni. Converrà che ciascuno di voi prenda visione della sua struttura per seguirne le metamorfosi. Io distendo questa mosca sulla lastra e vi invito ad oservarla attentamente attraverso la lente del microscopio....

*

Due anni dopo di questa sua prima lezione il dottor Federico Hubert, insegnante di zoologia all'Università e direttore dei gabinetti di scienze, sposava la signorina Alma Vindsor, la ragazza più bionda della città.

*

Fra i due non v'era una gran differenza di età. Il signor Hubert aveva raggiunta la cattedra a trent'anni e la signorina, quando accettò di divenire sua sposa, non aveva che due anni di meno.

Tutto preso dai suoi studii, il marito non dedicava gran tempo alla moglie che lo amava, sinceramente, tanto da rifiutare energicamente la corte assai garbata e galante che le veniva fatta dal primo assistente del professore, il giovane Dottor Lion Farel che, dal maestro, aveva appreso il sistema che era allo stesso tempo scientifico e filosofico; uomini diversi e un'anima sola, ma ahimè! quale differenza a vederli uscire dalla stessa aula, tutt'e due con lo stesso passo meccanico che li faceva stranamente sembrare due automi; l'ordinario di zoologia, alto, magro, ossuto, calvo, glabro oscuro, senza sorriso, funebre, l'aiuto, raffinato, signore aristocratico, in modo che non si riusciva a comprendere — se non fosse stato per far onore alla dottrina che legava il loro cervello e li faceva pensare e agire allo stesso modo — come maestro ed allievo potessero spiritualmente rassomigliarsi a quel modo.

Era geloso il professor Hubert? Da quel che so direi di no.

Accompagnava l'allievo a casa sua, lo voleva a tavola, lo lasciava con la moglie, gli dava modo di provare, di osare.

Se Alma Vindsor fosse stata come molte altre sarebbe caduta facilmente e rapidamente.

Soltanto, un giorno che la bella signora entrò nello studio del marito, provò un così grande orrore da rimaner trasecolata. Credette d'esser vittima di una illusione ed era una realtà crudele. Fu una domenica di maggio. La signora vide con i suoi occhi che il professore ghermiva una mosca, la portava alla bocca, la inghiottiva. Allora dette sfogo alla sua ira, al suo sdegno, alla sua nausea.

— Ma come? Tu, proprio tu? Un uomo come te? Io mi ricordo di una tua lezione all'università....

— Che c'entra? rispose il professore. Ciascuno di noi soggiace ad una forza straniera e involontaria. O è atavismo o è istinto. Tu odii le mosche? Io le mangio. E' tutto qui.

La signora Alma Hubert credette ad uno scherzo. Neppur per sogno! Il fenomeno era vecchio. Aveva — chissà! — gli anni dell'illustre scienziato. Allora la prese un fastidio morale e fisico che le avvelenò la vita. Ella comprese subito che vi potevano essere delle circosstanze, dei fatti nuovi, delle prove evidenti, per stabilire un allontanamento, una separazione, un distacco.

Il giorno che stava per dirgli:

— Mio caro, tu sarai un gran uomo ma io non posso più baciare la tua bocca, perchè mi fai schifo!... quel giorno qualcuno battè timidamente alla porta del suo salotto.

*

Lion Farel era un uomo di scienza come suo marito, certamente. Tuttavia egli aveva il fascino dell'uomo di mondo che bada, sì, alla sua professione, ma che vive, che ama il gabinetto delle ricerche sperimentali ma ama anche la stanza discreta dove si può giuocare un *bridge* e dire una parola d'amore.

La signora lo ascoltò. Oh, niente di nuovo! Le solite cose; che l'aveva sempre amata, fin da quel giorno!

Da quando?

Da quando ella aveva lasciata la chiesa di S. Domenico a braccio di suo marito. E poi?

Le chiese di poter tornare.

— Di giorno, di sera? La signora preferiva la sera.

— Presto? Il professor Hubert partiva domani. E allora, concluse la bella signora, venite domani sera, alle nove, vi aspetto....

Farel accompagnò alla stazione il maestro, gli porse la valigia, lo mise in treno, gli aggiustò la cravatta, giunse all'appuntamento alle nove meno dieci minuti.

La casa era solitaria. Era fatta per il gran silenzio, quello che è necessario agli scienziati ed agli amanti. Non c'era qualche cosa da temere. Silenzio, profondo. Ella stessa venne ad aprirgli. Lo accompagnò attraverso il vestibolo e il corridoio. Entrarono nel salotto.

Alma aveva uno strano odor di verbena e di femmina in amore. Farel le ripetè quel che le aveva già detto, che l'amava!

— Molto?

— Perfin troppo!

— Hai paura?

— Oh! no.

— Mi dirai tutta la verità? Io voglio sapere da te, tutto, capisci?

— Come vorrai...

— Non è la prova del fuoco ma è la prova della tua passione. Sono il tuo primo amore?

— Il primo, te lo giuro!

— Oh! non giurare! Vedo, capisco, sento ch'è così. La verità è nei tuoi occhi, io la trovo...

Allora si udì un rumore lievissimo, un fruscio, appena appena, un alito, un ronzio, qualche cosa che si muoveva, poi più, poi ancora, quasi una seta che fosse toccata e lasciata, baciata e abbandonata, fra il tavolo e il lume, fra la veuilleuse e l'abat-jour.

Farel si girò rapidamente, aperse una mano, la buttò avanti, la rinchiuse, la portò instintivamente alla bocca. Il rumore cessò.

— Che c'è?

— Niente, una mosca...

Ella dette un piccolo grido, lo soffocò subito.

— Non posso, non posso, è orribile, anche voi, vi prego, vi prego...

Gli schiuse la porta. Si coperse gli occhi. Non volle vederlo.

Scendendo le scale, egli era troppo allievo di Federico Hubert per capire.

Giannino Omero Gallo

Kemal ammette la donna nella carriera diplomatica

LONDRA, 24

Mustafà Kemal, l'instancabile riformatore della vecchia Turchia, ha deciso di aprire alle donne le porte della carriera diplomatica. A quanto riferisce oggi il *Daily Herald*, saranno nominate tra breve, mediante regolari concorsi, delle Addette alle Ambasciate ed alle Legazioni turche all'estero.

Le nuove diplomatiche saranno scelte però, in un primo tempo, soltanto fra quelle che, oltre ad avere superato con successo le prove di concorso, risulteranno essere imparentate con membri del corpo diplomatico.

Un progetto di legge autorizzante le donne a partecipare ai concorsi per la carriera diplomatica, sarà presentato all'Assemblea turca ai primi di gennaio e, sembra, sarà adottato senza opposizioni.

Poi, sempre secondo quanto riferisce il *Daily Herald*, il governo provvederà all'invio di rappresentanti del sesso debole presso le Ambasciate di Turchia a Londra, a Washington ed a Stoccolma. Non si prevede, per contro, la nomina di donne per le Ambasciate di Parigi e di Roma, perchè il governo d'Angora, divenuto ultra femminista, trova che in Francia ed in Italia le donne non occupano ancora cariche sufficientemente responsabili nella vita politica.

Un conflitto svizzero-tedesco per causa del latte

GINEVRA, 24

Un Cantone della Confederazione svizzera, che evidentemente non deve preoccuparsi molto della questione delle proporzioni, ha dichiarato la guerra doganale nientemeno che alla Germania! Si tratta del Cantone di Turgovia il quale, per rispondere alla intransigenza del Ministro delle Finanze del Reich circa la questione dei diritti di entrata del latte svizzero a Costanza, ha deciso di ritirare il permesso di lavoro a un decimo del personale tedesco che lavora nelle officine di Kreuzlingen, al di qua della frontiera. Se Berlino persiste nella sua intransigenza, Turgovia minaccia di applicare delle misure ancora più rigorose.

Trieste che si rinnova

Il quartiere "Oberdan,, e la Casa del Combattente - La cessione al Comune del Castello veneziano - Lo sventramento di Città-Vecchia

TRIESTE, 24

(B.A.) Anno che sta per finire, l'anno del Decennale in cui l'Italia ha offerto al mondo una documentazione impressionante delle opere gigantesche compiute dal Regime, monumenti gloriosi della civiltà fascista, come la via dell'Impero, la creazione di Littoria, «il miracolo dell'Agro Pontino» e mille e mille altre realizzazioni in ogni parte della Penisola, ha segnato anche per Trieste e la Venezia Giulia una tappa memorabile.

Un decennio di possente ritmo costruttivo ha, nel segno del Littorio, non soltanto mutato il volto della città, ma trasformato radicalmente anche tutta la zona circostante dove, per la speciale situazione della frontiera, l'azione rinnovatrice del Fascismo assume aspetti di particolare importanza nazionale.

Il monumento al Martire

Delle maggiori creazioni di questi anni, particolarmente a Trieste, abbiamo di volta in volta ampiamente parlato. Di altre avremo occasione di intrattenerci. Ma, ad attestare con quale tenacia e ardimento proseguono in ogni settore gli sforzi costruttivi, che non conoscono sosta nè ostacoli, crediamo doveroso far menzione delle grandi opere in corso di attuazione e di quelle che, compiuti gli studi preliminari e pronti i progetti, stanno per essere iniziate, immediatamente o in un tempo assai prossimo.

Celebrato con imponente e commosso rito il cinquantenario del martirio di Guglielmo Oberdan, Trieste ha visto con gioia profonda, condivisa da tutti gli italiani, pressochè ultimata l'onoranza monumentale all'Eroe. E non soltanto l'opera statuaria, ma tutto quel complesso mirabile e altamente simbolico che va dalla cella incorporata nella Casa del Combattente alla bella e vasta piazza intitolata a Oberdan e ai palazzi rapidamente edificati dove fino a cinque anni fa non esisteva che l'immensa nudità di una piazza d'armi, quella dell'ex caserma austriaca di infausta memoria, palazzi dalle varie architetture ma prevalentemente di stile moderno e nell'insieme di bellissimo effetto, i quali costituiscono il nuovo e ricco quartiere a cui la voce unanime e spontanea dei cittadini ha già decretato un nome: *Quartiere Oberdan*.

E' noto che il monumento al Martire doveva sorgere sulla piazza e già infatti, fino a qualche tempo fa, si poteva vedervi, fasciato dalle armature, il grande piedestallo. Prevalse poi l'idea di fare dell'opera statuaria del Martire e della sua gloria un tutto, unico e grandioso, con la Casa del Combattente. Quale migliore e più significativa sistemazione?

Scomparso il piedestallo, ridotto il monumento alle proporzioni della nicchia ove apparirà tra breve agli occhi commossi dei cittadini, non è da credere che l'opera insigne dell'accademico Selva abbia perduto realmente in grandezza e rilievo. Come giustamente osservava Silvio Benco, il monumento si è ingrandito.

Ha preso proporzioni di grandezza quali non si sarebbero vedute nemmeno in sogno nei giorni 1918-19 quando si incominciò a parlare dell'onoranza oberdiana. Un severo porticato, che si apre ad una loggia maestosa, racchiude tutta la minuscola cella, racchiude il sito del supplizio, racchiude la rappresentazione statuaria del Martire e della sua gloria, sopporta un gran palazzo dalle linee austere, amplifica il monumento in ogni senso, lo innalza, con la libera torre, fino ad un eccelso vertice che, sopra tutte le case vicine, si erge nell'aria. Dinanzi ad esso si delinea una vasta piazza, tutta nuova, alla quale convergono spaziose vie radiali da ogni parte e che porta e porterà per sempre il nome di Piazza Oberdan: or dite voi se non è monumento anche questo?».

I Musei nel Castello?

Un'altra delle maggiori aspirazioni della cittadinanza viene tradotta in realtà, con la cessione al Comune, avvenuta in questi giorni, del Castello di San Giusto fino ad oggi sede del Distretto Militare. Il fortilizio Veneto dominante la città, pur non essendo monumento di singolare bellezza artistica o nobiltà storica, rappresenta un pregevolissimo coronamento del colle sacro. Fra tutte le opere create fin qui sul colle di San Giusto, le più importanti sono senza dubbio i restauri della Basilica, il Parco delle Rimembranze e la strada Capitolina. Mancavano ancora, a completare degnamente la sistemazione, il monumento ai Caduti e il Castello.

Il monumento sarà eretto e inaugurato nel prossimo anno. Il Castello, ceduto dallo Stato al Municipio, in cambio di altri fabbricati e terreni, potrà integrare magnificamente con opportuni e speriamo prossimi lavori di adattamento e restauro, l'insieme delle opere nella zona capitolina. Quale sarà la sua destinazione? Fin d'ora si fanno vari progetti. Oltre a costituire un bellissimo belvedere — dal suo torrione e dalle sue mura si gode infatti la tutta la vastità l'impareggiabile visione panoramica del golfo — il Castello offre ampio spazio, nell'interno del suo recinto, che potrebbe essere utilizzato per rappresentazioni estive all'aperto e per le grandi manifestazioni patriottiche. Ma soprattutto merita di essere segnalata la idea cui aveva accennato tempo addietro in un suo discorso il Podestà sen. Pitacco, al cui fervido interessamento si deve se anche per questo problema si è fatto un altro passo innanzi sulla via della più decorosa sistemazione capitolina; l'idea cioè di farne la sede dei Musei. Comunque sia, si dovrà intanto por mano ai lavori per far sparire le sovrastrutture che tanto nuociono alla purezza delle linee dell'antico fortilizio veneto, provvedere alla sistemazione interna, e costruire la strada intorno al Castello.

Parlando del Colle di San Giusto, della Cattedrale, del Parco della Rimembranza, del Castello vien fatto naturalmente di pensare al grande ed assillante problema di Cittavecchia. Poi i due problemi — sistemazione di San Giusto e risanamento di Cittavecchia — sono da considerarsi interdipendenti.

Un piano grandioso

Si cominciò a parlare dello «sventramento» di Cittavecchia nel secolo scorso, all'epoca dei primi Consigli nazionali - liberali. Un progetto notevole fu allora quello di un ingegnere milanese, il Prevosti, e risale al 1885. Giova rilevare che tutti gli ingegneri che si occupano di questo problema, posero la massima cura, nello studio dei piani di ricostruzione di quella parte della città, a salvaguardare tutto ciò che ha valore storico e documentario della Trieste romana e medievale. Ricorda a questo proposito il Cesari nella *Rivista della Città di Trieste*, che dalla metà del 700 fino alla metà dell'ottocento le costruzioni, demolizioni e ricostruzioni furono tante da potersi affermare che non esista forse — salvo alcune chiese — nessun edificio che risalga ad oltre il XVI secolo. Delle 562 case che occupano l'area della Trieste medievale, le più rimarchevoli risalgono al XVII e XVIII secolo. Tra le antichità notevoli sono da ricordare le rovine dell'Anfiteatro romano, l'Arco di Riccardo, Tor Cucherna. Questi pochi cenni bastano a dimostrare che lo sventramento non impoverirà Trieste di alcun avanzo architettonico monumentale. Il poco di storico o di antico che ci rimane sarà conservato.

Il progetto del resto, dall'epoca ormai lontana della sua primitiva ideazione, ha subito continue modificazioni. L'ultima si annuncia con la definitiva ed è dell'ing. Grassi del l'Ufficio tecnico comunale, il quale ne ha dato in questi giorni comunicazione al Sindacato ingegneri. Il problema può essere diviso in due parti: l'una riflettente la incisione da eseguire nel malsano agglomeramento edilizio della parte bassa, reclamata dall'igiene, dal transito e dall'edilizia, l'altra che comprende i vetusti monumenti riportati con sapienti cure al loro aspetto primitivo, da fondersi in un armonico insieme con quelli che la città ha consacrato a ricordo del suo passato e dei tempi nuovi.

Il piano originale dell'assanamento di Cittavecchia è quello approvato in massima dal Consiglio superiore di Belle Arti nell'ottobre 1928, piano che, come è stato accennato, subì alcune modificazioni, ora suggerite da criteri artistici ora da un maggior rilievo dato alle necessità esclusivamente tecniche. Si è creduto conveniente, ad esempio, di conservare gli ambienti caratteristici e storici intorno a S. Maria Maggiore e S. Giusto, di lasciare pressochè intatto il principio di via S. Sebastiano come un esemplare di Trieste settecentesca. Comunque anche per la via S. Sebastiano occorrerà provvedere al rifacimento di parecchie costruzioni «rese malsane dal rigurgito delle fogne a ogni alta marea», per cui dovranno sorgere a un livello più alto di quello attuale.

Le opere pubbliche 1933

La base del progetto d'assanamento è il nuovo Corso che ai suoi estremi ha per capisaldi da un lato l'incrocio delle vie Cavana - Felice Venezian, dall'altro via S. Spiridione e il corso Vittorio Emanuele III. Lo sbocco di via S. Spiridione sul Corso V. E. III diventerà il punto di collegamento fra la città nuova e il nuovo quartiere che occuperà il posto della parte bassa di Civitavecchia. Ma poi vi sarà un altro punto di fusione dei due quartieri: la via Roma che si prolungherà direttamente da piazza della Borsa fino all'attuale Scuola «Felice Venezian» in piazza Vecchia.

Quanto alle possibilità di attuare il grandioso progetto che deve risanare la parte antica della città trasformandola in un quartiere moderno rispondente a tutte le esigenze dell'igiene e della vita attuale, molte e ardue sono le difficoltà da affrontare. In primo luogo la necessità di costruire nuove case per alloggiare la popolazione di Cittavecchia. Si tratta di demolire 400 case, abitate da 8907 persone. Secondo i calcoli dell'Ufficio municipale di statistica, di queste, 1021 abitano in case con una densità minore di un individuo per vano; 5227 in case con la densità da 1 a 2 persone per vano; 1833 in case con la densità di 3 o 4 persone per vano; 826 con densità da 4 a 5 persone per vano, persone quest'ultime considerate giustamente come appartenenti alla categoria dei «senza tetto». Quando si dovrà procedere all'inizio dei lavori, sarà indispensabile trovare alloggi per circa 4000 persone, costruendo numerosi gruppi di case nel rione di S. Vito e nei rioni periferici.

Abbiamo dunque finalmente, dopo tante vicissitudini, un progetto definitivo di sventramento il quale in pochi mesi potrà, per l'approvazione del Consiglio superiore di Belle Arti, avere forza di legge. Se la Società per grandi opere pubbliche, con la quale il Comune anni or sono, durante il Commissariato Fronteri, stipulò un contratto, non procederà all'inizio dei lavori, si prevede che il Comune provvederà altrimenti all'esecuzione dell'opera grandiosa. Certo è che una soluzione deve ricercarsi senza indugio. La città ha piena fiducia nell'azione illuminata dal suo Podestà e nel sempre vigile interessamento del Regime.

Se, sgombrato il terreno dai gravi e molteplici ostacoli, sarà possibile iniziare lo sventramento almeno in qualche punto già nel prossimo anno, è allo stato attuale delle cose impossibile prevedere.

Frattanto di altri problemi cittadini è annunziata la definitiva soluzione per il 1933. Nel prossimo anno saranno compiute le seguenti opere: la strada camionabile per Fiume, gli importanti lavori di valorizzazione turistica delle grotte Timavo, la Casa del combattente con la torre della Vittoria e il monumento a Oberdan; il monumento ai Caduti triestini nella grande guerra e la sistemazione della zona capitolina; la rampa d'accesso alla spiaggia di Dignano, il nuovo gran serbatoio d'acqua in vetta al colle di San Vito; il raddoppio della linea tranviaria da piazza della Libertà a via Tor San Pietro; la grande caserma dei carabinieri nel quartiere di San Giacomo; la nuova scuola elementare ai Piani di S. Anna. Per la fine di maggio sarà inoltre costruito, sulla Riva Traiana, un nuovo modernissimo stabilimento balneare capace di duemila persone e dotato di vasti bacini e di un piazzale per gli esercizi ginnastici.

L'elettrificazione delle linee tramviarie

Un piano di lavori che interessa tutta l'Alta Italia e ha importanza notevolissima per le grandi comunicazioni internazionali è quello concernente l'elettrificazione delle linee ferroviarie. A distanza di appena qualche mese dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri già è stato tutto predisposto per l'inizio di quest'opera imponente ed è noto che proprio in questi giorni la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che autorizza a questo scopo la spesa di un miliardo e 200 milioni. Ecco un altro esempio della rapidità di decisione e di realizzazione che caratterizza l'incessante e vigoroso ritmo costruttivo dell'Italia fascista.

E' noto che, in un primo tempo, saranno elettrificati i tratti sulle zone di montagna e quelli più prossimi ad essi nel triangolo Venezia-Tarvisio-Fiume. Il provvedimento assume quindi importanza eccezionale e immediata per le Tre Venezie poichè i lavori sono prossimi a essere iniziati sulle linee da Postumia, Fiume e Tarvisio e dal Brennero verso la valle del Po.

Nella Venezia Giulia l'elettrificazione sarà attuata per oltre 300 chilometri di percorso sulle seguenti quattro linee: 1) Trieste - Monfalcone - Cervignano; 2) Monfalcone - Gorizia - Udine - Tarvisio; 3) Bivio Aurisina - Postumia; 4) S. Pietro del Carso - Fiume. Le due linee da Trieste a Cervignano e da Monfalcone a Tarvisio costituiscono un primo gruppo di lavori che devono essere compiuti entro il primo ottobre 1935; le altre due saranno invece elettrificate entro il primo ottobre 1936.

Mentre a Gorizia è stato istituito un apposito Ufficio di elettrificazione al quale spetta di provvedere all'impianto delle palificazioni, della conduttura elettrica e degli accessori sulle quattro linee, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Trieste ha già avviato per mezzo del suo Ufficio tecnico gli studi relativi ai lavori per l'aumento della potenzialità delle linee da elettrificare e per la sistemazione delle stazioni.

IN LIBRERIA

Cirenaica pacificata

In questo suo bellissimo volume (Ed. Mondadori, Milano) il Generale Graziani conferma la sua bella fama di scrittore forbito ed elegante, già rivelatasi nel suo precedente volume «verso il Fezzan», in cui narrava e illustrava le operazioni che ci hanno restituito il dominio diretto e completo della Tripolitania. Mi diceva una volta S. E. Badoglio, che a un Inglese che, chiesto e ottenuto il permesso di visitare l'interno della Libia, domandava anche una scorta armata, aveva risposto: «la sua scorta sarà la Sua buona salute», aggiungendo, alla meraviglia di lui: «Le pare impossibile che io consentirei a Lei, Inglese, il permesso di visitare l'intera colonia, se non fossi sicuro che non le verrà torto neppure un cappello? Lo sa i fastidi che avrei se le fosse usato qualche torto?», e continuava: «Uscendo dai confini verso l'Egitto l'Inglese mi ha telegrafato di aver constatato che in Libia la sicurezza e il rispetto per il viaggiatore sono superiori non solo a quanto esiste, altrove, in Africa, ma a quanto esiste nelle stesse contrade d'Europa, orgogliose della loro secolare organizzazione civile. Se si pensi che questa situazione si è ottenuta in meno di dieci anni, viene fatto di gridare «al miracolo». E invero un miracolo è stato, poichè, auspice S. E. Badoglio e sotto la diretta guida del generale Rodolfo Graziani, la ribellione è stata schiantata, il brigantaggio è stato distrutto, le popolazioni sono state pacificate, l'ordine, nella completa sovranità dell'Italia, è stato dovunque stabilito.

Figura eccezionale di condottiero, S. E. il Generale Graziani, promosso per merito di guerra al grado di comandante di Corpo d'Armata, era fino a dieci anni or sono un giovane colonnello; oggi è il più giovane fra i Generali di Corpo d'Armata.

Soldato valorosissimo nella Guerra Mondiale, egli ha iniziato la sua carriera di coloniale recandosi in Libia poco dopo l'armistizio, e immediatamente ha dato prova della sua tenacia e della sua capacità.

Nessuna debolezza in lui; nessuna eccessività, ma il giusto equilibrio che era indispensabile a navigare nel mare difficile della politica coloniale e a giungere in porto.

S. E. Badoglio ha avuto felice la mano nello scegliere il suo più diretto collaboratore.

Alto, segaligno, di poche parole e di moltissimi fatti; giusto quanto inflessibile, il generale Graziani ricorda anche un po' nell'aspetto, l'indimenticabile generale Baldissera, il caposcuola dei nostri colonialisti militari. Conoscitore profondo degli ambienti, egli ha veduto subito quello che occorreva fare, si è tracciato un programma, lo ha seguito.

Ed ecco la guerriglia contro la ribellione senussita, ecco i campi di concentramento per anemizzare la ribellione e per attaccare al suolo le popolazioni nomadi del Gebel, vissute fino a quel momento, di violenza e di rapina, ed ecco finalmente il «reticolato», opera ciclopica che ha troncato la via ai rifornimenti dall'Egitto.

La storia dell'opera svolta, che in pochi anni ha trasformato una situazione che sembrava senza via di uscita, forma oggetto di quest'opera bellissima che ogni Italiano non può leggere senza orgoglio e senza commozione.

Cuori nello spazio

Fra i libri di Renzo Sacchetti questo pubblicato dall'ed. Sonzogno: «Cuori nello spazio» è sicuramente il più riuscito; egli ha saputo precorrere in certo modo i tempi, pur senza anticiparli troppo, e ha dato alla letteratura italiana il primo romanzo di aviazione che non sia un «romanzo di avventure», intendendosi con questa espressione parlare di quelli che dell'avventura, fantasiosa e talvolta fantastica, fanno la base unica della trama e del successo.

«Cuori nello Spazio» si svolge in un mondo in cui il volare non è più quella cosa eccezionale che, volere o non, è ancora oggi; la gente si è adeguata al nuovo mezzo e se ne serve con indifferente naturalezza, come oggi della ferrovia o dell'automobile. Però in una vita in cui il volo sia normale, colla sua velocità e coi suoi rischi, è evidente che le cose siano diverse da quelle che oggi vediamo e comprendiamo. Così se il concetto della vita stessa è diventato più elevato, se il suo ritmo si è fatto più veloce, il valore che essa ha per l'individuo si è per contro quasi ridotto, perchè all'ardimento, al pericolo si è fatta l'abitudine, perchè la normalità in cui l'opera del Sacchetti si svolge, non è la normalità in cui viviamo noi.

In questa atmosfera completamente nuova corre la trama semplice e bene immaginata, nella quale ha il suo giusto posto la fantasia, il cui svolgimento impone l'attenzione e suscita il consenso del lettore.

Bella e precisa la descrizione dei caratteri, evidente quella delle scene, logico il seguirsi dei fatti.

Concludendo, è un romanzo che ha il diritto di dirsi «nuovo», un romanzo ben fatto, che supera, come abbiamo detto, e supera di molto quello che l'Autore aveva fatto fino ad oggi.

Mentana

Augusto Mombello in questo suo libro: «Mentana» (Ed. Mondadori, un vol. in 8.o di pagg. 240 con numerose illustrazioni nel testo, lire dodici) narra avvenimenti occorsigli prima, durante e dopo la battaglia di Mentana, molti dei quali concorrono a confermare che il precedente di Mentana è concomitante non solo, ma necessario presupposto della liberazione di Roma, avvenuta tre anni dopo.

Molte volte il Mombello era stato sollecitato, da amici e conoscenti, a rievocare i suoi ricordi, ma le altre cure della sua vita attiva glielo avevano vietato. Oggi, egli scrive, «ho potuto farlo, considerandomi spettatore più che attore, giudice piuttosto che parte, ma giudice ispirato agli ideali altissimi appresi, non sulla parola, perchè è lontano, ma dagli atti di Giuseppe Garibaldi.

Il mio racconto, egli continua, parrà manchevole in qualche punto; ma non per trascuratezza, bensì di proposito. Penso che l'autore, quando ha messo il lettore in grado di apprezzare i fatti, debba eclissarsi, e lasciargli di dedurre le considerazioni più confacenti all'animo suo, e per ciò non uniformi. Nella vasta fioritura di letteratura Garibaldina, l'opera del Mombello occupa un posto non trascurabile, perchè lumeggia uno degli avvenimenti più gloriosi ma più oscuri, della fulgida vita dell'Eroe dei due Mondi.

SPIGOLATURE

Il dott. Colsman ha reso di pubblica ragione alcuni episodi sul conte Zeppelin, poichè di questo egli era molto amico già nel 1907, quando cioè il ministero prussiano della guerra rifiutava di aiutare la costruzione del primo smisurato colosso aereo. Assai presto Colsman diventò direttore generale dell'azienda aerea e gli si presentò il dottor Eckner, che gli domandò un impiego. Colsman lo mise all'ufficio stampa ed era convintissimo che Eckner avesse attitudini solo per tale ufficio, non presentendo affatto che in seguito sarebbe diventato l'audacissimo pilota che porta gli *Zeppelin* attraverso l'Oceano, in America. Colsman — secondo quanto riferisce la *Prager Presse* — racconta che il conte Zeppelin aveva conosciuto la imperatrice Eugenia e che, invitato a dare un giudizio sopra di essa, esclamò: «La più bella mano che mai io abbia avuto la ventura di baciare». Una volta una signora domandò a Zeppelin quale emozione avesse provato saltando con un'imbarcazione le cascate del Niagara, cosa che tutti riferivano come certa. Al che Zeppelin: si rassicuri, signora, io non ho mai fatto la cascata del Niagara, anche perchè sono assai timido e poco ardimentoso». In altra occasione, la richiesta di denaro di una vecchia signora, rivolta a Zeppelin in ufficio alla presenza di alcuni dipendenti, lo fece allibire, perchè la vecchia soggiunse: «Vi ricorderete bene d'essere stato mio fugace amante». Colsman racconta pure che il Kronprinz era assai favorevole alla costruzione degli *Zeppelin*, mentre il Kaiser non se ne mostrava del tutto entusiasta. Colsman mette in rilievo le enormi difficoltà che il conte Zeppelin dovette superare, specie in fatto di quattrini, per dare impulso alla costruzione dei suoi mostri di alluminio, e racconta come il suo principale fosse costretto a profondere nell'arrischiata impresa tutto il patrimonio familiare, al punto che, durante la guerra dovette domandare al governo del suo paese un compenso parziale in riconoscimento di quello che aveva fatto a pro della Germania.

*

Come si sviluppa oggi il sapere? E' un fatto che i tempi moderni reclamano una maggiore quantità di conoscenze. E' difficile potersi isolare in poche cognizioni. Tuttavia — scrive il dottor Ferweyn nella *Prager Presse* — se la pluralità delle conoscenze è una necessità imprescindibile della vita moderna, il pericolo è che la estensione sia a danno della profondità. Una certa superficialità è il difetto che si lamenta nella formazione colturale moderna. Al quale pericolo corrisponde, per altro verso ed all'opposto, l'eccesso di specializzazione. Coloro che approfondiscono, approfondiscono singoli rami o particolarità dello scibile, perdendo di vista lo insieme. Un coefficiente di quella che potrebbe chiamarsi la «crisi dell'intelligenza» dipende dal riversarsi di giovani in campi culturali per i quali non sentono attrazione di sorta. Ciò si verifica specialmente negli studi classici, per i quali la vocazione è essenziale affinchè la coltura sia profonda e formativa e non si risolva in una esteriore infarinatura. Chi è preposto all'insegnamento deve, onestamente, opporsi a che alunni inidonei pervengano a possedere titoli professionali e scientifici, con i quali essi non potranno che far male. La «incompetenza» è il frutto di una situazione di spostamento e di inidoneità psicologica e colturale. Gli studi moderni devono tendere a formare delle aristocrazie intellettuali; i dirigenti della coltura devono preoccuparsi di coloro che verranno dopo di loro. Solo color che hanno piena coscienza dei problemi della vita moderna e che avvertono il nesso inscindibile fra vita e sapere hanno il diritto di guidare i loro simili nelle vie della cultura.

*

La friggitoria meccanica da pesce è una invenzione inglese, che ha da sola giovato di più alla propagande per l'alimentazione ittica che non tutti gli opuscoli, le conferenze e i cartelli reclame. Consiste in una vasca d'olio, sotto la quale si può accendere una fiamma di gas o di carbone. Quando l'olio comincia a bollire, vi si mette il pesce, che poi, appena cotto viene ritirato e posto sulla griglia di una camera, dove circola aria caldissima. Un ventilatore assorbe i vapori dell'ebollizione dell'olio, e, dopo averli impiegati per attivare la combustione del focolare di riscaldamento, li espelle per lo scarico, in modo che la macchina è del tutto inodora e non emette alcun fumo o vapore.

Data quest'ultima qualità si può dare all'apparecchio un aspetto esterno attraente, con specchi, decorazioni o simili.

Tali friggitorie in Inghilterra funzionano in speciali locali o nell'interno degli stessi stabilimenti industriali, e, durante la sospensione meridiana del lavoro gli operai e gli impiegati possono acquistare a pochi soldi dei cartocci di carta impermeabile ripieni di ottimo pesce fritto. In tal modo, oltre ad aumentarsi il consumo del pesce, ne viene popolarizzato il gusto fra le classi meno abbienti, dalle quali esso è considerato, spesso a torto, come alimento di lusso. Anche in Italia, grazie all'iniziativa del Comitato Nazionale Studi e Propaganda peschereccia, presieduto da S. A. R. il Duca di Genova, sono state introdotte alcune di queste macchine.

Libri nuovi

Monfreid: «I segreti del Mar Rosso» S. A. Genio - Milano L. 9.50.

Andrea Moschetti: «I danni artistici delle Venezie nella guerra mondiale. A cura dell'Ist. Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie - Ed. Sormani - Venezia.

Cesare Giardini: «I processi di Luigi XVI e di Maria Antonietta» (1793) Ed. Mondadori, Milano L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

VIGILIA DI NATALE

Il Natale è venuto quest'anno con un fitto manto di nebbia, perciò assai diverso da come lo vuole la tradizione, coperto di candida neve e di brillanti ghiaccioli. Anzi la nebbia era più spessa degli altri giorni, sicchè a certe ore non si distingueva da una riva all'altra del Canalazzo. In tutto quel pulviscolo lattiginoso e gelato gli uomini e le cose prendevano aspetti strani, quasi fantomatici, e le luci e le lampade parevano forare di fermi bagliori il velo gelato.

L'animazione per le strade e nei negozi è stata grande, maggiore, ci sembra, anche degli anni passati: gli è che sono giornate sante in cui anche coloro che hanno piccole o minime disponibilità cercano di comperarsi e di portare a casa qualche cosa, per la gioia propria ma più per la gioia dei loro cari, specialmente di quegli adorabili tiranni della casa, che sono i bambini, e ai quali negare qualcosa sembrerebbe delitto.

E' stata la gran giornata delle fiere, l'ultima ma la più brillante, se così si può dire. I banchetti avevano occupato più spazio ancora dell'anno passato, allungandosi fino a S. Felice da un lato e dall'altro fino a campo S. Stefano, mentre da San Bartolomeo si spingevano sul ponte di Rialto ed oltre occupando tutta la zona. Non è a dire della fantasmagoria della roba esposta, in cui c'era di tutto: abiti, stoffe, golf, cravatte, vetri e merletti, batterie e articoli da cucina in bianco alluminio, pelletterie, lavori di vimini, giocattoli e libri, libri, libri! — Povera letteratura — gridava un venditore — come t'hanno ridotta! I capolavori a una lira, meno di così!

E fra i tavoli e le tende volanti sfilava come in processione la fila dei camminanti, intere famiglie con la prole irrequieta o addirittura turbolenta, che cercava di salvare dalla calca qualcuno di quei delicatissimi palloncini di caucciù, regalo a chi compera nei magazzini o nei negozi.

•••

I mercati di Rialto pompeggiavano con tutt'i più bei prodotti della terra e del mare. Che montagne di cavoli e verze, patate, sedani e carote, mele, aranci e limoni! E in Pescheria che esposizioni sui lucidi marmi. I bisatti buttati a mazzi nelle cassette, brillanti e vischiosi, si arrampicavano gli uni sugli altri, ancora belli e vivi, in un inane anelito alla libertà, finchè il venditore truculento ne afferrava qualcuno, lo inchiodava sulla tavola.... anatomica e lì te lo sezionava in un baleno, con un'abilità che faceva venire il brivido.

Intere legioni di *schie* nelle corbe avevano rimescolamenti e guizzi; carni pallide e rosate di pesci grandi s'afflosciavano sui marmi, insieme agli scampi, ai passarini e alle sogliole di prima grandezza. E nell'aria stagnava, quasi tenuto giù dalla nebbia, un... grato odore di alghe, d'acqua salata e di freschin. Intorno a tanta grazia di Dio c'era gente che faceva spesa lauta, ma anche donnette che si contentavano del bisatello e della borida, in contrattazione interminabile per diffalcare il soldino. — Ma signora la senta, ma signora la staga,... proprio no posso... ben, la ciapa e la vada via! — E a parte: — Che razza de aventori!

I negozi di dolci, di frutta, di polleria e di carnami erano altrettante mostre dell'abbondanza. Che ammassi di carni nude, bianche o rosse, spogliate della pelle o delle penne, illividite dal freddo. Che ecatombe d'innocenti per soddisfare la gola degli uomini! Le file di tacchini, schiacciati gli uni contro gli altri, sventagliano ancora l'ironia delle poche penne caudali. L'uomo non si contenta di ucciderli, vuole anche, prima di mangiarseli, ridurli il più possibile ridicoli. Come a quelle teste esangui di vitello o di maiale, che sembrano capi di annegati, cui il padrone si compiace d'inserire tra le mascelle, supremo oltraggio, un giallo limone.

Dalle vetrine dei negozianti di frutta occhieggiano sotto una sapiente illuminazione tutte le specie più belle e più rare dei prodotti della terra, nostri ed esotici, perchè la rapidità delle comunicazioni avendo ormai infinitamente ridotte le distanze e la scienza perfezionati i mezzi di conservazione, in ogni stagione dell'anno, e anche fra i rigori natalizi, si può gustare quello che fruttifica solo nei mesi del calore e del sole. I dolcieri hanno montagne e montagne di panettoni, chi di una fabbrica e chi di un'altra, in aspra concorrenza tra loro, e file di bottiglie dai colli sottili, con etichette smaglianti e capsule colorate. A leggerne i nomi si vien trasportati in fantasia nei paesi del sole perenne, sui clivi verdeggianti dove allignano le più splendide vigne. E poi striscie di mandorlato candido o di torrone striato come certi marmi preziosi, e di mostarda sparsa di canditi. E poi paste dolci, torte fiorite e bizzarre, confetti e cioccolatini involti in stagnole brillanti, buttati lì con tanta profusione che par proprio si voglia alludere all'età dell'oro.

Ora le fiere, i mercati, i negozi sono stati ieri battuti dalla folla più densa e più varia. Se si smunge via il borsellino, in questa peregrinazione che non soffre limiti in quanto più si spende e più vien voglia di spendere e le tentazioni sono infinite, d'altra parte si ritorna carichi d'involti, di pacchi e pacchettini, che una volta a casa costituiranno ciascuno una sorpresa e una gioia per la famiglia che aspetta. Perchè, portando altrimenti, nessuna ama in questa santa sera, la casa deserta e il desco squallido.

•••

La Chiesa solennizza con tutta la suggestione del rito la festa di pace e di benedizione. La tradizionale Messa della Natività ha raccolto ieri sera sotto le magnifiche cupole di San Marco una vera folla di fedeli. Il tempio risplendeva di moltitudine di ceri e di lampadine emananti un chiarore gial d'oro, che rischiarava la preziosità dei marmi e dei mosaici. Sull'iconostasi erano vasi di Murano con splendidi fiori, all'altar maggiore scintillava la meraviglia della pala d'oro. Il Patriarca stesso ha celebrato il pontificale solenne in *Nocte Nativitatis Domini*, accompagnato dalla musica e dai cantori della Cappella Marciana. Il coro di sole voci bianche: *Adeste fideles*, canto dolcissimo che ricorda le voci degli angeli annunzianti nella notte sublime che era nato il Salvatore del mondo, ha commosso per la sua semplicità purezza il cuore dei fedeli.

Poi il Patriarca ha parlato paternamente esaltando il mistero della Natività, dicendo della pace fraterna che dev'esistere fra gli uomini di buona volontà e che il Cristo bambino è venuto a bandire nel mondo. Raccomandò gli umili, i buoni, la gente che soffre e che spera, perchè siano confortati e aiutati.

•••

La sera, verso le nove, la nebbia che da tanti giorni insisteva, scomparve, e nell'aria pura apparvero le stelle, quasi volessero mirare la terra per il mistero imminente.

In parecchie famiglie, he hanno care le tradizioni, era stato allestito il dolce presepio, davanti a cui si adunarono i piccini cogli occhi estatici, o l'albero fiammeggiante di candeline e rutilante di giocattoli e doni.

Dalle undici a mezzanotte un festoso scampanare vibrò nell'aria assorta per annunziare la Natività. I raccolti interni dei templi, ove si celebrava la Messa di mezzanotte, si andarono man mano animando di gente, specie in quelle chiese dove s'inaugurò il Presepio. Bellissimo fra tutti quello di San Francesco della Vigna, cui s'aggiunge quest'anno bellezza di decorazioni e di paesaggi per la cura che hanno di esso quei buoni padri.

Così fra mistici riti è trascorsa la Santa Notte.

L'assemblea dei cacciatori

L'altra sera giovedì nella nuova sede sociale presso l'Albergo «Trovatore» si è riunita la Sezione dei cacciatori veneziani.

Il Direttorio ha dato lettura delle ratifiche giunte in questi giorni dalla Federazione Nazionale Fascista dei cacciatori, ha illustrato l'importanza dello inquadramento dei cacciatori stessi e ha dato comunicazione delle varie proposte avanzate al convegno di Roma del 19 u. s.

Ha suscitato particolare interesse una proposta, caldeggiata dall'organo ufficiale della Federazione Nazionale Cacciatori «Venatoria» sulle riduzioni del costo del porto d'armi per uso di caccia, costo che si potrebbe ridurre notevolmente, istituendo magari, oltre a quella nazionale, un tipo di licenza regionale o per compartimenti venatori.

L'assemblea ha poi discusso sulla opportunità di costituire subito una riserva sociale in un terreno vicinissimo a Venezia — finora chiuso al libero cacciatore — che può offrire con minima spesa vantaggi notevoli e che è adatto al ripopolamento della selvaggina nobile stanziale.

Allo scopo è stato deliberato che il Direttorio inizi le trattative coi proprietari dei fondi suddetti.

Anche la questione della caccia in terreno aperto e quella dello stato attuale delle riserve in rapporto all'art. 55 della legge Acerbo sono state oggetto di appassionate discussioni Si è deciso di far richiesta affinchè alcuni soci vengano nominati guardie giurate volontarie e di invocare, ove sia necessario, il diretto intervento delle superiori Autorità.

Approvata l'unificazione delle quote sociali, si è deciso di richiamare quei soci che non fossero ancora in regola coi pagamenti.

Prima di chiudere la seduta, il Direttorio ha avvertito che la distribuzione dei francobolli del C. O. N. I. che devono essere apposti sul porto d'armi, verrà fatta quanto prima a cura di questa Sezione presso la sede sociale.

Estrazione del Lotto del 24 Dicembre

VENEZIA	35	38	49	4	68
BARI	48	49	23	65	50
FIRENZE	62	46	28	74	66
MILANO	66	88	83	56	24
NAPOLI	66	2	13	74	82
PALERMO	76	2	82	42	29
ROMA	79	38	36	27	10
TORINO	77	85	72	17	80

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Il Calendario Fascista

Coloro che non avessero ancora prenotato il Calendario Fascista 1933 XI, edito dal Direttorio Nazionale del P.N.F., sono pregati di volerlo fare con le schede rimesse da Roma, direttamente alla cassa della Segreteria Amministrativa che rimane aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Ogni adesione dovrà essere accompagnata dalla relativa somma in base a Lire 15 per copia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comm. Gio. Battista e Dina Del Vò L. 500; Ditta Eredi Chiggiato a mezzo del Fascio di Caorle L. 893; Personale della Fondazione Querini 140; Credito Italiano Sede di Venezia 3000; Funzionari Impiegati e Commessi del Credito Industriale di Venezia 307.50; Personale della Cassa Nazionale Infortuni Sede di Venezia e Marghera 600; Funzionari, Impiegati e Commessi del Banco di Roma L. 270.55.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Fiduciaria si fa dovere di segnalare i nomi delle gentili Signorine allieve del R.o Liceo Ginnasio «Marco Polo» che vollero offrire per la Befana Fascista del Sestiere vestiti ed indumenti di lana confezionati colle loro proprie mani, e formanti 90 pacchi, con complessivi 375 oggetti: Abate Ada; Ardinolfi Baldi Maria Luisa, Baldi Liliana, Baldisseri Licia, Barzanti Maria, Battistel Antonietta, Benedetelli Elda, Benedetti Helena, Bernardi Berry, Berti Anita e Matilde, Bocchi ina, Boldi Adele, Bartolotto Angelica, Bon Luisa Bonduà Anna, Borromei Sivana, Broch Rosita, Cadorin Ida, Calcagno Iole, Callegaro Vanna; Calzavara Giuseppina, Cappellato Anna, Castelli Liliana, Cavarzeranni Costantina, Cipollato Maria, Teresa; Coen Giuliana, Conturci Licia, Erario Francesca, Fabris Elena Fogolari Silvia, Foscolo Teresa, Frizziero Maria Pia, Gajani Maria Luisa, Gallo Anna Maria, e Ada, Gamba Regina, Giovacchini Fiorenza, Giovacchini Mila, Giuliani Luigina, Grimaldo, Laguzzi, Mantelli Anna, Marsocchi Nazzarina, Marachiello Lidia, Martignoni Adriana, Michelesi Lidia, Minnesi Teresa, Lidia Miozzi, Montanari, Nono Regina, Padovan Marcella, Pasini Elena Pasquali, Pinzanti, Pitteri Luciana Plessi Carla, Rambelli Giuliana, Ravà, Reid Bevis, Ansel, Rizzo Rosetta, Rodinò, Rossettini Maria, Rossi Elena, Rossi Rugiada, Rota Laura, Rubini Emma e Maria, Rupil Elda, Saile Raffaela, Sandei Antonia, Scattolin, Schiagfino Anna Maria, Luciana Schlosser, Siviero Maria Pia, Spada Nicoletta, Strafin, Strani Caterina, Tiso Loretta, Tonon Lidia, Tosi Fernanda, Valier Maria Luisa, Venturini Attilia, Vianello Nilva, Visà Anna Rosa, Zennaro Maria Teresa, Zucchella, Zuccolo Vanna, Zunino.

Opera Nazionale Dopolavoro

Validità tessere anno XI.

Le tessere dell'O.N.D. rilasciate per l'anno 1932 X non avranno più validità ad ogni effetto dal primo gennaio 1933.

Si invitano, pertanto, i presidenti i Dopolavoro dipendenti delle Associazioni dipendenti ed i fiduciari dei Dopolavoro Aziendali a voler provvedere con sollecitudine alla rinnovazione delle tessere dei propri associati.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Il successo ottenuto sabato scorso al Teatro di Palazzo Labia dalla filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro delle Giovani Operaie ha fatto sì che tale filodrammatica sia stata prescelta per dare nello stesso teatro, lunedì 26 p. v. festa di S. Stefano, l'ultima recita dell'anno con la bella commedia in tre atti di P. Ricorra: «Nevicata d'aprile».

La chiusura dei negozi di macelleria

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

A termini del contratto di lavoro vigente oggi, giorno di Natale, debbono tener chiuso interamente anche i negozi di macelleria, polleria e luganegheri.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì scorso (Natali-a) NATALIA i signori:

Lauretta Pianon; Mazzobel Candida; Lucia Mantelli; Marina Costantino; Narcisa Rossi; Morandini Umberto; Della Vedova Giovanni.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Lauretta Pianon, Narcisa Rossi Morandini Umberto.

Assemblea del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti

Giovedì 22 u. s., presso la Sede del Circolo Artistico, ha avuto luogo l'assemblea generale degli artisti iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti di Venezia, indetta dal Commissario Regionale scultore Paolo Boldrin, e presenziata dal vice-segretario della Federazione Provinciale Fascista di Venezia avv. Spandri e dal Presidente del Comitato Regionale prof. Pelli.

L'avv. Spandri portò il saluto delle Gerarchie fasciste, giustificando l'assenza del Segretario Federale avv. Suppiej il quale, trattenuto per forza maggiore fuori Venezia, l'aveva pregato di sostituirlo. Assicurò agli artisti veneti il massimo appoggio della Federazione Fascista, ed espresse il voto che tutti gli iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti, uniti in collaborazione cordiale e disciplinati alle direttive fasciste possano imprimere alla loro organizzazione un nuovo impulso di vita.

L'avv. Spandri portò il saluto della Federazione al Commissario Regionale Paolo Boldrin, artista e fascista, esprimendo la certezza che gli artisti veneziani sapranno cooperare con lui per ridare al loro Sindacato una immediata e solida sistemazione.

Preso poi la parola il prof. Pelli il quale portò agli artisti veneziani il saluto del Commissario Nazionale Antonio Maraini; e proseguì richiamando l'attenzione su alcuni brani più significativi del discorso pronunciato dal Duce alla prima adunata dei Sindacati Nazionali Professionisti ed Artisti, mettendo in rilievo come nessun artista abbia il diritto di estraniarsi dalla vita del Paese, e rinchiudersi in un isolamento che non può essere che inutile o dannoso. Ringraziò la Federazione Fascista per l'intervento all'assemblea e per la promessa di appoggio, e portò il saluto del Comitato al Commissario Regionale.

Prima di prendere la parola, il comm. Boldrin pregò l'avv. Spandri, presidente dell'assemblea, di chiedere agli artisti se qualcuno di essi desiderava portare in discussione qualche argomento o esprimere qualche osservazione.

Preso atto quindi delle dichiarazioni del pittore Eugenio Da Venezia nei riguardi della organizzazione sindacale, e di alcune osservazioni dei pittori Vattolo, Favai e Campagnola, il Commissario Regionale, dopo avere ringraziato lo avv. Spandri per essere intervenuto ed aver fatto notare come ciò dimostri quanto la Federazione Provinciale Fascista di Venezia prenda a cuore gli artisti, i loro problemi sindacali e le loro aspirazioni, pregò l'avv. Spandri di dire al Segretario Federale come egli si senta affezionato a Venezia ed agli artisti veneziani e come sia sua intenzione precisa rimettere nel suo giusto valore questo Sindacato i cui iscritti, concordi e riuniti nell'affettuosa collaborazione, sapranno dimostrare falsa e infondata la diceria che i veneziani hanno perduto terreno. Venezia deve restare il centro dell'Arte Veneta.

Per quanto si riferisce all'assetto del Sindacato, il Commissario Regionale afferma la sua precisa intenzione che esso deve essere retto re il centro dell'Arte Veneta.

Per disposizioni della Confederazione Nazionale non è concesso, per ora, di fare delle elezioni, però, essendo necessario che qualcuna si assuma il compito di mantenere i rapporti fra gli artisti e il Commissario Regionale, Paolo Boldrin prega l'assemblea di fare un nome, che possa essere di comune gradimento. Viene approvato alla unanimità, quale incaricato temporaneo per curare la ordinaria amministrazione del Sindacato, il pittore Eugenio Da Venezia.

Il prof. Pelli legge quindi due telegrammi, indirizzati uno al Duce ed uno a S. E. Bodrero, firmati dal Presidente del Comitato, dal Commissario Regionale e dal Commissario nazionale.

L'assemblea approva ed applaude.

All'adunanza intervenne la quasi totalità degli iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti di Venezia; i pochi assenti avevano inviato giustificazione.

Un nobile telegramma del Podestà di Zara alla Dante Alighieri

Il Comitato Veneziano della «Dante Alighieri», ha ricevuto dal Podestà di Zara il nobile telegramma che riportiamo, in risposta a quello inviato dal Comitato stesso per gli esecrandi fatti di Traù:

« Luce di civiltà di cui Venezia « illuminò per secoli terre di Dal« mazia non solo non si spegne « ma acquista maggior risalto in « confronto atti vandalici compiu« ti Traù. Storica eloquenza dei « marmi distrutti parla forte più « che mai in cospetto al mondo « che non può non condannare lo « scempio odioso. Ringrazio code« sto comitato per generose espres« sioni di solidarietà coi sentimen« ti nostri più alti anelanti a tut« te le mete che ci sono indica« te dalla maggiore grandezza del« l'Italia nostra. — Podestà: *Sal« ghetti* ».

Neno Mori e Cosimo Privato alla Galleria ex Bauer

Due pittori veneziani e cioè Neno Mori e Cosimo Privato, hanno compiuto in questi ultimi tempi un viaggio sull'acque orientali per raccogliere in un clima così suggestivo nuove impressioni di luce e di colore. Frutto delle loro peregrinazioni è un assieme di opere ove son riprodotte visioni del Mar Jonio, Mar Egeo, del Mar di Marmara e del Mar Nero, in tutto una sessantina di tele che verranno esposte a incominciare da mercoledì 28 corr. nella sala terrena dell'ex Bauer in via XXII Marzo. La fama dei due giovani artisti assicura la frequenza della interessantissima mostra.

Gite popolari alle isole dell'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina domenica 25 corr., verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) L. 2 — Venezia - S. Pietro in Volta (andata - ritorno) L. 3.60; — Venezia - Pellestrina (andata - ritorno) L. 4.60.

Abbonamenti invernali all'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 27 corrente, verranno posti in vendita speciali abbonamenti invernali validi per la linea di Canal Grande per il tratto S. Chiara-S. Elena, per il periodo dal 1 gennaio 1933-31 marzo 1933 al prezzo ridottissimo di L. 90 (novanta) escluso il deposito.

Le rate di pagamento vengono stabilite in L. 40 all'atto del rilascio dell'abbonamento, L. 35 al 31 gennaio 1933 e Lire 15 al 28 febbraio 1933.

Il the alla "Bucintoro,,

Anche oggi, giorno di Natale, un numeroso e distinto pubblico di soci e di invitati gremirà gli eleganti locali della sede sociale della «Bucintoro» per il consueto thè, che, come i precedenti, si prevede animato e divertente.

Questi trattenimenti danzanti, tanto insistentemente chiesti, rappresentano sempre il modo migliore per trascorrere in sana allegria un pomeriggio domenicale. I biglietti d'invito si possono ritirare pure oggi in mattinata presso la Segreteria ai Giardinetti.

La festa del Veloce

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano avverte che oggi dalle ore 15 alle 19 avrà luogo nelle sale dell'Hotel Vittoria il domenicale trattenimento danzante.

La situazione della flotta della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Madras il 21-12 da Calcutta — «Barbarigo» partito da Port Said il 24-12 per Fiume — «Birmania» arrivata a Madras il 23-12 da Colombo — «Caboto» arrivato a Livorno il 23-12 da Genova — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 28-11 da Rangoon — «Dandolo» arrivato a Bimlipatam il 18-12 da Rangoon — «Marin Sanudo» arrivata a Bombay il 19-12 da Karachi — «Mauly» partita da Suez il 6-12 per Madras — «Volpi» arrivata a Fiume il 23-12 da Spalato.

S. Barbara del Genio

Grande adunata a Roma

L'Associazione Nazionale del Genio sta attivamente organizzando la Grande Adunata di tutte le Sezioni Italiane che avrà luogo in Roma nella prossima primavera.

A tale scopo la Direzione Centrale ha indetta una lotteria nazionale con vari premi fra i quali una automobile «Balilla».

La vendita dei biglietti (L. 1 cadauno) per questa lotteria è già iniziata ed ha luogo: Presso il Segretario sig. Plinio Tonon, 4259 a) Cannaregio; Consigliere Cardazzo Vincenzo; Consoci: cav. Ognibene, sig. Forte Giuseppe negozio erbaggi Ponte delle Ostreghe, sig. Carrer, Caffè all'Angelo, sig. Romanelli, Tabaccheria S. Bartolomeo, sig. Demin Valentino, negozio frutta Rialto.

Stato Civile di Venezia

24 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3
Nati morti 1; Totale 5
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

Decessi: Sovrano Cesare di anni 25, cel. fattorino; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

Un investimento in laguna a causa della nebbia

Ieri mattina alle ore 9.30 un grosso motoscafo con a bordo una trentina di persone, di proprietà della ditta Carraro, proveniente dal Lido e diretta a San Biagio, all'altezza dei Giardini, data la nebbia fittissima veniva investito dal vaporino n. 6 che proveniva dalla stazione. Il vaporetto arrestò la sua marcia per dar eventuale soccorso ai passeggeri del motoscafo che, nell'investimento aveva riportata a prora una falla, falla però, che, essendo il motoscafo monuti di scompartimenti stagni, non potrò a gravi conseguenze. E' facile pensare al panico che prese i passeggeri. Comunque, la lancia potè raggiungere coi suoi mezzi la riva di San Biagio ove sbarcarono i passeggeri e, restando il natante attraccato in attesa di raggiungere il rispettivo cantiere.

La navigazione ostacolata

Il nebbione di ieri ha notevolmente ridotto il servizio dei vaporetti. La linea del Canal Grande rimase limitata fino alle ore 21 fino a Sant'Elena. Il servizio del Lido venne effettuato con due motonavi; quello di Punta Sabbioni fu ridotto ad una sola corsa delle 12.30. quello di Chioggia a due, quella delle 6 e delle 9.52; di Fusina totalmente sospeso; di San Giuliano pure totalmente sospeso, di Murano limitato alla Colonna, per Burano si effettuarono solo le corse delle 5.12 e 17; per i Manicomi solo quelle che trasportavano il personale di servizio; della Giudecca fino a San Giacomo, e su sospeso quello dei Bottenighi.

Società Corale "L. Perosi,,

Assemblea dei soci onorari

Nella sede del Circolo Fascista « Arnaldo Mussolini » alla Giudecca, ha avuto luogo, lunedì scorso, l'assemblea generale dei soci onorari. Il Commissario cav. Pagan ha dato relazione dettagliata dell'opera da lui svolta in unione al vicecommissario sig. Gino Dal Maschio, al maestro cav. Zanardi e dai consulenti della Società, per l'attuazione del programma già elaborato dalla cessata presidenza per degnamente festeggiare il 1. decennale della Perosi.

In relazione alla circolare inviata a tutti i soci e pubblicata nei giornali, ha comunicato l'opera compiuta fin d'ora sia per la manifestazione artistica, che per la cerimonia ufficiale commemorativa.

Ha presentato il disegno per il conio della medaglia gentilmente eseguito dal prof. Giovanni Piccoli, così pure il modello per il diploma. Medaglie in bronzo, argento e vermeille e diplomi saranno distribuiti a tutti i soci cantori, onorari, artisti e benemeriti nel giorno della cerimonia ufficiale.

Il Maestro ha dato relazione in merito alla preparazione del grande concertone, assicurando che le prove proseguono in modo soddisfacente, sia per il forte numero dei soci coristi, che per la collaborazione di esimi soci artisti e professori d'orchestra.

L'opera di assistenza della Congregazione di Carità

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di novembre ai poveri di Venezia:

A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere lire 5590.75; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità lire 240; grazie e sussidi speciali lire 2841.10. Effetti da letto: brande n. 18; paglierìcci n. 21; coperte n. 44. Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco lire 8853.40. — Totale lire 17.525.25.

Minori accolti negli Istituti Educativi masc. e femm. n. 370 al 30 dicembre 1932; Vecchi accolti nella Casa di Riovero e Ricov. di Mendicità n. 857 id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 234 id.; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese n. 1986; Minori accolti in istituti non amministrati dalla Congregazione di Carità n. 76; Vecchi ricoverati id. id. id. n. 15.

Il triste Natale di due piccoli sperduti

Il vigile urbano Borolan Luigi ieri sera alle ore 20 ha assistito in campo San Fantino a un pietoso caso di cui erano protagonisti due poveri ragazzi. La loro mamma è deceduta una decina di giorni or sono, e il padre sta spegnendosi nel tubercolosario di Sacca Sessola. Il vigile, mosso da compassione, accompagnò i bimbi alla Questura Centrale dove si trovava il dott. Mazza che funzionava di notturna. Il funzionario dispose molto opportunamente perchè i bimbi venissero rifocillati e riscaldati, poichè i bimbi raccontarono che dal giorno avanti non mangiavano. Si tratta della bimba Tasini Ida di Vittorio di anni 11, e del fratello Domenico di anni 6. I bambini soggiunsero che dieci giorni or sono abitavano nelle case popolari di San Girolamo 42, e che, morta la madre, rimasero sul lastrico. Essi vissero di carità, dormendo in qualche barca o sotto un portico. Il dott. Mazza ha pregato l'Istituto Esposti di trattenere questi poveri ragazzi ai quali penseranno le pie persone appositamente preposte alla pubblica beneficenza.

Borseggiato dell'orologio

Ieri mattina poco prima del mezzogiorno, il signor Pavarini Alberto, di Antonio, di anni 38, abitante a Cattaro di Ferrara qui di passaggio, trovandosi in campo di San Luca si tratteneva a guardare la mostra di un negozio, quando si sentì urtato da due sconosciuti. Rivolse loro anche qualche parola perchè lo avevano urtato a quel modo. Ma quando i due si furono ecclissati il poveretto notò che non aveva più la catena e l'orologio d'oro.

Quale sia stata la sua meraviglia è facile immaginare. Il fatto si è che non gli rimase altro da fare che portarsi al commissariato di San Marco dove, sporgendo la denuncia dichiarava che il danno patito ammonta a lire 350 e aggiungendo che i presunti ladri erano vestiti civilmente: uno di essi portava il paletot marron mentre l'altro ne aveva uno grigio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In occasione delle Feste di Natale la Nob. Sig. Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili versa a favore: Istituto Rachitici L. 100; Conferenze S. Vincenzo de Paoli di S. Maria del Giglio 50; Patronato Orfani di guerra 30; Istituto Canal al Piano 30; Istituto Canal ai Servi 30; L. 240.

Teatri, Concerti e Cinematografi

FENICE

L'attesa del pubblico per la serata inaugurale della stagione lirica alla Fenice si va accrescendo via via con l'approssimarsi dell'avvenimento. Il teatro è già in gran parte venduto e gli ultimi ritocchi dati dal M. Giuseppe Antonicelli a questa nuova edizione di *Turandot* assicurano che domani sera la Fenice assumerà l'aspetto delle grandi occasioni.

Come abbiamo annunciato *Turandot* avrà la sua seconda rappresentazione martedì p. v. e la sera successiva avrà luogo la première di *Francesca da Rimini* di Zandonai per la quale sono già state presentate in gran copia le prenotazioni dei posti.

GOLDONI

Arturo Falconi, tornato fra noi dopo due anni di assenza dalla scena, è stato accolto iersera al Goldoni dalle feste più cordialmente espansive. Accolto da un lungo ed affettuoso applauso, egli ha detto, prima di truccarsi, alcune parole per ringraziare gli intervenuti per spiegare le ragioni ideali che lo spinsero a tornare alla sua fortunata attività di attore dopo la brillantissima parentesi cinematografica.

Il suo breve discorso — un piccolo capolavoro di garbatissima arguzia — gli ha procurato nuove salve di battimani e molte, molte chiamate alla ribalta.

Il sipario si è quindi levato sulle prime scene de *Il centenario* dei fratelli S. G. Alvarez Quintero, il quale ebbe dall'armoniosissimo complesso una realizzazione plastica, viva e piena di finezze di colore e di movimento.

Armando Falconi fu impareggiabile, per semplicità, per naturalezza e per la sottile grazia della vena comica nella parte del protagonista; Ida Gasperini, ch'è attrice intelligente e sensibilissima, diede un tesoro di grazia e di dolcezza alla figuretta di Currita e fra gli altri furono particolarmente ammirevoli ed ammirati, l'ottimo Brizzolari, il Ceseri, la Dondini, la Marussig, il Ceseri e il Porelli.

Il pubblico si divertì molto, applaudì con calore e alla fine di ogni atto volle un'infinità di volte al proscenio Armando Falconi e tutti i suoi valorosi compagni.

Oggi la bella e divertentissima commedia verrà ripetuta in mattinata e Falconi la farà precedere dalle parole dette iersera.

Un'altra piacevolissima commedia verrà offerta in serata e cioè *Parodi e C.* di Lopez, una produzione divenuta celebre non solo per i suoi meriti intrinseci, ma anche e soprattutto per la superba interpretazione di Armando Falconi.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, continuano le visioni del grande capolavoro Metro «Mata Hari» la tragica storia della celebre danzatrice giavanese vissuta per lo schermo dall'arte impareggiabile di Greta Garbo coadiuvata da Ramon Novarro, Lewis Stone e Lionel Barrymore.

ROSSINI

Oggi dalle 14 in poi proiezioni del film Cines «Paradiso» la magnifica realizzazione di G. Brignone del soggetto di L. Bonelli che ha in Sandra Ravel, Nino Besozzi e Lamberto Picasso degli interpreti ideali.

Sulla scena sempre festeggiatissima l'ottima e brava Comp. Bluette-Navarrini con la rivista di Bel Amy: «Febbre Gialla» che anche ieri segnò un nuovo successo per questa ottima formazione. Calorosi gli applausi che coronarono la fatica della Compagnia, e numerose le richieste di bis concessi dall'ottimo attore brillante Nuto Navarrini, e dalla graziosissima ed elegante Isa Bluette.

Oggi replica dell'intero programma dalle 14 in poi.

Concerto Barison-Giarda all'Università Popolare

L'annunciato concerto dei due valenti maestri C. Barison e G. Giarda ha suscitato fra i soci dell'Università Popolare il più vivo interesse. In questi giorni la vendita dei biglietti prosegue in modo veramente confortevole, e fin d'ora si prevede, per la sera del 30 corrente, la sala del Liceo B. Marcello affollatissima. Daremo fra qualche giorno l'interessante programma.

La stagione sinfonica dell'E.I.A.R.

L'Ente italiano per le audizioni radiofoniche rende noto il programma di massima della stagione sinfonica 1933 che si svolgerà al Teatro di Torino con ammissione del pubblico e che sarà contemporaneamente radiodiffusa, seguendo l'esempio di quanto da tempo va effettuando la radio britannica alla Queen's Hall di Londra. La stagione sinfonica avrà inizio il 6 gennaio prossimo, e consterà di sedici concerti: i nomi dei maestri direttori, quelli dei solisti che parteciperanno a taluni concerti, e qualche accenno alla composizione dei programmi varranno, meglio d'ogni commento, a dimostrare l'alto valore artistico delle manifestazioni. Tra i maestri italiani, sono chiamati a dirigere l'orchestra dell'Eiar Ottorino Respighi, Riccardo Zandonai, Sergio Failoni, Vittorio Gui, Gino Marinuzzi, Bernardino Molinari, Willy Ferrero, Fernando Previtali, Gaetano Bavagnoli, e i maestri dell'Eiar, Arrigo Pedrollo, Ugo Tansini e Daniele Amfitheatroff, tra gli stranieri il nome insigne di Igor Strawinsky; Werner Jannsen; Otto Klemperer dell'Opera di Stato di Berlino e Fritz Reiner, direttore delle orchestre sinfoniche di Cincinnati e di Chicago. Quanto ai solisti sono da ricordare il già citato Werner Jannsen, pianista oltre che direttore d'orchestra e compositore, il quale si farà espositore, in tale sua triplice qualità, di un singolare programma di musica nord-americana — David Robinson, Thomas Griselle, Rube Bloom, E. Claypoole Leo Sowerby, Werner Jannsen — comprendente parecchie prime esecuzioni in Europa; i pianisti Wiener e Doucet — il celebre «tandem musicale» — il cui programma presenterà nella prima parte un «Concerto in do minore» di Bach per due pianoforti e orchestra e la Sonata originale, per due pianoforti, di Mozart, e nella seconda parte il «Concerto franco-americano» di Jean Wiener, la «Rapsodia in blue» di Gershwin, direttore d'orchestra il maestro Anfitheàtroff, e altri minori pagine; il pianista Arthur Rubistein, in collaborazione col maestro Previtali, con programma tuttora da definire; i violinisti Arrigo Serato e Remy Principe, i violoncellisti Mazzacurati e Valisi, il violista Trampus.

Nei programmi saranno rappresentati, naturalmente le opere e i nomi maggiori del sinfonismo dell'Ottocento, in pari tempo consentendosi discreto spazio alla produzione contemporanea (i concerti Strawinsky e Respighi saranno per intero dedicati a opere di questi maestri); parecchie novità saranno offerte dal concerto del Jannsen; due interessanti esecuzioni si avranno nel concerto Willy Ferrero, col «Bolero» e con «Dafni e Cloe» di Ravel; da segnalare, ancora, tra le opere raramente eseguite, il Concerto per violoncello e orchestra di Schumann, solista Mazzacurati.

La stagione avrà inizio, come detto, il 6 gennaio prossimo, e terminerà il 21 aprile, coi concerti susseguentisi all'intervallo regolare di una settimana, tutti i venerdì. Il concerto di apertura sarà diretto da Ottorino Respighi, col seguente programma: «Trittico botticelliano», «Gli uccelli», «Maria Egiziaca».

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Il bacio* di Smetana, dal teatro di Belgrado; Breslavia, 19, *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss, dallo Stadtheater; Heilsberg, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo, dal Teatro Civico; Lipsia, 18.20, *Thannauser* di Wagner dallo Staatsoper di Dresda; Monaco 18,5, *Lohengrin* di Wagner, dal teatro Nazionale.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 17, trasmissione dall'Augusteo del concerto diretto da Richard Strauss col seguente programma: *Secondo Sinfonia* di Beethoven, ouverture dalle *Nozze di Figaro* di Mozart, e la suite dal balletto *Schlagobers* (Panna montata) di Richard Strauss, nuova per l'Italia; Gruppo Nord, ore 20.30, musiche di Verdi, Puccini, Wagner, ecc.

OPERETTA: Bucarest, ore 20, *La vecchia Horca*, operetta romena.

VARIE: Roma, Trieste, ecc., ore 11 Mesa solenne dalla chiesa dell'Ara Coeli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15: «Il Centenario»; ore 21: «Parodi e C.o».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Successo senza precedenti di «Mata Hari» il grandioso Metro parlato italiano con Greta Garbo e Ramon Novarro.

ROSSINI. — Ore 14: «Paradiso» film Cines con Sandro Ravel e Nino Besozzi. Sulla scena Comp. Bluette-Navarrini con «Febbre gialla» rivista gialla di Bel Amy. Successo.

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Pipistrello» parlato ital. con Anny Ondra e Jvan Petrovich. Grande successo.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «La danzatrice di Rio Grande» (parlato italiano) int. Dolores del Rio. Domani (S. Stefano ore 10) mattinata per bambini con Topolino, Pignolino, Tim-Tom, ecc. L. 1 indistintamente.

MODERNISSIMO. — «L'Armata azzurra» «Cines» int. Germana Paolieri e Leda Gloria. Grande successo

S. MARCO. — Clamoroso successo d'ilarità: «Frenesia del Cinema» interpretazione di Harold Lloyd; parlato in italiano.

S. MARGHERITA. — Dalle 15: «Prestigio di Razza» capol. parl. italiano; nel Varietà Comp. Briscola. Prezzi soliti 1; 1.50; 2.

MODERNO. — Dalle 15: «La casetta sulla spiaggia» capol. parl. italiano int. Janet Gaynor e Charles Farrell.

ITALIA. — Dalle 14: «Arsenio Lupin» sensazionali gesta del celebre ladro gentiluomo. Parlato italiano Metro con John e Lionel Barrymore.

NAZIONALE. — Col più strepitoso successo! «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti. Nino Besozzi e Ugo Ceseri.

Da Bona in Merceria

Si deve riconoscere che la Ditta Bona, Mercerie, sa tenersi sempre in carattere con le novità più recenti e che le sue vetrine sono vere esposizioni di merce elegantissima.

E difatti niente di più elegante delle borsette in pelle, ombrelli, portafoghi, necessaires da viaggio, valigie ecc. Le vetrine sono, insomma, tanto piene di squisite novità che riuscirebbe impossibile darne un cenno adeguato.

Bisogna in verità rallegrarsi con la Ditta Bona perchè i prezzi sono veramente convenienti.

Mestre

Cestini della Mestre Benefica

Ieri nel pomeriggio, la Mestre Benefica nella sua sede sociale, Trattoria Geremia, ha distribuito i cestini natalizi alle famiglie povere di Mestre destinate dai soci.

I cestini distribuiti furono 180 e ciascuno conteneva 1 kg. di carne, 1 kg. di riso, 1 kg. di farina, kg. 1 fagiuoli, 1 kg. pane, 1 salamino, 1 ettogrammo di formaggio e 250 grammi di frutta secca.

A questa bella iniziativa le Risarie Italiane concorsero spontaneamente con kg. 50 di riso e la ditta Racchello di Quinto con 50 kg. di farina di frumento e la ditta Barbiero con la frutta.

Oltre i 180 cestini sopradetti fu devoluto all'Istituto Berna kg. 25 di pane; kg. 20 di farina; kg. 27 di riso; kg. 27 di fagiuoli. All'Asilo Vittoria kg. 25 di pane; kg. 27 di riso; kg. 27 di fagiuoli.

La presidenza ringrazia pubblicamente le ditte che benevolmente contribuirono allo scopo altamente umanitario della bella istituzione mestrina, i soci tutti, la commissione e tutti coloro che si prestarono alla confezionatura e distribuzione dei pacchi.

Distribuzione del pacco ai bambini del Vittoria

Martedì 27 corrente, alle ore 11, nella sala dell'Asilo Vittoria, in via Piave verrà distribuito, in forma strettamente famigliare, il pacco vestiario ai bimbi poveri dell'Istituto.

Alla Presidenza sarà grata la presenza di tutti i benefattori.

Orario esercizi pubblici

La Delegazione Fascista del Commercio comunica: che S. E. il Prefetto per i giorni 25, 26, 31 e 1 gennaio ha concesso la speciale autorizzazione di protrazione di orario sino alle ore 2 per tutti indistintamente gli esercizi di Venezia e Provincia.

La morte di Da Risi

Abbiamo accennato ieri della disgrazia avvenuta al contadino Da Risi Giacomo, di anni 58, abitante a Tessera il quale, mentre saliva nel fienile cadde riportando la frattura della volta del cranio. Ricoverato nel nostro ospedale con prognosi riservata il poveretto, nonostante tutte le cure mediche, continuò sempre a peggiorare e ieri alle ore 15 il poveretto, circondato dai familiari e ricevuti i Sacri Carismi dal Cappellano don Orio, cessava di vivere.

Fra la cinghia e il volante

Alle ore 17.30 di ieri certo Vivian Bruno, di Giovanni, di anni 16, abitante a Trevignano mentre si trovava nell'officina dove lavora «fabbricalime» in via Mestrina, nel mettere a posto una cinghia su un volante di trasmissione di una macchina s'impigliava fra la cinghia ed il volante col braccio sinistro.

Subito soccorso venne accompagnato all'spedale dove il dott. Mason gli riscontrava la sospetta frattura del radio di sinistra giudicandolo guaribile in giorni 30.

18 tacchini rubati

Dal pollaio di Spolaor Riccardo, abitante a Spinea, ignoti ladri la scorsa notte ad ora imprecisata rubarono 18 magnifici tacchini del valore di L. 300.

Federazione Giuoco Calcio

Comunicato N. 11, seduta del 20 dicembre).

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Omologazione gare: Giovinezza-Dopolavoro Ferroviario 1-1; Francescana-Libertas 3-0.

Provvedimenti disciplinari: Squalifica per due gare effettive di campionato ai giocatori Greco Antonio (Giovinezza) espulso dal campo per vie di fatto contro un avversario, e Allegro Gaetano (Libertas) espulso dal campo per ripetute volgari offese verso l'arbitro. Per una gara il giocatore Gregoletto Giovanni (capitano Libertas) per poca comprensione dei propri doveri sportivi, e perchè in unione ad altri giocatori offendeva in vario modo l'arbitro.

Si richiamano severamente dirigenti e giocatori del G. S. Libertas ad un maggior senso di disciplina sportiva nei campi di gioco, pena l'esclusione dal campionato.

Si diffida il G. S. Libertas a far funzionare ulteriormente da segnalinee i sigg. Fontanella Antonio e De Prato Giuseppe.

Partite del 25 corr.: Hellas A-Francescana ore 10 campo U. S. Muranese Murano; Libertas-Giovinezza ore 13 campo Adriatica Lido.

CAMPIONATO II CATEGORIA

Omologazion gare: — Adriatica-Hellas B 2.2; Miraglia-Farinacci 1-1 Amatori-Littorio 1-1; Muranese-Bajetta 1 a 1; Vetrocoke-Dopolavoro Mussolini 3-1ffi Fascio Giovanile Mestre-Juventus Mirano 2-1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto o per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro si ammoniscono i seguenti giocatori: Battistel Ferruccio (Bajetta), Gervasutti Enrico e Faggian Ferruccio (Dopolavoro Mussolini), Volo Diego (Adriatica), e Brugnaro Germano (Fascio Giovanile Mestre).

Si deplora vivamente il contegno tenuto dai supporters dell'A. C. Juventus Mirano verso l'arbitro e verso la squadra ospite nella partita Juventus-Fascio Giovanile Mestre e non si prende alcun provvedimento disciplinare in considerazione della opera di pacificazione fatta dai dirigenti. Qualora però i fatti si ripetessero si prenderanno senz'altro severe misure disciplinari.

Si diffida l'U. S. Adriatica di far funzionare ulteriormente da segna. linee il sig. Luxa Francesco.

Partite del 25 corr.: Muranese-Amatori ore 14.45 campo U. S. Muranese Murano; Littorio-Alpi ore 14.45 campo Adriatica Lido; Union-Fascio Giovanile ore 10 campo U. S. Mestrina Mestre; Juventus Mirano-Dopolavoro Mussolini ore 12.30 campo U. S. Mestrina Mestre; Adriatica-Miraglia ore 14.30 campo Miraglia S. Andrea.

La partita Hellas B-Farinacci in calendario per il giorno 25 and. verrà disputata il 1. gennaio 1933 in ora e campo da destinarsi.

Il Presidente: Egidio Centanni - Il Segretario: Angelo Stien.

Belluno

Cose ecclesiastiche

Mons. Vescovo si fermerà a Belluno fino al 3 gennaio. Assisterà pontificalmente alle sacre funzioni dell'ultimo e del primo d'anno nella Cattedrale di Belluno ed il 4 gennaio partirà per Feltre, ove si fermerà alcuni giorni e dove nella solennità dell'Epifania pontificherà e terrà l'omelia nella Cattedrale.

Mons. Vescovo amministrerà la Cresima a Belluno nella chiesa di San Rocco nei giorni 26 dicembre e primo gennaio alle ore 11.30; a Feltre, nella Cappella del Seminario, il giorno 6 gennaio.

Comando Fasci Giovanili

Nomina. — In data odierna il Comandante federale ha nominato comandante del Nucleo Giovanile fascista di Borca il camerata Perini Luigi.

Invito ai giocatori di calcio

I sottoindicati giocatori dovranno trovarsi lunedì 26 corr. alle 13.30 al campo sportivo del Littorio per il consueto allenamento: Marchetti, Oro, Pampanin, Bristot, Azzano, Faustini, Ceccato, San Martini, Zancristoforo, Guglielmo, Olivieri, Lovato e Clerici.

Operaio disgraziato

All'Ospedale civile è stato trasportato l'operaio di 36 anni Gabbana Guglielmo fu Luigi dalla frazione di Salce, con la frattura della rotula sinistra, riportata in seguito ad infortunio sul lavoro. Venne ricevuto dal medico di guardia dottor Paolo Amadori, e giudicato guaribile in un paio di mesi.

Turni settimanali

Oggi e tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano. Per tutta la giornata farà servizio lo spaccio privative Nenzi in via Roma.

Natale in carcere

Biondo, col cuore ardente, Burigo Ermenegildo di Benedetto, di anni 28, dalla frazione di Sois, ieri sera in bicicletta si recava a Casoni, presso Mas per trovare l'innamorata. Scherzi futili della stessa, provocarono le ire del giovane che, estratta una rivoltella, si pose a minacciare lei, tale d'Incà Elvira di anni 26 e le sorelle, che fuggirono impaurite.

Denuncia ed arresto del biondino, che venne passato alle carceri giudiziarie sotto la imputazione di minaccia a mano armata e di mancata denuncia dell'arma.

In Tribunale

I ladri della cassaforte del Consorzio

Abbiamo detto che la notte dal 27 al 28 dello scorso mese venne commesso un tentativo di furto della cassaforte del Consorzio granario provinciale, in piazza Giorgio Piloni. I ladri, posti in fuga per l'intervento della guardia notturna Giuseppe Barichello, vennero tosto rintracciati ed arrestati. Erano in quattro, che avevano ben combinata l'azione.

Ieri i quattro imputati comparvero davanti al Tribunale, il quale condannò Scarton Giuseppe fu Pietro di anni 23 da Mel, Zorzi Bruno di Giuseppe di anni 19, da Belluno, e Caldart Luigi di Luigi di anni 19, ad anni cinque e mesi tre di reclusione ed a lire 4500 di multa; Andreotta Giuseppe di Giovanni di anni 20, da Borca del Cadore, venne condonnata ad anni quattro e mesi otto ed alla multa di lire 4000. I quattro imputati, tutti pregiudicati, vennero inoltre stotoposti a due anni di libertà vigilata.

Il furto nella tabaccheria di Livinallongo

Crepaz Giacomo fu Gio. Batta di anni 28, a Livinallongo, alto Agordino, la notte dal 22 al 23 settembre portò via da una tabaccheria lire 500 e generi di monopolio per altrettanto valore. L'imputato ha negato l'addebito; ma le prove schiaccianti e la recidiva portarono alla condanna ad anni quattro ed a lire 3000 di multa, e la revoca del beneficio ottenuto con una sentenza precedente.

Beneficenza

La Direzione didattica comunica che la co. Isabella Miari Fulcis De Franceschi ha offerto a beneficio della refezione scolastica di Caleipo lire cento e del formaggio.

Mira

Opere Assistenziali

Ottavo elenco delle offerte pervenute al Comitato: Sabbadin Emilio 100 cav. Della Santa 20; d.r Arturo De Denaro 20; Soc. Finanziaria Trezza 300; Barioli Guido 10; Maccandoro Antonietta 20; Maguolo Arturo 20; Famiglia cav. Rampazzo 100; Poli Ines 5; Elvira Cambozzi 10; sig. Gardellin Riccardo 25; cav. Alberto Sancristoforo 50; Soc. An. Mira Lanza 500 cav. Ugo Cozzi 25; D.r Giuseppe Brugnoli 15. Il Comitato ringrazia.

Camposampiero

Opera Nazionale Balilla

La bellezza morale di questa Organizzazione Giovanile Fascista incomincia a penetrare nelle famiglie anche agricole. Il tesseramento che si sta compiendo è una prova luminosa. Delle 12 scuole di questo capoluogo sei hanno già raggiunto il tesseramento totalitario; le altre sei lo raggiungeranno tra poco, perchè tutti gli alunni stanno versando a rate l'importo della tessera di lire cinque.

Queste 12 scuole nella grandissima maggioranza sono frequentate da alunni che appartengono a piccoli agricoltori, i quali per fare acquistare la tessera ai loro figli hanno dovuto sottostare a non lievi sacrifici.

Cinema Sala Romania

Nelle sere del 25 e 26 corrente saranno date importanti rappresentazioni cinematografiche.

Treviso

Il Podestà di Zara ringrazia

Il Podestà di Zara al telegramma inviatogli dall'on. Chiarelli, Podestà del Comune, per i vandalismi di Traù ha così risposto: «Nostra fede italica esce più gagliarda da dolorosa prova di Traù confortami comunanza ideale con codesta nobile città cui invio cordiali saluti e ringraziamenti. Podestà f. *Salghetti*».

Per le Opere Assistenziali

Continuano ad affluire le oblazioni della cittadinanza al Comitato provinciale per le Opere Assistenziali. Fra quelle pervenute ieri accenniamo alle più cospicue: Avv.ti Silvio e on. Giuseppe Olivi L. 350; avv. prof. Bruno Lattes 500; N. H. co. Matteo Persico e signora 300; ing. Balestrieri 100; Ernesto Manara 100; Rosina De Donà Mandruzzato 200. La somma raccolta a tutto 23 dicembre ammonta a complessive lire 205.849,75.

Al Comitato comunale pervennero fra altre: dott. prof. Domenico Calzavara L. 100; gr. uff. Isidoro Coletti 100; cav. Silvio Coletti 100; co.ssa Maria Groppiero e co.ssa Marcella Marzotto Caotorta 500; Comirato Ernesto 137; Emma Didon 100. Complessivamente le somme versate al Comitato comunale pro Opere assistenziali ammontano a lire 80.921.30.

Il Comando del 55 Regg. Fanteria ha offerto kg. 46,600 di pasta.

Nell'Istituto Turazza

Ieri si è riunito in seduta il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Turazza Orfani di guerra, presenti i Consiglieri di nuova nomina sigg. on. avv. Giuseppe Olivi, prof. dott. cav. Ettore Greggio e prof. Andrigo in sostituzione degli scaduti per compiuto quadriennio, ed i rieletti prof. mons. cav. Giacomo Schiavon, ing. cav. Pietro Motta, ing. Domenico Mazia e dottor Mario Vianello Cacchiole.

Si procedette alla nomina del presidente e all'unanimità venne eletto l'avv. on. Giuseppe Olivi il quale assumendo l'ufficio ha rivolto un caloroso saluto al presidente scaduto avv. comm. Ettore Appiani che per 12 anni ha dato la sua attività intelligente, assidua, appassionata all'Istituto.

Quindi il direttore prof. P. Pancrazio presentò i giovani schierati in parata nel cortile al nuovo Consiglio e il Presidente on. Olivi rivolse loro brevi parole di saluto.

Dopolavoro Rionale Eden

Si avvertono i dopolavoristi tutti che oggi si terranno le consuete esibizioni di pattinaggio che daranno termine ad un trattenimento danzante. In tale occasione la sala sarà sufficientemente riscaldata.

Domani lunedì, ricorrendo la festa di S. Stefano, in continuazione del tesseramento si terrà un trattenimento per soli dopolavoristi.

Fervono fin d'ora i preparativi per la veglia dopolavoristica di fine d'anno. A rallegrare tali trattenimenti non mancherà la scelta orchestra di questo dopolavoro, diretta dal maestro Wolf Ferrari.

Udine

Il pacco natalizio ai balilla moschettieri

Ieri nella palestra delle scuole elementari si è svolta, alla presenza delle autorità e di una folla di piccole camicie nere, la cerimonia semplice e graziosa della distribuzione del pacco natalizio ai Balilla moschettieri.

Dopo l'esecuzione dell'inno del Balilla comparve nella piccola scena un vecchio Natale accompagnato da un asinello stracarico di doni e di indumenti invernali. Dopo alcune belle parole di incitamento, il vecchio Natale distribuì i doni tra la massima allegria dei 300 beneficati.

Le grandi imprese sul Cervino

La Società Alpina Friulana, sezione del Club Alpino Italiano, comunica:

Nei primi giorni del prossimo gennaio per iniziativa del consocio conte A. Del Torso e sotto gli auspici della presidenza sociale, il valente pubblicista alpinista Giuseppe Mazzotti di Tarvisio, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Le grandi imprese sul Cervino».

Vicenza

Un investimento tramviario

Il convoglio elettrico Recoaro-Vicenza in arrivo alla Stazione di Vicenza alle 12.50 ha ieri investito nel tratto Tavernelle-Olmo un ciclista, tale Manca Francesco di Marco di anni 48 abitante a Thiene in località Cà Breganze. Nell'investimento il disgraziato Manca riportava la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed una contusione alla regione nasale. Il ferito fu soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato al nostro Ospedale dove venne ricoverato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Una pericolosa caduta

La massaia Maria Canova fu Giuseppe di anni 62 abitante in Via Bartolomeo Paello al N. 25, essendo salita sopra un tavolino per accudire ad alcune faccende, cadeva dallo stesso e nella caduta riportava la frattura del malleolo sinistro per cui fu necessario il ricovero della povera donna all'Ospedale Civile, dove il dott. Santagiuliana la dichiarava guaribile in 40 giorni.

Pieve di Cadore

Cinema di Tai

La festa di Natale e lunedì 26 corrente nel salone delle feste dell'albergo Cadore i Tai avranno luogo due grandiosi spettacoli cinematografici, preceduti dal film Luce ed accompagnati da scelto concerto.

Le manifestazioni ad Anversa per la visita del co. Vannutelli Rey

ANVERSA, 24

L'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, conte Vannutelli Rey, ha iniziato la seconda giornata del suo soggiorno ad Anversa rendendo omaggio ai Soldati italiani sepolti nel cimitero di Schoonselhof dove ha deposto una corona ed ha parlato davanti alla colonia italiana ivi raccoltasi esaltando il sacrificio dei valorosi Caduti. Un'altra corona l'ambasciatore ha deposto sul monumento in memoria dei Soldati belgi.

Il Governatore della provincia di Anversa, barone Holvoet ha offerto una colazione in onore del conte Vannutelli Rey. Vi hanno partecipato le più alte autorità cittadine, il Console generale d'Italia on. Zimolo e varie personalità della colonia italiana. Il barone Holvoet ha pronunciato un discorso di esaltazione dell'Italia che non già sui vecchi sentieri, ma su nuove vie rafforza la sua posizione politica ed economica. Ha risposto l'ambasciatore ricordando come l'Italia abbia sempre conservato con Anversa i legami già così fortemente stabiliti nel Medioevo nel campo delle arti e del commercio.

In seguito il Console Generale ha offerto un pranzo in onore del conte Vannutelli Rey. Hanno parlato l'ambasciatore e l'on. Zimolo cui ha risposto il borgomastro Van Cauwelaret, Ministro di Stato, con una nobile esaltazione dell'Italia, che nella disciplina e nell'ordine ha sempre più rafforzata la sua costituzione statale e la sua compagine sociale proclamando l'influenza sovrana della romanità nel mondo. Il borgomastro, che a causa delle elezioni politiche non potè partecipare al Congresso Volta, ha tenuto ad esaltare davanti all'ambasciatore le alte finalità che, egli ha detto, si identificano con le tradizioni secolari di Roma.

Nuovi velivoli in America per l'aeronautica militare

PARIGI, 24

Si annunzia da New York che il governo americano ha stabilito in materia aeronautica militare un programma che gli permetterà di costruire per circa 300 milioni di franchi di aeroplani da combattimento in sei mesi. La realizzazione di questo programma comincerà il 1.o gennaio, e comporterà l'impostazione di 228 apparecchi capaci di raggiungere una media di 350 chilometri all'ora. Il capo del Dipartimento dell'Aria ha dichiarato che questi aeroplani non saranno inferiori a nessuno di quelli che esistono attualmente nel mondo intero tanto in velocità che in potenza. Due dei tipi che sono stati di recente messi in prova sono aeroplani da caccia interamente in metallo, dalle ali abbassate che possono trasportare due uomini a 350 chilometri all'ora, e un aeroplano da bombardamento rapidissimo sul quale il segreto è accuratamente mantenuto. L'aviazione militare americana comprendeva al 1.o settembre ultimo scorso 1277 apparecchi in servizio.

La campagna antitedesca d'un danese graziato da Hindenburg

BERLINO, 24

Valendosi della sua facoltà di grazia, il Presidente Hindenburg condonò recentemente la pena all'ex-capitano di fanteria dell'Esercito danese Lembourg che era stato condannato tempo fa alla reclusione per spionaggio. Il Lembourg venne sorpreso nell'estate del 1928 a Flessinga mentre cercava di procurarsi i piani di dislocazione dei reparti della Reichswehr e di polizia e i dati sulla efficienza bellica delle organizzazioni premilitari. Processato, il capitano venne condannato a cinque anni di pena, dei quali oltre 4 li aveva già scontati quando fu graziato.

Lembourg, ritornato in Danimarca, ha iniziato una violenta campagna di stampa contro la Germania. Egli ha affermato di essere stato condannato senza che fosse stata raggiunta alcuna prova a suo carico e preannunzia rivelazioni sul trattamento che ha subito in prigione e sui metodi di procedura adottati contro di lui.

Preoccupazioni nell'India Orientale per i fenomeni sismici

CALCUTTA, 24

Gli abitanti delle alture di Dhuri nella regione nord-orientale dell'Assam sono sempre più allarmati per i fenomeni sismici che si ripetono quasi giornalmente e vanno sempre più aumentando di intensità.

A tale fenomeno si accoppiano emissioni di colonne di fumo da alcune alture. La regione venne devastata da un forte terremoto circa tre anni or sono. Da allora circa 85 scosse di varia intensità sono state avvertite a intervalli più o meno lunghi fino al prolungato movimento tellurico di questi giorni che per la sua durata ha fatto sorgere nelle popolazioni il timore di un altro disastro.

Uno sciopero di francesi alla frontiera spagnola

PARIGI, 24

Si ha da Perpignano che alla stazione di frontiera francese di Cerbère, i concessionari di certi servizi di dogana per il transito delle merci si sono messi in sciopero, in seguito alle misure prese da un controllore spagnuolo, della stazione di frontiera di Port Bou, che emette il visto ai permessi di esportazione per conto del Governo spagnuolo. I concessionari francesi hanno domandato ai loro colleghi spagnoli di unirsi al loro movimento ed hanno fatto pervenire una protesta al Quai d'Orsay perchè sia trasmessa al Governo spagnuolo.

Il preteso arresto a Biarritz d'una principessa di Hohenlohe

PARIGI, 24

I giornali si occupano stamane di una strana faccenda di spionaggio a cui taluni fogli parigini mostrano di annettere grande importanza, mentre viene presentata dal socialista «Populaire» come una delle tante montature del genere, care alla stampa nazionalista, e alle quali la polizia francese, secondo il giornale, non disdegna talvolta di prestarsi.

Secondo una pubblicazione di un giornale parigino della sera una persona appartenente all'alta aristocrazia, che si dice essere una principessa tedesca di Hohenlohe, sarebbe stata arrestata giovedì scorso a Biarritz in circostanze misteriose, e le ragioni dell'arresto sarebbero tenute accuratamente segrete dalle autorità. Al Ministero degli Interni e alla Direzione generale di polizia si assicura che per il momento nulla se ne sa. La polizia di Biarritz smentisce che qualsiasi arresto del genere sia stato compiuto in quella città. Ma taluni ambienti si dicono sicuri delle loro informazioni e persistono nel ritenere esatta la notizia. Ecco di che cosa si tratterebbe, secondo quanto narra il «Journal», che tuttavia dà la notizia con ogni riserva.

«Un anno e mezzo fa venne compiuto un sequestro al domicilio della principessa a Parigi. Il mobilio in attesa della vendita all'asta, fu depositato nei magazzini di un commerciante di mobili parigino. Tra i mobili sequestrati il commerciante notò una scrivania antica che egli acquistò per 4000 franchi. Nell'ottobre scorso si presentò al commerciante un cliente che desiderava acquistare una scrivania. Gli fu mostrata quella che aveva appartenuto alla principessa straniera. Fu allora che il commerciante aprì tutti i cassetti e scoprì in una «segreto» un pacco di documenti. Esaminatili il cliente esclamò: «Senza volerlo avete fatto la scoperta di un tesoro»; e mostrando uno «chèque» firmato in bianco dalla principessa aggiunse: «Questo vale 20 milioni di franchi» Al commerciante erano tuttavia riservate altre sorprese. Esaminando i documenti scoprì una corrispondenza estremamente compromettente per la principessa che ne era la destinataria; si riferiva all'attività politica di taluni gruppi europei. Ad essa era aggiunta la traduzione di un telegramma cifrato, fatta su carta usata da un servizio straniero di spionaggio. Tra i documenti si trovavano pure alcune fotografie con dediche amorose e alcune distinte di conti. I documenti apparivano di grande importanza; e il venditore di mobili, divenutone causalmente proprietario, non si meravigliò quando, poco tempo dopo, dicevette la visita di un russo che gli offrì 200.000 franchi per entrarne in possesso. Il commerciante rifiutò di privarsene e i documenti furono consegnati al Ministero dell'Interno e quindi presentati all'Ambasciata del Paese a cui si riferiva la corrispondenza segreta».

Questo strano racconto è stato fatto al «Journal» da una persona che si dice sicura delle proprie informazioni. Si aggiunge che la principessa sarebbe stata arrestata nella lussuosa villa che abita sulla costa basca e denunziata per attività politica ai danni della Francia. Essa avrebbe chiesto ieri mattina di essere messa in libertà provvisoria dietro cauzione, ma la domanda sarebbe stata respinta.

Le vicende d'una spia austriaca e un'appendice calcistica

VIENNA, 24

Sul famoso caso di spionaggio che ebbe a protagonista nel 1913 il capo dello stesso ufficio di spionaggio austro-ungarico colonnello Redl nell'anteguerra e nel dopoguerra si sono avute numerose rivelazioni. Ma ecco nel corso di pochi giorni venire alla luce a Budapest e a Praga nuovi particolari.

A Budapest il feld-maresciallo Urbanski, che fu un collega del Redl, e che sul suo conto non nutrì mai nessun dubbio, ha narrato in una conferenza sullo spionaggio tenuta al circolo degli ufficiali che quando il Redl fu smascherato risultò essere egli diventato delinquente a motivo di certe inconfessabili tendenze. Interrogato, il Redl confessò tutto; quindi, rivoltosi a Urbanski, disse: «Io sono la vittima di una terribile malattia e ho commesso un atto indegno. Mi lascino morire con onore».

Gli fu allora data una rivoltella e nel corso della notte Redl si uccise. Urbanski deplora che questo favoreggiamento del suicidio del Redl gli sia stato più tardi rimproverato tanto che lui ne ha sofferto nella carriera. Ma il caso del colonnello Redl rientra anche nella storia del calcio. Suicidatosi Redl, la polizia di Praga (dove il colonnello risiedeva) ebbe ordine di procedere a una perquisizione domiciliare. L'appartamento del colonnello era chiuso: bisognò chiamare un fabbro, un certo Wagner, terzino della società «Sturm» che proprio in quel giorno aveva una partita. Arrivando con ritardo sul campo Wagner si prese una lavata di capo dal capitano della squadra e per giustificarsi raccontò tutto. Il capitano era un giornalista: Ergon Erwin Kisch che, intuita l'importanza della notizia, la pubblicò la sera stessa nella «Bohemia» dalla quale poi la presero i giornali austriaci e del mondo intero. Così il fatto non potè essere messo a tacere. Orbene, la società calcistica «Sturm» si è sciolta giusto ieri, dopo 34 anni di esistenza.

Il rinvenimento in Scozia d'un cranio preistorico

LONDRA, 24

E' stato rinvenuto in questi giorni in Scozia un cranio umano preistorico, che da un primo esame risulterebbe più vecchio del famoso cranio Piltdown, notissimo nel mondo degli scienziati.

Si prevede che l'ulteriore esame del venerabile relitto permetterà di individuare elementi finora ignoti sulle origini dell'uomo.

Ventimila dollari al cane

NEW YORK, 24

Un telegramma da Chicago rivela una curiosa disposizione testamentaria. Una residente di quella città, morta di recente, ha lasciato un testamento in forma inattaccabile a beneficio esclusivo del suo cane per il quale aveva un profondo attaccamento. Un esecutore testamentario è stato istituito dalla testatrice: essa stabilisce che l'ammontare della sua successione, valutato a 20 mila dollari, dovrà essere amministrato pel mantenimento e il conforto del suo cane per tutta la vita.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1933

ITALIA:	per un anno	L.	52	ESTERO:	per 1 anno	L.	137
„	„ semestre	„	27	„	„ semestre	„	70
„	„ trimestre	„	14	„	„ trimestre	„	36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:	per un anno	L.	60	ESTERO:	per 1 anno	L.	160
„	„ semestre	„	32	„	„ semestre	„	85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135

Dedalo - id., abb. annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135

Nuova Antologia, idem., abbonam. annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110

Pegaso - id., abb. annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 61

La Casa bella - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. lire 60

La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abb. annuo L. 65, ai nostri abb. L. 60

Le Tre Venezie - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Emporium - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45

Arte Sacra, rivista trimestrale: abb. annuo L. 40, ai ai nostri abbonati, lire 35

Minerva ind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista di Venezia mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato abbon. annuo lire 20.30, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo XX settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20 ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 15 ai nostri abbonati lire 14

Novella - settimanale abbona. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo lire 19 ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Costruire - mensile, abbon. annuo, lire 30 ai nostri abbonati lire 24

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati lire 9.50

L'Azione Coloniale - settim. abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

Il medico in casa - Enciclopedia della salute: abb. all'opera completa L. 200, ai nostri abbonati lire 185

La Radio per tutti - settimanale tecnico abb. annuo lire 46 ai nostri abbon. lire 40

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb. 10

MUSICA E TEATRO

Scenario rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75 ai nostri abb. lire 70

Comoedia - mensile di lusso, abbon. annuo lire 48, ai nostri abbonati lire 25

Radiocorriere - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29

Cinema Illustrazione quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19

Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13

Il Giornale della Radio settimanale, abbonamento annuo lire 10, ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13

La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20

Protesti Cambiari - mensile: abbon. annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 6

SPORT

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbon. annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70

Cordelia - quindicinale per signorine: abbon. annuo lire 37, ai nostri abbonati lire 34

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47 ai nostri abbonati lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 22

La biancheria elegante, mensile abbonamento annuo lire 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4

La Massaia - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1933 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina lire 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1933 - Enciclopedia popolare della vita pratica edizione speciale) lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana li 8, ai nostri abbonati lire 7

Calendario Atlante De Agostini 1933, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8

Agenda della Massaia per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

Edizioni Zanichelli Gino Damerini, «Giardini di Venezia» rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 56

— Börge, «La fanciulla di Lucca», Romanzo tradotto dal danese prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 8

— Generale G. N. Sherrill, «Bismark e Mussolini». Prima traduzione italiana dal testo americano: ediz. rilegata, prezzo di copert. lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli - Wilkins «Al polo nord», prezzo di copert. lire 35, ai nostri abbonati lire 28

— Goethe, «Confessioni poetiche», prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24

— Goldoni, «Corrispondenze diplomatiche inedite», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— Caratulo, «Anita Garibaldi», prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire 24

— Wagner, «Lettere a Metilde Meyer», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abb. lire 24

— Munthe, «La Storia di San Michele», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24

— Gandhi, «L'autobiografia», prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32

— Cadorna, «La guerra al fronte italiano», prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48

— Venti volumi della Biblioteca amena, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 90

Edizioni Mondadori - Barbara Allason, «La Vita di Silvio Pellico», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— «Il Faust», tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert. lire 28, ai nostri abbonati lire 22

Edizioni S. Lattes - Torino Donna Clara, «Dalla cucina al salotto», prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Muggia prof. Alberto, «Nutrice e lattante», Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11

— Rizzatti prof. Ferruccio, «Nel regno delle piante», Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copert. L. 70, ai nostri abb. 56

— «Il Corpo Umano» spiegato in 12 tavole scomponibili a colori, prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Bertinetti Giovanni, «Il Gigante dell'Apocalisse», libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. L. 12, nostri abb. 9

— Bertinetti Giovanni, «Ipergenio il disinventore», libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— «Mosaico», Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

Edizioni G. B. Paravia - Bernasconi e Colombo, «Il primo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18

— Bernasconi e Colombo, «Il secondo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21, ai nostri abbonati lire 18

— F. Rizzatti, «Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi» un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 24

Edizioni Riccardo Zannoni - Dr Ezio Dusmi, «Manuale sul nuovo Codice Penale», redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6

Edizioni Barbera - Collezione Diamante: «Le opere di Dante Alighieri», mobilino artisticamente eseguito in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 88

— Collezione Diamante, «Le opere di Alessandro Manzoni». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150

— Collezione Diamante: «Edizioni Vademecum», mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie; D'Annunzio «Juvenilia»; Fogazzaro «Miranda»; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 100

La Casa Editr. «Slavia» concederà ai nostri abb. lo sconto eccezionale del 30 per cento sui prezzi di copertina di tutti i volumi disponibili delle sue tre collezioni «Il Genio Slavo» e «Occidente». - Per fruire dello sconto si accompagni l'ordinazione con la fascetta dell'abbon. al nostro Giornale. A chiunque ne farà richiesta alla Casa «Slavia» Torino, Corso Oporto 2) sarà inviato il Catalogo Generale Autunno 1932 coi «Giudizi della Critica».

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-403 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1933 riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

Il fasto di Radio City che sta per inaugurarsi

NEW YORK, 24

I molti milioni di dollari investiti dai Rockefeller nella costruzione di Radio City — detta anche «Rockefeller Center» — nel centro di Nuova York, cominceranno a fruttare con l'inaugurazione, fissata per martedì, dell'immensa sala da concerti. Due giorni dopo il nuovo cinema Roxy, pure impiantato nel fabbricato, sarà inaugurato a sua volta.

Queste due sale da spettacoli sono, certo, piccolissima cosa nell'immenso complesso di costruzioni creato dai Rockefeller, del quale da poco si festeggiò il compimento sommario sino all'ultimo piano. Radio City si estende, in lunghezza, dalla 49. alla 51. strada e la sua larghezza occupa tutto lo spazio compreso tra la quinta e la sesta Avenue. Il terreno il più caro del mondo, su cui sorge la costruzione, e il grattacielo stesso, rappresentano un investimento di capitali di 250 milioni di dollari (circa 5 miliardi di lire).

In tre diversi edifici del complesso di fabbriche avranno i loro uffici e locali d'esposizione ditte italiane, francesi ed inglesi. I due teatri, che saranno i primi elementi inaugurati, e che già di per sè costituiscono opere colossali, sono diretti dal noto impresario S. L. Rothafel, chiamato da tutti qui «Roxy», dal quale prendono nome innumerevoli cinema in tutt'il mondo. Nel cinema Roxy di Radio City i posti a sedere sono 3700. E' l'ultima parola in fatto di sale da cinema, soprattutto tecnicamente, e arredato con tal lusso che persino un sultano o un raja dovrebbero chinarsi a tanta dovizia. Lo stesso dicasi della grandiosa sala per concerti, capace di 6200 posti. Tre ingressi sfarzosi vi adducono. L'ingresso principale mette in un atrio di marmo, vetro, oro e luce, che pare tolto da un estroso film di Cecil De-Mille. Il soffitto che sovrasta un'ampia gradinata è occupato da un dipinto che rappresenta una scena storica nazionale, unico ricordo del passato che qui si presenti. Del rimanente si ha veramente l'illusione di aggirarsi in un'atmosfera dell'avvenire.

Nè il lusso si limita, in queste sale, alle grandi linee esteriori. Anche i posti di minor prezzo hanno profonde poltrone di velluto, ogni posto ha una lampadina velata, che si può accendere durante lo spettacolo per consultare il programma. Vi sono inoltre numerosi posti per persone dure d'orecchio, con microfoni a cuffia collegati con un altoparlante.

La sala da concerti avrà un'orchestra sua propria, col maestro ungherese Ernö Rapee per direttore stabile (sinora primo direttore d'orchestra della National Broadcasting Company). Si ha l'intenzione di curare la varietà dei programmi, per le prime sere sono stati scritturati ad esempio la cantante lirica Vera Schwarts e il ballerino tedesco Harald Kreutzberg. Ogni domenica si avranno concerti orchestrali, il primo dei quali sotto la direzione del maestro Leopoldo Stokowski, per capodanno; la radio li trasmetterà regolarmente anche in paesi esteri.

Janet Gaynor divorzia e Clara Bow si addomestica

LONDRA, 24

Un telegramma da New York informa che Janet Gaynor, l'eroina di «Settimo cielo», ha scoperto delle fondamentali divergenze di carattere col marito, e, quindi, divorzia dal signor Peck, ex-legale di Oakland (California), sposato nel Settembre 1929 con una decisione che fece chiasso a Hollywood. Tutti credevano infatti che Janet finisse con lo sposare Charles Farrel, il suo famoso compagno di scena.

L'indiavolata Clara Bow, per contro, sembra mettere testa a partito. Da tre giorni essa si trova a Londra col nuovo marito, il signor Bell, del Nevada. Intervistata, ha parlato di Hollywood con suprema indifferenza. Col marito va molto d'accordo. «Mi sono addomesticata» ha detto sorridendo ai giornalisti. Interrogata indiscretamente su certi scandalucci di cui fu protagonista in passato, Clara si è abbuiata: e ha dichiarato semplicemente: «Sono stata la vittima di un ricatto».

Cinghiali rifugiatisi in una casa abbattuti dal sindaco del paese

PARIGI, 24

La signora Florintin ha avuto ieri una poco gradita sorpresa: ha visto la propria abitazione, posta nel centro del paese di Vignot (Mosa), invasa da una muta di cinghiali. Nella giornata di ieri tre di quei selvatici, fuggiti dalla foresta di Vignot, venivano scorti in prossimità del cimitero. Il sindaco si armò di fucile e diede loro la caccia. Al primo colpo di fucile i cinghiali fuggirono a tutta velocità verso il centro del villaggio e, trovando aperta una finestra dell'appartamento a pianterreno del consigliere comunale Florintin, entrarono in una stanza dove si trovava la signora con i propri figli. Due delle bestie andarono a rifugiarsi in un angolo della stanza, la terza ripassava la finestra e si dava nuovamente alla fuga per le vie del paese.

Più morta che viva, come è facile immaginare, per l'inattesa invasione, la signora Florintin abbandonò precipitosamente l'appartamento, traendo con sè i bambini, dopo aver accuratamente chiuso porte e finestre, e andò ad avvertire il sindaco. Poco dopo le due bestie furono abbattute dal sindaco nella camera stessa in cui erano rifugiate. Il terzo cinghiale fu pure ucciso dopo una caccia movimentata attraverso le vie del villaggio, messo in allarme dalla inattesa e movimentata battuta.

Due bimbi morti e la madre ferita in un investimento automobilistico

PARIGI, 24

Un grave incidente automobilistico si è verificato ieri sera a Versailles, nella «avenue» de Paris. Certa Anna Maria Lecas, di 30 anni, si recava incontro al marito insieme coi suoi tre figlioletti: Marcello, di 7 anni, Elena di 5, che camminavano ai lati della madre, e in braccio una bimba di sedici mesi a nome Colette. Mentre la signora Lecas coi figli scendeva dal marciapiedi per attraversare la strada, una automobile investì il gruppo travolgendo tutti. L'autista che non si era reso conto della gravità dell'accidente; ma sentendo delle grida si fermò. La Lecas giaceva inerte vicina al figlio e alla piccola Colette. Il ragazzo morì mentre veniva trasportato all'ospedale, e la piccina due ore dopo. La donna è in condizioni disperate. Soltanto la piccola Elena non ha riportato che ferite superficiali alle gambe e alla testa. L'investitore, che è stato interrogato dal commissario di polizia, ha affermato che marciava a velocità ridotta e di essere stato obbligato a spegnere i fari avendo incrociato poco prima dell'incidente varie automobili.

Bimba di quattro mesi uccisa dalla madre impazzita

PARIGI, 24

La popolazione del villaggio di Saint Gey du Fesch è stata vivamente impressionata da un dramma della pazzia. La famiglia Garcia Pollas, composta del padre, contadino, della madre di 35 anni e dei loro nove figliuoli, viveva in perfetta armonia, quando bruscamente, in un accesso di demenza, la madre ha afferrato la sua più piccola figliuola, Giovanna, di quattro mesi, e le ha fracassato la testa contro una porta. Quest'atto è stato così rapido che nè il padre nè gli altri figliuoli hanno avuto il tempo di intervenire. La piccola vittima è spirata subito senza un grido, mentre la madre, per nulla commossa, dichiarava: «Era l'ultima, era debole e non avrebbe vissuto». La sciagurata è stata rinchiusa nel manicomio di Montpellier.

Dublino abolisce altri dazi preferenziali concessi all'Inghilterra

DUBLINO, 24

Una nuova ordinanza modifica a partire da oggi 24 dicembre alcuni dazi doganali recentemente applicati. Essa abolisce i dazi preferenziali accordati finora alla Gran Bretagna ed al Nord dell'Irlanda per le scarpe, stivali, vestiti da uomo e bambini ed alcuni articoli di ferro ed acciaio. Il dazio generale sulle automobili è ridotto al dazio preferenziale. I dazi sul carbone, il cemento, lo zolfo, la melassa, il glucosio, la saccarina, gli articoli zuccherati, sono invariati. Numerosi articoli in ferro ed acciaio vengono esonerati dai dazi e specialmente le macchine da cucire, le biciclette, i tricicli, le macchine tipografiche, da ricamo, macchine per fabbricare calzature e macchine agricole in genere.

GAZZETTA SPORTIVA

Il patronato del Principe di Piemonte

al V Grande Concorso motonautico internazionale

Appena finito il IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia il Circolo Motonautico di Venezia ha iniziato l'organizzazione del suo V Concorso che è stato approvato dalla Reale Federazione Italiana Motonautica e che l'Unione Internationale du Yachting Automobile ha compreso — unica tra le riunioni italiane — fra le sette grandi manifestazioni mondiali ammesse nel calendario internazionale al titolo di « prima categoria ».

La data del V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia è anticipata rispetto a quelle degli anni scorsi. Infatti nel prossimo anno le gare si svolgeranno dal 12 al 15 Agosto comprendendo la domenica 15 e chiudendosi nel giorno del Ferragosto.

Il programma, che è in elaborazione, oltre che essere ispirato a formule di indubbio valore tecnico e sportivo per i concorrenti, sarà compilato in modo da renderlo interessante al massimo possibile per il pubblico.

Intanto è giunta da S. A. R. il Principe di Piemonte l'ambita concessione del suo alto Patronato. Alla lettera inviata dal dott. Guido Alverà, Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, il primo aiutante di campo del Principe Umberto ha così risposto:

« In relazione alla sua lettera del 9 corrente, mi è gradito comunicarle che S. A. R. il Principe di Piemonte, benevolmente accogliendo la domanda rivoltagli, si è compiaciuto concedere il Suo Alto Patronato per il V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che codesto Circolo sta organizzando per l'Agosto 1933.

« Con distinta considerazione. - F.to il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte generale di divisione *Melchiade Gabba* ».

CALCIO

Roma-Losanna 2-0

ROMA, 24

La Roma ha giuocato oggi sul Campo del Testaccio una delle sue brutte partite. Il giuoco che essa ha praticato non ha mai avuto alcun pregio, neppure di azioni individuali, perchè la maggior parte dei giuocatori si è dimostrata lenta e assolutamente irriconoscibile: la mediana fiacca, con un Bernardini mediocre; la linea attaccante, essendo priva di Costantino e di Chini e formata con Scaramelli ala sinistra, Banchero mezzo sinistro ed Eusebio all'ala destra, è stata incapace di creare una sola azione irresistibile da punto. Solo la difesa, ad onta del lavoro compiuto, ha espletato molto bene il suo compito. Il primo tempo si è chiuso senza nulla di fatto. Nella ripresa, al 15., su calcio d'angolo tirato da Eusebio, il portiere respinge; Scaramelli rimanda e segna il punto con un tiro raso terra e nell'angolo. Un po' più di vivacità nelle azioni giallo-rosse ed ecco al 22. minuto il secondo punto, segnato da Eusebio con un tiro in angolo. Il terzo punto segnato da Volk al 35. è annullato per fuori giuoco. Il Losanna non ha fatto grande impressione, eccettuati i due terzini.

Tra il numeroso pubblico presente abbiamo notato l'on. Arpinati, Sottosegretario agl'Interni e presidente del C.O.N.I.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 16 del 22 dicembre 1932-XI

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro e Guarini. Assente giustificato Girelli.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Valdagno-Valery 3 a 2 e Vicenza II-Rovereto 6 a 0.

Gare sospese: Si dà atto della sospensione delle gare Audace-S. Giovanni Lupatolo e Verona II-Arzignano, per sopravvenuta invisibilità causata dalla nebbia. Si mandano a giocare domenica 1 gennaio 1933. A richiesta delle Società interessate il D.R.V. non sarà alieno dal differirne lo svolgimento al 6 gennaio (festa dell'Epifania). Poichè la sospensiotne avvenne nel secondo tempo, le gare si ripeteranno a cura, spese e vantaggio del D.R.V.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Caprini Luigi (Audace), Canazza Paolo (Vicenza), Menato Ottone (Valdagno), Sartori Renzo e Favalli Ambrogio (Valery), per giuoco o contegno scorretto.

Seconda rata deposito cauzionale: Si comunica alle Società tutte interessate nel campionato che dovranno versare entro il 5 gennaio p. v. la seconda rata del deposito cauzionale di lire 200 per le Società comprese nel girone A e di lire 300 per quelle comprese nel girone B.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Ferr. Vicenza-Thiene II 2 a 1; Valdagno II-Marosticicense 3 a 2; Schio II Petrarca 4 a 2, Verona III-Cologna 4 a 0; La Romatina-S. Donà 0 a 0; Muranese-Ceggia 1 a 0; Giorgione II Treviso II 2 a 0; Mestrina II-Vittorio 8 a 1; Badiese-Polesella 3 a 2 Fragd II-Ariano 4 a 3; Clodia-Rovigo II 1 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Rossi Silvano (Thiene), Zanfrà Vittorio e Frescura Lorenzo (Marosticense), Garzotto Rocco (Cologna) Dall'Oro Luigi (Ceggia), Onesto Tullio (Muranese) Gottardi Alfredo (Vittorio), Melato Romeo e Nordio Fernando (Clodia), Peggio Mario, Cavallaro Bruno e Adami Luigi (Rovigo) per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Perini Mascherino (Treviso), espulso dal campo per aver colpito ripetutamente un avversario con calci; si multa di lire 20 il G.S.F. Badiese per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di 35 minuti.

Classifiche squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del girone di andata: Girone A: partite giocate 7, punti: Verona III 13, Schio II 10, Petrarca e Cologna 7, Thiene II e Dop. Ferr. Vicenza 6, Marosticense 4, Valdagno II 3, Girone B: partite giocate 7; punti: Mestrina II e Muranese 10, La Romatina 9, Giorgione II e S. Donà di Piave 7, Ceggia e Treviso II 5 e Vittorio Veneto 3. Girone C: partite giocate 6: punti: Lendinara 10, Rovigo II 8, Fragd 7, Badiese 6, Clodia, 5, Polesella 4, Ariano 2

CAMPIONATO RAGAZZI

Gironi eliminatori: Si dà atto dell'iscrizione definitiva al Campionato intestato delle Società: Dopolavoro Ferroviario di Venezia, A .C. Hellas-Serenissima di Venezia, G. C. Giovinezza di Venezia, Treviso F. C., Petrarca F.C. di Padova; A.F.C. Padova (squadre Silvio Appiani e Giivanni Monti) e G. S. Rifugio per Minorenni di Padova.

Attesa la loro ubicazione, vengono suddivise nei seguenti due gironi eliminatori: Girone A: Treviso F. C., A. C. Hellas-Serenissima, Dopolav. Ferr. Venezia e G. C. Giovinezza; Girone B: Petrarca F. C., Silvio Appiani, Giovanni Monti e Rifugio per Minorenni.

Calendario Gare: Si procede alla compilazione del calendario delle gare per il girone di andata, comunicandolo alle Società interessate ed alla stampa per la pubblicità. Si dà atto ad ogni buon fine delle gare in programma per la prima giornata: Girone A: Giovinezza - Dop. Ferr. Venezia, Treviso - Hellas; Girone B: Silvio Appiani-Rifugio Minorenni, Petrarca-Giovanni Monti.

Orario Gare: L'orario delle gare deve intendersi stabilito per le ore 14.30; sarà delle ore 13 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di campionato di divisione superiore. Necessitandolo, potrà essere anche delle ore 10 antimeridiane.

Inizio campionato: Si conferma lo inizio del campionato con la data dell'8 gennaio p. v.

Durata delle gare: Si ricorda che le gare avranno la durata di 60 minuti, divisi in due tempi di 30 minuti ciascuno con non più di 5 minuti d'intervallo tra il primo ed il secondo tempo.

Girone finale: Si prevengono le Società interessate che le squadre prime classificate in ogni girone disputeranno a suo tempo un girone finale, a doppia partita, per il titolo di campione veneto 1932-33.

U. L. I. C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Adria dell'Unione Sportiva Dopolavoro di Loreo e di quella del Gruppo Sportivo Fascista di Saonara al Comitato Locale di Padova.

Composizione comitati: Si dà atto della nomina a consigliere del Comitato Locale di Vicenza, in rappresentanza dei Fasci Giovanili di Combattimento, del Sig. Andrea Tadiello. Si comunicano le dimissioni da consigliere del Comitato locale di Venezia del sig. Mario Bertiato, che, in attesa del reintegro del Comitato, si sostituisce nelle funzioni tecniche che rivestiva con l'arbitro sig. Ferruccio Bellè, già consigliere dell'Ente.

VARIE

Radiazioni Società: Si dà atto dell'avvenuta radiazione dai ruoli federali della Società Polisportiva Fascio Adria.

Il Presidente: A. Scalabrin.

PUGILATO

Ara batte Lepesant

MADRID, 24

In un incontro di pugilato per il campionato europeo dei pesi mediomassimi, Ignazio Ara ha battuto il francese Lepesant alla terza ripresa per abbandono.

Il calendario venatorio

per le cacce primaverili nel 1933

ROMA, 24

Viene con decreto ministeriale fissato il calendario venatorio per le cacce primaverili nell'anno 1933:

Secondo compartimento - Veneto occidentale: Verona, Vicenza, Belluno, Treviso: Chiusura generale della caccia e dell'uccellagione 1.o gennaio. Non sono consentite perciò in via di esperimento le cacce primaverili.

Alto Adriatico: Venezia, Udine, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì. Chiusura della caccia e dell'uccellagione 15 dicembre; chiusura della caccia con fucile al merlo, tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze, colombacci, palmipedi, trampolieri, comprese le beccacce, 2 aprile. Nelle provincie però di Padova, Venezia e Udine è solo permessa la caccia ai palmipedi e trampolieri fino al 2 aprile limitatamente lungo i fiumi, corsi d'acqua, acquitrini, stagni e ripe e la caccia alla beccaccia può essere esercitata solo dal 10 marzo al 2 aprile.

Il provvedimento per le tratte

prorogato al 1 aprile

ROMA, 24

La Confederazione del credito, a proposito delle preoccupazioni manifestate in alcuni ambienti commerciali e industriali per gli accordi stabiliti fra le varie categorie di istituti di credito per lo sconto delle tratte non accettate e non accettabili oltre i trenta giorni, comunica che, per assecondare i desideri espressi dagli ambienti interessati e lasciare un congruo periodo di tempo per il fine delle operazioni in corso, ha rimandato l'applicazione di detta disposizione al primo aprile 1933.

Rapisce la cugina

che vuol entrare in convento

AVELLINO, 24

Una bella giovinetta di Fontanarosa, Valentina Di Prisco, in cuor suo aveva formato il proposito di ritirarsi in un convento, di allontanarsi dal mondo, di prendere il velo. Essa, col consenso dei genitori, aveva anche fissato per dopo le feste natalizie il giorno della partenza. Un suo giovane cugino invece, Francesco Di Prisco, invaghitosi della bella ragazza, più e più volte le aveva dichiarato il suo amore. La Valentina però, tutta presa dal suo mistico desiderio claustrale, non si lasciò convincere: essa anzi cercò di persuadere il cugino a rinunziare al suo sogno d'amore, dichiarandogli che era irragiungibile e che la decisione di lei era irrevocabile. Quando il giovane seppe che era stato fissato anche il giorno della partenza della ragazza, il desiderio di far sua la donna amata si acuì vivissimo nell'animo di lui, tanto che formò il disegno di rapirla. A tal uopo invocò l'aiuto e la complicità del fratello Michele e di tale Giuseppe Bianco. La Valentina abitava in campagna e ogni mattina soleva recarsi al paese ad ascoltare la messa. Francesco Di Prisco, insieme ai suoi complici, attese lungo il tratto di strada che congiunge Fontanarosa a Paternopoli per il quale doveva transitare la giovinetta. I due si trovavano appiattati ad una svolta della strada quando avvistarono la Valentina, che era in compagnia della madre e di una sorella. Francesco Di Prisco allora sbucò fuori dal nascondiglio, si avventò sulla ragazza, mentre il fratello e il Bianco tenevano a distanza la sorella e la madre. La ragazza, gridando, invocava aiuto e oppose un'energica resistenza, ma tutto fu vano. Il Francesco Di Prisco, giovane aitante e robusto, riuscì a trascinarla in un'automobile che sostava poco lontano, la quale subito partì a corsa vertiginosa dileguandosi in breve. La madre e la sorella della Valentina, raccontato l'accaduto al padre, si recarono a denunciare il ratto ai carabinieri della locale stazione i quali, dopo ricerche febbrili, pare siano riusciti a rintracciare il rapitore e la giovinetta in un cascinale di campagna.

Tragica vigilia natalizia

per uno scoppio di bombe di carta

BENEVENTO, 24

Il pirotecnico Domenico Romano, di anni 50, essendo stato invitato dalla figlia e dal genero Esposito Antonio a trascorrere con loro le feste natalizie, si recò a Ginestra portando seco un grosso cesto di bombe di carta da accendere la notte di Natale. Mentre i bambini dormivano in una stanza attigua, sedevano presso il camino il Romano con la moglie Mariantonia, la figlia e il genero. Il Romano, volendo preparare dei tric-trac da regalare ai bambini, imprudentemente scartocciò una bomba di carta levata dal cesto. Per cause non precisate la bomba si incendiò e la fiammata, investendo il cesto, determinò l'esplosione delle altre bombe in esso contenute. L'esplosione fortissima provocò il crollo di gran parte della casa e sotto le macerie rimasero sepolti i coniugi Romano ed Esposito, mentre i bambini rimanevano miracolosamente illesi. Sul luogo del disastro, richiamate dalla forte esplosione, accorsero varie persone che iniziarono l'opera di salvamento. Furono estratti dalle macerie illesi i coniugi Esposito, mentre fu trovata già cadavere la Mariantonia e il Romano versa in gravissime condizioni.

Un cozzo auto-tramviario

VICENZA, 24

Ieri mattina subito dopo Costozza, centro noto per le importanti sue cave di pietra, è avvenuto un pauroso cozzo fra il convoglio tramviario, partito da Vicenza alle ore 7.10 ed un grosso autocarro. Il pesante veicolo carico di blocchi di pietre stava uscendo da un portone e montava sul binario tramviario. In quello sopraggiungeva il tram a vapore diretto a Montagnana e sul quale si trovavano diversi passeggeri. Il cozzo, inevitabile, fu violentissimo tanto che mentre l'autocarro rimaneva completamente sfasciato e ridotto ad un informe cumulo di macerie, gli stessi blocchi di pietra andavano in mille pezzi. Anche la locomotiva riportava forti danni. L'autista poteva miracolosamente salvarsi saltando in tempo dall'autocarro.

Nessuna vittima si ha fortunatamente da deplorarsi; solo un po' di panico fra i viaggiatori.

Vittima della nebbia

VERONA, 24

Lungo la strada che da Porta Vescovo conduce a Poiano avanzava in direzione della città un carro carico di pietre, guidato dal carrettiere Pietro Rossi d'anni 40. Causa la nebbia, il Rossi non s'è accorto in tempo del sopraggiungere d'un tram elettrico diretto a Grazzana. Cosicchè è avvenuto che il povero uomo, che camminava rasente al binario, è stato urtato dalla motrice e sbattuto con violenza contro le pietre del suo carretto.

Il Rossi, che era caduto riverso al suolo col cranio fracassato, è stato soccorso dai compagni e trasportato d'urgenza all'ospedale, ma appena giuntovi ha cessato di vivere. L'infelice lascia quattro giovani figlioli.

Il cadaverino di un neonato

rinvenuto nel Lago di Como

COMO, 24

Nel tratto di lago prospiciente la villa Pedretti-Cippo, a Moltrasio, è stato rinvenuto il cadaverino di un neonato che è stato subito portato al cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un medico ha riscontrato che la morte doveva risalire a una ventina di ore: ha notato inoltre sul corpicino escoriazioni di cui non ha potuto stabilire la natura. Sul posto si è recato il sostituto procuratore del Re, cav. Monga, per gli accertamenti del caso.

La popolazione italiana

42.312.000 residenti al 30 novembre '32

ROMA, 24

Dai primi calcoli fatti dall'Istituto Centrale di Statistica, risulta che dalla data del censimento dell'anno scorso, 21 aprile 1931, al 30 novembre di quest'anno la popolazione italiana è aumentata complessivamente di oltre 603.000 abitanti. Tale cifra è calcolata tenendo conto da un lato della eccedenza dei nati sui morti, che è stata in questo periodo di 632.281 unità e dall'altro del movimento di emigrazione e rimpatrio che ha dato in questo periodo un saldo passivo di 29.508 unità.

Pertanto alla data del 30 novembre scorso la popolazione residente in Italia è stata calcolata in 42 milioni e 312.000 abitanti, con una densità per la popolazione presente di 134.9 abitanti per chilometro quadrato, contro 132.9 alla data del 21 aprile scorso e 122.6 alla data del precedente censimento (1 dicembre 1931).

Una circolare del Guardasigilli

sui giudizi a carico di minorenni

ROMA, 24

Il Ministro Guardasigilli ha diramato ai Procuratori generali presso le Corti d'appello del Regno una circolare in cui dice risultargli che il secondo capoverso dell'art. 40 del Codice di procedura penale, il quale stabilisce che il procuratore generale presso la corte d'Appello può con provvedimento insindacabile rimettere all'autorità giudiziaria del luogo ove ha sede la Corte d'appello l'istruzione e il giudizio a carico di minori degli anni 18 quando non vi siano imputati maggiori di tale età ha avuto applicazione pressochè nulla. Il Ministro rileva quindi come detta norma si ricolleghi al complesso di provvidenze che la legislazione fascista va attuando per la prevenzione della delinquenza minorile, fra cui notevolissime sono quelle relative alla specializzazione del giudice minorile e la specializzazione degli istituti di detenzione dei minori. La circolare continua invitando i procuratori generali a farne ampia applicazione, assicurandosi così la possibilità che i minori siano giudicati dal magistrato specialmente preparato al difficile esame della responsabilità minorile e siano assoggettati a uno stato di detenzione consono alle moderne direttive sul trattamento carcerario dei minori.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 578 — Febbraio 584 — Marzo 591-92 — Aprile 596 — Maggio 602-03 — Giugno 609 — Luglio 616-18 — Agosto 621 — Settembre 627 — Ottobre 632-33 — Novembre 638 — Dicembre inq.

L'insediamento a Santiago

del nuovo Presidente della Repubblica

SANTIAGO DEL CILE, 24

(Sia). — Il dott. Arturo Alessandri si è insediato oggi alla presidenza della Repubblica. Al nuovo presidente sono state fatte accoglienze calorosissime. Davanti al palazzo Moneda una folla enorme ha lungamente applaudito il dott. Alessandri, che ha dovuto presentarsi più volte al balcone del palazzo del Governo. Si ha ferma fiducia che il nuovo Presidente, che assume il potere senza impegni verso nessun partito, riporti il paese nell'ordine e nel lavoro, per il ripristino della disciplina e dell'economia nazionale. Uno dei primi atti del Presidente Alessandri sarà di sottrarre l'Esercito alla politica, riconducendolo alle sue funzioni naturali di difesa del Paese. Il dott. Alessandri intende applicare in pieno la costituzione creata nel 1926, ispirata al principio del corporativismo e ad una maggiore forza dello Stato. Sull'esempio dell'Italia fascista, il Cile avrà la Magistratura del Lavoro. Il Governo di Alessandri favorirà una più stretta coesione spirituale della Nazione e nei rapporti con l'estero abolirà per quanto è possibile le barriere doganali.

Il compito del nuovo Presidente è reso assai arduo dalle condizioni economiche del Paese: il peso cileno, che due anni or sono valeva 2.30 sulla lira italiana, è ora sceso al di sotto di 30 centesimi. Il Parlamento cileno, che secondo la costituzione doveva riaprirsi il 21 maggio, sarà invece convocato in seduta straordinaria al principio dell'anno per la discussione dei problemi più urgenti. Nel Gabinetto Alessandri il Ministero degli Esteri è affidato a Miguel Cruchago, ambasciatore cileno a Washington. Il comunista colonnello Grove ha offerto la sua cooperazione al Governo di Alessandri.

Il tentativo rivoluzionario tempestivamente scoperto e represso dalla polizia cilena è opera di alcuni partigiani dell'ex Presidente provvisorio Carlo Davilla. Il d.r Alessandri, che non dimentica l'origine italiana della sua famiglia — suo nonno fu il primo console del Regno di Sardegna al Cile — conosce il vasto movimento sociale e politico portato in Italia dal Fascismo. E' nota la sua ammirazione per il Duce, che egli conobbe personalmente nell'aprile 1925. Il Presidente Alessandri parla correttamente la lingua italiana, che ha insegnata pure ai suoi figli.

Un complotto scoperto al Cile

Un reggimento compromesso

SANTIAGO DEL CILE, 24

La polizia ha scoperto un complotto nel quale sarebbe compromesso anche un reggimento. Si tratterebbe di un tentativo comunista con la partecipazione del col. Grove, che fece parte, come si ricorderà, della «junta» rivoluzionaria nella scorsa estate. A quanto viene riferito, al movimento avevano aderito anche i sottufficiali di un altro reggimento.

Sono stati operati venti arresti. Il tentativo rivoluzionario sarebbe dovuto scoppiare stamane all'alba e cioè qualche ora prima dell'insediamento del nuovo presidente della Repubblica, Alessandri. Il col. Grove ha negato recisamente ogni sua partecipazione al complotto.

Il ministro della Guerra ha fatto dichiarazioni sminuendo l'importanza del tentativo.

Sciopero anche a Brest

Le difficoltà di sosta dei piroscafi

PARIGI, 24

(A.P.) Il prolungarsi dello sciopero degli scaricatori portuali di Le Havre e Dunkerque costringe da tempo le navi che vorrebbero fare scalo in quei porti, a cercare un approdo meno pericoloso. Ciò non toglie che serie complicazioni avvengano anche nei porti non direttamente colpiti dallo sciopero, in conseguenza di saltuarie affermazioni di solidarietà da parte degli scaricatori locali.

Così l'arrivo a Brest del transatlantico *Colombie* della Compagnie Gènèrale Transatlantique, che dovrebbe partire eccezionalmente da quel porto a destinazione delle Antille, ha suscitato malcontento negli operai sindacati, i quali si sono rifiutati di procedere alle operazioni di scarico. La nave doveva scaricare fra l'altro importanti quantità di tabacco e di caffè e stava per accostare al molo della Santè, allorchè si apprese che i membri del Consiglio direttivo del Sindacato scaricatori avevano invitato i loro aderenti a solidalizzare con i compagni degli altri porti. Per evitare complicazioni le autorità hanno dato subito ordine al comandante del transatlantico di condurre la nave in una rada interna, dove è stato incominciato, con personale di fortuna, lo scarico della merce. Serie misure sono state prese perchè il trasporto dei passeggeri, che deve avvenire lunedì sera alla stazione transatlantica, non sia turbato da incidenti deplorevoli.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.31 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 6.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

I deportati di Timor messi in libertà

KOEPANG (Indie Olandesi), 24

Giunge notizia da Dili (isola di Timor) che tutti i deportati politici portoghesi sono stati rimessi in libertà.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Francia e i debiti

Una proposta di Paul Boncour e un netto rifiuto americano

PARIGI, 24

(A.P.) Nella dichiarazione ministeriale del nuovo Gabinetto, Paul Boncour aveva lasciato intendere che, pur rispettando il voto emesso dalla Camera francese nei riguardi dei debiti verso l'America, non sarebbe stato alieno dal riprendere i negoziati con Washington, continuati del resto durante tutta la recente crisi ministeriale dal dimissionario Herriot, in vista d risolvere amichevolmente la vertenza aperta dal mancato pagamento del 15 dicembre. Sembra in realtà che le conversazioni fra i due Governi non siano state mai interrotte, perchè uno dei primi atti del nuovo Presidente del Consiglio è stato la visita all'ambasciatore americano Walter Edge e poichè d'altronde il Sottosegretario agli Affari Esteri ha avuto ultimamente un lungo colloquio col consigliere dell'ambasciata americana Merriner, non sembra trattarsi di semplici passi protocollari, ma di iniziative di carattere politico.

L'edizione continentale del *New York Herald*, che in generale è bene informata per ciò che concerne l'ambasciata degli Stati Uniti, afferma che il sig. Paul Boncour ha detto al sig. Edge che il Governo francese ha il vivo desiderio di ricercare una formula pratica che gli offra il mezzo di sottoporre nuovamente il problema dei debiti all'esame della Camera. Il giornale americano aggiunge che si è visto in questo passo « una chiara indicazione della volontà di fare i più seri sforzi per saldare la scadenza di dicembre se si potranno avere riserve ulteriori di tale natura da superare l'opposizione dei deputati ». I telegrammi giunti la notte scorsa da Washington sembrano attribuire appunto questo senso alla visita del sig. Paul Boncour all'ambasciatore Edge. Però la subordinazione del pagamento al conseguimento della promessa di convocare una conferenza internazionale per esaminare di nuovo l'insieme del problema dei debiti, avrebbe provocato un rifiuto nettamente categorico da parte degli Stati Uniti, ed altresì reso inutile qualsiasi sforzo. La stampa francese di destra prende atto di questo rifiuto, per deplorare l'iniziativa, a suo giudizio pericolosamente conciliante, presa dal sig. Paul Boncour, e per metterlo in guardia contro le conseguenze di un ripudio palese o larvato della decisione presa dalla Camera alla vigilia della scadenza americana.

Le informazioni che giungono d'oltre Atlantico continuano intanto ad essere accolte e analizzate con estrema attenzione, data l'incertezza che persiste sulla possibilità di una ripresa effettiva dei negoziati tra debitori e creditore prima dell'avvento al potere della nuova amministrazione democratica agli Stati Uniti.

Il Ministro Piero Parini tra gli italiani di Gerusalemme

GERUSALEMME, 24

Dopo la visita alle istituzioni italiane del Cairo e di Porto Said il ministro Parini, direttore generale degli italiani all'estero, è giunto stamane a Gerusalemme ove, accompagnato dal Console generale De Angelis e dal segretario dell'Associazione dei missionari conte Venerosi, ha visitato le scuole, orfanotrofi e gli ospedali italiani affidati ad ordini religiosi italiani.

Il Patriarca mons. Barlassina ha consegnato al comm. Parini le insegne della commenda del Santo Sepolcro e il Padre Custode Jacopazzi la Croce d'oro del Sacro Itinerario. Il ministro Parini ha presieduto stasera l'assemblea dei fascisti di Gerusalemme e di Ciaffa conclusasi con l'invio di un vibrante omaggio augurale al Duce.

La radio in ogni cella carceraria

ATLANTA (Georgia), 24

Le prigioni, secondo le moderne teorie dei criminalisti americani oggi non debbono più essere luoghi di tortura e di pena, m di espiazione e di rieducazione, pieni d'aria o di luce e non umidi e insalubri come un tempo. Ma anche in questo bisognerebbe saper osservare le misure per non cadere in esagerazioni che non possono avere altro risultato che di dare risultati opposti a quelli supposti dai sostenitori della nuova teoria.

Nel penitenziario federale di Atlanta, la prigione dove è rinchiuso Al Capone, in ogni cella è stato installato un apparecchio radio ricevente acquistato coi denari dei fondi di previdenza per i carcerati.

Tosatura ladresca

Disgrazie dei cavalli cileni

SANTIAGO, 24

Nella città di Temuco quasi tutti i cavalli sono privi dei crini della coda, nè stanno meglio quelli di altre località cilene. Non si tratta di una malattia di nuovo genere, che si sia sviluppata tra i cavalli. Sono i ladri del paese, la cui attenzione è stata attratta dall'alto prezzo del crine di cavallo. Nulla di più facile che rifornire il consumatore ricorrendo direttamente, per dir così, « al produttore », ed ecco i ladri all'opera, recidendo coda e criniera a quanti cavalli possono.

Riusciva difficile ai cavalli difendersi da tali insidie; si ricorse quindi alla polizia perchè i proteggesse dal nuovo pericolo con la più intensa vigilanza. L'ordine fu dato anche alla polizia a cavallo. Risultato: a Temuco fu tagliata la coda a due cavalli della polizia.

Il petrolio dell'Irak

L'imponente piano di lavori per le tubature nel deserto

LONDRA, 24

Mentre si discute fra Londra e Teheran per la soluzione della nota controversia per il petrolio è sommamente interessante la notizia della costruzione della grandiosa conduttura che da Kirkuk, nell'Irak, condurrà il petrolio di quella ricca regione fino alle rive del Mediterraneo.

Si tratta di un lavoro ciclopico, le cui difficoltà appariranno in tutta la loro evidenza quando si pensi che si tratta di costruire una grossa conduttura d'acciaio per un tratto di circa 2400 chilometri, attraverso regioni quasi completamente desertiche.

Il tracciato segnato dalla Compagnia costruttrice — la quale è l'« Irak Petroleum Company » — parte da Kirkuk, a oriente del Tigri, scende obliquamente fino ad Haditha, sull'Eufrate, e di qui, puntando direttamente in direzione ovest, per Palmira e Homs, raggiunge Tripoli di Siria, sulle rive azzurre del Mediterraneo.

La costruzione della grandiosa tubatura avviene con estrema lentezza dovendosi trasportare i tubi, ognuno dei quali pesa circa una tonnellata, servendosi di pesanti autocarri. E' un lavoro che richiede tempo, oro e fatica. Disseminate lungo il percorso sono delle stazioni di concentramento del materiale. Qui, in un primo tempo, vengono accumulate determinate quantità di tubi, in attesa che le squadre di indigeni abbiano preparato il tracciato lungo il quale verrà poi scavata la trincea che dovrà accogliere la tubatura.

Dalle stazioni di concentramento i tubi vengono ricaricati su autocarri. Gli autocarri partono, e ogni cinque o sei metri scaricano un tubo. Poi ritornano al campo base, ricaricano, e ripetono l'operazione di scarico lungo la linea.

Non sempre gli autocarri possono correre sul terreno accidentato del deserto, vuoi per la cedevolezza della sabbia, vuoi perchè si trovano di fronte a improvvise, ripide salite. Allora entrano in opera i trattori, ai quali è affidato il compito di tirare i tubi su e giù per gli aridi valloni, attraverso le rade macchie, le spaccature e le altre accidentalità del terreno. Lavoro lentissimo, che costringe gli uomini a una fatica tanto più aspra quanto più è nota l'inospitalità del deserto.

Quando i tubi sono deposti uno dopo l'altro in linea, comincia il lavoro di saldatura; terminato il quale, le squadre di indigeni cominciano a scavare la profonda trincea che ospiterà la linea: lavoro anche questo lentissimo e improbo, chè spesso occorre far saltare la roccia del sottosuolo con la dinamite. Circa 120.000 tonnellate di tubi devono essere disseminati così lungo il tracciato della linea. Una linea telefonica deve poi stendersi per migliaia di chilometri attraverso il deserto, onde permettere agli ingegneri dei campi base di tenersi in continuo contatto fra di loro. Attualmente lavorano sulla linea 6000 uomini. Per la metà dell'anno venturo gli uomini impiegati saranno ventimila.

La linea attraversa, come si è detto, tutto il mandato della Siria, attualmente ancora affidato alla Francia. Questa è la linea più breve. Dalla località di Haditha, già nominata sull'Eufrate, si diparte tuttavia un altro ramo della linea, il quale segue un tracciato più meridionale attraverso la Transgiordania e la Palestina, per sboccare ad Haifa. Il lavoro per la costruzione delle due linee si è contemporaneamente iniziato da quattro basi: da Kirkik, da Fatha (poco lungi da Baigi, capolinea della ferrovia del Tigri); da Mafrak, nella Transgiordania; e da Tripoli.

Non è ancora nota la durata dei lavori. La costruzione delle nuova linea, con le sue due diramazioni, è tuttavia l'elemento di maggiore interesse per tutto il mondo indigeno attraverso i cui territori essa passa. La lotta mondiale per il petrolio è certamente destinata a subire profonde modificazioni il giorno in cui entreranno in funzione le due tubature che permetteranno un più razionale e vasto sfruttamento dei petroli della Persia e dell'Irak.

Un appello di Hindenburg a favore dei giovani disoccupati

BERLINO, 24

(F. B.) — Il Presidente Hindenburg e il Governo tedesco hanno il proposito di lanciare alla popolazione un appello perchè appoggi e cooperi all'azione di soccorso progettata dalle sfere dirigenti a favore della gioventù bisognosa. Quest'azione deve specialmente recare beneficio ai giovani disoccupati fino ai 25 anni di età i quali, lasciata la scuola, non hanno avuto nessuna possibilità di lavorare. Questi giovani dovrebbero trovare, col concorso delle autorità statali, occupazioni per lo meno per quattro ore al giorno. A quelli per i quali non sarà dato di procacciare questa possibilità, devono essere accordati per i mesi invernali sussidi sotto forma di generi alimentari. E' prevista anche l'apertura di nuove scuole professionali e di corsi sportivi per questi disoccupati, onde toglierli dalla strada e allontanarli da ogni influsso radicalista. Il Governo per proprio conto ha stanziato la somma di 9 milioni per quest'opera di risanamento.

Persone che vedono doppio senza essere ubriache

PORTLAND, 24

Non è affatto vero che tutti coloro che vedono doppio debbano essere necessariamente ubriachi, sostiene il signor Hammond, capo dell'Ufficio municipale di questa città, al quale è devoluto l'incarico di esaminare tutti coloro che vogliono ottenere la licenza per condurre automobili. L'esperienza da lui guadagnata in questo ufficio gli ha insegnato che c'è invece un discreto numero di persone che vedono normalmente doppio pur essendo assolutamente sobri come cammelli.

Hammond soggiunge che per una strana combinazione la maggiore parte degli individui che vedono doppio senza essere ubriachi, fa domanda per ottenere la licenza per condurre automobili, come è stato dimostrato dai 26.000 esami sostenuti quest'anno dai candidati, una buona parte dei quali è stata scartata e la licenza negata precisamente perchè affetti da imperfezioni visive, di cui la più diffusa è risultata appunto quello della doppia visione.

I gatti coi denti a sega

WASHINGTON, 24

Una spedizione scientifica della SSmithsoman Institution ha scoperto in una località del centro degli StSati Uniti una grande quantit6 di avanzi fossilizzati di animali preistorici stranissimi che nfestavano la regione che oggi forma gli Stati di Nebraska, SoSuth Da Cota e Wyowing.

Gli avanzi fossili ora scoperti appartengono ad una grande varietà di animali curiosi, tra cui gli equini, triungulati, i maiali di gigantesche proporzioni, i gatti dai denti a sega, i cani delle stesse proporzioni delle volpi, i cammelli pigmei e gli stranissimi uccelli simili ai gufi.

Gli scheletri rinvenuti in maggior numero sono precisamente quelli degli «oreodenti», mammiferi di proporzioni gigantesche molto simili ai suini, completamente scomparsi dalla faccia della terra senza neppure lasciare qualche affine o derivato nella fauna presente.

Riduzioni ferroviarie per Cortina

CORTINA, 24

La notizia ufficiale delle riduzioni concesse dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato da tutte le stazioni del Regno per Cortina d'Ampezzo è stata pubblicata in questi giorni nella Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie.

Pertanto in occasione delle manifestazioni sportive invernali a Cortina d'Ampezzo è ammesso il rilascio da tutte le stazioni della rete dello Stato nel periodo dal 1. gennaio al 28 febbraio 1933, di biglietti di andata e ritorno in servizio cumulativo per Cortina d'Ampezzo applicando il metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale per il percorso Ferrovie dello Stato sino a Dobbiaco e Calalzo-Pieve di Cadore e viceversa.

La validità dei biglietti è di 15 giorni. E' prescritto il timbro del Comitato che verrà apposto gratuitamente presso la stazione ferroviaria di Cortina d'Ampezzo oppure presso il Gruppo Alberghi e Turismo in Piazza Venezia.

Il ladro sotto il letto e l'amico troppo compiacente

COMO, 24

La scorsa notte la signora Clementina Scilllroni, dimorante in frazione Maccio di Villaguardia, stava spogliandosi per coricarsi allorchè scorse uno sconosciuto nascosto sotto il letto. Alle grida della signora l'uomo balzò dal nascondiglio e, aperta una finestra, si lasciò cadere al suo riuscendo a scomparire. La Scilironi, però, aveva avuto modo di riconoscere nel fuggiasco il coinquilino Fioravanti Matteo e lo denunciò pertanto ai carabinieri che lo trassero in arresto. Il Matteo protestò la sua innocenza affermando che al momento del fatto egli si trovava a Como con tale Domenico Molteni. Quest'ultimo, messo a confronto con l'arrestato, confermò le sue asserzioni, ma poi finì col confessare di aver mentito per salvare l'amico. In seguito a ciò tanto l'uno che l'altro vennero deferiti all'autorità giudiziaria: uno per tentato furto aggravato, l'altro per falsa testimonianza.

Le truffe matrimoniali d'un falso capitano di marina

COMO, 24

La polizia comasca è riuscita a far luce sulle imprese di quell'Aldo Beltramini da Trieste, sedicente capitano di lungo corso, arrestato per misure di pubblica sicurezza una diecina di giorni or sono. E' risultato che costui si era specializzato in truffe matrimoniali: egli infatti, con promesse di matrimonio, era riuscito a farsi consegnare da sei signorine somme varianti fra le due mila e le quattromila lire. Con promesse di impieghi molto redditizi il Beltramini era riuscito inoltre a imbrogliare due parrucchieri, truffando infine un panettiere, il proprietario di un caffè e una ditta di abiti fatti.

Venezia

Ai Sindacati dell'Industria

La Befana a duemila bambini

Ieri mattina ai Sindacati dell'Industria alle Zattere vi è stata una festa di gioia, la distribuzione della Befana Fascista a circa duemila bambini figli in inscritti agli stessi sindacati, attualmente isoccupati. La festa è stata di parecchio anticipata sul calendario in considerazione che, essendo già pronto tutto il materiale per confezionare i pacchi era meglio distribuirlo subito e così farne godere i piccoli nell'imminenza del Natale.

Per la bella festa dell'infanzia il Lloyd Triestino aveva gentilmente concesso il vastissimo salone terreno della sua sede alle Zattere, il quale era stato diviso in due parti. Nel posto riservato di solito a sosta dei passeggeri era la moltitudine dei piccini accompagnati dai genitori e dai parenti, folla irrequieta e cinguettante cui solo poteva contenere l'ansia dell'attesa dei belli ed utili regali, nel lato in cui si svolgono le operazioni di dogana pompeggiavano le cataste dei pacchi, sui quali si fissavano, come calamitati, gli sguardi dei piccini. Il tutto era decorato di festoni, di bandiere e di piante.

Alla festa aggiunse significato lo intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e della Signora Bianchetti, del Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej e della signora Suppiej, ricevuti dal cav. Bissi, segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria, dalla signora Bissi e da tutti i funzionari dell'Unione, che col loro capo hanno indefessamente lavorato per preparare la graditissima festa infantile. Ogni pacco conteneva un vestitino completo di cardato di lana per i bambini e un golf e una sottanina per le bambine, una maglietta di lana a carne e un paio di calze, giocattoli e dolci.

Non è a dire la franca letizia dei piccoli quando ricevevano dalle mani dei benefattori il pacco tanto desiderato e le benedizioni invocate da tante mamme sulle ottime persone, che si occupano delle loro creature perchè nella santa giornata di Natale sia fugata la tristezza delle loro case. Nel lasciare il salone del Lloyd il Prefetto e il Segretario federale hanno vivamente complimentato il cav. Bissi e i suoi collaboratori per l'assistenza generosa data agl'inscritti e per la compostezza e l'ordine con cui si era svolta la distribuzione dei doni.

Alla direzione dei Telegrafi

L'altro ieri nel pomeriggio il personale dell'Ufficio Telegrafico principale si riunì nei locali della Direzione, per porgere il saluto al Capo Sezione, cav. uff. Agide Lenzi, collocato a riposo a sua richiesta e già direttore principale dei Telegrag.

Ingegno vivissimo e pronto, tecnico profondo in tutte le materie del servizio, portò con devozione efficace ed intelligente ogni suo intendimento al miglioramento dei servizi che diresse energicamente, raggiungendo ottimi risultati in quanto ormai l'Ufficio di Venezia risponde a tutti i bisogni di una grande città destinata ad esempio di attività e disciplina.

Efficace interperte di questi sentimenti, se ne rese il Direttore provinciale comm. Romolo Piscitelli, il quale con calda e convinta parola salutò l'amato partente rilevando il valido contributo di operosità portato nella Direzione dell'Ufficio Telegrafico principale, il rincrescimento sentito per il distacco e porgendo a ricordo una cartella con le firme di tutto il personale.

Indi rivolse belle parole il cav. Argenziano, Direttore del quarto Reparto: e poi, il cav. uff. Guglielmo Gislon. Capo Sezione delle Poste e Telegrafi, in pensione, il quale porse al partente il suo saluto con indovinati versi in vernacolo veneziano fatti col alti sentimenti e con fine arguzia.

Parlò anche l'ufficiale Corrado Auteri, il quale con parole di devozione e di stima ricordò ancora una volta le belle qualità del funzionario.

A tutti rispose il cav. Lenzi con appropriate parole, dicendosi grato e lieto della bella manifestazione.

A nuovo direttore principale dei Telegrafi è stato nominato il cav. dott. Giuseppe Rupil funzionario giovane, ma valente e operiso.

Un pranzo a cento poveri

Oggi alla Trattoria popolare di Cannaregio a cura di quel circolo alle ore 11 sarà dato un pranzo natalizio a cento poveri vecchi. A dimostrare il suo compiacimento per la bella iniziativa assisterà al pranzo anche il Segretario Federale comm. avv. Suppiej.

Fuoco a un camino

Ieri sera alle 11.15 i pompieri della seconda sezione al Museo comandati dal sottocapo Muraro hanno dovuto recarsi in calle del Magazen al n. 3132 di Cannaregio per spegnere un piccolo incendio sviluppatosi nella canna del camino dell'abitazione del sig. Luigi Franco. Pochi getti d'acqua sono stati sufficienti a domare il piccolo fuoco causato da agglomeramento di fulliggine. Il danno si aggira sulle 150 lire.

DIARIO SACRO

Dicembre 25 — Domenica. — La Natività di Nostro Signor Gesù Cristo. — Anticamente celebravasi il 6 Gennaio. Nel quarto secolo la troviamo però fissata a questo giorno nella Chiesa Romana. Col tempo tutto l'Oriente e l'Occidente accettavano la stessa data per celebrare nel solstizio d'inverno la nascita del «Sole di giustizia». — A S. Marco alle 7 recita di Prima e quindi Messa in Aurora; alle 10 canto di Terza; Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca, che subito dopo impartisce la benedizione papale con indulgenza plenaria per i confessati e comunicati; alle ore 15.30 Vesperi pontificali, Compieta, Trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta tutto il giorno. All'altare maggiore si espone anche la Rosa d'oro.

26. Lunedì — S. Stefano Protomartire nel 34 dopo Cristo. — A S. Stefano per la festa titolare; alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 Messa solenne e panerigirico inter Missarum solemnia; alle 17 Vesperi e benedizione; indulgenza plenaria. — Il Santo è venerato in magnifico altare anche a S. Giorgio in isola, dove il Doge recavasi solennemente ogni anno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 360 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 26 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3160 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-81 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca seria, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I rapporti franco-americani

La questione dei debiti sempre insoluta

PARIGI, 25. — (A. P.) Da Washington viene annunziato che il Dipartimento di Stato ha diramato un comunicato sulla conversazione avvenuta a Parigi tra Paul Boncour e Walter Edge ambasciatore degli Stati Uniti. Il comunicato in questione dice che la conversazione non ha costituito che un amichevole scambio di vedute, che non richiederà alcuna risposta da parte del Governo americano. Si considera d'altra parte a Washington che non vi è finora alcun nuovo sviluppo della situazione. Il Segretario di Stato Stimson procede allo studio minuzioso del rapporto Edge sulla questione dei debiti.

Nei circoli ufficiali si torna a ripetere che è impossibile che il Governo americano acconsenta ad un nuovo esame della questione con la Francia fino a che questa non abbia regolato la scadenza del 15 dicembre. Tuttavia si aggiunge che, una volta compiuto il versamento dei 19 milioni, il Tesoro americano potrebbe prospettare un nuovo esame della questione.

Oro per 127 milioni di franchi dalla Francia all'America

CHERBOURG, 25. — Il piroscafo *Albert Ballin* è partito per Nuova York imbarcando 198 casse di oro per un valore di 127 milioni di franchi richiamati in America dalle banche.

Progetto d'una tassa progressiva per ovviare alla crisi nel Belgio

BRUXELLES, 25. — Fra i varii progetti che il Governo vuole realizzare per ristabilire l'equilibrio delle finanze, quello che ha maggiormente impressionato la opinione pubblica è la tassa professionale speciale alla quale tutti i belgi dovranno sottoporsi. Questa tassa sarà progressiva ed il tasso più elevato sembra non oltrepasserà il 4 per cento. In base ad essa viene richiesto circa l'1 per cento ai cittadini il cui reddito va da 20.000 a 29.000 franchi; il 2 per cento a cominciare da questa somma sino ad un reddito da 80.000 a 100.000 franchi; il 3 per cento a partire da 100.000 franchi fino a 200.000 franchi; infine il 4 per cento al sopra di 200.000 franchi.

Il Consiglio di Gabinetto non ha potuto sino ad ora esaminare la proposta in tutto il suo valore. Vi è però da credere che, prima di procedere alla conclusione di questo progetto, il Governo aspetterà che il Parlamento gli abbia accordato i poteri speciali che esso ha sollecitati.

Le Heimwehren denunciano l'accordo con Hitler

VIENNA, 25. — Il gruppo delle Heimwehren stiriane facente capo al dottor Pfrimer, l'autore come si ricorderà dell'infelicissimo colpo di Stato tentato in Austria nel settembre 1931, alcuni mesi addietro aveva preso accordi coi nazional-socialisti a Francoforte per un'azione comune. Ma questa intesa viene adesso denunziata: Pfrimer ha scritto a Hitler una lettera per dirgli che in vista dell'attitudine dei sottocapi del nazional-socialismo l'accordo di Francoforte non risponde più agli scopi dell'Heimatschutz. Di conseguenza gli impegni allora assunti decadono.

Ma ciò non vuol dire che nel futuro ogni collaborazione abbia ad essere esclusa: al contrario Pfrimer ritiene necessaria una concentrazione delle forze per difendere l'Austria contro l'avventurosa politica della restaurazione absburgica e i tentativi francesi di accerchiamento « per accingersi subito al lavoro di assimilazione ». Per assimilazione s'intende quella forma di Anschluss dell'Austria alla Germania che è basata, essendo momentaneamente proibita l'unione statale, nell'identità di tutte le istituzioni e di tutte le leggi.

Il Consiglio Esecutivo sovietico riunito in sessione straordinaria

BERLINO, 25. — Da ottima fonte sovietica si apprende che il Governo di Mosca intende procedere entro breve tempo ad una radicale modificazione della sua politica agraria in seguito alla crescente opposizione dei contadini a quella attuale. Il piano della nuova riforma sarà sottoposto per l'approvazione definitiva ad una Sessione straordinaria del Consiglio Esecutivo del partito comunista, che è come è noto il consesso di maggiore importanza del regime sovietico. In detta riunione straordinaria parlerà anche Stalin per sostenere la riforma, rompendo così l'assoluto silenzio mantenuto per ben 18 mesi. Dall'avvento dei Sovieti è la prima volta che il Consiglio Esecutivo del partito viene convocato straordinariamente.

Una conferenza del prof. Salvioli all'Università di Berlino

BERLINO, 25. — Dinanzi ad un folto pubblico, composto di medici dell'Università di Berlino, il prof. Salvioli, Direttore della clinica pediatrica della Università di [illegible], ha tenuto una applaudita conferenza illustrata da diapositive [illegible]opia, suoi [illegible] ed apparati ».

Un commento turco agli incidenti di Traù

ISTAMBUL, 25. — Il giornale *Akcham* dedica tre colonne agli incidenti di Traù. Dopo un profilo storico sull'italianità della città, il giornale dice che i Balcani, considerati come la polveriera di Europa, continuano ad essere molto pericolosi per la pace del mondo.

Le preoccupazioni di Benes e la politica della Piccola Intesa

VIENNA, 25. — Della Conferenza di Belgrado si occupano le *Wiener Neueste Nachrichten* constatando che essa ha suscitato una debolissima eco nella opinione pubblica europea, il che è dovuto al fatto che nei circoli politici europei non si crede molto alla possibilità che i tre Stati della Piccola Intesa possano procedere di pari passo, perchè ad essi manca no sopratutto la compattezza e la autorità territoriale, premesse queste indispensabili per un procedere comune. Oltre a ciò, rileva il giornale, manca l'omogeneità politica ed economica, difetti questi aggravati da forti correnti di interessi opposti. L'accordo di questi Stati esiste solo nel voler mantenere in Europa lo stato attuale in modo che i conflitti latenti, che esistono in seno alla Piccola Intesa, non abbiano a svilupparsi. Per tali ragioni il contenuto vitale di essi si esaurisce in una funzione di difesa, cioè negativa.

A conferma di ciò il giornale si appoggia ad un articolo del *Lidove Noviny* foglio assai vicino a Benes, che ammette il progressivo aumentare delle difficoltà nel bacino danubiano ed il pericolo che la politica delle Grandi Potenze costituisce per la Cecoslovacchia, la quale, data la politica dell'Italia, della Germania e dell'Ungheria, minaccia di venire isolata dalla zona economica della Europa centrale. Tali apprensioni cominciano a farsi sentire a Bucarest ed anche a Belgrado.

La Bulgaria e i suoi rapporti cogli altri Stati balcanici

VIENNA, 25. — L'ex Presidente del Consiglio bulgaro, Dimitri Trontscaev, di passaggio in questi giorni a Vienna, di ritorno dalla Svizzera, ha accordato alla *Reichspost* una intervista nella quale ha rilevato che la Bulgaria rimane oggi, come per il passato, coerente alla politica della solidarietà europea, ma che essa soffre talmente per le condizioni impostele dal trattato di pace di Neuilly che non è possibile migliorare le sue condizioni economiche e politiche. Basta pensare — ha detto Trontscaev — che la Bulgaria ha accolto oltre mezzo milione di profughi dalla Macedonia, dalla Tracia e dalla Dobrugia e che l'agricoltura ha avuto gravissimi danni dal tracollo dei prezzi dei prodotti agricoli.

Riguardo alla politica estera, lo ex Ministro ha detto: « Tengo ad affermare che i rapporti con l'Albania e la Turchia sono eccellenti e vorrei poter dire altrettanto degli altri Stati balcanici, ma ciò non dipende da noi perchè gli Stati vincitori e sopratutto la Jugoslavia dovrebbero pensare agli obblighi che si sono solennemente assunti col trattato di pace. La questione delle minoranze non è risolta e non abbiamo ancora ottenuto uno sbocco nell'Egeo come ci era stato promesso. Stando così le cose, una unione doganale balcanica è assolutamente impossibile anche se una Potenza occidentale cerchi di metterla in piedi, dimenticando che ogni sforzo sarebbe inutile se non veranno prima create nei Balcani condizioni di giustizia e di parità. Sopratutto la questione della Macedonia è una ferita ancora aperta, perchè le condizioni di questo paese, sotto la tirannia dei gendarmi e dei militari serbi sono indescrivibilmente pietose. Non meglio stanno le cose nei riguardi dei croati che i serbi combattono per ragioni religiose dimenticando quanto è dovuto al cattolicismo non sono dai paesi croati ma da tutti i Balcani per la alta funzione civilizzatrice da esso compiuta. Del resto non la Chiesa cattolica ma anche la Chiesa bulgara è perseguitata in Macedonia, per quanto essa sia ortodossa ».

Trontscaev ha concluso che la collaborazione fra gli Stati balcanici non potrà certamente nascere dalle conferenze, fino a tanto che negli animi non si sarà fatta strada l'idea della giustizia e del diritto.

Nuova nota bulgara per gli incidenti con Belgrado

SOFIA, 25. — Il Governo bulgaro ha presentato alla Legazione jugoslava una nota a proposito delle misure di rappresaglia ordinate da Belgrado nella zona di frontiera.

La nota sostiene il precedente punto di vista che ha motivato il diniego per la riunione della commissione mista richiesta dal Governo jugoslavo per il noto incidente di Ressen, esprime rincrescimento per il fatto che il Governo di Belgrado non abbia consentito che nella recente riunione della commissione a Pirot venisse esaminato l'incidente di Ressen come il Governo bulgaro desiderava, e propone che gli ufficiali dei posti di frontiera in caso di eventuali futuri incidenti siano obbligati a redigere immediatamente un processo verbale constatando tutti gli elementi e le circostanze relative agli incidenti stessi e formula l'augurio che il Governo di Belgrado vorrà recedere dalle misure di rappresaglia e che la convenzione relativa alle doppie proprietà rientri in pieno vigore.

La nota termina esprimendo il convincimento del Governo bulgaro che l'ordine e la tranquillità alla frontiera debbano essere mantenute non con misure restrittive prese da una sola parte interessata, ma debbono costituire il compito comune delle autorità di confine dei due Paesi.

Tragedia fra graniciari a Lubiana. Uccide un caporale e si uccide

LUBIANA, 25. — Ieri sera veniva trasportato all'ospedale di Lubiana un graniciaro gravemente ferito. Pochi minuti dopo il ferito spirava.

Avviata un'inchiesta, si è accertato che il milite era il caporale Mirko Zvorovic, da qualche tempo in servizio al confine austriaco con un pattuglione di graniciari. Fra costoro si distingueva per pigrizia e pessimo carattere, certo Draskovic di 24 anni, che più volte era stato sorpreso dal caporale, mentre nelle ore di guardia, dormiva profondamente senza curarsi affatto del servizio. Anche due ser fa il caporale sorprese l'infingardo graniciaro che russava beatamente e, svegliatolo, lo minacciò di denunzia ai superiori. L'altro non fiatò, ma quando il caporale, a notte alta, si ritirò nel posto di guardia per riposare, penetrò nella casetta e, puntato il fucile contro il caporale addormentato, lo ferì mortalmente.

Alla detonazione gli altri graniciari balzavano dai loro giacigli. Datosi alla fuga ed inseguito, il Draskovic si vide presto accerchiato; ma poco dopo si udì una fragorosa esplosione e sul posto dove il Draskovic si trovava un minuto prima, i suoi compagni non trovarono che una pozza di sangue e alcune membra orribilmente dilaniate.

Lo sciagurato si era ucciso facendosi esplodere contro la faccia una bomba a mano. Il fatto ha suscitato grande impressione a Lubiana, dove la popolazione spesso si lagna del selvaggio e crudele comportamento dei graniciari, gente reclutata tra gli elementi più violenti della vecchia Serbia.

Velivolo abbattuto dai cinesi. Sei morti e un ferito

CHANG CHUN, 25. — Nuovi conflitti, fra truppe giapponesi ed irregolari cinesi, sono avvenuti in questi giorni in vari punti del territorio mancese. Di maggiore importanza è stato quello avvenuto fra giapponesi e un migliaio di irregolari presso Hunghualant; questi ultimi hanno lasciato 150 morti sul terreno. Altri 60 irregolari sono stati uccisi da aeroplani da bombardamento imperiali.

Di ritorno dall'azione, un apparecchio, mentre si accingeva ad atterrare in questo aeroporto, è precipitato per i danni riportati dal fuoco anti-aereo di fucileria e mitragliatrici degli irregolari. Esso è andato distrutto: dell'equipaggio, sei persone sono rimaste uccise ed una versa in gravissime condizioni.

52 lavoratori sepolti in una miniera americana

MOWEAGUA (Illinois), 25. — *Cinquantadue minatori sono rimasti sepolti nella maggiore miniera di questo distretto, in seguito alla esplosione di grsou che ha provocato il crollo di una gran parte della galleria di accesso. Le squadre di soccorso hanno immediatamente iniziato la loro opera ma si dubita sulla sorte dei sepolti.*

Lione nuovamente minacciata dalla collina mobile?

LIONE, 25. — La collina di Fourvieres, che fu già teatro di disastrosi franamenti nell'anno scorso causando la morte di parecchie persone e il crollo di dodici case, torna a dare preoccupazioni alle autorità. Si è notato un movimento di terreno che ha interrotto delle condutture di acque che hanno inondato i sotterranei di parecchie case.

L'unico veterano dell'unico esercito di un principato

VADUZ (Liechtenstein), 25. — Questo minuscolo principato, che ha una ricchezza media per abitante superiore a quella di qualsiasi altro paese d'Europa e forse anche del mondo intero, pur non avendo un esercito effettivo ha tuttavia un veterano di guerra che riceve pure regolarmente tutti i mesi una discreta pensione di guerra per una ferita da lui riportata in combattimento 66 anni or sono.

Questo veterano che conta oggi 90 anni e gode una salute invidiabile, è l'unico superstite del solo esercito che sia mai stato messo in campo dal principato e che abbia partecipato ad una azione militare e precisamente del contingente di ottanta uomini mandati dal principato a combattere a fianco dell'esercito austriaco contro le truppe comandate da Giuseppe Garibaldi, che invasero il Tirolo nel 1866.

La città di Biarritz comprata da un deputato francese

PARIGI, 25. — La città di Biarritz è stata «comprata» dal deputato francese Henry Dillas. Il quale, intervistato, si è rifiutato di rivelare il prezzo dell'acquisto, dicendo soltanto che la cifra di 90 milioni di franchi, secondo le voci che corrono, non è esatta. Egli ha acquistato quasi tutti i pubblici ritrovi ed i locali di divertimento della stazione balneare.

"Italia 1932"

La Milizia in un articolo del "Petit Parisien"

PARIGI, 25. — Il *Petit Parisien*, dopo alcuni giorni di interruzione, ha ripreso a pubblicare la serie degli articoli « Italia 1932 » ed intitola quello odierno « La Milizia fascista è un secondo esercito? ».

L'inviato speciale del giornale dice di essersi recato a visitare al Viminale il generale Traditi che gli ha cortesemente forniti dati e schiarimenti. Egli rileva che si ha tendenza a confondere la Milizia fascista con una specie di truppa di polizia mantenuta dallo Stato e posta continuamente sotto le armi. In realtà questa istituzione che Mussolini rivendica come una delle più importanti del Regime non può essere paragonata ad alcuna organizzazione militare conosciuta. La Milizia si divide in due categorie: milizia nazionale, che è di gran lunga la più numerosa e milizie speciali.

L'articolista si dilunga quindi a descrivere la formazione della Milizia nazionale e le sue attribuzioni. Questa istituzione, egli rileva, molto poco costosa perchè è inscritta nel bilancio per soli 60 milioni di lire, permette allo Stato di disporre sempre di una forza organizzata di cui mantiene lo spirito e la disciplina con richiami frequent, e essa, con la sua presenza, il più sovente invisibile, dà una armatura al Fascismo, con essa sopratutto lo Stato ramifica la sua autorità nelle masse, poichè tutti i suoi membri debbono essere obbligatoriamente inscritti al Partito. D'altra parte questi raggruppamenti sono impiegati abilrattere mi hame hiame hiamem mente in numerosi bisogni di interesse nazionale. Essi contengono per esempio, delle squadre destinate ad effettuare salvataggi in caso di terremoti o di inondazioni e dei gruppi destinati per i grandi lavori. L'articolista parla poi delle milizie speciali e dice che alla fine del suo colloquio con il generale Traditi egli gli ha chiesto se la Milizia nazionale in sostanza, non è un vero e proprio esercito che può essere mobilitato. Ma la risposta è stata negativa. La Milizia non è un esercito perchè in caso di mobilitazione essa scompare automaticamente per essere incorporata nei reggimenti dell'Esercito salvo due battaglioni per divisione i cui effettivi hanno la ferma di dieci anni.

Il Natale benefico a Milano

MILANO, 25. — La festa di Natale è stata anche quest'anno solennizzata con opere di bene. Il Comitato delle Opere assistenziali fasciste, che ieri nel nome del Duce aveva fatto una larga distribuzione di pacchi natalizi ai bimbi poveri, ha oggi proseguito la beneficenza elargendo e distribuendo indumenti e giocattoli ai figli dei militi della legione Carroccio e della legione di C. A. T.

La simpatica festa, che ha allietato parecchie centinaia di piccoli si è svolta al castello Sforzesco, presenti il Prefetto, il Segretario federale e altre autorità oltre a generali della Milizia e a numerosi ufficiali. Successivamente il Prefetto e le autorità si sono portate al gruppo rionale fascista Montegani a Porta Ticinese e al posto di ristoro a Porta Vigentina dove è stata fatta pure una larga distribuzione di viveri e di indumenti ai poveri del quartiere. Altri consimili atti di solidarietà umana si sono avuti all'Istituto dei derelitti, all'Opera del Pane quotidiano e all'Opera di maternità e infanzia. L'Opera Cardinal Ferrari, pure con l'intervento del Prefetto, di autorità e di personalità, ha offerto il tradizionale pranzo di Natale a 1200 poveri. Ovunque la folla dei beneficiati ha dimostrato la sua profonda gratitudine verso il Duce e il Regime.

Il presepio a Parigi alla Casa degli italiani

PARIGI, 25. — (A.P.) I bambini italiani e gli iscritti alle associazioni giovanili si sono raccolti oggi con i loro parenti nel grande salone della Casa degli Italiani. Erano presenti pure il conte e la contessa Pignatti Morano e il Console generale. Il Natale è stato festeggiato con l'inaugurazione di un grande presepio, dovuto all'iniziativa del cav. Gennari segretario del Fascio di Parigi. Egli ha ricordato che per la prima volta a Parigi veniva attuata la gentile tradizione italiana del presepio. Sono state suonate musiche sacre. Alla fine della festa sono stati distribuiti ai bambini dolci e frutta. Il presepio è opera degli artisti Cherubini e Banzi.

Un milione di lettere a "Babbo Natale"

SANTA CLAUS (Indiana), 25. — Gli Stati Uniti hanno il loro Babbo Natale in carne ed ossa, e davvero egli non è da invidiare, perchè è carico di daffare fin sopra gli occhi.

La cosa sta così: in inglese si dà nome al Vecchio Natale « Santa Claus »; ora il caso vuole che nello Stato nordamericano d'Indiana vi sia una località che porta questo nome. Pertanto centinaia di migliaia di bambini hanno l'abitudine di informare per lettera il Vecchio Natale di ciò che desidererebbero avere in dono. Sulla busta si legge l'indirizzo: « Snata Claus », e così le lettere — sia per scrupolo d'esattezza, sia per voluta malizia — sono inoltrate a Santa Claus, nell'Indiana.

Il Babbo Natale in persona è colà l'ufficiale postale, Jim Martin. Tutto l'anno egli non ha gran che da fare, ma ai primi di dicembre incomincia un vero diluvio di lettere che per il Natale arriva suppergiù ad un milione di pezzi almeno. Al povero ufficiale postale non resta altro da fare che metter da parte quelle miriadi di lettere che non è possibile recapitare, avviandole dopo qualche tempo all'ufficio centrale dove si raccolgono simili corrispondenze.

La prima lettera natalizia giunta quest'anno a Santa Claus veniva dalla Columbia Britannica. «Scrivo un pezzo prima del Natale — diceva — perchè tu abbia tempo di spedirmi i miei regali per posta, se non puoi venire sin quassù. Vorrei una slitta, dei colori e un treno. Non ho altri giocattoli che qualche scatola di latte in conserva, che faccio rotolare per terra ».

« Caro Babbo Natale! — scrive una bimba di Nuova York. — Se quest'anno non vieni a trovarci non avremo Natale. Se potessimo avere qualche oggetto nuovo e qualcosa per il piccino, che non ha mai avuto ancora un giocattolo, saremmo tutti contenti. Il babbo è partito e io aiuto la mamma a lavare. Ti prego, caro Babbo Natale, non dimenticarti di noi quest'anno ».

Il dono di Re Carol al figlio

BUCAREST, 25. — Anche il voivoda Michele, come tutti i ragazzi della sua età — egli conta ora undici anni — ha festeggiato la ricorrenza natalizia con maggior gioia per la circostanza che il genitore Re Carol gli ha regalato un modernissimo apparecchio cinematografico da presa, del quale è entusiasta.

E' nota la spiccata simpatia del Principe Michele per la meccanica e le sue applicazioni, nonchè per la fotografia. L'una e l'altra ora saranno praticamente integrate nel nuovo apparecchio.

I berlinesi sono scontenti per il Natale senza neve

BERLINO, 25. — Berlino ha festeggiato quest'anno un Natale verde, come dicono i tedeschi, cioè senza neve, il che è egualmente contro la tradizione e contro gli affari che ha costretto a una forzata inattività tutta quella numerosa e organizzatissima industria dei diporti invernali che, se è già maggiorenne in Italia, in Germania è tradizionale da lunghissimi anni. Durante tutta questa settimana la neve è stata attesa con impazienza sulle Montagne Giganti nell'Harz e nella Foresta Nera. Ma la neve caduta è così poca che basta appena per scivolare, non già per sciare. Di qui, affannose interrogazioni si erano avute ai vari Istituti meteorologici del Reich. Avremo neve? La risposta è stata desolante. Nelle alte regioni dell'atmosfera tedesca, le quali si interessano particolarmente per la produzione della neve, regnano ancora forti correnti d'aria... calda.

I berlinesi più facoltosi hanno risolto il problema prendendo il treno per le Prealpi bavaresi, per la Svizzera, per le Dolomiti italiane; gli altri sono rimasti a malincuore in città, ma due o trecentomila persone sono egualmente partite per le stazioni invernali nella speranza che le condizioni atmosferiche mettino giudizio prima della fine dell'anno.

Marta Hanau operata

PARIGI, 25. — La signora Marta Hanau è stata operata questa mattina in una clinica di Neuilly per una frattura non consolidata che ha richiesto un innesto osseo. L'intervento chirurgico ha avuto buon esito e lo stato della signora è soddisfacente.

Il municipio berlinese responsabile dello slittamento delle auto

BERLINO, 25 — La città di Berlino è stata condannata a pagare marchi 78.25 per una sentenza la cui importanza è di gran lunga superiore a questa modestissima cifra. Da anni, gli automobilisti della metropoli tedesca protestano contro il sistema di pavimentazione adottato e generalizzato dalle autorità comunali. La pavimentazione berlinese è quasi completamente a fase di asfalto; ora questo sistema, raccomandabilissimo per il costo relativamente basso del materiale, per l'assenza della polvere, la facilità delle riparazioni, presenta inconvenienti gravissimi in caso di pioggia. Infatti appena l'asfalto è bagnato le automobili slittano pericolosamente tanto che, appena comincia a piovere, ogni automobilista berlinese, cui prema la pelle, riduce la propria velocità a venti e anche quindici o dieci chilometri all'ora.

Nel dicembre scorso un avvocato berlinese d'umore piuttosto litigioso cosa che data la sua professione non deve meravigliare, andò ad urtare con la propria macchina contro un autobus. I danni furono insignificanti ma l'avvocato, puntiglioso, fece causa alla città di Berlino, chiedendo il risarcimento dei danni e sostenendo che non aveva nessuna colpa per lo scontro. La colpa era — secondo quanto sosteneva l'avvocato — unicamente dell'asfalto, quindi la responsabilità risaliva direttamente al Municipio.

Dopo una causa durata dodici mesi, durante i quali tutti gli esperti della pavimentazione e del traffico furono invitati a dire la loro opinione, il Tribunale ha deciso dando torto alla città e obbligando il Municipio a pagare i danni e le spese del processo. Il giudizio è importante non solo perchè crea un precedente che farà fioccare sul Municipio una tempesta di querele, ma anche perchè impone il problema di una nuova pavimentazione della città.

Grave incendio nella miniera di Perticara nelle Marche

MERCATINO MARECCHIA, 25 — In frazione Perticara si è sviluppato, nell'interno della miniera solfurea un incendio di entità non indifferente. A Perticara — è noto — esiste la miniera da più secoli e vi han sempre trovato lavoro moltissimi operai. Oggi si può calcolare che siano occupate circa 1500 persone, delle 2500 che conta Perticara, secondo l'ultimo censimento.

L'incendio si è sviluppato al secondo livello in forma non allarmante in un primo tempo, ma poi, dato che le fiamme aumentavano in maniera impressionante, è stata decisa dalla Direzione della Miniera la chiusura. Anzitutto è stato tentato il bloccaggio del fuoco nella zona invasa, tentando così di lasciare libere le altre gallerie e gli altri livelli, ma poi, dopo aver messi in opera tutti i mezzi non indifferenti a disposizione è stato deciso il bloccaggio completo di tutta la miniera. Infatti gli importanti pozzi esistenti, sia quello Parisia, quanto gli altri (Castello, Vittoria, Mezzena, Alessandro, Fanante) sono stati ermeticamente murati, alla presenza del maresciallo di Mercatino Marecchia. Queste misure precauzionali, dovute ad esigenze tecniche, allo scopo di evitare serii danni al proseguimento dei lavori della miniera, danno sicuro affidamento che fra non molto la miniera stessa potrà riprendere il suo normale lavoro.

Ammirevole è stato il contegno del direttore ing. Francesco Mandruzzato, del vice direttore ing. Minghetti, di tutti gli ingegneri della miniera, nonchè degli operai tutti, i quali si sono prodigati, senza risparmiarsi, fino all'ultimo, per cercar di circoscrivere il fuoco distruttore. Si è visto l'ing. Mandruzzato, scortato dai suoi ingegneri dipendenti, con la maschera, manovrare, a centinaia di metri sottoterra, gli estintori, circondato dalle fiamme, come pure si son visti i rudi e forti minatori, schierarsi, lavorare, gettarsi spontaneamente nel pericolo. Solo quando ogni via di scampo è apparsa preclusa, si sono tutti decisi a chiudere ogni sbocco, onde evitare che qualsiasi apertura d'aria potesse ancora alimentrae il fuoco.

Circa le cause dell'incendio, si esclude completamente ogni dolo. Devesi tener conto di varie circostanze, fra cui il brillamento continuo di mine, e il fuoco che da oltre trent'anni esiste in gallerie bloccate.

I danni ora sono incalcolabili, dato che non si può sapere se tutto il materiale non indifferente, rimasto nella miniera, potrà essere poi adoperato.

Un grave incendio a Milano

MILANO, 25. — Un grave incendio, provocato da un corto circuito, si è sviluppato stasera in un capannone dell'impresa edile Ettore Cormanini adibito a magazzino legnami. Il fuoco si è rapidamente propagato al contiguo stabilimento di legatoria della ditta Biancaroli e le fiamme altissime hanno richiamato sul posto numerosa folla, a stento trattenuta dalla forza pubblica. L'opera dei pompieri è valsa a circoscrivere e poi domare l'incendio. Ingenti danni hanno avuto a lamentare entrambe le ditte.

Violento incendio ad Alessandria in uno stabilimento chimico

ALESSANDRIA, 25 — Stanotte, verso le 2, è scoppito un violento incendio nello stabilimento della Società Prodotti Chimici Marengo, nel vicino sobborgo di Spinetta. Le fiamme, sviluppatesi nel serbatoio della nafta, assunsero toste vaste proporzioni. Dato l'allarme, i pompieri della ditta e un gruppo di volonterosi sotto la guida del direttore ing. Casabassa, iniziarono subito l'opera d'isolamento, mentre da Alessandria giungevano tre squadre di pompieri al comando del geom. Teresio Negri. Con sforzi sovrumani si riuscì verso le ore 8 di stamane, ad avere ragione del fuoco. Durante l'opera di spegnimento, il pompiere civico Pietro Cavalchini fu colpiti dai gas tossici. Trasportato all'Ospedale Civile venne giudicato guaribile in pochi giorni. I danni ascendono a circa 80.000 lire. La Società è assicurata.

Pietosa fine di una signora durante la cena natalizia

MILANO, 25. — All'albergo ristorante Nostranella si erano riunite stasera numerose famiglie per la tradizionale cena di Natale. Una di queste era formata dal viaggiatore di commercio Giulio Cremonesi, dalla moglie Roha Terzani di anni 44 e dalla figlia Carla. Terminato il pranzo, la signora Terzani è uscita dalla sala con una bambina di alcuni amici, per mostrare alla piccola un presepio che era stato allestito in un altro salone del locale. Pochi minuti dopo la bambina spaventata è rientrata fra i commensali annunziando che la signora si trovava in fondo ad una scala che conduce in un locale sotterraneo e non si muoveva. La comunicazione ha portato lo scompiglio tra i partecipanti alla cena i quali, in preda a grande orgasmo, si sono recati nel sotterraneo ed hanno portato le prime cure alla povera signora, mentre si provvedeva a chiamare un medico. Questi, subito sopraggiunto, non ha potuto che constatare la morte della Terzani per frattura della base cranica. Da un'inchiesta si è potuto assodare che la povera signora aveva messo un piede in fallo scendendo la scala ed era andata a finire in fondo al sotterraneo. La sua morte deve essere stata istantanea.

Parto trigemino a Napoli

NAPOLI, 25 — Tale Antonietta Feola, maritata Casertano, ha dato alla luce tre bimbi, due femmine ed un maschio, che insieme alla puerpera godono ottima salute.

La nebbia a Milano

Un morto e molti feriti in due gravi incidenti

MILANO, 25. — Il meccanico Pietro Ferrari di anni 28 da Gaggiano, dipendente dal geometra Tambelli, alle 17 di oggi ritornava da Pavia colla macchina del suo principale, diretto a Gaggiano. Poco dopo Vermezzo, ad una curva della strada, a causa della fitta nebbia, e data la velocità della macchina, questa si rovesciava andando a finire nel Naviglio. Il meccanico è riuscito a districarsi dai rottami della macchina, ma per il freddo è stato colpito da assideramento ed ha dovuto abbandonarsi alla corrente che l'ha trasportato 500 metri lontano dal luogo della disgrazia. I pompieri di Milano, avvertiti da alcune persone che hanno assistito impotenti alla disgrazia, sono accorsi sul posto ed hanno potuto ricuperare la macchina e la salma del Ferrari, che è stata trasportata al cimitero di Gaggiano.

Un altro incidente provocato dalla nebbia si è verificato stasera in Corso 22 Marzo. Un tram della linea di Porta Vittoria è andato a cozzare con una certa violenza contro un autobus della linea N carico di passeggeri, tra i quali si è verificato molto panico. Tanto la vettura tramviaria che l'autobus hanno riportato danni di una certa gravità e tutti i passeggeri sono rimasti contusi o feriti. I più gravi sono l'impiegato Ruggero Tinelli di anni 44 da Vicenza e la figlia sua Maria Luisa di anni 17 studentessa, abitanti nella nostra città, i quali hanno dovuto ricorrere alle cure di un sanitario dell'ospedale.

Quattro feriti in uno scontro tra un autocarro e un'automobile

PIACENZA, 25 — Ieri sera, nei pressi di S. Nicolò, sullo stradale Piacenza-Alessandria, a causa della fitta nebbia, un autocarro di Milano si scontrava con un'automobile, a bordo della quale erano quattro persone, dirette a Diano Piacentino.

In seguito all'urto, due dei passeggeri, Luigi Ferrari d'anni 43, e Pietro Ferri di anni 73, riportarono gravi ferite per cui dovettero essere ricoverati all'ospedale di Piacenza. Gli altri due passeggeri, rimasti pure feriti ma in modo non grave, poterono essere condotti alle rispettive abitazioni. Il conducente dell'autocarro è rimasto incolume.

Ritrovato morente sulla strada

SAVONA, 25 — Nel pomeriggio, sulla discesa pericolosa che è tra Cadibona e Monte Moro, è stato rinvenuto morente, a terra e in un lago di sangue, accanto alla sua bicicletta tale Pietro Berruti, di 55 anni, da Altare, ferito gravissimamente.

Trasportato all'ospedale i sanitari tra le altre gravi lesioni, gli hanno riscontrato la frattura del cranio, riservandosi la prognosi. Non sono state ancora accertate le circostanze del ferimento; ma si ritiene che il Berruti percoresse a grande velocità la discesa e che per un improvviso guasto ai freni della bicicletta sia caduto in corsa battendo violentemente su qualche sasso della strada e fracassandosi il cranio.

Ciclista ucciso da un treno

ROMA, 25. — I ventenne Luigi Calabresi, dimorante a Sezze, si recava in bicicletta al lavoro quando attraversando un passaggio a livello è stato investito ed ucciso da un treno, di cui non aveva avvertito il sopraggiungere.

Due vecchi morti di freddo

ASCOLI PICENO, 25. — In un viottolo campestre presso la località Pracchia, nel territorio di Comunanza del Littorio, alcuni contadini hanno rinvenuto il cadavere di un vecchio, identificato per tale Nicola Gabrielli, fu Filippo, di 86 anni. Sulla strada tra porto di Ascoli e S. Benedetto del Tronto è stato trovato un altro cadavere di un vecchio sulla settantina che non portava in tasca alcuna carta e quindi non si è potuto identificare. Non essendosi riscontrate sui corpi tracce di violenze, si presume trattarsi di morti per assideramento.

Sconosciuto che tenta una rapina malmenato dall'aggredito

REGGIO EMILIA, 25 — Il fornaio Antonio Catellani, di anni 56, da Noccetolo, si avviava sere or sono in bicicletta verso la casa del colono Eugenio Aguzzoli, abitante in località «due ponti» per consegnare del pane, che gli era stato ordinato. A circa 200 metri dall'abitazione dell'Aguzzoli scorse un individuo che staccatosi dal ciglio della strada, lo raggiungeva e, afferrata la bicicletta per il manubrio, intimava al Catellani di consegnargli il portafoglio.

Ma il Catellani, che è robustissimo e coraggioso, somministrò allo sconosciuto qualche poderoso pugno sulla faccia e dopo averlo disarmato del bastone che portava con sè, gli assestò anche delle legnate da farlo stramazzare al suolo.

Certo di non aver più nulla da temere, il Catellani inforcò nuovamente la bicicletta e si recò all'abitazione dell'Auguzzoli al quale narrò per filo e per segno quel che gli era capitato.

Per consiglio dell'Auzzoli, il Catellani ritornò immediatamente indietro, ma lo sconosciuto aveva pensato bene di fare appello alle poche forze rimastegli e di darsela a gambe. I Carabinieri si sono messi alla ricerca dello sconosciuto.

Barbanera 1933

La Sibilla degli Appennini ha parlato anche quest'anno

FOLIGNO, dicembre.

Barbanera non invecchia. Sulla copertina del piccolo lunario l'astronomo degli Appennini, che non s'è mai tagliata la barba nè i capelli, sta sempre seduto sulla sua poltrona, con gli occhi che interrogano il futuro e con una mano sospesa su un grande libro aperto, dove vorrebbe far credere che siano scritti i destini. Intorno a lui le cose di cui un astronomo non può assolutamente fare a meno: le stelle e la luna, che si vedono dalla finestra, il telescopio, il mappamondo, il teschio sulla tavola. Passano gli anni, cambiano uomini e cose, ma Barbanera non cambia. E' quello di ieri, è quello di sempre: dà i mesi e i giorni dell'anno con l'indicazione della levata del sole e dell'Avemaria, con i consigli agli agricoltori, con gli annunci di tutte le fiere che si terranno in Italia, con qualche terno a lotto, con qualche profezia di quelle che non fanno male. *«Gli astri, il sole e ogni sfera — or misura il Barbanera — per poter altrui predire — tutto quello che ha da venire»*.

Un secolo e mezzo di profezie

Barbanera, questa specie di immaginoso Flammarion strapaesano, è nato a Foligno, ed è il più celebre personaggio di quella città. Ce ne sono stati senza dubbio, alcuni più bravi di lui, ma hanno avuto il torto di morire e di farsi dimenticare o di farsi ricordare da pochi, mentre lo Astronomo degli Appennini ha continuato a vivere. Ma come è sorta la sua notorietà? Nessuno è profeta nel proprio paese; però, a quanto pare, Barbanera sì! Infatti nel centocinquantesimo anno di vita accertata, la fortuna gli ha fatto toccare il milione di copie di tiratura. Però, che cosa ha saputo dire e che cosa dice Barbanera ai suoi fedeli ammiratori? Rispettoso del passato segnalò gli anniversari delle grandi date storiche: da buon scienziato, con speciale riferimento a quelle scientifiche; ricordando ancora oggi, ad esempio, che siamo nell'anno 638 dall'invenzione degli occhiali, nel 523 dall'invenzione della pittura ad olio, nel 652 dall'invenzione della bussola, nel 2152 dall'invenzione del la vite di Archimede. Durante la sua lunga vita ha predetto e visto tanta storia. Si comincia col 1780. Barbanera la sa lunga e dice che «spira aria di rinnovamento e che è prossimo un radicale mutamento nel costume civile». E' la Rivoluzione francese che s'avvicina? Profezie nebulose, ma che i «barbaneristi» affermano chiarissime. Che cosa significa, nel 1797, il «progetto di pace fra due nazioni»? Ma è evidente, si tratta della pace di Campoformio. E, nel 1830, «isola e penisola non mai quiete»? Sono i primi moti per l'unità d'Italia. Il 5 maggio 1860, poi si parla di un «viaggio pericoloso». E' il viaggio dei Mille, da Quarto a Marsala. Più tardi è la «volta dei prepotenti avvelitori e del trionfo di un generale sopra popoli barbari». I Borboni se ne vanno da Napoli e Garibaldi trionfa. Però quale scorno sarà stato per il vecchio Barbanero quello di non aver prevista, nel 1914 e nel 1915 la guerra? Infortuni dei profeti professionisti!...

Ma, poi, si è messo con tutte le sue forze a tentar di riparare la lacuna, e, nel 1918, ha intinato a gran voce l'inno della Vittoria, dieci mesi prima di Vittorio Veneto!

Cosa avverrà nel 1933

Cosa avverrà nel 1933? Diciamo la verità. Da qualche anno Barbanera è più parco di profezie. Spesso interroga le stelle che non gli rispondono. Gli riesce ancora facile annunciare in gennaio bufere di neve, e in agosto il gran caldo. Ma non vuol compromettersi come una volta: qualche fallimento, qualche disgrazia, perfino qualche incidente diplomatico; insomma, le cose che si possono onestamente prevedere. E i «veri prognostici?» Le numerose agitazioni mondiali, l'odor di polvere in Cina, gli armamenti di tutte le Nazioni, non sono fatti per sollevare lo spirito del vecchio Silvano, amico dell'Astronomo di Foligno, che non ha tanta pratica con le stelle. Ma Barbanera lo conforta. Gli uomini, è vero, sono colpevoli di aver permesso che l'egoismo e l'interesse dominassero la loro volontà, ma «se guardiamo all'Italia, bisogna persuadersi che questa, se non è l'unica, è fra le poche Nazioni che sono ancora tranquille, e dove si tenta da coloro che ne sono a capo di procurare ai cittadini il massimo benessere morale e materiale». Un «accordo da tempo desiderato» sarà raggiunto in gennaio, e il 23 una «grande novità» allieterà gli uomini. Nel marzo grandi vincite a Lotto e «novità sorprendenti e liete», mentre in aprile calma assoluta e «movimento di prefetti». L'aeronautica avrà un «clamoroso trionfo nel giugno; uno scienziato farà una «grande scoperta» nel luglio; nell'agosto, poi, avremo un «clamoroso delitto passionale» e il 16 saranno in attività «noti sportivi». Una «grande impresa si coronerà felicemente in settembre, mentre una notizia allieterà il popolo il 5, e un successo inaspettato dovrà registrarsi il 29 ottobre. Un mistificatore avrà la sua «severa punizione» il 28 novembre, e un musicista e un letterato raggiungeranno i più alti onori alla fine dell'anno.

E poi? Barbanera, però, va cauto, per non prendere dei granchi, se no, addio carriera! Perchè ad onor del vero, in questo secolo fatto di dinamismo, di velocità, di meccanica, nel quale la radio ci porta le voci da ogni parte del mondo e il grammofono fa cantare i tenori morti, il profeta è un brutto mestieraccio anche per chi ha centocinquantaquattro anni sulle spalle.

VARIETÀ FEMMINILI

Franchezza

Sicuro; tutti i difetti sono vecchi come il mondo ma la menzogna è il loro padre. Non è per essa — nella bocca di Satana — che il triste corteo di noi mortali ha messo piede su questo povero globo, rendendolo asfissiante?

La nostra genetrice Eva non fu nè più nè meno che un'oca bianca a lasciarsi prendere, ma del resto... Nove volte su dieci, il bimbo è bugiardo; bugiardo per evitare una punizione se ha commesso una tòpica; o bugiardo per abbellire le sue trovate; o bugiardo per vanità. E nella vita quotidiana, non si mente da tutte le parti? Il commerciante per vantare la merce avariata, l'avaro per dissimulare le sue risorse, il furbo per nascondere i colpi mal riusciti.

Qualcuno dirà: «Un bell'affare se si dicesse sempre e in ogni dove la verità. Bei pasticci! E la vita in comune dove andrebbe a finire?

Certo. Ci sono, per questo, delle menzogne permesse, cominciando dal tradizionale: «La signora è fuori di casa. Il signore è in viaggio». E allo stesso modo se un indiscreto va tastando delle questioncelle alle quali voi non potete rispondere senza svelare segreti di famiglia o segreti personali, una formula evasiva o nettamente opposta alla realtà, non potrà chiamarsi menzogna. Voi, a quell'individuo, non siete affatto obbligato a dire i fatti vostri, e se egli ha mancato alle più elementari regole della creanza, non avrà così che quello che gli spetta.

Piano, però, che di questo passo, si fa presto a scivolare; e non è difficile che per la suddetta ragione, non si prenda a mentire a tutto spiano; e allora è bene prendere il verso contrario, fin che si può, ed essere leali e coraggiosi. Specialmente in amore, coraggiosi. Specialmente nella vita coniugale, coraggiosi.

E' con questo mezzo che, a poco a poco, la donna diventerà l'amica dell'uomo, la sua compagna nel senso più nobile, poichè egli si potrà volgere a lei nelle ore del dubbio come in quelle della gioia, confidente di trovarvi un giudizio chiaro e leale per ponderare il proprio.

Ma, ripeto, occorre del coraggio, certe volte. Soltanto, c'è modo e modo di dire la verità. Non bisogna mai mostrarsi brutali, nè intransigenti, ed evitare di ferire colui o colei a cui le nostre parole si indirizzano. Non è un giudice che scaglia fulmini contro il prossimo, ma l'amica, la consigliera, colei che vi fa intravvedere i vostri difetti e vi offre l'arte e la maniera di correggerli.

Ma sì, un pò di tatto; è tutto qui..

Baschi, velette, e.. un po' di criterio

Sarte e modiste non vanno certe volte troppo d'accordo nei loro criteri per l'insieme di una toletta.

Le sarte vedono le donne senza testa, perchè consigliandovi un vestito non si preoccupano affatto di assortirvi un cappello che invece, male scelto, rovina completamente una toletta.

Le modiste per contro vedono le donne senza corpo, avendo per sola regola l'ovale del viso o la pettinatura, senza pensare se la dama che porterà un microscopico cappellino superi i novanta chilogrammi.

Tanto per cominciare dal capo, vi consiglieremmo di non portare il famigerato berretto basco esageratamente inclinato da una parte, tenuto per un miracolo di equilibrio su un orecchio, e lasciando scoperta tutta la testa.

Siamo d'inverno, vi buscherete un raffreddore. Se poi non possiamo prendervi neanche da questo lato e avete una salute di ferro, se proprio non vi potete separare da questo basco delizioso, portatelo dritto, tirato un po' sugli occhi e appuntate sul davanti un distintivo, o un gioiello. Provate a guardarvi nello specchio con questa lieve modificazione, e vedrete che il basco avrà perduta così tutta la sua volgarità.

Abbiamo veduto in giro delle velette di retina quasi invisibile che appiattiscono i capelli, tolgono alle ondulazioni tutto il rilievo che è la ragione stessa dell'ondulazione, e danno l'apparenza di una testa di legno. Non vi lasciate trasportare da quelle che hanno in vetrina i negozianti, teste di legno o di metallo stilizzate, mummie novecentesche buone a guardarsi come curiosità di una stagione, ma che diventano indigeste come le uova stantìe.

La veletta è deliziosa se riesce ad ombrare occhi che non guadagnerebbero troppo ad occhio nudo. Ma appunto per questo lasciatela alle vostre nonne, alle mamme, non proprio a quelle che vi fanno la concorrenza (le mamme hanno tutte sposato a sedici anni) ma alle mamme che vanno un po' in argento.. come le volpi.

Note di moda maschile: camicie, cravatte ecc.

Troppo classiche le camicie da sera per parlarne ancora, mi limiterò a dire qualcosa di quelle che si possono portare con abiti da passeggio. Bandite, amici lettori, dal vostro guardaroba, le camicie bianche, o quelle che hanno una tinta unita troppo vivace, o quelle altre che hanno dei disegni inverosimili a base di troppe righe o troppi puntini. Disegni semplici e tinte sfumate con qualsiasi tessuto: l'essenziale è dato dalla fattura, la quale dovrà essere curata fino all'eccesso specie quando si tratti di tessuti un po' pesanti con abbondanza di lana, perchè allora anche un leggerissimo errore nella misura del torace fa sì che il tessuto sia troppo teso o faccia troppe pieghe.

Polsi semplici, allacciati con comuni bottoni di madreperla chiara, scura o bruciata a seconda del colore della camicia, e collo sempre attaccato. A questo proposito, resistete fermamente alla lotta che vi fanno le vostre donne le quali, spinte da un lodevole spirito di economia vorranno convincervi di usare soltanto camice con collo staccato. Resistete se volete star comodi, se non volete perdere il vostro tempo a cercare per terra, ogni mattina, il solito bottone che cade, se amate essere eleganti, se non volete fare, ogni qualvolta vi preparate ad uscire, quella tragica lotta che ogni uomo impegna con la propria cravatta.

E passiamo, ora, alla scelta di questo indispensabile ornamento. Non eccedete nell'uso delle cravatte „a farfalla". Una terribile invasione di cravatte a poco prezzo e a „nodo fisso", avvenuto negli ultimi anni del secolo scorso e nei primi del corrente, ha dato un fiero colpo a questo delizioso tipo di cravatta. Usatela quindi di rado, scegliete dei colori vivaci e, sopratutto... fate un nodo non troppo perfetto per non far credere che la vostra sia una di quelle cravatte con l'elastico!

La moda attuale consiglia, per le cravatte lunghe, stoffa pesante a grandi striscie vivaci, a due o più colori, con contornetti netti o con mezze tinte che servono di sfumatura.

Sono anche molto in voga le cravatte di cascame, quelle scozzesi ed altre a maglie molto larghe.

Anche per queste non fatevi ingannare dalle vostre donne e tenete presente che una cravatta di alto costo è più economica di una di basso prezzo, sia per la sua durata e sia per il suo rendimento.

"Antoine,, ne inventa un'altra

Quasi contemporaneamente al platino biondo, i parrucchieri lanciarono — per quelle che ci tenevano a rimanere brune com'erano nate, il „coup de vent" e le pettinature „arcaiche". Più interessanti e complicate del „coup de vent" che cadde suvito nella banalità, le acconciature ispirate dalle statue femminili del periodo immediatamente precedente alla grande arte classica, trasformaron le donne, specialmente la sera, e con i lunghi abiti avviluppanti, copiati anch'essi da modelli greci, in maestose creature dalla grazia lievemente ambigua. Se nonchè la base di queste pettinature „arcaiche" essendo i riccioli appiattiti, ma non grassi, richiedeva un liquido che trasformasse i capelli feminili in materiale adatto per essere plasmato come la creota o la cera.

Antoine, il principe dei parrucchieri, l'artefice di tutte le stravaganze femminili degli ultimi anni, dalle parrucche verdi, rosse, d'oro e d'argento ai canidecolorati come le loro padrone, al platino biondo e al bistro traslucido, Antoine si è dunque raccolto: ha meditato nella calma austera del suo laboratorio e poco dopo „la lacca Antoine" per scolpire le pettinature era inventata. Grazie a questo liquido incomparabile, i capelli femminili potranno assumere in pochi momenti qualsiasi forma bizzarra e inedita: dalla cresta di gallo al pettine spagnuolo, dall'aureola della santa ai ciuffi bizzarri di una follia 1932. Oppure le chiome brevi possono venir lisciate sul cranio in modo da ottenere una calotta lucida, agitata di riflessi corruschi. Antoine ha battezzato queste nuove acconciature „architettura psicologica dei capelli". „Io sono il poeta dei capelli" ha dichiarato il grande Figaro ad un intervistatore: le mie rime sono i riccioli, i miei ritmi colla e lacca! Secondo me, una pettinatura femminile dev'essere capricciosa, allegra, agile come una canzone!" .

La prigione femminile ideale

Devner, la capitale dell'immensa e deserta regione del Colorado — nel cuore dell'America, possiede le prigioni più moderne e le più... desiderate dalle donne che debbono scontare delle condanne.

In questo singolarissimo fabbricato, le recluse, che non indossano neppure l'uniforme, ma vesti piuttosto corte, s'osserva un orario così comodo da indurre qualsiasi onesta operaia, che per un meschino salario lavora da mane a sera, a commettere un'infrazione alle leggi per godersi un meritato riposo nell'albergo-prigione di Devner.

La sveglia suona alle 6.30 ed alle sette viene consumata una lauta prima colazione. Per le nove le „convittrici" debbono aver ultimata la loro toletta e rifare i letti. Dalle nove alle sedici: ricreazione e durante queste sette ore di svago le prigioniere ricamano o giocano a carte. Alle sedici: pranzo con relativo caffè, e dalle 16.30 alle 22 si continua a giocare a carte, si scrivono lettere, s'ammira il calar del sole e s'ha il tempo di pensare all'amante, „rifarsi il viso", arrossirsi le unghie e mettersi in pace con la coscienza. Veramente il lavorìo della coscienza è semplicemente un desiderio delle Autorità che immaginano che ogni bella prigioniera abbia il tempo di pensare a simili futilità. Alle ventidue tutte a letto.

La direttrice di questa prigione ha detto ad un giornalista che la intervistava, che queste regole adottate tendono invece a far conoscere, ai naufraghi che vi sono gettati dalle bufere della vita, quali gioie fisiche e sopratutto quale serenità di spirito possa procurare un'esistenza semplice e serena. Sembra impossibile, ma non di rado mi è accaduto di sapere che dopo la pena scontata, donne che in prigione hanno imparato un mestiere si sono adattate ad una vita di onesto lavoro rinunziando a pellicce e gioielli prima ignominiosamente guadagnati.

Ferme in posta

DIDONE. — *(ma è un nome di donna, lo sa?) Il male dipenderà, sì, dai suoi amici: ma fino ad un certo punto. Il vero guaio è che lei è un permaloso: e un permaloso che deve vivere, in giunta, fra gente pronta allo scherzo, di cui ne raccoglie i bersagli. Cerchi di ridere e di scherzare anche lei, di bandire i detestabili „musi", e vedrà che le cose cambieranno. Fossero tutti questi, i guai della vita!*

GRAZIELLA. — *Se lei lo ama veramente, non credo che le sarà facile offrirgli la semplice amicizia e mantenere la relazione su questo tono. Il miglior metodo è quello di non cercerlo, non forzarlo tornare a lei, sia pure come amico. Lo tratti cordialmente come sempre, e chissà che sorpassata la crisi, le cose non tornino allo stato di prima.*

ORA E SEMPRE. — *Ma questa non è una toilette nuziale! Questa è un'acconciatura da soubrette! Vestita di bianco, semplicemente. Vestito lungo di velluto bianco con un mantello guernito di volpe. E se non vuole il velo, si faccia un piccolo turbante dello stesso tessuto del vestito.*

MISS. — *Lei vede in quella signora una creatura poco gentile. Io la vedo come una tale che non vuole essere disturbata, che ha nella sua vita impegni che la fanno rifuggire da chiacchiere e da conversazioni inutili. Non sia eccessiva nelle sue gentilezze: non costringa la gente ad atti di riconoscenza di cui può far benissimo a meno. Così riuscirà ad esserle più simpatica.*

SIMPLICIUS. — *Potrebbe risponderle: «Vivendo e volando, che male ti fò?». Il male è suo, signor Simplicius, che si accanisce ad acchiappar farfalle con metodi da elegante infuriato. Cerchi una sua simile, e le donne non le parranno così sciagurate e perverse.*

LETTORE DELLE FERME IN POSTA. — *Quando ella si avvede che una «grande jeune fille» si mostra stizzosa, bisbetica, recalcitrante, si prenda la pena di osservarla a lungo ed attentamente. Si avvederà assai spesso, che a tratti, la ribelle rivela involontariamente in qualche sguardo, in qualche parola, in qualche atteggiamento, certe supinità, le quali dimostrano addirittura il desiderio, di essere dominata senza misericordia.*

RE DI PICCHE. — *Si mangiano con la buccia, e anche senza. A meno che lei non preferisca mangiare frutta e buccia separatamente.*

GIOVANE LETTERATO. — *(immagino che la sua gioventù si aggirerà sui quarantacinque, no?) Ad ogni modo mi pare che lei stia perdendo tempo. Lavori, e non stia a passar la sua giornata a sfogarsi e a scriver lettere a Violetta dichiarandosi vittima dell'invidia dei suoi colleghi. Senza rendersi conto che, così facendo, vede il fuscello nell'occhio altrui, e non la trave nel proprio.*

VIOLETTA

Attualità atletiche

Si deve lavorare molto o poco? Questa domanda viene ogni anno ripetuta alla chiusura della stagione atletica. Si tratta infatti di stabilire se per il progresso nel campo atletico giova sottoporre gli atleti ad una lavoro intenso o se è meglio limitarne lo sforzo. In generale i pareri a questo proposito sono molti e assai discordi.

Da una parte si afferma che con un lavoro frequente (intendendo più per lavoro non già l'allenamento, ma la partecipazione di un atleta ad una gara) è possibile abituare il gareggiante ad uno sforzo permettendogli di migliorare con l'andare del tempo; dall'altra si giura che l'uomo non può fornire normalmente che poche prestazioni notevoli in una stagione e che con un gareggiare continuo anzichè migliorare le qualità dell'individuo può finire col logorarne le forze.

E' un po' difficile dare ragione all'una e torto all'altra delle due teorie. In fondo entrambe sono buone e accettabili e sia l'una che l'altra mettono in luce pregi e difetti dei due sistemi.

Se studiamo quanto vanno facendo le principali nazioni del mondo in campo atletico, osserveremo che, mentre gli Stati Uniti e la Germania seguono con entusiasmo la teoria del lavoro intensivo, tanto che appena chiusa la stagione all'aperto ne iniziano un'altra sulle piste coperte con la partecipazione degli stessi elementi che già hanno gareggiato nei mesi estivi e autunnali, l'Inghilterra smette per tempo ogni atticità dedicandosi alla preparazione invernale.

In Italia si è piuttosto propensi a seguire una via che, avvicinandosi al sistema inglese per quanto riguarda l'attività invernale, ha qualcosa di quello tedesco per quel che riguarda il lavoro all'aperto.

Ma francamente non è possibile dall'esame del lavoro svolto da altri paesi trarre delle conclusioni precise e fissare il programma di quella che deve essere l'attività italiana. E' noto come i sistemi variano da nazione a nazione, a seconda di determinate qualità fisiche, degli usi e del modo di vivere degli abitanti: non ripeteremo che nello sport e specialmente nell'atletica di un paese hanno influenza tante particolarità degli individui quali il temperamento, il regime di vita ecc. Appunto a causa di queste particolarità può accadere che l'opera di quale allenatore straniero di vaglia che non si sia curato di studiare a fondo la vita e gli usi degli abitanti del paese che lo ingaggia, riesca nulla per errata impostazione del sistema di allenamento.

Ma non divaghiamo. I difensori della tesi che limita il periodo di gare e il numero delle competizioni si trincerano dietro il detto: «corda ch'è troppo tesa spezza se stessa e l'arco» mettendo in risalto il pericolo del superallenamento e dello sforzo eccessivo e prolungato. Non è raro, infatti, che più di un atleta si trovi alla fine di una stagione troppo laboriosa completamente fuori forma e assai stanco. Il pericolo esiste specialmente tra i giovani che, per la loro esuberanza e per il loro desiderio di brillare in campo nazionale, sono portati a gareggiare assai frequentemente e non solo nella propria categoria, ma anche contro avversari di maggior classe con conseguente eccessivo dispendio di energie.

In realtà è possibile che con un esagerato lavoro qualche atleta si precluda la via del successo: ma i casi, almeno da noi, sono piuttosto rari, perchè, come abbiamo accennato, in Italia si sta seguendo una via che dei due sistemi ha la maggioranza dei pregi e la minoranza dei difetti. Effetti di sforzi soprannaturali sono visibili nel campo americano dove non di rado atleti di grande valore tramontano assai presto dopo aver compiuto delle prove eccellenti.

In Europa e in particolare in Italia... gli atleti hanno la vita sportiva più lungo. Abbiamo l'esempio tipico di quanto affermiamo nella vitalità dei nostri più forti campioni da molti anni sulla breccia e ancora in progresso.

Il sistema «stagione laboriosa» si presta d'altra parte assai bene per far progredire gli atleti e per avvicinare all'atletica leggera nuovi elementi. Con l'organizzazione di molte gare si ha un maggiore interessamento a questo sport da parte della massa e con il promuovere i confronti specialmente internazionali si rende possibile un perfezionamento sensibile degli elementi più promettenti.

E' con questo sistema che si procederà nella preparazione italiana per le Olimpiadi 1936: curata da ottimi dirigenti, a capo dei quali sta l'on. Ridolfi, guidata da uno dei più allenatori provetti, l'atletica leggera italiana non potrà fallire il suo scopo che è quello di figurare bene nella prossima quadriennale delle Nazioni sportive.

Massimo Della Pergola

LUNEDI' 26
Dicembre 1932 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Sport e sportività

Due cose ben distinte

Giovanni Canestrini, uno dei più simpatici e competenti giornalisti sportivi italiani, già da vari giorni aveva scritto nella *Gazzetta dello Sport*: «Pare non avrà seguito la sfida lanciata da Theo Rossi ad Antonio Becchi. Quest'ultimo infatti si limiterà probabilment ea rispondere che il miglior terreno per misurarsi è quello delle gare». Ma la notizia diramata a mezzo di tutta la stampa italiana di una sfida Rossi-Becchi è di questi giorni. «Cna originale sfida è stata lanciata dal Conte Theo Rossi di Montelera ad Antonio Becchi. Lo sfidante, che mette in paliouna posta di 150.000 lire, ha invitato Becchi a disputare tre prove con *racers* di qualsiasi cilindrata a scelta dello sfidato; la prima dovrebbe svolgersi al Lido di Venezia, la seconda a Como e la terza a Gardone. Vincerà colui che avrà raggiunto la maggiore velocità in due delle tre prove».

Se il conte Rossi ha inteso di dare maggiore attrattiva a tre grandi manifestazioni motonautiche italiane, questo suo gesto può avere un buono scopo sportivo se pure riteniamo che il partecipare alle tre riunioni in una lotta non riservata a due soli ma in campo aperto contro quanti altri possono essere in gara sia già di per sè un grave compito e una sufficiente attrattiva e, in verità, il miglior campo per misurarsi.

Antonio Becch è un valore ben definito; egli non ha bisogno di cimentarsi in altre prove più o meno montate; siamo avezzi a vederlo su uno scafo, uno solo ma con esso ben saldamente affiatato, partire e arrivare al traguardo, egli e il suo meccanico chè, motonauta esporto, ben sa quanto altre due mani possano tornare utili a bordo. Con il Lia III, ora non più recente sopratutto di motore, Becchi ha saputo riportare numerose vittorie, certo più vittorie che sconfitte, ed è da poco che gli vennero assegnate dalla Federazione Internazionale, caso unico negli annali motonautici, due significative medaglie d'oro. E perchè allora lanciargli una sfida? Per definire una supremazia? Ma ben fu detto sulla *Gazzetta dello Sport* che «il miglior terreno per misurarsi è quello delle gare».

Il prender parte a una gara non significa solo montare a bordo di uno scafo da altri preparato e via... se la va la va e altrimenti si pianta; vuol pure dire preparare sè stessi l'imbarcazione in un lavoro amoroso e pazfente, conoscere d'essa l'anima e l'indole, fondersi in un tutto vibrante e teso verso il traguardo per amore della lotta, vuol dire aspirare al trionfo non per il voclo della folla ma per intimo orgoglio, chè dote dei più grandi campioni del motore — di tutti i motori — fu ed è anche la modestia. E Antonio Becchi è per noi, pubblico sportivo, sino ad oggi di tale pasta.

Ben avremo voluto vedere, pochi anni or sono, un altro duello, quello di fronte a Giorgio Parodi, pure un grande nostro pilota, che chiese e non ottenne di avere un motore gemello a quello piazzato da Rossi sul suo «Torino». Invece Giorgio Parodi dovette ritornare in lizza con il glorioso Cabar, sempre più vecchio, sempre più zoppicante, per insegnare ugualmente ancora una volta come si pilota in gara.

La pubblicità in Italia non è sino ad ora giunta al grado d'America: essa è riservata al commercio e all'industria nè tutto lo sport, per fortuna, è arrivato a inquadrarsi in loro: la Federazione Motonautica Italiana, che unico ente sportiva ho avuto il grandissimo privilegio di essere retto da due Principi Sabaudi, le LL. AA. RR. Ferdinando di Savoia Genova e Aimone di Savoia Aosta, non deve prestarsi nè di fatto nè di pretesto ad alcuna speculazione; lo spirito fascista, che tende a purificare ogni branchia di attività nazionale, non lascierà certo imbastardire uno sport ancora sufficientemente puro.

Paolo Foscari

La prima giornata dei confronti internazionali

si conclude con brillanti affermazioni per il calcio italiano

Ambrosiana-Hungaria 6-5 (3-2)

MILANO 25 — La nebbia che disturberà tutta la partita si è alquanto diradata quando il boxeur Locatelli dà il calcio d'invio alla palla. Il primo quarto d'ora è caratterizzato dalla vivace andatura di entrambe le compagini. L'Ambrosiana mette al proprio attivo tre corner e gli ospiti uno, Ma sono invece ad aprire l'abbondante segnatura della giornata con Spitz al 17' su azione partita da Ottavi e proseguita da Cesch. Corner contro i nero azzurri al 24' e un minuto dopo Spitz segna il secondo goal per gli ungheresi. In questo frattempo Szabo a modo di prodursi in un serie di fantastiche parate che strappano l'applasuo. Al 34' l'Ungaria è in corner senza esito. Al 37' l'Ambrosiana segna il primo punto con Visentin su calcio di rigore per evidente fallo di mano di Bavatky e dopo che Szabo aveva parato il primo tiro di Meazza ma fatto ripetere dall'arbitro per il prematuro muoversi del portiere stesso. Al 39' Meazza pareggia con azione personale ma con una palla viziata da nettissimo fuori giuoci dello stesso centro avanti nero-azzurro. Al 44' su passaggio di Visentin De Maria al volo scaraventa in rete da due metri.

Alla ripresa dopo un corner per parte su una rimessa del portiere Tiktos fugge, centra a Csch batte per la terza volta Degani. Al 12' Szabo ha modo di prodursi su una triplice parata su tiri di Visentin Levratto e Mezza tutti da vicino. Al 20' De Maria segna il quarto goal per gli ospitanti. Un paletto di Meazza a porta vuota (29) un corner contro l'Ungaria (31) e al 36' Meazza conuno dei suoi caratteristici scatti segna il quinto goal seguito due minuti dopo da un sesto manovrato dallo stesso e risolto da Visentin che si era scambiato il posto col compagno.

Al 42' su bellissimo passaggio di Tikko, Kalmar segna il quarto goal per gli ungheresi e al 45' lo stesso centro avanti accorcia la distanza segnando il quinto punto di testa a seguito di azione partita da Gergeby e manovrata da Tikos poi la fine mentre la cortina di nebbia rende sempre più problematico seguire lo svolgimento della partita.

Così schematizzata la cronaca non rende forse l'idea di quello che è stata la partita in quanto gli ungheresi pur soccombendo non sono certamente stati inferiori agli avversari. Certo è che il breve distacco alla fine del giuoco è tutto merito del portiere il quale con le sue disordinate ma fantastiche parate ha annullato infiniti tiri da rete degli attaccanti milanesi.

In linea tecnica però gli ospiti hanno marcata una netta prevalenza sui nero-azzurri i quali in formazione inedita hanno supplito alle deficienze di forma con molta foga. E' infatti a questa che essi debbono la vittoria. Degli ospiti dopo il portiere i migliori sono stati l'ala sinistra Tikos, il centro avanti Kalmar Spitz, e nel primo tempo anche il centro mediano. Complessivamente però i magiari non hanno denunziato gravi lacune. Padroni del giuoco raso terra hanno sfoggiato virtuosismi da grandi atleti e solo sul finire quando la mediana ha ceduto si sono lasciati sopraffare dai locali.

Questi hanno palesate non poche manchevolezze. Forse la giornata Natalizia ha influito sul loro rendimento ma in tutto è stato notato una palese stanchezza che dimostra come la compagine non abbia affatto bisogno di questi continui diversivi extra internazionali. Individualmente il migliore è stato Serrantoni che con Meazza e Ballerio ha marcato una netta superiorità sui compagni. Incerto in qualche parata Degani. Arbitro il sig. Casati di Como.

AMBROSIANA: Degani, Ballerio, Allemandi, De Maria II, Viani, Visentin, Gruden, Serrantoni, Meazza De Maria I, Levratto.

HUNGARIA: Szabo, Mandel, Kocsis, Bavatky, Gergeby, Szanizzlo, Ottavi, Csech, Kalmar, Spitz, e Titkos.

Genova-Ferenczvaros 3-1 (0-1)

GENOVA, 25 — Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo lo squadrone ungherese, reduce dai trionfi algerini, veniva nettamente superato dai locali nella ripresa che vedeva il dominio dei genovesi in campo. La partita giuocatasi al cospetto di una grande folla ha avuto due fasi distinte. Nel primo tempo l'azione si è quasi sempre svolta sotto la rete dei locali ed è buona fortuna di questi che i pali si siano incaricati di respingere due formidabili tiri degli ospiti senza di che la marcatura avrebbe potuto essere più estesa.

Nel secondo invece i genovesi sono subito partiti all'attacco e dopo una ventina di minuti potevano pervenire al pareggio per poi aumentare il vantaggio che allo scadere del tempo era di tre a uno. Sebbene a queste partite non si possa dare soverchio valore, tuttavia non si può tacere che l'impressione dei rosso-bleu sia stata ottima e specialmente il ritorno di Stabile sembra abbia ridato nuova lena a tutta la compagine. Anche la linea mediana, così tartassata dalla sfortuna, è stata oggi di una continuità veramente rimarchevole.

Il giuoco degli ospiti è apparso più pericoloso che per il passato, ma su di essi ha indubbiamente pesato la stanchezza derivata dal lungo viaggio per portarsi nella Superba. Le squadre hanno giuocato in una giornata di sole e con un tepore primaverile. Al 13' del primo tempo Turay marca l'unico punto per gli ospiti. Il Genova perviene al pareggio al 25' della ripresa su azione di corner con Godigna. Al 34' Frisoni su passaggio di Stabile segna il secondo punto e al 41' Mazzoni marca il terzo, suggellando così la vittoria dei rosso-bleu. Arbitro Beretta.

Monaco-Lazio 1-0 (0-0)

ROMA, 25 — La seconda partita valevole per il torneo di Natale si è svolta davanti a un pubblico molto scarso il quale, non avendo lo stimolo del campionato, ha preferito restarsene nelle proprie case. E in ciò non gli si può dar torto in quanto anche la partita è stata di scarsissimo interesse per il poco impegno dimostrato da tutti i ventidue atleti in campo. I romani specialmente sono apparsi svogliati e privi di iniziativa, lasciando quasi totalmente al solo Sclavi il peso del maggior lavoro.

Anche il Monaco non ha destato grande impressione; e tuttavia è doveroso riconoscere che i suoi componenti hanno almeno fatto tutto quello che potevano per ottenere e meritare la vittoria. Partita mediocre, dunque, e non tale quale poteva attendersi dalle due contendenti.

Dopo un primo tempo finito a reti vergini i tedeschi ottenevano il loro punto al 40' con Lachner che sfruttava uno sbaglio di Sclavi e metteva in rete. Arbitro Mattea di Casale.

Bocskai-Palermo 3-2 (0-2)

PALERMO, 25 — La partita internazionale natalizia non ha richiamato gran folla, quantunque la giornata ottima avesse invitato il pubblico degli appassionati. La squadra ungherese è apparsa fortissima, specie nella ripresa ha dominato la compagine cittadina che però sostituiva alcuni elementi principali con riserve. Il primo tempo ha visto una certa superiorità dei viola che hanno segnato due goal, ma nel secondo gli ospiti con un gioco ben chiaro e con passaggi rapidi hanno rintuzzato gli attacchi dei locali che si sono dovuti asseragliare in difesa. Quando la partita sembrava che dovesse terminare alla pari, gli ungheresi dopo una bella azione in linea potevano ottenere il punto della vittoria.

I goals sono stati segnati nel primo tempo al 33' da Scarone su penalty ed al 38' pure da Scarone dopo che il palo aveva respinto due volte gli ungheresi
volte consecutive un tiro del medesimo giocatore e di Ruffino. Nella ripresa gli ungheresi ottengono tre punti, due al 9' e 22' per opera di Warco, ed al 41' con Vincze. Sono stati tirati sei corner contro il Palermo e quattro contro il Bocskay. Arbitro Sino.

Messina-Nemzeti 1-1 (1-0)

MESSINA, 25. — L'incontro di calcio tra la squadra ungherese del Nemzeti e quella del Messina è terminato alla pari 1 a 1. Il Messina segnava nel primo tempo su autogoal di Biro e il Nemzeti pareggiava nella ripresa con Korman.

Verona-Wacker 2-2 (2-0)

VERONA, 25. — Dopo una quindicina di giorni di riposo il Verona è apparso oggi al suo pubblico, avendo come avversario il Wacker di Monaco, una delle migliori squadre germaniche, che i dirigenti veronesi hanno pensato bene di opporre ai nostri undici giocatori per meglio saggiarne le forze, e per offrire uno spettacolo di buon gioco ai tifosi veronesi.

Gli ospiti no nhanno deluso e dopo un primo tempo in cui stentarono a ritrovarsi sono stati dominati dai giallo-bleu si sono ritrovati nella ripresa e dando un po' di vita al gioco abbastanza bello ma troppo freddo di prima sono riusciti a raggiungere il Verona risalendo il grave scarto di due punti. Raggiunto il pareggio hanno frustrato tutti gli sforzi dei nostri attaccanti, inchiodando quindi la partita nel risultato di parità. Ora se vogliamo proprio notar tutto, potremo anche dire che il risultato pari ès tato conquistato non con chiare azioni in linea ma da due tiri di punizione finiti in rete anche per l'aiuto di gravi errori del nostro guardiano Olivieri. Non per dire con questo che non si siano meritati il risultato ottenuto, chè anzi per quasi tutta la ripresa hanno minacciata la rete veronese. In quanto a gioco hanno superato i nostri solo in quello, chè sotto tutti i rimanenti punti di vista i veronesi non sono stati inferiori ed hanno equivalso e spesso anche superato gli avversari. Una loro speciale particolarità è quella di rimaner sempre calmi, il che ha costituito un pregio e un diffetto nello stesso tempo. Un pregio inquantochè potevano spezzare con ordine le azioni veronesi, un difetto perchè arrivavano sempre buoni secondi sul pallone.

I concittadini hanno nel complesso fornita una buona prova. In prima linea, il trio centrale ban condotto da Andreoli collaborato da Righetti e Avanzi ha svolto un ottimo gioco di penetramento. Le due ali invece non hanno dimostrato di aver ragiunta la loro migliore forma, Biagini, pur apparendo migliorato, non ha saputo collegare il suo gioco a quello di Righetti, indovinandone solo poche volte i passaggi, e non sfruttando le ottime occasioni di segnare che il suo interno gli ha porto. Raguzzi, quantunque sia fornito di una velocità rispettabile e di un buon tiro, quando ha avuto il pallone, se ne è liberato subito, troppo alla svelta, senza mai portarsi a fondo stringendo sulla porta, ne tirando mai con decisione a rete. Questi i difetti apparsi in prima linea e che occorrerà levare perchè il Verona possa rendere molto ma molto di più.

Nella seconda linea le cose sono andate come il solito. Una lode a Mazzi che ha saputo coordinare bene il gioco della sua squadra dandole un'impronta e un ritmo. I due laterali, anche oggi un po' troppo arretrati, pur cavandosela sotto ogni punto di vista, discretamente bene, non hanno ancora acquisite la sicurezza e precisione del passaggio agli avanti. I terzini anche loro come il solito, hanno giocato un'onesta partita senza nulla di trascendentale e nemmeno alcun grave errore. Più preciso e attento Goretta, più focoso e possente Marini.

Il guardiano della porta veronese ha alternato belle parate con alcuni errori che son costati due punti. Certamente non è all'altezza dell'Olivieri dello scorso anno e sembra giocare senza troppo ardore e volontà.

Alle 15 precise l'arbito dott. Bertoli di Vicenza chiama in campo le squadre che dopo essersi scambiate due gagliardetti si allineano nelle seguenti formazioni: WACKER: Frey, Fall, Dellinger, Streb, Koppl, Zehrtmaier, Weber, Serdl, Mayer, Hamminton, Altvater; VERONA: Olivieri, Gorretta, Marini, Procura, Mazzi, Faggiotto, Raguzzi, Avanzi, Andreoli, Righetti, Biagini.

La palla è al Verona che subito porta le sue minacce alla rete di Frey. Già al 3' Biagini ben lanciato da un allungo di Righetti passa in velocità la difesa dei bianco stellati e da cinque metri scocca un tiro formidabile che batte sul palo. Risponde Righetti ma il suo tiro è bloccato da Fref. Al 7' una quasi uguale occasione si presenta per Biagini che però questa volta se la lascia sfuggire. Un minuto dopo Olivieri tocca il suo primo pallone in una facile parata.

Al 10' puniione contro il Wacker, che Frey, in ardita uscita blocca sul punto del rigore. Al 12' si ha il goal veronese, la cui esecuzione è così perfetta da strappare la meraviglia e l'applauso della folla. E' Righetti che avuto il pallone da Biagini lo allunga astutamente fra i terzini ad Andreoli che giunge in corsa, si libera degli avversari, scatta e mette a rete rubando il tempo al portiere uscitogli incontro. Un'azione degli ospiti è sciupata al 20' dal centro attacco che manda a fondo.

Poco dopo il Wacker è in angolo, salvato da Frey. Si hanno poi altri due corners in favore del Verona al 25' e al 29' sempre con esito negativo. Al 36' Mayr spreca un'ottima occasione mandando a lato e ne perde anche un'altra tre minuti dopo. Al 40' corner contro Verona, che è allontanato da Marini. Il primo tempo termina quindi con un tiro alto di Righetti.

Nella ripresa il Wacker si presenta in campo operando alcune sostituzioni. Così Rehbogner sostituisce Weber, Mayerer Mayr e Hendl Hamminton. Il gioco degli ospiti è pure cambiato un po' ed imita quello veronese a larghi traversoni e rapide puntate. Purtuttavia il Verona preme sempre e all'8' dopo una discesa in linea Biagini rimette lungo ad Avanzi, che stoppa s'accomoda il tiro e scaraventa deciso a rete malgrado il tuffo di Frey.

Da questo momento il comando della partita lo assumono gli ospiti, fors'anche perchè i veronesi si ritengono ormai sicuri della vittoria e pensano bene di riposarsi. Il Wacker ha quindi agio di minacciare sovente la rete di Olivieri, ma le prodezze dei terzini locali non permette mai agli attaccanti ospiti ospiti di piazzare tiri veramente pericolosi. Purtuttavia solamente con due calci di punizione il Wacker riesce a segnare i suoi due punti. Il primo è opera di Streb che infila con un tiro molto lontano sorprendendo Olivieri; il secondo invece è merito del Beenti avanti che sfrutta un'indecisione di Olivieri e lo batte da tre metri (36).

Dopo questi punti vani sono i pur generosi sforzi dei concittadini per riuscire di nuovo a segnare e quinquindi la partita si chiude senza vinti nè vincitori.

Budai-Padova 2-0 (1-0)

PADOVA, 25. — La partita natalizia non ha visto una grande affluenza di pubblico, non ostante la splendida giornata. Il Padova si è allineato in formazione incompleta, e l'undici ospite non ha così faticato eccessivamente a conseguire il successo. La partita è stata piuttosto povera di contenuto tecnico, ma il ritmo delle azioni è stato abbastanza veloce in campo padovano. Il portiere Ambrosio è stato poco impegnato ed ogni volta si è liberato con bravura, ottenendo applausi dal pubblico. I due punti segnati dalla squadra ospite erano imparabili. Ottimo il terzino Foni, calmo e preciso, mentre Favero che lo coadiuvava, accanto a qualche buon intervento, qualche volta ha respinto a vuoto. Al centro della linea mediana si trovav il giovane De Marchi, il quale ha tardato ad effettuare il giuoco affidato al suo ruolo. Verso la mezz'ora però ha fatto osservare qualche cosa di buono. Battistoni, che l'ah sostituito nella ripresa, ha iniziato a tutta andatura; in seguito però, pur prodigandosi, è leggermente calato. Callegari ha reso al disotto del normale e così pure Corsi. La linea attaccante non è certo andata immune da pecche. Bolognesi, in non troppo felice giornata, ha tirato solo due volte in rete e il pubblico l'ha richiamato. Ma privo dell'aiuto delle ali, con un Bettini fuori forma, Bolognesi non poteva certamente fare di più. Il più attivo della linea attaccante, anzi del l'intera squadra, è stato Perazzolo che ha cercato invano di segnare punti. I due giovanissimi Fabris e Alfonsi, che debuttavano per l'occasione in prima squadra; hanno avuto a che fare con uomini di alta classe e quindi non hanno figurato; però nella ripresa hanno dimostrato di saper giuocare degli ottimi palloni.

L'undici magiaro ha destato una buonissima impressione; allineava tre nazionali: Horn, Karpaty II. e Polgar, ed ha dimostrato una velocità non comune, con giuocatori pronti a tirare da ogni posizione. 'unica pecca della squadra è stata la deficienza nel tiro in porta. Eccellente è stato il portiere Horn; imbattibile la coppia dei terzini, i mediani abilissimi nel doppio giuoco. All'attacco sono piaciuti in special modo Polgar e Rock.

Gli ungheresi nñ dall'inizio dimostrano di volersi imporre, mentre i concittadini stentano a ritrovarsi. Polgar al 4. minuto colpisce un palo. Il Padova reagisce prontamente, ma il pericolo alla porta magiara è ben presto arrestato. Gli ospiti al 6. minuto subiscono un corner; quindi si svolgono azioni alterne e al 12. minuto Rock segna il primo punto ungherese. Il giuoco quindi è sempre a favore degli ospiti, i cui attaccanti però sciupano qualche buona occasione. Il Padova è costretto a salvarsi in angolo al 17L. senza esito; quindi Ambrosio si fa applaudire in due parate su tiri di Polgar e di Stanzick. I bianco-scudati, sebbene non trovino l'accordo tra i vari giuocatori, pur tuttavia accennano a migliorare il proprio giuoco. Infatti gli ospiti sono costretti a difendersi dalla mezz'ala in poi e subiscono quattro calci d'angolo; però riescono a mantenere inviolata la propria rete, favoriti anche dalla poca precisione degli avanti concittadini.

Nella ripresa, come si è detto, Battistoni passa a cent. o sostegno al posto di De Marchi. Il Padova sembra allora rinfrancato e minaccia ripetutamente la rete avversaria. Due tiri di Perazzolo sono brillantemente parati dal portiere magiaro. Per un buon tratto la partita langue; verso la mezz'ora Ambrosio è chiamato ad una doppia e bellissima parata su tiro di Rock; quindi è Polgar che, s ucalcio di punizione, prende in pieno il palo della casa padovana al 31. minuto. Al 34. il Budai ottiene il secondo punto con un imparabile tiro di Polgar, il quale ha approfittato di un istante di smarrimento della difesa bianco-scudata. Seguono battute insignificanti fino al termine della partita con prevalenza degli ospiti. L'incontro è stato diretto dal sig. Scarpi di Dolo.

TERZA DIVISIONE

Mestrina-Ceggia 6-2 (4-0)

La seconda squadra della Mestrina ha colto un altro clamoroso successo superando con abbastanza facilità anche l'ostacolo del «Ceggia». La simpatica squadra ospite, reduce dalla sfortunata prova di Murano, costituiva alla vigilia dell'incontro un avversario pericoloso anche per i concittadini i quali, per non compromettere la loro posizione in classifica hanno affrontato la antagonista con discreto impegno e l'hanno nettamente superata. I rosso neri, pure in formazione inedita specie nell'estremo reparto difensivo, hanno comandato il gioco per quasi tutto l'incontro lasciando l'iniziativa agli ospiti solo per un brevissimo periodo della ripresa: i bianco-neri riuscirono però, approfittando della momentanea rilassatezza avversaria, per appoggiare il gioco sull'insidioso Carrer e mettere due punti all'attivo.

I concittadini attaccano subito e già al 2' violano la rete: il punto è però annullato per precedente fuori giuoco di Basato. Al 5' una azione Barbon, Zanon, Basato frutta un corner; lo batte Basato e Bianchini di testa manda il pallone in rete. I ciliensi reagiscono e stabiliscono un equilibrio d'azioni. Al 15' però devono subire il secondo punto, su calcio di rigore battuto da Grizzo, per un involontario atterramento di Basato. Al 18' la Mestrina è in corner ma si libera; al 23' vi è costretta la Libertas: batte Vianello ed Aquilino infila la rete per la terza volta. Al 29' Basato crossa di precisione e Vianello segna il quarto goal. Poco dopo l'arbitro concede ai bianchi un «rigore», non si sa per quale fallo, ma Ferranto calcia fuori, alto. Sul finire la rete ciliense corre due gravi pericoli.

Nella ripresa i concittadini rallentano la stretta e il Ceggia perviene al primo successo per merito del veloce e deciso Carrer (8'). La Mestrina è costretta poi in angolo e al 15' è punita, da un secondo «rigore». Questa volta tira Carrer e il secondo punto è segnato. Al
e il secondo punto è segnato. Al 20' corner per Mestre e al 31' Pinzon si salva da una puntata di Bianchini-Garbosi. La Mestrina domina e segna altri due punti, al 36' e allo spirar del tempo con Garbosi. Arbitro Zorzi del G. A. T.

MESTRINA: Pavan, De Tomas, Garbosi, Zanon, Grizzo, Callegari, Basato, Bianchini, Garbosi, Aquilino e Vianello.

CEGGIA: Pinzon Trivellato, Ferrante, Galassini, Checchini, Agostinello, Carrer, Gatto, Taffon, Galassini I. Dall'Oro.

Muranese-S.Donà 2-0

S. DONA' 25. — (G. V.) — Dopo la brillante prova fornita dall'undici locale domenica scorsa a Portogruaro, era lecito attendersi oggi una esibizione migliore.

Nell'odierna partita invece, il comportamento dei locali è stato veramente strano. Dopo un primo tempo nel quale la superiorità dei concittadini è stata pressochè netta, l'undici locale oggi in maglia bianca, subito il primo goal, si lasciava inspiegabilmente prendere dall'orgasmo non riuscendo a riordinare i ranghi allorquando verso la fine la Muranese rallentava il ritmo del suo gioco.

Ancor oggi come a Ceggia e a Portogruaro la squadra locale ha avuto il tallone di Achille nel quintetto d'attacco che si è dimostrato privo di quel brio e scatto che lo avrebbe di certo portato alla segnatura. Preziosissimi palloni elaborati in modo perfetto dalla mediana oggi magnifica, venivano malamente sciupati dagli uomini di punta fra i quali Basso al centro si è trovato alquanto a disagio e Firotto in precarie condizioni fisiche è stato pressochè nullo. Dobbiamo dire però che anche la sfortuna più nera ha perseguitato i locali i quali, se fossero stati solo un poco aiutati dalla Dea bendata non sarebbero di certo usciti sconfitti dal campo del Littorio.

La Muranese si è dimostrata ottima squadra e degna di condividere con la Mestrina II l'onore di prima classificata.

Ottimo l'arbitraggio del signor Coletti di Treviso.

SPORT INVERNALI

Sonia Henje a Berlino

BERLINO, 25. — (F.B.) Oggi si sono incontrate al palazzo del Ghiaccio le èquipes dell'Edmonton Superior e dell'Hockey Club di Berlino. I canadesi hanno vinto per quattro a zero.

Nella stessa riunione la campionessa Coina Henje si è esibita nei suoi difficili esercizi di pattinaggio artistico.

Campionati Uliciani

Venezia

PRIMA CATEGORIA

Girone unico

Giovinezza	4	3	1	0	8	3	7
Ferrovieri	4	2	2	0	12	2	6
Hellas	4	2	1	1	23	4	5
Francescana	4	1	0	3	5	18	2
Libertas	4	0	0	4	0	21	0

SECONDA CATEGORIA

Girone A

Adriatica	5	4	1	0	19	7	9
Farinacci	5	0	3	1	7	8	3
Hellas	5	1	1	2	6	10	3
Miraglia	5	0	3	2	9	16	3

Girone B

Muranese	4	3	1	0	8	3	7
Littorio	5	1	3	1	7	4	5
Baietta	4	1	2	1	3	3	4
Alpi	5	2	0	3	3	7	4
Amatori	4	0	2	2	3	7	2

Girone C

F. G. Mestre	5	4	0	1	12	2	8
Juventus	5	2	2	1	13	12	6
Vetrocoke	4	2	1	1	7	9	5
Unione	5	2	0	3	11	12	4
Mussolini	5	0	1	4	7	15	1

I risultati

Internazionali

Milano: Ambrosiana-Hungaria . 6-5
Genova: Genova-Ferenczvaros . 3-1
Palermo: Bocskay-Palermo . 3-2
Verona: Verona Wacker . . 2-2
Como: Comense-Lugano . . 2-1
Padova: Budai-Padova . . 2-0
Messina: Messina-Nemzeti . 1-1
Roma: Monaco Lazio . . 1-0
Lussemburgo: First-Lussemburgo 5-2
Bellinzona: Rapid-Bellinzona . 11-1
Fiume: Fiumana Zagabria (sospesa)

Seconda Divisione

Girone B

Verona-*S. G. Lupatoto . . 4-1
*Valdagno-Rovereto . . . 4-0
*Sambonifacese-Valery . . 3-0
Vicenza-*Arzignano . . . 4-0

Terza Divisione

Girone A

*Thiene-Marosticense . . . 1-0
*Valdagno-Petrarca (rinviata)
*Schio-Cologna . . 6-2
Verona *Ferrovieri . . 3-2

Girone B

*Mestrina-Ceggia . . . 6-2
*Treviso-Romatina . . . 4-0
Muranese-*San Donà . . 2-0
-Giorgione-Vittorio . . 3-1

Girone C

*Polesella-Clodia (rinviata)
*Fragd-Badiese . . . 2-2
*Lendinara Rovigo . . . 1-0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia

Girone unico

Hellas-Francescana . . 10-1
Giovinezza-Libertas . (fort) 2-0

Treviso

Girone unico

*Nervesia-Masotti . . . 2-0

Udine

Girone unico

San Rocco Pagnacco . . 5-2

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

Adriatica-Miraglia . . 2-2
Hellas Farinacci (rinviata)

Girone B

Amatori-Muranese (sosp.) 1-0
Littorio-Alpi . . . 4-0

Girone C

Unione-F. G. Mestre . . 1-0
Juventus-Mussolini . . 2-3

Udine

Girone A

Rivignano-Talmassons (rinviata)

Girone B

Olimpia-Martignacco . . 4-3

Girone C

Pasiliano-Pozzuolo . . 4-2

Vicenza

Girone B

Berga Rossi-Balbo . . 2-2

Thiene

Girone unico

Del Prete-Breganze . . 2-0
Marano-F. G. Thiene . . 4-0
Ferraria-Savoia . . 2-2

Amichevoli

Venezia: Pro Virtus-Veneziana . 7-2
Seregno: Pro Vercelli-Seregno . 5-2
Firenze: Fiorentina-Carrarese . 5-1
Bolzano: Bolzano-Rovereto . 4-0

Le classifiche

Seconda Divisione

VENETO

Girone B

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Verona B	7	5	2	0	21	8	12
Vicenza B	8	4	3	1	21	9	11
Valdagno	8	4	1	2	16	11	11
Audace	7	2	4	1	11	10	8
Valery	8	3	2	3	13	14	8
Sambonifacio	8	2	3	3	10	14	7
Arzignano	7	1	3	3	8	13	5
Lupatoto	7	0	3	4	8	15	3
Rovereto	8	1	1	6	3	22	3

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	8	7	1	0	23	4	15
Schio B	8	6	0	2	22	12	12
Thiene B	8	4	0	4	22	18	8
Petrarca	7	3	1	3	14	15	7
Cologna	8	3	1	4	11	21	7
Ferrovieri	8	3	0	5	10	14	6
Marostica	8	2	0	6	10	12	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina B	8	5	2	1	24	11	12
Muranese	8	6	0	2	18	16	12
Portogruaro	8	3	3	2	9	7	9
Giorgione B	8	3	3	2	9	7	9
Treviso B	8	3	1	4	13	11	7
S. Donà	8	2	3	3	6	10	7
Ceggia	8	2	1	5	8	11	5
Vittorio	8	0	3	5	9	25	3

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	7	6	0	1	15	5	12
Rovigo B	7	4	0	3	11	10	8
Fragd	7	3	2	2	12	12	8
Badiese	7	2	3	2	12	10	7
Clodia	6	2	1	3	8	8	5
Polesella	6	2	0	4	7	10	4
Ariano	6	1	0	5	7	18	2

I campionati minori nella sosta Natalizia

SECONDA DIVISIONE

Vicenza-Valdagno 4-0 (2-0)

ARZIGNANO, 25. — I bianco-rossi vicentini sono passati da gran signori sul campo arzignanese, favoriti in questo dalla incerta condotta dei locali che si sono battuti senza convinzione e con scarso impegno. Il Vicenza ha così potuto nettamente dominare in entrambe le riprese senza trovare un serio ostacolo alla sua marcia.

Segnato il primo punto al 20.o di giuoco per merito di Cesaro i bianco-rossi aumentarono ancora il loro vantaggio al 30.o con un bel tiro dell'ala destra Monti. Nella ripresa era ancora Cesaro, il cannoniere della linea attaccante che segnava altri due punti e precisamente al 30.o e al 40. Buono l'arbitraggio.

Valdagno-Rovereto 4-2 1-0

VALDAGNO, 25. — Partita facile per la squadra locale che ha dominato con autorità e sicurezza l'avversaria in entrambe le riprese. Il Rovereto infatti dopo un buon inizio cedette presto all'incalzante offensiva del Valdagno che verso la fine del primo tempo segnava per merito di Monato. Quindi poco dopo l'inizio della ripresa era Faccipieri che portava nuovamente in vantaggio i locali con un bellissimo punto segnato d'astuzia. Poco dopo un calcio di rigore contro il Rovereto era tramutato in goal da Randoni e più tardi lo stesso Menato portava a quattro i punti di vantaggio del Valdagno con un altro bellissimo punto.

La difesa e la linea mediana furono i due reparti migliori della squadra vincitrice mentre l'attacco mancò diverse facili occasioni. Buono l'arbitraggio del sig. Conca del G. A. di Verona.

Sambonifaccio-Valery 3-0 (1-0)

SAMBONIFACIO, 25. — Finalmente il sole dopo tanti giorni è riuscito a squarciare la plumbea e tetra cappa di nebbia, rendendo così possibile l'effettuazione della partita con il Valery. Il numero i appassionati accorsi oggi al campo sportivo comunale hanno potuto salutare la vittoriosa affermazione della squadra locale sulla compagine legnaghese scesa a Sambonifacio in una formazione inedita e di gran lunga inferiore, in valore agonistico, alla abituale. I locali quindi senza eccessivamente impegnarsi hanno potuto nettamente vattere gli avversari che non avrebbero però demeritato il punto dell'onore.

Tecnicamente non si è giocato bene, nè dall'una nè dall'altra parte. I rosso-bleu hanno vinto in virtù della loro maggior riserva di fiato. Abbiamo visto troppe volte il trio centrale indeciso nella risoluzione degli attacchi e l'ala destra perdere ripetutamente bellissime occasioni per mancanza di velocità e decisione.

Qualche neo vi è pur stato anche nelle altre linee, ma qui si è sempre rimediato in tempo e bene. Questo diciamo perchè la facile vittoria di oggi non chiuda gli e non ci si faccia provare in avvenire amare delusioni.

Il primo tempo chiusosi su un punto a zero, segnato su rigore da Cazzola al 35.o si esaurì su alterne azioni sui due campi che non condussero però a nessun punto benchè agli attaccanti non siano mancate occasioni facili. La ripresa vide crollare completamente la mediana legnaghese cosicchè gli attacchi si risolsero in un continuo duello fra i nostri avanti e la difesa avversaria che si vide battuta per ben due volte dall'astuzia di Marchina al 25.o e al 35.o Alcune puntate dei grigi del Valery, che ebbero il loro miglior uomo in Ghirlanda, misero in pericolo la rete di Nardi. Avveduto l'arbitraggio del sig. Franzoso del G. A. Veronesi.

VALEY: Cazzanelli, Capraro, Acerbi, Sartori, Caregaro, Cipriani, Vivaldi, Scaroato, Vaccari, Barbagini e Ghirlanda.

SAMBONIFACESE: Nardi, Ferron, Zanin, Malgarise (cap.), Cazzola, Ferrarese, Bonomi, Antonioli, Marchina, Buin e Benini.

Verona-S. Giovanni 4-1 (2-1)

VERONA, 25. — I cadetti veronesi non hanno faticato gran che a regolare col più netto dei punteggi l'undici bianco-celeste di S. Giovanni. SSuperfluo dire che la supremazia è stata continuamente dei giallo-bleu, malgrado il generoso prodigarsi della mediana degli ospiti. Troppe lacune sono apparse fra gli avversari perchè l'undici di Manzini ne dovesse temere e gli ospiti possono ringraziare a buon conto lo scarso impegno dei giallo-bleu.

Del San Giovanni gli atleti che sono emersi dal grigiore generale sono stati Faccincani, Cantamessa, Mozzo e Arretti, mentre del Verona meritano cenno speciale Manzini, che ha parato fra l'altro anche un calcio di rigore, Bergamaschi e Poli.

Nel primo tempo i giallo bleu riescono ad ottenere il loro primo punto al 16.o e il secondo al 27.o dopo chiare azioni in linea. Al 38. Arretti riesce dopo un'azione personale a battere Manzini con un pallone imprendibile. Al 43.o un calcio di rigore calciato da Bianchi è ottimamente bloccato da Manzini.

Nella ripresa al 9.o Ortioli, sfruttando un ben dosato allungo di Cipriani, batte per la terza volta Faccincani. Il quarto punto arriva al 34.o ed è opera di Parchera che conclude così una chiara discesa in linea. Ottimo arbitro Bellè di Venezia.

TERZA DIVISIONE

Schio-Cologna Ven. 6-2 (6-2)

SCHIO, 25. — La squadra riserve giallo-orssa che in classifica occupa nel Campionato volgente un posto di avanguardia, ha, nella partita odierna, riconfermato la sua ottima posizione e riscattato più che onorevolmente l'insuccesso della partita di andata che l'aveva vista soccombere a Cologna Veneta per uno a zero.

Oggi lo Schio ha vinto brillantemente ed ha dominato l'avversario come ha voluto mettendo da parte un bottino di goals che convalida l'ottimo comportamento dei giocatori, la loro forma e buona volontà.

La partita ha avuto nei due tempi anche due fasi distinte di gioco; una tutto fuoco, combattività brillantezza di azioni, ed una fiacca, alquanto indecisa ed anche un po' sconclusionata.

E' stato precisamente nel primo tempo che si è potuto ammirare il valore dei concittadini che con una serie di attacchi alla porta avversaria ha potuto realizzare i sei punti contro due degli ospiti ottenuti pur essi con due belle azioni di linea. La ripresa invece ha cambiato fisionomia al gioco ed ha visto un andamento pigro e svogliato che modifica ha fatto subire al precedente esito.

Verona-Ferrovieri 3-2 (2-1)

VICENZA, 25. — I veronesi hanno vinto bene sul campo avverso di via Cesare Lombroso, dimostrandosi più tecnici della squadra near del Dopolavoro Ferroviario. Il miglior reparto della squadra veronese fu l'attacco. Dei Ferrovieri il migliore fu Peloso, mentre scadenti furono Nicoli e Berton.

Le squadre così scesero agli ordini dell'arbitro Rizzo del G. A. Veronesi che fu equanime nella valutazione dei falli. *Verona*: Pagani; Gordi e Sighirini; Gazzi, Zanon e Longo; Bonomi, Biasini, Antonini, Stringari e Festi. *Ferrovieri*: Nicoli; Poloso e Bernardotto I; Barban, Zordan e Scalari; Sturaro, Zangiacomi, Verdi, Bernardotto II e Berton.

L'inizio è di marva veronese. La minaccia degli ospiti si accentua ed al 16' su tiro di Antonini colgono il loro primo punto. La pronta reazione dei neri dà la possibilità al 22' a Verdi di marcare il pareggio facilitato anche da un errore di Pagani. Gli ospiti riprendono il sopravvento e dopo due difficili parate di Nicoli su tiri di Biasini e Stringari, quest'ultimo al 36' con un raso terra batte Nicoli e segna il secondo punto veronese. Nella ripresa al 17' uno spiovente di Bonomi batte sull'asta superioer della porta di Nicoli. Poi è Pagani che deve lavorare su tiro di Zamgiacomi. Verdi, in collaborazione di Zangiacomi, al 30' porta ancora le squadre in pareggio. Però al 37' Biasini in una serrata azione davanti alla rete vicentina trova uno spiraglio per segnare il goal della vittoria.

Treviso-Romatina 6-0

TREVISO, 25. — Partita facile per la squadra bianco-celeste che ha dominato letteralmente la compagine avversaria alla quale, attraverso una partita che non ha storia, è riuscita a segnare ben quattro punti. Dei trevigiani sono piaciuti Zamussi, Remeggio, Vergani e Chinol. I bianco-celesti hanno giocato nella seguente formazione: Antonello, Villanova, Zamussi, Ceselllini, Zambon, Remiggio, De Pieri, Pasqualin, Vergani, Chinol e Giverdi. Arbitro Franceseon.

Giorgione-Vittorio 3-1

CASTELFRANCO, 25 — Vittoria conseguita con relativa facilità quella dei cadetti rosso-crociati. Incompleta nei ranghi, la squadra locale non ha stentato a piegare il volonteroso ma poco redditizio undici di Vittorio Veneto. Il gioco volante e poco preciso svolto dagli ospiti ha potuto offrire ben poche occasioni di segnare. Di contro il Giorgione, pur menomato per l'uscita dal campo di un suo giuocatore, ha tenuto in pugno sempre la gara ed ha saputo sfruttare tre occasioni che portarono alla segnatura.

Al 4.o minuto di gioco Saretta, ricevuto un passaggio in profondità da Bertoncello, segna il primo punto. Continua pressione dei locali che porta alla segnatura del secondo punto per merito dello stesso giocatore. Reazione del Vittorio che portava alla segnatura dell'unico punto per autogoal, chè un difensore della rete locale nella fretta di liberare metteva in rete. Al 37' Luzzato, scivolando, riportava una distorsione e doveva uscire per poi passare all'ala. Malgrado ciò il Giorgione conduce in prevalenza fino alla fine del tempo. Alla ripresa del gioco il Vittorio cerca di conseguire il pareggio, ma l'assoluta mancanza di intesa fa naufragare tutte le occasioni presentatesi. Al 40' Bertoncello, su azione personale, segna il terzo punto per i rosso-crociati. Arbitro il sig. Zussa del G. A. Trevisani.

Thiene-Marostica 1-0 (1 0)

THIENE, 25. — Alla presenza di un discreto pubblico ha avuto luogo oggi l'incontro fra le riserve del Thiene e la Marostinenze. La partita è stata vinta dal Thiene per un goal, l'unico della giornata, segnato da Miotto al 40' del primo tempo. Ambedue le squadre hanno svolto un gioco di scarso valore e tutti i giocatori sono apparsi piuttosto svogliati. Gli ospiti hanno forse attaccato di più ma per la precipitazione dei propri avanti non sono mai riusciti a segnare. Ha diretto la partita il signor Costa di Vicenza.

CICLISMO

Michard vince a Parigi il Gran Premio di Natale

PARIGI, 25. — Si è disputato oggi al Palazzo dello Sport il G. P. di Natale riservato ai velocisti. Alla prova hanno preso parte i migliori sprinter del momento e la vittoria è spettata a Michard. Ecco la clasifica: Finale dei primi: 1. Michard; 2. Falk Hansen; 3. Scherens. - Finale dei secondi: 1. Gerardin; 2. Martinetti; 3. Faucheux.

TIRO AL PIATTELLO

Ambroso vince a Cerea

CEREA, 25. — Si è disputato oggi allo stand locale la quinta manifestazione di tiro al piattello. Nella gara odierna, dopo inscrizioni e reinscrizioni si sono clasaificati per i premi finali con le serie completa di otto piattelli i signori Ambroso, Rossato, Marani, Zanca e Moreschi. L'esito finale è stato il seguente: 1. Giulio Ambroso di Cerea con 16 piattelli su 16: 2. Romolo Moreschi di Mantova con 15 su 16; 3. Archimede Rossato di Cerea con 10 su 11; 4. Mario Zanca di Bovolone con 9 su 10; 5. rag. Augusto arani di Cerea con 8 su 9.

Parlano i campioni d'Italia

Terzo Bandini il taciturno "centauro" romagnolo

Alla caccia del... cacciatore forlivese - Un assedio in piena regola - Collezionista di vittorie - Commosso pensiero per Arcangeli

FORLI', dicembre. — Andare in cerca di Terzo Bandini, di questa stagione, è un serio problema. Egli scompare per giorni di seguito, efucile in ispalla, e ritorna inaspettatamente impillaccherato, carico di selvaggini. Sempre? Sembra che Bandini, oltrechè un maestro nell'infilare le curve a 45 gradi con la marcia a 80 all'ora, sia anche abilissimo nell'abbattere tutte le folaghe che si permettono di transitare per le valli di Comacchio o sostare a portata del suo fucile. Ad ogni modo noi lo crediamo senz'altro, poichè sappiamo che in tutta la Romagna non c'è un mercato della caccia...

Spauracchio delle folaghe

Uomo pratico in tutto, egli non ambisce, come il suo illustre collega Nuvolari e il povero Arcangeli, alle competizioni internazionali a volo; ma si appassiona alla caccia solo per la caccia e per.... la cacciagione. L'abbiamo sentito fieramente indignato insorgere al racconto delle prodezze di un cacciatore *sui generis* che fa strage con le reti e con le spingarde, esaltando lo sport del tiro e la soddisfazione di uccidere con... cavalleria.

Anche quando è a Forlì, nei ritrovi e per la strada non si incontra quasi mai; fa un po' di siesta al Circolo del Motore ove più o meno tutti sono suoi «tifosi» e discutono, s'accapigliano e pronosticano, mentre Bandini con pura flemma inglese, ascolta senza aprir bocca. E poi via, con scrupolosa osservanza dell'orario, ad aprire il proprio negozio.

E' appunto nel suo negozio in piazza XX Settembre — «Officina per riparazioni . Pezzi di ricambio - Gomme Olii e Benzina, nonchè rappresentanze della Miller-Atala e C. M. » — che siamo riusciti ad avvicinarlo e ad isolardo. Ora diventa seriamente preoccupante la possibilità di penetrare con profitto giornalistico la sua taciturnità e il suo riserbo.

Terzo Bandini, infatti, sembra continuamente meditare alla onorifica responsabilità di aver ereditato, per il popolo della sua terra e per i pubblici di tutta Italia, i trionfi e le vittorie di due campioni come Olindo Raggi e Luigi Arcangeli; e, contrariamente a quest'ultimo, del quale era proverbiale la espansività, ha un carattere assai chiuso, quantunque non meno romagnolo.

Lo abbordiamo con un fuoco di fila di domande.

— Vuol dirci... semplicemente quanto iniziò a correre, come e dove vinse la prima volta, quali e quante furono poi le sue vittorie?

Avvezzo alle... semplici pretese di quegli animali curiosi chiamati giornalisti, Bandini ha sorriso ironicamente e ha scosso la testa come a dire: «tutti eguali». Intanto crediamo opportuno preavvisarlo che le prime domande sono le più innocenti e, diciamo così, di cronaca, alle quali può rispondere con tutta tranquillità, cercando soltanto di attingere nel modo più completo possibile, alla propria memoria.

Il ghiaccio è rotto

Infine, sembra decidersi; si accomoda meglio sulla sedia e tralascia di rovistare fra i pacchi delle fotografie e delle caricature che lo raffigurano in mille pose.

Egli parla come se scrivesse; quasi soltanto per sè.

— Ho cominciato a correre nel 1922 con una grossa Harley Davidson e mi sono piazzato subito al secondo posto con buone medie al Circuito del Savio, alla Coppa dell'Adriatico e al Giro dell'Emilia; chiusi l'annata senza vittorie, poichè la mia macchina raccozzata alla meno peggio con pezzi comuni, non poteva reggere al confronto con le motociclette costruite appositamente dalle grandi case per i propri campioni. L'anno dopo, però, colsi la prima grande vittoria nel Giro dell'Emilia, a pari tempo, nientemeno, che con Nuvolari.

— Auspicio invidiabile, dunque.

— Infatti; ma la tradizionale sfortuna che m'ha sempre perseguitato, che è stata sempre un poco come la mia ombra, cominciò a svolgere il suo grande ruolo: in tutto il 1923 non vinsi più una sola gara, nel 1924 vinsi soltanto il Circuito Internazionale della Eteria e fino a tutto il '25, dato sempre per probabile vincitore alla partenza, non riuscivo più ad affermarmi onorevolmente, per guasti di macchina.

— Ricordo appunto che ormai era diventata proverbiale la sua *scalogna* e che dopo ogni sua corsa si tenevano pronti in tipografia i titoli per «la coraggiosa e sfortunata prova del concittadino Bandini».

— Lei ha voglia di scherzare. Ripresi nel 1926 la mia attività, deciso ad ogni costo a rendere ragionevole ed a sbendare con la prepotenza della volontà, la Dea Fortuna. Sembrò che un poco la *guigna* mi abbandonasse: riuscii ad aggiudicarmi due secondi posti assoluti al Circuito di Recanati ed al Gran Premio del Moto Club d'Italia, corso a Torino; inoltre vinsi nettamente i circuiti di Jesi, di Reggio Emilia, di Busto Arsizio e di Vercelli. Nell'anno successivo, incoraggiato, volli provare a cambiar macchina; e da allora fino all'anno scorso ho montato, quasi esclusivamente, motore Rudge. Tuttavia il cambiamento non fu foriero di grandi successo; strappai un secondo posto al Circuito di Padova, un altro secondo a quell di Carpi e riuscii ad aggidicarmi il giro più veloce della categora a Perugia ed a Crema.

Il 1928 è stato uno degli anni migliori della mia carriera. Vinsi trionfalmente, montando una A. J. S., il Gran Premio del Reale Moto Club d'Italia a Torino, il Circuito di Carpi e il Circuito di Reggio Emila, per le Legioni Camicie Nere, disputandosi una coppa offerta dal Duce.

Rappresentavamo la 82.a Legione «Benito Mussolini» di Forlì, Arcangeli, Cimatti ed io: fu veramente una giornata trionfale per lo sport motoristico forlivese: io mi classificai primo assoluto, Arcangeli e Cimatti vinsero le loro rispettive categorie. Ricordo ancora l'entusiasmo incontenibile dei cosidetti «gizionani», i quali urlavano a squarciagola e sbandieravano in un grande cartello il famoso motto dei *supporters* di Arcangeli: «Noi, Forlì e il mondo», come tanti impazziti. Nel 1929 giunsi secondo al Circuito di Pontedera e primo assoluto al Circuito di Cremona e colsi la prima vittoria nel Gran Premio Reale di Roma, vittoria che ho ripetuta i due anni successivi. Nel Circuito del Lazio, mentre ero in testa, per una errata segnalazione dei *box*, mi vidi portato via il primo posto. Non può immaginare quanto sia demoralizzante perdere una corsa in maniera così stupida, senza combattere. La stessa cosa mi capitò al secondo Circuito di Forlì, nel 1930, come forse ella ricorderà.

— Oh, mi ricordo bene. Nell'accanita lotta con Colombo, un po' per la confusione, ma soprattutto per la illimitata fiducia del pubblico nella sua affermazione, parve che lei avesse guadagnato un giro. Anche noi eravamo convinti, e fummo tra i più scalmanati nel dare dei camorristi ai giudici per la supposta retrocessione. E si vede che si dormiva tutti, persino i *soigneurs* che si erano ingannati e le fecero cenno di non forzare. Forzava bensì Colombo che, poco a poco, si portava avanti di un giro. Mi pare anche che fosse giornata di pioggia.

— Nel '30, iniziai la stagione col Circuito di Belfiore, dal quale dovetti ritirarmi per guasti al motore, dopo essermi aggiudicato il giro più veloce. Rivinsi, come ho detto, il G. P. Reale di Roma battendo il record dell'anno precedente da me stesso stabilito e giunsi primo assoluto al Circuito di Stradella. Le mie vittorie di questi due ultimi anni credo saranno ancora ben vive nella memoria degli sportivi perchè sia necessario ne faccia cenno.

— Soprattutto, perchè sarebbe troppo lungo elencarle, nevvero?

Terzo Bandini prende un po' di respiro, si schernisce dal mio complimento e continua:

Un bilancio: cinquanta vittorie

— Complessivamente calcolo di aver vinto una cinquantina di corse. Fra le più importanti ricordo ancora: due Circuiti del Lazio, la Coppa del Mare a Livorno, il Circuito dei Campi Flegrei a Napoli. Inoltre ho vinto a Ginevra, su Guzzi 250, nel 1931, e su Guzzi, a Parigi nel 1932. Devo farle notare che in tutte le più importanti corse nominate, escluse le due ultime all'estero, ho sempre battuto tutti i records precedenti sia sul percorso totale che sul giro. Infine, come sa, sono campione d'Italia da tre anni e... naturalmente sono bene intenzionato di continuare la serie, la fortuna e gli avversari permettendo.

— Nel 1932 ha corso con la Miller e vedo che di questa casa è anche il rappresentante. Continuerà l'anno venturo a montare tale marca?

— Sa meglio di me che i contratti non sono ancora stati rinnovati: quindi, a questo proposito, sono all'oscuro come tutti.

Niente da fare; occorre girare la posizione.

— Come mi alleno? La mia preparazione è molto... soggettiva; cioè, senza metodo e poco razionale. Nella stagione invernale la compio andando a caccia e nella buona stagione... correndo: una corsa mi prepara per l'altra; e poi, in verità, la maggior parte del mio tempo la trascorro a cavallo della motocicletta.

— Quale dei suoi avversari la preoccupa di più?

— Giudicare i miei avversari mi pare un po' delicato; sa, sono assai permalosi e, in realtà, un giudizio preciso sul loro rendimendo non potrei darlo. In fondo, c'è soltanto Colombo che corre sempre nella mia categoria e, naturalmente, è egli appunto il più preoccupante.

— Naturalmente, l'anno venturo, la vedremo sulla breccia più assiduamente che mai.

— Mi sento a punto sempre, io: purchè non ci metta la coda il diavolo con la vecchia sfortuna. Conto di correre tutte le gare di campionato, e le ripeto, con intenzione di vincere. In questa sicurezza, veda, io mi sento molto simile al povero «Gigiò».

Ricordando Luigi Arcangeli, al quale lo legava una fraterna amicizia, Terzo Bandini appare commosso. Un attimo solo, chè egli è di quegli uomini veraci di Romagna, all'antica, tagliati con l'accetta. Così anche davanti alle tribune di una folla entusiasta e plaudente, Bandini sembra sforzarsi per apparire contento, per sorridere e per salutare.

Grande dote questa, per un corridore: necessario complemento dell'abilità e dell'audacia che lo caratterizzano e gli permettono di continuare a vincere.

Terzo Bandini non parla più. Sta a guardarci, forse stupito che osiamo ancora rimanere alla sua presenza. Convinti che la creanza non nuocia al momento opportuno, nemmeno di doveri professionali, ci congediamo con una gran stretta di mano e un mucchio di auguri.

Ma Bandini, pure con tutta la jettatura che ha subito, non sembra far gran conto degli auguri. Sereno e tranquillo, ci dice che non bastano gli auguri per vincere le corse, come ormai non è più sufficiente la sfortuna a farlo perdere.

G. F.

L'Italia Marinara

«L'Italia Marinara», *giornale quindicinale illustrato della Lega Navale Italiana, diretto dal Segretario del Partito e Commissario Straordinario del Sodalizio on. Achille Starace, è il più interessante e il più diffuso tra i periodici marittimi italiani è quello che con maggiore efficacia e continuità di fervore, svolge una sana attività di propaganda e di volgarizzazione marinara, illustrando articoli ed avvenimenti con abbondanti riproduzioni fotografiche.*

Lo abbonamento annuo al Giornale costa lire 10.30; ai nostri abbonati lire 9.50.

CONCORSO 1932-33

1. — La Radiofonica indice un concorso:
   1. Premio, un apparecchio Radio ricevente Radietta R.C.A.
   2. Premio, rimborso corrispondente a metà del valore di una Radietta R. C. A.
   3. Premio, una serie di Valvole Radiotron R. C. A. per l'apparecchio acquistato.
2. — A questo concorso potranno partecipare tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radioricevente dal 15 Dicembre 1932 al 31 Gennaio 1933.
3. — Il vincitore del 1. premio avrà diritto:
   a) se avrà acquistato un apparecchio Radietta R. C. A. al rimborso totale della fattura;
   b) se avrà acquistato qualsiasi altro modello di apparecchio purchè di prezzo non inferiore, al rimborso corrispondente al valore di una di una Radietta R. C. A.
4. — Per poter partecipare al Concorso l'acquisto dovrà essere definito e l'unico documento legale sarà rappresentato dalla regolare fattura.
5. — Le fatture dovranno, per la data del 31 Gennaio 1933 essere saldate o comunque garantite da tratte accettate ed avallate.
6. — Ogni concorrente parteciperà al concorso mediante un apposito modulo che sarà consegnato unitamente alla fattura sulla quale figurerà il preciso riferimento al modulo stesso.
7. — Il modulo sarà nominale e porterà gli estremi della fattura comprovante l'acquisto dell'apparecchio, ed un numero progressivo.
8. — Il Concorso si chiuderà alle ore 24 del 31 Gennaio 1933.
9. — L'estrazione del premio tra i buoni distribuiti sarà effetuati presso la Sede della RADIOFONICA in Campo San Salvador N. 4805, domenica 12 Febbraio 1933, alle ore 18 alla presenza del pubblico a mezzo di un pubblico Notaio esercente in Venezia, un rappresentante degli acquirenti, presenti al sorteggio, un rappresentante della Ditta.

Risulteranno vincitori i possessori dei moduli corrispondenti ai primi tre numeri estratti.

"RADIOFONICA"

L'uomo del giorno

Maurizio Archambaud

PARIGI, dicembre. — L'Africa si evolve. Le sue terre e il suo clima hanno la potenza dei misteriosi richiami. Se, appena un secolo fa, le sue sponde erano il rifugio naturale dei pirati barbareschi, oggi servono d'approdo ai sognatori di «rècords». Essi accorrono da lontano, scacciati dalle piste d'Europa su cui spirano i venti del settentrione.

In rapida evoluzione sportiva, Algeria e Tunisia hanno da tempo scoperto i loro campioni in quelle vaste contrade, di gran lunga superiori alla superficie territoriale della Francia. Il pugilato ed il calcio, il podismo, il nuoto e il ciclismo, vantano i loro idoli nord africani. Nel mare, sui «rings», nelle piscine, lungo gli stadii e sulle piste, fremente si propaga la passione nera. Dal Sahara al Mediterraneo il «tifo» è sul punto di riforgiare una civiltà sommersa.

Or è un anno, tutto il Nord Africa si trovò in subbuglio. Il «Nicham Iftikar», la massima decorazione cavalleresca tunisina, era stata, insieme col fez rosso onorario conferito da S. E. il Bey di Tunisi a Victor Young Perez, ventenne idolo locale, divenuto campione mondiale dei pesi mosca, a discapito di Franckie Genaro, sfortunato pugile d'oltre Atlantico.

Trentamila fanatici acclamarono lo sbarco trionfale del campione. Straripò vociante la passione meridionale.

Da un capo all'altro, la Tunisia risultò pervasa da scene di entusiasmo incomparabili. La «Medina» non dormì per quarantott'ore. Si bevve tutta una notte nei «souks» di Bab el-Soika. Vennero cantate in arabo le laudi del giovane Young Perez, bello e glorioso come un semi-dio. Un anno durò l'incantamento. Luccioloni solcano ora le gote di quei Mori sportivi. Si piange, nei «souks» dell'intiera Tunisia, sull'amara sconfitta di Young.

Ma la «boxe» non è tutto lo sport. In Algeria, il ciclismo domina sovrano, si corre financo nel deserto. Maurizio Machurey, delegato ufficiale dell'Unione Velocipedistica Francese, non cronometrò forse, or son tre anni, la prima corsa ciclistica nel Sahara? I partecipanti — una decina in tutto — avevano un aspetto irreale. Apparivano muniti di velocipedi inverosimili. Tra gli iscritti, un negretto che pedalava con una gamba sola nell'impossibilità di poter raggiungere i due pedali ad un tempo, tirava faticosamente un giovanotto riccio ed allampanato, provvisto di un gabbanone fluttuante, issato su d'una specia di carcassa preistorica. La gara fu vinto da un indigeno dodicenne. Ultimo ad arrivare fu l'unico Europeo, un impiegato ferroviario quarantenne, le ruote della cui bicicletta risultavano vagamente rettangolari...

Benchè nata sotto sì pittoreschi auspici, quella corsa fece conoscere per la prima volta una strada che è una pista meravigliosa: una strada fatta di sabbia e di sale induriti, vasta, levigata come uno specchio, che unisce Touggourt, «la ville dans les sables», alla prima delle città sahariane, Tèmacin, ove non vivono i Bianchi.

Si dice che sia quella la pista migliore del mondo. All'avvenire spetterà confermarlo. Ma l'Africa dispone anche di piste circolari straordinarie.

L'anabasi di Andrea Leducq «and his boys» nel continente negro, rimarrà «storica» negli annali del ciclismo.

Recatosi il 20 ottobre in terra di Africa per operarvi un'ecatombe di «rècords» in compagnia di Maurizio Archambaud e Giorgio Speicher, «deux enfants terribles», nonchè di Ernesto Terreau, evidentemente Leducq disertò la pista desertica fatta di sabbia e di sale pietrificati. I quattro amici, garruli come i... Tre Moschettieri, piantarono le loro tende intorno alla pista del «Jardin d'essais», assistiti dal sig. Champault, direttore del velodromo di Algeri; e dal sig. Malecot, capo delegato dell'U.V.F. nella stessa «ville blanche».

I più vispi apparivano Archambaud, detto «le mome», che s'era accinto al primo gran viaggio nautico della sua vita (contava solamente al suo attivo la traversata da Le Havre a Deauville!) e Speicher, recatosi in Africa allo scopo precipuo di riportare in Francia una graziosa scimmmietta!

Essi trascorsero alcuni giorni allegramente. Improvvisarono partite di «base-ball» coi cuscini dei lettucci; saltarono muretti; galopparono a cavallo d'asinelli; e un bel giorno inforcarono velocipedi leggeri come l'etere. Sotto un cielo blu, senza una nube, senza un filo di vento, i «records» effettivamente crollarono.

Leducq battè i «records» mondiali delle 7, 8, 9 e 10 miglia inglesi e quello francese dei 20 chilometri, in 27'36" e due quinti, Archambaud si mise a filare a una media di 32-33 secondi al giro di 400 metri l'uno e polverizzò i «records» del mondo dei 5, 10, 15 e 20 chilometri, venne colto da un leggero malessere, si riprese immediatamente, battè ancora i «records» dei 30 chilometri, delle 20 miglia e dei 40 chilometri, polverizzò il record mondiale dell'ora senza allenatore, coprendo la distanza di km. 44.564 (contro i 44.247 stabiliti il 18 giugno 1914 da Egg) e poi continuò a pedalare sino al 50.o chilometro, scendendo di macchina dopo un'ora, sette minuti e venticinque secondi, fiero di aver battuto anche il «record» mondiale di Alfredo Binda.

Dal canto suo, Terreau si appropriò il record del mondo delle due miglia inglesi.

Il solo Speicher non ebbe il tempo di tentare la sua «chance». Ma non si perdette nulla. L'uomo che aveva cronometrato questa somma di formidabili «performances» benchè provvisto — a quanto sembra — dei due orologi di prima classe muniti del bollettino dello Osservatorio di Besancon, come esige il regolamento dell'U.V. F., rappresentava ufficialmente nell'Africa del Nord l'automobilismo e non il ciclismo.

Il «record» ottenuto prima della guerra dallo svizzero Oscar Egg sulla pista di legno rapidissima, di trecento metri al giro, nell'antico velodromo di Buffalo, ha dunque saputo resistere diciott'anni e quattro mesi a tutti gli assalti ufficiali.

Una maledizione sembra pesare sui «record» di Egg e su coloro che lo affrontano, dal giorno in cui si installò inarrivabile sul solido piedistallo dei fantastici tempi mondiali.

Invano legioni d'amici di Archambaud cercarono d'impietosire e il presidente e il segretario della Commissione Sportiva della U. V. F.

Tanto il signor Legros, quanto il suo collega Vasserot furono irremovibili. «Se la C. S. accettasse di omologare i «records» di Archambaud, apriremmo la porta a tutti gli abusi possibili e immaginabili. Il regolamento dell'U.V.F., che vuole affidato ad un suo dipendente il compito del cronometraggio, sarà gretto e assurdo, poichè obbligherà un giovane corridore a sborsare qualche migliaio di franchi per procurarsi un cronometrista ufficiale, sarà arcaico e imbecille, tutto quel che si vuole, ma esso è fatto così ed Archambaud sapeva bene a che si sarebbe esposto affrontando un «rècords» senza tener conto delle prescrizioni tassative, iscritte con tanto di lettere nel regolamento della sua Federazione!».

— Che importa! — esclamò allora il «manager» del ciclista ventitreenne assurto di colpo all'ammirazione e all'esaltazione di tutti gli sportivi del mondo. Che importa! Il record di Archambaud è ancora più bello perchè è un «record» inutile. «D'autant plus beau qu'il est inutile», come dice Cirano.

A Parigi l'autunno è una stagione impossibile. Non permette in maniera assoluta l'effettuazione di un qualsiasi «esploit».

Il « mome » Archambaud dovette rinunciare al premio di diecimila franchi messo in palio dalla Direzione del Parco dei Principi in favore del ciclista che avesse battuto il «record» di Egg prima del 10 ottobre.

Partì per l'Algeria. Non si potrebbe concepire una «performance» più sportiva della sua, giacchè Maurizio nulla aveva da guadagnare e sapeva bene che il suo «rècord» non sarebbe stato omologato....

— Ma perchè un cronometrista non accompagnò i corridori nel loro viaggio verso l'Africa?

— Avremmo dovuto pagare gli onorari e le spese di soggiorno. Era troppo caro! Sportivamente «L'Auto» ci offriva il viaggio ed era già fin troppo.

— E l'U. V. F.?

— Ma niente, diamine! L'U.V.F. si disinteressa di questo. Il denaro delle ammende non è mica fatto per incoraggiare lo sport!...

Frasi un po' secche e severe, rispecchianti d'altronde un'animosità più che comprensibile.

Poi i soldi vennero trovati.

Maurizio Machurey, il cronometrista ufficiale, lasciò un sabato sera Parigi in direzione della «città bianca», verso il Nord-Africa sportivo, agli ordini d'un ragazzetto di ventitrè primavere, che nel 1930 volava ancora a Digione, aviere del 32.o reggimento e che — come ebbe egli stesso a dire al momento di essere dichiarato vincitore del Gran Premio delle Nazioni, il 18 settembre, a Parigi — ama «correre tutto solo, senza aiuto di domestici, in gran silenzio, e volare».

Per aver fatto colare lacrime di gioia e di tristezza, fin dallo scorso giovedì, ad Oscar Egg e a Marcello Berthet, i quali, a un ventennio dalle loro gesta leggendarie, potevano sussultare di meraviglia, ma sentivano anche un po' della giovinezza, un po' della loro vita, svanire col dileguarsi del «record»; per aver fatto fremere di entusiasmo e di giubilo atleti di vari sports, che tutti hanno detto la loro e per i quali questo nuovo «exploit» non ha di eguale, se non di superiore, che il gesto glorioso dell'italiano Altimati, il quale a passo da marciatore fenomenale coprì quasi quattordici chilometri nei sessanta minuti; per avere indotto Henry Desgrange, primo detentore nel.... 1893 del «record» mondiale dell'ora senza allenatore, a confermare che la Francia possiede un altro Lapize, un altro Pottier, un altro Petit-Breton; per tutto questo e per il più grande orgoglio dei Galli, oggi Maurizio Archambaud è passato nel novero delle autentiche glorie nazionali.

Collette sono organizzate a Parigi per offrire una medaglia d'oro a «cette nouvelle gloire nationale qu'est Maurice Aschabaud»...

Peccato soltanto che Archambaud, dopo aver fallito vari tentativi, abbia lasciato l'Africa, e sia già di ritorno...

D. L Pariset

La stagione lirica di Bari

BARI, 25 — Questa sera è stata inaugurata al teatro Petruzzelli la grande stagione lirica di carnevale con la rappresentazione del «Mifistofele» e diretta dal maestro La Rotella. Allo spettacolo assisteva un folto e scelto pubblico fra cui si notava il Ministro di Crollalanza. La esecuzione ha avuto un vivo successo ed il direttore d'orchestra ed i principali interpreti sono stati calorosamente applauditi.

Le iscrizioni al Partito delle Cooperative ravennati

RAVENNA, 25. — Gli operai ed i coloni delle Cooperative ravennati, costituenti l'istituto più importante della provincia hanno chiesto individualmente l'iscrizione al Partito.

Udine

Il Campionato dei Liberi

PRIMA CATEGORIA

San Rocco-Pagnacco 5-2

Il Pagnacco ha potuto contenere nel minimo possibile lo scarto nel primo tempo, ma nella ripresa ha dovuto cedere largamente alla netta superiorità di classe della squadra udinese. La squadra del Pagnacco ha rivelati doti notevoli di combattività e i suoi atleti si sono prodigati incessantemente in difesa dei propri colori; ma la superiorità tecnica del San Rocco ha finito per prevalere e alla fine l'ospite ha dovuto piegare. Lo scarto dimostra chiaramente la differenza di classe esistente fra le contendenti, ma rivela pure come l'ospite non abbia mancato di attaccare. Due volte il Pagnacco è riuscito a superare lo ostacolo della difesa avversaria e violare la rete del San Rocco. Ha segnato il centro attacco rosso Cloza. Nella ripresa gli udinesi sono ancor più nettamente superiori. La ala destra Michelutti per due volte e il mezzo destro Ligugnana del San Rocco, riescono nello spazio di pochi minuti a violare la rete avversaria. Quindi il Pagnacco, su due fughe dell'ala destra, ottiene le due sue segnature. L'ultimo punto della squadra udinese è stato opera di Veniga.

SECONDA CATEGORIA

Olimpia-Martignacco 4-2

MARTIGNACCO, 25. — L'incontro è stato assai combattuto. La squadra locale è stata fin dall'inizio all'attacco con foga e volontà ed ha dimostrato nel primo tempo una certa superiorità: superiorità di attacchi però, non di giuoco. La squadra udinese infatti ha contenuto con autorità la furia avversaria, senza soverchiamente preoccuparsi, riservandosi di rivalersi nella ripresa. Il primo tempo si era infatti chiuso a vantaggio del Martignacco per uno a zero, punto segnato da Sant. Nella ripresa la compagine udinese è stata la più attiva e approfittando anche della diminuita efficienza della squadra locale, i giuocatori della quale hanno risentito dell'eccessivo lavoro svolto nel primo tempo, ha assunto il comando dell'incontro. Per quattro volte la rete del Martignacco è stata violata. Il secondo punto per gli ospitanti è stato ottenuto da Bandutti.

Basiliano-Pozzuolo 4-2

BASILIANO, 25 — L'imbattuto Pozzuolo ha subìto, per opera dell'undici locale, la prima sconfitta. Lo scarto netto ed eloquente dimostra con quanto ardore la compagine locale abbia affrontato la lotta per la conquista della vittoria e per cancellare l'impressione lasciata dalla sconfitta subita ad opera dell'Itala. Con la vittoria il Basiliano ha anche acquistato la possibilità di assicurarsi il diritto di partecipare al girone finale. L'interessante incontro si è chiuso con la netta vittoria della squadra di Basiliano per quattro a due.

Un orologiaio ambulante che ha abbandonato i figli

Alessandro Marostegan di anni 50 da Verona, residente a Udine, è un orologiaio ambulante che è stato ieri denunciato all'autorità giudiziaria per abbandono dei figli. Egli infatti ha tre figli piccoli, e un bel giorno, partito da casa, non fece più ritorno. Uno dei piccoli venne accolto nell'Orfanotrofio di Cividale, mentre per gli altri fu provvisto per la nomina di un tutore.

Poichè ora risulta che il Marostegan fa vita allegra senza preoccupazioni delle proprie creature, il tutore stesso provvide a presentare denuncia.

Vicenza

Berga Rossi-Balbo 2-2

Le due antagoniste, oggi di fronte per la partita di ricupero, si sono battute col massimo accanimento anche per una questione di supremazia. Nel primo tempo il S. Marco aveva la possibilità di condurre in vantaggio per un goal segnato. Nella ripresa Ansardi del Berga dava alla sua squadra la possibilità del pareggio. Poco dopo, però, Caneva riportava l'Italo Balbo in vantaggio. Prima della fine Anoardi, oggi instancabile, segnava per la seconda volta il punto del meritato pareggio.

Grave incidente ciclistico

Nel pomeriggio di ieri e più precisamente verso le 14, il contadino Ferdinando Sinigaglia di Domenico di anni 42, abitante a Monte Berico n. 23, scendeva in bicicletta sulla quale si trovava anche un suo figliolo per la stradella di S. Bastiano, detta dei Nani. Improvvisamente la rottura dello sterzo della bicicletta produceva un fatale sbandamento che mandava il povero Sinigaglia a battere la testa contro il muro laterale della strada. Il ciclista fu raccolto che non dava più segno di vita e con l'autoambulanza dei Pompieri veniva trasportato all'Ospedale. Mentre il figliolo del Sinigaglia se la cavava con delle piccole escoriazioni al viso ed alle braccia, i padre doveva venire ricoverato nel pio luogo per una grave contusione alla regione sopraorbitale sinistra con ferita lacero contusa alla palpebra sinistra e commozione cerebrale. Il giudizio dei sanitari è riservato.

Gli assassini di Borgosesia assicurati alla giustizia

BORGOSESIA, 25. — Dopo un anno, finalmente, tutti gli autori del brigantesco omicidio del salumiere Ritegni sono stati scoperti ed arrestati a Monza. Sorvoliamo su tutto l'antefatto, purtroppo tristamente noto ai nostri lettori. L'assassino, il noto pregiudicato Campi, al procesos celebratosi a suo tempo, era stato assolto per insufficienza di prove, ciò era stato possibile perchè il criminiale attraverso un abilissimo alibi, era riuscito a dimostrare che nelle ore del delitto, egli si trovava a Monza. Testificarono in questo senso l'avv. Degregorio, Angelo Cambiaghi, Alberto Mazzera e Luigi Radaelli, tutti residenti in quella città. Davanti a questi quattro, molto sospetti, figuri, non valsero le testimonianze di venti galantuomini. Ma ecco che, nonostante l'assoluzione, per un piccolo incidente giudiziario dopo il verdetto non venne pronunciato il rituale ordine di immediata scarcerazione del colpevole.

Il Direttorio del Fascio di Borgosesia, subito dopo l'assoluzione, radunatosi d'urgenza, provvide a compilare una lunga e dettagliata esposizione dei fatti avvenuti, e risultati del giudizio, sopratutto facendo presente la generale convinzione della colpevolezza del campi. Il rapporto, trasmesso direttamente al Capo del Governo, venne tosto preso in considerazione; subito venivano date le disposizioni opportune, sicchè il capitano dei carabinieri Benvenuti, di Pallanza, assecondato dai suoi militi, riusciva, dopo due o tre giorni di attive indagini ed appostamenti, ad assicurare alla giustizia la combriccola che aveva condotto a termine la delittuosa vicenda.

Nei lunghi ed estenuanti interrogatori seguiti, è risultato che i testi Cambighi, Mazzera e Radaelli, che testificarono di aver visto il Campi a Monza nelle ore in cui si compiva il delitto a Borgosesia, avevano invece effettivamente preso parte col Campi stesso alla brigantesca aggressione. Partiti da Monza alle ore 16 del giorno 6 novembre, su di un'automobile guidata da certo Giovanni Bocca, di Novara, erano giunti a Borgosesia verso le 19. Lasciata la macchina fuori del centro, i criminali si erano avviati verso la salumeria del Ritegni; e, qui giunti, il Campi si era appostato, dopo essersi coperto il volto con una maschera. Poi, seguito dai compagni, si era inoltrato nel negozio, uccidendo proditoriamente il Ritegni e ferendo anche la figlia Teresa.

Compiuto il misfatto tutti ritornarono a gran velocità a Monza, ove giunsero verso le 22; ed il mattino dopo, assistiti dall'avv. Pasquale Degregorio, da Licodia Catania, il quale avrebbe avuto parte non indifferente anche nella preparazione della spedizione, pensarono ad organizzare l'alibi. L'istruttoria del procedimento contro gli arrestati viene ora condotta a Torino.

Tragica fine di un carpentiere

MILANO, 25. — Il carpentiere Giovanni Olmetti lavorando sabato scorso in una casa in costruzione in via Borsieri è caduto dal secondo piano fratturandosi le gambe ed il bacino. Trasportato all'Ospedale Maggiore, il poveretto ha cessato di vivere oggi fra atroci sofferenze.

L'S. O. S. d'un vapore inglese al largo della Giamaica

LONDRA, 25. — Un grosso vapore di Newbrought, di 5432 tonnellate, che si trovava al largo delle Indie occidentali, ha lanciato nelle prime ore di ieri vari messaggi di soccorso. L'ultimo di questi messaggi comunicava che la sala delle macchine era già invasa dalle acque. Il messaggio è stato raccolto dal piroscafo americano *Meta Pan* di circa 5000 tonnellate, il quale si trovava a 250 chilometri dal vapore in pericolo. Le ultime segnalazioni davano il piroscafo inglese a circa cento chilometri al largo di Morant Cays a sud-ovest di Giamaica. Il vapore, che appartiene ad una società di navigazione inglese aveva raggiunto il Canale di Panama la scorsa domenica nel suo viaggio di ritorno.

Carrettiere assassinato per rapina

L'arresto dei responsabili

BARI, 25 — Alla distanza di pochi giorni dalla mortale rapina avvenuta ad opera di sconosciuti sullo stradale Noicattaro-Mola di Bari — e nella quale perdette la vita un povero carrettiere, certo Cosimo Spilotros, che di notte rimaneva assassinato e derubato di seimila lire — un'altra se n'è verificata stamane all'alba sullo stradale Sammichele-Gioia del Colle.

Un altro carrettiere di Gioia, Ottavio Ardillo, moveva dal suo comune natio per recarsi a Sammichele, quando a mezza strada quattro ceffi sbucavano da un nascondiglio e gli scaricavano contro alcuni colpi di pistola. L'Ardillo, ferito gravemente, si abbatteva al suolo e i quattro assassini, allora, lo rapinavano di 800 lire, che aveva addosso. Per questo delitto le pronte indagini dei carabinieri hanno potuto assicurare alla giustizia i colpevoli che sono: Pasquale Zentini, Vito Monte, Giovanni Montenegro, Donato Grandieri, tutti da Gioia del Colle.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Janos vitez* di Kacsoh Pongrez dal teatro dell'Opera Reale; Bari, 20.30, *L'Italiana in Algeri* di Rossini; Palermo, 20.30, *Pala de' Mozzi* di Marinuzzi dal teatro Massimo.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Mulhacher, 20,5, trasmissioni dallo Stadthalle di musiche di Wagner, Weber, Verdi ecc.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.30, concerto del violinista Arrigo Serato con la *VIII Sonata* di Beethoven, la *Sonata in re min.* di Franck e brevi pezzi di Veracini, Schumann, Beethoven, Kreisler.

COMMEDIA: Stazioni italiane, 21.20: *Le mie prigioni*, dalle Memorie di Silvio Pellico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 (fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; ..45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Coneglinno); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.38 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd;.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

... colloquio col Duce

« Quando, ordinando i materiali documentari per il mio primo volume su Oberdan — scrive il senatore — riconobbi di quanto interesse sarebbe stato poter stabilire il testo preciso di quel discorso e darvi la massima diffusione, colsi l'occasione di un colloquio per tutt'altro argomento concessomi nella primavera del 1924 da colui che era ormai il Capo del Governo d'Itali...

... dalle cartelle che Ella mi ha rimesse e che io qui unite le restituisco ».

La pubblicazione del discorso

« Le frasi cancellate con tratti di penna ben forti, che indicano la mano, sono, oltre gli applausi e le grida di evviva e al Popolo d'Italia, *gli elogi alla sua « bella voce chiara e vibrante », alla sua*

VALDAGNO, 25. — Partita facile per la squadra locale che ha dominato con autorità e sicurezza l'avversaria in entrambe le riprese. Il Rovereto infatti dopo un buon inizio cedette presto all'incalzante offensiva del Valdagno che verso la fine del primo tempo segnava per merito di Monato. Quindi poco dopo l'inizio della ripresa era Faccipieri che portava

E' stato precisamente nel primo tempo che si è potuto ammirare il valore dei concittadini che con una serie di attacchi alla porta avversaria ha potuto realizzare i sei punti contro due degli ospiti ottenuti pur essi con due belle azioni di linea. La ripresa invece ha cambiato fisionomia al gioco ed ha visto un andamento pigro e svogliato che modifica ha fatto subire al precedente esito.

ANNO CXC N. 361 - Centesimi 20

Martedì 27 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 1?? — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3165 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-48 e 2-61 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ci li: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Permane il divario di tesi

fra Hoover e Roosevelt sulla procedura pei debiti

LONDRA, 26

(Vice) Il Presidente Hoover è partito da Washington per una crociera di piacere della durata di dieci giorni e la Camera dei rappresentanti e il Senato sono stati aggiornati fino a martedì. Il signor Hoover non è d'opinione che il suggerimento contenuto nella dichiarazione di venerdì del sig. Roosevelt, di procedere a conversazioni con gli Stati debitori per spianare la via in modo da affrettare l'azione della nuova amministrazione dopo marzo, possa essere ritenuto come un'offerta di cooperazione. Dunque conseguentemente la situazione rimane allo stato che era prima di venerdì e cioè che le trattative sulla questione dei debiti non principieranno prima che il signor Roosevelt prenda possesso del suo ufficio.

A Londra si ritiene che non vi è probabilità di una riunione, nel prossimo futuro, della Conferenza economica mondiale, malgrado che da Washington sia giunta la notizia che i delegati americani saranno presenti alla riunione della commissione preparatoria che si riunirà a Ginevra il 9 gennaio. In Europa, come del resto negli Stati Uniti, si ritiene che fino a quando non sarà risolta la questione dei debiti di guerra, qualsiasi lavoro della Conferenza economica mondiale non potrà portare a conclusioni concrete. Anche se la questione fosse inclusa all'ordine del giorno e discussa contemporaneamente agli altri problemi di cui si dovrà occupare la Conferenza, può ritenersi probabile che prima del 4 marzo non potrà essere iniziata nessuna discussione concreta sull'argomento massimo che interessa il mondo intero. Vi sarebbero solo tre mesi di tempo per definire la questione tra i Governi interessati, giacchè il prossimo pagamento scade il 15 luglio. E' possibile che la discussione in questi tre mesi possa raggiungere un punto tale da rendere consigliabile al Governo degli Stati Uniti di sospendere il pagamento di luglio in attesa che siano terminate le trattative, ma si tratta di una possibilità su cui vi sono poche fondate speranze, dato l'attuale intransigente atteggiamento del Senato americano.

La gravità della crisi americana

nelle cifre della statistica

NEW YORK, 26

Un indice oltremodo significante della violenza della crisi americana si trova nel rapporto dell'*Internal Revenue Bureau* che indica l'ammontare e la ripartizione dei redditi delle imprese e dei privati. L'ammontare totale dei benefici dichiarati dalle società anonime per l'anno fiscale 1931 è di 3 miliardi e 110.642.588 dollari. Questa cifra è la più bassa da dopo la guerra. Più della metà delle società sono in perdita. La differenza in meno è di 2 miliardi e 516.670.237 dollari in confronto dell'anno 1930, e di 8 miliardi 543 milioni e 243.434 dollari in confronto dell'anno di prosperità 1929. Il totale del reddito dei privati è sceso, per l'anno fiscale 1931, a 13 miliardi e 231 milioni 452.042 dollari contro 17 miliardi e 220 milioni 753.620 dollari nel 1930, e di 25 miliardi e 226.326.912 dollari nel 1928, anno in cui i redditi raggiunsero il massimo.

Al primo posto tra i milionari è il nome di John Rockefeller, figlio, con una sostanza valutata a 850 milioni di dollari, lasciando di gran lunga dietro a sè altri miliardari quali Baker, Schwab, Astrog, Morgan, le cui sostanze tuttavia sono valutate a 250, 125, 85, 75 milioni di dollari.

La crisi che infierisce in America ha esercitato danni tra i grandi capitalisti di quel Paese e la maggior parte di essi ha dovuto vendere le proprietà magnifiche, mentre coloro che hanno potuto conservarle, le sfruttano nel modo più utilitario. In molte famiglie ricche, i domestici sono stati virtualmente soppressi; quelli che sono stati conservati lo sono stati per ragioni pratiche o di affezione, ed hanno offerto di continuare i loro servizi accontentandosi del semplice nutrimento e dell'abitazione.

Iniziative agli Stati Uniti

per la ripresa del commercio

NEW YORK, 26

Il Segretario al Tesoro, Ogden Mills, comunica che il suo dicastero metterà dei buoni a 90 giorni per la somma di 100 milioni di dollari al tasso eccezionale del 0.09 per cento.

La Corporazione della ricostruzione finanziaria, dal canto suo, ha offerto al pubblico americano, come dono di Natale, una riduzione del mezzo per cento del tasso di interesse su tutti i prestiti. Si spera che queste iniziative ed altre che vengono segnalate, serviranno a stimolare la ripresa degli affari nel 1933.

L'esercizio provvisorio in Francia

L'esame del prestito all'Austria

PARIGI, 26

(A.P.) Sotto la presidenza del deputato Malvy la commissione delle finanze della Camera ha ascoltato lungamente oggi il Ministro delle Finanze Cheron, il quale ha esposto i due progetti che saranno discussi in questa settimana, prima della breve vacanza di Capodanno. Si tratta del progetto di esercizio provvisorio, annunciato nella dichiarazione ministeriale, e del progetto relativo alla frazione francese del prestito austriaco. Il Ministro ha detto di essere in linea di massima ostile a qualsiasi anticipo speciale a Governi esteri, ma ritiene che si tratti in questo caso di un'operazione internazionale particolarmente raccomandabile, perchè vi partecipano la Gran Bretagna, l'Italia e diverse altre Potenze, sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Non verrà effettuato alcun esborso sul fondo del Tesoro, ma il Governo francese accorderà una semplice garanzia all'emissione austriaca sul mercato francese. Dopo una discussione alla quale sono intervenuti diversi membri della commissione, e dopo dichiarazioni di Paul Boncour, pure intervenuto alla riunione, ogni decisione in proposito è stata rinviata a domani.

E' stato invece approvato quasi senza modificazioni il progetto di esercizio provvisorio, che prevede fra l'altro l'emissione di cinque miliardi di Buoni del Tesoro per far fronte alle esigenze di tesoreria e l'emissione di sei miliardi di franchi di obbligazioni delle grandi reti ferroviarie nel corso del 1933.

L'Italia per la restaurazione

finanziaria dell'Austria

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. relativo all'approvazione del protocollo per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria.

La risposta del Parlamento

al discorso di Re Zog

TIRANA, 26

Il Presidente della Camera, con una rappresentanza di deputati, ha presentato al Re con il cerimoniale d'uso la risposta del Parlamento al discorso della Corona. Per quanto riflette la politica estera, la risposta dice: «Il Parlamento ha accolto con gioia le notificazioni di V. M. sulla buona situazione della nostra politica estera, sulle nostre amichevoli relazioni con gli Stati vicini e sui buoni rapporti con i grandi Stati. Il Parlamento sente la più profonda gioia per la continuazione dei cordiali rapporti con la nostra Grande Alleata, desidera che essi siano sempre inspirati dallo spirito di sincerità sul quale è basata l'alleanza. La Nazione albanese, sebbene piccola fra le sue compagne, è fiera sempre di essere un principale elemento per la pace mondiale e gode della partecipazione del suo Stato all'attività della Società delle Nazioni.

Il Re, dopo aver ringraziato la deputazione, ha detto:

«Sono veramente molto soddisfatto che il Parlamento uscito da una nuova consultazione del popolo abbia saputo mettere in evidenza le questioni più vitali del nostro Paese. Sono convinto che il Parlamento, col suo zelo e con la sua attività, collaborando anche con il Governo che sarà formato tra breve, cercherà di risolvere i problemi insoluti per l'utilità della Nazione. Il Parlamento sia certo che io, consigliandomi con esso, sarò sempre uno dei suoi più cordiali collaboratori».

La nuova legislatura inaugurata

dal Mikado a Tokio

TOKIO, 26

Stamane col consueto corteo di gala l'Imperatore si è recato al Parlamento per la cerimonia inaugurale della 64. legislatura, ed ha letto nell'Assemblea plenaria un breve discorso della Corona. Le due Camere si sono poi riunite separatamente per redigere le risposte al discorso imperiale.

Le insegne dell'Ordine del S. Sepolcro

alla Principessa Adelaide

TORINO, 26

Una delegazione della Luogotenenza per il Piemonte e la Sardegna ha recato a Palazzo Chiablese a S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova le insegne della gran croce dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme testè conferitale dal Patriarca latino di Gerusalemme. Hanno partecipato al solenne rito l'Arcivescovo di Torino mons. Fossati, il priore mons. Garrone, numerosi cavalieri, dame e patronesse dell'Opera delle Missioni di Palestina patriarcale. In rappresentanza del Patriarca e della Luogotenenza ha porto l'omaggio dell'Ordine don Vittorio Prunas Tola, che rievocando la tradizione della antica milizia cui compete per mandato della Santa Sede la missione della preservazione della fede in Palestina, ha esaltato le glorie dei Principi crociati di Casa Savoia e le tradizioni indistruttibili e incancellabili lasciate da Genova, Firenze e Venezia in Terra Santa. Ha poi messo in luce l'opera di giustizia che i cavalieri italiani del Santo Sepolcro svolgono difendendo la fede in Terra Santa e ha terminato inneggiando al Pontefice, al Re e al Duce. Il conte Durelli, presidente nazionale dell'Opera delle Missioni patriarcali, ha offerto all'Augusta Principessa benemerita delle opere missionarie il distintivo di patrona d'onore.

Energiche misure in Turchia

contro il traffico degli stupefacenti

ANKARA, 26

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Gazi, ha esaminato la questione delle misure da prendersi contro i trafficanti di stupefacenti e le questioni di ordine igienico, economico ed agricolo che vi hanno riferimento. Ha deciso di sottoporre all'assemblea nazionale, dopo l'esame da parte del partito del popolo, i punti seguenti: 1. Regolare la questione dell'adesione alle convenzioni internazionali dell'Aja del 1912 e di Ginevra del 1925 e 1931. 2. Interdire la riapertura di tre fabbriche private di stupefacenti attualmente chiuse a Istanbul e prendere energiche misure contro i fabbricanti privati di dette materie.

Il Consiglio ritiene che la fondazione di una fabbrica internazionale che non persegua alcun interesse particolare ed abbia lo scopo di soddisfare ai bisogni medici e scientifici del mondo, sia il mezzo più efficace per prevenire i gravi danni causati dagli stupefacenti. Fino a che non si trova questa possibilità nel campo internazionale, la Turchia assicurerà la fabbricazione dei prodotti destinati ai bisogni medici e scientifici sotto monopolio ed amministrazione dello Stato con una fabbrica fondata nell'interno del paese.

Il Consiglio ritiene indispensabile limitare la produzione dell'oppio, sottoporre la sua semina a controllo ed autorizzazione per impedire tutte le eventualità di un commercio estero illegale e la produzione clandestina. Ritiene inoltre necessario interdire categoricamente in Turchia la semina della canapa indiana da cui si estrae l'hascih. I reati relativi alla produzione clandestina ed al contrabbando degli stupefacenti saranno puniti dai tribunali con sanzioni penali particolari.

Colloqui a Parigi per la designazione

del nuovo ambasciatore francese a Roma

PARIGI, 26

(A.P.) L'attività diplomatica francese, sospesa parzialmente dalla recente crisi ministeriale che non impedì tuttavia la continuazione dei negoziati impegnati dal signor Herriot col Governo di Washington a proposito del mancato pagamento del 15 dicembre, è stata ripresa oggi con una serie di colloqui avuti dal signor Paul Boncour e dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Pierre Cot. Il primo ha ricevuto successivamente al Quai d'Orsay l'ambasciatore del Giappone a Parigi Nagaoka, l'ambasciatore di Francia a Londra de Fleriau, il Ministro dei Paesi Bassi a Parigi, Loudon.

Dal canto suo, il Sottosegretario Cot ha conferito stamane con l'ambasciatore di Francia a Varsavia, signor Laroche. A quest'ultimo colloquio viene attribuita una particolare importanza, perchè secondo voci di cui ci eravamo già fatti eco qualche tempo addietro, il Laroche potrebbe essere destinato alla successione del defunto ambasciatore di Francia a Roma de Beaumarchais.

All'Ambasciata francese a Roma

Sembra che al Quai d'Orsay si sia persuasi dell'urgenza di colmare la lacuna lasciata dalla scomparsa del de Beaumarchais nel corpo diplomatico all'estero. I giornali parigini che hanno sostenuto, d'accordo con l'ex Presidente del Consiglio Herriot, l'opportunità di ricercare un ravvicinamento col nostro Paese, avevano espresso l'opinione che la rappresentanza della Francia presso il Quirinale doveva essere affidata piuttosto ad un uomo politico che ad un diplomatico di carriera, dato il carattere eccezionale della missione che si sarebbe trattato di svolgere nella Città Eterna; ma a quanto almeno assicura questa sera la *Liberté*, questa opinione non sarebbe riuscita a prevalere. La scelta potrebbe dunque cadere sia sull'attuale ambasciatore a Varsavia, Laroche, sia sul direttore degli affari politici al Quai d'Orsay, de Laboulaye. Per ciò che concerne il Laroche, che avrebbe conferito appunto col Sottosegretario Cot a proposito di questa designazione eventuale, si ricorda che essendo stato per lunghi anni uno dei più attivi collaboratori di Camillo Barrere a palazzo Farnese, egli ebbe modo di conoscere a fondo gli ambienti italiani dell'epoca.

L'accenno fatto nella recente dichiarazione ministeriale al desiderio del nuovo Governo di risolvere le difficoltà esistenti coi Paesi vicini legati alla Francia dalla cultura e dalla comunità di ricordi recenti, non ha avuto in verità, almeno finora, alcuna eco nell'opinione pubblica francese. Se una certa obbiettività comincia a manifestarsi nelle valutazioni formulate da certi giornali parigini circa la importanza della trasformazione morale e materiale compiuta nel nostro Paese dal Regime fascista, ben pochi sono coloro che ammettono, pure con le più ampie riserve, la fondatezza delle rivendicazioni italiane cui la Francia potrebbe e dovrebbe dare soddisfazione se tenesse sinceramente all'amicizia di Roma.

Spirito d'incomprensione

Danno prova, per esempio, di un curioso spirito di incomprensione quei giornalisti ed uomini politici francesi che suggeriscono ai poteri responsabili di cercare un comodo diversivo indirizzando le aspirazioni del nostro Paese verso obbiettivi estranei al campo d'azione diretto delle influenze politiche, finanziarie ed economiche riservate alla Francia. Si è visto così a più riprese proporre al Governo di Roma tutto un piano di penetrazione nell'Etiopia, che cozzerebbe evidentemente contro le più gravi difficoltà, dato lo spirito d'indipendenza di quel fiero popolo africano. Oggi un alto funzionario francese, specialista di questioni coloniali, pubblica sul *Quotidien* una proposta ancora più singolare, che riferiamo a solo titolo di cronaca: si tratterebbe di offrire all'Italia, per il tramite della Società delle Nazioni, l'amministrazione della Repubblica nera di Liberia, che si trova notoriamente in condizioni finanziarie catastrofiche e di cui ebbe ripetutamente ad occuparsi l'assemblea ginevrina.

Come si può giudicare, le soddisfazioni che i nostri amici d'oltr'Alpe si mostrano disposti a concederci così generosamente non costano loro un centesimo e potrebbero in compenso costare molto care a noi stessi.

Un gigantesco progetto

per sfruttare le cascate del Nilo

LONDRA, 26

Una grande centrale di produzione di corrente elettrica sarà costruita in Egitto mediante la utilizzazione delle grandi cascate del serbatoio di Assuan nell'alto Nilo. Il direttore del reparto elettro-meccanico ha elaborato un gigantesco progetto che è stato in questi giorni approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici. La centrale darà una potenza di 200 mila kilowatt e la energia prodotta servirà ad azionare una fabbrica di concimi chimici che verrà costruita nei dintorni del grande serbatoio. La materia calcarea che appunto si trova abbondantissima nella provincia di Assuan e che contiene il tre per cento di azoto, servirà a fornire il materiale alla nuova industria per la fabbricazione di concimi a base calcarea. Il costo della esecuzione del progetto supera i 150 milioni di lire italiane. Le rappresentanze diplomatiche e consolari dell'Egitto all'estero sono state incaricate di render note le condizioni di appalto dei lavori sui giornali stranieri. L'importanza di tale progetto e la destinazione della energia elettrica che verrà prodotta, devono essere messe in relazione ai bisogni dell'economia del Paese, che essendo prevalentemente agricola, sente la necessità di forti quantità di concime chimico.

La tomba dei Re greci

depredata ad Atene

ATENE, 26

Ignoti individui hanno compiuto stanotte un'incursione in una cripta di Atene, dove sono le tombe di alcuni Re ellenici.

La tomba di Re Alessandro è stata scoperchiata e depredata di una corona d'oro.

Il terremoto segnalato a Neuchatel

BERNA, 26

L'Osservatorio geofisico di Neuchatel ha segnalato nella notte di Natale alle 3.15 una forte scossa di terremoto: altre scosse si sono ripetute stamane a intervalli di due ore, con minore intensità.

L'epicentro di questo movimento sismico si prevede a settemila chilometri circa a sud-ovest del punto di segnalazione.

Amy Johnson superuomo

CITTA' DEL CAPO, 26

Durante la recente sosta nell'Africa Australe, l'aviatrice inglese Amy Johnson-Mollison narrò un curioso incidente occorsole a Tokio. In suo onore doveva aver luogo un banchetto al Rotary Club di Tokio, quando uno dei soci del Club si rammentò della regola dello statuto di esso, secondo la quale è vietato ricevere donne nei locali del Club.

Il banchetto pareva già gravemente compromesso, quando uno ebbe l'idea salvatrice: Amy Johnson non è una comune mortale! Il Club la nominò unanime «superuomo» e come tale l'invitò. Le fu anzi donato un distintivo del Club, con incisa la qualifica di «superuomo».

Un "acquedotto della birra,,

FILADELFIA, 26

Le grandi fabbriche di birra di qui stanno studiando una innovazione radicale nella distribuzione del loro prodotto. Se lo spaccio di birra sarà nuovamente permesso accanto all'acquedotto ordinario, Filadelfia avrà anche condutture per la birra. Non si arriverà al comodo di avere in casa il rubinetto della birra, ma dalle fabbriche agli spacci della città correranno condutture d'acciaio inossidabile, risparmiando la spesa dei barili e dei carri da trasporto.

Il Natale fascista

I pacchi natalizi ai poveri a Roma

ROMA, 26

Si è rinnovata anche quest'anno, in occasione della festività del Natale, la nobile e simpatica tradizione fascista della distribuzione dei pacchi natalizi alle famiglie umili del popolo. Questa bella iniziativa acquista ogni anno maggiore estensione assistenziale ed eleva sempre più il suo significato di spontanea fraterna solidarietà fascista col popolo.

Ben 5000 pacchi natalizi — contenenti ognuno un chilo di pasta, una bottiglia di vino, mezzo chilo di carne, condimento, formaggio e pane, cioè tanto da allietare la mensa anche nelle case più modeste e bisognose — sono stati distribuiti nelle giornate di ieri l'altro e di ieri in città e nel suburbio dai singoli Gruppi rionali con l'aiuto e la guida dell'Ente opere assistenziali. In molti Gruppi rionali si è voluto con affettuoso pensiero, per i più piccini aggiungere ai pacchi qualche dolce e delle frutta.

Insieme a questa distribuzione, l'Ente opere assistenziali ha curato pure l'organizzazione presso i refettori del Partito di oltre duemila pranzi. Nei quartieri popolarissimi, eccentrici e suburbani sono pure state distribuite in dono alcune centinaia di coperte, e scarpe per i bimbi e per le donne.

Le distribuzioni, avvenute come si è detto nelle giornate di sabato e di ieri, si sono svolte ovunque tra fervide manifestazioni di riconoscenza e acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Significativa cerimonia a Littoria

I bimbi nei ranghi dell'O. N. B.

LITTORIA, 26

Littoria, consacrata Comune dal Duce pochi giorni or sono, ha festeggiato ieri il suo primo Natale nella pace patriarcale dei campi ritornati fecondi per virtù del Regime. Natale doppiamente caro a questi colonizzatori di razza poichè, con la nascita del Redentore, hanno assistito anche al primo rigoglioso fiorire del grande centro rurale. Nella chiesa, che ancora accoglie i fedeli in attesa che sia aperto al pubblico il grande tempio che si sta costruendo, si sono svolte le funzioni natalizie. Una cerimonia semplice e lieta si è poi svolta all'aria aperta, sulla piazza piena di sole: l'arruolamento nei ranghi dell'Opera Balilla di centinaia e centinaia di bambini, che hanno fatto echeggiare nella vasta piazza gli inni della Rivoluzione. I reparti di Littoria recano i nomi di Piave, Carso, Grappa, Isonzo e Littoria: cinque nomi che sono un simbolo di combattività e di operosità in pace e in guerra e coi quali l'Opera Balilla inizia la sua marcia nell'Agro Pontino.

Gli auguri al Pontefice

ROMA, 26

Questa mattina il Papa ha ammesso in private udienze per gli auguri delle feste natalizie e per il nuovo anno, i corpi addetti alla sua Persona, ai Palazzi Apostolici e allo Stato della Città del Vaticano. Ha dapprima ricevuto il principe don Giuseppe Aldobrandini, comandante della guardia nobile; quindi singolarmente il col. Luigi Hirschbuehl, comandante della Guardia svizzera pontificia, il colonnello Enrico Vuillemenot, comandante della Guardia palatina d'onore, il colonnello Arcangelo De Mandato, comandante della Gendarmeria pontificia addetta ai Sacri Palazzi Apostolici e allo Stato del Vaticano.

Subito dopo il Pontefice ha ricevuto i rappresentanti del corpo della sua Guardia nobile nella sala del Trono. Infine nella sala degli Arazzi gli ufficiali degli altri corpi armati presentavano a Sua Santità i loro devoti omaggi e auguri.

Il treno turistico ungherese

giunto a Rapallo

RAPALLO, 26

Accolto dagli inni nazionale e ungherese è arrivato stamane il treno turistico ungherese al completo. Erano alla stazione le autorità locali ed i rappresentanti della CIT. Le cittadinanze di Rapallo e di S. Margherita, dove gli ospiti si sono suddivisi, hanno fatto loro le migliori accoglienze. Essi si sono dichiarati entusiasti della bellezza del golfo Tigullio e del suo sole primaverile. Un gruppo di turisti ha compiuto l'escursione al Santuario di Montallegro dal quale hanno ammirato il vasto ed incantevole panorama che abbraccia tutta la regione. Domani saranno compiute escursioni a Paraggi, a Portofino e a Portofino Vetta.

Il terzo volume sulla guerra

marittima austro-ungarica

ROMA, 26

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (ufficio storico) continuando la traduzione italiana dell'opera austriaca «La guerra marittima dell'Austria-Ungheria 1914-1918» ha testè pubblicato il terzo volume tradotto dal capitano di fregata Raffaele De Courten. Tale volume è denso di interesse e ricco di insegnamenti con schizzi, illustrazioni e carte: abbraccia il periodo dal marzo 1916 al maggio 1917. Fra gli argomenti trattati sono messi in speciale rilievo la creazione dello sbarramento del canale d'Otranto da parte degli alleati ed i tentativi austriaci per forzarlo, tentativi che portarono agli scontri del 22 e 23 dicembre 1916 e del 15 maggio 1917.

Come fu ricostruito l'infiammato discorso

improvvisato da Mussolini a Trieste il 20 dicembre 1918

TRIESTE, 26

In un'interessante lettera inviata al direttore del *Piccolo* e che il giornale pubblicherà domani, il sen. Francesco Salata precisa come sia stato ricostruito, a sei anni di distanza, il memorando discorso, tutto ispirazione improvvisa, tutto fuoco e tutto ammonimento, che Benito Mussolini pronunciò sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan il 20 dicembre 1918.

Un colloquio col Duce

«Quando, ordinando i materiali documentari per il mio primo volume su Oberdan — scrive il senatore — riconobbi di quanto interesse sarebbe stato poter stabilire il testo preciso di quel discorso e darvi la massima diffusione, colsi l'occasione di un colloquio per tutt'altro argomento concessomi nella primavera del 1924 da Colui che era ormai il Capo del Governo d'Italia e Duce del Fascismo, per pregarlo di aiutarmi a fissare quel testo. Egli mi assicurò che aveva improvvisato il discorso e che non ne conservava, nè aveva steso mai, nè il testo, nè una traccia. Ricordava che anche l'invito a parlare gli era stato fatto all'ultimo momento, essendo di passaggio per Trieste diretto a Capodistria, dove era andato a recare alla famiglia Sauro la somma fino allora raccolta in una sottoscrizione da lui aperta sul Popolo d'Italia *(oltre 80 mila lire).*

— Non resta che ricorrere ai giornali del tempo — mi disse Mussolini, volendo concludere.

— Fatica già fatta, ma sprecata — risposi — in quanto al testo completo. I grandi quotidiani hanno dato di quella commemorazione solo brevi cenni telegrafici, di cronaca più che altro esteriore, mettendone in rilievo il grandissimo successo e in particolare l'entusiastica accoglienza fatta dai triestini, autorità e popolo, "allo strenuo propugnatore della guerra liberatrice".

Il consenso del Capo del Governo

— E allora impresa fallita.

— Per fortuna c'è un modesto giornale di Trieste, sorto qui ai primi bagliori della libertà e ormai scomparso — La Nazione *— diretto da Silvio Benco e Giulio Cesari, che nel numero di sabato 21 dicembre 1918 — Ella parlò dunque di venerdì, buon auspicio ai forti — dà della commemorazione di Oberdan un resoconto di due colonne, di cui quasi una dedicata al suo discorso, in parte riassunto in discorso indiretto, ma con frasi riprodotte testualmente, e in parte brani interi testuali, evidentemente stenografati. Perchè non vorrebbe Ella rivedere questo resoconto?*

— Volentieri, me ne mandi una copia.

«Con lettera del 17 maggio 1924 — continua il sen. Salata — il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri — ero stato ricevuto a Palazzo Chigi — mi comunicava «che S. E. il Presidente (era questo ancora il titolo del Capo del Governo) ha dato il suo consenso a che Ella riproduca il discorso da lui pronunciato a Trieste nel 1918, sopprimendo le poche frasi che sono state cancellate dalle cartelle che Ella mi ha rimesse e che io qui unite le restituisco».

La pubblicazione del discorso

«Le frasi cancellate con tratti di penna ben forti, che indicano la mano, sono, oltre gli applausi e le grida di evviva e al Popolo d'Italia, *gli elogi alla sua «bella voce chiara e vibrante», alla sua «eloquenza spontanea e impetuosa», e poi le parole: «Sacrificato dal vecchio impiccatore» aggiunte al nome di Oberdan, e infine questo brano che stava subito dopo il confronto che Mussolini aveva stabilito «tra il Popolo italiano già grande e glorioso nella civiltà del mondo» e gli altri Popoli che «ancora non erano nati o traevano una esistenza selvaggia» e diceva: «E sono questi popoli d'Europa non peranco formati, questi aggregati informi, queste tribù quelle che vorrebbero oggi contendere al Popolo italiano il possesso del nostro bello amarissimo Adriatico inalzando improvvisati fantocci contro la gente che ha sepolto il colosso austriaco col suo ultimo cannone?».*

«Forse oggi, dopo i fatti di Veglia e quelli di Traù e dopo il recente discorso di Mussolini al Senato del Regno, possono non avere più ragione gli scrupoli ed i riguardi che nel 1924 poterono consigliare la soppressione di quelle parole, collaudate purtroppo da tante esperienze non soltanto italiane.

«E poichè a me non risulta — conclude la lettera — anche dopo ricerche recenti bibliografiche che quel discorso sia in alcuna delle collezioni dei discorsi del Duce, lo ho riprodotto nella nuova edizione economica dell'Oberdan, uscita in questi giorni, ripetendo la stessa annotazione del 1924 «Dal resoconto della Nazione *- Trieste, 21 dicembre 1918» e ponendo in testa al volume, come epigrafe, questa frase di Mussolini, che mi pare scultoreamente rappresentativa dell'efficacia politica del sacrificio di Oberdan: «A questa Trieste bisognava arrivare non solo perchè lo aspettavano soffrendo duecentomila vivi ma perchè lo aspettava quel Morto».*

S. E. Teruzzi tiene rapporto

ai comandanti del III Raggruppamento

ROMA, 26

S. E. Teruzzi, nella Caserma Mussolini, ha tenuto rapporto a tutti i comandanti di gruppo e di legione del III Raggruppamento Camicie Nere. Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha rivolto un saluto al generale Ragioni che ha testè cessato dal comando del II Raggruppamento perchè da lui chiamato ad altro incarico, ed espressogli il suo vivissimo elogio per la sua precedente azione di comandante, ha presentato agli ufficiali convenuti il luogotenente generale Adolfo Lambruschini che, ha detto, porterà nel nuovo comando tutta la fede di vecchio squadrista e tutta la competenza del suo passato militare.

Terminato il rapporto S. E. Teruzzi si è lungamente intrattenuto coi comandanti di legione in cordiale cameratismo domandando a loro notizie sull'efficienza e sulla organizzazione delle legioni. Salutato dal luogotenente generale Ademollo Lambruschini, da tutti gli ufficiali presenti e da una manifestazione delle Camicie Nere, S. E. Teruzzi ha lasciato la Caserma Mussolini.

La nuova aviolinea

Roma-Odessa

ROMA, 26

Nella prossima primavera verrà ufficialmente inaugurata una nuova linea aerea sul percorso Roma Brindisi Tirana Salonicco Sofia Varna Costanza Odessa, che sarà servita da aeroplani italiani. In effetto una tale linea già esisteva come esperimento sul percorso Sofia Salonicco Tirana Brindisi Roma, che dava modo di essere nell'Urbe alle 3 del pomeriggio, partendo dall'aerodromo di Sofia alle 7.40. S'intende facilmente quali saranno i vantaggi di tale linea, anche per quel che riguarda il servizio postale.

L'anniversario dell'occupazione

di Tirana da parte di Re Zog

TIRANA, 26

In occasione dell'anniversario dell'occupazione di Tirana da parte di Re Zog, un corteo popolare e le truppe hanno sfilato sotto il Palazzo Reale. In piazza del municipio, dinanzi ad una grande folla, ha avuto luogo la commemorazione della storica data.

Il Gabinetto bulgaro

darà le dimissioni?

SOFIA, 26

Alcuni giornali, commentando le dimissioni del Ministro liberale Valbenow, hanno notato che le pretese del partito agrario in seguito alla crisi sarebbero aumentate. Gli agrari richiederebbero di ottenere un altro portafoglio, oltre ai tre che essi già posseggono. Tale opinione trova conferma nelle dichiarazioni del Ministro della agricoltura Ghicew, il quale ha detto ai giornalisti che i portafogli devono venire assegnati in proporzione alle forze di ciascun partito. Per contro, gli esponenti di altri partiti sostengono il principio che la distribuzione dei portafogli non deve subire alcuna modificazione. Da ciò risulta un aggravamento della crisi, che porterà probabilmente alle dimissioni di tutto il gabinetto.

Un complotto al Marocco

contro la Repubblica spagnola

MADRID, 26

Il giornale *Ahora* è informato con ritardo da Ceuta che nella notte del 19 dicembre è stato scoperto un complotto in preparazione nell'accampamento di Bal Tazza. Il complotto, nel quale sono implicati numerosi elementi indigeni, mirava a recar pregiudizio al regime repubblicano.

Sono stati operati parecchi arresti. Fra gli arrestati figura lo Sceriffo Sidi Ara, che gode un grande prestigio sulla tribù dei Dar Takua.

Nelle redazioni di due giornali arabi locali sono state eseguite perquisizioni, pare con successo.

Il capo del movimento era un certo Asselam-ben-Yarior, già il braccio destro di Abd el Krim.

L'ex Kaiser indisposto

BERLINO, 26

Si ha da Doorn che l'ex-Kaiser continua ad essere indisposto. Persistono gli attacchi reumatici, cosicchè il paziente deve ancora imporsi dei riguardi. Per questo motivo egli non ha preso parte alla cerimonia natalizia che ieri, nel pomeriggio, ha avuto luogo nel vestibolo del Castello di Doorn per i funzionari ed impiegati della sua casa, nonchè per i gendarmi olandesi al servizio del castello. Non ha neppure avuto luogo il tradizionale Servizio divino per il Natale, nel quale il Kaiser usava sempre prendere la parola leggendo il Vangelo.

La Gazzetta dello Sport

I risultati

IL TORNEO DI ROMA

Finale per il primo posto: Roma-Monaco 3-1.

Finale per il terzo posto: Losanna-Lazio 4-2.

INTERNAZIONALI

Catania: Goliardi d'Italia-Goliardi di Germania . . . 3-3
Bologna: Bologna-Wacker . . . 2-0
Alessandria: Alessandria-Budai 4-1
Firenze: Fiorentina-Rapid . 1-0
Genova: Sampierdarena-Hungaria 1-1
Antibes: Milan-Olimpique . . 5-0
Napoli: Napoli-Urania . . . 6-2
Reggio Calabria: Bocskay-Reggina 3-2
Bari: Nemzeti-Bari 2-0
Trieste: Triestina-Primorje di Lubiana 4-0
San Remo: Juventus-Antibes . 9-1

PRIMA DIVISIONE

Girone A

*Monza-Pro Vercelli 1-0

Girone F

Livorno: Viareggio-Le Signe . 2.1

SECONDA CATEGORIA

GORIZIA

Girone Città

D.A.C.-P. Piemonte 2-1

PORDENONE

Girone A

Maniago-Arba 2-1
Fanna-S. Leonardo (sosp.) . 6-1

Girone B

Porcia-Sacile 1-1
Fontanafredda-Cordenons . . 2-0

Girone C

Borgomeduna-Casarsa . . . 0-0
Pordenone-Tiezzo 2-0

AMICHEVOLI

Mestre: Mestrina-Serenissima . 2.2
Bergamo: Ambrosiana-Atalanta 5-0
Piacenza: Piacenza-Cremonese 2-1
Vigevano: Vigevano-Soresina . 4-0
Treviglio: Codogno-Treviglio . 4.1
Spezia: Doria Genova-Spezia . 1-0
Lecco: Milan B-Lecco . . . 7-2
Padova: Padova-Brescia . . 3-2
Reggio Emilia: Reggiana-Pro Vercelli 2.2
Parma: Parma-Casteggio . . 4-0
Lucca: Livorno-Lucchese . . 4.0
Conegliano: Conegliano-Pordenone 1.0

La Roma vince il torneo

Roma-Monaco 3-1

ROMA, 26

Con la partita d'oggi tra il Monaco e la Roma è stata posta la parola fine al torneo per il trofeo Cappelli. Com'era nelle previsioni i giallo rossi hanno riportato la vittoria finale; ma l'incontro odierno non è stato però dei più facili per la squadra romana. Malgrado il faticoso incontro di ieri, i giuocatori di Monaco hanno saputo impegnare a fondo i romani, provocando così 90 minuti di giuoco veloce e scintillante, durante i quali la rete di Masetti è stata sottoposta a numerosi tentativi di violazione. Alla distanza la fatica ha fatto presa sugli intraprendenti ospiti e allora la Roma non ha avuto difficoltà a consolidare una tentennante vittoria. Spinta dal valore degli avversari e dal pericolo di vede la coppa emigrare oltr'Alpe, la Roma ha disputato oggi una delle più belle partite casalinghe, vincendo per tre a uno e relegando così al secondo posto nella classifica il Monaco 1860.

Pervenuta al primo successo al 9.o minuto per merito di Fasanelli, la Roma ha dovuto subire al 24.o il punto del pareggio, segnato da Stigibauer. Con questo puntegio si chiudeva il primo tempo. Nella ripresa l'attacco della Roma stentava a trovare la giusta carburazione, svolgendo un giuoco confuso e privo di idee. Il Monaco, spinto dal magnifico centro mediano Pledl, portava la sua minaccia su Masetti. Col passare dei minuti, i giallo-rossi prendevano il sopravvento, concludendo la partita con altri due punti: il primo al 33.o minuto, su calcio d'angolo calciato da Eusebio e messo in rete da Dugoni, il secondo al 42.o, a conclusione di una discesa Eusebio-Scaramelli, ad opera di Volk.

Losanna-Lazio 4-2

Nella qualificazione per il terzo posto il Losanna non ha durato fatica ad aver ragione di una Lazio largamente incompleta. Gli svizzeri hanno riscattato con una partita piena di brio, la mediocre prova fornita sabato contro la Roma.

I punti sono stati segnati: nel primo tempo da Lehmann al 14.o minuto e poi al 35.o, ad opera dello stesso giuocatore svizzero. Nella ripresa ha segnato per primo Fantoni della Lazio all'11.o; poi Haftel per la Svizzera al 24.o, indi Bossi, pure del Losanna, al 37.o minuto e infine Filò per la Lazio al 44.o.

Terminate le partite, l'on. Arpinati ha premiato le squadre partecipanti al torneo.

Sampierdarena-Hungaria 1-1

GENOVA, 26

Quest'oggi alla presenza di numerosa folla si è svolto nel campo sportivo di Cornigliano Ligure l'incontro di calcio fra la squadra dell'Hungaria e la squadra Sampierdarenese. L'incontro si è concluso alla pari.

Nel primo tempo la Sampierdarenese ha segnato un punto e nel secondo tempo la squadra Ungherese a tre minuti dalla fine della partita ha pareggiato. I giocatori sono stati vivamente festeggiati.

Il "Wunder team,, troppo festeggiato

PARIGI, 26

Si apprende da Vienna che si è colà tenuta una riunione della Federazione austriaca di calcio. Al termine di essa è stato deciso di mettere fine allo spettacolo immorale dei ricevimenti senza riposo, fatti spesso a scopo pubblicitario, in onore dei componenti della squadra austriaca di calcio.

Zamora resta a Madrid

PARIGI, 26

La stampa americana del Sud ha diffuso la voce, in queste ultime settimane, che Zamora, il famoso portiere ed il più grande che la Spagna abbia avuto, avrevve lasciato Madrid per stabilirsi in Argentina e giocare per un club di Buenos Aires. La notizia ha causato sensazione, ma essa è falsa: Zamora rimane a Madrid fedele ai colori della sua squadra il Madrid F. C.

Triestina-Primorje Lubiana 4-0

TRIESTE, 26

La Triestina non ha faticato a piegare il modesto undici del Primorje di Lubiana. Scesa in campo quasi al completo, la squadra concittadina, pur disputando un brutto incontro e senza impegnarsi troppo, ha sempre guidato la partita a piacimento.

Il pubblico accorso in campo non si è eccessivamente interessato alla partita che si è svolta senza che il minimo incidente venisse a turbarne l'andamento.

Dei jugoslavi l'unico che abbia impressionato favorevolmente è stato il portiere Korec, molto coraggioso, che ha parato anche un calcio di rigore. Tutti gli altri sono apparsi molto mediocri.

Della Triestina, che, come dicemmo, ha giuocato poco brillantemente, i migliori sono stati Colaussi, Rigotti e Pasinati.

La Triestina segna il primo punto al 12' con Baldi che riprende un tiro diretto di De Manzano e spedisce di testa in rete. Dopo un angolo per parte, Colaussi marca al 20' da lontano con un tiro improvviso, il secondo punto. Prima della fine del tempo le due squadre ottengono un angolo a testa.

Nella ripresa continua la pressione della Triestina che ha sostituito Villini con Bartoletti. Dopo aver battuto un angolo, la Triestina segna con Rocco al 5'.

Il gioco si fa caotico. Al 17' calcio d'angolo contro il Primorje che ne batte due consecutivi al 20'. Setteminuti dopo, Korec para un rigore tirato da Loschi. Ancora due calci d'angolo contro il Primorje al 37' e al 42' e poi Rosa conclude un'azione dell'attacco triestino segnando al 44' l'ultimo punto.

Triestina: Blason; Rigotti, Loschi; Pasinati, Villini (Bortoletti), Capitanio; Baldi, Colausig, Rosa, Rocco, De Manzano.

Primorje Lubiana: Korec; Svetic, Hassl, Zemljak, Slanic, Pisek. Jugl, Ermann, Jez, Senica, Ursic.

Arbitro Oblatti di Trieste.

Alla partita ha assistito il Console jugoslavo. Pubblico abbastanza numeroso; terreno bagnato e in certi punti pesante.

Mestrina-Serenissima 2-2 (1-1)

La Serenissima non è riuscita in campo mestrino a rinnovare il successo ottenuto sui rosso-neri nell'incontro di S. Elena. I «granata» non sono andati più in là del risultato nullo e per poco non uscivano sconfitti dalla vivace contesa. Fu il portiere Zambelli ad evitare il guaio impedendo ai mestrini di concretare la superiorità netta ed indiscussa dell'ultimo quarto d'ora di gioco, intervenendo con parate coraggiose e tempestive. Nel corso degli altri 75 minuti il gioco era stato a varie riprese alternativamente comandato dai rosso-neri e dai granata e le reti avevano insaccato due goal ciascuna.

La Serenissima, pure mancando di Giuge, Gravisi e Roggero, ha potuto a tratti dimostrare la migliore qualità del suo gioco e la maggiore tecnica di alcuni suoi elementi, ma si è fatta superare dagli avversari per intraprendenza e varietà di temi.

La squadra mestrina è ora sulla via di raggiungere il miglior grado di forma. Del suo risveglio ha dato segni a Treviso, a Venezia, a Padova e nuovamente ieri contro la Serenissima. Nelle partite di campionato che avrà da disputare costituirà un ostacolo pericoloso per tutte le avversarie.

Le fasi della partita. Botta e risposta all'inizio e corner per la Serenissima al 7', ripagato dai mestrini al 10'. Poi Zambelli è costretto alla parata. La Mestrina cammina spedita ed impegna i difensori avversari: Zambelli si salva da una serie di tiri di Vianello, Bergamini e Pavan. L'atletico Bianchi è pure costretto a numerosi e decisi interventi. Al 17' però la Mestrina vede coronato da successo uno dei suoi attacchi: Vianello smista la palla a Bergamini, questi avanza e porge a Pavan che non ha difficoltà a segnare il goal. I granata reagiscono ed impegnano ripetutamente Cavasin, che manda in corner un pericoloso pallone di Gorini. Il gioco si sposta alternativamente da un'area all'altra e le difese sono sempre vigili e pronte a liberare. Al 33' Zambelli para con fatica un tiro radente di Rosan mentre pochi minuti dopo è Cavasin che in tuffo si salva da uno di Lamon. La Serenissima è tutta protesa al pareggio e lo coglie al 45': un difensore mestrino allontana il pallone dalla porta ma Baccaglini è appostato e libero ad una ventina di metri: il suo tiro sorprende Cavasin coperto da compagni ed avversari.

All'8' della ripresa, dopo che la Mestrina ha perduto due facili occasioni, i granata ottengono il secondo punto, autore Celant. La Mestrina si sbanda e subisce la superiorità dei lagunari. Al 23' però riesce a togliere l'assedio e portarsi in area avversaria: qui Pavan, ricevuto il pallone da Bergamini, ristabilirà il pareggio. Nuove schermaglie e nuovi attacchi alle due porte fino al 35'. Da questo momento i concittadini organizzano un serrate sfolgorante e sfiorano parecchie volte il successo. Zambelli è costretto in tuffo da un tiro di Chiara, indi si butta sui piedi di Basato ed annulla successivamente un'azione Chiara-Bergamini-Pavan. Al 42', con un balzo felino, abbranca un fortissimo tiro volante di Chiara e al 44' esce nuovamente di porta per annullare un'intesa Barbon-Chiara. In questo periodo i maggiori applausi sono indirizzati a lui.

Mestrina: Cavasin; Cordella, Pattarello; Sissi, Rossi, Grizzo; Rosan, Vianello, Pavan, Chiara e Bergamini. Nella ripresa Zambon, Basato e Barbon hanno sostituito Sissi, Rosan e Vianello.

Serenissima: Zambelli; Azin, e Bianchi; Mion, Baccaglini (Borin 2) Vallotto; Astolfi, Gorini, Donaglio, Celant e Lamon.

Arbitro De Benedetti di Padova.

Padova-Brescia 3-2

PADOVA, 26

Pubblico scarso ha assistito allo odierno incontro amichevole fra le prime squadre del Padova e del Brescia. Le squadre erano così formate:

Brescia: Peruchetti, Gadaldi, Bonometti; Frisoni II. Cominelli Braga; Bossini, Gibertoni Locatelli, Bianchi e Bonzi.

Padova: Ambrosio; Marigo, Bergamini, Zanvettor, Scanferla, Bianchetto; Busini I., Baldo, Spivac, Cortivo e Gamba.

Le prime azioni vedono il Padova all'attacco. Al 2' i bianco rossi ottengono un «corner» sul quale Scanferla impegna Perucchetti. Altro calcio d'angolo al 3' lo provoca Gadaldi per liberarsi da un'azione di Gamba e Cortivo.

Il Padova gioca con bella spigliatezza. La sua linea attaccante si snoda in azioni piacenti e la difesa del Brescia, assai impegnata è costretta ad un duro lavoro. Peruchetti è chiamato spesso all'opera perchè il Padova continua a premere contro la sua porta. Scanferla al centro della seconda linea con un'attiva condotta di gara lancia continuamente l'attacco. Più tardi timidi tentativi di reazione del Brescia e qualche facile intervento di Ambrosio. Poca cosa perchè al 17' un altro «corner» corona un'azione d'attacco dei bianco rossi.

Contrattacchi bresciani che portano gli azzurri lombardi sotto la rete di Ambrosio il quale deve liberarsi di due consecutivi calci di angolo.

Il gioco ha momenti di vivacità per i continui spostamenti che subisce. Al 25' un altro corner per il Padova ed al 30 l'azione del primo punto. Spivac porge a Busini il quale lancia a Baldo, questi crossa e il pallone viene raccolto da Cortivo che con un tiro raso terra lo spedisce in rete. I bresciani rispondono. Dieci minuti dura la loro prevalenza che si concreta in alcuni tiri ben parati da Ambrosio. Poi, al 43' il secondo goal padovano. Gamba allunga a Spivac il quale si fa luce e con un tiro potente ottiene il punto: il tuffo di Perucchetti era riuscito solo a deviare non a parare il pallone.

Nel secondo tempo il Padova si presenta in campo con qualche variante Favero sostituisce Marigo e Battistoni e Corsi giocano al posto di Scanferla e Bianchetto rispettivamente.

Azioni alterne sui due campi. Al 7' una punizione contro il Padova provoca un «corner». Pochi minuti di attacchi bresciani e qualche tiro che non coglie il bersaglio degli avanti bianco-celesti. Poi l'attacco padovano s'impone ancora. Peruchetti deve intervenire a parare qualche difficile pallone e al 10' un palo rimanda un forte tiro di Cortivo. Poi la reazione bresciana impegna in un arruffato lavoro la difesa del Padova nella quale si notano le paurose incertezze di Favero, ma la decisione non è certo una dote degli azzurri che si perdono in sterili passagi. Con tutto questo al 18' su errore madornale di Favero, l'ala sinistra Bonzi, mette in rete un preciso centro di Locatelli. Le azioni continuano in una vivace alternativa. Busini impegna Peruchetti che si salva in «corner» e deve poi parare il tiro susseguente al calcio d'angolo. Al 25' viene il paregio. Cross di Bossini e tiro di Bonzi da pochi metri. La parata di Ambrosio non può fermare il pallone che Bossini stesso raccoglie e scaraventa in rete.

Peruchetti al 25' è costretto ancora in corner, al 27' un altro corner per il Padova senza esito, e al 29' l'attacco padovano si fa più minaccioso. Su azione di tutto il quintetto, Cortivo crossa un pallone che Peruchetti non intercetta nonostante l'uscita. Spivach è pronto e di testa mette in rete. La partita continua interessantissima per la varietà del gioco e per l'alternarsi delle azioni.

Il Brescia tenta energicamente di raggiungere il pareggio, ma trova però sempre vigile Ambrosio il quale si produce in brillantissime parate in quest'ultimo scorcio di partita che ha visto una certa superiorità d'azioni dei lombardi.

Arbitro Bertoli di Vicenza.

La partita odierna è stata molto più interessante del famoso incontro internazionale di ieri. Il Brescia si è mostrato in possesso di un gioco veloce e molto pregevole, specialmente ammirata la difesa e dell'attacco il reparto sinistro. Il Padova nella sua edizione odierna ha lasciato in complesso una favorevole impressione. L'attacco, finalmente guidato da Spivach, ha marciato per lunghi periodi con bella sicurezza e specialmente Busini ha trovato modo di farsi ammirare. Degli altri Battistonì è apparso superiore a Scanferla lasciando spesso qualche vuoto preoccupante.

Conegliano-Pordenone 1-0

CONEGLIANO, 26

Non è stata certo una partita dedicata alla tecnica ed al bel gioco quella disputatasi oggi alla presenza di un folto pubblico. La squadra ospite, scesa in campo con una sola riserva, il portiere, non ha fatto che confermare quello che aveva fatto vedere ai coneglianesi pochi mesi or sono, in occasione della «Coppa Cato».

Nel primo tempo i pordenonesi hanno una leggera prevalenza tanto che ottengono a loro favore due calci d'angolo (7' e 37') contro uno per il Conegliano (33').

Nella ripresa i locali prendono il sopravvento e per circa 15' si mantengono a contatto con le retrovie avversarie.

Al 23' calcio d'angolo a favore del Pordenone. Un minuto dopo l'unico punto della giornata; azione in linea dei giallo-azzurri, il portiere esce, manca la presa, Pagnan non ha difficoltà a rovesciare in porta. Al 32' gli ospiti usufruiscono di un calcio di rigore, in seguito ad un lieve fallo di mano di Fava; la palla picchia contro lo spigolo della traversa, rimbalza in campo dinanzi a Milanese che non ha difficoltà a liberare. Ancora qualche attacco dei nero-verdi poi la fine.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI MILANO

Locatelli batte Orlandi ai punti

Venturi battuto da Turiello

MILANO, 26

Aveva perfettamente ragione Locatelli quando, pochi giorni or sono, dichiarava ad un amico che Orlandi non doveva basarsi sull'incontro di due anni fa per emettere un giudizio su quello odierno, e infatti le cose sono andate molto diversamente, in quanto Orlandi, pur combattendo da forte, è stato superato per tutta la durata del combattimento, in ognuna delle azioni che aveva tentate e si è visti annullati tutti i più svariati sistemi messi in opera per far fronte a quella furia scatenata che era oggi Locatelli.

Alla prova dei fatti Orlandi si è dimostrato il più forte e il più irriducibile avversario che abbia finora incontrato Locatelli. Questi è tornato sui ring milanesi se non trasformato, indubbiamente meglio attrezzato. Non si creda che la lieve eccedenza sul limite dei leggeri possa averlo favorito, in quanto di ciò non sappiamo chi dei due abbia beneficiato. Locatelli ha vinto perchè, oltre che essere un pugilatore dotato di non comuni risorse tecniche e fisiche, accoppia a queste una fiducia nelle proprie forze, un morale così alto che indubbiamente rappresenta il coefficiente massimo per una smagliante affermazione.

Così impostate le cose, la lotta è perfino sembrata monotona, anche se in essa sono state profuse le migliori energie dei due contendenti. Man mano che i tempi passavano, la superiorità di Locatelli si faceva sempre più netta. Orlandi, anzichè avvilirsi, ha continuato a combattere con un ardore e con una forza d'animo che avevano del commovente. E' questo il migliore elogio che gli si possa fare. Il verdetto ha trovato la solita piccola minoranza di scontenti, ma mai come questa volta la vittoria di Locatelli è apparsa chiara, lampante.

La giornata odierna registra un altro successo: quello del concorso della folla, che ha riempito le capaci volte del Palazzo dello Sport, come da molto tempo non avveniva, lasciando chiaramente capire che non è il caso di parlare di crisi pugilistica, ma piuttosto di crisi di programmi.

L'incontro valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri è stato vinto da Turiello. Il milanese, senza dominare, ha tuttavia vinto molto nettamente, grazie ad una prontezza di concezione e ad una migliore adattabilità di quello che è stato l'andamento dell'incontro. Tuttavia è doveroso dichiarare che quello odierno è stato il più brutto combattimento fra i due pugili. La colpa è di Venturi, che ha perduto le simpatie della folla, che l'ha fischiato di santa ragione per il suo modo di combattere davvero scorretto. Turiello va lodato in pieno. Di fronte ad un avversario che ha portato la lotta più vicino alla zuffa che non alle regole del pugilato, il milanese, pur cadendo a tratti nello stesso giuoco dell'avversario, è stato di lui migliore sotto ogni aspetto.

Spoldi e Negri: sei riprese di furiosa battaglia che ha acceso gli entusiasmi del pubblico; una vera mitraglia di colpi da ambe le parti. La vittoria ha avuto bruscamente fine a metà del sesto tempo: un destro al mento e Negri crolla a terra: si rialza, ma Spoldi è implacabile e ve lo rimanda; si rialza ancora, ma l'arbitro arresta la lotta, dato che Negri non è più in grado di difendersi.

In apertura di programma De Laurentis ha dato la replica al giovane Alessandrini. Quest'ultimo, superando le più rosse previsioni, avrebbe vinto, ma i giudici non hanno saputo far altro che decretare l'incontro nullo.

Ecco i risultati: Alessandrini di Ancona (kg. 67.800) e De Laurentis di Trieste (kg. 68.300) incontro nullo in sei tempi.

Rovati di Milano (kg. 86.500) batte Valentic di Trieste (kg. 82) ai punti in sei tempi.

Spoldi di Milano (kg. 58) batte Negri di Milano (kg. 56.300) per arresto del combattimento al sesto tempo.

Incontro valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri: Turiello Saverio di Milano (kg. [illegible].100) batte Venturi Enrico di Roma (kg. 60 e 200) ai punti in dodici tempi

Locatelli di Milano (kg. 62) batte Orlandi di Milano (kg. 61.600) ai punti di dodici tempi.

HOCKEY

Budapest-Cortina 3-1

CORTINA, 26

L'incontro di ieri ha segnato l'apertura ufficiale della stagione sportiva di Cortina d'Ampezzo. Il vasto campo di pattinaggio «Campo Revis» e il moderno chalet, recentemente costruito, erano gremiti di folla. Gli appassionati sportivi si erano dati convegno per constatare la forza della squadra campione di Cortina, quest'anno per la prima volta alle prese con una squadra d'indiscusso valore.

La squadra ungherese entrando saluta romanamente fra fragorosi applausi. Accolta da battimani entra quindi la squadra di Cortina. Subito ha inizio la partita che viene arbitrata da un tecnico della Ferenczvàros Torna Club di Budapest.

Le prime battute sono animatissime. Attacchi e contrattacchi si susseguono. Tutti gli uomini svolgono un gioco velocissimo. Le forze nel primo tempo si sono mantenute alla pari ed il punteggio è stato nullo. Nella ripresa gli ospiti si sono impegnati tanto da minacciare seriamente la porta degli azzurri. Gli ungheresi hanno dimostrato una palese superiorità ed hanno sfruttato il momento d'indecisione del Cortina per segnare il primo punto. Pronta reazione del Cortina senonchè un tiro ungherese da oltre metà campo sorprende le difese ed il portiere: il disco piomba nella rete del Cortina. Sorpresa generale. Si giunge alla fine del secondo tempo con 2 a 0.

Nel terzo tempo il Cortina vorrebbe infrangere la violenza degli attacchi avversari e segnare, ma la difesa ungherese è pronta, agile e sicura. Per nulla intimoriti dalle decise e minacciose azioni del Cortina gli ungheresi animano l'incontro rispondendo con altrettanta prontezza. Il disco gira veloce attorno al campo e finisce ancora una volta nella rete del Cortina. Il giudice di campo non ha visto e non segna il punto che l'arbitro annulla. Si riprende con più accanimento e poco dopo il punto si ripete ed è riconosciuto. Ancora un altro punto lascia sospeso il gioco per un momento e ancora per l'incertezza del giudice di campo l'arbitro annulla. Per ragioni di correttezza e cavalleria è bene che la Presidenza dell'Hockey Bob Club Cortina chiami a giudice di campo persone più attente. Ad un minuto dalla fine lo sforzo del Cortina è premiato dal punto dell'onore segnato da Egidio Apollonio. L'incontro termina con la vittoria degli ungheresi per 3 a 1.

NUOTO

La Coppa di Natale a Casablanca

PARIGI, 26

Si ha da Casablanca che una giornata meravigliosa ha favorito l'annua Coppa di nuoto di Natale disputata in porto. I nuotatori dovettero lottare contro il mare agitato. Vallerey ha trionfato in questa prova battendo Gardez, Alzaracci ecc. Vi sono stati 29 partenti e 21 nuotatori hanno terminato il percorso.

CORSA CAMPESTRE

Sgobino vince il campionato

dopolavoristico friulano

UDINE, 26

La manifestazione dopolavoristica di corsa campestre, indetta dal Dopolavoro Provinciale ed ottimamente organizzata dal terzo Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha conseguito un esito brillantissimo. Buona parte delle sezioni dopolavoristiche della provincia sono state rappresentate a questa riuscita manifestazione sportiva, con un complessivo di oltre cinquanta atleti. La corsa comprendeva quasi sei chilometri di percorso in buona parte snodantesi attraverso la campagna e comprendente vari ostacoli naturali; il terreno viscido e molle ha reso poi ancora più faticosa la prova che tuttavia è stata portata a compimento da una grande percentuale dei partiti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sgobino Luigi del Terzo Gruppo Rionale di Udine che impiega 17'20'' a coprire i m. 5700 del percorso; 2. Ciapis Cesco di Pagnacco a tre metri; 3. Bomben Luigi di Zoppola; 4. Micossa Luigi di Pontebba; 5. Poletto Valentino di Sacile; 6. Tonino Marino di Buia; 7. Zanolini Domenico di Polcenigo; 8. Lodolo Angelo di Udine; 9. Tondolo Sigisfredo di Buia; 10. San Norino di Montegnacco. Seguono altri 35 in tempo massimo.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro «E. Beltrame» che ha assommato p. 43; seguono: Dopolavoro di Buia con p. 33 e Dopolavoro di Sacile con punti 25. Il premio riservato al primo Giovane Fascista, sarà consegnato dopo controllata la posizione dei singoli classificati.

L'organizzazione curata dal Dopolavoro «E. Beltrame» è stata superiore ad ogni elogio e di ciò va merito al solerte C. M. Nino Gamberini, che funse anche da Presidente della giuria, ed ai signori Cabai e Ricobelli. Il via ai concorrenti è stato dato dal Fiduciario del 3.o Gruppo Rionale, C. M. Giovanni Cerutti.

Slocar vince a Gorizia

GORIZIA, 26

Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, con la collaborazione del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. si svolse oggi al campo sportivo divisionale la eliminatoria provinciale di corsa campestre per i giovani fascisti della provincia di Gorizia. Alla competizione, disputatasi su d'un percorso di m. 5000, parteciparono trentotto concorrenti, dei quali ventisei tagliarono il traguardo. La vittoria ha arriso al giovane fascista Stanislao Slocar del Fascio di Salcano.

Ecco l'ordine di arrivo compilato dalla giuria: 1. Slocar Stanislao del Fascio di Salcano in 18.9 3 quinti; 2. Tonut Guido di Capriva in 18.20 4 quinti; 3. Trevisan Valerio di Villesse in 18.38 1 quinto; 4. Ielen Daniele di Opacchiasella; 5. Cocetta Attilio di Capriva; 6. Urbancic Donato di Tolmino; 7. Vecchiet Riccardo di Capriva; 8. De Nardo Bruno di Plezzo; 9. Maurenzi Isidoro di Capriva; 10. Moschion Guido di Gradisca.

IPPICA

Calumet Combs vince il Premio Importazione

ROMA, 26

Oggi all'ippodromo di Villa Glori si è corso il quinto premio «Importazione» lire 100.000 metri 2130. E' arrivato primo Calumet Combs, guidato da Ossani che ha compiuto il percorso in 2.52 2 decimi; 2. Maid Mc Elwyn in 2.58; 3. Sara. Il totalizzatore ha pagato lire 9 6.50 9 e per il secondo vincente lire 36.50.

GOETHE

Da Francoforte a Weimar

Francoforte sul Meno. Bellissima città, la città di Goethe. Le verdi colline del Taunus, le piccole selve della Spessart sono le mete domenicali preferite dai buoni francofortesi. Di ritorno dall'Università di Strasburgo Goethe è a Francoforte ed egli in mezzo alla natura percorre a cavallo i dolci dintorni della sua città natale forse per dimenticare gli amori di Lipsia e d'Alsazia. Poi viene Omero e la Bibbia, poi l'arte gotica e i vecchi canti del buon popolo tedesco: poi è lo Shakespeare sopratutto e per merito dello Shakespeare ecco sorgere la sua prima opera, il Goetz von Berlichingen.

Nel 1772 il giovine dottore Goethe appena laureato all'Università di Strasburgo è a Wetzlar presso la corte imperiale .A Wetzlar egli abita alla locanda del Principe Ereditario, una locanda tutta adorna di trofei di caccia, ed egli fra i pometi di Garbenheim è felice di questo suo soggiorno ed egli scrive: *«Eine wunderbare Heiterkeit hat meine ganze Seele e ingenommen, und freue mich meines Lebens in dieser Gegend die fuer solche Seelen geschaffei ist wie die meine....»* Ma a Wetzlar conosce la bella Lotte Buff e il Kestner, e il Werther sarà il più bel frutto del soggiorno di Goethe sulle verdi e romantiche rive della Lahn. E se il Goetz aveva sentito l'influenza dello Shakespeare, il Werther ne risente quella del Lessing ma sopratutto quella del famoso filosofo ginevrino, il Rousseau. E' lo Sturm und Drang, preludio della nuova letteratura tedesca. Il successo del Werther fu grandioso.

Anno 1775. Carlo Augusto di Sassonia-Weimar-Eisenach invita Goethe alla Corte di Weimar. Il 7 novembre Goethe da Heidelberg parte per la Sassonia. Alla corte del giovine Duca con Goethe vi è Wieland, vi è Herder e vi è Federico Schiller. E a Weimar Goethe conosce la baronessa Carlotta von Stein ed il suo amore per lei farà nascere un giorno la sua Iphigenia e poi il Torquato Tasso. E a Weimar dopo Omero è lo Shakespeare è il Voltaire che lo impressiona. Da Weimar egli percorre la Svizzera e poi la Boemia ove alle acque di Karlsbad rivede la Stein.

Anno 1786. Lasciati i bagni di Boemia, attraversata la Baviera, il Tirolo, la testa sporgente fuori della carrozza di posta, un viaggiatore anelava ardentemente vedere per la prima volta l'Italia: l'Italia romana intravveduta a Francoforte sul Meno nella sua prima irrequieta giovinezza fra i classici latini o nei racconti di suo padre e nelle vecchie stampe della vecchia casa gotica del Fossato dei Cervi. Piazza del Popolo, San Pietro, Castel Sant'Angelo, il Colosseo... Era l'Italia ardentemente desiderata alcuni anni prima al San Gottardo. L'8 settembre del 1786 Wolfango Goethe è al Brennero. Egli vede l'Italia per la prima volta ed egli felice esclama: «Auch ich in Arkadien!» Anch'io in Arcadia! Anch'io in Arcadia! Le parole di Poussin. Egli scendeva in quell'Italia che qualche secolo prima il Petrarca dall'alto del Monginevra di ritorno dai lunghi soggiorni di Provenza e di Valchiusa salutava «Patria delle Muse, regina del mondo.... «Egli sosta a Malcesine sull'azzurro Benaco cantato da Catullo e da Virgilio e rimane incantato del cielo dell'Italia: *«Kennst du das Land wo di Zitronen bluehn?.....»* Poi è a Verona. Il 28 settembre e a Venezia e vi arriva dal Brenta e scende all'albergo della Regina d'Inghilterra ove abita per tre settimane in una stanzetta sull'attuale ponte dei Fuseri. E' la Venezia del Guardi e del Canaletto; una Venezia tutta piena di colori orientali. Ma l'arte gotica, nè i musaici di Bisanzio lo interessano e nulla lo seduce di più di una facciata del Palladio, ch'egli contemplerà ancora a Vicenza. E quando ritorna dal Lido egli sente i gondolieri cantare le strofe del Tasso, il suo eroe! Dopo Venezia è a Ferrara, poi a Bologna: a Firenze non vi rimane che tre ore: troppo poco veramente per la città di Dante e di Michelangelo! Egli è ansioso di giungere a Roma e non è contento che quando giunge a Porta del popolo «in questa capitale del mondo». Ed egli scrive: «Tutti i sogni della mia giovinezza li vedo vivi; le prime incisioni di cui mi ricordo ora le vedo nella realtà. Tutto è come lo immaginavo e tutto è nuovo. «E' la Roma del Settecento, una Roma silenziosa fra le cupole disuguali e le sue rovine contornate di pini e di cipressi. E a Roma l'arte della città eterna lo appassiona e vi frequenta in casa Moscatelli e il Tischbein(e il Reiffenstein, e l'Angelica Kauffmann e tanti altri artisti della sua patria. E a Roma Goethe è pittore, ed egli cerca la Grecia e compone le ardenti ed armoniose Elegie Romane che sono e rimarranno sempre le più belle liriche dedicate da uno straniero all'Italia.

Dopo Roma egli è a Palermo e ad Agrigento ed egli cerca ancora la Grecia e l'Arcadia e studia l'arte antica che avrà un giorno al suo ritorno in Germania una grande influenza sulla letteratura tedesca ed emulo di Winckelmann addita alll'Europa nòrdica l'arte italica.

Nel 1794 è il periodo dell'amicizia con Federico Schiller e ad Jena Goethe accetta di collaborare ad una rivista letteraria fondata dallo stesso Schiller, dal Fichte e dall'Humbolt. E' vicino allo Schiller che egli scrive l'Arminio e Dorotea, poema che ricorda l'antica Grecia mentre ha per sfondo i mali dell'invasione francese ed esalta le virtù domestiche della razza tedesca. La feconda attività drammatica dell'autore di Kabale und Liebe lo induce a continuare il suo Faust del quale non aveva pubblicato nel 1790 che un frammento. Nell'autore del Faust l'Europa vedrà il solo genio degno di essere paragonato a Dante Alighieri.

Da Jena ritorna a Weimar dove s'incontra con la Staël. La morte dello Schiller ancora giovanissimo lo rattrista molto: «Ho perduto la metà di mè stesso», egli scrive.

Anno 1806. Battaglia di Jena. L'esercito tedesco marcia contro l'esercito del grande Còrso: Federico Guglielmo di Prussia e il Duca di Brunswick sono a Erfurt: il Principe di Hoentohe è a Weimar. Napoleone Bonaparte vince i prussiani a Saalfeld ed il 14 ottobre il Duca di Brunswick ad Auerstaedt: pochi giorni dopo Napoleone entra a Berlino. Goethe s'incontra con l'Imperatore ad Erfurt. Vicino all'Imperatore vi è Talleyrand, ed il poeta ascolta sorridente le critiche che Napoleone muove al suo Werther ch'egli aveva letto ben sette volte ai tempi della campagna d'Egitto.

Weimar: Anno 1831. L'improvvisa morte del figlio avvenuta a Roma, nella città che egli aveva profondamente amato lo colpì moltissimo. Intanto nella primavera egli volle recarsi da Weimar nel villaggio di Ilmenau. Come il dotor Faust voleva rivivere il passato. Sulle mura di un padiglione di caccia contornato di verde egli ritrovò i versi da lui scritti a matita ben cinquant'anni prima:

Ueber allen Gipfeln
Ist Ruht.....

Primavera dell'anno 1832. Il 22 marzo moriva colui che un italiano nato nell'isola di Còrsica aveva chiamato: «un uomo!» Le sue ultime parole furono: «Luce! Luce! Un po' più di luce!...» Il suo corpo fu deposto accanto ai duchi di Sassonia-Weimar-Eisenach vicino a quello di Federico Schiller.

Ermete Cesana

Studentessa vittima d'uno scandalo

da lei stessa provocato

PARIGI, 26

Uno scandalo è scoppiato nella Facoltà di medicina dell'Università di Parigi a proposito del concorso per l'assegnazione di un certo numero di posti di «interno» negli ospedali parigini. Nell'ordinamento di questi ospedali è previsto, d'accordo con la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, l'assegnazione, ogni anno, mediante concorso, di un certo numero di studenti degli ultimi anni della Facoltà, agli ospedali stessi come aiuti medici. Essi, come tali, godono di sensibili vantaggi pecuniari e soprattutto hanno la possibilità di far carriera rapidamente. La designazione di questi «interni» si fa ogni anno mediante un severo concorso; in generale, su 800 studenti, che si presentano agli esami, solo 80 vengono assunti col titolo di «interni».

Ogni anno il risultato di questi esami dà luogo a polemiche, e ogni anno si sospetta l'esistenza di frodi nel concorso, senza però giungere a scoprirle. Quest'anno, invece, le frodi sono state scoperte. Esse venivano, a quanto pare, perpetrate nel modo seguente. Le prove scritte, che vertono su un certo numero di quesiti presentati da una Giuria di professori, sono classificate dalla stessa Giuria, ad esame finito, non sulla visione diretta da parte dei membri della Commissione, delle composizioni dei concorrenti, ma sulla lettura di queste composizioni, lettura che viene fatta agli esaminatori da due «interni» dell'anno precedente. Mentre uno degli «interni» legge ad alta voce la composizione di uno dei concorrenti, l'altro scorre una seconda composizione, per potere, a sua volta, darne lettura alla Commissione. Le composizioni sono anonime, ma gli esaminandi possono renderle riconoscibili con dei segni particolari, in tal modo l' «interno» che intende favorire uno dei concorrenti, può rapidamente correggerla, durante la prima lettura o, per lo meno, saltare od attenuare gli errori.

E' ciò che si sarebbe prodotto quest'anno ad opera principalmente della studentessa Longuet, le cui irregolarità sarebbero state scoperte così da dare luogo ad uno scandalo a cui si appassiona tutta la Facoltà di medicina. Si parla di annullare il concorso e di farlo ripetere ai candidati con altri temi, ma soprattutto si discute delle sanzioni da prendere nei riguardi dei responsabili.

Ora è accaduto che la responsabile principale della frode, la Longuet, vivamente impressionata dalle accuse che le sono state rivolte, è improvvisamente deceduta al suo domicilio.

Bombe fumogene e lagrimogene

per impedire una conferenza

COPENAGHEN, 26

Qualche tempo fa nei locali dell'Associazione fra gli studenti universitari doveva aver luogo una conferenza, con susseguente discussione, circa il tema, qui attualissimo, del mantenimento od abolizione dell'esercito e della marina da guerra. La conferenza aveva lo scopo di propugnare il punto di vista degli agrari che sono contrari al disarmo.

La vasta sala era gremita: alte personalità politiche e militari erano fra gli intervenuti. Improvvisamente, appena l'oratore ebbe iniziata la perorazione, uno due, tre scoppi secchi: quindi un fumo fitto, seguito da un puzzo infernale che toglie il respiro, mentre tutti versano lacrime. Un fuggi fuggi uno strillare straziante delle studentesse, un urlare a squarciagola degli studenti, un pugilato per raggiungere le porte di uscita, un accorrere della polizia, un susseguirsi di arresti. I partiti di opposizione, ossia gli studenti bolscevizzanti e comunistoidi, per impedire la conferenza avevano ad essa inviato dei «messaggeri fidati con le tasche piene di bombe fumogene e lacrimogene».

La conferenza non ebbe pertanto luogo e la questione se la Danimarca debba o non debba sopprimere la sua difesa.... è rimasta «sub judice».

La gravità dell'incendio di Barcellona

Come i magazzini "Siglo„ furono distrutti dal fuoco
Edifici minacciati - 2000 impiegati rimasti senza lavoro - Un'inchiesta sulle cause del sinistro

BARCELLONA, 26

Sul disastroso incendio che ha distrutto i grandi magazzini del «Siglo», i più importanti di tutta la Spagna, situati sulla Rambla de los Estudios, a due passi dalla piazza di Catalogna, si hanno questi particolari:

La notizia dell'incendio si è sparsa fulminea in città verso le 11 di ieri mattina. Da ogni parte è stato un accorrere di gente e ben presto il transito per le arterie principali di Barcellona veniva bloccato. Cittadini di ogni classe si adoperavano per prestare un ausilio qualsiasi all'intenso lavoro dei pompieri, la maggioranza dei quali si trovava in permesso, data la giornata festiva. Poi, quando i primi pompieri fecero entrare in funzione le pompe, si dovette constatare come dalla parte opposta dell'edificio, che dà sopra una via stretta in un quartiere vecchio, la acqua mancasse di pressione, togliendo in gran parte l'efficacia dell'intervento dei vigili del fuoco.

Tragico spettacolo

Intanto lingue di fuoco apparivano da ogni parte, minacciando seriamente la storica chiesa di Betlemme, due istituti bancari, un cinematografo, il teatro Poliorama, l'Accademia di scienze ed un convento di monache, che veniva prontamente fatto evacuare. Anche altre abitazioni circostanti erano abbandonate in fretta e in furia dagli inquilini. In totale la zona dell'incendio comprendeva una superficie di oltre diecimila metri quadrati.

Lo spettacolo era altamente impressionante e tragico. Dalle saracinesche sventrate si poteva osservare all'interno la marcia guizzante e inesorabile delle fiamme, che si propagavano da un reparto all'altro, divorando sul loro passaggio ogni ben di Dio. Seterie finissime, drappi, vestiti, cappelli, mobili ed oggetti d'arte, tappeti, gioie, tutto quanto, insomma, si trovava in un magazzino moderno, veniva avviluppato e travolto in una nube densa ed acre e poi inghiottito dalle fiammate: bambole di celluloide e di cartapesta e le figure di cera esposte nelle vetrine sotto l'azione del calore assumevano quasi un aspetto vivente.

Gli atti di eroismo dei cittadini sono stati innumerevoli. Non è mancata però la nota semi comica: uno dei soliti malandrini, sfidando il pericolo, è riuscito a raggiungere il reparto delle valigie, ne ha afferrate due riempiendole poi di quanto gli è capitato a portata di mano, ma quando stava per svignarsela sono intervenuti i gendarmi che lo hanno tratto in arresto.

Dopo mezzogiorno sono giunti altri rinforzi di guardia civile ed è stato così possibile effettuare degli sbarramenti; più tardi arrivarono sul luogo anche dei reparti di truppa del genio e dell'artiglieria.

Il Presidente della Generalità e il Sindaco di Barcellona facevano a loro volta una visita di un quarto d'ora, mentre il servizio di estinzione continuava a funzionare sotto la guida dei capi pompieri.

Gli enormi magazzini apparivano ineluttabilmente perduti e perciò la preoccupazione dei salvatori era diretta ad isolare l'incendio, impedendo una sua ulteriore propagazione.

Le cause del sinistro

La cittadinanza ha compiuto durante tutta la giornata un interminabile e triste pellegrinaggio, limitandosi a commentare, impotente, dietro i cordoni di polizia.

E' questo un ben triste Natale per molta gente. Occorre infatti tener presente che la distruzione dei grandi magazzini del «Siglo» lasceranno sul lastrico circa 2000 impiegati, senza poi contare la altre migliaia di persone addette alle industrie che lavoravano esclusivamente per tale azienda, la quale aveva una infinità di ramificazioni e di attività di varia natura.

Le cause del disastro non sono state ancora ben definite. La versione ufficiale è la seguente. Ieri mattina verso le 10 gli operai che lavoravano nell'interno dei magazzini si sono accorti che un trenino elettrico posto in una vetrina non funzionava. Avvertirono l'elettricista e durante il lavoro di questi si produsse un corto circuito. Le scintille elettriche propagavano il fuoco ad alcuni balocchi di carta. Dato l'allarme, operai, inservienti e i due pompieri di servizio fissi tentarono di localizzare e spegnere questo principio d'incendio, senza però riuscirvi. Del resto, in vista delle proporzioni che le fiamme andavano prendendo, si decisero a chiedere l'intervento dei pompieri.

Tale versione, come del resto avviene in simili contingenze, non soddisfa l'opinione pubblica, tanto più che si fa notare come l'arrivo dei pompieri i quattro angoli dei magazzini fossero già in preda al fuoco e che inoltre, nello stesso tempo in cui il personale della ditta avvertiva per telefono le autorità, l'allarme veniva dato anche da un soldato che alloggiava in una caserma situata in una piazzetta vicina ai magazzini, ma nel lato opposto a quello in cui si sarebbe prodotto la prima fiammata. Ad ogni modo l'inchiesta delle autorità stabilirà in modo preciso le vere cause di questo disastro.

Tragica morte di tre italiani

in un carcere americano

NUOVA YORK, 26

Due ufficiali giudiziari di Cedar Key, nella Florida, sono stati arrestati e sottoposti ad una forte cauzione, mentre lo Stato e le autorità della contea stanno conducendo una inchiesta sul mistero che circonda la morte di tre pescatori di spugne di Tarpon Springs, avvenuta nel carcere conteale.

La giuria del «coroner», che accolse la deposizione di diciassette testimoni durante una inchiesta segreta, ha ordinato l'arresto del giudice di pace T. W. Brewer e dell'agente di polizia Thomas Booth, in attesa dei risultati della inchiesta. Dato che nessuna accusa specifica è stata formulata contro di loro, il giudice conteale J. Sale, il quale ha presieduto all'udienza, ha sottoposto gli arrestati ad una forte cauzione. Essi sono stati rinchiusi nel carcere di Bronson, non avendo potuto approntare la cauzione.

Gli arresti furono eseguiti poco meno di dodici ore dopo che i mutilati cadaveri dei tre pescatori, di cui uno con la scatola cranica fratturata, furono trovati tra le macerie del carcere distrutto da un incendio, dove i pescatori erano stati rinchiusi per ordine del giudice di pace e dell'agente di polizia, sotto l'accusa di ubriachezza e di condotta disordinata.

J. C. Adkins, avvocato statale, il quale rappresentava la pubblica accusa rappresentava la pubblica durante l'inchiesta, ha dichiarato che benzina fu sparsa attorno al carcere. Amos Angeli, un compagno degli arrestati, ha dichiarato al capo della comunità greca di Tarpon Springs, che i tre cadaveri vennero posti l'uno sull'altro e bruciati.

I tre morti sono: Stathis Johnannon, di 27 anni; Theodorus Sramkos di 24 anni e George Georgiu, di 38 anni. Essi erano di lingua greca, ma sudditi d'Italia, poichè oriundi di isole greche ora soggette al dominio italiano nell'Egeo.

Il Natale dei parigini

PARIGI, 26

La notte di Natale molti parigini l'hanno passata nei ristoranti più o meno famosi per le loro imbandigioni, e per la finezza della loro cucina. Il tempo è stato galantuomo, e ha favorito sia l'afflusso alle messe di mezzanotte, sia l'assalto alle mense imbandite. Ecco una lista classica di un'imbandigione in una nota birreria dei Grands Boulevards: ostriche e budino, pollanca coi tartufi, pesce con maionese, frutta e dolci. Prezzo: quaranta franchi, compresa la musica e il berretto di cartone, indispensabile per la carnevalata gioiosa. Unico guaio: sciampagna obbligatorio. Nei pressi dell'Opera, altri locali non meno noti offrivano una lista press'a poco uguale per 60 o 70 franchi. Ma, anche qui, lo sciampagna era di rigore.

Montparnasse e Montmartre hanno visto sciamare gaie folle di gente in festa. Con 30 franchi, a Montmartre, si potevano avere delle cene discrete. Una bella idea l'ha avuta un organizzatore turistico, il quale, per 80 franchi e non un soldo di più, ha assicurato una corsa in autobus fino a una località della periferia di Parigi, dove, dopo la messa, i partecipanti alla gita hanno potuto godersi una cena secondo le antiche usanze, in un'osteria del luogo festosamente addobbata, accanto al fuoco acceso in un enorme caminetto scolpito.

La gioiosa e benefica

celebrazione a Budapest

BUDAPEST, 26

Centocinquanta vagoni hanno portato a Budapest per le feste di Natale le migliaia di abeti che formano la gioia dei bimbi ungheresi in questi giorni. Lungo il Danubio, la famosa passeggiata «delle rampe» era ingombra delle interminabili n[illegible]eggianti schiere di abeti allineati su un lato, guardati da gruppi di boscaioli slovacchi avvolti in pesanti pellicce.... La vecchia Budapest ha rivissuto qualche ora dei Natali trascorsi nelle vie del centro, nella Vàci-ut, al Vigadò, negli sfarzosi negozi della Belvàros, riboccanti delle più prelibate leccornie che la genialità dei cuochi e di industriali sa preparare con tanta passione per la gioia dei banchetti natalizi. E non sono mancate le grandi opere di carità: anzi un imponente successo ha avuto la sottoscrizione diretta dalla consorte del Reggente, baronessa de Horthy, che ha raccolto parecchi milioni di lire per le famiglie disagiate dei sobborghi ed ha allestito migliaia di pranzi gratuiti ai quali, ieri ed oggi, hanno partecipato tante famiglie decadute della borghesia colpita dalla crisi.

Niente crisi in Svizzera

durante le feste natalizie

GINEVRA, 26

A Ginevra, come nelle altre principali città svizzere, non si è avuta ieri davvero l'impressione che si fosse in tempi di crisi. I mercati del pesce e del pollame, i negozi e i grandi empori sono stati presi di assalto, nonostante l'antica consuetudine inveterata nella popolazione di provvedersi per tempo. Anche per le frutta: arance, mele, mandarini, è stata notata la stessa frenesia di acquisti. Data la grande abbondanza delle mercanzie i prezzi sono sensibilmente inferiori a quelli dell'anno scorso, all'incirca del dieci per cento.

Alcune piazze erano state invase dai venditori di alberi di Natale, che le avevano trasformate in foreste di pini in miniatura.

Tutto sommato, nonostante le previsioni di cattivo augurio tratte dalle più recenti statistiche sull'andamento del commercio mondiale, si sarebbe detto che il pubblico era ieri deciso a farla finita con la crisi, almeno per i giorni delle feste natalizie.

L'improvvisa morte a Sciangai

del comandante americano

SCIANGAI, 26

E' morto improvvisamente, credesi per attacco cardiaco, il comandante Richard Hooker, delle forze americane dislocate nel territorio della Concessione internazionale.

SPIGOLATURE

La nota veggente Madame Freya, che predisse per il 1932 la morte di Aristide Briand, la sconfitta elettorale di Hoover, l'incendio catastrofico del «George Philippar», l'assassinio del Presidente Doumer e altre cose, ci offre un'altra prognosi per l'anno nuovo: «Le relazioni tra Stati Uniti e Francia si faranno tese nei primi mesi dell'anno entrante, ma si avrà una entente. Un anno durissimo attende l'Inghilterra. La sterlina resterà bassa quasi tutto l'anno; nell'India e in due Dominions si avranno gravi disordini. Avremo un attentato contro un uomo politico francese. Qui un uomo nuovo assumerà il potere, e ciò sarà una svolta decisiva verso il miglioramento economico. Ma anche nel campo diplomatico sono da attendersi passi nuovi e preziosi per parte di quest'uomo. Moriranno nell'annata due statisti e due noti letterati francesi. La Germania si armerà, il Paese sarà animato da spirito bellicoso, evocando in Francia lo spettro di una invasione tedesca, alla quale peraltro non si arriverà. Nei primi mesi del 1933 si avranno vari disastri dovuti ad uragani e accidenti di aeronavigazione. In Oriente l'anno sarà assai inquieto. Nella medicina si farà una scoperta di grandissima portata. Causa due speciali motivi, nella politica spagnola si avrà una forte spinta a Sinistra. In Russia il bolscevismo subirà un duro colpo, che scuoterà la struttura politica del Paese. Si avranno veri e propri combattimenti, e alla fine un comunismo temperato. L'Italia va incontro a un prospero anno di pacifico sviluppo. Le relazioni franco-italiane saranno, alla fine dell'anno prossimo, assai più cordiali d'oggi Tutta l'America Latina sarà teatro di fermenti politici. La situazione finanziaria dell'Argentina subirà uno sconvolgimento sociale. In numerosi Paesi le donne avranno una parte più importante negli avvenimenti politici». Da settimane Madame Freya viene ricevendo centinaia di messaggi di congratulazioni d'ammiratori americani che, avendo lette le sue profezie dell'anno scorso, la complimentarono per essersi verificate molte delle sue predizioni. Quello che maggiormente ha impressionati gli ammiratori d'America è che Madame Freya, nel dicembre scorso, quando i repubblicani si sentivano ancora sicurissimi della vittoria, abbia predetta la sconfitta di Hoover.

*

Il «Brith Museum» ha fatto, in questi ultimi tempi, importanti acquisti. Un braccialetto d'oro, risalente all'anno 1000 avanti Cristo, rinvenuto in taluni scavi della Cornovaglia, fa parte di questi acquisti ultimi. Un altro oggetto notevole per antichità, un anello d'oro a spirale, proviene da Dumchurch, nel Kent, e risale all'epoca dei Vichingi. Inoltre sir Ikon Jhilby ha dato alcune punte di freccia in pietra di epoca preistorica e taluni vasi, che costituiscono un regalo offertogli dal re dell'Heggiaz. La «Sezione egiziana ed assira» del «British Museum» ha ricevuto una quantità di oggetti assai curiosi rinvenuti ad Ur dalla spedizione di mr. Wooly. Fra tali oggetti, vi è un cilindro di rame, con una iscrizione cuneiforme risalente all'anno 1080 avanti Cristo. Il materiale egiziano comprende invece una testa di toro in rame, che rimonta all'epoca della prima dinastia reale. Notevoli anche un singillo rotondo di steatite, in stile indù, un bronzo raffigurante un toro, ed alcuni oggetti funerari, provenienti da una tomba testè scoperta. Sir Athur Evans ha offerto alla «Sezione di antichità greche e romane» una fine scultura di donna in marmo che appartiene al periodo delle Cicladi, la bellezza di 2500 anni avanti Cristo. Lo stesso sir Evans ha offerto una urna cineraria etrusca, proveniente da Volterra e rappresentante una battaglia fra Galli e Greci, 200 anni prima di Cristo. Infine — scrive il «Temps» — alla «Sezione delle medaglie» sono stati offerti 42 modelli in cera di medaglie del XVI e XVII secolo, dovuti al bulino di incisori italiani.

*

Il Museo Vittoria ed Alberto, che trovasi a Londra, nel South Kersington, ha acquistato una preziosa collezione di porcellane cinesi proveniente da mr. W. G. Gulland. Era costui un mercante avventuroso che per 50 anni, si dedicò nelle vie dell'India, alla raccolta di pezzi rari. Egli fin dal 1905, potè mostrare al Museo Vittoria ed Alberto 125 pezzi di assai diverse porcellane cinesi, nelle quali la struttura dell'argilla era tutt'affatto differente. La collezione, della quale ora si arricchisce il Museo, consta di ben 526 pezzi: essa è, quindi, una delle più ricche. La collezione Guilland non differisce molto dalla raccolta Salting, che è ben nota ai competenti. Si direbbe anzi, che essa è stata costituita con gli stessi criteri ed attingendo alle stesse epoche. La maggior parte delle porcellane proviene dalle rinomate fabbriche di Ching-Chen. Specialmente importanti — scrive il «Times» — sono le decorazioni simboliche, le quali devono essere interpretate in relazione alle dinastie del tempo in cui ciascun pezzo venne fabbricato. Le dinastie che sono rappresentate meglio sono K' ang Hsi (1661-1672) e Chia Ch'ing (1796-1820). Come colori trionfano l'azzurro, il bianco ed il rosso prugna, quest'ultimo di effetto e di sfumature assai delicate. Bellissimo un vaso di fiori che nel 1709 fu dall'imperatore donato ad un tempio. Anche i vasi in nero, in verde, ed in rosa sono rappresentati in questa collezione, la quale consta di esemplari unici più che rari.

Libri nuovi

Giuseppe Fanciulli: «Zufrin». Fiaba scenica - Ed. F.lli Treves. Milano - (con ill.) L. 25.

A. Bailly: «Giulio Cesare» (trad. di Giuseppe Morelli) Bemporad ed. Firenze.

E. A. Rheinardt: «Napoleone III ed Eugenia» - Ed. Bemporad, Firenze (con ill.) L. 18.

CRONACA DI VENEZIA

600 mila lire dello Stato per i restauri di S. Marco

ROMA, 26

Un R. D. dispone che alla spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia, eseguiti a cura della Procuratoria di S. Marco, lo Stato concorrerà con la somma di lire 600 mila da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici con la legge 6 giugno 1932 n. 580. Considerato il carattere prevalentemente artistico dei lavori, il detto fondo sarà trasferito dal bilancio dei Lavori Pubblici a quello dell'Educazione Nazionale, onde quest'ultimo provveda alla corresponsione del concorso alla Procuratoria di San Marco. Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio.

La somma predetta verrà corrisposta dal Ministero dell'Educazione Nazionale alla procuratoria di San Marco in relazione a lavori effettivamente compiuti. L'ufficio del Genio Civile di Venezia accerterà questa circostanza di fatto prima che il pagamento abbia luogo.

Queste decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

La Duchessa d'Aosta ringrazia

per la commemorazione del Comandante della III. Armata

A seguito della commemorazione del glorioso Comandante della Terza Armata, tenutasi domenica 18 scorso, nel salone Napoleonico di Palazzo Reale, il gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, ha così scritto all'on. co. prof. Piero Orsi, presidente del Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del Risorgimento.

« S. A. R. la Duchessa d'Aosta mi incarica di dirle che serberà un bellissimo ricordo della giornata passata a Venezia, dove, per sua iniziativa, potè assistere ad una commemorazione così solenne e commovente del Grande Condottiero della III.a Armata evocato con tanto valore e sincero rimpianto dalle nobili parole di S. E. il Maresciallo Giardino.

« Gradisca i sensi del mio più profondo ossequio.

« D'ordine: il Gentiluomo di Corte di servizio: *Giulio di Cerenzia*. — Castello di Miramare, 24 dicembre 1932, XI ».

La sosta di S. E. Joanitesco

L'altro ieri alle ore 14.10 proveniente da Bucarest giungeva a Venezia S. E. Joanitesco Ministro del Lavoro Rumeno, insieme alla sua gentile signora e al figlio studente all'Università di Cambridge, ricevuto alla stazione dal console di Rumania a Venezia comm. Bombardella. Ieri S. E. Joanitesco accompagnato dal comm. Bombardella ha visitato la Casa Rumena a Santa Fosca, quindi la Basilica di San Marco, salendo poscia sul Campanile. Nel pomeriggio il Ministro ha visitato il Palazzo Ducale e dopo, alle 5.30, ha partecipato con la moglie e il figlio a un tè offerto dalla signora Bombardella. Ritornato all'albergo Luna, dove era sceso ad alloggiare, il Ministro lasciava Venezia alle ore 22.10, diretto a Roma, ossequiato alla stazione dal comm. Bombardella.

L'arco del Ponte dell'Accademia

completamente disarmato

Ieri è stato rapidamente disarmato il bellissimo arco del nuovo ponte di legno dell'Accademia. Tolta l'armatura di pali, indispensabile per il montaggio dell'arco, il Canalgrande è rimasto di sotto completamente libero da impedimenti. Ora che la lenta e leggerissima arcata si può vedere completamente essa acquista ancor più di snellezza e di linea. Sopra si lavora già febbrilmente a costruire il piano camminabile, che sarà a gradini asfaltati, molto bassi e molto ampi, intervallati da opportuni piani di riposo. Per accedere al nuovo ponte vi sarà una sola rampa dalla parte di San Vidal e due dalla parte dell'Accademia, aprentisi a *V* in modo da prendere in mezzo il grazioso giardinetto ivi esistente.

Fra gli amministratori giudiziari

Nel Ruolo degli amministratori giudiziari pubblicato il 22 corrente, fra ottanta nominati dal Ministero di Grazia e Giustizia, deve essere compreso anche il dott. Guido Benvegnù.

Mestre

Il Natale ai bimbi dell'Ospedale

In occasione del Santo Natale nel reparto bambini dell'Ospedale Umberto I, preparato con gusto squisito, venne allestito dalle Suore il tradizionale Presepio. Il primario chirurgo prof. Badile ha fatto omaggio ai bambini del suo reparto di giocattoli ed indumenti ed in tale circostanza il bambino Asti Mario, di 5 anni, degente per frattura alla gamba sinistra riportata in seguito ad investimento ciclistico, recitò con tanta grazia una bellissima poesia in onore dell'egregio chirurgo.

Pure alla presenza della Superiora e del rag. Menegotto segretario, e dei medici, con squisito pensiero il presidente della Pia Istituzione comm. Domenico Toniolo, accompagnato dalla gentile signora e da una sua figlia, ha fatto visita ai 30 bambini ricoverati nei vari reparti regalando ad ognuno indumenti, giocattoli e dolci.

Offerte per il pacco natalizio

In seguito alla distribuzione dei pacchi natalizi da parte delle Opere Assistenziali del Fascio pervennero al Comitato le seguenti offerte: Panificio Molin un quintale di pane; Pastificio Riccato 50 kg. di pasta; Pastificio Bortoletti 50 kg. di pasta; cav. Gatto 15 kg. di fagioli e 30 kg. di farina; Checchin Giacomo 50 kg. di farina; Ancilotto 40 kg. di farina; ditta Tonolo salsicce e lardo. Il sig. Giovanni Cecchini a mezzo della « Gazzetta » ha offerto L. 50 sempre per lo stesso scopo.

Lotta contro la cuscuta

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Essendo comparsa lungo gli argini di alcuni fiumi la cuscuta, la Cattedra per prevenire l'eventuale diffondersi di questo terribile parassita, si è attivamente interessata del modo più sicuro e più economico per combatterlo.

All'uopo ha interessato anche il prof. Ettore Malegotti, direttore del R. Osservatorio Fitopatologico di Verona, il quale accompagnato dal Direttore della Cattedra ha eseguito diversi sopraluoghi e accurati esami della cuscuta infestante. Dopo aver rilevato la presenza di due varietà, egli ha consigliato di adottare il metodo di lotta già applicato anche dal Di Riviera e Campanile, cioè a base di arsenico sodico in soluzione all'uno per cento.

L'arsenico sodico lo si scioglie dapprima in poca acqua calda e poi si aggiunge acqua fino a portare a cento il volume totale del liquido. Questa soluzione si sparge con le pompe comuni sulle chiazze di cuscuta, impiegando cinque litri per metro quadrato.

Scuola d'arte applicata all'industria

Il Podestà di Venezia ha rinnovato il Comitato direttivo di questa scuola d'arte riconfermando nell'incarico di Presidente il benemerito cav. avv. Cesare Ticozzi che è vita di questa istituzione ancora dal cessato Comune di Mestre, allorquando come assessore per la pubblica istruzione ha contribuito a procurarle la efficenza nella quale oggi si trova.

Il Podestà ha pure riconfermato a membri del Comitato stesso i signori cav. uff. Zennaro Costante, Mazzoleni Pietro, Nao cav. d.r Arturo, Fura Enrico, e nominato i signori Possiedi prof. d. Francesco e Marcolini Angelo a nuovi componenti.

La competenza degli eletti sarà certo di aiuto alle varie proposte inoltrate dal direttore della scuola prof. F. Urbani de Gheltof.

Visite ai pollai

La notte scorsa ignoti ladri, ad ora imprecisata, rubarono dai pollai di Sbrogiò Antonio, della Rana, due galline e cinque polli del valore di L. 50; a Bedendo Giovanni abitante alla Rana, 10 galline e sei polli del valore di 150 lire; a Dalla Mura Pietro, abitante in via Valeselle, un tacchino e 4 galline del valore di L. 65. Tutti i furti vennero denunciati.

MARGHERA

Refezioni scolastiche

La Presidenza del Comitato assistenza alunni poveri di Marghera comunica il secondo elenco degli offerenti: sigg. Angelina Cortimiglia L. 100; dott. cav. A. Nao L. 100; cav. Stella 50 (offerta mensile); Pilla Antonio 10 (offerta mensile); Fedalto Cesare 5; Marchesin Attilio 3 Bianchini Nicolò 1.

La sig.ra Zuccardi Merli ha offerto L. 50 per le alunne povere della classe II femminile, perchè siano acquistati oggetti di vestiario in occasione del Natale.

La sig.na Lina Abbarchi ha offerto alcune sciarpe di lane per la Befana fascista.

Totale generale offerte pro refezione L. 1094.

Il Presidente del Comitato porge a tutti gli offerenti ringraziamenti vivissimi.

CRONACA FUNEBRE

Iole Eleonora Bonaventura

Dopo lunghe sofferenze, che valsero a provarne la santità e la rassegnazione, volava al Signore l'anima cara di Iole Eleonora Bonaventura, creatura di dolcezza e di bontà, intorno alla cui spoglia piangono ora i genitori e i parenti, vedendo ormai la casa deserta e triste. Ma anche in tante altre persone, che la conobbero e l'amarono, e furono da lei caritatevolmente beneficate, la Defunta lascia cocente rimpianto e ricordo incolpabile.

Ai congiunti, e in particolar modo al padre cav. uff. Ildebrando podestà di Mogliano e presidente dell'O.N.B. di Treviso, vivissime le nostre condoglianze.

Federazione Agricoltori

Sovvenzioni sul frumento depositato nei magazzini del Consorzio Agrario.

Si rende noto che a seguito dell'interessamento del Commissario della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori della Provincia di Venezia, la spettabile Cassa di Risparmio di Venezia, quale Direzione compartimentale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha benevolmente esaminato la possibilità di evitare agli agricoltori che abbiano ottenuto la sovvenzione sul frumento di produzione 1932, il rinnovo della cambiale agraria rilasciata all'atto stesso della anticipazione, quando si tratti di merce depositata nei magazzini collettivi.

Dopo opportuni accordi con lo spettabile Consorzio agrario provinciale, al quale è conferita la gestione dei magazzini di cui sopra e la vendita del grano, la Cassa di Risparmio stessa ha favorevolmente deliberato per l'esonero degli Agricoltori dal rilascio della cambiale rinnovativa, ferma ed impregiudicata restando l'efficacia di quella originale che pertanto continuerà a restare presso l'Istituto sovventore fino ad estinzione dell'operazione.

Siamo certi che il provvedimento riuscirà molto gradito ai nostri Agricoltori in nome dei quali ringraziamo l'Istituto sovventore ed il Consorzio Agrario che, con la consueta solerzia, si è prestato al raggiungimento dello scopo.

*

La decisione della Cassa di Risparmio in accordo col Consorzio Agr. Prov. di esonerare dal rinnovo della cambiale gli agricoltori che hanno ottenuto la sovvenzione sul frumento di produzione 1932 quando si tratti di merce depositata nei magazzini collettivi e una prova dell'interessamento dei due Enti per la nostra agricoltura e deve essere ampiamente lodata. Essa costituisce poi una nuova benemerenza della Federazione Agricoltori e del suo Commissario Ministeriale dott. Frattari alle cui pratiche presso la Cassa di Risparmio si deve se la domanda degli agricoltori fu favorevolmente accolta dall'importante Istituto di Credito.

Da questa cordiale collaborazione tra Cassa di Risparmio, Consorzio Agrario e Federazione risultano, e più risulteranno in avvenire, notevoli vantaggi per la classe agricola della nostra Provincia che merita veramente ogni appoggio ed ogni conforto nell'aspra lotta che sta combattendo per aumentare la produzione e rendersi sempre più degna del Duce e del Regime.

Denuncie invalidi di guerra

Ricordiamo ai nostri soci che la legge 21 agosto 1921 fa obbligo a tutti i datori di lavoro agricolo aventi alle proprie dipendenze 20 o più di 20 lavoratori, o comunque una frazione di 20 superiore a 10, di denunziare dal 1.o al 10 gennaio, e dal 1.o al 10 luglio di ogni anno all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra l'elenco dei lavoratori dipendenti contrassegnando gli invalidi da essi occupati.

Per le disposizioni della detta legge il datore di lavoro agricolo è tenuto quindi ad avere alle proprie dipendenze un invalido di guerra ogni 20 operai o frazione di 20 superiore a 10 occupati nell'azienda stessa: per i contravventori sono previste ammende che vanno da lire cento a lire mille.

Quando il numero degli invalidi occupati nella azienda non sia proporzionato secondo le percentuali più sopra riportate, il datore di lavoro all'atto della denuncia deve fare richiesta degli invalidi mancanti o deve assumerli direttamente comunicando l'assunzione all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra. Si tenga presente che per l'art. 18 della legge, chi non provveda direttamente o non faccia richiesta in tempo debito degli invalidi che devono essere nella sua azienda occupati, è punito con una ammenda di lire dieci per ogni giorno lavorativo e per ogni posto dalla legge riservati agli invalidi e non coperto.

Invitiamo gli agricoltori a fare la prescritta denuncia non più tardi del 10 del prossimo mese di gennaio e coloro che si trovassero nei casi previsti dalla legge e che ancora non l'abbiano fatto, devono immediatamente assumere al lavoro invalidi di guerra disoccupati residenti nella propria zona.

Ciò a scanso delle penalità da cui potrebbero essere colpiti e anche per i doveri che ogni buon cittadino non può dimenticare verso coloro che la guerra ha segnato colle stigmate del sacrificio e della gloria.

Stato Civile di Venezia

26 Dicembre 1932 - XI

NAT.: maschi 2; femm. 2
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 7
MATRIMONI: 0

Decessi: Bortoluzzi Duttis Stella di anni 69, con. cas.; Sfriso Sambo Berenice 39, con. cas.; Crivellari Da Venezia Elena 65 con. cas.; Bonaventura Jole 40, cel. cas.; Ondorico G. Salvatore 55, con. pens.; Salviati Umberto 46, cel. pens.; Bergamasco Francesco 51, cel. pescatore.

Matrimoni: Nessuno.

Università Popolare

Il programma di gennaio

Ecco l'interessante programma di conferenze e lezioni, che saranno tenute nel prossimo mese di gennaio:

Martedì 3, ore 21: «La Norvegia vista da Oslo, (con proiezioni) prof. Giulio Reichenbach.

Venerdì 6, ore 17: «Come si reggono gli Stati Uniti d'America» prof d.r Maino Szombathely del R. Liceo Dante di Trieste.

Martedì 10, ore 21: «La capitale senza impero» d.r Pino Tedeschi, giornalista.

Giovedì 12, ore 21: «Wolfango Goethe anatomico e naturalista» d.r Mariano Mozzetti-Monterumici.

Domenica 15, ore 17: «Il volto della Germania d'oggi» cav. uff. G. B. Scarpa giornalista.

Martedì 17, ore 21: « Scrittori francesi: Gide e Maurriac» dr. Tullio Roffarè giornalista.

Giovedì 19, ore 21: «Hitler e il Fascismo» on. Franco Ciarlantini deputato al Parlamento.

Martedì 24, ore 21: «Wagner in Italia (nel cinquantenario della morte) prof. d.r Arturo Pomeati del R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali.

Giovedì 26, ore 21: «Wagner a Venezia» prof. d.r Arturo Pomeati

Domenica 29, ore 17: «Wagner a Venezia romanzato» prof. d.r Arturo Pompeti.

Martedì 31, ore 21: «Un grande italiano dimenticato, Girolamo Segato» d.r Giuseppe Avon-Caffi pubblicista.

Lunedì 30 gennaio alle ore 21, nella sala del Liceo musicale B. Marcello avrà luogo il secondo concerto eseguito da Rina Segato (violino) e Maria Segato (pianoforte). Si ricorda che i non soci dell'U. P. possono abbonarsi all'intero periodo di gennaio, acquistando presso la Segreteria la tessera al prezzo di lire tre. I biglietti d'ingresso alle singole conferenze, per i non iscritti, costano una lira e cinquanta.

Il concerto Barison-Giarda

Diamo il programma che sarà tenuto la sera del 30 dicembre, venerdì alle ore 9 nella sala del B. Marcello dal celebre violinista Cesare Barison e dal m.o cav. Goffredo Giarda all'organo:

1. Handel: Sonata in la magg.: Andante, allegro, adagio, allegro.
2. Vitali: Ciaccona (per violino e organo).
3. a) Bach: Aria; b) Paradies: Siciliana; c) Veracini (Corti): Largo; d) Pugnani: Gavotta variata, preludio e allegro.
4. Golmark: Aria (per violino con accompagnamento d'organo.

Biglietto d'ingresso: una lira per i soci dell'U. P.; due lire per i non soci, tasse comprese. Il biglietto si acquista all'ingresso della sala.

La morte d'un piccino

in seguito a gravi ustioni

Si ricorderà la disgrazia capitata una quindicina di giorni fa a quel piccino di tre anni, Ballarin Antonio figlio di Romano abitante a Castello 3341, il quale in cucina cadde quasi tutto dentro a una gran pentola d'acqua bollente, tolta dalla madre sua dalla cucina economica per fare il bucato. Nonostante le cure, il bambino, ch'era uscito dall'infortunio orrendamente piagato, ieri soccombeva essendogli sopravvenuta un'infezione generale. La piccola salma, dalla casa dei genitori a Castello, è stata portata all'Ospedale per i rilievi dell'autorità.

Movimento delle navi durante la prossima settimana

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A - s.s. Pilsna: arriva domenica 25 dicembre alle 16 da Alessandria, Istanboul e riparte per Trieste alle 17.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B - s.s. Pilsna: arriva giovedì 29 dicembre alle 6.30 da Trieste e riparte per Istanboul, Berutti, Alesandria, Genova alle 12.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi - ss. Tevere: arriva mercoledì 28 dicembre alle 15 da Alessandria e riparte per Trieste alle 19. — ss. Tevere: arriva sabato 31 dicembre alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 1 gennaio 1933 per Alessandria.

Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul - ss. Tevere: arriva domenica 25 dicembre alle 16 da Istanboul e riparte per Trieste alle 17.

s.s. Tevere: arriva giovedì 29 dicembre alle 6.30 da Trieste e riparte per Istanboul alle 12.

Linea Adriatico Soria A - mn. Città di Bari: arriva venerdì 30 dicembre alle 16 da Trieste e riparte per Alessandria e scali Soria alle 13.

Linea Commerciale Adriatico Soria B - ss. Federico: arriva sabato 31 dicembre alle 7 da Alessandria e scali Soria e riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Danubio - ss. Gastein: arriva mercoledì 28 dicembre alle 6 da Galatz-Braila, Istnboul e riparte per Trieste giovedì 29 dicembre alle 24.

ss. Gastein: arriva sabato 31 dicembre alle 7 da Trieste e riparte per Galatz - Braila - Istnboul alle 20.

Linea Adriatico Mar Nero A - ss. Vesta: arriva sabato 31 dicembre alle 7 da Trieste e riparte per Istanboul, Odessa alle 18.

Linea Adriatico Mar Nero B - mn. Assiria: arriva mercoledì 28 dicembre alle 7 da Trieste e riparte per Istanboul e Batum alle 18.

Cosulich S. T. N.

Nord America - ss. Clara: atteso domenica 25 dicembre alle 9 da Brindisi proveniente da New York e Golfo. Ripartirà circa 26-27 corr. per Trieste, New York, Norfolk, Filadelfia e Golfo Messico.

s.s. Teresa: atteso per il 31 dicembre o 1 gennaio 1933 da Trieste ripartirà per Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

"Adria,, S. A. di Nav. Marittima,

Linea del Periplo Italico Malta-Marsiglia-Spagna - mn. Puccini: arriva martedì 27 dicembre alle 6 da Fiume e riparte per gli scali della linea mercoledì 28 dicembre alle 19.

ss. Tiziano: arrivato sabato 24 dicembre alle 6 da Fiume e riparte lunedì 26 dicembre alle 19 per gli scali della linea.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d.

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno).

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.28; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.18; 11.38 (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.50 d; [illegible]

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.30; 11.48 d; [illegible] lusso; 14.10 lusso; 14.52 d; 17.53 d; 19.30 (da Portogruaro); 18.9 dd; 19.50 d; 23.30 dd.

Da Calalzo - Belluno: 7.51 (da Belluno); 10.35; 14.28; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

6.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; [illegible]

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; [illegible]

(*) [illegible]

La vera storia dei due piccoli sperduti

Sabato sera come abbiamo accennato, il viceccommissario dott. Mazza, commosso dello stato pietoso in cui gli erano stati condotti alle ore 10 dai vigili due ragazzi, i fratelli Ida e Domenico Tosini, rispettivamente di anni 11 e 6, trovati sulla pubblica via a stendere la mano, asserendo che da ventiquattro ore non toccavano cibo, aveva opportunamente disposto che i piccoli randagi venissero per il momento ospitati presso l'Istituto Esposti alla Pietà, il quale di buon grado acconsentiva ad accoglierli.

Come si ricorderà i bimbi avevano anche detto ai vigili, e la storia era stata ripetuta al funzionario dott. Mazza, che la loro madre, Anna Dei Rossi, era morta da una diecina di giorni, e che il padre, Vittorio Tosini stava purtroppo spegnendosi nell'Ospedale di Saccasessola, affetto da un male che non perdona.

Naturalmente, provveduto al ricovero dei due bambini, il dott. Mazza avvertiva del fatto il commissariato di Cannaregio, sestiere in cui gli sperduti abitavano prima che su loro si abbattesse tanta sventura.

Invece che avvenne? Le ricerche hanno assodato che tanto padre come la madre dei due sperduti stanno.... benissimo: essi avevano denunciata la scomparsa da casa dei loro figli al predetto Commissariato e poi avevano saputo dal giornale, con sollievo, che i bambini erano al sicuro. Corsero perciò ieri alla Centrale, precisando che di un altro loro figliuolo di nome Antonio di 14 anni, il quale doveva trovarsi insieme agli altri due, non sapevano purtroppo ancora nulla. Difatti il vigile Bortolan, che fermò i due bambini, si avvide che al suo avvicinarsi, un giovanetto, che stava con loro, se la dava lestamente a gambe. Il discolo quattordicenne veniva poi veduto al cinematografo di campo San Polo, mentre si gustava beatamente la proiezione. Si crede che sia stato lui a costringere i fratellini a mendicare per procurarsi appunto in tale modo il denaro pel cinema.

Il padre ha anche aggiunto delle penose condizioni in cui versa la famiglia, che è carica di ben sei figli tra maschi e femmine. Egli, che è falegname, non trova da vario tempo da lavorare e la moglie sua poco può attendere alla custodia dei figlioli, perchè deve star fuori di casa parecchie ore della giornata, andando in giro a prestare servizio presso le famiglie avendo bisogno di portar qualcosa a casa per mangiare. Nè di alcun aiuto sono due figliole abbastanza grandi, ma dalla testa sventata: l'una infatti sei mesi fa si lanciava dalla finestra restando gravemente ferita e l'altra pochi giorni or sono ripeteva il gesto insano della sorella, restando ferita solo leggermente. Con tutto ciò è una famiglia di gente onesta e lavoratrice, la quale invoca aiuto per non essere costretta domani a prevaricare.

Intanto il genitore ha dovuto ieri stesso andare a riprendersi i due bambini dall'Istituto Esposti, dove stavano benissimo, e portarseli a casa, dove la vita non è certo rosea.

500 persone davanti all'Ospedale

nell'attesa di visita libera

Ieri mattina, credendo che per la giornata festiva fossero permesse le visite all'Ospedale Civile, una densa folla di persone, circa 500, aspettava innanzi alla porta principale del nosocomio che si aprissero i cancelli per poter salire a salutare i congiunti o gli amici. Invece la festa di Santo Stefano non è compresa tra le ventiquattro, escluse le domeniche, aggiunte al calendario delle visite, ragione per cui i cancelli rimasero inesorabilmente chiusi. Il brigadiere Casella insieme agli agenti e al personale di servizio dell'Ospedale uscì per persuadere la folla che era vano aspettare, giacchè non si poteva andare in nessun modo contro il regolamento. La folla attese per circa un'ora, sperando che la direzione dell'Ospedale facesse una volta tanto uno strappo, cosa però impossibile in quanto il permettere la visita avrebbe significato un inopportuno disturbo all'opera dei sanitari, in quel momento intensa e necessaria ai malati. Finalmente la folla, comprendendo che l'attesa era inutile, lasciò contrariata Campo San Giovanni e Paolo.

Imprudente gioco di ragazzi

Un coraggioso salvataggio

Ieri alle quattro e tre quarti del pomeriggio quattro ragazzetti erano scesi in un sandolo in Rio di Cannaregio, ove contavano di farsi rimorchiare in Canal Grande dal vaporino di Mestre, il quale appunto stava per attraccare al pontone di Fondamenta S. Giobbe. Durante la breve sosta del battello due di essi, che si erano distesi sulla prua del sandolo, si aggrapparono con le mani all'estremità della poppa del vaporino. Ma per lo strappo in avanti subito dal battello iniziando la marcia, di violenza doppia per i ragazzi, giacchè la spinta inversa dell'acqua agitata dall'elica, tendeva a respingere il sandolo, il piccolo natante ricevette un forte scossone, a cui non era preparato uno dei quattro bambini, di circa sette anni, che era a poppa.

Il piccolo con un grido di spavento cadde in acqua, ove si dibatteva disperatamente invocando aiuto. Il bambino, che non sapeva nuotare, minacciava di annegare, mentre sulle due fondamente si fermavano alcuni passanti.

Per buona sorte, richiamato dalle grida accorreva in quel momento l'impiegato delle Imposte dirette Gino Vianello fu Ferdinando di anni 44, abitante a San Stin, calle del Forno, il quale, gettati sul selciato il cappotto e il cappello, si lanciò vestito in canale riuscendo a raggiungere con poche bracciate il piccolo naufrago, che ormai stava scomparendo privo di forze. Portato in salvo, il bimbo si ebbe amorevoli cure dagli accorsi, e poi in una vicina farmacia si rimise completamente.

Il coraggioso salvatore dal canto suo veniva ospitato nella vicina trattoria Pontini, ove si ebbe pure lui generosa assistenza, così che dopo qualche ora egli poteva andarsene cogli abiti asciutti, ristorato e agguerrito contro i malanni che spesso seguono a un bagno fuori stagione.

Sventure e disavventure

Colle vesti in fiamme

La piccola Jolanda Brunello, di anni 6, abitante a Santa Croce 1130 è stata ieri sera ricoverata all'Ospedale con ustioni diffuse a tutto il corpo.

Il padre che la portava ha raccontato che la piccina, stando presso il focolare, dove ardeva un fornello, si appiccò fuoco alle vesti. La bimba urlando correva in cucina coll'abito in fiamme. I genitori la involsero subito in tende e coperte per spegnerle il fuoco di dosso. Poi il padre corse con la piccola all'Ospedale, dove fu medicata e curata. Guarirà in 15 giorni.

In uno stabile in restauro

Il muratore Pietro S[illegible], abitante a Santa Croce 1753, lavorando a S. Francesco della Vigna in uno stabile in restauro si feriva con una punta di chiodo sporgente da una tavola. N'ebbe una ferita lacera alla mano sinistra, guaribile in tre giorni.

Caduta in campo

Una povera vecchia, certa Angela Bortoluzzi, di anni 84, abitante all'Asilo del Senza Tetto, ieri sul vivile Berta veniva accompagnata all'Ospedale perchè cadendo in campo Santa Margherita aveva riportata una ferita lacera alla fronte, guaribile in dieci giorni.

Colla punta d'un chiodo

Il diciottenne Antonio Rossi, abitante alla Giudecca 785, mentre lavorava in un cantiere dell'isola si feriva colla punta d'un chiodo. Guarirà in giorni sei.

Un polso fratturato

Il giovane Ottaviano Rossi, di anni 37, abitante a Castello 2806, cadeva ieri sul ponte di San Francesco fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Nelle prime ore del 25 Dicembre, munita dei Conforti Religiosi dopo lunghe sofferenze cessava di vivere l'anima eletta di

Iole Eleonora Bonaventura

Straziati dal dolore che non ha conforto, ne danno il triste annunzio i genitori, i fratelli Ildebrando con la consorte Barbara Da Ponte, Umberto con la consorte Erminia Zanato, le sorelle Amelia, col marito Avv. Diego Vitrioli, Olga col marito Avv. Ruggero Cestari, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori in forma.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Zerman (Mogliano Veneto).

La presente serve quale partecipazione personale.

VENEZIA-ZERMAN li 27 Dicembre 1932 - Anno XI.

Premiata Impresa E. Bicordini - tel. 5290.

ANNO CXC N. 362 - Centesimi 20 — Mercoledì 28 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-42 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.40; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce per l'assetto edilizio dei servizi postelegrafonici dell'Urbe

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Comunicazioni con il quale ha conferito circa l'assetto edilizio dei servizi postelegrafonici della Capitale. Scartata l'idea di costruire un palazzo unico, si è deciso di costruire quattro edifici nei punti topografici più convenienti di Roma. Il vecchio palazzo ormai storico di Piazza S. Silvestro rimarrà come sede della Direzione Centrale, mentre tutti gli uffici ed i servizi saranno decentrati in quattro nuovi edifici, con vantaggio e comodità del pubblico. Le località prescelte sono Piazza Bologna per la zona Nomentana-Salaria; Viale Mazzini per la zona Borgo Prati Flaminia; Via Taranto per la zona Appia-Metronia-Prenestina; Via della Marmorata per la zona Trastevere-Testaccio-Ostiense. I concorsi per i quattro palazzi, che dovranno avere proporzioni e architettura degne della Capitale, sopratutto in vista del suo sviluppo futuro, saranno prossimamente banditi.

Viene intanto pubblicata la relazione della commissione che ha studiato il decentramento dei servizi postelegrafonici a Roma e che ha terminato la prima parte dei suoi lavori, precisando l'efficienza e l'andamento dell'attuale organizzazione e concretando il programma massimo inteso ad adeguare i servizi allo sviluppo del traffico. Circa la efficienza dei servizi attuali la commissione ha constatato che i provvedimenti degli ultimi anni, seguendo le direttive del Capo del Governo, hanno raggiunto lo scopo di migliorare i servizi della capitale nonostante il loro continuo incremento e la non sempre opportuna ubicazione, vastità e disposizione dei locali nei quali essi da molti anni sono sistemati.

La relazione rileva quindi la particolare efficienza di taluni provvedimenti, come il trasferimento dei servizi di ripartimento e recapito della corrispondenza nei locali della vecchia Dogana a Piazza dei Cinquecento, ove l'immediata vicinanza della stazione e delle principali linee tramviarie e di autobus permette di assicurare il più rapido smistamento e il più sollecito recapito delle corrispondenze ordinarie.

Raccomandato è l'ampliamento della rete di posta pneumatica. Tuttavia la relazione nota come l'attuale sistema provochi negli uffici l'affollamento del pubblico che degenera in ingombro ed è causa di sperpero di energia da parte del personale che vi si irradia per servire il pubblico a domicilio.

Circa il nuovo orientamento dei servizi, la relazione rileva l'accrescimento della popolazione di Roma in pochissimi anni e le ragioni di viabilità, di estetica, di archeologia che hanno costretto gran parte della cittadinanza a vivere sempre più lontano dal centro. La relazione aggiunge poi che l'attuale forma di propulsione delle centrali pneumatiche di San Silvestro e di via Marsala consente il progettato ampliamento senz'alcun inconveniente nella velocità dei bossoli.

Gli edifici che saranno costruiti avranno tre piani, di cui il piano terreno e quello superiore saranno occupati dai servizi postali propriamente detti. L'ultimo piano sarà tenuto a disposizione degli uffici dell'amministrazione che non hanno necessità di trovarsi continuamente a contatto con la direzione generale (museo postale, archivio generale, ufficio filatelico, circolo di istruzioni telegrafiche e telefoniche, nonchè di enti costituiti ad iniziativa dell'amministrazione, come l'istituto di previdenza per i ricevitori.

La relazione conclude dicendo che infine dovrebbe darsi un'ampia e razionale sistemazione degli uffici centrali di Piazza San Silvestro, di Piazza dei Cinquecento e di Via Marsala, resa indispensabile anche dall'abbattimento del padiglione di esitazione dei telegrammi previsto dal piano regolatore e dell'edificio dell'ex dogana di Piazza dei Cinquecento, imposto dalla progettata diversa sistemazione dei servizi ferroviari della stazione di Termini.

L'antico nome di Lucania ristabilito dal Duce per la Basilicata

ROMA, 27

Si ha da Potenza: Stamane è pervenuto al Prefetto il seguente telegramma del Duce: «*D'ora in poi invece di Basilicata dovrà dirsi Lucania. Non v'è bisogno di alcuna specifica decisione. Basterà l'uso — tutte le volte che sarà necessario — di Lucania per far dimenticare il vecchio nome di Basilicata.* - Firmato *Mussolini*».

Come è noto, ad iniziativa del Preside della Provincia comm. avvocato Lanceri, tutti i comuni avevano invocato il ritorno all'antichissimo appellativo. Il telegramma del Duce ha suscitato grande entusiasmo tra la nostra popolazione.

Una targa a ricordo d'un valoroso squadrista

PERUGIA, 27

A Salci, frazione di Città della Pieve, ha avuto luogo lo scoprimento di una targa a ricordo del valoroso squadrista conte seniore Giovanni Paganini, deceduto lo scorso anno, presenti la vedova e il figlio, nonchè i camerati della squadra «Disperatissima», rappresentanze dei Fasci e della Milizia e numerose autorità. Ha parlato il Segretario federale comm. Ramaccioni. Il gen. Agostini ha quindi fatto l'appello secondo il rito fascista. Alla celebrazione avevano aderito molte autorità e compagni del valoroso squadrista.

La Francia e l'inquietudine jugoslava

Grottesche contraffazioni della realtà della stampa francese ai danni dell'Italia

PARIGI, 27

(A.P.) Continua a svolgersi metodicamente nella stampa francese la speculazione politica organizzata a nostre spese a proposito dei recenti incidenti jugoslavi. Questa speculazione tende notoriamente a presentare a quella parte dell'opinione mondiale che subisce l'influenza diretta o indiretta della Francia, una grottesca contraffazione della realtà e un vero e proprio capovolgimento delle responsabilità relative all'inquietudine che regna nell'Europa medio-orientale. Si vuol far credere insomma che l'Italia fascista svolga in quella regione una politica machiavellica, tendente a spargere il disorientamento e la diffidenza fra gli Stati che avrebbero tutto l'interesse di vivere in buona armonia.

Insinuazioni e calunnie

Queste insinuazioni hanno trovato la loro formula più netta e comprensiva nelle famose «rivelazioni» del giornalista londinese Wickham Steed, alle quali i giornali parigini si sono affrettati notoriamente a procurare la più larga eco possibile. Prese per oro colato, le calunnie dello Steed hanno fornito argomento ad insinuazioni malevoli a nostro riguardo anche da parte di giornali francesi che avevano affettato in passato di professare per noi soltanto una viva amicizia ed una schietta ammirazione per il Regime che ha rigenerato l'Italia.

Queste simpatie francesi non potevano d'altronde illuderci, perchè era troppo chiaro che esse venivano così calorosamente manifestate sopratutto per scopi di politica interna. Non appena il giuoco della politica si capovolgeva in Francia, quando cioè le sinistre pervennero ad impadronirsi del potere e, conscie delle loro nuove responsabilità, abbozzarono un movimento di ravvicinamento verso l'Italia, i nostri amici di destra ci piantarono in asso per divenire di colpo i più fanatici nostri detrattori.

Così non fa meraviglia vedere oggi l'*Ordre* di Emile Burè adeguare i Leoni alati della Serenissima Repubblica di San Marco alle sinistre aquile bicipiti lasciate dalla nazione austriaca nelle nostre terre redente; nè possono destare stupore la tenacia e la veemenza con cui il *Journal des Débats*, organo strettamente legato alla legazione jugoslava, continua a prenderci a partito citando contro di noi testimonianze odiose, per far apparire che l'Italia di Mussolini voglia sostituirsi alla defunta monarchia austro-ungarica nell'applicazione della formula del *Divide et impera* rispetto alla Europa balcanica.

La responsabilità della Francia

Abbastanza singolare è infatti il fatto che proprio un organo socialista, il *Populaire*, il quale non risparmia d'altronde le critiche più acrimoniose al nostro Regime, si rifiuta di tenere per vere le sopra menzionate informazioni dei giornali inglesi. Il giornale analizza a suo modo la situazione esistente nei Balcani, per trarne la conclusione che una chiarificazione non è possibile senza un ritorno della Jugoslavia a metodi di governo più normali. A suo dire i serbi, croati e sloveni non potrebbero andare d'accordo che mediante la istituzione di un regime democratico e federativo, in cambio dell'attuale dittatura militare. Perciò l'organo socialista si associa al voto espresso nel noto manifesto delle personalità britanniche pubblicato dal *Manchester Guardian* e osserva per proprio conto che la responsabilità del Governo francese è ancora più grande di quella del Gabinetto di Londra, poichè fu Parigi a sostenere Re Alessandro al momento del colpo di stato, fu lo stesso Ministro di Francia a Belgrado Tard a consigliare il Sovrano serbo, fu infine il Quai d'Orsay a ispirare per tre anni la stampa francese in senso favorevole alla dittatura jugoslava. L'articolista accenna anche ai prestiti francesi che hanno prolungato artificiosamente l'esistenza di quella dittatura e conclude affermando che è tempo di farla finita con una simile politica e far comprendere senza ritardo a Belgrado che solo un regime democratico può ormai contare sull'amicizia della Repubblica francese.

Questa manifestazione socialista suscita naturalmente i commenti ironici di qualche giornale di destra, come la *Liberté*, la quale insinua che incoraggiare una rivoluzione democratica in Jugoslavia equivarrebbe ad offrire all'Italia fascista la migliore occasione per intervenire in quel Paese col pretesto della protezione degli interessi italiani.

Le mire dei massoni jugoslavi

Accentramento e scristianizzazione

VIENNA, 27

Uno dei capi della loggia di Belgrado, Damiano Brankovich, ha pubblicato un opuscolo sui compiti e sugli obbiettivi della Massoneria in Jugoslavia, del quale dà notizia lo *Slovenec* di Lubiana, organo del partito popolare sloveno.

L'obbiettivo principale consiste nell'assimilazione di tutte le stirpi jugoslave oggi divise da quattro diversi centri spirituali, da tre lingue diverse e da tre opposte influenze culturali: da ciò, la Massoneria ha il compito di collaborare attivamente alla formazione di una nazione jugoslava unita, che avrà un centro culturale, una sola anima nazionale e cultura nazionale propria. A tale scopo i massoni domandano la soppressione dell'insegnamento religioso nelle chiese e l'espropriazione di tutti i beni ecclesiastici e la lotta più spietata contro la Chiesa e il clero cattolici, il cui punto di vista, dice il Brankovic, non coincide con la missione del popolo serbo-croato-sloveno.

La chiesa ortodossa viene dunque risparmiata e questo ci fornisce una nuova prova del fatto che in Jugoslavia la lotta odierna si svolge tra un fronte serbo-macedone-ortodosso e un fronte croato-cattolico, al quale gli sloveni vanno aderendo sempre più.

Lo *Slovenec* scrive che le tesi della massoneria jugoslava, propugnate dal Branovich sono distruttive e rovinano tutte le tradizioni nazionali.

La *Reichspost* infine, citando l'articolo del giornale di Lubiana rammenta che in Serbia la massoneria è politicamente legata con le grandi organizzazioni nazionaliste e col governo; i capi della Narodna Obrana e della «Mano bianca» sono quasi tutti membri della loggia (come Re Alessandro e molti ministri) ed esercitano influenza decisiva sulla politica del paese

Nuova conferenza militare della Piccola Intesa

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado: Secondo notizie che circolano in questi ambienti, una seconda conferenza dei capi di Stato Maggiore dell'Esercito della Piccola Intesa dovrebbe aver luogo a Belgrado il 12 gennaio prossimo. Si tratterebbe di dover riprendere le conversazioni su taluni capisaldi del programma comune militare, che non poterono essere definitivamente risolti nella precedente riunione che egualmente ebbe luogo a Belgrado lo scorso mese. Inoltre i rappresentanti militari dei tre Paesi alleati perfezionerebbero l'accordo già preso, tenendo conto delle decisioni a cui sono giunti i Ministri degli esteri della Piccola Intesa durante la recente conferenza straordinaria di Belgrado.

L'importazione in Germania del grasso di maiale e del legno

BERLINO, 27

Un'ordinanza governativa stabilisce che l'importazione del grasso di maiale e del legno per la fabbricazione della carta è subordinata a preventiva autorizzazione a partire dal primo gennaio 1933.

Trentanove cadaveri estratti dalla miniera di Moweaque

MOWEAQUE (Illinois), 27

Sono stati finora dissepolti i cadaveri di 39 dei 54 operai rimasti sepolti in una miniera in seguito a una esplosione di "grisou".

Un istruttivo raffronto

Le spese per l'Aeronautica in Italia e in Francia

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima seduta ha approvato, come è noto, gli stati di previsione delle spese dei singoli Ministeri per l'esercizio finanziario 1933-34. I bilanci militari hanno subito notevoli diminuzioni. Difatti le spese per la amministrazione dell'Esercito, da 2.961.000.000 sono scese a 2 miliardi e 621.000.000, con una riduzione di 340 milioni, pari al 12.60 per cento del bilancio in corso; le spese per la Marina, da 1.539.000.000 a 1 miliardo e 259.000.000, con una riduzione di centottanta milioni, pari all'11,70 per cento del bilancio in corso; le spese per l'Aeronautica da 754 milioni circa sono scese a 696 milioni, pari al 7.70 per cento del bilancio in corso. Sul bilancio complessivo delle Forze Armate, l'Esercito ha subito una riduzione del 6.47 per cento, la Marina del 3.42 per cento e l'Aeronautica dell'1.11 per cento.

Il giornale *Le Vie dell'Aria*, organo del Reale Aero Club d'Italia, osserva in proposito che, confrontando le singole aliquote percentuali di riduzione, si constata che il sacrificio dell'Aeronautica è stato nella scheletrica enunciazione dei numeri, minore di quelle delle altre Forze Armate, ma se si passa ad esaminare la distribuzione generale delle spese militari, si nota una sperequazione sovratutto per l'Aeronautica. Ecco infatti le percentuali delle spese assegnate a ciascuna delle amministrazioni militari: Esercito il 56 per cento; Marina 29.10 per cento; Aeronautica 14.90 per cento. Gli stanziamenti per l'Aeronautica vengono così ad essere pari a metà di quelli per la Marina, ad un quarto di quelli per l'Esercito.

Il giornale fa poi un raffronto con le spese per l'Aeronautica in Francia. Il bilancio ufficiale della Aeronautica francese per il 1932 è di circa un miliardo, 826 milioni e 511.707 lire. Questa cifra corrisponde però ad una gestione di soli nove mesi. Ragguagliandola al normale esercizio finanziario di dodici mesi, si ha una spesa annua di circa 2.432.604.007.

Di questa cifra il giornale *Le Vie dell'Aria* si serve per i confronti, osservando però che essa corrisponde solo ai due terzi delle spese effettive che sostiene la Francia per l'aviazione, le quali sono ben di 3 miliardi e 252 milioni di franchi, un miliardo e 325 milioni circa figurando ad arte su bilanci diversi da quello dell'Aria.

Con un disegno di legge presentato al Parlamento il Ministro francese dell'Aria ha proposto una riduzione complessiva di 293 milioni di franchi per il bilancio ufficiale del 1933, il che, sempre se sia approvato dalla Camera e dal Senato, porterebbe il bilancio ufficiale francese dell'Aria per il 1933 a circa 2 miliardi e 139 milioni, pari, al cambio odierno, a lire un miliardo e 610 milioni. Ne consegue che tra il bilancio ufficiale francese e quello reale italiano corre un distacco di ben 914.052.000 lire. Il bilancio italiano dell'Aria per la prossima gestione finanziaria ammonta così soltanto al 43 per cento di quello ufficiale francese.

Nella Spagna repubblicana le banconote restano monarchiche

MADRID, 27

Il Governo spagnolo ha rinunciato, dopo lunghi sforzi, a *repubblicanizzare* la carta moneta. Da quando la Repubblica fu proclamata, nell'aprile del 1931, i successivi Ministri delle Finanze hanno emanato ordinanze su ordinanze circa l'obbligo di far stampigliare i vecchi biglietti di banca. Si stabilirono via via nuovi termini «ultimi definitivi» per la presentazione dei biglietti alla Banca di Spagna o ad una sua figliale per la stampigliatura. Ma il pubblico poco se ne curò, sicchè la resistenza passiva delle masse ha finito per far abortire il provvedimento: sarebbe infatti stato impossibile dichiarare nulla gran parte della valuta nazionale. Ora, infine, il Ministero delle finanze ha dichiarato ufficialmente che le banconote non occorre più stampigliarle: i biglietti non stampigliati conservano il loro pieno valore.

Si sarebbe preferito emettere subito dopo la caduta della monarchia una nuova serie di banconote repubblicane, ma il denaro difettava.

La stampigliatura dei biglietti ha inoltre dato luogo a varie complicazioni. I contadini andalusi, ad esempio, credettero che l'obbligo della stampigliatura significasse che la sicurezza della valuta fosse scossa; perciò non contenti di far stampigliare le proprie banconote, vollero cambiarle in monete d'argento.

Anche all'estero si ebbero inconvenienti: spagnoli che vollero cambiare all'estero biglietti senza la stampiglia, si trovarono spesso con loro sorpresa di fronte ad un rifiuto.

Mellon si ritira dalla politica

NEW YORK, 27

Si ha da Pittsburgh:

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, Mellon, ha dichiarato ai giornali che si ritirerà a vita privata il 4 marzo ventura, dopo l'avvento al potere dell'amministrazione Roosevelt

L'enorme deficit del bilancio francese

La Camera approva l'esercizio provvisorio

PARIGI, 27

(A.P.) La Camera francese ha esaminato stamane il progetto di esercizio provvisorio presentatole dal Ministro delle Finanze Cheron. Per giustificare la sua richiesta tendente, come è noto, ad ottenere l'autorizzazione ad emettere cinque miliardi di nuovi Buoni del Tesoro, il Ministro ha dovuto illustrare la situazione veramente poco confortante del Tesoro francese e quella ancor più angosciosa del bilancio statale. Quest'ultimo, che presentava larghe eccedenze attive nel 1928-29, ha subito 6 miliardi di deficit nel 1930, 5 miliardi nel 1931 e 5 miliardi e mezzo nell'esercizio ancora in corso. Si arriva così ad un totale di 17 miliardi. D'altra parte lo squilibrio finanziario delle grandi reti ferroviarie si eleva al passivo di 9 miliardi e per questo è necessario ricorrere al Tesoro.

Uno sbilancio di 35 miliardi

Di fronte ad una situazione così disastrosa l'intenzione del Governo è di porre dei ripari, inserendo nel secondo esercizio provvisorio che sarà ulteriormente proposto, una serie di riforme efficaci. Si noti che le cifre sopra riferite sono ancora modeste, se si paragonano a quelle enunciate da certi tecnici parlamentari. Un giornale della sera afferma che uno dei deputati più eminenti del partito radicale socialista avrebbe rivelato che il deficit reale al quale lo Stato sarebbe costretto a far fronte senza ritardo, oscillerebbe fra i 30 e i 35 miliardi, tenendo conto non soltanto dello squilibrio del bilancio nel senso stretto della parola, ma di quelli dei bilanci annessi delle diverse casse autonome gestite dallo Stato e anche delle garanzie accordate da quest'ultimo a parecchie imprese più o meno sovvenzionate e controllate.

Nella seduta di stamane, Lamoureux relatore generale ha esposto il meccanismo del dodicesimo provvisorio. Egli ha dichiarato che il deficit di questo sarà superiore a 650 milioni. Il deficit iniziale di tutto il bilancio, egli dice, era previsto in 12 miliardi e 100 milioni. Ma le entrate sono ancora diminuite.

Il relatore espone in seguito la situazione della tesoreria e dichiara che gli sembra difficile, per non dire impossibile, di assorbire un deficit di circa 16 miliardi in un solo anno.

— E' questione di volontà — interrompe il Ministro Cheron.

Lamoureux conclude sostenendo che bisogna sollecitamente provvedere all'assestamento del bilancio.

Le dichiarazioni di Cheron

Dopo alcune dichiarazioni del deputato Marin, il Ministro delle Finanze Cheron espone le difficoltà attuali della tesoreria in seguito al cattivo rendimento delle imposte, all'aumento del deficit del bilancio, alla carenza della Germania, al deficit delle ferrovie. «La Francia — egli dice — non vuole restare in questa situazione. E' impossibile. Bisogna dare alla tesoreria i mezzi indispensabili. In quanto alla restaurazione finanziaria e del bilancio, il Governo dichiara di impegnarsi a presentare il suo progetto alla fine del mese di gennaio».

Parlando della questione delle ferrovie, Cheron dichiara che il Governo farà bene conoscere nel mese di gennaio i rimedi che avrà studiati per migliorare l'esercizio ferroviario. Il Ministro delle finanze aggiunge che il Governo non aumenterà il numero degli impiegati e sopprimerà invece dappertutto gli impieghi inutili. Egli conclude dicendo che si deve praticare una politica di rigorosa economia per rimediare allo sperpero che egli è obbligato a constatare.

Nel pomeriggio si è svolta una ampia ed animata discussione, alla quale hanno partecipato vari deputati. Alla fine, dopo avere posto d'autorità la questione di fiducia, non ostante l'assenza del Presidente del Consiglio, il Ministro Cheron ha avuto tuttavia partita vinta e l'insieme del progetto è stato approvato con 524 voti contro 53.

La Camera ha poi discusso in seduta notturna il progetto di legge relativo alla difesa del mercato del grano.

La stampa francese ostile all'aiuto finanziario all'Austria

PARIGI, 27

Le spiegazioni fornite dal Presidente del Consiglio Paul-Boncour e dal Ministro delle Finanze Chèron dinanzi alla Commissione delle Finanze della Camera sul progetto tendente ad accordare, in conformità del protocollo di Losanna, la garanzia dello Stato francese a una parte, — 100 milioni di scellini — del prestito di 270 milioni di scellini, accordato al Tesoro austriaco, sono sfavorevolmente commentate dai giornali delle diverse tendenze.

Gli organi nazionalisti, che si schierano contro il pagamento dei debiti di guerra all'America, approfittano stamane dell'occasione per affermare che, dopo il rifiuto da parte del Governo di Washington, di accordare alla Francia un supplemento di moratoria o una riduzione sui debiti, gli accordi di Losanna sono decaduti e la Francia deve riprendere la sua intera libertà nel campo della finanza internazionale. La preoccupazione di sbarrare la strada, grazie a questo prestito, all'unione economica austro-tedesca — eterno spauracchio della politica francese — passa in seconda linea: i principi di solidarietà internazionale, che hanno ispirato la decisione delle Potenze riunite a Losanna, come pure la necessità che la Francia faccia onore a un impegno solennemente assunto, sono tenuti in non cale da questi giornali, che, attraverso l'Austria, vorrebbero colpire indirettamente la Germania e, combattendo il progetto di prestito al Tesoro austriaco, tendono a rimettere in causa tutto il complesso degli accordi finanziari di Losanna e risollevare quindi lo stesso problema delle riparazioni tedesche.

«Il progetto di liquidazione finanziaria — scrive il *Journal* — è stato lanciato su iniziativa del Presidente Hoover e doveva portare a un regolamento dei debiti. Si sa ora quale è l'atteggiamento assunto dall'America nella questione».

L'*Ordre*, che vede nemici dappertutto, combatte il progetto soprattutto perchè diretto ad aiutare una Nazione che si mantiene al di fuori dell'orbita francese.

«In questa faccenda del prestito austriaco non è in gioco soltanto un interesse morale — scrive questo giornale. — I nostri alleati dell'Oriente europeo, così crudelmente colpiti dalla crisi, hanno il diritto di dubitare della nostra amicizia, quando ci vedono vilmente dare denaro a coloro che cospirano per la loro e per la nostra perdita, ai più ardenti, partigiani della revisione dei trattati. Ieri era l'Ungheria, che beneficiava delle nostre stupide larghezze; oggi è l'Austria».

La tesi dei giornali di sinistra è diversa, ma ugualmente ostile al prestito. Tale tesi è dichiarata stamane dall'*Oeuvre*, che trova strano che la Francia, dopo aver dichiarato di non essere in grado di pagare i debiti all'America, abbia denaro per accordare prestiti ad altre Nazioni.

Herriot continua la campagna per il pagamento all'America

PARIGI, 27

In una riunione radicale socialista Herriot si è detto fiero di essere caduto cercando di fare rispettare la firma della Francia. Egli trova inammissibile compromettere le buone relazioni della Francia con l'America di cui 75 mila cittadini sono caduti sul suolo francese per una somma di 480 milioni.

Ha ricordato che quelli che hanno votato contro il pagamento hanno dato 300 milioni all'Ungheria e 2 miliardi per risollevare gli stabilimenti bancari dissestati ed ha detto di ritenere che il mancato pagamento abbia conseguenze gravi. Herriot ha dichiarato infine che egli non si piega e che continuerà instancabilmente la lotta perchè la Francia mantenga i suoi impegni.

311 morti in America in disgrazie nella vigilia di Natale

NEW YORK, 27

La fine della settimana di Natale ha visto una serie impressionante di disgrazie. Dai dati statistici pubblicati stamane, risulta che in tutta l'Unione si sono avuti nel solo pomeriggio di sabato ben 311 morti e 500 feriti. Quasi tutte le disgrazie sono automobilistiche. Due o tre sono state causate dal treno.

Quattro vittime in Germania

BERLINO, 27

La cronaca delle disgrazie natalizie è ricca di episodi. La più grave sciagura è avvenuta ieri a Chemnitz. Mentre nel centro della città più intensa era l'animazione, un'automobile che filava a tutta velocità saltò di colpo sul marciapiedi e investì alcuni passanti. Un uomo, una donna e due bambini furono schiacciati contro il muro di una casa e gravemente feriti. I disgraziati morivano nella notte all'ospedale.

Nella stessa città si è pure avuto ieri sera uno scontro fra due locomotive in manovra. Il macchinista ed il fuochista di una delle macchine, gravemente feriti, furono trasportati all'infermeria in condizioni disperate.

Crisi ministeriale bulgara per le dimissioni di tre Ministri

VIENNA, 27

(E.M.) I tre Ministri agrari del Gabinetto bulgaro hanno deciso oggi di rinunciare ai loro dicasteri. Il Presidente del Consiglio Muscianoff si presenterà quindi domani dal Re per rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto. Data la distribuzione delle forze alla Sovranije, non si comprende come la crisi potrà essere risolta. Si crede che il Re comincierà domani le sue consultazioni dei capi partito, ricevendo per primo il Presidente del Sovranje, Malinoff.

Lo sviluppo in Italia degli autoservizi di gran turismo

ROMA, 27

Il R.A.C.I. organo del «Reale Automobil Club d'Italia», pubblica alcuni interessanti rilievi che il direttore dell'Ispettorato generale delle Ferrovie, Tramvie e Automobili, dott. Crispo, ha fatto sullo sviluppo degli autoservizi di gran turismo e sui risultati della recente conferenza di Capri.

«In soli dodici anni — egli ha detto — vincendo difficoltà di ogni genere e mercè la volonterosa e coraggiosa collaborazione delle aziende automobilistiche, delle Società di viaggi, delle Agenzie turistiche, delle Confederazioni del Commercio e Alberghi, della Confederazione Trasporti, ecc., si è giunti a creare tale una rete di autoservizi per grande turismo da far considerare con soddisfazione i risultati acquisiti e da incoraggiare a marciare con ritmo più celere e sicuro sulla via che ci eravamo tracciata e che, al collaudo dei fatti, si è dimostrata buona.

«Nel convegno di Capri, chiusosi pochi giorni or sono, si è fatto il piano per la imminente stagione turistica del 1933: abbiamo circa 1250 linee con una percorrenza di 25.000 chilometri e con la messa in servizio di una trentina di autobus nuovi di marca italiana; nonostante la crisi, i macchinoni rossi procedono sicuri e fieri nella missione loro affidata senza trepidazioni per il presente e con la certezza per l'avvenire. Ora che il grande turismo si è affermato, sviluppato, potenziato, occorrerà dargli una severa disciplina e inquadrarlo nel settore spettantegli nel campo dell'economia nazionale. In altri termini io penso che siamo giunti alla svolta decesiva in cui la organizzazione di attività di interesse locale o anche regionale dovrà uniformarsi alla organizzazione. Seguendo un mio antico programma, fino ad oggi gradualmente in attuazione, si dovrebbe ora studiare e predisporre un vero e proprio piano regolatore dei servizi automobilistici di grande turismo, tenendo conto di tutti i coefficenti che concorrono per la migliore soluzione dell'importante problema.

325 mila lire assegnate dal Duce alle opere assistenziali

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo, sui fondi messi a sua disposizione per le opere assistenziali del Partito, ha destinato lire 50.000 a favore di ciascuno degli E. O. A. di Chieti, Fiume, Massa, Pesaro, Reggio Emilia e Teramo. Ha inoltre concesso lire 25 mila all'Opera Pia «Pane quotidiano» di Milano.

Un milione e mezzo elargito da due istituti

ROMA, 27

Il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha inviato alla Presidenza del Consiglio, per l'E. O. A., la somma di L. 500.000 e l'Istituto nazionale delle assicurazioni la somma di un milione.

Continua l'aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 dicembre 1932, XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.829.879.000 a 5 miliardi 833.804.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1 miliardo 351.783.000 a 1. 326.727.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.873.018.000 a 4 miliardi 832.629.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.081.271.000 a 1.165.946.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.422.188.000 a 13 miliardi 203.364.000.

I debiti a vista sono aumentati da 319.385.000 a 369.012.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 759.062.000 a 918 milioni 455.000.

Una corona dell'on. Starace sulla tomba d'un Martire fascista

MANTOVA, 27

Ricorrendo oggi l'undecimo anniversario del martirio di Remo Cini, assassinato proditoriamente a revolverate la sera del 27 dicembre 1921 a Dosolo, il Segretario federale ha fatto deporre sul la tomba una corona di fiori a nome del Segretario del Partito.

Remo Cini, diciottenne, uscendo da una osteria a Dosolo, dove si era recato in gita, cadde fulminato ad opera di sovversivi che, riparati nell'oscurità dietro una siepe, lo avevano atteso in agguato.

Il Preside della Provincia di Roma ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 27

Il Preside della Provincia di Roma, Don Piero Colonna, accompagnato dal rettorato e da una larghissima rappresentanza di impiegati e salariati provinciali, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione fascista e reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione della cappella votiva nel Palazzo del Littorio, è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

Settemila tonnellate d'uva vendute nella "giornata dell'uva,"

ROMA, 27

A dimostrazione di quanto il popolo italiano abbia risposto all'invito del Duce per un maggiore consumo di uva, viene pubblicato il rapporto dei Prefetti da cui risulta che il consumo dell'uva durante la festa indetta in Italia durante la scorsa stagione, è stato di kg. 7.145.080.

Una gigantesca truffa
scoperta a Parigi e ad Anversa

PARIGI, 27

Un'altra impresa truffaldina, che si ritiene abbia inghiottito, nello spazio di alcuni anni, qualche milione ai danni di piccoli risparmiatori francesi e belgi, è stata scoperta dalla polizia. Veniva arrestato ieri a Parigi certo Luigi Kabo, di nazionalità belga, il quale aveva impiantato nel Belgio una losca impresa finanziaria, a cui aveva dato il nome presuntuoso di «Gabinetto nazionale degli studi economici e finanziari», con sede ad Anversa e una succursale clandestina a Parigi.

Il Kabo era venuto a stabilirsi a Parigi alcuni anni fa, aprendo un negozio di gioielliere nella rue de Menilmontant. L'impianto di questo negozio doveva permettere al Kabo di nascondere, sotto il paravento di una occupazione regolare, operazioni assai meno confessabili.

Per quanto la cifra d'affari del Kabo gioielliere fosse minima, egli conduceva a Parigi una vita lussuosa. La spiegazione di questa prodigalità si è avuta soltanto ora, quando si è appreso che il Kabo ricavava gran parte delle sue risorse dal suo «Gabinetto nazionale» di Anversa, vera impresa truffaldina.

Il sedicente gioielliere aveva come socia una sua compatriota, certa Giuseppina Devos, pure di nazionalità belga. La Devos era la direttrice ufficiale del «Gabinetto» di Anversa; ma obbediva, in realtà, alle direttive del Kabo.

Il Kabo divideva la sua esistenza fra Anversa e Parigi. Ma ad Anversa non voleva esser visto dal personale del sedicente «Gabinetto» e ricorreva a infinite astuzie, rinchiudendosi in un ufficio, dove dormiva e prendeva i pasti, fino all'istante in cui scompariva così misteriosamente come era venuto. La società Kabo-Davos pubblicava un giornale finanziario, che le procurava, col concorso di taluni agenti, una importante clientela. La clientela era classificata per gruppi e a ciascun gruppo si facevano fare speculazioni borsistiche, la cui contropartita era tenuta da un agente di cambio di Bruxelles. Questi gruppi hanno perduto in varie riprese somme importanti. I dirigenti del singolare «Gabinetto nazionale» incassavano una percentuale sulle operazioni disgraziate che suggerivano alle loro vittime e non pagavano nessuna imposta al fisco. Spesso gli acquisti di titoli effettuati dal «Gabinetto» per conto dei clienti erano puramente fittizi e avevano l'unico scopo di permettere al Kabo e ai suoi complici di riscuotere importanti mediazioni.

Alcuni giorni fa la Devos venne a Parigi, portando una somma di 60.000 franchi belgi, rappresentante la parte di profitto spettante al Kabo. Ma al suo ritorno ad Anversa, la donna fu arrestata insieme con l'agente di cambio di Bruxelles, che teneva la contro-partita. Su richiesta del Governo belga, la polizia parigina ha arrestato ieri nel domicilio il Kabo, incriminato per truffa dalla giustizia di Anversa. La polizia ha sequestrato al domicilio del Kabo la somma versata dalla Devos e ha trovato numerosi prospetti per il lancio di losche imprese finanziarie.

Altre due salme misteriose
a Nizza e a Cannes

NIZZA MARITTIMA, 27

Altri due cadaveri, oltre a quelli trovati lungo la strada ferrata di Nizza-Villafranca, sono stati scoperti, in condizioni misteriose, a Cannes e a Nizza. A Cannes alcuni pescatori, mentre al largo di quel porto ritiravano le reti, ebbero la sorpresa di trovarvi in fondo un cadavere. Provvederano immediatamente a trasportarlo a terra e ad avvisare la polizia. La morte dello sconosciuto sembra debba rimontare ad alcune settimane. Nessun documento gli è stato trovato addosso e la polizia cerca di stabilirne l'identità. L'autopsia dirà se si tratti di un delitto.

L'altro cadavere è stato rinvenuto nei pressi di un giardino posto su di un'altura che circonda Nizza. Anche la morte di questo sconosciuto sembra debba risalire a qualche settimana. Il cadavere, irriconoscibile, è in istato di decomposizione. Sui miseri resti sono state trovate alcune lettere e documenti che, decifrati, permetteranno forse di stabilire l'identità della vittima. Il luogo dove questo secondo cadavere è stato trovato è propizio ai misfatti. Un anno fa, infatti, press'a poco nello stesso punto venne trovato il cadavere di un uomo che venne successivamente identificato per l'inglese William Badoud, ma la di cui morte è tuttora un mistero.

Il cadavere d'un'assassinata
scoperto in una capanna alpina

PARIGI, 27

Un delitto è stato scoperto nei dintorni di Grenoble. Alcuni giovanotti, durante una escursione in alta montagna in Moriana, vollero riposarsi in una capanna di pastori disabitata. Essi si preparavano ad accendere un fuoco con fascine che si trovavano nella capanna, quando sotto di esse scoprivano il cadavere di una giovane donna con un abito sportivo molto elegante. Il cadavere, mummificato, aveva una larga ferita alla fronte.

Si crede si tratti di un assassinio commesso alcuni mesi fa. Un sopraluogo eseguito dalla polizia, ha portato alla scoperta di macchie di sangue sul muro della capanna. Siccome da lungo tempo nessuna scomparsa di donna è stata segnalata nella regione, si crede trattarsi di qualche escursionista venuta di fuori; non si esclude che la giovane donna possa essere venuta dalla frontiera italiana che è vicinissima alla località dove è stato scoperto il cadavere.

Taglia le dita d'un piede alla figlia
per riscuotere l'assicurazione

BERNA, 27

Un orribile atto ha compiuto una madre nel villaggio di Oberbüren nel cantone di San Gallo. La donna per incassare una assicurazione, con un colpo di scure, tagliava le dita del piede sinistro della propria figlia di cinque anni. La madre snaturata, tratta in arresto, nega recisamente e pretende che la scure sia caduta accidentalmente sul piede della piccina.

Molti alunni di New York
non hanno cibi sufficienti

ROMA, 27

L'«Agenzia d'Italia» riceve da New York che i casi di malnutrizione aumentano fra gli alunni delle scuole pubbliche della città secondo un rapporto del dipartimento della Salute Pubblica, il Commissario dottor Shirley W. Wynne lancia un allarme dicendo la malnutrizione dei ragazzi può portare ad un immediato aumento delle malattie e dei decessi.

Nei primi nove mesi del corrente anno 227.366 ragazzi furono visitati dagli ispettori medici e 40.290 di essi, ossia il 17.7 per cento furono trovati sofferenti di malnutrizione. Questa percentuale è di un terzo più alta di quella degli anni 1927, 1928 e 1929.

L'aumento dei casi ebbe inizio al principio del 1930 ed in quell'anno il 16.1 per cento degli alunni delle scuole pubbliche erano trovati malnutriti. L'anno seguente la percentuale salì al 17.1 per cento e quest'anno al 17.7 per cento.

Il maggior numero dei ragazzi deboli a causa della povertà dei cibi è stato riscontrato in Manhattan e nel Bronx. Nel Borough di Manhattan la percentuale sale al 24 per cento, un quarto ossia dei ragazzi che frequentano le scuole pubbliche.

L'aumento è continuo negli ultimi tre anni, e il rapporto chiede l'immediato intervento delle autorità onde evitare conseguenze tragiche.

Treno deviato in Spagna
Due morti e due feriti

MADRID, 27

Nei pressi della stazione di Vacar, nel dipartimento ferroviario di Cordova, un treno è deviato mentre correva a notevole velocità. Si lamentano due morti e due feriti.

Tenta far deviare un treno
e spara contro i viaggiatori

PARIGI, 27

Mandano da Pèriguez che la notte scorsa due agenti, in una via della città, furono avvicinati da un individuo che esclamò: «Arrestatemi, ho commesso un grave delitto!». Gli agenti disarmarono l'individuo, che aveva un fucile da caccia e una rivoltella carica. Egli dichiarò di chiamarsi Renato Mellet, ventinovenne, agricoltore della regione; disse che, un'ora prima, aveva tentato di far deragliare il rapido Lione-Bordeaux, al passaggio a livello di Chancelade, senza però riuscirvi, e aveva poi tirato alcuni colpi di fucile contro il treno.

Queste dichiarazioni venivano poi riconosciute esatte. Si apprendeva infatti che il rapido Lione-Bordeaux aveva risentito un violento sobbalzo passando nei pressi di Chancelade e che contro un vagone erano stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Le traccie dei proiettili, che per fortuna non avevano colpito nessun viaggiatore, sono visibili sulle pareti del vagone stesso.

Nell'interrogatorio il Mellet ha dichiarato di aver voluto vendicarsi «dei medici che lo avevano imprigionato». Si crede si tratti di uno squilibrato. Il Mellet sarà sottoposto ad un esame mentale.

Maniaco che vuol tagliare
barba e capelli ai preti

ATENE, 27

Un ex-maestro di scuole elementare, tale Kyriakydis, ha ora il suo momento di celebrità perchè tutti i giornali della capitale ellenica si occupano delle sue gesta. Il disgraziato è stato colpito a cinquantatrè anni di età di una forma inocua, per gli altri, di mania religiosa, credendosi il... Messia, cascato dal cielo per riformare il mondo. Egli è però un Messia metodico, che non fa da sè ma ricorre a quelli che sono incaricati della tutela dell'ordine, ossia della giustizia e della polizia. Così il Kyriakidis si recò ripetutamente dal procuratore generale e dal capo della polizia di Atene, invitandoli di tagliare senza indugi i capelli e la barba a tutti i preti e togliere le immagini dei Santi dalle chiese. Essendogli stato obiettato di trattarsi di una questione riguardante l'autorità ecclesiastica, il Messia dichiarava di non voler avere dei contatti con essa e si riservava di presentare una richiesta per iscritto al procuratore generale. Così difatti avvenne, ed egli presentava l'indomani un... *ultimatum*, minacciando di provocare il... Giudizio Universale, se le sue richieste non venissero eseguite. Il Messia venne invece sottoposto all'esame di un medico, che non considerandolo pericoloso per il prossimo, esprimeva l'opinione che poteva essere lasciato in libertà, tanto più che egli gode di una certa agiatezza.

Una levatrice ubriaca
finita in un torrente col neonato

VIENNA, 27

A battezzare neonati quale giorno si adatta meglio della vigilia di Natale? E così sabato scorso la levatrice Maria Praschein è andata da Fraunhofen a Kaindorf per tenere al fonte battesimale un bambino venuto al mondo grazie al suo ausilio. Dopo il battesimo, grande banchetto. Bevi e bevi, le levatrice si è ubbriacata. Gli altri invitati erano ubbriachi anche essi e quando alle 5 del pomeriggio la donna ha ripreso col poppante la strada di Fraunhofen, non se ne sono quasi accorti. Ma la strada Maria Praschein non la ha trovata; viceversa è andata a finire in un torrente gelato. Per sua fortuna da un ponte un uomo ha sentito i gemiti della creatura e con l'aiuto di una lampadina elettrica ha perlustrato la sponda. La levatrice, sebbene ubriaca fradicia, si teneva in piedi in mezzo all'acqua, incapace di fare un passo e col poppante in braccio, tutto bagnato. Se il piccino non muore è un miracolo

La pubblicazione del decreto
sui concorsi ad impieghi statali

ROMA, 27

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa in un fascicolo di 40 pagine (tipo economico) del testo del decreto di S. E. il Capo del Governo, relativo ai bandi di concorsi per l'anno 1933, per l'ammissione ad impieghi delle amministrazioni dello tato. Il volumetto contiene anche in copertina l'elenco delle pubblicazioni ufficiali che possono maggiormente riguardare, ai fini della preparazione agli esami, coloro che aspirano agli impieghi stessi. La pubblicazione si può acquistare direttamente presso la Libreria dello Stato in Roma, ovvero a mezzo dei concessionari esistenti nei capoluoghi di provincia.

Il cordoglio per la morte
del prof. Paolo Enriques

ROMA, 27

Domattina avranno luogo i funerali del prof. Paolo Enriques, professore di zoologia alla Regia Università di Padova. Numerose personalità accademiche e fasciste sono accorse all'ospedale per testimoniare alla famiglia il dolore per la perdita del collega e del camerata. Il prof. Enriques durante la degenza all'Ospedale è stato amorosamente assistito dai sanitari, dalla moglie, dai figli prof. Giuliano, dott. Enzo e dott. Anna Maria, dal fratello prof. Federigo e dai cognati prof. Castelnuovo e Luzzatti.

L'interesse pei depositi
nelle Casse di Risparmio postali

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

A partire dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, l'interesse da corrispondere ai sensi delle vigenti disposizioni sulle somme depositate presso le Casse di Risparmio postali su libretti nominativi od al portatore, e stabilito come appresso: a) nella misura del 2.76 per cento netto, in ragione di un anno, sui depositi effettuati o che si effettueranno nel Regno o nelle Colonie; b) nella misura del 3.36 per cento netto in ragione di un anno, sui depositi pervenuti o che perverranno dall'estero.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Capitano di corvetta Riccardo Daviso di Charvensod rimane Comando Militare di Venezia. Tenente di vascello Mario Roemer de Rabertain dalla nave *Ancona* allo stabilimento d'artiglieria e munizioni di Venezia. Tenente colonnello del genio navale Giuseppe Tucci dalla direzione costruzioni di Taranto a direttore ufficio costruzioni di Venezia. Tenente colonnello del genio navale Giorgio De Martini di Valle Aperta da direttore officine costruzioni di Venezia alla Direzione generale. Capitano commissario Domenico Leto al Comando autonomo commissariato di Venezia. Capitano commissario Ettore Leandro dal Commissariato autonomo di Venezia alla direzione munizionamento di Taranto. Capitano commissario Guido Tonsi da Saseno a Venezia. Capitano di corvetta Mario Ronca da Venezia Stabilimento Officina a Trieste capo ufficio tecnico.

Promozioni a maresciallo

ROMA, 27

Le *Forze Armate* pubblicano: Con provvedimento in corso vengono promossi al grado di maresciallo ordinario a scelta e ad anzianità 87 sergenti maggiori delle varie armi e specialità. Con questi 87 la cifra dei sergenti maggiori promossi marescialli nell'anno 1932 sale a 644. Sono poi effettuate 1343 promozioni a maresciallo capo e a maresciallo maggiore. In complesso nel 1932 vi sono state quindi, effettivamente, 1987 promozioni nei vari gradi di maresciallo.

Doni di signore fiorentine
alle madri povere di Lagosta

FIRENZE, 27

Il console prof. Tenca, presidente del Comitato di azione dalmatica locale, e numerosi soci del patriottico sodalizio, sono partiti alla volta di Zara per consegnare al podestà dell'isola Lagosta un buon numero di corredini confezionati dalle signore fiorentine e che saranno offerti, come segno tangibile del loro affetto, a madri povere dell'isola.

A nome del segretario federale e del Fascio fiorentino sarà pure consegnata allo stesso podestà, una artistica riproduzione in bronzo del «Marzocco» e numerosi messaggi di vari Enti.

Una linea aerea congiungerà
Roma a Porto Torres

ROMA, 27

Quanto prima verrà istituita una linea aerea che congiungerà la parte settentrionale della Sardegna direttamente con la Capitale. L'idroscalo verrà istituito nei pressi di Porto Torres e il tragitto Ostia-Porto Torres sarà percorso in due ore. In conseguenza nella stessa giornata si potrà andare e tornare dalla Sardegna alla Capitale.

La disgrazia d'un vicentino a Roma

ROMA, 27

Corrà Antonio da Ragusa (Vicenza) e residente a Roma in Via Tor di Quinto, mentre saliva le scale della propria abitazione, scivolava e cadendo riportava una vasta ferita lacero-contusa con ematoma alla testa. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale di Santo Spirito.

Centinaia di migliaia di lire
nascoste su un monte

GENOVA, 27

E' stato oggi trasportato all'ospedale psichiatrico di Cogoleto il ventisettenne Nicola Pellegrini, abitante a Genova. Il Pellegrini anni addietro faceva parlare di sè i giornali in quanto, come commesso alla Banca d'America e d'Italia, un giorno si costituiva alla polizia dichiarando di aver bruciato in più riprese un milione di biglietti di banca che era riuscito a sottrarre poco alla volta. La storia della distruzione non era stata creduta e il Pellegrini aveva dovuto scontare 3 anni e mezzo di carcere per appropriazione indebita. Quando egli era uscito, era stato pedinato dagli agenti della Banca e si era così scoperto che su di un monte presso Genova il Pellegrini, nascoste in una scatola di latta, aveva lasciato durante la sua permanenza in carcere alcune centinaia di migliaia di lire, che naturalmente venivano sequestrate dalla Banca.

Il Pellegrini da qualche tempo a questa parte era stato colpito da encefalite cronica per cui è stato necessario il suo ricovero in un manicomio.

Uccide la moglie e il suo amante
a colpi di scure

REGGIO CALABRIA, 27

Un grave delitto è avvenuto nel Comune di Camini, la notte della vigilia di Natale. Il contadino Francesco Pileggi, di 41 anni, rientrando dopo i lavori campestri nella propria abitazione, vi scopriva la propria moglie Nicoletta Immacolata, di 33 anni, assieme all'amante Salvatore Petrolo. Il Pileggi, che si crede fosse a conoscenza della tresca, si slanciava contro i due e li uccideva a colpi di scure.

Compiuto il delitto, il Pileggi usciva dalla casa, ma aveva fatto appena pochi passi quando veniva colpito da due colpi di rivoltella sparati dal contadino Carmelo Musumeci che era accorso alle grida degli amanti assassinati.

L'uxoricida versa in condizioni gravi. Il suo feritore è stato arrestato.

Una donna accusata
d'aver avvelenato il marito

BARI, 27

Il frenatore Gaetano Sorricaro, di 36 anni, residente a Foggia, sabato sera mentre rincasava è stato colto da violenti dolori viscerali, e le sue condizioni sono andate rapidamente aggravandosi. Nonostante le pronte cure è deceduto dopo qualche ora.

Il Sorricaro era ammogliato con Giulia Stella, di 37 anni, che pare avesse contratto da qualche tempo una relazione con tale Nicola Di Gioia, di 38 anni. Pare che tale relazione fosse sospettata dal marito, il quale faceva spesso delle scenate alla moglie. Da cui è sorto il sospetto che la Stella possa aver propinato al marito qualche sostanza venefica. L'autorità giudiziaria, dopo aver fatto compiere ieri l'autopsia del cadavere, ha fermato la Stella e il Di Gioia.

Uccide l'amico al caffè
durante una discussione

LIVORNO, 27

Due vecchietti, il cieco Quinto Montelatici, di 63 anni, da Firenze, ed Emilio Pagliai, di 68 anni, da Livorno, al caffè, dove sempre si ritrovavano, esaltavano ognuno le bellezze della propria città. Ad un tratto nel fervore della discussione il Montelatici esasperato colpì violentemente il capo col suo bastone l'amico. All'Ospedale il Pagliai fu medicato da una ferita lacera al capo; poi rimandato alla propria abitazione. Persistendo un forte dolore il vecchio fu costretto a ritornare all'Ospedale; ma le sue condizioni si aggravarono e oggi egli decedeva. Il cieco Montelatici è stato tratto in arresto e denunciato per lesione grave seguita da morte.

Si gode lo spettacolo dell'incendio
da lui stesso appiccato

BIELLA, 27

Certo Giuseppe Frignocca di 57 anni, da Graglia, ha incendiato per vendetta il cascinale del possidente Ernesto De Stefanis. Il fuoco, divampato in breve, è stato però circoscritto e domato da numerosi volonterosi.

I carabinieri accorsi sul luogo del sinistro, avendo notato il Frignocca appartato dai volenterosi, che si godeva lo spettacolo delle fiamme, hanno avuto i primi sospetti, divenuti poi certezza, dopo le indagini, e lo hanno tratto in arresto.

Il fermo dei due ragazzi
che volevano andare in Africa

PARMA, 27

I due ragazzi di 13 anni, Vito Mondini e Pietro Montani, che qualche giorno fa si erano allontanati dalle loro famiglie per andare in cerca di avventure, sono stati rintracciati a Tivoli e tradotti, ieri dalla Questura di Roma nella nostra città, dove sono stati riconsegnati ai loro genitori. I due ragazzi hanno narrato che, spinti dalla passione dei viaggi, avrebbero voluto raggiungere l'Africa, se la Questura non avesse interrotto la loro avventura.

Nelle tasche di uno di essi sono state rinvenute quasi intatte le due mila lire sottratte al padre e che dovevano servire alle spese del viaggio.

Un parricidio in Calabria

REGGIO CALABRIA, 27

A Stilo, nella propria abitazione, tale Sabinis Marco di anni 27, contadino del luogo, uccideva mediante colpi di scure il proprio padre Nicola di anni 57, in seguito ad un diverbio. Il parricida si è costituito all'arma dei carabinieri.

SPORT

CALCIO

Gli azzurri per l'incontro Italia-Germania

ROMA, 27

La Federazione italiana del gioco del calcio comunica che in occasione dell'incontro internazionale Italia-Germania che avrà luogo a Bologna il 1.o gennaio 1933, i giocatori sotto elencati dovranno trovarsi nella mattinata di giovedì 29 corrente a Bologna a disposizione del comm. Pozzo: Monti, Bertolini, Ferrari, Orsi della Juventus; Meazza e De Maria dell'Ambrosiana Inter; Gianni, Monzeglio, Gasperi e Schiavio del Bologna; Colombari dell'A. C. Napoli; Sclavi della S. S. Lazio; Costantino della Roma; Zanello della Pro Vercelli; Piziolo della Fiorentina.

PALLACANESTRO

Lazio batte Svizzera 15-12

ROMA, 27

Nel pomeriggio ha avuto luogo allo Stadio del P. N. F. l'incontro internazionale di pallacanestro tra la Svizzera e la Rappresentativa laziale. Alla partita ha assistito numerosa folla. Tra le personalità presenti era il Ministro di Svizzera a Roma sig. Wagniere. L'incontro si è chiuso con la vittoria della Rappresentativa laziale per 15 punti a 12. Nel primo tempo i laziali hanno segnato 10 punti contro 7 degli svizzeri.

La manifestazione è stata completata da alcuni incontri accademici di lotta greco-romana nei quali gli olimpionici Nizzola di Genova e Gozzi di Milano sono stati contrapposti rispettivamente ai romani Di Benedetto e Trepiccioni e da una esibizione di sollevamento pesi compiuta da Gabetto di Sampierdarena e da Galimberti di Milano.

ESCURSIONISMO

La grande adunata di Asiago
dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale

Da pochi giorni la Delegazione regionale per il Veneto e la Venezia Tridentina della F.E.E., in collaborazione con il Dopolavoro provinciale di Vicenza, e per preciso incarico della Federazione italiana dell'Escursionismo, ha lanciato l'appello perchè il 29 gennaio venturo numerose siano le rappresentanze alla grande adunata escursionistica invernale delle organizzazioni dopolavoristiche dell'Italia settentrionale, e che si svolgerà ad Asiago.

Per questa importante manifestazione, voluta dall'on. Starace, che ripeterà quella svoltasi pure ad Asiago nel 1928 in occasione dei Campionati nazionali del Dopolavoro e che potrà includersi degnamente nel vasto quadro delle manifestazioni nazionali dopolavoristiche organizzate negli anni precedenti a Roccaraso e al Nevegal, il Comitato organizzatore spera sulla completa partecipazione dei dopolavoristi sciatori rappresentanti i Dopolavoro provinciali della Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia e Tre Venezie.

Questo nuovo raduno sull'Altopiano di Asiago, prezioso sacrario d'Eroi e campo di tutti gli ardimenti nella Grande guerra, sarà palestra per i dopolavoristi per una delle più fattive giornate di propaganda.

Il programma dell'Adunata è stato difatti definito con tale criterio primo e in modo che tutti i partecipanti vi possano prendere parte attiva.

Esso comprende cioè, oltre alla grandiosa adunata: l'effettuazione delle prove per il conseguimento del brevetto di sciatore scelto, costituite da una marcia di mezzo fondo di chilometri 12 da compiersi in ore 1.30 e da una prova di discesa di metri mille con cinque passaggi obbligatori; quella per il conseguimento del brevetto di saltatore, cioè salto valido di metri otto; e quella per il brevetto di sciatrice, cioè una marcia di chilometri 6 da compiersi in un'ora.

L'importanza tecnica del programma è completata da una prova di allenamento, sulla distanza di chilomentri 18, per il Campionato nazionale di marcia e tiro a pattugile.

Inoltre, per quanti vorranno parteciparvi, verrà organizzata una escursione invernale con stile trainato da cavalli, lunga circa 20 chilometri con visita al Cimitero inglese, a Gallio e ai più importanti luoghi dell'Altipiano.

Asiago stà già attivamente lavorando per degnamente ospitare le diverse miglia di dopolavoristi alla cui adunata di Asiago presenzieranno le massime Gerarchie del Regime.

Bollettino della neve

ROMA, 27

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve. Colle Isarco: Tempo sereno, temperatura 2; altezza neve campi cm. 30, farinosa. Cortina di Ampezzo: Sereno, 5, com. 10, sciabile, campi cm. 40, farinosa. Merano, Giogo S. Vigilio: Sereno, 4, cm. 20, farinosa. Merano Avelengo: Sereno, 4, cm. 20, farinosa. Ortisei: Sereno, 2, cm. 10, gelata. S. Martino di Castrozza: Sereno, 4. Passo Rolle, cm. 50, sciabile. Madonna di Campiglio: Sereno, 11, cm. 40, farinosa.

Una pista artificiale all'aperto
per i pattinatori berlinesi

BERLINO, 27

Nel quartiere berlinese di Friedrichshain è stata aperta al pubblico una vasta arena delle dimensioni di metri quaranta per 100, circondata da vaste tribune coperte per il pubblico, capaci di 6000 persone. Il ghiaccio viene prodotto con un modernissimo impianto frigorifero ad ammoniaca, la cui tubatura sotterranea non è adagiata, come finora avveniva, nel cemento ma su ghiaia rossa fine. Questo nuovo procedimento consente di utilizzare nei mesi estivi la stessa area come campo di tennis. Col nuovo impianto viene colmata una lacuna; l'unica pista di ghiaccio artificiale esistente a Berlino e infatti quella del Palazzo dello Sport. Ma sia a causa dell'elevato prezzo del biglietto d'ingresso, sia delle modeste dimensioni, l'arena del Palazzo dello Sport non è accessibile al pubblico minuto. Oltre a ciò essa è sempre occupata per gare di pattinaggio o di hockey. Grazie alla pista di Friedrichshain, che è stata fin dalle prime ore affollatissima, i pattinatori berlinesi hanno potuto dedicarsi ai loro sport indipendentemente dalla temperatura d'incipiente primavera.

Il processo contro Serviatti
avrà luogo a La Spezia

ROMA, 27

Stamane la prima sezione penale della Corte di Cassazione si è riunita sotto la presidenza del comm. Saltelli in camera di consiglio, ed ha preso in esame il quesito posto dalla R. Procura del Tribunale di Roma sulla competenza territoriale per il procedimento giudiziario contro Cesare Serviatti.

La Corte, dopo ampia discussione, ha accolto pienamente le conclusioni del procuratore generale sen. Longhi. La direzione della istruttoria contro l'assassino sarà trasmessa alla procura del Re di La Spezia, ove l'imputato, esaurite le indagini ancora in corso a Roma, sarà tradotto. A La Spezia saranno pure tradotte la Taborri, moglie dell'assassino, e la dattilografa Baldelli denunciate dalla polizia all'autorità giudiziaria come responsabili del reato di favoreggiamento.

Intanto il Serviatti ha nominato a proprio difensore di fiducia l'avvocato Bruno Cassinelli, il quale ha subito, nell'accettare il mandato, pregato il difensore di ufficio nominato al Serviatti dall'autorità giudiziaria — avv. Francesco Di Benedetto — di rimanere al suo posto.

Ferito gravemente dalla ruota
sfuggita da un'automobile

BIELLA, 27

Di un curioso incidente della strada è rimasto vittima il fuochista trentacinquenne Mattia Guglielmatti, da Ponderano. Il Guglielmatti percorreva, a piedi, la provinciale Biella-Torino nei pressi di Sandigliano, quando è stato sorpassato da un'automobile di un industriale torinese. Dalla macchina, diretta verso Torino, ad un tratto si è staccata una ruota posteriore che, come un bolide, ha investito il Guglielmatti, che si trovava a lato della strada. Il giovane fuochista ha riportato lesioni di una certa gravità in più parti del corpo ed ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale.

L'automobile, priva di una ruota, ha fatto ancora un tratto di strada e poi, per l'abilità dell'autista, si è arrestata senza incidenti.

Una vittima della nebbia

VOGHERA, 27

Nei pressi di Ponte Villarasca è stato rinvenuto in una roggia il cadavere di certo Angelo Lunati, di anni 80. Le indagini hanno accertato che il poveretto, a causa della nebbia, cadde nell'acqua ed annegò.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
ZARA	773.1	sereno	6	12	1
FIUME	771.9	sereno	3	10	0
POLA	771.7	sereno	6	9	1
TRIESTE	773.0	sereno	4	8	2
GORIZIA	774.5	sereno	1	6	–2
UDINE	773.5	sereno	1	5	0
TREVISO	773.7	sereno	2	6	0
BELLUNO	775.0	sereno	–1	6	–6
PADOVA	773.4	sereno	1	6	–2
ROVIGO	770.1	nebb.	–1	6	1
VICENZA	773.2	sereno	0	5	–2
BOLZANO	771.7	sereno	0	5	–3
TRENTO	773.9	sereno	0	4	–3
VENEZIA	773.5	sereno	4	6	0

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.51, tramonta alle ore 16.33; Luna leva alle ore 9.8, tramonta ore 17.34; Luna nuova il 27; primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 10.30; basse ore 5.0 e 17.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — La situazione si manterrà stazionaria. Il cielo sarà quindi alquanto nuvoloso lungo la dorsale appenninica e sulle regioni meridionali con qualche breve precipitazione sulle isole e sul versante jonico, nebbioso in Val Padana, poco nuvoloso o sereno sulle altre regioni. Temperatura in leggera diminuzione. Mosso o alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: Il grande anticiclone domina ancora su tutta l'Europa centrale. Persistono condizioni di tempo buono.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Rend. 3.50 %	79.40	79.60	79.90	79.80
Consolidato 5 %	86.40	86.77	86.40	86.77
Obblig. Venezie	85.60	85.75	85.65	85.75
BANCARI				
Banca d'Italia	1505.–	1500.–	1505.–	1505.–
Banca Commerc.	1037.	1036.	1036.	1037.–
Banco Roma	107.–	107.–	106.–	106.–
Credito Italiano	670.–	670.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	602.–	602.		
Credito Industr.	–.–	–.–	502.–	501.–
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	–.–	21.–
Ferr. Mediterr.	325.–	325.		
Ferr. Meridion.	636.–	640.		
Rubattino	102.–	106.–		
Libera Triestina	26.50	26.–		
Costr. Venete	116.	116.–	116.–	116.–
Saturnia	20.–	20.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.	–.	43.–	43.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.–	1425.–		
Coton. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	182.	187.–		
Cot. Val Olona	70.–	70.–		
Cot. Val Ticino	74.55	75.		
Cot. Valle Ser.	10.–	–.		
Cantoni Coats	300.–	300.–		
Cascami Seta	232.50	240.		
Stamp. De Ang.	575.–	544.–		
Lan. Gavardo	670.–	670.		
Lan. Targetti	50.–	50.–		
Lanificio Rossi	2000.–	2050.		
Lin. Can. Naz.	125.50	135.50		
Man. Rotondi	186.–	186.–		
M. Cot. Merid.	15.18	15.–		
Man. Pacchetti	37.–	37.–		
M. Ros. Varzi	218.–	212.–		
Man. Tosi	30.	30.		
S.N.I.A. Visc.	146.–	149.25		
Bernasconi	24.–	24.–		
Unione Man.	177.	178.		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	635.–	635.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.–	17.	–	–.–
Ilva	92.50	95.	93.–	95.–
Metallurgica	155.–	156.75		
Monte Amiata	28.50	20.50		
Montecatini	103.50	101.–	101.–	103.–
Breda	18.–	17.75		
F. I. A. T.	183.–	185.50	180.–	185.–
Isotta Fraschini	11.–	11.		
Bianchi	32.–	32.		
Miani Silvestri	6.–	6.–		
Off. Reggiane	27.–	27.–		
Stab. Dalmine	112.–	113.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.–	136.	133.–	135.50
Elett. Brioschi	98.	98.–		
Dinamo Italiano	141.–	117.		
Bresciana	176.	181.–		
Adamello	94.50	97.–		
C. I. E. L. I.	132.	147.–		
Emiliana	208.–	207.		
Idroel. Trezzo	140.–	140.		
Seso	39.50	41.2		
Edison	472.–	[illegible]		
Edison Post.	275.	[illegible]		
Idr. P. S. P. L.	27.–	27.–		
Tirzo	98.	101.–		
Lig. Toscana	197.–	200.–		
Vizzola	208.–	204.–		
Mer. di Elettr.	180.50	179.50		
Valdarno	105.–	106.–		
Tecnomasio	32.–	33.50		
Terni	122.–	127.	122.–	123.–
Ex. Elettrici	13.50	14.18		
Italcable	58.	58.–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.50	106.[illegible]		
Ind. Zuccheri	945.	94[illegible]		
Raffineria L. L.	608.–	612.–		
Past. Baroni	10.50	12.		
IMMOBILIARI				
Acdes	130.–	130.		
Fondi Rustici	8.75	9.[illegible]		
Fondiaria Reg.	3.75	3.75		
Beni Stabili	190.5	192.5		
Grandi Alberghi	25.–	23.–	22.–	23.–
DIVERSI				
Mira Lanza	70.–	70.–		
Petroli	18.25	19.75		
Eridania	274.–	275.–		
Italo Americana	19.–	22.		
Pirelli	627.–	630.–		
Pirelli & C.	163.–	164.–		
Brasital	35.–	36.–		
Dell'Acqua	81.–	81.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	1940.–	1925.–
Italiana Gas	10.75	10.7[illegible]	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	375.95	375.80	375.95	375.80
Londra	65.–	65.–	65.–	65.–
Olanda	7.58	7.87	–.–	–.–
Spagna	159.50	159.75	–.–	–.–
Belgio	2.71	2.70	–.–	–.–
Berlino	4.67	4.67	–.–	–.–
Praga	58.05	58.10	–.–	–.–
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.51
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 27 — Chiusura; Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 79.50 — Consolidati 5 p. c. id. 86.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 60 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 2930 — Riunione Adriat. prima serie 1.75 — Id. id. seconda serie 1240 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 476 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi; Parigi 76.15 — Londra 65 — New York 19.52 — Zurigo 375.80.

I soci delle Società per azioni
e gli aumenti di capitale

ROMA, 27

Un R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* reca la disposizione con cui si ritiene la necessità e l'urgenza di integrare le disposizioni vigenti sul recesso dei sosi delle Società per Azioni, per il caso di aumenti del capitale da effettuare mediante emissione di azioni con privilegio.

"ROMA,,

Al centro di tutta l'opera di Mario Sobrero, dai racconti de *L'avvenire in dono* (1920) a quelli de *L'addio dell'angelo* (1931), dal romanzo *Violetta di Parma* (1920) a *Pietro e Paolo* (1924) è un profondo contrasto tra l'accettazione passiva, fatalistica della vita e il bisogno di opporsi, sia pure idealmente, a codesto fatalismo, di vivere la vita in tutta la sua pienezza, di agire; tra il desiderio intenso, nostalgico di « fughe dal tempo » e il bisogno deciso di partecipare al proprio tempo, d'immedesimarsi con esso; tra coscienza del dolore universale e anelito al bene: contrasto che per la serietà morale e per il principio attivistico che implica in sè, già basta a differenziare il Sobrero dal mondo dei crepuscolari veri e propri, al quale i toni dimessi, smorzati, « in minore » della sua opera parrebbero a tutta prima ricongiungerlo. E se è vero che codesto sentimento della vita non sempre riesce in Sobrero a concretarsi artisticamente, in quanto quell'intima moralità tende a prevalere su ogni concomitante elemento e ad affermarsi in un astratto moraleggiare, in un'eloquenza a fondo assertorio, dimostrativo, e in quanto preoccupazioni pratiche o intenti estrinsecamente « letterari », mescolandosi di frequente alla originaria ispirazione, la deviano verso modi e situazioni della vecchia narrativa psicologica e verista; è poi anche vero che nel suo penultimo libro, *L'addio dell'angelo*, ciò accadeva già in minor misura che altrove, e che dove l'ispirazione era lasciata libera in se stessa, ivi la prosa di Sobrero raggiungeva una nitidezza di accenti e di contorni, della quale mai, o solo raramente, era stata un tempo capace. Segno, codesto, che nello scrittore al chiarirsi del proprio travaglio morale, corrispondeva una più intensa facoltà di distacco, di contemplazione.

Ora, in queste sue prose o « interpretazioni » d'ambiente romano (*Roma;* con disegni di Emilio Sobrero — Lanciano, Gius. Carabba, ed. 1932), codesta facoltà non appare affatto diminuita, ma anzi resa più svelta, più decisa. Gli è che il libro, per quanto materialmente composto di articoli e di « corrispondenze » di giornale (poi rielaborate e armonizzate, s'intende), è nato non da circostanze fortuite, ma da un autentico « incontro » spirituale. A un dato momento Sobrero ha sentito il bisogno di portare il proprio intimo dissidio a contatto con la natura, di misurarlo — per così dire — sul ritmo dell'eterno: e nessuna città gli è parsa tanto adatta a un simile confronto quanto Roma: Roma mescolanza meravigliosa di antico e moderno, di universale e di particolare; Roma città « nel tempo » e insieme « fuori del tempo ».

Perciò la Roma di Sobrero è anzitutto una Roma contemplativa, assorta nella pace dei suoi monumenti, delle sue rovine, delle sue ville, delle sue fontane, nella quale il crescere dell'erbe, i frusciar dell'acque, il trascorrere delle nubi nel cielo, meglio paiono testimoniare e il fluire del tempo e la fatalità, la perennità di codesto fluitare; è la Roma di certi riposanti interni di basiliche o di chiesole quasi campestri; la Roma dei vecchi rioni, ove il popolo, anche nelle sue feste e nelle sue usanze più « nuove » sembra conservare un fondo di riti tradizionali; la Roma quale appare a chi la contempli dall'alto dei suoi colli o dei suoi monumenti o dei suoi « castelli »; brusio confuso di vita, polverio d'oro sullo sfondo azzurro del cielo. E anche là dove vengono osservati aspetti lieti e rumorosi della città, come le feste di S. Giovanni e di Trastevere, lo sguardo di Sobrero non tarda a cogliere, nel contingente, il momento eterno, nel fluttuare di folle o traboccare di canti, la nota essenziale che accumunando il presente col passato, dà all'animo, ad un tempo, un senso di conforto e un senso di sbigottimento. « Quà e là, davanti ad un tabernacolo della Madonna è acceso il lume di sempre. Una farmacia manda fuori la sua malinconia fatta odore ;e sotto la volta bassa c'è gente che aspetta le medicine. Sopra questo muro ci hanno scritto tutti: Monsignor Presidente delle strade, poi verso il 1860 un imbianchino che ci aveva dipinto quel maiuscolo « Forno », e l'altro ieri il ragazzo della Sora Nunziata. Quanta gente passata nelle piccole case! » (*Trastevere in festa*). Così il capitolo sul Tevere, che s'inizia in tono festoso (« ..... Dalla Sabina dove la guardan di lontano neri paesi, viene alla campagna sparsa di qualche casale e di mandre, come cercando una solitudine più perfetta »), termina con questo nostalgico richiamo alla vita universale: « Ma infine il fiume se n'esce alla campagna, di nuovo libero, di nuovo tra basse e nude rive coperte di silenzio; rivede mandre casali pastori a cavallo. Passa accanto a quella che fu la ricca trafficante città di Ostia, ossame sparso all'aria. Poi, il Tirreno: vento sale schiuma, vita perenne ». E poco innanzi, a proposito di quegli sfaccendati che, affacciati alla spallette dei ponti stanno le ore intiere a guardare lo scorrere delle acque, Sobrero aveva detto: « Questa è una maniera di oziare che comprendo,.... perchè il viaggio di ciascuna corrente è misterioso — che importa se anche si sappia dove ha la sorgente e dove la foce? — e dà il senso dell'infinito, di un'esistenza che scorre senza consumarsi »: parole che compendiano, come meglio non si potrebbe, quello stato d'animo, combattuto in se stesso, cui s'è accennato. E di simili esempi è pieno il libro.

Il quale, sotto apparenze al solito dimesse, impersonali, svagate, quasi di semplici appunti di taccuino o relazione di « cose viste », ha invece un'andatura e un accento di confessione personale, di « guida sentimentale », secondo l'intimo significato che codesto « genere » è venuto acquistando nella giovane letteratura nostra. Il paesaggio v'è pertanto assunto in funzione di autobiografia; solo, per quel contrasto di cui si è parlato, v'è più rilevato il carattere di colloquio fra l'autore e le cose, fra l'autore e se stesso: dipacato e insieme ansioso persuadersi circa il valore spirituale delle cose osservate, circa al loro insegnamento morale. Si aggiunga quella sorta di preoccupazione, ben giustificabile in chi, come Sobrero, non abbia molta « confidenza » con Roma, di non lasciarsi sfuggire nulla di ciò che contempla, di guardarlo, anzi di vederlo sotto l'aspetto essenziale, definitivo; e insieme con modesta preoccupazione, una specie di sorpresa o di smarrimento, che diremmo « nordico », di fronte a sì smagliante natura, a sì grande lussuria di forme e di colori. C'è, nelle parole di Sobrero, talvolta, e proprio là dove ritrae aspetti o spettacoli vistosi, una studiata castità di parola; quasi un'intima necessità di velare — come già nei passaggi dell'*Addio dell'angelo* — o attenuare certi rilievi troppi decisi, certe tinte troppo accese; di avvicinare, insomma, anche le cose che non sente, o sente meno, alla propria disposizione spirituale. Del resto la struttura stessa del libro conferma questo suo carattere di colloquio fra l'autore e le cose, di confessione autobiografica: i capitoli, e i motivi che li informano, si susseguono secondo ragioni di contrasto e di chiaroscuro non già temporali o spaziali ma puramente sentimentali.

S'intende che non tutti codesti capitoli o parti del libro, sono ad un medesimo livello artistico. Come al solito l'ispirazione di Sobrero subisce pause e sopraffazioni. Nel perpetuo, sommesso dialogare con se stesso, gli accade sovente di lasciarsi fuorviare da quel fervore didascalico che gli conosciamo, di dar nel luogo comune, nel generico, nell'approssimativo. La contemplazione allora s'interrompe bruscamente per cedere il posto alla riflessione astratta accompagnata da riferimenti storici e persino topografici del tutto inessenziali; ovvero alla descrizione estrinseca, piena di particolari e di fronzoli. Abbassamenti di tono cui corrisponde una prosa dall'andamento sostanzialmente giornalistico, cronachistico, ove le notazioni non riescono a far corpo, sintesi, ma rimangono ciascuna fine a se stessa, inerte, amorfa. Un esempio tipico di codesto andare di passo,col Sobrero artista ispirato, del Sobrero osservatore e annotatore « a freddo », può essere fornito da quella pagina (31) in cui, nella *Città d'ogni tempo*, fra la visione di alcuni caratteristici aspetti di Roma s'intrude inopportunamente la considerazione e la divagazione sul traffico, sui « metropolitani » e sul loro bianco bastone.

Ma è anche vero che siffatti abbassamenti di tono, se sono presenti in quasi tutti i capitoli del libro, sono assai più rari, o contenuti entro limiti molto ristretti (e s'è già visto, crediamo, dagli esempi addotti) nelle parti nelle quali predomina risolutamente quel motivo ispiratore della fuga dal tempo e di adesione al tempo: che sono poi le parti ove Sobrero si sente come assorbito nel paesaggio, nella natura contemplata, ovvero sente codesto paesaggio e natura come assorbiti in sè, come immedesimati col proprio spirito: sì che il colloquio diventa soliloquio e il suo bisogno d'assoluto, realizzazione di assoluto. In queste parti la prosa, lo stile di Sobrero si fa denso, concreto; piano, semplice, schivo sempre in apparenza, ma in realtà sorretto da un ritmo genuinamente lirico. Valga d'esempio questa visione di Villa Adriana: « Ma forse la villa non ebbe mai tanta bellezza come ora. La pace radunata tra i muri alti del Canopo e gli antri del tempio, di Serapide è armoniosa, misteriosamente profonda; un'ombra immutabile e si addensa sotto gli alberi vecchissimi della Terrazza di Tempe; le distese di fiori e di silenzio si allargano intorno ai ruderi fiammanti come un giardino senza limiti, selvatico e felice, fuori del quale non esista nulla. Un paradiso tra le rovine. — E nell'aria è la tristezza, alta non penosa, di ogni luogo dove si sente una cessata potenza umana, una vita d'altri tempi, spenta, sopra la terra che sempre rifiorisce, sotto il cielo che sarà sempre ».

E si vedano inoltre le visioni del Campidoglio e di Piazza San Pietro di notte, l'interpretazione favolosa e « fuori del tempo » di Villa Borghese, la visione di Piazza del Popolo la notte li Natale, e specialmente quella del Pincio, che conchiude degnamente, in una sorta di « crescendo » lirico, questo libro assai notevole, a nostro parere, rispetto allo svolgimento umano e artistico di Sobrero.

Arnaldo Bocelli

L'on. Ercole visita la Mostra dell'arredamento artistico

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole ha visitato la Mostra dell'arredamento artistico che si sta allestendo alla Galleria d'Arte moderna a Valle Giulia ove le R. Scuole d'arte decorativa, dipendenti dal Ministero dell'Educazione, presentano il meglio della loro produzione improntata ad un rigoroso carattere di modernità e di buon gusto. L'organizzazione della Mostra è affidata, sotto la guida di S. E. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, al dott. Ruberti, direttore capo dei servizi per l'arte contemporanea. Il Ministro ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento per la organizzazione della Mostra che sarà inaugurata nei primi giorni del prossimo gennaio.

La disavventura d'un ex-brigante preso dalla passione della "roulette,,

ATENE, 27

Un ex-brigante, tale Giorgio Caratanassis, amnistiato e ricompensato anni fa dal Governo greco per avere ucciso tre dei suoi colleghi che infestavano la provincia di Beozia, è stato l'eroe e la... vittima di un attacco a mano armata contro una signorile villa del Vecchio Falero, appartenente ai fratelli Pericaros, proprietari dell'unica «roulette» funzionante in Grecia, a Lutrachi, presso Corinto. Il Caratanassis, dopo avere abbandonata la « macchia », si occupava di commercio ma frequentava anche le case da gioco, ed ultimamente si sentì irresistibilmente attratto dalla «roulette», alla quale sacrificava le sue economie ammontanti a circa mezzo milione di dracme. Rimasto così senza quattrini, l'ex-brigante chiedeva al proprietario del Casino di Lutrachi, signor O. Pericaros, la somma di 50.000 dracme a titolo di prestito che questi però era sicuro di non poter mai più riavere. Comunque i tre fratelli Pericaros decidevano di versare questo denaro al Caratanassis e lo invitavano a recarsi nella loro villa del Vecchio Falero. L'ex-brigante non se lo faceva ripetere e l'indomani del suo colloquio col Pericaros bussava di buon mattino al cancello della villa. Scorti però tutti e tre i fratelli che già lo attendevano e sospettando qualche tranello, il Caratanassis entrava nel giardino impugnando la rivoltella, ciò che appariva strano agli altri, che per difendersi estraevano alla loro volta le pistole e sparavano in direzione del temibile Caratanassis, che veniva leggermente ferito al braccio sinistro e alle costole. Il Caratanassis sta ora meditando in una clinica sulle pessime conseguenze dell'eccessivo amore per la «roulette», in attesa di essere processato per tentativo di rapina, ricatto ecc., passibili di carcere a vita. Uno dei fratelli Pericaros, tale Giovanni, e un suo amico, tale Maldcuris, verranno sottoposti a giudizio per porto di armi abusivo e lesioni non premeditate.

L'eroe leggendario della Corsica

Un interessante dibattito sulla figura di Sampiero Corso

ROMA, 27

Intorno alla vera figura storica di Sampiero Corso, l'eroe leggendario della Corsica, si è acceso un interessante dibattito tra il prof. Rosario Russo, autore di uno studio dal titolo « La ribellione di Sampiero Corso », di cui si sono variamente occupati i più autorevoli giornali italiani, e il dotto storico P. Ilario Rinieri della Compagnia di Gesù, appassionato studioso delle memorie della sua gloriosa Isola natìa. Fu il Sampiero — come vuole il Russo, basandosi specialmente sulle lettere del cardinale Cicala — un ribelle, che doveva essere perseguitato senza quartiere e senza tregua, o fu piuttosto — come sostiene il P. Rinieri — uno dei più grandi capitani del suo secolo, che, per valore di persona, potenza di senno, scienza di guerra, prudenza e astuzia non aveva chi lo superasse? Questa tesi il P. Ilario Rinieri sostiene e illustra ampiamente in uno studio che vedrà la luce nel prossimo fascicolo de «L'Archivio storico di Corsica », la documentata Rivista diretta da S. E. Gioacchino Volpe, alla quale è toccato l'onore di vedersi vietato l'ingresso nel territorio francese.

La Corrispondenza, per autorizzazione avutane dalla Direzione della Rivista, è in grado di anticipare un breve riassunto della geniale e cortese polemica. « Tra questi due uomini, grandi veramente ciascuno nella propria sfera, quali erano il card. Cicala e il colonnello Sampiero — scrive il P. Rinieri — dobbiamo riferire quale fosse la attitudine di pensiero e di azione nella grande contesa tra Genova e Corsica. Laddove il card. di S. Clemente, sia che agisse a bello studio, o che ciò facesse spontaneamente per impulso di sentimento dispregevole e degno perciò di tutte le « animaversioni » ostili della Repubblica e quindi di tutte le contumelie maggiori, Sampiero invece, non trova che abbia mai proferito il nome di quel suo nemico. La superiorità di quel magnifico soldato si pone qui come in tutte le altre circostanze. Egli le giuste ragioni faceva valere colla spada nel cimento delle battaglie, e non col suono femminile della ingiuria ».

Il P. Rinieri prosegue affermando che « dalle ultime indagini fatte sulla indole e sulla vita del Sampiero, questi risulta molto superiore al concetto tradizionale che di lui si era formato colla lettura delle memorie e dei libri ordinari. Le mie letture (dichiara) mi inducono a reputare Sampiero come uno dei più grandi capitani del suo secolo; di fatti egli sostenne da solo, con gloria, una guerra di più anni contro Genova e contro Filippo II. ». Particolarmente notevole, informa ancora *La Corrispondenza* è quella parte dello studio del P. Rinieri che dà conto delle accurate ricerche da lui personalmente e, dietro sua preghiera, da Monsignore Prefetto dell'Archivio Vaticano, eseguite per stabilire se veramente, come ebbe ad affermare il Cicala, nel Concistoro del 17 agosto 1565, Pio IV avesse qualificato per « ladrone » il Sampiero, cosa che il Rinieri esclude, dimostrando invece come lo stesso Pontefice, il card. Borromeo e il Nunzio in Francia, mons. Santacroce, trattassero il Sampiero con ogni riguardo. Un periodo storico che, a giudizio del Rinieri, getta sul prode riscotitore della libertà patria la luce della verità e la serenità della storia, è quello delle trattative per rimettere la Corsica nelle mani del Papa, sottraendola al dominio genovese. Le trattative si svolsero in gran segreto per tutto l'anno 1564 e furono troncate dal saggio Borromeo per evitare la guerra tra Francia e Spagna. Il P. Rinieri conclude: « Senza le armi del tradimento, maneggiate maestrevolmente dalla Repubblica, senza la corruzione venale e senza l'esca de' premi con cui le venne fatto di inimicargli parenti ed amici, Genova non sarebbe mai riuscita ad avere ragione di Sampiero ».

Si attende ora di conoscere quale sarà la risposta che il prof. Rosario Russo vorrà dare al P. Rinieri, il quale si dichiara persuaso della buona fede e della intenzione retta del Russo stesso, per il quale ha parole di alta considerazione e di rispetto.

Gli auguri al Pontefice del corpo diplomatico

ROMA, 27

Oggi sono incominciati i ricevimenti del corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno al Pontefice. Il Papa ha ricevuto separatamente gli ambasciatori del Brasile, della Germania, del Belgio, dell'Italia, dell'Argentina, della Columbia e della Francia e i Ministri del Nicaragua e della Baviera.

I Principi di Piemonte ad una festa di bambini

NAPOLI, 27

Stamane il Principe e la Principessa di Piemonte hanno presenziato alla clinica pediatrica in Sant'Andrea delle Dame la distribuzione dei doni ai piccoli infermi ivi degenti. I Principi, ricevuti dalle autorità cittadine, dal professor Jemma, direttore della clinica e dal corpo sanitario, dopo la distribuzione dei doni hanno visitato i vari reparti della clinica stessa. All'uscita gli Augusti Principi sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla raccoltasi sulla piazza.

Libri nuovi

A. S. R.: « Sulla questione Tunisina. Angelo Signoretti, ed. Roma L. 12.

Fabio Tombari: «Le fiabe per amanti». Mondadori ed - Milano L. 10.

Le preoccupazioni dei turchi per trovare un cognome

ANKARA, 27

Mentre ancora non è spenta la polemica tra giornali egiziani e turchi intorno al noto episodio del fez del ministro d'Egitto ad Ankara, ecco che le porte di un albergo si sono aperte per un ballo in costume turco, organizzato dalla Mezzaluna rossa: ballo al quale, beninteso, i fez si son ben guardati dall'intervenire sia pure quelli egiziani che hanno pieno e legale diritto alla circolazione e che, come è noto, anche in luogo chiuso devono restare ben aderenti alla testa di chi li porta.

Ma se i fez non sono comparsi al ballo in costume turco, sono però ricomparsi i veli, gli «iachmag», gli «escialvar», tutti gli ornamenti infine della donna turca di un'epoca ripudiata. Il Gazi non è intervenuto al ballo, malgrado vi fosse molto atteso dalle centinaia di belle donne, che avevano indossato i meravigliosi antichi costumi turchi, di cui alcuni di grande valore.

Fra le ultime riforme turche, quella dei cognomi ha una grande importanza pratica. I turchi non hanno che un solo nome: quello che viene loro imposto alla nascita; i cognomi, in tutti i paesi mussulmani non esistono. A dire il vero, questo fatto è fonte di inconvenienti assai seri. Chi apre una guida telefonica turca, per cercarvi il signor Ahmed, o il signor Fuad, o il signor Mehmed, si trova di fronte a centinaia di nomi uguali. Quasi sempre, è vero, i Turchi fanno seguire al loro nome quello del padre; ma l'inconveniente, se viene attenuato, non viene eliminato, perchè avrete, nella sola città di Istanbul, centinaia di Mehmet Alì, e cioè di Mehmet figno di Alì o di Ismail Hakki, cioè di Ismail, figlio di Hakki.

Il Ministero dell'Interno ha deciso perciò di elaborare un progetto in base al quale tutti i cittadini turchi dovranno scegliersi un cognome. Naturalmente tale scelta non sarà lasciata al capriccio dei singoli; altrimenti si assisterebbe alla coniazione di nomi inverosimili. Ogni famiglia dovrà chiarire le ragioni della scelta e i cognomi saranno in genere quelli d'una persona, che battezzera così tutta una famiglia, o d'una professione, o d'un mestiere, o d'una località, ai quali si aggiungerà il suffisso «oglu», che vuol dire uglio. Si avranno così nomi come Muradoglu o Mersinoglu o Istanbuloglu, e via di seguito.

Naturalmente saranno vietati i cognomi che siano incompatibili con le tradizioni, i costumi, la morale. Non saranno ammesse manifestazioni snobistiche, come la pretesa di aggiungere il suffisso «zadè», invece di quello «oglu», tale suffisso esistendo già presso le famiglie turche che vantano una discendenza aristocratica. Anche i Turchi non mussulmani dovranno turchizzare i loro cognomi: così ad esempio il cognome greco «Panayotidis» dovrà essere trasformato in «Panayotoglu» e quello armeno di «Papazian» in «Papazoglu ».

Il progetto di riforma trova, come sempre, oppositori tenaci. Costoro dicono che i Turchi da secoli vivono benissimo col solo nome e che di questa «appendice» imposta per legge non sanno che farsene. Alcuni dichiarano che, interpellati sul nome di famiglia, che vorranno adottare, risponderanno « Soylemekistemem » che significa «on lo voglio dire». Ma dati lo zelo degli ufficiali di stato civile turco, la ressa dei postulanti e la ridda di nomi, essi correranno il rischio d'essere registrati con tale cognome, magari con l'aggiunta di un «oglu»: di diventare così il signor «Non-lo-voglio-dire», il che potrebbe mettere poi in serio imbarazzo la polizia e gli individui stessi così chiamati.....

L'esportazione clandestina d'una preziosa statua di Apollo

ATENE, 27

L'affare dell'esportazione clandestina della pregevole statua di Apollo, che si trova ora al Metropolitan Museum di New York, e il cui valore supera i sei milioni di lire, avrà un seguito giudiziario Difatti il prof. A. Arvanitopulos, che pochi giorni addietro divulgava l'esportazione della statua, ha sporto querela contro il Sopraintendente delle antichità prof. Curuniotis, affermando che la Grecia ha perduto il preziosissimo capolavoro della sua terra per la reprensibile negligenza del querelato. L'opinione pubblica e specialmente chi si interessa all'arte, ne attende con interesse il seguito giudiziario.

Malinconie radiofoniche

La sera di sabato scorso, vigilia di Natale, la radio italiana ha diffuso a mezzo di tutte le sue stazioni trasmittenti un oratorio di un musicista nobilissimo e a torto oggi trascurato, *Il Natale del Redentore* di Lorenzo Perosi. Più volte da queste colonne, in occasione di altre radioesecuzioni perosiane abbiamo espresso, e qui ripetiamo, il desiderio che meno di rado le musiche del maestro tortonese, di commossa elevatissima ispirazione vengano recate al microfono o, più in generale, al pubblico delle nostre sale da concerto: è stato quindi con vivo e intenso godimento spirituale che abbiamo seguito la trasmissione dell'oratorio nell'ottima esecuzione dell'Eiar. Ma ci hanno non poco sorpreso alcune dichiarazioni fatte precedere assieme all'abituale chiacchierata di presentazione, la quale anzichè arrestarsi al suo preciso compito di fornire notizie atte ad orientare l'ascoltatore e a più intimamente renderlo partecipe all'opera d'arte, ha sconfinato in non richieste considerazioni e affermazioni critiche, di contenuto alquanto sorprendente. Abbiamo anzitutto sentito la graziosa voce dell'annunciatrice asserire che da trent'anni in qua poche musiche si sono scritte della bellezza di quelle di Perosi e che (udite, udite!) molti anni passeranno prima che se ne possano scrivere di egualmente belle. A parte la prima asserzione abbastanza convincente (tutto sta nell'intendersi sul preciso significato di quel *poche*), la seconda è veramente amena e spiritosa e avrà fatto impallidire d'invidia e fremere di sdegno le ieratiche figure di Ezechiele e di Geremia che per poco non sono discesi dai pennacchi delle cupole ove son effigiati, per prendere a scapaccioni l'incauto rivale. Su 441.2 metri di lunghezza d'onda *Roma locuta est*: per molti anni dunque non vi sarà un musicista capace di scrivere musiche degne di essere affiancate a quelle di Perosi. E pazienza, vivremo lo stesso.

Ma procediamo chè v'ha di meglio. I musicisti d'oggi, si è detto in tono di larvato dispregio, « abbandonano le cattedrali per andare nei *dancings* »; non sappiamo veramente chi sia il compilatore di queste illustrazioni, ma a giudicare da ciò l'anonimo rivela un'immensa ignoranza o una singolare improntitudine; basta uno sguardo superficiale per convincersi che i musicisti contemporanei si dedicano alla musica sacra e all'oratorio con fervida e feconda attività, non minore a quella dei grandi maestri dell'Ottocento (con il vantaggio su alcuni di questi di una religiosità più sentita e meno teatrale), e superata solo dai compositori appartenenti al periodo aureo della polifonia e del contrappunto da Palestrina a Bach, i quali del resto si rivolgevano alla musica liturgico-corale spinti anche da ragioni tecniche. Nella produzione contemporanea, per non fare che qualche nome, abbiamo il *Psalmus hungaricus* di Zoltan Kodaly, il *Re David* di Honegger, i numerosi *Salmi* di Bloch e anche la *Sinfonia di Salmi* di Igor Strawinski; e se vogliamo restare fra noi ecco Pizzetti con la *Sacra Rappresentazione di Abram e Isaac*, Respighi con la *Maria Egiziaca*, Malipiero con il *San Francesco* e *La Cena*.

Quanto ai *dancings* cui si allude, ai ritmi indiavolati del *jazz* si sono ispirati sinora, tolto qualche campannello avanguardista europeo (Milhaud ecc.), esclusivamente e con ottimi risultati artistici, i compositori americani capitanati da Gerswhin, mentre gli italiani se ne sono sempre astenuti, fatta una sola eccezione, e cioè *Il Favorito del Re* di Veretti. Se in un'epoca la musica religiosa venne trascurata, fu proprio nel periodo in cui Perosi scrisse i suoi oratori, quando i compositori veristi ignorarono l'esistenza di qualsiasi forma musicale che non fosse il melodramma; e il maestro tortonese si è appunto conquistato nuovo titolo di benemerenza verso la musica italiana per essersi consacrato a un genere così nobile e severo in un'epoca decadente e affaristica.

La conversazione si è conclusa con un dolcissimo piagnisteo affermante «che la bontà esula dalla musica moderna, e che dove non c'è bontà non sorgono *dei fiori azzurrini* ecc. ecc ». I geniali e profondi oratori perosiani sono così ridotti a un mazzetto di timidi e clorotici *non ti scordar di me* cari alle cartoline al platino. Non vogliamo considerare la discorsa come un sintomo della lotta inutilissima che musicisti mancati conducono contro la nostra musica d'oggi, ma ritenendola come estemporanea compilazione di una poco competente persona ci preme segnalarla, perchè la tanto declamata funzione educativa della radio se ne va a rotoli. se a milioni di persone si predicano delle errate e inconsistenti affermazioni, da una stazione, non dimentichiamolo, affidata alle cure di un musicista di alta competenza e di grande buon gusto quale Alberto Gasco.

Guido Piamonte

Un poeta che cambia casa perchè disturbato dagli aeroplani

LONDRA, 27

John Maxfield, il poeta laureato di Inghilterra, sta per lasciare la sua bella casa sulla collina che domina tutte le guglie di Oxford, perchè i suoi nervi non possono resistere agli aeroplani del nuovo aeroporto, recentemente aperto a due miglia di distanza. Egli partirà subito dopo Natale con la moglie per un giro di conferenze negli Stati Uniti e quando ritornerà, nel mese di marzo, andrà ad abitare una nuova casa nel villaggio di Pinburg, nella contea di Gloucester, una località tranquilla dove non sarà disturbato da alcun rumore assordante.

SPIGOLATURE

Rontgen aveva scoperto da pochi anni i raggi X quando nel 1898 i coniugi Curie annunciarono la scoperta del radio di cui alcune radiazioni presentano analogie con i raggi prodotti dal tedesco nel tubo di Crookes. In quegli anni il dottor Finsen aveva fondata a Copenaghen la sua celebre clinica fototerapica servendosi della luce per curare certe malattie, e i ragi Rontgen e il radio furono subito applicati dagli scienziati per sollevare la umanità dei suoi mali. Veramente per puro caso, il francese prof. Becquerel, il cui nome è intimamente associato agli studi sul radio, scoprì gli effetti delle radiazioni di quell'elemento metallico sui tessuti umani. Egli avendo portato un tubetto di radio nella tasca del panciotto si accorse dopo due settimane circa che una forte infiammazione si era prodotta sui tessuti del ventre « l'ustione Becquerel » come fu chiamata di poi. Il principio delle terribili necrosi che hanno mietuto tante vittime tra i clinici studiosi del radio e tra i pazienti sottoposti ai suoi raggi. L'Inghilterra è il paese dove esiste la maggiore quantità di radio: 68 grammi che valgono più di un milione di sterline, su 500 gr. esistenti nel mondo. Ora è appunto in Inghilterra che si leva una autorevole voce ammonitrice, quella di Lord Lee, presidente della Commissione del radio, sul pericolo enorme che questo elemento rappresenta. Il più terribile veleno esistente, venti volte più terribile della tossina del tetano, ha detto Lord Lee, affermando che basterebbe una quantità di radio uguale a un pizzico di sale per uccidere il vicino che dorme nella stanza contigua. Nessun esempio dei pericoli inerenti del radio è più impressionante del fatto avvenuto a New Jersey in una fabbrica dove si dipingevano quadranti luminosi per orologi con un preparato che conteneva una infinitesima quantità di radio. Nella fabbrica erano impiegate 250 ragazze delle quali diciotto sono morte avvelenate, diciamo così dal radio, e trenta sono condannate irrimediabilmente. Una delle vittime si accorse una sera passando al buio davanti ad uno specchio, di essere fosforescente. In molti casi le conseguenze del veleno non si rivelarono che dopo quattro anni che le ragazze avevano abbandonato quel lavoro. I residui di solfato di radio si erano depositati nelle ossa delle disgraziate dando luogo ad un incessante bombardamento interno delle molecole *alfa* che sono il più potente e distruttivo agente che la scienza conosca e che hanno una velocità dalle 12 alle 18 miglia al secondo. Accennando poi ai rimedi brevettati, ai preparati di toletta contenenti o supposti contenenti radio o sostanze radio attive, Lord Lee ha detto che spesso essi sono innocui perchè fraudolenti giacchè o non contengono radio o lo contengoo in proporzioni trascurabili. Però vi sono anche preparati commerciali nei quali il micidiale elemento esiste e per il pericolo che essi rappresentano dovrebbero essere proibiti dalla legge.

*

In uno dei più eleganti caffè si è presentato sere or sono un giovanotto elegantemente vestito il quale avvicinandosi al banco ha ordinato due uova sode e un bicchiere di birra. Quando fu servito egli prese una delle uova e la picchiò violentemente sul banco, e, con grande stupore dei presenti, l'uovo si ruppe e il tuorlo e la chiara sprizzarono liquidi sul mantello dell'elegante giovanotto il quale indignato rivolgendosi al direttore del locale gridò: — Io ho chiesto delle uova sode e certo non mi direte che queste erano tali! Il mio mantello è rovinato e voi dovrete pagarmene uno nuovo — e fece la cifra di quello che gli era costato. Il direttore sorpreso e disorientato, dopo aver dichiarato che la colpa era del cameriere stava per consegnare al giovanotto la somma richiesta quando si fece avanti un altro signore. Questi, senza complimenti mise la mano in una delle tasche del giovanotto e ne tirò fuori un uovo che ruppe sul banco provocando lo stesso sudiciume del precedente. — Sono un agente, disse il sopravvenuto — e ho seguito questo giovanotto il quale già un'altra volta stanotte ha fatto lo stesso giochetto, e lo arresto — e portò via con sè l'ingegnoso elegantone.

*

In un ospedale di Londra i chirurgi stanno esperimentando una nuova tecnica chirurgica che si avvicina al miracoloso. Si tratta di un nuovo bisturi che incide i tessuti del corpo umano senza spargere sangue. Questo bisturi è carico di una corrente elettrica ad alta tensione — la corrente dietermica, — e per mezzo di esso non soltanto le operazioni chirurgiche diventano incruente, ma la corrente risana e cauterizza immediatamente i tessuti prima che l'emorragia possa continuare. Mediante il nuovo coltello chirurgico diventano possibili le operazioni del cervello contro cui le emorragie erano una barriera fatale. Adoperando questo bisturi i chirurghi inglesi hanno potuto compiere tre operazioni che hanno dato risultati sorprendenti. Un paralitico, dopo un'operazione durata parecchie ore ha riacquistato l'uso degli arti. Un maestro di scuola affetto da un tumore in una parte inaccessibile del cervello che lo rendeva gradualmente cieco ha riacquistato la vista dopo una operazione durata un'intera giornata. E ugualmente una donna è stata operata di un tumore al cervello che senza il bisturi — diatermico — non avrebbe potuto essere compiuta. Contemporaneamente i chirurghi inglesi vanno abbandonando ogni giorno di più il metodo della cloroformizzazione diretta del paziente; e il prof. Cecil Rowntree dell'Ospedale per il Cancro ha in una recente conferenza scientifica raccomandato l'uso delle iniezioni preliminari per dare al malato il sonno completo, dopodichè l'anestizzazione per l'operazione chirurgica può limitarsi al semplice gas adoperato dai dentisti.

CRONACA DI VENEZIA

Una fiorita carità del Patriarca

S. Em. regala la sua gondola a un gondoliere povero

Benchè il fatto sia avvenuto parecchi giorni fa tuttavia niente era trapelato finora, sapendosi quanto il nostro Patriarca, venerato e amatissimo, preferisca di beneficare in silenzio, fedele alla massima del Vangelo che la mano destra non deve sapere quel che fa la sinistra. Ma l'atto recente compiuto dal nostro Patriarca Cardinale La Fontaine è di così bella e fiorita carità, che merita di esser risaputo, perchè aggiunge preclaro titolo di merito a quelli già tanti e alti, che S. Em. si è acquistati a Venezia.

Dunque alcuni giorni fa S. Em. chiamava al Patriarcato l'ottimo Luigi Turchetto, il segretario del Sindacato Fascista dei gondolieri, per comunicargli che era sua intenzione di beneficare un gondoliere povero e meritevole regalandogli la propria gondola, completa con tutti i fornimenti. Al Sindacato dei gondolieri S. Em. lasciava di scegliere la persona degna del munifico dono.

L'ottimo Turchetto, sorpreso e commosso di un atto di tanta generosa bontà, ringraziava S. Em. dell'offerta, tanto più gradita in quanto comprovava l'interesse e l'affetto che il Patriarca ha sempre nutrito per la classe venezianissima dei gondolieri; quindi ne riferiva al Sindacato, il quale designava che il beneficio fosse accordato a un gondoliere bisognoso della Bragora. Questi è venuto subito in possesso della bellissima gondola, fiero e felice che la carità del Patriarca abbia realizzato per lui quello che gli pareva un sogno e che per il gondoliere è ragione di simpatica ambizione, poter cioè montare in pope di una gondola bella e ricca.

Navi da Venezia per l'Oriente

I nuovi servizi, interessanti tanto il traffico del Tirreno che quello dell'Adriatico, conservano, di massima le caratteristiche, l'entità e la periodicità di quelli in vigore sino ad oggi. Ma dire che conservano non è rigorosamente esatto in quanto alcune linee, quelle dell'Estremo Oriente, per esempio, beneficiano di notevoli miglioramenti dovuti alle navi impiegate in questa importantissima linea. Il «Conte Rosso» e il «Conte Verde» sono infatti due superbe unità dotate di tutte le innovazioni che la tecnica suggerisce ai naviganti; basti ricordare il radiotelefono che permette ai passeggeri di poter sempre comunicare oralmente con la propria casa, per dare un esempio delle comodità offerte da questa linea che mensilmente parte da Trieste e per Bombay, Singapore, Hongkong arrivava in venticinque giorni a Shanghai. L'intero ciclo di andata e ritorno viene compiuto in meno di due mesi e costituisce una delle più belle e interessanti crociere che persona, desiderosa di viaggiare e di vedere, possa compiere.

Un'altra linea che continuerà a mantenere i suoi itinerari e la sua ormai tradizionale puntualità è il «Grande Espresso Europa-Egitto» con partenze settimanali alternativamente da Genova e da Venezia al sabato. I due piroscafi «Esperia» (linea di Genova) e «Ausonia» (linea di Venezia) toccheranno quindi alla domenica l'uno Napoli e l'altro Brindisi e giungeranno ad Alessandria il martedì. Oltre a questa linea celerissima il Lloyd Triestino mantiene gli altri servizi celeri per l'Egitto, in partenza ogni quattordici giorni da Venezia e precisamente la linea celere Adriatico-Egitto via Rodi che sarà servita dal «Tevere», ottima nave, rapida e comodissima.

Un'altra linea che tocca Alessandria è quella turistica Mediterraneo Orientale A e B. Le navi di questa linea partiranno ogni 14 giorni da Genova e Venezia al giovedì. Le rispettive partenze da Alessandria avverranno il mercoledì con arrivo a Venezia la domenica e al giovedì. Questo viaggio che dura 19 giorni dà la possibilità al turista e all'uomo d'affari di visitare, oltre ai principali porti marittimi italiani, a Grecia, l'Egitto, la Palestina e la Turchia fino a Istanbul. «Helouan», «Vienna», «Gange» e «Pilsna» sono le navi che servono questa linea, navi che il pubblico viaggiante ben conosce per essere state sempre adibite a servizi di gran lusso, sulle linee del Mediterraneo e dell'India.

Nessuna variazione d'orario avviene sul «Grande Espresso Adriatico-Pireo-Istanbul». E' questa senza dubbio una delle più importanti e più interessanti linee di navigazione che l'intraprendenza umana abbia creato per mettere il cuore d'Europa a contatto con i primi limiti dell'Asia e dell'Africa. Questa linea settimanale in partenza da Venezia ogni giovedì costituisce la più rapida e più lussuosa comunicazione tra l'Europa Centrale e Occidentale da un lato, la Grecia e Istanbul dall'altro.

Chi invece vuol visitare più dettagliatamente i porti della Grecia e quelli del Mar Nero, potrà scegliere a suo piacimento la linea quattordicinale Adriatico-Mar Nero A o B., in partenza rispettivamente ogni secondo martedì e venerdì.

Le linee Adriatico-Danubio e Tirreno-Danubio mantengono inalterati i loro itinerari.

Le linee postali e commerciali Adriatico Soria A e B., pure quattordicinali, continueranno, come per il passato, a servire il commercio fra l'Italia e il bacino Mediterraneo.

Non meno importanti sono i servizi commerciali oltre Suez come la linea commerciale mensile Adriatico-India-Estremo Oriente, quella mensile Adriatico-India-Estremo Oriente, quella mensile Adriatico-Indie Olandesi e la linea mensile Tirreno-India-Indie Olandesi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Alfredo Banci lire 250; Istituto Italiano di Credito Marittimo, sede di Venezia, lire 1.000; Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico (sottoscrizione del Personale Dipendente) lire 4.503.50; Funzionari e Personale dipendente degli Uffici centrali e degli Istituti della Congregazione di Carità lire 672.95; sig. Paride Lessa a mezzo della Congregazione di Carità di Venezia lire 300; Unione Veneta della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne per raccolte fra gli iscritti lire 15.000; Dal personale della Banca Commerciale Italiana sede di Venezia, a mezzo del Segretario dell'Unione Bancaria lire 1.235 — dott. Gino Paccagnella (quale quota di pensione spettante come Invalido di guerra) lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Fascista di S. Marco

Si rende noto che il Gruppo Fascista di S. Marco «Piero Marsich» si è trasferito a S. Fantin, Fondamenta delle Veste n. 2012.

Gruppo di Cannaregio

Per agevolare le operazioni relative alla rinnovazione della tessera del Partito la Segreteria amministrativa sarà aperta ogni giorno dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Anche coloro che, avendo fatto domanda d'iscrizione al P.N.F., hanno avuto comunicazione dell'accettazione, possono presentarsi nelle ore suddette.

Col 10 gennaio p. v. si chiuderà il termine utile per la rinnovazione delle tessere.

G. U. F.

Ufficio Sportivo - Sezione Boxe. — In occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno gli allenamenti sono sospesi. Riprenderanno mercoledì 4 gennaio, con orario immutato.

Opera Nazionale Balilla

Sezione Marinara «N. Sauro» - Marghera. — Tutti gli Avanguardisti e Balilla marinaretti iscritti alla Sezione Marinara «N. Sauro» di Marghera dovranno trovarsi in sede giovedì 29 c. m., alle ore 17.30, per urgenti comunicazioni.

Nessuno deve mancare.

La fine d'anno al "Danieli,,

Per tutta la notte di San Silvestro avrà luogo, per la prima volta dopo tanti anni, nel salone del Danieli la festa per la fine del vecchio ed il principio del nuovo anno, intitolata alla *Dea Fortuna*, festa che sarà preceduta da una gustosa cena e seguita da un grande ballo.

Le prenotazioni affluiscono in gran numero e tutto lascia prevedere che la veglia sarà coronata dal più grande successo data la cura speciale con la quale la direzione dell'Albergo sta organizzando il trattenimento.

Durante il ballo verranno distribuiti originali *cotillons* della Chez-Vous ed una lotteria di profumi di una casa parigina.

Cinque minuti prima della mezzanotte, nella sala oscurata un orologio luminoso segnerà gli ultimi minuti del vecchio anno ed i rintocchi di mezzanotte dell'orologio di Piazza saranno trasmessi per radio nel salone.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: «Turandot». Turno B.
GOLDONI. — Compagnia Falconi: Ore 21: «Michele».
MALIBRAN. — (Dalle 16 in poi) Grande successo di «Mata Hari» parlato ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro.
ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Il Principe d'Arcadia» con Willy Forst e Liane Hayd; sulla scena Comp. Bluette-Navarrini con «Strade» di Michele Galdieri.

Cinematografi

S. MARCO. — Clamoroso successo «La frenesia del Cinema» protagonista Harold Lloyd; film parlato in italiano.
MASSIMO. — «Caiser contro Caiser» parlato ital. Ultimo giorno.
OLIMPIA — «L'avventuriera di Montecarlo» int. Lil Dagover; «Cohen e Kelly in vacanza» esilerante comica.
MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La sfinge dell'amore» int. Lily Damita e Eric von Stroheim.
MODERNO. — Ultimo giorno «Il bel Capitano». Domani «L'amore vince»
S. MARGHERITA. — «Il Generale Jork». Varietà Comp. Briscola.
NAZIONALE. — Successissimo! «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi e Ugo Ceseri.
ITALIA. — Ultime di «Arsenio Lupin» capolav. parlato ital. con i due Barrymore.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'Abbonamento.

Il "Rotary,, per l'assistenza invernale

Nella sua riunione di ieri, dopo gli auguri del Presidente conte Revedin per la prosperità dei soci e per il più radioso avvenire di Venezia e della Patria, il Rotary Club ha deliberato di porre a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire cinquemila per le opere di assistenza invernale nella nostra città.

Echi della festa all'Ospedale Umberto I

Nel breve resoconto della festa preparata con tanta cure ed amore il giorno di Natale ai bambini dell'Ospedale Umberto I. a S. Alvise, è stato con rincrescimento dimenticato il nome del primario prof. comm. Ettore Giorgi, direttore dell'ospedale e anima e vita dell'istituzione, intorno a cui i bambini beneficati si raccolsero festanti come intorno a un papà provvido e amoroso.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla *Fenice* la seconda rappresentazione di *Turandot* nell'edizione avente ad interpreti principali la soprano Clara Jacobo, il tenore Franco Tafuro, Iris Adami Corradetti, il basso Mattia Sassanelli e il baritono Afro Poli, edizione ch'ebbe tanto successo nella sera di Santo Stefano.

La rappresentazione è per gli abbonati al turno B e per i non abbonati i prezzi sono fissati come segue: Ingresso alla platea e palchi L. 8. Ingresso alla galleria L. 6; Ingresso al loggione L. 4.50. Palchi di pepiano e primo ordine L. 100. Palchi di secondo ordine L. 50. Poltrone di platea L. 25; Poltroncine di platea L. 15. Posti di parapetto in galleria L. 6; Posti di seconda fila in galleria 4.50; Posti numerati in loggione 4.50.

Ai detti prezzi va aggiunto il 13 per cento per diritti erariali.

Resta fissata per domani sera alle ore 21.15 l'attesa prima rappresentazione di *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, alla quale assisteranno gli abbonati in turno B.

MALIBRAN

Continua sempre il concorso del pubblico alle rappresentazioni del film «Mata Hari» nell'interpretazione di Greta Garbo e Ramon Novarro.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Macbeth* di Verdi, dal Teatro Reale dell'Opera.

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 21, *Concerto in si bem. magg.* per pf. e orchestra di Beethoven, e *Sinfonia op.* 31 di *Vojacek;* Heilsberg 20.30, musiche di Mozart e Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 23, quintetto di Hummel e Schubert; Katowice, 20.50, composizioni da camera di Karol Szimanovski; Bucarest, 20, pianoforte (Chopin e Marx). 20.45, violino (Locatelli, Lehar, ecc.); Praga, 20, *Sonata in la min. op.* 23 per violino di Beethoven.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Sole di ottobre* di Lopez, interprete Luigi Carini.

Tribunale di Venezia

Dal peculato alla truffa

(Udienza del 27. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi ed Illich; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

E' continuato ieri il processo a carico di Emilio Zuliani fu Vincenzo, d'anni 38, capo contabile al R. Provveditorato al Porto, imputato di peculato continuato per avere in Venezia dal 1. giugno 1931 al dicembre dello stesso anno, distratto a proprio profitto la somma di lire 59 mila in danno dell'Amministrazione del Provveditorato al Porto, di falso continuato in atti pubblici per avere falsificato sette bollette del modulo C. 32 nelle diverse parti con indicazioni di somme non corrispondenti al vero e per aver alterata una parte, cioè la figlia, delle bollette col sostituire alla somma indicata altra maggiore e di porto abusivo di rivoltella e di omessa denunzia.

All'udienza di ieri è stato completato l'esame dei testimoni e quindi hanno preso la parola l'avv. P. Casellati, costituito parte civile per l'amministrazione del Provveditorato al Porto e il P. M., il quale a conclusione della sua requisitoria ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'avv. Bondi ha pronunciato una calorosa arringa in difesa dello Zuliani.

Il Tribunale alle 21 circa ha emesso la sentenza con cui, ritenuto lo Zuliani responsabile di truffa continuata, di falso in atto pubblico e della contravvenzione lo ha condannato a tre anni e otto mesi di reclusione ed a 8000 lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici, al sestuplo della tassa della licenza di porto della rivoltella e al pagamento di 600 lire di costituzione di parte civile ed ai danni da liquidarsi in separata sede; ha infine applicato il condono di tre anni di reclusione e l'intera multa.

Carne macellata

(Udienza del 27. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Malietta; Cancelliere: Aprati).

Sono comparsi innanzi ai giudici i venditori di carne al minuto Giovanni Girardini di Antonio, di anni 44, Attilio Carrobba fu Giuseppe, di anni 51, Luciano Conventi fu Giovanni, di anni 50, e Giuseppe D'Este fu Ernesto, di anni 47, i quali vengono giudicati assieme in un solo processo. Essi sono accusati di avere nell'anno 1931 acquistato da negozianti per rivendere al minuto nel proprio esercizio, bestiame già macellato intero, o diviso per metà o a quarti senza pagare tassa scambi.

Dopo il dibattimento e l'arringa dell'on. avv. Pietriboni il Tribunale ha mandato tutt'e quattro gli accusati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Salami e uova

Primo Baruffaldi di Umberto, di anni 17 e Marcello Tasca di Luigi, di anni 18, il 25 febbraio scorso rubavano a Gioacchino Bertuggia da Codevigo di Chioggia due salami e 27 uova. I due hanno confessato la loro colpa ed il Tribunale ha condannato il Baruffaldi a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e a 444 lire di multa con il condono e la non iscrizione, ed il Tasca ad otto mesi di reclusione e a 666 lire lire di multa con il condono e la non iscrizione.

Il rogo d'un presepio

Alle 15.50 di ieri i pompieri venivano chiamati nell'abitazione della signora Bozzato Olga in calle Stella ai Birri 5346, dove era stato allestito un presepio per la gioia dei bambini. Se non che le candeline appiccarono il fuoco alla paglia cui era steso il bambino Gesù, e il fuoco si dilatò a tutta la piccola costruzione, in gran parte di legno e di carta, formando un rogo in cui andò in breve tutto distrutto. Il piccolo incendio sviluppò anche un fumo straordinario che invase le stanze con grande spavento dei piccini e della famiglia. L'intervento dei pompieri valse a scongiurare il pericolo che l'incendio si propagasse, sicchè presto tornò la quiete e la sicurezza nella famigliola, con l'unico rammarico della perdita del presepio che costava un centinaio di lire, ma per il cui allestimento erano occorse tante cure amorose e tanta fatica.

Un inganno non riuscito

Il 24 scorso si presentava al tabaccaio Vincenzo Mastroni, con privative in Lista di Spagna al n. 258, un individuo spacciantesi per cameriere di Bar Roma. Ostentando una certa fretta, diceva che la sua padrona pregava il tabaccaio di consegnargli subito 150 lire di moneta avendone bisogno per dare il resto a un cliente. Inoltre chiedeva una cinquantina di lire di sigarette diverse, sempre per conto della sua padrona, che avrebbe subito pagato il suo debito.

Per quanto stupito, lì per lì il tabaccaio, preso così alla sprovvista, stava per consegnare la somma e le sigarette richieste, quando entrò fortunatamente nel negozio il tretenne Tiziano Cossutto, cameriere al Bar Roma. Il Mastroni chiese allora a quest'ultimo la conferma di quanto aveva detto lo sconosciuto, e il Cossutto rispondeva di non saperne nulla. Ad ogni modo, il tabaccaio consegnò al secondo la somma e le sigarette, e questi invitava a sua volta il falso cameriere a seguirlo. Appena fu in istrada però l'individuo, dato un urtone al cameriere, riusciva a svignarsela tra la folla perdendosi quindi nel dedalo delle callette.

Risultò naturalmente, che la proprietaria del Bar Roma non aveva dato nessun incarico nè di acquistare le sigarette per suo conto, nè di chiedere al tabaccaio le 150 lire di moneta. La tentata truffa venne pertanto denunciata al Commissariato di Cannaregio che ha iniziato attive indagini.

Due usuraie a Castello

L'ufficio di P. S. di Castello era stato informato qualche giorno fa che da certa Rubini Emilia in Sambo di anni 43 abitante in quel Sestiere al n. 3589, veniva esercitata l'usura sotto forma di prestiti a povera gente con un interesse rilevante in confronto delle somme date. L'informazione aggiungeva che la Rubini agiva però per conto di certa Melinato Italia di anni 50 dimorante a Castello 3561, titolare di una osteria alla Bragora, la quale nel suo esercizio aveva impiantato abusivamente una cassa peota con 27 socie. La Melinato passava il denaro alla Rubini che a sua volta lo impiegava prestandolo a Tizio e a Caio all'interesse a fine d'anno del 60 per cento. Ora, siccome la Melinato, come titolare di un pubblico esercizio non ardiva di fare apertamente un giochetto simile, temendo che, scoperto il trucco, la Questura non si rivalesse sul suo esercizio, si era rivolta alla Rubini perchè le servisse come di paravento nel losco affare.

Chiamata anche la Melinato in Questura, e interrogata dal cav. Chiavacini e dal dott. Locurto, questi con abilità e pazienza riuscirono a far confessare alla Melinato che il denaro proveniva effettivamente da lei, che era perciò la maggiore responsabile nella faccenda. Ambedue le donne sono state denunciate all'autorità giudiziaria in base all'art. 644 del nuovo codice, articolo che contempla appunto i reati di usura.

Le innominabili violenze di un giovane sulla nipotina

Giorni fa si presentava alle porte dell'Ospedale una donna che accompagnava una ragazzina di otto anni, dicendo che, avendo ricevuto dalla bambina stessa la confidenza che un suo zio aveva commesso sull'innocente degli atti innominabili, pregata dai genitori, chiedeva che i sanitari procedessero ad una visita della bambina onde provare la verità delle violenze. All'Ospedale fu però risposto alla donna che, non essendo stato denunciato il gravissimo fatto all'autorità di polizia, non si poteva assolutamente procedere a un esame del genere.

Così la donna se ne andò colla bambina dicendo che ne avrebbe riferito ai genitori per vedere il da farsi. Senonchè ieri mattina alle ore otto si presentava alla Questura centrale lo zio stesso della bambina, Gavagnin Giuseppe fu Attilio di anni 26, dimorante a S. Stefano 2874. Messo alla presenza del funzionario il Gavagnin dichiarava di essere venuto a costituirsi. Nel tempo stesso confessava di essere proprio lui l'autore delle innominabili violenze sulla nipotina. Il turpe giovane è stato trattenuto e denunciato.

Stato Civile di Venezia

27 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 3; femm. 5
Nati morti 2; Totale 10
MORTI: 20
MATRIMONI: 5

Decessi: Marchetti Ada d'anni 11, Bozzato Maria 16, nub. cas.; Milan Ermenegilda 18, nub. cas.; Baran Padovan Elvira 55, con. cas.; Ballarin Bonora Maria 72, con. cas.; Fantin De Marco Caterina 43, con. cas.; Zanin Veghin Elisabetta 70, ved. r. pens.; Semenzato Bellotto Teresa 72, ved. cas; Marussig Maria 47, cas.; Ballarin Mainardi Antonia 84, ved. cas.; Marchesini Augusto 71, cel. imp.; Da Gioz Francesco 78, cel. ricov.; Molin Eugenio 52, cel. r. pens.; Rinaldin Antonio 81, ved. r. pens.; Merici Eugenio 77, ved. r. pens.; Fabris Michele 68, con. r. pens.; Arena Michele 56, con. ufficiale R. M.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Scarpi Mario, motorista, con Laguna Antonia, infermiera, celibi; Boscolo Mario fattorino, celibe, con Barbiero Antonietta, casalinga, vedova; Loreti Corso, secondo capo torpediniere R. M., con Sereti Nidia, impiegata, celibi; Bisco Gino, meccanico, con Silvestri Leila, r. pensionata, celibi.

Matrimoni civili: Bin Romeo portabagagli, con Dal Preda Giuseppina, operaia tabacchi, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signorina Jole Bonaventura, alle Opere assistenziali dal rag. Leopoldo Stivanello, lire cinquanta.

★ Per triste anniversario Piero e Benedetta Rabelli offrono L. 50 alle Opere Assistenziali e L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano.

Sciarada a premio

Invano attendi al muto casolare
Chi ti gettò nel nulla della vita
E l'ora triste a tanto addolorare
Piangi così nell'anima avvilita.
Povera *intera*, come il sogno appar
Nell'illusa speranza ormai fuggita!
Per il tuo schianto ancor non fa cullare
Più nell'idillio la dolcezza ardita.
Invan sospiri, ed *uno* il *fin* stringendo
Il tuo lavoro, chiedi al ciel pietade,
Chè non ha calma l'incubo tremendo
Deh, non dispera in chi spezzò il tuo core
E se la foglia ora la brina imma de,
Un nuovo sole avviverà il tuo fiore!

C. G.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ______

NOME E COGNOME ______

Dolo

Il Natale Fascista

Si è rinnovata anche quest'anno in occasione delle Feste Natalizie la nobile e simpatica tradizione fascista della distribuzione dei pacchi alle famiglie del popolo bisognose. Questa simpatica iniziativa veramente magnifica per l'atto umanitario, acquista ogni anno maggiore estensione assistenziale ed eleva sempre più il suo significato di spontanea fraterna solidarietà fascista col popolo, che ormai è tutta una perfetta fusione con il Regime e con il Duce.

Ben trecento pacchi contenenti, ognuno un kg. di pasta o riso, un kg di carne, formaggio e pane, cioè tanto da allietare la mensa anche nelle case più modeste e bisognose sono stati distribuiti nella giornata di sabato scorso vigilia di Natale. Alla distribuzione dei pacchi natalizi, confezionati con cura e scrupolosità da Giovani Fascisti e da Avanguardisti hanno presenziato sabato alla simpatica cerimonia il Segretario politico Presidente dell'Ente Opere Assistenziali Angelo Borella, il podestà cav. uff. Pietro Prà, il Segretario Amministrativo del Fascio Luigi Fasan to ed altri. La distribuzione è avvenuta fra la più viva soddisfazione dei beneficati e con larghe manifestazioni di simpatia e di riconoscenza al Fascismo che ha provveduto in forma sì meravigliosa a lenire la disoccupazione ed a rendere meno triste la festa del Natale alle famiglie bisognose.

Cucine economiche

Da domani cominceranno a funzionare sotto l'egida del Littorio e cioè dell'Ente Opere Assistenziali le cucine economiche. Inutile dire che la benefica Istituzione darà modo a tutte le famiglie bisognose di trovare a mezzogiorno un piatto di minestra calda ed un pezzo di manzo unitamente alla fragranza di un buon pane, sufficiente a portare l'allegria del desco.

Coll'occasione rinnoviamo invito alle famiglie benestanti di dare la loro offerta perchè questa magnifica opera possa continuare, sollevando così tante famiglie bisognose.

MAROCCO

Le nuove campane

Terminato il campanile nuovo della chiesetta del Carmine, fu ieri installato nella cella un armonioso concerto di tre campane, offerto dalla Società Agricola Immobiliare di Treviso, tra la felicità più viva degli abitanti che vedono in questo modo realizzato uno dei loro sogni. Il campanile, che è stato costruito su un progetto dell'ing. Peloso, misura 16 metri di altezza ed è sormontato da una cuspide ottagonale. L'ing. Peloso intanto ha già compiuti i progetti della nuova Chiesa, la cui costruzione si inizierà non appena saranno raccolti i fondi necessari.

✝

Il giorno 27 alle ore 5 serenamente volava a Dio per raggiungere i suoi cari l'anima eletta di

Dugoni Vittoria ved. Mazzaro

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Teresa, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Cassiano, dove la cara salma verrà in precedenza trasportata.

I parenti ringraziano fin d'ora quanti vorranno in qualunque modo rendere l'estremo omaggio alla cara Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite —

VENEZIA, 27-12-1932-XI.

Impr. Ezio Pagliarin - Tel. 30-70

TREVISO

Un nuovo beneficio pei soci del R. A. C. I.

La Sede Provinciale di Treviso del R.A.C.I. nell'intento di concedere sempre nuovi benefici ai propri soci, ha potuto concludere in questi giorni una polizza di assicurazione contro il furto delle automobili da offrire in dono a tutti gli associati che pagheranno entro il 31 gennaio 1933 l'intera quota sociale annua di lire 120.

Il certificato d'assicurazione che verrà rilasciato al socio avrà la validità dal giorno successivo a quello del rilascio fino a tutto il 31 dicembre 1933 e scadrà automaticamente senza obbligo di rinnovazione o preavvisi di sorta.

Il socio poi che dovesse possedere più macchine può ottenere, dopo il primo certificato d'assicurazione gratuito per la prima macchina, altri certificati per le altre vetture. In questo caso però il socio dovrà corrispondere lire 30 per ogni certificato rilasciato.

Per ottenere il rilascio del certificato, il socio dovrà presentare il libretto di circolazione e dichiarare soltanto il valore attuale della macchina che intende assicurare. Il Sodalizio ha un prontuario di valutazione a seconda dell'anzianità della vettura, ma ogni socio potrà esporre la cifra che riterrà più opportuno.

Questo nuovo beneficio è esteso anche ai nuovi soci che presenteranno l'adesione entro il 31 gennaio 1933. Essi avranno lo sconto di lire 20 per tassa d'ammissione e pagando anticipatamente, la quota annuale di lire 120 riceveranno in dono la polizza d'assicurazione contro furti per l'anno 1933.

Per le Opere Assistenziali

La Federazione trevigiana dei Fasci di Combattimento comunica l'elenco delle offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A. dal 23 al 27 dicembre.

Somma precedente L. 205.849,75. Granello Gio. Batta L. 30, Pegoraro prof. Giuseppe 10, Geronazzo Primo 50, Coletti Amedeo 10, Pietrobon Mario 20, Vianello Agnese Cavallero 100, Mandruzzato cav. Salvatore 50, Perona geom. Domenico 50, Reghini cap. Piero 20, Marson Ida Pavan 20, Marson Riccardo 100, F.lli Marson 50, Biasin Antonio fu Francesco 30, F.lli Grosso di Luigi 10, Bellussi ing. Girolamo 50, Monarca comm. Belisario 50, Benetti Enrico 20, Colombis Giacomo 10, Maria De Faveri 100, Canal dott. Forconte Augusto 17.50, Pietrobon Fortunata 10, Frezza Attilio e Gino fu Giovanni 50, Betteti Cesarina 25, Garbi Ferdinando 10, Calliari Giovanna ved. Fabiano 20, Gambarotto Anna ved. Tiveron 20, Consorzio Agrario Cooperativo di Treviso 500, Bellotto F.lli fu Gaetano 50, Nucci cav. rag. Roberto 25, Pagnin Giosuè 15, Adelaide Calzavara vedova Muner 35, Regina Gregori ved. Salce 150, Benetton Emma ved. Massariol 20, Gardellini Luigi 15. Totale L. 207.492,25.

Opera Nazionale Balilla

L'attività della quarta Coorte. — Giorni or sono gli Avanguardisti appartenenti ai Comuni di Asolo e Castelfranco Veneto furono adunati per esercitazioni ginnico-sportive. Presenziava il direttore provinciale Gaspare Rubino che ebbe modo di constatare l'efficienza del reparto e di congratularsi con il bravo comandante di coorte C. M. sig. Andrea Viappiani.

Ispezioni. — Il Direttorio provinciale ha effettuato anche nel corrente mese delle ispezioni ai Comitati comunali ed ai reparti di vari comuni della provincia. L'andamento è soddisfacente in genere, però non sono pochi i comuni dove l'organizzazione dovrà essere maggiormente curata. E' un preciso dovere di chi si è assunto con la carica il compito di dedicarsi alla preparazione intellettuale, morale e sportiva dei giovani.

Appositi incaricati effettueranno ispezioni in tutti i comuni e riferiranno sulla efficenza dell'organizzazione. La Presidenza dell'Opera Naz. Balilla si augura di avere motivi di compiacimento per l'attività che ogni singolo comitato comunale svolge a favore dei tesserati.

Occupazioni del suolo pubblico

Il Podestà rende noto che col giorno 1. gennaio 1933 chiunque intende occupare suolo pubblico per esposizione o vendita di merci od altro è tenuto a procurarsi un nulla osta provvisorio presso questo Ufficio di Polizia Urbana da esibire alla locale Impresa Trezza per il pagamento della tassa di posteggio prescritta.

Effettuato il pagamento l'interessato dovrà nuovamente presentarsi all'Ufficio di Polizia Urbana colla relativa bolletta, onde poter ottenere il rilascio del permesso definitivo.

Sono escluse da tale procedura le occupazioni effettuate nei giorni di mercato e nelle zone ad esso relative.

Contro i trasgressori alle norme sopradette, saranno elevate contravvenzioni.

Le tasse per autoveicoli

L'Auto-Moto Club di Treviso ha già a suo tempo reso noto che i propri uffici e l'Ufficio Viaggiatori della Cassa di Risparmio per l'esazione delle tasse per l'anno 1933 saranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 fino al 31 dicembre e saranno chiusi il 1. gennaio 1933.

Si ripete che gli autoveicoli trovati a circolare dopo la mezzanotte del 31 dicembre 1932 e per i quali non sia stata pagata la tassa di circolazione pel 1933 verranno senz'altro dichiarati in contravvenzione a norma di legge (che equivale a due volte il valore della tassa).

Conegliano

L'infortunio di un bracciante

Al nostro ospedale è stato ieri medicato il bracciante Riccardo Lizier, fu Angelo, di anni 27 da S. Lucia di Piave, il quale presentava una ferita lacero contusa al mignolo della mano destra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Il Lizier si produceva tale ferita nello scontro fra due carriole, mentre lavorava all'escavo della ghiaia nei pressi del Monticano.

Principio di incendio

Ieri, alla Ferrera, verso le ore 12 si sviluppava un principio di incendio nella villa del sig. Antonio Pianca. Dato l'allarme, accorsero tosto i solerti pompieri col loro capo sig. Bernardi e con l'ing. cav. Giuseppe Brunelli. L'opera dei vigili durò appena un'ora, perchè trattavasi di un principio di incendio ai soffitti, propagatosi da un camino. Il danno è assai limitato data la prontezza con cui sono accorsi sul posto i vigili al fuoco.

Pro Maternità e Infanzia

Offerte pervenute a questo Comitato: Sig. Rina Conti Marchetti N. 2 sciarpe lana; Sig. Rosina Saletcich n. 1 giubetto con cuffia lana.

Il giorno 15 corrente si è aperto il refettorio materno ed infantile ed è frequentato giornalmente da 24 medri ed una decina di bambini.

Per il pranzo del giorno del S. Natale sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 15; N. N. L. 25.

Mogliano

Beneficenza

Per onorare la memoria della signorina Jole Ponaventura i sigg.: Cesare e Glenny Bevilacqua versano L. 100 alle opere assistenziali; i signori Lilly Maria e Bruno Alberti L. 50 alle opere assistenziali.

Adria

La Mostra di sculture in legno

Negli ambienti artistici cittadini e bassopolesani è vivissima l'attesa per l'apertura della I.a Mostra Italiana di sculture in legno (personale) del prof. Attilio Sacchetto, di Adria, che avrà luogo nei saloni del Circolo Unione domenica 1.o gennaio 1933.

Si tratta di una rara originalissima esposizione di oltre trenta opere di stile classico raffiguranti uomini illustri, italiani e stranieri, ed altri soggetti assai espressivi, che interesseranno tutti i visitatori ed in particolar modo gli artisti ed i cultori dell'arte dell'intaglio.

BELLUNO

Vita del Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Sabato 24 corr. nel Palazzo Littorio ha avuto luogo la riunione del Direttorio Federale il quale ha proseguito nell'esame per la ratifica delle domande di iscrizione al Partito già istruite dai vari Fasci della Provincia.

Ha trattato poi di alcuni problemi interessanti fasci della Provincia.

Nomina

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista Comunica: S. E. Leandro Arpinati, Presidente del Coni, in data odierna ha ratificato la nomina del sig. Bosco Riccardo a Presidente del Moto Club di Feltre.

La lotteria Opera Balilla

L'estrazione relativa alla Lotteria Opera Balilla, indetta dal Comitato Provinciale di Belluno, è stata rimandata al giorno 31 gennaio prossimo.

Ricordiamo: 1. premio Batteria completa per cucina in alluminio pesante; 2. premio, servizio piatti per sei persone; 3. premio, astuccio servizio da caffè per sei persone; 4. premio, tavolino da the; 5. premio una chitarra.

Tasse rinnovazione licenze

Il presidente del Gruppo Provinciale Esercizi Pubblici della Federazione del Commercio ricorda che il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa per la rinnovazione della licenza di esercizio non verrà prorogato.

Dette tasse quindi devono pagarsi entro il 31 corr. per non incorrere nella pena pecuniaria prevista dalla legge sulle concessioni governative.

Si fa presente che la Federazione Nazionale Pubblici Esercizi non prenderà in considerazione nessuna domanda di dilazione e di abbuono delle multe per ritardato pagamento.

Orari delle Ferrovie

Partenze per Padova e Venezia: 4.45, 8.7, 11.38 d, 18.13, 21.12. — *Per Calalzo:* 9.29, 14.18, 17.41 d, 18.6.

Arrivi da Padova e Venezia: 9.20, 14.11 d, 17.35 o, 16.6. — *Da Calalzo:* 7.51, 11.30 d, 18.5, 21.6 d.

Orari delle Autocorriere

Partenze da Belluno: ore 7.25, 11.30, 17.35; da Polpet: ore 7.42, 11.46, 17.52; arrivi a Polpet: ore 9.38, 13.55, 20.5; arrivi a Belluno: ore 9.57, 14.10, 20.20.

L'arresto d'una madre snaturata

I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto tale Renon Rosa di Gaetano, di anni 32, nativa di Gosaldo, sotto la imputazione di aver cagionata la morte ad un figliuoletto, messo alla luce da una ventina di giorni, privandolo della necessaria alimentazione.

Sul sito si è recato il Procuratore del Re avv. cav. uff. Giuseppe Prospero.

I precedenti della donna non sono dei migliori. Prima del matrimonio, contratto dieci anni addiemonio, contratto dieci anni addietro con certo Scussel Angelo, con il quale ha avuti cinque figli, si rese colpevole di infanticidio. Allora, comparsa avanti la Corte di Assise, venne assolta per infermità mentale. Dopo il matrimonio la donna condusse vita ancora poco esemplare, perchè dedita all'ubriachezza ed al libertinaggio.

La Renon venne ieri sera passata alle nostre carceri giudiziarie.

Arrestato per vecchia colpa

Tempo addietro il Tribunale di Milano condannava ad un anno e 5 mesi di reclusione ed alle conseguenziali, per furto e simulazione di reato, Da Rold Giuseppe di Angelo, di anni 24, dalla frazione di Majeran, comune di Sedico.

Il Da Rold riuscì a sfuggire alle ricerche e finalmente ieri venne trovato dai carabinieri nella sua abitazione a Majeran, dove venne tratto in arresto.

Il Da Rold verrà domani passato, per ordine del Procuratore del Re di Milano in quelle carceri per scontare la pena.

Cavarzere

Il Natale e l'Opera Assistenziale

Il Segretario politico, Presidente dell'E. O. A., ha potuto ottenere che, in occasione delle Feste Natalizie, ben 200 famiglie povere e meritevoli fossero gratificate di un generoso pacco contenente: Kg. 3 di riso, Kg. 2 di fagiuoli, Kg. 1 di farina, Kg. 1 di fichi e grammi 150 di formaggio Reggiano; nonchè fo[illegible]

sero distribuiti buoni per fornitura di generi alimentari del valore di L. 5 ciascuno a 25 persone povere e senza famiglia.

Inoltre, grazie al buon cuore del ricco possidente sig. Andrea Danielato, attualmente residente a Trieste, ad altre 50 famiglie furono concesse L. 20 ciascuna, messe a disposizione, come di sua nobile consuetudine, per l'occasione delle Feste.

Ad iniziativa poi della Congregazione di Carità, di cui è presidente il sig. Tranquillo Pavan, 50 famiglie vennero soccorse con la elargizione di L. 10 ciascuna.

Sono state così ben 300 le famiglie bisognose e 25 le persone derelitte che l'Opera benefica del Fascismo e dell'uomo ha sollevato, in questo santo giorno di pace e di gioia in ogni domestico casolare.

Pro mutilati

Il sig. Andrea Danielato ha fatto pervenire, oltre alle L. 1000 distribuite ai poveri, L. 100 a beneficio della Sezione mutilati.

S. Stino di Livenza

Per le famiglie dei Caduti

Alla Casa del Littorio, in occasione delle feste natalizie, ha avuto luogo la distribuzione del pacco natalizio, contenente carne, riso, formaggio e pane, alle famiglie dei Caduti in guerra.

Alla distribuzione hanno presenziato il vice podestà geometra Cappellari, il segretario politico, centurione Riccardo Blarasin, il segretario comunale sig. Attilio Signori, il cav. prof. don Michele Marina arciprete di S. Stino, il presidente della Congregazione di carità sig. Ettore Artico, la segretaria del Fascio femminile signorina Lina Giacomini, il dott. Aldo Wallunsching, il cav. Virginio Presotto presidente dell'Assoc. carabinieri in congedo, ecc.

Prima di dispensare il pacco, il presidente dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, prof. don Martina, con belle e commoventi parole ha illustrato l'opera benefica del Duce attraverso l'assistenza, opera che ha per principio l'amore e la carità cristiana.

La segretaria del Fascio femminile ed alcune signorine hanno proceduto quindi alla distribuzione del dono.

Befana fascista

Il giorno 6 gennaio prossimo, presso la «Casa del Littorio» avrà luogo la festa della Befana fascista, che come nei precedenti anni beneficherà i bambini poveri del Comune. Per l'occasione verranno distribuiti pacchi contenenti indumenti di lana, zoccoli ecc.

Diamo il primo elenco delle offerte: Cassa di Risparmio di Venezia L. 100; Cassa di Risparmio succursale di S. Stino L. 100; Società Operaia di M. S. «Principe di Napoli» 50; Corazza Matteo 50; Rubin Giovanni 25; Ribin Pietro 25; Longo Agostino 25; prof. cav. don Michele Martina 15; dott. Vittorino Furlan 15; Famiglia Piva Giacomina ved. Carrer 10; Attilio Signori 10; Giacomini Lina 10; Rocco Celeste 3.

Cinema educativo

A cura del Fascio locale, presso il Teatro del Dopolavoro è stato girato un film di episodi tratti dal «Cuore» di De Amicis. Vi hanno assistito, con vera soddisfazione tutti gli alunni delle scuole, che hanno riportato la migliore impressione dell'educativo trattenimento.

Scorzè

Pro Ente Opere assistenziali

Decimo elenco delle offerte pervenute al Comitato E.O.A. (offerte in granoturco) Frazione di R. S. Margotino: Scattolin Felice kg. 12; Gomiero Giuseppe kg. 15; Gomiero Valentino kg. 18; Gobbo Santina 16; Scattolin Antonio fu Giov. 13; Cervesatto Fortunato kg. 14.

Il Comitato ringrazia.

La Befana Fascista

Apposito Comitato presieduto dal Commissario dell'O.N.B. ed in collaborazione delle Insegnanti e Fascio locale sta attivamente lavorando per la preparazione della Befana Fascista che avrà luogo il prossimo 6 gennaio.

Camposampiero

O. N. Balilla - Tesseramento

Mercè l'opera di persuasione, di penetrazione fatta dagli Insegnanti e dal Direttore fiancheggiata dalla cooperazione del Commissario Prefettizio ben 671 sono i tesserati di queste scuole elementari 6 delle quali hanno ottenuto il tesseramento totalitario e cioè le classi 1. 2. 3. 5 maschili e le classi 4. e 5. femminili. Le altre sei scuole lo raggiungeranno tra poco.

Beneficenza

Questa banca Cooperativa Popolare ha elargito lire 500 a vantaggio del Refettorio Popolare che si aprirà nel prossimo gennaio e lire 150 a favore dei pacchi di commestibili distribuiti il 24 corr.

Udine

Comitato dell'E. O. A.

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Elvira Barei ved. De Nardo L. 10 in morte del compianto direttore Enrico Fruch; Cattaruzzi Celestino lire 10 in morte della sig.ra Borghetti Italia ved. Ascanio. Il Comitato vivamente ringrazia.

Per il grado alcoolico dei vini

Il presidente della Federazione Provinciale degli agricoltori ha inviato a tutti i fiduciari comunali una circolare dando schiarimenti circa la produzione calcoolica dei vini. Dato che nella maggior parte dei Comuni della provincia di Udine, non si è raggiunto quest'anno la gradazione alcoolica normale in causa principalmente dell'andamento stagionale, è opportuno che i nostri fiduciari, dice la circolare, interpretando il desiderio già espresso da numerosi agricoltori, facciano presente ai signori podestà l'opportunità di inoltrare subito al Ministero di Agricoltura e foreste a mezzo del Consiglio dell'Economia, la domanda di cui l'articolo aggiuntivo della legge.

In base alle risultanze generali della produzione vinicola della nostra provincia in quest'anno, si può ritenere conveniente segnalare gli otto gradi come minimo consentito per la vendita al consumo diretto, sia per i vini bianchi come per i vini rossi.

La lotteria pro Filodrammatica "Città di Udine"

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto per il giorno 4 febbraio una lotteria il cui utile netto andrà a favore della Filodrammatica «Città di Udine».

L'estrazione avrà luogo in una sera di recita già stabilita nel programma dell'anno prossimo.

Il numero dei biglietti posti in vendita è di solo 2000 e il prezzo è di lire 2.50 l'uno.

Tra i premi numerosi vi è un apparecchio radio e un cronometro d'oro.

Ustionata dall'acqua bollente

E' stata accolta ieri sera al nostro ospedale, gravemente ustionata, la quarantenne Lucia Orsi, dimorante in via Bertoldia 35.

La donna che presentava ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, ha riferito di essersi rovesciata adosso involontariamente una caldaia d'acqua bollente. Il sanitario, dopo le cure del caso ha fatto ricoverare la ustionata giudicandola guaribile in un mese circa.

Pordenone

Benefica iniziativa del Comitato di azione Dalmatica

Il locale comitato di Azione Dalmatica, in uno coll'Associazione nazionale Volontari di guerra, per protestare contro le devastazioni di Traù, ha deliberato di farsi iniziatore di una pubblica sottoscrizione per far sì che i bimbi della Dalmazia abbiano la loro Befana Azzurra. All'appello, lanciato dal comitato, hanno risposto entusiasticamente istituzioni e cittadini. Un'offerta significativa ha fatto la locale sezione del Partito nazionale fascista a mezzo del Segretario Politico cav. De Valenzuela e pure una congrua offerta ha fatto il comune di Pordenone. Si è raggiunta la somma di lire 605.50.

Per gli studenti universitarie

Si avvertono gli studenti universitari che non avessero ancora pagata la quota d'iscrizione al G.U.F. che la Sede rimane aperta dalle ore 17 alle 18 del lunedì mercoledì e venerdì.

Scuola di coltura cattolica —

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21, nel magnifico salone delle assemblee della Banca Popolare Cooperativa, avrà luogo, indetta dalla Scuola Cattolica di Coltura, una conferenza del prof. dott. Don Guglielmo Biasutti che parlerà su Giordano Bruno.

Nuovi ufficiali esattoriali

Nella scorsa settimana, presso la Procura del Re di Udine, si sono svolti gli esami di abilitazione al funzionamento di ufficiali esattoriali per la Provincia di Udine. Della nostra città sono stati abilitati i sigg.: Pietro Modolo, Stefano Urbanetti, Alfrero Piva e Bruno Carone.

Il campo sportivo di Cordenons preso di mira dai ladri

Il Campo Sportivo del vicino Comune di Cordenons ha avuto notti fa una non comune visita: quella dei ladri. Difatti una delle solite combriccole ha asportato quasi tutti i paletti di cemento che servivano di cinta al Campo. Il danno causato all'Amministrazione comunale si aggira sulle 900 lire.

Investitore denunciato

I Carabinieri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria tale Pessa Raimondo di Placido di Azzano X, perchè correndo in bicicletta, investiva la ragazzetta Miotto Liliana di Morello di anni 9 causandole la frattura completa della tibia e dello sperone del terzo inferiore destro ferite guaribili in 50 giorni.

Un incendio a Corva

La scorsa notte un improvviso quanto violento incendio si sviluppava nella frazione di Corva, in Comune di Azzano X e precisamente nella stalla con fienile e annessa abitazione dell'agricoltore Antonio Antonini e di proprietà di Brunetto di Tiezzo. Al segnale d'allarme accorrera la popolazione e chiamati telefonicamente i pompieri di Pordenone al comando del maresciallo Lorenzo Bomben. Dopo parecchie ore di assiduo lavoro, le fiamme potevano essere isolate e quindi spente. Andarono distrutti il fabbricato, il foraggio, attrezzi rurali e parte del mobilio. Gli animali poterono essere posti in salvo. I danni coperti di Assicurazione ammontano a 35 mila lire.

Pordenone-Klagenfut

Per il primo d'anno è confermata la venuta a Pordenone della squadra calcistica Sportklub-Austria Klagenfurt. L'attesa per questa squadra è vivissima. Essa è stata vincitrice della Coppa d'oro del Governatorato regionale messa in palio in occasione della ricorrenza decennale dell'ammissione della Carinzia alla Repubblica.

Vicenza

Brillante operazione della Questura

Nella notte del 25 novembre ignoti erano penetrati nella Salumeria di Meneghini Angelo fu Sante d'anni 34 in via S. Caterina e vi avevano asportato formaggi per un valore di oltre 1500 lire. Nella notte poi dal 20 al 21 corrente sempre ignoti avevano compiuto a Casale un furto di polli in danno di Chimetto Emilio fu Marino d'anni 51. La Questura iniziava subito le indagini. Dopo pazienti appostamenti il Brigadiere Ferraguto con alcuni agenti riusciva a porre le mani sui ladri ed arrestarli. Questi sono: il pregiudicato Paoletto Giuseppe di Guerrino d'anni 28 abitante in Gogna, Tommasini Francesco di Attilio di anni 20 pure abitante in Gogna e Cogno Napoleone fu Remigio d'anni 39 falegname abitante in Vicolo Retron n. 2; quest'ultimo fu arrestato per ricettazione. Presso gli arrestati la polizia ha rinvenuto buona parte della refurtiva.

L'avv. Lodi comparirà alle Assise

Molto tempo fa demmo notizia della turpe faccenda di cui furono protagonisti i coniugi Sante Collalto ed Elena Bastianello e la loro domestica Angela Sabbadini. I tre imputati per le scandalose estorsioni furono denunciati ed incarcerati e compariranno di fronte alla Corte d'Assise nella prossima sessione. Ora è stato spiccato mandato di cattura anche contro il noto penalista vicentino avv. Adolfo Lodi per correità nelle estorsioni compiute dai coniugi Collalto in danno di facoltose e note persone della città.

In conseguenza della denuncia lo avv. Lodi è stato sospeso dall'Ordine degli avvocati e Procuratori.

Le caccie primaverili

La Commissione Provinciale Venatoria di Vicenza che - a sensi del D. M. 16 corr. pubblicato sulla G. U. del 24 u. s. - è stabilito il seguente calendario venatorio per le due zone vicentine, e cioè: 1. zona: chiusura della uccellazione al 15 dicembre u. s.; 2. zona: permesso di esercitare solo la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri dal 1 di gennaio al 2 aprile 1933 e permesso di esercitare la caccia alla beccaccia dal 10 marzo al 2 aprile 1933.

Teatro S. Faustino

Domani sera, giovedì, alle ore 21 la Compagnia Ferruccio Benini diretta da Ernesto Zanon, darà la commedia in quattro atti di Paolo Ferrari «Goldoni e le sue commedie»

Commemorazione di Padre Apolloni

Venerdì 30 corr. al Patronato Leone XIII avrà luogo la commemorazione di Padre Apolloni che fu per molti anni direttore sapiente ed amoroso dell'Istituto.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd; 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.16 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; [illegible].23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro); 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.[illegible] (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 (fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 [illegible]; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 26: «Pilsna» italiano da Genova vuoto — «Giuseppina» italiano da Sfax con fosfato — «Pracat» jugoslavo da Morphbay con pirite.

Arrivi del giorno 27: «Puccini» italiano per Trieste con merci varie — «Asteria» italiano da Ravenna vuoto — «Manzoni» italiano da Rotterdam con carbone e merci varie.

Spedizioni del giorno 26: «Pilsna» italiano per Trieste vuoto — «Moncalieri» italiano per Trieste vuoto — «Brindisi» italiano per Patrasso vuoto — «Alaya» germanico per Montalcone con merci varie.

Spedizioni del giorno 27: «Ilex» italiano per Valmassinghi vuoto — «Polymnia» ellenico per Nicolajeff vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie — «Querini» italiano per Valmassinghi con merci varie — «Narva» italiano per Susak con sassi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 dicembre 1932-XI.:

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 17; totale 44. Arrivati 6; partiti 1.

Merci scaricate da ordo: rinfuse tonn. 4749, merci varie tonn. 518; totale tonn. 5267.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 500, merci varie tonn. 1105; totale tonn. 1605.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 69, uomini 699 — Carri caricati 176, scaricati 22 — Stato atmosferico nebbioso.

Giorno 25 dicembre:

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 17; totale 44. Arrivati 9, partiti 9

Merci rinfuse scaricate da bordo tonn. 89.

Merci varie caricate a bordo tonn. 193.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 8, uomini 83 — Stato atmosferico sereno — Giorno festivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I problemi discussi da Roosevelt e Davis

"Per ristabilire il credito occorre il disarmo„

NEW YORK, 27

Se si deve credere ai giornali, il Presidente Roosevelt non si è concesso che un brevissimo riposo nella ricorrenza natalizia. Ad Albany egli ha continuato le consultazioni con i maggiori esponenti della politica sui problemi dell'ora. Particolare attenzione suscitano stamane i colloqui da lui avuti con Norman Davis, colloqui sui quali siamo in grado di darvi qualche sommaria informazione.

Bisogna disarmare

Con Norman Davis Roosevelt ha discusso una serie di problemi, che vanno dalla Conferenza del disarmo alla rettifica delle tariffe doganali americane, alla stabilizzazione delle divise, e alla rivalutazione dell'argento. Norman Davis ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno soprattutto bisogno del disarmo. Il disarmo è condizione *sine qua non* per il ristabilimento del credito, e dinamo del commercio ».

Queste veduto di Norman Davis sono interamente condivise da Roosevelt. Il Presidente eletto opina che l'attuazione del disarmo, ristabilendo la sicurezza, permetterà il riavvicinamento franco-tedesco.

Stando alle informazioni pubblicate dai giornali, Norman Davis avrebbe espresso a Roosevelt il suo compiacimento per le migliori disposizioni che la Francia sembra mostrare nei riguardi della Germania. Del resto, Norman Davis è molto ottimista anche per quanto concerne talune modalità del disarmo. Egli ha preconizzato infatti il bando alle bombe come mezzo di lotta aerea, la messa fuori legge dei gas, e la soppressione dei sottomarini, nonostante l'avversione della Francia e del Giappone.

La questione dei debiti

Il problema dei debiti di guerra è stato pure esaurientemente discusso dai due illustri esponenti della politica americana. Non consta tuttavia che il Presidente Roosevelt abbia mutato atteggiamento in proposito. Per quanto riguarda la Conferenza economica mondiale, Roosevelt ha preconizzato la soppressione di tutte le restrizioni del programma. A questo riguardo Norman Davis ha dichiarato:

« L'ordine del giorno che sarà distribuito alle varie Nazioni del mondo non costituirà un programma definitivo ed impegnativo. Esso sarà piuttosto un elenco dei vari problemi che potranno essere sottoposti all'esame della Conferenza e, quindi, ciascun Paese potrà decidere circa il proprio atteggiamento ».

Davis ha soggiunto che durante il colloquio svoltosi nel Palazzo statale, e precisamente nel gabinetto governatoriale di Roosevelt, egli ha illustrato al neo Presidente gli ultimi avvenimenti ginevrini ed in particolar modo la formula con cui è stata risolta la questione della parità tedesca, assicurando il ritorno della Germania al consesso di Ginevra.

A questo riguardo Roosevelt ha narrato un episodio del suo incontro con Clemenceau nel 1919. Il «Tigre» gli disse allora che nessuna generazione di francesi potrebbe vivere fino a settant'anni senza una guerra con la Germania. Aggiunse di essere desideroso di poter cambiare tale sua opinione.

« Quella — ha detto Roosevelt a Normal Davis — era quasi una confessione di fede. Io credo che in Francia ci sia ancora quella sensazione ».

Norman Davis riferirà fra breve alla Casa Bianca sul risultato dei suoi colloqui con Roosevelt.

Il Congresso si riunirà

in sessione speciale in primavera?

LONDRA, 27

(Vice) Il colloquio avvenuto ad Albany, capitale dello Stato di New York, tra il signor Roosevelt e il signor Davis, delegato americano alla Conferenza del disarmo, ha dato luogo ai più disparati commenti fra i pochissimi uomini politici rimasti a Londra durante le feste di Natale. Data la posizione del sig. Davis, si ritiene ch'egli sia perfettamente in grado di far conoscere al sig. Roosevelt la reale situazione internazionale sia riguardo le condizioni economiche, sia per quanto riguarda la questione dei debiti di guerra.

Lasciando da parte l'ultima questione, benchè nei circoli e nell'opinione pubblica americani si ritenga che essa sia strettamente collegata con le altre due, i signori Davis e Roosevelt avranno certamente discusso l'interessante questione dei debiti di guerra e le modalità da seguarsi dagli Stati Uniti per la Conferenza economica mondiale. Benchè sia agli Stati Uniti che a Londra si consideri inopportuno il momento di convocare la Conferenza, pure si ritiene che non sia il caso di abbandonare completamente ogni contatto fra i Paesi interessati; una specie di sosta dunque, senza però che la commissione preparatoria prolunghi anch'essa i suoi lavori. In proposito è significativo che il sig. Davis, dopo il colloquio col sig. Roosevelt, avrà delle conversazioni col sig. Day, uno dei delegati americani nella commissione preparatoria della Conferenza economica, il quale partirà mercoledì per Ginevra. Il sig. Day, quando si riunirà con i delegati delle altre Nazioni, agirà dietro istruzioni ricevute da un'amministrazione che non è in carica. Si dubita che egli abbia ricevuto in un certo senso istruzioni di manovrare in modo che vi sia una sosta fino al 4 marzo.

Secondo notizie giunte da Washington e che raccogliamo a solo titolo di cronaca, membri influenti del partito democratico hanno dichiarato che il Congresso si riunirà in sessione speciale verso la fine della primavera, per evitare la lunga attesa della convocazione ordinaria che avverrebbe nella prima decade del dicembre dell'anno venturo. Scopo di questa convocazione straordinaria sarebbe quello di trovare i mezzi per paraggiare il bilancio, provvedere gli aiuti finanziari per l'agricoltura e per abolire le proibizioni di vendita delle bevande alcooliche. Nel tempo stesso potrebbero essere discusse le sanzioni legislative ritenute necesarie per definire qualsiasi nuovo aspetto che sorgesse della questione dei debiti di guerra o qualsiasi altra questione urgente per gli Stati Uniti.

Il Governo francese sospende

le conversazioni sui debiti

PARIGI, 27

L'Agenzia Havas informa che in seguito alle recenti istruzioni ricevute dal suo Governo, il signor Claudel, ambasciatore di Francia presso il Governo degli Stati Uniti, ha avuto oggi a Washington un colloquio col signor Stimson per chiarire la posizione francese relativamente ai debiti. L'ambasciatore avrebbe fatto rilevare che nonostante il desiderio della Francia di riaprire i negoziati sui debiti, il Governo francese crede preferibile, data la situazione politica attuale, di sospendere le conversazioni.

L'incontro Hitler-Strasser

sarebbe procrastinato

GINEVRA, 27

(U.S.) Gli sforzi ginevrini per comporre il conflitto cino-giappone, se dovranno riprendere nel corso del prossimo gennaio, non avendo il comitato dei 19 nella sua recente sessione potuto trovare una formula soddisfacente per le due parti. Ora la Cina comincia a dar segni d'impazienza e ad esercitare una certa pressione sulla Lega. In tal senso va intesa una comunicazione del delegato dott. Yen con cui si porta a conoscenza dei membri dell'assemblea un telegramma del presidente della provincia di Kuantung. Questi prega il Governo centrale di voler effettuare i preparativi militari e rende noto di avere per suo conto già dato ordini nel medesimo senso alle forze poste sotto il suo comando. Inoltre prega la Società delle Nazioni di tentare un ulteriore sforzo perchè il territorio perduto sia restituito alla Cina. In caso contrario — conclude — se cioè si permetterà agli aggressori di proseguire senza opposizione una campagna illegale, non resterà più al Governo cinese che decretare la mobilitazione generale e far fronte al comune nemico con una lotta a morte.

Impaziente attesa in Cina

delle decisioni ginevrine

BERLINO, 27

(F.B.) In questi giorni è corsa voce negli ambienti politici che fosse imminente un incontro fra Hitler e Strasser, sollecitato da Hitler stesso onde porre fine al noto dissidio scoppiato tra il capo dei social-nazionalisti e il suo principale collaboratore. Si era aggiunto che Strasser, nell'accettare l'invito di Hitler ad una aperta discussione, si sarebbe proposto di presentare a Hitler condizioni precise per una eventuale compartecipazione. Queste condizioni avrebbero riguardato specialmente l'organizzazione del partito.

I giornali del Consorzio Ullstein insistono ancor oggi nel dichiarare che quest'icontro deve aver luogo ed è stato soltanto procrastinato e aggiungono che Strasser rientrerebbe nelle file nazional socialiste per prendervi una parte più attiva ancora che per il passato; di divenire cioè una specie di segretario generale dell'organizzazione, sottoposto soltanto al capo e fondatore del movimento.

Sia alla Casa Bruna, come dagli amici intimi di Strasser, il quale, di ritorno dall'Alto Adige, si trova in questo momento a Monaco, tutte queste voci sono state smentite.

Parziale moratoria in Jugoslavia

pei depositi bancari

BELGRADO, 27

Il giornale ufficiale pubblica una ordinanza del Consiglio dei Ministri la quale autorizza le banche, il cui bilancio per quanto attivo attraversi difficoltà provvisorie, a limitare il pagamento dei depositi a risparmio e in conto corrente. L'ordinanza resterà in vigore per un anno.

Siccome non esiste in Jugoslavia banca che si trovi in difficoltà, si può dire che praticamente il servizio dei conti correnti e dei risparmi funzionerà solo per i versamenti, ma non per i [illegible]. Il numero delle banche jugoslave che hanno chiesto la moratoria è di una trentina.

Un albergo di Bukarest in fiamme

Quaranta milioni di danni

VIENNA, 27

(E.M.) *L'albergo Britannia di Bucarest, uno dei più grandi edifici della capitale romena, alto sette piani e situato sul Corso Bratianu, è in fiamme dalle nove di stasera. Il fuoco si è manifestato al settimo piano e malgrado il pronto accorrere dei pompieri, si è esteso immediatamente ai piani sottostanti. Molte donne e bambini hanno potuto salvarsi soltanto saltando dalle finestre sulle reti che i pompieri avevano tese sulla strada. Alle undici di questa sera quattro piani erano già stati completamente distrutti e si teme di non poter salvare nulla del restante edificio. Proprietario dell'albergo è un noto uomo politico romeno, tale Protopopesco, il quale aveva assicurato l'albergo per venti milioni di lei. Si calcola però che fino a questo momento i danni ammontino a più del doppio.*

Il Senato francese contrario

al procedimento contro tre senatori

PARIGI, 27

Il Senato ha discusso nel pomeriggio la conclusione del rapporto della commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro tre senatori che figuravano sulla lista delle persone implicate nell'affare delle frodi fiscali. La commissione aveva concluso per il rigetto della domanda di autorizzazione. Hanno parlato i senatori Marcel Regner relatore e René Renoul ex guardasigilli e finalmente, con 122 voti contro 115, il Senato ha rifiutato di togliere la immunità parlamentare ai senatori Jourdalne, Schrameck e Veillard.

La Commissione parlamentare francese

per gli aiuti finanziari all'Austria

PARIGI, 27

(A. P.) La commissione degli esteri della Camera, riunitasi oggi sotto la presidenza del sig. François Albert, ha ascoltato l'esposizione fatta dal sottosegretario Cot dei motivi per i quali il governo raccomanda l'approvazione del progetto di legge tendente ad accordare la garanzia dello Stato ad una frazione di 100 milioni di scellini del prestito del governo federale austrico. Dopo animata discussione, per 12 voti contro 6, la commissione si è pronunciata a favore del progetto.

L'estradizione di Insull

negata dalla Corte d'Appello

VIENNA, 27

(E.M.) La Corte d'Appello di Atene ha resinto oggi la domanda di estradizione avanzata dagli Stati Uniti d'America al Governo greco a carico del finanziere Insull. Questi è già stato rimesso in libertà.

La nomina del nuovo Capo

dello Stato Maggiore belga

BRUXELLES, 27

Il generale Nuyten è stato designato da Re Alberto a succedere al generale Gallet, che ha raggiunto i limiti d'età, nella carica di capo di Stato Maggiore belga. Il gen. Nuyten è stato il collaboratore del gen. Gallet nell'elaborazione del piano difensivo di cui il Parlamento non ha voluto sapere e che consisteva nel prevedere una difensiva in ritirata sotto Liegi mentre la vera resistenza avrebbe dovuto effettuarsi sulla Schelda, in Fiandra e dietro Gand. Si assicura anzi che è a causa dello antagonismo fra le due scuole che l'ex Ministro della difesa nazionale Krockaert è stato sacrificato nello scorso ottobre. Come il signor Theunis egli era partigiano della difesa della frontiera e chiedeva l'adozione di misure di natura tale da rendere operante l'accordo difensivo franco-belga.

La designazione del gen. Nuyten è diversamente commentata. La designazione del colonnello Vanderberger a vice-acpo di Stato Maggiore per le operazioni militari è fatta per dare soddisfazione all'altra scuola di cui i generali Termon, De Callatay e Tasnier sono i più noti partigiani. Questa scuola intende utilizzare il terreno accidentato della frontiera occidentale per organizzare la difesa del territorio come si conviene alle frontiere.

L'accordo franco-germanico

BERLINO, 27

(F.B.) Il testo del nuovo accordo commerciale concluso tra la Francia e la Germania sarà pubblicato domani o al massimo posdomani.

Vecchia annegata in una roggia

MILANO, 27

Verso le otto di stamane alcuni operai, che si recavano al lavoro, scorgevano nelle acque della roggia Balogna, presso via Brembo, tra porta Romana e porta Vigentina, un corpo umano che galleggiava e girava su se stesso per i portici che si formavano nelle acque. Poco dopo, avvertiti telefonicamente, accorrevano alcuni pompieri, il funzionario dott. Russo del Commissarat di Scalo Romano e i sanitario dott. Baizini; tratto il corpo a riva si constatò trattarsi di una vecchia dall'apparente età di 75 anni, morta per annegamento circa una decina di ore prima.

Non si è potuto identificare la disgraziata che, a detta di alcuni, era stata vista spesso nei mesi scorsi frequentare alcune modeste trattorie di porta Vigentina. Si presume che essa sia caduta accidentalmente nella roggia presso l'angolo tra via Ripamonti e via Brembo, e che quindi sia stata trasportata dalla corrente fino ad una chiusa, dove venne poi trovata.

Uccide il rivale a colpi di lima

PADOVA, 27

Una tragedia è scoppiata stamane, poco dopo le 9 in località Argine di Monselice. Il contadino Antonio Gambato, di anni 40, del luogo, uccideva a colpi di lima certo Riccardo Bozza, di anni 31. Dalle prime sommarie indagini sembra che le causali del delitto risalgano a rivalità di interesse, mentre non sarebbe estranea la gelosia. Il Gambato era occupato presso tale Guglielmo, proprietario di una tenuta ad Argine. Il Guglielmo aveva una nipote, certa Antonietta Guglielmo, della quale il Gambato si sarebbe innamorato. Pure innamorato della Antonietta era il Bozza. Da ciò l'odio del Gambato verso colui che doveva oggi essere la sua vittima.

Ad aggravare lo stato d'animo del Gambato avvenne un fatto nuovo. Il Guglielmo desiderando liquidare il fondo e le case di sua proprietà, per ritirarsi presso una famiglia di parenti, aveva licenziato il Gambato il quale pretendeva un forte compenso. Sembra che il mancato compenso abbia acuito l'odio contro il Bozza, ritenendo il Gambato che il Bozza stesso avesse fatte pressioni presso il Guglielmo per indurlo a negargli la liquidazione.

In ogni modo le cause del delitto non sono ancora emerse chiaramente e la polizia sta compiendo le indagini del caso.

Un parto trigemino

UDINE, 27

La famiglia dell'agricoltore Giuseppe Gibischino da Castions di Strada è stata allietata il giorno di Natale della nascita di tre bei maschietti.

Il parto è stato assistito dal medico condotto del luogo dott. Oscar Visinda e la puerpera ed i neonati godono ottima salute.

I tre maschietti sono stati battezzati con i nomi di: Benito, Vittorio Umberto.

Bimbo dilaniato da una bomba

donatagli da uno squilibrato

TRIESTE, 27

In una casa colonica presso S. Pietro del Carso, uno squilibrato tale Giuseppe Vadnial, regalò ad un nipotino di tre anni, come giocattolo, una bomba a mano inesplosa, da lui rinvenuta in una grotta. Il bambino si divertì per qualche tempo, baloccandosi con l'ordigno micidiale. Poi, vedendo ardere un gran fuoco di legna sul focolare, la gettò tra le fiamme. La bomba esplose fragorosamente investendo il piccino che si abbattè al suolo col corpo dilaniato dal le schegge. I vicini, impressionati dallo scoppio, accorsero, e trasportarono la misera creatura in gravi condizioni all'ospedale.

La misteriosa morte d'un vecchio

Triplice proscioglimento in istruttoria

FIRENZE, 27

Il giudice istruttore cav. uff. Buonerba ha prosciolto in istruttoria Valente Santini, la moglie di questi Anna Diacci e il loro figlio Elio dall'accusa di avere ucciso, in circostanze misteriose, il vecchio Michele Santini, rispettivamente padre, suocero e nonno degli indiziati, e che era stato trovato morto nel proprio letto a Pettinamiglio presso Certaldo la notte dal 30 giugno al 1.o luglio dell'anno scorso. I tre sono stati immediatamente scarcerati.

Gli incontri internazionali

di tiro a segno

ROMA, 27

L'Unione italiana di tiro a segno comunica che gli incontri internazionali di tiro per l'anno 1933 saranno organizzati dalla Federazione spagnola Tiro Nacional De Espana. Essi avranno luogo nel poligono di tiro di Granata dal 6 al 14 di giugno per l'arma da guerra, il 12 e 13 giugno per la carabina 22, il 14 per la pistola ed il 17 e 18 per l'arma libera.

SPORT INVERNALI

Gli universitari svizzeri

alle gare di Bardonecchia

TORINO, 27

E' giunta al comitato organizzatore dei giochi universitari internazionali l'adesione ufficiale dell'Unione nazionale degli studenti svizzeri. Gli studenti svizzeri che per primi hanno aderito ufficialmente ai giochi internazionali annunciano una partecipazione pressochè completa alle gare in programma. Essi infatti prenderanno parte alle gare di sci di fondo, discesa, slalom e salto, alla gara staffette, alla prova di pattinaggio artistico, al torneo di hokey, alle gare di bobsleigh a due. Dalle continue richieste di informazioni che pervengono dalle varie Unioni nazionali di tutti i paesi si può prevedere fin da ora che la manifestazione universitaria organizzata dai gruppi universitari fascisti a Bardonecchia dal 24 gennaio al 5 febbraio otterrà un grandissimo successo di adesioni.

Un giocatore di calcio morto

per un "colpo di testa„

PARIGI, 27

Un tragico incidente ha funestato la partita di calcio che si svolgeva a Totot, presso le Havre, tra due squadre locali. Uno dei giocatori, certo Alessio Huat, di 28 anni, nel rinviare il pallone con la testa, rimase stordito, a causa del violento colpo e cadde inanimato. La partita venne interrotta e il giocatore, che tutte le cure prodigategli non riuscirono a far rinvenire, venne trasportato all'ospedale locale, dove i sanitari ne constatarono il decesso, senza però poterne stabilire le cause. E' stata ordinata l'autopsia.

Pietosa storia d'amore

Tenerezza di figlia e di sorella

L'odissea d'un fanciullo

TORINO, 27

Negli scorsi giorni, nello studio di un noto nostro legale, si svolgeva una pietosissima scena. Coll'avvocato si trovavano una giovanissima ed elegante signora, un sacerdote ed un ragazzetto di una diecina di anni. Nessuno scambiava parola e solamente quando la segretaria dell'ufficio annunciò che la signora attesa era giunta, il silenzio opprimente fu rotto dalla voce del legale che sollecitò l'impiegata a far subito passare la nuova cliente. Il sacerdote, che prima aveva preso posto in una poltrona, si alzò e così pure la giovane signora. Entrò una signora anziana, il cui volto recava ancora le tracce della giovanile bellezza, il prete le rivolse la parola:

— Abbiamo voluto vederla per raccomandare a lei che la vita ha dedicato ad opere di pietà e di giustizia, questo povero fanciullo che tanto ha bisogno di essere protetto.

Il severo sguardo della signora si potò per un attimo sul viso del fanciullo. Poi, la signora vacillò e forse sarebbe caduta se il legale non fosse stato sollecito a spingere alle sue spalle una poltrona nella quale essa si accasciò singhiozzante.

— Mamma, fallo per me!, fallo per la memoria del babbo.

La voce velata di pianto che supplicava la signora sopraffatta dal dolore, era quella della giovanissima signora che fino a quel momento si era tenuta nell'ombra, in un angolo dello studio.

Ecco la drammatica storia passionale che aveva dato origine a quella scena.

Rifacciamoci dodici anni addietro. L'anziana signora, moglie d'uno stimato e facoltoso professionista, viveva allora felice, con il marito e due figliole, una di 15 e l'altra di 4 anni. Un giorno, la signora accettò in casa sua come istitutrice una biondissima fanciulla inglese, miss Berenice, sul conto della quale aveva ottenuto ottime referenze. Da allora dovevano cominciare tristi giorni. Tra il marito della signora e l'inglesina si stabilì ben presto una relazione amorosa. Dopo otto mesi di permanenza, la signorina lasciò la casa. Il padrone aveva per lei affittato una villa in una cittadina non lontano da Torino, e ivi non molti mesi dopo essa dava alla luce un bimbo cui fu imposto il nome di Paolo. Questo fatto, anzichè allentare, stringeva ancor più il legame dei due amanti

Passò il tempo. Una grave malattia colpì il padre del fanciullino ed in breve le sue condizioni apparvero disperate ed egli se ne rese conto. Fu allora che l'infermo chiamò la figlia maggiore e a lei confessò l'esistenza del piccolo Paolo e il posto che Berenice aveva nel suo cuore. Non avrebbe potuto morir tranquillo se non li avesse veduti per l'ultima volta: provvedesse lei, il cui cuore sapeva già comprendere e perdonare le colpe del padre, ad ottenere il consentimento della madre.

Ma questa non volle sentir parlare nè dell'amante nè del figlio del marito: e la figlia maggiore, sposatasi poco dopo, provvide essa stessa, coi suoi mezzi, acciocchè quelle creature che tanto posto avevano occupato nel cuore del padre non mancassero di nulla. La vita ha però i suoi alti e bassi ed ecco giungere anche per la giovane signora un periodo di gravi difficoltà che non le permettono più di provvedere al sostentamento di Berenice e del suo bambino. In questo frangente la giovane, che è molto religiosa, si consigliò con un sacerdote; ed ecco il motivo della presenza del prete nello studio dell'avvocato.

La vedova non ebbe bisogno di lunghe spiegazioni per comprendere: non appena il suo sguardo cadde sul piccino, vide riprodotte su quel volto infantile le indelebili sembianze del marito morto, e non le resse più il cuore.

La conclusione non è ancora avvenuta, ma può essa essere diversa da ciò che ognuno intravede?

Uccide a rivoltellate il nipote

POTENZA, 27

La vigilia di Natale tale Mucci Alfredo, contadino di anni 26, ha ucciso con sette colpi di pistola il nipote Mucci Amerigo ventiduenne perchè lo tradiva con la moglie Assunta Marchionne.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 363 - Centesimi 20

Giovedì 29 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 5 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

La questione degli aiuti all'Austria

sarà oggi discussa alla Camera francese

PARIGI, 28

(A.P.). La sessione straordinaria del Parlamento volge alla fine. Domani sera probabilmente o nel corso della notte successiva il Presidente del Consiglio Paul Boncour e il Guardasigilli Garvey leggeranno ai due rami del Parlamento il decreto di chiusura fino al 10 gennaio, data di riapertura della sessione ordinaria. Si resterà quindi all'oscuro sui progetti finanziari del sig. Cheron e sulla portata dei prossimi dibattiti parlamentari.

La garanzia pel prestito all'Austria

La giornata di domani sarà in parte occupata da una battaglia che si prevede calda, sulla questione delle garanzie chieste allo Stato francese per una parte del prestito austriaco. Sarà questo lo ultimo importante fatto parlamentare dell'anno che si chiude.

Al termine del Consiglio di Gabinetto tenutosi oggi, Paul Boncour, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che nessuna decisione è stata presa circa l'opportunità di porre la questione di fiducia sulla questione del prestito austriaco. Il Presidente del Consiglio ha detto sembrargli poco probabile che il Governo si induca a porre la questione di fiducia. Egli però farà ogni sforzo per sostenere il progetto.

Il comitato esecutivo del partito radicale socialista si è riunito alle 18 sotto la presidenza del signor Herriot, ex Presidente del Consiglio. Nessun comunicato è stato diramato alla stampa circa il dibattito che è seguito. Il signor Herriot, sul suo atteggiamento nella questione dei debiti, ha dichiarato all'*Agenzia Radio* di non avere l'intenzione di dipartirsi dalla posizione assunta alla Camera.

Dichiarazioni di Herriot

«Ponendo la questione di fiducia per il pagamento della scadenza americana di dicembre — egli ha detto — il mio solo obbiettivo fu di difendere l'onore della firma della Francia. In seguito alla loro approvazione da parte del Parlamento, gli accordi di Washington erano divenuti debiti di Stato. Di chi è la colpa? Per mio conto mi sono pronunciato contro l'approvazione di quegli accordi, precisando che agivo così perchè non contenevano una clausola di salvaguardia. Non ho neppure votato la moratoria Hoover, che viene opposta oggi al regolamento dei debiti.

«Ora — e ne porterò domani le prove nell'assemblea della Federazione della Senna, alla quale darò lettura di quel documento — la moratoria non ha effetto che per un anno ed è ugualmente specificato in tre o quattro riprese che «ben inteso non vi è alcun rapporto fra debiti e riparazioni».

«Io sostengo che non vi è una politica chiara sul rispetto dei trattati. E' la sola che si possa opporre al Giappone quando esso rifiuta di sgomberare la Manciuria, alla Germania per impedirle di fortificare la riva sinistra del Reno, all'Austria che ci minaccia dell'*anschluss*. Fu appunto in virtù del rispetto dei trattati che non votai lo sgombero della Ruhr, di cui dovetti tuttavia — legato dalle decisioni dei miei avversari — assicurare l'esecuzione.

«Pagheremo»

«Allorchè gettai un grido di allarme, all'epoca della firma del protocollo austro-tedesco nel quale vedevo la minaccia dell'*anschluss* si pretese che avessi voluto nuocere ad Aristide Briand alla vigilia delle elezioni presidenziali. Del resto ho intenzione di redigere domani il bilancio dei miei sei mesi e mezzo di presidenza del Consiglio e di Ministero degli Esteri. La cosa mi sarà facile perchè ho tenuto il mio giornale ora per ora. Credetemi, il mio punto di vista è quello che deve prevalere. Pagheremo presso usciere, ma pagheremo».

L'Italia e l'Inghilterra

hanno ratificato il prestito all'Austria

LONDRA, 28

I giornali danno notizia che il Governo italiano ha depositato a Ginevra lo strumento di ratifica del protocollo austriaco del 15 luglio 1932. Il *Times* mette in rilievo che finora solo l'Inghilterra e l'Italia hanno proceduto a tale deposito.

L'indignazione a Vienna

per le insinuazioni di Pertinax

VIENNA, 28

L'articolo di Pertinax nell'*Echo de Paris* a proposito della ratifica del prestito all'Austria, articolo nel quale si rimprovera fra l'altro all'Austria di vivere spendendo oltre le sue risorse, ha destato qui penosa impressione. Il *Wiener Tagblatt* qualifica l'osservazione del giornale francese una critica odiosa e l'*Extrablatt* vi dedica un commento indignato in cui osserva che evidentemente i nazionalisti parigini vorrebbero fare della Austria una satrapia francese e servirsene dopo averle rubata la sua civiltà ed averne ridotta la popolazione in una condizione coloniale come di una guardia propria nel centro dell'Europa sul tipo della Jugoslavia e della Polonia.

Il giubilo della Lucania

pel ripristino dell'antico nome

POTENZA, 28

La decisione del Duce perchè questa storica regione potesse riavere il suo classico nome italico senza ricorrere ad un appellativo che sapeva di dominazione e di sfruttamento stranieri, è stata accolta con vive dimostrazioni di gioia.

Il nome di Basilicata, col quale sino ad oggi si è denominata una parte degli antichi Lucani, apparve per la prima volta in un documento del 1175. Esso sembra derivare da quello del funzionario bizantino «Basilikos», che ancora nel secolo XI amministrava quella parte del l'antica Lucania non sottoposta ai Principi di Salerno. A questo smembramento si deve probabilmente la scomparsa dell'uso ufficiale del nome Lucania, rimasto però nell'uso dotto.

Durante la rivoluzione del 1820 si aboliva il fittizio nome di Basilicata e si restituiva alla regione il primo appellativo di Lucania. Si distinsero, però, una Lucania orientale, con capoluogo Matera, ed una Lucania occidentale, con capoluogo Potenza, estendendosi questa ultima sino al classico confine di Sele. Ma col ritorno dei Borboni la regione ritornò alla sua unità e al suo vecchio nome.

Fu solo dopo l'annessione all'Italia nel 1868, che venne proposta la divisione della regione in tre provincie e cioè Matera, Potenza e Melfi, e nel 1873 il Consiglio provinciale emise il voto di ridare alla regione il classico e glorioso nome di Lucania. Ma il Governo dell'epoca respinse questi voti assai legittimi, come gli altri reiterati in prosieguo di tempo.

L'attuale Lucania ha un'area di kmq. 9987,5 ed è al quattordicesimo posto fra i dipartimenti d'Italia. Unica provincia sino al 1927, con la legge del due gennaio di quell'anno si creò la provincia di Matera (kmq. 3793,6), che comprende la regione collinosa orientale e che si affaccia al Jonio per 37 chilometri. Rimasero alla provincia di Potenza la regione montana occidentale e tutta la parte settentrionale, con lo sbocco sul Tirreno (km. quadrati 6194).

Il più splendido monumento

dell'attività del Regime fascista

VARSAVIA, 28

Il *Kurier Polski* pubblica una ampia entusiastica descrizione della solenne cerimonia inaugurale del Comune di Littoria che chiama il più splendido monumento dell'attività del Regime fascista.

La percentuale di macinazione

dei grani nazionali

ROMA, 28

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura in corso di pubblicazione la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione dei grani teneri è stabilito, a decorrere dal 1.o gennaio 1933, nella misura dell'80 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente al 31 dicembre 1932, per i molini situati nelle provincie dell'Italia meridionale e del Lazio, e nella misura del 60 per cento per i molini situati nell'Italia centrale (Lazio escluso) e nell'Italia settentrionale, la percentuale obbligatoria di grano tenero di produzione nazionale, stabilita dal decreto ministeriale 9 giugno 1932. Dalla stessa decorrenza la percentuale obbligatoria di frumento nazionale da impiegarsi nella macinazione dei grani duri è stabilita nella misura del 90 per cento per i molini situati nelle provincie dell'Italia meridionale e del Lazio e nella misura del 60 per cento per i molini situati nelle provincie dell'Italia centrale (escluso il Lazio) e dell'Italia settentrionale. Rimane invariata per i molini situati nella Sicilia e nella Sardegna la percentuale obbligatoria di grano duro di produzione nazionale stabilita dal D. M. 9 giugno 1932.

I turisti ungheresi a S. Remo

SAN REMO, 28

Oggi sono qui giunti i 300 turisti ungheresi che compiono un viaggio in Riviera. Il Commissario prefettizio e altre autorità hanno dato loro il benvenuto alla stazione. Formatisi in corteo, i turisti si sono quindi recati al monumento ai Caduti sanremesi deponendovi una corona in segno di omaggio. Ai graditi ospiti si preparano festeggiamenti. Domani i turisti effettueranno una prima escursione alla Mortola ed al confine francese percorrendo in automobile la magnifica via Aurelia rinnovata dal Regime.

Gli impiegati Enti locali

per le opere assistenziali

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Lusignoli, il cav. Così e il comm. Russo dell'Istituto Nazionale impiegati enti locali che gli hanno rimesso lire 50 mila deliberate dal Consiglio di amministrazione a favore delle opere assistenziali del Partito.

Le affermazioni dell'ala italiana

Un idrovolante a 8200 metri

il massimo mondiale migliorato

ROMA, 28

Dopo quello di Donati, un altro record si annunzia. Esso è stato registrato oggi sul campo del Littorio, questa volta con un idrovolante. Si tratta dell'ing. Furio Niclot, un giovane pilota sardo, che ha conseguito il brevetto a Roma e che stamane si è cimentato per abbassare il record per idrovolanti detenuto dall'Antonini con 5324 metri. L'ing. Niclot, come abbiamo detto, ha adoperato lo stesso apparecchio di Donati, a cui era stato tolto il carrello, applicati gli idroscivolanti, modificato nelle ali e applicato un motore C. 7.

La giornata non era oggi molto favorevole. Dall'alba alle undici circa l'acqua era caduta ininterrottamente e non è mancato anche un breve temporale con relative scariche. Verso le dodici il sereno è riapparso. L'ing. Niclot ha creduto opportuno approfittarne e salito sull'apparecchio dove, come prescrive il regolamento, aveva già preso posto un motorista, dopo breve flottaggio si è subito innalzato prendendo quota. Frattanto i commissari dell'Aero Club segnavano il tempo. Alle 13.30 circa lo apparecchio toccava nuovamente il pelo delle acque del Tevere.

I commissari prendevano subito in consegna gli apparecchi per procedere alla verifica ed alla eventuale omologazione. Benchè i calcoli dei commissari dell'Aero Club non siano ancora noti, il Niclot sembra abbia raggiunto col suo idrovolante da turismo ottomiladuecento metri circa.

Un altro Leone di S. Marco frantumato

Il vandalico gesto di un soldato jugoslavo a Spalato

ROMA, 28

Giunge notizia da Spalato che la sera del 21, nella borgata di Sini, veniva a colpi di martello, da un soldato in divisa, danneggiato il Leone di San Marco che stava murato nella porta d'ingresso nel cortile conducente al vecchio edificio denominato Quartieri, ora adibito a caserma militare. Va rilevato che dinanzi alla detta caserma si trova sempre di fazione una sentinella militare. Il giorno dopo il comune disponeva che il Leone venisse rimosso per essere pretesamente conservato in un magazzino; della bisogna fu incaricato un addetto comunale, il quale ci mise tanto zelo da lasciar cadere durante il trasporto la pesante placca di marmo, in modo da ridurla in frantumi.

Un corpo di "guardie nazionali,,

costituito al confine jugoslavo

FIUME, 28

Veniamo informati che le autorità di polizia confinaria jugoslava hanno ricevuto istruzioni precise da Belgrado, per la creazione di un Corpo cosidetto di guardie nazionali. Si tratterebbe di servizi che verrebbero imposti a turno agli abitanti dei vari villaggi di confine e a quelli che risiedono attorno alle città più importanti.

Ogni villaggio o frazione dovrebbe fornire due guardie, ogni notte, che, armate e condotte da un gendarme, dovrebbero vigilare contro gli espatri clandestini, le diserzioni, come contro l'introduzione in Jugoslavia dei giornali di propaganda croata. Tali reparti dovrebbero funzionare ai confini d'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria; e dovrebbero con la loro opera dimostrare, all'estero come all'interno, che il malcontento, che non esiste in Jugoslavia, viene importato dall'estero.

Intanto, tra i varii episodi di prepotenza e di brutalità, il più disgustoso forse di tutti, si è verificato a Slalublie, frazione del comune di Castua, dove un umile vecchio di 70 anni è stato bastonato a sangue dai violenti graniciari, perchè essendo sordo non aveva potuto udire certe intimazioni, che gli erano state fatte. La furia dei graniciari è stata tanta che il povero vecchio è stato raccolto in condizioni gravissime che tuttora si mantengono preoccupanti. Questo nuovo episodio di violenza e di prepotenza ha destato uno profonda indignazione negli abitanti, che devono subire ogni giorno più soprusi e violenze dagli oppressori serbi.

Il passato storico della Dalmazia

legato alla potenza di Venezia

VARSAVIA, 28

In un articolo storico sulla Dalmazia il *Czas* osserva che le dimostrazioni jugoslave nelle città dalmate, che hanno avuto ripercussioni così tragiche sulle opere d'arte, vestigia della lunga dominazione veneta, hanno avuto un risultato contrario alle intenzioni dei provocatori. «Le dimostrazioni — dice il giornale — hanno ricordato meglio delle più sapienti dissertazioni storiche come il passato storico e culturale della Dalmazia sia stato per secoli interi legato all'Italia rappresentata dalla potenza di Venezia. Difendendosi contro l'invasione turca, Venezia proteggeva anche la cultura della Dalmazia sviluppantesi continuamente ai raggi del sole latino, mentre dietro le Dinariche regnava la barbarie. Il leone di San Marco che orna i monumenti storici della Dalmazia è non solo un ricordo della dominazione veneta, ma anche un simbolo dell'epoca in cui, mercè le sue zanne ed i suoi artigli, rimaneva aperto sulla Dalmazia il libro della pace, della cultura e della prosperità, da esso vigilate mentre a pochi passi di distanza venivano distrutti tutti i monumenti dei tempi antichi».

Un credito di 300 milioni

per la protezione del grano in Francia

PARIGI, 28

La Camera ha approvato per alzata di mano l'insieme del progetto per l'apertura di un credito di 300 milioni per la protezione del mercato del frumento e si riunirà giovedì mattina per esaminare la questione del prestito austriaco.

Il passaporto obbligatorio

per tutti i cittadini sovietici

MOSCA, 28

E' stato pubblicato un decreto del Governo il quale ordina, allo scopo di una più esatta registrazione della popolazione delle città e dei borghi, degli operai e delle nuove industrie in via di fondazione di introdurre un unico sistema di passaporto in tutto il territorio dell'U.R.S.S. Il decreto dice che tutti i cittadini dell'U.R.S.S. dai 16 anni in poi che hanno domicilio fisso nelle città e nei borghi, e tutti gli operai che lavorano nei trasporti, nelle aziende agricole di Stato e nelle nuove industrie e in via di fondazione sono obbligati ad avere il passaporto che rappresenta nelle dette località l'unico documento di identità del possessore. Per la diretta realizzazione del nuovo sistema dei passaporti e per la direzione dell'attività della milizia operaia e cittadina, il Governo ha deciso di formare presso il Dipartimento politico di Stato un'amministrazione centrale della milizia operaia e cittadina. Prokoriev è stato nominato capo dell'amministrazione centrale di questa milizia.

Il "gold standard,, abbandonato dal Sud-Africa

PRETORIA, 28

Un comunicato della Tesoreria annuncia che allo scopo di proteggere le risorse sud-africane in oro e divise estere, il Governo scioglie la Banca di riserva dall'obbligo di cambiare i biglietti di banca in oro. Il Governo ha preso questa decisione in virtù dei poteri conferitigli dai regolamenti finanziari eccezionali. Il corso dei cambi dovrà essere quotato dai banchieri su questa base.

Un accordo commerciale

tra Sovieti e Canadà?

OTTAWA, 28

Il ministro dell'Agricoltura on. Robert Weir ha ammesso che il Governo canadese sta trattando col Governo dei Sovieti per una intesa commerciale.

Egli ha soggiunto che le trattative riguardano uno scambio di petrolio russo con bestiame bovino canadese.

Il giornale *Montreal Star* dice che il bestiame destinato alla Russia ammonta a circa 100 mila capi del valore di 7 milioni di dollari, mentre i recenti acquisti di petrolio e di alluminio russo da parte delle ditte canadesi non passano di poco più di valore di un milione di dollari.

L'ambasciatore Arlotta festeggiato

a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 28

Oggi la Camera di Commercio italiana ha offerto un grande ricevimento in onore dell'ambasciatore d'Italia Arlotta. Vi hanno partecipato tutte le personalità della politica. L'ambasciatore ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Una manifestazione popolare

al Ghazi ad Ankara

ANKARA, 28

Nell'anniversario della prima visita del Ghazi ad Ankara ha avuto luogo una grande manifestazione popolare alla quale hanno partecipato migliaia di abitanti dei distretti di Ankara indossanti il pittoresco costume nazionale.

Le norme di applicazione del decreto

per la tutela delle negoziazioni di titoli e valute

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale contenente le norme per l'applicazione del R. D. L. 20 novembre 1932 circa la tutela delle negoziazioni di titoli e valute:

Art. 1. — L'albo di cui al n. 2 del R. D. L. 20 dicembre 1932, anno XI, n. 1607, è istituito presso la Banca d'Italia sedi di Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino Trieste e Venezia. Possono richiedere l'iscrizione in detto albo gli istituti di credito anche se in forma cooperativa, istituiti e operanti nel Regno, purchè provvisti di un capitale versato non inferiore a venti milioni di lire, le Casse di Risparmio ed i Monti di Pietà di prima categoria aventi un patrimonio non inferiore a dieci milioni di lire e gli enti finanziari costituiti e operanti nel Regno aventi capitale versato non inferiore a trenta milioni di lire, che abbiano esercitato da almeno un anno attività finanziaria diretta e indipendente da altri enti. Gli enti di diritto pubblico sono iscritti d'ufficio.

Art. 2. — L'iscrizione nell'albo e la cancellazione da esso è riservata al Governatore della Banca d'Italia. La domanda di iscrizione viene presentata alla competente sede della Banca stessa che, dopo la necessaria istruttoria, esprime il proprio parere in merito. L'iscrizione è valevole per un anno solare e può essere rinnovata. Tanto per l'iscrizione che per il rinnovo è dovuto un diritto di segreteria che non potrà superare le duemila lire. Ogni eventuale contestazione in ordine al provvedimento di cui al presente articolo sarà risolta insindacabilmente dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. — Non possono ottenere l'iscrizione nell'albo, o se già inscritti ne sono cancellati, gli istituti o società e gli enti falliti o che abbiano presentato domanda di concordato preventivo o che figurino nell'elenco dei protesti.

Art. 4. — Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. D. 20 dicembre 1932 n. 1607, saranno adottati speciali foglietti bollati dei quali non potranno fare uso che gli istituti e le società e gli enti di cui all'art. 1 del presente decreto per i contratti conclusi nei loro rispettivi uffici. Sono cancellati dall'albo di cui all'art. 1 del presente decreto gli istituti e società ed enti che contravvengono a tale disposizione.

Art. 5. — I foglietti bollati di cui al precedente articolo, anche se predisposti dalle parti ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del R. D. L. 20 dicembre 1932 n. 1607, saranno allestiti dall'ufficio governativo delle carte e valori e consteranno di tre parti: matrice, compra, vendita. La matrice deve entro tre giorni dalla conclusione del contratto essere depositata presso la sede della Banca di Italia del luogo dell'eventuale liquidazione coattiva, a cura del contraente iscritto nell'albo che rilascia il foglietto. La matrice deve contenere: la specie, la data e la scadenza dell'operazione, l'indicazione quantitativa e qualitativa dei titoli e valori contrattati, il relativo prezzo ed essere firmata dal contraente che ne esegue il deposito.

Art. 6. — Per ottenere la liquidazione coattiva il richiedente deve fare apporre sulla parte del foglietto bollata in suo possesso il visto del direttore della sede della Banca d'Italia o di chi per esso per constatarne la conformità con la matrice ivi depositata.

Art. 7. — I foglietti bollati di cui all'art. 5 del presente decreto, così venduti dall'amministrazione come se predisposti dalle parti, devono essere riuniti in libretto di venti, vistati, bollati, contraddistinti dalla serie e dal numero progressivo Fino a quando non saranno messi in vendita dall'amministrazione i detti fissati, bollati, le parti interessate potranno avvalersi delle disposizioni contenute nel secondo comma dell'art. 8 del R. D. L. 20 dicembre 1932 n. 1607. In tal caso però gli enti inscritti all'albo dovranno per ciascun contratto comunicare alla sede della Banca d'Italia del luogo dell'eventuale liquidazione coattiva gli elementi indicati nel terzo comma dell'art. 5 del presente decreto.

Lo splendido esempio dell'Italia

nelle spese di bilancio

LONDRA, 28

I giornali pubblicano un telegramma della *Reuter* da Roma che riporta il bilancio per l'anno finanziario 1933-34. La *Reuter* commenta: «Il Governo di Mussolini ha preparato coraggiosamente il bilancio. Le spese pel 1933-34 ammonteranno a venti miliardi 614 milioni di lire contro venti miliardi e 60 milioni di lire del presente esercizio. Maggiori somme saranno spese per l'educazione, la bonifica, lo sviluppo dell'agricoltura e le opere pubbliche per alleviare la disoccupazione. Economie saranno invece realizzate sulle spese dei Ministeri militari, delle Corporazioni, delle Comunicazioni e degli Esteri. Sono state intraprese opere pubbliche su larga scala per dare lavoro ai disoccupati in questo inverno».

Il liberale *News Chronicle* commenta la notizia con la seguente nota editoriale intitolata: «Uno splendido esempio»: «La decisione di Mussolini di spendere maggiori somme per le bonifiche, per lo sviluppo dell'agricoltura, per le opere pubbliche, per alleviare la disoccupazione e soprattutto per l'educazione e di spendere meno denaro per le forze armate e per vari Ministeri è già di per se stessa più che giustificata».

Un sintomatico raffronto

fra le spese militari inglesi e americane

LONDRA, 28

Commentando le cifre dei nuovi bilanci degli Stati Uniti, in un articolo intitolato «La trave e la pagliuzza», il *Daily Express* osserva che il bilancio americano ammonta a 850 milioni di sterline, mentre il bilancio britannico ammonta a 767 milioni di sterline e continua: «Tuttavia l'America prevede 325 milioni per le spese militari e l'Inghilterra solo 105. La potenza straniera più vicina all'America dista da questa tremila miglia; la potenza straniera più vicina all'Inghilterra è alla portata di un colpo di cannone. Pure quando l'Inghilterra ha chiesto la remissione d'un debito contratto per difendersi da un nemico comune, l'opinione americana è stata messa in guardia da parte dei suoi uomini responsabili nei seguenti termini: «Se l'America concede una qualsiasi remissione del debito di guerra all'Inghilterra, la popolazione inglese spenderà in armamenti le somme condonate».

Misure di economia in Austria

VIENNA, 28

Nello provincie della Bassa Austria, in seguito al bilancio preventivo del prossimo anno che contempla un passivo di 40 milioni di lire, sono state progettate misure di economia eccezionali che verrebbero realizzate con un forte aumento delle imposte ed una riduzione delle spese.

Un concorso di secondo grado

per due pubblicazioni di igiene

ROMA, 28

La Commissione giudicatrice del concorso per due pubblicazioni di igiene bandito dall'I.N.A. ha completato l'esame dei lavori presentati che sono stati in numero di sessantanove. Il concorso fu bandito per due pubblicazioni di igiene, di cui una destinata agli assicurati in forma ordinaria (alla quale adiscono per lo più professionisti, industriali, impiegati,, commercianti), l'altra agli assicurati in forma popolare. Dette pubblicazioni devono illustrare con molta chiarezza le norme di igiene atte a prolungare la vita umana nelle migliori condizioni di salute.

La Commissione, dopo ampia discussione, ha giudicato che i lavori più pregevoli sono quelli sotto indicati con i seguenti motti elencati secondo l'ordine di arrivo: Per la pubblicazione destinata agli assicurati in forma normale: *Vivere risolutamente in volontà, in intelletto, in bellezza* (Goethe) — *Sic vos non vobis mellificatis apes — Ingegnati se puoi di essere palese — Moderata durant — Non est vivere sed valere vita — Sanitas sanitatis omnia sanitas — Dones eris felix multos numerabis amicos — Valgami il lungo studio e il grande amore.*

Per la pubblicazione destinata agli assicurati in forma popolare: *Lasciamo parlare le cifre — La vita è bella — Demophilo — E' lo spirito che si sostituisce al corpo — Conservare è creare.*

Per altro la Commissione all'unanimità ha ritenuto che nessuno di questi lavori, pur essendo degni di molta considerazione, corrisponde perfettamente a quanto fu richiesto con il bando di concorso ed ha proposto all'amministrazione del l'I.N.A. di invitare gli autori che rispondono ai motti sopra trascritti a volere partecipare ad un concorso di secondo grado adeguando meglio i propri lavori alle direttive indicate nel bando. La direzione generale dell'Istituto Assicurazioni, aderendo completamente alle conclusioni della Commissione, invita gli autori indicati dalla Commissione a ripresentare i loro lavori non più tardi del 31 marzo 1933-XI.

Un'offerta del personale

del Patronato per l'assistenza

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il direttore generale del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale on. Mario Barenghi il quale gli ha consegnato un assegno di lire 21.219.30 quale contributo di tutto il personale del Patronato a favore degli enti opere assistenziali. S. E. Starace ha pregato l'on. Barenghi di porgere al personale del Patronato i vivi ringraziamenti del Partito.

L'Anno Santo

La decisione del Papa

ispirata dalla Santa di Lisieux?

ROMA, 28

L'eco di consensi alla nobile iniziativa del Pontefice per la proclamazione dell'Anno Santo si diffonde, e già in Vaticano giungono da ogni parte del mondo adesioni entusiastiche. La stazione radio ha portato al Pontefice il commosso ringraziamento dei più lontani paesi d'oltre oceano, il telegrafo quello delle nazioni europee. Nunzi, delegati apostolici, arcivescovi e vescovi, perfino i vicari apostolici dei centri missionari hanno voluto esprimere senza indugio al Pontefice il sentimento unanime della grande famiglia cattolica. Una personalità molto elevata del mondo ecclesiastico ci diceva stamane che le ultime incertezze del Papa circa la promulgazione dell'Anno Santo vennero vinte inconsciamente da una personalità a cui Pio XI aveva concesso, or non è molto, una udienza privata.

Proveniva la persona di cui parliamo dal monastero di Lisieux, latrice di molti oggetti religiosi che la superiora di quel celebre monastero — sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, la piccola Santa verso la quale il Papa ha una specialissima devozione e alla quale suole rivolgersi fiducioso nelle ore più gravi e difficili — invia periodicamente al Pontefice perchè li distribuisca ai pellegrini. Pio XI appariva più del consueto, quel giorno, grave e pensieroso. Dopo l'udienza che si svolse tutta intorno all'opera grandiosa di propaganda religiosa che da quel recente ma già tanto celebre Santuario si diffonde per il mondo e alle preghiere che ivi si fanno quotidianamente per la Russia per espresso volere della Santa Sede, Pio XI volle rimanere qualche istante solo. Si può credere che egli abbia proprio in quei momenti preso la decisione di indire l'Anno Santo. Più di una volta Pio XI ebbe a dichiarare di avere agito per impulso della piccola Santa di Lisieux.

La Bolla pontificia che promulgherà l'Anno giubilare del 1933 — che nella cronistoria degli Anni Santi prenderà il venticinquesimo posto — sarà pubblicata, a quanto si afferma, entro la prima quindicina del prossimo gennaio. Il documento, che avrà una forma particolarmente solenne, suonerà come caldo invito a tutte le genti cattoliche allo scopo di richiamare e attirare, col mezzo speciale e straordinario del giubileo, alla penitenza e all'emendazione della vita gli uomini che, sia per il loro volontario allontanamento dalla fede cattolica, sia per indifferenza e inerzia, sono soliti trascurare i mezzi ordinari di salvezza. Anno di espiazione e di salute sarà proclamato dal Papa il 1933; il Pontefice soggiungerà che esso varrà anche ad eccitare gli animi verso un più alto grado di santità e di perfezione e a promuovere la restaurazione cristiana della società, la pacificazione delle nazioni, l'affratellamento dei popoli. A queste intenzioni di carattere generale il Papa ne aggiungerà altre speciali, fra cui — a quanto si può fin d'ora prevedere — saranno la instaurazione di più sani principi di giustizia nel governo dei popoli, l'avvento di un periodo di pace religiosa nei Paesi che sono ora maggiormente travagliati dalla lotta anticattolica e anticristiana, il ritorno dei cristiani dissidenti all'unità cattolica romana. Grandi celebrazioni religiose nelle basiliche romane si effettueranno durante l'Anno Santo 1933, e non è improbabile che le folle di pellegrini che accorreranno a Roma possano assistere ad avvenimenti di grande importanza. Non è troppo azzardato, infatti, pensare che — avvenuta la Conciliazione — possano essere riprese alcune consuetudini d'altri tempi, forzatamente abbandonate per l'addietro e che oggi assumerebbero aspetti nuovi di grandezza e d'imponenza.

L'apertura dell'Anno Santo sarà preceduta dal tante volte annunziato Concistoro per la creazione di otto cardinali. Il Papa desidera che, per le cerimonie dell'anno giubilare, il sacro Collegio appaia nella sua pienezza. Il Concistoro dovrebbe essere tenuto alla fine di gennaio o ai primi di febbraio.

Per la riforma dell'assicurazione

sugli infortuni agricoli

ROMA, 28

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione enti mutui di assicurazione infortuni agricoli composta dai presidenti e dai direttori di tutte le casse mutue compartimentali. L'on. Borriello, presidente della Federazione, ha riferito sull'opera svolta dalla organizzazione. E' seguita un'ampia discussione e quindi è stato votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Federazione enti mutui assicurazione infortuni agricoli, con la presenza dei rappresentanti delle Confederazioni dei datori e dei prestatori d'opera in agricoltura e del presidente degli enti mutui, ritiene che sia ormai tempo di affrontare nel settore dell'agricoltura il problema della riforma dell'assicurazione e dell'assistenza sociale in forma integrale e corporativa, che realizzi cioè la solidarietà delle categorie sindacali in un'istituzione a stretto carattere sindacale corporativo, e dà mandato alla presidenza della Federazione di predisporre gli studi e le iniziative in materia». L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

La circolazione sulle strade statali

sarà rilevata nel 1933 in ventun giornate prestabilite

ROMA, 28

Nel prossimo anno 1933, in armonia con gli accordi internazionali, avrà luogo lungo le strade statali del Regno il rilevamento statistico della circolazione che si svolgerà in ventuna giornate prestabilite. A tale rilevamento saranno adibiti speciali osservatori disposti lungo tutte le strade statali ad una distanza media di circa dieci chilometri, cosicchè si avranno circa duemila posti di osservazione lungo tutta la rete stradale, ciascuno dei quali dovrà rilevare il numero e la specie dei veicoli che transitano.

Ogni posto di osservazione disposto ai margini della strada, opportunamente illuminato nelle ore notturne, sarà contraddistinto da un segnale a disco bianco e rosso con al centro una grande S in colore azzurro. E' desiderabile per un più facile e quindi più esatto rilevamento che i veicoli veloci, e specialmente le autovetture, rallentino nel passare dinanzi ai posti di osservazione.

Le giornate stabilite per i rilevamenti sono le seguenti: Gennaio: mercoledì 4, domenica 22; febbraio: giovedì 9 e lunedì 27; marzo: venerdì 17; aprile: martedì 4 e sabato 22; maggio: mercoledì 10 e domenica 28; giugno: giovedì 15; luglio: lunedì 3 e venerdì 21; agosto: martedì 8 e sabato 26; settembre: mercoledì 13; ottobre: domenica 1 e giovedì 19; novembre: lunedì 6 e venerdì 24; dicembre: martedì 12 e sabato 30.

I doni degli automobilisti

ai vigili del traffico

ROMA, 28

Il Reale Automobile Club d'Italia comunica:

L'anno scorso gli automobilisti romani, con delicato pensiero, vollero offrire nelle giornate del 31 dicembre e primo gennaio strenne e doni agli agenti metropolitani in servizio nelle vie e piazze della Capitale. L'iniziativa, che tanto consenso raccolse, sarà ripresa anche quest'anno. Gli automobilisti affermeranno così una consuetudine che verrà ad esprimere la loro riconoscenza verso coloro i quali regolano la disciplina dell'intenso traffico nell'Urbe. Analoghe istruzioni sono state diramate anche alle sedi provinciali del R.A.C.I. di Torino, Genova, Milano, Trieste, Padova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Bari, Catania per doni agli agenti municipali incaricati della disciplina del traffico nelle rispettive città.

Il traffico ferroviario

nel mese di novembre

ROMA, 28

L'*Agenzia d'Italia* pubblica i dati statistici concernenti il traffico ferroviario italiano nel mese di novembre 1932.

Carico merci. — Con la diminuzione dei trasporti stagionali, il traffico delle merci in novembre ha subito, come negli anni precedenti, una sensibile contrazione.

In complesso, nelle stazioni della Rete principale si accettarono per trasporto 3.475.087 tonnellate di merci e si caricarono 413.508 carri, in confronto a tonnellate 3.806.529 e carri 440.511 caricati nel corrispondente mese del 1931.

Si ebbero, quindi, rispetto al mese di ottobre c. a. le seguenti variazioni: Tonnellaggio delle merci trasportate 9.93 per cento; carri utilizzati 9.18 per cento.

Per ogni giorno lavorativo si caricarono mediamente questo anno 16.540 carri, contro 17.854 caricati nell'ottobre u. s. e 17.980 del novembre 1931.

Il carico medio per carro risultò di tonn. 10.60, quello giornaliero per km. di rete esercitata fu di tonn. 7.17 ed il ciclo di giorni 6 ed ore 2, come l'anno scorso.

Carico ai Porti. — Il carico totale dei porti risultò in novembre di tonn. 884.863 e carri 61.622, con una diminuzione, in confronto al carico di novembre s. a. rispettivamente dell'8.51 e dell'8.73 per cento. I trasporti del pubblico diminuirono però soltanto dell'1.90 per cento mentre quelli di servizio scemarono dell'85.18 per cento.

A Genova, in particolare, si ebbe, quest'anno sempre rispetto a novembre 1931, un aumento nel tonnellaggio delle merci spedite del 0.73 per cento; a Savona del 43.63 per cento; a Livorno del 10.53 per cento; a Civitavecchia del 34.92 per cento; si verificarono invece le seguenti diminuzioni: a Venezia del 14.23 per cento; a Trieste del 28.53 per cento; a Fiume del 61.80 per cento; a Napoli del 49.17 per cento.

Scambi con l'Estero. — Dai transiti terrestri entrarono ed uscirono per ferrovia i seguenti tonnellaggi di merci: Merce entrata in Italia, novembre 1932 tonn. 284.042, 23.93 per cento; novembre 1931 tonnellate 373.382. Merce uscita dall'Italia: novembre 1932 tonn. 163.450, 24.92 per cento; novembre 1931 tonnellate 217.600.

Pietosa fine di due bimbi

BERGAMO, 28

La straziante fine di due bambini registra la cronaca odierna. A Bergamo, in via Pignolo, il piccolo Roberto Mutti, di anni 4, era fermo nella via, intento ad ascoltare il suono di un organo di Barberia: ad un tratto si portava in mezzo alla strada, e sopraggiunta in quel momento un'automobile guidata da un professionista cittadino, che nulla potè fare per evitare l'investimento del piccino, il Mutti veniva travolto e riportava la frattura della base cranica. Il poveretto spirava poco dopo all'ospedale, dove era stato trasportato dalla macchina investitrice. A Stezzano il bimbo Pierino Faccetti, di mesi 19, veniva fatalmente colpito da una lampada a petrolio caduta da una mensola. Le fiamme investirono ed avvolsero il bambino il quale riportava ustioni gravissime cosicchè decedeva all'ospedale fra atroci spasimi.

Tragica fine d'un carpentiere

GENOVA, 28

E' giunto nel porto di Genova il piroscafo mercantile «Nicolò Odero». Il 20 novembre scorso, mentre il vapore navigava in prossimità della costa americana il carpentiere Montano Francesco di 43 anni da Pegli nello scendere per ispezionare le sentine scivolava e cadeva da 10 metri in una stiva. Il disgraziato venne soccorso dai compagni, ma le sue condizioni erano molto gravi. La nave appoggiò allora su Galveston e il Montano venne ricoverato a quello Ospedale, ma poche ore dopo il disgraziato decedeva. La salma è stata riportata a bordo e oggi all'arrivo del piroscafo è stata sbarcata e trasportata a Pegli

Grave sciagura automobilistica

Un aviere investito ed ucciso

UDINE, 28

Una mortale sciagura è avvenuta la notte scorsa lungo il viale Venezia e precisamente all'altezza dell'aeroporto «Bonazzi» di Campoformido.

Il Console della Milizia, cav. Grillo, comandante la 63.a Legione Tagliamento, ritornava in auto da Codroipo, quando giunto di fronte al campo di aviazione si vide attraversare improvvisamente la strada da un aviere, Gino Ebner della 31.a squadriglia.

Il cav. Grillo diede tosto mano ai freni, e la macchina inchiodata cappottò nel fossato laterale alla strada.

Purtroppo però l'investimento fu inevitabile e il disgraziato Ebner ebbe entrambi le gambe fracassate e riportò gravissime lesioni all'addome.

Venne tosto raccolto e caricato prontamente sull'autoambulanza del campo di aviazione per il trasporto all'Ospedale, ma purtroppo durante il breve tragitto il poveretto cessava di vivere.

L'automobile del Console cav. Grillo rimase fortemente danneggiata, mentre egli rimaneva incolume.

Deruba una cugina

e le incendia la casa

BORGOMANERO, 28

A Marzalesco, frazione del vicino Comune di Cureggio, nella casa di certa Marianna Duelli scoppiava improvvisamente un incendio che presto si propagava ad altri cascinali vicini. Le fiamme venivano prontamente domate grazie all'intervento della popolazione accorsa.

I carabinieri hanno potuto stabilire che l'incendio era stato appiccato a scopo di furto. E' risultato che la Duelli Marianna pochi giorni prima era stata avvicinata da un suo cugino, certo Pietro Alfonso Duelli, di 27 anni, da Cureggio (Novara), calzolaio, il quale le aveva assicurato che era prossimo il fallimento di una banca locale, e l'aveva consigliata, perciò, di ritirare senz'altro dallo istituto di credito la somma in deposito, per custodirla in casa, luogo certamente più sicuro. Il Duelli stesso si era offerto di accompagnare la donna alla banca per il ritiro della somma ed a nasconderla in un muro della cantina di proprietà della Duelli.

Nella notte di Natale, il Duelli, mentre la donna si trovava alla Messa di mezzanotte, sottraeva la somma ed appiccava il fuoco alla casa per occultare il furto, nella speranza che tutto andasse distrutto. Arrestato ha negato recisamente, finchè, dopo abili interrogatori, ha confessato la sua colpa. La somma, che ammontava a 48 mila lire, è stata interamente ritrovata in un porto, sotterrata sotto una pianta, ed è stata riconsegnata alla Duelli.

Mentre i ladri lo derubano finge di dormire

AOSTA, 28

Il pastore ottantaduenne Giuseppe Bionaz fu Luigi, da Gignod e dimorante fin dalla giovinezza nella baita isolata di Fenetre in Valdigna d'Aosta, ha avuta la scorsa notte la visita d'ignoti ladri. Non appena ha udito il forte rumore prodotto dai ladri mentre sfondavano l'uscio, il vecchio, che si trovava a letto ed era privo di qualsiasi mezzo di difesa al fine di sfuggire a possibili atti di violenza da parte dei ladri, fece finta di dormire e prese a russare rumorosamente, cosicchè gli sconosciuti liberamente svaligiarono la baita ed asportarono alcune forme di formaggio servendosi della stessa gerla del vecchio, oltre a sacchi di noci ed a tutti i generi alimentari che si trovavano nel casolare.

La mattina dopo il Bionaz si alzò tranquillo e rassegnato dal letto e, sceso in paese, raccontò l'accaduto

Perchè è stato destituito il Ministro persiano

LONDRA, 28

Lo Scià di Persia, come è stato riferito l'altro giorno, ha destituito il primo ministro di Corte, principe Teymurtache, che godeva fama di essere il braccio destro e il più influente consigliere politico del Sovrano. Su questo improvviso provvedimento non è stato ancora possibile avere precise e ufficiali notizie; tuttavia non si esclude che esso sia da mettere in rapporto col conflitto anglo-persiano per la questione dei petroli.

Il principe Teymurtache ha preso parte infatti alle trattative con la società petrolifera per la cancellazione della concessione da parte del Governo di Teheran. Si afferma poi che il ministro abbia assolto male la sua missione nel campo economico.

Nei circoli politici di Teheran si crede che l'attuale ministro degli Esteri, Mohamed Ali Furuki Khan, al ritorno del quale in Persia negli ultimi giorni si attribuisce il merito di aver fatto entrare il conflitto con la Gran Bretagna in una fase più conciliante, sarà nominato ministro di Corte. Questa nomina implicitamente fa credere che al destituito Teymurtache fossero dovute sia l'asprezza assunta dal conflitto con la Gran Bretagna nella prima fase, sia la precedente decisione di revocare la concessione D'Arcy.

Un singolare cimelio

dell'alleanza italo-francese in guerra

PARIGI, 28

Un documento che ricorda la solidarietà manifestata alla Francia da un gruppo di intellettuali italiani interventisti nel periodo che precedette l'entrata in guerra dell'Italia a fianco dell'Intesa è stato donato dal pittore Carlo Jacquemot, al Museo della grande guerra di Vincennes. Nel giugno del 1915 il Jacquemot, che combatteva sul fronte lorenese, indirizzava al pittore italiano Anselmo Bucci una cartolina militare firmata dai suoi compagni di trincea e dove, accanto alle bandierine alleate che ornavano un angolo del cartoncino, aveva aggiunto i colori italiani. In risposta a questo saluto, una cartolina recante impressa una bandiera italiana fu indirizzata a Jacquemot. Essa portava le firme dei volontari del battaglione ciclisti italiani, e fra le altre quelle dello scrittore Marinetti e dei pittori Bucci, Erba, Piatti, Sironi, Funi, Russolo, Boccioni e dell'architetto Sant'Elia.

Questo documento della fraternità italo-francese nelle ore tragiche in cui la Francia invasa faceva ansiosamente appello alla solidarietà italiana figurerà d'ora in poi al posto d'onore in una sala del Museo di Vincennes.

Le rivendicazioni ungheresi

delle tenute ex-imperiali

VIENNA, 28

L'Ungheria che ha di recente ricevuto dai musei austriaci armi, oggetti d'arte, pergamene, ecc., desidera regolare con l'Austria anche la questione del possesso di Schoenbrunn, del Prater, di Lassenburgo, e di altre tenute già imperiali. Inoltre vuole essere risarcita per la sua parte del materiale che nell'autunno del 1918, al momento del crollo della Monarchia, si trovava nell'Arsenale viennese.

Molti anni fa una delegazione ungherese propose all'Austria di emettere obbligazioni per 200 milioni di corone oro, le quali avrebbero dovuto essere scontate entro 60 anni mediante l'annuo pagamento all'Ungheria di tre milioni di scellini oro. Ma l'Austria non ha aderito e, per suo conto, sostiene il punto di vista che essa e l'Ungheria debbono dichiararsi soddisfatte che le antiche proprietà comuni siano rimaste sui rispettivi territori.

Il baratto torna in onore

anche in Francia

PARIGI, 28

Anche in Francia, in questo momento di crisi economica e finanziaria, il baratto torna in onore. Il ministro della Pubblica Istruzione ha inaugurato ieri a Parigi il «Salone degli scambi» esposizione di pittura dove le opere esposte non sono offerte contro pagamento in denaro, ma vengono cedute contro prodotti di ogni genere secondo le possibilità dello acquirente e i bisogni dell'artista. Sono stati già effettuati scambi in natura per 100.000 franchi. Le nature morte, i paesaggi, i nudi sono stati scambiati con abiti, barili di vino, utensili domestici, ecc.

La nomina di Yen ad ambasciatore

della Cina a Mosca

LONDRA, 28

Si ha da Nanchino che il dottor Yen capo della Delegazione cinese alla Lega delle Nazioni e rappresentante della Cina alla Conferenza del disarmo, è stato oggi ufficialmente nominato ambasciatore a Mosca. La nomina era stata preannunciata tempo addietro, quando Mosca espresse il proprio gradimento. Yen (il cui nome completo è Yen-Hui-Cing) ha una lunga carriera diplomatica ed è stato tra l'altro sottosegretario agli Esteri della Repubblica cinese nel 1912, ripetute volte ministro e una volta Primo Ministro.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'Abbonamento.

SPORT

MOTONAUTICA

Becchi accetta la sfida

ROMA, 28

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica:

«Il «recordman» conte comm. Theo Rossi di Montelera aveva fatto pervenire nei giorni scorsi, per tramite della Reale Federazione Italiana Motonautica, una regolare sfida al «recordman» genovese comm. Antonio Becchi, allo scopo di rendere maggiormente interessanti, per l'avvenire, le gare degli «entrobordo», dato che per questo tipo di imbarcazioni non esiste ancora un Campionato. La sfida lanciata con sano intendimento sportivo dal gentiluomo torinese consisteva in almeno tre prove da corrersi a Gardone, a Tremezzo e a Venezia, con partenze secondo le prescrizioni internazionali anche durante altre gare e con due imbarcazioni identiche, a gradino, preferibilmente monoposto, aventi velocità non inferiore ai cento chilometri orari, costruito dallo stesso Cantiere e consegnate sotto la responsabilità di questo per quanto riguarda l'identicità e la perfetta messa a punto. Tra le altre condizioni il conte Theo Rossi proponeva che le due barche dovessero essere sorteggiate soltanto dieci minuti prima della partenza in ognuna delle tre prove; che solo in caso di rottura alle parti dello scafo o al motore, indipendentemente da colpa del guidatore e constatata dal Comitato Tecnico, la corsa avrebbe potuto essere annullata; che ogni prova doveva essere valida soltanto allorchè le imbarcazioni siano pronte e in moto almeno cinque minuti prima dell'ora ufficiale di partenza. Per tale sfida il conte Theo Rossi proponeva una posta di centocinquantamila lire italiane come massimo, o di cinquanta mila come minimo, che sarebbe stata guadagnata dal vincitore del maggior numero di prove, dedotta una percentuale per la Federazione sotto il cui controllo dovrebbe svolgersi la sfida.

«Si apprende adesso che il comm. Antonio Becchi, con pari senso di sportività, ha risposto alla Federazione trovando parole di sempre nuovo entusiasmo per il suo sport preferito o dichiarandosi disposto ad accettare la sfida di Theo Rossi, salvo qualche accordo di dettaglio, o salvo a stabilire la cilindrata del motore da usare nella competizione. Antonio Becchi è, in linea di massima, d'accordo con le proposte di Theo Rossi, che si propone di discutere con lui nei prossimi giorni a Milano, in occasione della grande riunione dei Motonauti che si svolgerà, com'è noto, il 14 gennaio con la partecipazione dell'Augusto Commissario della R. F. I. M. Antonio Becchi è attualmente dietro alla costruzione di novissimo scafo ultraveloce, che continua la serie trionfale dei «Lia», sul quale sarà montata una coppia di Motori «Maserati» da otto cilindri ciascuno con un totale di cinque litri di cilindrata. Contemporaneamente il gentiluomo genovese ha in progetto un tentativo per migliorare il proprio record dei «dodici litri» col «Lia III».

«Appena ultimati questi due tentativi di records — per le due classi di 6 o di 12 litri — che mi auguro aggiungeranno nuovo foglio di alloro alla già ricchissima corona della nostra Motonautica (continua Antonio Becchi nella sua lettera) io sarò a completa disposizione dello sportivo amico Theo Rossi e mi adopererò perchè il nostro tricolore rifulga sempre in tutte le competizioni Nazionali e Internazionali».

«Grandi avvenimenti si preparano dunque per la prossima annata motonautica, che sarà certamente ancor più feconda di buoni risultati delle precedenti.»

PUGILATO

Ceccarelli batte Logan

BARCELLONA, 28

Iersera, all'Olimpia Rind, Ceccarelli ha vinto sul filippino Logan, squalificato al quinto round per colpo irregolare. Per quanto la vittoria dell'italiano sia dovuta a tale squalifica, essa è degna d'esser messa in rilievo, perchè in una lotta durata una quindicina di minuti, il romano ha dimostrato di incassare meravigliosamente e di dominare l'avversario. Il pubblico ha applaudito lungamente Ceccarelli.

Murat batte Di Maschio

PARIGI, 28

Ieri sera al Central Sporting Club in un incontro di pugilato, Murat ha battuto l'italiano Di Maschio ai punti in 10 riprese.

PALLACANESTRO

L'incontro internazionale

Svizzera-Veneto

Domenica 1 gennaio alle ore 17 nella Palestra Reyer alla Misericordia, gentilmente concessa, avrà luogo l'annunciato incontro di pallacanestro che la Federazione Italiana ha voluto offrire agli sportivi veneziani.

L'avvenimento, di primaria importanza per il valore delle squadre, ci darà una partita emozionante, senza respiro, una di quelle partite in cui la fulmineità degli spostamenti e la varietà dei temi di giuoco tengono gli spettatori avvinti dall'entusiasmo.

L'attesa è molto viva, ed i confronti che attualmente si possono fare sono assai limitati (partite giuocate dagli Svizzeri a Torino e Genova e vinte con largo scarto di punti, a Roma vinta dalla rappresentativa Laziale di stretta misura), però la squadra della Reyer alla quale spetta l'onore di difendere il nome di Venezia in questa competizione, ha in sè tante energie e tanta classe da dare sicuro affidamento per una brillante affermazione.

I danni del maltempo in Francia

PARIGI, 28

Il maltempo continua a provocare danni nel Mezzogiorno della Francia. In seguito all'azione delle piogge una abitazione è crollata ad Avignone, senza che si abbiano però a deplorare accidenti alle persone. La circolazione dei treni è interrotta nella regione di Montpellier, a causa di frane provocate dalle piogge.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Rend. 3.50 %	79.60	80.15	79.20	79.75
Consolidato 5 %	86.77	86.72	86.77	86.80
Obblig. Venezie	85.75	85.75	85.75	85.75
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.-	1525.	1505.	1505.-
Banca Commerc.	1038.-	1035.	1037.	1037.
Banco Roma	107.-	107.	108.	108.-
Credito Italiano	670.-	670.		
Cred. Marittimo	508.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	602.-	602.-		
Credito Industr.			502.-	502.
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	22.	24.-	—.—
Ferr. Mediterr.	325.-	332.		
Ferr. Meridion.	640.-	648.		
Rubattino	106.-	108.-		
Libera Triestina	26.-	26.		
Costr. Venete	116.-	120.	116.-	116.-
Saturnia	20.-	20.2		
Venez. di Navig.	—.—	—.—	43.	43.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.-	1425.		
Coton. Furter	40.-	40.		
Cotonif. Turati	187.-	184.		
Cot. Val Olona	70.-	70.-		
Cot. Val Ticino	75.	74.-		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.		
Cantoni Coats	300.-	301.-		
Cascami Seta	240.	238.-		
Stamp. De Ang.	544.-	543.-		
Lan. Gavardo	670.-	670.		
Lan. Targetti	46.-	46.-		
Lanificio Rossi	2060.-	2000.-		
Lin. Can. Naz.	135.50	133.-		
Man. Rotondi	186.-	184.-		
M. Cot. Merid.	15.-	15.-		
Man. Pacchetti	37.-	39.-		
M. Ros. Varzi	252.-	250.		
Man. Tosi	30.-	30.		
S.N.I.A. Visc.	149.25	149.-		
Bernasconi	28.-	28.-		
Unione Man.	276.	305.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.-	635.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.-	17.50	—.—	—.—
Ilva	95.-	96.-	95.-	95.-
Metallurgica	116.75	117.50		
Monte Amiata	20.50	21.		
Montecatini	101.-	103.-	103.-	103.-
Breda	17.75	18.-		
F. I. A. T.	185.50	185.	185.-	186.-
Isotta Fraschini	11.-	11.-		
Bianchi	32.-	34.-		
Miani Silvestri	6.-	6.-		
Off. Reggiane	27.-	27.-		
Stab. Dalmine	113.-	114.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.-	133.-	135.50	134.50
Elett. Brioschi	99.-	100.		
Dinamo Italiano	147.-	147.		
Bresciana	181.-	179.5		
Adamello	97.-	96.75		
C. I. E. L. I.	147.-	11[illegible]		
Emiliana	207.-	209.-		
Idroel. Trezzo	240.	241.-		
Seso	41.2	41.50		
Edison	483.-	482.50		
Edison Post.	[illegible]	285.		
Idr. P. S. P. L.	27.-	25.50		
Tirso	101.-	10[illegible].50		
Lig. Toscana	200.-	200.50		
Virzola	204.-	252.		
Mer. di Elettr.	179.50	180.		
Valdarno	106.-	107.		
Tecnomasio	34.50	35.		
Terni	127.	135.-	123.-	127.-
Es. Elettrici	11.18	12.50		
Italcable	58.-	55.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.75	105.-		
Ind. Zuccheri	345.	341.-		
Raffineria L. L.	612.-	608.-		
Past. Baroni	12.	11.		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.	129.-		
Fondi Rustici	9.75	9.75		
Fondiaria Reg.	3.75	3.75		
Beni Stabili	192.50	191.		
Grandi Alberghi	23.-	23.-	23.-	23.7
DIVERSI				
Mira Lanza	70.-	74.-		
Petroli	19.75	19.[illegible]		
Eridania	275.-	271.50		
Italo Americana	22.-	22.-		
Pirelli	630.-	630.-		
Pirelli & C.	164.-	164.-		
Brasital	36.-	36.-		
Dell'Acqua	81.-	84.		
Ass. Generali	—.—	—.—	2935.-	2935.-
Italia a Gas	10.75	10.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.15	76.15	76.15
Zurigo	375.80	375.60	375.80	375.61
Londra	65.-	65.10	65.-	65.10
Olanda	7.87	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.74	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 79.50 — Consolidati 5 p. c. id. 86.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p.c. 85.75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 60 — Tripcovich 57 — Assicurazioni Generali 2945 — Riunione Adriat. prima serie 1290 — Id. id. seconda serie 1250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 481 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta dil Costantinopoli 119. Cambi: Parigi 76.15 — Londra 65.10 — New York 19.52 — Zurigo 375.60.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita della 0.01 per cento passando da 299.22 a 299.210, mentre il potere di acquisto della lira è rimasta invariato a 33.42. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno segnato una lieve diminuzione l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 3[illegible]3.48 a 327.57, l'indice delle derrate alimentari che è passata da 350.71 a 349.25, l'indice dei prodotti chimici che è passato da 302.61 a 302.31, l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 339.45 a 338.06 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 367.86 a 367.78. Di contro hanno segnato un lieve aumento l'indice delle materie tessili che è passato da 171.88 a 172.92 e l'indice dei minerali e metalli che è passato da 300.09 a 300.90 ed è rimasto invariato a 375.84 l'indice dei materiali da costruzione.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è rimasto invariato a 81.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 88.4 a 87.0, in Germania da 92.5 a 92.4 e negli Stati Uniti d'America da 84.1 a 83.6.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 577 — Febbraio 583 — Marzo 589 — Aprile 595 — Maggio 602 — Giugno 608 — Luglio 615-16 — Agosto 621 — Settembre 627 — Ottobre 633-34 — Novembre 639. — Dicembre inquot.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	770.0	cop.	7	9	2
FIUME	769.4	¼ cop.	3	7	-1
POLA	768.7	cop.	6	9	2
TRIESTE	769.9	cop.	5	6	2
GORIZIA	771.2	½ cop.	1	5	-2
UDINE	770.3	sereno	1	4	-2
TREVISO	770.7	cop.	3	4	-2
BELLUNO	771.9	½ cop.	0	2	-6
PADOVA	770.4	cop.	1	3	-3
ROVIGO	770.8	cop.	1	1	-3
VICENZA	770.1	cop.	2	3	-4
BOLZANO	763.3	cop.	1	3	-3
TRENTO	770.4	cop.	2	2	-2
VENEZIA	770.0	cop.	3	4	1

Mare: Zara quasi calmo; Fiume idem; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia idem.

Precipitazioni: Belluno, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.52, tramonta ore 16.33; Luna leva ore 9.44; tramonta ore 18.57; Luna nuova il 27, primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e 11.5; basse ore 5.50 e 18.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Le condizioni del tempo saranno alquanto perturbato su quasi tutta l'Italia e particolarmente sul Tirreno. Il cielo sarà quindi in prevalenza nuvoloso e nebbioso in Val Padana e sull'Alto Adriatico con precipitazioni intermittenti, nuvoloso lungo il Tirreno con pioggie sparse anche temporalesche, specie sull'alto e medio versante e sulle isole, alquanto nuvoloso con qualche breve pioggia lungo il restante Adriatico e lo Jonio. Temperatura in leggero aumento. Alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

Una collisione tra due piroscafi

all'estuario della Senna

PARIGI, 28

Una collisione si è verificata oggi nell'estuario della Senna, fra il piroscafo francese «Nicola Schiaffino» e il vapore svedese «Barbro». Lo «Schiaffino» aveva lasciato Rouen diretto in Algeria, mentre il «Barbro» si dirigeva verso Rouen con un carico di travi di legno. La collisione si è prodotta nei pressi di Honfleur. Lo «Schiaffino» ha potuto continuare la sua rotta con notevoli avarie; il piroscafo svedese è andato invece ad arenarsi poco lungi dal luogo del sinistro.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comfort Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 25 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe, ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr., contro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

I veneti a Littoria e nell'Agro Pontino

Quale sarà la parlata del nuovo Comune? - L'orgoglio dei colonizzatori veneti - Come sono distribuite le case coloniche - Un po' di statistica - Una fusione tra regione e regione

ROMA, dicembre

Sarà interessante fra una decina di anni ritornare a Littoria per ascoltarvi il dialetto che quella popolazione parlerà. Sarà dei più belli e dei più pittoreschi e dei più espressivi d'Italia perchè di tutti i dialetti, dal piemontese al romagnolo, dal veneto al romano, avrà preso le parole, i modi di dire, le espressioni più colorite, più caratteristiche, più vive. Sarà una parlata bella, come le terre riconquistate in questi anni di dura battaglia. E' facile prevedere che il veneto vi profonderà la gentilezza, la grazia e la musicalità del suo eloquio, perchè a Littoria i veneti sono tanti ed un buon quarantacinque per cento dei diecimila abitanti del comune parlano in dialetto veneto. Tanti perchè i contadini della Venezia hanno fama d'essere tra i migliori e tra i più trenati per affrontare i primi anni dell'appoderamento quando ancora la battaglia contro i vani ritorni della malaria è in alto ed occorre abilità, pratica e disciplina.

Magnifici qui a Littoria, come nell'Alberese presso Grosseto. Appena sul posto, appena accasati hanno creato la «loro stalla», che è un modello e gli altri coloni sono andati e vanno a vederla ed a copiarne l'ordinamento. C'è quasi da credere che prima di pensare a loro questi colonizzatori veneti abbiano dato tutte le loro cure al bestiame. E' il loro orgoglio. La loro preoccupazione. Entrata in una casa colonica la massaia prima di condurmi su a vedere come aveva sistemato le sue robe nelle linde e ariose stanze della casa, mi condusse alla stalla. «Venga a vedere le belle bestie che ci hanno dato». Spalancò sotto il portichetto un'ampia porta e mi invitò ad entrare con un gesto di grazia che mi parve veramente la «donnina» del luogo. Ma la stalla era vuota. E allora? La donna volle che vedessi come tutto era in ordine; come la paglia della lettiera fosse abbondante, il fieno nelle mangiatoie odoroso e dorato. Un ordine e una pulizia esemplari. Le rideva negli occhi una mirabile punta d'orgoglio. Mi raccontò che altri coloni, piemontesi e romagnoli delle case più prossime erano andati a vedere con la scusa di conoscersi e di stringere amicizia. «Noi s'è capito subito — mi disse in dialetto — e li abbiamo fatti entrar qui». Ci hanno detto: bravi, bravi; e andavano guardando tutto, torno torno. Ed ora venga a vedere le bestie. Sono di fuori: nello spiazzo che la direzione dell'Opera Combattenti ha fatto preparare per custodirle nelle giornate di sole. Qui si coltiva grano ed erba medica, e prati per il pascolo non ce ne saranno. Buoi in giro per i prati come si vedono ancora dove la bonifica è all'inizio qui non ne troverà. Quando il tempo sarà bello, come oggi, li terremo all'aperto». Uscimmo. In un recinto a staccionate, su di una soffice lettiera, due magnifici bovi, una bella mucca e un vitellino irrequieto e gagliardo affondavano le zampe nella paglia. Una stanza all'aperto. La donna mi vantò le qualità delle sue bestie e mi assicurò che la mucca è di quelle che al momento rendono bene a vitellini. Se ci si trovano bene? Erano senza lavoro. «I miei uomini si industriavano alla meglio come terrazzieri. Ma ci voleva ben altro con la famiglia piena di figliuoli. Hanno un appetito», e me li indica. Una nidiata, grassottelli e rosei, che ruzzavano dinanzi alla casa colonica dove la massaia si propone di far sorgere un bel giardinetto. «Questa è stata per noi una grazia di Dio. Mio marito dice: un terno al lotto. Si credeva che a distaccarci di lassù ci avrebbe fatto un gran male. Infatti quando il treno si mosse... Qui abbiamo trovato che il paesaggio somiglia tanto a quell'altro, e quando c'è un po' di nebbia pare sia proprio lo stesso. Del resto è sempre terra nostra. Meglio qui che fuori, come toccò ai miei vecchi che andarono in America a lavorare per gli altri. Qui si lavora per noi. Un giorno questa terra sarà dei miei figlioli. Proprietari, capisce? E non è un terno al lotto? Un sogno, vero» Nel parlare la donna si era arrossata, ci aveva preso gusto, e non mi avrebbe mollato più se dalla cucina la vecchia mamma non l'avesse chiamata. Accarezzò la mucca ed i bovi. «Sa, non ci conoscono bene ancora e bisogna abituarli» e accorse salutandomi festosamente: «Torni quando avrò messo su orto e giardino. Lo manderò via carico. Oggi non ho niente da offrire». Non sapeva che m'aveva donato la gioia di veder da presso una mamma felice per il lavoro assicurato al suo uomo, per la terra che un giorno sarà dei suoi figli.

Trecento metri più giù, dirimpetto, un'altra casa colonica; altri trecento un'altra ancora e così via. Di casa in casa si fanno chilometri e ci si avvicina a Littoria. Paese? Città? Nè l'uno, nè l'altra. Centro rurale. Sì, ma bisogna intendersi del significato di questa definizione. Centro in quanto lì sono riuniti in molto spazio, per strade ampie, per piazze vaste, gli edifici indispensabili alla vita di un comune. Municipio, scuole, ospedale, chiesa, casa del fascio, del Balilla, dopolavoro, direzione dell'azienda, poste, telegrafo. Ma case per abitazioni pochissime: quelle strettamente necessarie per coloro che a codesti uffici pubblici debbono attendere. Gli altri, i cittadini del Comune, vivono fuori del centro: nei campi dove lavorano. S'è a Littoria anche a cinque chilometri dal palazzo podestarile. Anzi Littoria, vale a dire il grosso dei suoi abitanti e delle sue case, sta proprio fuori e lontano del centro. Ed in ciò sta la caratteristica, la novità. Ma ora non bisogna pensare che sparsi per una zona vastissima questi laboriosi coloni siano isolati dal mondo, quasi fuori dal consorzio civile. Diversamente dalle terre di Toscana, dell'Emilia, della Romagna e dallo stesso Veneto, le case dei contadini non sorgono in mezzo ai poderi lontani dalle strade, sicchè davvero sono tutte sole, come sperdute tra i campi coltivati. L'averle erette lungo le dritte strade di bonifica, e talune anche sull'Appia Antica, a distanze variabili, ma non mai superiori al mezzo chilometro, fa sì che tra casa e casa esista una effettiva vicinanza, una facile possibilità di comunicazione non soltanto in bicicletta che a Littoria domina, ma a piedi. E quando fra qualche anno gli alberi che già vennero piantati sui margini delle strade saranno cresciuti, sembrerà a codesti coloni di vivere lungo i viali di una grandiosa villa. Questa facilità di comunicazione per cui ognuno può quando lo voglia ritrovarsi con altre tre o quattro famiglie, crea un tipo assolutamente nuovo di vita campagnuola e cittadina, ad un tempo. Beneficio della salubrità della vita rurale, offre dell'agglomerato urbano il vantaggio di non sentirsi proprio soli e sperduti nel mondo.

I coloni hanno subito sentito i benefici di quest'ordinamento pratico, geniale, moderno. Rapporti di buon vicinato si sono stabiliti immediatamente e quell'opera di fusione tra uomini di regioni diverse si è iniziata inavvertitamente. Poi i giovani e le ragazze, col tempo, faranno il resto. L'Agro Pontino ci darà un tipo di italiano particolarmente interessante. In questa opera di creazione e di fusione che il Duce ebbe a dire un giorno «essere quella che si desidera», i veneti sono chiamati a portare il più largo contributo. Numericamente in prevalenza, godono anche come colonizzatori una invidiabile fama. L'Opera Combattenti li ha distribuiti un po' dappertutto. S'è evitato il formarsi di centri e di agglomerati regionali, che non avrebbero giovato e forse avrebbero finito per ostacolare quella bella opera di fusione. Così per tutto l'Agro redento ben quattrocento e quarantacinque famiglie venete recano la grazia della loro dolce parlata e l'esempio della loro operosità. Tutte le provincie hanno contribuito. Un po' di statistica: Rovigo ne ha date 89, Padova 140, Vicenza 28, Verona 47, Treviso 89, Venezia 10, Udine 34. Dalla Calabria, due che erano migrate da Rovigo e dall'Alberese, sei provenienti a suo tempo da Treviso. Calcolate una media di 12 componenti per famiglia, e le cinquemila e trecento persone sono superate. Ma la vasta opera colonizzatrice che nell'anno si compirà, porterà altre famiglie del Veneto su quelle terre. Alle porte di Roma questi mirabili colonizzatori sono chiamati a scrivere una delle più fulgide pagine nella storia delle grandi realizzazioni del Fascismo.

gincar

Il Duce per i lavori nell'Agro Pontino

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cencelli, presidente dell'O. N. Combattenti, e l'ing. Todaro con i quali ha conferito circa i programmi dei lavori da svolgere nell'anno XI nell'Agro Pontino.

L'offerta in omaggio al Duce

d'un volume dannunziano dell'"Oleandro„

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. Iti Bacci, il gr. uff. Domenico Bartolini e il gr. uff. avv. Alfredo Felici componenti il Consiglio di amministrazione del sodalizio «L'Oleandro» ed il comm. Maceratini, segretario del sodalizio medesimo, i quali, a nome e per espresso incarico del comandante Gabriele D'Annunzio, gli hanno consegnato, con una affettuosa dedica del Poeta, un esemplare del romanzo *Forse che sì, forse che no* edito a cura del sodalizio.

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio apprezzando anche la bella veste tipografica del volume.

Il prossimo Congresso della 'Dante, si terrà a Vicenza

ROMA, 28

Si è adunato a palazzo Firenze, sotto la presidenza del senatore Celesia, il Direttorio della «Dante Alighieri». Dopo aver mandato un fervido plauso ai sottocomitati studenteschi di Milano e di Torino per la raccolta del fondi destinati a borse di studio a favore di studenti dalmati, il Direttorio ha a sua volta stanziato un capitale di lire 2 mila per la fondazione di una prima di dette borse. Ha scelto come sede del prossimo Congresso sociale la città di Vicenza con chiusura a Ferrara. Ha infine deliberato varie notevoli erogazioni per opere di italianità in alcune delle più importanti collettività italiane all'estero.

Libri nuovi

Prof. Sebastiano Crinò: «Bortolani, manoscritti e carte da navigare, compilati per la marina medicea» Tre atlanti nella biblioteca di Arcetri - Ed. della Rivista Marittima, Roma.

Alberto Malatesta: «Il parlamento italiano da Cavour a Mussolini». Agnelli ed. Milano - L. 10.

Il primo incontro di Pio X col sacerdote Achille Ratti

ROMA, 28

Un incontro non comune fu quello tra Pio X, allora Vescovo della Diocesi di Mantova e l'attuale Pontefice Pio XI, da poco ordinato sacerdote. L'incontro avvenne a Mantova, nella primavera del 1882, e viene oggi riferito dal *Giornale d'Italia*.

Il prete Achille Ratti, poco più che ventenne, magro, robusto, deciso in quell'epoca di recarsi da Milano a Padova a piedi, in pellegrinaggio; giunto il sacerdote a Mantova una mattina all'alba, dopo avere celebrato la Messa nella cattedrale, chiese di ossequiare il Vescovo. Il giovane prete, mosso da santo zelo, desiderava appunto inginocchiarsi ai piedi del Vescovo delle cui virtù cristiane già si parlava in Lombardia e nel Veneto. Qui, il sacrestano della cattedrale, dopo avergli detto come doveva fare per arrivare fino al Vescovo, lo accompagnò all'uscita e l'avvertì che avrebbe dovuto sbrigarsi da solo in quell'ora, perchè non avrebbe trovato nè camerieri nè guardie:

— Dormono tutti, meno che lui!...

Il sacerdote entrò nell'Episcopio, salì le scale senza incontrare nessuno e, giuste le indicazioni dello scaccino, bussò ad una porticina: nessuna risposta... entrò, trovò una sala modesta e ribussò ad un uscio al fondo:

— Avanti — gli fu risposto.

Spinse il battente e scorse, curvo sui fornelli, un altro prete, grigio nei capelli, che maneggiava una macchinetta da caffè.

— Oh! scusi reverendo, se sono entrato così. Mi hanno dato, in Duomo, indicazioni precise che ho cercato di seguire: evidentemente mi sono sbagliato, perchè mi accorgo che sono finito in cucina...

Il prete sorrise, gli fece cenno di avanzare e gli domandò chi cercasse:

— Desideravo essere ricevuto dal Vescovo.

— Il Vescovo sono io — rispose in veneto il sacerdote Sarto. E poi, bonariamente, per non confondere il giovane prete, si fece aiutare a fare il caffè, spiegando che le sue due sorelle erano uscite e l'avevano lasciato alle prese con una macchinetta di nuovo modello.

Sorbito il caffè, i due, seduti davanti al focolare, parlarono di molte cose: l'uno bonario e paterno disse delle cure della sua Diocesi, l'altro dei suoi propositi, dei suoi studi, delle sue lezioni di sacra eloquenza al Seminario di Milano ove era stato nominato, del suo ardore, delle sue pie aspirazioni. Il colloquio fu interrotto dalle due sorelle del Vescovo che, di ritorno dalla chiesa, fecero capolino in cucina ad augurare una buona giornata.

Il giovane prete si levò e chiese licenza:

— Mi perdoni se sono stato importuno e se l'ho trattenuta con le mie chiacchiere.

— Gnanca per sogno, son mi che lo ringrasio... Le dirò anzi che mi son contento d'aver conossuo un toso come lu, pien de fede e de santa vogia de far del ben. Se el gavarà occasion de passar per Mantova, non se desmentega de mi...

— Sarà mio dovere, Eccellenza. Ma Mantova è per lei una stazione di passaggio, lei è chiamato da Dio ad alti destini...

— Zito, zito (silenzio). Mantova la xe la mia seconda patria; ghe vogio ben e qua spero de lassar sti quattro ossi; addio reverendo... Ma a proposito, come se ciamelo lu?

— Achille Ratti, Eccellenza.

— Bravo don Ratti, che il buon Dio sia sempre con ti. Ciao, toso...

E levò la mano benedicente...

Sir Eric Geddes visiterà Roma

durante un viaggio aereo di studio

ROMA, 28

Il presidente della Imperial Airways Limited, Sir Eric Geddes, ha lasciato Londra per compiere un viaggio aereo di studi sulla rotta Londra-Città del Capo. Sir Eric Geddes visiterà Roma ed avrà dei colloqui con le autorità italiane sulle possibilità di facilitare il funzionamento dei servizi aerei internazionali.

Roosevelt contrario alle tasse sui prodotti manufatti

ALBANY (Nuova York), 28

Il futuro Presidente Roosevelt, da quanto si apprende è decisamente contrario all'introduzione della nuova tassa generale sui prodotti manufatti, perchè essa colpisce maggiormente il consumo delle classi popolari o di minor reddito.

Il futuro vice Presidente Garner, anch'esso di parte democratica e oggi ancora «speaker» della Camera dei rappresentanti, ha comunicato che l'opposizione di Roosevelt renderà sterile ogni tentativo dell'attuale congresso di approvare la tassa suddetta. E' da notare che Garner è tuttora in favore della applicazione della tassa sulla vendita dei manufatti se non saranno trovati altri provvedimenti fiscali per pareggiare il bilancio.

Gli affari della signora-Roosevelt troncati dal marito

LONDRA, 28

Dopo l'elezione di Roosevelt a Presidente degli Stati Uniti la sua signora ha ricevuto offerte da tutte le parti del mondo per collaborare a giornali, riviste e per concedere l'uso del suo nome a scopo di pubblicità. La cosa ha raggiunto un limite tale che il Presidente eletto ha proibito alla moglie di accettare altri contratti e troncare quelli di pubblicità che ella ha in corso. Il neo Presidente desidera che sua moglie si dedichi esclusivamente ai suoi doveri di prima signora d'America. Era a conoscenza di tutti che la signora Roosevelt concedeva il suo nome per fini pubblicitari a Società industriali produttrici dei più svariati articoli dietro compensi ammontanti anche a tremila dollari.

Una via di Parigi intitolata a Ludovico Ariosto

PARIGI, 28

In seguito ad una proposta del consigliere Noel Pinelli, il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di mettere allo studio il progetto di dedicare all'Ariosto una via di Parigi. Questa iniziativa appare particolarmente significativa nel momento in cui l'Italia si prepara a commemorare il quarto centenario della morte del suo grande poeta. Nella relazione che accompagna la sua proposta il signor Pinelli ha osservato che un tale omaggio è dovuto al poeta italiano che nel canto XIV del suo *Orlando Furioso* ha cantato Parigi con versi immortali e che fra i cicli romantici scaturiti dalle leggende del medio evo ha preferito il ciclo di Orlando, esaltando le imprese dei paladini francesi.

Il Paraguay non sarà rappresentato nella Commissione dei neutrali

ASUNCION, 28

Da fonte attendibile si apprende che il Governo ha deciso di rilevare irrevocabilmente dalla Commissione dei neutrali di Washington il proprio rappresentante, Soler.

Il Governo ha inoltre deliberato di non mutare il suo atteggiamento fino a quando la Bolivia non avrà dato garanzia di non voler più effettuare azioni contro il Paraguay.

L'eccezionale operazione di due chirurghi

LONDRA, 28

Si viene oggi a conoscenza di una operazione chirurgica compiuta in eccezionali circostanze da due chirurghi in escursione sulle montagne nella regione di Pittsburg. Essi trovarono in una sperduta capanna una famigliola raccolta intorno al suo capo che dolorava per una ferita a una gamba minacciata dalla cancrena. Il poveretto era senza soccorso alcuno. I due chirurghi dopo essersi consultati, decidevano di operare il ferito, e, non avendo altro a loro disposizione, usavano per la bisogna i loro rasoi e le loro forbici e, come disinfettante, la provvista di «wosay» che essi avevano seco nonostante il proibizionismo. L'operazione è riuscita felicemente e il poveretto ha avuto salva la vita.

Un "fachiro birmano„ profeta per gli avvenimenti del 1933

PARIGI, 28

La moda dei profeti sugli avvenimenti dell'anno prossimo si estende. Oggi è la volta di un «fachiro birmano», che sembra essere libico, e che parla, oltre il francese, anche il dialetto dei sobborghi parigini. La sua celebrità gli proviene da un processo intentatogli da un suonatore di violino, il quale lo ha tacciato di diffamazione, perchè il fachiro aveva rivelato alla moglie i tradimenti coniugali del musicista. I giudici però assolsero il fachiro, il quale oggi ha messo su bottega in pieno Montmartre, con servitori ed addetti vestiti all'araba, e perfino con un commesso che accoglie le signore alla discesa dalle vetture.

Naturalmente anche il fachiro birmano si è preoccupato di fare delle profezie sugli avvenimenti del 1933, come è naturale ha parlato prima di tutto della Francia: «La Francia — ha detto — conoscerà un anno molto difficile ed avrà tre Ministeri L'ultimo sarà costituito sotto il segno della tregua dei partiti fra la mietitura e la vendemmia, e durerà oltre l'anno 1933. Esso sarà diretto da un'altissima personalità politica che ora vive un po' in disparte (l'allusione a Doumergue è evidente). Durante l'inverno sparirà un uomo di Stato di primo piano (anche questo nome è facilmente riconoscibile, poichè si conoscono le preoccupazioni sullo stato di salute di un certo personaggio politico francese). Dal punto di vista economico la crisi infierirà ancora durante i primi nove mesi del 1933. Tuttavia certe industrie vedranno una leggera ripresa durante il secondo trimestre, ma la ripresa sarà senza seguito. Invece, nell'inverno 1933-34 si avrà una ripresa modesta sì, ma generale, che a poco a poco si estenderà a tutta la produzione francese. Essa darà il segnale alla fine della crisi. Questa ripresa sarà anticipata da un risveglio della Borsa e da un rialzo dei titoli subito dopo le vacanze estive».

I russi che non lavorano saranno arrestati

MOSCA, 28

Il Comitato esecutivo centrale del partito comunista ha approvato un decreto che sarà applicato dalle maggiori città dell'Unione il quale prescrive l'arresto di tutti quegli elementi che non risulteranno occupati in un lavoro produttivo.

Esso riguarda in particolar modo gli individui fuori legge e gli agricoltori ricchi. Essi saranno trasferiti in località isolate. Il decreto non sarà applicato soltanto alle persone che risulteranno fisicamente inabili al lavoro.

Tutti i documenti personali degli abitanti dei centri ove il nuovo provvedimento sarà applicato verranno esaminati e sostituiti da altri documenti emessi da una speciale sezione della polizia segreta che verrà costituita appositamente per la applicazione rigorosa del decreto.

Canta a un concerto a Berlino viaggiando in alto mare

BERLINO, 28

L'opera per l'assistenza invernale ai disoccupati aveva indetto nelle grandi *halle* dell'Esposizione del Kaiserdamm a Berlino un grande concerto al quale aveva anche assicurato il suo contributo la grande cantante Vera Schwarz. Senonchè improvvisamente la Schwarz, prima che il concerto avesse luogo, dovette partire giorni or sono per l'America per una sua scritturazione. Quando ieri il concerto ha avuto luogo, anche la Schwarz, che si trovava a bordo del *Bremen* in traversata per New York, ha potuto tuttavia egualmente mantenere il suo impegno. Nella cabina radiofonica del *Bremen* ella ha bravamente cantato l'aria promessa che è stata trasmessa alle *halles* del Kaiserdamm dove tre mila ascoltatori poterono ascoltarla dall'altoparlante come se l'artista fosse presente sul palcoscenico.

Parrucche e nasi finti delle bellezze di Hollywood

LONDRA, 28

La nostalgia ha ricondotto in Inghilterra Giacomo Pitcairn da Hollywood ove aveva molti anni or sono piantato le sue tende. Conquistò colà fama e fortuna, poi la crisi sopraggiunse e i denari economizzati con pena svanirono insieme a tante altre fortune nel crollo delle Banche.

Pitcairn, appena sbarcato in patria, si è dato la pena di far crollare molte delle illusioni che Hollywood era riuscita a diffondere per il mondo. Occorre sapere che il Pitcairn conosce come forse nessun altro uomo al mondo i segreti dei difetti fisici di quegli attori che il pubblico in genere considera i più puri prototipi della bellezza alla moda del giorno. Si è che egli occupava nello studio del grande centro cinematografico il posto di correttore infaticabile dei difetti di madre natura. All'uno raddrizzava il naso, all'altro correggeva la curva delle sopracciglia, cancellava dai visi rossori fuori posto e creava così per lo schermo visi e corpi rispondenti ai canoni della bellezza cinematografica. Il lavoro impostogli quotidianamente da astri maschili e femminili dello schermo deve essere stato immane.

A sentire Pitcairn di bella gente a Hollywood ve n'è in realtà poca davvero. Ciò che il pubblico vede non sono gli attori ma edizioni di essi rivedute e corrette ampiamente se non interamente rifatte. Si apprende da lui così che uno degli idoli del pubblico, un attore di fantastico *sex appel*, bello di viso e magnifico di corpo, non ha un pelo sul cranio e rimedia a questa manchevolezza con una parrucca. Impossibile poi, dice egli, contare il numero di attrici conosciute che posseggono un doppio mento e abbondanza di pieghe là dove non dovrebbe trovarsene alcuna. In quanto ai nasi Hollywood è un centro di raddrizzamento senza paralleli. «Uno almeno degli eroi popolari del film, dice Pitcairn, porta un falso naso». Egli poi aggiunge che si trasforma a Hollywood un attore od una attrice come se niente fosse. Lavorando un paio di ore al giorno su un viso, si può, secondo Pitcairn, fare di una donna realmente qualunque una Venere e del più ordinario degli uomini un eroe. E ciò che il pubblico vede sullo schermo è soltanto il risultato di questo lavoro.

Le nostalgie absburgiche sui palcoscenici austriaci

VIENNA, 28

Sembra che con l'andare del tempo gli austriaci si ricordino che qui regnarono gli Asburgo: i socialisti ne riparlano per denigrarli, i legittimisti per esaltarli, gli scrittori per farli rivivere attraverso i libri o, meglio ancora, sulle scene. Così per Natale il Presidente della Camera Renner, un socialista, ha insultato la memoria della misera fine dell'ex Imperatore Carlo (forse anche irritato dal fatto che più di 100 Comuni austriaci hanno conferito la cittadinanza onoraria al figlio di Carlo, Arciduca Ottone) e sui palcoscenici di Vienna e di provincia, Francesco Giuseppe ha fornito e fornisce il pretesto a calorose dimostrazioni.

La serie era stata aperta dal famoso «Cavallino Bianco»; ora abbiamo al Burgtheater, un dramma di Sassmann (1848) che mostra Francesco Giuseppe, giovanotto; ed al Theater an der Wien, una operetta di Kreisler, che ce lo mostra innamorato di Elisabetta.

E' poi imminente la prima viennese del dramma del Duschinsky *Francesco Giuseppe I* che in provincia ha riscosso calorosi applausi. Le sorti della Casa d'Asburgo destano interesse a Vienna al Burgtheater, grazie anche alla riesumazione di un vecchio dramma di Grillparzer.

Un concerto a Tunisi del trio Casella-Bonucci-Poltronieri

TUNISI, 28

Il trio Casella, Bonucci, Poltronieri ha eseguito nel salone della «Dante Alighieri» un applauditissimo concerto alla presenza di una folla di autorità e personalità.

Sommari di Riviste

* Con la riproduzione di un bellissimo busto di S.A.R. la Principessa di Piemonte, bronzo di Maryla Lednnicka, si inizia il fascicolo doppio di Natale di «Domus» fascicolo di 140 pagine, ricchissimo di articoli, di illustrazioni in nero ed a colori. Fra gli articoli sono da notare quello di Gio. Ponti: «Trenta all'ora o centotrenta all'era?» contro le costruzioni arretrate; quello di Lamberto Vitali sul pittore Pompeo Bona e sul «Raffaello» del Gamba; quelli di Piero Gadda su Huxley e su Vita-Finzi; quelli di Bruno Moretti sulle opere di Servettaz, di Lukomsky, su Luini e sul «Manet» di Colin; e quello di De Mattei su «la casa e i poeti». Una primizia, è la riproduzione dei cartoni di Mario Sironi delle vetrate eseguite da Pietro Chiesa per il Palazzo delle Corporazioni; una tavola del Sassetta e una di Mafai completano le illustrazioni d'arte pura. All'architettura son dedicate pagine che illustrano lo stadio Mussolini a Roma dell'arch. Del Debbio; l'aeroporto di Rimini dell'arch. Veronese; un asilo infantile degli architetti Baldassari e Daniel; una casa aumentabile degli architetti Banfi e Peressutti; alcune case per il mare dell'arch. Palanti; una sistemazione dell'arch. Marletta ed infine due articoli su due interessanti manifestazioni d'architettura moderna, il villaggio di Ascona sul lago Maggiore e il Siedlung di Steglitz a Berlino. All'arredamento ed alle arti decorative son dedicate molte pagine che comprendono interni e mobili degli architetti Bega, Figini, Pollini, Bottoni Dezzuti, Cinti, Lingeri, Buffa, Frank. Completano il fascicolo dense rubriche tecniche e letterarie ecc.

SPIGOLATURE

Per ben 134 anni numerose persone ed imprese si sono adoperate a ricuperare un tesoro aureo predato dagl'inglesi e affondato nella baia di Delaware. Quanto non riuscì alle generazioni precedenti pare ora prossima alla realizzazione, dopo che già molto denaro e anche vite umane sono state spese nei vari tentativi. Centotrentaquattr'anni or sono la nave inglese *Debrrak*, comandata dal capitano James Drew, depredò nelle acque delle Antille due navi spagnole che portavano un ricco carico d'oro. Il capitano Drew fece vela col bottino sino alla baia di Delaware e gettò l'ancora presso il Capo Henlopen. Mentre aveva fatto calare in acqua una scialuppa per scendere a terra, un violentissimo colpo di vento capovolse e fece affondare scialuppa e bastimento. Quaranta uomini perirono. Poco dopo cominciarono i tentativi di ricupero del tesoro. Si crede che sul veliero affondato se ne trovasse per un valore di 50 milioni di lire oro; una somma che meritava sforzi tenaci. Circa quarant'anni or sono fu fondata la prima Società internazionale per il ricupero, la «International Submarine Co.» Un'azione costava da principio 25 dollari; spese senza risultati somme ingenti, le azioni caddero a 10 centesimi di dollaro. Poi la Società assorbì nuovi capitali, ma tornò a perdere quasi tutto. Infine, pochi anni addietro, una nuova Società di Baltimora, si fece innanzi ed esplorò con gli apparecchi da palombaro più moderni il fondo marino. Ebbe anch'essa poca fortuna da principio, perdendo durante i lavori due delle sue navi: sull'una scoppiò un incendio, e l'altra, durante una tempesta, cozzò contro un molo dell'isola Sea Patch e si fracassò. Ma ora si crede d'aver trovata la nave sommersa. Clarence Jackson, il direttore della Società, e il palombaro Geore Tyzack hanno scoperta una carcassa sulla quale trascorsero, sott'acqua, molte ore, e che riuscirono a identificare per la nave *Debraak*. Presto si troveranno sul luogo del remoto naufragio i pontoni galleggianti e si inizieranno i lavori di ricupero del veliero.

*

Il *Matin* riceve dal suo corrispondente di Londra l'annunzio che il medico americano Hyman ha inventato un apparecchio destinato a risuscitare la vita nel cuore umano dopo la morte dovuta a una disgrazia o a una malattia. La parte principale dell'apparecchio è costituita da un lungo ago che viene conficcato nei ventricoli del cuore. Per mezzo di questo ago si invia al cuore una serie di scosse elettriche con un ritmo simile a quello dei battiti normali. L'inventore di questa «macchina per rifare la vita» afferma di avere fatto molteplici esperimenti su animali morti da parecchie ore e la cui morte era stata scientificamente constatata. Su più di 2000 esperienze una sola non è riuscita; su tutti gli altri soggetti trattati, dopo qualche tempo il cuore ha ricominciato a battere. L'inventore dichiara inoltre che la applicazione del suo apparecchio non presenta alcun pericolo per l'uomo. Egli ha rivolto pubblicamente un appello alle persone ammalate: se esse lo chiamano egli potrebbe essere presente agli ultimi momenti e potrebbe tentare di impedire l'esito fatale.

*

Nel dopoguerra in tutti i paesi, ma specialmente in Germania, si è determinato un largo conflitto fra la tradizione dell'alta cultura e le condizioni economicamente penose nelle quali si trovano migliaia di laureati-medici, ingegneri, avvocati eccetera. Gli economisti e i sociologhi sarebbero pronti a chiudere per un decennio i battenti degli atenei o almeno di alcune facoltà, laddove i tradizionalisti e gl'idealisti tremano al pensiero che l'alto livello culturale raggiunto negli ultimi 50 anni dalla nazione possa da simili negativi disegni venir gravemente compromesso. Intanto nella capitale del Reich continuano a fiorire ben tredici istituti di cultura superiore che abbracciano l'intero scibile umano e ai quali Berlino deve la sua fama di centro internazionale scientifico e artistico. Oltre alla celebre Università e al grande Politecnico di Charlotemburg, essa possiede gl'istituti superiori per lo studio dell'agricoltura, della veterinaria, del commercio, della politica, dell'amministrazione statale, nonchè accademie ugualmente celebri donde escono musicisti, pittori, scultori e specialisti di arte applicata. La educazione fisica, elevata giustamente a scienza, ha anch'essa una scuola superiore istituita dal governo di Prussia.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Mestre

Comitato pro Ginnasio

Il Segretario Politico Gen. Pajola ha raccolto in sede del Fascio martedì sera il Comitato sorto a Mestre due anni fa allorchè si trattava di istituire il R. Ginnasio oggi ottimamente funzionante e frequentato da un centinaio di alunni.

Insieme col Comitato vennero convocati anche i padri degli alunni ai quali il Gen. Pajola spegò lo scopo della seduta raccomandando vivamente di versare il contributo di L. 100 per alunno onde poter effettuare il saldo del versamento di L. 10.000 che il Comitato ha dovuto pagare al Comune per la sede del Ginnasio.

Fa rilevare l'interesse pecuniario che hanno realizzato i singoli padri di famiglia con la istituzione del Ginnasio di Mestre e dell'interesse realizzato dai singoli studenti sia per il minor affaticamento prodotto dal viaggio di andata e ritorno a Venezia, sia per la minor perdita di tempo che inevitabilmente verrebbe sottratto allo studio sia per altre ovvie considerazioni d'indole fisica e morale specialmente nei riflessi delle bambine.

Tutti i presenti, dopo qualche discussione versarono il contributo incaricando il Comitato a presentare al Podestà e al Provveditore agli Studi che tanta parte ebbero nella istituzione della Scuola, una istanza per la sollecita istituzione della quarta e quinta classe ginnasiale.

Però affinchè la istanza possa essere avanzata è necessario che tutti gli alunni delle tre prime classi attuali versino la quota di L. 100, il che deve essere fatto colla massima sollecitudine onde non pregiudicare con un ritardo l'esito della domanda che si intende presentare.

Per il versamento indirizzare cartolina vaglia od assegno di L. 100 al sig. Angelo Marcolini Segretario della Pia Casa di Ricovero di Mestre, entro e non oltre il 5 gennaio p. v.

Naturalmente il Comitato si riserva di procedere giudizialmente contro i genitori inadempienti.

Pro Fascio

Sono pervenute al Fascio le seguenti offerte per la sistemazione della sede: Co. Nicolò Marcello L. 50, Casarin Carlo 50, Tallandini Luigi, Alimentari, L. 50, Dott. Mastruzzo, farmacia Marghera, L. 25, ditta Rossi Tranquillo, Marghera, L. 50, Naletto e Costantini L. 10.

Il Segretario politico gen. Pajola sentitamente ringrazia.

Pro Opere Assistenziali

Offerte pervenute a tutto il giorno 28 dicembre: Prof. Carlo Combi L. 25, Cecchin Giovanni L. 50, Frisotti Pietro L. 50, Carniel Pietro L. 30, Ing. Gandin Antonio Presidente Società 300 campi L. 150.

Il Segretario politico Presidente dell'E. O. A. porge vivi ringraziamenti.

La Befana fascista
alla Colonia di Mestre

Allo scopo di seguire una tradizione, il consiglio della Colonia Alpina Città di Mestre, ha stabilito di fare anche quest'anno la Befana fascista nella Colonia di Villa Vietta in Asolo, che ospita attualmente 50 bambini.

Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza perchè voglia ricordare nella propria beneficenza anche questa benemerita istituzione cittadina che, in silenzio, opera tanto bene verso bambini bisognosi di cure montane.

Le offerte si ricevono presso la farmacia del cav. Zannini situata al Ponte della Campana.

Veglia di fine d'anno
al Dopolavoro Ferroviario

Nella bella sede del Circolo ferroviario in via Dante, sabato sera dalle ore 21 avranno inizio le danze della veglia di fine d'anno che avrà certamente il consueto successo. Le sale saranno sfarzosamente illuminate per l'occasione, e le danze saranno accompagnate da una scelta orchestra. Saranno fatti durante la veglia vari giochi di società e non mancheranno ricchi cotillons.

Una rissa per delle parole scherzose

Verso le 18.30 dell'altro ieri certo Chinellato Giulio, detto Marchi, di Paolo di anni 40, abitante in via Fornaci a Martellago, contadino, insieme al padre Paolo di anni 80, si recò nell'osteria di Leonardi Angelo. Vi incontrava un certo Antonello Angelo fu Ferdinando, di anni 43, pure di Martellago, verso il quale il Chinellato Giulio rivolse alcune parole scherzose che vennero interpretate dall'Antonello come una ingiuria. Per questo si dimostrò assai risentito e venne ad una animata discussione. Quindi invitò il Chinellato ad uscire dall'esercizio per risolvere da uomini la questione. Ne nacque, com'è facile imaginare, un alterco violento e dopo questo, pareva che tutto fosse finito. Il Chinellato rientrò nell'osteria e l'Antonello se ne andò.

Poco dopo padre e figlio Chinellato uscirono e fecero per rincasare chiacchierando, quando giunti nei pressi della falegnameria Salin, il Giulio venne affrontato dall'Antonello che lo feriva con un'arma da taglio in varie parti del viso, dandosi poi alla fuga.

Il ferito si recò subito dal dottor Meneghelli il quale gli riscontrava due ferite da taglio alla regione parietale destra ed una al sopraciglio sinistro, giudicate guaribili in giorni 8, salvo complicazioni.

Fatta denuncia ai Carabinieri, questi cercarono il feritore che si è reso irreperibile, cosichè venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Bicicletta nuova rubata

Basciano Alfredo fu Antonio, di anni 40, abitante in via Cà Rozza, alle ore 19.15 dell'altra sera, recatosi nel suo studio in via Palazzo 33 aveva lasciata nel pianerottolo la bicicletta, una «Bianchi» nuova del valore di L. 900. Quando uscì a malincuore constatò che la macchina era sparita.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Riunioni e rapporti del Partito
in Provincia di Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

2 Gennaio 1933, XI ore 16: Riunione del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Venezia.

3-4 Gennaio id. id.: Visita degli squadristi veneziani alla Mostra della Rivoluzione Fascista in Roma.

6 Gennaio id. id.: Befana Fascista presso tutti i Fasci della Provincia e presso tutti i Gruppi Fascisti di sestiere e frazioni della Città di Venezia.

8 Gennaio id. id.: Commemorazione del Martire Fascista Severino Francescato in Noale.

— Rapporto del Fascio di Noale

— Rapporti dei Fasci di Camponogara, Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Vigonovo, Grisolera, Musile di Piave, Noventa di Piave, Meolo.

8 Gennaio id. id.: Campionato provinciale di corsa campestre O. N. D.

10 Gennaio ore 21: Rapporto del Gruppo Fascista del sestiere di Castello.

12 Gennaio id. id.: Rapporto del Gruppo Fascista del sestiere di Dorsoduro.

15 Gennaio id. id.: Rapporto del Fascio di S. Donà di Piave.

— Rapporto del Fascio di Portogruaro.

— Rapporti dei Fasci di Salzano, Spinea, Mirano, Scorzè, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Cona.

— Rapporti dei Gruppi Fascisti delle frazioni di Treporti e Burano.

16 Gennaio id. id.: Campionato provinciale di còrsa campestre Giovani Fascisti.

18 Gennaio ore 21: Rapporto del Gruppo fascista del sestiere di Cannaregio.

18 Gennaio id. id.: Rapporto del Gruppo fascista del sestiere di S.ta Croce.

19 Gennaio id. id.: Rapporto del Fascio di Strà.

21 Gennaio id. id.: Visita dei Mutilati veneziani alla Mostra della Rivoluzione Fascista in Roma.

22 Gennaio id. id.: Rapporti dei Fasci di S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Concordia Sagittaria, Cinto Caomaggiore, Annone Veneto, Pramaggiore.

23 Gennaio ore 21: Rapporto del Gruppo fascista del sestiere di S. Polo.

— Riunione del Comitato intersindacale.

25 Gennaio id. id.: Rapporto dell'Associazione Fascista dei Postelegrafonici.

28 Gennaio id. id.: Rapporto dei Fiduciari e delle Consulte dei Gruppi Fascisti di sestiere e frazioni del Fascio di Venezia.

— Rapporto dell'Associazione Ferrovieri Fascisti.

29 Gennaio id. id.: Inizio del Carnevale veneziano organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Durante tutto il mese di gennaio continueranno i turni di permanenza al Campeggio invernale di Campolongo (Ladinia) dei G. U. F. e dei Giovani Fascisti veneziani. (Ogni turno ha la durata di otto giorni ed è composto di 35 Giovani Fascisti. Il Campeggio è posto a circa 2000 metri sul livello del mare; è comandato da un capo turno ed è diretto da un istruttore di sports invernali).

Avrà pure luogo un campionato nazionale di Cross organizzato dall'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti obiatori:

Personale Insegnante, di Amministrazione e subalterno addetto al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia L. 441,35; Gruppo Funzionari e salariati dell'Opera Pia Giustinian (Ricovero Cronici) L. 300; Personale del R. Archivio di Stato L. 115.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Concorso per un cartello. — Fra gli studenti iscritti al G.U.F. Veneziano è indetto un concorso per un cartello propagandistico della «III.a Mostra Veneta Universitaria d'Arte».

Nel cartello devono figurare le seguenti parole: «III.a Mostra Veneta Universitaria d'Arte» P. N. F. 1. aprile - 1. maggio 1933 XI Venezia.

Il cartello dovrà essere delle dimensioni seguenti: 50 per 70 - bicromo. Il termine per la presentazione dei lavori scade il venti gennaio p. v. e dovranno essere presentati al G.U.F.

Premio da aggiudicarsi al miglior lavoro, su giudizio insindacabile della giuria: L. 150.

Manifesto per il Congresso Internazionale studentesco. — Si avvertono gli interessati che le dimensioni per il cartello debbono essere: cm. 70 per un metro.

Si ricorda che la dicitura del cartello deve essere la seguente: «XV Congrès de la Confederation Internationale des Etudiants - Venise - Italie - 10-15 Septembre 1933 XI E. F.».

E che la data fissata per la presentazione dei lavori è il 10 gennaio p. v. Il Cartello deve essere tricromo e con spiccatissima tendenza moderna.

Ufficio sportivo - IV. turno campeggio. — Si ricorda a tutti gli studenti che si sono prenotati per il IV. turno del Campeggio di Campolongo (9-16 gennaio) che dovranno versare la somma di L. 110. entro oggi giovedì 29 corr.

V. Turno campeggio (studentesse)

Tutte le studentesse prenotate per il V. turno (1. signorine) dovranno versare la quota di L. 160 entro domani venerdì 30 corr. Dopo tale data le prenotazioni non saranno ritenute valide e si darà corso alle richieste di coloro che sono state lasciate in sospeso.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Le bambine Ilda e Janna Cini hanno inviato a questo Gruppo Femminile Fascista lire 25 a favore dei bambini poveri del sestiere.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

— Le bambine Elena e Annamaria Didan hanno offerto alla Befana Fascista numerosi indumenti.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Circolo Femminile di Cannaregio

La Signora Marcella Bertolini ha offerto lire cento.

La fiduciaria vivamente ringrazia.

Sindacato Musicisti

Rappresentanze Sindacali — Il Commissario regionale comunica che la Segreteria nazionale ha ratificato la nomina dei maestri Errardo Trentinaglia e Goffredo Giarda a rappresentanti il Sindacato musicisti rispettivamente presso il Teatro «La Fenice» e la Società Concerti Sinfonici, e presso il Circolo Artistico di Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro
Il generoso gesto di S. E. l'on. Achille Starace

S. E. l'on. Achille Starace Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O.N.D., prendendo in particolare considerazione il desiderio del dopolavorista Dotto Giovanni, Sezione lavori ferrovie dello Stato Venezia, vittima di un infortunio durante una manifestazione dopolavoristica, ha dato opportune disposizioni, perchè in via del tutto eccezionale, e per la seconda volta, le spese per l'applicazione dell'apparecchio di protesi occorrente al suddetto venga sostenuta dal Dopolavoro

Il gesto generoso non mancherà di produrre la più viva soddisfazione nell'ambiente Dopolavorista che ancora una volta può constatare la benevolenza del Regime verso i lavoratori.

Teatro Dopolavoro

Questa sera esordirà la Filodrammatica «La Littoriale» del Dopolavoro di Santa Croce diretta da Franco Sorteni.

Il nuovo complesso presenterà «Alleluia», tre atti di Marco Praga

Assemblea G. S. Vetro Kok

Quest'oggi, alle ore 17, avrà luogo, nei locali del Refettorio di Fabbrica, l'annuale assemblea dei Soci. Tutti devono intervenire.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali. — Il Comando della Divisione Militare di Padova comunica che il Ministero della Guerra ha disposto che l'iscrizione al corso allievi ufficiali di complemento per studenti universitari, effettuato presso la Milizia Universitaria, sia prorogata a tutto il 15 gennaio p. v.

Per quanto precede gli studenti che ne avessero necessità potranno ottenere tutte le informazioni del caso presso il Comando Milizia Universitaria di Venezia (Campo S. Maurizio, palazzo della Federazione P. N. F.)

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Rodi» italiano da Alessandria con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Tunisino» italiano da Fiume vuoto — «Cavalla» inglese da Hull con carbone — «Assiria» italiano da Trieste con merci varie — «Lovenat» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 28: «Tiziano» italiano per Genova con merci varie — «Puccini» italiano per Valencia con merci varie — «Assiria» italiano per Novorossiski con merci varie — «Gastein» italiano per Trieste vuoto — «Lovenat» jugoslavo per Spalato con merci varie — «Manchuria» inglese per Trieste con merci varie — «Tunisino» italiano per Casablanca vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 17 - totale 41. Arrivati 8, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5024, merci varie 1022; totale tonn. 6046.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 218; merci varie tonn. 1280; totale tonn. 1498.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 84; uomini 846 — Carri caricati 260; scaricati 89 — Stato atmosferico sereno.

L'assemblea dei soci
del Patronato Scolastico

Si ricorda agli interessati che oggi giovedì 29 dicembre alle ore 16, seguirà in Municipio l'assemblea ordinaria dei soci del Patronato per la relazione annuale della Giunta Amministrativa. Se all'ora suindicata gli intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea si riunirà alle ore 16.30 in seconda convocazione.

Uno storico leone di San Marco
in piazza Venezia a Roma

All'atto stoltamente vandalico dei forsennati iconoclasti dell'altra sponda ha risposto, con eco mondiale, la amara e ammonitrice parola del Duce.

Ma i leoni di S. Marco, anche se infranti dalla fosca rabbia straniera, non solamente restano sempre immuni nel loro valore ideale, ma talvolta sopravvivono nella pietra offesa colpita e, quasi potrebbe dirsi, martoriata.

E un magnifico esempio di questa sopravvivenza nella pietra sacra la abbiamo a Roma, in piazza Venezia, nel palazzo di prospetto al balcone donde il Duce commuove, esalta e trascina le folle.

E' un leone che con indovinato pensiero fu collocato là nel gennaio del 1907, inaugurandosi il nuovo edificio sorto sull'area del palazzo Torlonia mentre lo storico Palazzo Venezia era la sede dell'Ambasciata d'Austria.

Quel grande leone in altorilievo è un cimelio di non comune importanza storica e più eloquente ancora è il fatto che esso fu uno dei molti abbattuti nelle città venete nel 1797, il triste anno in cui le armi straniere segnarono la fine della Serenissima. I leoni furono allora scalpellati, rotti e dispersi. Questo anche disparve, staccato dal posto ove stava da secoli.

Dal canale del Bacchiglione che lambe le mura di Padova, sotto l'acqua e la melma, precisamente ai piedi del bastione del Portello, torrione tronco che sorge a poca distanza dalla Porta Venezia, fu tratto fuori verso il 1850; e un antiquario, il Mascato, se lo portò a Venezia. E qui gli fece rimettere le ali che erano andate in frantumi, alcuni pezzi delle gambe e del Vangelo che si erano perduti.

Il leone tornato così nella sua pristina bellezza fu offerto dapprima al Municipio di Padova, poi al Museo di Venezia: ma l'uno e l'altro, per ragioni di economia, declinarono la offerta.

Il leone — scolpito in un sol pezzo di pietra d'Istria — è un bell'esemplare di scultura decorativa del Rinascimento. Risale, quasi certamente, ai primi anni del Cinquecento e fu collocato sul bastione di Padova l'anno 1518, ossia dopo la conclusione della pace che seguì alla Lega di Cambrai.

Le sue proporzioni sono assai notevoli: dal Vangelo all'estremità della gamba sinistra inferiore conta m. 3.92 e 4 metri fino al fiocco di coda, mentre sporge dalla linea del muro metri 0,60.

Quanto all'autore, si fece con insistenza il nome di Guglielmo Grigi, detto *Il Bergamasco*; poi quello di Zuan Minello de' Bardi, oriundo fiorentino, che nel 1576 scolpì il leone della loggia del Consiglio di Padova; e infine quello di Sebastiano di Lugano; ma probabilmente è opera del *muraro* e *lapicida* Angelo Buon di Padova il quale costruì il bastione del Portello e vi pose il leone con una grande iscrizione.

Era il leone più grandioso di Padova ed era posto nel luogo più eminente a segnalare il dominio della Repubblica, di fronte alle vie di terra e di acqua che mettevano la città in comunicazione con Venezia, per cui tutti quelli che venivano a Padova dalla Dominante potevano ammirare il generoso simbolo dell'Evangelista.

E' notevolissimo il fatto che sul bastione della città fedele il grande leone fu collocato proprio dopo conclusasi, nel 1518, la più lunga e affannosa lotta di terraferma che la Serenissima avesse mai affrontato!

La vecchia pietra d'Istria reca dunque in sè il ricordo prezioso e suggestivo di un'epoca densa di glorie e di lotte!

Il leone che guarda il Foro Italico, che prospetta con calma maestà il Palazzo Venezia è dunque — come scriveva Marco Besso venticinque anni or sono — un leone storico, che chiude una pagina tra le più nobili della Repubblica Veneta!

Si notino le magnifiche coincidenze. Il leone tutto sbalzato in pietra d'Istria fu infisso sulle mura di Padova nel momento più alto della gloria di Venezia; fu divelto quando la Serenissima cadde. Riassommò a metà dell'Ottocento, quando squillavano le diane del Risorgimento e Venezia dava fulgide prove d'eroismo; fu portato in Roma e collocato di fronte all'antica sede degli Ambasciatori della Serenissima quasi augurio profetico del prossimo recupero da parte dell'Italia dello storico palazzo! Oggi esso prospetta quella piazza, su cui così sovente, tra il fremito dei cuori italici, tuona la parola del Duce.

Il Podestà di Zara
all'Istituto Tecnico

Agli studenti del «Paolo Sarpi», che con patriottico slancio, in occasione dei fatti vandalici di Traù avevano inviato un telegramma di protesta e solidarietà di Zara, è pervenuta la seguente nobile risposta: «Patriottico sdegno codesta balda gioventù studiosa per profanazione dei segni che Venezia disseminò in terra di Dalmazia a ricordo sue glorie incancellabili, riesce particolarmente gradito questa città che soffre in dignitoso silenzio nella speranza di giorni migliori. - Podestà *Salghetti*».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel trigesimo della morte del Prof. Luigi Govoni, il M.o Guido Bianchini offre L. 20 alla Colonia Alpina San Marco.

★ Per onorare la memoria di Jolè Bonaventura, Luigi e Maria De Giudici offrono L. 25 alle Opere Assistenziali.

★ Annina Bundy offre L. 100 alle Opere Assistenziali.

Offerte al Prefetto
per le Opere Assistenziali

Il comm. Marco Barnabò ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di L. 2.000 quale suo contributo per le provvidenze invernali.

S. E. il Prefetto ha ringraziato il comm. Barnabò della generosa offerta ed ha rimessa la somma al Segretario Federale, per i fondi dell'Ente Opere Assistenziali.

S. E. il Prefetto ha rimesso al Segretario Federale per i fondi dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 184 quale contributo del personale del dipendente Ufficio per gli Affari di Culto a favore delle provvidenze invernali.

Altre 180 persone della Provincia
a Littoria

Per interessamento dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori oggi alle ore 14 si riuniranno nel piazzale della stazione ferroviaria altre 14 famiglie della provincia di Venezia e precisamente quattro di Pianiga, tre di Mirano, due di Stra, due di Vigonovo, una di Dolo, una di Campagnalupia; una di S. Maria di Sala che formano uno scaglione di 180 persone che partirà alle ore 14.50 per Padova per poi prendere posto nel treno speciale che si ferma su quella stazione, e proseguire sino a Littoria.

I bagagli degli interessati sono già stati caricati sugli appositi carri che faranno parte del treno speciale.

A portare il saluto a questi veneti, si troveranno alla partenza le autorità sindacali e civili.

Una conferenza al Circolo Filologico

Il prof. Giovanni Cuchetti ha presentato ieri, all'eletto pubblico che gremiva la sala del Circolo Filologico, un poeta nuovo: Tullio Fulnari, pseudonimo sotto il quale si cela Tullio Furlan, nostro concittadino.

Svolgendo un'attenta analisi, il conferenziere ha condotto l'uditorio a penetrare nel mondo lirico del poeta, del quale ha felicemente fissati i motivi essenziali: tristezza della civiltà meccanica, necessità di un ritorno alla natura e, in un ordine più vasto, imperscrutabile destino della vita e dell'universo. Motivi che, avendo permeato e fatto vibrare l'animo del poeta, si sono mutati in canti stupendi, dei quali il prof. Cuchetti, che è dicitore squisito, ha letto alcuni saggi.

L'opera del Fulnari, che sarà prossimamente pubblicata col titolo di «Ombre d'ali», ricca di melodie finissime e di colorazioni sapienti, e sempre commossa dall'intima forza del sentimento, ha avuto pieno risalto e riconoscimento nello studio espositivo fattone dal Cuchetti. Con questo porta una voce nuova, gagliarda e profonda — ma capace anche di modularsi in tonalità soavi e vaporose — si è aggiunta alle poche che ancora onorano la poesia.

Il pubblico ha seguito attentamente la parola del Cuchetti, sottolineando con approvazioni i passi più salienti e le poesie più gustate, ed esprimendo alla fine, con un nutrito applauso, la sua riconoscenza verso il conferenziere e la sua ammirazione verso il poeta nuovo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 27 corrente:

Venezia: Comune: Permuta e vendita di terreno a Malamocco — Id. Congregazione di Carità per l'O P. Astori: Pagamento di somma a Marcon Vincenzo per capi di bestiame dato a Soccida — **Annone V.**: Comune: Gratificazione al portalettere rurale — **Concordia Sagitt.**: Id.: Bilancio comunale 1933 — **Fiesso D'Artico**: Comune: Abbonamento pel 1933 al «Popolo d'Italia» — Id. id. Concessione sussidi a domicilio per l'anno 1933 — **Jesolo**: id.: Bilancio comunale 1933 — **Scorzè**: id.: Contributo di L. 1500 all'E.O.A. — **Venezia**: Istituto Cillota: Bilancio 1933 — **Noale**: Osp. Civile: Contributo per le opere assistenziali. Prelievo dal fondo di riserva — **S. Donà Piave**: Comune: Regolamento per il servizio dei facchini pubblici — **Venezia**: O. P. Giustinian. Ricov. Cronici: Risoluzione affittanza del negozio locato al cav. uff. A. Bino Cesana — **Camponogara**: Comune: Bilancio comunale 1933 — **Venezia**: id.: Concessione di tessere e biglietti di passaggio sui vaporetti agli alunni dei corsi di avviamento professionale — Id. id.: Maggior spesa di L. 5461,25 per festeggiamenti in occasione visita delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte — **Annone Veneto**: Legato Fabrizio: Bilancio 1933-35 — **Cavarzere**: Comune: Contributo al Comitato Provinciale Antimalarico — **Venezia**: Congregazione Carità: Permuta di terreni siti in Casale - Casier-Melma con il Nob. De Reali Giuseppe — Id. id.: Autorizzazione a resistere in giudizio contro Barale Elvira maritata Olivotti — **Annone Veneto** O. P. Legato Klotz-Trombini - Bilancio 1933-35 — **Campolongo Magg.** Deliberazione tassa sulle insegne. Classificazione strade e piazze — Id. id. Deliberazione imposta sui pianoforti e biliardi 1933: Tariffa — Id.: id.: Deliberazione tassa sulle macchine da caffè espresso — Id.: id.: Deliberazione tariffa tassa bestiame 1933 — Id.: id.: Imposta sugli animali caprini - deliberazione tariffa 1933 — **Venezia**: id.: Tariffa per prove materiali costruzione — **Jesolo**: id.: Imposta sul valor locativo 1933 per i non colpiti dalla imposta di famiglia — **Meolo**: id.: Deliberazione tariffa imposta sul bestiame pel 1933 — **Portogruaro**: Id.: Deliberazione tariffa imposta sul bestiame pel 1933 — **S. Michele 4.**: Id.: Deliberazione tariffa imposta sul bestiame 1933 - Imposta sugli animali caprini — **S. Michele Tagl.**: Id.: Deliberazione tariffa sul bestiame 1933 — Id.: id.: Deliberazione tariffa imposta sulle vetture private

Stato Civile di Venezia
28 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 3; femm. 10
Nati morti 1; Totale 14
MORTI: 11
MATRIMONI: 5

Decessi: Bressan Di Biasio Lucia d'anni 75, ved. cas.; Fasan Merazzi Vittoria 70, ved. cas.; Durigoni Mazzaro Vittoria 71, ved. possidente; Cicuto Tantin Letizia 89, Toso Lovadina Giovanna 70, con. cas.; Cadenella Bruno 19, cel. ag. negozio; Bottesella Attilio 29, cel. ricov.; Novello Eugenio 79, cel. ric; Gessi Carlo 60, con. dipint.; Tramontin Barazzutti Anna 78, ved. sarta; più un bambino sotto 5 anni.

Matrimoni religiosi: Angelini Pietro, stipettaio, con Gamba Giovanna, casalinga; Vida Stefano, falegname, con Biason Palmira, contadina; Bullo Mario, fuochista, con Semenzi Irma, casalinga; Eccher dr. Giacomo, farmacista, con Romano Isabella, civile; Locatelli Fabbiano, fattorino, con Gasparoni Elvira, casalinga, tutti celibi.

La Missione Imperiale
del Giappone a Ginevra

Ossequiata dal gr. uff. avv. G. Fusinato, Console del Giappone a Venezia, è arrivata tra noi ieri proveniente da Ginevra ed è scesa al Grand Hôtel Danieli, la missione imperiale giapponese alla Assemblea della Società delle Nazioni. Essa è composta da S. E. Yosuke Matsuoka, membro della Dieta Imperiale e capo della Missione; dal Primo Segretario d'Ambasciata Seijiro Yoshizawa alto funzionario del Ministero degli Esteri a Tokio e dall'on. M. Kobayashi deputato alla Camera Imperiale del Giappone e Segretario particolare di S. E. Matsuoka. La Missione che viaggia in stretto incognito ripartirà per Roma stasera alle ore 20.50.

Società Ciclisti Veneziani

Come è stato precedentemente annunciato questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la Fiaschetteria Toscana (da Neri) a S. Giov. Grisostomo la riunione di tutti gli ex soci della già Società Ciclisti Veneziani.

Data l'importanza della deliberazione da prendersi la Presidenza fa viva preghiera a tutti di non mancare.

Ricorda che trascorsa un'ora da quella fissata, ogni deliberazione sarà ritenuta valida con qualunque numero d'intervenuti.

Morta in seguito ad una caduta

La ottantenne Maria Tramontin, abitante a Santa Croce 1354, il 23 dello scorso agosto è stata ricoverata all'Ospedale avendo riportato la frattura del femore destro in seguito a una caduta. La poveretta ieri sera, essendole sopravvenuta una broncopolmonite, cessava di vivere. Poichè la morte è avvenuta in seguito a caso accidentale, la salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alle prove della "Francesca,,

Il bracciante Antonio Vianello di anni 36, abitante a Cannaregio 1361, l'altra sera alle ore 21, alle prove della *Francesca da Rimini* al teatro La Fenice, dovendo simulare una caduta quale comparsa, urtava con il capo contro una scala a libro producendosi una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in una diecina di giorni.

Domestica infedele

Dal 5 dicembre scorso i coniugi Broccato abitanti in Campo del Grappa a Sant'Elena n. 13, avevano preso alle loro dipendenze in qualità di domestica, la diciassettenne Giulia Favaro di Federico, da Scaltenigo di Mirano. Qualche giorno fa la signora Broccato ebbe la confidenza da parte di un'altra signora, certa Silvia Simeoni abitante in via Quattro Novembre pure a Sant'Elena, che la Favero aveva portato a più riprese alla sua domestica, Clodia Milani di anni 13 pure da Scaltenigo, diversi fagotti contenenti roba a vestiario, giocattoli ecc. La Simoni aveva chiesto alla sua servetta da chi provenissero i fagotti, e seppe che la predetta Favero l'aveva pregata di tenerglieli in custodia fin tanto che non li avrebbe ripresi per mandarli o portarli a casa. Questa rivelazione fece aprire gli occhi alla signora Broccato, la quale constatò, oltre la scomparsa di danaro dal salvadanaio dei bambini, di numerosi capi di biancheria. Messa alle strette, la Favero finì per confessare il furto che ha cagionato alla padrona un danno approssimativo di mezzo migliaio di lire. La refurtiva è stata dalla Questura di Sant'Elena sequestrata e ridata alla signora, mentre la domestica veniva arrestata e tradotta alle carceri di S. Maria Maggiore.

La morte di una bambina

Ieri alle ore 12, la casalinga Carlotta Fraschini in Calchera di anni 32 abitante a Castello 6496, si accingeva a trasportare all'ospedale la propria figlia Dirce di mesi 10 consigliata dal medico dott. Braion che la trovò affetta da bronco-polmonite con sintomi di insufficenza cardiaca. La piccina però, durante il tragitto, è venuta a mancare. Il cadaverino è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

Con una lamiera

Il bracciante Vittorio Gambarotta di anni 29 abitante a Cannaregio 3057 ieri sera alle 21.30 presso lo stabilimento Vetri Koche a Marghera con una lamiera si è ferito alla gamba sinistra. Guarirà in 5 giorni.

Lavando un bicchiere

Il banconiere Italo Pizzoli di anni 29, abitante a San Polo 3079, lavando un bicchiere al caffè dell'Angelo si è ferito al dito indice. Guarirà in 6 giorni.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA» INTERCOMUNALE 1957
DIREZ. E REDAZ 202 - AMM. 231

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Francesca da Rimini,, alla Fenice

Come è noto avrà luogo questa sera alla Fenice la prima rappresentazione di *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, alla cui concertazione ha provveduto con intelligente e amorosissima cura il M.o Giuseppe Antonicelli, validamente fiancheggiato nella preparazione dei cori dal M.o Ferruccio Cusinati.

Lo spartito è stato composto nell'anno 1913 dal giovane maestro trentino, il quale non fu certo il primo, bensì il trentaduesimo nel dar vita musicale all'appassionata ed appassionante tragedia di Paolo e Francesca. Primo fra tutti i musicisti ad essere attratto dal fascino del suggestivo argomento fu il maestro Luigi Carlini, che si valse di un libretto del Romani per comporre il suo patetico melodramma, apparso per la prima volta alla luce della ribalta la sera del 19 agosto 1804 al San Carlo di Napoli.

Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai venne rappresentata per la prima volta a Venezia sul palcoscenico del Malibran la sera del 31 gennaio 1920 in un'edizione concertata e diretta dal m.o Piero Fabbroni, avente ad interpreti principali la soprano Lucia Crestani, il tenore Costantino Folco Bottaro e il baritono Enrico Roggio. Nella stagione di carnovale del 1923-24 la fortunata opera apparve sul cartellone della Fenice, ove venne successivamente rappresentata nella seguente primavera.

Il libretto — com'è noto — è formato dal testo della tragedia omonima di Gabriele D'Annunzio, opportunamente ridotto da Tito Ricordi, che la sfrondò di alcuni episodi scenici e di molti brani narrativi.

L'edizione che il pubblico veneziano è chiamato a giudicare stasera conta fra gli interpreti principali la soprano Franca Somigli, che ha cantato nei principali teatri di Lisbona, al Reale del Cairo, al Comunale di Bologna e recentemente a Ferrara nel *Lohengrin* accanto ad Aureliano Pertile, e il tenore Nino Piccaluga, artista ben noto al pubblico nostro, il quale può dirsi l'abituale interprete della figura di Paolo, avendola già incarnata un centinaio di volte nei principali teatri italiani. Esauriti i suoi impegni con la Fenice egli passerà alla Scala, chiamato da Riccardo Zandonai per interpretarvi la sua nuovissima *Partita*.

Una parte di alta responsabilità è quella di Giovanni lo Sciancato la quale verrà incarnata dal baritono Giovanni Inghilleri, artista molto conosciuto ed apprezzato il quale, pure dietro invito del maestro Zandonai, rappresentò la stessa figura la scorsa primavera a Pesaro.

Nell'edizione che verrà esposta questa sera alla Fenice, le altre parti sono così distribuite: «Samaritana» Bice Pierantoni; «Ostasio» Guglielmo Pieresca; «Malatestino» Alfredo Mattioli; «Biancofiore» Carla Pogliani; «Garsenda» Mirka Zerlini; «Altichiaro» Vetturia Marcolini; «Adonella» Elvira Ravelli; «la Schiava» Rosita Salagarav; «Ser Toldo Berardengo» Luigi Milanese; «Il Giullare» Prospero Dell'Acqua; «Il Balestriere» Luigi Milanese; «Il torrigiano» Guglielmo Pieresca.

Direttore della messa in scena sarà Antonio Lega.

La rappresentazione sarà per gli abbonati in turno B e per i non abbonati i prezzi sono fissati come segue: Ingresso a platea e palchi L. 12, alla galleria L. 8, al loggione L. 6. Palchi di pepiano e primo ordine L. 150, di secondo ordine 90. Poltrone di platea L. 30, Poltroncine di platea L. 20. Posti di parapetto in galleria 10, di seconda fila in galleria L. 6, numerati di loggione L. 6. Ai suddetti prezzi va aggiunto il 13 per cento per diritti erariale e comunale.

La seconda rappresentazione di *Turandot* nell'ottima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli, è stata seguita iersera da un pubblico fine e numeroso, che applaudì con molto calore la soprano Clara Jacobo, il tenore Franco Tafuro, Iris Adami Corradetti e gli altri interpreti tutti. Alla fine di ogni atto i cantanti e il maestro dovettero presentarsi più volte al proscenio fatti segno alle feste più liete.

Il concerto di Arrigo Pelliccia alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il quarto concerto della stagione, esecutore il violinista Arrigo Pelliccia.

MALIBRAN

Da oggi le proiezioni di «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro si svolgeranno a prezzi ribassati ancora per pochi giorni.

E' imminente «Emma», un poderoso dramma parlato italiano e interpretato da Maria Dressler, la grande tragica di «Castigo».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Madame Butterfly* di Giacomo Puccini, dal teatro Reale dell'Opera; Budapest, 19.30, *La reina di Saba* di Goldmark, dall'Opera Reale; Bucarest 19.40, *Boris Godunof* di Mussorgski dal Teatro Reale; Strasburgo, 22, atto primo de *L'oro del Reno* di Wagner.

Rassegna cinematografica

"Il principe d'Arcadia,, (Rossini)

Di tutti i film che sono nello stile di questo indubbiamente questo è il più riuscito ed armonizza il lato puramente narrativo con una interpretazione calma e giusta e una direzione attenta e che, esperta di ogni mezzo cinematografico, conduce dal principio alla fine lo svolgimento dei fatti legandoli con passaggi indovinati e originali. Tutto il modo con cui questo film è condotto determina un clima di stranezza tale da nobilitare anche gli elementi più comuni e i fatti più risaputi. Questo è il suo segno più distinto.

La ragione di questi ingegnosi elementi si deve trovare in un avvicinamento a un lato della maniera di Clair della cinecommedia tedesca (Amore vince, Mai più l'amore» e così via).

Il montaggio del film, eseguito da mano molto esperta dona una snellezza e vivacità particolare a' singoli episodi in modo da riuscire sempre a tener viva l'attenzione dello spettatore.

L'interpretazione è parsa ottima e adatta, abbastanza bene il doppiaggio.

Completa lo spettacolo una nuova rivista della compagnia di Isa Bluette-Navarrini «Strade». Rivista garbatamente satirica presentata con molta riserva, e accolta dal pubblico che applaudì la briosa Isa Bluette, il brillantissimo Nuto Navarrini, e tutti i loro compagni e ammirò i costumi e bissò le musiche fresche e correvoli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE — Ore 21: Prima di «Francesca da Rimini» 2.a Turno B.
GOLDONI. — Ore 21: Armando Falconi: «Diana al bagno».
MALIBRAN. — (Dalle 16) A prezzi ribassati «Mata Hari» il grande capolav. parlato ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro. Imminente: «Emma» con Maria Dressler.
ROSSINI. — Ore 16.30: «Il Principe d'Arcadia» parlato italiano con Liane Hayd e Willy Forst. Sulla scena Comp. Bluette Navarrini con «Strade». Successo.
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. La Littoriale): «Alleluia».

Cinematografi

MASSIMO. — L'attesa nuova edizione sonora di «Addio Giovinezza» con Carmen Boni.
OLIMPIA — «L'avventuriera di Montecarlo» int. Lil Dagover; «Cohen e Kelly in vacanza» esilerantissima comica.
MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La sfinge dell'amore» Lily Damita e Eric von Stroheim. Domani: «Paradiso».
S. MARCO. — Ultimo giorno «La frenesia del Cinema» protagonista Harold Lloyd. Grandioso successo!
S. MARGHERITA. — «Il Generale Jork» Varietà Comp. Briscola.
NAZIONALE. — Successissimo! «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi e Ugo Ceseri.
MODERNO. — «Amore vince» commedia sentimentale int. Lillian Harvey.
ITALIA. — Norma Shearer nel suo ultimo film parlato ital. «Volubilità» scene di vita mondana.

L'insediamento del Gr. Uff. Andreoni alla R. Commissione Araldica

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo è stato nominato Presidente della R. Commissione Araldica Veneta il Primo Presidente di questa Corte d'Appello S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni, e si è provveduto alla nomina del vice Presidente nella persona del N. H. conte comm. dott. Andrea Da Mosto Reggente l'Archivio di Stato.

Della Commissione fanno attualmente parte il senatore N. H. Conte Girolamo Marcello, il comm. dottor Ricciotti Bratti quale Direttore d'Istituto Storico, il Conte Andrea Valmarana ed il N. H. Conte Marino Grimani, entrambi quali rappresentanti del patriziato Veneto.

Nella prima adunanza tenutasi giorni fa, S. E. Andreoni, dopo insediatosi nella Presidenza della Commissione, rivolse ai componenti della R. Commissione delle belle ed ispirate parole di saluto rilevando la importanza acquistata dall'Araldica in Italia per il rinnovamento che il Regime Fascista viene operando nella vita della Nazione sotto la guida illuminata del Duce.

Ha risposto a nome di tutti i componenti il Senatore Conte Marcello quale membro anziano ed ex Presidente della Commissione ringraziando S. E. Andreoni del pensiero squisitamente gentile, che è riuscito a tutti molto gradito.

Sono state prese in seguito nella seduta parecchie deliberazioni su varie domande presentate.

Teatro Giovani Operaie

Questa sera 29 dicembre, alle ore 21, nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del teatro Giovani Operaie diretta da Claudio Della Guardia, darà la commedia romantica in tre atti di Capriolo: «Una lampada alla finestra».

Il Natale alla Trattoria Popolare di Dorsoduro

Una bella sala, luminosa e calda come una veranda, lieta di grandi festoni verdi partenti da un bel ritratto del Duce incorniciato d'alloro, odorosa del buon cibo e delle fronde di pino.

Cinquanta frugoli che allo scoccare del mezzogiorno salgono di corsa le scale e prendono d'assalto le tavole imbandite; ottanta rappresentanti dei due sessi dai vent'anni ai novanta, in buona parte clienti abituali, che più pacatamente prendono i loro posti consueti vicino ai consueti commensali.

Una battuta d'aspetto: cicaleccio discreto.

Primo tempo: I camerieri circolano rapidamente con i piatti colmi di pasta asciutta al ragù: grida gioiose dei bimbi; sorriso approvatore degli anziani. Secondo tempo: Una abbondante porzione di carne sapientemente farcita, contornata di purea di patate e di cavolfiore: la gioia espansiva dei piccoli aumenta; il sorriso dei grandi si accentua di un lieto consenso e si spiana in una serenità cordiale allorchè viene distribuito un buon bicchiere di vino bianco ed una bella arancia.

Quando la signora Dallari, fiduciaria del gruppo femminile fascista, fa dare ai bimbi le arance che essa ha voluto regalare loro e la signora Pasquali fa distribuire dai suoi figlioli una grossa scatola di biscotti, l'entusiasmo di quei diavoletti prorompe in grida gioiose che si concludono in uno squillante alalà per il Duce.

Così, in letizia fraterna, si è festeggiato il Natale nella trattoria popolare di Dorsoduro, per la bella iniziativa del gruppo femminile fascista che ha convitato i bimbi, per la bontà oculata di alcuni signori che sanno aiutare con discrezione i fratelli meno fortunati e per le cure assidue che il Circolo fascista «Luigi Passoni» dedica alla sua trattoria.

Ed il pensiero di tutti, in quell'ora meno grigia delle altre, è andato riconoscente a Benito Mussolini, animatore di ogni forma di solidarietà nazionale ed umana.

La lieta riunione fu onorata dalla visita del prof. Pilon, vice segretario politico del Fascio di Venezia e rappresentante il comm. Surpiej, Segretario Federale, dalla visita della Fiduciaria e di alcune gentili signore del gruppo femminile, nonchè dalla presenza del Fiduciario del Circolo fascista di Dorsoduro accompagnato dalla consulta al completo e da parecchi camerati.

Unione Ufficiali in congedo

Secondo campionato di Sci per Ufficiali in congedo. — Il 29 gennaio 1933 in Asiago si svolgerà il secondo Campionato Nazionale di sci per Ufficiali in Congedo iscritti all'U.N.U.C.I.

Il campionato si compone di una gara di fondo individuale su percorso di km. 18 circa con dislivello di m. 400 circa ed il tempo massimo verrà dato al migliore arrivato aumentato della metà.

La gara si inizierà alle ore 9 del giorno 29 Gennaio p. v. con partenza ed arrivo in Campo Bellocchio.

I concorrenti saranno divisi in due categorie: alla prima saranno iscritti coloro che non avranno ancora compiuto il 30.o anno di età; alla seconda gli altri.

I concorrenti dovranno appartenere all'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, essere in regola con i relativi pagamenti, avere completamente liberato il certificato Opera Assistenza e dimostrare di aver frequentato i corsi di istruzione invernale se appartengono ad armi e classi per le quali vige l'obbligo di frequentare i corsi stessi.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla quota individuale di L. 10, coloro poi che desiderassero usufruire delle facilitazioni concesse sul posto, l'importo dell'iscrizione è di L. 30, che darà diritto ad un pernottamento ed a due pasti nei migliori alberghi della città designati dalla Sezione di Asiago.

Le domande di iscrizione dovranno contenere: nome, cognome, grado militare, domicilio, numero della tessera dell'U.N.U.C.I. e nome della sezione o Gruppo cui appartiene ogni singolo concorrente.

Oltre alla Coppa Reale saranno assegnati ai concorrenti molti ricchi premi il cui elenco verrà pubblicato a suo tempo sul Bollettino e Foglio d'Ordini della Presidenza dell'U. N. U. C. I.

Gli Ufficiali in congedo del Gruppo Provinciale di Venezia provetti nello sport sciistico non mancheranno certamente di partecipare all'interessantissima gara.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Gruppo tutti i giorni feriali dalle 9 alle 2 e dalle 15 alle 20 e si chiuderanno il giorno 20 Gennaio p. v.

Una libera docenza

Presso la R. Università di Roma in questi giorni ha conseguito la libera docenza in Statistica il march. Dott. Mario Saibante di Padova.

DIARIO SACRO

29. Giovedì — S. Tomaso Vescovo di Cantorbery. Martire nel 1174. — Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione. In luogo della parrochia si fa la stessa funzione: a S. Francesco di Paola, a S. Giovanni in Oleo, a S. Benedetto.

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Venezia)

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.15 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; [illegible].45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro) 18.30 fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.2[illegible] (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42, 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 3.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia - Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**); 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

Servizio completo Mestre - Venezia

0.37; 1.05 (*); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55; 6.06; 6.29 (*); 6.53; 7.03 (**); 7.18 (*); 7.38 (*); 7.59; 8.15 (**); 8.27 (*); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.05 (*); 10.28; 10.35; 11.02; 11.10; 11.28; 11.35; 11.45; 12.08 (*); 12.31; 12.47; 13.20 (*); 13.35; 13.44; 14.07; 14.24; 14.32; 14.40; 14.55; 15.13; 15.45 (*); 16.25; 16.50; 16.58; 17.13 (*); 17.30; 17.40; 17.52; 18.07 (*); 18.30; 18.38 (*); 19.07 (*); 19.19; 19.29; 19.39; 19.57; 20.10 (*); 20.47; 21.18; 21.43; 22.05 (*); 22.22; 23.02; 23.10; 23.18; 23.28; 23.34; 23.41.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.

La riduzione dei biglietti di andata ritorno festivi

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, con recente Decreto di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è stata elevata dal 40 al 50 per cento, per un periodo di 3 mesi la riduzione dei biglietti speciali di andata-ritorno domenicali e festivi in vigore per determinate località di sports della neve

Tale provvedimento che costituisce una nuova sensibile agevolazione per favorire gli sports invernali e dare maggior impulso ai viaggi domenicali e festivi, sarà attivato dal 1.o gennaio al 31 marzo 1933 con distribuzione dei biglietti dal 31 dicembre c. a.

Gli itinerari per i quali si applica la nuova facilitazione risultano dal seguente elenco:

Da Venezia S. Lucia e da Venezia Mestre: per Alano Fener, Agordo, Arsiero, Asiago, Belluno, Borgo Valsugana, Bressanone, Bolzano, Calalzo, Pieve di Cadore, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ortisei, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

Da Padova: per Alano Fener, Agordo, Arsiero, Asiago, Belluno, Bolzano, Bressanone, Calalzo, Pieve di Cadore, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore.

Da Vicenza: per Arsiero, Asiago, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, Trento.

Da Verona P. Vescovo: per Arsiero, Asiago, Cortina d'Ampezzo.

Da Verona P. Nuova: Per Arsiero, Asiago, Beseno, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collarbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Mendola, Merano, Pian Val Gardena, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, S. Cristina, Trento, Vipiteno.

Da Treviso: Per Agordo, Alano Fener, Belluno, Calalzo, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Feltre, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

Da Trento: Per Beseno, Borgo Valsugana, Bolzano, Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Mendola, Merano, Ponte all'Isarco, Predazzo, Pian Val Gardena, Rovereto, S. Cristina, Trento, Vipiteno.

Da Rovereto: per Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Predazzo, Trento

Da Bolzano: per Cavalese, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, Ponte all'Isarco, Predazzo, Plan Val Gardena, Rovereto, S. Candido, S. Cristina, Trento, Vipiteno.

Da Merano: per Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, Plan Val Gardena, Ponte all'Isarco, S. Candido, Vipiteno.

Da Bressanone: per Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Ortisti, S. Cristina, Plan Val Gardena e Ponte all'Isarco.

Da Brunico: per Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Monguelfo, S. Candido, Vipiteno.

Tribunale di Venezia

Furti di polli ed altro

(Udienza del 28. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi ed Illich; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Venti persone sono chiamate a presentarsi dinanzi ai giudici a rispondere di varie imputazioni di furto e di ricettazione. Esse si chiamano: Antonio Calzavara di Giovanni d'anni 19, Erasmo Vecchiato di Antonio d'anni 22, Antonio Minto fu Giacomo d'anni 25, Luigi Bortolozzo di Enrico d'anni 21, Cesare Calzavara di Pietro d'anni 35, Antonio Silvestri fu Giovanni d'anni 26, Albino Gobbin di Pietro d'anni 22, Giuseppe Longo di Giovanni d'anni 35, Adolfo Longo di Giovanni d'anni 43, Giovanni Don di Giuseppe d'anni 29, Pasquale Don di Giuseppe d'anni 26, Augusto Affiati di Eugenio d'anni 40, Emilio Bortolozzo fu Vincenzo d'anni 38, Giuseppe Ballardin di Domenico d'anni 36, Antonio Campello fu Stefano d'anni 42, Luigi Balleello fu Pietro d'anni 34, Ferruccio Novello fu Agostino d'anni 29, Attilio Silvestri fu Giovanni d'anni 19, Agnese Silvestri fu Giovanni d'anni 20, Amabile Paron fu Biagio d'anni 56. Tutti sono presenti a piede libero, meno il Calzavara Antonio che è deceduto durante l'istruttoria. Il Campello, il Novello, l'Agnese e l'Attilio Silvestri e la Peron, che sono accusati di reati minori, vengono con ordinanza amnistiati e licenziati. Rimangono gli altri 14 che sono accusati di vari furti, compiuti in diverse epoche, di polli, in maggioranza, di biciclette, di denaro ed altri oggetti e di ricettazione in danno di persone alle volte non bene individuate. Gli imputati, che sono quasi tutti di Mestre e località circonvicine, vengono interrogati dal Presidente e cercano di scagionarsi.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale condanna l'Erasmo Vecchiato a due anni di reclusione con il condono; l'Antonio Minto a nove mesi di reclusione con il condono; il Luigi Bortolozzo a due anni di reclusione con il condono; il Cesare Calzavara ad un anno e sei mesi di reclusione con il condono; l'Antonio Silvestri ad un anno e sei mesi di reclusione con il condono; l'Albino Gobbin ad un anno e un mese di reclusione con il condono; il Giuseppe Longo ad un anno e due mesi di reclusione; l'Adolfo Longo a due anni e quattro mesi di reclusione con il condono e assolve tutti gli altri imputati per insufficenza di prove.

Difensori avvocati Bondi, Ferrarin e Giuseppe Zolli.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio Venezia valevole pel campionato italiano

ROMA, 28

La commissione sportiva del Reale Automobile Club d'Italia, allo scopo di procedere ad una più adeguata suddivisione dei corridori e per poterne ancora più utilmente disciplinare l'attività, ha stabilito la suddivisione stessa in tre categorie così distinte: Categoria esperti, prima categoria, categoria dilettanti. La commissione sportiva del R.A.C.I. provvederà annualmente entro il mese di dicembre a compilare un elenco di corridori esperti, e cioè di guidatori di nazionalità italiana distintisi in qualunque tempo per affermazioni sportive particolarmente notevoli o che avranno di recente dato prove di singolare abilità. E' istituito un elenco di dilettanti da rinnovarsi annualmente. E' istituito un campionato nazionale di velocità riservato ai dilettanti. Esso si svolgerà su dieci prove scelte tra le manifestazioni iscritte nel calendario nazionale. Nell'elenco delle manifestazioni del 1933 è compreso nel Campionato italiano vetture sport il Gran Premio Venezia.

Chioggia

Denuncia per furto

Pagan Oreste fu Guglielmo d'anni 58 marittimo di Chioggia abitante in calle Voltolina 801 ha denunciato ai Carabinieri per furto Perini Maria ed il fratello di lei Mario Perini fu Luigi abitante in calle Gradara 226, avendo l'altra sera un po' brillo smarrito in casa di quest'ultimi il portafoglio che poi riebbe senza 500 lire ch'egli asserisce conteneva.

Beneficenza

E' stato versato a favore dell'E. O. A.: L. 50 dal sig. De Bei Giuseppe in memoria dell'on. Arnaldo Mussolini, L. 70 dal personale dipendente della Società S.I.A.N.I.C. dislocato a Chioggia; L. 50 dal Consorzio Agrario Provinciale, agenzia di Chioggia.

Il sig. Umberto Vianello in memoria della compianta sua madre ha offerto lire 100 alle orfanelle dell'Istituto S. Giuseppe del padre Emilio Venturini.

Il Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Treviso

Consiglio Prov. dell'Economia

Ieri, mercoledì, si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduto da S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, presenti il vice-Presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli, i Presidenti di Sezione Nicola Braida e dott. Giulio nob. Sammartini, i vice Presidenti di Sezione cav. uff. avv. Lino Monico e cav. Ferruccio Ceccato col Segretario generale cav. dott. Enzo Berton.

Tra i vari numerosi argomenti di interna amministrazione, vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Delibera di sottoporre all'esame della Sezione Commerciale lo schema di regolamento per l'istituzione e la disciplina dei mercati di frutta e verdura, e di passare all'esame delle Sezioni Agricola e Industriale proposte di provvedimenti in favore della sericoltura, e allo studio delle Sezioni Industriale e Commerciale uno schema di progetto per la disciplina e la sistemazione delle stagionature sete.

— Aderisce al voto per una riduzione delle tariffe dell'energia elettrica destinata a scopi agricoli.

— Esprime parere favorevole sul regolamento e sulle tariffe dei Magazzini Generali di Treviso, sulle tariffe delle agenzie esercenti autotrasporti in Treviso, sulla tariffa per l'occupazione di aree pubbliche in comune di Crocetta del Montello e sulla tariffa di peso pubblico stabilita dai comuni di Tarzo, Volpago del Montello e Motta di Livenza.

— Esprime pure parere favorevole sui capitolati di appalto dei diritti di posteggio e peso in comune di Montebelluna, ed in merito ai prezzi per la fornitura di stampati al comune di Treviso.

— Provvede alla liquidazione finale delle spese per l'organizzazione della «Mostra della Seta». Non accoglie una domanda di contributo avanzata dalla R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova.

— Decide di assumere metà della spesa incontrata dal comune di Treviso per lavori nel piazzale antistante la sede consiliare; è assegnata l'erogazione di un contributo di lire 1000 pro Befana Fascista 1933; un contributo di lire 200 in favore dell'Albero di Natale per i bambini poveri; un concorso con la somma di lire 500 alle spese di partecipazione degli artigiani alla prossima Fiera dell'Artigianato di Firenze.

Fatale imprudenza d'un cacciatore

BRESCIA, 28

Conseguenze mortali ha avuto ieri una imprudenza di un giovane cacciatore di Gavardo. Verso le 15, certo Battista Bresciani, di 18 anni, usciva armato di fucile nei campi adiacenti la propria abitazione. Avendo notato degli uccelletti rifugiarsi in una siepe, impugnò il fucile per la canna cercando d'introdurne il calcio nella siepe per mettere in fuga i volatili, ma un ramo, urtando contro il grilletto, fece partire un colpo dall'arma e l'incauto cacciatore cadde a terra colpito in pieno cuore. Due suoi amici presenti al tragico fatto accorsero immediatamente, ma ormai ogni soccorso era vano.

Mirano

Ente Opere Assistenziali

Pubblichiamo altro elenco di oblatori: Maria Levarato L. 10; Emilio Briana 15; Morassutti Maddalena 20; Bareato Alba 20; Busetti Vigilio 50; Busetti Aurelio 100; Minto Pietro 15; Oleificio Mirano 100; Maiani Cesare 25; Scattolin Luigi 50; F.lli Tonolo fu Giuseppe 100; F.lli Tonolo fu Pietro 50; comm. Silvio Perale 10 q.li di farina; Marzari Riccardo un q.le farina; Attilio Sbrogiò 50 litri di latte. Il sig. Cesare Maiani ha versato inoltre lire 25 per la Befana.

Saluto ad un partente

Il dott. Lorusso, segretario di zona della Federazione Agricoltori, è stato chiamato a reggere la Segreteria di Adria.

All'egregio Dottore, che durante la non breve permanenza fra noi ha saputo cattivarsi la stima delle Autorità e degli agricoltori tutti, porgiamo il saluto di addio e l'augurio che nella nuova residenza egli trovi ogni migliore soddisfazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il boicottaggio in America dei prodotti francesi

PARIGI, 28

L'inadempienza della Francia ha accentuato il movimento che è andato manifestandosi negli Stati Uniti per il boicottaggio dei prodotti francesi.

Gli stessi corrispondenti dei giornali parigini da Washington riferiscono, non senza esprimere le loro inquetudini, che iniziato dalla stampa di Hearst, il movimento ha fatto rapidissimi progressi in tutte le grandi città americane.

A New York, Chicago, Washington, Cincinnati e Los Angeles i grandi magazzini incontrano difficoltà enormi a vendere i prodotti di lusso di provenienza francese, e le donne di ogni classe hanno deciso di comperare soltanto prodotti americani.

In queste città i magazzini sono stati costretti ad inviare circolari nelle quali viene spiegato che queste merci sono state comprate nell'autunno, cioè prima che la questione dei debiti fosse sollevata e che per conseguenza il rifiuto di acquistarle farà loro subire gravi perdite. I prezzi dei prodotti di profumeria e delle seterie provenienti dalla Francia rimangono bassi per quanto al costo all'ingrosso si aggiungano le spese doganali, ma le donne americane preferiscono prodotti americani seppure più cari.

La fabbrica di profumi di De Moins, capitale dello Stato di Jova che finora riforniva i piccoli magazzini di profumi a buon mercato, ha ricevuto una tale quantità di ordinazioni da tutti gli angoli degli Stati Uniti che le è impossibile di dar corso alle metà di tali richieste.

Incursioni aeree boliviane

Uno sconfinamento in Brasile

ASUNCION, 28

(S.I.A.) La visita fatta al Cacho dal generalissimo dell'esercito boliviano, il tedesco Hans Kundt, ha avuto per conseguenza una maggiore attività dell'aviazione boliviana specialmente nel settore del nord. Dopo la distruzione del fortino Arce, una squadriglia di aeroplani boliviani si è spinta sul Rio Paraguay. Sorvolando il finitimo territorio brasiliano, la squadriglia ha lasciato cadere una quarantina di bombe ad alto esplosivo sulla piazzaforte paraguayana Bahia Negra, centro del settore nord. Alcune bombe scoppiate in un campo di esercitazioni militari hanno fatto parecchie vittime, tra cui il tenente colonnello Josè Julio Sanchez. Pressochè insignificanti sono stati i danni causati dal bombardamento agli abitati di Bahia Negra, che conta una popolazione di poco più di 10 mila abitanti.

Il governo del Brasile ha chiesto al Governo di La Paz spiegazioni per avere la squadriglia aerea boliviana violata la neutralità brasiliana.

I paraguaiani in ritirata?

LA PAZ, 28

Il comando generale dell'Esercito mobilitato ha ricevuto notizia che le truppe paraguayane si stanno ritirando a nord e ad est di Aguarica nel Chaco.

Una sanguinosa sconfitta dei ribelli dell'Honduras

SAN SALVADOR, 28

(S.I.A.) I ribelli dell'Honduras, dopo un sanguinosissimo combattimento a Pespira, nel quale hanno perduto 200 uomini, si sono concentrati al nord del paese, inseguiti dalle forze federali. Le popolazioni settentrionali dell'Honduras sono taglieggiate dagli insorti che continuano a fare requisizioni di uomini, di animali e di viveri.

Una battaglia a Berlino fra comunisti e nazionalsocialisti

BERLINO, 28

(F.B.) La notte scorsa, verso le 4, in una strada di Berlino-nord, si è svolta una battaglia fra comunisti e social-nazionalisti, prima con i coltelli e poi con le armi da fuoco. Quando la polizia è giunta a separare i contendenti ed a sgombrare la via, due giovani giacevano al suolo gravemente feriti. Si calcola che, oltre a questi due, vi siano altri dieci feriti. La polizia ha arrestato cinquanta persone.

Nel quartiere di S. Paul, ricovero famigerato della malvivenza, la polizia ha scoperto un arsenale comunista ove erano pistole, fucili, armi e munizioni e in una sala separata un impianto telegrafico.

La decisione del Duce per la Lucania e l'interessamento britannico

LONDRA, 28

La *Morning Post* da Roma riferisce che Mussolini ha posto termine ad una questione dibattuta fin dalla costituzione del Regno d'Italia determinando che la Basilicata sia da ora in poi chiamata Lucania. Il giornale rileva che tale decisione di Mussolini interpreta il sentimento dell'intera popolazione lucana.

Lo sciopero di Le Havre

PARIGI, 28

(A. P.) Lo sciopero di Le Havre continua. Gli scaricatori portuali hanno tenuto anche oggi le loro quotidiane riunioni, senza che la situazione sia cambiata. I danni sono enormi. I piroscafi sono costretti a cercare altri scali. Uno dei più favoriti da questo stato di cose è il porto di Brema, ove il traffico è notevolmente aumentato.

Attentati dinamitardi a Barcellona

I negozi di mobili presi di mira

BARCELLONA, 28

Da qualche tempo si susseguono gli scoppi di bombe nei negozi di mobili. Ieri ne sono avvertiti due che hanno causato danni materiali. Si tratta di atti di sabotaggio, poichè i diversi ordigni esplosivi trovati recentemente erano tutti deposti in magazzini e fabbriche di mobili.

Gli operai di questa industria sono in isciopero da otto settimane. Sono stati eseguiti parecchi arresti, fra cui uno di un operaio ebanista che pare compromesso nei diversi attentati.

Altri arresti sono stati compiuti, ma hanno più che altro un carattere preventivo contro un eventuale moto estremista. La polizia sta procedendo ad una attiva inchiesta. In una perquisizione operata ieri sera, sono stati scoperti due depositi di bombe.

Un morto e sei feriti in uno scontro fra macedoni a Sofia

VIENNA, 28

(E.M.) Accettate oggi le dimissioni del Gabinetto Muscianoff, il Re di Bulgaria ha iniziato le consultazioni, ricevendo per primo il presidente della Camera Malinoff e quindi i vari capi partito. Malinoff ha dichiarato di aver consigliato al Sovrano di affidare allo stesso Muscianoff la formazione del nuovo Gabinetto. Si crede che tale consiglio sarà accettato e che Muscianoff tenterà domani di assolvere il suo compito con l'appoggio dei gruppi politici rappresentanti nel Governo precedente.

Mentre Malinoff si trovava in udienza dal Sovrano, due gruppi di macedoni, uno composto da seguaci della corrente di Protogeroff, l'altro seguace della corrente di Mikailoff, si sono scontrati davanti al Palazzo Reale ed hanno cominciato a scambiarsi colpi di rivoltella. Alla fine della battaglia, durata piuttosto a lungo, restavano sul campo un gendarme morto e sei feriti gravi. Fra questi si trova anche Simeon Eftimoff, direttore del giornale *Macèdone* e sostenitore dell'attuale capo dell'organizzazione segreta macedone Mikailoff. Si crede che l'attentato fosse appunto diretto contro di lui. L'Eftimoff, che per molto tempo aveva diretto a Ginevra il giornale dell'emigrazione macedone *La Macèdoine*, era stato richiamato in patria nella primavera di quest'anno.

Forti scosse telluriche nella regione di Salonicco

ATENE, 28

La regione di Salonicco, che fu già devastata mesi or sono da disastrosi moti tellurici, è stata ancora ieri messa in allarme da violente scosse di terremoto, che hanno diffuso enorme panico fra le popolazioni, che hanno passata la notte vegliando all'aperto.

Si lamentano danni alle costruzioni, ma nessuna vittima umana; l'entità dei danni non è stata ancora accertata.

Intanto viene notizia da Ginevra che l'accordo concluso qualche anno fa per l'organizzazione di una azione internazionale di soccorso in favore dei piccoli Stati danneggiati da gravi disastri, come terremoti, inondazioni, ecc. è entrata ieri in vigore. Il ritardo è dovuto alla clausola che imponeva alle ventotto Nazioni aderenti di creare un fondo di soccorso che permettesse al nuovo organismo di funzionare sin dall'inizio in casi di gravità eccezionale. L'aiuto — secondo l'accordo di Ginevra — verrà esteso a tutte le Nazioni finanziariamente incapaci di bastare a se stesse per i necessari soccorsi in occasione di catastrofi.

Scossa di terremoto nei Pirenei

PERPIGNANO, 28

I sismografi dell'osservatorio di Perpignano hanno registrato delle scosse che sono avvenute nei Pirenei orientali, specialmente a Saint Paul de Fenouillet. Queste scosse non hanno causato danni, ma sono state nettamente sentite da tutti.

La commissione del Senato riduce l'emissione dei Buoni in Francia

PARIGI, 28

La commissione delle finanze del Senato, dopo aver ascoltato il Ministro delle finanze sul progetto del 12.o provvisorio, ha pronunziato la separazione di un credito di 10 milioni concernenti il mercato del grano e respinto con 13 voti contro 9 la cifra di 5 miliardi accettata dalla Camera per l'ammontare dell'emissione dei Buoni del Tesoro riducendo la cifra a 3 miliardi.

Il Ministro Taliani presenta le credenziali all'Aja

L'AJA, 28

Oggi il Ministro d'Italia Taliani ha presentato le lettere credenziali a S. M. la Regina Guglielmina.

La traduzione del Serviatti alle carceri di Sarzana

LA SPEZIA, 28

Questa mattina col diretto delle 6.43 sono giunti due sottufficiali di polizia che recavano i voluminosi incartamenti relativi al processo Serviatti. Con lo stesso treno avevano viaggiato e sono discesi alle 6.39 a Sarzana, per essere immediatamente accompagnati in quelle carceri giudiziarie, il Serviatti stesso, l'Angela Taborri e la dattilografa Barberina Baldelli.

Manovre in Argentina contro l'arte lirica italiana

BUENOS AYRES, 28

(S.I.A.) La municipalità non ha pubblicato ancora il rendiconto della stagione lirica al Colon che anche quest'anno ha rappresentato un disastro. I consiglieri che hanno voluta la municipalizzazione del massimo teatro argentino affermano di aver fatto un pessimo affare: il Municipio vi avrebbe rimesso in cifra tonda un milione.

I nemici dell'arte italiana, provvisoriamente allontanati dalla diretta amministrazione del Colon, hanno avuto buon giuoco per il modo come sono state date le rappresentazioni sia dal lato artistico che dalla messa in scena e si sono valsi della loro ingerenza e della loro influenza a sminuire la stagione, a carattere prevalentemente italiano, prima brigando perchè fossero posti a disposizione della commissione del bilancio municipale teatrale mezzi insufficienti e servendosi poi della stampa compiacente per attaccare la musica italiana, musica d'altri tempi — è stato detto — e non più appropriata alla Buenos Ayres di oggi.

La prevalenza del repertorio italiano stabilita dalla commissione municipale per la stagione 1932 ha tenuta viva l'agitazione dei tedeschizzanti e dei francesizzanti contro le opere italiane che hanno subito il maltrattamento dei dirigenti del Colon, così che la stagione, fatte poche eccezioni, è stata un susseguirsi di delusioni per il pubblico e sopratutto per la collettività italiana, la quale chiede che la Italia fascista faccia con maggiore continuità conoscere qui la sua vita spirituale odierna. Ildebrando Pizzetti nel 1931 distrusse molti pregiudizi e rinverdì molte speranze in Argentina dove l'arte italiana gode pur sempre di un posto di privilegio, posto che bisogna sapere mantenere contro gli assalti delle nuove generazioni maldisposte verso i predominii ed i tradizionalismi.

In Calle Corrientes si è iniziata la demolizione del vecchio teatro dell'Opera testimone di tanti trionfi dell'arte italiana. Vi hanno cantato Caruso e altri celebri artisti italiani. Al posto dell'Opèra sorgerà un moderno cine-teatro capace di 2500 posti.

Le norme per l'accesso alla Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha emanato il regolamento per l'accesso alla città stessa a datare dal prossimo primo gennaio. Secondo le nuove norme i cittadini vaticani dovranno essere muniti della carta di identità. I residenti e coloro che hanno abituale accesso nella città per ragioni d'impiego e di lavoro dovranno possedere una tessera personale di riconoscimento i primi, un permesso di accesso permanente i secondi. Per chi ha motivo di visitare famiglie o comunità che hanno stanza nel territorio dello Stato, potranno essere rilasciati permessi temporanei. L'accesso ai Musei avverrà esclusivamente dal nuovo ingresso del viale vaticano. Le persone munite di biglietto per l'udienza pontificia hanno libero accesso dal portone di bronzo o, se accedono con veicoli, dagli ingressi di Santa Marta e di Sant'Anna. E' libero infine l'accesso alla Città a coloro che sono muniti di biglietto per visitare i giardini.

L'aggiudicazione dei lavori pel Palazzo di Giustizia di Milano

MILANO, 28

A Palazzo Marino si è tenuta oggi l'asta per i primi lavori di costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia. Per l'opera monumentale, alla quale concorrono lo Stato e il Comune, è prevista una spesa di 150 milioni di lire. Il progetto dell'architetto Marcello Piacentini comporta un fabbricato di 600 mila metri cubi di costruzione, vuoto per pieno. I lavori, che saranno subito iniziati, non volendosi perdere tempo, richiederanno circa due anni per essere portati a compimento. Il costo della costruzione del rustico fu enunciato, secondo il capitolato d'appalto, in 25 milioni di lire e su questa base fu formulato l'invito diramato a 29 delle più note imprese costruttrici italiane, perchè avessero a partecipare alla gara di assunzione dei lavori dell'importante opera. Data l'importanza della costruzione, alle imprese concorrenti, a garanzia delle offerte, fu chiesto all'atto della partecipazione alla gara un deposito cauzionale di mezzo milione di lire, che per l'aggiudicataria del lavoro aumenterà a 1.250.000 lire. 25 delle 29 ditte interpellate hanno risposto all'appello e il concorso è stato vinto da un'impresa di Genova.

L'istruttoria della domanda di grazia per un condannato a morte

ROMA, 28

E' pervenuta alla Procura del Re di Mantova dal Ministero di Grazia e Giustizia una comunicazione con cui viene ordinata la sospensione dell'esecuzione della pena capitale del condannato Fioravante Defendi Arvàli, uccisore del cassiere di Quingentole, per l'istruttoria della domanda di grazia presentata martedì scorso al Sovrano dalla moglie Rita Cappellari e dalle figlie del condannato.

Il Natale di Fiume celebrato a Gardone Riviera

GARDONE RIVIERA, 28

Il Natale di Fiume è stato celebrato a Gardone Riviera in forma austera ed intimo raccoglimento. Il Vittoriale è da giorni la mèta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini e di autorità, che rendono omaggio al Principe di Montenevoso, il quale anche quest'anno non ha voluto interrompere la sua clausura, vegliando e lavorando nella sua fucina.

La porta della casa del Poeta si è dischiusa solo la vigilia per i poveri della Riviera del Garda, ai quali sono stati distribuiti pacchi e doni di conforto. Le maestranze addette ai lavori hanno chiuso la giornata con il getto della coperta centrale, che completa il simulacro della nave « Puglia » con l'altare dalmatico che fra non molto sarà rivestito per la parte verso il colle che lo rinserra di pietra bianca, sì da formare un complesso architettonico che esalterà le glorie della marina d'Italia.

Prima di lasciare il lavoro gli operai con l'architetto ed i tecnici tutti, hanno voluto raccogliersi sulla prua della nave in segno di devozione ed amore al comandandante ed all'Italia della rinascita, innalzando il grido consacrato al Vittoriale e rinnovando il rito sulla vicina loggia dei caduti di Gardone Riviera, opera ispirata da Gabriele D'Annunzio, eseguita nel Decennale e consacrata con la visita recente al Vittoriale del Capo degli Italiani.

Nella notte un gruppo di legionari ha acceso un rogo che arde tuttora sul sacro colle accanto alle arche dei sepolti, vivificando il giuramento ai morti di Fiume.

L'elogio di S. E. Starace per l'assistenza natalizia

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F., al quale sono pervenute notizie da tutta Italia del come si è svolta la distribuzione dei pacchi natalizi, ha elogiato col foglio di disposizioni, diramato in data di oggi, i segretari federali ed i loro collaboratori tra i quali sono da annoverare i Fasci femminili.

I solenni funerali a Roma del prof. Paolo Enriquez

ROMA, 28

Solenne attestazione di stima, di affetto e di rimpianto sono riusciti, nella loro austera semplicità i funerali del prof. Paolo Enriquez l'illustre biologo vittima del noto incidente d'automobile. Il carro funebre, su cui spiccavano tre corone dell'Università di Padova, della famiglia e dell'Istituto zoologico di Padova, era seguito dalla vedova, dai figli, dal prof. Gola in rappresentanza dell'Università di Padova, da vari professori dell'Università di Roma, dai familiari e dagli intimi. In una lunga teoria di vetture venivano recate altre numerose corone di parecchie istituzioni scientifiche, che testimoniano il cordoglio generale per la perdita del grande scienziato italiano. La salma è stata trasportata al Verano.

Il successo alla "Scala,, di "Giulietta e Romeo,, di Zandonai

MILANO, 28

Giulietta e Romeo su libretto di A. Rossato e musica di Riccardo Zandonai è stata rappresentata per la prima volta a Roma al Costanzi, nel 1922. L'opera dello Zandonai, nel nuovo allestimento, che era una novità per Milano, è stata concertata e diretta dallo stesso autore, che per la prima volta è salito sul podio direttoriale del massimo teatro milanese. Il successo è stato completo. Il pubblico, che gremiva la sala del Piermarini, ha applaudito vivamente gli artisti ed ha evocato ad ogni fine d'atto alla ribalta anche il maestro Zandonai.

Un cadavere nell'Adige con una ferita da taglio al torace

VERONA, 28

Si ha notizia da Villa Bartolomea che i barcaioli addetti al servizio di trasporto della ghiaia, oggi, nell'atto di lasciare il lavoro, hanno tratto dalle acque dell'Adige il cadavere di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni e che presentava una larga ferita da taglio alla parte sinistra del torace. Dallo stato del cadavere si presume che la morte dell'infelice sia avvenuta nelle 24 ore precedenti al rinvenimento. L'ignoto era mal vestito e non aveva addosso alcun documento. Si sospetta trattarsi di un delitto. Sul posto si è recata la Benemerita per le indagini del caso: più tardi è giunto anche il rappresentante del Procuratore del Re.

Bollettino della neve

ROMA, 28

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Colle Isarco: sereno, temperatura meno 2, altezza della neve sui campi cm. 30, farinosa; Cortina d'Ampezzo: coperto, meno 3, cm. 10, sciabile, campi cm. 40, farinosa; Merano, Giogo di San Vigilio, coperto, meno 3, cm. 20, polverosa; Merano, Avelengo, coperto, meno 3, cm. 20, polverosa; Ortisei: sereno, più 2, cm. 10, gelata; San Martino di Castrozza: coperto, meno 4. Passo Rolle, cm. 50, sciabile; Madonna di Campiglio: coperto, meno 9, cm. 40, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 364 - Centesimi 20

Venerdì 30 Dicembre 1932 Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 101.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interconsoniale Numeri 2-02 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... Pag. di testo; Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologi - L. 2.50; (e impr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme di L. 2.00; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - ... governativa ... più - Pagamento anticipati.

La prossima ripresa dei lavori del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 29

Il Ministero delle Corporazioni sta per trasferire tutti i suoi uffici nei nuovi locali. Si avranno così, con la riunione di tutti i servizi, una migliore sistemazione di essi e un maggiore e più efficace coordinamento. Ma oltre a ciò si avrà anche una revisione delle varie branche del Ministero, al fine di ottenere una più organica suddivisione dei vari servizi e un potenziamento maggiore della vasta e importante attività che svolge il Ministero delle Corporazioni nell'attività economica e corporativa della Nazione.

Le riunione corporative

Il 18 gennaio poi, proseguirà la riunione del Consiglio nazionale delle Corporazioni per la continuazione dell'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno. Fra di questi, come è noto, figura quello relativo alle controversie individuali del lavoro. Si tratta di una questione molto importante e che vivamente interessa i lavoratori e gli organismi sindacali. La discussione e le conclusioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni dovranno appunto offrire al Ministero delle Corporazioni ed a quello della Giustizia gli elementi per meglio precisare la competenza del Magistrato del lavoro e quindi togliere ad ogni cittadino interessato il dubbio sul giudice, al quale dovrà eventualmente rivolgersi, e per perfezionare inoltre, semplificandola, la procedura all'inizio con il tentativo di conciliazione e quindi con l'intervento dei Sindacati.

Nei prossimi giorni si riunirà anche il Comitato corporativo centrale, che deve esaminare vari problemi di carattere sindacale ed economico del massimo rilievo ed avranno luogo inoltre le riunioni delle Corporazioni per le quali si sta elaborando la materia di discussione riguardante sia norme di lavoro, che funzioni assistenziali e problemi di carattere economico.

La crisi economica non è ancora entrata nella sua fase risolutiva. Le notizie che pervengono in questi ultimi giorni dicono anzi che in alcuni paesi la situazione si è aggravata. In Italia, invece — è bene rilevarlo — la politica finanziaria ed economica del Governo fascista ha fatto uscire la nostra economia dalla fase stagnante e depressiva della crisi.

L'inverno del 1933, se ancora persiste la disoccupazione — sempre minore però di quella degli altri Stati — non si presenta con le impressionanti caratteristiche dello scorso inverno. L'attuazione del programma di lavori pubblici ha alleviato in modo tangibile i disagi della disoccupazione mentre l'azione benefica delle opere assistenziali — che ha avuto uno sviluppo notevolissimo — ha dimostrato la potenzialità della solidarietà nazionale verso quelli che soffrono.

Previsioni ottimistiche

Nel campo dell'economia si nota una ripresa, sia pure lieve, dell'attività industriale. In quest'ultima decade di dicembre che è un periodo molto significativo, si è potuto constatare una vivezza e una larghezza di scambi che dimostrano a quale punto di efficacia commerciale sia arrivata la nostra moneta. Molto giustamente il Duce riteneva che quando il costo della vita fosse diminuito (e le pretese dei produttori si fossero mitigate) si sarebbe verificata una ripresa in pieno dell'attività economica del paese. L'esame obiettivo di quelli che sono i mercati — nelle grandi città, nei piccoli paesi, nelle zone mediane — durante quest'ultimo mese dell'annata critica, spinge a previsioni ottimistiche.

Gran parte di questo confortevole avviamento a più duraturi successi il *Lavoro Fascista* l'attribuisce a quella sapiente politica delle opere pubbliche che mentre sana in pieno la piaga della disoccupazione permette dall'altra parte al commercio nazionale di proseguire con una funzionalità ridotta ma regolare e sana. I più recenti dati dell'Istituto Centrale di Statistica rilevano il miglioramento costante nel costo della vita il quale si è venuto gradualmente flettendo. Le stesse tabelle di detto Istituto dimostrano che mentre da un lato la vita popolaresca del commercio minuto si è venuta riprendendo, dall'altro la vita aziendale di molte industrie rifiorisce a poco a poco.

Qualche squarcio d'azzurro

Fra l'altro le zone molteplici della industria cotoniera italiana segnalano un andamento che è confortevole e promettente. Il famoso squarcio di azzurro che si auspicava da tanto tempo viene aprendosi qua e là per il cielo ancora nebbioso e nuvoloso e senza lasciarci deviare da ottimismo di maniera promette di dare al nostro Paese giornate serene. La fiducia è fondata sul fatto che il movimento ascensionale non è soltanto nella sana industria cotoniera ma anche in altre zone ed in proporzioni di gran lunga più nonotevoli di quello che si poteva constatare gli altri anni e durante lo stesso 1931 in questo stesso periodo conclusivo e significativo dell'annata.

Non vogliamo con ciò affermare che la crisi è finita. Il fenomeno è a carattere mondiale e non si risolve se non in pieno. Tuttavia è da rilevare che in Italia abbiamo superato il punto morto. Il superamento dovuto alla politica del Duce è tanto più notevole quando si tenga presente la preoccupante gravità del «defici» del bilancio francese.

Questo «deficit» ascende a 17 miliardi e a tanto la Francia è arrivata perchè sempre le è mancato, come osserva il *Giornale d'Italia*, un piano regolatore della finanza, le è mancata una politica unitaria e continuativa, le è mancato uno Stato sopra i partiti, severo quanto era necessario e rappresentativo dell'intera Nazione contro le frazioni. Perciò la finanza francese si è governata col metodo dell'episodio come quello dello spensierato figliuol prodigo. Ora si cerca un metodo nuovo di azione ed anche un uomo.

Le direttive del Duce

per lo sviluppo dell'Opera Maternità

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Sileno Fabbri, R. Commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il quale gli ha esposto i risultati finora conseguiti per dare a questa grande istituzione del Regime un nuovo assetto amministrativo, finanziario ed assistente, meglio corrispondente ai fini della protezione della maternità e dell'infanzia bisognosa. In pari tempo il R. Commissario ha esposto il programma che l'opera nazionale svolgerà nel 1933 richiamando l'attenzione del Capo del Governo sulle molteplici iniziative annunciate dalle Federazioni provinciali.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con il R. Commissario per l'azione svolta durante il 1932, e gli ha dato direttive per quella da realizzarsi nel 1933.

La chiesa di Littoria dedicata a S. Marco

LITTORIA, 29

La chiesa che è in costruzione nel comune di Littoria sarà dedicata a San Marco e verrà solennemente inaugurata il 16 aprile p. v. giorno di Pasqua.

300 cimeli del Risorgimento offerti al Duce

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Michele De Benedetti che gli ha fatto dono di 300 cimeli storici concernenti il Risorgimento. S. E. il Capo del Governo li ha destinati al Museo storico del Risorgimento.

Il reincarico a Muscianoff

SOFIA, 29

Terminate le consultazioni per la soluzione della crisi, il Sovrano ha incaricato il Presidente del Consiglio dimissionario Muscianoff di formare il nuovo Gabinetto.

Il Consiglio Superiore di Sanità plaude all'opera del Regime

ROMA, 29

Presso il Ministero dell'Interno si è riunito il Consiglio Superiore di Sanità sotto la presidenza del sen. prof. Marchiafava. Oltre a vari pareri espressi sopra affari sanitari di ordinaria competenza, quali domande di autorizzazione all'esercizio di stabilimenti termali, pareri medici varii e richieste di privativa industriale, il Consiglio ha preso in esame alcuni importanti argomenti di carattere generale. Fra questi in particolare interesse: la profilassi della tubercolosi dell'infanzia; l'autorizzazione all'uso del vino nei collegi e negli istituti di educazione; modifiche alla vigente legislazione sulla pellagra, potendosi oggi considerare quasi completamente scomparsa l'endemia pellagrosa in Italia.

Inoltre il Consiglio si è occupato: della disciplina e del controllo sulle sostanze disinfettanti, della profilassi della febbre ondulante, dell'impiego del solfuro di carbonio a scopi agricoli o dell'inclusione fra i presidi medici o chirurgici delle maschere di protezione individuale contro i gas e le polveri nocive nelle industrie. Infine il Consiglio superiore, prima di porre termine ai suoi lavori, ha votato per acclamazione un ordine del giorno di ammirazione e di plauso per la saggia ed energica organizzazione dei servizi sanitari, che insieme con i grandi lavori di bonifica ha permesso la recente costituzione del Comune di Littoria nell'Agro Pontino con mirabile, indefessa opera risanatrice che, per volontà del Capo del Governo, si viene sviluppando attraverso la collaborazione di medici e bonificatori per riscattare al lavoro e alla salute del popolo il territorio nazionale.

Il reparto lavori di Rovereto alla circoscrizione ferroviaria di Bolzano

ROMA, 29

Un ordine della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato dispone che a datare dal primo gennaio 1933 il Reparto Lavori di Rovereto con sede a Verona (Bivio San Massimo E. e Trento E.) passa dalla circoscrizione della Sezione lavori di Venezia a quella della Sezione lavori di Bolzano con sede in Bolzano.

Una convenzione di conciliazione tra la Polonia e l'Unione Sovietica

VARSAVIA, 29

Tra la Polonia e l'Unione Sovietica è stata conclusa una nuova convenzione di conciliazione che impegna le parti contraenti a sottoporre le eventuali controversie che potessero sorgere tra di loro ad una speciale commissione di conciliazione qualora le controversie stesse non potessero venire risolte per ordinaria via diplomatica. La commissione di conciliazione composta di due membri russi e di due polacchi è competente a giudicare vertenze di vario genere, escluse però le questioni territoriali che verranno risolte come sempre in via diplomatica e con la guerra. Qualora le parti contraenti non fossero soddisfatte del giudizio emesso in virtù della convenzione dell'agosto 1925, tuttora in vigore per quanto riguarda gli incidenti di frontiera, esse potranno appellarsi alla nuova commissione di conciliazione che dovrà in tal caso redigere un rapporto contenente le proposte per il componimento della vertenza.

La rivoluzione nell'Honduras

Lo sgombero degli stranieri

TEGUCIGALPA (Honduras), 29

Il piroscafo germanico «Agira», appartenente alla Compagnia di Navigazione Norddeutscher Lloyd, inviato nell'Honduras dal Governo tedesco in seguito ai moti rivoluzionari colà scoppiati, allo scopo di proteggere i sudditi tedeschi e i loro interessi, ha raggiunto Ametiquie ove ha preso a bordo 22 donne tedesche con i rispettivi bambini, nonchè una famiglia belga, una famiglia francese ed una spagnola. Gli uomini sono rimasti tutti a terra.

Lo sgombero delle donne e dei bambini da Ametiquie è avvenuto in seguito ad un colloquio svoltosi tra il consigliere della Legazione germanica Walter Heinrich giunto espressamente col piroscafo «Agira» e il capo rivoluzionario della città di Ametiquie. Nessun suddito straniero ha subito finora danni o molestie.

I rivoltosi, a quanto si assicura, in seguito ai successi riportati nel mezzogiorno del paese hanno iniziato la marcia verso il nord

I rapporti italo-francesi

e la designazione di de Jouvenel all'Ambasciata di Roma

PARIGI, 29

(A.P.) Sebbene al Quai d'Orsay si consideri alquanto prematuro il preannuncio dato stamane da qualche giornale parigino della nomina del sen. Henri de Jouvenel, in qualità di nuovo ambasciatore a Roma, ci risulta che la decisione è stata effettivamente presa dal Capo del Governo signor Paul Boncour nel consiglio di gabinetto da lui presieduto ieri. Il riserbo che si mantiene ufficialmente in proposito sembra dovuto essenzialmente a motivi protocollari, mentre che la nomina non potrà essere resa ufficiale che in seguito all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Ma poichè ieri il Presidente del Consiglio aveva personalmente conferito col Capo dello Stato, si può ritenere che anche l'avallo di quest'ultimo sia fin da ora acquisito. Può essere invece escluso senz'altro che il Governo di Roma, come pretende qualche giornale, abbia già fatto conoscere il proprio gradimento per questa designazione, che rimane ufficiosa.

Dichiarazioni di Jouvenel

Il sen. De Jouvenel non ha fatto mistero del compiacimento procuratogli dall'alta missione che gli viene riservata. Interrogato per telefono da un giornale parigino l'ex alto commissario della Siria che si trova in questo momento in villeggiatura sulla Costa Azzurra, ha dichiarato di essere grato al signor Paul Boncour per la prova di fiducia accordatagli, ma ha aggiunto che, di fronte alle gravi responsabilità connesse con una funzione così importante, si rendeva conto della necessità di riflettere prima di parlare.

«La commissione degli affari esteri del Senato — ha proseguito il sen. de Jouvenel — ha incaricato recentemente il suo presidente Henri Beranger di preparare una relazione particolareggiata sullo stato attuale dei negoziati di ogni genere che sono in corso tra la Francia e l'Italia. Dovrò studiare a fondo questa relazione e discuterla con i miei colleghi della commissione. Conferirò pure a lungo col Presidente del Consiglio subito dopo il mio ritorno a Parigi e prenderò contatto con un certo numero di personalità che conoscano bene la questione italiana ed i problemi pendenti fra i due Paesi. Io spero di essere in grado, qualora il Governo italiano mi accordi il suo gradimento, di raggiungere il mio posto alla fine della prima quindicina di gennaio».

Obbiezioni nazionaliste

La designazione del sen. de Jouvenel a successore del defunto de Beaumarchais, viene accolta in generale favorevolmente dall'opinione pubblica francese, ma suscita qualche obbiezione non priva di interesse da parte del nazionalista *Journal des Debats*. Questo giornale ammette altresì che in casi eccezionali possa essere utile affidare una grande ambasciata a un uomo politico che per le sue doti particolari o per la sua situazione può essere in grado di ottenere meglio di un diplomatico di carriera certi risultati. Ma poichè la attuale legislazione francese vieta il cumulo fra la funzione parlamentare e quella diplomatica per un periodo superiore ai sei anni, il *Journal des Debats* è persuaso che il sen. de Jouvenel non voglia rinunciare al suo seggio al Lussemburgo, e considera incauta la scelta odierna, perchè il nuovo ambasciatore non disporrebbe, a suo giudizio, del tempo necessario per svolgere la sua opera che si annuncia ardua e di lungo respiro.

«Quello che ci occorre a Roma — scrive l'articolista — è un uomo che ispirandosi al magnifico esempio dato già da Barrière, si dedichi duratamente del suo compito. L'errore dei nostri dirigenti è di credere che questo possa essere assolto con mezzi improvvisati, questo errore si tradusse recentemente nelle parole maldestre e imprudenti di Herriot al congresso di Tolosa. Con uomini che sono grandi realisti si deve sopratutto astenersi dall'adulazione, dal sentimentalismo, dagli appelli alla fraternità latina, procedimenti che hanno effetti esattamente contrari a quelli attesi».

Vasto movimento diplomatico

Naturalmente il *Journal des Débats* non sa concepire un ravvicinamento francoitaliano se non sotto la forma di un asservimento dell'Italia agli obbiettivi e ai metodi politici della Francia. Dal momento che la presenza del sig. de Jouvenel a Roma non può evidentemente bastare a sconvolgere l'attuale politica europea del Regime fascista, l'esperienza in questione sembra all'articolista ben grave, se non addirittura pericolosa.

L'*Agenzia Radio* conferma stasera che poichè la nomina del sen. Henri de Jouvenel all'ambasciata di Francia presso il Quirinale non sarà che il preludio di un importante movimento diplomatico che comprenderà le sedi di Londra, Washington, Tokio, Ankara, Varsavia, Berna, Madrid ed un certo numero di legazioni importantissime, non è improbabile che nel corso dei negoziati sui debiti il posto di Washington venga affidato ad un uomo politico che riceverebbe una missione temporanea di sei mesi. Sarebbero anche probabili diversi mutamenti in certi posti elevati del Quai d'Orsay.

La stessa agenzia annunzia che nelle prime settimane dell'anno prossimo si vedrà sorgere un'organizzazione interamente nuova di propaganda francese all'estero. La direzione sarà affidata al signor Comert che fu per dodici anni capo della sezione informazioni della Società delle Nazioni.

Gandhi inizierebbe il nuovo anno con un nuovo digiuno

POONA, 29

Gandhi ha l'intenzione di iniziare, col primo gennaio, un nuovo digiuno. Egli tuttavia non desiderebbe ricorrere a questo mezzo estremo che dopo il *referendum* della casta degli indù che si svolgerà nei dintorni immediati del famoso tempio di Guravayoor. Questo *referendum* avrà lo scopo di risolvere definitivamente la questione dell'ammissione degli «intoccabili» nel tempio.

Gandhi ha dichiarato di non sapere ancora quale sia il suo dovere, in quanto il Governo dell'India non si è ancora deciso a prendere dei provvedimenti legislativi che permettano di fondare l'opinione pubblica sulla questione dell'accesso degli «intoccabili» nei templi.

E' ormai quasi un anno che Gandhi è rinchiuso nelle prigioni di Yeravda. Il problema della sua liberazione si pone quindi con urgenza maggiore che mai. La forma conciliante dei lavori della terza conferenza indiana della Tavola Rotonda, terminata testè a Londra, dà maggiore consistenza alla voce di una prossima liberazione del mahatma. Tuttavia i circoli autorizzati mantengono il più grande riserbo.

Si ricorda che il Vice Re ha dichiarato recentemente che non si poteva pensare a liberare Gandhi prima che egli avesse rotto tutti i legami con i capi della campagna della disobbedienza civile.

Le leggi finanziarie in Belgio

Un gesto dei socialisti e dei comunisti

BRUXELLES, 29

Ieri alla Camera, vedendo che era inutile qualsiasi opposizione alla legge che accordava i poteri eccezionali al Gabinetto sulle questioni finanziarie, i deputati socialisti, i comunisti ed i nazionalisti fiamminghi hanno dichiarato che essi non potevano assumere alcuna sorta di responsabilità sui provvedimenti finanziari ed hanno abbandonato in massa la seduta.

Tokio guarda a Jehol e si rafforza in Manciuria

TOKIO, 29

Secondo telegrammi giunti qui, in Cina avvengono movimenti di truppe che i giapponesi ritengono doveroso osservare attentamente. Tre Brigate del gen. Ciang-Hsue-Liang sono state spostate al nord della Grande Muraglia in vari punti della provincia di Jehol, mentre una quarta viene concentrata a Scian-hai-kuan, dove la Grande Muraglia termina sul mare. Tali truppe provengono da varie sedi del Ho-pei, e sono state sostituite da reggimenti chiamati da guarnigioni più lontane. Il Ministero giapponese della Guerra non considera però che la situazione sia tale da richiedere una pronta reazione: perciò si limiterà a vigilare sugli avvenimenti, a meno che Ciang non compia attacchi nella provincia di Mukden o non cagioni seri turbamenti nel Jehol.

A Tokio veramente vi è chi aspira a comprendere un giorno il Jehol, limitato a sud dalla Grande Muraglia e ad est dallo Stato manciù-kuò, nel sistema mancese, ma la stagione attuale non sembra propizia per una campagna. Per questo motivo dipenderà dal contegno di Ciang se nei prossimi mesi la tranquillità sarà mantenuta. A Tokio vengono riferiti intanto numerosi casi di cattura di cittadini giapponesi, quasi tutti verificatisi ai confini della provincia di Jehol. Si tratterebbe di incidenti inevitabili. Il funzionario giapponese Iscimoto, fatto prigioniero qualche tempo fa, si trova sempre nelle mani dei cinesi.

Il Ministero della Guerra giapponese ha pubblicato intanto il programma di riorganizzazione dell'Esercito che, in vista della situazione e delle prospettive mancesi, desta molto interesse. I perfezionamenti progettati nell'organizzazione e negli armamenti vengono messi in rapporto coi nuovi compiti che il Governo si è accollato in Manciuria. Qui le forze giapponesi saranno accresciute, mentre il loro equipaggiamento meccanico verrà notevolmente migliorato. Le truppe in patria saranno sottoposte nel frattempo a esercitazioni più intense e centomila tra ufficiali e soldati saranno specializzati nell'uso dei mezzi meccanici. Il numero delle divisioni che si trovano in Manciuria verrà mantenuto, ma esse tuttavia saranno rinforzate singolarmente, intendendosi trasferire oltremare almeno lo equivalente degli effettivi giapponesi di pace. Carri armati, aeroplani e mitragliatrici addizionali saranno poi imbarcati per la Manciuria. Entro due anni in tale Paese le forze giapponesi ammonteranno a 65.000 uomini il che viene spiegato con l'assoluta necessità di raddoppiare le guardie militari lungo le linee ferroviarie.

La situazione nel Jehol vista con occhio cinese appare assai diversa, come risulta da questo telegramma da Sciangai: «Secondo notizie qui giunte da Pechino, l'offensiva giapponese nella provincia di Jehol sarebbe stata rapidamente arrestata, dopo un combattimento durato ventiquattro ore, alla fine del quale le forze cinesi sarebbero riuscite a respingere le colonne d'invasione dei giapponesi. Sarebbero state subito inviate di rinforzo altre due divisioni di giapponesi e tre di truppe manciù-kuò».

Le conversazioni franco-americane pei debiti finite?

WASHINGTON, 29

Una corrispondenza da Washington alla *New York Herald Tribune*, dice che, con il colloquio dell'altro giorno fra l'Ambasciatore di Francia Claudel ed il Segretario di Stato Stimson, le conversazioni circa il debito francese avrebbero avuto fine avendo l'America riaffermato che un qualsiasi nuovo esame dei debiti deve essere preceduto dal pagamento della rata del 15 dicembre. Gli ultimi sviluppi della situazione dei debiti indicherebbero, secondo parecchi giornali, che gli Stati Europei si rendono conto della inutilità di sollevare discussioni in questo momento. La stampa annette poi grande importanza ai colloqui fra Roosevelt e Norman Davis attribuendo ad essi la decisione presa dal Dipartimento di Stato di inviare a Ginevra i due esperti americani che attendono a preparare i lavori della conferenza economica internazionale.

Alcuni giornali ritengono sia la possibilità che l'America consenta all'inclusione della questione delle tariffe nei lavori della conferenza economica, purchè Roosevelt lo voglia.

Il decano dei nazionalsocialisti si dimette da deputato

BERLINO, 29

Il deputato nazional-socialista Litzmann, presidente di anzianità del Reichstag, ha rinunciato al suo mandato parlamentare. Il generale Litzmann — come fu annunziato a suo tempo — aveva consentito di essere inscritto nelle liste del partito per il Reichstag, unicamente per potere, a causa della sua tarda età, impedire che presidentessa di anzianità del nuovo Reichstag, fosse la comunista Clara Zetkin, come era accaduto nella legislatura precedente. Raggiunto questo scopo, il Litzmann ora si dimette; egli per altro mantiene il mandato che contemporaneamente gode alla Dieta prussiana. Al Reichstag viene sostituito automaticamente dal nazional-socialista Guglielmo Krueger.

Le manifestazioni religiose per l'Anno Santo

ROMA, 29

Immediatamente dopo il discorso natalizio del Papa cominciarono ad affluire in Vaticano da ogni parte risposte e consensi entusiastici all'annuncio del Giubileo commemorativo del 19.o centenario della morte e resurrezione del Redentore.

La stessa Stazione radio ricevette immediatamente comunicazioni di questo genere che poi continuarono a spesseggiare attraverso a telegrammi e lettere di fervida adesione. In questo coro di plauso, insieme alle voci di vescovi e di autorità ecclesiastiche, non mancano quelle di autorità civili e di laici che gareggiano nell'esprimere con le più efficaci parole non solo il loro consenso, ma la viva riconoscenza per essere stati invitati ad una celebrazione così solenne e così rispondente al più puro sentimento di fede cristiana.

Il messaggio natalizio

Il messaggio natalizio, trasmesso dalla Radio Vaticana, fu ricevuto ed ascoltato ovunque con perfetta chiarezza, cosicchè, come era stato nelle intenzioni del Papa, se ne ebbe immediatamente la più larga conoscenza. Tutto accenna pertanto ad un vero plebiscito dell'orbe cattolico intorno alla parola invitatrice del Papa.

Immediatamente si è pensato anche alle misure pratiche perchè le celebrazioni giubilari si svolgano, oltre che nel massimo splendore, anche nell'ordine più perfetto e nella soddisfazione di tutti. A questo proposito una circostanza grandemente favorevole sta nel fatto che questo Giubileo, sopravvenuto a breve distanza da altri due che hanno chiesto il massimo sforzo organizzativo — l'Anno Santo 1925, cioè, e l'anno della Messa giubilare del Papa 1929 — trova elementi già allenati e pratici della materia, e pertanto in grado di accingersi senza troppe difficoltà alla non lieve bisogna.

E' infatti già indetta una adunanza preliminare presso la direzione dell'Azione cattolica italiana, che ha un Segretariato apposito per le manifestazioni religiose, ed in seno alla quale si dovrà costituire il Comitato centrale per il Giubileo, con la partecipazione anche di tutti gli altri elementi estranei che potranno portare contributi di esperienza e di fattiva energia.

I pellegrinaggi

Come nei Giubilei precedenti, anche questo Comitato accoglierà nel suo seno rappresentanti esteri per il collegamento coi Comitati locali che nelle altre Nazioni si formeranno, allo scopo di organizzare i pellegrinaggi che muoveranno verso Roma. Naturalmente, questa prima adunanza del Segretariato per le manifestazioni religiose si dovrà mantenere sulle linee generali, perchè fino a quando non si conosceranno le modalità giusto le quali potranno guadagnarsi i favori spirituali concessi durante il tempo del Giubileo e che il Papa dovrà manifestare nella Bolla di indizione, non sarà possibile fare dei programmi troppo particolareggiati.

Non è difficile prevedere però che queste modalità consisteranno in un certo numero di visite da fare ad uno o più santuari durante il tempo del Giubileo. E' assolutamente fuori di luogo pensare alla apertura delle Porte Sante delle Basiliche maggiori di Roma, perchè questo è un rito riservato esclusivamente agli anni giubilari che si celebrano ogni quarto di secolo, in dipendenza della istituzione famosa di Bonifacio VIII nel 1300.

Invece è perfettamente verosimile che come luoghi da visitare per i pellegrinaggi che verranno a Roma, siano indicati quei Santuari nei quali si venerano le reliquie e le memorie della Passione del Signore. E di questi Santuari nessun altro luogo del mondo cristiano — eccettuati naturalmente i Luoghi Santi in Palestina — può mostrarne in così grande dovizia come la Capitale della Cristianità.

Solenne ciclo di sacre memorie

A San Pietro abbiamo il Volto Santo — la «Veronica nostra» di cui parla Dante con tanta commozione nel suo *Paradiso* — e la lancia che forò il costato del Signore dopo la morte di lui sulla Croce e che Papa Innocenzo VIII ricuperò dal Sultano.

Nella Santa Croce a Gerusalemme veneriamo le più grosse schegge che ancora si conservano, il Titolo che fu affisso alla Croce stessa sul Calvario, uno dei chiodi della Crocefissione, alcune spine della corona e una quantità di altre reliquie veramente insigni. A San Giovanni Laterano conserviamo la tavola dell'ultima Cena del Cenacolo di Gerusalemme e a Santa Prassede la colonna della flagellazione. E finalmente ai fianchi della Basilica Lateranese la Scala Santa rievoca nella mente dei fedeli la figura di Gesù nell'estremo dolore della sua Passione. E', in una parola, tutto un ciclo delle più solenni e sacre memorie che possono ispirare al cuore cristiano alti e commossi pensieri. E senza dubbio dall'aprile 1933 all'aprile 1934 noi vedremo intorno a queste sante memorie e a questi luoghi venerandi raccolte le pie folle di pellegrinaggi provenienti da ogni parte del mondo cristiano.

I precedenti Giubilei

La breve distanza intercorsa tra l'attuale Giubileo e quelli passati non pare varrà a sminuire l'importanza della manifestazione, che sarà, a quanto si può prevedere, sottolineata da avvenimenti grandiosi. La *Corrispondenza* osserva ancora che la credenza popolare che l'Anno Giubilare debba essere promulgato solo ogni 25 anni, non ha fondamento nè nello spirito della Chiesa, nè nella pratica. «Sugli esempi dell'infinita misericordia di Dio, ebbe ad affermare e attirare con mezzi speciali alla penitenza e alla emendazione della vita gli uomini che, sia per il loro volontario allontanamento dalla fede cattolica, sia per indifferenza ed inerzia, sono soliti trascurare i mezzi ordinari di salvezza. Ora — proseguiva il Pontefice — un mezzo straordinario al rinnovamento spirituale delle anime, è dato dal Giubileo».

Oltre ai periodici Giubilei, se ne ebbero nella Chiesa, altri indetti dai Papi in occasioni diverse. Nel 1761 Clemente XII pubblicò in Roma il Giubileo di una settimana da incominciarsi al 30 maggio, giorno di Pentecoste. Presorisse la visita alle Basiliche o l'intervento alla processione, che egli stesso fece, malgrado il freddo intenso e la pioggia, dal Vaticano alla chiesa di Santo Spirito, seguito dai cardinali, dalla prelatura, dalla corte pontificia e dal clero. Un Giubileo di due settimane, dal 17 settembre 1769 disse Clemente XIV, eletto in quell'anno, per ottenere da Dio un felice governo. Il Papa in persona vi dette principio portandosi alla Basilica di S. Maria degli Angeli e da questa, a piedi, processionalmente, accompagnato da 23 cardinali e dal clero secolare e regolare, alla Basilica di S. Maria Maggiore. Di questo giubileo rimase a lungo vivo ricordo fra i Romani, specialmente per la predicazione che in esso tenne San Paolo della Croce, in S. Maria in Trastevere. Era, il santo fondatore dei Passionisti, già settantacinquenne, logorato dalle fatiche e dalle penitenze, ma predicatore lo volle il Papa. Accorrevano a sentirlo sulla pubblica via Cardinali, prelati, nobili. E al termine della predica era tale la folla che gli si stringeva attorno, che occorrevano i soldati per difenderlo.

La protesta di San Marino per le ignobili provocazioni jugoslave

SAN MARINO, 29

Il Consiglio principe e sovrano della Repubblica si è oggi adunato per la prima volta dopo i gravi avvenimenti di Dalmazia. Il segretario del Partito fascista sanmarinese, Manlio Gori, ha preso la parola all'inizio della seduta per protestare a nome dell'assemblea, delle camicie nere e del popolo, contro le ignobili provocazioni avvenute in Arbe, città natale di S. Martino, fondatore della libertà della Repubblica, a Traù e in altre città della Dalmazia martire. Il discorso del Segretario del Partito fascista sanmarinese, che ha concluso invocando la protezione del Santo dalmata sulle sacre rivendicazioni dalmatiche, ha provocato un'imponente dimostrazione di simpatia e di solidarietà per il popolo italiano da parte di tutti i consiglieri e del pubblico che assisteva dalle tribune all'importante e significativa seduta.

Le menzogne jugoslave sul conflitto di Sofia

VIENNA, 29

A dimostrare la malafede con la quale vengono divulgate ed esagerate dalla Jugoslavia notizie riguardanti gli Stati che non sono nelle sue simpatie, è opportuno rilevare che oggi alla *Tagepost* di Graz è giunta notizia da Belgrado che a Sofia, mentre il Presidente del Consiglio Muscianoff usciva dal Palazzo Reale, davanti al palazzo stesso era scoppiata una battaglia a revolverate fra due gruppi macedoni, durante la quale erano rimaste uccise sette persone. La notizia, pubblicata da un giornale viennese pomeridiano, ha provocato una pronta smentita della Legazione di Bulgaria, smentita nella quale si contestano le menzogne jugoslave e si riferisce l'incidente secondo la verità dei fatti, e cioè che un giornalista macedone è stato assalito da alcuni avversari e che nel conflitto vi sono stati un morto e sei feriti. La smentita inoltre fa rilevare che quanto è successo nulla ha a che fare con la situazione politica interna della Bulgaria.

Lo zelo d'un giornale jugoslavo

VIENNA, 29

Il presidente del Consiglio jugoslavo, Srskic, il quale è oriundo di Serajevo, possiede nella città natale un giornale, la *Vecerna Posta*, che gli ha fatto uno scherzo birbone, di cui si ride in tutto il regno S. H. S.

Nel riprodurre il manifesto degli intellettuali croati (che in sei paragrafi hanno illustrato la necessità di ritornare alla situazione del 1918 e di lottare contro l'egemonia serba), il giornale ha pure stampato le istruzioni riservatissime trasmesse alla redazione: così ogni compratore della *Vecerna Posta* ha potuto leggere come dovessero essere commentati i singoli paragrafi, quali punti meritassero scoppi di indignazione e quali delle tirate polemiche.

Il primo decennio di attività dell'Associazione Antiblasfema

ROMA, 29

Il Comitato Centrale Antiblasfemo di Verona ha fatto pervenire in questi giorni a S. M. il Re, Presidente Onorario, la Relazione morale del lavoro compiuto nel primo decennio di attività. L'Augusto Sovrano, per il tramite del Primo Aiutante di Campo, generale di Divisione S. E. Co. Asinari di Bernezzo, ha oggi ringraziato per il cortese invio.

La Corrispondenza informa che la Relazione sintetizza i dati più rilevanti del movimento antiblasfemo in Italia, che fu iniziato in propizia ed efficace coincidenza con la Rivoluzione delle Camicie Nere. Rileva — la Relazione — che appunto mercè il concorso del Regime, l'azione dei Comitati si è potuta dilatare da un capo all'altro della Penisola. Con l'assenso delle rispettive Autorità locali, religiose, civili e politiche vennero sostituiti dei Sottocomitati in ogni parte d'Italia e quasi tutti sono in piena efficienza. L'intensa propaganda svolta con conferenze, comizi, divulgazione di manifesti, fogli volanti, cartoline, giornali, formò l'opinione pubblica antiblasfema, per cui lo sconcio civile è sensibilmente diminuito nel popolo. Vennero tenuti quattro Congressi nazionali e circa un migliaio di Comuni introdussero, ad istanza del Comitato, il divieto della bestemmia e del turpiloquio nei Regolamenti di Polizia urbana. I Poteri centrali fissarono nel nuovo Codice sanzioni per i reati di bestemmia e turpiloquio (art. 724 e 726). A più riprese vennero interpellati personaggi illustri nel campo della politica, delle armi e del pensiero, per conoscere il loro giudizio sulla bestemmia.

Aderirono al movimento S. E. il Capo del Governo e Duce, Ministri, i Presidenti della Camera e del Senato, senatori, deputati, letterati, magistrati, filosofi, generali d'esercito, ecc. Particolarmente notevole l'adesione cordiale di tre Segretari del P.N.F. Di concerto con la Direzione degli Italiani all'estero furono diffusi fra i nostri connazionali residenti fuori dei confini, a migliaia, gli opuscoli «La storia della lotta antiblasfema in Italia». Aderirono al movimento i Capi di Stato delle seguenti Nazioni: Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Svezia, Rumenia, Germania, Argentina, Repubblica di S. Marino e la Società delle Nazioni.

Con la veramente preziosa cooperazione dei maestri, la propaganda venne estesa nelle scuole, come pure si agì in profondità nei cantieri, nelle officine, in città e in campagna, nelle carceri e negli altri luoghi di pena, sui campi sportivi e nei pubblici ritrovi. Poichè all'estero si volle affermare che il vizio della bestemmia era una specialità poco ambito dell'Italia, il Comitato ha compiuto un'inchiesta attraverso la legislazione degli altri Stati di Europa, ed ha stabilito che, fra questi, puniscono direttamente la bestemmia: le Isole britanniche, la Svezia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Rumenia, la Bulgaria, la Grecia, la Spagna e l'Olanda. Puniscono la bestemmia solo indirettamente: la Danimarca e la Norvegia. Non puniscono affatto la bestemmia, la Francia, il Belgio e la Svizzera.

La Relazione conclude ricordando la recente opportunissima combinazione mercè la quale il Comitato antiblasfemo si è abbinato con la benemerita Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, costituendo così un valido blocco di difesa contro due terribili mali, uno morale, l'altro fisico.

Omaggio di maestranze al Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Clavenzani, il rag. Gottardi e una delegazione delle maestranze della manifattura cristalli Felice Quentin di Firenze, che gli hanno fatto dono di alcune produzioni della loro fabbrica, per le quali S. E. il Capo del Governo ha avuto parole di elogio.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 29

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sull'andamento delle colture: Il decorso stagionale ha favorito la nascita del frumento, che in molte provincie risulta finanche eccessivamente sviluppato. Si continua la raccolta e le semine degli ortaggi di stagione. Tutte le colture foraggere presentano una buona vegetazione; le marcite offrono uno sfalcio abbondante. Discreti i pascoli. Procedono le potature delle viti e dei fruttiferi, i trattamenti antiparassiti e gli scassi per i nuovi impianti di coltivazione legnose. La raccolta delle olive e degli agrumi prosegue regolare.

Un corso superiore di agricoltura coloniale

ROMA, 29

Con l'appoggio del Ministero delle Colonie, dal 16 gennaio al 31 marzo 1933 XI, si svolgerà presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze un corso superiore di agricoltura coloniale per dottori in agraria e per quanti altri possano averne interesse. L'insegnamento comprenderà le seguenti materie: geografia coloniale, geografia botanica, storia delle colonie e della colonizzazione, diritto e legislazione coloniale, agricoltura coloniale, economia agraria coloniale tecnologia dei prodotti coloniali, zootecnica coloniale, entomologia e patologia vegetale, ingegneria agraria e coloniale, igiene coloniale, illustrazione agrologica delle colonie e dei possedimenti italiani. Sono disponibili otto borse di studio da lire 500 ciascuna. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, Viale Principe Umberto 9, Firenze.

Balilla e Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 29

Il supplemento al bollettino dell'Opera Balilla del primo gennaio 1933, XI., reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Avanguardista Tallarico Carlo Maria di Cesare di anni 15 da Catanzaro: Tripoli 4 novembre 1932-XI: Dopo una breve malattia sopportata virilmente e serenamente volle morire indossando la camicia nera ed esternò il desiderio di essere sepolto con la sua divisa di Avanguardista.

Piccola Italiana Figus Ersilia di Giuseppe di anni 13 da Avellino: Alghero (Sassari), 25 agosto 1932, X.: Incurante del pericolo si gettava in mare sulla spiaggia di S. Giovanni e dopo ripetuti sforzi riusciva a trarre in salvo un Balilla che, spintosi al largo, era in procinto di annegare.

Balilla Cicin Nazario di Giuseppe di anni 13 da Zara: Zara 2 agosto 1932X.: Con vivi sforzi data la sua età riusciva a trarre in salvo un signore che, colto da improvviso malore, stava per annegare.

Balilla Aldrigo Olindo di Agostino di anni 8 da S. Pietro Viminario (Padova): Ospitale, Belluno 31 agosto 1932. X.: Accortosi che dalla falda montana era caduto un masso sulle rotaie della linea Treviso-Calalzo, con prontezza di spirito veramente encomiabile riusciva a fermare il sopraggiungente treno agitando un fazzoletto ed evitando in tal modo un grave disastro.

Balilla Brazzelli Piero di Giuseppe di anni 11 da Busto Arsizio: Varese 28 giugno 1932 X: Trovandosi con i suoi familiari in una stanza invasa dalle fiamme, vista l'impossibilità di uscire dalla porta già tutta presa dal fuoco ed intuito il grave pericolo che correvano i suoi cari, si gettava dalla finestra compiendo un salto da circa 6 metri per correre ad invocare soccorsi. Riusciva così a salvare da sicura morte i suoi congiunti.

Balilla Luciani Marcello di Primo di anni 11 da Fermo (Ascoli Piceno): Fermo 13 agosto 1932, X: Con rapido slancio si gettava in mare dove un fanciullo stava per essere travolto dalle onde e afferratolo riusciva a trascinarlo salvo alla riva.

Balilla Prevedello Angelo di Ferdinando di anni 13 da Venezia: Venezia 26 giugno 1932, X: Visto un bimbo precipitare nelle acque del canale vi si gettava rapidamente e dopo non pochi sforzi riusciva ad afferrarlo e a condurlo a riva.

Balilla Formica Cataldo di Getulio di anni 12 da Castel Colonna, Senigallia (Ancona) 18 settembre 1932, X: Generosamente si slanciava in soccorso di un compagno che stava per annegare e nonostante la corrente ostacolasse i suoi sforzi, riusciva a salvarlo.

Avanguardista Bollani Mario di Luigi di anni 16 da Venezia: Venezia 10 settembre 1932 X.: Attratta da disperate grida di aiuto, prontamente si gettava nel rio dell'Arsenale dove una fanciulla era precipitata ed egli stesso correva pericolo di soccombere se altri animosi non fossero giunti in soccorso di entrambi.

Avanguardista Lavagno Edmondo di Enrico di anni 18 e Avanguardista Ressico Pierino di Luigi di anni 17 da Mombello (Alessandria). Mombello 3 gennaio 1931. IX: Si prodigarono nello spegnimento di un incendio e diedero tutta l'opera loro senza concedersi riposo finchè le fiamme non furono completamente domate.

Un drammatico incendio in un negozio milanese

MILANO, 29

Un grave incendio si è improvvisamente sviluppato poco prima delle dieci di stamane all'angolo di via Bramante con via Paolo Sarpi, ove al numero 12, al pianterreno di un caseggiato popolare di cinque piani, ha sede la ditta «Unione Magazzini Sarpi» di Gino Finzi, per il commercio di manufatti, tessuti, pelliccerie, giocattoli, ecc.

I commessi del negozio erano intenti a preparare l'esposizione della merce per il prossimo Capodanno, quando, dal fondo del negozio che si prolunga fino al cortile del caseggiato, si sono viste levarsi improvvisamente lingue di fuoco e colonne di fumo. Immediatamente è stato dato l'allarme e si è cercato di domare il focolaio dell'incendio, ma visto che per la impresa occorrevano i pompieri, poichè le fiamme, come se covassero da lungo tempo, divampavano già furiosamente, sommergendo il locale in una irrespirabile nube di fumo.

Mentre, richiamata dalle grida dei commessi fuggiti sulla via e dal fumo che già usciva a dense folate, grande folla accorreva nei pressi, un impressionante panico si impadroniva degli inquilini del caseggiato, affollato, data l'ora, prevalentemente di donne e di bambini. A tranquillizzare i più spauriti giungevano poco dopo i pompieri agli ordini dell'ing. Paganoni, il quale, accertatosi che nessun pericolo minacciava gli inquilini, ha dato loro l'ordine di chiudere ermeticamente le finestre degli appartamenti e di stare poi tranquilli.

Infatti i getti d'acqua lanciati dalle pompe nell'interno del negozio giovavano a contenere la violenza delle fiamme e dopo mezz'ora il fuoco era domato. Però buona parte della merce contenuta nel negozio, e specialmente quella esistente nel magazzino retrostante, poteva considerarsi, secondo il proprietario, distrutta o irrimediabilmente deteriorata, con un danno approssimativo, di circa 200 mila lire.

La tragica fine di tre operai precipitati da un'impalcatura

VIENNA, 29

A Ploesti, in Rumenia, tre operai che lavoravano sopra una impalcatura in una raffineria di petrolio, sono caduti da grande altezza: due sono morti sul colpo, mentre il terzo, avendo solo riportato lievi ferite, dopo la medicazione all'ospedale è tornato alla fabbrica, andando subito a letto nella sua stanza. Ma la morte lo aveva segnato: nel corso della notte, esalazioni di gas di petrolio, hanno ucciso anche lui.

Misteriosa fine d'una donna dopo aver preso un purgante

MILANO, 29

Verso le tre della scorsa notte veniva portata con una lettiga della Croce Rossa all'ospedale la casalinga Annetta Caldi di Rocco, nata a Gozzano, in provincia di Novara 32 anni or sono e abitante in via Donizetti 1. La donna, in preda ad un grave malore, spirava poco dopo, prima ancora che i medici potessero accertare la vera natura del suo male. Gli agenti di servizio all'Ospedale compirono subito indagini per accertare le cause dell'improvviso decesso, che apparivano misteriose, interrogando il marito della morta, che l'aveva accompagnata sofferente, il trentacinquenne Giovanni Baccarini, proprietario di un negozio di pollivendolo in corso di porta Vittoria 33.

Il Baccarini ha dichiarato che ieri sera la moglie, accusando un vago malessere, aveva mandato un garzone del suo negozio in una vicina farmacia per acquistarvi due cartine di sale inglese che essa più tardi, messasi a letto, ingerì. Verso l'una di notte però il pollivendolo venne destato dai lamenti della Caldi; egli si prodigò per rinfrancarla, ma constatato che il malore era certamente grave, corse alla Guardia medica di porta Venezia, di dove tornò accompagnato da un sanitario. Fu appunto dietro consiglio del medico, che subito si avvide dello stato disperato della poveretta, che la Caldi venne trasportata di urgenza all'Ospedale. Nè il medico del posto di soccorso, nè quelli che più tardi visitarono la donna al nosocomio, poterono, come si è detto, accertare con esattezza la causa della morte della Caldi, non escludendosi tra l'altro che essa abbia ingerito, assieme alla forte dose del purgante, qualche altra sostanza che le sia riuscita fatale.

Intanto il commissario dottor Baroni dell'Ufficio di notturna, nel sopraluogo fatto nell'abitazione della Caldi, ha sequestrato le due buste vuote nelle quali era il purgante, e si è potuto escludere dall'esame del poco sale rimastovi, un errore del farmacista che avesse propinato invece qualche sostanza velenosa. Sul misterioso caso faranno luce tuttavia i medici settori i quali, come è stato disposto dall'autorità giudiziaria, dovranno procedere all'autopsia del cadavere che è stato subito trasportato alla camera mortuaria del Monumentale.

Per simulare una rapina si ferisce con 22 coltellate

VOGHERA, 29

In frazione Cassinetta di Mezzanino, appena rincasata assieme alla figlia, certa Giuseppina Broglia ha udito provenire da una camera dei fiochi lamenti. Subito accorsa la poveretta ha rinvenuto a terra, in una pozza di sangue, il proprio figlio Tranquillo di anni 27. Allarmata, la donna ha invocato aiuto, richiamando sul posto varie persone e il medico condotto, il quale ha riscontrato sul ferito ventidue coltellate sparse in varie parti del corpo.

Sopraggiunti i carabinieri, il Broglia ha loro raccontato di essere stato aggredito poco prima da due sconosciuti, che dopo averlo conciato a quel modo, si erano impossessati della somma di 600 lire consegnatagli poco prima dalla madre per eseguire alcuni pagamenti. Il racconto però non ha persuaso troppo il maresciallo dei carabinieri, il quale ha insistito su alcuni particolari, facendo cadere in evidenti contraddizioni lo interrogato, che ha finito per confessare di avere simulato la rapina e di essersi ferito da sè per nascondere alla madre di avere dissipato la somma consegnatagli.

Il "dollaro elettrico,,

PARIGI, 29

Gli ambienti finanziari americani sono posti a rumore da una sensazionale invenzione per sostituire l'oro in «dollaro elettrico»; il suo inventore vi scorge un rimedio definitivo alla crisi.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Un probabile incontro Italia - Uruguay

MONTEVIDEO, 29

(S.I.A.) Sul probabile incontro di calcio tra le Nazionali dell'Italia e dell'Uruguay si parla con molto interesse negli ambienti calcistici della Repubblica. Si osserva però che, mentre la nazionale italiana è in continuo progresso, quella uruguayana, per l'emigrazione di valenti campioni e per la minor classe dei giovani che sostituiscono gli anziani, segna da qualche tempo il passo.

Anche recentemente per la disputa della «Coppa Barao do Rio Branco» la nazionale uruguayana è stata sconfitta qui dalla nazionale brasiliana per 2 a 1. I goals sono stati segnati da Leonidas per il Brasile e da Cea per l'Uruguay.

La squadra brasiliana non aveva elementi paulistani. A conferma della loro vittoria, i brasiliani di Rio hanno ancora battuto gli uruguayani per per 1 a 0. Il goal è stato segnato da Jarbas. I brasiliani hanno vinto sopratutto per la loro maggiore velocità. Queste sconfitte dimostrano la necessità per l'Uruguay di procedere a radicali riforme se vuole farsi onore con l'Italia.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 17 del 27 dicembre 1932 - XI.

Presenti: Scalabrin, Barbon e Guarini. Assenti giustificati: Carraro e Girelli.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-S. Giov. Lupatolo 4 a 1, Valdagno-Rovereto 4 a 0, Sambonifacese-Valery 3 a 0 e Vicenza II-Arzignano 4 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Fin Antonio (Arzignano), Cipriani Giovanni (Verona), Rizzato Bortolo (Valdagno) e Formigoni Angiolino (Rovereto), per gioco e contegno scorretto; si multa di lire 100 (da pagarsi entro il 5 gennaio p. v. l'A. C. Arzignano per il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite.

Gara S. Giov. Lupatolo-Verona II: Si dà atto che su richiesta dell'A.S. San Giov. Lupatolo consenziente l'A C. Verona, per la gara indicata a margine venne invertito il campo di giuoco.

Deposito cauzionale: Si ricorda alle società interessate nel campionato che ne occupa che dovranno versare entro il 5 gennaio p. v. la seconda rata del deposito cauzionale, di lire 200 per le società comprese nel girone A e di lire 300 per quelle comprese nel girone B.

CAMPIONATO DI III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Thiene II-Marosticense 1 a 0, Schio II-Cologna 6 a 2, Verona III-Dop. Ferr. Vicenza 3 a 2, Mestrina II-Ceggia 6 a 2, Treviso II-La Romatina 4 a 0, Muranese-S. Donà 2 a 0, Giorgione II-Vittorio 3 a 1, Fragd II-Badiese 2 a 2 e Lendinara - Rovigo II 1 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si amoniscono i giocatori Busin Francesco (Thiene), Festi Umberto (Verona), Peloso Silvio (Dop. Ferr. Vicenza), Dus Novi Antenore (S. Donà di P.), Callegari Ugo e Basato Antonio (Mestrina), per gioco e contegno scorretto; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Garzotto Gino (Cologna), espulso dal campo per contegno irriepettoso verso l'arbitro, si multano di lire 20 il G.S.F. Rovigo ed il G.S.F. Badiese per la ritardata presentazione in campo delle proprie squadre rispettivamente di 20 e di 30 minuti; si multa di lire 6 il Vittorio F. C. per la presentazione all'arbitro di n. 3 tessere di giocatori sprovviste del bollo Coni 1933; si ammonisce severamente il Dop. Ferr. Vicenza per il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso di un proprio sostenitore nei confronti dell'arbitro.

Gara Valdagno II-Petrarca: Si dà atto che su richiesta del Petrarca F.G. consenziente l'A.C. Valdagno, la gara indicata a margine venne differita al 1 gennaio p. v.

Gara Polesella-Clodia: Si dà atto che su richiesta dell'U.S.F. Clodia, consenziente il F.C. Giovane Italia di Polesella, la gara indicata a margine venne differita in data da stabilirsi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Calendario gare: Si confermano per la prima giornata del campionato le gare: Girone A: Giovinezza-Dop. Ferr. Venezia (Campo Dop. Ferr. Venezia - ore 13); Treviso-Hellas (Campo Treviso F.C. - ore 13); Girone B: Silvio Appiani-Rifugio per Minorenni (Campo Silvio Appiani - ore 13), Petrarca-Giovanni Monti (Campo Petrarca F.G. ore 14.30.

Tesseramento giocatori: Le Società interessate nella disputa sono tenute a provvedere tempestivamente al regolare tesseramento dei propri giocatori alla F.I.G.C. oppure all'U.L.I.C. pena la loro esclusione dal campionato.

U. L. I. C.

Affiliazioni Società: Si dà atto dell'affiliazione del G.S. «G. Manzotti» di Gaiarine al Comitato Locale di Treviso e di quella del Fascio Giovanile di Combattimento di Arzignano al Comitato Locale di Vicenza.

ARBITRI

Gruppi arbitrali: Si dà atto della composizione dei Gruppi Arbitri della Regione per l'anno 1932-33: G. A. G. «Turra» di Padova; Bellini prof. d.r Bruno pres., Carraro Albino, De Benedictis Tiziano, Saravalle avv. Augusto, Schiavon rag. Antonio, membri; Sotto Gruppo di Rovigo; Lo Storto Donato, fiduciario; Sotto Gruppo di Adria: Girotti Gino, fiduciario; G.A. Trevigiani: Pierobon Angelo, presidente, Fadiga Renzo, Michelotti Luciano, membri Sottogruppo di Belluno: Zorzi Rodolfo, fiduciario; G.A. Veneziani «V. Toso»: Zanon cav. Antonio, presidente, Sebellin Lino, Scarpi Giuseppe, Borghi Ugo, Pasetto dott. Giorgio, membri; Sottogruppo di S. Donà di P.: Pilla Bruno, fiduciario G.A. Veronesi; Girelli Alberto, presidente, Bragagnoli Pietro, Conca geom. Nino, Marini rag. Mario, Franzoso Marcello, membri. G. A. Vicentini «M. Nizzero»: Bertoli d.r Nereo, presidente, Guarini prof. Giuseppe, Neri Ettore, Dorigo Augusto Morellato Tiberio, Roi Marchese Antonio, Maddalena Natale, membri.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

PUGILATO

Commissariato Euganeo Tridentino

Comunicato N. 20 del 28-12-1932-XI:

Campionati d'Italia dilettanti. — Ho il piacere di segnalare la buona prova fornita ai recenti Campionati d'Italia Dilettanti dai pugili della mia zona: Zanin Ugo, Pandolfini Vincenzo, Di Curti Antonio, Bon Antonio, Celegato Domenico e Gilberti Carlo. Ho potuto personalmente constatare come solo per vera sfortuna, in parte dovuta al poco a loro propizio sorteggio che nel complesso ha influito moltissimo sull'esito dei Campionati stessi, alcuni di essi non sono riusciti a classificarsi fra i primi in questo Torneo che, per l'imponente numero di partecipanti (128) e per la sua breve durata (4 giorni), è risultato quanto mai arduo e difficile. Una lode speciale esprimo al pugile Celegato Domenico che virtualmente è riuscito ad affermarsi il miglior elemento della categoria dei pesi welter.

Ringrazio il sig. Milliaccio Francesco per l'apprezzata assistenza data ai pugili nelle sue funzioni di «trainer» della squadra Veneto-Trentina.

Dimissioni Commissario Provinciale — Ho accettato le dimissioni del sig. Casari Tullio da Commissario per la Provincia di Trento. Lo ringrazio per quanto egli ha saputo fare a beneficio del pugilato. In attesa della nomina del nuovo Commissario Provinciale, tutte le pratiche inerenti l'attività della Provincia di Trento dovranno essere inoltrate direttamente a questo Commissariato.

Reintegrazioni. — In data 20-12-32 ho reintegrato, per scaduto termine squalifica, i pugili dilettanti Ena Arnaldo dell'U. S. Bressanone e Jotti Vilmor dell'U. S. Bolzano.

Augurio. — Mi è gradito porgere ai Sigg. Commissari Provinciali ed Ufficiali Federali, alle Società e pugili affiliati tutto il mio più sincero e cordiale augurio. Sono sicuro di poter ancora contare sulla loro attiva e proficua collaborazione al fine che nel 1933 il pugilato Veneto-Trentino possa continuare la sua sempre maggiore affermazione. — Il Commissario: **Angelo Codolini**

HOCKEY

Gli austriaci vittoriosi nell'incontro coi polacchi

ZAKOPANE, 29

L'incontro di hockey austro-polacco si è chiuso con la vittoria dell'Eislaufverein di Vienna che ha battuto la squadra polacca «Pogon» di Leopoli per 6-3.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Rend. 3.50 %	80.15	80.—	79.75	80.—
Consolidato 5 %	86.72	86.60	86.80	86.65
Obblig. Venezie	85.75	85.77	85.75	85.75
BANCARI				
Banca d'Italia	525.—	1500.	1505.—	1503.—
Banca Commerc.	1035.	1035.	1037.	1037.—
Banco Roma	107.—	107.—	106.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.		
Credito Industr.	—.—	—.—	501.	508.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.	22.50	—.—	22.—
Ferr. Mediterr.	332.—	335.		
Ferr. Meridion.	648.—	653.		
Rubattino	108.—	100.—		
Libera Triestina	26.—	24.—		
Costr. Venete	120.	120.—	116.—	116.—
Saturnia	20.25	18.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.—	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.—		
Coton. Furter	40.	40.—		
Cotonif. Turati	184.	182.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	74.—	74.		
Cot. Valle Ser.	10.—	—.		
Cantoni Coats	301.—	302.—		
Cascami Seta	238.—	236.		
Stamp. De Ang.	543.—	506.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.		
Lan. Targetti	46.—	48.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	132.—	126.—		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	250.—	250.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	149.—	145.50		
Bernasconi	28.—	27.—		
Unione Man.	203.—	195.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.50	17.50	—.—	—.—
Ilva	96.—	95.50	95.—	94.—
Metallurgica	117.50	117.50		
Monte Amiata	31.—	30.50		
Montecatini	103.—	100.75	103.—	102.—
Breda	18.—	18.		
F. I. A. T.	185.—	182.75	186.—	184.—
Isotta Fraschini	11.—	10.75		
Bianchi	32.—	32.		
Miani Silvestri	6.—	6		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	114.—	114.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	133.—	131.50	134.50	132.50
Elett. Brioschi	100.—	99.		
Dinamo Italiano	147.	147.		
Bresciana	179.5	173.—		
Adamello	96.75	96.25		
C. I. E. L. I.	[illegible]	142.		
Emiliana	209.—	208.		
Idroel. Trezzo	241.—	241.		
Seso	41.50	39.7		
Edison	482.50	477.		
Edison Post.	285.	280.		
Idr. P. S. P. L.	23.50	23.—		
Tirzo	105.50	105.—		
Lig. Toscana	200.50	197.—		
Vizzola	252.—	245.		
Mer. di Elettr.	180.—	180.—		
Valdarno	107.—	106.—		
Tecnomasio	35.—	35.—		
Terni	135.—	128.50	127.—	122.—
Es. Elettrici	12.50	12.		
Italcable	55.50	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.—	105.—		
Ind. Zuccheri	[illegible]	248.		
Raffineria L. L.	608.—	598.—		
Past. Baroni	11.	10.7		
IMMOBILIARI				
Aedes	12.—	12.		
Fondi Rustici	9.75	9.—		
Fondiaria Reg.	3.75	3.70		
Beni Stabili	191.	189.50		
Grandi Alberghi	23.—	23.—	24.7	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	74.—	70.—		
Petroli	18.45	18.50		
Eridania	271.50	268.—		
Italo Americana	24.—	21.		
Pirelli	630.—	621.50		
Pirelli & C.	161.—	164.—		
Brasital	36.—	36.50		
Dell'Acqua	84.—	82.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2935.—	2970.—
Italiana Gas	10.75	10.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.10	76.15	76.10
Zurigo	375.60	375.40	375.60	375.40
Londra	65.10	64.90	65.10	64.90
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.60	—.—	—.—
Praga	58.15	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.51	19.52	19.51
Vienna	—	—	—	—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 79.50 — Consolidati 5 p. c. id. 86.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.45 — Id. id. 1941 101.45 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 60 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 2965 — Riunione Adriat. prima serie 1290 — Id. id. seconda serie 1260 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.10 — Londra 64.90 — New York 19.15 — Zurigo 375.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.82 — Febbraio 5.88 — Marzo 5.95-96 — Aprile 6.01 — Maggio 6.08-09 — Giugno 6.14 — Luglio 6.21 — Agosto 6.27 Settembre 6.33 — Ottobre 6.40-41 — Novembre 6.46 — Dicembre inq.

Undici soldati feriti in un incidente stradale

PRAGA, 29

Sulla strada che dal campo di aviazione di Chbel conduce a Praga, l'autista di un'automobile privata ha perduto, per ragioni che non si conoscono, la padronanza della macchina ed è andato a finire su un distaccamento in marcia del reggimento avieri di Chbel. Sei soldati sono rimasti gravemente feriti, cinque leggermente. Tre feriti sono moribondi. L'autista è stato arrestato.

Muore nell'assistere al successo teatrale della figlia

VIENNA, 29

Nel teatro della Josefstadt, durante le feste natalizie ha fatto il suo debutto la signorina Inge Leddihn, di nobile famiglia viennese. Nella sala sedevano molti amici ed il padre della giovane debuttante, allieva di Max Reinhardt.

Man mano che la recita procedeva, il padre si è talmente eccitato nel vedere il successo della figliola che, per ultimo, è stato preso da un crampo al cuore: un medico di servizio nell'attesa del trasporto all'ospedale, gli ha fatto due iniezioni di canfora. Tuttavia appena arrivato al nosocomio il signor Ledhin è spirato.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
ZARA	770.3	cop.	7	—	3
FIUME	768.9	cop.	6	6	2
POLA	767.9	½ cop.	8	9	2
TRIESTE	769.1	½ cop.	6	7	2
GORIZIA	770.4	cop.	3	4	1
UDINE	769.5	cop.	3	4	0
TREVISO	769.6	piov.	3	5	2
BELLUNO	770.8	nebb.	1	2	-3
PADOVA	769.2	cop.	4	5	2
ROVIGO	768.6	cop.	4	4	1
VICENZA	769.1	piov.	4	4	2
BOLZANO	767.3	nevoso	1	3	0
TRENTO	769.3	piov.	1	2	-1
VENEZIA	769.8	piov.	4	5	2

Mare: Zara agitato; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia idem.

Precipitazioni in mm.: Zara 2; Fiume 2; Pola 1; Trieste 1; Udine, gocce; Treviso gocce; Belluno gocce; Padova 1; Vicenza 1; Bolzano 1; Trento 3; Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.52, tramonta ore 16.33; Luna leva alle ore 10.13, tramonta ore 20.15; Luna nuova il 27, primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e 11.50; basse ore 6.35 e 18.55. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — La perturbazione del tempo tenderà generalmente ad accentuarsi. Il cielo sarà perciò nuvoloso e coperto con precipitazioni intermittenti, specie nelle regioni tirreniche, dove potrà anche aversi qualche temporale. Alcune nevicate sull'alta Italia e sull'alto e medio Appennino. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: Sull'Europa orientale e centrale domina ancora alta pressione mentre nel Mediterraneo occidentale va accentuandosi l'azione del ciclone col nucleo sull'Islanda. Si avranno piogge ad intervalli.

La neve a Milano

MILANO, 29

Dopo il subitaneo abbassamento della temperatura seguito alla mitezza del principio d'inverno e ai recenti nebbioni, mentre il termometro segnava stamane alle 8.30 mezzo grado sotto zero, si è avuta la prima nevicata. Iniziatasi con un leggero spolverio bianco, nulla più che il nevischio subito dissolto a contatto del pavimento e dei tetti, l'intensità della caduta è andata poi gradatamente crescendo così da assumere l'aspetto dei classici fiocchi che hanno cominciato ad attecchire sui luoghi più asciutti.

La nuova pittura

«Era naturale che in tempi di rivoluzione, sulle barricate, non si chiedesse a nessuno il suo stato di servizio, ma è anche giusto che, a lotta finita, quando il nemico è comparso, non si prendano più in considerazione e si impediscano le barricate inutili, che ingombrano le strade e impediscono il traffico così necessario alla vita. Insomma si avverte spesso, nell'arte così detta avanguardista, uno stato d'animo che, con molta benevolenza, direi donchisciottesco, una frenesia sterile ad immaginare nemici ed ostacoli, ove comincia a regnare l'ordine e il più naturale buon senso». Così Michele Guerrisi nel suo ultimo libro (*La nuova Pittura* - Ed. de l'Erma-Torino), giustifica la sua posizione e la sua mancata attenzione su le manifestazioni di carattere polemico. Tutta l'arte in fondo, quella buona, s'intende, è un po' polemica e rivoluzionaria, ma non così per un assunto volontaristico, bensì per la sua stessa essenza. L'artista nuovo si scontra con il suo predecessore ed indica nuove vie che tutti non subito si sentono di percorrere ed ammirare. Si tratta però in tal caso d'arte, di conoscenza lirica, non di gioco astratto, bizzarro, puramente polemico. Ecco perchè Guerrisi non considera i movimenti, ma più che altro gli artisti: in essi c'è dunque la conquista vera, duratura, efficace.

Certamente tutte le teorie hanno avuto il loro fondo di verità, la loro conclusione che rispondeva perfettamente ai fini dell'arte, ma mancò il più delle volte chi desse veramente estrinsecazione a questo pensiero o concetto che fosse. Poichè è l'artista che fa la teoria in arte, non gli altri. Oggi però l'arte, per quanto ancora tremula ed indecisa va rifacendosi su basi più solide e più seriamente preparate e non ha quindi bisogno più di polemiche o punture urticanti per avvivarla. Non ha più bisogno di gruppi, e quei pochi che ancora esistono, di Milano per esempio, raccolgono nel loro ambito pittori di personalità ben definite ma per nulla uguali: solamente essenziali al buon nome dell'arte italiana. Tra un Tosi, un Sironi, un Salietti, un Marussig, solo per nominarne alcuni, c'è una ben notevole differenza! Non è dunque più il momento di discutere che cosa e come si debba dipingere, è invece il momento categorico di lavorare con passione e libertà, di immettersi nel tempo attuale, di dare infine piena efficenza all'intima sensibilità dell'artista. Non più atteggiamenti da Rodomonti, ma serietà e studio per poter dare il nuovo «puro pittorico». Liberarsi insomma dalle idolatrie e dalle manie modernisste a tutta oltranza è oggi il nuovo compito degli artisti: guardare, in sè stessi, sentire la vita pulsante immanente, anche caotica, ma senza troppe soprastrutture intellettualistiche, retoriche o polemiche. I segni di questa ripresa già s'avvertono. Ecco perchè si può fare la storia dei grandi di ieri; storia, non polemica, critica, non assurda pretensione negatrice e puramente verbale.

*

Michele Guerrisi parte da Cezanne. Poichè se Cezanne incominciò impressionista, se subì cioè l'influenza di Monet, capì però prestissimo il lato negativo di questa tendenza: la sua virtù cioè troppo transitoria, troppo leggera, fluida, direi anche relativa ed allora volle «solidificare l'impressionismo». Non è affatto il fondatore del cubismo anche se abbia detto che nella natura tutto è sferico e cilindrico. La conclusione assurda di questa affermazione la trarrà Picasso, mentre Cezanne è sopratutto un pittore in cui il contorno ed il volume si semplificano in una sintesi di colore. Il suo volume è propriamente massa di colore, con cui egli ha solidificato l'accidentale luministico degli impressionisti. Ha fatto del colore corpo e sostanza astraendolo nella lirica. In lui la emozione pittorica non resta tale, cioè momentanea, istantanea, ma diviene assoluta, non più sensitiva ma sentimentale. Il grande valore di Cezanne è appunto nell'aver trovato l'equilibrio tra volume e colore. In lui la composizione non è di piani, ma di colori di masse, con una visione completa effettiva, non transitoria o dispersiva dunque. Ed è appunto nella sua visione essenziale del quadro come un problema di colore che sta la spiegazione caratteristica delle sue deformazioni, che prendono ragione nell'anima e nell'immagine dell'artista. Così il Guerrisi libera Cezanne dal suo problema, dal suo errore: quello di non aver saputo disegnare. Ed è esatto: la deformazione cezanniana non ha nulla di aprioristico di programmatico, ma è unicamente ragione intuitiva. Ecco perchè la mancanza del disegno non toglie nulla a che la sua sia arte vera, perchè frutto d'una vita sentimentale.

*

Ebbe pochi seguaci e fra questi il più importante Henry Matisse. In confronto a Cezanne questo è un temperamento intellettualistico. Matisse è vario, vibrante, medita anche le sue cose, ma non raggiunge mai la corposità di Cezanne. Il suo segno è appena limite di zone di colore, non esigenza interiore. Volendo però il quadro non più come sentimento, ma come «pittura pura», finì nell'arabesco, nell'artificiosità coloristica. La sua sentibilità fu sì molto acuta ma anche molto accorta. Infatti confessava: «la pittura deve produrre un accordo vivo di colori, un'armonia analoga a quella di una composizione musicale». E così la pittura è sfrondata dal suo sentimento, è ridotta a pura colorazione senza mezze tinte, ma con puri accostamenti di colore. Matisse insomma colse da Cezanne solo l'aspetto superficiale e dopo di lui Picasso, mente profonda ed istintiva, continuando questa estetica errata, ne trarrà le ultime conclusioni. In Picasso fin dai suoi primi quadri è evidente la confutazione che egli si propone all'impressionismo, rivolgendosi a modelli umani e dolorosi, ma pur sempre per un bisogno di assurdo, di liberazione dal realismo comune. Le sue prime opere hanno però la loro ragione nella deformazione e loro sarebbe stato anzi nociva una gentilezza classica. Ma poi a continuare questa evasione dal reale finisce nella pura linea e nel puro colore. Non ci sono più oggetti, ma sembianze scheletriche di essi ed il quadro perde in corposità e consistenza, diviene appiattito, superficiale, decorativo. Manca ormai alcuna introspezione, alcuna interiorità e le forme non sono più tali, ma appena il suggerimento che da esse proviene, in riguardo a piani e colori. Guerrisi afferma che «il cubismo fu il limite della fantasia picassiana»: infatti se dalle esperienze cubiste rientra nella normalità diviene ancor più inconsistente, persino fotografico (ritratto della moglie, 1917) o banale (bagnanti, 1920). Così l'evasione della realtà era arrivata al suo massimo punto senza che alcuno ancora avesse compreso il profondo insegnamento di Cezanne. Ma fu Derain il suo più genuino continuatore. Non sono però dell'opinione del Guerrisi per cui Derain è dominato essenzialmente non dalla immagine, ma dal concetto della forma». Io vedo Derain molto meno programmatico di Matisse e Picasso e la sua monocromia se è un'esigenza chiaroscurale e plastica, è pure una libera espressione. Può è vero alle volte sembrare fiacco nelle figure, ma non si può dire che in lui ci sieno concetti di forma. Il concetto richiede un processo riflessivo, mentre per mio conto in Derain è proprio l'immagine, cioè quella sintesi intuitiva senza rapporti di superficie che approfondisce la materia e la libera dallo schema formale. C'è insomma necessità di sentimento, non concetto astratto.

*

Il Guerrisi ora passa dalla pittura francese a quella italiana; de Chirico e Modigliani. Il primo è generalmente considerato il fondatore del surrealismo, ma per tale paternità sarebbe tutt'altro che da considerarsi un grande artista. Poche sue tele dimostrano un sentimento effettivo e tutto l'ermetismo alle volte non è che un eccitamento occasionale al sogno. Certe volte invece l'arte raggiunge quest'assurdo, questo inatteso, quest'aura di mistero e di favola. In generale però de Chirico è retorico nelle sue composizioni e le cose sue si disperdono nella letteratura. Rimangono solo certi oggetti, certi bizzarri accostamenti in cui il simbolo svanisce e crea una specie di incubo, di sgomento. I suoi quadri hanno per mio vedere un buon valore storico in quanto dimostrano la pur viva attenzione alla tradizione classica e l'angosciosa ricerca di riaccordare i due valori apparentemente contrarii fra loro: antico e moderno.

Di Modigliani s'è parlato oramai molto e poco resta la aggiungere. E' certamente il più genuino rappresentante dell'arte italiana di questi ultimi tempi; classico, grandioso, il solo che colga l'assoluto la dove c'è l'aspetto fuggente e relativo. Guerrisi considera molto la «linea» di Modigliani e gli nega il talento plastico. Pure non ha forse guardato i due generi della sua pittura: una sensuale ed una dolorosa, umana. Vedremo allora come nei nudi la linea implichi perfettamente il volume, mentre negli altri dipinti questo senso sia abbandonato per una esigenza sentimentale di sintesi onde scarnire al massimo la figura e renderla immateriale, aerea. Certo si tratta di differenza piccola e certo Modigliani non fu portato molto al chiaroscuro di masse, ma non farebbe male rivelere questa «linea» e quel lieve decorativismo che da essa proviene e che il Guerrisi non annota. Linea sì, ma non cruda, solitaria, bensì termine, limite. Non sono insomma i suoi quadri dei disegni colorati, ma pittura intuitiva, focosa, eccezionale: completa.

Chiude il suo libro, il Guerrisi, con un'appendice in cui esamina ancora la polemica impressionistica e antinaturalistica affermando: «il pittore non deve preoccuparsi della maniera di dipingere, ma soltanto di esprimere pittoricamente le immagini dei suoi sentimenti. L'attività creativa saprà trovare i suoi modi espressivi, senza cercarli, in piena libertà». Parole queste che vanno seriamente meditate!

U. Apollonio

La monumentale opera del Pastor sarà ultimata nel 1933

ROMA, 28

La Corrispondenza informa che fra giorni uscirà la traduzione italiana del XV volume della celebre «Storia dei Papi» del Pastor, e che, entro il 1933 saranno pubblicate le tre parti del XVI ed ultimo volume.

Si tratta di un grande sforzo da parte della Libreria Pontificia Desclée che incontrerà senza dubbio il plauso sincero di quanti attendono con vivo interesse che la grandiosa opera dello storico dei Pontefici sia ultimata nella sua edizione definitiva.

Il cattolicismo in Gran Bretagna

ROMA, 29

«L'Agenzia d'Italia» pubblica alcune significative cifre che dimostrano come il cattolicismo conquisti ogni giorno sempre più numerosi proseliti fra la popolazione britannica. Queste cifre sono desunte dal «Catholic Directory, che si pubblicherà tra breve.

Nelle 18 Diocesi dell'Inghilterra e del Wales, nell'ultimo anno, si contano oltre 12 mila fedeli che hanno abbandonato il protestantesimo per abbracciare la fede cattolica. Ma non solo i fedeli sono aumentati di numero. Anche i Sacerdoti che non superavano qualche anno fa il centinaio, sono oggi, oltre tremila che uniti agli altri mille Ministri del Cattolicismo che coprono le cariche religiose presso le Chiese formano un totale di oltre 4000.

L'«Agenzia d'Italia» aggiunge che 14 nuove Chiese Cattoliche sono state aperte quest'anno portando così il numero dei templi a 2.288. Accanto alle Chiese hanno avuto pure incremento le Scuole che sebbene numericamente, in seguito alla crisi economica hanno dovuto passare da 519 a 516 pure hanno aumentato notevolmente il numero dei loro allievi che è passato da 58.278 a quello di 59.859.

Nella totalità della popolazione cattolica dell'Inghilterra e del paese del Galles, si riscontra un incremento notevole in tutte le attività della vita cattolica oltre che ad un non lieve aumento numerico che ha portato alla cifra di 2.253.420 i cattolici che ammontavano l'anno scorso a 2.253 237.

I battesimi sono pure in aumento ed accanto a quelli dell'anno scorso che superavano di poco i 54 mila, si oppongono quest'anno ben 66.128 battesimi. I matrimoni, invece, pur segnando una parabola ascendente, non sono aumentati di molto: da 23.325 sono passati a 23.631.

La Mostra bibliografica ariostea

FERRARA, dicembre

(Albri) Chi sale in questi giorni alla Biblioteca Comunale di Ferrara che ha sede nell'antico e severo Palazzo delle Scienze, nota un insolito fervore di opere manuali: muratori, imbianchini, decoratori, sembrano gareggiare in perizia e in celerità attorno ai vecchi muri che da lunghi anni aspettavano il beneficio dell'opera restauratrice o riparatrice. E accanto all'opera manuale ferve non meno intensa quella intellettuale. Nelle loro stanze di lavoro tra codici e edizioni ariostee, Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani intendono alla compilazione degli «Annali delle edizioni Ariostee» e alla preparazione della Mostra Bibliografica del cantore dell'«Orlando Furioso», due dei più interessanti numeri del vasto programma con cui nel prossimo anno 1933 Ferrara, auspice la R.a Accademia d'Italia, celebrerà solennemente il IV. centenario della morte di Ludovico Ariosto che la città degli Estensi, ben a ragione, considera il migliore dei suoi figli e il più grande dei suoi poeti.

La nostra visita non può certo tornare gradita ai due chiari letterati ferraresi, perchè per quanto breve essa possa essere, sarà sempre il rubare loro preziosi momenti di quella attività intelligente che essi prodigano all'alto compito che è loro affidato, ma il legittimo fine cui tendiamo, ci fa vincere anche lo scrupolo di divenire importuni.

Così — per oggi — possiamo, grazie alla loro cortesia, conoscere i criteri ordinativi con cui sarà preparata la Mostra Bibliografica Ariostea che si aprirà nel salone centrale della Biblioteca dove dal 1801 riposano i resti mortali dell'Ariosto e che al nome del grande Poeta è dedicato.

I manoscritti dell'«Orlando Furioso»

Il posto d'onore — a destra del Mausoleo funebre e in piena luce — è riserbato ai manoscritti dell'«Orlando Furiso» che la Biblioteca gelosamente conserva. Un'artistica cassaforte appositamente costruita e simile a quella che in Venezia conserva il «Breviario Grimani» e in Modena la «Bibbia di Borso d'Este» accoglierà in una teca i preziosi cimeli.

Questi consistono di dieci quaderni contenenti ciascuno ottave di vari canti. Complessivamente formano un codice in folio delle dimensioni mm. 314 per 225, di 53 carte numerate scritte in corsivo più 15 carte pure numerate bianche, del secolo XV legato in cartone e chiuso in un astuccio di pelle, piatti, e dorso lavorati in oro con la scritta: «Ludovici Areosti Idriografia». I primi sei quaderni furono regalati alla Biblioteca Comunale dall'abate Giuseppe De Carli,. il settimo da Andrea Barotti, come attesta la scritta posta nel retro della pagina 44. Questo codice fu visto da Vittorio Alfieri che scrisse di suo pugno a pagina 55: «Vittorio Alfieri vide e venerò» 18 Giugno 1783.

Il nome del rinnovatore della tragedia italiana accresce il pregio e il valore ai manoscritti del massimo poeta cavalleresco d'Italia.

Questi manoscritti — a differenza degli altri documenti che compongono la Mostra — rimarranno nella cassaforte esposti all'ammirazione dei visitatori anche quando il periodo delle centenarie onoranze a Ludovico Ariosto sarà concluso.

Un altro mobile collocato nel centro del vasto salone conterrà invece i manoscritti delle opere minori del Poeta e le altre carte dell'«Orlando Furioso» recentemente scoperte a Napoli e conservate nella Biblioteca Vittorio Emanuele III., — di esse il Pegaso si occupò a suo tempo diffusamente — se pure, come gli ordinatori ferraresi sperano e non dubitano, quell'importante istituto partenopeo vorrà per onorare l'Ariosto e in vista dell'eccezionale avvenimento privarsi per qualche tempo dell'importante cimelio.

Il codice delle «Satire»

I manoscritti delle opere minori comprendono quelli delle «Satire» delle «Poesie Latine», di «alcune Rime», delle «Lettere», della «Scolastica» e del «Canto dei Contadini».

Il codice delle «Satire», appartenente anch'esso al secolo XVI consta di 44 pagine — più di due in principio e due in fine di epoca posteriore una delle quali porta il nome dell'autore e il titolo dell'Opera — scritte in corsivo da varie mani, e fu creduto per molto tempo autografo, mentre dell'Ariosto non vi ha di certo che alcune correzioni. Una lettera allegata al codice stesso ci fa sapere che Girolamo Baruffaldi seniore faceva dono il 1 luglio del 1749, a Andrea Barotti delle carte che a questi mancavano per completare il prezioso cimelio.

Il codice delle «Poesie Latine» di sole 12 pagine, anch'esso del secolo XVI... fu da molti studiosi dell'Ariosto — compreso il Carducci — ritenuto completamente scritto dalle mani del Poeta, ma un attento raffronto con i manoscritti ariostei autentici e la diversità delle grafie ne escludono una parte.

Andrea Barotti fece generoso dono alla Biblioteca ferrarese anche del codice di «Alcune Rime», scritte in carte volanti e raccolti in camicie, che egli ritenne in buona fede autografate, e che ebbe, a sua volta in dono dal marchese Guido Bentivoglio.

Di mano di Gabriele Ariosto, fratello del Poeta, è senza dubbio il codice della «Scolastica», altro dono del Barotti, documento cinquecentesco di 44 pagine scritte in corsivo e legato in cartone.

Una vera curiosità bibliografica è — per ultimo — costituita dal «Conto dei Contadini» di messer Ludovico. Dopo 30 pagine in corsivo numerate da mano posteriore, legati in pergamena con tre lacci intatti sulla costola. Sono una specie di libro di memorie per la maggior parte scritte da Ludovico e in minore da Gabriele Ariosto.

Accanto a questi preziosi cimeli e alle carte dell'«Orlando Furioso» della Biblioteca napoletana, figureranno le tre edizioni principali del poema: quelle cioè del 1516, del 1521,, e del 1532, la più completa contenente tutti i quarantasei canti.

La prima edizione finita di stampare il 22 Aprile del 1516 a cura dell'editore — stampatore Giovanni Mazzocchio di Bondeno, ma residente a Ferrara, fu creduta erroneamente fatta a spese del cardinale Ippolito d'Este perchè questi ottenne dalle cartiere di Salò la spedizione della carta necessaria, ma come è noto, fu fatta tutta a spese dell'Ariosto.

Ess areca nel frontespizio l'impresa dello stampatore e le iniziali di lui; nel verso della seconda pagina dopo il privilegio di Leone X, vi sono distribuite ai quattro lati della cornice, le parole: «pro bono malum»

Questa con un gruppo formato da mazze e accette attorcigliate da una serpe, inquadra l'impresa dell'alveare dal quale — cacciate dal fuoco sottostante — fuggono le api.

Un'edizione rara

L'edizione del 1521, molto più rara della prima, non se ne conoscono che tre esemplari, uno a Dublino nel Collegio della Trinità, un secondo nella Biblioteca Angelica di Roma, un terzo nella Biblioteca Corsiniana dei Lincei, fu fatta dallo stampatore Pigna che la portò a termine il 13 Febbraio 1521. Il Pigna, milanese si trasferì a Ferrara apposta per questo lavoro, che sembra essere stato l'unico di sua edizione, anch'essa di soli 40 canti, come ha notato il Catalano, stampata a caratteri più grandi di quella del 1516 e senza accenti appaiono aggiunte e correzioni fatte dall'autore e alcuni refusi tipografici. Il titolo è in rosso e nero racchiuso dal fregio che contiene una mazza e una scure, anch'esse attorcigliate da una serpe, e col motto distribuito come nell'edizione del 1516.

La terza edizione, l'unica considerata genuina, contiene i sei canti aggiunti (23, 28, 29, 42, 44, 45) e molte correzioni e aggiunte di ottave. L'editore Rosso di Valenza ne impresse il titolo in rosso circondato da una cornice con pilastri laterali istoriati di trofei d'armi. Nel frontone superiore sono due centauri che sostengono la testa della Medusa nel mezzo; alla base due cavalli marini montati da due putti alati e nel centro un'aquila su cui è il nome dell'incisore.

Di questa edizione se ne trovano quattro in pergamena, una nella Grenvilliana, una presso Lord Charmelemont, la terza nella Bertoliniana di Vicenza, e la quarta presso la Barberiniana di Roma.

Le edizioni minori

Accanto ai codici e alle edizioni finora elencati figureranno e completeranno la Mostra, disposte in vetrine, tutte le altre edizioni minori delle opere Ariostee che dal 1500 in poi gli editori di tutti i secoli e di tutti i [illegible] si sono sbizzarriti a riprodurre. Appaiono così libri stampati su carte bianche, azzurre, e ricorrono i nomi più noti e più cari ai bibliografi: Giolito, Valgriso, Bindoni e Pasini, Sessa Zoppini, Zatta fino alla più moderna dell'Argentieri. Edizioni integre e espurgate, piccoli libricini tascabili e scolastici, con e senza commenti con i soli caratteri a stampa o ricchi di fregi, di incisioni, di illustrazioni fra cui fa pomposa mostra quella illustrata del Dorè.

L'interessante argomento e la dotta parola dei cortesi illustratori confermano i versi danteschi che «quando s'ode cosa o vede che forte tenga a sè l'animo volto, vassene il tempo e l'uom non se ne avvede».

Ma il tempo è prezioso per chi, specialmente, come Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani, hanno ancora tanto materiale da esaminare, da compulsare, da descrivere e da ordinare. Lasciamo pertanto i nostri dotti e cortesi illustratori e il vasto salone Ariosteo, ripromettendoci di tornarvi quando nelle preziose vetrine saranno disposti e ordinati gli ancor più preziosi codici e le infinite edizioni. Scendendo le scale torniamo fra il fervore delle opere manuali. Ferrara vuole così degnamente accogliere gli ospiti illustri e oscuri che durante le celebrazioni ariostesche saliranno al Palazzo delle Scienze a visitare la mostra che attorno ai resti mortali del Poeta raccoglie le opere immortali di Lui.

Il compiacimento del Duce al Maestro Malipiero

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Maestro Francesco Malipiero, il quale gli ha fatto omaggio delle sue più recenti pubblicazioni musicali. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con il Malipiero per il suo recente successo musicale a Coburgo.

Libri nuovi

Francesco Salata: «Oberdan». Mondadori ed. Milano - L. 12.

Mario Maria: «Na Giamba» caccia nel Congo Belga con ill. Agnelli ed. Milano - L. 10.

Franco di Napoli: «Da Eva a mia figlia». Ed. A. Cosmai, Taranto - L. 12.

Le relazioni culturali con l'estero

Una Mostra argentina in Italia e una italiana in Argentina

BUENOS AYRES, 29

(S.I.A.) Sono stati da apposita commissione scelti i lavori per la Mostra della pittura argentina in Italia. Le opere saranno imbarcate sul *Giulio Cesare* il 4 del prossimo gennaio.

I lavori presentati per la Mostra sono stati numerosissimi: la commissione però con una severissima eliminazione, li ha ridotti ad una settantina. A giudizio dei critici i lavori scelti sono i più adatti alla formazione di un giudizio sui criteri artistici argentini.

L'Istituto argentino di cultura italica sta d'altra parte studiando la possibilità di una mostra di pittura italiana in Argentina. Il presidente dell'Istituto prof. Armando Marotta, ha avuto al riguardo una conferenza con l'ambasciatore d'Italia gr. uff. Mario Arlotta.

Alle mostre d'arte, che indicano da sole una intensificazione di relazioni culturali tra l'Italia e la Argentina, si aggiungeranno nel 1933 cicli di conferenze tenute da personalità argentine in Italia e da personalità italiane in Argentina. L'Istituto argentino di cultura italica ha invitato il prof. Vidari della R. Università di Torino per un corso di conferenze sulla pedagogia.

Dall'Argentina si imbarcherà per l'Italia il 31 corr. sul *Neptunia* il prof. Jorge Cabral, professore di storia dell'arte alla facoltà di filosofia e lettere presso l'Università di Buenos Ayres e membro del Consiglio Superiore dell'Università, che terrà una serie di conferenze all'Università di Roma sulla organizzazione sociale economica ed ideali artistici delle missioni gesuitiche in Argentina e nel Paraguay. Il prof. Cabral è stato incaricato di portare alla R Università di Roma il saluto ufficiale dell'Università di Buenos Aires.

Da Roma il prof. Cabral passerà a Milano, dove terrà una conferenza al Conservatorio sul tema: *Musica popolare argentina* e una all'Università Bocconi sul tema: *Il problema dell'immigrazione italiana*. Il prof. Cabral dirà le sue conferenze in italiano, lingua che conosce molto bene.

Il ritrovamento di tre aviatori partiti in cerca della "terra d'oro,,

LONDRA, 29

I tre aviatori cercatori di oro, che erano stati ritenuti perduti in un volo di esplorazione nel deserto dell'Australia centrale, sono stati ritrovati. Per il momento, secondo quanto scrivono da Melbourne, solo due degli aviatori, Baker e Stalkey, sono salvi, mentre il terzo pilota, Whelan, si trova ancora in un punto della desolata ed inospitale regione di Livesey.

I tre dovettero prendere terra in seguito ad un guasto, ma, nell'atterrare rovinarono la macchina. Tuttavia riuscirono, con mezzi di fortuna, a riparare l'apparecchio, ma si accorsero che esso non poteva più trasportare tre persone. Allora Whelan volontariamente si offrì di restare a terra per permettere ai due compagni di cercare soccorsi.

La situazione dei tre era tragica, perchè non avevano quasi più viveri e poca acqua. Baker e Stalkey giunsero a Cook, dove, dopo aver atterrato, sono rimasti qualche ora in uno stato di semi-incoscienza. Infine riuscirono a dare tutte le indicazioni perchè altri due apparecchi si recassero alla ricerca del terzo aviatore.

I tre vorrebbero trovare la famosa «terra d'oro» di Lesseter. Il Lesseter fu l'esploratore di cui parlarono tutti i giornali di trent'anni fa, quando, ritornando da una spedizione nell'interno dell'Australia, raccontò che aveva trovato una terra dove il minerale oro era a portata di mano. Una spedizione capeggiata dal Lesseter ripartì alla ricerca del tesoro, ma l'esploratore morì portando seco il suo segreto, cioè il punto esatto ove doveva trovarsi la grande quantità d'oro. D'allora in poi molti audaci hanno tentato, con tutti i mezzi, di trovare la famosa «terra d'oro», ma non vi sono riusciti e molti hanno pagato con la vita il loro segno di ricchezza.

Carico francese di vino che non può sbarcare in America

LONDRA, 29

E' giunto oggi a bordo di un transatlantico un carico di vino proveniente dall'America. Il vino di ottima qualità era stato trasportato alcune settimane or sono a New York da un audace negoziante francese il quale, in previsione dell'immediata abolizione del proibizionismo, aveva pensato di recarsi in America con delle bottiglie di ottimo vino onde dimostrare ai bevitori americani le ricchezze in materia alcoolica dell'Europa. Disgraziatamente il proibizionismo non era ancora stato abolito al momento in cui egli sbarcava a New York col suo prezioso carico. Quest'ultimo venne confiscato dalle autorità doganali che volevano versare il contenuto delle bottiglie in una fogna. Il francese, buon bevitore, rimase addirittura scandalizzato da tale vandalismo, protestò come un indemoniato e minacciò di recarsi a protestare perfino a Washington.

Le autorità rinunciarono allora al primitivo proposito e dopo qualche giorno informarono il francese che il vino sarebbe stato mandato alla scuola militare a Brooklin per servire di materia per esperimenti scientifici. Senonchè il francese si è recato come aveva promesso a Washington, ha visto senatori, ambasciatori ed è riuscito infine ad ottenere che il vino gli fosse riconsegnato per essere nuovamente trasportato in Europa!

La fuga del "Principe pazzo,, rievocata davanti ai giudici inglesi

LONDRA, 29

Il principe Seif-ed-Din ha ritrovato da sette anni in qua calma ed ottima salute in Turchia e, forse, dei vent'anni trascorsi in un manicomio inglese egli ricorda oggi poco o nulla.

La sua incredibile e tuttora misteriosa storia — alla quale tanto si interessò il pubblico inglese — è del tutto dimenticata, e al principe pazzo nessuno avrebbe più pensato se oggi non fosse comparso dinanzi al Tribunale di Hastings un certo Guglielmo Bilbean, arrestato al momento in cui poneva piede sul territorio britannico a Dower, quale responsabile della fuga del principe dal manicomio, avvenuta sette anni or sono.

Fu nel 1925 che Seif-ed-Din riusciva a persuadere la direzione del manicomio, ove era stato rinchiuso da 20 anni, a permettergli di assistere ad una partita di caccia ad Hastings: uscì accompagnato dal guardiano Bilbean, ma invece di vedere la caccia fu condotto a bordo d'una nave in partenza per Boulogne e, pochi giorni dopo, si apprendeva che egli era sbarcato in Turchia sano e salvo, in ottima salute.

La fuga destò enorme sensazione in Inghilterra ed in Egitto, e ricerche intense ed infruttuose furono fatte del fuggiasco e del suo guardiano attraverso l'Inghilterra, mentre tranquillamente viaggiavano verso l'Oriente. Il Bilbean, reo di avere «illegalmente e deliberatamente» agevolato la fuga dell'importante ospite dal manicomio, aveva dimenticato, a quel che sembra, che la Giustizia non solo ha le mani lunghe, ma anche buona memoria; è stato pertanto arrestato e ricondotto nel luogo del suo misfatto.

Oggi in Tribunale gli è stato letto l'atto di accusa, ed egli si è rifiutato di pronunciare una sola parola: parlerà, a quel che sembra, solo fra giorni, quando si aprirà il processo a suo carico.

Il principe di cui si tratta sposò giovanissimo la sorella di Re Fuad: l'unione fu però disgraziata e nel 1898 sorse una disputa tra il principe ed il cognato, dalla quale quest'ultimo uscì con una ferita di rivoltella. Seif-ed-Din venne allora arrestato e condannato a 7 anni di carcere, più tardi ridotti a quattro. Senonchè, dopo appena due anni di prigionia, il principe veniva dichiarato pazzo e condotto sotto buona scorta in Inghilterra per esservi rinchiuso in manicomio di dove poi, come si è detto, riusciva a fuggire.

Il viaggiatore che prevedeva un disastro che non avvenne

STOCCOLMA, 29

Mentre l'espresso della Lapponia attraversava di notte la regione delle segherie, tra Ljusdal e Bollnäs, è avvenuto un episodio tragicomico: in un vagone-letto un signore, per l'improvviso presagio che di lì a poco dovesse succedere una sciagura ferroviaria, si vestì in fretta, smaniando. Egli era così convinto di ciò, che destò tutti gli altri passeggeri che dormivano, raccontando loro come nel 1928 si fosse salvato da una catastrofe ferroviaria in grazia di un simile presagio.

Gli Svedesi non sono superstiziosi, ma a ogni buon conto, benchè si fosse nel cuor della notte, tutti si vestirono. Quando il treno giunse a Bollnäs tutti i diciassette viaggiatori del vagone-letto stavano agli sportelli, completamente vestiti e con le valigie in mano, pronti a lasciare il treno. Solo allo ultimo minuto il personale ferroviario riuscì a convincerli di proseguire il viaggio. Ma l'uomo del presagio non ne volle assolutamente sapere: e passò la notte in un albergo di Bollnas. Senza altri incidenti, il treno giunse il giorno seguente felicemente a Stoccolma.

Un fischietto in gola

LONDRA, 29

I medici dell'ospedale di Ilford, nei sobborghi di Londra, non hanno potuto oggi astenersi dal sorridere nonostante le loro ansie professionali, quando, nella saletta di pronto soccorso, è stata introdotta una bambina di dieci anni, alla quale era accaduta una disgrazia analoga a quella che amareggiò una delle rare serate gioiose del vagabondo Charlot nel suo ultimo film *Le luci della città*. La bambina, proprio come successo al buon Charlot, aveva ingoiato un fischietto e fra pianti e fischi è stata trasportata all'ospedale. E' stata operata e liberata dell'incomodo fischietto, poi i medici, per consolarla, le hanno narrato che una sventura identica era capitata ad un uomo povero in canna ma celebre attraverso il mondo, e la bambina, rimessa dallo spavento, ha riso apprendendo in qual modo il famoso Charlot aveva evitato un intervento chirurgico.

I muezzin hanno cominciato a parlare turco

COSTANTINOPOLI, 29

Stamane all'alba hanno avuto inizio le solenni cerimonie del Radaman. Dai 400 minareti della città i muezzin hanno invitato i fedeli alle preghiere e per la prima volta, dalla caduta di Costantinopoli nelle mani dei turchi, la parola Dio, anzichè in arabo, è stata pronunciata in lingua turca; in luogo di Allah, i muezzin hanno detto «Tanri» in tutte le invocazioni e preghiere.

Nelle moschee anche i versetti del Corano sono stati cantati per la prima volta in lingua turca anzichè in arabo.

Migliaia di fedeli hanno gremito i luoghi santi subito dopo l'invito dei muezzin.

SPIGOLATURE

L'acqua che normalmente accompagna il fenomeno meteorologico detto della «tromba marina» è effettivamente acqua di mare — come comunemente si ritiene — aspirata dal movimento vorticoso dell'aria, quindi è proprio una colonna di acqua che dalla superficie del mare sale verso l'alto per il fenomeno di aspirazione prodotto dal vortice d'aria o invece è una colonna d'acqua che scende dall'alto verso il basso?

La verità scientifica è precisamente quest'ultima, poichè contrariamente a quella che è l'opinione più diffusa in una tromba d'aria marina, la colonna d'acqua è formata da acqua piovana che in condizioni normali cadrebbe in forma di pioggia, che viene con una violenza insolita proiettata dall'alto verso il basso, andando a sbattere contro la superficie del mare. Questa è la spiegazione fornita dal colonnello Ford A. Carpenter, meteorologo dell'Ufficio Presagi della Camera di Commercio di Los Angeles, che ha fornito inoltre la spiegazione di altri curiosi fenomeni meteorologici, molte delle quali sono come quella della tromba marina contrarie alla opinione comunemente diffusa. Così, per esempio, si è molte volte verificato durante un ciclone uno stranissimo fenomeno in seguito al quale una casa viene distrutta dalla esplosione di una forza misteriosa nell'interno della casa, per cui le mura vengono proiettate violentemente dall'interno verso l'esterno e distrutte. Una cosa assolutamente identica a questa, e probabilmente dovuta allo stesso fenomeno, è capitata spesso a galline, uccelli ed altri pennuti sorpresi dal ciclone che perdono tutte le loro penne in seguito all'esplosione del corpo cilindrico delle pene stesse. Un altro fenomeno pure assai curioso è rappresentato dalle pioggie che spesso contribuiscono a spegnere i disastrosi incendi che scoppiano ogni tanto nelle foreste, piogge prodotte dalla condensazione di vapori atmosferici a sua volta determinata dal calore intenso che si sprigiona dalle fiamme che stanno divorando la foresta.

*

L'Ente statale per il noleggio di costumi da teatro, che ha sede a Mosca e fornisce ai clubs operai ed altre associazioni i costumi per le loro recite, notava ultimamente con una certa meraviglia come si fosse delineata improvvisamente una passione per le produzioni di genere classicheggiante. Ad un tratto i filodrammatici d'ogni parte del paese facevano richiesta di costumi storici, manti regali, uniformi, tonache da monaci e via dicendo. In breve il magazzino fu esaurito, mentre continuava il capriccio di rappresentare tutto Shakespeare, Schiller e Puskin. Un vero indovinello, tanto più che le Società clienti non parevano disposte a restituire tanto presto i costumi. Ma la spiegazione fu molto prosaica. La polizia scoprì ben presto che la supposta resurrezione del classicismo in teatro era un'iniziativa privatissima di due intraprendenti giovanotti, di nome Stulzeg e Tereseieff. Essi avevano fatta ordinazione di tutti quei costumi storici, e, venuti in possesso dei materiali, disfacevano i costumi e rivendevano le stoffe — ottime stoffe dell'anteguerra! — a prezzi di fantasia; i compratori non mancavano mai. I due truffatori procedevano molto abilmente. Sia rubando carta intestata di clubs operai, sia falsificandone, facevano così le loro ordinazioni. Si procuravano così pezzi di raso, seta, velluto, da tempo introvabili sul mercato libero e che parecchie russe sono disposte a pagare a qualsiasi prezzo.

*

Maggiore è il peso e quindi la corporatura di un uomo, minori sono gli effetti che ha su di lui l'ebbrezza alcoolica; minore il peso, maggiori gli effetti, ogni altra condizione essendo uguale. A parità di ogni altra condizione tra due uomini posseduti da ebrezza alcoolica della medesima intensità, quello tra i due che è più intelligente risente meno gli effetti dell'ebbrezza stessa, ma sopratutto li dimostra meno dell'altro. Concludendo si può affermare che gli uomini più intelligenti sanno portare meglio gli alcoolici bevuti, ed esserlo sempre meno di chi pur essendo ugualmente ubriaco ha una intelligenza meno sveglia. Queste sono le conclusioni degli esperimenti eseguiti su trentatrè soggetti diversi, tutti uomini di intelligenza superiore alla normale, dal d.r J. H. Sanders di Sterling, Colorado; questi esperimenti rappresentano la base per lo studio eseguito dallo stesso Sanders e presentato al Teachers College, dell'Università di Columbia, per il conseguimento di una laurea di professore in filosofia. Questi esperimenti hanno inoltre dimostrato che l'ebrezza alcoolica accentua e rende maggiormente evidente la differenza che esiste tra l'intelligenza rispettiva di due persone, nel senso che quella tra le due dotata di minore intelligenza, sotto l'influenza dell'ebrezza alcoolica appare anche maggiormente stupida. La mistura inebriante usata dal Sanders in questi esperimenti era composta di 150 cc. di ginger alc, 5, cc. di granatina, un po' di succo di fragole e 255 cc. di alcool di grano rettificato.

L'autogiro per passeggeri

LONDRA, 29

Nei circoli aeronautici si dà molta importanza alla decisione di ordinare in via di esperimento, un apparecchio autogiro per il trasporto di cinque passeggeri.

Esso sarà provvisto di un motore radiale di 500 hp. e si calcola che l'apparecchio potrà avere la velocità massima di 160 miglia all'ora, con una velocità di crociera di 130 miglia ed una velocità minima di 20 miglia. I costruttori ritengono che l'apparecchio potrà sollevarsi dal suolo dopo una corsa di circa 70 metri e potrà atterrare ad una velocità minima, richiedendo perciò uno spazio assai limitato.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Un combattimento aereo fra apparecchi russi e polacchi?

BERLINO, 29

(F.B.) Secondo una informazione della Telegraphen Union *e di altre agenzie, confermata da Varsavia, un combattimento aereo vero e proprio si sarebbe svolto oggi al punto di incrocio delle frontiere russa, polacca e romena, nei pressi di Holin. L'incidente sarebbe stato osservato da soldati romeni di guardia al confine. Un aeroplano russo sarebbe passato sul territorio polacco per farvi un giro di ricognizione. Subito si sarebbero levati tre apparecchi polacchi e dall'altra parte della frontiera, in difesa del primo aeroplano, due altri apparecchi russi. Fra questi velivoli si è svolta la battaglia con inseguimento e tiri di mitragliatrice. Uno degli apparecchi russi sarebbe precipitato presso la linea di confine. I due occupanti, pilota e osservatore, entrambi ufficiali, sarebbero rimasti uccisi.*

L'assemblea del Lloyd Triestino e della Cosulich

TRIESTE, 29

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Compagnia di navigazione Lloyd Triestino flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana e Sitmar. L'assemblea all'unanimità ha deliberato alcune importanti modifiche allo statuto sociale, tra cui la riduzione del numero dei consiglieri dal massimo di 25 a 7, la soppressione del comitato, la riduzione della cointeressenza del consiglio di amministrazione agli utili sociali dal 5 a 2 e mezzo per cento. L'assemblea ha quindi accettato le dimissioni presentate dall'intero Consiglio e ha chiamato a comporre il nuovo Consiglio i sigg.: comm. cap. Guido Cosulich, on. conte contrammiraglio Alfredo Dentice Di Frasso, comm. ing. Giuseppe Lojacono, prof. comm. Oreste Manzitti, cavaliere del lavoro gran croce Edgardo Morpurgo, gr. uff. dr. Achille Nardi Beltrame, sen. avv. Vittorio Rolandi Ricci. Successivamente il nuovo consiglio si è radunato per la nomina delle cariche sociali che sono risultate così distribuite: presidente on. conte contrammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, vice presidenti comm. cap. Guido Cosulich, comm. prof. Oreste Manzutti. Il collegio dei sindaci è risultato così composto: sindaci effettivi i sigg. Amalio dottor Bajardi, Filippo dr. Migliorisi, dr. Nuello Vignolini e sindaci sostituti i sigg. Francesco dr. Gherardi e Carlo rag. Reverberi.

Si è pure tenuta questa mattina l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Cosulich, Società triestina di navigazione. La assemblea ad unanimità ha deliberato importanti modifiche allo statuto sociale tra cui la riduzione del numero dei consiglieri dal massimo di 25 a 7, la soppressione del comitato, la riduzione della compartecipazione del consiglio agli utili sociali dal 5 al 3 per cento. Accettate le dimissioni presentate dall'intero consiglio, l'assemblea ha chiamato a comporre il nuovo Consiglio di amministrazione i sigg.: comm. Angelo Cerrutti, gr. uff. Antonio Cosulich, conte contrammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, gr. uff. Arnoldo Frigessi di Rottarlma, ing. Giuseppe Lojacono, gr. uff. Achille Nardi Beltrami, gr. uff. Guido Segrè. Riunitosi subito dopo l'assemblea il nuovo Consiglio ha proceduto alla designazione delle cariche sociali nelle seguenti persone: Presidente conte contrammiraglio Alfredo Dentice di Frasso; vice-presidente ing. Giuseppe Lojacono; amministratori delegati: comm. Angelo Cerruti e gr. uff. Antonio Cosulich. A segretario del Consiglio è stato confermato il comm. dr. Alberto Moscheni. Il collegio dei sindaci è risultato così composto: Sindaci effettivi: dr. Lazzaro Bertolotto, dr. Filippo Migliorisi, dr. Nello Vignolini; sindaci supplenti i sigg.: dr. Francesco Gherardi e Carlo Reverberi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: «Silvia Tripcovich» italiano da Casablanca con merci varie — «Pilsna» italiano da Trieste vuoto — «Leme» italiano da Capetown con merci varie.

Spedizioni del giorno 29: «Pilsna» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Manzoni» italiano per Fiume con merci varie — «Assiria» ellenico per Ravenna con merce rimasta — «Nevona» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Silvia Tripcovich» italiano per Susak con merci varie rimaste — «Jurko Topic» jugoslavo per Costantinopoli — «Pracat» jugoslavo per Spalato vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 30, in disarmo 17: totale 47. Arrivati 10; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie tonn. 2200: totale tonn. 2300.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 750; merci varie tonn. 1418; totale tonn. 8925.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 105, uomini 1049 — Carri caricati 299; scaricati 36 — Stato atmosferico sereno.

Nomina della Deputazione della Borsa Merci

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che, con decreto in corso di pubblicazione, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha costituito la Deputazione della locale Borsa Merci per l'anno 1933 come segue: sig. Gatti Francesco e Ravà cav. uff. Giulio, membri effettivi, delegati governativi; sig. Bellemo Michele, Carbone cav. uff. Achille, Sarfatti cav. Riccardo, membri effettivi, delegati del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; sig. Antonelli Giulio e Coccon comm. Domenico, membri supplenti, delegati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ritiro Calendario Fascista

I detentori delle ricevute portanti i numeri dal 6801 al 6900 e dal 6601 al 6700 sono pregati di voler ritirare le copie del Calendario a suo tempo prenotate.

La consegna non sarà fatta che dietro presentazione delle singole bollette.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

S. E. Ammiraglio Mario Casanuova, Senatore del Regno, e Signora L. 500; Personale dell'Ufficio per gli affari di culto della R. Prefettura L. 184; Comm. Marco Barnabò lire 2000; Personale Banca d'America e d'Italia, sede di Venezia, lire 185; Personale della Comunità Israelitica di Venezia L. 65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo Femminile di S. Croce

1) La camerata signorina Marcovich ha offerto 10 pranzi completi, che nella vigilia di Natale vennero assegnati a 10 famiglie povere di questo Sestiere.

2) La camerata signora Giurin Fortuna ha offerto L. 20 per la Befana Fascista.

3) Un'altra camerata, che desidera rimanere incognita, ha offerto L. 140 per lo stesso scopo.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia le gentili offerenti.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La signora Angela Merlo ha versato lire 25 per altrettanti pranzi di Capo d'Anno ai bambini dei disoccupati della zona Carmini più l'importo di due razioni al giorno fino a che è aperta la Cucina della Trattoria Popolare N. 2.

La contessa Maria Josè Brandolin Ca' Dabalà versa giornalmente lire 10 per pasti presso la Trattoria Popolare ai poveri del sestiere.

La bambina Graziella Brandolin ha portati a questo Gruppo Fascista Femminile indumenti e giocattoli per la Befana Fascista.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Fascio Femminile di Castello

La Fiduciaria del Circolo di Castello, Sezione femminile, ringrazia l'on. Comando dell'Aeroporto di Venezia per la generosa offerta con la quale benefica durante il periodo della assistenza invernale N. 12 famiglie povere del Sestiere con lire 40 mensili ciascuna.

G. U. F.

Gita a Roma. — Col 31 corrente, a mezzogiorno, si chiudono le iscrizioni per la gita a Roma. Martedì 3 corrente si inizieranno le operazioni di incasso della quota stabilita in lire 115.

Si ricorda che tale quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno da Venezia a Roma, alla visita della Mostra della Rivoluzione Fascista, ed al vitto ed alloggio durante i due giorni di permanenza alla Capitale.

Campeggio di Campolongo - Terzo turno. — La partenza per il terzo turno del Campeggio di Campolongo avverrà lunedì 2 gennaio, alle ore 11.32, da Venezia per Mestre. Alle 12 partirà dal Piazzale della Stazione di Mestre l'autobus. Al vitto durante il viaggio dovranno provvedere i singoli partecipanti.

Quarto turno. — Sono vacanti ancora pochi posti per il IV turno campeggio (9-16 gennaio). Tutti coloro che intendessero parteciparvi dovranno versare la quota di lire 110 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto ed alloggio, trasporto degli sci e bagagli, entro sabato 31 a mezzogiorno.

Sezione Canottaggio. — Gli studenti che partecipano agli allenamenti per i Littoriali devono trovarsi domani, alle ore 14.15, in sede sportiva alle Zattere, per il consueto allenamento. Si prega di non mancare e la massima puntualità.

La preparazione del II Festival Cinematografico di Venezia

Il Festival Cinematografico della Biennale, che tanto successo ha riscosso nella scorsa estate per la novità ardita dell'iniziativa, si è chiuso, come è noto, con l'assegnazione di diplomi di benemerenza alle Case dei 10 Paesi partecipanti e di medaglie d'oro alle Organizzazioni nazionali cui fa capo la grande industria cinematografica. Il diploma è pregevole opera di Bruno da Osimo in xilografia stampata nelle poche copie numerate necessarie. Le Case sono le seguenti:

Italia: *Istituto Nazionale L.U.C.E., C.I.N.E.S., Persic Fono, Roma.*

Stati Uniti d'America: *Paramount, Metro Goldwyn Mayer, First National Pictures, Universal Pictures Corporation, United Artists, Columbia, R.K.O.*

Germania: *Ciné-Allianz, Untersum-Film (U.F.A.), Froelich-Produktion, Sokal, Cicero-Film.*

Francia: *Films d'Art Delac e Vandal, Société Pathé-Natan Ciné-Romans, Pathé Journal, Osso-Films, Aubert (Gaumont Franco Film), Films Jean Benoit-Levy, Films sonores Tobis, Films Balk.*

U. R. S. S.: *Soiuskino, Mejrabpom.*

Inghilterra: *Pro Patria Film, Ideal Films, Gaumont British Corporation, British International Pictures.*

Cecoslovacchia: *Filmliga.*

Olanda: *Ligafilms.*

Si sta elaborando intanto il programma per la gara cinematografica della prossima Biennale, che attraverso una organizzazione già confortata dall'esperienza, promette di assumere il carattere di uno straordinario evento artistico di risonanza mondiale, integrato e coronato come sarà anche di mostre speciali e congressi e convegni cinematografici d'ogni genere.

La seconda Biennale Cinematografica sarà insomma la splendida sintesi artistica, intellettuale, mondana, di tutto il biennio cinematografico. La Biennale cinematografica è ormai una specialità e una delle inimitabili attrattive di Venezia.

Il Comitato Esecutivo Organizzatore s'adunerà prossimamente per concretare il programma del Festival Cinematografico indetto dalla XIX Biennale per la quale, a suo tempo, il Capo del Governo ebbe a dare la sua approvazione.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri mattina alle ore 9 è giunto a Mestre S. E. il cav. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, il quale in auto si è recato poi a Mogliano Veneto per salutarvi dei parenti.

Il soggiorno della Missione Giapponese

La Missione imperiale del Giappone, presieduta da S. E. Yosuke Matsuoka, membro della Dieta Imperiale ha continuato ieri la visita a Venezia accompagnata dal Console gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, che sempre fu ad essa di guida preziosa. La Missione ha visitato da prima Palazzo Ducale passando poi alla Basilica di San Marco e quindi agli altri edifizi monumentali. La Missione ha lasciato Venezia ieri sera alle ore 22.8 diretta a Roma, ove conta di essere ricevuta dal Duce.

Il Rotary Club di Venezia per le provvidenze invernali

Il conte Antonio Revedin, Presidente del Rotary Club di Venezia ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di lire 5.0[illegible], quale contributo del Sodalizio [illegible] le provvidenze in[illegible]

S. E. [illegible] ha espresso al conte [illegible] suoi vivi ringraziamenti per la cospicua offerta, riservand[illegible] provvedere alla erogazione [illegible] somma.

Neno Mori e Cosimo Privato alla Galleria ex Bauer

I pittori [illegible] Mori e Cosimo Privato [illegible] esposto nella sala terrena [illegible] ex Bauer in Via XXII Marzo, una rassegna delle impressioni raccolte durante un loro viaggio da Venezia a Costanza di Rumenia. [illegible] le coste, spingendosi al [illegible] bordo del «Nevona» essi sono [illegible] di stupore in stupore tra i [illegible] tevoli aspetti dei mari trascoloranti e dei cieli dipinti da luci sempre diverse. Uniti nel lavoro, assorti tutti e due vicini, davanti alla [illegible] ima visione, essi hanno trattato quasi sempre lo stesso ma la mostra che riavvicina le tele dei due artisti serve a rivelare i caratteri diff[illegible] siali di due spiccate personalità artistiche, espresse con pari [illegible] dietro gli stimoli di com[illegible] diverse. L'annuncio di [illegible] due nature e di queste due sensibilità è una delle più interessanti funzioni della mostra; varia, ricca ed emotiva per quanto è in essa di intensamente sentito e, si potrebbe dire, di cantato nell'esaltazione [illegible] dalla bellezza e dalla singolarità del paesaggio.

Neno Mori — pr[illegible] con ventinove tele — rivela il senso lirico del paesaggio marino ed esprime in entusiastici trasporti le frenesie del sole sopra l'onde e le evanescenze dei cieli, lievi o velati dalle foschie, sovra i profili dell'isole emerse o il tagliente frastaglio della costa. Le sue acque sono vive e mosse e quando non hanno il sopravvento su tutto lo spazio del quadro sanno sapientemente incorniciarsi o tra gli elementi di un gentilissimo paesaggio come nel pregevolissimo «Arcipelago greco» o tra le sfuggenti massicciate dei moli e delle darsene come nell'ottimo «Porto di Costanza». Le quattro tele rappresentanti il «Nevona» navigante sull'acque del Mar Nero e dell'Egeo fissano interessanti appunti di colore, suggeriti all'artista dal contrasto tra la materia elaborata dell'uomo e quella allo stato originale. Certi delicati e ariosi paesaggi come quelli di Piazza Ovidio in Costanza, rispecchiano le doti più eminenti del pittore.

Cosimo Privato espone trentadue pitture nelle quali bene si afferma la dovizia della sua delicata tavolozza. Egli coglie gli aspetti del mare che si trasfigura con l'alternarsi dell'ore in tutta la gamma delle sue luci. Il clima di serena poesia nel quale si profila l'«Isola di Busa», la trasparenza dell'aria che l'avvolge, la finezza delle tinte destate dai riverberi dell'alba e del tramonto, la gioia tranquilla dei colori che il pittore riflette nei suoi luminosi paesaggi, i riverberi distemperati dal sole migrante tra le nubi, cedono agli effetti drammatici dell'onde cupe e minacciose, e all'esaltazione delle luci fiammanti e dei contrasti tonali caldi e sonori. Felicissimo sempre nel taglio del quadro, la costa, l'isole, i fabbricati, o le strutture della nave che lo trasporta entrano tra gli elementi delle sue visioni, acuto nell'interpretazione del paesaggio, vigoroso e delicato, insieme, nel colorire le sue ariose atmosfere il Privato riafferma ancora una volta in questa sua mostra la versatilità e la sincerità della sua arte.

La mostra, ammiratissima, ed assai frequentata, rimarrà aperta fino a tutto il 6 gennaio p. v.

I Santi Innocenti alle Suore Imeldine

Presso le Suore Imeldine ai Miracoli prima e poi alla Madonna dell'Orto c'è stata ieri una festa di bimbi. Alle rose rosse del martirio dei Santi Innocenti si sono intrecciate quelle candide di ingenuità e di purezza degli innocenti della terra, i bimbi, per fare ghirlanda alla culla di Betlemme. Tutti i bambini de l'asilo «Angeli Custodi», quelli dell'asilo e della scuola dei Miracoli e dell'Asilo della Madonna dell'Orto cominciarono la loro giornata ai Miracoli ai piedi dell'altare nella Cappella delle Suore tutta rimessa a nuovo, mistico nido tutto soffuso di una dolcissima luce d'oro. Il Padre Priore dei Domenicani celebrò la Messa rivolgendo ai piccoli, attenti e devoti, un discorsino tutto per loro; ed essi intramezzarono la celebrazione della Messa colla recita di preghiere e canti di pastorali. Ma i bimbi son bimbi e le buone Suore Imeldine, oltre alla festa tutta spirituale, procurarono quella materiale non meno accetta ed opportuna. Perciò un buon pranzetto svoltosi in fraterna letizia.

Nel pomeriggio gran festa alla Madonna dell'Orto nella nuova sede del Noviziato delle Suore Imeldine. C'erano un presepio grande ed artistico d'ammirare, splendidi doni da ricevere, frutta e dolci da gustare, poesiole, canti, scenette natalizie da declamare e da cantare, e tutto questo alla presenza di Sua Eminenza il Patriarca, il grande amico, il tenero popà di tutti i piccolini che ha posto tra i punti fondamentali del suo pastorale ministero il motto di Gesù: «Lasciate che i pargoli vengano a me».

Il Patriarca ha seguito i bimbi nei diversi numeri dell'accademiola poetico-musicale con tenerezza ha consegnato ai più poveri il dono natalizio offerto dai benefattori, unendovi una bella immagine ricordo. Con affetto paterno ha invocato su di loro e sulle loro famiglie la celeste benedizione.

Esercizio della caccia primaverile nella corrente annata venatoria

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia, visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117, visto il Decreto Ministeriale in data 16 dicembre 1932, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre a pagina 5742, relativo al calendario venatorio per le caccie primaverili dell'anno 1933, rende noto:

La caccia dopo il primo gennaio 1933 XI, nella Provincia di Venezia, è consentita soltanto: a) al germano reale (mazorin e anara) fino al 15 marzo; b) agli altri palmipedi e trampolieri fino al 2 aprile; c) alla beccaccia, dal 10 marzo al 2 aprile, con avvertenza che le suddette caccie, nella terraferma (zona II), sono consentite limitatamente lungo i fiumi, corsi d'acqua, acquitrini, paludi, stagni e ripe.

E' vietata la caccia primaverile alla quaglia lungo il Litorale.

La Commissione renderà note tempestivamente le località facenti parte della zona VI ed assimilabili alla stessa, agli effetti del prolungamento della caccia ai palmipedi (eccetto il germano reale) e trampolieri fino al 16 aprile.

Stato Civile di Venezia

29 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 4; femm. 4; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 5

MATRIMONI: 5

Decessi: Boccanegra Maria d'anni 79, nub. cas.; Oprandi Fabricci Giovanna 75, ved. ricov.; Bruna Pedrali Maria 60, ved r. pens.; Cesent Zanolin Giuditta 53, con. cas.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Nardi Ermenegildo, aggiustatore meccanico, con Pasetti Elisa, casalinga, celibi; Fullin Giulio, impiegato, con Veneditsch Virginia, commessa, celibi.

Matrimoni civili: Gavagnin Federico, pompiere, con Vianello Gemma, casalinga, celibi; Corso Sebastiano, impiegato, con Uggeri Amalia, casalinga, celibi; Scenna Domenico, impiegato, con Mingozzi Leontina, casalinga, celibi.

Il the al Danieli

Oggi avrà luogo il consueto the di beneficenza, che si prevede animatissimo data la imminente chiusura delle iscrizioni al torneo di bridge indetto dalla Casa Florio per il Nord Italia e che avrà inizio il primo gennaio.

Le gentili patronesse e frequentatrici di queste riunioni mondane non mancano di cooperare allo scopo benefico con offerte e regali: alla Contessa Morosini sono pervenute: lire 200 dalla signora Lydia Cini; lire 50 dalla signora Rita Carnelutti; lire 50 dalla signora Carmela Callegaro Grimaldi ed una scatola d'argento da estrarsi alla lotteria dalla signora Anna Oreffice Viterbi.

Quattro incendi scoppiati quasi contemporaneamente

Ieri sera verso le 19.30 la prima sezione dei pompieri è stata richiesta per un principio di incendio verificatosi nel negozio di oggetti artistici e specialità veneziane al Ponte delle Ostreghe, di proprietà del sig. Giuseppe Curte, che abita in quei pressi. Stante la bassa marea, la motopompa *Lampo* non potè inoltrarsi nel rio e perciò fu necessario sostare all'imboccatura e tendere le manichette sino al posto dell'incendio.

Dopo aver forzata la porta di ingresso, da cui usciva a folate il fumo, i pompieri lavorarono a spegnere il fuoco, che aveva ormai intaccato la travatura, una parete e gli scaffali del negozio. Intanto accorreva sul posto anche il proprietario il quale non sapeva capacitarsi come si era prodotto l'incendio. Ad ogni modo i militi riuscirono in breve ad aver ragione del fuoco, che ha cagionato un danno, secondo la dichiarazione dell'infortunato, di circa 20 mila lire.

✱ Dieci minuti dopo ch'era partita la prima sezione, si dovette inviare la seconda per un fuoco al camino scoppiato nell'abitazione di Don Adolfo Arrigoni a San Girolamo 3022. Qui bastò la monocilindrica. Il danno si aggira sulle cento lire. Il fuoco era stato cagionato da agglomeramento di fuliggine.

✱ Un terzo incendio alle 19.40 scoppiava in Calle delle Bande, nel negozio di cappelli da signora della ditta Arturo Cianchi. Qui, per cause non ancora stabilite, il fuoco aveva invaso il laboratorio sito nel retrobottega, distruggendo scaffali e scatoloni, tutti contenenti cappelli e portando gravi danni anche all'altro materiale del laboratorio. Giunse la *Favilla*, coadiuvata nell'opera di spegnimento anche dalla barca a pompa a remi, poichè si pensava che la autopompa non potesse avanzare in rio del Rimedio, data la bassa marea. Comunque, l'ing. Gajani, impressionato della simultaneità con cui pervenivano gli avvisi di fuoco, presiedette egli stesso allo invio dei mezzi opportuni. I danni subiti dalla ditta Cianchi ascendono a circa tremila lire.

✱ L'ultimo incendio si è verificato ieri sera alle 22.50 nella corte del Leon Bianco al n. 5628 in casa del sig. Riccardo Tasca. Qui accorreva la prima Sezione del Municipio con la motopompa *Lampo*, spegnendo l'incendio che era stato causato dall'aderenza del tubo della stufa ad una parete. Furono abbattuti due metri quadrati di intonaco. Il danno si aggira sul le 500 lire.

L'arresto di un truffatore

Abbiamo dato notizia nel giornale dell'altro giorno della truffa che uno sconosciuto, spacciandosi per un cameriere del Bar Roma, aveva tentata in danno del tabaccaio Vincenzo Mastroni in Lista di Spagna 258. Date le pronte indagini ordinate e dirette dal Commissario di Cannaregio cav. dott. Pisano, il truffatore è stato ieri identificato ed arrestato. Si tratta del ventiquatrénne Aldo Guarnieri, di Giovanni, da Milano, abitante a Padova, in Corso Vittorio Emanuele 87. Il Guarnieri è stato perfettamente riconosciuto dal commesso della tabaccheria, certo Carlo Spanelda e dal cameriere del Bar Roma Tiziano Cossuto, che era per caso entrato in quel momento nella tabaccheria, riuscendo così a sventare il tentativo del Guarnieri.

Per ubbriachezza e mendicità

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri provveduto all'arresto del cinquantacinquenne Emilio De Vittor di Enrico, abitante a Cannaregio 2078, il quale deve scontare 10 giorni di reclusione, cui fu condannato dal Pretore di Venezia per ubriachezza e mendicità.

Per la medesima ragione, gli agenti del Commissariato di Cannaregio, hanno ieri arrestato certo Ermenegildo Zambon, di anni 35, il quale deve invece scontare 15 giorni.

La tassa governativa sulle bevande alcooliche

Rammentiamo ancora ai conduttori di pubblici esercizi che il giorno 31 corr. mese alle ore 12 (chiusura dell'ufficio Registro) scade improrogabilmente il termine per il pagamento della tassa governativa di concessione per la vendita bevande alcooliche e superalcooliche.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ L'avv. Gio. Batta Coletti offre L. 20 al Tempio Votivo di Lido; Ferruccio De Carli L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Dott. Pietro Olivotti a mezzo del Prof. Vitali, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Un uomo in acqua

Alle due e mezza di questa notte un uomo anziano, in apparenza sulla sessantina, scivolava dalla riva del Piazzale esterno della Stazione di S. Lucia, nell'acqua del Canal Grande.

Le sue grida disperate d'aiuto ed il tonfo venivano udite dall'unico passante di quell'ora e in quel luogo, il fattorino postale Ottorino Bozzi, il quale impossibilitato a salvare da solo il meschino, correva a chiedere aiuto nell'atrio della Stazione.

All'impiegato si univa allora il milite ferroviario Baruffol e i due uomini riuscivano così a trarre all'asciutto il poveretto, che s'era aggrappato ad un gradino. Il povero uomo apparve semiasfissiato ed intirizzito. I due salvatori gli praticarono la respirazione artificiale mentre altri ferrovieri sopraggiunti telefonavano alla Croce Rossa che inviava tosto una autoambulanza. Il meschino, che è tale Giuseppe Turchetto di anni 63, abitante a Burano, venne sollecitamente trasportato all'Ospedale Civile ove è stato ricevuto con prognosi riservata per assideramento.

Uno spillo nell'esofago

La ventenne Luigia Bagarotto, abitante a Cannaregio 1557, ieri sera alle 11, nello sciorinare la biancheria nel cortile si era posta tra le labbra uno spillo, che malauguratamente le scivolò ad un tratto nell'esofago. La poveretta dovette ricorrere all'Ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Una gamba rotta

In Calle Larga San Martino la cinquantenne Palmira Romanello abitante a Castello 2366, è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

La caduta d'un bimbo

Il bimbo Giorgio Pontini, di anni due e mezzo, Castello 4262, è caduto dalla sedia in cucina producendosi una contusione alla mandibola sinistra. Guarirà in cinque giorni.

CITTADINA

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Francesca da Rimini„
Zandonai alla "Fenice„

Ornata col serto di una nobiltà, che il tempo non può cancellare, nel pieno possesso della sua travolgente forza drammatica, e superba della sua doviziosa veste strumentale, *Francesca da Rimini*, di Riccardo Zandonai, ha ottenuto iersera le più festose accoglienze da parte di un pubblico bellissimo. E questo anche per merito della forma eccellente in cui lo spartito venne presentato. Il maestro Giuseppe Antonicelli, che ha avuto modo di affermarsi ancora una volta concertatore diligente e coscienzioso, diede al quadro quell'equilibrio di masse, quella giusta distribuzione della sostanza plastica e sonora, quella freschezza e quella luminosità di colore che valsero a rivelarne ogni recondito valore. Gli fu strumento propizio un'orchestra attenta e disciplinata, ricca di suono, morbida di impasto, pronta ad abbandonarsi alle più suggestive espressioni. I cori — eccellentemente istruiti dal M.o Ferruccio Cusinati — offrirono pure un materiale prezioso alla bacchetta del direttore.

Sulla scena Franca Somigli si meritò gli onori d'un pronto e caldissimo successo. Attrice di sensibilità non comune, fornita di un delicato temperamento musicale, essa diede un tesoro di grazia e di gentilezza alla figura scenica di Francesca e l'ornò di una voce limpida, calda, robusta e di singolare buon gusto, che ben seppe adeguarsi alle esigenze di un canto umano, appassionato e di squisita dolcezza. Il tenore Nino Piccaluga, scenicamente efficacissimo nelle vesti di Paolo, profuse i tesori di una voce maschia e sonora, offrendo ad una parte di non comune difficoltà, gli accenti della più accalorata passione e un senso drammatico d'immediata forza emotiva.

La figura di Giovanni lo Sciancato ebbe un interprete eccellente nel baritono Giovanni Inghilleri che disegnò il carattere scenico del personaggio coi tratti di un misurato verismo e appoggiò il suo espressivo fraseggio ad un mezzo assai morbido e robusto. Un ottimo Malatestino fu Alfredo Mattioli, attore espressivo e cantante di nobili doti. Giustamente ammirata per la vivezza dell'azione come per le eccellenti qualità dei suoi mezzi vocali fu Irma Mion nella parte di Samaritana e questo dicasi per la mezzo soprano Rosita Salagaray che incarnando la figura della Schiava si rivelò signora di una voce morbida, calda e pastosa. Guglielmo Pieresca nelle vesti di Ostasio, Luigi Milanese in quelle di Ser Toldo e Prospero Dell'Acqua sotto la giacca del Giullare contribuirono al successo con la vivezza dell'azione e con l'accorto impiego delle loro pregevoli voci.

Dotate di mezzi freschi e bene educati e unite in un assieme agile, esatto e singolarmente omogeneo si mostrarono Carla Pogliani, Mirka Zerlini, Vetturia Marcolini ed Elvira Ravelli nel rappresentare con grazia delicatissima le ancelle di Francesca.

Un vivissimo elogio va pure tributato ad Aldo Pais che offrì con schietto fervore le appassionate frasi dall'alto della terrazza facendo cantare il suo violoncello, con estrema purezza di suono.

Ammirata l'appropriatissima messa in scena, diretta con la solita cura da Antonio Lega.

Il successo della serata fu pronto e caloroso. Il tenore Piccaluga ebbe un'acclamazione a scena aperta a mezzo il duetto del terzo atto, e pure applauditi a sipario levato furono l'Inghilleri ed il Mattioli nel penultimo quadro. Le chiamate ai cantanti e al Maestro Antonicelli furono cinque dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, sei dopo il terzo ed altre sei, complessivamente, per i due ultimi quadri.

Questa sera riposo e domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di *Turandot* per gli abbonati in turno A.

La Direzione del teatro avverte che il sipario si alzerà esattamente all'ora indicata ciò che — a dire il vero — non si è verificato ieri sera.

GOLDONI

Questa sera la bellissima formazione di Armando Falconi rappresenterà il noto lavoro di G. Forzano *Un colpo di vento* ovvero *I casi del signor Emanuele*.

Iersera grandi risate ed applausi calorosissimi e ripetuti ad Armando Falconi che, in *Diana al bagno* di Coolus e Hennequin, interpretò in maniera mirabile il personaggio di Lord Stuart Billingam. Vivamente applaudite furono Ada Montereggi, la signora Dondini e con loro anche gli altri interpreti tutti divisero gli onori della serata.

MALIBRAN

Continuano anche oggi a prezzi ribassati e con palchi gratis a richiesta del pubblico, le avvincenti proiezioni di « Mata Hari » nell'eccezionale interpretazione di Greta Garbo e Ramon Novarro.

E' imminente « Emma » un grande film della Metro parlato italiano nell'interpretazione di Maria Dressler una delle più espressive tragiche dello schermo.

ROSSINI

Proseguono con il migliore successo la replica del graziosissimo film Ufa « Il Principe d'Arcadia » interpretato deliziosamente da Liane Hayd e Willy Forst, attori che ormai sono entrati nella generale simpatia del pubblico.

Sulla scena, successo pieno ha ottenuto la Comp. Bluette-Navarrini con la rivista di Michele Galdieri « Strade ». Applauditissima Isa Bluette elegante e graziosissima soubrette e Nuto Navarrini, attore divertentissimo e con loro l'intera formazione che ha recitato con brio e vivacità. Ed il pubblico non ha mancato di dimostrare il suo pieno gradimento verso questa ottima Compagnia che ha richiesto, infine, ripetutamente alla ribalta facendo bissare numerose volte il quadro finale.

Arrigo Pelliccia alla Società del Quartetto

Il quarto concerto della Società Veneziana del Quartetto, tenutosi iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello», alla presenza del fine e intelligente pubblico dei soci, ha avuto a protagonista il giovanissimo violinista toscano Arrigo Pelliccia. Appena ventenne il Pelliccia si trova in un'età particolarmente ingrata per un solista, in quanto tramontata e ormai lontanissima l'epoca dell'*enfant prodige*, nella quale lo stupore fa da velo alle inevitabili manchevolezze d'esecuzione, da un violinista sui vent'anni si pretende ormai un'infallibile sicurezza di tecnica e di interpretazione. A questi due requisiti Arrigo Pelliccia ha saputo soddisfare: al primo con una realizzazione profonda e matura della difficile *Sonata in la magg.* di Brahms e con una garbatissima presentazione del *Chant de Roxane* di Szimanaski, delicata composizione di acuta e sottile musicalità; al secondo requisito, tecnica sicura chiara e brillante il Pelliccia ha risposto con l'esecuzione delle altre opere in programma, tutte a base prevalentemente tecnica come *Il volo del calabrone* di Rimski-Korsahoff, la celeberrima *Campanella* di Paganini, il *Saltarello* di Wieniawski, il *Rondò capriccioso* di Schubert, la nuova, colorita *Seguida spagnola* di Joaquin Nin, e i minori pezzi di Brahms, Garco e Ravel. Il pubblico dopo aver seguito con vivo godimento, testimoniato da calorosi applausi, ogni parte del programma, volle alla fine con insistenza un nuovo pezzo che fu il *Rondino* di Beethoven-Kreisler. Al pianoforte collaboratore intelligente e misurata, sedeva Nelly Africano.

Il concerto Barison-Giarda
per l'Università Popolare

Si ricorda che stasera venerdì alle ore 21, nella sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello», avrà luogo l'atteso concerto del violinista Cesare Barison del Conservatorio di Trieste e dell'organista cav. Goffredo Giarda. Il biglietto d'ingresso si acquista all'ingresso della sala e costa una lire per i soci dell' U. P. e due lire per tutti gli altri.

Spettacoli d'oggi
Teatri

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: Armando Falconi: «Un colpo di vento».

MALIBRAN. — (Dalle 16) A prezzi ribassati e palchi gratis «Mata Hari» il grandioso Metro parlato ital. con Greta Garbo e Ramon Novarro. Imminente: «Emma».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il Principe d'Arcadia» film parlato italiano con Liane Hayd e Willy Forst. Sulla scena Comp. Bluette Navarrini con «Strade» rivista di A. Galdieri. Successo.

Cinematografi

OLIMPIA — «L'avventuriera di Montecarlo» int. Lil Dagover; «Cohen e Kelly in vacanza» (comica).

MODERNISSIMO. — «Paradiso» Cines» int. Nino Besozzi e Sandra Ravel.

S. MARCO. — Grande première «La piccola emigrante» superfilm Fox parlata in italiano interpretazione della ben nota celebrità Janet Gaynor e Charles Farrell.

MASSIMO. — «La nuova edizione sonora di «Addio Giovinezza» con Carmen Boni.

NAZIONALE. — Successissimo! «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi e Ugo Ceseri.

MODERNO. — Ultimo giorno «Amore vince». Domani «La tavola dei poveri».

ITALIA — «Volubilità» capolav. Metro parlato ital. protag. Norma Shearer.

S. MARCHERITA. — «Mi sposo e torno» int. Douglas Fairbanks. Varietà Comp. Briscola.

Un'accademia musicale in onore di Padre Torossian

A seguito della cerimonia organizzata lunedì scorsa all'Isola di S. Lazzaro degli Armeni in onore di Padre Torossian dott. Giovanni, che compiva in quel giorno 50 anni di sacerdozio, ieri nel pomeriggio è stato tenuto nelle sale del Collegio Armeno Moorat Raphaël ai Carmini un Concerto istrumentale diretto dal m.o Ponzilacqua, ed accompagnato al pianoforte dal m.o E. Barbini.

Alle ore 15, la sala allestita per il concerto e riccamente parata con alle pareti i ritratti delle più alte autorità ecclesiastiche, era affollata di invitati e di amici e conoscenti del festeggiato, intervenuti per recare le loro congratulazioni e i loro auguri al rev. P. Giovanni Torossian. Il festeggiato era attorniato dai prelati di Venezia e da un gruppo di suoi ex-allievi.

Alle 15, come abbiamo detto, si diede inizio al concerto istrumentale che riuscì veramente interessante tanto per i brani offerti con molto buon gusto dal coro della Scuola Armena, quanto per i commenti orali detti dal padre direttore del Collegio. Sono state eseguite musiche di Verdi, di G. Frescobaldi, di Haydn di Weber e di Mozart, intervallato da canti armeni fra i quali furono molto applauditi il «Gujr Grung» per coro ed orchestra, l' «Arev pazves» e il «Knir im palig».

Terminato il Concerto, venne offerto agli invitati un piccolo rinfresco, che chiuse degnamente la simpatica festa.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Stazioni italiane, 20.40, concerto diretto da Rito Selvaggi, comprendente la *Terza suite* di Sammartini, la *Seconda Sinfonia* di Martucci, *Christflein* di Pfitzner, *Adagio* per archi di Perosi, *L'apprenti sorcier* di Dukas; Praga, 20.30, ouverture del *Don Giovanni* e sinfonia *Jupiter* di Mozart, *Sinfonia op.* 60 di Dvorak; Monaco, 20.50, musiche di Mozart, Pfitzner, Brahms; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia con musiche di Weebr, Ciaikowski, Fitelberg, De Falla (*Nuits dans les jardins d'Espagne*); Heilsberg, 21.10, musica contemporanea (Krenek, Lathor, R. Strauss); Bucarest, 20, musiche di Vivaldi, Rameau, Reger, ecc.

OPERETTA: Vienna, 19.40, *La bajadera* di Kalman.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, e con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F. comm. avv. Giorgio Suppiej, del Vice Podestà di Venezia co. comm. Gian Daniele Elti di Rodeano, del Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa, dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio dell'Economia la Commissione per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i seguenti prezzi al minuto:

Genere	Prezzo
CARNI FRESCHE (a peso morto) poste al macello di Venezia	
Buoi al q.le L.	490
Vacche »	460
Vitelli »	660
CARNI FRESCHE (al minuto)	
Buoi:	
1. taglio con osso kg. L.	6.20
1. taglio senza osso »	8.30
2. taglio con osso »	5.30
Vacche:	
1. taglio con osso »	5.60
1. taglio senza osso »	8.—
Rostbeaf senza osso o filetto »	11.—
2. taglio con osso »	4.80
Vitelli:	
1. taglio con osso »	8.90
1. taglio senza osso »	13.—
2. taglio con osso »	7.—
Ovini:	
Castrato posteriore »	7.50
idem anteriore »	6.50
CARNI CONGELATE	
Bovini: posteriore »	5.20
idem anteriore »	4.20
Vitello: posteriore »	5.80
idem anteriore »	4.80
CARNI SUINE FRESCHE	
Polpa »	11.—
Braciole di costa »	8.50
Petto e costicine »	7.—
POLLAME MORTO	
Polli interi novelli »	7.50
Galline intere »	7.50
idem a pezzi »	9.—
Tacchini interi »	7.—
idem a pezzi »	8.50
Oche intere »	4.50
Oche a pezzi »	5.50
Anitre a pezzi »	6.—
Anitre a pezzi »	8.—
GENERI DIVERSI	
Uova garantite fresche (gr. 55-57) al paio »	1.10
Farina di granone bianca »	0.80
id. gialla »	0.90
Riso camolino orig. fino »	1.40
Riso maratello »	1.60
Riso cimone »	1.70
id. vialone »	2.30
Farina di grano N. 1 »	1.80
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento »	2.85
id. superiore (estraz. 45-50 per cento) »	2.65
id. tipo Napoli o Bologna »	2.30
id. comune »	2.05
FORMAGGI	
Emiliano stravecchio »	14.—
Emiliano vecchio »	11.—
Emmenthal nazionale »	9.—
Pecorino e similiare montagna stravecchio »	16.—
Provolone stagionato »	9.50
Provolone stravecchio »	12.—
Gorgonzola verde con crosta artificiale »	8.—
idem crosta naturale »	9.—
Burro extra da tavola »	14.50
Burro fino »	12.—
id. naturale comune »	11.—
Olio d'oliva classico al litro L.	5.50
Olio di semi 1.a qualità »	4.—
Lardo nostrano al kg. »	7.25
Strutto nostrano »	6.50
Estratto pomodoro sciolto »	4.—
Tonno all'olio I. qualità »	16.—
Stoccafisso Bergen I Westre magro »	5.75
Hammerfest - Finmarken »	4.80
SALUMERIA	
Prosciutto crudo d'importazione con marchio »	24.—
idem di produzione locale »	23.—
idem cotto di I. qualità »	20.—
Mortadella I. qualità »	12.—
id. II id. »	10.—
Salame nostrano »	13 —
Musetti nostrani »	8.50
Luganeghe nostrane »	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro »	1.90
Zucchero raffinato pilè kg. »	6.45
Zucchero semolato »	6.40
Zucchero cristallino »	6.20
Caffè crudo Santos good »	22.50
Caffè crudo superior »	23.
Caffè crudo S. Domingo »	27.50
Caffè crudo Portorico »	28.—
Caffè tostato Santos good »	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo) »	33.
PANE	
Filoni da gr. 400 (confez. far. n. 1) »	1.40
id. gr. 250 id. id. »	1.80
Montassù e spaccate »	2.20
Ciopete e mantovane »	2.20
Latte pastorizzato Lit. »	0.90
Latte naturale nelle zone in cui è permessa la vendita) »	0.75

Tribunale di Venezia
L'incendio delle reti inglesi
alla Cooperativa pescatori

(Udienza del 29. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

I fatti che vengono portati dinanzi ai giudici risalgono a parecchi anni or sono e precisamente al mese di settembre del 1921. Fu appunto in una sera di questo mese, verso le 21, che un incendio scoppiava nel locale uso magazzino ed ufficio della Società Anonima Cooperativa fra pescatori di Chioggia sito in campo S. Andrea. Per l'immediato intervento dei pompieri l'incendio non assunse più vaste proporzioni, ma una forte quantità di reti, arrivate da poco da Londra, andarono bruciate. Dopo i primi accertamenti strane voci incominciarono a circolare sulle cause dell'incendio e venne insinuato che autori dell'incendio erano stati i dirigenti della Cooperativa. L'accusa parve assumere maggiore fondatezza quando uno dei presunti autori dell'incendio certo Carlo Voltolina di Giovanni, di anni 50, in un memoriale esprimeva fatti e circostanze tali da far credere alla sussistenza delle sue accuse contro i dirigenti della Cooperativa. Così vennero accusati d'incendio doloso Nestore Chiereghin fu Giacomo, di anni 52, da Polesella, ed il Voltolina, quali mandanti, Santo Signoretto di Luigi, di anni 38, contabile della Cooperativa, Giordano Sartori di Francesco, di anni 40, Antonio Voltolina di Giovanni, di anni 52, direttore. Lo scopo che si prefiggevano costoro coll'incendio era quello di lucrare l'indennità assicurata e di far ritenere distrutta dal fuoco una quantità di reti inglesi dell'importo di lire sterline 929.5 pari a lire italiane 90.000 circa. Le reti però, seconda una seconda imputazione di furto a carico di tutti i sunnominati, sarebbero state sottratte prima dell'incendio e spedite via da Chioggia.

Di una imputazione poi di bancarotta fraudolenta il Chiereghin ed il Carlo Voltolina vennero pienamente assolti in istruttoria perchè il fatto non sussiste. Lunghe e pazienti sono state le indagini istruttorie, inframmezzate da vari giudizi civili.

All'udienza di otto giorni fa si presentarono il Chiereghin, il Signoretto ed il Sartori, mentre i due Voltolina si rendevano contumaci. Su richiesta del P. M. il processo venne rinviato poichè era di capitale importanza la presenza all'udienza del Voltolina Carlo, il quale nel memoriale si era riservato di produrre i documenti i quali non furono mai presentati. Fu spiccato contro di lui mandato di comparizione. I carabinieri ne fecero tutte le ricerche, ma il Voltolina non fu trovato, così all'udienza di ieri il processo si è svolto senza la sua presenza, nè quella del fratello.

Il Chiereghin, il Signoretto il Sartori, interrogati dal Presidente, hanno negato recisamente le imputazioni loro mosse dimostrando l'infondatezza delle accuse.

I testimoni ben poca luce hanno apportato al processo tanto che il P. M. nella sua conclusione ha chiesto l'assoluzione di tutti gl'imputati per insufficenza di prove.

I difensori avv. Degan per il Chiereghin, avv. Ferrarin per il Sartori ed il Signoretto e avv. Speranza per i Voltolina hanno svolto calorosamente le arringhe in difesa dei loro raccomandati chiedendo per ess. piena e completa assoluzione.

Il Tribunale ha emesso sentenza con cui manda tutti assolti per insufficenza di prove.

Mestre

Partenza dei contadini per Littoria

Una entusiastica dimostrazione di fede al Regime Fascista hanno dato ieri alla stazione di Mestre le 172 persone componenti le 14 famiglie venete di contadini partiti per Littoria.

Su carrozze speciali poste in sesto binario è avvenuta la partenza ale ore 15.58 per Padova da dove si forma un intero treno speciale diretto a Littoria.

Prima della partenza questa folla di contadini si è riunita sotto la pensilina dove si trovavano S. E. il generale Paola che rappresentava pure S. E. il Prefetto ed il Segretario federale, il maggiore Cavalli comandante il Presidio di Mestre, il rag. Ballarin direttore degli uffici municipali di terraferma, il cap. Faticati Riccardo ispettore agrario del Commissariato dell'Emigrazione Interna di Roma espressamente venuto, il cav. dott. Serrao in rappresentanza anche del Questore, il cap. Gualtieri comandante la compagnia dei RR. CC., il prof. Chiappelli Segretario provinciale dell'Unione Sindacati fascisti dell'agricoltura, il cav. Frattari, il maresciallo Simonetti, il geometra Calestani, il cav. Sarti capo stazione titolare, il centurione cav. rag. Barlliari comandante di Stazione della M. F. F. ed altri.

Il prof. Chiappelli portò ai partenti il saluto dell'Unione Fascista degli agricoltori ricordando loro quanto ha fatto e farà il Governo fascista a loro vantaggio ed esortandoli a professare eterna riconoscenza al Regime che cura con tutte le sue energie la classe agricola. Ricorda pure ai partenti che andando nel Comune di Littoria troveranno l'appoggio dei sindacati i quali cureranno i loro interessi ugualmente ai sindacati di Venezia e termina invitandoli a rivolgere il loro pensiero ed inviare il caldo saluto al Duce che per il cui volere sono sorte nuove terre per mezzo della bonifica integrale.

S. E. il gen. Paiola porta il saluto augurale suo e quello di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale avv. Suppiej, impossibilitati ad intervenirsi incitando i partenti a non dimenticarsi mai di essere veneti, perchè Italiano e Veneto è simbolo di onestà e di lavoro.

Applausi calorosi ed evviva al Re, al Duce, al Fascismo elevarono alti i presenti.

I coloni partiti sono: Danieli Pasquale di Pietro e Danieli Federico di Petro di Vigonoso; Doni Luigi fu Giuseppe e Milanese Andrea fu Luigi di Stra; Balzan Pietro fu Antonio; Zanotto Giovanni fu Attilio, Rampado Basilio di Ferdinando, Matterazzo Antonio fu Fedele di Pianiga; Marzato Vittorio fu Bernardo di S. Maria di Sala; Mion Umberto fu Domenico, Dalla Costa Eugenio fu Costante, Giora Sebastiano fu Giuseppe di Mirano, Chinellato Francescho fu Andrea di Dolo; Mantoan Giuseppe fu Giovanni di Campagnalupia.

Cantoniere ferito

Una squadra di cantonieri delle FF. SS. stavano eseguendo dei lavori su una linea. Essi avevano deposto presso le rotaie dei tiranti, l'estremità di uno dei quali era stato inavvertitamente posato sopra un lato di una rotaia.

Poco dopo passò di là un treno e la ruota anteriore della locomotiva gettava a distanza il tirante che andava a colpire il cantoniere Ferrarese Giuseppe di anni 45 il quale venne subito soccorso e trasportato all'ospedale ove gli venivano riscontrate delle ferite da strappo al polpaccio della gamba sinistra con recisioni muscolari. Dopo le medicazioni veniva ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

Due biciclette che prendono il volo

Ritornato a casa, tale Menegotti Filippo di anni 65, abitante a Marghera, lasciò la sua bicicletta del valore di lire 150 sotto la scala e poco dopo si accorse che ignoti ladri, introdottisi in casa, l'avevano rubata.

— Marchesin Attilio pure abitante a Marghera, alle 19.30 si recò nell'ospedale Vittoria, lasciando la sua bicicletta, munita di fanale, del valore di lire 300, fuori della porta. Bastarono quei pochi istanti perchè un pronto ladro se ne impossessasse.

Contravventrici alla diffida

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero incontrate in via Ulloa a Marghera certe Bonaventura Natalina di anni 37 da San Michele del Quarto e Sampin Giovanna di anni 38 da Pravisdomini, le quali cercavano di eclissarsi alla sorveglianza.

Vennero tutt'e due dichiarate in arresto e denunciate all'autorità giudiziaria.

Ente Opere Assistenziali

Il Direttore e gli esattoriali di Mestre rispondendo patriotticamente all'appello lanciato per soccorrere i bisognosi hanno versato Lire 406.95.

Offerte da L. 25: Mons. Ettore Secondo Manzoni; Cakiana Luigia.

Offerte da L. 20: Bachmann Elsa Famiglia Rinaldi.

Offerte a L. 10: Seitz, Canali, Zambon Umberto; Rolazza; Balestra Valentino; Marnato Pietro Guardigli Dan. Aldighieri Pio.

Offerte da L. 5: Bolin Adele, Romagnili e Bottacin; Benvegnù Luigi Zancanaro Emilio, Cianchi, Soligo, Menato, Bonaventura, Perissino, Candiani Domenico.

Offerte minori: N.N. 4; Zilio 3; Papparella 3.

Il Segretario politico presidente dell'E.O.A. ringrazia.

MARTELLAGO

Contrabbando... benefico

Il ricevitore delle Imposte e consumo Oreste Bovolenta è riuscito a compiere due brillanti operazioni contro macellatori clandestini sequestrando due quantitativi di carne di manzo e di vitello che ha messo a disposizione del Podestà. Questi ha fatto distribuire la carne a 30 famiglie di operai disoccupati in ragione di un kg. per famiglia.

Offerte all'E. O. A.

Il signor Carlo Morbiato presidente della Congregazione di Carità ha offerto kg. 70 di farina di granone. L'E.O.A., ringrazia.

Chioggia

Auto che s'incendia

Alle ore 14.15 d'ieri davanti alla Cattedrale, un'auto n. 4132 della nostra provincia transitante lungo il corso V. E. improvvisamente si fermava per un guasto al motore dovuto ad un contatto e contemporaneamente mandava alte fiamme di fuoco. Fulineamente disceso il conduttore,t qpesto copriva con una coperta il carburatore, mentre dei cittadini subito intervenuti con sacchi e terriccio umido spegnevano le lingue di fuoco ormai propagatesi alle altre parti dell'autoveicolo.

Denuncie

Il venditore ambulante Adolfo Penso fu Cherubino, ha denunciato alla nostra stazione dei R.R. Carabinieri il furto avvenuto il 25 corr. nella sua abitazione, in calle S. Nicolò n. 353 di due anelli ed una catenella d'oro con una medaglietta.

— Ai carabinieri di Sottomarina venne denunciato il furto, avvenuto durante la notte dal 27 al 28 nel pollaio di certo Giuseppe Boscarato di Luigi in località Pegorina, di 40 polli pel complessivo valore di lire 300. La benemerita indaga attivamente per la ricerca degli autori, finora ignoti dei due furti.

Cinematografi

Al teatro «Italia» il pubblico accorre numeroso ad ammirare la magnifica pellicola del parlato in italiano «Ultima avventura» con Arturo Falconi e Diomira Jacobini.

Al Teatro Verdi il film di forti avventure drammatiche «Dottor Terremoto» con Tom Mix.

I "Littoriali della coltura„
Il termine del concorso prorogato

ROMA, 29

Per dar modo di elaborare con maggiore accuratezza i lavori che saranno presentati ai «Littoriali della coltura», l'on. Starace ha prorogato il termine per la consegna delle monografie sino al 23 marzo 1933 XI.o. Ogni concorrente dovrà perciò far pervenire il proprio lavoro, in triplice copia dattolografata, alla segreteria dei Gruppi universitari fascisti (palazzo Littorio, Roma), non più tardi delle ore 24 di detto giorno. I risultati del concorso, come già è stato pubblicato nel calendario del Regime per l'anno XI.o, saranno ugualmente resi noti il 21 aprile p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Camera francese approva
la partecipazione all'emissione del prestito all'Austria

PARIGI, 29

(A.P.) La Camera francese ha approvato stasera, dopo una lunga e spesso tempestosa discussione, il progetto governativo tendente ad assicurare la partecipazione della Francia all'emissione del prestito internazionale di 350 milioni di scellini a favore dell'Austria. Nonostante le previsioni pessimistiche che erano state formulate ieri sera negli ambienti parlamentari, il risultato è stato acquisito per 352 voti contro 188, cioè con una maggioranza relativamente importante. Nella mattinata le sorti del prestito sembravano ancora incerte, poichè le fiere requisitorie del deputato Marin e dell'ex-ministro delle finanze Flandin avevano alquanto scosso l'assemblea, ma nella seduta pomeridiana, dopo una eloquente difesa di Herriot e un discorso di Boncour, il voto di fiducia è stato concesso.

Alla Commissione degli Esteri

Nella mattinata si era anche riunita la commissione degli esteri del Senato, sotto la presidenza del sig. Henri Berenger. Il presidente ha fatto un'esposizione del progetto di concessione del prestito e della sua origine diplomatica ricordando come il crollo della Credit Anstalt abbia impedito il risollevamento economico e finanziario dell'Austria che si era andato operando a partire dal 1925. Infine ha sollevato la questione delle garanzie politiche e diplomatiche accordate dall'Austria nel 1922 e di cui il nuovo progetto non era che una conferma. In seguito a tale esposizione si è impegnata una discussione nella quale tutti hanno insistito sulla necessità di conoscere esattamente la politica della Germania e dell'Italia relativamente all'Anschluss e di non accordare nuove garanzie finanziarie all'Austria, se non in cambio di garanzie politiche decisive. La commissione ha stabilito di non nominare il suo relatore se non dopo aver. ascoltato le dichiarazioni del Governo.

La seduta alla Camera

Alla Camera, all'inizio della seduta Luis Marin si è dichiarato contrario al progetto governativo. Quindi il deputato Lamoures relatore generale ha letto il suo rapporto. Egli espone la situazione economica e finanziaria dell'Austria dalla guerra ad oggi rilevando trattarsi di situazione particolarmente grave e difficile.

Il relatore illustra quindi l'economia del prestito e afferma che esso è in certo modo il coronamento necessario dei sacrifici consentiti dall'Austria e che si traducono in un miglioramento sensibile della situazione del bilancio e della situazione monetaria durante questi ultimi tre mesi. La seduta antimeridiana si è chiusa con un discorso di Flandin, ex-ministro delle Finanze, che afferma di essere contrario al prestito.

Nella seduta pomeridiana, dopo il discorso del deputato Schuman che ha parlato in favore del progetto, il sig. Herriot, dopo avere detto che approva il prestito all'Austria, invoca il protocollo del luglio 1932 e chiede se col suo rifiuto la Francia farà fallire tutto un regime preparato dalla Società delle Nazioni. Non si tratta soltanto di permettere all'Austria di riprendere la sua vita normale: si tratta dell'indipendenza politica dell'Austria e della Società delle Nazioni.

Il discorso di Paul Boncour

Paul Boncour, Presidente del Consiglio pone la questione di fiducia dichiarando che il Governo considera trattarsi di un'opera importante di tutta la sua politica internazionale, di una pietra fondamentale dell'edificio europeo che vuole costruire e poichè ne è convinto impegna la sua responsabilità.

Dopo il discorso del signor Paul Boncour la Camera ha respinto con 387 voti contro 189 un emendamento di Louis Marin che subordinava la concessione della garanzia del Governo francese al prestito austriaco alla condizione che non si trattasse che di un prestito al tasso del 4.50 per cento alla pari. Paul Boncour aveva posto la questione di fiducia contro questo emendamento. Infine la Camera ha adottato il progetto del prestito con la votazione sopra riferita.

Il Senato ha approvato con 342 voti contro 6 l'insieme del progetto di esercizio provvisorio per un mese compreso il prelievo di 10 milioni per acquisto di grano che aveva ieri stralciato a condizione che questo credito sia iscritto non in un capitolo dell'agricoltura, ma in un capitolo della guerra. L'emissione di 5 miliardi di buoni del Tesoro è stata egualmente adottata.

Il trucco della costituzione
degli attentatori di Traù

BUDAPEST, 29

Il *Pester Lloyd* occupandosi della condanna dei giovani attentatori di Traù scrive fra l'altro:

«Con le insignificanti pene pronunciate dovrebbe essere da una parte dimostrata l'esistenza dell'ordine in Jugoslavia e dall'altra dovrebbe essere messa in cattiva luce l'esuberanza italiana». Il giornale afferma che le cose però non stanno così perchè l'opposizione in Jugoslavia, la quale dispone di buone fonti di informazioni, afferma apertamente che non soltanto gli energici provvedimenti diplomatici della grande Potenza italiana, ma anche gli atteggiamenti assunti da uomini di Stato e scrittori inglesi hanno indotto la dittatura serba a far sì che gli attentatori di Traù venissero scoperti.

Gli oppositori all'attuale regime jugoslavo rilevano come già in moltissimi altri consimili casi siano stati individuati i pretesi colpevoli o questi si siano costituiti volontariamente. Si hanno anche informazioni di processi e di condanne; però, per quanto riguarda le punizioni, le cose sono andate diversamente. Nel maggior numero dei casi gli arrestati hanno dichiarato di essere stati istigati da Pavelic, oppure da Parcec, i quali si sarebbero trovati contemporaneamente a Vienna, a Roma, a Trieste, Fiume o a Budapest. Un ex agente della polizia a Zagabria, arrestato per sospetto di spionaggio, ha raccontato dopo il suo ritorno dall'Ungheria che fra gli ufficiali di confine che lo hanno interrogato vi sarebbe anche Pavelic che indossava l'uniforme ungherese. «Dopo queste considerazioni — conclude il giornale — si può facilmente comprendere il valore della costituzione volontaria degli attentatori di Traù, ma è molto dubbio se l'Italia, che ha ottime informazioni, tollererà questo giuoco».

Tredici minatori periti
in una miniera ungherese

BUDAPEST, 29

Una gravissima sciagura mineraria viene segnalata da Agyalaayck nelle miniere carbonifere di Pecz. Per cause ancora ignote, in un pozzo si determinava stanotte una tremenda esplosione, che è costata la vita a tredici minatori. Un altro operaio è stato trasportato morente all'ospedale.

La ripresa del lavoro
a Le Havre e a Brest

PARIGI, 29

(A.P.) Gli scaricatori portuali di Le Havre, che da diverse settimane continuano lo sciopero immobilizzando completamente quell'importante porto, hanno tenuto stamane una riunione, nel corso della quale hanno deciso per alzata di mano di porre fine alla loro agitazione. Di conseguenza essi riprenderanno il lavoro fin da domattina alle stesse condizioni del contratto che intendevano sciogliere. Anche a Brest, dove gli scaricatori si erano resi solidali con i loro compagni di Le Havre, lo scarico delle navi boicottate è stato immediatamente ripreso.

La biblioteca di Washington possiede
130 chilometri di scaffali

NUOVA YORK, 29

Secondo un rapporto ufficiale, la biblioteca del palazzo del Congresso di Washington è ora la più grande del mondo. Essa contiene 4.477.431 libri, e milioni di carte geografiche, piante, mappe, manoscritti, composizioni musicali, disegni. Nel rapporto del capo della biblioteca pubblicato in questi giorni, si dice che essa è anche una delle prime del mondo per la sua importanza scientifica e culturale. Durante quest'anno la biblioteca si è arricchita di 505 libri ogni giorno. Ogni anno è necessario aggiungere cinque chilometri di scaffali per contenere i libri nuovi. Attualmente tutti i libri ed i manoscritti sono messi in tanti scaffali che occupano una lunghezza di 130 chilometri.

27 morti al Messico
per un violento terremoto

CITTA' DEL MESSICO, 29

Il villaggio di Tomatlan, nella provincia di Jalisco, sarebbe assai danneggiato da una violenta scossa tellurica avvenuta il 19 corrente. Vi sarebbero 27 morti e 50 feriti.

Tragica collisione a Napier
10 morti e 12 feriti

NAPIER (Nuova Zelanda), 29

In seguito ad una collisione fra due battelli avvenuta ieri sera alla entrata del porto, dieci uomini sono annegati e 12 feriti sono stati trasportati all'Ospedale.

Le vittime appartenevano ad una squadra di operai che lavorava su un piroscafo ormeggiato nella rada.

L'influenza in America

NUOVA YORK, 29

Come l'Inghilterra, anche gli Stati Uniti registrano una epidemia di influenza. Il servizio di igiene pubblica segnala che in 35 Stati furono registrati 43.997 casi ma questi probabilmente non rappresentano che l'ottava parte del numero reale dei colpiti perchè soltanto a Nuova York sono stati denunciati diecimila casi.

Un concorso per una dissertazione
sulla storia d'Italia e il Fascismo

TORINO, 29

La Società storica subalpina, in seguito alla munifica elargizione fatta allo scopo dalla Cassa di Risparmio di Torino, bandisce un concorso con un premio di lire seimila per la miglior dissertazione sul tema seguente: «Il corso millenario della storia d'Italia rivela attraverso le principali istituzioni una perfetta unità spirituale dall'età preromana al Fascismo». I concorrenti dovranno far pervenire la loro dissertazione dattilografata in 5 copie alla società (via Carlo Alberto 11 bis) entro il 28 ottobre 1933.

Un ricevimento per le nozze
Colonna - Falcò

ROMA, 29

Lo storico palazzo dei Colonna ai SS. Apostoli questa sera ha aperto i suoi preziosi saloni per un ricevimento in occasione delle nozze, che avranno luogo il 31 corrente, della gentile figliola di don Marcantonio, Sveva Vittoria, con don Alfonso Falcò principe Pio. Lo sposo appartiene al ramo spagnolo dei principi Pio da Carpi, imparentato a Casa Savoia. Notati fra i parenti i principi Orsini, Doria, Piccolomini, Boncompagni, Torlonia, Mazzarino, Giovanelli, Pignotelli, Lord e Lady d'Albernon, il duca d'Alba, il barone Pompeo Aloisi, ecc. ecc. Superbi i doni: collane, diademi, gioielli di ogni genere, il tutto composto e cosparso di brillanti, di perle, di turchesi, di pietre preziose di ogni genere.

L'on. Marescalchi per lo sviluppo
delle piccole attività montane

ROMA, 29

Stamane al Ministero dell'agricoltura e foreste l'on. Marescalchi ha insediato la commissione nominata dal Ministro Acerbo per lo studio delle piccole attività montane. L'on. Marescalchi ha recato il saluto del Ministro Acerbo e ha rivolto un commosso pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini offrendo poi in nome del comitato nazionale fascista ai componenti la commissione una copia dei suoi scritti forestali. L'on. Marescalchi ha poi illustrato i compiti della commissione rilevando come occorra assicurare la vita al montanaro e promuovere un miglioramento nelle sue condizioni economiche, cui può essere di molto giovamento il fiorire delle piccole attività possibili alla montagna. L'oratore ha proposto che in un primo tempo sia provveduto a un esame particolareggiato delle piccole attività montane esistenti e all'indicazione di quelle meritevoli di essere sviluppate e protette; in un secondo tempo l'esame delle proposte concrete in ordine alla legislazione e all'organizzazione industriale e commerciale. Per il primo esame si è proposto che sia affidato il lavoro a tre commissioni. Le proposte del Sottosegretario sono state approvate dai commissari.

La smobilitazione della colonia
dei confinati di Lipari

LIPARI, 29

Con il prossimo 10 gennaio la colonia dei confinati di Lipari sarà smobilitata. (Stefani).

Un conflitto a revolverate
fra malviventi e carabinieri

VICENZA, 29

Da un po' di tempo vanno verificandosi diversi furti a danno di salumieri. Anche notti fa in viale della Pace furono rubati dei formaggi per una cifra approssimativa di 2000 lire. Parte della refurtiva venne però ricuperata. L'attività dei malandrini però non si è placata ed un episodio che poteva volgere al tragico si è avuto ieri notte.

Verso le ore 2 il salumiere Munaretto, a S. Croce Bigolina (circa a due km. da Vicenza) veniva svegliato da rumori che partivano dal sottostante negozio. L'intervento del Munaretto poneva in fuga i ladri che avevano tentato di penetrare nel negozio rompendo porta e finestre.

Alcune persone che, provenienti dalla città, si dirigevano verso le loro abitazioni sorprendevano poco dopo due figuri che tentando di non farsi scorgere si avviavano cautamente verso la sponda del Bacchiglione. Allora fu dato l'allarme al vicinato. Accorse sul posto diversa gente. In un cortile della casa di certo Cristiano Rodighiero a Campedello, furono rinvenute tre biciclette delle quali due portavano il contrassegno metallico di Padova e una quello di Venezia. Intanto sul posto sopraggiungevano due Carabinieri in giro di perlustrazione. Avvertiti della scoperta delle biciclette e del tentato furto i militi si posero sulle traccie dei malandrini. Nelle vicinanze di Porta Monte i carabinieri raggiungevano cinque persone. Erano i ladri: Uno di essi venne afferrato dai carabinieri, ma allora i compagni misero mano alle rivoltelle e contro i militi spararono alcuni colpi. I carabinieri vistisi inferiori per forza lasciarono andare lo arrestato e risposero con le rivoltelle. Fra ladri e carabinieri, nel Piazzale di Porta Monte furono sparati una trentina di colpi. Nessuno però, o così si presume, dei contendenti è rimasto ferito.

Sul posto intanto sopraggiungevano altri Carabinieri così i malviventi vista la mala parata si davano alla fuga.

La benemerita ha già proceduto al fermo di una persona, mentre sta ricercando altri due indiziati.

Mortale infortunio sul lavoro

VERONA, 29

E' accaduta oggi una grave disgrazia che è costata la vita al canicida veronese Gaetano Godi, di anni 63, che dopo 42 anni di servizio aveva appena ottenuto di essere posto in pensione. Il Godi, che abita in una modesta casa in Borgo Tascherio, oggi scendendo una scala che dà nel cortile, dove intendeva dare una occhiata alle sue galline, è ruzzolato per alcuni gradini e battendo la testa contro lo spigolo di pietra di un caminetto, si è fracassato la base del cranio.

Accorsa gente, il poveretto è stato raccolto e soccorso, ma nello stesso istante spirava. Quella scala doveva riuscire fatale alla famiglia del Godi; infatti due mesi fa anche la moglie del disgraziato canicida era ruzzolata da quella scala fracassandosi le gambe, ed è tuttora ricoverata al nostro ospedale civile.

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

BOLOGNA, 29

I probabili calciatori azzurri sono convenuti stamane a Bologna e nel pomeriggio, sotto la direzione del Commissario Unico comm. Pozzo, si sono sottoposti per circa un'ora ad un allenamento ginnico-atletico e sulla palla. Alle ore 15 la squadra nazionale si è schierata per un allenamento alle due porte con la squadra delle riserve del Bologna. Le due squadre erano così formate:

NAZIONALE: Gianni, Monzeglio e Gasperi; Piziolo, Monti e Bertolino; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi.

BOLOGNA: Sclavi, Minelli e Fiorini; Indini, Donati e Genovesi; Grandi, Boriani, Cavazza, Bopiati e Muzioli.

All'inizio sono i nazionali che invadono l'area bolognese. Al 2.o minuto, su passaggio di Orsi, Schiavio segna il primo punto. Reazione dei rosso bleu bolognesi e al 6' Sclavi para un forte tiro di Costantino. All'8' Gianni è impegnato da un tiro di Muzioli. Dopo alterne azioni, al 17' Schiavio, avuto il pallone, lo mette in rete senza che Sclavi possa tentare la parata. Un minuto dopo, su azione personale, ancora Schiavio segna il terzo punto. Al 20' bella parata di Sclavi su tiro di Costantino.

Nella ripresa De Maria prende il posto di Ferrari e Sclavi passa alla difesa della nazionale, mentre Gianni va a difendere la rete dei cadetti bolognesi. Dopo alcune alternative, al 4' su un bellissimo passaggio di Orsi, Schiavio segna il quarto punto. Un minuto dopo, ancora su passaggio di Orsi, Schiavio segna il quinto punto. Il predominio è sempre della nazionale e al 13' su tiro di Costantino, Gianni devia in calcio d'angolo. Al 15', 18' e 21' altri tre calci d'angolo contro il Bologna. Al 25', in una mischia sotto la porta di Gianni, Schiavio segna il sesto punto. Alla fine del secondo tempo il Commissario Unico sostituisce Muzioli e Piziolo con Zanello e Colombari, mentre Gianni ritorna a difendere la porta della nazionale; De Maria viene passato mezzo destro e Meazza passa mezzo sinistro. In questa terza ripresa i bolognesi attaccano con maggior decisione enza per altro riuscire a segnare. Al 10' Meazza, su azione personale, segna il settimo punto. Al 13' calcio d'angolo contro il Bologna e un minuto dopo, su azione personale, Costantino segna l'ottavo punto. Al 16' calcio d'angolo ancora contro il Bologna e Monti, avuto il pallone, segna il nono punto. Altre tre calci d'angolo ancora contro il Bologna e quindi al 35' Muzioli segna il punto dell'onore per gli allenatori. Poi i giuocatori vengono lasciati in libertà.

Per quanto il Commissario Unico non abbia ancora voluto comunicare la formazione nella quale la nazionale scenderà in campo domenica è da supporre che i giuocatori azzurri si allineeranno come nel primo tempo dell'allenamento. Le due alternative erano fra Colombari e Piziolo e fra De Maria e Ferrari. Piziolo e Ferrari possono però considerarsi con molta probabilità i prescelti.

L'allenamento a Milano
della rappresentativa lombarda

MILANO, 29

Non ostante la nebbia, si è giuocata oggi allo Stadio civico dell'Arena una partita di allenamento in due tempi tra la squadra rappresentativa lombarda che domenica primo gennaio dovrà giuocare a Monaco con la Germania del Sud e la squadra mista Ambrosiana-Milan che disputerà a San Siro il tradizionale incontro di Capodanno con l'Admira di Vienna. Tra gli spettatori si notavano anche i giuocatori dell'Admira giunti ieri nella nostra città. La partita è terminata con due punti per parte. Il giuoco è apparso vago e slegato a causa delle condizioni del terreno. Subito dopo l'allenamento i giuocatori della rappresentativa lombarda sono stati riuniti e fatti partire col treno delle 18.40 per Verona e domattina proseguiranno per Monaco.

Le due squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: Rappresentativa lombarda: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Rivolta, Biffi, Poi, Arcari, Serrantoni, Romani, Magnozzi e Levratto. — Mista Ambrosiana - Milan: Ceresole, Gianfardoni, Schenoni, Moroni, Turchi, Demaria II., Frione, Moretti, Visentin, Mihalich, Kossovel.

Il Consiglio direttivo della "Fidal"

ROMA, 29

La Federazione Italiana di atletica leggera comunica che S. E. Leandro Arpisati, presidente del CONI, ha approvato i nominativi propostigli dall'on. Ridolfi per la formazione del consiglio direttivi della Fidal che dovrà restare in carica per il quadrennio 1932-36 ed ha provveduto alla nomina relativa del consiglio stesso che risulta così formato: presidente on Luigi Ridolfi; vice presidente ing. Amedeo D'Albora; membri cap. Vittorio Costa, rag. Daciano Colbacchini, prof. Dino Nai, d.r Carlo Perusino, prof. Goffredo Sorrentino, d.r Bruno Zauli, segretario generale d.r Puccio Pucci.

Nel comitato regionale veneto

ROMA, 29

La Federazione italiana di atletica leggera comunica che il rag. Daciano Colbacchini seguita a dirigere il Comitato regionale veneto in qualità di commissario straordinario, in attesa della nomina del nuovo Presidente.

Le riduzioni ferroviarie
per la stagione degli sport invernali

ROMA, 29

Allo scopo di incoraggiare sempre maggiormente l'esercizio degli sport invernali, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha adottati, per la stagione in corso, i seguenti provvedimenti: 1) I biglietti di andata e ritorno di fine settimana, valevoli dal mezzogiorno del sabato (od in genere del giorno che precede il festivo) al mezzogiorno di lunedì (od in genere al giorno susseguente al festivo) già istituiti negli anni scorsi per le località turistiche con la riduzione del 40 per cento comporteranno questo inverno a partire dal 1.o gennaio, la riduzione del 50 per cento. Come è noto, questi biglietti, per maggiore comodità del pubblico comprendono in alcuni casi anche dei percorsi a prezzi ridotti su ferrovie secondarie o linee automobilistiche. 2) Per le località più frequentate saranno effettuati nei giorni domenicali o festivi, ad iniziativa dei compartimenti ferroviari, che prenderanno accordi con gli enti sportivi, treni speciali con la riduzione del 70 per cento. Alla stazione di partenza di tali treni sarà consentito, entro un raggio di 100 km., di affluire a mezzo di treni ordinari fruendo ugualmente della tariffa ridotta del 70 per cento.

La neve a Feltre

FELTRE, 29

Per tutta la giornata oggi ha nevicato. A Croce d'Aune il bianco mantello ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri.

La neve a Bolzano

BOLZANO, 29

Stanotte verso le una ha incominciato a nevicare anche nella nostra città per la prima volta; i fiocchi di neve sono caduti abbondanti fino a coprire le vie e le piazze o i tetti della città. La nevicata, però, in città non è stata forte, come si sarebbe desiderato, perchè n'è caduta circa 8 cm. cosicchè nella mattinata la neve s'era già sciolta, con il rialzarsi della temperatura. Abbastanza abbondante invece la nevicata è stata in alta montagna, con grande gioia degli sciatori, che ora potranno cimentarsi sui campi di sci.

Bollettino della neve

ROMA, 29

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Colleisarco: tempo sereno; temperatura meno due; altezza neve capi cm. 30, farinosa; Cortina d'Ampezzo: coperto, meno due, cm. 10, sciabile; campi cm. 40, farinosa; Merano, Giogo di San Virgilio: Coperto, eno 4, cm. 25, sciabile; Avelengo: Coperto, meno quattro, cm. 25, farinosa; S. Martino di Castrozza - Passo Rolle: Nevica, meno quattro, campi cm. 60, sciabile.

Umberto di Savoia al Sestrières
Un gentile gesto del Principe

TORINO, 29

Un'abbondante nevicata è scesa stamani a coprire le balze già imbiancate del Sestrières che da ieri ospita il Principe di Piemonte.

Umberto di Savoia è uscito questa mattina di prim'ora dall'albergo e, accompagnato dal seguito, ha compiuto ardite evoluzioni tra la ammirazione della numerosa colonia di sciatori che si sono dati convegno sull'alto colle piemontese. Al Sestrières si sono pure recate per rendere omaggio al Principe numerose personalità della aristocrazia torinese.

Si apprende intanto che con gesto gentile il Principe di Piemonte ha voluto anche quest'anno beneficare l'istituzione dei ranci popolari. Egli ha infatti fatto pervenire al pio istituto con una munifica oblazione anche quattro daini.

Lo sci per acqua
dell'esercito romeno

ROMA, 29

La *Corrispondenza* è informata che il reggimento romeno genio da montagna, ha eseguito per la prima volta su vasta scala, su un lago nei pressi di Bucarest, alcuni esperimenti con sci per acqua. L'apparecchio impiegato pesa circa venti chili e può essere portato a spalla da un uomo. E' formato di un corpo allungato a forma di fuso, rivestito di tela gommata. Lo sciatore avanza con l'aiuto di una piccola asta e può sparare e cambiare direzione.

I francobolli coloniali
pel cinquantenario garibaldino

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. che dispone un'emissione di francobolli coloniali per posta aerea commemorativi del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 365 - Centesimi 20

Sabato 31 Dicembre 1932 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce per gli studi economici

La disciplina della produzione di sciroppi, conserve, marmellate e gelatine - Il risanamento di Bergamo

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il prof. Arena dell'Università di Pisa e il direttore dell'Unione tipografica editrice prof. Verde, i quali gli hanno fatto omaggio dei primi quattro volumi di una «Nuova collana di economisti italiani e stranieri», da loro promossa e diretta. La collezione, che consterà di una prima serie di dodici volumi, vuole riprendere la tradizione, famosa anche all'estero, della biblioteca degli economisti, iniziata il 1850 a Torino dal Ferrara con gli auspici di Cavour. Essa si propone di dare nuovo impulso agli studi economici italiani che vantano maestri di alta rinomanza, e di trarre intanto tutto il possibile contributo scientifico che può derivarsi dall'economia per la soluzione dei nuovi problemi dell'organizzazione economica e sociale.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha dato le direttive per la prosecuzione dell'importante opera.

*

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, i membri del Direttorio provinciale, il Preside della Provincia, il Podestà e il presidente della Congregazione di carità di Bergamo, i quali gli hanno espresso la gratitudine dei bergamaschi che vedono dopo parecchi secoli risolto, per il generoso concorso del Governo fascista, il gravissimo problema tecnico ed igienico del risanamento della città alta. Sono stati sottoposti a S. E. il Capo del Governo il progetto ed il piano di finanziamento delle opere che avranno immediato inizio con notevole sollievo della disoccupazione.

*

In materia economica va pure registrata oggi un'importante comunicazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la quale informa che per l'articolo 15 del R. D. L. 2 settembre 1932 n. 1225 recentemente convertito in legge, recante provvedimenti per la difesa economica della viticoltura, col primo gennaio 1933 entrano in vigore le disposizioni contenute nell'articolo 14 della legge stessa, che disciplinano la produzione e la vendita di sciroppi, di conserve, di marmellate e di gelatine. A partire dal primo gennaio 1933 è vietato produrre, detenere per la vendita, vendere o mettere comunque in commercio sciroppi composti, in tutto o in parte, con essenze sintetiche, o comunque non rispondenti alle definizioni recate dal predetto articolo 14. Quanto concorre alla formazione di sciroppi, conserve, marmellate, gelatine di frutta deve venire da vegetali o da prodotti ricavati da vegetali; e i nomi delle piante e dei frutti debbono essere per ogni preparato esplicitamente dichiarati.

Il disciplinamento di tale materia, che avrà fra breve la sua regolamentazione, si era reso ormai indispensabile, dato il dilagare sul mercato nazionale di prodotti che erano tratti da materie non vegetali, i quali, oltre a far concorrenza ai prodotti sani, contrastavano gli interessi economici della agricoltura nazionale e le esigenze fisiologiche dell'organismo umano. Le disposizioni predette avranno l'effetto di promuovere la utilizzazione di prodotti nazionali, un tempo così apprezzati e ora negletti o scarsamente considerati, e di incrementare le coltivazioni di determinate specie arboree. Il pubblico dei consumatori, che fin dal primo momento ha accolto con entusiasmo il provvedimento, deve essere e sarà il collaboratore più efficace dell'autorità tutelatrice dell'applicazione della legge.

Le riduzioni ferroviarie

pei viaggi dei marittimi avvicendati

ROMA, 30

Un decreto del Ministero delle Comunicazioni pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone:

Art. 1 — Per i viaggi dei marittimi che sbarcano in un porto o si recano a prendervi imbarco in conseguenza di avvicendamenti stabiliti in virtù degli accordi intervenuti il 28 gennaio 1932 X tra la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei e la Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria (pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 febbraio 1932 X n. 34 parte seconda) è concessa sulle Ferrovie dello Stato l'applicazione della tariffa ridotta del 30 per cento. La tariffa ridotta si applica soltanto per il viaggio in partenza dal porto di sbarco e a destinazione di quello di arruolamento o della località di residenza del marittimo, nonchè per il viaggio in partenza dal porto di arruolamento o dalla località di residenza del marittimo, a destinazione del porto d'imbarco. Nessuna riduzione è applicabile per gli imbarchi i quali avvengano per il riarmamento di navi disarmate per motivi tecnici ed economici, quelli per la destinazione di marittimi sbarcati a seguito di infortunio, malattia, motivi disciplinari, disposizione di autorità, servizio militare e per ogni altro motivo previsto dalle leggi o dal contratto di arruolamento. Così pure la riduzione non è applicabile al caso degli imbarchi che avranno luogo per sostituire i marittimi i quali all'atto dello sbarco non vengano reiscritti in turni particolari dell'armatore cui appartiene la nave dalla quale furono sbarcati.

2. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato stabilirà la data di attuazione del provvedimento, nonchè le norme particolari di applicazione delle riduzioni.

L'attività dell'Istituto di studi romani

ROMA, 30

Il «Lavoro Fascista» occupandosi dell'attività dell'Istituto di studi romani, rileva come a partire dal prossimo anno accademico che si inaugurerà nel gennaio 1933, avrà inizio una serie di conferenze che rappresenteranno una rassegna di quanto negli studi storici, filosofici, letterari, archeologici, artistici, ecc. che riguardano Roma e la latinità si va svolgendo nei vari paesi d'Europa, d'America e d'Asia. A tale scopo sono stati invitati e hanno aderito a collaborare alla dotta importante manifestazione culturale archeologi e studiosi degli Stati Uniti e di moltissime nazioni straniere che illustreranno l'influenza che il romanesimo ha avuto e ha per la cultura dei propri paesi e i progressi e gli sviluppi che gli studi romanistici vi hanno compiuto. Inoltre l'istituto di studi romani è stato chiamato a partecipare all'organizzazione della grande Mostra della romanità voluta dal Duce per il prossimo bimillenario Augusteo che sta già attivamente preparando per quest'anno la Mostra romana del 700.

Gli auguri al Governatore dell'Urbe

del Corpo consolare estero

ROMA, 30

Il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi don Francesco, ha ricevuto in Campidoglio una rappresentanza del Corpo consolare estero per gli auguri di Capodanno. I Consoli sono stati intrattenuti in cordiale colloquio dal Governatore, al quale hanno espresso tutta la loro ammirazione per le magnifiche opere realizzate in questi ultimi tempi ed inaugurate nell'ottobre scorso, opere che abbelliscono la Capitale e pongono in luce tesori artistici dei tempi antichi. Essi manifestarono pure i loro voti per la sempre maggiore prosperità di Roma «madre della latinità».

Una Croce-faro sorgerà

sul più alto picco della Verna

FIRENZE, 30

Ad iniziativa di un terziario francescano, mons. Eugenio Vallega, della Diocesi di Arezzo, scrittore e poeta, una grande Croce di ferro alta 10 metri su piedistallo di cemento apparirà fra breve sul più alto picco della Verna a ricordo dell'anno 1933 che il Papa ha proclamato santo. La Croce brillerà di notte di luce splendente a guisa di faro. La Croce colossale, che è quasi pronta, sarà fra breve issata sul monte sacro.

Il clero toscano spera ottenere dal Pontefice che sia egli stesso ad accendere per la prima volta dal Vaticano, nella notte della Pasqua di Resurrezione, quell'insuperabile segno del riscatto umano. Gli apparecchi marconiani che il Vaticano possiede permetterebbero molto agevolmente al Pontefice, come già fece Marconi per il Cristo di Rio de Janeiro, questo atteso gesto.

Un'altra visita ai Musei vaticani

della Principessa di Piemonte

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte, che già ieri si era recata in forma privata ai Musei Egizio, Etrusco, Pio-Clementino, Chiaramonte, è tornata a terminare la sua visita alle raccolte d'arte del Vaticano. L'Augusta Principessa è stata accompagnata durante la sua visita dal direttore generale dei musei comm. Nogara al quale ha espresso tutta la sua ammirazione.

Il titolo di marchese del Vodice

al principe Maurizio Gonzaga

ROMA, 30

Con sovrano *motu proprio* S. M. il Re si è compiaciuto concedere al principe Maurizio Gonzaga, medaglia d'oro, generale di Corpo di Armata, già comandante della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il titolo trasmissibile di marchese del Vodice.

La morte di una centenaria

L'alalà della "nonnina,, pel Duce

TORINO, 30

E' morta serenamente questa notte la centenaria Maddalena Zoaglio vedova Tenno, molto conosciuta e amata nel borgo di Pozzostrada alla barriera di Francia ove tutti la chiamavano la «nonnina». La vedova Tenno nonostante i suoi cento anni volle, nell'ottobre scorso, in occasione della inaugurazione dell'autostrada, recarsi essa pure sulla macchina a rendere omaggio al Duce; e così fra le migliaia e migliaia di automobilisti convenuti alla nuova strada per portare il loro rombante ed entusiastico saluto al Capo del Governo, si trovò pure la centenaria che salita in piedi su una vettura unì il suo alalà a quelli calorosi che salivano al cielo.

Questo gesto comunicato al Capo del Governo le meritò un vivo plauso.

La disoccupazione in Francia

è in aumento

PARIGI, 30

(A.P.) Dopo un periodo di relativa stabilità, la depressione economica ha ricominciato ad aggravarsi in Francia al principio dell'inverno. Le statistiche ufficiali della disoccupazione, pur non rispecchiando che parzialmente la situazione reale, dimostrano con sufficiente nettezza il peggioramento che si è verificato nelle ultime settimane. Alla data del 24 dicembre il numero dei disoccupati ufficialmente iscritti alle casse di soccorso era di 271.371 unità. Da una settimana all'altra l'aumento è stato di oltre 6000 unità. L'anno scorso, durante la settimana corrispondente di dicembre, si erano contati 147.000 disoccupati iscritti. La cifra quindi è quasi raddoppiata.

Parini inaugura a Beyrut

la scuola italiana

BEYRUT, 30

Con l'intervento del direttore generale degli italiani all'estero Ministro Parini e di numerose autorità è stato inaugurato il grande edificio della scuola maschile italiana.

Il Ministro Parini si è recato a Tripoli di Siria dove ha inaugurato il nuovo edificio dell'ospedale italiano ed ha quindi assistito ad un saggio sportivo degli alunni delle scuole italiane. Rientrato a Beyrut il direttore degli italiani all'estero ha presenziato alla Casa d'Italia ad una riunione della collettività italiana che si è conclusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il malcontento in Jugoslavia

Le feroci rappresaglie

della gendarmeria serba

ZAGABRIA, 30

La situazione in Jugoslavia peggiora di giorno in giorno, sebbene il Governo cerchi con ogni mezzo e specialmente con la violenza, di tenere a freno la popolazione prostrandola con continue sopraffazioni. Il malcontento, alimentato dalla tenace azione degli emigrati croati, cresce sempre più.

L'audacia dei nazionalisti croati, che sanno di avere il consenso delle popolazioni, ormai non conosce più limiti e le innumerevoli bombe fatte scoppiare in questi giorni in tutta la Jugoslavia, dimostrano la vasta organizzazione dei rivoluzionari croati. Uno di questi attentati è stato compiuto in questi giorni anche a Grobnico, nelle vicinanze di Fiume, a scopo dimostrativo, l'altra notte, nei pressi di un gruppo di casupole poco distanti dal paese, sono infatti scoppiate con immenso fragore tre o quattro bombe ad alto potenziale. Sul posto è accorso un intero distaccamento di gendarmi i quali ebbero subito un gran da fare per calmare gli abitanti svegliati nel sonno dallo scoppio e vivamente impressionati. Una sommaria inchiesta ha permesso alla polizia di accertare che le bombe erano state nascoste con grande cautela e che, data la posizione in cui erano state collocate, non avrebbero potuto arrecare alcun danno alle persone.

La polizia ha predisposto un severissimo servizio di sorveglianza per scoprire gli autori dell'atto rivoluzionario, ma finora non è riuscita ad ottenere risultati concreti. Questo fatto però ha inasprito ancora più il sistema dei graniciani che si sono abbandonati ad ogni sorta di rappresaglie sui contadini indifesi e ormai terrorizzati. Il solito pretesto della controviolenza è servito come ogni altra volta a giustificare gli atti della gendarmeria serba.

Infatti un gruppo di graniciani si è precipitato nelle abitazioni dei contadini di Grobnico e di altri paesucci di confine, facendo man bassa di quanto trovavano, concludendo col furto di tutti gli oggetti ed indumenti nuovi rinvenuti nelle case di quei poveri contadini che cercavano di opporsi. I gendarmi rispondevano con ghigni feroci. Inutile era protestare, perchè la merce era di indubbia provenienza di contrabbando. Gli slavi dovevano esclusivamente servirsi di prodotti nazionali e non favorire il commercio. Potevano perciò i contadini essere contenti che la polizia si limitasse al sequestro delle merci senza punirli.

Il fatto ha prodotto una penosissima impressione fra tutta la popolazione della zona, ma nessuno ha l'ardire di parlare. Come ormai è noto in tutta l'Europa, ciò significherebbe morire sotto le torture della polizia.

Soprusi della polizia serba

contro un giovane italiano

FIUME, 30

L'astio dei gendarmi serbi contro gli italiani ha provocato un nuovo spiacevole episodio, di cui è rimasto vittima il diciottenne Antonio Laurenchich, cittadino italiano di Villa del Nevoso, in provincia di Fiume. Egli, fornito del passaporto italiano e della tessera di frontiera per la Jugoslavia, si era recato a Sussak, per prendere il treno che lo doveva condurre a Zagabria, ove è un suo parente.

Fermato dagli agenti, veniva interrogato sullo scopo e sulla mèta del viaggio. Il giovane mostrando i documenti, rispondeva di essere diretto a Zagabria «in Croazia». Gli agenti però lo rimproverarono aspramente spiegandogli che Zagabria era in Jugoslavia e non in Croazia; e avendo il ragazzo riso a queste parole, i gendarmi lo arrestavano, e dopo alcuni giorni di carcere, lo rimandavano in Italia, annullandogli però il visto jugoslavo sulla tessera di frontiera.

Violenze di ufficiali serbi

FIUME, 30

Si è verificato l'altro giorno, a Tersatto, presso Fiume, un disgustoso incidente, che ha avuto per protagonisti alcuni ufficiali serbi. Costoro sono entrati, a tarda sera, in un caffè, dove hanno tracannato parecchi bicchieri di vino, inneggiando alla Serbia. Quindi, vedendo che i clienti del locale li guardavano con diffidenza, si sono alzati e, brandendo le rivoltelle, hanno imposto a tutti di inneggiare con loro alla Serbia e di vilipendere la Croazia. Ma i frequentatori del locale, dopo un primo momento di stupore, si sono gettati addosso agli ufficiali e li hanno disarmati, espellendoli quindi dal caffè. Pare che, in seguito a questo incidente, siano stati effettuati alcuni arresti.

Una dimostrazione a Brescia

contro i nuovi vandalismi in Dalmazia

BRESCIA, 30

La notizia che anche a Signo si sono verificate nuove violenze contro i gloriosi simulacri di Venezia, ha suscitato in tutta la cittadinanza la più viva indignazione. Questa mattina, alle 9, dense colonne di studenti, ai quali si sono uniti numerosi cittadini, si sono recate in piazza della Vittoria e hanno dato luogo a una vibrante manifestazione di protesta al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione fascista durante buona parte della mattinata, suscitando viva simpatia ed entusiasmo da parte della cittadinanza.

Una grotta ungherese intitolata al Duce

ROMA, 30

E' giunta notizia alla Direzione delle Grotte di Postumia, che l'ho trasmessa all'*Agenzia d'Italia*, che la Società Speleologica Ungherese di Budapest ha intitolato al nome di Benito Mussolini la grande grotta preistorica di Erlau, nella quale il noto speleologo ungherese prof. Ottkar Kadic scoperse quest'anno una importantissima stazione dell'uomo paleolitico. In una lettera inviata alla Direzione delle grotte di Postumia, il prof. Kadic motiva tale significativa decisione con la riconoscenza che gli ungheresi devono al Duce ed all'Italia, nonchè col riconoscimento degli sviluppi colossali che in regime fascista ha preso il movimento speleologico italiano.

Il Capodanno considerato

giorno lavorativo in Russia

BERLINO, 30

(F.B.) Il commissario del popolo sovietico per il lavoro ha respinto le domande pervenutegli da varie parti della Russia perchè il primo dell'anno fosse proclamato giorno festivo con un'ordinanza del commissario del popolo e prescrive che il lavoro continui ininterrotto sia a San Silvestro come a Capodanno, che il Governo sovietico considera giorni comuni. Anche l'8 gennaio, in cui ricorre il Natale russo secondo la vecchia tradizione, sarà giorno lavorativo.

La morte del sen. Derouge

ANGERS, 30

E' morto il senatore Oliviero Derouge.

L'Austria guarda fiduciosa all'avvenire

dopo la ratifica del prestito internazionale

VIENNA, 30

(E.M.) La ratifica del prestito internazionale all'Austria anche da parte della Francia — l'Italia e la Inghilterra vi hanno provveduto già da molti giorni — mette oramai il Governo austriaco nella situazione di guardare con maggior fiducia che per il passato all'avvenire del Paese. I giornali oggi, pur discutendo sulla resistenza fatta dai parlamentari francesi alla concessione del prestito, rilevano quasi tutti la importanza dell'atto.

Quasi a sottolineare la importanza, il Cancelliere Dollfuss ha oggi riunito i rappresentanti della stampa estera ed ha messo particolarmente in rilievo che primo sforzo del suo Governo è stato quello di risollevare la fiducia all'estero e all'interno, fiducia che era stata scossa dagli avvenimenti degli ultimi anni. Per quanto dure e gravi possano essere state le misure che il Governo ha dovuto prendere negli ultimi tempi, esse sono state sufficienti a convincere l'estero che l'Austria ha fatto e fa di tutto per giustificare la fiducia che si ha in essa. Lo sforzo del Governo austriaco è stato quello di trovare una uscita dalle difficoltà attuali in perfetta intesa con gli altri Stati europei e con la Società delle Nazioni. Nel corso degli ultimi anni l'Austria è stata forse l'unico Stato che ha basato la sua politica sulla leale collaborazione, piuttosto che sull'azione unilaterale. Proseguendo su questa via anche in avvenire, il Governo farà ogni sforzo per alleggerire tutti gli ostacoli esistenti al traffico delle divise e ai traffici commerciali. Sul campo della politica commerciale il Governo austriaco è oramai molto vicino a tale scopo, poichè i negoziati intrapresi con gli Stati stranieri o sono stati felicemente conclusi o proseguono sotto buoni auspici.

Anche il Senato francese

approva il prestito all'Austria

PARIGI, 30

(A.P.) Il decreto di chiusura della sessione parlamentare straordinaria è stato letto stasera alle 18. Conformemente alla costituzione, la Camera riprenderà i suoi lavori il secondo martedì di gennaio, cioè il 10 prossimo venturo.

Si era creduto che la sessione potesse essere chiusa fino da ieri sera, ma il dibattito sul progetto di legge relativo al prestito austriaco, si era trascinato troppo alla Camera per dar tempo al Senato di pronunciarsi a sua volta ieri sera stessa. Soltanto nel pomeriggio d'oggi, dopo aver ratificato nella mattinata il progetto già accettato dalla Camera di riportare al 28 gennaio 1933 il limite di utilizzazione del credito di 110 milioni accordato dal Governo alla Compagnia generale transatlantica, il Senato ha potuto esaminare a sua volta la questione del prestito austriaco.

La discussione al Senato

La commissione senatoriale delle finanze ha deciso di pronunciarsi in favore dell'approvazione, sotto certe condizioni di garanzia, del progetto del prestito austriaco. Essa ha approvato poi il progetto del 12.o provvisorio tale e quale è stato votato dalla Camera ed ha proseguito l'esame del progetto di legge sulla difesa del grano di cui ha approvato l'articolo 1. La commissione ha inoltre dato parere favorevole all'approvazione del progetto di legge che accorda il prolungamento della facoltà di impiego dei crediti concessi al Ministero della Marina mercantile per il funzionamento delle linee della Compagnia generale transatlantica. La commissione senatoriale dell'agricoltura ha approvato il progetto di legge sulla difesa del grano.

Al Senato il dibattito si apre con una esposizione del relatore della commissione degli esteri sen. Berenger, che ricorda le circostanze in seguito alle quali, su iniziativa della Società delle Nazioni, l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia e le altre Potenze consentirono a cooperare, grazie al prestito, al risanamento finanziario della Repubblica austriaca. Ma l'oratore si domanda se la pace danubiana sarà finalmente stabilita, grazie a questo nuovo sacrificio: a suo giudizio sarebbe prematuro affermarlo. Egli constata che la Germania si è liberata dalle riparazioni e degli obblighi militari del trattato di Versailles, ed ha ripreso prudentemente, ma tenacemente, le sue aspirazioni all'anschluss e alla Mitteleuropa. «L'ora è suonata per la Francia — esclama il relatore Berenger — di aprire gli occhi sulle combinazioni e sui raggruppamenti che si elevano dal mare del Nord all'Adriatico passando per la valle del Danubio».

Concludendo, egli si dichiara convinto che nulla di serio nè di solido potrà essere costituito in quella regione senza un accordo definitivo con le due grandi Potenze che vi sono interessate almeno quanto la Francia. Sotto questa riserva, la commissione degli esteri invita il Senato a ratificare il progetto di legge.

Le dichiarazioni di Boncour

Seguono alcune spiegazioni tecniche del Ministro delle Finanze Cheron. Infine il Presidente del Consiglio prende la parola per illustrare l'aspetto politico della questione. Dopo aver insistito sulla importanza di rafforzare le garanzie contro l'anschluss, il signor Paul Boncour così termina:

«Non si tratta soltanto dell'Austria, ma di tutta l'Europa centrale: è un'opera di cooperazione alla quale si sono associate l'Inghilterra, l'Italia e la stessa Germania, firmando gli accordi di Stresa. Noi dobbiamo e possiamo cominciare a mettere in opera quegli accordi. Facendolo, la Francia continuerà ad organizzare la propria vittoria, che dandole dei diritti deve anche imporle dei doveri».

Si passa poi al voto. Il Presidente del Consiglio si dichiara costretto a porre di nuovo la questione di fiducia, data l'importanza dell'argomento. Poco dopo si apprende che il progetto è stato approvato con 144 voti contro 68. Gli astenuti sono dunque un centinaio.

La ratifica britannica

GINEVRA, 30

Il Ministro degli Esteri d'Inghilterra ha fatto pervenire al Segretario generale della Società delle Nazioni la ratifica della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord al protocollo austriaco firmato a Ginevra il 15 luglio scorso.

La "quarta Roma,, esaltata

da una personalità magiara

BUDAPEST, 30

S. E. Alberto de Berzeviczy, presidente dell'Accademia ungherese delle scienze, ha tenuto al circolo dei giornalisti Ottnon una conferenza sulla *Quarta Roma*. Dopo aver parlato delle impressioni riportate durante le sue numerose visite a Roma, l'oratore è venuto alla conclusione che in seguito ai mutamenti verificatisi negli ultimi 50 anni, e particolarmente negli anni recenti, l'attuale Roma può con diritto essere definita la *Quarta Roma*. A differenza della prima Roma antica, della seconda papale e della terza Roma nazionalista e reale, le caratteristiche di questa quarta Roma — egli ha detto — si avvertono nel passato classico della città eterna testè messo in luce. Roma appare oggi come una sintesi della storia oltre due volte millenaria.

Dopo aver rilevato la importanza della conciliazione tra la Santa Sede e lo Stato italiano, De Berzeviczy ha illustrato gli scavi eseguiti negli ultimi anni descrivendo pure la magnifica via dell'Impero.

La riduzione del debito turco

ISTAMBUL, 30

I giornali riportano delle dichiarazioni fatte al suo ritorno da Parigi al capo della delegazione turca per il regolamento del debito ottomano secondo le quali le trattative hanno condotto alla riduzione del debito da 107 milioni di lire turche a 7 milioni pagabili con annualità di 700 mila lire al tasso del 7,50 per cento.

Un complotto sventato in Spagna

con la scoperta dell'arsenale clandestino a Barcellona

PARIGI, 30

La scoperta a Barcellona di un arsenale di bombe, annunciata a tutta prima come una notizia di relativa importanza, si prospetta invece stamane, alla stregua di ulteriori notizie dalla Spagna, come un gravissimo segno del lavorio rivoluzionario che minaccia il Regime repubblicano nella penisola.

Dalle notizie che si hanno risulta ormai con evidenza il gravissimo pericolo corso nei giorni scorsi dal regime. In tutta la Spagna avrebbe dovuto scoppiare una rivoluzione comunista-sindacalista, di cui nessuno è per il momento in grado di valutare le conseguenze. La tempestiva scoperta di Barcellona sembra che abbia mandato all'aria il tenebroso complotto dell'estremismo rivoluzionario. La scoperta attesta tuttavia quanto il lavorio sotterraneo delle associazioni terroristiche abbia intaccato i tessuti del regime repubblicano di Alcalà Zamora.

Scoperta casuale

Riferiamo alla spicciolata le notizie che affluiscono di ora in ora. Sembra che le tre maggiori correnti rivoluzionarie spagnole-sindacalisti, anarchici e comunisti, abbiano composto i dissidi che le separavano. Il piano di rivolta sarebbe stato elaborato appunto in conseguenza dell'intervenuto accordo fra le tre correnti.

La scoperta di Barcellona è dovuta a un puro caso. Lo scoppio di un ordigno esplosivo in una casa del centro attraeva l'attenzione della polizia, la quale, eseguite indagini, giungeva alla scoperta dell'arsenale bellico di cui si è già dato notizia. La polizia, che ha continuato febbrilmente le indagini, annuncia stamane che il numero esatto delle bombe confiscate è di mille. Sono stati scoperti altresì dei fucili, cinquanta chilogrammi di dinamite, tre casse di polvere nera, duemila detonatori e numerose rivoltelle.

Oltre a questo abbondante materiale esplosivo, è stata trovata anche una ricca documentazione del piano criminoso degli estremisti. E' stato pure sequestrato un elenco con i nomi e le indicazioni di tutti i depositi di armi e munizioni disseminati in città. I documenti comprenderebbero anche una lista di cinquantaquattro militari compromessi. Sono stati eseguiti tre arresti, ma se ne attendono parecchi altri.

E' grazie all'immediata azione della polizia, la quale non ha tardato un istante a piombare sui depositi, se la sollevazione, soffocata prima che nascesse, non ha avuto luogo.

Il piano di rivolta

Ecco altri particolari. La sollevazione avrebbe dovuto aver luogo nella giornata di Capodanno domenica. Le "guardie rosse" della rivoluzione avrebbero dovuto essere tutte armate nella notte di sabato. La sollevazione avrebbe dovuto coincidere al suo inizio con la dichiarazione dello sciopero generale dei ferrovieri, notoriamente permeati di propaganda sindacalista. Lo sciopero ferroviario era condizione essenziale alla riuscita del colpo, trattandosi di fare in modo di bloccare completamente il principale mezzo per il trasporto delle truppe.

I capi rivoluzionari, evidentemente, nutrivano fede di disporre di forze bastevoli per aver ragione della guarnigione della città, a patto però che si impedisse, come abbiamo detto, l'afflusso dei rinforzi dall'esterno. Le speranze dei caporioni erano tanto più giustificate in quanto risulterebbe sin d'ora che tra gli affiliati al complotto figurano parecchi ufficiali della guarnigione barcellonese.

La situazione stamane è calma, ma tesa. Si teme lo scoppio dello sciopero ferroviario per Capodanno. Il Governo afferma tuttavia di essere padrone della situazione. Ovunque sono state prese le più severe precauzioni onde far fronte a qualsiasi evenienza.

Un capo della congiura

In seguito all'interrogatorio di alcuni individui arrestati, costoro hanno denunciato uno dei complici, certo Felice Costa Rodriguez, come uno dei capi della congiura. Una perquisizione operata al domicilio di questi, situato nel sobborgo di San Martino, ha dato risultati insospettati. Sono state infatti rinvenute 61 bombe di un modello uguale a quelle scoperte ieri, diversi fucili e rivoltelle, nonchè munizioni in abbondanza. E' stata pure trovata in un nascondiglio una cassetta di sicurezza con documenti assai compromettenti. Uno di essi conferma che il movimento rivoluzionario avrebbe dovuto scoppiare nello stesso tempo dell'annunciato sciopero generale ferroviario. Per l'azione si contava sul concorso di vari ufficiali superiori e subalterni e dei soldati simpatizzanti appartenenti alle varie guarnigioni spagnole. Un altro foglio contiene istruzioni speciali per il comitato rivoluzionario, per i delegati delle provincie e dei distretti, designati in una apposita lista. Altre istruzioni dispongono la sorveglianza di 54 tra generali e ufficiali superiori della guarnigione di Barcellona, nonchè appostamenti di gruppi armati nelle vicinanze delle abitazioni dei capi della polizia, con lo incarico di ucciderli se non avessero aderito al movimento. Uno schizzo topografico segnava poi, nei quartieri di Barcellona e di Gerona, le polveriere e l'entrata dei corpi di guardia.

Il governatore di Barcellona, confermando pienamente la scoperta del piano rivoluzionario e terrorista, ha raccomandato specialmente ai giornalisti esteri di mantenersi nell'ambito strettamente obbiettivo, giacchè — egli ha soggiunto — dal momento che il complotto è stato messo in luce, esso perde ogni sua importanza.

L'accordo nel Sud-Africa

per la vendita dell'oro

LONDRA, 30

(C.C.) L'incertezza causata dalla mancanza di un'azione precisa e ben definita da parte del Governo dell'Africa del Sud sulla questione della valuta monetaria del paese, ha prodotto un ristagno completo su tutte le operazioni finanziarie alla borsa di Londra sui titoli dell'Africa del Sud e sulle transazioni commerciali fra i due paesi. Nei circoli finanziari londinesi si è dell'opinione che la valuta dell'Africa del Sud seguirà il corso della sterlina, non senza però prima subire delle oscillazioni più o meno forti. Il fatto di aver lasciato alle banche di fissare il cambio non è considerato a Londra come una misura che possa riportare la fiducia nella finanza del paese, mentre se il Governo avesse subito dichiarato la sua intenzione di livellare la valuta alla pari con la sterlina, avrebbe dato un senso di sicurezza e di stabilità. Per ora le banche hanno fissato il cambio del 10 per cento superiore al valore della sterlina. E' stato raggiunto un accordo fra i proprietari di miniere e la Banca di riserva per la vendita dell'oro e benchè i suoi termini siano tenuti segreti, pure è a conoscenza che i proprietari delle miniere si sono assicurati notevoli vantaggi per impedire che la vendita dell'oro produca delle violente oscillazioni nei cambi.

Inizio della costruzione

dell'incrociatore "Dunkerque,,

PARIGI, 30

(A.P.) Il 26 dicembre scorso il Ministro della Marina Georges Leygues firmava l'ordine di mettere in cantiere l'incrociatore corazzato *Dunkerque* di 26.500 tonnellate. I lavori preparatori sono stati condotti rapidamente, di modo che ieri l'altro 28 dicembre poteva essere effettivamente iniziata la costruzione della grande nave da battaglia nel bacino Salou a Brest.

La morte del vescovo di Perpignano

PARIGI, 30

Si ha da Perpignano che è morto all'età di 85 anni mons. De Carsalade du Pont, vescovo di Perpignano. Mons. De Carsalade du Pont era stato ordinato prete nel 1871. Era specialista in studi storici ed ecclesiastici, e aveva pubblicato interessanti opere su tale argomento rivelando fra l'altro documenti inediti sulla guerriglia della Fronda. Mons. Carsalede era decano dell'episcopato francese, e uno degli ultimi sopravvissuti fra i vescovi concordatari.

La chiusura delle officine Blériot

PARIGI, 30

Grande impressione ha suscitato a Parigi la notizia della chiusura delle officine d'aviazione Blèriot.

Della questione si è interessata stassera anche la Camera. Il deputato Barthèlémy ha chiesto di interpellare il Governo sulla chiusura di questi stabilimenti. Egli ha detto che gli operai rimasti senza lavoro si trovano in una situazione molto difficile e ha rilevato come già da tempo Blèrio ricevesse aiuti finanziari allo scopo di evitare la chiusura. L'interpellante ha chiesto al Governo di assumere in proprio la costruzione del tipo d'idrovolante che aveva ordinato alle fabbriche Blèriot, oppure di rendere statale lo stabilimento.

Il sottosegretario all'Aeronautica, Bernier, ha risposto che il Governo sta facendo ogni sforzo per ridare agli operai il lavoro di cui hanno bisogno. Ha poi affermato che Blèriot ha rifiutato di costruire gli idrovolanti ordinatigli, ma che il Governo è deciso a prendere misure tali da costringere lo industriale a riprendere la fabbricazione.

Pare anche, secondo alcune informazioni, che la chiusura delle fabbriche sia dovuta unicamente al fatto che gli affari vanno male. Tutto si ridurrebbe, quindi, a una questione finanziaria.

L'entrata in vigore degli accordi

anglo-indiani di Ottawa

LONDRA, 30

Avendo l'assemblea legislativa indiana ratificato gli accordi di Ottawa, la tesoreria britannica pubblica due ordinanze che mettono in vigore dal lato britannico la parte non ancora applicata degli accordi anglo-indiani di Ottawa. L'effetto di queste ordinanze è di applicare, a partire dal primo gennaio, dei dazi doganali su alcuni articoli stranieri fra cui il riso filato e diversi olii vegetali e di esonerare dai dazi parecchi articoli indiani fra cui la canapa.

Un accordo franco-austriaco

per il legname

PARIGI, 30

E' stato firmato un accordo franco-austriaco che prevede la concessione del regime preferenziale per il legname austriaco a condizioni analoghe a quelle che sono state previste per le importazioni di frumento danubiano. Detto accordo sarà sottoposto alla commissione di studio per l'Unione europea a Ginevra.

Un servizio di propaganda

al Ministero degli Esteri francese

PARIGI, 30

Il *Journal* apprende che al Ministero degli Esteri sarà creato prossimamente un servizio speciale di propaganda che sarà diretto dal signor Pierre Comert, che fu già per dodici anni capo della missione di informazioni della Società delle Nazioni e che ha ricevuto, per questa ragione, il titolo di incaricato di missioni dal Ministero degli Esteri.

La morte d'una nipote di Grant

autrice di truffe di milioni

PARIGI, 30

Si ha da Marsiglia che in un albergo di quella città è morta, la notte dal 26 al 27 scorso, una donna, certa Noè Daly, di 40 anni. Secondo le sue dichiarazioni, questa donna sarebbe la nipote del generale Grant, che fu Presidente della Repubblica degli Stati Uniti. Contro la Daly era stato spiccato il giorno prima della morte, un mandato di cattura da parte dell'autorità giudiziaria di Draguignan, per truffe di parecchi milioni commesse in varie località della Costa Azzurra e soprattutto a Saint-Raphael e a Cannes. La donna avrebbe commesso gravi truffe anche in America.

Condannata a morte dai congiunti

PARIGI, 30

Mandano da Tunisi che una giovane donna indigena, la quale, all'insaputa dei parenti, aveva coltivato una relazione con un giovane della città, è stata chiamata dinanzi al consiglio di famiglia che, dopo breve discussione, l'ha condannata a morte. In seguito a tale sentenza, la giovane è stata strangolata e il suo cadavere gettato in un pozzo. Il padre e lo zio della vittima sono stati arrestati.

Scende in campo contro i ladri

e poi diventa ladro lui stesso

BUDAPEST, 30

La polizia ha scoperto e arrestato ieri una pericolosa banda di ladri che nel solo periodo delle feste di Natale ha commesso ben quaranta furti con scasso, facendo un bottino di parecchie centinaia di migliaia di pengö. Capo della banda è certo Streitfeld, il quale, dopo essere stato per lungo tempo impiegato del Parlamento, abbandonò l'ufficio per dedicarsi allo sfruttamento di alcune sue invenzioni destinate... a impedire i furti. Gli apparecchi da lui costruiti sono quasi tutti brevettati e fra essi si trova un congegno applicabile a qualsiasi porta che segnala i tentativi di scasso con una serie di detonazioni. Gli affari però non andarono come lo Streitfeld aveva sperato. Perciò, visto che la propria attività diretta contro i ladri non fruttava abbastanza, egli passò senz'altro all'attività opposta e insieme con un impiegato privato, certo Giuseppe Meszleny, fondò la banda che diede molto filo da torcere alla polizia. Naturalmente lo Streitfeld, per studiare le condizioni dei luoghi presi di mira per commettere i furti, si serviva anche delle sue invenzioni andando ad offrirle alle vittime e avendo così modo di esaminare anche le serrature delle porte.

Le ferie del personale

delle aziende commerciali

ROMA, 30

In numerosi contratti provinciali stipulati per disciplinare la materia delle ferie al personale subalterno e di fatica delle aziende commerciali, inquadrate nella Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio, le ferie erano state fissate in misura diversa secondo una graduatoria per anzianità. Da parte della Federazione nazionale fascista del commercio tale principio non è stato accolto, e pertanto i contratti relativi non erano stati ratificati per le successive formalità ai sensi di legge. Adduceva la Confederazione trattarsi di un indirizzo di carattere generale avente lo scopo di evitare una eccessiva onerosità per il personale più anziano e una certa difficoltà che sarebbe derivata nel fissare i turni per le ferie se si fosse ammesso detto scaglionamento per anzianità di servizio.

La Federazione nazionale dipendenti di aziende commerciali, deposito e vendita, è intervenuta ed ha iniziato le opportune trattative al fine di raggiungere un accordo di massima che consentisse la ratifica dei contratti stipulati ancora in attesa delle prescritte formalità e desse un concorde indirizzo sui nuovi contratti che ancora restano da stipulare. Al riguardo la detta Confederazione ha convenuto sull'opportunità di non procedere ad una graduatoria dell'anzianità che realmente renderebbe più instabile la situazione dei prestatori d'opera anziani, perchè la maggiore onerosità inerente al sistema della graduatoria stessa accentuerebbe per essi la tendenza dei datori di lavoro alla sostituzione; ed ha insistito perchè si faccia invece una netta distinzione fra personale subalterno (fattorini, uscieri, custodi, inservienti), e personale operaio e di fatica, nel senso che per la prima categoria, date le mansioni che più si avvicinano a quelle di collaborazione e di ordine dell'impiegato, si consenta una misura superiore dai 19 ai 12 giorni, a quella che presta opera esclusivamente manuale.

Si è richiesto che la graduatoria delle ferie sia fatta in ordine alla qualifica, indipendentemente dall'anzianità stessa. Al che la Confederazione nazionale del commercio ha aderito, impegnandosi a dare le opportune istruzioni in quanto le misure da stabilirsi dovranno essere naturalmente rilasciate alle organizzazioni di primo grado stipulanti. In tale senso dovranno quindi essere stipulati i contratti che ancora attendono di essere perfezionati, e dovranno essere riveduti i contratti che attendevano la ratifica per le ulteriori formalità di legge.

Il capitello di Madonna Verona

ripristinato in Piazza Bra

VERONA, 30

Stamane in piazza V. E. davanti al Bar Cilario ove era un tempo la piazzetta dei mercanti, è stato inaugurato lo storico capitello egregiamente scolpito dal prof. Montini a cura del duca Niutta nostro Commissario straordinario. Il capitello è venuto a sostituire quello demolito durante l'infuriare di un temporale abbattutosi con grandine e folgori il 2 agosto scorso sulla nostra città. Il lavoro, tutto in pietra tenera rappresenta nelle quattro statue delle facciate, la Madonna, S. Giacomo, S. Antonio e S. Marco. Il capitello demolito era stato colà posto da Gian Galeazzo Visconti nel 1393 quando è stato aperto al pubblico transito l'ultimo tratto di Via Nuova, detta ora la Via Mazzini. Il capitello è ora oggetto di ammirazione da parte dei cittadini che di là passando sostano ad osservare le statuette poste fra le snelle colonnine scorrendone le diciture.

Un cospicuo legato

a favore dell'Opera Balilla

ROMA, 30

La duchessa Antonietta Trotti Bentivoglio, con suo testamento olografo, ha disposto un legato di lire 50.000 a favore del comitato comunale dell'Opera Balilla di Luino (Varese).

Un morto e un ferito grave

in una zuffa fra ladro e derubato

POLA, 30

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto l'altra notte nella vicina frazione di Sissano. I proprietari del molino del paese, tali Milani, da qualche tempo si erano accorti di essere vittime di furti continuati di farina. Allo scopo di scoprire i ladri il giovane Mirco Milani, armatosi di rivoltella, si è rinchiuso la notte scorsa nel molino. Verso la mezzanotte ha udito dei rumori sospetti e poco dopo ha visto entrare due individui che avevano aperto la porta con chiave falsa. Certo di aver sorpreso in flagrante i malfattori, il Milani, uscito dal nascondiglio, ha loro imposto il fermo, sparando contemporaneamente un colpo di pistola in aria. Mentre uno degli sconosciuti infilava l'uscio dandosi alla fuga, l'altro ha impegnato invece una lotta accanita con l'inatteso avversario riuscendo a disarmarlo e tentando di soffocarlo. Il Milani, ormai sopraffatto, si è difeso disperatamente con un coltello, che aveva seco, colpendo più volte l'ignoto aggressore, il quale alla fine, allentata la stretta e pur essendo gravemente ferito, si è dato alla fuga.

Più tardi è stato richiesto l'urgente soccorso medico da un'abitazione del paese e precisamente da quella dei fratelli Catenich, dove il più vecchio di essi Angelo era moribondo. Si trattava proprio del ladro di farina, ferito da varie coltellate, il quale trasportato all'ospedale di Pola vi è morto dissanguato dopo alcune ore. Il giovane Milani ha anch'egli riportato nella lotta ferite di una certa gravità, ed è stato pure ricoverato all'ospedale.

Tribunale di Venezia

Un messo esattoriale

imputato di falso

(Udienza del 30. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: De Marco e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Viene chiamato innanzi ai giudici Valentino Albertinelli di Aristide, di anni 28, da Chioggia, messo esattoriale presso quella esattoria gestita dalla Cassa di Risparmio di Venezia. Egli è imputato di falso. Secondo il capo d'imputazione l'Albertinelli il 20 ottobre di quest'anno nella sua veste di messo esattoriale e nell'esercizio delle sue funzioni attestava falsamente in atti, in relazioni di notifica a lui firmati e nei correlativi atti di esecuzione mobiliare ai danni del dottor Mario Franzoni, che aveva notificato tali atti ad Eusebio Ballarin, il quale avrebbe dichiarato quale impiegato del Franzoni che li avrebbe a questi consegnati essendo momentaneamente assente, mentre verità era che col Ballarin l'imputato non ebbe nemmeno ad incontrarsi.

L'Albertinelli si era recato nella tenuta di Val Grande, di cui era affittuario il dott. Franzoni ed aveva proceduto ad atti esecutivi per il pagamento delle imposte. Il dott. Franzoni avrebbe riscontrato le irregolarità commesse dall'Albertinelli e presentava denuncia all'autorità giudiziaria, la quale imputava di falso l'Albertinelli.

Questi si presenta all'udienza difeso dagli avvocati Ferrarin e Monaro. Pure presente è il gr. uff. Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, avendo questa la gestione dell'Esattoria di Chioggia e che è pertanto chiamata a rispondere quale civilmente responsabile. E' assistito dal prof. avv. Francesco Carnelutti. Il dott. Franzoni si costituisce parte civile con gli avvocati Gasparotto e Carlo Buttaro.

Viene interrogato l'Albertinelli il quale si protesta innocente dichiarando di aver fatto il suo dovere e di non aver commesso nessun falso. Durante il suo interrogatorio vengono sollevate varie contestazioni specie in riguardo all'ampliamento del capo d'imputazione su nuove circostanze emerse durante il dibattimento. Queste contestazioni provocano vari incidenti procedurali.

Esaurito l'interrogatorio dell'Albertinelli depone il gr. uff. Pancino, il quale specificatamente in ordine ai fatti nulla può dire; aggiunge solo che non può che lodare il suo impiegato Albertinelli, nell'adempimento del penoso dovere fatto con longanimità ma con scrupolosità.

Sale poi alla pedana il dott. Franzoni, il quale nell'aprile del 1932 assunse la gestione della tenuta di Val Grande, della quale erano proprietarie le Società Anonime Agricole Val Grande, Morar, Fornace e Vescovado, con sede in Milano. Le imposte per cui procedeva l'esattoria riguardavano queste Società che si trovavano in dissesto. Si sofferma quindi a spiegare la sua posizione nella tenuta, che era quella di affittuario, che doveva corrispondere 400.000 lire all'anno, e sugli atti esecutivi che vennero eseguiti dall'esattoria.

Vengono escussi quindi vari testimoni. Si succedono così sulla pedana Ernesto Barracato, vigile urbano di Chioggia, Eusebio Ballarin, colui al quale non sarebbe stato notificato l'atto, Giovanni Vezzoli, Carlo Mussi e Battista Barzarella, il quale ultimo era stato nominato custode del grano pignorato.

Fra i testimoni Ballarin e Barzarella vengono fatti dei confronti su alcune circostanze contraddicenti. Il Tribunale anzi decide di far ritirare coi carabinieri il Ballarin, affinchè possa ponderare bene su quanto viene da lui deposto. Dopo un altro confronto il Presidente rimette in libertà il Ballarin.

Ultimo teste è il sig. Busato segretario comunale di Chioggia. Durante la deposizione di questi il P. M. chiede sia estesa l'imputazione per altri reati di falso all'Albertinelli nella compilazione di avvisi d'asta su pignoramenti inesistenti e siano restituiti gli atti onde procedere a nuove indagini ed a nuovi accertamenti e sia perciò il processo rinviato a nuovo ruolo.

Il Tribunale, dopo aver sentito gli avvocati, si ritira per decidere. Dopo poco rientra e il Presidente legge l'ordinanza con cui si attesta i nuovi reati concorrenti di falso e ordina la prosecuzione del dibattimento rimettendolo all'udienza del 14 gennaio 1933 ad ore 10.

Pietosa fine d'una scolaretta

DESIO, 30

Ieri la dodicenne Lidia Voltolina di Pietro, da Masciago Milanese, recatasi a scuola, prima che si iniziassero le lezioni, è entrata in classe e si è avvicinata, con alcune compagne alla stufa. Inavvertitamente un lembo della sottana al contatto con la stufa arroventata si è incendiato propagando il fuoco alle altre vesti. Alle grida dei presenti e alle urla della bambina sono accorse alcune maestre che hanno tentato con tutti i mezzi di soffocare le fiamme che già avevano orribilmente ustionato la bambina. Si è subito provveduto a trasportarla all'ospedale, ove è avvenuta una scena pietosa. Il padre della scolara, dimesso martedì dopo avere subito un intervento chirurgico, si trovava nell'ambulatorio in attesa della quotidiana medicazione, quando ha visto passargli avanti, portata a braccia, la figliola. Alcuni presenti, con dolce violenza, lo hanno subito allontanato cercando di calmare la sua disperazione.

La bambina, in gravissime condizioni, dopo la medicazione è stata trasportata alla propria casa, dove verso le 14 è spirata dopo una straziante agonia.

Un grave incendio a Oderzo

Un cane dà l'allarme abbaiando

ODERZO, 30

Il quartiere di S. Rocco in Via Garibaldi ha passato una notte di trepidazione per un improvviso quanto violento incendio sviluppatosi verso le ore una e mezza tanto improvviso che gli inquilini della casa completamente incendiatasi sorpresi nel pieno sonno ebbero appena il tempo di porsi in salvo seminvestiti.

Narriamo il fatto che ha tratti veramente drammatici. Verso la suddetta ora il cane di guardia della famiglia Magello che abita nella indicata via, si poneva ad abbaiare furiosamente in modo da destare i famigliari, che, aperto un balcone della casa, si accorsero che dal tetto della vicina casa abitata in una parte dal dott. Ionio Boschieri Veterinario Comunale, e nell'altra dal sig. Domenico Boer impiegato all'Ufficio della Congregazione di Carità salivano al cielo nella notte leggermente piovigginosa vampe alte di fuoco. Furono allora destati il dott. Boschieri ed il signor Boer e mentre quest'ultimo, abitante nella parte ancora non presa dalle fiamme ebbe il modo per l'accorrere delle prime poche persone vicine di portare le masserizie nella prossima casa del dott. Longo Ufficiale sanitario, ormai la parte abitata dal dott. Boschieri era in completo dominio del fuoco, che crepitava sempre più sinistramente per cui questi ed i suoi famigliari appena poterono porre in salvo parte della mobilia posta al pianterreno. Sul sito era pure il d.r Carlo Longo.

Intanto chiamati dal sig. Giuseppe Berti giungevano cinque carabinieri: il maresciallo sig. Pietro Termite comandante la Stazione, il brigadiere sig. Bartolomeo Luigi, l'appuntato Rinaldo Praloras ed un milite e le guardie di finanza al completo che hanno il comando di Brigata in numero di tredici col vice-Brigadiere Arena Giuseppe. Veniva in ritardo perchè l'autista comunale abita a quasi due chilometri dal centro della città e perchè dovette prima far presa dell'acqua dal canale Navisego l'autopompa comunale col capo dei vigili sig. Antonio Torresas i vigili Falandrini Luigi e Domenico Bellussi ed altri che accenneremo fra i più benemeriti per l'opera di spegnimento e di isolamento.

Erano giunti intanto sul sito il farmacista dott. Francesco Favero, il capitano di fanteria sig. Pasquale Volzon i signori Frare, le guardie notturne Zaghis Eugenio e Carniel Luigi.

Mentre ancora non era giunta sul posto l'autopompa il suddetto dott. Favero i carabinieri e le brave guardie di finanza si ponevano saliti sul tetto ad isolare la parte della casa abitata dal sig. Boer il che non fu cosa facile per la minaccia del tetto ormai pericolante.

Giunta l'autopompa, costretta a ripetere i viaggi per rifornirsi d'acqua in luogo non vicino, poteva dopo alcune ore spegnere il cratere di fuoco formatosi nella casa, col getto di parecchie centinaia di ettolitri di acqua. Diresse i lavori di estinzione l'isgegnere capo del Comune cav. Luigi Brasi. Con spirito di abnegazione riportando scottature e ponendo in pericolo la vita, si distinsero sopratutto il dott. Francesco Favero, il carabiniere Ambrogio Natale, il manovale ferroviario Antonio Pivetta, il muratore Giocondo Cattel, Lino Bembo il carabiniere Praloran Rinaldo che rimase ferito alla mano il maresciallo sig. Pietro Termite, il Brigadiere Bartolomeo, il Vicebrigadiere delle R. Guardie di Finanza Arena, i carabinieri e finanzieri tutti, l'operaio Angelo Catel, la guardia notturna Zaghis, l'autista della Autopompa Ettore Serafin.

Quando la livida aurora invernale si affacciava all'orizzonte, ancora in una gara nobilissima militi e vigili attendevano ad estinguere del tutto le bracie ancora fumanti.

Gravi furono i danni avuti dal d.r Ionio Boschieri per distruzione di mobilia, biancheria, masserizie valutate per circa quaranta mila lire, la proprietaria dello stabile ebbe un danno di circa trenta mila lire. Tanto il d.r Boschiero, quanto la ditta Berti sono assicurati non così il sig. Domenico Boer che subì pure danni rilevanti. L'incendio è dovuto pare a un difetto dell'impianto di riscaldamento.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 30)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
ZARA	770.5	¼ cop.	9	—	1
FIUME	768.8	nebb.	9	11	6
POLA	768.4	cop.	9	12	6
TRIESTE	769.6	cop.	8	9	3
GORIZIA	770.3	cop.	4	5	2
UDINE	769.7	½ cop.	4	6	3
TREVISO	770.2	cop.	5	8	3
BELLUNO	771.0	nebb.	2	4	−2
PADOVA	770.1	½ cop.	5	7	4
ROVIGO	770.[illegible]	cop.	3	5	3
VICENZA	769.6	cop.	5	6	3
BOLZANO	769.1	nebb.	0	5	0
TRENTO	770.6	nebb.	1	3	0
VENEZIA	770.3	cop.	6	3	4

Mare: Zara legg. mosso; Fiume, Pola, Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume 2; Trieste gocce; Belluno 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.52, tramonta ore 16.34; Luna leva alle ore 10.34, tramonta alle ore 21.29; Luna nuova il 27, primo quarto il 3. — Mare al Bacino S. Marco: Alte ore 1.50 e 12.25; basse ore 7.20 e 19.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — La perturbazione del tempo tende ad attenuarsi. Il cielo sarà però ancora piuttosto nuvoloso con brevi precipitazioni intermittenti sull'alta e media Italia e sulle isole; vario nella meridionale. Le nebbie persisteranno in Val Padana e lungo la dorsale appenninica. Temperatura in irregolare variazione. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevole per oggi 31: Persiste la situazione dei giorni scorsi con alta pressione sul Mediterraneo occidentale e pressione relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale. Lo stato del tempo è incerto dipendendo esso da variazioni anche piccole nella distribuzione di pressione.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Rend. 3.50 %	80.—	80.—	80.—	79.90
Consolidato 5 %	86.60	86.60	86.65	86.55
Obblig. Venezie	85.77	85.87	85.75	85.70
BANCARI				
Banca d'Italia	1500.—	1510.—	1508.—	1500.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1037.—	1036.
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	107.50
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	602.—	602.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.50	23.	22.—	—.—
Ferr. Mediterr.	335.—	335.—		
Ferr. Meridion.	653.—	648.		
Rubattino	100.—	101.—		
Libera Triestina	24.—	26.		
Costr. Venete	120.—	121.	116.—	120.—
Saturnia	18.—	21.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	43.	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1425.—	1425.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	182.—	180.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	74.	74.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.		
Cantoni Coats	302.—	302.—		
Cascami Seta	226.	225.—		
Stamp. De Ang.	506.—	490.—		
Lan. Gavardo	670.	670.		
Lan. Targetti	48.—	50.—		
Lanificio Rossi	2068.—	2008.—		
Lin. Can. Naz.	136.—	128.—		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	250.—	248.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	145.50	147.50		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	29[illegible]	290.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.50	17.75	—.—	—.—
Ilva	95.50	96.—	94.—	95.—
Metallurgica	127.50	127.		
Monte Amiata	30.50	30.50		
Montecatini	100.75	101.50	102.—	101.25
Breda	18.—	18.—		
F. I. A. T.	182.75	182.50	184.—	184.—
Isotta Fraschini	10.75	10.75		
Bianchi	32.—	34.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	27.—	27.—		
Stab. Dalmine	114.—	114.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.50	131.75	132.50	131.50
Elett. Brioschi	99.—	99.		
Dinamo Italiano	147.—	146.		
Bresciana	173.—	173.50		
Adamello	96.25	97.		
C. I. E. L. I.	142.—	141.—		
Emiliana	208.—	210.—		
Idroel. Trezzo	241.	241.—		
Seso	39.75	39.25		
Edison	477.—	481.50		
Edison Post.	280.	283.		
Idr. P. S. P. L.	27.—	25.75		
Tirzo	105.—	102.		
Lig. Toscana	197.—	197.—		
Vizzola	245.—	245.50		
Mer. di Elettr.	180.—	180.50		
Valdarno	106.—	106.		
Tecnomasio	35.—	35.		
Terni	128.50	129.—	132.—	125.—
Es. Elettrici	12.	11.75		
Italcable	57.25	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	105.—	104.—		
Ind. Zuccheri	228.	235.		
Raffineria L. L.	598.—	600.		
Past. Baroni	10.75	10.[illegible]		
IMMOBILIARI				
Aedes	128.—	128.—		
Fondi Rustici	9.25	8.75		
Fondiaria Reg.	3.70	3.70		
Beni Stabili	189.50	190.50		
Grandi Alberghi	23.—	23.—	21.75	21.75
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	18.50	18.50		
Eridania	268.—	264.50		
Italo Americana	21.—	21.—		
Pirelli	624.50	627.—		
Pirelli & C.	164.—	164.—		
Brasital	36.50	36.00		
Dell'Acqua	82.—	82.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1970.—	2956.—
Italiana Gas	10.75	10.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.16	76.15	76.10	76.15
Zurigo	375.40	375.60	375.40	375.60
Londra	64.90	64.67	64.90	64.67
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.52	19.51	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 79.75 — Consolidati 5 p. c. id. 86.65 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.70 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15 — Cosulich 20 — Libera Triestina 27 — Lloyd 85 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 16 — Martinolich 60 — Tripcovich 57 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 2950 — Riunione Adriat. prima serie 1285 — Id. id. seconda serie 1260 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 482 — Forze Idrauliche 166 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 64.67 — New York 19.52 — Zurigo 375.60.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì, 30 Dicembre 1932 - XI.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I.a qualità al q.le L. 430; II.o qualità L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 580; Classico 560; Sopraffino 540; Fino 520; Raffinato 510.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da L. 172 a 175; Farina O da 162 a 165; Farina N. 1 da 157 a 160; Farina N. 2 da 153 a 156; Granito O tenero per pastificazione da 170 a 172.

Crusca: Tela usata per merce al q.le da 32 a 33; Cruschello id. id. da 29 a 31; Farinaccio id. id. da 35 a 37; Farine di granoturco: Lusso speciale gialla da 82 a 84; id. id. bianca da 72 a 74; id. Comune gialla da 72 a 74; id. bianca da 62 a 64.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti triè à la main da 675 a 710; Guayaquil da 525 a 575; Santos prime da 590 a 625; Santos superior da 580 a 585; Santos good da 565 a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 460; Bahia da 500 a 510.

CARBONE

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da L. 115 a 117; id. secondario da 110 a 112; Gas inglese primario da 96 a 98; id. secondario da 89 a 91; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. da gas da 91 a 93; Alta Slesia primario grosso da 96 a 98; id. secondario da 93 a 94; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 223 a 225; id. inglese minuto da 68 a 70; id. russa arancio da 172 a 174; Coke Westfaliano da 128 a 130; Coke inglese Patent da 128 a 130; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 153 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 132; id. Westfaliane da 127 a 128.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 115 a 125; id. gr. 17-19 da 140 a 160; Brindisi filtrato rosso da 135 a 140; id. bianco da 135 a 140; Sicilia rosso gradi 15-17 da 125 a 140; id. bianco gr. 12 da 100 a 105.

Pachino bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 120; Marsala da 260 a 270 Passito da 300 a 320.

Rodi: moscato da 290 a 300; bianco gr. 19-20 (Malvasia) da 235 a 240;

Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 id. bianco gr. 9-10 da 80 a 90.

Veneto: Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 110.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 108 a 109; id. Veneto buono mercantile da 103 a 105.

Manitoba 1 Pacif. pronto Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 120 a 120.50.

Bahia Blanca 79 imb. 1-3 Cif. Venezia da doll. 1.65 a 1.66.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo da 56 a 57; id. colorito da 58 a 59; id. bianco da 53 a 54; id. sano stagionato giallo da 53 a 54; id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 49 a 50.

Foxani colorito sano secco disponibile Cif Venezia da frs. 29.50 a 29.75; id. Ferrata Venezia sdoganato da 56 a 56.50.

Plata giallo R.T. viaggiante Laura C Cif. Venezia frs. 136.

Plata rosso R. T. - disponibile Belvedere Cif. Venezia doll. 140; id. viaggiante Laura id. doll. da 139 a 140.

Plata d'imbarco 1-3 Cif. Venezia doll. 1.34; id. Ferrata Venezia sdoganato Lit. 33 vag. transito pronto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 597 — Febbraio 603 — Marzo 610-11 — Aprile 61[illegible] — Maggio 622-23 — Giugno 628 — Luglio 635 — Agosto 641 — Settembre 647 Ottobre 654-55 — Novembre 661 — Dicembre 669.

Il doppio Bontempelli

Fra i caratteri rivoluzionari della moderna letteratura Bontempelli mi è sempre parso il più serio e più posato: sopratutto perchè è stato sempre parco di proclami e di teorie. Anzichè perdersi in formulazioni teoriche od estetiche, egli ha preferito lavorare, creare la sua concezione della modernità. Però m'è sembrato un uomo molto astuto: non perchè abbia voluto prendere in giro critici e letterari, ma perchè, fisso nella sua effettuazione intenzionale del minto primitivo, egli raramente s'è lasciato andare al suo proprio sentimento. E' rimasto attento nei suoi libri a non smentirsi. Ma questo suo accorto e sorvegliato modo di scrivere s'è riflesso nelle sue opere: e m'è nato un doppio Bontempelli. Quante volte anche nei suoi racconti più funambolistici e picareschi non abbiamo incontrato quel bel frammento d'un paesaggio, d'un colore, d'un tipo, datoci sinteticamente e saturo di sentimento! Quante volte non siamo rimasti stupiti di fronte a certe sue uscite da perfetto giocoliere o da comico d'operetta! Quale dei due il vero Bontempelli? Nessuno. Bontempelli è fatto così ed a noi non resta che accettarlo com'è: una volta buono, e artista, un'altra estroso ed artificioso. Dualismo questo che non ci ha proprio convinto e del quale abbiamo ritenuto ed ammirato solamente il lato programmatico d'un'arte nuova, moderna, italiana.

*

Questo doppio Bontempelli lo ritroviamo nei suoi due ultimi libri: «La Famiglia del Fabbro» e «522» (Ed. Mondadori 1931, 1932). Quando uscì la sua «Adria» molti trassero un sospiro perchè s'accorsero che Bontempelli dalle sue regioni astrali e virtuose andavano dirigendosi verso terra. S'accolse questa «Adria», nonostante i suoi difetti, come un segno premonitore di ravvedimento, con un annuncio che le prove dei fantastici giochi erano unite e che Bontempelli si volgeva a rappresentazioni meno caotiche, più umane ed impegnative. Questa illusione ha oggi in parte la sua conferma con questa «Famiglia del Fabbro»: dopo il «Figlio di due Madri» certamente l'opera sua migliore. Forse anche per certi tratti superiore. In questo libro il fatto di cronaca non è un punto, un trampolino da gettarsi nel mare di una logica sconvolgente e d'una narrazione capricciosa, ma un'esigenza vera a dare ampia visione d'un tratto di vita, d'un tormento umano. E c'è di più. Se alla fine degli altri suoi volumi si rimaneva contrariati e scontenti per una conclusione arbitraria, capovolta, che non aveva nessun contatto quasi con lo svolgimento precedente, questo invece arriva alla sua chiusa naturale, e tutta la narrazione, diremo, scivola fino alla sua meta. E questo forse ci fa guardare ancora a Bontempelli come all'artista più capace di dare finalmente quell'opera consistente generale, quadrata, che tanto desidera ed aspetta la nostra generazione e di cui qualche pallido esempio l'abbiamo già nella «Galleria degli schiavi», pubblicata in Pegaso.

Questo romanzo però nella sua brevità e nella sua asciutezza sintetica ci presenta un quadro molto vasto, e c'è proprio da temere che nel riassumerne la vicenda narrativa essa abbia molto a perderne. In uno sfondo ampio e largo vediamo moversi, vivere agitarsi tutta la vita d'una città di circondario, ricreata ed espressa nelle sue passioni elementari, nei suoi tipi e nelle sue cose caratteristiche. Ed è quasi solo da questo carattere del paesaggio di Valòria che «tutto selci duri, grigi, inconfondibili», sorge la vita dei suoi personaggi. «L'anima dell'abitatore di città di circondario è fatta intera, d'un pezzo opaco e duro di diamante». Opaca dunque questa vita, senza avvenimenti d'un certo interesse meritevole d'attenzione e la quale per rendersi attiva e fervida ha bisogno di appigliarsi ai fatti più comuni, più sciocchi o renderli importantissimi, dilungandoli, facendoli durare per un puro desiderio di avere qualche cosa per tenere occupato il tempo. Ed è da ciò che l'ambiente monotono della città riceve il suo fermento perchè «la gente di Valoria vede la vita così, come spettacoli d'una fiera». Un assassinio, compiuto di notte, rimane avvolto nel più cupo mistero e dopo qualche indagine la giustizia vi rinuncia e mette la cosa a tacere. Ma Valoria non può vivere in quest'incubo: sente che questo è il momento d'agire, di muoversi, deve assolutamente trovare il responsabile, per essere liberata da questa paura che incombe e non dà pace. Comincia così la mania inquisitoria ed i sospetti cadono sul fabbro Eteocle, uomo della sua terra, ingenuo ed onesto. Arrestato ed interrogato nella sua semplicità non sa difendersi, accumula ed accresce i sospetti. Valoria s'esalta al vederlo nella gabbia degli imputati. «Il cuore di Valoria è quella gabbia grigia in cui solo sta il Fabbro, e pare intorno a lui immensa». Ma la giustizia non può condannarlo e lo manda assolto con la scheda bianca: i giurati cioè non si son presi impegno di chiarire il dubbio, l'hanno lasciato andare per insufficienza di prove, e Valòria, libera dal dubbio atroce, è presa dalla frenesia: acclama il Fabbro, lo porta con sè a banchetto. Tutto è tripudio. «Tutto questo è orribilmente illogico. Secondo logica, a Valoria doveva ricominciare più nero il sospetto e la paura». Infatti, calmatasi la festa, si ripenserà al delitto. Ma se non è stato il Fabbro, chi può essere allora? Ed ecco per il fatto della «scheda bianca» che Valoria è nuovamente liberata dalla paura. L'assassino è il Fabbro, tutti ne sono convinti. La povera famiglia è travolta dallo scherno dei cittadini. Eteocle s'infuria, rivuole il processo, rivuole il suo onore. Ma la giustizia non gli dà ascolto, non accoglie queste sue insensate pretese. Quasi pazzo dal dolore costringe la sua famiglia a penetrare nottetempo nell'aula giudiziaria e ad installarsi nella gabbia. La giustizia non deve truffarlo. Invano: il suo tentativo, così pregno d'umanità trascendente, è sferzato dalla mentalità comune degli altri. Deve rassegnarsi.

Fino a questo punto il romanzo è proseguito bene, e questo tormento angoscioso per riacquistare l'onore è riuscito a Bontempelli d'una evidenza cristallina, alle volte scheletrica, ma piena di sintesi sentimentale.

Questo complesso di cause nascoste che ha gettato l'ombra sull'onestà e sull'integrità di un uomo e della sua famiglia ha tratti potenti di penetrazione psicologica, senza vuoti particolari. L'immagine nel lettore continua a vibrare, degradando, rifacendo la strada percorsa. Lo spirito del racconto è dunque al di là della frase nuda, perchè essa non è adulterata, ma franca, libera, trasferita nell'immagine. Il seguito ora può sembrare un'espediente dei soliti in Bontempelli, qui però ha una maggiore consistenza, dato il suo valore, dirò così, simbolico. Di fronte a Valoria, che l'aveva applaudito vinto come l'aveva applaudito trionfante, il Fabbro sente la necessità di dimostrarsi innocente. Nel giorno delle nozze di sua figlia Stella con il professore Danilo, assieme a suo figlio Lelio, fa cadere dall'alto del campanile una pioggia di foglietti: «Cittadini di Valoria, non ho truffato la giustizia — sono innocente — il processo si rifarà — la giustizia non mi trufferà — «Atto questo suo inconcludente, assurdo, ma che ci dimostra però in questo Fabbro una dirittura di coscienza al di là di ogni limite convenzionale e borghese. Diciamolo pure: è uno schiaffo morale ai cittadini di Valoria. Loro forse non se ne accorgono, non se ne accorgeranno mai, ma Eteocle ci rimane nell'animo così alto sul suo campanile, migliore d'ogni altro uomo, perchè felice nella sua illusione che lo fa apparire come una volontà trascendente e superiore. Eppure tutta la vicenda non è qui: c'è ancora una folla di caratteri e di elementi che non si può riassumere, così facilmente. Stella, la figlia del Fabbro, creatura purissima che ha tocchi gentilissimi, ricavati dal profondo del cuore. «.... le guance di Stella, la cosa più tenera e cara che sia in Valoria, città dai selci e dai cuori più duri del più duro diamante». Lelio, suo fratello, ragazzo vispo ed intelligente, ma già racchiuso nell'ambito volgare della città. Il vecchio Laronio, che forma nel libro il motivo spirituale, come quello di Stella ne è il lirico, è un ammiratore dei classici, così incosciente, perchè non sa capirli e non può leggerli. Motivo quasi di questa inestinguibile tradizione tanto viva in Italia e di cui non ci si può liberare, ma bisogna ammirare anche così senza conoscerla a fondo, perchè essa è nell'aria, nel cielo, nella vita di tutti. La moglie, il sindaco e tanti altri ancora. Non ci azzarderemo ad affermare però che questo romanzo sia scevro da alcuni difetti, ma che certe volte essa è un po' troppo stridente. P. es. la descrizione della famosa gabbia, o quando d'Eteocle disperato dice che «singhiozzando si scoteva come un sacco», dove questa immagine anzichè darci commozione ci fa sorridere e quando al sindaco che va dal Fabbro irritato «ogni piega del suo vestito era colma di minacce e di dignità». Certi indugi un po' giornalistici e ad effetto, la minuto descrizione topografica di Valoria o quando il Presidente sta per entrare nell'aula, dove si è rinchiusa la famiglia del Fabbro: comanda all'usciere di aprire «un altro attimo di sosta. Lombardo alzò la mano, la posò sulla chiave, girò. Poi spinse il battente... «Si capisce che questo eccesso caricaturale è dovuto all'inferiorità mentale di quest'usciere, ma, dato il momento della situazione, non lo reputo troppo necessario. Ci sono però dei tratti bellissimi: Lo svago p. es. del passaggio del treno, classico di tutte le piccole città, ma del quale qui a Valoria bisogna accontentarsi del solo rumore, ascoltandolo da una rupe, che nemmeno lo si può sentire da ogni parte; il risveglio della città, piena di colore, di luce, di festevolezza, e ancora molti tratti di paesaggio, «il giorno sgorgò a torrenti sul mondo. L'altipiano apparve in tutto splendore e le montagne che lontano lo chiudevano folgoravano d'oro. I prati all'infinito erano soffici d'un basso vapore candido, onde emergevano caste le forme degli alberi nudi. L'aria era piena di cinguettii».

*

Prendiamo ora in mano «522». Noi avevamo preso sul serio Bontempelli fino adesso, e lui eccolo pronto sembrava dirci: «Non ci credete, non fateci caso: non era così. Ed è vero. Questo libro non va, non riesce a nulla: è un puro pretesto. Se la famiglia del Fabbro aveva una costruzione ed una rappresentazione densa e compatta, questo «522» è frammentario, indefinito, senza centro. Il libro non ha alcuna ragione, alcun sbocco logico. E' scritto così, tanto per narrare, tanto per dare un'effimera organicità a certe sue osservazioni, già provate nello «Stato di Grazia». E' un continuo oscillare su una serie di divagazioni indipendenti, a stratte, senza l'equivalente sentimentale. Sebbene il racconto sia di una giornata, pure l'azione non è unica, contemporanea, direi che manca anche il momento creativo, o che per lo meno esso è compresso, annullato in una graduatoria di avvenimenti spregiudicati ed isolati, che si rifrangono e si disperdono. E' la storia della prima uscita all'aperto di una 522. Esce nuova, fiammante dall'officine e va per il mondo, che è «uno spazio infinito e fresco che innonda le cose di luce e le circonda di facilità». Ma poi poco si ricorda della macchina e ne vengono certe belle interpretazioni sui pedoni, sul metropolitano, sulle segnalazioni luminose, tratti d'una lucida interpretativa molto valorosa, ma che avremmo preferito messa accanto agli altri dello «Stato di Grazia», senza, d'altro canto, scomodare quelli sull'automobile che c'erano e già ci stavano bene, mentre qui fanno l'effetto di pezzi, di rattoppi aggiunti. Pensiamo che una sua riflessione sulla panna delle auto la ha già sfruttata tre volte: nella «Donna dei miei sogni», in «Stato di Grazia» e in «522» senza veramente cambiarne molto. Ora tuttociò non è molto serio, specie per uno scrittore com'è Bontempelli, che desidera, se proprio non vuole, sempre il nuovo e l'originale. Così il racconto invece che finirlo e tirarlo avanti 522 lo agiscono gli uomini. Libro divertente d'un umorismo vivace, scoppiettante, ma che non ci convince, specie dopo aver letto il Fabbro. Ed è proprio a malincuore che dobbiamo dirlo; ma è necessario: «522» è fallita da bel principio: non è che un gioco. Si salvano, come al solito, i tratti di paesaggio in cui l'animo a contatto con la natura vibra, e l'arte, lo scrivere è sostanziato da un'ispirazione, da un sentimento acuto e sentito.

Insomma per capire Bontempelli è molto difficile: trovare del buono in lui, del genuino è estremamente faticoso. E quando lo si è finalmente trovato, si teme di essersi sbagliati, di vedere lui che se la ride. Noi però, benchè ci sia un doppio Bontempelli, ammiriamo soltanto quello buono del Fabbro, di alcune interpretazioni, di certe polemiche. Al Bontempelli asciutto e cerebrale, preferiamo quello umano e di cuore.

U. Apollonio

Attrice cinematografica francese
condannata per un accidente d'auto

PARIGI, 30

La nota artista cinematografica francese Florelle è comparsa innanzi al Tribunale penale di Angers insieme a un grande viticultore di Mozè-sur-Lout, signor Richou-Jovau, sotto l'accusa di ferite per imprudenza e di infrazione al regolamento della strada. Si trattava di cercare le responsabilità di uno scontro di automobili avvenuto ai primi di settembre a un crocevia sulla strada che da Angers va a Cholet. La signorina Florelle, che guidava la propria macchina, riportò nell'accidente lievi ferite, mentre il Richou-Joyan rimase ferito più seriamente.

Dopo tre ore di dibattito il Tribunale, ritenendo che la colpa più grave fosse da addebitare al Richou-Joyan, il quale avrebbe dovuto rispettare il diritto di priorità stabilito dal codice della strada negli attraversamenti ai crocevia, ha condannato il viticultore a 8 giorni di prigione con la condizionale e a 150 franchi di multa. Anche la signorina Florelle è stata però ritenuta colpevole, non avendo fatto attenzione ai segnali indicatori del crocevia, ed è stata perciò condannata a 50 franchi di multa.

Poichè entrambe le parti hanno chiesto il pagamento dei danni e interessi, il Tribunale civile dovrà giudicare in proposito.

Marinai d'un piroscafo naufragato
salvati tra la burrasca al Pireo

PARIGI, 30

L'udienza del tribunale di commercio di Marsiglia — ove ogni mattina i comandanti delle navi arrivate in porto leggono i loro rapporti di mare — è generalmente sprovvista di interesse; quella di stamattina ha fatto però eccezione alla regola. Il capitano Heureux comandante il piroscafo *Patria* delle Messaggerie Marittime, ha infatti presentato un rapporto relativo al salvataggio operato nel la notte dal 10 all'11 dicembre, mentre la sua nave si trovava al Pireo. Con tempo burrascoso, verso le due del mattino venne raccolto dal radiotelegrafista un segnale di soccorso appena percettibile: una nave greca, la *Timios Stavros* invocava aiuto. Il capitano si diresse immediatamente verso il punto indicato, che venne raggiunto dopo due ore. La nave greca era affondata; messi in mare due canotti, il primo raccolse due marinai greci che stavano aggrappati ad una boa, ed il secondo tre uomini che si tenevano stretti ad una imbarcazione capovolta. Un'altra nave greca, *Hero*, raccolse il resto dell'equipaggio.

Un tesoro ritrovato in mare
dopo 134 anni?

LEWES (Delavare), 30

Per ben 134 anni numerose persone ed imprese si sono adoperate a ricuperare un tesoro aureo predato dagli inglesi e affondato nella baia di Delaware. Quanto non riuscì alle generazioni precedenti pare ora prossimo alla realizzazione.

Centotrentaquattr'anni or sono, la nave inglese *Debraak*, comandata dal capitano James Drew, depredò nelle acque delle Antille due navi spagnole che portavano un ricco carico d'oro. Il capitano Drew fece vela col bottino sino alla baia di Delaware e gettò l'ancora presso il Capo Henlopen. Mentre faceva calare in acqua una scialuppa per scendere a terra, un violentissimo colpo di vento capovolse e fece affondare scialuppa e bastimento: 40 uomini perirono. Poco dopo cominciarono i tentativi di ricupero del tesoro. Si crede che sul veliero affondato se ne trovasse per un valore di 50 milioni di lire oro.

Circa quarant'anni fa fu fondata la prima società internazionale per il ricupero, la «Internazional Submarine C.o».

Infine pochi anni addietro, una nuova società di Baltimora, si fece innanzi ed esplorò con gli apparecchi da palombaro più moderni il fondo marino. Ebbe anch'essa poca fortuna da principio, perdendo durante i lavori due delle sue navi: sull'una scoppiò un incendio, e l'altra, durante una tempesta si fracassò. Ma ora si crede di avere trovata la nave sommersa. Clarence Jackson, il direttore della società, e il palombaro George Tyzac, hanno scoperta una carcassa sulla quale trascorsero sott'acqua molte ore e che riuscirono ad identificare per la nave *Debraack*. Presto si trasporteranno sul luogo del remoto naufragio pontoni galleggianti e si inizieranno i lavori di ricupero del veliero.

Il complice del "Principe Pazzo,,
condannato a 20 sterline di multa

LONDRA, 30

Il processo intentato a carico di Guglielmo Pilbeam, che aiutò sette anni or sono il principe egiziano Ahmed Seif-ed-Din a fuggire dal manicomio e a rifugiarsi ad Istambul si è svolto oggi dinanzi ad una corte di pretura di Lastings ed è durato appena pochi minuti.

L'attesa di rivelazioni da parte dell'accusato è rimasta così delusa. Il Pilmbean si è riconosciuto colpevole del delitto attribuitogli e ha dichiarato di essere spontaneamente tornato in Inghilterra per esservi appunto giudicato e magari condannato. I sette anni passati a lato del principe in Turchia non gli avevano fatto dimenticare la patria. Cotto da nostalgia, Pilbeam vi ha fatto ritorno, ben sapendo che la legge non era severa verso persone ree di delitti come quello da lui commesso Il giudice ha chiesto a Pilmbean se egli si riconoscesse colpevole, e dopo risposta affermativa, lo ha condannato al massimo della pena, ossia a venti sterline di multa. L'accusato, seduta stante, ha pagato la multa e con un «grazie tante, signor giudice», è uscito dall'aula col diritto riconquistato a vivere nel suo paese natale.

Un suo collega, che aveva contribuito ad agevolare la fuga del principe, aveva pure fatto ritorno in Inghilterra alcuni anni or sono perchè — come egli disse — in luogo di trovare a Costantinopoli ricchezze favolose e degna ricompensa per l'aiuto offerto a Said-ed-Din, vi trovò miseria e poca riconoscenza.

Entusiasmo cecoslovacco
pel "Conte di Savoia,,

PRAGA, 30

Il *Prager Tagblatt* pubblica una lettera entusiastica di una sua lettrice che ha compiuto la traversata sul *Conte di Savoia*. In essa è detto che la nave meravigliosa costituisce una magnifica conquista della tecnica ed offre le massime comodità ai passeggeri.

S. E. De Bono approva lo statuto
dell'Unione della stampa coloniale

ROMA, 30

S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha ricevuto i camerati on. E. M. Gray presidente dell'Unione nazionale della stampa coloniale, e dott. Mario Pozzi, segretario generale dell'Unione stessa, i quali, dopo gli accordi presi con l'Istituto coloniale fascista, gli hanno presentato lo statuto della nuova organizzazione di stampa tecnica dedicato ad inquadrare, potenziare ed affinare il nostro movimento di propaganda coloniale attraverso la stampa e lo hanno intrattenuto intorno agli scopi che la Unione si prefigge ed alle funzioni che essa è chiamata ad assolvere.

Il Ministro, mentre si è compiaciuto per il lavoro di preparazione già svolto, ha approvato lo statuto ed ha dato alla presidenza del l'Unione precise direttive onde possano realizzarsi le importanti finalità cui essa è destinata.

Il magnifico bilancio
delle aviolinee libiche

ROMA, 30

Si è compiuto in questi giorni il primo anno di esercizio delle aviolinee Bengasi-Tripoli e Bengasi-Tobruk gestito dalla Società Nord Africa aviazione. Il bilancio di questa prima annata è quanto mai confortante. Su 280 viaggi previsti in orario per la linea Bengasi-Tripoli ne sono stati compiuti regolarmente 275 e 5 non sono stati compiuti per proibitivi di rotta e di campi. Sulla linea Bengasi-Tobruk i 46 viaggi previsti in orario sono stati tutti regolarmente compiuti. Sono stati inoltre complessivamente trasportati 2809 passeggeri e 10.139 chilogrammi di posta.

Il Prefetto di Como visita Campione

CAMPIONE D'ITALIA, 30

Il Prefetto della Provincia di Como, ing. Mario Chiesa, ha visitato questo Comune staccato. Accompagnato dal Podestà del luogo il Prefetto si è recato al Palazzo del Comune alla Casa del Fascio, alle Scuole e all'Asilo, rendendosi conto delle speciali necessità di questo piccolo Comune, data la sua ubicazione, e delle necessità della sua popolazione, esprimendo infine il suo vivo compiacimento al Podestà per l'opera sino ad ora svolta.

Nobile gara a Santiago
a favore della scuola italiana

ROMA, 30

Si è iniziata una nobile gara fra i connazionali di Santiago del Cile, come informa l'*Agenzia d'Italia*, a favore della scuola italiana, che sebbene abbia da poco riaperto i suoi corsi, ha già preso un grande sviluppo per numero di frequenze non soltanto di italiani, ma anche di stranieri desiderosi di apprendere la nostra lingua.

In pochi giorni, rispondendo ad un appello rivolto dal Console Generale, i nostri connazionali hanno sottoscritto per una cospicua cifra a favore della Scuola e va messo in rilievo l'offerta fatta dall'ex-combattente Paolo Schiavetti, capo del gruppo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Santiago, che ha fatto pervenire la somma di 20.... lire.

Due opere pubbliche costruite
col lavoro gratuito della popolazione

AQUILA, 30

La frazione di Casentino ha inaugurato solennemente due notevoli opere pubbliche, realizzate grazie al lavoro offerto spontaneamente e gratuitamente da quella popolazione: il cimitero e la grande fontana che domina il paese. Erano presenti il prefetto Sacchetti, e il segretario federale comandante Italo Recino, che sono stati festosamente accolti dalle autorità del luogo con a capo il segretario politico. Il presidente del comitato, prof. Antonio Cecchini, con un applaudito discorso, ha fervidamente elogiato il lavoro disinteressato compiuto dalla popolazione.

L'influenza delle onde corte
sulle funzioni cerebrali

ROMA, 30

Il Padre Agostino Gemelli, rettore Magnifico della Università Cattolica di Milano ha compiuto interessanti esperienze sulla influenza esercitata dalle «onde corte» e sulle funzioni cerebrali e cerebellari. *La Corrispondenza* informa che all'uopo egli si è servito di generatori di onde corte (valvole termoioniche) e di condensatori a piastra di diversa grandezza, applicati sulla scatola cranica. Per esaminare le reazioni il P. Gemelli si è servito di indici, mossi dagli arti superiori, in guisa da poter registrare graficamente il convergere o l'allontanarsi, ovvero l'elevarsi degli arti. Le reazioni provocate sono assai più intense e più nette di quelle ottenute da Schilder, Fischer, Poetzl con il calore sopratutto presentano la caratteristica di una notevole azione consecutiva. L'Agenzia così riassume le reazioni ottenute: 1.) Inviando onde corte nell'uno o nell'altro dei due emisferi del cervelletto, si ha una reazione di allontanamento dell'arto del lato opposto a quello sul quale agisce la piastra del condensatore. 2.) Inviando le onde corte sulla porzione inferiore del cervelletto, si ha una evidente reazione di allontanamento dell'arto, mentre inviando le onde corte sulla parte superiore si ha una chiara reazione di elevazione dell'arto. In queste reazioni si osserva che la reazione omolaterale alla piastra del condensatore è più forte della controlaterale. 3.) Inviando onde corte sulla parte mediana del cervelletto, se si dirigono sulla porzione inferiore, si ha convergenza degli arti, mentre invece, se si invadano sulla parte mediana superiore si ha, insieme con una lieve convergenza, anche un notevole innalzamento. 4.) Queste reazioni presentano una notevole azione consecutiva, la quale dura per qualche tempo ed anche un quarto d'ora. 5.) Inviando onde corte sulla porzione frontale del cervello, si ha una energica reazione di allontanamento degli arti superiori nella direzione della piastra del condensatore, ossia nella direzione opposta a quella esercitata sul cervelletto. Anche questa reazione ha un'azione consecutiva. Le reazioni osservate, agendo sul cervello, sono meno imponenti di quelle osservate agendo sul cervelletto. Anche l'azione consecutiva è di minore durata.

La Corrispondenza informa che le esperienze sono state condotte sull'uomo e furono controllate su piccoli mammiferi (cani e gatti). Il P. Gemeli ha dichiarato di non potersi ancora pronunciare sul significato di queste reazioni; ma di poter già escludere che si tratti di una reazione calorifica. Ha concluso dichiarando che sono in corso ulteriori esperienze.

La partecipazione dell'Alto Adige
alla Fiera di Firenze

FIRENZE, 30

Per l'interessamento autorevole del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Bolzano, e particolarmente di S. E. il Prefetto gr. uff. Marziali, l'artigianato dell'Alto Adige avrà quest'anno una partecipazione imponente alla III. Fiera Nazionale dell'Artigianato in Firenze, che si svolge come è noto fra il 19 marzo e il 2 aprile.

Oltre alle caratteristiche sculture in legno della Val Gardena — che già nella seconda Fiera occuparono l'anno scorso un intero padiglione e che quest'anno compariranno ancora con un'impronta di geniale modernità accanto ai pregevoli esemplari della tradizione — avremo alla Fiera di Firenze 1933 un'imponente rappresentanza dei tessuti, ricami e ceramiche della Val Pusteria, dei tipici lavori in onice della zona meranese e dei lavori in filigrana d'argento che costituiscono una originale produzione di Bolzano.

Particolarmente interessanti saranno poi le lavorazioni in Fiera da parte di due gruppi di artigiane, uno che lavorerà ad un antico telaio a mano per la tessitura delle tradizionali stoffe, ed uno che lavorerà alla confezione di ricami e merletti. La Mostra dell'Alto Adige occuperà un ampio padiglione isolato.

Il progetto per un'autostrada
attraverso il San Bernardino

BELLINZONA, 30

Già da tempo si parla con insistenza del progetto di costruzione di un'autostrada attraverso il San Bernardino mediante costruzione di una galleria, allo scopo di meglio unire le valli italiane dei Grigioni con la Svizzera occidentale. Oltre ai notevoli vantaggi che le regioni interessate avrebbero da questa strada, che sarebbe anche dal punto di vista turistico d'importanza primaria, l'autostrada attraverso il San Bernardino assumerebbe anche un'importanza internazionale poichè sarebbe la prima autostrada attraverso le Alpi e la più diretta per raggiungere la Germania centrale dall'Italia in automobile.

Prossimamente vi sarà un grande comizio a Thusis per discutere detta questione e portarla alla sua realizzazione.

Il concorso musicale
dell'Opera Balilla

ROMA, 30

La commissione per l'esame dei lavori presentati dai partecipanti al concorso musicale indetto dall'Opera Balilla terrà la sua prima riunione il giorno 2 gennaio p. v. Come è noto, la commissione ha l'incarico di scegliere fra le composizioni ammesse al concorso 3 marce adatte ad accompagnare la sfilata delle legioni giovanili con il nuovo passo di parata.

I lavori presentati sono 283. Agli autori delle marce prescelte verrà corrisposto un premio di lire tremila.

SPIGOLATURE

D. Franklin Roosevelt, già governatore dello Stato di New York, recentemente eletto presidente della grande Repubblica Nord Americana, è un appassionato filatelico. Alla sua collezione di francobolli, una delle più complete, manca, a quanto affermasi, il famoso James W. Buchanan da 10 cents, valutato, oggi, circa 350 mila lire, rarissimo, non conoscendosi l'esistenza che di tre soli esemplari.

I francobolli da James M. Buchanan, improvvisati in un momento in cui il suo ufficio postale si era trovato sprovvisto di valori per la affrancatura della corrispondenza in partenza — ebbero corso, pochi giorni se non poche ore, nel 1846. Il 5 cents figura a catalogo per 300 mila lire. Ma di questi, come di altri francobolli «classici», delle loro vicende e delle loro elevate quotazioni diremo prossimamente, volendo limitarci ad accennare, in queste cronache, che Franklin Roosevelt, come filatelico Capo di Stato viene a trovarsi nella più desiderabile compagnia. S. M. la Regina Elena, nostra Augusta Sovrana, sposa e madre mirabilmente esemplare, pia e benefica in sommo grado, dedica i ritagli del suo tempo ad una collezione di francobolli, non pochi dei quali furono da lei personalmente acquistati. La passione dell'Augusta Signora si è trasfusa in S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale, durante la sua permanenza a Torino trovò un ottimo ambiente per coltivarla. Torino ha, per l'approvvigionamento filatelico un'ottima fonte nel cav. Alberto Bolaffi, e annovera dei collezionisti di primissimo ordine, come l'antico conte Roberto Biscaretti di Ruffa, senatore del Regno, simpaticamente noto in Genova e nella riviera del Levante. Sono pure filatelici: S. M. il Re Giorgio V d'Inghilterra - S. M. il Re Fuad d'Egitto, S. M. il Re Carlo di Romania - l'ex Re di Spagna Alfonso XIII e il defunto Re di Portogallo, Manoel, fu pure una collezionista di francobolli. L'infelice Zar di Russia, Nicola, ereditò una raccolta magnifica, ma nei primi giorni della rivoluzione andò dispersa foglio per foglio, strappata dalle sentinelle; la sventuratissima Czarina Alessandra aveva ammobiliato un castello di grandi armadi incombustibili nei quali gli albums di francobolli erano sicuramente custoditi e protetti.

Filatelico è il Duca di Edimburgo e con lui altri Principi reali e notissime alte personalità del mondo intellettuale, politico e finanziario.

*

Emil Ludwig, «il biografo dei geni», ha scritto lo «scenario» per un film intitolato «Beethoven» che sta per essere realizzato da un noto regista tedesco. Lo stesso Ludwig, che, come è noto, ha già scritto la vita romanzata del titano di Bonn, ha fatto qualche indiscrezione su questa nuova espressione letteraria da lui tentata. «Sono convinto — ha detto Ludwig — che il cinema possa metter bene in risalto la drammatica esistenza di certi colossi dello spirito, purchè, naturalmente, si tenga presente la verità storica e il senso dell'arte. Ad ogni modo ho voluto fare questo tentativo, scegliendo proprio la vita di Beethoven che presenta molti aspetti profondamente drammatici. Ho già terminato e consegnato il manoscritto che dovrà servire al regista per la realizzazione, e fra un paio di settimane il lavoro verrà iniziato in un grande stabilimento tedesco. Il film offrirà, in taluni punti da me stabiliti, delle audizioni di musica beethoveniana, ma questa musica si integrerà sempre perfettamente all'azione, come, al esempio, nel famoso episodio di Vienna, in cui si vedrà il Maestro, ormai quasi completamente sordo, dirigere in teatro una delle sue celebri partiture, senza capire se il clamore che, alla fine dell'esecuzione, esplode fra il pubblico che sta dietro di lui si manifesti in senso favorevole o sfavorevole all'autore e alla sua opera. «Ho pensato — ha continuato il Ludwig che la sordità di Beethoven fosse appunto il lato tragico della suo travagliata esistenza, cosicchè al momento in cui questa sordità si manifesta in modo totale, ho ideato di far diventare il film, che per l'innanzi è parlato, bruscamente muto. Credo che questa concezione possa dare all'opera cinematografica una espressione di intensa drammaticità e procurare al pubblico la precisa sensazione di quello che fu il penoso calvario di questo genio universale». La figura del celebre compositore sarà interpretata da Kotner che è attualmente uno dei migliori attori dei cinema tedesco.

Libri nuovi

Lucio D'Ambra: La formica sulla cupola di San Pietro». Mondadori ed. Milano, L. 12.

Giulio Marchetti Ferrante: «La superbia». Casa ed. Ceschina - Milano - L. 12.

Anna Franchi: «Caterina de' Medici». Casa ed. Ceschina - Milano L. 20.

Lucio Ridenti: «Dal microfono al tuo cuore». Casa ed. Ceschina, Milano - L. 12.

Lucilla Donatelli: «Il gruppo della gioia», romanzo - Casa ed.: Ceschina - Milano - L. 12.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Barison-Giarda al Benedetto Marcello

L'inaugurazione dei concerti dell'Università Popolare ha avuto luogo ieri sera al Liceo « Benedetto Marcello », presente un pubblico superbo per qualità come per numero, con una smagliante esecuzione del violinista Cesare Barison, il quale ebbe in Goffredo Giarda un collaboratore veramente prezioso.

Cesare Barison, violinista di classe superiore, ha potuto valersi di un autentico Guarnieri per cantare con senso di indicibile poesia. Stilista castigato e tecnico perfetto, egli ha reso da gran signore Händel, Vitali, Bach, Paradies, Veracini e Pugnani esponendo ogni pagina in forma veramente significativa per nobiltà, per chiarezza e per fervore espressivo. Il suo successo è stato pieno e caloroso; l'applauso ha risuonato convinto alla fine di ogni brano.

Egli ha avuto la fortuna di aver a compagno un artista tanto caro ai pubblici nostri e dell'estero quale Goffredo Giarda, registratore geniale, che lo ha sempre seguito con precisione mirabile e fondendosi col violino in un assieme unico più che raro per omogeneità e per morbidezza di colore. Anche lui è stato festeggiatissimo e più volte chiamato alla ribalta fra grandi ovazioni.

FENICE

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la terza recita di « Turandot » nella fortunata edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Antonicelli, avente ad interpreti principali Clara Jacobo, Franco Tafuro, Iris Adami Corradetti e il basso Mattia Sassanelli. La rappresentazione è per gli abbonati in serie A.

Lo spettacolo terminerà non oltre le ore 23.30, quindi nella Sala Apollinea avrà luogo un grande ballo e saranno imbandite le mense per la tradizionale cena di fine d'anno.

GOLDONI

« Un colpo di vento » di Giovacchino Forzano è stato seguito da un buon pubblico, il quale ha applaudito con molto calore Armando Falconi, divertentissimo nella parte del « Signor Emanuele », Ada Montereggi, Ada Dondini e gli altri interpreti tutti. Gli applausi risuonarono anche a scena aperta e le chiamate furono numerose alla fine di ogni atto.

Questa sera una vecchia brillantissima commedia di Bayard e De Willy: « Il marito in campagna ».

Lo spettacolo terminerà non più tardi delle ore 23.30.

MALIBRAN

Oggi « Mata Hari » è alle sue penultime rappresentazioni. Per dar modo al pubblico di festeggiare la tradizionale ricorrenza del Capodanno l'ultima proiezione di « Mata Hari » si inizierà alle 21.40 terminando così alle 23.20 circa.

E' imminente « Emma », con Maria Dressler.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 penultima recita della graziosissima commedia parlata in italiano: « Il principe d'Arcadia » interpretata con brio irresistibile da Liane Hayd e Willy Forst, film che suscitò tanti favorevoli consensi.

Anche l'ottima compagnia Bluette-Navarrini è alla sua penultima giornata, e si presenterà anche oggi con la divertentissima rivista: « Strade » di Michele Galdieri, che ieri rinnovò l'entusiahtico successo riportato nei scorsi giorni.

Oggi, ultimo giorno dell'anno, lo spettacolo serale avrà inizio alle ore 21.15 e finirà alle ore 23.30.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 20.30: «Turandot».
GOLDONI. — Armando Falconi: Ore 21: «Il marito in campagna».
MALIBRAN. — (Dalle 16) «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro. (L'ultimo spettacolo si inizierà alle 21,40 terminando alle 23,20). Imminente: «Emma».
ROSSINI. — Ore 16.30: «Il Principe d'Arcadia» film parlato italiano con Liane Hayd e Willy Forst. Sulla scena Comp. Bluette Navarrini con rivista «Strade» di M. Galdieri. Successo.
DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Il deputato di Bombignac».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Successo «Paradiso» Cines int. Nino Besozzi e Sandra Ravel. Prezzi 2.50 e 4.
S. MARCO. — Entusiastico successo! «La piccola emigrante» meravigliosa interpretazione di Janet Gaynor e Charles Farrell.
MASSIMO. — Solo per pochi giorni: «Tarzan» (l'uomo scimmia) il grandioso film Metro parlato italiano.
OLIMPIA — «L'avventuriera di Montecarlo» int. Lil Dagover; «Cohen e Kelly in vacanza» (comica).
MODERNO. — «La tavola dei poveri». Capol. Cines Pittaluga. Parl. Italiano int. R. Viviani e Leda Gloria.
ITALIA. — Un film italiano di autentico successo: «Il Dono del mattino» di G. Forzano. Tutto parlato. Passionale interpretazione di Germana Paolieri, Carlo Lombardi e Arturo Falconi.
S. MARGHERITA. — «Mi sposo e torno» int. Douglas Fairbanks. Varietà Comp. Briscola.
NAZIONALE. — Successo senza precedenti! «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi, Ugo Ceseri.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Banco Ambrosiano, sede di Venezia, lire 172; Personale Banco di Napoli, sede di Venezia, lire 392; Membri della Direzione del Credito Italiano lire 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Fascista di Castello

Dall'egregio Direttore dell'Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » è pervenuta l'offerta di lire 310, che il Fiduciario ha ripartito tra le scuole Armando Diaz e Gaspare Gozzi per la provvista della divisa di balilla a 20 alunni poveri inscritti a ciascuna di dette Scuole.

Dal benemerito comm. Garioni, Preside della Amministrazione Provinciale è pervenuta l'offerta di lire 100, per concorso al pranzo natalizio somministrato a 100 bambini poveri del Sestiere.

Ed anche dal noto artefice in ferro comm. Bellotto è pervenuta l'oblazione di lire 100 per le Opere Assistenziali del Gruppo di Castello.

Il Fiduciario rende sentite grazie ai cortesi benefattori augurandosi che altri generosi vogliano concorrere all'opera umanitaria di soccorso che nella corrente stagione invernale invocano tanti disgraziati di questo Sestiere.

Circolo di Cannaregio

Il sig. A. Petrovich ha offerto un pranzo per 50 bambini poveri designati dalle direzioni delle Scuole Elementari del Sestiere. Detto pranzo sarà servito oggi, alle ore 12, presso la Sede del Fascio Giovanile di Cannaregio.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Gruppo Femminile di Lido

Nel giorno di Natale a tutte le famiglie povere di Lido venne distribuito 1 kg. di carne ciascuna.

Hanno offerto indumenti per la Befana Fascista e per l'istituendo « Armadio del Povero » le signore: Arcangeli, Ascoli, Olga Asta, Barbetta, Baldo, Barpi, Bazzoni, Ballarin, Bisio Reiser, Callegaro, Calcagno, Geppina Cappelli, Ceresole, Chioccarelli, Coen Anna, Rita e Giulia, Coen Guetta Delia, Coggiola, Colonna, Costantini, Donatelli Henriette, Gatti, Giuriati Fernando, Hirsch, Hofer, Jesurum Wanda, Marchesa Imperiali, Lorenzetti, Luzzatto, Mancini, Marsich, Mazza, Monacelli, Morandi Baschiera, Morandi Salvagno, Ditta Miola, Moretti, Musatti, Nardi, Oberti, Ottolenghi, Perale, Quintavalle, Rainieri, Rossato, Rossi Rita, Salvagno Gennari, Salviati, Sturli Spandri Luxardo, Spandri De Vecchi, Stefanelli, Suore Campostrine, Suore Elisabettine, Tonello, Venturi Venturini Waldis, Zanetti Zonca, le alunne della scuola di Lido e quelle del secondo Corso Avviamento Professionale Scuola Morosini.

Il Preside del Liceo Marco Polo, con pensiero squisitamente gentile, ha desiderato che gl'indumenti invernali (in numero di 87) offerti dagli alunni e alunne della Sezione di Lido sieno destinati ai bambini poveri del Lido.

Per le provvidenze invernali di questo Circolo hanno offerto: La sig. Fernanda Giuriati lire 100, la signora Ballarin Pontello lire 30; la signora Venturi lire 10.

Il sig. Oddone Parmeggiani 50 kg. di pasta, 50 ettogr. di lardo e 50 ett. di parmigiano che dalla Fiduciaria verranno distribuiti per il primo giorno dell'anno.

Il sig. Giovanni Baldo ha inviato un quintale di patate; la signora Elisa Luzzatto ha offerto per i mesi invernali 4 kg. di polenta, 4 kg. di fagioli e 4 kg. di riso per una famiglia povera designata dalla fiduciaria.

Una Signora del Lido, che desidera mantenere l'anonimo, ha offerto alla Fiduciaria un armadio per conservare gl'indumenti destinati ai poveri.

La piccola Laura Morandi ha offerto lire 100 per i bambini poveri del Lido.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente tutti i generosi oblatori.

G. U. F.

Littoriali di cultura. — Si comunica agli interessati che l'Ufficio Centrale del G.U.F., per dar modo di elaborare con maggiore accuratezza i lavori che saranno presentati ai « Littoriali di cultura », ha prorogato il termine per la consegna delle monografie sino al 23 marzo 1933-XI.

Ogni concorrente dovrà, perciò, far pervenire il proprio lavoro in triplice copia dattilografata, alla Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti (Palazzo del Littorio, Roma) non più tardi delle ore 24 di detto giorno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campeggio invernale

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha stabilito di organizzare un «Campeggio invernale» ad Asiago al quale potranno prendere parte tutti i tesserati all'O. N. D. e alla F.I.E.

Le spese di partecipazione saranno mantenute in una cifra limitatissima e cioè: lire 125, comprendenti il soggiorno per sette giornate complete ed il viaggio di andata e ritorno. Il programma completo con tutte le disposizioni sarà reso noto quanto prima.

Corso di lingua francese

Si porta a conoscenza degli interessati che per necessità organizzative il corso di lingua francese che doveva avere inizio il 1.o gennaio è stato sospeso. Per il ritiro delle quote bisogna rivolgersi all'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Ritiro distintivi

I possessori dei «buoni» per distintivi dell'O. N. D. potranno provvedere al ritiro dei distintivi stessi presentandosi col buono a suo tempo rilasciato dall'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «Teatro Comico» del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà la commedia brillante in tre atti di Bisson «Il deputato di Bombignac». Lo spettacolo si inizierà alle 21 precise affinchè abbia termine per le ore 23.30. Il teatro è riscaldato a termosifone.

Domani sera la Filodrammatica «E. Novelli» del Dopolavoro di Mestre rappresenterà il grottesco in tre atti di L. Chiarelli «La morte degli amanti».

49. Legione "San Marco,,

Corso premilitari di Venezia

Tutti i Premilitari appartenenti alla III Sezione (del lunedì) dovranno trovarsi lunedì 2 gennaio alle ore 14 nelle sottonotate località:

4.a Compagnia (31, 32, 33 plotone): S. Elena, Campo sportivo militare.

5.a Compagnia (34, 36, 37 plotone): Caserma Manin, Campo Gesuiti.

L'istruzione per gli appartenenti alle altre sezioni è rimandata al giorno 6 gennaio con le modalità che verranno tempestivamente pubblicate.

La "Dante Alighieri,, di Zara al Comitato di Venezia

Al Comitato Veneziano della « Dante Alighieri » è pervenuto da parte del Comitato di Zara, il telegramma che pubblichiamo, telegramma di plauso per l'istituzione da parte del Comitato Veneziano di due borse di studio a favore di due giovani studenti dalmati, quale segno di sdegno e di civile affermazione per i fatti di Veglia e Traù:

« Plaudendo nobile attestazione affermazione solidarietà fraterna ringraziamo commossi. — Segretario Comitato: *Narciso Cettineo*. »

Commemorazione d'un Magistrato

Quasi improvvisamente, è morto a Roma uno stimato, valoroso Magistrato veneto: il gr. uff. e Commendatore Mauriziano Giovanni Marconi. Le sue non comuni doti di studioso del diritto lo avevano fatto assurgere ad una alta carica: da anni parecchi era Consigliere della R. Corte di Cassazione.

Padovano di nascita, si trovava da lungo tempo a Roma ove si era conquistato le simpatie e l'affetto di tutto l'ambiente giudiziario. Autore di pregevoli trattati, l'ultimo e più noto è stato quello sul Codice di Procedura Penale fascista, che Egli ha commentato con chiare note. Questo suo libro è uno dei più diffusi e consultato per l'applicazione delle nuove norme penali.

L'insigne scomparso è stato ieri mattina commemorato alla udienza della nostra Corte di Appello. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggiero Messini ha rievocato con nobile discorso la figura dell'Estinto, inviando le condoglianze ai familiari e soprattutto al fratello Magistrato in una delle sedi del Veneto ed al cognato comm. Zeffirino Gelmetti già Consigliere della Corte di Appello di Venezia.

A nome del Foro si associò alla commemorazione l'avv. Ezio Bottari.

Il Presidente di Sezione comm. Giovanni Antonio Borgo espresse il vivo rammarico di tutta la Magistratura e inviò pure le sue condoglianze ai congiunti del comm. Marconi.

Un'offerta per gli alunni poveri del "Benedetto Marcello,,

Un musicista veneziano che desidera non essere nominato ha generosamente offerto al « Fondo alunni poveri » del Liceo « Benedetto Marcello » la somma di lire 500.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto, Sclisizzi in Via Garibaldi, Zanirato a S. Leonardo, Petternella all'Angelo Raffaele, Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo, Zampironi a San Moisè, Baldisserotto a S. Maria Formosa, Spongia a S. Stin, Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

La premiazione dei vincitori dei concorsi per la Festa dell'Uva

Ormai tradizionale, questa cerimonia ha avuto luogo, in forma semplice ma in un'atmosfera di vivo e cordiale affiatamento, giovedì scorso nella sede della Federazione provinciale fascista del commercio, alla presenza del Vice-Podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, dei dirigenti della Federazione, dei rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali e di tutti i premiandi.

La riunione s'è tenuta nella grande sala superiore della Federazione, la quale era stata, per l'occasione, convenientemente predisposta.

Al tavolo della presidenza sedevano, oltre al Vice Podestà, il Presidente federale cav. Augusto Moroni, il vice-presidente comm. Domenico Coccon, il rappresentante del Consiglio provinciale dell'economia dott. De Piante, il cav. Alfredo Varani segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti del commercio, il cav. uff. Luigi Favaretto e il sig. Bruno Dolcetti segretario degli ambulanti.

Presenti alla riunione erano inoltre, fra molti altri il Segretario provinciale cav. Piero Funes, il pittore Da Venezia della Giuria dei concorsi, il cav. Chiozzi, il cav. Da Ponte, il sig. Zanco, il comm. Boila, il sig. Alpron, il cav. Guetta, il cav. Radonicich, il sig. Zacchello, il cav. uff. Bernach, il cav. Baffo del Comune, il sig. Calderaro ispettore del Mercato della frutta, il sig. Bastasi, il sig. Baldi, il sig. Toppo, il sig. De Anna.

La cerimonia s'è iniziata con brevi parole del cav. Moroni il quale rivolgendosi al conte Elti così si è espresso:

« In uno con la rappresentanza dei Sindacati del Commercio e con la Federazione degli Agricoltori, le siamo grati per aver voluto ancora una volta, molto cortesemente assistere a questa chiusura della terza Fiera dell'Uva che per volontà del Governo fascista si è attuata nel 1932. Manifestazione gioconda che ha ormai conquistato e pienamente il favore delle popolazioni nostre.

« Come nelle precedenti manifestazioni, così nel 1932, i commercianti delle categorie interessate — con la parola commercianti comprendo tutti coloro che esercitano la distribuzione — hanno voluto dare una tangibile prova di comprensione.

« Abbiamo visto così, uniti nello stesso fine, propagandare il consumo dell'uva, l'ambulante con i caratteristici cestoni veneziani, e l'artistico chiosco allestito dal negoziante di specialità e di primizie: la barca rivestita di tralci ed il campiello ed il ponte trasformati in simpatiche pergole cariche di grappoli dorati.

« E' aumentato il numero dei partecipanti; è aumentato però quest'anno, in misura ancor maggiore, il volume delle vendite dell'uva; nella sola giornata della celebrazione, infatti, e nella sola città di Venezia sono stati venduti circa 800 quintali di uva: indice evidente che la manifestazione viene raggiungendo gli obiettivi per i quali è stata ideata ed attuata.

« E mi è gradito in questa circostanza constatare come in Venezia sia realmente e notevolmente aumentato il consumo di tutte le frutta con indubbio vantaggio economico del commercio, ma altresì delle nostre vaste produzioni ortofrutticole che senza questo incremento del consumo locale avrebbero risentito ben più duramente delle restrizioni poste da molti degli Stati europei.

« La popolazione dunque segue queste sane iniziative, bisogna far di tutto perchè esse conservino freschezza con nuove applicazioni, con una sempre crescente varietà di prodotti e sopratutto con la bontà di quanto viene offerto.

« A questo perfezionamento ci dedicheremo per l'appello che ci verrà sicuramente rivolto per la Fiera dell'Uva 1933 ».

Un caldo applauso ha sottolineato il sintetico felice discorso del Presidente federale.

S'è svolta quindi, tra i manifesti consensi dei presenti, la premiazione, terminata la quale il Vice Podestà, con indovinate parole, ha ricambiato il saluto rivoltogli dal Presidente, dopo aver manifestato un vivo plauso a quanti, organizzatori e concorrenti, contribuirono al successo della Festa, si è dichiarato sicuro dei nuovi ed ancor maggiori risultati che saranno raggiunti con la quarta celebrazione.

Anche le parole del conte Elti sono state accolte dai vivi applausi degli astanti.

Il rag. Ortolani festeggiato

Ieri nel pomeriggio in una sala della Direzione del Lotto si riunirono tutti i funzionari dell'Ufficio per porgere il saluto al rag. Cesare Ortolani, che avendo compiuto quarant'anni di servizio è stato a sua richiesta collocato a riposo.

Il Dirigente l'Ufficio vice-Intendente cav. Fiori porse al partente il saluto, dicendosi spiacente di dover rinunciare alla sua fattiva e preziosa collaborazione e facendo i migliori auguri per l'avvenire.

Il rag. Ortolani ringraziò tutti i presenti, dolente di dover abbandonare Venezia, città a lui tanto cara, di cui serberà grato ricordo.

La simpatica riunione si chiuse con una bicchierata.

Stato Civile di Venezia

30 Dicembre 1932 - XI

NATI: maschi 7; femm. 9; Nati morti 3; Totale 19
MORTI: 9
MATRIMONI: 0

Decessi: Pedol D'Alpaos Luigia d'anni 81, ved. cas.; Pasin Campagnolo Elisabetta 75, ved. r. pens.; Tramontini Vianello Maria 81, ved. r. pens.; Gaberscik Maria 68, nub. inserv.; Bonomo Federico 73, con. r. pens.; Formaggio Adriano 23 cel. sacerdote; più 3 bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

Treno speciale per Bologna

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che vi sono ancora posti disponibili per il treno speciale Venezia-Bologna in occasione dell'incontro di calcio Italia-Germania di domani domenica; e che la vendita dei relativi biglietti continuerà fino alle ore 18 di oggi presso le Agenzie Viaggiatori C.I.T. e Guetta di Venezia, Mezzacapo di Padova, Cassa Risparmio di Treviso e Comitato Provinciale Turistico di Vicenza, e che dopo tale ora e fino alla partenza del treno, la vendita sarà fatta dalle biglietterie delle stazioni di Venezia, Treviso, Padova e Vicenza.

Qualora non si raggiungesse il numero necessario per la effettuazione del treno speciale che parte alle 8.15, la partenza da Venezia avverrà col treno 182 alle ore nove, ed il ritorno da Bologna col treno 474, ore 21.

DIARIO SACRO

31. *Sabato*. — *S. Silvestro Primo, Papa*. — A San Silvestro solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; ore 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi e benedizione. A San Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi: discorso di S. Em. il Card. Patriarca: Te Deum e trina benedizione del SS. Sacramento. Nelle chiese succursali alle 9 o 10 o 11 Messa e benedizione; nelle chiese parrochiali e in tutte le altre d'istituti e case religiose all'ora consueta: discorso, Te Deum e benedizione.

Navigazione pericolosa

Il colonnello comandante del porto rende noto che all'imboccatura del Canale di S. Andrea e precisamente in prossimità della briccola che precede quella indicativa del canale stesso giace sul fondo una peata che costituisce pericolo al transito dei galleggianti. Detta peata è segnalata con una boa che durante la notte è fornita di fanale bianco.

Sventure e disavventure

Per un'iniezione

Tre mesi or sono il trentenne Federico Ballarin, abitante a Cannaregio 4252, fuochista alle Ferrovie dello Stato, riportava un'ustione alla mano sinistra per uno spruzzo di olio bollente partito da uno stantuffo in azione. Da questa ustione gli sopravvenne un'infezione per cui si trova ancora in via di guarigione. All'Ospedale, dove ieri è stato ricoverato, lo si giudicò guaribile in giorni 10.

L'infortunio d'un commesso

Ieri alle ore 7 il commesso postale Antonio Zanchi, di anni 64, abitante a Castello 6235, mentre ritirava la corrispondenza da una cassetta, rimase impigliato con il dito indice tra la cassetta stessa e il sacco automatico, riportando una contusione guaribile in giorni 8.

Effetti d'una caduta

Il bracciante Bruno Fasan d'anni 17, abitante a Castello 1451, cadde dalle scale di casa riportando una contusione alla regione scapolare destra, guaribile in giorni 5.

Segando un osso

Il battellante Achille Pesaro di anni 39, segando un osso nello spaccio carnami di Cicogna a Sant'Antonino, si produsse una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in giorni 15.

La caduta d'un bracciante

Il bracciante Sante Zennaro di anni 30, da Murano, trasportando un sacco di carbone in campo San Bernardo è caduto riportando una contusione al ginocchio destro, giudicata guaribile in giorni 30.

In cerca d'un buon alloggio

Il vigilato speciale Giuseppe Alzetta di anni 70, senza fissa dimora, essendo ubriaco fradicio si è recato ieri notte alla Questura centrale per chiedere alloggio. Egli è stato accontentato non solo per quella notte, poichè venuto a contravvenire alla legge della vigilanza, si trovò doveroso dargli un più lungo soggiorno a Santa Maria Maggiore.

Una rapina alla Fava

L'altra notte alle ore 0.40 la commessa della Caffetteria Pea e Fongaro Adelaide Floor di anni 48, abitante a Cannaregio 6111, si trovava a passare per Calle della Fava diretta alla sua abitazione. Mentre teneva fra le mani la borsetta contenente l'incasso della giornata, pari a lire 880, fu sorpresa alle spalle da un individuo che le strappò la borsetta, dandosi quindi alla fuga. La donna si mise a gridare: « Dai al ladro! » mentre questi passando presso il guardiano notturno Enrico Meneghini scoli che in quel momento stava caricando l'orologio di sicurezza ad una porta in Corte Licini, esclamava: « La xe mata ».

La frase distolse il guardiano dall'inseguimento, che sarebbe invece stato naturale che egli avesse intrapreso.

Un signore, transitando per il Ponte della Malvasia, vide un individuo gettare qualche cosa in acqua e continuare a fuggire, inseguito invano dalla derubata. Il ladro riuscì pertanto ad eclissarsi nel dedalo delle calli circostanti. Evidentemente il fuggitivo si era sbarazzato della borsetta trattenendosi solo il denaro.

La povera donna si recò a sporgere denuncia alla Questura centrale, la quale a mezzo della Squadra mobile si mise subito sulle traccie del malvivente.

Gli strepiti di un ubbriaco

Ieri sera alle ore 16 i vigili urbani furono richiamati dallo strepito indiavolato che un energumeno andava sollevando in Campo San Giacomo Dall'Orio. Per tale ragione i tutori dell'ordine condussero il disturbatore della pubblica quiete al Commissariato di P. S. di San Polo, ma durante il tragitto l'energumeno si scagliava contro i vigili con le più volgari offese. Il cav. Checchia lo fece pertanto rinchiudere in guardina denunciandolo, oltre che per ubriachezza, anche per oltraggi ai vigili. Si tratta del pregiudicato Toffoli Angelo di Pietro di anni 48 già abitante a Santa Croce ed ora senza fissa dimora.

Il burchio investito

Ieri alle 13.50 il vaporino n. 11, proveniente dalla riva degli Schiavoni, si era diretto verso la Marittima, guidato dal timoniere Giovanni Ballarin. Il vaporino avrebbe dovuto attraccare ai Magazzini Generali, ma poichè la rotta gli veniva improvvisamente tagliata dal burchio *S. Giovanni*, di proprietà di Federico Cester di Noventa di Piave, burchio che era trainato da un bracciante, che procedeva tirando la corda dalla fondamenta della Marittima, il timoniere Ballarin ordinò macchina indietro. Ma la manovra spinse il vaporino ad investire con la poppa un altro burchio che si trovava ormeggiato alla banchina dei Magazzini Generali, di proprietà di Fiordaliso Penso di Chioggia. Il burchio è stato seriamente danneggiato e fu dovuto trasportare in cantiere giacchè aveva cominciato ad imbarcare acqua. I danni sono piuttosto rilevanti.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA» INTERCOMUNALE 1657 DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Per la riunione degli Anglicani con la Chiesa cattolica

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha pubblicato la lettera seguente:

Ai diletti Ecclesiastici del Clero Secolare e Regolare - alle Religiose e ai membri delle Associazioni di Azione Cattolica della Città e Diocesi di Venezia.

Carissimi,

Vi scrivo per chiedervi che vogliate unirvi con me nel fare speciali preghiere, affinchè presto sia effettuata la riunione degli Anglicani con la Madre Chiesa cattolica. Vi espongo i motivi di questa mia richiesta.

Fin dai primi tempi del mio sacerdozio, leggendo nella vita di S. Paolo della Croce com'esso faceva preghiere e le inculcava ai fedeli ad affrettare la riunione dei cristiani d'Inghilterra — chiamata già terra dei santi — con la Madre Chiesa, mi si accese in cuore viva brama di pregare e di far pregare a tale scopo. Provvidenzialmente l'animo mio si trovava a ciò preparato per una certa simpatia verso gl'Inglesi suscitata in me nell'apprendere da giovanetto che Arrigo, cugino di Edoardo I, che fu poi re d'Inghilterra, era stato, per vendetta ucciso da Guido di Monfort nella Chiesa di S. Silvestro del mio loco natio durante la S. Messa, mentre quel giovane principe s'abbracciava pietosamente all'altare. La brama poi che gli Inglesi si riunissero alla Madre Chiesa mi si accrebbe, quando ebbi letto la vita del P. Domenico della Madre di Dio, Passionista, mio concittadino. Egli dopo aver pregato, dietro l'esempio del Santo Fondatore, ventisette anni per la detta riunione, andato, si potrebbe dire prodigiosamente, in Inghilterra, vi esercitò per circa otto anni l'apostolato della parola e dell'esempio, accogliendo all'unità della fede molti protestanti, tra i quali quel dotto che fu poi il Cardinale Newman e altri della Università di Oxford. Morì il buon Passionista nella sua prediletta Inghilterra, dove anche oggi riposano le sue ossa.

Mi animò poi tanto la biografia del Newman dettata dal Capecelatro e la lettura dei volumi del Faber, convertito, piissimo, profondo e poetico asceta inglese, che nel volume «Betlemme» al capitolo «I primi Adoratori» parlando dei pastori avvisati dall'Angelo, dipinse con mano maestra la vita d'infanzia spirituale, vissuta esemplarmente testè da Santa Teresa del Bambin Gesù.

Tutte queste circostanze furono cagione della costituzione, anche in Viterbo, di una pia Unione dell'Addolorata, che aveva il compito speciale di pregare per il ritorno dei Cristiani Inglesi nelle braccia della Madre Chiesa. A questo scopo ci adunavamo mensilmente nella Chiesa del Seminario, dove, rifacendoci dagli inizi, si esponeva in succinto la storia della Chiesa d'Inghilterra e si pregava.

La Provvidenza più tardi dispose che a me fosse affidata la cara diocesi di Cassano all'Ionio. Ivi trovai che uno dei miei antecessori del secolo XVI, fu un Inglese, Lodovico Audoeno, il quale, sfuggito alla persecuzione di Elisabetta, prima fu Arcidiacono di Douai in Fiandra, poi Vicario Generale di S. Carlo Borromeo, in ultimo Vescovo di Cassano. Durante tale Episcopato l'Audoeno fu inviato Nunzio agli Svizzeri dal Pontefice Gregorio XIV, e quando, finita la propria missione, era in sulle mosse per ritornare a Cassano, Clemente VIII lo trattenne in Roma, commettendogli tra gli altri uffici, quello di Convisitatore Apostolico di Roma stessa. In Roma il pio Vescovo diede santi esempi e si adoperò efficacemente per la erezione del Collegio Inglese, nella Chiesa del quale le ossa di lui nel 1593 furono onoratamente composte.

Tutte queste circostanze, provvidenziali acuirono in me e in altri il desiderio che i protestanti Inglesi, divisi in tante sette, tendenti sempre più a frazionarsi, privi perciò di quella stretta «unità», che Cristo benedetto nella sua orazione Sacerdotale chiese al Padre, di tutti coloro, che avrebbero creduto in Lui, ritornassero al centro della verità. Ed ecco che provvidenzialmente col 1933 incontra il primo centenario del movimento di Oxford, nel quale movimento il P. Domenico della Madre di Dio ebbe tanta parte. Per l'occasione il «Daily Express» dell'11 novembre pubblicò un manifesto (Centenary Manifesto) firmato da 50 ministri anglicani (e più tardi firmato da molti altri), tutti in cura d'anime e per la massima parte laureati nelle università Inglesi, uomini d'esperienza e di studio. In quel lungo manifesto tra le altre cose si dice:

«Noi condividiamo la speranza e l'ideale della riunione col resto della Chiesa Cattolica, quale fu accarezzata dai dirigenti di Oxford e inclusa ordinariamente nel loro programma. Nostro Signore non fondò che un'unica Chiesa, i cui membri dovevano essere in comunione l'uno l'altro. Quest'unica cattolica Chiesa fu costituita con S. Pietro, quale sua base e suo capo, ed ha per sempre quale suo centro e guida sulla terra il Successore di S. Pietro. Questa è la verità che noi confessiamo; e quindi, pur adoperandoci per la riunione con le chiese ortodosse orientali, dichiariamo che il vero ed essenziale obiettivo è la riunione con l'Apostolica Sede di Roma..., Noi dichiariamo che la riunione con Roma è la logica e altissima mèta e la naturale conclusione del movimento celebrato in questo centenario».

Ma v'ha di più. I Ministri anglicani firmatari han formato una «Confraternita» detta dell'Unità a cui propongono la costituzione seguente:

«Questa Confraternita accetta la seguente professione di fede: lo credo in un solo Dio, in Tre Persone, distinte ed eguali fra loro, cioè Padre, Figlio e Spirito Santo.

«Credo nella cattolica dottrina sull'Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo: nell'unione personale delle Nature divina ed umana in Cristo; nella divina Maternità di Maria Santissima e nella sua intemerata Verginità.

«Credo nella Presenza vera, reale e sostanziale del Corpo e Sangue insieme coll'anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

«Credo nei sette Sacramenti istituiti da Gesù Cristo per la salvezza del genere umano: cioè battesimo, cresima, eucaristia, penitenza, estrema unzione, ordine e matrimonio.

«Credo nel Purgatorio, nella Resurrezione dei morti, nella vita eterna.

«Credo nel Primato, non solo di onore, ma anche di giurisdizione, del Romano Pontefice, successore di San Pietro, Principe degli Apostoli e Vicario di Gesù Cristo.

«Credo nella venerazione dei Santi e delle loro immagini.

«Credo nell'autorità delle tradizioni apostoliche ed ecclesiastiche, e della Sacra Scrittura, la quale, deve essere interpretata e intesa unicamente nel senso che ha tenuto e tiene la nostra santa Madre la Chiesa cattolica.

«Finalmente Io credo tutto quanto è stato definito e dichiarato nei sacri canoni e nei Concili generali e specialmente nel sacro Concilio di Trento, e quanto è stato approvato, definito e dichiarato nel Concilio generale del Vaticano, particolarmente ciò che riguarda il Primato del Romano Pontefice e la sua infallibile autorità».

«In altri articoli della stessa Costituzione si spiegano le regole ed i metodi propri all'associazione; i quali, benchè non rispondano interamente alla concezione cattolica, sono improntati ad una sincera tendenza apertamente dichiarata verso la Santa Chiesa Romana». (1).

Preghiamo, preghiamo, Fratelli e Figli dilettissimi, che, superate tutte le difficoltà, si giunga alla santa «Unità» desiderio, obbiettivo e preghiera del S. N. Gesù Cristo. Il tempo è propizio. Non si celebra nel 1933 — il Santo Padre lo ha annunziato — il XIX centenario del grande Sacrificio del Calvario, offerto da Gesù al Padre «per raccogliere in unità i figli di Dio, che eran dispersi?» (Ioan. 11.52). Come è soave la ripetuta preghiera di Gesù al Padre: «Io in loro, e Tu in me: affinchè siano consumati nella unità: e affinchè il mondo conosca che tu mi hai mandato e hai amato essi, come hai amato me».

Preghiamo, ripeto, preghiamo. Se sapeste quante anime sincere e belle, piene di desiderio della verità ci sono in mezzo ai nati nel protestantesimo. Ne ho conosciuto e ne conosco. Preghiamo.

A tal'uopo sarà conveniente che nella Messa che si celebra al ritiro spirituale mensile dei sacerdoti, si aggiunga la colletta della Messa «ad tollendum schisma». Che se negli stessi giorni, anche fuori della Messa del Ritiro, gli altri sacerdoti volessero aggiungere la stessa colletta, sarebbe opera di carità sacerdotale e meritoria.

Così, se nel primo Venerdì d'ogni mese le Comunità religiose d'ambo i sessi volessero fare mezza ora o un'ora di adorazione a Gesù Sacramentato pregando per il fine suddetto, sarebbe anche questo un appagare i desideri del Cuore di Gesù.

In fine le Associazioni di Azione Cattolica sotto la direzione dei rispettivi Rev.mi Parrochi la prima Domenica d'ogni mese, potrebbero meritoriamente pregare per la detta Unione nelle ore e nella forma giudicata dal Parroco più corrispondenti alle circostanze della parrocchia. Fate, o cari, che non manchi la breve preghiera dei bambini.

Santo e salutare divisamente questo di cominciare l'anno con l'offrire al Signore il proponimento di fare fedelmente tali preghiere, e caparra delle grazie che Dio misericordioso suol concedere a chi usa altrui misericordia. E la preghiera che io invoco non è fiorita misericordia spirituale verso i nostri fratelli?

Pregate per me. Vi benedico.

Venezia, 1, del 1933.

+ PIETRO Card. LA FONTAINE
Patriarca

(1) «Osservatore Romano» 9-10 Dicembre 1932.

Per gli auguri di Capo d'Anno a S. Em. il Card. Patriarca

Domani, alle ore 12 S. Em. il Cardinale Patriarca riceverà nella Sala dei Banchetti, le Associazioni cittadine di Azione Cattolica per la presentazione degli auguri.

Venerdì festa dell'Epifania non si digiuna

Venerdì prossimo ricorrendo la festa dell'Epifania resta sospeso l'obbligo dell'astinenza dai cibi di grasso.

I Presepi nelle Parrocchie

Anche quest'anno, nella chiesa di S. Francesco della Vigna, è stato allestito a cura dei giovani antoniani un magnifico ed artistico presepio, improntato alla più schietta e genuina tradizione francescana. L'illuminazione del presepio costruito in plastica è stata disposta in modo da dare l'illusione di un incantevole paesaggio lunare.

Il bel presepio ha richiamato nella notte santa e durante la settimana una folla di devoti e di curiosi, che hanno ammirato e lodato il felice lavoro.

Anche nell'oratorio tutto restaurato del Patronato «Giuseppe Sarto», ai Tolentini, e nella Basilica dei Frari sono stati preparati dai giovani dell'Associazione di A. C., due graziosi presepi, che furono oggetto durante la settimana della più viva ammirazione.

L'insediamento della nuova Commissione provinciale dei monumenti

S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, ha insediato ieri, nel Palazzo del Governo, la nuova Commissione Provinciale dei Monumenti, che con recente decreto ministeriale è riuscita composta dei signori: S. E. Tito prof. Ettore, Salata on. senatore dr. Francesco, Lorenzetti dott. prof. Giulio, Marangoni ing. arch. comm. Luigi, Barbantini dr. Nino, Scolari ing. arch Aldo, Musatti avv. comm. Alberto, Anti prof. Carlo, Pavanello prof. Giuseppe, Bratti dr. comm. Ricciotti, Brass pittore Italico e Petich Rev. Mons. Francesco.

S. E. il Prefetto ha rivolto ai nuovi nominati il suo cordiale saluto ed ha espresso la sicura fiducia che la Commissione svolgerà i suoi lavori secondo i criteri che sono a base dell'amministrazione dei monumenti e delle opere d'arte, tenendo presente la particolare importanza che tale conservazione ha per una città eminentemente monumentale ed artistica come Venezia.

Dopo aver rivolto un saluto e la espressione della gratitudine della Amministrazione al prof. Gio. Bordiga che per ragioni di salute ha lasciato l'ufficio di Presidente della Commissione, ha manifestato il suo più cordiale compiacimento di vedere fra i membri della nuova Commissione veneziana il Senatore Salata, legato da tanti vincoli alla città e particolarmente designato a quest'ufficio dalla carica che copre di Presidente della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie. Dichiarando insediata la Commissione, la ha invitata a procedere all'elezione del Presidente e del Segretario.

Risultò eletto, per acclamazione, a Presidente, il Senatore Francesco Salata, ed a Segretario il prof. Giulio Lorenzetti.

Il Senatore Salata, nell'assumere la Presidenza, ha ringraziato molto vivamente S. E. il Prefetto per l'onore reso alla nuova Commissione col procedere personalmente all'insediamento, ed ha svolto ampiamente i criteri ai quali intende di ispirare la sua opera in seno alla Commissione. Si è poi associato al saluto rivolto da S. E. il Prefetto al suo predecessore prof. Bordiga ed a tutti gli altri membri della cessata Commissione Provinciale.

In chiusa del suo discorso il Senatore Salata ha messo in particolare rilievo le benemerenze di S. E. il Capo del Governo, il quale, come ad ogni altra opera che riguarda la città di Venezia, rivolge il suo più generoso interessamento ai monumenti veneziani, come dimostra anche la recentissima concessione di un nuovo largo contributo ai lavori di conservazione della Basilica di S. Marco, ed ha pregato S. E. il Prefetto di voler presentare a S. E. il Capo del Governo, a nome della intera Commissione, i sensi della più viva riconoscenza e della più profonda devozione.

Ritiratosi S. E. il Prefetto, la Commissione ha iniziato l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dal 1 al 7 Gennaio 1933 XI.:

ARRIVI

Domenica 1 ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni

Lunedì 2: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 3: ore 20.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Mercoledì 4: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S.G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste. — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 5: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Venerdì 6: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacicich» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna, Trieste.

Sabato 7: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari» da Trieste — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste.

PARTENZE

Domenica 1: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Stella d'Italia» per Bari, Brindisi, Pireo Rodi, Alessandria — ore 4: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi Alessandria.

Lunedì 2: ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume.

Martedì 3: ore 24: Linea Dalmazia Albania, Epiro con la nave «Barletta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura. — ore 24 Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Metcovich Gravosa, Bari.

Mercoledì 4: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Trieste.

Venerdì 6: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, Scutari, Durazzo, Valona, Brindisi.

Sabato. 7: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Piero, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

La Fine d'Anno al Danieli

Questa sera dunque, come fu già annunziato, avrà luogo la grande veglia danzante al Danieli che, dato il numero delle prenotazioni per le cene, già pervenute, avrà un incontrastato successo.

Vicino al gran salone dove si svolgerà la cena ed il ballo, vi sarà installato per l'occasione un piccolo *Tabarin* per accogliere coloro che nelle ore piccole saranno disposti a svolgere la maratona delle danze; un apposito buffet a prezzi estremamente miti, funzionerà tutta la notte.

L'orchestra speciale comincierà alle 10.30 ed avrà tutto il tempo, data la lunghezza del trattenimento, di suonare tutti i ballabili in voga, fox-trott, charleston, tango oltre i valzer e le mazurke, mentre i riflettori illumineranno la sala con raggi multicolori.

I premi della lotteria saranno numerosi e variati.

La veglia della "Smobilitati,,

Questa sera alle ore 22 nelle belle sale dell'Hotel Britannia avrà inizio la veglia danzante di fine d'anno indetta dalla Società Smobilitati Benefica, che continua così una bella e filantropica tradizione. E' noto infatti che i ricavati delle feste saranno devoluti in beneficenza.

Il rilevante numero d'inviti già ritirati fanno prevedere che la festa avrà un grande successo d'intervenuti i quali potranno trascorrere in letizia le ultime ore dell'anno morente e le prime del nuovo.

La «Smobilitati» avverte che essendo rimasti ancora pochi biglietti, i soci dovranno affrettarsi a ritirarli entro le ore 17 presso la trattoria Marco Polo in Calle dei Stagneri a S. Bartolomeo.

Veglia danzante del Veloce

Questa sera avrà luogo nelle sale dell'Hotel Vittoria, dalle ore 22 in poi, la tanto attesa veglia danzante che il Veloce Club Ciclistico Veneziano ha voluto organizzare per soci ed amici.

Come era da prevedersi, molte sono state le prenotazioni e tutto ormai lascia credere che la riuscita sarà una delle migliori che fin'ora il vecchio sodalizio abbia ottenuto nelle feste danzanti da lui indette. Si affrettino dunque i ritardatari a ritirare il biglietto perchè raggiunto il numero fissato dalla commissione verrà senz'altro sospesa la distribuzione. Per coloro che lo desiderassero verranno servite le cene che devono essere prenotate in mattinata all'Hotel Vittoria.

Ricordiamo inoltre che domani 1 gennaio avrà luogo nelle sale stesse del Vittoria il solito trattenimento danzante con inizio alle ore 15.

Il the goliardico

Il 6 gennaio 1933, alle ore 16.30, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia il II. The Goliardico della stagione organizzato dal Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi».

E' già stato provveduto all'invio degli inviti ed il G.U.F. sarà grato ai signori invitati se, per facilitare il compito degli organizzatori, vorranno ritirare preventivamente i biglietti di ingresso che saranno a loro disposizione a partire dal giorno 2 gennaio tutte le sere dalle 17 alle 19, presso la sede del G.U.F. Campo S. Maurizio 2758.

I prezzi sono rimasti invariati nella misura fissata per il precedente trattenimento.

La temporanea chiusura del Giardino Papadopoli

Per i lavori inerenti alla costruzione del Rio Nuovo si rende necessaria la chiusura al pubblico del Giardino Papadopoli dal primo gennaio al 20 aprile 1933.

CRONACA DI MESTRE

Abbonamenti 1933

Gli abbonamenti al giornale *Gazzetta di Venezia* si ricevono anche presso il nostro corrispondente di Mestre signor Mario Marangon abitante in via Ospedale n. 33 (telefono 50-583) il quale è pure autorizzato ad assumere commissioni per conto dell'Unione Pubblicità Italiana.

Investimento sul Terraglio

Diretto a Mestre, ieri sera verso le 18 percorreva il Terraglio con la sua Balilla targa 2522 PD, il rag. Vaccarelli Giuseppe, di Padova. Giunto nei pressi dell'osteria Tre Garofani incrociava con una macchina che non osservò gli atti di cortesia e continuò la sua corsa con i fari abbaglianti accesi. Il rag. Vaccarelli pur correndo ad una velocità limitatissima frenò la sua macchina spostandosi maggiormente a destra, ma abbagliato dai fari andò ad urtare il ciclista Michieletto Pietro, fu Giovanni, di anni 49, abitante a Carpenedo, che percorreva la strada nella stessa direzione.

Per l'urto il ciclista cadeva a terra. Il Michieletto, riportava alcune ferite alla faccia e venne soccorso dallo stesso rag. Vaccarelli il quale con l'aiuto di altri passanti lo caricava nella macchina e lo trasportava all'Ospedale dove il dott. Tonicello gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione temporoparietale destra e ferite escoriate alla mano ed alla gamba destra giudicandolo guaribile in giorni 10 salvo complicazioni. Il ferito potè poi ritornare a casa.

Le truffe a Mestre commesse da Guarnieri

In cronaca di Venezia dell'edizione di ieri venne pubblicato circa l'arresto di Aldo Guarnieri di anni 23, da Milano, senza fissa dimora, il quale anche a Mestre ha compiuto due truffe denunciate a suo tempo all'autorità.

Il 12 agosto scorso a mezzo di un avviso di pubblicità il sig. Raduani Lino di anni 46, abitante in Pescheria Vecchia, annunziava di cercare un piazzista per la vendita di saponi. In quello stesso giorno si presentava il Guarnieri il quale, dopo l'accordo avvenuto, riceveva un campionario di sapone del valore di 80 lire. Ritornato il giorno successivo, trovò in casa anzichè il Raduani, la domestica Favaretto Jole, alla quale chiedeva un'altra scatola di sapone e la bicicletta in prestito, dicendo che doveva recarsi poco lontano. Dopo di che non si fece più vivo.

Il 15 scorso il Guarnieri si presentava al negozio noleggio di biciclette in via Piave, gestito da Parlatano Davide, ove chiese ed ottenne una bicicletta a noleggio, per un'ora. Anche qui non si è fatto più vedere.

Furti e tentati furti

Verso le 1.30 della scorsa notte ignoti ladri avevano tentato di compiere un furto a Fusina, nella tabaccheria di Vido Natalina. Con un grosso bastone, scalpelli e leve avevano tentato di aprire una finestra a piano terra, scegliendo appunto, per operare con più sicurezza, un punto che rimaneva nell'ombra.

Fortuna volle che la figlia della Vido, Giuseppina, svegliata dai rumori sospetti, corsa alla finestra si diede a gridare ed i ladri in fretta si eclissarono abbandonando i ferri del mestiere che vennero sequestrati dall'autorità che sta compiendo indagini.

Alle una della stessa notte, venne tentato un altro furto consimile a Tessera, nel negozio di privative di Bulegato Mario, dove tentarono di abbattere la porta di ingresso.

Il Bulegato, svegliatosi, si affacciò alla finestra e intuito di che si trattava, si diede a sparare alcuni colpi di rivoltella, che misero in fuga i ladri.

Probabilmente gli stessi ladri, si recarono nei cortili di tali Danieli Emilio di anni 36 e Maso Giacomo dimoranti nella stessa località, e rubarono al primo sette galline e cinque capponi del valore di 80 lire, nonchè una tela cerata per lire 100, ed al secondo tredici galline ed un cappone del valore di lire 100.

Alle 22 di ieri infine tale Faccin Amerigo di 23 anni, venditore girovago, da Milano, mentre si trovava nella sala d'aspetto di terza classe alla Ferrovia, lasciò momentaneamente incustodito su una panca il suo cappotto del valore di 400 lire. Quando ritornò ebbe l'amara sorpresa di constatare che l'indumento era sparito.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 108 a 109, frumento buono mercantile da 105 a 107; frumento mercantile da 100 a 104; granone giallo nostrano da 55 a 56; granone bianco nostrano da 52 a 53; avena nostrana da 55 a 60; fieno in sorte sciolto da 16 a 25; paglia di frumento sciolta da 6 a 7 il quintale. Frumenti e frumentoni fiacchi, mercato senza affari. — Vini prezzi invariati in confronto della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg., polli a 5, galline a 5.50, capponi a 6.50, tacchine a 6, tacchini a 5, faraone a 7, oche e anitre a 4.70, piccioni da 5 a 6 il paio, conigli a 2.20 il kg., uova a 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 11, legna dolce a 7 il quintale.

Offerte Ente Opere Assistenziali

Offerte pervenute al Comitato Ente Opere Assistenziali: Ponci Fapanni Faustina L. 100; Tallandini Luigi 15; offerte da L. 10 ciascuna, Gnes Antonio; Ceresa Giovanni; Polo Osvaldo; Longo Sergio; Famiglia cav. Sotti e Loreti Pivato Antonio; Franchini Antonio; Zacchello Antonio. Offerte da lire 5: Latteria Bianchi; De Gobbi Antonio; Serena Giovanni Balestra Florindo; Michieletto Lorenzo; Michieletto Pietro; Pistolato Attilio; Offerte in generi: Zacchello Antonio uno scampolo di stoffa ed una maglia; Zambon Umberto otto berrette.

Il Segretario politico, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: «Città di Bari» italiano da Trieste con merci varie — «Belvedere» italiano da Buenos Ayres con merci varie — «Aida» italiano da Ortona Mare vuoto.

Spedizioni del giorno 30: «Città di Bari» italiano per Alessandria con merci varie — «Zara» italiano per Brindisi con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Giuseppina» italiano per Susak vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume con nafta.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 dicembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 17; totale 41. Arrivati 5; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6792; merci varie tonn. 1182; totale tonn. 7094.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 288; merci varie tonn. 485; totale tonn. 773.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 101; uomini 1007 — Carri caricati 281, scaricati 29 — Stato atmosferico variabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fiere espressioni di italianità nel Canton Ticino

LUGANO, 30

Nella assemblea annuale la Società studenti ticinesi «Goliardia» ha votato un ordine del giorno in cui « si riafferma fedele ed ardimentosa nel suo spirito e nel suo ideale che è quello d'una coltura italiana al cento per cento, nel quadro delle patrie istituzioni e della tradizione ». Nello stesso ordine del giorno si parla poi delle vecchie questioni del pareggio delle lauree e della Università Ticinese.

Prendendo determinazione per una attività sportiva e per una più intima collaborazione con gli studenti di oltr'Alpe, l'assemblea ha constatato che nessun senso di rivalità alberga fra le società consorelle.

Nel corso dell'assemblea «Goliardia» ha applaudito ad un articolo di Francesco Chiesa pubblicato su un numero unico edito per Natale dagli studenti del Ticino.

L'illustre letterato italo-svizzero che è anche preside del Liceo cantonale di Lugano, mostrandosi indifferente ai prevedibili strali (*sine ictu*) che infatti non sono mancati, degli antitaliani del fuoruscitismo paesano e di importazione, in un articolo denso di pensiero e vibrante di fede riaffermava la insopprimibile italianità del Ticino e la necessità di maggiori vincoli e contatti tra il Cantone italiano e la Nazione ch'esso rappresenta nella famiglia federale svizzera.

L'articolo di Francesco Chiesa così conchiude: « Riconosco che i postulati filosofici ed i metodi politici del Fascismo sono inapplicabili alla Svizzera; e nel medesimo tempo riconosco che, in questi dieci anni, il Fascismo ha operato grandi cose e che l'Italia si trova oggi molto più in alto che non fosse dieci anni fa. Ed essendo uomo di sangue italiano, profondamente me ne compiaccio ».

Al Gran Consiglio di Bellinzona si ebbe poi una ormai lontana eco dei deplorevoli fatti di Mandrisio quando una masnada di socialisti racimolati in ogni angolo del Cantone aggrediva, sotto la guida del fuoruscito avv. Pacciardi, dei reduci italiani che avevano partecipato ad un rito funebre in onore dei Caduti in guerra e poi ad una colazione fraterna fra commilitoni.

Sul brutto fatto svolse a suo tempo una interpellanza l'on. Elvezio Borella, sindaco di Mendrisio, ma per la morte del capo compartimento di polizia, on. Cattori, parve che la domanda di informazioni fosse messa nel dimenticatoio. Ma l'interpellante tornò alla carica ed il nuovo capo del dipartimento avv. Celio assicurò che si sarebbe parlato dell'episodio dopo la deposizione del deputato socialista Borella (cugino dell'interpellante) il quale il giorno seguente a quello della vile aggressione di Mendriso (e che lo stesso deputato aveva aiutato a provocare), sarebbe stato oggetto di fischi da parte di regnicoli. Con bella ed evangelica serenità di spirito il Ministro cantonale della polizia aggiungeva che dopo Mandrisio ed i due brutali episodi di Locarno, sempre dovuti alla teppa rossa, altri non se ne sono più avuti come se ogni giorno il fuoruscitismo non continui ad eccitare alla violenza.

L'interpellante, in attesa delle maggiori delucidazioni premesse, si è dichiarato *molto parzialmente* soddisfatto: E c'è da credere!

Un'altra notizia curiosa. In una schermaglia di partiti, allo stesso Gran Consiglio, e contro le consuetudini veniva bocciato il pubblico procuratore del Sopraceneri, avv. Fiori, resosi celebre per certi suoi partigiani e politici giudizi di diniegata giustizia nei confronti di un vecchio giornalista colpevole, sopratutto, di amare oltre che il suo Paese anche l'Italia. Al posto dell'avv. Fiori fu nominato il liberale avv. Mario Agostoni.

L'incontro di Monaco fra Hitler e Strasser

BERLINO, 30

E' imminente l'incontro a Monaco, fra Hitler, capo supremo del social-nazionalismo e Giorgio Strasser, uno dei suoi principali collaboratori, che volontariamente sospese ogni attività durante tre settimane.

L'avvenimento dà adito naturalmente alle più disparate supposizioni sullo sviluppo del movimento nazionale. Se si deve credere a quanto pubblica il bene informato *Mittag*, la conferenza di Monaco dovrebbe dissipare completamente i malintesi sorti in questi ultimi tempi, e che dalla stampa avversa all'hitlerismo furono sfruttati per la diffusione di ogni sorta di notizie infondate. Il giornale apprende che Strasser intende proporre al Capo supremo del social-nazionalismo di lasciare ai suoi immediati collaboratori ogni responsabilità politica e la nomina di un segretario generale del Partito.

A questo alto gerarca, secondo il piano di Strasser, dovrebbero essere accordati pieni poteri per eventuali nuove direttive coi partiti e col Gabinetto al potere. Hitler conserverebbe la direzione interna del movimento, e dovrebbe consacrare tutte le sue forze alla propaganda. Il giornale aggiunge che se Hitler accetta la proposta del deputato berlinese, entrerà immediatamente in contatto con von Schleicher, per esaminare un'eventuale partecipazione del social-nazionalismo al potere.

Il *Mittag* è silenzioso sulle intenzioni del capo delle Camicie Brune, come riservati si mostrano del resto i giornali del partito in merito all'incontro di Monaco.

Un viaggio di Titulescu a Roma pel trattato italo-romeno

VIENNA, 30

(E.M.) Alla notizia trasmessa ieri da Bucarest, secondo la quale i preparativi per il nuovo trattato di amicizia romeno-italiano procedono ormai regolarmente, si aggiunge oggi quella che il Ministro degli Esteri Titulescu al principio di gennaio si recherà a Roma dopo un brevissimo soggiorno a Parigi. Durante la permanenza a Roma egli firmerà il rinnovo del patto.

Un viaggio nel Congo belga del Principe Leopoldo

PARIGI, 30

(A.P.) Si apprende da Bruxelles che il Principe Leopoldo e la Principessa Astrid si sono imbarcati oggi alle 13 ad Anversa a bordo del piroscafo *Leopold*, a destinazione del Congo. Essi sono stati salutati dal Ministro delle Colonie Tschoffen, dal borgomastro, dalle autorità cittadine e da numerosa folla che assisteva alla partenza. Il Principe si propone di compiere una missione di studio nel Congo belga, occupandosi specialmente di questioni agricole. La sua assenza durerà quattro mesi.

Roosevelt per la riorganizzazione delle finanze federali

PARIGI, 30

(A.P.) Secondo un dispaccio pervenuto da Albany all'Agenzia Radio, il sig. Roosevelt starebbe studiando un piano che comporterebbe una riorganizzazione completa del meccanismo delle finanze federali. Il Presidente è disposto, con l'approvazione del Congresso, ad adossarsi la responsabilità di una simile riforma, che avrebbe sopratutto per obbiettivo la riorganizzazione dell'economia. L'edizione continentale del *New York Herald* precisa che i capi democratici del Congresso hanno annunziato di voler dare al Presidente eletto ampi poteri per riorganizzare completamente l'amministrazione del paese. Roosevelt verrebbe così investito di una potenza dittatoriale in materia finanziaria.

L'esodo dell'oro dalla Francia

PARIGI, 30

(A.P.) Oggi a mezzogiorno 600 kg. d'oro sono partiti dall'aerodromo del Bourget diretti a Londra. Qualche ora dopo giungevano per contro da Amsterdam, sempre per via d'aria 400 kg. dello stesso metallo.

Tragico tentativo di fuga d'un antifascista espulso da Vienna

VIENNA, 30

(E.M.) La polizia viennese aveva espulso dalla capitale austriaca un certo Marcello Ferrari che, uscito dall'Italia in seguito a mene antifasciste, aveva continuato a svolgere a Vienna attività politica. La polizia, in seguito a richieste del Ferrari, stava ieri facendolo accompagnare al confine cecoslovacco, allorchè in prossimità della stazione di confine di Bernhardstal, chiesto il permesso di ritirarsi nel gabinetto, il Ferrari ne approfittava, per aprire uno sportello nella speranza di poter lanciarsi dal treno in corsa e darsi alla fuga. Egli è stato invece travolto dalle ruote di un vagone.

Un grosso aerolito precipita su un teatro di Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 30

(s.i.a.) Un grosso aerolito è caduto sul Teatro Mundial, uno dei ritrovi popolari più frequentati della capitale. La meteora, sfondato il tetto, è precipitata al centro della platea fracassando le poltrone. Il teatro fortunatamente a quell'ora era vuoto.

Il rombo della caduta è stato avvertito per un raggio di alcuni chilometri. La meteora ha aperto nel mezzo del teatro, dove si è conficcata, un vasto cratere. Il teatro è stato poi visitato dalle autorità e da una folla di curiosi.

La breve durata d'un matrimonio celebrato da una "stella,,

HOLLYWOOD, 30

« La stella » Elinor Fair, che era fuggita a Yuma, nell'Arizona, due giorni fa per sposare un ex-aviatore di marina, è ritornata qui, e freddamente ha respinto gli inviti degli amici per festeggiare le sue nozze. Essa ha subito informato il suo avvocato che il nodo dev'essere sciolto, giacchè per il suo temperamento il matrimonio non potrebbe essere che un errore.

Una nuova commedia di Rosso di San Secondo

BERLINO, 30

(F.B.) Rosso di San Secondo, che da qualche anno vive in Germania, annunzia oggi in un articolo pubblicato dalla *Berliner Zeitung am Mittag* la prossima messa in scena di un suo nuovo lavoro *Il ratto di Proserpina*.

Sentenza capitale eseguita da un boia inglese a Dublino

DUBLINO, 30

Stamane un carnefice inglese, giunto a Dublino dietro invito del Governo irlandese, ha impiccato nella prigione di Mountjoy certo Patrik Mac Dermott, condannato a morte per avere ucciso il fratello.

"Orfeo e Euridice,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 30

Stasera ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera la prima rappresentazione del melodramma di Gluck « Orfeo e Euridice ». Grande era l'attesa del pubblico per questo eccezionale avvenimento artistico per cui è stata riportata alle scene dopo moltissimi anni che non si rappresentava un'opera di speciale importanza nello sviluppo del melodramma moderno. Il massimo teatro romano era perciò stasera gremito come nelle più straordinarie occasioni da una folla imponente fra cui si notavano numerose autorità, personalità, critici d'arte dei maggiori quotidiani d'Italia.

La direzione del Reale Teatro dell'Opera aveva curato che lo spettacolo corrispondesse pienamente a questa così intensa aspettativa, sia per quanto riguarda la scelta degli elementi artistici, sia per la bellezza e suggestività degli scenari, sia infine per il magnifico insieme dei cori e del corpo di ballo. Dirigeva l'orchestra il maestro Antonio Guarnieri.

La parte principale, quella di Orfeo, era stata affidata a Gabriella Besanzoni, mentre Pierina Giri impersonava Euridice e Maria Huder l'Amore. La messa in scena era stata curata da Marcello Govoni e l'allestimento scenico da Pericle Ansaldo. Le danze eseguite dall'intero corpo di ballo della scuola del teatro sono state ammirate.

Il pubblico ha fatto a questa nuovissima edizione del melodramma Gluckiano le più calorose accoglienze ed ha applaudito entusiasticamente più e più volte durante gli atti e alla fine di essi chiamando al proscenio insieme agli artisti il maestro Guarnieri.

Preziosi mosaici scoperti a Piazza Armerina

ROMA, 30

Si ha da Piazza Armerina che in località Casale fin dai primi dell'800 dei ruderi imponenti dell'epoca romana avevano richiamato l'attenzione di studiosi e di ricercatori di cose d'arte. I primi assaggi, ripetuti varie volte, dal 1881 al 1886, confermarono anche l'esistenza di mosaici di ragguardevole pregio; ma solo in questi ultimi tempi il sen. Paolo Orsi decideva di iniziare una regolare campagna archeologica e trasferitosi a Casale col personale specializzato del suo Museo nazionale, iniziava, controllandoli personalmente, gli scavi. In breve i risultati dovevano superare le più rosee speranze. Rimosso il terreno, che per uno spessore di circa quattro metri copriva chissà da quanti secoli i preziosi pavimenti, si offrivano agli sguardi ansiosi degli astanti dei mosaici policromi di rara bellezza e di una grandiosità imponente. Sono scene mitologiche di superba fattura, da far pensare ad un artista di eccezionale valore, ove campeggiano curiose figure di cavalli, di cervi, leoni, cinghiali, tutto un insieme ricco di movimento e perfetto nelle proporzioni, in magnifico stato di conservazione, come assai raramente è dato vedere nelle più celebrate località archeologiche. Il significato e l'epoca potranno determinarsi con esattezza da ulteriore e più attento esame, ma sembra, secondo il sen. Orsi, trattarsi di una sontuosa villa romana degli ultimi tempi della Repubblica.

Il mandato di cattura contro un'ex-amante del Serviatti

SPEZIA, 30

Nel pomeriggio d'oggi si è svolto un sopraluogo dell'autorità giudiziaria nell'appartamento al quarto piano di via Genova 23, dove il Serviatti convisse per pochi giorni con la Gorietti. Il procuratore del Re, su richiesta del giudice istruttore, ha spiccato mandato di cattura contro l'ex amante del Serviatti, Anna Mersiani, presunta complice del Serviatti stesso nel delitto contro la Bartolini, delitto che non è stato ancora contestato all'imputato.

Il disappunto di Felice Bruneri perchè il nipote vuol cambiar nome

TORINO, 30

Com'è noto, Giuseppino Bruneri, il figlio del recluso di Pallanza, ha fatto istanza per cambiare il cognome in Negro, ch'è quello della madre. Abbiamo parlato in proposito col signor Felice Bruneri, fratello del recluso di Pallanza il quale vive a Cafasse, impiegato in una nota azienda tessile del luogo.

Il signor Felice Bruneri si è dimostrato assai contrariato dalla decisione presa dal nipote e dai passi da esso intrapresi per cambiare il cognome di Bruneri in quello della madre. Il signor Felice Bruneri, che per primo ha iniziato la controversia giudiziaria perchè al fratello venisse riconosciuta la personale identità, ha manifestato questa sua contrarietà perchè non dispera in un ravvedimento dell'ex ricoverato di Collegno. Egli ha detto testualmente:

« Mio nipote se avesse seguito i miei consigli avrebbe ancora atteso qualche tempo. Non tutte le speranze sono perdute. Può darsi che Mario, uscendo dal carcere, si ravveda e nel nome e nel ricordo della madre nostra ritorni a noi ».

Incendio provocato dai topi

BOLOGNA, 30

Un incendio, provocato da cause non comuni, è scoppiato l'altra notte in una tabaccheria di via Galliera, distruggendo generi di privativa, coloniali e altre merci, per 30.000 lire. E' risultato che i topi, rosicchiando alcune scatolette di fiammiferi, avevano causato l'accensione: la fiamma si è comunicata all'impagliatura di alcuni fiaschi di alcool, che sono esplosi, a pacchetti di sigarette sulle scansie, e così, via, fino alla tubazione del gas, che, cedendo, dava nuova e più pericolosa esca all'incendio.

MOTONAUTICA

Aldo Daccò stabilisce il primato mondiale di fondo per i fuoribordo di classe F

MILANO, 30

Sulla base del miglio marino stabilito dalla R. Aeronautica sul Lago Maggiore, nello specchio d'acqua compreso tra Arona e Sesto Calende, oggi Aldo Daccò, con un motore Laros di serie e scafo Mariella-Passarin, ha stabilito il record mondiale di fondo delle 12 miglia per la classe « F » dei fuoribordo alla media oraria di miglia marine 46,48 pari a km. 86,08, media delle medie ottenute su 12 passaggi consecutivi.

Il nuovo record è stato controllato dalla R.F.I.M. a mezzo di commissari tecnici e sportivi assistiti da due cronometristi. Con questo nuovo recordo particolarmente indicato a segnalare le doti di resistenza del complesso scafo-motore, Aldo Daccò ha dato all'Italia un nuovo ambito primato che si ricollega a quello di velocità precedentemente conquistato. A tutt'oggi non esisteva record di fondo per la massima cilindrata dei fuoribordo.

In occasione del record di fondo il Daccò ha anche superato ufficialmente su un passaggio effettuato in periodo di prova la media di 90 chilometri orari sul miglio marino stabilendo la massima velocità raggiunta da fuoribordo su acque italiane.

CALCIO

La nazionale tedesca che giocherà a Bologna

ROMA, 30

La Federazione italiana giuoco calcio comunica che nell'incontro Italia-Germania che avrà luogo a Bologna il primo gennaio prossimo la squadra nazionale tedesca scenderà in campo nella seguente formazione: Jakoz (Jahn Regensburg), Haringer (Bayern Monaco), Wendl E. (1860 Monaco), Gramlich (Eintracht di Francoforte), Leimberger (Spielvereinigung di Furth), E. Knopfle (Fussballsportverein di Francoforte), Bergmaier (Bayern Monaco), Krumm (idem), Rothe (idem), Malik (Beuthen 09), E. Kobierski (Fortuna di Dusseldorf). Riserve: Buchloh (V.F.B. Muhle Speldorf), E. Breinde (Bayern Monaco).

L'attesa in Germania per l'incontro di Bologna

BERLINO, 30

(F.B.) L'aspettativa del pubblico tedesco per il grande incontro di calcio Italia-Germania che si disputerà posdomani al Littoriale di Bologna, è enorme. I giornali contribuiscono con ampi articoli a far accrescere il fervore che ha pervaso ogni sportivo tedesco per quest'avvenimento. I giornali si diffondono nella descrizione del Littoriale, che considerano una delle più complete e moderne arene sportive d'Europa.

PALLACANESTRO

Svizzera batte Emilia 44-19

BOLOGNA, 30

Questa sera, nella palestra della Società ginnastica Virtus, si è svolto un incontro internazionale di palla canestro fra la squadra nazionale svizzera e la squadra rappresentativa emiliana. Nonostante la combattività della squadra emiliana, la squadra svizzera ha vinto con 44 punti contro 19.

Una nevicata a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 30

A Cortina d'Ampezzo è stata registrata una ulteriore nevicata ed il tempo sembra che non si sia decisamente rimesso. Nella cittadina la neve nuova misura circa 10 centimetri mentre nelle adiacenze di Passo Tre Croci e Pocol arriva a misurare i quaranta centimetri. La nuova neve ha incontrato l'entusiastico favore dei numerosi villeggianti che in comitive rumorose e gaie si sono ripartiti nei diversi campi per svolgere allegre esercitazioni.

Bollettino della neve

ROMA, 30

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino della neve: Bolzano-Renon: Nevica, temperatura meno 3, altezza neve cm. 5, farinosa. Colle Isarco: Nevica, meno 3, campi cm. 35, sciabile. Cortina d'Ampezzo: Coperto, meno 1, cm. 20, farinosa, campi cm. 50, farinosa. Merano-Giogo di San Vigilio: Coperto, meno 3, cm. 20, farinosa, campi cm. 30, ottima. Merano-Avelengo: Coperto, meno 3, cm. 20, farinosa, campi cm. 30, ottima. Ortisei (Val Gardena): Nevica, meno 3. San Martino di Castrozza: Coperto, meno 2, cm. 25, farinosa, campi cm. 70, farinosa. Tarvisio: Nevica, meno 1, cm. 20, farinosa, campi cm. 40, farinosa. Madonna di Campiglio: Coperto, meno 3, cm. 75, farinosa.

Un minaccioso incendio a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 30

Si è sviluppato nel teatro del Lido un incendio le cui cause non sono state ancora accertate. Le fiamme, alimentate dal vento, minacciavano di propagarsi alle capanne di legno addossate le une alle altre sull'arenile, e alla vicina centrale elettrica. Sul posto accorrevano immediatamente i vigili al fuoco. Le fiamme venivano assalite con potenti getti d'acqua derivata dal mare. Il lavoro di spegnimento è durato varie ore, data la difficoltà di manovra in una zona angusta e data la fitta oscurità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Per Verona-Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.10 d; 5.50 fino a Verona); 6.45 dd 7.42 (fino a Verona); 9 d; 12 dd; 12.12 (fino a Verona); 14.20 lusso; 14.27 dd; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d;

Per Padova - Bologna: 0.58; 4.5; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 22.8 dd; —.45 dd.

Per Treviso - Udine: 0.35 lusso (il martedì e sabato); 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso).

Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.7 dd; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d; 19.20 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37.

Per Belluno-Calalzo: 5.42; 10.58 d; 13.50; 14.50 d; 19.40 fino a Belluno)

Per Bassano - Trento: 6.15; 9.50 fino a Primolano); 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI

Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato); 4.10 d; 5.40 ; 6.8 da Padova); 7.33 da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 12.23; 14.18 d; 14.27 lusso; 17 (da Verona); 17.5 (da Padova); 17.50 d; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.38 d.

Da Bologna - Padova: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd.

Da Udine - Treviso: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica); 5.50 (da Treviso); 7.5 da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd.

Da Trieste - Portogruaro: 0.48 d; 5.18; 8.40 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40 23.20 dd.

Da Calalzo - Belluno 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d.

Da Trento - Bassano: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

Servizio completo Venezia-Mestre

0.58; 1.15 (*); 4.05; 4.40; 5.10; 5.20 (*); 5.42; 5.50; 6.07; 6.15; 6.33 (**) 6.45; 7; 7.10; 7.23; 7.30; 7.42 (*); 8.08; 8.37; 9.00; 9.20 (**); 9.43; 9.50; 10.10 (*); 10.58; 11.32; 11.45; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15 (*); 12.30; 12.50; 13.10; 13.27 (*); 13.50; 14.00; 14.08; 14.27; 14.42; 14.50; 15.00; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17.00; 17.23 (*); 17.47; 17.55; 18.02; 18.21; 18.30 (*); 18.38; 18.50; 19.10; 19.25; 19.35; 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (*); 21.05 (*); 22.08; 22.45; 23.30; 23.37 (*); 23.50.

(*) con fermata a Marghera.
(**) Sospeso alla Domenica.